IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 1 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 119 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 1 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come si annunzia il 1. maggio

Verso la riapertura della Camera

Roma, 30

(Sc.) — La vigilia del primo maggio è trascorsa tranquilla come, a quanto si può ritenere, trascorrerà tranquilla la giornata di domani.

Il primo maggio di quest'anno si annunzia tranquillo come manifestazioni esteriori, ma movimentato come agitazione di idee nel campo socialista. L'on. Giolitti è la causa maggiore di tale agitazione. La famosa frase «Carlo Marx relegato in soffitta» viene confutata in tutti gli articoli e in tutti i proclami lanciati dal partito.

Abbiamo una vera fioritura di proclami. Oltre quelli già noti della Direzione del partito socialista, della frazione socialista rivoluzionaria, del Comitato centrale del partito repubblicano e delle donne socialiste milanesi, viene lanciato anche proclama della Confederazione del lavoro, la maggiore organizzazione di lavoratori.

Interessante può riuscire in questo periodo di ministerialismo socialista, la parola che lancia pel primo maggio l'organo ufficiale del partito socialista. Ebbene, l'*Avanti!* che dedica al primo maggio quasi intero il suo numero della vigilia, pubblica una curiosa caricatura che è una frecciata contro l'onor. Giolitti. L'articolo forse più significativo, infatti, del numero odierno dell'*Avanti!*, è questa vignetta: Giolitti nel tradizionale palamidone rivolge queste parole ad un prefetto: «Volete avere delle norme per la giornata di domani? Continuate a fare il mio giuoco, turlupinando tutti».

Vi sarebbe da osservare che malgrado la convinzione di questa turlupinatura, i deputati socialisti si preparano tutti o quasi tutti a votare per l'onor. Giolitti, alla ripresa dei lavori parlamentari. La vignetta cui ho accennato esplica il pensiero recondito dei socialisti; quanto al pensiero ufficiale, è contenuto in un articolo direttoriale che conclude così: «Questa prima alba di maggio si levi in Italia a sanzionare che dieci anni di libera azione proletaria hanno maturato la capacità del proletariato al suffragio universale e pone insieme i tre problemi della vecchiaia dei lavoratori, della necessaria difesa del popolo dai balzelli e della ancor più necessaria «dispensa militare».

La riapertura della Camera, a nove giorni di distanza dalla ripresa dei lavori parlamentari, si annuncia fiacca. Nelle prime sedute, per reg... rare qualche incidente, bisognerà att... forse lo svolgimento delle interrogazioni. Fino dalla prima seduta si potrebbe avere lo svolgimento movimentato di qualche interrogazione, poichè fra le interrogazioni all'ordine del giorno della prima seduta, ve ne sono due, una del socialista Ettore Ciccotti, l'altra del repubblicano Pio Viazzi, che si riferiscono al notissimo incidente avvenuto a Firenze in seguito allo scandalo Paternò, cioè in seguito al pugilato fiorentino fra il pubblicista nazionalista Giuseppe Prezzolini, che in un articolo comparso in un piccolo giornale locale aveva attaccato gli ufficiali di cavalleria e taluni ufficiali di cavalleria di stanza a Firenze. Le due interrogazioni sono rivolte al ministro della Guerra.

Avremo poi il debutto del nuovo sottosegretario all'Interno che risponderà ad un'altra interrogazione dell'on. Cicroti sulla presentazione della legge per completare il risanamento di Napoli. Ma il debutto più atteso dal banco dei ministri è quello dell'on. Nitti. Il nuovo ministro di Agricoltura risponderà dopo due o tre sedute di discussione agli oratori che avranno parlato sul bilancio di sua competenza, il quale affronterà per primo la ribalta di Montecitorio.

Come curiosità politica della giornata, vi è poi l'episodio del nuovo prefetto di Napoli che polemizza coi giornali romani che lo avevano accusato di essere un prefetto con pochi scrupoli. — Il comm. Ferri, cioè il nuovo prefetto di Napoli, è ancora per pochi giorni il prefetto di Perugia. Oriene, stamane, alla seduta del Consiglio provinciale, il comm. Ferri ha rivolto un saluto al suo successore ed ha colto poi l'occasione per fare alcune dichiarazioni. Il comm. Ferri ha detto non essere punto rispondente a verità la leggenda che alcuni vorrebbero almanaccare intorno al suo nome e alla modesta opera sua.

L'ex ministro De Marinis, che attualmente compie un viaggio in Grecia, è stato intervistato ad Atene sull'avvenire dei rapporti commerciali italo-greci. — Io trovo, egli ha detto, che molto si può fare fra i due paesi per incrementare i loro rapporti commerciali. Politicamente i due popoli e i due governi sono stretti da forte legame di simpatia e di amicizia; bisognerebbe cementare questa unione anche dal punto di vista economico e commerciale. — L'intervistato ha soggiunto che se ad Atene fosse istituita una Camera di commercio italiana e si mettesse un addetto commerciale, si raggiungerebbe lo scopo.

Le notizie agrarie

Roma, 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Questa decade, di tempo bello, ha determinato un notevole incremento nello sviluppo delle vegetazioni ed ha favorito l'esecuzione dei lavori campestri al nord della penisola ed in buona parte dell'Italia centrale e meridionale. I frumenti ed i prati sono promettenti, alcuni alberi da frutta mostrano già di avere ben allegato ed altri presentano bella fioritura. La vite schiude le sue gemme: il gelso è ricco di foglioline, ed i seminati di primavera germinano normalmente. In talune parti del Lazio, nella regione meridionale adriatica e nei luoghi montuosi di Basilicata e Calabria si lamenta la persistenza della temperatura troppo bassa rispetto alla stagione. La pioggia cadde assai benefica sulle terre di Sicilia, dove le varie colture hanno ora, in complesso, aspetto soddisfacente.

Le pattuglie reggimentali giunte a Tor di Quinto

Roma, 30

Quest'oggi alla scuola di equitazione di Tor di Quinto è arrivato il primo gruppo delle pattuglie reggimentali partito da cinque diverse località fissate per la gran prova, che è riuscita magnifica, poichè le *equipes* tranne le eccezioni sono giunte in ottimo stato, tanto per ciò che riguarda i cavalli, quanto per ciò che riguarda i cavalieri.

Alle ore 11 il generale Berta, coadiuvato dai membri del comitato, tra cui il principe Borghese, ha preso posto al controllo, situato all'ingresso del campo di equitazione, donde si vedevano sulla Via Flaminia nuvoli di polvere. Erano i componenti la pattuglia in arrivo dei cavalleggeri di Foggia, la quale, giunta sul piazzale, si è aggruppata e, dopo eleganti evoluzioni ed esercizio di maneggio, si è fermata davanti al controllo, dove il sottotenente Pape ha consegnato al generale Berta la relazione scritta sulla prima delle due tappe, ed ha fatto la relazione verbale dell'ultima. Un tenente veterinario ha passato in visita tutti i cavalli, i quali non si mostrarono affaticati ed avevano la temperatura quasi normale.

A distanza di pochi minuti sono giunti lancieri Novara, comandati dal sottotenente Basile, e seguiti poco dopo dalla pattuglia dei cavalleggeri Lucca, al comando del sottotenente Nasic. Questa pattuglia è arrivata in splendida forma e con cavalli freschissimi. Era partita alle ore 6 del 27 aprile da Grosseto ed aveva iniziato l'ultima tappa dalla località Osteria dell'Ellera, accolta durante tutto il percorso da manifestazioni di simpatia e di ammirazione dagli abitanti delle varie località.

Alle 11.15 è arrivata la pattuglia dalla via di Montebello, al comando del sottotenente De Donati, che ha fatto lo stesso percorso dei precedenti.

Il succedersi continuo di arrivi costituisce uno spettacolo interessante per i pochi presenti.

Alle ore 11.20 sono giunti i lancieri di Vercelli, comandati dal sottotenente Beraudo, e quindi quelli di Genova, col tenente di Robilant, la cui pattuglia è dichiarata ottima dal giudice del concorso. Hanno seguito la pattuglia di Nizza cavalleria, proveniente da Montepulciano, al comando del tenente Asinari di San Marzano, e quella dei cavalleggeri Firenze col sottotenente di Averano Gattieri. Ultima, alle 11.45, è giunta la pattuglia dei cavalleggeri Alessandria col sottotenente de Motter che è l'unica pattuglia che non sia arrivata al completo. Essa infatti ha dovuto lasciare un cavallo lungo il percorso ed il giudice la ha penalizzata perciò con 4 punti.

Il tempo massimo per arrivare era mezzogiorno, cosicchè tutti hanno compiuto il percorso in tempo utile.

I componenti le pattuglie sono subito dopo partiti per Roma. I cavalli, tutti in ottimo stato, sono ricoverati nelle proprie scuderie e si è notato che nessuno di essi è dimagrito per la lunghissima marcia, nè ha dato più tardi segni di malessere.

Il pellegrinaggio a Belfiore

La bandiera di Venezia applaudita

Mantova, 30

Il pellegrinaggio a Belfiore è stato favorito da una giornata splendida ed è riuscito imponentissimo. Alle ore 10 si sono riunite nella sede del comitato della «Dante Alighieri» le associazioni cittadine per recarsi ad incontrare gli attesi ospiti sul piazzale della stazione. I treni ordinari e speciali hanno portato numerose rappresentanze con bandiere e corone da tutte le città della Lombardia e del Veneto e della provincia di Mantova, in particolare. Assai applaudite sono state la bandiera di *Venezia*, decorata con una medaglia d'oro, e quella di Brescia e di Sermide, pure decorate.

Si è formato un corteo diviso in tre gruppi, preceduto dalle musiche e composto dai volontari ciclisti, dai reduci, dalla sezione della «Dante Alighieri», dalla Società di Tiro a Segno, dalle scuole, dalle società operaie, sportive, politiche ed altre.

Dopo le ore 11 il corteo si è mosso al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi e altri inni patriottici, avendo alla testa la rappresenza di Venezia, col glorioso vessillo. Giunto alla valletta di Belfiore, il corteo ha sfilato davanti al cippo dei martiri, e si è raccolto intorno al palco delle autorità, donde ha pronunciato un applauditissimo discorso il dott. Ciro Cavesazzi. Si calcola ad oltre 15 mila il numero degli intervenuti. Il corteo è rientrato in città dopo le 13.

La manifestazione, predisposta dal comitato della «Dante Alighieri» e diretta dal dott. Cottafavi, è riuscitissima.

La sistemazione del porto di Tripoli affidata ad una ditta inglese

Roma, 30

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tripoli manda al suo giornale che si è diffusa colà la notizia, secondo la quale la ditta Pearson avrebbe già ottenuto o sarebbe per ottenere la concessione di costruire o meglio di adattare il porto naturale di Tripoli. Si afferma inoltre, aggiunge il corrispondente, che il Valì si sarebbe servito delle trattative di Arturo Tajar, persona nota a Tripoli, fissando un cospicuo compenso per l'intermediario. La veridicità della notizia sarebbe avvalorata dal fatto che il Tajar, in quest'ultimo tempo, ha compiuto frequentissimi viaggi a Malta, ove risiede l'agente generale della ditta Pearson.

Come commento il *Giornale d'Italia* ricorda che da sei anni fa proprio in questi giorni, faceva rumore la notizia che la concessione del porto di Tripoli fosse stata data ad una compagnia francese. Il tempo si incaricò di smentire tale notizia. Speriamo che lo stesso accada ora, conclude il giornale, tanto più che esso induce a credere che i rapporti italo-turchi siano entrati in una fase di maggiore cordialità e di aperta amicizia.

I busti di sei eroi inaugurati al Gianicolo

Roma 30

Ricorrendo oggi l'anniversario della storica giornata nella quale Giuseppe Garibaldi durante la Repubblica Romana con 2700 uomini respinse alla villa Panfili ed casali le truppe francesi al comando del generale Oudinot, sono stati scoperti al Gianicolo i busti di Maurizio Quadrio, Carlo Pisacane Achille Sacchi, Francesco d'Avorio, Carlo Mayr e Colombo Antonietta.

Il corteo di associazioni patriottiche e politiche e ricreatori giovanili della città, formatosi in Piazza Cairoli, percorrendo la via Arenula, il viale del Re, via Luciano Manara, al suono di inni patriottici, si è recato al Gianicolo dove una enorme folla, specialmente di popolani saliti sul colle dal vicino Trastevere, attendeva al monumento Garibaldi, dove già si trovavano le autorità comunali e provinciali, le associazioni con bandiere che erano aggruppate sulla base del monumento. Quindi sono incominciati i discorsi. Hanno parlato primo il segretario del comizio dei veterani signor Monti. Quindi il prosindaco Tonelli ha tracciato in brevi linee le figure degli eroi. Hanno parlato pure il colonnello comm. Gatti Casazza, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara che ha portato la voce della popolazione di Ferrara in lode e ricordo di Carlo Mayr, il signor Rizzini della Corda Fratres, che ha inneggiato alla memoria di Carlo Pisacane, il prof. Bellini, deputato provinciale di Ferrara, pure in lode di Carlo Mayr e il garibaldino Stignani che, con parola semplice ha inneggiato al valore degli eroi il cui ricordo e lode sono eternate nei marmi, ed a quello della schiera garibaldina terminando col grido di *Viva Garibaldi*.

Dopo i discorsi alla presenza delle autorità due valletti del municipio hanno scoperto successivamente i sei busti tra gli applausi dei presenti.

L'associazione di previdenza tra ferrovieri

Roma, 30

Oggi alle ore 15, ha avuto luogo in Via dei Mille la inaugurazione della sede sociale dell'associazione di previdenza e di mutuo soccorso fra personale delle strade ferrate italiane. Assistevano alla cerimonia il rappresentante del prefetto proc. gen. comm. Colombo, il cav. Pini, l'assessore Romagnoli ed un pubblico affollatissimo tra cui molte signore e signori.

La serrata edile bolognese

L'accordo raggiunto

Bologna, 30

(Card.) — Questa mattina alle 10 ha avuto luogo al Gioco del Pallone un imponente comizio di muratori per deliberare intorno alle proposte avanzate dalla Camera di Commercio per addivenire all'accordo tra capimastri e muratori, proposte che, come sapete, vertono specialmente, sulla nomina di una commissione arbitrale che dovrà esaminare le tre questioni Bortolotti, Toschi e Natali e tutte le vertenze future che saranno sottoposte al suo giudizio, anche se a richiesta di una sola delle parti, come stabiliscono gli articoli 26 e 27 del capitolato dei fornaciai.

Presiedeva Fiorini, il quale, dopo di aver spiegato lo scopo del comizio, ha dato la parola al segretario della lega dei muratori, Guerrino Zanardo, che ha informato i convenuti dell'importanza della proposta avanzata che il comitato di agitazione è di parere sia accettata dai muratori.

Hanno parlato inoltre Franchi del comitato di agitazione, invitando i braccianti a voler aderire alla convenzione proposta dalla Camera di commercio e vari muratori, alcuni dei quali hanno manifestato il proposito di rigettare le proposte stesse, non accontentandosi essi di una sola vittoria morale.

L'avv. Riccardo Momigliano segretario della Camera del lavoro ha sostenuta la proposta del comitato di agitazione, notando che quella della Camera di Commercio tende a confermare l'integrità del concordato e quindi lo stesso articolo 24. In ultimo l'on. Quaglino ha chiarito gli equivoci che potessero permanere nei muratori, rilevando che la lotta da essi sostenuta è stata una lotta di principio e quindi la vittoria non può essere che morale.

L'on. Quaglino ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità: «Il comizio, constatato che la proposta risolutiva viene a dare piena ragione agli operai sul movente che originò il conflitto, riconoscendo e riaffermando in tutta la sua sostanza l'articolo 24 della Convenzione in vigore, articolo che era stato misconosciuto e negato nella portata (di fronte alle vertenze Toschi, Bortolotti ecc.) dai signori capimastri; delibera di accettare la predetta «proposta risolutiva».

Prima di sciogliersi, il comizio ha votato un plauso al comitato di agitazione per l'opera spiegata durante la lotta, in particolare al segretario Zanardi, che è stato ripetutamente attaccato dai capimastri.

Nel pomeriggio si sono poi riuniti i consigli delle leghe di città e provincia ed hanno approvato l'operato dei muratori, i cui rappresentanti hanno poi firmato la nuova formula proposta dalla Camera di commercio.

Così è terminata questa lotta che durava da oltre due mesi ed aveva fatto sospendere tutti i lavori murari che saranno ripresi martedì.

Ufficiali ottomani al concorso ippico

Brindisi, 30

Col piroscafo *Bosnia* è giunta stamane da Costantinopoli una larga rappresentanza di ufficiali della cavalleria ottomana che parteciperà al concorso ippico di Roma, ove giungerà stasera.

Il nuovo ministro degli esteri russo

Berlino, 30

Il corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung* da Pietroburgo dice che corre voce nei circoli diplomatici che il barone Rosen probabilmente succederà a Sazonoff nel ministero degli esteri.

Boicottaggio antiellenico a Smirne

Una circolare alle grandi Potenze

Atene, 30

L'azione del comitato di boicottaggio a Smirne comincia ad estendersi ai sudditi stranieri. Il Comitato ha invitato i direttori della società che operano sotto la bandiera belga di dispensare dal servizio della società che essi dirigono gli impiegati greci. Gli autori del boicottaggio ruppero delle statuette di terracotta spedite da Atene ad un suddito tedesco. Il console di Germania a Smirne ha qualificato l'atto di furto ed ha chiesto l'indennizzo.

Mandano da Kerassonde che gli scaricatori del porto rifiutano di trasportare dei barili di cognac, di provenienza greca, spediti ad un suddito russo. — Il console russo intervenne e il compratore, accompagnato da un Kacas russo, tentò di ritirare i barili dalla dogana, ma gli scaricatori, in presenza del commissario di polizia, ruppero i barili stessi. Il console russo ha protestato.

Tra le grandi potenze avviene attualmente uno scambio di vedute circa il boicottaggio, in seguito ad una circolare inviata dal governo greco ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze. La circolare richiama la seria attenzione delle potenze sulla flagrante violazione del diritto internazionale e dei trattati fra la Grecia e la Turchia, conclusi sotto gli auspici delle potenze che accordarono al commercio ed alla marina greca piena libertà ed il trattamento della nazione più favorita. La nota fa rilevare le prove di colpevole tolleranza delle autorità locali ottomane che, secondo una dichiarazione della Sublime Porta, sono impotenti a reprimere il movimento che deriva da una pretesa indignazione, in seguito alla questione cretese. Queste affermazioni furono confutate già dalle quattro potenze protettrici di Creta che, con una notificazione del giugno scorso, pregavano la Porta di mettere fine al movimento antiellenico, al quale la Grecia non aveva dato alcun pretesto. La nota fa rilevare che le due questioni non hanno alcun punto di contatto, perchè i reclami della Grecia circa il boicottaggio sono fondati sul diritto, mentre non è il caso di reclami da parte della Turchia verso la Grecia, per la questione di Creta dato che l'isola si trova sotto la tutela delle quattro potenze protettrici. La circolare del governo greco enumera gli eccessi commessi ultimamente dalle popolazioni eccitate dal comitato del boicottaggio e le espulsioni in massa di parecchi sudditi greci, fatte alcuni mesi fa, contrariamente al diritto delle genti ed ai trattati. La circolare invoca lo intervento delle grandi potenze per far rimettere in vigore i trattati e rileva che la prova evidente, tra molte altre, della tolleranza del boicottaggio contro le merci greche da parte delle autorità turche sia nel recente incidente della compagnia di navigazione Hadjidaout, la quale, boicottata al principio, può oggi ... fare il cabotaggio sulle coste turche, in seguito all'energico intervento dell'ambasciata degli Stati Uniti.

Ancora sulla mancata visita del Re Pietro a F. Giuseppe

Un comunicato del governo serbo

Belgrado, 30

L'organo governativo «Samouprava», lamenta l'aggiornamento della visita del Re Pietro a Budapest, mentre i giornali più in vista dell'Austria-Ungheria tenevano una attitudine simpatica, mentre erano stati fatti preparativi per il ricevimento del Re e mentre era stato accolto con benevolenza il desiderio del Re di far visita all'Imperatore. Si può esser certi che le disposizioni circa il ricevimento del Re erano assai cordiali ed assai calorose. La visita avrebbe avuto conseguenze politiche, per i rapporti fra i due Stati. Il giornale respinge in quest'occasione come interamente privi di fondamento tutti gli attacchi diretti contro il governo serbo.

Il presidente del Consiglio Pasic ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione: «L'aggiornamento del ricevimento del Re, in causa della raucedine dell'imperatore Francesco Giuseppe, è stata accolta con profondo rammarico dal governo serbo. L'espressione della calorosa simpatia con la quale ha manifestato il suo dispiacere per essere obbligato a rinviare in autunno il ricevimento, ha prodotto favorevolissima impressione. Tutti i circoli serbi possono dunque respingere con grande energia il tentativo fatto dalla stampa serba ed austriaca che attribuirebbe l'aggiornamento della visita a motivi diversi da una incresciosa indisposizione.

E' poi deplorevole che asserzioni assolutamente arbitrarie di persone straniere alla politica ufficiale, siano accolte e commentate come dichiarazioni serie. Tutte le asserzioni emananti da simili fonti e concernenti pretesi dissensi che si sarebbero verificati in seno al governo serbo in occasione di questa decisione ed in particolare le informazioni secondo le quali delle divergenze circa la politica estera della Serbia si sarebbero verificate tra il presidente del Consiglio Pasic e il ministro degli esteri Milovanovic, devono essere giudicate come originate da menzogne e da mancanza di raziocinio. Per conseguenza l'eventualità di una crisi ministeriale, in seguito all'aggiornamento della visita reale, deve essere assolutamente eliminata».

Dopo la separazione della chiesa dallo Stato in Portogallo

Oporto, 30

Il clero di Oporto, riunito per discutere la legge di separazione della Chiesa dallo Stato, ha protestato la sua incondizionata obbedienza e l'adesione ai superiori ecclesiastici e il suo amore per il paese; ha dichiarato di rinunciare alle pensioni che la legge promette, ha fatto voto perchè la religione cattolica trovi in Portogallo la libertà di cui gode nell'America del Nord, nel Brasile e nella Svizzera.

Altre cerimonie inaugurali a Torino

L'esposizione aperta al pubblico

Torino, 30

Stamane alle ore 10 si aprirono al pubblico le porte dell'Esposizione. L'affluenza è stata subito numerosa. La folla si fermava ad ammirare le candide ed imponenti moli dei palazzi e la vaghezza dei viali e il panorama veramente magnifico goduto dal ponte monumentale, esprimendo grandemente il proprio compiacimento. Anche il passaggio dei piccoli piroscafi per la prima volta solcanti le acque, destò grande interesse. Alle ore 10.30 si collaudò alla presenza di pochi invitati e senza cerimonie ufficiali il palazzo del Giappone.

Il tempo è magnifico.

La mostra delle Belle Arti

Il Re si recò stamane a visitare varie caserme, compiacendosi con i rispettivi comandanti per la tenuta delle truppe. Ovunque il Re venne accolto con grande entusiasmo e fu sempre accompagnato durante il percorso dai calorosi applausi della folla.

Dopo la visita alle caserme, i Sovrani si recarono alle 10.15 in Via Zecca, ove si inaugurò la mostra delle Belle Arti. Il Re indossava la piccola tenuta di generale; la Regina, elegantissima, in abito grigio-celeste. Con i Sovrani erano il generale Brusati, il conte e la contessa Trinità ed il seguito.

Furono ricevuti dal prefetto comm. Vittorelli, dal presidente dell'accademia, Magni, e da altri artisti. La Regina guidata da Magni, il Re accompagnato dal prefetto e da altre autorità, visitarono le varie sale, soffermandosi dinanzi i quadri più notevoli. Alle 11 i sovrani, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla, uscirono dall'esposizione.

La principessa Letizia si è recata ad inaugurare l'esposizione permanente di Belle Arti in Via Zecca, e venne ricevuta dalle autorità.

Il padiglione argentino

Pure stamane alla presenza degli on. Nitti, Calissano e Capaldo, si inaugurarono le case operaie in via Rossini. Erano pure presenti i membri delle cooperative.

Il ministro Nitti ha pronunciato brevi parole applauditissime. Stamane si inaugurò il padiglione Argentino dell'Esposizione; erano presenti il ministro Sacchi, il senatore Frola, il Sindaco di Roma Nathan ed altre autorità ed invitati. Parlarono il commissario argentino Uzredon, il comm. Penneschi (italiano, residente in Argentina), Frola e l'ex-ministro degli esteri argentino Portela. Finita la breve cerimonia, le autorità e gli invitati si recarono a visitare il padiglione congratulandosi col commissario argentino per la buona riuscita della mostra. — Accettarono quindi un vermouth d'onore offerto dal commissario.

Lo stadium di Piazza d'Armi

Oggi è stato solennemente inaugurato lo «Stadium» costruito nella vecchia Piazza d'Armi. Il magnifico edificio è capace di contenere 70.000 persone. Poco prima delle ore 16 il teatro è gremitissimo e presenta un colpo d'occhio magnifico. Nelle due tribune laterali e in quella reale prendono posto i senatori e i deputati. Nella gradinata, vicina alle tribune, gli invitati, gli allievi e le allieve delle scuole comunali con bandiere e nell'altra gradinata il pubblico.

Davanti al palco reale erano schierati i ciclisti volontari e dietro il palco hanno preso posto le musiche comunali e le musiche scolastiche, che accompagnano il coro dei bambini. Tutto intorno si alzano alti pennoni con bandiere di tutte le nazioni.

Verso le ore 16 giungono in carrozza il Duca di Genova, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, le rappresentanze della Camera, il presidente del Consiglio on. Giolitti col prefetto comm. Vittorelli, i ministri, i sottosegretari di Stato, i membri del corpo diplomatico, i commissari esteri, il Sindaco di Roma, il Sindaco di Torino ed altre autorità.

Tutti sono ricevuti dalla presidenza dello «Stadium», presieduta dall'onor. Compans.

L'arrivo dei Sovrani

Alle ore 16, al suono della marcia reale e fra gli applausi che giungono dall'esterno, è preannunziato l'arrivo dei Sovrani, che entrano nello «Stadium» in due carrozze di corte, precedute e seguite dai corazzieri. Tutte le bande musicali intuonano l'inno reale. Il pubblico scoppia in fragorosi ed entusiastici applausi. I Sovrani prendono posto nel palco reale, circondati dai principi e dalle principesse, dal presidente del Consiglio dei ministri Giolitti, dai ministri e da altri dignitari.

Appena i Sovrani hanno preso posto nel palco reale, i portabandiere delle scuole si mettono in gruppo davanti al palco e salutano abbassando la bandiera.

Quindi si avanzano gli asili maschili e femminili in eleganti costumi, disponendosi con la faccia rivolta al palco reale. Migliaia di bambini camminano tutti con passo uguale, con mirabile disciplina e disinvoltura, destando l'ammirazione del pubblico, che applaude.

Al segnale di tromba, tutti eseguiscono con un movimento d'insieme, formando un bellissimo aspetto, gli esercizi di corsa e di salto, che interessano molto e sono lungamente applauditi.

Gli esercizi ginnastici

In seguito l'on. Compans si rivolge ai Sovrani e pronunzia un breve discorso, ringraziandoli di aver voluto partecipare a questa inaugurazione, dando così maggiore solennità.

Il Re stringe la mano dell'on. Compans, rallegrandosi della bellezza dello «Stadium».

Terminati gli applausi che salutano il discorso è servito ne palco reale lo champagne, mentre un coro di voci di bambini canta l'inno di Mameli, terminando col grido di: *Viva il re e Viva la Regina*. Il pubblico applaude.

Bambini e bambine compiono anche, al suono di marcia, altre evoluzioni, mentre altri gruppi di bambini e bambine, accompagnati dai rispettivi maestri e maestre, salgono nel palco reale, facendo gentile omaggio di fiori alla Regina, che li accarezza e ringrazia.

I bambini e le bambine portano berretti bianchi, rossi e verdi, formando così il gruppo della bandiera nazionale. Il pubblico applaude alla geniale idea.

Terminate le evoluzioni le bambine cantano ancora un coro a voci sole, accompagnato da esercizi ginnastici e vivamente applaudito. Con un'ultima sfilata di bandiere dinanzi al palco reale, la cerimonia è finita.

Alle ore 18 i Sovrani lasciano lo «Stadium», mentre il pubblico applaude. I bambini gridano ancora: *viva il Re e viva la Regina*. Successivamente lasciano lo «Stadium» i ministri, le autorità e le notabilità. La folla imponente che si assiepa nello «Stadium» in piazza d'Armi, lungo il Corso di piazza Castello, ha fatto continue ed immense acclamazioni ai Sovrani, che sono rientrati poco prima delle 18.30 a palazzo reale.

Un pranzo alla Reggia

Stasera vi fu alla Reggia un pranzo di 170 coperti, offerto dal Re in onore dei ministri, del corpo diplomatico, dei commissari esteri e delle autorità. Intervennero la principessa Letizia, il duca e la duchessa di Genova, il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, Giolitti, Di San Giuliano, Facta, Sacchi, Calissano, Spingardi, Nitti, gli ambasciatori di Francia, Spagna, Germania, Austria-Ungheria, i ministri plenipotenziari, i funzionari di Corte, i Sindaci di Torino e Roma ed una rappresentanza del Parlamento.

Un ballo alla Società Filarmonica

In una splendida sala della Società Filarmonica vi fu stasera un ballo offerto dal sindaco di Torino alle autorità venute a Torino per la inaugurazione della esposizione. La piazza S. Carlo era gremita in attesa del passaggio dei Sovrani.

Alle ore 22.40 è giunto il corteo, i Sovrani entrano nell'accademia ossequiati dal sindaco ed applauditi dagli invitati. L'orchestra suona la marcia reale. Il re entra nella sala dando il braccio alla signora Rossi e la Regina dando il braccio al sindaco; seguono il duca d'Aosta con la duchessa di Genova, il conte di Torino con la principessa Letizia, poscia vengono il duca di Genova, il duca degli Abruzzi, Giolitti, i ministri, notabilità, autorità ed invitati. I Sovrani prendono posto nelle poltrone ed incominciano le danze.

La colazione offerta dal Municipio alle rappresentanze

Torino, 30

Alle ore 12 ha avuto luogo nel grande salone del palazzo Dellcani, in Via Viotti, la colazione offerta dal municipio alle autorità intervenute all'inaugurazione dell'esposizione ed ai commissari esteri.

Le tavole erano riccamente preparate nel salone della galleria e sul palco scenico. In una ricca sala era collocata una orchestra che ha suonato durante il banchetto.

Alla tavola d'onore, lunghissima, sedevano il Sindaco sen. Teofilo Rossi, il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri, i membri del corpo diplomatico, il presidente della Camera on. Marcora, il vice-presidente del Senato, on. Blaserna, e i senatori Frola e Villa.

I posti dell'altra tavola erano occupati dal Prefetto, dai Sindaci, dai commissari esteri, dai Consoli, senatori, deputati e da altre autorità.

Quando il Sindaco prese posto fra lo ambasciatore Barrère e l'ambasciatore del Giappone, di fronte al presidente del Consiglio, è scoppiato un lungo applauso, con grida di *Viva il Sindaco di Torino!* L'orchestra ha suonato la marcia reale e poi successivamente tutti gli inni patriottici italiani, che gli invitati hanno applaudito restando in piedi.

Allo Champagne il Sindaco, accolto da lunghi applausi, ha brindato porgendo il cordiale saluto agli ospiti ed ai rappresentanti delle nazioni straniere qui convenute (*applausi*). Saluta quindi gli eminenti uomini di governo e del Parlamento e il presidente del Consiglio (*applausi*), il presidente della Camera on. Marcora, il senatore Blaserna, e, ricordando il sen. Manfredi, gli manda un saluto augurale. Termina con parole di riconoscenza a tutti coloro che cooperarono alla bene riuscita esposizione e con brindisi calorosi al Re e alla Regina ed alla Casa Reale. Egli termina testualmente così: «A lui, o signori, al Sovrano illuminato e colto, alla soave Regina Elena, all'illustre Casa Savoia, che come quercia robusta sfida i secoli e i tempi e i nembi, vada il nostro inno e il brindisi, vada il grido solenne che deve unire i cuori di tutti gli italiani: *Viva il Re*».

Gli invitati applaudono entusiasticamente e gridano: *Viva l'Italia e Viva il Re!*

Gli risponde l'ambasciatore di Francia Barrère. Dopo aver espresso alla città di Torino tutta l'ammirazione che merita la grande iniziativa di questa città e allo squisito suo senso di ospitalità, elogia grandemente la riuscita dell'esposizione, che celebra degnamente l'anniversario dell'unità italiana. Egli termina così: «Io alzo il mio bicchiere a questa illustre città e alle sue grandi tradizioni, alla sua opera presente e ai destini brillanti che le sono riservati da un avvenire ricco di promesse, ed associo a questo brindisi il nome del Sindaco eminente e mio amico sen. Rossi».

Applausi entusiastici e grida di *Viva la Francia!*

Il banchetto è terminato poco prima delle ore 15.

Lunedì 1 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 119 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 1 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 18 al semestre 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come si annunzia il 1. maggio

Verso la riapertura della Camera

Roma, 30

(So) — La vigilia del primo maggio è trascorsa tranquilla come, a quanto si può ritenere, trascorrerà tranquilla la giornata di domani.

Il primo maggio di quest'anno si annunzia tranquillo come manifestazioni esteriori, ma movimentato come agitazione di idee nel campo socialista. L'on. Giolitti è la causa maggiore di tale agitazione. La famosa frase «Carlo Marx relegato in soffitta» viene confutata in tutti gli articoli e in tutti i proclami lanciati dal partito.

Abbiamo una vera fioritura di proclami. Oltre quelli già noti della Direzione del partito socialista, della frazione socialista rivoluzionaria, del Comitato centrale del partito repubblicano e delle donne socialiste milanesi, viene lanciato anche proclama della Confederazione del lavoro, la maggiore organizzazione di lavoratori.

Interessante può riuscire in questo periodo di ministerialismo socialista, la parola che lancia pel primo maggio l'organo ufficiale del partito socialista. Ebbene, l'*Avanti!* che dedica al primo maggio quasi intero il suo numero della vigilia, pubblica una curiosa caricatura che è una frecciata contro l'onor. Giolitti. L'articolo forse più significativo, infatti, del numero odierno dell'*Avanti!*, è questa vignetta: Giolitti nel tradizionale palamidone rivolge queste parole ad un prefetto: «Volete avere delle norme per la giornata di domani? Continuate a fare il mio giuoco, turlupinando tutti».

Vi sarebbe da osservare che malgrado la convinzione di questa turlupinatura, i deputati socialisti si preparano tutti o quasi tutti a votare per l'onor. Giolitti, alla ripresa dei lavori parlamentari. La vignetta cui ho accennato esplica il pensiero recondito dei socialisti; quanto al pensiero ufficiale, è contenuto in un articolo direttoriale che conclude così: «Questa prima alba di maggio si levi in Italia a sanzionare che dieci anni di libera azione proletaria hanno maturato la capacità del proletariato al suffragio universale e pone insieme i tre problemi della vecchiaia dei lavoratori, della necessaria difesa del popolo dai balzelli e della ancor più necessaria dispensa militare».

La riapertura della Camera, a nove giorni di distanza dalla ripresa dei lavori parlamentari, si annuncia fiacca. Nelle prime sedute, per regalare qualche incidente, bisognerà attendere forse lo svolgimento delle interrogazioni. Fino dalla prima seduta si potrebbe avere lo svolgimento movimentato di qualche interrogazione, poichè fra le interrogazioni all'ordine del giorno della prima seduta, ve ne sono due, una del socialista Ettore Ciccotti, l'altra del repubblicano Pio Viazzi, che si riferiscono al notissimo incidente avvenuto a Firenze in seguito allo scandalo Paternò, cioè in seguito al pugilato fiorentino fra il pubblicista nazionalista Giuseppe Prazzolini, che in un articolo comparso in un piccolo giornale locale aveva attaccato gli ufficiali di cavalleria e taluni ufficiali di cavalleria di stanza a Firenze. Le due interrogazioni sono rivolte al ministro della Guerra.

Avremo poi il debutto del nuovo sottosegretario all'Interno che risponderà ad un'altra interrogazione dell'on. Ciccotti sulla presentazione della legge per completare il risanamento di Napoli. Ma il debutto più atteso dal banco dei ministri è quello dell'on. Nitti. Il nuovo ministro di Agricoltura risponderà dopo due o tre sedute di discussione agli oratori che avranno parlato sul bilancio di sua competenza, il quale affronterà per primo la ribalta di Montecitorio.

Come curiosità politica della giornata, vi è poi l'episodio del nuovo prefetto di Napoli che polemizza coi giornali romani che lo avevano accusato di essere un prefetto con pochi scrupoli. — Il comm. Ferri, cioè il nuovo prefetto di Napoli, è ancora per pochi giorni il prefetto di Perugia. Oriene, stamane, alla seduta del Consiglio provinciale, il comm. Ferri ha rivolto un saluto al suo successore ed ha colto poi l'occasione per fare alcune dichiarazioni. Il comm. Ferri ha detto non essere punto rispondente a verità la leggenda che alcuni vorrebbero almanaccare intorno al suo nome e alla modesta opera sua.

L'ex ministro De Marinis, che attualmente compie un viaggio in Grecia, è stato intervistato ad Atene sull'avvenire dei rapporti commerciali italo-greci. — Io trovo, egli ha detto, che molto si può fare fra i due paesi per incrementare i loro rapporti commerciali. Politicamente i due popoli e i due governi sono stretti da forte legame di simpatia e di amicizia; bisognerebbe cementare questa unione anche dal punto di vista economico e commerciale. — L'intervistato ha soggiunto che se ad Atene fosse istituita una Camera di commercio italiana e si mettesse un addetto commerciale, si raggiungerebbe lo scopo.

Le notizie agrarie

Roma, 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Questa decade, di tempo bello, ha determinato un notevole incremento nello sviluppo delle vegetazioni ed ha favorito l'esecuzione dei lavori campestri al nord della penisola ed in buona parte dell'Italia centrale e meridionale. I frumenti ed i prati sono promettenti, alcuni alberi da frutta mostrano già di avere ben allegato ed altri presentano bella fioritura. La vite schiude le sue gemme: il gelso è ricco di fogliolina, ed i seminati di primavera germinano normalmente. In talune parti del Lazio, nella regione meridionale adriatica e nei luoghi montuosi di Basilicata e Calabria si lamenta la persistenza della temperatura troppo bassa rispetto alla stagione. La pioggia cadde assai benefica sulle terre di Sicilia, dove le varie colture hanno ora, in complesso, aspetto soddisfacente.

Le pattuglie reggimentali

giunte a Tor di Quinto

Roma, 30

Quest'oggi alla scuola di equitazione di Tor di Quinto è arrivato il primo gruppo delle pattuglie reggimentali partito da cinque diverse località fissate per la gran prova, che è riuscita magnifica, poichè le *equipes* tranne le eccezioni sono giunte in ottimo stato, tanto per ciò che riguarda i cavalli, quanto per ciò che riguarda i cavalieri.

Alle ore 11 il generale Berta, coadiuvato dai membri del comitato, tra cui il principe Borghese, ha preso posto al controllo, situato all'ingresso del campo di equitazione, donde si vedevano sulla Via Flaminia nuvoli di polvere. Erano i componenti la pattuglia in arrivo dei cavalleggeri di Foggia, la quale, giunta sul piazzale, si è aggruppata e, dopo eleganti evoluzioni ed esercizio di maneggio, si è fermata davanti al controllo, dove il sottotenente Pape ha consegnato al generale Berta la relazione scritta sulla prima delle due tappe, ed ha fatto la relazione verbale dell'ultima. Un tenente veterinario ha passato in visita tutti i cavalli, i quali non si mostrarono affaticati ed avevano la temperatura quasi normale.

A distanza di pochi minuti sono giunti i lancieri Novara, comandati dal sottotenente Basile, e seguiti poco dopo dalla pattuglia dei cavalleggeri Lucca, al comando del sottotenente Nasic. Questa pattuglia è arrivata in splendida forma e con cavalli freschissimi. Era partita alle ore 6 del 27 aprile da Grosseto ed aveva iniziato l'ultima tappa nella località Osteria dell'Ellera, accolta durante tutto il percorso da manifestazioni di simpatia e di ammirazione dagli abitanti delle varie località.

Alle 11.15 è arrivata la pattuglia dalla via di Montebello, al comando del sottotenente De Donati, che ha fatto lo stesso percorso dei precedenti.

Il succedersi continuo di arrivi costituisce uno spettacolo interessante per i pochi presenti.

Alle ore 11.20 sono giunti i lancieri di Vercelli, comandati dal sottotenente Beraudo, e quindi quelli di Genova, col tenente di Robilant, la cui pattuglia è dichiarata ottima dal giudice del concorso. Hanno seguito la pattuglia di Nizza cavalleria, proveniente da Montepulciano, al comando del tenente Asinari di San Marsano, e quella dei cavalleggeri Firenze col sottotenente di Avarano Gultieri. Ultima, alle 11.45, è giunta la pattuglia dei cavalleggeri Alessandria col sottotenente de Motter che è l'unica pattuglia che non sia arrivata al completo. Essa infatti ha dovuto lasciare un cavallo lungo il percorso ed il giudice la ha penalizzata perciò con 4 punti.

Il tempo massimo per arrivare era mezzogiorno, cosicchè tutti hanno compiuto il percorso in tempo utile.

I componenti le pattuglie sono subito dopo partiti per Roma. I cavalli, tutti in ottimo stato, sono ricoverati nelle proprie scuderie e si è notato che nessuno di essi è dimagrito per la lunghissima marcia, nè ha dato più tardi segni di malessere.

Il pellegrinaggio a Belfiore

La bandiera di Venezia applaudita

Mantova, 30

Il pellegrinaggio a Belfiore è stato favorito da una giornata splendida ed è riuscito imponentissimo. Alle ore 10 si sono riunite nella sede del comitato della «Dante Alighieri» le associazioni cittadine per recarsi ad incontrare gli attesi ospiti sul piazzale della stazione. I treni ordinari e speciali hanno portato numerose rappresentanze con bandiere e corone da tutte le città della Lombardia e del Veneto e della provincia di Mantova, in particolare. Assai applaudite sono state la bandiera di *Venezia*, decorata con una medaglia d'oro, e quella di Brescia e di Sermide, pure decorate.

Si è formato un corteo diviso in tre gruppi, preceduto dalle musiche e composto dai volontari ciclisti, dai reduci, dalla sezione della «Dante Alighieri», dalla Società di Tiro a Segno, dalle scuole, dalle società operaie, sportive, politiche ed altre.

Dopo le ore 11 il corteo si è mosso al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi e altri inni patriottici, avendo alla testa la rappresenza di Venezia, col glorioso vessillo. Giunto alla valletta di Belfiore, il corteo ha sfilato davanti al cippo dei martiri, e si è raccolto intorno al palco delle autorità, donde ha pronunciato un applauditissimo discorso il dott. Ciro Cavesazzi. Si calcola ad oltre 15 mila il numero degli intervenuti. Il corteo è rientrato in città dopo le 13.

La manifestazione, predisposta dal comitato della «Dante Alighieri» e diretta dal dott. Cottafavi, è riuscitissima.

La sistemazione del porto di Tripoli

affidata ad una ditta inglese

Roma, 30

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tripoli manda al suo giornale che si è diffusa colà la notizia, secondo la quale la ditta Pearson avrebbe già ottenuto o sarebbe per ottenere la concessione di costruire o meglio di adattare il porto naturale di Tripoli. Si afferma inoltre, aggiunge il corrispondente, che il Valì si sarebbe servito delle trattative di Arturo Tajar, persona nota a Tripoli, fissando un cospicuo compenso per l'intermediario. La veridicità della notizia sarebbe avvalorata dal fatto che il Tajar, in quest'ultimo tempo, ha compiuto frequentissimi viaggi a Malta, ove risiede l'agente generale della ditta Pearson.

Come commento il *Giornale d'Italia* ricorda che da sei anni fa proprio in questi giorni, faceva rumore la notizia che la concessione del porto di Tripoli fosse stata data ad una compagnia francese. Il tempo si incaricò di smentire tale notizia. Speriamo che lo stesso accada ora, conclude il giornale, tanto più che esso induce a credere che i rapporti italo-turchi siano entrati in una fase di maggiore cordialità e di aperta amicizia.

I busti di sei eroi inaugurati al Gianicolo

Roma 30

Ricorrendo oggi l'anniversario della storica giornata nella quale Giuseppe Garibaldi durante la Repubblica Romana con 2700 uomini respinse alla villa Panfili ed assalì le truppe francesi al comando del generale Oudinot, sono stati scoperti al Gianicolo i busti di Maurizio Quadrio, Carlo Pisacane, Achille Sacchi, Francesco d'Avorio, Carlo Mayr e Colombo Antonietta.

Il corteo di associazioni patriottiche e politiche e ricreatori giovanili della città, formatosi in Piazza Cairoli, percorrendo la via Arenula, il viale del Re, via Luciano Manara, al suono di inni patriottici, si è recato al Gianicolo dove una enorme folla, specialmente di popolani saliti sul colle dal vicino Trastevere, attendeva al monumento Garibaldi, dove già si trovavano le autorità comunali e provinciali, le associazioni con bandiere che erano scaglionate sulla base del monumento. Quindi sono incominciati i discorsi. Hanno parlato primo il segretario del comizio dei veterani signor Monti. Quindi il prosindaco Tonelli ha tracciato in brevi linee le figure degli eroi. Hanno parlato pure il colonnello comm. Gatti Casazza, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara che ha portato la voce della popolazione di Ferrara in lode e ricordo di Carlo Mayr, il signor Rizzini della Corda Fratres, che ha inneggiato alla memoria di Carlo Pisacane, il prof. Bellini, deputato provinciale di Ferrara, pure in lode di Carlo Mayr e il garibaldino Stignani che, con parola semplice ha inneggiato al valore degli eroi il cui ricordo e lode sono eternate nei marmi, ed a quello della schiera garibaldina terminando col grido di *Viva Garibaldi*.

Dopo i discorsi alla presenza delle autorità due valletti del municipio hanno scoperto successivamente i sei busti tra gli applausi dei presenti.

L'associazione di previdenza tra ferrovieri

Roma, 30

Oggi alle ore 15, ha avuto luogo in Via dei Mille la inaugurazione della sede sociale dell'associazione di previdenza e di mutuo soccorso fra personale delle strade ferrate italiane. Assistevano alla cerimonia il rappresentante del prefetto proc. gen. comm. Colombo, il cav. Pini, l'assessore Romagnoli ed un pubblico affollatissimo tra cui molte signore e signori.

La serrata edile bolognese

L'accordo raggiunto

Bologna, 30

(Card.) — Questa mattina alle 10 ha avuto luogo al Gioco del Pallone un imponente comizio di muratori per deliberare intorno alle proposte avanzate dalla Camera di Commercio per addivenire all'accordo tra capimastri e muratori, proposte che, come sapete, vertono specialmente, sulla nomina di una commissione arbitrale che dovrà esaminare le tre questioni Bortolotti, Toschi e Natali e tutte le vertenze future che saranno sottoposte al suo giudizio, anche se a richiesta di una sola delle parti, come stabiliscono gli articoli 26 e 27 del capitolato dei fornaciai.

Presiedeva Fiorini, il quale, dopo di aver spiegato lo scopo del comizio, ha dato la parola al segretario della lega dei muratori, Guerrino Zanardo, che ha informato i convenuti dell'importanza della proposta avanzata che il comitato di agitazione è di parere sia accettata dai muratori.

Hanno parlato inoltre Franchi del comitato di agitazione, invitando i braccianti a voler aderire alla convenzione proposta dalla Camera di commercio e vari muratori, alcuni dei quali hanno manifestato il proposito di rigettare le proposte stesse, non accontentandosi essi di una sola vittoria morale.

L'avv. Riccardo Momigliano segretario della Camera del lavoro ha sostenuta la proposta del comitato di agitazione, notando che quella della Camera di Commercio tende a confermare l'integrità del concordato e quindi lo stesso articolo 24. In ultimo l'on. Quaglino ha chiarito gli equivoci che potessero permanere nei muratori, rilevando che la lotta da essi sostenuta è stata una lotta di principio e quindi la vittoria non può essere che morale.

L'on. Quaglino ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità: «Il comizio, constatato che la proposta risolutiva viene a dare piena ragione agli operai sul movente che originò il conflitto, riconoscendo e riaffermando in tutta la sua sostanza l'articolo 24 della Convenzione in vigore, articolo che era stato misconosciuto e negato nella portata (di fronte alle vertenze Toschi, Bortolotti ecc.) dai signori capimastri; delibera di accettare la predetta proposta risolutiva».

Prima di sciogliersi, il comizio ha votato un plauso al comitato di agitazione per l'opera spiegata durante la lotta, in particolare al segretario Zanardi, che è stato ripetutamente attaccato dai capimastri.

Nel pomeriggio si sono poi riuniti i consigli delle leghe di città e provincia ed hanno approvato l'operato dei muratori, i cui rappresentanti hanno poi firmato la nuova formula proposta dalla Camera di commercio.

Così è terminata questa lotta che durava da oltre due mesi ed aveva fatto sospendere tutti i lavori murari che saranno ripresi martedì.

Ufficiali ottomani al concorso ippico

Brindisi, 30

Col piroscafo *Bosnia* è giunta stamane da Costantinopoli una larga rappresentanza di ufficiali della cavalleria ottomana che parteciperà al concorso ippico di Roma, ove giungerà stasera.

Il nuovo ministro degli esteri russo

Berlino, 30

Il corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung* da Pietroburgo dice che corre voce nei circoli diplomatici che il barone Rosen probabilmente succederà a Sazonoff nel ministero degli esteri.

Boicottaggio antiellenico a Smirne

Una circolare alle grandi Potenze

Atene, 30

L'azione del comitato di boicottaggio a Smirne comincia ad estendersi ai sudditi stranieri. Il Comitato ha invitato i direttori della società che operano sotto la bandiera belga di dispensare dal servizio della società che essi dirigono gli impiegati greci. Gli autori del boicottaggio ruppero delle statuette di terracotta spedite da Atene ad un suddito tedesco. Il console di Germania a Smirne ha qualificato l'atto di furto ed ha chiesto l'indennizzo.

Mandano da Kerassonde che gli scaricatori del porto rifiutano di trasportare dei barili di cognac, di provenienza greca, spediti ad un suddito russo. — Il console russo intervenne e il compratore, accompagnato da un Kacas russo, tentò di ritirare i barili dalla dogana, ma gli scaricatori, in presenza del commissario di polizia, ruppero i barili stessi. Il console russo ha protestato.

Tra le grandi potenze avviene attualmente uno scambio di vedute circa il boicottaggio, in seguito ad una circolare inviata dal governo greco ai suoi rappresentanti presso le grandi potenze. La circolare richiama la seria attenzione delle potenze sulla flagrante violazione del diritto internazionale e dei trattati fra la Grecia e la Turchia, conclusi sotto gli auspici delle potenze che accordarono al commercio ed alla marina greca piena libertà ed il trattamento della nazione più favorita. La nota fa rilevare le prove di colpevole tolleranza delle autorità locali ottomane che, secondo una dichiarazione della Sublime Porta, sono impotenti a reprimere il movimento che deriva da una pretesa indignazione, in seguito alla questione cretese. Queste affermazioni furono confutate già dalle quattro potenze protettrici di Creta che, con una notificazione del giugno scorso, pregavano la Porta di mettere fine al movimento antiellenico, al quale la Grecia non aveva dato alcun pretesto. La nota fa rilevare che le due questioni non hanno alcun punto di contatto, perchè i reclami della Grecia circa il boicottaggio sono fondati sul diritto, mentre non è il caso di reclami da parte della Turchia verso la Grecia, per la questione di Creta, dato che l'isola si trova sotto la tutela delle quattro potenze protettrici. La circolare del governo greco enumera gli eccessi commessi ultimamente dalle popolazioni eccitate dal comitato del boicottaggio e le espulsioni in massa di parecchi sudditi greci, fatte alcuni mesi fa, contrariamente al diritto delle genti ed ai trattati. La circolare invoca lo intervento delle grandi potenze per far rimettere in vigore i trattati e rileva che la prova evidente, tra molte altre, della tolleranza del boicottaggio contro le merci greche da parte delle autorità turche sia nel recente incidente della compagnia di navigazione Hadjidaout, la quale, boicottata al principio, può oggi sicuramente fare il cabotaggio sulle coste turche, in seguito all'energico intervento dell'ambasciata degli Stati Uniti.

Ancora sulla mancata visita del Re Pietro a F. Giuseppe

Un comunicato del governo serbo

Belgrado, 30

L'organo governativo «Samoupravà», lamenta l'aggiornamento della visita del Re Pietro a Budapest, mentre i giornali più in vista dell'Austria-Ungheria tenevano una attitudine simpatica, mentre erano stati fatti preparativi per il ricevimento del Re e mentre era stato accolto con benevolenza il desiderio del Re di far visita all'Imperatore. Si può esser certi che le disposizioni circa il ricevimento del Re erano assai cordiali ed assai calorose. La visita avrebbe avuto conseguenze politiche, per i rapporti fra i due Stati. Il giornale respinge in quest'occasione come interamente privi di fondamento tutti gli attacchi diretti contro il governo serbo.

Il presidente del Consiglio Pasic ha fatto pubblicare la seguente dichiarazione: «L'aggiornamento del ricevimento del Re, in causa della raucedine dell'imperatore Francesco Giuseppe, è stata accolta con profondo rammarico dal governo serbo. L'espressione della calorosa simpatia con la quale ha manifestato il suo displacere per essere obbligato a rinviare in autunno il ricevimento, ha prodotto favorevolissima impressione. Tutti i circoli serbi possono dunque respingere con grande energia il tentativo fatto dalla stampa serba ed austriaca che attribuirebbe l'aggiornamento della visita a motivi diversi da una incresciosa indisposizione.

E' poi deplorevole che asserzioni assolutamente arbitrarie di persone straniere alla politica ufficiale, siano accolte e commentate come dichiarazioni serie. Tutte le asserzioni emananti da simili fonti e concernenti pretesi dissensi che si sarebbero verificati in seno al governo serbo in occasione di questa decisione ed in particolare le informazioni secondo le quali delle divergenze circa la politica estera della Serbia si sarebbero verificate tra il presidente del Consiglio Pasic e il ministro degli esteri Milovanovic, devono essere giudicate come originate da menzogne e da mancanza di raziocinio. Per conseguenza l'eventualità di una crisi ministeriale, in seguito all'aggiornamento della visita reale, deve essere assolutamente eliminata».

Dopo la separazione della chiesa dallo Stato in Portogallo

Oporto, 30

Il clero di Oporto, riunito per discutere la legge di separazione della Chiesa dallo Stato, ha protestato la sua incondizionata obbedienza e l'adesione ai superiori ecclesiastici e il suo amore per il paese; ha dichiarato di rinunciare alle pensioni che la legge promette, ha fatto voto perchè la religione cattolica trovi in Portogallo la libertà di cui gode nell'America del Nord, nel Brasile e nella Svizzera.

Altre cerimonie inaugurali a Torino

L'esposizione aperta al pubblico

Torino, 30

Stamane alle ore 10 si aprirono al pubblico le porte dell'Esposizione. L'affluenza è stata subito numerosa. La folla si fermava ad ammirare le candide ed imponenti moli dei palazzi e la vaghezza dei viali e il panorama veramente magnifico goduto dal ponte monumentale, esprimendo grandemente il proprio compiacimento. Anche il passaggio dei piccoli piroscafi per la prima volta solcanti le acque, destò grande interesse. Alle ore 10.30 si collaudò alla presenza di pochi invitati e senza cerimonie ufficiali il palazzo del Giappone.

Il tempo è magnifico.

La mostra delle Belle Arti

Il Re si recò stamane a visitare varie caserme, compiacendosi con i rispettivi comandanti per la tenuta delle truppe. Ovunque il Re venne accolto con grande entusiasmo e fu sempre accompagnato durante il percorso dai calorosi applausi della folla.

Dopo la visita alle caserme, i Sovrani si recarono alle 10.15 in Via Zecca, ove si inaugurò la mostra delle Belle Arti. Il Re indossava la piccola tenuta di generale; la Regina, elegantissima, in abito grigio-celeste. Con i Sovrani erano il generale Brusati, il conte e la contessa Trinità ed il seguito.

Furono ricevuti dal prefetto comm. Vittorelli, dal presidente dell'accademia, Magni, e da altri artisti. La Regina guidata da Magni, il Re accompagnato dal prefetto e da altre autorità, visitarono le varie sale, soffermandosi dinanzi i quadri più notevoli. Alle 11 i sovrani, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla, uscirono dall'esposizione.

La principessa Letizia si è recata ad inaugurare l'esposizione permanente di Belle Arti in Via Zecca, e venne ricevuta dalle autorità.

Il padiglione argentino

Pure stamane alla presenza degli on. Nitti, Calissano e Capaldo, si inaugurarono le case operaie in via Rossini. Erano pure presenti i membri delle cooperative.

Il ministro Nitti ha pronunciato brevi parole applauditissime. Stamane si inaugurò il padiglione Argentino dell'Esposizione; erano presenti il ministro Sacchi, il senatore Frola, il Sindaco di Roma Nathan ed altre autorità ed invitati. Parlarono il commissario argentino Uzredon, il comm. Penneschi (italiano, residente in Argentina), Frola e l'ex-ministro degli esteri argentino Portela. Finita la breve cerimonia, le autorità e gli invitati si recarono a visitare il padiglione congratulandosi col commissario argentino per la buona riuscita della mostra. — Accettarono quindi un vermouth d'onore offerto dal commissario.

Lo stadium di Piazza d'Armi

Oggi è stato solennemente inaugurato lo «Stadium» costruito nella vecchia Piazza d'Armi. Il magnifico edificio è capace di contenere 70.000 persone. Poco prima delle ore 16 il teatro è gremitissimo e presenta un colpo d'occhio magnifico. Nelle due tribune laterali e in quella reale prendono posto i senatori e i deputati. Nella gradinata, vicina alle tribune, gli invitati, gli allievi e le allieve delle scuole comunali con bandiere e nell'altra gradinata il pubblico.

Davanti al palco reale erano schierati i ciclisti volontari e dietro il palco hanno preso posto le musiche comunali e le musiche scolastiche, che accompagnano il coro dei bambini. Tutto intorno si alzano alti pennoni con bandiere di tutte le nazioni.

Verso le ore 16 giungono in carrozza il Duca di Genova, la principessa Letizia, il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi e il Conte di Torino, le rappresentanze della Camera, il presidente del Consiglio on. Giolitti col prefetto comm. Vittorelli, i ministri, i sottosegretari di Stato, i membri del corpo diplomatico, i commissari esteri, il Sindaco di Roma, il Sindaco di Torino ed altre autorità.

Tutti sono ricevuti dalla presidenza dello «Stadium», presieduta dall'onor. Compans.

L'arrivo dei Sovrani

Alle ore 16, al suono della marcia reale e fra gli applausi che giungono dall'esterno, è preannunziato l'arrivo dei Sovrani, che entrano nello «Stadium» in due carrozze di corte, precedute e seguite dai corazzieri. Tutte le bande musicali intonano l'inno reale. Il pubblico scoppia in fragorosi ed entusiastici applausi. I Sovrani prendono posto nel palco reale, circondati dai principi e dalle principesse, dal presidente del Consiglio dei ministri Giolitti, dai ministri e da altri dignitari.

Appena i Sovrani hanno preso posto nel palco reale, i portabandiere delle scuole si mettono in gruppo davanti al palco e salutano abbassando la bandiera.

Quindi si avanzano gli asili maschili e femminili in eleganti costumi, disponendosi con la faccia rivolta al palco reale. Migliaia di bambini camminano tutti con passo uguale, con mirabile disciplina e disinvoltura, destando l'ammirazione del pubblico, che applaude.

Al segnale di tromba, tutti eseguiscono un movimento d'insieme, formando un bellissimo aspetto, gli esercizi di corsa e di salto, che interessano molto e sono lungamente applauditi.

Gli esercizi ginnastici

In seguito l'on. Compans si rivolge ai Sovrani e pronunzia un breve discorso, ringraziandoli di aver voluto partecipare a questa inaugurazione, dando così maggiore solennità.

Il Re stringe la mano dell'on. Compans, rallegrandosi della bellezza dello «Stadium».

Terminati gli applausi che salutano il discorso è servito ne palco reale lo *champagne*, mentre un coro di voci di bambini canta l'inno di Mameli, terminando col grido di: *Viva il re* e *Viva la Regina*. Il pubblico applaude.

Bambini e bambine compiono anche, al suono di marcie, altre evoluzioni, mentre altri gruppi di bambini e bambine, accompagnati dai rispettivi maestri e maestre, salgono nel palco reale, facendo gentile omaggio di fiori alla Regina, che li accarezza e ringrazia.

I bambini e le bambine portano berretti bianchi, rossi e verdi, formando così il gruppo della bandiera nazionale. Il pubblico applaude alla geniale idea.

Terminate le evoluzioni le bambine cantano ancora un coro a voci sole, accompagnato da esercizi ginnastici e vivamente applaudito. Con un'ultima sfilata di bandiere dinanzi al palco reale, la cerimonia è finita.

Alle ore 18 i Sovrani lasciano lo «Stadium», mentre il pubblico applaude. I bambini gridano ancora: *viva il Re* e *viva la Regina*. Successivamente lasciano lo «Stadium» i ministri, le autorità e le notabilità. La folla imponente che si assiepa nello «Stadium» in piazza d'Armi, lungo il Corso di piazza Castello, ha fatto continue ed immense acclamazioni ai Sovrani, che sono rientrati poco prima delle 18.30 a palazzo reale.

Un pranzo alla Reggia

Stasera vi fu alla Reggia un pranzo di 170 coperti, offerto dal Re in onore dei ministri, del corpo diplomatico, dei commissari esteri e delle autorità. Intervennero la principessa Letizia, il duca e la duchessa di Genova, il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, Giolitti, Di San Giuliano, Facta, Sacchi, Calissano, Spingardi, Nitti, gli ambasciatori di Francia, Spagna, Germania, Austria-Ungheria, i ministri plenipotenziari, i funzionari di Corte, i Sindaci di Torino e Roma ed una rappresentanza del Parlamento.

Un ballo alla Società Filarmonica

In una splendida sala della Società Filarmonica vi fu stasera un ballo offerto dal sindaco di Torino alle autorità venute a Torino per la inaugurazione della esposizione. La piazza S. Carlo era gremita in attesa del passaggio dei Sovrani.

Alle ore 22.40 è giunto il corteo. I Sovrani entrano nell'accademia ossequiati dal sindaco ed applauditi dagli invitati. L'orchestra suona la marcia reale. Il re entra nella sala dando il braccio alla signora Rossi e la Regina dando il braccio al sindaco; seguono il duca d'Aosta con la duchessa di Genova, il conte di Torino con la principessa Letizia, poscia vengono il duca di Genova, il duca degli Abruzzi, Giolitti, i ministri, notabilità, autorità ed invitati. I Sovrani prendono posto nelle poltrone ed incominciano le danze.

La colazione offerta dal Municipio alle rappresentanze

Torino, 30

Alle ore 12 ha avuto luogo nel grande salone del palazzo Delleani, in Via Viotti, la colazione offerta dal municipio alle autorità intervenute all'inaugurazione dell'esposizione ed ai commissari esteri.

Le tavole erano riccamente preparate nel salone della galleria e sul palco scenico. In una ricca sala era collocata una orchestra che ha suonato durante il banchetto.

Alla tavola d'onore, lunghissima, sedevano il Sindaco sen. Teofilo Rossi, il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri, i membri del corpo diplomatico, il presidente della Camera on. Marcora, il vice-presidente del Senato, on. Blaserna, e i senatori Frola e Villa.

I posti dell'altra tavola erano occupati dal Prefetto, dai Sindaci, dai commissari esteri, dai Consoli, senatori, deputati e da altre autorità.

Quando il Sindaco prese posto fra lo ambasciatore Barrère e l'ambasciatore del Giappone, di fronte al presidente del Consiglio, è scoppiato un lungo applauso, con grida di *Viva il Sindaco di Torino!* L'orchestra ha suonato la marcia reale e poi successivamente tutti gli inni patriottici italiani, che gli invitati hanno applaudito restando in piedi.

Allo Champagne il Sindaco, accolto da lunghi applausi, ha brindato porgendo il cordiale saluto agli ospiti ed ai rappresentanti delle nazioni straniere qui convenute (*applausi*). Saluta quindi gli eminenti uomini di governo e del Parlamento e il presidente del Consiglio (*applausi*), il presidente della Camera on. Marcora, il senatore Blaserna, e, ricordando il sen. Manfredi, gli manda un saluto augurale. Termina con parole di riconoscenza a tutti coloro che cooperarono alla bene riuscita sposizione e con brindisi calorosi al Re e alla Regina ed alla Casa Reale. Egli termina testualmente così: «A lui, o signori, al Sovrano illuminato e colto, alla soave Regina Elena, all'illustre Casa Savoia, che come quercia robusta sfida i secoli e i tempi e i nembi, vada il nostro inno e il brindisi, vada il grido solenne che deve unire i cuori di tutti gli italiani: *Viva il Re*».

Gli invitati applaudono entusiasticamente e gridano: *Viva l'Italia* e *Viva il Re!*

Gli risponde l'ambasciatore di Francia Barrère. Dopo aver espresso alla città di Torino tutta l'ammirazione che merita la grande iniziativa di questa città e allo squisito suo senso di ospitalità, elogia grandemente la riuscita dell'esposizione, che celebra degnamente l'anniversario dell'unità italiana. Egli termina così: «Io alzo il mio bicchiere a questa illustre città e alle sue grandi tradizioni, alla sua opera presente e ai destini brillanti che le sono riservati da un avvenire ricco di promesse, ed associo a questo brindisi il nome del Sindaco eminente e mio amico sen. Rossi».

Applausi entusiastici e grida di *Viva la Francia!*

Il banchetto è terminato poco prima delle ore 15.

Il padiglione del Veneto
in Piazza d'Armi a Roma

Il Padiglione del Veneto alla mostra delle regioni in Piazza d'armi a Roma, doveva esser inaugurato nel giorno di San Marco. Il Comitato pensava che sarebbe stato lieto auspicio la coincidenza di codesta data primaverile con la festa solenne dell'apertura, e tutto aveva disposto in conseguenza. Ma ragioni indipendenti dalla sua volontà lo costrinsero a prorogare l'avvenimento, malgrado l'opera poderosa interamente compiuta. La inaugurazione avverrà, dunque, entro la prima quindicina di maggio contemporaneamente a quella dei padiglioni Emiliano e Lombardo, alla presenza dei Sovrani. E indubbiamente si ripeterà allora la eco del successo caloroso che salutò e coronò nell'anniversario del Natale di Roma, dopo le cerimonie nel palazzo delle feste inalzato dall'ing. Piacentini, le fatiche di tanti professionisti valorosi ed illustri della nostra Regione distaccati, per mesi e mesi, nella solitudine febbrile dell'eccentrica posizione Romana.

Della fisonomia, specialmente in rapporto al restante delle esposizioni etnografiche, del padiglione Veneto i lettori ricordano che fu loro riferito due volte; durante i lavori, l'anno scorso, mentre cominciavano a prender corpo tra le impalcature i progetti segnati sulla carta; recentemente in occasione delle cerimonie dianzi accennate. Non ripeteremo qui, perciò, la descrizione della parte architettonica del padiglione riproducente sul fronte verso l'esterno del Foro, la Loggia di Candia del Sanmicheli.

La Loggia era destinata inizialmente a servire da accesso trionfale alla mostra del Veneto. Ai lati e dietro di essa si costruirono dei bassi fabbricati di carattere Sanmicheliano in modo da ottenerne un recinto chiuso e una duplice fila terrena di sale. Sul fondo un porticato semplicissimo riconduceva all'aperto. Ma ecco che, improvvisamente, ciò ch'era stato ordinato, rispetto agli ingressi dal Comitato romano vien addirittura rovesciato ed invertito: la Loggia di Candia diventa fabbricato posteriore, il porticato posteriore fabbricato di accesso. Il Veneto che aveva preceduto tutti nelle costruzioni finiva coll'esser soffocato dal genere degli edifici prescelti dalle altre regioni vicine, edifici svelti ed alti a cuspidi e a torri. Si esplicò in tal circostanza la parte migliore e più lodevole della costruzione del padiglione nostro, imaginato, come si sa, dall'ing. Max Ongaro. Questi adattò sovra al porticato, convenientemente modificata nelle linee stilistiche, la torre dell'orologio con i Mori sonanti, ottenendone un effetto originale e piacevole. Così, adesso, per quanto l'insieme del padiglione manchi, forse, di un evidente orientamento architettonico, e la materia di esso tradisca un po' troppo, specie nelle imitazioni del bugnato, il gesso patinato messo a simulare la pietra d'istria, per quanto ci si possa dolere che le arcate della Loggia non siano state costruite tutte aperte e non alcune murate come sono murate alcune, per impellente necessità statica, a Candia; bisogna riconoscere ch'è felicemente raggiunta una finalità la quale premeva avanti ogni altra: quella di portare, e rendere immediatamente riconoscibile, nella gara e nel convegno delle regioni italiche a Roma, la nota e l'impronta veneziane.

L'ingresso principale con la torre dell'orologio

La disposizione e la distribuzione dei locali nel padiglione sono note. Le due ali a fianco della Loggia allineano le sale delle provincie: il porticato terreno, munito di stupende cancellate del Bellotto, ha negli archi musaici della Venezia-Murano e della Cooperativa musaicisti; il piano superiore della Loggia comprende un'unica sala vastissima. Nel cortile prospettano gli scaloni d'onore; due porte centrali delle ali e dieci finestre. In mezzo a quattro aiole fiorite fu collocato un pozzo settecentesco, di grande pregio, prestato da Antonio Dal Zotto.

Immagini del 1400 - Il sogno di sant'Orsola

Ed ora entriamo. Entriamo per tuffarci con la sala di Treviso nel Trecento e nelle fantasie delle corti d'amore frescate dal Carlini sui muri: con quella magnifica di Padova che sopravviverà alla distruzione finale dei fabbricati di piazza d'armi, nello studio petrarchesco evocante le allegorie di Giotto; perfetta nella scelta dei particolari, dallo scrittoio al caminetto, curati dal prof. Moschetti: con quelle del Sogno di Sant'Orsola nella intimità di una fanciulla del 1400.

Rammentate il prodigioso quadro di Vittore Carpaccio soffuso di candore, di serenità e di placida eleganza. La santa distesa sul letto quadrato dallo svelto baldacchino a colonne dorate, i mobili modesti ma aggraziati, la finestra biarcata sulla parete di fondo con la griglia di legno e le mezze lune dell'arco a rulli; sul davanzale le due piante che sembrano riposare del riposo stesso della santa; più in alto sopra alla finestra grande, una finestroccia tonda: in fianco del letto, a sinistra, la sedia, e poi il secchiello dell'acqua benedetta con l'aspersorio; e la bugia; e in giro lo sgabello, i dossali di legno, l'altra bifora e l'altro tondo: e nella soave luce calma ed eguale, l'apparizione dell'Angiolo biondo chiomato recante in mano la palma del martirio... Augusto Sezanne ha voluto dalla indimenticabile raffigurazione pittorica dedurre una squisita realtà: tradurre in fatto la fantasia del maestro quattrocentesco, e s'è accinto al lavoro con quello squisito senso della decorazione, col signorile buon gusto che formano due tra le note più rilevanti del suo temperamento di artista. Tutti i particolari della stanza Carpaccesca sono stati da lui ridisegnati e curati scrupolosamente e reintegrati in una fusione seducentissima di colori che si esprime dal rosso della coperta del letto, all'oro delle svelte colonne del baldacchino, dai toni bassi della mobilia alle tonalità delle maioliche. Il Sèzanne è nemico delle patine del falso vecchio e della imitazione servile dell'azione del tempo sugli oggetti; egli dunque, nella stanza di Sant'Orsola s'è servito esclusivamente di materiale nuovo: compiacendosi di vincere la somma difficoltà di raggiungere il valore di un'armonia antica senza discendere a ripieghi, agli inganni dell'occhio, ai posticci.

A questa imagine di vita quattrocentesca fa riscontro quella rinserrata in una delle sale veronesi, e precisamente nella sala dedicata allo spirito stilistico del Pisanello. Ivi il prof. Giuseppe Gerola ispirò la fantasia di un giovine pittore, Gaetano Miolato, il quale se per il soffitto gotico ricorse agli esempi di San Fermo e di San Zen, per i dossali di legno che rivestono la parte inferiore delle pareti rammentò gli stalli, oltre che delle due celebri Basiliche, di Sant'Elena; e tra la vôlta a carena di nave e i dossali eseguiti dagli Scattolon, occupò il resto dei muri con una rapsodia veronese; una triplice fascia pittorica illustrante pagine popolari della esistenza cittadina, come quelle che riguardano ad esempio i Santi protettori o l'amore tragico di Giulietta e Romeo.

L'assieme è di un effetto sobrio e piacevole sebbene non riveli una spiccata personalità. Ma nei padiglioni regionali di piazza d'armi a Roma, sarebbe disgraziatamente fatica sprecata il cercare la rivelazione di personalità eminenti nel trarre partito dalla interpretazione dell'arte delle grandi epoche storiche che si vollero evocate. Mentre gli stranieri progrediscono e si evolvono grazie precisamente allo sforzo continuo ed assiduo di interpretare con la loro personalità moderna le grandi epoche storiche italiane (talchè la scultura germanica d'oggi si può ritenere una elaborazione della scultura cinquecentesca italiana, e l'architettura una elaborazione della architettura pompeiana) noi siamo restati ancora, in fondo, alla copia elementare.

Dal 1500 veronese e palladiano alla cucina friulana del 1700

La seconda sala di Verona segna un progresso di tempo. E' adesso l'albeggiare del cinquecento che si pavoneggia e si esalta nel fregio dipinto da Alfredo Savini direttore dell'accademia Cignaroli; il quale, ripetendone le origini dalla cavalcata affrescata dal Brusasorzi nel palazzo Ridolfi di Verona, rappresenta la cavalcata settembrina che accompagnò nel 1514 l'ingresso in Trento del Cardinal Clesio. E le armi Clesie invadono i campi azzurri del soffitto in legno ad intagliature e a dorature. Il centro dei vari riparti di stoffa distesi sulle pareti, contro le quali stanno, a ridosso della maggiore un caminetto; a ridosso delle minori ampi seggioloni a cuoi incisi e dorati del Norsa di Venezia.

Al cinquecento innalza un ricordo duraturo anche Vicenza riproducendo la bellissima rotonda Palladiana del Palazzo Thiene. Ad esposizione chiusa, questo tempietto ottagonale, completato da quattro statue tolte al teatro Olimpico; decorato dalle copie dei pannelli mitologici del Camerio e dell'India; imitato esaurientemente dall'autentico con i terrazzi alla veneziana, col lampadario muranese, con i damaschi sontuosi; sarà trasportato al museo di Vicenza per conservarvi i cimeli Palladiani. Così la nobile fatica compiuta dagli ideatori, l'ing. Saccardo e il prof. Luigi Ongaro, avrà un duraturo compenso nell'alta destinazione definitiva.

Uno tra gli ambienti più caratteristici, chè di sala veramente in questo caso non si può parlare, apparisce al visitatore la cucina friulana apprestata dalla Commissione d'Udine; ed allestita dal prof. Giovanni del Puppo.

Basta esser stati una sola volta nel Friuli per sapere quale importanza abbia sempre avuta la cucina nella vita delle rudi e tenaci popolazioni di quella nostra terra di confine in cui si perpetua, qua e là, la lingua rustica della madre antica, Roma. La tradizione incorrotta della famiglia la tradizione ciò è che più mantiene e rinsalda le virtù della razza è tramandata si può dire di generazione in generazione, nelle penombre serotine delle ampie cucine che protendono i camini enormi verso l'esterno della casa nella strada come altrettanti absidi primitive. Attorno alle vampe guizzanti su dai duri ceppi montanini, sotto le cappe affumicate che lasciano sovente scorgere per l'alto orifizio, un quadrato di rigido ed ammiccante cielo stellato, si raccolgono, a filare, a conversare e a pregare, nelle veglie invernali, le numerose famiglie reduci dalle opere della giornata, in comunità di affetti, dappresso al fuoco scoppiettante, come dappresso alla imagine, fatta calore, dei buoni spiriti vigilanti; i lari della originaria fede.

Questo sentimento virgiliano della casa è stato espresso dal prof. Del Puppo con la sua cucina riprodotta da una cucina settecentesca di castello friulano. Riprodotta, per spiegarci meglio, da una cucina ideale. Conoscitore ed indagatore appassionato delle cose e dei costumi della sua gente il Del Puppo ha ricomposto in unità tipica elementi dispersi di bellezza veduti ed ammirati ed annotati nostalgicamente nelle sue peregrinazioni. Dalla amicizia dei proprietari egli ottenne in prestito arredi e mobili, e rami, e stoviglie, e ferri battuti che ha distribuiti con amore e con armonia nel predisposto ambiente. Ed eccoci dinanzi il camino vasto tanto, quasi, quanto la cucina, con aderenti ai muri fuligginosi le cassapanche intagliate, e nel mezzo il focolare a giorno; ecco sul focolare di pietra rossa incorniciata di pietra bianca gli alari monumentali di ferro, oggetto prezioso di proprietà dei conti Fenzi, con le catene minori da appendervi le pentole più piccole; con le molle da rivoltar le braci o, sotto le braci, le castagne messevi ad abbrustolire; ecco da un lato l'acquaio con sopra la dispensa a striscie di legno; e da altro lato l'armadio pel pane e per il lievito (ah! i bei tempi, o Giovanni Pascoli, quando si fabbricava il pane nelle case e l'avvenimento assumeva le proporzioni di un rito gioioso): e da altro lato, infine, la credenza mastodontica a molti scomparti e a molte portelle, con suvvi tre ordini di mensole leggere: per i piatti di ottone sui fondi luccicanti dei quali, forse, San Martino, lavorato di rozzo sbalzo, donerà metà del suo mantello al Diavolo; oppure San Giorgio, nelle ingenue ed serafiche linee Carpaccesche, ucciderà il drago: per i piatti di porcellana screpolata rappresentanti, forse, gli edifici strambi di Pechino e della Con-cin-cina donde sbucano draghi e chimere, i draghi e le chimere paurose della nostra infanzia; per i boccali da vino dipinti di fiori e di nastri, recanti gli immancabili auguri Bacchici: *Bevi bene;* o anche, *Bevi assai*. E certo bevevano bene ed assai, più bene e più.... assai di noi i signori di un giorno che amavano le cacce faticose su per le balze dirute!

La credenza della cucina friulana riprodotta dal prof. Del Puppo è autentica e rammenta un curioso aneddoto. Si narra che agli inizi del secolo scorso il domestico della famiglia che la prestò avesse qualche punto di contatto, nelle abitudini, con un domestico famoso di cui discorre — ricordate? — Ippolito Nievo: macinando il caffè tostato, ne rubava invariabilmente la metà. La padrona di casa per impedire le ladronerie e non cacciar il servo ricorse ad un espediente ingegnoso: rinchiudere il macinino carico in uno degli scomparti della credenza; e con un sistema ingegnoso di ruote dentate farne girar la manovella dall'esterno.

La Loggia di Candia e gli scaloni interni - Il cortile

Più che tendere ad una imitazione di glorie artistiche, il professor Del Puppo direttore del museo di Udine, coadiuvato per i lavori della pavimentazione da Roberto Burghart, mirò a una evocazione poetica degli usi semplici della sua terra. E la austera ma schietta e patriarcale poesia della vita intima friulana, la quale termina per chi entra da destra, o inizia per chi entra da sinistra il giro delle sale terrene del padiglione Veneto è in mezzo alla restante profusione di sagome architettoniche di fregi dorati di mobili ricchissimi suggestivamente riposante.

L'araldica dei Comuni e le arti veneziane

Così saltuariamente riepilogato il contenuto delle sale provinciali. Aggiungiamo per terminare la rapida rivista che Rovigo e Belluno si sono accordate per la decorazione di un unico ambiente; la sala dei comuni veneti, organizzata da Rodolfo Protti ed Antonio Bonomi; e che l'accordo degli industriali veneziani ha fruttato una fastosa sala settecentesca delle Arti. Da un frammento di grata monacale, conservato a Lendinara, opera di quel Lorenzo Genesino detto il Canozio, che fu amico di Andrea Mantegna, Rovigo ha tratte le forme gotiche disposte in giro alle pareti d'una specie di museo araldico; Belluno ha ricavato invece le forme dei suoi stemmi da quelli stupendi del poggiolo del palazzo dei Rettori. Poi altri stemmi di Comuni veneti sono stati riprodotti o in plastica con un sistema ingegnoso ed economico dalla signora Lisa Zanetti Matscheg di Venezia, o a chiaroscuro dal pittore Cherubini. La sala è ricca di elementi decorativi, non ultimi alcune armature guerresche prestate dal cav. G. Norsa; una nappa da camino in legno, intarsiata e intagliata, frammento del XV.o Secolo, prestata da Antonio del Zotto, ecc.

La sala delle Arti è il frutto del lavoro di una commissione cui dettero tutta la loro attività il cav. Aldo Jesurum che diresse l'allestimento, il signor Antonio Salvadori che schizzò il bozzetto dell'ambiente da creare; un salotto del XVIII secolo, nel palazzo di un patrizio, destinato ad ospitare in apposite vetrine un istile, saggi di arti applicate all'industria; opere di maestri insigni; e via discorrendo. La sala che si apre su di un balcone in ferro battuto del Bellotto, si presenta come una vivace sinfonia di colori, dal verde delle stoffe all'oro dei mobili, in parte autentici, ai dipinti delle sopraporte e del soffitto dovuti al prof. Bardella. Nelle vetrine son disposte mostre di pizzi, di cuoi, di musaici, di vetri preziosi, di soprarizzi, di smalti. Alle pareti si vedono tele attribuite ai Longhi, a Rosalba Carriera, a G. B. Tiepolo. Tanta roba da sconsigliare a descriverla. Nè d'altronde un arido elenco di nomi esprimerebbe a sufficienza la varietà e la entità della raccolta destinata a documentare la potenzialità della produzione artistica industriale odierna a Venezia.

Ma le maggiori attrattive del padiglione Veneto sono offerte dalla sala della Nave e dal salone della gloria di Venezia, al piano superiore della Loggia di Candia; quella con le memorie storiche della potenza repubblicana di Venezia; il secondo con il complesso della decorazione; col tondo di Ettore Tito sul soffitto e i pannelli di Vittorio Bressanin.

La Sala della "Nave„

La organizzazione della cosidetta Sala della Nave è dovuta, come è noto, al conte Piero Foscari, coadiuvato da un comitato speciale, e in particolar modo dal Vizzotto Alberti che diede mano alla attuazione della elevatissima idea, basata su di una doppia serie di considerazioni. — Non soltanto, infatti, si volle evocare con essa la potenza marinara della Serenissima, ma si intese inoltre di ammonire nuovamente, traendone la dimostrazione migliore dalla storia, che l'espansione marittima come accompagnò, anzi precedette, i periodi più floridi delle vicende della patria, così deve stare al sommo dei propositi dei reggitori attuali della patria. E poichè per tanti secoli la *Navis Nautium*, il segnacolo più fulgido dell'Italia su tutti i mari, fu il « Bucintoro », il vascello sontuoso dal quale, gittando nei profondi gorghi l'anello simbolico, il doge sposava la equorea divinità in segno di dominio perpetuo, nulla di più giusto e di più naturale che la glorificazione della potenza navale nei tempi andati sia polarizzata verso il « Bucintoro ». Il quale occupa quindi il centro del salone. Si tratta del modello di « Bucintoro » conservato attualmente nel museo dell'Arsenale cittadino. Il Museo dell'Arsenale ha prestato inoltre alla sala della Nave altre molte cose preziose: armi, modelli di navi, trofei di vittoria, fanali di galee turchesche, esemplari di triremi, ecc. Tra i fanali uno ve n'è di notevole riprodotto fedelmente dal Lova di Trissino che ha pure riprodotto a sbalzo dorato, il pomo ricchissimo di un'asta di stendardo. — Fra le memorie di indimenticabili gesta militari van ricordati, una cinquecentesca colubrina preziosamente cesellata da artefice ignoto; un mortaio intessuto di cuoio e cordame che servì alla difesa di Venezia, improvvisata da Vittor Pisani, contro ai genovesi all'epoca della guerra di Chioggia; il modello di una delle batterie galleggianti, il germe delle odierne *dreadnoughts*, forse, imaginate dall'ultimo ammiraglio della Repubblica, Angelo Emo, nella seconda metà del settecento, quando battendosi contro il bey di Tunisi, rinnovò e rinnovò per l'ultima volta, inutilmente, la tradizione dei Dandolo, dei Mocenigo, dei Venier.

Agli angoli interni della Sala, che ha un rientramento, vennero collocate due colonne rostrate; le pareti si adornano poscia, degli stemmi dei possedimenti della Repubblica, ricorrenti tutto intorno al sommo; mentre più basso si alternano le riproduzioni degli originali bassorilievi di marmo, rappresentanti le piante topografiche delle città marinare dei domini di Venezia, come Zara, Spalato, ecc.; esistenti, per esempio, sulla facciata della chiesa di Santa Maria Zobenigo, o nei Musei; e le riproduzioni di monumenti ad alcuni degli ammiragli veneziani, più famosi, Francesco Morosini, il Peloponnesiaco, al centro, quale fu scolpito nel 1694 per la sala degli Scrutinii di Palazzo Ducale; Sebastiano Veniero, il vincitor di Lepanto, in piedi, nel bronzo di Antonio dal Zotto, per la tomba dei Santi Giovanni e Paolo; Angelo Emo, come lo illustro Antonio Canova per ordine del Senato dopo la morte di lui a bordo della *Fama*, da una banda; Tomaso Mocenigo e Vittor Pisani dall'altra banda.

Questo insieme di venerande cose costituisce un compatto e severo organismo nell'ambiente di purissimo stile cinquecentesco, intonato d'azzurro pallido, grigio ed oro in cui due sovraporte dipinte valentemente dal Vizzotto decantano la conquista delle Terre e l'Espansione del traffico. Certo l'interesse storico ed artistico non potrebbe essere maggiore; non maggiore per gli eruditi che trovano in poco spazio riuniti richiami preziosi alla loro cultura; non maggiore per i profani che hanno la rivelazione di un mondo pur troppo ignorato dalla grandissima massa degli Italiani. E non è davvero colpa degli Italiani se nei programmi di insegnamento delle scuole secondarie la storia di Venezia, che continua la storia di Roma, ha una parte irrisoria ed incidentale limitata appena ad alcuni degli avvenimenti connessi alla storia delle altre nazioni.

Il significato allegorico della sala della potenza marinara di Venezia è integrato da un rosso gonfalone di San Marco del cinquecento e da tre cospicui documenti letterari. Da una delle colonne rostrate dianzi rammentate, pende in fac-simile il discorso proferito nel dialetto veneziano dal podestà di Perasto il giorno in cui, prima di dichiarar decaduta la potenza della Signoria e subentrata quella austriaca sulle coste e sulle città istriane, assistette al seppellimento del gonfalone della Serenissima sotto all'altar maggiore della modesta Cattedrale. Discorso commovente e fieramente rassegnato al quale non è possibile tornar con la mente, senza che risvegli in noi la tristezza dei tragici momenti dell'istoria che lo determinarono. Dall'altra delle colonne rostrate, sormontate entrambi da *Vittorie* lodevoli dello scultore Bottasso, pende un più recente frammento di poesia italiana; il fac-simile della famosa Sirventese all'Adriatico, posta da Gabriele d'Annunzio in fronte alla *Nave*; la possente tragedia in cui s'agita veramente — checchè si sia voluto negare — il palpito delle origini della Repubblica; quella Sirventese che termina con la suprema invocazione al Dio « grande e tremendo »:

Fa di tutti gli Oceani il mare nostro.

Infine, sul davanti del modello dell'aureo « Bucintoro », in una speciale vetrina ha trovato posto precisamente il manoscritto della *Nave*; aperto alla pagina dove, dopo l'accenno a Roma madre, stan scritti questi versi:

Ma non a furia sùbita di vento
tagliaste mai la gomona in travaglio
abbandonando l'ancora nel fondo
per capeggiare contro la tempesta?
Tale nel fondo il peso de l'antica
cittadinanza, tronca il suo ritegno —
Or nuovi siete alle fortune nuove.

Or nuova è veramente Venezia, e con Venezia la Veneta Regione, alle fortune nuove d'Italia.

L'opera di E. Tito nel salone della gloria di Venezia

Di tutto il padiglione Veneto rimarranno malauguratamente poche cose; come si è visto la sala petrarchesca per Padova, il Tempietto Palladiano per Vicenza e, inoltre, due opere pittoriche, una veramente insigne di Ettore Tito, l'altra eccellente di Vittorio Bressanin, nella Sala della gloria di Venezia.

Questa sala costituisce lo sforzo massimo decorativo del nostro Comitato regionale; occupa intero il piano superiore della Loggia di Candia e vi si accede dal doppio scalone in pietra che sale, dal cortile interno, al vestibolo preliminare. I disegni ne vennero dati agli esecutori, Guido Giusti ed alcuni dei migliori allievi della scuola d'arte industriale, dall'ing. Max Ongaro che intese di creare un ambiente sontuoso, per ricevimenti e trattenimenti artistici, derivando forme nuove di abbellimento dalle forme classiche della nostra arte. La sala è divisa in due parti disuguali, la minore è ad uso di palcoscenico celato da un sipario degli Jesurum. L'aspetto totale risulta imponente; e val meglio accontentarsi della primitiva impressione generica che non scendere ad un esame dei particolari, parecchi dei quali, a dire il vero, non eccessivamente gradevoli od armonici, o di buon gusto. La mezza volta, ad esempio, è ornata da una scacchiera di stelle italiche a cinque punte e di leoni, a riquadri minuscoli di un effetto pettegolo e banale. Per il resto valga a dare una idea della natura del salone che costò circa quarantamila lire, la descrizione minuta ed esatta promanante, crediamo, dal Comitato medesimo: « La sala, illuminata da tre grandi finestre, a vetri legati a piombo, ha pilastri in marmo paonazzo con capitelli leonati reggenti con una cornice a quercia ed alloro la mezzavolta che si spiana in un soffitto rettangolare diviso in tre campi. Tra i due campi quadrati un campo circolare, nella ricca cornice di alloro e di quercia, accoglie la pittura di Ettore Tito; nei campi quadrati orlati da altri rami di quercia e da fasci legati da nastro, stanno gli stemmi delle otto provincie venete: alla metà di ogni lato della mezzavolta sono fissati emblemi marciani, grandi medaglie contornate da rami di quercia. La porta unica, alla metà della sala, di fronte alla triplice finestrata, ha un cimiero plastico che in festoni di alloro e di quercia collega gli emblemi sabaudi ed il leone marciano. L'intonazione generale delle decorazioni plastiche del del soffitto risulta dalla tinta avorio, dall'oro delle parti rilevate e dai fondi in verde ed in azzurro. I pilastri suddividono ciascuno dei lati maggiori della sala in cinque scomparti. Dei lati minori, uno è formato dal palcoscenico, l'altro è occupato tutto dal pannello centrale del trittico di Vittorio Bressanin. Tra le colonne stanno: due pannelli di Cesare Vianello di Padova e due pannelli di Carlo Donati di Verona. Sotto il trittico del Bressanin corrono falbalà della stessa stoffa del sipario, e si stende un sedile intorno a un piano rialzato. Su questo ripiano, un grande tavolo, coperto da un ricchissimo tappeto verde, del Bevilacqua, sostiene un lavoro di artistico intaglio, una breve riproduzione del « Bucintoro ».

Qui, come fu a suo tempo annunziato, saranno tenute conferenze esplicative dell'arte veneta, esecuzioni musicali e, forse, esecuzioni comiche. Qui, ripetiamo, imperano opere di pittura che compensano, sebbene non completamente, la misera partecipazione dei Veneti, e in fondo degli Italiani, alla Esposizione di Belle Arti.

I pannelli del Vianello di Padova simboleggiano nel « Fondaco dei Tedeschi » l'espansione commerciale di Venezia in terra ferma, nel « Fondaco dei Turchi » l'espansione commerciale in Levante; e sono eseguiti con quel certo vigore che talora non manca alle opere del Vianello. I pannelli del Donati confermano con l'« Arsenale »: visione simbolica della marina da guerra e col « Porto commerciale »: visione simbolica della fortuna dei traffici, le belle qualità di pennelleggiatore vivace fresco, largo, altre volte lodate nell'artista veronese. Più profondo respiro ritrovasi nel trittico del Bressanin « Venezia gloriosa per la sua sapienza civile e politica, per l'amore alle arti e alla guerra ». Il trittico prende una delle pareti minori e due laterali delle pareti maggiori attigue ed è una fanfara di colori e di foggie, di aggruppamenti e di gesta. La genialità dell'artista ineguale, ma fervido e fantasioso persuade e sorprende. Alcuni frammenti della imponente fascia sono di una forza singolare.

Sul soffitto Ettore Tito ha illustrato in un tondo « L'Italia crede e custode dei tesori marini di Venezia ». Pensiamo, sinceramente, sia questa la più bella, la più matura, la più gagliarda delle pitture decorative del pittore nostro. Solenne ma festevole di movimento; impetuosa e nel medesimo tempo composta, di disegno; irta di difficoltà superate, di scorci e di aggrovigliamenti; piena di vita marina e celeste, la allegoria del Tito pur richiamando alla mente, non per il colore, ma per l'effetto del chiaroscuro e la disposizione delle figure nel tondo, la tradizione Tiepolesca; dà una sensazione irresistibile di palpito poderoso; è la testimonianza della capacità e della maturità di un grande maestro. E se l'egoismo non ci facesse compiacere di saperla nella Mostra del Veneto sarebbe da deplorare ch'essa non figuri a Villa Borghese, accanto ai grandi maestri stranieri, per affermare, accanto all'arte straniera, la rinnovata virtù del genio italico.

In una processione a fior d'acqua Mercurio conduce i cavalli frementi per le strade della vittoria commerciale; a lato dalla sua sinistra verso la sua destra, divinità equoree e buccinatori dalle posseenti gote fan corona alla bellezza di Venezia: una stupenda creatura femminile ignuda su di un Delfino protetta dalla figura del Conquistatore in cui si può riconoscere il profilo Colleonico. In alto, tra una ascensione di putti, la terza Italia, nel cielo nuvoloso, domina la scena.

La allegoria di Ettore Tito, conclude meravigliosamente l'omaggio del Veneto a Roma capitale. Concludiamo la nostra rassegna con la visione gioconda di essa. E notiamo, per terminare, che a sì cospicua manifestazione d'arte non avremmo forse assistito, se alle diverse energie del Comitato per la partecipazione della Regione alle feste del Cinquantenario, non avesse presieduto nella attuazione delle opere la capacità integratrice di un uomo infaticabile: il comm. Beppe Ravà. Ma dei meriti di lui e dei suoi molti collaboratori che non abbiamo oggi nominati: come l'ing. Fini, l'ing. Fantucci, i molti commissari alle molte sale, ecc.; sarà luogo a discorrere il giorno in cui, ad inaugurazione avvenuta, la presenza dei Sovrani là dove risplende d'oro il leone aligero, consacrare il trionfo immancabile.

g. d.

La Loggia di Candia e il fianco esterno del padiglione

Il padiglione inglese all'Esposizione di Roma e la soddisfazione del Prin. di Connaught

Londra, 30

Ieri sera vi fu un banchetto all'accademia di Belle Arti di Burlington House. Il principe di Connaught, intervenuto, ricordò che Edoardo VII, parlando due anni or sono, allo stesso banchetto pronunciò le seguenti parole: Sono convinto che tutti gli artisti e proprietari di opere d'arte risponderanno con la stessa premura con cui risposero altre volte al nostro invito, affinchè le opere della scuola britannica abbiano una parte preponderante nella esposizione di Roma del 1911. Il principe Arturo soggiunse: Di ritorno da Roma, posso attestare che i voti formulati due anni or sono da Re Edoardo sono stati realizzati nel modo più ampio. Abbiamo a Roma la più bella installazione, l'edificio il più bello, e posso dirlo senza offendere le altre nazioni, abbiamo in quella città «culla delle arti» la più bella manifestazione artistica, manifestazione che getta un raggio brillante di gloria sopra un paese, al quale forse non si riconoscevano tendenze artistiche. Il principe disse che attribuisce l'onore di tale successo a Sir Edoardo Poynter, commissario generale dell'esposizione, ed al «Board of trude».

Gli amici dei monumenti di Arezzo e il IV Centenario Vasariano

Arezzo, 30

Nell'ultima adunanza il Consiglio direttivo degli Amici dei Monumenti ha preso atto delle offerte finora ricevute per le onoranze al Vasari ed ha approvato, in massima, il programma dei prossimi festeggiamenti.

Tra le offerte, oltre quella di L. 500 del Comune di Arezzo, sono da notarsi quella di L. 500 della Fraternita dei Laici, quella di L. 500 della Cassa di Risparmio, quella di L. 500 del Consiglio Provinciale, altra di L. 100 dell'Accademia Petrarca, altra di L. 50 dell'Associazione dei Commercianti, ed alcune di privati cittadini: L. 100 offerte dal cav. avv. Ugo Mancini, sindaco di Arezzo, L. 100 offerte dall'on. Landa Landucci, deputato al Parlamento, L. 100 offerte dal cav. avv. Pier Ludovico Occhini, presidente della Società degli Amici dei Monumenti, e L. 50 dal cav. ing. Umberto Tavanti.

Fu poi approvato in massima il seguente programma:

30 Luglio: Inaugurazione di un ricordo al Vasari, opera del prof. Alessandro Lazzerini, vincitore del concorso per il monumento al Petrarca. Solenne commemorazione di Giorgio Vasari che sarà fatta dall'illustre Direttore generale dell'Antichità e Belle Arti, comm. Corrado Ricci. Inaugurazione e prima seduta del convegno regionale toscano degli Amici dei Monumenti che avrà luogo nell'aula magna delle scuole normali dove, in quell'occasione, verrà pure scoperto un affresco dedicato a Giorgio Vasari, opera del prof. cav. Gualtiero De Bacci Venuti. Illuminazione artistica della Piazza Vasari dove verranno eseguiti, per la prima volta in Italia, dei canti corali cinquecenteschi.

31 Luglio: Solenne riapertura al pubblico della monumentale chiesa di San Francesco. Seconda seduta del convegno regionale toscano degli Amici dei Monumenti. Pellegrinaggio alla casa di Giorgio Vasari. Illuminazione della Piazza Vasari. Partenza degli Amici dei Monumenti per Borgo S. Sepolcro e Pieve Santo Stefano.

1 Agosto: Gita degli Amici dei Monumenti alle sorgenti del Tevere.

La Commissione esecutiva che prepara le onoranze al Vasari è composta del cav. avv. Pier Ludovico Occhini, presidente, cav. ing. Umberto Tavanti, cav. ing. Federigo A. Massetani, vice presidente, prof. Adolfo Levi, arch. Pilade Giunelai, Porzio Castellucci, Alessandro Del Vita, consiglieri, rag. Pompilio Cardini e avv. Giovanni Giulucci, segretari.

Questa Commissione adesso si occupa anche a completare un Comitato d'onore al quale han già aderito alcuni tra i più insigni studiosi del Vasari, sia italiani che stranieri, e del quale è Presidente il Sindaco di Arezzo.

A coadiuvare questa Commissione si sta inoltre formando un Comitato di signore, del quale ha accettato provvisoriamente la presidenza la Nobil Donna Marchesa Elena De Giudici Albergotti.

Il successo dell'arte italiana a Barcellona

Barcellona, 30

Ha avuto luogo il *vernissage* dell'esposizione artistica internazionale, con l'intervento delle autorità locali, del corpo consolare, di numerosissimo pubblico.

La sezione italiana è stata generalmente ammirata per l'eleganza delle decorazioni e per il pregio delle opere esposte. L'alcade di Barcellona, rispondendo ad un breve discorso di saluto del console generale d'Italia, ha manifestato la calorosa sua ammirazione per il successo ottenuto dall'arte italiana ed ha ringraziato vivamente per la partecipazione dell'Italia alla mostra.

Una protesta dei Lavoratori del Mare

Da Genova la Federazione dei Lavoratori del Mare inviò il seguente dispaccio al Ministero della Marina:

« Federazione Nazionale Lavoratori avverte V. E. che piroscafi sovvenzionati partono equipaggiati inferiormente secondo dispone contratto tipo perchè tabelle equipaggi mancano non intendendo « Nazionale » rispettare disposizioni contrattuali. — Inoltre « Società Sicania » rifiutasi accordare equipaggi panatica mensile lire trentasette cinquanta come prescrive contratto arruolamento. — Onde evitare doloroso movimento necessita giusto e autorevole intervento Ministero Marina. — Per Federazione Lavoratori Mare Gi... lietti, segretario. »

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Pretese truffe in commercio

Il sig. Giovanni Zane, negoziante di specialità veneziane in Merceria dell'Orologio, comparve dinanzi al nostro Tribunale imputato di avere nella primavera del 1906 truffato due francesi, facendosi consegnare con artifici e raggiri il prezzo di merci da loro acquistate e mancando poi alla promessa loro data di eseguire la spedizione, nonostante che venisse sollecitata continuamente da lettere e dall'intervento del Console di Francia.

L'imputato si discolpa dicendo che i fatti a lui addebitati sono da attribuirsi soltanto a negligenza e che ad ogni modo egli non usò mai di raggiri.

I testi, comm. Gervasi e il Console di Francia sostengono la mala fede dell'imputato ed accennano alla necessità di reprimere tali sconci nel commercio.

Il P. M. conclude per una sentenza che serva di monito e propone che lo Zane venga condannato a 4 mesi di reclusione e 150 lire di multa.

La difesa, rappresentata dall'avv. Aristide Anzil, sostiene con un'indagine minuziosa e sottile che non esiste il reato e domanda con vibrata parola l'assoluzione.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bolettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.68	49.40	49.79
Termometro centigr. al N.	14.7	16.0	18.2
Umidità relativa	80	78	68
Direzione del vento	N.	S.W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.		goccie	0.70

Temperatura massima di ieri 18.2; minima di oggi 13.5 — Marea: 1.a alta 13.26; 2.a alta 22.48; 1.a bassa 6.0; 2.a bassa 18.24

La grande manifestazione polisportiva
in città ed al Lido

La grande manifestazione sportiva per la quale tanta era l'attesa, ha finalmente avuto luogo ed è stata favorita oltrechè dal numeroso accorrere di gente, anche dalla mitezza primaverile del tempo che alla festa ha portato il simpatico contributo di un sole sfolgorante.

Le giovani forze ginnastiche della città nostra non potevano commemorare più degnamente il glorioso cinquantenario della Patria!

Quando verso il mattino il sole squarciò le nubi corrucciate che si ostinavano a far prevedere un'altra giornata noiosa di pioggia, già le prime squadre di studenti e di ginnasti si avviavano militarmente a bandiere spiegate e musica in testa al Giardinetto Reale.

Era questo il punto fissato per la riunione preliminare e di qui le squadre, sgombrata la Piazzetta e la Piazza San Marco, partirono per la rivista e per il conseguente sfilamento.

Le società raccolte in giardinetto

In Giardinetto Reale cominciamo a raccogliere i primi nomi, ma riesce impossibile seguire fin da principio l'ordine di incolonnamento poichè le squadre si muovono avanti e indietro in ondeggiamenti continui, fra un incrociarsi energico di comandi.

Il colpo d'occhio si manifesta subito magnifico: a un cotale spiegamento di forze la città nostra ha assistito una sola volta, quando nel 1907 a S. Elena si svolse il concorso federale ginnastico e perciò il ricordo della indimenticabile manifestazione di allora, acuisce per questa la curiosità vivissima, quantunque sia di proporzioni più modeste. — La gente si pigia dietro il cordone di carabinieri steso sul ponte della Paglia ed affolla le Procuratie nuove e vecchie.

Fra le società presenti vediamo adunque:

Un plotone del primo battaglione di volontari podisti della «Palestra Marziale» su due file armate al comando di un sergente maggiore e con bandiera in testa. — Le Società Bucintoro e Quirini con i vessilli carichi di allori di vittoria e con una larga rappresentanza di soci in divisa — L'Istituto Manin su tre plotoni e l'Orfanotrofio Manchille pure su tre plotoni entrambi con bandiera ed accompagnati dalle rispettive musiche — I marinaretti della nave «Scilla» stanno egregiamente schierati su di un plotone al comando del nostromo di bordo — La Costantino Reyer fa pure scorta alla sua bandiera — L'Istituto Ravà è steso su quattro plotoni con bandiere e tamburi. — I soci dello Sport pedestre su due plotoni uno dei quali munito della divisa sociale fan scorta all'Aquila romana che fu loro donata anni or sono in occasione del Natale di Roma. — Ai volontari del Foot-Ball-Club nelle sportive divise bianco-nere fanno seguito i soci del Foot-Ball-Club Venezia. — Il Circolo di scherma Biasini porta la bandiera contornata da numerosi soci. — Così pure la Società del Tiro a segno nazionale e la Corale Excelsior. — I pompieri su di un folto plotone al comando di un maresciallo fanno scintillare al sole gli elmi nero dorati. — Gli sguardi di tutti si concentrano però sui ciclisti veneziani che tengono al fianco la bicicletta e fanno bella mostra della divisa sociale: calzoncini *bleu* e maglia crema con fascia rosso cupo a tracolla.

Seguono quindi tutte le scuole di Venezia. — Vediamo i piccoli alunni delle scuole elementari, classe 5a e 6a, gli allievi dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi muniti di berretto studentesco. I licei Marco Foscarini e Marco Polo con gli alunni del rispettivo ginnasio. Portano la bandiera e si fregiano di distintivi e coccarde tricolori. — Infine le scuole tecniche Livio Sanudo e Sebastiano Caboto con bandiera e la scuola d'arte applicata alle industrie. — L'Istituto Angeloni è pure rappresentato.

Le squadre sono al comando del cav. prof. Cibin coadiuvato dal dottor Müller, dal prof. Mario Gallo, dal prof. Piazza, dal dott. Cavenago, dall'egregio comandante dei pompieri cav ing. Rambaldo Gaspari e da altri che avremo occasione di nominare in seguito.

Cinque minuti prima delle nove, quando cioè le squadre hanno già assunti i rispettivi posti, lo sfilamento verso Piazza si inizia in quest'ordine generale: banda cittadina, scuole elementari, scuole tecniche, società sportive e militari, ciclisti veneziani.

Le autorità

In Piazza San Marco il colpo d'occhio è splendido: è forse la solita folla che assiste così volentieri alle parate militari, ma i ginnasti portano la nota indiscutibilmente nuova e simpatica. Sono circa 1700 e cominciano regolarmente a disporsi lungo i lati dalla Piazza. La folla numerosa commenta e applaude. La loggia della Basilica è gremita e gremiti sono pure i balconi che prospettano la Piazza nonchè lo steccato del campanile e l'armatura della loggetta.

Quando gli studenti ed i ginnasti si trovano tutti raccolti e schierati, le autorità civili e militari che prima si erano date convegno all'angolo di Palazzo Ducale presso la porta della Carta, si muovono verso lo steccato del campanile.

Si diceva che la rivista sarebbe stata passata dal Duca degli Abruzzi, ma egli però trovasi presentemente a Torino per le feste cinquantenarie che ivi si stanno svolgendo.

Sono presenti il Sindaco Conte Filippo Grimani con gli assessori Valier e Testolini. Il capitano di vascello Triangi che rappresenta l'ammir. comandante il Dipartimento e pure rappresentato è il Prefetto Conte Nasalli Rocca; i deputati on. conte Foscari e conte Girolamo Brandolin, il comm. Peverelli provveditore agli studi, il cav. uff. Casini comandante la capitaneria di porto, il tenente colonnello Garofolo, comandante la legione guardie di finanza, il conte Balbi-Valier, il prof. dott. Occioni Bonaffons e moltissime altre autorità di cui ci sfugge il nome.

Il comandante il presidio e il comandante del distretto militare sono rappresentati da due capitani di fanteria.

Quando le autorità entrano in Piazza e si dispongono di fronte al Caffè Lavena, sono accolte dalle note della marcia reale.

Una parata di nuovo genere

Poco dopo le nove esse si dispongono a passare in rivista le squadre di ginnasti e studenti.

Gli attenti gridati con voce marziale dai capi si susseguono come un vero fuoco di fila: le bandiere vengono rispettosamente salutate ed un fremito di sano entusiasmo passa attraverso la folla. Il contegno militare perfetto di tutte le squadre è molto ammirato: il Sindaco si sofferma presso l'Aquila Romana portata dai soci dello Sport-Pedestre e, desideroso di poterla ammirare, fa togliere il velo che la copre domandando informazioni al comandante il plotone.

Le musiche alternano con la marcia reale l'inno dei ginnasti; i colombi sfilano anch'essi pittoricamente sotto il fulgido sole, ad ali distese e vecchi abitatori della Piazza niente affatto stupiti.

Dopo la rivista si inizia lo sfilamento che riesce perfetto. Non ci ripeteremo, diremo soltanto che fu in ognuno l'ammirazione più sincera, specialmente i più piccini si fecero molto lodare per la correttezza della marcia. Molti applausi riscossero i bravi volontari podisti della «Marziale» che fornirono la perfetta illusione di un corpo militare. I marinaretti della nave «Scilla», sempre presenti a tutte quelle manifestazioni che valgano ad educare ed elevare lo spirito patriottico, destarono un vero senso di commozione.

Tutti gli altri, sfilarono egregiamente: l'applauso finale toccò ai ciclisti, che montati in macchina, sfilarono ordinatissimi su due file, con la piccola bandiera veneziana in testa.

Alle 9.30 la rivista era compiuta e gli immancabili monelli rompevano urlando i cordoni delle guardie e dei carabinieri.

Il servizio d'ordine era perfettamente diretto dal Questore comm. Gervasi coadiuvato dal commissario Fazio e dai delegati Galli e Cadolino.

Non intervennero naturalmente alla manifestazione solenne il Convitto «M. Foscarini» pel lutto ond' è stato colpito con la morte del rettore, cav. Bert, il «Coletti» perchè... ridotto ai minimi termini dopo la recente rivolta.

Il corteo delle imbarcazioni e la festa polisportiva al velodromo

Il programma ufficiale della manifestazione segnava come punto di riunione per il corteo delle imbarcazioni, che scortando le autorità, dovevano recarsi fino al Lido, il Municipio. Ora le 13.30.

Il tempo minacciava di volgere al brutto: bianche nubi spumose si alzavano sui limiti dell'orizzonte invadendo il cielo azzurro. Erano però solamente capricci di primavera ed il sole poteva ancora trionfare di essi nonostante le scorribande che facevano temere da un momento all'altro un forte acquazzone.

Prima dell'ora stabilita le imbarcazioni sportive incominciavano a giungere numerose e con esse le lancie per gli invitati e per le autorità.

La «Querini» che si presentava con numerose imbarcazioni aveva tenuto in serbo una novità: la *disdotona* vogata non più dai soci nell'usuale divisa, ma bensì da canottieri truccati da paggi del '400 con le parrucche bionde e le *cacciole* piumate. Si fregiavano però dei colori della Società: il bianco e l'azzurro. La *dodesona* della «Bucintoro» era vogata dai vecchi soci in divisa di gala.

C'erano inoltre due yole a otto della «Bucintoro» ed una della «Querini»; poi circa una ventina di imbarcazioni minori, vogate all'inglese ed alla veneziana, appartenenti alle due Società.

Anche la «Filonautica» presenziava con diversi equipaggi: notata la lancia a remi *Egide* vogata da signorine e ornata dal guidone sociale, un pennello bianco-azzurro, con ancora azzurra sul campo bianco.

La nuova lancia dell'Istituto Ravà era decorata di foglie verdi; adornate di glicine erano numerose lancie della Società italiana dei Grandi Alberghi. I marinaretti della nave «Scilla» erano intervenuti con due lancie a remi.

Al corteo dispostosi di fronte a Ca' Farsetti facevano ala i motoscafisti con le loro rapide imbarcazioni.

Verso le due, quando cioè dal Municipio si stacca la «Ca' Farsetti» che reca l'assessore avv. Mario Pascolato in rappresentanza del Sindaco, il cav. ing. Rambaldo Gaspari dà l'ordine di partenza.

Il corteo parte rapidamente e la folla raccolta sulle opposte fondamente ammira lo spettacolo. La «Calipso», la «Murano», l'«Atene», la «Marie Louise», la «Baronessa de Reinelt», tutte insomma le veloci imbarcazioni montate dai canottieri, si distendono pittorescamente in lungo nastro fiancheggiando la lancia «Excelsior» che reca le autorità e gli organizzatori della festa.

All'altezza del Giardinetto Reale il corteo viene incontrato dagli yachtisti, che si trovavano già alla vela. Spicca curiosamente fra le imbarcazioni un topo armato da pesca e vogato dai marinaretti della «Scilla». I *cutter* a vele spiegate sembrano uccelli di mare avidi di slanciarsi a corsa vertiginosa sulle acque della laguna che gorgogliano lungo i bordi.

All'altezza di S. Giorgio un incidente che poteva avere serie conseguenze mette un po' di scompiglio nelle file delle numerose imbarcazioni: un *cutter* di cui è proprietario il sig. Ghin, nel virare di bordo, si capovolse. Fortunatamente la grande vela stessa spiegata, appoggiandosi all'acqua, fece da contrappeso, impedendo all'imbarcazione di ribaltarsi completamente ed i naufraghi non troppo sfortunati, poterono facilmente venire salvati.

Furono presti ad accorrere presso il *cutter* i vigili, con l'ing. Gaspari, issati a bordo di due sandoli, furono quindi trasbordati su di un vapore dell'Azienda il «Lido», che fu fatto fermare e accolse gli involontari bagnanti.

Il *cutter* venne preso in custodia dai vigili ed il corteo riordinandosi rivolse la rotta verso il Lido. Quivi erano giunte già le Società ginnastiche e gli Istituti che doveano lavorare al Velodromo.

Appena arrivati, tutti, unendosi alla folla, si avviarono alla spicciolata verso il campo sportivo; le autorità in automobile, gli altri meno fortunati, in tram o a piedi.

Le gare e le esercitazioni sportive

Il Lido ha forse ricevuto ieri il battesimo inaugurale della *Season*: mai certamente nelle domeniche precedenti i vaporini dell'Azienda riversarono in esso una folla così numerosa.

Il campo delle gare non era tuttavia gremito, forse per la troppa elevatezza dei prezzi, non alla portata delle borse più modeste. Andò animandosi maggiormente quando la manifestazione era in sul finire e ciò perchè i molti curiosi che se ne stavano al di là delle siepi e degli steccati trovarono modo, rompendo il facile ostacolo, di sgattaiolar dentro processionalmente andando poi a confondersi in mezzo al pubblico.

Il Velodromo era addobbato di festoni e bandiere nazionali: un elegante baldacchino era stato apprestato per le autorità ed i componenti il comitato d'onore ed eravi in esso profusione di piante e di fiori.

Dobbiamo a questo punto notare come sia stato veramente sconfortante l'assenteismo di parecchie di esse: in vari modi commentata fu l'assenza dell'autorità prefettizia.

Abbiamo notato, fra quelle presenti, l'ammiraglio Faravelli, il colonnello Tromby, il comm. Cecchorini, l'assessore comunale avv. Mario Pascolato in rappresentanza del Sindaco, e molti altri che non nominiamo per non ripeterci sono gli stessi che il mattino assistevano alla parata in piazza.

Alle ore 15, come era stato fissato, si iniziano le gare, sotto la direzione generale del dottor Muller. Il programma ufficiale le prestabiliva in quest'ordine:

Cantata dei ginnasti: «A Torino».

Vigili al fuoco municipali: (Caposquadra, maestro Umberto Piazza). Esercizi militari ed elementari di ginnastica;

Istituto Coletti: Esercizi militari ed elementari di ginnastica;

R. Scuola Tecnica L. Sanudo: Progressione di clava con accompagnamento di banda;

Nave Scuola «Scilla» (Capo-squadra M.tro Agostino Narduelli), Esercizi militari;

Istituto Ravà: Esercizi collettivi con e senza bastone;

Sport Pedestre Venezia: Gara staffetta su percorso m. 1800 (200x200x400x800);

Venezia Foot Ball Club e *Volontari Foot Ball Club*: Partita di calcio;

Circolo di scherma Biasini: Assalti di spada e sciabola (terreno di combattimento);

Club di Equitazione Venezia-Lido: Evoluzioni. — Salto d'ostacoli.

Ed in quest'ordine infatti si svolsero. Avrebbero dovuto intervenire anche i pompieri di marina ed il Convitto Nazionale Marco Foscarini, ma per diversi motivi non poterono partecipare alla manifestazione polisportiva.

Se volessimo dire distesamente dei meriti di ogni singola squadra o fare la cronaca di tutti gli esercizi svoltisi non la finiremmo più. Ci limiteremo quindi a qualche appunto saltuario; molto ammirati ed applauditi, per esempio, furono i vigili al fuoco, dimostratisi abilissimi nella salita e discesa delle funi, con un solo braccio o ad angolo retto: uno di essi fece un vero *tour de force*, accoppiando le due diverse discese. — Fu con i compagni vivamente applaudito — I numerosi alunni dell'Istituto Coletti presentatisi dinanzi al palco delle autorità in divisa di marcia e fatica, diedero l'illusione di un minuscolo esercito: i loro esercizi collettivi e le evoluzioni di squadra comandate da quel veterano della ginnastica che è il prof. Cibin, riuscirono in modo veramente perfetto.

Gli sguardi, che fra parentesi non avevano modo di riposarsi, furono presto concentrati sui piccoli orfani della «Scilla» che ci fornirono esempio palese del loro addestramento alla ginnastica ed alle militari esercitazioni. Inutile dire che furono salutati da speciali, calorosissimi applausi.

L'Istituto Ravà, accompagnato dalla banda dell'Orfanotrofio, cantò alcuni inni fra i quali la marcia reale che fu per due volte bissata.

L'amichevole partita svoltasi fra i volontari Foot-Ball-Club ed il Venezia Foot-Ball-Club fu dagli spettatori seguita con molto interesse. Si svolse con molta foga da ambo le parti e si chiuse con la vittoria della prima per due punti a uno.

Bene la corsa staffette ed ottimi pure gli assalti di scherma fra i piccoli e grandi allievi del circolo Biasini.

Al torneo parteciparono anche alcune fanciulle che si batterono cavallerescamente e arditamente con i piccoli avversari maschili, dando prova di ottima scuola e di resistenza non comune nel maneggio dell'arma.

La manifestazione, giustamente chiamata polisportiva, si chiuse con la cavalcata dei soci del Club di equitazione che eseguirono anche al trotto il salto di alcuni ostacoli. Molto ammirato un cavaliere minuscolo, il figlio del signor Scarpa, ragazzino di appena cinque anni che montò a cavallo senza staffe e percorrendo due volte la fronte degli spettatori lo spinse al trotto ed alla corsa. Fu subissato di applausi.

Le autorità che rimasero soddisfattissime del modo con cui si svolsero le esercitazioni, si congratularono vivamente con gli organizzatori. Di essi va particolarmente ricordato l'egregio prof. Bettanini che per la buona riuscita della manifestazione, diede tutto sè stesso.

Poco dopo le cinque il campo incominciava a sfollarsi: i ginnasti improvvisarono un piccolo corteo che si recò fino all'imbarco dei vaporini fra il suono di liete marcie.

Nessun incidente turbò la lieta giornata: per ogni evenienza ad ogni modo si trovavano sul posto la Croce Azzurra e la Croce Rossa, con i dottori Ancona e Coccon.

Dalle 6 fino alle 8, i vaporini dell'Azienda partirono dal Lido carichi di gente e l'animazione continuò vivissima in città.

∴

A cura del Comitato promotore della manifestazione polisportiva, è stato pubblicato un numero unico intitolato «Il cimento». Reca le fotografie dei componenti il Comitato di patrocinio ed il Comitato d'onore; tesse quindi brevemente la storia di tutte le Società sportive veneziane e si fregia di numerose, riuscitissime fotografie.

Il Venezia F. B. Club vince il campionato di II. cat.

Ieri sul campo di gioco nell'isola di S. Elena ha avuto luogo il match finale di foot-ball tra le seconde squadre del Venezia F. B. Club e dell'Associazione del Calcio di Vicenza.

Malgrado la coincidenza con la festa polisportiva del Lido, numeroso pubblico si era dato convegno sul terreno della forte società veneziana, e grandi applausi salutarono la vittoria delle maglie nere e verdi sui rivali vicentini.

A questo campionato erano inscritte le due seconde squadre suddette, e la prima del concittadino Volontari F. B. Club.

Battuta ripetutamente quest'ultima, con la vittoria di ieri il Venezia F. B. Club si è aggiudicato il Campionato Veneto, ed entra in finale per il Campionato Italiano con la Libertas F. B. Club di Milano, vincente del girone della Lombardia, Piemonte, Liguria.

Dato l'entusiasmo, e la valentia dei giocatori veneziani che hanno battuto Vicenza con ben sei goals a uno, non sono poche le probabilità per la conquista del trofeo nazionale.

La squadra del Venezia F. B. Club era ieri così composta: Sabot, Lanza II, Cozzi, Stella Lanza I, Fossetta, Bozzao Sartori Palu Migliorini Rubinato. — Arbitro il sig. Bortoletti.

Le corse all'ippodromo dei Parioli

Roma, 30

Oggi all'ippodromo dei Parioli si disputa il premio «Omnium» di 100 mila lire date dal comitato esecutivo dei festeggiamenti. Un pubblico enorme è raccolto nei campi delle corse. I prati sono gremiti da molte migliaia di spettatori. Una densa folla elegantissima invade le tribune ed il «pesage». I recinti delle carrozze e delle automobili sono letteralmente pieni. Il tempo è coperto, ma non minaccioso.

Prima corsa - Premio The Cellarer: Partono Bonnery e Agence. Arrivano: I. Bonnery; II. Agence.

Seconda corsa - Premio Genial: Partono Passt, Monna Vanna, Makufa. - Arrivano Makuffa e Passt.

Terza corsa - Premio Saint Caprais: Partono Darbanto, Fleur d'Irlande, Realist, Drarimanno, Tokio, Madumah, Grisille. Arrivano: Lo Tokio, 2.o Madumah, 3.o Fleur d'Irlande.

Oggi alle ore 13 ha avuto luogo la *Quarta corsa* - Premio «Omnium» il re 100.000: Partono: Lady Hèlen, montato da Lane, Guido Reni montato da Langham, Uakamba, montato da Tansini, Sambar, montato da Blackburn, Otto, montato da Dicker, Marco Simone, montato da Spencer, Badajoz, montato da Barat, Dedalo, montato da Bartlett, Alcimedonte, montato da Benton.

Prima della corsa i cavalli sono condotti a mano davanti alle tribune. Riscuotono le più vive ammirazioni il Guido Reni, il Badajoz e il Dedalo.

Dopo una prima falsa partenza, i cavalli partono con andatura velocissima meno il 6, che rimane al palo. Prendono la testa il Uakamba e il Guido Reni. Gli altri seguono dietro. Le posizioni sono mantenute fino all'ultima curva, dove l'Otto era primo nella dirittura.

Il Guido Reni si ritiene da tutti che sia uno dei vincitori, quando il Badajoz si avanza rapidamente e vince facilmente per tre lunghezze. Secondo è giunto Guido Reni; terzo Dedalo; quarto, a poca distanza, Alcimedonte.

Numerosi ufficiali francesi al *pesage* salutano con vivi applausi la vittoria di «Badajoz», che è un cavallo francese, che continua a girare e entra nel «Paddok» applauditissimo.

Questa corsa è stata seguita con grandissimo interesse dal pubblico enorme, che comincia ad abbandonare i prati e le tribune.

Quinta corsa - Premio Aventino: Partono: Mordorè, Sisifo, Antonina, Miranda. — Arrivano: I. Mordorè; II. Sisifo; III. Antonina.

Sesta ed ultima corsa - Premio Chiusura: Partono Lybien e Silver Simon. — Arriva I. Silver Simon; II. Lybien.

Le riunioni sportive di maggio

Ci scrivono da Rovigo, 30:

Oltre alle riunioni moto-ciclo-podistiche con intervento dei campioni Dorando, Fraschini e parecchi altri, che la Società sportiva studentesca ci sta preparando per i giorni 14 e 21 maggio, mi consta che la Società dei festeggiamenti sta preparando due giornate di aviazione. Oltre al cap. Cagno qualche altro aviatore si farebbe venire a Rovigo.

Auguriamo che la bella iniziativa non abbia ad abortire.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 9; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 18.18.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: l. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: l. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: l. 18.25; l. 21.5.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.5, a. 9.35; d. 11.20; o. 17; o. 18.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35, d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; a. 12.4; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: l. 18.12 (parte da Venezia Marittima)

Arrivi

MILANO: dd. 4.12; d. 6.20; dd. 12.13; a. 13.35; dd. 14.15; a. 18.25; d. 18.45; d. 23.10
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 7.52; l. 15.15.
FERRARA: l. 17.35.
ROVIGO: l. 7.52; l. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: l. 8.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
CASARSA via Portogruaro: o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: l. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 12

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— No, non bene.

— Non importa. Non vuoi certo che io abbia delle noie, nevvero?

— No, certo.

— Ebbene, tu dirai, — ma soltanto nel caso che qualcuno te lo chiedesse, cosa molto dubbia — che mi trovavo qui con te ieri sera alle cinque e mezza.

— Sì, figlio mio.

Nè il procuratore della Repubblica, nè il giudice istruttore, nè i gendarmi, ebbero il minimo sentore di questa conversazione, che avrebbe gettato una viva luce sulle loro indagini.

∴

I funerali del signor di Pommery ebbero luogo con un concorso straordinario, poichè la commozione destata dal la sua tragica morte, aveva ancora accresciuta la simpatia che le popolazioni dei dintorni nutrivano per lui.

Naturalmente erano presenti tutti i proprietari dei castelli vicini.

Taluni non avevano neppure aspettato il giorno della sepoltura per venire a porgere le loro condoglianze alla signora di Pommery ed a suo figlio. Fra questi ultimi Bernardo aveva notato, — senza troppo piacere, a dire il vero — suo cugino Ruggero di Allardes, figlio di un fratello di sua madre, nonchè il signor Fernando Moreau e sua figlia Adele, i loro vicini più prossimi, venuti a sdebitare le loro condoglianze a fior di labbro.

Invece i veri amici avevano portato i loro conforti con una delicatezza ed uno slancio, che avevano profondamente commosso il giovane marinaio e sua madre.

Questi amici veri e sinceri erano gli Allegret, prima di tutti il buon dottore, poi sua moglie e le sue figlie, Bianca e Solange.

Informate dell'orribile dramma prima di tutti gli altri erano accorse subito presso la sventurata vedova, e durante i due giorni precedenti l'arrivo del giovane ufficiale di marina, si erano date il cambio ad Ecobeil in modo da non lasciare mai sola la povera donna, il cui dolore aveva trovato un grande conforto nella loro affezione.

Quando arrivarono Bernardo e il suo amico d'Hérouël, esse dichiararono che non sarebbero più venute, poichè temevano d'essere indiscrete. Ma il giovane e sua madre insistettero così vivamente che non poterono rifiutare le loro visite.

Dopo i funerali, e mentre la vita riprendeva a poco a poco il suo corso normale nel castello di Ecobeil, le signore Allegret continuarono dunque a venire dai di Pommery, benchè meno frequentemente di prima. In tal guisa si trovarono insensibilmente immischiate alla vita di famiglia, e ciò senza volerlo.

Del resto la signora di Pommery ripeteva sempre che non poteva più vivere senza le sue buone amiche, che le avevano dimostrato un affetto sincero e devoto nella sua disgrazia.

— Vi conosco da venti anni — diceva alla moglie del dottore — eppure non sapevo ancora apprezzarvi ed amarvi come lo meritate.

L'omaggio, che le rendeva con queste parole la sventurata vedova era giusto, perchè la signora Marta Allegret era una di quelle donne perfette, le quali non pensano mai a sè stesse, che si sacrificano interamente per assicurare il benessere e la gioia degli altri.

E questi principî li aveva pure inculcati alle sue due figlie, le quali avevano ammirabilmente approfittato dei suoi insegnamenti.

Su questo punto tutti gli abitanti del paese erano d'accordo

— Le signorine Allegret — dicevano — sono due fanciulle veramente perfette... i loro mariti potranno chiamarsi fortunati.

Ma, malgrado questa opinione unanime, non sembrava che i giovani dei dintorni avessero molta voglia di tentare la prova.

Solange Allegret aveva ormai oltrepassato i venticinque anni, Bianca stava per compiere i ventiquattro, e nessuno aveva ancora chiesto la mano dell'una o dell'altra.

Eppure le due fanciulle erano piuttosto belline. Di statura media, di aspetto distinto, avevano entrambe dei lineamenti regolari e delicati, la stessa forma del viso e si sarebbero somigliate in modo sorprendente, se Bianca non avesse avuto i capelli di un colore castagno chiaro e la carnagione rosea, mentre Solange aveva degli occhi azzurro-scuri ed una magnifica chioma nera, che faceva risaltare maggiormente la bianchezza della sua pelle.

Le due fanciulle possedevano dunque, tanto moralmente che fisicamente, quanto occorre per piacere. Ma ahimè! non avevano un soldo di dote....

E dopo ciò è affatto inutile di aggiungere per quale motivo i pretendenti alla loro mano brillavano specialmente per loro assenza.

IV.

La Férolle, dove i Moreau passavano una parte dell'anno mentre durante la altra parte soggiornavano a Parigi — ed il piccolo castello di Villaines, dove abitava Ruggiero d'Allardes, erano situati a meno di tre chilometri di distanza da Ecobeil, l'uno a levante, l'altro a sud-ovest.

I Pommery non avevano dei vicini più prossimi.

Lodovico d'Allardes, il padre di Ruggero, era molto maggiore di età di sua sorella, la signora di Pommery, e un poco più di suo fratello Guglielmo, il quale era celibe e viveva a Parigi.

Lodovico aveva acquistato il castello di Villaines circa quarant'anni prima e vi si era installato con sua moglie e sua sorella affidata alla sua tutela, poichè i loro genitori erano morti.

La vicinanza di Villaines e d'Ecobeil, avevano creato dei buoni rapporti fra i due castelli, e permesso a Teresa d'Allardes di sposare Luigi di Pommery.

All'epoca del matrimonio di sua zia, il piccolo Ruggero, il figlio di Lodovico, contava già dieci anni.

Durante qualche tempo la più perfetta concordia regnò fra le due famiglie. Poi avvenne, improvvisamente, la discordia, provocata da una questione di denaro.

Lodovico d'Allardes possedeva, come suo fratello e sua sorella, una bella sostanza: circa sette o ottocentomila franchi. Aveva sposato una donna molto bellina, molto apatica e senza un soldo — cosa che era nel suo diritto e quasi un suo dovere, poichè «ne aveva abbastanza per due» come dice il proverbio.

Ma anche lui era molto apatico ed indifferente, di una pigrizia più unica che rara e di una prodigalità insensata.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Lunedì: SS. Filippo e Giacomo.
2 Martedì: S. Anastasio vescovo.
3 Mercoledì: Inv. della S. Croce.
Leva il sole alle 5.1; tramonta alle 19.5.

Domani non si pubblica il giornale.

Giacomo Gobbi Belcredi ci dedica un lungo articolo chiamandoci graziosamente «esercito di morti» e «ombre vagolanti nel cimitero di un classico conservatorismo» e poi ci assicura che il partito moderato «si è suicidato» che «ha eseguito il proprio karakiri»...... A Napoli ci consiglierebbero di toccarci i coralli.

Giacomo Gobbi Belcredi, proseguendo il suo brillante articolo, ci tratta in seguito un po' meglio: ci fa passare in un ospedale, ma nella sezione tisici, purtroppo. E infine dimenticandosi che ci ha fatto morire, suicidi per decrepitezza, che poi ci ha messo al nosocomio, scrive, sempre brillantemente: «Ma ora non potete aver paura di morire, perchè già non esistete che allo stato di larva». Il crudele ci ha scambiato per degli artropodi, a meno che non intenda relegarci tra i fantasmi.

Ma Giacomo Gobbi Belcredi, in fondo, è una buona pasta d'uomo e ci confida il segreto per tornare vivi: bisogna che venga il suffragio universale e che ci spazzi via. «Allora — sentenzia — potrete raccoglierví nel silenzio dell'oblio, meditare sulle vostre colpe, emendarvi e un giorno o l'altro ripensare a vivere». Bravo Gobbi! Questo è parlar chiaro, questi sono buoni consigli.

E' proprio ammirevole quest'uomo: a sentirlo sembra parli dalle colonne del *Times* e che abbia dietro a sè un partito formidabile. Invece!

.... il poverin non s'era accorto
Che andava combattendo ed era morto!

Proprio così. E non sappiamo come resti tempo a Giacomo Gobbi Belcredi di ficcare il naso nelle cose altrui, mentre ha tanto squallore in casa. Guardi un po' intorno a sè, guardi quel suo povero giornale, che si trascina a stento, malgrado gli sforzi inenarrabili per galvanizzarlo; guardi a che cosa è ridotto il suo partito. Cioè, il suo ex partito, perchè i radi democratici veneziani non solo hanno perduto ogni rappresentanza politica e in Consiglio comunale, ma hanno fatto vita a sè, lontani dall'*Adriatico*, perchè esso è stato fino ad oggi l'ostacolo maggiore a un'intesa coi socialisti. E mentre l'*Adriatico* canta le lodi di Giolitti, Antonio Fradeletto si appresta a dirne l'ira di dio. Che armonia!

Peccato che sia morto Ras Tessama, amico personale di Giacomo Gobbi Belcredi, a cui il direttore dell'*Adriatico* potrebbe sperare di farle credere così marchiane. Ma qui a Venezia, certe *boutades* proprio non vanno. Riordini, prima, le file dei suoi scarsi seguaci, le conduca a qualche vittoria, e poi potremo forse prendere sul serio i suoi disinteressati consigli per restituirci a vita nuova. Nel frattempo, ci dispiace per Giacomo Gobbi Belcredi, ma noi e il nostro partito proseguiremo impenitentemente per la stessa via, resteremo buoni amici dei preti, continueremo a frequentare Cà Farsetti e a mandare qualche amico a Montecitorio. E la voce di Giacomo Gobbi Belcredi sarà sempre quella del *clamantis in deserto*.

Ah almeno non fosse morto Ras Tessama, l'amico personale!

La Mostra di primavera a Palazzo Pesaro
Giornata di folla e di vendite

Ieri il pubblico convenuto a Palazzo Pesaro fu specialmente nelle ore della mattina veramente magnifico: affollato e distintissimo. Il successo della Mostra si afferma e si accentua sempre più.

Anche alla Galleria d'Arte Moderna il concorso fu durante la giornata animatissimo.

Ieri il Conte Aurelio Bianchini ha acquistato il disegno di Giulio Fornari «Monte Galla»; il sig. G. C. le pitture «Narcisi» di Luigi A. Scopinich, «Fiori violetti» di Luigi Tarra e «La Casa Rossa» di Aldo Voltolin; il sig. Weiss di Vienna, il quadro di Alessandro Pomi «Ida» e il sig. N. N. quello di Teodoro Wolf-Ferrari «Nella Baale».

— La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

Un concorso cinematografico

La Commissione Veneziana di Propaganda della Cassa Nazionale di Previdenza bandisce un concorso per un racconto sceneggiato da rappresentarsi in una film cinematografico. Il racconto, per la speciale indole sua, va concepito come sobria efficace pittura d'ambiente, come un rapido succedersi di scene strettamente collegate fra loro da un nesso logico, le quali con la visione della triste vecchiaia che attende l'incurante del domani, dimostrino in modo evidente il dovere e il beneficio della Previdenza.

Per lo svolgimento è lasciata ai concorrenti la più ampia libertà, ma nel giudizio dei lavori presentati verrà tenuta particolare considerazione della semplicità e originalità del soggetto e della facilità della riproduzione. Il racconto deve: a) essere suddiviso in quadri in numero non inferiore a 4 e non superiori ad 8; b) essere contrassegnato da un motto e da un numero ripetuti in una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; c) essere scritto in carattere facilmente leggibile e pervenire all'Ufficio Informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza, S. Luca, Rio Terrà S. Paternian N. 4266, entro il 30 giugno 1911.

Al racconto giudicato migliore dalla Giuria, che verrà nominata immediatamente dopo la chiusura del concorso, verrà assegnato un premio di lire Duecento.

I manoscritti non ritirati entro due mesi dalla data della pubblicazione dell'esito del concorso, verranno distrutti.

La Commissione banditrice del concorso si riserva la proprietà assoluta della cinematografia.

Associazione marinara Veneta
La Casa della gente di mare

Ieri alle ore 14 nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale dell'Associazione Marinara Veneta con lo intervento di numerosi soci.

Presiedeva l'avv. Piero Solveni, presidente delle Assemblee, e l'avv. Costantino Masotti copriva la carica di segretario dell'Assemblea stessa.

Il Presidente dell'Associazione lesse la relazione morale nella quale oltrechè trattare dell'operato di indole interna svolto dal consiglio della Società durante il 1910, emerge quanto fu fatto a favore del servizio di soccorso ai naufraghi, per rendere più rispondente l'esercizio delle due locali stazioni di San Pietro in Volta e Pellestrina, secondo i fini per cui la istituzione ha nome e ragione.

Si compiacque poi dimostrare come la Associazione marinara vada integrando la propria opera esplicata a beneficio di classe, e rendendo sempre più palese la propria espansione.

E tosto, espressa la fiducia che si possano riprendere gli studi inerenti l'istituzione di un «Veritas» pel piccolo naviglio, onde sottrarre i relativi armatori ai danni dipendenti dalla mancanza di questo. Egli si soffermò intorno allo sviluppo dei traffici marittimi del nostro porto, ognor crescenti, augurando buona sorte ai fattori connessi a questo incremento, perchè in virtù di essi potranno effettuarsi riforme e discipline tendenti a perfezionare quei sistemi di carico e scarico delle merci, che hanno molta importanza nei rapporti con le navi.

Tratta di una vitale questione nella proposta unificazione delle casse invalidi e comunica l'appoggio dato dalla Associazione a un apposito Comitato Ligure in cui si concentrerà una manifestazione di carattere quasi unanime dei nostri marittimi mercantili, per cui è sperabile che il R. Governo possa più probabilmente risolvere il grave problema, che per ragioni economiche e giuridiche dovrebbe essere già regolato a vantaggio di chi, per lunghi anni, ha esposto la vita ai pericoli del mare.

Ricordando un altro argomento importante, che è stato già trattato dalla Commissione ligure per lo studio dei progetti di legge sui servizi sovvenzionati, riflettente la istituzione delle case della gente di mare, tanto benefiche, illustra lo scopo di esse che sta nell'assistere i marinai nei periodi di disoccupazione, sottraendoli alle molteplici forme di sfruttamento cui vanno esposti.

Questa idea è certo di un'utilità indiscussa e dovrebbe accogliersi con vivo entusiasmo la istituzione di una di queste case anche nel porto di Venezia; mantenere sano lo spirito dei nostri marinai, creando loro un ambiente di per sè educativo è un'azione altamente civile.

Dopo altre argomentazioni, conclude annunciando che pel giorno 8 settembre p. v. l'Associazione nella sua ricorrenza del 10.o anno di vita, si appresterà ad inaugurare il vessillo sociale.

La relazione è applaudita e su proposta del consigliere signor Giacomo Bassani l'assemblea approva l'idea di promuovere la istituzione di una di una casa di mare a Venezia, di cui si incaricherà ulteriormente il consiglio dell'Associazione.

Si approva poi l'erogazione di un sussidio di lire 50 per ciascuna vedova di tre marinai veneti che appartenevano all'equipaggio del vapore germanico «Manhattan», misteriosamente scomparso nell'Oceano.

Si passò poi alla discussione finanziaria; lesse il bilancio il sindaco signor Mazzarino, il quale viene approvato alla unanimità.

Il capitano Gavagnin, analizzando la complessa materia di studio, anche di indole legale, che dovrà svolgere il Consiglio dell'Associazione, implicata nei problemi che alle cose di mare hanno attinenza, propone di fare appello all'avvocato Costantino Masotti perchè accetti la carica di segretario generale della Associazione al fine che l'opera sua intelligente possa ampliare le ricerche e maturare gli studi che si propone il Consiglio dell'Associazione.

Alla calda manifestazione dell'Assemblea l'avv. Masotti risponde aderendo.

L'Assemblea rivolge un plauso al capitano Ugo Vianello per l'opera da lui esplicata a pro' della Associazione.

Si passa quindi alla nomina delle cariche. Vengono eletti per acclamazione il Presidente delle Assemblee avv. Piero Solveni e il Presidente effettivo capitano Domenico Gavagnin.

Risultano eletti per votazione i seguenti: Vice-Presidenti: Ing. Vittorio D'Anna; capitano Marco Costa.

Consiglieri: Cap. Carlo Cornelio; Co. Piero Foscari; Giacomo Bassani, Luigi Stallio, Eugenio Varisco, cap. Virgilio Vianello, cap. L. U. Scopinich, cap. Nicola Gavagnin, capitani Ugo Vianello, Vittorio Ca'zavara, Natale Radonich, Angelo Naccari, Giovanni Krall, Luciano Petit, cav. Pietro Comotto, Pietro Grasso.

Membri della Commissione di Scrutinio: Rusconi Antonio, cap. Mondaini Giovanni, cap. Luigi Bonivento, Gusso Silvio, cap. Federico Beltrame, cap. Alessandro Tomei, Antonio Rosada.

Membri della Commissione di Collocamento: Francesco Castelli, cap. Tommaso Gennaro, cap. Gio. Batta Tanca, Matteo Sambo, Carlo Tonolo, Co. E. Miari, cap. Ferdinando Lissa.

Membri del Collegio dei Probiviri: cap. cav. Agostino Giunta, cav. Giulio Eugenio Salvagno, cap. Eugenio Furlan.

Membri del Collegio de' Sindaci: Rag. Pietro Mazzarino, Angelo Cinotti, cap. Vincenzo Malusa.

L'assemblea viene sciolta alle 15.30.

Società Nazionale "Dante Alighieri"
Fondazione Italico Bert

VI Lista: Andrea, Orlando e Tito Lebreton, lire 15 — Giordano Ada, 2 — Carola Zago, 2 — Lonati Luigi 1 — Emilia Massa, 8 — Amalia Lebreton 5 — Valtorta Giuseppe 1 — Marconi Sandro, 1 — Ghisalberti 1 — Alcuni esterni della III Liceo M. Foscarini, 13 — Petenni Claudio 1 — Wan Axel Raffaele 1 — Alcuni piccoli convittori del M. Foscarini 2.60 — Barbassa Romano 3 — Domenico Buol 5 — Bruno Garofolo 2 — Trevisan A. 1 — Cavallini Carlo (II offerta) 1 — Zamorani Enrico 5 — Marsilio Enrico 1 — Orioni Ferrante 1 — Colletti Assunio 2 — Falciani Giulio 1 — Zanon Ferruccio 2 — Benedetti Celso 1 — Chiaratti Luigi 1 — Kary Antonio 2 — Kary Gius. 2 — Zini Carlo 3 — Boscolo Dante 2 — Boscolo Ettore 2 — Pittoni Luigi 2 — Fratelli Zerbetto 5 — Vorano Mario 5 — Pallavicini Mario 1 — Carli Giovanni 2 — Ettore Mizzaro 5 — Casorati Pier Renato 1 — Calvi Giac. Angelo 1 — Roviglio Adriano 2 — Giov. Sagiorri 5 — Cesare Carlo 5 — Fava Aldo 2 — Fiumicelli Riccardo 2 — Bernini Sergio 1 — Bonferroni Guido 1 — Fontanin Pietro 1 — Lelli Raffaele 1 — Ravagnan Mario 1 — Olivieri Domenico 1 — Marchetti Domenico 1 — Cassi Aldo 1 — Widmar Massimo 1 — Forlì Adolfo 1 — Cecchi Alberto 1 — Cecchi Severino 1 — Fratelli Giol 5 — Quirini Gino 1 — Boschetti Ferruccio 1 — Succi Giovanni 1 — Succi Edoardo 1 — Olivotto Flavio 1 — Rosa Gustavo 1 — Simonati Urbano 1 — Ravagnan Paolo 1 — Chiaradia Pier Antonio 1 — G. Toffolo 1 — Furlanetto Carlo 1 — Foschini Luigi 1 — Zuffellato P. 1 — Campo Alessandro 1 — Novati Marco 1 — Antonio Dal Negro 1 — Guido Vianelli 1 — Coen Rocca Renato 1 — Castagnari Giovanni 1 — Muschietti Ferruccio 1 — Dal Negro Giuseppe 1 — Bortoluzzi Vincenzo 1 — Insogno Matteo cent. 10 — Chiesura Gino (a mezzo giornale «Gazzettino» L. 10 — Somma precedente L. 541.20 — Totale L. 716.20.

Il nuovo orario dei treni

Ricordiamo che da oggi è andato in vigore il nuovo orario delle ferrovie che pubblichiamo in altra parte del giornale.

L'ultima conferenza Dantesca
Isidoro Del Lungo

Isidoro Del Lungo, l'insigne dantista fiorentino, ormai completamente ristabilito, terrà la sua Conferenza su «I tre Regni della Visione Dantesca» giovedì prossimo alle ore 17 nella Sala di Dante del Circolo Filologico.

L'importante conferenza, alla quale dànno fascino e virtù speciali il vasto argomento, l'alta fama dell'oratore, è l'ultima della serie di quest'anno su «La Divina Commedia».

I biglietti di ingresso saranno in vendita al Circolo Filologico, da oggi, e ciò per soddisfare le molte richieste che ne erano state fatte fin dalla prima volta in cui questa Conferenza era stata annunciata.

Ateneo Veneto

Ieri nella sala maggiore del nostro Ateneo, davanti a numeroso e scelto pubblico, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi impartì la V. delle lezioni di Storia Veneta di questo anno, sul tema: *Francesco Morosini il Peloponnesiaco. - L'ultima guerra fra la repubblica e gli ottomani - Marco Foscarini ed Angelo Quirini.*

Il Marchesi narrò i fatti principali della nuova guerra sostenuta alla fine del secolo XVII dalla repubblica contro i Turchi e celebrò le belle imprese di Francesco Morosini, l'ultimo grande ammiraglio veneziano. Quella guerra fortunata diede a Venezia la Morea, che essa peraltro perdette pochi anni dopo in un'altra lotta col Sultano.

L'oratore ricordò poi i principali scrittori e artisti veneziani vissuti nel 600 e trattò brevemente della contesa scoppiata tra novatori e conservatori, contesa, della quale furono campioni principali Angelo Quirini e Marco Foscarini.

Alla fine della dotta lezione, con magistrale ordine condotta, il valente professore raccolse calorosi meritati applausi dall'uditorio che attentamente l'avea ascoltato.

Ricordiamo che questa sera 1 maggio ad ore 21, il chiarissimo prof. De Toni Ettore terrà nel nostro Ateneo una lettura dantesca sul *Canto III del Paradiso*.

Ingresso libero da Calle della Verona.

All'Esposizione dei lavori femminili
alla Fenice

La Mostra che ebbe luogo in questi giorni nel Foyer della «Fenice» mentre la simpatia di tutta Venezia sia per lo scopo eminentemente benefico che il Comitato si è proposto sia per il modo elegante e veramente attraente col quale fu organizzato.

Moltissimi furono gli oggetti venduti ed indubbiamente tutto a quest'ora sarebbe esaurito se la beneficenza cittadina non avesse continuato ad inviare offerte anche dopo aperta l'Esposizione.

Il Comitato deve a malincuore chiudere l'esposizione martedì prossimo, 2 maggio, dovendo ad altri cedere i locali che ha in affitto alla «Fenice» ma spera di esaurire egualmente la vendita degli oggetti pervenuti in questi ultimi giorni.

Il Comitato rende noto al pubblico che oggi e domani dalle 15 alle 19, durante il concerto, potranno essere ritirati gli oggetti acquistati mediante esibizione della ricevuta rilasciata dal cassiere.

Riportiamo la lista degli oggetti pervenuti in questi ultimi giorni e che ieri per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare:

Signorina Lucinda Testa: pannean in pirografia — Nob. signorine De Angelini, 6 salviette da tè. — Signora Isabella Chiarion-Cesoni: panneau pirografato, tappetino ricamato a colori e marina ad olio di Galter — Signa Irene Dal Lago: 2 miniature — Sig.ra Rosina Sarcinelli d'Orlandi: puntaspilli — Contessa Gabriella Brandolin: sacco da lavoro ricamo inglese ed aemilia ars. — Signorine Padon Cavalieri: Collo punto Venezia — Contessa Costa Beghini: fazzoletto con pizzo Bruxelles — Signora Maria Baschiera Rennati: cuscino ricamo ungherese — Contessa Nasalli-Rocca: cuscino ricamato inglese — Signorina Geppina Cipollato: Porta guanti ricamato e dipinto; cuscino pirografato e dipinto — Signora Elisa Serena Finzi: centro da tavola ricamo inglese — Contessa Maria Nani Mocenigo: centro da tavola in filet e ricamo inglese. — Signora Maria Vianello Maluta e Baronessa Maria de Zigno: Sacco per carta dipinto; sacco da lavoro punto Spagna; borsetta Irlanda, portagiornali e cuscino dipinto. — Nob. signora Maria Lucheschi: cuscino ricamo inglese — Signora Giovannina Levi Sullam: cuscino ricamo inglese e rete. — Signorina Ada Vivanti: Paralume ricamo inglese e rete, cuscino ricamato. — Contessa Brandolin d'Adda: Paralume Irlanda, Centro da tavola in filet e ricamo inglese — Signora Maria Vinca: Bozzetto ad olio — Signorina Maria Pezzoli: Borsa ricamata — Signora Carolina Bars: cuscino in velluto dipinto — Marchesa Rusconi-Rocca: borsa ricamata — signora F. Michelin: 5 Madonne del Barabino — N. D. Maria Rosa Malipiero: Centro da tavola ricamo inglese — Istituto Caldana: Puntaspilli, portapenne, portatovagliuolo, 6 sottocoppe ricamati fazzoletti. — Signore Fambri: borsetta ricamata — Industrie femminili di Viliano: 5 centine in paglia — Contessa Giulia Persico: 6 puntaspilloni — Signora Mazzari-Fisola: Cuscino aemilia ars, salviettina idem: puntaspilli. — Signora Cesira Zavagno: Cintura in cuoio — Contessa Eleonora Balbi Valier: Borsa — Signorina Lanin: panneau. — Signora Luisa Brunetti: due piatti dipinti — Signorina Rossi: due borsette, 1 puntaspilli — Signora Adelia Vivanti: borsa — Signorina Luisa Vivanti: 7 puntaspilli dipinti (2.a offerta). — Contessa Elsa Albrizzi: 5 oggetti diversi (2.a offerta) — Nob. signora Canal: puntaspilli (2.a offerta) — Signora Luisa Favaretti: Cuscino Irlanda (2.a offerta) — Signora Fambri: borsetta ricamata (2.a offerta).

Le signore del Comitato hanno pur esse inviato in questi ultimi giorni circa 30 oggetti quale seconda offerta.

Il terzo Congresso regionale giovanile socialista

Iermattina nella sala di palazzo Faccanon, è stato aperto il terzo congresso regionale giovanile socialista promosso dal fascio «Carlo Marx» di Venezia. All'apertura i congressisti non erano molto numerosi, presenziavano i maggiorenti del partito, i rappresentanti di circoli di socialisti della regione veneta e l'on. Musatti, che dopo un discorso inaugurale iniziava la discussione sui temi posti all'ordine del giorno.

La riunione continuò fin verso mezzogiorno e riprese nel pomeriggio.

Fra la prima e la seconda volta vennero pronunciati innumerevoli discorsi da oratori di qui e di fuori, tutti applauditi.

Calorosamente, e come chiusa del congresso, venivano votati una decina di ordini del giorno. Il risultato però è questo, che gli intervenuti approvavano e plaudivano incondizionatamente la linea di condotta del giornale socialista «L'Avanguardia» intransigente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma 30

Con la data 29 corr. il capitano medico Facianella è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Perugia». — Con la data 29 corr. il capitano medico Jacontini, è sbarcato a Genova dal piroscafo «Re Umberto».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Napoli» è giunta a Retimo, partita e giunta a Candia il 30; la «San Marco» è giunta a Taranto e partita il 30; le r. n. «Sicilia» e «Carlo Alberto» sono partite dalla Spezia il 30; la «Verbano» è partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 29; la «Garigliano» è giunta a Taranto il 29; la «Bronte» è partita da Messina il 29 e giunta a Castellammare il 30; la «Borea» è giunta ad Anzio il 29; le torpediniere 60 e 130 sono giunte a Ponza il 29.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

✻ La Cassa di Previdenza della Associazione Generale fra Impiegati Civili, convoca la Assemblea Generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Tecnico della Cassa pel triennio 1907-1909; — 2. Relazione della Commissione incaricata di modificare lo Statuto Sociale; — 3. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale come proposto; — Nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa e dei Revisori.

L'Assemblea avrà luogo nella sala di Palazzo Bembo, Riva Carbon (sede dell'Associazione Generale) in prima convocazione martedì 2 maggio ad ore 21 precise, in seconda convocazione, ove occorra, sabato 6 maggio ora stessa.

Un partente

Il distinto giovane nostro concittadino signor Goffredo Giorgi, che conta numerose e cordiali amicizie nella nostra città, lascia il posto fino ad oggi occupato presso la Banca Veneta per andare ad assumere presso la Banca Trevigiana di Treviso il posto di segretario di direzione.

All'egregio giovane auguri di brillante carriera.

Fidanzati

Mobili Ferro — S. Giobbe 549 — (V. avviso VI pagina).

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera Maria Melato sarà «Francine de Riverolles» in *Francillon* di A. Dumas figlio. Reciteranno pure in questo lavoro: Giovannini, Betrone, Pier, e Vidali.

Ieri sera con un teatro affollatissimo fu ripetuta *Tignola* di Sem Benelli. Accortosi il pubblico che l'autore era presente con grida clamorose lo volle al proscenio parecchie volte in fine degli atti.

E' imminente del Benelli la ripresa di *Cena delle beffe* con la Compagnia Romana N. 2, la quale pure ci darà *Il Mantellaccio* dello stesso autore.

Malibran

Da Mercoledì 3 a Giovedì 11 maggio rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Varietà Peppino Villani, rappresentante Arturo Campanile. — Programma: Peppino Villani nel suo repertorio; Ersilia Sampieri; Les 4 Soeurs Levandowsky; Soeurs Florida canto e danza; Les Byrons musicali; Elnea Dorini cantante italiana; Amelia Silvani divetta; The Hosiv eccentrici agli anelli; Clotilde e Musto con i loro 20 pappagalli ammaestrati; La Troupe Piche Icariani. — Direttore dell'orchestra Guido Capocci.

Prezzi: Ingresso alla platea L. 1; fanciulli e militari cent. 50; Loggione cent. 50; poltrone L. 2; posti distinti L. 1.50; scanni cent. 50; palchi di pepiano L. 4; di primo ordine L. 5; di secondo ordine L. 3; di terzo ordine lire 2; palconi lire 8. — E' aperto un abbonamento.

Nella Banda Cittadina

Ieri a sera al primo concerto serale dell'anno della Banda Cittadina, prese parte il prof. Gentile Colarocco, primo flicorno sopranino assunto in esperimento per l'anno corrente. Il Colarocco eseguì gli *assoli* del quarto atto della *Gioconda* e di un pezzo concertato sui *Pescatori di perle*. Nel primo egli dimostrò una bella limpidezza di voce, una cavata sicura e degli acuti squillanti e robusti; nel secondo, nella delicata e difficile aria del finale primo, diede prova di bella agilità, eseguendo con nitidezza dei passi molto ardui, trillando con bella facilità, e conservando sempre un'ottima intonazione. Il pubblico che — imponente per numero e per attento raccoglimento — era accorso a giudicare il nuovo suonatore che assumeva un posto di tanta responsabilità e tenuto con tanto plauso da predecessori rinomati, dimostrò la sua soddisfazione con un lungo applauso dopo la *Gioconda*, e si fece più caldo ed espansivo durante il pezzo dei *Pescatori*: qui l'applauso proruppe ad una bellissima cadenza e — tosto represso — si mutò alla fine in una grande ovazione che impose la replica dell'ultima parte del pezzo.

Il prof. Colarocco, che è un giovane artista, di modi semplici e modesti, ha le doti occorrenti per tenere sempre più degnamente il suo posto. Il lieto successo avuto al suo *debutto*, malgrado l'inevitabile panico che incute la Piazza di San Marco gremita, è garanzia dell'avvenire.

Spettacoli d'oggi

FENICE, foyer — Dalle 15 alle 19: Esposizione the concerti.
GOLDONI ore 21 — Francillon.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller Rink — The Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Echi di Cronaca

Un affare importante

La MUTUELLE DE FRANCE & DES COLONIES, Società di Assicurazioni Mutue sulla Vita, è la sola Istituzione del genere che possa vantare di essere uscita dal campo delle ipotesi in ogni ramo delle sue operazioni e che, tanto in caso di vita quanto in caso di morte abbia dato risultati superiori a quelli di qualunque altra forma di previdenza.

Ciò è dovuto, non solo alle sue basi scientificamente tecniche, ma anche al rilevante numero di soci che forma i suoi gruppi annuali.

Gli aderenti a questa Società ad oggi sono 430 MILA ed i capitali — convertiti in titoli di Stato o garantiti da questo — depositati e vincolati a loro esclusivo favore, al 31 marzo u. s. si elevava a circa 130 MILIONI, senza tener conto dei 13 MILIONI pagati agli aventi diritto delle polizze vita e morte già scadute alla stessa epoca.

Per questi brillanti risultati, per le clausole umanitarie delle sue polizze e per le facilitazioni che offre, la MUTUELLE DE FRANCE & DES COLONIES, è l'istituzione più adatta per costituire un capitale che permette la formazione di una DOTE, una PENSIONE, una EREDITA', mediante versamenti mensili minimi a partire da L. 6 da farsi per 14 anni soltanto.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale per l'Italia in Roma, Via delle Quattro Fontane 41, od alla Direzione Divisionale delle Provincie Venete, Via Mazzini 4799, Venezia.

Si avverte che la salma della compianta signora

Elisa Valtorta ved. Draghi

in luogo di arrivare alle 14.35 arriverà oggi stesso alle 16.35.

Venezia, 1 maggio 1911.

La Deputazione Amministrativa del

Consorzio Croce di Piave
Sezione Bonifica

Avviso

L'Assemblea degli Interessati è invitata a radunarsi il 14 *maggio p. v. alle ore* 14 in I.a convocazione e nel successivo giorno 15 alle ore 10 ant. in II.a convocazione per trattare su

proposte e provvedimenti relativi al macchinario.

Musile, li 28 aprile 1911.

Il Presidente
A. SICHER

Dalle Provincie Venete

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA

Al solito scrivano coraggioso

CHIOGGIA — Ci scrivono, 30

Uno scrivano anonimo di un periodico di Venezia, dopo aver annunciati i festeggiamenti promossi per l'inaugurazione dei lavori del nostro Porto e dopo — naturalmente — aver tirato alla pelle dell'on. Galli, conclude:

« La vera storia delle rettificazioni del nostro Porto verrà scritta a tempo opportuno e allora i gazzettieri incensatori *per interessi personali e per tante prebende sfruttatrici* si conforteranno se ne saranno capaci. »

Per il momento lasciamo stare il Porto e lasciamo stare l'on. Galli, almeno finchè il signor scrivano abbia — come promette — compilata e pubblicata la storia delle rettificazioni del nostro Porto. E soffermiamoci davanti ai gazzettieri.

Ora, dei gazzettieri che abbiano a tempo opportuno rivendicato il merito e l'opera dell'on. Galli a favore del massimo interesse del nostro paese, fu solo il corrispondente della « Gazzetta » a pubblicare dati e cifre, fatti e documenti, per l'unico motivo che egli — cittadino e pubblicista indipendente — non si sentiva di doversi macchiare d'ingratitudine davanti alle palesi benemerenze del rappresentante politico.

L'anonimo scrivano invece trova ben altri reconditi motivi nel contegno dei gazzettieri (e quindi del corrispondente della « Gazzetta ») e li delinea ora negli *interessi personali* e nelle tante *prebende sfruttatrici*.

Ebbene, fuori questi interessi personali e fuori queste prebende sfruttatrici!

Un corrispondente ha il dovere di parlar sempre chiaro e franco, come ne dà quotidiano esempio proprio il corrispondente della « Gazzetta », scrivendo, senza ambagi e reticenze, verità amare e dolorose anche contro i suoi stessi amici.

Vediamo dunque per quali oscure propaggini derivino dall'on. Galli al corrispondente della « Gazzetta » interessi personali e prebende sfruttatrici. Certe cose o non si devono scrivere e pubblicare, perchè destituite di ogni e qualsiasi fondamento; o scrivendole e pubblicandole, si ha lo stretto dovere di uscir dalle troppo comode asserzioni generali e di provar tutto e di documentar tutto, minuziosamente, scrupolosamente; e anche, ove si facciano apprezzamenti e allusioni personali, di apporre la propria firma.

E la ragione di tale pretesa è chiara ed evidente. Potrebbe darsi che si divertisse a dar del ladro a me, che non rubo, il più volgare malandrino di un portofranco. E allora si affaccerebbe innanzi tutto la questione se a me offeso convenga degnarmi di rispondere.

E se, come dubito, lo scrivano, coperto dall'anonimo, ha scritto così, per il semplice gusto di dir delle balordaggini che facessero effetto tra gente balorda, allora gli altri, è vero, non potranno a lui contestare il diritto di metter l'inchiostro nella carta per sua distrazione e divagazione, ma egli non potrà contestare agli altri il diritto di non credergli e di qualificarlo una carogna abietta.

Avanti dunque! Fuori gl'interessi e le prebende sfruttatrici.

E se l'anonimo scrivano menando il can per l'aja si rifiuterà di parlar chiaro, allora parleremo chiaro noi denunciando al pubblico i sistemi e i metodi di certa gente, che, pretendendo di essere gli araldi di una civiltà nuova e di una nuova educazione politica nel nostro paese, mostrano coi fatti di essere atti soltanto ad armeggiare con la calunnia e con l'insinuazione e a nascondersi o a fuggire davanti a chi domanda spiegazioni e prove.

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 30

Iersera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 21 consiglieri e presiedeva A. Cavalieri.

Il Consiglio respinse la mozione del cons. Meggiorin sul caro viveri perchè troppo complessa, benchè le proposte Meggiorin e la sua elaborata relazione meritassero miglior accoglienza.

A proposito delle dimissioni del cav. A. D'Ambrosio, si ebbe una vivacissima discussione, a cui presero parte moltissimi consiglieri; infine le dimissioni venne respinte.

Si deliberò di esperire le pratiche necessarie per pareggiare la scuola tecnica « Bandiera e Moro ». Si approvarono le proposte della Giunta per mutare il nome alle vie e alle piazze. Piazza delle Erbe fu mutata in Piazza Giordano Bruno; Via delle Buse in Corso del Popolo; Via Alessandro Poerio in Riviera XX Settembre; Via Bachiman in Via Felice Cavallotti; Via dei Sabbioni in Via Mazzini ecc. Fu approvato e assai caldeggiato un ricorso al Governo del Re contro la delibera della G. P. A. che respingeva il sussidio di lire 300 per tre anni alla locale Camera del lavoro. Furono approvati inoltre vari oggetti in seconda lettura e quindi il Consiglio si è riunito in seduta segreta.

« Guerra in tempo di pace » è il titolo della commedia che diversi concittadini dilettanti diedero iersera alla « Cuore ed Arte » pro-famiglia Riccato, riscuotendo generali approvazioni, e incassando un discreto peculio per quei disgraziati.

— Comunicazione dell'ordinanza 12 gennaio della G. P. A. in merito alle consigliari deliberazioni 19 novembre e 11 dicembre u. s. relative al contributo comunale per i festeggiamenti in occasione della copertura dei nuovi fabbricati scolastici e relative deliberazioni.

Tiro a segno

Oggi hanno avuto luogo le votazioni per la rinnovazione della Presidenza del tiro a segno. Ma poichè ad esse si presentarono soli 97 soci sul terzo degli iscritti, la nomina non è stata valida.

Una seconda votazione seguirà il giorno sette prossimo, ancora in uno dei locali della Società operaia e sarà valida qualunque sarà il numero dei soci che vi parteciperanno.

L'autorità militare ha fatto ieri un sopraluogo nel nuovo poligono, dietro Mussoi, ed ha dato parere favorevole perchè vengano iniziati i tiri. Ora si attende l'ordine definitivo del Ministero della guerra, il quale si avrà indubbiamente in settimana.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 30:

Sabato prossimo, alle ore 20, avrà luogo una adunanza dei consiglieri del Comune.

Fra le cose di importanza maggiore che verranno trattate notiamo:

— Interrogazione di alcuni Consiglieri del Comune: « perchè l'on. Giunta abbia creduto di non dover celebrare con alcun segno esteriore di festa il 27 marzo u. s. »

— Interrogazione di alcuni Consiglieri del Comune: « se la Società elettrica Ginevrina si trovi rispetto al Comune nella piena osservanza dei suoi obblighi contrattuali; e, qualora ciò non sia, se e quali provvedimenti intenda prendere l'on. Giunta.

— Interrogazione « per sapere perchè non viene data ai privati ex-utenti l'acqua di Fisterre ».

— Interrogazione « fino a quando, con ragionevole presunzione, è da ritenersi che dureranno le condizioni miserande delle strade della città ».

— Interpellanza sulla opportunità di estendere ulteriormente l'applicazione della tassa posteggio e di riformare il relativo regolamento.

— Comunicazione della dichiarazione del prof. Vittorio Zanon che non accetta la carica di Sindaco. Provvedimenti relativi.

— Ricorso del rag. cav. Antonio De Col per dichiarazione di ineleggibilità a consigliere comunale dei signori Zanon prof. Vittorio, Protti avv. Rodolfo e Cangrande Umberto.

— Mozione perchè il Consiglio deliberi di abbonare alla locale Società del teatro la tassa spettacoli dal 1 maggio 1911 in avanti e di condonarle il debito illiquido per tasse arretrate.

ROVIGO

Al Congresso della stampa

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Il Sindacato rodigino della stampa sarà rappresentato al prossimo Congresso internazionale di Roma dai colleghi avv. cav. Bononi e Guido Cioll.

I due personaggi sospetti arrestati a Rovigo

Vi ho dato ieri notizia dei due giovani eleganti arrestati alla stazione, mentre avevano già acquistato il biglietto per Padova. Vi completo oggi la notizia.

Uno dei due arrestati, è il tipografo linotipista Enea Fabbiani di Rovigo da parecchi anni residente a Milano colla famiglia; l'altro è un meridionale del quale la P. S. crede opportuno di tacere per ora il nome.

I due furono per qualche giorno a Rovigo e qui cercarono di vendere degli oggetti preziosi di rilevante valore fra cui numerosi anelli e orecchini con brillanti.

Tal fatto ha insospettito assai l'Autorità la quale riuscivа a rintracciare i due individui e a trarli in arresto mezzora dopo che essi avevano lasciato l'albergo « Speranza » dove avevano ad alloggiare.

Condotti all'ufficio di P. S. e subito sottoposti ad interrogatorio, essi caddero in qualche contraddizione. Il Fabbiani disse l'esser suo; soggiunse di essersi incontrato con l'altro a Milano e che, pregato di essergli compagno in un viaggio per l'Italia, e ritenendolo veramente un commerciante straniero, aveva acconsentito tanto più che egli si trovava disoccupato.

Il meridionale dapprima disse di essere spagnuolo, poi americano e infine diede altre generalità alle quali però si presta poca fede. Perquisiti entrambi furono trovati in possesso di una scatola di gioielli, di moltissime polizze del Monte di Pietà di Milano — per il valore di migliaia di lire — di corrispondenze e assicurate recanti firme diverse, un « notes » sul quale sono segnati nomi di mondane e di individui ritenuti sospetti.

Nell'attesa di essere interrogato — mentre stavasi interrogando il Fabbiani — il meridionale, che si trovava in un locale del corridoio dell'ufficio della P. S., tentava abilmente di far scomparire dei preziosi, che teneva indosso, abbandonandoli per terra. I brillanti furono difatti raccolti subito dopo dalle guardie di servizio. Molti dei gioielli mancavano della marca del prezzo, le marche furono trovate invece racchiuse in una scatola per cerini che uno degli arrestati teneva in saccoccia.

Il meridionale non comprovò in alcun modo di essere commerciante. Perciò si sospetta che quei valori siano di provenienza furtiva.

L'autorità ritiene che gli arrestati facciano parte di una associazione di ladri avente sede a Milano e diramazione in tutta Italia. Potrebbe anche darsi che si trattasse invece di semplici ricettatori.

Da Rovigo è partito iersera per Milano il delegato Tropea per compiere le indagini del caso. Il delegato Tropea si unirà alla squadra investigatrice della questura di Milano per ricercare le persone che avevano relazioni con i due arrestati.

Gli arrestati e una tentata truffa a Vicenza

Apprendo che i due individui ieri arrestati avrebbero tentata una truffa per lire 8000 a Vicenza. Questo mi è stato detto alla Questura. Essa sarebbe in possesso di un telegramma che parlerebbe in proposito. La truffa in parola sarebbe di carattere uguale a quella all'americana.

Indosso ai due giovani eleganti arrestati è stato pure trovato un portafoglio di pelle, nuovissimo, contenente centinaia di lire. Il portafoglio reca ad un angolo la lettera S. in argento.

Subito l'Autorità chiese a chi appartenesse quel portafoglio e i due pare che non abbiano dato una risposta persuasiva.

La lettera S non corrisponde alle iniziali dei nomi dei due individui. All'ufficio di P. S. si azzardò persino di pensare allora, al delitto di Porta Ticinese di Milano, corrispondendo la lettera S al nome del cassiere ucciso Sestagalli.

Il sospetto è venuto anche dal fatto che i due, arrivati a Rovigo dopo che il delitto è stato commesso, provenivano proprio da Milano.

In attesa intanto di maggior luce, i due furono passati alle carceri giudiziarie.

Le scuole fanno vacanze per il I. Maggio

Domani, 1 maggio, le scuole faranno vacanza. Gli allievi dell'istituto tecnico hanno scritto una lettera al Sindaco dicendo che come si dà festa per i Santi e le Madonne, si dia loro anche la festa del lavoro. Il Sindaco ha accordata perciò la vacanza.

A parte che l'Istituto Tecnico non ha fatto mai festa per Santi e Madonne, noi chiediamo: perchè all'istituto la vacanza fu concessa dal Sindaco? Ma il provveditore agli studi che ci sta allora a fare a Rovigo?

Adesione alla Federazione. — Gli insegnanti della Scuola Tecnica hanno aderito alla costituenda federazione nazionale fra gli insegnanti delle R. Scuole Tecniche.

Tiro a Segno Nazionale

La società rodigina del tiro a Segno invierà a Roma, alla gara generale, una squadra composta dei seguenti tiratori: prof. Achille Avezzù, Giovanni Elchi, Clemente Gobatti, Antonio Masarà, tenente Giovanni Osti, Manlio Pasotto, Stefano Rizzatto, Enrico Romanato, Carlo Sgobbi, Duilio Frasson.

"Un ballo in maschera„ al Sociale

Una impresa cittadina ha ormai definitivamente deliberato di allestire per maggio una stagione d'opera al « Sociale ».

Si darà *Un ballo in Maschera* sotto la direzione del giovane e valente maestro Ugo Migliorini.

Fra giorni uscirà l'elenco artistico e cominceranno le prove.

Per una linea tramviaria

ADRIA — Ci scrivono, 30

Ieri alle ore 10 in una sala municipale, invitati dal nostro sindaco avv. Salvagnini, intervennero i sindaci dei Comuni del Basso Polesine, nonchè i consiglieri provinciali ed altre autorevoli persone per deliberare circa la costruzione di una linea tramviaria Adria-Ariano Polesine.

Il Sindaco, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti, aperse la discussione sull'importante argomento, discussione a cui presero parte quasi tutti i presenti e che portò alla fine la unanime votazione del seguente ordine del giorno proposto dal dottor Carlo Cattani:

« I convenuti, ringraziato vivamente il Sindaco di Adria per la sua utile e lodevole iniziativa, consentono sulla necessità che i consiglieri provinciali del Basso Polesine portino in Consiglio Provinciale una vigorosa manifestazione degli interessi che aspettano, come per l'Alto Polesine, soddisfazione e sviluppo da una viabilità meccanica e deliberano di nominare un Comitato nelle persone dei Sindaci di Adria, Bottrighe, Corbola, Ariano Polesine, Taglio di Po, che studi ed approntі nel più breve tempo possibile un progetto tecnico ed un piano economico finanziario per una linea tramviaria Adria-Ariano, sollecitando lo stesso signor Sindaco a voler convocare in breve una nuova adunanza di tutti gli interessati perchè sia studiato, con uguale interessamento e con identico scopo di rapida attuazione, la linea rivierasca che da Rovigo discenda alle parti inferiori della Provincia. »

UDINE

L'apertura di una nuova via

UDINE — Ci scrivono, 30

La Deputazione provinciale ha deliberato di cedere al Comune il cortiletto esistente tra il locale della Prefettura e la casa dei conti Pace, ora adibito ad uso di deposito legna per gli uffici ecc. Con tale cessione verrà aperto uno sbocco dalla via della Prefettura alla via Cavallotti, quasi di fronte la sala Cecchini. I frontisti della contrada si quoteranno quanto sarà necessario per sopperire, insieme al Comune, alle spese di esproprio di alcuni metri quadrati del giardinetto dei conti della Pace, verso la via Cavallotti. Il progetto di questa apertura è di vecchia data, risale al sindacato del conte de Puppi, il quale sarà soddisfatto, che — se pur tardi — venga posto in effettuazione.

Il mal tempo ha oggi impedito lo svolgersi del saggio ginnastico e resa nulla la sagra di Martignacco.

Le ultime di "Sansone e Dalila„

In settimana le ultime di « Sansone e Dalila » al teatro Minerva. E' vivissima l'attesa per la serata d'onore dell'acclamato tenore dalla voce sbalorditiva Icilio Calleia.

Dopo, dall'8 all'11, la compagnia Talli darà quattro straordinarie rappresentazioni al « Sociale ».

Un fucile di giudizio — Certo Gentilini Leonardo da Faedis, in seguito a litigio avuto coi due compaesani Mazzolini Pietro e Fabbro Luigi, in un impeto d'ira afferrò un fucile e lo spianò contro i due avversari. Per fortuna fece cilecca, e i due rimasero illesi. L'arma fu sequestrata dalla benemerita e il Gentili denunziato.

CIVIDALE — Ci scrivono, 30

Grandine devastatrice. — Oggi, verso le ore 14, un furioso temporale si è scatenato sulla parte sud est del nostro distretto. La grandine, preceduta da un sordo e prolungato brontolio di tuoni, cadde dapprima rara e minuta, poi fitta e grossa si da produrre danni rilevanti alla campagne che, in queste ultime settimane, aveva assunto un aspetto molto promettente.

Mentre vi scrivo le colline a nord della città sono coperte da un bianco strato di grandine che dà l'illusione d'una nevicata invernale, perchè anche la temperatura si è alquanto abbassata.

PADOVA

Inaugurazione del vessillo della Federazione Tramvieri Veneta

PADOVA — Ci scrivono, 30

Stamane si è inaugurata solennemente la bandiera della Federazione Tramviaria Veneta, presenti numerose autorità e un forte gruppo di tramvieri delle sezioni venete.

Parlò per primo il presidente conte Toderini, vivamente applaudito.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal prof. comm. Crescini.

Levò un alato inno al lavoro, determinante di fratellanza. Dimostrato come nelle corporazioni operaie batte il polso della civiltà moderna, ricorda come le corporazioni abbiano avuto gran parte nella storia d'Italia.

Nella cerimonia odierna — dice quindi — collo sventolare della vostra bandiera voi intendete armonizzare l'interesse della vostra classe con gli interessi di tutti. Il segreto della civiltà moderna sta appunto nel trovare mezzo d'armonia dell'interesse di classe con quello della società.

Rievoca la data gloriosa che l'Italia quest'anno commemora, constatazione della grandezza della nostra stirpe che è oggetto di invidia nel mondo civile. E così termina applauditissimo:

« La terza Italia moltissimo dovrà alla classe operaia che potrà essere la rovina o la gloria della patria. Voi sarete cagione d'orgoglio del nostro paese che rifiorirà certamente nella gara dei popoli per la conquista del mondo ».

Viene quindi spiegata la bandiera di cui è matrina la contessa Toderini.

Parlano quindi il segretario Sandri Giovanni, Piutti Giovanni da Udine e, insistentemente chiamato, Mariano Rango, che improvvisa uno smagliante brindisi.

Dopo un vermouth d'onore agli invitati la cerimonia finisce.

Assemblea della Società Operaia

Nella propria sede seguì oggi l'assemblea della Società Operaia di M. S.. Approvati i bilanci, si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: A Consiglieri: Bortolotti Isidoro — Carraro avv. Giuseppe — Dal Zio Arturo — Dogan Antonio — Loredan rag. Giuseppe — Marotto Francesco — Omboni Stefania — Salbadini Silvio — Tolomei ing. Gian Paolo — Zaramella dott. cav. Ernesto.

Della minoranza: Tolomei avv. Domenico — Rodomonte Camillo, Piccinato avv. Mario.

A Sindaci: Bartolomei Antonio, Daniele Giuseppe, Merlo Napoleone, Minto Giovanni, Semenzato Federico.

A Probiviri: Bellati co. prof. Manfredo, Camerini on. co. comm. Paolo, Corinaldi co. comm. Amedeo, Paresi avv. comm. Franc. Emilio, Scalfo cav. uff. Tiso.

A Consulenti legali: Bona avv. Giorgio, Crosio avv. Cesare, Moro avv. cav. Jacopo.

La maggioranza superò i 214 voti; la minoranza socialista invece ne raggiunse appena 21.

Il ladro scoperto

La liberazione degli impiegati

Ieri sera verso le 20 furono liberati i cinque impiegati che erano stati tradotti alle carceri in seguito al noto furto di 9031 lire, avvenuto nella stazione di Padova.

La scarcerazione avvenne in seguito all'arresto del vero autore del furto, certo Gino Diamante, di 30 anni, un tempo avventizio scritturale nella stessa stazione.

Stamane i colleghi dei cinque scarcerati si affrettarono a far loro le più vive congratulazioni, inneggiando alla loro innocenza.

Però era ancor viva nella mente la impressione penosa dei particolari dell'arresto. Per protestare contro ciò, gli impiegati ferroviari si riunirono in comizio oggi alle 10 all'isola di Caprera.

Dopo viva discussione si votò un ordine del giorno col quale si invita il signor Prefetto a dar soddisfazione dei fatti lamentati, e si pregano gli onorevoli Chiesa e Bissolati a fare un'interpellanza alla Camera.

Dopo ciò il comizio si sciolse.

La riapertura del ricreatorio "Raggio di Sole„

Stamane alle ore 10 e mezzo venne solennemente riaperto il Ricreatorio all'aperto « Raggio di sole » per i fanciulli deboli.

Alla cerimonia presenziarono, oltre ad una eletta rappresentanza del sesso gentile, autorità ed invitati.

Il medico capo municipale cav. dott. Randi pronunciò un applaudito discorso illustrando l'opera compiuta dalla benefica istituzione a vantaggio dei tubercolosi poveri e facendo i migliori presagi per l'avvenire.

Autorità ed invitati passarono quindi a visitare il Ricreatorio.

TREVISO

Il campionato Veneto studentesco

TREVISO — Ci scrivono, 30

Ieri sul percorso Treviso, Conegliano, Vittorio, Fallina, Pieve di Soligo, Treviso, (Km. 100) si svolse il campionato veneto studentesco di resistenza, indetto dalla giovane e pur fiorente « Società Sportiva Studentesca ».

Il tempo pessimo alla partenza, favorì poi i concorrenti; gli inscritti furono 24, 15 i partenti che sono: Gritti di Castelfranco, Loredan di Treviso, Fulgor Nero di Treviso, Rizzi di Sacile, Bianco, Cristofoli di Sacile, Gino di Treviso, Oscar I, Tartaruga, Alcion, Mondini, Mongelli, Lucini, Romano, Pastorello, tutti di Treviso.

Seguivano la corsa l'automobile dell'avvocato Ferro e quella del dottor Tranquilli, che mise a disposizione della Stampa e dei medici la sua veloce « Isotta Fraschini ».

Notevole durante il percorso, il ritiro di Fulgor, un forte, e quotato tra i primissimi, che fu perseguitato dalla *guigne*; notevole l'incidente di Licini, che spezzò, cadendo, un pedale. L'arrivo a Treviso venne nell'ordine seguente: Grava e Banchieri Umberto a pari merito, che fecero una corsa splendida — 2. Cristofori di Sacile — 4. Mongelli — 5. Pastorello — 6. Bianco A. I. — 7. Rizzi — 8. Gino P. — 9. Mozzoni — 10. Mondini — 11. Grilli.

Una parola di lode al presidente signor Mazzola Natale; una parola di merito ai membri della Giuria; ed una parola di ringraziamento al dottor Tranquilli.

QUERZO — Ci scrivono, 30

[T.] *Pioggia e grandine.* — Da ieri sera e per tutta la notte è caduta la pioggia, portando beneficio alle nostre promettenti campagne.

Oggi alle ore 14 si è riversata su questa zona una grandinata che per fortuna recò danni di lieve entità.

CONEGLIANO — Ci scrivono 30

La festa del 1.o maggio. — Domani per iniziativa della Società operaia verrà festeggiato il 1.o maggio. — Nelle ore pomeridiane avrà luogo un ricevimento con vermouth d'onore della Società ed invitati, quindi si formerà il corteo che preceduto dalla Banda Cittadina percorrerà le vie principali della città. Avrà quindi luogo una conferenza del prof. Eodoro Bertozzi regio ispettore scolastico ed infine un banchetto all'albergo alla Posta.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

Evoè, Serena al Kursaal. — Davanti a un pubblico fine ed intelligente, l'egregio avv. Serena (in arte Serenissimo) Emanuele, recitò ier sera le sue poesie veneziane. Intorno al soggetto di ognuna, il poeta premise qualche spiegazione per illuminare il pubblico sulle cose veneziane.

Gli applausi ad ogni recitazione, sero sciarono unanimi e calorosi.

—Scolaresca in gita. — Si annuncia per domani l'arrivo degli alunni delle scuole di Murano, col corpo insegnante ed il sindaco della città. I graditi ospiti avranno siamo certi, liete accoglienze.

VERONA

Torneo schermistico

VERONA — Ci scrivono, 30

Al teatro Drammatico si svolse ieri sera, con l'abituale precisione, la festa di armi organizzata dal maestro Brasioli.

Nelle varie gare riuscirono vincitori:

Gare giovanetti: Ceresa Lorenzo, Cavazzana Aldo e Silvio.

Gara Juniori fioretto: Cerutti Aldo e Galli Guerrino.

Id. sciabola: Maffei Alvise in sorteggio con Cerutti Aldo, Cariotti Giulio.

Gara seniori, Società Forti e Leali - Fioretto: Raffaldi Vittorio, Ronca Arturo, Buzzoni Giovanni, Costa Francesco.

Gara di sciabola: I. Buffaldi Vittorio, II. Ronca Arturo.

Seguirono meravigliosi assalti fra i maestri Brasioli, Martinenghi, Raffaldi, Buzzoni.

La Giuria era composta dai signori: ing. Demel, Ferrari, Tancredi e Di Giacomantonio.

Furto e sequestro di refurtiva

L'agricoltore Giuseppe Fasoni di anni 49 da Stalavena, l'altra sera entrava nella osteria di Rossato Luigia a San Francesco, lasciando in istrada incustodito il proprio biroccino col cavallo. Quando uscì dall'esercizio, si accorse che i ladri lo avevano derubato di una giacca ed un mantello che egli aveva lasciato sul veicolo.

Il dottor Agostini commissario della questura di Veronetta iniziò personalmente le indagini per la ricerca dei ladri, coadiuvato dalle guardie scelte Tomasetig e Favero. Seppe che una donna aveva veduto due ragazzi avvicinarsi al biroccio e poi fuggire con un involto. Proseguendo ieri nelle ricerche, il funzionario riuscì a sequestrare la giacchetta del Fasoni in casa di certa Aldrighetti Gino abitante a San Francesco N. 28.

La donna disse che la aveva comperata per 35 centesimi da certi Cesare Pase di anni 15 abitante a San Francesco 18 e Lavin Giulio di anni 16 abitante in Vicolo Museo 8.

I due ragazzi vennero rintracciati ma non fu possibile sapere ove essi abbiano fatto sparire il mantello.

Il dottor Agostini li ha denunziati al Procuratore del Re.

Uno scrivano ferito

Stamane in piazza Dante un teppista ladro di colombi, ha lanciato con la fionda un sasso contro un vecchio scritturale certo Vincenzo De Franchi, colpendolo al capo.

Il De Franchi venne soccorso dalla Croce Verde e condotto all'ospedale ove venne prontamente medicato.

Ribellione ed arresto

Stanotte verso le tre le guardie scelte Gusatto, Sanna e Monaco si incontrarono sul Corso Porta Borsari con certo Luigi Panoni d'anni 28 abitante in Campagnola il quale era stato veduto poco prima in compagnia di alcuni pregiudicati.

Gli agenti lo fermarono per chiedergli il motivo della sua presenza a quell'ora ed in quella via.

« Oh bella! Perchè me comoda, faso quel che me pare e piase », — rispose il Panoni.

Gli agenti lo invitarono allora a seguirli in questura.

Non lo avessero mai fatto! Il giovane cominciò a dare in escandescenze avventandosi contro le guardie e distribuendo pugni e calci. Tentò ad un tratto di mordere la guardia Sanna e gli gridò: « Con la l'è un pazzo che gue l'ho, voi coparlo; un giorno o l'altro lo copo ».

Le guardie lo ridussero ben presto alla impotenza e lo condussero in camera di sicurezza da dove stamane il Panoni fu passato alle carceri.

VICENZA

La solenne inaugurazione del R. Orto Forestale
Il Conv. della "Pro Montibus et Sylvis„

BASSANO — Ci scrivono, 30

Il tempo incerto nelle prime ore, poi piovoso, ha un po' guastato la festa tutta campestre che doveva recare a Bassano una nota giuliva; però essa ha potuto svolgersi con lieta animazione e con insperato concorso.

I primi treni condussero a Bassano le presidenze delle Associazioni Sportive, Forestali ed Agrarie di Vicenza. Alle nove convennero nel palazzo scolastico le Autorità municipali e scolastiche; dopo il vermouth d'onore si formò il lungo corteo diretto alla località « Campanelle ».

Precedevano: un picchetto di civici pompieri, il Collegio Vinanti-Polo con musica, gli Escursionisti bassanesi con bandiere, le scuole comunali maschili e femminili con bandiera, poi la banda cittadina, i collegi Graziani e Gasparotto, la nuova banda musicale del Patronato San Giuseppe con gli alunni e con la società ginnastica « Fides et Robur », alcuni soci del Club Alpino e di altre società sportive.

Chiudevano il lunghissimo corteo molto carrozze con le Autorità municipali, militari, civili e scolastiche che ospitavano anche le rappresentanze vicentine.

Giunti alle « Campanelle », il pubblico e gli invitati si disposero nei pressi del nuovo orto regio che fu visitato con interesse dalle Autorità e dalle rappresentanze. Dinanzi alle aiuole che accoglieranno le simboliche piante della festa, il prof. Mastella lesse il discorso inaugurale e gli alunni delle scuole cantarono l'inno « La festa degli alberi ». Quindi il prof. Pio Rizzi, R. Ispettore Forestale, tenne il discorso ufficiale, inneggiante al salutare risveglio della selvicoltura e dell'alpicoltura.

I valletti municipali servirono agli invitati un rinfresco campestre inaffiato, ahimè, dalla pioggia che anzitempo sciolse il geniale convegno.

Nel pomeriggio la Società « Pro Montibus et Sylvis » tenne una riunione generale nella quale venne costituita anche la sezione bassanese. Dal lavoro di tale sezione la nostra gioventù e le nostre associazioni alpinistiche, le nostre vallate ed i nostri monti si attendono vantaggiosi risultati.

SCHIO — Ci scrivono, 30

Elezioni Amministrative suppletorie. — Data la completa astensione dei partiti cattolico e liberale e la indifferenza generale dimostrata per le elezioni oggi avvenute, votò appena il 20 per cento degli inscritti, riuscì senza difficoltà (perchè senza opposizione) la lista presentata dai partiti popolari, comprendente 9 nomi, poichè erano 11 i consiglieri da eleggere, con una media di 500 voti.

Seguono due candidati di una lista di opposizione, con 50 e 36 voti.

Ultima ora

Truppe francesi giunte a Foz

Parigi, 30

Il *Petit Parisien* riproduce un dispaccio da Tangeri da fonte inglese che informa che il comandante Bremond e la sua mahalla arrivarono a Fez mercoledì scorso ed aggiunge che tutto andava bene in questa città. Durante quattro giorni di marcia attraverso i paesi del Cherarda, il comandante Bremond ha dovuto combattere con accanimento contro i suoi aggressori, per strappare loro il terreno, letteralmente *pollice per pollice*. Questa notizia ha causato grande sollievo, e si crede che l'arrivo di nuove truppe permetterà al colonnello Mangin di assicurare la difesa di Fez, fino allo arrivo del contingente partito da Rabat.

Fallières ritornato a Parigi

Parigi, 30

Fallières è rientrato a Parigi alle 9.15 del mattino ricevuto alla stazione dai ministri presenti a Parigi, dal governatore militare e da numerosi altri funzionari. Dopo qualche istante di colloquio coi ministri, il Presidente, acclamato dalla folla, è rientrato all'Eliseo.

Il traffico delle decorazioni

Parigi, 30

Bovelllard, agente di assicurazioni inglese, accusato nell'affare del traffico delle decorazioni, si è costituito stamane ed è processato per avere ordinato all'incisore litografo Gralmey mille diplomi falsi.

Commissario di polizia francese vittima di un italiano

Tolone, 30

E' morto il segretario del commissario di polizia della Senna, Laurent Noel che era stato ferito da un italiano, certo Caturegli, con un colpo di rivoltella. Egli era vedovo, e lascia due piccole figlie. I funerali saranno fatti a spese del Municipio.

Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno aveva fatto consegnare alla vittima, dal prefetto del Varo, una medaglia d'argento di prima classe.

Tentato spionaggio d'un marinaio russo

Kiel, 30

Un marinaio è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione per diserzione, furto e tentativo di vendita di documenti segreti ad una potenza estera.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - ... GIORGIO BATTISTA, Farmacia ... Corso Umberto I. N. ..., NAPOLI

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

nel 1838,

il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 359

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

GAD

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine gentilizia.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50

Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Baretteri, VENEZIA.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè senz'alcool.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

F.to: Prof. DE GIOVANNI

CREMA MARSALA

all'Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè senz'alcool.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Rappresent. Guido Pirelli, Venezia

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle principali Esposizioni italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 5.292,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.70

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

L. 1,026,212,215.69

di cui per assicurati italiani 280,711,312.60

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori dello *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** in tutti i principali Comuni d'Italia.

Negozio in Venezia - S. Lio, Calle S. Antonio

MUTUA SCIOPERI

Società di Mutua Assicurazione dei danni degli scioperi agrari (con sede in Bologna)

A termini dell'art. 16 e seguenti dello Statuto Sociale, l'Assemblea Ordinaria dei Delegati è convocata nella sede della società in Bologna, Via Parisi N. 2, per il giorno di Giovedì 18 Maggio 1911, alle ore 14, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. — *Comunicazioni della Presidenza.*
2. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.*
3. — *Discussione ed approvazione del Bilancio 1910.*
4. — *Nomina dei Sindaci per l'esercizio 1911 e determinazione della loro retribuzione.*

Il Presidente: LINO CARRARA

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, roseola, serpigini laringee, sicosi della barba, Risipola alle gambe, psoriasi malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicocele delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione tanto bene dove il male si è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di L. Richelet si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Belluno: Farm. Colle Adriano — Farm. Zuppani cav. Francesco — **Feltre:** Farmacia Dalla Favera Beniamino. — **Rovigo:** Farm. Fabris cav. Floriano — Id. Baruffi Luigi. — **Adria:** Farm. Bergamasco dott. Piero — Id. Turolla Antonio e F. — **Badia Polesine:** Farmacia Peree dott. Adriano — **Lendinara:** Farmacia Vido cav. Luigi — **Udine:** Farmaceutica Friulana — Farm. Minisini Giovanni — Farm. Fabris — **Spilimbergo:** Farm. Marle G. B. — **Latisana:** Farmacia Durigato G. B. — **Pordenone:** Polese cav. G. B.

Premiati Stabilimenti per la costruzione di

MOBILI di FERRO

PIETRO CRESPI

Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 4-6

Filiali:
PARMA - Via Aurelio Saffi, 51
VENEZIA - Fondam. S. Giobbe, 546, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.)
VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera e ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di eseguire le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

Magazzini "BRONDINO"

Calle Fuseri, 4658, VENEZIA

Primeggiano in Venezia per il loro sceltissimo Assortimento di incomparabile Grandiosità in

Gioiellerie - Orologierie

Entrata giornaliera delle ultime

NOVITA'

Oggetti d'occasione, usati e nuovi in brillanti, rose diamanti.

Completo assortimento in Oreficeria, argenteria, orologi, oro fino, argento, Omega, Longines.

Il nostro Magazzeno dispone di merce variatissima e pronta; d'ogni genere ed adattatissima per regali utili.

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nelle forme di Anemonia e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti ai vermi.

Per commissione scrivere direttamente ai Signori

A. CENCI, Dorsoduro 420, VENEZIA.

SEGRETO

Per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti N. 119 (Villa propria), NAPOLI (Vomero).

Il vecchio e rinomato Negozio

ARTICOLI IN GOMMA ELASTICA E AMIANTO

di

ARMANDO VIANELLO DI CESARE

trovasi sempre in FREZZERIA ai n. 1582-85-88

Vendita di ogni articolo

a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 3 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 120 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 3 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'I. R. socialismo italiano contro l'educazione fisica

La nuova celebrazione del giubileo della Patria fatta domenica dalla nostra gioventù fisicamente e moralmente più forte e sana, avrebbe meritato illustrazione migliore della semplice e scialba cronaca riferita l'indomani dai giornali cittadini. Ed invero essa fu anzitutto festa nuova e magnifica non soltanto per l'ambiente, anzi per i vari ambienti nei quali andò successivamente svolgendosi, dal meraviglioso salone di S. Marco al selvaggio anfiteatro in faccia all'Adriatico, attraversando fra l'uno e l'altro, il nostro bacino con una festa nautica che mai vide l'eguale Venezia per quantità di giovani concittadini spontaneamente accorsi a dar prova del lo sviluppo in pochi anni raggiunto fra noi da ogni forma di ricreazione e di educazione marinara. Anche per coloro, infatti, che seguono davvicino il diporto nautico veneziano, fu una rivelazione il grande progresso nel canottaggio diffuso persino nella gioventù femminile, ma fu una rivelazione specialmente il forte numero d'imbarcazioni a vela e l'eccezionale maestria nella manovra velica, date le difficilissime condizioni in cui doveva svolgersi la festa in quel luogo e in quel giorno.

Ed altre ben confortanti constatazioni sotto ogni punto di vista sarebbe doveroso fare da chi abbia assistito sia al mattino che nel pomeriggio a tutta la solennità di domenica e abbia seguito specialmente i fanciulli con occhio amoroso di padre e di cittadino.

Ma non per questo scrivo e nemmeno per notare che nello stesso giorno e nella stessa ora la cosidetta gioventù socialista del Veneto si riuniva pure fra noi a clandestino congresso decidendo, fra altro, per la centesima volta, un convegno fraterno coi socialisti austriaci, con quei benemeriti socialisti i di cui metodi furono in parte documentati nel recente processo di Modena dove protagonista era l'on. Pittoni, deputato italo-slavo di Trieste.

Per tale patriottica coincidenza di tempo e di luogo basterà citare una frase di un « *giovane* » oratore del convegno, così come venne riferita ieri dal resocontista di un giornale cittadino: « i nostri compagni d'Austria — egli disse — non verranno incontro a noi con le baionette di Francesco Giuseppe, ma con le braccia aperte ». Ed aveva perfettamente ragione, poichè quelle baionette hanno troppa patriottica comunanza d'ideali e di scopi coi socialisti di qua e di là e si appuntano soltanto e sempre verso altri petti giovanili che non sieno quelli dei congressisti veneziani e dei loro degni compagni austriaci.

Scrivo invece per citare un'altra frase ben più grave riferita dallo stesso resocontista. La frase è questa, pronunciata in quel congresso dal portavoce più autorizzato del socialismo nostrano: « *I giuochi sportivi sono una forma larvata di nazionalismo e d'irredentismo; essi sono un grido di guerra, un'insidia alla fratellanza dei popoli; essi vanno perciò combattuti dai lavoratori* ».

In verità la prima parte di tale aforisma, compresa la solita confusione in malafede fra nazionalismo e irredentismo, sembra la voce non d'un rappresentante al Parlamento italiano, ma la voce del signor Direttore di polizia a Trieste il quale, del resto, farà tesoro di questa preziosa dichiarazione veneziana per un prossimo cinquantesimo scioglimento delle società ginnastiche affidate alle sue paterne cure o per continuare a proibire l'ingresso negli I. R. Stati a qualsiasi ciclista italiano che non abbia sostituito il garofano rosso alla coccarda tricolore nell'occhiello della sua giubba.

Ma all'infuori di questa constatazione e presa la frase nel suo complesso, dobbiamo constatare con gioia che i fossili del nostro socialismo antidiluviano non s'accorgono del fervore di vita nuova da cui è invasa ormai l'Italia intera.

Mentre a Venezia la nuova generazione dava un così magnifico spettacolo di virilità e di entusiasmo, a Torino si inaugurava un maestoso anfiteatro ginnastico degno di Atene e di Roma, una immensa arena nazionalista che darà la vera e sana Camera del lavoro della gioventù d'oggi e più ancora di domani. E in quell'arena si raccoglievano intorno al Re d'Italia oltre ottantamila cittadini ad applaudire in uno slancio di collettiva entusiastica commozione varie migliaia di fanciulli che fra i ritmici esercizi delle loro piccole braccia cantavano colle mille voci riunite in una sola l'inno di Mameli, cioè l'inno più nazionalista e quindi più antisocialista del repertorio musicale della patria nostra. Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta!

Ed è vero! Alla stessa ora infatti molte centinaia di bandiere convergenti da ogni parte d'Italia, con quella di Venezia in testa, s'inchinavano a Mantova sull'ara di Belfiore e sul cippo di San Giorgio, mentre a Firenze la gioventù universitaria si dava ad una nuova forma di ginnastica nazionalista. Gli studenti riunitisi a Fiesole innalzarono a braccia un blocco marmoreo di parecchi quintali, che da oltre venti secoli segnava il primo gradino che i padri etruschi calcavano per entrare nel loro tempio sacro non solo agli Dei, ma alla Patria.

E quel masso etrusco, inghirlandato di lauro e di tricolore, fu ribattezzato italiano nel centro del teatro romano di Fiesole, ed ora, dopo averne incisa l'evocazione carducciana a Roma, verrà deposto per i secoli futuri in Campidoglio.

Rettorica? e sia!: ma sotto simili mezzi rettorici resterà schiacciato non il socialismo, ma la parte sua più stupida e più fossilizzata, quella che considera termini antitetici l'interesse della classe proletaria e l'interesse collettivo di ogni singola nazione nel mondo. Non per nulla abbiamo ormai anche in Italia nobili esempi di socialisti ferventi nazionalisti e non per nulla i pochi uomini egregi con Bissolati alla testa, che, *rara avis*, anche il socialismo italiano possiede, vedono nel diffondersi del nazionalismo il più temibile avversario delle idee socialiste.

La gioventù veneziana, dunque, accetti la sfida lanciatagli domenica dal patriarca del socialismo veneziano, e ripetendo l'anno prossimo, perfezionandola ancora, la splendida riunione di domenica, inizi la sua annua festa civile nel nome della Roma futura, cioè di un'Italia più grande, più forte e più ricca.

Avanti, o giovani; spiegate i gonfaloni vostri e remi in pugno, vele al vento! Se quest'anno la festa vostra non potè avere per ragioni eccezionali tutto lo sviluppo e tutto il prestigio che essa meritava e ciò, non solo per assenze dovute a cause dolorose, ma altresì per assenze colpevoli, sia nel basso che nell'alto, l'anno prossimo non i soli giovani ma tutti i fanciulli veneziani debbono intonare insieme l'inno di Mameli in faccia al mare.

Il partecipare a quest'annua festa civile dev'essere per il giovane veneziano orgoglio e cresima d'italianità: l'assenza volontaria deve significare essere disgraziati nel corpo o nell'anima.

Piero Foscari.

Bollettino dell' Interno

Roma, 2

Personale amministrativo: Minozzi, consigliere delegato, è trasferito da Vicenza a Sassari; giorni quindici. — Ruffini, segretario fac. funz. di consigliere, è trasferito da Rovigo a Cosenza; giorni quindici. — Bruno, ragioniere, è trasferito da Treviso a Rovigo.

Pubblica Sicurezza: Malerba, delegato, è traslocato da Padova a Cristano. — Gigante, commissario, è trasferito da Venezia a Siracusa — Pinto, delegato, è trasferito da Venezia a Spezia, giorni 10. — Rossi, applicato, è trasferito da Venezia a Milano, giorni 10.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 2

Navi *Benedetto Brin, Roma* e *Tevere* partite da Catania e giunte ad Augusta l'1. — *San Marco* partita da Gaeta l'1. — *Garibaldino* e *Corazziere* giunte a Taranto l'1 — *Orfeo* partita da Maddalena l'1. — *Napoli* giunta a Peros e partita per Delos l'1. —*Varese* giunta ad Augusta il primo. — Torpediniere 60, 130 giunte a Civitavecchia il primo. — Torpediniere 68 e 117 partite da Messina e giunte ad Augusta il primo.

La giornata del I. Maggio

Un comizio pacifico a Roma
Un conflitto fra repubblicani ed agenti

Roma 2

Ieri ebbe luogo all'Orto Botanico l'annunciato comizio delle classi operaie, che hanno così solennizzato la ricorrenza della festa del lavoro.

Alle 9, ora fissata per il convegno, in Piazza dell'Esedra erano radunati, ad attendere i compagni, circa ottocento operai.

La città presentava il solito aspetto dei giorni feriali, perchè quasi tutti i negozi erano aperti: notavansi però per le vie frequenti passaggi di truppe in servizio di pubblica sicurezza e di operai, vestiti a festa, che a gruppi si dirigevano al luogo della riunione.

Alle ore 9 e un quarto giunsero in folto corteo da Via Nazionale in Piazza dell'Esedra numerose associazioni con bandiere, altre sono giunte più tardi: alle 9 e tre quarti circa il corteo si formò e si mosse preceduto da un concerto, e al suono dell'*Internazionale* e dell'*Inno dei lavoratori*, per Via Nazionale e Via dei Serpenti, si recò all'Orto Botanico, dove ebbe luogo il comizio, presieduto da Giuseppe Caramitti, della Camera del lavoro, che parlò per primo. A lui, man mano presentati, si succedettero al banco degli oratori lo avvocato Della Seta per i socialisti, la signorina Amalia Chievo, per la sezione femminile socialista, l'avv. Conti per i repubblicani, l'operaio Gregori per i sindacalisti, la Misurago per le lavoratrici dell'ago, Cecearelli per gli anarchici.

Chiuse il comizio il presidente Caramitti, il quale dichiarò che non si votava nessun ordine del giorno perchè scopo della riunione era quello di riaffermare la fede nelle future battaglie proletarie, e gli operai si allontanarono a gruppi dall'Orto Botanico, senza alcuno spiacevole incidente.

Gli operai cattolici si riunirono nel pomeriggio alla Sala Pia per festeggiare la ricorrenza del primo maggio, presenti varie associazioni aderenti. Parlarono il dott. Chiri sul problema del caro viveri, il dott. Cingolani sul suffragio universale e il tipografo Ciriaci.

Varii operai repubblicani che si erano recati a festeggiare il primo maggio alla Trattoria Appio Claudio, fuori porta San Sebastiano, vennero alle mani. Alcuni agenti che si trovavano nei pressi della trattoria, accorsero sul luogo. Al loro apparire gli operai cominciarono a lanciare ingiurie, e ben presto passarono alle vie di fatto, scagliando bicchieri e bottiglie contro gli agenti. Nel tafferuglio un agente rimase ferito alla testa ed uno al naso. Gli agenti allora esplosero alcuni colpi di rivoltella in aria ed un proiettile andò a colpire una donna che fu subito trasportata all'ospedale militare, dove le riscontrarono ferite leggiere. Accorsero sul luogo rinforzi di agenti con il delegato Rivalta. Al loro apparire gli agenti furono accolti a colpi di bottiglie, ed uno rimase ferito. Allora la forza pubblica chiuse il cancello della trattoria e gli operai così rimasero bloccati nell'interno. Intanto sul luogo era giunto il vice questore con il capitano Casetta. Fu subito iniziata un'inchiesta per assodare le responsabilità.

In attesa dell' inchiesta
Incidenti anche a Prato

Roma, 2

(So.) — Gli echi del primo maggio dileguano. D'altronde, all'infuori della macchia di sangue che ha funestato a Roma la celebrazione della festa dei lavoratori e dell'incidente avvenuto a Prato, la giornata è trascorsa senza speciali avvenimenti.

Sui sanguinosi dissensi avvenuti alla riunione campestre dei repubblicani a Roma, non è detta l'ultima parola. Il governo ha ordinato una inchiesta; i repubblicani ne compiono un'altra per loro conto.

La sezione romana del partito repubblicano si è riunita stasera per deplorare l'operato della polizia nella giornata di ieri. I repubblicani affermano che fu inopportuno l'intervento della forza pubblica, la quale sparò colpendo una trentanovenne donna del popolo, che passava in istrada. Però la versione dei fatti data dai repubblicani viene contestata dalle autorità, che affermano invece essersi le guardie in borghese affacciate al luogo della riunione perchè vi si era manifestato un tumulto; inoltre rilevano che la guardia Porcu, che sparò, è all'ospedale colle ossa nasali fratturate, il che dimostra che sparò quando si vide perduto. Le autorità, dopo aver rilevato che le guardie furono percosse, suppongono il dubbio che il colpo che ferì la donna, sia stato sparato dalla rivoltella tolta ad una guardia disarmata. Comunque, la inchiesta ordinata potrà dire una parola definitiva sugli incidenti di Roma. Intanto, i repubblicani arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

A Prato vi fu un comizio all'Arena, durante il quale si gridò « Abbasso i preti, abbasso il Vaticano ». Un commissario di P. S. trasse in arresto i gridatori. La folla del corteo ne reclamò la liberazione e non ottenendola si mise a malmenare le guardie. Poichè la folla si mostrava sempre più adirata e minacciosa, l'autorità ordinò il rilascio degli arrestati.

Violenti tumulti a Parigi
Un ufficiale e parecchi agenti feriti

Parigi, 2

La mattinata del primo maggio passò calma. Gli operai sindacati assistettero ad un meeting alla Borsa del lavoro. All'uscita si tentò una dimostrazione, ma la polizia disperse i dimostranti.

Nel pomeriggio numerosi dimostranti cercarono di riunirsi in piazza Concordia, ma non vi riuscirono, stante l'imponente servizio d'ordine. Si adunarono allora ai Campi Elisi fra l'Avenue e il Cours de la Reine. Furono eseguite dai corazzieri varie cariche per disperdere i numerosi dimostranti. Alcuni di essi, spinti dai cavalli, caddero.

Un dimostrante sparò una revolverata contro un agente di polizia che rimase leggermente ferito. Allora un gruppo di dimostranti, tra cui vi era il feritore dell'agente, fu circondato dalla guardia repubblicana a cavallo. Ne nacque una zuffa e si spararono varii colpi. La cavalleria sgombrò la piazza Concordia. Furono fatti altri arresti.

Assembramenti di dimostranti continuarono a formarsi nei dintorni della Piazza Concordia. Nuovi conflitti avvennero continuamente. La polizia fece sgombrare energicamente i Campi Elisi e le truppe dispersero i gruppi di dimostranti che tentavano di penetrare in piazza Concordia. Una dozzina di dimostranti feriti furono curati all'ambulanza.

L'ufficiale di pace Farrali ebbe un orecchio spaccato da un colpo di bastone. Il feritore, arrestato, fu trovato in possesso di bolloni di ghisa e proiettili diversi, d'una rivoltella e 40 cartucce.

L'aggressore si chiama Lorenzo Lemiere, ventiseienne, fabbri ferraio, di Saint Dennise. Farrali fu colpito all'orecchio destro con violenza tale che gli provocò emorragia. L'ufficiale di pace dovette interrompere il servizio. Durante il tafferuglio che motivò l'aggressione, rimasero feriti tre sottobrigadieri e nove agenti. Due agenti, colpiti più gravemente, dovettero recarsi a farsi medicare.

Verso sera varie centinaia di dimostranti che percorrevano il quartiere degli Invalidi furono dispersi dagli agenti e dragoni al ponte Jena.

Si operarono in totale 58 arresti di cui 26 nei dintorni di piazza Concordia.

Altri gravi tumulti
all'uscita da un comizio

Parigi, 2

Ad iniziativa della Confederazione generale del Lavoro si tenne iersera al maneggio di Saint Paul, un comizio contro la guerra. Nei dintorni del maneggio si erano prese importanti misure di ordine. L'uscita si effettuò dapprima in buon'ordine, ma all'angolo della via Saint Paul e del Quais de Celestines, una vettura pubblica ruppe un cordone di agenti e rovesciò un sotto-brigadiere che restò steso a terra. Venne subito rialzato dai suoi compagni e trasportato in una farmacia dove ricevette le cure del caso. Più tardi la dimostrazione divenne più clamorosa. Si formarono forti cordoni che caricarono i dimostranti per farli uscire verso l'estremità della via Saint Paul. Gli agenti caricarono molto vigorosamente ed avvennero serie colluttazioni. Furono operati numerosi arresti.

La pressione dei dimostranti che volevano uscire dal maneggio divenne violentissima. La polizia fece chiudere le porte ma questa misura non valse a niente e l'onda dei dimostranti dovè essere qualche tempo dopo fermata dai cordoni di agenti e guardie repubblicane che si ammassavano davanti alla porta. Arrivati alla estremità della via Saint Paul i dimostranti furono nuovamente caricati dagli agenti.

Durante questi incidenti parecchie persone furono ferite. Da parte della polizia si dichiara che due sotto-brigadieri e nove agenti sono feriti o contusi. Alcuni di questi ultimi ricevettero sulla testa dei colpi di randello di cautchouc e dovettero farsi curare in una farmacia vicina.

Al Boulevard Henry IV, al momento in cui gli agenti disperdevano una colonna di dimostranti si ebbe una colluttazione abbastanza grave. Due agenti ciclisti che aveano dovuto prestare man forte ai loro compagni, furono feriti a colpi di stile. Uno di essi ebbe una arteria tagliata. Egli fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio. Il suo stato è giudicato quasi disperato.

Il comunicato del governo

Parigi, 2

Il presidente del Consiglio comunicò ieri sera la nota seguente:

« Alle ore 5 il prefetto di polizia rese conto al presidente del Consiglio degli avvenimenti della giornata. L'ordine, egli disse, non fu turbato gravemente in nessun posto. I dimostranti si mostrarono ovunque calmissimi, cosicchè si può dire che il primo maggio trascorse in tranquillità. Il presidente del Consiglio felice, nell'interesse del programma delle riforme democratiche sociali del governo, di constatare la saggia attitudine degli operai parigini che risposero alla aspettativa, felicitò il prefetto di polizia delle abili disposizioni prese, per assicurare la tranquillità pubblica. In verità nella folla si infiltrò qualche elemento pericoloso e due malfattori ferirono uno alla testa con un bastone di caucciù un agente e un altro con uno stile alla schiena un ufficiale della brigata di riserva Guillaume che dopo la medicazione all'ospedale potè essere trasportato a casa ».

Le notizie dal Marocco

Tangeri, 2

Lettere del 19 e 20 aprile sono giunte da Fez e dicono che un suddito austriaco, recatosi colà per arruolarsi nelle truppe e che era stato rifiutato in seguito a richiesta della sua legazione, è uscito dalla città ed è stato ritenuto prigioniero a Ras El Ma.

Si ha da El Ksar in data 29 aprile che mancano notizie della mehalla del comandante Bremond. La sola informazione è stata data da un indigeno e dice che esso è entrato a Fez il 26 aprile.

La regione del Garb è calma, ma si temono incursioni dei Beni Hassen i quali potrebbero provocar disordini.

Le trattative di pace nel Messico

El Paso, 2

I rivoluzionari nominarono Francesco Gomez, Francisco Madeiro e José Luarez commissari di pace. Le condizioni della pace comprenderanno la partecipazione dei rivoluzionari negli affari del governo, la nomina di qualche rivoluzionario come governatore provvisoria fino alle elezioni.

La situazione politica in Turchia

Costantinopoli, 2

Il colonnello Saddik partì ieri per Salonicco. In seguito a tale partenza la crisi ministeriale è scongiurata.

Caduta mortale di due aviatori

Sebastopoli, 2

L'aviatore militare Matzewitsch e suo fratello mentre facevano un volo su apparecchio « Blériot » caddero. Ambedue morirono.

Altro aviatore mortalmente ferito

Mulhouse, (Alsazia) 2

Il luogotenente del reggimento artiglieria da campagna di Sarrebourg, Roser, che prese poco tempo fa il brevetto di aviatore, volando su Habsheim, precipitò da 60 metri di altezza. Il suo stato è disperato. L'apparecchio rimase distrutto.

Un grande incendio a Bruxelles
Tre bruciati vivi

Bruxelles, 2

Un incendio è scoppiato stanotte nella tintoria in via Jousapha a Scheerebeck. Alimentato da una grande quantità di materie infiammabili, l'incendio si è rapidamente comunicato alle scale, tagliando da questo lato ogni scampo agli inquilini. Una donna che abitava al secondo piano e che aveva già subito un principio di asfissia, ha potuto essere salvata. Due sposi abitanti nella soffitta hanno potuto pure essere salvati con due fanciulli, ma la vecchia madre della sposa e due altri bambini perirono nelle fiamme.

Soldato spagnuolo fucilato

Valencia, 2

Il soldato Ferrante Cerda del reggimento di Alcantara il quale aveva ucciso con un colpo di fucile un sergente della sua compagnia è stato fucilato.

Il Congresso Internazionale di Agricoltura

Madrid, 2

Si inaugurò stamane il Congresso internazionale di agricoltura nel palazzo dell'Esposizione, nel parco del Retico, alla presenza del ministro di Agricoltura, onor. Gasset, e di una delegazione dei governi dei vari paesi e di un grande numero di congressisti. Venne eletto a presidente Moret ex presidente del Consiglio dei ministri ed a vice presidente l'on. Raineri rappresentante del governo italiano.

La caduta di un aviatore

Firenze, 2

(g. l. m.) — Giunge ora notizia da Lucca che durante gli esperimenti aviatori avvenuti stamane in quella città, il biplano «Farman» di Marra è caduto travolgendo l'aviatore ed il collega Adone Nogari della «Tribuna» che era salito sull'aeroplano onde assistere al volo Lucca-Pisa che il Marra, per il primo, aveva intenzione di compiere.

Dalle prime notizie sembra che l'aviatore sia rimasto gravemente ferito alla regione orbitale sinistra e che si abbia motivo a temere anche una lesione interna; il collega Nogari avrebbe riportato soltanto delle lievissime ferite alle gambe.

L'inaugurazione di altri padiglioni all' Esposizione di Torino

Torino, 2

Malgrado la ricorrenza del primo maggio, il lavoro degli operai continuò ieri nei padiglioni non ancora ultimati

Ieri si inaugurò il padiglione germanico. Pure ieri, alle ore 10, alla presenza del sottosegretario di Stato alla marina, Bergamasco, si inaugurò la mostra della Regia Marina, che già era aperta al pubblico fino dal 29 aprile. Presenziarono alla cerimonia il senatore Villa, l'amm. Bettolo ed altre personalità. Pronunziò il discorso inaugurale l'on. Bergamasco.

La mostra venne visitata successivamente dal ministro della guerra on. Spingardi e dal Duca degli Abruzzi, che esaminò dettagliatamente i vari reparti, interessandosi specialmente alle nuove artiglierie e ai modelli del naviglio. Prima di uscire il Duca espresse la sua soddisfazione a Bergamasco ed ebbe parole di lode e di compiacimento pel colonnello Rota, pel comandante Bucci e pel cav. Comandei, ordinatori della mostra, come pure pei loro volonterosi cooperatori.

Il Re visita l' Esposizione

Torino, 2

Stamane il Re col generale Brusati si recò a visitare la scuola di guerra e indi ritornò all'esposizione ricevutovi dal senatore Frola e dagli altri membri del comitato. Visitò la sezione svizzera e quindi si recò al padiglione degli italiani all'estero. Si soffermò specialmente nel reparto delle scuole italiane all'estero e in quello della colonia Eritrea, ove si trovava schierata una compagnia di ascari. Visitò quindi il padiglione della guerra e la galleria del materiale ferroviario, ricevutovi da Sacchi e da Bianchi. Infine visitò il padiglione della marina, ricevutovi dal sottosegretario, on. Bergamasco.

Alle ore 17, S. M. il Re ha ricevuto a palazzo le autorità ed i rappresentanti esteri, i membri del Comitato dell'esposizione, i senatori, i deputati e le notabilità cittadine. Nei dintorni del palazzo reale si accalca grande folla che assiste al passaggio dei personaggi che si recano al ricevimento.

Un banchetto in onore dei giornalisti

Torino, 2

Oggi alle ore 12 nel ristorante Du Park ha avuto luogo una colazione offerta dai comitati dell'esposizione ai rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Furono pronunziati numerosi e calorosi brindisi. Ultimo a parlare fu il ministro Calissano, accolto da grandi applausi, il quale sciolse un inno a tutte le patrie ed alla grande patria che tutte le comprende e le riassume: l'umanità. Nel nome della patria, egli dice, bisogna oggi ricordare il nome dell'umanità. La più schietta cordialità regnò sino alla fine del banchetto.

Le Missioni straordinarie giunte a Roma

Roma, 2

Si trova a Roma la Missione Rumena composta del colonnello Portocal, del maggiore Miron Coustin e del tenente Ghika. Accompagnata dall'addetto militare Vladesco la Missione si è recata a far visita al Presidente del Comitato esecutivo conte di San Martino ed alla Direzione del concorso ippico.

E' giunta pure la Missione Turca composta di otto ufficiali della cavalleria ottomana guidata dal colonnello Veit e dal colonnello Rogister, istruttori tedeschi.

La Missione è stata salutata alla stazione dal marchese La Tour de Cordon presidente della Commissione ordinatrice e dal segretario cav. uff. Alfredo Feliciangeli, che l'hanno accompagnata all'Hotel del Quirinale, dove è stata alloggiata.

Sono giunti inoltre il feldmaresciallo barone Hauer ed il maggiore barone de Klingspar componenti la Missione imperiale austriaca, latrice di un ricchissimo dono di S. M. Imperiale e Reale Francesco Giuseppe da assegnarsi quale premio pel Concorso ippico e riservato agli ufficiali italiani.

E' giunta infine la Missione imperiale giapponese nelle persone del maggior generale Toyobe e maggiore Miyoschi.

A ricevere questi illustri rappresentanti dei due eserciti si sono trovati alla stazione gli addetti militari di Austria-Ungheria e Giappone; il primo segretario dell'ambasciata giapponese, il marchese La Tour de Cordon, il cav. Feliciangeli e il conte Suardi.

La missione speciale del Messico

Roma, 2

Il governo messicano accreditò in missione speciale Don Gonzalo Esteva ministro plenipotenziario presso il Quirinale per presentare al Re d'Italia le felicitazioni in occasione del cinquantenario dell'Unità italiana.

Il premio del governo francese per le gare ginnastiche

Parigi, 2

Il governo francese fece pervenire, per offrirsi in suo nome ai ginnasti italiani, un magnifico vaso di « Sevres », al presidente dell'Unione delle società ginnastiche francesi Cazalet che parte per Torino con 1200 ginnasti francesi per partecipare alla festa federale italiana e al quinto torneo internazionale dal 10 al 15, organizzato dall'ufficio internazionale delle federazioni europee ginnastiche comprendente quattordici paesi.

La Regina Alessandra a Trieste

Trieste, 2

Iersera alle 18 a bordo dell'yacht *Victoria and Albert*, scortato dall'incrociatore *Suffolk* e da due torpediniere, giunse la Regina Madre Alessandra d'Inghilterra, ossequiata dal console generale inglese.

L'on. Galli cittadino onorario di Atene

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Atene che quel Consiglio comunale ha nominato cittadino onorario l'on. Galli.

Confronto fra l'Italia e altre nazioni
Considerazioni circa l'allargamento del voto

Uscendo dallo studio isolato della nostra patria per entrare in quello delle sue relazioni colle maggiori nazioni economiche, la tela delle osservazioni e dei fatti ne si allarga e segna nuovi tocchi e colori, nuova forza di luce e di ombreggiamenti e contorni — una vita più ampia ne si schiude. — Così il pilota, procedendo nella navigazione, vede splendere nuove stelle, fiori del cielo, e nebulose, velari dell'infinito, e pianeti e asteroidi, a cui sospirano intorno nuova vita, e correnti, vene del mare, e isole e continenti e popoli e ricchezze incoronati dai candidi cavalloni degli oceani. L'Italia allora ne appare stretta alla gola dalla Francia (40 milioni di abit.), alle spalle dall'Austria (51 mil. ab.), vigilata dall'Inghilterra (44 mil.), che tiene le porte dei suoi mari e da Malta sorveglia la Sicilia. Poi a settentrione vediamo la rapace aquila germanica che distende le grandi ali sui biondi teutoni (63 1/2 mil.). Oltre il gran padre oceano — su cui passa la grande emigrazione italiana, noti il Brasile (20 m.), la Argentina (6 mil.), gli Stati Uniti (84 mil.), sbocchi alle colonie italiane di S. Paolo, Buenos Ayres, New York.... Questo è il complessivo quadro economico e vitale, ove l'Italia combatte e spera e suda e arretra e procede.... fra le genti per vivere colle quali le occorre essere ordinata in finanze, numerosa di popolo, esercitata in milizie, guidata da due *saggie assemblee nazionali* e governata da 8000 amministrazioni comunali, educata nella morale e nella religione.

Le sullodate nazioni si presentano per interessi e civiltà e vita legislativa spiccate, divise in tre gruppi. I. Inghilterra e Francia; — II. Austria-Ungheria e Germania; — III. Stati Uniti N. e quelli della Plata (Brasile, Uruguay e Repubblica Argentina).

Studiamo nelle ricchezze il primo gruppo confrontato coll'Italia:

Anno	Italia	Francia	Inghilterra
1834	31 miliardi	69	112
1880 circa	76 1/2	227	259
1900	90	308	428

Queste cifre ne parlano chiaro, le due maggiori nazioni civili d'Europa, che ci aiutarono nel conseguimento dell'indipendenza, e che ci diedero le norme del reggimento elettivo, specie la Francia colla quale abbiamo strettissime relazioni di commerci, hanno sviluppato la loro ricchezza in proporzione maggiore della nostra — loro 1 a 4.5 e 1 a 3.5 circa, e noi 1 a 3 — e quindi possono per natura della loro evoluzione — si badi alle difficoltà successive maggiori — ammettere una più larga rappresentanza popolare nei comizi, essendo una delle basi al saggio diritto elettorale l'avere. Quest'osservazione intuitiva non deve sfuggire ad uomini di alto ingegno, se anche sfugge ai facili uomini chiamati liberali, i quali si dimenticano questa osservazione di Macaulay, scritta 49 anni or sono nel *Times*: « Finchè avrete una immensa e« stensione di terre fertili e non occu« pate, i vostri lavoratori saranno sen« za paragone agiati.... ma verrà tem« po in cui avrete una popolazione den« sa.... ribasseranno i salari e la so« cietà prenderà un carattere precario.. « La miseria rende docile l'operaio al« l'agitazione e lo persuade essere in« giusta la ripartizione, la quale assi« cura agli uni i milioni e fa mancare « agli altri il loro pane... e il governo « non potrà contenere una maggioranza « sofferente e irritata, perchè da voi la « maggioranza è il governo — e la mol« titudine fra la metà d'un pasto e la « prospettiva della metà d'un pranzo, « nominerà i suoi legislatori. — Quale « dei candidati avrà la preferenza? »

Noi senza voler essere tanto foschi come il grande storico inglese — ed anche fingendo di non aver mai letto il Mommsen e i suoi «seminati denti del drago», e meditato sul Faine e le conventicole e gli avvocatuzzi legislatori, verremo ad analizzare le ricchezze di queste tre potenze per fare un altra osservazione:

Voci	Italia	Francia	Inghilterra
Fabbr.	14 miliardi	50	80
Terra	30 id.	91	75
val. mob.	da 9 a 12	da 65 a 81	da 106 a 132

E' su quest'ultima cifra che ci fermiamo; perchè lo sviluppo enorme del capitale mobile era un fattore col quale nè fecero, nè potevano fare il debito conto i tre grandi storici moderni dell'umanità. Invero il capitale mobile che tende a superare perfino il valore capitale terra è una meraviglia tutta nostra e non sola e i grandi storici dell'ieri non lo potevano neppure profetare senza passare per utopisti.... Come la pioggia feconda, la candida neve e i raggi onnivegenti e dorati del sole, in cui vibra tanta parte della forza universa, portano fecondità ai germi, vivezza alle convalli, e fino al piede e ai decliv. delle giogaje, così l'oro e l'argento e il credito e la fiducia creano una ricchezza che dona attività alle industrie, movimento ai traffici, colori al pensiero, lena e seduzioni e amori alle creazioni, nerbo alle nazioni. Ora ogni riforma costituzionale ed elettiva, può alterare questa fiducia ed attrarre o respingere il credito... Gioverà, come si sia, ad un popolo, attirare il capitale, incrementandolo, e affidarlo, non già attizzargli contro le ire di un volgo cieco e le devastazioni, non porgli impedimenti, non renderlo vittima di sperperi e tasse. Questo bisogno è massimo per l'Italia, che ha 12 *miliardi* di capitale e ne dovrebbe avere VENTI almeno. Vorrei sapere in proposito cosa s'intende fare della progettata tassa progressiva (Giolitti), e se chi la propone ricorda, come il capitale sia mobile per natura e che emigra facilmente da luogo a luogo. Così i calori eccessivi del centro dell'Australia e delle terre nell'Orange fanno oltrepassare le nubi e generano orridi deserti, ove cadendo la pioggia, sorriderebbe ai coloni un vero paradiso. Si abbia mente in proposito alle spogliazioni di Spagna contro gli ebrei, di Francia contro i ca-

pitalisti e di Venezia stessa sul declinare. Io so e già conosco industriali italiani che in causa di un regime troppo fiscale portarono energie e capitali sotto altro cielo.

Questo è un lato della questione; e lato che ne rende cauti nell'allargamento eccessivo, per ragioni dell'avere. Guardiamo l'altro: «La vitalità e la sobrietà nel lavoro».

Aumento medio annuo per natività su mille nati

In Italia dal 1871 all'80 fu di 36,9 — In Francia di 25.4 — In Inghilterra di 35.4.

In Italia dal 1881 al 1890 fu di 37,8 — In Francia di 23,9 — in Inghilterra di 32,5.

In Italia dal 1891 al 1900 fu di 35; — In Francia di 22,2; — In Inghilterra di 29,9.

In Italia dal 1900 al 1905 fu di 32,5; — In Francia di 21,3; — In Inghilterra di 28,5.

La media annua dei nati per questi periodi, per 1000 donne, fu in Italia di 149; in Francia di 150; in Inghilterra di 129.

Da tali cifre hai la prova, essere la fecondità maggiore in Italia che in Francia e in Inghilterra. Appare la diminuzione dei nati fare regola in Francia e in Inghilterra e meno essere rallentata in Italia, l' che segna una più forte costituzione della famiglia — come proveremo con istudio comparato fra tutti i popoli civili — e una fortissima fede nel lavoro — fattori di personalità e affidamento di valore elettivo — e di allargamento di voto.

Così moltiplicati sorridono i neonati alle italiche madri per i declivi dell'Apennino e fra i rosati crepuscoli, ove i poeti vedono passare le Madonne del Raffaello, nelle città risonanti per le ioniche armonie, in quelle che sanno le dantesche visioni del Tirreno e i canti della sposa dell'Adriatico — e più ancora sulle rive poetiche per garibaldine visioni della Plata e in New York stessa, capitale economica del mondo — sorridono più numerosi di quello che si presentino ai sei dialetti di Francia, ai castelli normandi, ai dolmi di Bretagna, alla vitifera Sciampagna e alla Provenza e Linguadoca romane — più numerosi di quelli che vivono sotto il cielo allegrato dai canti di Milton, di Byron, di Scott, della romantica Caledonia, alla isola verde, alle città prodigiosamente industriali anglo-sassoni.

Questa virtù e fecondità del nostro popolo si traduce nella forza del danaro. Mentre in tutti gli Stati d'Europa e di America è relativamente in aumento la popolazione industriale e in diminuzione l'agraria, fa eccezione l'Italia; l'Italia che pure dà il massimo numero dei lavoratori sparsi per l'Europa e degli emigrati oltre l'oceano.... E questo avviene non ostante la deficienza di rasse coloniche nel Mezzogiorno, la malaria, i grossi centri affollati, la dura vita dei nostri connazionali nell'Argentina, in Brasile e negli Stati Uniti N. America.

Questa virtù è resa maggiore dalla sobrietà italiana.

Consumi 1890-1910:

Inghilterra grano 250 ettolitri — Francia 300 ettolitri — Italia da 122 a 146 ettolitri;

Inghilterra uova 130 — Francia 130 — Italia 47;

Inghilterra, carne 30 kilog. — Francia 30 kilog. — Italia 13 kilog.;

Inghilterra, vino, 2 litri — Francia, da 108 a 140 — Italia 100 litri;

Inghilterra, birra, da 60 a 132 — Francia, da 27 a 32 — Italia, 4.

L'italiano, se ne eccettui il vino, è assai più sobrio degli inglesi e dei francesi. Poco grano e scarsa carne e qualche uova e pochi e rozzi vestiti gli bastano — e un alloggio alla meglio —; lo trovi in Siberia e nel Pampas, in California e sull'Orange — questa virtù lo rende il cinese lavoratore d'Europa e di America — e tale lo si ammira in lavori di strade e gallerie, acquedotti e fabbriche, monumenti e dighe, ecc., ovunque per mitezza di salari e perseveranza nelle opere ricercato. Questi coefficienti ne affidano di concedere agli italiani lavoratori un certo allargamento di voto. — Vedi *Gazzetta di Venezia*, domenica 2 aprile 1911.

Elezioni 1909: votanti 1.903.678 — Inscritti 2.930.473 — Allargamento di voto: 1.000.000.

Allargamento di voto relativo e limitato e ottemperato dalla norma obbligatoria per gli astensionisti, è proposta che nulla azzarda, come quella che rispetta il lavoro e garantisce con elementi di pace il capitale senza dare un diritto cieco agli analfabeti con vero pericolo della nazione. Credo di essere ritornato non invano sull'argomento, non accarezzando nè le utopie dei cittadini dell'universo, nè coloro che dimenticano la necessità che una vigile forza e non corrotta, assicuri all'Italia il suo peso nel banchetto della vita fra le invide nazioni e la unione fra le forze dissolventi di interessi bancari e agricoli e industriali. Così si allontanano degli autonomi preda ai facili politicanti e male guidati da una letteratura quasi effeminata e per di più spesso rinnegante Dio, senza il quale non vi è morale grandezza. Per ora qui faccio punto, desiderando che l'Italia, bene guidata da legislatori sapienti, ne provi che se il decimosesto e decimosettimo sono stati i secoli delle lotte religiose, il decimottavo e decimonono delle libertà nazionali, il ventesimo anche per noi lo sia della poderosa esistenza nel campo della politica e della produzione commerciale, industriale ed agricola, sotto un saggio ed equo governo legislativo, massimo bene di un popolo.

Prof. Marco Orio

Audace tentativo di furto

Roma, 2

Oggi l'usciere al Ministero delle Poste Medardo Gibellini usciva dalla sede del Banco di Roma dove si era recato a fare alcuni titoli di 46 *chèques* per il valore di 36.765 lire, quando un uomo piccolo di statura, ricciuto, di colorito olivastro, vestito con eleganza, che si trovava prima presso lo sportello del Banco, mentre il Gibellini presentava i titoli, avvicinatosi a lui ha tolto con destrezza di sotto il braccio la busta dei titoli e nascondendoli in una tasca del soprabito si è dato alla fuga. Inseguito dal Gibellini e da altre, è stato arrestato. Condotto al commissariato di Trevi ed interrogato, ha dichiarato di chiamarsi Paolo Lira di anni 40. Contraddicendosi si qualificò per nato al Cile e poi nato nella Repubblica Argentina. Nella notte dal 12 al 13 aprile alloggiò all'Albergo della Nuova Roma insieme con la moglie Clementina Ivanias, nata a Buenos Ayres, ieri sera partita per Genova. Il sedicente Lira è caduto poi in molte altre contraddizioni.

Si ritiene trattarsi di un ladro internazionale. E' stato telegrafato a Genova per rintracciare Clementina Ivanias.

Corriere Giudiziario

La ripresa del processo Cuocolo

Il confronto tra Abbatemaggio e Sortini

Viterbo, 2

Essendosi ristabilito il giurato De Maria, si riprese ieri il processo Cuocolo.

L'udienza antimeridiana fu interamente occupata dalle contestazioni rivolte allo Stendardo. Nell'udienza pomeridiana si procedette alla lettura di numerosi documenti e dell'interrogatorio scritto di Ciro Alfano, morto nel carcere di Sant'Efremo il 16 maggio 1910. Anche Ciro Alfano si protestava innocente.

Dopo queste letture avrebbero dovuto cominciare i confronti, ma furono sollevati da alcuni avvocati della difesa parecchi incidenti per opporsi ai confronti; in ultimo si rinunziò agli incidenti, accettando senz'altro i confronti. Essendo però già tardi il presidente rinviò l'udienza a stamane.

Abbatemaggio... scioglie il riserbo

Quando si apre l'udienza odierna, sono presenti tutti gli accusati e il perito indotto dal pubblico ministero, prof. Montesano.

Presidente — Cominceremo i confronti.

Abbatemaggio — Prima però vorrei sciogliere il mio riserbo e spiegare meglio quel che accennai sulla camorra.

Presidente — Dite pure.

Voci dai banchi della difesa — Eccoci alle bombe.

Abbatemaggio esce dalla sua gabbia e va alla pedana.

— Mi hanno accusato — dice Abbatemaggio — di ogni vituperio, mi hanno colpito anche negli esseri più cari della mia famiglia. Ora domando, sig. Presidente, se nei confronti potrò rispondere e difendermi anche su questo punto.

— Certo — risponde il Presidente.

— Ed allora, sciolto il riserbo, parlerò della camorra.

Ed Abbatemaggio assumendo il tono di conferenziere, comincia col meravigliarsi che gli accusati abbiano negato l'esistenza della camorra.

Se non fosse esistita la camorra, io, dice, non sarei stato così ingenuo di dichiararmi camorrista, io, accusato di associazione a delinquere.

Dunque, la camorra esiste. Molti anni fa ho letto nei libri del Mastriani che nella camorra erano associati dei giovanotti onorati, dei picciotti e dei camorristi. Quando entrai io pure nella fangosa società si avevano soltanto i picciotti e i camorristi. A Napoli si avevano 14 società, ma una sola aveva il diritto di nominare il capo in società; e qui Abbatemaggio afferma che la camorra ha grandi diramazioni in tutte le carceri giudiziarie ed aggiunge che quando i camorristi entrano nel carcere e si trovano in tre in una cella possono anche nominare il capo in prima. Abbatemaggio si dilunga a parlare di tutta l'organizzazione interna della camorra e dice in quali carceri si aveva il diritto di nominare il capo in società. Si creano per capi, nelle carceri stesse, i criminali; ed enumera i vari capi in società che negli ultimi anni furono nominati nelle varie carceri di Napoli e provincia.

Cerrato interrompe Abbatemaggio, che si risente delle ingiurie che anche gli altri accusati lanciano al suo indirizzo.

Il Presidente interviene per lasciare libera la parola ad Abbatemaggio, ma Cerrato insiste ed è calmato da Enrico Alfano che, volgendosi verso il compagno dice:

— Il Presidente ha ragione, lasciamolo parlare perchè poi parleremo noi.

E Cerrato si calma in modo che Abbatemaggio prosegue.

In una parola, secondo Abbatemaggio, le carceri giudiziarie del Mezzogiorno di Italia sarebbero in mano ai camorristi, in modo che la camorra avrebbe quasi un riconoscimento ufficiale.

Abbatemaggio non è epilettico

In ultimo Abbatemaggio, rispondendo a quanto ebbe a dire lo Zanella, nega di essere stato colpito da convulsioni epilettiche mentre si trovava al servizio del barone Amato. Costui, dice l'accusato, è un galantuomo, che, per quanto l'abbia derubato, non potrà che confermare quanto ho detto. Mai ebbi convulsioni epilettiche e se si ritiene necessario può sentirsi la deposizione del barone Amato.

Riguardo al certificato del medico militare letto ieri dal Presidente, Abbatemaggio ammette di avere avuto qualche avvenimento e confessa di avere ingannato i medici militari, per ritornare più presto a casa; così disse di aver sofferto per due anni di attacchi epilettici ed aggiunse che anche nella sua famiglia la madre aveva lo stesso male.

Gli fu consigliato di comportarsi così dai compagni ed ottenne di essere dispensato dal servizio.

Il Presidente, usando dei suoi poteri discrezionali, cita il barone Domenico Amato ed il Duca di Marignano, perchè dicano se quando fu al loro servizio, Abbatemaggio aveva sofferto di convulsioni. Cita poi il comandante delle guardie delle carceri di Pozzuoli e di Santa Maria Capua Vetere.

Rivolge ad Abbatemaggio alcune domande l'avv. Valeri, per sapere come abbia potuto conoscere i più minuti particolari dell'organizzazione e del funzionamento della camorra, quando si trovò al carcere di Santa Maria Capua Vetere isolato, avendo già fatto le note denunzie circa l'omicidio Cuocolo e l'organizzazione della camorra.

Abbatemaggio risponde che egli fu solo 5 giorni isolato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e quindi fu, a sua domanda, trasportato in uno stanzone in compagnia di altri detenuti e che da questi seppe i particolari riferiti.

Abbatemaggio, a richiesta dell'avv. Battaglia, aggiunge che quando il camorrista non è conosciuto, si scrive fuori per sapere se sia vero essere il detenuto affigliato alla camorra.

— A verbale, a verbale — grida Erricone che ha uno scatto irresistibile.

— Acchetatevi — dice il Presidente ad Erricone — lasciatelo dire.

— Ma io ho il diritto di difendermi — prosegue agitatissimo Alfano. — Sulla mia testa sono trent'anni di reclusione.

Di Domizio grida ad Abbatemaggio — *Assassino! Vile*.

Abbatemaggio si volta — Assassino dopo di te.

Il Presidente impone a tutti silenzio.

A domanda dell'avv. Aldo Vecchini si scrive a verbale ciò che ha detto Abbatemaggio: Quando un picciotto deve essere in carcere nominato camorrista, dalla stanza a ciò destinata, i camorristi chiedono al capo guardia che quello sia messo nella loro stanza col pretesto che quelli che ci sono non bastano per il servizio dei camorristi.

A quanto sembra poi i camorristi in carcere sono serviti dai picciotti.

— Dite — domanda il Presidente, ad Abbatemaggio — e per avere notizie dal di fuori come si può fare a scrivere?

— Eccellenza, si manda una lettera che si chiama *Palomma*, e che è portata o da uno scopino o da qualche detenuto che deve uscire dal carcere.

— Furono mai intercettate di simili lettere? — chiede l'avv. Battaglia — e lo scopino fu punito?

— Abbatemaggio — domanda l'avvocato Lioy — ha mai assistito alle rappresentazioni di Federico Stella intitolate: «La fondazione della camorra» o «Il capo della camorra»?

— Io amo molto il teatro — risponde Abbatemaggio — ma quelle produzioni non mi interessano ed avevo bisogno di sapere della camorra, se c'ero dentro?

Sono le 11.20 e si ha qualche minuto di riposo.

Il confronto col Sortini

Abbatemaggio, che era stato condotto nella gabbia, ritorna sulla pedana e si chiama Corrado Sortini.

Il cav. Bianchi raccomanda a tutti e due di essere calmi.

— Per conto mio non dubiti, Eccellenza, sarò calmo — risponde, inchinandosi leggermente, il Sortini.

— Ed allora — dice il Presidente, rivolgendosi ad Abbatemaggio — ripetete brevemente quanto aveste a dire nel vostro interrogatorio. Ricordate che diceste che Corrado Sortini abbia partecipato tanto all'omicidio del Cuocolo quanto a quello della Cutinelli. Vi raccomando — aggiunge il Presidente — di essere brevissimo.

Abbatemaggio si inchina per assentire alle parole del Presidente. Tutti gli sguardi degli accusati sono rivolti al banco della Corte. Corrado Sortini tiene le mani incrociate sul petto, assumendo l'atteggiamento di un uomo che è sicuro del fatto suo. Abbatemaggio ha un leggero sorriso sulle labbra. Egli, prima di cominciare a parlare, piega leggermente la testa, come se volesse salutare l'avversario, il quale pure risponde cavallerescamente.

— Voi, — comincia Abbatemaggio — avete detto di non conoscermi.

Sortini tace.

Abbatemaggio infastidito del silenzio di Corrado Sortini: — Non rispondete?

Sortini si rivolge verso il banco del Presidente e dice: — Io non so se posso rispondere.

Abbatemaggio: — Non siamo in confronto?

— E' la prima volta, prego, che io mi trovo a confronto — risponde Sortini.

— Ne dubito — risponde Abbatemaggio — una volta siete stato a confronto con me nel periodo d'istruttoria.

— E' verissimo, ricordo; fummo chiamati a confronto dal giudice Romano e dal Procuratore del Re Belilla. Quando entrai nella stanza voi eravate coi magistrati e tenevate i guanti e il cappello in testa.

— Non facciamo esagerazioni — osserva l'Abbatemaggio.

— Sì, avevate i guanti del mestiere, con la pelle sotto e la lana sopra e tenevate in testa il cappello, ma del resto che ciò sia vero e non sia vero, poco importa. L'importante è che il giudice istruttore mi chiese se vi avessi conosciuto. Non ho mai visto quel signore, risposi io. Invece Abbatemaggio, osservò il giudice, sostiene di conoscervi. Ed io non ho mai visto quella faccia; eppure, essendo segnata con uno sfregio, non avrei dovuto dimenticarla. Ed il giudice vi disse allora: Ricordate a Sortini dove lo avete conosciuto. Non conoscete, mi domandaste, mia madre, Rosa Minalli? Conosco vostra madre che mi faceva qualche piccolo servizio, ma voi non vi ho mai visto.

Presidente a Sortini — Lasciate i particolari, veniamo ai fatti.

— No Eccellenza, io voglio far sapere ai signori giurati e al mondo intero come siano avvenuti i confronti. Non mi dovete togliere la parola. Ho il diritto di difendermi.

E Sortini prosegue: Abbatemaggio disse: Vi dovete ricordare che io vi ho salutato almeno un paio di volte. Ed io allora: Quando mi avete salutato non si trovava con me qualcuno, che potesse essere citato come testimonio? Non mi ricordo, rispose Abbatemaggio. Va bene, osservai io.

Presidente — Ma così voi state ripetendo ora tutto il vostro interrogatorio.

Sortino — Non mi dovete togliere la parola, e lasciatemi parlare.

Sortino continua. Abbatemaggio mi disse dunque che io m'avevo levato il cappello per salutarlo. Ora, signori giurati, io non era solito a levarmi il cappello neppure quando incontravo gli avventori del mio salone che era uno dei primi saloni di Napoli.

Quando si conobbero

Presidente ad Abbatemaggio — Dite voi dunque quando lo avete conosciuto.

Abbatemaggio, con molta precisione e calcando bene le parole che pronunzia, dice: — Prima di tutto è completamente falso che io mi trovassi nella camera di confronto dinanzi ai magistrati con i guanti e col cappello in testa. Io so l'educazione ed il rispetto che si deve ai magistrati. E' falso anche che voi mi domandaste del saluto, come è falso che mia madre è stata al vostro servizio. Mia madre venne qualche volta da voi come stiratrice. Del resto, devo aggiungere, per la verità, che mai tra voi e me passarono rapporti intimi. Mai ci eravamo parlati prima. Col fratello vostro, invece, che è persona molto degna (Sortini si inchina a ringraziare) Col fratello vostro, continua Abbatemaggio, ebbi qualche rapporto.

Il 2 giugno 1906 siete venuto in galleria con Nicola Morra. Si trovava con me Enrico Alfano, Rapi, Di Matteo; non ricordo se vi fossero l'Ibello e Ciro Alfano. Voi eravate stato chiamato dal Morra, che fino dal 28 maggio vi aveva proposto, e voi avevate accettato, di partecipare al delitto.

Sortini guarda in faccia Abbatemaggio e sorride.

In galleria, prosegue Abbatemaggio, fu tutto combinato. Di Matteo partecipò di essersi recato in casa di Cuocolo a proporre a costui il furto di Torre Annunziata e che Cuocolo aveva avuto convegno per le 10 del giorno 5 al largo dei Gerolomini, dove sareste andato voi, Morra, Di Gennaro e Cerrato.

E qui Abbatemaggio riprende a narrare tutte le circostanze già note, della parte avuta dai singoli accusati di duplice omicidio ed aggiunge: Foste proprio voi, Sortini, a togliere a Cuocolo l'anello di oro.

— Scusate — dice Sortini — se vi interrompo — ma non avete detto che non si sarebbe dovuto rubare niente al Cuocolo?

Abbatemaggio, sempre con molta cerimonia: Scusate voi, non mi interrompete, state a sentire ciò che io dirò.

— Dite, dite — risponde Sortini, sempre facendo grandi inchini. — Per carità tenetemi per iscusato.

Ed Abbatemaggio prosegue: Ucciso Cuocolo, il cadavere fu adagiato sul suolo e Di Gennaro mise il coltello sotto la mano.

— Signor Presidente — interrompe il Sortini — questo sia messo a verbale. Uno che avrebbe commesso tanti delitti....

Abbatemaggio, compiendo la frase: ... se *appennendosi p' e fuligginі* (cioè appigliandosi delle minuzie).

Sortini ripete la frase di Abbatemaggio e grida: Bravo, bravo, proprio così.

Abbatemaggio continua a narrare che cosa sarebbe avvenuto dopo l'omicidio Cuocolo e dice: Ora poi vi ricorderò una cosa che non ho mai detto e che non vi farà molto piacere.

— Per carità, parlate pure dite tutto, — dice Sortini.

— Dunque quando siete tornati a Torre del Greco, e Di Matteo vide che eravate ferito, vi domandò come avreste fatto con le dita fasciate ad uccidere la Cutinelli, e voi lo rassicuraste, dicendo che era una ferita leggera e che in fondo si trattava di uccidere una femmina.

Non permettesi di essere sostituito da Mozzapalla (Cerrato).

— E' questa — osserva ridendo Sortini — sarebbe la cosa che non mi avrebbe fatto piacere? Lo dici tu.

— Io vi do del voi e non del tu.

Sortini — Ebbene scusate.

— Abbatemaggio — Col pizzo finto andaste insieme al Salvi in casa Cutinelli. E l'accusato comincia a narrare i particolari dell'uccisione della Cutinelli, quando si accorge che alcuni accusati ridono.

Abbatemaggio volgendosi al Presidente — Subisco continue provocazioni. Ridono, sorridono, per farmi perdere il filo del discorso.

— Ma lasciateli fare, guardate me — dice il Sortini — e vi chiedo scusa io per quei disgraziati compagni miei.

Il Presidente ordina che i due accusati debbano cambiare posto. Abbatemaggio va quindi al posto del Sortini e volge con le spalle al gabbione.

Rapi protesta contro tale fatto.

Abbatemaggio prosegue accennando alla riunione tenuta l'8 giugno al ponte di San Giovanniello e la vendita degli oggetti preziosi di casa Cutinelli, al regalo delle 1000 lire offerte dal Rapi e conclude: Ho finito, ora spetta a voi Sortini di contraddirmi.

Sono le 12.30 e l'udienza è sospesa.

Dopo il duplice assassinio

Dieci minuti prima delle quattro Sortini e Abbatemaggio escono dalle rispettive gabbie e vanno presso al banco, uno di fronte all'altro.

Sortini dice: — Stamane Abbatemaggio ha recitato la solita lezione che tutti ormai sappiamo, ma specificatamente nulla ha detto al mio riguardo ed io vorrei appunto che specificasse Abbatemaggio quel che ha sentito dire da me e dove e quando.

Abbatemaggio — Voi lo chiedeste? Io vi favorirò: l'8 giugno al ponte di San Giovanniello diceste che a Cupa Calastra tiraste al Cuocolo il primo colpo e che gli toglieste l'anello. Tuttociò vi ho già detto nel primo confronto che avemmo in carcere; l'ho ripetuto stamane e ve lo ripeterò, se vi piacerà, altre 100 volte. Aggiungeste anche di esservi recato in casa della Cutinelli, ed entrando nella camera voi e il Salvi trovaste la Cutinelli che stava per coricarsi.

Sortini: — Vi prego di dire però tutto quello che avrei narrato io, lasciando stare il Salvi.

Abbatemaggio: — Vi favorirò. Voi l'8 giugno diceste che il corpo della Cutinelli era diventato un crivello e che voi e il Salvi avevate commesso il furto. Siete usciti poi di casa, siete andati al molo a consegnare tutto a Di Matteo.

Sortini: — Tutto quello che ha detto Abbatemaggio è falso e non so spiegarmi perchè egli mi accusi. Ringrazio Abbatemaggio di avermi accusato dei due assassinii, così posso meglio giustificarmi e dimostrare la mia innocenza. Più difficile sarebbe stato se mi avesse incolpato del solo omicidio Cuocolo. Io, ha detto Abbatemaggio, fui poco prima dell'omicidio di Cuocolo e della Cutinelli dal Morra. E Sortini, con molte parole accompagnate da grandi gesti, afferma essere inverosimile che il Morra proponesse a lui di commettere un duplice assassinio, mentre lui, tolto il Morra, non conosceva alcuno degli accusati.

Sortini nega ogni accusa

Strano, ma pure ammettiamo che, non conoscendo le vittime i mandanti e gli altri esecutori materiali, io, dice il Sortini, lo avrei potuto accettare la proposta di uccidere Cuocolo; ma non avrei mai accettato quella di uccidere la Cutinelli che abitava per l'appunto in via Nardone di fronte al commissario di pubblica sicurezza di San Ferdinando, dove io ero molto conosciuto, essendo stato sorvegliato fino al maggio del 1906.

E Sortini, per sostenere la inverosimiglianza del racconto di Abbatemaggio, enumera le varie ragioni per le quali uscendo dalla casa Cuocolo in via Nardones, non avrebbe mai percorso l'itinerario indicato da Abbatemaggio e ciò per non farsi vedere da molte persone che lo conoscevano. Avrebbe preso invece la via che lo avrebbe subito condotto in Piazza del Municipio. All'angolo della Via Nardones si trova una bottega di biciclette di due suoi amici.

Il presidente cita, sempre coi suoi poteri discrezionali, Vincenzo Gallinaro, uno dei proprietari del negozio.

Sortini dice che, tornato a Napoli dopo aver scontata la pena, portava la barba e quindi dalla P. S. era conosciuto anche con la barba. Ed allora, si domanda l'accusato, per quale motivo mi sarei cambiati i connotati, quando con o senza la barba, ero sempre conosciuto dalla questura?

Si duole che molti testimoni indotti da lui non siano stati sentiti nel periodo dell'istruttoria e così non fossero accertati i fatti della ferita prodottasi mentre lavorava nel salone e che fu medicato in una farmacia vicina.

Abbatemaggio replica, sostenendo che Sortini, uscito di casa, percorse la strada che per lui aveva meno pericolo.

Sortini ed Abbatemaggio si interrompono continuamente a vicenda, tanto che a questo punto quest'ultimo osserva: Ma, seguitando così, staremo 10 anni.

— Anche 15, dice Sortini. Io voglio assolutamente smascherarvi.

— A me smascherarvi? Io ho già smascherato voi.

— E' inutile, dice l'avv. Aldo Vecchini, seguitare a discutere sulla topografia di Napoli, tanto dovremo un giorno andarci.

L'idea di un sopraluogo pare cominci a sorridere ai giurati.

Intanto Abbatemaggio dice che per andare al molo, dove vi sarebbe andato Sortini con Salvi appena usciti dalla Cutinelli, la via percorsa era la migliore e la meno pericolosa.

Confronto vivace... ma cortese

Il confronto prosegue vivace, ma da una parte e dall'altra si affetta una forma molto cortese. Ogni tanto Sortini dice: Non avete capito, o meglio, io non mi sono bene spiegato — ed Abbatemaggio subito risponde: Ma avrò compreso male io, scusatemi. Sortini gli domanda se può essere ritenuto come un cretino. E l'altro subito si affretta a dire: Per carità non dite così, siete intelligentissimo.

Ad un certo punto Abbatemaggio dice a Sortini: Dunque, secondo voi io non vi conoscevo: e allora come potevo io sapere della vostra amicizia col Morra?

Sortini ride e poi risponde:

— Qui abbiamo un esempio (accenna a Di Domizio). Io, appena interrogato, ammisi di conoscere il Morra ed allora il resto si capisce....

E il Sortini fa seguire a quest'ultima parola un lungo fischio.

— Sortini, lasciate andare i fischi — ingiunge il Presidente.

— Se noi — dice Sortini — parliamo di qualche personaggio che sia alla Camera e sia, mi tengo alla lettera. Mi rincresce, lasciatemi almeno fare il fischiettio.

L'uscita piace agli accusati e tutti ridono e più di tutti Erricone, Rapi e o' *Mandriere*.

La scena comincia davvero a diventare comica. Ogni parola dei due è accompagnata da una mimica così tipica e così esilarante che anche i difensori ed i giurati non possono trattenere le risa. Sortini ora ha degli scatti impetuosi, ora diviene mansueto ed usa espressioni cortesi. Egli chiama il contradditore *Caro Frate*. Abbatemaggio mantiene maggiore calma.

Abbatemaggio, a proposito della barba finta, crede che questa sia stata una precauzione adottata dal Sortini, appunto per non farsi conoscere dalla P. S. Si sapeva in sezione San Ferdinando che Sortini si era tolta la barba da oltre un anno ed ecco quindi la necessità della barba finta. Quindi Abbatemaggio spiega come, a proposito della ferita, riconobbe nella mano del Sortini, cadesse in errore.

E Sortini subito osserva: Curioso: mi avete vista la ferita e vi siete dimenticato il posto dov'era la ferita stessa.

— Io so che l'8 giugno vi vidi con un dito fasciato — soggiunge Abbatemaggio.

— E non ricordate la mano? — chiede il gio, pur battendo i piedi.

— Precisamente — risponde Abbatemaggio, pur battendo i piedi.

Si discute sulla forma del colletto che avrebbe, secondo Abbatemaggio, portato il Sortini la sera del 5 giugno e poi il Presidente dà lettura del verbale del confronto avvenuto nel periodo istruttorio.

Si rivolgono altre domande agli accusati e poi l'udienza è sospesa per pochi minuti.

L'avv. Staly tiene a constatare che nessuna perquisizione si fece al Sortini, dopo l'arresto.

— Abbatemaggio, a Secondigliano eravate confidente del delegato Peruzzy? — chiede l'avv. Staly.

— A Secondigliano mai fui confidente della P. S. — risponde Abbatemaggio.

Il delegato Peruzzy redasse anche un rapporto contro di me per il furto di Salottolo.

Alle 19 l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Il processo pel furto di 19.000 lire alla Bancaria, rinviato

E' noto come il 3 febbraio di quest'anno, il fattorino della Società Bancaria Fortuni Antonio di Francesco, d'anni 28, si appropriasse della somma di oltre 19.000 lire in danno della Società stessa. Il fattorino lasciò la nostra città, poi venne arrestato, e con lui i suoi complici; la maggior parte del denaro sottratto venne trovata in un ripostiglio interno del Palazzo Ducale, nascosta fra due pietre.

Il processo contro il Fortuni ed i i suoi complici doveva svolgersi ieri innanzi al Tribunale Penale. Oltre al Fortuni sedevano sul banco degli accusati, tutti a piede libero: Paquola Giuseppe di Ambrogio di anni 31, Silizio Umberto fu Giovanni, Paglierini Francesco di Enrico e Pavanello Agostino. Essi sono difesi: il Fortuni dall'avv. Andrea Tessier, il Silizio dall'avv. Lazzaroni, il Paglierini ed il Pavanello dall'avv. Morelli, il Paquola dall'avv. Marchini.

L'atto d'accusa fa le seguenti imputazioni: al Fortuni di essersi appropriato il 3 febbraio 1911, convertendola in proprio profitto, la somma di L. 19.219.51 che nella sua qualità di fattorino, previa presentazione di cinque effetti cambiari, aveva incassato da alcuni debitori della Bancaria italiana, da cui dipendeva; il Silizio ed il Paquola di avere nello stesso giorno, senza precedenti intese coll'autore dell'appropriazione, nascosta la somma di L. 18.000, fruendone ambedue di una parte di essa; il Paglierini di aver trattenuta una notte presso di sè detta somma, che ebbe dal Silizio, usando di 300 lire; il Pavanello di aver avuto dal Silizio L. 100, sapendone la illegittima provenienza.

Dovrebbe essere perito in causa il prof. Muggia primario del Manicomio di San Servilio, ma egli fu costretto a recarsi a Cremona, avendo il padre aggravato; venne perciò chiamato il prof. Locatelli.

Aperta l'udienza l'avv. Tessier fa rilevare che egli, nell'interesse del Fortuni, aveva introdotto il prof. Muggia che ora non può venire. Il primario conosceva benissimo il Fortuni e la sua famiglia; anzi un fratello dello stesso Fortuni era stato curato dal prof. Muggia in manicomio. Il prof. Locatelli, introdotto solamente all'ultimo momento, non potrebbe dare un giudizio sicuro sul Fortuni, per cui domanda il rinvio della causa. Il Presidente cav. Castellani si mostra alquanto contrariato di ciò, e domanda al prof. Locatelli se egli possa pronunciare il suo giudizio peritale sul Fortuni. Il prof. Locatelli risponde negativamente.

Il P. M. avv. Marini trova legittima la richiesta della difesa; gli altri avvocati si rimettono al Tribunale; ed il Presidente, seduta stante, rinvia la causa a nuovo ruolo.

Corte d'Assise di Venezia

Il mancato omicidio di Murano

Ieri mattina alle ore 9.45, è continuato il processo contro l'operaio Stellon Luigi, accusato, com'è noto di mancato omicidio nella persona del signor Luigi Toso, direttore delle Vetreria ex-Franchetti a Murano.

Dopo alcuni schiarimenti, il Presidente apre la discussione, e concede la parola all'avv. Antonio Vianello, rappresentante la Parte Civile. Il giovanissimo avvocato parla con grande foga oratoria ed esordisce mandando un saluto al Presidente, al Procuratore generale, agli avvocati e giurati, essendo egli la prima volta che ha l'onore di parlare innanzi alla Corte d'Assise.

Entrando poi nel merito della causa, dice che il Toso Luigi si è costituito parte civile, non perchè i suoi patrocinatori movessero acerbe accuse, ma piuttosto perchè la sua figura morale non restasse offuscata, e non prendessero corpo quelle accuse che da operai vennero lanciate contro di lui al pubblico dibattimento; da operai dei quali taluno osò mancare anche di rispetto verso il sig. Presidente. L'avv. Vianello continua quindi lumeggiando circostanze e fatti che precedettero e seguirono il delitto, e dice che da tutte le emergenze processuali risulta indubbiamente che lo Stellon ha premeditato con piena coscienza ciò che poi egli fece.

Volontà d'uccidere v'era nello Stellon, che ormai covava grandissimo rancore in seguito allo sciopero del 1909, di cui l'imputato fu fautore, e l'individuo era predisposto a commettere il reato. Afferma che il Toso non usò mai persecuzioni contro i suoi operai. Sostiene vigorosamente il mancato omicidio, la premeditazione, combatte la semi-infermità. L'arringa del forte oratore produce una profonda impressione.

La requisitoria del P. M.

S'alza quindi a parlare il P. M. cav. Trabuchi illustre ed integerrimo magistrato, il quale ricambiando il saluto all'avv. Vianello, dice che l'ascoltò con ammirazione e che è legittima previsione il vederlo in seguito in quest'aule trionfatore.

Rivolge un pensiero devoto al valoroso ed illustre magistrato cav. Fusinato, che per l'ultima volta presiede la nostra Corte. Il Ministro di G. e G., accogliendo la domanda del cav. Fusinato, lo ha destinato a presiedere una Sezione della Corte d'Appello. Ricorda che il cav. Fusinato presiedeva l'Assise tra il consenso generale di tutti, e dice che nel suo nuovo ufficio lo accompagnerà l'augurio che egli possa salire ai più alti gradi della magistratura.

Dopo di ciò il cav. Trabucchi entra nel merito della causa, e traccia efficacemente i fatti del tragico mattino del 9 gennaio, e le circostanze che quei fatti accompagnarono; sostenendo che lo Stellon aveva intenzione omicida, che egli ha compiuto tutti gli atti per il Toso, e che se la morte non avvenne fu per ragioni indipendenti dalla volontà dell'imputato. Dimostra ancora che il delitto fu a lungo premeditato, e che lo Stellon voleva uccidere per vendetta: la figura del Toso, attraverso le accuse mosse dai suoi operai licenziati, esce nella causa più onorata e più fulgida. Si è calunniato il Toso per invidia dei suoi antichi compagni, per rancore dei suoi attuali dipendenti.

Del resto presi i fatti concreti come sono, si trova solamente questo: il Toso è un uomo d'impeto, un uomo caldo di temperamento, ma giusto e non violento; ma uomo di cuore e non disumano. Alcuni testi parlarono di sevizie, di persecuzioni, usate ai bambini: ma quali prove si hanno di ciò? Erano scapaccioni che non lasciavano nessun segno duraturo, erano mezzi di correzione usati da un uomo di impeto, da un uomo di temperamento caldo. Del resto se ciò fosse stato vero, ma perchè tutti gli operai licenziati da lui, e fra essi lo stesso Stellon, avrebbero fatto fuoco e fiamma per ritornare alle sue dipendenze? Nella massa operaia vi è sempre un elemento torbido, e da questo elemento vengono gli Stellon; vengono tutti coloro che usano la violenza non amando il lavoro.

Il seguito della discussione è rimandato al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. continuò la sua requisitoria parlando della semi responsabilità in favore dello Stellon e confutandola.

Termina rievocando i delitti contro Cristofoletti, Stucky ed altri industriali con una commovente perorazione.

L'avvocato Manlio Scarpari sostiene invece la semi infermità, e con valentia, discutendo il fatto, scagiona il suo raccomandato, chiedendo per esso un verdetto di redenzione.

L'avv. Florian in una lunga arringa combatte con vigore la tesi della semi-infermità, combatte la premeditazione, e la volontà d'uccidere; sostiene il tentato omicidio in tesi subordinata, e chiede verdetto che apporti un soffio di pace.

Il Presidente, l'illustre Cav. Fusinato prima di cominciare il riassunto ricambia il saluto dell'avvocato Vianello, dicendo che la sua carriera è sicuramente riaffermata colla bella prova di oggi, ricambia i pensieri di devozione delle Parti e afferma il suo dispiacere di abbandonare il posto, che fin oggi ha coperto.

Propone quindi i quesiti: 1.) mancato omicidio; 2.) tentato omicidio; 3.) premeditazione; 4) semi-infermità; 5.) accessori sulla rivoltella.

Dopo la lettura e spiegazione dei quesiti, i giurati alle ore 20 si ritirano e rientrano dopo un quarto d'ora nell'aula col

Il verdetto

I giurati hanno ritenuto Stellon Luigi colpevole di tentato omicidio coll'aggravante della premeditazione, e colle diminuenti della semi-infermità di mente e delle attenuanti generiche.

In base a questo verdetto il P. M. chiede la pena di 5 anni ed 8 mesi cogli accessori.

La Parte Civile per bocca dell'avv. Vianello dichiara di non prendere conclusioni; l'avv. Scarpari chiede il minimo della pena.

Il Presidente condanna lo Stellon a *cinque anni e dodici giorni di reclusione*, e lire 72 di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

SPORT

Il concorso ippico a Tor di Quinto

Roma, 2

Oggi si è iniziato all'ippodromo di Tor di Quinto il concorso ippico con la gara di percorso su ostacoli per il primo gruppo delle pattuglie reggimentali giunte in Roma avant'ieri, è seguita la gara di elevazione su quattro ostacoli, per la quale erano inscritti 39 cavalli, fra i migliori saltatori italiani ed esteri. Questa prova si è svolta su quattro ostacoli: Siepe, barriera, muro, tripla barriera, affrontati al galoppo senza rompere l'andatura, fra un ostacolo e l'altro. Malgrado il tempo piovoso le gare si sono svolte in condizioni favorevoli, data la sofficità del terreno. Assistevano alla gara numerosi ufficiali, specialmente dell'arma di cavalleria, alcuni dei componenti le missioni militari estere, molti «sportmen» e molte signore.

Le pattuglie reggimentali giunte il 30 aprile hanno compiuto ieri il percorso sempre sotto la pioggia. Partite stamane dall'ippodromo, hanno percorso 30 chilometri in campagna con un tempo massimo di 3 ore e 30 minuti. Quattro ore dopo l'arrivo di questa gara, nel pomeriggio, si sono cimentati ad una terza prova su di un percorso di di circa 200 metri con vari ostacoli.

Rimangono fuori gara in quest'ultima prova per avere superato il tempo massimo: la pattuglia dei lancieri Milano, i lancieri Novara e i cavalleggeri Lucca. Delle altre pattuglie, la Nizza cavalleria ha compiuto il percorso applauditissima in 4 minuti primi e 38 secondi, quella del Genova Cavalleria l'ha compiuto in 4,36", quello dei cavalleggeri Alessandria in 4'38", quella dei lancieri Vercelli in 4'44". I cavalleggeri Foggia in 4'44", quella dei lancieri Firenze in 4'47", quella dei lancieri Montebello in 4'54".

Alle 16 ha avuto luogo la gara di elevazione su quattro ostacoli, alla quale hanno preso parte 38 concorrenti, dei 49 iscritti, tra i quali 2 ufficiali francesi. Dopo la prima prova sono rimasti in gara 20 concorrenti. Dopo la seconda prova con ostacoli di un metro e 70 di altezza sono rimasti in gara solo 12 concorrenti. Alla terza prova con l'ostacolo di 1.70 fanno cadere l'ostacolo tutti i concorrenti meno il tenente Tappi col cavallo «Palanca» ed il barone Gino di Morpurgo col «Casternone». Questi due concorrenti tentano una nuova prova col salto di un muro alto 1.85. Il «Casternone» del barone di Morpurgo salta netto il difficilissimo ostacolo, mentre «Palanca» di Tappi getta giù con le gambe anteriori un pezzo di muro. Il barone di Morpurgo guadagna così la coppa dello Czar di Russia e lire 1500. Il secondo premio di mille lire è assegnato al tenente Tappi, il terzo al tenente Sinisealchi col cavallo «Best Friend». Il quarto di lire 700 e il quinto e sesto premio di lire 500 sono divisi fra il sottotenente Friozzi col cavallo «Jupe en l'aire», il tenente Arrivabene col cavallo «Vissuto» ed il barone Gino di Morpurgo con un altro cavallo inscritto alla gara «Voom Light».

Per la gara ciclistica del 7 maggio

L'Unione Ciclistica Incoraggiamento ci comunica che non partecipa ufficialmente alla Gara che seguirà domenica 7 maggio indetta dal locale Veloce-Club Ciclistico in segno di protesta per l'inosservanza alle regole che governano tutte le Società sportive, volendo esso eliminare oltre coloro che non presero mai primi, secondi premi; anche quelli che ebbero tali premi nei campionati sociali. (E si sa che i campionati sociali non sono che la graduatoria del valore dei singoli corridori della Società stessa). Per di più detto Club non ha ancora effettuati i campionati sociali, o se li ha effettuati non rese di pubblica ragione i nomi, che forse potrebbero trovarsi fra i parenti alla Gara.

Quindi l'U. C. I. non iscrive nessuno, lascia però liberi i soci «superstiti» di correre ma per proprio conto.

Un' "insegna di legionari"

Riceviamo: Lo «Sport Pedestre Venezia» è vivamente grato alla «Gazzetta» che nel resoconto della memorabile Rivista avvenuta in Piazza S. Marco domenica scorsa ne fece particolare e gentile menzione.

«Però l'«insegna dei legionari» che il Sindaco Conte Filippo Grimani si compiacque di scoprire, ad inaugurazione, in così singolare cerimonia non è quella regalata pel Natale di Roma 1908 dal giornale «La Ginnastica» di Costantino Reyer-Castagna alla gioventù veneziana riunita in «Palestra pubblica». La custodiscono i Veterani 1848-49 che sperano sempre di riportarla sul campo del lavoro pacifico quando i nostri giovani torneranno a riunirsi per le esercitazioni collettive ginnico-militari.

L'insegna ora inaugurata è invece il vessillo del giovane, e si può dire fiorente «Sport Pedestre Venezia», dono degli Istituti di Credito della nostra città con a capo la benemerita Cassa di Risparmio. L'insegna in bronzo artistico è opera pregevole di Umberto Rosa: essa è composta di asta, targa ed aquila, fedele riproduzione dell'antica, ornata da due nastri rosso Venezia col Leone alato dipinto in oro, e frangia d'oro.»

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

3 Mercoledì: Inv. della S. Croce.
4 Giovedì: S. Monica ved.
Leva il sole a ore 4.58 — tramonta alle 19.19.

Per i telefoni

Ieri l'altro sono venuti a Venezia due membri della Commissione Reale dei Telefoni per espresso desiderio di S. E. il Ministro Calissano, il quale volle che fossero visitate prima le reti più importanti e specialmente Venezia e Milano come quelle che più delle altre hanno bisogno di una sollecita sistemazione.

Detti membri sono l'on. Angelo Battelli deputato al Parlamento e professore di fisica all'Università di Pisa e il prof. Moisè Ascoli professore di elettrotecnica all'Università di Roma. Li accompagnava il Direttore Generale dei Telefoni, comm. Luigi Salerno.

Lo scopo della visita dei due illustri scienziati è quello di studiare il problema telefonico nei riguardi della nostra città e per prendere in esame i progetti già preparati per Venezia dall'Amministrazione dei Telefoni.

Dopo una minuta visita alla sede dell'attuale centrale si recarono alla Caserma di S. Salvatore e al Palazzo Martinengo a S. Giustina, allo scopo di esaminare entrambe le soluzioni relative alla sistemazione della nuova centrale e alla costruzione della nuova rete.

I membri della Commissione reale, che riconobbero l'urgenza di una soluzione del problema telefonico nella nostra città, manifestarono il desiderio di fare una visita al nostro Sindaco Conte Grimani che li ricevette con molta cordialità assieme al Direttore Generale, al Direttore Compartimentale cav. Ferrarese e al Direttore dell'Ufficio Centrale cav. Fadiga.

Il lungo colloquio si svolse naturalmente circa la soluzione della nuova centrale. Il Sindaco manifestò il proprio desiderio di adoperare tutta la sua influenza presso il Governo. Anzi si impegnò di visitare in giorni S. E. Calissano per porgere i ringraziamenti della città per l'interessamento dimostrato e di visitare anche S. E. Spingardi Ministro della Guerra allo scopo d'indurre l'Amministrazione Militare a cedere la Caserma di S. Salvatore come il locale più adatto ad una definitiva sistemazione del servizio telefonico, secondo il progetto già preparato dalla Direzione Generale sia nei riguardi dell'Ufficio centrale sia nei riguardi della rete.

Nel pomeriggio i membri della Commissione Reale visitarono una parte della rete e più specialmente la linea in laguna che serve al collegamento di intercomunicazione fra Venezia e il Lido, visitando anche la nuova sottocentrale.

Pare adunque che il problema telefonico per Venezia si avvii ad una definitiva soluzione ciò che è a sperarsi dati i bisogni della nostra città nei riguardi di questo pubblico servizio.

* * *

La Direzione dei Telefoni ci comunica: Con effetto dal 1 corrente è stato aperto un nuovo posto pubblico pel servizio telefonico urbano ed interurbano nei nuovi locali della Sottocentrale di Lido in Via Enrico Dandolo N. 35.

Dopo la Manifestazione Polisportiva

Il Comitato è lieto di poter comunicare a tutte le squadre partecipanti e alla rivista in Piazza San Marco, e alla festa polisportiva al Velodromo di Lido, nonchè a tutti gli equipaggi delle imbarcazioni partecipanti al corteo, che le Autorità hanno espresso il loro alto compiacimento e dato solenne encomio per il modo veramente degno con cui fu interpretato il pensiero informatore della manifestazione: porge i più vivi ringraziamenti all'Illustrissimo Sig. Sindaco, ai sigg. Assessori alla P. I., al Provveditore agli studi, a S. E. il sig. Ammiraglio comandante del Dipartimento, alla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, all'Azienda comunale di Navigazione interna, alla Direzione dei Bagni Lido, ai giornali: *Adriatico, Gazzetta di Venezia, Gazzettino, Tonin Bonagrazia*, all'ufficio d'igiene municipale, alla Croce Azzurra, alla Croce Rossa, ai RR. Carabinieri, all'Ispettorato Vigili municipali, all'Autorità di P. S. e a quanti altri vollero accordare la valida loro cooperazione; pubblici ringraziamenti porge al prof. De Lotto autore della riuscitissima medaglia che fu poi finemente coniata da Alessandro Santi, al co. Sanfior autore dell'elegante scudetto commemorativo che fu poi fedelmente riprodotto dallo stesso Alessandro Santi anzidetto, al G. G. Villanis che curò la compilazione del Numero Unico, al co. Sanfior predetto per il diploma che egli aveva preparato e che per ragioni di forza maggiore fu dovuto sostituire con altro consimile, ai dottori Ancona Guido, Oreffice Fausto, Toffoletto Umberto che avevano accettato l'invito di prestare nel caso (fortunatamente non verificatosi) la loro assistenza, al col. cav. Guaragna Giuseppe che prestò l'intelligente opera sua ovunque richiesto, al cav. uff. rag. Pauri Giovanni Luigi che diresse i lavori di adattamento del Velodromo, al ten. Foti Eugenio che diresse il servizio biglietti, al dottor Zaramella Ugo cui era affidato il ricevimento delle Autorità; ai Patroni e alle Patronesse il cui nome fu pubblicato dai giornali cittadini esprime la più sentita gratitudine, alle Società, agli Istituti, alle Scuole, al Corpo dei Vigili al fuoco municipali che con tanto entusiasmo risposero all'appello e cooperarono a che la manifestazione riuscisse l'esito desiderato; esprime l'augurio che la concordia raggiunta nel nobile intento duri immutata.

Primo Maggio

La giornata festiva dei lavoratori è passata l'altro ieri nella più perfetta tranquillità. Molti operai che non lavorarono organizzarono delle gite nei dintorni e molti se ne rimasero nelle proprie case. Non tutti però solennizzarono il primo maggio, chè in alcuni stabilimenti ed in Marittima il lavoro non venne sospeso. — Però giornata di calma malgrado un comizio che si svolse pacificamente a San ...

La Mostra di primavera a Palazzo Pesaro

Il signor Luigi Tarra ha acquistato la ... di Aldo Voltolin «Porto Adriatico».

Oggi durante i funerali del compianto comm. Gustavo Boldrin, Segretario Capo del Municipio, la Galleria e l'Esposizione resteranno chiuse. Saranno aperte da mezzogiorno alle quattro.

All'Esposizione dei lavori femminili alla Fenice

Ieri si è chiusa l'Esposizione dei lavori femminili alla «Fenice» con un risultato magnifico.

Oggi gli oggetti acquistati potranno essere ritirati fra le 10 e le 12 e le 15 e le 18.

Il Principe di Udine

Ieri col diretto di Roma delle 13.50, giunse a Venezia di ritorno, S. A. R. il Principe di Udine.

Per l'onomastico del Re di Grecia

Nel giorno 6 maggio corr. ad ore 11.30 dopo la Messa per la festività di S. Giorgio, dietro invito del Console di Grecia e per corrispondere al sentimento patriottico della Comunità sarà celebrato nella Chiesa Greca un solenne «De Teum» onde festeggiare l'onomastico di Sua Maestà il Re degli Elleni.

La gita dei giornalisti a Ravenna

L'altra mattina, con un tempo magnifico il *Veneto*, l'elegante piroscafo della «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» adibito al servizio fra Venezia e la costa Dalmata, salpava dagli ormeggi in Bacino San Marco per Ravenna, avendo a bordo i soci della «Stampa Veneta» ospiti della cortesia senza pari, della Società Veneziana.

La gita com'era facile prevedere, riuscì ottimamente. Il mare calmissimo, tanto nell'andata come nel ritorno, favorì anche la traversata non breve e lasciò che tutti i gitanti partecipassero al pranzo offerto pure dalla Società Veneziana.

A Ravenna i giornalisti dopo colazione si recarono al Municipio per il ricevimento. Ivi venivano scambiati dei brindisi e quindi a gruppi i gitanti si sparpagliarono per la visita ad alcuni dei principali monumenti.

Alle dodici e mezzo di sera il *Veneto* riprendeva gli ormeggi in Bacino S. Marco.

La Stampa Veneta aveva compiuto una delle sue gite più belle e più interessanti.

* * *

A titolo di curiosità aggiungeremo questo: che il *Veneto* nel ritorno fu scortato dal cacciatorpediniere *Albatros* e da una torpediniera che si trovavano il primo a Ravenna, e la seconda a Porto Corsini.

Si è parlato da taluni di ordini partiti dal Comando del Dipartimento di Venezia, in seguito a invito della nostra Prefettura, per far sorvegliare il piroscafo temendosi che recasse una squadra di volontari diretti in Albania! Ma la spiegazione più semplice e più attendibile è che, secondo quanto è stato pubblico in questi giorni, il Ministro ha dato ordini di rigorosa sorveglianza in tutti i porti per impedire partenze di volontari; sicchè il seguimento del *Veneto* non sarebbe dipeso da una disposizione speciale, ma da quella generale emanata da Roma.

Concorso per una conferenza popolare

Fra operai residenti in Venezia è aperto un concorso per una conferenza popolare sulla Cassa Nazionale di Previdenza. La conferenza, meglio che esposizione in forma facile e piana dell'origine, degli scopi e del funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza, i quali basterà siano chiaramente e brevemente accennati, deve essere un caldo appello agli operai per eccitarli, con opportune convincenti considerazioni, ad adempiere al più importante dei doveri sociali, quello della Previdenza.

Nel giudizio dei lavori presentati, più che dell'eleganza terrà conto della chiarezza e semplicità della forma e della bontà ed efficacia delle argomentazioni esposte. La conferenza deve: 1) non oltrepassare la durata di tre quarti d'ora; 2) essere contrassegnata da un motto e da un numero ripetuti su di una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore; 3) essere scritta in carattere facilmente leggibile e pervenire all'Ufficio Informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza S. Luca Rio Terrà S. Paternian N. 4182 entro il 30 giugno 1911.

Alla conferenza giudicata migliore dalla Giuria, che verrà nominata immediatamente dopo la chiusura del concorso, verrà assegnato un premio di lire cento. Il vincitore del concorso ha obbligo di tenere la conferenza nel giorno e nella sala da stabilirsi di comune accordo. Le spese tutte saranno sostenute dalla Commissione banditrice del concorso che si impegna di dare alla conferenza la massima pubblicità. La conferenza premiata resta di assoluta proprietà della Commissione. I manoscritti non ritirati entro due mesi dalla data della pubblicazione del concorso saranno distrutti.

Conversazione nazionalista

Ieri a sera in una sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, il locale Gruppo Nazionalista ha tenuto la prima pubblica conversazione sul tema: *Il nazionalismo* nello intento di far conoscere i criteri e le direttive dell'azione nazionalista.

Numerosi gli intervenuti e assai vivace, per quanto cortese, la discussione; la quale iniziata con una breve e lucida esposizione della dottrina fatta dal delegato avv. Giuriati, si svolse sui vari temi del programma dell'associazione votato nel convegno di Firenze, e si chiuse con parecchie nuove adesioni dei presenti al gruppo veneziano.

Secondo il desiderio espresso da parecchi dei convenuti, quanto prima il gruppo indice un altra pubblica conversazione su tema da determinare.

Letture varie all'Ateneo Veneto

Il chiarissimo prof. Ettore De Toni nella sera di lunedì scorso commentò il III Canto del Paradiso in quella forma semplice, chiara e spesso arguta che è una caratteristica del suo versatile ingegno.

L'errore del poeta divino, a cui nel Cielo della Luna gli spiriti beati ai quali fallirono i voti della castità appariscono come imagini riflesse in vetri trasparenti o in limpide acque; la sua confusione quando il sorriso di Beatrice lo rende accorto della sua falsa credenza; l'indulgente bontà della sua Donna verso di lui smarrito nei dubbi e nei desideri: la domanda che egli rivolge a Piccarda Donati se gli spiriti del primo cielo anelino a seggi più alti e più luminosi: la risposta della «vergine sorella» strappata alla pace del chiostro ed obbligata a frangere il voto dalla fiera volontà del fratello; la dichiarazione di Piccarda stessa sui gradi della beatitudine e sul divino volere di cui s'appagano gli abitatori celesti, secondo la dottrina dei Padri; il lento svanire dell'ombra al canto dell'Ave Maria dopo aver indicato all'assorto poeta «la luce della gran Costanza»; tutto ciò venne dall'oratore chiosato con felici ed opportune osservazioni morali, estetiche, letterarie, le quali tennero avvinta l'attenzione degli ascoltatori.

E' inutile dire che dopo la lettura dotta ed amena ad un tempo, il chiaro professore fu salutato da vivissimi applausi.

* * *

Ricordiamo che oggi 3 corrente ad ore 9 pom. il N. H. co. comm. *Filippo Nani-Mocenigo*, Presidente dell'Ateneo, terrà la annunciata lettura accademica sul tema: *Venezia nel cinquecento* (Parte II).

Ingresso libero da Calle della Verona.

L'ultima conferenza Dantesca
Isidoro Del Lungo e la visione Dantesca

Domani alle ore 15 nella Sala del Circolo Filologico Isidoro Del Lungo illustrerà «I Tre Regni della Visione Dantesca» e la sua Conferenza ben si capisce che sia attesa con vivo interesse giacchè costituisce un grande avvenimento intellettuale cittadino.

Da secoli il Poema dell'Alighieri è oggetto degli studi più assidui e minuti, della più vasta, universale ammirazione, poichè poema di energia, di pensiero, d'arte potente e sublime, che cresce nel concetto dei popoli traverso il tempo, e ingantisce non solo per virtù d'arte ma per insigne eterna virtù educativa.

E domani il Poema sacro sarà presentato nella sua grandiosa sintesi complessiva dal Senatore Isidoro Del Lungo, cioè dal più illustre fra i Dantisti Italiani.

× Per la grande richiesta di biglietti la Presidenza del Comitato prega vivamente quanti vogliono assistere alla Conferenza di procurarsi i biglietti stessi in tempo, acquistandoli alla Segreteria del Circolo.

* * *

× Il Senatore Del Lungo è arrivato insieme a sua figlia iersera alle 9.35. Erano ad incontrarlo alla stazione il Senatore Tiepolo, il conte Sforza, Direttore dell'Archivio, i proff. Frati, Rambaldi, Tommaselli, Segretari consiglieri della Dantesca.

La capanne municipali

Col quindici maggio corrente verrà riaperta la stagione balneare che durerà fino a tutto settembre. Per la concessione delle capanne comunali sono stati fissati i seguenti prezzi:

Mesi di *Maggio, Giugno e Settembre* per giornata, prima fila lire 2.90; seconda fila L. 2.20; terza e quarta fila L. 1.70.

Mesi di *Luglio e Agosto*: prima fila Lire 3.90; seconda fila L. 3; terza e quarta fila L. 2.40.

Chiunque intenda chiedere in concessione una capanna dovrà rivolgersi prima dell'apertura della stagione balneare al Municipio (Divisione I) durante l'orario d'ufficio e dopo l'apertura all'ufficio apposito municipale situato sulla spiaggia di Lido che resterà aperto durante tutto il periodo della stagione balneare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'assemblea della Querini

Ieri a sera, sotto la presidenza dell'on. Conte comm. Piero Foscari si riunirono numerosi soci della Reale Società Francesco Querini per l'assemblea generale ordinaria. Approvata la lettura del verbale della precedente assemblea il vice-presidente avv. Guido Villanova fece una breve relazione sull'andamento morale e finanziario della Società per l'annata 1910.

Con vera soddisfazione ricordò all'assemblea le nuove vittorie riportate a Taranto e ad Ostenda e come fu conseguito per la terza volta consecutiva il campionato Europeo in outriger a quattro.

Accennò alle molte vittorie conseguite dalla Società nel suo breve periodo di vita e come al progressivo sviluppo della vita sociale vada di pari passo il florido bilancio economico che ha autorizzato la spesa per la demolizione e ricostruzione del garage sociale ormai incapace a rispondere all'esigenze del continuo aumento di soci. A nome della Presidenza manifestò il vivo compiacimento che la stessa abbia mantenuto vivo l'entusiasmo degno della Querini.

Il cassiere rag. Riccardo Mason riferì all'assemblea i risultati del Bilancio consuntivo che viene approvato all'unanimità e dopo la revisione diligente e sagace dei revisori dei conti sig. Giovanni Nenzi e Roberto Gregori, l'assemblea prorupe in un plauso spontaneo per l'operato del cassiere e della Presidenza. Vennero approvate le cifre tutte esposte dal Bilancio preventivo per il 1911 e l'assemblea passò quindi alla nomina delle cariche sociali.

All'unanimità vennero nominati a Presidente Conte on. comm. Piero Foscari; a vice-presidente avv. Guido Villanova e rag. Riccardo Mason presidente delle assemblee; avv. Giovanni Giuriato vice-presidente avv. Ruggero Jesi.

Consiglieri: Azzano cav. Antonio, Barbaro cav. Pietro, Campioni Ettore, Conte Gino Carminati, Cavenago dott. Vittorio, Contieri Benvenuto, Cristofoli Arturo, Del la Rovere nob. Guido, Fiorelli Giovanni, Maffioli Gaetano, Oreglio rag. Cesare, Pastore cav. Umberto, Sambo Luigi, Scarpa Narciso, Todesco Massimo, Viviani Giovanni.

Direttore sportivo bar. Giacomo Treves de' Bonfili.

Revisori dei Conti: Chiozzotto Antonio, Nenzi Giovanni e Roberto Gregori.

Tentato suicidio

La scorsa notte veniva accompagnata all'Ospedale Civile una giovane donna, Antonia Di Bernardo d'anni 28, maritata Angelo Zuffi, dimorante in Corte del Verier a San Giovanni e Paolo 6295, perchè in preda ad avvelenamento e in condizioni piuttosto gravi.

La Di Bernardo, aveva potuto sciogliere nascostamente in un bicchiere d'acqua le capocchie di tre scatole di fiammiferi e durante la sera aveva ingoiata la soluzione. Dopo la mezzanotte, le sopravvennero dei dolori così forti, che non potè più tener celato il suo stato e perciò veniva prontamente trasportata all'Ospedale.

Dalle indagini compiute dal delegato Magliucci di Castello, sembra che la Di Bernardo abbia pensato al suicidio in seguito a dispiaceri d'indole finanziaria.

I ruoli delle imposte

Presso il Municipio, ufficio tasse (Div. IV. Munic.) sono pubblicati i ruoli delle imposte dirette suppletivi II. Serie 1911, perchè chiunque vi abbia interesse possa visitarli.

La cura dei bagni ai fanciulli poveri

Il Municipio di Venezia annuncia che per la stagione estiva 1911 sono disponibili 77 grazie gratuite *comunali* della durata di 45 giorni ciascuna nell'Ospizio Marino per i fanciulli poveri scrofolosi di ambo i sessi.

Dal mare

Proveniente da Marsiglia e Porti del Mediterraneo e Adriatico in gita di piacere, giunse ieri, gettando le ancore in Bacino San Marco, con a bordo circa 160 passeggeri, il piroscafo di bandiera inglese «Vectis» di tonnellate 6930, comandato dal capitano E. H. Dowell della Peninsular Oriental Company. Ripartirà in crociera venerdì prossimo.

Le violenze di un russo

Ieri veniva arrestato da due vigili il russo Basilio Schiafine d'anni 27, negoziante di Mosca, che innamoratosi di una signorina impiegata presso un negozio di vetrerie del signor Corsi all'Accademia, si recava ieri a trovarla in negozio, mentre essa glielo aveva vietato non volendo saperne di lui. Il signor Corsi che era stato messo al corrente della cosa affrontò il russo, cercando di farlo allontanare, senonchè questi gli puntò una rivoltella al petto minacciandolo.

Intervenuti i due vigili lo trassero in arresto.

Le Signore

che desiderano avere un vestito tailleur di taglio perfetto e a prezzi del tutto convenienti, diano la loro preferenza a «LA VILLE DE LYON», Via 22 Marzo 2036-38, ove troveranno un assortimento estesissimo, e le ordinazioni, su misura, vengono eseguite con tutta sollecitudine da sarto tailleur di provata capacità.

Varie di Cronaca

In arresto all'Ospitale

Venne rinvenuto l'altra sera per la strada in uno stato di completa ubbriachezza, un individuo identificato poi per Pietro Pasini, e fu ricoverato all'Ospedale. Siccome nella visita ai vestiti gli fu trovata una lunga lama triangolare acuminata, quindi arma proibita, venne dichiarato in stato d'arresto e all'Ospedale si trova piantonato da una guardia di P. S.

Tentativo a vuoto

In Calle Nuova Sant'Agnese al numero 590 A si apre la vetrina del negozio di calzolaio Angelo Garzoni. L'altro ieri ignoti visto il negozio vuoto, ruppero una lastra, sperando di riuscire a rubar qualche cosa, ma invece forse perchè disturbati da qualche passante, dovettero abbandonare l'impresa e fuggire.

Il tentativo venne però più tardi denunciato dal Garzoni al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Corso di Cultura

Si rende noto agli iscritti al Corso Cultura che oggi alla sede della Lega Insegnanti in Palazzo Morosini, l'egregio sig. dott. Tomai, Ispettore Compartimentale di igiene, terrà lezione alle ore 17.30.

Cronache funebri

Il comm. Gustavo Boldrin

L'altra mattina dopo un lungo periodo di sofferenze atroci, cessava di vivere il comm. Gustavo Boldrin, segretario capo del Municipio di Venezia. La sua fine prossima era purtroppo preveduta e attesa con pena angosciosa dalla sua famiglia, perchè in questi ultimi giorni il male aveva aumentato di intensità ed il fisico già depresso dell'infermo non avrebbe potuto resistere lungamente.

Il comm. Boldrin spirò attorniato dalla moglie, dai figli e dai parenti.

* * *

Il comm. Gustavo Boldrin era nato a Dolo ed aveva appena compiuto gli anni settanta, suo padre Pietro era stato magistrato sotto l'Austria.

Percorse gli studi classici a Venezia ed ottenne la laurea in giurisprudenza alla Università di Padova. Iniziò il suo servizio al Municipio nel 1864 in qualità di alunno di concetto e si fece presto notare favorevolmente per la sua solerzia ed attività, specie nel 1866 al momento della liberazione di Venezia e del cambiamento di Governo. Fu promosso Segretario del 1868 e destinato all'ufficio di Stato Civile durante la applicazione della legge italiana; poscia passò alla Divisione Istruzione pubblica e Beneficenza.

Quando venne istituito il posto di vice-segretario capo fu chiamato a quella carica con nomina diretta nel 1890, e nel 1906, al ritiro del comm. Memmo fu eletto segretario capo.

Si può dire che in tutti i molteplici rami della amministrazione comunale egli diede prova di grandissimo amore al lavoro, di competenza e di costanza ammirabili, esempio a tutti gli altri funzionari per la precisione burocratica, e per la rigorosa disciplina.

Notiamo nelle varie manifestazioni della sua attività la importante relazione del Boldrin compilata per incarico del Commissario straordinario Astengo nel 1883 sull'annessione del Comune di Malamocco a Venezia, — la relazione sulla Beneficenza pubblica nella nostra città — e la poderosa pubblicazione sui Pozzi di Venezia alla quale Egli consacrò negli ultimi anni cure infinite. Oltre a ciò sono innumerevoli gli studi, le relazioni, le annotazioni che egli lascia nell'archivio municipale, compilate in gran parte da lui con diligente premura e con zelo amoroso per la cosa pubblica.

Il Municipio di Venezia perde nel commendator Boldrin, che fino agli ultimi istanti gli dedicò la sua vita, un funzionario modello, un elemento di grandissimo valore che sarà lungamente ricordato dai colleghi e dai dipendenti.

Il comm. Boldrin era insignito dell'ordine della Corona d'Italia, della croce di ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro e di quella dell'Aquila Rossa.

Era Presidente dell'Opera Pia per i «Senza tetto» — segretario del Sottocomitato Veneto della Croce Rossa, e segretario all'O. P. Carlo Combi; istituzioni tutte che egli in gran parte dirigeva con ammirabile alacrità e filantropia.

Alla sua famiglia inviamo le più profonde, sentite condoglianze.

* * *

La Giunta municipale per onorare il compianto comm. Gustavo Boldrin, Segretario Capo del Comune, ha deliberato: a) che i funerali sieno fatti a cura e spese del Municipio; b) che sia deposta sul feretro una corona di fiori a nome del Comune; c) che sia accordata una concessione a perpetuità di una nicchia nel Cimitero Comunale per collocarvi la salma; d) che gli Uffici Municipali rimangano chiusi durante i funerali.

* * *

In morte del comm. Gustavo Boldrin furono fatte le seguenti offerte:

Al *Pane Quotidiano*: La Commissione dell'Asilo per i senza tetto signori avv. Marinoni Mario, Fano cav. dott. Giorgio, Amati avv. cav. uff. Polidoro, avv. Jesi Ruggero L. 5 per ciascuno. — Il Consiglio direttivo e Revisori dei Conti della Società contro l'accattonaggio signori: Bar. sen. Alberto Treves de' Bonfili, avv. Amedeo Massari, Luzzatto cav. avv. Umberto, Co. Serego Alighieri dott. Piero, Cont. Valmarana Giustina, comm. avv. Sebastiano Tecchio, Vivante dott. cav. Guido, Vianello Chiodo avv. Mario, Toso Gino, Granziotto cav. Pietro e Gargia Francesco offrono Lire 5 per ciascuno.

Alla Colonia Alpina San Marco per un letto da intestarsi al suo nome, gli impiegati dell'Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia L. 40 e lire 10 il comm. Marcello Memmo.

All'Educatorio Rachitici lire 10 il notaio Candiani; lire 5 le famiglie Sbrolavacca e Perotto.

Alla Opera Pia Carlo Combi: la Banca Veneta, Tesoriere del Comune di Venezia, lire 50.

Alla Croce Rossa il dott. Ugo Camì Lire 30 pel posto di soccorso alla Marittima.

Sfogliando la relazione del R. Commissario
sulla Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Dolo

Dolo, 2

Riassumere — sia pure ampiamente — quanto con rara competenza il Cav. Rag. Nino Carreri, ha esposto ai nuovi amministratori della Casa di Ricovero e Congregazione di Carità, è pressochè impossibile, chè la relazione dell'inchiesta dall'egr. uomo condotta è così minuziosa da non poter essere riassunta senza sciuparne gravemente. Ma dappoichè la tirannia dello spazio non ci consente di pubblicarla nella sua eloquente integrità, ci sia permesso almeno prenderne in esame i punti più salienti, i quali maggiormente lumeggiano lo stato vero delle cose, gettando bagliori di scandalo sul passato della locale democrazia.

Cominciamo dunque dal... *cartone*, visto che l'*Adriatico* ce ne porge il destro, scrivendo che i Pii Istituti locali *sono istituti politici, e sentono il bisogno di far conoscere che essi sono altrettanti comitati elettorali*. Ecco: noi potremmo rinchiuderci in quello *sdegnoso silenzio*, in cui si chiudeva il giornale democratico, allorquando imputavamo ai suoi amici di tollerare che i locali scolastici dovessero essere adibiti ad usi ben lontani da quello per il quale sorsero; — ma poichè certi *sdegni* noi abbiamo spesse volte in passato chiamati col loro vero nome; e vogliamo d'altronde poter dimostrare agli avversari che *noi non si scappa*, preferiamo raccogliere l'insinuazione e dare lo schiarimento, di una semplicità del resto davvero desolante.

Per rendere omaggio al Commissario Regio gli amministratori delle O. P. hanno dato alle stampe un limitato numero di copie della inchiesta che vennero distribuite alle persone più autorevoli, ed agli enti morali del Distretto: per rendere omaggio al Commissario, e nel contempo per informare gli elettori del retaggio che la democrazia ha lasciato dopo di sè, il *Comitato Elettorale dei partiti dell'ordine e del bene economico di questo povero Paese* dissanguato e rovinato da un ventennio di assoluto sgoverno, ha fatto fare all'Editore G. Morelli (che davvero ha superato sè medesimo nel pubblicare la relazione) una nuova e molto più numerosa edizione del lavoro, per distribuirla con la larghezza a quanti si interessano della presente lotta. Come si vede dunque, l'*Adriatico* tenta artificiosamente confondere col Comitato gli amministratori, nel mentre si tratta di due istituti che non hanno di comune se non qualche persona.

Cade quindi di per sè l'altra insinuazione adriatichina che gioè gli Istituti locali siena istituti politici; e basterebbe soltanto riflettere che sopraintendono alle O. P. alcuni uomini dabbene, i quali politicamente discordi, sono fusi in uno spirito di vera concordia in quanto riguarda l'andamento amministrativo degli Enti: — basterebbe riflettere a questo, se l'*Adriatico* ridotto com'è al lumicino, di riflettere fosse capace.

Scrive ancora l'organone democratico: «*per conto nostro esamineremo molto obbiettivamente la relazione, ben persuasi che niente di nuovo ci sarà da aggiungere a ciò che da oltre sei mesi noi sappiamo e il paese sa pure*».

Giù il cappello, o signori; questo è coraggio di prima qualità!

Dal diligente esame degli atti dell'inchiesta risulta chiaramente:

«L'indebito ed illegale maneggio del danaro da parte dell'ex segretario Gustavo Frasio.

La sua personale e diretta azione su tutto l'andamento dei Pii Istituti, e specialmente, com'è detto, nell'ordinare, riscuotere e pagare; nel formare e produrre i conti quando voleva e come voleva, esponendovi le esazioni in modo diverso da quello in cui le aveva eseguite, escludendone varie che in parte vennero poi coperte con contabilità estranee a quella generale fatta passare come tenuta dal Tesoriere, ed in parte non trovarono invece il rispettivo caricamento nè nel conto del Tesoriere stesso nè in quelli speciali del Frasio.

La conseguente mancata dimostrazione e resa di conti di molti introiti e pagamenti, e più specialmente di ben oltre L. 9000 per fitti fondi rustici, ricavo vendita piante, interessi diversi dell'eredità Bordon, prelevamento fondi dalla Banca Popolare, rette di ricoverati, interessi di rendita del Debito Pubblico, ricavo oblazioni.

Le continue eccedenze di spese, in parte coperte con mezzi straordinari, ed in parte non esposte nei conti annuali, rimandandole agli esercizi successivi, con illegale imputazione di maggiori impegni e residui alla competenza, e creando agli Istituti continue difficoltà finanziarie ed economiche.

I mancati impieghi a patrimonio di somme pervenute da lasciti e doni da capitalizzarsi per specifica erogazione delle relative rendite, come quelle dei legati eredi Guolo e Conte avv. De Gotzen Ernesto, la prima incassata fin dal 1905 e fin qui usata a far fronte ai bisogni di cassa, e la seconda pervenuta fin dal 1906 mediante certificato di rendita del Debito pubblico al portatore, del quale non si ebbe mai traccia nei conti finanziari e patrimoniali della Congregazione di Carità.

La trascurata ingerenza diretta dell'amministrazione nel regolare e legale andamento dei due Pii Istituti, ed il mancato necessario e doveroso controllo della stessa e dell'autorità comunale, malgrado i ripetuti richiami dell'autorità tutoria e dello stesso Tesoriere; il quale, solo e vero contabile di diritto e di fatto — non intendeva rispondere di responsabilità dipendenti da un procedere che da tempo si era scostato dalle norme di Legge e di retta contabilità».

Giù il cappello, signori: lo sprezzo sdegnoso dei superuomini della democrazia merita pur di esser tenuto in onore!

E' vero: nulla di nuovo vi è da aggiungere a quanto il paese sa perfettamente. Anche non volendo occuparsi del principale colpevole, l'opinione pubblica sa bene che i maggiori colpevoli sono coloro che dopo avere accette delle cariche pubbliche non hanno saputo coprirle con quella dignità che li facesse padroni assoluti del proprio raziocinio e delle azioni proprie; — sono coloro che hanno tollerato lo sperpero del denaro del povero senza una parola di biasimo, che arrestasse il dilagar dello scandalo: — sono coloro che, iniziata l'inchiesta, sotto l'incubo di possibili civili responsabilità, non hanno sentito il fegato di assumere quella parte di peso che loro spettava, ma si sono affrettati affannosamente a demolire chi fino al giorno innanzi era stato il loro vessillifero.

Giù il cappello, o signori; anche questo è coraggio!

Ci si dirà: ma come mai volete ritenere responsabili i passati amministratori (è la solita canzone) se essi si fidarono di quanto avevano fatto i Commissari più volte delegati a verifiche o compilazioni di bilanci dalla Tutela?

E la risposta che abbiamo dato altra volta, documentiamo adesso con le seguenti due lettere dirette dal Tesoriere al Presidente della Congregazione ed al Sindaco rispettivamente negli anni 1903 e 1906, e che nella loro sostanza non sono nuove al lettore assiduo, che ci ha seguito nella polemica:

«N. 109 — Dolo 10 Maggio 1903

Risposta al foglio N. 120 7-5-1903.

Onor. Sig. Presidente della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Dolo

Nel mentre prendo atto del tenore della preg. Nota a margine distinta in risposta al mio foglio del 5 corr. n. 166 sottopongo ai riflessi di V. S. Ill.ma quanto segue:

Il sistema d'andamento complessivo di contabilità seguito fin qui per codeste Opere Pie non può nè dev'essere continuato perchè in aperta opposizione colle disposizione della Legge Comunale e Provinciale e col regolamento di contabilità generale dello Stato.

Mi è dunque mestieri d'interessare V. S. che pel cominciato esercizio e seguenti mi pervenga tutto ciò che ci ha attinenza cioè i bilanci di previsioni, le reversali d'entrata di volta in volta che sono emesse e così i mandati di pagamento che dovranno essere personalmente riscossi in questa cassa, dagli aventi diritto.

Tanto è ottemperato regolarmente dagli altri Enti che fanno parte del Consorzio Esattoriale, in conformità al tassativo disposto dai Capitoli Normali annessi alla Legge di riscossione e da ultimo dalla Circolare Prefettizia segnatamente ai riguardi delle multe e pene che incorrerebbero i Tesorieri che non si curano dei loro obblighi e responsabilità.

Mi attendo quindi di ricevere quanto più sopra ho indicato.

Con tutta osservanza

p. l'Esattore f. MIGLIORINI MARCO».

«N. 802. — Dolo, li 18 Marzo 1906

All'Ill.mo Sig. Sindaco di Dolo

In via riservata ed a salvamento di ogni mia responsabilità debbo sottoporre ai riflessi di V. S. Ill.ma quale rappresentante morale di tutti gli Enti appartenenti a questo Consorzio Esattoriale quanto appresso:

Il Servizio di Tesoreria di queste Opere Pie Congregazione di Carità e Casa di Ricovero, spiace a dirlo, non procede sempre secondo le norme tassative dalla legge Comunale e Provinciale e dal Regolamento di Contabilità Generale dello Stato e la chiusa dei conti annuali avviene con rilevanti ritardi da espormi senza colpa ai richiami dell'Autorità Prefettizia nonchè alle multe precisate dall'art. 96 dei Capitoli Normali.

Più volte, fin qui senza effetto, essendo state rivolte rimostranze alla Rappresentanza delle suddette Opere Pie ne viene che mi trovo nella necessità di ricorrere a V. S. Ill.ma onde voglia esortare la Rappresentanza medesima a disporre acchè sieno chiusi i conti degli anni 1904-1905.

Faccio affidamento che il di Lei valido appoggio verrà a risolvere con sollecitudine quanto si domanda. Le ne anticipo ringraziamenti e con rispetto

L'Esattore: f. DOMENICO MARZARI».

Chi era Presidente della Congregazione di Carità nel Maggio 1903? non ci curiamo davvero di saperlo; solo all'*Adriatico* ed agli uomini suoi, che non si stupiscono di niente e che con tanta semplicità parlano di ciò che sa e di ciò che non sa il Paese, — domandiamo: qual'era il preciso dovere dell'Amm. dell'O. P. di fronte alle esplicite dichiarazioni del Tesoriere? dovevano forse passare sotto silenzio con un loro dipendente un documento di così eccezionale gravità? perchè non hanno provveduto in nessuna guisa?

Proseguiamo pure. Non ci importa sapere...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 4 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 121 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 4 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

L'odierna inaugurazione del congresso internazionale della stampa

Barzilai non interviene alla cerimonia

Roma, 3

(So.) — Domani sarà la giornata dei principi della pubblica opinione, cioè dei giornalisti, secondo la nuova definizione di Luigi Luzzatti. I Reali inaugureranno il Congresso internazionale della stampa. Il discorso inaugurale sarà pronunciato appunto da Luigi Luzzatti, ma alla cerimonia non interverrà l'on. Barzilai presidente del Comitato esecutivo del Congresso e presidente altresì della Federazione fra le Associazioni della stampa. L'astensione dell'on. Barzilai è dovuta alla pregiudiziale antimonarchica che è rigorosa pei deputati repubblicani. Barzilai, se intervenisse, dovrebbe, se non prendere la parola, almeno ossequiare il Re, mentre il deputato di Trastevere non vuole compiere il gesto già compiuto da Enrico Ferri e da Leonida Bissolati. Perciò egli abdica per un istante e cede il posto a Luzzatti, lasciando a lui, presidente del Comitato generale del Congresso, lo incarico di ricevere e salutare il Re d'Italia. Lo stesso Barzilai, in una curiosa intervista col *Messaggero*, ha spiegato la sua astensione dalla cerimonia reale. Egli ha detto: — Non avrei pensato di derogare affatto dalla mia fede e compromettere la mia coerenza politica, quando per l'adempimento di un ufficio non politico — cioè di un ufficio nell'esercizio del quale non si hanno da compiere riconoscimenti — io avessi dovuto salutare il Congresso della Stampa alla presenza del Re: dopo il discorso egli avrebbe continuato ad appartenere al partito monarchico ed io al partito repubblicano. Ma l'opinione pubblica ed una parte della stampa hanno ancora tale sete di pettegolezzo che non permette agli uomini pubblici delle superiorità troppo spregiudicate. Bastò che due anni or sono — continua Barzilai — guidando la delegazione italiana al Congresso di Londra, io partecipassi, come di dovere, ad un ricevimento al Castello di Windsor mentre, notate, Re Edoardo si trovava in Iscozia, perchè si commentasse per molti giorni il mirabile fatto. Ora il pettegolezzo, non sempre disinteressato, quando non nuoce alla libertà ed efficacia dei propri atti, per lo meno costituisce una inutile seccatura.

Interrogato poi se almeno in forma privata egli assisterà alla seduta reale, l'on. Barzilai ha risposto: — Non avendo io ufficio da compiere, sarà perfettamente indifferentemente per me e per gli altri, la mia partecipazione o meno a quella seduta. Se non che, un collega arguto mi ha fatto un'osservazione. — Se tu venissi, egli mi diceva, alla inaugurazione in Campidoglio, ti metteresti in contraddizione col tuo ultimo discorso parlamentare.... Luzzatti domattina sarà un'altra volta il reggente. Ora di fronte al reggente, tu assumeresti, senza volerlo, l'atteggiamento da te condannato dell'imperatore in aspettativa».

Ecco perchè l'on. Barzilai si asterrà.

Intanto oggi con un sontuoso banchetto all'Associazione della Stampa a Roma, sono stati inaugurati i festeggiamenti in occasione del Congresso. Due sono stati i discorsi: uno dell'on. Barzilai, non messo in imbarazzo dalla presenza del Re; il secondo di Guglielmo Singer, il vecchio ma gagliardo direttore del *Neue Wiener Tageblatt*. In entrambi i discorsi è stato toccato il [illegible] delle feste cinquantenarie e dell'unità italiana, ciò che ha urtato i nervi dell'*Osservatore Romano*, il quale fa notare che la politica non doveva entrare in questa riunione.

Una serata di gala all'"Argentina,,

Roma, 3

Questa sera al Teatro Argentina ha avuto luogo una serata di gala in onore dei partecipanti al Congresso internazionale dell'associazione della stampa. Si è rappresentato il primo atto del *Mantellaccio* di Sem Benelli, il *Sogno di un tramonto d'autunno* di Gabriele D'Annunzio, *Il proverbio* di Ferdinando Martini, *Chi ha il giuoco non l'insegni*.

Il teatro affollatissimo ed illuminato a giorno presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutte le produzioni sono state vivamente applaudite.

L'arrivo delle altre pattuglie

Roma, 3

Oggi sono giunte a Tor di Quinto le pattuglie reggimentali del terzo gruppo, in numero di nove, e cioè: Piemonte Reale cavalleria (Roma); Cavalleggeri Catania (Torino), provenienti da Grosseto; — Lancieri Vittorio Emanuele (Vicenza), Cavalleggeri Aquila (Brescia), provenienti da Montepulciano, — Cavalleggeri Monferrato (Lodi), Cavalleggeri Padova (Verona), provenienti da Foligno; — Cavalleggeri Lodi (Aversa), Cavalleggeri Udine (Nola), provenienti da Aversa; — Cavalleggeri Caserta (Faenza), provenienti da Fabriano.

Tutte le pattuglie si sono presentate alla giuria presieduta dallo stesso ispettore di cavalleria gen. Berta, al completo, e in condizioni fisiche soddisfacenti.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Roma, 3

Oggi alle 13.50 di ritorno da Torino sono giunti a Roma in forma privatissima i Sovrani.

Le entrate doganali

Roma, 3

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del mese di aprile sono state di lire 10 500 000, con una differenza in più sullo stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 400.000. — Dal 1.o luglio al 30 aprile del corrente esercizio le entrate suddette hanno ammontato a Lire 315 600.000, con una differenza in più sullo stesso periodo del precedente esercizio di L. 34.000.000.

L'uscita del Conte di Salemi dall'Accademia navale

Roma, 3

(So.) — Si è sparsa oggi la voce che il conte di Salemi avesse lasciato l'Accademia navale di Livorno in seguito a grave punizione ricevuta. Assunte informazioni al ministero della Marina, mi è stato dichiarato che il principe reale ha lasciato il servizio militare per desiderio della madre, principessa Letizia, ritirandosi così a vita privata a Torino.

Intorno a questo abbandono dell'Accademia navale da parte del conte di Salemi, la *Ragione* pubblica una narrazione così grave che non può essere riferita e che viene ritenuta insussistente.

Il giornale repubblicano, senza fare il nome del conte di Salemi, lo addita con evidenti allusioni ed afferma che questo allievo dell'Accademia, appartenente ad una altissima famiglia imparentata con una Casa regnante, sarebbe stato espulso dall'Accademia stessa.

Circa le cause della espulsione, la *Ragione* riferisce le voci che secondo essa corrono a Livorno, voci che per la loro gravità non posso telefonarvi.

Qualche giorno addietro, continua la ragione, parlando con un suo amico di bordo, il giovane avrebbe detto: — Dovrò andare a... per prendere una lavatura di testa dal Re.

E l'amico interrompendo: — Ma ritornerai presto fra noi, è vero?

— No, no, non tornerò più all'Accademia. Andrò a.... per salutare mia madre e poi mi recherò a Ginevra.

Il giovane è conosciuto a Livorno dove conduce vita brillantissima. Il fatto di cui si sarebbe reso colpevole avrebbe comportato ben più grave provvedimento a suo carico, mentre invece si sarebbe limitato al semplice allontanamento dall'Accademia per riguardo alla famiglia cui appartiene e per l'intervento di altissimi personaggi.

Questo è, enormemente attenuato, quanto pubblica il giornale repubblicano e che io vi trasmetto per debito di cronaca, ripetendovi che al ministero della Marina viene data una motivazione diversa dell'uscita del giovane allievo dall'Accademia navale; si dice cioè che egli esce dall'istituto non per punizione, ma per desiderio della famiglia.

Il viaggio della Duchessa d'Aosta in Africa

Il ritorno a Mombasa

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Siamo informati che S. A. R. la Duchessa di Aosta partita da Nairobi nell'Africa orientale britannica, attraverso difficili regioni, è giunta fino a Barbera sulla sponda italiana del Giuba. Di qui seguendo il fiume per la via fino ora mai fatta, a piccole tappe, è giunta fino a Gerbih. Partita da Gobb per Caumano, giunse giorni or sono a Margherita ove gradì il rinfresco del residente e proseguì fino al viaggio di Dul Garas nella concessione della società romana; come sempre si attendò vicino al fiume, entro la foresta. Visitò il vivaio della concessione e la mattina dopo ripreso il suo viaggio e giunse a El Valda, nella società del Giuba, dove volle vedere le colture e i vivai di caoutchouc, una casa in costruzione ed un canale di irrigazione, interessandosi molto della questione agricola relativa. Indi gradì un vermouth e proseguì per Haff, attraverso il capannamento della concessione del marchese Afan de Rivera e, dopo accettato pure qui una bibita, continuò il viaggio, andandosi a fermare come di consueto vicino al fiume, entro la foresta nella campagna solitaria. Di lì partì giorni dopo e, sempre seguendo il fiume fra Bulmerea e Joute e Bioja della società Sapic (ex concessione Capranelli), giunse a Giumbo da dove per Chisimaio col piroscafo è tornata a Mombasa.

Due interrogazioni dell'on. R. Galli

Roma, 3

L'on. Roberto Galli ha inviato alla Presidenza della Camera le due seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Ministro degli Esteri per conoscere quali disposizioni sieno state prese dalle Potenze, in seguito ai movimenti militari della Francia, per mantenere la indipendenza del Marocco e quindi proteggere nel Mediterraneo orientale quello *statu quo* che è così importante per l'Italia ».

« Il sottoscritto chiedere d'interrogare l'on. Ministro degli Esteri per sapere se sia vero che, malgrado gli energici provvedimenti presi dal governo italiano per impedire sbarchi di volontari in Albania, il governo turco abbia presentato proteste; e nel caso affermativo, quale sarebbe stata la risposta ad un fatto che riuscirebbe inqualificabile ».

Il concorso per un dramma storico

La commissione giudicatrice

Roma, 3

Il Comitato per le feste commemorative del 1911 che si era riservata la nomina di 4 membri della commissione giudicatrice del concorso per dramma di soggetto storico-patriottico, concorso indetto dal Comitato stesso, ha, su proposta della Sezione Musica e Drammatica, fatto la sua scelta nelle persone dei signori Augusto Sindici, Domenico Gnoli, Raffaello Giovagnoli, Alfredo Testoni.

La commissione è dunque definitivamente così composta: march. Clelia Pellicano, comm. Annib. Gabrielli, on. Domenico Oliva, prof. Giustino Ferri, prof. Ercole Rivalta, comm. Augusto Sindici, prof. Raffaello Giovagnoli, prof. Domenico Gnoli, cav. Alfredo Testoni.

Sono compresi quindi i membri eletti dalla Società degli autori di Roma e di Milano e dai concorrenti.

La commissione inizierà subito i suoi lavori agevolati anche dal fatto che tutti i commissari, tranne il Testoni, risiedono in Roma, in modo che i drammi prescelti potranno essere rappresentati nei principali teatri di Roma, durante il periodo dell'esposizione dalle compagnie che agiscono per conto del Comitato.

Gli Imperiali di Germania a Genova

Genova, 3

Il tempo è bello. Il ponte Federico Guglielmo è stato per l'arrivo degli imperiali di Germania tutto addobbato con piante e fiori e trofei di bandiere tedesche, italiane e genovesi. Le disposizioni vennero date dalla presidenza del Consorzio autonomo del porto. La calata, presso il luogo ove si ormeggerà lo yacht imperiale, è stata trasformata in un «parterre» floreale, reso più elegante dai grandi tappeti che come guide vanno dallo sbarco alla linea ferroviaria della vicinissima stazione di Santo Limbania, su cui si fermerà il treno reale che da tre giorni è fermo nella Stazione di San Pier d'Arena e su cui prenderanno posto i Sovrani di Germania e la principessa Vittoria Luisa diretti a Chiasso e Charlsruhe.

Sulla calata si dispongono, in doppio cordone 600 uomini di truppa e carabinieri. La folla numerosa è trattenuta a stento. Arrivano molte vetture e automobili, conducenti le principali autorità cittadine e le notabilità della colonia tedesca a Genova. Notasi anche il Sindaco prof. Grasso, il prefetto sen. Garroni, il comm. Ronco presidente del Consorzio autonomo del porto, il tenente generale conte Cadorna, comandante il terzo corpo d'armata, il colonnello principe Gonzaga, capo dello stato maggiore, il direttore compartimentale delle ferrovie comm. Capello, molti funzionari della ferrovia, il colonnello dei carabinieri marchese D'Afflitto e parecchi ufficiali.

Le signore della colonia tedesca, molto numerose, presenteranno due *corbeilles* di splendidi fiori all'imperatrice ed alla principessa. Altre *corbeilles* magnifiche presenteranno il Sindaco e il presidente del Consorzio.

Sono pure presenti gli alunni delle scuole germaniche. Fra le autorità, notansi anche l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, Von Jagow, giunto espressamente ieri, il console germanico a Genova, Von Herff, coi viceconsoli.

Alle ore 14 l'yacht imperiale *Hohenzollern* sta per entrare in porto. Esso è salutato da 21 colpi di cannone sparati a salve dalla batteria di S. Benigno, a cui risponde contraccambiando l'incrociatore *Koenigsberg* che scorta l'*Hohenzollern*. Con abilissima manovra l'*Hohenzollern* si avvia al punto di ormeggio situato nella vallata del Ponte Guglielmo ove è la stazione.

Degli «Hoch», «hoch» ed «evviva», partono dalla folla.

Appena l'*Hohenzollern* si è ormeggiato, sono saliti a bordo ad ossequiare gli imperiali, l'ambasciatore Von Jagow, l'addetto militare e il console generale, e le primarie notabilità della colonia tedesca, il Prefetto, sen. Garroni, il Sindaco Grasso, il generale Cadorna, il comm. Ronco ecc.

I Sovrani si sono intrattenuti affabilmente con essi, ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

L'imperatrice e la principessa si mostrarono particolarmente grate per gli splendidi fiori loro offerti dalla signora del console a nome delle signore tedesche, dal Sindaco e dal comm. Ronco. All'arrivo la musica dell'yacht ha intonato l'inno tedesco.

Alle 15.30 l'imperatrice e la principessa Vittoria Luisa, accompagnate dal console generale e dai vice consoli tedeschi e dalle rispettive signore, in tre automobili si sono recate a fare una gita. Allo sbarco la folla le ha applaudite.

L'imperatore è rimasto a bordo ed ha ricevuto l'ambasciatore Von Jagow.

Alle ore 12 un treno merci ha deviato sotto la galleria di S. Benigno dove dovrà passare il treno imperiale. Si lavora febbrilmente per lo sgombero e si spera per l'ora della partenza che la linea sia libera.

L'imperatrice e la principessa hanno visitato il Duomo di San Lorenzo, le Gallerie di Palazzo Rosso ed hanno percorso quindi la via di circonvallazione a monte, tornando a bordo alle ore 16.15.

Alle 17.15 i Sovrani hanno lasciato l'*Hohenzollern*, salutati da un triplice «hurrah» dell'equipaggio e dagli «hoch» «hoch» vivissimi della colonia tedesca che si accalcava sulle banchine.

L'imperatrice, passando davanti agli allievi della scuola tedesca, che facevano ala al suo passaggio, si è congratulata col corpo insegnante, mentre gli allievi gettavano fiori acclamando l'imperatore che vestiva l'uniforme di ammiraglio e salutava militarmente.

I Sovrani, seguiti dall'ambasciatore Von Jagow, dall'addetto militare, dal console generale, dai vice consoli, dalle notabilità della colonia tedesca, sono saliti sul treno, salutati dalla folla acclamante che si accalcava nei pressi della stazione, sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli.

Alle ore 17.30 il treno imperiale è partito fra nuove acclamazioni.

L'*Hohenzollern* ed il *Koenig Albert*, ripartiranno domani all'alba.

La Regina Alessandra partita da Trieste

Trieste, 3

Stamane alle ore 11 con treno speciale della Corte inglese fatto venire da Calais, è partita a quella volta e quindi per l'Inghilterra, la Regina Madre d'Inghilterra con la figlia principessa Vittoria ed il seguito. Le auguste dame che viaggiano in strettissimo incognito furono ricevute alla stazione dalla principessa Hohenlohe, dal console generale inglese e da alcuni alti funzionari della ferrovia, nonchè dai comandi delle navi inglesi ancorate a Trieste. L'yacht reale *Victoria and Albert* salperà direttamente per Portsmouth, mentre l'incrociatore *Suffolk* e le due cacciatorpediniere partiranno venerdì per Cefalonia.

Tentato assassinio d'un magistrato

Valenza, 3

Stanotte due individui hanno tentato di strangolare davanti al suo domicilio il Procuratore della repubblica che aveva fatta la requisitoria nel processo dei banditi della Drome. Gli aggressori sono stati messi in fuga dagli agenti. Lo stato della vittima è grave.

DA TRENTO

Le adunanze della Lega Nazionale

La difesa contro il pangermanismo

Trento, 3

Due importanti adunanze ha tenuto la Lega Nazionale: l'una a Trento e l'altra a Rovereto, frequentatissime ed alle quali intervennero le maggiori notabilità e le rappresentanze delle principali istituzioni e della stampa nazionale.

A Trento il presidente Ermanno Girardini propose — nell'occasione del cinquantenario dell'Unità italiana — un saluto ed un augurio «che i fratelli hanno diritto di mandare ai fratelli». E la proposta venne accolta con entusiasmo.

Molto notevole l'adunanza per la discussione avvenuta intorno all'opera sempre più attiva di difesa e di tutela che la Lega deve svolgere per rispondere agli assalti del pangermanismo.

A tale proposito venne plaudito a quanto si compie con grande amore e successo dai comitati femminili veramente benemeriti, per l'attività che più specialmente essi svolgono nei paesi dove maggiore sono le insidie pantedesche.

L'assemblea di Trento dovette occuparsi di una cosa importantissima: La maggiore frequentazione che si va verificando nella scuola tedesca governativa di San Marco, in causa specialmente della mancanza di una scuola cittadina in quel rione.

Si votò, quindi, una mozione per la erezione di detta scuola ed consiglieri comunali presenti presero impegno per la sua attuazione.

Si auspicò ancora alla diffusione della Lega Nazionale nella classe operaia.

Le due adunanze sono riuscite molto interessanti e sono state due forti e serene affermazioni della fede, del pensiero nazionale.

Le azioni del Volksbund in ribasso!

Trento, 3

Il fenomeno è confortante. Due gruppi del *Volksbund*, l'arrabbiata società pangermanista, si sono dovuti sciogliere per mancanza...... di soci e di fondi! Fra i due è il gruppo di Pergine col quale i pantedeschi avevan cercato di costituire un centro di straordinaria attività.

La *debacle* del pangermanismo prosegue con grande gioia di queste popolazioni.

Il barbiere padovano condannato

Trento, 3

Davanti al tribunale è comparso quel tale Umberto Michelessi di Padova, il giovane barbiere che, per una futile contesa, inferiva due terribili rasoiate alla faccia del suo compagno, il cameriere Gino Cantoni, pure padovano.

Il Cantoni, mercè premurose cure dei medici, è guarito abbastanza presto, ma però rimase deturpato permanentemente, per quanto lievemente, al volto.

Il Micheletti invocò a sua giustificazione l'ubbriachezza, ma il Tribunale non la ammise, e pure accordandogli varie mitiganti, lo condannò a sei mesi di carcere duro ed a congruo indennizzo alla parte lesa.

L'evasione di un assassino

Trento, 3

Tale Zanoni di Vermiglio, detenuto quale autore di un fatto gravissimo, nel quale egli uccise un suo compagno e ne ferì mortalmente un altro, riuscì audacemente ad evadere, mentre si trovava nel cortile del carcere, a passeggio.

Tutte le più attive indagini per rintracciarlo sono tornate vane.

Si dice che egli, con l'aiuto di amici, sia riuscito a riparare nel Veneto. Le ricerche continuano operose.

La commemorazione di Antonio Rosmini

Rovereto, 3

Si è qui tenuta, con grande intervento di notabilità e di rappresentanze, la annuale commemorazione di Antonio Rosmini.

La cerimonia, riuscita assai solenne, si svolse nell'emiciclo ove sorge il monumento all'illustre filosofo Roveretano, dal quale parlò, con calda ed appassionata eloquenza, il comm. Mario Manfroni, geniale e profondo spirito Manzoniano, il quale fece del Rosmini una meravigliosa evocazione.

Egli accennò, pure, alle persecuzioni cui venne fatto segno dai gesuiti e fu molto applaudito.

Gli italiani della Dalmazia e le prossime elezioni

Zara, 3

I fiduciari del partito italiano della Dalmazia si sono radunati ieri a Congresso a Spalato.

Fu stabilito che gli italiani — pur essendo esclusa una vittoria in causa della nuova distrettuazione elettorale, che assicura dovunque la maggioranza degli elettori al partito croato — concentreranno i loro voti su candidati italiani.

L'unico scopo di questa affermazione è quello di non fiaccare il partito colla passività.

Fu inoltre deciso che quanto prima verrà indetta a Zara una adunanza allo scopo di riordinare la direzione del partito italiano, e di ricostituirlo su base più democratica.

Tenente dei bersaglieri suicida

Milano, 3

Da alcuni giorni aveva preso alloggio all'albergo «Scudo di Francia» il tenente del 12 reggimento bersaglieri, Gabbi, di 36 anni, di Piacenza, e di stanza a Parma, da qualche tempo in aspettativa per infermità.

Stamane verso le 11, non avendolo ancora visto uscire dalla camera, un cameriere penetrò nella stanza, trovando il Gabbi steso a terra già cadavere in seguito ad un colpo di rivoltella sparatosi alla tempia destra. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere dell'infelice tenente fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero monumentale. Egli ha lasciato una lettera diretta al procuratore del Re.

I nazionalisti di Roma dal Ministro Credaro

Roma, 3

La commissione del gruppo giovanile nazionalista di Roma si è recato dal ministro della Istruzione on. Credaro per presentargli alcune proposte sullo insegnamento della geografia nelle scuole perchè tale insegnamento più che ad accumulare notizie e cifre di utilità molto discutibile serve a dare una chiara nozione delle grandi correnti etniche e commerciali, delle energie e delle risorse che producono la fortuna e la gara perenne delle nazioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro riconobbe necessaria questa nuova concessione nell'insegnamento della geografia di cui rilevò l'intimo valore nazionale, anzi nazionalista. Disse di aver già preparato disposizioni opportune e di voler fermamente che più ancora che in Francia ed in Isvizzera dove già si è fatto molto per questa, in Italia prevalga il vecchio tipo di educazione puramente espositiva, una forte educazione veramente nazionale che coltivi l'idealità e l'orgoglio della patria, ponendo in luce l'importanza dei grandi interessi della nazione. Eppure non bastano disposizioni ministeriali, occorreva sopratutto una alta convinzione che ancora manca negli insegnanti e nell'ambiente educativo. Il ministro consiglia di intensificare la propaganda nazionalista, specie in quanto mira a formulare le coscienze di italianità, sopratutto fra i maestri e i professori più giovani.

Il Congresso della Società freniatrica

Perugia, 3

Questa mattina alle 10.30 si è inaugurato il Congresso della Società freniatrica italiana, presenti un numero grandissimo di tutte le notabilità psichiatriche d'Italia. Al banco della presidenza sedevano il prof. Tamburini presidente della società freniatrica, il sindaco di Perugia, il prefetto, in rappresentanza del presidente dei ministri, prof. Rossi in rappresentanza del ministro Credaro, il prof. Agostini presidente del comitato organizzatore del congresso ed altre autorità.

La maestosa sala dei Notari è gremita di medici, di studenti e di signore.

Parla primo il prefetto comm. Ferri, portando il saluto del presidente dei ministri e rilevando la grande importanza sociale assunta dagli studi psichiatrici. Termina salutando gli ospiti. Seguono il prof. Tamburini, il sindaco di Perugia ed il comm. Calderoni, a nome della deputazione provinciale. In ultimo parla il prof. Agostini presidente del comitato organizzatore.

Si nomina quindi il Consiglio di presidenza del Congresso. A presidente effettivo viene eletto il prof. Agostini di Perugia.

Il congresso degli allievi ingegneri

Torino, 3

Oggi, presso il Regio Politecnico di Torino, si è solennemente inaugurato il primo congresso internazionale degli allievi ingegneri. La cerimonia ha avuto luogo nella grandiosa aula massima dell'istituto che si è oggi inaugurato.

Presiedeva l'adunanza l'on. Paolo Boselli, presidente del Consiglio di amministrazione.

Erano presenti il sen. Enrico d'Ovidio, il direttore dell'istituto, vari membri del Consiglio d'amministrazione, molti componenti del corpo insegnante, molte autorità cittadine, civili e militari. Era intervenuto pure l'on. ministro Calissano. L'on. Boselli, con un brillante discorso latino, ha porto il saluto agli intervenuti.

Hanno parlato poi il senatore d'Ovidio, l'assessore ing. Pomba per il Sindaco di Torino, il presidente dell'associazione Galileo Ferrari, e tra gli allievi del Politecnico, Alberto Bedoairle. E' sorto poi a parlare a nome del governo l'on. Calissano. Chiuse l'adunanza l'on. Boselli, augurando il miglior esito del congresso. Tutti gli oratori ebbero vere ovazioni.

La condanna del finto commissario

Catania, 3

Oggi in questo tribunale si è svolta la ultima udienza della causa contro quel tale Raffaele Musneci, il finto commissario di Ramacca che, dopo aver compiute gesta rocambolesche in Sicilia ed in mezza Italia, venne finalmente arrestato a Firenze. Egli è stato condannato a 7 anni e 7 mesi di reclusione, nonchè a tutte le pene accessorie. Alla lettura della sentenza egli è rimasto impassibile ed indifferente.

Un marinaio della "Dandolo,, fuggito con 14.000 lire

Messina, 3

Il marinaio Russo di Catania, della corazzata *Dandolo*, incaricato di andare alla posta per spedire 14 000 lire per le paghe dei semaforisti, si appropriava della somma confidatagli, dopo aver riportato dall'ufficio pagatore una ricevuta falsa ed aver chiesto tre giorni di libertà che gli vennero concessi. Solo ieri, dopo molti reclami dei semaforisti per il mancato pagamento, venne in luce il furto. Il ladro è attivamente ricercato.

Gli svaligiatori di Villa Litta arrestati

Milano, 3

In seguito alle attive indagini della questura, si è proceduto all'arresto dei ladri che nella notte dal 17 al 18 scorso svaligiarono la Villa Litta, di proprietà del signor Prior. Essi sono: Ettore Mariani, di anni 22 da Tesio, Guido Casoli di anni 28, di Reggio Emilia ed Attilio Galiardi, di anni 35, da Cento. I ladri erano ancora in possesso di 516 cartelle del prestito Bevilacqua La Masa che fecero parte del bottino. La polizia spera di poter presto rintracciare il prezioso quadro del Boldraffio, che fu pure rubato nella villa.

Il concorso ippico a Tor di Quinto

[illegible]

Oggi sono continuati all'Ippodromo di Tor di Quinto i concorsi ippici con la gara di percorso con ostacoli per il secondo gruppo delle pattuglie reggimentali. Partite stamane dall'ippodromo esse hanno percorso 30 chilometri in campagna con un tempo massimo di tre ore e trenta minuti. Quattro ore dopo l'arrivo di questa gara, nel pomeriggio, si sono cimentati nell'ippodromo a una terza prova con un percorso di circa 3 mila metri con vari ostacoli. Il secondo gruppo delle pattuglie è formato così: Cavalleggeri Saluzzo, 12.o, tenente Cavallier Luigi — Cavalleggeri Reggio, 20.o, tenente Gallotti Antonio — Cavalleggeri Piacenza, 18.o, tenente Augusta ocule Alberto — Cavalleggeri Umberto I., 23.o, tenente Orsini cav. Adolfo; — Cavalleggeri Guide, 10.o, tenente Boschi Carlo; — Cavalleggeri Savoja, 3.o, tenente Amico di Meano co. Giovanni — Cavalleggeri Treviso, 28.o, tenente Lellemita Umberto; — Lancieri Aosta, 6.o, tenente Raspoji co. Leone; — Lancieri Mantova, tenente Dal Beni Ottorino.

E' seguita poi la gara di addestramento riservata agli ufficiali esteri. Al vincitore sarà offerto un oggetto donato da S. M. la Regina Madre. Il primo premio è di lire 1500, il secondo di lire 1000 il terzo di lire 800, l'ultimo di lire 700.

Compiono il percorso di due mila metri le pattuglie dei cavalleggeri Saluzzo in 4'51", i cavalleggeri Roma in 4'50"; i cavalleggeri Piacenza in 5'35"; i cavalleggeri Umberto I in 4'47"; i cavalleggeri Guide in 4'10". Savoia cavalleria in 4'2", i cavalleggeri Treviso in 4'8", i lancieri Aosta in 4'8", i lancieri Mantova in 4'17.

Allo svolgersi delle gare assistevano oggi anche il ministro della Guerra on. Spingardi e Barrère ambasciatore di Francia, nonchè alcune elegantissime signore e gli ufficiali francesi e turchi.

Alle ore 16 è cominciata la gara per il campionato di elevazione, alla quale sono iscritti 15 concorrenti, fra cui due ufficiali francesi. La gara è cominciata con un ostacolo di metri 1.50. L'ostacolo è stato elevato a 1.70, quindi a un metro e 80, eliminando due concorrenti, infine a 1.90 ne ha eliminati altri tre.

Dopo il salto dell'ostacolo di due metri, sono rimasti in gara soltanto il tenente Arrivabene con il cavallo *Vissuto* ed il tenente Negroni col cavallo *Jupiter*. L'ostacolo di 2.10 è stato saltato da ambedue i concorrenti, mentre quello di 2.20, l'uno e l'altro l'hanno gettato giù in eguali condizioni. Ripetutasi la prova è stato classificato primo il tenente Arrivabene con *Vissuto* e secondo Negroni con *Jupiter*.

Il terzo e quarto premio sono stati divisi fra il tenente Bolla con *Tony* e il tenente Caffaratti col *Kronprinz*, che hanno saltato l'ostacolo di due metri. Il quinto premio è stato consegnato al tenente Carrotti con *Fiorette*.

Dopo il concorso di elevazione ha avuto luogo la gara di addestramento riservata agli ufficiali esteri, alla quale partecipano solo sei ufficiali francesi. E' riuscito primo il tenente De Carpentry col cavallo *Grey Scop*, che ha vinto così il primo premio di lire 1500 ed un oggetto offerto da S. M. la Regina Madre. Secondo è stato il comandante De Collert, col cavallo *Memento*; Terzo il capitano Dutich, col cavallo *Eminence*; Quarto il capitano Massuet, col cavallo *Knack*.

Il torneo internazionale di Lawn Tennis

Roma, 3

Oggi alle ore 15 si è iniziato al *Lawn Tennis Club Parioli*, il torneo internazionale di *lawn-tennis*, sotto gli auspici dell'Istituto internazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Ecco il risultato delle gare:

Primo Campionato dei signori M. Nathan contro Decugis. Rimane vincitore Decugis, il forte campione francese con punti 6 contro zero, 6 contro zero, 6 contro zero. — Secondo: Croce contro A. H. Canet; vince il secondo, campione francese, con punti 6 contro 1, 6 contro 4, 6 contro zero.

Terzo: N. Panaini contro R. M. Leath. — Vince Leath, campione australiano con 6 contro zero, 6 contro zero e 6 contro zero.

Quarto — U. De Martino contro G. De Martino: Resta vincitore il primo, essendosi ritirato il secondo.

Quinto — Friedric. contro Kroshinsky: Vince il primo, valorosissimo campione tedesco, con punti 6 contro uno, 6 contro 1, e 6 contro 2.

Sesto — Conte Salm contro Sabbatini: Vince il primo, campione austriaco, con 6 contro zero, sei contro 4, e sei contro 4.

Settimo — De Martino contro Bali: Vince il primo, con 6 contro 3, 6 contro 2 e 6 contro 2.

Funziona da «referi handicap» G. N. Simone, dell'«Hueen's Club» di Londra.

Nella gara delle signore, in cui era in competizione Miss Nutcombe Quike (campione femminile inglese) e la signorina Neroboiod (del «Tennis Club di Firenze), vince la prima con 6 contro 1, e 6 contro uno.

L'ultimo match viene disputato fra il celebre campione Goberts e Clemente Servanti. Vince il primo con punti 6 contro 3, 6 contro 4, 6 contro 8, 7 contro 5.

Domani nelle ore antimeridiane e pomeridiane interessanti gare a coppie.

Per la crociera motonautica

Roma, 3

La « Rassegna dei LL. PP. » dice che il ministro della Marina ha accolto la domanda dei Comitati organizzatori del la crociera motonautica internazionale Venezia-Roma e del raid aviatorio Parigi-Roma-Torino per mettere a disposizione dei due grandi cimenti sportivi il naviglio da guerra e tutte le stazioni radiotelegrafiche della costa.

Il Re di Serbia a Parigi

Parigi, 3

Il *Figaro* dice che il viaggio del Re di Serbia a Parigi è definitivamente stabilito. Il Re soggiornerà in Francia dal 23 al 26 [illegible]

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gennaro Abbatemaggio e Nicola Morra messi di fronte

Vivace scambio di invettive

Viterbo, 3

Ieri sera è giunto l'avv. Arturo Vecchini per assistere al confronto fra Abbatemaggio, Erricone e gli altri accusati.

L'avvocato del Rapi desidererebbe un richiamo dalla biblioteca universitaria del secondo semestre del 1906 del giornale *Don Marzio*, per dimostrare che il Rapi viveva in tale ambiente, che nel trasporto funebre del giornalista Peppino Turco reggeva uno dei cordoni del carro funebre.

Il Procuratore generale si oppone a tale richiesta dell'avv. Bovio, osservando essere contrario in genere che nel dibattimento vengano assunti quali elementi di prova i giornali. Tutto quello che ha detto l'avv. Bovio e che si riferisce all'ambiente in cui viveva il Rapi, dice il Procuratore Generale, potrà essere provato a mezzo di testimoni.

L'avv. Bovio insiste nella sua istanza. Il Presidente dopo essersi ritirato nella camera delle deliberazioni, l'accoglie.

I difensori avvocati Lioy e Valeri rivolgono alcune domande ad Abbatemaggio.

Costui nega di avere avuto a Secondigliano un attacco epilettico. Io sono sano di mente, esso dice, e desidererei che tutti gli epilettici lo fossero come me.

L'avv. Lioy rivolge altre domande ad Abbatemaggio ed altre istanze al Presidente, che prega il difensore di rinunciare alle ulteriori domande.

Sortini, uscito dalla gabbia, riconosce per sua la fotografia che trovasi allegata agli atti.

Abbatemaggio chiede la parola: Ieri Sortini dice Abbatemaggio, affermò che si era fatta in questura la fotografia, dopo che gli si era tolta l'ammonizione.

Sortini inchinandosi e volgendosi verso la gabbia di Abbatemaggio: Avete poca memoria, dice: io dissi e ripeto che in questura nel 1906 mi fu fatta la fotografia durante il tempo in cui ero sorvegliato.

— Mi sono sbagliato — dice Abbatemaggio. — Ora chiedo al Sortini se quando si fece in questura la fotografia aveva il pizzo oppure no.

— Sì — risponde Sortini, — ero senza pizzo.

— Benissimo — risponde con aria trionfante Abbatemaggio. — Questo a verbale.

Le ultime parole di Abbatemaggio suscitano i clamori della difesa. Ma che è pubblico accusatore, Abbatemaggio? — osservano alcuni difensori, ed altri dicono: Sono cose enormi, mai più viste.

Il Presidente invoca, al solito, la calma.

— Io sono solo — dice Abbatemaggio e questi accenna agli avvocati: sono tanti.

— Ma quando — grida l'avv. Valeri al Presidente — sentirà lei il bisogno di richiamare all'ordine Abbatemaggio?

Presidente — So ben fare il mio dovere e non accetto lezioni.

— Non lo discuto e non voglio dare alcuna lezione — dice l'avv. Valeri — ma Abbatemaggio non deve mettersi a competere con noi avvocati.

Morra ed Abbatemaggio - Quando si conobbero

Si arriva così al confronto tra Morra ed Abbatemaggio.

— Desidererei sapere dal Morra quando l'ho conosciuto — dice Abbatemaggio.

— La prima volta che vi vidi — dice il Morra — fu quando ci misero a confronto.

— Abbatemaggio a Morra — E dove eravate il 26 maggio?

— Ma noi ci opponiamo — dicono in coro gli avvocati — che Abbatemaggio faccia da giudice istruttore.

Morra insorge e dà del vigliacco all'accusatore che chiede al Presidente di farlo rispettare.

Presidente ad Abbatemaggio — Dite voi dove e quando avete conosciuto il Morra.

Abbatemaggio afferma di aver conosciuto il Morra al suo banco di cambiavalute e che erano presenti certi Colombo e Pontenova e di essere poi andato a trovarlo un'altra volta al caffè Costa.

Morra — Benissimo, se il Presidente vuole la luce, deve citare queste due persone, e così scoprirà il cumulo di bugie dette da Abbatemaggio.

Presidente a Morra — Voi negate dunque di aver conosciuto Abbatemaggio.

Morra — Lo nego assolutamente. Se io lo avessi conosciuto lo avrei detto. Che male ci sarebbe stato?

— Il male verrà dopo — osserva Abbatemaggio.

— Va, che sei un bugiardo — dice Morra ad Abbatemaggio.

Quest'ultimo prosegue: — Voi, Morra, insieme a Di Matteo, Arena e De Marinis dovevate al Chiatamone commettere un furto, ma poi non vi trovaste d'accordo e vi ritiraste.

Morra — Quello che dice Abbatemaggio è un fascicolo di calunnie. Io non ho mai conosciuto di Matteo e Cuocolo. Tu sei un ... — Morra non termina la frase e, riprendendosi, dice: — Tu sei quello che sei e dimostri in verità un cinismo ributtante.

Abbatemaggio — E voi, avete un viso da cadavere, mi fate pietà.

Abbatemaggio aggiunge che Morra era presente quando il 24 maggio si riunirono Erricone, Rapi, De Marinis e De Matteo per organizzare il delitto Cuocolo. Il Morra al vicolo Rotto San Carlo aveva proposto l'omicidio della Cutinelli.

Presidente — Al vicolo Rotto San Carlo dunque era presente Morra.

— Non confondiamo — dice Abbatemaggio. — Le riunioni al vicolo Rotto San Carlo furono due e ad una era presente il Morra.

— No no — grida con voce baritonale il Desiderio — non cambiate le carte. Tu m'hai detto che Morra era presente. Sei proprio un vile, mentitore.

Abbatemaggio con calma affettata volgendosi a Desiderio: — Non abbiate fretta, faremo i conti anche con voi.

Presidente a Morra: — Dunque voi negate di esservi trovato al vicolo Rotto San Carlo, con Alfano, Rapi, Di Matteo e col De Marinis.

Morra — Chi è pratico di Napoli, sa come il vicolo Rotto San Carlo sia un sito centralissimo ed io, sorvegliato, non mi sarei riunito con 4 o 5 persone. Sono tutte menzogne e calunnie del sig. Abbatemaggio del gran mistificatore. Se fossi stato trovato dagli agenti in compagnia di Alfano, di Rapi e degli altri, come ha detto lui, avrei corso il rischio di essere arrestato, non bisogna dimenticarsi che io ero ammonito.

— Eppure — osserva Abbatemaggio — quantunque ammonito avete voi stesso ammesso di esservi trovato in una trattoria a mangiare con vari amici.

Un tasto... delicato

Morra — Non deve dimenticarvi che io facevo il mediatore e per campare dovevo lavorare ed ho lavorato sempre onestamente io — dice il Morra, sottolineando con attenzione le parole — non ho mai detto calunnie e barbarie per mangiare le polpettine e bere del buon vino e tutta quella roba che abbiamo sentito.

... e che è — completa Abbatemaggio — di provenienza onesta.

— E chi dà da mangiare a tua moglie? — chiede Morra, facendo con la mano un gesto molto significante.

— Spiegati bene — dice Abbatemaggio diventando serio e con uno sguardo minaccioso.

— Ho detto — risponde Morra — chi dà da vivere a vostra moglie?

Abbatemaggio, a cui gli occhi mandano lampi di luce sinistra: — Senti, ti ripeto, parla chiaro, avendo io inteso il tuo gesto che cosa significava, come napoletano. Ha qualche cosa da dire sulla condotta di mia moglie?

Morra — Quel che ho detto è detto. Ho chiesto chi dà da mangiare a vostra moglie che non è una signora, durante la vostra detenzione.

Il Presidente crede bene di intervenire e togliere a tutti la parola anche ad alcuni difensori che protestano contro l'alterigia di Abbatemaggio.

Seguitano i confronti. Morra spiega che non sarebbe mai potuto intervenire al banchetto ai Bagnoli perchè il 26 maggio si trovava a [illegible].

Alle 11.15 si ha un breve riposo.

Il Presidente alla ripresa, domanda a Morra se si recò a Caserta per l'acquisto dei cavalli riformati dal reggimento di cavalleria.

Morra — Io non so se la vendita fosse effettuata dal reggimento di artiglieria o di cavalleria, non posso ricordarmi.

— Voi — dice il Presidente — avete sempre parlato del reggimento di cavalleria. Oggi cambiate.

— Non cambio — risponde Morra — ma ammetto di poter avere equivocato.

— Del resto — commenta il Presidente — l'importante è di saper dimostrare che il 26 maggio voi eravate a Caserta.

Giù la maschera

Intanto Morra fa un lungo discorso poco interessante, per chiedere poi all'Abbatemaggio perchè Sortini, dopo il delitto che avrebbe commesso in Via Nardones allungasse la strada per andare al molo e non attraversasse la galleria mentre poi tutte le riunioni per organizzare il duplice omicidio si sarebbero tenute in galleria.

Abbatemaggio — Noi ci riunivamo in galleria, senza essere osservati e quindi anche sorvegliati, agli occhi di chi avevamo passato alcun guaio. Sortini invece non andava in galleria perchè, oltre ad essere ammonito, portava con sè il fagotto con la refurtiva.

Morra poi osserva: — Non sarei stato matto io a fermarmi di giorno con una faccia riconoscibile e indimenticabile come la mia, in piena Piazza a Torre del Greco?

Abbatemaggio gli fa notare che a giugno a Torre del Greco vi sono molti villeggianti e che non potevano osservare il Morra il quale non era l'unico estraneo nel paese.

Morra prosegue accennando all'inverosimiglianza asserita da Abbatemaggio nel narrare come si sarebbe svolto il fatto a Cupa Calastra e rileva anche la stranezza che il Morra si sarebbe confidato del delitto commesso con Abbatemaggio che conosceva da poco tempo.

Abbatemaggio alla sua volta osserva di essere stato presentato al Morra come camorrista da due camorristi e che nel fatto Cuocolo Morra poteva parlare anche in sua presenza, perchè era stato lui ad andarlo a chiamare, per incarico di De Matteo.

Il Morra continua analizzando e criticando punto per punto il racconto di Abbatemaggio. — Giù la maschera! — grida ad un certo momento il Morra. — Non vedi, Abbatemaggio, quante sciocchezze hai detto?

Ed Abbatemaggio — Giù la maschera voi ed i vostri compagni. Io ho detto la verità.

— Per riabilitarvi? — completa ironicamente il Morra.

— Precisamente — risponde Abbatemaggio — ho detta tutta la verità per riabilitarmi.

— Sei uno svergognato — osserva il Morra.

Si sospende il confronte essendo le ore 12.30.

Scambio di ingiurie

Fra Morra ed Abbatemaggio, prima di lasciare il loro posto, verso il banco vi è uno scambio delle solite invettive ed ingiurie.

Abbatemaggio grida verso Morra: — Io non raccatto le tue ingiurie.

— Sei un assassino, sei un vile calunniatore — risponde Morra, concitatissimo.

— Se non fossi qui — risponde Abbatemaggio — ti sputerei in faccia.

A questo dialogo di strana vivacità prendono parte alcuni accusati.

Don Ciro Vittozzi grida alla volta di Abbatemaggio: — Ladro, ladro.

E il Presidente, che è sul punto di lasciare l'aula, essendo sospesa la seduta, ritorna al suo posto ed impone a tutti il silenzio, ordinando ai carabinieri di tradurre gli accusati fuori dell'aula.

L'ordine viene eseguito. Quando però Abbatemaggio passa avanti alla gabbia vi è uno scambio di invettive e di sputi. Tutti gli accusati, come un solo uomo, specialmente approfittando dell'assenza del Presidente, lanciano ingiurie atroci ad Abbatemaggio, che passa accompagnato dai carabinieri. L'incidente poi non ha seguito per l'intervento degli avvocati e dei carabinieri.

(Udienza pomeridiana)

Appena terminato l'appello degli accusati Di Domizio dichiara che è assente il Cerrato.

Presidente — E non è venuto il certificato medico?

Il cancelliere risponde negativamente, ed allora il prof. Polidori è incaricato di visitare subito il Cerrato per sapere se veramente è in condizioni tali da non potersi muovere dal carcere e così l'udienza, appena aperta, è sospesa per qualche minuto.

Alle ore 16.15 il cancelliere legge il certificato attestante la malattia del Cerrato e l'udienza procede senza l'accusato.

Abbatemaggio e Morra ritornano presso il banco della Corte. Continua il confronto.

Morra — Desidererei sapere da chi al ponte San Giovanniello fu diviso il bottino dell'assassinio.

Abbatemaggio — Le mille lire furono divise dall'Alfano. Il ricavato della refurtiva dal Di Matteo.

— E come va — chiede il Morra — che nella divisione dei denari voi avreste avuto quanto gli esecutori materiali del delitto?

— Questa risposta, osserva Abbatemaggio — la darò a suo tempo ad Erricone, il quale divise il denaro.

La divisione del bottino

Morra — Io che sarei stato esecutore materiale dell'omicidio Cuocolo e complice dell'altro, avrei avuto in denaro la stessa somma data ad Abbatemaggio per comprare il suo silenzio. Ed allora se nel nostro cuore era subentrato il sospetto del tradimento chi ci proibiva dopo aver ucciso due persone, ucciderne una terza, sopprimendo anche Abbatemaggio?

Morra rileva, come già fece l'Alfano, la stranezza della riunione tenuta dopo il delitto al ponte San Giovanniello per spartirsi la refurtiva e per narrare tutti i particolari del delitto. Abbatemaggio, poco prima, disse di aver saputo tutto dal Di Gennaro e poi cambiò e riferì che gli esecutori materiali del delitto avevano parlato a caso.

— Questa è grossa — osserva Abbatemaggio. — Alcune notizie mi furono date dal Di Matteo. Poi di Gennaro mi parlò del banchetto ai Bagnoli e al ponte San Giovanniello. Ciascuno di voi esecutori materiali narrò ad Enrico Alfano la parte presa nel delitto. Abbatemaggio continua: Desidererei sapere dal Morra quando si sarebbe recato a Posilippo.

— La vostra domanda è un po' maliziosa, ma vi rispondo subito. Proverò con testimoni più onesti di noi e di voi che il 5 giugno ero a Posilippo e quei testimoni non sono quelli raccolti nella caserma di Monte Oliveto e diranno la verità.

Abbatemaggio — E come va che nel primo confronto con me non aggiungeste l'alibi?

— Era trascorso molto tempo, ed io volevo prima sincerarmi che il 5 giugno fosse il giorno che si facevano i conti della festa di Montevergine, quando mi fu ricordato io dissi che il 5 giugno mi trovavo a Posilippo.

Le false accuse di Abbatemaggio

D'altra parte nei confronti Morra aggiunse poi che Abbatemaggio aveva indicato come un certo Montanielo, vecchio settantenne, aveva partecipato al banchetto dei Bagnoli come capo società della sezione Mercato. Il Montaniello venne arrestato ed ottenne la libertà, riuscendo a provare che il 26 maggio egli era stato operato.

Morra narra anche che Abbatemaggio aveva fatto arrestare un certo Aubry, nipote del vice-ammiraglio, come uno dei partecipanti al banchetto e che anche questo venne rimesso in libertà, avendo dimostrato luminosamente la sua innocenza, con l'alibi.

Abbatemaggio spiega come mai anche i denunziati di aver partecipato al banchetto dei Bagnoli furono assolti ed aggiunge che per errore fu anche arrestato un tale Alfonso Capojanca.

— A proposito di questo disgraziato, — dice il Morra — anche esso fu arrestato ed accusato di complicità nel duplice omicidio. Era chiuso in carcere e sottoposto a grande sorveglianza. Piangeva sempre come piangevamo noi, spargendo tante lagrime da riempire un fiume. Ebbene — conclude il Morra, — il Capojanca dimostrò che il 26 maggio si trovava in carcere e allora in un successivo atto di confronti, Abbatemaggio disse di essersi sbagliato e che quel tale Alfonso Capojanca da lui denunziato era diverso da quello arrestato.

Il Morra si dilunga a narrare che Abbatemaggio a poco a poco era riuscito a trascinare nella caserma di Monte Oliveto il portiere Tedeschi e un certo De Concilis inquilino di casa di Via dei Cannizzari. L'uno e l'altro avrebbero avuti lunghi colloqui col capitano Fabbroni, il quale offrendo denari chiedeva al De Concilis che questo deponesse come la notte del 5 giugno avesse veduto Sortini ed il Morra e un altro individuo.

Il De Concilis avrebbe anche dovuto aggiungere di aver visto Sortini a lavarsi le mani.

— Guardate — osserva il Presidente — Abbatemaggio disse che Sortini si sarebbe lavate le mani in casa della Cutinelli quindi la circostanza che voi dite ora è inutile e superflua.

— Io non so, sentiremo il De Concilis — replica Morra.

Il portiere Tedeschi

Abbatemaggio nega di aver conosciuto il famoso portiere Tedeschi.

— Giuralo sulla testa di tuo figlio — gli grida Morra.

— Io giuro — risponde con calma Abbatemaggio, suscitando l'ilarità degli accusati.

Il confronto prosegue ed Abbatemaggio nega di aver conosciuto Tedeschi nella caserma di Monte Oliveto.

— Ma sei voi e vostra moglie passavate tutti i giorni in caserma a mangiare e bere.

— Sentite — risponde Abbatemaggio — lasciate stare mia moglie che dovete rispettare, come io rispetto la vostra. Del resto, ripeto che il Tedeschi non mi aveva mai interessato. Io ebbi prima il confronto con voi nel marzo 1907 e la deposizione del Tedeschi porta la data dell'aprile 1907.

Queste date sono esattissime — dice il Presidente.

Alle 18.15, essendo sofferente il giurato De Maria, l'udienza è tolta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il foglio [illegible]

Il capitano medico Rana ha imbarcato a Napoli il 4 corr. sul piroscafo *Germania* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il tenente di vascello Robbo è stato incaricato di rappresentare il Ministro della Marina nella commissione direttiva del concorso ginnastico militare, che avrà luogo a Torino nei giorni 18, 19, 20, 21 maggio corrente.

Movimento del R. Naviglio. — Nave *San Marco* giunta a Spezia il 2. *Orfeo* giunto a Napoli il 2. *Camoscio*, *Antilope* giunta ad Aden il 2. *Tevere* partita da Augusta e giunta a Siracusa il 2. *Coatit* partita da Catania e giunta a Siracusa il 2. *Napoli* giunto a Spira il 2.

Le solenni onoranze funebri al comm. Gustavo Boldrin

Ieri mattina alle ore 10, a cura e spese del Municipio, ebbero luogo, nella chiesa di S. Simeone Profeta, i funerali del compianto comm. dott. Gustavo Boldrin Segretario-Capo del Comune di Venezia, che riuscirono imponentissimi.

Il grande corteo era preceduto da 10 vigili, al comando dei capi Gasparello e Frello, dai gonfaloni della Confraternita di S. Cristoforo, Scuole di S. Rocco e del Santissimo, della bandiera della Scuola tecnica *Livio Sanudo* col direttore e studenti, delle giovinette dell'Istituto Caldana, da 21 signorine della scuola professionale femminile con l'Ispettrice signora Pezzè-Pascolato, la Direttrice signorina Tiboni e maestre, da 16 vecchi della Casa di Ricovero con torce, da 16 sacerdoti col Parroco Regin e da due cappellani delle Congregazioni.

Venivano quindi le corone così segnate: La moglie, il fratello Ulderico e famiglia, I figli Ines, Corinna e Alessandro, Famiglia Tramontin, Al comm. Gustavo Boldrin il Comune di Venezia, I frazionisti municipali, I funzionari del Comune, Gli impiegati del Comune, L'Amministrazione del Dazio Consumo di Venezia e Murano, ed un cuscino: I tuoi bambini.

La bara era trainata dal carello della Misericordia; reggevano i cordoni, il Sindaco conte Grimani, il consigliere delegato cav. Benedetti per il Prefetto, il comm. Ugo Caffi Presidente della Congregazione di Carità, il dott. Guido Donatelli per gli impiegati del Municipio, Elio Rietti e il dott. cav. Manetti per la famiglia.

Facevano scorta d'onore 4 valletti municipali, 31 vigili col maresciallo Marchiori, 4 uscieri della Congregazione di Carità e 6 dell'Ospitale Civile.

Venivano quindi 6 Suore di Carità con candele, i figli dott. Alessandro e Giovannino, il fratello il fratello ing. Uldérico, il genero prof. Pietro Orsi e tutti i nipoti.

Rappresentanze ed intervenuti

Erano rappresentati gli Asili Infantili di Carità, e la *Croce Azzurra* dalla signora Maria Pascolato. La Società di previdenza per gli operai disoccupati dal cav. Brocco, l'opera Pia Carlo Combi dall'avv. Umberto Ferraboschi. Il padre Sanghinetti era per S. E. l'Arcivescovo armeno, e il dott. Andolfato per la Giunta Comunale di Mestre e pel segretario-capo, un rappresentante per il circolo musicale di Malamocco con bandiera e molti soci.

Il Liceo Musicale B. Marcello era rappresentato dal prof. Bernardi e dal cav. Pusitich con alcuni allievi, la Società Baccanali da Pasquale Ifrate, l'Asilo dei senza tetto e la Società contro l'accattonaggio dall'avv. Mammoni, avv. Luzzatto e dal cav. Marco Vianello Chiodo, il Municipio di Murano dal segretario Ferri, il Patronato *Divina Provvidenza* dal sacerdote Astolfoni, la Dante Alighieri dal dott. Giovanni Chiggiato, la Camera di Commercio dal Presidente comm. Suppiej, la rappresentanza del Consiglio Comunale dai cons. Medici e Giacomuzzi, la Banca Veneta dal Direttore cav. [illegible].

Venivano quindi 36 vecchi del Ricovero, 31 mendicità, 24 allievi dell'Istituto Manin, 24 del Coletti, 24 dell'Orfanotrofio, 24 della Stella, 24 convittori del Marco Foscarini con l'economo Sandri, in rappresentanza delle Autorità del Convitto, tutti gli allievi delle scuole dell'Angelo Raffaele e di S. Giacomo, coi rispettivi direttori e maestre, e 10 bambini dell'Asilo di S. Simeone.

Gli inservienti della *Croce Azzurra* col capo Brailli, 4 uscieri della Società del Cellina, 6 ferrovieri, 4 uscieri della Navigazione interna.

L'Ospitale Civile era rappresentato dal dott. Liborio, dal nob. Barozzi e dal segretario dott. Galli, con tutti gli impiegati dell'Amministrazione e della accettazione.

Nel seguito imponente notati gli assessori comm.ri Sorger, Carminati, Valier, Donatelli e Paternoster, l'on. Fradeletto, il sen. con. Tiepolo; Alessandro De Vecchi, ing. cav. Setti, dott. Rizzoli, ing. Orefice, Antonio Pianetti, Carlo Cetarin, prof. De Toni, cav. Carlo Ferrari, cav. Mandelli, dott. cav. Vivante, Luciano Bolla, cav. Fano, co. Alvise Foscari, avv. Bombardella e fratelli, cav. Toma, avv. Sacerdoti, avv. cav. De Kiriaki, comm. Dall'Aglio, comm. Jiol Zotto, prof. Benassi, Silvano Ziggiotti, dott. Da Venezia, avv. co. Passuzzi, Renato Cipriotto, comm. Giuseppe Suppiej, Franc. Garzia, cav. Zanetti, co. Bianchini, comm. Memmo, cav. Arnould Sindaco di Spinea, avv. Montalto, comm. Cadel, cav. Ferrarese direttore compartimentale dei telefoni, dott. Marconi, avv. Chiggiato, ing. Fumiani, prof. Arturo Castelnuovo, cav. Teardo, cav. Gaggio, avv. Ventura, prof. Ceroni, prof. Bettini, cav. Dabovich, ingegnere Fano, cavaliere Bernasconi, cav. Bazzoni, avv. Rizio Gradenigo, ing. Colombini, dott. Bratti, cav. Klinger direttore e cav. Castelli ispettore con molti impiegati del Dazio, avv. cav. Testolini, avv. Trentinaglia, ing. comm. Ravà, avv. Ferraboschi per la « Carlo Combi », dott. Bassi, comm. prof. Occioni Bonaffons, co. Andrea Marcello, dott. Bruzzo, moltissimi impiegati ed inservienti municipali ecc.

In Chiesa fu cantata la Messa e finita la cerimonia religiosa la salma veniva trasportata nel vicino campo, ove venivano pronunciati i seguenti discorsi.

I Sindaci di Treviso e Udine hanno telegrafato al Sindaco Grimani pregandolo di rappresentarli ai funerali e di esprimere le loro condoglianze alla famiglia.

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca si è fatto rappresentare ai funerali dal Rettore del Seminario.

I discorsi

Il Sindaco conte Grimani

Prende prima la parola il Sindaco Conte Grimani.

« Dopo lunga e penosa malattia — disse — sopportata con cristiana rassegnazione, dopo aver lottato con mirabile energia assecondata dalle cure pazienti ed amorose della famiglia, il comm. Gustavo Boldrin esalava l'ultimo respiro.

Lutto gravissimo per la famiglia, la sua scomparsa si ripercuote con vivo e profondo rammarico nel Comune che Gustavo Boldrin ha servito, per ben 48 anni con opera assidua, efficace, costante.

Infatti era Egli entrato nella Amministrazione Comunale nel 1863 e percorrendo tutti i gradi, esercitava da cinque anni le funzioni di Segretario Capo.

Lavoratore assiduo, diligente instancabile, Egli era sempre il primo a comparire in Ufficio, l'ultimo ad allontanarsene poichè quasi sempre vi rimaneva per non breve tempo anche ad orario finito. E così alla vigilanza ch'Egli adoperava perchè l'ordine e la disciplina regnassero fra gli impiegati assieme alla sicurezza di un lavoro proficuo, Egli tutti animava con l'esempio e col tener sempre alto e vivo il sentimento del dovere. Mai Egli venne meno a quelli ch'Egli considerava requisiti indispensabili di un buon funzionario ed anche quando le forze cominciarono a venir meno, Egli suppliva con l'energia della volontà.

Viveva per la famiglia e pel Municipio, nè vi fu ora di giorno e all'occasione anche di notte, che non lo trovasse sempre pronto, volonteroso e lieto di qualunque personale sacrificio.

Della vita del Comune ch'Egli aveva seguito giorno per giorno con amore, con zelo, con entusiasmo Egli sapeva e ricordava tutto con invidiabile memoria, per cui la sua collaborazione era veramente utilissima.

Tutti questi pregi, tutte queste qualità erano rese ancor più sensibili dalla sua intelligenza, dallo studio e dalla ponderazione che adoperava in ogni cosa. Egli avrebbe voluto accentrar tutto in sè, pur di essere sicuro del buon andamento degli affari del Comune.

Ma se ciò non gli era consentito, specie in questi ultimi tempi in cui il numero e le diversità degli affari andò aumentando in misura, arrivò a dire inquietante, è certo ch'Egli non risparmiò la sua fibra per quanto robusta che l'abbia logorata non può esservi dubbio.

Tutto questo lavoro non gli bastava, perchè, spesso assai ne creava dell'altro con la compilazione di monografie sulla beneficenza, sull'illuminazione pubblica e sui pozzi.

S'aggiunga a tutto ciò rettitudine somma, cortesia di modi con tutti qualunque ne fosse il rango e la posizione ed un amore intenso per la sua Venezia, del cui decoro fu zelantissimo difensore.

Povero Gustavo Boldrin. Egli avrebbe potuto a tempo propizio ritrarsi dall'ufficio e godere almeno per qualche anno di un meritato riposo. Ma due motivi lo tennero lontano da tale decisione: l'amore per la famiglia e l'amore pel Municipio, ch'Egli aveva visto nascere con la liberazione di Venezia dal giogo straniero e il cui sviluppo Egli aveva passo passo seguito ed assecondato anche con l'opera sua.

A noi che abbiamo conosciuto per anni parecchi in Gustavo Boldrin il lavoratore indefesso, che l'abbiamo visto deperire, affievolirsi, essere costretto a lasciar deserto l'ufficio, la sua morte non ha recato pur troppo sorpresa ma dolore profondo.

Giungano alla famiglia, ai congiunti le nostre vive condoglianze e il saluto che in nome del Comune io porgo alla sua salma, sia l'estremo tributo d'amore che Venezia rende a Gustavo Boldrin, al suo figlio amoroso e devoto ».

Il vice-segretario del Comune

A nome degli impiegati del Comune [illegible] quindi il dott. Guido Donatelli.

« Alla salma di Gustavo Boldrin reco il saluto reverente degli impiegati del Comune, che si stringono, muti e addolorati, attorno a questa bara, con l'animo oppresso da un senso direi quasi di smarrimento, come se, con la perdita del loro capo, sia venuta a mancare una forza, un appoggio, una valida guida. Infatti, da ben 47 anni l'estinto, tempra ammirevole di lavoratore indefesso, serviva il Comune e nella lunga carriera percorsa con onore aveva acquistato una vasta cultura e una grande pratica amministrativa, di cui si valse anche nel dettare apprezzati lavori compiuti a prezzo di lungo studio e di pazienti ricerche.

E' adunque come una tradizione che si è spezzata con la Sua scomparsa e chi aveva con Lui consuetudine e comunanza di lavoro si domanda ora se non si tratti di un triste sogno e se è possibile che giaccia corpo freddo e inerte Colui che anche poche settimane fa si trovava sulla breccia, alacre e instancabile, devoto al sentimento del dovere fino a sacrificio di sè stesso, a prestare l'opera sua per l'amata città che [illegible] e in ogni circostanza [illegible] suo nome e del suo passato.

Non ebbe riposo che [illegible] fu aspra e penosissima la lotta [illegible] gli assalti del male sostenuta [illegible] preduto, che si sarebbe [illegible] di rendere ancora lunghi servigi [illegible] comune!

« Gustavo Boldrin, noi che [illegible] giunto con trepidazione, [illegible] di speranze e di timori, [illegible] fine pietosa, noi che sappiamo [illegible] ta amarezza tu ti sia separato [illegible] tanto dalla famiglia tua che teneramente amavi, ma anche dalla nostra famiglia, noi che ti serberemo perenne riconoscenza per i consigli, gli aiuti, gli incoraggiamenti onde c'incuoravi al lavoro [illegible] diamo profondamente commossi [illegible] affettuoso addio, e preghiamo [illegible] spirito! »

Il comm. Caffi

Parla poi il presidente del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, comm. Ugo Caffi, [illegible] alla salma il saluto reverente ed affettuoso del Sottocomitato Veneto della Croce Rossa Italiana, di cui il [illegible] fu fino dalla istituzione consigliere segretario zelantissimo ed operoso [illegible] azione fu sempre rivolta a [illegible] nella cittadinanza questa utilissima istituzione.

Ricorda come Gustavo Boldrin [illegible] to di valido aiuto nella fondazione del posto di soccorso in Marittima [illegible] taggioso ai lavoratori del porto [illegible] giunge come la memoria di Lui, che ora è freddo cadavere vivrà lungo tempo fra noi, poichè non facilmente si dimentica chi tanto a cuore aveva le opere di pubblica beneficenza cittadina.

Parla poi, fra le lagrime, il prof. Orsi il quale esprime a tutti la sua gratitudine e riconoscenza per la grandiosa [illegible] zione di stima e di affetto che [illegible] nanza veneziana ha reso [illegible] Boldrin.

I ringraziamenti particolari [illegible] all'on. Giunta comunale, ed [illegible] di Venezia. Ringrazia anche il Dr. Donatelli ed il comm. Caffi per le loro nobilissime parole.

La bara viene quindi tolta dal carro e posta nella barca funebre della Confraternita di S. Cristoforo, che [illegible] seguita da lancie e gondole, per il Cimitero di S. Michele.

La salma del comm. Gustavo Boldrin al Cimitero Comunale di San Michele venne ricevuta da tutti quei Rev. Padri [illegible] l'Ispettore sig. Turola. Dopo una benedizione al feretro, data nella chiesa del Cimitero, la bara venne sepolta in [illegible] quarto.

Alla tumulazione, oltre ai padri del Cimitero, ed all'ispettore, presenziavano il Sindaco Co. Grimani, tutti i [illegible] ne, alcuni impiegati del Comune [illegible] tro valletti municipali in servizio d'onore.

Il corteo era diretto dall'ispettore cav. Gaspari, dal comandante Viane, [illegible] dall'economo cav. Bellotto e da [illegible] sciere Cadalo.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive sentite condoglianze.

***

Ad onorare la memoria del compianto comm. Dott. Gustavo Boldrin, gli impiegati municipali offrono: Alla Pia Opera Carlo Combi L. 100 — Alla Società contro l'Accattonaggio per l'Asilo dei Senza Tetto L. 125 — Alla Croce Rossa per il posto di soccorso alla Marittima L. 50.

× Alla *Società di M. S. fra Infermieri* Il conte comm. Andrea Marcello lire 10.

× *All'Educatorio Barbitici*: Lire 5 dal signor Conte comm. Gozzi Gasparo.

× *Alla Opera Pia Carlo Combi* I nipoti Manetti ed Orsi versarono L. 100 onde istituire in suo nome una commissaria perpetua.

CRONACA ROSA

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Questa mattina, a Boara, fra i più lieti auspici si è coronato un dolce sogno d'amore, il signor Giovanni Aggio ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Maria Nuvolari.

Furono testimoni degli sposi, i sigg. Attilio Aggio e Pietro Ferrari. La cerimonia nuziale si è svolta al municipio; ufficiale di Stato Civile fu l'assessore anziano ing. Moretti, e alla chiesa di Boara.

Alla giovane e felice coppia Aggio-Nuvolari i migliori auguri di felicità, alle loro famiglie le felicitazioni più vive.

× Ieri mattina nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo il sig. Luigi Citran e la signora Giovannina Bortoli alla presenza di moltissimi invitati celebravano le loro nozze d'argento.

Fiori in quantità e ricchi regali pervennero ai festeggiati dai numerosi amici e conoscenti.

A tutti i presenti venne servito un sontuoso rinfresco ed alla sera fra l'allegria più cordiale i signori Citran accolsero a banchetto gli amici più intimi.

[illegible]

Bollettino Meteorico del 3:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 22.20 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a O in mm.	50.00	54.00	[illegible]
Termom. centigr. al Nord	15.2	15.0	[illegible]
Umidità relativa	61	65	[illegible]
Direzione del vento	N E	N W	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	10	10	[illegible]
Acqua caduta in mm.	gocce		

Temperatura massima di ieri 16.7 — minima di oggi 13.5 — Marea, 1.a alta 14.0 — 2.a alta 16.36 — 1.a bassa 8.0 — 2.a bassa [illegible]

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Villaines e le sue altre proprietà erano l'ultimo dei suoi pensieri — cosa che, evidentemente, non contribuiva ad aumentare le loro rendite.

E, per giunta, più le rendite diminuivano, più crescevano le spese della famiglia.

Le strettezze pecuniarie non tardarono a farsi sentire, e fu necessario ricorrere e delle vendite. Ad una, ad una le proprietà andarono all'asta, ed un giorno non restò a Lodovico che la sola tenuta di Villaines ed alcuni valori mobiliari.

Era quasi la miseria.

Quel povero disgraziato, ridotto al verde, ebbe allora l'idea barocca di ricorrere ad un mezzo per tornare a galla, che era certo il meno adatto per riuscire nel suo intento.

Pensò di farsi industriale, e di far sorgere nel paese una fabbrica di cartonaggi pur non avendo nessuna competenza in questa industria e nessuna conoscenza di affari commerciali.

Lodovico d'Allardes si mise all'opera con gran coraggio, convinto che la sua fabbrica di cartonaggi — aveva fatto i suoi calcoli sulle valutazioni molto modeste dei libri tecnici — gli darebbe subito nel primo anno un utile netto di almeno venticinquemila franchi.

Aveva però dimenticato una cosa sola, e la più importante, cioè, che non avendo abbastanza capitali disponibili, sarebbe stato costretto a ricorrere a dei prestiti e che questi aggravi avrebbero impedito l'andamento dei suoi affari.

Ma passò sopra a queste considerazioni, e andando a bussare a tutte le porte dei dintorni, cercò di trovare il denaro necessario.

Ne trovò un poco, e così potè alla bell'e meglio impiantare la sua fabbrica.

Ma la prima borsa, alla quale aveva pensato di poter facilmente attingere, quella di suo cognato Luigi di Pommery, rimase ostinatamente chiusa.

Parecchie volte il signor di Pommery aveva prestato del denaro a Lodovico per toglierlo da imbarazzi momentanei, e il denaro prestato gli era stato sempre scrupolosamente reso.

Se si fosse trattato semplicemente di fare un piacere a suo cognato, Luigi di Pommery non avrebbe esitato neppure un minuto. Ma si trattava di creare una industria che, come prevedeva con molto savio criterio il castellano di Ecobeil, avrebbe completato la rovina di d'Allardes. E gli sembrava che sarebbe una colpa sua di incoraggiarlo a mettersi su quella via nefasta.

Rifiutò dunque il suo concorso con bei modi, ma con una fermezza irremovibile.

Lodovico se ne andò sbattendo dietro di sè le porte, e da quel giorno la rottura fra le due famiglie fu un fatto compiuto.

Disgraziatamente si effettuò tutto ciò che aveva preveduto e predetto il signor di Pommery.

La fabbrica di cartonaggi era appena costruita ed organizzata, che le difficoltà sorgevano e gli imbarazzi si accumulavano con una rapidità fulminea, lasciando subito intravedere una catastrofe [illegible]

Lodovico d'Allardes venne sottratto alla sua rovina da una morte accidentale e purtroppo spaventevole.

Si recava con sua moglie alla stazione di La Tonchère per ricevere delle merci, allorchè il cavallo si imbizzarrì e prese la fuga.

Nel passare da un ponte la carrozza prese la voltata troppo stretta e andò ad urtare contro un paracarro: i due coniugi furono sbalzati fuori e precipitarono giù da una scarpata.

Quando si venne in loro soccorso e furono rialzati, erano entrambi morti.

Questa fine tragica ed orribile non poteva però arrestare la marcia fatale degli eventi ed impedire ai creditori dell'industriale di far dichiarare il fallimento se i loro crediti non erano pagati.

Il signor di Pommery si credette allora in obbligo di intervenire, per preservare dal disonore il nome di suo cognato.

Ed il suo intervento, mercè la connivenza del notaio, si effettuò con tanta segretezza, che nessuno ne ebbe sentore.

Ruggiero d'Allardes, che prima della morte di suo padre non aveva la più lontana idea dello stato dei suoi affari, potè dunque raccogliere l'eredità senza sospettare che avrebbe presentato un *deficit*, se suo zio non avesse pagato i debiti.

Però le conseguenze di questo fatto non furono fortunate.

Trovandosi di fronte ad una situazione netta, ed in possesso di una azienda che sembrava procedere normalmente, Ruggiero, che a ventitrè anni non aveva certo una grande esperienza, si immaginò che per fare fortuna non doveva che continuare l'opera iniziata da suo padre.

E con lo stesso accecamento, con la stessa leggerezza, si dedicò ancor più appassionatamente alla fabbricazione del cartone, senza chiedere consiglio a suo zio e neppure alla gente del mestiere.

A dire il vero, i rapporti fra i due castelli di Villaines e d'Ecobeil rimanevano abbastanza freddi.

Al momento della morte di Lodovico vi era stata una specie di conciliazione fra Ruggiero e suo zio. Ma siccome il signor di Pommery non aveva voluto prevalersi della sua azione generosa per immischiarsi negli affari di suo nipote, i loro rapporti non avevano tardato a riprendere, se non un carattere d'ostilità, per lo meno la riserva e la freddezza di prima.

Conviene inoltre aggiungere che il giovane d'Allardes riteneva di avere un'ottima ragione per poter fare a meno di qualsiasi concorso estraneo. Sperava di contrarre a breve scadenza un ricco matrimonio, che gli avrebbe permesso di dare un grande sviluppo alla sua industria.

Ma i suoi calcoli furono errati. La fanciulla sulla quale Ruggiero aveva posto gli occhi, e che, del resto, fu felicissima di diventare la baronessa di Allardes, si chiamava Ortensia Fontaine. Era la figlia di un certo Arturo Fontaine, piccolo banchiere — o piuttosto usuraio — a La Tonchère. Quest'uomo passava per ricco ed Ortensia era la sua unica figlia.

Ruggiero credette di aver fatto un affare brillante dando il suo nome a questa ragazza, ma invece non ebbe che il danno e le beffe perchè la meschina dote di Ortensia non gli venne mai sborsata, e suo padre Arturo Fontaine morì tre anni dopo la celebrazione del matrimonio, rovinato da speculazioni disgraziate e ... disonesto.

A d'Allardes restò la sua Ortensia brutta, pretensiosa e povera.

Fortunatamente la baronessa d'Allardes, come si chiamava pomposamente da sè, ebbe la buona idea di non prolungare troppo a lungo quell'unione male assortita.

Morì dopo quattro anni e mezzo di matrimonio, affidando i suoi due bambini, Ivona e Gastone, alle cure di una brava contadina, Natalia Migeon, che era stata la nutrice di suo marito.

La scomparsa della giovane donna facilitò la riconciliazione del signor di Pommery e di suo nipote. Ma i rapporti fra Ecobeil e Villaines non furono mai nè continui, nè cordiali.

A dire il vero, Ruggero d'Allardes era profondamente inasprito dalle difficoltà contro le quali doveva lottare e quindi poco disposto ad avvicinare i suoi simili.

I suoi domestici, i suoi famigliari, i suoi operai, erano già al corrente dei suoi imbarazzi, e ciò era più che sufficiente perchè fossero noti a tutto il paese. Ma permettere che anche altre persone, e specialmente suo zio, leggessero tutti i suoi fastidi sulla sua fronte sempre accigliata lo contrariava assai, e fingere indifferenza e spensieratezza per nasconderli, non gli era possibile.

Perciò Ruggiero preferiva rintanarsi fra le sue quattro mura. Eppure anche la solitudine ha i suoi inconvenienti: affievolisce l'energia e distrugge la forza della volontà. A furia di cercare nel continuo silenzio di un colloquio con sè stesso, i mezzi per vincere le difficoltà della vita si giunge all'ossessione e alla disperazione.

Il povero Ruggiero d'Allardes — bisogna ammetterlo — aveva avuto da dieci anni più disdetta di quanta ne meritava.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Giovedì S. Monica ved.
Venerdì 5 S. Gottardo papa.
Leva il sole a ore 4.56 — tramonta alle 19.20.

La seduta di ieri
alla Camera di Commercio

Sotto la presidenza del presidente commendator Giorgio Suppiej, ieri ebbe luogo, alle ore 14, la seduta del Consiglio camerale, per la trattazione dell'ordine del giorno da noi pubblicato.

Erano presenti, oltre il vice presidente comm. Errera, i consiglieri: Agostini, Bassani, Battaggia, Cerasa, Cormaldi, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Parisi e Zennaro.

Si giustificarono: Busetto, Coen, Combi, D'Ambrosio, Jesurum e Perissinotto. — Assisteva il segretario capo cav. dott. Andrea Saccardo.

Il *comm. Suppiej* prima di dichiarare aperta la seduta, ricorda la buona e simpatica figura del comm. Gustavo Boldrin.

Da molti anni Segretario capo del Comune di Venezia — dice il Presidente — egli dedicò alla nostra città tutta la sua intelligente attività di funzionario solerte e di figlio amoroso.

Certamente il Municipio di Venezia ha perduto nel comm. Boldrin uno di quei funzionari che ben difficilmente si sostituiscono, gli amici una persona indimenticabile.

Il comm. Suppiej ricorda pure come nei frequentissimi rapporti che la Camera di Commercio ebbe col Municipio di Venezia trovò nel comm. Boldrin non solo il suo pratico ed il funzionario intelligente ma anche la persona dalle larghe vedute e dalle iniziative le più brillanti.

Ai funerali dell'Estinto la Camera fu rappresentata dal Presidente e dal Segretario capo. Il Presidente prega quindi i Consiglieri di unirsi alla Presidenza per inviare le espressioni della più viva condoglianza al Sindaco ed alla famiglia dell'Estinto.

Il Consiglio si associa.

Servizio telefonico

Il comm. Suppiej riferisce — fra altro — che venne compilato e firmato dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione provinciale e da lui il memoriale indirizzato al Ministro delle Poste sul servizio telefonico in Venezia.

Spera che esso possa efficacemente influire affinchè questo servizio, tanto importante, possa avere un assetto rispondente alle esigenze della nostra città.

Questa speranza è suffragata dalla notizia — da noi ieri data — della venuta in Venezia di due membri della Commissione Reale per i telefoni e del Direttore Generale dei telefoni, comm. Salerno, espressamente inviati dal Ministro per studiare il problema telefonico della nostra città e per prendere in esame i progetti già preparati per la sua sistemazione. Essi ebbero anche un lungo colloquio col nostro Sindaco.

Sopra quest'argomento si svolge un largo dibattito fra i Consiglieri ed interloquiscono con vibrate parole di lagno Cormaldi, De Paoli, Da Ponte e Parisi.

Il Presidente assicura che l'argomento formerà oggetto di amoroso interessamento da parte della Presidenza.

Stazione di Santa Lucia

Riguardo alla Stazione di Santa Lucia il comm. Suppiej informa che la buona volontà della Camera si infranse di fronte alla fermezza burocratica dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La nostra Camera — d'accordo col Municipio, colla Deputazione Provinciale e col Collegio Veneto degli Ingegneri ha fatto studiare l'argomento da una Commissione tecnica la quale, tenuto conto delle esigenze ferroviarie non solo, ma anche dei progetti di riordino della Stazione di Santa Lucia studiati e predisposti dalle Ferrovie dello Stato — erasi limitata a proporre un provvedimento da molto tempo domandato, quello cioè dello scavo di un canale interno per dar modo di scaricare e caricare la merce direttamente da e sui vagoni, da e sulle barche — e ciò con enorme risparmio di tempo e molto maggiore facilità di quello che avviene ora.

Tale idea era passata per la mente anche dei progettisti dell'Amministrazione ferroviaria, soltanto che essi mettevano il canale in una posizione impossibile rispetto al passaggio del pubblico da e per la stazione passeggeri — mentre il canale suggerito dalla Commissione non avrebbe arrecato ingombro alcuno.

Il comm. Suppiej non sa se la questione sia stata realmente studiata dai preposti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — ma, dalle risposte avute indirettamente, deve ritenere che o tale studio non venne fatto o venne fatto solo superficialmente, perchè dalle risposte stesse risulta che l'Amministrazione, senza tener conto delle ragioni esposte in favore del chiesto provvedimento, si preoccupa soltanto della perdita dello spazio necessario per il canale, senza considerare che lo spazio perduto viene ad esuberanza compensato dalla facilità del movimento dei carri e delle merci.

La Presidenza Camerale farà nuove pratiche: ha però poca fiducia nella loro buona riuscita, non perchè dubiti dell'interessamento delle altre Amministrazioni cittadine, ma perchè, purtroppo, all'infuori di queste non si trova quell'appoggio, quella coesione, quell'unione di intenti e di azione che sarebbero necessarie.

Inscrizione obbligatoria delle Ditte

E' noto che, andato in vigore col giorno 8 aprile scorso il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulle Camere di Commercio, da quel giorno è cominciato il periodo di due mesi per l'adempimento, da parte di tutte le Ditte commerciali ed industriali, dell'obbligo dell'inscrizione, come il nostro giornale ebbe più volte ad avvertire.

Il comm. Suppiej riferisce che la Presidenza Camerale ha fatto tutto ciò che era possibile per far conoscere l'obbligo stesso agli interessati e per renderli edotti delle pene alle quali andrebbero incontro qualora non ottemperassero, nel termine stabilito dalla legge, alle prescrizioni di questa. Non mancherà la Presidenza, nel periodo che ancora manca al raggiungimento del termine fissato, di compulsare e stimolare i nostri negozianti ed industriali a porsi in regola, ma d'altra parte, quantunque con dispiacere, non mancherà di proporre l'applicazione severa delle disposizioni dell'art. 61 della legge, che porta l'ammenda da L. 5 a L. 100 per l'ommissione o il ritardo della presentazione della denuncia, e l'ammenda non inferiore a L. 100 per la falsa denuncia.

Ancora sull'Agenzia a Rialto
per la vendita di biglietti ferroviari

In seguito a nuove pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere che finalmente la Associazione nazionale per il movimento dei forestieri si decidesse ad istituire sulla Riva del Carbon una Agenzia per la vendita dei biglietti ferroviari, pervenne alla Camera la risposta seguente:

« Facendo seguito a precedente corrispondenza ci preghiamo comunicare che la Società Bancaria Italiana, che rappresenta questa Associazione costì, in seguito ai nostri interessamenti speciali allo scopo di istituire un'altra Agenzia di viaggi a Rialto (Riva del Carbon) per facilitare ai forestieri l'acquisto dei biglietti ferroviari, è disposta ad accogliere la proposta purchè codesta Camera di Commercio si impegni a rimborsare le spese d'impianto e ad assumersi le eventuali perdite per l'esercizio di tale nuova agenzia ».

In merito a questa risposta il cav. Da Ponte ha vibrate parole, ribadendo, con nuovi argomenti, quanto egli ebbe già a dire in altre sedute.

Il Presidente assicura che si occuperà nuovamente della questione.

Altre comunicazioni

Il Comm. Suppiej comunica pure al Consiglio che il Vice-presidente comm. Errera ha preso parte anche all'ultima riunione del Consiglio dell'industria e del commercio, nella quale, tra altro, venne discussa ed approvata una relazione della Camera di Commercio di Venezia sulla riforma del Regolamento per l'applicazione della tassa camerale della Camera di Commercio di Belluno, e si procedette al la nomina di 12 membri del Collegio dei periti doganali, scegliendoli fra i 84 proposti da dodici Camere di Commercio, tra le quali la nostra.

Riferisce che i due proposti dal Consiglio camerale di Venezia e precisamente l'ing. Danioni e il prof. Truffi, vennero nominati, il primo membro effettivo ed il secondo supplente del Collegio sopra indicato.

Il comm. Errera in quell'occasione ebbe ad occuparsi anche presso il Ministero del Commercio nei riguardi di alcune questioni sorte circa l'applicazione del Regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulle Camere di Commercio e su alcuni affari pendenti — e presso alla Direzione Generale delle Gabelle intorno alla trasformazione di una parte del Deposito Franco in Magazzino Generale (questione della quale la Camera sarà chiamata quanto prima ad occuparsi) ottenendo ottimi affidamenti.

Si interessò pure presso il Ministero del Commercio della istituzione della R. Scuola Media di Commercio di Venezia, ritraendo l'impressione di buone disposizioni di quel Dicastero a tale riguardo. Ed a questo proposito il comm. Suppiej informa che, in seguito appunto alla pratica fatta dal Vicepresidente, si sono riprese le trattative per ottenere nel più breve tempo possibile l'istituzione della Scuola — alla quale, sotto date condizioni, hanno aderito tanto il Municipio quanto la Provincia.

Altre comunicazioni fa il Presidente e dopo che il cav. Gavagnin informò il Consiglio in merito alla propria attiva ed efficace opera in seno al Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio (XXVIII sessione), si passa al secondo argomento dell'ordine del giorno.

Conto consuntivo 1910

Viene data lettura della relazione mediante la quale la Commissione di Finanza presenta all'approvazione del Consiglio il Rendiconto dell'esercizio finanziario 1910. Questo esercizio si chiude con una rimanenza attiva di L. 96.516.96 a saldo della spesa, risultata di L. 249.872.27, contro la parte dell'entrata di L. 346.389.23. Detta eccedenza attiva deve, però, essere diminuita della somma applicata al Bilancio preventivo 1911 (L. 55.382.80) e delle spese sostenute in conto dell'avanzo dell'esercizio 1910 (L. 19.863.32) per modo che l'avanzo disponibile ascende a L. 21.671.84. Felice risultato questo di una oculata e parsimoniosa gestione. Risultato che maggiore rilievo acquista quando si consideri no gli oneri derivanti dalle funzioni sempre maggiori dalla legge deferite alle Camere di commercio e dal graduale sviluppo dell'attività del locale Istituto camerale, sviluppo che procede parallelamente ai più vasti bisogni dell'economia del distretto camerale.

Insieme al Rendiconto finanziario il consiglio, dopo alcune parole di plauso alla Presidenza del Cons. Parisi, unanime approva il Conto patrimoniale, dal quale risulta un patrimonio netto al 31 dicembre 1910 di L. 1.892.557.73 e la Situazione del Fondo pensione a favore degli impiegati.

***

Approvato un contributo di lire cento per le spese di organizzazione del primo Congresso nazionale di navigazione ed alcuni compensi per lavori straordinari agli impiegati d'ordine, viene nominato a membro effettivo della Commissione provinciale per le imposte dirette il cav. Da Ponte ed a membro supplente della stessa Commissione viene nominato il cav. uff. avv. Vasilicò.

Collegio dei probiviri
per le industrie edilizie

Nella seduta del 24 novembre 1909 la Camera di Commercio diede parere favorevole all'istituzione in Venezia di un Collegio di probiviri per le arti edilizie. — Ed il Collegio venne realmente istituito con R. Decreto 16 aprile 1910.

Se non che nel frattempo la Presidenza camerale, in seguito a premure fatte dalla Società dei Capimastri imprenditori edili ed a richiesta della R. Prefettura, fece osservare alla R. Prefettura stessa che la maggioranza degli imprenditori edili residenti in Venezia esercitano la loro industria anche fuori della città e precisamente nei vari paesi della provincia per cui sarebbe stata assai utile l'estensione della giurisdizione del Collegio anzidetto anche ai paesi stessi.

In seguito a ciò la Prefettura domandava alla Presidenza a quali Comuni della Provincia sarebbe stato utile che il Collegio venisse esteso, e la Presidenza — sentito il parere anche della Società dei Capimastri ed imprenditori edili — indicava i Comuni di Murano, Chioggia, Dolo, Mira, Strà, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, S. Donà di Piave e Cavarzere.

La R. Prefettura invita ora la Camera di Commercio di Venezia ed i Consigli Comunali di Murano, Chioggia, Dolo, Mira, Strà, Mirano, Noale, Portogruaro, S. Donà di Piave e Cavarzere e le Società operaie di Mutuo Soccorso legalmente riconosciute esistenti nei Comuni stessi, ad esprimere il loro parere sulla opportunità di estendere la giurisdizione del Collegio dei probiviri per le industrie edilizie istituito in Venezia, anche al territorio dei Comuni suddetti.

Il Comm. Suppiej avverte che venne richiesta l'estensione della giurisdizione del collegio ai Comuni menzionati e non l'istituzione di un nuovo Collegio, per evitare le lunghissime pratiche che in tal caso sarebbero state necessarie e che avrebbero quindi ritardato notevolmente un provvedimento che riuscirà certamente utile all'industria edilizia così sviluppata attualmente anche nella provincia nostra.

Il Consiglio unanime dà parere favorevole.

Seduta segreta

In seduta secreta il Consiglio accolse l'istanza degli avvocati Adolfo Pagan, Giuseppe Grego e Ugo Botti per essere compresi nel ruolo dei curatori di fallimento per il triennio 1910-11-12, respingendo, invece, la domanda degli avvocati Locatelli e Renzovich.

Vengono compresi nel ruolo dei periti commerciali ed industriali i signori Luigi Morutti e cap. Antonio Cerlani.

Circolo Monarchico di S. Polo e S. Croce

I soci del Circolo e gli aderenti al Partito Liberale Conservatore sono pregati di intervenire alla Conferenza, che sarà tenuta questa sera ad ore 9 nella Sede Sociale (calle Botteri, 1563) dal pubblicista sig. Giulio Pietri. Parlerà sul tema: «Uno sguardo ai partiti in rapporto al nostro dovere di lotta». Dopo la conferenza i soci si raduneranno in Assemblea Generale per discutere su importanti argomenti.

Il "Vectis„ a Venezia

E' arrivato lo splendido yacht *Vectis* della Compagnia Peninsular e Oriental di Londra. Oggi 4 corr. all'ex Velodromo del Lido, avrà luogo un match di calcio alle ore quindici e mezzo, fra il Team di detto yacht e la squadra dei «Volontari Foot-Ball» Club di Venezia.

L'ultima Conferenza Dantesca
oggi al Circolo Filologico
Isidoro Del Lungo

Non fa bisogno ricordare — poichè lo avvenimento è atteso col più vivo interesse dal gran pubblico intellettuale veneziano, — che oggi alle ore 5, nella Sala del Circolo Filologico, Isidoro Del Lungo terrà la sua Conferenza, l'ultima del ciclo, su « I tre Regni della Visione Dantesca ».

Ma noi vogliamo all'Uomo illustre e venerando porgere il caldo deferente saluto di Venezia intellettuale e studiosa.

Uno dei meriti non piccoli del Comitato Veneziano della Società Dantesca, costituitosi l'anno [illegible] quello di aver fatto e di far conoscere al pubblico nostro oratori e conferenzieri insigni e da gran tempo famosi che qui non avevano avuto ancora occasione di venir a parlare. Abbiamo udito e ammirato l'anno scorso Francesco Torraca e Guido Mazzoni che mai avevano parlato nella nostra città; — abbiamo udito e ammirato quest'anno Roberto Davidsohn e Tommaso Casini, e oggi Venezia potrà sentire Isidoro Del Lungo, di cui la fama di solenne lettore magnifico già da lunghi anni si accompagna alla fama altissima di letterato.

***

Da quando, dopo la polemica col Fanfani, il Del Lungo si accingeva a quel lavoro grandioso che fu la pubblicazione della *Cronaca* di Dino Compagni, e la dimostrazione, con le vaste e profonde documentazioni storiche, della sua autenticità, vale a dire dal 1879, il nome di Isidoro Del Lungo, entrò gloriosamente nel campo degli studi, e la sua competenza speciale nella storia di Firenze, nella storia del periodo in cui si svolse la vita di Dante, nella interpretazione di tutta l'opera dell'Alighieri venne estendendosi e affermandosi sempre più.

Di questa fervida e gloriosa vita di studi le tappe si chiamano: « Dal secolo e dal Poema di Dante » — « Dante nei tempi di Dante » — « Da Bonifazio VIII ad Arrigo VII » — « Dell'Esilio di Dante » — « Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII » — « Pagine letterarie e ricordi » — « Florentia » — « La Donna Fiorentina del buon tempo antico » — « Patria Italiana » — La pubblicazione delle Opere del Galilei assieme al Favaro, col Prunas la dottissima pubblicazione dell'Epistolario Tommaseo-Capponi, tutta una massa di lavori poderosi e magnifici che hanno accresciuto potentemente la cultura italiana, portando sempre più alto in tutto il mondo il nome del loro autore.

E in quelle opere non è soltanto il prodotto di ricerche pazienti, di acute analisi, di osservazioni critiche profonde, ma ogni risultato dello studio è presentato con la forma più austeramente nobile, animato dal più fervido senso d'arte.

E questo ha fatto ognora di Isidoro Del Lungo, un grande oratore che si impone per la densità dei concetti, per il fascino della forma aristocratica e pura, grandiosa cui dà vita la potente dizione magnifica. Perciò non è storica solennità fiorentina in cui il Del Lungo non sia chiamato ad essere il rievocatore dei grandi ricordi del passato, l'interprete dei moderni sentimenti, come, per esempio, allorchè nel Salone del Dugento di Palazzo Vecchio egli fu incaricato di commemorare, con un discorso memorando, il centenario del Priorato di Dante.

Perciò ogni suo discorso, ogni sua conferenza, è ad un tempo rappresentazione viva di un fatto, di un'epoca, di una opera, ed elevazione degli spiriti alle supreme considerazioni della storia e dell'arte, così che questi discorsi raccolti in volume — come quello di « Conferenze Fiorentine » — restano capolavori di studio, di oratoria, di ammaestramento.

Quando il Del Lungo fu nominato, alcuni anni fa, Senatore, fu detto giustamente che ben si conveniva quell'alto ufficio politico a chi aveva saputo ognora rendere evidente ed efficace l'alto ufficio civile delle lettere.

***

Oggi il Del Lungo, vice-presidente della Società Dantesca Italiana, lettore frequente e sempre desiderato di Orsanmichele, di Roma, di Padova, di Milano, di ogni Cattedra Dantesca, di ogni centro di cultura, oggi il Del Lungo parlerà fra noi di quel Poema che è come il centro di ogni suo studio, l'oggetto di ogni suo amore.

E Venezia, che vuol fare all'Uomo insigne le più liete e degne accoglienze, accorrerà oggi a godere la forte emozione intellettuale che dalla Conferenza su « I tre Regni della Visione Dantesca » le è offerta.

Il Veneto a Roma

Le esposizioni del 1911, la magnifica rivista illustrata che i fratelli Treves editori di Milano pubblicano in fascicoli di grande formato e di grande lusso, dedica la più parte del 7.o fascicolo, quello che di Aprile, alla partecipazione del Veneto alle esposizioni di Roma. Il testo, nel quale è chiaramente illustrata la storia retrospettiva della loggia di Candia e in cui è pure riassunto il programma dei prossimi spettacoli d'arte nel padiglione, è di Ugo Ojetti, di Damerini, lo corredano numerose bellissime illustrazioni: Un angolo di Venezia con le case, il ponte e il rio, le logge, la torre dell'orologio, il cortile ecc. Soprattutto notevole è una tavola del tondo nel suo insieme, di Ettore Tito, dipinto sul soffitto della sala della gloria di Venezia. Il fascicolo che costa 50 cent. contiene ancora molte altre illustrazioni, una cronaca di Giovanni Bisdene, e una rapida rassegna della esposizione di Torino alla vigilia della inaugurazione.

Orari e tabelle ferroviarie

Col nuovo orario dal 1 maggio, partendo da Venezia alle « 4.55 » si arriva a Vicenza alle 6.48, a Verona P. V. alle 8.10. Invece sulle tabelle delle partenze dei treni in partenza da Venezia, esposte, a cura del Municipio nei vari punti della città, la prima partenza per Verona è segnata alle 6.5.

Così pure, sulle tabelle stesse, manca la partenza delle « 12.10 » per Bologna, dove si arriva alle 17.32. — Come è indicata una partenza per Bologna alle 16.35, mentre, per arrivare a Bologna alle 22.10 si può partire da Venezia anche le « 17.30 ».

Per *Udine* poi via S. Giorgio Nogaro vi sono delle *partenze* alle 6.15, 9.35, 14.20, 17, 18.55. Come pure da *Udine* (via San Giorgio di Nogaro) vi sono degli *arrivi* alle 8, 9.46, 11.50, 17.30, 22.55 e sulle tabelle suddette tali partenze ed arrivi non figurano.

Tutto ciò premesso, e siccome vi potrebbero anche essere altre ommissioni od errori, raccomandiamo, a chi di ragione, perchè le *tabelle* suddette abbiano a portare esatte tutte le indicazioni che tanto [illegible] chi deve viaggiare anche per evitare spiacevoli conseguenze di perdite [illegible]

La divisione dei proventi
della cavalchina

Il giorno 1 corr. si è radunato presso il locale Municipio il Comitato Generale di Beneficenza allo scopo di divenire alla distribuzione del ricavato netto dalla Cavalchina datasi nel teatro « La Fenice » la sera del 27 Febbraio p. p. La somma da ripartire era di lire 9000.

Prima della consueta relazione sullo stato di cassa il tesoriere avv. comm. Giacomo Levi con toccanti e commoventi parole commemorò il collega consigliere avvocato comm. Graziano Ravà mancato ai vivi, tra il generale compianto, il 25 febbraio a. c. Ricordò che Egli era l'unico superstite dei quattro benemeriti che hanno fondato questo Comitato: Senatore Michiel, Co. Dante di Serego Allighieri, Abb. Mons. Bernardi guidati tutti dal nobile sentimento di venire in aiuto di varie istituzioni di Beneficenza che minacciavano di sparire per deficienza di rendite. Il caro estinto, egli disse, per la sua giovanile attività, per le sue amorose premure ha meritato la riconoscenza speciale del Comitato, e la sua dolorosa dipartita noi ebbe il generale rimpianto perchè nei molti e vari uffici da Lui coperti portò sempre e dovunque la sua operosità, non venendo mai meno al suo compito. Chiudeva il suo dire ricordando i saggi consigli dell'Estinto.

Si divenne quindi alla distribuzione di L. 7200 fra i quattro enti che costituiscono il Comitato, e cioè: Croce Rossa — Cucine economiche — Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Asili Notturni. Le residue 1800 lire vennero erogate nel modo seguente:

Alla Casa Israelitica d'Industria e Ricovero L. 125 — Alla Croce Azzurra 125 — Alla Società per il Pane Quotidiano 125 — All'Istituto degli Esposti 125 — Agli Asili Infantili 100 — All'Istituto Cillotta 100 — Alla Colonia Alpina 100 — All'Ambulatorio dell'Ospedale « Umberto I » 100 — All'Istituto di S. M. del Soccorso 100 — Alla Società contro la Tubercolosi 100 — All'Ospizio Marino Veneto per bagni giornalieri 100 — Alla Società contro l'Accattonaggio 100 — All'Istituto per l'Infanzia abbandonata 100 — All'Opera Pia Carlo Combi 50 — Al Comitato « Pro Schola » 50 — Alla Conferenza Femminile di San Vincenzo di Paola 50 — Alla Società Naz. di Patronato e M. S. per le giovani operaie 50 — Al Comitato per gli Emigranti 50 — Ai Bambini Poveri dell'Ospedale 50. Totale L. 1800.

Un plauso unanime poi venne tributato in un a speciali ringraziamenti alla Commissione esecutiva, nonchè a tutte quelle gentili Patronesse ed a quegli egregi Signori che, in uno spazio di tempo brevissimo, si sono adoperati in varie guise per allestire nel passato carnovale la Cavalchina sia col loro personale sacrificio, sia con individuali elargizioni, tanto da ottenere dalla simpatica festa tale cospicuo risultato, il quale va a sollevare tante miserie ed aiutare l'utile utilissime istituzioni cittadine. Con la gratitudine quindi dei molti beneficati vadano pure alle autorità tutte, al Sig. Cav. Carlo Walther, alla Stampa cittadina altrettante azioni di grazie del Comitato e così pure a quelle cortesi Signore ed a quei generosi Signori che o con offerte in denaro, o con l'invio di doni, od in altri molteplici modi concorsero a rendere più geniale la festa e più proficuo l'utile devoluto alle Pie Istituzioni.

La lapide a Pirramuzo sul forte di S. Andrea
per iniziativa degli "Amici dei monumenti„

D'accordo colle Autorità la inaugurazione della lapide in onore di Domenico Pirramuzo, collocata per iniziativa degli Amici dei monumenti sul fronte del forte di S. Andrea, è fissata per il giorno di Domenica 7 maggio p. v.

Questa simpatica festa darà occasione alla brigata di ricambiare agli Amici di Treviso le cordiali accoglienze avute l'anno scorso. La festa avrà soprattutto un carattere di celebrazione civile e sarà ricchè ne penal lo illustre professore Floriani una chiara ed aperta dimostrazione di sicura vitalità.

Non si può indicare ancora con minuta esattezza il programma della giornata: sarà esso a norma dei soci pubblicato sui giornali cittadini. La inaugurazione della lapide avrà luogo alle ore 11 e per essa i soci si imbarcheranno su una cannoniera della R. Marina che S. E. l'Ammiraglio mette a disposizione loro e degli invitati. Ad essa seguirà una colazione che avrà luogo alle ore 12.30 nello Stabilimento Bagni del Lido. Il Consiglio direttivo ha stabilito che a questa festa sociale non possa essere esteso il disposto dell'art. 15 secondo capoverso dello Statuto, e ciò per imprescindibili necessità di organizzazione. I soci non potranno pertanto condur re seco invitati, tutti gli inviti essendo riservati alla presidenza.

Associazione Impiegati Civili
Scuola di Musica

Domenica 7 maggio alle ore 21 precise gli allievi della scuola di pianoforte diretta dal prof. G. Giarda, daranno il primo saggio annuale, svolgendo il seguente programma:

Parte I. — 1. a) Schubert, « Haiden Roslein »; b) Grieg, Valzer; c) Schubert, « Ballo di Rosmunda », d) G. Giarda, « Scherzo ». — (Sig. Paolo Canal secondo corso).

2. a) Moszkowski, « Menuet »; b) Id. « Romanses sans paroles », c) Longo, « Preludio », d) Id., « Sarabanda », e) Id., « Danza villereccia ». — (Sig.na Gina Monferini terzo corso).

3. a) Grieg, « Illusion », b) Id., « Gade », c) F. Giarda, « Marcia Nuziale ». — (Signorina Giuseppina Prette secondo corso).

Parte II. — 1. a) Chopin, « Valzer N. 3 », b) Petrotti, « Tutti in Maschera », c) Godard, « Berceuse de Jocelyn » per piano e violino. — Sig.na Anita Massa quarto corso.

2. a) Chopin, « Preludio N. 15 », b) Grieg, « Concerto in la minore », Adagio, Allegro marcato, c) Papini, « Nuit étoilée » romanza per piano, violino e violoncello. — Sig.na Carolina Castiglioni quarto corso.

3. a) G. Giarda, « Remember », b) Westerhout, « Ronde d'amour », c) Mendelssohn, « Nella grotta di Fingalo », d) Gandolfo, « Aubade, serenade » per piano, violino e violoncello. — Sig.na Ada Massa quinto corso.

Accompagnano gentilmente gli allievi i signori proff. L. Ponticaccia (violino) e A. Zennaro (violoncello).

Pianoforte da concerto « Estel » cortesemente concesso dallo Stabilimento E. Banzin e C.

N. B. — I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede dalle 21 alle 22.

Lettura accademica all'Ateneo

Ieri sera il conte Nani-Mocenigo, presidente del nostro Ateneo, tenne l'annunciata lettura sulla *Venezia artistica del cinquecento*. Riassumere l'opera sua è impossibile, si dovrebbe ripeterla tanto ogni nome ed ogni fatto sono egualmente importanti. Come difatti si potrebbe riassumere la storia dell'arte veneziana del cinquecento dei Vivarini al Veronese ed al Palma, nella pittura dai Lombardi allo Scamozzi e al Palladio nell'architettura, dal Zarlino ai Donati nella musica, del colore e della genialità nelle feste in onore di Enrico III dell'ambasceria giapponese e dell'incoronazione di Morosina Morosini?

Alla fine dell'erudita ed interessante lettura il conte Nani fu salutato con un caldo e prolungato applauso, bene meritata rimunerazione alla sua laboriosa fatica.

Varie di Cronaca

Le cavalcate sulla spiaggia proibite

Durante la stagione balneare (da maggio a tutto settembre, per evitare il pericolo di disgrazie alle numerose persone che frequentano la spiaggia di Lido, è fatto divieto di percorrere a cavallo le zone libere della spiaggia stessa.

Per le contravvenzioni a questo divieto si procederà a termini degli art. 318, 324, 230 della Legge Comunale e Provinciale.

Pane quotidiano

IV. lista di offerte per il VII esercizio del « Pane Quotidiano »:

Barone Alberto Treves senatore L. 100 — Banca Veneta, 100 — Banca Commerciale Italiana, 100 — Conte Amedeo Nasalli Rocca Prefetto di Venezia, 10 — Marco Rosenthal, 5 — Conte comm. Lorenzo Tiepolo, 10 — Cav. Carlo Lavena, 20 — Cav. Sante Ortes, 5 — Cav. Cesare dottor Musatti, 10 — Cav. comm. Giuseppe Musatti, 10 — Federico Eden Levi, 20 — Comm. Giulio Coen, 10 — Conte P. A. Serego degli Alighieri, 10 — Cav. prof. Ugo Levi, 10 — Comm. ing. Cesare Bianchini, 10 — Cav. avv. Mario Pascolato, 5 — Cav. Luigi Alverà, 10 — Ing. cav. uff. Arturo Chiurlotto, 5 — Cav. dott. Mosè Jona, 5 — Cav. prof. Giuseppe Jona, 5 — Romer e C., 20 — Comm. dott. Angelo Levi, 10.

Si prega dirigere le offerte al dottor Elio Hietti, S. Mosè N. 2037.

Riunioni e Società

x *Associaz. Impiegati Civili - Cassa di Previdenza*. Ricordiamo che sabato 6 corr. alle ore 9 segue ra in seconda convocazione l'assemblea degli iscritti alla Cassa di Previdenza.

Si fa viva raccomandazione d'intervento.

Asilo "per i senza tetto„

Durante il mese di aprile u. s. furono accolte in questo Asilo 5106 persone, e precisamente: 3069 uomini, 929 donne e 508 ragazzi.

Nuova diplomata

La maestra signorina Beatrice Sorteni ha testè conseguito nella R. Università di Padova il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca in seguito ad esami colà sostenuti con brillantissima votazione.

Disgrazie in Marittima

Lanes Giovanni d'anni 62 abitante a S. Silvestro 1177, lavorando a bordo d'un piroscafo ormeggiato in Marittima, cadde dal boccaporto nella stiva da un'altezza di sette metri producendosi la lussazione della spalla sinistra e una forte contusione alla colonna vertebrale, fu medicato dal dott. Coccon e trasportato con la lancia della Croce Rossa all'Osp.tale Civile.

x Franceschini Giuseppe d'anni 52, abitante a S. Cassiano, lavorando pure su di un piroscafo in Marittima, cadde accidentalmente fuori bordo, precipitando in acqua e producendosi una ferita alla fronte che gli fu medicata dal dott. Trigona. Con la lancia della Croce Rossa venne trasportato all'Ospitale Civile.

Arrestato in flagrante

Ieri sera i vigili di servizio in Campo San Bartolomeo arrestavano, in flagrante, il trediceune Pietro Gentazzo, che dalla mostra del negozio di generi alimentari di Riccio Vito in Calle della Bissa, aveva rubato del cioccolatto e del salame, nascondendolo poi la refurtiva sotto la giacca. — Venne rinchiuso alle carceri di San Severo.

Assortimento ricchissimo di stoffe

La beneficenza

x Sulle offerte fatte dalla commissione dell'Asilo e Consiglio direttivo - revisori dei conti della Società contro l'accattonaggio venne ieri erroneamente stampato che l'offerta venne fatta al « Pane Quotidiano » anzichè a favore dell'Asilo per i Senza Tetto.

x All'Istituto Coletti: Lire 5 dal Co. avv. Ettore Ferrari Bravo e lire 5 signor Moro Giuseppe, per onorare la memoria del D.r Vio. Botta Roviglio.

x All'Educatorio Rachitici in morte della signora Maria Goggia lire 10 dal signor Ugo Pantaleo e signora.

x Alla Colonia Alpina S. Marco: L. 40 dai figli Amelia, Gemma, Piero e Marco Zambler del compianto prof. Giuseppe Zambler a ricordare il quarto anniversario della sua morte per un letto da intestare al nome del defunto. Il signor Salvatore Tagliacozzo lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta signora Maria Goggia Pazzolato.

x Al Patronato e Pro Schola: Per onorare la memoria del cav. Benedetto Zamorani di Ferrera lire 20 da Massimo Todesco.

Stato Civile

29 Aprile — Nascite: Maschi 7 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 4 — Totale 22.

Matrimoni: Gotetti Giacomo gondoliere con Narolotti Narcisa casalinga — Russo Giovanni tipografo con Bonaldo Giovanna casalinga — Morello Carlo usciere Ass. Gen. con Semenzato Elisabetta casalinga — Albrizzi Adolfo imp. privato con Danodelli Rosa civile — Moro Luigi gondoliere con Meneguzzo Margherita casalinga — Montanari Pietro macchinista con Molena Giuseppina casalinga — Rumonato Umberto fuochista con Corbano Eleonora casalinga, tutti celibi.

Decessi: Lazzarini Casanova Regina di anni 56 ved. casal. di Venezia — Schiavinato Elena di anni 58 di Meolo — Bezara Zennaro Luigia di anni 54 con. casal. di Venezia — Palombo Avogadro Caterina di anni 40 con. possidente di Ferrara — Orlas Knockaureck Maria di anni 27 con. casal. di Venezia — Pizzolato Goggia Maria di anni 25 con. civile di Feltre — D'Este Luigi di anni 82 ved. 2 nozze R. nene di Venezia — Cecchetto Pietro di anni 71 con. bracciante di Venezia — Busetto Giuseppe di anni 69 ved. oste di Venezia — Girardon Francesco di anni 66 cel. facchino di Venezia — Scarpa Pietro di anni 56 con. 2 nozze manovale di Venezia — Di Loro Francesco di anni 22 cel. soldato di Montecreredono — Venier Luigi di anni 17 cel. imp. priv. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 3: Maschi 1 — Femmine 1.

30 Aprile — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Perini Giovanni fornaio con Contin Italia casalinga — Querci della Rovere Amedeo tipografo con Berto Ines casalinga — Ballarin Giuseppe ferroviere con Baretta Elisa casalinga — Bullo Angelo fumista con Ballarin Giuseppina casalinga — Viviani Enrico fabbro con Fradica Emilia operaia; tutti celibi.

Decessi: Tramontini Rossi Anna di anni 54 ved. casal. di Venezia — Galvan Peterle Maria di anni 45 con. casal. di Venezia — Baldan Giuseppe di anni 92 ved. benestante di Venezia — Masin Pietro di anni 83 ved. gondoliere di Venezia — Tullio Antonio di anni 54 con. facchino di Venezia — Calderan Pietro di anni 39 con. cotonificio di Venezia — Tognetti Francesco di anni 27 cel. fornaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 3: Maschi 2.

1. Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 11.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

La navigazione sul Brenta

Occorrendo sostituire agli esistenti portoni in legname all'incile del naviglio Brenta Morta a Mira-Taglio, lungo la linea di navigazione fluviale Venezia Padova, i nuovi portoni in ferro, la navigazione attraverso a detto incile verrà sospesa per la durata di giorni otto circa a partire dal giorno nove maggio p. v.

VENEZIA

Contravvenzioni pellagrologiche

Nei decorsi giorni l'ispettore provinciale, cav. Chini, ispezionando i depositi od esercizi di maïs e farine nel Comune di Spinea, ha rilevato la seguente contravvenzione sanitaria per la prevenzione e cura alla pellagra:

Visentin Teresa del fu Luigi, maritata in Marcuilia, esercente, perchè deteneva per vendere nel proprio esercizio della farina di granoturco guasta per fermentazione ed acidità.

A sipario alzato

MIRANO — Ci scrivono, 3

Credevamo che il corrispondente dell'*Adriatico* di fronte all'arresto di un prete, conservasse quel riserbo che, qualunque contrario alle abitudini del giornale anticlericale, s'imponeva per un elementare riguardo alle persone e al sentimento religioso delle popolazioni: invece all'opposto come non parve vero di avere una occasione di più per ammannire con mal dissimulata compiacenza ai suoi quattro lettori, un manicaretto di gusto discutibile e che dimostra una volta ancora la pretofobia cronica del magno corrispondente, per quanto camuffato nella circostanza da zelo per la giustizia.

Quello poi che ci ha fatto strabiliare fu la colossale cantonata che il furbo corrispondente ha preso, come sempre del resto, nella pretesa di fare un commento serio e superiore all'operato del maresciallo dei RR. CC. Noi per non intralciare l'opera della magistratura dalla sola attendiamo la giustificazione dei nostri amici, ci eravamo chiusi nel massimo riserbo a questo proposito; invece l'*Adriatico* da a sospettare anche a chi non lo sognava nemmeno, che l'arresto in parola sia stato nè più e nè meno un colpo di testa del povero maresciallo. E ciò è la tro radicato nell'animo del corrispondente ch'egli prevede già non so quali punizioni a carico del funzionario del suo cuore, alle quali sol vorrebbe, come al sol to, dare un colore politico, perchè anche la politica è un'altra malattia incurabile del grande corrispondente. Non sappiamo quanto il maresciallo gli possa essere grato del servizio resogli, quas chè egli non si fosse attenuto rigorosamente a suo regolamento. È vero che fra la lettera della legge e la sua interpretazione vi ha di mezzo il criterio del funzionario che la deve far eseguire, ma se non tutti i funzionari possono essere come di uomini e se un funzionario illuminato non avrebbe operato simile arresto, non vuol dire, come fa supporre l'*Adriatico*, che il maresciallo abbia fatto un arresto arbitrario. È vero che di fronte alle disposizioni del regolamento il maresciallo poteva salvarsi stando agli ordini del delegato di P. S. che si avrebbe assunto la responsabilità, ed è anche vero che nel dubbio egli potrebbe aver consultato il pretore, ma a lo di questo, mentre per sappiamo qualche cosa, non abbiamo [illegible] to parola per non intralciare come abbiamo detto, l'opera della giustizia. Dette ciò prendiamo atto ben volentieri del commento dell'*Adriatico* nella speranza che se mai una denunzia fosse fatta a carico dei suoi amici esso ne approverà l'arresto immediato, anche se eventualmente la denunzia fosse destituita di prove come secondo quanto traspare dall'*Adriatico* potrebbe esser il caso presente. Quello che poi dimostra il colmo della chiaroveggenza del corrispondente dell'*Adriatico* è la lode sperticata tributata al maresciallo per avere arrestato un sacerdote che si è presentato in caserma al primo invito, ma tanto il sacerdote era sicuro del fatto suo, che non ha aspettato neanche che trascorressero ventiquattro ore. Sarebbe stato molto più onorifico per il maresciallo se l'*Adriatico* avesse riservato le sue lodi pel giorno in cui il benemerito funzionario avesse arrestato i famosi ladri di qui, visto che essi non hanno ancora l'intenzione di presentarsi ad un semplice invito.

Consiglio Comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono, 3

Dopo 4 riposi invernali ieri si riunirono i padri coscritti. Apre la seduta la commemorazione commovente fatta dal presidente e da un membro della maggioranza con un ordine del giorno inneggiante all'unità della patria con Roma Capitale.

Poi si comunica la lettura delle comunicazioni del presidente. Ve ne sono per tutti i gusti: locale di scolamento, fabbricati scolastici, l'aumento delle scuole, acqua potabile, macello, ecc. La minoranza vuole che si studi seriamente il progetto di un acquedotto, perchè non bastano i tentativi di pozzi artesiani che diedero cattiva prova anche in passato. L'assessore anziano non vorrebbe che su questo punto si discutesse, ma *pro bono pacis* il presidente non lo ascolta. L'argomento è proprio vitale per il paese e bisogna discutere ampiamente. Dopo il riposo del mezzogiorno e dopo le proteste della minoranza che voleva si votasse il conto consuntivo della Congregazione di Carità senza che fossero allegati gli atti e senza poter o conoscere, si trattano argomenti di secondaria importanza, e s'impegna una discussione abbastanza animata sul contributo del comune all'ispettore provinciale per le linee di navigazione lagunare sovvenzionate: si ritiene in massima che la spesa sia di spettanza della Provincia.

Dopo un diverbio fra sindaco e minoranza per la incompatibilità del primo allo stesso sindacale, dato l'art. 234 del regolamento postale nasce una discussione perchè il presidente si rifiuta di far inserire a verbale alcune osservazioni del consigliere Scarpa Napoleone circa la residenza delle maestre comunali. La minoranza abbandona la sala in segno di protesta, seguita dal pubblico.

E poi se ne andarono anche gli altri consiglieri, dopo aver in un batter d'occhio esaurito i rimanenti 15 articoli dell'ordine del giorno.

CAVARZERE — Ci scrivono, 3

Vaccinazione — Da un avviso del sindaco rileviamo che domenica avrà principio la vaccinazione di primavera. Le operazioni proseguiranno nei giovedì e nelle domeniche successive ed avranno luogo nelle località indicate nel suddetto avviso.

Bambino morso da un cane — Il ragazzino di anni 10 Bartelle Reimondo l'altro ieri fu morso da un cane di proprietà di certo Crepaldi. Il ragazzino fu medicato dal chirurgo Trampolin al nostro ospedale, e il cane venne posto in osservazione.

MESTRE — Ci scrivono 3

Un [illegible] formidabile — Stassera verso le 18 l'attendente del maggiore d'artiglieria Bocchia conduceva il cavallo del superiore alla caserma di fanteria [illegible] via Giro al Por[illegible] della Campana, il cavallo [illegible] a [illegible] s'impennò [illegible] un calcio formidabile al manovale [illegible] Zuin Valentino d'anni 38 che stava ripulendo il binario. Il disgraziato fu subito trasportato all'ospedale dove lo trovò degente il dott. Provesano che lo curò si riserva il giudizio.

Refezione scolastica — Questo [illegible] anno [illegible] di refezione scolastica. I beneficati a pane e salame furono 380. E' no-

tevole che i popolari hanno assegnato la fornitura dei generi alla cooperativa di consumo «Cattolica».

Rettifica — Nella denominazione stradale non fu dato il nome di XX Settembre alla riviera destra dell'Osellin, ma alla riva sinistra, cioè alla strada ove sorgono le palazzine Tonolo.

Questo per la verità.

BELLUNO

Congresso Magistrale

BELLUNO — Ci scrivono, 3

Gli iscritti all'Associazione Magistrale «Sebastiano Barozzi» si radunarono domenica prossima a congresso in Ponte nelle Alpi.

Ecco l'ordine del giorno: Relazione morale ed economica del presidente — Approvazione del consuntivo e del preventivo — Rilascio di una seconda giornata di stipendio a favore dell'Istituto nazionale degli orfani — Proposta dell'on. Cristaro per risolvere la crisi magistrale — Sede dell'assemblea generale per l'anno 1912. — Nomina di tre revisori dei conti.

Un arresto — In piazza Vittorio Emanuele le guardie di città trassero in arresto mentre stava [illegible] tale Tonzan Eugenio fu Giovanni d'anni 31, nato a Domegge di Cadore.

Dopo esser stato in parecchie osterie con certo Nardi Francesco di 46 anni, da Vellaia, il Tonzan si era eclissato portando via il borsellino, contenente a[illegible] lire.

In questura, ove il Tonzan venne perquisito, gli si trovò in dosso il portamonete.

Cavalierato — Il prof. Antonio Pastorello, direttore generale delle scuole primarie, presidente della locale Borda lega anti alcoolica e di altre, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per sue benemerenze speciali.

Naturalmente in questa circostanza il corpo magistrale ricorra doveroso festeggiare il suo direttore.

Ferrovia del Cadore

Nel Municipio di Ponte nelle Alpi sono stati esposti i piani parcellari e gli elenchi di tutte le ditte che [illegible] comune verranno espropriate per la costruzione del tronco ferroviario Belluno-Cadore.

I proprietari e chiunque possa avervi interesse, potranno prendere visione entro otto giorni tanto degli elenchi che dei piani relativi al tronco, alle sue dipendenze ed accessori.

Furto — L'altro ieri a Lentia mentre tale Comel Bortolo si era momentaneamente assentato dalla propria casa, lasciando la porta aperta, i ladri entrarono e nella cucina scassinarono una credenza dalla quale tolsero una settantina di lire che si trovava riposta in un portamonete.

Il Comel che non sa chi incriminare si è rivolto ai carabinieri di Mel, perchè cerchino di trovare i furfanti.

Fulmine incendiario

Ieri l'altro in comune di Santa Giustina si è scatenato un violento temporale. La pioggia cadde per parecchio, frammista a grandine, che recò gravi danni alla campagna.

Durante l'imperversare della bufera un fulmine uccise una armenta che si trovava nella stalla di proprietà del contadino Pietro Gariot ed incendiò la stalla.

I terrazzani accorsero e con lena si diedero all'opera di isolamento. Solo dopo cinque ore [illegible] lavoro il fuoco venne domato.

La stalla distrutta con annesso fienile, sorgeva nella frazione di Pideroo.

Per il [illegible] — Il comune di Belluno ha bandito [illegible] al posto di commesso [illegible]

Le domande dovranno essere presentate entro il giorno 10 corr.

Un arresto — A Longarone, ieri vennero a contesa tali Buogo Bortolo Battista e Letti Giuseppe. Ad un dato punto il Buogo, estratto un coltello, [illegible] avventarsi contro [illegible] nel suo intento, grazie la intromissione di alcuni presenti.

Capitarono poi i carabinieri che sequestrarono il coltello e che condussero in carcere l'infuriato Buogo.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 3

Notizie pervenutere da Roma ed alle quali dobbiamo attribuire la massima attendibilità [illegible] il progetto di legge [illegible] della Nazionale [illegible] comunicazione internazionale [illegible] 778 M. non è stato approvato, mentre invece furono approvate altre e diverse leggi sui telefoni.

Cade pertanto la ragione di sussistere della notizia pubblicata nel Gazzettino di Venezia di 12 aprile [illegible]

[illegible] il progetto era previsto una spesa di lire 31 mila per la costruzione di una linea Belluno-Pieve [illegible] come altra volta è apparso in questo giornale [illegible] rispondente a [illegible] desiderato del Cadore.

[illegible] Gazzettino a proposito del fatto che il medesimo giudicava come cosa da mettersi nel [illegible] per favorire l'impianto della linea affidato all'industria privata.

ROVIGO

Muratore che spara contro una donna

ROVIGO — Ci scrivono, 2

L'altra notte a S. Maria in Punta certa Giovanna Piva in Gonellato è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco. La Piva riportò una ferita alla schiena, fortunatamente non grave.

La donna disse di aver riconosciuto nel feritore il muratore Reali Angelo. Fra i due correvano rancori.

Le cotoniere in sciopero

Oggi circa 200 operaie del Cotonificio si sono messe in isciopero avendo il direttore dello stabilimento modificato lievemente la tariffa, colla intenzione di pareggiare nel salario tutte le operaie.

Allo stabilimento lavorarono oggi gli uomini e 50 operaie. Nessun incidente.

Il nuovo Prefetto

Fra giorni il comm. Focacetti, destinato alla Prefettura di Ravenna, lascerà la nostra città.

Il nuovo Prefetto comm. Guicciardi assumerà il suo nuovo ufficio col 15 corrente.

Ancora dei due giovanotti eleganti arrestati

La P. S. continua le indagini intorno ai due giovanotti eleganti — Enea Fabbiani di Milano e Giovanni Pastore di Cosenza — arrestati mentre stavano smerciando preziosi per il complessivo valore di L. 3000.

Per tutto ieri fra la questura di Milano e quella di Rovigo fu uno scambio di telegrammi cifrati.

Le indagini finora hanno dato buoni risultati. Difatti altri 7000 lire di gioielli depositati dal Pastore a Milano, sono stati sequestrati.

L'Arma [illegible] a Rovigo le guardie sequestrarono tre paia d'orecchini con pietre a Cecto Girotto Vincenzo detto «Cina», orecchini da egli acquistati a buon prezzo dagli arrestati.

Pare che i gioielli sequestrati al Fabbiani e al Pastore appartenessero all'orefice Giuseppe Marcioni di Milano il cui negozio è stato di recente svaligiato.

Gli arrestati sono stati ieri interrogati dal carcere dal commissario cav. Piazzetta. E' risultato che il Pastore fu per l'addietro a Barcellona, Marsiglia, Nizza, nel Messico, a Genova ecc. ecc. Col Fabbiani si accompagnò a Milano qualche mese fa.

Una lavandaia colta da malore che annega

A Salara, certa Cesira Braga, di 38 anni, mentre si trovava presso un fosso a lavare della biancheria, fu presa da un assalto epilettico. Caduta nell'acqua, annegava miseramente.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 3

Il Consiglio Comunale si riunirà mercoledì 3 corr. alle ore [illegible] per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Nuovo maresciallo — E' arrivato il nuovo maresciallo dei RR. Carabinieri signor Carrone Vito, al quale diamo il benvenuto.

Salvamento — Ieri verso mezzogiorno, la bambina di 6 anni Corradini Elisa avvicinatasi per cogliere dei fiori, all'Adigetto vi cadde dentro.

Sarebbe certamente perita senza l'intervento di certo Carretta Narciso, il quale, vestito com'era, gettatosi nell'acqua, riuscì a trarre in salvo la piccina.

L'atto generoso del Carretta merita di essere segnalato.

PADOVA

Il suicidio del Direttore delle Distillerie

PADOVA — Ci scrivono, 3

Si sparse fulminea in città, destando la più profonda impressione, la notizia della tragica morte del signor De Poli, direttore della filiale padovana delle Distillerie Italiane.

Giuseppe De Poli, buono, intelligente ed attivo, trascorse la sua vita di lavoratore nell'amministrazione delle distillerie dove seppe in breve cattivarsi le simpatie e la stima dei superiori. Il lavoro intenso esaurì alquanto il suo sistema nervoso e le sue condizioni peggiorarono così che in questi ultimi tempi si rese necessaria una cura radicale. Perchè potesse farla, parenti ed amici convennero il De Poli a volersi rinchiudere in una casa di salute. E ieri sera, assieme alla sua signora Evelina Colpi, il De Poli entrò in quella del sen. prof. De Giovanni, sita in via S. Massimo.

Siccome antecedentemente il De Poli in un bigliettino indirizzato alla moglie aveva manifestato propositi di suicidio, questa non volle lasciarlo solo e prese assieme a lui alloggio in una stanza della casa di cura segnata al n. 4.

La stanza ha due finestre: una guarda sul giardino, l'altra sulla strada.

Stamane alle 9, colto il momento in cui la moglie stava conversando con una infermiera e col dottor Pozzato, il De Poli aprì con moto fulmineo la finestra, e salito sul davanzale, si lasciò cadere nel vuoto.

Quando la signora se ne avvide, seguì una scena indescrivibile di disperazione. Il dottor Pozzato si precipitò giù dalle scale per portare soccorso all'infelice che giaceva a terra, sul selciato, privo di sensi. Il De Poli fu raccolto e collocato sopra un letto, ma dopo pochi minuti spirava, senza pronunciar verbo.

La causa del suicidio deve ricercarsi solo nel male che lo tormentava.

Condoglianze ai parenti.

Nuovi procuratori

Alla Corte d'Appello di Brescia sostennero brillantemente gli esami di procuratori i concittadini dott. F. Lovati, [illegible] dott. [illegible] Scolfo, dott. A. Vascellari, dott. A. Lepore, dott. A. Soster, dott. A. Rigoni, dott. F. Lunardi, dott. N. Galio, dott. E. Scaroni.

Congratulazioni a tutti.

Identificazione

Venne oggi identificato dopo lunghe indagini l'individuo che a scopo di suicidio il primo maggio si uccideva con una rivoltellata alla tempia a Brusegana. Si tratta di certo Crovato Antonio di 22 anni da Venezia.

Lettura Dantesca

Nella sala della Gran Guardia il R. Provveditore agli Studi Umberto Rosa tenne la sua seconda conferenza dantesca «Vita di Castello».

La superba rievocazione di storia medioevale fatta in modo squisito dal dotto cultore di studi dell'età di mezzo fu salutata meritatamente da calorosi applausi.

Sem Benelli festeggiato

Stanotte dopo mezzanotte in una sala superiore dello «Storione» giornalisti, professori e studenti festeggiarono il grande poeta drammatico Sem Benelli del quale nella serata il pubblico aveva entusiasticamente applaudito l'ultimo lavoro «Mantellaccio».

Al valente drammaturgo furono rivolte le migliori espressioni di congratulazione per le eccelse opere d'arte che il suo genio ha create.

Sem Benelli promise di ritornare nella ventura settimana a Padova e recarsi assieme al gruppo di ammiratori in gita ad Arquà Petrarca.

Onoranze funebri

Seguirono stamane i funerali del deputato provinciale cav. Pietro Gasparini e riuscirono solenni per largo concorso di amici ed ammiratori.

Sulla bara per espresso desiderio del defunto non vennero deposti fiori, interpretando pure la sua volontà non vennero inviati ceri.

Reggevano i cordoni il nipote del cav. Gasparini, co. comm. Vettor presidente della Deputazione provinciale, comm. avv. Giuseppe Viterbi, Ettore Roberti vice presidente della detta Banca Antoniana, prof. Belmondo direttore del Manicomio provinciale, comm. Giulio Basi deputato provinciale. Ai lati della bara facevano scorta d'onore quattro valletti della Deputazione provinciale.

La salma per le esequie venne trasportata alla Cattedrale e quindi al Cimitero.

***

Oggi nel pomeriggio seguirono pure i funerali dell'avv. Giacomo Angelo Levi Civita.

Il corteo si formò all'abitazione del l'estinto in via Galileo Galilei; vi parteciparono in larga schiera colleghi, amici ed ammiratori.

A Porta S. Giovanni porsero l'estremo saluto alla salma il cav. Deola presidente del tribunale, il cav. Cicala procuratore del Re, il cav. uff. Domenico Toffanin pel Consiglio dell'ordine degli avvocati.

La salma venne quindi trasportata al forno crematorio onde essere incenerita.

Il tentato suicidio di un estense

Iersera alle 7 e mezzo l'impiegato Mario Zavarese di anni 18, oriundo di Este, tentò suicidarsi impiccandosi ad una trave.

Del fatto si accorsero i familiari che mandarono tosto per un medico. Sul luogo si recò il dottor Giovanni Cavagnis che prestò al disgraziato giovane le prime cure e provvide per il trasporto all'ospedale. Quivi il suo stato venne dichiarato grave; i medici hanno riservato il loro giudizio.

Niente stagione d'opera

Ieri sera si sono riuniti, sotto la presidenza del comm. Mion, gli azionisti del Verdi e votarono il seguente ordine del giorno:

«Visto il progetto d'apertura del Verdi nella prossima stagione del Santo con la «Tosca»; ritenuto che un eventuale insuccesso finanziario dovuto alle speciali circostanze discusse in assemblea protrebbe compromettere la definitiva costituzione della Società esercente il Teatro, l'assemblea dei sottoscrittori plaude alla iniziativa augurandosi di applaudire presto gli interpreti valenti dello spettacolo proposto deliberava di rimandare al Carnovale la apertura del Verdi».

TREVISO

La partenza del ministro ungherese

TREVISO — Ci scrivono, 3

Ieri alle 12.41 diretto a Budapest, è partito S. E. il barone generale Fejervary Geza ex-presidente del Consiglio dei Ministri Lunherese, unico superstite dei cavalieri di Maria Teresa, che si trovava a Treviso da circa una diecina di giorni per una cura presso il cav. dott. Munari. S. E. ha lasciato la nostra città soddisfattissimo dei risultati ottenuti per la sua salute ed ammiratissimo della bellezza del paese e della cortesia della cittadinanza. Nel breve suo soggiorno egli ebbe campo di fare varie escursioni nei dintorni e di visitare parecchi stabilimenti.

Volle vedere anche la raccolta napoleonica dell'on. Bellasai a S. Artemio [illegible] fermandosi vivamente per le memorie che gli rievocava.

Passaggio di ufficiali superiori

Stamane giunsero a Treviso il tenente generale Sartirana, comandante la divisione di cavalleria, il maggior generale Thaon di Revel e il colonnello Fochesato comandante il 10. reggimento lancieri «Vittorio Emanuele». Gli ufficiali provengono dal Friuli ove parteciparono alle manovre sui quadri che si sono svolte in questi giorni. Essi si sono recati alla sede del 5. lancieri «Novara», ove hanno avuto cordiale accoglienza.

La Colonia Piemontese

Alla colonia piemontese di Treviso, il Sindaco di Torino conte co. Teofilo Rossi, ha così risposto al telegramma ricevuto dal cav. Pietro Provera, presidente del Comitato:

«Ai piemontesi che nell'antica e patriottica Treviso, alla devozione della gran Patria comune serbano costantemente unito l'affetto alla città che del Risorgimento Italiano fu culla e presidio, a nome di Torino ricambio un cordiale paterno saluto. — Sindaco Teofilo Rossi.»

I ladri all'Hotel "Stella d'Oro,,

L'Ufficio di P. S. veniva avvertito giorni fa di continui furti di [illegible] e di bottiglie, che venivano consumati a danno dei conduttori del Reale Hotel Stella d'Oro. Ieri il delegato Baldassari, dopo accurate indagini riuscì a scoprire, ma [illegible] i quali sono tutti ragazzi a [illegible] dai 12 ai 14 anni. Vennero subito condotti in Questura, ed è da credere che saranno rinchiusi in un istituto di correzione.

Echi d'un concerto
Manifestazione artistica e patriottica

(*Ritardata*. — Completiamo un po' diffusamente, chè ne vale la pena, l'affrettata cronaca telefonica del Concerto corale dato dal *Turul* ungherese agli *Amici della musica*.

Esso fu una delle più belle e meno [illegible] manifestazioni d'arte che la benemerita e fiorente Società quore e vanto di Treviso, abbia dato nella sua vita gagliarda. La elegante sala del Sociale, messa come sempre gentilmente a disposizione degli *Amici della musica*, presentava l'aspetto delle più grandi occasioni. A dir il vero, la novità del trattenimento era la prima volta che la società offriva un concerto corale, il programma sconosciuto, la difficoltà della lingua straniera avevano creato una certa prevenzione nel l'uditorio numeroso. Ma appena il coro magiaro eseguì i primi numeri, tutta quella folla attenta e commossa ne fu conquisa. La vittoria più clamorosa aveva arriso all'impareggiabile compagine dei bravissimi cantori; scrosciarono gli applausi continui, insistenti [illegible] si dovettero ripetere quattro pezzi. E, all'arte, in breve, si associò una dimostrazione patriottica così viva e spontanea che ai simpaticissimi ungheresi deve essere riuscita di gran soddisfazione e conforto. Quando il coro si levò per intonare l'inno nazionale ungherese, tutto il teatro fu in piedi, rendendo omaggio agli amici, ai fratelli, e il saluto più affettuoso e vivace echeggiò reciproco nella bella sala fra l'agitare dei fazzoletti e dei cappelli.

La dimostrazione continuò poi fuori del teatro, quando il *Turul*, invitato dalla Presidenza degli *Amici* ad una bicchierata alla *Stella*, ripetè i suoi canti tra le acclamazioni della folla raccolta, compatta, dinanzi all'Albergo. Brindarono il valoroso maestro del coro Sztoianovitz, il prof. Adalberto Musto, il comm. Marzi, notto presidente degli *Amici*, il cav. Ettore Bosco che fu duce e guida attivissima del *Turul*. Il popolo partecipò alla festa cordialissima e mandò per iscritto il suo saluto ai fratelli ungheresi, con cui abbiamo comuni le tradizioni e gli ideali.

Poche volte vibrò così alta l'anima nostra nel fervore dell'arte, della patria, dell'amore.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Militari decorati — I soldati in congedo Frattin Angelo, Mariani Pietro, Ferro Giovanni, Salvadaggio Sante di questo Comune sono stati decorati della medaglia d'argento e diploma relativo per l'opera soccorritrice da essi prestata nei paesi devastati del 28 dicembre 1908.

La consegna delle medaglie e dei diplomi sarà fatta in forma solenne dal sindaco nel giorno dello Statuto.

A proposito della scolaresca di Murano, dobbiamo aggiungere che anche il prof. Francesco Spessa, ha invitati scolaresca, insegnanti ed autorità nella sede del suo Collegio, per un vermouth d'onore.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 3

Beneficenza — La spett. famiglia Marchesi fratelli fu cav. Andrea, in morte e per onorare la memoria del compianto dott. Gustavo Boldrin, segretario generale del Comune di Venezia, ha versato lire al a pro della Casa di Ricovero Umberto I di Montebelluna, la cui Amministrazione ringraziando la generosa oblazione, [illegible] vivamente i [illegible] Marchesi.

ODERZO — Ci scrivono, 3

Il Mercato — Discretamente animato il mercato di [illegible] per conservare [illegible] che per gli affari conclusi specialmente [illegible]

Mercato dei cereali: Granoturco da 15.50 a 16.50, Sorgo rosso da [illegible] Avena da 19 a 20; Fagiuoli da 22 a 26, Frumento a L. 26 al quintale.

Ringraziamento

La famiglia Boldrin profondamente commossa per la grandiosa manifestazione di stima ed affetto resa al suo compianto

GUSTAVO

esprime viva riconoscenza a quanti si associarono al suo dolore, ed in special modo all'Illustre Sindaco Conte Grimani, all'Onorevole Giunta Municipale ed agli impiegati del Municipio.

Venezia, 3 maggio 1911

Una preziosa esistenza si è spenta in questi giorni in Napoli, ove si era recata per visitare una sua figlia, la

N. D.

ADRIANA POLICRETI
ved. Rizzo

donna di preclare virtù, madre impareggiabile, esempio costante di rettitudine e di vita immacolata, lasciando largo rimpianto in quanti ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzarla.

Possa da queste colonne giungere un [illegible] conforto alle inconsolabili Figlie dolorate e piangenti per tanta perdita.

La Filiale di Padova delle Distillerie Italiane - Milano - dà il triste annuncio della repentina morte del suo amatissimo direttore

Sig. Giuseppe De Poli

avvenuta stamane.

I funerali avranno luogo probabilmente Venerdì mattina 5 corrente, partendo dalla Spedale Civile.

Padova, 3 maggio 1911.

Difficoltà vinta a Venezia

Quando si tratta di [illegible] che abbiano [illegible] allora [illegible] controllare quanto dicono, ma per i nostri lettori questa difficoltà non esiste perchè [illegible] pubblichiamo proviene da una persona notoriamente conosciuta.

Il signor Irene Pavan, Campo S. Aponal 1134, Venezia, ci comunica:

«Con profonda riconoscenza mi onoro inviarle la presente onde testimoniare la [illegible] Pillole Foster per [illegible] Farmacia [illegible] Salizzada dei Greci, 3265, Venezia. [illegible] dolori di schiena che da tanto tempo mi affliggevano. Ora sono due mesi che il mio mal non si [illegible] e costante. — Firmato: Irene Pavan.»

Le Pillole Foster per i Reni, [illegible] in tutte le farmacie [illegible] indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute [illegible] portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

VERONA

La festa del I. reggimento fanteria

VERONA — Ci scrivono, 3

Il 1 regg. fant. fucilieri Savoia festeggiò ieri la battaglia di Palestro. Il reggimento schierato nel Cortile della Caserma Campone, fu passato in rivista dal tenente colonnello cav. Rondi che tenne poi un elevato discorso alle truppe.

Il cav. Rondi offrì quindi, nella sala di convegno un vermouth d'onore agli ufficiali e comunicò un dispaccio inviato al Re a Torino. Fu distribuito un rancio speciale e vino ai soldati. Seguì un banchetto dei sottufficiali che vollero alla loro mensa una rappresentanza di tutti i corpi del Presidio.

Alle ore 16, nel cortile, si svolsero gare ginnastiche, recite di poesie e numeri di Cafè-Chantant. Furono ammirati gli esercizi di un plotone con gli appoggi Baumann. Questo plotone, comandato dal caporale maggiore Trabia, concorrerà alle gare di Torino. Fu assai elogiato il presidente del Comitato della festa, capitano Stievano.

Alle ore 20, al Caffè Europa, ebbe luogo il banchetto di tutti gli ufficiali del 1.o reggimento fanteria, con una rappresentanza del 2.o fanteria e dei carabinieri. Allo *Champagne* pronunciò un riuscitissimo brindisi il tenente colonnello cav. Rondi, che lesse, fra gli applausi, un dispaccio del Re in risposta a quello spedito dal reggimento al mattino.

Nomina del Direttore del Museo Civico

La Giunta comunale ha invitato a far parte della Commissione giudicatrice del Concorso al posto di Direttore del Museo Civico, i professori Camillo Boito, Gherardo Gherardini e Alfredo Melani. Ai commissari che vengono da Milano e da Padova, si uniscono il Sindaco di Verona ing. Gallizzoli e l'assessore preposto alla Pubblica Istruzione prof. Casalini.

Crediamo di sapere che la riunione a Verona avverrà presto.

Guardiani ferroviari percossi

Al passaggio a livello della linea Verona-Ala a S. Ambrogio, il guardiano Azzolini redarguiva i carrettieri De Simoni Tommaso, Raloni Attilio, Bordin Fed. e Moretti per inosservanza dei regolamenti ferroviari. I carrettieri rivolsero allora parole oltraggiose contro l'Azzolini e contro il suo compagno Centurione Sante, che era accorso in suo aiuto. Inoltre il De Simoni che era armato di revolver, puntando l'arma contro i due guardiani, li minacciò di morte. Impugnato quindi il revolver dal lato della canna, col calcio di esso percosse l'Azzolini all'occhio destro ed il Centurioni all'occhio sinistro. I due guardiani si recarono a farsi visitare all'ospedale ove furono dichiarati guaribili in giorni sei. I carrettieri furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Un furto di cartoline

Fra i banchi di Piazza Erbe, davanti al Volto Barbaro, tiene un banco di vendita di cartoline illustrate una bella bruna, Zuccali Vittoria, di anni 20, che abita in via Cadrega, N. 6. Il banco consiste in un carrettino che alla sera viene chiuso e condotto in un magazzino in via Pigna N. 4. Nel detto magazzino la Zuccali tiene pure il suo deposito di cartoline illustrate.

Iersera verso le ore 11 la Zuccali condusse il suo carrettino al magazzino e con sua grande meraviglia trovò la porta aperta e la serratura rotta. Constatò che da uno scaffale erano state rubate quattro scatole di cartoline illustrate al platino, contenenti il rilevante numero di 4 mila cartoline. Furono inoltre rubati anche due albums di cartoline. La Zuccali denunciò il furto in Questura e dichiarò di avere avuto un danno di lire 250.

L'arresto d'uno chaffeur

Stamane il cav. Borrelli, commissario della Questura di S. Zeno, ricevette la denunzia di un reato turpe, avvenuto in vicolo Volto S. Luca, in danno di una bambina di 10 anni, la quale piangendo aveva raccontato tutto a sua madre.

L'egregio funzionario si recò subito sul posto e dalle prime indagini fatte potè convincersi che l'autore del fatto è lo chauffeur Guido Andreis di Giovanni di anni 25, nativo di Lavis (Trento) dipendente della ditta Garelli.

Il giovanotto venne subito rintracciato e condotto agli Scalzi. Egli avrebbe commesso il delitto approfittando della sua coabitazione con la famiglia della bambina.

Una donna in arresto

Poche sere or sono passava da via S. Vitale una pattuglia di ronda del 10.o bersaglieri, composta del sergente Di Mille Mariano e del caporale Coppola Aniello. La pattuglia incontrò una donna ben nota in questura, certa Amalia Battistella che si diede ad oltraggiare i bersaglieri colle parole di «mangiapatate e di stupidi».

La Battistella fu dalla pattuglia arrestata e condotta alla Caserma dei carabinieri di Via S. Nazzaro.

Borseggiato in treno

Cerato Sante, di anni 34, dimorante a Vestenanuova, agricoltore e commerciante, ritornava pochi giorni or sono dalla Prussia, ove era stato per affari. Durante il viaggio di ritorno fra Milano e Brescia, si accorse di essere stato borseggiato del portafoglio contenente cinque cambiali per gli importi di L. 1000, 200, 400, 500, e 100.

Il Cerato denunciò il caso occorsogli al Sindaco di Vestenanuova rag. Palato Marcello.

Ancora il fatto di Codalunga

Le condizioni di salute del manovale Gaetano Zennari di anni 30, ferito con una coltellata al costato, l'altra mattina in Codalunga dal manovale Berta, vanno continuamente migliorando.

Stamane lo stato dello Zennari era veramente soddisfacente. Egli è senza febbre e si nutre con latte e brodo. I medici hanno piena fiducia nella sua guarigione.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 3

Spettacolo di beneficenza — Come preannunciammo, domenica prossima nel teatro sociale ad ore 9 si darà uno spettacolo di beneficenza da giovani dilettanti cittadini. Ed ora possiamo dire che il sig. Ennio Avanzini ci farà gustare un prologo e ti... «Sognare per sognare»; il professor Arnaldo Tegon leggerà alcune canzonette veneziane scritte dal sig. Varagnolo; e le signorine Vittoria Berti, Fulvia Baroni, Ada Cochi col prof. Tegon e con gli avv. A. Boselli, D. Gaspari e V. Pedrelli interpreteranno la commedia in tre atti «Amor Nemico» del Bafico.

UDINE

Incidente ferroviario

UDINE — Ci scrivono, 3

La notte scorsa, fra Casarsa e Pordenone, un carro di legname facente parte di un treno merci si sfasciò, ingombrando completamente la linea.

Da Casarsa si mandò subito una locomotiva con attrezzi e personale per lo sgombero, ma il lavoro durò parecchio, per modo che i viaggiatori dell'accelerato dovettero attendere per circa quattro ore.

Fortunatamente nessun malanno alle persone è da lamentare.

Conferenze Fradeletto

Ricordiamo che l'on. Antonio Fradeletto terrà qui nel teatro Minerva a favore della «Dante Alighieri» domani sera giovedì e venerdì 5 due conferenze sui temi: «Il Poeta del sogno» e «Il Poeta dell'emozione».

Congratulazioni all'egregio dottor Luigi Sanvielli, che testè ha superato gli esami di procuratore a Brescia, ed auguri di lucrativo lavoro.

Due serate trionfali — Iersera e stasera il Minerva era gremito alle ultime di «Sansone e Dalila». Festeggiatissimi l'esimio maestro Guarnieri e il tenore dalla voce eccezionale Icilio Calleja, in onore dei quali furono dedicate le due serate. La finissima esecuzione della «Danza delle salidi» a piena orchestra fruttò al Guarnieri un applauso frenetico interminabile. Così il Calleja dopo l'improvviso del «Chenier» e altri pezzi, mandò in delirio il pubblico che non finiva di applaudire. Ambedue gli artisti ebbero in omaggio ricchi doni.

CIVIDALE — Ci scrivono, 3

Per le gare nazionali di tiro a segno — Da Lunedì primo maggio al nostro campo di tiro a segno, fervono le esercitazioni di 15 aspiranti alle prossime gare nazionali di Roma.

La squadra cividalese, per la quale si è costituito presso il R. Commissario un Comitato di Patronesse, fra le note gentili signore, sarà composta di 13 tiratori per cui si dovrà fare l'eliminazione di due degli attuali concorrenti durante un esame che avrà luogo dopo una settimana di esercizio.

Tentato suicidio

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Stamane l'agente dei Conti Manin, sig. Vador Natale d'anni 75, preso da improvvisa alienazione mentale tentò togliersi la vita con un poderoso colpo di rasoio al collo.

Il povero vecchio è stato prontamente trasportato dalla sua abitazione di Passariano all'Ospedale di Udine dove si spera di salvarlo.

Ritorno del Pretore. — Ieri sera ha fatto ritorno fra noi l'egregio Pretore avv. Del Bianco Leonardo, dopo una lunga permanenza a Cividale ove si era recato a reggere quella Pretura lasciata vacante in seguito al noto tragico suicidio del titolare.

VICENZA

Bambina investita da un treno

VICENZA — Ci scrivono, 3

Oggi il treno facoltativo merci 8720 che correva tra Padova e Vicenza, giunto al passaggio a livello fra il chilometro 209-210 nel tratto fra le stazioni di Poiana e di Lerino, investì una bambina di nome Ceroni, di anni 2. Essa stava giocando presso il padre che lavorava in un campo vicino, quando vedendo sopraggiungere il treno, mossa da curiosità salì sul ciglio della strada ferrata. Spaventata al momento in cui stava per giungere la locomotiva presso di lei, volle attraversare il binario e fu così investita dal propulsore sinistro della locomotiva che la colpì alla fronte, gettandola nella siepe laterale. Il treno si fermò subito e presso la piccina accorsero il padre e il personale del treno. Essa aveva perduto i sensi. Il capo treno si era offerto di condurre la piccina ferita e il padre stesso a Vicenza, ma il padre si oppose e portò a farla visitare dal medico di Poiana che riscontrò alla bambina una grave ferita al capo e si riservò ogni giudizio.

Pel monumento ad A. Fogazzaro

VII Lista. — Somma precedente lire 26.538,00 — Cav. Luigi Busetto L. 50 — Conte Eduardo Negri, deputato, 200 — Ing. Gio. Battista Sacerdo (Schio) 30 — Bartolomeo Vettore 2 — Preposti ed alunni del Collegio Cordellina 100 — Giuseppina Cazzola 4 — Angelo Benezzato, capomastro 3 — Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia 50 — Avv. Giulio Giuliani 15 — Prof. comm. Sebastiano Scaramuzza 100 — Marian Zdziechowski, professore dell'università di Cracovia 50 — Cav. Andrea Piccoli [illegible] — Carrozzeria Ettore Professione 5 — Cav. Ing. Eugenio Ferrante 10 — Totale L. 27 177 —

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera dinanzi ad un pubblico *La cena delle beffe* volle ripetuto il clamoroso successo e le sue prime rappresentazioni e all'interpretazione ebbero applausi convinti e generali.

Questa sera *Cena delle beffe* si replica. Si sta intanto allestendo *Il maniscalco* pure del Benelli per il quale c'è la più viva curiosità, e già moltissime sono le prenotazioni.

Malibran

Il macchiettista popolo Villani ha presentato iersera la sua *troupe*, coi... numeri che furono calorosamente applauditi dal pubblico numeroso. — Lo spettacolo di varietà del Villani continuerà con successo le rappresentazioni e stasera a programma si aggiungerà un numero della canzonettista Ersilia Zampieri.

Il "Ballo in maschera,, a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 3:

Domani cominceranno le prove del *Ballo in maschera*.

La direzione sarà affidata al Maestro Ugo Migliorini.

L'elemento artistico sarà il seguente: *Olga Del Signore*, soprano assoluto; *Di Bitonto*, soprano leggero; *Gramegna*, contralto; cav. *Albani*, tenore; cav. *Vinci*, baritono; *Bodò*, basso.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La Cena delle beffe.
MALIBRAN 21 — Spettacolo di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller Rink — Thè Concèrt.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Girardi Gilberto di S. Donà di Piave, commerciante (perc. fall. con decr. 2 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Silvio Catain — Giudice delegato Pretore di S. Donà.

Mion Antonio fu Cirillo, macellaio a Rialto e in Chiovere N. 489 (perc. fall. con decr. 3 corr.) — Commissario Giudiziale avv. Francesco Battisti di qui — Giudice delegato Pretore del I. mand. — Passivo L. 3225.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Maggio — Vap. a. u. «Cleopatra» cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri — Ital. «Brindisi» cap. Dean da Pola con merci — A. U. «H. Sandor» da Fiume con merci — A. U. «Metcovich» da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 3 Maggio — Vap. ingl. «Bentola» cap. Jones per Costantinopoli, vuoto — a. u. «H. Sandor» per Fiume con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ingl. «Euston» cap. Williams per Costantinopoli, vuoto — Ingl. «Assiant» cap. Lozzolo per Liverpool con merci — Ell. «Leros» cap. Coromandis per Bari con merci — Ital. «Montebello» cap. Mazzoni per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Towers» da Swansea con carbone.
Ingl. «Craigwald» da Barry, carbone.
Ingl. «Ragnar» da Swansea con carbone.
A. U. «Barosa» da Swansea con carbone.
A. U. «Hermine» da Norfolk, merci.
Ingl. «Ceylon» da Greenock, carbone.
Ingl. «Alsalon» da Methil con carbone.
Ingl. «Baulnen» da Barry con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «Charles T. Jones» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

3 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 112 — Cereali 70 — Cotone 4 — Varie 149 — Per la Ferrovia 29 — Totale 364.

Mercati del Veneto

UDINE, 3 — Frumento al quintale da L. 28 a 28.50 — Granoturco giallo all'ett. da 13 a 14.25 — id. bianco da 13 a 14.25 — Segale da 14 a 14.25 — Avena (senza il dazio di 1.75) al quintale da 19 a 19.50 — Fagiuoli alpigiani da 28 a 35 — id. di pianura da 15 a 27.

Prezzi fermi nei frumenti. Qualche lieve aumento nei granoni, per le aumentate domande.

Pomi di terra al quintale da L. 11 a 15 — Uova al cento da L. 7.30 a 8 — Capponi al chil. da 1.90 a 2 — Galline da 1.80 a 2 — Polli d'India da 1.60 a 1.90 — Anitre da 1.30 a 1.40 — Oche da 1.30 a 1.35 — Prezzi sempre sostenuti.

Fieno dell'alta, 1a qualità al quintale da L. 5.70 a 6.20 — id. id. di 2 qualità da L. 5.20 a 5.70 — Fieno della bassa di 1 qualità da 5.25 a 5.60 — id. id. di 2 qualità da 4.70 a 5.25 — Medica da 4.80 a 6.20 — Paglia da lettiera da 4 a 5.50.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Maggio 118 — Pel 10 Agosto 120 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.60 — Pel 10 Maggio 119.60 — Pel 10 Agosto 121 — Pel 10 Marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert
Maggio	D	»		6.94
Maggio Giugno	»	7.94		7.00
Giugno Luglio	»	7.96		7.02
Luglio Agosto	»	7.00		7.75
Agosto Settembre	»	7.55		7.50
Settembre Ottobre	»	7.19		7.13
Ottobre Novembre	»	6.99		6.95
Novembre Dicembre	»	6.93		6.90
Dicembre Gennaio	»	6.91		6.90
Gennaio Febbraio		6.91		6.09

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12 10; d. 14; d. 17.30; a. 21 10; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12 10; o. 14.5; m. 16.5; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 19.25; loc. 21.25.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 18.55.
MESTRE: loc. 16.12 parte da Venezia Marittima.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.—
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5, 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; o. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.10; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 3 Aprile

ROMA, 3 — Cambio per domani 100 02 — Settimanale 100 05

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		102 95
Con. Ital. 3 1/2 netto		102 93
Azioni Banca Veneta	600.—	—
» Banca Commerciale Italiana	877.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	109	—.—
» Cotonificio Veneziano	90.—	
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78.	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1494	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34	35.—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	503 50	504.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 1/2 0/0	502.50	505 —

Germania	124.20	124 27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.11	100 16	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100.27 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.10 1/2	25.12	25.21	25.27	5
Svizzera	100.4.	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.87 1/2	105.95	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.87	105.95	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
Rend. It. 3 1/2 con.	100	103 92	[illegible]	103,96	103,96
» » » fine	100	104 20	104 2?	104,2?	104 22
» » 3 1/2 con.	100	104,20	[illegible]	104.	104.
» » 3 0/0	100	—.—	—.—		
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Medit.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1472.00	1473.—	1472.—	1472.00
Credito Italiano	500	564 —	563.	563,—	563,—
Società Banc. It.	250	102.—	101,50	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	874.	874,	873,50	873,—
Ferr. Meridionali	500	474 50	476,	478,	477 ..
Ferr. Mediterranee	500	—.—	442	421.50	422,40
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—	461,	—.—
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1489.—	1494,—	1492,	1490,
Edison	150	654,	655,	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	500	—.—	—.—	368,50	[illegible]
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	500	—.—	—.—	132.	—.—
An. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	257.50	254,50

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1473 — An. Banco di Roma 1022 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 263 — Soc. Gas 1157 — Soc. Condotte d'acqua 329.50 — Soc. Ital. pel Carburo 592 — Immobiliare 277 50

Borse estere

PARIGI 3

Rendita fr. 3 0/0	
» » perp.	96, —
F. E. fr. 1/2 0/0	—,
Rendita it. 5 0/0	.45
C. Londra a vis.	25,30
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	290,
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	90.95
Banca di Parigi	1005,—
Panteine nuove	452,60
Eg. 4 0/0 (rend.)	103 ,40
Ren. ungh. 4 0/0	97 50
Con. spag. 4 0/0	97,52
Banca ottomana	710,
Argento fino	—,—
Azioni Suez	6440,
Lotti turchi	247,50
Rendita Russa	92,30
Ferr. mer. a tab.	475,—
R. porto nuovo	—,
R. serba 4 0/0	84,07

LONDRA 3

R. cons. 2 3/4 0/0	815 8
Rendita it. 5 0/0	102, —
R. spag. es. 4 0/0	96, —
R. turca unific.	90, —
[illegible]	100.50
Argento fino	24 5/16

VIENNA 3

Cred. aust. Ged.	649 75
Lombarde	111,50
Banca anglo-aus.	326 ,0
Austriache	750,.
Banca Aus.-ung.	1935,
Napoleoni d'oro	19,—
Argento	100,
Cambio su Par.	94,92
» su Lond.	239,99
Lire It. (carta)	94,87
R. austr. (arg.)	98,00
» » (carta)	—,—
Union Bank	620 —
Rend. aust. (oro)	116,00
Rend. ung. 4 0/0	91 75
» » 3 1/2 0/0	80.10
Banca del P. ann.	512 75

BERLINO 3

C. su Lond. 8 in.	—,—
» Parigi 8 g.	
» Italia 10 g.	—
Cr. Mob. aus. 0/0	203,75
Deutsche Bank	261,12
Diskonto	188 97
Bochumer	238,25
Gelsen Kirchen	206 97

BERLINO, 3 — Tendenza indecisa
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta
VIENNA, 3 — Tendenza pesante

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CRISTALLI JODATI ITALIANI

(Marca JODOSALINA)

DI VETTOR PISANI

i soli inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

18 GRAND PRIX
18 Medaglie d'oro
Diplomi d'onore

La più efficace e consigliabile cura primaverile

Questi Cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche e ciò per la mancanza di clorum che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi alla funzione renale. — Per tale indiscutibile bontà terapeutica i *Cristalli Jodati Italiani* (Jodosalina) di VETTOR PISANI, sono stati trovati efficaci in tutte le forme dell'*Artritismo, Litiasi biliari, Uricemia, Litiasi urica, Ossaluria, Polisarcia, Gotta, Diabete*, nella *Dispepsia*, nel *Torpore intestinale*, nelle malattie *del Fegato, del rene, ecc.*

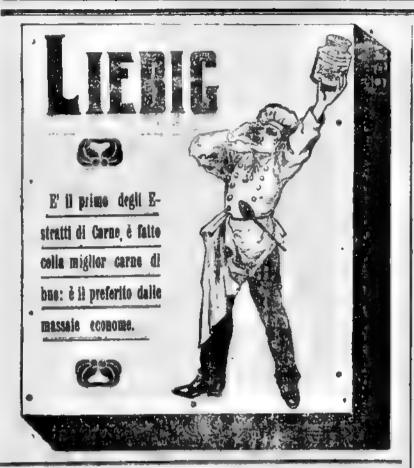
SENATO DEL REGNO

Rispett. Sig. Vettor Pisani,
Dopo lunga esperienza sono in grado di poterle affermare che i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani meritano davvero la piena confidenza dei medici e degli ammalati.
Essi, infatti, presi convenientemente in qualunque stagione, rendono effetti sicuri e perfino meravigliosi così in tutte le forme dell'artritismo come nelle ... organopatie croniche del fegato ... gastroenterico, dei reni, ecc. La riverisce
Napoli, 8 Agosto 1907
Dev. Prof. Comm. TOMMASO SENISE
Prof. ordin. di Patologia Medica ... nella R. Univ. di Napoli, Dir. di sala ... Ospit. Incurabili, Pres. del ... della Pubbl. Istruz. Senatore del Regno

I Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani vengono fabbricati *sotto accurata direzione scientifica* negli Stabilimenti dell'*Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma* - Anonima per Azioni. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, *esigere sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI* (Jodosalina) di *Vettor Pisani*, che si vendono a L. *3 50 flac* (spese postali in più) presso le principali Case di Medicinali, Farmacie e presso ... Esclusivo per l'Italia: Istituto Nazionale Medico Farmacologico Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli. — Deposito gen.: Sig. VETTOR PISANI, Via Depretis, 69, - NAPOLI

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche.
Io me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo Ufficiale San. a Paluzza

Prezzo L. 3.— la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie.
Presso il Laboratorio Chimico Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine). — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: A. Fabris e Commessatti (Udine — Botner e Baldisserotto (Venezia) — Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova) — Simoncello e Funetti (Treviso) — Cattaneo, Crico e Bortolon (Vicenza — Giuseppe De Stefani e Negri (Verona) — Farmacia S. Paolo (Milano) — Ditta Dott. Antonio Cassia (Prov. Milano)

Tutti i sofferenti di nervi dovrebbero leggere l'opuscolo. Un Grande Progresso nella guarigione di tutte le malattie affettive e dei

... Farmacia Gualdoni, Milano 17 al Vercellese 23

I migliori
NUMERATORI

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. — Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan ... le affezioni che sono più ... con questo meraviglioso trattamento.
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolia, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicose delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.
... ugualmente assicurate, nei disturbi della circolazione del sangue ... artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Questo potentissimo trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male ... quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.
Il trattamento di **L. Richelet** si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).
Un ... opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene ... gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.
Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda al ...

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Verona: Farmacia Adriano Rossi — Farmacia Reale di Marinelli Italo — Farmacia Colli Antonio. — **Lonigo**: Farmacia Balduzzo Raimondo — **Villafranca Veron.**: Maraschini G. B. — **Cerea**: Farmacia Angelo Chiarotto. — **Cologna Veneta**: Benedetti Imerio — Isola della Scala: Carraroli Ettore. — **Legnago**: Farmacia Milan Leopoldo — Farmacia S. Bon ... — **Venezia**: Farmacia G. Botner e C. — Farm. Mantovani e Ravetta — Farm. Mantovani Girolamo — Farm. Monico cav. Jacopo — Farm. Zampironi — Farma ... Zara — Farm. Pone Ferdinando — ... Antonio

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antisciatico Dr. ...
ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dei dolori ...
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis Dr. C. CAMMIERI - ... Milano

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 309

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la firma ... della firma

Girolamo Pagliano

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

BLENORRAGIA

... mediante la GONOSINA. ... bottiglia L. 4, per posta 4.80. ... di gusto gradevolissimo: una bottiglia ... L. 27, per posta L. 28.25 — Esclusivo depositario *Istituto Medico Chirurgico Moderno*, Napoli, Via Nardones, 48.

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie
PREZZO LIRE 1,— la scatola.
Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

Ammalati! Sofferenti!
purificate, rinfrescate il sangue in Primavera. Ricordate che lo

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova**, può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici
Prezzo L. 1.50 (per spediz. 0.20)
In vendita presso tutte le Farm. d'Italia. - A Trieste: Farm. Serravallo e F. Meli - A Trento: Lamberto Gallo. A Fiume: Farm. Mizzan. - A Gorizia: Farm. Liberi.

Ottimo per la cura primaverile e autunnale.
Dott. Prof. PLINIO RONCHI

Nessun farmaco meglio di questo protegge l'apparecchio digerente dalle intossicazioni dei veleni organici.
Cav. Dott. CRESCENZO CONCA
Professore R. Università di Napoli

E' un mirabile medicamento di cui mi giovo personalmente, lo prescrivo ai malati, lo consiglio ai colleghi.
Dott. FILIPPO PISTOIESE - Palazzano

E' un rimedio meraviglioso nel guarire ogni sorta di malanni.
Dott. GIUSEPPE VERONELLI
Ospedale Umberto I - Monza

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA

SOTTOTETTO e PARETI

BREVETTO **PERRET**

in **TAVELLE** di Cotto forate ed armate. Si applicano rapidamente a qualsiasi costruzione e travatura (legno, ferro, cemento) anche esistente, ottenendo leggerezza massima, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza altissima anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, interesse fra le travi dei solai e le capriate degli Sheds fino a metri 2.50 con una economia dal 20 al 40 per cento sulle orditure portanti.
Concessionaria esclusiva: **SOCIETA' Ingg. MAGNANI e FONDONI** - Materiali da Costruzione, MILANO, Via Borgospesso, 21 (Telefono 62-21).

Referenze di Costruzioni in tutto il Regno. — Cataloghi e Modelli gratis.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» [illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» [illegible]

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

6 Maggio - Fiera a Traù — 7 Maggio Fiera a Spalato

Occasioni eccezionali per poter conoscere i vari e pittoreschi costumi e prodotti della Dalmazia.
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo

Si trova presso tutte le farmacie.

GAD

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine sifilitica.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50

Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Baretteri, VENEZIA.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 5 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 122 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 5 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola, ... Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La politica navale nel 1910

Deve uscire in questi giorni, a cura della « Lega Navale Italiana », l'*Annuario Navale* 1911, l'ottima pubblicazione che ha già preso posto al cospicuo fra quelle congeneri ed alla quale è serbata una diffusione crescente, grazie al sempre più vivo interessamento dell'opinione pubblica italiana per gli argomenti di indole navale.

La ricchezza delle notizie, la chiarezza con la quale i compilatori le sogliono ordinare, costituirebbero da sole una ragione perchè l'Annuario entrasse a far parte della biblioteca di tutti gli studiosi, anche se i loro studi non abbiano attinenza apparente col mare.

Tutte le questioni marittime sono di fatti, oggi, questioni nazionali in Italia. Ignorare ciò che siamo sul mare, ciò che rappresentiamo in modo assoluto e in modo relativo nella vita navale, significa ignorare ciò che rappresentiamo nella vita politica, sociale, economica del mondo.

Ma poichè a tutti coloro (e non sono pochi disgraziatamente) che non hanno famigliarità con le cose navali, potrebbe non dire nulla il puro e semplice esame di tabelle, di dati statistici, di notizie di cronaca, i compilatori, continuando e sviluppando un concetto assai pratico e opportuno, hanno voluto che l'*Annuario* fosse integrato da chiare e interessanti monografie sui diversi argomenti. Ed ecco, l'annuario diventa un libro di idee, uno *strumento* di cultura e di propaganda, e nello stesso tempo una opera piena di attrazioni e, direino così, assimilabile a tutto il grande pubblico.

La più interessante di tali monografie è quella che tratta della *politica navale nel* 1910, nella quale il Comandante Limo (Argus) espone in chiara sintesi, col suo stile limpido e suggestivo l'andamento della politica navale presso le varie potenze del mondo, e ne ricerca il significato, ponendo in relazione fra di loro non soltanto le cifre esprimenti le singole attività, ma i singoli bisogni e le finalità dei diversi Stati navali che agiscono a guisa di molle e lasciano travedere quello che è indirizzo fatale, necessario di una determinata politica, o quello che rappresenta sforzo voluto e artificioso e perciò privo di base e di efficacia trascurabile.

Ho ricevuto in bozze questa monografia e devo resistere ad una grave tentazione per non pubblicarla integralmente, chè lo spazio concesso alla trattazione di determinati argomenti su di un cotidiano politico, è limitato da esigenze irresistibili.

Riassumere la monografia sarebbe pure opera vana. Mi basterà accennare che essa si inizia con un raffronto fra i bilanci navali 1909 e 1910 delle varie potenze marittime. Quindi si sofferma ad esaminare la reciproca situazione navale odierna e quella prevedibile avvenire dell'Inghilterra e della Germania, dimostrando come il piatto della bilancia con la quale si misura la potenza navale dei due Stati vada fatalmente propendendo a favore della Germania, malgrado il numero effettivo delle navi componenti le due armate rispettive. E, per l'intimo nesso esistente fra potenza navale e politica estera, l'Inghilterra va consolidando l'*entente* cordiale con la Francia, in guisa da darle una specie di delegazione nel Mediterraneo, affine di poter adunare per conto proprio nei mari nazionali il massimo numero di navi.

Con criteri analoghi esamina la reciproca posizione degli Stati Uniti e del Giappone, ravvicinandola con la prevedibile rivoluzione commerciale che l'apertura non lontana del Canale di Panama verrà a produrre a danno dei grandi porti europei.

Ciò conduce l'autore ad esaminare ed a spiegare i diversi atteggiamenti della Inghilterra della Cina e della Russia di fronte ai due grandi contendenti per l'egemonia del Pacifico.

Ma quello che ci tocca più da vicino e che siamo portati a ricercare subito, è quello che riguarda l'Italia. L'autore dedica a questo studio particolare alcune pagine che vanno meditate, e non, come potrebbe credersi da molti semplicisti, sotto la suggestione di un sogno imperialista, ma con la modesta e necessaria preoccupazione della nostra difesa.

Quelle pagine hanno, nella loro nuda semplicità, una tale efficacia che io non so dispensarmi dal pubblicarle integralmente. Esse mi paiono la migliore risposta a tutti coloro che, non rendendosi conto dei rapporti che intercedono fra la potenza navale e la politica estera di un paese, chedono troppo facilmente di potersi dispensare dal tener costantemente l'occhio sulla nostra Marina, che con bella similitudine fu chiamata un giorno la spada d'Italia e che oggi minaccia di non rispondere nemmeno alle più modeste funzioni di scudo.

Gagliardetto

Italia ed Austria

Uno Stato sul cui bilancio marittimo non si può far troppo affidamento di chiarezza, è l'Austria, la cui forma di governo permette di impegnare somme fortissime senza il previo consenso parlamentare. Ne deriva che la entità dei fondi realmente spesi si conosce talvolta due o tre anni dopo, all'atto della liquidazione dei conti.

Sul finire del 1908, infatti, l'ammiraglio Montecuccoli in una seduta delle Delegazioni dichiarò che avrebbe speso nell'anno successivo ben 20 milioni di corone, oltre quanto i delegati gli concedevano, giacchè occorreva pagare degli arretrati per costruzioni nuove. E poichè in bilancio erano concesse per questo scopo 19.650.000 corone, egli afferma che gliene abbisognavano 39 milioni e 400 mila, avendo già sottoscritto i relativi contratti ed assunto impegni da pagarsi nel 1910.

Il programma austriaco

E' noto che nella seduta del 27 gennaio 1911 l'ammiraglio Montecuccoli ha svolto alle Delegazioni Ungheresi il suo programma navale, che fu poscia approvato. Dopo avere parlato delle tre potenti unità, tipo *Radetzky*, che saranno pronte nel 1911, il capo della Marina austriaca presentò la domanda di crediti *straordinari* per le seguenti costruzioni.

4 Dreadnough
3 incrociatori
6 cacciatorpediniere
12 torpediniere
6 sottomarini.

Le somme dedicate a queste costruzioni ammontano a corone 312.400.000 (la corona: L. 1,05) e sono ripartite in 6 annualità come segue:

1911	Milioni	55;
1912	»	67;
1913	»	68.400;
1914	»	68,
1915	»	49;
1916	»	5.

L'Ammiraglio affermò che la prima Dreadnought sarà varata alla metà del 1911 e la seconda verso la fine dello stesso anno, perchè lo Stabilimento Tecnico Triestino vi lavora fino dal principio del 1910. Riflettendo che occorrono almeno otto o dieci mesi per calcolare navi di tale importanza, svilupparne i disegni ed avere i primi materiali, si può affermare che la Marina Austriaca provvedeva realmente alla costruzione delle sue *Dreadnoughts* al principio del 1909, e cioè *due anni prima di averne ottenuto i fondi dalle Delegazioni*.

Questi antecedenti dimostrano che la ripartizione in sei anni del credito ottenuto non significa affatto che il programma sarà effettuato in un sessennio; ed è invece fondatissima la previsione che tutte le navi saranno pronte entro il 1914, riuscendo facilissimo provvedere al pagamento del rimanente 54 milioni di corone con un anticipo dal Tesoro dello Stato, oppure con le somme che saranno richieste per un nuovo programma, tracciato fin d'ora dal Montecuccoli, oppure ancora con un ritardo nei pagamenti convenuto fra l'Amministrazione della Marina ed i costruttori.

Gli effetti

L'avvento dell'Austria fra le grandi marine europee, più che un'aspirazione è un fatto realizzato, ed è frutto di un meditato e tenace programma di politica navale che ha molta analogia con quello della Germania, e ne rappresenta il magnifico complemento.

Per effetto d'un tale programma l'Austria può paralizzare ogni velleità italiana di separare i propri interessi da quelli dell'alleata, giacchè in determinati eventi la flotta austriaca diverrebbe per noi ciò che è quella germanica per l'Inghilterra: una spada sempre pronta a colpire, la quale obbligherebbe la nostra flotta al semplice ufficio di scudo, tenendola tutta occupata a coprire la nostra costiera adriatica.

La grande superiorità delle forze terrestri austriache e la configurazione della costa nazionale, facilmente difendibile con torpedini, torpediniere e sottomarini, rendono la flotta austriaca assai più indipendente dalla difesa che non quella italiana, e ne accrescono il valore relativo; mentre la mancanza di porti e di valide basi d'operazione fa scemare assai quello della nostra flotta in Adriatico. L'Italia dovrebbe perciò ristabilire l'equilibrio con la superiorità del numero delle navi, e tale imprescindibile necessità ha determinato una gara navale che nessuno avrebbe preveduto pochi anni fa, quando, non possedendo l'Austria forze navali di una certa entità, l'Adriatico era stato quasi interamente abbandonato dalla flotta italiana.

Il punto di partenza

L'ammiraglio Montecuccoli nella citata sua esposizione alle Delegazioni Ungheresi, ricordando l'opera dei suoi predecessori, ha citato l'ammiraglio Sterneck, che fu assunto al comando della Marina nel 1883 quando il bilancio era appena di 18 milioni di corone; successe l'ammiraglio Span che lo portò da 28 rono a 50 milioni nel 1904, e finalmente, nell'ottobre del 1907, il comando in capo della Marina fu assunto dal Montecuccoli stesso, che ha dato all'Austria la sua più grande marina da guerra.

Per indicare meno sommariamente le vicende dei bilanci marittimi austriaci negli ultimi anni e paragonarle a quelle dei rispettivi bilanci italiani, riporto qui alcune cifre tratte dallo Zahn:

	Austria		Italia
1894-95	Milioni	26	91
1895-96	»	28	88
1896-79	»	31	99
1897-98	»	31	97
1898-99	»	34	102
Totale	»	150	476

L'Austria dunque, prima del 1900 spendeva per la sua marina da guerra meno di un terzo dell'Italia, eppure nessuno credeva minacciata la salute dell'impero per la prevalenza della flotta italiana, e tanto meno questa serviva da spauracchio nella stampa e nel Parlamento, com'è recentemente accaduto.

Esaminando i bilanci del quadriennio 1904-1907 si hanno le cifre seguenti:

	Austria		Italia
1904	Milioni	63	99
1905	»	94	98
1906	»	58	110
1907	»	66	111
Totale	»	281	418

La proporzione della spesa austriaca sale dunque in questo periodo da *meno di un terzo a più di due terzi* in confronto di quelle italiane. Il progresso è enorme, eppure non bastano le cifre esposte a dar l'idea esatta del guadagno fatto dalla marina austriaca su quella italiana, ed occorre per questo riferirsi alle somme spese in costruzioni navali nello stesso periodo dalle due marine, che sono le seguenti:

	Austria		Italia
1904	Milioni	36.870	30.730
1905	»	65.390	30.040
1906	»	27.300	40.720
1907	»	31.300	40.080
Totale	»	162.920	141.570

Nel quadriennio su esaminato l'Austria aveva dunque speso in costruzioni navali *oltre 21 milioni più dell'Italia*, eppure la campagna per l'aumento della flotta, a causa di un presunto pericolo delle forze navali italiane, data appunto dalla fine di questo periodo così prospero, e cioè precisamente dall'avvento al comando supremo dell'Ammiraglio Montecuccoli!

Dal confronto fra le somme stanziate nei bilanci delle due marine e quelle decente alle costruzioni navali, emerge inoltre un particolare assai impressionante, e cioè che mentre la percentuale italiana era poco più del 33 per 100, quella austriaca rappresentava il 58 per 100, la più alta fra tutte le marine del mondo, perchè superiore a quella della stessa Germania che è del 54 per 100.

Dall'avvento del Montecuccoli non è più possibile fare comparazioni esatte fra i bilanci delle due marine per quanto ho detto all'inizio di questo capitolo circa la facilità con la quale l'Ammiraglio impegna somme importanti senza che siano concesse dalle Delegazioni; ma il forte credito straordinario di 312 milioni di corone, da spendersi per costruzioni in un periodo praticamente indeterminato, farà indubbiamente salire ancora la già altissima percentuale.

Lo scopo

La politica navale austriaca mira evidentemente più in là del breve Adriatico, giacchè è peculiare caratteristica del valore politico e militare di una flotta da guerra quella di esercitare influenza ovunque essa possa essere impiegata. L'ammiraglio Montecuccoli e lo stesso relatore Rosenberg hanno esplicitamente additato il Mediterraneo Orientale quale campo d'influenza della flotta austriaca, di cui in Inghilterra si segue attentamente lo sviluppo perchè si comprende che essa agirà nelle competizioni europee come un distaccamento della flotta germanica. Il blocco dei due imperi (che ha mostrato tutta la sua saldezza durante la annessione della Bosnia-Erzegovina, quando impose la sua volontà al resto dell'Europa) non accenna ad alcuna screpolatura, e si può anzi ritenere che sarà ancora più consolidato dal successore di Francesco Giuseppe, che dalla benevolenza dell'imperiale cugino germanico può attendere il riconoscimento ufficiale del suo matrimonio morganatico e la successione al trono della sua discendenza.

La Turchia navale

parte queste ragioni famigliari, che pure devono esercitare una cospicua influenza nelle relazioni fra i due Stati molte altre inducono a ritenere che l'ascensione della flotta austriaca sia veramente desiderata ed incoraggiata a Berlino, se pur non sia stata colà iniziata. Le relazioni austro-ungariche con la Turchia, che sembrarono tanto compromesse con la caduta di Abdul Hamid, sono oggi così intime che pare siano diventati quei due Stati i veri protettori del Governo dei giovani turchi, il quale appena ieri minacciava guerra per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La compra di tre vecchie corazzate dalla Germania è stato il primo segno delle aspirazioni turche ad una ricostruzione della propria flotta, e l'ordinazione di tre Dreadnoughts a cantieri inglesi (della quale si parla autorevolmente mentre scrivo) ne è una affermazione esplicita e vigorosa.

L'avvento di una Turchia navale creerebbe un così nuovo ed inaspettato fattore nel gioco dell'equilibrio mediterraneo, da spostare tutti i termini dei problemi ad esso inerenti: ma un tale avvenimento deve interessare profondamente l'Italia più d'ogni altro paese, per la considerazione che una terza potenza navale verrebbe così a sorgere in Adriatico, rendendo sempre più difficile la nostra posizione in quel mare.

Quando si rifletta che altri due mari bagnano le coste italiane, che sul Tirreno abbiamo le più cospicue città del Mediterraneo, e che dobbiamo difendere due isole fra le maggiori dell'Europa, apparirà chiarissimo che la nostra flotta è ben lungi da quel grado di potenza che sarebbe in armonia col suo compito vastissimo.

Conclusione

Da queste note, necessariamente sintetiche, emerge che la politica navale d'un paese dev'essere sempre indipendente dall'avvicendarsi dei partiti, perchè essa è determinata da necessità esteriori, le quali possono sembrare talvolta mutevoli, ma sono nella generalità il risultato di forze fatali, che agiscono indipendentemente dalla volontà degli uomini, siano pur essi Capi di Stato. Ogni paese ha i suoi problemi politici, demografici, commerciali, industriali, che sempre si complicano con problemi analoghi di altri Stati. La soluzione migliore o peggiore, di questi problemi, dipende assai spesso dalla entità delle forze navali che i popoli marittimi sanno creare, le quali, anche senza combattere esercitano piena influenza quando siano fatte accortamente valere da chi dirige la politica estera.

Così la politica navale prepara e facilita i provvedimenti di quella estera, a patto che sia stata seguita per lungo tempo con metodo rigido e con unità di criteri. La creazione delle flotte e dei mezzi terrestri che ad esse dan vita e valore non può essere opera d'improvvisatori, e per dare tutto intero il suo frutto, dev'essere in armonia perfetta con la politica che *deve fare* la Nazione, la quale è poi quella che tutela tutti i suoi [illegible]

Perciò è inconcepibile un ministro degli esteri che non conosca esattamente la situazione navale del suo paese e quella degli Stati con cui deve trattare.

Comandante G. Limo
(Argus).

Circa l'uscita del conte di Salemi dall'Accademia navale

Roma, 4

(So.) — Il comandante dell'Accademia militare di Livorno, contr'ammiraglio marchese Baggio, oggi intervistato a Livorno, ha smentito le voci ieri raccolte dalla *Ragione* e confermate stasera con gravissimi nuovi particolari dall'*Avanti!* circa le ragioni dell'uscita del Conte di Salemi dall'Accademia Navale.

Il contrammiraglio Baggio ha smentito recisamente che esse siano quelle indicate dai detti giornali e che per la loro gravità eccezionale appaiono subito inverosimili. Il contrammiraglio Baggio ha invece confermato il comunicato del ministero della Marina. In sostanza, il conte di Salemi, se ne sarebbe andato perchè se n'è voluto andare, d'accordo colla madre. Cadrebbero così tutte le voci confuse e in parte contradditorie dalle quali era difficile capire ed afferrare la verità vera, o la presunta verità. Sulla condotta morale del giovane si sarebbe, per lo meno, di molto esagerato.

Il progetto Daneo-Credaro

Roma, 4

(So.) — Il ministro Credaro presenterà alla Camera il 9 maggio il progetto Daneo-Credaro com'è stato modificato dal Senato. La relazione sarà distribuita il 10. Numerose sezioni della Unione Magistrale nazionale hanno già espresso il desiderio che la commissione parlamentare che dovrà riesaminare il disegno di legge per riaffidarne la relazione all'on. Torre, non perda tempo e presenti presto le sue conclusioni, in modo che sia evitato il pericolo che la chiusura dell'anno finanziario ritardi il funzionamento contabile della legge stessa.

La relazione Credaro sarà breve: darà ragione degli emendamenti apportati dal Senato illustrando la relazione dei senatori Scialoja, Mariotti e Lucca. L'on. Credaro chiederà l'approvazione integrale del testo senatoriale.

Nello stato maggiore dell'esercito

Roma, 4

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che sono in corso i regi decreti per provvedere a ricoprire alcune vacanze nello stato maggiore dell'esercito, fra le quali quella lasciata scoperta dal generale Viganò designato comandante d'armata.

Le relazioni tra Spagna e Vaticano
Intervista con Canalejas

Parigi, 4

Il *Figaro* pubblica una intervista con Canalejas circa le relazioni fra la Spagna e il Vaticano. Eccone le conclusioni.

Sono intimamente convinto che giungeremo ad una transazione, ma se per caso mi fossi ingannato nella mia speranza, vi dichiaro che con ciò sarebbe finita la moderazione del partito radicale. Dopo esserci per lungo tempo affaticati per cercare un compromesso, ricupereremo senz'altro i nostri diritti. Sono stato professore d'università, ed anch'io sono un uomo moderno e come uomo privato mi contengo nei limiti che mi sono prefisso come uomo di governo.

Se a Roma si persiste nella sua attitudine intransigente, io immagino che le aspirazioni liberali non indietreggieranno davanti al principio francese della piena uguaglianza dei culti. In conclusione se noi siamo desiderosi di limitare il numero dei religiosi d'accordo con Roma, noi non sapremo accettare il suo concorso per far leggi In Spagna la sovranità appartiene al Re ed alle Cortes e non al Papa.

Il mio progetto di legge, ispirato in parte da Waldeck Rousseau, mira essenzialmente alla limitazione della capacità di acquistare il controllo sull'insegnamento ed al ritorno della legge comune in materia di commercio; esso è, oso dirlo, di una rara moderazione. Io sono sicuro d'altronde che Roma, non vedendoci punto disposti a cedere, cambierà attitudine. Del resto, è un assioma che la Spagna cattolica aspira ad un tale cambiamento.

Vi sono due tendenze fra i cattolici spagnuoli. Gli uni sono prima carlisti e poi cattolici. Essi sono poco numerosi, fanno poco rumore e sembra si facciano facilmente ascoltare da Mons. Vico. Gli altri, la grande maggioranza della nazione spagnuola, sono col medesimo cuore costituzionali e cattolici. E' al voto profondo di questa maggioranza che si ispira la mia legge, ed è il sentimento intimo di questa maggioranza che la Santa Sede è sul punto di violentare.

Sottufficiali portoghesi in sciopero

Oporto 4

I sottufficiali di Marina del porto di Oporto e Gaja vedendo i loro reclami respinti hanno proclamato lo sciopero.

Il Congresso internazionale della stampa
inaugurato in presenza del Re

La cerimonia inaugurale
Il discorso di Luzzatti

Roma, 4

Stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è inaugurato solennemente il congresso internazionale della Stampa. Lo scalone del palazzo dei Conservatori era ornato di piante. Prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta e i valletti del comune. Prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta e i valletti del comune. L'ampia sala era gremita di congressisti e invitati.

Alle ore 11 giunse in carrozza scoperta il Re col generale Brusati e gli aiutanti di campo. Fu ricevuto ai piedi dello scalone dall'on. Luzzatti, dai ministri Di San Giuliano, Tedesco, Credaro, Nitti, Finocchiaro Aprile, dai sottosegretari Falcioni, Vicini, Battaglieri e Canali, dal Sindaco Nathan, dal signor Singer, dal conte di San Martino, dal prefetto Annaratone e da molte altre autorità. Appena sedutosi il Re nella poltrona di fronte al banco degli oratori, fra i ministri ed i sottosegretari, accolto da deferente attenzione, ha pronunciato un discorso l'on. Luzzatti, il quale, dopo aver rilevato come siano convenuti da ogni paese civile i *Principi della pubblica opinione*, divisi da divergenze inevitabili e feconde, ma concordi nell'esercizio dell'imperio sulle anime col magistero della libertà, ha continuato dicendo che in un convegno come questo, composto di scrittori per la loro indole critica più disposti a combattere che a lodare, si avverte che il vero carattere delle malleverie costituzionali consiste appunto nel giusto uso della censura, qual'è contenuta nei limiti della responsabilità e della repressione degli abusi.

« Senza disconoscere l'effetto dei rapporti commerciali e delle comunicazioni scientifiche, ha aggiunto l'oratore, particolarmente per l'opera quotidiana dei giornali si passa da una *coscienza nazionale* a una *coscienza umana* ».

Dopo di aver detto dell'alta missione della stampa quotidiana e della necessità per essa di accrescere sempre più la propria indipendenza, ha accennato agli argomenti che si dovranno trattare al Congresso per la tutela professionale. « I rappresentanti della stampa italiana, ha aggiunto, confidano che nello studio sui probiviri collegato col contratto di lavoro e nell'ordinamento della Cassa delle pensioni potranno consigliare ai colleghi degli altri Stati indagini e tipi legislativi, degni di imitazione, intesi a proficui collegamenti non soltanto nelle idee, ma anche nella cura dei reciproci interessi.

Così auguriamo di poter assicurare, con la serenità della vita più tranquilla, una maggiore indipendenza agli scrittori ».

Il discorso dell'on. Luzzatti è stato vivamente e ripetutamente applaudito.

Dopo Luzzatti ha parlato il sindaco Nathan pure accolto da applausi vivissimi, quindi Singer, presidente della federazione internazionale della Stampa ha pronunciato un discorso interrotto spesso e coronato da applausi.

Il Re si è congratulato vivamente cogli oratori ed uscito dalla sala fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte dei presenti.

Il Re, accompagnato dal generale Brusati, è tornato in carrozza al Quirinale.

Stamane il segretario della associazione della Stampa on. Buonanno ha consegnato le insegne al congressisti, coniate in oro, all'on. Luzzatti, al sindaco Nathan e al sig. Singer. Domani saranno consegnate anche al presidente dell'associazione della Stampa on. Barzilai le insegne auree ed in una speciale udienza che sarà accordata dai Sovrani saranno consegnate anche al Re ed alla Regina.

I vantaggi immediati del Congresso
Un discorso di Guglielmo Singer

Roma 4

(So.) — La prima giornata del Congresso internazionale della stampa ha dato luogo ad una manifestazione intellettuale di notevole importanza, con discorsi pronunciati alla cerimonia inaugurale da Luigi Luzzatti e da Guglielmo Singer. Come vi avevo preannunciato, l'ex presidente del Consiglio ha voluto dare una nuova definizione dei giornalisti e li ha chiamati « principi della pubblica opinione ». Questa frase uscita dal cervello fervido dell'ex presidente del Consiglio prenderà il posto di un'altra definizione famosa, quella del « quarto potere ». I lavoratori della penna ne prendono atto senza illudersi; i giornalisti italiani sono lieti che il Congresso, sulla cui portata reale nutrono dello scetticismo, dia occasione a tanti stranieri di visitare il nostro paese e di correggere tante opinioni errate diffuse all'estero. I giornalisti sono lieti sopra tutto che il Congresso di Roma costituisca una manifestazione di fratellanza fra i lavoratori della penna dei vari paesi.

Nella cerimonia d'oggi, oltre l'elevato discorso di Luigi Luzzatti, è sopra tutto da rilevarsi il discorso di Guglielmo Singer, poichè è stato il discorso di un austriaco sincero amico dell'Italia. Il Singer che dirige uno dei più accreditati organi della opinione pubblica austriaca e precisamente il *Neue Wiener Tageblatt*, ha espresso oggi amichevoli sentimenti pel nostro paese. Oggi, in Campidoglio, non parlava, come venne giustamente rilevato, l'uomo politico, ma soltanto il presidente della Unione internazionale fra le associazioni di stampa e cioè l'uomo rivestito di una funzione per sè stessa apolitica e neutrale. Il Singer, pur rimanendo nei limiti del suo mandato, ha parlato dell'Italia unita, di Roma capitale, della famiglia reale italiana, del popolo nostro, con frasi così toccanti e così sincere, con tanta simpatia e con tanto fervore, da riscuotere applausi entusiastici non soltanto dai congressisti esteri, ma anche da numerosi italiani, fra cui autorità e signore che insieme coi giornalisti esteri gremivano la sala. Il Singer ha avuto congratulazioni calorose non soltanto dal Re e dai ministri, ma anche da Enrico Ferri che gli si è dichiarato entusiasta, da Ferdinando Martini, da moltissimi uomini politici e dalle autorità cittadine. Guglielmo Singer ha del resto costantemente esercitato, anche come influente giornalista, una azione amichevole verso il nostro paese. La libera voce di Guglielmo Singer è stata quella di un amico dell'Italia che ha voluto rompere ogni riserva, connestando il Congresso di Roma che raccoglie i principali giornalisti di Europa, al gran quadro della celebrazione dell'unità italiana.

La decadenza del partito socialista

Chi fa la constatazione della decadenza del partito socialista, anzi la constatazione della morte « del socialismo del partito socialista » è un socialista autentico e quindi gli si può credere. Se lo dicessimo noi, ci accuserebbero di essere in malafede; ma lo dice invece Cesare Spellanzon — in *Controcorrente* — che nella sua qualità di militante nel campo avvenirista avrebbe pur tutto l'interesse che i panni sudici si lavassero in famiglia.

Prima, lo scrittore fa un quadretto dello stato a cui è ridotto il partito parlamentarmente. Esso — il partito — è pronto ed incline ad ogni transazione, amando però di coprire il contrabbando dei facili consentimenti con le grosse parole e con le epiche rievocazioni.

Tutti i traviamenti della sua azione quotidiana vengono annunziati quale opera feconda di rinnovamento e di coraggio civile: l'ascesa dell'on. Giolitti al Governo, or sono dieci anni e la consecutiva adesione dei socialisti al suo Ministero, venne segnalata come una rivoluzione più proficua all'Italia e più utile al proletariato di quel che l'opera di Camillo Cavour non avesse giovato quarant'anni prima ad affrettare l'unità d'Italia. Da allora, il partito socialista aderì a tutte le combinazioni ministeriali e s'inchinò a tutti i fatti compiuti: fu sonniniano con il Sonnino al potere, luzzattiano con il Luzzatti capo del Governo giolittiano, con il Giolitti, allorchè questi reggeva, da palazzo Braschi l'Italia e mentre muoveva la sua maggioranza in Roma e lungi da Roma.

Dopo quella prima transazione nell'atteggiamento dei deputati socialisti, non si avverte più alcuna parentesi di fierezza e di dignità civile.

In Francia Giovanni Jaurès trova bensì ancora tanto di energia e di forza morale da sostenere per lunghi anni contro il governo di Giorgio Clemenceau e la dittatura di Aristide Briand, un'aspra lotta, una guerra accanita cosicchè l'uno e l'altro abbandonano il governo della Repubblica. In Italia, il socialismo parlamentare durante dieci anni di decadimento morale e di dissoluzione, andò accoccolarsi ai piedi di tutti i ministri, salì le scale di tutti i ministeri, si fece intermediario fra le più disparate combinazioni politiche, pronubo a tutte le tergiversazioni ministeriali.

A connestare ora il suo immutato atteggiamento ministeriale, si appiccica carattere rivoluzionario alla promessa legge del suffragio universale. Immobilizzati nelle lotte elettorali — le sole onde tutte le spurie passioni e le ambizioni del conglomerato raccolto intorno al partito socialista, traggono qualche vigor di energia — dimentichi delle loro tradizioni ribelli, gli uomini del socialismo fanno la rivoluzione nella voce e l'annunciano a Montecitorio, per essere dispensati dal farla nel paese.

Chi — pur non avendo nessun fatto personale col suffragio allargato a tutti i cittadini d'Italia, come il sottoscritto — osservi che la Francia e la Germania e l'Austria adottarono, per la formazione dei loro Parlamenti, appunto il suffragio universale, — e che nella Repubblica francese il socialismo è tutt'ora minoranza nel paese e nel Parlamento, — che l'Impero teutonico affida ancora la potestà suprema dello Stato ad un sovrano che rivendica da Dio il suo potere, — che gli Absburgo reggono l'Impero Austriaco a base del paragrafo 14 della Costituzione e inscenando i colpi di mano per i quali fu turbata e commossa l'Europa, nell'Ottobre del 1908, tosto dopo l'annessione allo stato delle due provincie balcaniche — dovrà affannosamente cercare dove e come si sia nascosto il fatto rivoluzionario nelle basi istituzionali del Governo d'Italia, annunziato con tanta pompa dall'oratore socialista nell'ultima discussione alla Camera dei deputati.

Dopo questo interessante schizzo del socialismo parlamentare, del cosidetto partito socialista, lo Spellanzon passa ad altre non liete considerazioni. Egli dice:

« E' dunque morto davvero il socialismo, come vuole Benedetto Croce? Oppure, passato dal feretro al trono, tutti ne inchinano le dottrine e ne esaltano lo spirito umano e civile, come afferma Achille Loria?

« Il socialismo non può certo essere inteso come l'indistinta aspirazione ideale ed umanitaria ad una Società più equa, ad un raddolcimento di rapporti sociali, ad un maggior equilibrio di ricchezze, ad un più benefico e previdente atteggiamento dei supremi poteri dello Stato borghese verso i poveri e verso i non parteggiati dalla vita e dalla fortuna.

« Il partito socialista ebbe vita e crebbe energie nel bandire una parola di rigida severità scientifica e rivolgendosi ai lavoratori e ai produttori della ricchezza sociale per costituire in fascio le forze e per prepararne la redenzione dalla dipendenza economica.

« L'aspirazione ad una maggiore equità sociale, lungi da ogni fervore di critica scientifica, aveva già trovato la sua espressione nel Vangelo e il suo profeta in Gesù Cristo. E prima e dopo altri pensatori ed apostoli umanitari pronunciarono parole di pietà e ammonimenti di giustizia. Ma al contrario degli umanitari che si rivolgevano ai mendicanti il socialismo rivolse la sua parola ai lavoratori: e surse e crebbe e ingiganti, non per una mite propaganda di amore sociale, ma per un acre e profondo impeto di ribellione alla potenza della borghesia posseditrice dei capitali e dei mezzi di produzione.

« Qui è tutto il contrasto fra le aspirazioni ideali e umanitarie dei movimenti anteriori a quello bandito nei tempi nostri dai partiti socialisti che si svolse sulla strada della lotta di due classi opposte e antagonistiche. Lotta che, al dire di Carlo Marx, avrebbe dovuto ancora finire « o con una trasformazione rivoluzionaria di tutta la società, o con la totale rovina delle classi in contesa ».

« Allorchè il partito socialista rinchiude in soffitta, se non Carlo Marx, poichè

dello spirito e dell'opera di questi tutta la scienza economica ha [illegible] le proprie indagini, il suo programma sociale, e inclina a parteggiare per l'attuale potere politico dello stato moderno, cioè, a giudizio del pensatore di Treviri, per la giunta amministrativa degli affari comuni di tutta la classe borghese, — dovremo restar molto dubbiosi nella ricerca ed incerti nel rispondere alla domanda?

« Una casa è ben certa: quel che è morto, definitivamente, e non da oggi soltanto, è il socialismo del partito socialista! »

Gentilissima questa conclusione: ma noi crediamo anche qualche cosa di più di quanto ammette lo Spellanzon: noi crediamo che anche l'edificio marxista è crollato per non essere più riedificato, e che non resta che una sola cosa eterna attraverso i tempi, cioè il malcontento dei diseredati dalla fortuna. Questo malcontento si irreggimento dietro la teoria marxista e parve infonderle una vita rigogliosa; ma la teoria è ormai finita, inesorabilmente finita.

SPORT

Il campionato del cavallo d'arme all'ippodromo di Tor di Quinto

Roma, 6

Con una splendida mattinata primaverile si è iniziata a Tor di Quinto la più interessante fra le gare comprese nel programma di questa importante riunione sportiva. Ha avuto luogo oggi la prima prova del campionato internazionale del Cavallo d'Arme, che si svolge su un percorso in campagna di 50 km con numerosi ostacoli naturali che presenta la ondulazione del terreno dell'Agro, in un tempo massimo di tre ore e mezza.

Per questa gara sono fissate 25 mila lire di premi (divise in venticinque premi) e prendono parte solo gli ufficiali italiani e stranieri in servizio attivo con cavalli di loro proprietà. La gara si svolge in tre giorni. Nella prova di stamane gli ufficiali a cavallo erano in completo assetto di marcia. Nella classifica non si tien conto del tempo guadagnato prima del massimo. Ad ogni concorrente sono dati 10 punti dai quali si toglie la penalità di un punto per ogni minuto di ritardo. Il percorso è stato fatto noto ai concorrenti soltanto ieri. L'ippodromo di Tor di Quinto ha incominciato ad affollarsi stamane di ufficiali di tutte le armi, ma specialmente le armi a cavallo; sono giunti da Roma in automobili e a cavallo all'ippodromo, insieme con gli ufficiali stranieri molti sportmens e numerose signore.

Gruppi di cavalieri si avviano a cavallo verso i punti della campagna dai quali si può vedere lo svolgersi di buona parte del percorso. Alle ore 5.30 è stata data la partenza del primo gruppo di cinque concorrenti, seguito da 3 ad 5 minuti da altri gruppi di 4, 5 o 6 ufficiali. Alle ore 8.17 è partito l'ultimo gruppo. Gli iscritti erano 128 ma alla partenza così sono stati solamente 51 fra cui 21 ufficiali esteri.

Tutti i concorrenti son giunti in tempo massimo. Il miglior tempo è stato battuto dal tenente Negroni col cavallo *Roveto* in ore 3.5. Lungo il percorso si è ritirato il tenente Geriana-Mainieri, col cavallo *Tristano*.

Nessun incidente si è verificato durante la gara che è terminata alle 11.37.

Gare di foot ball a San Elena

Ieri favorito da un tempo splendido ebbe luogo l'annunciato match di calcio fra il team di foot-ball del «S. Y. VECTIS» e la squadra dei «Volontari Foot-Ball Club» Venezia.

Le due forti squadre si batterono valorosamente e la vittoria arrise al poderoso team inglese, che vinse con tre punti contro due fatti dai «Volontari Foot Ball».

E' meritato un elogio alla squadra dei volontari che seppe resistere con onore al fortissimo team inglese che tempo fa per poco non batte il Foot-Ball Club Palermo come ben si sa vincitore del Campionato della bassa Italia e della Coppa Lipton.

Corsa ciclistica Junior di km. 50

Domenica 7 maggio indetta dal Veloce Club C. V. verrà svolta l'annunciata corsa Junior di Km 50 nel percorso, Mestre-Treviso, Quinto, Zero Branco, Scorzè, Martellago, Mestre. Tale corsa sarà libera a tutti i ciclisti che non vinsero mai primi e secondi premi — il tempo massimo per la validità della gara è fissato in ore due — La partenza sarà data alle barre vicino al Cavalcavia di Mestre per Treviso alle ore 2 precise. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Aldo Battistella dalle ore 9 alle 10 di sera al Caffè alla Banca d'Italia, — per Postali si possono indirizzare allo stesso e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire una per i soci del Veloce e lire 1.50 per i non Soci, inoltre si avverte che verranno chiuse senza meno sabato sera 6 maggio alle ore 10.30. Il ritrovo per la consegna dei numeri è mezz'ora prima della partenza vicino al Cavalcavia. I premi verranno distribuiti terminato il tempo massimo della gara al Restaurant Vivit di Mestre e sono i seguenti: al 1.o arrivato medaglia d'oro e contorno — 2.o premio medaglia Vermeille grande — 3.o premio medaglia id. media — 4.o premio medaglia in argento grande — 5.o medaglia id. media — 6.o premio medaglia di bronzo grande — A tutti gli arrivati in tempo massimo, artistico diploma ricordo.

Decreti firmati dal Re

Roma, 6

Fra gli altri decreti firmati stamane dal Re sono i seguenti: L'approvazione del regolamento del consiglio superiore della P. S. — La destituzione del prof. Salvatore Mele ordinario di Storia e Geografia nei Regi Licei.

La città di Atene all'on. Roberto Galli

Roma, 6

(So.) — L'on. Roberto Galli ha ricevuto il seguente telegramma da Atene:

« Il Consiglio comunale della città di Atene, nella seduta del primo maggio, ad unanimità proclamava la S. V. Cittadino onorario e deliberava dare il vostro nome ad una delle vie della città, volendo con ciò esprimervi la sua più viva riconoscenza per i vostri sentimenti tendenti alla realizzazione degli ideali della Grecia. — Il sindaco *Vercori* ».

Una esposizione libera mancata

[illegible], 6

L'Esposizione Libera iniziata con tante speranze, di cui la *Gazzetta* trattò in un articolo, non è riuscita. Nel vecchio Stabilimento di G. Ricordi, sul viale Vittoria, si riunirono gessi, bronzi, disegni, soprattutto molti quadri, ma lo interesse purtroppo scarso ivi manca. Eccezione fatta da alcuni quadri dei Futuristi, espressione d'ingegni violenti commentatori intelligenti delle proprie tele, nulla v'è ora nell'Esposizione ora inaugurata che attesti audacia, ingenuità, spontaneità rimarchevole. Si volevano riunire specialmente le attestazioni di gente che, senza studio, avesse espresso colla creta o coi colori, sulla tela, sulla carta, nel marmo o nel legno, la sua propria sensazione; e la Esposizione così attuata avrebbe potuto suscitare curiosità ed interesse. All'atto pratico la deficienza di concorrenti snaturò l'impresa; e l'Esposizione Libera, in parte *Salon de Refusés*, in parte raccolta di promesse importanti, in parte espressione di artisti arrivati, lascia libero campo a chi voglia ritentare la prova.

Trascuriamo le futilità; futilità per tutti dai più audaci ai più timidi assertori di bellezza. Peccato organico: la abbondanza. Si riunisce tutto.

Due suicidi a Roma

Roma, 6

Oggi all'albergo Cavour in Piazza Santa Chiara si è ucciso certo Armando Rubel, commesso della casa editrice Torinese. Egli è stato trovato disteso sul letto morto, per una revolverata alla tempia destra. Accorso il padrone dell'Albergo, ha subito avvertito il commissario Petili di Sant'Eustacchio il quale, dopo le constatazioni ha fatto piantonare il cadavere.

Il suicida ha lasciato una lettera in versi strampalati in cui chiede all'egregio commissario perdono del triste passo. Il disgraziato, che era scomparso di casa da qualche giorno lasciando una lettera per il suo padrone di casa in cui manifestava i suoi propositi, era febbrilmente ricercato dalla polizia, la quale, purtroppo, non è giunta in tempo per scongiurare la catastrofe.

— Un altro suicidio è stato consumato stanotte in una piccola pensione al quarto piano di una casa in Via Quintino Sella. La padrona della pensione, Gabriella Garzen, si è gettata verso le ore 4 nella tromba delle scale, rimanendo cadavere all'istante. Al tonfo sono accorsi alcuni inquilini i quali hanno dato subito l'allarme e resero edotto del fatto il commissario di Castro Pretorio.

La disgraziata, che aveva una relazione con un ingegnere suo pensionante, conosciuto, finora, col solo nome di Nino, credeva di aver contratto qualche brutto male. Questo timore e la repulsione per quell'uomo che le faceva le più insistenti premure per decidersi ad un matrimonio, pur dopo essere stato cacciato da quella casa, la spinsero alla dolorosa deliberazione.

Mentre l'autorità giudiziaria procedeva alle debite constatazioni, veniva da un fattorino recata una lettera dell'ingegnere proveniente da Napoli.

Trattative di pace nel Messico

New York, 6

Un dispaccio dal Messico lascia prevedere che la pace sarà prossimamente firmata a Juarez. Figueres, uno dei capi degli insorti del sud, è arrivato a Messico ieri per intavolare trattative per l'armistizio col ministro della guerra. Nei circoli ufficiali si crede che lo accordo sarà presto concluso.

La situazione a Fez

Tangeri, 6

Il console francese a Fez, Gaillard, annunzia che il colonnello Bremond è entrato a Fez il 26 aprile. Tutti gli istruttori erano in buona salute. La lotta è stata accanita; e le tribù non si sono ancora sottomesse. Il blocco continua e le derrate alimentari sono scarse. La necessità di vettovagliare la capitale è sempre urgente.

Teatri e Concerti

La rappresentazione del "San Sebastiano" a Torino ed a Milano

[illegible], 6

(So.) — E' giunto oggi da Parigi il comm. Re Riccardi chiamatovi telegraficamente da Gabriele D'Annunzio per prendere accordi in vista delle rappresentazioni a Torino ed a Milano del suo «San Sebastiano». Si tratta di due recite da darsi in ognuna delle due città. Lo spettacolo verrà dato con tutti gli elementi che lo compongono a Parigi. Il teatro Regio sarebbe scelto a Torino per queste due straordinarie rappresentazioni.

Il comm. Re Riccardi è già partito per Torino dove si abboccherà col senatore Villa per cercar di rendere realizzabile questo progetto per ciò che riguarda Torino, progetto a cui tanto D'Annunzio che la signora Rubinstein, interprete principale del lavoro, tengono assai.

Il comm. Re Riccardi partirà poi per Milano, per studiare col duca Visconti di Modrone la realizzazione del progetto nella grande città lombarda. Da questa combinazione rimarrebbe esclusa Roma.

Infatti era stato assicurato un contratto fra il comitato delle feste per il 1911 e la Direzione dello Châtelet di Parigi per alcune rappresentazioni del «San Sebastiano» al teatro Costanzi nel prossimo giugno, ma per ragioni di indole finanziaria, il progetto ora sarebbe andato a monte.

Le spese per le rappresentazioni del dramma sacro del D'Annunzio sono tali da riuscir impossibile agli organizzatori dello spettacolo di darlo a Roma alle condizioni prima stabilite, quando cioè il dramma non era ancora scritto e non si sapeva che richiedesse la messa in scena costosissima che è necessaria.

[illegible]

Applausi anche iersera, vivissimi, alla *Cena delle Beffe* che stasera si torna a replicare.

Imminente la prima rappresentazione di *Manicliaccio*.

[illegible]

Uno splendido teatro anche alla seconda rappresentazione della Compagnia di Varietà del macchiettista Peppino Villani. Debuttò la nota canzonettista Ersilia Sampieri che fu festeggiata lungo tutto il suo numero e dovette concedere parecchi bis.

Lo spettacolo continuò col migliore successo e furono tributati applausi alle sorelle Floride, alla troupe Lewandowski, alla romanziera Dorini, agli acrobati Pichel ed ai pappagalli di Clotilde e Musto. Villani chiuse allegramente la serata.

Teatro di Lido

Il nuovo impresario per il triennio 1911-13 sarà il sig. Augusto Biondi il quale cominciando dalla prossima stagione, ci darà, nel simpatico ritrovo estivo, spettacoli di genere diverso, come concerti, opere, operette varietà ecc. Il Direttore artistico sarà l'agente Teatrale di Milano sig. Leonida Geminiani, e Regisseur il sig. Trancon.

Mercoledì 10 corr. si farà l'apertura con un unico speciale concerto eseguito dal celebre violinista *Franz Von Vecsey*, che dette in questi giorni applauditissimi concerti alla «Scala» di Milano, ecc. [illegible] del resto anche a Venezia.

Il 15 poi debutterà la compagnia Viennese di operette di *Mild Theren* la celebre prima donna brillante che trovò molta ammirazione in questi tempi presso tutti i pubblici delle più grandi Città dell'Estero e dell'Italia.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — La Cena delle beffe.
MALIBRAN 21 — Spettacolo di varietà.
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — **RESTAURANT** à toute heure — Skating-Roller Rink — The Concert.
LIDO BAGNI — Concerto - Skating.

Senatore francese derubato in un albergo di Torino

Torino, 6

La Questura è stata informata ieri di un'audacissima impresa compiuta da un ignoto «rat d'hôtel» in danno di una personalità politica straniera che era venuta nella nostra città per assistere allo svolgimento delle feste inaugurali. Benchè la Questura abbia deciso di mantenersi in un assoluto riserbo riguardo al delittuoso atto, sono in grado di narrare in quali circostanze è avvenuto. Il personaggio di cui si tratta è il senatore francese Decauville, venuto nella nostra città insieme alla sua signora. Egli prese dimora all'Hôtel Ligure nei pressi di Piazza Carlo Felice, portando con sè alcune valigie che naturalmente fece depositare nella camera destinatagli.

Iermattina il senatore uscendo di camera invece di portare la chiave al bureau la appese ad un chiodo all'esterno dell'uscio. Tale circostanza agevolò assai l'impresa, che l'ignoto mariuolo si era proposto.

Egli infatti non ebbe altra fatica per entrare nella camera che di togliere la chiave dal posto in cui si trovava. Entrato che fu nella camera il ladro, servendosi di un arma affilatissima aventro le valigie e trovati in una di esse numerosi oggetti preziosi appartenenti alla signora se ne impossessò. Grande fu l'impressione provata in albergo quando si scoprì l'audace impresa.

Il danno subìto dai coniugi Decauville è di oltre 12 mila lire.

Corriere Giudiziario

Continuano i confronti nel processo Cuocolo

Viterbo, 6

Alle 10.15 con pochissimi minuti di ritardo il Presidente procede all'appello agli accusati che sono tutti presenti meno Pasquale de Vera. Il cancelliere comunica una lettera del dott. De Maria che per motivi di salute giustifica la sua assenza e domanda di essere sostituito.

Il Procuratore Generale e tutti i difensori si mostrano favorevoli alla sostituzione ed il Presidente supplisce il giurato dott. Tomolo de Maria col primo giurato supplente sig. Salvatore Cionfra.

Dopo alcune domande rivolte dai difensori del Morra ad Abbatemaggio si passa al confronto fra Abbatemaggio e il Salvi (Peppe o' curto), altro esecutore materiale dell'omicidio della Cutinelli.

A domanda di Abbatemaggio, Salvi nega di averlo conosciuto nel 1903. Quello che egli afferma è falso, come è vero Dio — aggiunge il Salvi.

Abbatemaggio — Smettiamo il sistema di offendere, perchè anch'io sono napoletano e so rispondere a parole.

— Va là che sei un buffone — dice Salvi.

— E tu sei un pagliaccio che mi fa pena — osserva con aria di compassione Abbatemaggio.

Dunque — prosegue questo — io ti ho conosciuto alla fine del 1903 e al principio del 1904.

Salvi nega di averlo conosciuto, come pure nega di aver partecipato al banchetto ai Bagnoli, di aver ucciso la Cutinelli e di essere stato al ponte San Giovanniello il 19 giugno.

Abbatemaggio con grande fermezza, tenendo le braccia incrociate sul petto e guardando fisso il suo avversario, conferma invece tutte le accuse.

Salvi — Le mie mani non si sono mai macchiate di sangue. Tutte le mie condanne sono per furto. Assassino, assassino — grida poi rivolto ad Abbatemaggio. Le mie mani sono pulite di sangue.

— Ed anche le mie — risponde con grande calma Abbatemaggio.

— Vedi — continua il Salvi — la mia faccia è rossa e la tua è verde.

— Non mi pare che sia verde la mia faccia — risponde Abbatemaggio, volgendosi verso i giurati.

Il Presidente legge il verbale del confronto scritto e poi si passa al confronto di Antonio Cerrato, detto *Mezzapelle*. Costui prende il posto del Salvi che ritorna nella gabbia.

Dunque — dice il Presidente ad Abbatemaggio — avete conosciuto Cerrato?

— Sissignore — risponde Abbatemaggio, sempre con grande risolutezza. — Il Cerrato mi fu presentato da certo Papele figlio di Giovanni Esposito.

— E' vero? — chiede il Presidente a [illegible]

— E' falsissimo, è un vero assassino — risponde Cerrato.

Abbatemaggio, sorridendo — Io assassino, è magnifica. Fui dunque io a dare la bastonata al Cuocolo?

— Ma quietati, spudorato, assassino.

Abbatemaggio, con calma ostentata: Non dobbiamo insultarci, vogliamo proprio farci conoscere per spietati di falso nome? Veniamo ai fatti. Il bastone col quale colpiste il Cuocolo vi fu regalato da un tale Papele?

— Ma io ho citato Papele e lo sentiremo — dice Cerrato.

— Lo sentiremo pure, ma vedremo se quel Papele citato è veramente quello cui alludo io.

— Sei proprio un grande calunniatore ed un grande assassino.

— A me assassino, mi fai ridere — dice Abbatemaggio.

Si legge il verbale dei confronti scritti e poi alle 11.10 si ha un breve riposo. Riprendendo l'udienza il Presidente procede alla lettura di alcuni fatti ed alle 12.10 l'udienza è tolta.

Nell'udienza pomeridiana si procede al confronto tra Abbatemaggio e Di Matteo. Questi nega di aver mai conosciuto Abbatemaggio, il quale invece gli ricorda quando e come si sono incontrati e rifà la storia delle imprese compiute insieme.

L'accusatore non dimentica nessun minuto particolare, dimostrando una memoria veramente meravigliosa. Di Matteo ascolta tutto il racconto, immobile come una statua. Quindi, rivolgendosi ai giurati dice:

Signori giurati, questo giovane che non ho mai conosciuto e che ha cantato oggi la canzone che già ripetè dinanzi al conte Lucchesi Palli, è un calunniatore; quello che afferma è falso, è un bugiardo.

Abbatemaggio ha un sorriso di compatimento e ricorda altri episodi riferendoci ad imprese ladresche a cui entrambi parteciparono.

— Sono tutte storie — si limita ad osservare De Matteo.

Entrando poi nel fatto Cuocolo, Abbatemaggio ripete quanto ha già detto a proposito della parte che nella organizzazione del delitto avrebbe avuto il De Matteo.

Non mancano i soliti incidenti. Erricone pretende che Abbatemaggio parli più forte e spieghi alcune circostanze. Abbatemaggio fa osservare che parla già da due giorni. Continua poi nel suo racconto e Di Matteo ascolta affettando una grande aria di meraviglia.

Ad un certo punto il Presidente richiama subito all'ordine l'accusato che sottolinea le parole di Abbatemaggio con una grande risata.

— Ma quando — osserva il prof. Rapi rivolto ad Abbatemaggio — manderanno costui al manicomio?

— Voi, sarete pazzo — risponde subito Abbatemaggio.

Il Presidente ammonisce severamente Rapi di non interrompere.

Le interruzioni di Rapi non turbano tuttavia Abbatemaggio, che anzi approfitta per riposarsi e per riprendere il suo discorso con maggiore calore. Egli accenna a tutti i convegni tenuti alla presenza di De Matteo prima che si eseguissero i due omicidi e al fatto che il 6 giugno il De Matteo avrebbe narrato nella galleria ai due fratelli Alfano e allo stesso Abbatemaggio tutto quello che accaduto.

Di Matteo dice che Abbatemaggio è un calunniatore, un bugiardo e che tutto quello che ha detto è falso, falsissimo. Come è possibile, soggiunge De Matteo, che io vecchio esperto, mi fossi confidato con lui? Si vede proprio che la sua mente non funziona più.

— Caro Di Matteo, la mia mente è sanissima, e a me dispiace soltanto che i signori periti stiano qui a perdere tempo — dice Abbatemaggio.

Si dà quindi lettura del verbale dell'interrogatorio scritto e si rivolgono varie domande ad Abbatemaggio.

Ripresa l'udienza alle 17, è subito data la parola all'avv. Bovio, che desidera sapere da Abbatemaggio se abbia letto i libri di Mastriani.

Abbatemaggio risponde di aver letto i romanzi di Mastriani e le memorie di Petrosino.

Dovendo un giurato assentarsi da Viterbo per affari di famiglia, l'udienza è tolta alle 17.20.

Tribunale Penale di Venezia

Ricettazione che non sussiste

Un processo per ricettazione dolosa si svolse ieri in confronto del biadaiuolo Gasparotti Vittorio fu Lorenzo d'anni 30 e di Lucco Francesco di Carlo di anni 28, direttore di un negozio del Gasparotti, entrambi incensurati.

Tanto il Gasparotti che il Lucco erano precisamente imputati di avere in Venezia, nel marzo 1909, di corresa fra loro e in più riprese, acquistato dei pacchi di gries provenienti da furti consumati ad opera di ignoti, in Venezia, verso la metà del febbraio e nel marzo 1908, a danno dello spedizioniere Renosto Cesare, conoscendo la furtiva provenienza di tali pacchi.

Il Gasparotti ed il Lucco dichiararono concordemente di aver acquistato il gries, in buona fede da barcari che attendono abitualmente a trasporti di farine.

Sentiti lo spedizioniere Renosto ed altri testi, il P. M. avv. Marini, in base alle risultanze processuali convertì l'accusa di ricettazione in quella assai minore di incauto acquisto e domandò la condanna di ciascuno imputato a 50 lire di ammenda, da condonarsi per effetto dell'ultima amnistia.

L'avv. Scandiani, difensore del Lucco, e l'avv. Jachia difensore del Gasparotti sostennero invece l'inesistenza di reato. E con tale motivazione pronunciò sentenza assolutoria il Tribunale, presieduto dall'avv. Balestra.

Corte d'Appello di Venezia

La questione fra droghieri e farmacisti

Importante decisione

E' nota la grave contesa che da anni si dibatte tra droghieri e farmacisti, ritenendosi da alcuni che sia dalla legge vietata ai droghieri la vendita di medicinali. Tale questione diede luogo a molte cause ed a giudizi discordi. Ieri la Corte d'Appello, presieduta dal comm. Federici, trattò la causa del droghiere Dalla Venezia Angelo condannato dal Tribunale con sentenza 30 novembre 1910 per vendita di medicinali; per non avere custodito i veleni in apposito armadio chiuso a chiave e tenuto il registro prescritto.

Per le due contravvenzioni di mancata custodia dei veleni e del registro, come è fatto obbligo dalla legge, la Corte ha confermata la sentenza del Tribunale. Quanto poi alla questione importante e che interessa tutta la classe dei droghieri, la Corte ha riformata la sentenza dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato. La tesi sostenuta dall'avv. Orlandini ed accolta dalla Corte ammette che i droghieri possono liberamente vendere qualsiasi medicinale, compreso o no nelle tabelle 9 e 10 della farmacopea ufficiale, non potendo l'art. 77 del regolamento restringere o limitare la libertà del commercio sancita dall'art. 27 della legge sanitaria 24 Dicembre 1888, si deve perciò considerare come unica restrizione e proibizione la vendita fatta a dose ed in forma medicamentosa essendo questa riservata esclusivamente all'opera del farmacista.

Tale sentenza è sperabile ponga fine alla lotta da anni ingaggiata tra droghieri e farmacisti.

Il congresso universitario cattolico

Torino, 6

Nel vasto teatro di Valdocco ha avuto oggi principio il IV Congresso nazionale universitario cattolico. Presenziavano alla seduta inaugurale il sen. bar. Manno presidente del comitato di onore e molti professori universitari. Avevano aderito i deputati Meda, Cameroni, Cornaggia, Montresor.

Il discorso inaugurale, ispirato a sentimenti di devozione alla patria, alla religione, fu pronunciato dal sen. Manno. Parlarono pure mons. Ferrero vescovo di La Plata e il presidente della Federazione universitaria Ferrari ed altri. Il prof. Ferrari fece poi la relazione sulla vita della Federazione nell'anno decorso e su essa si è iniziata una discussione che si è prolungata per tutto il pomeriggio. Quindi Mario Tagliabue ha riferito sulla rivista federale nazionale *Studium*.

Domani sera i congressisti interverranno ad un ricevimento offerto dal sindaco al Circolo degli artisti.

RIVISTE E GIORNALI

La veterana della scena.

Parlando delle attrici che, pure in tarda età continuano a recitare, Camillo [illegible] sull'Ora di Palermo che la celebre [illegible] rina Mars che fu una delle più [illegible] rie del teatro di prosa francese [illegible] anni suonati, continuava a [illegible] la che le avevano data la [illegible] inanza vent'anni prima. [illegible] « Doña Sol » nell'*Ernani* [illegible] dieci lustri! Nè si sarebbe [illegible] scena, che tanto si onorava [illegible] gesto crudele non ve l'avesse [illegible] Uno spettatore le gettò sulla [illegible] corona di sempreverdi gialli [illegible] se ne depongono sulle tombe [illegible] All'indomani la signorina Mars [illegible] addio definitivo al teatro. La [illegible] la bella età di settantatre anni [illegible] ancora. E' vero che il resto [illegible] ve la costringeva. Avendo [illegible] nel sangue, era felice di [illegible] che la obbligava a correre [illegible] chet». In una sua lettera [illegible] come, scriveva. — Ma perchè [illegible] io scomparisca dalla scena? [illegible] vi si oppongono la mia gloria [illegible] nore, i miei interessi. [illegible] dimenticare che stanno [illegible] e ricordarsi solo che non [illegible]

Si deve vivere solo per [illegible] mure? Lasciatemi morire [illegible] me ne concede i mezzi! »

Un motto di lei, che [illegible] riassume a meraviglia [illegible] to d'animo, la paura [illegible] comparire sulla scena [illegible] recitò, a le Variétés [illegible] quinte, e ne riceveva [illegible] alludendosi sul la sorte [illegible] ta, esclamò: — Grazie al C[illegible] disgrazia la morte sul campo [illegible] — E infatti pochi giorni dopo [illegible]

Chi non rammenta Farren [illegible] La squisita attrice della C[illegible] ottantenne, recitava ancora [illegible] ed una perfezione veramente [illegible]

Di esempi consimili se [illegible] raccontare a migliaia. Il caso [illegible] dinario negli annali teatrali [illegible] lo dell'inglese Carlo Macklin [illegible] 1789, questo attore recitava [illegible] il più piccolo sforzo, una gr[illegible] dramma « Sir Pertinax [illegible] anni! Nè fu il suo [illegible] poichè sino al maggio di [illegible] anno, continuò a comparire sulla [illegible]

La "Città degli inutili".

Il Parlamento di Nebraska, [illegible] l'ndi, si occupa in questo mo[illegible] progetto originale.

In tutti i paesi, uno dei [illegible] santi e più spiacevoli che [illegible] bia a sopportare è quello [illegible] tivi cittadini, dagli inutili, da[illegible] quelli di cui non si farà mai [illegible] buono. Li si vedono sempre dava[illegible] bunali, per furto, per vagabondaggio [illegible] mille delitti, che rivelano la lor[illegible] volontà di non lavorare. Bisogna [illegible] derli in prigione, poi, non potendo[illegible] sempre là, si rilasciano, salvo [illegible] tamente che si rimettono [illegible] nient'altro che dei malandrini [illegible] Stato di Nebraska ha avuto [illegible] di sbarazzarsi di un colpo di [illegible] gentaglia, fondando una « Città d[illegible] tili ».

Tutti gli ubbriachi, i vagabondi [illegible] giudicati, i rifiuti della Società [illegible] vi saranno condotti e vivranno [illegible] la sorveglianza della polizia. Questa [illegible] del vizio, sarà costruita più lon[illegible] sibile dalle altre città; un terreno [illegible] bastanza vasto le sarà riservato [illegible] ne distribuite delle terre ai col[illegible] vorranno. Essi saranno in libertà [illegible] na riservata, vivranno della lor[illegible] stria, bene o male, secondo la [illegible] ta o la loro pigrizia.

In tutti i casi lo Stato non dovrà [illegible] mantenerli in prigione, nè nu[illegible] loro. Si dice che i lupi non si [illegible] fra di loro, chissà che la necessità [illegible] vere insieme non sia la miglior [illegible] il miglior stimolante per tutti [illegible] vidui che si sono sempre sentiti [illegible] della Società. Là essi saranno [illegible] soli cittadini del loro Stato e forse [illegible] ranno in questo nuovo sentim[illegible] virtù riformatrice.

Il manoscritto di Fontaine.

Fontaine che fu come Percier, lar[illegible] lo ufficiale dell'Impero, ha lasciato [illegible] giornale pieno di informazioni curiose [illegible] manoscritto originale disparve [illegible] nell'incendio del Louvre, ma [illegible] ne possiede una copia, di cui [illegible] primi capitoli nella *Revue de P*[illegible]

Fu Giuseppina che fece [illegible] Fontaine, affidandogli la dire[illegible] Malmaison. Da buoni architetti [illegible] voluto costruire un nuovo castello [illegible] dovette limitarsi a trarre par[illegible] tico, necessità ingrata e che [illegible] qualche fastidio perchè al Pri[illegible] se approvò le decorazioni della [illegible] improvvisata in dieci giorni dal [illegible] Jacob, criticò severamente la [illegible] alla quale trovò « un'aria di [illegible] e il vestibolo in forma di tenda [illegible] sembrava « una gabbia d'animali [illegible] strare alla fiera ». Giuseppina [illegible] fervore per i giardini inglesi [illegible] rava una linea diritta, e [illegible] Fontaine per aver fatta dirit[illegible] principale e quella alle scuderie. T[illegible] essendo caduto in disgrazia l'a[illegible] chitetto dello Stato, il Primo [illegible] de il posto a Fontaine e [illegible] restaurare il palazzo delle T[illegible] maestrato da quanto era [illegible] suo successore, il nuovo [illegible] in guardia Bonaparte [illegible] tire le stesse fra [illegible] te — rispose l'architetto [illegible] di un locatario di fronte al [illegible] tario. — [illegible] Console e non aggiunse altro [illegible] taine tremò. L'architetto aveva [illegible] grandi difficoltà coi generali [illegible] naparte, che si trovavano [illegible] alloggiati, e formulavano le [illegible] ze nel rozzo linguaggio dei [illegible] non era comodo ma Rapp [illegible] ra intollerabile. « Egli sorpassò [illegible] solanità tutti i suoi colleghi [illegible] lamente per l'artista il [illegible] Saint-Cloud gli assicurò [illegible] la fiducia del futuro Imperatore [illegible]

Assoluzione curiosa.

La signora Brook [illegible] nente avvocato del Texas [illegible] ni sono dinanzi ai giurati [illegible] Essa era accusata e confessò [illegible] cisa la signorina Binford, amante d[illegible] rito. Una indiscrezione de[illegible] veva rivelata la sua disgrazia [illegible] Avendo sorpreso suo marito [illegible] municava con la Binford, aveva [illegible] complici parlare beffeggiando [illegible] *chia donna* e felicitarsi [illegible] narla così.

Mi parve allora — dichiarò [illegible] donna — che l'universo [illegible] me, perdetti la ragione, non [illegible] che dopo quarantotto ore dora[illegible] il non so che cosa abbia fatto [illegible] questo intervallo, essa aveva [illegible] signorina Binford a colpi [illegible] malgrado l'amnesia di cui [illegible] ta, si ricorda molto bene [illegible] cidarsi; non ne fu distolta [illegible] derio di conservare una ma[illegible] gli.

Dopo questa deposizione [illegible] *Débats* — il suo avvocato [illegible] vece dell'arringa, intonò *H*[illegible] *me*, la vecchia canzone cos[illegible] ri anglo-sassoni. A questa [illegible] focolare domestico, i giurati [illegible] fino alle lacrime rappresent[illegible] tornello ed al pubblico [illegible] ce alle loro. Dopo questa [illegible] deliberazione non era più [illegible] lità. La Giuria assolse la signora Bro[illegible] e la folla si disperse cantando.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire il pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 14

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Dal giorno in cui aveva ripreso il lavoro nella fabbrica di cartonaggi fondata da suo padre, tutto ciò che aveva fatto per dare all'impresa un certo sviluppo era ridondato a suo danno. Degli aiuti pecuniari, cento volte promessi, gli erano mancati all'ultimo momento, gli avevano impedito di consegnare in tempo utile delle commissioni importanti.

Un incendio aveva distrutto della merce non assicurata ed una parte della sua fabbrica; e la Compagnia alla quale quest'ultima era assicurata gli aveva offerto un'indennità irrisoria, che aveva dovuto accettare, mancandogli i mezzi per iniziare un processo.

In una parola, nessuna dura prova gli era stata risparmiata. E molti si chiedevano come quel disgraziato, in mezzo a tante traversie, avesse potuto non già far fronte a tutto — perchè era oberato di debiti — ma semplicemente mantenersi alla bell'e meglio in equilibrio.

Questo era un mistero per tutti e forse per d'Allardes stesso.

Comunque fosse, all'epoca della tragica morte di suo zio di Pommery, Ruggero si trovava all'estremo limite della pazienza e del coraggio, nè sapeva ormai a quali espedienti ricorrere.

Per togliersi d'imbarazzo, non faceva assegnamento che su di un miracolo, o sopra una fortuna inaspettata, straordinaria, come un'eredità.

Ed in quell'abbattimento morale, in quella disperazione, bisognava cercare, senza dubbio, la spiegazione della premura con la quale era accorso a Ecobeil non appena gli era giunta la notizia della morte del castellano.

Non aveva, infatti, il massimo interesse a mostrarsi affettuoso e devoto verso sua zia, la signora di Pommery? Questa poteva, da ora in avanti, disporre liberamente della sua sostanza personale e di una parte di quella di suo marito... Certo non si rifiuterebbe di venire in aiuto a suo nipote.

Inoltre la signora di Pommery aveva molta influenza sopra suo fratello, Guglielmo d'Allardes, il vecchio scapolo, una specie di zio d'America, dal quale si crede di ereditare.

Ruggero sospettava che questo suo zio avesse fatto un testamento, col quale lasciava tutta la sua sostanza a Bernardo. Ma, ammettendo pure che questo testamento esistesse, la signora di Pommery era troppo buona e troppo giusta per non cercare, in onta al vantaggio che ne sarebbe derivato a suo figlio, a far modificare da suo fratello le disposizioni prese, onde il nipote già tanto disgraziato, non fosse privato del tutto di una eredità... che era necessaria per salvarlo.

Tale era in quell'epoca lo stato di animo di Ruggiero d'Allardes, e tale il pensiero che lo aveva indotto ad uscire dalla sua abituale riserva, per venire a presentare a sua zia ed a suo cugino le sue «più sentite ed affettuose condoglianze».

Questo passo... interessato era passato quasi inosservato alla signora di Pommery, indifferente a tutto ciò che non era il suo dolore, ma, come si è detto, aveva fatto piuttosto una cattiva impressione a Bernardo, per la semplice ragione, che non avendo mai avuto da suo cugino che delle prove di ostilità, non poteva essergli molto grato perchè aveva compiuto una semplice formalità convenzionale, in uso nella buona società.

. . . .

L'altro «castello» più vicino ad Ecobeil, La Férolle, non aveva precisamente delle arie molto signorili.

Era un casamento comune in forma rettangolare, del quale il pianterreno, diviso in due parti eguali da un vestibolo, conteneva una sala da pranzo, uno studio, una sala di bigliardo ed un grande ed un piccolo salotto, mentre al primo piano c'erano cinque camere da letto separate da un corridoio.

Presso un angolo dell'edificio sorgeva una torretta dal tetto aguzzo, coperto di ardesia. Quella torretta era il pretesto che permetteva di dare il nome di «castello» a quella casa modesta, che da lontano faceva un bell'effetto mercè il parco, piccolo, ma ben tenuto e disegnato con buon gusto, che la circondava.

Il signor Fernando Moreau aveva comprato quella proprietà cinque anni prima — lo stesso anno in cui aveva perduta la moglie ed era venuto subito ad abitarvi con sua figlia Adele, che contava allora diciotto anni.

Venivano, così dicevano, a passare nella pace campestre il tempo del loro stretto lutto. Ma siccome la signorina Adele era molto delicata ed aveva bisogno dell'aria della campagna, si proponevano di venire tutti gli anni, durante la bella stagione, a passare quattro o cinque mesi a La Férolle.

Ma, a dire il vero, tanto al padre come alla figlia, non dispiaceva di rappresentare la parte di castellani, col pretesto di venire a respirare le aure pure della campagna.

Il signor Moreau era negli «affari» come si suol dire, cioè, si occupava di commercio e di cose bancarie, servendo talvolta d'intermediario per certe operazioni, tal altra andando a caccia di affari, in una parola, egli si dedicava a tutti quei traffici, col mezzo dei quali tanta gente vive a Parigi a spese dei propri concittadini.

Il signor Fernando Moreau era decorato — prova lampante della sua onorabilità — e portava una rosetta variopinta, ma nella quale spiccava soltanto il rosso, talchè aveva l'aria d'essere un ufficiale della *Legion d'Onore*. Ciò si addiceva ammirabilmente alla sua fisonomia seria e bonaria, ai suoi favoriti grigi, che inquadravano un mento ben sbarbato, alla sua figura maestosa e tondeggiante, che gli dava l'aspetto di un antico magistrato.

La signorina Adele sarà stata forse delicata cinque anni prima, quando era giunta nel paese, ma dopo questo lasso di tempo non sembrava più tale. Faceva onore all'aria della campagna.

Di statura media, ma ben costituita, bionda, grassa e fresca come una rosa, la signorina Adele era il ritratto della salute. Del resto, essendo amante di tutti gli *sports* e provetta amazzone ed intrepida cacciatrice, sapeva mantenersi a meraviglia in una *performance* perfetta.

Sin dal secondo anno del loro soggiorno a La Férolle, vale a dire appena passato il tempo del loro stretto lutto, il signore e la signorina Moreau avevano fatta visita ai castellani dei dintorni.

Queste visite erano state rese in gran parte e il loro ozio di parigini in villeggiatura aveva trovato in questo scambio di cerimonie banali una piacevole distrazione.

Con Ecobeil i rapporti avevano preso abbastanza rapidamente un carattere più intimo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della "Gazzetta"
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

Venerdì 5 S. Gottardo papa
6 Sabato S. Giovanni in Oleo.
Leva il sole alle 4.55, tramonta 19.21.

Isidoro Del Lungo
alla Società Dantesca

La sala del Circolo Filologico raccolse ieri un pubblico fitto, intelligente ed elegante per udire l'elevata parola di Isidoro Del Lungo, il più illustre dantista italiano dei nostri giorni.

La grande aspettativa non rimase delusa. Isidoro Del Lungo fu pari a sè stesso, critico ed artista nello stesso tempo e dicitore elegantissimo.

Noi non tenteremo neppure lontanamente un riassunto della mirabile poderosa sintesi fatta dall'oratore delle tre cantiche della Commedia; non daremmo nemmeno una pallida fugace idea di ciò che fu la conferenza come contenuto e come forma. Diremo semplicemente che d'una esposizione, che avrebbe potuto riuscire arida, della Visione dantesca, Isidoro Del Lungo seppe fare un'opera d'arte magnifica di coloritura e di [illegible] sobriamente, senza vana ricerca dell'effetto, ma tanto più potentemente lo smisurato disegno del Poema.

L'oratore ci condusse attraverso i regni del peccato, dell'espiazione e dell'esaltazione accennando agli episodi più grandiosi, ai personaggi più in rilievo, esponendo quale fu l'opera dell'artista, quale quella del filosofo, del credente, dell'uomo di parte, del giudice. Dante è il poeta universale che abbraccia tutta la sua epoca e sopravanza a tutti i tempi, e Isidoro Del Lungo ha saputo dare la sensazione esatta di quella universalità.

Il pubblico, che rimase avvinto alla parola di Isidoro Del Lungo per oltre un'ora, non sapeva se più ammirare l'artista il critico o l'oratore: più volte non potè trattenere l'applauso e alla fine ruppe in una vibrante ovazione.

Tutti coloro che hanno potuto intervenire al ciclo di conferenze tenute da Davidsohn, da Casini, da Parodi, da Isidoro Del Lungo conserveranno gratitudine all'intelligente iniziativa della Società Dantesca veneziana.

Camera di Commercio
L'Agenzia della "Puglia,,

Tra le numerose ed importanti comunicazioni fatte dal comm. Suppiej nella seduta del Consiglio camerale, ieri l'altro [illegible] merita pure fermare quella riguardante la nuova organizzazione dell'Agenzia di Venezia della Società « Puglia ».

Noi che non abbiamo risparmiato le critiche a questa Società, i cui servizi nel ramo marittimo riflettono, si può dire, quasi tutte le relazioni commerciali di Venezia e del Veneto nell'Adriatico, non esitiamo di registrare i miglioramenti che si vanno introducendo.

Il Presidente della Camera di Commercio informò il consiglio di avere ricevuto la circolare con la quale la Società Puglia comunica di avere deliberata la istituzione in Venezia di un Ufficio proprio in sostituzione dell'Agenzia fino ad ora qui esistente. Ad organizzare ed a gestire provvisoriamente il nuovo Ufficio è stato delegato il vice-direttore della Società cav. Polesello e nel contempo venne nominato procuratore per lo stesso ufficio l'avv. cav. Ugo Pantaleo.

Al cav. Polesello — che si recò a visitare la Presidenza camerale — venne fatto presente come la Camera di Commercio sia ben contenta della deliberazione presa dalla Società, mentre era necessario che la « Puglia » fosse qui rappresentata in modo più positivo che non da una semplice Agenzia. Il commercio veneziano, non ha speciali simpatie per una piuttosto che per altra Società di navigazione, ma desidera e domanda di essere ben servito da quella Società alla quale determinate linee di navigazione sono state assegnate. La Presidenza della Camera ha confermato al cav. Polesello i lagni nei riguardi della Società Puglia e manifestata la speranza che la Società stessa abbia a comprendere come le sia necessario con un buon servizio formarsi un ambiente favorevole anche tra il commercio veneziano.

La Presidenza camerale — disse il commendator Suppiej — confida che la Società Puglia si persuaderà che i lagni nostri nei riguardi dell'opera sua sono basati su dati di fatto e non già su apprezzamenti di persona, o mossi da sentimento di regionalismo, e si persuaderà pure della necessità di dare al nuovo Ufficio tutta quella autorità commerciale che solo può derivare dalla esperienza, dalla pratica, dalla conoscenza dell'ambiente nel quale l'azione dell'Ufficio deve esplicarsi, dalla conoscenza delle necessità dei commerci che dei servizi della « Puglia » devono per necessità di cose precisamente giovarsi.

La partenza del direttore dell'ospedale di Santa Chiara

Il colonnello cav. Antonio Vallicelli, che per cinque anni, ha diretto con cura ed intelligenza l'Ospedale militare di Santa Chiara ha lasciato ieri Venezia destinato alla direzione dell'importante Ospedale Militare di Verona.

La sua partenza è stata sentita con sincero dispiacere da quanti nella sua permanenza a Venezia avevano avuto campo di apprezzarne le rare doti dell'animo e [illegible].

[illegible] grato a questo proposito ricordare che il cav. Vallicelli per la gente del [illegible] aveva stabilito un ambulatorio gratuito e molti, nelle strettezze dell'indigenza, [illegible] la sua generosità.

All'egregio ufficiale superiore un saluto [illegible] ed il compiacimento vivissimo per la meritata promozione.

A dirigere l'Ospedale militare verrà da Mantova il tenente colonnello cav. Domenico Fabris.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 202 tiratori e si spararono complessivamente 5400 cartucce. Domenica prossima [illegible] continuazione delle lezioni regolamentari.

Si eseguiranno la III. e IV. alla distanza di metri 200, la prima delle quali a terra con appoggio e la seconda in ginocchio con baionetta.

In detta giornata, non saranno ammesse ad eseguire lezioni arretrate.

Contrariamente a quanto era stato predisposto, il terzo periodo regolamentare [illegible] salvo casi di forza maggiore, avrà principio al giorno 11 del venturo mese di Giugno.

Conferenza su Fogazzaro

Lunedì p. v. alle ore 21 nella sala della Fenice sarà tenuta a cura di un Comitato di signorine veneziane a scopo di beneficenza una conferenza sulla vita e sulle opere di Antonio Fogazzaro.

Oratore il prof. Adolfo Crosara di Vicenza già noto per la sua commemorazione di Paolo Lioy.

I biglietti sono vendibili al prezzo di L. una al negozio di Musica del cav. Emilio Brocca.

Società Nazionale "Dante Alighieri,,
Fondazione Italico Bort

Bressan E. L. 1; Coletti M. 2; Politi R. 2; Brunelli E. 3; Colpi F. 1; Marchiori A. 2; Zanoni B. 5; Toffolo P. 2; Travaglini V. 1; Cassiani G. 1; Piazzati C. 1; Padovan G. 1; Colonnello G. 2; Del Gobbo T. 1; Boschetti C. 2; Berton E. 1; Foschini F. 2; Merangoni G. 2; Emiliani, 1; Sommer 1; Cicogna, 1; Scola, 2; Vincenzo del Negro, 10; Venni, 1; Musatti, 1; Lino ed Adolfo Dolcetti 5; ing. cav. uff. Luigi Olivetti, 5; Tessier avv. Andrea, 5; Franceschi rag. cav. Antonio, 5; Cesare e Valeriano Grillo da Perzine (Trento), 10 — Lista precedente L. 716.20. — Totale L. 797.20.

Al Circolo Monarchico di S. Polo

Dinanzi a un pubblico numeroso di soci e di invitati, il sig. Giulio Pitteri tenne ieri sera, nell'ampia sala del Circolo di San Polo, l'annunciata conferenza. *Uno sguardo ai partiti in rapporto al nostro dovere di lotta.*

Il Pitteri fece anzitutto, una lunga ed estesa cronistoria del movimento socialista e dei mali che ca[u]sò alla patria nostra per l'ignoranza delle masse, che videro in questo movimento l'unica salvezza del loro disagio economico.

Uno dei capisaldi delle teorie dei socialisti, continua il Pitteri, è la guerra alla guerra [illegible] dunque, alla [illegible] ne quella che, in molti casi, è una necessità, mentre ci danno loro stessi quotidiano esempio di guerra economica talora anche con effetti sanguinosi e, il più delle volte, fratricidi.

Il conferenziere continua la sua analisi, con copiosi esempi, del movimento socialista, dimostrando che il socialismo è egoista, specie nella lotta di classe che viene innalzata a teoria di rivoluzione cozzanti nemosamente contro tutto un passato glorioso e recente, che ci ha [dato] una Patria libera e forte.

Cita anche il caso Bissolati, e afferma che il partito costituzionale non è contrario alla lotta economica, ma condanna i mezzi, che i socialisti adottano [illegible].

Fa, quindi, il confronto fra la violenza del proletariato piazzaiolo e i disagi economici della piccola borghesia. Anche noi, dice il Pitteri, dobbiamo scendere in piazza, il nostro malcontento e il nostro maggior danno. Faremo anche noi le camere del lavoro, [illegible] l'arbitrato, e ricordi a noi, che il socialismo deve la sua forza non già alla bontà delle idee, ma al miraggio dorato, che offre al popolo, di quelle riforme, che sono poi [illegible]. [illegible] il conferenziere continua il suo esame [illegible] sui vari partiti dimostrando la urgente necessità che il partito conservatore [illegible] una vera lotta continua e tenace. Non solo nei periodi elettorali, [illegible] di ogni giorno, di ogni ora deve essere la nostra.

[illegible] quindi brillantemente [illegible] che ogni cuore [illegible] perchè in [illegible] promessa di vittoria, si agiti sulle folle compatte e concordi.

La conferenza, che era stata più volte interrotta da applausi, fu alla fine applaudi[ti]ssima.

Dopo la conferenza seguì la nomina del Presidente e del Vice-presidente. Rimasero eletti per acclamazione, Giovanni De Cecco, presidente; Vessier Giovanni, vice-presidente.

Esposizione dei lavori femminili alla Fenice

Il comitato promotore della esposizione, che si chiuse martedì scorso alla « Fenice », ci prega di ringraziare vivamente le signore che hanno voluto inviare offerte in oggetti o in denaro o fare acquisti, la contessa Elsa Albrizzi e figlia, la contessa Paolina Giustiniani, le signore Paesi, Dolcetti ed Angeli che tanto contribuirono per la buona riuscita della Esposizione. — Ringrazia inoltre il Municipio di Venezia, il Corpo dei Vigili urbani, la direzione del teatro la Fenice, la Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, le Tipografie Emiliana, Scarabellin, Callegari, San Marco e Norsa, gli Stabilimenti fotografici Michieli-Martin e Scattola, le ditte Armando Vianello, Jesurum e Toldo, le agenzie di pubblicità Un Chêne, Gazzia, Haasenstein e Vogler, la stampa cittadina ed il cav. Brocca che in vario modo vollero portare il loro contributo.

Speciali ringraziamenti rivolge poi al cav. Carlo Ferrari, che fornì gratuitamente il comitato di quasi tutti gli elementi occorrenti per l'esposizione [illegible] di somministrare alla Soc. Veneziana contro la tubercolosi quanto in seguito le potrà occorrere senza percepire guadagno alcuno.

Il bilancio della esposizione si compendia nel modo seguente:

Introiti per offerte in denaro	L.	545.00
Introiti per vendita biglietti di abbonamento, di ingresso giornalieri	»	996.00
Introiti per vendita oggetti	»	3674.[illegible]
Provventi guardaroba e buffet	»	203.15
Totale	L.	5419.40

Spese

Per affitto locali e illuminazione	L.	339.16
Concerti	»	191.[illegible]
Varie	»	252.10
Totale	L.	[illegible]
Utile netto	L.	[illegible]

che vennero ieri versate al cassiere della Società Veneziana contro la tubercolosi.

Il Comitato per l'Esposizione dei lavori femminili a beneficio della Società Veneziana contro la tubercolosi era così composto:

Contessa Elsa Albrizzi, patronessa onoraria — Comitato esecutivo: Contessa Luisa Valier presidente — Signora Teresa Melon — Signora Francesca Pantaleo — Signora Antonietta Toso — Signorina Luisa Favaretti — Signorina Ada Vivanti — Signora Anita Canal.

Crediamo di essere interpreti del sentimento di tutti esprimendo a nostra volta a questi benemeriti viva gratitudine per l'opera loro a beneficio della benemerita Società.

Un uomo nudo arrestato come ladro

La scorsa notte la signora Rosa Colleoni, d'anni 40, che sta di casa in un secondo piano di Ramo Cimasa 3052 a San Rocco, udiva dei rumori sospetti in un giardino che sta sotto le sue finestre ed appartiene ai signori Rinaldi che abitano al piano di sotto i quali pure si svegliarono affacciandosi ai balconi. Intravidero un'ombra e la Colleoni scese a precipizio le scale ed entrò nel giardino, ma troppo tardi, perchè un individuo scappava.

Poco più tardi due agenti di P. S. di ronda per San Leonardo s'incontrarono in un giovanotto che trava via per la strada perfettamente nudo. Lo trassero, per ogni buon fine, in arresto e in corpo di guardia dopo un paio di domande venivano a sapere che lo sconosciuto se ne era scappato da San Rocco dopo aver commesso qualche cosa che non andava bene. Breve: in seguito alla denuncia sporta dalla Colleoni al Commissariato di San Polo, si veniva in chiaro che era quello stesso che aveva fatto la notturna visita nel giardino Rinaldi.

L'arrestato fu identificato per Giuseppe Cicilato d'anni 19, abitante a San Polo. Si era ridotto nudo perchè per giungere al giardino aveva dovuto passare un rio a nuoto, poi nel fuggire gettatosi in strada e non trovò più i vestiti.

Il Cicilato dal canto suo è uno scemo.

Il suicidio di un ufficiale veneziano a Forlì

Bologna, 4

Giunge notizia da Forlì che si è colà suicidato con un colpo di rivoltella alla testa il tenente Alfredo Riccio di Venezia.

Il tragico fatto ha prodotto in città grandissima impressione, perchè il Riccio fu di guarnigione a Forlì quando l'11 o Reggimento Fanteria, ora di stanza a Parma, aveva colà la sua sede.

Il Riccio, giovane trentenne, biondo, simpatico, intelligente, aveva preso in moglie la signorina Guberti forlivese, dalla quale ebbe una graziosa bambina. Lo sventurato ufficiale era ora in aspettativa per ragioni di salute. Una acutissima nevrastenia lo travagliava e sembra che questa sia stata la ragione che lo ha spinto a darsi la morte. Altre volte a Venezia avrebbe dato segno di alienazione mentale e fu allora ricoverato in una casa di salute. Da alcuni giorni il tenente Riccio si mostrava assai turbato e come in preda ad una agitazione nervosa. Il suicidio è avvenuto in una casa di Borgo Garibaldi.

Il comm. Brandani borseggiato

Iersera verso le sei il comm. Alberto Brandani, direttore Compartimentale delle Ferrovie, sbarcava dal vaporino al pontile di San Silvestro. Fece pochi passi e s'accorse che nella tasca interna non teneva più il portafoglio. Capì immediatamente di essere stato borseggiato non solo, ma venne anche chi poteva esser stato il mariuolo e ritornò indietro per risalire in vaporino, ma questo s'era già staccato, e non fece in tempo.

Nel portafoglio ornato di una bellissima cifra il comm. Brandani teneva una settantina di lire oltre ad alcune tessere, carte personali ed il permanente sulle ferrovie.

Si recò alla Questura Centrale a sporgere denuncia dando delle indicazioni sulla persona che gli fece [illegible] perchè [illegible] gli era rimasta insistentemente vicino con un atteggiamento molto sospetto.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta all'Ateneo

Domenica 7 maggio alle ore 3 pom. precise [illegible] prof. *Lorenzo March[esin]* [illegible] Repubblica [illegible] del secolo XVIII.

[illegible] pubblico, la Presidenza [illegible].

Ingresso libero alla calle della Verona.

Farmacia Monico - Venezia

[illegible] farmacisti per primo [illegible] senza ottime referenze [illegible].

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Con regio decreto 13 aprile u. s. registrato dalla Corte dei Conti il 1 corr., il secondo capo semaforista Pinastro è stato nominato applicato di terza classe nel personale del Ministero. — Con R. Decreto 2 marzo p. p. registrato dalla Corte dei Conti il 29 aprile, il capitano di vascello in posizione ausiliaria, contrammiraglio della riserva navale, [illegible] è stato collocato a riposo per anzianità di servizio dal primo aprile u. s. e continuando a far parte della riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio. La R. n. « Veri[illegible] » è partita da Maddalena il 3 — la « Atlante » è partita da Spezia il 3 — la « Piemonte » è partita da Aden per Benadir il 3 — la « Pontano » è partita da Cartagena per Malaga il 3 — la « [illegible]riglianо » è giunta a Taranto il 3.

Varie di Cronaca

Concorsi

Ammissione nella scuola militare e nella accademia militare per l'anno scolastico 1911-12. — In attesa vengano pubblicati i relativi manifesti, il Ministero della guerra avvisa che sono aperte le ammissioni suddette, facendo rilevare che quella per la scuola militare avrà luogo quest'anno senza esami.

« *Ammissione gratuita al III. corso dell'accademia militare per l'anno scolastico 1911-912.*

Anche per il prossimo anno è aperto il concorso per 25 aspiranti all'arma d'artiglieria e 20 a quella del genio.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 devono essere indirizzate al comando dell'accademia e presentate al Distretto dal 1 Agosto al 1 Ottobre p. v.

I concorrenti dovranno comprovare con certificato di aver frequentato, presso la facoltà di scienze fisico-matematiche di una R. Università, o Istituto Superiore di grado equivalente, i corsi e superato gli esami speciali delle seguenti materie: fisica sperimentale, corso biennale, chimica inorganica ed organica, analisi algebrica, analisi infinitesimale, geometria analitica, geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

Maggiori informazioni si possono avere dal Comando dell'Accademia e dal Distretto.

Arresto

Fu arrestato per tentato furto in una trattoria in Ramo del Cappeller ai Carmini 3278, il fochista marittimo Umberto Bossato d'anni 31 senza fissa dimora.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, « Segno di Pace », Menom — 2. Waltzer. — 3. Sinfonia, « Il Reggente », Mercadante — 4. Atto II, « I Pagliacci », Leoncavallo — 5. Scherzo, « L'Apprendista stregone », Dukas — 6. Mazurka, « Invito », Strauss.

Le beneficenze

× Alla **Società contro l'Accattonaggio** — Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Gustavo Boldrin parrucchiere direttamente all'Asilo per i senza tetto L. 5 dal signor cav. avv. Giovanni Manetti — lire 5 dalla signora Matilde Manetti — L. 5 dal signor Cirillo Manetti.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** — In memoria di Ada Onganía, la famiglia Onganía versa lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

× All'**Orfanotrofio Maschile** il signor Aldo Ravà lire 100 per intervento di allievi del detto Istituto ai funerali del compianto suo padre.

× Alla **Pia Opera Carlo Combi** — Per onorare la memoria del Comm. Boldrin: il barone Alberto Treves de' Bonfili lire 100 — Sig. Elio Rietti, 50 — Conte Alessandro Tornielli 50 — Avv. Guido Fanna, 10 — Dottor Carlo Candiani, 20 — Conte G. B. Venier, 50 — avv. Umberto Ferrabocchi, 10 — Dott. Nicolò Rizzoli, 15 — Dott. Andrea Saccardo, 10.

Stato Civile

1 Maggio — Nascite: maschi 6; femmine 3 — Nati morti 2 — Totale 11.

Matrimoni: Costantini Francesco custode con Zanon Samaritana casalinga — Palin Giuseppe bracciante con Furlanetto Eugenia, cotoniera — Silvestri Luigi fornaio con Poletto Vittoria casalinga; celibi.

Decessi: Bertoso Beribato Celeste di anni 76 ved. casal. di Venezia — Baldo Perini di anni 77 ved. r. pens. di Venezia — Fiorentin Pia di anni 9 di Venezia — Tramontin Giov. Batta di anni 71 cel. giardiniere di Venezia — B[illegible] comm. Dr. Gustavo di anni 70 con 2. nozze segretario capo municipio di Venezia — Pietrobelli Caio Duilio di anni 11 studente di Legnago — Boldrin Pietro di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 Femmine 1.

2 Maggio — Nascite: maschi 5; femmine 3 — Denunciati morti: maschi 1, femmine 2 — Totale generale 10.

Matrimoni: Nardin Umberto calderaio con Bettoni Elisa casalinga celibi — Bonfemoso Edoardo bracciante con Fattoretto [illegible] sarta celibi — Doni Olimpio sarto con Sanson Elena casalinga celibi — Strozzi Giuseppe bracciante con Bognolo Maria operaia celibi.

Decessi: Parozzi Cristina 77 nubile ex suora Padova — Dalla Vedova Fornanello Giuseppina 71 con. casalinga Venezia — Moro Bona Maria 69 con. casal. Venezia — Benvegnù Pasini Scarpa [illegible] 27 con. [illegible] casalinga Venezia — [illegible] Rosa 70 nubile casalinga Venezia — Parozzo Antonio 42 coniugato contadino Zenson di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno femmine una.

3 Maggio — Nascite: maschi 5; femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 3 — Totale generale 14.

Matrimoni: Ballarin Marcellino marinaio con Salvagno Clorinda casalinga [illegible] — [illegible] Livio parrucchiere con Ce[illegible] Maria sarta celibi — Vollolina [illegible] caffettiere con Maneschen Azar[illegible] — Tesato Angelo oste con Bosio [illegible] casalinga celibi.

Decessi: Lazzarin Maria 72 nubile [illegible] Forno di Zoldo — Tassen [illegible] Arsovo — Viola Rosa 5 Venezia — Armani Domenico 73 coniugato pensionato privato Venezia — [illegible] Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: una [illegible].

Cronache funebri

× Nel resoconto delle onoranze funebri rese alla salma del comm. Gust[avo] Boldrin, venne omessa di dire, [illegible] che presenziava ai funerali anche la Commissione Ricostruttrice del campanile di San Marco rappresentata dal commendator Lavezzari, dall'ing. Donghi. [illegible] il Consiglio d'ammin[istr]azione dell'Ospedale Civile era rappresentato dal cav. uff. ing. [illegible] anche per il Presidente cav. avv. [illegible].

Funerali Scarpa

Commoventissimi riuscirono i funerali della compianta signora Giuseppina Scarpa nata Benvegnù Pasini. Alle ore 10 del 3 corr. la salma della compianta signora fu trasportata nella chiesa della Madonna dell'Orto.

Precedevano la croce e quindi [illegible] Patronato Pio IX, [illegible] Veneziano [illegible] magnifiche [illegible] portate dagli allievi dell'Istituto Manin. Due [illegible] cuscino di fiori offerto dal prof. De Marchi e dalle [illegible] della succursale di S. Maria Formosa dove il padre dello sposo è docente.

Seguivano il clero e la bara che, adorna d'un altro ricco cuscino di fiori omaggio dello sposo alla sua defunta, era posata sul carrello della Confraternita del Santissimo e tenevano i cordoni le signore Scarpa, Ongaro, Cacna, De Favero, Grollo e Bortoluzzi.

Un fratello della sposa e alcuni congiunti [illegible] parte al funebre corteo [illegible]. Nella chiesa fu cantata una messa in terzo e dopo la messa [illegible] la signorina Emilia Alberi rivolse venti parole alla povera defunta, che quindi su una barca di seconda classe, venne trasportata al camposanto.

Funerali Grigoletto

Ieri alle 14 venne data sepoltura alla salma di quel povero Nicolò Grigoletto rimasto vittima di un disgraziato accidente di lavoro. I funerali riuscirono una imponente ed affettuosa dimostrazione di stima e di rimpianto verso la sua memoria e ciò tornerà in parte di conforto alla sua povera famiglia.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.02	58.11	57.02
Termom. centigr. al N	15.7	15.2	18.[illegible]
Umidità relativa	73	82	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	10	10	[illegible]
Direzione del vento	E	E	NW
Acqua caduta in mm.	gocce	0.30	gocce

Temperatura massima di ieri 19.2 — minima di oggi 14.0 — Marea: 1 a alta 2.5, 2 a alta 16.30, 1 a bassa 8.50.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

La moglie Evelina De Poli nata Colpi, i figli Giannina, Aldo e Paolo, la sorella Luisa De Poli maritata conte Rinaldi, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti annunciano con l'animo straziato la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE DE POLI

Direttore delle Distillerie Italiane

oggi avvenuta alle ore 9 ant.

I funerali avranno luogo in Padova il giorno di Venerdì 5 corr. alle ore 14, partendo dalla Chiesa dell'Immacolata, Via Paoletti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Padova 3 Maggio 1911.

La *Società Anonima Birra San Marco* partecipa con vivo dolore la morte del suo amatissimo Sindaco Signor

GIUSEPPE DE POLI

I funerali avranno luogo in Padova, Venerdì 5 corr. alle ore 14, partendo dalla Chiesa dell'Immacolata, Porta Portello.

Venezia, 4 Maggio 1911.

Il Consiglio d'amministrazione e i Sindaci della SOCIETA' EDILE LITTORANEA hanno il dolore di annunciare la improvvisa perdita del Signor

Giuseppe De Poli

da vari anni amato e stimato Consigliere della Società stessa.

Padova 4 Maggio 1911.

Il Consiglio di Amministrazione della DISTILLERIE ITALIANE di Milano compie il mesto dovere di annunciare la morte del suo Costitutore

Sig. GIUSEPPE DE POLI

avvenuta ieri improvvisamente.

I funerali avranno luogo domani in Padova alle ore 14 partendo dallo Spedale Civile.

Ringraziamento

La Fabbriceria, il Clero di Noale e i congiunti del compianto Arciprete

Don ANTONIO ZAMPIERI

porgono un profondo e sentito ringraziamento all'Autorità Municipale, alle Rappresentanze dei vari Istituti, alle Suore, ai Maestri e Maestre delle scuole, alla Presidenza [illegible], dell'Unione della Stampa, dell'Ospitale Civile, della Banca [illegible] e Banca Popolare della M[illegible], alle Rappresentanze di Mirano e Zianigo, e a tutte le [illegible] persone che parteciparono ai funerali del desideratissimo Arciprete.

Noale, 4 Maggio 1911

Questa mane alle ore [illegible] spirava dopo lunga e penosa malattia

PIETRO PAGURA
d'anni 70

La moglie Adelaide Bellotto, il figlio Dott. Antonio, la nuora Giuseppina nob. Policreti, la nipote Silvia ne danno il doloroso annunzio.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale.

[illegible]

Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia, si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il [illegible] e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie ommissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Se avessi saputo!

Il Signor Gaiara Luigi, agricoltore, Via Vigevano n. 35, a Cassolnovo (Pavia) ci ha scritto quanto segue:

« Se avessi saputo, avrei preso più presto le Pillole Pink e non avrei sofferto così a lungo, infatti, ho sofferto due anni [illegible] senza tregua. Avevo una malattia di stomaco e non digerivo quanto mangiavo. Tale malattia mi ha cagionato [illegible] sofferenze e contrazioni, [illegible] mangiare [illegible]. Soffrivo talmente di [illegible] ed ero costretto [illegible]. Diventavo ogni giorno più debole, [illegible] per sbarazzarmi della malattia [illegible] tutti i rimedi che mi erano stati prescritti ma senza il minimo successo. Avrei preferito la morte a tale continua sofferenza. Mi sono infine deciso a prendere le Pillole Pink ma senza grande convinzione. Ebbene, le Pillole Pink mi hanno subito sollevato, e mi hanno in breve tempo reso un buon stomaco ed ottime digestioni. Potete immaginarvi come mi rammarichi ora di non aver preso più presto le Pillole Pink, soprattutto perchè conoscevo le Pillole Pink da molto tempo e ne avevo sempre sentito dire molto bene ».

Riflettete a questo « Se avessi saputo » pronunciato dagli ammalati dopo essere stati guariti dalle Pillole Pink, pensando alle loro inutili giornate di sofferenze. Se avessi saputo! Ma sapete tutti che le Pillole Pink sono un ottimo rimedio. Non passa settimana senza che si renda pubblica, nel vostro giornale, una nuova guarigione ottenuta dalle Pillole Pink. E sapete bene che le guarigioni sono vere, autentiche, recenti, perchè altrimenti non sarebbero pubblicate.

Approfittate dunque di queste indicazioni e non continuate a soffrire, mentre potete essere guariti.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso, la nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Marenda, 6, Via Ariosto, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

MUNICIPIO di MUSSOLENTE
(Provincia di Vicenza)

A tutto 15 Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario coll'annuo stipendio di L. 2200 netto da contributo della Cassa di Previdenza. — Chiedere dettagli del Concorso alla Segreteria.

Il Sindaco C. CECCATO.

Gli **ultimi** e **fortunati** biglietti della

Grande Lotteria Nazionale Italiana
a favore delle Esposizioni di Roma e Torino

Amministrata dalla Banca d'Italia

e che concorrono ai 40.000 premi per L. **3.000.000** sono ancora in vendita al prezzo di sole Lire **13** divisibili in terzi.

Domandare il programma a tutti i rivenditori.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Ed in VENEZIA presso anche:
Tonello Adolfo, Ruga Rialto, 25 — Torresini Giuseppe, S. Salvatore 5019 — Banca Veneta di Depositi e C. C.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI Volete la Salute??

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

[illegible] un tonico eccellente per i deboli di stomaco ed efficace [illegible] ricostituente dell'organismo affranto da nevrosi.

Dott. G. B. SANGIORGI (Palermo).

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre	L.	11.50
» 30 Settembre	»	7.—
» 30 Giugno	»	2.50

(Estero il doppio)

N. B. - A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:

l' "Illustrazione Popolare,,

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi durata di tempo, in ragione di 5 cent. al giorno (estero il doppio).

CASINO-KURSAAL
di GARDONE RIVIERA (Lago di Garda)

Concerti musicali quotidiani - Five o' Clock - Sports - Spettacoli teatrali - Varietés - Cercle privé des Etrangers.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Sorgente Angelica
Esportazione in tutto il mondo
Produzione anno 10.000.000 di bottiglie

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 3 maggio 1911, ha deliberato:

Venezia. Concessione al Comune di attraversare col tubo dell'acquedotto le zone lagunari e anziliane di competenza della Capitaneria di Porto. Approvato. — Chirignago. Concessione d'impianto temporaneo di binari su strade comunali. Approvato. — Burano. Consorzio Esattoriale. Svincolo cauzione. Approvato. — Mira. Acquisto terreno per costruzione fabbricato scolastico in Mira Porte. Da parere favorevole. — Fossò. Concorso del Comune per impianto di farmacia. Rinviato. — Venezia. Tassa esercizio. N. 23 ricorsi. In parte accolti ed in parte respinti. — Mestre. Regolamento per l'esecuzione della tassa sul valore locativo. Approvato. — Portogruaro. Spedale civile rimborso li spedalità Fantin Sante. Decide incombere la spesa al Comune di Portogruaro. — Fossò d'Artico. Acquisto terreno per erezione fabbricato scolastico. Parere favorevole. — San Donà di Piave. Convenzione col Governo pel presidio militare e spese relative. Approvato. — Mira. Acquisto aree per l'ingrandimento cimitero. Da parere favorevole. — San Michele al Tagliamento. Contributo pel funzionamento della Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Approvato. — Idem: Aumento indennità all'ufficiale sanitario. Approvato. — San Michele del Quarto. Abbattimento e vendita platani. Approvato. — Fossò. Spesa per fitto locali ad uso ambulatorio. Approvato. — Portogruaro. Aumento stipendi a due maestri elementari. Approvato. — Noale. Spesa per impianto [illegible] popolazione. Approvato. — San Michele al Tagliamento. Aumento polizza assicurazione contro incendi. Approvato. — Meolo. Aumento pigione del fabbricato ad uso Municipio. Approvato. — Chirignago. Alienazione terreno all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Approvato. — Portogruaro. Costituzione diritto di passaggio su fondo del Comune. Approvato.

La scarcerazione del Vicario di Ballò

Imponente dimostrazione

MIRANO — Ci telefonano, 1

Ieri sera, verso le ventuna, in seguito all'arrivo del certificato del casellario penale di Roma, venne scarcerato il reverendo Francesco Kruszynsky vicario di Ballò, imputato di minaccie a mano armata, le quali oggi si possono chiamare un cattivo sogno dell'accusatore Nicolò Spolaore che soltanto l'*Adriatico* prende sul serio.

Questa sera una cinquantina di notabili nei quali si trovavano fra gli altri il consigliere comunale Giacomello ed i fabbricieri di Ballò, si recarono a ricevere il loro Vicario nel Capoluogo. La intera popolazione poi attendeva il sacerdote al confine di Scaltenigo con la musica di Pianiga. Lungo il percorso del commovente corteo i fanciulli spargevano fiori. Ad ogni casa e ad ogni albero lungo il viale, erano state appiccicate delle scritte inneggianti al l'amato sacerdote. Apriva il corteo il delegato di P. S. seguito dal maresciallo dei carabinieri. Particolare significantissimo: fra i veicoli si trovava la carrozzella del figlio dello Spolaore.

Giunto il corteo a Ballò, la chiesa in un attimo si riempì in modo così straordinario che a memoria di uomo non si ricorda l'eguale. E Mons. Bacchieri, fra il più alto entusiasmo, rilevò la solennità della dimostrazione che rimarrà indimenticabile. Chiuse la funzione un *Te Deum* a voce di popolo. Tutti i capi famiglia si riversarono quindi in canonica ad abbracciare il reverendo Kruszynsky, al quale una commissione di parrocchiani presentò poi un elevato indirizzo di omaggio.

Alla fine, il figlio di Nicolò Spolaore, fra la generale commozione, si avanzò piangente domandando scusa al vicario a nome del padre suo.

Una nuova scena di intensa commozione si ebbe quando il vicario si recò a visitare il parroco, costretto a letto dai suoi acciacchi.

Di fronte a tanto giubilo di popolo, perfino il maresciallo dei carabinieri ri mase *edificato!!*

Il sequestro dell'"Indipendente,,

MESTRE — Ci scrivono, 3

(*ritardata*) — Il numero straordinario del l'*Indipendente*, l'organo della democrazia di Mestre, che doveva uscire il 1. Maggio venne sequestrato, non però d'ordine dell'autorità politica per articoli offendenti le istituzioni, ma, si dice, d'ordine del sindaco Cavaglieri, perchè il giornale tirava giù a campane doppie, volendo dire, giurie a carico di tutti i gruppi e di tutti gli uomini più in vista appartenenti al blocco.

Non vi sorprenda di veder smentita questa notizia, già noi siamo abituati ad inventare frottole ad ogni momento, e il sentire che il miglior accordo regna nelle file avversarie.

Dal canto nostro noi guardiamo, e ridiamo di gran cuore allo spettacolo ridicolo che danno i nostri omenoni popolar.

Primo Maggio

Molti si meravigliano come Aurelio Cavaglieri abbia disposto che il 1. Maggio venga solennemente festeggiato tenendo chiuse le scuole, esponendo le bandiere, facendo eseguire un concerto dalla banda in Piazza Umberto I. ed ordinando che gl'impiegati del Comune abbiano ad osservare l'orario festivo.

Altri vedono nelle disposizioni festaiole e nella sospensione di ciascun lavoro da parte della Giunta liberale democratica una completa dedizione ai socialisti che, sembra siano, e quanto si va ripetendo, i veri padroni della situazione.

A noi invece, abituati a vedere le cose dal loro lato, vero e buono, le decisioni della Giunta sembrano giustissime e naturalissime.

Non siamo in pieno regime democratico? La democrazia non è in via assoluta contraria a qualsiasi differenza di classe? Non si dice che il lavoro nobilita l'uomo? Era dunque ben naturale che il nostro e[...]merito Sindaco disponesse per la sospensione ufficiale di ciascun lavoro, e facesse insegnare ai bambini delle scuole i pregi dell'ozio, per evitare possibilmente che un giorno avessero a prender amore al lavoro e rischiar quindi di diventar nobili.

Società delle Giovani Operaie. — Domenica mattina con l'intervento della presidentessa generale contessa Cecilia Soranzo-Zeno, la sezione locale della Società Nazionale di M. S. per le giovani operaie terrà una importantissima seduta nella sede sociale di Borgo Caneve per trattare gli interessi delle socie.

Beneficenza — Sono finite le recite dei dilettanti filodrammatici cittadini che nella sede della « Cuore ed Arte » diedero la commedia « Guerra in tempo di pace ». Il pubblico seppe apprezzare la bellezza del lavoro e la valentia dei giovani dilettanti.

La famiglia Riccato, danneggiata dallo incendio del febbraio scorso, alla quale verrà devoluto l'incasso delle serate, può dirsi soddisfatta. Difatti delle L. 359.75 incassate, tolto l'importo di spese diverse, rimangono a sua disposizione ben 250.70 lire.

Ci congratuliamo con i giovani artisti per la loro valentia e per l'opera fiorita di carità che vollero compiere.

CAVARZERE — Ci scrivono, 4

Furto audace — La notte scorsa ignoti, introdottisi mediante rottura del tetto, nel magazzino attiguo al negozio di pizzicagnolo ed altri generi della signora Carolina Majocchi ved. Fava, sito in piazza San Giuseppe, vi esportavano quattordici prosciutti del valore di circa 250 lire.

Le autorità stanno facendo indagini per la scoperta degli audaci ladri.

Conferenza agraria — Domenica 7 corr. alle ore 10 antimeridiane il prof. Stazzi della R. Scuola Veterinaria di Milano, terrà nella sala teatrale, una pubblica conferenza « Sulla difesa dall'afta epizootica » argomento, per noi, di molta attualità.

La conferenza fu promossa dal locale Consorzio Agrario Cooperativo.

BELLUNO

Passa il battaglione "Exilles,,

BELLUNO — Ci scrivono, 4:

Oggi alle quattro, con treno apposito, è giunto da Torino il battaglione « Exilles » del terzo reggimento alpini, comandato dal maggiore Pozzo.

Il battaglione, che andrà domani in Cadore in guarnigione estiva, si compone delle compagnie 31, comandata dal capitano Bruno, 32 comandata dal cap. Buffa e dalla 33 comandata dal capitano Argentera.

La compagnia 31 andrà assieme al comando del battaglione in Auronzo, la compagnia 32 andrà a Lorenzago e la compagnia 33 si recherà a Lozzo.

Il battaglione « Exilles » si è recato stasera nella caserma Fantuzzi.

Bollettino del Macello

Nel mese passato vennero macellati i seguenti animali:

Dalla ditta Colle Giuseppe: manzi 3, vacche 2, vitelli 16, capretti 113. — Dalla ditta Colle Fulcio: buoi e manzi 12, vacche 4, tori 6, vitelli 19, capretti 114 — Ditta Tomaselli Giovanni: buoi 2, vacche 3, vitelli 22, capretti 111 — Dalla ditta Colle Giovanni e fratelli: buoi 3, vacche 2, vitelli 23, capretti 145 — Ditta Antonio Pontil: buoi 1, vitelli 17, capretti 106 — Donato Cecilia: Manzi 2, vacche 4, vitelli 14, capretti 127 — Dal Pont Vittoria: manzi 1, vitelli 1. — Macelleria cooperativa: manzi 4, vitelli 25, capretti 10.

Complessivamente vennero macellati: buoi e manzi 27, vacche 15, tori 6, vitelli 144, capretti 809.

Si ribella alla pubblica forza

Ad Agordo, in un esercizio certo Giuseppe Scussel dava molestia agli avventori. Il padrone si recò in caserma e nel l'osteria si portò subito il carabiniere Agostino Soffiana assieme all'aggiunto del 7. alpini Giovanni D'Ottaviano.

Lo Scussel all'invito di allontanarsi, si scagliò contro il carabiniere e lo colpì ripetutamente con calci. Si impegnò quindi una lotta viva per poter domare l'energumeno e solo dopo parecchio lo Scussel potè con l'aiuto del soldato D'Ottaviano, essere condotto in caserma.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

Selva. Concessione legna. Si approva. — Fonzaso. Concessione di tomba alle madri Canossiane. Respinto. — S. Giustina. Aumento stipendio al medico. Si approva. — Ponte nelle Alpi. Aumento stipendio all'usciere comunale. Si approva. — Pieve di Cadore. Gratificazione al ricevitore daziario. Si approva. — Comelico Superiore. Vendita piante. Si approva. — Ospitale. Id. id. Si approva. — Vas. Regolamento servizio [illegible] rurale. Respinto. — Rocca Pietore. Concessione di fabbrica al comunista. Si approva. — Pedavena. Manutenzione di alcuni tronchi di strada. Si approva. — Gosaldo. Rivalsamento impianto telefonico. Si approva. — Selva. Bilancio 1911. Si approva. — Gosaldo. Id. id. Respinto. — Pieve d'Alpago. Id. id. Si approva. — Auronzo. Vendita piante. Si approva. — San Nicolò. Id. id. Si approva. — Santo Stefano. Aumento stipendio al medico. Si approva. — Fonzaso. Alienazione di immobili. S. approva. — S. Pietro. Salario del segretario e campanaro della frazione di Valle. Si approva. — S. Pietro. Modifiche al Regolamento di [illegible] di Costalta. — Lentiai. Regolamento organico impiegati comunali. Si approva. — Pieve di Cadore. Vendita piante. Si approva. — Lorenzago. Id. id. S. approva. — Santo Stefano. Acquisto stabile. S. approva.

UDINE

Orribile suicidio di una guardia campestre

Si getta a capofitto in una fornace ardente

UDINE — Ci scrivono, 1

A Burgnano, poco oltre il confine, ieri la guardia campestre di Medea, Francesco Brandolin d'anni 65, da lunghi anni sofferente di atroci dolori reumatici agli arti inferiori, pose fine ai suoi patimenti togliendosi la vita in un modo sensazionale.

Recatosi nella vicina fornace di calce salutò gli operai che erano intenti a gettare i massi calcarei nel forno, indi si tolse di tasca il portamonete dicendo loro: « Consegnatelo a mia moglie ». Ciò detto il Brandolin si gettò a capofitto nell'immane braciere che in un attimo lo carbonizzò fra il terrore dei presenti. Ogni ricerca dei resti mortali del Brandolin tornò vana. L'elemento divoratore aveva in un baleno completamente distrutto il suo corpo.

Onoranze a una benemerita educatrice

Domenica nella ricorrenza del giubileo di direzione della R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone alla esimia signora Linda Cucaraz Fotanesi da apposito comitato verrà offerta una pergamena ed una targa d'oro commemorante l'operosità della valente educatrice. Alle 13 seguirà un banchetto al quale parteciperanno tutte le autorità del mandamento.

Le squadre udinesi a Torino

Stasera sono partite alla volta di Torino le squadre udinesi che prenderanno parte al concorso ginnastico nazionale. Auguri.

Una conferenza dell'on. Fradeletto

(*Per telefono*) — Stasera, per iniziativa della *Dante Alighieri*, l'on. Antonio Fradeletto ha tenuto al teatro Minerva una conferenza su *Il Poeta del sogno*, cioè Lodovico Ariosto. Il teatro era affollato, elegante. L'oratore venne vivamente applaudito.

Suicidio

CODROIPO — Ci scrivono, 4

Livotti Sparidione di anni 60 da Romans di Varmo, affetto da alcoolismo acuto, si procurava questa mattina la morte annegandosi nella Roggia che scorre per quelle adiacenze. L'autorità si è recata sul posto per le prescritte constatazioni.

Ufficiali in giro. — Ieri mattina furono qui il generale comm. Brusati e parecchi altri ufficiali e ieri sera partirono per la volta di Udine.

TREVISO

La consegna della bandiera alla "Dante Alighieri,,

TREVISO — Ci scrivono, 1

Domenica 7 corr. alle ore 15 al teatro Sociale, gentilmente concesso, le dame trevigiane consegneranno alla Sezione locale della « Dante Alighieri » la ricca bandiera simbolo del patriottico sodalizio. Alla cerimonia solenne interverranno le autorità cittadine e le varie associazioni con i rispettivi vessilli. Madrina della bandiera sarà la contessa di Cossato. Terrà il discorso d'occasione l'on. Lorenzo Ellero. Lo scultore Umberto Feltrin presenterà alla sezione il busto di Dante. La banda cittadina, concessa dal Municipio, eseguirà l'inno alla « Dante Alighieri ».

L'improvvisa morte di un giovane

Certo Pellegrini Pietro di anni 23, nato a Preganziol, giovanotto forte sano e robusto, ieri mattina, ammalatosi di improvviso faceva chiamare il medico del luogo, che accorse premurosamente onde prestargli le cure del caso. Ma il medico si trovò invece alla presenza di un cadavere. La morte parve strana e non facilmente spiegabile allo stesso sanitario, il quale, visitato il cadavere, constatò che un dito del piede sinistro presentava una leggera ferita lacero contusa, contratta venerdì scorso lavorando presso la fornace dei signori Bianchini. Il medico si fece premura di avvisare subito le autorità e stamane il Vice-Pretore avv. Giampaolo Fontebasso, il cancelliere Pallaro e il perito giudiziale dottor Lippi si sono recati a Ca' Sier per il sopraluogo giudiziario.

Compagnie di prosa al "Sociale,,

Nella seconda metà di Maggio avremo al nostro « Sociale » per due sere la Compagnia del Comm. Ermete Novelli. Per la prima sera è annunciata la commedia dell'Augier « Il genero del signor Poirier ». — Per i primi di giugno sono annunciate due recite straordinarie della compagnia Talli con « Una telefonata » di Dante Signorini, « Il perfetto amore » del Bracco, e forse il « Martellaccio » di Sem Benelli.

Al "Garibaldi,,

Nella ventura settimana la primaria compagnia di operette « Colombo » darà alcune straordinarie rappresentazioni, producendo delle novità interessantissime. Dopo le operette avremo tre straordinarie rappresentazioni della compagnia di Varietà diretta da Beppino Villani, l'insuperabile creatore delle macchiette napoletane. E' anche preannunciato il celebre illusionista Waltry tanto acclamato in altri teatri.

Il IV Congresso Magistrale

Come abbiamo annunciato il VI Congresso della Federazione Magistrale si terrà domenica 28 maggio a Treviso sotto la presidenza dell'on. prof. Antonio Fradeletto.

Ripetiamo il programma del Congresso:

1. Riforme essenziali e indispensabili nel Monte delle pensioni (relatore A. Renolio).

2. Nuovi provvedimenti a favore degli orfani dei maestri (relatore V. Turchetto).

3. I nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri di fronte al diritto di voto esteso agli analfabeti (relatore A. Fradeletto).

4. Interessi federali. a) Rendiconto morale e amministrativo (E. Bogno). b) Proposte di modificazioni allo Statuto (D. Benassi). c) Proposte relative all'organo ufficiale della Federazione (D. Benassi).

I lavori del Congresso si svolgeranno sul seguente orario:

Ore 9 ant. — Inaugurazione e prima seduta.

Ore 2.30 pom. — Seconda seduta.

I congressisti che non fanno parte della Federazione non avranno diritto di parola e di voto sugli argomenti compresi nel quarto tema.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di ieri la nostra Giunta Provinciale Amministrativa ha prese le seguenti deliberazioni:

Treviso. Maggiore spesa per la pubblica illuminazione. Approvato. Storno per partite del mutuo di lire 350 mila. Ordinanza. Ratifica di forniture di libri ad alcuni poveri. Approva. Compenso per lavori straordinari per le elezioni del 26 luglio e 19 dicembre 1910. Ordinanza. — Mogliano. Assegno ai cursori per velocipede. Approva. — Loria. Concorso nelle spese per il campanile. Approva. — Castelfranco. Aumento di salario al custode del Macello. Approva. — Casier. Capitolato pel servizio sanitario. Approvato. — Acquisto di [illegible] per lo sgombero delle nevi. Approva. — Pieve di Soligo. Aumento di stipendio al posto di segretario. Approva. — Spese per onoranze funebri al compianto segretario. Approvato. — Cacrano di San Marco. Cessione di fondo a sede di tramvie. Approva. Modificazione alla tariffa per la tassa di famiglia. Ordinanza. — Asolo. Regolamento per l'agente del patrimonio Pasini. — Spresiano. Permuta di fondo per rettifica di strada. — Orsago. Acquisto di fondi per allargamento di strada. Voto favorevole. — Valdobbiadene. Regolamento per gli acquedotti. Approvato. — Sistemazione di contributi per Cassa pensioni. Approva. — Comuni vari. Ruolo suppletivo per contributi Cassa pensioni. Approva.

Consiglio Provinciale Sanitario

Il Consiglio Provinciale Sanitario, in sua adunanza 3 corrente, presente il Prefetto conte Cossato, il medico provinciale ed i veterinari prov. con il dottor Andolfato, cav. Galissoni, cav. Barpi, farmacista Belloni, dott. Ricci, dott. Vascellari, prof. Tischer ha trattato i seguenti oggetti:

Pederobba, Cornuda, Farra di Soligo, Casale sul Sile, Canaso: Capitolati pel servizio medico chirurgico; rinviati per ulteriore esame.

Zenson di Piave: Domanda cav. Moretti per costruzione di tomba privata; parere favorevole per l'approvazione.

S. Biagio di Callalta: Progetto di costruzione del Cimitero di Cavrie. Idem.

Treviso: Domanda nob. Lanza per la costruzione di case di abitazione entro la zona di rispetto del Cimitero di S. Maria della Rovere; proposta sospensiva del provvedimento.

San Polo di Piave: Scelta di una località pel fabbricato scolastico di San Giorgio; parere favorevole per l'approvazione.

Vedelago: Progetto di costruzione di fabbricato scolastico a Fanzolo e Cargnedo; id. id.

Vedelago: Modificazioni al regolamento di polizia mortuaria; parere contrario all'approvazione.

Regolamento igienico sanitario per le case di salute del prof. Opocher e del dottor Lippi; parere favorevole per la approvazione.

San Fior: Regolamento di polizia mortuaria, id. id.

Villorba: Ricorso del dott. Cipriani per aumento di stipendio; rinviato.

Domanda della Deputazione Provinciale per la costruzione di un fabbricato nella zona di rispetto del Cimitero di Covolo; parere favorevole per l'approvazione.

Domanda Antonio Nascimben per la costruzione di una casa nella zona di rispetto del Cimitero di S. Giuseppe in Treviso; id. id.

Mogliano Veneto: Scelta dell'ubicazione e progetto di costruzione di un locale d'isolamento per le malattie infettive; id. id.

Schema di Capitolato pel servizio zooiatrico; rinviato.

Spresiano: Modificazioni al regolamento del macello pubblico, parere favorevole per l'approvazione.

Vazzola: Regolamento per la compilazione dell'elenco poveri, id. id.

Emette infine parere favorevole per la autorizzazione alla industria dei bozzoli di sospendere l'osservanza del riposo settimanale per le donne occupate ed a usufruire del lavoro notturno del le donne minorenni durante il periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essicazione.

Il decano degli avvocati italiani

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Secondo noi, il decano degli avvocati italiani risiede a Castelfranco, ed è il venerando e stimatissimo concittadino dottor Giuseppe Rostirolla. Domani, 5 maggio egli compie 94 anni di vita, di vita intemerata confortata dall'affetto dei figli, come dei buoni e sentiti e dall'affetto della popolazione intera.

Il cav. Rostirolla è nato a Covolo di Piave il 5 maggio 1817. Si laureò a Padova nel 1841 [...] esami d'avvocato presso l'Imperiale Regio Tribunale d'appello delle Venete Provincie. Si stabilì [...] a Castelfranco ove esercitò l'avvocatura per [...] Fu per un decennio Sindaco della città e per vari anni Sindaco di Resana. Consigliere comunale di parecchi Comuni e cooperò in molte istituzioni cittadine. Nella sua qualità di Sindaco presiedette la storica seduta del nostro Consiglio Comunale, nel 28 Marzo 1872 allorchè venne votata la somma di lire 30.000 per la progettata linea internazionale della Valsugana.

Domani il vegliardo riceverà numerose attestazioni di simpatia e di auguri da ogni parte d'Italia e come in [...] Pontefice gli invierà la sua benedizione.

Noi [...] auguri [...] di vederlo così come oggi, all'alba [...] centanni.

MONASTIER — Ci scriv. 4

Simpatica dimostrazione al Sindaco. — Ieri mattina nella sala delle deliberazioni [...] consiglieri convenuti assessori, consiglieri ed impiegati comunali nonchè parecchie altre persone per assistere alla solenne consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia all'egregio Sindaco sig. cav. Vittorio Bozzoli. L'assessore anziano signor Vincenzo Panto, con appropriate parole presentò al capo del Comune le insegne, accompagnate da una artistica pergamena, finissimo lavoro del cav. Luigi Pernacchi, insegnante calligrafia nella R. Scuola Tecnica di Oderzo.

Il capitano Bozzoli, profondamente commosso per la simpatica e spontanea dimostrazione di stima e di affetto, rivolse ai presenti calde e sentite parole di ringraziamento.

Venne quindi servito un sontuoso rinfresco. Allo spumante brindarono felicemente il dott. Valentino Piccini, il segretario di Fossalta di Piave signor Nicole Saladini, ed il segretario di questo comune signor Rossetto Gio. Maria il quale fu l'anima del comitato promotore di questa simpaticissima e riuscitissima festa.

PADOVA

Un ordine del giorno dei professori universitari

PADOVA — Ci scrivono, 4

La sezione di Padova dell'Associazione fra i Professori Universitari in una sua adunanza ha votato il seguente ordine del giorno:

« La sezione padovana dell'associazione nazionale fra i professori universitari riafferma con la più risoluta energia la necessità di mantenere ed estendere il carattere scientifico dell'insegnamento superiore, stimando dannosissimo qualsiasi tentativo di ridurre l'insegnamento stesso nei limiti delle semplici materie richieste per il conferimento dei diplomi professionali e deplora il modo tumultuario col quale il Consiglio superiore procedette di recente alla revisione degli insegnamenti complementari, per maniera che, accanto alla soppressione di taluni innegabili abusi, sia avvenuta pure la eliminazione di insegnamenti importantissimi per la scienza e per la Scuola e siano stati offesi la dignità e gli interessi di studiosi insigni e di irreprensibili maestri ».

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti

Nella ordinaria sessione che si terrà domenica prossima alle ore 14, nella sede accademica, leggeranno:

1. Il Socio effettivo prof. P. Tuozzi: « Per uno dei provvedimenti da adottare in pro dei minori delinquenti ».

2. Il Socio corrispondente prof. L. De Marchi: « Elementi geometrici del terremoto dedotti dalla carta topografica ».

3. Il dott. R. Cessi: « Lo Studio di Padova e l'invasione degli Ungari nel 1411. Memoria presentata dal Socio effettivo prof. A. Medin a norma dell'art. 27 dello Statuto ».

Un pizzicagnolo in arresto

E' stato arrestato il noto pizzicagnolo Giacomo Zambotto, sotto la imputazione di bancarotta fraudolenta. Il mandato di cattura venne spiccato in seguito alle indagini del giudice avv. Cattaneo.

Il passivo denunziato dallo Zambotto ammonta a una cinquantina di mila lire. L'attivo raggiunge appena le 3 mila lire.

La disgrazia d'un facchino

Stamane mentre il facchino Agostini Giovanni di Domenico di anni 34, abitante in piazzetta del Moraro, stava, alla stazione ferroviaria, caricando dei sacchi sopra un carro, per un brusco movimento del cavallo, cadde riportando contusioni multiple in varie parti del corpo. Fu trasportato di urgenza all'ospitale ove il suo stato venne dichiarato grave.

Il rinvenimento d'un cadavere

Certo Boscolo Valentino fu Francesco da S. Margherita di Codevigo, passando sull'argine destro del Brenta, rinvenne nel fiume in località passo di S. Margherita il cadavere d'uno sconosciuto.

Sul luogo per le constatazioni del caso si recarono il pretore di Piove e i carabinieri. Il cadavere non venne ancora identificato.

I funerali di monsignor Colpi

Ebbero luogo stamane i funerali del cav. mons. Augusto Colpi, preposto della Chiesa di S. Andrea. Dopo le esequie ce-

(Continua in V. pag.)

Artritismo.

L'artritismo è una specie di [...] convenzionale colla quale si è voluto denotare una speciale predisposizione morbosa, una diatesi capace di dar luogo a certe speciali malattie, ben diverse fra loro, ma dipendenti tutte da un disturbo negli scambi cellulari in seguito ai quali si ha produzione di sostanze nocive che non vengono bene eliminate, e che, accumulandosi nell'organismo, lo avvelenano.

A seconda degli individui e di varie circostanze, ora sono le sostanze azotate, ora i grassi, ora, gli amidacei o zuccherani che non subiscono la loro completa trasformazione [...] sono i tessuti sui quali questa anomalia di ricambio si ripercuote.

L'artritismo, in una parola, comprende tutte le malattie che hanno la loro origine in disturbi del ricambio materiale: la gotta, la litiasi (renale e calcolosi), certe forme reumatiche, la nefrite, l'eczema, l'erpete, l'acne [...] la neurastenia, la psicastenia, l'arteriosclerosi, ecc., costituiscono le manifestazioni obbiettive di queste alterazioni di ricambio e delle localizzazioni della diatesi stessa.

Non è facile la cura preventiva di queste manifestazioni dell'artritismo più difficile ancora la cura radicale.

Ordinariamente il medico bisogna si limiti a curare i diversi fenomeni cui la diatesi dà origine, ma si trova impotente contro la diatesi stessa.

Eppure noi abbiamo un rimedio potente, preventivo e curativo al tempo stesso di tutte le manifestazioni causate da una delle forme più comuni dell'artritismo, la diatesi urica, che può dar luogo appunto a tutte le malattie sopra enunciate.

Alludiamo all'Antagra della Casa Bisleri di Milano, l'antigottoso, l'antiurico per eccellenza, quello che associato all'uso di acque leggiere, acidulo-bicarbonate (come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica, la cui virtù è tanto visibile per quanto misteriosa e sproporzionata agli elementi mineralizzatori che contiene) trionfa della diatesi e di tutti i suoi fenomeni.

lebrate in forma solenne, dinanzi ad una folla di fedeli, si formò il corteo che accompagnò la salma al Cimitero maggiore. Precedevano la banda dell'Istituto Camerini Rossi, i giovani del Circolo S. Sebastiano con bandiera, le giovanette della scuola di dottrina cristiana.

Dopo il carro, i cui cordoni erano retti dai signori: Zucculini, rag. Realti, co. Giulio Cittadella Vigodarzere, co. Barbaro, nob. Valvasori, marchese Carlotti, il numerosissimo stuolo degli intervenuti a rendere al compianto estinto l'estremo omaggio. Chiudevano il corteo, che percorse la via Garibaldi, Ponte Molino, Savonarola numerosi portatori di torce.

Porse alla salma l'ultimo saluto il fabbriciere sig. [illegible] Testolini.

Assemblea al Comizio Agrario

Lunedì 8 maggio p. v. alle ore 10 e mezzo avrà luogo l'adunanza generale dei soci e rappresentanti dei Comuni presso il Comizio Agrario, per discutere un importante ordine del giorno.

Giunta Provinciale Amministrativa

sotto la presidenza del Prefetto — assistito dal sost. avv. Zacco — si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa ed ha prese le seguenti deliberazioni:

Piacenza d'Adige: aumento salario allo stradino comunale. Rinvia. — S. Martino di Lupari: Spesa per impianto registro di popolazione. Approva. — Idem: Impiego del prezzo di [illegible] di una mura di cinta della ditta Antonello. Approva. — Padova: Ospedale civile. Ricorso contro i comuni di Abano, Cartura e Maserà per [illegible] spedalità Volpin Luigi. Dichiara obbligato il comune di Maserà. — S. Angelo di Piove: Concorso alla spesa per i restauri alla casa canonica. Non approva. — Albignasego: Assegno vitalizio alla levatrice condotta Pedron. Approva in parte. — Padova: Bilancio dell'azienda del gas pel 1911. Approva. — Tribano: Ricorso del sindaco di Tribano contro il comune di Bagnoli per la rifusione delle spedalità B[illegible] e Pr[illegible]. Dichiara obbligato il comune di Bagnoli. — S. Angelo di Piove: Regolamento tassa cani. Approva. — Camposampiero: Aumento salario alla bidella delle scuole Benozzo Angela. Approva. — S. Angelo di Piove: Istituzione dazio sulla birra. Approva. — Conselve: Alienazione ritaglio stradale. Approva. — Este: Regolamento per i pompieri. Tabella indennità. Rinvia. — Ponte S. Nicolò: Modificazione alle condizioni del mutuo di lire 3 mila già approvato. Approva.

Pellegrino di ritorno da Lourdes morto in treno

Torino, 4

Nel treno speciale che giunse oggi alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Modane alle ore 14.10 e che portava oltre un migliaio di pellegrini reduci da Lourdes, fu trovato un cadavere. La notizia destò grande impressione fra i pellegrini e fra quanti si trovavano in stazione. Queste informazioni ho saputo che l'infelice era morto fra Modane e Torino per paralisi generale progressiva. Si chiama Achille Menapace, aveva 45 anni ed era nativo di Padova. Il dottor Baigini di Milano il quale era sul treno, constatò il decesso. Il cadavere venne, a cura delle guardie municipali, fatto trasportare nella camera mortuaria degli istituti universitari del Valentino.

VERONA

La decapitazione di un Cristo

VERONA — Ci scrivono, 4

Il sagrista Emilio Cacciatori della chiesetta del Cristo di Villafranca, la mattina del primo maggio stava addobbando il tempio per la festa del S. Cuore. Ad un tratto, mentre stava su di una scala a pioli, per reggersi meglio, pose una mano ad un braccio della Croce che sta appesa alla parete di sinistra di chi entra, facendola inconsciamente cadere a terra.

Battendo sul pavimento, la testa del Cristo andò in pezzi ed il sagrista temendo di vedere menomato il suo prestigio, la ripose alla meglio al suo posto facendo credere che durante la sua assenza, ignoti avevano compiuto lo sfregio.

La notizia di questo fatto sacrilego mise in subbuglio il paese ed il sagrista sostenne la sua parte al punto da attaccare egli stesso gli avvisi che invitavano il popolo a partecipare ad una funzione di riparazione. Messo poi alle strette dal maresciallo dei carabinieri confessò ogni cosa.

Il sagrista provvisoriamente venne trattenuto in arresto.

Tentato suicidio di una donna

Un mesto corteo giungeva ieri sera alle 22 al nostro ospedale ove era di servizio il portiere Luigi Fraccaroli. Su di una vettura, nella quale erano stati ben deposti parecchi cuscini, veniva trasportata una donna tutta contusa e con una gamba fratturata. Alcuni uomini che l'accompagnavano, il marito ed un figlio, chiedevano del medico di guardia.

La ferita, una delle tante vittime della nevrastenia, è tale Giulia Savona di anni 54, moglie dell'agricoltore Luigi Sansoni nativa di Fumane e domiciliata alle Bure di S. Pietro Incariano.

Da tempo era affetta dal terribile male e ieri, colta da una crisi di grave acc[illegible] forte si gettò inosservata dalla finestra del secondo piano della sua abitazione.

Al tonfo prodotto dal suo corpo sull'acciottolato del cortile ed alle sue grida di dolore, accorsero i figli ed altri del vicinato.

La Savona fu sollevata e trasportata in casa. Il medico del paese accorso di urgenza le riscontrò la frattura della gamba sinistra e la mandò al nostro ospedale.

I ladri in una macelleria

La notte scorsa i ladri fecero una visita alla macelleria del signor Luigi Scalabrini sullo stradone S. Pietro Incariano, ora Scipione Maffei, N. 6. La casa ove si trova la macelleria è di proprietà del conte Orti Manara ed essendo in corso dei lavori di restauro, la casa è disabitata. I ladri adunque la notte scorsa ruppero la serratura della porta di strada ed entrarono in un corridoio sul quale mette un'altra porta interna della macelleria. Col mezzo di un palo di ferro e di un martello, che poi lasciarono sul posto, i ladri aprirono anche questa seconda porta.

Dal cassetto del banco che era aperto rubarono moneta spicciola per l'importo di lire 15. Si guardarono però bene dal toccare i numerosi quarti di carne che erano in cantina e se ne andarono certo poco soddisfatti.

Una grave caduta

Una grave disgrazia in seguito alla quale, giace ora in istato allarmante al nostro ospedale un giovane ventitreenne, certo Vittorio Polati di Lonigo, accadde iersera lungo lo stradale che da S. Giovanni Lupatoto conduce a Raldon. Il Polati transitava per quella strada sul proprio biroccio, insieme ad un suo cugino pure di Lonigo. Ad un tratto un colpo di vento gli portò via il cappello ed il Polati, prima ancora che il cavallo si fermasse, balzò al suolo per riprenderselo. Disgraziatamente egli cadde malamente e ruzzolò sul terreno battendo con violenza il capo contro un sasso.

Suo cugino, fermato il cavallo, accorse subito in suo aiuto e lo trovò svenuto col viso tutto imbrattato di sangue.

Lo sollevò di peso, lo adagiò sul biroccio e lo condusse da un medico per le necessarie medicazioni.

Il Polati aveva riportato gravi contusioni al viso con la frattura dello zigomo sinistro e probabile commozione cerebrale.

Il suo stato era grave; perciò venne condotto iersera stessa al nostro ospedale ove lo accolse d'urgenza il dottor Mulenza.

La notizia della disgrazia fu subito telegrafata alla famiglia del ferito.

Si getta in Adige

(Per telegrafo) Una giovanetta di 19 anni, certa Lucia Bonzatti, che abita in Valverde 41, stasera, per dispiaceri amorosi, si gettò dal muraglione di Campagnola in Adige.

Due coraggiosi, certi Ligozzi Edoardo e Conti Albano, si gettarono in acqua e riuscirono a salvarla.

La ragazza, dopo alcune cure poté tornare a casa.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 4

Il Consiglio Comunale radunatosi iersera alle 18, prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Elesse a revisori dei conti per l'esercizio 1909 i signori Dozzi Amos, Lavezzo Egidio e Patrese Carlo; a membri della Commissione per l'accertamento delle tasse comunali i signori Bartolomei Ernesto, Ferracini Sante, Motta Luigi, Segantini Lino e Broglio Arturo. Sospesa, per divergenze insorte fra i consiglieri, la trattazione dell'oggetto riguardante la costruzione e funzionamento di un locale di isolamento per le malattie infettive, munì[illegible], in seduta segreta, un compenso per lavori straordinari alla maestra sig. Elisa Ferrari e all'economo municipale sig. Bortolo Rossin; respinge l'istanza del bidello delle R. Scuole Tecniche.

VICENZA

I funerali del Sindaco di San Pietro Ingù

VICENZA — Ci scrivono, 4

Alle 16 partirono dal nostro Ospitale i funerali del Sindaco di San Pietro Ingù nob. Gio. Batta Zilio, morto per commozione cerebrale, in seguito ad una caduta, prodotta da deliquio.

Precedevano gli alunni e le alunne delle Scuole di San Pietro Ingù, coi maestri e le Bandiere, la Bandiera e la rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso, e il Clero.

Sul carro di prima classe erano deposte grandi e ricche corone della famiglia, del Municipio e dei parenti, un altro carro porta-corone, insieme ad una lunga fila di ceri chiudeva il corteo. Reggevano i cordoni assessori e consiglieri di S. Pietro Ingù e seguiva il feretro una larga rappresentanza di amici e conoscenti.

Condoglianze alla famiglia.

La tipografia della "Riscossa" in fiamme

Stamane alle 11 giungeva in città la notizia che a Breganze — a 18 chilometri da Vicenza — era scoppiato l'incendio nella tipografia della «Riscossa», il famoso giornale dei fratelli Scotton.

Il nostro Comune concesse immediatamente una pompa automobile, che partì a quella volta. Si recarono a Breganze anche i pompieri di Marostica e di Thiene.

Ecco qualche particolare sull'incendio di Breganze. Il fuoco è scoppiato alle ore 9.30 ed il primo ad accorgersene e a dare l'allarme fu il proto della tipografia Giuseppe Pietri. Ma le fiamme già divampavano nella soffitta dell'edificio dove erano grandi depositi di carta e i carreggiati del «[illegible] famiglia» specialità della ditta Scotton, e poi anche qualche residuo di polvere pirica dei famosi cannoni grandinifughi dei quali era ardente fautore Mons. Scotton.

Accorsero subito sul luogo carabinieri, autorità, popolani, nonché i pompieri del luogo, ma la loro opera fu vana, specialmente per mancanza di mezzi moderni d'estinzione e riusciva inadeguata al continuo e progressivo guizzare dell'incendio, per cui si telefonò per avere soccorsi a Vicenza, a Thiene ed a Marostica. Giunsero prima i pompieri di Thiene e Marostica che sono abbastanza vicini a Breganze, ma anche essi dati gli scarsi mezzi di cui potevano usare, non opposero efficace resistenza al divampare distruttore dell'incendio. Quando giunsero i pompieri di Vicenza con le loro potenti pompe automobili l'opera di spegnimento riuscì molto più pronta ed efficace, cosicché in breve l'incendio poté essere circoscritto e quindi vinto completamente. Ma intanto i tre piani superiori dell'edificio che era stato costruito molti anni fa, crollarono rovesciandosi uno sopra all'altro. E una trave colpì alla nuca ed alla schiena il pompiere di Marostica Subellino Gaetano, il quale subito soccorso dagli astanti fu portato nella vicina farmacia. Ivi il medico gli riscontrò gravi lesioni alla nuca ed alla schiena riservandosi il suo giudizio.

Sulle cause dell'incendio nulla ancora si sa di preciso. Ora si ritiene sia un corto circuito. I danni si calcolano in 75 mila lire. Sono assicurati presso la Società Reale.

Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti decisioni:

Barbarano: Tariffa per tassa bestiame. Rinvia. — Bassano: Locazione d'acqua di scolo al sig. Francesco Favero. Approva. — Breganze: Mutuo 25 mila lire per opere igieniche. Approva. — Forni: Aumento stipendio al medico di Fonezza. Approva. — Gallio: Approvazione progetto vendita legnami. Approva. — Lastebasse: Regolamento daziario. Rinvia. — Lonigo: Storni dal fondo di riserva. Approva. — Marano V.: Erbatico e pascolo. Approva. — Noventa: Gratificazione al dottor Pietro Barbieri. Approva. — Recoaro: Contributo per réclame acqua Civillina. Approva. — Roana: Alienazione legname. Approva. — Rotzo: Approvazione progetto vendita legname. Approva. — S. Vito di Leguzzano: Mutuo per provvedimenti igienici. Approva. — Schio: Ricorso Scapin. Si dichiara incompetente a provvedere. — Tretto: Strada di accesso alla stazione. Approva. — Trissino: Regolamento daziario. Approva. — Vicenza: Riconoscimento servizio vigile sanitario Monteverde. Approva.

Un disertore austriaco

ARSIERO — Ci scrivono, 4

Dall'arma dei Reali Carabinieri di Lastebasse è stato arrestato e tradotto ad Arsiero, il milite Kartvich Augusto, austriaco, residente a Levico. Appartiene al secondo battaglione cacciatori ed errava nei pressi di Lastebasse. E' disertore.

Da Arsiero verrà tradotto alle carceri di Schio e tenuto a disposizione dell'autorità politica.

Consiglio Comunale
Un cumulo di deliberazioni da ratificare

LONIGO — Ci scrivono, 4

Il Consiglio Comunale, nella sua adunanza fissata per martedì 16 maggio alle ore 15, e che all'occorrenza continuerà nei successivi giorni di mercoledì 17, giovedì 18 e venerdì 19, dopo udite le comunicazioni della Giunta ed approvato il Regolamento per le sedute del Consiglio comunale, dovrà ratificare tutte le deliberazioni della cessata Giunta Maffei, del Commissario Prefettizio cav. Olivieri, e del Commissario Regio cav. Biondi, nel periodo dal 15 aprile 1910 al 31 marzo 1911. L'ordine del giorno porta 68 oggetti, 55 in seduta pubblica 13 in seduta privata.

Il Teatro Comunale, che l'anno scorso è stato sempre chiuso, viene invece quest'anno aperto frequentemente. Così dopo la «Bohème» abbiamo avuto il Circo equestre Anglo-Sassone, ora è preannunziata la riapertura del teatro per sabato 6, domenica 7 e lunedì 8 maggio per tre rappresentazioni straordinarie, con spettacolo di varietà, che darà la compagnia «Città di Torino».

Nuovo delegato. — Il Governo si è finalmente deciso di mandare qui un delegato di P. S. a coprire il posto rimasto vacante con la morte del rag. Guido Cesare. Ieri in fatti giunse da Isernia il delegato Bricolla. — Il benvenuto al nuovo funzionario.

Per la verità

SCHIO

Riceviamo la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Direttore della «Gazzetta». La prego d'ospitare nel suo pregiatissimo giornale questo mio scritto, la cui pubblicazione mi sta a cuore, trattandosi di far risaltare delle verità.

Il *Gazzettino* e passi pure! ma anche il moderato *Giornale di Vicenza*, riferendo l'esito delle elezioni parziali di domenica, appellano clericale-moderata e conservatrice, quella tal lista d'opposizione che si [illegible] di tanto successo.

Amanti di verità ci preme ripetere: I. Che la famosa lista non fu che ingegnoso artificio del blocco per simulare una lotta, cercare di carpire qualche conservatore (non ci sono però riusciti!) ed avere una minoranza benevola in Consiglio. II. Che completa fu l'astensione dei conservatori e clericali. III. Che più di duecento, già sostenitori del blocco, sono passati nel nostro campo. IV. Che i quaranta voti dati alla falsa opposizione non provennero di certo da nostri amici, ma da liberali che possono avere degli interessi col blocco.

Queste le verità, e non temiamo smentite!

Ringraziandola, signor Direttore, Le esprimo tutta la mia stima per Lei. — Devotissimo *Sergiottino*.»

La combinazione delle esclusioni

BASSANO — Ci scrivono, 4

Si è costituita ufficialmente l'annunciata sezione bassanese della «Pro Montibus et Sylvis» ed ora ci vengono riferiti i seguenti nomi dei componenti la presidenza: co. Andrea Vittorelli presidente, [illegible] Montini cav. Giovanni vice-presidente — cav. Marco Girardi, Luigi Vettori, Sebastiano Andolfato, avv. Vittore Pavan, prof. An[illegible] Mastelli, consiglieri, [illegible] Zanin, cassiere, e Agostino Zergellon segretario.

E [illegible] avvertire la completa esclusione nella presidenza di tutti i componenti la «Società Escursionisti Bassanesi» dalla cui iniziativa si hanno avute prove anche nella giornata stessa della costituzione della «Pro Montibus».

Del resto, l'esclusione di forze intelligenti e giovani, gagliarde ed operose se nuoce, non nuoce certamente a chi rimane escluso.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.25; a. 6.5, dd. 8; d. 9.25 a. 12.10, d. 14 d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25, loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.55.
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 19.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35, d. 14.20; d. 19.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; a. 12.45; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: loc. 16.19, [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 8.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 16.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5, 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 8.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.57; a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Dai pascoli al giardino

Insetti ed insettivori

Da ogni parte è un gran lagno degli agricoltori per i danni che in questi giorni produce il maggiolino (bai, melìon, pampagnei, in dialetto veneto, e *melolontha vulgaris* in latino) e si vanno suggerendo metodi di lotta contro il vorace insetto.

Di tutti quelli suggeriti crediamo, però che uno solo valga di essere preso in considerazione perchè veramente efficace e non dispendioso, non richiedendo che qualche po' di tempo e della buona volontà.

Vero è che appunto e la buona volontà che spesso fa difetto per quella [illegible] filosofia di molti agricoltori [illegible] del danno che può loro [illegible] grave lasciando correre cullandosi nella speranza così nessuno fa nulla.

E nel caso di lotta contro gl'insetti [illegible] per essere efficace dovrebbe essere fatta da tutti gli agricoltori perchè gl'insetti, specialmente quelli [illegible] compiono la loro vita nel luogo ove nascono ma per necessità e prolificazione di tutti [illegible] per altre cause [illegible] e spesso anche in [illegible] lontani come ad diviene appunto pel maggiolino.

Noi, stato a descrivere l'insetto color mattone, col ventre nero a punta e striato di bianco che tutti conoscono, sarà più opportuno dar conto brevemente del suo modo di vivere della quale nozione si converrà facilmente sulla necessità di darga la caccia senza tregua.

L'insetto completo esce di terra tra gli ultimi di aprile ed i primi di Maggio e durante i 10-12 giorni della sua visita fuori terra si accoppia: la femmina depone in 3-4 luoghi da 15 a 20 uova ed appresso mente fino all'anno successivo del maggio lui non si parla più. Durante il breve periodo di 10-12 giorni però il maggiolino ha tempo di divorare gran numero di foglioline che in questa stagione son tenere e fresche: noci, olmi, castagni selvatici, frutti in genere ed anche i germogli delle viti sono presi d'assalto con grave danno.

Dalle uova deposte nascono dopo una quarantina di giorni dei vermi bianchi con la testa giallognola e la parte posteriore bluastra che i nostri contadini chiamano generalmente vermi bianchi.

Questi vermi dopo breve periodo si sparpagliano sul terreno a diverse profondità ed impiegano 3-4 anni per diventare insetti completi: durante questo lungo periodo i vermi bianchi si nutrono delle radici delle piante senza speciali predilezioni e fanno un danno proporzionato al loro numero ed alla loro età e che talvolta è di vera entità.

Ecco perchè occorre a dar la caccia agl'insetti completi [illegible] di buon mattino, [illegible] sono intorpiditi dal freddo [illegible] delle siepi e delle piante sulle quali si trovano per farli cadere sopra dei teli preventivamente distesi sotto alle piante stesse.

I maggiolini così raccolti si uccidono schiacciandoli e possono servire di [illegible], o mescolati con terra, a far concime.

Durante le arature sarà bene far seguire l'aratro da un branco di polli o di tacchini i quali fanno lor pro' dei vermi bianchi.

In questa stagione, nella quale la maggior parte degli uccelli [illegible] per alimentare le covate fanno grandi razzie di insetti e perciò è doveroso lasciarli in pace anche se più tardi [illegible] [illegible] [illegible] ne sono sprovvisti di [illegible].

Tanto per citare un esempio di questa adattabilità alimentare di molti uccelli che nel caso nostro sono veramente benefici [illegible] basta sapere che una covata di passeri, forniti in 10 giorni circa, [illegible] maggiolini oltre ad altri insetti [illegible] se si poté sapere contando le ali e le teste cadute presso [illegible] e precisamente staccate dagli amorosi genitori!

Che molti uccelli siano dannosi all'agricoltura non è da dubitarsi [illegible] vero che specialmente in certi periodi dell'anno e talune specie sono assai utili per coadiuvare l'uomo nella lotta contro i nemici delle piante.

La questione della caccia è stata troppe volte trattata perchè [illegible] di introdurci nell'[illegible] che sfiorò [illegible] per affermare che nel tempo della cova della maggior parte dei volatili, e che corre ora, le uccisioni dovrebbero essere assolutamente [illegible] specie da coloro che sono [illegible] interessati cioè dagli agricoltori.

Sappiamo costoro e lo facciamo sapere alla [illegible] del danno [illegible] ed anche [illegible] il numero dei [illegible] prima che i [illegible] aiutati si dell'aria piantino le loro tende preferibilmente in quei luoghi nei quali trovano facilmente di che sfamarsi, coadiuvando così gli agricoltori nella grave lotta contro i nemici delle coltivazioni.

Cincinnato Pastore

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Aprile

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		102.75
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	100.50
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	873.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	101.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	105.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	86.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1476.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35.
» Società Ferr. mediterr. ... 4 0/0	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 0/0	502.50	503

Germania	123.30	123.27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.30	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.30	100.27 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.30	25.32	25.31	25.3.	3
Svizzera	100.40 1/2	100.52 1/2	—		3 1/2
Austria	105.65	105.77 1/2	—.—	—.—	4
Banc. ne.	105.65	105.77 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.97	104.97	104.95	104.92
» » » fine	100	104.2	104.20	104.22	104.25
» » 3 1/2 con.	100	104.20	104.15	104.	104.42
» » 3 0/0	100	—.—			
O.F.R.M. 3 0/0 0/0	500	—.—			
Ferrov. Merid.	500				
» » Mediter.	500				
Banca d'Italia	1000	1441.	1471	1472.50	1441.
Credito Italiano	500	563	561.—	563	563.50
Società Banc. It.	250	100.50	101.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	871.	870.	875.—	871.50
Ferr. Meridionali	500	676.	676.—	677.25	675.
Ferr. Mediterranee	500	422		422.0	420.50
Società Veneta	250	—.—		—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—		—.—	401.50
Lanificio Rossi	1000	—.—		—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—		—.—	—.—
Cotoni. Veneziano	175	—.—		—.—	—.—
Acciaierie Terni	600	1494.	1475.—	1480.—	1476.—
Edison	150	456.	451.		
Raffineria zucchr.	100	—.—		305.50	305.
Raff. Ligure Lom.	100	—.—		—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—		—.—	730.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—		245.50	245.50

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1470 — Az. Banco di Roma 102 — Soc. Acqua Pia 1960 — Omnibus 262.50 — Gaz 1155 — Condotte d'acqua 190 — Società Italiana pel Carburo 576 — Immobiliare 277.

Borse estere

PARIGI 4		VIENNA 4	
Rendita fr. 3 0/0		Cred. aust. Gal.	648.75
» » perp.	96.75	Lombarde	154.25
N. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	325.25
Rendita it. 5 0/0	103.50	Austriache	700.
C. Londra a vis.	25.30	Banca Aus.-ung.	1936.
N. cons. 3 3/4 0/0	81.95	Napoleoni d'oro	1.
Obb. Lombarde	290.	Argento	100.
Cambio sull It.	99.5/4	Cambio su Par.	95.85
R. turca unific.	92.35	» su Lond.	239.42
Banca di Parigi	1797.	Lire It. (carta)	94.10
Tunisine nuove	452.	R. austr. (arg.)	92.60
Eg. 4 0/0 rend.)	103.00	» » (carta)	92.70
Ren. ungh. 4 0/0	97.45	Union Bank	6.9
Ren. spag. 4 0/0	97.10	Rend. aus. (oro)	115.60
Banca ottomana	715.	Rend. ung. 4 0/0	91.70
Argento fino	—	» » 3 1/2 0/0	80.10
Azioni Suez		Banca del P. aus.	825.—
Lotti turchi	217.35		
Rendita Russa	95.1.	BERLINO 4	
Ferr. mer. a tur.	670.—	C. su Lond. - 8 m.	20.31
R. porto nuova	—	» Parigi 8 g.	
R. serbo 4 0/0	90.85	» Italia 10 g.	81.42
LONDRA 4		Cr. Mob. aus. fine	205.75
R. cons. 2 3/4 0/0	81 1/2	Deutsche Bank	264.1.
Rendita It. 5 0/0	102.	Diskonto	190.81
R. spag. es. no.	95.—	Bochumer	2.3.50
R. turca unific.	92.1/2	Gelsen Kirchen	205.75
Egiziane nuove	106.		
Argento fine	24.9/16		

BERLINO, 4 — Tendenza debole
PARIGI, 4 — Tendenza facile
VIENNA, 4 — Tendenza calma

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 Maggio. — Vap. Ital. «Nicolò Tommaseo» cap. Veronese da Valditorre materia.

Arrivi del 4 Maggio. — Vap. A. U. «Zoe Co[illegible]» cap. Rosso da Trieste merci — Ital. «[illegible]» cap. Bottone da Trieste merci. A. U. «Abbazia» da Fiume merci — A. U. «Italo» [illegible] — Ital. «Albania» cap. Palmucho da Brindisi merci.

Spedizioni e partenze del 4 Maggio — Vap. A. U. «[illegible]» per Fiume merci — A. U. «Giovanni D.» cap. Domotich per Cherso, [illegible] — Ital. «[illegible]» cap. Antonini per [illegible] — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Nor. «Toscana» cap. Jansen per Ravenna carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Graigewald» da Barry, carbone.
Ingl. «Ragnar» da Swansea con carbone.
A. U. «Baross» da Swansea con carbone.
Ingl. «Ceylon» da Greenock, carbone.
Ingl. «Alsaion» da Methil con carbone.
Ingl. «Haulwen» da Berry con carbone.
Ingl. «Fisnock Tower» da Newcastle, carb.
Ingl. «Charles T. Jones» da Swansea, carb.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 4 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Maggio 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 marzo 1912 100.
Olio di Gioia al quintale contanti 119.60 — Pel 10 Maggio 119.60 — Pel 10 Agosto 121 — Pel 10 Marzo 1912 100.

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 10 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.
Cotoni disponibili — Mercato fermo — Domanda buona.
Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6.94		7.15
Maggio Giugno	»	7.80		7.94
Giugno Luglio	»	7.82		7.85
Luglio Agosto	»	7.75		7.78
Agosto Settembre	»	7.50		7.53
Settembre Ottobre	»	7.13		7.13
Ottobre Novembre	»	6.95		6.96
Novembre Dicembre	»	6.89		6.90
Dicembre Gennaio	»	6.88		6.88
Gennaio Febbraio	»	6.88		6.88

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Ginevra - Champel

Hôtel Beau Sejour e Stabilimento Idroterapico

Residenza ideale - Aperti tutto l'anno

Lo ordine. - Ricostruito nel 1907 cogli ultimi perfezionamenti - Posizione dominante ... Vista estesa. Auto garage. Tennis, Orchestra - Tram in prossimit. — Prezzi modici

---

Negozio in Venezia - S. Lio, Calle S. Antonio

LISCIVIA ALBINA

MARCA NEVE

Insuperabile per **Bucato a freddo**

prodotta nello Stabilimento elettrochimico di Brescia per la fabbricazione di SODA CAUSTICA e di CLORURO DI CALCE della SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - Anonima, Capitale Lit. 6.000.000 - Interamente Versato con Sede in MILANO.

RENDE CANDIDA E MORBIDA LA BIANCHERIA NON LA DETERIORA, LA DISINFETTA

Uso della Liscivia "ALBINA" per bucato a freddo

... il minimo deterioramento delle fibre ... grande acqua ... rende la ... ad essere disinfettata in ... biancheria ben candida senza produrre ... assoluto

Liscivia "ALBINA" per USI DOMESTICI

La Liscivia «ALBINA» è indicatissima per la lavatura delle stoviglie, oggetti di porcellana, vasi, piatti, ecc. ecc. Va diluita molto e, dopo la lavatura, si deve sempre risciacquare a grand'acqua.

RIVOLGERSI per l'acquisto al concessionario esclusivo:

Ditta FRANCO FRANCHI fu CARLO - BRESCIA, Corso Palestro, N. 57 - Telef. 479

Vendesi in damigiane da 40-45 litri, ed in piccole damigianette da 5-7 litri

---

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali speciali

per Aden, Bombay, la Soria, Massaua, ... Zanzibar ... Biglietti a itinerario ... nei percorsi della Società (Egitto, Turchia, Grecia, Tunisia, Tripolitania, ecc).

Linea settimanale Venezia Trieste Ancona ... Piroscafi rapidi, eleganti. Illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine

PARTENZE DA VENEZIA

per ANCONA sabato ore 18 ed il 14 e 28 ...
per BARI sabato ore 18 ed il 14 e 28 ...
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 ...
per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO ... ore 18
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: ... quindicinale.
per ALESSANDRIA, PORT SAID, GIAFFA: ... ogni mese
per CAIFA: 28 d'ogni mese;
per BEIROUTH: 14 d'ogni mese;
per BOMBAY: 14 d'ogni mese

Per Ancona, Bari, Brindisi, ... salvo variazioni.

Per informazioni ed acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini 2803 VENEZIA - Tel. 1445

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4825

Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50 (Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche ... Il Prof. ... De Giovanni ... Senatore del Regno ... «Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo ... co nel senso che non produce le solite molestie dei ... » Fto: Prof. DE GIOVANNI

CREMA MARSALA all'Uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE ... fiacche, poichè la composizione ... Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una ... salutare nutrizione perchè senz'alcool.

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

Rappresent. Guido Pirelli, Venezia

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie. PREZZO LIRE 1,— la scatola.

Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA

MOBILI in FERRO

VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — Telefono 310

con Succursale in VERONA

S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici a rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali per alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

Esposizione permanente - Ingresso libero

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano tener l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, ... e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti ai vermi.

Per commissioni dirigersi direttamente al Signor A. CENCI, Barbaria 559, VENEZIA.

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

Per preventivi rivolgersi a Firenze - Via dell'Oriuolo, 30

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Per ottenere una buona salute:

Depurate
Rigenerate
Fortificate

IL VOSTRO SANGUE

con il

DEPURATIF RICHELET

Tutti quelli che hanno cara la loro salute anche senza soffrire alcuna malattia, devono far uso tre o quattro volte all'anno del Depurativo Richelet.

Questo precetto nessuno lo deve mettere in dubbio

Farmacia L. RICHELET

16, Rue Gambetta, SEDAN (Francia)

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Mirano: Farmacia Ghirardi Giuseppe — Mestre: Farmacia Zennaro ... — Thiene ... Valdagno ... Bassano ... PADOVA ...

Magazzini "BRONDINO"

Calle Fuseri, 4459, VENEZIA

Primeggiano in Venezia per il loro ... Assortimento di ... Gioiellerie - Orologierie

NOVITA'

Oggetti d'occasione usati e nuovi in brillanti, rose diamanti. Completo assortimento in Orefieria, argenteria, orologi, oro fino, argento, Omega, Longines.

Il nostro Magazzino dispone di merce variatissima e pronta, ...

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali ... Le offerte raccomandate verranno respinte.

Tavolette di Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno. Esigere flacone originale colla MARCA LEONE.

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi e annunci inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il ... che figurano negli avvisi stessi, perchè ... il numero o le lettere di cui ...

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono. Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 6 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 123 — Conto corrente colla Posta — Sabato 6 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Nella Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, 24 al semestre 12 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Salviamo gli Alpini!

Il Corpo degli Alpini sta per toccare il quarantesimo anno di sua vita. Le quindici compagnie istituite da principio col magnifico e sublime compito di difenderne sino all'estremo la terra nativa, si ampliarono successivamente in battaglioni, reggimenti, gruppi; ed oggi stanno giunti alle brigate, con un complesso di ventisei battaglioni.

Parrebbe così di essere pervenuti o, almeno, di essere bene avviati alla perfezione di questo simpatico Corpo, che gli stranieri ci hanno invidiato, dapprima, e poscia hanno copiato da noi; di questo Corpo che, ultimo figlio della terza Italia, ha, come tutti i *beniamini*, [illegible] il favore, incontrastato, della intera Nazione.

Non discutiamo il tributo di sangue per la difesa della patria. Tutte le armi lo pagarono sempre, e sempre eroicamente lo pagheranno!

Non discutiamo neppure gli strapazzi ed i pericoli della montagna, ed ammettiamo che di fatiche eccessive e di pericoli se ne incontrino da tutti e dovunque nella vita militare.

E non vogliamo neppure parlare di quell'alpinismo che riunisce in sè il lavoro ed il piacere, e che è bello per tutti coloro che amano studiare e far conoscere quel sublime ornamento della terra che sono i monti, nonchè le ricchezze che essi posseggono ed i vasti orizzonti che offrono agli audaci.

La questione è per noi molto più semplice. Consiste nell'esaminare se questo figlio della terza Italia il quale dà tanto a sperare di sè, abbia nel suo sviluppo organico finora conseguito — cui in massima plaudiamo — mantenuto inalterato il concetto che gli diede vita, oppure se tale concetto si trovi presentemente, in tutto od in parte, snaturato.

Ebbene; non esitiamo a dire subito, con tutta coscienza di compiere una buona azione, che oggi siamo proprio dinanzi ad un vano disprezzo, ad un tangibile rovescio, della buona tradizione che nei primi cinque lustri di esistenza erasi formata negli Alpini.

Ricordiamolo: gli Alpini furono istituiti per difendere quella terra di frontiera dove ebbero i natali; quella terra che riassume nei loro cuori e nelle loro menti tutti gli affetti onde si nutrì la loro prima giovinezza. Forza questa di primissimo ordine e validissima, in caso di guerra, per dare tempo alle italiane *masse* retrostanti di *mobilitarsi*, di *accorrere* a piedi od in ferrovia — e *schierarsi* in vantaggiose posizioni, per contrastare l'invasione minacciata, e poi, forsanche, assumere l'offensiva.

C'è ancora oggi questa forza cospicua di insuperabile vigore morale?

No, non c'è più! Essa trovasi ora affievolita da molti errori, fra i quali, più caratteristici, sono i quattro seguenti, e cioè: il violato reclutamento *regionale*, l'adulterato contingente *montanaro*, l'*idra dei mestieri*; il collasso dell'*alpinismo puro*.

Ed eccoci all'ingrato compito della dimostrazione:

Il violato reclutamento regionale è costituito dal fatto che da sette, od otto anni a questa parte, vengono incorporati negli Alpini elementi montanari tratti da altre regioni della Penisola. Buoni alpigiani indubbiamente che sanno sopportare il clima e le fatiche alpine. Ma dove se n'è ito il concetto di difendere le rupi native, il proprio tetto, il proprio campicello, la capanna della fidanzata, la croce sotto la quale riposano i propri cari? Non è tale fatto uno svigorimento della istituzione primitiva? Pure, se tutto il male fosse questo, e unicamente questo, ci sarebbe ancora da acclamare San Gregorio che ordinò di cantare *alleluja* tutto l'anno. Alla fin fine, etimologicamente, il battesimo di alpini non si può rifiutare ai montanari di qualunque paese!

Senonchè l'*alleluja* sarebbe proprio quello dell'imperatore Ottone, che mentre lo cantava fu assalito e fugato da Lotario, e rimase perciò proverbiale.

Perchè la burocrazia italiana è pervenuta, inoltre, a fare il miracolo cui non riuscì Maometto. — Essa cioè, con un tratto di penna, ha fatto scendere le montagne verso gli uomini, ed ha inquadrato negli Alpini i *pianurai*! E questi elementi di pianura sono ora in prevalenza negli Alpini!

È la stessa cosa? — No — non lo è! — Certamente tali nuovi contingenti sono pur degni di considerazione e di rispetto; ma essi sono tanto diversi dai montanari! Basta aver vissuto fra questi o, per lo meno, aver letto Xavier de Maistre, per darsene conto, e comprendere la ripercussione che produce nelle file alpine la differenza degli animi, delle favelle, dei costumi, e della tempra delle forze nei grandi cimenti della montagna.

E non può essere la stessa cosa, sopratutto per quella differenza di caratteri che si rivela nel campo morale come in quello fisico. Ogni uomo nel venire al mondo poichè porta seco una sembianza tutta sua di volto e di presenza, così porta pure seco una certa attitudine e disposizione nel formare i propri pensieri, nello agire siccome sente, e nello esprimersi secondo il proprio temperamento ed il proprio giudizio; attitudine, che se dalla educazione, dagli usi, dalle circostanze viene modificata alquanto, tuttavia non perde, mai, la propria *individualità*.

E come hanno carattere di fiera maestà e grandezza gli scoscesi monti e le nude rupi; come l'hanno le alture e le colline variamente coronate di vegetazione, come lo hanno i colossali ghiacciai, o le immani steppe del nord ed i sabbiosi deserti del mezzodì; così il carattere delle popolazioni risulta dall'indole delle genti, nonchè dalle loro usanze, dal clima, e da altre cagioni che non è qui il caso di investigare.

Onde nè in un anno, nè in due, nè in tre anni, non v'ha potenza umana che possa cangiare un pianuraio in alpino o viceversa.

La burocrazia italiana con l'assegnare agli Alpini dei forti contingenti di pianura, ha pensato a tutto ciò? Ma che! Essa non ne ha tempo, nè voglia, e perchè irresponsabile, oppone sempre al piccone del pensiero la formidabile resistenza della propria insensibilità!

E passiamo all'*idra dei mestieri*.

Montanari o *pianurai*, non monta, sorvoliamo pure sugli errori di compagine, e chiediamoci: Questi uomini, comunque reclutati, si preparano per essere poi disponibili su la *linea di fuoco*?

Ahimè, anche qui la penna è costretta a dolenti note. Questa truppa che rappresenta pur sempre il fiore della gioventù italiana, è distolta dallo studiare amorevolmente la zona di territorio ad essa affidata. Gli stessi ufficiali ne vanno e ne vengono con una rapidità vertiginosa, e tutti sono distratti dal loro mandato originario, per altre cure di carattere secondario.

Ogni battaglione ha una decina di ufficiali assegnati, qua e là, ai corsi di salmerie, skiatori, veterinaria, panettieri, vettovagliamento, telegrafisti, lavori montani, ecc. Ora poichè la grande pluralità dei battaglioni è su tre compagnie, ed ogni compagnia (a differenza del passato) non ha che tre subalterni, così è chiaro che si ha un lungo periodo di tempo nel quale i battaglioni restano *senza ufficiali subalterni*, per l'istruzione della truppa.

Ma che diciamo mai? Pure le compagnie finiscono talora per squagliarsi come neve al sole, e si riducono al solo comandante, o capo squadra, quando anche costoro non siano comandati a qualche servizio.

La quantità di *cariche speciali* che grava sulla forza di un battaglione alpini è oggi divenuta strabiliante. Abbiamo fatto un computo accurato (del quale occorrendo potremmo esporre il dettaglio), e fra attendenti, zappatori, telegrafisti, conducenti, guide, esploratori, skiatori, panettieri, sanitari, portaferiti, trombettieri, mitraglieri, aggiunti ai rr. carabinieri, od in *sussidio* agli stessi allievi maniscalchi, piantoni, magazzinieri e graduati vari, si giunge alla bella cifra di *duecentotrenta individui*. Si aggiunga a questa cifra di cariche speciali, l'altra degli aggregati altrove, o di cucina, o malati, o convalescenti, o di guardia, o in licenza per gravi motivi, o puniti, ecc., ed ecco, interamente, o quasi, assorbita, la *forza* di un battaglione, su tre compagnie, ciascuna delle quali ha a ruolo 140 individui, metà anziani e metà reclute.

Questo stato di cose si aggrava poi ad ogni congedamento per la lacuna che si produce nelle *specialità*.

E si aggraverà sempre più per la crescente emigrazione, per l'anticipo del congedo agli ammogliati poveri per la dilazione di leva ai residenti all'estero per le malattie importate (alcoolismo ed altro), per la assegnazione dei rivedibili, che vengono perciò alle armi per un anno solo, per avere tolto agli alpini il tenuissimo soprassoldo, onde fruivano in passato, di cinque centesimi giornalieri, mentre gli alpini austriaci e francesi ne fruiscono, ed in Francia, anzi, il servizio negli alpini viene maggiormente quotato negli effetti di pensione. In Italia godono di tale diritto soltanto i militari comandati agli stabilimenti di pena!

Infine crediamo di dovere rilevare che fra le cause di decadenza del reclutamento degli alpini stavi il *collasso* dell'*alpinismo puro* determinato sia dall'esodo delle popolazioni dalla campagna verso i centri abitati, e sia dallo sviluppo vertiginoso assunto dal ciclismo, dall'automobilismo, dall'aviazione, nonchè dalle facilitate comunicazioni, di ogni specie, che permettono oggi di scalare le montagne senza fatica. Così l'odierna gioventù, tanto per studiare, quanto per divertirsi, non sa rinunziare ai propri comodi e lascia l'*alpenstock* e le scarpe ferrate per il bastone e gli stivalini da passeggio.

E manco a farlo apposta, proprio oggi si è tolto agli ufficiali alpini delegati a ricevere le reclute, presso i distretti, il diritto che prima avevano, di scelta del personale idoneo alle fatiche alpine.

Quid faciendum?

Torniamo all'antico! — Lasciamo il piano e teniamoci al monte. — Limitiamo le cariche al puro *indispensabile*. — Gli alpini facciano gli alpini, e perciò siano scelti. — Esigiamo dai capi nessun altro pensiero che non sia quello dell'istruzione militare dei montanari e la cura di studiare la frontiera loro affidata, per tutte le evenienze di pace o di guerra. — Liberiamo queste truppe da quelle pastoie burocratiche che fanno loro perdere, inutilmente, tanto tempo. — Teniamo sempre vivo nel loro animo il concetto per cui esse furono create e facciamo rifiorire il loro spirito di corpo, oggi — a vero dire — affievolito.

L'alpinismo comune è l'elemento purificatore che fa passare i nostri cuori attraverso a più sublime atmosfera, dove non giungono nè lo sferzo, nè le mezze virtù, nè l'affarismo. E l'alpinismo militare ha il suo valore bensì nella robustezza della fibra, ma più ancora nell'anima. Ed è questa che dobbiamo con lena costante coltivare sempre nei nostri Alpini, onde essa trovi poi nella forza dei muscoli e nella potenza della volontà, tutte le spinte al sacrificio, necessarie per ben servire la patria.

Amor ci muove, che ci fa parlare e dire: *Salviamo i custodi delle porte d'Italia; salviamo gli Alpini!*

A. Tragni.

I provvedimenti per i postelegrafici

Roma, 5

Le voci diffuse in questi giorni circa l'intenzione del ministro delle poste e dei telegrafi on. Calissano di ritirare il progetto Ciuffelli sui provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio oppure di stralciare la parte riguardante gli anziani, non hanno fondamento di sorta e sono contrarie alle dichiarazioni fatte dall'onor Calissano nel penultimo consiglio dei ministri. Tutti i progetti dell'on. Ciuffelli sono inscritti all'ordine del giorno distribuito ai deputati per la ripresa dei lavori parlamentari.

Voci infondate
sul rifiuto di istruttori italiani per la marina ellenica

Roma, 5

Un giornale della sera riporta una corrispondenza da Spezia nella quale viene riferito che il ministero della Marina avrebbe rifiutato sia al governo ellenico per la nave *Averoff*, sia al governo di Haiti per un'altra nave, l'opera di ufficiali della R. Marina ed aggiunge che « questi due rifiuti sono oggetto di commenti svariati ».

Per tagliare corto appunto a tali commenti il ministero della Marina dichiara che è evidente che la buona fede del corrispondente di Spezia deve essere stata sorpresa perchè nessuna domanda del genere è stata mai rivolta al ministero della Marina, sia dal governo ellenico che dal governo della repubblica di Haiti. In questo caso, come in casi analoghi, il ministero della Marina ha sempre corrisposto con la massima sollecitudine e larghezza nei limiti del possibile, a richieste rivolte dai rappresentanti ufficiali dei singoli governi. Nel caso speciale della nave ellenica è ben far notare che la nave *Averoff* ha a bordo da tempo un eletto stato maggiore ed ufficiali ellenici e non sarebbe quindi plausibile una richiesta da parte della Grecia di personale di bordo per quella nave.

L'incaricato degli affari di Grecia, a tal proposito comunica quanto segue:

— Sta il fatto che mai ho avuto occasione di rivolgere domanda al R. Ministero della Marina per avere ufficiali italiani quali istruttori dei marinai ellenici nella Regia nave *Averoff*, e quindi non ho mai avuto un rifiuto del genere. Colgo invece l'occasione per esprimere pubblicamente tutta la gratitudine del governo mio e mia propria tanto per le cortesie usatemi da S. E. on. Leonardi Cattolica e dal Regio Ministero della Marina, quanto per le gentili sollecitudini con le quali sempre è stato corrisposto a tutte le richieste che ho spesso avuto occasione di rivolgere al R. Ministero per questioni riguardanti sia l'*Averoff* che la Marina Ellenica. —

Per il rimpatrio delle ceneri di Lamarmora

Roma, 5

La *Grande Italia* pubblica: « Secondo le ultime disposizioni, la missione che si reca in Crimea sarà presieduta dal maggior generale Clemente Ravira e composta dal colonnello dei bersaglieri cav. Angelo Dovara, dal cap. cav. Negrotto, dal maggiore del 7 bersaglieri dal col. cav. Alfonso Galli della Loggia, rappresentante della famiglia Lamarmora e dal ragioniere Attilio Albera della *Grande Italia*, cassiere e segretario del comitato. Alla missione è poi aggregato il tenente di artiglieria Antaldi, nipote del generale Antaldi, pure morto in Crimea e sepolto nello stesso tumulo del gen. Lamarmora. Pratiche in corso saranno condotte a termine, in tempo pel trasporto della salma del generale Montevecchio. Sarà pure aggregato alla missione il Duca Astorre Montevecchio-Benedetti, nipote dell'estinto. La missione partirà il 20 o il 22 del mese corrente, e si recherà in Crimea per terra. L'*Agordat* sarà a Costantinopoli il primo giugno e si fermerà due giorni durante i quali i membri presenti della missione porteranno una corona al camposanto Jenikoi, ove furono sepolti altri italiani della spedizione. Un'altra corona la missione consegnerà al ministro della guerra turco per i soldati turchi morti nella campagna di Crimea. L'*Agordat* il 12 giugno arriverà a Genova ove tutta la guarnigione e le rappresentanze dei 12 reggimenti Bersaglieri renderanno gli onori. A Biella il giorno 16 avrà luogo il solenne trasporto della salma di Lamarmora dalla stazione alla tomba gentilizia nella chiesa di San Sebastiano. Tutta la guarnigione renderà gli onori. La Regina madre ha elargito pel trasporto la somma di 300 lire ».

L'anniversario della partenza dei Mille

Genova, 5

Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille, alle ore 10, la provincia, il municipio e l'università, in forma ufficiale, si recarono a deporre corone sullo scoglio di Quarto.

Il corteo, composto di numerose vetture di mezza gala, fu ricevuto a Quarto dai Sindaci dei Comuni di Quarto, Nervi e Quinto, accompagnati da parecchi assessori e consiglieri. Intervenne pure un gruppo di superstiti dei Mille e reduci garibaldini. Deposte le corone e firmato il verbale, il corteo rientrò in città. Altre corone furono recate stamane allo scoglio dal Municipio di Sampierdarena, dall'associazione «Giovane Italia» e dagli studenti.

DA TRENTO

Il congresso dei pompieri trentini

Trento, 5

Domenica vi sarà qui il Congresso dei Pompieri Trentini che riuscirà importantissimo e sarà, anche, una geniale manifestazione di fraternità e solidarietà.

I congressisti si recheranno anche in gita sul Lago fino alla sponda italiana e si stanno allestendo divertimenti ed accoglienze splendide.

Tutte le più importanti Istituzioni vi saranno rappresentate, così pure la Stampa, e fra essa il vostro giornale.

L'attesa pel Congresso è vivissima.

I pangermanisti rettificano gli... errori

Trento, 5

In seguito alle vivaci, unanimi proteste per l'intedeschimento di varie denominazioni di importantissime località Trentine nella edizione francese della guida pubblicata dalla *Federazione provinciale per il concorso forestieri* in Innsbruck, la Federazione stessa ha diretto all'on. Lanzerotti una lettera di scuse protestando un involontario errore (!) e dichiarando di avere disposto per la correzione.

Così Pergine rimarrà Pergine e Recoaro avrà la fortuna di non essere pangermanizzata anch'essa.

Verso la riapertura della Camera
54 inscritti sul bilancio d'agricoltura
Il ministerialismo dell'on. Galli

Roma, 5

(So.) — Siamo a quattro giorni dalla riapertura della Camera. Domani giungerà a Roma l'on. Giolitti, il cui ritorno segnerà la ripresa della vita politica. Con Giolitti saranno presenti tutti i suoi colleghi di gabinetto. Comincierà così la serie dei Consigli dei ministri nei quali verranno prese le deliberazioni relative alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà cioè stabilito quali dei progetti presentati dal ministero Luzzatti saranno mantenuti e quali ritirati; verrà inoltre discusso intorno ai due nuovi progetti più importanti che il ministero deve presentare alla Camera, cioè il progetto per la riforma elettorale e quello pel monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Per ora Montecitorio è quasi assolutamente deserto e tutto lascia prevedere che avremo una fiacca riapertura della Camera. Si vorrebbe arguire il contrario dal fatto che 54 oratori, numero in vero eccezionale, si sono iscritti a parlare sul bilancio di Agricoltura, cioè sul primo bilancio che verrà dinanzi alla Camera, cominciando forse dalla stessa seduta del 9 maggio, nella quale si riprenderanno i lavori. Ma questo numero ingente di oratori iscritti a parlare sul bilancio che dovrà essere difeso dall'on. Nitti è dovuto alla circostanza che dal ministero di A. I. e C. vengono ora trattate due questioni che interessano vivamente l'opinione pubblica e un grandissimo numero di persone, cioè la questione del monopolio di Stato per le assicurazioni sulla vita e la trasformazione della Cassa Mutua pensioni di Torino. A tali questioni speciali, che devono essere risolte dall'on. Nitti, è dovuto il numero insolito degli iscritti nella discussione del bilancione di Agricoltura. Del resto è dubbio che realmente 54 discorsi vengano pronunciati. L'ultima discussione avvenuta alla Camera sulle comunicazioni del governo, cioè sul programma del ministero Giolitti, dimostra che le iscrizioni hanno ormai un valore assolutamente platonico; è a prevedersi quindi che non più di una ventina di discorsi saranno effettivamente pronunciati sul bilancio di Agricoltura e che la discussione non durerà più di 4 o 5 giorni.

Ecco i nomi dei 54 iscritti, sul bilancio d'agricoltura:

A favore: Montù, Patrizi, Longo, Landò, Caccialanza, Romussi, Abbiate, Niccolini, Scorciarini Coppola, Libertini Pasquale, Ancona, Gallenga, Micheli, Mancini Camillo, Cermenati, Astengo, Saint Just, Mezzanotte, Vaccaro, Baldi, Samoggia, Turati, Panie, Ciappi, Calda, Cutrufelli, Celesia.

Contro: Longinotti, Taverna, Ciacci, Greppi, Valvassori Peroni, Baccelli Alfredo, Morpurgo, Bignami, Casalini Giulio, Materi, Nunziante, Padulli, Berti, Lucifero, Artom, Toscanelli, Tovini, Ferri G., Cotugno, Marzini.

Sul bilancio delle finanze, che verrà in discussione dopo quello dell'agricoltura, sono iscritti a parlare gli on. Patrizi, Ciacci, Incontri, Fortunati, Degli Occhi, Cosentino, Sighieri, Roberti, Astengo, Casalini Giulio, Corniani e Tovini.

Su quello della marina sono iscritti gli on. Musatti, Di Palma, Ancona, Saint Just, Canepa, e Ciccotti.

Su quello della giustizia gli on. Detilla, Pellerano, Valvassori-Peroni, Bianchi Emilio, Materi, Murri, Calda, Cotugno e Coris; — ed infine sul bilancio della guerra, per ora, solo gli on. Pellerano e Taverna.

A Montecitorio, fra i pochi deputati presenti, si prevede che un grande lavorio si andrà facendo per la elezione del nuovo vice presidente della Camera in sostituzione dell'on. Finocchiaro-Aprile, chiamato al governo, e per la elezione del nuovo segretario della presidenza in sostituzione dell'on. Cimati nominato sottosegretario di Stato alle Finanze. Per il posto di vice presidente della Camera si dice che sarà candidato l'on. Ferdinando Martini; questi appartiene allo stesso gruppo della Sinistra democratica al quale appartiene lo on. Finocchiaro-Aprile. La sua designazione sarebbe pertanto razionale, se Ferdinando Martini non avesse votato l'8 marzo contro il ministero Giolitti. Perciò, dato il vento ministeriale che spira a Montecitorio, è probabile che la candidatura Martini sia abbandonata.

Si parla poi di altre candidature, sempre pel posto di vice-presidente: Bertolini e Guicciardini. Si assicura poi che la Estrema Sinistra voterà nell'elezione del vicepresidente per l'on. Barzilai, il quale altra volta, per pochi voti, rimase soccombente. Di tutto questo, però, vi sarà tempo a parlare a Camera aperta.

Intanto, nella imminenza dei lavori parlamentari, l'on. Roberto Galli pubblica una lettera nella quale giustifica il suo appoggio all'on. Giolitti. Dopo aver ricordato i meriti del presidente del Consiglio in materia di politica interna, l'on. Galli osserva: Si censura il programma dell'on. Giolitti, ma nessuno vorrà esigere che oggi si proclami acerbo quel programma che fino dal 1876, all'avvento della Sinistra al governo, da Crispi fu sostenuto, e che fino dal 1880 veniva dichiarato maturo dal gabinetto in cui entrava a far parte il Bertani e pel quale allora si agitò ogni città d'Italia. In un imponente comizio a Venezia, ricorda il Galli, parlarono a favore del suffragio allargato, Giosuè Carducci, Agostino Bertani, Gabriele Rosa e Alberto Mario. Non nego che si possa ritenere ardito il riconoscimento del diritto di voto agli analfabeti; ad ogni modo ci vogliono trent'anni di età.

Il deputato di Chioggia confuta poi l'obbiezione di coloro che dissero che il programma di Giolitti diventò « l'attualità socialista ».

Concorso prorogato

Roma, 5

Il termine per le domande di ammissione al concorso per ingegneri allievi del Genio civile, recentemente indetto dal Ministero dei LL. PP., è stato prorogato dal 30 aprile 1911 al 10 maggio seguente, ed i posti messi a concorso da [illegible]

Il caso del Conte di Salemi

Torino, 5

A proposito del caso del Conte di Salemi, ho avvicinato oggi persona autorevole, la quale mi ha dato le seguenti informazioni. Il Conte di Salemi si trova ora a Moncalieri presso la nonna, principessa Clotilde, ma non è, come qualcuno potrebbe supporre, agli arresti. Il giovane principe è liberissimo di uscirsene a passeggio, accompagnato dal suo ufficiale. Egli ignora completamente quanto è stato detto in questi giorni sul conto suo, ma è contristato per il dolore profondo della madre sua, principessa Letizia.

La verità pura e semplice, che ha avuto inattesi strascichi di pubblicazioni è quella apparsa, piuttosto vagamente nella smentita ufficiale. Il Conte di Salemi si è dimostrato assolutamente privo di qualsiasi attitudine allo studio della matematica e — bisogna pur dirlo per tagliar corto a certe ipotesi avventatissime — ostentò sempre un assoluto disdegno per tutte le regole di disciplina vigenti all'Accademia Navale. Di qui mancanze ed infrazioni frequentissime. Un giorno saltò, come suol dirsi, la barra, scavalcando un muricciuolo senza preoccuparsi menomamente che da una tramvia ferma a pochi passi di distanza molti cittadini assistevano a quella ragazzata. Un'altra volta il principe fu ordinato agli arresti per dieci giorni e quella sera stessa comparve ad una festa da ballo ove si trovavano molti ufficiali, suoi superiori. Di questi gravi fatti fu avvertito per mezzo del Ministero della Marina, il Re. E' noto come la principessa Letizia, informata pure di ogni cosa, si recasse a Livorno e riconducesse a Moncalieri il giovane principe. Durante la permanenza a Torino, il Re fece una gita al Castello per visitarvi la principessa Clotilde ed in quella occasione non nascose il suo vivissimo risentimento al Conte di Salemi, come capo della famiglia reale. Il Re disse allora che non avrebbe assolutamente permesso il ritorno del giovane Principe all'Accademia Navale, perchè l'esempio di indisciplinatezza, dato dal Conte di Salemi, costituiva un pericoloso esempio per gli altri allievi. E' un ragazzo che non ha la coscienza del valore esatto della disciplina militare — ebbe a dire il Re. — D'altra parte è inutile farlo continuare nello studio, poichè sarebbe bocciato agli esami.

Le dimissioni del sindaco di Bologna respinte dal Consiglio

Bologna, 5

Oggi alle 16 il consiglio comunale di Bologna ha tenuto la prima seduta della sessione primaverile presieduta dal comm. Nadalini assessore anziano. Erano presenti 38 consiglieri.

Il comm. Nadalini dà lettura di una lettera a lui diretta dal sindaco marchese Tanari nella quale questi, data la lunga convalescenza che dovrà ancora per molto tempo tenerlo assente da Bologna, rassegna le sue dimissioni dalla carica di Sindaco. Il comm. Nadalini, avverte il consiglio che la giunta ha deliberato di non accettare per ora le dimissioni e di prestare i suoi uffici per far desistere il marchese Tanari dalla presa deliberazione. Il consiglio ha approvato all'unanimità i propositi della giunta. Quindi ha proseguito nello svolgimento dell'ordine del giorno.

La questione marocchina

Il Marocco è una miniatura dell'Impero ottomano, ha detto lo storico Driault, ed infatti, sebbene in meno vaste proporzioni, pur si riscontra nel Marocco lo stesso processo dissolutivo che, pur con ritmo lento, va sconnettendo l'organismo ottomano.

Al Corno d'oro come nell'impero sceriffiano, si ripetono quindi le identiche condizioni politiche e sociali e appunto perchè effetti d'un'identica causa, e propriamente quella concezione rigida dell'islamismo che congela la società in forma statica, le toglie ogni virtù d'adattamento ai nuovi cammini storici, non permettendole quei fecondi mutamenti che risultano dal corso vorticoso degli eventi. Questa corrispondenza di disastrose condizioni politiche e sociali dell'uno e dell'altro impero, si riscontra poi pure nell'atteggiamento che assumono le potenze europee tanto di fronte alla ponderosa questione orientale quanto di fronte a questa del Marocco, offrendoci simultaneamente l'identico quadro dei ghiottoni attorno ad un tagliere.

Alla Russia o all'Austria Ungheria che vengono considerate circa alla questione dell'Oriente europeo le potenze più direttamente interessate, determinando un antagonismo, che viene però temperato di volta in volta da intese o convenzioni, sottentrano nella questione marocchina Germania e Francia, la cui rivalità si fa più acuta e minacciosa, quasi che venisse ad impregnarsi dell'antica avversione e si ripercuotessero in quella le vibrazioni potenti della *revanche*.

« Ciò che domandasi riguardo la Turchia, la questione d'Oriente, ha detto Prokesch-Osten, non è che una questione tra la Russia e il resto dell'Europa », — Ora, tale definizione risponde pure alla questione marocchina, la quale, dopo l'atto d'Algesiras, si potrebbe appunto considerare una questione tra la Francia e il resto d'Europa.

Ma se come risultava dalla conferenza d'Algesiras, le potenze europee, e particolarmente la Russia e l'Inghilterra, mostrerebbero di accompagnare con particolare simpatia l'azione risanatrice della Francia nel Marocco, accettando le sue all'eventualità pure il *fait accompli* dell'incorporazione, l'opposizione più tenace invece e le resistenze più aspre all'azione gallica, partono esclusivamente dalla Germania.

L'*Echo de Paris*, accennando appunto al problema marocchino, aveva detto che « nessuna potenza aveva finora cercato di contrastare alla Francia non solo i suoi diritti, ma i doveri imperiosi che ad essa sono imposti dalle circostanze attuali. La Francia agisce in perfetta comunione di idee con la Russia e l'Inghilterra, che seguono i suoi sforzi e sono pronte a sostenerla con ogni energia possibile ».

Quanto il giornale parigino asseriva ai 23 dello scorso mese, è conforme al vero per quello che riguarda Russia ed Inghilterra, ma circa alla Germania non corrisponde, chè alle prime mosse francesi sullo scacchiere marocchino, nella stampa *chauvinista* degli irrequieti e appassionati « Alldeutschen » riecheggiò subito l'antico *furor teutonicus!*

Eppure il ministro Cruppi aveva dato alla Germania, come alle altre potenze firmatarie della convenzione d'Algesiras, l'assicurazione intender la Francia d'attenersi come per lo passato scrupolosamente all'atto d'Algesiras, rispettando cioè l'integrità e l'indipendenza del Marocco.

Ma tale esplicita e formale assicurazione da parte del Quai d'Orsay, anzi che temperare, venne ad irrobustire ed inasprire le gelosie e i sospetti della Germania. E per vero, il consigliere di legazione Ermanno von Rath, in una lettera da Berlino pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, scriveva: « La nazione germanica, l'opinione pubblica, difficilmente potrebbero prestar fede all'assicurazione francese, perchè i fatti del passato contrastano alle parole ».

Quando all'otto dello scorso mese erano giunte in Europa notizie assai allarmanti da Fez per la via di Tangeri, rilevanti l'avvampare di nuove rivolte delle selvagge e fiere tribù dei Cherarda, Beni-Snassen e degli Outed-iamo, che si andavano estendendo e intensificando in tutto il centro dell'impero sceriffiano e Fez stessa seriamente minacciata, credo con angoscia e trepidazione d'animo paventavasi una di quelle terribili *jacqueries* islamite, il governo francese, non poteva rimanere semplice spettatore davanti a questo improvviso vampeggiar della rivolta marocchina; — annunciava difatti ufficialmente alle potenze firmatarie dell'atto d'Algesiras la decisione presa d'intervenire.

Ora, riportandoci appunto all'atto di Algesiras, quest'intervento della Francia era del tutto conforme alle stipulazioni di quella convenzione, la quale aveva appunto riconosciuto alla Francia il diritto di agire al Marocco e come mandataria dell'Europa e come potenza africana.

L'atto di Algesiras affidava infatti a Francia e Spagna la missione di organizzare la polizia nei porti ed inoltre di garantire in tutto l'impero sceriffiano la vita e i beni degli europei.

Ma la Francia, come detto, oltre che mandataria dell'Europa, è pure potenza africana, e quindi ad ogni rivolgimento nel Marocco deve premunirsi per la protezione della sua frontiera algerina. Perchè questa possessione africana aveva imposto alla Francia, nello scorso secolo, sacrifizi enormi d'oro e di sangue.

Algeri, come è noto, venne conquistata il 5 luglio del 1830; ma per la consolidazione di quella conquista ci volle tutto il regno di Luigi Filippo, i suoi migliori eserciti, comandati dai suoi migliori generali.

Questi immani sacrifici della Francia pesarono, dirò così, sulla bilancia d'Algesiras; le potenze europee difatti riconobbero alla Francia quest'esuo specifico carattere di potenza africana che confermava poi di logica conseguenza questo particolare diritto della Francia di intervento immediato ad ogni scompiglio marocchino.

Ma oltre l'atto d'Algesiras abbiamo altro documento che legittima l'azione francese nel Marocco, e propriamente l'accordo complementare del febbraio 1909 tra la Francia e la Germania.

Ora in questo documento leggesi: « Il governo imperiale germanico non curandosi che degli interessi economici del Marocco e riconoscendo d'altra parte che interessi politici particolari francesi sono strettamente collegati in consolidazione dell'ordine e della pace interna, ha deciso di non contrariare questi interessi ».

La Germania dunque, come firmataria dell'atto d'Algesiras e dell'accordo complementare del febbraio 1909, categoricamente veniva a riconoscere in due trattati questo carattere specifico di potenza africana della Francia, che logicamente potrebbe poi all'eventualità determinare una particolare azione francese, esorbitante forse dai limiti di mandataria delle potenze europee al Marocco.

Se ora dunque, in seguito all'azione turbolenta delle tribù ribelli, la Francia è intervenuta per salvaguardare la vita e i beni degli europei a Fez, la sua azione punitiva è conforme allo spirito dell'atto d'Algesiras, corrispondendo rigorosamente a quella missione che le veniva dapprima affidata dalle potenze europee e che le veniva poi con particolare accentuazione riconfermata dalla Germania stessa coll'accordo complementare del 1909.

Attraversando questa azione francese, richiesta imperiosamente dalle contingenze disastrose della situazione marocchina, è la Germania dunque che verrebbe a violare gli accordi stipulati, poichè il sospetto che pur lascia ad ora ad ora trapelare dalla sua stampa ufficiosa, tendere, cioè, la Francia a ripetere nel Marocco il giuoco tunisino, preparando dunque la definitiva annessione, non giustificherebbe la resistenza teutonica contro questa azione francese, la quale, finora almeno, non venne ad esorbitare dall'atto di Algesiras.

***

Circa all'accordo complementare del febbraio 1909, il *Temps* aveva avuto a quell'epoca la seguente dichiarazione dall'ambasciatore germanico, principe Radolin: « Desiderava già da molto tempo questo trattato. Sentivo che era possibile e sono lietissimo che sia stato concluso, giacchè esso toglie la possibilità di ulteriori conflitti » — e così concludeva: « Sono convinto che la Germania e la Francia non avranno più da

temere malintesi nella questione marocchina ».

Il principe Radolin non fu, per vero, buon profeta, ma il testo così chiaro e preciso dell'accordo giustificava l'ottimismo del diplomatico circa quell'accordo; — la Germania infatti, come abbiamo veduto, tracciava una linea di distinzione netta e precisa tra interessi germanici e francesi nel Marocco, restringendo i propri nella singola orbita economica, mentre pur riconosceva gli interessi particolari francesi, che prometteva, anzi, di non contrariare, onde dovevasi ritenere, appunto come aveva detto il principe Radolin, che non sarebbero più da temersi malintesi nella questione marocchina.

Ma, e lo aveva detto il principe Bismarck, con la sua solita forma brusca « *i trattati sono un pezzo di carta, tutto dipende dal modo di farli valere* », — sembrerebbe dunque che il governo germanico intenda di far valere l'accordo del febbraio 1909 proprio in senso contrario allo spirito di quello, quasi fosse scritto cinese da leggersi alla rovescia!

Ma questo livore, quest'acredine, che si va manifestando in Germania contro l'intervento francese al Marocco, argomentandosi di proiettar tant'ombra sulla legalità di quell'azione, scaturisce propriamente dal dissidio franco-germanico nel Marocco o non piuttosto da più alta e più torbida fonte? Non sarebbe insomma la questione marocchina più che altro il pretesto, l'occasione propizia per dare sfogo a quel livore antigallico, che si è venuto accumulando nell'animo teutonico? — Qui, riteng[o], sta il *punctum saliens* della questione!

Questa resistenza teutonica infatti si era rivelata, pure prendendo pretesto dalla questione marocchina, quando si trattò di prender, da parte della Germania, la rivincita sulla politica di Delcassé, che lavorava all'isolamento della Germania ora, se si considera che nel nuovo ministero francese il Delcassé, sebbene non ministro degli esteri, ne è pur sempre lo *spiritus rector*, si intenderà pure l'intima e vera ragione di quest'acredine, di quest'opposizione da parte della Germania; — si tratterebbe quindi, non proprio di politica marocchina, ma di politica generale.

Al 4 ottobre 1906 a Baden-Baden, il principe Bulow, così esprimevasi in una conversazione con Andrea Tardieu, primo segretario d'ambasciata: « Negli incidenti provocati da circa sei mesi dall'affare marocchino, vi sono due cose distinte da considerarsi. Il Marocco è la prima, la politica generale è la seconda, al Marocco noi abbiamo degli interessi commerciali importanti; ci interessano e ancora ci interessa di salvaguardarli. Sul terreno generale noi siamo stati obbligati di rispondere a una politica che tendeva ad isolarci e che prendeva verso di noi carattere schiettamente ostile. L'affaire marocaine» concludeva il principe Bulow, « était la manifestation la plus récente et la plus caracterisée de cette politique: elle à été pour nous l'occasion d'une riposte nécessaire »

Trattavasi dunque allora d'infliggere alla Francia di Delcassé una lezione e quindi le apprensioni da parte della Germania pei suoi interessi al Marocco entravano in seconda linea.

Non tratterebbesi dunque per ora di dare una seconda lezione, prendendo appunto pretesto della questione marocchina, alla Francia, la quale è nuovamente governata dal Delcassé che è la *bête noire* del governo germanico?

Sembrerebbe infatti che il governo germanico voglia dare alla Francia la lezione che Tarquinio diede a suo figlio Sesto: *capita altissima paparerum baculo percussit*; tenderebbe cioè ad abbattere una seconda volta la testa altissima che eccelle tra i colleghi del ministero francese, « del papavero Delcassé ».

Elio Lazzatto

Dirigibile inglese distrutto

[illegible]

Aldershott, 5

Il dirigibile *Lebaudy*, recentemente riparato dopo l'accidente avvenuto al momento dell'arrivo in seguito alle dimensioni troppo piccole dell'aeroscalo, cominciava ieri sera a fare esperimenti, mentre gli spettatori erano trattenuti dalla polizia. Il pilota Joulliot, tre meccanici ed il comandante Bannermann, capo del battaglione aereostieri, e i membri del comitato consultivo, occupavano la navicella; il sig. Capuseo dirigeva la manovra delle corde

L'ascensione cominciò con una calma perfetta, ma dopo qualche minuto si levò un vento che rendeva difficili i movimenti. Le eliche funzionavano a mezza velocità, e fu compiuto un volo di una ora, durante il quale due aeroplani volavano insieme al dirigibile. Allorchè si iniziò l'atterramento, i piani si inclinarono verso il suolo. Il dirigibile descrisse delle spirali e gettò le corde. I soldati riuniti a questo scopo, non ebbero l'abilità necessaria per afferrarle e il dirigibile, non più trattenuto, partì, continuando a trascinare i cordami che nessuno tentava di trattenere

Il dirigibile andava in direzione di un gruppo di alberi, verso Farnborough mentre le corde rovesciavano una quantità di spettatori.

Finalmente il Lebaudy urtò gli alberi i quali strapparono l'involucro che scoppiò con un fragore formidabile. Il Lebaudy cadde su una villa che fu completamente coperta dall'involucro, mentre la navicella e l'armatura si scomponevano a tal punto che il dirigibile non potrà più essere riparato. Le sette persone che erano nella navicella non riportarono che delle contusioni.

Gravi avarie di un incrociatore inglese

Londra, 5

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Portsmouth il quale annuncia che il grande incrociatore corazzato *Invincible* le cui torri, mosse con l'elettricità, si erano già rilevate assai difettose, ha subito più gravi avarie. Si faceva entrare nel bacino secco quando nel momento in cui appoggiava con tutto il suo peso, i supporti di acciaio del doppio fondo hanno ceduto e la chiglia è penetrata nello interno dello scafo. *Le riparazioni* saranno lunghe

Un dispaccio ufficiale, pure da Portsmouth, dichiara invece trattarsi d'una semplice screpolatura comparsa in una commessura.

Il dirigibile della marina britannica

Londra, 5

A Barrow il primo dirigibile della marina britannica costruito in gran segreto, in causa delle applicazioni di parecchie idee nuove, ha subito un grave incidente.

[La mostra internazionale di Orticoltura]

Firenze, 5

(*g. l. m.*) — Ho visitato poco fa i lavori della Esposizione internazionale di Orticoltura che sarà inaugurata dai Reali domenica.

La mostra che è ora quasi completamente all'ordine, è riuscita, per merito del suo Comitato Ordinatore e specialmente del Marchese Carlo Ridolfi e del prof. Valvassori, una delle più felici iniziative delle feste fiorentine per il Giubileo della Patria; essa occupa tutto l'ampio giardino della Società Toscana di Orticoltura, e presenta al suo visitatore, anche il più affrettato, un'impressione incancellabile ovunque, per gli ampi viali alberati, per le aiuole e su, su lungo le colline è una selva di piante e fiori, delle più diverse forme, dai più svariati colori

Alla mostra partecipano largamente floricultori d'ogni paese, primeggiano però per le loro opere i floricultori della riviera francese, quelli belgi e quelli fiorentini; il Veneto è rappresentato da un solo floricultore il Van der Borre di Treviso che presenta alcuni splendidi esemplari di fiori, ottenuti con incroci da lui specialmente curati

Il comitato esecutivo dell'Esposizione ha disposto, con sapiente criterio nella parte pianeggiante del giardino, e più precisamente nei tepidari, le rare piante che vivono solo sotto altri climi e che qui hanno bisogno di essere tenute in serra; nell'aranciere le mostre dei fiori recisi, nei padiglioni a ferro di cavallo le piante da tepidario e le fioriture delle Azalee e del Rhododendron, in uno speciale giardino a lato dell'ingresso principale, le rose; lungo la montagnola le collezioni di rose di lungo fusto e quelle delle frutta.

In appositi *stand* sono esposte le fotografie ed i quadri di soggetto floreale, tra i quali ultimi non mancano opere di ben noti autori, il materiale scientifico e didattico, le collezioni di semi, etc.

Nella Giuria, che è composta dei più noti floricultori d'Europa, il Veneto è rappresentato da Vittorio Amoglio di Vicenza, da Lodovico Cazzaniga di Udine, da Nicola Gribaldo di Padova, da Vittorio Rui di Treviso, dal cav. Vittorio Sgaravatti di Saonara e da Girolamo Zamboni di Verona.

I Sovrani a Firenze

Firenze, 5

(*g. l. m.*) — Le LL. MM. il Re e la Regina arriveranno a Firenze domenica alle 9.45, dato il loro arrivo in forma ufficiale essi saranno ricevuti alla stazione da tutte le autorità cittadine.

I Reali, in berlina di gala, si recheranno dalla stazione direttamente al Giardino di Via Bolognese dove inaugureranno l'esposizione internazionale di orticoltura; nel pomeriggio assisteranno alle corse al Galoppo che saranno tenute all'ippodromo delle Cascine. Alla presenza dei Sovrani sarà corsa la 68.a gara annuale per la conquista del premio dell'Arno (10 000 lire); alla sera serata di gala in loro onore al Politeama fiorentino con la *Saffo* del Pacini.

Lunedì alle 10 i reali parteciperanno alla posa della prima pietra dell'edificio per la Biblioteca nazionale centrale, alle 15 visiteranno la mostra d'arte retrospettiva, di lì si recheranno alle gare di Aviazione al Campo di Marte. Alla sera festa da ballo al Casino Borghese. Nella mattinata di martedì i Reali visiteranno la mostra del Ritratto.

Non è impossibile che, nel pomeriggio di martedì essi assistano ad una recita straordinaria al Teatro Romano di Fiesole

Strascichi del contrabbando degli alcools

[illegible]

Circa la contravvenzione fatta il 16 dicembre scorso da alcuni agenti di finanza a due carri trasportanti otto ettolitri di alcool prodotto dalla Società romana e da questa venduto alla ditta Caretta, l'*Avanti* dice che il signor Saccares, uno dei protagonisti del noto affare degli alcools ha citato oggi la guardia di finanza a comparire il 12 corr. innanzi al tribunale per sentir dichiarare illegale il prezzo del contrabbando essendo questo insussistente e per sentirsi condannare ai danni ed alle spese

La citazione è stata fatta dall'avv. Coen, il quale, com'è noto, rivestiva la carica di componente del Consiglio d'amministrazione della Società romana.

I commenti di un giornale austriaco al discorso di Luzzatti

Vienna, 5

Commentando il discorso dell'ex-presidente dei ministri on. Luzzatti all'inaugurazione del congresso della stampa, il *Neues Wiener Tagblatt*, scrive, fra altro, che Luzzatti parlò in presenza del suo Re come si può fare soltanto in presenza di un Sovrano che concentra in sè tutte le aspirazioni della libertà e della coltura della nazione. La presenza di Vittorio Emanuele III alla inaugurazione solenne del congresso della Stampa, dà alla manifestazione di ieri una impronta particolare importantissima per la storia contemporanea. Uomini di stato, parlamentari, scienziati, ed artisti comparirono ieri all'atto dell'inaugurazione del congresso della stampa. Solenne fu il benvenuto dato ai partecipanti in Campidoglio dal sindaco della Città Eterna.

Le simpatie dimostrate troveranno una eco naturale nei sentimenti di quei giornalisti di tutti i paesi che sono animati per l'incomparabile gloria della Bella Italia, per la sua nazione libera e per il suo Re.

Crisi ministeriale in Turchia

[illegible], 5

Il ministro delle finanze Djavid Bey, dopo una lunga conferenza col Gran Visir, ha presentato le sue dimissioni. Il Gran Visir non le ha ancora accettate.

Probabilmente daranno le loro dimissioni anche il ministro dell'istruzione e lo sceicco Ul Islam. Secondo le dichiarazioni di persone che avvicinano Djavid Bey, il ministro delle finanze è disgustato per gli attuali intrighi politici, e preferisce di ritirarsi

Come apprendesi d'altro canto dai circoli vicini al colonnello Sadik, le dimissioni dei ministri delle finanze e dell'istruzione furono poste l'otto corrente quale condizione per l'allontanamento del colonnello Sadik, da Costantinopoli poichè altrimenti Sadik potrebbe ritornare.

Concentrazione di truppe turche in Albania

Salonicco, 5

Per ordine delle autorità militari, le ferrovie orientali hanno sospeso il traffico ordinario e modificato l'orario dei treni viaggiatori per permettere la concentrazione di truppe verso Prichtina in Albania. Si apprende da fonte ufficiale che questa misura viene presa per dar luogo ad un esperimento di mobilitazione.

SPORT

Il campionato del cavallo d'arme all'ippodromo di Tor di Quinto

Roma, 5

Oggi prosegue la gara internazionale per il campionato del cavallo d'arme, che è la più difficile e la più importante di tutte le gare. Essa si svolge nell'interno dell'ippodromo.

Durante il percorso di circa 3000 metri i cavalli devono superare 22 ostacoli, parte fissi e parte semifissi, compiendo numerose evoluzioni. Il tempo massimo è di 6 minuti. Non sarà tenuto conto del tempo impiegato in meno. Quello impiegato in più sarà penalizzato con la perdita di un punto per ogni due secondi di ritardo. L'abbattimento di parte degli ostacoli, come l'arresto e lo scarto saranno penalizzati con la perdita di 2 punti. Con 3 punti la caduta del cavallo o del cavaliere. Gli ufficiali vestono la uniforme da campagna, senza bandoliera e sciabola.

La prova doveva avere inizio alle ore 5.30, ma si è dovuta ritardare di un'ora circa per il tempo pessimo. Il cielo però è andato man mano rasserenandosi e le nubi si sono diradate, mentre l'ippodromo si animava di signore e signori, cavalieri ed amazzoni.

Alle ore 6.15 ha inizio la prima partenza. Parte il tenente Diego Salazar dei cavalleggeri Piemonte.

Mentre si svolge il campionato internazionale del cavallo d'arme, si dispone per la partenza del terzo gruppo delle pattuglie, che dovrà fare il percorso su strada. La prima pattuglia parte alle ore 7.2. Alle ore 8.12 sono tutte partite. La partenza è data dal maggiore Grazzioli.

Le gare si sono prolungate fino alle ore 11.45. Hanno compiuto il percorso 53 ufficiali fra italiani e stranieri. Nessun grave incidente ha turbato lo svolgersi delle gare. Vi sono alcune cadute senza conseguenze. Alle 13.15, dopo una breve sospensione, le gare sono state riprese

Alle 13.20 è giunto in automobile il Re, accompagnato dal generale Brusati. Erano a riceverlo il gen. Berta, il conte di San Martino ed altri. Si è subito recato al palco della Giuria nel centro dell'ippodromo, di dove ha assistito al percorso compiuto successivamente dagli ufficiali partecipanti al campionato del cavallo d'arme. Alle 15.10 è giunta anche, in automobile, la Regina, la quale è salita nella tribuna reale.

Alle gare di oggi assisteva una vera folla di elegantissime signore e di ufficiali italiani e stranieri.

Alle 15.15 sono incominciate le gare per la terza prova del campionato su percorso di 2000 metri con ostacoli delle nove pattuglie reggimentali che stamane compirono la marcia in campagna.

Alle ore 1, dopo che le pattuglie reggimentali hanno terminato di percorrere l'ippodromo, vengono riprese le gare per il campionato del cavallo d'arme. Esse si svolgono regolarmente tra la più viva attenzione del moltissimo pubblico. Si hanno delle cadute di alcuni concorrenti italiani, di un francese e di uno spagnuolo ma senza conseguenze.

I cinesi si sono ritirati prima delle prove.

Alle 16.45 riparte in automobile la Regina, alle 17.15 il Re lascia il palco della giuria, e sta nel *pesage* e si trattiene a conversare qualche minuto col ministro della guerra e quindi lascia anch'egli il campo delle gare

Alle 18.40 ha terminato il percorso l'ultimo concorrente al campionato del cavallo d'arme. I primi trenta classificati alla prova d'oggi dovranno domani compiere in campagna la marcia di 25 km. e poscia si avrà la classifica finale

Per il raid aereo Parigi-Roma-Torino

Milano, 5

I commissari generali sportivi italiani e francesi del raid Parigi-Roma-Torino, faranno domani un'ultima ricognizione del percorso, assieme agli ufficiali della marina italiana e francese, per scegliere definitivamente fra i due itinerari già organizzati del raid Parigi-Roma da Nizza a Pisa, e cioè lungo il litorale oppure per la via diretta.

Il prossimo campionato Veneto di resistenza dilettanti
Circa tremila lire di premi

Ci scrivono da Padova, 5:

Domenica, 7 corrente, organizzata dalla fiorente « Società Ciclisti Padovani » e sotto il patrocinio del giornale « Lo Sport Veneto » verrà disputata per la 3 volta la grande corsa ciclistica il « Campionato Veneto di Resistenza per Dilettanti ».

Senza dubbio, anche quest'anno la grande gara che fu vinta nel 1907 da Giovanni Micinchetto di Sacile, il fortissimo professionista, vincitore del classico « Giro di Lombardia » e « Giro di Romagna » 1911 e nel 1908 dal De Michel, nel 1909 da Zaltron Romeo e nel 1910 dal Ferruglio di Udine, riunirà allo starting i migliori routiers.

Infatti, a questora, le iscrizioni ammontano, di già ad una settantina, figurando fra esse i più bei nomi del campioni del ciclismo dilettantistico.

La lotta si prevede splendida, accanitissima, dato le formidabili *équipes* iscritte e le strade veramente belle.

Il campionato si svolgerà sul magnifico percorso Padova, Vicenza, Verona, Legnago, Montagnana, Este, Monselice, Battaglia, Bassanello, Padova, di Km. 195.

La partenza verrà data alle ore 9 precise di domenica 7 corrente da via Gazometro e propriamente, rimpetto all'ex Hotel Palazzo Rosso. — L'arrivo, invece, si effettuerà in Prato della Valle, all'altezza di via Bosco in un rettilineo di 700 metri con 10 di larghezza, che sarà tenuto completamente libero da pali corde e sbarrette erette per l'occasione. Ivi il pubblico potrà assistervi, mediante una tenue tassa d'ingresso che andrà a beneficio della « Ciclisti Padovani » organizzatrice pure delle grandiose corse ciclistiche e motociclistiche internazionali che si svolgeranno in Prato della Valle in occasione della tradizionale « Fiera del Santo » e per le quali si è ormai assicurato l'intervento dei campioni mondiali Ellegaard, Friol, Dupré, Schilling, Moretti, Gardellin, Verri, Ruti, Mayer per la velocità e per l'« americana » coppie i re della strada Ganna, Lapize, Galletti, Micheletto, Faber, George, Lignon, Gerbi, Dortignac, Bruschera, Pavesi, oltre ai migliori dilettanti d'Italia.

Il tempo massimo è fissato in ore 7 ed è ammesso il servizio di rifornimento destinato a Verona dove, pure, vi sarà controllo a firma (come a Legnago e Montagnana) mentre a Vicenza vi sarà controllo a gestione

I premi, dei quali è dotata la corsa, sono numerosissimi e di grandissimo valore (calcolasi un totale di circa tre mila lire) e consistono in articoli d'oro, d'argento, in oggetti pregevoli artistici, biciclette una infinità di medaglie d'oro e splendide coppe.

I corridori individualmente saranno premiati fin al 3.o posto della classifica e vi saranno inoltre dei premi speciali così assegnati

Al 1.o arrivato della Società Ciclisti Padovani Statua Artistica in bronzo e alabastro, dono del signor Sartori

Al 2.o arrivato della Società Ciclisti Padovani remontoir argento dono del signor Gardellin Angelo.

Al 3.o arrivato della Società Ciclisti Padovani, portasigarette in argento, dono del signor Vianello Francesco.

Al 1.o arrivato dei Padovani (Città e Provincia, Grande Coppa Artistica, dono del signor De Zara cav. uff. Leonino. — Ingrandimento fotografico dono della fotografia Agostini cav. Costante — Al 2.o arrivato dei Padovani Città e Provincia 6 bottiglie Chinal Campari, dono del rappresentante signor Stassi Ugo.

Al 1.o arrivato dei Veronesi (Città e Provincia), 6 bottiglie di Crema al Marsala, dono del signor Martini Giovanni.

Al 1.o arrivato dei Vicentini (Città e Provincia), orologio artistico in bronzo dono della Società « La Ranella » di Vicenza. — Al 2.o arrivato dei Vicentini (Città e Provincia) 6 bottiglie liquore dono dei fratelli Guarnieri Proprietari del Bar XX Settembre)

Al 1.o arrivato degli Udinesi (Città e Provincia) 6 bottiglie di Zabaione Pezzani dono del signor Penaso Riccardo.

Ai tre primi arrivati di Padova, 3 berrette da ciclista dono della Cappelleria Zerbinelli

Ai tre primi arrivati della Provincia di Padova tre berrette da ciclista dono della Cappelleria Zorzi D.

Varie automobili seguiranno i corridori durante la gara e fra queste una splendida « Bianchi » messa a disposizione della Stampa, dal signor Pracchi

Domenica, alle otto precise, automobili, motociclette e corridori dovranno trovarsi alla sede della « Ciclisti Padovani » per la formazione del corteo che dovrà, poscia, con una fanfara ciclistica alla testa, transitare per le vie Umberto I, Roma, 8 Febbraio, Piazza Garibaldi, Corso del Popolo, portandosi al punto dove verrà dato il segnale della partenza

Alla sera, in Prato della Valle, tutta Padova sportiva sarà radunata per assistere alla lotta emozionantissima, all'ultimo sforzo che si svolgerà nello splendido rettilineo di arrivo. Quivi, ognuno dei valorosi, baldi, combattenti tenterà l'ultimo disperato attacco, farà valere tutte le proprie risorse individuali per ottenere l'ambito titolo di Campione Veneto 1911 o per assicurarsi la migliore posizione

Grande, entusiastica sarà la lotta, bella la vittoria.

Cronache funebri

Funerali Luigi Stellon

Nella chiesa di Santa Maria del Giglio, tutta parata a lutto, ieri mattina alle 10 ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni, del compianto negoziante sig. Luigi Stellon morto nella grave età di anni 66.

Il corteo era preceduto dal gonfalone della confraternita della Misericordia, dai pennelli delle Scuole del Santissimo, di S. Rocco, S. Antonio, S. Francesco, San Luigi e della Madonna dei Carmini, tutte coi rispettivi Cappellani.

Venivano 20 vecchi con torcie e 20 sacerdoti col parroco don Giovanni Pilati.

Sopra la bara, trainata dal carrello della Misericordia, posavano una croce della nipote Maria ed un cuscino in fiori freschi, omaggio della famiglia Manzato

Reggevano i cordoni il comm. Federici, il cav. Raimondi, il dott. Vivante, ed i signori Teodoro Giovanni, Manzato Napoleone e l'avv. Nordio.

Seguivano 6 suore Domenicane, 10 ragazze dell'Istituto Canal ai Servi, 12 dell'Istituto del Pianto, 20 ragazzi dell'Istituto Coletti, i ragazzi del Patronato Divina Provvidenza con don Giuseppe Astolfoni. L'opera pia G. B. Giustinian era rappresentata dal dottor Alessandro Bisacco col segretario dott. Agostino Vian e da alcuni ricoverati con un usciere e due torcie

Fra gli innumerevoli intervenuti alla cerimonia funebre notati il cav. Battaggia, l'avv. Montalbo, il cav. Ortis, il dott. Zonelli, il co. Franco, il prof. Giaconazzi, l'avv. Tironi, i signori Gerlin, Manzato, Poli, Trivellini, Roger ed altri, oltre a tutti gli affittuali e gli artisti che servono la casa, ed un numero considerevole di signore

Dopo la cerimonia, la salma colla barca della Misericordia venne trasportata al Cimitero per essere sepolta nella tomba di S. Rocco.

Il defunto ha lasciato molti legati di beneficenza, dei quali si conoscono per ora i seguenti:

All'Istituto Coletti L. 1000 — Alla Pia Opera Giustinian L. 1000 — All'Istituto del Pianto L. 500 — All'Istituto dei Servi Lire 500

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo
Altri imputati a confronto con Gennaro Abbatemaggio

Viterbo, 5

I confronti vanno procedendo con maggiore speditezza e tutto fa sperare che in una diecina di udienze al massimo possano esaurirsi in modo che, dopo che avranno deposto le due parti lese De Angeli ed Amodeo, sentiremo i testimoni di accusa. Oggi gli accusati sono tutti presenti e si comincia col confronto tra Abbatemaggio e Mariano Di Gennaro detto o' Is.

Abbatemaggio ricorda all'accusato come questi ebbe a raccontargli d'essere stato lui, a tirare il primo colpo di pugnale al Cuocolo. Di Gennaro nega recisamente ogni cosa e così conclude: Se io sapevo che avevi fatto arrestare mio fratello e certo Russo e Nappi, vuoi che sia stato così stupido da venirmi a confidare con te?

Abbatemaggio prosegue, imperterrito e senza scomporsi, insistendo su quanto ha detto e narrando i fatti per escludere che sia stato una spia o un confidente del Capezzuti.

Abbatemaggio spiega poi come Mariano Di Gennaro nel furto commesso in danno del conte d'Aquino, ebbe 250 lire e rivelò la somma soltanto perchè egli era camorrista.

Il fratello dell'accusato interrompe Abbatemaggio, ed il Presidente ordina che Achille Di Gennaro sia fatto uscire dall'aula. Egli però tiene a far rilevare ad Abbatemaggio che non lo ha offeso.

Abbatemaggio prosegue dicendo che fu sempre amico del Di Gennaro col quale organizzò e consumò parecchi furti. Di Gennaro replica respingendo ogni accusa e quindi si ha il consueto riposo ed alla ripresa si rivolgono dalla difesa varie domande ad Abbatemaggio. Dopo di che il Presidente dice:

— Desidero che il confronto prosegua.

Abbatemaggio — Eccellenza, siamo vicini a mezzogiorno ed io sono stanco; non si potrebbe proseguire nel pomeriggio?

Di Gennaro, con una mimica simpaticissima, introducibile... — O guaglione — esclama — te sei stancato, devi prepararti la lezione? Sei un vile calunniatore, un confidente!

Abbatemaggio, volgendosi verso il presidente: — Senta Eccellenza, mi sento stanco e mi duole la gola, però se devo ricominciare il racconto del politeama, del l'arresto cioè del Di Gennaro, devo dire tutto, se no costui si prepara.

Di Gennaro — Caro mio, tu ti credevi di avere innanzi un guaglione...

Abbatemaggio, con aria canzonatoria completa la frase: — ... già, ho davanti uno scienziato.

Il confronto prosegue. Abbatemaggio dice che per far arrestare Di Gennaro andò al politeama col maresciallo Capezzuti. Trovò Di Gennaro e gli dette la contromarca per entrare nel politeama. Di Gennaro accettò e quasi subito fu arrestato.

Di Gennaro — Quanta falsità, quanta falsità! Mi trovavo fuori del politeama quando si avvicinò Abbatemaggio e mi offrì la contromarca per entrare in teatro. Io non volli accettarla, ma Abbatemaggio me la mise in mano e si allontanò. Subito dopo fui arrestato. Di Gennaro chiede poi: Insomma fosti tu a farmi arrestare?

Certo, fui io — risponde Abbatemaggio.

— E allora spiega perchè mi facesti uscire — chiede Di Gennaro.

Abbatemaggio si dilunga ad esporre le ragioni per le quali ottenne che Di Gennaro fosse per un momento scarcerato dai carabinieri.

Il maresciallo chiese che gli indicassi Corrado Sortino, che doveva essere arrestato per una grassazione ed infatti fu arrestato e Di Gennaro venne rilasciato.

Sono le 12.30 e l'udienza è tolta.

Si comincia nel pomeriggio col riprendere il confronto fra Abbatemaggio e di Di Gennaro.

Abbatemaggio dice che Di Gennaro appena messo in libertà dai carabinieri ebbe gran paura di essere carcerato per il delitto Cuocolo, avendone parlato in carcere col Salvi. Io, prosegue Abbatemaggio, lo tranquillizzai dicendogli. Se tu fossi stato arrestato per il fatto Cuocolo non ti avrebbero rimesso in libertà.

Di Gennaro smentisce Abbatemaggio e prende l'occasione per fare un lungo discorso ripetendo circostanze già note per averle dette durante il suo interrogatorio.

Abbatemaggio ascolta Di Gennaro tenendo le braccia incrociate sul petto guardandolo fissamente. Ogni tanto sorride e fa esclamazioni di meraviglia e di stupore, come quando Di Gennaro dice che dopo l'arresto Abbatemaggio gli raccomandò il silenzio, perchè potevano avere dei grandi favori dal cap. Fabbroni.

Di Gennaro nega di aver, due giorni dopo l'arresto, detto che l'anello di Cuocolo si sarebbe trovato nascosto nel pagliericcio del Salvi, *Peppe o' Curto*.

Ad un certo punto Di Gennaro dice, rivolto ad Abbatemaggio: — Tu hai ingannato tutti anche il cap. Fabbroni, il quale non è uno stupido, ed ora credi, *guaglione*, di seguitare a turlupinare la gente, ma per fortuna abbiamo 12 cittadini giurati, onesti che ci devono giudicare.

Abbatemaggio — Non ti rispondo, le tue sono poesie. Io sento che la voce mi comincia a mancare.

Di Gennaro — Sei un gran calunniatore e un assassino.

Abbatemaggio — Puoi dire quello che vuoi, ti ripeto che non ti rispondo.

Il Presidente legge il verbale del confronto scritto.

Si rivolgono varie domande ad Abbatemaggio dagli avvocati Leva, Colozza e Lioy.

— Desidero sapere da Abbatemaggio — chiede l'avv. Pistolesi — se, trovandosi a Secondigliano si recasse per un mese a Formicoli ed avendo conosciuto l'avv. Fusco al circolo dove Abbatemaggio giuocava, desiderasse sapere quale pena è comminata per l'associazione a delinquere

— E' verissimo — risponde Abbatemaggio — che io mi recai a Formicoli, ma non è vero che io abbia chiesto all'avv. Fusco la pena per l'associazione a delinquere.

Dopo tanti anni di delinquenza, con la mia esperienza, conoscevo benissimo l'articolo 248 del Codice Penale, come non ignoravo gli art. 403 e 404.

Vivissima ilarità.

Alle 17 abbiamo il solito riposo.

Alle 17.30 si riprende l'udienza ed il Presidente prosegue nella lettura incominciata ieri degli atti generici del processo. Si legge il verbale di esame necroscopico sul cadavere di Gennaro Cuocolo. Si legge poi la perizia sulle macchie di sangue riscontrate sul coltello trovato nella mano di Cuocolo e poi l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia
Un medico russo che ama e che minaccia

Come narrò la nostra cronaca cittadina di alcuni giorni fa, il ventiseienne Basilio Chaliapine fu Giovanni, nato a Mosca, medico nell'esercito russo, trovandosi da alcuni giorni per diporto a Venezia, ebbe la cattiva idea d'innamorarsi improvvisamente della signorina Moretta Scandagli, commessa del signor Giovanni Corsi che ha un ufficio di commissioni e di rappresentanze presso l'Accademia di Belle Arti. Benchè la signorina avesse fatto chiaramente comprendere al russo che non voleva saperne di lui, il russo, dopo averla seguita per istrada, pretendeva abboccarsi con lei nell'ufficio del signor Corsi. Questi, però, affrontò lo straniero, invitandolo con gesti eloquenti, ad allontanarsi. Ma il Chaliapine, invece di ascoltare l'invito, estrasse subito di tasca una rivoltella e la puntò al petto del Corsi.

Fortunatamente in quel momento passavano di là due vigili che, avvertiti del fatto, arrestarono il bollentissimo russo.

In confronto del Chaliapine si svolse ieri processo per direttissima al nostro Tribunale. A mezzo dell'interprete signor Maurizio Löwenherz, il russo disse di aver seguito la signorina coll'intenzione di farle dei complimenti e di aver poi scambiato il negozio del Corsi per un *bar*, ove voleva entrare per sorbire un caffè e parlare con la giovane. Se non che un uomo lo prese per lo stomaco ed egli allora estrasse l'arma per intimorirlo. La rivoltella però non poteva scattare perchè il grilletto era ancora chiuso.

Si escussero poi alcuni testi, tra cui, naturalmente, la signorina e il suo principale.

In base alle risultanze processuali, il P. M. mantenne l'accusa, accordando al russo la sola diminuente della ubbriachezza cui accennò il teste Corsi, e proponendo la condanna del Chaliapine ad un mese, 18 giorni di reclusione e lire 73.48 di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Gasco che chiese sentenza assolutoria o per lo meno una mite condanna, il Tribunale condannò il medico russo a un mese e 17 giorni di reclusione ed alla multa di lire 73.48, ordinando la confisca della rivoltella.

Un pubblico abbastanza numeroso era presente al dibattimento; fra gli altri abbiamo notato il console russo Conte Cesare Foscari e il vice-console tenente colonnello Paolo Garbowsky.

Tribunale Militare di Venezia
Le minaccie di un sellaio

Yuri Sem di Fizzana, soldato del reggimento lancieri « Mantova » comparve ieri dinanzi il Tribunale Militare di Venezia, imputato di insubordinazione verso il sottufficiale De Simone, perchè il 26 febbraio u. s. nella caserma del distaccamento di Modena, essendogli stato negato di usufruire di un permesso serale accordato ad un altro soldato, egli avrebbe rivolto al De Simone le parole minacciose: « Io esco lo stesso, io ho in mano il permesso e ci provi a darmi mancante al contrappello, se ne pentirà sergente, si ricordi che me la pagherà »

Dalle deposizioni dei testimoni risultò che con quelle parole l'accusato voleva alludere agli speciali servizi che nella sua qualità di sellaio rendeva al sergente nella cura dei gambali e delle cavalcature

Ciononostante l'avv. Fiscale sostenne l'atto di accusa, chiedendo la condanna del Turi ad un anno di reclusione. Ma dopo la difesa dell'avv. Vitta, il Tribunale mandava assolto il Turi per non provata reità, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 21.3; minima 15.1 — Torino 22.0; 12.7 — Milano 27.0 14.1 — Brescia 24.1 13.9 — Venezia 19.4 13.8 — Bologna 18.0 13.0 — Ancona 18.0 11.0 — Livorno 21.6 14.9 — Firenze 20.1 8.8 — Roma 19.9 11.2 — Bari 15.0 11.0 — Napoli 17.2 12.0 — Palermo 16.0 10.2 — Messina 17.0 10.8 — Cagliari 22.3 13.5.

RIVISTE E GIORNA[LI]

Balbuzienti illustri.

La storia ricorda parecchi balbuzienti illustri. Fra questi — ricorda il Pi[ccolo] di Trieste — fu celebre il poeta [On]orat di Racan, che fiorì a Parigi, sotto il regno del balbuziente Luigi XIII. La signorina De Gournay, che era una delle più entusiaste ammiratrici del « gran poeta », gli inviò in omaggio un esemplare della sua opera « L'Ombre ». Il giorno seguente si presentò in casa dell'autrice un signore, il quale si fece annunziare come Racan. La signorina Gournay si precipitò incontro al [suo] uomo, e dopo averlo fatto ac[comodare] gli offrì una tazza di [...] correndo un'ora beata in [...] mento. Appena quel signore se ne era andato, il suono del campanello annunciò un'altra visita. « Io sono Racan, signorina — disse il nuovo venuto — e vengo in persona a farle le mie congratulazioni pel suo bellissimo libro » — « Racan ma se è uscito in questo istante [...] impossibile! L'hanno ingannata, [...] vittima di un imbroglione » « [...] Dio! Il male è riparabile. [...] dia pel signor Racan ».

Il secondo Racan era assai [...] gente e più spiritoso del falso [...] sentatosi poco prima e [...] che un gentile e garbato [...] do anche questo secondo Racan [...] so congedo, ecco giungere un signore [...] cuto dal viso rosso e [...] cominciò a dire balbuziando in modo [or]ribile: « Io so... so... sono Ra... Racan » — « Ancora uno! » urlò [...] — Siete troppo brutto, troppo [...] per farmela anche voi! Via di qui » « Ma sì... sì... signorina! » — « Fuori, vi dico! Almeno quegli altri due [imp]ostori mi hanno ingannato con [...] Ed esasperata, la signorina [...] afferrò le molle del caminetto, [...] persone di servizio, accorse alle sue grida mettevano alla porta, non senza qualche buona spinta, il povero Racan, che questa volta era proprio lui in persona, il grande poeta! Tutta Parigi rise dell'avventura e poche sere dopo si rappresentava in teatro l'allegra farsa intitolata [...].

Una lettera di Tolstòi.

Una rivista belga, la *Vie Intellectuelle* pubblica una curiosa lettera di Tolstoi datata dal 1903. Ma è essa autentica? farebbe dubitare ciò mentre si è sempre detto che dopo Zola e Maupassant lo scrittore russo non aveva mai cercato a leggere altri autori francesi. In questa lettera parla invece di Barrès e di Maeterlinck, di Anatole France, di Richepin, di [Clé]menceau, di Jaurès, di Verlaine.

Tolstoi racconta al suo corrispondente Gustavo Herwig, il suo debutto nella letteratura: « Ho terminato il primo [...] il 2 luglio 1853. Lo intitolavo « L'infanzia » e la rivista radicale « Sovremennik » l'ha accettato. Il redattore capo era Krasoff poeta notissimo. Ecco quel che scritto nel mio giornale — Il [...] tre ricevetti la lettera di Nekrasoff [...] tiene complimenti, ma non denari. L'editore e il redattore capo mi ha scritto che è uso non pagare la prima opera di uno scrittore. La « Revue des Deux Mondes » a Parigi ha la [...] senza, ma la « Revue des Deux Mondes » è universalmente nota e se non [...] glio, la rivista più illustre che abbia nel mondo intero. Per questo leggo « Revue des Deux Mondes » con [...] dità senza pari. So che il mio caro amico Massimo Gorki è entusiasta della « Revue des Deux Mondes » che noi amiamo [...] to. Io ho spesso detto male di Brunetière il suo direttore succeduto a Buloz bisogna riconoscere l'enorme bene che fatto il Brunetière a questa rivista la sua sola presenza. Brunetière sta diventare uno dei più grandi scrittori [...] tolici. La « Revue des Deux Mondes » sempre questo immenso successo e [...] non ha torto di non voler pagare de[i] [prin]cipianti. Ma con Nekrasoff non è [la stessa] cosa, è una cattiva abitudine. Avevo allora molto bisogno di denaro e sarei stato felice se Nekrasoff, che era infinitamente [ricco], mi avesse pagato. I giornali hanno [spesso] la cattiva abitudine di non pagare [...] il mio stato e con le idee che ho io, [non] può andare. Sentite, caro fratello, parlate di una cosa che non avete [...] sa quando nei giornali discorrete del[l'] insegnamento di odiare il denaro. Per [...] [i] miei pastori non hanno letto [...] dormire si coricano semplicemente sul impiantito nudo e stanno benissimo [...] dessi loro dei denari per comprare [...] diverrebbero pigri ed indolenti. [...] dosi alla povertà si sta benissimo [...] bisogna dire a quelli che non hanno conosciuto la ricchezza, voi siete po[veri]. Bisogna secondarli naturalmente. Se dite loro: Siete poveri!, essi diranno: [Sia]mo poveri! e sarà la rivolta! ».

Per l'antialcoolismo.

L'elettorato femminile con relativa eligibilità può far diminuire i bevitori [accanit]i. La *Gazzetta de Lausanne* [...] come le deputatesse finlandesi hanno saputo sradicare l'antialcoolismo. Questo le aiutò potentemente per ottenere [...] sultati di cui possono essere [...] il diritto di « opzione locale » che fu concesso dopo l'anzio della loro [...] gna. In forza di questo diritto, le donne come gli uomini, sono consultate [...] chè si tratta di accordare nuove [licenze] di albergo o sopprimere delle vendite [di] bevande. In [quei] anni 497 [...] dovettero chiudere i loro caffè, e l'[ubria]chezza disparve dalle campagne [...] città, le cose andarono più a [...] anche in quelle si operò una riforma [radi]cale, i caffè non poterono stare aperti [pri]mo delle nove antimeridiane, nè fra [mez]zogiorno e le quattordici, nè la sera [...] poterono più essere serviti da camerier[e] non dovettero contenere nè [...] giornali, affinchè i consumatori non [s']attardassero. I caffettieri [...] gli stipendi fissi invece di a [...] la consumazione, ecc. In quanto a [risto]ranti, ai *buffets* di stagione [...] riamente dovevano stare [...] dei pasti, ebbero autorizzazione di [ven]dere bevande alcooliche soltanto [...] ai pasti o almeno insieme a [...] tramento. Inoltre, fu proibito a [...] zionari dello Stato di essere [...] birrerie, ecc. Sono stati poi [isti]tuiti corsi di insegnamento antialcoolico, alla fine dei quali i partecipanti ricevono un diploma che loro facilita il conseguimento degli impieghi.

A Helsingfors, le signore aguali [...] rono di loro borsa in questa lotta [un] ristorante antialcoolico fu aperto nell'edificio d'uno dei teatri di città, e fu[...] esse che ogni sera, durante molti [...] [illegible] a vendervi rinfreschi. Ora che fu compiuta la prova, e si vide anche tali ristoranti potevano fare [buoni] affari.

L'origine del cartellone teatrale.

Dove e quando è nato il cartellone teatrale? In Francia, sulla fine del secolo XVI. Era allora — assicura *Comœdia* — assai modesto, senza ornati, nè illustrazioni, e non recava che il titolo della commedia o della tragedia messa in scena per la sera stessa, dalla Compagnia [...].

Nel 1617, dopo il successo che ebbe [al] l'*Hôtel de Bourgogne* « Piramo e Tisbe » i buoni parigini videro apparire il nome dell'autore sotto il titolo del lavoro: non fu piccolo lo scandalo per i [...] conservatori delle tradizioni, si gridò la *réclame* sfacciata! Nel 1789 si diede ordine che tutti gli attori del Théâtre [Fran]çaise fossero alla loro volta nominati [nel] cartellone e furono fatti per i tre teatri della capitale in diverso colore: verde, giallo, rosso.

D'allora anche gli artisti della matita e del pennello cominciarono a [...] in breve i cartelloni teatrali assunsero forme bizzarre, significanti [...] nissimi. Quale differenza fra le [...] late, chiassose illustrazioni di allora e le magnifiche composizioni cartellonistiche di oggi. E giova riconoscerlo: l'Italia è fra i paesi più ricchi in simili generi di arte: i cartelloni di Metlicovitz, Dudovich, Terzi, reggono al confronto dei migliori del mondo.

Coix Lacryma

«Lagrime di Giobbe», Candide glume opaline» di cui le fanciulle dei campi foggian collanette e braccіali, a voi intitolo questa lagrimosa potessa i suoi versi, come per significare che anch'essa delle sue proprie lagrime s'adorna, e se ne fa collanette e braccіali.

Simpatica, però, la signorina, o signora, Teresita Guazzaroni. Sì, simpatica, se permette, e dotata di buona coltura, di molta buona volontà, di una maniera facile e armoniosa di maneggiare il verso, ma ha un difetto che paralizza in gran parte queste buone qualità. In quasi tutta la sua poesia essa mascolineggia in un modo detestabile. Sia studio, sia, più probabilmente, abitudine intellettuale acquisita nelle letture, la sua opera risente di quello sforzo, che fanno quasi tutte le donne che scrivono, per falsare la spontaneità e la freschezza della propria anima femminile, per darsi un tono di «uomo» onde riuscire seria, onde essere presa sul serio, celando quella sua benedetta «fragile mano — mano di donna che sa carezzare e fremere» — che pure si sente, in fondo, ma molto in fondo, impacciata da un troppo voler dire, da un troppo sussiego, temendo quasi di dir cose comuni e sterile, dicendole semplicemente e naturalmente.

Se siamo persuasi d'una profonda differenziazione spirituale fra l'uomo e la donna, dobbiamo sentire, sia pure oscuramente, che essa implica una profonda diversità espressiva; che un autoctono modo di sentire e di pensare ha necessariamente uno stile proprio, e nessun altro, e sia pur barbaro, al principio. Il modo femmineo dell'intuizione, questo più rapido contatto dello spirito umano con l'universale, se la donna perverrà a renderlo sarà, certo, con movenze nuove, con scatti, con brividi, con pause, con trapassi, con vortici sconosciuti alla poesia maschile... ha detto Sibilla Aleramo, dalle colonne del *Marzocco*, recentemente. E Teresita Guazzaroni, invece di scrivere come una donna, scrive, o cerca di scriver come un uomo cerca, e proprio quando non ci riesce o ci riesce peggio, i suoi versi sono migliori, perchè allora si sente come una rivolta del suo *io* femminile contro le ricostruzioni di cultura e di stile, e soprattutto contro lo sforzo che, come ripeto, sarà involontario, di pensare in modo maschile.

Così, di poesie che ci diano della sua anima e del suo genio i più naturali e per questo i migliori saggi, non ci sono che l' «Agnocasto», «Mater Dolorosa» il «Dialogo», «La Cantatrice» e «L'altra». Soprattutto «L'altra», tenero e dolce motivo sul caso di una giovane donna che s'è morta d'amore, è veramente lo «specimen» più autentico di tutta la poesia di Teresita Guazzaroni: l'idea è gentile, sentimentale, delicatamente femminile, i primi versi, lievi e delicati, e ingenui:

«Dicea la suora, con sommessa voce,
rilla ne l'ombra: - E' morta stamattina. ...
e facea largo il segno della Croce
Adesso è in pace! Pare una bambina!
e per la chioma così recisa
la nera benda d'una monachina.
Per l'amor tristo s'era avvelenata;
Ne di morire si mostrò dolente;
un'ora, però, s'è confessata... ».

E poi? Poi vien fuori lo sfarzo di grandi parole e di grande periodare, vien fuori un estetismo pretenzioso che guasta tutto:

«L'altra, che udiva, rimanea silente;
poi, su l'addormentata creatura,
pose la mano carezzevolmente
sul petto indugiando. La puntura
forse cercava, che l'avea ferita
sotto le carni, ne la piaga oscura
de l'anima. Ma poi ch'ebbe le dita
... di gelo al gelido contatto,
le trasse da la spoglia irrigidita,
e al proprio seno le premè. - Che hai fatto
- chiese con gli occhi, o bimba? nel tuo core
c'era un altare, e tu con picciol atto,
tu l'hai crollato! C'era pel tuo amore
un dolce tempio (non ti chiedo il nume
quale si fosse e l'opera e il valore):
e il culto arcano, l'inconsueto lume
... del pensiero, il sacrificio,
del sangue tutto il rubicondo fiume
e ogni alba nuovo, come il tuo cilicio.....
Ma lunga - lo so - la via vuole il calvario,
e breve gesto basta al veneficio.
Disgrana a la suora il suo rosario,
sillabando cheta per la lunga stanza;
la morta parea scolpita in marmo pario,
e l'altra disse: Non amò abbastanza! »

Crede ancora Teresita Guazzaroni che per scrivere in poesia con bello stile sia necessario scrivere «ne la... su la... a la...?» Ma se non lo credono più neanche i dannunziani!

Tiriamo innanzi. Le «Marine» e le «Stellari», una dozzina di poesie in tutto, sono anche buone, e la nostra poetessa vi fa uno sfoggio di cultura e un lavoro di cesello che son ben fatti, con abilità e con disinvoltura; ma qui più che mai essa si sente *esteta*, e, trovata una bella idea, se la contempla, se l'ammira, se la rigira tra mano e tutto scapito della sincerità, che ci vorrebbe essere, e che c'è, ma ingarbugliata e troppo... come dire: lucidata, lisciata. Ma dove la sua poesia proprio non è bella, signora Guazzaroni, è nel suo poemetto «Il Despota». Mi dispiace di dirglielo, perchè sarà forse il lavoro che Le piace di più: ma a me sembra barocco, anzi un po' grottesco, e punto punto originale. E' un piccolo pasticcio, fatto male, di reminiscenze. Il Despota sarebbe il Dolore che se ne sta a ghignare in un buco (non si capisce se in un palazzo o in una grotta infernale, e di là fa dannar l'anima ai poveri mortali. Non solo è brutta l'idea, ma anche i versi, meno quelli delle due prime quartine, che pure non valgon gran che. Andiamo via, Signora, non è degno di Lei! Di Lei che ha molto ingegno e molto sentimento poetico e che, se saprà e vorrà liberarsi di quei due o tre brutti difetti che mi son permesso di notare più sopra, potrà darci ben presto un'opera forte e originale, quella sarà la sua vera opera; questa non è che una promessa. Non lo dice Ella stessa, Signora?

«... Non furon sinora i miei canti
che lungo desire di canto. »

Ella Zerai

(Teresita Guazzaroni: *Coix Lacryma* — Romagna Roma).

LIBRI D'ARTE

"La storia di Venezia,, di P. Molmenti

Monografie artistiche

E' uscito il secondo volume della quinta edizione della «Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della repubblica» la poderosa opera che Pompeo Molmenti già con la IV edizione aveva presentata al pubblico completamente rifatta. Come è noto questa quinta edizione è nuovamente corretta ed accresciuta. Del primo volume abbiam parlato tempo fa; il secondo è degno del primo, cioè come quello, stupendo. L'Istituto italiano d'arti grafiche, di Bergamo, tende continuamente a superarsi. Qui la ricchezza del libro è diventata fasto; quella delle illustrazioni addirittura profusione. Basti il dire che le tavole fuori testo sono quattordici, tra le quali nove in policromia. Ricordiamo il quadro di Paolo Veronese «Venezia con la pace e la giustizia»; il quadro di Palma il Giovine «Il Salvatore in gloria e il doge Zeno»; «La strage degli Innocenti» di Bonifacio de' Pitati, etc. etc. Le incisioni nel testo, poi, arrivano a quasi ottocento. L'arte, il costume di Venezia vi sono chiaramente e esaurientemente specchiati per tutto quel periodo di cui si occupa la trattazione storica del Molmenti che dalla fine dell'età di mezzo ai primordi del secolo XVII; età che Pompeo Molmenti definisce dello Splendore.

La materia del secondo volume della quinta edizione è diventata quale difficilmente in un'opera sintetica e rigorosamente organica potrebbe divenire maggiore. I capitoli sull'arte nella vita degli artisti, sull'arte associata all'industria, sul movimento scientifico, sulle scienze occulte e superstizioni popolari, sulla scuola a Venezia, sulle rappresentazioni sceniche, sulle fogge, le vesti, le leggi suntuarie, la società elegante, e via discorrendo, sono oramai, crediamo, definitivi. Quanto si volesse, eventualmente aggiungere, non allargherebbe che apparentemente la cultura specifica in proposito.

Presto uscirà il terzo volume in cui si annunciano, come già per il primo, aggiunte e variazioni sostanziali. Allora la sinopsi della storia di Venezia repubblicana apparirà decisiva, e l'opera storica tale da giustificare lunghissimi onori per chi la concepì, e durante tutta la sua esistenza, la condusse assiduamente ed operosamente a termine.

Il secondo volume, con gli indici delle materie, delle incisioni ed alfabetico, con l'appendice dei documenti prende oltre seicentocinquanta pagine.

* * *

In questi ultimi giorni l'Istituto Italiano d'arti grafiche ha arricchita pure la collezione delle monografie illustrate «L'Italia artistica», diretta da Corrado Ricci, con tre volumi interessantissimi.

Il 60.o della serie tratta della *MONTAGNA MAREMMANA*. Il testo è di C. A. Nicolosi, lo stesso che aveva descritto il Litorale maremmano. Sono stavolta diligentemente illustrate la Val d'Albegna e la contea Ursina. Centoessantasei incisioni da fotografie dirette in gran parte inedite completano la evocazione dei luoghi così suggestivi.

Il numero 61.o è dovuto alla penna di Giuseppe Gigli e riguarda *IL TALLONE D'ITALIA* cioè Lecce e dintorni. Comprende oltre alle descrizioni pittoresche di Lecce, quelle dei luoghi sulla strada da Lecce a Galatina, e poi, di Galatina.

Il numero 62 è di attualità, in occasione delle feste e delle esposizioni cinquantenarie. Pietro Toesca, in un magnifico volume, abbellito da 180 illustrazioni e due tavole fuori testo, discorre di *TORINO*. La capitale Piemontese è svelata minuziosamente in tutte le sue bellezze e i suoi lati più notevoli, dai monumenti della «Augusta Taurinorum» alle traccie di una antica basilica cristiana; dalle vestigia barbariche delle necropoli di Testona, al periodo Romanico, dal periodo gotico alla pittura del trecento, al Borgo medievale ecc. ecc. Un capitolo speciale, il VI, descrive lo sviluppo crescente di Torino nel secolo XIV e al tempo di Re Carlo Alberto. L'opera si chiude con una rassegna illustrata delle collezioni e dei musei d'arte. E, ripetiamo, sarà molto ricercata, oggi, mentre numerosi pellegrinaggi si avviano alla culla del Regno Italico.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 277

CALENDARIO
6 Sabato - S. Giovanni in Oleo.
7 Domenica - S. Stanislao
Leva il sole a ore 4.56 — tramonta alle 19.22.

Per la sistemazione del servizio telefonico

In seguito alle nuove, pressanti pratiche recentemente fatte dalla nostra Camera di Commercio per ottenere la tanto invocata sistemazione del servizio telefonico nella nostra città, è pervenuto alla Presidenza della Camera di Commercio stessa il seguente dispaccio del Ministro delle Poste e Telegrafi:

«In seguito al memoriale di codesta Camera di Commercio disposi per una visita alla rete di Venezia dei membri della Commissione Reale e del Direttore Generale dei Telefoni, visita che ebbe luogo il 30 aprile ed il 1 maggio u. s. La Commissione ebbe altresì una conferenza con lo on. Sindaco e questi promise di recarsi prossimamente a Roma per interessare vivamente il Ministro della Guerra per la sollecita definizione dell'occupazione della Caserma di S. Salvatore per l'impianto della nuova Centrale. Assicuro che in seguito al risultato delle trattative col Ministro della Guerra, darò disposizioni per l'inizio dei lavori della nuova rete e per i provvedimenti necessari alla definitiva sistemazione del servizio telefonico in codesta città.»

Per la lapide a Pizzamano

Per la inaugurazione della lapide a D. Pizzamano che avrà luogo domani 7 maggio nel Forte di S. Andrea di Lido è stato stabilito quanto segue:

Ore 10. Riunione dei Soci presso il cantiere del Campanile di S. Marco.

Ore 11. Partenza dalla fondamenta della ... Molo ... a S. Biagio con una ... ... della R. Marina gentilmente concessa da S. E. il Vice-ammiraglio Comandante del Dipartimento.

Nel Consiglio Sup. della Marina mercantile

Con Regio Decreto 2 corrente, il Comm. Giulio Coen, consigliere della nostra Camera di Commercio, venne confermato, per un nuovo triennio, nella carica di membro designato del Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Come fu giuocato un piccolo francese

Alfonso Busetto di Arturo è un ragazzetto di 16 a 17 anni, che pur non essendo francese, perchè nato in Italia, si dice tale, perchè fu colà da bambino insieme ai genitori e vi rimase fino qualche tempo fa. Iersera, giunto a Venezia, non si sa come nè da qual parte, in Campo San Luca, si accompagnò insieme a due ragazzi forse un po' più vecchi di lui, ai quali espresse il desiderio di far quattrini di un vestito nuovo che aveva indosso e che avrebbe volentieri barattato con un altro vecchio, intascando la differenza.

Ci pensiamo noi a concludere l'affare, gli dissero i due e l'accompagnarono dalla rigattiera Eugenia Borgo, in calle della Bissa, che fu messa al corrente della cosa. La rigattiera acconsentì a concludere e tirò fuori un vestitino che piacque al piccolo cliente. Il Busetto si levò i panni nuovi e si mise addosso quelli usati, senonchè non aveva ancora finito di infilarsi la giacchetta che i due amici, sensali di occasione, afferrarono il vestito nuovo e con quello scapparono dalla bottega, lasciando il Busetto alle prese con la rigattiera. La quale non poteva rassegnarsi a ... cose sue e mandar fuori il cliente in mutande e in maniche di camicia e perciò con lui se ne andò in Questura Centrale. — Il povero ragazzo era in buona fede e la Borgo sporse la denuncia contro i due mariuoli che sono sconosciuti.

Una cosa poco chiara

L'operaio Giovanni Costantini in vena di galanteria iersera, incontrata una donnetta nei pressi di Campo Santa Maria Formosa, la invitò a trincare con lui in un vicino osteria. E paga e bevi, il Costantini si tanto bevette che da lì a mezz'ora non era più aggiunto e si separò dalla donna. Questa aveva fatti pochi passi fuori dell'osteria che venne raggiunta dal Costantini il quale le chiedeva la sua catena d'oro e il suo orologio.

Il Costantini era sicuro di essere entrato con gli oggetti addosso e appena la compagna che è tale Ada Berenzo, l'ebbe lasciato solo, si accorse di non averli più. Sospettò di lei e le corse dietro, ma come quella si diede a protestare la sua innocenza e l'altro ad affermare il contrario, ne nacque un parapiglia che richiamò gente e fra la gente dei soldati. Questi accompagnarono i due litiganti in questura.

Il delegato Salvi chiera di servizio, interrogò la donna e la fece perquisire, nulla le fu trovato indosso, ma a buon conto fu passata nelle camere di sicurezza.

Oggi con più calma la cosa verrà chiarita.

Un borseggio in Palazzo Ducale

Iermattina il signor Israele Feldmann, farmacista di Odessa, di passaggio a Venezia, alloggiato all'hôtel d'Italie, si recò a visitare il palazzo Ducale. Un brutto momento posta la mano alla tasca interna della giacca, non trovò più il portafoglio che conteneva oltre a varie carte, documenti, cinque biglietti da 100 rubli l'uno.

Si recò a denunciare il borseggio o lo smarrimento al Commissariato di P. S. di San Marco, dando anche qualche indicazione sulla persona che probabilmente può averlo derubato.

L'apertura di un nuovo Istituto di Banca e Cambio

Oggi a Venezia si aprirà un nuovo Istituto Bancario e precisamente l'Istituto Veneto di Cambio, costituito con atto del 25 Marzo u. s., legalizzato dal notaio dottor Candiani.

La notizia sarà appresa con molto interesse da tutte le persone d'affari ed anche da coloro, che pur non vivendo nel mondo della finanza e della industria vedono nel sorgere di tali istituti un esponente lusinghiero della crescente prosperità economica locale. Infatti, il sorgere di nuove e forti istituzioni bancarie accanto a quelle già esistenti prova che il mercato cittadino ne consente l'esistenza per il suo continuo sviluppo.

L'Istituto Veneto di Cambio che ha per iscopo tutte le operazioni di Banca, cambio e commissioni in Borsa, è sorto sotto forma di Società in accomandita per carature ed ha la sua sede in una posizione centralissima, nell'angolo fra Campo e Merceria San Giuliano, nei medesimi locali, dove per tanti anni tenne i propri depositi di stoffe la Ditta Ajo. E' accomandatario dell'Istituto il cav. prof. Enrico Molina, al quale è affidata la gerenza, egli per la pratica bancaria di tanti anni e la conoscenza della materia, saprà dare serio e vigoroso impulso all'Istituto, egli sarà coadiuvato dal procuratore sig. Giovanni Galvan, il quale è già simpaticamente noto nel ramo bancario.

Il capitale sociale fu sottoscritto da vari capitalisti di Venezia e di Milano. L'Istituto Veneto di Cambio, ripetiamo, inizia oggi le sue operazioni.

Tentativi contro una cassaforte in una casa disabitata

In Campo dei Tedeschi ha la propria abitazione la signora Anna Venier, la quale però da alcuni giorni trovasi col marito assente da Venezia. La signora aveva lasciato la casa in custodia ad una donna fidata. Iermattina una figlia di questa ultima recatasi nella casa dei Venier, per fare del bucato, rimase sorpresa di trovar la porta aperta e alla sorpresa accresciuta si aggiunse anche lo spavento, quando, entrata nell'andito, scorse presso alle scale un armadio che era stato portato giù da un salotto del piano superiore, dove era il suo posto. La ragazza chiamò gente, chiamò la madre e le prime ricerche dei vicini diedero per risultato che durante la notte dovevano essere entrati i ladri i quali avevano avuto unicamente di mira l'armadio che del resto poteva riservar loro un bottino discreto. Nel l'armadio, un mobile speciale, è innestata una cassaforte ed a questa i ladri rivolsero prima le loro cure cercando di scassinarla, ma fu fatica sprecata che non riuscirono nell'intento. Allora fecero saltare le serrature dei cassetti dallo stesso armadio rubando 36 posate d'argento, 24 cucchiaini da caffè pure d'argento ed altri cucchiaini pure d'argento dorato. Rubarono inoltre altri oggetti d'argento che stavano rinchiusi nel mobile insieme a varia roba che non fu toccata, perchè per chi rubava non valeva la pena di toccarla.

Si allontanarono dalla casa Venier senza essere scorti. Nessuno degli abitanti, per quanto la porta di strada sia stata aperta con scasso, avvertì rumori sospetti.

Il furto venne denunciato al Commissariato di San Polo, che iniziò delle indagini immediate.

I corrigendi rivoltosi del Coletti

L'Autorità Giudiziaria ha disposto che dei 36 corrigendi dell'Istituto Coletti, che presero parte alla recente rivolta e furono provvisoriamente trasportati nelle carceri cittadine ed in quella della Giudecca, quattro vi rimangano, in attesa del processo perchè recidivi, uno fu posto in libertà per aver finito il tempo prestabilito da rimanere in casa di correzione, 17 saranno ripartiti fra quattro riformatori del Regno, cioè di San Lazzaro Parmense, Bosco Marengo, Torino e Santa Maria Capua Vetere e gli altri 14 rientrino all'Istituto Coletti. Per tutti poi continua l'inchiesta e l'istruttoria penale.

Palestra Marziale

I. Battaglione Volontari

I soci contribuenti ed i soci-militi sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo Domenica 7 corr. alle ore 9 ant. presso alla sede sociale S. Provolo Fondamenta Osmarin.

Ordine del giorno

Comunicazioni della Presidenza e del Consiglio Direttivo e conseguenti deliberazioni.

Il portafoglio del comm. Brandani rinvenuto vuoto

Il portafoglio che l'altra sera venne rubato dalle tasche del comm. Brandani, venne rinvenuto vuoto per terra da un vigile che passava per il sottoportico del Volto a San Luca.

Il vigile lo depositò all'Ispettorato del Corpo.

Una cesta di biancheria rubata

La signora Lucia Silvestri, di anni 30, dimorante in Campiello Albrizzi a San Polo 1942, denunciò che l'altro ieri fu derubata da ignoti di una cesta di biancheria che si trovava nell'atrio di casa del valore di un centinaio di lire. — La biancheria, sottane, calze, fazzoletti, mutande ecc. portava le iniziali L. G. — Non ha sospetti.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Associazione Impiegati Civili - Scuola Musica.* — Ricordiamo che stasera alle ore 9 precise seguirà l'annunciato 1.o saggio annuale degli allievi della scuola di pianoforte diretta dal prof. G. Giarda.

× *Federazione Postale Telegrafica-Telefonica Italiana - Sezione di Venezia.* — Gli addetti alle poste-telegrafi-telefoni, in seguito alle pubblicazioni comparse sui giornali in questi giorni, relativamente all'ordinamento economico della classe ed alle intenzioni del Governo e per trattare dell'opportunità di certi metodi seguiti in tale occasione da alcuni gruppi di colleghi, sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera alle ore 21 nella sala della Camera Federale presso l'associazione degli impiegati civili (Palazzo Bembo).

× *Associazione Mutua fra gli addetti ai Negozi Coloniali Biade e formaggi.* — L'Assemblea Generale avrà luogo nella Sede della Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed affini, sita in Salizzada S. Cassiano, Ramo Cavalletto An. N. 5552 Domenica 7 corr. alle ore 15 e mezza in seduta di prima convocazione, trascorsa mezz'ora e constatata la mancanza del numero legale, la seduta avrà luogo in seconda convocazione (con qualunque numero degli intervenuti) per trattare sul seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'ultima seduta — Comunicazioni Presidenziali — Relazione dei Revisori del conto consuntivo 1910 e conseguenti deliberazioni — Elezione di 4 Consiglieri effettivi in sostituzione dei sigg. Cedolin E. — De Min G. — Grazia Gentile — Lorenzetti G. — Patta, scadenti per anzianità — Elezione di tre Revisori del conto consuntivo 1910 in sostituzione dei signori: Favero Santo Carlo — Battocchio Vincenzo — Santi G. ... scadenti ed ineleggibili — Eventuali domande dei Soci — Estrazione delle cinque grazie da L. 5 cadauna a favore dei soci presenti all'appello ed a tutte le discussioni.

Concorsi

× E' aperto il concorso per la conduzione di un appartamento (delle case sane, economiche e popolari) nel sestiere di San Polo ... a San Polo 3073 II. piano al prezzo di lire 42 mensili.

Nella Capitaneria di porto

Il primo ufficiale della locale Capitaneria di Porto, cav. Vittorio Minotto, è stato destinato al comando del compartimento marittimo di Chioggia. Il trasferimento prelude ad una promozione di grado. — Congratulazioni.

Dieci botti sparite

Tempo fa furono rubate, probabilmente una alla volta, dal deposito del negoziante in vini signor Giorgio Fontolon, che ha i propri magazzini in Calle Larga Contorta in Rio Marin 540, dieci grosse botti vuote della capacità di 7 ettolitri ciascuna.

Arrestati per sospetto

L'altra notte dalle guardie di Castello, perchè trovati in attitudine sospetta in fondamenta della Tana, venivano arrestati Girolamo Manfredi di Felice, d'anni 21 da Chioggia, Augusto Trabucco fu Nicolò d'anni 23 da Trieste e Giovanni Vendramin fu G. B., abitante a Cannaregio 1651.

Per oltraggi

Maria Tiozzo d'anni 40, abitante in calle del Pestrin alla Bragora 3639, fu arrestata dalle guardie di Castello, dovendo scontare una pena, cui fu condannata dal Pretore, per oltraggi ai vigili urbani.

La beneficenza

× Da oggi 6 Maggio 1911 nella Pasticceria del signor Lavena in Frezzeria e nel suo Caffè in Piazza S. Marco, stante la concessione gentile del proprietario, si riceveranno le offerte per «La Società contro l'Accattonaggio» e per tutte le sue varie Sezioni.

Il Consiglio gratissimo, ringrazia sentitamente l'egregio cav. Lavena del suo valido aiuto.

× Alla Società Veneziana contro la tubercolosi: Nel trigesimo della morte della signora Rosa Maestrati, la figlia Emma ed il genero cav. Santo Ortes lire 25 e lire 5 la signora Isabella Chiarion Caroni.

× Alla Croce Rossa: Il barone Emilio De Chantal lire 20 per il posto di soccorso alla Marittima in morte del comm. Gustavo Boldrin e lire 10 il cav. Antonio Trentin ad onorare la memoria del compianto comm. Gustavo Boldrin.

× Al Collegio Cervitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia il figlio D.r Piero Maretti offre lire 20 nel secondo anniversario della morte del comm. Ciro Maretti. — La Commissione Pensionati ringrazia.

× All'Opera Pia Carlo Combi: I Signori Amedeo e Giuseppina Marchesi lire 10 per onorare la memoria del comm. Gustavo Boldrin.

Stato Civile

4 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 20.

Decessi: Beghini Roma di anni 6 di Venezia — Gion Angelo di anni 80 con. gondoliere di Venezia — Gregoletto Nicolò di anni 38 celibe muratore di Casale sul Sile — Ponga Marco di anni 77 vedovo erbivendolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	0	15
Barometro a 0 in mm	56.35	55.08	54.00
Termom. centigr. al Nord	16.6	17.6	21.1
Umidità relativa	77	75	56
Direzione del vento	S.W.	N.W	S.
Stato dell'Atmosfera	8	3	2

Temperatura massima di ieri 19.4 — minima di oggi 13.8 — Marea: 1.a alta 5.45 — 2.a alta 17.30 — 1.a bassa 0.8 — 2.a bassa 10.24.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 2 15

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Il signor di Pommery, che non trovava nessuno nelle vicinanze con cui passare una parola, aveva accolto molto premurosamente il signor Moreau.

— Questo «manipolatore d'affari», non è un'aquila — così diceva dopo il loro primo incontro — ma sa molte cose e s'interessa alle questioni, alle quali si occupano soltanto gli uomini. Potremo parlare di politica, degli uomini in vista, di Parigi, e, in mancanza di tutto ciò, potremo fare una partita di *piquet*.

In conseguenza il castellano di Ecobell aveva attirato in casa sua i nuovi proprietari di La Férolle.

Veramente non aveva tardato ad accorgersi che il signor Moreau, il quale non conosceva nulla all'infuori degli affari commerciali e di borsa, era assolutamente incapace di sostenere una conversazione sulle questioni serie ed elevate che lo interessavano.

Ma era un discreto compagno al giuoco del *piquet* e perciò il signor di Pommery aveva continuato a fargli buona accoglienza.

E la signora di Pommery, che si era mostrata sino da principio molto amabile verso i Moreau, non ebbe in seguito nessun motivo di cambiare atteggiamento a loro riguardo.

Essendosi affezionata sino dai primi tempi della loro conoscenza alla signorina Adele, ella le aveva tanto più volentieri concesso, a poco a poco, la sua fiducia, perchè la fanciulla corrispondeva alle sue prove d'interesse e di benevolenza con le più affettuose cortesie.

— Adele è una testolina svenlata — pensava la castellana d'Ecobell — ma credo che la mia influenza ed i miei consigli possano giovarle.

E con questi propositi se l'attirò sempre a sè la giovane parigina.

Ma, in attesa che i consiglio dell'esperienza per modo di dire, un po' di piombo, nel cervello leggero della signorina Adele Moreau, le attenzioni delle quali era oggetto a Ecobell, vi misero, anzi vi destarono un sogno... che doveva terminare in un incubo.

I Moreau spendevano molto, e da ciò Adele traeva la conclusione che suo padre fosse molto ricco; ed il borsista, inebriato da tutto il denaro che passava dalle sue mani, condivideva forse questa convinzione.

In confronto alle enormi riserve di capitali nei quali il signor Moreau e sua figlia sembravano poter attingere a piene mani per soddisfare i loro minimi capricci, la sostanza dei Pommery, per quanto importante e solidamente fondata, sembrava alquanto meschina.

Perchè, dunque, non si sarebbe potuto, con un'unione fra le due famiglie, ridare al nome dei Pommery lo splendore che gli mancava?...

Bernardo contava due anni più di Adele, ed essi avrebbero formato una coppia ideale. La fanciulla porterebbe in dote i suoi milioni — nel mondo dei borsisti non si conta altrimenti che a milioni ed il giovane la sua posizione sociale, l'onorabilità ed il lustro del suo nome. Sì, non si poteva immaginare una coppia meglio assortita.

Quest'idea germogliava naturalmente nel cervello d'Adele, non aspettava che un'occasione per diventare un'idea fissa, e la presenza del giovane ufficiale di marina in casa dei suoi genitori ebbe questo risultato.

Prima di partire per l'Estremo Oriente Bernardo di Pommery aveva soggiornato durante tre settimane a Ecobell. Durante questo tempo ... premuroso verso la signorina Moreau, e le sue attenzioni, che parevano inspirate da una sincera simpatia, produssero una viva impressione sulla fanciulla, la quale, del resto, si immaginò che la madre ed il figlio fossero d'accordo per usarle tante premure e cortesie.

Insomma, quando Bernardo lasciò Ecobell, Adele, assolutamente conquistata, si era più che mai fissata nel suo sogno, e non tardò a confidare le sue speranze a suo padre.

Il signor Moreau andò in visibilio. Questa unione avrebbe soddisfatto tutti i suoi desideri, perchè mentre gli sembrava tale da assicurare la felicità di sua figlia gli avrebbe permesso di prendere stabilmente piede nel paese.

Convinto che il desiderio d'Adele non incontrerebbe nessuna opposizione, non trovò che una sola obbiezione da fare.

— Cara mia — diss'egli — mi pare però che dovrai aspettare alquanto. L'assenza del signor Bernardo sarà lunga.

— Non importa — replicò Adele. — Avremo così tutto il tempo per preparare il terreno e per abbattere gli ostacoli... se ce ne fossero.

— Sì, se ce ne fossero — ripetè suo padre: — ma ciò mi sorprenderebbe assai. Si ha voglia di chiamarsi di Pommery, non dispiace mai di toccare una bella dote rotondetta, della signorina Moreau.... Che ne dici, eh?

— Non so... in tutti i modi è bene prevedere. E in tutti i casi non dovremo smascherare le nostre batterie che con estrema prudenza.

— Vivi tranquilla; manderò avanti quale esploratore una persona accorta. No, sarà meglio che ne parli io stesso a di Pommery... Approfitterò di una occasione durante una partita di *piquet*. Mi dirai che non conviene ad un padre di offrire la mano di sua figlia; ma sono abbastanza in intimità con Pommery, per abbordare con lui quest'argomento delicato.... E poi è sempre facile di gettar là un'allusione trasparente, un'allusione che dire tutto senza compromettere niente.

— Basta, fa ciò che credi per il meglio — concluse Adele, inclinando il capo.

Il signor Moreau non seppe destreggiarsi bene, oppure non seppe cogliere l'occasione propizia?

L'allusione fu forse troppo trasparente? O l'offerta troppo brutale?

Mistero!

Di positivo non v'è che il fatto che il signor Moreau lasciò un giorno il castello di Ecobell sbattendo dietro di sè le porte e che rientrò a La Férolle furibondo.

Adele apprese la cattiva notizia con apparente indifferenza. Disse semplicemente in tono sprezzante:

— Non bisognava parlare al padre, ma al figlio.

L'affarista, che non poteva mandar giù l'affronto ricevuto, interruppe bruscamente sua figlia, esclamando:

— Tu farai ciò che vuoi, ma io non m'immischio altrimenti in questa faccenda e non metterò mai più il piede in casa di quella gente.

Lo disse... e mantenne la parola.

Durante due anni non vi fu più alcun rapporto fra i castellani d'Ecobell e quelli di La Férolle.

Ci volle l'emozionante sorpresa della ... del signor di Pommery, per ... una lieta, o piuttosto come se fossero stati guidati da un'intenzione occulta.

Bernardo non ebbe piacere di vederli.

Il giovane marinaio ignorava completamente la causa, che un giorno aveva prodotto una profonda discordia fra le due famiglie, ma sapeva che questa discordia esisteva, e siccome nella sua mente non entrava l'idea che il torto potesse essere da parte di suo padre, non aveva provato nessuna soddisfazione nel vedersi comparire dinanzi, con certe arie di mestizia, quei nemici del giorno innanzi.

V.

Il padiglione destinato a servire d'abitazione ad Armando Chauvenel era situato nel parco d'Ecobell, a meno di cento metri di distanza dal castello.

In passato vi aveva abitato un vecchio zio materno del signor di Pommery, il quale, trovandosi solo ed isolato nel mondo, era venuto a finire i suoi vecchi giorni presso il suo unico parente.

Ammobiliato in vista di accogliere il vecchio signore, il padiglione conteneva al pianterreno un gabinetto da lavoro che era ad un tempo il salotto, una saletta da pranzo, una cucina ed una camera da letto, al primo piano v'erano tre grandi abbaini.

Per Armando Chauvenel era un alloggio spazioso e molto comodo e bene arredato, come che ammetteva egli stesso.

Il signor di Pommery gli aveva destinato quel padiglione, per permettergli di prendere con sè ... il ... aveva ... la sua ... l'ammalato ... era stato costretto di organizzare la sua casa come aveva potuto.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 7 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 124 — Conto corrente colla Posta — Domenica 7 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 24.50 all'anno, 12 al semestre, 6.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 5 la parola.

L'Austria e la pesca meccanica nell'Adriatico
Una modifica della convenzione di Gorizia?

L'ordinanza ministeriale austro-ungarica del 5 dicembre 1884 concernente la pesca marittima, al paragrafo 21 stabilisce: «La pesca con reti od altri apparecchi a strascico tratti da battelli a vapore è proibita, in ogni tempo, a distanza minore di cinque miglia marittime dalla costa».

Tale disposto è in correlazione con quello rispondente, con dizione giuridicamente meno restrittiva, l'ultimo capoverso dell'articolo del Regolamento italiano sulla pesca marittima. «È vietato di esercitare in ogni tempo, nel mar territoriale, con reti od altri apparecchi a strascico tratti da battelli a vapore».

Giova notare che l'ordinanza austro-ungarica menzionata è conseguenza diretta del deliberato della Commissione internazionale austro-italo convenuta a Gorizia nei mesi di aprile e maggio 1884 per tracciare, in seguito ai dissensi sorti, le basi dei nuovi regolamenti autonomi sulla pesca nelle acque territoriali dei due Stati. E i plenipotenziari, italiani Cappelli, Berio, Piola e Caglieri, firmando l'11 maggio 1884 il protocollo finale della Convenzione col capoverso dell'Art. XVI sanzionarono essi, insieme coi loro colleghi dell'Impero, le norme per la pesca a vapore nelle acque della monarchia austro-ungarica, norme che furono inserite e rese esecutorie nell'ordinanza del dicembre pubblicata nell'ufficiale Wiener Zeitung.

Dopo un periodo di 25 anni e precisamente il 18 maggio 1909 il Governo Marittimo del Regno di Ungheria — una delle Alte Parti contraenti — pubblicava una circolare in cui, sulla base dell'Ordinanza del R. Ministro del Commercio, in data 1.o del detto mese, veniva partecipato a tutti gli uffici di porto ed alle loro espositure:

1.o Che la disposizione proibitiva contenuta nel paragrafo 21 dell'ordinanza 5 dicembre 1884 del R. Ministro Ungarico dell'Agricoltura, I. e C. *non è applicabile alle barche a vela munite di motore ausiliario*.

2.o Le barche a vela munite di motore ausiliario di qualunque tipo esse siano potranno quindi liberamente esercitare la pesca a strascico *fuori del primo miglio marittimo dalla costa* qualora corrispondano alle condizioni seguenti

I direttori delle barche suddette, siano essi pescatori od altri marittimi esperti, dovranno essere provveduti di un permesso rilasciato previo esame dal R. Ufficio di Porto rispettivo, che comprovi:

a. la forza visiva e la facoltà di distinguere i colori;

b) la capacità di maneggiare la bussola e la loro conoscenza pratica delle acque alle quali il permesso sarà limitato.

c) la conoscenza delle disposizioni dell'ordinanza emanata circa la prevenzione degli abbordaggi

Quella persona dell'equipaggio che è addetta al maneggio del motore, dovrà dimostrare la propria idoneità mediante un certificato rilasciato da un ingegnere meccanico governativo

In seguito a tale Circolare cominciarono ad esercitare la pesca con reti a strascico sistemate sulla foggia delle chioggiotte quattro canotti muniti di motore ausiliario di nazionalità ungherese, di tipo norvegese col valido appoggio del Governo dell'Impero spingendosi anche dentro la zona del primo miglio di riserva nel canale della Morlacca e nel perimetro aperto del golfo di Fiume.

Avendo fatto una sensibile concorrenza alla flotta chioggiotta operante in quei paraggi, si procurò di aumentare il numero delle unità. Ed in questi giorni giunsero a Fiume dalla Danimarca ove furono costruiti dalla casa Buhl per conto del Governo Croato-Slavone tre battelli da pesca a vapore, destinati alle società di pesca recentemente costituite a Jablanac, Cladi e Carlobago nel litorale Ungaro-Croato.

Tali canotti, lunghi metri 6 e larghi 3, muniti di motore a petrolio della forza di 16 HP e del costo complessivo di corone 40 mila furono dotati di tutti i necessari attrezzi, gratuitamente forniti dal locale Governo.

Le notizie sicure, che si hanno del sito, accertano che il programma iniziato è quello evidentissimo di contrastare ai pescatori chioggiotti, sinora quasi senza concorrenza, l'approvvigionamento dei mercati locali preparandosi gradualmente alla denuncia del Protocollo internazionale di Pesca.

⁂

Tralasciando pel momento i provvedimenti d'indole protettiva in favore della secolare industria, provvedimenti che la gravità della situazione impone doverosamente al R. Governo per non vedere a breve scadenza ripetersi da parte della marina peschereccia adriatica l'esodo vergognoso ed umiliante sull'opposta sponda alla stregua dei Siciliani passati in Tunisia, ci domandiamo se la mossa del Governo Ungherese debba e possa considerarsi un semplice atto d'indole interna o non piuttosto una modifica dei patti internazionali stretti, in base al vigente trattato di commercio, col Regno d'Italia.

Obbiettivamente parlando sembrerebbe che al Governo Ungherese alla modifica pura e semplice del paragrafo 21 dell'Ordinanza 5 dicembre 1884 abbia fatto fare per fini speciali il carattere di interna disposizione ponendo persino come condizione assoluta per l'esercizio nuovo della pesca meccanica nel mare territoriale norme e regole soggette alle riserve ed alle decisioni dei suoi soli funzionari marittimi.

Ora, nei riguardi del Regno d'Italia poteva la monarchia Ungarica far questo con la giustificazione o col pretesto che tutto riguarda la sua pesca nazionale è regolato nei paesi dell'Impero dalle leggi interne soggette quindi a modifiche autonome, all'infuori di quanto è stato espressamente stabilito nelle seguenti avvocate agli articoli 17 e 18 del vigente Trattato di commercio, stretto col Regno d'Italia, col protocollo finale?

Rispondiamo: allorquando nel 1906 fu stipulato l'attuale Trattato di commercio con l'impero Austro-Ungarico esisteva preliminarmente — sin dal dicembre 1884 — nelle acque dell'Impero il divieto della pesca a vapore sino a cinque miglia dalla costa.

Questa situazione di fatto è spiegatamente contemplata nell'art. XVI del Protocollo finale della Convenzione di Gorizia. E tale atto internazionale, secondo la nota diplomatica di S. E. Kalnoky all'ambasciatore italiano Robilant datata da Vienna 27 novembre 1884 (Libro Verde della Convenzione Documento 83) «dovendo formare da una parte e dall'altra la regola per l'applicazione del Trattato di commercio e di navigazione in materia di pesca, i due Governi avevano preso cura, ciascuno dal canto suo, di inserire le nuove disposizioni nei nuovi regolamenti, che sono conformi alle dette disposizioni e che saranno pubblicati in via autonoma».

La Nota, precedentemente redatta nelle sue linee generali dallo stesso Robilant, secondo le tassative istruzioni avute dal Gabinetto di Roma, è di tal valore intrinseco che: «Non vi ha dubbio che l'impegno internazionale si estende a tutta la durata del Trattato di commercio ed inoltre, i regolamenti da pubblicarsi, per via autonoma, sono quelli precisamente che la nota dichiara, alla data in cui verrà scambiata, conformi alle disposizioni del Protocollo di Gorizia, e non altri». (Il R. Ambasciatore a Vienna al Ministro degli Affari Esteri, 14 novembre 1884. Documento 77).

Perciò i due regolamenti per la pesca nell'Adriatico, contenenti le disposizioni conformi al Protocollo di Gorizia, esaminato ed approvato dai due Governi dell'Impero d'Austria-Ungheria e del Regno d'Italia entrarono contemporaneamente in vigore il 12 dicembre 1884, costituendo in pratica sotto l'aspetto della economia peschereccia un unico regime internazionale.

E' quindi evidente che, anche nei riguardi della pesca a vapore nelle acque dell'Impero Austro-Ungarico, la situazione di fatto divenne con la rinnovazione pura e semplice della Convenzione di Gorizia nel 1906 una situazione di diritto a favore dei pescatori italiani. Donde il corollario che non può essere mutata nelle sue singole parti senza il consenso d'ambo i contraenti.

Inoltre la concessione fatta dall'Austria-Ungheria ai pescatori italiani di esercitare la loro industria nel mar territoriale dell'Impero alla distanza di un miglio marittimo dalla costa proviene, secondo il protocollo di pesca, da due motivi: 1.o avuto riguardo da una parte e dall'altra *alle circostanze speciali locali*; 2.o tenuto conto, per quanto riguarda l'Austria, *anche delle concessioni fatte in corrispettivo dall'Italia*.

Quali sono queste circostanze speciali locali? Da parte dell'Italia la premura di conservare ai propri nazionali, cioè ai pescatori dell'Adriatico, l'antico stato di cose non interrompendo il vantaggio di cui avevano in precedenza goduto di poter pescare con metodi e con utile conseguente, entrambi loro abituali da secoli, lungo tutta la costa orientale adriatica.

E da parte dell'Impero Austro-Ungarico la necessità di provvedere all'approvvigionamento delle piazze marittime, fatto quasi esclusivamente dai pescatori chioggiotti in causa della grande deficienza di veri e propri lavoratori e di flotta locale.

Se dunque rimane in vigore e segue il suo corso la concessione fatta dalla Circolare Fuhrmann sulla base dell'Ordinanza del R. Governo d'Ungheria del 1.o maggio 1909 in merito alla pesca meccanica nel perimetro territoriale in cui i pescatori nazionali godono, in virtù dei patti commerciali vigenti, diritti di esercizio, ne conseguirà che questi a breve scadenza dovranno esulare dai centri intensivi di produzione. E ciò per doppio motivo:

a. per lo sfruttamento fattovi dai battelli a motore di nazionalità locale con conseguente impoverimento del mare pescatorio nell'abituale linea isobata di azione proficua;

b) per la formidabile concorrenza fatta nelle piazze dell'Impero da tali unità ora rifornite quasi esclusivamente dai pescatori italiani

Ora chi non vede che in causa di tali dolorose ma ineluttabili conseguenze si renderebbero frustranee, da parte dell'Italia, per tutta la durata dell'attuale Trattato, *le concessioni fatte in ricambio all'Austria?*

Dopo tutto questo ci sembra di avere esaurientemente dimostrato che l'atto del Governo Ungherese, che molto probabilmente sarà in breve imitato dal Gabinetto di Vienna, è contrario allo spirito ed alla lettera degli attuali patti commerciali.

Se la parte contraente in possesso dell'Adriatico Orientale intendesse alla scadenza del vigente Trattato dare l'ostracismo ai pescatori nazionali, noi non dobbiamo oggi lasciarle piena libertà d'opera nel faticoso periodo della preparazione con grave e non equo nostro danno.

Richiamiamola dunque all'osservanza pura e semplice dei patti stretti sulla rigida base dei compensi mutui. Questo c'impone il nostro buon diritto ed il dovere di tutela di quella grosse flotta di 200 unità nazionali scaglionate dal confine di Porto-Buso al delta della Narenta.

Al senno dei nostri Reggitori spetta richiamare il Governo della Monarchia Austro-Ungarica al leale adempimento dei vigenti patti internazionali adriatici in fatto di pesca.

D. Eugenio Bellemo

Luogotenente austriaco suicida

Berlino, 6

Il *Berliner Tageblatt* annunzia il suicidio, a Lienz (Tirolo), di un luogotenente austriaco, processato per alto tradimento.

La Mostra della Vita degli stranieri a Roma

Roma, 6

Presenti i Sovrani sono state inaugurate stamane a Castel S. Angelo le mostre della *Vita degli stranieri a Roma*.

Si trovavano a ricevere le LL. MM. il ministro della P. I. on. Credaro, il presidente del comitato dell'esposizione co. di San Martino, il prefetto senatore Annaratone, il sindaco Nathan, l'on. Ferdinando Martini, il colonnello Borgatti, il prof. Hermanin, l'on. Lucifero ed altre autorità e notabilità.

Assistevano pure numerosi invitati.

I Sovrani sotto la guida del colonnello Borgatti, del prof. Hermanin e accompagnati dalle autorità, hanno subito iniziata la visita delle varie sezioni della mostra.

Da ultimo si sono recati a vedere l'esposizione del Vignola e le sale dei cultori dell'architettura.

Appena arrivati, i sovrani hanno preso posto sulle poltrone collocate davanti alla casermetta in cui si trova la mostra. Il prof. Hermanin ha pronunciato un breve discorso illustrando l'ordinamento e lo scopo della mostra stessa. I Sovrani hanno iniziato quindi la visita delle sale, ricevuti dai rispettivi com[illegible].

Nella mostra della Repubblica di San Marino il Re ha letto con interesse la lettera che l'augusto genitore Umberto I scrisse alla reggenza della repubblica per ringraziare degli auguri che questa gli aveva rivolti per la nascita del Principe di Napoli.

Nel padiglione dell'America Latina la Regina si è soffermata ad osservare la sezione dell'Uruguay, dove l'avv. Rovirale ha fatto vedere i preziosi documenti garibaldini esposti, fra altro, il contratto di matrimonio di Garibaldi con Annita.

Da ultimo i Sovrani hanno visitato le due sale dell'associazione artistica fra i cultori di architettura le quali contengono i rilievi di case scomparse ed elementi architettonici poco noti che trovansi nelle vie di Roma Vecchia.

I Sovrani hanno lasciato Castel Sant'Angelo alle ore 12, ossequiati dalle autorità.

La Famiglia Reale a Valle Giulia

Roma, 6

Stamane alle 7.30 la Regina Elena con le principesse Mafalda e Iolanda e col principe ereditario si è recata a Valle Giulia. La Regina ed i principi scesero dall'automobile dinnanzi al padiglione giapponese, ove furono accolti, nell'assenza del commissario, da un funzionario da questo delegato, il quale fece da cicerone agli augusti visitatori, spiegando loro il soggetto dei più bei quadri esposti, illustrando loro ciascuna tela con interessanti notizie. Tanto la Regina quanto i principi si sono mostrati soddisfatti di tale visita. Terminata la quale, dopo aver ringraziato affabilmente la loro guida, si sono recati a piedi al palazzo italiano, andando direttamente a visitare la mostra della Cina nella quale li ha accompagnati il prof. Bancvenga del comitato. Alle 8.55 la Regina ed i principini lasciarono Valle Giulia

Il "garden party" nei giardini del Quirinale

Roma, 6

Oggi nei giardini del Quirinale ha avuto luogo il *Garden Party* offerto dai Sovrani ai giornalisti, venuti a Roma per il 15 congresso internazionale delle associazioni di stampa. La festa è riuscita animatissima, essendo stati diramati 4800 inviti, oltrechè ai congressisti e le loro signore, fra i personaggi di corte di Sua Maestà il Re e di S. M. la Regina, dell'aristocrazia romana, fra i rappresentanti della stampa della capitale e un gran numero di ufficiali del presidio, e numerosi ufficiali italiani ed esteri venuti a Roma per partecipare al concorso ippico.

Alle 16.40 sono usciti nei giardini i Sovrani accompagnati dal loro seguito. La Regina indossava una splendida toilette volle-celeste, coperta da una rete d'oro e portava cappello dello stesso colore dell'abito.

La Regina dapprima tenne circolo dinnanzi alla palazzina reale presso la quale la musica del secondo reggimento granatieri diretta dal maestro Napolitano ha eseguito musica di Mascagni, Beethoven, Auber, Bellini, Ponchielli, la pastorale e il minuetto del Vaccarini, e il Capriccio spagnuolo del Rimsky Korsakow.

La Regina, ossequiata e salutata al suo passaggio dalle signore presenti, ha fatto il giro del parco soffermandosi sulla spianata dove suonava l'orchestra diretta dal maestro Pascucci e fervevano le danze. L'orchestra ha suonato ballabili di Lehar, di Strauss, del Costa, del Pascucci, del Witwan, del Fall, del Rivela. Ad una finestra del palazzo reale i principi reali vestiti di bianco assistevano allo svolgersi della magnifica festa. Il Re ha fatto il giro del parco e si è trattenuto a conversare col sig. Singer, presidente dell'associazione internazionale della stampa, con altri congressisti, ministri e autorità presenti. E' stato servito agli invitati un ricco buffet. Alle 17.30 i sovrani, dopo aver fatto il secondo giro del parco, si sono ritirati mentre la festa è continuata ancora animatissima fino verso sera.

Al Garden party hanno partecipato anche gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Spagna, Giappone, Austria-Ungheria e Stati Uniti.

Bollettino delle Finanze

Roma, 6

Imposte dirette — Calcea, ufficiale nella dogana di Chioggia è trasferito a Venezia. Oscillatore ufficiale nelle dogane è trasferito da Venezia a Chioggia. Favaretti ufficiale nelle dogane è trasferito da Verona ad Udine. Linzi nelle dogane è trasferito da Udine a Milano. Galetti ass. sub. è trasferito da Venezia a Piagrio di Valmara. Catanese ag. sub. è trasferito da Pramolano a Genova.

Privative — Sardi, capo verificatore, è trasferito da Carpanè a Fojano della Chiana. Benati id. id. Guido Consiglio idem da Carpanè a Lasso; Ricciardelli, aiutante tecnico di 1. classe, da Cavazzo a Pieganzo.

Il Consiglio dei Ministri di ieri
Continua l'agitazione dei ferrovieri

Roma, 6

(So). — L'on. Giolitti è ritornato a Roma ed il Consiglio dei Ministri si è riunito iniziando la trattazione delle questioni riguardanti la riapertura della Camera. I sottosegretari di Stato si sono riuniti alla loro volta, per una intesa preliminare intorno alla loro azione rispetto alla imminente ripresa dei lavori parlamentari.

Il Consiglio dei Ministri di oggi, al quale mancavano gli onorevoli Facta e Calissano assenti da Roma, è stato abbreviato dal «garden-party» al Quirinale in onore dei giornalisti venuti a Roma pel Congresso internazionale della stampa. Difatti, poco dopo le 17, hanno lasciato Palazzo Braschi i ministri Pinocchiaro-Aprile, Spingardi, Leonardi-Cattolica e Credaro

L'on. Credaro, interrogato alla sua uscita dal Consiglio dei Ministri ha risposto di aver posto nelle mani del Presidente del Consiglio la sua parte di lavoro amministrativo pronto alla discussione parlamentare. L'on. Nitti, interpellato a sua volta, ha detto che di questioni importanti non si è parlato nell'odierno Consiglio. Ha aggiunto che per parte sua è pronto alla discussione del bilancio di Agricoltura, sul quale sono iscritti finora ben 58 oratori. Gli è stata poi domandata qualche informazione circa il progetto sulle assicurazioni ed egli ha risposto tranquillamente che il disegno di legge sul monopolio sarà pronto non più tardi della fine di giugno.

Gli onorevoli Sacchi e Tedesco, i quali sono usciti per ultimi da palazzo Braschi, hanno confermato che dopo uno scambio di idee sui progetti da presentarsi alla Camera, il Consiglio ha deliberato su affari di non grande importanza. Il Consiglio è finito alle 17

Dopo il Consiglio, il Ministro di Agricoltura è partito per Napoli ove domani parteciperà al banchetto offertogli dai professori di quella Università. L'onorevole Nitti sarà di ritorno a Roma lunedì mattina alle sette.

L'on. Credaro è partito stasera per Firenze, alla cui volta partiranno pure i Sovrani per assistere alla cerimonia della collocazione della prima pietra del palazzo della Biblioteca Nazionale. L'onorevole Credaro ha già tutto disposto per la immediata applicazione della legge Daneo-Credaro sulla istruzione popolare, appena essa sarà approvata dalla Camera. E poichè i locali della Direzione generale della istruzione primaria risultano fin da ora angusti, si penserà a trasportarli altrove e precisamente in un palazzo sul lungo Tevere presso Ponte Garibaldi, pel quale è già stato firmato un compromesso.

Dopo il Consiglio dei ministri di oggi, ritorniamo in piena calma politica che durerà fino a martedì. A Montecitorio sono ancora pochi i deputati presenti. Fra essi si parlava oggi di una possibile candidatura dell'on. Pietro Lacava a vice-presidente della Camera, in sostituzione dell'on. Finocchiaro-Aprile, entrato nel gabinetto Giolitti.

Nelle sfere governative si dichiarano assolutamente infondate le voci raccolte dal giornale clericale austriaco «Vaterland» di uno sciopero ferroviario in Italia, in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, in seguito alla ripulsa del Governo alle domande di nuove concessioni avanzate dai ferrovieri. Ugualmente infondate sono le voci di sabotaggio su vasta scala per tale occasione. Per ora non è alle viste nessuna manifestazione di protesta del personale ferroviario organizzato, ma nella peggiore delle ipotesi si tratterebbe soltanto, per una data che non si può ora precisare, di un tentativo di ostruzionismo.

A proposito dei ferrovieri, prosegue la documentazione delle trattative fra il Ministro Luzzatti e i rappresentanti dei ferrovieri, trattative di cui il Ministero attuale non intende tenere alcun conto.

Il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea che fu intermediario tra il Governo ed i ferrovieri durante il ministero Luzzatti ha fatto ieri alcune dichiarazioni, ammettendo in parte quanto disse il Trevisonno a proposito delle promesse fatte dall'on. Luzzatti. Stasera il Trevisonno pubblica una nuova lettera, documentando con maggiori particolari le trattative avvenute e confutando talune affermazioni dell'onor. Di Scalea.

Tra l'altro il Trevisonno dice che non è esatta l'affermazione dell'on. Di Scalea, cioè che, sopravvenuta la crisi, non vi siano state più trattative fra Luzzatti e i ferrovieri. Il Trevisonno dice che il mattino dell'otto aprile, al Ministero degli Esteri, egli, espressamente invitato, intervenne ad una riunione durante la quale l'ex presidente del Consiglio, riferendosi ai ferrovieri licenziati, disse testualmente: «I ferrovieri devono restare tranquilli; fra qualche mese rimetteremo in servizio i licenziati».

Le opere di Carlo Mancini

Milano, 6

Oggi si è inaugurata a Brera la mostra individuale del pittore lombardo Carlo Mancini, morto l'anno scorso. Erano presenti l'ing. Giuchi, Frisia, pel Municipio, il prof. sen. Panizzardi, il comandante del corpo d'armata, il sen. Colombo, l'on. Marangoni Camillo, Arrigo Boito, nonchè numerosi artisti e molte signore. Il pittore dott. Beltrami ha tenuto una conferenza sulle opere del Mancini, molto applaudito. Le autorità e gli invitati visitarono quindi le opere esposte nelle 3 sale della pinacoteca.

Le comunicazioni fra Trieste e l'Albania

Bari, 6

Il Lloyd austriaco ha deciso di sopprimere la toccata del nostro porto nella linea dalmato-albanese, e ciò allo scopo di migliorare il servizio Trieste-Albania, al quale in avvenire saranno rivolte cure speciali.

La nostra Camera di Commercio ha protestato contro tale misura, ma già ieri il vapore del Lloyd è passato avanti la nostra riva, senza approdarvi.

Nello stato maggior generale

Roma, 6

Ecco i movimenti nello stato maggiore generale:

Tenente generale Ponza di San Martino nobile conte Cesare, comandante del 5 corpo d'armata, esonerato da tale comando e designato per l'eventuale comando di un armata in guerra. — Tenente generale Ragni cav. Ottavio nominato comandante del 5. corpo d'armata, cessando di essere a disposizione per ispezioni. — Tenente generale Tommasi nob. Camillo comandante la divisione militare di Milano, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione. — Tenente gen. Marazzi conte Fortunato, comandante divisione militare di Bari, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare di Brescia. — Maggior generale Trombi conte Vittorio è promosso ten. generale e nominato comandante divisione militare di Milano, aiutante di campo gen. onorario di S. M. il Re — Maggiore generale Porro nobile conte di Santa Maria della Bicocca, cav. Carlo, è promosso ten. gen. continuando nell'attuale comando della scuola di guerra. — Maggior generale Garioni cav. Vincenzo è promosso ten. gen., continuando nell'attuale comando della scuola di applicazione di fanteria. — Magg. gen. Bovio cav. Amilcare comandante di artiglieria da campagna di Milano è nominato comandante della divisione militare di Bari. — Magg. generale Ponza di San Martino nob. co. Ottavio, comandante la prima brigata cavalleria, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni. — Magg. Generale Panizzardi cav. Pietro, comandante artiglieria fortezza di Mantova, è esonerato da tale comando e nominato ispettore, addetto all'ispettorato generale di artiglieria. — Magg. gen. Piacentini cav. Settimio, comandante brigata «Calabria», è esonerato e nominato aiutante di campo generale di S. M. il Re — Magg. generale Dall'Olio cav. Alfredo ispettore addetto all'ispettorato generale di artiglieria è esonerato da tale carica e ed è incaricato delle funzioni di ispettore generale del ministero della guerra — Magg. gen. Villavecchia, cav. Bertrando, comandante di artiglieria da fortezza di Genova è esonerato da tale comando ed è nominato comandante di artiglieria da fortezza da Mantova. — Colonnello Buonini cav. Icilio, capo stato maggiore, decimo corpo d'armata promosso maggiore generale e nominato comandante brigata «Salerno». — Col. Scotti, cav. Arcangelo capo stato maggiore nono corpo d'armata, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata «Calabria». — Col. Malingri di Bagnolo conte Alessandro, comandante reggimento lancieri «Novara» 5., è promosso maggiore generale e nominato comandante della prima brigata di cavalleria. — Col. Morin cav. Carlo comandante 10. regg. art. da campagna è promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria campagna Milano — Col. San Martino D'Agliè cav. Oberto comandante del 3. reggimento artiglieria campagna è promosso maggiore generale e nominato comandante di artiglieria da fortezza di Genova.

La pistola automatica per gli ufficiali

Roma, 6

E' stata adottata una pistola automatica modello 1910 per gli ufficiali dell'esercito italiano la quale verrà distribuita agli ufficiali di qualsiasi arma e corpo addetti ai comandi di corpo, reparti e servizi mobilitati che dovrà considerarsi come parte integrante dell'arredamento degli ufficiali.

Bollettino militare

Roma, 6

Ufficiali in servizio permanente. Ravmondi maggior generale addetto al comando generale dell'arma dei carabinieri reali è nominato membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare

Rey di Villa Rey, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per 6 mesi a datare dal 6 aprile 1911 concorre per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo ruolo, è richiamato in servizio nel reggimento lancieri «Vittorio Emanuele II», 18 aprile 1911

Fanteria. — Marchetti capitano all'8 alpini è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età. Petrono, capitano al 58 fanteria è collocato in aspettativa speciale per ragioni di età. Viale capitano all'80 fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno. Germano capitano al 58 fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno. Zambusi capitano del 57 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea provenienti dal servizio per un anno. Vaccari, maggiore al 10 bersaglieri comandato al comando del presidio di Venezia, cessa essere comandato come contro

Artiglieria. Hunich capitano in aspettativa speciale per un anno a Padova è richiamato in servizio il 16 aprile ed è destinato al 5. artiglieria da fortezza

Ferrari tenente medico lancieri «Vittorio Emanuele II» è trasferito di autorità, al regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, e prende imbarco il 14 maggio a Napoli; S'Avoli, capitano commissario Magazzino centrale di Verona e Bota I. 7 corpo armata sezione Venezia sono chiamati a subire gli esperimenti d'idoneità all'avanzamento ad anzianità. Bouth tenente d'amministrazione magazzino centrale Milano nominato conservatorio

Due interpellanze del senatore Franchetti

Roma, 6

L'on. senatore Franchetti ha inviato le due seguenti domande di interpellanza alla presidenza del Senato:

«Io sottoscritto interpello il ministro degli affari esteri intorno alla determinazione dei confini della Somalia».

«Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri intorno all'ordinamento amministrativo del progetto di colonizzazione del Benadir».

La scuola di aviazione di Aviano

Roma, 6

L'*Esercito italiano* dice che l'inaugurazione della scuola di aviazione di Aviano seguirà solennemente martedì 9 corrente. Alla inaugurazione presenzierà anche un principe di Casa Savoia.

Il campionato del cavallo d'arme all'ippodromo di Tor di Quinto

Roma, 6

Stamane si è svolta la terza ed ultima prova del campionato del cavallo d'arme. I trenta concorrenti a questa prova sono cominciati a partire alle ore 5.31 dall'ippodromo di Tor di Quinto. L'ordine di partenza è stato estratto a sorte. I concorrenti sono partiti isolatamente ogni 5 minuti. Il percorso di 35 km. in campagna con ostacoli naturali, passava sulle colline della scuola di cavalleria e per le colline vicine, traversava la via Caspia, passando per il sepolcro di Nerone e per Torre Fiorenza e tornava all'ippodromo. I concorrenti l'hanno eseguito senza incidenti gravi.

Il tenente Rocco soltanto si è ritirato durante il percorso.

Il tempo massimo del percorso dei 35 Km. si è aggirato tra i 55 e 60 minuti.

Il miglior tempo è stato fatto dal tenente Francesco D'Orgeix, che ha impiegato 44 minuti. Degli italiani il miglior tempo è stato fatto dal tenente Ubertelli, che ha impiegato 51 minuti. La lotta quindi per il primo posto è stata vivissima tra gli italiani e i francesi. Gli italiani hanno impiegato oggi tempo maggiore, però erano già in vantaggio coi risultati delle gare di ieri. Alle 10.40, terminato il percorso degli ultimi concorrenti si è riunita la giuria, la quale ha stabilito la seguente classifica:

1. Il tenente Ubertelli, col cavallo «Camerata» — 2. Capitano francese De Vassal-Monviel con cavallo «Eclair». — 3. tenente Tappi Leone, con cavallo «Margherehy» — 4. tenente francese D'Orgeix con cavallo «Romeo» — 5. ten. Caretti, con cavallo «Crapotti» — 6 ten. Antonini con cavallo «Ardito» — 7. tenente francese Horment con cavallo «Momtser» — 8. s.ten. Clerici con «Usignad» — 9. tenente Fenoglio con «Iride» — 10. ten. Starita, con «Clonmell» — 11 ten. Acerbo — 12. tenente francese De l'Assence — 13. tenente Pollio — 14. tenente Scotti — 15. tenente francese D'Astarert — 16. tenente Cadorna — 17 tenente francese Gaillar — 18. tenente francese Costa — 19 ten. Baracca — 20. capitano francese Maffet — 21. tenente Tappi Carlo — 22. cap. Colombo Berretta — 24. sottotenente De Carolis — 25 tenente francese D'Anleuix.

Per la corsa aerea Parigi-Roma

Parigi, 6

Il comitato dell'aereo club di Francia ha stabilito di assegnare le medaglie per le grandi gare di aviazione del 1911, e specialmente per quella Parigi-Roma.

L'ascensione del Monte Bianco

Chamounix, 6

La prima ascensione del Monte Bianco quest'anno è stata compiuta ieri dal barone De Forest. Questa ascensione è stata fatta in ottime condizioni. Il vento soffiava forte, il tappeto di neve era spesso. Da qualche anno non si era effettuata una escursione nell'epoca attuale.

La flotta americana nelle acque tedesche

Berlino, 6

Il *Berliner Tageblatt* assicura che il governo ha fatto sapere al governo di Washington che si dice particolarmente lieto di poter salutare nelle acque tedesche la flotta americana e che egli stesso ha intenzione di ricevere a Kiel a bordo dell'*Hohenzollern* il comandante dello stato maggiore delle navi americane.

La crisi ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 6

I giornali pubblicano sulla crisi ministeriale informazioni contraddittorie. — Da tali informazioni risulta che la situazione non è affatto chiara. Sembra che il Gran Visir non abbia ancora accettato le dimissioni di Djavid Bey e sono smentite le dimissioni dello sceicco del-l'Islam. Secondo qualche giornale anche il ministro degli esteri presenterà prossimamente le sue dimissioni.

Circa la costituzione in Portogallo

Lisbona, 6

Il *Diario Popular* dice che in causa delle divergenze di vedute tra i ministri circa la costituzione preparata da Teofilo Braga, è stata nominata una commissione speciale incaricata di rivedere il progetto. Alcuni ministri vogliono la repubblica parlamentare come in Francia, altri il regime presidenziale come negli Stati Uniti. Teofilo Braga, presidente provvisorio preferisce il presidente eletto per 5 anni, dalla Camera dei deputati e non rieleggibile.

Un testamento inedito di Re Leopoldo

Bruxelles, 6

In un articolo sulla successione del Re Leopoldo II il *Peuple* pubblica il testo di un testamento inedito del Re che dice: Io ho ereditato da mio padre e da mia madre 15 milioni che lascio ai miei figli che se li divideranno. Per la mia carica, per la fiducia che diverse persone avevano in me, ho avuto nelle mie mani in epoche diverse delle somme le quali non mi appartengono. Non possedo niente altro che i 15 milioni ricordati più sopra. Laeken — 18 ottobre 1909.

La questione marocchina e i rapporti franco-spagnuoli

Londra, 6

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: «Parlando della questione marocchina, Canalejas ha dichiarato oggi che il governo spagnuolo ha fatto alla Francia delle rimostranze che sono ora oggetto di scambi di vedute confidenziali e cordiali. Canalejas ha aggiunto che per gli atti di brigantaggio nelle vicinanze di Ceuta sono state prese misure energiche dalla polizia provvisoria attualmente organizzata.»

Fez ancora assediata

Londra, 6

Si ha da Tangeri: Notizie ricevute da Fez dicono che l'arrivo della meballa del comandante Bremond non ha avuto un effetto morale considerevole sulle tribù ribelli perchè queste continuano ad assediare la città.

Domenico Pizzamano

La lapide, che gli *Amici dei monumenti* di Venezia inaugurano oggi nel castello di S. Andrea del Lido, in onore di Domenico Pizzamano, è un ben dovuto omaggio alla memoria di chi, nel profondo e generale sconforto, che precedette la caduta della Veneta Repubblica, rimase fedele al proprio dovere, non tollerando che i Francesi penetrassero con un colpo di audacia, nel porto di Venezia.

Così, alcuni anni fa, degnamente Treviso ricordò in un marmo la fermezza dimostrata da Angelo Giustinian Recanati contro la prepotenza del Bonaparte.

Gli *Amici dei monumenti* di Venezia devono sentire un legittimo orgoglio per aver saputo essi attuare, ciò che fu inutilmente desiderato e proposto più volte da illustri concittadini nel nostro Consiglio Comunale.

Domenico Antonio Pizzamano nacque il 7 agosto 1748 a Corfù, dove suo padre Nicolò era provveditore e capitano. Ebbe per madre Lucrezia Diedo, anche essa di antica e nobilissima famiglia del nostro patriziato. Il ramo dei Pizzamano al quale apparteneva, aveva in proprietà il palazzo architettato, situato a S. Ternità, sul ponte degli Scudi, che però non abitava, come risulta dagli ultimi Libri d'oro, secondo i quali figurano dimoranti a S. Lio, in Corte della Malvasia. Egli entrò a far parte del Maggior Consiglio a vent'anni per avere estratta balla d'oro il giorno di Santa Barbara del 1768.

Il 7 Marzo 1775 ebbe il suo primo pubblico impiego coll'essere stato destinato conte e capitano a Sebenico in Dalmazia.

Tornato a Venezia ottenne la nomina nel 1780 di giudice del mobile, e nel 1782 di savio alle decime di Rialto. L'anno seguente il Maggior Consiglio lo destinò all'importante ufficio militare di capitano e provveditore di Corfù. Prima di partire prese in moglie la nobildonna Marina Marin, del ramo di S. Moisè, la quale gli portò in dote 5000 ducati. Le nozze ebbero luogo nella casa dell'arcivescovo di Corfù, Francesco Maria Fenzi, il 13 agosto 1783.

Nel 1788 fu giudice al *cattaver*, nel 1789 nuovamente savio alle decime di Rialto, nel 1790 provveditore sopra uffici, nel 1792 esecutore al magistrato delle Acque e nel 1796 deputato sulle galere dei condannati.

In questo ultimo anno i Francesi, comandati dal Bonaparte, dopo occupato il Piemonte e la Lombardia, avevano cominciato l'invasione dello Stato Veneto prendendo possesso di Peschiera e Verona. Il Senato, che fino allora si era strettamente attenuto alla neutralità disarmata, vivamente impressionato dal precipitare degli avvenimenti, deliberò il 2 di giugno varii provvedimenti per la difesa della capitale. La flotta venne richiamata, si ordinarono leve di Oltramarini ed il Cavaliere Giacomo Nani, espertissimo militare e uomo di mare, fu nominato provveditore alle Lagune ed ai Lidi dell'estuario di Venezia.

Il Pizzamano fu uno dei pochi nobili [illegible], che in quel momento si presentarono volontariamente al Nani offrendo il loro braccio in difesa della pericolante loro patria. Egli deve essere rimasto in principio a disposizione del provveditorato alle Lagune, perchè potè essere nominato Provveditore sopra conti il 18 luglio 1796 e Provveditore straordinario a S. Maura il 19 gennaio 1797. Solo nel marzo di questo anno, poco prima, il Nani lo destinò deputato alla custodia del Castello di S. Andrea del Lido, porto e canali adiacenti.

E qui metta conto di ricordare un incidente successo col Nani, che mostra l'alto suo modo di sentire. Avendogli questi raccomandato, che tutti dovessero stare a bordo delle loro navi o nei rispettivi riparti minacciando in caso contrario l'intervento degli Inquisitori di Stato, rispose che destinassero un altro in suo luogo, perchè non aveva bisogno di stimoli per compiere il proprio dovere, e perchè non credeva che la disciplina militare dovesse essere materia di Stato, ingenerando ciò equivoci nella dipendenza e nelle relative mansioni.

Le condizioni dello Stato Veneto si erano fatte sempre più tristi, ed alla invasione francese si erano aggiunte le rivolte dei liberali di Brescia e di Bergamo. Grave responsabilità pesava sul Pizzamano, che oltre impedire ad ogni costo l'ingresso nel porto di Lido ai bastimenti armati, doveva custodire nel castello non pochi prigionieri politici della terraferma. L'Adriatico era percorso da numerosi corsari francesi, che si comportavano con la massima prepotenza. Correvano voci che tredici ve ne fossero in vista nel golfo senza bandiera e che li seguissero altri bastimenti carichi di soldati.

Il Pizzamano ebbe un grave da fare il 3 aprile per indurre un brigantino francese armato in guerra ad allontanarsi dal porto. E ciò mentre fregate inglesi e bastimenti austriaci alla prima intimazione si erano allontanati senza osservazioni. Più dovettero aumentare le sue preoccupazioni dopo le sanguinose Pasque veronesi ed i conflitti tra i partigiani di Venezia ed i francesi nel Bresciano e nel Bergamasco, che mostravano l'aperta ostilità della Francia verso la Repubblica di S. Marco.

E così veniamo al fatto del 20 aprile. Alle 23.30 di questo giorno, mentre calava la sera fra l'imperversare di un forte vento foriero di pioggia e burrasca, il Pizzamano fu avvertito dell'apparire di tre bastimenti, che navigavano verso il porto colle vele gonfie, favoriti dal vento e dall'acqua.

Che bastimenti fossero due di questi non si è mai saputo bene. Uno fu veduto chiaramente battere bandiera francese e l'altro apparve da lontano solo per un momento. Il terzo, che precedeva gli altri, era il *Liberateur d'Italie*, un tartanone anconitano con 8 cannoni e una cinquantina di uomini di equipaggio, che il Governo francese aveva armato in guerra mettendolo agli ordini dell'insegna di vascello Gio. Battista Laugier.

Deciso a penetrare nel porto di Venezia, e non certo con buone intenzioni, aveva obbligato verso Caorle il settantenne pescatore chioggiotto, Domenico Lombardo, a salire sul suo bordo. Questo poveretto rimasto mortalmente ferito nel conflitto, che seguì, va ricordato con onore per la devozione dimostrata alla Patria. Non essendo riuscito di dissuadere dalla impresa il comandante francese, tentò prima inutilmente di far andare in secco il bastimento e poi lo diresse nel porto del Lido, che sapeva più [illegible] e di più difficile accesso.

Il Pizzamano salito sull'alto del forte stette a vedere se i suoi subordinati eseguivano le istruzioni da lui diramate per la sorveglianza del porto. Il *Liberateur d'Italie*, giunto vicino alla catena salutò il castello con sette colpi di cannone a polvere, che sparati nella quasi oscurità, ingenerarono il dubbio, che si nascondesse una insidia.

Due lance, mandategli incontro dal sopraccomito Giovanni Bragadin, direttore del porto, coll'intimazione di retrocedere e ancorarsi più lontano, non ottennero risultato. Il capitano rispose con arroganza, mediante il portavoce, che non poteva causa il vento tornare indietro, ma che avrebbe gettata l'àncora, ciò che poco dopo fece ammainando il trinchetto. Osservato questo, il Pizzamano, che dall'alto del forte aveva con segni e gridando in francese appoggiato l'intimazione delle lance, ordinò alle due galere ed alle due galeotte, che stavano nel porto disposte a scacco per meglio usufruire dei cannoni, di *far fuori tenda* ed appostarsi a combattere. Fece quindi tirare come avvertimento un colpo di cannone a palla dal castello verso gli altri due bastimenti più lontani che voltarono subito bordo. Si vide allora l'equipaggio del *Liberateur d'Italie* rialzare il trinchetto come per apprestarsi a partire, ma era troppo tardi, perchè i bastimenti veneti credendo che la cannonata fosse stata diretta contro di esso cominciarono il fuoco.

A quel punto il Laugier scese nella stiva con l'equipaggio e si mise a gridare con la tromba per un buco: Sommessione! Nessuno però capiva niente ed il fuoco continuò per venti o trenta minuti mentre la notte si faceva sempre più scura. Sia che l'ancora fosse stata tirata su per partire, sia che arasse sul fondo o che la gomena fosse stata troncata da un colpo di arma da fuoco, il fatto è che il bastimento fu spinto dalla corrente verso le mura della batteria del Lido, da dove piovvero sopra di lui fucilate assassine e perfino palle di cannone di ferro gettate a mano.

Poichè il tenente di artiglieria di quella batteria non accennava a metterla in azione, gli Schiavoni inferociti lo minacciarono di morte e presi due cannoni fecero due colpi. Mal pratici del tiro, le palle da essi lanciate passarono fischiando sul forte di S. Andrea, da cui partirono subito due cannonate contro il disgraziato *Liberateur d'Italie*, credute il lanciatore dei proiettili. Sempre in balia della corrente e senza direzione fu infine spinto colla poppa nella galeotta Viscovich, montata da Bocchesi, i quali, credendosi assaliti, vi salirono sopra colle sciabole alla mano.

Ne seguì una breve mischia in seguito alla quale i francesi si arresero per salvare la vita al grido di: Viva S. Marco! Il Pizzamano cercò di frenare il furore degli Oltramarini intimando loro dal castello: Basta! Basta! e recandosi poscia con la gondola sulla galeotta Viscovich ed al Lido, ma pel momento senza risultato. Per poco non rimase colpito anche lui da una fucilata. I più inferociti erano i Dalmati, che i francesi avevano maltrattati e disarmati a Palmanova. Solo dopo molti stenti riuscirono i loro ufficiali a frenarli. I sopracomiti Morosini e Braz dan poterono evitare che fossero sparati i cannoni di corsia delle loro galere, i quali avrebbero certo determinato l'affondamento del tartanone francese.

Dell'equipaggio del *Liberateur* cinque rimasero uccisi ed otto feriti e dei veneti sette feriti: uno di questi stava per morire. Il pilota chioggiotto rimase mortalmente ferito, malgrado gridasse ai feroci Bocchesi che era veneziano. Secondo il rapporto Pizzamano il Laugier e lo scrivano di bordo sarebbero stati uccisi mentre tentavano incendiare la Santa Barbara. Dal rapporto francese parrebbe invece che il Laugier rimanesse ucciso da una palla sul ponte in principio dell'azione.

Ancora oggi alcune delle carte di bordo del *Liberateur* conservate all'Archivio di Stato, sembrano macchiate di sangue.

I trentanove, rimasti prigionieri, vennero ridotti quasi nudi dai Bocchesi che depredarono tutto il bastimento. La repressione fu certo eccessiva, ma bisogna ricordare che il fatto avvenne sul far della sera, che altri bastimenti erano in vista, e che dopo l'occupazione della Terraferma veneta era legittimo sospettare anche un colpo di mano contro la Dominante.

Dal Senato vennero decretati elogi il 22 aprile al Pizzamano e compensi pecuniari agli ufficiali ed ai soldati della galeotta Viscovich. In seguito Venezia, atterrita dalle minaccie francesi, si umiliò a dar soddisfazione per l'avvenuto. Al 2 di maggio il provveditore alle Lagune e Lidi Giovanni Zusto, successo al Nani, fu incaricato di invitare nel suo ufficio il Pizzamano e di trattenerlo in arresto. Due giorni dopo il Maggior Consiglio lo deferì, insieme cogli inquisitori di Stato, agli Avogadori di Comun facendolo tradurre sotto custodia nel convento di S. Michele di Murano. Gli fu detto per conforto che si rassegnasse e si offrisse in olocausto pel bene della patria!

Caduta la Repubblica il processo fu continuato da una Commissione di 5 persone, istituita il 2 giugno per decreto della Municipalità provvisoria. Nessuna colpa essendo risultata contro gli inquisitori ed il Pizzamano, rei soli di aver fatto il loro dovere, il Bonaparte li fece prosciogliere, confiscando però agli inquisitori metà dei loro beni. Al Pizzamano fu accordata la libertà solo il 26 ottobre in seguito ad una sua supplica. Poi visse nell'oscurità e mancò ai vivi la sera del 12 dicembre 1817 a Venezia lasciando la moglie, un figlio Nicolò, morto nel 1820, e due figlie, Lucrezia e Antonia.

In seguito un altro Pizzamano, patrizio veneto, egualmente di nome Domenico, ma figlio di Antonio, nato nel 1752 e morto nel 1842, essendosi ridotto in povertà, cercò di sfruttare la carità dei contemporanei facendosi passare per l'ultimo comandante del forte di S. Andrea, contaminando così la fama del nostro.

Andrea Da Mosto

Rammentiamo che il convegno degli Amici dei monumenti è alle 10 al Cantiere del Campanile di S. Marco, alle 11 ai forni militari di San Biagio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.

	Ore —21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.90	58.32	57.21
Termom. centigr. al N.	16.6	17.2	19.9
Umidità relativa	81	94	63
Direzione del vento	S.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	1.30	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.7; minima di oggi 15.5 — Marea: 1.a alta 7.30; 2.a alta 19.25; 1.a bassa 1.25; 2.a bassa 13.12.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Contraddittorio a base di insulti

tra Abbatemaggio e Don Vittozzi

Viterbo, 6

Degli accusati manca solo Maria Stendardo che è leggermente indisposta.

A domanda dell'avv. Pistolesi si procede al confronto tra Abbatemaggio e don Ciro Vittozzi. Questo rimane al suo posto.

Presidente ad Abbatemaggio: — Il confronto si deve limitare a una sola circostanza, cioè che voi avete veduto don Ciro Vittozzi all'angolo di Via Nardones che parlava con Erricone.

Abbatemaggio — Le circostanze sono due.

Presidente — Dite pure.

— La mattina del 6 giugno trovandomi in via Nardones con Erricone e Desiderio passò don Ciro Vittozzi e domandò se tutto era andato bene ed avuta risposta affermativa, consigliò l'Alfano di ritornare a Mori a Mare. Erricone rispose che non poteva tornarvi perchè i cavalli erano stanchi.

Presidente a Vittozzi — Che cosa avete a dire?

Don Ciro Vittozzi, in tono mansueto — Fratello mio, di' la verità!

Abbatemaggio con molta calma — L'ho detta.

— Giuralo su questo Dio — e don Ciro mostra un piccolo crocifisso.

— Lo giuro — risponde Abbatemaggio, stendendo la mano.

— Giuralo sulla testa della figlia tua.

— Lo giuro — risponde sempre Abbatemaggio.

— Giuralo anche sulle ceneri del padre — gli grida sempre don Ciro, con aria melodrammatica.

— Lo giuro, giuro! — replica Abbatemaggio, — perchè è la verità.

Un sacerdote che si trova a confronto con un falsario! — grida esasperato don Ciro.

Prete spudorato

Abbatemaggio con calma, forse stentata e sempre col sorriso sulle labbra, dice — Voi siete un prete spudorato.

— E voi — urla sempre don Ciro — siete un infame scellerato.

Ed Abbatemaggio — La solita canzone.

— Sarai maledetto da Dio — prosegue don Ciro — ed io, sacerdote, vi maledico in nome della Santissima Trinità.

— Io mi rido delle vostre maledizioni, prete spudorato.

— Mi onora la stima di autorevoli personaggi — dice sempre con grande enfasi don Ciro — Il prefetto Caracciolo mi scrisse una lettera di encomio e tu, scellerato, ladro e falsario, hai il coraggio di contraddirmi.

— Fatela finita — osserva il Presidente a Don Ciro — e smettetela una buona volta.

Abbatemaggio incrociando le mani sul petto — Lasciatelo dire, eccellenza, i suoi insulti non mi fanno effetto.

— Tu sei un maledetto da Dio — grida don Ciro.

E Abbatemaggio — Signori giurati! osservate il contegno di quel prete spudorato; avete sentito come parla, le sue maledizioni mi fanno ridere e sorridere.

Presidente ad Abbatemaggio — Avete un'altra circostanza a dire nel confronto di Vittozzi?

— Posso aggiungere che nella seconda quindicina di giugno eravamo in galleria io, Gargiulo e Desiderio e passò don Ciro il quale parlava dell'arresto di Enrico Alfano e disse che soltanto una circostanza era contro di lui e che sarebbe stato scarcerato.

— Io — dice don Ciro — non conoscevo neppure Gargiulo, ladro ed assassino che sei!

Ed Abbatemaggio — Siete un grande prete spudorato; voi già lo negaste nel confronto, avete detto che il Procuratore del Re Detilla mi dava del *don*.

— Detilla non ha bisogno della mia difesa.

— Non ha bisogno neppure — interrompe il Presidente — della difesa di alcuno, perchè è un magistrato troppo superiore.

— Ma io ho adorato ed adoro la magistratura italiana — esclama enfaticamente don Ciro, allargando le braccia.

— Già — dice il Presidente — e poi avete il coraggio di dire che il Procuratore Generale Calabrese aveva concesso a scopo commerciale che si facesse la vostra fotografia.

— Non sapevo come si erano svolte le cose, ma il mio difensore ha chiarito tutto.

L'avv. Pistolesi fa alcune domande ad Abbatemaggio e richiede al Presidente il quale poi legge il verbale di confronto tra Abbatemaggio e don Ciro Vittozzi. Il confronto con don Ciro Vittozzi è finito. Questo si mette a sedere al suo solito posto e chiede da bere. Si dimostra stanco ed affannato.

Arena offre un toscano al suo accusatore

Sale sulla pedana Luigi Arena il famoso ladro, il quale che avrebbe scritto da Lampedusa invocando la vendetta di Cuocolo.

Abbatemaggio comincia a parlare dei furti commessi da Luigi Arena. Questo poggia il mento sulla mano e guarda attentamente il suo accusatore.

I minuti particolari riguardanti il furto d'Aquino e Consiglio non sono contraddetti da Arena che in modo molto generico. Egli dice che per tali atti fu condannato in Tribunale e le cause sono in appello. Io potrei parlare, prosegue Arena, purchè tutto fosse scritto a verbale. In caso diverso potrei pregiudicarmi, poichè veda eccellenza, a Porta Capuana a Napoli, tempo fa stava un vecchio cieco, il quale era attorniato da una gran folla di persone che lo stavano ascoltando e il cieco raccontava storie fantastiche e romanzesche, e poi finito il racconto raccoglieva i denari e nessuno rifiutava l'obolo al povero cieco. Ora Abbatemaggio mi fa venir in mente il cieco.

Ho sentito da lui delle favole e io per compenso mi sono permesso di portarzli un sigaro. Ed Arena trae dalla tasca un sigaro toscano che offre al suo avversario.

Il Presidente ad Arena — Mettete in tasca il sigaro e dite piuttosto se vole che il confronto si estenda anche ai furti.

Arena — Io parlerò, ma desidero, — ripete — per non pregiudicarmi che sia trascritto tutto a verbale.

Abbatemaggio sorride.

Badi — esclama Arena — che il riso abbonda sulla bocca degli ignoranti.

Abbatemaggio — Se sono un cantastorie non posso essere un ignorante.

Si stabilisce intanto che il confronto si faccia soltanto per il fatto relativo al delitto Cuocolo e Abbatemaggio ripete il contenuto nella lettera scritta da Lampedusa e invocante la vendetta.

Arena con molta furberia, si difende discutendo una per una tutte le affermazioni del suo accusatore.

Abbatemaggio ascolta con grande attenzione. Il confronto procede con il massimo rispetto da una parte e dall'altra.

— Io non vi offendo — dice Arena.

E Abbatemaggio subito risponde: — Tutt'altro. Ed allora ascolta con pace quanto ti dirò. Ti auguro, — dice Abbatemaggio — che in appello tu vada assolto dei 13 anni avuti per furto commesso.

— Lascia andare questi auguri — risponde Arena — basterebbe che tu dicessi due parole di verità per farmi aprire la gabbia a tutti, ma tu la verità non la dici e non la vuoi dire.

Il Presidente legge il verbale del confronto avvenuto fra i due nel periodo di istruttoria e alle 12.30 l'udienza è tolta.

Martedì vi saranno i confronti fra Abbatemaggio ed Enrico Alfano, De Marinis e Rapi.

Tribunale Penale di Venezia

Bancarotta semplice

Pellanda Antonio di Venezia è chiamato a rispondere di bancarotta semplice, perchè «nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza del Tribunale di Venezia, allo scopo di ritardare il fallimento, e per procurarsi fondi ebbe a ricorrere a mezzi rovinosi impegnando al Monte di Pietà merci per il valore di lire 4000, e perchè entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti, non ebbe a fare la dichiarazione prescritta dall'art. 686 del Codice di Commercio».

L'imputato si presenta difeso dall'avv. Andrea Tessier. — Egli, a propria discolpa, mentre dichiara di non poter indicare con sicurezza il giorno della cessazione dei pagamenti, aggiunge che impegnando al Monte di Pietà una partita di merci, ebbe di mira non soli i vantaggi della sovvenzione relativa, ma anche i vantaggi del deposito della merce stessa in un luogo sicuro, che ne garantiva anche la buona conservazione.

Nell'assenza del curatore del fallimento avv. Granziotto, si dà lettura della relazione dalla quale apparisce che l'imputato ha dato ragione del passivo della propria azienda, ed apparisce inoltre che egli ha tenuto in perfetta regola i libri stabiliti dalla legge.

Il P. M. crede raggiunta la prova della responsabilità dell'imputato in ordine ad entrambe le parti del capo d'imputazione e chiede la condanna di lui a sei mesi di detenzione.

L'avv. Andrea Tessier esaminando la relazione del Curatore e analizzando il disposto dell'articolo 856 N. 3 Cod. Comm. dimostra come esuli completamente la responsabilità dell'imputato in ordine alla prima parte del capo d'imputazione. Sostiene che nella specie non si tratta di prestito rovinoso, che fu impegnata merce che nel momento non poteva essere venduta perchè d'altra stagione, si diffonde sulla funzione moderna del pegno, che non è solo di sovvenzione, ma anche di custodia della merce; dimostra infine come manchi la prova che al momento dell'impegnata il Pellanda si trovasse in stato di decozione. — In ordine alla seconda parte del capo d'imputazione, chiede una pena mite, dati gli ottimi precedenti dell'imputato.

Il Tribunale, in accoglimento delle conclusioni della difesa, giudica colpevole Pellanda Antonio solo per la mancata dichiarazione al Tribunale entro i tre giorni e come tale lo condanna a due mesi di detenzione che condona in base al recente Decreto di indulto.

Bollettino giudiziario

Cancellerie: Cattarin, aggiunto di cancelleria nella pretura di Oderzo, in aspettativa per infermità, fino al 11 maggio 1911, e per il quale venne lasciato vacante il posto nella pretura di Thiene, è a sua domanda richiamato in servizio a decorrere dal 12 maggio 1911, ed è tramutato alla pretura di Montebelluna. Gonnuni alunno di cancelleria nella pretura di Montebelluna applicato al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Thiene, continuando nella detta applicazione. Callegari vice-cancelliere del tribunale di Udine è confermato nell'aspettativa per altri 6 mesi dal 1 marzo 1911.

Magistrature: Mortara senatore del Regno, procuratore presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato presidente della seconda sezione del consiglio Superiore della Magistratura.

Culto: E' stato autorizzato il Vescovo di Adria ad accettare la terza parte d'eredità lasciata a quella mensa dal defunto sacerdote Tonello.

Economato dei benefici vacanti: Nornia [illegible] nell'amministrazione militare [illegible] dal ministero della guerra è nominato ufficiale d'ordine di seconda classe nell'Economato di benefici vacanti di Venezia.

Pubblica la classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso a 65 posti di uditore giudiziario, indetto con decreto ministeriale 31 agosto 1910.

Primo dei classificati è il concorrente di Gennaro con voti 115.

Dalle Provincie Venete

Propaganda Agricola

Il Ministero d'Agricoltura ha pubblicato alcuni opuscoli, che trattano in forma popolare della Morva, del farcano della Rabbia, del Colera dei Polli, e del Carbonchio Ematico. Sono notizie diagnostiche e di profilassi la cui conoscenza torna utilissima a tutte le classi degli agricoltori. Tali pubblicazioni potranno aversi presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

VENEZIA

A votare!

DOLO — Ci scrivono 6

Il tempo delle polemiche è ormai trascorso, vano sarebbe quindi ritornare sia pure brevemente su quanto gli elettori sanno ormai bene. Il nostro paese traversa oggi un momento storico, che noi dobbiamo superare col trionfo della lista d'ordine, che sola dà serio affidamento alla cittadinanza.

Agli avversari, che ci hanno combattuto nell'ombra, porgiamo il saluto delle armi; agli elettori diciamo: Votate compatti e fiduciosi i nomi seguenti:

1. BERTOLIN EDGARDO
2. DIRETTA CESARE-ANGELO
3. BOSCHETTI EDOARDO
4. BRUSONI GIACOMO fu Antonio
5. BRAZZALOTTO ANGELO
6. CARRARA FRANCESCO
7. DONA' DALLE ROSE Co. LUIGI
8. GRANDESSO GIUSEPPE
9. GUARINONI GUIDO
10. MIONI ARRIGO
11. NANI MOCENIGO Co. FILIPPO
12. SALMASI ODDO
13. SCREMIN SILVIO fu Carlo
14. VALEGGIA LEONIERO
15. VELLUTI GIOACHINO
16. ZAMPIERI GAETANO fu Gio. Batt.

[illegible] — Ci scrivono 6

Lutto. — Quest'oggi si spegneva serenamente, munita dei conforti della fede, la signora Orsolina Bozza Ongarato nella tarda età di 80 anni. A tutti i congiunti della povera morta e specialmente all'amico nostro dott. Giordano Ongarato, le nostre più vive condoglianze.

Calunnie... generiche!

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Lo scrivano anonimo del *Radicale*, di fronte al nostro esplicito invito di parlar chiaro sui presunti *interessi personali* e sul le *prebende sfruttatrici*, per i quali e per le quali soltanto i gazzettieri incenserebbero [illegible] Galli, oggi risponde lasciando comprendere che il corrispondente della «Gazzetta» non doveva appropriarsi *come diretto a lui ciò che genericamente era scritto*.

Ammiriamo il coraggio dei calunniatori... generici e siccome noi, come tutte le persone sicure del fatto loro, ci teniamo assai alle date, alle cifre, ai documenti, così ci permettiamo di rinfrescare un po' la memoria allo scrivano anonimo, il quale sembra dimenticare più cose.

Primo: egli dimentica che appena *otto giorni prima* del suo articolo e precisamente il 21 aprile u. s. il corrispondente della «Gazzetta», *solo fra tutti i gazzettieri*, aveva rilevato il dovere della cittadinanza di significare la sua gratitudine a tutti coloro, dal Rappresentante Politico ai cittadini più volonterosi, che cooperarono alla soluzione del grandioso problema.

Secondo: egli dimentica che da almeno quattro anni dei gazzettieri che abbiano scritto sull'argomento del porto, fu solo il corrispondente della «Gazzetta» a rivendicare in varie epoche e più largamente nell'agosto e nel settembre del 1909 (coi dati e coi documenti alla mano) il merito e l'opera dell'on. Galli.

Terzo: egli dimentica che dal giorno in cui furono aggiudicati i lavori del porto, il *Radicale*, quando scrisse insolenze contro i gazzettieri, le rivolse *esclusivamente ed esplicitamente* al corrispondente della «Gazzetta». Vedi *Radicale*, anno III, numeri 37, 38 e 39 (cioè 10 e 17 e 24 settembre 1910).

Quarto: egli dimentica di avere usata nel suo articolo la parola «gazzettieri» quella cioè che maggiormente poteva chiarire la designazione allusiva.

Dopo di che, dopo cioè aver dimenticato tutto questo, lo scrivano anonimo ha, se vuole, il diritto di dire che le sue calunnie erano... generiche e che il corrispondente della «Gazzetta» perde la bussola.

Otto mesi fa, e precisamente il 24 settembre 1910, ad un altro nostro esplicito invito lo scrivano del *Radicale* non si sentì in caso di rispondere, oggi ci prova a rispondere in un certo modo che dissimula un'altra fuga.

Ma finiamola una buona volta con queste monellerie e porcherie.

Como? Con una memoria così labile e con sistemi così leali pretendete di scrivere la storia e avete il coraggio di affermare che oggi non è più il tempo dei gazzettieri e che è libera la critica? Quale critica? La critica dei calunniatori generici e degli sfrontati anonimi forse! Accomodatevi e Truffaldino vi benedica.

Se invece aspirate all'onore di scrivere la storia senza paraginnerie e di maneggiare la critica senza bolordaggini, allora procurate almeno di sottoporvi ad una cura idroterapica ricostituente che vi guarisca la mancanza di memoria e non imitate per carità il sistema di Barbariccia, capo della decina, alludo all'avv. Callegari, che nella sua nota lettera all'«Adriatico», in data 24 agosto 1909, pretendeva di dimostrare la complicità dell'on. Galli nel fare abortire le aste del porto, con le... acque del fiume Brenta e con la... cupola del campanile del Duomo.

NOALE — Ci scrivono 6

Onorificenze. — Apprendiamo che ieri pervennero al nostro Municipio dal Ministero della Guerra due medaglie d'argento e diploma, relativi con incarico al Sindaco della consegna ai due giovani concittadini Favaro Luigi di Marino e Dotta [illegible] Francesco di Luigi per l'opera da essi prestata nel terremoto calabro-siculo. Il Sindaco nel dar loro la comunicazione si congratulò con gli egregi giovani per l'onorificenza ricevuta, ed essi appresero la notizia con vivissima soddisfazione. Noi pure presentiamo le nostre congratulazioni ed avvertiamo che le medaglie saranno loro consegnate solennemente in una prossima occasione da destinarsi. Dal canto nostro ci permettiamo fin d'ora di suggerire che il giorno più indicato sarebbe la prima domenica di luglio in cui, nel cinquantenario dell'unità nazionale, verrà fatta l'annuale commemorazione di Pier Fortunato Calvi con speciale solennità.

Omaggio al cav. Benini. — L'album presentato al cav. Benini trovasi esposto per alcuni giorni nel negozio di cartoleria Cestari, dove potranno apporre la firma tutti coloro che ancora non lo avessero fatto. Ed a proposito di questo doveroso omaggio non possiamo a meno di rilevare come la postuma corrispondenza dell'«Adriatico» sia apparsa, «more solito», improntata ad uno spirito di settarietà indecente e nauseante, il quale dimostra come certe persone non sappiano o non vogliano comprendere che manifestazioni, come quella fatta al cav. Benini, vanno sempre accompagnate da odiosità partigiana.

Gli attacchi velenosi agli amici nostri presenti e passati certo non li toccano affatto e sappiamo di affermare il vero dicendo che il primo a deplorare tale sistema è lo stesso cav. Benini, mentre noi lasciamo ai cittadini spassionati e sereni di qualunque partito giudicare della condotta dei nostri amici di fronte a quella degli avversari.

CAVARZERE — Ci scrivono, 6

Seduta deserta. — L'adunanza del Consiglio Comunale che doveva aver luogo stamane in sessione ordinaria, è caduta deserta. Quanto prima sarà indetta la seduta di seconda convocazione.

Visita dei Pellagrosi. — La Commissione Sanitaria Provinciale, costituita dai professori Locatelli e Fiocco, entrambi di Venezia, nel pomeriggio di ieri visitò i pellagrosi da ammettersi alle locande sanitarie del centro. Stamane si è poi trasferita a San Pietro e nelle ore pomeridiane si è portata a Rottanova per passare in rassegna i pellagrosi di quelle frazioni dove pure saranno aperte le locande.

UDINE

L'arresto d'uno spacciatore di biglietti falsi

[illegible] — Ci scrivono, 6

Ieri un tizio entrato nel negozio Bianzan a Paularo fece l'acquisto di un ombrello, offrendo in pagamento un biglietto da lire 50 che il negoziante in buona fede ricevette, consegnando il resto. Ma riponendo il biglietto nel portafoglio, il negoziante si accorse che esso era falso. Rincorse il cattivo avventore, il quale per tutta risposta se la diede a gambe scomparendo. Il Bianzan avvertì subito del brutto caso occorsogli le guardie di finanza le quali non tardarono a scovare il furfante che erasi nascosto in un boschetto. Perquisito, l'individuo fu trovato in possesso di altri nove biglietti di eguale valore che teneva nascosti nelle mutande. Interrogato, disse chiamarsi Picco Giovanni da Bordano. Ad onta delle sue proteste sulla bontà dei biglietti fu ammanettato e tradotto a Tolmezzo a disposizione di quel Tribunale.

Una caduta mortale

La villica Zani Marianna di Faedis scendendo dal granaio di casa sua per una scala a piuoli, recando un sacco di biade, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di cinque metri sfracellandosi il cranio contro il ciottolato. La disgraziata fu raccolta agonizzante. I sanitari chiamati d'urgenza per soccorrere l'infelice dichiararono il suo stato gravissimo.

Piccoli delinquenti

Una combriccola di piccoli delinquenti, Fabbro Vincenzo d'anni 10, Bottigelli Giovanni d'anni 9, De Nerato Celso d'anni 9, Bidoli Querino d'anni 10 di [illegible] entrati mediante [illegible] della porta nell'[illegible] casa [illegible] Anna [illegible] frugarono tutti i cassetti della sua camera impadronendosi dei pochi soldi che stavano in una scatola. I carabinieri informati del fatto acciuffarono i piccoli delinquenti e li denunziarono all'autorità giudiziaria.

Un buon aiuto

«I suoi ottimi preparati hanno sempre appieno corrisposto ai miei desideri, dandomi delle splendide soddisfazioni morali e materiali. Infatti in questo anno che l'infezione malarica ha invaso su larga scala le nostre contrade, ho fatto tesoro dei suoi prodotti ricavandone grande sollievo per i poveri infermi e, ciò che non è da disprezzarsi, risparmiando gran lavoro da parte mia perchè ho visto risolute in pochi giorni della terribili infezioni restie ad ogni e qualsivoglia altra cura».

Tale sincero e lusinghiero elogio faceva l'egregio Dott. Pietro Cimigo di Castelforte a proposito dei preparati antimalarici della Casa Bisleri di Milano, pillole Esanofele per gli adulti, Esanofelina liquida per bambini.

E realmente questi ottimi prodotti hanno — fra le altre — la virtù di alleviare oltremodo il medico del suo faticoso lavoro nelle zone malariche, nelle quali esso dovrebbe sorvegliare attentamente ogni malarico fino a guarigione completa non soltanto per obbligo verso il malato stesso, quanto per obbligo di profilassi verso i sani: si sa infatti che ogni malarico non perfettamente guarito costituisce un pericolo per tutti quelli che gli stanno vicini.

L'Esanofele riesce sicuratamente nel suo intento laddove il chinino non serviva che a interrompere la febbre facendo in vita i parassiti, senza contare che difficilmente il malarico si assoggetta a prendere a lungo il chinino il quale finisce col rovinargli lo stomaco già stanco e offeso dall'infezione malarica. L'Esanofele invece accetta potentemente l'appetito, ciò che lo rende bene accetto dai malati.

PADOVA

Commemorazione patriottica

PADOVA — Ci scrivono, 6

Domani alle 15, al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, per iniziativa dell'Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III, l'on. Carlo Fabri deputato al Parlamento commemorerà il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Dato il valore dell'oratore, si prevede che la nobile iniziativa sarà coronata del migliore successo.

Mostra d'arte e d'autografi

La «Dante Alighieri» ha organizzato una bellissima mostra d'arte e di autografi che sarà inaugurata oggi e che accoglie circa cinquecento opere d'arte e autografi di personaggi illustri.

Durante il corso della mostra avremo alcuni interessanti avvenimenti artistici: una conferenza illustrativa sulle opere esposte del valoroso critico d'arte Filippo Sacchi, una lettura di versi, finora inediti, fatta dal prof. Ciro Trabalza. I versi sono di una giovane poetessa nostra, di Milly Dandolo, e quanti hanno avuto la fortuna di poterli conoscere assicurano che la gentile poetessa è già più di una promessa, poichè nell'arte sua è vivo e vibrante il senso della vita, alta e nobile la visione della bellezza, sonoro e musicale il verso. Quando sarà tenuta la lettura, daremo più ampie notizie sul nuovo astro che sorge, e parleremo pure della sua nuova poesia.

La mostra d'arte e d'autografi sarà chiusa domenica 14 corr. con un concerto di musica italiana che sarà manifestazione di alto significato patriottico e artistico. Il concerto è affidato a Cesare Pollini, a Vittorio Orefice, a Luigi Torri.

Le "Nuvole,, di Aristofane

Il grande spettacolo che noi annunziammo già da tempo quando, sorta la bellissima idea, gli organizzatori si raccoglievano prima a determinarne le numerosissime difficoltà e poi a cercarne lo scioglimento, sta per avere ormai la sua grande manifestazione.

Il 20 maggio nel Palcoscenico del Verdi sarà rappresentata dagli studenti padovani la meravigliosa satira Ellenica e, insieme l'illusione, anche nelle più tenui sfumature, sarà simile a quella che, davanti al pubblico Ateniese, rappresentarono gli attori di più che venti secoli fa. Maschere, vestiti, scene, tutto sarà come allora.

Un ordine del giorno di studenti

Oggi alla Scuola di Applicazione si riunirono a comizio gli studenti d'ingegneria, scopo dell'adunanza era quello di protestare contro un articolo pubblicato sulla «Provincia di Padova» da loro ritenuto lesivo al prof. Lori, direttore della Scuola. Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti d'ingegneria di Padova, nel mentre riconoscono alla stampa il più ampio diritto di disamina e di critica intorno all'opera degli amministratori delle Aziende pubbliche, respingono i tendenziosi apprezzamenti contenuti nel N. 122 del giornale la «Provincia di Padova» sull'opera che esplica nella scuola e nel campo della scienza il loro direttore prof. [illegible] che da ben tre anni è diretta appunto ad attuare quell'indirizzo pratico che è contestato dal giornale stesso».

La *Provincia* fa seguire all'ordine del giorno questi giusti commenti:

«Pubblichiamo l'ordine del giorno degli studenti per deferenza alla Scuola. In pari tempo però, sorpresi e addolorati, protestiamo contro la loro pretesa di menomare la libertà di stampa, libertà che noi abbiamo sempre esercitata ed eserciteremo sempre ampiamente verso chicchessia, senza preoccuparci di nessuna pressione artificiosa, venga essa da collettività partigiane o da collettività poco rispettose dell'altrui diritto».

La seduta del Consiglio Provinciale rinviata

La seduta del Consiglio Provinciale che doveva aver luogo il 10 corr. venne differita al 19, perchè il Presidente della Deputazione e il Presidente del Consiglio dovranno assistere alla solenne inaugurazione del Padiglione Veneto, la quale avrà luogo in Roma il giorno 11 maggio.

Due oratori Perosiani

Mons. Lorenzo Perosi, reduce dai trionfi di Parigi, nel giugno prossimo sarà a Padova per concertare e dirigere i due oratori: 1. *Transitus animae*, 2. *In Patris memoriam*.

Le esecuzioni seguiranno nella magnifica Sala della Ragione con solisti di primo ordine, cento professori d'orchestra e cento coristi di ambo i sessi.

Padova, dunque, sta rinnovando in Salone un evento musicale di grande importanza, pari a quello recente dell'Augusteo di Roma, di cui tenne parola tutta la Stampa.

VERONA

Un anarchico in Chiesa

VERONA — Ci scrivono, 6

Iersera, alle ore 20 entrava nella chiesa della Scala impugnando un coltello, il sorvegliato speciale Allegri Angelo d'anni 32, noto anarchico, appena uscito dal carcere. I giovanetti [illegible] Gerardo e Fulvio Antonio, che erano sulla porta della chiesa, gli chiesero se quello era il modo di entrare in chiesa. L'anarchico rispose loro che sarebbe andato a rubare il Santissimo e quindi li minacciò col coltello. I ragazzi non si intimorirono e mentre due entravano a sorvegliare l'Allegri, il Giulini corse in cerca di guardie. Trovò il vigile Grisotto, ma quando questi entrò in chiesa l'Allegri era uscito in Via Nuova. Fu raggiunto dal vigile vicino alla chiesetta di S. Tomio e invitato a recarsi in Questura. L'Allegri oppose viva resistenza colpendo il vigile con pugni e calci e rivolgendogli parole oltraggiose. Coll'aiuto di alcuni cittadini e della guardia di P. S. De Stefani, l'Allegri fu condotto alla Questura Centrale. In tasca aveva ancora il coltello che fu sequestrato.

Un giovanetto sotto un carro

Stamane verso le ore 9, il giovanetto Guido Andreetti di Giuseppe, d'anni 12 abitante a S. Lucia in Contrada S. Maggio N. 10, studente del I corso delle scuole tecniche provinciali, transitava in bicicletta per via Macello, proveniente da Via Palone.

Giunto che fu all'angolo di Vicolo Oratorio [illegible] uno scarto improvviso della ruota anteriore della macchina andò ad urtare contro un carro che veniva dalla parte opposta e cadde al suolo.

Il conducente del veicolo, tal Modena [illegible] da Montorio, non accortosi dell'accaduto, lasciò che il cavallo proseguisse il suo cammino: così le ruote del carro passarono sulla bicicletta e quel che è peggio sulle gambe del giovanetto che rimase semisvenuto per lo spavento ed il dolore.

Il direttore delle scuole normali maschili prof. Barbieri ed il prof. Venturelli che avevano assistito al fatto, accorsero in aiuto dell'Andreetti e lo trasportarono in un locale delle vicine scuole normali.

Il giovanetto tornò presto in sè ed accennò gravi dolori alle gambe. Venne subito visitato dal dott. Ferrante, veterinario aggiunto al nostro macello che gli fasciò alcune ferite lacero contuse riportate al polpaccio della gamba destra ed alla coscia sinistra. Il vigile Padovani, prese le generalità del conducente il carro sul quale per fortuna non vi era niente dovendo il Venturi recarsi ad acquistare del sale e tabacco al magazzino di Porta Pallio, e stese verbale del fatto.

Una seduta degli assicuratori

Nel salone della Borsa ebbe luogo una assemblea degli Assicuratori delle varie Società per prendere accordi per la tutela degli interessi della classe in vista dell'annunziato progetto di monopolio da parte dello Stato. Presidente dell'assemblea fu nominato il rag. Galbusera. Quindi lesse una dettagliata relazione il dott. Pasquino Ernesto che propose un ordine del giorno tendente a costituire una Unione fra i vari assicuratori allo scopo di studiare i mezzi per difendere gli interessi della classe e l'eventualmente aderire alla progettata Federazione Nazionale.

Collo stesso ordine del giorno si chiede al Ministro Nitti che il Governo si pronunci al più presto sul progetto del monopolio. Tale ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Incendio in un appartamento

Iersera verso le 8 ½ i pompieri venivano avvertiti che in casa degli imprenditori Tosadori in Gazzetta Pescheria Vecchia, si era manifestato un incendio. Era avvenuto che uno dei fratelli Tosadori passando con una candela accesa per un locale uso studio aveva inavvertitamente comunicato il fuoco ad una tenda di una finestra.

Ad accorgersi dell'incendio furono alcuni passanti i quali avvertirono subito i componenti della casa.

Il sig. Tosadori corse subito nello studio e constatando l'accaduto iniziò l'opera d'estinzione con alcuni secchi d'acqua.

Il locale era tutto pieno di fumo, ed il fuoco dalla tenda si era propagato ad uno scaffale di libri e carte d'affari. In breve tempo l'incendio fu spento completamente e di ciò se ne assicurarono i pompieri.

Tentato furto ad un oste

La notte scorsa i soliti ignoti tentarono di aprire la porta dell'Osteria di Fontana Lucia in Via Sottoriva N. 17. Avevano colle chiavi false e con un sasso già sconnessi i battenti, quando essendo stati disturbati da alcuni passanti, lasciarono l'impresa.

TREVISO

I festeggiamenti della "Tarvisium,,

TREVISO — Ci scrivono, 6

La Società Tarvisium ha compilato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo dal 21 al 28 maggio corr. Ecco i punti principali di tale programma:

Domenica 21: Mostra delle Mostre - Regate sociali dei Canottieri Bucintoro di Venezia.

Martedì 23: Concertone delle bande in Piazza dei Signori.

Giovedì 25: Grande tiro al Piccione Lire 1200. Grandioso spettacolo pirotecnico per la durata di oltre 2 ore fuori porta Cavour.

Domenica 28: Manifestazioni Sportive. Campionato Veneto Studentesco podistico. Esercizi ginnastici della squadra comunale reduce dal concorso di Torino e delle squadre [illegible] del 55 fanteria reduce pure da Torino.

Concerti durante i festeggiamenti della Banda Cittadina, del 55 fanteria e della banda dell'Istituto Turazza.

Treni speciali e facilitazioni ferroviarie per la proroga delle partenze.

Lo sciopero alla vetreria Lazzari

Lo sciopero dei vetrai continua da vari giorni, non essendosi raggiunto l'accordo sulle paghe fra gli operai boemi e italiani e la direzione. Si aspetta da un giorno all'altro l'arrivo del proprietario E. Lazzar da Trieste per le probabili condizioni d'accomodamento.

Bambina sotto un'automobile

Oggi verso le ore 16, la bambina Italia Morellato fu Pietro d'anni 8 da Falzè di Campagna, volendo schivare il tram che giungeva da S. Artemio andò sotto all'automobile del comm. Coletti 63-P4 che in quel momento passava al passo per piazza S. Leonardo. Lo «chauffeur» Callar Luigi, accortosi dell'accidente, scese subito dalla vettura e condusse prontamente la bambina all'Ospitale. Tutti i presenti compresa una guardia di città, erano d'accordo nel dichiarare che l'automobile procedeva al passo e che la piccola disgrazia era da attribuirsi alla confusione della bambina per schivare il tram.

All'Ospitale il dott. Ferretti riscontrò alla bambina qualche lesione al capo e medicatala con premura, la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Una festa patriottica

Domani, domenica, alle ore 15, si svolgerà al teatro «Sociale» una gentile e patriottica cerimonia ordinata con amore dalle nostre dame. Un eletto Comitato di case, formatosi per iniziativa della signora Anita Gobbato-Coletti e della signora Rita Calzavara offrirà alla sezione trevigiana della «Dante Alighieri» la bandiera della patria. Madrina del vessillo sarà la presidentessa del Comitato Contessa Teresa Fecia di Cossato e oratore l'on. Ellero. Il prezioso dono verrà ricevuto in consegna dal presidente della *Dante* comm. G. B. Manfrenzato. L'accesso al teatro è libero ai soli invitati. Il loggione sarà aperto al pubblico.

Furto di soprabiti all'Istituto Motta

Stamane, dalle ore 9 alle 11, audacissimi ladri trovando il portone d'ingresso dell'Istituto Motta socchiuso entrarono incogniti ed asportarono otto soprabiti delle alunne delle scuole normali, nonchè tutto gli ombrelli da cappello. Il furto probabilmente era premeditato ed i ladri approfittarono della circostanza che il portone restava da qualche giorno socchiuso per guasto alla serratura. L'audace furto venne denunziato alla P. S.

Corsa ciclistica

Domani, tempo permettendo, si svolgerà il Campionato sociale del «Veloce Club». La partenza avrà luogo domattina alle ore 8 dalla Barriera Carlo Alberto. I primi arrivi si prevedono per le ore 10 ½. Il traguardo d'arrivo sarà [illegible] del Viale dei [illegible] S. Tomaso. Il percorso è il seguente: Treviso, Ponte di Piave, Oderzo, Vazzola, Conetto, Conegliano, Treviso: km. 78.

Furiosa grandinata a Spresiano

Da Treviso [illegible] si è scatenata a Spresiano una furiosa grandinata che ha devastato [illegible] frumento. I danni sono rilevanti [illegible] maggiori particolari.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6

Don Pasquale. — Dal 10 al 14 corr. al teatro dell'Accademia avranno luogo cinque rappresentazioni del «Don Pasquale» di Donizetti. Fra giorni sarà pubblicato l'elenco degli artisti scritturati per lo spettacolo.

Truppe di passaggio. — E' qui accantonato uno squadrone dei lancieri «Milano» [illegible] ogni giorno si recano al poligono [illegible] di Susegana per i tiri. Il giorno 10 i lancieri rientreranno alla loro sede di Pordenone.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

Consiglio Comunale. — Sabato 13 and. alle ore 20 il Consiglio Comunale si radunerà per trattare vari oggetti, importanti fra cui la costruzione del cesso [illegible] pubblici e la vendita del Casino in Pescheria.

Il primo concerto della banda. — Domani sera davanti il Caffè «Principe Amedeo» la civica banda inaugurerà i suoi concerti estivi col seguente bellissimo programma:

1. Marcia, «Roma», Barbera. — 2. Viola tricolore, Mazurka, Strauss. — 3. Secondo intermezzo «Cleopatra», Mancinelli. — 4. Atto II «Fedora», Giordano. 5. Preludio III. «Loengrin», Wagner. — 6. Marcia.

Per una ommissione. — Ci si è fatto osservare che allorquando abbiamo dato conto della serata dell'avv. Ermanno Serena, ch'ebbe luogo giorni sono a questo Teatro del Kursaal, dimenticammo di accennare ad un chiarissimo giovane professore il quale presentò con elevato e dotto discorso il conferenziere. Egli è l'egregio prof. Dase, insegnante italiano a queste R. Scuole Tecniche.

La nostra ommissione fu, naturalmente involontaria, ed ora ripariamo ad essa ben volentieri.

BELLUNO

Gamba spezzata da un calcio

BELLUNO — Ci scrivono, 6.

Verso le sette di stamattina il soldato Paolo Marchi, nato a Borghi, distretto di Cesena, stava attraversando il cortile del quartiere del 56. regg. fanteria, tenendo per mano un mulo.

Ad un certo tratto, il mulo, preso da paura, si diede a sferrar calci. Il soldato tentò di ammansarlo, ma venne colpito da un calcio alla gamba sinistra.

Il Marchi cadde a terra con la gamba spezzata. Fu soccorso da alcuni commilitoni e trasportato in infermeria, ove il tenente medico gli praticò una fasciatura. Indi venne portato all'Ospitale.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Furto in una cappella

Lungo la strada di Arten, esiste una cappella votiva dedicata alla Madonna.

L'altra notte, ad ora imprecisata, un individuo che è stato identificato, dopo aver rotto il cancello di cinta, s'introdusse nel piccolo tempio, dal quale asportò parecchi oggetti.

I carabinieri si sono posti sulle tracce del colpevole, che dopo commesso il furto si è reso irreperibile.

Un morso terribile

A Lavalle di Agordo, vennero a contesa, per vecchi rancori, De Zajacomo Andrea e Brancaleone Bortolo.

Il primo, dopo aver ingiuriato ripetutamente l'avversario, gli si scagliò contro e con un morso terribile per poco non gli asportò il naso.

Il Brancaleone, che rimarrà con sfregio per tutta la vita, curato dal medico condotto, fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in non meno di un mese.

I carabinieri di Agordo, informati della faccenda, si recarono sul sito e trassero in arresto il De Zajacomo.

ROVIGO

Mortale investimento automobilistico

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Questa sera nei pressi di Occhiobello una automobile investiva un carretto sbalzandolo nel fosso laterale. Una vecchia che si trovava nel carretto cadeva sulla strada rimanendovi esanime. Lo *chauffeur* discese dalla macchina con l'intenzione di prestar soccorso alla disgraziata, ma questa era ormai morta. Allora lo «chauffeur» si diede alla fuga. Persone presenti alla disgrazia assicurano che essa è dovuta alla imprudenza della vecchia che col carretto tagliò la strada all'automobile.

Appreso all'ultimo momento che l'automobile proveniva da Ferrara ed era diretta a Rovigo.

Match Dorando-Di Blasi

Il 21 corrente al nostro Ippodromo comunale avrà luogo un match podistico fra i campioni Dorando Pietri di Carpi e Umberto Blasi di Roma.

Sciopero. — Lo sciopero al Cotonificio continua. Le scioperanti ebbero stamane una riunione.

VICENZA

Alla Regia Scuola Tecnica

LONIGO — Ci scrivono, 6

All'inizio dell'anno scolastico, dopo il cambiamento di tutto il corpo insegnante, veniva qui inviato a dirigere la Regia Scuola Tecnica «Carlo Bidalli» il prof. Donato Foschini, con incarico, oltre della direzione, dell'insegnamento dell'Italiano. Dopo poco, verso i primi di dicembre, egli chiese ed ottenne un congedo per motivi di salute, congedo che dura tuttora.

La direzione della scuola fino dalla partenza del prof. Foschini venne affidata al vicedirettore prof. Donato Arturo insegnante di lingua francese.

Ben presto nella nostra Regia Scuola Tecnica sorsero dissidi fra il corpo insegnante e si manifestò pure un vivo malcontento nella cittadinanza, perchè si reclamava un direttore tale da garantire il buon andamento dell'istituto. Qualche tempo dopo, in seguito alle vive insistenze della cittadinanza e del Corpo insegnante, venne qui inviato l'ispettore prof. Piola per un'inchiesta dalla quale molto si sperava ma che invece si risolse in un fuoco di paglia.

I padri di famiglia esasperati per l'insistenza di uno stato di cose indecoroso e dal quale derivava un danno per la scolaresca, deliberarono di sospendere l'invio dei figli alle lezioni qualora l'autorità non avesse provveduto al più presto.

Successivamente avvenne un grave disordine in scuola, ciò che determinò la improvvisa venuta del nuovo Provveditore agli studi di questa Provincia, cav. prof. Garello, per un'inchiesta.

E l'inchiesta ebbe per effetto un telegramma giunto or ora dal Ministro della P. I., con il quale viene esonerato dalla supplenza della direzione il prof. Donato Arturo e viene immesso nel medesimo ufficio il prof. Giuseppe Colpi insegnante di disegno.

Programma che la banda cittadina eseguirà domani domenica in Piazza V. E. alle ore 18:

1. Marcia Festa operaia, Parodi. — 2. Waltzer Fonteu Rose, Waldteufel. — 3. Gran Fantasia Mignon, Thomas. — 4. Adagio cantabile, Beethoven. — 5. Finale II. Aida, Verdi.

Lezioni di Tiro a Segno

BASSANO — Ci scrivono, 6

La presidenza del Tiro a Segno Mandamentale pubblica il manifesto programma per i due periodi di lezioni di tiro che si svolgeranno nell'ordine seguente:

Primo periodo. — Domeniche 14 maggio, 21 maggio, 28 maggio, 4 giugno e giovedì 25 maggio coll'orario dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 17 alle 19.

Secondo periodo. — Domeniche 27 agosto, 3 settembre, 10 settembre, 17 settembre e venerdì 8 settembre coll'orario dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19.

Al 10 maggio, lezione di istruzione generale sul tiro.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.7 minima 13.4 — Torino 21.4 13.3 — Milano 20.0 14.3 — Brescia 23.6 14.2 — Venezia 21.7 15.5 — Bologna 20.2 14.5 — Ancona 18.0 14.9 — Livorno 20.0 14.0 — Firenze 22.4 12.2 — Roma 18.0 12.3 — Bari 25.2 9.0 — Napoli 16.3 12.9 — Palermo 18.9 11.9 — Messina 19.3 13.4 — Cagliari 12.0 10.8.

Estero: Pietroburgo 9.7 — Amburgo 9.1 — Vienna 10.2 — Trieste 12.6 — Madrid 13.4 — Alessandria 17.6 — Parigi 9.5 — Nizza 10.6 — Ginevra 10.0.50 — Malta 18.0.

Ultima ora

I Sovrani a Firenze

Roma, 6

Alle ore 22 i Sovrani in forma privatissima, accompagnati dai personaggi del loro seguito, partirono con treno speciale per Firenze. Si trovava ad ossequiarli alla stazione il prefetto Annaratone.

Misteriosa scomparsa d'un esattore

Torino, 6

A Fenestrelle, comunello poco distante da Torino, era da un ventina di anni esattore consorziale certo Cirillo Rageaux, di anni 60, uomo di indiscussa onestà. Sabato scorso il Rageaux lasciò Fenestrelle per recarsi a Napoli a visitare suo figlio. La sera dello stesso giorno pernottò a Pinerolo e l'indomani si rimise in viaggio. Da questo momento nessuno ha avuto più notizie di lui. L'autorità dubita che il Rageaux sia rimasto vittima di un delitto o di una disgrazia.

I drammi delle miniere

Parigi, 6

Il *Journal* ha da Clermond Ferrand: Una frana è caduta nella miniera d'oro di Bonabaud seppellendo 4 operai. Due di questi sono stati estratti feriti e lo sono poche speranze di salvezza. Gli altri due sono probabilmente morti sotto le macerie, nè hanno potuto essere estratti.

Tragica fine d'un aviatore

Santiago del Cile, 6

L'aviatore francese Vallon caduto da una grande altezza è morto sul colpo.

LUCIANO BÜCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

Sente il dovere di tributare anche [illegible] Signor Dott. Pierpietro Amoroso un vivo e pubblico ringraziamento per le cure amorevoli ed assidue prestate durante [illegible] Dott. Amoroso verso il quale serberò eterna riconoscenza.

LUIGI DAL FABBRO

Venezia, 6-5-1911

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 6 Aprile

ROMA 6 — Cambio per domani 100.65. Settimanale 100.65.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		100.95
Con. Ital. 3 1/2 netto		100.90
Azioni Banca Veneta	000.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	000.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	109.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	95.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	96.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1472.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	36.—
» Società Ferr. mediterr.	000.50	304.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia	000.—	000.60

Germania	124.90	124.97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.40	100.45	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.22 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.00	25.41	25.21	25.25	3
Svizzera	100.65	100.90	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.85 1/2	105.80	—.—	—.—	4
Banc. ar.	105.92 1/2	105.90	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 com.	100	100 97	100 95	100.90	104.—
» » » fine	100	104.17	104 15	104.16	104.14
» » 3 1/2 com.	100	104 10	104.10	106.95	103.95
» » 3 0/0		—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0		—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediterr.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1468.	1467 50	1466.50	1467.50
Credito Italiano	500	560.—	560.—	561.	561.
Società Banc. It.	100	106.	106.65	—.—	—.—
Banca comm. It.	500	000.	000	864.—	863.50
Ferr. Meridionali	500	670.	600	672.	669.
Ferr. Mediterranee	500	420.	—.—	419.50	420.00
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—	—.—	461.50
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1473.—	1475.—	1476.—	1477.—
Edison	150	664.—	664.—	—.—	—.—
Raffineria zucchero		—.—	—.—	366.50	366.25
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Ital. fabb. zucch.	000	—.—	—.—	—.—	725.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	343.	344.—

ROMA 6 — Banca d'Italia 1467 — Az. Banco di Roma 102.50 — Società Acqua Pia 000 — Omnibus 200 — Gaz 1136 — Condotte di acqua 318.50 — Società Ital. pel Carburo 000 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 6	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	95,92
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita It. 5 0/0	103,50
C. Londra a vis.	25,30
R. cons. 2 3/4 0/0	81 1/4
Obb. Lombarde	200.25
Cambio sull'It.	99,1/4
R. turca unific.	92 62
Banca di Parigi	—.—
Tunisine nuove	455,
Eg. 4 0/0 unif.	101 25
Ren. ungh. 4 0/0	97,15
Ren. spag. 4 0/0	97,10
Banca ottomana	716,
Argento fino	00,01
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	217,50
Rendita Russa	92,00
Ferr. mer. a ten.	660.
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	91,65
LONDRA 6	
R. cons. 2 3/4 0/0	81,5 16
Rendita It. 5 0/0	102,
R. spag. es. une	95,—
R. turca unific.	92 —
Egiz. une nuove	100.1/4
Argento fino	24 3/16

VIENNA 6	
Cred. aust. Ord.	640.75
Lombarde	111,95
Banca anglo-aus.	324.
Austriache	754,50
Banca Aus.-ung.	1854.—
Napoleoni d'oro	19,
Argento	100.—
Cambio su Par.	94,85
» su Lond.	239.97
Lire It. (carta)	94 45
R. austr. (arg.)	92,00
» » (carta)	92,70
Union Bank	619 —
Rend. aus. (oro)	115,00
Rend. ung. 4 0/0	91,70
» » 3 1/2 0/0	00,
Banca del P. am.	535,50
BERLINO 6	
C. su Lond. 1 m.	20,31
» Parigi 8 g.	80,92
» Italia 10 g.	80 40
Cr. Mob. aus.-ung.	203 40
Deutsche Bank	263,37
Diskonto	188 47
Bochumer	2 ..
Gelsen Kirchen	204,57

BERLINO, 6 — Tendenza pesante.
PARIGI 6 — Tendenza sostenuta.
VIENNA 6 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a 6.5 dd 8; d. 9,25 a. 12.10; d. .1 d. 17.30 a 21.30; d. 23.55
VERONA: a 18 40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25 loc. 13.15.
BOLOGNA: a 4.. dd 10 a. 10 40; a. 12 10; d. 4 5 m 16.35 dd. 21 15; d. 23.
ROVIGO: a. 18 40
FERRARA: loc. 7
PONTEBBA: d. 4 45; o. 5.55; a. 11 56; dir. 14 10
UDINE: a. 8 5 (Cormons), a. 19.5, a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7 10 a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25, loc. 21 5.
BELLUNO: a. 4 45, o. 8.5, a. 14,10; d. 17.20; a. 1 .5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15, a. 9.35, d. 14.20, o. 17, a. 18.50.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; a. 14.20 d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. .. o. 12 4. d. 16.25, a. 19.55.
MESTRE: loc. 19 1..

Arrivi

MILANO: dd. 4.12; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. .1 15 d. 18.45. d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20, a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.16.
FERRARA: loc. 17 35.
ROVIGO: loc. 7.52 loc. 5, 12 15.
BOLOGNA: d. 4.35; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50 a. 1.5 dd. 21 25 o. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21 25; a. 22 45.
UDINE: o. 7 45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32, loc. 16.5; loc. 19 35
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5, a. 17.20; a. 21 25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8, d. 9.45, a. 11.50; a. 17.30, d. ....
TRIESTE via Cervignano: 4. 9.45, a. 17 30; d. 22 .5.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.55 a. .. 20, a. 15.50; o. 19.12 d. 21 45.
MESTRE: loc. 5.30.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Aprile 1911

ATTIVO

Cassa	L.			71.80	01
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	1608509	39		
Portafoglio a più lungo scadenza	»	299527	75	1908037	14
Conti Correnti garantiti	L.			222281	40
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			13388	—
Mutui a Comuni	»			10000	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			27947	80
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			130	53
Mobilio	»			4159	93
Effetti da incassare per conto terzi	»			11099	57
Depositi di titoli a garanzie di sovvenzioni ecc.	L.	415028	41		
Depositi a cauzione del personale	»	23300	—	438328	41
Risconto Buoni fruttiferi	L.			15411	53
	L.			2.793.089	11
Spese del corrente esercizio	»			15598	15
				2808987	26

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1910, azioni 10747 da L. 20	L.	214940	—		
Emesse dal 1 Gennaio ad oggi Azioni 200	»	4000	—	218940	—
Fondo di riserva	»	56632	73		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	71632	73
	L.			290572	73

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	510255	24		
» a risparmio	»	821783	33		
» a piccolo risparmio	»	76880	78		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	531297	89	1926217	54
Conti Correnti senza interesse	L.			2700	44
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			23299	82
Soci per dividendi	»			21439	—
Creditori diversi	»			40027	64
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	415028	41		
Depositanti a cauzione servizio	»	23300	—	438328	41
	L.			2750179	58
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	42619	76		
Residuo utili 1910	»	622	16		
Rendite del corr. esercizio	»	15565	76	58807	68
	L.			2808987	26

I Sindaci	*Il Cons. di turno*	*Il Presidente*	*Il Direttore*	*Il Capo Contabile*
Giorgio Karrer Cav. Francesco Mazzariol Ing. Enrico di Sardagna	Cav. Pietro Bussolin	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Prof. rag. Stef. Magarotto

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 1/2 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.
Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 16

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Una figlia della fittaiola della fattoria vicina doveva fare la pulizia nelle stanze e la cucina, ma in realtà era la ... di Ecobell che preparava i pasti di Armando, e la ragazza li portava semplicemente dal castello al padiglione. In quanto a dar ordine nelle stanze se ne incaricava, non raramente, un servitore del signor di Pommery.

Pur avendo i suoi lati difettosi, Chauvenel trovava troppi vantaggi in questo ... mento, per desiderare di portarvi il minimo cambiamento.

Del resto, la vita isolata in quel padiglione, dove non veniva quasi mai disturbato da gente importuna, gli piaceva moltissimo. Ed avendogli il suo padrone proposto un bel giorno di venire ad abitare nel castello, per evitare certi inconvenienti, egli aveva rifiutato.

Infatti, malgrado qualche inconveniente, preferiva la solitudine, che gli permetteva di nascondere più facilmente le sue malversazioni, e gli lasciava più libertà per elaborare i suoi loschi maneggi.

***

In quel mattino Armando Chauvenel stava seduto davanti alla sua scrivania, avendo dinanzi a sè un grande registro, ma la sua mente vagava in meditazioni lontane, le quali non avevano nulla di comune con i doveri del suo impiego.

Due cose lo tormentavano e lo preoccupavano.

Prima di tutto, la notizia appresa il giorno innanzi a Jonchère, che il dottor Allegret aveva contratto la difterite curando un ammalato e che il suo stato era molto grave. Poi aveva sentito dire che il giudice istruttore, aveva deciso in base a nuovi dati, di riprendere l'inchiesta sulla morte del signor di Pommery, che pochi giorni prima aveva dichiarato di chiudere definitivamente.

Queste due notizie erano tali, da giustificare il suo profondo turbamento.

La ripresa dell'istruttoria concernente il dramma del bosco della Verrerie quando, dopo due mesi e mezzo di indagini inutili, si poteva prevedere che l'affare sarebbe passato all'archivio significava per Armando un nuovo principio e la continuazione di inquietudini e di apprensioni.

La morte probabile del dottore Allegret avrebbe portato un grande perturbamento nella sua famiglia — perturbamento che poteva volgere a vantaggio di Chauvenel e permettergli di sposare Solange, ma che poteva pure annientare tutte le sue speranze. E la minaccia di quest'ignoto avvenire, teneva sospeso in una dolorosa perplessità l'animo del giovane innamorato.

Dopo essere rimasto per circa due ore a meditare su queste due contrarietà, che venivano ad aumentare, così male a proposito, la confusione nella quale si dibatteva la sua volontà, l'amministratore si accingeva, alfine, a dedicarsi al suo lavoro, quando venne bussato alla porta di entrata con la maniglia di ferro, che serviva ad annunciare l'arrivo di qualche visita.

Armando trasalì nella sua poltrona, e si alzò brontolando per andare ad aprire.

— To! chi vedo mai! — egli esclamò. — Non mi aspettavo questa mane una vostra visita, messer Boissonnet. Entrate, entrate. E come va la salute?

— Bene, benissimo, amico mio, — biasciolò il signor Sosteno Boissonnet.

— E gli affari?

— Vanno innanzi.. come possono andare gli affari di un povero piccolo notaio di circondario... Ah! non è certo come a Tolosa. Quando ero scrivano nello studio di Messer Castelbon, vi entravano più clienti in un giorno che nel mio studio in tutto l'anno. Ma, insomma, non tutti possono abitare a Tolosa.

— Evidentemente no, — disse Chauvenel assentendo. — Ma sedete, mio caro Messer Boissonet.

Il notaio s'inchinò e fece un movimento pieno di dignità, per installarsi sulla seggiola che gli offriva l'amministratore.

Messer Sosteno Boissonnet, che aveva passato tutta la sua gioventù a Tolosa, era nato a Nîmes, dove la sua famiglia risiedeva da lungo tempo e si faceva passare, non senza un certo orgoglio, quale discendente di una illustre famiglia romana.

E allo scopo di avvicinarsi il più possibile al tipo dei suoi remoti antenati, di cui le teste degli imperatori romani, esposte nelle vetrine dei rigattieri, gli offravano i modelli più perfetti, aveva sacrificato la sua barba ed i suoi baffi, cosa che lo faceva somigliare, se non ad un antico romano, ad un attore o ad un domestico, e magari anche ad un americano del ventesimo secolo.

Del resto bisogna ammettere, che malgrado la mancanza di ... del mento, si addiceva ammirabilmente alla fisonomia del notaio, il cui profilo perfetto sarebbe stato deturpato da un paio di baffi.

Messer Boissonnet era molto bruno di carnagione, aveva gli occhi neri, i capelli rasi, ed era ancor vegeto e robusto, pur essendo prossimo alla cinquantina.

Non era ammogliato, e si compiaceva di chiamarsi da sè un vecchio scapolo — pur rimanendo il giovanotto più allegro, più vivace e più burlone del mondo.

— Che cosa mi procura l'onore della vostra visita? — gli chiese Chauvenel, riprendendo il suo posto davanti alla scrivania.

— Come! Voi non sapevate?... Non mi aspettavate?

— Mi sembra che la mia esclamazione di sorpresa, quando vi vidi davanti alla mia porta, vi provi che ... che non pensavo a voi, in questo momento.

— Grazie. — Ebbene, permettetemi di dirvi, caro amico che avete poca memoria, perchè non sono trascorsi otto giorni da quando v'incontrai a La Jonchère, all'ufficio della posta, e vi annunciai o piuttosto vi confermai la mia visita per questa mattina.

« La signora di Pommery e suo figlio come voi ben sapete hanno premura di liquidare la successione del signor di Pommery, per il caso che il signor Bernardo fosse costretto a ripartire presto, e siccome voi siete più al corrente degli affari di loro, mi hanno pregato di lavorare con voi .. Dunque, non avete preparato niente?

— Sì, sì — biasciò Chauvenel... Vedete, ero proprio tutto immerso nei miei registri quando avete bussato... Ma vi confesso, che non sono troppo pratico di queste faccende, e non so da quale parte cominciare... Non è cosa facile come sembra di liquidare una eredità, specialmente quando è di una certa importanza.... e sarebbe utile per me che voi mi guidaste.

— Sì, sì, sono qui per questo — interruppe il notaio che lo ascoltava appena. — Ma prima di incominciare devo darvi una notizia ... una cattiva notizia... Il dottor Allegret è morto questa mane... Pover'uomo! ... vittima del suo dovere, della sua abnegazione!

Armando non rispose. Aveva provato una emozione così violenta che non sarebbe stato in grado di parlare. Il suo primo pensiero era stato per Solange, per Solange che soffriva .. ed il suo cuore, abitualmente corazzato d'egoismo, era come straziato da un dolore terribile.

— Questa notizia vi fa pena — soggiunse il notaio, constatando che il suo interlocutore era diventato pallido. — Io pure sono profondamente rattristato per questa morte. Era un sì bravo uomo!

Chauvenel approvò con un cenno del capo.

— E' una grande sventura — continuò messer Boissonnet. — Che ne sarà di quelle povere tre donne che non hanno beni di fortuna e neppure qualche risparmio, per vivere tranquille durante alcuni mesi?

— Sì, è terribile — balbettò il giovane, — per loro è la miseria.

— Cercheranno, senza dubbio, di lavorare, ma non è sempre facile di trovare un impiego per la propria attività, specialmente quando non si è appresa nessuna professione. In tutti i modi, dovranno lasciare La Jonchère, ed affrontare la vita avventurosa e costosa delle grandi città, cosa che aumenterà la difficoltà della loro situazione.

Armando, inerte, accasciato, non disse nulla, non si mosse. Si sentiva stringere terribilmente il cuore, e alle sue orecchie risuonavano come i rintocchi di una campana funebre le ultime parole del notaio: « In tutti i modi dovranno lasciare La Jonchère »

Dopo un lungo silenzio, messer Boissonnet riprese alfine la parola esclamando:

— Già la vita non è allegra! Ogni giorno ci reca qualche nuova prova... ma si può dire che, da due mesi a questa parte, il nostro paese è particolarmente colpito.

« Certo non vi è alcun rapporto fra la morte del dottor Allegret, vittima del suo dovere, e la tragica e misteriosa fine del signor di Pommery, probabilmente vittima di un vile assassinio.

« Ma molta gente, data l'amicizia che univa questi due uomini ed il breve tempo che separa la morte dell'uno da quella dell'altro, non mancheranno di ravvicinare questi due avvenimenti. E la rapida scomparsa del medico produrrà per lo meno l'effetto di attirare di nuovo l'attenzione del pubblico, sul dramma ancora inesplicabile che ha costato la vita al vostro ottimo padrone.

L'amministratore, che sembrava immerso in una dolorosa meditazione, si riscosse ad un tratto.

— Convien credere — disse in tono perentorio — che il giudice istruttore sia dotato di una straordinaria perspicacia perchè ha fatto questo ravvicinamento in anticipazione, cioè prima della morte del dottore, e che egli si ostina con maggior ardore di prima, a penetrare il mistero che avvolge la morte del signor di Pommery.

— Chi vi ha detto questo? — esclamò il notaio.

— Ieri a La Jonchère, mi hanno affermato che il giudice, il quale otto giorni fa era in procinto di chiudere l'inchiesta e di mandare la pratica all'archivio, aveva deciso di ricominciare l'istruttoria, in seguito a nuove informazioni, che devono condurlo rapidamente alla scoperta della verità.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

VENDESI DAPPERTUTTO

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO,,

Ogni MARTEDÌ ore 20

partenza da **VENEZIA**

per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15 —	L. 10 —	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 18 —	» 12 —	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22 —	» 15	» 8
		I cl.	II cl.	III cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24 —	L. 16 —	L. 10
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35	» 24 —	» 14.50

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

15 Maggio - Fiera ed Almissa ed a Nona (presso Zara)

Occasioni economiche per poter conoscere ... pittoreschi costumi e prodotti della Dalmazia.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini - Th. Cook e Son Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

Premiati Stabilimenti per la costruzione di

MOBILI di FERRO

PIETRO CRESPI

Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 5-6

Filiali: PARMA - Via Aurelio Saffi, 31 — VENEZIA - Fondam. S. Giobbe, 546, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.) — VERONA - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO (Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera e ferro vuoto - Elastici a rete metallica

Costruzioni robuste - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di eseguire le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.

Ve' che faccia gioconda e giuliva
Fa chi radersi suole col "MIWA,,!

"MIWA,,

unico nel suo genere

Apparecchio di sicurezza per radersi

CHIEDERLO IN TUTTI I NEGOZI DEL GENERE

WINTER e ADLER, VIENNA PARIGI

BERTHOLD SCHREIBER MILANO Via Monte Napoleone 37 MILANO

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. — *A richiesta cataloghi gratis*

DAMA SPAGNOLA

LIPSIA

MAGNETISMO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA G. ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Avete gabinetti, camere, locali umidi da tappezzare? Visitate il campionario delle tele lavabili Americane

"SANITAS,,

Sostituiscono con economia e per maggior durata smalti, vernici, ecc.

Sono garantite contro il fuoco, l'umidità, la nascita d'insetti, le infezioni, ecc.

Sono lavabili, disinfettabili e di facile applicazione

Rappresentante generale:

Cav. LUIGI VINANTI - PADOVA - Via Nicolò Tommaseo, vicino al viale Codalunga.

Magazzino L. BRONDINO

VENEZIA - Calle Fuseri 4459 - VENEZIA

Prossimo Ampliamento Locali

Rifornimento completo

Gioie - Orologierie - Argenterie

ULTIME NOVITA'

Ricchi regali utili e pratici nelle varie occasioni di Feste, Cresime, Battesimi, Comunioni, Nozze, Onomastici, Lauree, Promozioni, ecc. ecc.

Vero e reale Buon mercato

CATENE ed ANELLI oro fino (pesanti) L. 3.- (tre) il grammo.
BRACCIALETTI ultime novità in oro fino da L. 40 a L. 200.
OCCHIALI di tutte le forme in oro fino da lire 18 a lire 50.
OCCHIALETTO brevettato a mola, oro fino, a lire 35.
MANIN spagnolo, oro fino, da lire 3.50 a lire 4 il grammo.
OROLOGI oro fino da lire 19.75 a lire 300.
» argento da lire 8 a lire 40.
» metallo da lire 3.95 a lire 12.

Grande assortimento perle preziose, oreficeria, argenteria, tutte le più eleganti creazioni di stile moderno.

Modelli esclusivi - Manifattura perfetta

Novità - Eleganza - Economia

BLENORRAGIA

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Venezia, 20-10-10

Egregio Sig. Malesani,

Ho ... sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili, ho trovato che il suo rimedio è ... anche agli stomachi deboli e rapidamente ... porta ... lo stato di benessere e di vigoria che sono tanto ... dopo i forti di malattie esaurienti. Con tutta stima e ... i migliori saluti.

Dev.mo D.r GIACOMO ARRIGOSSI
Medico Chirurgo - Montorio Veronese

Prezzo L. 2.— la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie.

Presso il Laboratorio Chimico Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine) — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: A. Fabris e Commessatti (Udine — Botner e Bal... (Venezia) — Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova) — Simoncello e Finetti (Treviso) — Cattaneo, Crico e Bortolon (Vicenza) Giuseppe De Stefani e Negri (Verona) — Farmacia S. Paolo (Milano) — Ditta Dott. Antonio Cassia (Prov. Milano)

RINOMATI VINI DI VALPOLICELLA

Per L. 24 N. 12 Bottiglie recioto tipo A
» 50 Damigiana da litri 25 recioto tipo A
» 40 Damigiana da litri 25 recioto tipo B
» 30 Damigiana da litri 50 Vino da pasto

Qualità finissime franche d'ogni spesa ... Inviare vaglia rag. Vittorio Salmasi, proprietario produttore in Gargagnago di Valpolicella (Verona).

Ammalati! Sofferenti!

purificate, rinfrescate il sangue in Primavera. Ricordate che lo

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova, può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici.

Prezzo L. 1.50 (per spediz. 0.30)

In vendita presso tutte le Farm. d'Italia. - A Trieste: Farm. Serravallo e F. Meli - A Trento: Lamberto Gallo - A Fiume: Farm. Mizzan - A Gorizia: Farmac. Liberi

Ottimo per la cura primaverile e autunnale.
Dott. Prof. PLINIO RONCHI

Nessun farmaco meglio di questo protegge l'apparecchio digerente dalle intossicazioni dei veleni organici.
Cav. Dott. CRESCENZO CONCA
Professore R. Università di Napoli

È un mirabile medicamento di cui mi giovo personalmente, lo prescrivo ai malati, lo consiglio ai colleghi.
Dott. FILIPPO PISTOIESE - Pelezzano

È un rimedio meraviglioso nel guarire ogni sorta di malanni.
Don GIUSEPPE VERONELLI
Ospedale Umberto I. Monza

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle 3 esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani — Opuscolo illustrato gratis.

Dott. Cav. A. Zubiani.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA

SOTTOTETTO e PARETI

BREVETTO

PERRET

in TAVELLE di Cotto forate ed armate. Si applicano rapidamente a ... costruzione e ... ferro ... anche esistente ottenendo leggerezza massima, incombustibilità assoluta, ... Infrangibilità garantita dei plafone, ... per cento sulle costruzioni ...

Concessionaria esclusiva: SOCIETA' Ing. MAGNANI e RONDONI - Materiali da Costruzione, MILANO, Via Borgospesso, 21 (Telefono 88-31).

Referenze di Costruzioni in tutto il Regno. — Cataloghi e Modelli gratis.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 8 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 125 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 8 Maggio 1911

[illegible] Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]

Trazione elettrica e Trazione a vapore

[illegible] dotto articolo sulla nuova locomotiva a vapore tipo *Pacific* (1), Filippo [illegible] constatando i progressi meravigliosi delle nostre industrie meccaniche, [illegible] purtroppo, date le condizioni delle nostre linee e dei nostri servizi non siano possibili in Italia le velocità che le locomotive moderne possono [illegible] senza ricorrere a gravi sacrifici mai [illegible] poi dai vantaggi possibili.

Però si perde di vista così la soluzione [illegible] del problema non tenendo conto [illegible] vantaggi che darebbe a tale [illegible] del nostro suolo, quelle [illegible] il Cavour chiamava [illegible]

[illegible] la soluzione attuale delle nostre [illegible] fermata, le numerose e [illegible] non si prestano a utili miglioramenti [illegible] delle nostre ferrovie, molto [illegible] gravi difetti che le locomotive a vapore in sè stesse presentano.

[illegible] un troppo debole rendimento [illegible] (50 a 60 per cento) per la troppo grande resistenza che la locomotiva [illegible] presenta e perchè l'effetto utile del vapore è limitato dal legame indissolubile che esiste fra la velocità del treno [illegible] motrice. Col crescere [illegible] aumenta la ammissione del vapore nei cilindri e diminuisce il rendimento [illegible] in tal modo guadagnare un minuto [illegible] vuol dire perdere sproporzionatamente al vantaggio e in tal caso [illegible] bisogna accontentarsi di [illegible] piano o di bilanciare coi numerosi treni ordinari i pochissimi treni veloci [illegible] fanno le Compagnie estere. Di più [illegible] in marcia normale un treno, [illegible] per essere fatto rapidamente, [illegible] di potenza che la locomotiva [illegible] può dare che in parte e a prezzo [illegible] costosi e speciali, sicchè ogni [illegible] rallentamento si traduce in gran [illegible] di denaro e di tempo, tanto più [illegible] che per quanto il treno sia [illegible] la macchina continua a divorare [illegible] molto superiore a [illegible] rappresentata dal vapore che così [illegible]

[illegible] nel campo puramente [illegible] della trazione a vapore; ma se [illegible] la cosa dal punto di vista [illegible] possibilità di correre senza tener [illegible] del costo, vediamo subito che la [illegible] forzare le linee, più che [illegible] velocità è dovuto ai difetti [illegible] stessa.

[illegible] i movimenti alternativi e veloci [illegible] dei pistoni e delle bielle (500 corse [illegible] 120 Km.) imprimono alla [illegible] della locomotiva disordinati movimenti [illegible] di rullio, di beccheggio e di sigzag [illegible] le linee, scuotono gli [illegible] e le traverse, sconquassano le [illegible] dei ponti; quanto sia poi l'incomodo dei viaggiatori può dirlo chi ha [illegible] una volta uno dei percorsi [illegible] dal Tarnni come per esempio la Parigi-Charleroi o Parigi-Boulogne; c'è da [illegible] veramente malati quantunque [illegible] siano buone e robuste, gli attacchi perfetti e le vetture magnificamente [illegible]

[illegible] più è potente la macchina [illegible] disastroso è l'effetto per il necessario aumento del peso e perchè, le [illegible] dimensioni della caldaia tolgono al veicolo quell'elasticità con cui [illegible] rispondere a tali scosse continue e [illegible] Di più il grande diametro delle [illegible] e l'importanza del focolare portano [illegible] il rialzo della caldaia con inevitabile spostamento del centro di gravità, al [illegible] alla uniformità e regolarità di marcia.

[illegible] generale poi contro la trazione a vapore sta la necessità di un numero [illegible] per le riserve, le pulizie e le [illegible] riparazioni che riducono la efficienza [illegible] per unità, la difficoltà di [illegible] una locomotiva alle stazioni terminali [illegible] aumentare il servizio in caso di [illegible] e nelle ore di eccezionale affluenza [illegible] mantenere tutto uno stok di [illegible] e accese per il resto [illegible] l'obbligo di un fuochista [illegible] i quali poi, tante delicate [illegible] sono le manovre cui devono accudire, non possono dedicare alla [illegible] tutta la loro attenzione, donde accidenti più facili e frequenti.

[illegible] trazione elettrica invece cominciamo con l'avere un rendimento meccanico [illegible] elevato per la ridotta resistenza della locomotiva e per la indipendenza assoluta delle macchine generatrici e macchine motrici, il che permette di [illegible] l'energia nel modo più vantaggioso ed economico. Le messe in moto così [illegible] e lente nella trazione a vapore [illegible] qui facili e rapide grazie alla [illegible] del motore elettrico, [illegible] di avere il massimo di coppia motrice proprio al *demarrage* quando lo sforzo da esercitare è maggiore, tanto che [illegible] facilmente raddoppiare la sua potenza durante il tempo necessario alla [illegible] regime. La stessa proprietà gli [illegible] di assorbire dalla centrale tutto [illegible] di potenza che gli occorre [illegible] donde un miglioramento [illegible] della media oraria senza pregiudizio troppo grave al rendimento finale, [illegible] per la precipua dote delle macchine elettriche di trasformarsi in generatrici qualora, data una discesa, il treno [illegible] scendere per il solo effetto di gravità. In tal caso l'energia che prima andava perduta viene ricuperata e restituita alla centrale come appunto si fa nella [illegible] elettrica dei Giovi.

Passando poi a considerare gli effetti [illegible] in corsa sulle linee e le [illegible] vediamo subito che le grandi [illegible] si potrebbero raggiungere pur coi [illegible] attuali, grazie all'assenza [illegible] di movimenti alternativi, quindi [illegible] dannose alle rotaie, tanto più se [illegible] che il peso, mancando la necessità di un tender coi materiali di rifornimento, sarebbe ridotto al limite necessario per l'aderenza del treno, mentre d'altra parte il centro di gravità portato vicino al suolo renderebbe più uniforme e regolare la corsa. La locomotiva e [illegible] poi una volta fermata non consuma [illegible] ha bisogno di sorveglianza, pur essendo sempre pronta a prestare servizio. [illegible] grande vantaggio dell'esercizio che [illegible] presterebbe a tutte le variazioni del traffico facilmente e velocemente. Il conduttore diventerebbe uno solo e, ridotto a [illegible] zero le manovre da fare, potrebbe [illegible] tutta la sua attenzione alla [illegible] ai segnali, mentre d'altra parte la [illegible] di fumo e la facilità di bloccare automaticamente i treni ridurrebbe le [illegible] di accidenti. Le stazione verrebbero sgombrate da tutti i depositi di carbone od altro e le manovre diventerebbero più facili dato che la locomotiva elettrica, avendo due fronti, può partire in qualunque direzione senza essere girata.

[illegible] perciò che nelle grandi stazioni Americane si trasforma la trazione a vapore [illegible] trazione elettrica per aumentare e facilitare il traffico senza espropriazione e [illegible] ampliamenti costosi e difficili. E un [illegible] di statistica non sarà inutile se varrà a corroborare queste asserzioni. Riferendoci al consumo delle ferrovie Belghe per es. vediamo come per ogni cavallo-ora, tenuto conto del consumo di un anno e dei cavalli consumati, occorrono 3 Kg di carbone mentre le grandi centrali elettriche a *vapore* non ne consumano che 500 grammi. Pur, raddoppiando questa cifra, per tener conto delle perdite nelle linee, macchine elettriche, generatrici e motrici, e contando il carbone al prezzo molto basso di 15 lire la tonnellata, l'economia è quasi di 3 centesimi per cavallo-ora. Cifra meschina a prima vista se non si pensa che le ferrovie Belghe per es. consumano circa 500 milioni di cavalli-ora per anno; 15 milioni sarebbero così risparmiati ogni anno.

L'Italia poi, che paga il carbone più caro ed è costretta a rivolgersi all'Estero per averlo, è per due motivi in condizioni più avvantaggiose. Perchè imitando gli sforzi della Svezia-Norvegia non si sfruttano anche in Italia tutte le energie idrauliche che sono sparse sulle nostre montagne applicandole alla ferrovia? Attualmente le cadute sfruttate in Italia sommano a 400.000 H.P. mentre ve ne sarebbero disponibili ben 5 milioni e mezzo circa.

E si noti bene che il cavallo-ora ottenuto nelle centrali idro-elettriche è ancor più a buon mercato di quello ottenuto col vapore. Calcolando il costo dell'impianto in lire 800 per HP, tenendo conto di tutte le spese di esercizio, manutenzione, ammortamento ecc., e supponendo un consumo di 20 ore giornaliere a carico completo, il prezzo di *vendita* del cavallo-ora si riduce a 1, 2 cent. — Si calcola subito quale somma enorme verrebbe così risparmiata nell'esercizio di una impresa colossale come quella delle ferrovie tanto più che tutto il denaro che ora va all'estero, resterebbe in casa con evidente vantaggio dell'economia nazionale.

Perchè il nostro Governo non mette a prova l'elettrotecnica moderna, ampliando ed estendendo gli impianti attuali delle sue ferrovie e creandone di nuovi per non lasciare correre in vano le acque benefiche del nostro paese?

(1) — *Corriere della Sera*, 14 aprile 1911 — *Charleroi* 22 aprile 1911

Ing. Nemesio Beltrame

Mille volontari italiani
partono da Trieste per l'Albania?

Roma, 7

La *Tribuna* scrive che all'ultimo momento le giunge una grave notizia che essa non ha tempo e modo di controllare. La notizia è questa: Mille volontari italiani sarebbero in procinto di imbarcarsi per l'Albania. Essi si muoverebbero contemporaneamente da varie stazioni alla spicciolata e si dirigerebbero a Trieste. Colà si imbarcheranno per l'Albania, issando, dicesi, bandiera austriaca.

Se la notizia è vera, aggiunge a commento la *Tribuna*, essa confermerebbe la rigorosità delle disposizioni prese dal governo italiano per impedire che da un porto qualunque del nostro paese salpasse una spedizione di volontari diretta nel paese della rivolta. La *Tribuna* continua richiamando l'attenzione dei lettori su quanto pubblicò giorni addietro a proposito di una spedizione volontaria in Albania, quando cioè essa rilevava la strana coincidenza, tra la campagna della stampa clericale austriaca e l'atteggiamento dei giornali cattolici italiani. Quella aveva l'aria di voler cercare in un movimento italiano il pretesto per forzare il governo imperiale ad un intervento in Albania. Questi avevano l'aria di creare complicazioni al governo italiano nell'anno delle feste del suo cinquantenario d'Italia. Il governo italiano però, conclude la *Tribuna*, contro l'una e l'altra tendenza si è mostrato fermo e deciso, tanto fermo e deciso da prendere i provvedimenti più energici e più pronti per impedire la partecipazione collettiva della gioventù italiana agli avvenimenti in Albania. E che le autorità italiane hanno bene e scrupolosamente osservato il compito che si erano imposte è luminosamente provato dalla notizia riferita che cioè i volontari hanno dovuto issare bandiera straniera.

La *Tribuna* ha poi da Fermo che nei dintorni si hanno notizie di movimento di concentrazione di volotari italiai disposti a recarsi a Albania. I volontari, a quanto sembra, tenterebbero di imbarcarsi alla spicciolata nei diversi punti della costa su bragozzi dalmati battenti bandiera austriaca.

Le sartine romane a comizio

Roma, 7

Le sartine romane continuano la loro opera di organizzazione.

Stamane alle 11 un gruppo numeroso si è riunito alla Camera del lavoro presieduto dal segretario della Camera stessa, il quale ha avvertito che le richieste delle sartine devono essere modeste e si accontentino intanto di un aumento giornaliero di 25-50 cent. ed una breve diminuzione delle ore di lavoro, mentre da parte sua la Camera del Lavoro attenderà con sempre maggior cura che venga fatta rispettare la [illegible] ro delle donne e delle fanciulle.

Aperta la discussione, le comizianti non hanno potuto mettersi d'accordo circa la misura in cui l'aumento di salario dovrebbe essere concesso alle lavoratrici, cosicchè si è venuti alla conclusione di nominare una commissione la quale dovrà preparare una tariffa che sarà discussa al comizio del prossimo martedì.

La stazione ultrapotente di Coltano visitata da Calissano e Marconi

Pisa, 7

Stamane il ministro Calissano, accompagnato da Guglielmo Marconi, dal prefetto comm. Musi, [illegible] deputato onor. Queirolo, dal marchese Solari, si recò a visitare la stazione ultra potente di Coltano, ricevuto dal direttore delle poste e telegrafi cav. De Ferrari e dall'ing. Ichino, addetto ai lavori. Il ministro visitò minutamente le stazioni ultrapotenti udendo le spiegazioni che Marconi gli faceva in merito ai lavori fatti e a quelli da fare. Presa accordi circa le ultime disposizioni che dovranno precedere l'inaugurazione che avverrà nell'estate. Il ministro espresse la sua alta soddisfazione e i complimenti vivissimi all'illustre inventore.

Gravi irregolarità nei consuntivi
del Ministero di Agricoltura e delle Ferrovie

Roma, 7

(So.) — Siamo all'antivigilia della riapertura della Camera, ma a Montecitorio non c'è ancora alcuna animazione.

I lavori parlamentari saranno iniziati colla discussione sul bilancio di Agricoltura. Il progetto sulla riforma elettorale sarà presentato alla Camera soltanto nella seconda metà di maggio; perciò soltanto allora ci sarà la vera e propria ripresa della vita politica colla discussione agli Uffici sul progetto Giolitti. Per ora regna calma completa. — A Montecitorio i deputati sono stati anche oggi pochissimi; anche una parte dei ministri era oggi assente da Roma.

Stasera è tornato a Roma il ministro Calissano; domani torneranno alla capitale i ministri Nitti, Credaro e Facta. Il Governo sarà così al completo e sarà tenuto un altro Consiglio di ministri.

La sola novità di stasera consiste in una piccola bomba, cioè nella pubblicazione del consuntivo del Ministero dell'Agricoltura e di quello delle Ferrovie di Stato. L'on. Saporito ritorna alla carica con rivelazioni di gravi irregolarità amministrative. L'inesorabile scrutatore di bilanci, appunta questa volta le sue freccie, come relatore dei consuntivi, sugli accennati bilanci del ministero di Agricoltura e delle Ferrovie di Stato. Non siamo di fronte ad un altro caso Nasi; però le irregolarità rilevate sono pur sempre notevoli.

Per quanto riguarda il Ministero di Agricoltura, si tratta, per esempio, di 8000 lire di mancie pagate non si sa a chi; di regalie indebitamente date ad un certo numero di vedove di funzionari del Ministero e ancora di favolose indennità di missione, di sussidi irregolari per Mostre ed Esposizioni. Ritorna, infine, in iscena la pioggia d'oro fatta cadere dall'on. Sanarelli, quando fu sottosegretario di Stato al Ministero di Agricoltura, sul suo collegio di Siena.

Per ciò che riguarda la Direzione generale delle Ferrovie, l'on. Saporito rileva una vera baraonda amministrativa: spese di stampa assurde, come per esempio, abbonamenti ai giornali teatrali *Il piccolo Faust* e *Il Caffè chantant*. Inoltre è da notare la spesa fatta di 63.000 lire per la Conferenza oraria tenuta a Firenze nel 1906.

Dall'esame del consuntivo dell'esercizio 1906-907, risulta che l'economo del ministero di Agricoltura pagò per mancie lire 3829.80 senza si potesse neppure conoscere la qualità del percipiente e la ragione della regalia. Si trovano comprese nelle spese di ufficio anche quelle relative all'acquisto di carta bollata e marche da bollo, senza che si possa desumere a quale uso furono destinate.

L'on. Saporito ha rilevato inoltre numerose irregolarità riguardanti specialmente la gestione del sottosegretario Sanarelli. Tali irregolarità riguardano sussidi di carattere elettorale, ecc.

L'on. Saporito, nell'esame del bilancio delle Ferrovie per l'esercizio 1906-1907, ha fatto rilievi diversi. Non ha potuto fare i suoi rilievi sul consuntivo 1907-908, mancando ancora in tale bilancio il visto della Corte dei Conti. Intanto ha potuto constatare che molti mandati sono deteriorati, così da rendere impossibile il loro esame; non pochi di essi hanno rettifiche e correzioni non autenticate da parte di coloro che hanno firmato il mandato, sicchè non sarebbe difficile alterare dolosamente il documento. Da documenti contabili si è rilevato che durante l'esercizio 1905-906 la Direzione generale delle Ferrovie spese per abbonamenti e inserzioni su riviste e giornali italiani ed esteri lire 49.289,17 — non comprese in questa somma lire 30.000 che vennero poste a disposizione del capo del servizio legale per acquisto di libri e per abbonamenti a giornali e riviste occorrenti a detto servizio. La somma di L. 49.289,17 è ripartita nel modo seguente: Riviste e giornali italiani per abbonamento lire 10.014,76 — giornali e riviste estere per abbonamento lire 7506,41 — per inserzioni lire 350. Ma per l'oggetto in parola, fecero spese non comprese in quelle più sopra riportate, la Direzione generale, ogni Direzione compartimentale, le singole Divisioni, le sezioni e i riparti, nonchè le stazioni. E tali spese non furono lievi. In complesso, dunque, le Ferrovie spendono per la... stampa, più di qualunque altra amministrazione di Stato. Per esempio, il ministero dell'Interno durante l'esercizio 1905-906 per abbonamenti a giornali e riviste, compresa l'*Agenzia Stefani* e la *Gazzetta Ufficiale*, lire 4486.99 (relazione della Giunta generale del bilancio sul consuntivo dell'esercizio 1905-906).

Del pari importante è il rilevare la qualità dei giornali e delle riviste pei quali si fece l'abbonamento dalle Ferrovie, non sembrando che taluno di questi periodici, pel loro carattere di varietà, come ad esempio *Il Caffè chantant* di Napoli, *Il Mondo Moderno*, la *Minerva*, il *Piccolo Faust* ed altri, possano trovare giustificazione relativamente ai fini della amministrazione delle Ferrovie. Anche il numero delle copie di taluni giornali politici in abbonamento, sembra eccessivo ed in ogni modo per nulla giustificato, ove si consideri che furono acquistati giornali anche direttamente coi fondi di scorta.

La relazione conclude rilevando che la Giunta del bilancio potrà fare considerazioni sul modo con cui le Ferrovie di Stato hanno speso il pubblico denaro e sulla necessità che la spesa della Conferenza oraria dovesse gravare sul bilancio delle Ferrovie.

Il corso dei fiori a Roma

Roma, 7

Oggi ha avuto luogo nella Villa Umberto I, l'antica villa Borghese, il corso dei Fiori, organizzato dall'associazione per il movimento dei forestieri ed al quale, per invito dell'associazione stessa e del comitato organizzatore del congresso delle associazioni di stampa, sono intervenuti giornalisti italiani e stranieri venuti a Roma per il congresso con le loro signore. La festa è riuscita splendidamente, favorita dal tempo che, sebbene non del tutto sereno, pure si è mantenuto senza pioggia. La Piazza Siena, dove è avvenuta la battaglia dei fiori ha offerto un magnifico colpo d'occhio gremita di migliaia e migliaia di persone che assistevano al passaggio delle carrozze e dei carri infiorati, i quali, girando intorno alla piazza, sostavano brevemente sotto il palco della giuria. Fiorai autorizzati, con gerle di fiori fornivano via via le signore delle tribune, costruite sull'ampia gradinata che domina la immensa Piazza, di mazzolini per il getto, che è continuato animatissimo fino verso sera. Nel mezzo della piazza la musica municipale ed alcuni concerti di ricreatori popolari hanno continuamente rallegrato la festa. In una speciale tribuna assistevano le autorità, il pro sindaco Tonelli, in rappresentanza del sindaco, il prefetto sen. Anarratone, la presidenza dell'associazione del movimento dei forestieri, il comitato organizzatore della festa e il comitato direttivo del congresso delle associazioni di stampa.

I giornalisti partecipanti al congresso internazionale sono giunti in piazza Siena in 22 «landeaux» infiorati, messi a loro disposizione dal comitato e sono stati ricevuti dal comm. Norsa, dal cav. Vicarelli e cav. Tesoro per l'associazione del movimento dei forestieri e dai membri del comitato direttivo del con[illegible]

Prima si è svolto il concorso professionale per fiorai esercenti, quindi il concorso libero, poi il concorso «réclame».

Il corso dei fiori è continuato animato ed ininterrotto fino a quasi le 7. A dare nuovo brio alla festa sono giunti sul tardi gli ufficiali italiani ed esteri reduci dal concorso ippico a Tor di Quinto e le signore e signorine che hanno presa parte alla gara di «Law-Tennis».

La premiazione del concorso libero è cominciata alle 5.30. La giuria ha assegnato il primo premio, consistente in una coppa d'oro della Regina Elena, all'automobile del signor Bessitti [illegible] ornata di grandi trofei di rose [illegible] Il secondo premio, consistente in un servizio da caffè d'argento donato dalla Regina Madre, è stato assegnato all'automobile del signor Puglia, addobbato con due grandi trofei di [illegible] e rose bianche.

[illegible] stranieri al museo dei bersaglieri

Roma, 7

Samane una delegazione di giornalisti francesi, tedeschi e ungheresi fra quelli partecipanti al congresso internazionale della associazione di stampa, si è recata a visitare il Museo dei Bersaglieri nella caserma di San Francesco a Ripa, dove è stata ricevuta dal generale Grandi comandante la divisione e dal capitano Trompeo, ordinatore del Museo. I delegati hanno molto ammirato i cimelii della ricca raccolta. I delegati francesi si sono specialmente soffermati dinanzi al ritratto di Vittorio Emanuele II nell'uniforme degli zuavi. I visitatori che erano accompagnati da alcuni membri del comitato ordinatore del congresso delle associazioni della stampa, sono rimasti soddisfattissimi per la visita ed hanno vivamente ringraziato il generale che ha loro mostrato, dopo i cimelii del passato, i ritratti dei principini reali che, ha detto, «Sono le speranze dell'avvenire».

Un discorso di Colajanni pel Cinquantenario

Milano, 7

Oggi ha avuto luogo una commemorazione popolare del cinquantenario patriottico italiano per iniziativa della Camera del lavoro dai partiti socialista e repubblicano e dall'associazioni democratiche e rappresentanze numerose con bandiere schierate nei dintorni dell'Arena, da dove gran folla mosse verso la Camera del lavoro per udire la parola dell'on. Colajanni, oratore ufficiale.

La clinica pediatrica di Modena
Il discorso del prof. Tedeschi

Modena, 7

Stamane è stata inaugurata alla presenza degli on. sottosegretari di Stato Vicini e Galli la clinica pediatrica della R. Università e dell'istituto dell'aiuto materno nella locale Congregazione di carità.

La clinica e l'istituto sono regalati dal cav. Pietro Siligardi. Sono intervenute tutte le autorità cittadine, e l'on. deputato Ottorino Nava, gli on. segretari di Stato e gli invitati visitarono i locali e presenziarono all'inaugurazione dei locali stessi.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal prof. Tedeschi della Università di Padova, presentato dal clinico prof. Simonini. Il prof. Tedeschi esprime la sua ammirazione per la fusione della scienza con la carità e conclude bene augurando alla nuova istituzione, elogiando la generosa offerta del cav. Siligardi.

Travolto dal treno per salvare un imprudente

Genova, 7

Al passaggio a livello alla stazione di Santa Limbania un venditore ambulante voleva traversare il binario, mentre sopraggiungeva un treno merci. Un agente ferroviario, Dini Orazio di anni 30, da Pietrasanta, visto l'imminente pericolo di essere investito, si slanciò per strapparlo dal binario. Sfortunatamente non giunse in tempo ed ambedue furono travolti. Il venditore ambulante, non ancora identificato, rimase cadavere. Il Dini riportò fratture e contusioni multiple e gravissime e fu trasportato morente all'Ospedale.

L'Esposizione internazionale di floricoltura
inaugurata a Firenze dai Sovrani

Firenze, 7

La città è straordinariamente imbandierata. Ad ogni cantonata è affisso il manifesto del sindaco di saluto alle LL. MM. Un altro manifesto è stato pubblicato dall'Unione Liberale. I balconi delle vie che percorrerà il corteo reale all'uscita dalla stazione sono elegantemente addobbati. Fino dalle prime ore, malgrado il tempo cattivo, l'animazione è grandissima. I trams dei dintorni ed i primi treni del mattino hanno riversato in città una folla straordinaria di persone. I giornali nelle edizioni del mattino portano tutti parole di saluto e benvenuto ai Sovrani.

Fino dalle ore 8 le vie per le quali deve passare il corteo reale sono animatissime. Una grande folla, che va man mano crescendo, si avvia verso la stazione, a stento trattenuta dalle truppe che sono schierate lungo tutto il percorso delle carrozze reali.

L'arrivo dei Sovrani alla Stazione

Alla stazione si trovano ad attendere i Sovrani il marchese Filippo Corsini e la marchesa Ginori Venturi, dama di corte di S. M. la Regina, il conte Tozzoni, cerimoniere di corte, l'on. Lodovico Guicciardini, ed alcuni ufficiali di stato maggiore.

Alle ore 9.15 giunge la macchina staffetta che preannunzia il treno reale, il quale arriva alle 9.30, in perfetto orario. Ne discende subito l'aiutante di campo generale Brusati e quindi S. M. il Re e la Regina, che sono ossequiati dal sindaco, dalla marchesa Ginori e dagli altri presenti. Dopo scambiati i saluti, i Sovrani si avviano all'uscita della stazione. Sull'ampio piazzale della stazione sono disposti i corazzieri ed una compagnia d'onore. Appena i Sovrani compaiono nell'esterno della stazione, la fanfara intona la marcia reale. Da parte della gran folla scoppia un frenetico ed entusiastico applauso. I Sovrani salgono poi nella carrozza di gala insieme al sindaco marchese Corsini e, seguiti da altre due carrozze ove prendono posto il seguito e i pochi presenti all'arrivo, si dirigono subito alla inaugurazione della esposizione internazionale di floricoltura. Lungo la strada che percorrono sono scaglionate varie musiche che al loro passaggio intonano la marcia reale, mentre da parte della gran folla scoppiano frenetici applausi. Le carrozze dei Sovrani in qualche punto sono fatte bersaglio di mazzi di fiori che vengono gettati dai balconi.

Il tempo continua ad essere cattivo. Per tutto il percorso fino alla mostra di floricoltura i Sovrani sono sempre vivamente accolti.

La visita all'esposizione

Al giardino di floricoltura erano ad attendere i Sovrani, oltre il comitato della esposizione al completo, il ministro dell'istruzione on. Credaro ed i sottosegretari on. Di Scalea e Pavia, il prefetto, la deputazione del Senato con a capo il senatore Villari, una deputazione della Camera presieduta dall'on. marchese Cappelli, senatori e deputati della provincia, la giunta comunale con molti consiglieri, la deputazione provinciale, il comandante del corpo d'armata, molti generali, i primi presidenti della corte di cassazione e della corte di appello, e una grande folla di invitati, fra cui moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Appena le carrozze reali giungono al giardino della società di orticoltura, scoppiano vivi applausi e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!*, mentre le musiche intonano la marcia reale.

Le carrozze reali percorrono i viali del giardino, fermandosi nel piazzale centrale della esposizione. Discendono subito i Sovrani accolti da nuovi applausi. S. M. la Regina veste un elegante abito lilla, con largo e ricco cappello guarnito di aspry bianco. Essi entrano nella prima serra, seguiti dai ministri e dalle autorità. Il senatore Ridolfi, presidente del comitato, ed altri membri, il prof. Valvassori, l'ing. Rampoldi, lo avvocato Simoni, accompagnano i Sovrani dando loro spiegazioni circa le piante esposte. I Sovrani mostrano di interessarsi molto della mostra e si congratulano vivamente per la riuscita di essa coi ministri e col comitato. I Sovrani poi passano nelle altre serre, continuamente acclamati dagli invitati che fanno ala al loro passaggio pei viali dell'esposizione. Intanto la pioggia è cessata ed il tempo accenna a rischiararsi.

Visitata la serra di floricoltura, i Sovrani visitano l'esposizione artistica contenente pitture, fotografie e sculture di piante e fiori. Quindi viene offerto alla Regina uno splendido mazzo di fiori.

I Sovrani, salutati dai membri del comitato, prendono posto in una seconda carrozza di gala col sindaco. Nelle altre carrozze prendo posto il loro seguito. Le musiche intonano la marcia reale e le carrozze escono dal giardino. La folla immensa che s'accalca ai lati delle vetture applaude i Sovrani e sventola i cappelli ed i fazzoletti. Si grida ripetutamente: *Viva il Re! Viva la Regina!* Sono le 11.15.

Le acclamazioni della folla

Appena lasciata l'esposizione di floricoltura, i Sovrani per Via Cavour, Piazza del Duomo, Via Calzaioli, Via Strozzi, Via Tornabuoni, si dirigono a palazzo Pitti, sempre scortati dai corazzieri. Lungo il percorso fanno ala le truppe che trattengono a stento la gran folla che acclama entusiasticamente i Sovrani, mentre le musiche intonano la marcia reale. I Reali, visibilmente commossi, rispondono sorridendo ai saluti continui della folla. Man mano che il corteo reale passa sulle vie, si sciolgono i cordoni e la folla si riversa verso l'altra sponda dell'Arno, per raggiungere piazza Pitti. I Sovrani arrivano a Palazzo Reale alle ore 11.30.

Appena rotti i cordoni delle truppe, la folla irrompe tosto intorno al palazzo ed applaude incessantemente il Re e la Regina. Dopo alcuni minuti si apre il balcone centrale e due valletti di corte stendono il tappeto di velluto cremisi. La dimostrazione si fa entusiastica e dura parecchi minuti. I Sovrani si affacciano al balcone. S. M. la Regina saluta sorridendo la folla, ed il Re a capo scoperto si inchina continuamente. Ogni tanto si grida: *Viva il Re! Viva la Regina!* I Sovrani si ritirano, ma sono costretti a riaffacciarsi nuovamente, continuando le acclamazioni della folla. Tutti i balconi delle case della Piazza Pitti sono letteralmente gremiti ed elegantemente addobbati. Continua a cadere la pioggia che è ricominciata allo uscita dei Sovrani dall'esposizione.

La Regina all'ospedale dei bambini

Alle ore 14.5 i Sovrani in due automobili, accompagnati dal Duca e dalla Duchessa D'Ascoli e dal generale Brusati, si sono recati improvvisamente a visitare il circolo fototerapico diretto dal prof. Pellizzari. I Sovrani furono ricevuti dallo stesso prof. Pellizzari e dal medico di turno. I Sovrani visitarono minutamente le sale soffermandosi ai letti dei malati ivi ricoverati.

Appena si seppe della presenza dei Sovrani all'Istituto, una gran folla si radunò in via della Pergola, ove ha sede l'Istituto ed all'uscita i Sovrani furono fatti segno ad una calorosa ovazione. I Sovrani hanno lasciato l'Istituto alle ore 3. Dopo l'Istituto fototerapico la Regina, sempre accompagnata dalla dama duchessa D'Ascoli, si è recata in automobile a visitare l'ospedalino dei bambini Mayer, dove fu ricevuta dal marchese di Montagliari e dal prof. Passotti e da altri medici dell'ospedale. La Regina ha visitato minutamente i locali, fermandosi ai vari letti dei piccoli infermi.

Alle ore 15.30 S. M. il Re si è recato a visitare la chiesa di San Lorenzo e la biblioteca Laurenziana. Si trovavano ad attendere il Sovrano il prefetto, il sindaco di Firenze marchese Corsini, Ernesto Nathan sindaco di Roma e gli onorevoli Rosadi e Pandolfini, Ugo Ojetti e il direttore prof. Guido Biagi insieme a Passerini della direzione. Il canonico mons. Giovannini priore della basilica di San Lorenzo ha guidato il Sovrano nella visita della chiesa, della sagrestia e delle cappelle. Quindi il Re ha visitato la biblioteca soffermandosi ad esaminare i documenti più importanti. La visita è durata circa un'ora. All'uscita il Re, riconosciuto dalla folla, è stato vivamente applaudito.

Il tempo si è alquanto rimesso e stasera la città è animatissima. Tutti gli edifici pubblici sono sfarzosamente illuminati. I negozi delle vie principali della città hanno effettuato mostre speciali ed hanno illuminato le vetrine con sfarzo ed eleganza. Anche numerose case private hanno effettuato illuminazioni artistiche. La città presenta stasera un magnifico colpo d'occhio.

La serata di gala al "Politeama,,

Il Politeama Fiorentino, ove a luogo la serata di gala in onore delle LL. MM. il Re e la Regina, è straordinariamente illuminato e adornato con piante fiori. Fino dalle ore 20 molte persone si affollano per occupare i posti. Lungo lo stradale che percorreranno i Reali per recarsi al teatro, la folla attende il loro passaggio.

I Sovrani mossero da Palazzo Pitti in carrozze di gala scortate dai corazzieri. Durante il percorso da Palazzo Pitti al teatro, sono stati vivamente acclamati. Giunsero al Politeama alle ore 9.45. L'ampio teatro, straordinariamente illuminato, era gremito di pubblico scelto, di moltissime signore in elegantissime *toilettes* e presentava un colpo d'occhio magnifico.

Quando giunsero i Sovrani, la musica intonò la marcia reale. Tutto il teatro si alzò in piedi al grido di: *Viva il Re e la Regina!* I Sovrani si affacciarono più volte al palco reale, ringraziando vivamente commossi. La Regina indossava una splendida *toilette* grigia. Assistevano alla rappresentazione i sottosegretari on. Pavia e Di Scalea, il prefetto, il sindaco di Firenze e il sindaco di Roma. Appena i Sovrani si sedettero nel loro palco cominciò il secondo atto dell'opera *Saffo*.

Terminato il secondo atto i Sovrani si alzano facendo atto di uscire dal teatro. La folla scoppia in nuovi e prolungati applausi e grida di *Viva il Re* e *Viva la Regina*, mentre la musica intona la marcia reale. I Sovrani si trattengono affacciati al palco e ringraziano per l'entusiastica dimostrazione.

I Reali, ossequiati da tutte le autorità, lasciarono il teatro alle ore 22.35, facendo ritorno in carrozza di gala a Palazzo Pitti, scortati dai corazzieri.

I Sovrani assistono alle corse al galoppo

Firenze, 7

Oggi al prato delle Cascine hanno avuto luogo le corse al galoppo con l'intervento delle LL. MM. I Sovrani sono giunti al prato delle corse poco dopo le 16, in carrozze di corte scortate dai corazzieri, col generale Brusati e i personaggi di corte. LL. MM. sono state ossequiate all'ingresso della tribuna reale dal presidente del comitato della società fiorentina per le corse al galoppo. Nella tribuna reale presero posto pure il ministro Credaro, il sottosegretario di Stato on. Pavia, il prefetto, il sindaco di Roma, il generale Della Noce, il marchese Ginori, la contessa d'Ascoli. Alle corse assistevano molti deputati e senatori e un pubblico scelto e numeroso, nonostante il tempo cattivissimo.

I Sovrani assistono alla corsa del premio dell'Arno di lire 10.000, che viene vinto dal cavallo «Caiegratel».

Dopo aver assistito all'ultima corsa (ufficiali) che fu vinta dal tenente Garampi, col cavallo «Pentecoste», i Sovrani ed il generale Brusati, le dame e gli aiutanti di campo escono dal prato delle corse acclamatissimi, dopo le 18, ossequiati dalle autorità e salgono in carrozza di corte e, salutati dalla folla lungo tutto il percorso, ritornano a Palazzo Pitti.

La inaugurazione della lapide a Pizzamano
sugli spalti della fortezza del Sanmicheli
per iniziativa degli "Amici dei monumenti"

Il tempo non volle allietare la cerimonia con cui gli Amici veneziani dei monumenti, rammentando la voce estrema del Cannone della Serenissima, tuonante da un insigne monumento di guerra, intesero celebrar insieme un rito civile e una festa d'arte. Piove, ieri, tutta la giornata. Ma l'avvenimento, il quale conta tra i più belli dell'annata cittadina, preparato con sincera fede, si compì egualmente bene, semplice e solenne, con quella non pesante austerità ch'è una delle doti d'ogni animo assetato di bellezza e pronto a intendere le più riposte bellezze. Gli amici dei monumenti pur assidui in questi giorni intorno ad un lavoro che potrà avere una cospicua ripercussione nell'assetto artistico avvenire della città (non parliamo di Sant'Elena) han dimostrato, con la riunione di ieri, suggerita da una precedente visita al fortilizio del XVI secolo, come ben a ragione possano essi pretendere rispetto e considerazione, nel complesso manifestarsi della vita veneziana.

I convegni, per la mattinata, erano due. Il primo, alle dieci, nel cantiere dei lavori del campanile. La visita alla ricostruzione della loggetta interessò assai gli intervenuti che espressero ai dirigenti il lavoro tutta la loro ammirazione.

A bordo della "Marghera"

Il secondo convegno chiamava a bordo della R. N. *Marghera* ormeggiata alla riva del Sepolcro. Poco prima delle undici la bella Cisterna adorna di fiori, forbita e linda, accoglieva con le rappresentanze civili e militari, la numerosa brigata, rassegnata oramai alla cattiveria del tempo, ma per nulla diminuita di entusiasmo.

A bordo gli onori di casa sono disimpegnati con signorilità premurosa dal capitano di vascello Trianfi che rappresenta S. A. R. il Duca degli Abruzzi e S. E. l'ammiraglio Faravelli; e dal tenente di vascello Malvani aiutante di bandiera dell'ammiraglio. L'armata è poi rappresentata dai capitani di fregata Scarpis e Nomes, capitano di corvetta Grandis, tenenti di vascello Colabich e Gandolfo, capitano commissario Frizzele, capitano del C. R. E. Dello Strologo.

In rappresentanza delle armi di terra notiamo: i colonnelli Del Bono di fanteria e Squillace del Genio, i tenenti colonnello Staffa e Tadinelli, i maggiori Ricordi, Sesigni, Omegna e Vaccari, i capitani Gavagnin, Gottardi, Zecchin, Negliotta e De Nava, i tenenti Criscitelli e Bertè ed il tenente dei carabinieri Posavento.

Fra le autorità è venuto in persona, [illegible] il sindaco N. H. co. Filippo Grimani, il presidente della Deputazione provinciale è rappresentato dal cav. ing. Piamonte.

Fra gli amici dei monumenti vedimmo la contessa Elsa Albrizzi, la contessa Giustina di Valmarana, la contessina Duda Albrizzi, il vicepresidente professor Rambaldi che conduce la brigata, con i colleghi del Consiglio direttivo Conte Da Mosto, dott. Chiggiato, comm. Fadiga, Gino Damerini conte Ferrari Bravo, segretario, il dott. Omero Soppelsa, il dott. Luigi Valsecchi, lo scultore Urbano Nono, il cav. Lorenzetti, il cav. Munaretti, il cav. Bosmin, l'avv. Alberto Musatti, il dott. Ricciotti Bratti, il dott. Vianello Chiodo, il cav. O. Lazardo, il prof. Vitelli, il dr. Rotelli, il pittore Giulio Fornoni, etc. etc. Sono inoltre presenti tra gli invitati il comm. Occioni Bonaffons, il prof. Truffi che rappresenta l'Ateneo Veneto, il prof. Enrico Castelnuovo direttore della Regia Scuola Superiore di commercio, il conte Donà dalle Rose verso il quale gli amici hanno un debito di riconoscenza, il dottor Mozzetti Montemezzi socio corrispondente che rappresenta anche gli amici dei monumenti di Treviso di cui è affermata, benchè non sicuramente, la esistenza, il dott. ing. Saccardo socio corrispondente di Vicenza, e via discorrendo.

Dinanzi alla lapide

Mentre la coperta della *Marghera* va affollandosi, si intrecciano conversazioni e sulla riva si addensa una grande quantità di curiosi. Alle undici con la tradizionale puntualità militare, la *Cisterna* fila rapidissima verso Sant'Andrea. Si giunge in pochi minuti in vista della armoniosa e salda costruzione Sanmicheliana; si passa dinanzi alla porta principale, posta sotto il mastio che ricorda l'anno della «maggior vittoria navale» e si ritorna fino all'altezza d'uno degli angoli bastionati. Sullo spalto superiore è stata murata la lapide ch'è ricoperta d'una tenda azzurra. Ai lati è in armi la guardia al forte: sull'attenti.

La *Marghera* si ormeggia come può sull'inquieto specchio d'acqua che la [illegible] intanto torna a sforzare a dirotto. La breve cerimonia inaugurale si compirà a bordo con una novità simpatica ed attraente di rito.

L'ordine di togliere la tenda tosto eseguito permette ai presenti di leggere l'iscrizione della lapide, dettata da Pompeo Molmenti, il benemerito presidente che già quattordici anni addietro invocava un cosiffatto ricordo.

Eccone il testo:

Da questo forte
DOMENICO PIZZAMANO
respingendo il francese invasore
segnò gloriosamente
l'ultima difesa della Repubblica di S. Marco

Un nutrito battimano: quindi Pier Liberale Rambaldi pronuncia il discorso di circostanza che siamo lieti di pubblicare testualmente:

Il discorso di P. L. Rambaldi

Signori,

In questo giorno si mostra il nostro amore e la nostra fede: per ciò noi Amici veneziani dei Monumenti diciamo questo, giorno di festa. Non apparati, non sforzo di richiami; e nè pure ora, da me, artifizio di parole sonanti. Io vi dico candidamente e, perchè meglio non so, poveramente, il mio pensiero, sicuro del consenso degli «Amici» tutti: la prima letizia è nella pronta comunione degli affetti. Più che modesta la cerimonia, ma gli atti più semplici si addicono ai sentimenti che tendono all'alto, e solennità essa acquista dalla graziosa adesione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a noi tanto caro per il nome Suo di Savoja, — il vecchio nome glorioso, che risuonò fausto grido di battaglia e rimase pegno augusto di unità nell'epopea della redenzione nazionale, — e per l'esempio che Egli diede di geniali audacie e di energia vittoriosa; solennità acquista dalla adesione di S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento, virtù e ingegno dati a presidio della difesa e del onore militare di Italia qui sul Golfo che riceve da Euro maggior briga, dalla presenza vostra, Signori, che dei somm. offici dell'Esercito e dell'Armata, dell'Amministrazione civile e dell'Ordine giudiziario, nel fervore degli studi rappresentate le maggiori forze operanti per la tutela, per il governo, per il progresso della Città, che è fulgida gemma nel tesoro della Patria, solennità acquista dal luogo, concessole dalla ospitale benevolenza di S. E., questa Cannoniera, che alla brezza trascorrente le lagune dà, con il fremito del nostro bel tricolore, il fremito del suo nome glorioso, ricordo e voto.

Alla vita di una cittadinanza occorre un'idea senza della quale essa si perde nel torpore dei meschini egoismi o nella vita di ogni arrendevolezza: la coscienza dell'esser nostro, fiera ma non gonfia per iattanza, ardente ma temperata di saviezza. Tale coscienza, che è anelito di elevazione, che è pur impeto di vita verso il sogno di venture età più della nostra felici e degne, non avrà mai vigore effettuale se non sia ad un tempo proposito tenace e memoria reverente.

La nobile quercia, che vive della cima e mai non geme foglia nella sempiterna primavera della virtù latina, ha intrico vasto di profonde radici, e, per le molte vie lontane ed oscure, dalla terra madre vien su la linfa innovatrice ai promettenti germogli. Occorre che il vitale cammino sia noto a tutti, e che ne sia chiaro il valore nel convincimento di ciascuno, perchè, nell'aspra urgenza del tempo, da tutti, volti alle memorie con filiale tenerezza, si ricerchi il conforto ed il consiglio che non fallano: luce di verità e di bellezza inspiratrice.

Inspirazione è, per dire con Raffaello, idea certa, e di verità e di bellezza sono lucerna e specchio la lingua e l'arte.

Non senti, domanda ancora all'Italia lo spirito eletto di Ruggero Bonghi, non senti come nella tua lingua natia, per cui si manifesta ogni idea della tua mente ed ogni moto del tuo cuore, fluisca la storia della Patria? Di secolo in secolo le generazioni che hanno preceduta la tua vi hanno deposto il loro animo e te l'hanno trasmesso.

E di secolo in secolo le generazioni che hanno fatta possente e gloriosa la Patria hanno significato pensieri e sogni, affetti e corrucci, pregi e tristizie, tutta la vita ideale e la operativa, nelle pietre alzate sopra le pietre, pietre magnifiche per esaltare la maestà della fede, o per mostrare l'alto decoro del reggimento civile, o per secondare con signorile larghezza i bisogni della vita domestica, mutevoli col trasmutare dei tempi, pietre umili ma non meno eloquenti e care, quelle che ingombravano qualche povera solitudine o rammentano cure pietose e popolari, con sincerità sempre dalla schietta probità dei giorni remoti alla ostentazione gretta e bugiarda dei nostri dì, in ogni complessa e particolare forma, in ogni aspetto della Città è un visibile parlare della sua storia, la grande storia, che rievoca la pubblica gesta magna, e la minor sorella, che va dipingendo, arguta, il costume.

Storia, non già cerchio in sè perfetto come nell'antica raffigurazione del tempo divoratore, ma avvalimento, esperienza e tesoro dell'umano progresso: viva storia che si intende per quanto natura dispone a sentire. Essa, o Signori, è intima bellezza verace che noi ammiriamo: essa la [illegible] «Amici» e una riverenza donde vien luce al cammino silvestro, così che a noi appariscono il travisamento di chi rinnega le alte leggi della storia idealmente per astrattismo o per pigrizia, tentatolo il nuovo con ribellioni iconoclaste condannate dalla meschinità incosciente de' risultati. A costoro, a tuttavia [illegible] le villanie bestiali direbbe Dante ai ciechi e ai sordi che, sconfiguranti disprezzano l'amore e la fede nostra come oziosa e intollerabile divagazione, noi ripetiamo la sentenza del Poeta divino che «ei si parte dall'uso della ragione colui che la le vestigie innanzi e non le mira» e però dice Salomone: «quelli morrà che non ebbe disciplina, e nella moltitudine della stoltizia sarà ingannato».

Ne la disciplina la salvezza dell'augurio e disciplina è nella mente di Dante reverenza: la reverenza che ci ha guidati in peregrinazione vaga e attenta dalle dovizióse dimore patrizie per noi memori e grati, festanti di cortesia ai frammenti di calle in ... le ricercate con studio paziente. Abbiamo domandato e ci fu risposto: la grande anima di Venezia ci ha dette parole alte e nuove.

Qui, da questo antico Castello di S. Andrea, il rude arnese, cui austera perizia d'arte ha aggiunto nobiltà di bellezza, da questi spalti donde «il Leone in mar tanto feroce» vigilava il porto del Lido e con il possente artiglio andava segnando sul libro della promessa divina i fasti della sua gloria navale, qui, abbiamo sentito come prima non mai la significazione della storia marinara di Venezia, che è tanta parte, e forse la più conspicua, della tradizione marinara d'Italia e nella commozione del sentimento gagliardo abbiamo fatto il voto che non mancasse più oltre un durevole segno di omaggio alla memoria di Domenico Pizzamano.

Sull'alta fronte il ricordo della insigne vittoria di Lepanto, qui il ricordo di un impeto generoso, bello e caro per il contrasto con la debolezza del momento miserando. La vecchia lapide solenne e la nuova, modesta, stanno come due termini, ma piuttosto di un pensiero civile che di un ordine storico, non attestano il culmine ed il tramonto della fortuna di San Marco, ma dicono che se l'onore del soldato è grande quando alla felicità della Patria dona la gioia della vittoria, è grande del pari quando alla Patria assicura almeno il decoro del dovere virilmente compiuto.

Troppo sento la virtù educatrice delle memorie per indugiarmi a minuzie erudite, richiamando a più degna rinomanza la memoria di Domenico Pizzamano.

Noi conosciamo i fedeli servigi che egli ha reso alla sua Repubblica, ma non mette conto ricordarli. Non conosciamo, invece, quale sia stata la vita di lui dopo la bufera municipalista, ma nè pur mette conto ricercarla.

Il carattere dell'uomo è in due aneddoti: allorchè nell'anno 1796, gravido di minacce, il Provveditore Giacomo Nani si rivolse ai patrizi per chiamare i volonterosi alla tutela della Patria, appena diciotto s'offersero, e il Pizzamano è uno di essi: — allorchè l'anno di poi, 1797, il Pizzamano è nominato Deputato alla custodia di S. Andrea, del Lido, del porto e dei canali adiacenti, e il Provveditore Nani gli dà ordine di rimanere fermo al suo posto, sotto pena di deferirlo agli Inquisitori di Stato, il Pizzamano offre la rinunzia all'officio ambito, rifiutando di ammettere l'ingerenza politica nella disciplina militare.

Ed un fatto voglio dire ancora, che, a mio giudizio, rispecchia il valore ideale del gesto del Pizzamano. Tra il 1830 ed il '40, più di dieci anni dopo la morte di lui, un sordido vecchio a lui congiunto, e che aveva con lui comuni casato e nome, per ottenere soccorso di poco danaro rievocava lacrimoso come sua propria benemerenza patriottica il ricordo del 1797. A malgrado che l'inganno non fosse riconosciuto e la questua apparisse disgustosa, il ricordo aveva potenza di commozione anche in quel tempo intristito di servitù.

Vero è che la secolare devozione al nome glorioso di San Marco non si spense sì presto, come d'un crollo si sfasciò la classe di governo, che aveva tutta nelle sue mani la vita dello stato. Rimase venerato nell'intimo delle coscienze, come il purpureo vessillo nella scomparsa di Perasto: rimase con la fierezza antica che non gli si può scompagnare. Nè i Veneziani accomunati dalla sventura si seppero piegare alla ignominia della codarda rovina. Mai.

Ancora oggi, oggi quel ricordo ne punge come domestica vergogna, e quasi ne duole correggere il diffuso errore, di cui il volgo si conforta male ripetendo il detto retorico che per disposizione provvidenziale un Manin fece cadere nell'obbrobrio la maestà di Venezia, e dello stesso sangue un Manin la rielevò a magnifica gloria, degna delle maggiori memorie.

E nel popolo nostro e in noi un bisogno istintivo di decoro, quasi pegno alle speranze: il bisogno che l'orgoglio nazionale sia forza derivante da antica virtù.

Una stampa popolare dell'epoca raffigura la caduta della Repubblica così: Arlecchino si appoggia alla tavola della nuova legge: Diritti dell'uomo, e gli sta da presso Pantalone struggendosi in pianto; la leggenda avverte che si tratta del «disordine e della confusione dei Pantaloni veneziani». Non a torto e caduta nel ridicolo vecchio insensato la imbelle miseria del frollo patriziato ma a parte le sue presse intenzioni il povero artista non sospettava di avere in Arlecchino altresì fatto perfidamente schernito gli improvvisati cattivi di libertà che della nuova tavola si facevano puntello.

La satira atroce, se ha un fondo di verità, passa però la misura. In tanta bassezza pur non manco nel patriziato qualche lampo di rivolta generosa e qualche nobile gesto, cui il popolo rispose tuttavia invocando S. Marco. Andarono perduti, ahimè!, per la fortuna del momento, ma dimostrarono che non era morto, no, l'antico valore; che, se la Repubblica era stata tratta alla rovina inevitabile ad ogni Governo che si chiuda geloso nell'egoismo di una classe, erano pur vive nella cittadinanza felici disposizioni che nessuna ragione di decadimento varrà a soffocare.

Giacomo Giustinian, in Treviso, all'incontro del disprezzo insolente del Bonaparte e qui prima Domenico Pizzamano all'incontro dell'arroganza, che tradiva quanta malizia fosse nella lusinga della liberazione, confortarono il tetro tramonto della Signoria, per secoli gloriosa, con un bello esempio di dignità e di fierezza. Esempio da cui non si scompagna l'impeto d'amore che muove i sudditi: ricordiamo qui il vecchio chioggiotto Domenico Lombardo che cerca di mandare in secca e conduce allo sbarco il falso *Liberatore*; i veementi Schiavoni che anelano la vendetta dell'umiliazione di Palmanova, negano obbedienza, per menar le mani in difesa di S. Marco.

Commuove sì grandemente le circostanze anche se volesse dire che in quella sera del 20 aprile 1797 ostava per vicina tempesta, non vi fu vera minaccia ma emissione senza verun luogo, non combattimento, [illegible] questo è sicuro che Domenico Pizzamano reagì ad una prepotenza, fece mettere all'ordine i suoi per dare opera con energia ai comandi di ripulsione: cioè insomma, con fermezza il suo dovere di soldato. A lui il Senato troppo presto, dopo avergli manifestato il suo aggradimento per le fedeltà di [illegible] del suo vigile ed attento zelo, domandò di soffrire, obbediente alla Patria e per placare l'ira del Bonaparte, ed egli però anche l'umiliazione un'altra volta magnanimo nell'obbedienza.

Noi non vogliamo sapere di più e sentiamo di far bene a rendergli onore. A lui, ed a tutti nel nome di lui.

Signor Comandante,

Vi sia caro ricevere e custodire accanto alla lapide di Lepanto questa lapide che gli «Amici del Monumenti» affidano a Voi ed all'Armata.

Se Domenico Pizzamano non potè prestare braccio di difesa alla Patria, ne chiese pur l'animo e ne procurò l'esempio. Dai trofei la gloria di Lepanto rimase vana per la fortuna di Venezia subito abbandonata dagli invidi Collegati. Dai due marmi si leva una voce, che esalta la bellezza del dovere compiuto nel pensiero solo dell'onore, che, per la salute della Patria, ammonisce di fidare soltanto nello spirito di sacrificio e nelle forze nostre.

Custoditele e ammirate queste pietre e quando Voi, Ufficiali dell'Armata, innalzate per nuove vittorie, passerete sulle navi d'Italia in cospetto di questo Castello vetusto, se pur da esso, ombra del passato, non rimbomberà più per voi la salve, ascoltate la voce antica di S. Marco che vi benedice e vi accompagna con l'augurio che è anche nostro, per l'onore vostro nella grandezza e nella felicità della Patria.

E così sia. Gloria alla memoria di San Marco. Viva l'Armata d'Italia!

Il discorso, che a tratti suscita approvazioni e fremiti di commozione è al termine applauditissimo. Tutti i presenti si congratulano con l'oratore elegante e l'erudito.

La colazione al Lido

Incomincia l'esodo per il ritorno. E mezzogiorno e se qualcuno sospira in cuor suo una corsa in mare, non osa esprimere un cotal desiderio. In alcune lancie automobili scendono diversi degli intervenuti alla cerimonia, gli altri son deposti dalla *Marghera* a Santa Elisabetta dove avviene lo sbarco ed il pellegrinaggio verso lo stabilimento bagni. La colazione, intima, ha luogo nella veranda a mare; l'orizzonte è fosco ma non basta a togliere l'appetito. Intorno alle mense fiorite di bianco, di rosso e di verde siedono circa quaranta convitati; ai posti di onore il prof. Rambaldi e l'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Faravelli.

La colazione è servita ottimamente, in mezzo alla più franca e solidale cordialità: colazione nazionalista dalla lista ai vini italiani, alla presenza di parecchi nazionalisti del gruppo veneziano i quali amano nei monumenti italiani tanti frammenti di quel meraviglioso monumento che si chiama Italia. In luogo di «champagne» si beve il grande spumante Cinzano. E' la volta dei brindisi, brevi e graditissimi. Parla primo il prof. Rambaldi esprimendo nuovi ringraziamenti e nuovi auguri alla marina e inviando un saluto al presidente senatore Molmenti; gli risponde con franchezza giovanilmente militare il tenente di vascello Malvani ringraziando e notando quanti ricordi leghino la armata italiana alle glorie di San Marco. E' acclamatissimo con grida di «viva la marina». Il dottor Mozzetti saluta la brigata Veneta a nome dei confratelli trevigiani, il professor Castelnuovo auspica il dì in cui al rifiorir dei commerci vada di pari passo il rifiorir dei monumenti come nelle epoche insigni della Repubblica; il collega De Lupi infine, rammentando d'esser dalmato, scioglie un inno ai dalmati che corsero all'arrembaggio sulle navi francesi dopo le cannonate di Pizzamano, per l'amore della Serenissima un'ultima volta pugnando, ed ai dalmati che sull'altra sponda non dimenticano la madre antica. Il vibrato accenno è accolto da una ovazione.

Alle due e mezzo gli «Amici», tolti i fiori dalle tavole, si allontanano verso Venezia. La festa che chiude, quasi, un biennio di attiva esistenza resterà certo memoranda nell'animo di tutti.

L'arresto di due sacerdoti
per l'attentato contro un parroco

Cremona, 7

Ieri l'altro sera nel comune di Ripalta Arpina, paese a tre chilometri da Castellamare, è stato tratto in arresto quel coadiutore don Giuseppe Scandelli. Contemporaneamente a Castelleone veniva arrestato don Giovanni Vailati, prefetto del Santuario della Misericordia.

Il duplice arresto eseguito dai carabinieri della stazione di Castelleone sopra mandato dell'ufficio d'istruzione di Crema, si riferisce a un grave fatto avvenuto fin dal 19 marzo u. s. a Ripalta, e cioè il tentato avvelenamento del parroco di quel paese, don Tomaso Cisarri. L'attentato fu commesso versando dell'acido solforico in una delle ampolle per la Messa, quella del vino; senonchè all'atto di bere il liquido, il parroco ne avvertì il sapore acido del vino e lo gettò via.

Don Cisarri, ben lontano dal supporre un attentato criminoso, ritenne che il vino dell'ampolla fosse guasto; avvertì quindi i fedeli che la Messa non era valida e che aspettassero perchè il vino venisse rinnovato. Solo più tardi, in seguito all'esame fatto a Crema dei residui del vino, fu accertata la presenza dell'acido solforico.

Denunziata la cosa, l'autorità giudiziaria procedette ad un'inchiesta per [illegible] rire gli autori del tentato avvelenamento. Frattanto l'opinione pubblica commentava diversamente il fatto a seconda delle idee politiche che la dividono nettamente in due campi: partigiani dell'on. Pavia (deputato del collegio) e partigiani dell'avv. Miglioli, che da tempo contesta all'on. Pavia il collegio e che nelle ultime elezioni ebbe una votazione tale da porre in pericolo la riuscita del candidato radicale.

Mentre i partigiani dell'avv. Miglioli attribuivano l'attentato a qualche partigiano dell'on. Pavia — appunto sostenevano che esso era diretto al coadiutore don Scandelli, il quale è a capo dell'azione cattolica a Ripalta — i cosidetti *paviani* sostenevano che si era voluto dai cattolici stessi colpire il parroco Cisarri, in quanto da essi ritenuto dissenziente dalla loro azione politica; ed indicavano il coadiutore come possibile autore o ispiratore del grave fatto, anche perchè — sostenevano — mosso da motivi di competizione personale.

Non fu perciò facile compito, per l'autorità giudiziaria, tra due così opposte correnti, attingere elementi per la ricerca della verità. Pare emergessero indizi contro due individui di parte paviana: contro il contadino Cornalba, e Giuseppe Simonetti, assessore comunale anche oste e muratore, entrambi di Ripalta.

Il Cornalba ed il Simonetti furono perciò arrestati dal delegato Ghidini Ottobelli, addetto all'ufficio di Crema.

Ciò avveniva circa una settimana dopo l'attentato, ma non cessarono per questo le accuse contro i fautori dello avv. Miglioli.

Ma ecco che l'istruttoria prende un orientamento tutto diverso. L'autorità giudiziaria cominciò ad interrogare le persone più in vista del partito cattolico, e gli interrogatori in questo campo compresero oltre che il coadiutore D. Scandelli anche alcuni sacerdoti del vicino Castelleone, fra cui D. Giovanni Vailati, prefetto del Santuario della Misericordia. E questi insieme con D. Scandelli è stato arrestato.

L'arresto dei due sacerdoti ha prodotto viva impressione ed ha provocato la protesta della parte cattolica.

L'accusa si sarebbe così determinata verso gli attuali imputati: l'attentato era diretto al parroco e non contro il coadiutore; questi ne sarebbe stato l'ispiratore colla complicità del Vailati, e se egli non fu anche l'autore materiale si sarebbe servito di due avversari, quali il Cornalba e il Simonetti per l'esecuzione materiale. Per il movente così si ragiona: il curato Scandelli, oltre al rimproverare al parroco la sua debolezza politica, sarebbe stato un aspirante al posto di lui: quindi motivo di rivalità e di odio verso il proprio superiore.

Contro il don Vailati starebbe — sempre a quanto si dice — l'amicizia intima collo Scandelli, a cui si farebbe inoltre risalire la responsabilità di lettere anonime mandate al parroco di Ripalta tanto prima che dopo l'attentato.

In una delle lettere mandate dopo l'attentato si esprimeva il proposito di ripetere l'attentato stesso.

Intanto il parroco don Cisarri dice di non credere alla colpevolezza dei due sacerdoti e si mostra addolorato per quanto è accaduto. Egli afferma che sono sempre esistiti i più cordiali rapporti fra lui e don Scandelli, che erano pure d'accordo nella direttiva dell'azione politica; che avvenuto il tentativo, mentre egli si accingeva a gettare il vino avvelenato credendolo guasto, fu lo Scandelli, in quel momento sopravvenuto, che si oppose proponendo che i residui del vino fossero conservati per essere esaminati chimicamente. Nei rapporti del Vailati lo stesso Cisarri afferma che nessuna ragione di odio o di contrasto dovrebbe esistere verso di lui.

Il parroco perciò non sa spiegarsi la ragione dei due arresti; egli ammette di aver detto al giudice e ad altre persone: «Bisogna che cerchino i colpevoli un po' dintorno e vicino a me», ma esclude di aver nemmeno lontanamente alluso però agli ultimi arrestati. E il Cisarri ha voluto dare una prova della convinzione sua incaricando egli stesso l'avv. Meneghezzi di Crema di assumere la difesa dei due accusati provenuti.

Grave incidente fra due ufficiali francesi

Parigi, 7

Il *Paris Journal* segnala un incidente avvenuto fra il capitano De Gaul, del secondo reggimento corazzieri e il capo squadrone Nauchen, incidente che condurrebbe ad una prossima comparsa del capitano davanti ad un consiglio di Guerra.

Il capo squadrone avrebbe accusato De Gaul di aver dichiarato il primo maggio sul piazzale della Concordia che se le dimostrazioni si fossero aggravate, egli si sarebbe rifiutato di marciare. Il capitano apprendendo la voce lanciata sul suo conto ha avuto un vivo alterco col suo superiore. E gli avrebbe inflitta una smentita che sarebbe stata intesa anche dai cavalieri del reggimento. Inoltre il capitano dicendosi offeso nel suo onore avrebbe chiesto egli stesso al suo colonnello di essere tradotto davanti ad un Consiglio di guerra.

Luogotenente portoghese arrestato

Lisbona, 7

In seguito ad un confronto fra alcuni detenuti, il giudice incaricato dell'istruttoria dell'affare dell'arsenale del 7 aprile, ha fatto arrestare il luogotenente Sarajo.

Dopo il suicidio dell'ufficiale austriaco
imputato di spionaggio

Trento, 7

Sul tragico suicidio dell'ufficiale austriaco, imputato di spionaggio, ho potuto raccogliere i seguenti particolari.

Qualche giorno fa in Valle Scodella — una piccola e deliziosa valletta nei dintorni di Rovereto — alcuni contadini scoprirono il cadavere di un primo tenente dei bersaglieri. Il cadavere era in tale stato che si potè facilmente comprendere come dovesse trovarsi colà già da più giorni. La testa era fracassata ad una rivoltella, ancora carica di quattro colpi caduta evidentemente di mano all'ufficiale negli ultimi aneliti dell'agonia, spiegava le cause della morte.

Difatti ben presto si potè verificare che l'infelice si era suicidato. Accorsa l'autorità militare che riconobbe trattarsi del primo tenente Giuseppe Kirckammer boemo da vario tempo a Rovereto di sede. Ma assai misteriosi rimanevano i motivi che dovevano aver spinto il giovane ed elegante ufficiale a troncare la propria esistenza.

Corsero subito su ciò varie versioni ma tutte le voci finivano per unanimemente affermare che il suicidio del Kirckammer nascondeva un fatto gravissimo.

Naturalmente l'autorità militare, come sempre avviene, cercò di impedire che la verità venisse conosciuta, ma ormai troppe circostanze erano note al pubblico e la realtà si è fatta nota nei suoi particolari. L'ufficiale suicida da vari giorni disertore, era ricercato per imputazione di alto tradimento.

Egli, a quanto è voce comune, si sarebbe trovato implicato in un grosso affare di spionaggio.

Pochi giorni or sono egli avrebbe venduto ad una potenza estera certi piani di mobilitazione ricevendone in compenso 1000 corone.

Il Kirckammer, che era piuttosto ristretto di mezzi, lasciò vedere allora di essere provvisto di denaro.

Ciò che fece sorgere dei sospetti, nè egli potè — interrogato — spiegare la fonte della sua improvvisa agiatezza. I sospetti aumentarono, si fecero dei rilievi e lo spionaggio venne scoperto.

Che accadde allora?

Qui due sono le versioni. Secondo l'una il tenente vistosi scoperto sarebbe fuggito con l'intenzione, forse, di riparare all'estero. Non vi riuscì ed allora preso dallo spavento delle conseguenze terribili per lui, dopo aver ramingato qualche giorno intorno a Rovereto, si suicidò.

L'altra voce, invece, che anche l'*Alto Adige* raccoglie in forma dubitativa e che, pure, vi trasmetto con ogni riserva, sarebbe che il tenente fosse stato prima arrestato, ma poi rimesso in libertà provvisoria onde potesse farsi giustizia da sè stesso. Il che di fatto poi si verificava.

Però questa versione non trova generale credibilità.

Sembra che realmente il tenente fosse stato arrestato, ma che non sia stato rimesso in libertà provvisoria, bensì abbia potuto fuggire.

Anzi per tale motivo penderebbe una inchiesta e si tratterebbero in punizione vari sottufficiali e soldati, non essendo nemmeno esclusa — a quanto dicesi — qualche eventuale complicità. Per appurare la quale si svolgono attivissime indagini in vari luoghi.

Poca luce si è potuto fare ancora intorno allo spionaggio, causa unica della impressionante tragedia.

Pare che il tenente tenesse già da qualche tempo un contegno sospetto.

Egli avrebbe avuto relazione con un agente di un'altra potenza, col quale si sarebbe incontrato fuori dello Stato e precisamente a Rovereto, dove certi andirivieni sarebbero, anche, stati notati.

Uno di tali colloqui dicesi sia avvenuto di recente ed appunto — in quella occasione — il suicida riceveva le famose 1000 corone consegnando i documenti.

Sembra pure che questi consistano realmente in piani di mobilitazione, per quanto altre voci affermino trattarsi di piani d'opera fortificatoria.

Del Kirckammer erano state notate le frequenti e misteriose assenze per destinazioni ignote. Le quali, poi, sarebbero state conosciute dai superiori del suicida, dando luogo all'inizio dei sospetti.

Il fatto continua a rimanere misterioso.

Si apprende che le autorità hanno avviata una inchiesta.

Intanto — è facile immaginarlo — il pubblico si abbandona a grandi commenti e l'impressione per il tragico fatto si diffonde sempre più.

Le elezioni politiche a Zara

Zara, 9

Ieri sera con grande concorso di popolo venne proclamata la candidatura del dott. Italo Boxich per le elezioni al Parlamento.

Il candidato pronunciò un elettrizzato discorso, denso di italianità, che destò un grande entusiasmo.

E noto come in causa della nuova insidiosa distrettuazione elettorale, i croati d'accordo col governo, abbiano tolto agli italiani della Dalmazia la possibilità di avere un proprio rappresentante al Reichsrath; tuttavia la popolarità del dott. Boxich e il patriottismo dei zaratini garantiscono una splendida affermazione di italianità.

Vittoria Aganoor Pompilj

Compie oggi l'anno da che Vittoria Aganoor veniva crudelmente rapita all'affetto e all'ammirazione d'Italia. E in un tragico impulso disperato, che illuminò di un rosso bagliore oltreumano la sua fine — la seguiva nel regno delle ombre Guido Pompilii.

Tal fu, che a molti il ricordarla è pianto,
Tal fu, che a tutti nel suo canto vive:
Quei ch'ella amò, dalle ore fuggitive
Volle sottrarsi, e le si uccise accanto.

Così, con sintesi mirabilmente commossa, disse di Lei un altro poeta: Guido Mazzoni, e la semplice e grande lode di queste parole, ha un'eloquenza lapidaria che conviene lasciar sonare alta, senza altro vano armeggiare di facile retorica.

Nel ricordo che l'anniversario — e come rapido! — fa più acuto e doloroso, la figura di Vittoria Aganoor Pompilj ci appare dolce e triste e forte e nobile, come la sua poesia. A Lei, che fu di Venezia ornamento e vanto, all'Uomo illustre che visse soltanto della vita di Lei, il pensiero ricorre oggi

in desiderio vano,
qual dietro un velo di melanconia
pallido fiore che divelto langue...
E lì presso, un gioiello di sangue!

Teatri e Concerti

Interpretazioni musicali della Div. Commedia
Una conferenza - concerto di G. G. Bernardi

Per iniziativa dell'Associazione [illegible] vani Monarchici e a beneficio [illegible] di Mutuo Soccorso fra [illegible] sociazioni Monarchiche avrà [illegible] samamente nella sala del [illegible] Marcello una importantiss[illegible] del prof. G. G. *Bernardi*, illustra[illegible] esecuzioni vocali-istrumentali [illegible] *Interpretazioni musicali della Divina Commedia*.

Com'è noto, molti maestri [illegible] tor furono attratti dal travaglio [illegible] e chi lo affrontò nella sua [illegible] grandiosi lavori sinfo[illegible] interi canti, chi [illegible] vi episodi, o preghiere [illegible] nare rapidamente questa [illegible] sicale, narrarne le vi[illegible] gli aneddoti — illustrare [illegible] esecuzioni scelte fra le [illegible] — tale l'argomento e il con[illegible] nuova conferenza di G. [illegible] quale è tanto, e tanto favor[illegible] to al nostro pubblico [illegible] questo suo nuovo lavoro [illegible] re la più viva curiosità [illegible] le arti e le lettere.

Riserbandoci di dare [illegible] gramma completo del [illegible] certo, possiamo intanto [illegible] eseguita la *Sinfonia* o[illegible] stra, e coro, trascrizione [illegible] due pianoforti, con la cop[illegible] le delle signorine Hilde M[illegible] sa Ceriani allieve del [illegible] cale scuola Tagliapietra [illegible] mento del Canto 33 del P[illegible] seppe Verdi, per coro a [illegible] mandi al Frammento del [illegible] ferno di Rossini ed al [illegible] to 33 dell'Inferno di G. D[illegible]

Il saggio musicale
all'Associazione Generale degli Impiegati Civili

Ieri sera ebbe luogo il saggio [illegible] che ogni anno sogliono [illegible] della fiorente scuola di [illegible] tuita presso l'Associazione [illegible] Impiegati Civili.

Questa scuola conta ora [illegible] vita e si può affermare che [illegible] raggiunto il suo scopo [illegible] merito del solerte segretario [illegible] signor Gruppelli che ha [illegible] le maggiori cure, e dei [illegible] terosi e valorosi Goffredo [illegible] di Piano e Pietro Fabris [illegible] Gli allievi di questa [illegible] giunto il numero di 50 [illegible] è privo di significato [illegible] insieme.

Occorre appena [illegible] principale era affollato [illegible] ciente per contenere tutti gli [illegible] molti dei quali avevano [illegible] le camere attigue, fatte [illegible] disponibili.

Il concerto fu iniziato [illegible] dall'[illegible] Paolo Gasa[illegible] stre molta attitudine [illegible] con sentimento il «Walzer» [illegible] «Hadn-Roslein» di Schubert [illegible] un quartetto nel pezzo [illegible] «Rosmunda I Ballet music» [illegible] fero» e nello «Scherzo» [illegible] Grande.

Seguì la signorina Gina Mo[illegible] eseguì i pezzi di Moszkowski [illegible] e molto buon gusto. Seguì [illegible] nella «Suite» di Lona[illegible]

La signorina G. Presti [illegible] mente è una bella promessa [illegible] con slancio, forza la «Pl[illegible]» e «Lode» robusta e colorit[illegible] cia nuziale» di F. Gaarda. [illegible] signorina Anita Massa, colorita [illegible] sonata nel Valtzer n. 3 di Grieg [illegible] nella Sinfonia «Tutti in maschera» [illegible] Pedrolli, eseguita con chiarezza.

La signorina Castiglioni ha dato [illegible] prova di sè nel «Preludio» [illegible] pin e nel faticosissimo [illegible] suonato con forza e intelligenza [illegible]

Terminò il concerto [illegible] Massa, ormai già nota al pubblico [illegible] Associazione per la sua valentia [illegible] vrebbe potuto dare miglior saggio [illegible] e specialmente nel «Benvenuto» [illegible] Guarda ebbe momenti veramente [illegible] me pure nel «Ronde d'Amour» [illegible] terhout e nella ouverture di Mendelssohn [illegible] «Nella Grotta di Fingallo».

Accompagnatori efficaci e pre[illegible] no i professori I. Pontecorvo [illegible] lloro.

Insomma il saggio fu riuscito [illegible] dimostrato ancora una vo[illegible] progressi della scuola e il pubblico [illegible] mostrato la sua soddisfazione [illegible] dendo calorosamente allievi e maes[illegible]

L'insuccesso di un'opera a Verona

Ci scrivono da Verona, 7:

Il teatro «Ristori» era [illegible] di pubblico accorso [illegible] mere della nuova opera [illegible] stro concittadino Christ[illegible]

Il lavoro fu giudicato [illegible] cuzione non troppo felice [illegible] scena poco decorosa.

La rappresentazione si [illegible] to e terminò all'ultimo atto [illegible]

Tuttavia, stasera, l'opera [illegible]

Il teatro del popolo a Milano

Milano, 7

Nel salone della Camera del Lavoro e alle 15.30 inaugurato il teatro del popolo, con concerto orchestrale e vocale al quale hanno partecipato artisti [illegible] l'orchestra della Scala. Il salone è fiorato. Il successo è stato [illegible] Erano presenti il prosindaco [illegible] il Prefetto, il provveditore [illegible] Roncetti, in rappresentanza [illegible] stro della P. I., on. Credaro, il [illegible] Gullignani, direttore del Conservatorio Sabatino Lopez, il duca Visconti di M[illegible] drone ed altre personalità.

Fu eseguita musica di Weber, Beethoven, Wagner, Ponchielli. [illegible]

Malibran

Ieri, tanto nella mattina [illegible] spettacolo serale, si dovettero [illegible] dietro diverse centinaia di [illegible]

Per questa sera è annunziata [illegible] de attrattiva. Duetti comici [illegible] Emilia Sampieri e P. Villa[illegible]

Il Villani poi prepara una serata [illegible] che avrà luogo in settimana.

Goldoni

Questa sera si torna a rappresentare [illegible] *tellaccio*, rappresentato anche [illegible] con un teatro straordinario [illegible] to. Imminente la ripresa [illegible] *tre Re*, pure del Benelli [illegible] recita del pomeriggio per *La cena delle beffe*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — Il Mantellaccio
MALIBRAN 21 — Spettacolo di varietà
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller Rink — Thè Concert
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating

Vittorio Eman. Bravetta

A ventimanni Vittorio Emanuele Bravetta ha già ottenuto con tre volumi di liriche I canti del mare, Odi e canzoni e Canti della forza, una simpatica notorietà nello scarso pubblico italiano che si interessa di poesia e di poeti e il saluto augurale di un maestro sereno ed austero di Arturo Graf, nome caro e consolatore per i giovani. Egli è dunque fra i precoci dei quali è legittimo presumere che il tempo irrobustisca l'ingegno, le esperienze allarghino l'ispirazione e arricchiscano i motivi, la consuetudine faccia del verso faccia più secura l'espressione, più agile e perspicuo il ritmo. Ma di lui si può dire di meglio: che è dei pochissimi coi quali si stabilisca una comunione spirituale, dai quali si attenua con speranza la parola che rigurgita di affetti e solleva per fervore di fede.

La sua anima è tutta aperta verso gli altri, ad accogliere i palpiti di mille sollecitudini fresche e generose. Qualche volta, a dir vero, ha anche il Bravetta la tentazione del pessimismo individualista: vuol farsi credere men sano, men robusto, men ventenne di quello che è: pallido e curvo o satanico sotto la sferza del dolore, seduto, accasciato, a [illegible] della morte. Ma non gli credete: non è vero affatto. Altro che gettarsi [illegible] stanco di una [illegible] e [illegible] ineffabile! E' uomo questo da divorarvi i chilometri in bicicletta o le lunghe camminate che danno il buon sonno dei giovani. Se non altro andrà a vedere la fidanzata, la Luisa del suo sogno e della sua vita! E i suoi languori rapidi di primavera e di luglio. Non fanno male a nessuno: neppure al lettore. Del resto ai tragici, lunghi affanni — di cui è sciolo in qualche sonetto — il nostro non ha affatto da pensare: perchè pensa troppo [illegible] a Luisa ed alla famiglia antica. La prima caratteristica vera di Vittorio Emanuele Bravetta è questa di essere un «famigliare»: i dolci vincoli del sangue lo tengono, lo esaltano e lo superano. Aprendo i suoi libri abbiamo l'impressione che ci presenti ad uno ad uno tutti i suoi cari: la mamma, il papà, i nonni, le zie, la sorellina e la sua fanciulla. Siamo in casa sua: distinguiamo dagli strappi del campanello le visite dei volti consueti, conosciamo l'avvicendarsi delle dolorose dipartite e dei giocondi ritorni, ascoltiamo l'umile voce dei domestici arredi e la loro anima di [illegible].

Questa famiglia del poeta è così compatta e così egemone nel suo cuore anche perchè nelle peregrinazioni frequentissime, negli incessanti traslochi, nella necessità di mutare scuole e compagni essa sola gli permane, nota fra i volti ignoti. Nel Bravetta si riconosce l'effetto spirituale del nomadismo della borghesia moderna, il frutto salutare di ciò che si chiamò un giorno in scienza «l'innesto climatico»: e non sull'innesto [illegible] nell'atteggiarsi della vita [illegible]. Come per esso l'affetto non si disperde troppo nelle relazioni esterne [illegible] e meglio si raccoglie sopra le persone domestiche, così esso non si [illegible] nella cerchia di una città, [illegible] si stringe ad una sola contrada ma è disposto a sentire tutta quanta la patria, a godere sull'uno e sull'altro mare con uguale voluttà la bellezza italiana. Troppi [illegible] e troppe osservazioni [illegible] [illegible] nella clausura regionale alla [illegible] sono sottoposti i nostri giovani [illegible] qui alla mente per non correre il pericolo di abbandonare il Bravetta e le sue liriche. Ma voglio invece [illegible] ed insistere soltanto su questo che, figlio di un ufficiale della marina da guerra, aspettando il padre nei porti del settentrione e del mezzodì, nei soggiorni di Genova e di Venezia — quanto gli è impressa nel cuore la immagine della città sognatrice! — [illegible] spesso al vecchio Piemonte, [illegible] creata nel petto una visione concreta e ricca del proprio paese, l'ha potuta e l'ha saputo abbracciare in una sola in una stessa consuetudine d'amore. [illegible] ha prima di essere una personificazione [illegible] versi, era ed è una folla [illegible] nell'animo del fanciullo e del [illegible] è cresciuto in una tempesta di patriottismo. Così anche la poesia [illegible] e in lui nei primi saggi, quasi un prolungamento delle tenerezze famigliari: è una memoria ed un culto domestico. Giuocando ragazzo colle medaglie del nonno, ascoltandone nelle ore [illegible] ed intime il racconto di gesta — [illegible] gli avi del Bravetta, il paterno Angelo Biolchi conobbero l'esilio e [illegible] delle campagne liberatrici — [illegible] insinuarono nel cuore i motivi dell'epopea sabauda ed italica, la devozione e l'entusiasmo per gli istituti della [illegible] risorta. Più che patriottismo letterario e romano è il suo militare e piemontese, vegliato dagli spiriti della [illegible] fiera di disciplina e di coraggio. [illegible] sciolga l'inno alle glorie della nostra letteratura e del nostro pensiero [illegible] lo vedo e non lo sento: ma c'è passione, c'è davvero tumulto di profondi amori dove parli, delle nostre navi, dove [illegible] l'esercito, dove raccolga il dolore d'Italia e le sue vergogne, dove senta [illegible] miseria della nostra emigrazione e dove lo ferisca il ricordo delle nostre sconfitte che copriamo di troppo facile oblio.

In questi giorni nei quali la gioventù nazionalista vuol ricondurre gli italiani a meditare sulle cause della disastrosa battaglia di Adua e delle più disastrose giornate che la seguirono, piace osservare come Vittorio Emanuele Bravetta fra lo strepito ed i coriandoli del carnevale di Torino il 1 marzo 1908 abbia con angoscia civile avvertito il contrasto fra quella gazzarra e il decimosecondo anniversario della sconfitta che ci aveva esclusi per molti anni dalla lotta coloniale.

> «La strofe ascende e ne la strofe un cuore
> che avvampa solitario
> che commemora, solo, nel dolore
> il sacro anniversario.
> .. Ma il sangue, Italia, al tuo petto non giunge.
> Si disperde nel mare,
> Si [illegible] [illegible] vespero, più lungo
> nel gran segno solare
> Non sangue, no: che basta la farina
> a questa razza fiacca;
> date carnevalio ai labri, e la cretina
> faccia date la [illegible];
> prostituite [illegible] le piazze, o imbecilli,
> quell'anima di fango
> che vi pu[illegible] nel cuore: io sui fratelli
> morti [illegible] piango».

Non sempre però, piega egli agli sconforti ed alle zampogne: la giovinezza propria gli si confonde spesso con quella della patria: intravede un'ora prossima di rivincita e la aspetta invogliando gli italiani ai maschi ludi che rinsaldano ad un tempo l'anima ed il corpo. In questo suo periodo ultimo Vittorio Emanuele Bravetta è il poeta della Forza, della forza umana, esercitata e svolta dalla ragione, il poeta della corsa e del [illegible], degli schermidori e degli atleti, dei muscoli possenti e docili, dei toraci [illegible], dei colli taurini, dei garretti svelti, delle membra e dei cuori che non tremano. Così, così, gli promette la speranza, si può tendere l'anima del nostro popolo, giustamente e nobilmente avida, verso un avvenire di potenza e di grandezza.

E anch'egli lotta: anch'egli forse vincerà domani nella più difficile arena dell'arte e della fama. Oggi ancora gli si mescolano nella fase le reminiscenze, oggi subisce le assimilazioni facili cui sono esposti i giovani di felice indole e di buone letture, oggi accenna e promette, mentre impara i giuochi esatti, mentre para e tenta l'esatta, mentre gli sgorga il verso per una bella irrequietudine fisica, per una baldanza cara della sua stagion dolce e fiorita.

Paolo Arcari

Cronaca dello Sport

Il concorso ippico internazionale all'ippodromo di Tor di Quinto

Roma, 7

Oggi, terza giornata del concorso ippico internazionale, hanno avuto luogo le gare per la categoria cavalli da caccia per le signore e le finali del campionato delle pattuglie.

Stamane alle 6.30 i concorrenti alla categoria cavalli da caccia sono partiti di 5 in 5 minuti in gruppo, per un percorso di 10 km. in campagna. Il percorso si svolgeva su parte di quello delle gare per il campionato del cavallo d'arme che doveva essere coperto nel tempo massimo di 45'. Sei concorrenti si sono ritirati durante la marcia ed altri 48, giunti tutti in tempo massimo, sono stati messi alla prova sugli ostacoli, svoltasi nel pomeriggio nell'ippodromo di Tor di Quinto. Questa prova è cominciata alle 12 e comprende un percorso di 2000 metri con 10 ostacoli.

Nessun incidente ha turbato lo svolgimento ed alle 14 essa è stata sospesa per dar luogo alla finale del campionato delle pattuglie reggimentali. Le pattuglie ammesse a tale gara sono 7. Esse percorrono duemila metri nell'ippodromo con vari ostacoli. Dopo la gara, la commissione ha classificata prima la pattuglia dei cavalleggeri guide, comandata dal tenente Boschi, seconda quella dei cavalleggeri Catania, comandata dal tenente Pubeti, terza quella di Piemonte Reale cavalleria, comandata dal ten. Maramani, quarta quella dei cavalleggeri Udine, quinta quella del Nizza cavalleria, sesta quella del Savoia cavalleria. Le 6 pattuglie prime classificate avranno in premio una artistica targa d'argento rappresentante un lanciere che salta un ostacolo, dono del ministero della Guerra e opera della scultrice Australiana Dora Ohelsen. Le targhe sono racchiuse in una bellissima cartella di pelle con fregi dorati.

Alle 15.45 finita la gara delle pattuglie, cominciano le gare della categoria riservata alle signore. Questa gara è la prima del genere che abbia luogo in Italia ed attira l'attenzione generale e solleva applausi entusiastici. Il pesage è gremito di signore e di ufficiali ed anche le tribune ed il prato sono molto affollati.

Il percorso che dovevano compiere le signore era quasi identico a quello delle pattuglie reggimentali. Le signore che hanno preso parte alla gara hanno tutte compiuto il percorso senza incidenti. Per il primo e secondo premio sono rimaste in gara con pari punti madama Schroeder, col cavallo «Lilibeo», e la principessa Radzwill col «Lemon». — Hanno saltato due ostacoli e finalmente sono state classificate prima Schroeder, seconda Radzwill, terza Godio, col cavallo «Ferdinando».

Alle 5 sono state riprese le gare per cavalli da caccia. Le gare sono terminate alle 6.

Molti dei concorrenti si sono ritirati durante il percorso. Alla fine sono risultati a pari punti 15 concorrenti tutti italiani, i quali si disputeranno la finale nel pomeriggio di domani. Al concorso di quest'oggi ha assistito il Duca di Oporto, il quale è giunto in automobile alle ore 17, accompagnato dal principe Camicia, e si è trattenuto nel «pesage» fino alla fine delle gare.

Le corse all'ippodromo di Mirafiori

Torino, 7

Eccovi il risultato della prima delle dieci giornate delle corse dei cavalli all'ippodromo di Mirafiori. Nonostante il tempo piovigginoso, il campo era affollatissimo. Nella corsa per il premio delle patronesse, di lire 2000, è giunto primo il cavallo «Alpino» di Simonetto, secondo «Murat» marchese di Solaroli, vinto per una lunghezza. — Premio di apertura di lire 2500: «Korshal» di Ortilia Romanazzi, «Roda» di razza Volta, «Antonina» del conte Canevaro, vinto per due lunghezze. — Premio Eridano di lire 2000: «Verroncella» di Chantre, «Daisy» di Modigliani, «Phantas» di razza Volta, vinto per 1 1/2. — Premio Città di Torino di lire 4000: «West End» di scuderia Flaminia, «Pampalu» di scuderia Torinese, «Daso» di Sir Rholand, vinto per due lunghezze. — Premio del Valentino di lire 4000: «Parva Favilla» di scuderia Torinese, «Mondore» di scuderia Flaminia, per una lunghezza. — Premio Trotarello di lire 2000: «Hotti» di Ceriana, «Brummel» del conte di San Marzano, «Nolasco» del conte di Sambuy, per 1 1/2 lunghezza.

Le corse all'ippodromo di San Siro

Milano, 7

Oggi davanti ad un pubblico numeroso e con l'intervento del Conte di Torino, all'ippodromo di San Siro si è corso il premio Milano di 30.000 con 5 partenti e sei iscritti. E' arrivato primo «Alcimedonte» di razza Besnate, secondo «Guido Reni» di Federico Tesio, terzo «Gangona» di Sir Rholand, quarto «Arnolfo di Cambio» di Federico Tesio.

Match italo-svizzero di foot-ball

Milano, 7

Oggi ebbe luogo il match italo-svizzero di foot-ball. Le due squadre fecero due goals per ciascuna. Molta gente e grandi applausi.

Gare di aviazione a Firenze

Firenze, 7

Al campo di aviazione verso le ore sei essendosi alquanto rimesso il tempo, hanno avuto principio le gare di aviazione. Il primo ad innalzarsi è Vedrine che compie parecchi giri del recinto con magnifici voli. Atterra dopo esser rimasto in aria 3'56". Ritorna ad innalzarsi e dopo aver raggiunto l'altezza di circa 200 metri, si avvia verso la città e scompare quasi all'orizzonte. Poi ritorna e compie ancora parecchi giri di pista e quindi atterra con un magnifico «vol plané». E' rimasto in aria circa 12 minuti.

Alle 18.45 principia la gara di slancio e di atterrissage. Vi concorrono gli aviatori Ruggerone, Renaud, Colinchi e Dubrie. La gara è vinta dal pilota Ruggerone che compie lo slancio su 40 metri e fa regolarmente due giri, ed atterra nel quadrato di 100 metri. Il premio da lui vinto è di lire 500. Il pubblico per il tempo pessimo non è molto numeroso. Poco dopo le 19 hanno termine le gare.

La corsa ciclistica per la coppa d'oro

Firenze, 7

Oggi si è svolta la corsa ciclistica denominata *Coppa d'oro*, nel percorso Firenze-Arezzo-Siena-Firenze. Malgrado il tempo pessimo e le strade in condizioni deplorevolissime, hanno partecipato alla corsa oltre 30 concorrenti delle diverse città italiane. Non si sono avuti incidenti gravi. E' arrivato primo Gremo Angiolo della società Astrape di Torino, al quale è assegnata la coppa d'oro. Giunse secondo Bona Lanz Mario del Veloce Club di Legnano. Terzo Gurti del Club Sportivo di Campi Bisenzio.

[illegible]

Bollettino Meteorico del 7 Maggio:

M. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri [illegible] sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.36	59.76	59.29
Termom. centigr. al N.	15.3	12.7	14.[illegible]
Umidità relativa	85	[illegible]	66
Direzione del vento	N.E.	N.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	10.70	7.80	0.20

Temperatura massima di ieri 20.6; minima di oggi 12.5 — Marea: 1.a alta 8.12, 2.a alta 19.36, 1.a bassa 1.50; 2.a bassa 13.6.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Amm. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

8 Lunedì: App. di S. Michele.
9 Martedì, S. Gregorio.
Leva il sole alle 4.53; tramonta alle 19.24.

Per i canti del popolo italiano

Alla nostra lettera aperta al Gruppo Nazionalista di Venezia, intorno all'opportunità di formare una grande raccolta dei canti popolari italiani e di dar vita a Società Corali che sarebbero arma potente di educazione e di fratellanza nazionale, i rappresentanti del Gruppo, signori dottor Antonio Castelli, dott. Giuseppe Fasinato, avv. Giovanni Giuliani rispondono colla lettera seguente, della quale li ringraziamo vivamente. Non pensavamo certo che ad un'opera vasta e difficile come quella da noi proposta, si desse subito mano: la discussione al Congresso potrà essere feconda di pratici risultati, ed è dalla discussione appunto che è solita incominciare. La raccolta ministeriale dei Canti popolari potrà anche essere una cosa [illegible] [illegible] di quanto gli esperti nostri corrispondenti non credano. [illegible] saranno sempre da formare — e non sarà la fatica minore — le Società Corali. Intanto «fruttificherà il seme gettato nel buon terreno».

Ecco la lettera:

«La vostra lettera, pubblicata nel n. 118 della *Gazzetta di Venezia*, fu presa da noi in attenta considerazione.

«Ci fate certamente una proposta ispirata ad alti sensi di patriottismo. E noi vorremmo rispondervi, senz'altro che daremo tutto il nostro fervore alla iniziativa, essendo nostra convinzione che di ogni fervore manchera la raccolta dei canti popolari italiani ordinata, come sapete, da una recente circolare del Ministero. Vorremmo poterlo eriger noi questo perenne monumento alla gentilità artistica e sentimentale della nostra gente! Vorremmo tutto per noi il merito di cercare nella musica un nuovo strumento di elevazione morale e di affratellamento per la Nazione.

«Ma questo nostro movimento nazionalista, per quanto abbia raccolto parecchie adesioni cospicue, si dibatte tuttora fra ostilità aperte e fra la più deplorevole indifferenza anche di coloro che per opinioni pubblicamente manifestate o per gli stessi uffici che rivestono dovrebbero essere i nostri più pronti cooperatori. Ecco: mentre il Ministro della Istruzione consente ad alcuni amici nostri di Roma di [illegible] la propaganda fra i maestri e [illegible], qui a Venezia, abbiam dovuto considerare come un piccolo trionfo il poter iscrivere un maestro (uno solo!) fra i nostri soci!

«Se dunque non possiamo rispondere con azione immediata al vostro incoraggiamento, non vogliate farne risalire a noi la responsabilità, a noi che lavoriamo.

«E non crediate che, se l'azione immediata è impossibile, la vostra buona proposta sia per essere dimenticata. Saremo noi Veneziani a portarla e a difenderla in seno al prossimo Congresso Nazionalista. E se allora la nostra propaganda avrà potuto vincere le ingiustificate resistenze di oggi, non mancheremo di richiedere la vostra collaborazione per compilare il Gran Libro dei Canti Popolari Italiani».

L'inaugurazione del Padiglione Veneto a Roma

L'inaugurazione del Padiglione Veneto alla Mostra delle Regioni in Piazza d'Armi a Roma, è definitivamente fissata per venerdì 12 corrente alle ore 10.30, alla presenza [illegible] delle Loro Maestà.

Alla solenne cerimonia assisteranno le rappresentanze della Regione Veneta, della Città di Roma, gli alti dignitari dello stato, il Comitato centrale della Esposizione, i Comitati Regionali, gli artisti e espositori nel Padiglione, e i Commissari stranieri per la Mostra di Belle Arti.

Nello stesso giorno, saranno inaugurati i Padiglioni Emiliano-Romagnolo, e Lombardo.

La salute dell'on. Vendramini
Nessuna gravità

L'*Adriatico* pubblicava venerdì un telegramma da Roma in cui si dipingevano come gravissime le condizioni dell'onor. Vendramini, che è a Bassano.

La notizia è esagerata. L'on. Vendramini fu in colto da una di quelle bronchiti che spesso lo molestano e le sue condizioni di salute non destano alcuna apprensione. Fra pochi giorni sarà completamente rimesso.

Ateneo Veneto

Ieri, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, fu tenuta la VI lezione di Storia Veneta. In essa, il chiar. prof. Vincenzo Marchesi tracciò un quadro delle condizioni economiche, civili, morali ed intellettuali della Repubblica alla vigilia della rovina. Disse che fu compiuto qualche vano tentativo di riforme; che vennero eseguite non poche opere utili e belle, come la diga di Malamocco; ma dimostrò, appoggiandosi ai documenti, in quale tristissimo stato versasse la marina militare e mercantile e l'esercito, e come fosse del tutto spenta l'antica vigoria. Non lasciò neanche di ricordare alcuni patrizi insigni per altezza di propositi, per ingegno e per affetto alla patria, e i principali letterati ed artisti, quali: Marco Foscarini, Gaspare Gozzi, Carlo Goldoni e Giambattista Tiepolo, che furono forse i più schietti rappresentanti di Venezia nella seconda metà del 700.

La dotta e chiara lezione, attentamente ascoltata da numeroso e colto pubblico, fu meritamente e calorosamente applaudita.

Palestra Marziale
I. Battaglione volontari

Si invitano i soci contribuenti ed i soci militi ad intervenire alle assemblee straordinarie che avranno luogo martedì e mercoledì p. v. 9 e 10 corr. alle ore 20.30 precise ed ore 21 in seconda convocazione, nella sede sociale S. Provolo (Fond. Osmarin).

Avendo molti soci cambiato domicilio, senza darne avviso alla segreteria, il presente servirà da invito personale.

I militi che non interverranno alle due [illegible] assemblee [illegible] giustificarne l'assenza per iscritto, saranno ritenuti senz'altro dimissionari.

Ordine del giorno — Assemblea di Martedì 9 corr. Comunicazioni del Consiglio Direttivo e conseguenti deliberazioni. — Assemblea di mercoledì 10 corr. Nomina del Consiglio Direttivo.

Varie di Cronaca

Gioiello perduto

Iersera venne smarrita una fila di perle lungo il tratto dal Restaurant Vapore al Hôtel [illegible]. Sarà data mancia competente a chi lo porterà a casa de Maria, Zattere.

Tentato suicidio

Ieri prima di mezzogiorno veniva accompagnato all'Ospedale Civile il facchino Carlo Carta d'anni 23, dimorante in Sottoportico Moro a San Cristoforo 2441, in preda ad avvelenamento. Il Carta, per [illegible] aveva tentato di suicidarsi [illegible] una soluzione di fosforo.

Un borseggio

Il sig. Giuseppe Cova di anni 36, abitante in Calle Lezze alla Madonna dell'Orto 3394, denunciava ieri alla Questura Centrale un borseggio patito a bordo di un vaporino di Canal Grande. Venne alleggerito da mano ignota del portafoglio, che portava nella tasca interna della giacca, che conteneva una quindicina di lire varie carte personali ed una cedola di 25 azioni della Società Gass.

Uno dei due

L'altra sera le guardie della squadra mobile arrestarono Vittorio Santarosa fu Leonardo, d'anni 22 da Trieste, uno degli autori del furto d'un vestito in danno di quel piccolo francese Alfonso Rizzetto.
Le guardie stanno cercando l'altro compagno del Santarosa.

Sorpreso in flagrante

La scorsa notte verso le quattro e mezza del mattino fu accompagnato in caserma di San Sepolcro, in stato d'arresto, certo Chiarin Baldan fu Giovanni, d'anni 37 abitante in Corte Coppo a San Zaccaria. Il Chiarin dai guardiani dell'Azienda Comunale di Navigazione interna fu sorpreso mentre, salito a bordo del vaporino numero 29 ormeggiato alla Bragora, stava rubando delle grosse boccole di bronzo.

Iermattina dalla Caserma il Chierin fu tradotto alla Questura e di lì in carcere.

Antogra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

La beneficenza

All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian pervennero lire 40 dalla Principessa Clary — L. 30 dalla contessa Amelia Walla Mocenigo — L. 10 dalla signora Noemi [illegible].

All'Educatorio Rachitici Regina Margherita Dal Personale di servizio Albergo e Restaurant Bauer Grunwald lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Maria Kurschaesch per un letto da intestare al suo nome.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Il sottotenente macchinista Cavia, in seguito a sua domanda, è trasferito dal primo al secondo dipartimento, senza diritto ad alcuna indennità.

Con R. Decreto 4 corr., in corso di registrazione, il tenente macchinista Sputtieri è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età a decorrere dal 5 detto ed iscritto col proprio grado nella riserva navale.

Con R. Decreto 4 corr. in corso di registrazione [illegible] il [illegible] macchinista Cavalli [illegible] è stato nominato con riserva di anzianità, sottotenente macchinista il sig. Cavalli[illegible] e addetto al primo dipartimento.

La data di presentazione al terzo dipartimento del capo tecnico di nuova nomina di Franco, disposta coll'art. 16 del foglio d'ord. n. 29 aprile u. s., è prorogata al 10 giugno p. v.

Con decreto ministeriale in data 27 marzo 1911 sono state disposte le seguenti promozioni nel personale dei contabili con decorrenza primo aprile u. s.: Ad aiuto contabili di prima classe, gli aiuto contabili di seconda classe Penna, Bozzi, Martino, Foce, Fortuna; ad aiuto contabili di seconda classe gli aiuto contabili di terza classe Sartori, Munerati, Piazza, Jener e Padoan.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Napoli» è giunta a Suda il 6 — le r. n. «Sardegna» e «Verde» sono giunte a Gaeta il 6 — la r. n. «Agordat» è partita da Messina e giunta a Milazzo il 6 — la «Galileo» è partita da Dardanelli per Costantinopoli il 6 — la «Tevere» è partita da Siracusa il 7 — la «Volta» è giunta a Taranto il 6 — la «Bersagliere» è partita da Augusta e giunta a Catania, partita e giunta ad Augusta il 6 — la torpediniera 98 è partita da Golfo degli Aranci e giunta a Gaeta il 6 — le torpediniere 78 e 90 sono giunte a Palermo il 6.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

UN AVVISO DA PADOVA

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittare leggendo attentamente ciò che segue. La Signora Bari Caterina, presso il signor Malipiero Ernesto, Via Garibaldi 58 A, Padova, ci comunica:

«Le Pillole Foster per i Reni in vendita [illegible] Malta [illegible] da dei Greci 3395 mi hanno [illegible] guarita, e ridato [illegible] credevo ormai avere perduto [illegible]. Avevo appreso dal [illegible] e cioè che data la mia età, non era più possibile la mia guarigione e che forse se avessi avuto 20 anni di meno i suoi rimedi avrebbero ottenuto [illegible].

«[illegible] due anni che soffrii il mio [illegible] assolutamente chinarmi, [illegible], mi era impossibile alzarmi senza aiuto, e dovevo farlo a [illegible] tanto era grande il dolore che sentivo. Non [illegible] scendere e salire le scale, scopare la casa, spolverare i mobili, insomma non [illegible] fare nulla, neppure vestirmi [illegible] senza essere aiutata. Le mie urine erano torbide e dense, mi bruciavano all'emissione e lasciavano un deposito sabbioso.

«Ma dopo tanti dolori ebbi alfine la consolazione di trovare la mia salvezza nelle vostre Pillole. Dopo la prima scatola ne risentii subito un grande beneficio. Dopo la seconda il [illegible] continuo sempre più [illegible] che ho terminato la [illegible] benissimo. Mi sembra di essere ringiovanita, [illegible], mi alzo, faccio [illegible] mangio con buon appetito, e dormo ottimamente [illegible] e mi vesto da sola — [illegible] Bari Caterina».

Le Pillole Foster per i Reni, (marca originale) si vendono in tutte le farmacie a L. [illegible] la scatola [illegible] [illegible] le richieste [illegible] alla Ditta C. Giongo, [illegible] Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma Jas. Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 17

PAUL DE GARROS
CATENE D'ODIO
Versione di IRMA RIOS

— Chi vi ha detto queste cose è un buffone o un imbecille — replicò messer Bonnemet. — Pui ieri alla sottoprefettura, vi ho incontrato il giudice istruttore, che conosco abbastanza intimamente, ed egli stesso mi ha detto che ormai si rassegnava a chiudere l'istruttoria.

— Ah! finalmente! — esclamò Chauvenel con un profondo sospiro. — Finalmente si arrende all'evidenza, e riconosce che il signor di Pommery non è morto altrimenti che in seguito ad una disgrazia.

Il notaio balzò in piedi.

Per esempio — esclamò vivamente — questa è una conclusione che mi sembra quasi fantastica!... Dal fatto che il tribunale si confessa incapace di scoprire l'assassino del signor di Pommery non ne consegue affatto che il signor di Pommery sia stato vittima di una disgrazia, ah! no, niente affatto... E non sono io solo di questa opinione. Prima di tutti vi è il giudice istruttore, il quale è moralmente convinto che si tratta di un assassinio, ed abbandona la partita, solamente perchè non gli è stato possibile di rilevare un indizio, che potesse metterlo sulla traccia dello assassino. Vi è poi anche...

— Chi?

— Il signor Bernardo di Pommery... Quando venne a pregarmi, dieci giorni fa di affrettare la liquidazione della successione di suo padre, abbiamo parlato a lungo dell'orribile dramma... Anch'egli è persuaso che è stato commesso un delitto...

— E' naturale da parte sua, che abbia e sostenga questa convinzione — disse Armando a fior di labbro — ma la realtà non si cambia con delle ipotesi.

— Eh! delle ipotesi, rigorosamente stabilite sopra solide verosimiglianze possono distruggere completamente della realtà... apparenti.

«Basta, chi vivrà vedrà... L'avvenire ci darà senza dubbio, la spiegazione di questo mistero... Per ora, se così vi piace, ci metteremo al lavoro.

— Non vi tratterò molto, non mi sento punto disposto a fare dei conti... Potreste andare a prendere il signor Bernardo.

— Non è qui. Sono passato dal castello prima di venire da voi. Il signor Bernardo e sua madre, cui venne comunicata questa mane per tempo la luttuosa notizia della morte del dottor Allegret, sono partiti subito per portare i loro amichevoli conforti alla sua desolata famiglia. Certo si sono recati a La Jonchère prima che io partissi perchè non li ho incontrati strada facendo.

Ah! — esclamò semplicemente l'amministratore con aspetto cupo.

VI.

«Mio caro amico,

«Devo darti una ben triste notizia. Abbiamo portato ieri all'estrema dimora, il nostro ottimo amico, il dottore Allegret. Ha preso la difterite curando un ammalato, ed in meno di una settimana questa terribile malattia lo ha tratto alla tomba.

«La desolazione delle sue figliuole e della sua povera moglie strazia l'anima.

«Non occorre ch'io ti dica, che questa morte mi addolora profondamente. Primieramente, è un vecchio amico di mio padre, che scompare poche settimane dopo di lui... Sino dalla mia infanzia, sono stato abituato a vedere nel buon dottore Allegret, il più devoto amico della mia famiglia, il consigliere, il protettore, indicato naturalmente a rimpiazzare presso di me mio padre, dato il caso che questi fosse venuto a mancare, perciò questa perdita, a sì breve intervallo dalla prima, mi colpisce assai dolorosamente.

«Ma tu sai che in questa circostanza, ho anche un'altra ragione per affliggermi... L'affetto che nutro per la signorina Solange Allegret, fa il mio il suo dolore... Soffro per lei, quasi tanto quanto soffre lei...

«Credo che per una ragione identica, anche tu, caro amico, sarai profondamente sconcertato nell'apprendere questa morte inaspettata. La vivissima simpatia, cui ti sei preso per la signorina Bianca Allegret, durante il tuo recente soggiorno a Ecobell, renderà più sensibile il tuo cuore per la sua sventura.

«Come potremmo, del resto, non essere commossi di fronte alla spaventevole catastrofe, che precipita queste tre donne nella desolazione e nella miseria ad un tempo?

«Il signor e la signora Allegret, non avevano beni di fortuna, ed il dottore pur sembrando sempre occupatissimo, non guadagnava molto. Era troppo buono, troppo caritatevole. Non solo curava gratuitamente i poveri, ma in molti altri casi non chiedeva neppure i suoi onorari, se comprendeva che ciò avrebbe creato dei fastidi al suo cliente.

«In tali condizioni non ha potuto costituirsi un capitale, ed ha potuto, abbastanza stentatamente, allevare ed educare le sue figlie. La sua morte lascia perciò la sua famiglia nella più completa povertà.

«Questa deplorevole situazione m'ispira non solo immensa pietà, ma mi traccia pur anche il mio dovere... Amo Solange da troppo lungo tempo, per non far tacere oggi gli scrupoli, che, finora, mi hanno impedito di parlare.

«Posso — tale è anche la tua opinione nevvero? — chiedere la sua mano, senza che mi si possa accusare di approfittare del suo imbarazzo, per offrire un rifugio ed un po' di benessere.

«Il mio povero padre conosceva vagamente i miei progetti relativamente a Solange, e so che mi avrebbe veduto sposare la figlia del suo vecchio amico con molto piacere. In quanto a mia madre, questa unione colmerebbe tutti i suoi desideri, me lo ha fatto comprendere in modo molto chiaro, poichè ella afferma — e credo non a torto — che una cospicua dote non vale le eminenti qualità di mente e di cuore, delle quali sono dotate le signorine Allegret. Come vedi, ella non fa nessuna distinzione su questo punto fra Solange e Bianca, e le confonde entrambe nella stessa ammirazione e nella stessa stima affettuosa.

«Non penso di parlare di matrimonio alla signorina Solange, mentre è immersa nella desolazione; sarebbe una cosa troppo crudele, quindi aspetterò. Ma, sino da ora, il mio piano è fatto. Per non allontanarmi di qui, chiederò un prolungamento del mio permesso di uno o due mesi — posso sempre addurre il pretesto della mia salute — e quando sarà trascorso un lasso di tempo sufficiente, la mia cara mamma andrà a chiedere per me alla signora Allegret la mano di sua figlia.

«Il [illegible] che, da qui a là, la mia cara Solange possa comprendere quanto la amo, meglio di quanto sembra averlo compreso finora!... Ah! perchè non creda che soltanto un sentimento di pietà mi induca ad offrirle il mio nome! Purchè la sua risposta non sia dettata da scrupoli di delicatezza o di fierezza! Purchè... purchè ella provi un po' d'affetto per me e che, se acconsente a diventare mia moglie, ciò avvenga con piena fiducia. Ah! mio caro amico, quale dolore sarebbe per me se dicesse: No. Non so che cosa farei...

«Quando avremo il piacere di vederti, mio caro Yves? Come ti trovi nel tuo nuovo posto? E ti sembra possibile di lasciare prossimamente la tua nave, per venire a passare quattro o cinque giorni nel Berry?

«Tu mi dirai che toccherebbe piuttosto a me di recarmi a Lorient per farti una visita, poichè ora posso muovermi liberamente, ma ti confesso, che non mi sento punto disposto a viaggiare. E poi... non potrei portare con me la signorina Solange Allegret, e credo di non ingannarmi, affermando che la sua presenza nelle vicinanze di Ecobell, è certamente la principale, se non la sola attrattiva del mio soggiorno qui.

«Vieni dunque appena lo potrai.... Spero ben presto....

«Con tutto il cuore tuo

«BERNARDO DI POMMERY».

VII.

Erano trascorse sei settimane dal giorno della morte del dottore Allegret.

[illegible] aveva [illegible] tutto [illegible] a villettiero, ed accatastava [illegible] sopra progetti, armandosi di pazienza nella attesa di effettuarli.

(Continua)

L. Panaretto

VICENZA

Fogazzaro commemorato dal prof. Giacosa

VICENZA — Ci scrivono, 7

Stamane, secondo trigesimo dalla morte di Antonio Fogazzaro, nella sala maggiore della Scuola Libera Popolare e per iniziativa della Scuola stessa, di cui il Fogazzaro fu fin dal suo sorgere il più cospicuo azionista, seguì una solenne commemorazione del Poeta, presente un pubblico sceltissimo e numerosissimo; oratore l'insigne prof. Piero Giacosa della R. Università di Torino.

Fra i presenti vedemmo il Sindaco cav. Dalle Mole, il Prefetto comm. Facciolati, l'on. Cavalli, l'on. Teso, l'on. Chiaradia, il Provveditore agli studi cav. Garello, l'editore Baldini di Milano, assessori e consiglieri comunali, notabilità cittadine, sindaci, professori, moltissime signore e signorine. Erano presenti anche il Conte e la Contessa Franco e la Contessa Valmarana, congiunti del Fogazzaro.

Nella sala, fra grandi piante verdi, al lato sinistro del banco per l'oratore, spiccava uno splendido ritratto del Poeta, eseguito dal valente fotografo vicentino Farina.

L'oratore, accolto al suo apparire da un grande applauso, fu presentato con brevissime parole dal Sindaco cav. Dalle Mole, che è anche presidente della Scuola Popolare.

Il prof. Giacosa ha incominciato il suo discorso notando che la verità fu la inspirazione di tutta l'opera del Fogazzaro, la cui forza sta nell'averci dato la certezza della sua sincerità. Ne' suoi romanzi si volle scoprire una specie di larvata autobiografia dell'autore, ma se in essi è possibile fermare una mente biografica mentale ed evolutiva in nessuno dei personaggi di quei romanzi ci è dato fermare la personalità dell'autore; essi operano liberamente secondo la loro natura e in ciascuno di essi la volontà ferma e la debolezza, il voluto e il subìto si alternano con sincera vicenda umana. Tale personalità esce dal complesso, dalla sintesi di tutta l'opera così ricca e così varia.

In mezzo alla grande schiera dei pensatori che ritengono l'elemento religioso estraneo alle vicende della vita moderna il Fogazzaro, come il Manzoni, fece della religiosità una forza strenuamente attiva della realtà contemporanea. L'uno e l'altro — il vicentino e il lombardo — furono sinceri e zelanti nella professione della loro fede e dal precetto ideale vollero scendere alla pratica della vita, propugnando della fede l'efficacia come regime di progresso per l'individuo e di perfezionamento per la collettività. Ma sul fondo comune ad entrambi deve pure esistere una qualche fondamentale diversità, se nei rapporti della Chiesa riuscirono ad effetti così diversi.

Per il Manzoni la religione è la nutrice dei mali sociali, unico rimedio alla nostra fragilità, castigo alla colpa, conforto alla sventura. Egli non la raffigurò quale gli appariva nella esistenza contemporanea, ma la proiettò in un secolo passato, nel 600. Da allora gli ideali di scienza e di speranza che la religione avrebbe dovuto essa stessa con entusiasmo difendere, furono proclamati e perseguiti da altri onde oggi l'elemento religioso [illegible] è più rappresentabile quale appare nell'arte nei «Promessi Sposi». L'odierna coscienza religiosa è costretta a [illegible] in sè gli elementi attivi dagli atei [illegible] pensatori è costretto ad una perplessità, che essendo eterogenerazione ad altri può [illegible] distruzione e ribellione. Di qui le amarezze [illegible] al Fogazzaro dall'opera sua.

L'oratore si soffermò quindi a tratteggiare, in un mirabile quadro, la figura dell'uomo, semplice e modesto in sua grandezza, privo di quegli squilibri che sembrano indispensabili a caratterizzare il genio.

Nell'esistenza del Fogazzaro ci sono due momenti, dall'uno all'altro dei quali egli passa senza scosse violente e senza cancellare, dopo, nulla di quanto prima aveva informato la sua vita spirituale. Questa persistenza del Fogazzaro dalla giovinezza alla vecchiaia ci fa credere che la ferma fede degli anni maturi non fosse in lui che il riconoscimento sincero di valori già esistenti, ma non riconosciuti nel fondo della sua anima giovanile.

Egli fu un fervente della teoria evoluzionista, ammessa e propugnata da [illegible] come il solo e come credente ne fece il simbolo del suo pensiero, il segnacolo delle sue speranze.

Al Croce questo atteggiamento del Fogazzaro parve contrastare colla sua fede di buon cattolico. Ma se questo fosse vero sarebbe condannato tutto un indirizzo filosofico non solo di credenti ma pur di agnostici che avrebbero così rinunciato ad uno dei più validi argomenti di condanna [illegible] Croce — anche perdonandogli di aver confuso darwinismo con evoluzionismo — si ostina a negare la verità di un fatto spirituale innegabile soltanto perchè non collimante con certe sue idee filosofiche.

Infine, dopo aver respinte altre critiche del Celsoldi, il Giacosa, senza addentrarsi in un minuto esame delle poesie e dei romanzi, accennò alla popolarità del Fogazzaro, non fatta di indulgenza verso il pubblico, ma dovuta alla forza colla quale l'arte sa sempre attirare ed elevare il pubblico a sè. Dobbiamo a lui di non aver espresso, come troppi altri, o il grande sogno epico o la sensualità raffinata, ma la coscienza dell'Italia nova, affaticante si in una lotta di funzioni e di sentimenti verso una vetta ideale.

Il pubblico che aveva seguito con molta attenzione e con crescente interesse la elevata parola dell'illustre professore, lo applaudì alla fine lungamente e calorosamente.

Echi delle elezioni

SCHIO — Ci scrivono, 7

[illegible]

Vogliamo dunque di aver detto abbastanza intorno a quella falsa lista di opposizione e perciò qualche cosa d'altro da far rilevare. Infatti contando i voti si ha la prova matematica che si è votata una sola lista modificata in alcune schede per far [illegible] della minoranza. I settanta voti riportati complessivamente da questi ultimi, corrispondono esattamente alla somma dei voti mancanti a ciascuno dei popolari per avere l'unanimità di 570 votanti. Che trucco!

L'altra sera i professorelli bloccardi, gli [illegible] più fedeli e disinteressati del nostro buon popolo, i duci valorosi delle file popolari, ebbero coronate da lieto successo le loro umili aspirazioni. I dolci sogni, le care speranze che li allietavano mentre affaticavano ad istruire l'ignaro gregge che ogni sera accorreva a cibarsi del gratuito pane della scienza, apolitica, i sogni, le speranze diciamo, di questi veri martiri del popolarismo scientifico si realizzarono l'altra sera e nel modo migliore. Due di loro riuscirono eletti a pieni voti al governo di quella barca, per la cui salvezza i bloccardi forse sperano molto nell'aiuto della grammatica italiana e delle scienze naturali!

Per finire — Un forestiere capita a Schio e rivolgendosi ad un cittadino gli chiede: «Scusi, mi sa indicare dove si trova il Municipio?» — E il cittadino: «Viale del Castello, nel palazzo della Scuola Tecnica.»

PIOVENE — Ci scrivono 7.

Corsa podistica — Con premi in denaro, su un percorso di chilometri 6, fu disposta per domenica 14 Maggio una corsa podistica per giovanetti di Piovene e Rocchette, allo scopo di ridestare fra i ragazzi operai l'amore per l'educazione fisica.

VERONA

Grave caduta d'una studentessa

VERONA — Ci scrivono, 7

Nel pomeriggio di ieri, alcune allieve della scuola «Carlo Montanari» stavano giuocando nel cortile dello stabilimento, quando la diciottenne Adele Lanterini, allieva del II Corso, rincorrendo una sua coetanea inciampò nelle proprie sottane e cadde battendo violentemente il capo contro un muro.

Venne subito soccorsa dalle sue maestre e condotta all'ospedale, dove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Arrestato in un negozio

Ieri, verso le 18, certo Bertini Ugo di Lorenzo, di anni 25, da Vigasio e qui dimorante in Via Muro Padri 21, entrava nel laboratorio idraulico della ditta Vittorio Novaria sul Corso Porta Borsari 15 per fare accomodare un fanale da bicicletta.

Mentre il lattoniere si recava nel retrobottega per le riparazioni da fare al detto fanale, il giovanotto si appropriava alcuni rubinetti di ottone, viti di rame ed altri piccoli oggetti pel complessivo importo di 9 lire e se li poneva in tasca.

Il Novaria, accortosi in tempo del furto, tenne in chiacchiere il Bertini mandando nel frattempo un suo garzone ad avvertire la questura.

Quando poco dopo il Bertini si vide comparire in negozio gli agenti Monaco e Galletta divenne pallido, pallido, e tentò con un pretesto di uscire in istrada. Le guardie lo condussero in questura ove il Bertini confessò il furto, dicendo che lo aveva commesso con la speranza di vender poi la refurtiva e trarne qualche soldo per sfamarsi. Aggiunse che da tempo era disoccupato e che la sua famiglia non lo aiutava per nulla. Stamane venne passato alle carceri.

La commemorazione della battaglia di S. Lucia

Alle 7 di stamane si riunivano in Piazza Vittorio Emanuele alcune società patriottiche ed istituti educativi per formare il corteo e recarsi alla chiesa di S. Lucia per la commemorazione di quella battaglia. Causa però il cattivo tempo, la cerimonia venne sospesa e rinviata a giorno da destinarsi.

Disgrazia in una officina

Iersera dall'officina della ditta Celeste Bonesini in Borgo Venezia, veniva accompagnato all'Ospitale l'operaio Giuseppe Burra, d'anni 40, abitante nel Borgo stesso n. 13. Il Burra stava segando una tavola, quando a motivo di un durissimo nodo incontrato nel legno, si lasciò sfuggire la sega di mano e riportò una grave ferita al polso destro. Il dott. Cartolari giudicò il Bonesini guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Fulmini e grandinate

Verso le 18 di ieri un furioso temporale si scatenò sulla nostra città e provincia, lasciando cadere una gran quantità d'acqua.

Giunge notizia che in parecchi paesi della provincia, specie a Romagnano, Rossano, San Rocco, Azzago, Stallavena, ed a Magnano di Buttapietra, cadde la grandine insieme a parecchi fulmini.

Un fulmine cadde in un prato, dietro l'osteria Marchesini fuori di Porta Palio, abbattendo un albero.

UDINE

Talli al "Sociale"

UDINE — Ci scrivono, 7

Domani lunedì avremo la prima delle quattro rappresentazioni della compagnia di Virgilio Talli con *La buona figliuola* di Lopez. Udremo poi anche *Tignola* e *Una telefonata*, nuove per Udine.

Facchino disgraziato

Ier sera, il facchino dell'albergo d'Italia Dudaio della Velova, d'anni 31, stava scaricando dall'imperiale dell'omnibus un pesante baule. Improvvisamente questo gli sfuggì di mano e gli cadde addosso fratturandogli la gamba destra.

Il disgraziato fu trasportato dolorante all'Ospedale, dove il medico di guardia dott. Fabiani gli accomodò l'arto e lo giudicò guaribile in non meno di due mesi.

Dissidio appianato

Merce l'intervento del rappresentante la Federazione nazionale edilizia sig. Mandel, ier sera fu raggiunto l'accordo fra i muratori ed i capimastri imprenditori con la vittoria dei primi che ottennero le chieste misure dei minimi della mercede. Il Mazzoni [illegible] anche l'autorità municipale [illegible] buoni uffici interposti fra capi [illegible].

CRONACA ROSA

Una eletta schiera di parenti ed amici di Venezia convenne ieri a Susegana per partecipare alla [illegible] matrimonio del nostro concittadino Giovanni Bernach con la gentile signorina Giovannina De Biasi di Venezia.

Fungeva da Ufficiale di Stato Civile, per delegazione del Sindaco di Venezia, il sig. Pietro Miotti il Sindaco di Susegana.

Il Parroco di S. Zaccaria don Giovanni Scattolin benedisse gli sposi nella cappella dell'annunziata dei Conti Collalto.

Furono testimoni per lo sposo il sig. Damiotti Annibale Segretario di quel Comune, per la sposa il sig. dott. Gio. Batta Arrigoni.

La coppia gentile partì per il viaggio di nozze accompagnata dalle felicitazioni e degli auguri di tutti i presenti.

Gli sposi con gentile pensiero, ed in omaggio alla memoria del compianto sig. Giorgio Bernach offrirono L. 100 all'Istituto Gio. Batta Giustinian pel Ricovero dei Cronici e L. 50 ai marinaretti della nave «Scilla».

* * *

Ci scrivono da Creazzo Vicenza.

Il nob. avv. Mario Bragranze, figlio del cav. Antonio, si è unito ieri in matrimonio con la gentilissima e colta signorina Ersilia Suppiej figlia del comm. Giuseppe.

Numerosi e ricchissimi doni pervennero agli sposi, i quali, prima di intraprendere il loro viaggio di nozze, furono assai festeggiati da parenti ed amici.

Alla elettissima coppia i nostri migliori auguri, alle estreme famiglie degli sposi le nostre congratulazioni.

Ultima ora

Attentato alla dinamite a Parigi contro la prefettura di polizia

Parigi, 7

Il *Temps* scrive: Nella notte scorsa si è diffusa la notizia che erano state scoperte traccie di un complotto anarchico che aveva per scopo di far saltare con la dinamite la prefettura di polizia, ed il posto di polizia più accessibile. Alla prefettura di polizia si rifiuta qualsiasi informazione circa questo misterioso affare e si dimostra molto malcontenti che la notizia sia stata risaputa. Secondo il direttore delle ricerche sembra si tema che gli autori del complotto, avvertiti delle rivelazioni premature dei loro propositi, possano riuscire a sfuggire alla polizia. In ogni modo sono state prese misure di precauzione nei dintorni della prefettura di polizia.

Sullo stesso argomento il *Siècle* scrive che la prefettura di polizia è persuasa che gli anarchici premeditavano un attentato alla prefettura medesima e sono gli stessi che durante lo sciopero ferroviario commisero numerosi atti di sabotaggio e provocarono esplosioni di bombe sotto gli appartamenti del prefetto della Senna, De Selves, presso l'Hotel de Ville, presso il ministero dell'interno e presso la direzione generale della pubblica sicurezza. Gli individui designati per compiere l'attentato sono sorvegliati strettamente dalla brigata [illegible] ed il loro arresto non è più che questione di ore.

Ammutinamento a bordo d'un vapore inglese

Parigi, 7

Il *Journal* ha da Dunkerque: Un grave ammutinamento si è verificato a bordo del vapore inglese *Manchester* ancorato nel bacino di Freycinet. I marinai dell'equipaggio passarono qualche tempo a terra e poi ritornarono a bordo. Alcuni squilibrati, tosto che furono sul ponte, ebbero una viva discussione col capitano. Gli ufficiali si raggrupparono intorno a quest'ultimo. I marinai allora fecero cadere bottiglie sul gruppo. Una pattuglia di polizia richiesta arrestò tre marinai. Un quarto, che fuggiva, cadde dalla passerella al molo fratturandosi il cranio.

Il commissario di polizia e il console hanno aperto un inchiesta.

I particolari sull'accanito combattimento sostenuto dal comandante Bremond

Tangeri, 7

Un corriere da Fez in data 27 aprile reca interessanti particolari sul ritorno della Mehalla del comandante Bremond dimostrando l'eccezionale accanimento delle tribù che ne volevano impedire il ritorno. Il 21 aprile 5000 marocchini attaccarono la mehalla e il 22 il nemico era meno numeroso. Nell'attacco furioso i cavalieri furono fermati dai cannoni e dal fuoco della fanteria. Il 23 il combattimento riprese ed i marocchini occuparono tutte le alture.

Intanto arrivarono i contingenti dei beni m'Tir. Il 24 la mehalla dovette appoggiarsi sul Sebu, disponendosi in semicerchio, mentre i cannoni impedivano alle tribù ribelli di passare il fiume. I marocchini erano in numero di 7000. Essi perdettero 200 uomini, ma non si resero di un pollice. Furono sparati 79 colpi di cannone. Il 25 a Bidi Ben Hassen l'attacco durò dalle 10 del mattino alle 6 di sera e furono sparati 76 colpi di cannone. Il 26 la retroguardia respinse gli attacchi fino alle porte della città e furono sparati 60 colpi di cannone. Restavano 300 cartuccie, e 40 obici per cannone da 60, da mont. [illegible] e 14 pezzi da 75.

Il ritorno della mehalla non fermò affatto i ribelli. Il blocco della città continua salvo che verso l'est, dove gli Hiaina, sembrano fedeli, ma il loro capo sarebbe connivente col nemico. Restano a Fez munizioni di artiglieria per due combattimenti seri, ma manca denaro, e bisogna pagare il soldo alle truppe, altrimenti gli uomini venderanno le armi.

La ripresa delle ostilità nel Messico

El Paso, 7

Terminando la tregua a mezzogiorno gli avamposti degli insorti si sono avvicinati a Juarez, come per attaccare la città, ma Madero ha dichiarato che l'attacco non sarebbe stato operato subito. Tuttavia egli non consentirà a rinnovare l'armistizio.

Sciarada a premio

Fu superbo il primo al mondo
Più che in alto erge la fronte
Condannato è il mio secondo
Agli stati, ai pesi, all'onte
E il mio tutto fra i pittori
Gode stima ed alti onori.

SARTINO.

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* «Gazzetta di Venezia», dovrà essere accompagnata da francobollo da [illegible] centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 12 maggio p. v.

Fra i solutori estrarremo a sorte *NEL PAESE DELLA ZAGARA* di *Luigi Capuana* ed *I LESTOFANTI* di *Marino Moretti*.

Spiegazione della sciarada precedente

BACI - NO — BACINO

Solutrici: Nora Schiavi, Elisa Borelli, Enrichetta Rizzo, Luigia Lardera, Tina Pasqualis, Maria Barmetti, Visconti Antonietta, Erminia Pacini, Assalia Pace, Maria Rigato, Teresina Vollo, Gemma e Maria Cammarano, Cecilia Benpensanti, Vianello Antonia, De Biasi Carolina, Amalia de Rossi, Massimina Moro Biazzolin, Anna, Paola Gergioni, di Venezia — Mian Clotide di Padova, Antonia [illegible] di Brescia, Moretti Giovanna di Vicenza, Cornaldi di Macerata, Giuseppina Paoletti di Udine maestra Perale Escuri [illegible] Mirano, Bentivoglio Carolina di Vittorio.

Solutori: Nazario de Mori, Gio. Batta Gamba, Antonio Fortosan, Giusto Crescini, Angelo Gamba, Guido Basso, [illegible] Adolfo Sazzotti, marese Ticozzi Alberto, Scarpa Lino di Venezia.

Alfredo Antonazzi di Verona, Colla Roberto di Palermo, [illegible] Asolo, ing. Raffaele de Nardellis di Vicenza, [illegible] Tarozzi di Padova, Michelangelo Mosini di Santo Stefano di Cadore, Ugo Rossi, G. Battaglini cap. Cornelio Tenellini.

Riuscirono premiati i signori: Signora Massimina Moro di Venezia e Michel Michelangelo de Santo Stefano di Cadore.

Sciarada a premio del 8 Maggio 1911

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.10; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l.c. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; o. 14; a. 16.5; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.55.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21 [illegible].
BELLUNO: a. 4.45; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19 [illegible].
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18 [illegible].
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): o. 5.20; a. [illegible]; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.15.
MESTRE: loc. 19.10; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.19; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10 —.
VICENZA: loc. 21.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21 —.
PADOVA: loc. 7.12; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5; 12.15.
BOLOGNA: d. 4.35; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 14.5; dd. 21.15; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: loc. 5.32; loc. 16.5; loc. 19.15.
BELLUNO: a. 8.42; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.40; d. 22 [illegible].
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.10; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.35; a. [illegible]; a. 15.59; o. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lotteria Nazionale =ROMA= TORINO

a favore dei Comitati per le feste Commemorative del 1911 — AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA — Legge 24 Dic. 1908 - N. 751 Regio Decreto 28 Luglio 1910

Prestito a Premi della REPUBBLICA DI SAN MARINO

GARANTITO da Rendita Italiana 3.75 - 3.50 O|O ed altri titoli che sono pure dal Governo italiano garantiti — DELIBERAZIONE 27 Settembre 1907 Legge 19 Luglio 1907

42000 PREMI

DA LIRE 1.500.000	DA LIRE 30.000		
500.000	21.000		
150.000	15.000	MINORI	
120.000	10.000		
100.000	9.000		
49.500	5.000		

Pagabili subito in contanti con esenzione di ogni tassa

VERRANNO SORTEGGIATI ENTRO IL 1912

AL PRIMO GIUGNO PROSSIMO

15 OTTOBRE - 31 DICEMBRE 1911 — 15 GENNAIO - 31 DICEMBRE 1912

Dieci Biglietti della Lotteria costano Lire 30 e Dieci Obbligazioni S. Marino Lire 300 - Totale Lire 330 — E CIOÈ LA SOMMA EFFETTIVAMENTE DA VERSARSI SI RIDUCE A LIRE 325

Acquistando contemporaneamente dieci biglietti della Lotteria e dieci Obbligazioni di S. Marino vengono beneficate 5

I Biglietti della LOTTERIA e le Obbligazioni PRESTITO DI SAN MARINO

CONCORRONO PER INTERO AI PREMI

MEDIANTE IL SOLO NUMERO SENZA SERIE O CATEGORIA

E TUTTE LE OBBLIGAZIONI VENGONO PREMIATE O RIMBORSATE

Dieci Biglietti della Lotteria e Dieci Obbligazioni San Marino devono vincere entro il 1912 Lire **2.649.500**

Le Diecine di Obbligazioni del Prestito di S. Marino hanno assicurata la vincita di un Premio e di Nove Rimborsi il di cui importo non può mai essere inferiore a Lire 32 5.

Si tenta così la fortuna senza rischiare un centesimo e i DIECI BIGLIETTI della LOTTERIA vengono ad essere GRATUITI

La Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito di San Marino, mette in vendita i gruppi di dieci biglietti della Lotteria e dieci obbligazioni del Prestito di San Marino, con vincita garantita, al prezzo fisso, pagabile in una sola volta, di lire 325, [illegible] della Lotteria a L. 3 ciascuna e le obbligazioni di S. Marino a L. 30 [illegible]

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA — INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 349

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

SENZA BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversante della firma

Girolamo Pagliano

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nella forma di flogosia e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i reumatici soggetti al vomito.

Per commissione scrivere direttamente al Signor A. CENCI, Dorsoduro 450, VENEZIA.

GAD

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine gentilizia.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50

Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Baretteri, VENEZIA.

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

MAGNETISMO

Consultate per [illegible] di interesse [illegible] a: Prof. Pietro D'Amico, Via [illegible] Severino N. 15, primo piano, Bologna.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore,

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò esame ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo

Dott. Alfredo Meneguzzi

Prezzo L. 3 - la bottiglia — Cura completa a 5 bottiglie. Presso il Laboratorio Chimico Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine). — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: A. Fabris e Commessatti (Udine — Botner e Baldassarotto (Venezia) — Planeri, Mauro e Cornelio (Padova) — Simoneschi e Finetti (Treviso) — Cattaneo, Crato e Bertolon (Vicenza — Giuseppe De Stefani e Negri (Verona) — Farmacia S. Paolo (Milano) — Ditta Dott. Antonio Cassia (Prov. Milano)

SCOPERTA SENSAZIONALE!

[illegible] radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe, [illegible] gambe e dell'artritismo ([illegible], gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

[illegible]

Il [illegible] opuscolo illustrato si troverà presso gli [illegible] trattamento [illegible]

Il [illegible] opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio, VERONA

Verona: Farmacia [illegible] — Legnago: Farmacia Marini Leonida — Farmacia [illegible] — Cologna Veneta: Benedetti [illegible] — Venezia: Farmacia [illegible] — Farmacia Zara — [illegible]

STITICHEZZA

e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate

PILLOLE COOPER

insuperabili per curare la stitichezza abituale

Le sole genuine portano la firma H. ROBERTS & Co.

In tutte le Farmacie PREZZO LIRE 1,— la scatola.

Rifiutate le scatole che non portano la firma H. ROBERTS & Co.

"Aegri surgunt sani,,

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

E' ormai certo che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi [illegible], la bronco-alveolite, la bronchite [illegible], l'asma, l'affanno, ed altre gravi malattie bronco polmonari, e ne diamo la prova.

Petritoli (Ascoli P.) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha risposto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Serva io per [illegible] vane collega e ammalato. — [illegible], Direttore Pellabrosario Provinciale.

Nicastro, 22 settembre 1910. La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*. Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un *vero miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre [illegible] abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetito, digerisco bene e [illegible] rapidamente. E' un *vero miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente. — Giuseppe Gemigliano fu Gaspare, Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo comune dove mi trovo in servizio di medico condotto interinale. La mia residenza è Genova, con recapito nelle farmacie Casale, del porto e Salua. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte, digerisce bene, e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di aver provato la sua medicina. [illegible] i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato..... — Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (viale Vittoria 20) il 30 Novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata nel suo inizio, e degenerata in tubercolosi [illegible] la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi da più valenti medici nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Soffrivo di grandi febbri, di [illegible] ed al petto, espettoravo di continuo e la tosse [illegible] mi tormentava a segno da non [illegible] neanche un'ora durante la notte. [illegible] ad un grande marasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura [illegible] ormai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e [illegible] al creosoto e menta [illegible] scrupolosamente [illegible] la febbre, calmare la tosse ed un [illegible] in tutto il mio fisico. Mi [illegible] a segno che [illegible] continuarne la cura, che mi ha *completamente guarito* [illegible] attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrarle la gratitudine che [illegible] viva e perenne pel suo portentoso prodotto, pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone

Al medici di tutto il Mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis a tutti*.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 15, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, [illegible] — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

Thermos! Bottiglie Thermos

Bottiglie, brocche, boccali e recipienti. Diffidiamo che come

Brevettato in Italia, Marca Registrata.

« Articoli Thermos » non possono venir designati che gli articoli da noi fabbricati, i quali tutti portano chiaramente impressa la parola « Thermos ». — La parola « Thermos » è nostra marca di fabbrica protetta coi numeri 9620-10259. — Chiunque munisca della parola « Thermos » un'altra bottiglia o qualsiasi altro prodotto che possa venire in questione, sia che portino o no un'altra marca, che li venda come « Articolo Thermos » o che li offra come tali, viola la legge sui marchi di fabbrica. — Negli acquisti dei nostri brevettati articoli Thermos preghiamo voler far attenzione a che essi portino la nostra marca di fabbrica « Thermos ».

"Thermos" Actiengesellschaft (società anonima) Berlino W 35

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 9 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 126 — Conto corrente colla Posta — Martedì 9 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] a [illegible], VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e [illegible] in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

La candidatura Barzilai alla vice-presidenza della Camera?

La terna dei socialisti

Roma, 8

(Sol) — La sola questione che verrà nei prossimi giorni ad animare la fiacca ripresa dei lavori parlamentari, è quella della elezione di un vice presidente della Camera. Chi sarà il successore dell'on. Finocchiaro-Aprile, assurto a guardasigilli nel gabinetto Giolitti? E' questa la domanda che si rivolgono i pochi deputati presenti a Montecitorio.

La questione del nuovo vice presidente della Camera verrà subito sul tappeto, poichè la sua elezione verrà fissata, a quanto pare, per sabato prossimo. I candidati non mancano; c'è un vero arcobaleno politico: Lacava, Ferdinando Martini, Bertolini, Guicciardini, Barzilai, Bissolati, Turati. Però una parte di queste candidature sono assolutamente arbitrarie, vengono, cioè, lanciate alla insaputa degli stessi interessati. Ad ogni modo, la maggior parte di esse sfumerà come nebbia al sole e il governo proporrà una candidatura propria. Se, per esempio, il ministero adottasse la candidatura Lacava, la riuscita sarebbe assicurata e le altre eventuali candidature avrebbero una votazione assolutamente platonica. Ma vi è un dubbio da risolvere. E' nella lettera e nello spirito del regolamento della Camera che dei quattro posti di vicepresidente due spettano alla maggioranza e due alla minoranza. Attualmente i due posti di minoranza sono occupati tutti e due dalla opposizione costituzionale, cioè dagli onorevoli Cappelli e Carmine. Orbene, l'Estrema Sinistra, di fronte a questa situazione accampa la pretesa di avere un vicepresidente proprio, come lo ebbe un tempo nella persona di Andrea Costa. L'Estrema osserva che mai come oggi la montagna parlamentare ebbe una parte così importante nel governo, ne mai ci fu essa con esplicita adesione al gabinetto al potere; perciò essa spera che Giolitti voglia lasciarle la preda modesta di un posto di vice presidente della Camera. Vorrà il governo entrare in quest'ordine di idee, oppure non vorrà mutare che, essendo già due posti di vicepresidenza riservati alla opposizione, il posto vacante spetta alla maggioranza ministeriale? E' questo il punto che verrà chiarito nei prossimi giorni.

Frattanto, ecco quanto si va dicendo e operando intorno al possibile fatto nuovo, cioè di una candidatura di Estrema alla vicepresidenza della Camera. I gruppi parlamentari socialista, repubblicano e radicale, si riuniranno a Camera aperta per discutere in proposito. Se la candidatura di Estrema verrà lanciata, le maggiori probabilità sono per uno di questi tre deputati: Barzilai, Bissolati, Turati.

La candidatura Barzilai viene in prima linea.

Lo stesso Barzilai è stato interrogato a proposito di questa candidatura. Egli ha detto: — Ma vi pare possibile che io mi possa prestare ad una battaglia senza la sicurezza della vittoria? Per quanto possa sorridere la battaglia, in questi casi o si vince o... non ci si mette. Io sono disposto a mettere la mia candidatura a queste due condizioni essenziali. I. Che si riconosca come un diritto regolamentare che un posto di vice presidente tocca ad un candidato dell'Estrema Sinistra. II. Che vi sia la incontrastata adesione dei tre gruppi di Estrema Sinistra alla mia candidatura. Senza queste due condizioni essenziali, io non posso porre la mia candidatura. Io non ho bisogno nè di onori, nè di disonori, ha concluso ridendo l'on. Barzilai.

I colleghi di Estrema sono molto più fiduciosi del candidato sull'esito della battaglia. Il ragionamento che essi fanno è il seguente: Barzilai gode alla Camera generali simpatie personali, ciò che faciliterà di molto la sua riuscita. Noi siamo d'altronde fiduciosi nel governo, il quale non vedrà ostilmente una candidatura di Estrema; ed allora, tra i voti di questa parte della Camera e quelli dei democratici costituzionali, l'elezione di Barzilai sarà assicurata. Non manca, però, chi non veda tutto roseo specialmente fra i deputati liberali, i quali sostengono che, se è vero che due dei gruppi di Estrema, il radicale e il repubblicano, appoggieranno la candidatura Barzilai, il terzo gruppo, quello cioè dei socialisti, sarà tutt'altro che favorevole a tale designazione. Di più, i deputati della maggioranza si chiedono: Perchè dovremmo dare il nostro voto al rappresentante di un gruppo il quale, oltre essere contrario al governo, è essenzialmente contrario anche alle istituzioni?

Per quello poi che riguarda la terna socialista Bissolati, Turati, Berenini, i commenti gli apprezzamenti e le previsioni non sono meno vari e numerosi. Il più quotato è naturalmente l'on. Bissolati, tanto per la sua autorità personale in seno al partito, quanto per i recenti avvenimenti politici che fecero convergere sul suo nome l'attenzione di tutto il paese. Ma qui nasce una difficoltà: Accetterà o no, Bissolati, l'onore e l'onere della vice presidenza della Camera? Altre volte egli rifiutò, ma potrebbe darsi benissimo che le difficoltà le quali impedivano a Leonida Bissolati di accettare la vice presidenza della Camera qualche tempo addietro, oggi più non sussistessero. Può avere l'on. Bissolati motivi d'indole personale e sentimentale per non acconsentire alla candidatura in questione? Non sembra. Chi ha varcato lo scalone del Quirinale, può bene ascendere la scaletta del banco presidenziale. Dunque, della terna socialista è l'on. Bissolati che ha la maggiore probabilità.

La stessa varietà di opinioni e di apprezzamenti si rivela nei giornali. L'Avanti!, per esempio, invoca la neutralità del governo; la *Tribuna* invece sostiene che la candidatura Barzilai è impossibile ed insostenibile.

Il Re per la famiglia di E. Salgari

Torino, 8

S. M. il Re, informato della sottoscrizione a favore delle figlie di Emilio Salgari, ha fatto pervenire al prefetto nob. Vittorelli, la somma di lire 1000 perchè sia trasmessa alla povera famiglia.

Il pensiero di R. Garibaldi sulla rivolta albanese

La partenza dei volontari smentita

Roma, 8

La *Tribuna* pubblica un'intervista con il generale Ricciotti Garibaldi sulla rivolta albanese.

— Io ho sempre consigliato agli albanesi — ha detto il generale — di costituire un governo provvisorio, al quale l'agitazione generale avrebbe dovuto far capo. Senza un organo centrale il quale assommi e diriga le aspirazioni e le azioni delle varie tribù, il movimento rimarrà disordinato ed inefficace, ammenochè non intervenga lo scoppio della rivoluzione generale per tutte le varie tribù albanesi, ciò che io credo potrà avvenire, come io temo e come credo temano le stesse autorità turche. Turgut Pascià, infatti, usa una maniera conciliativa nella speranza di acquetare gli albanesi, più con la persuasione che con le minaccie. I turchi, dal prolungarsi stesso della rivolta soltanto trascinata alla violenza ed allora il movimento, aiutato dalla buona stagione, necessariamente si allargherà.

Interpellato dal redattore della *Tribuna* sulla probabilità di un suo intervento, l'intervistato ha risposto che le tradizioni del suo nome, la missione della camicia rossa, comandano l'azione loro ovunque vi sia un popolo che lotta per conquistare la sua indipendenza. Noi non facciamo questioni politiche, ha continuato il generale Garibaldi, e però è fuor di luogo ogni preoccupazione di possibili complicazioni internazionali per causa nostra. I governanti d'Italia dovrebbero intendere che noi siamo garibaldini, cioè a dire cavalieri di una idea, necessariamente anazionalizzati al momento in cui avremmo deciso di scendere in campo.

Alla domanda ... se egli credeva possibile quanto si pubblicava ieri sera, che cioè i volontari italiani si recavano a Trieste per dirigersi in Albania, l'intervistato ha continuato, vivamente commosso, che egli sta facendo sforzi incredibili per contenere il movimento a favore dell'Albania che in certe regioni d'Italia, e specialmente nei paesi albanesi del mezzogiorno, si è determinato perchè egli ha compreso tutte le giuste preoccupazioni del governo e cerca di assecondarlo con la sua migliore volontà, non intendendo precipitare gli avvenimenti. La partenza dei garibaldini avverrebbe solo nel caso che un governo autonomo provvisorio li invitasse o quando la rivoluzione fosse divampata generale in tutto il paese.

A proposito delle disposizioni del governo Garibaldi ha detto di conoscerle, anche perchè sa di essere sorvegliato a vista da ben 24 guardie di P. S. Egli ha dichiarato di non approvare l'azione del governo e si chiede come si potrebbe a lui, libero cittadino, e in forza di quale legge, impedire l'imbarco per l'estero. L'Austria, ha ripreso vivacemente il generale, lascia libero il transito e l'azione dei volontari. Io ho qui le istruzioni segrete date dal governo austriaco alle navi che incrociano nell'Adriatico e posso dimostrare che in esse non è per nulla fatto divieto allo sbarco od imbarco di volontari. Però le continue notizie che annunciano la partenza sono infondate perchè oltre alle ragioni accennate, è difficile una partecipazione garibaldina di qualche entità.

La *Tribuna* dice che il comitato italiano «Pro Albania» ha diramato una lettera in cui dice che da sue informazioni risulta che la partenza da Trieste di mille italiani volontari in Albania è dichiarata totalmente fantastica ed infondata ed afferma che nessuna partenza di garibaldini è avvenuta e avverrà pel tramite del *giallo e nero*.

La *Tribuna* prende atto di questa assicurazione, osservando però che la sicurezza con la quale essa è data contrasta con l'affermazione che il comitato «Pro Albania» si mantiene nel modo più assoluto estraneo a tuttociò che riguarda l'arruolamento.

Non possiamo lasciare senza una protesta — continua il giornale — l'affermazione che la nostra notizia era stata tendenziosamente divulgata.

La *Tribuna* pubblica inoltre che per informazioni che le giungono da varie parti crede di poter assicurare che il ministro degli affari esteri ha trasmesso ai consoli d'Italia e dell'impero ottomano categoriche istruzioni per quanto riguarda l'intervento di volontari italiani nella rivolta albanese. Il ministro ha ordinato ai consoli di valersi dei diritti consentiti a loro per obbligare il rimpatrio degli italiani che si fossero recati o si recassero nell'impero, nell'intento di recare l'aiuto della loro persona agli albanesi in rivolta.

Lo stesso giornale ha da Cettigne il seguente telegramma: «Se dei volontari italiani o di altra nazione tentassero di riunirsi su territorio montenegrino per passare la frontiera e far causa comune cogli insorti albanesi, essi ne sarebbero certamente impediti dal governo montenegrino, con conseguenze dannose per essi.»

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. II

Roma, 8

Il 4 giugno, data fissata per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, tutte le bandiere dei reggimenti delle varie armi verranno a Roma accompagnate da una rappresentanza di ufficiali.

Per l'applicazione della legge Daneo-Credaro

Roma, 8

La *Vita* reca che alcune provincie, sono già tutte pronte per l'immediata applicazione della legge Credaro, appena sarà stata approvata dalla Camera dei deputati.

I locali, i ruoli del personale amministrativo, ispettivo, direttivo, insegnante, sono in ordine.

Il ministero ha già prese le necessarie disposizioni per la nomina dei vice-ispettori, pei numerosi concorsi imposti dalla nuova legge e per la epurazione del personale dei provveditori di studi. Al 10 luglio gli insegnanti percepiranno lo aumento dello stipendio loro spettante per il semestre gennaio-luglio 1911.

Il progetto di legge di Canalejas sulle associazioni religiose

Madrid, 8

Si assicura che il progetto di legge sulle associazioni che il governo sottoporrà domani alla Camera contiene specialmente le seguenti disposizioni. Tutte le associazioni sono sottoposte al diritto comune. Il numero dei membri deve essere almeno di dodici. Le associazioni presenteranno ogni tre anni il bilancio dei loro beni e le loro rendite. Le associazioni possederanno soltanto i valori depositati dai loro membri nella cassa sociale, i beni mobili ed immobili consacrati ai fini della associazione stessa. I beni sequestrati a titolo gratuito saranno venduti e il prodotto della vendita sarà impiegato nell'acquisto di titoli nominativi che non potranno essere trasferiti. Saranno nulli tutti gli acquisti ed impegni di beni in favore dell'associazione per interposta persona ed allorchè questa dichiari di accettare questo titolo. Ogni associazione religiosa sarà munita preventivamente di una licenza diocesana. Tutte le associazioni senza eccezione sono sottoposte al pagamento di tutte le imposte generali e speciali. Quando una associazione sarà sciolta come illecita sarà nominato un liquidatore giudiziario. Se le associazioni disciolte saranno associazioni di beneficenza, lo Stato prenderà a suo carico il loro stabilimento. Se saranno di altro genere si procederà per la liquidazione, come in caso di assenza di eredi. Le associazioni religiose di clausura sono pure sottoposte alla legge comune. Tuttavia nulla potrà penetrare in un convento senza mandato giudiziario, salvo il caso in cui l'associazione eserciti un commercio od una industria.

Tutti gli azionisti che non sono agenti dell'autorità potranno associarsi, ma non per paralizzare un servizio pubblico. Gli stranieri non potranno costituire nessuna associazione religiosa sul territorio spagnuolo, senza ottenere preventivamente la lettera di naturalizzazione. Gli stranieri non potranno inoltre far parte di associazioni politiche. Non sarà autorizzata nessuna associazione il cui terzo dei membri sarà di stranieri, per quanto naturalizzati spagnuoli.

Sono eccettuati dalla presente legge case e conventi dei seguenti ordini: missioni francescane nel Marocco e per la Terra Santa, Figlie del cuore Immacolata di Gesù, per i possedimenti spagnuoli in Africa, congregazioni degli uomini di San Filippo Neri, le figlie della carità e le sorelle concettualiste per i suddetti possedimenti spagnuoli. Sono pure eccettuati tutti gli altri ordini previsti dall'articolo 30 del concordato. Ogni associazione non compresa nella eccezione potrà farsi iscrivere nel registro del governo civile delle rispettive provincie, entro 15 giorni dalla promulgazione della presente legge. In caso contrario saranno trattate come illecite.

L'attentato contro la polizia di Parigi sarebbe una frottola?

Parigi, 8

Il *Paris Journal* dice che la prefettura di polizia ha ricevuto avviso l'altra notte che degli anarchici, in una riunione avevano deciso di deporre delle bombe alla prefettura di polizia, in due posti di polizia, a palazzo di città ed alla casa di De Selves al ministero dell'interno. Nessun arresto è stato ancora operato e non si è proceduto a nessuna perquisizione. Lo stesso giornale dice pure che al ministero dell'interno si dichiara di essere stati avvertiti di un complotto anarchico specialmente diretto contro la polizia.

I giornali citano diverse persone che sarebbero compromesse, specialmente il noto libertario Carlo Malata e l'anarchico Matha Almereida, redattore della *Guerre Sociale*. Il Malata, intervistato, ha qualificato di canagliata e come ridicola la voce di un complotto.

Il *Journal* dichiara nettamente che non esiste complotto. Questa voce ha preso origini in seguito alla decisione del prefetto di polizia di mettere nella notte due piantoni invece di uno davanti ai posti di polizia. E' questo piccolo avvenimento che ha dato origine a tutte queste frottole.

Un nuovo armistizio nel Messico

El Paso, 8

Madeiro è già in marcia per la capitale ed allorchè ha ricevuto notizia della decisione del presidente Diaz, che, cioè, darà le dimissioni, appena ristabilirà la pace, ha dichiarato: Madero al presidente un dispaccio di felicitazioni per il suo atto, che rileva da parte sua una suprema abnegazione patriottica. Madero annuncia che accetta un nuovo armistizio allo scopo di avviare i negoziati per la pace.

Al campo degli insorti regna viva soddisfazione perchè il presidente Diaz, agendo in tal modo, sembra aver ubbidito all'*ultimatum* di Madeiro.

Diaz deciso a dimettersi

Messico, 8

I giornali in edizioni speciali pubblicano la decisione di Diaz di dimettersi da presidente della repubblica. La decisione è stata accolta con gioia. Diaz ha pubblicato le sue decisioni al consiglio dei ministri, riservandosi il diritto di annunciarle ufficialmente appena la pace sarà veramente ristabilita. Ha dichiarato che farà ciò appena avrà la certezza che l'anarchia non seguirà alle sue dimissioni. Il suo solo desiderio è di servire agli interessi della patria. Diaz raccomanda al paese di lavorare per la pace e il progresso del paese.

Rinvenimento di cartuccie di dinamite

Spezia, 8

Sono state trovate presso il muro di cinta di un giardino 25 cartuccie di dinamite del peso complessivo di due chilogrammi. Si ritiene che il possessore di esse se ne sia voluto sbarazzare nel timore di perquisizioni.

La posa della prima pietra della Biblioteca di Firenze

La solenne cerimonia alla presenza dei Sovrani

Il Palazzo del Libro

Firenze, 8

Stamane, con cerimonia solenne S. M. il Re pose la prima pietra di quell'edificio destinato a nuova e degna sede della Biblioteca Nazionale centrale che da quasi un trentennio è desiderato da quanti hanno a cuore le sorti della cultura italiana.

La cerimonia che, per il valore immenso della Biblioteca, assorge da festa fiorentina a festa nazionale, ha speciale importanza per Venezia, chè a rendere possibile la costruzione di questo Palazzo del Libro, il primo che l'Italia costituita a nazione abbia pensato di erigere, contribuirono validamente uomini, quali Salomone Morpurgo ed il dott. Feggiola, che già diedero tutta la loro geniale attività alla vostra Marciana.

A nuova sede della Biblioteca è stata destinata l'area dell'ex Caserma di Corso de' Tintori, una delle più amene e centrali posizioni della città, un luogo, invero, quale pochi studiosi potrebbero desiderare migliore; a rendere ancor più felice la scelta dell'area contribuisce la vicinanza del Pantheon nazionale di S. Croce, cui anzi la Biblioteca sarà unita per mezzo di un magnifico chiostro del Brunelleschi. Non è chi non veda l'alto significato morale e patriottico che guidò la commissione nella scelta dell'area: da S. Croce, ove riposano il sonno eterno molti di coloro di cui la vicina biblioteca accoglie le opere ed i manoscritti, emana un così alto senso di nobile vita italiana da spronare gli studiosi che frequenteranno la nuova biblioteca ad emulare i loro maggiori.

Al concorso, bandito nel 1902, per un progetto di edifizio, parteciparono vari architetti, nessuno però diede un progetto degno di essere subito accolto; migliore tra tutti si rivelò subito quello di un giovanissimo architetto romano, il Bazzani e ad esso la commissione affidò l'incarico di presentare un secondo progetto; malgrado alcune vivaci e non disinteressate critiche, il secondo progetto, brevemente modificato dall'autore su consiglio della direzione della Biblioteca, fu approvato.

Il Bazzani ha saputo col suo progetto vincere le molte difficoltà che si opponevano alla costruzione di un edifizio artisticamente perfetto, prima fra tutto quella di non poter dare alla facciata ed al corpo dell'edifizio un'altezza sufficiente perchè, come ben diceva il bando di concorso, il nuovo edifizio non deve rompere la linea architettonica formata dalla Chiesa di S. Croce e del principale dei suoi chiostri.

Il nuovo edifizio, architettonicamente perfetto, è destinato ad essere indubbiamente il massimo e duraturo ricordo delle feste cinquantenarie chè, come dice la lapide che sarà posta sopra la prima pietra, esso ha avuto l'onore di essere finalmente iniziato in quest'anno sacro ai ricordi della patria.

Non è qui il luogo di descrivere dettagliatamente l'edifizio: basterà accennare al fatto che esso sarà costruito in modo da tener conto di tutti i più moderni ritrovati della scienza delle biblioteche, primo fra tutti quello, già adottato con felice successo alla Marciana, del palchetto metallico che rende difficile, quasi impossibile, anzi, il ripetersi di fatti gravi per la cultura nazionale come quello dell'incendio della biblioteca di Torino. Di questi palchetti il nuovo edificio ne conterrà ben 60 000 metri, cifra questa che assicura contro la mancanza di spazio per un numero indefinito di anni la gloriosa biblioteca.

***

Alla Biblioteca Nazionale Centrale, come il suo nome stesso lo indica, confluisce per una opportuna disposizione di legge tutto quanto viene stampato in Italia dal ricco *in foglio* dove è commentata con novità di intenti l'antica opera letteraria o dove lo scienziato richiama la attenzione del pubblico su di una sua importante scoperta, al modesto manifestino volante, destinato ad effimera vita, che annunzia il programma di un'ora di divertimento, tutto quanto si stampa in Italia durante l'anno — e non è poca cosa, ve lo assicuro — converge qui a Firenze, dov'è, con sapienza, schedato e catalogato; di tutte le opere, come ognun sa, viene ora compilato qui un bollettino mensile che è la sola fonte autentica della bibliografia nazionale. Questi tributi modernissimi non sono però altro che, come ben osserva in un suo articolo il Gaggiola, i sottili e fragili ramoscelli sorti dal tronco robusto e dalle radici poderose di un'immensa pianta; e immensa pianta è davvero, con felice paragone, chiamata questa biblioteca che accoglie, unica al mondo, tutta la parte maggiore e migliore della produzione letteraria italiana da quando all'informe lingua dava magistero d'arte Dante Alighieri fino ai giorni nostri.

Dal giorno in cui, sul principio del '700 Antonio Magliabecchi, emulo del Marucelli, legava *pauperum maxime utilitati* la sua libreria a Firenze perchè ne facesse una pubblica biblioteca al giorno in cui, or sono due mesi, gli eredi di donna Emilia Peruzzi consegnavano alla biblioteca tutte le carte di Ubaldino Peruzzi e della sua illustre consorte, quale immenso tesoro di opere manoscritte ed a stampa ha accolto la biblioteca fiorentina!

Impossibile sarebbe enumerare tutti i tesori onde è ricca la biblioteca, che essa, oltre a posseder in gran parte autografe, le massime opere degli scultori quattrocenteschi, possiede scritti autografi di Leon Battista Alberti, di Lorenzo de' Medici, del Pulci, del Ghiberti, del Savonarola, del Macchiavelli, del Cellini, dell'Alamanni, del Tasso, del Galileo (308 volumi che contengono in gran parte autografe le opere sue e quelle dei suoi più insigni discepoli) del Magalotti, del Redi. Per parlar di epoche a noi lontane, chè se veniamo a tempi a noi più vicini, la biblioteca accoglie scritti autografi ed in parte inediti dell'Alfieri, del Foscolo, del Leopardi, del Tommaseo, per citar solo i maggiori e non includervi in questo elenco di nomi, dove quasi tutti i grandi d'Italia sono rappresentati, quelli di cui la biblioteca conserva opere minori per mole ma non meno interessanti come sono i loro carteggi.

Alla cerimonia odierna assistevano i bibliotecari delle principali biblioteche d'Italia; possa la rappresentanza della Marciana trar dalla festa odierna, che è trionfo di illuminato e costante volere, ammaestramento e guida per realizzare il sogno di Salomone Morpurgo e di tutti coloro a cui sta a cuore la sorte della massima biblioteca veneziana: il ritorno della Marciana alla sede che a lei destinò l'illuminato senato veneziano e per cui tanto genialmente lavorò il Sansovino.

Giacomo Levi Minzi.

La cerimonia

Firenze, 8

Il tempo è coperto e poco avanti la cerimonia comincia a cadere la pioggia. Fino alle ore 9 una grande folla si trova nelle strade che percorrerà il corteo reale per recarsi al luogo dove dovrà sorgere l'edificio della biblioteca nazionale, nel Corso de' Tintori. La truppa è schierata lungo tutto il percorso, e dietro i cordoni si affolla il pubblico.

I Sovrani sul luogo della cerimonia

I Sovrani escono da palazzo Pitti in carrozza di gala scortata dai corazzieri a cavallo insieme all'aiutante di campo generale Brusati ed il loro seguito. Lungo il percorso sono fatti segno ad una simpatica dimostrazione della folla che grida *Viva il Re e Viva la Regina*. Le finestre delle case ove passa il corteo reale sono elegantemente addobbate. Il corteo percorre via Maggio, Ponte Santa Trinità, Lungarno, via Calzaioli, Lungarno, Piazza Cavalleggeri e Corso dei Tintori.

Quindi i Sovrani discendono dalle carrozze e sono ricevuti dal ministro Credaro, dal sottosegretari di stato Di Scalea e Pavia, dal prefetto, dal sindaco di Roma, dal direttore della Biblioteca Nazionale comm. Morpurgo, dall'architetto Bazzani, autore del progetto. La musica intuona subito la marcia reale e la folla che gremisce le tribune scoppia in un lungo e prolungato applauso al grido di *Viva il Re, Viva l'Italia*. I Sovrani e le autorità si recano alla tribuna reale e sono vivamente acclamati. Le altre tribune sono gremite dalla folla di invitati. Si notano fra i presenti l'on. Callaini, Villari, la giunta comunale e molti consiglieri comunali, l'on. Ginori-Conti, il sen. D'Ancona, il generale della Noce, gli on. Serristori e Torrigiani, il personale della biblioteca nazionale e numerosi studenti col tradizionale berretto. Nella tribuna reale prendono posto anche le dame di S. M. la Regina, tra le quali la duchessa Pandolfini e la marchesa Ginori Venturi.

Il discorso del marchese Corsini

Cessate le acclamazioni ai Sovrani il Sindaco di Firenze, marchese Corsini pronuncia il suo discorso.

Egli così comincia:

Maestà, Eccellenza, Signori

La breve e semplice cerimonia che sta per compiersi oggi non avrebbe, non potrebbe avere tal carattere di solennità da meritare di svolgersi alla presenza augusta dei nostri Sovrani se tal carattere non assumesse per circostanze che mi occorre rilevare e cioè per quello che vuol dire a Firenze l'iniziarsi di un edifizio da tanti decenni inutilmente desiderato per il luogo privilegiato, quasi sacro dove l'edifizio sta per sorgere, per lo speciale significato finalmente che questo avvenimento assume nell'anno cinquantenario che corre.

Fa quindi la storia dell'importante biblioteca, che iniziatasi nel 1714 coll'ingente lascito di 30 000 volumi che Antonio Magliabechi volle destinati ai poveri di Firenze, si accrebbe rapidamente fino a raggiungere la cifra di circa un milione e mezzo, fra volumi ed opuscoli. Rileva quindi l'insufficienza dei vecchi locali e narra quindi le lunghe e dolorose vicende che si trascinarono per parecchie decine d'anni prima di arrivare a questo fausto giorno, tanto atteso e desiderato, in cui alla biblioteca nazionale viene assicurata una degna sede.

L'oratore così conchiude:

Esso per... che questo è luogo previlegiato, e quasi sacro ai ricordi degli italiani e veramente non una destinazione qualsiasi potrebbe senza irriverenza darsi a questa plaga in tanto immediato contatto col glorioso tempio di Santa Croce di cui solo il nome suscita negli animi non pure degli italiani ma fra gli stranieri, uno così potente, così solenne onda di pensieri, di ricordi, di sentimenti.

Là nelle ampie navate del tempio di cui la severa nudità ben s'addice al riposo ultimo di chi sentì grandemente e utilmente, là degnamente si accolgono le spoglie mortali dei nostri grandi qua gelosamente custodite e viva e si diffonda nelle generazioni il succo vitale del loro pensiero, là in una elevazione poetica si ritempri nella meditazione l'anima che senta, come il Foscolo sentì fra i naturali silenzi di quei sepolcri che «a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti; e come lui rivolto a Firenze proclami: «Ma più beata, chè in un tempio accolte serbi l'itale glorie» qua, nei cercati silenzi dei sacrari dello studio, si maturi collo studio indefesso l'avvenire della cultura italiana.

E nel trapasso dalla austerità medioevale di Santa Croce, alla moderna eleganza del nuovo fabbricato si allieti l'animo e si rinfranchi nell'ammirazione delle più elette forme dell'arte di Filippo di Ser Brunellesco: la Cappella dei Pazzi e il Chiostro degli Spinelli, che sarà della nuova Biblioteca parte integrante, e nesso naturale fra i due templi, quello delle sacre memorie del passato, e quello dei forti studi per l'avvenire.

Maestà!

In quest'anno di patriottica letizia nel quale Torino volle offrire al mondo una grande festa dell'industria e Roma una grande festa essenzialmente dell'arte, è parso a noi che Firenze, oltre che colle sue esposizioni speciali, non potesse meglio solennizzare i fasti nazionali, che coll'invitare la M. V. a partecipare a una affermazione che suoni onore e pensiero della cultura nazionale.

«La vera università dei tempi moderni» disse il Carlyle, «è la Biblioteca» e vuol dire il libro reso accessibile a tutti, e ognuno, messo in grado di acquistare collo studio qualunque ordine di cognizioni. L'incominciare in questo anno per questa celebre Biblioteca questo grande edifizio, il primo che si costruisca appositamente nel nostro paese, significa affermare che la nuova Italia, anche in fatto di tali istituzioni di cultura intende di mettersi al pari delle nazioni che sotto tante forme hanno voluto dimostrarle il conto che ormai fanno di lei, intende tenere in alto la fiaccola del sapere e del genio italiano che per secoli illuminò il mondo ed oggi l'Italia lo proclama da questa terra che diede all'umanità Dante e Leonardo, Macchiavelli e Galileo.

La chiusa del discorso è accolta da vivissimi applausi. S. M. il Re si congratula con l'oratore.

Parla il comm. Morpurgo

Quindi il comm. Morpurgo, Direttore della biblioteca nazionale pronunzia il seguente discorso:

In due momenti solenni del risorgimento politico della patria, due decreti di Vittorio Emanuele II segnarono a questa Biblioteca fiorentina la sua maggiore ascensione e un'altissima mèta: nell'anno di di cui oggi si celebra il giubileo, allorchè Atto Vannucci e Francesco De Sanctis consigliarono al Re unificatore che aggiungendo alla Magliabechiana la Palatina, dotasse Firenze di una grande Biblioteca Nazionale, pochi anni dopo, alla vigilia dell'acquisto di Roma, quando il Bargoni e il Villari ottennero che questa Nazionale di Firenze raccogliesse non più soltanto dalla sua regione, ma da tutto il Regno i documenti a stampa del pensiero, della cultura, di ogni manifestazione della vita d'Italia. A questa raccolta, pur ieri, una nuova legge ha assicurato maggior completezza e prontezza, segnando meglio la idea informatrice di questo perenne deposito, cioè che, chiunque, per qualsiasi modo, con pubblicazioni a stampa partecipi all'attività intellettuale della Nazione, a questo centro porti la primizia dell'opera sua, la porti a Firenze, dove la espressione del pensiero nazionale in ogni secolo ha trovato le forme sue più belle e gloriose, qui porti il documento alla grande raccolta del patrimonio intellettuale che lo Stato deve, come parte di sè la più preziosa, custodire e proteggere in perpetuo.

Le funzioni della biblioteca

Ma, la collettività studiosa e operosa è oggi così grande, e così vario e copioso è il frutto del suo lavoro, che la Biblioteca moderna passa ben oltre ai vecchi confini; non tanto a quelli che si potevano immaginare al tempo del Magliabecchi, ma a quelli che mezzo secolo fa potevano sembrare sufficienti; oggi, quei limiti stessi non ai volumi, ma sarebbero appena bastevoli ai cataloghi di ciò che la cultura moderna, con rapidità sempre più vertiginosa, ha prodotto, e aumenta d'ora in ora. Così la crescente ricchezza di questa Nazionale è stata, nell'ultimo cinquantennio, causa di continua angustia, sempre più dolorosa e pericolosa ai suoi tesori; dannosa all'ordine delle accessioni nuove, soffocatrice di ogni più vitale organo della sua esistenza. Perciò, negli annali della Biblioteca è giorno faustissimo questo, che con alto auspicio, avvicina il momento nel quale essa possa finalmente restaurare, rivivere, collocare, dentro alla cinta monumentale del nuovo grande spazio assegnatole, i suoi tesori, i suoi musei, le tribune, che coi nomi di Dante e di Galileo, in faccia al colle sacro alla memoria e al nome di Michelangiolo, in contatto con le tombe degli eroi del pensiero italiano, dicono, come nessun altro monumento può, tutte le tradizioni della patria, possa portare la forza avvivatrice di queste memorie gloriose al pensiero moderno, nell'atto medesimo che porge ad esso, con i vecchi strumenti e con i nuovi, il suo vital nutrimento.

Non soltanto queste, con le proprie raccolte; non soltanto queste raccolte, con tutti i loro cataloghi, pronti a quelli che qui converranno; ma, per informazioni dei lontani, per guida delle Biblioteche sorelle, per decoro della Nazione, la nuova grande Biblioteca deve anche imprendere tale opera bibliografica che rappresenti ai lontani il nostro tesoro librario, antico e moderno, che riassuma, in ogni sua espressione, il progredire degli studi italiani, che a noi avvicini gli indici della operosità nazionale.

Queste, per la grande Biblioteca nuova, le funzioni essenziali; vaste e varie funzioni quanto è grande e multiforme l'attività che oggi si svolge per mezzo della libera stampa. Per queste funzioni, la Biblioteca non è più soltanto raccolta ordinaria di volumi, museo di cimeli, luogo sacro alla meditazione, ma diventa fervida officina di nuove creazioni bibliografiche, osservatorio sempre vigile che con questi potenti strumenti avvicina e accentra le fila più lontane della cultura e della dottrina internazionale. In altre raccolte più particolari, per altre vie, deve oggimai il libro venire incontro ai bisogni quotidiani del sapere e a molte classi di lettori.

La scienza bibliografica

La ... delle raccolte, questo grande archivio nazionale del libro per rispondere degnamente al suo scopo, deve preservare dal troppo attrito quotidiano i suoi esemplari destinati a documento perenne per tutte le generazioni avvenire, deve riservare il suo tesoro e ogni sua attività ad un ordine di studi più alto, appuntare ogni sforzo perchè le sue serie, con ogni corredo che ne faciliti lo studio, giovino principalmente a quella sintesi cui tende la scienza, come mèta suprema. Questa latitudine, questa via libera da ingombri, questi strumenti, chiede per le grandi biblioteche, la civiltà nel suo progressivo anelare a nuove conquiste; perchè i campi cosmici della scienza siano oltrepassati in un attimo e si opera e si volti a nuove conquiste.

Anche per queste opere di scienza bibliografica l'Italia ha avuto antesignani grandi e una tradizione ininterrotta e gloriosa fin dai tempi del Magliabecchi e del Marucelli, che le Biblioteche fiorentine oggi con grande animo ben devono ricordare umili, come furono a un tempo, patroni e fondatori di grandi biblioteche pubbliche, precursori benemeriti dei più liberali amici del libro e della sua diffusione. Non può l'Italia nuova dimenticare questa grande tradizione: deve sempre meglio adattarla a quelle forme più snelle, più agili, che solo oggi convengono alle gran-

de latitudine dei campi da abbracciare, deve emulando l'opera meravigliosa di quei padri della erudizione moderna, dare lavoro cooperativo di molti, poiché l'opera di un solo individuo, per poderosa che sia, non basta oggimai a queste imprese. E' dunque funzione dello Stato, e nobilissima, questa, di aprire anche nelle regioni del sapere, le strade maestre, creando, gli indici del libro, i repertori per le collezioni magnifiche che tutto il mondo ammira e ricerca in Italia, e ragione di alta dignità nazionale consiglia che tale opera sia almeno nei suoi fondamenti, opera d'Italiani. Nè alcun momento potrebbe essere più dell'attuale opportuno. Ordinando in brevi anni qui la sua raccolta e fin d'ora preparando la translazione dei suoi libri la nostra Nazionale deve di necessità, accingersi a riconoscere meglio i suoi vari fondi, a migliorare, a unificare i suoi cataloghi; e poiché, per analoghe ragioni, altrettanto richieggono molte delle nostre maggiori raccolte pubbliche, dalla Biblioteca di Torino che viene cancellando rapidamente le traccie del suo danno, a quella di Venezia che pure ieri ha dato nuova sede alle collezioni Marciane, a quelle di Roma, di Napoli, male faremmo se di questo momento non profittassimo per coordinare il lavoro perchè gli uomini e i mezzi indispensabili a questa comune, impellente necessità dei nostri maggiori depositi bibliografici possono con quella stessa loro opera, solo che sia organicamente disposta, dotare insieme il patrimonio librario italiano di quel catalogo generale che darà luce anche a tutte le altre minori e men conosciute collezioni del nostro paese. Quel catalogo collettivo che in altri paesi ha già avuto compimento non soltanto sarà la migliore guarentigia d'ordine e di custodia per le serie grandi e piccole, ma rappresentando per quattro secoli gli annali tipografici del nostro paese sarà grande parte e bel testimone della nostra storia civile e letteraria, rivelazione inaspettata di quanto questa patria, anche nei tempi men fortunati della sua vita politica, ha prestato in ogni ramo del pensiero e per progresso della civiltà umana.

L'importanza della Nazionale di Firenze

Intanto, nei progressi della cultura attuale d'Italia quali si esprimono nella stampa contemporanea, questa Nazione già da un quarto di secolo raccoglie l'indice continuativo che ha preso ormai posto onorevole tra le altre consimili bibliografie degli Stati più colti d'Europa. Rappresenta quel catalogo soltanto una piccola parte di ciò che fluisce qua dalle officine librarie d'Italia, ed è così grande affluenza, che molti pensano come anche i sessanta chilometri di palchetti preordinati in questa nuova biblioteca, in breve non basteranno all'enorme alluvione di materia cartacea che sembra incombere minacciosa sulle categorie più elette del libro. Certamente è mole stragrande ma non può dare essa ragione di soverchi timori a chi abbia la coscienza che ben si può ordinaria purchè non manchino i mezzi, purchè sempre sia vigile un occhio indagatore dei caratteri, degli indirizzi che determinano, che legano, in classi e in serie, le unità infinite di questa produzione.

Questo ordinamento, se mantenuto con cura assidua, consentirà ad ogni istante di liberare il deposito centrale dalle serie chiuse, di costituire con esse, per categorie e per luoghi, altre raccolte. Questo ordinamento medesimo può dar valore grande ai documenti minori e minimi, che solo per esso non sono più dispersi frammenti senza vita, ma si ricompongono in organismi vivi, ma assurgono a dignità di testimonianze preziose per il sociologo, per il demopsicologo, per lo storico. Così l'opera bibliografica ricongiunge anche queste carte meno apprezzate alle vetuste tradizioni del pensiero e del costume, e anche da quei frammenti trascurati rivela qualche palpito nascosto della grande madre comune.

Conchiude con un inno al progresso del libro italiano rivelatore di una grande coscienza nazionale.

Il discorso del Comm. Morpurgo, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una viva ovazione.

La posa della prima pietra

Cessati gli applausi viene presentata al Re una pergamena di stile quattrocentesco, con le armi di Casa Savoia. La pergamena contiene la scritta seguente: ***Vittorio Emanuele terzo, nel cinquantesimo anno della proclamazione, pone ad dì 8 maggio 1911 questa prima pietra della biblioteca nazionale.***

La pergamena viene firmata dal Re, dal ministro Credaro, dal sindaco, dal bibliotecario, comm. Morpurgo, dall'architetto Bazzani e da altre autorità. La pergamena viene quindi arrotolata e messa in un astuccio di ottone. Dopo la firma della pergamena piove a dirotto. I Reali si trattengono nella tribuna a conversare affabilmente coi presenti. Sono nella tribuna reale anche gli onor. Ferdinando Martini, Arturo Pilacci, l'on. Sitti Giuseppe e il senatore Mazzoni.

Essendo cessata la pioggia i Sovrani scendono dalla tribuna reale e con le autorità si dirigono al posto dove deve essere calata la prima pietra. L'astuccio della pergamena è posto in un foro cilindrico della prima pietra, che è calata in un pozzo che trovasi al centro dell'edificando edificio della biblioteca nazionale. L'architetto Bazzani porge a S. M. il Re una cazzuola d'argento con la quale il Re getta alcune cazzuolate di cemento nella pietra che viene calata in fondo al pozzo tra vivissimi applausi dei presenti, mentre la musica suona la marcia reale.

Il notaio cav. Tafani roga l'atto relativo alla cerimonia che viene pure firmato da S. M. il Re, dal ministro della P. I., dal sottosegretario Pavia e Di Scalea e da altre autorità. Subito dopo i Sovrani inaugurano la nuova via dei Maglia Bechi, che congiunge il palazzo della Biblioteca a Piazza Santa Croce.

Terminata anche questa cerimonia, sempre acclamati, i Sovrani tornano alle loro carrozze, ossequiati dalle autorità, e, sempre tra vivi applausi della folla, si dirigono a palazzo Pitti. Sono le ore 11.

Malgrado che continuasse la pioggia dirotta, dietro i cordoni di truppe vi era molta folla. Ad un certo punto la carrozza reale è stata letteralmente coperta di fiori.

La colazione offerta dal Sindaco

Alle ore 13 il Sindaco marchese Corsini ha offerto ai membri del governo ed ai rappresentanti intervenuti alle feste una colazione al Gambrinus, di 120 coperti.

La sala era elegantemente addobbata. Alla tavola d'onore presero posto il sindaco marchese Corsini avendo alla sua destra S. E. Villari, S. E. Credaro e Pavia, il senatore Mariotti, il prefetto conte Cioia, l'assessore comunale di Torino ing. Braida e Ugo Ojetti, presidente della mostra del ritratto; a sinistra il marchese Capponi, vice-presidente della Camera, S. E. Di Scalea, il sen. Fabrizi, l'on. Di Prampero, Ernesto Nathan sindaco di Roma, S. E. Martini, e l'on. Sonnino questore del Senato. Nelle altre tavole si notavano gli on. sen. Niccolini, Ippolito, Del Lungo, Mazzoni, Torrigiani, Principe Corsini, gli onor. Giorgio Niccolini, Gerini, Palacci, Morelli-Gualtierotti, Sonnino, Rosadi, Serristori, Ginori-Conti, Incontri, Casciani, gli assessori comunali e consiglieri provinciali, i sindaci di Lucca, Livorno e Pisa.

Durante la colazione è regnata la massima cordialità. L'orchestra del Gambrinus ha suonato inni patriottici.

Allo *Champagne* il sindaco Corsini ha salutato a nome di Firenze i convenuti al grido di *Viva il Re*. La musica ha intonato la marcia reale ascoltata in piedi dai presenti che gridavano *Viva il Re*.

S. E. Villari con un elevato brindisi ha ringraziato il sindaco e la città di Firenze e dopo aver rievocato la storia del risorgimento, ha terminato al grido di *Viva il Re*, mentre la musica suonava la marcia reale.

Quasi tutti i commensali si alzarono e andarono a stringere la mano all'illustre uomo. Seguì il prof. Davidsohn a nome degli stranieri. Così la colazione ha avuto termine alle 14.30.

Il pranzo di gala a Palazzo Pitti

Stasera alle ore 20 i Sovrani dettero a palazzo Pitti un pranzo di gala di 91 coperti alle autorità.

A destra di S. M. il Re sedevano la duchessa D'Ascoli, l'on. ministro Credaro, la contessa Pandolfini, il senatore di Prampero, Sonnino, Niccolini, Torrigiani, Passerini, i deputati Serristori, Morelli Gualtierotti, il prefetto, il generale Brusati ed altri generali ed assessori comunali. A sinistra il marchese Ginori, il principe Di Scalea, il senatore Fabrizi, Corsini, Moracchi, Barbi, il deputato Angelini, Casciani, Gerini, conte Giannotti, il sindaco Corsini, il generale De Chaurand ed altri generali ed autorità.

A destra di S. M. la Regina presero posto il cav. Villari, la contessa della Gherardesca, il conte Guicciardini, il marchese Torrigiani, il sottosegretario di Stato on. Pavia, i senatori Arrivabene, del Lungo, Mazzoni, i deputati Rosadi, Incontri e Ugo Ojetti, e vari generali, assessori e consiglieri comunali. A sinistra il marchese Cappelli, la contessa Serristori, il senatore Mariotti, la contessa Tozzoni, il senatore Cosenza, il deputato Niccolini, il generale Lamberti, il generale Della Noce, il conte Guicciardini ed altre autorità.

Dopo il pranzo i Sovrani tennero il circolo.

La festa da ballo al Casino

Alle ore 22 ha avuto luogo al Casino di Firenze una grande festa da ballo in onore dei Sovrani. Le magnifiche sale del circolo erano splendidamente illuminate ed addobbate di piante e fiori. Alla festa presero parte il sindaco, il prefetto, molti ufficiali, la magistratura e le autorità e notabilità di Firenze e moltissime signore in splendide toilettes. I Sovrani in carrozze di corte scortate dai corazzieri, vivamente acclamati lungo il percorso, giunsero al Casino alle ore 22 3/4 e furono ossequiati allo scalone dal presidente Principe Strozzi, da tutti i membri della Società del casino di Firenze.

La Regina che indossava una magnifica decollettée rosa, con splendido collier e diadema di brillanti, è entrata nella sala al braccio del principe Strozzi. Il Re dava il braccio alla contessa D'Ascoli dama della Regina. Al loro entrare i presenti scoppiano in applausi. I sovrani ringraziano sorridendo. La musica intona la marcia reale. I Sovrani, accompagnati dal seguito e dagli invitati cominciano il giro delle sale.

Alla festa assistevano pure il ministro Credaro, i deputati Niccolini, Serristori, Pellacci ed altre autorità. I Sovrani si intrattennero nella sala della festa poco più di mezz'ora. Quindi lasciarono il casino ossequiati dalla presidenza della società. Al loro uscire dal Casino gli invitati fecero loro una grande ovazione al grido di *Viva il Re e viva la Regina*.

I Sovrani salirono nelle carrozze di corte e sempre acclamati da grande folla, fecero ritorno al palazzo Pitti.

Le visite dei Sovrani

Alle Caserme cittadine

Firenze, 8

Questa mattina S. M. il Re si è recato a visitare le caserme cittadine. Fu prima all'84. fanteria, ove erano ad attenderlo il comandante del corpo d'armata, il comandante della divisione e alcuni generali.

Il colonnello del reggimento presentò le truppe che erano schierate nel piazzale interno, mentre la musica suonava la marcia reale. S. M. il Re, seguito dai suoi aiutanti di campo, ha poi visitato minutamente la caserma, congratulandosi col comandante per la tenuta delle truppe.

Lasciata la caserma dell'84, il Re si è recato alla caserma dei cavalleggeri « Treviso », ove fu seguito dal comandante del corpo d'armata e dal comandante della divisione e dagli altri generali. Resero gli onori al Sovrano le truppe schierate nel piazzale della caserma, mentre la fanfara intonava l'inno reale. Passata la rivista, il Re ha visitato minutamente la caserma, facendo poi ritorno a Palazzo Pitti.

Al palazzo Davanzati

Nel pomeriggio S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato in automobile a visitare il palazzo Davanzati da poco tempo aperto al pubblico. Erano a riceverlo il prof. Volpi ed altri membri della direzione del palazzo. Il Volpi ha guidato il Sovrano nella visita delle varie sale.

Quindi il Re si è recato a visitare il tempio israelitico in via Farini. Ivi fu ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione nonchè dai maggiorenti della comunità e dal rabbino maggiore. Il Re ha visitato tutto il Tempio interessandosi dei documenti contenuti nell'altare del tempio stesso.

Alla mostra retrospettiva di Belle Arti

Verso le ore 16 il Re e la Regina in automobile si recarono a visitare la mostra retrospettiva di Belle Arti, in via della Colonna. Le strade che percorsero i Sovrani erano affollate. Essi furono dovunque acclamati. All'esposizione erano ad attenderli il ministro Credaro, il prefetto, il sindaco, il sen. Villari e il sen. Mazzoni, i deputati Ginori-Conti e Serristori, il marchese Torrigiani, Pietro presidente dell'esposizione, il comm. Alinari provveditore, tutti i consiglieri, le patronesse ed i vari artisti espositori, molte notabilità e signore. I Sovrani guidati dal marchese Torrigiani, visitarono minutamente la mostra, interessandosi vivamente delle opere d'arte esposte. La visita durò circa un'ora.

Quando i Sovrani lasciarono le sale furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte della folla radunatasi all'esterno.

Al campo di aviazione

Alle ore 17 i Sovrani, sempre acclamati entusiasticamente dalla folla che gremiva tutto il percorso, si recarono in automobile al Campo di Marte, ove ha luogo il circuito di aviazione. Nella tribuna reale furono ossequiati dal presidente e dai membri del circuito di aviazione. Durante la permanenza al campo di aviazione, i principali aviatori continuarono a fare magnifiche evoluzioni e le aviatrici Hervieu e Dutrieu hanno consegnato alla Regina dei fiori mentre gli aviatori tentavano il premio « Firenze ».

Il pubblico straordinario che gremiva le tribune, ha fatto ai Sovrani una entusiastica dimostrazione.

I Sovrani si intrattennero al campo di aviazione fino alle ore 18. Gli aviatori, che nelle gare dettero bella prova di sè, si recarono tutti alla tribuna reale, ove presentarono i loro omaggi ai Sovrani. Questi li ricevettero cordialmente, congratulandosi per il loro coraggio e la loro bravura. — I Sovrani lasciarono quindi la tribuna reale mentre nel campo di aviazione scoppiavano applausi e la musica intonava la marcia reale. I Sovrani, ossequiati dal comitato, sono saliti in automobile e, sempre acclamati durante il percorso, rientrarono a palazzo Pitti.

Le entrate dello Stato

Roma, 8

Le principali entrate dello Stato, durante il mese di aprile ultimo scorso, fruttarono un totale di L. 191,134,705 con un aumento di lire 5,190,975 sul provento dello stesso mese 1910.

Durante il periodo dal primo luglio 1910 a tutto aprile 1911 le principali entrate dello Stato fruttarono un totale di L. 1,560,244,523, con un aumento di lire 113,415,413 sul provento dello stesso periodo 1909-1910.

[illegible]

Bollettino Meteorico dell'8

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 22.25 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	50.39	50.40	50.41
Termom. centigr. al Nord	11.9	13.3	15.6
Umidità relativa	86	77	74
Direzione del vento	N.E.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7.00	1.30	goccie

Temperatura massima di ieri 14.4 — minima di oggi 11.0 — Marea. 1.a alta 9.12 — 2.a alta 20.36 — 1.a bassa 2.20 — 2.a bassa 14.0

Sui direttori didattici con insegnamento nel disegno di legge Daneo-Credaro

(Lettera aperta a S. E. Luigi Luzzatti, Deputato)

Eccellenza!

Oso incomodarLa un'altra volta ancora sul proposito della Legge Daneo-Credaro, ora che il Progetto, modificato dal Senato, sta per ritornare alla Camera dei Deputati.

Taccio le lacune e le incongruenze, che vi permangono anche dopo la revisione di Palazzo Madama. Esse, veramente, ne offuscano i molti e indiscutibili pregi, ma a che pro enumerarle? Pretendere che la Camera Elettiva riprenda ora in minuto esame tutto il Progetto sarebbe vano, ormai, e potrebbe essere anche pericoloso: tanto invece che la Legge senz'altri indugi, venga approvata e messa in vigore. D'altronde, non è anche il Sole che ha le sue brave macchie? E non ammoniva Seneca che *in longa via, et putris, et lutum, et pluvia*?

Ma vi è un'incongruenza così enorme, anzi un'ingiustizia così stridente che — nei corridoi od alla Camera, dalla Commissione o dall'accordo fra i Deputati indipendenti — può e dev'essere tolta. E che conoscenza, che onore, Eccellenza, per noi Maestri — per noi, particolarmente, del suo collegio elettorale — se potremo sapere che, all'infuori e al di sopra d'ogni principio di settarietà e d'ogni competizione di partito, insieme con Fradeletto, A. Baccelli, Comandini, Foscari ed altri coraggiosi, vorrà accorrere alla riparazione, finchè c'è tempo, anche Luigi Luzzatti!

Si tratta del famigerato articolo 81 che così, com'è tenacemente quasi dico *testardamente* sostenuto da S. E. il Ministro Credaro, non può, non deve essere approvato.

Vostra Eccellenza ricorderà: nel Progetto, i Direttori Didattici effettivi, forniti di regolare abilitazione *senza insegnamento*, diventano *automaticamente*, non tenuto senza esami! Vice-Ispettori; quelli *con insegnamento* no. Quale disparità di titoli legali fra gli uni e gli altri? Nessuna! Da che originerebbe, dunque, la diversità del trattamento? Dal fatto che questi ultimi, oltrechè avere la Direzione Didattica, fanno anche scuola. E ciò, anzichè essere titolo di *preferenza*, costituirebbe una causa di *demerito*? Stando al Progetto, sì! Ecco l'ingiustizie. Eccellenza per combattere, per togliere la quale io invoco l'aiuto del mio illustre Deputato, la cui elezione ho fervorata, e me ne vanto!

Esamini il caso, Eccellenza: e, se lo ritiene degno d'interessamento, non si risparmi. Nè la rattenga ol timore di rincrescimento di dover contrariare il suo ex Collega ora V. E. anche quando era Presidente dei Ministri, aveva raccomandato al Credaro — sebbene inutilmente, come s'è visto poi — di tener a cuore questa richiesta mia e di tanti altri Direttori.

Se l'intenta V. E. cogli altri onorevoli Deputati, indipendenti e se il Ministro proprio insiste nel voler ad ogni costo riserbati alcuni posti per i suoi beniamini dei Corsi Pedagogici Universitari, si esiga che la nuova Legge proclami *equiparati a quelli senza insegnamento* almeno *i Direttori effettivi con insegnamento preposti ad un corso elementare completo od a non meno di dieci scuole*. Le lusinghe rimarrà più esigua e meno ingiustificata!

Eccellenza, ho richiamata di nuovo la sua attenzione su una causa di poca importanza e d'interesse parziale, ma di somma giustizia. La difesa potrà essere di poca gloria ma di grande merito, e con il concorso di Vostra Eccellenza la vittoria sarà sicura. Posso *possiamo sperarlo*? Con tante scuse ossequi e ringraziamenti.

Motta di Livenza, 8 Maggio 1911.

Dobbl. Lepido Rocco
Direttore con insegnamento

CRONACA ROSA

Nozze Suppiej-Breganze

Dopo pochi giorni di intervallo dal precedente avvenuto connubio, un'altra solennità nuziale si è ieri compiuta nella Villa Suppiej a Creazzo.

La avvenente signorina Ersilia figlia del comm. Giuseppe Suppiej giurò fede di sposa al nob. Marino Breganze, uno degli avvocati più geniali del giovane foro vicentino, degno continuatore delle tradizioni del padre suo cav. Antonio.

Assai commovente la cerimonia nella Chiesa parrocchiale magnificamente parata a festa, svoltasi tra il profumo dei fiori e i concerti dell'organo, in mezzo ad uno stuolo di parenti e di amici, e coronata da un elevato discorso del Rev. Arciprete.

Fungero da testimoni per la sposa l'avv. cav. Jacopo Bombardella, il dott. Otto Rotta Bombardella e il signor Giuseppe Suppiej di Giorgio; per lo sposo il cav. Riccardo Sebellin, il cav. Giuseppe Chilesotti, il co. Camillo Franco.

Belle e indovinate parole rivolse poi agli sposi il cugino comm. Giorgio, sindaco di Creazzo, dopo aver raccolto, nella casa comunale, il loro consenso, offrendo ad essi la penna d'oro usata nella sottoscrizione dell'atto solenne.

Un lunch sontuoso raccolse gli invitati, ammirati nella contemplazione degli innumerevoli e cospicui presenti, molti di questi in gioie di insigne pregio e tutti notevoli per ricchezza e pregio d'arte.

Alle due la coppia felice partiva per un lungo viaggio nella Riviera Ligure, nella Francia e nella Svizzera.

Per la lieta circostanza furono fatte pregevoli pubblicazioni, alcune di carattere storico.

Agli sposi e all'amico nostro carissimo comm. Giuseppe Suppiej rinnoviamo le congratulazioni più cordiali.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Il cav. Zennaro Costante fu Antonio, di anni 52, farmacista di Mestre e il signor Levorato Giovanni Pasquale fu Lorenzo, d'anni 31, pure di Mestre, esercente del Bar « Iris », erano accusati di contravvenzione alla legge sugli spiriti.

Il cav. Zennaro, nell'otto aprile 1910, avrebbe introdotto nel proprio magazzino una damigiana contenente 35 litri di spirito non coperti dalla bolletta di legittimazione, incorrendo così in una contravvenzione passibile di una multa oscillante tra 242 e 1210 lire.

Il Levorato, anteriormente all'otto aprile 1910, avrebbe introdotto illegittimamente nel suo deposito di spirito in Mestre litri 71 di spirito e litri 145 di acquavite non coperti da bollette di legittimazione.

Il Levorato dice di non aver mai introdotto spiriti senza bolletta e giustifica le differenze riscontrate nel suo registro di carico e scarico dicendo che il registro era tenuto da suo fratello il quale può non aver annotato qualche partita e che le partite prelevate, venivano ad ogni modo, registrate approssimativamente.

Il cav. Zennaro dichiara di aver acquistato l'alcool dal Levorato pei suoi usi farmaceutici; il Levorato gli mandò la damigiana e mentre egli, Zennaro, stava provvedendo per la bolletta di legittimazione, sopraggiunsero le guardie di finanza. La damigiana non era stata ancora aperta.

Depongono poi vari testimoni, tra cui il tenente delle guardie di finanza Sabbatino, il brigadiere Natilis, il farmacista Graziati di Mestre, il dott. Allegri ed altri.

Il P. M. avv. Bianchi sostiene l'accusa e chiede pel Levorato lire 197.40 e per lo Zennaro lire 242 di multa.

Il Tribunale — presieduto dall'avvocato Franceschinis — dopo l'arringa defensionale dell'avv. Pietriboni, giudica che i fatti addebitati al Levorato ed allo Zennaro rivestono esclusivamente il carattere di contravvenzione disciplinare anzichè di delitto, e dichiara non farsi luogo a procedere in confronto di entrambi per essere estinta l'azione penale in virtù dell'ultima amnistia.

Corte d'Appello di Venezia

I brogli nei trasporti del sale

Al Tribunale di Venezia si svolse nel dicembre u. s. un processo contro Pedezzi Bortolo fu Giuseppe, d'anni 50, Carniani Ladislao fu Luigi, d'anni 53 e Malvezzi Norma fu Luigi, d'anni 31.

Il Pedezzi era accusato di truffa continuata per avere dal giugno 1903 al giugno 1905 nella sua qualità di assuntore del servizio trasporto sale — alterata la cifra di carico nelle bollette figlie indicando un peso minore di quello effettivamente caricato e trasportato e frodando così l'amministrazione ferroviaria dello Stato di lire 8068 e quella della Valsugana di lire 251.69.

Il Carniani nella sua qualità di ufficiale dei riscontri del deposito di tabacchi, ed abusando di tale suo ufficio, dal maggio 1903 al dicembre 1906 avrebbe costretto l'ora defunto Pedezzi Bortolo, zio dell'odierno imputato, assuntore dei trasporti di privative a 41 uffici di vendita dipendenti dal deposito di tabacchi di Venezia, a versargli mensilmente lire 50.

Il Carniani ed il Pedezzi insieme avrebbero truffato allo Stato 1800 lire, prezzo di un mobilio noleggio di sacchi.

Il Pedezzi e la Malvezzi il 6 dicembre 1907 avrebbero fatto richiesta davanti l'ufficiale di stato civile di Padova, delle pubblicazioni di matrimonio che essi intendevano contrarre, attestando falsamente e facendo falsamente attestare dai testi presenti all'atto Battistella Mario e Zuccolo Paolo, che agivano in buona fede, che non esisteva nessun impedimento al loro matrimonio mentre il Pedezzi era ammogliato con Longregalli Anna.

Il Tribunale condannò Pedezzi a quattro anni un mese e 12 giorni di reclusione e lire 392 di multa, il Carniani ad un anno due mesi, cinque giorni e 370 lire di multa oltre l'interdizione dai pubblici uffici per anni due e la Malvezzi, a sette mesi e 15 giorni col perdono.

Gli imputati ricorsero in appello ed in questi giorni alla nostra Corte, si discusse la loro causa.

La Corte assolve per non provata reità la Pedezzi e Carniani dall'accusa di truffa dei sacchi e riduce la pena per Pedezzi a tre anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione e 367 lire di multa, e per Carniani a sei mesi di reclusione e due anni di interdizione dai pubblici uffici, conferma invece la pena per la Malvezzi, accorda a tutti una diminuzione di tre mesi di pena in seguito all'ultima amnistia e condona anche le multe.

Presiedeva il cons. Bresavola, P. M. era il cav. Zanchetta. Sedevano alla difesa gli avv. on. Paganuzzi e Villanova per Pedezzi; Beiler e Levi per Carniani, Anzil per la Malvezzi.

L'amministrazione delle ferrovie si era costituita P. C. coll'avv. Garovella.

Tribunale Penale di Treviso

Un processo contro il negoziante Fadin

Ci scrivono da Treviso, 8:

E' terminato oggi il dibattimento contro Fadin Giuseppe fu Settimo, titolare di negozi di mode in Venezia, accusato di quattro distinti reati di appropriazione, truffa e sottrazione di pegni.

Le accuse salgono al 1906, e riguardano la gestione dell'Acetificio « Umberto Mazzega e C. » ora di proprietà Herion, di cui il Fadin per preghiera dell'avv. Mazzega, fu per sei mesi gerente e liquidatore in Treviso.

E' a notarsi che l'istruttoria, durata circa cinque anni e passata attraverso a tre giudici istruttori Bagni, Barea e Colle del Tribunale di Treviso, si era chiusa con dichiarazione di non luogo a procedimento, su conforme proposta del Procuratore del Re di Treviso.

Ma il querelante Herion ricorse alla sezione d'accusa; e malgrado che il Sostituto Procuratore Generale cav. Lo[illegible] con una minuziosa requisitoria [illegible] rigetto della opposizione e [illegible] del non luogo a procedimento, la sezione d'accusa rinviò Fadin a [illegible]

Il dibattimento si svolse [illegible] con l'assunzione di cinquanta testi [illegible] La Parte Civile non [illegible] in seguito ad un lodo arbitrale [illegible] Trevisan, e si ritirò prima d[illegible]

Il Pubblico Ministero conc[illegible] soluzione del Fadin, rilevando [illegible] bisco giudizio aveva tese [illegible] fondate le accuse dell'istrut[illegible] chiese una pronuncia di [illegible] reato.

I defensori on. Stoppato e avv. [illegible] da si associarono, chiedendo [illegible] soluzione.

E il Tribunale — a tarda [illegible] ciò a favore del Fadin sentenza [illegible] ria per inesistenza di reato [illegible] mi tre capi d'imputazione [illegible] sistere il fatto quanto al [illegible] mo capo d'imputazione.

Pres. Pasini; P. M. Marci.

Teatri e Concerti

Emilio Zago nell'altro mondo

Ci giungono da Buenos Ayres [illegible] giornali annunzianti lo sbarco e il [illegible] so preliminare di Emilio Zago e della compagnia colà. *La Patria degli Italiani*, il *Giornale d'Italia*, il *Sarmiento*, *La Gaceta de Buenos Ayres* dedicano [illegible] attori intere colonne e fotografie [illegible] e biografie. Si sa che in [illegible] Sud o del Nord, tutto [illegible] Tutto, meno Zago, che [illegible] piccolo. Che sia perciò [illegible] scoperto i suddetti giorn[illegible] mano esser egli « de statura [illegible] cola), tan pequeña » come dice [illegible] oppure una « figura de [illegible] pequeñito » come scrive il [illegible] — Zago è stato caricaturato, [illegible] ed ha narrato a tutti la sua [illegible] storia del teatro veneziano che [illegible] in spagnuolo. Che abbia imparato [illegible] gua di Cervantes in viaggio [illegible] stato ottimo.

— Buen viaje, señor Zago! [illegible] sto allo sbarco.

— Rescutar, el mar benév[illegible]

Risposta spagnuola o veneziana [illegible] problema! Parlando dei suoi [illegible] go ha notato che esso sarà [illegible] sivamente regional « basato su [illegible] su « a otro gran actor venez[illegible] italiano », della sua compagnia ha detto « que responde a su proposito [illegible] te homogeneo ».

In seguito Zago « habla de V[illegible] lo fa « con una devocion [illegible] sentimental ».

Simpatico Zago! Egli e [illegible] scena ed ha riportato un grande successo. Chi ne dubitava?

Goldoni

Questa sera avremo *L'amore dei tre Re* [illegible] del Benelli.

Malibran

Bellissimo successo ebbero jersera [illegible] Samperi ed il Villani [illegible] zioni dei duetti [illegible] brio indiavolato. Tutt[illegible] nel programma ebbero [illegible]

Questa sera lo spettacolo [illegible]

In settimana avremo le serate d'onore della Samperi e del Villani.

Teatro di Lido

Causa l'incostanza del tempo il concerto del violinista Franz Von Vecsey venne dato domani sera, alle ore 21 nella sala del Teatro « La Fenice ».

Il Vecsey ripeterà lo stesso programma eseguito sere or sono alla « [illegible] Mirano.

Il biglietto d'ingresso comprese [illegible] a sedere, resta fissato in lire [illegible] leria lire 2.

I biglietti sono vendibili presso il negozio di musica del cav. E. Brocco, merceria dell'Orologio, ed alla porta l'ingresso alla sala la sera del Concerto.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — L'Amore di tre Re.
MALIBRAN 21 — Spettacolo di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller Rink — Thè Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto — Skating.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 18

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Stando chiuso quasi tutto il giorno nel suo padiglione — la pioggia, il freddo, la neve, gli offrivano un ottimo pretesto per non mettere il naso fuori di casa — non faceva che discutere continuamente con se stesso il problema assai complesso, per non dire insolubile, che si era imposto da sè pretendendo di sposare Solange Allegret.

Non avendo confidato il suo segreto a nessun'altro che a sua madre, cosa che a suo modo di vedere non aveva nessuna importanza, Armando stentava maggiormente a prendere una risoluzione ragionevole su questa questione, perchè, a furia di pascersi di quel sogno, di ruminare su quell'argomento, in un eterno colloquio con sè stesso, era giunto al punto che era diventato una ossessione, un'idea fissa. E quando si è arrivato a questo punto, si è molto prossimi a commettere una sciocchezza.

Durante i primi giorni del febbraio avvenne improvvisamente un raddolcimento dell'inverno. Dopo parecchie settimane di una temperatura rigidissima, la primavera fece ad un tratto la sua gradita apparizione.

Snervato dalla lunga reclusione che si era imposto, ma reso più energico e fiducioso dal sole raggiante che splendeva nel cielo limpidissimo, Armando si disse un giorno:

« Questa situazione non può prolungarsi all'infinito. Bisogna porle un termine. Del resto, se attendessi più a lungo, sarebbe forse troppo tardi. »

E senza ponderare più a lungo sulle possibili conseguenze del suo atto, partì per La Jonchère, con l'intenzione di esporre alla signora Allegret o a Solange stessa le sue pene ed i suoi desideri.

Quando giunse in casa del dottore, la madre e le figlie erano uscite. Non trovò che la vecchia bambinaia di Solange, Francesca Magreault.

Questa donna era in casa del dottore da oltre venticinque anni e si considerava come un membro della famiglia. Rimasta vedova a trent'anni con una bambina di quattro, aveva potuto confidarla alle cure di sua madre ed era entrata quale donna di servizio in casa del dottore Allegret, proprio nel momento della nascita di Solange, alla quale si era particolarmente affezionata avendola allevata lei.

Francesca Magreault, nativa del villaggio di Brault, era un'amica d'infanzia di Rosalia Chauvenel, e ciò le dava il diritto di trattare Armando con una certa famigliarità. Però, dacchè era andato al Liceo, dacchè era ritornato al paese vestito da signore e con delle arie di scienziato, non poteva esimersi di chiamarlo « Signore » cosa che l'amministratore, molto lusingato, si guardava bene di proibirle.

— Buon giorno, mia buona Francesca! — esclamò Chauvenel con un certo tono di protezione amichevole, nel vedere la vecchia tedesca, venuta ad aprirgli la porta in seguito alla sua scampanellata.

— Tò, il signor Armando! Questa sì, che è una sorpresa... una sorpresa che non ci fate sovente — disse Francesca.

Durante un istante si guardarono entrambi con una curiosità imbarazzata, ma finalmente la vecchia gli chiese:

— Che cosa desiderate?

— Si può vedere la signora Allegret?

— La signora è uscita con la signorina Bianca per portare dei fiori al cimitero...

Chauvenel si sentì mancare il respiro, gli parve che il suo cuore cessasse di battere. Infatti, se Bianca sola aveva accompagnato sua madre al cimitero, Solange doveva essere rimasta in casa per qualche motivo. Dunque potrebbe vederla, parlarle, dirle tutto l'amore che nutriva per lei.

La prospettiva di questo colloquio, benchè atteso da tanto tempo, gli cagionò ad un tratto un turbamento violento.

— Dunque la signorina Solange non è uscita? — chiese articolando stentatamente le parole.

— Al contrario — replicò la contadina. — La signorina Solange è uscita prima di sua madre e di sua sorella, e credo che non tarderà a ritornare perchè è andata alla stazione a salutare la signorina Moreau, venuta a passare due giorni alla Fécolle e che riparte oggi per Parigi.

— Vi è dunque tanta intimità tra la signorina Solange e la signorina Moreau? — chiese Chauvenel, che aveva ripreso il dominio su sè stesso.

— No, no... ma pare che adesso non sia necessario d'essere amici intimi per chiedersi dei servigi, poichè, se ho ben compreso, la signorina desiderava parlare con la signorina Moreau per pregarla di cercare fra i suoi conoscenti a Parigi un posto di istitutrice, di dama di compagnia...

— Per chi? — l'interruppe Chauvenel con ansietà.

— Per loro, per Bacco! Per la signora e per le sue figlie. Vogliono collocarsi tutte e tre, dicono che non hanno altro mezzo per togliersi dalla loro attuale situazione... La signorina Solange scrisse in proposito alla signorina Moreau otto giorni fa. Oggi è andata alla stazione per confermarle quanto le ha scritto, per pregarla d'insistere, di affrettarsi...

E dopo un breve silenzio, durante il quale il giovane non trovò nulla da dire, Francesca continuò:

— Ah! mio caro signor Armando, mi sento male pensando a tutto ciò. Che idea di collocarsi in casa d'altri! Non ci si sta tanto bene, neppure come istitutrice, a meno di capitare in una casa come questa dove ho la fortuna di vivere da venticinque anni... ma sono così rare.

« Se potranno collocarsi, saranno costrette, queste poverine, a separarsi, a sparpagliarsi ai quattro angoli della terra... Addio famiglia, addio intimità.

— Se le signorine si maritano sarà la stessa cosa — osservò Armando.

— La stessa cosa, no... Generalmente le ragazze si maritano nel proprio paese. Entrando in una famiglia che si conosce tornando, di quando in quando in casa dei loro genitori.

— Quest'ideale è, in principio, molto bello — disse Chauvenel, — ma non è sempre facile realizzarlo.

A dire il vero condivideva l'opinione di Francesca, e considerava come una dura prova l'obbligo di vivere in casa d'altri. Ma, essendo persuaso che la sua impresa sarebbe coronata dal successo, e che sposando Solange eviterebbe, per lo meno a lei, di ricorrere a quell'estremo penoso, le geremiadi della vecchia fantesca gli facevano poco o punto impressione.

— Tutte queste difficoltà spariranno, — pensava fra sè. — Quando Solange sarà mia moglie, sua madre e sua sorella smetteranno l'idea di lasciare il paese per andare ad offrire i loro servizi a gente estranea. Io sarò la Provvidenza di tutta la famiglia. »

Francesca, la quale non poteva indovinare quali pensieri passavano per la mente di Chauvenel, continuava a lamentarsi.

— E di me cosa sarà, signor Armando, se queste signore lasciano il paese e vanno chi sa mai dove? [illegible] sa, questa famiglia e la [illegible] non potrò giammai separar[illegible] da mia cara Solange.

Chauvenel, che non voleva rivelare il segreto del suo cuore e lasciar indovinare i suoi progetti, le rispose con una frase di banale consolazione.

— Che volete farci, mia povera Francesca? — le disse. — Se l'eventualità che voi temete si verificasse, dovreste pur darvi pace. A questo mondo vi sono per tutti dei brutti e dolorosi momenti nella vita... Con un po' di energia si supera tutto...

« In mancanza delle signore Allegret vi rimane vostro figlio Gilberto Magreault è un bravo ragazzo ed un [illegible] gliuolo... Non sarà sempre famiglio [illegible] una fattoria, deve aver fatto dei risparmi potrà comperare un po' di terra da coltivare... Voi vi occuperete [illegible] casa, delle faccende domestiche [illegible] prenderà moglie vivrete tutti insieme.

— Oh! questo no, giammai! I vecchi ed i giovani non stanno bene insieme — replicò Francesca. Del resto non [illegible] per me che mi preoccupo [illegible] trarmi d'impaccio da sola.

— Sì, è sempre meglio di non fare assegnamento che su se stessi [illegible] Chauvenel con indifferenza.

Prima di rispondere la vecchia contadina rifletté un istante.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 8

L'on. Sacchi ha autorizzato la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ad accordare al Consorzio cooperativa regionale del Veneto l'appalto dei lavori di raddoppio del binario da San Michele del Quarto a San Donà di Piave, sulla linea Mestre-Portogruaro.

L'on. Sacchi ha promesso la concessione del sussidio governativo ai comuni di Arsiero, Posina e Laghi in provincia di Vicenza per la costruzione di rispettive strade di accesso alle stazioni ferroviarie.

Su proposta dello stesso on. Sacchi sono stati sussidiati i comuni di Castiglione e Tomasel in provincia di Udine per la costruzione di tronchi stradali e ponti destinati al miglioramento delle comunicazioni.

VENEZIA

L'attuale momento

MESTRE — Ci scrivono 8

L'Amministrazione bloccarda sta attraversando un periodo di crisi acutissima e non si possono fare previsioni di sorte.

Alla Congregazione di Carità hanno rassegnate le dimissioni la signora Lea Zanolini ed i signori Santon e Cecchini, ed è stata decretata la sostituzione del Presidente, il socialista sig. Vanti, il quale sembra avesse tutt'altro che voglia di andarsene, e sarà chiamato all'alto ufficio il prof. Carlo Conti.

Al Municipio vi fu l'altra sera una riunione di parecchi Consiglieri in carica, e ci si assicura sia stata deliberata la decadenza del sig. Giacinto Piccoli.

Alla Democratica vi è seduta questa sera per gravi, importanti ed urgenti comunicazioni. Intorno a queste comunicazioni, è mantenuto il massimo riserbo, ma si prevede che si tratterà dell'attuale momento che attraversa il partito democratico mestrino, e si arriverà forse a certe esplicazioni.

Nella *Cuore ed Arte* crisi completa, ed il peggio si è che non si riesce a trovare chi voglia assumerne l'eredità.

Alla *Filarmonica* non si sta certo meglio, la causa specialmente dell'ultima uscita fatta dal Corpo Bandistico in occasione del 1 maggio, dando poca prova di abilità, il che era già stato previsto da taluni dei Consiglieri.

I vari gruppi del blocco non nascondono a mezzo dei rispettivi organi *Secolo Nuovo*, *Popolo Sovrano* ed altri, i propri sentimenti a carico degli alleati.

L'Indipendente, l'organo della Democrazia mestrina, si va ripetendo che dopo il sequestro del numero straordinario del primo maggio, non vedrà più la luce.

Questa è la posizione nella quale si possa andar ripetendo in contrario. Intanto quello che si diverte in tutta questa babilonia è indubbiamente il Sindaco Cavalieri.

Gravi lutti — Sotto un solo tetto abbiamo avuto in poche ore due lutti ugualmente gravi: quello della signora Orsola Ruzza ved. Ongarato e quella del figlio sig. Giordano Ongarato chimico farmacista della nostra città. Professionista intemerato ed ottimo padre di famiglia, il signor Ongarato ha lasciato un vivo rimpianto nella cittadinanza dalla quale era stimato ed amato per la sua bontà d'animo e pei suoi modi gentili. Copri cariche assai importanti nel Comune, fu consigliere della Società di Credito e del Circolo Verdi, sovraintendente scolastico e membro della commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione elementare. Fu anche fondatore e direttore della Biblioteca scolastica, carica alla quale attese con rara competenza e larghezza di vedute.

I funerali del cittadino benemerito riuscirono veramente una dimostrazione di generale cordoglio.

Alla desolata famiglia così duramente colpita dalla sventura le nostre più vive condoglianze.

× Una delle migliori maestre del nostro Comune, fu duramente provata nel più sacro dei suoi affetti. In breve le fu rapito l'amato consorte sig. Antonio Stella-Dolfin, disegnatore, da tutti stimato e benvoluto.

Alla signora Crosara si duramente colpita, le nostre condoglianze.

Beneficenza. — In morte dei signori Ongarato furono offerte all'Ospedale Umberto I dal cav. Costante Zennaro L. 5, dal sig. F. Buttanini L. 5 dal sig. Walter L. 10, dal sig. Bellinato L. 10.

Per l'igiene — Il canal che fiancheggia la strada di San Girolamo da cinque giorni è ostruito, sicchè l'acqua, le erbacce e tutte le materie che hanno colà stagno imputridendo emanano gas mefitici e ammorbano l'aria di quel popoloso quartiere. Speriamo che il Comune vorrà togliere questo sconcio.

R. Capitaneria di Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono, 8

Il cav. Vincenzo Zanetti, comandante di questo Compartimento marittimo fin dal gennaio del 1909, con recente decreto fu promosso comandante del porto di Taranto.

La destinazione a Taranto del maggiore Zanetti ha uno speciale significato di stima e di fiducia da parte del Ministero della Marina, essendo stata quella piazza marittima a comando di Dipartimento ed avendo quindi bisogno di un funzionario che, sempre a contatto colle Autorità superiori militari, sia all'altezza del suo compito per vedute e per consigli.

La partenza del distinto Comandante è sentita dal nostro ceto marittimo con grande rammarico avendo potuto apprezzare alla stregua dei fatti le doti e l'opera che egli seppe esplicare nelle complesse e multiformi pratiche di questo importantissimo centro marittimo.

A sostituire il Comandante Zanetti ritorna fra noi l'egregio cav. Vittorio Munaro, attualmente 1° ufficiale della Capitaneria di Venezia, al quale diamo il benvenuto.

MURANO — Ci scrivono, 8

Funerali — Imponenti riescirono i funerali delle due povere giovani Ester Barbini e Linda Barovier. Migliore dimostrazione di compianto per le vittime e di conforto per gli sventurati genitori delle estinte, non poteva aver luogo.

Molte e belle corone ornavano i feretri e uno stuolo di ragazzine bianco vestite recavano mazzi di fiori, che deposero poi sulle sepolture, quale tributo ed omaggio.

Agli sventurati genitori rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Conferenza — Dinanzi ad un uditorio numeroso, il chiarissimo prof. Stazzi della R. Scuola Veterinaria di Milano, tenne stamattina nella sala teatrale una dotta conferenza sul tema: «La difesa dal afta epizootica».

Il valente oratore tenne avvinta l'attenzione degli astanti per circa un'ora, riscuotendo frequenti approvazioni e alla fine il suo discorso.

SPINEA — Ci scrivono, 8:

Conferenza — Ieri in una sala di Mestre per questo Municipio [illegible] Pianiga, Mirano, Paranon, la parrocchia di Crea e di numerosi suoi amici [illegible] contadini, tenne una conferenza sulla pellagra.

Con parola facile e con quella genialità che lo distingue, il dottor Trevisan disse delle cause della malattia, delle sue conseguenze e dei mezzi da usarsi per prevenire e curare il male. La bella conferenza riscosse meritati applausi.

PADOVA

La lettura Dantesca del professore Ciro Trabalza

PADOVA — Ci scrivono, 8

La massima sala del civico museo ha oggi accolto il pubblico delle grandi occasioni per la lettura che del XXIII Canto del Purgatorio ha tenuto il prof. Ciro Trabalza.

La interpretazione dell'illustre oratore e geniale letterato riuscì veramente una delle più degne ed elevate conferenze che la Società Dantesca abbia mai offerto ai suoi frequentatori.

Giacchè il Trabalza ha fatto del suo mirabile commento opera d'arte e d'amore: dalla prima parola fino alla chiusa leggiadra e vivificata dalla fiamma della più pura idealità, il suo lavoro è riuscito a scuotere il pubblico fino all'entusiasmo, ed esso ha lungamente e ripetutamente acclamato l'indimenticabile conferenziere.

L'addio alla compagnia Talli

Ieri sera, da una eletta schiera di giovanotti, venne offerto agli artisti della Compagnia Talli che parti per Udine un banchetto d'addio.

Il banchetto ebbe luogo nella magnifica sala della «Croce d'Oro» e riuscì sontuoso, signorilmente servito sotto la abile direzione del rag. Bianchi. Vi parteciparono, oltre gli organizzatori, il simpatico attore Giovanni [illegible], le artiste Maria Melato, Maria Gandini, le signorine Pieri ed altri. Virgilio Talli aveva scusata l'assenza.

Durante il pranzo regnò la più schietta cordialità.

Allo champagne il presidente dei presidenti delle Associazioni goliardiche Morandini, improvvisò un indovinatissimo brindisi e fu assai applaudito. Rispose ringraziando il Pieri e quindi Toffanin che elevò un alato inno all'arte.

La lieta riunione si sciolse dopo le tre.

Squadre vittoriose a Torino

Alle gare scolastiche nazionali di ginnastica Padova partecipò con due squadre: una della R. Scuola Normale Aristide Gabelli, l'altra del Collegio Convitto G. Polo. Tutte e due riuscirono vittoriose: la prima conseguì la corona di alloro, la seconda la massima onorificenza, la grande corona d'alloro.

La squadra era così composta: Bertolini Isidoro — Borsetto Lino — Baseti Luigi — De Pellegrini Attilio — Galassi Angelo — Pampinato Carlo — Pampinato Mario — Rochetto Mario — Tonello Giacomo — Trevisan Angelo — Gallimberto Olinto — Zanon Giuseppe — Caporale Bruno — Bombonato Dante — Carturan Renzo.

Aggredito, derubato e percosso

Tale Guido Storni, fu Giovanni, di anni 41, nato a Bovolenta, abitante in Corso Vittorio Emanuele N. 13, denunciò che mentre stamane alle 4 stava accostato ad un ciclone in via delle Grazie fu aggredito alle spalle da tre sconosciuti. Venne derubato di una borsa di cuoio contenente 250 lire di incasso (rappresentate da bollette) e di alcuni documenti. Non contenti uno dei tre gli lasciò andare un gagliardo pugno al la nuca.

Lo Storni si recò a denunziare l'avventura occorsagli in questura, ma finora degli audaci aggressori non si ha notizia alcuna.

Una colluttazione

Oggi verso le 17 il noto corridore ciclista Gardellin ebbe una colluttazione davanti al negozio di cartoleria Mobili a Pedrocchi, col signor Ortolani della azienda elettrica Bisio e Rossi.

Le cause si devono ricercare nel fatto che in una colluttazione che il Gardellin aveva in precedenza ingaggiata con un monello, il corridore venne colpito da un signore in barba nera.

Siccome anche il signor Ortolani porta barba nera, il Gardellin credette di ravvisare in lui il suo percussore e lo aggredì colpendolo alla faccia.

Si deve all'intervento di alcune persone se la cosa non ebbe conseguenze gravi. Pare che il signor Ortolani intenda di sporgere querela contro il Gardellin.

Inaugurazione rinviata

E' stata rinviata a giorno da destinarsi la inaugurazione del nuovo campo di aviazione «Leonino Da Zara» sorto in Aviano. Inaugurazione che doveva aver luogo domani.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono 8.

Nell'ultima seduta vennero prese le seguenti deliberazioni:

Sovramonte. Vertenza coi locatari di un bosco. — Arsiè. Azienda indennità — Lorenzago. Concessione piante. — Riduzione dazio governativo sui bovini — Caso Maggiore. Aumento stipendio alla levatrice — Sappada. Concorso sistemazione strada S. Stefano confine Udinese — Domegge. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio — S. Vito. Concessione Piante — S. Giustina. Bilancio 1911 — Lorenzago. Vendita di piante. — Danta. come sopra — S. Stefano. Aumento salario alla bidella delle scuole. — Vodo. Cibiana. Consorzio medico — Sappada. Utilizzazione piante da [illegible] per l'acquedotto — [illegible] Collocamento somma presso la Cassa di Risparmio di Verona. Tali deliberazioni vennero tutte approvate.

[illegible] Bilancio 1911 Respinto.

Corte di Assise

Oggi, sotto la presidenza del cav. Orlandi, si è aperta la sessione di primavera della nostra Corte d'Assise. Sostiene l'accusa il cav. Emiliani Cassella. Sono difensori gli avvocati Francesco Frizzerin e Vincenzo Lazzari uniti in collegio.

Ecco di che si tratta. Nel novembre dell'anno 1909 De Carlo Teresa Maria di anni [illegible], maritata Peretto, era lontano da Feltre, durante l'assenza del marito che si trovava [illegible] una bimba frutto di illecita relazione. La piccina morì venti e attro ore dopo e fu seppellita clandestinamente dalla madre e da la De Carlo [illegible] del luogo.

L'autorità venuta a conoscenza della cosa fece esumare il cadaverino e [illegible] la quale fu affidata a due medici che stabilirono che la morte era avvenuta per inedia o per freddo.

L'autorità inquirente ritenne che la morte doveva avvenire, anzichè a negligenza a dolo e quindi ordinò l'arresto della De Carlo [illegible] dopo tanto tempo, come [illegible].

Nella mattina di oggi ebbe luogo la formazione della giuria. Poi nel pomeriggio ebbe l'interrogatorio della accusata e vennero uditi testimoni. La sentenza si avrà domani.

Tiro a segno

Le elezioni per la nomina della Presidenza del tiro a segno seguirono ieri.

Riuscirono il cav. maggiore Zaccaria Bonora con voti 71, Carlo Tosi con 70, Guido De Poloni con 66, Ernesto Geranzani con 65, Pasquale Vittorio con 61, Golle Giuseppe di Lorenzo con 54, Dal Pan Giusto con voti 41.

Un delitto in Francia — Il Ministero degli esteri ha comunicato ieri alla Prefettura, perchè ne renda edotto il Sindaco di Mel, che a quel Lorenzet, nostro comprovinciale, il quale a Boisay le-Tutte, assassinò una signora con la complicità della propria moglie e che era stato condannato a morte, venne dal presidente della Repubblica commutata la pena ai lavori forzati a vita.

Lo sciagurato Lorenzet è però gravemente malato di tubercolosi.

Un omicidio

Sere fa a Feltre, nell'osteria «della francese» all'Unera, avveniva un ferimento. Tale Boz Giovanni di anni 38, con un pezzo di legno colpiva alla testa Grivello Angelo un vecchio di circa 65 anni da Valdobbiadene, che veniva condotto all'Ospedale. Il feritore fu subito arrestato.

Il dì seguente il Grivello volle a tutti i patti uscire dalla Casa pia e si recò alla propria abitazione a Valdobbiadene. Ivi stette male anzi facendosi sempre più grave, giunge notizia che il povero uomo è morto per frattura della base cranica.

Di conseguenza il Boz, che si trova sempre in arresto, dovrà rispondere di omicidio.

Un'altra Colonia Alpina a Feltre

Raccogliamo la voce che a Feltre verrebbe istituita un'altra Colonia alpina di giovanetti di Treviso e di Venezia.

Verrebbero per quest'anno mandati circa trenta fanciulli che poi sarebbero seguiti da un numero maggiore a seconda della possibilità finanziaria che avranno gli Enti interessati di provvedere al loro mantenimento.

La Giunta di Feltre intanto, avrebbe deciso di favorire la iniziativa, offrendo i locali delle scuole dell'orfanotrofio se la Colonia sarà messa in città, oppure uno dei fabbricati scolastici rurali se sarà posta in campagna.

Il Congresso della "Sebastiano Barozzi,,

Ieri ha avuto luogo a Ponte nelle Alpi l'annunciato congresso della «Sebastiano Barozzi». Le discussioni hanno seguito in una sala adorna del locale scolastico, da cui sventolava il tricolore.

Il tempo era pessimo, ma non ostante molti maestri convennero alla riunione. Il cav. De Boni, segretario del comune, a nome anche del sindaco, porto il saluto ai congressisti.

Il presidente della società, prof. Zannoni, rispose al cav. De Boni, a nome di tutti gli intervenuti. Trattò ampiamente a gratis [illegible] la legge che sta per essere approvata e che [illegible] molti vantaggi e le poche novità. La relazione del prof. Zanon [illegible] viene approvata [illegible] con piacere della istituzione di una biblioteca per i maestri, di cui lo Zannoni è ideatore.

Sono state inviate parecchie adesioni di colleghi che non poterono intervenire al congresso.

Si passa alla discussione dei temi. Il primo sul rilascio [illegible] ed orfani dei maestri. Si afferma che tale onere spetta ai maestri che hanno il dovere di provvedere ai figli più sfortunati. I congressisti all'ordine del giorno [illegible], aggiungono che i maestri si sottoporranno di buon grado al rilascio, purchè anche lo Stato ed i Comuni [illegible].

Nel secondo tema si tratta delle [illegible] magistrali [illegible] mezzi che si propongono per risolverla.

Alla fine tutti i lavori vengono sospesi. I maestri di Ponte nelle Alpi offrono ai colleghi un ottimo rinfresco. Così si passò dalla discussione ben [illegible] e serena ad una ben contenuta allegria, e [illegible] amicizie nuove, se ne rallegrarono di vedersi e ricordano i fatti più importanti della vita scolastica.

Belluno viene scelto poi a sede del congresso che seguirà l'anno venturo.

Una simpatica dimostrazione venne fatta al prof. Marcon all'uscita quanto volentieri lo ripetiamo con l'altro [illegible] collegamente [illegible] che abbia a rivista [illegible].

All'albergo «Campana» seguì il banchetto alle 1, ove lo Zanon [illegible] colleghi [illegible] accoglienza vivissima avuta.

Indi, i maestri si recarono al castello Bortoluzzi ove ammirano le antichità e [illegible] perfetta la costruzione.

Il Comune offrì una bicchierata di addio ai congressisti che vorrebbero prolungare la lieta cara giornata. I saluti più caldi e ringraziamenti più sentiti sono fatti [illegible] rappresentanti del Comune, ai maestri del paese che tanto cortesemente e instancabilmente vollero fare gli onori di casa agli insegnanti dell'intera provincia.

Due costole rotte

Certo Tabacchi Lorenzo d'anni 5, di Sopracroda, salito su di una impalcatura posta nella propria casa, cadde dall'altezza di sei metri, fratturandosi due costole. Il disgraziato ne avrà salvo complicazioni per un mese. Egli ricevette le cure del caso dal dott. Paga.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 8

Il Consiglio Comunale è stato convocato pel giorno di domenica 14, allo scopo di trattare su alcuni interessanti oggetti. Notevoli fra l'altro quello concernente l'ordinanza Vittoria che rinvia il bilancio comunale 1911 e l'altro riguardante le dimissioni del direttore didattico e provvedimenti relativi al miglioramento dell'insegnamento elementare.

Distribuzione di medaglie — A mezzo del locale Municipio sono state consegnate ai signori Giotti Cesare e Coletti Augusto, soldati in congedo del 3. reggimento genio, le medaglie di benemerenza distribuite dal Governo a coloro che prestarono opera generosa e caritatevole in occasione del terremoto di Reggio e Messina.

Ai bravi giovani le nostre vivissime congratulazioni.

TREVISO

L'assemblea degli amici della musica

TREVISO — Ci scrivono, 8

Ieri alle ore 16, nel Circolo Impiegati e professionisti, ebbe luogo l'assemblea sociale degli «Amici della Musica». Presiedeva l'avv. Antonio Torresini.

Il comm. Augusto Marzinotto fece una dettagliata relazione sullo sviluppo e sul buon andamento della Società e il rag. Antonio Torresan revisore dei conti, riferì sull'ultima situazione finanziaria.

Venne quindi votato un ordine del giorno di ringraziamento alla società per la concessione del Teatro. Si decise di sostituire [illegible] membro della Presidenza e furono riconfermati revisori dei conti signori rag. Antonio Trevisan, Nicola Della Rovere e cav. Andrea Pasqualin.

La medaglia della Camera di Commercio

La Presidenza della Camera di Commercio, [illegible] sollecita di ogni [illegible] ha messo a disposizione della Società Trevisani [illegible] per la mostra dei negozi, che si terrà dal 21 al 28 corr. una grande medaglia d'argento e due di bronzo col conio speciale della Camera.

Il nuovo conio di medaglie della nostra Camera di Commercio hanno un notevole pregio anche artistico, il conio appositamente ordinato dalla Camera, è veramente un'opera d'arte.

Il violinista Vecsey al Sociale

Eccovi il programma del 44 concerto della Società degli «Amici della Musica» che sarà svolto, come abbiamo annunciato, la sera di venerdì 12 corr. al Teatro Sociale, gentilmente concesso, dal violinista Von Vecsey.

Mendelssohn: Concerto op. 64 Allegro molto appassionato, Andante, Allegretto ma non troppo, Allegro molto vivace — Bach: Chaconne — Chopin: Notturno — Moskowski: Guitarre — Bazzini: La ronda dei folletti — Paganini: Le streghe.

Accompagnerà al piano il maestro August Goellner.

Teatro Sociale

CONEGLIANO — Ci scrivono 8

Come annunciammo, mercoledì p. v. andrà in scena al Teatro dell'Accademia il *Don Pasquale* allestito dalla impresa Castagnoni e diretto dal maestro Gremasch.

Gli artisti scritturati sono i seguenti: Vittorio Brandoli, Don Pasquale; Carlo Cavallini, dottor Malatesta; Ezio Mozzoli, Ernesto; Ermanna Castagnoni, Norina; Augusto Feltoni, notaro.

Probabilmente dopo il Don Pasquale la stessa impresa metterà in scena la «Favorita».

Plaudiamo intanto alla Presidenza della Società del Teatro che non trascura di procurare sempre ottimi spettacoli.

L'afta epizootica

A tutte le stalle del nostro Comune già infette da afta epizootica è stato tolto il sequestro. Da oltre un mese non si verifica più alcun caso di afta in questo Comune, ciò che dopo l'epidemia dello scorso inverno è davvero confortante.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 8

Beneficenza — Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare, nella sua seduta del 6 corrente ha deliberato di erogare lire 700 in beneficenza da prelevarsi sulla somma a sua disposizione degli utili dell'esercizio 1910. Tale somma andrà divisa fra le seguenti istituzioni cittadine e del Circondario: Lire 250 al Padiglione dei tubercolosi, Lire 50 all'Asilo Infantile, Lire 50 al Patronato Scolastico, Lire 50 per premi agli alunni della scuola di disegno, Lire 250 alle Congregazioni di carità di Vedelago, Riese, Loria, Godego, Resana.

La plauso alla filantropica Banca.

UDINE

Una festa genialissima

UDINE — Ci scrivono, 8

Ieri a S. Pietro al Natisone venne celebrato in modo solenne il venticinquesimo anniversario d'insegnamento della benemerita direttrice di quella R. Scuola normale, signora Linda Fogamesi Cucavaz. Alla genialissima festa intervennero il prefetto comm. Brunialti, il deputato del collegio barone Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Battistella e tutte le notabilità del mandamento.

Alla festeggiata venne offerto un banchetto al quale parteciparono 200 persone. Il barone Morpurgo tessè l'elogio della signora Fogamesi facendo rilevare i benefici apportati all'istituto dall'opera sua intelligente attivissima tutta intesa al bene della scuola. Parlarono poi il Prefetto, il Provveditore, il prof. Musoni ed altri. A tutti commossa rispose ringraziando la signora Fogamesi alla quale furono presentati molti ricchi doni artistiche pergamene ed una targa d'oro ricordante il suo apostolato di educatrice.

Ginnasti premiati a Torino

Un telegramma del direttore di questa scuola tecnica, prof. Lazzari che ha accompagnato a Torino la squadra dei nostri ginnasti partecipanti al concorso nazionale reca che la squadra ottenne la corona d'alloro, massima onorificenza. Tale notizia ha prodotto ottima impressione sulla cittadinanza e noi ci congratuliamo oltre che coi baldi giovanotti in particolar modo col loro bravo e modesto maestro Antonio Baldan.

Voleva morire

Il soldato del reggimento «Saluzzo» di stanza a Palmanova, De Filippi Luigi di Gemona, ingoiò ieri a scopo suicida alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Colto da atroci dolori, fu portato all'ospedale dove gli fu fatta la lavatura dello stomaco e venne messo fuori di pericolo. S'ignorano i motivi che spinsero il De Filippi a tentare di por fine ai suoi giorni.

Incidente antipatriottico al Consiglio Provinciale

Il Presidente della Deputazione provinciale cav. Roviglio, nella odierna seduta del Consiglio provinciale, espose al Consiglio stesso che la Deputazione, nella gloriosa ricorrenza del Cinquantenario della proclamazione del Regno, a nome del Friuli inviò telegrammi al Re ed al Sindaco di Roma rispecchianti il sentimento della nostra popolazione deliberando altresì di sottoporre al Consiglio la proposta di istituire due borse pel mantenimento e l'istruzione di due ciechi, onde perpetuare il ricordo del patriottico cinquantenario.

Interloquì il consigliere Copattini per assodare una circostanza pervenuta al suo orecchio, cioè che non tutti i membri della Deputazione furono concordi in tale manifestazione.

Il deputato provinciale Cosceola gli rispose subito essere egli quello che si astenne dal voto, ritenendo la manifestazione offensiva al Pontefice.

Il consigliere Fantoni ed altri del partito clericale tennero bordone al Cascola. Ne nacque un pandemonio. Il presidente della Deputazione dottor Roviglio si sentì venir meno e dovette esser soccorso.

Corse allora il Prefetto comm. Brunialti il quale ad alta voce dichiarò chiuso l'incidente, invitando il Consiglio a gridare con lui: «Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Roma capitale».

Le parole del capo della provincia furono salutate da uno scroscio di applausi.

Seguì la votazione, nella quale, s'intende, i clericali votarono contro, di più il consigliere avv. Brosadola, esprimendo il suo voto, fece l'augurio pel trionfo della causa del Pontefice.

Il prolungato disgustosissimo incidente — come si può credere — è dolorosamente commentato e deplorato dalla cittadinanza liberale.

Il campo d'aviazione di Aviano

L'inaugurazione del campo di aviazione di Aviano è stata rimandata a tempo indeterminato in seguito a dissensi avvenuti tra il Leonino Da Zara e il [illegible].

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 8

Il Consiglio Comunale nella seduta [illegible] approvò il progetto [illegible] sul bestiame [illegible] contro l'arbitrio trasloco fatto dalla Intendenza di Finanza della rivendita di Privativa della frazione di Stevano, votò — salvo brevi rettifiche — il regolamento per il segretario, impiegati e salariati comunali compilato dalla Commissione appositamente nominata nelle persone dei sigg. Marchesini Giuseppe segretario di Sacile e dei signori Chiaradia Antonio e Santian Francesco di qui.

Deliberò in seconda lettura sull'assegno «ad personam» all'applicato sig. Lenti e del custode del cimitero di Fratta, fissando l'aumento del perito comunale sig. Giuseppe Cavarzerani a L. 300.

Luce elettrica — Ieri sera ebbe luogo l'esperimento-inaugurazione della luce elettrica fornita al Comune dall'intraprendente ditta cav. Laccatti di Sacile. Fu un piccolo avvenimento. Ad onta di una pioggia insistente e noiosa, le strade e le piazze erano percorse da una folla di persone che ammiravano la bella luce e l'aspetto nuovo e ridente del paese.

Una lode al capo meccanico che seppe fare una conveniente distribuzione delle lampade accontentando le difficili esigenze del pubblico, che non potè trovare altro che il bisogno di insignificanti spostamenti parziali. Non mancarono la bicchierata e i brindisi, di occasione.

Esami — Col giorno 11 corr. avranno principio in queste scuole elementari gli esami finali sotto la presidenza del direttore didattico di Sacile, sig. Giovanni Rapuzzi.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 8

Il tempaccio — Dalle giornate primaverili, quasi estive, siamo di un tratto piombati nell'autunno [illegible]. Da tre giorni piove a rovescio senza tregua e un vento piuttosto freddo ha fatto ricomparire non soltanto i soprabiti di mezza stagione ma anche quelli d'inverno.

Speriamo che Giove Pluvio la smetta presto, altrimenti i raccolti, ora molto promettenti, ne risentirebbero grave danno.

VERONA

Le gare divisionali di scherma

VERONA — Ci scrivono, 8

Oggi ebbero luogo le gare di eliminazione di spada fra gli ufficiali della nostra Divisione. Molti furono i concorrenti dei quali, parecchi venuti da altre guarnigioni. I primi classificati sono: Capitano Sissa del 10 Bersaglieri, capitano Michele Marchetti aiutante maggiore del 10 Bersaglieri, tenente De Ferrari della compagnia ciclisti 10. bersaglieri, capitano Fusco dei Bersaglieri, ten. Alburno dell'8. artiglieria, ten. Bartieri del 6 alpini.

Seguiranno le gare di sciabola e domani avranno luogo i gironi finali per l'assegnazione definitiva dei bellissimi premi, esposti in questi giorni in Via Nuova.

I ladri in una cantina

Stanotte ignoti ladri, dopo aver infranta la serratura del cancello d'ingresso, penetravano in una cantina della casa della signora Pia Mille in via Dietro Via Nuova N. 3 e rubavano un pacco di sciulli del valore di 20 lire.

Il furto, venne denunziato alla questura di S. Zeno.

Al commissario cav. Borelli desta meraviglia come i ladri si siano accontentati di quei pochi scialli mentre avevano potuto fare una buona provvista di bottiglie di eccellente vino di Valpolicella.

Un detenuto morto all'ospedale

Nello scorso febbraio dalle carceri degli Scalzi ove era detenuto pel furto di una bicicletta veniva passato alla sala medica del nostro ospedale il fabbricante Athos Di Donè, d'anni 21, da Vicenza. Egli era affetto da tubercolosi e il suo stato già grave andò sempre più peggiorando. Da qualche giorno il Di Donè faceva prevedere prossima la sua fine.

Stamane difatti alle 7.30 mentre gli infermieri ed il cappellano lo assistevano egli cessava di vivere.

Grave caduta d'un ciclista

Alla corsa ciclistica pel campionato del Veneto con partenza da Padova prendeva parte ieri, l'ex-pompiere Italo Pagani d'anni 25 abitante in Via Cappello 25.

Lungo il percorso, e precisamente a Locara il Pagani urtò contro un paracarro e cadde ferendosi alla gamba sinistra.

Venne condotto con un automobile al nostro ospedale ove il dott. Cartolari lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Il processo del ferroviere Schiavon

Il processo del Ferroviere Schiavon che il 17 dicembre scorso fuori di P. V. sparava contro il suo capo treno Squeri un colpo di rivoltella senza però colpirlo si svolgerà all'assise il 7 giugno pross. v.

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

Il sottoscritto ricoverato ospite del Manicomio di S. Servolo profondamente riconoscente le rende vive grazie all'Ill. Prof. Cav. Luig. Cappelletti, Direttore del Manicomio, al Signor Dr. Giuseppe Muggia Medico Primario e ai signori Dr. Alfredo Perugia, Dr. Tancredi Cortesi, Dr. Giuseppe Franchini, medici di sezione per le cure pronte, intelligenti efficacissime prestategli durante la grave malattia da cui fu colpito. Ringrazia pure il Signor Economo per le premure affettuose di cui fu circondato ed il personale di sorveglianza per l'assistenza fraterna cui fu fatto segno nel tempo in cui fu degente nella infermeria dell'istituto.

Lorenzetto Giuseppe.

La 1.a Estrazione della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

a favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

concessa con Legge 24 Dicembre 1908

ed autorizzata con Regio Decreto 28 Luglio 1910

AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA

sarà irrevocabilmente effettuata il 1.o Giugno 1911.

3 ESTRAZIONI

40.000 premi per un importo di L. 3.000.000.

Un premio da L. 1.500.000 ed altri da:

L. 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 900 - 300 ecc. ecc.

Le estrazioni saranno regolate nel seguente modo:

I biglietti recheranno i numeri dal 0.000.000 al 3.999.999. Le tre estrazioni si faranno, alle date 1.o Giugno 1911 ... 1911, 15 Gennaio 1912, con due urne. Nella prima saranno imbussolati 400 cartellini coi numeri dal 000 al 399; nella seconda 10.000 cartellini coi numeri dal ...

Conseguiranno i premi ... il numero formato dalle tre cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre quattro del cartellino estratto dalla seconda urna.

...

Dovendo ogni cartellino estratto essere rimbussolato nell'urna rispettiva, i numeri dei biglietti già premiati, se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione. Inoltre se fra le centinaia vincenti risultino compresi dei numeri già premiati, verranno in sostituzione di questi, estratti tanti numeri quanti ne occorrono a completare il centinaio di premi.

I biglietti premiati saranno presentati per la riscossione dei premi presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

I numeri dei biglietti vincenti saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale»; trascorsi 180 giorni da tale pubblicazione le vincite non reclamate cadranno in prescrizione.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno ...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 10 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 127 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 10 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire 2.50 all'anno, ... al semestre, 2.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50 Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Monade vagante

Francesco Saccardo è diventato, da qualche tempo in qua, battagliero. Guardandolo non lo si crederebbe. Bianco e rosso e grassottello, spira un'aria di cuor contento da colmare di gioia anche un nevrastenico. Senonchè sotto quella veste gioconda nasconde un animo da uomo d'arme pronto, ad ogni istante, a battersi. E' soltanto da pochi anni che egli ha sentito questa vocazione alle armi: prima, era calmo e sereno, ma dalla esaltazione di Giuseppe Sarto a Pio X anch'egli si è esaltato. Il Papa è il rappresentante di Dio in terra, e Francesco Saccardo è il rappresentante di Pio X a Venezia. Quando viene in discussione un argomento qualsiasi, Saccardo tira in ballo il Papa per diritto e per traverso, a ragione o a torto, e in tal modo mentre si illude di aumentare l'autorità delle cose che dice, offre il Papa in pasto alla critica degli avversari. E' un curioso modo di fare il giornalista, che richiama un poco il sistema dei bambini di chiamare in aiuto la mammà quando corrono pericolo di buscarsi qualche ceffone. Se noi ignorassimo che parlando a Francesco Saccardo di Stato italiano, di monarchia di Savoia, di costituzione ecc. gli si fa l'effetto del limone quando è masticato da altri, noi vorremmo citargli la consuetudine dei giornalisti monarchici. Costoro nelle beghe di partito cercano il meno possibile di tirare in ballo il Re, perchè Egli deve restare al di sopra di tutti e di tutto. Se facesse qualcosa di simile anche Francesco Saccardo? O non sarebbe meglio? Non sarebbe segno di maggiore rispetto per il Sommo Pontefice?

Tanto più che noi, piuttosto scettici sul valore delle cose e, peggio, degli uomini, siamo sempre diffidenti nell'accettare per oro di coppella quanto salta in mente di scrivere ai nostri colleghi, sia pure che si tratti di Francesco Saccardo. E non a torto, dopo tutto. Ricordiamo, infatti, che l'ineffabile mons. Scotton di Breganze nella feroce polemica impegnata poco fa contro il card. Ferrari, sospetto di moderalismo, assicurava colla più fresca faccia del mondo di essere lui, lui solo il più vero e maggiore interprete del pensiero di Pio X. Senonchè un foglio di Milano, cattolico s'intende, gli negava questa veste asserendo che il card. Ferrari godeva il massimo favore del Vaticano. Come si vede, da una parte si negava quanto precisamente si affermava dall'altra; e da una parte e dall'altra si era più che mai sicuri di portare ai popoli la vera parola del Pontefice!

Adagio, dunque, nell'assumere la veste di vice messo di Dio, altrimenti i credenti non sapranno più a chi credere.

Detto questo, vogliamo fare un'altra osservazione, la quale darà un altro dispiacere all'egregio direttore della *Difesa*. Egli applaude di cuore a quei cinque o sei clericaloni del consiglio provinciale di Udine che non hanno voluto dare il loro appoggio ad un'opera di carità per assumere un contegno ostile alle feste del Cinquantenario, e biasima gli altri consiglieri che hanno fatto una bella dimostrazione di patriottismo. Noi ci sentiamo di fare proprio tutto l'opposto, applaudiamo i secondi e deploriamo i primi con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre forze.

I clericali del 19 settembre 1870 uso Francesco Saccardo e soci di Udine sono padronissimi di pensare a una reintegrazione che non sarà mai; ma hanno il torto di credere, portando in pubblico questo loro voto, che l'animo degli Italiani non si ribelli. Il Paese nostro è assai spesso indifferente anche alle più gravi questioni; ma su una sola non è disposto a transigere: quella di Roma. Roma è e rimarrà capitale d'Italia a dispetto di tutti i clericali retrivi, perchè non si potrebbe capire un'Italia senza Roma. Se lo ricordino bene, tutto ciò, i clericali, e se domani vogliono far scattare il Paese come un sol uomo, intavolino sul serio la questione di Roma.

Questione di Roma? Ma esiste ancora davvero? Noi crediamo di no. Quando vediamo tanti buoni cattolici unirsi a noi nelle manifestazioni di italianità, nell'inneggiare all'unità della Patria senza sottintesi, possiamo ben esserne sicuri. Francesco Saccardo se vive in ispirito a Roma, materialmente dimora a Venezia, sicchè certi fenomeni che avvengono tra le file dei suoi amici dovrebbe conoscerli meglio di noi. Non sono proprio i suoi amici che hanno accettato senza restrizioni mentali di sorta, l'alleanza coi moderati? Non sono questi nostri alleati che hanno sempre partecipato alle manifestazioni patriottiche? Fin dall'indomani dell'ascesa al potere, nel 1895, non fu dalla Giunta festeggiato il 25.o anniversario della entrata in Roma? E, senza accennare ad altre affermazioni numerosissime, non è di ieri la solenne cerimonia di italianità in sala dei Pregadi con intervento degli assessori cattolici?

Anche a codesti amici sono dirette le parole seguenti scritte dal Saccardo?

« Non pochi cattolici (scrive la « Difesa ») appartenenti a corpi elettivi, « nei quali hanno il diritto e il dovere « (insindacabile diritto e insindacabile « dovere) di recare il sentimento degli « elettori che ve li hanno inviati, si sono fatti ridere alle spalle per il giubilo manifestato in occasione delle feste cinquantenarie. Il *cliché* stereotipo dell'esultanza ufficiale si è appiccicato anche a loro, per prudenza « senza dubbio, per non rompere le uova nel paniere; promuovendo però e « confortando il concetto che davvero in « Italia coloro che soffrono con la Chiesa delle dolorose condizioni in cui essa è posta, sono oramai *rari nantes* « *in gurgite vasto*, o per dir più esatto, « monadi vaganti in mezzo ad una universalità che della religione, della « Chiesa e del Papa allegramente, e comodamente s'infischia ».

Anche i vostri amici, o Francesco Saccardo, hanno dunque indossato la « veste di Arlecchino, servitore di due padroni »?

Malgrado le malinconie della *Difesa*, i buoni cattolici, cioè l'immensa maggioranza, resteranno anche buoni italiani, e noi temiamo che il terribile Saccardo attenda per un bel pezzo il « Mosè che additi la terra promessa ».

Nel frattempo si rassegni a fare da monade vagante.

L'ultima giornata dei Sovrani a Firenze

Firenze, 9

Stamane alle ore 10 i Sovrani si sono recati a Palazzo Vecchio per visitare la mostra del ritratto italiano. Il tempo è coperto. Fino dalle 9 le strade che doveva percorrere il corteo reale erano affollatissime. I Sovrani uscirono col loro seguito in carrozze di corte scortate dai corazzieri.

L'entrata dei Sovrani nel palazzo fu accolta da vivissimi applausi dei presenti che gridavano *Viva il Re! Viva la Regina!*, mentre la musica intonava la marcia reale. Nelle sale vi erano moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Nel salone dei 500 i Sovrani si sedettero in apposite poltrone dorate e salutò il marchese Filippo Corsini rivolse loro brevi parole di saluto e di omaggio e presentò la Giunta comunale ed il comitato della mostra. Quindi i Sovrani guidati dal presidente Ugo Ojetti e da altri membri del comitato iniziarono il giro delle sale. I Sovrani visitarono minutamente la mostra e quindi le altre sale del Palazzo Vecchio.

Alle ore 12 precise i Sovrani, dopo essersi affacciati al balcone centrale di Palazzo Vecchio, accolti da applausi dalla grandissima folla che si stipava continuamente dietro i cordoni della truppa malgrado la pioggia, hanno lasciato il palazzo, ossequiati da tutte le autorità, mentre la musica intonava la marcia reale.

Alle ore 14 S. M. la Regina si è recata a visitare la società nazionale del patronato del mutuo soccorso a favore delle operaie in piazza della stazione.

La Regina al suo ingresso nella scuola fu entusiasticamente applaudita. Le operaie cantarono l'inno reale e una di esse ha offerto alla Sovrana un mazzo di fiori. Indi dopo un breve discorso di una patronessa, la Regina ha fatto la consegna della bandiera alla società. Poscia la marchesa Gondi ha offerto a S. M. una pergamena-ricordo. Dopo circa un'ora la Regina, fra entusiastici applausi, ha lasciato la scuola.

Nel pomeriggio il Re si è recato in automobile a visitare il Museo Archeologico in via della Colonna. Il Re si interessò grandemente nella visita. Mentre lasciava il Museo, gli studenti gli fecero una dimostrazione entusiastica che si ripetè nella strada.

S. M. il Re prima di lasciare Firenze ha rimesso all'on. sindaco marchese Filippo Corsini la somma di lire 30 mila perchè venga distribuita fra i poveri della città, ed ha nominato il sindaco stesso ufficiale della Corona d'Italia facendogli rimettere le insegne dal ministro della Real Casa.

Rientrati nel Palazzo Pitti, i Sovrani alle ore 16 hanno ricevuto varie autorità e notabilità dell'aristocrazia fiorentina, avendo per tutti cortesi parole.

Poco dopo le ore 17, i Sovrani lasciarono Palazzo Pitti in forma privata per recarsi alla stazione. La carrozza reale era scortata dai corazzieri. Lungo il percorso si assiepava una folla immensa, a stento trattenuta dalle guardie e carabinieri. I Sovrani erano in carrozza col generale Brusati ed il loro seguito. All'uscita dal Palazzo Pitti, la folla fece loro una entusiastica dimostrazione, che si è ripetuta incessantemente per tutto il percorso. Dalle finestre, dai tetti, dalle terrazze e per le strade si applaudiva, si sventolavano cappelli e fazzoletti, gridando *Viva il Re* e *Viva la Regina*. In piazza della stazione la dimostrazione fu veramente imponente. Il Re salutava militarmente e la Regina inchinava la testa, sorridendo. Alla stazione si trovavano il prefetto, il sindaco, la giunta comunale, i senatori e deputati ed altre autorità, nonchè le deputazioni della Camera e del Senato e le dame di palazzo.

I Sovrani si trattennero pochi minuti nella saletta reale ricevendo gli omaggi della giunta comunale e delle altre autorità. Quindi, qualche minuto prima della partenza, i Sovrani salirono nel treno reale, rimanendo al finestrino del vagon salon a salutare i presenti, i quali facevano ai Sovrani una entusiastica dimostrazione.

Alle ore 18 il treno reale, preceduto di 15 minuti dalla macchina staffetta, è partito per Roma.

Tenente colonnello suicida

Milano, 9

Stamane verso le 10.30 il tenente colonnello cav. Giuseppe Usellini, affetto da mania di persecuzione, si gettava dal quarto piano dell'Albergo del Cappello nella via Carlo Alberto, in prossimità della Piazza del Duomo, mentre la via era affollatissima. Fu sollevato e trasportato alla vicina guardia medica di Via Cappellari dove poco dopo spirava. La folla, che alla orribile scena aveva gettato grida di raccapriccio, ha stazionato lungo tempo dinanzi alla guardia medica, commentando l'accaduto.

I tramvieri romani tornano al lavoro

Roma, 9

Lo sciopero dei tramvieri dichiarato improvvisamente ieri mattina è finito. La società ha ritirato la disposizione del regolamento, che l'aveva provocato. Stamane i tramvieri si sono riuniti a comizio deliberando di riprendere il lavoro alle ore 2 pomeridiane.

La requisitoria del Proc. Generale contro il barone Paternò

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica il testo della requisitoria del procuratore generale Luigi Pacces alla sezione di accusa per il rinvio del barone Vincenzo Paternò alla corte d'assise.

Il documento così comincia:

« Giulia Mastrogiovanna Tasca, in Trigona, di Sant'Elia, donna di indole mitissima, sensibile all'eccesso, buona ma debole, di animo e di fisico, e, come la descrivono tutti coloro che ebbero ad avvicinarla, in periodo critico di vita nella quale ritenevasi non curata e mal sopportata e tradita dal marito, ebbe la sventura di imbattersi con Vincenzo Paternò. Questo, in quell'epoca brillante ufficiale di cavalleria, seppe circuirla in modo da convincerla ad un tenace affetto. La donna, debole per natura e per le sue condizioni di salute, non seppe resistere e fino dall'agosto 1909, di fatta incidere su di una medaglia, fra i due sorsero intime relazioni.

« Paternò, per altro individuo di carattere violento, dissestato nelle finanze e che tuttavia menava una vita non confacente alle sue condizioni economiche, non fu pago della conquista della donna, colta, gentile, di elevata posizione sociale, ma tosto pensò servirsi della relazione ».

Il conte Pacces rievocando i precedenti di Paternò, rileva come egli avesse un carattere violento e, come dice il suo compagno tenente Cantù, vendicativo e provocante, altezzoso ed eccessivo, sprezzante e villano coi dipendenti, ma insinuante coi superiori, sicchè non poteva non manifestare tale anche verso la Trigona.

In atto esistono prove di minaccie e maltrattamenti usati verso la donna per la quale dicevasi pazzo d'amore. Un giorno nella Villa di Campo Reale, prendola per le braccia, la sospinse violentemente contro un muro. Un altro giorno, stando in vettura con in mano la rivoltella proferì le parole:

« Io ti farei saltare le cervella ».

La sera del 27 febbraio in Roma, proferendo altre ingiurie e minaccie, strappò alla disgraziata una medaglia di S. Giorgio che portava incisa la data dell'agosto 1909.

Giuocatore e libertino, non essendogli sufficiente nè lo stipendio di ufficiale, nè gli assegni della famiglia, si trovò presto in condizioni di contrarre debiti, uno dei quali, giusto quanto ne scrisse il capitano Rusconi, non potendo saldarlo, e un altro soddisfece creando un nuovo debito.

Quando incominciò a corteggiare la Trigona le sue passività ascendevano a ventimila lire. Poco prima, per intercessione del conte Trigona e di altri, aveva ottenuto un sussidio di 2000 lire dalla Casa Reale, ma da quando incontrò la Trigona, fino all'ultimo mese di 1910, non si è riuscito ad accertare se fosse stato soccorso di denaro da altri, ma è da supporsi che ciò sia avvenuto per il contegno da lui dimostrato e perchè a tutti i costi egli voleva compromettere e rendere nota al pubblico la delicata posizione di lei. Tale prova è raggiunta chiara ed evidente per il periodo posteriore al novembre 1910, sia per i numerosi pegni fatti dalla Trigona di oggetti preziosi, sia per la somma di 4000 lire che Paternò si fece consegnare da Liborio di Salvo, sia in fine per la sovvenzione che egli riceveva da Luisa di Bello. Egli non poteva ignorare, ed in parte in qualche interrogatorio egli lo ha ammesso, come la di Bello, presso la quale erano soliti a scambiarsi la corrispondenza, non fosse che una povera testa di legno e non aveva e non poteva avere denari.

Passando poi alla narrazione del delitto all'albergo del Rebecchino il procuratore generale ammette la premeditazione da parte del Paternò. Dalla autopsia eseguita sul corpo della vittima fu accertato che il Paternò la ferì a tradimento e che vi fu viva colluttazione tra vittima e carnefice. I fatti sono provati dalle molteplici dichiarazioni rese da testimoni insospettabili. Sulle causali del delitto non sono possibili che due ipotesi. La vendetta, prospettata nell'ordinanza della Camera di consiglio, e la passione, come ha fatto trasparire Paternò dai suoi interrogatori. Non si può parlare che di vendetta, e non per la donna ma per i beni di essa che gli sfuggivano. Quindi la vendetta bassissima per ragioni di interesse. Per la premeditazione poi molto chiara è la prova dal contesto di tutti gli atti processuali. Basta mettere in relazione il colloquio del 28 all'albergo del Rebecchino nel quale percosse la Trigona per indurla ai suoi voleri, con quello del 28 all'albergo del Lago Maggiore, nel quale finse di essere persuaso, per convincersi della freddezza e del cinismo e della ponderatezza della premeditazione.

La requisitoria del procuratore generale conclude che Paternò debba rispondere di omicidio premeditato la cui cognizione è devoluta alla corte d'assise; all'accusa è connessa la contravvenzione del porto d'arma insidiosa. Non è il caso di aderire alle domande della difesa in ordine della perizia. Sullo stato di mente del Paternò nulla si ha dagli atti processuali, che offra, che possa far supporre che l'imputato sia uno squilibrato, perchè anzi, se qualche cosa in proposito può desumersi, è la prova che fosse un simulatore.

Perciò il pubblico ministero chiede che la sezione d'accusa rinvii il Paternò Vincenzo di Giuseppe e di Buonanno Stefanina, di 31 anni da Palermo, alla corte d'assise sotto l'accusa di omicidio premeditato in persona della contessa Trigona e di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo asportato fuori della propria abitazione e nelle [illegible] di casa un coltello acuminato, con manico, da render fisso mediante una molla al manico, della lunghezza di 19 centimetri.

Veliero francese naufragato

Porto De France, 9

Il tre alberi francese Carbel, partito 18 aprile, è stato sorpreso da una tempesta nella quale la metà dell'equipaggio ha trovato la morte. Il bastimento va alla deriva verso il nord.

Violento combattimento nel Messico fra gli insorti e i federali

El Paso, 9

Malgrado la fiducia nell'imminenza del rinnovamento dell'armistizio, i rivoluzionari han attaccato Juarez. I bambini delle scuole di El Paso sono stati licenziati perchè le scuole sono situate nella zona pericolosa. Nel pomeriggio il combattimento continua. Un parlamentare di Madeiro è stato ferito. I rivoluzionari hanno fatto saltare una casa fuori delle mura ed hanno ricacciato i federali nelle trincee. Madeiro in persona si è sforzato di arrestare i rivoluzionari. Alcuni tuttavia, continuando il combattimento che era vivo, sono penetrati nel centro della città di Juarez, ed hanno ricacciato dentro la colonna dei federali. Essi hanno gettato tre proiettili contro la città. Madeiro prima di recarsi sul fronte della battaglia aveva annunciato per le 4 del pomeriggio la ripresa dei negoziati.

All'ultima ora al tramonto Madeiro ha comandato l'attacco generale di Juarez senza spiegazioni. Si crede che i ribelli siano stati delusi dal testo del manifesto del presidente Porfirio, che è loro pervenuto.

Dei proiettili hanno ferito alcune persone della colonia americana. In conseguenza il comandante della cavalleria americana ha inviato un messaggio al generale Novare per protestare contro il fuoco in direzione del territorio americano. Madeiro ha respinto il biasimo sui federali ai quali ha rimproverato di aver cominciato il combattimento ed ha pregato il generale Novare di far cessare il fuoco.

All'ultimo momento si apprende che quattro americani sono stati uccisi e nove feriti. Gli insorti occupano il posto delle dogane e tutti i punti salvo uno sulla Plaza De Toros. Morti e feriti sarebbero ammucchiati per le strade di Juarez.

Madeiro dichiara che gli insorti continuano il combattimento, e lo fanno malgrado il suo ordine.

DA TRENTO

L'arresto di un anarchico autore di un audacissimo furto ladresco

Trento, 9

Venne qui arrestato un tale segnalato dalla Polizia italiana come un pericoloso anarchico e l'arresto avvenne in strane circostanze.

L'altra sera poco dopo che uno sconosciuto dall'atteggiamento sospetto era entrato nel *Caffè degli Specchi*, uno fra i più eleganti ritrovi cittadini ed in quell'ora frequentatissimo, si spensero tutte le lampade elettriche.

Quando fu possibile provvedere ad una illuminazione provvisoria si constatò come — durante il breve intermezzo oscuro — fosse sparita varia roba ed assieme anche lo strano individuo.

Attivamente ricercato venne scoperto dalle guardie in un altro caffè ed arrestato.

Egli si mantiene negativo e cercò di dare false indicazioni, ma l'Autorità ha potuto stabilire che si tratta di certo Telesforo Sacchi da Lusiana, anarchico e ricercato dalla giustizia italiana per varii reati.

A quanto pare egli aveva due complici che riuscirono a fuggire. Quindi speciali indagini vennero ordinate specialmente al confine.

L'Autorità si mostra convinta che il Sacchi ed i due suoi compagni — che suppone essere altri due anarchici — si trovassero qui per qualche altro gesto delittuoso, oltre ad essere autori dell'audacissimo tiro ladresco.

La tratta delle bianche fra Verona e Trento

Trento, 9

La Polizia nutriva da tempo il sospetto che venisse esercitato fra qui e Verona il vergognoso commercio di ragazze destinate alla mala vita.

Alcune indagini trasformarono il sospetto in certezza ed ieri le guardie arrestarono tale Emma Manfredi Hasmann da Verona, la quale appunto venne identificata come la fornitrice della merce che essa veniva ad acquistare a Trento con la complicità di una nota *mondana* di qui, tale Lina Poier.

Predisposto un appostamento la Manfredi venne colta sul fatto ed arrestata insieme alla sua complice.

La merce umana era destinata, a quanto pare, a rallegrare certe case da thè di Verona, Bologna, etc.

Il congresso dei pompieri Trentini

Riva, 9

Assai animato è riuscito il Congresso dei Pompieri, al quale parteciparono oltre 300 soldati del fuoco.

In città essi ebbero accoglienze cordialissime ed il corteo si svolse brillantemente sotto una pioggia di fiori e di cartellini recanti motti patriottici ed augurali.

Specialmente attraente la gita sul Lago. All'approdo a Malcesine i trentini ebbero un ricevimento entusiastico.

Il convegno è assurto a vera importanza di sincera manifestazione nazionale.

Un processo per lesa Maestà

Rovereto, 9

Si ebbe qui un altro processo per lesa Maestà.

Gli imputati erano quattro: Ferruccio Berti nativo di qui ma domiciliato a Vicenza, Luigi Marsilli, Mario Maffei e C. Bruseghini, imputati di aver compiuto, trovandosi insieme in un locale, atti irriverenti contro un'immagine del Sovrano.

Il Brusaghini arruolato bersagliere provinciale venne processato dal Tribunale militare e condannato a 10 mesi di carcere militare.

Gli altri si ebbero minori condanne: Berti e Maffei un mese e Marsilli sei settimane di carcere duro.

La Procura di Stato ha ricorso per aumento di pena.

Circa l'allargamento del voto

Confronti fra l'Italia e la Francia e l'Inghilterra

(Continuazione vedi *Gazzetta di Venezia* 8 Maggio)

La scienza che regge e governa gli Stati non prospera per certo coltivata dalla vaporosa fata figlia dell'idillico sentimento e delle festose utopie. La affermazione è vecchia, ma vera. I sogni e gli allargamenti fino al voto universale in Atene hanno per nemesi la carestia dei trenta tiranni, le restrizioni della oligarchia di Sparta, le rovine di Mantinea e la tirannia di Nabide; gli aggravi, cotanti della oligarchia romana trovano giustizieri nel la serietà dei Cesari e nelle guerre civili; il voto universale, introdotto dall'orseolo in Venezia, ebbe per compenso l'esilio degli Orseoli istessi e le stragi che condussero alla serrata. Facciamo, data l'indole apertamente diversa di quelle società elettive, le violate Santa Junta e Vehta, il « c'est moi » di Luigi XVIII, le perfidie degli Stuardi e gli orrori della rivoluzione francese.

Eppure nonostante una così lunga e dolorosa esperienza molte volte le nazioni vedono gli uomini che si assumono la responsabilità tremenda di guidarle trattare con una certa leggerezza la questione di modificare le forme del voto e le proporzioni base di uno Stato! Questi cambiamenti dovrebbero sempre avvenire dopo uno studio condotto su fatti reali, con meditate coscienze sussidiate da confronti e discussioni — badando alle leggi organiche evolutive, al di sopra degli interessi di classe.

Il reggimento rappresentativo a chi lo studia nella vita moderna, si offre già funzionante da un secolo in due grandi popoli europei, che hanno con noi relazioni strette di civiltà, di interessi, di credenze, di organismi, la Francia e l'Inghilterra — e qui è logico rivolgere ogni precipua e diretta nostra osservazione — essendo Germania e Austria-Ungheria e Stati Uniti più lontani da noi per tale riguardo, nè da studiarsi quindi che in secondo luogo.

Noi abbiamo già analizzato la vita costituzionale italiana nel cinquantennio (*vedi Gazzetta di Venezia* 3 aprile e l'abbiamo veduta divisa in due periodi — come in Francia ed in Inghilterra — colla differenza che il tempo nostro è la metà del loro.... Il primo periodo nostro è invero anni fatale per i grandi statisti (Cavour, Minghetti, Sella), che resero il Parlamento, e per le riforme legislative e le difficoltà interne ed esterne superate, specie economiche. Fu tale periodo sotto il dominio del censo (da 200 a 400 mila voti) — il secondo periodo, non privo di riforme specie nel reggimento economico, si appalesò subito non troppo edificante negli eletti usciti da votazioni non di soverchio discusse. Si videro in Parlamento eccessive maggioranze frazionarsi in gruppi e gruppetti e opposizioni personali, rabbiose e [illegible] l'artigianarie e al [illegible] In proposito, bel [illegible] Monasterio un vecchio uscire, già veterano nelle sierre dell'indipendenza, fregiato di medaglia al valore, esso parlatore del a vecchia e della nuova Camera, prorompeva: « Quale differenza! Chi l'avrebbe predetto? » — Allora e poscia Agostino Depretis e Francesco Crispi ed altri egregi conobbero, a date occasioni, i loro polli e barcamenarono, ma quei polli, meno provvidenziali delle oche del Campidoglio, concorsero a fare provare all'Italia amare disillusioni. Il trasformismo significativo, la confusione accentrata dei partiti, il regionalismo, le combinazioni e calcolate condiscendenze, le ire improvvise, i brogli facili e diffusi, i morelli islancabi dei corridoi ebbero il loro contrapposto in caratteri nobili, in sapienti tregue, nel disinteresse dei più eletti, nella eccellenza di pochi, nella fortuna delle cose e *nella Sapienza del Senato*. L'ultima scena di un tale stato di cose fu quella che ne si offrì quando venne respinta la riforma Luzzatti, e si vide nella Camera sorgere Giovanni Giolitti. Questi, poco prima contrario al suffragio universale, ne divenne il propugnatore pronto a gittare nella vita elettorale 5 milioni e mezzo di elettori — fra i quali 3 di analfabeti o quasi.

Contro il dittatore — che aveva fatto suo il programma del Mirabelli — sorsero a parlare, ma invano, Fradeletto e Martini, Rubini e Carmine e Foscari. I partiti estremi all'insperata fortuna ed così mostrante una palla d'oro, sorrisero e Bissolati e Turati inneggiarono al deputato di Dronero. Il *Secolo* nel 10 aprile 1911 riportava alcune parole di una conferenza di Antonio Fradeletto. « Volgiamo gli occhi a tutti i paesi di Europa e vediamo chi sono coloro che poterono resistere alla bufera rivoluzionaria. Non potè la Francia, la quale vide in poche ore rovesciato il trono. L'Inghilterra ebbe il coraggio di compiere riforme immense, al petto delle quali quella di cui ci occupiamo è poca cosa, e ciò quantunque una parte dei conservatori la combattesse [illegible] come inopportuna. Nel 1832 Lord Grey, separandosi dalla maggior parte del ceto cui apparteneva, seppe far accettare e dalla Camera e dalla aristocrazia la riforma elettorale, che si riteneva non solo inopportuna, ma quasi rivoluzionaria e con questa riforma Lord Grey preservò l'Inghilterra da ogni commozione politica. »

Indaghiamo la storia costituzionale della Camera e del Regno Unito. Essa offre solo nel 1801 un tipo definitivo. Dal 1817 si udì proclamare la necessità di ricostituire il Parlamento in modo che ogni lavorante e produttore avesse il diritto di eleggere i membri propri. L'aristocrazia intanto lo dominava e ne vendeva i seggi con appannaggio dei suoi cadetti. Un posto nella Camera si comperava come fosse un fondo. Edimburgo non ostante le sue 100.000 anime, mandava un deputato eletto da 33 elettori. Eppure, lo notino i facili innovatori per venire alla riforma occorse in Inghilterra agitarsi fino al 1833. E quale riforma la salutata di Lord Grey? L'Inghilterra aveva un deputato per ogni 28.000 anime — la Scozia per ogni 38.000 — l'Irlanda per ogni 76.000. La aristocrazia aveva ottenuto che si conservassero i voti ai membri delle corporazioni e si comunicassero a livellari (Lire 1250 nelle contee e 250 nelle città). Predominò ancora il censo. Questa fu la riforma magnificata dal *Secolo*, riforma che aprì solo l'adito alla borghesia in Parlamento. Solo dopo il 1867 — così lente sono le riforme in quel grande paese britannico — avvenne il vero allargamento, che ha per base 21 anni. Questa riforma ultima che abbraccia circa un trentennio, si presenta nella sua pienezza nel 1910. L'Inghilterra in quell'anno su 45 milioni 240.000 abitanti ne vedeva iscritti nelle liste 11.911.618 e votanti 7.696.049. Bisogna ricordare che 450.000 elettori in Inghilterra hanno il voto plurimo e che quindi il numero degli elettori unilaterali che si contano è ridotto a 7.345.000. Si aggiunga che in Inghilterra, vecchio paese, secolarmente educato alla pubblica vita, su 670 membri, ben 75 non trovarono competitori e 9 sono eletti dalle Università. Per tutte queste cause bisogna più o meno battere un settimo ai sette milioni di elettori — ed avrai numerati sei milioni di elettori, 1/7 circa della popolazione — per il che avremo che in proporzione l'Italia dovrebbe avere cinque milioni di iscritti, ed invece ne ha tre. In una parola il doppio dell'allargamento da noi proposto un milione. Ma noi abbiamo fatto tale riduzione — da due a un milione — tenendo conto della nostra coltura ed educazione politica e delle differenti condizioni economiche. Tale allargamento ci avvicinerebbe perciò all'inglese al possibile.

Darò una cifra che dimostra la diversa educazione politica dei due paesi — e da questa si comprenderà cosa sia il voto inglese e che possa divenire l'italiano.

Questa cifra segna il criterio e la forza potente delle opposizioni, fortissime colà, fiacche e ridotte qui.

Votazioni

Anno 1910	Inglese
voti agli eletti	3.814.500
voti ai non eletti . . .	2.856.333
Anno 1909	**Italiano**
voti agli eletti	1.176.004
voti ai non eletti . . .	653.204

Con tali dati credo di aver offerto una prova indiscutibile della sapienza inglese nelle lotte elettorali, dimostrazione che va al di sopra d'ogni partito.

E così che cautamente avanzando e sapientemente eleggendo, l'Inghilterra, potenza invidiata, potè conservare e sviluppare traffici e ricchezze e il prestigio sui mari e le colonie in America — il granifero e boscoso Canadà dalle larghe fiumane; le cento isole dei mari tropicali — e che in Africa seppe sotto i nostri occhi vincere sui misteriosi Niger e Nilo e nelle terre dell'Orange debellare nobili repubbliche — e in Asia tenere e dilatare un impero, il più ricco e popoloso fra i coloniali — e nell'Oceania gettare la base di una repubblica federata senza scuotere, nè turbare la compagine dello Stato.

Passiamo alla Francia.

Non è per certo la costituzione francese quella che dovrebbe lusingare un popolo come il nostro, che ha una storia funestata da civili discordie; tuttavia dato che dal popolo francese abbiamo avuto valido impulso al nuovo stato nostro e fioritura di leggi, studieremo in Francia brevemente gli effetti di un allargamento di voto intempestivo.

Per tacere dell'Assemblea Rivoluzionaria (democratica in parte), che a parole tutelò sempre i diritti del popolo, non mancando di tenerne in pochissimo conto la volontà, i beni e la vita — e il voto, cui spesso unirono con violenze, perfino vietandolo ai milioni di cittadini che combattevano per la repubblica, passiamo all'Impero. Non discorreremo troppo di questo e delle sue misure e dei fatti straordinari e quasi anormali. E' noto come Napoleone I. sotto le apparenze costituzionali nascondesse un governo militarmente dispotico e solo chiamasse colla costituzione dei 100 giorni (22 aprile 1815) il popolo direttamente ai suffragi. Alla sua caduta Luigi XVIII elargì fino dal 4 giugno 1814 una monarchia costituzionale con due Camere e la rinnovò nel 1815 — la maggiore (Pari) era nominata dal Re — la minore dai cittadini, che già ammaestrati dai passati mali, formarono un corpo elettorale ristrettissimo, designato da una elevata condizione di censo (variante col tributo da 1000 a 300 franchi) e dall'età 40 anni. Questa reazione eccessiva generò una serie di movimenti e condusse alla costituzione del 1830, la quale dava un maggiore adito all'elemento democratico, abbassando il censo a 200 lire, pure conservando quale base nell'elettorato il censo. Ma la Francia non ebbe mai una giusta misura nelle cose. Nel 1848 la rivoluzione segnò in essa il dominio del partito democratico puro e per aggiunta di una camera sola, colla panacea del suffragio universale. Nel 1848 la rivoluzione segnò il dominio del partito democratico puro ed ebbe una camera sola ed un Presidente eletto dal suffragio universale. Votavano i cittadini di oltre 21 anni e l'eleggibilità era oltre i 25 anni. Dilagarono, *lo si noti*, subito fra le moltitudini ignoranti le idee socialiste e si vide portato sugli scudi Eugenio Sue. Ogni eccesso ha la sua reazione e quindi appena si pensò di togliere il voto a 3 milioni di individui incompetenti, sorsero le ire. Se nonchè Napoleone III, nel 2 dicembre 1851 fu la nemesi di coloro che non hanno sapienza legislativa e così i rivoluzionari divennero i padri del cesarismo. L'Imperatore logicamente conservò il suffragio universale, ma lo privò d'ogni efficacia. Vi fu un senato conservatore di nomina imperiale e la Camera si vide eletta da tutti i cittadini senza distinzione di censo, aventi più di 21 anno. Questa Camera ottenne in seguito un diritto di iniziativa. L'Imperatore condusse la Francia fino al 1870 colla libertà, ad uso del Giusti, e i plebisciti, che gli procurarono 7 milioni di voti. L'ultimo frutto savoroso di perdizione fu la invasione del 1870 già predetta in Parlamento da una Cassandra. Quel Parlamento aveva gli orecchi affascinati dal suono delle Sirene pagate. I furbi s'intesero sempre col voto di moltitudini cieche. Invero fu giusta la punizione di Francia, perchè l'allargamento dei votanti dal 1846 al 1848 aumentava nientemeno in nazione non preparata il numero dei votanti da 1 a 25 — quindi il colpo di stato del 2 brumajo e le stragi della Comune furono meritati, non ostante l'affermazione spartana: « Non una pietra delle nostre fortezze, non un palmo del nostro terreno ».

Ecco due cifre:

Anno	Popolazione
1846	35.401.400
1848	35.574.550

Elettori iscritti	Votanti della popolaz.
240.9[illegible]	7/1000
8.222.664	245/1000

Ventisette anni dopo di quelle catastrofi la Francia trovò un ordinamento definitivo di governo, cioè nel 1875 lo fondò sul diritto elettorale a 21 anni e sul sistema uninominale. La Francia del 1875 non era più quella del 1815 — essa aveva progredito.

In questa sua vita nuova segna tre periodi: uno con un forte concorso alle urne, l'altro con un debole, il terzo con un maggiore concorso. Il sistema parlamentare oscilla fra lo scrutinio di lista (Gambetta) e l'uninominale (Briand) (elezioni 1910 voti 4.412.000). La Camera insidia le aule parlamentari e cerca di far somigliare quel Parlamento ai bambini stupidi e cattivi che vogliono far tutto e non toccano nulla senza guastarlo. Guai se in questo terzo periodo la Francia non avesse già sviluppate le ricchezze ed il sistema coloniale così da poter fermare per qualche anno l'anarchia, sebbene non manchino le occasioni per conoscere tutti i bei prog[illegible]

... frutti di un troppo ardito allargamento di voto e già lo accenna il concorso trepidante alle urne della moltitudine. Attenuò ed attenua anche i mali il Senato francese, nominato da suffragio ristretto con elezioni di II grado. Non sarà vano dare queste poche cifre

Anno	Popolazione
[illegible]	36.000.000 circa
1906	39.252.267
1910	

Elettori iscritti	Votanti
10.387.330	7.953.382
11.583.450	8.208.606
11.380.000	8.457.082

Conclusione

Riassumiamo con uno specchietto le proporzioni dei tre Stati

Anno 1910

	Popolazione	Numero votanti	Per % in fronte alla popolazione	Votanti in fronte alla popolazione
Inghilterra	45 mil	6.669.000	17	8 %
Francia	40 mil	8.420.000	27	5 %
Italia	34.9	1.930.000	[illegible]	2 %

Da questi dati appare che l'Italia ha un percentuale di votanti molto inferiore alla Francia e all'Inghilterra, per cui un allargamento si offre consigliabile. Ma in quale misura? In misura minore delle due nazioni di cui siamo meno ricchi e meno colti ed esperti nella pubblica vita. Ecco le cifre

Anno 1910

	Ricchezza per testa	analfabeti su 100 uomini che contraggono matrimonio	Analfabeti su 100 iscritti
Inghilterra	7901	2.16 %	
Francia	6500	4 %	4.39 %
Italia	2000	32.74 %	32.61 %

Con questi dati è provato che abbiamo una ricchezza individuale minore della metà dei francesi ed inglesi (vedi *Gazzetta di Venezia* 3 maggio) e che siamo molto meno colti ed educati politicamente.

Vedendo la virtù sorprendente di lavoro italico e come ormai le classi emigranti si avvicinino a guadagnare un miliardo e mezzo — e il sorgere quindi di una nuova forza terriera ed industriale e il decrescere rapido degli analfabeti, è ovvio venire ad un allargamento e anche per mutare alquanto l'ambiente di Montecitorio, ormai in tanta parte asservito e discorde.

Sotto l'orpello del benessere sociale e di una riforma s'intende a sottoporre alla tirannia della piazza per poi ridurre un automa riformandolo, il Senato di nomina regia, pietra angolare della nostra costituzione. L'on. Bissolati disse: « Nelle lotte sociali e nelle lotte politiche gli uomini sono semplici istrumenti, si ha il diritto di valersi fin che giovi e poi si buttano via... ». Ove tendono queste parole?

Ecco a forza di tergiversare di non fare proprie le necessarie riforme, di assonnate colpevoli accondiscendenze, come è proceduto fra noi il socialismo

Sviluppo del socialismo in Italia

Anno	Voti dati ai socialisti	Deputati
1900	130.000	35
1904	204.535	25
1909	337.000	43

I socialisti oggi pensano che dando il diritto di voto ai veggenti analfabeti o quasi, potranno, dopo non lunga lotta triplicare i propri elettori e deputati e per ciò prediligono la legislazione che tiene le porte aperte all'apoteosi dell'ignoranza. Sono matematicamente logici, ma noi speriamo e crediamo nel senno dell'Italia, grande legislatrice, e nella sapienza ed temperatrice del nostro Senato di nomina regia

Prof. Marco Orio

Verso la costituzione in Cina

Pekino, 9

La Corona ha nominato un Gabinetto presieduto dal principe Cing. Il presidente dell'ufficio del governo, diviene ministro. Lin Tsun Yeo, ex presidente del Wai Wou Pou, riceve il portafoglio degli esteri sotto il controllo del principe Cing. I due vice presidenti del Gabinetto sono incaricati di preparare la via per stabilire la costituzione. Il Consiglio del governo, il Gran Consiglio, il Gran Sottosegretariato e l'ufficio consultivo per l'esercito, sono aboliti. Vengono stabiliti un Consiglio privato ed un Consiglio militare. Due principi saranno nominati membri del Consiglio militare

Rivolta contro i negozianti di riso

Shanghai, 9

La sollevazione è scoppiata a Hang Chou il 6 maggio in seguito al rifiuto dei negozianti di riso di ribassare i prezzi che sono assai elevati. Venti magazzini di commercianti di riso, una farmacia e parecchie case di mandarini sono state distrutte. Sono stati operati parecchi arresti. In seguito al rifiuto della polizia di rilasciare i prigionieri, la folla ha demolito il tribunale e il commissariato di polizia. Parecchi agenti di polizia sono stati gravemente feriti. La truppa chiamata ha ristabilito l'ordine dopo 19 ore di disordini.

I volontari in Albania

Una circolare di Ricciotti Garibaldi

Rovigo, 9

Il corrispondente romano del *Corriere del Polesine* è venuto in possesso di una circolare che il Generale Garibaldi diramerà fra qualche giorno. La circolare è in questi giorni tenuta segretissima.

Essa dice testualmente:

PRO IDEALI GARIBALDINI

AZIONE

COMUNICATO

L'enorme sviluppo che — senza eccitamenti, comizi ecc., e senza la pleiade di uomini autorevoli che una volta domavano e conducevano l'opinione pubblica — ha preso l'agitazione in favore del movimento Albanese in Italia, impone lo studio della questione, sotto ogni possibile punto di vista.

L'errore commesso dai Giovani Turchi, di volere *ex abrupto* imporre a questa fiera popolazione metodi di governo ai quali non era abituata; metodi di governo che rappresentavano un infame sistema di sfruttamento senza recare il più piccolo utile allo sviluppo civile dell'Albania, e vuoi per le parti fiscali, e vuoi per lo stato di oppressione che ne risultava, ha creato l'attuale movimento rivoluzionario. Questo stato di cose ha avuto la sua esplicazione in alcuni fatti parziali e localizzati, che, enormemente gonfiati dalla stampa, non hanno dato dal loro inizio circa quattro mesi fa, ad oggi, più di una sessantina tra morti e feriti.

La ragione perchè questa agitazione, o stato di vera rivoluzione, limitato fra Scutari e Tusi, non si è esteso neanche alle tribù più vicine, pare debba trovarsi nel fatto che le tribù hanno solamente l'idea di difendere ciascuno il proprio pezzo di montagna senza curarsi molto di ciò che succede ai loro vicini; e siccome in tutta l'Albania non esiste una bajonetta, nè l'Albanese, per quanto valoroso, ne capisce l'uso, fa sì che i combattimenti che hanno luogo, sono condotti a enormi distanze e con sola fucileria; sono interminabili e producono poche perdite e nessun risultato effettivo.

Però sembra che questo stato di cose vada modificandosi rapidamente, il Generale ha avuto assicurazioni tanto da parte Cristiana, quanto da parte Mussulmana, che nell'Alta Albania si sta preparando una sollevazione generale poichè al punto come stanno le cose, gli Albanesi tutti, hanno perduta ogni speranza di venire ad un accordo con i Giovani Turchi.

Non vi è dubbio che il distacco dall'Impero è per loro una perdita, subita anche a malincuore dai vecchi. Ma la gioventù nuova, fa la sua viva propaganda, nel senso d'indipendenza assoluta.

Vi sono anche delle ragioni locali per il ritardo nello scoppio del movimento rivoluzionario.

Le nevi non ancora scomparse dai monti, impediscono di mandare al sicuro le donne ed i bambini, e le armi quantunque in caso sufficienti, sono ancora scarse, ed in modo speciale le munizioni, nè è l'accordo tra i diversi Capi ancora completo.

Questo stato di cose sconsiglia la partecipazione di volontari italiani, per ora, anche perchè la estrema scarsezza dei viveri renderebbe difficile una partecipazione di qualche entità, quantunque, l'organizzazione italiana in corso di preparazione, potrà sostenersi con le proprie risorse, *tutte provenienti dai volontari stessi.*

Intanto questa preparazione procede regolarmente, in proporzioni che hanno quasi del favoloso, perchè ogni giorno, ogni ora, giungono nuove e numerose adesioni di una o più persone, gruppi centri e comitati, che hanno nonostante tutte le esclusioni fatte, raggiunto la cifra, che sarà raddoppiata con il contributo del partito repubblicano e l'organizzazione degli Albanesi italiani di 565 che giudicando dalla media degli elenchi ricevuti, dànno un totale di 4170, tutta gioventù forte, intellettuale e in maggior parte danarosa, quasi esclusivamente composta di professionisti e della media borghesia.

La Camicia Rossa, anche questa volta riesce a fare il miracolo di riunire in favore di una santa causa, uomini di tutti i partiti politici e di tutte le classi sociali.

Ma due note stridule in, e su questo concerto armonioso.

La prima è la dimostrazione di dissenso che alcuni uomini politici, appartenenti ai partiti popolari, hanno creduto di fare, con un risultato nullo, per quanto riguarda l'agitazione, e deplorevole per la dimostrazione che la propaganda di paura, fatta da interessati in alte sfere moderate, è riescita a invadere anche in qualche piccola parte le alte sfere popolari.

La nota stridula governativa e la pressione che si crede di dovere esercitare sull'agitazione, oggi con delle misure sconclusionate, domani con la promessa di misure repressive.

Perchè si deve impedire al popolo italiano di esprimere, anche con vie di fatto ma sempre nell'orbita delle leggi, la sua simpatia con *gli oppressi*, mentre nessuno reclama contro gli aiuti di ufficiali istruttori, armi, munizioni e milioni *agli oppressori da altre nazionalità?*

Nè si è potuto comprendere che mentre si proibisce il movimento pro Albania in Italia, si permetta l'entrata e la pubblicazione nei giornali, delle più strombazzate ed esagerate notizie, che, avendo il certo effetto di eccitare maggiormente la fantasia popolare, si sarebbero dette permesse precisamente allo scopo di agitare l'opinione pubblica.

E forse il governo ha permesso questo in previsione delle non poche noie che sarebbero e sono capitate a chi organizzava per moderare l'impazienza causata nella gioventù.

Ed anche se in caso si passasse a misure repressive, il governo ha calcolato tutte le possibilità di tali misure?

Certamente è lontano dal pensiero di chi organizza, l'andare contro le patrie leggi, e creare difficoltà internazionali al governo stesso; ma se il governo, con misure degne di quelli passati, desse luogo a delle reazioni clamorose?

Le dimostrazioni navali sono bellissime coreograficamente, ma, nell'efficacia, quale valore esse hanno?

Sarebbe capace una nave da guerra battente bandiera italiana e equipaggiata dai suoi valorosi marinai, di mandare a picco così a sangue freddo, un bastimento carico di altri italiani partenti per assistere una nobile causa?

Questo non potrebbe mai essere!

Non sarebbe meglio che il governo dichiarasse, fintanto che sono rispettate le leggi dello stato anche nelle loro considerazioni internazionali, che egli non intende limitare a favore di chi si sia, la libertà statutaria dei suoi cittadini, misura già presa dal governo Rudinì durante la guerra Greco-Turca, ed in tutti gli Stati costituzionali, in simili casi?

Il Generale Ricciotti Garibaldi crede di essere bene informato sulle disposizioni date ai diversi navigli che incrociano sulla costa orientale dell'Adriatico con bandiera italiana; nota il fatto curioso che queste disposizioni sono dirette non tanto contro le possibili spedizioni, come contro un possibile colpo di sorpresa dallo stesso Governo Italiano.

Si vede che la *cara alleata* crede poco alla politica estera delle *mani nette* del Dittatore Italiano!

La possibilità di una guerra generale, cagionata da qualsiasi risoluzione della questione Albanese, per molte ragioni, anche quella a base di intervento della Camicia Rossa, è da escludersi, tanto più che questa, per la sua natura stessa è cosmopolita in tutto, anche nelle sue opinioni politiche.

Essa può aiutare a sgombrare la posizione da elementi irreducibili come i Turchi, ma non prenderebbe parte mai alla finale sistemazione, che sarebbe compito assai facilitato delle Potenze purchè fossero tenuto in giusto conto e il principio di nazionalità e la necessità di espansione commerciale a quei popoli che, per la loro posizione geografica, trovano questa intralciata.

E certamente una volta eliminato il Turco, internazionalizzati i Balcani e sistemata la questione Asiatica in base a equa partecipazione di tutti negli utili del suo sviluppo, si potrebbe forse sperare in un'epoca di pace.

Il Generale Ricciotti Garibaldi crede di avere, assumendo le gravi responsabilità relative a questa agitazione, continuato scrupolosamente nella tradizione del suo nome, e di tutto quel passato di uomini e di cose che questo rappresenta, e il di cui unico obbiettivo è sempre stato e sarà sempre, per quanto riguarda lui, la sicurezza, il benessere e la dignità della patria, convinto che in questo sia contenuto il dovere di assistere chi ci ha assistito nelle nostre epiche lotte per la libertà patria, facendo così anche opera di doverosa solidarietà umana e di sapienza politica ».

La circolare nella sua ultima facciata reca una *nota di confidenza* nella quale si avverte che si sta iniziando il secondo periodo di organizzazione, cioè che si sta passando dallo stato di raccoglimento semplice alla costituzione di comitati provinciali.

Il Generale Garibaldi esprime la sua altissima soddisfazione per l'importante risveglio dello spirito pubblico.

La circolare finisce così

« L'agitazione pro Albania non è una associazione di delinquenti, e, mentre intende rispettare le patrie leggi ed evitare tutto ciò che può creare noie internazionali al Governo, non intende che sia limitata con misure illegali, nei singoli partecipanti, la libertà individuale ».

Suddito albanese sfrattato dall'Italia

Roma, 9

Da qualche tempo trovavasi a Roma il suddito albanese Nila Ivanay Bey. Essendo risultato al governo che egli faceva propaganda per la causa della insurrezione albanese, cercando anche di fare arruolamenti di volontari, per ragioni di ordine pubblico gli venne ordinato di allontanarsi dall'Italia nel termine di 24 ore. E' stato perciò accompagnato da due agenti di P. S. in borghese sino a Brindisi, da dove egli, come ha dichiarato, si imbarcherà per Corfù.

Ivanai Bey fu pubblicista nei Balcani ed in Italia, dove due anni or sono pubblicava il giornale *La Speranza di Albania*. A Roma, specie da un anno a questa parte, perorò la redenzione della patria presso i più autorevoli uomini politici. In gennaio e in marzo tenne conferenze nell'associazione della stampa in Roma ed a Venezia.

Il comitato Pro Albania ha diramato ai giornali una protesta per la espulsione dell'agitatore.

Gli agenti che lo accompagnano hanno ordine di assistere al suo imbarco per Corfù

Ricciotti Garibaldi parte da Roma?

Roma, 9

(So.) — Si afferma a Roma che Ricciotti Garibaldi sta per lasciare la capitale. La sua partenza sarebbe in relazione colla spedizione italiana in Albania.

Le misure di sorveglianza sul litorale adriatico si fanno sempre più intense. Il Governo è deciso ad agire da parte sua con sempre maggiore energia

Il gov. austriaco impedirebbe la spedizione di volontari italiani in Albania

Vienna, 9

Il *Fremdenblatt* scrive che un giornale italiano annuncia in forma sensazionale che mille volontari italiani in piccoli distaccamenti si recano a Trieste ove vogliono raggiungere l'Albania sotto la bandiera austriaca. Malgrado la poca fede — aggiunge il giornale — che merita tale notizia, bisogna nondimeno constatare che fino da ora le autorità di Trieste non mancherebbero naturalmente di impedire nel modo più energico qualsiasi tentativo di tale genere da parte dei volontari italiani.

Nella diplomazia austriaca

Vienna, 9

La *Wiener Zeitung* annuncia che lo Imperatore *Francesco Giuseppe* ha diretto al barone Giskra ministro a Sofia una lettera colla quale gli esprime la sua riconoscenza per i servizi resi, e lo nomina ministro all'Aja e Lussemburgo. Un decreto imperiale trasloca poi da Belgrado il ministro conte Forgach, il quale viene inviato ministro a Dresda, e il conte Aukalt di Roma a Schwarzburg. Il consigliere di legazione conte Tarnowski è stato nominato ministro a Sofia e il consigliere di delegazione Stephan Ugron è stato nominato ministro a Belgrado

Misurina... nel Süd Tirol!

Riceviamo e pubblichiamo questa strabiliante notizia:

« *Spett. Direzione,*

« Che i tedeschi cerchino di germanizzare i luoghi del Trentino e ampezzani, è inutile, ma è fino ad un certo punto comprensibile; ma che degli italiani facciano apparire in Guide e giornali che un dato paese italiano si trovi in Austria e precisamente nel Tirolo, questo è semplicemente enorme! Tale è appunto il caso di Misurina. In una rubrica « Reisetucher » che apparisce nei principali giornali illustrati e politici della Germania, si osserva che la Società del Grand Hôtel di Misurina comprende la sua stazione climatica sotto il titolo: « Oesterreich » (Austria) e afferma che Misurina appartiene al Süd Tirol!

Dapprima si credeva ad un errore, ma le inserzioni continuano già da un pezzo in tal guisa, quindi lo sbaglio è da escludersi in via assoluta! E oltre che della Società del Gran Hotel di Misurina fanno parte spiccate personalità di Auronzo e fra queste il cav. Bartolo, che pur non dovrebbe essere un austriaco!

« Altrettanto fanno i Signori Vecellio col loro Hôtel Misurina salvo che essi inseriscono invece in un libretto « Tirol » edita da una Società di Innsbruck.

« Del resto, chi fu a Misurina avrà ben osservato che a cominciare dal direttore dell'Albergo della Società di Misurina, tutto, *tutto* è tedesco.

« Ognuno può cercare la sua clientela dove gli pare e piace, ed i Signori di Auronzo sono nel loro diritto cercandola nei paesi tedeschi, ma ad ogni modo non da loro il diritto di *tedeschizzare* Misurina e di farla passare in Austria, nel Süd Tirol

Devmo E. T. »

Segnaliamo le benemerenze degli italiani di Misurina e non facciamo commenti. Se dovessimo dare sfogo al nostro animo, nessuna parola basterebbe a esprimere l'amarezza e lo sdegno e a deplorare che un volgare spirito bottegaio possa soffocare ogni sentimento di patria. Che impressione potranno formarsi degli italiani tutti quegli austriaci e quei tedeschi che rileveranno tanta mancanza di dignità? E dire che protestiamo ogni secondo giorno contro gli albergatori svizzeri per le diffamazioni che spandono sull'Italia. Ma quelli, almeno, sono svizzeri, e questi di Misurina, invece, sono italiani!

Vergogna!

La ripresa dei lavori parlamentari

Roma, 9

Presidenza del Pres. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

MONTU' DI SAN GIULIANO e MARCORA mandano un saluto ai congressisti della stampa.

GIACOBBE giura.

PRESIDENTE — Comunica che il Ministro guardasigilli ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Ciraolo e Pane, padrini in duello.

Comunica inoltre che il Ministro degli Esteri ha trasmesso alla presidenza il testo ufficiale dei discorsi pronunciati dal presidente del consiglio nazionale e dal presidente del consiglio degli stati della Svizzera per commemorare il cinquantenario dell'Unità d'Italia. E' certo di interpretare il pensiero della Camera esprimendo alla nazione elvetica i sentimenti di viva riconoscenza dell'Italia per tale manifestazione e ricordando come la Svizzera sia stata sempre asilo di libertà e ricetto ai nostri cospiratori e martiri. (*Vivissime approvazioni*).

Comunica infine una lettera con la quale l'on. Zerboglio, in seguito al risultato delle elezioni comunali di Alessandria, rassegna le sue dimissioni. CANEPA propone che non siano accettate, e la Camera le respinge.

MIRABELLI sottosegretario alla Guerra risponde all'on. Ciccotti a proposito di un vivace incidente insorto in Firenze fra un giornalista (il Prezzolini) ed alcuni ufficiali di cavalleria. Dichiara che in seguito a reciproche querele è in corso un procedimento penale; intanto furono presi alcuni provvedimenti d'ordine disciplinare.

CICCOTTI prende atto della risposta del sottosegretario.

DE SETA risponde all'on. Astengo, che invoca la concessione di riduzioni ferroviarie ai pensionati dello Stato e alle loro famiglie. Dichiara che il governo ha disposto in proposito gli opportuni studi.

VICINI risponde all'on. Mango circa il prossimo congresso internazionale della *Corda Fratres*. Dichiara che non vi sono fondi per contribuire alle spese di tale congresso, che però il governo vede con la più viva simpatia.

GALLINI risponde all'on. Fortunati, il quale invoca un disegno di legge che riconosca e disciplini la personalità giuridica del rappresentante di commercio. Riconosce l'importanza della questione e dichiara che il governo non mancherà di occuparsene in occasione di altre riforme legislative concernenti la materia commerciale.

Autorizzazioni a procedere

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato on. Rienzi padrino in duello. La Giunta unanime propone che l'autorizzazione sia negata, la Camera approva queste conclusioni.

Legge poi le conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Odorico per contravvenzione automobilistica. La giunta unanime propone che l'autorizzazione sia negata; la Camera approva queste conclusioni.

CREDARO presenta il disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare, che viene dichiarato urgente.

L. CATTOLICA presenta i seguenti disegni di legge: Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della r. marina modificato dal Senato; Esecuzione di corpi a terra del fondo di scorta istituito per le regie navi.

Il bilancio d'agricoltura

Si passa alla discussione del bilancio d'agricoltura.

MONTU' si occupa specialmente della costituzione del ministero consigliando riforme e miglioramenti.

LONGINOTTI invita il governo a studiare e a presentare un progetto di riforma del consiglio superiore del lavoro in modo da assicurare un equa rappresentanza di tutte le organizzazioni del lavoro, senza esclusioni motivate da diversità di scuole e di tendenze. Presenta analogo ordine del giorno.

PATRIZI indica varie vie per migliorare la nostra agricoltura e aumentare la produzione.

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha presentata la relazione sull'elezione contestata del collegio di città Sant'Angelo, proclamato Chiaraviglio. Sarà discussa venerdì.

Propone poi che giovedì e venerdì si tengano delle sedute antimeridiane per la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Una interrogazione dell'on. Cirmeni

Roma, 9

L'on. Cirmeni ha presentato la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e quando egli intenda di presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti gli affari del Marocco, della penisola balcanica e dell'isola di Creta ».

Note alla Seduta

Roma, 9

(So.) — Fiacca ripresa dei lavori parlamentari. Nell'aula una cinquantina di deputati, sebbene la posta della Camera ne dia presenti a Roma duecento. All'Estrema appena una diecina di montagnardi; al banco dei ministri soltanto gli on. Nitti e Di San Giuliano, sebbene Giolitti, Finocchiaro Aprile e Calissano abbiano fatto a loro volta una rapida apparizione nell'aula. Dei grandi personaggi parlamentari è presente soltanto l'on. Sonnino. Nelle tribune ... popolate, si nota un certo numero di giornalisti stranieri venuti pel Congresso internazionale della stampa.

La seduta si è svolta tranquilla dal principio alla fine. Lo svolgimento delle interrogazioni è proceduto calmissimo. Era atteso con una certa curiosità lo svolgimento della interrogazione del socialista Ciccotti sugli incidenti avvenuti a Firenze, dopo l'affare Paternò. Si tratta dei noti incidenti fra il pubblicista Prezzolini ed alcuni ufficiali di cavalleria, in seguito ad un articolo pubblicato dal Prezzolini contro gli ufficiali. Il sottosegretario alla Guerra, essendo pendente una querela penale fra i contendenti, ha pregato di rinviare lo svolgimento della interrogazione a processo esaurito e l'on. Ciccotti ha acconsentito.

Venutosi quindi alla discussione del bilancio di Agricoltura, l'interesse si è concentrato sul discorso del ... bresciano on. Longinotti, successore alla Camera dello zanardelliano on. ... Il Longinotti ha avuto oggi, come è stato da tutti riconosciuto, un vero successo sostenendo la tesi della necessità di riformare il Consiglio del lavoro. La riforma dovrebbe avvenire in questo senso, che del Consiglio del lavoro dovrebbero essere ammessi a far parte non soltanto rappresentanti di organizzazioni di lavoratori a tinta socialista, ma anche i rappresentanti delle leghe operaie cattoliche, delle leghe che i socialisti definiscono « leghe gialle ». L'on. Longinotti ha sostenuto che tali organizzazioni non sono organizzazioni politiche, essendo infatti hanno un carattere economico e perciò hanno diritto di essere rappresentate nel consesso che prende il nome di Consiglio del Lavoro. Il Longinotti si è diffuso sopra tutto a combattere la paura del confessionalismo, all'ideale dei socialisti che vorrebbero contrastare la ammissione dei cattolici nel Consiglio del Lavoro.

Il deputato bresciano ha ricevuto molte congratulazioni. Fra gli altri, Schanzer, Chimirri, Arrivabene, Valli Eugenio, si sono congratulati coll'oratore e si sono congratulati altresì i socialisti Bissolati e Cabrini, i radicali Abbiate e Camerini. L'on. Bissolati, congratulandosi con l'on. Longinotti del suo successo oratorio, gli ha detto: La tesi non poteva essere sostenuta più magistralmente di così.

Il ministro Nitti ha detto al Longinotti: — Hai fatto un discorso fortissimo sei stato efficacissimo, ti risponderò ».

Null'altro di veramente notevole durante la seduta, alla fine della quale il presidente ha esposto l'ordine dei lavori parlamentari concordato d'accordo col presidente del Consiglio.

Nelle sedute pomeridiane della settimana corrente proseguirà la discussione del bilancio di Agricoltura. Ritenendo poi urgente l'approvazione del bilancio di G. e G., esso sarà discusso in due apposite sedute antimeridiane, e precisamente quelle di giovedì e venerdì. Quindi si proseguirà nella discussione dei vari bilanci. Esaurita la discussione dei bilanci, si metteranno in discussione i disegni di legge minori.

La sola questione che rimane sul tappeto parlamentare è quella del vicepresidente della Camera che deve essere eletto nella seduta di sabato. Più che il governo s'interessi di questa votazione, ciò che dà a pensare ai gruppi di Estrema, i quali vorrebbero ognuno un loro vicepresidente scelto nel proprio campo. Numerosi sono quindi i candidati della montagna, cioè Lazzatto Artaro, Berenini e Barzilai. La prima candidatura sarebbe cara al presidente della Camera. Come si vede, vi è un candidato per ognuno dei tre gruppi di Estrema e quindi la tanto sperata concordia fra tali gruppi è un pio desiderio. I socialisti chiedono alla vicepresidenza della Camera un loro rappresentante per una specie di eredità lasciata al gruppo con la scomparsa di Andrea Costa. Altri deputati radicali pensano che sia il caso di riconfermare la candidatura dell'on. Barzilai, ma i socialisti tengono duro e quindi è ben difficile che i tre gruppi riescano a mettersi d'accordo su di un nome. Comunque, ogni decisione per quanto riguarda il candidato di Estrema è rinviata alle singole riunioni dei gruppi. L'on. Bissolati declina ... suo la candidatura, ma altri ... sono fuori dell'Estrema, come quella dell'on. Morelli Gualtierotti e probabilmente, questa o qualcun altro ... re è quella destinata a trionfare.

Insomma, anche questa ... tà umana si rivela imperante.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 19

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Sentite, signor Armando — prese a dire altine — giacchè avete accennato al possibile matrimonio di mio figlio, posso dirvi in tutta confidenza... proprio a voi solo, perchè è una cosa della quale non si parla ancora con nessuno... Gilberto si ammoglierà presto, e con una ragazza che voi conoscete... con Elisa Chauvenel, vostra cugina, una brava figliuola, in fede mia.

L'amministratore fece una smorfia e disse in tono sprezzante:

— Questa voce mi era giunta all'orecchio, ma non potevo crederci...

— Perchè?

— Perchè... perchè... insomma, ciò mi è indifferente dopo tutto... Non ho rapporti con quei cugini, e nessuna simpatia per loro. Possono ben fare della loro figliuola ciò che vogliono... E a quando le nozze? — soggiunse in tono beffardo.

— Il giorno non è ancora stabilito; ma, senza dubbio, sarà presto — rispose Francesca senza scomporsi.

E dopo un minuto continuò, dicendo:

— Mi spiace che voi prendiate in tal guisa la notizia di questo matrimonio... Volevo proprio approfittare di questo momento, durante il quale possiamo parlare tranquillamente insieme, per chiedervi qualche cosa in favore dei miei futuri sposi. Ma voi siete così male disposto...

— Non importa chiedete pure, vedrò.

— Ebbene, il mezzadro della fattoria della Noce deve andarsene a San Giorgio. Per rimpiazzarlo dovreste prendere mio figlio. A quell'epoca Elisa e Gilberto saranno sposati ed entrerebbero nella fattoria per accasarvisi, e se occorresse fare un anticipo pel socio, ci sono io, pagherò.

Armando fece nuovamente una smorfia sprezzante.

— Mi duole — diss'egli — di non poter rendere questo servigio a vostro figlio facendo, in pari tempo, un piacere a mia cugina, ma queste cose non dipendono da me. Il sig. di Pommery si è sempre riservato la scelta dei suoi mezzadri, ed io non voglio introdurre ora dei cambiamenti. Dirigetevi alla signora di Pommery ed al signor Bernardo, faranno ciò che vogliono e probabilmente vi accontenteranno.

— Va bene — disse Francesca. — Mi deciderò uno di questi giorni a fare questo passo, non vi è fretta.

— E certo — affermò Chauvenel con una cert'aria misteriosa — che vi sono delle questioni molto più urgenti da risolvere.

— Silenzio! Sento girare la chiave nella serratura; è una di queste signore... proprio la signora Solange... dev'essere la vecchia fantesca.

L'amministratore si fece avanti, s'inchinò profondamente, e dopo di aver pronunciato i soliti complimenti d'uso sollecitò il favore di un colloquio.

La fanciulla, lo aveva salutato cortesemente ma con freddezza. Nell'udire la richiesta d'Armando, si fermò molto sorpresa ed imbarazzata, e durante alcuni istanti serbò il silenzio.

— Dovete farmi, senza dubbio, qualche comunicazione da parte della signora di Pommery, nevvero? — disse alfine.

— No, signorina — balbettò Chauvenel molto turbato — desidero parlarvi per una cosa che mi riguarda personalmente... Vedete che sono sincero, che non ho voluto valermi di un pretesto per ottenere questo colloquio.

« Per quanto strana vi possa sembrare la mia domanda, sono convinto che non rifiuterete di soddisfarla.

— Sia pure così — replicò Solange dopo aver riflettuto un istante. — Accomodatevi; ma... Non comprendo perchè Francesca non vi ha fatto attendere nel salotto.

— Ero appena arrivato, quando siete rientrata, signorina.

— Confesso, — l'interruppe la fanciulla, accennando al giovane una seggiola, — che non ho la più lontana idea della comunicazione che volete farmi, ma temo che, in tutti i modi, mi mancherà la competenza per ... Se si tratta di una questione d'interesse ... avreste fatto meglio di parlarne con mia madre...

— A me sembra invece, signorina che voi avete tutta la competenza per rispondere alla domanda che sto per rivolgervi... A dire il vero, se la signora Allegret fosse rientrata prima di voi mi sarei rivolto a lei. Ma siccome il caso, che chiamerò fortunato, vi ha fatto rincasare per la prima, credo di potervi chiedere subito la vostra opinione in merito ad una situazione ... ad un problema molto complesso, che v'interessa particolarmente... Mi perdonerete se non ho potuto frenare più a lungo la mia impazienza...

— Signore, non vi comprendo affatto. Se volete spiegarvi più chiaramente...

— Ebbene, signorina, — continuò Chauvenel con voce malferma, — ho ventisette anni, un impiego poco retribuito ma sicuro e possiedo qualche risparmio. Mi sembra che, ... sia ed in posizione di potermi ammogliare.

« Trovo infatti naturale, che voi coltiviate questa idea — affermò Solange in tono di perfetta indifferenza, — ma mi chiedo, perchè venite a consultarmi sopra un simile argomento...

Avendo portato in quel momento gli sguardi sul suo interlocutore, e ... il pallore d'Armando, s'interruppe ad un tratto, perplessa ed imbarazzata oltre ogni dire.

Non fu che dopo una pausa alquanto lunga che il giovane fu in grado di balbettare:

— Siete crudele, signorina! Speravo, che cogliendo al volo il mio pensiero, non mi obbligaste ad andare sino in fondo della mia confidenza. E una cosa tanto penosa di mettere a nudo il proprio cuore... o piuttosto speravo che sentendo pietà del mio turbamento, mi rendereste più facile la mia confessione.

— E' possibile che voi non abbiate compreso subito che se penso ad ammogliarmi, è ... unicamente perchè... perchè ho la speranza che voi vorrete accettare il mio nome?

Solange si nascose il volto nelle mani e le lacrime le salirono agli occhi. Armando rimase a bocca aperta accasciato, interdetto.

Finalmente la fanciulla mormorò:

— Perchè mai il caso, come voi dite, ma di me? Lei avrebbe ricevuto la vostra confidenza... quest'emozione, questa prova, mi sarebbero state risparmiate!

— Vi riesce dunque tanto penoso di sentirvi dire da Armando Chauvenel che vi ama, e che sarebbe il più felice degli uomini se voi voleste acconsentire di essere la sua sposa?

Solange Allegret si portò una mano sul cuore come se avesse voluto arrestarne i palpiti tumultuosi, e fece, evidentemente, uno sforzo ... su se stessa per dominare la sua ...

Asciugandosi poi le palpebre ... di pianto balbettò:

— La confessione, che vi sembrava tanto penosa, l'ho udita con dispiacere perchè... perchè è assolutamente inutile.

— Perchè?

— Dovete ben comprendere, che mi è impossibile di pensare a maritarmi, dato nella mia attuale posizione.

— Volete alludere, senza dubbio, alla situazione alquanto difficile, nella quale vi ha lasciato la morte di vostro padre?

— Sì... Non ho bisogno di nascondervi questa situazione, poichè tutto il paese la conosce e perchè, del resto, non è affatto disonorante.

— No certo. Ma io mi chiedo appunto perchè la vostra povertà dovrebbe impedirvi di maritarvi? Mi sembra invece che dovreste essere ben felice di trovare nel matrimonio un rifugio contro le avversità.

— Voi avete probabilmente basato su questo calcolo il vostro progetto ed immaginato che questa considerazione mi indurrebbe ad accettare?

— Mi giudicate molto male, signorina... No, le ragioni per le quali mi sono deciso a parlare sono molto più semplici... lungo tempo vi amo profondamente, devotamente... prima di dichiararmi pensai ... di dirlo

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

10 Mercoledì — S. Giobbe prof.
11 Giovedì — S. Mamerto.
Leva il sole a ore 4.40 — tramonta alle 19.28.

Il nuovo censimento della popolazione

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per la legge 8 Maggio 1910 N. 212 in tutti i Comuni del Regno saranno eseguiti il V censimento generale della popolazione ed il 1.o censimento speciale degli opifici e delle imprese industriali.

Le notizie che formano oggetto del censimento della popolazione devono riferirsi alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911.

Le notizie che formano oggetto del censimento industriale devono riferirsi al giorno 10 giugno 1911.

I capi di famiglia, e, per i militari, i capi dei corpi, i proprietari o direttori di istituti, convitti, alberghi, locande, ecc. che [illegible] in comune convivenza più persone, e le persone che vivono sole, dovranno inscrivere nei fogli e nelle schede distribuite a domicilio da commessi comunali le notizie richieste, tanto per sè, quanto per le persone conviventi con essi, [illegible] riconsegnare le schede così [illegible] ai commessi che si recheranno a ritirarle.

Si dovranno indicare come « Temporaneamente assenti » soltanto i membri della famiglia che abbiano conservato il domicilio presso di essa e che vi faranno presumibilmente ritorno entro il 1911.

Così pure i capi, padroni e direttori di opifici o imprese industriali dovranno fornire per sè e pei loro dipendenti le notizie richieste nel questionario speciale ad essi consegnato.

I commessi riempiranno di propria mano le schede e gli altri fogli di censimento presso quelle famiglie o imprese industriali nelle quali non vi fosse persona capace di farlo.

Coloro che ricusassero di fornire le notizie nei fogli e nelle schede del censimento della popolazione, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda non minore di lire cinque ed estensibile a lire 50.

Il minimo della pena pecuniaria sarà elevato a lire 50 ed il massimo a lire cinquecento per le risposte rifiutate o scientemente alterate riguardo ai quesiti del censimento industriale.

Le contravvenzioni sono di azione pubblica e si applicheranno ad esse i provvedimenti indicati dagli articoli 219, 220 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale, approvato con R. Decreto 21 Maggio 1908 N. 269.

A facilitare le operazioni dei due censimenti la città viene divisa in frazioni, le quali si avranno pei primi lavori come unità territoriali, corrispondenti al sestiere nei quali è ripartito il territorio del Comune. Tali frazioni vengono suddivise in sezioni, ognuna delle quali comprenderà una serie di numeri anagrafici progressivi.

I commessi di censimento muniti di una lettera del Sindaco, indicante la sezione e i numeri anagrafici di rispettiva attribuzione procederanno qualche giorno prima della data fissata pei due censimenti alla compilazione dello stato di sezione provvisorio, nel quale saranno indicati i nomi delle calli, campi, campielli e fondamenta, i numeri civici dei fabbricati e, per ciascuno di questi, i fabbricati e le singole abitazioni secondo i piani in cui sono situati. A tale scopo dovranno essere fornite ai commessi tutte le indicazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

La distribuzione a domicilio dei fogli del censimento demografico e, nei locali degli opifici, dei questionari per il censimento industriale, seguiranno non prima dell'8 giugno e non più tardi del 10 giugno, ed il ritiro dei fogli riempiti per due censimenti avrà principio col giorno 11 giugno.

Qualora nei fogli di censimento venissero riscontrati errori e deficienze, i capi famiglia, i direttori e proprietari di opifici et industriali dovranno prestarsi, ad invito dei commessi, a correggere quei fogli che risultassero non esatti o mancanti di qualche notizia.

Chiunque intendesse avere notizie e schiarimenti circa le modalità dei due censimenti, potrà rivolgere domanda all'ufficio provvisorio all'uopo istituito presso la Ragioneria del Municipio in Palazzo Farsetti, secondo piano, dalle ore 14 alle 16 nei giorni non festivi dal 23 corrente a tutto 3 giugno p. v.

Cittadini. — Riteniamo superfluo richiamare la vostra attenzione sull'alta importanza sociale, economica, nazionale dei due censimenti, che mirano a finalità di pubblico vantaggio ed esprimo piena fiducia che vorrete, con l'usato rispetto alla legge, cooperare efficacemente al buon esito delle operazioni.

Un'assemblea di assicuratori contro il monopolio

Ieri si sono radunati numerosissimi funzionari di Assicurazione per discutere intorno al progettato monopolio e ad una valida organizzazione a tutela dei loro interessi gravemente minacciati.

Dopo una animatissima ma concorde discussione si addivenne alla unanime votazione del seguente ordine del giorno:

« Agenti, Ispettori ed Impiegati di Compagnie di Assicurazioni con sede in Venezia e Provincia oggi riunitisi per discutere intorno all'annunciato Monopolio delle Assicurazioni Vita — considerato che esso verrebbe, senza raggiungere il fine economico nobilissimo di provvedere alle pensioni degli operai, a danneggiare gravemente una numerosissima classe di persone la quale oggi dal proprio lavoro ritrae esclusivamente quanto è necessario all'esistenza — fanno voti acchè meglio studiata la questione e tenuti presenti gli insignificanti utili e forse [illegible] i gravi danni che allo Stato deriverebbero da tale monopolio, il Governo lo abbandoni e presentando il progetto, il Parlamento lo respinga; ma comunque chiedono che il Governo si pronunci nel più breve tempo possibile onde metter fine ad un'agitazione perturbatrice del normale andamento del lavoro con enorme danno dei funzionari tutti. — Deliberano di costituirsi in una Società per la tutela [illegible] avvenire degli interessi fra assicuratori in ogni ramo, con fini concordi a quelli dell'Unione fra gli Assicuratori di Milano e della Federazione Nazionale. »

Si passò poi alla discussione ed approvazione dello statuto della Unione fra i funzionari di assicurazione della Provincia di Venezia, alla conseguente sua costituzione definitiva ed alla nomina del Consiglio Direttivo che riescì composto dei signori ing. cav. Umberto Padoa, cav. uff. Dolcetti Gustavo, cav. dott. Giacinto [illegible], Musatti Elio, Navarra Arturo, [illegible] Amedeo, cav. Giuseppe Olper.

Successivamente il Consiglio direttivo nominò Presidente l'ing. Padoa, segretario il sig. Musatti e cassiere il sig. Dolcetti.

Revisione delle liste elettorali

I signori Membri componenti la Commissione comunale per la revisione delle liste [illegible] sono invitati alla adunanza indetta per lunedì 15 corrente alle ore 15 col seguente ordine del giorno: « Rettifica della lista elettorale permanente politica ed amministrativa in base agli elenchi I, II, III, definitivamente approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale. »

L'igiene a Venezia in Aprile

Ecco il riassunto del Bollettino sanitario del mese di aprile:

Malattie infettive. Morbillo casi 3 — Tifo addominale casi 31, decessi 2 — Difterite e crup. casi 4 — Febbre puerperale casi 1 — Tubercolosi polmonare, casi 17 decessi 3 — Malarie, casi 5 — Pellagra, casi 1, decessi 1.

Profilassi delle malattie infettive — Disinfezioni N. 60 — Oggetti distrutti 54 — Scuole pubbliche chiuse 1 — Scuole private chiuse 1.

Gabinetti: Analisi micro-bacteriologiche N. 212 — Analisi chimiche 111.

Vigilanza sugli alimenti e bevande: Derrate sequestrate Kg. 20.069 — Contravvenzioni 45 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini 2829.

Servizio del Macello. Animali macellati: Buoi e tori N. 485 — Vacche e giovenche 490 — Vitelli 1183 — Lanuti adulti e capre 3346 — Agnelli e capretti 467 — Suini 412 — Equini 6 — Animali sequestrati N. 30 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 1982.

Vigilanza sul suolo e abitato: Diffide a privati N. 115 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 3 — Visite di sorveglianza ai lavori N. 841 — Visite per apertura di nuovi spacci N. 66.

Vigilanza alle scuole. Scuole pubbliche visitate N. 27 — Scuole private visitate N. 123 — Alunni allontanati N. 10 — Visitati in ufficio 82.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli. Visitati N. 70 — Ammessi 63 — Respinti 7.

Polizia mortuaria: Decessi constatati N. 310.

Mania suicida

In Calle Galizzi a San Polo 1017, abitata dal gondoliere Carlo Rosetto, del traghetto di Santa Maria Zobenigo, la moglie sua Elisabetta Cordella d'anni 54 e cinque figli grandi due femmine e tre maschi, che lavorano tutti. Iermattina la Cordella, partito il marito ed i figliuoli, rimasta sola in casa si chiuse nella sua camera, accese un braciere di carbone, si adagiò sul letto ed attese la morte. E la morte non si fece attendere. Quando il marito poco dopo mezzogiorno ritornò a casa, sentì innanzi tutto l'odore di carbone, poi non vide la moglie e corse in camera preso dal sospetto. Trovò la povera donna già cadavere. Aprì le finestre, chiamò gente, giunsero dei soccorsi, venne tentata la respirazione artificiale: tutto inutile. La Cordella doveva essere spirata ancora due ore prima ed era troppo tardi ormai per richiamarla in vita.

Vennero avvertiti il Commissariato di San Polo e l'autorità giudiziaria. Recatosi sul luogo il Pretore del I Mandamento, non ritenne di far rimuovere il cadavere e rilasciò il permesso di seppellimento.

La Cordella non lasciò alcun scritto e nessuno sa se esistessero cause speciali che possa averla spinta al suicidio. Ma non è probabile. La poveretta era affetta da mania suicida e già altre volte aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Venne sempre salvata a tempo. Ieri il destino volle che fosse l'ultimo della sua vita.

Farmacia Monico - Venezia

Cercasi farmacista per primo Giugno. — Inutile presentarsi senza ottime referenze e pratica seria.

L'esito del concorso
per un progetto di costruzione di case popolari a Quattro Fontane di Lido

La Commissione per le case sane economiche e popolari, composta dei signori Co. avv. Gran Croce Filippo Grimani, *presidente*, Co. Dr. cav. Matteo Pasti Assessore Municipale, *vice-presidente*, Avv. cav. Mario Pascolato Assessore Municipale, signor Luciano Bolla consigliere comunale, cav. ing. Giulio Faldo, Cav. Sante Liva, Avv. Gerolamo Perosini, Cav. Avv. Max Ravà, pubblicava in data 1 Agosto 1910 un avviso di concorso per un progetto di costruzione di case popolari nella località della Sacca a quattro fontane di Lido.

Il concorso, libero a tutti, fu chiuso il 30 Novembre 1910. Si presentarono regolarmente ad esso 17 progetti.

La Commissione amministratrice deliberò di aggregare a sè medesima, per giudicare il concorso, i signori Comm. avv. Ettore Sorger, assessore Municipale, prof. ing. Giovanni Bordiga, ing. Ernesto Corti, cav. prof. Augusto Sezanne e nominava poi una sottocommissione composta dei signori Prof. Ing. Giovanni Bordiga, Ing. Ernesto Corti, Cav. Sante Liva, Avv. Gerolamo Perosini, Cav. Prof. Augusto Sezanne, *segretario* Prof. Dott. Eugenio Orsoni, per l'esame particolareggiato dei singoli progetti.

La sottocommissione, dopo molte sedute, deliberava di raccogliere le proprie conclusioni in una relazione, della quale dava incarico al Prof. Bordiga.

La relazione, presentata poi alla Commissione, venne da questa approvata e le sue conclusioni finali vennero unanimemente accettate.

Dalla relazione stralciamo i seguenti passi che ci par utile siano conosciuti ampiamente.

I concorrenti dovevano, secondo l'avviso di concorso, progettare un gruppo di case *popolari* da costruirsi sulla *sacca delle 4 Fontane di Lido*, « inspirandosi al moderno concetto della *città giardino* ».

Questa doppia parola può avere diversi significati e poteva quindi avere diversa interpretazione.

Si può voler indicare con *città giardino* un quartiere di una grande città, nel quale le case, non molto alte e non spesse tra loro, si allontanano dalle ampie strade fiancheggiate da viali e lasciano libero innanzi a sè un breve tratto che le toglie alle noie ed agli incomodi immediati della vita pubblica, non è giardino il poco terreno lasciato ad ogni edificio: il carattere di giardino è dato invece al quartiere da quei viali, qua e là allargati in più ampio spazio, seminati di verde e fatti luogo di riposo ai passanti.

Ma si può anche intendere per *città giardino* un quartiere in cui ogni casa abbia per sè, non un piccolo spazio, sibbene un vero giardino.

Oppure un quartiere nel quale ogni corpo di fabbrica, anche grande, abbia riservato a sè un'ampia porzione di terreno, divisa fra tutti o soltanto fra alcuni inquilini della fabbrica medesima.

E si può infine intendere che la città giardino adempia in parte ad alcune od a tutte le diverse condizioni precedenti.

Cioè si può fare una città il cui giardino sia libero a tutti ma non ad uso esclusivo di alcuno (città dentro un giardino pubblico): od una città con giardino in libera proprietà di ogni casa (città di *case-giardino*); od una città con non grandi aree scoperte in libero uso di ogni famiglia (città di *case orto-giardino*) ed infine si può fare una città che raccolga in sè tutti od alcuni dei tipi precedenti.

Quale tra codesti tipi intendeva accogliere il programma di concorso, o quale escludere? La sottocommissione ha fatto a sè medesima questa domanda per giudicare a sua volta quali concorrenti avrebbero dovuto essere ammessi od esclusi in un primo esame.

Il tipo della città giardino voluto dal programma risulta evidentemente dal carattere delle case *spiccatamente popolare* dal *maggior sviluppo dovuto agli appartamenti per famiglie numerose*, dal *tracciamento nella rete stradale di qualche luogo di riposo ombreggiato*; ed infine dai limiti imposti al rapporto tra l'area coperta e l'area totale. Questo rapporto doveva contenersi tra 1/2 e 2/3, non computando le strade nell'area totale. Supposto che le strade interne debbano essere carrozzabili, attribuendo ad esse ai luoghi ombreggiati e alla fontana lavatoio un'area totale minima di 6000 mq., e alla superficie coperta attribuendo un'area minima di 8000 mq., resterebbero ancora scoperti 7 mila 500 mq. da potersi distribuire tra 180 famiglie, ognuna delle quali avrebbe per sè una porzione di 41 metri quadrati circa. Se le abitazioni dovessero invece essere distribuite in un numero maggiore di fabbricati e fossero necessarie alcune altre strade interne o carrozzabili per dare più comodo accesso a tutte le case, allora non si potrebbe più assegnare ad ogni famiglia una porzione sia pur piccola di terreno. Si può dunque concludere che il programma di concorso, mentre non imponeva al concorrente alcun vincolo speciale, gli consentiva invece libertà di svolgere il progetto secondo l'uno o l'altro dei vari tipi di città giardino da noi indicati (escluso bene s'intende il tipo di quartiere signorile) aggruppandoli anche parzialmente insieme; e che la preferenza data all'uno piuttosto che all'altro tipo, poteva essere suggerita dal desiderio o dalla necessità di un più largo svolgimento delle altre parti del programma.

* * *

Codeste osservazioni preliminari hanno consentito alla sottocommissione di ammettere tutti i 17 progetti presentati ad un primo e sommario esame.

La sottocommissione ha voluto quindi verificare se ogni concorrente avesse soddisfatto a tutte le condizioni richieste per la compilazione del progetto. E' in conseguenza furono eliminati cinque tra i progetti concorrenti e limitato l'esame successivo agli altri dodici. Prima però di addentrarsi in questo, la sottocommissione ha voluto fermare la propria attenzione sul modo col quale erano stati compilati i preventivi dei vari progetti.

La sottocommissione ha osservato che molti progetti avevano un solo preventivo sommario.

Tuttavia la sottocommissione ha pensato che un progetto, anche se non fornito di tutti i dati economici, poteva avere altri pregi tecnici od artistici giovevoli allo scopo del concorso; ed ha voluto, in un ulteriore esame dei progetti rimasti in discussione, non tener conto se i concorrenti avessero presentato un preventivo regolare o no.

Per le medesime considerazioni ha stimato non doversi escludere dall'esame quei progetti, nei quali eventualmente il rapporto tra le varie aree non fosse stato contenuto nei limiti prescritti.

* * *

In un secondo esame generale dei 12 progetti rimasti, la sottocommissione ha escluso da un ulteriore e particolare giudizio di confronto i cinque contrassegnati da motti *Alba, San Marco, Pel bene al tuo Lido*, [illegible]

Rimasero quindi ad un ulteriore esame generale i seguenti sette progetti:

Ponte dei Sospiri — Rosa — Semper vigilans — Venezia Lido — Flos in hieme, Pro aris et focis — Ne quid nimis, i quali avevano, nel loro complesso, minori difetti o pregi migliori degli altri e per ciascuno di essi l'attenzione della sottocommissione fu rivolta specialmente ai tre aspetti *tecnico, economico, artistico* per chiarire con più minuta diligenza, se e come ognuno di essi avesse risposto alle varie condizioni del concorso.

* * *

Ecco le conclusioni per ciascun progetto.

Ne quid nimis — Manca del preventivo di spesa. I dati sommari offerti concludono per un costo totale di lire 635.000 per tutti e soli i fabbricati, quand'anche il preventivo fosse accettabile (e non si può affermarlo) il progetto ha difetti tecnici visibili specialmente nelle piante dei tipi A1, B1, C2 che hanno corridoi senza luce o cucine separate dal resto dell'abitazione mediante le scale. Vi è un fabbricato per la classe operaia che è a tre piani e su pianta trapezoidale il quale ha varie scale scoperte costruite dentro un cortile chiuso, i cui tre lati non raggiungono 12 metri.

Il progetto però è meritevole di considerazione dove esso cerca di risolvere il problema della città giardino dando ad ogni famiglia un piccolo terreno od una altana od una terrazza; ma le terrazze talvolta qui tolgono un po' di luce alle stanze di abitazione, ma i piccoli orti che sono circa 150 sono divisi l'uno dall'altro da reti metalliche per modo che questo reticolo spesso ed uniforme e le poche e strette strade [illegible] contribuiscono a dare all'insieme del progetto un aspetto non del tutto gradevole.

Flos in hieme — I preventivi di spesa sebbene con qualche maggiore particolare dei precedenti, è tuttavia sommario e quindi non può dare elementi sufficienti all'esame del progetto dal lato economico. I fabbricati sono distribuiti simmetricamente in sei riquadri principali in ognuno dei quali sono disposti cinque o sei grandi case a quattro piani.

I piccoli appartamenti hanno il pregio delle *mezze altane*; quasi tutti gli alloggi hanno ingresso dal tinello e non hanno corridoi; [illegible] che [illegible] di essere [illegible].

L'avviso di concorso voleva tre tipi di abitazioni, questo progetto non ne ha che due, o a meglio dire di uno dei tre (il medio) si fa cenno nelle tavole che danno i prospetti ma non in quelle che danno le piante delle fabbriche.

Il progetto contiene altresì un grande fabbricato per i servizi generali, docce e lavatoi e sovrapposta biblioteca, della cui utilità o dei cui meriti o difetti non importa discorrere.

Venezia Lido — Come i precedenti, questo progetto non ha preventivo particolareggiato di costo. Esso ha il carattere di città con case giardino, molte case avendo giardino a sè e le case essendo molte (sessantuna) o varie o variamente distribuite.

Alcune piante sono lodevoli, sebbene anche qui tutti gli alloggi abbiano ingresso dal tinello. Ma a giudicare dai pochi elementi offerti, alcuni tipi (come ad esempio quelli che portano i N. 8, 9, 14, 15) obbligano a soverchio spreco di legnami per le scale, in danno della pur necessaria economia.

Pro aris et focis — Manca il preventivo particolare di spesa, manca forse la condizione voluta dal programma di contenere in determinati limiti il rapporto fra l'area scoperta e la totale, non vi è la buona tecnica desiderabile nella casa di tipo poverissimo, che è una grande caserma con cortile interno e corridoi non tutti illuminati.

Ciò che è buono e lodevole concetto è quello di raggruppare piccoli edifici di tipi decorativi diversi, contribuendo così da un lato alla economia e dall'altro sfuggendo alla uniformità; ma l'applicazione del concetto non fu in tutto felice perchè da codesto aggruppamento, alcune piante hanno avuto corridoi scuri e alcune case hanno avuto piccoli cortili o pozzi di luce che non si possono approvare; onde il beneficio che il progetto dà agli alloggi, assegnando loro un giardino separato, viene diminuito dai difetti suaccennati.

Semper vigilans — Il preventivo del progetto non è completo: vi è quello particolareggiato di una soltanto delle fabbriche quella segnata col n. 5. Tuttavia si può ritenere che da questo lato il concorrente abbia adempiuto alle condizioni del concorso, perchè il preventivo fatto bene per una fabbrica dà criterio sufficiente per giudicare il preventivo sommario fatto per le altre. Qui però conviene dire che quel preventivo particolare ha qualche lacuna che non si sa spiegare (ad esempio nel calcolo del costo del tetto) onde alcuni prezzi unitari parziali risultano inferiori a quelli del mercato, e bisogna aggiungere che proprio i disegni del n. 5 sono eseguiti da mano inesperta.

L'esame delle piante dei 18 maggiori o minori fabbricati mostra che, nella compilazione del progetto, non si è fatta la dovuta economia di materiale, come ad esempio si scorge dalle piante segnate coi numeri 2 e 14.

Infine i fabbricati a quattro piani hanno corridoi malamente illuminati, il quale difetto di luce è pure in altri tipi di fabbriche del progetto.

Rosa. — Ognuno dei quattro tipi diversi a cui si riducono i 25 fabbricati del progetto ha un preventivo speciale e particolareggiato.

Però il progetto, ha dal lato tecnico i difetti seguenti: tutte le scale sono strette e a chiocciola; alcune case (quelle decorate con tipi del rinascimento e la parte quelle a tipo gotico) hanno corridoi oscuri, anzi in una di esse l'amor della decorazione esteriore fa sopprimere un finestra dove pur sarebbe necessaria. E' un progetto il cui autore non pare preoccupato dallo scopo degli edifici; i quali, dovendo essere popolari e dovendo contenere i loro fitti nel minimo possibile, e dovendo accogliere famiglie numerose, non possono consentire alcune forme di porte o finestre che richiedono più lunga opera di falegname o di fabbro nella costruzione e cure maggiori nella conservazione.

I fabbricati nel loro insieme sono bene distribuiti sull'area ed il complesso acquista carattere di città giardino. Forse si potrebbe sfollarli per rendere più comodo il loro accesso; il che sarebbe possibile, rimanendo tuttavia nei limiti del programma, se fosse esatto che col progetto presentato, pur contro il programma si darebbe posto a 908 persone. Diciamo che *forse* si potrebbe sfollare i fabbricati, perchè il numero di persone alloggiate dato dall'autore non è facilmente controllabile e perchè le cifre che danno i rapporti fra i volumi delle case e i numeri delle famiglie e delle persone (e che sono così diverse secondo i vari progetti) meriterebbero un più diligente e più minuto esame.

Ponte dei Sospiri — Non per il carattere complessivo di città giardino, che qui è fatto monotono e regolare, non per alcun pregio artistico, perchè il freddo e così detto moderno segno decorativo tolto da uno dei soliti casamenti delle solite grandi città nuove, qui si ripete su tutti gli edifici, ma soltanto per alcuni pregi essenzialmente tecnici, merita particolarmente di essere considerato questo progetto. Anche se fosse frutto di una semplice compilazione fatta su raccolte di studi comunali, esso dal lato tecnico può dirsi condotto in ogni sua parte, secondo le condizioni del programma. Non gli si può rimproverare alcuna deficienza di elementi di studio, vi sono piante, prospetti, sezioni, preventivi minuti ed accurati, insomma vi è tutto ciò che è necessario per dare un giudizio completo.

Le abitazioni sono distribuite in sedici casamenti, ognuno a quattro piani. Alcune piante, non tutte, possono essere prese a modello di consimili costruzioni. Forse anzi il minor costo della fabbrica, risultante dalla stima preventiva, può in parte derivare dalla savia composizione di quelle piante medesime.

Riassumendo, tra i sette progetti ultimi esaminati, *il Ponte dei Sospiri* è quello che meglio degli altri risponde, sebbene anch'esso non completamente, alle condizioni imposte dal concorso dal lato tecnico-economico, e per questo solo lato è quello che meglio degli altri fornisce alla sotto-commissione tutti gli elementi per un completo giudizio.

La relazione riferisce poi sull'esame del valore artistico dei progetti, notando che i progettisti o parvero sollecitati piuttosto dal desiderio di aggiungere qualche decorazione più o meno gradevole a porte o finestre, che da quello di cercare l'arte nella essenza e nello scopo della struttura architettonica, e nemmeno in questo, che può essere concetto lodevole se sapientemente applicato (?), parvero riuscire a bene. I più, come è ormai di moda, distendono e affollano falsificazioni di stili vecchi sulla superficie di edifici nuovi, ma non cercano di far rivivere le forme antiche in armonia con le nuove strutture: fanno dei tatuaggi architettonici sopra superficie indifferenti o meravigliate delle vane e diverse e strane impronte a cui son costrette o costrette. In particolare, taluni fra i concorrenti hanno male interpretato il desiderio del programma, che i progetti si dovessero *intonare all'ambiente*, scambiando l'ambiente della vita di Venezia col colore locale, che doveva essere il Lido, il Lido, colla sua laguna aperta, coi suoi venti, colla sua molta aria e con la molta luce.

« Conviene notare altresì che l'arte, che si fa o si deve fare nel progettare *case popolari*, non può e non deve essere la ripetizione di decorazioni ricche, antiche perchè tale ripetizione, se fatta bene, è costosa e nuoce alla ragione economica, e, se fatta male con materiale povero e mal fatto, è doppiamente condannevole come brutta e come copia.

I tre progetti nei quali più vigile pare che sia stato il pensiero di risolvere il problema artistico, sono i seguenti:

Rosa - Pro aris et focis - Semper vigilans.

Per tutte codeste ragioni la sottocommissione ritiene che mentre sotto l'aspetto *tecnico economico*, come già si disse, il progetto *Ponte dei Sospiri* sia quello più vicino alla soluzione domandata, sotto *l'aspetto artistico* invece meno discosto che tutti gli altri ne sia il progetto *Rosa*.

Ma il primo non soddisfa affatto alle condizioni artistiche ed il secondo non corrisponde a tutte quelle tecniche.

La sotto-commissione, concludendo, giudica che nessuno dei progetti ha soddisfatto alle condizioni precise del concorso: nessuno quindi può essere vincitore del premio di L. 2000.

Ma considerando la diligenza e la cura poste nella esecuzione, e i pregi parziali contenuti nei progetti *Rosa* e *Ponte dei Sospiri*, propone che sia accordato ai loro autori il premio di lire *mille*.

Per la "Fondazione Antonio Santalena,,

Ecco la IV lista delle offerte pervenute per la « Fondazione Perpetua Antonio Santalena » alla « Dante Alighieri »: Professor Ferruccio Truffi L. 10, ing. Giorgio Coen L. 5, Alfredo Biliotti (Rodi) 20, Scaturin Bartolomeo 5. — Da Treviso: Camera di Commercio L. 100, comm. Graziano Appiani L. 25, cav. Dante Appiani L. 5, cav. avv. Ettore Appiani 5, Giuseppe Ciotti 1, Pietro Marsilio 1, Daniele Biscaro 2, Luigi Rossi 2, Sebastiano Bertapelle 2, Francesco Valeri 2, Badesso Clorindo 1, Sante Albanese 2, Giuseppe Bonaventura 2 — Totale Lire 90 — Liste precedenti lire 978.33 — Totale L. 1168.33.

Il Comitato Promotore prega quanti hanno annunciato di voler contribuire a questa patriottica onoranza alla memoria del compianto comm. Antonio Santalena di inviare sollecitamente le loro offerte, che si ricevono al Museo Commerciale ed alla sede della « Dante Alighieri » Campo San Stefano, Palazzo Morosini.

Concorsi

× E' aperto un concorso per titoli e per esame, fra laureati in ingegneria civile o industriale, a 20 posti di allievo ispettore in prova nell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Per tutte le norme necessarie gli interessati, potranno rivolgersi alle direzioni compartimentali e chiedere l'avviso di concorso.

× E' stato indetto un esame teorico pratico per concorso di N. 14 posti di sostituto Avvocato Erariale aggiunto di ultima classe al quale possono aspirare gli uditori giudiziari, gli avvocati con effettivo esercizio professionale per un anno almeno.

Per ogni maggiore schiarimento gli aspiranti al concorso potranno rivolgersi alla R. Avvocatura Erariale di Venezia o a quella Generale di Roma.

Vaporetti e lancie in Canalazzo

La lettera pubblicata ieri di una signora straniera ci ha procurata una infinità di lettere e di reclami a firme di persone conosciute e stimate. Una lettera protesta contro l'indisciplina del personale dell'azienda a bordo, deplorando l'assenza di ispettori e la mancanza di provvedimenti; altre se la pigliano con la velocità delle lance non ancora disciplinata mentre gli automobili in città di terra ferma sono continuamente controllati. Questa che pubblichiamo sotto riassume, in fondo un po' tutte, e la stampiamo perchè crediamo, su tale argomento, utile la discussione:

« Ho letto sulla « Gazzetta » di stamane la lettera di quella Signora, che reclamava una norma regolatrice della corsa dei vaporetti e delle lancie a benzina, e manda un grido di dolore contro questi nemici dichiarati della nostra gondola.

Si dirà forse che quello ivi narrato è stato un caso, un accidente, ma vi sono dei pericoli permanenti e ben peggiori.

Anzi tutto, qualche minuto di più in una corsa di vaporetti non è un guaio per nessuno, mentre la corsa troppo rapida è invece un pericolo costante per le barche di ogni sorta, che circolano per la città, e specie pel Canal Grande.

L'altro giorno una peata carica di massi di pietra vicino alla imboccatura del Rio Marin imbarcava acqua per il movimento prodotto da un vaporetto passato in corsa, e corse un vero pericolo.

Se quella peata si abissava, se affondava, chi, e con quale spesa va a ripescare in fondo al Canal Grande tutta quella massa di pietre, senza contare il danno?

Inoltre i vaporini dovrebbero tenersi discosti dai traghetti e camminare possibilmente sul filo centrale del canale, perchè, oltre allo squassamento orribile delle gondole a riva, il servizio dei traghetti stessi è disturbato e reso assai lento per la difficoltà di uscir dalle « cavane » finchè passa il vaporetto, con perditempo notevole di chi usa del traghetto, e, a Venezia le persone di affari, devono servirsene assai [illegible].

Un barcaiuolo di traghetto, dei migliori, mentre, pel passaggio di un vaporetto aveva dovuto fronteggiare una vera burrasca, mi diceva: E le gondole! I giovani non lo sentono tanto, ma noi anziani sappiamo che lavoro di ginnastica occorre per mantenersi in poppa quando ci passa vicino un vaporetto, ed infatti la gente che traghetta è costretta a sedersi, per non cadere, tanto è l'urto, specialmente quando si incrocia la scia del vaporetto.

Ma il peggio sono le lancie.

E' una ostentazione di superiorità e di disprezzo per le barche a remi, che ha qualche cosa di petulanza e di prepotenza. Mentre dovunque si è limitata la corsa degli auto, a Venezia, per limitare la corsa delle lancie non si è fatto nulla. E si che i vigili girano il canale tutto il giorno e contravvenzioni ne colgono e non poche.

Si aggiunga, che si va adottando quel bruttissimo tipo delle imbarcazioni mozzo di dietro che è la forma peggiore, non solo per la estetica, ma per il risucchio che producono, mentre la forma di poppa a punta sposta assai meno, ed è più tollerabile, perchè poi si avvicina al tipo della barca, o del pesce, se si vuole desumerlo da un essere naturale.

Quando poi si trovano in due a fare la stessa strada, è una gara, e quando si incontrano è un tal urto di ondate, che per si o i pesanti vaporetti carichi si trovano sballottati e si ha un'idea, poco opportuna, del mare in casa.

Chi ha la fortuna o la disgrazia di dormire sopra il Canal Grande, sente nel silenzio della notte tutto il fracasso delle onde che si rompono alle rive e che sbattono le gondole legate ai pali, non parlando di quelle legate alle antiche rive monumentali, che ormai vengono abbandonate. Chi scrive dovette rinunziare a tener legata alla riva la propria barca, sebbene a [illegible] dalla imboccatura del canale, perchè la barca leggera minacciava di sfasciarsi, e rinunciò definitivamente a quella comodità diventata troppo incomoda.

Non è misoneismo, nè mania brontolona, è un bisogno vero e sentito, che sia regolato questo importantissimo ramo del vivere cittadino.

I nostri barcaiuoli hanno ricorso al ... [illegible] ma quelli (uno di essi mi diceva) ci hanno molto promesso, ma non hanno fatto nulla, tranne mandarci delle palanche, che [illegible] a bestemmiare e a mandare [illegible] e *chauffeurs*, più in là della malora, in una forma troppo espressiva, ma punto concludente, ma passata riva, ma punto concludente, passare la *dosana*, chiusi in un'ira impotente, che si fonde come l'ondata sotto le loro barche o ai piedi dei nostri vecchi palazzi.

E quelli, poveretti, tacciono, ma ad ogni ondata si sentono una scossa, un brivido, e forse lasciando andare, ogni volta quel che briciola del cemento dei fondamenti. Forse un giorno qualcuno si risveglierà con qualche novità.

Provideant consules! Sarebbe ora mi pare!

Un Veneziano.

L'arresto in flagrante di tre rapinatori di un ferroviere a Santa Giustina

Verso le tre e mezzo della notte scorsa, il maresciallo delle guardie di Castello Giovino insieme alla guardia Galluzzo, stava discorrendo presso il Campo Santa Giustina con tre agenti della squadra mobile Sola, Sinigaglia e Beccaro, quando nel silenzio udirono delle grida di aiuto che partivano dalla calle delle Capuccine, lunga e stretta che sbocca sulle Fondamenta Nuove. Corsero tutti e cinque verso il punto donde le grida erano partite, e giunti a metà calle scorsero in lontananza un gruppo di uomini che colluttavano. Uno di questi vedendo arrivare le guardie, si staccò dal gruppo e quieto, quieto mosse loro incontro facendo mostra di far credere che la baruffa non lo riguardasse — Ma gli agenti ... [illegible] lo fermarono e gli chiesero che cosa succedeva. — Non so niente — rispose. Fanno baruffa.

Mentre due agenti lo tenevano fermo gli altri accorrevano addosso al gruppo sciogliendolo. Un uomo era disteso a terra semi-svenuto, con gli abiti in disordine. Le guardie giungevano in tempo per cogliere in flagrante tre rapinatori.

L'uomo disteso a terra era il manovratore ferroviario Roberto Sormogato, nativo di Ravenna, d'anni 30, ma abitante qui a Venezia in Ghetto Vecchio 1222. Quando si rimise un poco raccontò che durante la sera era stato insieme con quei tre individui arrestati, che non aveva veduto mai prima d'allora, che con loro era andato a bere in varie osterie ed aveva fatto tardi e che poi quando aveva deciso di rincasare lo avevano accompagnato in Calle delle Capuccine uno di essi gli aveva improvvisamente strappato la catena d'orologio che teneva infilata al panciotto con su attaccati un orologio d'argento da donna ed uno di nikel da uomo.

Aveva cercato di ribellarsi e allora tutti e tre si diedero a tempestarlo di pugni, finchè non avendo più forza di reagire era caduto a terra. A togliarlo da quella posizione erano giunte in buon punto le guardie.

I rapinatori gli avevano preso anche il portafogli, ma forse al sopraggiungere delle guardie lo gettarono lontano ed infatti fu trovato per terra [illegible].

I tre arrestati furono accompagnati al Commissariato di Castello e provvisoriamente rinchiusi in quella camera di sicurezza. Sono: Giacomo Sartori di Antonio d'anni 26, facchino disoccupato, abitante in Ghetto Nuovo 2282, Coletti Ferruccio fu Guglielmo d'anni 22, meccanico disoccupato da Udine, abitante in Salizzada Streta a San Pietro di Castello 95 e Umberto Doria di Angelo d'anni 16, abitante in Via Vittorio Emanuele. Addosso al Doria furono rinvenuti gli orologi e la catena depredati.

Ieri dopo mezzogiorno venivano tutti e tre tradotti alle carceri di San Marco e deferiti all'autorità giudiziaria.

E speriamo, se ritenuti colpevoli, la condanna sia esemplare, guai se a Venezia simili gesta dovessero far scuola, con la scarsità di P. S. e la conformazione della città, non si potrebbe più uscir di casa a sera.

Echi di Cronaca

L'ospitalità ai forestieri

Il nuovo grande albergo "Terminus e Viaggiatori,,

A Venezia mancava il « Terminus ». Mancava quell'albergo grande, moderno, semplice e pur munito del perfetto comfort, adatto per gli uomini di affari, elegante per le signore, tranquillo per i viaggiatori stanchi, vicinissimo alla Stazione. Perchè, se a Venezia non fanno difetto gli alberghi e le case pensioni per tutte le classi sociali, esse hanno costante la preoccupazione di attirare e servire forestieri che soggiornano qualche tempo nella nostra città. Il « Terminus Hotel » pone invece questa sua cura fra le secondarie, ed esso è pertanto preferito da tutti coloro, i quali, per le loro occupazioni, si trovano in rapido passaggio per Venezia, o da quanti amano aver l'albergo vicino alla Stazione, per essere liberati da una quantità di piccole noie dispendiose. Fuori dalla Stazione e dentro all'albergo, in pochi minuti dal compartimento di un treno alla camera da letto: ecco l'ideale per un viaggiatore che giunge dopo un lungo viaggio faticoso, ed ecco la principale ragione d'essere alla quale i numerosi « Terminus » di ogni città devono la loro costante fortuna.

Il nuovo albergo si trova agli Scalzi di fronte al ponte d'imbarco dei vaporini di Canal Grande. Esso ha rilevato la vecchia e rinomata trattoria « Ai Viaggiatori » la quale rimane per sempre la vasta « sala » a mangiare del nuovo albergo. Le camere da letto hanno trovato posto nei quattro piani superiori dello stabile, e sono tutte ammobigliate completamente a nuovo, di mobiglia ricca ma semplice, nell'adornare della quale il proprietario si è inspirato ai moderni concetti che le nostre maggiori associazioni turistiche (quali ad esempio il « Touring Club ») vanno continuamente diffondendo. Ogni piano è fornito di stanze da bagno rispondenti in ogni particolare ai dettami dell'igiene e della terapia.

Abbiamo detto che l'albergo è ammobigliato a nuovo. Dobbiamo aggiungere che tutto in esso è nuovo e rinnovato. Dallo stabile, al quale fu aggiunta una vasta ala, fino ai più minuti dettagli, in ogni cosa si manifesta la vigile cura posta dal proprietario, affinchè tutto rispondesse ad un solo bene ordinato e moderno criterio. La vecchia sala da pranzo dell'antica trattoria « Ai Viaggiatori » è ora irriconoscibile nello sfolgorio delle numerose lampadine elettriche, che fiammeggiano nell'ambiente reso simpaticamente gaio dalla tinta chiara delle pareti e dei mobili.

Il « restaurant » è condotto in modo inappuntabile attira ormai, oltre alla clientela di passaggio, un numero cospicuo di veneziani che in esso hanno scoperto un ritrovo famigliare, dove la cucina è ottima ed i vini sono squisiti. Siamo lieti di parlare oggi di questo albergo anzichè, come era nostra intenzione, qualche mese fa, quando esso si è aperto all'esercizio. Ne siamo lieti perchè, mentre allora avremmo dovuto profetare il successo, oggi invece tale successo dobbiamo constatare. Sebbene in questi primi tempi il signor Giovanni Indri non abbia trovato il tempo di occuparsi di quella réclame necessaria allo sviluppo di ogni azienda, pure una larga corrente di viaggiatori ha saputo da sola trovare la sua strada ed affollare più di qualche volta il nuovo albergo. E' quindi inutile ogni augurio; ci limitiamo a constatare la bontà dell'iniziativa del signor Indri ed a congratularci.

Varie di Cronaca

"Pane Quotidiano,,

Ci comunicano la quinta lista di offerte per il VII esercizio del « Pane Quotidiano ».

Comm. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, lire 50 — Società trasporti Fratelli Gondrand, 50 — Comm. Benedetto Sullam, 10 — Cav. Luigi Sullam, 10 — Cav. Prof. Fabio Vitali, 10 — Dott. Giovanni Chiggiato, 10 — Cav. A. Aquaroli, 30 — Filomena Aquaroli 15 — Comm. Felice Segrè, 10 — Lina Coen Fries, 5 — Ing. Giorgio Coen, 4 — M. Mrs X., 20 — Ernesto Lago, 4 — Comm. Agostino Bombo, 10 — Emilio Ristori, 4 — Marco Arnoldo, 4 — Comm. Giuseppe Volpi, 10 — Adriano Pasqualin, 5 — Cav. Ing. G. C. Stucky, 10 — Dona Benvenuti Viterbi, 10.

Dirigere le offerte al Dott. Elio Rietti, S. Moisè, N. 2067.

Fattarelli

La signora Italia Moschini, abitante a Santa Margherita 3429, denunciò al commissariato di P. S. di Dorsoduro che ignoti trovata aperta la porta della sua casa, salirono nelle stanze derubandola di alcuni effetti di biancheria.

× Altri ignoti rubarono al biadaiuolo Carlo Cicconi di San Trovaso 1082 un pacco di candele. Denunciò il furto al sestiere di Dorsoduro.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi mercoledì, 10 Maggio dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, « Tiro a Segno Nazionale », Beretta — 2. Walzer « Le farfalle », Marenco — 3. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 4. Atto 3.o « Tosca », Puccini — 5. Marcia Funebre « Il Crepuscolo degli Dei », Wagner — 6. Minuetto Originale, Bolzoni.

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× Alla Nave-Asilo « Scilla » i signori Giovanni e Giovannina Bernach in occasione delle loro nozze e ad onorare la memoria del compianto [illegible] Bernach hanno offerto lire 100 — lire 10 dal conte Alvise Foscari; lire 5 dal signor Malamocco ad onorare la memoria del signor Bianco; lire 5 dal la famiglia Pitteri per onorare la memoria del signor Spandri, lire 25 dal signor Nicoletti Luigi per onorare la memoria del signor Nicoletti, lire 20 dall'avv. Nordio ad onorare la memoria del signor Luigi Stellon.

× Alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicazioni ed Assistenza L. 5 dai signori fratelli Thomas per onorare la memoria del compianto sig. Augusto Cesare Furlanetto.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 9

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. « Calabria » è partita da Shanghai per Nagasaki il 9 — la « Agordat » è giunta a Taranto l'8 — la « Garigliano » è giunta a Venezia l'8 — la « Tripoli » è partita da [illegible] e giunta a Sarona l'8 — la « [illegible] » [illegible] la Spezia l'8 — la « Minerva » [illegible] la Maddalena l'8 — la « Bronte » è partita da [illegible] e giunta a Napoli l'8 — la « Palinuro » è giunta a Malaga l'8 — la torpediniera 99 è giunta a Palermo il 7 — la torpediniera 88 è partita da Palermo l'8 — la Betta 5 è partita da Gaeta e giunta a Napoli l'8.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

A soli nove mesi di distanza

MESTRE — Ci scrivono 9

Una missione ben delicata indubbiamente è quella che venne affidata ai signori Melchior [illegible] Pugnalin Valsecchi e Romanelli [illegible] colleghi del Consiglio Comunale, [illegible] in adunanza privata [illegible] ebbero l'ufficio, certo [illegible] de poco allegro e poco simpatico, di [illegible] avvertire i compagni di fede de[illegible] Piccoli e Gaetano Sto[illegible] Zanolini che tutti gli amici ne avevano eccessivamente piene le tasche di loro, [illegible] causa unica e sola di [illegible] del blocco, e d'invitarli ad andarsene spontaneamente e con le buone prima di esser messi bruscamente alla [illegible] certo deve esser stata [illegible] e non sappiamo come il [illegible] sia stato accolto dagli interessati [illegible] quali non possono aver fatto il viso [illegible] agli ambasciatori, perchè è assai poco gradito il vedersi cacciare da un [illegible] stato con tanta fatica, ed è [illegible] nel Piccoli e nello Zanolini [illegible] di reazione contro i propri compagni [illegible] sconvenientemente, per la [illegible] del potere, li rinnegano, dopo [illegible] con delirante entusiasmo su [illegible] solo nove mesi or sono.

Piccoli non si muove

Ci si assicura che il sig. Giacinto Piccoli vorrebbe mandar [illegible] abbia espresso la ferma [illegible] di rimaner Consigliere comunale a Mestre fino a che il Consiglio non [illegible], o fino a tanto che non gli [illegible] a meno che gli elettori [illegible] confermato, che allora cont[illegible] barba ai suoi amici. Il sig. [illegible] port[illegible] alle stesse conclusioni [illegible] collega sig. Storch Zanolini, che [illegible] del blocco vedrebbero molto volentieri [illegible] la classe lui pure.

[illegible] Piccoli va sempre più convincendo[illegible] che [illegible] ex compagni di partito [illegible] diventati tutti matti, e troverebbe conveniente[illegible] l'istituzione di un manicomio a Mestre. Dopo aver lavorato tanto per l'organizzazione della Democratica, [illegible] tutti, rischiando [illegible] delle querele se per avventura [illegible] l'avesse preso sul serio, dopo aver minacciato cazzotti e tironi d'orecchi, senza però fidarsi di mettere in esecuzione [illegible] minaccie, e tutto per acquistarsi il [illegible] Consigliere Comunale, ora dovrebbe andarsene. Come sono burloni questi [illegible] della maggioranza!!

Noi del resto approviamo perfettamente [illegible] del Piccoli di non volerla dar [illegible] per [illegible] in fin dei conti [illegible] per i quali si è pro[illegible] e poche noie ed ha speso dei gran [illegible] salati, francamente [illegible] a lui, che ha servito loro di sga[illegible] Troviamo poi utile la fer[illegible] del Piccoli, che insieme allo Zanolini [illegible] qualche altro formerà un nuovo gruppo nel Consiglio, perchè ne la nostra amministrazione Comunale manca l'oppo[illegible] per il miglior funzionamento [illegible] Amministrazione.

Beneficenza. — In morte del compianto [illegible] Giordano Ongarato offrirono rispettivamente all'Ospedale Umberto I: F. Belsanti, Paolo Scabia, Zennaro Costante, [illegible] Bottanino, sig. Vendramin, D.r [illegible]nello, D.r Pozzan, D.r Provesano, D.r [illegible], D.r Scarante L. 5; F. Scarante di Martellago L. 10; prof. Gorotto L. 2; Patron Primo 1.50 — *Alla Unione ed Arte:* D.r Checchin L. 1; Primo Patron 1.50, sig. Pugnalin 1.50; i sigg. Bonatelli, [illegible] A. Storco, Sommer, Levorato, Fr[illegible], Cadel rispettivamente L. 1.

Il tempaccio. — Da più giorni il tempo è pessimo: le strade sono calotte pozzanghere e Osellino è in piena. La sagra di [illegible] è stata rimandata a domenica.

Ispezione pellagrologica

FAVARO VENETO — Ci scrivono 9

Quest'oggi è giunto in Comune l'Ispettore Pellagrologico Provinciale cav. Chini per la verifica sanitaria al molino Battistella e ai depositi cereali. L'ispettore ha riscontrato ovunque generi perfetti.

Il servizio di essiccazione artificiale del mais è proceduto in modo perfetto.

Dal ottobre 1910 al marzo 1911, l'essiccatoio Comunale (presso il molino Battistel) ha essiccato quintali 580,81 di granone [illegible]. Al Municipio furono denunciati quintali 700 circa di granone avariato che venne denaturato con violetto d'Hoffmann. [illegible] provvede la legge sulla pellagra. Siamo lieti di constatare come l'importante servizio di profilassi pellagrologica abbia proceduto bene sotto ogni rapporto, mercè l'interessamento del signor Giulio Fornoni, coadiuvato dal segretario comunale Ugo Verna.

Elogiamo la solerte Commissione Provinciale Pellagrologica, nonchè il suo egregio ispettore che cercano ogni mezzo per debellare la pellagra.

Ed un specialissimo encomio tributiamo [illegible] Uff. Comm. Cerutti avv. Giuseppe, benemerito presidente di detta Commissione.

BELLUNO

Verdetto assolutorio

BELLUNO — Ci scrivono, 9.

Alla Corte di Assise è terminato il processo contro quella De Carli Teresa di anni 25, maritata Perotto, da Lamen di Feltre, e contro la di lei madre, Balon Giovanna, di anni 61, accusato di infanticidio e quali si trovavano in carcere dal novembre 1909.

Parlarono nella mattinata gli avvocati [illegible] e Vincenzo Lante.

Nel pomeriggio, si è avuto il verdetto. I giurati risposero no ai quattro questiti che erano stati loro sottoposti, cosicchè tanto la De Carli che la vecchia vennero assolte.

Domani alle Assise si inizierà un altro processo per infanticidio. L'accusata è tale Soravia-Gnocco Giovanna fu Valentino, di trentotto anni, capraia, da San Pietro del Cadore.

Secondo l'atto di accusa la Soravia, che nella notte dal 2 al 3 novembre dell'anno 1910 diede alla luce un bambino, lo avrebbe tosto soppresso mediante frattura della scatola cranica, nascondendo poi il cadaverino in una conduttura in località « Stabiol ».

La accusata è difesa dagli avvocati Francesco Bianco e Paolo Rossi.

Il processo durerà due giorni.

I lavori lungo la Stauianza

In seguito al maltempo si sono dovuti sospendere i lavori che erano stati ripresi per la costruzione della strada della Staulanza, da Fusine alla località Pianaz, si [illegible] era stato adibito oltre un centinaio di operai.

Appena il tempo tornerà buono, la costruzione della importante arteria verrà ripresa.

Per la sabbia del Piave. — Sono incominciati i lavori, da parte della impresa Toffarin per costruire una specie di funicolare che dovrà servire per trasportare la sabbia dal letto del Fiume Piave fino all'altezza dell'Arvo, fuori porta Feltre. La sabbia, come si sa, dovrà servire per la costruzione delle due grandi caserme dietro la Vignetta.

Sul Piave è già stato gettato, presso Lambioi, un leggero ponte.

Per le gare di Roma

Domani verranno iniziate le esercitazioni preparatorie della squadra bellunese che alla fine del mese corrente si recherà alle gare di tiro a Roma.

Le esercitazioni seguiranno nel nuovo poligono, con cinque bersagli alla distanza di trecento metri.

Ecco l'orario: Mercoledì, 10, dalle 15.30 alle 18.30 — Venerdì, 12, idem — Domenica, 14, dalle 6 alle 9 e dalle 15 alle 18.30 — Martedì 16, dalle 15.30 alle 18.30 — Giovedì 18, idem — Venerdì 19 idem — Domenica 21, dalle 6 alle 9 e dalle 15 alle 18.30 — Martedì, alle 2[illegible], dalle 15.30 alle 18.30. — Giovedì, 25, dalle 6 alle 9 e dalle 15 alle 18.30. — Venerdì 26, dalle 15.30 alle 18.30. — Domenica 28, dalle 6 alle 9 e dalle 15 alle ore 18.30.

Maltempo. — Anche oggi la pioggia è caduta ininterrottamente fina ed uggiosa. La temperatura, che nei dì passati aveva raggiunti i venti gradi, è andata abbassandosi sensibilmente.

Durante la giornata sulle montagne del Cadore è caduta un po' di neve.

VERONA

Disgrazia in una cava

VERONA — Ci scrivono, 9

Alle ore 10 di stamane si diffondeva la voce che nella cava di terra gialla della ditta Tosadori in Valdonega, era avvenuta una disgrazia. — Accorse sul luogo una squadra della Croce Verde coi militi Lissandrini, Cecconi, Zivianí e Cremonese con una lettiga.

Ecco quanto era avvenuto.

Nella suddetta cava, che è sulla strada di circonvallazione, lavorava il carrettiere Montoli Angelo di anni 20 da Quinto. Egli si trovava alla profondità di venti metri, quando in causa dell'infiltrazione delle acque franò un grosso blocco di terra gialla che investì il Montoli. Alle grida di questi, i suoi compagni lo collocarono in un mastello col mezzo del quale fu tirato alla superficie. Egli accusava forti dolori alla gamba sinistra. Fu portato nella Colombari ove ebbe ricovero dal capocomini De Boni Pietro e da sua moglie Emilia, i quali lo posero a letto. La Croce Verde giunta colà collocò il Montoli sulla lettiga e lo trasportò all'ospitale.

Il dottor Edel gli riscontrò delle contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra che giudicò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un cadavere in Adige

E' giunta notizia alle autorità che a Ronco sull'Adige è stato pescato il cadavere di un giovane di circa 25 anni. Non si hanno altri particolari, ma si ritiene sia quello della guardia di finanza Serra Antonio di Sassari che il 27 dello scorso aprile fu vista gettarsi in Adige dalla riva rimpetto all'Ovattificio italiano fuori di Ponte Aleardi.

Gare divisionali di scherma

Alla presenza dei generali Panizzardi e Marini, si svolsero stamane le gare definitive di scherma fra gli ufficiali della Divisione.

Dopo vari e brillantissimi assalti, i premi furono così assegnati:

Spada da combattimento: I. Tenente Albano dell'8.o artiglieria; II. Capitano Sissa del 10.o bersaglieri; III. Cap. Fusco del 10.o bersaglieri.

Sciabola: I. Tenente Ventura del 6.o alpini; II. Capitano Sassa del 10.o bersaglieri; III. Capitano Finzi del 7.o fanteria.

La rotta del Naviglio Bussè

LEGNAGO — Ci scrivono, 9

Le dirotte pioggie di questi giorni fecero ingrossare straordinariamente il Naviglio Bussè.

Le acque stamane ruppero l'argine destro, fra la frazione di Terrazzo di questo comune ed il confine col Comune di Angiari per una larghezza di circa 30 metri.

La contrada Ancona è sotto acqua. Si recarono sopraluogo l'Assessore delegato Valer[illegible] col segretario capo [illegible] Ze[illegible], l'ingegnere municipale Saudrini ed i pompieri per le disposizioni di salvataggio.

I fiumi Tartaro e Fossa Maestra nelle Valli sono pure ingrossati straordinariamente e temesi una inondazione generale delle Valli stesse. Tutte le macchine sono in azione per l'asciugamento.

ROVIGO

Per la ferrovia dell'Alto Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 9

A Ficarolo ebbe luogo una riunione, presieduta dal sig. cav. Tosetti sindaco per trattare della ferrovia dell'Alto Polesine. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti, tenuto conto delle adesioni pervenute da parte dei Consiglieri Provinciali prof. E. Turri, Presidente, e prof. E. Zanella e prof. Matteotti, e dei Sindaci di Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, e preso atto delle loro dichiarazioni,

« fanno voti perchè l'on. Consiglio Provinciale nella sua prossima tornata, in coerenza a quanto esso ebbe già antecedentemente a deliberare con l'approvazione dell'ordine del giorno Turri 14 Maggio 909, risolva integralmente e contemporaneamente il problema tramviario polesano, senza lasciarsi distrarre da eventuali nuovi progetti che, derogando dai limiti assegnati alla Deputazione Provinciale dal suddetto ordine del giorno Turri, tentino di modificare in tutto od in parte il suo tracciato ed i criteri che lo inspirano.

« Nella subordinata ipotesi però che la Deputazione Provinciale avesse ad adottare altri progetti i convenuti insistono perchè in ogni caso non siano sacrificati gli interessi del Capoluogo e dei Comuni toccati nel già approvato sistema ».

Il tempaccio

Da venerdì anche nella nostra plaga imperversa un tempo orribile. Notte e giorno piove a dirotto, nelle campagne i fossati sono gonfi, alcuni già straripano. Il maltempo continua anche oggi.

Alla Università Popolare

Domani sera il carissimo amico e concittadino prof. dott. cav. Edoardo Piva, provveditore agli studi a Belluno, parlerà alla nostra Università Popolare sul « Molise e sui Molisani ».

Allo stessa l'Università giovedì sera il prof. cav. Nazzareno Magi, ispettore scolastico di Este, parlerà sul tema: « Nella poesia del fuoco ».

Sabato sera il prof. Demetrio Ondei di Brescia commemorerà G. C. Gabba.

Un cane idrofobo ucciso

Dopo un inseguimento durato qualche ora, stamane — fuori porta S. Francesco — la guardia municipale Ferdinando Franceschi, coadiuvata dalla guardia daziaria Targa e dall'impiegato signor De Stefani, uccidera a colpo di revolver e di farca un cane idrofobo.

La bestia aveva morsicato altri cani e anche la bambina Lina Franceschi di anni 3, che sarà mandata all'istituto antirabbico di Padova.

L'avv. Trentin è morto

All'Ospedale, in una camera riservata, è morto oggi il carissimo amico avv. Modesto Trentin, da parecchio tempo ammalato.

Era egli un gentiluomo perfetto, e la sua fine, per quanto non inattesa, desta dolore.

Al nipoti avv. cav. Alfredo Crocco e ing. Luigi Crocco, alla sorella signora Maria Trentin-Crocco, e agli altri parenti le condoglianze nostre più vive.

Una medaglia d'oro all'on. Badaloni

Al deputato on. Nicola Badaloni, i rappresentanti dei cinque consorzi del Bacino superiore della bonifica padana, hanno ieri offerto una medaglia d'oro. Si recarono a consegnargliela i signori marchese Strozzi e Ghirardini.

Mostra dei negozi. — Nel mese corrente, la società dei festeggiamenti oltre a due giornate di aviazione, promuoverà una Mostra dei negozi con premi.

Il « Ballo in Maschera ». — Domani cominceranno le prove orchestrali per la prossima stagione lirica del Sociale e domani pure uscirà il cartellone.

Come è noto, si daranno 12 rappresentazioni di « Ballo in Maschera » con i seguenti artisti: Adalgisa Rossi Marino, soprano assoluto; Anna Gramegna, contralto; Alice Rebaudi, soprano lirico; Carlo Albani, tenore; Salvatore Vinci, baritono; Augusto Dadò, basso; Giovanni Lucino, altro basso; Mario Bonaventura, altro tenore; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Ugo Migliorini.

La « première » è fissata per la sera del 17 corrente.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 9

La lapide medaglione a Felice Cavallotti, opera del distinto scultore sig. Arnaldo Zago, verrà inaugurata a cura dei partiti popolari entro il venturo mese di giugno.

Ci consta che oratore ufficiale alla cerimonia sarà l'on. Eugenio Chiesa.

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono, 9

Questa sera alle ore 21 si è radunato il Consiglio comunale. Sono presenti 23 consiglieri e presiede il sindaco Pulrese. Il pubblico è scarso, ma anche l'ordine del giorno è scarsamente interessante.

Su proposta del cons. Zoppelli, la nomina dell'assessore effettivo in sostituzione del rinunciante prof. cav. Augusto Serena viene rimandata a dopo la trattazione di tutti gli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Si passa quindi all'art. 14 riguardante l'interpellanza del cons. Martignon « per sentire se la Giunta giudichi doveroso e decoroso eseguire senz'altro indugio, il deliberato del Consiglio Comunale nei riguardi dell'insegnamento catechistico nelle scuole elementari ». Con una lunga e stonata chiacchierata il cons. Martignon svolge i motivi che lo mossero a fare questa interpellanza; egli vuole, cioè, che vengano subito scacciati dalle scuole elementari i catechisti, salvo farla ritornare qualora il Consiglio Prov. Scolastico accetti il ricorso di numerosi padri di famiglia contro il deliberato del Consiglio comunale. Ma il desiderio del cons. Martignon non può venire esaudito, perchè la legge non permette che venga messo in effetto il deliberato del Consiglio comunale prima che il Consiglio Prov. Scolastico approvi il deliberato stesso.

Si passa poi all'approvazione in seconda lettura di varie proposte, dopo di che, la seduta ha fine.

Gara di calcio

Domenica 14 corr. alle ore 15.30 si svolgerà a campo di S. M. della Rovere una interessante gara di calcio fra la squadra di Mestre e la squadra studentesca della nostra città. In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata alla domenica successiva.

Furti di biancheria e di pollame

La cronaca dei furti registra tre nuove vittime.

L'ufficiale postelegrafico Luigi Gentilini abitante in Borgo Mazzini denunziava all'ufficio di P. S. che ieri un ignoto ladro gli aveva rubato 3 camicie da uomo.

Diversi oggetti di biancheria e di vestiario vennero pure rubati a Giulia Donanelli abitante in Ca' Mazzolore.

E finalmente i ladri visitarono anche il pollaio di Miani Giuseppe abitante fuori Barriera Fra Giocondo, rubando galline e nuova in quantità. I tre furti vennero denunciati alla P. S. che ha già cominciato le indagini.

La demolizione del Ponte di Piave

Nel giorno di giovedì 1 giugno p. v. alle ore 10, in una sala del Palazzo Provinciale e innanzi al Presidente della Deputazione si terrà un pubblico incanto mediante offerte segrete per l'appalto della demolizione del ponte in legno sul fiume Piave, fra Covolo e Vidor e per la vendita del materiale proveniente dalla demolizione stessa.

Per le gare del premio di tiro a segno

Le offerte per il premio da inviarsi alla VI gara di Tiro a segno nazionale a Roma aumentano ogni giorno, denotando così la simpatica accoglienza della città dinanzi alla gentile idea delle dame trevigiane.

Le sottoscrizioni si raccolgono fino al giorno 20 corr. nei negozi Fiorinotto, Zoppelli e Perale.

La compagnia "Lombardo" al Garibaldi

Questa sera debuttò al nostro Politeama con grande successo la compagnia Lombardo coll'operetta « Un sogno di valzer ». Il pubblico numeroso ammirò la sfarzosa messa in scena e applaudì più volte i bravi artisti.

Domani, mercoledì, « Vedova Allegra ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9

All'ospitale. — Sono incominciati da qualche giorno i lavori d'ampliamento del nostro Civico Ospedale. Per ora si attende alla costruzione del Nosocomio e degli ambulatori, in seguito il Consiglio di amministrazione si occuperà definitivamente della costruzione del Padiglione dei tubercolosi.

PORTOBUFFOLE' — Ci scrivono, 9

Onorificenza. — Il signor Francesco Frova da parecchi anni sindaco benemerito del nostro comune, con decreto reale di questi giorni è stato nominato cavaliere uff. della Corona d'Italia. Il paese ha appreso con piacere la notizia di tale onorificenza.

Al cav. uff. Frova le nostre congratulazioni.

VICENZA

La conferenza del prof. Chini

BASSANO — Ci scrivono, 9

S. E. il ministro Credaro ha comunicato all'on. Roberti che dopo aver ripreso in esame la questione del prof. Lorenzo Chini e aver udito il parere del Consiglio di Stato, ha trovato esser diritto del professore di venire assunto quale direttore del ginnasio di Bassano, anche dopo la regificazione di tale istituto.

In tal modo, grazie all'opera dell'on. Roberti l'egregio e benemerito insegnante ha potuto avere quel giusto trattamento che a prima vista pareva gli dovesse venir negato. La regificazione del nostro ginnasio ottenuta dall'amministrazione Antonibon dopo più che un ventennio di speranze e di attese, riesce così di utilità e di decoro al paese, senza recar danno alcuno agli egregi insegnanti.

La Commemorazione di Fogazzaro

Per iniziativa della Presidenza del *Patronato Scolastico*, domenica p. v. 14 maggio il prof. Adolfo Crosara terrà nella sala del Palazzo scolastico la commemorazione di Fogazzaro.

La conferenza, con nobile pensiero, verrà tenuta a totale beneficio del *Patronato Scolastico e della Mutualità Scolastica*.

UDINE

L'aquedotto del Rio Gelato

Due o quattro milioni di spese?

UDINE — Ci scrivono, 9

Oggi si riunirono in Prefettura i rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di un acquedotto consorziale da derivarsi dalle sorgenti del Rio Gelato.

Erano rappresentati i Comuni di S. Daniele, Fagagna, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Dignano, S. Odorico, Coseano, Meretto, Pasian Schiavonesco, Sedegliano e Codroipo.

Fungeva da segretario il signor Giovanni Covassi di Coseano.

Il Prefetto comm. Brunialti portò ai presenti il benvenuto, diede poi la parola al medico prov. prof. dott. Fratini il quale dal punto di vista igienico dimostrò ampiamente la necessità della costruzione dell'acquedotto.

Parlò poi l'ingegnere progettista De Toni, il quale disse che la spesa non dovrebbe superare i due milioni secondo il primo progetto; ma poichè ora intenderebbero formar parte del Consorzio anche i Comuni di Feletto Umberto, Pinzano, Ragogna e Martignacco, il preventivo per necessità dovrebbe essere raddoppiato, cioè portato a quattro milioni.

Presero poscia la parola i rappresentanti di vari comuni e, dopo animata discussione, venne deliberato di sollecitare le pratiche per la definitiva costituzione del Consorzio escludendo dal medesimo i Comuni di Campoformido, Pasian di Prato e Pasian Schiavonesco i quali hanno in animo di costruire speciale acquedotto, facendolo derivare da altra sorgente.

I Sindaci dei Comuni di S. Odorico, S. Vito e Sedegliano promisero il loro personale appoggio per la pronta esecuzione del grandioso lavoro, sebbene i rispettivi Consigli siensi pronunziati contrari. Venne quindi costituito il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: cav. Perle Mattiussi, dott. Banaja e conte Deciani, segretario Covassi.

Il Prefetto soggiunse di aver convocato per sabato prossimo ad una riunione i rappresentanti dei Comuni di Buia, Treppo, [illegible], Tricesimo e Tarcento per la formazione di un nuovo consorzio da ab[illegible] all'altro e così [illegible] sostenere con meno disagio la ingente spesa preventivata di quattro milioni.

I tiratori a Torino

La Società udinese di tiro a segno nazionale parteciperà alle gare di Torino nelle seguenti categorie: Rappresentanza di eccellenza, Campionato nazionale sociale e Campionato internazionale. I tiratori prescelti sono: Accordini, Citta Ernesto, Colledi Antonio, Fabris cap. Angelino, Molagrini Aurelio, tenente Panizzoni Tempo Guglielmo, Serafini Guido, cap. Valentinis Giuseppe e Valentinis Giovanni.

Una squadra di altri diecisette tiratori, prenderà pur parte al tiro collettivo.

Per l'apertura di un nuovo passaggio

Il Consiglio provinciale ha ieri approvato la proposta della cessione gratuita al Comune di Udine del cortiletto di ragione della Provincia, per il prolungamento di via della Prefettura fino alla via Cavallotti e conseguenti lavori al fabbricato della R. Prefettura.

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Onorificenze. — Cucchiaro Stefano, Giordani Ettore, Brazzoni Antonio e Mattiuz Virgilio tutti di questo Comune sono stati in questi giorni decorati della medaglia di argento per atti di coraggio da essi compiuti in occasione del terribile terremoto [illegible].

Il mercato. — Il mercato d'oggi, causa il tempo, insistentemente piovoso, è stato molto fiacco e pochissimi sono stati gli affari conclusi.

Per una squadra di pompieri. — Il bisogno sempre più pressante di istituire anche da noi una squadra di pompieri, pare che abbia richiamato l'attenzione delle locali autorità. Ci auguriamo che queste vogliano davvero prendere in seria considerazione un sì importante e generale bisogno.

PADOVA

Alla mostra d'arte e d'autografi

Conferenza di F. Sacchi

PADOVA — Ci scrivono, 9

Oggi nella sala della Gran Guardia, che accoglie la interessantissima nostra mostra d'arte e d'autografi organizzata dalla Dante Alighieri, dinanzi ad un pubblico affollato ed elegante, Filippo Sacchi ha tenuto la sua bella conferenza sugli oggetti d'arte esposti.

Egli cominciò col glorificare l'opera della Dante Alighieri; passò quindi ad illustrare con fine umorismo gli autografi esposti. Ricordato Antonio Fogazzaro, trovò accenti di caldo patriottismo parlando degli autografi di Garibaldi, di Mazzini, dei Mille.

Illustrando le opere di pittura e di scultura, si soffermò a parlare dell'arte del Bistolfi, dei lavori di Zonaro e di Pajetta.

La bella conferenza, che riuscì ad interessare l'attento pubblico, fu assai applaudita.

Gare di scherma fra ufficiali

Ieri nella caserma del 58.o fanteria ebbero luogo le gare di scherma tra ufficiali e tra sottufficiali del reggimento.

Presenziò il colonnello cav. Fabbri ed altri ufficiali. Ecco l'esito:

Nel girone finale di spada riuscì: 1. tenente Fiorentino, 2. tenente Levi Bianchini, 3. capitano Silicani (degli ufficiali) — 1. maresciallo Albano, 2. sergente maggiore Scanu, 3. sergente maggiore Manca (dei sottufficiali).

Nel girone finale di sciabola riuscirono vincitori: 1. tenente Fiorentino, 2. capitano Silicani, 3. sottotenente Boldrin (degli ufficiali) — 1. maresciallo Albano, 2. sergente maggiore Scanu, 3. sergente maggiore Manca (degli sottufficiali).

L'Associazione Ginnastica al concorso di Torino

Domani alle ore 17 nella Palestra Comunale di via Vignale le squadre dell'« Associazione Ginnastica e Sport » che parteciperanno al concorso di Torino, danno la prova generale.

Nell'occasione il sindaco consegnerà alle squadre la Coppa che la Giunta ha destinato per il Concorso di Torino, e il Rettore Magnifico della R. Università consegnerà alle squadre universitarie la bandiera dell'Ateneo Padovano.

All'Accademia di Scienze Lettere ed Arti

Una lettura del prof. Inozzi

Nella tornata di domenica ultima la Accademia si è occupata della comunicazione fatta dal socio effettivo prof. Inozzi sul tema: « Per un provvedimento necessario in pro dei delinquenti minori e discoli ».

Il Inozzi, dopo di aver prospettato il crescere vertiginoso del numero dei reati commessi dai minorenni, in Italia più che altrove (indicandone alcune cause principali), e dopo di aver prospettati i mezzi che si vanno escogitando per porre argine agli effetti nocivi del grave fenomeno, si è soffermato sopra di tali mezzi, sulla istituzione, cioè, della *libertà sorvegliata*, o dei casi detti *probation officers*. E ha dimostrato che questa istituzione potrebbe effettuarsi anche prima che venisse fuori la legge speciale, su di cui lavora la commissione scolastica istituita dal ministro Orlando.

"Le Nubi" di Aristofane rappresentate dagli studenti

Il venti maggio, per opera dei nostri studenti, avremo a Padova uno spettacolo teatrale che per la prima volta viene tentato in Italia. Si daranno « Le Nuvole » di Aristofane il sommo satirico ateniese. L'avvenimento artistico è stato preparato senza economie di fatiche e di denari, sotto la illuminata direzione del traduttore Ettore Romagnoli per iniziativa della Presidenza della Congregazione di Carità.

Lo spettacolo sarà dato al « Verdi ». Assai probabilmente dopo le rappresentazioni di Padova, gli studenti faranno una « tournée » per varie altre città del Veneto e di fuori.

La morte di uno dei mille

Improvvisamente si è spento oggi il comm. Angelo Donati Patriotta fervente, egli aveva preso parte alla spedizione dei Mille. Era fratello del compianto avv. Marco Donato deputato al Parlamento, e contava poco più di 70 anni. La notizia della sua morte ha destato in città grande sorpresa e profondo rimpianto.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il Prefetto comm. Cerruto. Assiste il segretario avv. Zucco.

Padova - Spedale Civile. Ricorso contro il Comune di Piove pel pagamento spedalità Brazzo Augusto. Accoglie il ricorso.

Baone - Casa per abitazione della scrittore. Prestito di lire 1800 con la Banca Cattolica atestina. Approva.

Padova - Edificio scolastico in Borgomagno. Modificazioni al mutuo. Approva.

Padova - Fabbricati scolastici di Camin e San Gregorio. Modificazioni al mutuo. Approva.

Cittadella - Progetto di spesa per un padiglione per malattie infettive. Approva.

S. Pietro in Gù - Progetto di padiglione in legno ad uso locali d'isolamento. Approva.

Vighizzolo d'Este - Modificazioni al capitolato sanitario. Approva.

Cervarese S. Croce - Aumento stipendio all'applicato municipale signor Lanardi. Non approva.

Cittadella - Fabbricato scolastico di Laghi. Acquisto di una maggiore superficie di terreno. Parere favorevole.

Baone - Alloggi maestri. Non luogo a deliberazione.

Candiana - Pensione al cursore. Approva.

Tombolo - Concessione gratuita di area per la tomba del sindaco Andreatta Domenico. Approva.

Conselve - Sussidio alla Società operaia per la costruzione case popolari. Approva.

Tombolo - Nuovo regolamento tassa valore locativo. Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco suppletivo. Approva.

Campodarsego - Sistemazione della Piazza del Mercato. Approva.

Ultima ora

La morte dello scultore Reduzzi

Torino, 9

Nel reparto pensionanti dell'ospedale di San Giovanni, ove da molte settimane si trovava in cura per una infermità vescicale, è morto lo scultore Cesare Reduzzi di anni 54, professore dell'accademia di belle arti.

La notizia è stata accolta con un profondo senso di compianto in tutti.

Come artista il Reduzzi fu uno dei migliori: lascia opere degne di ricordo, quali il monumento a Benedetto Brin al camposanto, quello di Quintino Sella al Valentino, un gruppo per il monumento a Vittorio Emanuele in Roma e due gruppi statuari destinati al ponte Umberto.

Ingente furto in un setificio

Torino, 9

La scorsa notte ignoti ladri riuscirono a salire sui tetti coperti da una vetrata nella borgata Tesoriera ed introdottisi nei magazzeni del setificio di proprietà Dalmazzo e Peluffo, asportarono della seta gregia e filata per un valore complessivo di lire 60 000 lire.

Imminente crisi ministeriale in Turchia

Parigi 9

I giornali hanno da Costantinopoli:

La Camera è più ostile che mai al governo, malgrado la debolezza e la demoralizzazione di essa. Non sembra che il gabinetto Hakky Pascià da lungo tempo senza prestigio nè autorità, ed ora interamente discreditato per il suo accanimento a conservare il potere, possa sopravvivere alla sessione.

Il *Tanin* in un articolo di fuoco dichiara che le dimissioni di Djavid Bey e di Ismail Hakky Babanzade, sono una disfatta per il partito giovani turchi ed aggiunge che il gabinetto Hakky Pascià è senza appoggio della Camera.

Fallières a Bruxelles

Bruxelles, 9

Alle ore 14.35 precise il treno recante il Presidente Fallières è giunto alla stazione. La musica intonò la Marsigliese mentre le truppe presentavano le armi. Re Alberto ricevette Fallières che lo abbracciò e l'informò della salute della Regina. — Quindi il Presidente, che porta la gran croce dell'ordine di Leopoldo, e il Re passarono in rivista la compagnia d'onore. Il corteo quindi si mosse dirigendosi verso il salone d'onore ove avvennero le presentazioni dei rispettivi seguiti. Quindi i due Capi di Stato si diressero al palazzo reale ove giunsero alle 3.5 senza incidenti.

Aviatore gravemente ferito

Berlino, 9

L'aviatore Casper si è sperduto nella nebbia durante un volo da Berlino a Cassel. L'apparecchio è andato a battere nei fili telegrafici ed è caduto. L'aviatore ha avuto il bacino e le gambe fratturate.

Un incendio doloso a Pera

Berlino, 9

Mandano da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* che un incendio, probabilmente dovuto a dolo, ha distrutto 24 case a Pera. Un dottore è rimasto gravemente ferito. Due persone sarebbero morte tra le fiamme.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento.

Eczema, erpete, impetigine, acne, serpigine, prurigine, rosolia, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie piaghe ed ecsemi, varicose delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La [illegible] associata, nei disturbi della circolazione del sangue [illegible] e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo [illegible] trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male si è [illegible] sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento L. Richelet si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (comprese la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella Farmacia [illegible] Giuseppe — **Este** Farm. Accordini [illegible] — **Montagnana** Farm. [illegible] — Id. Carmagnani Cesare — **Treviso** Farm. Zanetti [illegible] — Id. [illegible] — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.** [illegible] — **Vittorio Ven.** Farm. [illegible] Dr. Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano:** Farm. [illegible] Ambrogio — **Mantova:** Farm. [illegible] — Id. Cooperativa — Id. [illegible] — **Gonzaga** Farm. [illegible] — **Viadana** [illegible]

A dispetto dell'uragano e delle onde l'apparecchio "MIWA" per radersi agisce in modo sicuro ed infallibile!

L'apparecchio "MIWA" per radersi possiede i seguenti vantaggi speciali:

1. **assoluta sicurezza**, pel motivo che la [illegible]
2. **lama articolata** [illegible]
3. **manico piatto**, [illegible]
4. **facilità di servirsene:** [illegible]
5. **un apparecchio** [illegible] "MIWA" [illegible] possibilità di fare lungo uso [illegible] revole risparmio

Prezzo, compreso l'apparecchio per la ripassatura e dieci lame, in elegantissimo astuccio di metallo

L. 25.00

Costruzione finissima ed elegante

Vendita al dettaglio in tutti i negozi del genere

Fabbricazione speciale della **Soc. An. per l'Industria di Articoli di Metallo WINTER e ADLER - Vienna - Perg**

[illegible] **BERTHOLD SCHREIBER - via Monte Napoleone, 37 - MILANO**

SANTAL MIDY

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

Preservativi

"Novità Igieniche" di gomma [illegible] — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo [illegible] — Igiene [illegible] — Milano.

MAGNETISMO

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Aprile 1911

ATTIVITÀ

Cassa	L.	[illegible]
Portafoglio	»	2,[illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	17,[illegible]
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	»	1 [illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	[illegible]
Debitori diversi	»	1,[illegible]
Mobilio e casse forti	»	[illegible]
Esattoria imposte dirette	»	427,[illegible]
Beni stabili	»	40,[illegible]
Fondi privati	»	100 —
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000 —
Totale delle Attività	L.	2,832,[illegible]
Spese del corrente Esercizio	»	24,517 08
	L.	2,857,[illegible]

CAPITALE SOCIALE

Azioni di L. 25 N. 3840	L.	96,000 —	
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	112,000 —	208,000

PASSIVITÀ

Depositi a risparmio	L.	210,[illegible]	
» in conto libero	»	390,[illegible]	
» vincolati	»	1,086,[illegible]	1,[illegible]
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		[illegible]
Creditori diversi	»		[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»		[illegible]
Cambiali riscontate	»		[illegible]
Fondo per la cassa di previdenza	»		[illegible]
» compartecipazione dei soci	»		[illegible]
» » clienti	»		[illegible]
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6,000 —
Totale delle Passività	L.		2,8[illegible]
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		[illegible]
Utili lordi del corrente Esercizio	»		[illegible]
	L.		2,857,[illegible]

Il Presidente **Giovanni Milani** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno Domenico [illegible] — *Il Capo Contabile* G. Cinelli — *Il Cassiere* P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0

Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0

Fa [illegible] fino a 4 mesi al 6 0/0

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Bern, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compra e vende valute estere.

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

Motori brevetto **DIESEL** ad olii pesanti

MOTORI OTTO con gasogeni ad aspirazione

Rappresentante: G. BARIZZONI — TREVISO

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1911

ATTIVO

1 Cassa	L.	[illegible]	
2 Effetti cambiari in portaf.	»	21,0[illegible]	
3 Effetti in soffer. eser. prec.	»	— —	
4 » » » corr. eserc.	»	— —	
5 Sovv. C. C. su Titoli e merci	»	[illegible]	
6 Riporti	»	3,517,[illegible]	
7 Valori diversi	»	[illegible]	
8 Effetti pubbl. e valori in fus.	»	5,[illegible]	
9 Banche e corrisp. diverse	»	[illegible]	
10 Beni stabili	»	400,000	
11 Mobilio e Casseforti	»	1 —	3[illegible]
12 Depositi liberi	»	[illegible]	
13 Dep. a garanzia anticip. e C. C.	»	[illegible]	
14 Depositi a garanzia cambiali	»	70,700 —	
15 Depositi diversi	»	4,[illegible]	
16 Titoli a Riporto	»	[illegible]	
17 Debitori in Conto Titoli	»	7,2[illegible]	19,4[illegible] 15
18 Int. pass. mat. sui C. C. frut.	»	[illegible]	
19 Spese e tasse del cor. eserc.	»	104,360 50	302,290 [illegible]
Totale	L.		5[illegible]

PASSIVO

1 Capitale	»		4,000,000 —
2 Fondo di riserva	»		77[illegible] 75
3 Cred. in C. C. frut. a tassi d.	»	20,877,[illegible] 10	
4 Cred. in C. C. disp. senza int.	»	[illegible]	
5 Creditori in C. C. non disp.	»	[illegible]	
6 Banche e Corrispond. div.	»	6,821,[illegible]	
7 Effetti a pagare	»	[illegible]	
8 Azioni per cest. in corso e a.	»	[illegible]	
9 Cassa Prev. fra pers. Banca	»	27[illegible]	
10 » » Esattoria e	»	[illegible]	28,79[illegible]
11 Depositanti diversi	»	8,[illegible] 15	
12 Conto Titoli a Riporto	»	4,[illegible]	
13 Conto Titoli presso Terzi	»	7,2[illegible] —	19,4[illegible] 15
14 Risconto Esercizio 1910	»	202,216 06	
15 Utili lordi del cor. Esercizio	»	418,167 [illegible]	620,324 [illegible]
Totale	L.		53,[illegible]915 19

Venezia, 8 Maggio 1911.

Il Presidente B. SULLAM

Il Direttore P. Toma

I Sindaci E. Castelnuovo, G. Falchi

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

3 1/2 0/0 in conto risparmio nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento **Cassette Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano-Burano.

	Telefono N.
Sede	196
Esattoria Comunale	271
Succursale Padova	311
Esattoria	1150

Interessante per le Fidanzate

[illegible]

CESARE RIMINI, Venezia San Canziano, 5558

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Specifico-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nella forma di [illegible] dopo il bagno.

Si [illegible] utilità per i [illegible]

Per commissione rivolgersi direttamente al Signor **A. CENCI, Dorsoduro 430, VENEZIA.**

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 380

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

[illegible] **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ≈ I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. ≈ Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi ancora esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni Internazionali di Milano (1906), Spa (1907), Buenos Ayres (1910). — Medici e sistemi di cura italiani — Opuscolo illustrato gratis.

Dott. Cav. A. Zubiani.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signor Malesani

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I cari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto, anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il NEOBIOGENO merita il nome che porta. Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita.

Dev.mo D.r ERNESTO CRAVERO
Medico Chirurgo

Forgaria (Udine), 9-11 1910

Prezzo L. 3 — la bottiglia — Cura completa n. 3 bottiglie.

Presso il Laboratorio Chimico Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine). — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: A. Fabris e Commessatti (Udine) — Hotner e Baldisserotto (Venezia) — Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova) — Simoncello e Pinetti (Treviso) — Cattaneo, Crico e Bortolon (Vicenza) — Giuseppe De Stefani e Negri (Verona) — Farmacia S. Paolo (Milano) — Ditta Dott. Antonio Cassia (Prov. Milano).

Ginevra - Champel

Hôtel Beau Séjour e Stabilimento Idroterapico

Residenza ideale - Aperti tutto l'anno

1o ordine. - Ricostruito nel 1907 cogli ultimi perfezionamenti - Posizione dominante, ascolto di chiasso [illegible] - Vista estesa - *Auto garage, Tennis, Orchestra.* — Tram prossimit. — Prezzi modici

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti (Villa propria), NAPOLI (Vomero).*

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al iodaro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA SOTTOTETTO e PARETI

BREVETTO PERRET

in TAVELLE di Cotto forate ed armate. Si applicano rapidamente a qualsiasi costruzione e travatura (legno, ferro, cemento) anche esistente, ottenendo: leggerezza massima, incombustibilità assoluta, isolamento perfetto, resistenza [illegible] anche ai movimenti tellurici, indeformabilità garantita del [illegible] interesse fra le travi dei solai e le capriate [illegible] con una economia dal 30 al 40 per cento sulle ordinarie portanti.

Concessionaria esclusiva: SOCIETÀ' Ing. MAGNANI e FONDONI - Materiali da Costruzione, MILANO, Via Borgospesso, 21 (Telefono 82-21).

Referenze di Costruttori in tutto il Regno. — Cataloghi e Modelli gratis.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 11 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 128 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 11 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. [illegible], Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 10

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, [illegible] all'on. Cascino circa la futura [illegible] dei dodici nuovi reggimenti di artiglieria da campagna assicura che [illegible] ha tenuto presenti [illegible] esigenze militari, ma anche, e [illegible] possibile, le esigenze e [illegible] dei comuni interessati.

[illegible] sono determinate le zone ove [illegible] essere destinati i nuovi reggimenti [illegible] per ogni zona si è tenuto nel massimo [illegible] le condizioni dei Comuni e le [illegible] da questi offerte, sempre avuto [illegible] riguardo alle necessità della [illegible].

CASCINO si augura che uno dei nuovi [illegible] sia destinato a Messina e altri reparti siano assegnati a Caltanissetta [illegible] Piazza Armerina.

[illegible] risponde all'on. Montresor circa il servizio di navigazione sulla sponda [illegible] del lago di Garda. Dichiara che [illegible] si propone di adottare gli opportuni provvedimenti per le condizioni [illegible] dei laghi e che in tali [illegible] si avrà il massimo riguardo alle [illegible] del Lago di Garda.

PAVIA si associa alle precedenti considerazioni assicurando che il Governo è [illegible] importanza della questione.

MONTRESOR prende atto della promessa [illegible] che il servizio sulla sponda veronese del Lago è oggi assolutamente insufficiente e raccomandando che intanto per i [illegible] più urgenti siano assegnati alla Provincia di Verona, gli stessi sussidi che furono concessi a quella di Brescia.

[illegible] risponde all'on. Sighieri che la [illegible] dei procedimenti penali in Corte d'Assise. Dichiara che il Ministero ha più volte invitato la magistratura ad evitare gli inconvenienti cui si riferisce l'interrogante e soggiunge che la questione sarà risolta dal nuovo codice di procedura penale, che si augura diventi al più presto possibile legge dello Stato.

SIGHIERI raccomanda vivamente che si [illegible] con la massima [illegible] a [illegible] la [illegible] teatrale di certi processi [illegible] che una parte della stampa [illegible] per una sorta di [illegible] a danno del nostro [illegible]. Raccomanda pure che si provveda a rendere meno prolissi i dibattimenti.

CAPALDI risponde all'on. Boccelli a proposito di una circolare emanata dal regio commissario presso la Cassa mutua di Torino. Dichiara che tale circolare ha [illegible] lo scopo di tranquillare l'animo dei soci [illegible] che il capitale non era [illegible] dilapidato ed era anzi assolutamente [illegible].

La circolare stessa avvertiva, e a ragione, che ai termini dello statuto della Cassa [illegible] commerciali non poteva essere riconosciuto nei soci il diritto di recesso.

Né è esatto che il precedente Ministro [illegible] abbia mai riconosciuto nei [illegible] diritto al recesso.

[illegible] accenna alla viva e generale [illegible] dei soci della Mutua Pensione [illegible], delusi nelle loro più legittime aspettative, [illegible] chiedono che almeno sia loro [illegible] il loro diritto di recuperare quanto hanno pagato e intanto si sospenda il pagamento delle ulteriori [illegible] quote.

Ritiene che, di fronte all'evidente inganno teso alla buona fede dei soci, siffatte domande non possano non essere accolte. (*approvazioni*)

Il Bilancio d'Agricoltura

[illegible] la discussione sul Bilancio di Agricoltura.

VALASSORI-PERONI segnala la necessità di creare una speciale rappresentanza [illegible] analoga alle camere di commercio [illegible] che a questo scopo non rispondono nel loro presente ordinamento i comizi agrari.

NICOLINI PIETRO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, [illegible] della necessità di provvedimenti [illegible] le esposizioni e le mostre [illegible] promosse da comitati privati [illegible] partecipazione dello Stato o degli [illegible] amministrativi locali, invita il Ministero a presentare un disegno di legge in [illegible] ».

Ritiene necessarie disposizioni legislative dirette ad impedire che si rinnovi lo scandalo di certe esposizioni private, le quali in realtà non sono altro che illegittime speculazioni.

Accenna a parecchi casi specifici di vere e proprie truffe compiute a danno della [illegible] e perciò invita il Ministro a provvedere efficacemente e sollecitamente.

MILIANI parla tra altro della organizzazione dei servizi al Ministero di Agricoltura.

CACCIALANZA prega il Ministro di vietare l'esercizio della pesca in certe epoche dell'anno nei laghi e nei fiumi al fine di non ostacolare la riproduzione delle varie specie e crede che ciò sarà solamente possibile modificando la legge.

VACCARO dimostra la necessità di prendere solleciti provvedimenti legislativi per la trasformazione agraria e [illegible] dei latifondi siciliani.

[illegible] rileva la grande complessità delle funzioni affidate al dicastero dell'agricoltura e commercio esprimendo il dubbio [illegible] sempre possibile adempierle con la necessaria efficacia, onde [illegible] Ministro a studiare un più razionale ordinamento del dicastero medesimo.

GIOLITTI propone che sabato si proceda alla nomina di un vice-presidente e di un segretario della Camera e di due membri [illegible] del bilancio. E' approvato.

La seduta termina alle 18.30, domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 10

(So.) — Seduta squallida anche oggi: [illegible] deputati nell'aula, tribune [illegible], interrogazioni calmissime. La [illegible] importante è stata quella sulla Cassa Mutua Cooperativa delle pensioni di Torino.

La discussione sul bilancio di Agricoltura è proceduta tranquilla. L'on. Valvassori si è occupato del tema trattato già dall'on. Longinotti della rappresentanza delle leghe cattoliche nel Consiglio del lavoro. L'on. Nicolini ha parlato energicamente sulle Esposizioni-truffe ed ha deplorato, esemplificando, la larga diffusione di quella turlupinatura che consiste nell'assegnazione dei premi che dovrebbero essere l'indice del valore industriale e che invece nascondono delle ignobili e dannose compravendite. L'oratore cita a questo proposito degli episodi di truffe ingenti a danno di ingenui commercianti, deplorando che le autorità non esercitino più accurata sorveglianza su questa indegna speculazione. L'on. Viviani si è occupato invece della necessità di dare incremento alla nostra Agricoltura. L'onorevole Caccia Lanza ha trattato della pesca nei fiumi e, infine, il siciliano Vaccaro del latifondo in Sicilia.

La discussione continuerà domani. — Venerdì o sabato esordirà come ministro l'on. Nitti.

I corridoi della Camera sono stati anche oggi calmi e poco affollati. L'argomento predominante delle conversazioni fra gli scarsi frequentatori di Montecitorio, era l'ordine dei lavori parlamentari. Questi sono disposti in modo da non lasciar dubbi sulle intenzioni del governo, il quale intende sbarazzarsi dei bilanci e di tutti i disegni di legge minori, prima di entrare decisamente nel campo delle grosse questioni: riforma elettorale e monopolio delle assicurazioni. I due capisaldi del programma del gabinetto Giolitti saranno quindi discussi quando la Camera sarà completamente sgombra da preoccupazioni di indole secondaria. Nella seduta mattutina di domani, infatti, si inizierà la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, inaugurando così le sedute antimeridiane.

La sola novità della giornata consiste in una sfida fra deputati di Basilicata, in seguito ad una polemica sul progetto ferroviario relativo alle linee del sud-appennino. Stasera, in seguito alla pubblicazione di una lettera vivace dell'on. Zaccagnino contro il suo collega Castellino, questi ha mandato a sfidare l'on. Zaccagnino a mezzo degli onorevoli Sanarelli e Marangoni.

Circa la situazione parlamentare

Roma, 10

(So.) — I giornali si occupano scarsamente della situazione parlamentare.

Il *Giornale d'Italia* sostiene che l'azione del ministero è ormai ridotta a degli atti di ordinaria amministrazione. Le uniche due riforme politiche importanti annunciate dal ministero, cioè riforma elettorale e monopolio delle assicurazioni, vengono rinviate a sei mesi. I giornali ufficiosi, dice l'organo sonniniano, si meravigliano che la Camera sia tranquilla e vogliono dare ad intendere che questa tranquillità è un sintomo della forte situazione del ministero. Ma è possibile che la Camera si dichiari a favore o contro un ministero che non porta dinanzi ad essa se non degli atti di ordinaria amministrazione?

Interrogazioni varie

Roma, 10

(So.) — L'on. Trapanese ha presentato una interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se abbia notizia del barbaro attentato contro il pittore Giuseppe Brocco, nostro connazionale, il quale giunto a Sutre, in Bolivia, fu da una banda di malfattori, appoggiata dal la polizia di quella repubblica, aggredito a sassate e, moribondo, trasportato all'Ospedale di Sutre, ove ora si trova.

L'on. Negri de Salvi ha presentato la seguente interrogazione sullo sciopero dei tranvieri avvenuto in questi giorni a Roma:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei LL. PP. per sapere se ha avuto la sua approvazione l'operato dell'autorità governativa, la quale, sotto la pressione di uno sciopero degli addetti ad un pubblico servizio in Roma, ebbe a revocare una disposizione da essa stessa promossa ».

L'on. Murri ha chiesto di interpellare il ministro di G. G. sul recente decreto pontificio intorno alla rimozione amministrativa dei parroci e sulla linea di condotta che il governo intende di seguire dinanzi all'eventuale applicazione di quel decreto, per ciò che riguarda le temporalità.

Nella giunta delle elezioni

Roma, 10

Nei posti degli on. Capaldo e Battaglieri, rimasti vacanti nella Giunta delle elezioni, il presidente della Camera ha nominati gli on. Fani e Guarracino, i quali in precedenza avevano fatto parte della stessa giunta.

Per la legge sulle farmacie
Un telegramma a Giolitti

Rovigo, 10

L'Associazione farmaceutica polesana d'accordo con tutte le altre associazioni federate, ha oggi mandato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« S. E. *Giolitti* — Roma — Associazione farmaceutica polesana federata rivolge V. E. vivo appello perchè progetto legge farmacie sia discusso immediatamente sicura che ragioni di giustizia e onestà faranno trionfare i troppo finora conculcati sacrosanti diritti dei farmacisti. — *Fabbris, presidente* ».

Per la pensione ai garibaldini
Si vuole protestare contro il Re

Rovigo, 10

Al presidente del locale Sodalizio dei garibaldini è pervenuta da Forlì una circolare a stampa nella quale si invitano tutti i garibaldini d'Italia a convenire il giorno 4 giugno prossimo a Roma per protestare « *anche contro il capo dello Stato* che tollerando le indegne apatie del suo governo, non seppe, da generoso come si dimostrò in tante sventure della patria, che l'acclamò magnanimo, fare il nobile gesto, parlando dal Campidoglio, di ricordare che la sua lista civile avrebbe potuto in tanta solennità per la patria comune, supplire con lo slancio dei grandi a rimarginare la piaga cancrenosa che con la miseria e la fame consuma i poveri resti di logore vite », ecc.

Il presidente suddetto — Iginio Lue Verri — ha scritto oggi una lettera al ministro della guerra, on. gen. Spingardi, dichiarando, anche a nome dei compagni rodigini, che non approva la proposta protesta e che per suo conto starà in attesa di quanto delibererà la Camera, fiducioso dell'opera degli onorevoli Gattorno e Pais.

Lue Verri ha poi proposto al governo di concedere a tutti i garibaldini d'Italia il viaggio gratis in seconda classe fino a Roma nel giorno della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Gli emendamenti del Senato
al progetto di legge sulla scuola
La relazione del Ministro Credaro

Roma, 10

Nella relazione che accompagna alla Camera, dopo le modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge pei provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, già dalla Camera stessa approvato il 6 luglio 1910, il ministro dell'istruzione on. Credaro, dopo avere illustrato gli emendamenti apportati al disegno di legge dall'ufficio centrale del Senato, riferendo per ciascun emendamento le parole delle relazioni dell'ufficio centrale stesso, dà poi la ragione degli altri emendamenti aggiunti dal Senato in sede di discussione pubblica e che sono nella maggior parte di semplice forma e facili ad intendersi.

Questi ultimi emendamenti riguardano: il rimborso alle provincie delle spese per locali destinati al Consiglio alla deputazione e all'ufficio scolastico provinciale, calcolando le spese a 1500 lire all'anno, e ciò secondo il programma del Ministero, che si propone di provvedere ad un migliore assetto delle finanze degli enti locali; — la maggiore facoltà data dal governo nel creare nuove scuole normali e complementari, e nell'ampliare e trasformare gli istituti esistenti, e le facoltà attribuite dal Ministro di sussidiare anche i convitti che siano aperti da enti morali, per raccogliere i futuri insegnanti elementari, date le difficoltà che in alcune sedi di scuole normali incontrano le allieve maestre a trovare una pensione conveniente sotto l'aspetto economico e civile.

Allo scopo di aiutare un maggior numero di giovani a compiere gli studi magistrali, e per togliere le differenze tra borse di studio e borse, il Senato ha deliberato poi di diminuire la misura delle nuove borse, senza diminuire l'intera somma che lo Stato dedica a questo istituto.

A questo proposito l'on. Credaro rileva la necessità di dare nascimento nelle campagne a nuovi istituti magistrali e a borse di studio, per attrarvi i figli dei lavoratori che conservino l'amore della propria terra e desiderino di esercitarvi l'onorato ufficio dell'educatore.

Il Senato deliberò inoltre di affidare ai maestri elementari, oppure ai militari ufficiali, di istruire i militari nelle caserme, retribuendo soltanto i maestri patentati.

Una importante modificazione riguarda la facoltà data al ministro dell'istruzione pubblica, entro un anno dalla promulgazione della presente legge, di collocare a riposo d'ufficio i regi provveditori agli studi che abbiano acquistato il diritto alla pensione e che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, non siano ritenuti idonei all'ufficio di provveditore.

Un ultimo emendamento approvato dal Senato riguarda la creazione di un posto di ispettore generale amministrativo, il quale per ora sarà destinato alle Belle Arti.

Concludendo l'on. Credaro osserva che il disegno di legge, dopo le modificazioni del Senato, corrisponde nella sua linea fondamentale a quello già approvato dalla Camera e esprime il grande pensiero liberale, civile e patriottico, come nella riforma dell'ordinamento per l'istruzione elementare e popolare furono guidati il Parlamento ed i tre Ministeri: Sonnino, Luzzatti e Giolitti: elevare le plebi italiane alla dignità di popolo, affinchè lo Stato ne tragga benefici economici, sociali e morali, per lo sviluppo della sua vita interna e l'incremento di prestigio e di decoro su tutto il mondo civile.

L'on. Credaro così termina la sua relazione:

Appena il progetto sarà approvato dalla Camera entrerà subito nella fase di attuazione. Paese, parlamento e governo hanno compiuto — nei limiti della ricchezza nazionale e dell'attuale potenzialità finanziaria — verso le scuole del popolo il loro dovere. Ora spetta ai maestri di compiere il proprio. Paese, governo e parlamento hanno piena fiducia che questo dovere sarà compiuto, perchè la classe magistrale nell'ora presente sente la grandezza della responsabilità grave del suo ufficio verso la patria e verso le generazioni nascenti dei lavoratori italiani.

Ingegneri austriaci a Roma

Roma, 10

Proveniente da Firenze è giunta a Roma una delegazione della società ingegneri e architetti di Vienna. A ricevere gli ospiti erano l'on. Di S. Just, vicepresidente dell'associazione degli ingegneri, l'on. Paolo Orlando, e vari ingegneri del comitato romano. Alla stazione l'on. Saint Just ha rivolto parole di saluto agli ospiti. Alle 18 sulla Nave Romana, all'esposizione è stato offerto alla delegazione un the d'onore.

La salute del Papa

Roma, 10

(So.) — Sono infondate le voci secondo le quali le condizioni di salute di Pio X desterebbero qualche preoccupazione. Il Pontefice si occupa sempre e con energica volontà di tutto quanto interessa il governo spirituale e materiale della Chiesa e riceve continuamente tutte le persone che pel loro ufficio devono conferire con lui o chiedono di essere ammesse alla sua presenza, in particolare udienza. Sono evitati al Pontefice i ricevimenti troppo rumorosi, e che potrebbero affaticarlo soverchiamente.

Fra le altre udienze oggi accordate, è notevole quella concessa allo storico Pastor, direttore dell'Istituto austriaco di storia. Pio X si è intrattenuto a lungo coll'illustre uomo, il quale è decorato della gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Minatori vittime di una esplosione

Budapest, 10

Nelle miniere di carbone di Eupany, per l'imprudenza di un operaio, è avvenuta una esplosione che ha fatto quattro vittime fra gli operai.

L'agitazione pro Albania
L'interrogazione dell'on. Chiesa
L'arresto di due studenti

Roma, 10

(So.) — La cronaca dell'agitazione pro Albania è anche oggi ricca di notizie. L'on. Eugenio Chiesa ha inviato telegraficamente al presidente della Camera una interrogazione sulla espulsione del pubblicista albanese Nila Ivanoy bey, il quale è giunto questa notte col diretto delle una a Bari, insieme col prof. Gurukuk, il quale sembra uno degli organizzatori del movimento rivoluzionario albanese. Ivanoy bey ha proseguito per Brindisi, ma il prof. Gurukuk si è trattenuto a Bari, ossequiato da molti albanesi che ivi risiedono e che gli hanno espresso la loro simpatia per l'azione che egli svolge a vantaggio del proprio paese. Il prof. Gurukuk dopo qualche ora, è ripartito per Brindisi e di lì, col piroscafo « Gallipoli » ha proseguito alla volta di Antivari. Si assicura che non entrerà in Albania se non alla testa di un forte nerbo di forze per poter aiutare i suoi compagni, ciò che del resto non potrà avvenire presto. A Roma egli ebbe un importante colloquio coi membri del comitato di agitazione.

Intanto, stamane ad Ancona sono stati fermati ed arrestati due studenti di ginnasio, certi Merlan Ugo e Marzot Amedeo, che dicevano di voler partire come volontari per l'Albania. Essi erano partiti da Ferrara l'altro ieri, facendo a piedi il viaggio sino a Fano ove ieri fecero sosta poche ore, per avere istruzioni dal comitato pro-Albania; poi proseguirono per Ancona ove giunsero ieri sera. Nel frattempo sopraggiungevano i parenti che avevano chiesto notizie di loro. I due giovanetti vennero trovati da un delegato di P. S. e invitati in questura, ove il vice questore li consegnò ai parenti, dopo una paternale ammonitrice, e li munì pel ritorno a Ferrara del foglio di via obbligatorio.

Le misure di vigilanza per impedire eventuali partenze di volontari vanno aumentando di intensità. Lungo il litorale anconitano si stanno scaglionando nei punti abitati, truppe e rinforzi di P. S.

Il *Popolo Romano*, a proposito delle critiche mosse dal comitato pro Albania al provvedimento preso contro il suddito albanese Ivanai Bey espulso l'altra sera dall'Italia, scrive: Il comitato pro Albania, può diramare quante proteste vuole, ma secondo noi se si può muovere al decreto di espulsione un appunto, è forse quello che non sia stato emesso prima, ciò che si deve probabilmente sulla nota ritrosia dell'on. Giolitti per siffatti provvedimenti.

Il Popolo Romano rileva poi che Ivanai Bey all'albergo aveva dato un nome falso e che gli vennero sequestrati due passaporti con nomi altrettanto falsi.

I volontari albanesi austriaci

Vienna, 10

Anche il governo austriaco, come il nostro, avrebbe ora i suoi grattacapi albanesi; dovrebbe cioè sorvegliare perchè non si formino sul proprio territorio dei corpi di volontari per l'Albania.

Si comunica infatti da Zara che le autorità politiche della Dalmazia avrebbero ricevuto precise istruzioni da questo governo centrale per impedire qualsiasi formazione di bande nella Dalmazia, particolarmente tra la colonia albanese di Arbanasi, nelle vicinanze di Zara.

Come è noto la colonia albanese di Arbanasi, malgrado la sua cittadinanza austriaca, da secoli si considera albanese. Gli albanesi d'Arbanasi, che seguono con particolare interesse i fatti che si vanno svolgendo nell'Albania, volevano tenere ancora la scorsa settimana una assemblea per organizzare una manifestazione di simpatia per i loro fratelli combattenti nell'Albania.

La polizia di Zara, in conformità alle istruzioni ricevute dal governo centrale di Vienna, proibì però l'assemblea, e tanto più perchè sospettava che gli albanesi d'Arbanasi intendessero di concertarsi per formare un corpo di volontari. Gli albanesi dalmatini dichiarano però, che non pensano punto alla formazione di un corpo di volontari, ma soltanto ad organizzare una colletta per i loro fratelli in Albania.

Queste notizie da Zara assicurano poi che la polizia esercita ora una severissima sorveglianza sulla colonia albanese di Arbanasi.

Echi del terremoto calabro-siculo
La medaglia d'oro alla città di Vienna

Vienna, 10

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu data lettura del seguente scritto dell'ambasciatore d'Italia, Duca d'Avarna, diretto al Borgomastro di Vienna: « Mi onoro di consegnarle qui rinchiusa, secondo l'ordine or ora ricevuto, la medaglia d'oro che il governo di S. M. il Re d'Italia ha conferito alla città di Vienna in segno di gratitudine per la compassione e magnanimità che questa nobile città fu sì buona di dimostrare alle infelici vittime del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908, consegnando contemporaneamente il relativo diploma. Colgo l'occasione di protestare al signor Borgomastro la mia più viva stima ».

Una visita di deputati turchi in Germania

Vienna, 10

Si comunica da Costantinopoli che dopo la chiusura della camera ottomana un gruppo di circa cento deputati intraprenderà un viaggio in Germania per visitare Berlino ed altre grandi città dell'Impero Germanico.

E' probabile assai che i deputati ottomani, approfittando dell'occasione, visitino parecchie città austriache ed ungheresi.

Fidanzamento principesco smentito

Belgrado, 10

Da parte autorevole viene dichiarata infondata la notizia di un giornale serbo circa l'imminente fidanzamento del principe ereditario Alessandro con una principessa Russa.

Gli avvenimenti nel Marocco
Indigeni respinti dai francesi

Madrid, 10

Un dispaccio da Tangeri del 9 maggio, ore 4 di sera, pubblicato dall'*Heraldo*, è così concepito: Un radiotelegramma da Rabat annunzia ch'oggi alle 10 del mattino, migliaia di indigeni si precipitarono in massa compatta sullo accampamento di Belaresi, situato a tre km. da Salè, sulla strada di Fez, dove si trova il generale Meunier, il quale ha preso il comando delle truppe. Il nemico, respinto dalla fucileria e dal fuoco dell'artiglieria, e ritornato due volte all'assalto, poi ha abbandonato gli attacchi.

Egli si è ritirato lungo la strada da Fez fino a Sidi Labe, presso il porto di Salè. Un distaccamento francese uscito dai posti di Salè ha aperto il fuoco sul nemico, che, dopo accanita resistenza ha dovuto battere in ritirata. Il nemico avrebbe avuto una trentina di morti e di feriti. Il radiotelegramma aggiunge che in previsione di nuovi eventi il parco del Genio è stato inviato all'accampamento di Belaresi. Dei tiragliatori algerini distaccati a Salè, andranno a sostituire il parco del Genio. Il radiotelegramma termina dicendo che da El Kintra segnalano che continuano gli attacchi isolati contro i posti francesi e le truppe che scortano i convogli di vettovagliamento.

Nessuna divergenza di vedute
tra la Spagna e la Francia

Madrid, 10

Il ministro degli esteri è stato intervistato dai giornalisti circa le polemiche impegnate dai giornali spagnuoli e francesi a proposito del Marocco. La lettura della stampa spagnuola e francese ha detto Garcia Prieto, dovrebbe dare, a qualunque non fosse al corrente delle disposizioni dei due governi, l'impressione che l'*entente* fra i due paesi sugli affari marocchini, non sia così stretta come si converrebbe in ogni circostanza e soprattutto attualmente. La mia opinione particolare è che la libera interpretazione delle intenzioni e del modo di vedere del gabinetto non impegnino la responsabilità di questo, chè non rappresentano nel caso attuale, la loro vera attitudine.

Dal principio della crisi di Fez, continua il ministro, le cancellerie sono in trattative per mettersi al disopra di ogni divergenza di vedute e per mantenere in ogni modo la buona armonia sulla linea di condotta che convenga ai rispettivi interessi. Cruppi, il cui spirito di conciliazione è ben noto, e Yeffray, col quale le relazioni del gabinetto di Madrid sono sempre cordialissime, si sono l'uno e l'altro ispirati a un desiderio non meno favorevole di quello di Canalejas e del mio, perchè noi abbiamo entrambi gli stessi sentimenti. Spero dunque di vedere scomparire le agitazioni e la facilità con la quale a volte si accolgono senza cattive intenzioni le notizie mistificanti. Per altra parte spero di veder pertanto ritornare allo stato normale, con tutta la loro vivacità i sentimenti di profonda simpatia e di stretta amicizia che uniscono i due paesi.

Malcontento tra le truppe di Bremond

Londra, 10

Mandano da Tangeri alla *Morning Post*: Secondo le ultime notizie da Fez le truppe della mahalla Bremond dimostrano disposizioni che fanno prevedere un ammutinamento. Esse reclamano il pagamento del soldo che non hanno potuto ricevere per la scarsità di denaro.

Atti vandalici di repubblicani a Madrid

Madrid, 10

Ieri all'uscita di un *meeting* indetto dalla gioventù repubblicana i dimostranti hanno assalito gli uffici del *Tiempo*, organo del senatore Leone Castillo, ex ambasciatore di Spagna a Parigi ed hanno incendiato i mobili e quanto altro li arredava. Hanno poi fracassato le placche delle vie Perez Gardos e Alfonso XIII. Sono avvenute parecchie collutazioni fra agenti di polizia e dimostranti e sono stati operati numerosi arresti.

Il "modus vivendi,, tra l'Italia e il Portogallo

Lisbona, 10

Il *modus vivendi* tra l'Italia e il Portogallo, firmato dal ministro degli esteri Bernardino Machado e dal ministro d'Italia marchese Paulucci de Calboli, stabilisce il trattamento reciproco della nazione più favorita con restrizione dei paesi limitrofi e Brasile, che potranno godere delle tariffe di favore. I vini pagheranno reciprocamente la tariffa massima, eccezione fatta pel Marsala, Vermouth, Madera e Porto, che pagheranno la tariffa minima e saranno protetti all'interno da ciascun paese.

Il soggiorno dell'Imperatore d'Austria
in Ungheria

Budapest, 10

Il soggiorno dell'imperatore Francesco Giuseppe a Gödölo, durerà fino al 25 corrente; non è escluso però che questo soggiorno in Ungheria dell'imperatore si prolunghi oltre il termine stabilito.

Se durante il suo soggiorno a Gödölo, l'imperatore sarà del tutto guarito dalla raucedine, darà allora pure alcune udienze. Non confermasi però la notizia che il re Ferdinando di Bulgaria si presenterà all'imperatore a Gödölo onde ringraziarlo per il conferimento dell'ordine del Toson d'oro.

Combattimenti al confine turco-montenegrino

Vienna, 10

I giornali ricevono da Salonicco che i combattimenti continuano al confine turco-montenegrino, nei pressi di Perane e Gusseigne. I ribelli tagliarono i fili telegrafici nei dintorni di Kulja, nel distretto di Kastrati, e attaccarono i distaccamenti turchi. Altrettanto fecero nei pressi di Zerine e Pessare, ma furono respinti dovunque con perdite notevoli.

E' imminente la chiamata alle armi dei «redifs» di seconda categoria, nei distretti del corpo d'armata di Salonicco.

Le colonie italiane

Vi è ormai fuori dell'Italia un'Italia che ha i suoi rappresentanti e i suoi forti. Già nel 1908 fu tenuto il primo congresso degli italiani all'estero (18 a 30 ottobre) e in Roma lo rappresentavano 254 delegati; dei quali 110 per la Europa — 107 per l'America — 36 per l'Africa — 1 per l'Asia. Nell'America del Nord dal 27 al 30 marzo anno 1910 gli italiani tennero il loro primo congresso a Filadelfia, presieduti dal dottor Menotti Mazza, congresso organizzato e bandito dalla stampa italiana e incoraggiato da funzionari di cuore e d'intelletto.

Quella seduta si agitò nella vasta sala del palazzo dell'Orticoltura, e vi si trattò l'abolizione del servizio di leva all'estero, la protezione del lavoro, la vita politica e la coltura della lingua italiana, badando alla istruzione che sta per viepiù diffondersi in Italia mediante la legge Daneo-Credaro, e proponendo istituzioni di biblioteche e comitati e sottocomitati negli Stati Uniti e stabilendo concorsi e premi. Finalmente si studiò l'espansione economica dell'Italia in quelle regioni a mezzo di consoli nostri e vennero indicate le facilitazioni per il commercio e si meditò sul modo di impedire l'eccessivo agglomerarsi in New York dei nostri immigrati. Un vero programma di fiorente colonia, di cui tratteremo la storia.

Fu solo nel 1878 che l'emigrazione italiana cominciò ad accentuarsi in New York capitale del mondo commerciale. Gli italiani colà trentatrè or sono erano però ancora tanto poveri da non poter trovare alloggio negli splendidi quartieri americani e da dovere adattarsi a riparare nei miseri e fetidi quartieri degli irlandesi di Mulberry. Se non che gli irlandesi per molteplici cause cercarono di respingerli colà, e quindi cominciò una lotta personale ed economica che si agitò sotto gli occhi dei coinquilini cinesi, miseri al pari di loro e trascinanti la vita in quelle basse e fetide abitazioni. Si vedeva spesso un irlandese insolente appostarsi sulla via e dare un pugno in faccia a qualche povero diavolo d'italiano che umile passava in malo arnese fra le ombre della città bassa e fumosa, e l'italiano di rimando brandire il coltello — così mi narrava un pastore protestante. Se non che gli italiani, a prezzo di virtù e lavoro e risparmi, vinsero la prova economica e finirono collo sloggiare i rivali troppo dediti all'alcool. Allora a poco a poco cominciarono qua e là a venir restaurate le luride casupole ed oscure già irlandesi e i nuovi proprietari italiani si vennero moltiplicando (1888-1890). Apparve una meraviglia: la povera e negletta Mulberry divenne una delle parti più commerciali e frequentate di New York e si abbellì di strade e piazze, fabbricati ed officine e di uno splendido e fiorito parco.

Nel 1901 questo distretto (Lo) vastissimo, che sommava circa 300.000 abitanti di varie nazionalità; ebrei, russi, polacchi, greci, arabi, cinesi, era dominato dagli italiani. Alla agiatezza della loro vita si univano la coltura, l'onestà, la correttezza. Contavansi circa cinquanta fabbricati scolastici pubblici parrocchiali, con 50.000 alunni — scuole serali per adulti (10) aperte a ben 30.000 alunni di ambo i sessi dai 16 ai 70 anni; edifici ove si tenevano conferenze domenicali di storia, di politica, di sociologia, d'igiene, ecc. Completavano tanto e tale ordinamento le scuole estive, corredate da occupazioni meccaniche per maschi ed altre per le femmine (in queste si insegnavano il cucito, i tagli d'abiti, l'economia domestica). Per tali trionfi dell'italica energia i nostri lavoratori, fino allora respinti dagli operai americani, vennero ammessi alle confederazioni economiche di questi volte a garantire i privilegi del lavoro.

Ecco il modo col quale arricchirono in quella metropoli i paria italiani.

Il nostro bracciante appena ivi giunto, si sottoponeva a fare il lustrascarpe o il fruttivendolo o lo spazzino od altro lavoro basso e viveva con somma economia affine di poter mettere a parte un piccolo gruzzolo di denaro. Però non conseguiva tale scopo senza grandi sacrifici. La tubercolosi moltiplicata da cattivo nutrimento e da intensi lavori e abitazioni malsane spesso lo assaliva, onde si videro due terzi degli spazzini italiani di New York affetti da tanto male — e così la morte nei quartieri italiani segnava sui bambini una doppia cifra di quella delle altre nazioni, e il 75 per cento appariva affetto di rachitismo. — Dei nuovi venuti emigrati italiani nei momenti di crisi solo il 10 per cento trovava un subito e buon lavoro, l'altro 90 per cento doveva languire sfruttato e spesso mancava per esaurimento. Se non che la forza del lavoro e del sacrificio finì per vincere e la popolazione italiana venne apprezzata per onestà, correttezza, sobrietà e trionfò fra l'odio e l'imprecazione e la rabbia della popolazione dei sestieri bassi, gli occhi lividi nelle taverne irlandesi, il declamare nelle piazze, i tumulti nelle crisi edilizie.

Ecco due cifre sugli italiani a New York:

Anno 1900	. . . .	N. 272 000
» 1900	. . . .	» 699.519

Gioverà fermarci un poco per meglio considerare come siasi formata la fortuna degli italiani in quella metropoli e quale sia.

Nel 1900 gli italiani abitavano per la maggior parte nell'isola di Manhattan e vi possedevano 637 grandi case per il valore di 100 milioni di lire (20 milioni di dollari) e pagavano una tassa fondiaria di 1.275.000 — quella ricchezza oggi per lo meno sarà per certo raddoppiata.

Essi con tale speculazione si erano arricchiti. Raccolta con estrema economia e con intenso lavoro una somma, avevano preso in affitto un appartamento, assumendosi tutte le riparazioni, e poi lo subaffittarono. Aggiungendo a quanto ricavavano in più fra la pigione che pagavano e il subaffitto che ritraevano, i loro risparmi, finivano coll'accumulare un capitale, col quale così iniziava,

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

11 Giovedì: S. Mamerto.
12 Venerdì: S. Nereo e C.
Leva il sole a ore 4.07 — tramonta alle 19.27

Contro le scritte commerciali in lingue straniere

Una lettera ai Consiglieri Comunali

Il gruppo nazionalista di Venezia ha diretto ai consiglieri comunali la seguente lettera che approviamo toto corde:

Il Gruppo Veneziano della Associazione Nazionalista, persuaso che il decoro nazionale comincia dal decoro cittadino, e che [illegible] occorre tutelare e promuovere con [illegible] sollecitudine in quelle città che, molto e continuamente frequentate da forestieri, come la nostra, sono quindi più esposte, al pericolo di dimenticare, da questo lato, e per opera degli interessati nella vista del tornaconto sperato, il [illegible] carattere, e di sommergere nelle consuetudini eccessivamente ospitali le [illegible] più vive e più intime della vita locale [illegible] derava, nella sua prima riunione [illegible] a una commissione per [illegible] studiare la questione della [illegible] cittadina, in relazione alla industria del forestiero.

L'argomento è vasto, e include molti [illegible] della vita commerciale cittadina [illegible] non è nuova ne la pubblica [illegible] del Municipio.

Il Gruppo Nazionalista, però, d'accordo [illegible] Commissione, e a relazione del [illegible] Alberto Musatti, nel intento di riuscire a qualche risultato praticamente efficace, ha voluto, di proposito, limitare per ora la sua iniziativa a un obbietto modesto ma preciso, a uno solo dei tanti, [illegible] determinato, e sul quale si possa con indicazioni sicure e con buon fondamento di fatto e di giudizio, richiamare l'attenzione dell'autorità comunale.

[illegible] argomento, dunque, che [illegible] e di polizia linguistica, è [illegible] le insegne e scritte in lingua straniera, che spesseggiano dai negozi e dagli alberghi sulle vie pubbliche della [illegible] e delle quali vogliamo parlare [illegible] parlarne all'on. Municipio [illegible] tutto ciò che riguarda l'aspetto e [illegible] della strada, questa viva arteria [illegible] pubblica, [illegible] Comune, moderatore generale della vita [illegible].

Orbene: queste insegne, queste scritte, queste leggende, affacciate su la strada, che sono le voci stesse di lei, il silenzioso linguaggio, che essa parla alla gente che passa, a Venezia, queste voci, specialmente in certi suoi luoghi, più egregi, vanno, sempre più, diventandoci strane, incomprensibili, e, per di più, scompagnate da ogni parola che ne lasci ancora a noi intendere il senso, nel nostro linguaggio.

Noi ci dogliamo di ciò, e il Municipio di Venezia non può non essere del nostro avviso, nel sentire il giustificato e lo sconcio di questo fatto, che da certi negozi, di piazza S. Marco per esempio, si parli [illegible] tutte le lingue, a eccezione della nostra, come se nella folla che traversa tutto il giorno quello spazio magnifico, gli Italiani fossero una quantità, o, forse, una [illegible] trascurabile.

Nè vale il dire che si tratta di negozi [illegible], di agenzie di viaggi e di informazioni, che si propongono specialmente, e per forza di cose di attirare l'attenzione dei forestieri. Non si tratta qui, sia [illegible] ben chiaro, di fare della xenofobia [illegible] degna di giovani turchi, [illegible] i rispettabili interessi, dei [illegible] commercianti e degli albergatori, [illegible] vogliono, solamente, e si devono [illegible] questi interessi con le imprescindibili ragioni della grandissima maggioranza dei cittadini, la quale ha diritto, transitando per le vie di Venezia, di [illegible], qua e colà, ogni contatto con [illegible] italiana.

Noi rispettiamo, dunque, gli interessi dei commercianti, e degli albergatori, il comodo dei forestieri di ogni sangue, ma vogliamo rispettato un tantino anche il diritto di noi, cittadini.

La via, che è cosa e bene pubblico, non può snaturarsi e imbastardirsi, in quelli che sono i caratteri propri, le espressioni [illegible] della civiltà nazionale. E sarebbe rotta a nostro danno e a nostra ingiuria ogni equa proporzione di queste ragioni generali e supreme con i particolari interessi, che abbiamo ricordato, qualora dovesse perpetuarsi — e, badate, vuol dire aggravarsi — lo sconcio, per cui l'oste [illegible] o il tirolese, sceso un [illegible] a vedere San Marco con uno zampino di setole sul cocuzzolo, si ritrovano, [illegible] per le vie nostre meglio a loro agio di noi, più a casa loro, in compagnia più agevole e piena con le espressioni della pubblica strada.

Ma [illegible] insistere: Venezia — e nessuno che non sia indegno lo sente — Venezia non [illegible] tollerare che la lingua come ch'è il più intimo e vivo segno del [illegible] civiltà nazionale, — sia a poco a poco cacciata dalle silenziose parole della strada, per servile compiacenza a [illegible] di forestieri, le quali, se dan lucro a talune industrie e commerci di Venezia, non devono però in qualche sua parte trasformare la città nostra [illegible] una di quelle stazioni svizzere, dove gli indigeni pare che si sian tutti squagliati, messi in fuga da quel fantoccio meccanico ch'è il portiere d'albergo, le case son diventate locande o pensioni, e la vita locale, che aveva sue radici in quel suolo coi suoi costumi, la sua lingua, i suoi caratteri, è stata soppiantata dal chiasso senza suono, dalla instabilità senza spellezza, dal mutamento senza varietà del via vai internazionale.

Il Comune di Venezia — e gli è di ciò data lode — si è preoccupato di questo, e, appoggiandosi a una circolare 19 dicembre 1905 del Ministero di Industria e Commercio, ha pubblicato, in data 9 maggio 1906, un avviso che ordina l'uso della lingua italiana per le iscrizioni, tabelle e vetrine delle facciate esterne degli edifizi.

Ma le ingiunzioni intimate ai contravventori in relazione al suddetto disposto rimangono, quasi sempre, lettera morta, poichè si preferisce, l'un l'altro incoraggiando alla resistenza, pagare la moneta assai tenue che punisce l'inobbedienza, anzichè uniformarsi al precetto dell'Avviso: nè il Municipio, evidentemente preoccupandosi degli interessi privati che dovrebbe ledere, dà corso alla revoca della concessione della tabella, minacciata, forse con dubbio fondamento legale nell'Avviso medesimo.

Ora — ed è per questo che rivolgiamo questa nostra memoria all'on. Municipio — noi vorremmo e chiediamo che, innovando e integrando per questa parte lo art. 69 del vigente Regolamento Edilizio 29 maggio 1907 approvato il 7 agosto 1907 (N. 11396 Div. 2) si stabilisca, in via generale, e con esercizio autonomo della facoltà regolamentare spettante ai Comuni, che tutte le iscrizioni fronteggianti la via pubblica devano essere scritte in lingua italiana e che soltanto, e in caratteri [illegible] non maggiori, possa andare [illegible] alla scritta italiana la sua traduzione in qualunque idioma straniero, [illegible] dell'Autorità e [illegible] trasgressori saranno rimosse o cassate le scritte in contravvenzione al precetto.

Vedrà l'On. Municipio se sia anche il caso di gravare con una tassa speciale le insegne straniere; a noi preme che in ogni modo non manchi la scritta italiana.

[illegible], mentre si professa com'è consentaneo alle condizioni del vivere moderno, una ragionevole larghezza nel riconoscere civile diritto di cittadinanza a ogni lingua straniera sull'area pubblica, si riafferma però il diritto politico della nostra; si riafferma che la lingua italiana è la lingua di casa, e che i padroni di casa, che, con licenza, siamo noi, se possono e vogliono, in loro civiltà e cortesia, permettere che altri parli agli ospiti, d'oltremare e d'oltralpe, il loro linguaggio, non per questo tollereranno che, sull'area pubblica, per le vie nostre, si metta la sordina ai suoni domestici, si usi un velo di reticenza sui segni della lingua materna.

Nè con ciò, badisi, osiamo raccomandare all'on. Municipio di Venezia [illegible] audacie legislative, dell[illegible] contestabile o dubbia la piena legalità.

Una disposizione identica a quella che stiamo invocando si trova nel Regolamento di polizia urbana di Roma, vigente ormai da parecchi anni, e l'art. 18 di quel Testo Unico, che la contiene, fu già [illegible] legittimo da una decisione 12 giugno 1901, del Consiglio di Stato [illegible] Porla Forcelli 1901 [illegible] 106. Le [illegible] e [illegible] parole dell'[illegible] Collegio: « la facoltà di « occupare il suolo e l'area pubblica, mene ne sporgenze sulle piazze e vie pubbliche, « che è anche la semplice affissione di [illegible] « iscrizioni o indicazioni quali che « siano, sulle pareti dei fabbricati [illegible] [illegible] e [illegible] sono essenzialmente subordinate al [illegible] del « decoro civico e alle [illegible] « le [illegible] per materiale [illegible] « [illegible] Autorità comunale ».

Ora, è precisamente nel nome [illegible] civico, che il Consiglio di Stato invoca, e che a noi par caro e [illegible], come l'aspetto esteriore del [illegible], che abbiamo voluto, per l'oggetto di discorso, sollecitare lo zelo di questo Comune.

E Venezia che nei tempi della sua magnifica [illegible] far sonare sui lontani [illegible] per bocca dei suoi legati le note del [illegible] dialetto nativo, ben certa che gli stati, amici o nemici l'avrebbero voluto e potuto intendere. Venezia deve ora, nel [illegible] idiomatico, trovare almeno tanto amor proprio e tanta energia che le bastino a difendere la convivenza, a ristabilire la pubblica supremazia della comune lingua italiana, [illegible] fra i suoi marmi avanzati a far ultima e insigne testimonianza latina sul conteso Adriatico.

Associazione Nazionalista

I soci del Gruppo di Venezia sono convocati per la sera di Sabato 13 corr. ore nove in una sala gentilmente concessa dal Circolo Filologico, S. Stefano, Palazzo Morosini per trattare il seguente ordine del giorno:

Discussione intorno ad alcune recenti manifestazioni antinazionali della nostra Regione e deliberazioni in proposito.

La conferenza Fradeletto su "La fine di un Parlamento,,

Essendo stato l'on. Fradeletto chiamato in questi giorni a Roma dai doveri parlamentari e per i lavori di alcune Commissioni, la annunciata conferenza su *La fine di un Parlamento* è stata fissata per la sera di giovedì 18 corrente.

La conferenza sarà tenuta al teatro Rossini, e sono aperte, al Camerino del teatro stesso sotto le procuratie, le prenotazioni di palchi e di posti a sedere.

Le condizioni sanitarie di Venezia

Nella stampa del riassunto del Bollettino Sanitario del mese di Aprile ieri pubblicato siamo incorsi in un errore che potrebbe lasciar dubbi sulla salute di Venezia che è ottima. Fu stampato che si ebbero 25 decessi per tifo, mentre invece questi decessi non furono che tre e la cifra esposta deve attribuirsi alle morti per tubercolosi polmonare.

Sospensione del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti

Ieri, nel pomeriggio, si diffuse in città la voce che il Commissario Prefettizio aveva decretato la sospensione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Coletti. Più tardi, mentre ci accingevamo a ricercare informazioni sull'argomento, ci perveniva, con preghiera di pubblicazione la seguente lettera, che il Consiglio ha diretto al Commissario Prefettizio:

All'Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio per l'Istituto Coletti

VENEZIA

Nella seduta del 6 corrente, in seguito all'ultima sommossa, il Consiglio aveva dato incarico al Presidente di presentare una Relazione che indicasse il modo di non addivenire alla rinnovazione del contratto col Governo per il ricovero dei corrigendi a carico dello Stato, desiderando che l'Istituto riprendesse l'indirizzo che il suo Fondatore gli aveva dato e cioè di vera Opera Pia a vantaggio esclusivo della città di Venezia.

La Relazione del Presidente, constatato che l'aumento della Retta pei ricoverati governativi proposta dal Governo non bilancia ancora la spesa effettiva sostenuta dall'Opera Pia;

che a tale deficienza del concorso governativo deve supplire l'Opera coi suoi mezzi Patrimoniali;

che l'Istituto fu fondato con la carità cittadina per dar ricovero soltanto a ragazzi del luogo;

che concentrando ci [illegible] mezzi propri a completare le quote Governative si viene a gravare, con grande svantaggio, l'economia generale, arrecando queste deficienze sentite e determinanti i continui disordini;

che seguendo il criterio dei Preposti Governativi di devolvere l'aumento di Retta soltanto al miglioramento del Personale di sorveglianza non si raggiungerebbe ancora lo scopo, troppo essendo le deficienze generali;

che il Coletti non fu istituito per i delinquenti che non trovano posto nei Riformatori Governativi e che il suo scopo educativo diversifica da quello dei Riformatori stessi, inoltre che, ora, con l'accoglienza dei delinquenti si viene a guastare coloro che accorrono all'Opera Pia, non per scontare una pena ma per essere educati, istruiti e corretti;

che tenuto conto dei mezzi forniti dal proprio bilancio e facendo affidamento sul concorso del Comune, di Enti morali, e della carità cittadina, visto che l'Istituto Coletti fu eretto al solo scopo di raccogliere i derelitti del Comune e considerato che non deve assolutamente tramutarsi in un riformatorio di Stato:

proponeva di deliberare di non rinnovare il contratto col Governo, chiedendo che in base alla diffida già data nel Dicembre u. s. il Governo ritirasse al più presto i corrigendi a di lui carico per poter intraprendere quelle riforme che ridassero all'Istituto la tranquillità necessaria al suo scopo, e lo rendessero Istituto di educazione esclusivamente cittadino. I sottoscritti avrebbero plaudito alla Relazione del Presidente trovandola conforme al precedente deliberato ed avrebbero preso il provvedimento, senonchè prima della seduta indetta per la consacrazione regolare deliberazione, sopraggiungeva un decreto di sospensione del Consiglio, [illegible] giova notarlo — quando l'ordine nell'Istituto era già ristabilito.

Tanto crediamo nostro dovere di comunicarle.

Con perfetta osservanza

Firmati: *Ferrari Bravo Ettore, Viale Carlo, Baldin Mario, Alessandro Alessandri.*

Venezia, 10 Maggio 1911.

Al X Congresso dei Commercianti

Domenica 14 corrente, s'inaugura a Torino il IX Congresso Nazionale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, al quale sono iscritti più di 500 congressisti di ogni parte d'Italia. Venezia manda a questo importante Congresso una numerosa rappresentanza e prenderà parte attiva ai lavori con buon numero di delegati.

Vi parteciperà la Camera di Commercio, la quale manda a Torino a rappresentarla i consiglieri cav. Stefano Da Ponte e cav. Ettore Cormandi.

Sono inscritte le seguenti associazioni: l'Unione Commerciale Industriale (la quale ha presentato il tema: *Legislazione dei trasporti*, relatore cap. Domenico Gavagnin); la Lega Esercenti Biade e Coloniali (la quale ha presentato il tema: *Le decisioni del Congresso Permanente del Lavoro nei riguardi della Legge sul Riposo festivo e la loro applicazione da parte della Autorità locali*, relatore, Riccardo Salva); l'Unione Esercenti.

Tra gli inscritti notiamo: la Società Veneziana per la industria delle Conterie, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il Museo Commerciale, cav. Attilio Busetto, Aurelio Cavalieri, Antonio Fratelli, Davide Della Porta, cav. Ernesto Mandelli, Vittorio Fano, Dino Romanin, Enrico Venuti, Giacomo Zanon, Attilio Bernes, Giovanni Gasparotti, avv. Ruggero Jesi, Umberto De Marchi, ecc. ecc.

Il programma del Congresso oltre essere ricco di temi, è anche dotato di buon numero di festeggiamenti e di una gita in Val d'Aosta.

Il quadro del Giambellino è ritornato nella Chiesa della Madonna dell'Orto

La Madonna del Giambellino, la magnifica tavola, che come si ricorderà fu rubata l'anno scorso dalla chiesa della Madonna dell'Orto ed era rimasta fino ad ora in mano dell'Autorità giudiziaria, è ritornata in questi giorni a rioccupare il suo posto nella chiesa. Per l'avvenimento sono state disposte delle speciali funzioni religiose.

Le ceneri di Vettor Pisani offerte a Venezia

Il conte Vettore Giusti, ex Sindaco ed attuale Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, inviava giorni addietro al nostro Sindaco conte Grimani una nobilissima lettera, nella quale, dopo aver accennato al discorso pronunciato dal co. Grimani alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla nave « San Marco », in cui il Sindaco di Venezia rilevava che « le ceneri del Gran Capitano della Repubblica Veneta Vettor Pisani attendevano l'onore di illustre sepolcro nella città che fu tanto sua » così continua.

« Come la S. V. Ill.ma sa, è tradizione che quel sacro deposito sia murato in una cappella annessa alla mia proprietà di Montagnana, tradizione ripeto, ma che ha tutti i caratteri per essere ritenuta rispondente a verità storica sia per i ricordi di famiglia, sia per i documenti esistenti nell'Archivio di Stato di Venezia, dai quali risulta come le ceneri siano state consegnate al mio bisavolo N. H. Piero Pisani all'epoca della demolizione della chiesa di S. Antonio di Castello (1811) affinchè fossero appunto pietosamente raccolte nel tempietto familiare di Montagnana.

Fino dal 1875 le figlie ed eredi del N. H. conte Vettor Pisani Zusto, mio avo materno, espressero l'intenzione di consentire perchè le venerate ossa ritornassero alla loro patria nativa, Venezia, ma complicazioni sorte fra le famiglie dello stesso nome, ora estinte, impedirono la esecuzione del patriottico divisamento ».

Il conte Giusti dice quindi che, cessata ora ogni difficoltà, ed essendo egli l'unico proprietario dell'Ente in cui riposano quelle ceneri illustri, si onora di offrire la restituzione dei preziosi cimeli, sacri alla storia della Serenissima, alla città di Venezia.

« Venezia, che tanto spirito di legittimo orgoglio sente rifiorire in sè stessa alla evocazione delle glorie antiche: Venezia che mantiene puro ed elevato il culto degli Eroi, accolga benignamente i resti del vincitore di Chioggia, e li deponga in degno sepolcro, nel Pantheon cittadino, di fianco a quelli del Venier, del Bragadin e degli altri sommi che la fecero grande nelle armi, nelle arti, nelle scienze, nei traffici, nei politici accorgimenti!

Egli confida che Venezia vorrà contribuire perchè le ceneri del Pisani trovino pace in un avello degno dell'Eroe, fosse pur quello, ricostruito, già esistente nella demolita chiesa di Sant'Antonio, di cui una parte trovasi tuttora all'Arsenale, e dal suo canto, a rendere più facile la esecuzione del doveroso mausoleo, si permette di iniziare la serie dei contributi con la sua offerta di concorso in lire 15 mila.

Il Principe di Udine

Iersera S. A. R. il Principe di Udine è partito per Torino dove rimarrà qualche giorno. Il Principe di Udine lascia definitivamente Venezia perchè venne per ora trasferito al I Dipartimento di Spezia e colà si recherà per imbarcarsi sull'incrociatore [illegible] col nuovo grado di tenente di vascello.

Ginnasti croati a Venezia

Provenienti da Zagabria giunsero ieri [illegible] allievi della società dei Sokol, diretti dal loro presidente cav. dott. Bucar.

La società di scherma Veneziana organizzava [illegible] della circostanza una riunione nella sede della società, calle Bembo.

Applauditi assalti sostennero i signori Rinci, Mazzega, Benedetti, Sambo, Tamborra, prof. Gidoni, prof. Mattani.

Le industrie del forestiero anche alla Domenica!

Viene in data d'oggi esposta all'albo Municipale nei sensi di legge una istanza prodotta da molti commercianti di Piazza San Marco e delle Mercerie proprietari di negozi di vendita di cartoline, fotografie ecc. con la quale si chiede sia a loro concesso di tenere aperti i negozi anche nei giorni di domenica, provvedendo alla vendita essi proprietari in persona od a mezzo di parenti.

Contro tale domanda possono essere presentate opposizioni nel termine di giorni quindici con ricorso scritto alla Div. I Municipale.

Noi siamo in massima contro la tirannia del riposo domenicale obbligatorio. Sarebbe però assai strano che il privilegio fosse accordato invece che a negozi di primaria necessità proprio a quelli riguardanti se non erriamo, l'industria del forestiero, ciocchè presso i forestieri non aumenterà, in fondo, che discredito contro di noi. Speriamo in buone opposizioni locali alla domanda. — *N. d. R.*

Una baruffa tra facchini

Ieri verso le quattro, in seguito ad una baruffa scoppiata tra scaricatori marittimi in Calle San Gioacchino a Castello, veniva accompagnato all'ospedale il facchino Umberto De Vicari fu Ferdinando abitante a San Pietro 143 che nella zuffa era rimasto ferito alla testa per un colpo di seggiola.

La ferita non è grave.

La baruffa scoppiata ieri era il seguito di un litigio, sorto tra un gruppo non numeroso di facchini del quale faceva parte pure il De Vicari in un osteria di Castello.

Un funzionario di P. S. ha interrogato il ferito e ora sta ricercando due individui, facchini alla Marittima, Mario Vesgimo di Felice d'anni 29 e Pietro Meloni fu Angelo d'anni 21, entrambi dimoranti a Castello, che sarebbero gli autori del ferimento.

Concorso a posti di studio al "Marco Foscarini,,

Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato l'avviso di concorso a 11 posti gratuiti e a 9 semigratuiti che si renderanno vacanti in questo Convitto Nazionale col 1.o ottobre corrente anno.

La domanda coi relativi documenti, deve essere presentata al Rettore del Convitto non più tardi del giorno 30 giugno p. v.

Gli esami incominceranno alle ore 8.30 del 24 luglio, presso il R. Liceo Ginnasio « Marco Foscarini ».

Per maggiori schiarimenti rivolgersi nelle ore di Ufficio, al R. Provveditore o alla Direzione del Convitto.

Visita ladresca in un negozio di orologiaio

Fra le 16 e le 18 dell'altro giorno, due sconosciuti furono visti rompere una lastra del negozio di orologi del signor Angelo Bassozzi fu Francesco, in Calle Ca' Foscari 3556, che aveva la porta chiusa ma era rimasto incustodito e rubare alcuni orologi dalla mostra. Il danno però è lievissimo. Il furto fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Borseggiato del portafogli in vaporino

Iersera si recava alla Questura Centrale il signor Efferino Boccali di Domenico d'anni 22, nativo di Verolengo in provincia di Torino e domiciliato a Genova, perchè a bordo di un vaporino di linea, Canal Grande, era stato borseggiato del suo portafoglio, contenente oltre a carte e documenti personali 400 lire in biglietti di banca di vario taglio. Non ha sospetti precisi su alcuno.

Il signor Boccali trovavasi a Venezia di passaggio.

Si osserva che questi borseggi a bordo dei vaporini si ripetono con una frequenza inquietante, e non sarebbe perciò inutile, che l'Autorità di P. S. stabilisse per un po' di tempo uno speciale servizio di sorveglianza, onde impedire sul nascere l'allargarsi del male!

Echi di Cronaca

Alla Scuola di Equitazione "Cleante Scarpa,, al Lido

Per la fine della ventura settimana il maneggio di equitazione e le scuderie del maestro Cleante Scarpa dall'attuale sede presso il piazzale di Santa Maria Elisabetta, verranno trasportate nel campo ex-Velodromo di Lido, che sta ne dietro il Bagno Popolare, in quel bellissimo prato, dove anche domenica scorsa, si svolse la manifestazione polisportiva alla quale prese parte distinguendosi in modo eccezionale il plotone di signorine e bambini a cavallo, che eseguì parecchie esercitazioni di grande effetto, diretto dal maestro Scarpa.

Poi una squadra di giovani cavalieri eseguì a [illegible], al galoppo e con disinvoltura e sicurezza grandette al salto della barriera; e per la prima volta così si ebbe il bel colpo d'occhio di vedere fra tutti gli altri sports [illegible], quello dell'equitazione.

Il maestro Scarpa anelava di passare nell'ex-Velodromo per avere un più vasto spazio ed un ambiente più comodo, nel quale poter meglio attuare le sue idee. Adesso formerà un apposito campo di ostacoli e quando tutto sarà pronto, è sua intenzione di organizzare tratti [illegible], che come nel passato non mancheranno di suscitare il più vivo interesse, [illegible] numerosi lo seguiranno come l'hanno sempre seguito, con simpatia crescente e con affetto, affetto che del resto il maestro Scarpa si merita, perchè anch'egli per loro profuse con amore, fatica, cure e pazienza inesauribili.

Pertanto la prossima stagione, nei riguardi dell'ippica, si annunzia brillantissima ed è quanto augurano amici ed ammiratori del maestro Cleante Scarpa.

Doppia virtù.

L'arteriosclerosi non è certo in modo assoluto legata ad una maggior pressione arteriosa: quella può sussistere per un certo tempo anche all'infuori di questa, ma non è men vero che un aumento di pressione finisce a lungo andare col portare all'arteriosclerosi: donde la necessità di riconoscere presto questa ipertensione e di rimediarvi.

L'indagine della pressione arteriosa dovrebbe oggi farsi così comunemente come si fa l'analisi dell'orina; l'apparecchio necessario è semplice ed alla portata d'ogni pratico.

Scoperta l'esistenza di una ipertensione, bisogna indagarne le cause: e queste possono essere moltissime, e di varia natura, fisiche, psichiche e tossiche. Queste ultime, sia che le sostanze tossiche si generino nell'organismo (es. l'acido urico) sia che si introducano dall'esterno (es. la nicotina, l'alcool, la caffeina), agiscono [illegible] cioè aumentando la [illegible] e quindi la pressione arteriosa [illegible].

E' importante negli arteriosclerosi uricemici regolare la dieta in modo da introdurre nell'organismo la minor quantità possibile di sostanze capaci di produrre e di arricchire il sangue di corpi purinici (acido urico) e di altri corpi irritanti.

Come cura, ricordiamo che l'Antigotta della Casa Bisleri di Milano oltre ad avere [illegible] sulla gotta e sulle [illegible] in genere, [illegible] dimostrato i Prof. [illegible] Bordoni e il Dr. Leoni nel [illegible] la pressione arteriosa. A queste constatazioni i detti autori sono arrivati dopo una lunga e diligente serie di ricerche, con un lavoro clinico sperimentale che chiunque può leggere, in quanto che la Casa Bisleri lo manda in omaggio a chiunque lo richieda.

N. 21

pensato, che se la domanda fosse stata fatta alcune settimane prima, l'avrebbe ricevuta lui e ci avrebbe tracciata la condotta che dovevamo tenere. Ah! mio Dio! siamo pur ben disgraziate di aver perduto il nostro sostegno e la nostra fama! — esclamò la signora Allegret, scoppiando, a sua volta, in pianto.

Ma dopo un minuto, comprese che [illegible] di dare l'esempio della calma e del coraggio. Si asciugò gli occhi, strinse in un lungo e tenero amplesso sua figlia, e disse:

— Andiamo, tu rifletterai... ne hai tutto il tempo... rifletteremo insieme e, con l'aiuto della Provvidenza, prenderemo la miglior risoluzione per la tua felicità e per quella di noi tutti.

Due ore dopo, mentre la madre e le figlie si trovavano insieme nella sala da pranzo, dove Francesca aveva servito la colazione, venne portato un telegramma.

Era diretto alla signorina Solange, e concepito in questi termini:

« Vi ho trovato un posto d'istitutrice. [illegible] mila franchi di stipendio e tutte le altre spese pagate. Situazione vantaggiosa e famiglia amabilissima. Date vostra decisione telegraficamente. Saluti.

Adele Moreau ».

Alla lettura di questo telegramma seguì un penoso silenzio.

Finalmente la signora Allegret si decise a guardare sua figlia, e mormorò sottovoce:

— Dio mio! Quante complicazioni!... C'è da perderne la testa.... Ebbene, che cosa risponderai?

Solange emise un profondo sospiro e balbettò:

— Risponderò che... che... accetto..... Non posso fare altrimenti.

E, nel dire così, si coprì il viso col tovagliuolo per soffocare i suoi singhiozzi.

VIII.

Tormentato dalla minaccia d'una prossima scadenza, alla quale sapeva bene che non potrebbe far fronte, Ruggero di Allarde non aveva chiuso occhi in tutta la notte, e si era alzato prestissimo al mattino.

Dopo di aver fatto in fretta la sua toeletta, era sceso nel suo gabinetto da lavoro, ed aveva incominciato di nuovo a fare i suoi conti, sommando gli incassi possibili, e sottraendo quei debiti, il cui pagamento si poteva ritardare. In una parola, cercando il mezzo, per stabilire presso a poco l'equilibrio fra i fondi da ricevere e quelli da versare.

Ma, dopo di aver meditato a lungo su questo problema insolubile.... giunse, disgraziatamente, allo stesso risultato del giorno prima, e questo risultato era veramente desolante.

Gettò via la penna con aria scoraggiata, si rovesciò indietro nella poltrona, alzando gli occhi sul soffitto, poi, come se il suo pensiero inquieto non potesse fissarsi a lungo sopra lo stesso oggetto, si raddrizzò e guardò il suo orologio.

— Sono le otto e mezzo... E' l'ora della posta... il portalettere non è ancora arrivato... Voglio andargli incontro. Ciò mi sgranchirà le gambe e porterà un diversivo nelle mie idee.

Con un'impazienza febbrile ed infantile, come se la posta potesse recargli una fortuna, che lo ponesse in grado di far fronte alla prossima scadenza, non solo, ma di pagare i suoi debiti, Ruggero prese il suo bastone ed il suo cappello e si diresse verso l'orto, onde attraversarlo ed uscire da una porticina, che metteva sulla strada maestra.

Ma aveva oltrepassato le prime aiuole quando vide la giacca turchina dal colletto rosso del postino, che arrivava precisamente dalla stessa strada.

— Buon giorno, signor d'Allarde! Come va la salute questa mane? — gli chiese giovialmente il portalettere.

— Mica male, caro amico. E da voi? i ragazzi?...

— Stanno tutti bene, grazie!

— Niente di nuovo a La Jonchère?

— Niente, ch'io mi sappia. Ecco la vostra posta, signor barone... Al piacere di rivedervi!

Così dicendo il postino portò la mano al suo berretto, e lasciando Ruggero in mezzo al suo orto si diresse verso il castello, dove aveva l'abitudine di mangiare la zuppa tutte le mattine.

D'Allarde, mentre sfogliava la sua corrispondenza, borbottava:

— Niente neppure una lettera!... Soltanto dei cataloghi, dei giornali! Nessuna lettera, ciò vuol dire nessun reclamo! Ma ciò vuol pur dire nessuno *chèque*, nessun vaglia, niente denaro... Tò, qui ce n'è una!... — esclamò ad un tratto.

Era una busta gialla del solito formato commerciale; l'indirizzo era scritto con caratteri maiuscoli, il timbro di obliterazione portava: Montluçon a Parigi.

Ruggero stracciò la busta, e ne tolse il foglio che conteneva, un foglio di carta comune come quella che vendono tutte le piccole drogherie del villaggio.

Su quel foglio erano tracciate alcune righe scritte con lettere maiuscole come l'indirizzo, e concepite in questi termini:

« Quando si è imbarazzati per far fronte alle proprie scadenze, si prende il denaro dove si trova. Ce n'è a Ecobeil, nel padiglione dell'amministratore, ed esiste un mezzo di prenderlo senza far gridare Chauvenel, senza timore d'essere denunciati, basta dirgli che sapete qual parte ha rappresentato nel dramma misterioso, nel quale trovò la morte il signor di Pommery. A buon intenditore, salute! »

La lettera non era firmata.

— In fede mia — mormorò d'Allarde dopo di aver terminato di leggerla — ecco una lettera strana e divertente. Chi diavolo ha potuto scriverla?... Siccome si sa che non sono un ladro e neppure un uomo capace di scassinare le casse forti dell'amministratore di mio cugino per procurarmi i fondi che mi occorrono, è evidente che, tutto quanto si riferisce al denaro non è che un pretesto per scrivere tutto il resto. E, per Dio! questo *resto* è interessante! La parte che ha rappresentato Chauvenel nel dramma del bosco della Verrerie... o piuttosto la parte presa da Chauvenel nella morte di mio zio di Pommery.... Questa parte non sarebbe forse molto importante? —

« Ecco una faccenda che va esaminata e studiata... e l'informazione è preziosa... Si possono disprezzare le lettere anonime, ma è bene di trarne profitto. »

Nel dire così d'Allarde mise con molta cura, la busta gialla ed il foglio che conteneva nel suo portafoglio, e si accinse a ritornare nel suo gabinetto per leggerla.

Ma, nel momento in cui entrava nel vestibolo, i suoi due figli Ivonne e Gastone, scendendo le scale a precipizio come una tromba di vento, gli si gettarono al collo gridando:

— Buon giorno, papà!... Buon giorno, papà!

— Buon giorno, miei cari!... — egli rispose baciandoli.

Ivonne contava poco più di dieci anni. Assomigliava molto a sua madre; gli occhi, i capelli, persino la sua pelle erano neri, mentre Gastone, che contava un anno meno di lei, aveva, invece, gli occhi fulvi ed i capelli rossi come suo padre.

Questi due fanciulli erano l'unica consolazione di Ruggero d'Allarde.

Il loro sorriso era il raggio di sole che rischiarava la sua vita così piena di dispiaceri e di affanni.

Nondimeno, per una strana ed inesplicabile incoscienza, non si occupava mai di loro, non si curava di sapere se si [illegible] bene, se erano vestiti convenientemente o se imparavano qual che cosa alla scuola del villaggio.

(Continua)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLA FORZA a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina para-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
— L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

ESERCIZIO XXXIX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 Aprile 1911

ATTIVITÀ			
Casse	L.	52596	20
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 1831986,11; a più lunga scadenza » 1290873,73; al Risconto » 604325,60	»	3727185	44
Valori di proprietà della Banca	»	279066	30
Beni stabili (residenza della Banca)	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	1022775	86
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classifica » 2166,01	»	2641	01
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	4500	—
Bolli e spese ripetibili	»	60	93
Effetti ricevuti per l'incasso	»	167605	20
Depositi a cauzione	»	1100141	30
Totale delle attività	L.	6377552	33
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinarie Amministrazione L. [illegible]; Tasse » 10404,95; Interessi passivi » [illegible]; Risconti passivi » 11002,90		82228	37
	L.	6469780	70

PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 da L. 25 l'una	L.	133300	—
Riserva: ordinaria L. 133300,—; straordinaria » 213957,89	»	367257	89
Fondo di previdenza » 20000,—			
Totale	L.	500557	89
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1270115,39; Conto Vincol. » 2802581,07; Cassa di Risp. » 257300,55	»	3839996	83
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	113961	60
Creditori diversi	»	—	—
Dividendi in corso ed arretrati	»	20367	50
Fondo a disposizione del Consiglio	»	789	—
Depositanti per depositi a Cauzione	»	1100141	30
Effetti ricevuti per l'incasso	»	166605	20
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	604325	60
Totale delle passività	L.	6356776	01
RENDITE dei corr. esercizio da liq. in fine dell'annua gestione	L.	101002	69
	L.	6469780	70

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 500) al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » al 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro deposito di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Cav. D.r E. CELLINI
Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI
Il Direttore: FRANZIN
Il Cassiere: G. PIOVESANA
Il Contabile: MORO

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

"INVAR,,
OROLOGIO di PRECISIONE
Le più Grandi Onorificenze

Questa settimana mettiamo in vendita ... Gioie, Orologerie, Argenterie.

Ricordarsi: I
Magazzini L. BRONDINO
vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI. E' voce generale.

MASSIMO BUON MERCATO

I migliori
NUMERATORI
automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura Contarini, fatta con le PILLOLE ... ed il RIGENERATORE. Non vi può ... ammalati si dimostrano ... zucchero ... Memoria Gratis ... Napoli ...

---

col 1838.
Il più antico — il più economico — il più efficace — Un aperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 399

LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la presente firma della firma

Girolamo Pagliano

La 1.a Estrazione
della
Grande Lotteria Nazionale Italiana

a favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911
concessa con Legge 24 Dicembre 1908
ed autorizzata con Regio Decreto 28 Luglio 1910
AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA
sarà irrevocabilmente effettuata il 1.o Giugno 1911.

3 ESTRAZIONI

40.000 premi per un importo di L. 3.000.000.
Un premio da L. 1.500.000 ed altri da:
L. 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 900 - 300 ecc. ecc.

Sei premi di approssimazione ai primi tre sorteggiati di ogni estrazione
Il pagamento dei premi sarà fatto in contanti senza alcuna ritenuta dalla *Banca d'Italia*.

Le estrazioni saranno regolate nel seguente modo:

I biglietti recheranno i numeri dal 0.000.000 al 3.999.999. Le tre estrazioni si faranno, alle date 1.o Giugno 1911, 15 Ottobre 1911, 15 Gennaio 1912, con due urne. Nella prima saranno imbussolati 400 cartellini coi numeri dal 000 al 399; nella seconda 10.000 cartellini coi numeri dal 0000 al 9999.

Conseguiranno i premi da L. 1.500 000 a L. 90 i biglietti portanti il numero formato dalle tre cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre quattro del cartellino estratto dalla seconda urna.

I premi da L. 45 a L. 9 saranno invece estratti per centinaia complete.

I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti il numero precedente ed il numero susseguente a quello vincitore del primo, del secondo e del terzo premio, non estratti antecedentemente e se questo fosse eventualmente estratto sarà assegnato a quello più prossimo. Per i N.i 0.000.000 e 3.999.999 l'approssimazione spetta per il primo ai N.i 0.000.001 e 3.999.999 e per il secondo ai N.i 3.999.998 e 0.000.000.

Dovendo ogni cartellino estratto essere rimbussolato nell'urna rispettiva, i numeri dei biglietti già premiati, se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione. Inoltre se fra le centinaia vincenti risultino compresi dei numeri già premiati, verranno in sostituzione di questi, estratti tanti numeri quanti ne occorrono a completare il centinaio di premi.

I biglietti premiati saranno presentabili per la riscossione dei premi, presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

I numeri dei biglietti vincenti saranno per ciascuna estrazione pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale»; trascorsi 180 giorni da tale pubblicazione le vincite non reclamate cadranno in prescrizione.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute e Banchi Lotto del Regno.

Avviso di Convocazione Assemblea

A rettifica ... dell'avviso di Convocazione ... Assemblea ... 24 Aprile ... Gazzetta di Venezia ... Venezia ...

I SINDACI

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO,,
Ogni MARTEDI' ore 20
partenza da **VENEZIA**
per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno
arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 16.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 20.—	» 13.—	» 8.—
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19.20	» 10.60
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.50

Domenica 21 Maggio Gita Popolare a Trieste
Partenza da Venezia Sabato 20 Maggio, ore 23
Partenza da Trieste per Venezia Domenica 21 Maggio, ore 18
LIRE SEI ANDATA E RITORNO
Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia od agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.
— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

G A D

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine gentilizia.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50
Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Barettieri, VENEZIA.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO,, | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — NIZZA e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER e C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Treviso: Sig. DAMIANI & GIOCCIA VENEZIA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 12 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 129 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 12 Maggio 1911

Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible]

I bilanci di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura discussi alla Camera

Un discorso di Luzzatti circa i ferrovieri

Roma, 11

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CAPPELLI. La seduta comincia alle 10.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

La politica ecclesiastica

Un discorso di Murri

Seguita il bilancio di G. e G.

[illegible] giudica troppo restrittivi i cri[teri] [illegible] dall'amministrazione [illegible] di sezioni di pretura e [illegible] ministro voglia adottare [illegible] e più con[illegible] spirito della legge.

[illegible] eccessive contraddizio[ni] [illegible] giurisprudenza della cassazione [illegible] tra le sentenze del[illegible] della stessa sezione, una fata di fatto [illegible] della stessa sezione.

[illegible] suo dovere di richia[mare] [illegible] l'attenzione della Ca[mera sull']indirizzo della politica eccle[siastica] [illegible] rivendica la rovina e la [illegible] fatta dall'on. ministro guar[dasigilli] [illegible] della recente discus[sione] [illegible] dichiarazioni del governo, di[illegible] contrastante col silenzio pru[dente] [illegible] del consiglio.

[Afferma] che debba essere assolutamen[te] [illegible] la libertà di coscienza nei [cittadini], ma le organizzazioni clericali, [che] sotto il nome di cattoliche sono [vere] e proprie organizzazioni reazionarie [ed] [illegible] soggette alla tutela dispotica [illegible] del pontefice. E' questione [dunque] di politica e non di fede.

[Reclama] poi la legge reiteratamente pro[messa] per il riordinamento della proprie[tà] ecclesiastica notando come lo stato pre[sente] di cose non possa durare, anche per [le] [illegible] condizioni del fondo del culto e [illegible] beneficiario.

[illegible] scritto di Agostino Ber[illegible] afferma la necessità di sottrarre i [parroci] alla superiore gerarchia.

[Denuncia] come arbitrario e illegale il re[cente] decreto del Vaticano per la rimozio[ne] [amm]inistrativa dei parroci.

[Afferma] che lo Stato deve assumere la [gestione] diretta della proprietà ecclesia[stica] affidandola a commissioni parroc[chiali] laicali: trattasi in sostanza di re[stituire] la Chiesa alla sua vera funzione [di] propagatrice della fede sotto un vero [regime] di libertà. Vorrebbe che tutti que[sti] gravi problemi formassero oggetto di [profondo] studio da parte dei competenti.

[Asserisce] che le congregazioni religiose, [specialmente] quelle francesi trapiantate [in] Italia fanno per mezzo dell'istruzione [una] propaganda clericale antiliberale ed [antinazionale]. Richiama su questo grave [problema] l'attenzione del governo.

[Accenna] alla grave crisi che si agita nei [conventi] e ai moltissimi religiosi che [ritornano] alla vita laica; anche di ciò lo Sta[to] non può disinteressarsi essendo suo do[vere] di impedire eventuali coercizioni nel[la] libertà personale.

[Afferma] poi il dovere dello Stato di in[tervenire] [illegible] nell'indirizzo dei seminari [illegible] a questo propo[sito] che non dovrebbero concedersi gli [illegible] ai giovani che non siano mu[niti] almeno della licenza liceale, e ciò per [garantire] la libertà e la sincerità della [vocazione].

[Concludendo] lamenta ancora una volta [che] lo Stato italiano siasi disinteressato [del] problema religioso lasciando le sorti [di esso al] clero e le coscienze delle masse [illegible] della gerarchia [ecclesiastica].

[illegible] che anche in questa materia [illegible] porti nella politica [illegible] corrente di idee in[illegible] e risanatrice. (Approvazioni e [congratulazioni]).

L'on. Colajanni

COLAJANNI ricorda le gravi accuse altre [volte] da lui formulate a carico della ma[gistratura], accuse che furono dimostrate [ver]e e che con lusso ad una larga con[illegible].

[Riconosce] che ora le condizioni morali [del]la magistratura italiana sono notevol[mente] migliorate, ma deplora che non [sem]pre siasi provveduto con la dovuta e[nergia]. Troppo sovente a gravi mancanze [si] crede basti provvedere con un tramu[tamento].

[Lamenta] pure la soverchia lentezza del[le] istruttorie penali con grave pregiudizio [della] libertà dei cittadini. Crede che trop[pi] [sono gli] abusi dei rinvii dei processi per le[gittima] suspicione screditando immerita[tamente] [intere] popolazioni e compro[mettendo] gli interessi della giustizia.

Raccomanda al ministro di scevrare [con] la necessaria oculatezza le proposte [del]la commissione per la delinquenza dei [minorenni], alcune delle quali sono desti[tuite] di praticità.

Nota a questo proposito che la delin[quenza] dei minorenni non è più grave in [Italia] che all'estero e che l'aumento ge[nerale] è dovuto alla maggior severità dei [illegible] e all'incremento dell'industria[lismo]. (Approvazioni).

Stigmatizza l'abuso delle perizie psichia[triche] specialmente nei casi in cui gli im[putati] possono spendere largamente. (Com[menti e] approvazioni). Invoca anche provv[edimenti] atti ad impedire l'eccessiva du[rata] [illegible] ed afferma il dovere [di] [inde]nnizzare in più equa misura i te[stimoni] e di compensare i giurati.

A proposito della politica ecclesiastica afferma che le Congregazioni si valgono [del]la funzione dell'insegnamento a scopo di politica insidiosa. Invoca l'energico [intervento] dello Stato ammonendo ancora [una] volta che il Papato è il nemico seco[lare] d'Italia. Ricorda a questo proposito [l'insegna]mento bugiardo ed antipatico che [s'impar]tisce in certi istituti governati da [ecclesiastici] dove i grandi fattori dell'i[ndipendenza] della patria sono descritti ai gio[vani] come volgari avventurieri.

[Sollecita] dal ministro la presentazio[ne] della legge sul divorzio (approvazioni [e] rumori) affermando che tale questione [deve] ormai uscire dall'ambito degli stu[di] delle commissioni per entrare nel cam[po] parlamentare.

Augura al ministro che possa avere il [vanto] di associare il suo nome a questa grande riforma civile. (Vive approvazio[ni e] congratulazioni).

Il malcontento nella magistratura

COTUGNO rileva il malcontento di una gran parte della magistratura per le catti[ve] condizioni di stipendio e di carriera, malcontento che si tradurrà presto in qual[che] clamorosa dimostrazione di protesta. [Rumori].

FINOCCHIARO APRILE (ministro) è troppo persuaso del sentimento di dovere che anima i magistrati per poter ammet[te]re una simile ipotesi. (Benissimo).

COTUGNO conferma che il malcontento [gra]ve ci ha ove esiste ed aggiunge che non lo considera del tutto ingiustificato, dal mo[mento] che le condizioni economiche e mo[rali] dei magistrati non sono sufficienti e

che le proposte riforme per migliorarle non sono mai tradotte in provvedimenti effettivi.

Accenna a molteplici difetti che la esperienza quotidiana svela nell'amministrazione della giustizia e raccomanda al ministro di persistere coraggiosamente nella sua azione per eliminarli.

Raccomanda altresì al ministro di sistemare prontamente le condizioni dei funzionari di cancelleria, di modificare specie per ciò che ha tratto alla formazione e alle competenze l'istituto della giuria e anche di elevare l'indennità oggi irrisoria stabilita pei giurati, di procedere a piccole indispensabili riforme nelle procedure civili senza attendere la grande riforma dei codici.

Si augura di vedere prontamente discusse la legge per il divorzio e quella per la ricerca della paternità per riparare ai gravissimi inconvenienti che ne derivano, e conclude invitando il guardasigilli a mutare gli art. del codice relativi alla diffamazione. (Approvazioni).

La seduta termina alle 12.

(Udienza pomeridiana)

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Gli impegni del Governo coi ferrovieri

Dichiarazioni del min. Sacchi

SACCHI (segni di attenzione) risponde all'on. Colajanni, il quale chiede se il governo abbia preso col Sindacato dei ferrovieri impegni che non sarebbero poi stati mantenuti. Potrei (dice l'on. Ministro) rispondere con un semplice no, ma poiché vennero fatte molte pubblicazioni per lo meno inesatte, sono disposto a dargli tutti gli schiarimenti che mi chiederà. Intanto ricordo che, desiderando rendermi pieno e diretto conto di tutte le questioni del personale, ricevetti numerose commissioni di ogni categoria e tra esse, in aprile e in ottobre prima cioè della presentazione della legge, i rappresentanti del Sindacato, che mi espressero i loro desideri, ed io li ascoltai con la maggiore benevolenza, ma naturalmente senza prendere impegno alcuno, ciò che del resto risulta anche dai comunicati fatti subito dopo le udienze.

Ricevetti i rappresentanti del sindacato l'ultima volta il 4 dicembre, quando la legge era stata presentata, e debbo riconoscere che essi, pur mantenendo le loro domande, mi dichiararono di essere estranei e di deplorare le scorrette manifestazioni avvenute in quei giorni. In quel colloquio io distinsi ciò che era oggetto di disposizioni legislative ed era stato incluso nel disegno di legge, da ciò che era invece semplicemente materia regolamentare e poteva quindi essere a suo tempo riesaminato. Nè tardai ad occuparmi di alcuni di questi punti, come i dormitori, ed i turni di servizio, prendendo di accordo col presidente del consiglio on. Luzzatti alcuni provvedimenti.

La nuova legge istituisce la rappresentanza del personale appartenente all'amministrazione delle ferrovie dello Stato, col mandato di presenziare e di esaminare col direttore generale a tutti gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi. Questa rappresentanza potrà essere convocata fra breve ed esporre i suoi desideri, che saranno esaminati colla consueta equità.

Successivamente, e durante la discussione della legge, ebbi occasione qualche volta, e anche insieme col presidente del consiglio e col ministro del Tesoro, di conferire con parecchi deputati, e più specialmente cogli on. Bissolati e Comandini, i quali vennero a fare proposte di emendamenti sulla misura e distribuzione dei soprassoldi e sulle pensioni, che essi ritenevano avrebbero soddisfatto le esigenze dei ferrovieri. Tali emendamenti se non nella loro totalità furono nella maggiore parte accolti dal governo e da esso presentati alla Camera, che li approvò. Dopo di questi colloqui coi deputati io non ebbi più motivo di comunicare colle persone o colle rappresentanze dell'organizzazione ferroviaria.

COLAJANNI nota che i ferrovieri lamentandosi che non siano state mantenute le promesse loro fatte alludono a trattative corse coll'on. Luzzatti; nota anche che l'esistenza di queste trattative e di promesse almeno generiche fu riconosciuta in un'intervista coll'on. Di Scalea.

Attende perciò di udire le dichiarazioni dell'on. Luzzatti, ricordando che non è sospetto di eccessive debolezze verso i ferrovieri, esprime l'avviso che sarebbe opportuno accondiscendere più largamente alle loro richieste d'indole economica, tanto più che ciò potrebbe farsi senza nuovi sacrifici dello Stato.

In tal modo lo Stato avrebbe il più largo ausilio della opinione pubblica del paese nel compito di mantenere salda quella disciplina, senza cui non sarà mai possibile un buon servizio.

Per le stesse considerazioni e per la completa pacificazione degli animi fa voti perchè come in Francia anche in Italia sia concessa una piena e generale amnistia ai ferrovieri puniti con sanzioni disciplinari in occasione dei tentativi di ostruzionismo e di sciopero.

La risposta di Luzzatti

LUZZATTI (segni di attenzione) per fatto personale e perchè chiamato in causa dall'on. Colajanni crede necessarie alcune dichiarazioni. Egli ebbe, come presidente del consiglio, occasione di ricevere una commissione di ferrovieri o di loro patrocinatori, tanto più che egli anche in passato, come deputato, era stato nei più cordiali rapporti con questa benemerita classe per la costruzione di cooperative di consumo e per la costruzione di case economiche.

Non prese però impegni di sorta, nè poteva prenderne perchè avrebbe invaso la competenza del ministero dei LL. PP. In codeste conversazioni furono dai rappresentanti dei ferrovieri espressi vari voti, specialmente in ordine ai dormitori, ai turni di servizio, ai giudici disciplinari e all'amnistia amministrativa.

Per il primo punto i voti dei ferrovieri furono accolti in nome della umanità e dell'igiene. Egli si manifestò anche favorevole per antico convincimento ma senza prendere formali impegni, ad ammettere la partecipazione della rappresentanza del personale nei giudizi disciplinari, ma questa è materia strettamente regolamentare, che non era nè necessario nè opportuno contemplare in un disegno di legge.

L'oratore prese atto della dichiarazione che il regolamento sarà presto pubblicato e si augura che sia sancito questo principio, che ha tutte le simpatie dell'oratore. Ardua è la questione dei turni di servizio, che i ferrovieri affermano più gravosi in Italia che in qualsiasi altro paese: ma anche qui è questione economica ed umanitaria.

Il ministro, esortato dall'oratore, ha deciso di nominare una commissione incaricata di prendere in esame tutte le denunzie che le pervengono di eccessivo carico di lavoro, e anche di questa commissione l'oratore è di avviso che debba fare parte una rappresentanza del personale.

Quanto alla riforma del sistema vigente disciplinato per decreto l'oratore non aveva competenza per prendere impegni, nè d'altra parte la questione poteva essere facilmente risolta per le eventuali sue conseguenze finanziarie, perchè connessa al problema della migliore utilizzazione del personale.

Prega vivamente il ministro di occuparsi della questione e di risolverla nel migliore modo e coglie l'occasione di dichiarare che il direttore generale delle ferrovie non è punto avverso ai ferrovieri, per i quali nutre un affetto veramente paterno, tanto che con profondo convincimento propugnò un più equo compenso per le classi meno retribuite del personale.

Rimane la questione dell'amnistia amministrativa ridotta ormai a poche persone, ed egli, l'oratore, espresse l'avviso che quando col loro contegno nelle presenti solenni ricorrenze i ferrovieri avessero saputo riconquistarsi la pubblica fiducia, un provvedimento di perdono sarebbe venuto a tempo opportuno.

Confida che i ferrovieri si convinceranno che dei loro legittimi desideri si è tenuto, nella compilazione dei nuovi regolamenti, il massimo conto e contribuiranno, per quanto è in loro, che in questo solenne momento l'ospitalità che l'Italia offre agli stranieri sia conveniente da parte al patriottismo che informa le presenti feste nazionali. (Vivissime approvazioni congratulazioni, commenti).

Il Bilancio d'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di Agricoltura.

CABRINI richiama l'attenzione del ministro su tre fra i principali e più impellenti problemi attinenti alla legislazione del lavoro, e cioè la disciplina legislativa degli uffici interni di collocamento, la riforma della magistratura probivirale, l'ordinamento completo e razionale dell'ispettorato del lavoro.

Quanto gli uffici di collocamento, il governo non ha che a favorire le iniziative delle amministrazioni comunali e delle organizzazioni economiche. Invoca una inchiesta diretta ad accertare le condizioni del lavoro industriale a domicilio, allo scopo di assicurare l'applicazione delle norme che regolano il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Sollecita la presentazione del disegno di legge pel monopolio statale delle assicurazioni, notando che vorrebbe non limitato alle assicurazioni sulla vita ma esteso a quelle contro l'incendio. Assicura che l'ardua battaglia sarà sostenuta dal favore del paese, e lo mette in guardia contro le interessate agitazioni contrarie.

Si compiace del proposito del governo di devolvere i proventi di questo monopolio all'istituzione delle pensioni di vecchiaia degli operai.

Se a risolvere il problema delle pensioni per la vecchiaia non basteranno i proventi del monopolio, è certo che il parlamento non esiterà a destinare all'uopo gli altri fondi occorrenti.

Esprime poi l'avviso che non sia opportuno l'adattare a dare per base al grandioso nuovo istituto delle pensioni per la vecchiaia la attuale Cassa di previdenza.

Esorta il ministro a tradurre in legge le proposte dirette a migliorare le condizioni delle miniere, e specialmente le condizioni delle miniere sarde.

Segnalando il movimento dei proprietari fornai diretto all'abolizione del divieto del lavoro notturno e dell'obbligo del riposo settimanale, confida che il governo non presterà facile orecchio a siffatte pressioni pur riconoscendo la necessità di più accurate indagini circa gli effetti dell'una e dell'altra disposizione.

Rispondendo poi a quanto espose ieri l'altro l'on. Longinotti, osserva che il governo non potrebbe ammettere le rappresentanze delle organizzazioni di carattere apertamente confessionale nel consiglio del lavoro senza rinnegare il principio della laicità dello Stato.

Nega assolutamente che dalle organizzazioni economiche si vogliano sopraffare gli ascritti alla parte clericale.

L'intolleranza è invece in quelle leghe che assumono carattere di esclusivismo confessionale, mentre la moderna complessione delle competizioni economiche esclude dai singoli raggruppamenti delle forze economiche qualsiasi pregiudiziale politica o religiosa.

Mentre gli interessi padronali trovano la loro espressione in organizzazioni unitarie nonostante le diverse opinioni politiche e religiose dei singoli, non giovano certo alla causa dei lavoratori coloro che in nome di tale diversità di opinioni tentano scinderne le forze. (Benissimo).

Il vero è che la Chiesa mentre mantiene viva la scissione fra i lavoratori si è ben guardata dal portare uguale scissione nel campo del capitalismo. (Bene, commenti).

Afferma poi che le organizzazioni economiche sono aperte a tutto e prescindono da qualsiasi formola politica e perfino da quella del partito socialista, che pure di tali organizzazioni fu il vero creatore. (Benissimo).

Valga come esempio di questo moderno indirizzo l'organizzazione delle Trade Unions e la costituzione del partito del lavoro in Inghilterra. (Approvazioni).

Invece, conviene riconoscere che le leghe cattoliche non sono che anelli di quella vasta organizzazione politica, reazionaria che mette capo al Vaticano. Certamente non le informa il vero e libero spirito cristiano, chè anzi quando alcuno tentò qualcosa di simile fu colpito dai fulmini vaticani. Di qui la facoltà e il diritto dello Stato di informare la costituzione della rappresentanze dei lavoratori al concetto dell'unità sindacale e di non riconoscere quelle leghe che non mantengono carattere aconfessionale. (Approvazioni, congratulazioni).

CANEPA richiama l'attenzione del ministro sull'urgente necessità di sollecitare le depresse sorti dell'olivicoltura.

LEONARDI nota l'importanza del problema che ha tratto alla assicurazione contro i danni della grandine, che specie nelle regioni dove la proprietà è molto frazionata ricadono direttamente sopra i più umili lavoratori della terra.

Augura la costituzione di un ministero speciale per l'agricoltura affidando ad altro dicastero: servizi che riguardano le industrie e commerci.

LONGO parla a favore delle provincie meridionali richiamando su di esse l'attenzione del Ministro Nitti.

GAZZELLI vorrebbe meglio coordinata l'azione del ministero d'agricoltura nei rapporti suoi coll'amministrazione del ministero della guerra per quel che riguarda la produzione equina.

SCORCIARINI COPPOLA in vista del grave fenomeno della crescente emigrazione insiste sulla necessità di aumentare la produzione allo scopo di migliorare le condizioni così dei proprietari come dei lavoratori.

Nota poi come del dazio sul grano profittano principalmente, grazie alla alta loro produzione, i proprietari del settentrione. Rileva pertanto come sia necessario ed urgente aumentare la produzione granaria nel Mezzogiorno.

La seduta termina alle 18.50: domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — Oggi due sedute alla Camera, tutte e due con scarso concorso di deputati. Nella seduta antimeridiana è stato notevole, trattandosi di un ex sacerdote, la confutazione fatta dall'onor. Romolo Murri al discorso pronunciato ieri l'altro dall'on. Longinotti, a favore dell'organizzazione sociale dei cattolici.

Nella seduta pomeridiana è stata degna di nota la ripresa di Luigi Luzzatti sulla questione dei ferrovieri. L'on. Luzzatti ha parlato sulla interrogazione dell'on. Napoleone Colajanni, a proposito delle note affermazioni dei ferrovieri che il Gabinetto Luzzatti prese impegno colla rappresentanza dei ferrovieri stessi di accogliere le loro domande di ulteriori concessioni. Com'è noto, Luzzatti ha smentito le affermazioni dei ferrovieri i quali, viceversa, hanno insistito. Nel dubbio, l'on. Colajanni presentò l'interrogazione svoltasi oggi. Luzzatti ha preso la parola per fatto personale ed ha fatto delle importanti dichiarazioni dalle quali risultano essenzialmente queste tre cose: I. Che Luzzatti ritiene sia da accogliersi una parte almeno delle nuove domande dei ferrovieri; II. Che il direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi colpito dagli ordini del giorno votati al Congresso di Milano, si è mostrato, nei rapporti col governo, propenso a favorire il personale ferroviario, sostenendo la necessità di migliorare le paghe a quegli agenti che percepiscono meno di lire 2.50 al giorno; III. Che è necessario far partecipare i ferrovieri alle funzioni sociali dell'amministrazione ferroviaria.

Le dichiarazioni di Luzzatti, favorevoli in sostanza alle nuove domande dei ferrovieri, sono molto commentate.

Null'altro di notevole nelle due sedute d'oggi.

I candidati alla vice-presidenza

Roma 11

(S.) — Assistiamo ad un ritiro spontaneo di una buona parte dei candidati al posto vacante di vicepresidente della Camera, posto che si dovrebbe coprire mediante elezione nella seduta di sabato.

Fino ad ieri i candidati erano i seguenti: Pei radicali gli onorevoli Alessio Giulio e Riccardo Luzzatto; pei repubblicani l'on. Barzilai; pei socialisti gli on. Bissolati, Turati e Berenini; l'on. Pantano come rappresentante indipendente dell'Estrema.

Oggi l'on. Bissolati ha dichiarato che non vuole saperne della vicepresidenza della Camera, nè sembra disposto a cedere agli inviti che potranno pervenirgli da parte di parecchi deputati socialisti. L'on. Turati si è anch'egli ritirato. L'on. Barzilai ha fatto sapere ai suoi amici che rinuncia alla candidatura, forse temendo, come insinuava stasera un malizioso deputato, che i suoi amici di Estrema avrebbero votato piuttosto i nomi di Bissolati o Pantano. Restano quindi in ballo i due radicali Luzzatto ed Alessio ed il socialista Berenini. Quest'ultimo nome non incontra soverchio favore da parte dei socialisti e dei repubblicani. Ad ogni modo, una decisione che chiarirà la situazione verrà presa, per quanto riguarda i socialisti, nella riunione che terrà domani il gruppo parlamentare.

La tomba della famiglia Imbriani Poerio

Roma, 11

Stamane il Re ha firmato il decreto che dichiara monumento storico di importante interesse la tomba della famiglia Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco.

La spedizione in Albania sconsigliata da Amilcare Cipriani

Ancona, 11

L'Ordine di stasera pubblica la seguente lettera di Amilcare Cipriani, datata da Parigi il 5 corrente:

« Caro Taralli — Sono sempre quello che fui e che mi conoscete e non ho dimenticato nè i buoni, nè i cattivi, nè i coraggiosi, nè i vili e di voi serbo buona memoria. Volete andare in Albania. Bravi, ma badate che l'Albania non è la Grecia. Gli albanesi sono metà turchi fanatici, l'altra metà cristiani fanaticissimi e i loro capi stanno già patteggiando coi turchi. Sappiatevi dunque regolare. Io ormai con quella brutta ferita di Domokos non posso più muovermi e me ne duole. Non sono più buono che per una rivoluzione, ma questa non verrà finchè vivrò. Rammentatevi di tanto in tanto del vostro inferno comandante. — Amilcare Cipriani ».

Bollettino delle Finanze

Roma, 11

Personale del catasto e servizi tecnici — Calgaro, disegnatore computista, è trasferito da Vicenza a Rovigo. — Pasinati, disegnatore computista, è trasferito da Vicenza a Rovigo.

Bollettino dell'istruzione

Roma, 11

Buccellati Clelia, straordinaria di lingua italiana del primo ordine dei ruoli nelle regie scuole complementari, è nominata dal 7 marzo 1911 ordinaria di lingua italiana nel primo ordine di ruoli nelle regie scuole complementari.

Banti, ordinaria di primo ordine dei ruoli per l'insegnamento del francese nelle scuole complementari di Padova, è collocata in aspettativa per motivi di salute, dal 21 dicembre 1910 e non oltre il 20 dicembre 1912.

Li Greci: è stato respinto il suo ricorso contro l'assegnazione di una classe aggiunta in matematica nel ginnasio di Vo[illegible] al prof. Angelani.

Le staffette ciclistiche dell'"Audax" partite da Roma per Torino

Roma, 11

Oggi alle 13 è stata aperta al pubblico l'esposizione etnografica e regionale di Piazza d'armi. Il concorso del pubblico è stato grandissimo, anche perchè si sapeva che subito dopo la riapertura del foro delle regioni, aveva luogo la partenza delle staffette ciclistiche dell'Audax, le quali vanno a Torino a portare il messaggio augurale della città di Roma.

La partenza delle staffette è avvenuta infatti alle 14.20, alla presenza del sottosegretario all'istruzione on. Vicini, del prefetto sen. Annaratone, del Sindaco Nathan, del conte di San Martino, del presidente dell'Audax, comm. Vito Pardo, e di varie altre autorità, giornalisti e sportmen.

Prima della partenza le autorità presenti ed un redattore del Messaggero hanno firmato la pergamena in cui è scritto l'indirizzo augurale alla città di Torino. Il Sindaco Ernesto Nathan ha rivolto ai partenti parole di augurio e di saluto. Il comm. Pardo ha salutato anch'egli le staffette a nome dell'Audax Italiano ed ha letto il telegramma di omaggio che la direzione dell'Audax ha inviato al Re: « Nel momento che le staffette, dice il telegramma, muovono dal foro delle regioni alla volta della città di Torino, l'Audax Italiano interprete del pensiero della gioventù, manda un reverente omaggio al duce della rinnovata coscienza nazionale ».

Alle 14.20, mentre le campane del foro delle regioni, suonavano la marcia reale e i numerosi presenti applaudivano entusiasticamente, è stato dato il segnale della partenza. Precedevano la marcia tre automobili, nelle quali avevano preso posto il presidente dell'Audax, col vessillo, ed i rappresentanti della stampa romana. Le staffette lungo la via venivano accompagnate da numerosissimi ciclisti. Una vera folla di persone si assiepava lungo la Via Flaminia, Corso Umberto, Corso Vittorio, Piazza San Pietro. Molti curiosi attendevano il passaggio del lungo corteo alle finestre ed ai balconi e gettavano fiori ai ciclisti che sfilavano in ordine perfetto. Il colpo d'occhio era grandissimo. La giornata piena di sole e la strada senza polvere per le recenti pioggie, rendeva facile e dilettevole la marcia. Per la porta Cavalleggeri, lungo le vie di campagna, i contadini salutavano festanti i ciclisti, i quali giungeranno a Civitavecchia alle 18.30 per ripartire domani venerdì alle 4. Alle 9.30 di domani saranno a Grosseto, alle 19 a Livorno, e ripartiranno poi da Livorno sabato alle 3, per essere a Viareggio alle 5.35 e a Massa alle 7.10, a Spezia alle 9.50, a Rapallo alle 15.50, a Genova alle 18, e ripartiranno da Genova domenica alle ore 3 per essere a Pontedecimo alle 6, a Serravalle alle 8.13, ad Alessandria alle 10, ad Asti alle 12.35, a Villanova d'Asti alle 13.55, a Troffarello alle 15, a Torino alle 16.

Seguiranno fino a Torino le staffette due automobili, una dell'Audax ed una del comitato. Molti Sindaci hanno promesso di accogliere con entusiasmo le staffette che portano il saluto di Roma alla città di Torino.

L'arrivo a Civitavecchia

Civitavecchia, 11

Alle ore 18.20 è giunta la staffetta ciclistica che porta il saluto di Roma a Torino. Sono giunti otto audax e tre aggregati scortati dall'automobile del principe Potenziani. A Santa Marinella ed a Civitavecchia hanno avute entusiastiche accoglienze. Il Municipio di Civitavecchia ha offerto un rinfresco.

Per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 11

Stamane si è radunata al ministero dei LL. PP. la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II. Il ministro on. Sacchi, pur confermando che la inaugurazione avrà luogo il prossimo 4 giugno, ha esposto le difficoltà per le quali non sarà possibile porre in opera le quadrighe e gli altri gruppi statuari. Dalla discussione è risultato che non potrà essere pronto per quel giorno che l'altorilievo dello Zanelli e l'altro del Dazzi sarà messo in opera alcuni giorni dopo la inaugurazione. — La commissione si è occupata poscia delle adiacenze, adottando una proposta dell'on. Bertolini, con la quale si delibera che il governo ordini la demolizione dei fabbricati circostanti, eseguita la quale, la commissione potrà studiare esaurientemente l'importante questione.

Il pellegrinaggio dei Sindaci a Roma

Roma, 11

Alla geniale iniziativa del Sindaco di Roma, di indire un pellegrinaggio patriottico dei Sindaci italiani, hanno in pochi giorni aderito circa cinquemila degli 8400 Sindaci italiani, dal microscopico municipio sperduto fra le strade inaccessibili della Val d'Aosta al grande, industrioso Comune della Lombardia, dal piccolo e ignorato paesello della Sardegna o della Sicilia, alla ridente stazione balnearia della Riviera o dell'Adriatico.

Prevedendo quindi che non meno di settemila Municipi saranno rappresentati alla cerimonia inaugurale del monumento a Vittorio Emanuele II ed alle altre manifestazioni, si avverte, per opportuna norma che non è possibile che la rappresentanza di ciascun Comune sia affidata a più di un delegato e si avverte inoltre che ogni Delegato dovrà portare seco solamente la sciarpa sindacale.

Violentissimo incendio in Manciuria

Pietroburgo, 11

Un incendio è scoppiato a Kirin e tremila case sono rimaste in preda al fuoco. Centomila abitanti sono rimasti senza tetto. Il governatore è fuggito. Lo incendio è attribuito all'opera dei Conguri.

La enormità degli albergatori di Misurina

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Mentre non è ancora spenta in Italia l'eco dei giusti lamenti fatti contro la annessione all'Austria della Cima Dodici, della Val Caldiera e di altri punti del Vicentino e del Friuli, ecco giungere una ancor più dolorosa notizia. Nel Cadore, in mezzo a quella patriottica popolazione che difese palmo a palmo le sue terre contro un nemico strapotente e che volle ricordare quei tempi gloriosi con monumenti ed epigrafi, nel Cadore vivono genti che, per un vile guadagno, osano far credere all'estero che una porzione di quella terra sia Tirolo, sia Austria.

Pare che quei signori ignorino quante pene, quanti sacrifici abbia costato al comune di Auronzo ed alla Repubblica Veneta la conservazione di quel gioiello che è Misurina contro le rapaci brame del comune austriaco di Dobbiaco (Toblach) che voleva ad ogni costo impadronirsene.

Consultino per loro istruzione i documenti all'archivio comunale di Auronzo alle classi 1a, 27a e 28a dell'elenco compilato dal signor Andrea Vecellio-Larice e vedano se proprio il guadagno di qualche migliaio di corone o di marchi merita che si distrugga un lavoro paziente e diuturno che si prolungò da secoli ed ebbe le sue vittime.

I Doblacesi, per annettersi Misurina, si facevano forti di un diploma di Tassilone duca di Baviera dell'anno 788 nel quale si lasciavano a Riccardo abate di Scaranza (Scharnitz nel Tirolo) alcune montagne tra le quali una chiamata Maserola o Moserola. Questo lascito passò poi all'Abbazia di S. Candido (Innichen) e questa fu l'origine delle pretese dei Doblacesi, perchè, secondo loro, Maserola era Misurina.

Lasciando stare che il dotto illustratore della storia del Bellunese, prof. Francesco Pellegrini, dubitò dell'autenticità del documento, lasciando stare che Guecello da Camino fin dal 1159 aveva rivendicato al Cadore tutte le montagne rilasciate all'abate Riccardo, ben a ragione osservava nel secolo XVI il consultore Vecellio de Vecelli che « Il Privilegi non si concedono con danno di altri », cioè che il signor Tassilone non aveva la libertà di regalar della roba prima di sapere se era sua, che « non conveniunt de nomine nec de loco » perchè Misurina non è Maserola e poi con qual ragione quelli di Dobbiaco pretendevano un possesso assegnato a San Candido? E come va che l'Abbazia di San Candido non avanzò alcuna pretesa? Sicuramente perchè capiva quanto era infondata.

Per accomodar le cose si fecero dodici convegni fra il 1310 e il 1589, ma inutilmente. I Doblacesi incendiavano boschi e case, bastonavano e ferivano i pastori, tanto che la Repubblica fu obbligata a cedere loro Landro (Höhlenstein), Carbonin (Schluderbach) e la Valle di Rimbon (Schwarze-Rienz-Tal), salvando solo Misurina e tre vallette in bacino dell'Adige. E l'ultimo accomodamento fu fatto nella seconda metà del secolo XVIII cioè quasi mille anni dopo del famoso diploma di Tassilone. Il Comune di Auronzo, benchè privato di parte dei suoi monti, diede un gran respirone ed eresse in memoria la chiesa delle Grazie nella quale, il giorno di San Pietro, si prese l'uso di ripetere, nella messa solenne, la minuta descrizione del confine fissato a norma dei pastori.

Si possono consultare in proposito gli Annales Ecclesiae Sabionensis di Giuseppe Resch (tom. 3, p. 402) e l'Archivio per l'Alto Adige 1908, fasc. 2-3 e 1910 fasc. 3-4.

Gli è in conseguenza a quei millenari litigi con Dobbiaco ed Ampezzo ed alle numerose transazioni che il confine da quelle parti descrive delle linee a risvolte, tanto che per andare da Auronzo a Misurina si è obbligati ad attraversare un tratto di territorio austriaco! Già, perchè l'Acqua Misurina, cioè il torrente che scarica le acque del lago, è tutta italiana fino ad un certo punto, poi una delle sue rive diventa austriaca, più in giù ancora,

« là 've il vocabol suo diventa vano »

perchè diventa Ansiei, il torrente ritorna tutto italiano. E più al nord l'Austria trovò il modo di impadronirsi di una parte del Monte Piana di cui già fu parlato in altra occasione (Gazzetta, 7 Gennaio 1911).

Speriamo che quegli albergatori abbiano avuto un momento di aberrazione ma, se non credono di riparare al mal fatto, è giusto se ne immischi un po' l'autorità. Se uno si permettesse di spostare i pali di confine, certo lo processerebbero; ora questo alterare scientemente la pertinenza politica di un luogo produce un simile effetto, sorprendendo la buona fede di coloro che credono di andar a villeggiare in territorio austriaco e perciò non prendono le disposizioni necessarie per chi deve cambiare Stato. Certo non può essere grato ad uno di questi signori il vedersi apparire una guardia di finanza incaricata di visitargli il bagaglio e di impergli dazi, multe e sequestri.

Giacchè quegli albergatori hanno agito per interesse, converrebbe appunto toccarli nella borsa, trovando modo di punirli della frode commessa con pene pecuniarie. Con certa gente l'unica cura possibile è quella indicata dall'aforisma: similia similibus curantur.

D.

***

Abbiamo poi ricevuto da Auronzo questo telegramma:

« Fatto giustamente deplorato non era « nostra conoscenza; telegrafammo su« bito nostro direttore rettifichi errata « réclame. In quanto ad amore di patria « non riceviamo lezioni da nessuno; cer« ti commenti sono possibili soltanto in « chi non ci conosce e non sa la storia « delle nostre imprese a Misurina ed i « continui sacrifici per tener alto al con« fine il prestigio il decoro italiano. — « Firmato: Barnabò, per Società Mi« surina ».

Il cav. Barnabò non contesta affatto lo scandalo da noi segnalato, chè anzi lo conferma. In quanto al resto del di-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO

Venerdì 12 Nereo e C.
Sabato 13 Gervasio papa
Leva il sole a ore 4.46 — tramonta alle 19.22.

In ritirata

Francesco Saccardo batte in ritirata, incalzato non solo dai nostri argomenti, ma dalle falangi degli stessi suoi compagni di parte, che deplorano certe sue uscite d'ingegno. Lasciamolo fuggire e contentiamoci di rilevare una amenità.

Francesco Saccardo definisce « piccola convenienza » la partecipazione dei suoi amici di Giunta alle manifestazioni per l'Italianità. Diciamo *amenità* per non dire sconvenienza bell'e buona, perchè agli uomini di carattere non si può, senza recare offesa, attribuire un semplice [illegible] valore di opportunismo alle loro azioni.

Comunque, noi e i nostri amici non abbiamo mai considerato — nè oggi nè [illegible] anni or sono — la questione di Roma come «una piccola convenienza». Per noi Roma è cosa che non si discute affatto, come non si discute il rispetto e la devozione per la propria madre.

E' parlar chiaro?

Inaugurazione del padiglione veneto

La cerimonia avrà luogo oggi

Roma, 12

(N.) — Domani, alla presenza del Re e della Regina, verrà inaugurato il padiglione Veneto della Mostra [illegible] di Roma.

Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal Sindaco di Venezia conte Grimani, il quale, dopo avere ricordato le feste del giubileo della Patria, esprimerà al Re ed alla Regina, in nome del [illegible] Veneto, i sensi della gratitudine più viva per aver concesso all'inaugurazione di questo padiglione la loro ambita presenza, premio questo e soddisfazione gradita a tutti coloro che posero mano con intelletto ed amore alla erezione, all'arredamento ed alla decorazione di questo edificio, ispirando la loro opera al nobile scopo di fare, per quanto possibile, cosa degna della solenne occasione.

Il conte Grimani aggiungerà che il Veneto è lieto e fiero di essere convenuto a Roma capitale insieme colle altre [illegible] italiane, non per vana pompa, ma per affermare che il [illegible] degli italiani veneti batte all'unisono con quello degli altri italiani nel formare voti che la patria nostra, sotto la gloriosa Monarchia di Savoia, abbia a salire sempre più in quella prosperità morale ed economica che colla unità nazionale, cinquant'anni fa proclamata, ebbe inizio, seguito poi da meraviglioso progresso. Infine, in nome del Re, il Sindaco dichiarerà aperto il padiglione veneto.

Ieri la stampa romana è stata invitata a visitare il padiglione veneto che è assolutamente ultimato. Tutti i giornalisti presenti hanno manifestato la più viva ammirazione per la bellissima opera compiuta.

Assisteva alla visita il Comitato veneto quasi al completo. Il Sindaco di Venezia che aveva dovuto assentarsi all'ultimo momento per impegni precedenti, era rappresentato dal comm. ing. [illegible] Ravà. Erano presenti pel Comitato esecutivo il prof. Ongaro, architetto del padiglione, il cav. ing. Finzi, direttore tecnico dei lavori e i commissari prof. Gino Fogolari, comm. avv. Giacomo Levi, il segretario avv. Antonio Ne[illegible], il dott. Vittorio Fantuzzi; inoltre i [illegible] provinciali dott. Coletti per la provincia di Treviso, prof. Del Puppo per Udine, prof. Moschetti per Padova, [illegible] Antonio Saccardo e prof. Luigi Ongaro per Vicenza, cav. Aldo Jesurum, [illegible] Salvadori e Antonio Passoni, della commissione esecutiva della sala [illegible] arti; il conte on. Piero Foscari, il [illegible] Giuseppe Vizzotto Alberti, il conte [illegible] della commissione esecutiva della sala della Nave. Assistevano e facevano anch'essi gli onori di casa nel padiglione veneto, il cav. Caselliati, [illegible] Gentili ed Ercole Rivalta della commissione pei trattenimenti artistici.

Ogni particolare dello splendido padiglione è stato ammiratissimo.

Per l'iscrizione delle ditte commerciali alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio richiama nuovamente [illegible] iscrizione di tutte indistintamente [illegible] aziende commerciali e industriali della [illegible]. Ditte singole, società di [illegible], anche se di fatto e comuni [illegible] interessi stabilimenti (principali, filiali, succursali, agenzie, ecc.) esercitati nella città e nella provincia di Venezia [illegible] obbligo assoluto di denunciare alla Camera stessa i rispettivi loro esercizi, [illegible] ancora che il *termine ultimo* [illegible] presentazione delle denuncie scade [illegible] giugno p. v.

[illegible] della denuncia spetta assolutamente anche tutte quelle Società, Ditte [illegible] che fossero già iscritte alla Camera di Commercio precedentemente all'8 [illegible] 1911 — Inoltre l'inscrizione delle [illegible] delle tasse camerale non e[illegible] dovere di fare la denuncia.

[illegible] giugno p. v. *termine improrogabile*, la Presidenza della Camera di [illegible] nella dispiacenza di [illegible] dall'art. 63 della [illegible] 1910 N. 121 [illegible] Società o Ditte o [illegible] una industria o [illegible] in questa città e [illegible] abbiamo provveduto all'osservanza della denunzia.

Presso l'Ufficio della Camera si trovano a disposizione degli interessati [illegible] stampati per fare la prescritta denunzia.

Consiglio Comunale

I consiglieri comunali sono invitati alla adunanza ordinaria di Lunedì 15 maggio corr. alle ore 20 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati

In seduta pubblica

Nomina di un revisore del Consuntivo 1910 dell'Azienda Comunale di navigazione interna in sostituzione del rinunciatario sig. Bolla Luciano. — Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr, in sostituzione del defunto Spanio comm. Michele. — Nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1911 — Nomina della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1911. — Nomina di un membro della Commissione provinciale giudicatrice dei ricorsi pel conferimento delle rivendite di privative pel biennio 1911-1912 — Nomina di un membro della Commissione comunale per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione dell'imposta di R. M. in sostituzione del defunto dott. Alessandro Dian. — Proposte relative alla costruzione di latrine pubbliche nella frazione di Malamocco. — Approvazione in seconda lettura della proposta di affittanza passiva per nove anni dai signori fratelli Antonio e Cristoforo De Lorenzi dello stabile di loro proprietà a Malamocco N. 253 da destinarsi ad uso abitazione del medico e ad uso ambulatorio e farmacia. — Approvazione in seconda lettura della proposta di affittanza passiva del Palazzo Jagher ai SS. Apostoli ad uso scuola elementare. — Proposta di contributo comunale a favore della Cattedra ambulante di agricoltura. — Proposte relative all'esecuzione dei lavori per adattare a mercato dei polli ed a latrine pubbliche i quattro magazzini acquistati dal Comune in Campo Rialto Novo. — Proposta di aumento del salario al personale della mondatura stradale e di modificazione della tabella del personale annessa al regolamento pel servizio della mondatura stessa. — Proposta di permuta d'aree fra il Comune e la signora Bresson-Foscari in campo S. Gregorio in aderenza allo stabile di sua proprietà, anagrafico n. 172, mappale n. 2271 del Comune Censuario di Dorsoduro. — Comunicazione dell'offerta del conte comm. Vettor Giusti del Giardino Pisani Zusto relativa al trasporto a Venezia dei resti mortali di Vettor Pisani. — Deliberazioni circa la proposta della Compagnia Generale delle Acque per l'Estero per la costruzione di un nuovo sifone attraverso il Canale della Giudecca. — Proposta di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio dinanzi la Corte di Cassazione di Firenze per resistere al ricorso prodotto dalla Compagnia Generale delle Acque per l'Estero per annullamento della sentenza 21-29 dicembre 1910 della Corte d'Appello di Venezia la quale respinse la domanda della Compagnia circa la pretesa decadenza del Comune dal diritto di riscatto dell'Acquedotto. — Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute 28 aprile 1911 con cui si deliberò di affidare per trattativa diretta alla ditta A. di G. Tonetti la fornitura della legna da stufa occorrente al Comune per la stagione invernale 1911-12; 1 maggio 1911 circa le onoranze funebri al compianto comm. dott. [illegible] Bobizzo, segretario capo del Comune.

In seduta segreta

Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare alla signora Giuseppina Hirschfeld, vedova del maestro comunale Ceolin Paolo, un provvedimento grazioso [illegible] — Proposte relative alla nomina del Conservatore [illegible] di Stato Civile e Registro di popolazione. — Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Tabacco Lucia vedova del cancellista municipale Morandi [illegible] Batta pensionato. — Ratifica della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta 17 marzo 1911 circa promozione da classe a classe di contabili municipali. — Collocamento a riposo e pensione di diritto [illegible] il guardiano municipale Ortica Antonio. — Proposta di accordare la pensione di diritto al vigile Lopieri Domenico. — Proposta di collocamento a riposo per ragioni di salute della maestra comunale signora Cottanella e liquidazione della pensione di diritto. — Proposta di corrispondere l'indennità di diritto al bandista Capo Alfredo cessato dal servizio per ragioni di salute. — Proposta di corrispondere l'indennità di diritto al bandista Bortoluzzi Teobaldo cessato dal servizio per ragioni di salute.

L'apertura degli uffici della Camera di Commercio

in Marittima

La Camera di Commercio avverte che ieri sono stati aperti al pubblico i suoi uffici in Marittima Magazzino N. 6) i quali costituiscono la nuova «Sezione Portuale» della Camera di Commercio di Venezia.

Lo scopo per il quale la Sezione Portuale è stata istituita è quello di tenere la Camera di Commercio in continuo e diretto rapporto coi servizi e col lavoro che si svolgono sia alla stazione marittima propriamente detta, come nelle altre stazioni e località che hanno attinenza coi servizi del Porto.

Essa dovrà quindi indagare quali siano i bisogni del commercio e della navigazione e riferirne alla Presidenza della Camera per le opportune pratiche verso le autorità competenti.

Sarà pure speciale compito della «Sezione Portuale» della Camera di Commercio quello di occuparsi delle controversie per quanto si riferisce al lavoro che si compie negli scali ferroviari di Venezia, indagare sulla attendibilità di esse, e prestarsi per quanto possibile a far risolvere amichevolmente le questioni che alle controversie stesse si riferiscono.

La Camera di Commercio deliberando la apertura di una sua Sezione Portuale ha inteso di fondare un ufficio che sia come tratt d'unione fra il commercio ed i commercianti da una parte, le Autorità che hanno ingerenza nel Porto, le amministrazioni pubbliche e le Cooperative di lavoro che disimpegnano i servizi portuali dall'altra, e naturalmente [illegible] ancora che quanti hanno interessi ed affari nel porto, ad essa si rivolgano in caso di bisogno.

Palestra Marziale

Primo battaglione volontari

Con l'intervento di numerosi soci, contribuenti e militi, le sere di martedì e mercoledì 9 e 10 corr. nella sede sociale a San Provolo ebbero luogo le due annunciate assemblee straordinarie di questa istituzione.

Nell'assemblea di martedì sera venne, dal presidente on. Brandolin, data lettura di una lunga e dettagliata Relazione sull'operato del Consiglio Direttivo; dopo lunga ed esauriente discussione la Relazione venne dall'assemblea completamente approvata con un voto di plauso alla Presidenza ed ai consiglieri che fra molte difficoltà erano riusciti a riorganizzare l'istituzione.

Avendo il Consiglio Direttivo nella precedente assemblea rassegnate le dimissioni affinchè, dai fatti esposti nella Relazione, l'assemblea potesse giudicare serenamente l'operato ed assodare chiaramente [illegible] di merito [illegible] venne[illegible] votate le nuove cariche sociali.

Riuscirono eletti i signori: On. Co. Girolamo Brandolin, Presidente - Ing. Luciano Medail, Vice presidente - rag. Giuseppe Brocco, Antonio Castelli, Cavenago dottor Vittorio, Cattica rag. Eugenio, E'ui di Rodeano Co. Col Cornelio, Matcoli Ferruccio, Toletti Mario.

Lettere dai lettori

Le brutture di una... "bier halle,, nei pressi di San Marco

« Ill.mo Signor Direttore. — Non è mia abitudine ficcare il naso negli affari altrui, ma il senso di disgusto che provocano certe costruzioni che da qualche tempo sorgono a Venezia, la città che più d'ogni altra ha diritto di essere rispettata, non posso far a meno di richiamare la sua autorevole attenzione su quanto di mostruoso si sta facendo nel cortile del Restaurant Buonvecchiati. C'è o non c'è una Commissione municipale che deve impedire simili oltraggi all'estetica della città? O si aspetta forse ad opera compiuta a limitarsi ad un breve cenno sul giornale per poi adattarsi ad ammirare in perpetuo quei capolavori come si è fatto al non mai abbastanza deplorato Restaurant Pilsen che ci offre quel bel saggio di architettura del rinascimento? Veda lei signor Direttore se c'è un mezzo onde svegliare i preposti e facciano togliere quella bruttura prima che un comitato di salute pubblica si costituisca per demolire a sassate quei fanali deturpatori.

Felice se questo mio reclamo avesse qualche risultato le chiedo scusa dell'incomodo e mi professo ringraziandola suo dev.mo. »

Dello sconcio dei *Buonvecchiati* abbiamo parlato quando furon tirate giù le armature dell'edificio. Pubblichiamo oggi per quanto violenta nella forma e nell'additare responsabili rimedi, di domani la lettera ricevuta perchè veramente lo sconcio che si sta perpetrando col cortile del summenzionato ristoratore è superiore in barbarie al nome barbarico di *bier-halle* che sfacciatamente da lungo tempo in quel sito quasi Venezia fosse nei dintorni di Berlino e nel vocabolario italiano non esistesse la parola *birreria* che vuol dire, se non andiamo errati, la medesima cosa.

E' forse fatale che ogni bruttura possibile sia superata dalle brutture di bacino Orseolo e di Calle Goldoni eppercio non possiamo nascondere il nostro sgomento di fronte a quanto si va ivi perpetrando.

— Quanto si va ivi perpetrando è così enorme che ci duole perfino di doverceno occupare per constatarlo. Hanno le autorità competenti, ora, facoltà di intervenire? Se l'hanno intervengano e speriamo a un po' di mal si metta riparo!

Vi figurate, quel cortile illuminato a sera da fari voltaici e gremito di buon montanari dalle scarpe chiodate e dai plumetti di gallo, succhianti birra e cantanti magari il loro famigerato «über alles» sotto l'insegna tedesca che ora domina quell'arteria, a caratteri cubitali?

Eppure vorremmo i proprietari si persuadessero che anche come *bier halle* così come *birreria* la loro nuova fabbrica è bruttissima. Sono stati mai a Monaco di Baviera o a Francoforte? od han mai sentito parlare nel *Rheingold* di Berlino? Si tratta in generale di opere d'arte caratteristiche di quei paesi. Da noi non si fa nè il caratteristico del nostro paese, nè il bello degli altri paesi e vi si appiccicano su iscrizioni straniere. Aspettiamoci di vedere nelle *réclames* che il territorio della... *bier halle* è in Austria come quello degli alberghi e degli albergatori di Misurina dei quali discorrevamo l'altro ieri! E fino a quando?

Ancora la corsa delle lance

« *Egregio Signore*. — Come proprietaria da 30 anni di un vecchio palazzo sul Canal Grande, unisco la mia protesta a quella del suo corrispondente *Un Veneziano* contro la corsa sfrenata dei vaporetti e delle lancie.

Un architetto inglese, che era qui ultimamente, fu molto impressionato dal danno che la violenza delle onde fara, senza dubbio, alle fondazioni dei palazzi secolari — e si meravigliava per l'indifferenza dell'Autorità. Molti proprietari hanno già dovuto rifare le loro rive. Sotto quella della scrivente era un enorme buco scavato dall'onde. Pare ingiusto di permettere che la proprietà dei contribuenti sia gravemente danneggiata, per il guadagno di qualche minuto ai vaporetti, e per far piacere ai prepotenti *chauffeurs* delle lancie. Ma molto peggio è il pericolo che minaccia gli storici palazzi della « più bella strada del mondo »

Una Forestiera.

La verità sugli ultimi avvenimenti all'Istituto Coletti

Dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Coletti, riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, la quale ha il merito indiscutibile della chiarezza, e perciò non ha bisogno di commenti. Ci basterà notare che questa lettera, insieme a quella da noi pubblicata ieri, chiarisce come le cause del funzionamento poco regolare dell'Istituto abbiano una origine che diremmo organica, dipendente dal duplice carattere che si vuole conservare all'Istituto, quello cioè di riformatorio e quello di ricovero per figli del popolo derelitti. Il Consiglio di Amministrazione che si è reso conto di questo, ha proposto il rimedio radicale che è necessario: tornare all'antico! E ci pare questa la soluzione più ragionevole. Poichè tornare all'antico darà occasione di proporzionare i mezzi al fine, sia pure restringendo l'azione dell'Istituto ad un numero minore di ricoverati, chè, in questo campo di azione sociale il fare bene è preferibile al fare molto.

Per questo, il porsi a ricercare delle responsabilità personali con l'unico intento di dimostrare la irreprensibilità dei funzionari governativi, si ridurrà o a del puro dilettantismo, o, ciò che sarebbe più grave, a mettere in cattiva luce i preposti al Consiglio di Amministrazione colpevoli, pare, di aver fatto funzionare l'Istituto, quando questo funzionamento era reso più difficile da condizioni di fatto, nè volute da essi, nè da essi create.

Ed ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia
Venezia, 11 maggio 1911.

Avevamo deciso di non dir parola sulla sommossa avvenuta al Coletti, certi che tosto o tardi la verità sarebbe venuta a galla; ma l'articolo oggi comparso nell'*Adriatico* che racconta i fatti contrariamente a verità, ci costringe, nostro malgrado a pregarla di pubblicare la presente onde mettere le cose a posto.

Nel primo aprile u. s. il Consiglio Direttivo del Coletti, ritenuto che il cav. Guaragna, malgrado la sua attività ed il suo buon volere, si era dimostrato incapace a reggere l'ufficio di direttore, deliberava di invitarlo a dimettersi.

E poichè data la indisciplinatezza dei ricoverati, ed il disordine nei vari servizi, era prevedibile che il cambio di direttore potesse portare ad una seria manifestazione da parte dei ricoverati stessi, causata dal necessario mutamento di regime disciplinare, parve opportuno e doveroso al Consiglio che il suo presidente, prima di comunicare la presa deliberazione al successore, dovesse avvertire il sig. Prefetto e dei provvedimento preso e dei probabili disordini che in seguito ad esso avessero potuto accadere.

E difatti nel 2 aprile l'avv. Ferrari-Bravo si recava in Prefettura per adempiere all'incarico affidatogli, ed ebbe affidamento dal Prefetto che al primo accenno di disordini e tosto che ne fosse stato avvertito, egli avrebbe preso gli opportuni provvedimenti.

Il 3 aprile il Guaragna lasciava l'ufficio che veniva assunto, dietro invito del Presidente, dal capitano Giuseppe Da Tos.

Il Da Tos, che era già stato avvertito dall'avv. Ferrari-Bravo delle condizioni anormali in cui si trovava l'Istituto e della possibilità che potesse succedere una manifestazione collettiva da parte dei ricoverati potè subito constatare che la disciplina era da qualche tempo [illegible]

Ma però fino al 24 aprile niente era successo che potesse sia pur lontanamente far prevedere una sommossa; si sperava anzi che il pericolo fosse passato e che nulla venisse a turbare l'ordine.

Senonchè il 24, alle ore 14 circa, un ricoverato, cui era stata inflitta una giusta punizione, commise atti di grave insubordinazione che ripetè più tardi assieme ad altri compagni, i quali, armati di bastoni, dall'Officina Herion erano usciti nel cortile in attitudine minacciosa. Il pronto intervento del Direttore Da Tos valse a sedare subito la manifestazione ed i ribelli ritornavano al lavoro. Prevedendo però che all'uscita degli altri ragazzi dalle officine qualche cosa di più grave potesse succedere il Da Tos telefonò (erano le 4 o le 4 1/2 salvo errore) alla Prefettura ed alla Questura chiedendo l'immediato intervento della forza pubblica, [illegible] Ferrari-Bravo. Questi prima di recarsi in Istituto, a sua volta avvertì la Prefettura e la Questura perchè fossero presi i necessari provvedimenti onde l'ordine non venisse turbato.

Giunto l'avv. Ferrari Bravo in Istituto (ore 5 1/2) trovò che la tranquillità non era che apparente e che era evidente che i ricoverati erano animati da cattive intenzioni. Poco dopo arrivò in Istituto un funzionario di P. S. assieme ad una guardia in borghese. Alle 6 i ricoverati, usciti dalle officine, diedero subito segni di irrequietezza, che la presenza del Da Tos valse per il momento a sedare; ma poichè era certo che all'entrata in refettorio avrebbero incominciato a gettar all'aria le scodelle, fu più volte telefonato alla Questura sollecitando l'invio della forza. Nel momento in cui i ragazzi entravano nel refettorio, ed eran quasi le 7, poche ed assolutamente insufficienti al bisogno erano le guardie presenti in Istituto, tantochè dai funzionari di servizio presenti si telefonava continuamente per aver rinforzi di guardie e carabinieri e perchè fossero inviati anche dei soldati. Ed in quel momento incominciarono i disordini. I tumulti e gli atti di vandalismo che ebbero l'esito che tutti conoscono, e solo quando nulla più c'era da rompere e i ragazzi necessariamente cominciavano a quietarsi, intervenne la forza in quantità sufficiente.

Verso le 9 il cav. Viale, dopo averli arringati, ottenne che i ragazzi si recassero a dormire silenziosi ed abbastanza in ordine e la notte passò tranquilla, come la mattina del giorno successivo. Nelle ore pomeridiane del 25 ricominciarono invece i tumulti, fu chiesto l'intervento della forza e giunta questa i ragazzi si calmarono, non senza però aver tentato di dar fuoco: in cortile ad un mucchio di rottami e nella sala di musica ad un materasso.

Il Prefetto accorso sul posto chiese gli fossero indicati i nomi dei più scalmanati, che gli vennero forniti dagli Istitutori, ed avutigli, ordinò l'arresto di 56 ragazzi, disponendo che fossero tradotti alle Carceri; trasporto che, senza l'intervento dell'assessore Pascolato e dell'avv. Ferrari-Bravo, dall'autorità di P. S. sarebbe stato eseguito a mezzo delle barche dei pompieri, che sono scoperte, e percorrendo il Canal Grande, anzichè con quelle della «Croce Azzurra», che sono coperte, e per canali interni.

L'allontanamento dei 56 ricoverati non valse a restituire la calma, perchè molti dei rimasti avrebbero voluto ben volentieri seguire la sorte dei loro compagni onde lasciare l'Istituto, essendo risorta la convinzione che il trasferimento ad altro Istituto significa liberazione a breve scadenza, perchè si sapeva che i ricoverati trasferiti alla «Generala» in seguito all'ultima rivolta del 16 febbraio 1910, dopo breve permanenza in quell'Istituto, erano stati prosciolti.

Il 26 aprile l'ispettore generale del Ministero iniziava l'inchiesta il cui esito è ignoto all'amministrazione.

Essendo l'avv. Ferrari-Bravo venuto a conoscere, per dichiarazione fattagli dal sig. Ispettore, che tutti o quasi tutti gli arrestati sarebbero stati, tosto scarcerati, ricondotti in Istituto, convocò immediatamente il Consiglio che deliberò, di far conoscere al sig. Prefetto l'inopportunità di un tale provvedimento ed i pericoli che ne potevano derivare, proponendo che gli arrestati fossero inviati in altri istituti e sostituiti al Coletti da altrettanti provenienti da altri riformatori. Tale deliberazione, in data 29 aprile veniva dal Ferrari-Bravo comunicata al Prefetto nel giorno successivo.

Intanto nel 30 aprile il Ferrari-Bravo e il cav. Viale venivano invitati dall'Ispettore a scegliere i ragazzi da trasferirsi. Obbediente al deliberato del Consiglio il Viale ed il Ferrari-Bravo chiesero il trasferimento di tutti e la loro sostituzione con altri provenienti da altri Istituti, ma avendo l'Ispettore dichiarato che ciò non era possibile, indicarono una quarantina di nomi che in seguito alle insistenze dell'Ispettore furono poi ridotti a 20.

Pochi giorni dopo circa quaranta degli arrestati ritornavano nell'Istituto ed allora il Presidente protestava nuovamente contro tale provvedimento.

A tale protesta il Prefetto rispondeva avvertendo di averla rimessa al signor Ispettore per sua competenza.

L'Ispettore intanto aveva lasciato l'Istituto.

Sabato 6 corrente un certo numero di ragazzi chiese al direttore, come si trattasse della cosa più naturale del mondo e la più facile ad accordarsi, di essere trasferiti in altro Istituto, dicendosi stanchi di stare al Coletti.

Il direttore Da Tos naturalmente rispose che ciò non era possibile ed i ragazzi parvero acquietarsi. Senonchè nel pomeriggio, il Capo dell'Officina Herion riferiva al direttore che aveva notato un nuovo fermento fra i ricoverati addetti alla sua Officina; il Direttore, recatosi tosto sul posto, potè constatare che il fermento non esisteva.

La mattina del 7, l'Herion, con altri due operai, fra cui il capo-officina, si recava dal direttore e gli manifestava il timore di una nuova sommossa con pericolo d'incendio per la sua officina. Il Da Tos, per quanto ritenesse esagerata una tale dichiarazione, pure credette suo dovere di avvertire di questo timore di una nuova sommossa il Prefetto e la Questura, chiedendo anche a quest'ultima se in caso di bisogno potesse far calcolo sull'intervento della forza. Quantunque questa non fosse una domanda di intervento immediato, ma solo un preavviso di tenersi pronti ad ogni evenienza, furono dalla Questura mandati subito in Istituto funzionari ed agenti, i quali però furono quasi subito rimandati non essendovi bisogno del loro intervento, avendo il Da Tos potuto constatare che i timori manifestati dall'Herion erano quanto mai esagerati.

Qui notasi che tosto avvertito di tale eventualità il Ferrari-Bravo avvertì come era suo dovere il Prefetto, ma non credette di recarsi in Istituto essendo stato più tardi e cioè verso le 10 e mezzo informato che il pericolo era scomparso.

Il Da Tos passò la giornata della domenica in mezzo ai ragazzi, persuadendo i peggiori ad essere disciplinati e tranquilli e ciò nel loro interesse, essendo suo fermo proponimento di proporre in seguito il rilascio soltanto di coloro che oltre ad aver buona condotta avessero appreso il mestiere in modo da poter, ritornati a casa, vivere onestamente del loro lavoro. E le parole del Da Tos e il suo contegno energico ottennero l'effetto desiderato tanto è vero che gli stessi operai dell'Herion (l'unica officina turbolenta, le altre essendo perfettamente tranquille) poterono constatare che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 8, 9 e 10 corr. tutto era non solo rientrato nell'ordine, ma che i ragazzi, anche i più svogliati, lavoravano con lena, e ciò perchè essi avevano capito che il Da Tos non sarebbe mai venuto meno a quanto aveva affermato. E le cose erano così tranquille, che il Consiglio avrebbe ieri a sera avvertito le autorità che si potevano togliere le misure di prevenzione. Il farlo prima sarebbe stato imprudente.

Invece alle 2 1/2 pom. del 10 corrente veniva comunicato al Presidente il decreto prefettizio che sospendeva l'amministrazione e nominava un commissario per la gestione dell'Ente.

I motivi del decreto sono insussistenti. Non è vero che i *nuovi disordini* CHE NON CI SONO STATI sieno stati impediti dalla invocata e continuata presenza degli agenti e funzionari di P. S. perchè da molti giorni la P. S. era stata allontanata dall'Istituto, e nel giorno di domenica, intervenuta, ciò pure per un errore di interpretazione del fonogramma del direttore, non ha fatto niente per tutelare o rimettere l'ordine, perchè non ve ne era di bisogno e fu tosto licenziata, nè l'ordine fu più turbato in alcun modo nei giorni successivi; non è vero neppure che l'Amministrazione si sia mostrata riluttante alle richieste fattele dalla Questura di sottoporre una nuova squadra di allievi da allontanare dall'Istituto. Una richiesta di tal genere non fu mai fatta all'amministrazione. Fu fatta invece da un funzionario di P. S. al Direttore, il quale dichiarò non essere la cosa di sua competenza, ed invitava il funzionario stesso a rivolgersi al Presidente, pronto ad indicargli l'abitazione di questi. Ma invece, come già si è detto, una tale richiesta non fu mai fatta all'amministrazione.

L'urgenza del provvedimento per il ristabilimento dell'ordine, poi non esisteva, dal momento che come si è già detto, da vari giorni l'ordine era perfettamente ristabilito.

Venezia e la grande crociera motonautica Torino-Venezia-Roma

Abbiam parlato ripetutamente della prossima crociera internazionale fluviale e marittima Torino Venezia Roma. Ora il Comitato composto del Conte Filippo Grimani Sindaco di Venezia, presidente dei signori G. G. Bernardi e G. Vaccari, vice presidenti, cav. E. Brocco cassiere, Ed. Soika, G. Zanetti segretari, ci comunica la seguente circolare da esso diramata.

« Nel Cinquantenario della Proclamazione del Regno tra le varie manifestazioni che festeggiano l'avvenimento glorioso il Touring Club Italiano col concorso del Comitato delle Feste Commemorative di Roma ha organizzato per il prossimo luglio una Grande Crociera Internazionale Torino-Venezia-Roma con l'intento di sviluppare in Italia il Turismo Nautico, ancora scarsamente sentito, malgrado l'enorme sviluppo commerciale ed industriale delle nostre coste e la bellezza superba dei nostri mari.

« La magnifica iniziativa non ha mancato di suscitare ovunque il più simpatico interessamento appassionando costruttori personalità sportive e la stampa di Italia e dell'Estero.

« Venezia sarà la tappa finale della crociera fluviale ed il punto di partenza del la crociera marittima — Dovrà quindi ricevere festosamente i vittoriosi del primo cimento e dovrà dare il saluto augurale ai partenti del secondo. — A tutt'oggi sono ben sette le nazioni che si contendono la vittoria in questa gara eccezionale della audacia e dell'ingegno. — In Venezia, quindi, per non venir meno alle sue tradizioni d'ospitalità e per dimostrare quanto comprenda il nobile e proficuo significato dell'iniziativa si è costituito *auspice il Municipio un Comitato organizzatore* con lo scopo di dare tangibile incremento a questa nuova forma di turismo che tanta importanza assume, sia rispetto alla navigazione interna sia rispetto a Venezia.

« E per fare pure lieti e solenni accoglienze ai valorosi competitori, questo Comitato promotore, ha pensato di rivolgersi a tutte le più spiccate personalità cittadine perchè vogliano contribuire alla formazione dei premi, da attribuirsi ai concorrenti nel nome della Città. Non dubitiamo che anche la S. V. Ill.ma vorrà concorre, con quella offerta che stimera opportuna, al dignitoso risultato che questo Comitato si è prefisso.

Così che [illegible] anche a Venezia, come in tutte le altre città rivierasche [illegible] [illegible] saputo [illegible] salutare di [illegible] una futura bellicosa flotta [illegible] [illegible] simbolico, la congiunzione per le vie di acqua, attraverso il suolo della patria, [illegible] città [illegible] [illegible] Risorgimento Nazionale a Torino preparato e a Roma compiuto.

« Gradisca Chiarissimo Signore gli atti del maggiore ossequio »

Richiamiamo l'attenzione dei cittadini tutti di buona volontà sul generoso appello sicuri che ad esso risponderanno con pronta cordialità di aiuti. Molto finora è stato ottenuto da Torino e Roma e Milano ove l'idea trovò plauso ed oblatori, talchè in codeste città il successo maggiore è assicurato. Venezia non vorrà indubbiamente esser da meno.

La Sede del Comitato è in Municipio - Divisione I. Le offerte si ricevono dal tesoriere sig. cav. Ettore Brocco, Negozio Musica - Merceria dell'Orologio.

VII lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Domenica 14 corr. alle ore 3 pom. precise il chiar. prof. Vincenzo Marchesi, terrà nella sala maggiore dell'Ateneo la VII delle lezioni di Storia Veneta del ciclo fissato per questo anno.

Il tema che sarà svolto è il seguente: *Angelo Emo, Giorgio Pisani e Carlo Contarini* — Ingresso libero.

Le operazioni del censimento

Col giorno 12 corr., iniziandosi le operazioni di censimento a' termini dell'avviso municipale 10 corr. N. 25470 Segreteria, i commessi di censimento si presenteranno alle famiglie a chiedere i dati necessari per la compilazione dello stato provvisorio di sezione. Allo scopo di evitare possibili abusi si avverte che i commessi dovranno rendere ostensibile una legittimatoria munita della firma autografa del Sindaco Conte Filippo Grimani o dell'assessore delegato Conte Alberto Valier, nonchè del timbro portante la scritta «Sindaco di Venezia».

Riunione di farmacisti

La presidenza della associazione chimico-farmaceutica di Venezia e Provincia, invita tutti i soci e non soci e proprietari di farmacie alla seduta che sarà tenuta nella sala del Circolo Filologico a Santo Stefano oggi alle 14 precise.

La Ditta Pietro Barbaro

avvisa la sua Spett. Clientela che col giorno di lunedì 15 corr. incomincerà l'orario estivo, con la chiusura del Magazzino principale dalle ore 12 alle 14, restando aperti tutti gli altri Magazzini.

Varie di Cronaca

Concorsi

x A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso a N. 6 posti di levatrice di Riparto presso il Comune di Venezia e precisamente pei Riparti I, IV, VII, X, XI, XII collo stipendio di annue lire 620 aumentabili del decimo per tre quinquenni.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, e diventa effettiva dopo il biennio di prova. Documenti di rito.

Al Congresso di Torino

Al Congresso dei Commercianti ed Industriali Italiani che sarà tenuto a Torino il 15 corr. ha fatto pure adesione la Federazione fra gli Esercenti che sarà rappresentata dal suo presidente cav. Stefano Da Ponte.

Le disgrazie

x Il macellaio disoccupato Barbaro Bortolo fu Gabriele d'anni 41 senza fissa dimora, venne l'altra sera alle ore 22 trasportato in ospitale, perchè essendo accidentalmente caduto in calle degli Stagneri a S. Bartolomeo aveva riportata la frattura del braccio sinistro. Fu dichiarato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

x Corrò Ferdinando di Paolo di anni 27, nato al Lido ed abitante in paludo a Castello, di professione manovale, fermatosi sul lavoro riportava la schiacciatura del dito pollice della mano destra. — Trasportato all'ospitale fu ricoverato e dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Piccolo incendio accidentale

Causa lo scoppio accidentale di una bottiglia di benzina, ieri mattina alle 10 e mezza vennero avvertiti i vigili al fuoco che un incendio, che poteva avere serie conseguenze, erasi sviluppato nello stabile al N. 6493 in corte delle Due Porte a Santa Giustina, di proprietà del sig. Vianello Vittorio, locato a certa Pampanani Emilia.

Il pronto accorrere dei vigili della sezione I colla lancia « Vampa » e col maresciallo Puritta scongiurò ogni pericolo. In meno di mezz'ora il fuoco era completamente spento.

Il danno non è accertato, ma si ritiene di poca entità.

I truffatori

Tale Attilio Chiechiaiola, d'anni 29, facchino, senza fissa dimora, fu arrestato e tradotto alle carceri di S. Marco perchè l'altro ieri truffò al negoziante di biade Ceccato Marco, che ha negozio in calle dei Fabbri due latte di petrolio del valore di lire 16, dicendosi incaricato di ritirarle per conto del suo padrone.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia « Athalia », Mendelssohn. — 2. Walzer « Die Puppenfee », Bayer. — 3. Ouverture Dramatique « Patrie », Bizet. — 4. Atto IV « Rigoletto », Verdi. — 5. Capriccio Spagnolo, Rimsky-Korsakow. — 6. Mazurka « La Bellissima », Coop.

Echi di Cronaca

"La caduta di Troia,, al Cinema-teatro "San Marco,,

Dall'altro ieri al Cinema-teatro « San Marco » furoreggia, è la parola, una pellicola attraentissima, « La caduta di Troia » uscita da una casa italiana, la « Itala-Films » di Torino, che ha dato con questa cinematografia poderosa la prova della propria potenzialità. La film che da due giorni viene proiettata sul tecone del teatro « S. Marco » può gareggiare infatti con le « films » delle maggiori case francesi. E' ancora l'Italia che ha in questo [illegible] se pure un po' in ritardo, si afferma validamente.

Il signor Amerigo Roatto, comproprietario della Ditta, ha sempre mostrato la sua preferenza per le Case italiane e come ora si può vedere il successo non gli è mancato e se ne può rallegrare.

Il Roatto si è anche occupato di offrire a titolo di esperimento degli spettacoli cinematografici alle truppe del nostro Presidio ed ebbe un felice pensiero, chè gli spettatori programmi, composti esclusivamente di pellicole di soggetto militare, manovre di terra e di mare, esercitazioni ecc., alcune delle quali, mai svolte in pubblico, ebbero il più caloroso successo e per il loro fine educativo, al signor Roatto gli ufficiali profusero elogi e ringraziamenti.

Un nuovo caffè a Castelfranco V.

E' stato aperto in questi giorni in Borgo [illegible] [illegible] [illegible] nuovo [illegible] [illegible] Il Caffè è stato [illegible] con vero buon gusto e vi si nota un servizio pronto ed accurato e generi squisiti delle migliori fabbriche. Il nuovo caffè pertanto, avrà certo un prospero [illegible]

VERONA

Il primo volo del Dirigibile militare

VERONA — Ci scrivono, 11

Stamane il dirigibile militare 3 bis ha compiuto il suo primo volo per le prove preliminari di funzionamento. Fu fatto uscire dall'aeroscalo di Boscomantico alle ore 5.35. Salirono nella navicella il comandante Celli, il capitano Munari, il tenente di vascello Penco, tenente Scelzi ed il meccanico Ceccioni.

Dopo aver eseguito qualche evoluzione sopra l'aeroscalo, il dirigibile prese la direzione di Villafranca. Passò su questo paese e su quelli di Valeggio e Ponti sul Mincio.

Fece ritorno a Boscomantino alle 10.50 dopo aver percorso 65 km. Durante il viaggio, a bordo del dirigibile tutto funzionò in modo normale.

Il dirigibile dopo il volo è stato esaminato dagli ufficiali sull'aeroscalo. Si crede che dall'esperimento fatto non sia risultata alcuna necessità di dover modificare o cambiare qualsiasi pezzo o sistema di costruzione.

Difatti, gli ufficiali stessi hanno detto che, tempo permettendo, il dirigibile farà in questi giorni altri voli.

In seguito il dirigibile, continuerà i suoi esperimenti e nel prossimo giugno, dopo la inaugurazione ufficiale si recherà in Lombardia ove gli ufficiali dovranno studiare quei terreni per prender poi parte in Agosto alle grandi manovre che avranno luogo colà ed alle quali prenderanno parte anche gli altri dirigibili, di Bracciano e Campalto.

Agitazione fra gli impiegati municipali

La Giunta radico-socialista, per ragioni di economia vedendo il bilancio aggravarsi sempre più di passività, creò nel organico un ruolo di trenta impiegati d'ordine a lire 1000 annue e cioè a nette 2.47 al giorno. Senonchè tali impiegati furono assegnate anche funzioni di «applicati» i quali sono pagati a lire 1400 annue.

Iersera gli impiegati d'ordine tennero una seduta nella sede della Società Impiegati e votarono un ordine del giorno di protesta contro il Municipio che ha loro assegnato uno stipendio inferiore a quello degli spazzini, chiedendo di essere al meno parificati agli applicati.

Ladro arrestato in flagrante

Oggi, alle ore 14, il sig. Morelato Amedeo agente della Ditta Singer entrava nel lo spaccio di vino della Ditta Franchini in via S. Fabio ed appoggiava prima allo stipite della porta la propria bicicletta. Il pregiudicato Nespoli Guglielmo mentre il Morellato era nell'osteria afferrò la bicicletta, balzò in sella e corse giù per via S. Eufemia. Il Morellato dall'interno dell'osteria aveva assistito alla scena ed inseguì il ladro, raggiungendolo poco dopo. Sopraggiunsero il vigile Murari, il Commissario cav. Carusi, altri agenti. Il Nespoli oppose viva resistenza ma fu tradotto in questura. Era uscito dal carcere ieri essendo stato condannato per furto.

Un furto al mercato

Pippa Carlotta d'anni 37 abitante in vicolo Cieco S. Giovanni in Valle N. 10, è una delle rivenditrici di frutta e verdura di piazza Erbe.

L'altra sera chiudendo il suo banco, la Pippa si accorse che fra la sua merce non vi era più un bel sacco ripieno di piselli che essa aveva acquistati nella giornata.

Fece delle ricerche ma non potè venire a capo di nulla. Avvertì allora il Commissario di Veronetta dott. Agostino il quale ieri dopo minuziose indagini riuscì a sequestrare il sacco in un negozio di via XX Settembre.

Il sacco però era vuoto. Ora il Commissario sta proseguendo nelle indagini per sapere ove sono andati a finire i piselli.

Ladri colti sul fatto

Il sig. Antenore Andrioli che ha negozio di biciclette in via S. Paolo, tiene in Vicolo S. Francesco N. 1, un locale uso deposito delle macchine con annessa officina.

Stanotte verso le ore 2.30 ignoti ladri mediante scalpelli e lime, tentarono scassinare la serratura del laboratorio.

Il rumore da essi fatto, destò il farmacista dott. Girolamo Doria d'anni 29 che abita nella casa che fa angolo fra Vicolo S. Francesco e via S. Paolo.

Il dott. Doria si affacciò alla finestra della sua camera e scorse presso la porta del laboratorio Andrioli alcuni individui i quali visti scoperti si diedero alla fuga per via S. Francesco verso Campofiore.

Il sig. Andrioli si recò stamane a denunciare il fatto dal Commissario dott. Agostini della questura di Veronetta. L'egregio funzionario, coadiuvato dai suoi agenti della squadra investigatrice ha iniziato indagini.

Grave incidente di vettura

Il possidente Gino Rizzini d'anni 35 da Castelnuovo, nel pomeriggio di ieri si recava a Sandrà, sul proprio biroccino, assieme del negoziante di fieno Montini Biagio.

Ad un tratto, per evitare un automobile il cavallo che trainava il biroccio, cadde trascinando in un fossato laterale e trascinando seco il veicolo.

Il Rizzini ed il Montini vennero balzati sul campo sottostante. Il Montini, se la cavò con alcune contusioni, il Rizzini riportò la frattura del braccio destro.

VICENZA

Importante riunione tramviaria

VICENZA — Ci scrivono, 11

I Co. Guido Piovene e l'avv. Aristide Emiliani hanno oggi diramata una circolare ai più noti cittadini per una riunione da tenersi domenica mattina alle nove nella sala della Banca Popolare, allo scopo di trattare dell'importante questione dell'allacciamento tramviario di Lugo con Vicenza.

Già a suo tempo vi ho detto come Thiene desideri che sia anticipato l'allacciamento suo con Lugo, in vista della prossima esecuzione della Marostica-Thiene e vi ho anche detto delle iniziative di Sandrigo da una parte e di Montecchio Precalcino dall'altra per avere a completamento dei due tronchi predetti, una diretta comunicazione Lugo-Vicenza, la quale compenseri anche in parte al danno che può derivare alla città da queste due linee dell'Alto vicentino.

I ginnasti vicentini a Torino

L'importanza e la complessività dell'argomento fanno prevedere che all'adunanza vi sarà un grande concorso.

Stamane alle 10 sono partiti i 100 ginnasti vicentini, squadra femminile e squadra maschile, che parteciperanno alle gare di Torino.

La collezione Remondiniana del Museo

BASSANO — Ci scrivono, 11

Una delle più importanti (forse la più preziosa) collezioni formanti il patrimonio artistico del nostro Museo, è indubbiamente quella delle Incisioni Remondiniane. E' ricca di oltre diecimila stampe che rappresentano i migliori campioni di tutte le scuole e di tutti i tempi e mostrano l'evolversi dell'arte calcografica dal secolo XV alla prima metà del XIX. Essa fu iniziata dal Conte Antonio Remondini, il quale potè accrescerla notevolmente coll'acquisto delle numerose e preziose stampe che con pazienza ed intelletto aveva messe insieme l'ab. Bernardo Zilotti di Borso, noto cultore dell'arte del bulino.

L'importante raccolta è insufficientemente nota causa l'angustia dello spazio di cui dispone il Museo per esporle e farle ammirare ed apprezzare. Oggi il dott. G. Fasoli e il prof. P. M. Tua, con lodevole ardimento, hanno iniziata la pubblicazione della riproduzione delle incisioni Remondiniane, su cartelle di dieci *fac-simili* di cui la prima ora pubblicata contiene quelli dei seguenti autori: Durer (acquaforte) — Raimondi (acquaforte e bulino) — Alberti (due acquaforti), — Scolari (xilografia) — Della Bella (acquaforte) — Contarini (acquaforte) — Fabri (acquaforte), — Barani (acquaforte) — Spierre (bulino).

L'iniziativa dei due valorosi ed intelligenti *amateurs* è meritevole d'esser accolta con compiacimento da quanti nutrono amore per le arti belle e per le glorie cittadine.

Ginnasti premiati a Torino

Al Congresso Ginnastico Scol. di Torino, cui convennero oltre 150 squadre da tutte le parti d'Italia, presero parte anche il Collegio Vinanti di Bassano ed il Collegio Polo di Padova con ben tre squadre istruite dai maestri signori Dal Molin e Moscon.

I valorosi allievi si guadagnarono le massime onorificenze, cioè due corone di alloro, oltre una corona di quercia e parecchie medaglie d'oro e d'argento.

Al sig. prof. Polo che, degnamente coadiuvato dal prof. Rossi, dirige questi suoi istituti con tanto intelletto, vadano le nostre congratulazioni.

UDINE

Conseguenze del voto temporalistico di Ivrea
Il corteo delle associazioni cattoliche proibito

UDINE — Ci scrivono, 11

L'organo della Curia informato che la autorità prefettizia ha proibito qualsiasi corteo per domenica 14, pubblica in grossi caratteri la notizia nei seguenti termini: «All'ultimo momento ci viene comunicato un decreto prefettizio col quale si vieta qualsiasi corteo o riunione pubblica per il giorno di domenica 14» facendo la seguire da questa chiosa: «Il Comitato e Direzione Diocesana sono riuniti per deliberare di conseguenza».

Lo stesso organo narra nei seguenti termini i particolari dell'intimazione del decreto di sospensione del Sindaco di Cividale:

«Il cav. Brosadola oggi andò in ufficio alla mattina sbrigando gli affari correnti, quando gli fu il decreto a pregare il Sindaco di recarsi col segretario dal Commissario cav. Manfren.

«Andarono subito, e il funzionario comunicò il decreto di sospensione.

«Il cav. Brosadola soggiunse:

«La prego di comunicare al signor Prefetto la mia rinuncia al cavalierato della Corona d'Italia».

«Il Commissario: Sarà fatto».

[illegible]

Un numeroso gruppo di consiglieri comunali ha indirizzato al nostro Sindaco la lettera seguente:

«*Ill.mo Sig. Sindaco di Udine.* — I sottoscritti consiglieri comunali, a sensi del disposto dell'art. 119 della Legge Comunale e Provinciale chiedono alla S. V. la convocazione del Consiglio per il giorno di domenica prossima, per deliberare sul la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale di Udine, — di fronte alle ultime provocazioni clericali ed alle non equivoche dichiarazioni e apprese nel Consiglio Provinciale, inneggianti alla speranza di esecrabili trionfi di potestà per sempre decadute; — rilevato che dopo ciò il convegno delle Associazioni clericali del Veneto in Udine si esplica ancor maggiore sfida ed offesa al sentimento civile della città nostra — delibera di affermare solennemente che Udine nega la legittimità ed il diritto di azione politica a chiunque tenti invadere la vita civile del paese nel nome di una religione; — di protestare contro il tentativo di far apparire la città nostra propizio campo di manovra o di conquista per le reclute papaline con disprezzo alle sue patriottiche e laiche tradizioni; — di comunicare al Sindaco di Roma, con questo voto di protesta, la immutabile fede udinese e friulana negli unici destini d'Italia e di Roma.

Udine li 11 maggio 1911».

(Seguono le firme)

Un comizio di protesta

Stasera, in un imponente comizio parlarono vari oratori stigmatizzando con roventi parole i nemici della patria. I convenuti deplorarono che sia partita da Udine un'offesa ai sentimenti della nazione e riaffermarono la fede della città nei destini d'Italia, invitando i cittadini a partecipare unanimi alla solenne seduta del Consiglio Comunale indetto per domenica.

Ufficiale italiano fermato a Cervignano

Sotto questo titolo, il *Piccolo* di Trieste pubblica:

Il *Neues Wiener Journal* ha da Cervignano in data 9, che in un treno proveniente dal Regno l'agente della polizia austriaca Viola fermò un capitano delle truppe del genio, in uniforme ma senza sciabola, che fu poi tenuto in custodia nell'ufficio di polizia del confine sino all'arrivo di un treno pel Regno. L'ufficiale che sarebbe il comandante della stazione militare di Udine, disse d'essere dimenticato di scendere nell'ultima stazione prima del confine.

Ancora la sospensione del Sindaco

CIVIDALE — Ci scrivono, 11

Il cav. Giuseppe Brosadola, in seguito al decreto prefettizio che lo sospendeva dalla carica di Sindaco di Cividale per incompatibilità coi suoi principii politici, fece ieri mattina la consegna degli uffici all'assessore anziano cav. Marioni.

Poco dopo ha restituito al R. Commissario cav. Manfren il diploma che lo nominava cavaliere della corona d'Italia.

Amministrazione comunale poco salubre

A Torreano si invocano provvedimenti contro quell'amministrazione comunale, che trascura, specialmente il servizio sanitario, avendo assunto un medico che abita a 30 km di distanza.

Ieri una partoriente morì dissanguata, perchè priva di assistenza medica.

CODROIPO — Ci scrivono, 11

La scomparsa dell'afta. — L'afta che si era anche qui sviluppata è ora scomparsa e le misure che erano state all'uopo prese dalle autorità sono state revocate.

Salute pubblica. — Le condizioni della pubblica salute continuano ad essere buone nel perimetro del nostro Comune.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Con la data 10 corr. il cap. medico Corti è sbarcato dal piroscafo «Moltke». — Il capitano medico Fascianella imbarchi a Genova il 13 corr. sul piroscafo «Mendoza» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con R. Decreto 23 aprile 1911 sono stati nominati, in seguito ai risultati di esame di concorso, gli applicati di porto di terza classe delle capitanerie di porto con an uno stipendio di 1500 lire a decorrere da primo maggio 1911 i signori De Rossi, Slaviero, Moreu, Gervasio, Mazzanti, Guano, Biolè, Corbino, Mangilli, Tritusonno, Piccinelli, Pani.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Turbine» è giunta a San Remo il 10 — la «Pallade» e la torpediniera 140 sono partite da Genova e giunte a Spezia il 10 — la «Tevere» è partita da Siracusa l'11 — la «Ciclone» è giunta a Messina l'11 — la torpediniera 60 è giunta a Maddalena l'11 — la torpediniera 58 è giunta a Termini Imerese, partita e giunta a Palermo partita il 10 — la Betta N. 5 è partita da Napoli per Castellammare il 10.

ULTIMA ORA

Il programma dell'onor. Malfatti

Trento, 11

Il barone Valeriano Malfatti nel programma esposto al Circolo commerciale e industriale di Rovereto dichiarò che sarà suo primo compito quello di mantenersi rigido tutore e difensore del principio nazionale; vorrebbe, anzi, che in tutte le manifestazioni della vita pubblica il sentimento nazionale venisse messo in evidenza; e promise che sarà come per lo passato difensore costante della italianità. E rilevò infine la necessità di mantenere quell'unione di spirito nazionale che deve rendere ognuno orgoglioso di appartenere alla Grande Nazione.

Circa la questione universitaria poi l'on. Malfatti espresse l'opinione che non venne risolta perchè conveniva al governo differirla. Concluse, dicendo essere nell'interesse del governo stesso di uscire da una penosa situazione col non opporre alcuna resistenza al nostro postulato.

La partenza di Fallières da Bruxelles

Bruxelles, 11

Alle ore 2.30 Fallières e Re Alberto, in carrozza di corte, seguita da altre carrozze coi personaggi del seguito, si sono recati alla stazione del mezzogiorno, tra le acclamazioni della folla. Il Re e Fallières passarono in rivista il battaglione dei carabinieri che rendeva gli onori, mentre la musica suonava la Marsigliese e gli alunni delle scuole, riuniti dinanzi al salone d'onore della stazione, cantavano l'inno francese.

Fallières si congedò affabilmente dalle autorità e dai personaggi del seguito nel Re; quindi Fallières e il Re si baciarono e si abbracciarono e si congedarono cordialmente. Il treno presidenziale è partito alle 2.35, tra le ripetute e calorose acclamazioni.

L'arrivo a Parigi

Parigi, 11

Fallières, reduce dal Belgio, è tornato stasera alle 6.30. Discese alla stazione del nord, acclamato dalla folla.

Menelik in condizioni disperate?

Berlino, 11

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che l'Imperatore di Abissinia Menelik è stato colpito da un nuovo attacco di apoplessia e che le sue condizioni non lasciano alcuna speranza. Nessun medico europeo è stato ammesso a visitare l'infermo. Ciò che causa difficoltà è che la legge religiosa proibisce di proclamare un nuovo imperatore, quando l'imperatore sia ancora vivo.

Fra qualche giorno la maggior parte dei Ras arriverà nella capitale ed allora si prenderà una decisione in proposito. Ligh Jasu, il giovane successore, scelto dallo stesso Menelik sarà senza dubbio incoronato imperatore e verrà istituito un consiglio di reggenza.

Agitazione a Creta contro la Turchia

Londra, 11

Mandano da Atene alla *Morning Post* che una pericolosissima eccitazione è stata cagionata a Creta dalla decisione presa dalla Porta di inviare nell'isola dei kadif turchi stipendiati, ciò che è considerato come violazione della costituzione cretese e come una misura offensiva per le potenze. Il corrispondente di Grecia soggiunge che i cretesi hanno deciso di impedire ad ogni costo lo sbarco dei kadif.

Il popolo greco spera che le potenze non permetteranno alla Turchia di dare seguito a tale intenzione.

Re Nicola andrà a Costantinopoli

Costantinopoli, 11

Il *Tanin* annuncia che il Re del Montenegro visiterà il Sultano a Costantinopoli dopo il viaggio del Sultano in Macedonia.

La Regina di Spagna

Parigi, 11

Secondo un dispaccio da Madrid al *Temps* si assicura che la Regina Vittoria si trova di nuovo in stato interessante.

La medaglia d'oro a Re Alfonso

Madrid, 11

L'ambasciatore d'Italia presentò al Re a nome di Vittorio Emanuele la medaglia d'oro assegnata ai benemeriti della opera di soccorso in occasione del terremoto di Sicilia e Calabria.

La costituzione per l'Alsazia e Lorena respinta

Berlino, 11

La commissione del Reichstag per la costituzione dell'Alsazia-Lorena respinse l'insieme della legge con 13 voti contro 12.

Il progetto dovrà tornare al Reichstag in seduta plenaria. Continueranno perciò le pratiche per addivenire ad un accordo.

Il Parlamento in Cina

Pechino, 11

Un decreto del governo stabilisce l'apertura del Parlamento provvisorio per il 25 ottobre 1911.

La missione spagnuola a Roma

Madrid, 11

La missione militare incaricata di presentare all'Italia a nome di Alfonso l'uniforme di colonnello onorario del reggimento di fanteria denominato Savoia, è partita da Barcellona ove si imbarcherà per l'Italia.

Le avarie d'una corazzata russa dovute a gravi negligenze

Pietroburgo, 11

L'inchiesta sulle avarie riportate dalla corazzata *Slava* nell'agosto 1910 ha dimostrato gravi negligenze in diverse personalità e la incuria del personale tecnico. Il ministro della marina ha inflitto un biasimo al contrammiraglio Mankowski, che è il capo della flotta del Baltico, ed a parecchi altri ufficiali superiori. Il ministro ha chiesto inoltre al comandante della *Slava*, cap. Cattler e ad altri due ufficiali tecnici che gli facciano pervenire le loro dimissioni.

Le vittime dell'aviazione

Berlino, 11

Al campo di aviazione Johannisthal l'aviatore Bokemueller eseguendo un volo urtò contro una casa, cadendo. Morì qualche istante dopo.

Vignaiuolo francese suicida in carcere

Parigi, 11

Il *Temps* riceve da Reims: Jobert, vignaiuolo di Champillon, arrestato in seguito ai saccheggi di Ay, si suicidò nella sua cella.

Mortale disgrazia sul lavoro

Milano, 11

Stamane, durante i lavori per l'ampliamento del palazzo delle poste e telegrafi, è avvenuta una grave disgrazia. La rottura di una fune ha causato la caduta di un masso che ha investito due operai. Uno è morto e l'altro è gravemente ferito. Il morto è Natale Oriani di 19 anni, che ha avuto il cranio completamente sfracellato, l'altro è Natale Rampoldi di anni 21. I lavori sono stati sospesi in segno di lutto. E' stata aperta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Bambina stritolata da un'automobile

Bologna, 11

L'automobile 11-30, sulla quale si trovavano il proprietario sig. Giuseppe Giovannini e il suo meccanico, nell'attraversare Pianore, proveniente da Firenze e diretto a Bologna, investiva la bambina Maria Casoni di anni 6, che attraversava la via. La povera piccina è morta due ore dopo, in seguito alla frattura della base del cranio, mentre l'automobile proseguiva la sua strada. Il signor Giovannini finora è irreperibile. L'automobile è stata sequestrata.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.93	58.20	58.71
Termom. centigr. al Nord	14.6	15.0	19.0
Umidità relativa	87	78	[illegible]
Direzione del vento	E	N	S E
Stato dell'Atmosfera	9	2	4
Acqua caduta in mm.	gocce	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 17.4 — minima di oggi 11.9. Marea: 1.a alta 11.20 — 2.a alta 22.18. 1.a bassa 4.12 — 2.a bassa 16.21.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 10 Maggio — Vap. ital. «Montenegro» cap. Piolo da Braila con merci — Germ. «Rhodos» cap. Zaccher da Fiume con merci — Ital. «Ossola» cap. Chiesa da Calcutta con merci.

Arrivi dell'11 Maggio — Vap. a. u. «Tebe» cap. Giorgevich da Trieste con merci — Ital. «Sella» cap. Bottone da Trieste con merci — a. u. «Saloon» da Fiume con merci — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Baross» cap. Poschich da Swansea con carbone — Ingl. «Charles T. Jones» cap. Truscott da Swansea con carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ingl. «Craigswald» da Barry, carbone.
Ingl. «Ragnar» da Swansea con carbone.
Ingl. «Ceylon» da Greenock, carbone.
Ingl. «Alsalon» da Methil con carbone.
Ingl. «Haulwen» da Barry con carbone.
Ingl. «Elswick Tower» da Newcastle, carb.
Ital. «Astrea» da Huelva con minerali.
Ingl. «Nora Hugo Stinnes» da Barry carb.
Ingl. «Sternbourn» da Swansea con carbone.
Ingl. «Negretti» da Newcastle con carb.
Ital. «Cabota» da Pondichery con merci.
Ingl. «Byron» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 58 — Cereali 40 — Cotoni 9 — Varie 133 — Per la Ferrovia 17 — Totale 218.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 116 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 108.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.50. Pel 10 Agosto 121. Pel 10 Marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 7000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto. Domanda assai buona.

Cotoni futuri. Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Maggio	D.	8.11		8.08
Maggio Giugno	»	8.06		8.05
Giugno Luglio	»	7.96		7.96
Luglio Agosto	»	7.88		7.88
Agosto Settembre	»	7.58		7.58
Settembre Ottobre	»	7.11		7.11
Ottobre Novembre	»	6.91		6.91
Novembre Dicembre	»	6.85		6.84
Dicembre Gennaio	»	6.83		6.82
Gennaio Febbraio	»	6.83		6.82

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Aprile

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.39 — Settimanale 100.43.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.05
Cons. Ital. 3 1/2 netto		102.26
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	902.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	141.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	161.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	90.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1470.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	508 —	504.—
[illegible] Banca d'Italia 3.80 0/0	603.	503.50

Germania	124.15	124.27 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.27 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	14
Londra	25.39	25.40 1/2	25.30	25.27	3
Svizzera	100.40	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.92 1/2	—.—	—.—	4
Banc. ott.	105.75	105.92 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 3 1/2 0/0 net.	100	104.09	104.05	104.07	104.15
» » » 3 0/0	100	104.20	104.20	104.17	104.25
» » 3 1/2 0/0 net.	100	104.10	104.10	102.35	104.26
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Meditere.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1464.—	1466.—	1464.—	1466.50
Credito Italiano	500	560.—	56[illegible]	560.	550.
Società Banc. It.	250	140.	140.	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	902.50	902.50	903.—	905.—
Ferr. Meridionali	500	666.—	665.—	665.75	666.
Ferr. Mediterranee	500	417.50	—.—	417.50	418.50
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—	—.—	461.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1472.—	1462 —	1471.—	1463.—
Edison	150	463.—	464.—	—.—	—.—
Raffineria zucchero	300	—.—	—.—	366.—	367.—
Raff. Ligure Lom.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Gio. Ansaldo e C.	100	—.—	—.—	245.—	246.—

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1466 — Az. Banco di Roma 102.75 — Soc. Acqua Pia 1540 — Soc. Omnibus 262 — Soc. Gaz 1190 — Soc. Condotte d'acqua 319.50 — Soc. il del Carburo 561 — Immobiliare 214.

Borse estere

PARIGI	11
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	95.92
S. R. R. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 3 0/0	—.—
3. Londra a vis.	25.29
C. cons. 2 1/2 0/0	81 7/16
Mob. Lombardo	200.50
Cambio sull'It.	99.7/16
R. turca unifi.	92.67
Banco di Parigi	[illegible]
[illegible]	446.
Sp. 4 0/0 (rend.)	101.90
Ren. ungh. 4 0/0	97.15
Ren. spag. 4 0/0	97.12
Banca [illegible]	116.
Argento fino	90.01
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	217.50
Rendita Russa	32.50
Ferr. merc. a ter.	666.—
R. porto nuovo	—.—
R. serba 4 0/0	91.05
LONDRA	**11**
C. cons. 2 1/2 0/0	81.1/16
Rendita it. 3 0/0	100.—
R. spag. est. 4 0/0	94.3/4
R. turca unifi.	92.—
Egiziano nuovo	100.1/2
Argento fino	24.5/16

VIENNA	11
Rend. aust. Oal.	648.
Lombarde	110.—
Banca anglo-aus.	322.
Austriache	756.50
Banca Aus.-ung.	1954.
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100.
Cambio su Par.	95.35
» su Lond.	239.97
Lire it. (carta)	94.45
R. austr. (arg.)	92.90
» » (carta)	92.00
Union Bank	612.50
Rend. aust. (oro)	115.90
Rend. ung. 4 0/0	91.10
» » 3 1/2 0/0	90.
Banca del P. ant.	655.
BERLINO	**11**
C. su Lond. 8 g.	20.31
» Parigi 8 g.	80 [illegible]
» Italia 10 g.	80[illegible]
Cr. Mob. aus. [illegible]	201.75
Deutsche Bank	260.50
Diskonto	190.87
Bochumer	234
Gelsen Kirchen	200.50

BERLINO, 11 — Tendenza debole
PARIGI, 11 — Tendenza ferma
VIENNA, 11 — Tendenza calma

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello.
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.40; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. c. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.50; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.15; m. 16.55; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.00; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 17; d. 18.50.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.30; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.30; a. 9.10; a. 12.41; d. 16.25; a. 19.56.
MESTRE: loc. 19.19, [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: a. loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—.
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 7.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; d. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.20; d. 22.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

Societá Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina.

Piroscafi eleganti, illuminazione a luce elettrica, trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì ore 24.

per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO...

per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18...

per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA...

per BOMBAY...

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. —

...Palazzo Morosini ... VENEZIA - Tel. ...

LA BANCA D'ITALIA PAGHERÀ in contanti e senza alcuna ritenuta i premi della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

A favore delle Esposizioni Internazionali di Roma e Torino 1911

TRE MILIONI divisi in 40.000 PREMI

Un premio da L. **1.500.000** ed altri da **150.000 - 120.000 - 49.500. - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 etc.**

Tre Estrazioni a date irrevocabili

Due premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni estrazione.

Comprate i biglietti che costano L. 3 e sono divisibili in terzi.

... Tonello ADOLFO, BEGA Rialto, 25 - TORRESIN GIUSEPPE, S. Sal... BANCA VENETA DI DEPOSITI e C. ...

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nella torrida stagione e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti ai vermi.

Per commissione scrivere direttamente al Signore

A. CENCI, Dorsoduro 430, VENEZIA.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo ...

... Prof DE GIOVANNI

CREMA MARSALA

all' Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e sana nutrizione per la *senz' alcool.*

Trovasi in tutte le ... Droghe-rie e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. ... le affezioni che sono più particolarmente guarite con ... meraviglioso trattamento.

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini pruriti, roselie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczema, varicosse delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei ... della corruzione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male si è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di L. Richelet si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (comprese la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda da tutti i depositari.

Un altro opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella: Farmacia ... — **Este** Farm. Accordi al Benigno. — **Montagnana.** Farm. ... — **Treviso** Farm. Zanetti Giovanni — Id. Orso Frat. — Id. Brunelli Renzo. **Castelfranco Ven.:** Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.** Farm. ... — Id. ... — **Conegliano** Farm. Sbroja-vacca Ambrogio — **Mantova** Farm. ... — Id. ... — Id. Gualdotti ... Gonzaga ... Viadana ...

Preservativi

Novità Igieniche di gomma, vesciche di pesce ed altri per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 10 ad "Igiene", Casella Postale ... — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

MAGNETISMO

...

SOCIETA' CROSSLEY

FIRENZE

Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante

Motori e Generatori ad aspirazione **GROSSLEY**. Forza motrice la più economica

---

CREOSINA BOSIO

per la cura delle

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, nervosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guariscono col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

P. S. — Nelle tubercolosi polmonare, ... bronchite fetida, ... si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 88 pag. in 8 grande.

Avete gabinetti, camere, locali umidi da tappezzare? Visitate il campionario delle tele lavabili Americane

"SANITAS"

Sostituiscono con economia e per maggior durata smalti, vernici, ecc.

Sono garantite contro il fuoco, l'umidità, le macchie d'insetti, le infezioni, ecc.

Sono lavabili, disinfettabili e di facile applicazione.

Rappresentante generale:

Cav. LUIGI VINANTI - PADOVA - Via Nicolò Tommaseo, vicino al viale Codalunga.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 13 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 130 — Conto corrente colla Posta — Sabato 13 Maggio 1911

ABBONAMENTI: [illegible] — Ricevimenti all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero [illegible]

I Sovrani inaugurano il Padiglione Veneto
all'Esposizione etnografica di Roma

Roma, 12

Con un magnifico cielo primaverile sono stati inaugurati stamane, alla presenza dei Sovrani, i padiglioni regionali dell'Emilia, della Romagna, del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

I Sovrani sono giunti col loro seguito alle 10 precise a Piazza d'Armi, dove e[illegible] il principio del nuovo ponte Risorgimento, aperto ieri al transito [illegible] Nathan, accompagnato dalla Giunta comunale, il quale ha rivolto brevi parole di saluto alle LL. MM. [illegible] per la prima volta attraversato il ponte eretto con tecnica audacia nell'anno giubilare.

Al padiglione Emiliano

I Sovrani si sono recati dapprima al padiglione Emiliano-Romagnolo, ove si trovavano ad ossequiarli i ministri Sacchi, Credaro, i sottosegretari Battaglieri, Visocchi, Gallini e Pavia, una rappresentanza degli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento, il conte di San Martino, il comm. Corrado Ricci, il comm. Carranti, presidente del Comitato regionale emiliano-romagnolo, il conte Bianconcini, presidente della Commissione esecutiva, vari generali e deputati della regione, tra cui gli onor. Bara, Masi, Cibelli, Valli, Nicolini, Cariani, Ottorino Nava, Cottafavi, e i generali Salvati e Baratieri di San Pietro, il Prefetto Annaratone, il commend. Pasqui presidente del Consiglio provinciale di Forlì e quasi tutti i presidenti delle Deputazioni provinciali delle Romagne e dell'Emilia.

I Sovrani accompagnati dal comm. Carranti e dal conte Bianconcini sono entrati nella sala dell'archiginnasio ove la contessa Bianconcini ha offerto alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. Il comm. Carranti ha pronunciato brevi parole e termina presentando l'omaggio della sua regione ai Sovrani, che hanno voluto onorare della loro presenza l'odierna festa.

Al Padiglione Veneto
Il discorso del conte Grimani

Finito il discorso del comm. Carranti, i Sovrani hanno visitato le sale di Ferrara, Reggio, Piacenza, Forlì, Ravenna e Modena, e quindi si sono recati ad inaugurare il padiglione Veneto.

Qui erano ad attenderli il conte Grimani, Sindaco di Venezia, l'architetto Dal Ongaro, il comm. Ravà e il cav. Ing. Finzi, direttore tecnico dei lavori, e numerosi invitati, tra cui S. E. De Seta, gli on. Brunialti, Foscari, Fusinato, Fradeletto, Chiaradia, Papadopoli, Miari, Wollemborg, ed i senatori Minesso e Valmenti e molte notabilità delle arti e delle scienze venete.

Fra i gruppi di signore e signori si notavano: il Sindaco di Vicenza avv. [illegible] Mole, il conte Giusti di Padova, [illegible] Camerini con la sua signora, il [illegible] Tito, l'avv. Rossi, l'ambasciatore del Giappone e molte dame fra cui [illegible] Lucheschi, la contessa Mez[illegible], la signora Wollemborg, la si[illegible], la signora Levi Maurogonato, la signora Soranzo, la contessa Barbon del Monte, e molte altre.

Nella sala della Gloria, il conte Grimani ha offerto un mazzo di fiori alla Regina, e quindi il Sindaco di Venezia ha pronunziato il seguente discorso:

« La serie di patriottici discorsi che la Maestà Vostra ha, con usata benevolenza, udito in questi giorni, non è ancora giunta al suo termine, come non è chiuso il ciclo delle inaugurazioni che alimentano e continuano lo splendore delle feste pel giubileo della Patria.

La brevità di parola, che parmi, in tali circostanze, doverosa ed opportuna, nulla può togliere di sincerità e di calore all'espansione dei nostri sentimenti.

« Mi onoro perciò di esprimere alle Loro Maestà il Re e la Regina, in nome del Comitato Veneto, i sensi della gratitudine più viva per aver concesso all'inaugurazione di questo Padiglione la Loro ambita presenza, premio questo e soddisfazione gradita a tutti coloro — e, perchè molti, non posso dirli, — che diedero mano con intelletto e con amore, all'erezione, all'arredamento, alla decorazione, di questo edificio, inspirando la loro opera al nobile scopo di fare — per quanto possibile — cosa degna della solenne occasione.

Il Veneto è lieto e fiero di essere qui convenuto in Roma Capitale, assieme alle altre provincie d'Italia, non per vana pompa, ma per affermare che il cuore degli italiani veneti batte all'unissono con quello degli altri italiani nel formare i più fervidi voti perchè la patria nostra, sotto la gloriosa Monarchia di Savoia, abbia a salire sempre più in quella prosperità morale ed economica che dalla unità nazionale, cinquant'anni fa proclamata, ebbe dapprima inizio seguito poi da meraviglioso progresso.

« Prego la Maestà Vostra di concedermi che io dichiari aperto il Padiglione Veneto ».

Il discorso del conte Grimani è accolto da vivissimi applausi.

La visita alle sale

Dopo il discorso, la Regina si è trattenuta affabilmente con la vedova del generale Mezzacapo, collaressa dell'Annunziata, mentre il Re si è congratulato vivamente con l'architetto Ongaro, col comm. Ravà e col conte Grimani. La Regina si è affacciata alla finestra del salone, ammirando il panorama etnografico del Veneto.

Il Re e la Regina hanno poi fatto il giro delle varie sale, entrando nella prima sala della Corte d'Amore di Treviso e poi successivamente in quelle di Padova (Studio di Petrarca), quella di Venezia (sale delle arti), il salone veronese quattrocentesco (età del Pisanello); nella sala veneziana (la stanza di Santa Orsola), nella sala di Udine (la cucina di un castello Friulano). — Poi, attraversando l'atrio della Torre dell'Orologio, i Reali si sono recati nell'atrio della sala Veronese, detta della Cavalcata di Clevio, visitando quindi la sala Vicenza (Aula palladiana), e finalmente la sala dei Comuni di Rovigo e di Belluno.

Nella saletta Palladiana, allestita da Vicenza, erano ad attendere il Re l'on. Teso, gli assessori dott. Cristofari e d.r Tretti, l'ing. Vittorio Saccardo e il prof. Luigi Ongaro, ideatori e costruttori della sala medesima, e il pittore co. Chiericati.

Il Re, ammirando, disse all'assessore Tretti:

— Peccato che si debba poi distruggere tanta bellezza!

Sentendo che la sala invece è smontabile e che sarà poi ricostruita a Vicenza per raccogliere i cimeli Palladiani il Re si compiacque moltissimo della felicissima idea.

I Sovrani sono in seguito scesi per il doppio scalone di pietra ed accompagnati da numerosi visitatori, dopo essersi di nuovo ripetutamente congratulati col conte Grimani, coll'Ongaro e col cav. Finzi, si sono recati al Padiglione Lombardo, dove erano ad attendere i Sovrani il comm. Piola d'Averio, con tutti i membri del comitato lombardo.

Agli altri padiglioni

All'ingresso del Padiglione, presso l'arengario di Monza, erano schierati a tubatori, del comune di Milano, con le divise e le trombe d'argento, con le quali hanno intonato la marcia d'ordinanza del Comune. La marchesa di Bagno ha offerto alla Regina uno splendido mazzo d'orchidee. I Sovrani hanno preso posto nelle poltrone loro destinate, nell'Arengario, e il comm. Piola d'Averio ha pronunciato il suo discorso riscuotendo le congratulazioni del Re.

I Sovrani quindi, accompagnati dalle autorità, hanno compiuto il giro delle sale ed hanno replicatamente espressa la loro ammirazione. Fra i deputati lombardi presenti si notavano gli onor. Caccialanza, Nava, Longinotti, Di Bagno, Rubini, Scalori, Valvassori-Peroni, Padulli, Bignami.

I Sovrani si sono poscia recati ad inaugurare il castello piemontese, dove erano ad attenderli il comm. D'Andrade presidente del comitato, col segretario Frola e molti deputati piemontesi, fra i quali si notavano gli on. Panie, Rossi, Abbiate, Calleri, Margaria, Rattone e Perroni. Ai membri del governo, che seguivano il Re, s'è aggiunto al castello piemontese, l'on. Falcioni, nonchè i senatori Vaccari, di Collobiano, Gualla. Fra gli invitati, molti Sindaci del Piemonte e varie notabilità dell'arte e della scienza.

I Sovrani hanno preso posto sotto il baldacchino preparato per l'occasione. Il comm. D'Andrade ha pronunciato quindi il suo discorso riscuotendo vivi applausi. Il Re si è congratulato vivamente col comm. D'Andrade e con Frola, promettendo che sarebbe tornato a visitare il castello quando i lavori saranno terminati. Quindi il Re, affabilmente discorrendo con Leonardo Bistolfi che era fra i presenti, è uscito con la Regina ed il loro seguito dal castello Piemontese, è risalito nell'automobile e ha lasciato la Piazza d'Armi.

Il banchetto dei Comitati

Roma, 12

(So.) — Stasera al Grand' Hotel i Comitati regionali del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia e del Piemonte alla mostra etnografica di Roma, hanno offerto un grande banchetto alle autorità ed al Comitato esecutivo della Mostra etnografica Romana.

Al tavolo d'onore sedevano fra gli altri il conte Grimani Sindaco di Venezia, il comm. Ceruti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, l'on. conte Piero Foscari e i componenti del Comitato Regionale Veneto comm. Beppe Ravà, il prof. Fogolari, il prof. Vizzotto-Alberti, il prof. Salvadori, l'avv. Antonio Negri, segretario del Comitato Veneto e gli altri componenti del Comitato stesso, nonchè gli on. Barzilai, Treves, l'ex-ministro Rava, ecc. Il banchetto era di 150 coperti.

Vi furono numerosi discorsi. Dopo che il conte Bianconcini, presidente del Comitato emiliano, ha brindato all'avvenire di Roma, sorse a parlare il conte Grimani, Sindaco di Venezia. Egli brindò a quanti hanno contribuito alla riuscita del padiglione veneto; ricordò poi la sventura nazionale di Reggio e Messina per soggiungere che a quella sventura rispose lo slancio unanime della solidarietà delle provincie italiane e che in quel giorno il popolo italiano sentì di non essere più solo nel mondo civile. Il conte Grimani brindò al sentimento di solidarietà fra le provincie italiane; sentimento, egli disse, che ci darà la forza di procedere nel nostro cammino. Il conte Grimani, dopo aver brindato al conte di San Martino e al Sindaco di Roma, terminò bevendo all'avvenire d'Italia nel nome di Roma.

Le parole del conte Grimani furono accolte da vivissimi applausi.

Parlò quindi il presidente del Comitato milanese conte Piola; poscia il comm. architetto D'Andrade, presidente del Comitato piemontese e quindi il conte di San Martino. Infine hanno parlato l'on. Barzilai contro tutti gli scettici e gli increduli che hanno combattuto l'esposizione di Roma e l'on. Piero Foscari, il quale ha brindato agli assenti del Padiglione veneto, alludendo naturalmente alle terre irredente. Questo spunto dell'on. Foscari fu accolto con grandi [illegible]

L'arrivo dei Granduchi di Russia a Roma
[illegible]

Roma, 12

Per l'arrivo del Granduca Boris di Russia e della Granduchessa Vladimiro numerosa folla si è riversata nella piazza del Quirinale, via Nazionale e Piazza della Stazione, per attendere il passaggio del corteo reale. Lungo il percorso prestano servizio numerosissime pattuglie di guardie e di carabinieri. Il transito delle carrozze e dei trams è stato sospeso. In piazza della Stazione, dal lato arrivi, è stato tirato un cordone di truppe per tenere indietro la folla di curiosi.

La pensilina è adornata dei consueti addobbi di velluto rosso con bandiere italiane e russe, intrecciate. La saletta reale è ornata di fiori e di piante. Nell'interno della stazione prestano servizio d'onore una compagnia di bersaglieri e la musica del secondo granatieri. Alle 17.30 incominciano a giungere alla stazione le autorità: si notano i vice commissari di Russia all'Esposizione di belle arti di Roma, signori Paereistamer e Wisel, l'architetto generale del padiglione russo, i ministri Facta e Di San Giuliano.

I Sovrani sono usciti dal Quirinale alle 17.40, scortati dai corazzieri. La folla che stazionava in piazza del Quirinale ha fatto ai Sovrani una dimostrazione di simpatia. Alla Stazione il Re e la Regina sono stati ossequiati dalle autorità.

Il treno conducente i Granduchi di Russia è entrato puntualmente in stazione alle ore 17.50.

La musica del secondo granatieri ha intonato l'inno russo. Appena discesi, i Granduchi si sono abbracciati e baciati coi nostri Sovrani, dopo di che il granduca Boris e il Re hanno passato in rivista la compagnia d'onore. Quindi hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità, fra le quali si notavano il presidente del Consiglio on. Giolitti, il collare dell'Annunziata sen. Finali, il presidente della Camera on. Marcora, i ministri Di San Giuliano, Tedesco, Credaro, Nitti, Spingardi, Leonardi Cattolica e Calissano, i sottosegretari Gallini, Battaglieri, Bergamasco, Mirabelli, Di Scalea, Vicini, il Sindaco Nathan, il Prefetto Annaratone, il conte di San Martino e molti generali, nonchè l'ambasciata russa al completo. Il Sindaco ha dato agli ospiti augusti il benvenuto a nome della città di Roma.

I Sovrani e il Granduca hanno attraversato la saletta reale e sono saliti in vettura diretti al Quirinale, mentre le musiche suonavano e la folla faceva una calorosa dimostrazione al passaggio del corteo.

Arrivato in piazza del Quirinale, il corteo è stato accolto da uno scoppio di applausi dalla folla che si era raccolta imponente davanti al Quirinale ed ha continuato gli applausi fragorosi fino a quando i valletti aprirono il balcone per stendere il tappeto rosso sul davanzale. Poco dopo, i Reali si sono presentati, stando il granduca e la granduchessa in mezzo e il Re e la Regina d'Italia ai lati. Le acclamazioni si sono ancora rinnovate clamorose. Ritiratisi i Sovrani, la folla si è andata lentamente diradando.

L'omaggio dei ginnasti francesi
alla memoria di Vittorio Eman. II

Torino, 12

Poco dopo il mezzogiorno 1200 ginnasti francesi, riuniti a Torino, preceduti da fanfare dell'associazione dei touristi lionesi, con le bandiere alla testa, si sono recati a deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele II, mentre la musica suonava la Marsigliese. Casalet, a nome dei ginnasti francesi ha deposto una magnifica corona ai piedi del monumento, e quindi ha parlato su Vittorio Emanuele II, e su Garibaldi, terminando con queste parole:

«Nuova nazione d'Italia, terra dei fiori, della poesia e dell'eroismo, patria del Tasso, del Dante, del Manzoni, del Cavour, del Garibaldi, di Vittorio Emanuele, io ti saluto in nome della patria di Giovanna d'Arco, di Corneille, di Michelet, di Victor Hugo e di Gambetta, e deponendo due corone in nome dei ginnasti francesi, io grido col poeta: Italia, Italiani e francesi, siamo noi della stessa famiglia? Non siamo noi della stessa patria, della patria della giustizia e dell'indipendenza e della libertà?»

Lunghi applausi hanno accolto il discorso di Casalet. Quindi la musica ha suonato la marcia reale.

Ha preso poi la parola il deputato di Parigi, Lachaud, che ha parlato lungamente degli stretti legami che uniscono la Francia agli italiani per il loro passato glorioso. Parlarono poi il console di Francia Fralen, e il comm. Tacconis in nome del Sindaco.

Applausi hanno salutato i discorsi, mentre le musiche suonavano la Marsigliese e l'inno reale. Ricompostosi il corteo, i ginnasti si recarono a deporre altre corone al monumento di Garibaldi, dove parlarono Casalet ed il comm. Tac[illegible]

I lavori del monumento a Vittorio Eman. II ultimati dai soldati del Genio?

Roma, 12

(So.) — Il governo ha preso una importante deliberazione in materia di sciopero, deliberazione che, se verrà applicata, darà luogo ad uno strascico di discussioni e di polemiche. L'on. Giolitti ha deciso di assicurare nel modo più conveniente che sia possibile l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio, nel giorno fissato e improrogabile del 4 giugno, ricorrenza dello Statuto. Se lo sciopero degli operai addetti ai lavori del monumento continuerà, l'on. Giolitti ha deciso di adibire immediatamente ai lavori stessi un reggimento del Genio.

Gli scioperanti si sono oggi radunati per decidere intorno alla continuazione oppure alla cessazione dello sciopero.

Intanto il ministro della Guerra ha impartito disposizioni perchè i soldati del Genio entrino nei cantieri del monumento, appena il ministro dell'Interno e quello dei LL. PP., desiderano che gli sciop[illegible] soldati.

Gli avvenimenti in Albania
ed una mozione dell'on. E. Chiesa

Roma, 12

(So.) — Vi è una certa aspettazione per la discussione della mozione presentata dall'on. Eugenio Chiesa a proposito dell'Albania, mozione che invita il governo ad una rigorosa azione internazionale per richiamare all'osservanza dell'art. 23 del trattato di Berlino, in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

Ma, si domandano gli specialisti di politica estera, la disposizione dell'art. 23 del trattato di Berlino, è applicabile ai casi di Albania? In linea di fatto si nota che gli albanesi si sono ribellati soltanto alle disposizioni del trattato di Berlino relative ai confini col Montenegro; in linea di diritto sembra poi alquanto pericoloso fare appello al trattato di Berlino, già violato nelle sue disposizioni principali, con l'annessione della Bosnia-Erzegovina e la proclamazione del Regno di Bulgaria. Se a detto trattato si facesse appello, si darebbe alla Turchia un buon giuoco almeno di parole, non vuote di contenuto logico.

Ciò non toglie che l'iniziativa dei deputati repubblicani italiani abbia un generoso movente. E' opinione generale però che il governo chiederà per la mozione Chiesa il rinvio a sei mesi, cioè il rigetto.

La *Tribuna* dichiara priva di fondamento la notizia secondo la quale alcuni garibaldini combatterebbero fra gli albanesi nella regione dei Melissori, dove è scoppiata la rivolta.

Circa la salute del Papa

[illegible]

A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale circa lo stato di salute del Pontefice, il *Corriere d'Italia* dice di poter affermare che Pio X gode delle normali condizioni di salute, tanto che nessuna modificazione è stata introdotta nelle ordinarie udienze che hanno luogo giornalmente. Assicura poi come i particolari delle notizie pubblicate in proposito sono assolutamente fantastici. Il *Corriere d'Italia* aggiunge che non solo Pio X celebra la messa, ma che esso ha impartito pure la comunione a 60 persone.

L'ammiraglio Bettolo

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che con la data del 25 corrente l'ammiraglio Bettolo lascia la carica di capo dello stato maggiore della Marina, per avere raggiunto il limite d'età. L'alto ufficio sarà affidato temporaneamente al sotto capo dello stato maggiore ammiraglio Presbitero.

Il *Messaggero* aggiunge che l'ammiraglio Bettolo sarà certamente richiamato in servizio per prender parte ai lavori della commissione che dovrà procedere alla compilazione dei quadri di avanzamento.

I veterani residenti a Londra
invieranno una rappresentanza a Roma

Londra, 12

La Società dei veterani e reduci delle guerre italiane residenti a Londra spera di completare entro la prossima settimana la somma occorrente, circa 200 sterline, per inviare a Roma 12 suoi rappresentanti, i quali assisteranno alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Di questi delegati sei saranno scelti fra i soci di nazionalità inglese e sei fra quelli di nazionalità italiana. Il 4 giugno si terrà inoltre a Londra un banchetto della colonia italiana al quale aderiranno parecchie centinaia di personalità italiane ed inglesi; il banchetto sarà presieduto dallo ambasciatore italiano marchese Imperiali.

Consiglieri municipali di Parigi in Italia

Parigi, 12

I membri della presidenza del municipio di Parigi, insieme ad alcuni consiglieri, partirono oggi nel pomeriggio dalla stazione di Lione diretti in Italia ove si recheranno per invito dei Consigli municipali a Roma, Torino, Firenze in occasione delle esposizioni internazionali.

Echi dell'attentato contro Maura

Barcellona, 12

E' cominciato il processo contro Manuel Posa, autore dell'attentato commesso alla stazione di Barcellona, il 22 luglio dello scorso anno, contro l'ex-presidente del Consiglio, Maura. La polizia ha preso grandi misure. Nell'interno del palazzo di giustizia assiste numerosissimo pubblico.

Il governo provvisorio nel Messico

New York, 12

Madeiro annuncia che farà di Juarez la sua capitale. I capi insorti costituiscono il governo provvisorio, con Gomez agli esteri.

Il traffico delle decorazioni in Francia

Lilla, 12

La polizia arrestò iersera Evrard, ex-presidente, Dusrud, ex-tesoriere della sezione locale della mezzaluna rossa del Marocco, compromessi nel traffico delle decorazioni.

Il cantiere del Mar Nero in fiamme

Nicolajew, 12

Un grande incendio è scoppiato nel cantiere del Mar Nero, sezione modelli. L'officina ebanisteria si trova in fiamme.

Gravi danni del maltempo nel Belgio

Bruxelles, 12

Da tre giorni numerosi violenti uragani si sono abbattuti in diversi punti del Belgio producendo enormi danni e causando incendii. Un fulmine ha colpito parecchie persone e numeroso bestiame nei dintorni di Audenarde. Una tromba di acqua si è abbattuta ed ha inondato i terreni con 20 centimetri di acqua. La strada ferrata da Bruxelles ad Audenarde si è avvallata per una lunghezza di 50 metri. Il servizio dei treni provenienti da Bruxelles è interrotto.

Gli insegnamenti della storia
La campagna di Napoleone del 1796-7

Bonaparte, vinti sulle Alpi marittime, nella primavera del 1796, gli eserciti alleati austro-piemontesi e penetrato nel Piemonte, concepì l'ardito disegno di inseguire gli austriaci attraverso la Lombardia, risalire la valle dell'Adige e penetrare, pel Brennero, in Germania per darvi la mano alle armate francesi che avanzavano dal Reno. Raggiunta la linea dell'Adige dovè mettere da parte questo disegno, sia, per la necessità di impossessarsi prima della piazza di Mantova, per non lasciarsela alle spalle, sia per la scarsità delle forze, sia per gli ostinati tentativi fatti dalla corte di Vienna per liberare Mantova e scacciare i francesi dalla valle del Po.

Bonaparte, pertanto, senza perdere di vista lo scopo finale, *penetrare in Germania e marciare su Vienna*, per adesso si prefisse soltanto di restare padrone della linea dell'Adige, affrettare la caduta di Mantova, aspettare rinforzi e l'occasione per prendere una decisa offensiva.

Mantova fu bloccata in principio di giugno e l'assedio regolare si iniziò alla metà di luglio; le forze principali si distesero sulla linea Salò-Rivoli-Verona-Legnago a protezione dell'assedio.

Nell'estate circa 60.000 austriaci si raccolsero nel Trentino sotto il comando del maresciallo Wurmser. Il piano preparato dal maresciallo fu questo: un distaccamento (6000 uomini circa) per la Valsugana, Bassano e Vicenza punti sul medio Adige per distrarre l'attenzione del nemico, la massa principale (2[illegible]000 uomini circa) per la val d'Adige e Rivoli sboccar nel piano e marci direttamente su Mantova, una massa secondaria (18000 uomini circa) per la val del Chiese e Salò punti sul Brescia per operare sulle comunicazioni del nemico.

Bonaparte rimase dapprima incerto, per mancanza di positive notizie sul nemico, poi prese rapidamente la sua decisione: si gettò dapprima sulla massa scesa per la valle del Chiese e coi combattimenti di Salò e Lonato (31 luglio) la obbligò a ripiegare e la battè ancora a Lonato (3 agosto) quando essa tentò di riprendere l'avanzata. Si rovesciò poi contro la massa principale scesa per val d'Adige e condotta dallo stesso maresciallo Wurmser, e la battè a Castiglione (5 agosto). Per ottenere questi successi Bonaparte aveva tolto l'assedio da Mantova, che da allora rimase soltanto bloccata.

Il primo tentativo austriaco per liberare Mantova era fallito.

In principio di settembre tanto Bonaparte, come il maresciallo Wurmser si propongono di operare offensivamente. Il primo decide di puntare su Trento per battervi l'esercito, che Wurmser stava raccogliendovi, prima che esso fosse in grado di sboccare nel piano; il secondo si proponeva di scendere con la massa principale (27000 uomini circa) per la Valsugana a Bassano e da qui dirigersi su Mantova, mentre una massa secondaria (21000 uomini circa) doveva rimanere nel Trentino, sia per impedire una eventuale avanzata dei francesi, sia per scendere per la val d'Adige qualora essi si fossero diretti contro la massa principale.

Bonaparte sorprese gli austriaci quando la massa secondaria del Trentino non era ancora raccolta e la principale era in marcia per la Valsugana, li battè a Rovereto ed a Calliano ed occupò Trento. Venuto allora a conoscere la direzione presa da Wurmser, lo inseguì, lo battè a Bassano (8 settembre); lo seguì ancora e lo obbligò a rinchiudersi a Mantova.

Anche il secondo tentativo per deliberare Mantova era fallito.

Bonaparte riprese la sua posizione difensiva; ma tenne occupata Trento e più a nord la linea dell'Avisio, e spinse una divisione fino a Bassano e Treviso; il rimanente delle sue forze rimase attorno a Verona.

Alla fine di ottobre il feldmaresciallo Alvinzi mosse da Pordenone con tre mila uomini dirigendosi all'Adige, il generale Davidowich con 20.000 uomini doveva scendere per val d'Adige, ricuperare Trento e avanzare per congiungersi con Alvinzi. Davidowich batte i francesi e ricupera Trento; Alvinzi giunge a Bassano, passa il Brenta ed obbliga la divisione francese a ripiegare su Vicenza. Bonaparte dovè raccogliere le sue forze a Verona. Ma Davidowich fu lentissimo nella sua avanzata e Bonaparte potè con la famosa e magnifica manovra di Arcole (15-16-17 ottobre) obbligare l'Alvinzi a ritirarsi, buttarsi su Davidowich, giunto oramai presso a Castelnuovo, batterlo e ricacciarlo nel [illegible]

Ed anche il terzo tentativo per liberare Mantova era fallito.

L'Austria si accinse ad un nuovo e poderoso sforzo. In principio del 1797 avea 56.000 uomini in Italia; Alvinzi con 38.000 nel Trentino; Bajalich con 6000 a Bassano; Provera con 10.000 a Padova. Bonaparte è di nuovo sull'Adige con la sinistra a Rivoli, il centro a Verona, la destra verso Badia; la riserva suddivisa fra Desenzano, Goito e Villafranca. Il maresciallo Alvinzi si propone di marciare su Rivoli, battervi la sinistra dei francesi e puntare su Verona, dove si sarebbe congiunto con Bajalich, il quale doveva avanzare da Bassano per Vicenza. Provera, per Legnago, avrebbe puntato direttamente su Mantova con lo scopo di congiungersi con Wurmser e operare alle spalle dei francesi.

Bonaparte, come al solito, aspetta di aver capite le mosse del nemico, poi si getta su Alvinzi e lo batte completamente a Rivoli (13 gennaio); rincorre Provera e lo batte sotto Mantova (16 gennaio); rioccupa Trento e spinge l'occupazione del Veneto fino a Bassano e Pa[illegible]

Il 2 febbraio 1797 la piazza di Mantova capitolava. Mantova è caduta; gli eserciti austriaci sono fiaccati; dalla Francia sono arrivati rinforzi; ecco il momento atteso per prendere l'offensiva e Bonaparte la prende nel mese di marzo; pel Veneto e da Pontebba giunge fino a Lachen ed obbliga la corte di Vienna a chiedere la pace.

Ciò che è importante di tenere presente si è questo: che Bonaparte nell'intraprendere l'offensiva nelle pianure venete contro l'arciduca Carlo, ordinò al generale Joubert, il quale era a Trento e sulla linea dell'Avisio, di attaccare e respingere le forze austriache, che stavano sull'Alto Adige; riunirsi poi all'armata principale per Dobiach, lasciando una divisione a coprire il Trentino.

Joubert eseguì la prima parte dell'ordine, non la seconda e, per ragioni che è inutile dire, raggiunse l'armata principale con tutto suo il suo corpo lasciando, perciò, scoperta la valle dell'Adige. Per la quale un nucleo di truppe austriache potè scendere, rioccupare Trento ed avanzare fino quasi a Verona. Le forze austriache erano poche e l'armistizio di Lachen troncò le loro operazioni; ma quell'avanzata non fu meno, per questo, pericolosa per l'esercito francese, e fu quella che provocò le storiche « Pasque Veronesi ».

⁂

Da questo sommario esame delle meravigliose operazioni, che segnarono la entrata trionfale di Napoleone nella storia del mondo, due fatti risultano.

1. che di fronte a forze superiori si mantenne sulla difensiva, operando controffensivamente in momento opportuno;

2.o che Bonaparte non si azzardò ad un'avanzata nel Veneto ed a varcare le Alpi senza essere sicuro dalle minaccie che potevano venirgli sul fianco, o alle spalle, dal saliente Trentino.

Possiamo noi trovare in quelle prime campagne di Bonaparte un esempio di buona condotta per noi nel caso di una guerra austro-italiana?

Due termini, e dei più importanti nelle operazioni di guerra, sono immutati: il teatro delle operazioni e la proporzione delle forze.

Il teatro delle operazioni è immutato non soltanto per quanto riguarda le sue caratteristiche geografiche, ma — ed è questo che più importa — pei suoi confini politici: i confini dell'Impero seguivano allora la linea che seguono oggi; il territorio della Repubblica Veneta, percorso e ripercorso liberamente da entrambi gli eserciti, era come se non esistesse quale ente politico.

Circa alla proporzione delle forze non si deve pensare a vera e propria proporzione aritmetica, ma considerare che allora — come oggi — l'esercito operante nella valle del Po, contro gli attacchi di altro esercito operante per le Alpi e per l'Isonzo, si trovava in assoluta inferiorità di forza e di mezzi.

Come nel 1796-97 anche nel 19.... se le armate austriache vorranno scendere al Po dovranno sempre seguire tre direttrici principali: la pianura friulana; la via d'Allemagna, e il saliente Trentino; e come nel 1796-97 se vorranno entrare in Italia dovranno frazionarsi in diverse masse, e come nel 1796-97 anche nel 19.... noi dovremo impedire che quelle diverse masse si riuniscano, perchè non costituiscano una massa tale da rendere vana ogni nostra resistenza.

Due vie si possono — in teoria — seguire per raggiungere lo scopo: o gettarsi subito appena scoppiata la guerra sopra una delle masse e con la sconfitta di questa obbligare senz'altro le altre ad interrompere la loro avanzata: è l'offensiva strategica tentata da Napoleone nella campagna del 1815. Oppure restare raccolti, afforzarsi, lasciare avvicinare le masse a portata di mano, per così dire, e poi batterle separatamente: è la difensiva strategica e l'offensiva tattica, la manovra, così detta, per linee interne di Bonaparte nel 1796-97. Nel primo caso si porta subito la guerra nel territorio straniero; nel secondo, bisogna subirla nel proprio.

Lo schieramento dell'esercito austriaco verrà, inevitabilmente alla costituzione di due masse principali ed una secondaria di collegamento: massa principale di sinistra — e sarà la più forte — destinata ad operare nel Friuli, zona di raccolta Isonzo e Klagenfurt; massa di destra; zona di raccolta nel Trentino; massa di collegamento, destinata ad operare per la via d'Allemagna, zona di raccolta Toblach.

Il nostro esercito, riunito a massa unica, può essere più forte di ciascuna delle tre masse dell'esercito avversario? Sì. Il nostro esercito può concentrarsi, in massa unica e potente, contro una delle tre masse dell'esercito avversario, essere in grado di attaccarla e di batterla, prima che le altre due masse diventino troppo pericolose per lui? No.

Infatti, noi abbiamo una mobilitazione ed una radunata più lenta che non l'esercito austriaco, per conseguenza, quando noi saremo abbastanza forti per attaccare la massa di destra, quella del Trentino, o quella di sinistra, sull'Isonzo, le altre due masse avranno già avuto tempo di serrarsi sopra di noi. Non parlo della convenienza di gettarsi sulla massa di collegamento per la via di Allemagna, perchè, da' le condizioni geografiche del territorio, anche in caso di successo sarebbe un'assurdità.

Esaminiamo piuttosto le condizioni di cose quando realmente noi puntassimo a massa sopra o la massa di destra (Trentino) o su quella di sinistra (Isonzo). Nel primo caso noi ci mettiamo in un aspro paese di montagna nel quale la difesa ostinata è facile ed andiamo per di più ad urtare contro un sistema di fortificazioni da lunga mano afforzate e preparate: impossibili pertanto, anche nella migliore ipotesi, i rapidi successi. Che se pure questi fossero possibili, siccome il Trentino rappresenta una linea di operazione affatto secondaria ed eccentrica, rispetto all'obbiettivo nostro, che dovrebbe essere la base di operazione dell'esercito nemico, così anche una nostra avanzata vitto-

rioso nella valle dell' Adige, non fermerebbe affatto l'avanzata della massa del Friuli, fiancheggiata a destra da quella di collegamento.

Per conseguenza, l'offensiva strategica nostra dovrebbe esercitarsi contro la massa principale nemica di sinistra; quella che si raccoglierà nell'Isonzo e nella conca di Klagenfurt. Se quella offensiva riuscisse, noi fermeremmo anche l'avanzata delle altre due masse obbligate a retrocedere per sbarrare a noi la via diretta su Vienna.

E' possibile questa nostra offensiva strategica sulla più diretta via di Vienna? Vediamolo.

Ammettiamo pure, per ipotesi, che la nostra mobilitazione e la nostra radunata possano essere tanto rapide quanto lo sono nel campo avversario e che noi possiamo concentrare in tempo nel Friuli l'esercito nostro. E per avere nel Friuli, lo si ricordi bene, per avere nel Friuli una massa tale da potere attaccare con probabilità di vittoria la massa nemica, noi dovremmo concentrarvi *quasi tutte, se non tutte, le nostre forze mobili.* E per fare questo, noi dovremmo lasciare la strada, presso a poco libera, alla massa del Trentino e a quella secondaria della via d'Allemagna!

Ora, ciò che deve impressionarci è questo: la vicinanza di queste due masse e specialmente di quella del Trentino alla nostra linea di operazione, che si svolgerebbe nella ristretta zona fra Bassano e il mare. Per cui sull'Isonzo e sulla linea della Pontebba noi dovremmo ottenere fin da principio successi così rapidi e risolutivi da farci considerare con indifferenza una puntata di eserciti nemici sulla nostra linea di operazione, sicuri che quegli eserciti sarebbero costretti a ritirarsi pel solo effetto delle nostre vittorie nello scacchiere orientale. E badiamo bene: successi rapidi e risolutivi, perchè se non saranno tali la sola minaccia sulla nostra linea di operazione ci costringerà a desistere da quell'offensiva. Poichè l'interruzione di quella nostra unica linea d'operazione vorrebbe dire *la rovina completa ed inevitabile* del nostro esercito. Il quale in un solo caso potrebbe continuare ad operare e sussistere: nel caso, cioè, che noi fossimo completamente padroni del mare e, alla linea di operazione terrestre, potessimo sostituirne una marittima. Possiamo avere questa, non dico sicurezza, ma questa probabilità? Credo non ci sia bisogno di rivolgersi ai posteri per avere l'*ardua sentenza*, se pure, in questo caso, la si può chiamare *ardua!*

E badiamo bene che quando si parla di minaccia alla nostra linea di operazione attraverso il budello Bassano-Mestre, il pensiero non deve correre a minaccie consistenti in scorrerie di cavalleria o di piccoli nuclei di truppa, intese a distruggere telegrafi ed interrompere per qualche giorno linee ferroviarie. No; abbiamo visto che nel Trentino nel 1796-97 si sono concentrate, hanno vissuto ed hanno operato masse di 40 50 e 60.000 uomini, ed allora il paese era più povero di oggi, era privo di strade e non vi erano le *ferrovie*: oggi nel Trentino possono concentrarsi e possono viverví armate di 100 e di 200 mila uomini; le quali se vogliono rovesciarsi dal fronte sud-orientale del saliente Trentino nella pianura Veneta lo possono fare con tutta comodità, quando non trovano l'ostacolo di competenti masse avversarie che si oppongano alla loro avanzata. Quella regione montana non è troppo aspra, nè impraticabile, ed oggi le truppe di tutti i paesi sono preparatissime per allenamento e per mezzi, ad operare nelle zone montuose, ed il presunto nemico è già padrone delle testate delle valli.

Solo truppe numerose nostre possono impedire quell'irruzione; ma se noi lasciamo truppe nostre di fronte al lato sud-orientale del saliente Trentino, possiamo più sperare di averne nel Friuli tante da garantirci la vittoria sull'Isonzo e alla Pontebba? E le fortificazioni? si domanderà. Ma facciamone fin che si vuole e buttiamo pure in esse i milioni a palate; ma si ricordi bene che nessuna fortificazione non ha mai servito a nulla di serio, se intorno ad essa non vi erano dei buoni battaglioni, delle buone batterie e dei buoni squadroni pronti a manovrare ed a combattere. Le fortificazioni servono come appoggio alle truppe mobili, se queste non vi sono, le fortificazioni servono ad una cosa sola, cioè no, a due: a far nascere delle illusioni e a far buttare i quattrini!

Per conseguenza il successo di una nostra offensiva strategica si basa su due arrischiatissime ipotesi: rapide e risolutive vittorie per terra; rapide e risolutive vittorie sul mare.

E sopra una terza ipotesi si basa: che, cioè, quando avverrà la guerra del 19...., la nostra mobilitazione e la nostra radunata saranno così rapide da garantirci di poter concentrare nel Friuli la quantità di truppa necessaria a fronteggiare, attaccare e battere la quantità di truppa che l'Austria avrà potuto, nello stesso tempo, concentrare sull'Isonzo e nella conca di Klagenfurt.

Nessuno può dire quali progressi avrà fatto la nostra preparazione militare nel 19....; tutti possono dire tuttavia che se noi ci potremo trovare in condizione di poter fare quanto ho detto sopra, vorrà dire che la nostra preparazione militare avrà fatto dei progressi enormi, quasi incredibili.

Io non so quale sia il piano di schieramento stabilito dal nostro stato maggiore in caso di guerra alla frontiera N-E; nè il piano per le prime operazioni, ma siccome si sente parlare di porta aperta sull'Isonzo che assolutamente bisogna chiudere; di ferrovie che permettano la rapida radunata nella pianura friulana, e di territorio nazionale che bisogna assolutamente impedire caschi subito nelle mani del nemico e che occorre difendere ad oltranza, così può nascere il dubbio che quanto Bonaparte ritenne essere assiomatico, noi lo si prenda con un po' troppo di disinvoltura!

A quale scopo l'Austria ha così fortemente munito di fortificazioni il Trentino?

Per impedire un'invasione nostra! qualcheduno può trionfalmente rispondere.

Vediamo: un'invasione nostra nel Trentino, l'ho già accennato, non avrebbe, anche se fortunata, importanza strategica tale da dover troppo impressionare il nostro nemico. E supponiamo infatti che l'esercito austriaco volesse rinunciare addirittura non soltanto alle offese dal Trentino, ma alla difesa di quel territorio e non vi concentrasse truppe e neanche vi avesse delle fortificazioni: l'esercito austriaco, pertanto, irromperebbe a massa dalla Pontebba e dall'Isonzo, tenendo forze competenti a Toblach per impedire un'invasione nostra per la valle della Sava e per di là su Klagenfurt, sulla sua linea, cioè, di operazione.

L'invasione e l'occupazione del Trentino e dell'alto Adige da parte nostra, in questo caso, a quali risultati ci porterebbe? A poter proseguire l'offensiva attraverso al Brennero? Non c'è bisogno di avere studiato arte militare per capire, che un'avanzata così *divergente* non darebbe nessun fastidio ad un esercito che operasse avendo a basi di operazione Klagenfurt e l'Isonzo. Ad aggirare, oppure a facilitare la caduta della difesa di Toblach, neanche: l'aggiramento non è possibile; circa all'attacco delle posizioni di Toblach su due fronti, l'occidentale, cioè, e il meridionale, non c'è bisogno di invadere il Trentino per poterlo, quando convenisse, tentarlo ed eseguirlo.

Si aggiunga a tutto questo, che un'invasione del Trentino, anche in difesa, e avente per iscopo di portare fino al Brennero e al Toblach imponenti forze, richiede, in un paese di montagna come quello, tempo non indifferente, per cui, quando noi fossimo al Brennero e al Toblach, la massa nemica potrebbe essere al Piave ed anche al Brenta; s'aggiunga ancora, che in un paese come il Trentino poche truppe sono sufficienti ad ostacolare e ritardare l'avanzata di forze anche di molto superiori. *E si deve pertanto venire alla conclusione che le fortificazioni austriache del Trentino non hanno lo scopo d'impedire una offensiva nostra.*

Esse hanno uno scopo ben più grave per noi: quello di costituire nel Trentino una comoda e sicura piazza di raccolta di imponenti forze, pronte a sboccare nella pianura del Po. Una piazza di raccolta che, colla sola minaccia, costringe noi a non poter avanzare verso l'Isonzo, e che, pertanto, agevola, al contrario, l'avanzata nel Veneto delle masse austriache raccolte nella conca di Klagenfurt e sull'Isonzo.

Le forze raccolte nel Trentino — ed ho già detto che potrà trattarsi anche di un armata di 200.000 uomini — da che parte tenderanno a sboccare? Dal fronte S. O. del saliente, puntando su Milano? E' difficile: sarebbe una puntata troppo eccentrica e che avrebbe funeste conseguenze per noi soltanto se eseguita quando noi fossimo ancora nel periodo di mobilitazione e di radunata: a operazioni iniziate non rappresenterebbe per l'Austria che un disperdimento di forze. Dal vertice del saliente su Verona? E' difficile del pari: non vi è spazio per lo spiegamento di forze sufficienti a rappresentare una minaccia veramente seria: lo sbocco della valle dell'Adige è da parte nostra abbastanza munito di opere di fortificazioni, la zona dei Lessini, per mancanza di strade e di acqua, e sopratutto per questo, non è zona da grandi operazioni militari. E poi, anche in questo caso, un'armata nemica che sia giunta a Verona non è che a metà del suo compito il quale dovrebbe essere quello di cadere sulla nostra linea di operazione; e questa è rappresentata dalla direttrice Bologna-Padova. Per quanto dannose pertanto, possano essere le invasioni nemiche dal fronte S. O. e dal vertice del saliente Trentino, esse, anche in caso di successo, non rappresenterebbero per noi un pericolo immediato e irrimediabile.

Ma altrettanto non si può dire di una invasione dal fronte S. E. del saliente! L'ho già detto prima: se un'armata nemica raggiunge soltanto Bassano, la nostra unica linea di operazione sarebbe talmente minacciata da doverla considerare quasi inservibile, e, d'altra parte, è ben certo che se un'armata nemica è stata in grado di giungere a Bassano, sarà ben difficile non lo sia anche per giungere fino a Padova! Chi se lo immagina un comandante in capo nel Friuli preoccupato, e in qual modo! della sicurezza della propria, ed unica linea di operazione? Chi se lo può immaginare tanto forte e bravo da pensare soltanto all'esercito nemico ed al modo più conveniente di batterlo? Ma Napoleone il grande, che pure sapeva come si fa a vincere delle battaglie, si preoccupava, e quanto! delle sue linee di operazione!

Per conseguenza, una radunata delle nostre forze nel Friuli è un assurdo, e un assurdo anche se quelle forze non avessero altro compito che di chiudere la famosa porta aperta e neanche lontanamente pensassero ad un'offensiva strategica. I gravi danni della minaccia alla linea di operazione sussisterebbero egualmente; interrotta quella linea la nostra massa del Friuli dovrebbe retrocedere in tutta fretta per ristabilirla, lasciando così di nuovo la famosa porta (all'aggravante del danno morale e materiale di una ritirata precipitosa. Ma vi è di più: lo stato d'animo di quella nostra massa del Friuli, conscia della sua posizione arrischiata, sarebbe talmente eccitabile, che il solo annuncio, anche non vero, di una seria minaccia alla linea di operazione, influirebbe su di lei in modo sinistro!

E se noi lasceremo la quantità di truppa necessaria a parare le minaccie alla nostra linea di operazione dal fronte S. E. del saliente trentino, quando si pensi che tali minaccie possono essere rappresentate da intiere armate nemiche, quante forze potranno restarci disponibili per chiudere con efficacia la famosa porta aperta del Friuli? E dico chiudere *con efficacia*, perchè credo nessuno pensi a mandare nel Friuli delle truppe, tanto per far finta di voler provvedere a accontentare l'opinione pubblica, ma già disposte e rassegnate pubblica, ma già disposti e rassegnati a vederle ripiegare al primo cozzo!

Dunque, offensiva strategica dal Friuli, no, perchè non possiamo sperare in rapide e sicure vittorie tali da costringere il nemico ad una ritirata generale su tutto il fronte di schieramento; nè possiamo sperare in rapide e sicure vittorie navali che ci garantiscano una linea di operazione marittima da sostituire, con tutta tranquillità e sicurezza, a quella terrestre; che se pure crediamo di avere diritto a sperare in questo, alla guerra non si posson fare i conti su ciò che *può darsi* avvenga; ma su ciò che è *probabile* avvenga.

Concentramento della massa principale del nostro esercito nel Friuli a scopo difensivo, no, perchè non abbiamo forze sufficienti per provvedere nello stesso tempo e con efficacia a chiudere la porta del Friuli ed a chiudere il fronte S. E. del saliente Trentino.

E allora?

***

E allora, esercito e nazione devono essere ben preparati a sapere che la porta aperta del Friuli deve restare aperta, o tutt'al più semichiusa, per la semplice ragione che non possiamo chiuderla; devono essere ben preparati a sapere che la parte orientale del Veneto è destinata ad essere invasa dalle truppe nemiche; devono essere apparecchiati a sapere che sarebbe un tradimento il portare il pronipote di Carlo Alberto nelle pianure del Friuli a subire la stessa sorte che questi subì a Novara; devono essere apparecchiati a sapere che la guerra non si fa a base di sentimentalismo e che il sentimentalismo di difendere Milano è già stato pagato a troppo caro prezzo nel 1848; devono essere apparecchiati a sapere che lo scopo della guerra è la vittoria finale e che la vittoria sarà [illegible] vittoria, anche se guadagnata a prezzo di sacrifizi dolorosi e di momentanei insuccessi.

E se può sorridere l'idea di fulminee vittorie alla Napoleone, si deve pensare che devono sorridere del pari le vittorie meno fulminee, ma non meno efficaci, alla Bonaparte. E che a noi, deboli di numero, deboli di mezzi, deboli per organizzazione non conviene in nessun caso arrischiare il tutto per tutto ma il manovrare guardingo, avveduto, costante, ostinato; e che la fede nella vittoria non deve essere in noi un fuoco impetuoso e violento che rapido divampa e infiamma quanto trova ma poi rapido si spegne, lasciando intatto quanto non ha potuto infiammare; ma un fuoco lento e continuo che lentamente, ma sicuramente, brucia e lentamente, ma sicuramente, tutto distrugge.

Dopo questo il lettore desidererebbe, forse, una conclusione. Qual'è dunque il contegno che a noi conviene? Ad esaminarlo attentamente, c'è da mettere il piede sopra un terreno molto sdrucciolevole; c'è da ingolfarsi, cioè, in ragionamenti di carattere troppo delicato e compromettente. D'altra parte è un esame che richiede competenza di dati di fatto, che a me mancano.

Si pensi a quanto ho esposto in principio sulle campagne di Bonaparte, si pensi che il contegno di Bonaparte dev'essere modificato in relazione alle modificate condizioni delle forze, dell'assetto difensivo del territorio e dei mezzi disponibili; ma si pensi del pari che noi, in caso di guerra con la l'Austria, non possiamo e non dobbiamo tenere contegno diverso.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Con regio decreto 23 aprile in corso di registrazione e con decorrenza dal primo corrente, il capitano commissario Minardi è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed iscritto col suo grado nella riserva navale. — Con regio decreto 11 corrente in corso di registrazione il capitano commissario Pocobelli, è stato promosso al grado di capitano commissario con riserva di anzianità. Con R. decreto 11 corrente in corso di registrazione e con parità di decorrenza, il maggiore generale comm. Calì è stato collocato per limiti di età in posizione ausiliaria ed iscritto col suo grado nella riserva navale e nominato grande ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. — Con regio decreto 11 corrente in corso di registrazione hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel corpo di commissario militare marittimo. A maggior generale commissario il colonnello comm. Melber, a colonnello comm. il tenente colonnello Murani, a tenente col. commissario il magg. comm. [illegible] per anzianità a maggiore commissario il capitano commissario Carminati per anzianità, turno a scelta, a capitano commissario il tenente commissario Belleli, con riserva di anzianità.

Movimento del regio Naviglio. — La r. n. «Calabria» giunta a Nagasaki l'11. — La r. n. «Climene» partita da Messina il 12. — La r. n. «Tritone» partita da San Remo, giunta a Genova l'11. — La r. n. «Vespucci», partita da Spezia l'11. — Le r. n. «Pisa», «Amalfi» e «San Giorgio» giunte a Taranto l'11. — «Etruria» giunta a Callao, 11 — Rim. 30 partito da Spezia e rientrato dopo aver toccato Viareggio l'11 — Betta 5 partita da Castellammare il 10.

Auronzo.... sud Tyrol!!!

Riceviamo e pubblichiamo senza commenti, sta volta, che guasterebbero:

« *Egr. Sig. Direttore* — C'è qualche cosa di più grave ancora in aggiunta alla pubblicazione apparsa nella *Gazzetta* del 10 andante relativamente al «Sud Tirol».

« Chi desideri conservare una memoria del panorama d'Auronzo acquistandovi la grande fotografia a colori dovunque colà in vendita, osserverà con senza stupore la dicitura in calce della stessa «*Auronzo sud Tirol*».

« L'austriaco nel negoziare la fotografia d'un paese italiano imponesa al... mercante italiano quell'onta al suo paese natio.

« Triste eco all'inconsulto scalpore sollevato pel fatto ancor fresco nella memoria accaduto a quella frontiera!

« Se Ella crederà questo cenno degno del suo pregiato giornale, gliene sarò grato.» — (*Segue la firma*).

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a O in mm	56.76	56 36	56 25
Termom. centigr. al Nord	16.2	16.9	19 0
Umidità relativa	68	85	75
Direzione del vento	N.	—	.S
Stato dell'Atmosfera	0	7	3

Temperatura massima di ieri 18.4 — minima di oggi 13 9. — Marea 1.a alta 11.44 — 2.a alta 22.40 — 1.a bassa 4.30 — 2.a bassa 16.60.

I bilanci di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura

discussi alla Camera dei deputati

Roma, 12

Seduta antimeridiana

Presidenza del presidente on. MARCORA. La seduta comincia alle 10.

Il Bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

LUCIFERO lamenta che i magistrati non si sentano sufficientemente tutelati nella propria indipendenza e nell'interesse della loro posizione. Il Ministro o non si occupa dei magistrati o se ne occupa troppo e l'uno e l'altro eccesso sono parimenti dannosi.

Ciò spiega la costituzione della Associazione, che tuttavia non approva, fra i magistrati. Fra le deficienze dell'amministrazione della Giustizia segnala gli enormi ritardi dei processi elettorali, che troppo sovente son chiusi da una ordinanza di non luogo per prescrizione.

Lamenta pure le sopraffazioni cui sovente son fatti segno i presidenti di Assise da parte di giurati ed avvocati, e i clamorosi incidenti che ne conseguono.

CIMORELLI sollecita la discussione della legge sui cancellieri che ormai è della massima urgenza, trattandosi di ben sei mila funzionari che attendono da due anni la loro sistemazione.

Si dichiara contrario all'aumento delle sedi pretoriali mediante la istituzione delle sezioni di pretura essendo suo avviso che convenga affrontare il problema delle circoscrizioni giudiziarie sopprimendo le preture ed i tribunali inutili.

Crede che il Ministro più che ad una riforma generale giudiziaria dovrebbe pensare a migliorare la carriera specialmente nel grado di giudice.

Ritiene che il sistema dei concorsi istituito dalla legge Orlando debba essere radicalmente mutato perchè nella pratica ha dato luogo a numerosi e gravi inconvenienti.

Sostiene la necessità di migliorare gli stipendi nei primi gradi per attirare nella magistratura i migliori fra i giovani laureati.

Quanto alla Associazione costituita dai magistrati non crede che vi sia in essa nulla di illegittimo o di sconveniente.

Esorta poi il ministro a rivolgere tutte le sue cure alla riforma del Codice di procedura penale.

RICCIO domanda a proposito dell'ordinamento della magistratura se il Ministro intenda mantenere il progetto Fani che è innanzi al Senato e che è stato favorevolmente accolto dalla Magistratura.

Protesta poi contro l'asserzione fatta ieri in quest'aula che si meditino dai magistrati manifestazioni incomposte. Quanto alla Associazione fra i magistrati crede che, temperati alcuni eccessi della prima ora, potrà rendere segnalati servizi alla causa della giustizia portando al Governo l'eco delle aspirazioni dei magistrati.

Nota che la legge del 1907 ha fatto nella pratica applicazione pessima prova e ne sollecita l'urgente riforma. Sollecita pure i provvedimenti invocati dalla numerosa e benemerita classe dei cancellieri, tanto più che in attesa della nuova legge sono sospese tutte le promozioni.

Sollecita pure la riforma degli archivi notarili e vorrebbe ancora che fosse ripresa dall'on. Ministro la proposta Orlando sulle diffamazioni.

Esorta poi vivamente il Ministro a non voler seguire la via delle riforme invocate dall'on. Murri, il cui discorso è stato l'eco di idee e di tendenze ormai definitivamente superate e la negazione del principio della separazione fra Chiesa e Stato.

Solo una legge in materia ecclesiastica è necessaria ed urgente: quella del riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Quanto ad alcune riforme particolarmente gravi di ordine politico sociale crede sia doveroso lasciarne la soluzione alla nuova Camera eletta con suffragio universale. (*Commenti*).

PINCHIA richiama l'attenzione del guardasigilli sulla necessità di modificare in qualche parte le disposizioni vigenti pei consigli di disciplina degli avvocati dappoichè, pur senza attentare in alcuna maniera alla indipendenza di quei consessi, crede necessaria una più efficace azione del pubblico ministero per infrenare eventuali scorrettezze professionali che non di rado compromettono legittimi interessi privati e il decoro dell'amministrazione della giustizia. (*Bene*).

CAVAGNARI segnala le tristi condizioni di stipendio e di carriera della magistratura e invita il Ministro a provvedere a migliorarle sollecitamente in misura proporzionata alle mutate esigenze della società e della vita.

Raccomanda poi di modificare la procedura penale specie per ciò che ha tratto alla teatralità e alle perizie dei dibattimenti; raccomanda altresì di studiare la creazione di un istituto che assicuri a tutti l'effettivo esercizio della difesa.

Invita per ultimo il Ministro a studiare un nuovo metodo per le promozioni dei magistrati facendo più largo posto alla anzianità. (*Bene*).

La seduta termina alle 11.50.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Zerboglio in seguito al voto della Camera non insiste nelle dimissioni che aveva presentate.

Interrogazioni

CAPALDO risponde all'on. Cottafavi, il quale si duole che il regio commissario presso la Cassa Mutua di Torino abbia negato ad un giornale la chiesta comunicazione dell'elenco dell'Agenzia. Riconosce che il diniego non era giustificato essendo tale elenco un documento di pubblica ragione, senonchè conviene tener conto delle gravi difficoltà in cui si trovava quel commissario, che da pochi giorni soltanto era stato assunto al delicato ufficio al quale attende ed attende in modo così encomiabile.

GALLINI risponde all'on. Chiaradia, che chiede se il recente decreto di amnistia e di indulto comprenda i soli delitti o sia esteso anche alle contravvenzioni. Dichiara di non sentirsi autorizzato ad indagare il pensiero del Ministro proponente, poichè la interpretazione di siffatti decreti è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

CHIARADIA nota che, interpretando nel preciso e ristretto senso la parola *delitti* usata nel decreto, si dà luogo alle più gravi ingiustizie. Avrebbe sperato che il Governo avesse dichiarato trattarsi di un errore materiale e dovere quella parola interpretarsi nel senso di reati. Invoca una interpretazione autentica e formale in questo senso.

VICINI risponde all'on. Giuliani circa gli scavi a Pesto e la istituzione di un Museo. Dichiara che il Governo ha già disposto la ripresa di quegli scavi di cui riconosce la immensa importanza, ed ha pure provveduto alla istituzione di un museo per la conservazione degli oggetti che siano colà rinvenuti.

All'inventore della dinamo

VICINI risponde all'on. Queirolo a proposito delle onoranze che si preparano in Pisa pel cinquantenario della invenzione della dinamo fatta dal senatore Antonio Pacinotti. Annuncia che a tali onoranze si associa il governo, città natale e Pisa terra d'origine dell'insigne scienziato. Assicura che il ministero non mancherà di partecipare degnamente all'omaggio che sarà reso al grande cittadino da [illegible]. (*Vive approvazioni*).

OLFIRIO? nota che nel cinquantenario della grande invenzione dell'anello elettromagnetico, dalla quale scaturì l'industria e progresso della vita industriale moderna, il nome di Antonio Pacinotti doveva avere nel parlamento un ricordo ed un omaggio che fosse insieme una patriottica rivendicazione. Ricorda infatti che colà, Ancora del senno Antonio Pacinotti non ancora ventenne inventava lo strumento meraviglioso che doveva trasformare la vita e la civiltà del mondo. Aggiunge che conviene d'Italia all'onorando Antonio Pacinotti dare compensarlo del dolore patito quando a Liegi nel 1865, usurpato a beneficio di Zenobio Gramme il merito della invenzione, la macchina meravigliosa figlia del suo genio fu battezzata col nome suo.

Ricorda che nel 1884 Galileo Ferraris salutava il primo inventore della macchina dinamo elettrica a spirale anulare in Antonio Pacinotti, che aveva descritto questa macchina nel *Nuovo Cimento* fin dal 1865, che della sua memoria scientifica aveva fatta larga distribuzione a Parigi e che il 10 gennaio 1860 aveva già fatta la prima prova sulla corrente, indotta trasformata in corrente continua, e dimenticando altresì che l'assemblea degli ingegneri elettricisti di Londra inviava nel giubileo della scoperta dell'anello magnetico le sue felicitazioni ad Antonio Pacinotti con queste parole:

« La vostra invenzione diede al mondo scientifico il primo esempio di un tipo di generatore elettrico che ha avuto immensa influenza sullo sviluppo della moderna industria per tutto il mondo, dovunque vengano impiegati luce ed energia elettrica ».

La scienza internazionale, dunque, ha restituito ad Antonio Pacinotti il merito invano conteso ed ha congiunto nella stessa luce di gloria i nomi di Alessandro Volta, di Antonio Pacinotti, di Galileo Ferraris e di Guglielmo Marconi. In questo glorioso giubileo dell'Italia risorta vada l'omaggio della patria ad Antonio Pacinotti, che dell'Italia è una delle glorie più fulgide e del progresso umano fu uno degli apostoli maggiori. (*Vive approvazioni, vivi applausi, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

PRESIDENTE si associa in nome della assemblea, la quale col suo plauso ha già espresso il proprio consentimento alle nobili parole pronunciate dall'on. Queirolo in onore del senatore Antonio Pacinotti. (*Vive approvazioni*).

La pensione ai reduci garibaldini

PAVIA risponde all'on. Cotugno, che chiede l'assegnazione di una modesta pensione ai superstiti garibaldini. Osserva che di questa questione si occupa con patriottico zelo una commissione parlamentare, che esamina i due progetti di legge d'iniziativa parlamentare presentati al Senato dall'on. Cadolini, alla Camera dall'on. Pais. Sul primo rispose in Senato il ministro del Tesoro favorevolmente, sul secondo rispose lui stesso in seduta del 26 gennaio u. s.

Il ministero del tesoro fu richiesto di dati e sollecitamente li fornì; inoltre il ministro, richiesto di presentarsi avanti alla commissione fin dal 8 marzo u. s., si mise a sua disposizione. In questo stato di cose per un elementare dovere di correttezza non può, chi rappresenta il governo, fare dichiarazioni intempestive. Ma con questa riserva non s'intende intaccare nè l'opportunità nè il merito, nè la giustizia del nuovo richiamo che viene fatto dai valorosi che vestirono la camicia rossa per l'indipendenza della patria. (*Bene*).

COTUGNO afferma il dovere dell'Italia nel cinquantenario della sua redenzione di provvedere alla vecchiaia dei gloriosi avanzi delle schiere garibaldine. Lamenta che l'adempimento di tale dovere sia ostacolato dalle more della procedura parlamentare e si augura che questa questione di dignità nazionale sia al più presto risoluta. (*Bene, bravo*).

PAVIA protesta contro le parole dell'on. Cotugno certo sfuggite impensatamente nella foga oratoria, che dichiarano scandaloso l'oblio del governo verso questi benemeriti che hanno affrontato la morte per l'unità della patria. Ripete che il governo non cerca, come fu detto, meditati indugi, ma deve essere scrupoloso osservatore delle norme parlamentari. Le proposte di assetto sono in esame di una commissione, sarà suo dovere, appena saranno presentate le conclusioni, di portarle innanzi alla camera e di esprimere allora il suo parere. E questo farà indubbiamente. (*Bene*).

PANTANO facendo parte della commissione che deve riferire intorno alla proposta dell'on. Pais ha deliberato di chiamare nel proprio seno per alcune notizie l'on. ministro del tesoro, dopo di che nel più breve termine presenterà le sue conclusioni.

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sull'elezione contestata nel collegio di Città Sant'Angelo. La giunta propone di convalidare la elezione dell'on. Mario Chiaraviglio e la Camera approva.

Il Bilancio d'Agricoltura

Seguita la discussione del bilancio di Agricoltura.

ABBIATE rileva che le società di mutuo soccorso in questi ultimi dieci anni sono andate diminuendo così quanto al loro numero come al numero dei loro soci specialmente nelle provincie meridionali.

Invoca la presentazione di un disegno di legge per il miglioramento tecnico ed economico delle società di mutuo soccorso ed illustra quindi la necessità di aiutare e di rendere obbligatoria la mutualità scolastica, che ha un'altissima efficacia non solo educativa ma pur anco economica.

Afferma poi che il miglior modo di risolvere la questione della assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura risiede nella mutualità agraria mediante l'obbligatoria costituzione di associazioni mutue formate da proprietari e contadini. Si diffonde poi a parlare del Consiglio del lavoro giustificando l'esclusione delle Leghe cattoliche.

Osserva che nella loro azione, così quanto alla mutualità scolastica come quanto alla cooperazione e alla resistenza, le organizzazioni clericali non si differenziano dalle altre. Unica differenza è nel carattere clericale, ma per le competizioni religiose come per le politiche altro è il campo di lotta, non quello delle rappresentanze del lavoro.

Ma vi è anche in tutto ciò una ragione politica, ed è inutile negarlo: si vuole dai clericali il monopolio delle forze operaie, o almeno si vuole dividere tale monopolio coi socialisti. Senonchè tra l'uno e l'altro partito estremo, tra il confessionalismo rosso e quello nero ci sono i democratici costituzionali.

Ora, il campo socialista non è chiuso alla propaganda democratica costituzionale, mentre la clausura più severa, la più assoluta intolleranza regna nel campo delle associazioni clericali. (*Applausi a sinistra, interruzioni al centro*).

BACCELLI ALFREDO afferma, anche a nome di alcuni amici, l'opportunità di una pronta e decisa legislazione sociale. Il grande partito liberale costituzionale per riaccendere fervore deve avere una meta innanzi a sè, e nessuna è più degna di questa. Il momento è opportuno sia per l'indirizzo che l'on. Giolitti vuol dare al suo ministero, sia perchè si è venuta formando la coscienza dell'ambiente.

Vorrebbe che con l'ufficio centrale del lavoro si collegassero gli uffici regionali degli elementi più attivi che offrono le organizzazioni del lavoro e gli altri enti.

Dimostra la necessità di un forte e numeroso ispettorato del lavoro tecnicamente ben preparato, senza il quale le leggi a tutela dei lavoratori non possono avere seria esecuzione.

Rileva l'urgenza di riformare la legge sugli infortuni per impedire le frodi, per rendere più pronto ed agevole il conseguimento delle indennità e per elevare le indennità nei casi di inabilità permanente e di morte.

Dimostra i vantaggi economici e sociali del principio della cointeressenza che vorrebbe a vantaggio dei lavoratori, lamenta le condizioni in cui in molte regioni d'Italia si trovano i lavoratori dei campi, che furono negletti perchè non poterono vigorosamente organizzarsi come gli operai delle città. Conclude invocando altre riforme.

SUVOLONI invita il governo a presentare sollecitamente opportuni provvedimenti legislativi che valgano ad alleviare la miseria sempre crescente della classe agricola della Liguria occidentale.

BIGNAMI afferma essere indispensabile dare alle scuole e alle stazioni sperimentali di agricoltura il modo di impartire lo insegnamento pratico insieme a quello teorico e di integrare le iniziative locali col l'aiuto e coll'azione dello Stato degli istituti agrari sperimentali di carattere superiore.

ASTENGO ricorda che fra breve tempo scadranno quasi tutti i trattati commerciali fra l'Italia e le altre nazioni e che in queste è la tendenza a difendere quanto più sia possibile la produzione nazionale. Nota altresì che parecchie nostre industrie sono state gravemente colpite sui mercati nostri e stranieri dalla concorrenza di industrie similari estere; crede perciò necessario che l'Italia si prepari alle future stipulazioni internazionali con una inchiesta larga e profonda sui consumi interni e sulle condizioni dell'industria e dell'agricoltura, al fine di procedere al tempo opportuno ad una conveniente revisione della tariffa doganale. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni, congratulazioni*).

La seduta termina alle 18.20; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: votazioni per le nomine nell'ufficio di presidenza, seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Echi di Montecitorio

Una battaglia rientrata e un duello sfumato

Roma, 12

(So.) — Anche la piccola ba[illegible] parlamentare che era venuta d[illegible]dosi nei giorni scorsi intorno alla [illegible]zione di domani per l'elezione di [illegible] vicepresidente, è rientrata dopo [illegible] riunione dei vari gruppi par[illegible]. Le candidature rimaste in contrasto [illegible] quella dell'on. Alessio pel gruppo di estrema, quella dell'on. Morelli-Gualtierotti per la maggioranza minister[illegible] quella dell'on. Grippo per l'opposizione costituzionale. La deliberazione del gruppo repubblicano in riguardo alle cariche della presidenza [illegible] esplicito dell'on. Barzilai, av[illegible] brato il terreno della scelta [illegible] ti socialisti e radicali, che dove[illegible] liberare in proposito, non erano più turbati da un possibile contrasto col terzo gruppo di Estrema. Stamane, quando i tre gruppi [illegible] mente si sono riuniti a M[illegible] hanno con grande tranquillità potuto stabilire concordemente la loro [illegible] condotta. I socialisti, dopo aver esaminato la situazione attuale [illegible] parti della Camera riguardo alla rappresentanza di queste nella presidenza, ed avere riaffermato [illegible] la vicepresidenza vacante spetterebbe ad un rappresentante dell'Estrema, hanno però deliberato di non presentare un candidato proprio. [illegible] date le premesse della discussione stamane, che, avendo i radicali deliberato di presentare la propria candidatura nella persona dell'on. [illegible] sio, questi avrà l'appoggio dei colleghi socialisti. Ma la riu[illegible] l'on. Morelli-Gualtierotti [illegible]. Del resto, non aleggia nella Camera spirito soverchiamente battagliero.

Anche la vertenza cavalleresca sorta fra gli onorevoli Zaccagnino e Castellino, è terminata con una pacifica soluzione. Oggi si sono riuniti in una sala di Montecitorio gli on. Sanarelli e Mangoni, rappresentanti del Castellino, e gli on. Pinchia e De Vito De Marco rappresentanti dello Zaccagnino. Dopo lunga discussione, i padrini dello Zaccagnino hanno espresso il loro riconoscimento per le parole pronunciate da loro rappresentato verso l'on. Castellino ed hanno escluso che il primo avesse l'intenzione di offendere il secondo. I due avversari, incontratisi poi nei corridoi di Montecitorio, si sono riconciliati con una stretta di mano.

Anche la commissione pel progetto della scuola Daneo-Credaro, è animata delle migliori intenzioni per evitare che il progetto stesso torni al Senato, e nella sua adunanza di stasera ha riconosciuto che non occorre rifare daccapo la discussione sulla legge, che è ormai matura. Qualche commissario ha rilevato che vi è qualche imperfezione, ma tutti hanno convenuto nella riconferma immediata del relatore Torre, al quale è stato dato l'incarico di stendere una brevissima relazione per invitare la Camera a rinunciare ad un'ulteriore discussione ed approvare il progetto così com'è.

La Cassa invalidi della marina mercantile

Roma, 12

Gli onorevoli Bettolo, Pacetti, Caneva ed altri hanno chiesto di interrogare il ministro della Marina per conoscere i criteri con i quali in forza di tassativi impegni legislativi il governo si propone di risolvere il problema riguardante la Cassa invalidi della Marina mercantile.

Bollettino del Ministero dell'Interno

Roma, 12

Traslochi:

Ferri grande ufficiale dottor Pio, prefetto di prima classe, da Perugia a Napoli (per il 16 maggio 1911).

Buraggi conte grande ufficiale [illegible] Giovanni, id. id., a disposizione [illegible] nato a Perugia (per il 16 maggio).

Guicciardini nobile comm. [illegible] gi, prefetto di seconda classe, [illegible] nato a Rovigo.

Focaccetti comm. dott. G[illegible] sferito da Rovigo a Ravenna.

Taranto comm. avv. Costantino, id. da Ravenna a Cagliari.

Gonzi nob. dott. Emilio, id. id., destinato a Campobasso.

Bertagnoni comm. dott. Ettore, id. id. da Campobasso ad Arezzo.

Parisini comm. dott. Giovanni, id. id. da Arezzo a Lucca.

Airoldi, consigliere di seconda classe, è traslocato da Milano a Pallanza con le funzioni di sottoprefetto.

Abate di Lungarini, consigliere di 1a classe, in attesa di destinazione, è destinato ad Asiago, con funzioni di commissario distrettuale.

Graziani, consigliere di prima classe, è destinato da Padova ad Aquila.

Collocamento in aspettativa.

Germonio grande ufficiale dott. Corrado, prefetto di prima classe a Cagliari, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

I premi per la gara internazionale di telegrafia ed avviamento postale

Roma, 12

Con disposizione odierna il ministro Calissano ha determinato il quantitativo e l'ammontare dei premi da assegnarsi per la gara internazionale di telegrafia che si terrà a Torino dal 2[illegible] al [illegible] agosto, ed alla gara nazionale di avviamento postale che si terrà a Roma dal 27 agosto al 2 settembre.

Per la gara internazionale di telegrafia sono assegnati in complesso per i sistemi di apparati, Morse, Hughes, Baudot, 12 premi, comprendenti la grande medaglia del Re, un grande trofeo d'argento, opera d'arte dello scultore Zanelli, una gran coppa artistica appositamente fusa dal Nelli, sei coppe d'argento, 40 medaglie d'oro, 24 d'argento, 30 di bronzo, alle quali si aggiungono vasi ed oggetti artistici e di valore; e premi in denaro, di cui cinque da lire Mille, due da lire 800, quattro da lire 500, tre da lire 400, quattro da lire 300, cinque da lire 200, e dodici da lire 100.

A questi premi ne vanno aggiunti altri quattordici, riservati ai concorrenti nazionali.

Per le gare di avviamento postale sono assegnati 42 premi, comprendenti una grande medaglia d'oro del Re, una grande targa d'argento, due coppe d'argento, quindici medaglie d'oro, dieci d'argento e otto di bronzo, e si aggiungono premi in denaro, di cui due da lire 1000, uno da lire 900, uno da lire 600, uno da lire 500, due da lire 400, da lire 300, tre da lire 200, tre da lire 100.

Non è escluso che a detti premi possano aggiungersene altri se continueranno a pervenire offerte da varî enti pubblici, Camere di commercio, amministrazioni, giornali ecc.

Corriere Giudiziario

"Erricone,, il capo riconosciuto della camorra di fronte al suo inesorabile accusatore

Dovendosi oggi procedere al confronto fra Abbatemaggio ed Erricone, le richieste di biglietti d'ingresso per i posti nel recinto sono state straordinarie. Predomina l'elemento femminile. Fra i difensori al completo, si nota oggi l'on. [illegible]. Per la parte civile è presente l'avv. Romualdi.

Si apre l'udienza alle ore 9.30. Abbatemaggio va al solito posto ed Enrico Alfano gli sta dinanzi. Quest'ultimo è circondato da carabinieri.

Presidente ad Abbatemaggio — Riassume le circostanze di fatto già esposte contro Alfano, e vi prego di non interrompere. Alfano ha un carattere irascibile.

Abbatemaggio — Se non interrompe lui, io non lo interromperò certamente.

— Dite pure, dice il presidente ad Alfano che domanda la parola.

— Sono irascibile contro chi cerca di calunniarmi, ma sono rispettoso verso la giustizia e verso i signori giurati. Ed ora desidererei sapere dal signor Abbatemaggio se quando ebbe l'onore di parlare col maresciallo Capezzuti, firmò il rapporto che conteneva le sue dichiarazioni.

Abbatemaggio — Il rapporto non fu da me firmato, e si può anche constatarlo.

Alfano — Desidererei sapere dal signor Abbatemaggio se lo Capezzuti scrisse fedelmente le parole di Abbatemaggio e se lesse il verbale a costui.

— No, risponde Abbatemaggio.

— Mi piacerebbe anche sapere, continua Alfano, se, quando il giudice istruttore chiamò l'Abbatemaggio, questi si limitò a confermare il verbale del Capezzuti o fece una nuova dichiarazione.

— Feci una nuova dichiarazione, risponde secco Abbatemaggio.

Quando si conobbero

Presidente ad Abbatemaggio — Cominciamo allora dall'epoca in cui avreste conosciuto Alfano, perchè nel periodo di istruttoria, a tale proposito esiste contraddizione.

Abbatemaggio risponde di aver conosciuto Alfano qualche mese prima del delitto, al caffè « Fortunio ».

Alfano ribatte con calma ostentata di aver conosciuto Abbatemaggio in occasione del noto prestito fatto al fratello Massimi, e del conseguente pignoramento della carrozza e dei cavallini. L'affare fu proposto da Cesare de Marinis. Ed ebbe così occasione di conoscere Abbatemaggio al caffè « Fortunio ».

Abbatemaggio era la persona incaricata dal Massimi di concludere l'affare. Io dissi ad Abbatemaggio, prosegue Alfano: Se mi farete concludere l'affare dei cavalli io vi farò un bel regalo. Mi interessava di concludere perchè così mi sarei rimborsato dei denari impiegati al Massimi, che non speravo di avere. Ed Abbatemaggio si interessò della cosa, perchè promisi a lui dell'affare a quel povero giovane. Ed Alfano prosegue: Non vi offendete Abbatemaggio, se vi chiamo povero giovane?

— Non mi offendo, dite pure.

Ed Alfano: non avevo intenzione di offendervi, perchè la miseria è onorata e non offende alcuno. I disonorati sono i ladri e le spie.

— I camorristi e gli assassini, completa Abbatemaggio.

— Non i sonorati, prosegue Alfano, non raccogliendo le interruzioni, coloro i quali dicono interessatamente cose non vere. Io son figlio di un povero panettiere e con il mio lavoro formai qualche migliaio di lire. Molti grandi uomini furono figli di umile e povera gente.

— Non vi offendete, Abbatemaggio, per la vostra passata miseria.

— Io non mi offendo, ripete Abbatemaggio.

Erricone, proseguendo a parlare sempre di sè, ricorda di essere stato un assiduo frequentatore del « Gambrinus ». Il Gambrinus e, signori giurati, dice Alfano, è frequentato da deputati, senatori, presidenti di Cassazione e di Corte di Appello, persone notissime. Ed Erricone dice: tutti i camorristi frequentano il Gambrinus?

Dopo le dichiarazioni di Erricone ed Abbatemaggio, il Presidente contesta che la conoscenza di Abbatemaggio con Erricone risale al 1906.

La lettera dell'Arena

Abbatemaggio continua a parlare e viene più direttamente ai fatti del processo. Egli ricorda: De Marinis, ricevuto bene al caffè Fortunio comunicò ad Alfano la lettera ricevuta dall'Arena, che si lamentava dal domicilio coatto di Cuocolo. De Marinis aggiunse: Arena si raccomanda a voi ed a Rapi che sia legato il suo.

Presidente ad Abbatemaggio: — Le lettere di Arena, avete detto che non vi furono mostrate.

— No.

— Mettiamolo subito a verbale, soggiunge immediatamente Alfano, al quale nulla sfugge.

Abbatemaggio: Alfano quando seppe della lettera rispose: Che cosa si è messo in capo Arena? Stia al domicilio coatto e non pensi, farà quello che crederà. Il giorno dopo, alla mia presenza, la cosa fu comunicata al Rapi, il quale disse: Anche Cuocolo è un gran giudio e mi ha rubato parecchi. Un mese fa gli rifiutai 2 mila lire. Alfano scosse le spalle, e non ne parlò più.

Alfano, sorridendo con aria beffarda: — Gennarino, hai mai conosciuto Cuocolo?

Abbatemaggio — Di Cuocolo sapevo che era « Bastista », figlio di persone a modo e lo chiamavano Gennarino o' signore.

— E da chi hai saputo tutte queste cose? — chiede Alfano.

— Non lo so.

Ed Alfano, con un tono di voce alta e stridula, chiede: — Una volta che dici di non aver conosciuto Cuocolo, come fai a dire che Cuocolo non era pratico di Capa Calastra. Ed Erricone continua a ridere.

Abbatemaggio, che non si dà per vinto, dice: — Lascia andare, chè di Capa Calastra parleremo poi.

— Non confondere, non confondere, grida Alfano. Sappi che qui ci sta una vittima che era un leone.

— Non dubitate, non dubitate, a suo tempo dirò tutto, prosegue Abbatemaggio.

Enrico Alfano si calma e si volge ai giurati: Non vi sia meraviglia che Alfano parli più degli altri, e ricordatevi, signori giurati, che la furberia di un Abbatemaggio, la vanità di un maresciallo, l'arte fina di un magistrato, hanno portato in questo processo troppi connorni. Io debbo difendermi. Tengo recidivi, ma per reati che non mi disonorano. Mi possono chiamare « guappo » e non altro.

— Abbatemaggio interrompe: Senti, dice Alfano, che tra me e te passa troppa distanza, tutti lo sanno.

Abbatemaggio è un calunniatore

Presidente ad Alfano — Ma dunque che cosa avete da dire della prima lettera scritta dall'Arena dal domicilio coatto.

— E' un sogno delle Mille e una notte. Nelle prime dichiarazioni Abbatemaggio parlò di me e di De Marinis, non di quel disgraziato, ed accenna al Rapi. Alfano si ferma e fa una lunga risata stridula. Povero Abbatemaggio, è un disgraziato, è un infelice. Infatti, quando si ordinò un supplemento di istruttoria ed il processo passò ad un degno magistrato, impenetrabile come una tomba, e i giornalisti non avevano notizie, quel disgraziato di Abbatemaggio tacque e gli venne la febbre. E' facile farsi venire la febbre. Basta mettersi un mozzone di sigaro sotto le ascelle. Intanto Abbatemaggio era venuto a Napoli e si empiva e poi si votava.

Era venuto a Napoli il tempo del terrore. I carabinieri trionfavano per opera dei protettori. E quando sarò libero dirò chi furono i protettori dei carabinieri. Certo è che quando dalla istruttoria ni ha risultava, si passò alla chiamata dei correi.

Abbatemaggio ha accusato degli innocenti. Abbatemaggio mascherava i furti e teneva il nome dei ladri e li sostituiva con quelli di innocenti. Povero ragazzo, è un vero infelice.

Abbatemaggio, interrompendo, — Ha detto che io sono furbo ed ora mi tratta da guazo, dicendo che io mi sarei accusato innocente.

— Piano, dice Erricone. — Tu hai commesso i furti e poi accusati degli innocenti.

— No, no, risponde Abbatemaggio. Io ho detto tutto nello interesse della verità. E voi chiamate innocente Arena, è vero?

— Ora poi, dice Alfano, caro Abbatemaggio, mi fai proprio compassione. Verranno qui delle pregiate persone e vedremo chi sia Arena, quel buon uomo, quello innocente!

Arena insorge: Io proverò che sono innocente.

Alfano — Lasciate andare.

Non passeremo al Rapi ce fu accusato di complicità. Riguardo al Rapi io rispondo che non lo conosceva.

— Tu continua Alfano, non mi accusasti delle 50 lire.

— Allodi alle 50 lire del conto di Aquino, chiede Abbatemaggio, ridendo sardonicamente, ad Alfano.

E continua. — Alfano si recò a casa di Luigi Cocozza per comprare parte della refurtiva del conto d'Aquino e la sua parte di camorra. Cocozza gli offrì 50 lire ed Alfano gli dette uno schiaffo.

— E da chi hai saputo tutte queste cose?

Come si organizzò l'assassinio

— Non lo ricordo, risponde Abbatemaggio, e continua.

— Nella seconda lettera giunta al De Marinis, Arena si doleva di Cuocolo e di Rapi. Questo allora interviene perchè è bene sapere come Erricone, De Marinis e Rapi, erano legati a filo doppio. Dunque all'arrivo della seconda lettera Rapi si impose ad Alfano e De Marinis accondiscesero al volere del Rapi.

Presidente — Quando Rapi accennò alla necessità di uccidere Cuocolo.

Abbatemaggio. — disse di non occorrere la presenza di uno *studentello*, ma di camorristi e di uomini di mala vita e quindi mi incaricò di andare a chiamare De Matteo.

Presidente ad Alfano. — E su questo punto che cosa avete da dire?

— Ecco, che devo dire. Abbatemaggio a tale proposito ha cambiato molte volte le sue versioni. Quando vede che non può più essere creduto, egli cambia rotta.

Ricorda ancora che sul principio Abbatemaggio affermò che nella seconda lettera Arena si lamentava non solo di Gennaro Cuocolo, ma anche della Cutinelli. Egli gridava vendetta sull'uno e sull'altra. Poi venne il Capezzuti e Abbatemaggio e l'altra versione, di chi, tu sai.

Abbatemaggio — Di chi è?, fuori il nome.

Alfano — Mi fa vergogna per il mio decoro. Allora venne un'altra versione. Povero disgraziato.

Abbatemaggio — Non è vero che io avevo mai accennato nelle mie dichiarazioni che nella seconda lettera l'Arena parlasse della moglie di Cuocolo.

— Sì, sì, gridano da varie parti i difensori. Dagli atti risulta tutto ciò.

Presidente — Anch'io ho la stessa impressione. Del resto basta cercare negli atti.

Intanto a richiesta dei giurati si sospende l'udienza per qualche minuto.

Alla ripresa il presidente avverte che nel rapporto Capezzuti si legge che Arena nella seconda lettera avrebbe parlato appunto della Cutinelli.

Alfano, riprendendo: Io dunque, nella seconda lettera, secondo Abbatemaggio, avrei scritto di tenere bene a mente la Cutinelli.

Abbatemaggio: — Questo però non risulta dalle mie dichiarazioni. Si trova solo nel verbale di Capezzuti che fortunatamente verrà a deporre.

Il maresciallo Capezzuti, dice Alfano, degno *compariello* di Abbatemaggio, se non sbaglio, come verbalizzazione, è un pubblico ufficiale, ed allora il falsario sei tu, [illegible].

— E tu sei uno spudorato, risponde subito Abbatemaggio.

Gli accusati che si trovano nella gabbia mormorano a queste parole di Abbatemaggio e Zi' *Desiderio*, con voce baritonale, domanda al Presidente se sia lecito all'accusatore di offendere.

Presidente — Voi tacete.

Presidente ad Abbatemaggio: — E così, per continuare, voi siete andato a chiamare il Di Matteo.

Abbatemaggio — Sissignore, e non lo dissi solo nel confronto, che ebbi con Alfano, ma i confronti furono più di uno e io non mi sono mai contraddetto, neppure qui in udienza.

Abbatemaggio consulta i volumi processuali

Alfano — Si comprende, quel signore là in carcere tiene una copia del processo che consulta ogni giorno e così può anche tenere a memoria le pagine dei volumi processuali. Non è vero forse, chiede ad Abbatemaggio, che voi avete in carcere una copia del processo?

Ed Abbatemaggio — Non ho il dovere di rispondervi. Vi dirò che molti di voi altri siete venuti qui portando notizie precise e citando le pagine del processo. Del resto queste cose sono inutili. Anche il Rapi ebbe il permesso di avere il processo.

— E' verissimo, risponde Rapi. Feci la copia del processo che doveva servire all'avv. Luigi Battaglia, per risparmio di spese.

Avv. Sorrentino — Ogni copia del processo è costata più di 800 lire, e noi del collegio di difesa ne abbiamo soltanto due.

Morra. — Ma quel signore là si è fatto fare la copia coi denari del capitano Fabbroni.

Il Presidente impone a tutti il silenzio.

Ed intanto Abbatemaggio, all'on. Battaglia che lo interroga, dice di non voler rispondere su questo punto.

La discussione è interrotta da Alfano che dice: — Lasciamo andare la questione della copia del processo, perchè nessuno può contestare ad Abbatemaggio il diritto di averla. Il male è che Abbatemaggio crede di parlare dinanzi a dei gonzi.

— O questo, poi no, interrompe Abbatemaggio.

Alfano spiega poi minutamente la topografia della Galleria e di Piazza S. Ferdinando a Napoli per sostenere la impossibilità che in quel luogo così popoloso si avessero dei convegni criminosi.

Abbatemaggio ripete le solite accuse e parla del tribunale della camorra, dove si sarebbe deliberata la uccisione di Cuocolo, e su proposta di Morra, anche della Cutinelli.

"Manca la causale del delitto,,

Il confronto prosegue vivacissimo da una parte e dall'altra con grande sicurezza di accuse e di difese. Ad un certo punto Abbatemaggio accenna alla grande astuzia di Alfano.

— Eh! si vede, osserva con ironia Alfano, sono tanto astuto che da cinque anni mi trovo in carcere. Per fortuna, prosegue Alfano, nelle vostre accuse manca la logica e tu non hai nè documenti nè testimoni per provare quello che affermo. Io, per accontentare Rapi, avrei fatto consumare un duplice omicidio. Manca in me, come in ogni altro, la causale del delitto. E qui, Abbatemaggio, riprende Enrico Alfano, bisogna che tu parli chiaro. Tu sei un calunniatore ed una spia venduta. E la spia è cosa poco onorevole e disprezzata da tutta la società civile, ma anche il calunniatore non è troppo apprezzato. Tu scegli o l'una o l'altra.

In questo dibattimento, signori Giurati vedrete se io sono un assassino o un assassinato.

Abbatemaggio — I signori giurati diranno se sono un calunniatore o se ho detto la verità. Tu hai dovuto impugnare le prime accuse per non essere condannato come falsario.

La seduta è tolta alle 12.20 e rimandata alle 14.

(Udienza pomeridiana)

Mai come oggi si è veduto il pretorio e l'aula affollati. Assistono moltissimi stranieri. Quando Erricone ed Abbatemaggio salgono sulla pedana, gli sguardi di tutti si rivolgono sul primo.

Prosegue il confronto.

L'affare cavalcioni coi Massimi

Abbatemaggio continua a parlare delle riunioni camorristiche tenute ai Bagnoli nel Hotelle da Fuori o' *gazzarato*.

Alfano ascolta attentamente il suo accusatore senza batter ciglio.

Abbatemaggio sostiene che un certo giorno e proprio il 24 maggio, il povero Erricone non aveva più intenzione di acquistare i cavalli del Massimi. Egli Abbatemaggio, allora propose l'acquisto della pariglia a Di Domizio e ad Esposito. Essi andarono a Resecia il 25 maggio ed offrirono al Massimi 5 o 600 lire. E così l'affare non fu concluso.

Di Domizio ed Esposito narrarono tutto ad Erricone che avrebbe pensato di acquistare lui i cavalli, proprio il 26 maggio, quando cioè, si era stabilita la soppressione dei coniugi Cuocolo. Abbatemaggio si dilunga molto a riferire le più minute circostanze del contratto di pegno stipulato tra Alfano e Massimi, insinuando il sospetto che l'acquisto avvenisse soltanto dopo il banchetto ai Bagnoli.

Presidente ad Alfano: — Che cosa avete da dire a proposito del banchetto ai Bagnoli e dell'acquisto della pariglia del Massimi?

Alfano. — Abbatemaggio disse che non aveva alcuna intenzione di concludere l'affare col Massimi e disse cosa non vera. Erricone ripete che quel signore (Abbatemaggio) a nome di De Marinis andò a cercarlo in Galleria per proporgli l'affare Massimi e che fu allora che conobbe quell'individuo (allude sempre all'Abbatemaggio) e dice di aver avuto sempre intenzione di concludere l'affare per rientrare nel possesso dei suoi denari prima prestati.

In conclusione Alfano nega tuttociò che ha affermato Abbatemaggio. Costui, dice Erricone, m'ha dato ancora del tu, ed io non me la prendo; egli può dire quello che vuole. Gli apprezzamenti devono essere fatti dagli uomini onesti e non da lui.

— Sono onesto come te, ribatte Abbatemaggio.

— Lascia andare, con te non si discute. Se io avessi saputo di aver a che fare con un ladro non avrei trattato con Abbatemaggio per l'affare Massimi.

Abbatemaggio si risente, poi incomincia di nuovo il racconto della vendita precisando le circostanze e contraddicendo ciò che ha detto Alfano, circa il numero di quelli che sarebbero scesi dal tram di San Ferdinando e cita i nomi di Fucci, di Zi' *Desiderio*, di Domizio e di Bartolazzi.

Questi grida: — *To' sorcta*.

E l'altro di rimando: *e mammeta*.

Bartolazzi dichiara che risponderà accennando sempre alla sorella dell'accusatore ogni volta che questo lo nominerà. E Bartolazzi ripete l'insulto.

La scenetta finisce allorchè il presidente impone a loro il silenzio.

Alfano cerca di confutare le asserzioni di Abbatemaggio e descrive l'osteria Coppola ai Bagnoli, dimostrando la impossibilità di tenervi un banchetto. Ci vorrebbe una tavola lunga 12 metri, e come si farebbe a parlare? Ci voleva il telefono e poi si dice che il camorrista investito deve fare la zampata in un cortiletto di un palazzo popolarissimo.

Abbatemaggio — Come e parlare? Mi compiaccio dell'arringa che ha fatto Alfano circa l'osteria di Coppola per la zampata, e mi servirei se accettasse di essere camorrista.

Alfano — Se lo fossi, lo direi.

Abbatemaggio: — E non vi posso servire. Alle ore 17.30 si ha il solito riposo.

E si riprende l'udienza alle 17.45.

La scampagnata prima del delitto

Abbatemaggio prosegue a narrare tutto quello che si fece prima e dopo l'uccisione dei coniugi Cuocolo ed afferma di essere stato sempre al corrente di ogni cosa.

Alfano rileva che solo nel secondo interrogatorio Abbatemaggio convenne che Rapi diventò mandante; quando si avvide che l'accusa non si poteva sostenere con la sola versione della lettera di Arena.

Abbatemaggio: Il 3 giugno Alfano non vide De Marinis in galleria?

— E' falso assolutamente. Noi dobbiamo vedere chi ha ammazzato Cuocolo.

Abbatemaggio — Il giorno 5 Jacovitti ha avuto ordine di attaccare i cavalli e di farsi trovare alle ore 15 presso i magazzini Mele. Difatti a quell'ora dissi al cocchiere che non sarei andato a Torre per disgrazie di famiglia.

Jacovitti tornò due volte a casa mia con ordine di Alfano di andare a Torre. Alle ore 15 la carrozza era pronta, davanti ai magazzini Mele. Dove sta più l'affare della cena, caro Alfano?

Risponde Alfano, ripetendo quanto ebbe a dire nel suo interrogatorio e che cioè Abbatemaggio desiderava intervenire alla scampagnata e fece esprimere tale desiderio dal cocchiere Jacovitti. Siccome Abbatemaggio non poteva salire nella vettura, ebbe una lira per andare sul tram e con una scusa si allontanò.

Abbatemaggio — E' falso che mi avessero data una lira. Se avessi voluto venire con voi sarei salito sul tram con vostro fratello.

Erricone dice che verranno testimoni a dire chi fosse Abbatemaggio.

Sentiremo se era un lord od uno straccione.

Alfano — Non sarà stato uno straccione, ma sapete chi è quell'individuo che disse di essere un signore?

Appena io fui arrestato, questo farabutto andò nella mia scuderia e rubò tutti i finimenti del Massimi che avevo in consegna.

— Farabutto sarai tu, grida Abbatemaggio.

Ma Alfano tace. I suoi occhi mandano lampi sinistri, ora il suo sguardo è veramente feroce.

Alfano dice — Io ho visto una persona con la rivoltella in mano che veniva incontro a me e mi sono ribellato. Nessuno si è mai azzardato di offendermi e questo individuo, senza che io abbia reagito, mi offende. Io non ho mai subito insulti prepotenti. Io ho avuto sempre fegato e chi ha fegato non può essere assassino.

Il Presidente — Badate Alfano, che anche voi avete offeso Abbatemaggio. Lasciamo andare.

Abbatemaggio nega di aver commesso i furti di cui lo imputa Alfano.

Intanto alle ore 19 la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Tribunale Penale di Venezia

Per un furto di preziosi

Al quattordicenne Casellato Francesco chiamato Nino, di Venezia, si muoveva la accusa di essere concorso in un furto abbastanza rilevante in danno del gioielliere Garbato Eugenio che ha negozio in Spadaria.

Nel luglio dello scorso anno, il Casellato, d'accordo con Garbato Gaudenzio figlio del danneggiato, avrebbe pensato di defraudare il Garbato Eugenio di alcuni preziosi. Il fatto è che il giovane Garbato Gaudenzio, introdottosi nel negozio del padre, si impossessò di un braccialetto, due orologi, sette anelli, tre paia di orecchini ed altri oggetti di minore valore, nonchè di denaro, per l'importo complessivo di tremila lire, mentre il Casellato intratteneva con discorsi il Garbato Eugenio fuori del suo negozio. I due ragazzi avrebbero poi speso in un viaggio il denaro ricavato dalla vendita dei preziosi.

Nel suo interrogatorio, il Casellato asserì che l'idea del furto e del viaggio venne al giovane Gaudenzio; questi, a sua volta disse di non ricordare da chi partì l'idea criminosa.

Sentito oltre al danneggiato, altri testimoni, il P. M. avv. Marini sostenne la reità del Casellato, chiedendone la condanna a 4 mesi e 25 giorni di reclusione — ridotta a tre mesi per effetto dell'indulto — col beneficio del perdono.

Il difensore avv. Pietriboni invocò sentenza assolutoria per inesistenza di reato: invece il Tribunale, presieduto dall'avv. Marzoni, assolse il Casellato per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

Furto di un fucile

Carraro Amedeo ed Esposito Antonio erano stati condannati dal Tribunale di Vicenza, per avere scassinata la porta dell'abitazione di Caletto Desiderio di Arcugnano ed asportatone un fucile del valore di L. 100, il primo a mesi 11 di reclusione ed il secondo a mesi 10.

La Corte, accogliendo la tesi defensionale, svolta dall'avv. U. Morelli, riduce la pena al Carraro, sebbene recidivo, a mesi 8; conferma invece la pena all'Esposito difeso dall'avv. A. Bottari applicandogli tuttavia il condono dei 3 mesi perchè incensurato.

Tribunale penale di Udine

Processo Valle-"Lavoratore,,

Ci scrivono da Udine, 12:

Ieri sera si è chiuso il processo per diffamazione intentato dall'on. Valle contro il giornale socialista « Il lavoratore friulano ».

Oggi nel pomeriggio il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale il gerente Angeli Umberto è condannato a mesi 10 e 25 giorni di reclusione e a lire mille di multa.

Si annunzia ora un altro processo a carico del predetto giornale querelante la autorità militare costituitasi parte civile con l'avvocato Bertaccioli per vilipendio all'Esercito.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 23

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di [illegible]

— Certo, perchè i suoi genitori non hanno mai sprecato la loro sostanza per salvare, per esempio, la loro famiglia... Hanno saputo conservare il loro denaro, coloro!... Bernardo può levarsi adesso dei capricci...

— Adagio, adagio, caro amico! — esclamò messer Boissonnet sorridendo — non vi avventurate troppo sopra questo terreno sdrucciolevole... che non conoscete, a quanto pare, troppo bene.

Senza tener conto della osservazione del notaio, Ruggero continuò:

— E quale delle due signorine ha ispirato un amore così violento a mio cugino?

— Sembra che sia la signorina Solange.

— O bella! Ritenevo che avesse trovato un posto di istitutrice a Parigi... Non è dunque partita?

— Sentite — replicò messer Sosteno Boissonnet dopo una breve esitanza, — posso dirlo a voi, ma a condizione che non ne direte nulla ad anima viva. So la cosa da parte della impiegata della posta, la quale me l'ha confidata in tutta segretezza... capirete, che non vorrei procurare delle noie a quella brava ragazza... Ebbene, la signorina Solange ha ricevuto un giorno un telegramma dalla signorina Moreau col quale le partecipava, che le aveva trovato un posto di istitutrice a Parigi... E' questa la notizia giunta alle vostre orecchie?

— Sì, sì, ma continuate... La faccenda è interessante.

— Sembra — proseguì il notaio — che la signorina Solange abbia risposto — e telegraficamente — che accettava il posto. Ma, poi è venuta la signora di Pommery, è venuto il signor Bernardo. La signorina Solange è stata ammalata, ha avuto delle crisi nervose, e da tutto ciò è risultato un totale cambiamento, talchè la signorina Solange ha partecipato un bel giorno alla signorina Moreau, che rinunciava allo impiego che le aveva proposto.

— Ed anche questo lo avete saputo, naturalmente, dall'impiegata della posta, nevvero?

— Sì, lo confesso — balbettò il notaio.

— Ma la nuova risoluzione della signorina Allegret era certo contenuta in una lettera?

— Non lo nego.

— In tal caso riconoscerete, caro messer Boissonnet, che la vostra impiegata delle poste, spinge un pochino troppo oltre il controllo, che si crede autorizzata ad esercitare sopra i suoi concittadini. Dovreste darle qualche lezione di discrezione.

— Eh via! non mostratevi troppo severo per quell'ottima ragazza.... Mettetevi un pochino al suo posto... la sua curiosità è continuamente eccitata..... E poi siccome è una zitellona, queste storie di matrimoni e di intrighi amorosi l'appassionano... Da tre settimane l'ufficio è tutto sossopra.

— Cosa assai piacevole per la gente che aspetta la propria corrispondenza.. Però, in onta a tutto ciò, non sapete nulla di positivo sul matrimonio di mio cugino.

— No, e vi ho appunto interrogato, sperando di sapere qualche cosa di più preciso da voi. Per parte mia posso solamente constatare che il signor Bernardo di Pommery va e viene tutti i giorni a casa Allegret. E riavvicinando questo particolare al fatto che la signorina Solange non parte più per Parigi, si hanno elementi sufficienti per trarne la conclusione che un matrimonio non è lontano.

— Vedremo, non resta altro a fare che attendere gli eventi — disse filosoficamente [illegible].

Ma si sentiva che la sua filosofia era ostentata, e che in fondo era molto preoccupato.

***

Due giorni dopo al mattino, e dopo un viaggio di diciott'ore, Ruggero d'Allardes arrivava a Savigny, una piccola borgata di poche case, situata sul confine della Costa d'Oro col dipartimento della Saona e Loira, nelle cui vicinanze si trovava la fattoria nella quale si trovava Natalina Migeon, con sua figlia e suo genero.

In questa casa, dove sperava con tanta sicurezza di trovare un aiuto, l'attendeva, invece, un'amara disillusione.

Erano trascorsi circa tre anni, dacchè la nutrice di Ruggero si era decisa, non senza rammarico, a lasciare il castello di Villaines, al quale si sentiva affezionata da tante care memorie, per venire a stabilirsi presso sua figlia Celina. Probabilmente non si sarebbe giammai decisa a fare questo passo, se la morte di suo marito, giardiniere nel castello degli Allardes, non le avesse fatto sentire il bisogno di cercare qualche conforto presso i suoi figli.

Natalina Migeon aveva due figlie: Giovanna e Celina, che contavano rispettivamente ventinove e trent'un anni.

Giovanna era maritata ad un certo Tisserand. I coniugi abitavano a San Loins, piccola città del Berry, alquanto distante da La Jonchère, dove tenevano una drogheria unita ad una « buvette », e facevano bene i loro affari.

Celina aveva sposato un bravo agricoltore della Costa d'Oro, un certo Augusto Richet, che durante il suo servizio militare era venuto un giorno con un amico al castello di Villaines, dove l'aveva veduta e si era innamorato di lei.

Augusto Richet e sua moglie andavano perfettamente d'accordo, ma, sia che fossero malaccorti o disgraziati, si dibattevano continuamente tra difficoltà finanziarie insormontabili.

Natalina Migeon, avendo voluto avvicinarsi all'una o all'altra delle sue figlie dopo la morte di suo marito, aveva preferito Celina, che sapeva disgraziata in causa delle sue continue ristrettezze, e che si proponeva di aiutare con le sue risorse personali.

La gente di campagna non usa tener corrispondenza, nè si muove pel semplice piacere di andare a far una visita a qualcuno. Perciò Natalina non aveva più riveduto d'Allardes, dacchè era partita dal Berry, nè gli aveva mai scritto, nè ricevuto una riga da lui.

Si comprende dunque facilmente che la improvvisa ed inattesa comparsa di Ruggero le produsse una profonda emozione.

Ma passato il primo momento di sorpresa, la vecchia nutrice — che aveva in cuor suo dei tesori di affetto per l'uomo che aveva nutrito col suo latte quando era in fasce — gli fece le più liete accoglienze. E Ruggero era troppo abile per non cercare di cattivarsi le sue buone grazie con una cordiale bonarietà [illegible].

[illegible] di avere preparato sufficientemente il terreno, d'Allardes andò direttamente verso il suo scopo.

— Sai, mi trovo ancora in imbarazzi per mancanza di denaro — le disse ad un tratto.

— Non è la prima volta, povero figlio mio — osservò Natalina sospirando.

— Purtroppo no, ma questa volta la crisi è più acuta che mai.. Avevo già una forte scadenza per la fine della settimana ventura. Avanti ieri vado dal notaio per pregarlo di aiutarmi, ed invece egli mi partecipa che la vecchia Blandin, alla quale ho firmato tempo fa una obbligazione per undicimila franchi, ne esige immediatamente il rimborso... Mi trovo dunque nella condizione di dover pagare diciottomila franchi fra un brevissimo spazio di tempo, e possiedo appena la decima parte di questa somma.

« Ho pensato a te per togliermi da quest'impaccio.. Sarebbe un impiego come un altro pei tuoi risparmi, perchè, ben inteso, ti rilascerei una obbligazione davanti a notaio ed ipoteca sui miei beni.. Bisogna pensare all'avvenire, tu hai dei figli, i loro interessi devono essere tutelati!

La mamma Migeon aveva l'aria di una persona completamente sbalordita.

— Mio caro figliuolo — disse alfine — non afferro troppo bene ciò che tu mi dici. Ma, una cosa è certa, cioè, che non posso darti o prestarti nulla, perchè non possiedo niente, proprio niente.

— Possibile! — esclamò d'Allardes in un tono agrodolce — non avete messo da parte niente durante i trenta anni [illegible] marito a Villaines?.. Ma sì, mi rammento bene che dopo la morte di tuo marito, mi hai detto tu stessa che avevate messo insieme una bella sommetta.. mi hai parlato, se non erro, di una ventina di mille franchi.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
13 Sabato S Geremia papa.
14 Domenica S Bonifacio m.
Leva il sole a ore 4 44 tramonta alle 19 30.

Per sapere la verità
sull'Istituto Coletti

Ci siamo astenuti dal commentare jeri la grave e precisa lettera del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti, perchè non volevamo entrare in uno strano e penoso dibattito fra Istituto e Autorità così detta tutoria, dibattito che giunge alla reciproca contestazione di affermazioni *di fatto!* E nel dibattito non entreremo nemmeno oggi : ma una cosa non possiamo nè vogliamo tacere

Il Decreto prefettizio che sospende dalle sue funzioni il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti non è motivato colle risultanze della recentissima inchiesta eseguita dopo l'ultima sommossa dall'Ispettore centrale comm. Querci : no; il R. Prefetto, pure ricorrendo ad un provvedimento eccezionale e pur volendo *far tanto presto*, da non attendere di provocare un decreto *regio* di scioglimento, ma da accontentarsi di *sospendere* il Consiglio pur di farlo con un proprio decreto, — il R. Prefetto non usa la formula : « In seguito ai risultati dell'inchiesta etc », ma genericamente afferma che il Consiglio d'Amministrazione si dimostrò incapace a mantenere la disciplina nell'Istituto. La forma sarà forse abile, ma certo anche se rispondesse a verità, il che è appunto in scottante materia del dibattito — essa non è nè precisa nè esplicita nè sincera. Se si è voluto *far credere* al pubblico che l'inchiesta Querci ha condotto alla sospensione del Consiglio di Amministrazione, ci si è riusciti, perchè il pubblico che ascolta e giudica all'ingrosso riassume i fatti e li collega così: « Somossa-inchiesta-sospensione del Consiglio d'Amministrazione ».

Ora questo nesso logico di causa ad effetto doveva essere francamente affermato nel decreto prefettizio di sospensione : se non lo si affermò, vuol dire che affermarlo non si poteva. E allora la gravissima supposizione che a un Commissario prefettizio si sia ricorsi per impedire che il Coletti venisse sottratto alla libera disposizione del Governo che lo vuol considerare un riformatorio e vuol pagarlo troppo poco, la supposizione che siasi voluto impedire al Consiglio d'Amministrazione di disdettare e di respingere il rovinoso contratto col Governo, mandando un delegato del Governo a stipulare quel medesimo contratto col Governo delegante — un autocontratto! — prende molta consistenza, così da esigere che il Governo si difenda, e nettamente, da questo grave sospetto di prepotenza

Ora la difesa è facile e pronta : *il Governo pubblichi la relazione dell'inchiesta Querci* e dalla relazione sapremo dove sta il torto e dove la ragione sapremo se i corrigendi mandati dal Governo inquinano o no il funzionamento del Coletti : sapremo se la *retta* governativa è o no sufficiente : sapremo, infine, se la *sospensione* del Consiglio d'Amministrazione fu una conseguenza dell'inchiesta, o una manovra che per ora non qualifichiamo.

Domandiamo la luce, piena e sfolgorante : perchè anche più degli amici che contiamo fra gli amministratori del Coletti, anche più dello sfregio fatto dalla Autorità governativa a un Consiglio di Amministrazione che emana dal Consiglio Comunale, ci sta a cuore il buon funzionamento dell'Istituto, che nella mente del fondatore e dei benefattori doveva essere — e deve tornare — istituto strettamente cittadino.

Si pubblichi l'inchiesta.

I vigili al fuoco alle gare ginnastiche di Torino

Torino, 12

Alle gare ginnastiche svoltesi oggi allo « Stadium » hanno partecipato i pompieri di Venezia, rappresentati da una squadra di 16 vigili al comando dell'istruttore Umberto Piazza. Per il ritiro delle squadre delle altre città, nelle gare delle Nazioni, i soli vigili al fuoco di Venezia rappresentavano l'Italia. Essi hanno ottenuto un bel successo negli esercizi elementari, nei quali hanno riportato 10 punti. Sono stati anche ammiratissimi negli esercizi alle funi

Alle gare era presente l'ispettore dei vigili, cav. Gaspari

Per i servizi marittimi

La nostra Camera di Commercio, preoccupata dei gravi danni che alle industrie marinare nazionali deriverebbero da un ulteriore ritardo nella discussione ed approvazione dei progetti di legge relativi ai servizi marittimi sovvenzionati ed alle industrie marittime, ha ieri telegrafato pressantemente a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'on. Ministro della Marina ed al Deputato Abbiate, Presidente della Commissione incaricata dell'esame dei progetti, menzionati, pregandoli di voler far sollecitare da parte della Camera dei Deputati la discussione dei progetti stessi in modo che questa avvenga prima delle vacanze estive.

Notizie del Dipartimento

Concorso ad allievi torpedinieri — È aperto nel Corpo R. Equipaggi un concorso per l'arruolamento volontario di 100 allievi torpedinieri silurisli al quale possono concorrere i giovani regnicoli o reputati tali, che oltre al possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto il 16.o anno di età e non oltrepassato il 21 al 15 giugno 1911 e siano muniti del certificato di promozione dalla quarta alla quinta classe elementare, conseguito in una scuola pubblica e risultino idonei alla prova d'arte che avrà luogo secondo il programma in appresso specificato.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire la domanda, scritta di proprio pugno, su carta bollata da Centesimi 50 e con l'esatta indicazione del loro domicilio a quella delle Autorità qui appresso indicate che sia più vicina alla loro residenza, non più tardi del 15 giugno 1911 :

Comando del Deposito del Corpo R. Equipaggi di Spezia Napoli Venezia Taranto e della Difesa Locale Marittima di Maddalena e Messina

L'apertura di un "restaurant,,

Ieri sera ebbe luogo la inaugurazione del nuovo restaurant-albergo A. Centa, il quale dalla antica Tarma si è trasferito a Campo S. Stefano.

Al pranzo inaugurale, servito squisitamente, parteciparono numerosi amici e abbonati, nonchè il proprietario del locale dottor Orefice.

Il signor Centa con indovinate parole ringraziò gli intervenuti e in particolar modo il dottor Orefice ed il A. Fruttari, e a nome di tutti porse gli auguri e i saluti per la prosperità della novella impresa

La riunione terminò fra la massima cordialità e soddisfazione.

Reale Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 14 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture.

A De Giovanni, m. e — Intorno alla Patologia del Simpatico. Nota di Clinica medica.

P Ragnisco, m. e — Perchè nelle scuole medie della Germania vi è l'insegnamento religioso, e non nell'Italia ?

A. Sacerdoti, s. c — Progetto preliminare d'una Convenzione internazionale sull'unificazione del diritto relativo alla lettera di cambio e al biglietto all'ordine

C. Manfroni, s. c. — San Marco e San Giorgio

T Gnesotto e S. Breda — Il fenomeno Wiedemann nel ferro-silicio. Ricerche sperimentali (presentata dal prof. G. Vicentini m. e. a termine dell'articolo 16 del Regolamento interno).

G. A. Barbieri — Sul persolfato d'argento (presentata dal prof. G. Bruni, s. c., a termine dell'art. 16 del Regolamento interno)

T. Menegh[illegible] — Ossidazione catalitica dell'ammoniaca. (r. s.)

Echi dei giornalisti a Ravenna e della festa polisportiva

Ieri è apparsa l'edizione per l'Italia dell'*Echo International, journal des étrangers à Venise*, in otto pagine, recante bellissime riproduzioni delle fotografie eseguite durante la gita dei giornalisti a Ravenna, che costituiscono un gratissimo ricordo per quanti vi presero parte.

Notevole è il grande cliché del gruppo dei giornalisti alla tomba di Dante

Anche la festa polisportiva è bene illustrata con la visione del grande defilè in Piazza S. Marco, il battaglione del Collegio Nava, la squadra dei Pompieri, il Foot-ball club ed altre Società sportive nautiche, ecc. ecc.

Il bellissimo numero dell'*Echo International* reca pure in prima colonna la notizia di un cortese telegramma che il collega Giovanni Fiorelli direttore del medesimo, ha ricevuto in questi giorni dall'Imperatore di Germania

E' un numero veramente interessante.

Gruppo di Venezia della Associaz. Nazionalista

Oggi alle ore 21 in una sala del Circolo Filologico S. Stefano, Palazzo Morosini si terrà una adunanza del gruppo nazionalista.

Ecco gli argomenti da trattarsi

Discussione intorno ad alcune recenti manifestazioni antinazionali della nostra Regione e deliberazioni in proposito

Tentato suicidio di un sedicenne

Il ragazzo Paolo De Marchi di Antonio di anni 16, garzone biadaiuolo dimorante coi genitori in Calle Piovene a S. Marcuola 2191 ieri dopo mezzogiorno veniva accompagnato dalla mamma sua Giovanna Parisenti, all'ospedale Civile, perchè in casa si era avvelenato a scopo suicida ingoiando una soluzione di cinnabro. Le sue condizioni non appariscono gravi

S'ignorano le cause del tentativo.

Palestra Marziale
I. Battaglione volontari

Si ricorda ai Soci militi che Domenica ventura 14 corr. alle ore 8 ant. alla Sede Sociale s'inizierà il corso d'esercitazioni

Un veneziano arrestato a Rovigo per furto

Ci scrivono da Rovigo, 12

Certo Domenico Pavanello di Venezia si è recato ieri ad alloggiare alla trattoria della « Luna » in piazza Castello.

Durante la notte egli uscì dalla sua camera entrò in quella della proprietaria della trattoria e rubò due anelli d'oro

Alla mattina il furto fu denunciato.

Le guardie di P. S. per sospetto perquisirono il Pavanello e avendogli trovati in saccoccia i due anelli lo arrestarono

Varie di Cronaca

Furti e ladri

Antonio Negro fu Rinaldo di anni 53 abitante a Castello 3361 fu arrestato d'ordine del delegato Lamnoni, perchè ritenuto responsabile di furto di carbone

» La baronessa Alessandrina van der Hoeven sporse denuncia al Commissariato di P. S. di Dorsoduro per il furto di un battente d'ottone, raffigurante una testa d'uomo, sul quale era innestato il campanello elettrico della porta di casa.

Il battente potrà valere una quarantina di lire

Concorsi

» Concorso per la costruzione del palazzo della Camera di Commercio in Messina — La Camera di commercio tiene a disposizione di chi volesse esaminarlo il programma di concorso per la costruzione del palazzo della Camera di Commercio di Messina

Riunioni e Società

» *Cooperativa di panificazione* — Oggi 13 maggio alle ore 21 presso avrà luogo nel salone dell'Albergo Ristorante Giorgione ai SS Apostoli l'assemblea generale col seguente ordine del giorno

Lettura del progetto tecnico — Lettura del progetto amministrativo — Comunicazione del Comitato

La beneficenza

» All'**Educatorio Regina Margherita**: lire 10 dai signori Guido Olga e Carlo Zilli e lire 10 Pen e Maria Dell'Ara nell'anniversario della morte del compianto signor Ettore Bellotto

» Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** lire 10 dalla Società Ombrella benefica

» Alla **Colonia Alpina**, nel 1. anniversario della morte dell'amato Ettore Bellotto il sig. Antonio e Luisa Vicentini lire 10 e la signora N[illegible] Cavalli a mezzo della Pasticceria Tecchiati lire 5

» Alla **Nave « Scilla »**: lire 20.50 dalla Direzione, impiegati e maestri della Savinem ad onorare la memoria del compianto signor Furlanetto, padre del collega Aldo — lire 25 dal signor Francesco Russo ad onorare la memoria del cugino sig. Girolamo Russo — lire 5 dai signori Polese e Giovanna Striso per l'anniversario della morte del compianto sig. Ettore Bellotto — Lady Margaret Currie, in occasione di una sua visita alla nave, ha elargito a favore della stessa 5 ghinee (L. 130) più una cassa di aranci

Stato Civile

10 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni 10 — Totale 21

Matrimoni: Caruli Bartolomeo muratore con De Toni Orsola casalinga — Malandrini Giovanni falegname con Banzato Elvira casalinga tutti celibi — Zane Giovanni marinaio celibe con Bottaro Maria casalinga vedova

Decessi: Querini Marangoni Teresa di anni 90 vedova casal. di Venezia — Marcon Gonzaga Santa di anni 80 vedova casalinga di Venezia — Cordella Busetto Elisabetta di anni 52 con. casal. di Venezia — Stra Bianchi Giuseppina di anni 76 con. casal. di Venezia — Viaro Marco di anni 75 ved. tagliapietra di Venezia — Tonderini Angelo di anni 68 con. fabbro di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due

11 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 11 — Nat. in altri Comuni 10 — Totale 27

Matrimoni: Zanalfio Luigi agente di commercio con Scarpa Italia casalinga — Pitteri Giuseppe barbiere con Canzian Santa colonnera — Scattaggio Giovanni soldato del 66 Regg. Fanteria con Busetto Giovanna sarta — Orlando Cesare regio impiegato con Ballarin Flora casalinga, tutti celibi

Decessi: Russo Giacomo di anni 70 celibe impiegato di comm. di Venezia — Bocci Armando di anni 8 studente di Venezia.

Dalle Provincie del Veneto

VICENZA

BASSANO — Ci scrivono, 12

Campagna antimalarica — Il Municipio, molto saggiamente, ha disposto che il corso di conferenze profilattiche della Scuola Libera Popolare sia intercalato da qualche lezione di propaganda igienica

Domani sera il dottor Gustavo Tanfani terrà una conferenza sul tema « Il problema tubercolare e la società odierna »

La fama di cui è meritatamente circondato l'intelligente e studioso medico di Rosà richiamerà alla sua conferenza quanti si interessano al vitalissimo tema sociale.

BELLUNO

I maestri per il miglioramento della loro classe

BELLUNO — Ci scrivono, 12:

Ieri sera ha avuto luogo una adunanza di parecchi maestri iscritti alla Società « Sebastiano Barozzi ».

Il presidente prof. Zannoni parlò dello interessamento del consigliere signor Alessandro Da Luca, allo intento di conseguire ce il Comune migliori le condizioni dei maestri locali

Venne stabilito di inviare un ringraziamento al De Luca, il quale ha già risposto che continuerà ad interessarsi con amore e con insistenza affinchè gli insegnanti dipendenti dal Comune vengano appagati nelle loro giuste aspirazioni

Indi venne votato il seguente ordine del giorno:

a) presentare ai singoli consiglieri una copia di quanto la « Sebastiano Barozzi » ritiene opportuno chiedere come miglioramento delle condizioni dei maestri,

b) interessare la stampa locale di farsi portavoce dei bisogni dei maestri;

c) nominare in seno alla « Sebastiano Barozzi » un comitato il quale studi mezzi più adatti per raggiungere lo scopo

Da canto nostro aggiungiamo ce è ora che si pensi a questa classe sempre gravata da più lavoro e sempre male ricompensata. Perchè chiamare i maestri « gli eterni piagnistei! » quasi che il loro stipendio sia sempre stato tale da farli sorridere? La vita del maestro è vita dura e di sacrificio e di abnegazione : quant'altra mai perchè aggiunge ad essa anche il pensiero per il domani. Ne sarebbe opportuno che il Comune, migliorando le condizioni economiche dei maestri, volesse imporre loro qualche altro onere, non crediamo che questo sia nella intenzione di nessuno, ad ogni modo facciamo osservare che dagli altri impiegati comunali con l'aumento dello stipendio, non si è richiesto nulla di più. Facciamo quindi voti che il problema abbia risoluzione la più svelta e la più vantaggiosa

Conferenze — Domani sera alle ore 21 nella sala del palazzo Minerva, il prof. Emilio Agrizzi parlerà sul tema: « La coscienza italiana nella poesia di Giosuè Carducci ».

E' certo che molti accorreranno ad udire la parola del giovane studioso professore.

Alle Assise

Oggi è stato iniziato il processo contro quel Piasente Cesare Domenico, di anni 25 da San Donato di Lamon, accusato di omicidio nella persona della guardia di finanza Cristiano Stuplacia.

Nella mattinata venne formata la giuria e furono letti gli atti. Nel pomeriggio venne interrogato l'accusato e poi si passò alla audizione dei testimoni

Il verdetto si avrà domani sera.

PADOVA

Proposte della Deputazione Provinciale a favore degli impiegati

PADOVA — Ci scrivono, 12

Fu accolta dalla generale approvazione la proposta — resa pubblica che la Giunta Provinciale farà al Consiglio nella tornata del 19 maggio prossimo di considerevoli aumenti di stipendio agli impiegati e salariati della Provincia

Il progetto di riforma che la benemerita Deputazione presenta è degno del plauso incondizionato e dimostra come criteri moderni — che dovrebbero esser presi ad esempio da tante altre pubbliche amministrazioni — animino gli egregi uomini che presiedono alle cose della Provincia

Ecco quali sono le proposte concrete nei riguardi degli stipendi

Sezione Amministrativa e di Ragioneria — Segretario capo lire 4500 — Segretario aggiunto lire 3600 — Direttore degli uffici d'ordine ed Archivista lire 3100 — 1 applicato lire 2800 — 2 applicato lire 2500 — 3 applicato lire 2000 — Economo lire 2600 — Ragioniere capo lire 4000 — Ragioniere aggiunto lire 3000 — Computista di 1 classe lire 3200 — Computista di 2 classe lire 2800 — Portiere lire 1300, oltre l'alloggio ed il vestito — id. lire 1300 id. id.

Sezione Tecnica — Ingegnere capo lire 6000 — Ingegnere di riparto lire 4500 — id. id. lire 4500

All'ingegnere di riparto che sostituirà l'ingegnere capo saranno devolute lire 500 annue

Ingegnere assistente lire 3400 — Assistente tecnico lire 2700 — Applicato lire 2600 — Sorvegliante stradale lire 2600 — Id. id. lire 2400 — Id. id. lire 2400 — Id. id. lire 2000 — Portiere lire 1200; oltre l'alloggio ed il vestito.

Personale Sanitario — Un medico direttore lire 6000. Alloggio nello stabilimento senza mobili per famiglia, luce e riscaldamento. Assicurazione infortuni — Due medici primari ciascuno lire 4000. Alloggio nello stabilimento per famiglia se e ammobigliato, oppure alloggio personale ammobigliato celibe, luce e riscaldamento. Assicurazione infortuni. Vitto a prezzo ridotto — Due medici assistenti ciascuno lire 2400. Alloggio personale ammobigliato, luce e riscaldamento. Vitto di prima classe. Assicurazione infortuni — Due medici assistenti straordinari, ciascuno lire 1800. Come sopra — Un applicato di direzione lire 2200. Alloggio personale ammobigliato, luce e riscaldamento. Vitto a prezzo ridotto

Personale Amministrativo — Un economo lire 4200. Alloggio per famiglia senza mobili, in stabilimento o fuori, luce e riscaldamento — Indennità per luce e riscaldamento ove non sia corrisposto in natura lire 300 — Un aggiunto all'Economato lire 2700. Alloggio personale Ammobigliato, luce e riscaldamento. Vitto a prezzo ridotto — Un applicato magazziniere lire 2200. Come sopra. Vitto a prezzo ridotto — Un applicato contabile lire 2200. Come sopra. Vitto a prezzo ridotto.

Personale di culto — Un curato lire 800, Alloggio ammobigliato se abitante nello stab. luce e riscaldamento. Vitto 1.a classe — Pens. giusta delib. Cons. 20 luglio 1909.

Uno che manca

Il Vice-presidente del Consiglio Provinciale avv. cav. Tono pareva dovesse partire assieme al Presidente della Deputazione Provinciale co. comm. Giusti per Roma. Il cav. Tono invece non è partito. Questa assenza da Roma è stata, naturalmente notata e viene ora commentata, tanto più sapendosi che il cav. Tono è stato invitato a partecipare alla inaugurazione del padiglione Veneto dall'illustre sindaco di Venezia Co. Filippo Grimani

Eroico salvataggio

Nelle acque del canale di Battaglia spaventosamente gonfie in causa delle piogge dei giorni scorsi su una barca giocavano due ragazzi, uno dei quali certo Alessio Alverdi d'anni 8. Questi d'un tratto precipitò in acqua. Quantunque numerosa gente assistesse al fatto nessuno azzardò di gettarsi in acqua dato il pericolo e per la quantità dell'acqua e per la irruenza della corrente

Il fanciullo sarebbe perito se con nobile slancio certo Pegoraro Fortunato detto *Terra* non si fosse gettato in canale

L'opera di salvataggio riuscì difficile, poichè il ragazzo aggrappatosi al braccio destro del Pegoraro gli impediva la libertà dei movimenti

Per poco non perirono entrambi

Esausto per lo sforzo il Pegoraro potè trarre a riva il ragazzo

Il suo atto eroico sarà degnamente premiato.

La lettura delle poesie di Milly Dandolo

L'illustre prof. Ciro Trabalza ha letto oggi nella sala della mostra d'arte e d'autografi della « Dante Alighieri », le poesie della giovane poetessa Milly Dandolo.

Premesse alcune notizie sulla vita della gentilissima artista, e sul carattere della nuova poesia, il chiarissimo lettore lesse alcuni canti

Le accoglienze tributate dall'affollatissimo ed intellettuale uditorio all'arte di questa poetessa furono veramente entusiastiche: la freschezza infantile della ispirazione, la dolcezza malinconica del sentimento, la musicalità del verso hanno commosso profondamente gli ascoltatori

Il battesimo d'arte del pubblico padovano così sinceramente accordato a Milly Dandolo, la accompagnerà quale augurio materno, sul suo cammino di gloria

Un ordine del giorno di studenti contro le affermazioni antiunitarie

Oggi alle 15 30 alla nostra Università seguì un importante Comizio.

Dopo la trattazione di altri vari argomenti venne approvato il seguente ordine del giorno : « Gli studenti dell'Università di Padova comiti in solenne comizio il giorno 12 maggio 1911, ispirati dal sacro amor di Patria, offesi dalle affermazioni antiunitarie di alcuni consiglieri provinciali di Udine si associano alla pronta ed energica protesta dei colleghi friulani, riaffermano la loro immutata fede nella intangibilità di Roma capitale ».

ROVIGO

Il saluto di Rovigo al Mezzogiorno d'Italia

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Celebrandosi il centenario della costituzione a provincia del Molise, su proposta del prof. dott. cav. Edoardo Piva, — già provveditore agli studi a Campobasso ed ora a Belluno — la nostra Università Popolare ha spedito il seguente telegramma:

« *Università Popolare - Campobasso.* - Università Popolare Rovigo, applaudito prof. Piva che di codesta nobile regione con calda suggestiva parola magnificò bellezze, evocò glorie, bene augurò avvenire, manda a consorella Campobasso e per lei Molise tutto fraterno saluto e sicurtà che popolo polesano palpita amore per incantevole, generoso Mezzogiorno cui resurrezione son legate sorti patria — *Stefani Presidente* ».

Alla inaugurazione del Padiglione Veneto

Alla esposizione di Roma la nostra Provincia era rappresentata dal suo presidente signor Leone Vianello.

Il Commissario provinciale avv. cav. uff. Antonio Bonoli ha giustificata la sua assenza.

Le cotoniere scioperanti

Da una settimana, ormai, le cotoniere sono in isciopero e quantunque le scioperanti siano più di 250 pure non si ebbe in questi giorni a registrare il minimo incidente.

Le operaie qualche giorno fa hanno fatto sapere alla direzione dello stabilimento che sarebbero tornate al lavoro al patto che fosse ripristinata la vecchia tariffa. La direzione dello stabilimento — gli azionisti maggiori del quale sono proprietari del cotonificio di Legnano — non accettò. Così continuò lo sciopero.

La direzione pubblicò questa sera il seguente comunicato:

« La direzione del Cotonificio Rodigino ha disposto per domani la riapertura dello stabilimento

« La direzione invita le operaie a riprendere all'ora consueta il lavoro con avvertenza che quelle che non si presenteranno entro la giornata si riterranno dimissionarie e di conseguenza licenziate e quindi si provvederà subito alla loro sostituzione ».

Starà ora a vedere se le operaie ritorneranno allo stabilimento e si adatteranno a lavorare con la nuova tariffa

"La poesia del fuoco,, all'Università Popolare

Ieri sera alla Università Popolare l'ispettore scolastico di Este prof. Nazareno Magi ha parlato lungamente sul tema *Nel campo della poesia del fuoco.*

Assistevano molte signore e non molti operai.

Il prof. Magi dopo di aver rilevato come tratteggiare la storia del fuoco varrebbe quanto colorire e tratteggiare la storia stessa degli umani, notò pure come la poesia del fuoco campeggi superba in tutto e abbia ricamato il lavoro fantasioso di più generazioni.

Il fuoco offre due fenomeni che impressionano: il calore e la luce. La poesia del fuoco ha avuto particolarmente i suoi cantori nell'India.

Il prof. Magi diede quindi lettura di parecchi canti

Quindi, parlando della poesia dell'urna cineraria, osservò come anche Garibaldi sognava di morire sul rogo e che a torto la patria non obbedì alla sua volontà. Dal fuoco sarebbe uscita la fiamma luminosa della gloria dell'Eroe

Il prof. Magi, continuando, disse della poesia del fuoco nell'arte pirotecnica, nelle segnalazioni delle navi, nelle eruzioni vulcaniche; illustrò con parola bella e commovente il focolare domestico dove si raccoglie tutto il profumo gentile del Santuario della famiglia

Infine dopo di aver fatto cenno del fuoco che riscalda il nostro organismo e che ci fa scattare d'ira o fa anche palpitare in noi sentimenti di generosità, di eroismo, il conferenziere chiuse il suo dire con una calda e bella perorazione a Roma, capitale d'Italia, la quella Roma dove è col pensiero di tutti gli italiani, tutta la grandezza d'Italia.

Fu assai applaudito.

Un bambino annegato ed uno salvato

Ad Adria è caduto in Canalbianco, annegando, il bambino di 4 anni Giovanni Marchesini

Fu invece salvato da un cane di San Bernardo il bambino Francesco Franzoso pure caduto in Canalbianco

Un pesce con la testa di gatto

Ad Adria pescando nel canale di bonifica, certo Bino Bonato prese nella rete un pesce lungo cm. 30 colla testa somigliantissima a quella del gatto e il corpo e la coda a quelli della tinca.

Il pesce è vivo e si trova in un locale della sezione adriese di pescicoltura.

Sarà mandato al Padiglione della pesca dell'Esposizione di Roma

Due processi importanti

Il 18 corrente al nostro tribunale si svolgerà il processo contro certi Vittorio Serafin, R. Battaglia, Bacchin Domenico di Salesano ed un altro di Ferrara, per spendita di biglietti falsi di grosso taglio

Il 25 corrente seguirà invece il processo contro l'avv. Giuseppe nob. Foresti di Lendinara ed altri 25 individui, accusati di indebite iscrizioni nelle liste elettorali di quel Comune.

Un treno speciale di passaggio — Oggi fu di passaggio per Rovigo il treno speciale con la Società Corale di Vienna, diretta a Roma

Commemorazione rimandata. — La commemorazione di G. C. Abba è stata rimandata al 23 corrente non potendo domani essere a Rovigo l'oratore prof. Ondei di Brescia.

La parola di un provveditore agli studi

Il cav. E. Piva Provveditore degli studi a Belluno, a proposito della relazione sulla conferenza da lui tenuta l'altro ieri alla Università Popolare di Rovigo, ci scrive,

« Il corrispondente rodigino della « Gazzetta », nel numero del 12 corrente, a proposito di una mia conferenza sul « Molise », scrive che « io non mi sono dimostrato molto entusiasta del progetto Daneo-Credaro »

A mettere bene in chiaro il mio pensiero, voglia, egregio signor Direttore, esser cortese di pubblicare per intero l'accenno al citato disegno di legge:

« E' da chiedersi se la legge Daneo-Credaro, la quale rappresenta il maggior passo fatto dall'Italia nelle riforme scolastiche, contiene in sè tanta virtù da rinnovare la scuola e da renderla accessibile a tutti?

Fino ad un certo punto. Per essa sarà facile allargare il numero delle scuole, richiamar la frequenza degli alunni, avere edifici e suppellettili, ma non aumentare il numero dei maestri, che gli stipendi assegnati ai maestri non rappresentano un equo appagamento dei bisogni di carattere generale e tanto meno di quelli particolari di una classe chiamata ad esercitare uno dei più delicati ministeri, e obbligata a mantenersi in una atmosfera di elevazione morale e di decoro ».

Tale fu ed è il mio pensiero su una parte del disegno di legge Daneo-Credaro, diviso da molti parlamentari, mi trattò, per parte mia, nella contemplazione giornaliera di stenti, di dolori, di rovine, di umiliazioni di non pochi membri di una classe, la quale, nella città e nelle campagne, e nelle campagne soprattutto, trascina una vita di sacrificio, che reputo non troverà conveniente ristoro nei progettati aumenti di stipendio, già miseri, a quanto si dice, consentiti dal bilancio dello Stato.

Coi migliori ringraziamenti per la chiesta ospitalità, mi creda dev.mo *E. Piva*, R. Provveditore agli studi della provincia di Belluno ».

Un illustre scrittore ecclesiastico che scompare

Domenica scorsa, di ritorno dal Duomo dove, come di solito si era recato per la Messa, il prof. Mons. Giacomo Sichirollo — direttore del Seminario di Rovigo — venne colto da forte debolezza e si dovette farlo ricondurre al Seminario in carrozza

Da quel giorno non uscì più.

Lo visitò subito il prof. comm. Pirro Bolognini, direttore dell'ospedale, e lo trovò in condizioni piuttosto gravi

Il prof. Sichirollo era vinto dallo studio e assalito da esaurimento cerebrale

In questi giorni il suo stato si mantenne stazionario; l'ammalato ha però dei momenti in cui perde la memoria e vaneggia

Oltre al prof. Bolognini lo assistono alcuni professori e, alla notte, lo vigilano alcuni domestici

Perdurando le gravi condizioni dell'ammalato il prof. Bolognini desiderò che fosse chiamato a Rovigo per un consulto il valoroso suo collega prof. Lucatello, della Università di Padova

Il prof. Lucatello giunse oggi nel pomeriggio. Visitò l'ammalato ed emise lo stesso parere del prof. Bolognini trovò, che il prof. Sichirollo colpito da grave esaurimento nervoso complicato da indurimento dei vasi del cervello e delle reni, conseguenza di soverchio studio

La prognosi è ancora assai riservata

Lo stato del prof. Sichirollo — che conta 73 anni ma che ne dimostra assai di più — può subire da un momento all'altro una crisi.

A visitare l'ammalato si è recato, oltre il Vescovo della Diocesi nostra Mons. Boggiani, anche il Vescovo di Roma Mons. Doebbing.

All'ultimo momento apprendiamo che le condizioni dell'infermo sono riaperate.

⁂

Il prof. Giacomo Sichirollo è nato ad Arquà Polesine nel 1838 : da 14 anni entrò in questo Seminario, ove si trova tuttora e dove ultimamente insegnava lettere italiane. Egli era un latinista e grecista profondo. Conta una quarantina di opere. Coperse a Rovigo anche cariche pubbliche.

Cameriere particolare del Papa, fu chiamato più volte a coprire posti in Vaticano: fu chiamato anche ad una cattedra universitaria dell'Ateneo Romano, ma egli mai accettò. Volle sempre stare nella sua provincia.

E' uno dei campioni della democrazia cristiana. Fu sempre annoverato anche fra i migliori epigrafisti d'Italia

VENEZIA

Un impiccato

MESTRE — Ci scrivono, 12

Un impiccato — Quest'oggi a Spinea fu trovato impiccato certo Rosal Francesco di anni 53. Il Rosal era di temperamento assai suscettibile. Ha lasciato un biglietto dove scrisse che essendo la sua nevrastenia giunta al massimo, Dio voleva che egli si togliesse la vita. Questo dimostra che si tratta di uno squilibrato.

Beneficenza — Alcune signorine di Mestre, compagne nelle Scuole Normali di Venezia della figlie del compianto signor Ongarato per onorarne la memoria offrono alla società contro l'accattonaggio lire 20; — Angelo Mason lire due

TREVISO

I festeggiamenti della "Tarvisium,, La Mostra delle mostre

TREVISO — Ci scrivono, 12

Questo numero della « Mostra delle Mostre » che [illegible] i grandi festeggiamenti [illegible] « Tarvisium » riuscirà indubbiamente [illegible] per il largo consenso dei nostri [illegible] i quali parteciperanno in gran numero alla nobile gara del buon gusto e della ricchezza. Le vetrine addobbate per il concorso saranno moltissime e già [illegible] Presidenza della « Tarvisium » pervennero numerosissime iscrizioni.

Oltre alle medaglie offerte dalla Camera di Commercio, anche la Deputazione Provinciale ha deliberato la offerta di otto medaglie: due d'argento e sei grandi in bronzo.

Le regate sociali della "Bucintoro,,

Domenica 21 corr. alle ore 15.30 avranno luogo le regate sociali di canottaggio della « Bucintoro » di Venezia.

Il pubblico e gli invitati assisteranno [illegible] gare dalle tribune collocate [illegible] sede dei « Canottieri Sile » e [illegible] Tezon.

[illegible] programma dettagliato delle gare: Ore 15.30: 1 Batteria, Jole a due *Trieste* [illegible] rosso), B. Fabiano, F. Fabiano, [illegible] Otello — *Jolanda* (bianco), [illegible] Scarpa, timoniere Stefanutti. Ore 15.50: 2.a batteria Jole a due *Trieste* verde), G. Chiurlotto, G. Allegri, timoniere [illegible] — *Jolanda* bleu), L. Angelini, [illegible], timoniere Prete.

Ore 16.10: 1.a Batteria Jole a quattro, [illegible], G. Scarpa, L. Rossi, R. Pagan, [illegible], timoniere Cornassa[illegible] — *Calipso* (bianco), D. Ferraresso, N. [illegible], I. Bettini, G. Zanetti, timoniere [illegible].

Ore 16.30: 2.a Batteria Jole a quattro *Ape* verde), G. Chiurlotto, G. Gabbiato, R. Scarpa, G. Cavaldoro, timoniere Otello — *Calipso* (bleu), C. Fontanella, E. Regina, U. Bortoli, D. Rossato, timoniere Prete.

Ore 17: Jole a due, gara decisiva tra i due primi arrivati di ogni batteria.

Ore 17.30: Jole a quattro, gara decisiva tra i due primi arrivati di ogni batteria.

Ore 18: [illegible] a otto *Baronessa de Reinelt* [illegible], B. Fabiano, L. Bettini, F. [illegible], F. [illegible], D. Gabbiato, U. Bortoli, T. Bazzato, timoniere Otello.

[illegible] otto *Murano* (bianco), A. Ferraresso, N. Narduzzi, C. Fontanella, G. Allegri, S. Anzelini, O. Zanetti, G. Cavaldoro, L. Fabbrizio, timoniere Graziadei.

Ore 19.30: Sfilata delle imbarcazioni.

L'annegamento di un maestro

Stamane si sono recati a Cavrie il vicepretore avv. Giampaolo Fontebasso, il cancelliere Pelosio e il dottor [illegible] per il sopraluogo di legge dopo l'annegamento del maestro elementare Zanini Gaetano. La morte risaliva a poche ore prima. Finora ignorasi se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Il violinista Vecsey al "Sociale,,

Questa sera davanti a scelto pubblico ha svolto il suo programma il celebre violinista Franz von Vecsey. La fama di questo [illegible] artista è stata riconfermata ancora una volta dal pubblico trevigiano. Applausi interminabili salutarono al suo apparire il violinista e il maestro Bossi, accompagnatore al piano.

Il Vecsey, magnifico signore dell'arco, conquistò a [illegible] poco l'attento uditorio che proruppe alla fine in un clamoroso ed entusiastico applauso.

Fra il pubblico si notavano molti signori della provincia e molti forestieri che vollero approfittare della serata magnifica offerta dagli « Amici della Musica ».

Case popolari

[illegible] — Ci scrivono, 12

T. — Domenica 14 corr. alle ore 9 in prima convocazione ed in caso di bisogno alle ore 10 in seconda convocazione, nella sala della scuola maschile [illegible] avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa per la costruzione di Case Popolari.

L'ordine del giorno reca:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione — Relazione dei Sindaci — Discussione ed approvazione del Consuntivo al 31 Dicembre 1910. — Proposta del Consiglio di Amministrazione sulla ripartizione degli utili. — Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei scaduti signori Giacomini cav. avv. Ugo e [illegible] Luigi e del [illegible] Cav. Uff. Angelo Schileo. — Nomina di tre Sindaci in luogo dei signori Moro Giovanni, Carli cav. Francesco e Benetti cav. Antonio scaduti. — Nomina di un Commissario Tecnico in sostituzione del dimissionario signor Vizzotto Giuseppe.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Per il 4 giugno a Roma — Rappresenterà la nostra città alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele ed al Convegno dei Sindaci, il nostro Sindaco avv. cav. Bos[illegible] — rappresenterà *Riese*, il paese [illegible] alla storia, per aver dato i natali all'attuale Pontefice, l'assessore signor Moretti Domenico.

UDINE

Il plebiscito contro i temporalisti

UDINE — Ci scrivono, 12

Da ogni parte della provincia giungono proteste contro il voto temporalistico di lunedì.

A Tarcento furono tappezzati i muri di manifesti patriottici; quella società operaia espulse dal proprio seno il consigliere provinciale dott. Agostino Candolini che votò contro la proposta patriottica della Deputazione.

La Società dei Reduci di San Daniele, gli studenti giuliani dell'Università di Padova, i ginnasti udinesi partecipanti [illegible] alle gare di Torino, hanno inviato energici telegrammi di protesta e di sentimenti patriottici.

La fuga d'un detenuto-testimonio

Stamane doveva essere escusso quale testimonio in una causa penale in [illegible] tale Guerra Angelo di anni 35 di Treviso, attualmente detenuto dovendo scontare sei anni di reclusione. Il Guerra attraversando il corridoio che dalle carceri conduce all'aula giudiziaria diede uno spintone a uno dei due [illegible] che gli stavano a lato, gettandosi poscia precipitosamente giù per le scale e riuscendo a guadagnare la pubblica via. Ma inseguito fu dopo breve corsa raggiunto e ricondotto in domo petri.

Contro il monopolio delle "Assicurazioni,,

Ieri i rappresentanti qui residenti di sette Società di assicurazioni contro l'incendio, la grandine, vita ecc., informati che a Milano si è costituito un comitato centrale contro la statizzazione delle « assicurazioni », deliberarono di aderire incondizionatamente al Comitato predetto, raccogliendo frattanto altre adesioni in provincia e tenendo viva l'agitazione contro il progetto suddetto.

Il Consiglio Comunale convocato straordinariamente

La Giunta municipale, accogliendo la mozione presentata da un gruppo di consiglieri, ha fissato la convocazione del Consiglio per domenica alle 19.30, per la solenne protesta contro i consiglieri provinciali antiunitari.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, che potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

SPORT

Il concorso ippico a Tor di Quinto

Roma, 12

Oggi alle ore 15, ultima giornata del concorso ippico internazionale, si è svolta la gara di categoria di consolazione per cavalli che durante il concorso non hanno vinto nessun premio. Prima della gara si sono ritirati 8. Il primo concorrente è sceso in pista alle 16.30 e l'ultimo alle 17.30. Il percorso si è svolto senza che si avessero a deplorare cadute o altri incidenti.

Dopo la prima prova sono rimasti in gara 18 concorrenti, i quali hanno cominciato a compiere di nuovo il percorso con ostacoli innalzati.

Nel frattempo il comitato ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle gare. I doni sono stati presentati ai vincitori dalla principessa Potenziani. Dopo la seconda prova ancora sei concorrenti sono rimasti senza errori. La finale è rinviata a domattina. I sei concorrenti rimasti in gara sono i tenenti Amaldi, Du Cel, Divertimi, Antonini, Leone Tappi e Lanza.

[illegible] gare ginnastiche allo "Stadium,, di Torino

Torino, 12

Stamane allo «Stadium» sono continuate le gare ginnastiche. La prima gara è stata quella delle nazioni, che comprendeva marcie ed evoluzioni in ordine chiuso, di passo e di corsa, la serie obbligatoria di esercizi elementari a corpo libero ed altri esercizi. Contemporaneamente si sono svolte le gare facoltative. Dato il tempo cattivo le gare furono ritardate e si svolsero dapprima sotto le arcate dello «Stadium», poi rasserenatosi il cielo, le squadre vennero portate all'estero. Dato il ritardo con cui le gare sono incominciate, molte squadre non hanno potuto prodursi.

Nel pomeriggio sono state riprese le produzioni libere delle gare nazionali, i cui risultati non saranno noti che domani. Sono pure continuate le eliminatorie per il «pentathlon» per la cui decisiva sono rimasti in gara Butti della «Volontà» di Milano, Cardini della «Virtus» di Bologna, Poggiali della «Roma» di Roma, Anasprone della «Bentegodi» di Verona, Brambilla della «Forza e coraggio» di Milano. Sono pure cominciate le eliminatorie per una gara internazionale.

Verso le ore 18 un violento acquazzone ha interrotto lo svolgersi delle gare che sono continuate in locali coperti.

La seconda tappa delle staffette dell' "Audax,,

Civitavecchia, 12

Le staffette dell'Audax romano che recano il messaggio di Roma alla città di Torino hanno avuto qui festose accoglienze. Una gita in mare è stata data in loro onore. Dopo aver pernottato allo Albergo Europa, le staffette stamane alle 3.30 sono ripartite per Torino. Prima di partire esse hanno rivolto alla « Agenzia Stefani » la preghiera di trasmettere i loro saluti a Roma.

L'arrivo a Livorno

Livorno, 12

Le staffette ciclistiche che portano a Torino il messaggio di Roma e che hanno ricevuto durante il percorso entusiastiche accoglienze, sono partite da Grosseto alle ore 13, accompagnate fino a Vincenzo da molte automobili, arrivarono qui stasera alle 19. Esse hanno così compiuto la seconda tappa.

Il consolato del Montenegro a Bruxelles messo a sacco dai ladri

Bruxelles, 12

Dei malfattori si introdussero dopo la uscita degli impiegati, a mezzogiorno, negli uffici del Consolato del Montenegro, e scassinarono tutti i mobili. L'appartamento fu completamente messo a sacco. I ladri rubarono carte di grande valore, oggetti, decorazioni, medaglie, armi e numerosi gioielli. I danni patiti per il furto sono rilevantissimi.

Le corse nazionali di Rovigo

Domenica prossima all'ippodromo comunale, già chiuso da steccato, avranno luogo le prime corse nazionali ciclomotociclistiche.

La fanfara di Cantonazzo si è messa a disposizione della Società Sportiva Studentesca.

Gli inscritti, fino a questa sera, sono i seguenti:

Corse ciclistiche — 1. Mancini Carlo, Contarina — 2. Pavan Cesare, Arquà — 3. Dalla Chiara, Verona — 4. Vanzo Narciso, Verona — 5. Fioras[illegible] Giuseppe, Calto — 6. Guarnieri Anacleto, Calto — 7. Stefani[illegible] Junior » di Ferrara — 8. Portioli « Junior », Mantova — 9. [illegible] Verona — 10. Bason Luciano, Rovigo — 11. Mar[illegible] Ugo, Ferrara — 12. [illegible], Padova — 13. Travaglia Ferdinando, Monlamagno — 14. [illegible] Gu[illegible], Monlamagno — 15. Soave Marcello, Verona.

Corse motociclistiche — Aldo [illegible] no Fusi, rag. Montenegro, Carlotani, Ferracchi, Fonti, Trevisan, Lombardi.

Le corse avranno luogo alle ore 15.30.

Marcia notturna "Fortior,,

Ricordiamo che questa sera, sabato, alle ore 6.45 devono trovarsi presso il pontile del vaporino di Mestre sulla Riva del Carbon tutti i partecipanti alla prima marcia notturna dei 50 chilometri Mestre-Treviso-Madonna di Rovere e ritorno.

Le iscrizioni si chiudono alle 17 nel negozio di Musica Brocco in Merceria [illegible] il direttore di marcia signor [illegible] Maio Fortior con otto prove è autorizzato ad inscrivere i ritardatari prima della partenza del vaporino.

Questa prova ufficiale sarà iniziata alle 22.30 e finirà alle 7.30 di domattina a Mestre. Dopo 30 chilometri, a Treviso, avrà luogo la fermata obbligatoria di mezz'ora.

Lo Sport Pedestre Venezia prega i [illegible] Fortiores di indicare il numero delle marcie ufficiali già compiute e quello di matricola, per essi la tassa di iscrizione è di lire una, per gli aspiranti L. 0.25 in più valore della tessera personale. Il Fortior di Genova assegna medaglie di 4 gradi alle squadre con minimi di 40, 25, 20 e 14 arrivati e diploma d'onore alle squadre con 8 arrivati. Possono parteciparvi coloro che hanno compiuto i 14 anni. Piena obbedienza è dovuta al direttore di marcia che regolerà il passo sulla media 6300 metri all'ora come prescrive il Regolamento.

Gita alpina sul Grappa

La sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ha indetto tra i suoi soci per domani domenica la seguente gita nell'altipiano del Grappa.

Ore 5.20 partenza da Venezia per Cismon (m. 206) (linea della Valsugana) — per Casere Costa (m. 919) — Col dei Prai (metri 1296) — Forcelletto (m. 1399) alla cima del Grappa in circa 5 ore.

Discesa per Ardonetta (m. 1469) — il Frontal — Madonna del Covolo (m. 572) a Crespano (m. 306) in circa tre ore.

Da Crespano a Bassano in vettura. — Pranzo a Bassano. Arrivo a Venezia alle ore 9.45.

Spesa lire 10 circa. I partecipanti devono [illegible]

Teatri e Concerti

Echi del mancato concerto Vecsey

L'impresa del Concerto Von Vecsey, che doveva aver luogo la sera del 10 corr. nella sala della « Fenice » ci scrive « che se il medesimo non ha avuto luogo ciò non ha dipeso dalla sua volontà, anzi, avverte, che sono in corso atti legali onde provvedere al suo decoro ed interesse.

« I signori acquirenti poi di biglietti possono benissimo ritirare il relativo importo dai singoli incaricati alla vendita, dai quali, l'impresa, non ha ritirato importi di sorta ».

Anafesto Rossi

Dopo la lunghissima stagione fatta a Venezia (sei mesi 12 opere e 109 recite!) Anafesto Rossi sta riportando successi veramente notevoli e lusinghieri all'estero! A Francoforte giorni or sono, a Wiesbaden l'altro ieri il giovane baritono fu apprezzato in recite straordinarie di *Rigoletto* sia dal pubblico che dalla stampa, con parole significanti: la *Frankfurter Zeitung* e le *Frankfurter Nachrichten*, per non citare che giornali assai noti, lodano oltre la voce ed il canto, l'intelligenza scenica e l'accuratezza del Rossi, che mettono a fianco degli interpreti wagneriani locali. Il Rossi passa ora all'Imperiale di Vienna e a Praga; e ha tali impegni che probabilmente non tornerà in Italia prima del 1917.

Goldoni

Per questa sera la compagnia N. 2 di Roma annuncia una interessantissima ripresa: la ripresa cioè della *Maschera di Bruto* il bel poema tragico che rivelò primo, al pubblico italiano, e noi crediamo anche meglio, fino ad oggi, il forte ingegno poetico oltre che teatrale di Sem Benelli. E il miglior pubblico veneziano accorrerà certo a riapplaudirlo nella nuova edizione.

La recita di questa sera è l'ultima della serie.

Il teatro resterà poi chiuso pochissimi giorni per permettere lo allestimento della Fiaba inglese *Peter Pan* tradotta da Guglielmo Emanuel, alla quale terrà dietro alla fine del mese per tre sere il *Guerrin Meschino* di Domenico Tumiati. In giugno agirà al « Goldoni » Dina Galli.

"Il mistero di San Sebastiano,,

Parigi, 12

Il *Gaulois* dice che la data del 20 maggio è fissata irrevocabilmente per la prova generale, e la data del 22 maggio per la prima rappresentazione del *Mistero di San Sebastiano* di D'Annunzio. Le ultime prove proseguono al teatro dello Chatelet, nel più assoluto riserbo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 21 — La Maschera di Bruto.
MALIBRAN 21 — Spettacolo di varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller Rink — Thè Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Maggio. — Vap. ingl. « Ceylon » cap. Cramford da Glasgow con carbone. — a. u. « [illegible] » da Trieste con merci. — Ital. « Fieramosca » cap. Jonsola da Chioggia con merci. — a. u. « Tilan » cap. Marenich da Trieste con merci.

Arrivi del 12 maggio. — Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci. — a. u. « R. San dor » da Fiume con merci. — ingl. « Caria » cap. Neil da Liverpool con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Craigswald » da Barry, carbone.
Ingl. « Ragnar » da Swansea con carbone.
Ingl. « Absalon » da Methil con carbone.
Ingl. « Haulwen » da Barry con carbone.
Ingl. « Elswick Tower » da Newcastle, carb.
Ital. « Astrea » da Huelva con minerali.
Ingl. « [illegible] Hugo Stinnes » da Barry carb.
Ingl. « Stemple » da Swansea con carbone.
Ingl. « Nogretta » da Newcastle con carb.
Ital. « Caboto » da Pondicherry con merci.
Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
Ingl. « Radley » da Cardiff con carbone.
Ingl. « St. John » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Ventworth » da Shields, con carbone.

12 Maggio. — Vagoni caricati e spediti.

Movimento ferroviario del porto

Per conto del Commercio: Carboni 94 — Cereali 40 — Cotoni 13 — Varie 136. — Per la Ferrovia 27. — Totale 310.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 12 — Mercato del grano e del bestiame. I prezzi sottosegnati sono a contanti:

Granoturco giallo per quintale da L. 17 a 17.60 — Giallone 1 qualità da 18 a 18.25 — Bianco nostrano 17.275 — Frumento da 26 a 26.30 — id. 1 qualità Piave da 26.75 a 27.50 — Sorgo Rosso 11 — Fagiuoli da 18.50 a 26.

Animali da macello: Buoi di prima qualità da 100 a 110 — Vacche da 90 a 95 — Vitelli da 102 a 112 — Agnelli 119.

Dispacci Commerciali

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 119 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 1912 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.50 — Pel 10 Agosto 121 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni: Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto. Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani e consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Maggio	D.	8.06		8.14
Maggio Giugno	»	8.05		8.12
Giugno Luglio	»	7.98		8.03
Luglio Agosto	»	7.84		7.91
Agosto Settembre	»	7.54		7.64
Settembre Ottobre	»	7.11		7.30
Ottobre Novembre	»	6.91		6.99
Novembre Dicembre	»	6.94		6.94
Dicembre Gennaio	»	6.92		6.92
Gennaio Febbraio	»	6.92		6.92

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 12 Aprile

ROMA, 12 — Cambio per domani: 100.20 — Settimanale 100.05.

Rendita italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.05
Id. ital. 3 1/2 netto		100.25
Azioni Banca Veneta	000.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	000.—	—.—
» [illegible] Italiana	100.—	—.—
» [illegible] di Costruzioni	101.—	—.—
» [illegible] Veneziana	00.—	—.—
» [illegible] di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» [illegible] di Terni	1400.—	—.—
Obbl. [illegible] Venezia a premi	34.—	00.—
» [illegible] mediterranee 4 1/2	000.—	000.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3 1/2	000.—	000.10

Germania	124.12 1/2	124.30	—.—	—.—	4
Francia	100.15	100.00	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.20	—.—	—.—	4
Londra	25.39	25.40 1/2	25.30	25.32	3
[illegible]	100.40	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.92 1/2	—.—	—.—	4
[illegible]	105.75	105.80 1/4			

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1464 — Az. Banco di Roma 102.75 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 201 — Soc. Gaz 1162 — Soc. Condotte d'acqua 200 — Soc. Ital. pei Carburo 000 — Immobiliare 276.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

[illegible]: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25; a. 12.10; d. 14; d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 6.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.45; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.35; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 16.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45; a. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.15; a. 9.35; d. 14.20; a. 17; d. 19.25.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.25; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento): a. 5.20; a. 9.1[illegible]; a. 12.4[illegible]; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: loc. 10.12; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.—
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.25.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5.12; 15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; a. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 14.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. [illegible].
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 8; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.40; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.20.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GHIACCIO — Ancora disponibili quintali 15 ghiaccio cristallino da prelevarsi giornalmente da 1 maggio a 1 ottobre alla Fabbrica di Carbonera Treviso, a L. 1.20 al quintale. — Scrivere al proprietario Fabbrica stessa.

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

ASSUME dappertutto private informazioni, investigazioni segrete, confidenziali. Dettagliatissime inchieste avanti fidanzamento. — «Sonnet» Detectives Institute, Milano, Carlo Alberto 25. Chiedere programma.

VILLE Vendonsi ed acquistansi rivolgendosi Fabbro Beniamino, Treviso.

Pubblicità Economica

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia) Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

APPARTAMENTO ammobigliato con giardino, orto, acquedotto, luce elettrica, water, splendida posizione climatica. Vicinissima ferrovia Sedico-Bribano. Rivolgersi per trattative cav. Luigi Testolini Belluno, Meano.

ANTICO negozio casolineria piccolo albergo affittasi anche subito. Due fabbricati stalla terreno. Visita informazioni Vincenzo Zago, presso Stazione ferroviaria Dolo.

AFFITTASI appartamento signorile, stanze otto, comfort moderno — SS. Apostoli. — Scrivere U. 3990 [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI villa ammobigliata fra stazioni Preganziol San Trovaso. Vicinissima fermata tramviaria alle Grazie. — Rivolgersi Dellarovere Treviso, Riviera Regina Margherita 27.

VILLEGGIANTI — Camere ed appartamenti affittansi in Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

AFFITTASI piano Calle Larga S. Marco, sei camere, cucina, comfort moderno. Vedere trattare Agenzia P[illegible] lesso.

CAMERA civile mobigliata mezzodì, parquet, stufa — Piscina San Samuele 3427.

CERCASI due stanze grandi o tre piccole [illegible] uso mezzà in posizione discretamente centrale. Offerte Paolini Villani [illegible] Venezia.

Offerte d'impiego

SIGNORINA cerco insegni sorvegli qualche ora miei bambini. Indicazioni referenze — Scrivere Iana, fermo posta Venezia.

PRIMARIA casa manifatture assumerebbe ovunque piazzisti clientela famiglie Dalbrun, Verona.

AFFITTASI due camere ammobigliate [illegible] cucina [illegible] 9 17, S. [illegible] 1077, piano — W.

CADORE affittasi stagione estiva appartamento ammobigliato due camere, cucina e salotto indipendenti luce elettrica water. Rivolgersi M. fermo posta Pieve di Cadore.

PRIMARIO studio tecnico industriale Padova cerca signorina stenografa dattilografa licenziata, pratica tutti lavori ufficio ottime referenze. Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler, Padova.

PIAZZISTI [illegible] lautamente [illegible] dietro invio centesimi sessanta per spese inoltro. Ferrarese Apostoli 10 Firenze.

Ricerche d'impiego

ASSISTENTE Tecnico, pratico cantiere lavori cemento cercasi. — Inviare proposte, referenze, pretese a Calcare fermo posta Venezia.

SIGNORINA seria, perfetta in tedesco, collocherebbesi subito presso distinta famiglia quale direttrice casa, sorvegliatrice, degna compagnia, con signorine o personalità attempata, anche se è fiorente. Preferisce trattamento famigliare a grande stipendio. — Offerte: A. B. 27, fermo posta Venezia.

Vendite

VENDESI Palazzino 9 locali con terreno 10.000 a Mogliano — Agenzia Bettini Pasqualetto, calle Fuseri, Venezia.

VENDESI villa completamente ammobigliata, vicinissima Feltre, su amena collina, posizione e vista incantevole, terreno coltivato a frutteto e vigneto, acqua potabile — Per trattative rivolgersi G. Collarini, Feltre.

VERA OCCASIONE — Vendo stanza matrimoniale, treante, sala pranzo, salotto. — Sanfantino, Campo Palle 1936 B.

MOGLIANO VENETO vicino ferrovia vendesi palazzina 2000 metri terreno. Rivolgersi Caffè Peressin.

CERCASI pensionata se anche con figlio abile condurre una piccola, salubre pensione civile con giardino, come pure una per servizi casalinghi. Informazioni Lista di Spagna 127 vicino stazione dalle 8 — 9 e 1 — 2 —

SIGNORE cerca signora oppure signorina tedesca disponendo 2-3 ore giornaliere per studio, Interno tedesco. Preferisco Padova o Vicenza. Offerte porgitore biglietto abbonamento ferroviario 6641, posta Padova.

Oggetti smarriti

DOMENICA sera dalle 10 e mezza e la mezzanotte è stato perduto un filo di perle con fermagli d'oro andando dal Restaurant Vapore al Bauer passando le Mercerie le Procuratie Vecchie e S. Moisè. Chi lo porterà, Zattere Casa De Maria, riceverà una mancia di L. 200.

Corrispondenze

[illegible] L. 1

MIETTA Scrivo ogni giorno. Assicuroti sei mio unico pensiero. Arrivo Vienna Giovedì sera. Gratissimo tue lettere dolcissime. Infiniti baci.

TURCHESE Sentia [illegible] mio ebbro del tuo amore. Bevo avidamente [illegible] sorgente vivida di speranze, [illegible] Sempre più e per te l'amor mio. Baci santi.

C. MADONNA Come esternarvi mio ardente pensiero? Ultimo incontro [illegible] affascinanti sembianze [illegible] tormento. Comprendetemi. [illegible] fermo posta Venezia.

·ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità) dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA — L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 301

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristes)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, l'"ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER portano ESTERIORMENTE (su istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE sull'astuccio, la marca depositata della ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,00 e franco per posta contro vaglia L. 1,05.

Ginevra - Champel

Hôtel Beau Séjour e Stabilimento Idroterapico

Residenza ideale - Aperti tutto l'anno

I.o ordine. - Ricostruito nel 1907 cogli ultimi perfezionamenti - Posizione dominante, esente di chiasso e di polvere - Vista estesa. - *Auto garage, Tennis, Orchestra.* — Tram in prossimit. — Prezzi modici.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Alta Valtellina)

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati esistente in Italia. Aperto nel 1903 e recentemente ingrandito. Premiato alle Esposizioni internazionali di Milano (906), Spa (907), Buenos Ayres (910). — Medici e sistemi di cura italiani. — Opuscolo illustrato gratis.

Dott. Cav. A. Zubiani.

Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 285 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per sè o per altri ... Fra al Prof. Pietro D'Amico Via S. ... N. 11, primo piano, Bologna.

"INVAR"

OROLOGIO di PRECISIONE

Le più Grandi Onorificenze

Questa settimana mettiamo in vendita gli ... Gioie, Orologerie Argenterie.

Ricordarsi: i

Magazzini L. BRONDINO

vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI È voce generale,

MASSIMO BUON MERCATO

"MIWA"

Ultima novità in apparecchi

— per radersi —

« Ecco, io vi presento il più perfetto e più sicuro apparecchio per radersi

Una prova vi convincerà!

Voi non vorrete più saperne degli altri! »

L'apparecchio « MIWA » per radersi possiede i seguenti vantaggi speciali:

1. **assoluta sicurezza**, pel motivo che la sua particolare ... la lama nella posizione ...
2. **lama articolata** di ... speciale ... che rende il radersi sicuro e piacevole,
3. **Manico piatto** e perciò movimento facile e tranquillo,
4. **facilità di servirsene**, si monta e si smonta con un sol movimento,
5. **un apparecchio** facile e praticissimo per la ripassatura che viene dato unitamente a ... « MIWA » ... la possibilità di fare lungo uso della lama ottenendo un considerevole risparmio.

Prezzo, compreso l'apparecchio per la ripassatura e dieci lame, in elegantissimo astuccio di metallo

L. 25

Costruzione finissima ed elegante.

VENDITA AL DETTAGLIO IN TUTTI I NEGOZI DEL GENERE

Fabbricazione speciale della Soc. Anon. per l'Industria di Articoli di Metallo WINTER e ADLER, Vienna - Parigi

Rappresentante Generale per l'Italia Berthold Schreiber Via Monte Napoleone, 37, Milano

---

Navigazione Generale Italiana

Società riunite FLORIO & RUBATTINO

Anonima con Sede in Genova

Capitale Sociale L. 60.000.000 int. versato

Si avvertono i sigg. Azionisti che dal 15 maggio 1911 verranno pagate dagli stabilimenti sottoindicati:

L. **10** (Dieci) per ogni azione contro presentazione delle cedole

N° 57 (*vecchie azioni*) e N° 11 (*nuove azioni*)

quale acconto utili dell'Esercizio 1910-1911:

dalla **Banca Commerciale Italiana** presso tutte le sue Sedi e Succursali del Regno;

dal **Credito Italiano** presso tutte le sue Sedi e Succursali del Regno;

dai signori I. e V. Florio in **Palermo;**

dai „ Bonna e C. in **Ginevra;**

dai „ Pury e C. in **Neuchâtel;**

dalla Società Anonima de Speyr e C. in **Basilea.**

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio del giorno.

GENOVA, 1 Maggio 1911.

Navigazione Generale Italiana

DANARO

prestasi rentier a persone solide 5 per cento. Restituzione a rate in 5 anni. — Posta Berlino — 47.

Societá Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Siria, Scali del Benadir, Zanzibar, Indie, Cina

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE, venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 di ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti, rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, VENEZIA - Tel. 1445.

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalos, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

STOMACO INTESTINI

"Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO, Analettico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata, la diarrea, l'acidità, le lente digestioni. E' il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

Societa' Immobiliare Lombardo Veneta

Anonima - Capitale emesso e versato L. 6.000.000

Via Carlo Cattaneo, 2 MILANO

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA per il giorno 1 *Giugno* 1911 alle ore 15 presso la spett. SOCIETA' BANCARIA ITALIANA in MILANO, Via Tommaso Grossi N. 1, onde deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1910-1911.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 31 Marzo 1911.
4. Retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1910-1911.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i possessori di azioni che depositeranno i loro titoli non più tardi del giorno 25 Maggio 1911,

a MILANO presso la *Società Bancaria Italiana*
a VENEZIA presso la spett. *Banca Alberto Treves e C.*
a PADOVA presso la spett. *Banca Cooperativa Popol.*

Nel caso che l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale, i signori Azionisti fino da ora sono convocati senza che occorra altro avviso, per il giorno 6 Giugno in nuova Assemblea, alla stessa ora e località. Il deposito delle Azioni per intervenire a detta seconda Assemblea dovrà venire effettuato nei luoghi suddetti entro il 1 Giugno.

Negozio in Venezia - S. Lio, Calle S. Antonio

Esercizio XXXI.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1911

ATTIVITÀ

Voce		Parziali	Totale	Cent.
Numerario esistente in cassa			L. 49,931	41
Prestiti e sconti	in portafoglio	L. 2,318,931 85		
	al risconto	» 2,590,497 66		
Conti correnti garantiti		» 2,078,884 38	» 6,988,313	89
Anticipazioni sopra fondi pubblici			» —	—
Effetti da incassare per conto terzi			» 182,754	19
Valori di proprietà della Banca	dep. in cassa	L. 1,259 353,95		
	dep. a garanzia	» 580,921,45	» 1,840,276	40
Depositi a cauzione ed a custodia			» 7,097,985	97
» cassette sicurezza			» 828,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione			» 120,301	02
Conti correnti con Banche corrispondenti			» 319,115	76
» » Succursale			» —,—	—
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza			» 19,910	—
Beni immobili			» 221,873	51
Mutui ipotecari			» —	—
Debitori ipotecari			» —	—
Risconto buoni fruttiferi			» —	—
Totale delle Attività			L. 17,368,797	10
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministr.	L. 12,789,10		
	Tasse ed imposte	» 12,967,69		
	Interessi passivi	» 41,039,03		
	Risconti passivi	» 47,665,82		
	Risc. buoni frutt.	» 53,618,61	168,080	26
			L. 17,536,877	36

Capitale Sociale

Voce	Parziali	Importo	Cent.	Totale	Cent.
Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.		L. 105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 260,035.00				
» straordinaria	» 76,041 19				
Fondo costruz. fabbr. uso ufficio	» 100,000.—	436,076	19	542,001	19

PASSIVITÀ

Voce	Parziali	Importo	Cent.	Totale	Cent.
Conti correnti liberi	L. 1,772,912 22				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,899,157 53				
Depositi a risparmio	» 259,127 45	5,535,637	18		
» a grosso risp.	» 383,230 01				
» al Portatore	» 221,209,97				
Creditori diversi	L.	113,403	02		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	961,760	40		
Succursale	»	8,618	27		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	7,097,985	97		
» cassette sicurezza	»	828,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	14,245	—		
Cambiali riscontate	»	2,500,497	66		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	223	94		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	3455	63		
Cassa di Previdenza fra impieg.	»	66,316	45		
Totale delle passività L.		16,830,144	12	16,830,144	12
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 49,406,98				
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 114,723,07			164,132	05
			L.	17,536,877	36

Il Sindaco Benvenuti Giuseppe — *Il Presidente* Marcantoni D.r Giov. — *Il Consigliere di turno* Giovanni Marchetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Francesco Padovani — *Il Ragioniere* Giuseppe Chiels

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE: CHIASSO per la Svizzera — S. LUDWIG per la Germania — NICE e PARIGI per la Francia — TRIESTE per l'Austria-Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA L. FOSSATI - CHIASSO — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Depositario per le Provincie di Venezia e Rovigo Sig. DAMIANI & GIOCOSA, VENEZIA — Deposito a Venezia, ...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 14 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 131 — Conto corrente colla Posta — Domenica 14 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il discorso del ministro Nitti sul Bilancio d'Agricoltura alla Camera

Il ballottaggio per la nomina di un vice presidente e di un segretario

Roma, 13

Presidenza del presidente on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.50.

L'uccisione di un italiano in Turchia

DI SCALEA risponde all'on. Eugenio [illegible] circa l'azione da svolgersi in difesa [illegible] nazionali nel territorio ottomano dopo l'uccisione dell'operaio Di [illegible] e circa la punizione dei [illegible] delitto.
[illegible] trovandosi il Di Martino insieme a tre altri operai in una osteria, essendo tutti tre alterati dal vino due turchi intervennero per sedare [illegible] sorto tra essi. Uno dei gendarmi [illegible] arrestare il Di Martino [illegible] alla violenta opposizione di [illegible] a colpo di [illegible] a morte il cittadino. E' [illegible] processo, allo svolgimento [illegible] accuratamente il [illegible] che è stato anche raccomandato [illegible] dal Ministero.
[illegible] pervenute informazioni [illegible] il rinvio dell'agente [illegible]. Aggiunge che le autorità [illegible] hanno mancato di esprimere [illegible] il rincrescimento vivo [illegible] governo ottomano per il doloroso incidente.
[illegible] EUG. prende atto di questa comunicazione, osserva che un complesso di [illegible] dimostrano che le autorità ottomane non hanno la dovuta deferenza per il governo italiano, e raccomanda che i nostri rappresentanti in Oriente siano più [illegible] nella difesa dell'onore, degli interessi e della vita dei nostri connazionali.

L'insurrezione in Albania
Battibecco Galli-Marcora

DI SCALEA risponde all'on. Galli, il quale interroga circa il movimento degli insorti contro i turchi, e la [illegible] di inviare navi sulle coste di [illegible] e nel porto di Salonicco a salvaguardia degli interessi dei cittadini italiani, [illegible] che, dalle notizie pervenute al Governo, l'insurrezione si sarebbe limitata alla parte settentrionale del vilayet [illegible] compresa tra [illegible] e Gossinje.
[illegible] appartengono alle tribù cattoliche [illegible] la frontiera montenegrina, [illegible] montanari, divisi in [illegible] e skrelet.
[illegible] anche fuori [illegible] sono [illegible] finora tranquilli e dalle informazioni del vice console a Valona risulta anche quel distretto è tranquillo.
[illegible] si oppone al pagamento [illegible] e alla applicazione della [illegible] Turgut pascià non ha [illegible] le Potenze sono concordi [illegible] dell'Impero ottomano. [illegible] nostri porti dell'Adriatico [illegible] per la eventuale protezione dei cittadini e degli interessi italiani [illegible] porta a credere che tale protezione non avrà ragione di avvenire.

GALLI crede di poter parlare francamente [illegible] anche in un articolo [illegible] qualunque partenza di volontari per l'Albania. Nota però che per ordine del Governo navi corazzate percorrono l'Adriatico in cerca di immaginarie [illegible] che gli agenti di questura [illegible] pace al Generale Ricciotti Garibaldi, che è stato perfino eseguita una perquisizione al domicilio di un [illegible] l'on. Speranza.
[illegible] è immaginato che mille volontari [illegible] per partire da Trieste [illegible] ordinato ai nostri consoli in Albania di affrettare i giovani [illegible] di volere aiutare gli insorti ed è [illegible] da Roma e dall'Italia un [illegible] albanese.
[illegible] questo zelo esagerato del Governo che contraddice alle nostre tradizioni [illegible] nostro sentimento nazionale. [illegible] che il popolo italiano [illegible] con la maggiore simpatia per quel [illegible] di insorti che, contro lo sforzo [illegible] turchi, difende la propria [illegible] e la propria nazionalità. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)
PRESIDENTE — Lei parla di spedizioni. [illegible] all'argomento della sua interrogazione ovvero se vuol parlare di spedizioni in Albania presenti analoga interrogazione.
GALLI — Eppure si ricordi on. Marcora [illegible] Garibaldino nel Trentino.
MARCORA — Sono inutili lezioni che io [illegible].
GALLI — Protesto vivamente contro la [illegible] dell'Italia [illegible] di Ivanay-bey, e [illegible] agli albanesi, combattenti [illegible] libertà. (*Applausi*)
MARCORA — Se vogliono andare in Albania [illegible] signori, sono padroni; non vengano però qui a portare certe questioni [illegible] come quelli che dicono: Armiamoci e partite. (*Ilarità*)
GALLI [illegible] si è dichiarato poco soddisfatto [illegible] risposta del Governo, protesta [illegible] contro le persecuzioni a Ricciotti Garibaldi e all'on. Speranza.
MARCORA — La invito a terminare.
GALLI — Sono cose vere!
MARCORA — E' inutile che lei protesti [illegible] il mio dovere e lei non lo fa. (*[illegible] proteste*)
Voci all'Estrema alludendo a Galli — [illegible]
GALLI continua ricordando l'atteggiamento che ebbe l'Inghilterra verso l'Italia quando noi lottavamo per la nostra indipendenza.
MARCORA — Lei vuole che le tolga la parola. (*Commenti*)
Voci — Avanti! Avanti!
GALLI — Quale è la ragione dell'atteggiamento dell'Italia verso l'Albania? L'Italia pare che abbia dimenticato i ricordi gloriosi del nostro Risorgimento.
[illegible]ALI — Ha paura! (*Commenti, proteste*)
PRESIDENTE — Sono passati i dieci minuti.
GALLI — In Turchia, tutto precipita nell'anarchia che prepara la tirannia militare. E che cosa fece la Turchia per l'Italia se non osteggiarla dovunque? Comprendo le necessità di governo, ma credo esagerato lo zelo del ministero degli Esteri. Non potrà tuttavia diminuire la simpatia del popolo italiano per gli insorti che lottano pel trionfo della loro giusta causa. Il Ministero può mandare quanti comunicati vuole, ma non potrà certo ottenere che l'Italia non senta simpatia per [illegible] popolo generoso che ora sostiene l'impeto di tutto un esercito turco (*Approvazioni*). [illegible] voglio ricordare come gli ultimi telegrammi portino notizie di nuove [illegible] albanesi. (*Approvazioni*)
BELTRAMI — Viva Galli! Viva! volontari!

Consoli poco zelanti

DI SCALEA risponde ad una interrogazione dell'on. Cavagnari circa il gravissimo incendio di uno stabilimento industriale a New York.

Annuncia che fra le molte vittime vi sono purtroppo 42 operai italiani.

Il Console italiano, assistito dall'ufficio legale, ha preso con la più lodevole solerzia opportune disposizioni per la tutela dei diritti così delle famiglie delle vittime come degli operai italiani superstiti addetti allo stabilimento.

CAVAGNARI lamenta che nessun funzionario del nostro Consolato siasi recato immediatamente sul luogo del disastro. (*Interruzioni*), ciò che fece penosa impressione presso quei nostri connazionali. Si riserva di ritornare sull'argomento. (*Commenti animati*).

DI SCALEA protesta contro le parole dell'on. Cavagnari. Appena svilupposi l'incendio gli agenti del nostro Consolato accorsero subito sui luoghi e dello zelo dimostrato in questa come in ogni altra occasione da quei nostri benemeriti funzionari fanno fede numerose ed eloquenti attestazioni di molti fra i nostri connazionali colà residenti.

Il Bilancio d'Agricoltura
Il discorso dell'on. Nitti

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

NITTI (*segni di attenzione*) ringrazia anzitutto i vari oratori per la fiducia benevolmente espressa nell'opera sua. Dichiara che come ministro non intende sconfessare nè abbandonare alcuna delle idee che come studioso e come uomo politico ha finora professate.

L'ordinamento del Ministero

Il bilancio del Ministero di agricoltura industria e commercio è stato in questi ultimi anni anche da noi come all'estero [illegible] aumentato, ma ciò non basta [illegible] alle necessità dell'ora presente. Bisogna anche migliorare e rafforzare l'ordinamento del ministero, perciò il ministro invece di chiedere un ulteriore aumento di stanziamento si propone di riordinare il servizio del Ministero e a ciò si accingerà confortato dall'autorevole consiglio e dalla cordiale collaborazione dell'on. Capaldo. (*Approvazioni*).

Memore delle critiche altre volte mosse all'ordinamento di questo servizio si propone di costruire il meccanismo di questo che deve essere l'organo centrale propulsore delle energie economiche nazionali.

Personalmente responsabile di fronte al Parlamento intende che i funzionari superiori siano responsabili verso il Ministero [illegible] commissioni e consigli di vario genere servano di riparo per sottrarsi a tale responsabilità. In ogni caso tali commissioni devono essere esclusivamente tecniche e in questo senso ha già preso alcuni provvedimenti.

Non farà per ora promesse; si riserva di rendere conto dell'opera sua quando l'avrà portata a compimento. Accenna intanto alla opportunità che l'ordinamento generale passi al Ministero del Tesoro. Ritiene invece che i servizi statistici debbano essere come un tempo accentrati nel Ministero del commercio.

A questi servizi che da un decennio a questa parte vennero considerevolmente ridotti, si propone di dare il necessario sviluppo provvedendo intanto alla nomina del direttore. Si propone pure di far pubblicare regolarmente un annuario statistico di modeste proporzioni cui deve corrispondere ogni decennio, a cominciare dall'imminente censimento, una grande pubblicazione riassuntiva.

Circa i servizi dell'industria e del commercio riconosce la necessità di prepararsi con accurate indagini e con maturi studi alla rinnovazione dei nostri patti commerciali [illegible].

Segnala una duplice corrente: una rappresentata dagli ordini del giorno degli onorevoli Astengo e Maraini per una inchiesta industriale, che dovrebbe preparare una politica di maggiore protezione industriale, e quella segnata dall'ordine del giorno dell'on. De Viti De Marco, che in nome dei consumatori invoca una politica liberista rivolta a ribassare i prezzi dei consumi.

Il problema esorbita dai limiti di una discussione del Bilancio, nè sarebbe prudente ora assumere impegni. Dovere del Ministro è intanto quello di apprestare gli organi per le indagini che devono condurre alla soluzione del problema.

All'uopo si studierà di rafforzare i servizi dell'industria e del commercio, ma principalmente la sua cura sarà rivolta alle scuole che sono state accentrate in un solo ispettorato, mentre il ministro le vorrebbe alla dipendenza delle rispettive direzioni dell'industria e del commercio e dell'agricoltura per mantenere in esse più vivo il carattere pratico e la funzione di osservazione e di esperimento.

Non seguirà però la tendenza a moltiplicare ulteriormente le scuole superiori così del commercio come dell'agricoltura, ritenendo più che sufficienti di fronte al numero degli studenti quelle che esistono presentemente. (*Approvazioni*)

Che anzi si è avuto questo singolare fenomeno: che mentre si sono aumentate le scuole sono diminuiti gli scolari. (*Commenti*). Occorre dunque non creare nuove scuole parassitarie, ma rinvigorire quelle esistenti. A questo proposito dichiara che manterrà, ma con emendamenti sostanziali informati a tale concetto, il disegno di legge sulle scuole commerciali superiori.

Accenna all'idea di creare con modica spesa corsi complementari popolari per gli emigranti nei centri di maggiore emigrazione. (*Approvazioni*).

Venendo ora ad alcune questioni di carattere specialmente politico, dichiara che alla ripresa dei lavori si riserva di indicare quale tra i disegni presentati dal precedente ministero intende mantenere e con quali modificazioni.

Il monopolio delle assicurazioni

Si occuperà intanto, subito, del monopolio delle assicurazioni, questione per la quale già esistono molti ed accurati studi. Presenterà al più presto il disegno di legge per tagliare corto ad uno stato di incertezza e a certe fiducie e non disinteressate agitazioni, convinto di rendere con ciò un grande servizio alla causa dell'economia e del risparmio del paese.

Si tratta, in sostanza, di un'impresa facile, apportatrice di larghi benefici, che presentemente vanno tutti a favore di speculatori stranieri. Si compiace intanto di notare che nessuna pressione è stata esercitata da uomini parlamentari pure interessati nell'impresa delle assicurazioni contro questa parte del programma del governo, e anche l'agitazione degli agenti produttori è artificialmente prodotta dagli imprenditori interessati.

I produttori infatti nulla hanno a temere dal monopolio di Stato, questa ardita iniziativa italiana sarà tradotta in atto senza bisogno di ricorrere a regie estere o nazionali, e in modo da dileguare ogni ingiusta prevenzione.

Seguirà il consiglio di non estendere il monopolio anche ad altre forme di assicurazione bastando per ora occuparsi di quelle sulla vita.

L'utile di questo monopolio, che a partire dal secondo anno si verificherà in larga misura, sarà destinato a costituire il primo fondo per le pensioni operaie alla Cassa nazionale.

Rimane inteso che questo utile sarà devoluto esclusivamente al fondo delle pensioni operaie.

Passa quindi a trattare della costituzione del consiglio del lavoro, che è presentemente alquanto arbitraria e che è opportuno modificare.

Sarebbe desiderabile che tutti vi fossero egualmente rappresentati, ma non è possibile dare il diritto di voto ai singoli. Conviene quindi per necessità fondarsi sulle organizzazioni esistenti, ma fra queste ve ne sono di carattere esclusivo politico e confessionale. Di queste il ministro afferma che non è possibile riconoscere il diritto di essere rappresentate. (*Approvazioni*).

Ad ogni modo, il problema non ha carattere di assoluta urgenza e l'oratore sarà lieto se troverà una soluzione per la quale tutti gli operai possano avere diritto al voto, anche quelli che non vogliono far parte di organizzazioni.

Il lavoro dei fornai

Circa il riposo festivo e l'abolizione del lavoro notturno nella industria della panificazione, fra gli operai che minacciano lo sciopero da una parte e i fornai che dall'altra minacciano la serrata, dovere del governo è per ora quello di applicare lealmente le leggi.

Disporrà intanto un'inchiesta, in seguito alla quale si vedrà se e quali riforme possano essere consigliabili, e vedrà anche se sarà possibile disporre un'inchiesta sulle condizioni del lavoro a domicilio.

Per l'istituto dei probiviri farà tesoro delle proposte dell'imminente congresso. Circa l'ispettorato del lavoro confida che molte prevenzioni e con queste molte difficoltà potranno essere eliminate. Fa qualche riserva circa l'istituzione di cattedre ambulanti della previdenza non volendo creare una nuova burocrazia (*approvazioni*) [illegible] trar partito delle organizzazioni esistenti.

A coloro che hanno invocato una grande politica di [illegible] e di boschi, dichiara che [illegible] argomento forma oggetto dei più accurati studi suoi e dell'on. ministro dei LL. PP.

Intanto è necessario procedere al catasto delle [illegible] alla determinazione della relativa forza motrice anche per ovviare ai pericoli di un eccessivo accaparramento.

Il servizio delle privative industriali deve anche essere migliorato, soprattutto quanto alla regolarità e alla sollecitudine delle pubblicazioni.

Agli oratori che hanno parlato delle questioni agrarie di particolari regioni e [illegible], quelle relative all'agricoltura ligure e quelle relative al latifondo siculo e ai [illegible] del mezzogiorno, assicura che se ne occuperà alacremente e col massimo interesse.

Termina ringraziando la Camera della cortese attenzione rilevando che è stato volutamente parco nelle promesse perchè si propone di rispondere non con parole ma con fatti alle aspettative della Camera e del paese, e alla stregua dei fatti attende di essere equamente giudicato. (*Vive approvazioni ed applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore*)

Si approva la chiusura della discussione generale.

Altri oratori

MARAINI rileva la necessità di un indirizzo uniforme e costante nella azione dello Stato verso l'operosità industriale e commerciale del paese ed esprime il voto che quando non si intenda proporre la istituzione di un ministero separato siano riuniti sotto una direzione unica tutti i servizi che appunto intendono allo sviluppo delle industrie e dei commerci.

Afferma altresì la convenienza di sviluppare la produzione, e la opportunità di un'inchiesta sulle condizioni e sulle esigenze della produzione stessa affine di presentare a tempo opportuno al parlamento le proposte di revisione della tariffa doganale che risulteranno utili di fronte alla politica commerciale degli altri stati alla scadenza degli attuali trattati di commercio.

Presenta, informati a questi concetti, due ordini del giorno augurandosi che il governo voglia accettarli. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

CAO PINNA si occupa specialmente della Sardegna.

ODORICO rileva il sempre crescente interessamento della Camera e del Paese per il Ministero di agricoltura e commercio, ciò nonostante l'azione dello stesso dicastero è lungi dallo spiegarsi con la desiderata sollecitudine ed efficacia.

Osserva essere stati sempre scarsi gli incoraggiamenti dati dallo Stato alla industria, che è stata anzi sovente sottoposta alle più dure prove e al grave peso del nostro regime tributario.

Così lamenta che la forza motrice idraulica non sia trattata dalla finanza italiana con criteri eccessivamente fiscali. Accenna ad altre disposizioni di diverso ordine che in vario modo inceppano lo sviluppo di non poche industrie.

Nota che anche il problema del risorgimento del Mezzogiorno è connesso all'incremento della vita industriale della Nazione; su questo problema della industria nazionale richiama perciò l'attenzione dell'on. Ministro.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità che la politica economica italiana, si orienti finalmente anche verso un indirizzo industriale, confida che il Governo vorrà ispirarsi a questo concetto e passa all'ordine del giorno » (*Approvazioni, congratulazioni*)

BALDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che le leggi agrarie anche ottime, votate in questi ultimi tempi, rimangano menomate di utili effetti e non sia possibile la intensificazione della cultura agraria pastorizia e silvana senza le strade, invita il Governo a presentare nel termine più breve un progetto di legge che risolva il problema della viabilità rurale. »

TORRE presenta la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare » modificato dal Senato.

Il ballottaggio per la nomina del vice-presidente e del segretario

Presidente indice la votazione segreta per la nomina di un vice presidente della Camera, di un segretario dell'Ufficio di presidenza, di due componenti della Giunta Generale del Bilancio.

[illegible] il risultamento delle votazioni:

Per un vice-presidente della Camera, votanti 3?0, Grippo voti 105, Alessio 71, Morelli Gualtierotti 67, Lacava 67; voti dispersi 5, schede bianche 5. — Ballottaggio fra gli onorevoli Grippo e Alessio.

Per un segretario all'Ufficio di presidenza, votanti 310, Romussi 94, Basini 71, [illegible] 44, Giuliani 24, Di Marzo 21, Montagoli 15, voti dispersi 9, schede bianche 27 — Ballottaggio fra gli on. Romussi e Baslini.

Per due commissari della Giunta del Bilancio, votanti 280, Carcano 220, Bertolini 181, Cermenati 6, Carmine 4, Salandra 4, Cavagnari 3, Bonomi Ivanoe 2, voti dispersi 22, schede bianche 66, schede nulle 5. Eletti gli onorevoli Carcano e Bertolini.

La seduta termina alle 19.55; lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 13

(So.) — Giornata parlamentare interessante per l'esordio ministeriale dell'on. Nitti e la votazione per il posto di vicepresidente della Camera.

La Camera era oggi molto affollata — 320 deputati nell'aula — poichè le questioni di persone interessano assai più delle cose. Anche le tribune erano molto popolate. Insomma si è avuta la prima giornata interessante dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

La votazione del vicepresidente è avvenuta fra il vivissimo interesse della Camera. Il lavorio dei vari candidati era stato assai attivo. Un risultato assolutamente imprevisto è stato il ballottaggio fra il candidato di opposizione costituzionale on. Grippo e il radicale on. Giulio Alessio. Per il posto di segretario, che è stato ferocemente disputato, più ferocemente del posto di vicepresidente, il risultato consiste nel ballottaggio fra il radicale Carlo Romussi, già direttore del *Secolo*, e il candidato di opposizione costituzionale on. Baslini, di Destra.

La circostanza più notevole è stata che un candidato di opposizione, cioè l'on. Grippo, abbia avuto un maggiore numero di voti. E' vero che il governo si era disinteressato almeno apparentemente, di questa votazione; ad ogni modo il ballottaggio che avverrà martedì o mercoledì della prossima settimana, condurrà probabilmente alla riuscita dell'on. Giulio Alessio come vicepresidente della Camera, e dell'on. Baslini, come segretario.

Quanto al discorso del ministro Nitti c'è poco da dire. E' stato un discorso semplice, sobrio, che ha incontrato il consenso quasi generale dell'assemblea. Vive approvazioni si sono avute allorchè l'on. Nitti ha rilevato le manchevolezze della nostra organizzazione agricola industriale e commerciale per quanto si riferisce al Ministero di Agricoltura. Approvata è stata la parte del discorso relativa al disciplinamento delle scuole dipendenti dal ministero di Agricoltura, sul quale argomento l'oratore ha avuto modo di esprimere i propri principi. Ma la parte del discorso più vivamente attesa e seguita con maggiore attenzione, è stata quella relativa al disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni. A questo proposito l'on. Nitti è stato molto esplicito, smentendo le notizie su un possibile ritardo o sopra un tentennamento a questo riguardo, ed ha annunciato che il disegno sarà presentato prima delle vacanze estive. Si tratterà, come ebbe ad annunciare il presidente del Consiglio, di un monopolio puro e semplice a beneficio della Cassa Nazionale di previdenza e delle Pensioni operaie.

Una interrogazione dell'on. R. Galli

L'on. Roberto Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli Affari Esteri per sapere se sia vero, come non crede, che le potenze protettrici di Creta, in onta ai diritti politici effettivamente riconosciuti e garantiti, abbiano permesso alla Turchia di inviare i suoi Cadì nell'isola, provocando quella popolazione generosa che non bada a sacrifici per mantenersi tranquilla e, con la virtù dell'attendere, affrettare tempi migliori.

La convocazione del Senato

Roma, 13

Il Senato è convocato per il 23 maggio alle ore 15. Fra i disegni di legge all'ordine del giorno sono: quello delle acque potabili dei Comuni, quello dello stato degli ufficiali dell'esercito e della marina e il progetto Luzzatti contro l'alcoolismo.

Il disegno di legge per gli ufficiali della Regia Marina

Roma, 13

E' ritornato alla Camera il disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 13 marzo corrente anno, emendato dal Senato il 12 aprile, sulle modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina.

La relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge dice che gli emendamenti riguardano l'art. 3 e la disposizione transitoria dell'art. 5. Quello dell'art. 3 ha per iscopo di assicurare che agli ufficiali da collocarsi a riposo di autorità, perchè inidonei ai servizi della posizione ausiliaria, non venga fatto un trattamento inferiore a quello che è ad essi garantito dalle vigenti disposizioni legislative sul congedo provvisorio.

Pertanto la nuova dizione dell'art. 3 modifica la legge sul congedo provvisorio nei riguardi di quegli ufficiali che conservano l'attitudine ai servizi della posizione ausiliaria, lasciandola immutata per quanto si riferisce agli ufficiali non idonei ai servizi stessi.

La modifica all'articolo 5 intende a specificare che i due vice ammiragli ai quali, insieme con l'ammiraglio, sarà affidato per la prima applicazione della legge l'incarico di provvedere alla revisione dei quadri attivi ed alla formazione dei nuovi quadri di avanzamento ai gradi di capitano di fregata, di capitano di vascello e di ufficiale ammiraglio, debbano essere i due più anziani in servizio attivo alla data del 1 o maggio; in tal modo verrà assicurata la maggiore unicità d'indirizzo in una materia così grave e delicata.

Un appello del Comitato "Pro Albania" agli studenti secondari

Roma, 13

La *Tribuna* si dice informata che il comitato «Pro Albania» ha diretto una circolare agli studenti delle scuole secondarie, invitandoli a partecipare al movimento insurrezionale albanese e pregandoli a tenersi pronti per qualunque evenienza. La circolare aggiunge che ogni studente deve fornirsi di un peculio di 78 lire.

La *Tribuna* aggiunge, a commento della notizia, data, però, con riserva, che è doloroso assistere a questa ostinata propaganda che si infiltra nelle scuole, frequentate da giovanetti di fresca adolescenza, che non hanno nè il discernimento nè la serenità d'animo necessari per valutare la situazione alla quale si espongono. Essi, facilmente impressionabili ed infiammabili, privi di qualunque conoscenza, non solo del luogo dove sono chiamati a combattere, ma neppure della causa per la quale combatterebbero, non sarebbero che vittime destinate ad un inutile sacrificio. E poi, continua la *Tribuna*, dove volete che dei ragazzi non ancora quindicenni trovino un peculio di 78 lire che è imposto dal comitato albanese, se non sottraendolo furtivamente dalla loro famiglia?

La *Tribuna* conclude: Questa istigazione è dunque pericolosa tanto dal punto di vista morale, quanto dal punto di vista sociale e patriottico. E' un vero inganno teso alla credulità di giovinezze immature dei nostri studenti secondari. E tanto essi quanto le loro famiglie e le autorità scolastiche devono reagire sdegnosamente contro codesta propaganda inopportuna ed immorale.

Per l'estensione del servizio telefonico

Roma, 13

(So.) — Oggi a Montecitorio ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte i senatori Torrigiani e Colleoni, i deputati Bertolini, Arrivabene, Rossi Gaetano, Wollemborg, Rossi Luigi, Camerini, Samoggia, Negri De Salvi, Chiaradia, Teso, Montresor, Maraini il comm. Mion per la Camera di commercio di Padova, il conte Giusti per la Deputazione provinciale di Padova, il comm. Colletti per le amministrazioni pubbliche di Treviso, i rappresentanti di Ferrara e qualche altro.

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Gli adunati, convinti della assoluta necessità di dar al più presto la maggior estensione al servizio telefonico urbano provinciale, persuasi che a tal fine sia necessario che lo Stato o provveda direttamente, o consenta agli enti locali e all'industria privata di provvedervi, nomina una commissione coll'incarico di esporre al ministro il voto unanime dei convenuti e di fare quanto riterrà opportuno per la sollecita soluzione urgente dell'importantissimo problema ».

Nell'istituto storico italiano

Roma, 13

L'Istituto storico italiano ha oggi tenuto una adunanza plenaria sotto la presidenza di S. E. il senatore Villari. In questa adunanza l'Istituto ha preso atto delle dimissioni del senatore Villari ed ha proceduto alla nomina del nuovo presidente. Ad unanimità di suffragi è stato eletto S. E. l'on. Boselli. L'Istituto nominava poi presidente onorario il senatore Villari.

Il soggiorno dei granduchi di Russia a Roma

Alla caserma Regina Margherita

Roma, 13

Stamane alle ore 9 il Re ed il Granduca Boris si sono recati a visitare la caserma Regina Margherita, ove ha sede l'81.mo reggimento fanteria. Erano accompagnati dal generale Brusati, aiutante generale di campo di S. M. il Re, dal tenente generale Della Noce, addetto alla persona del Granduca, dal ten. gen. Frugoni, comandante del corpo di armata di Roma, dal ten. gen. Grandi, comandante la divisione, e da altri aiutanti di campo e di ordinanza.

Il reggimento comandato dal col. [illegible] cav. Bassi, era schierato nel cortile della caserma, ove venne passato in rivista dal Re e dal Granduca, mentre la musica suonava l'inno russo e la marcia reale italiana, alternati. Un battaglione eseguì quindi varie manovre e poi, la squadra ginnastica che vinse il concorso delle eliminatorie di Roma e che dovrà presentarsi alla gara generale di Torino compì sotto la direzione del tenente Grassi, tutti gli esercizi che comporranno il programma di quella gara suscitando l'ammirazione del Granduca, il quale espresse il suo vivo compiacimento. Poscia gli augusti visitatori fecero un giro per i magazzini della caserma, l'armeria, i circoli degli ufficiali e dei sottufficiali, le camerate dello stato maggiore e il deposito e le sale di convegno dei caporali e dei soldati.

Salutati dagli onori militari e dalla musica, il Re ed il Granduca lasciarono la caserma, congratulandosi vivamente col colonnello cav. Bassi per le brillanti prove date dal suo reggimento.

All'Esposizione di piazza d'armi

Dopo la visita alla caserma dell'81 fanteria, il Re e il Granduca Boris, si sono recati a Piazza d'Armi, dove hanno dapprima visitato il Padiglione emiliano-romagnolo. Erano a riceverli il co. di San Martino, gli architetti Collamarini, Piacentini e Cusani. Accompagnati dal conte di San Martino e dal professore Collamarini, che andavano via via fornendo spiegazioni, il Re e il Granduca hanno compiuto il giro delle sale, cominciando da quella di Bologna.

Poichè eran stati allontanati momentaneamente gli operai, che stavano eseguendo gli ultimi lavori per l'allestimento del padiglione, il Re ha voluto che essi fossero fatti rientrare, e si è trattenuto affabilmente con loro, riconoscendone anzi uno che aveva lavorato nella tenuta reale di Castel Porziano. Il Granduca si è mostrato soddisfatto della visita, rivolgendo parole cortesi e lusinghiere agli architetti ed operai.

La visita al Padiglione Veneto

Gli augusti visitatori si sono recati poi a piedi al padiglione veneto, dove il dottor Cucchetti, e il dottor Fantuzzi li hanno ricevuti all'ingresso della Torre dell'Orologio. Il Re e il Granduca hanno visitato con molto interesse il padiglione, richiedendo particolari e schiarimenti. Il Re si esprimeva in italiano, il Granduca Boris in francese.

Hanno chiesto specialmente notizie sulla sala veronese cinquecentesca, nella quale si sono lungamente trattenuti, e in quella della Nave, interessandosi delle carte geografiche e dei rilievi di fortezze.

Sono poi passati nella sala di Santa Orsola, dove sono i grandi letti d'oro e le tele del Carpaccio. Il Granduca ha chiesto notizie sulla leggenda di Santa Orsola. Il Re si è pure interessato della sala padovana, rappresentante uno studio trecentesco, ispirata a ricordi petrarcheschi.

Sempre accompagnati da due rappresentanti del Comitato, il Re e il Granduca si sono recati a visitare la sezione veneta della mostra etnografica, ed hanno lasciato l'esposizione, dopo aver pregato il dottor Fantuzzi e il dottor Cucchetti, di esprimere al Comitato i loro complimenti. Il Re ha manifestato il proposito di ritornare a visitare di nuovo il padiglione.

Il Re ed il Granduca hanno lasciato la Piazza d'Armi alle 10.40, rientrando subito al Quirinale.

A Vigna Cartoni

Verso le 10.30, la Granduchessa di Russia, accompagnata dal Duca e dalla Duchessa d'Ascoli, e da altre persone del seguito, si è recata a Vigna Cartoni a visitare il padiglione russo. Erano a ricevere l'augusta visitatrice il commissario generale per la Russia, co. Tolstoi, e gli addetti al padiglione. Il commissario generale ha offerto alla granduchessa un magnifico mazzo di orchidee e l'ha poi accompagnata nelle varie sale del padiglione, dopo di che la Granduchessa si è recata al palazzo delle Belle Arti, dove è stata ricevuta dal conte di San Martino, che poco prima aveva lasciato il Re e il Granduca in Piazza d'Armi, e dal prof. Benciveanga. La Gran Duchessa ha visitato prima la parte italiana, poi quella olandese e svizzera, mostrando anche il desiderio di vedere la sala d'Anglada. Si è fermata specialmente ad ammirare le opere del Bazzani, e dell'Innocenti, i disegni del Noci, interessandosi moltissimo della sala dello Zuloaga.

Facendo il giro delle sale, la Granduchessa ha incontrato l'architetto Bazzani, e con lui si è vivamente congratulata.

Alle 11.20, ossequiata dal conte di San Martino, dal prof. Benciveanga ed altri, la Granduchessa è risalita in carrozza ed ha lasciato Vigna Cartoni.

Al Pantheon

Oggi, alle 14.35, il Granduca di Russia, scortato dai corazzieri, ed accompagnato dall'ammiraglio Thaon di Revel, e dal generale Della Noce, dal maggiore Camicia e da tre ufficiali del suo seguito, in due carrozze di Corte è giunto al Pantheon per visitarvi le tombe dei Sovrani d'Italia.

Erano a riceverlo mons. Beccaria e numerosi veterani. Il Granduca ha apposto la firma sull'album dei visitatori, scrivendo in francese: «Grandue Boris de Russie». Accanto alla tomba di Re Vittorio, il cav. Monti, segretario del sodalizio dei veterani, ha porto il saluto in francese all'augusto visitatore, ringraziando per la visita, tanto più gradita, in quanto è in quest'anno che si realizza una ricorrenza sacra a tutti gli italiani». Il popolo d'Italia — ha proseguito il veterano, — ricorda ancora e ricorderà sempre l'eroismo dei soldati russi nella catastrofe di Messina.

La visita del Granduca è una testimonianza dell'affetto che lega i due popoli, italiano e russo.

Il Granduca ha ringraziato vivamente dell'accoglienza i veterani e mons. Beccaria ha rapidamente tracciata la storia delle vicende italiane. Il Granduca si è mostrato dolente di non poter visitare la tomba di Raffaello; ha promesso però di ritornare al Pantheon quando sarà di nuovo in Italia, viaggiando privatamente da «tourista».

E' risalito quindi in carrozza e si è recato a Vigna Cartoni, da dove ha fatto ritorno al Quirinale. Il Granduca ha fatto apporre corone di fiori e di lauro sulle tombe.

All'inaugurazione del Padiglione russo

Quindi i Sovrani ed i Granduchi, in automobile scortata dai ciclisti, si sono recati a Villa Giulia, dove con grande solennità si è inaugurato il padiglione russo.

Nell'emiciclo centrale era ad attendere gli invitati l'ambasciatore russo principe Dolgorouki, insieme con la principessa e il principe Bülow. Ai piedi dello scalone gli invitati venivano ricevuti dal conte Tolstoi, commissario generale della Russia all'Esposizione, e dall'architetto Baerentsamm, i quali offrirono alle signore una graziosa «corbeille» di fiori. Una folla straordinaria si assiepava nell'emiciclo e lungo le terrazze dove, oltre tutti i membri dell'ambasciata russa e della delegazione russa per l'esposizione, si trovavano in attesa dei Sovrani e dei Granduchi, il ministro degli esteri di San Giuliano, una larga rappresentanza del corpo diplomatico, con alla testa l'ambasciatore Barrère, il prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan, il conte di San Martino e molte altre autorità.

I Sovrani ed i Granduchi sono giunti a Villa Giulia alle ore 15 precise. Il Re ha offerto il braccio alla Granduchessa Maria Paolowna e il Granduca lo ha offerto alla Regina. Nel salone d'onore

la Granduchessa Maria Paulowna, che è presidente dell'Accademia Russa, ha presentato ai Sovrani parecchi artisti ed artiste che assistevano alla cerimonia. Quindi, accompagnata dal conte Tolstoi e dall'architetto Berentsamm, i Sovrani e i Granduchi, hanno visitato le sale, soffermandosi specialmente nella sala del Repin, del De Weraw e della scuola tradizionale. Sono poi scesi al pianterreno, dove sono passati per la sala bianco e nero e per quella della scultura. I Sovrani ed i Granduchi hanno quindi lasciato Villa Giulia rientrando al Quirinale.

Poco dopo la Regina e la Granduchessa Maria Paulowna e il Granduca Boris, sono usciti in automobile per fare una passeggiata.

La visita della Regina Madre al Padiglione Veneto

Roma, 13

Quest'oggi la Regina Madre si è recata in Piazza d'Armi a visitare il Padiglione Veneto. Erano a riceverla il co. Grimani e il comm. Ravà, i quali hanno presentato a S. M. l'ing. Ongaro, lo ing. Finzi, il prof. Bistolfi e tutti i commissari delle singole sale.

La Regina Madre si è trattenuta a lungo in ogni singola sala, esprimendo la sua grande ammirazione per l'opera magnifica e condotta a compiuto in ogni sua parte.

Recatasi poi a vedere il padiglione Lombardo, venne ricevuta dal presidente comm. Piola e da altri membri del Comitato, i quali hanno accompagnato la Regina nella visita delle varie sale.

Alle 5.30 la Regina Madre, ossequiata dal comm. Piola e dai membri del comitato lombardo, ha lasciato Piazza d'Armi.

Le rappresentanze dei reggimenti a Roma

Roma, 13

Le bandiere di tutti i reggimenti dell'Esercito, le quali, come è noto, saranno portate a Roma in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, saranno accompagnate da una rappresentanza di ciascun reggimento così costituita: l'ufficiale portabandiera, il comandante del reggimento, un capitano, un ufficiale subalterno, due sottufficiali e due caporali o soldati.

Verranno a Roma inoltre le rappresentanze di tutte le armi e corpi speciali, compresi quelli di sanità, sussistenza e commissariato.

La rappresentanza del Municipio di Parigi giunta a Roma

Roma, 13

Stasera alle 19 con treno speciale della ferrovia francese è giunta a Roma la delegazione del Consiglio municipale di Parigi per portare il saluto della capitale della Francia alla capitale dell'Italia, in occasione del nostro cinquantenario. Erano a riceverla alla stazione il sindaco Nathan con gli assessori ed alcuni consiglieri comunali. Il sindaco Nathan ha subito cordialmente salutato, a nome di Roma, il presidente del Consiglio municipale di Parigi sig. Bellam, il quale ha presentato a Nathan i suoi colleghi, il sig. Quentin vicepresidente, il maire sig. Gay, i segretari Badini-Jourdain, Mussard, d'Andinier, il revisore dei conti Rebeillard e i consiglieri. Alla sua volta nella saletta d'onore il sindaco Nathan ha presentato al sig. Bellam gli assessori e il suo capo di gabinetto avv. Filipperi. — Quindi i componenti la delegazione francese, accompagnati dal sindaco Nathan e dagli assessori, sono saliti in otto berline comunali e, vivamente applauditi dalla folla che gremiva la piazza della stazione, si sono recati all'Hotel Bristol, dove alloggiano.

La società corale viennese a Roma

Roma, 13

Questa mattina alle 6.30 con treno speciale da Vienna-Pontebba, è giunta a Roma la Società corale Viennese, che darà due concerti all'«Augusteo», domani e lunedì prossimo.

La Società è composta di persone della buona società di Vienna e viaggia a proprie spese a scopi puramente artistici. Gli introiti dei suoi concerti andranno devoluti a beneficio dei poveri di Roma.

Stasera il comitato dell'esposizione nel salone d'onore del palazzo delle Belle Arti a Villa Giulia ha dato un ricevimento in onore della società corale viennese. Il conte di San Martino ha ricevuto gli ospiti che sono stati accompagnati a visitare i vari padiglioni e si sono poi trattenuti nel salone d'onore del palazzo Bazzani, dove è stato servito un ricco buffet.

Le staffette dell'"Audax"

Livorno, 13

Le staffette dell'*Audax* che portano il saluto di Roma alla città di Torino, sono partite stamane alle 3 da Livorno e sono arrivate alle 6 a Pisa con un lieve ritardo causato dalla grande nebbia. La popolazione, riversatasi in gran numero al loro passaggio, le ha calorosamente accolte. Quasi senza fermarsi, gli *Audax* hanno proseguito per Viareggio, Massa, Sarzana. Alle 10 sono arrivati a Spezia, accolti fuori porta, da innumerevoli automobili, biciclette, ufficiali e soldati di marina.

Al Municipio le staffette furono ricevute ai piedi dello scalone, dal Sindaco con la Giunta, e venne offerto ai marciatori un rinfresco ed una succulenta colazione. Le staffette sono ripartite da Spezia alle ore 11, e sono arrivate in perfetto orario a Sestri Levante.

Questa sera esse compiranno la terza tappa a Genova, dove giungeranno alle 20 e dove pernotteranno.

Il percorso di domani 14 sarà il seguente: Pontedecimo ore 6; Serravalle Scrivia ore 8.13; Alessandria ore 10; Asti ore 12.35; Villanova d'Asti ore 13; Trofarello ore 15; Torino, Ponte Isabella ore 16.

L'omaggio dei siciliani [illegible] festa del 4 giugno

Palermo, 13

Il *Corriere di Sicilia* pubblica: Perchè la Sicilia sia presente con la testimonianza del suo entusiasmo italiano alla festa che si celebrerà in Roma il 4 giugno prossimo inaugurando il monumento a Vittorio Emanuele II, il *Corriere di Sicilia* ha lanciato l'appello a tutti i Sindaci dell'isola. La loro adesione sarà espressa su di una pergamena. Sei staffette ciclistiche, fiancheggiate da varie automobili coi colori della patria, da Palermo, per Messina e Napoli, giungeranno a Roma, per deporre in Campidoglio l'omaggio dei siciliani. Sono stati formati un comitato d'onore ed un comitato [illegible]

Cinquecento soldati del Genio lavorano nel monumento a V. E. II

Roma, 13

In seguito alle disposizioni date dal l'on. presidente del Consiglio a causa dello sciopero dei muratori, stamane 500 soldati del genio sono giunti da Castellammare, ed hanno cominciato a lavorare nel monumento a Vittorio Emanuele. Stamane poi il presidente del Consiglio on. Giolitti e il ministro dei LL. PP. onor. Sacchi si sono recati a visitare il monumento, ricevuti dagli architetti comm. Piacentini e comm. Manfredi e dalla commissione tecnico-artistica e dall'ingegnere addetto ai lavori del monumento. Gli onorevoli Giolitti e Sacchi hanno voluto visitare ogni parte dell'edificio, esprimendo la loro compiacenza per i lavori ed incoraggiando i soldati del genio a dare la loro opera e fare del loro meglio perchè il monumento sia pronto per la data dell'inaugurazione, e cioè il 4 giugno prossimo.

L'on. Giolitti ha anche dato disposizioni per lo svolgimento della solenne cerimonia inaugurale.

Per un ricordo dantesco in Roma

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* reca che è stata lanciata l'idea che ha raccolto le generali approvazioni anche da parte dei parlamentari che sostennero il disegno di legge per un ricordo dantesco in Roma, di trasformare in pietra il foro delle regioni che sorge all'esposizione di Piazza d'Armi e di consacrare così quest'opera ispirata alle tradizioni della nostra gente al massimo assertore dell'italianità.

Le entrate doganali

Roma, 13

Le entrate per diritti doganali e marittimi, durante la prima decade di maggio, ammontarono a L. 11.900.000 con un aumento di L. 1.800.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio; e nel periodo dal primo luglio al 10 maggio dell'esercizio in corso le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 287.800.000 con un aumento di lire 56.100.000 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio decorso.

Bollettino Militare

Roma, 13

Ponza di San Martino Cesare, tenente generale comandante del V Corpo di Armata, esonerato da tale comando e destinato per l'eventuale comando di un Corpo di armata in guerra.

Ragni, a disposizione per ispezione, nominato comandante quinto Corpo armata. Tommasi, comandante territoriale Milano, è collocato a disposizione per ispezione. — Marazzi id Bari id. è nominato comandante la divisione territoriale di Brescia.

Trombi, maggior generale aiutante di campo generale di S. M., promosso tenente generale e nominato comandante divisione territoriale e aiutante di campo onorario di S. M. — Porro, comandante la Scuola di Guerra, promosso tenente generale, continuando all'attuale comando. — Garoglio id. Scuola applicazione fanteria — Rovasio id. artiglieria da campagna Milano, esonerato dal comando e nominato comandante divisione territoriale di Bari. — Ponza di S. Martino Ottavio id. id. brigata cavalleria id. collocato a disposizione per ispezione.

Panizzardi artiglieria fortezza Mantova, nominato ispettore addetto ispettorato centrale di artiglieria. — Signorile brigata Salerno, collocato disponibilità dal 1 maggio 1911. — Piacentini di Casalrio, esonerato da tale comando e nominato aiutante di campo generale di S. M.

Dall'Olio ispettore addetto ispettorato generale artiglieria id. esonerato da tale carica, ed incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero della Guerra.

Villavecchia comandante artiglieria da fortezza Genova, esonerato da tale comando e nominato comandante artiglieria da fortezza Mantova.

Colonnelli promossi maggiori generali — Buonini, capo di stato maggiore, comando 10.o Corpo di armata, nominato comandante Brigata Salerno.

Scotti id. 2.o Corpo Cavalleria. — Mal[illegible] di Barnolo, comandante reggimento lancieri «Novara» id. id. prima brigata cavalleria.

Morin, comandante 10 artiglieria da campagna Milano.

San Martino d'Agliè id. 3 id. id. id. Fortezza Genova.

Comelli, esautano 7 alpini è comandato per il secondo periodo del corso di esperimento dal servizio di stato maggiore, al comando territoriale del IV Corpo di armata ove si presenterà il 1.o giugno prossimo.

Maraggio, capitano 29.o artiglieria da Campagna id. id. 6 Corpo di Armata. — Cabutti id. 8 Alpini id. id. Genova. — Garbaglio id. 58.o fanteria id. Messina. — Pacano id. 90 fanteria id. Bologna.

Corpo di stato maggiore — Elia colonnello a disposizione ministero guerra è nominato capo di stato maggiore del IX Corpo di armata.

Chiamata alle armi

Roma, 13

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il decreto per la chiamata alle armi per l'istruzione, nel corrente anno, per un periodo di 20 giorni dei militari di prima, seconda e terza categoria in congedo illimitato.

Misurina

Riceviamo e pubblichiamo:

«Quale socio del Grand Hotel in Misurina affermo in via assoluta ch'io non era a conoscenza della réclame che diede luogo agli articoli della *Gazzetta* del 10 e 12 corrente.

Letto il primo articolo provai vivo dolore per la taccia d'antipatriottismo. Attribui la colpa al compilatore della guida tedesca accennata, a me incognita, ed inviai subito al cav. Barnabò il seguente telegramma: «Indignatissimo articolo *Gazzetta di Venezia* su Misurina pregovi rispondere fieramente e querelare autore e giornale».

«Ora, dal telegramma del cav. Barnabò comparso sulla *Gazzetta* di ieri non è pur troppo escluso che possa avere abusato il direttore del Grand Hotel. Ma se ciò fosse vero, la colpa sarebbe tutta del direttore d'aver fatta quella malaugurata inserzione senza averla prima comunicata al presidente della Società cav. Barnabò. Chi può dubitare un solo momento, senza nutrire mal animo, che il cav. Barnabò, o chi per esso, avesse approvato?

«Non è lecito, senza avere appurata la verità, di offendere così atrocemente i soci del Grand Hotel di Misurina in quello che è più sacro per essi tutti, il sentimento patrio.

«Bel compenso davvero e dell'incoraggiamento a chi, con gravi sacrifici, ha eretto un albergo alle porte d'Italia, ch'è decoro d'Italia (1)

Borca, 12 aprile 1911.

Giovanni Perini».

(1) Un «decoro d'Italia» in perfetta veste tedesca — *N. d. R.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cuocolo

La fine del confronto tra Abbatemaggio ed Erricone

Viterbo, 13

L'aula è oggi meno affollata. Gli accusati alle 9 precise sono al loro posto. Continua il confronto tra Alfano ed Abbatemaggio.

— Ieri sera — dice il presidente, rivolto ad Abbatemaggio — eravamo rimasti alla gita di Muni a' mmare. Proseguite.

Abbatemaggio — Ieri Alfano disse che, intervenendo io a Munni a' mmare, avrei potuto far arrestare l'esecuzione del coniuga Cuocolo. Ora ciò non sarebbe stato possibile, perchè quando mi ero deciso di non recarmi a Muni a 'mmare, gli esecutori materiali erano già con Cuocolo a Cupa Calastra e la mia parte era secondaria.

— Veramente — dice Alfano — è troppo lungo questo processo, ma non è mia la colpa. Abbatemaggio mi accusa ed io debbo difendermi. Io sono partito da Napoli verso le 4 e conoscevo, secondo Abbatemaggio, Cuocolo e gli assassini. Quando conobbi che un individuo che era al corrente di tutto non veniva, dovevo sospettare di qualche cosa, e poi, se la camorra esiste, se la camorra ha un tribunale, un codice, Abbatemaggio, come camorrista, avrebbe dovuto renderci conto della sua assenza. Qualunque parte avesse avuto Abbatemaggio nell'esecuzione del delitto, egli avrebbe dovuto spiegare la sua assenza, invece nella mattina dopo io gli avrei reso conto di tutto.

Abbatemaggio — Non mi curo delle tue spiegazioni e vengo al 6 giugno. Alla mattina ci trovammo in galleria ed io giustificai l'assenza ad Alfano, al quale chiesi se tutto era andato bene.

— Benissimo, mi rispose Erricone, appuntandomi per le 14 in Piazza San Ferdinando. Uscimmo insieme dalla galleria e alla via Nardones Alfano si fermò per mostrarmi le scarpe. Nessuno poteva immaginare che Alfano fosse il complice del delitto Cuocolo.

Don Ciro sapeva tutto...

Passò all'ora don Ciro, che fece la nota domanda. Don Ciro fino dal due giugno era già di tutto informato e così aveva notizie del delitto prima che ne parlassero i giornali.

Don Ciro scuote la testa in atto di diniego, ed Abbatemaggio prosegue affermando che Don Ciro consigliò ad Erricone di ritornare nel luogo del delitto, ed aggiunge essere falso che Alfano il 6 uscisse in carrozza con la moglie. I cavalli erano stanchi per la gita del giorno prima e rimasero in scuderia.

Alfano — Io, che alla galleria di Via Nardones si trovano almeno 5 o 6 [illegible], aggiunge, sarei andato proprio a fermarmi vicino alla casa dove [illegible] si sarebbe deciso per [illegible] mandato la disgraziata Cuocolo?

— Si tratta di [illegible] — continua Alfano, ero conosciuto dalla questura e le indagini erano febbrili e la polizia sarebbe andata incontro al luogo [illegible] pare troppo! sono assurdità. Io poi evidenti. Io mi ho un solo testimonio. Una certa signora Antonietta con la quale mi trattenni [illegible] mattina dalle ore 8.30 alle 11. Il giudice istruttore non volle chiamarla dicendo che si trovava di una prostituta. Ed Abbatemaggio non era un ladro? e non vagabondo? e sua affermazione, quella di una prostituta, la disgraziata è ora in America, dice Erricone, e non si può citare.

Abbatemaggio ripete ancora una volta il racconto che ha fatto all'interrogatorio e nei confronti, per cui che trovaghi il giorno 7 ed 8 giugno circa la vendita di titoli di rendita e la divisione del bottino fra di Di Matteo a mettere al corrente di tutto Alfano. Prima andò in casa di Alfano e avrà raccontato brevemente l'accaduto e poi in galleria avrebbe narrato i particolari.

Avv. Bovio — A verbale, a verbale tutto questo.

Abbatemaggio tace ed incrocia le braccia sul petto e mentre il cancelliere fa la inserzione a verbale si volta verso la tribuna della stampa. Erricone fa un gesto che è interpretato male da Abbatemaggio.

— Senti — dice Abbatemaggio ad Erricone — ieri tu pronunziasti una bella arringa per lamentarti che io ti offendevo, oggi sei tu ad offendermi.

Il Presidente tronca la discussione ed invita Abbatemaggio a venire ai fatti, per terminare il confronto stamane.

Il biglietto da 1000 lire

Abbatemaggio, proseguendo, dice che Alfano il giorno 7 aveva dato appuntamento a Di Matteo di trovarsi in galleria con titoli. Erano presenti anche Rapi e De Marinis. Si dovette attendere, mancando Mastanaga.

Presidente ad Alfano — Che cosa potete dire a questo riguardo?

— Sono tutte menzogne, risponde freddamente Alfano.

— Benissimo, prosegue Abbatemaggio, e se sono menzogne passiamo all'8 giugno, all'appuntamento del Ponte San Giovanniello.

— Alfano disse a noi, che eravamo riuniti, come Rapi ci regalò mille lire da dividersi.

Presidente — Alfano vi mostrò il biglietto da mille lire?

Abbatemaggio — Signore. E delle mille lire 400 si sono date a me, su proposta dello stesso Alfano. Le altre 600 si divisero tra gli altri sei esecutori materiali.

Presidente — E come poteste dividere i denari se si trattava di un biglietto da mille?

Abbatemaggio, dopo un po' di incertezza, risponde: — Alfano fece cambiare il biglietto da mille dato dal Rapi e lo cambiò lui stesso.

— A verbale, a verbale — che sono i difensori. Tutto questo è prezioso.

Alfano — Desidererei sapere se l'8 giugno 1906 era venerdì.

— Sì era venerdì.

Allora, prosegue Alfano, non sa Abbatemaggio che tutti i venerdì al ponte San Giovanniello abbiamo il mercato e vi è molta affluenza di persone?

Abbatemaggio — È vero quel che dice Alfano. Lo so, perchè sono napoletano, e fu scelto quel posto perchè nella folla era più facile rimanere senza dare sospetto.

Alfano — Tutto quello che ha detto Abbatemaggio è strano. I convegni più importanti per l'organizzazione del delitto si sarebbero fatti in galleria e poi si sarebbe dovuto dividere la refurtiva al Ponte San Giovanniello, e proprio il giorno di mercato e quando la polizia esercita una grande sorveglianza per impedire agli «scugnizzi» di rubacchiare. Ed reso anche ammesso — prosegue Alfano — il convegno, bisogna credere a tutti i particolari del duplice omicidio?

Abbatemaggio in imbarazzo

Presidente ad Abbatemaggio — Piuttosto desidererei sapere, una volta che tutte le riunioni erano tenute al Vico Rotto San Carlo, perchè questa fu tenuta al Ponte S. Giovanniello, il giorno di mercato?

Questa domanda del presidente mette in imbarazzo Abbatemaggio, il quale risponde che non si ritenne opportuno di ritornare in galleria l'8 giugno, e si scelse il ponte San Giovanniello.

Il 5. giurato — Desidererei sapere da Alfano nettamente se abbia ricevuto o non dal Rapi mille lire.

— Signori giurati, anche il fatto delle mille lire è un sogno di Abbatemaggio.

Avv. Bovio — La domanda del 5. giurato mi induce ad invitare Alfano, a lasciare l'ironia alla quale ricorre a volte per combattere le esagerazioni di Abbatemaggio, di ammettere l'ipotesi come veramente essa può far sorgere conseguenze dolorose anche per lui.

Alfano — Dunque le mille lire di Rapi sono un sogno. Piuttosto desidererei sapere da Abbatemaggio a qual titolo gli sarebbero state date 400 lire.

Abbatemaggio — Ebbi 400 lire più degli esecutori materiali, perchè si voleva comprare il mio silenzio.

— Signor Procuratore Generale, dice Alfano verso il cav. Santoro, mi sembra che Abbatemaggio sia entrato nel campo della complicità.

— Non se ne occupi, dice il procuratore generale, so far bene il mio dovere.

— Abbatemaggio — Del resto, giacchè Alfano vuole fare il giurista, dirò che la complicità non sussiste, perchè le 400 lire non venivano dal ricavato della refurtiva, ma dal denaro dato dal Rapi. In ogni modo io ho saputo tutte le circostanze del fatto, riguardanti me e gli altri, e per la parte che ho confessato di aver avuto in ordine ai precedenti e ai susseguenti dell'omicidio Cuocolo, non si è creduto di spiccare mandato di cattura per concorso. Ciò è cosa che non riguarda me, ma la sezione di accusa. La mia confessione resta ferma. Spiego ora perchè non volli partecipare al delitto.

Non volli partecipare al delitto, perchè, quantunque il destino mi abbia trascinato alla malavita, il mio animo non era dedito a concorrere ad un delitto di sangue premeditato, ed inoltre essendo che partecipavano al delitto varie persone, temevo che un giorno o l'altro si sarebbe scoperto. Il giorno 5 feci un passo indietro, ma non potei farlo il 6, il 7 e l'8.

Dopo un breve riposo si rivolgono alcune domande ad Abbatemaggio.

Alle 12.15 l'udienza è tolta ed il seguito è rinviato a martedì alle ore 10.15.

Un agente della polizia francese a Viterbo

Parigi, 13

L'ispettore della polizia di Parigi ha inviato a Viterbo, che si svolge il processo Cuocolo, il sotto brigadiere Pancheran citato come testimonio. Il sotto brigadiere Pancheran fu incaricato di fare a Parigi una inchiesta sui due accusati affigliati alla camorra, che soggiornarono per lungo tempo in questa città.

Corte d'Appello di Venezia

La condanna del farmacista Locatelli e l'assoluzione dei tabaccai

Tutta l'udienza antimeridiana e quella del pomeriggio di ieri della nostra Corte d'Appello, Sezione III, presieduta dal consigliere co. Brasavola, coll'intervento del Procuratore Generale cav. Zanchetta, furono occupate dallo svolgimento del mastodontico processo che prese il nome dalle «Pillole Locatelli» messe in commercio ancora nel 1906 dal farmacista da Padova dott. Tullio Locatelli.

La causa ebbe grandi peripezie giudiziarie. La prima volta fu trattata dal Tribunale di Venezia, che però nel 20 gennaio 1910, accogliendo un incidente sollevato dalla difesa, si dichiarò incompetente rimettendo l'incarto per il giudizio al Pretore Urbano. Appellò il Procuratore del Re e la causa fu discussa il 7 giugno 1910 alla Corte che riaffermò l'eccezione della difesa contrariamente all'avviso del Tribunale ritenne la competenza propria. Ricorsero gli imputati alla Corte di Cassazione di Roma. La Corte Suprema respinse il ricorso, e finalmente a tre anni di distanza dai fatti che vi diedero origine, si svolse ieri il dibattimento.

Imputati: Razzato Virgilio, Carisi Giovanni, Marapon Emma tabaccai di Chioggia. — Battistella Silvio, Busatel Giuseppe, Pierone Lorenzo, Milani Giovanna, Tamanot Pietro, Salvadori Angelo, Costola Attilio, Darcatti Giustina, Levi Vittorio, Schiavon Maria, Orlolani Giulia, Giordan Pietro, Vaillant Luigi, Orefice Pellegrino, Marra Nicolò, Bon Lucia, Salvadori Rosa, Sara Luigi, Zennaro Achille, Settimo Ruggero, tutti di Venezia Elvira, tabaccai di Venezia, ed infine Locatelli dott. Tullio farmacista di Padova e Merlo Luigi, impiegato alle dipendenze del Locatelli.

L'imputazione per tutti era di contravvenzione alla legge sanitaria art. 57, perchè il Merlo, alle dipendenze del Locatelli, consegnò ai tabaccai perchè ne fosse effettuata la vendita, delle scatole contenenti pillole contro il catarro dei fumatori, e costituenti uno specifico, per il cui smercio il Locatelli non aveva riportato l'autorizzazione voluta dal consiglio superiore sanitario.

I primi tre imputati furono ieri, come già nei precedenti giudizi, difesi dall'avv. Voltolina di Chioggia, il dott. Locatelli ed il Merlo dal prof. avv. E. Florian, e ventuno tabaccai di Venezia dall'avv. cav. Carlo Trentinaglia.

Il Locatelli nel suo interrogatorio si difese sostenendo che fu il Merlo senza suo ordine ed anzi a sua insaputa, fece lo smercio delle pillole presso i tabaccai di Chioggia e di Venezia.

Il Merlo disse che egli depositò le pillole per un puro esperimento presso i tabaccai, senza richiedere da questi prezzo veruno.

Tutti i tabaccai asserirono alla lor volta di aver ricevuto dal Merlo le scatolette, dietro l'assicurazione loro data di poterle liberamente vendere, anzi il Merlo fece un avviso-réclame delle pillole, pubblicato sul *Gazzettino* del 3 dicembre 1908 e diede loro un cartello-réclame da esporre nella vetrina del negozio.

Dopo l'audizione dei testi si iniziò la discussione che durò oltre due ore, e che fu dotta ed elevata.

Il P. M. proc. gen. cav. Zanchetta con una acuta disamina dei principi informatori della legge sanitaria e delle risultanze di causa, concluse per la condanna del dr. Locatelli a L. 400 di multa, del Merlo e di tutti i tabaccai a L. 166 della stessa pena.

Il prof. avv. Florian per Locatelli sostenne che egli non prese parte al fatto, per Merlo che l'art. 57 della legge sanitaria non era stato violato, mancando le pillole Locatelli non costituivano per la loro composizione uno *specifico segreto*.

L'avv. Voltolina sostenne per i tabaccai di Chioggia che essi non dovessero rispondere della contravvenzione, perchè le pillole non furono da essi effettivamente vendute, ma solo tenute in deposito.

L'avv. Trentinaglia da ultimo per i tabaccai di Venezia, dopo aver riassunto le dimostrazioni dei suoi colleghi, sostenne che anche in materia di contravvenzione torna applicabile il principio dell'indagine sulla volontarietà criminosa; onde, avendo gli imputati dato la prova di essere stati ingannati dall'agente del farmacista Locatelli, non si poteva affermare ch'essi abbiano avuto di commettere una violazione di legge. Per tali ragioni concluse chiedendo l'assoluzione di tutti i suoi clienti per inesistenza di reato.

Dopo lunghissima permanenza in Camera di Consiglio, verso le 18.30 la Corte pubblicò la sentenza, con la quale, affermata soltanto la responsabilità del dottor Locatelli e del Merlo, condannò il dottor Tullio Locatelli a L. 200 di multa e Merlo Luigi a L. 166, col beneficio per entrambi della condanna condizionale, ed assolse tutti i tabaccai di Chioggia e di Venezia per inesistenza di reato.

Tribunale Militare di Venezia

Appropriazione, falso, prevaricazione e truffa

Comparve davanti al Tribunale lo studente Spissu Efisio, di Cagliari, sergente nel Reggimento 21.o Cavalleggeri «Padova» in Verona. Detenuto sino dal 19 novembre 1910, doveva rispondere di una lunga serqua di reati.

Il processo cominciò con la consueta puntualità militare alle 9 e si protrasse ininterrottamente fino alle 1.

L'imputato comparve al Tribunale assistito dall'avv. Antonio Vianello.

Era chiamato a rispondere di appropriazione indebita continuata di somma superiore alle lire 50 — ed inferiore alle 500 — in danno di militari, di falso in danno dell'amministrazione militare, di altro falso continuato, di prevaricazione, di altra prevaricazione continuata, ed infine di truffa per lire 70 in danno di militari.

L'imputato era prima comparso dinanzi al Tribunale di Verona; ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, veniva annullata la sentenza di Verona, e inviata la causa al Tribunale Militare di Venezia per un nuovo giudizio.

Il danno totale recato a militari ed alla Amministrazione militare era di Lire 378.78.

Furono uditi al pubblico dibattimento parecchi testi: capitano Manfredi del Corona, comandante di squadrone in Verona, tenente Ugo Mariotti, comandante interinale dello squadrone cavalleggeri, sergente maggiore Bonfantino, e cinque altri sottufficiali.

Il perito fece la relazione in esito all'esame dei registri dedotti in giudizio concludendo per l'accusa.

L'imputato nello interrogatorio e durante il dibattimento si mantenne negativo.

Il P. M. con una severa requisitoria chiese la condanna dell'imputato sergente Spissu ad anni quattro di reclusione militare, escludendo la condanna per truffa.

L'avv. Antonio Vianello con una brillante arringa chiese al tribunale che non si accogliesse la tesi della prevaricazione, bensì della appropriazione continuata. Terminò con una commovente perorazione chiedendo una mite condanna.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, pronunciò sentenza di condanna del sergente a due anni e sei mesi di reclusione, computato il sofferto.

Bollettino giudiziario

Roma, 13

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto ministeriale che nomina uditori presso i collegi giudiziari i 75 vincitori del concorso a 75 posti di uditore giudiziario indetto col decreto ministeriale 31 agosto 1910.

Magistratura — Sono accettate le dimissioni rassegnate da Compostella dall'ufficio di vice pretore del 1 mandamento di Padova. — Bosat, giudice del tribunale civile e penale di Verona in aspettativa per infermità fino a tutto aprile 1911, è confermato a sua domanda nell'aspettativa stessa per 4 mesi dal 1 maggio 1911.

Rossa, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1911, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, e confermato a sua domanda nell'aspettativa stessa dal 1 maggio 1911.

Jacovich o giudice in aspettativa per infermità a tutto al 15 marzo 1911, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, dal 16 Marzo 1911, ed a rimanere fuori del ruolo organico. — Torelli, consigliere della corte di Cassazione di Roma, è nominato a sua domanda presidente della sezione di corte d'Appello di Modena.

Cancellerie — Dal Bianco alunno di cancelleria destinato alla pretura di Oderzo, ove non ha ancora preso possesso, è a sua domanda, richiamato al precedente posto di alunno al tribunale di Padova, lasciandosi vacante per l'aspettativa dell'alunno Rosati il posto nella pretura di Oderzo. — Cortese, cancelliere della pretura di San Daniele del Friuli è tramutato alla pretura di Vetralla. — Tramontana, alunno di seconda classe destinato alla pretura di Cittadella, e a sua domanda collocato in aspettativa per quattro mesi. — Camardella, alunno di seconda classe nella pretura di Venezia, in aspettativa per infermità fin al 30 aprile 1911, è a sua domanda confermato nella detta aspettativa per altri 4 mesi, a decorrere dal 1 maggio 1911. — Marrapese, alunno di seconda classe destinato alla pretura di Vicenza, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1 maggio 1911, perchè sottoposto a procedimento penale.

Uscieri Giudiziari — Vincaguerra, ufficiale giudiziario della pretura di Loreo, distretto della corte d'appello di Venezia, a sua domanda, tramutato al distretto della Corte d'appello di Napoli.

Teatri e Concerti

Rossini

La Compagnia di operette viennese Mila Theren debutta come abbiamo annunciato domani sera con la bella operetta del maestro Lehar «Il Conte di Lussemburgo».

I prezzi sono i seguenti: Ingresso lire 1.50, militari e fanciulli lire 1. — Loggione cent. 80 — Poltrone L. 1.50 — poltroncine L. 1.50 — Palchi: Pepiano L. 8 — I Ordine L. 10 — II ordine L. 5 — III ordine L. 3. — È aperto un abbonamento a N. 10 rappresentazioni.

Goldoni

Un pubblico bellissimo accorse iersera alla ripresa della «Maschera di Bruto» di Sem Benelli. Il dramma così avvincente nel primo e secondo atto, così leggiadro e così profondo al terzo e al quarto, guadagna, si può dire, nel tempo ed acquista in vigore di rappresentazione. Iersera per esso gli spettatori più che non alla precedente recita, talchè gli attori vennero evocati ripetute volte al proscenio dopo ciascun atto. Il Tempesti e il Rinchi recitarono bene, e bene gli altri.

Oggi due recite, le ultime. Nella recita del pomeriggio «Il Mantellaccio», non ancora rappresentato in giorno festivo. — Nella serale, replica, a richiesta di «La maschera di Bruto».

Malibran

Oggi Peppino Villani con le due rappresentazioni termina la sua stagione e saranno due bei teatri.

Il teatro rimane chiuso fino a sabato prossimo pel debutto della Compagnia di ballo con «Sogno di Pierrot» — «I due Soci» — «Grisettes Parisiennes» tutti del maestro Giov. Herbas.

I balli russi al "Costanzi" di Roma

Roma, 13

Stasera al teatro «Costanzi», affollato di un pubblico distinto, è stata data la prima rappresentazione dei Balli Russi, per i quali era assai viva l'attesa. I balli, mirabili per la ricchezza dei scenari e dei costumi, come per la valentia degli esecutori, sono stati accolti con applausi vivissimi e ripetuti.

"Il Ballo in maschera" al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Continuano felicemente al nostro Sociale le prove corali ed orchestrali del «Ballo in Maschera» sotto la direzione dell'egregio e valente maestro Ugo Migliorini.

Domani cominceranno le prove di assieme.

Oggi sono venuti sulla piazza le signore Rossi Marino, Gramegna, il tenore Albani, il baritono Viner e tutti gli altri artisti.

La «première» rimane fissata per la sera del 17 corrente.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 14.30: Mantellaccio — 21: La Maschera di Bruto.

MALIBRAN, 14.30 - 21 - Spettacolo di varietà.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller-Rink — Thè Concert.

LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

SPORT

Le gare di aviazione a Firenze

Firenze, 13

Oggi all'aerodromo del campo di [illegible] te ha avuto luogo la settima gi[illegible] aviatoria con molto concorso di pu[illegible]co. Gli aviatori hanno eseguito [illegible]mi voli a grandi altezze, sempre [illegible]diti dal pubblico. Verso le ore [illegible] incominciate le gare [illegible]

Gara di totalizzazione [illegible] A questa gara prendono parte Renaux il quale dopo due giri atterra. M[illegible]ro compie, applaudito, [illegible] altezza, quindi atterra [illegible] pe un giro. Vedrines compie [illegible] con splendidi voli, e [illegible] 39 giri del campo di aviazione.

In questa gara Renaux [illegible] chilometri 2.500, Manisser [illegible] tena 10, Vendrines 16.5 [illegible] Ruggerone 47.500.

Alla gara di velocità prendono [illegible] sei aviatori che compiono [illegible] ro regolamentari con splendidi [illegible]

I risultati della gara [illegible] Vedrines 4.55, Manisser [illegible] 15.3, Ruggerone [illegible] 19 [illegible] tessi 6.30.

In questa gara avvien[illegible] dente all'aviatore Cola[illegible] è innalzato a circa 15 metri [illegible] una panna al motore [illegible] torrente vicino, all[illegible] viatore è incolume [illegible] ha subito danni. Per [illegible] torrente il biplano [illegible] i pompieri!

Alla gara di slancio e di atterraggio prendono parte solo due aviatori [illegible] gno e Ruggerone. [illegible] stata superata da ambedue [illegible]

Alle 19 cessano i voli e la folla comincia lentamente a sfollare.

L'aviatore Renaux ha [illegible] magnifico volo sulla città, all[illegible] 1500 metri, stando in aria circa [illegible] nuti. L'aviatore è stato [illegible] dito.

Il circuito si chiuderà domenica, ma il comitato annunzia [illegible] 15 dalle ore 17 alle 19 una giornata [illegible] ordinaria per gli aviatori con [illegible] beri.

Le gare ginnastiche allo "Stadium" di Torino

Torino, 13

Stamane alle 7 sono continuate allo «Stadium» le esercitazioni [illegible] te le gare atletiche individuali [illegible] speciali internazionali, esercita[illegible] allievi ed allieve. [illegible] si sono svolte pure le gare [illegible] zionali. Doveva stamane iniziarsi allo «Stadium» il torneo [illegible] cui partecipano otto [illegible] tempo piovoso queste gare si [illegible] nella palestra ginnastica.

Nel pomeriggio si è disputata la [illegible] le del Pentathlon. È riuscito primo [illegible] dini della «Virtus» di Bo[illegible] vinto il premio [illegible] ai della «Bentegodi» di Verona [illegible] Butti di Milano.

Si sono pure svolte nel pomeriggio gare femminili fra giovanette ed [illegible] allieve, le gare artistiche [illegible] tre.

Le gare di equitazione a Tor di Quinto

Roma, 13

Oggi a Tor di Quinto si è svolta [illegible] nale della categoria [illegible] [illegible] masti in gara. È stato classificato [illegible] mo il tenente Antonini. Si sono [illegible] secondo, il terzo, il quarto e il [illegible] premio i tenenti Du Sel, Rivoira, [illegible] ziani e Tappi.

Le corse nazionali di domani all'ippodromo di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Nel pomeriggio di domani avrà [illegible] all'ippodromo comunale [illegible] riunioni sportive organizzate dalla [illegible] la Sportiva Studentesca.

Ecco il programma:

1. Corsa ciclistica dilettanti [illegible] traguardi — 50 chilometri [illegible] simo ore 2, 5 traguardi [illegible] glie e denari.

2. Corsa motociclette [illegible] in oggetti artistici.

Oggi sono state chiuse [illegible] Ecco l'elenco completo:

Corse ciclistiche: Man[illegible] ruas [illegible] Pavani Cesar[illegible] Narciso, Verona [illegible] — Soave Marcello, Verona [illegible] nor, Mantova [illegible] Catto [illegible] Guarnieri Adr[illegible] son Luciano, Rovigo [illegible] na [illegible] Stefani Junior, [illegible] Dino, Stienta [illegible] Lori Rober[illegible] Travaglia Ferdinando [illegible] barini Ugo, Ferrara [illegible] do, Padova [illegible] Mar[illegible] fa [illegible] Felissati Corrado [illegible] Luigi, Vicenza [illegible] Gregorio in Piano [illegible] Giorgio in Piano [illegible] Zeta [illegible] dova.

Motociclette — [illegible] kaus ner [illegible] — Aldo [illegible] hre [illegible] — Ricci Aldo, [illegible] — Mario Trevisan, [illegible] che [illegible] — Olivo Fabbro [illegible] — Gelasio Vittorio, Padova [illegible] — Giuria: Luigi Casalin [illegible] ing. Marco Zaccaria [illegible] Manlio Pasotto starter.

Corsa ciclistica Adria-Rovigo e ritorno

Ci scrivono da Rovigo 1[illegible]:

Promossa dal Club [illegible] domani avrà luogo [illegible] tre dilettanti, su strada [illegible]

Il percorso è il seguente: Adria [illegible] Adria, Km. 54.

La Gran Coppa Valdagno patrocinata dallo "Sport Veneto"

Ci scrivono da Padova [illegible]

Domani domenica [illegible] corso Valdagno, Montecchio [illegible] cenza, Padova, Cittadella [illegible] va, Cittadella, Vicenza, [illegible] giore, Vicenza, [illegible] disputata la «Gran [illegible]

La corsa promette di [illegible] mente bella, grandiosa [illegible] pioni ormai iscritti [illegible] dove si svolgerà.

Gare di foot-ball al Lido

Dal Comitato Regionale Veneto [illegible] stabilito il calendario [illegible] conquista del Campionato [illegible] za categoria i quali [illegible] modo:

14 Maggio, Volontari F. B. [illegible] zia F. B. C.

21 Maggio, Venezia F. B. C. [illegible] Foot Ball Club.

25 Maggio: Vincenti di [illegible] di Vicenza.

28 Maggio A. C. di Vicenza [illegible] di Venezia.

Secondo il Calendario [illegible] que oggi all'ex Velodromo [illegible] stesso campo dove ebbe [illegible] manifestazione [illegible] prossimo passato, si effettuerà [illegible] partita fra le squadre [illegible] dine «Volontari» e «Venezia F. B. [illegible]» mascura cecchera di [illegible] della vittoria ed il [illegible] oltremodo interessante.

Finita la gara di [illegible] po stesso avrà luogo [illegible] vole fra una squadra [illegible] R. C.» di Padova [illegible] tà composta di assai buoni [illegible] una «équipe» del consigliadano [illegible] tari F. C.».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

Domenica, 14 S. Bonifacio m.
[illegible] Antonino v.
[illegible] — tramonta alle 19.31.

Associazione Nazionalista

Nella sala del Circolo Filologico ebbe luogo ieri l'assemblea del gruppo veneziano dell'Associazione Nazionalista [illegible]

[illegible]

Il gare internazionali postali telegrafiche

[illegible]

Corpo Nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

Il nuovo regolamento del Corpo Volontari Ciclisti ed Automobilisti oltre ad importanti disposizioni riguardanti i Volontari in generale, come riduzione di fermo, ritardo di tre mesi nella presentazione alle armi — promozione a Caporale dopo tre mesi, riduzioni ferroviarie, ed altre facilitazioni e concessioni speciali, che ci riserviamo di pubblicare, porta alcune varianti anche negli organi direttivi del Corpo.

Per l'art. 30 l'alta direzione delle istruzioni ed esercitazioni viene assunta dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dal quale dipenderà direttamente il Corpo e gli Ufficiali V. C. A. devono essere scelti fra gli Ufficiali dell'Esercito in congedo mentre i graduati di truppa devono essere scelti fra i Volontari che abbiano ottenuto il certificato di idoneità militare rilasciato dal Comandante il Corpo d'Armata in cui risiede il Reparto V. C. A. Tutti i Volontari saranno provvisti di certificato di riconoscimento con relativo porto d'armi.

Per gli ufficiali è abolita la sciabola che viene sostituita dalla pistola automatica mod. 1910.

Altra variazione riguardante i distintivi di grado degli Ufficiali viene prescritta dall'art. 64.

Le attuali filettature ai berretti vengono sostituite con altrettante applicate [illegible]

[illegible] dal [illegible] Permanente.

È vietato alle persone estranee al Corpo usare insegne o distintivi che possano farle confondere con gli appartenenti al Corpo V. C. A.

Tiro a segno nazionale

I tiratori che prenderanno parte alla sesta gara generale godranno del ribasso del 75 per cento sulle ferrovie dello Stato. Per ottenere tali facilitazioni i tiratori, che non figurano nell'elenco del tiro collettivo, dovranno far pervenire d'urgenza alla Commissione esecutiva della gara presso il Ministero della Guerra, un vaglia di lire due, con l'esatta indicazione del loro nome e cognome, della società cui appartengono e della stazione di partenza, quale importo della tessera e relativo scontrino di viaggio.

A semplificare il gravoso lavoro della Commissione esecutiva e per alleviare il disturbo dei Signori tiratori che intendono prender parte alla gara, la presidenza della Società locale di Tiro si propone di fare direttamente le necessarie pratiche presso la suddetta Commissione. S'invitano pertanto gli interessati a voler versare alla segreteria sociale in S. Fantino [illegible] di domani 14 corrente ove riceveranno maggiori schiarimenti.

***

Oggi avranno luogo al poligono di Lido la terza e quarta lezione regolamentare di tiro a la distanza di M. 200, la prima delle quali si eseguirà nella posizione a terra con baionetta e la seconda in ginocchio.

In detta giornata non saranno ammesse lezioni arretrate.

Quei soci che hanno ultimate le lezioni di tiro col primo periodo, sono invitati a ritirare dalla sede sociale in S. Fantino, il proprio libretto dovendo il medesimo, come prescrive il regolamento, essere conservato dal tiratore.

Festa della Previdenza

Il 28 corrente nel Teatro Rossini, gentilmente concesso, preceduta da un discorso dell'illustre Senatore Guido Mazzoni, avrà luogo la festa della previdenza.

In tale occasione, oltre che alla solenne distribuzione delle medaglie ai benemeriti della previdenza, si procederà al sorteggio fra gli inscritti di tre premi di diligenza, due da lire 50 riservati agli inscritti appartenenti a Sodalizi operai che abbiano nel 1910 versato almeno lire sei ed uno da lire cento riservato a tutti gli iscritti in regola coi versamenti nel triennio 1908-09-10.

Per poter concorrere al sorteggio dei detti premi gli interessati al più tardi il 22 corrente dovranno presentare per le opportune verifiche i loro libretti di inscrizione presso la Cassa di Risparmio durante l'orario di ufficio o presso la Sede della Commissione di propaganda a S. Luca N. 4802 aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 19 e alla Domenica dalle 9 alle 10 antimeridiane.

Università Popolare
Per la gita a Torino

La presidenza della Università Popolare [illegible]

VII lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che oggi 14, alle ore 3 pom. precise, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi, terrà nella sala maggiore dell'Ateneo, la VII lezione di storia veneta del corso di quest'anno.

Il tema è il seguente: « Angelo Emo, Giorgio Pisani e Carlo Contarini ».

Ingresso libero da Calle della Verona.

La conferenza Fradeletto al teatro "Goldoni,,

Contrariamente a quanto era stato prima annunziato la conferenza dell'on. prof. Antonio Fradeletto sul tema « La fine di un Parlamento » seguirà la sera di martedì 23 corr. nel Teatro Goldoni, e ciò per circostanze impreviste, che hanno costretto a cambiare la data e il luogo.

Daremo prossimamente, insieme coi prezzi fissati per la conferenza, un sommario delle parti in cui essa si divide, così che il pubblico possa formarsi un concetto preciso dell'importanza e delle finalità morali di questo discorso pel quale è già vivissima l'attesa.

Movimento di piroscafi veneziani

È arrivato lermattina dalla Dalmazia il piroscafo « Veneto » in perfetto orario dopo una traversata assai favorevole.

Il movimento in questo viaggio fu di 35 passeggieri tra i quali parecchi signori e signore inglesi.

È arrivato ieri a Venezia il piroscafo « Barbarigo » che partirà il giorno 20 corr. per Calcutta, e si è ormeggiato alla banchina di Santa Marta.

È arrivato pure il piroscafo « Orseolo » da Calcutta e Massaua e si è ormeggiato in stazione [illegible] ove sta scaricando.

Ladri nell'Abbazia di S. Gregorio

L'altra notte degli ignoti sventrarono una porta di [illegible] che [illegible] tra dell'Abbazia di San Gregorio ora in restauro [illegible] fotogrammi di piombo per un valore di [illegible] lire.

Danneggiata rimase l'impresa assuntrice dei lavori eredi Gabriele Bartolozzi, che sporse denuncia del furto al Commissariato di Dorsoduro.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis,,
Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 7 al 13 maggio.

Libri dati a prestito

Lettura amena	N.	868
Lettura scientifica	»	38
	Totale N.	906

Tessere distribuite N. 20

La biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20.30 e nei festivi e domeniche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

"L'onda del Lido,,

Oggi è uscito il primo numero del giornale settimanale balneare « L'onda del Lido ».

La vita del Lido, la cronaca mondana, elegante delle capanne, le feste, gli avvenimenti sportivi, tutto sarà trattato con la massima cura e con forma brillante.

« L'onda del Lido » sarà composta in quest'anno con 20 numeri e ogni numero costerà 10 centesimi.

I nostri abbonati avranno la riduzione del 50 per cento sull'abbonamento e perciò potranno averlo al prezzo di sole lire una, rivolgendosi direttamente all'Amministrazione del nostro giornale.

Risse, lesioni e querele

In campo San Bartolomeo la scorsa notte, due facchini Pavegio Giovanni fu Giulio di anni 29 e Rossi Tiziano di Fortunato di anni 38, vennero a questione fra loro, si scambiarono delle busse e fecero un tal baccano da richiamare l'attenzione di alcune guardie della squadra mobile le quali, trassero in arresto i due rissanti, come disturbatori dell'ordine pubblico.

Il Rossi avendo riportato nella zuffa delle lesioni che gli furono dichiarate guaribili in otto giorni, sporse querela contro il Pavegio. Frattanto intanto furono entrambi rimessi in libertà.

Un furto da un biadaiuolo

Al numero 2252 della fondamenta della Misericordia ha il proprio negozio il signor Giovanni Gerardi di Angelo, che ha poi la propria abitazione al vicino numero 2253. La scorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa entrarono nel negozio e [illegible] due cassetti del banco che furono forzati, i ladri rubarono 600 lire in biglietti di banca e due [illegible].

Il Commissariato ha iniziato delle indagini sulle quali mantiene il massimo riserbo.

Tentato suicidio

Ieri alle cinque dopo mezzogiorno veniva accompagnata all'ospedale civile la ragazza Adele Pittoni di Giuseppe di anni 22 abitante a Cannaregio perchè, in seguito a dispiaceri amorosi, si era avvelenata ingoiando una soluzione di fosforo e di chinino.

All'Ospedale, i sanitari le praticarono le cure del caso, ma tennero il giudizio riservato.

La baraonda del sabato

Verso il tocco nella birreria di Campo Sant'Angelo scoppiava una baraonda fra due compagnie di avvinazzati: volarono sedie, bicchieri, tavoli e qualcuno dei rissanti uscì dalla zuffa con delle lesioni più o meno gravi. Il proprietario dovette limitarsi ad aspettare che i baruffanti si calmassero un poco per poi mandarli fuori e chiuder l'esercizio.

La Ditta Pietro Barbaro

avvisa la sua spett. Clientela che col giorno di lunedì 15 corr. incomincierà l'orario estivo, con la chiusura del Magazzino principale dalle ore 12 alle 14, restando aperti tutti gli altri Magazzini.

Varie di Cronaca

Corso di Coltura

L'avv. prof. Fioriani, terrà oggi alle 11 la prima lezione di « Legislazione scolastica ».

Alle 15, poi, il prof. Chelotti terrà l'ultima lezione della storia della letteratura italiana.

La Presidenza della Lega insegnanti avverte gli inscritti che le lezioni, come al solito, avranno luogo al Palazzo Morosini.

"Pane Quotidiano,,

Pervennero dal dott. Antonio De Carolis lire 10 — dal Comm. Federico Bechostedneir, 20 — Dal Cav. Attilio Busetto, 10 e dal dottor Tullio Locatelli un'offerta di medicinali per i soccorsi di urgenza necessari.

Concorsi

È aperto il concorso a dieci posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di verificatore di sesta classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da una lira, corredata dei documenti di rito, al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio [illegible] Generale dell'Industria e del Commercio, Servizio pesi e misure, non più tardi del 15 agosto p. v.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Per minaccie

Fu arrestato dalle guardie del Commissariato di Dorsoduro il calzolaio Francesco Corrente fu Giovanni di anni 35, abitante in calle lunga San Barnaba 2808, perchè avendo minacciato in un accesso di collera la propria figlia illegittima Emma Corrente di anni 17, con un trincetto, questa corse al Commissariato del Sestiere per chieder protezione.

Mobili in ferro

Fabbrica Pietro Crespi - S. Giobbe 549. — Vedi sesta pagina.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza S. Marco dalle 20.30 alle 22.30 dalla Musica del 71.o Fanteria:

1. Marcia sopra motivi « Mosè » Rossini — 2. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 3. Introduzione atto I e finale III « Manon Lescaut » Puccini — 4. Pot-pourri della pantomima « Histoire d'un Pierrot » Costa — 5. Sinfonia « Tutti in maschera » Pedrotti — 6. Marcia « Urrà a Venezia » Toffolo.

La beneficenza

× Alla Nave Asilo « Scilla » lire 10 dal sig. Pietro Forlati in morte della signora Teresa Massa vedova Schiavon.

× Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: Il dott. Francesco Zanetto ha offerto lire 3 per onorare la memoria del sig. Pietro Gasparini padre del collega dottor Giovanni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Il Foglio d'Ordini reca:

In relazione all'art. 13 del Foglio d'ordini 19 aprile u. s. la commissione esaminatrice per la nomina dei tenenti medici della Regia Marina sta composta come segue.

Maggior generale medico Calcagno, presidente — colonnello medico Montano, Rosadi, ten. col. medico Curcio, maggiore medico Cocozza, membri — Campanile membro della segreteria.

Tale commissione si riunirà a questo ministero, all'ispettorato, il 21 corrente alle ore 10.

Il capitano medico Adami, imbarcato in servizio di emigrazione a Le Havre sul piroscafo « La Touraine », il giorno 6 aprile u. s. diretto a New York è sbarcato il 30 aprile detto. Lo stesso ufficiale medico riparte il 20 corrente per Le Havre e si imbarcherà sul piroscafo « La Touraine » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data 12 corrente il capitano medico Rosselli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Re d'Italia ».

Con la data 12 corrente il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo « Ancona ».

Con la data 12 corrente il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal piroscafo « Regina Elena ».

Con la data 12 corrente il tenente medico Sienzi è sbarcato a Napoli dal piroscafo « Roma ».

Movimento del regio naviglio — « Misseno » partita da Tangeri per Palma di Majorca il 12 — « Palinuro » partita da Amburgo per Palma di Majorca il 12 — Torp. 82 partita da Taranto il 13 — Torp. 32, 60, partite da Maddalena il 12 — Betta 5, partita e giunta a Gaeta il 12.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 13 Maggio 1911

BARI	6	16	25	22	43
FIRENZE	24	16	70	67	39
MILANO	32	30	21	46	37
NAPOLI	74	94	78	77	85
PALERMO	30	48	80	17	77
ROMA	87	66	26	42	90
TORINO	30	11	46	79	6
VENEZIA	46	67	7	87	21

Echi di Cronaca

La "Pensione Vianelli,, al Lido

Domenica scorsa fu detto come la « Pensione Vianelli », piantata sul crocevia delle Quattro Fontane con la strada di Malamocco, disponesse di un « restaurant » ideale. Ma la « Pensione » si completa altresì, è il nome stesso che lo dice, di un certo numero di camere ammobigliate molto elegantemente, munite di ampie finestre dalle quali si domina il panorama incantevole della Laguna con lo sfondo di Venezia, oppure l'ampia distesa del mare, o tutta la lingua erbosa che corre verso Malamocco.

Posizione assolutamente meravigliosa per la felicità della posizione in cui sorge, la « Pensione » offre ai clienti già numerosi, malgrado la stagione sia ai suoi inizi, varie comodità di essere a distanza minima dalla spiaggia, di poter prendere i pasti nella più invidiabile libertà fra il folto delle piante, disponendo inoltre di un terreno per « lawn-tennis » per coloro che hanno desiderio di ingannare qualche ora con uno sport fra i più sani e meno faticosi.

Quest'anno certamente la « Pensione Vianelli », date le intenzioni che animano il suo proprietario vivrà di vita prospera e duratura.

Il concorso della bambola

Da parecchi giorni il pubblico si sofferma [illegible] davanti la vetrina della drogheria [illegible] Campo S. Bartolomeo 5021-22 [illegible] Emilio Dabo di Milano [illegible] del calendario.

Tutti possono concorrere [illegible] stando un pacchetto dei prodotti della Fabbrica, quali Tapioca Extra Dabo e del Brodo Crema di Riso, d'Orzo e di Avena, Semolina Dabo, Sago, Pasta [illegible] d'Avena, Farine [illegible] ecc., che sono in vendita presso detta Drogheria.

ANNIVERSARIO

La nobile esistenza, trascorsa nella modestia del sapere e nella rettitudine innata, del

Comm.

CARLO TROIER

oggi un anno, si è spenta.

E ritorna ora, in questa mesta ricorrenza, più viva la memoria di essa in quanti la conobbero, e nella famiglia, e nel foro, e nelle giudiziarie amministrazioni, sempre improntata alla massima integrità e a quella tranquillità di spirito che è propria del savio.

Poichè il Comm. Carlo Troier ebbe in sommo grado l'equilibrio morale, l'equanimità imperturbabile, la serenità di giudizio, doti che i suoi Concittadini apprezzarono con riporre in Lui illimitata fiducia nell'esercizio dei pubblici uffici.

E in questi, nella sua vita operosa, diede il valido contributo dell'ingegno e dell'onestà, per cui vi rimasero orme imperiture di rettitudine che gli conciliarono, e conciliano ora alla Sua memoria, il rispetto e la venerazione.

Nella esistenza integerrima i Concittadini Suoi troveranno sempre l'esempio che il sapere e la virtù non vivono di vita esteriore ma nella modestia delle aspirazioni rendendo sacra la vita, ne fanno sentire il benefico influsso.

Vittorio, 14 Maggio 1911

Ringraziamento

La *Famiglia Scalfurio* esprime la sua viva riconoscenza a quanti intervenendo ai funerali del suo amato

BARTOLOMEO

vollero riaffermare il loro affetto al caro defunto, e prega di scusare le eventuali dimenticanze nelle partecipazioni individuali.

Venezia, 13 maggio 1911

Lunedì 15 corr. ricorrendo il trigesimo dal decesso del compianto

FRANCESCO STELLON

sarà celebrato alle ore 9 nella Chiesa di S. Michele in Isola un Ufficio funebre a suffragio dell'anima del caro Estinto.

Venezia, li 13 Maggio 1911

Nella prima ora del 13, colto da improvviso malore mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Cervellera

I funerali seguiranno lunedì 15 corr., alle ore [illegible] nella Parrocchiale di S. Luca.

Si prega di non inviare torcie nè fiori.

Venezia, 13 Maggio 1911

Dolori malarici

Il Signorelli richiama l'attenzione sulle varie sofferenze dolorifiche che si determinano durante e fuori degli eccessi febbrili malarici, e cioè la cefalea, i dolori lombari, e i dolori delle ossa e delle articolazioni. Questi ultimi, egli osserva, sono veramente caratteristici della malaria e sono più intensi al momento in cui si inizia l'accesso febbrile. Tali dolori simulano spesso una forma reumatica o reumatoide.

[illegible] Tali dolori sono di grande importanza diagnostica, perchè costanti nella malaria, si trovano raramente in altre [illegible].

[illegible]

L'osservazione del Signorelli ha una grande importanza.

La diagnosi di febbre malarica non sempre è facile come a prima vista parrebbe: il microscopio stesso non basta per assicurarci sulla natura del male, perchè il non trovare all'esame del sangue parassiti non esclude assolutamente che malaria non vi sia, specialmente se il malato avesse preso prima del chinino.

Se sarà dunque provato che quei dolori ossei sono costanti e esclusivi dell'infezione malarica, avremo un mezzo semplice ed alla portata di tutti per stabilire una diagnosi sicura.

Fatta la diagnosi, la cura è facile. Le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano, troncano immediatamente il periodo febbrile e trionfano in modo sicuro dell'infezione.

Cassa di Risparmio
Situazione dei Conti al 30 Aprile 1911
(Vedi VI pagina)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 24

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Sì, è vero: possedevo presso a poco questa somma, ma adesso ho dato tutto qui.

— Sì, ma si tratta semplicemente di un prestito — l'interruppe Celina un po' risentita. — Non vogliamo far torto a sua sorella, le rimborseremo la sua parte.

— Mia cara figliuola, ciò che è dato è dato — osservò la buona vecchia — e non rimpiango di averlo dato. Nessuno verrà a reclamarvi nulla, ed io auguro soltanto che questo sacrificio possa togliervi da ogni imbarazzo.... Disgraziatamente non lo garantisco.

— Diamine, non è facile di uscire da una situazione come la nostra — soggiunse la giovane donna, — quanto tutto congiura contro di noi, il cattivo tempo, i debiti, le malattie del bestiame! Pensate, signore, che abbiamo messo casa senza un soldo! Ed è questa la causa della disdetta che ci perseguita da sette anni. Forse abbiamo avuto torto di prendere subito una fattoria, era una cosa superiore alle nostre forze, e ci siamo ingolfati tutti i giorni di più negli imbarazzi. Ma non credo che ci si possa lapidare perchè siamo stati coraggiosi ed intraprendenti....

Ruggero l'ascoltava appena. Pensava alla sua scadenza, agli undicimila franchi della vecchia Blandin che non potrebbe pagare, a tutte le catastrofi che gli piomberebbero addosso..

Per dire qualche cosa, balbettò finalmente:

— Le vostre disgrazie sono, certamente, non meritate .. ma, purtroppo! non alleviano le mie. Basta, cercherò d'imitare la vostra filosofia, ed appena ritornato a Villaines tenterò di rivolgermi da un'altra parte.

Passò la giornata nella fattoria, accigliato e preoccupato, ma pur fingendo di interessarsi a tutti i particolari che gli fornivano i Richel, per spiegargli in seguito a quale sequela di difficoltà, di contrarietà e di disdette erano giunti a trovarsi in quella situazione deplorevole.

La sera riprese il treno per tornare a casa sua, più nervoso, più impensierito che mai.

Quando Sosteno Boisonnet vide ritornare d'Allardes con aspetto cupo ed arcigno, non ebbe bisogno di fargli delle domande, perchè comprese subito come erano andate le cose.

— Ebbene, caro amico — disse allorchè Ruggero gli ebbe riferito il completo insuccesso del suo passo — per parte mia non vedo che un uomo solo in tutto il paese, il quale potrà togliervi d'impaccio... se vorrà trattare con voi quest'affare amichevolmente, cosa non certa, perchè è diffidente.... quest'uomo è Armando Chauvenel.

D'Allardes riflettè un istante.

— Ebbene, sia! — brontolò alfine, — dategli un appuntamento per uno di questi giorni.

IX.

Al Signor Yves d'Hérouel
Alfiere di vascello
(Morbihan) a Lorient

« *Mio caro amico*,

« Voglio che tu sia il primo a sapere la grande notizia, il primo a condividere la mia gioia... Ieri, alle tre del pomeriggio, Solange ha detto finalmente: sì.... E ti assicuro, che non ho ottenuto questo felice risultato senza fatica.

« Il giorno stesso in cui la mia domanda era stata comunicata a Solange, ella aveva ricevuto un telegramma della signora Moreau col quale le diceva che un posto di istitutrice era pronto per lei. Solange aveva risposto telegraficamente che accettava questo posto, il che equivaleva a dire in modo abbastanza chiaro, che respingeva [illegible].

« Ma poi, nella serata, in seguito alle insistenti preghiere di sua madre e dopo aver pianto molto, come mi fu detto, si era decisa a telegrafare nuovamente alla signorina Moreau, onde ella volesse intervenire presso le persone che avevano bisogno di una istitutrice, affinchè le concedessero otto giorni di tempo per dare una risposta definitiva.

« In pari tempo la signora Allegret inviava un biglietto a mia madre, chiedendole una dilazione di una diecina di giorni, onde dare a sua figlia il tempo di riflettere.

« Dopo una settimana non era stata presa nessuna risoluzione in merito al posto di istitutrice, ma la dilazione richiesta per riflettere sulla mia domanda dovette esser prolungata di altri dieci giorni.

« Basta, tutto è bene ciò che finisce bene, poichè esco vincitore dal torneo.

« Ciò che oggi mi consola e mi fa dimenticare i tormenti di questa lunga attesa, si è che giammai la questione del sentimento ha avuto parte nelle esitanze di Solange. Mi ha confessato che se avesse ascoltato soltanto il suo cuore, avrebbe detto sì immediatamente, e mi ha giurato che la sua condotta era stata dettata unicamente da scrupoli di delicatezza.

« Questa sua confessione m'indennizza, lo ripeto, ed abbondantemente, di tutto ciò che ho sofferto durante queste tre settimane.... Adesso pensiamo soltanto all'avvenire, ed alle promesse di felicità che ci permetterà di realizzare.

« Dunque da ieri siamo fidanzati. . E subito, senza perdere un minuto di tempo, abbiamo stabilito il giorno delle nozze. Sarà il giorno di Pasqua, il due di aprile, vale a dire fra trentatrè giorni.

Siccome ho ancora sette settimane di permesso, non avrò bisogno di chiedere un'altra prolungazione.

« S'intende da sè, che tu sarai uno dei miei testimoni, e chiederò a mio zio Guglielmo d'Allardes d'essere l'altro. Ciò mi eviterà di ricorrere a Ruggero. Ma siccome mio zio è paralitico, dovrà farsi rappresentare da qualcuno alla cerimonia. Purchè non scelga precisamente il suo nipote d'Allardes! Non lo credo, perchè Ruggero non gli ispira maggior simpatia che a me.

« La cerimonia si compirà, naturalmente, nella più stretta intimità, poichè siamo entrambi in stretto lutto. Ciò ti permetterà di continuare più facilmente l'idillio appena iniziato durante il tuo ultimo soggiorno ad Ecobeil. Ritengo che non durerai molta fatica a compiere la tua conquista... Non vorrei farti insuperbire nè crearti delle illusioni, che potrebbero cagionarti, in seguito, qualche amaro disinganno; ma, nondimeno non posso tacerti che mentre ieri ho pronunciato il tuo nome in presenza della famiglia Allegret, e dichiarato che tu saresti il mio testimonio, la signorina Bianca arrossì, si turbò e prese il primo pretesto plausibile per eclissarsi: e ciò vuol dire ch'ella sentiva il bisogno di nascondere la sua emozione.

« Mi sembra di sentirti ripetere — come me lo scrivi ogni otto giorni — che questo sogno è insensato, che non potrà giammai realizzarsi, che tu non puoi pensare a sposare Bianca Allegret perchè siete entrambi privi di beni di fortuna e che è difficile di provvedere ai bisogni di una famiglia con lo stipendio di un alfiere di vascello.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Funerali — Stamane seguirono i funerali del ottimo signor Bario Silvestri tolto immaturamente all'immenso amore della moglie e dei fratelli. La mestizia che traspariva dal volto di tutti coloro che presero parte al funebre trasporto dimostrava il grado di dispiacere cagionato dalla dipartita del giovane bruno, educato, stimato, ed altresì generalmente amato per la sua serietà e rettitudine.

Alla di lui famiglia e parenti, tutti esprimiamo profonde sincere condoglianze.

BELLUNO

Casa in costruzione che crolla

BELLUNO — Ci scrivono, 13.

Verso le 10 di stamattina a Lastreghe, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi crollò una casa in costruzione di proprietà del signor Celeste Reveane.

Dieci operai lavoravano nella fabbrica, sotto la impresa di tale Agostino De Marchi da Arsie di Alpago. Fortunatamente, avendo avvertito che la casa stava per sfasciarsi, fecero a tempo di mettersi in salvo.

Il fabbricato era quasi ultimato; gli operai stavano quasi tutti lavorando sul tetto.

Avvertiti i carabinieri di Ponte nelle Alpi, si sono recati subito sopra luogo per le verifiche del caso.

L'uccisore della guardia assolto

Stamane è stata ripresa la audizione dei testi nel processo contro Piasente Domenico da S. Donato, accusato di aver uccisa la guardia Stupiggia Cristiano.

Si passò poi alle perizie. Indi il Procuratore generale, cav. Emilio Casella, fece la requisitoria, chiedendo la condanna dell'accusato in base all'articolo 377 codice penale.

Parlò poi l'avv. Francesco Bianco, dimostrando che l'atto commesso dal Piasente non doveva andar punito, inquantochè commise il delitto in un momento di irresponsabilità per aver improvvisamente scoperta la moglie in flagrante adulterio con la guardia di finanza. La diligente, bella, commovente difesa dell'avv. Bianco è stata ascoltata con vivo interesse dal pubblico numeroso che gremiva l'aula della Corte.

Nel pomeriggio ha parlato con calore l'avv. co. Leopoldo Zasio, concludendo pure per la assoluzione dell'accusato.

Ed il Piasente, in seguito al verdetto dei giurati, è stato mandato assolto.

Egli è uscito dalle Assise accompagnato dai suoi difensori, mentre il pubblico plaudiva.

Per la strada agordina

Sappiamo che il deputato del Collegio ha chiesto udienza a S. E. l'on. Giolitti per parlargli della nazionalizzazione della strada Agordina. L'on. Magni verrà in settimana ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Incendio in chiesa. — Ieri una devota, entrando nella chiesa di Visome, si avvide che l'altar maggiore, dedicato alla Madonna di Caravaggio, stava bruciando. Diede subito l'allarme ed accorsero nella chiesa parecchi vicini che si diedero alacremente a spegnere il fuoco e vi riuscirono infatti, dopo non pochi sforzi.

Erano stati anche avvertiti telefonicamente i pompieri di Belluno, ma dopo qualche minuto, l'ordine di accorrere venne revocato.

Pare che l'incendio sia stato causato da una candela rovesciatasi sulla tovaglia dell'altare.

Difterite in Alpago. — Mandano da Pieve di Alpago che in quel Comune si è sviluppata la difterite. Sono stati già segnalati vari casi e l'autorità comunale ha provveduto per la immediata chiusura delle scuole.

Fra Borca e Vodo

Firenze, 13

La nostra Corte d'appello ha emesso la sentenza nella nota causa che interessa i Comuni di Borca e di Vodo nel Cadore. Tale sentenza è favorevole a Vodo.

PADOVA

La morte del filosofo Bonatelli

PADOVA — Ci scrivono, 11

Un lutto grave ha colpito la nostra città e il nostro Ateneo specialmente.

Stamane, alle quattro, si è spento serenamente a 81 anni assistito dalla pietà dei famigliari, il venerato Maestro Francesco Bonatelli.

Stima e reverenza lo circondavano nella scuola, ove egli rifulse astro meraviglioso di sapienza, stima e reverenza lo circondavano nella cittadinanza, in mezzo alla quale egli passò esempio di patriottismo, di fede, di bontà.

Tutta la sua lunga esistenza Francesco Bonatelli consacrò con entusiasmo giovanile alla causa della scienza; solo ne fu distolto dall'amore alla famiglia per la quale aveva egli un culto e dalla pietà verso i poveri, i sofferenti sui quali benefica si appoggiava sempre la sua mano e per quali le sue labbra avevano sempre la parola di consolazione.

Francesco Bonatelli era nato il 25 aprile 1830 a Iseo, nel Bresciano, e della sua terra natia conservava inalterati i semplici costumi, la franchezza delle opinioni e berlina l'accento caratteristico della provincia.

Ottenne nel '50 la cattedra di filosofia nel Liceo Cavour di Torino.

Insegnò all'Università di Bologna e quindi a quella di Padova, ove era titolare di filosofia teoretica.

Francesco Bonatelli era commendatore della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, socio della R. Accademia dei Lincei, dell'Istituto Veneto, ecc.

Era uno dei più rigidi e dotti rappresentanti la filosofia spiritualista.

Scrisse numerosissimi lavori, vanno ricordati, fra gli altri i seguenti:

Intorno al libro di Trendelemburg. Del diritto naturale fondato sull'etica. Pensiero e conoscenza. Le idee naturali ossia del simbolo poetico. Il pensiero e la lingua. L'esistenza dell'anima. La psicologia nel sistema delle scienze. Il bene, il bello e la scienza. La coscienza ed il meccanismo interiore. La filosofia dell'inconscio di Ed. von Hartmann esposta ed esaminata. Di un'erronea interpretazione di alcuni fatti psichici per rispetto al pensamento delle idee. Elogio funebre del prof. Bertardo Micheli. Intorno al fondamento naturale del diritto di voto. Cose di altri tempi, frammenti di un vecchio dialogo. Elementi di psicologia logica ad uso dei Licei.

La notizia della sua morte produsse in città penosissima impressione. Tosto la casa dell'illustre estinto fu meta di un pio pellegrinaggio. L'album andò ricoprendosi delle firme di autorità, colleghi, discepoli.

Della morte venne dato avviso telegrafico al Ministero della Pubblica Istruzione, venne pure comunicata al Rettore Magnifico.

L'Università, in segno di lutto, rimarrà chiusa fino al giorno dei funerali; venne esposta la bandiera abbrunata.

Oggi alle due per prendere disposizioni circa i funerali che seguiranno lunedì 15 alle ore 9, partendo dall'abitazione di Riviera S. Benedetto n. 10, si riunì il Consiglio Accademico. Venne deciso di partecipare la morte alle autorità e al corpo dei professori, di inviare una corona di fiori ai funerali, di delegare seguendo le consuetudini il Rettore Magnifico e il Preside della Facoltà di Lettere prof. Manfroni a parlare sulla bara.

Gli studenti in una riunione tenuta nel pomeriggio, deliberarono pure di inviare una corona di fiori, di partecipare nel maggior numero al trasporto funebre e di delegare a porgere l'estremo saluto alla salma lo studente di Lettere Sacchi.

Alla famiglia pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza. Abbiamo notato quello degli studenti dell'Istituto Forestale di Vallombrosa, del direttore della Rivista Filosofica, Francesco De Sarlo, il deputato on. cav. Turazza, i sindaci di Iseo e Chiari.

Il Ministro della P. I., on. Credaro, ha così telegrafato:

« Profondamente addolorato notizia morte Francesco Bonatelli onore filosofia italiana ed Università Padova presento vivissime condoglianze ».

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Vettore Giusti ha telegrafato da Roma:

« Apprendo vivo dolore grave perdita fatta colla morte illustre scienziato che onorava nostro paese, porgo alla famiglia sentite condoglianze ».

Un trasloco

L'avv. cav. Graziani consigliere di 1.a classe presso la nostra Prefettura, venne traslocato ad Aquila.

Questo trasloco verrebbe a riconfermare una volta ancora la verità del motto: « Quando non si vuol battere il cavallo si batte la sella ».

Per premiare un atto di valore

Nel Consiglio Comunale di Bovolenta il consigliere signor Francesco Bazzani ed il segretario Palatini riferirono sul l'atto eroico compiuto dal concittadino Pegoraro Fortunato detto *Terra* il quale sfidò ieri l'altro le acque gonfie del fiume in piena per salvare la vita d'un ragazzo, mettendo in serio pericolo la propria.

L'atto di valore ebbe naturalmente l'elogio della civica rappresentanza e al sindaco fu affidato venne dato delega di esperire tutte le pratiche onde al valoroso venga insignito della ben meritata medaglia al valor civile.

Propaganda agraria

Il prof. Cecchetti tenne oggi a Brugine una conferenza sui rimedi anticrittogamici. Domani parlerà a Bagnoli sullo stesso argomento alla mattina e a Correzzola nel pomeriggio sul tema: *Gli insetti dannosi.*

Pure domani il dott. Bizon parlerà a Piove di Sacco alle ore 10 sull'allevamento dei bachi e sulle cure anticrittogamiche.

Venerdì 19 corrente alle ore 17 il prof. Dorio di Este terrà in Pra di Este, presso il signor Luigi Rossi, una lezione pratica di irrorazione e solforazione alle viti.

Squadra vincitrice

E' giunto oggi al col. Fabbri, comandante il 58 fanteria un telegramma da Torino, il quale annunzia che la squadra mista del « Assoc. azione Ginnastica e Sport » ha ottenuto alle gare nazionali una medaglia d'oro e una corona di alloro.

La mostra d'arte e d'autografi della "D. Alighieri". Il concerto di domani

Domani alle ore 16, nella sala della mostra d'arte e d'autografi, avremo una esecuzione di canti patriottici dell'epoca del Risorgimento nazionale.

Dopo brevi parole illustrative del prof. Luigi Forti, verranno eseguite le seguenti composizioni:

a *Buzzolla* — Canto funebre per i caduti d'Italia 1849, per baritono e coro, signor Bordignon e coro d'uomini.

b *Bozzoni* — Il prigioniero di Joseph stadt — romanza per baritono — Signor Bordignon.

c *Verdi* — Inno su parole di Goffredo Mameli per coro di uomini.

Le esecuzioni musicali si devono a Cesare Polacco e a Vittorio Orefice ed il successo è quindi assicurato.

Il nuovo presidente della sezione padovana della Federaz. Tramvieri

Si riunirono stasera nella sala superiore della trattoria Stoppato i soci della sezione Tramviaria Veneta. Nelle due riprese erano presenti 50. Presiedeva il co. Todeschini.

Fu approvata la conciliazione dalla lista dei soci di presidente della sezione Giovanni Sandri ed eletto in suo luogo Menegazzi Ernesto.

A cassiere in luogo del Menegazzi fu scelto Martini Giovanni.

Gli atti e provvedimenti di uno non possono in alcun modo toccare la onorabilità del sodalizio, tanto più che, a differenza di quello che troppe volte nel campo rosso si è constatato, non vi è stata la minima esitazione a rinnovare e si è rifuggito da qualsiasi tentativo di salvataggio. Peggio pei tristi!

Un lutto

L'egregio prof. dott. Giovanni Alessio ebbe la sventura di perdere la figlia Ada, sposa all'ing. Salvadori. A lui, colpito nei più vivi degli affetti, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

ROVIGO

Lo sciopero al Cotonificio di Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Da più di una settimana le operaie del Cotonificio Rodigino sono in isciopero.

Motivo della vertenza fu l'applicazione, per parte della direzione, di una nuova tariffa la quale verrebbe a danneggiare notevolmente le operaie.

La direzione ebbe il torto di voler corrispondere alle operaie il guadagno dell'ultima quindicina sulla base della nuova tariffa dalla quale, prima di allora, non si era mai fatto parola. Fu per questo che un gruppo di operaie protestò e dichiarò di andarsene. A quel gruppo fecero seguito le altre, quasi tutte. Il giorno successivo allo stabilimento non si presentarono che una cinquantina di persone fra uomini e donne e allora il direttore rag. Zambello credette conveniente di arrestare le macchine e di chiudere il Cotonificio.

Molta era quindi la curiosità di vedere, stamattina, l'effetto del comunicato. Alle ore 6 fu aperto lo stabilimento, innanzi al quale sostavano tutte le operaie, soltanto una cinquantina di esse ritornarono al lavoro. Non avvennero incidenti degni di rilievo.

Le scioperanti divennero così 250. Esse oggi alla *Lotta* e decisero di resistere e di non curarsi della minaccia della direzione del Cotonificio.

Le scioperanti divennero così 250. Esse mantennero in tutti questi giorni un contegno molto calmo, quello davvero che non si rileva di solito negli scioperi.

Non essendo le operaie cotoniere inscritte ad alcuna lega, mandarono una commissione dai propagandisti Gildo Cioli e Vittorio Frassinella pregandoli di interessarsi della faccenda. Parecchie volte le cotoniere convennero nei locali del giornale socialista la *Lotta*. Tutte le pratiche fatte dal Cioli e dal Frassinella però fallirono. Mentre le operaie sono disposte a ritornare alle faccende domestiche piuttosto che ceder e recarsi al lavoro accettando la nuova tariffa, i preposti del Cotonificio non intendono di ripristinare la vecchia tariffa.

Dopo otto giorni di sciopero, la direzione si decise ieri di diramare in città il seguente comunicato:

« La Direzione del Cotonificio Rodigino ha disposto per domani sabato 13 corrente la riapertura dello stabilimento.

« Restano quindi invitate le operaie di riprendere all'ora consueta il lavoro con avvertenza che quelle che non si presenteranno entro la giornata si riterranno dimissionarie e di conseguenza licenziate.

« Verrà provveduto quindi alla loro sostituzione ».

Le condizioni dell'illustre filosofo prof. Sichirollo

Le condizioni di salute dell'illustre infermo — prof. don Giacomo Sichirollo — sono oggi abbastanza confortanti, pur restando sempre gravi.

L'opera filosofica « *Il concetto della vera religione e della divinità di G. C.* », già per metà data alle stampe, fu sospesa per sempre all'editore.

Il prof. comm. Bolognini assiste e cura il prof. Sichirollo con amore e spendendo tutto il suo alto sapere ma data l'età dell'infermo e la gravità della malattia, teme che il suo stato possa aggravarsi da un momento all'altro.

Oggi anche il Papa ha telegrafato chiedendo notizie.

Annegamento

ADRIA — Ci scrivono, 13

Eludendo la vigilanza della madre, il piccolo Marchesani Giovanni di anni 3 uscì di casa per trastullarsi, ma ben presto scivolò e cadde nell'acqua che circonda la casa, stante la piena del Canalbianco, miseramente affogando.

I genitori vennero denunciati all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Bimbo salvato da un cane

Alla riva sinistra del Canalbianco passeggiava il signor Osellieri Giuseppe col suo fido cane di S. Bernardo per nome « Ardo », quando dalla parte opposta, in località Marezzana, cadeva accidentalmente nell'acqua il bambino Franzoso Guido di Agostino di anni quattro. Il piccolo correva pericolo di affogare, ma il veloce Ardo si slanciò subito nell'acqua traendolo in breve alla riva fra l'ammirazione di tutti i presenti.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 13

Decesso — Colpita da morbo che non perdona, spirava oggi alle 16, in Ospitale, la signora Sgarbossa Sofia, di anni 55, benemerita insegnante.

Ai parenti condoglianze vivissime.

MARDIMAGO — Ci scrivono 13:

Conferenza — Doman alla Biblioteca Popolare l'egregio dott. Ettore Gasparetto parlerà sul tema: « Alta epigrafica ».

PONTECCHIO — Ci scrivono, 13

Furto — Nella notte scorsa ignoti si introdussero nel negozio di Ergasto Romolo e vi rubarono trenta coperte, alcune tele e tele e delle pezze di stoffe per il valore di lire 300.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di Polesella.

BARUCHELLA — Ci scrivono 13

Tombola — Domani verrà estratta la tombola a beneficio della congregazione di carità e degli ospizi marini.

Introito delle vincite lire 1100.

Suonerà la banda di Castagnaro.

Alla sera il pirotecnico Cerruti di Melara darà uno spettacolo pirotecnico.

TREVISO

Per le ferrovie Venete

TREVISO — Ci scrivono, 13

Ieri, alla Camera, il ministro Sacchi ha ricevuto i deputati veneti, nonchè il comm. Daniele Monteumiti, presidente della nostra Deputazione provinciale, il comm. Isidoro Coletti e il cav. Gregorj della nostra Camera di Commercio, non che il nob. Lucheschi di Vittorio Veneto.

Per il riscatto della Valsugana il ministro diede affidamento. Riguardo alla linea Vittorio-Ponte nelle Alpi si trattava di comporre alcune controversie originate dall'impianto di due stazioni. Il ministro promise poi di studiare la questione della linea di Cervignano.

Sull'annegamento del maestro Zannini

Sul misterioso annegamento del maestro Zanini siamo in grado di mandarvi oggi maggiori particolari. Il maestro Gaetano Zannini di anni 56, insegnante alle scuole elementari di Cavrié di San Biagio di Callalta, venne rinvenuto ieri mattina annegato in un fossato laterale alla strada che conduce a Breda di Piave. L'autorità giudiziaria, recatasi sul luogo per le constatazioni di legge, attribuì il doloroso fatto a causa accidentale. Si potè infatti stabilire che il povero Zannini, che era un decano dell'insegnamento elementare e maestro da oltre trent'anni nelle scuole comunali di Cavrie, recatosi a Breda di Piave per alcune compere, se ne ritornava a piedi un po' brillo per soverchie libazioni fatte. Essendosi accostato alla riva del fossato, aveva perso l'equilibrio ed era così precipitato nell'acqua.

E' quindi da escludere l'ipotesi del suicidio, essendo il disgraziato Zannini di carattere calmo e gioviale e alieno sempre da ogni idea che potesse sovvertire l'intelletto. Si sa poi che egli non era propriamente dedito al vino; però, a causa di una grave malattia che lo aveva afflitto anni or sono, anche una piccola quantità di alcool era sufficiente per ridurlo in uno stato d'incoscienza. L'autorità giudiziaria, esperite le indagini del caso, ha dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Centenario del Collegio di S. Teonisto

Domani alle ore 15 si terrà al collegio di S. Teonisto un famigliare festino per celebrare degnamente il primo centenario della fondazione di quel benemerito istituto. Vi saranno dei discorsi di occasione e un'orchestrina eseguirà della bella musica. Sono stati diramati numerosi inviti alla cittadinanza onde rendere più degna l'importante commemorazione.

F. T. Marinetti a Treviso

Si annuncia prossimamente una... tragicomica serata dal futurista F. T. Marinetti al nostro Politeama «Garibaldi». L'oratore parlerà sul tema «Futurismo», tanto applaudito, ma anche molto fischiato in altre città.

Si dice che sarà accompagnato da alcuni compagni di fede di distruzione. Per conto nostro crediamo che siano ben pochi!

Un'adunanza di agenti d'assicurazioni

Il bar. Sturm, ispettore divisionale dell'«Alleanza Vita» ha diramato un invito a tutti gli agenti di assicurazione di Treviso per una riunione che si terrà lunedì 15 corrente alle ore 20.30 nella Marinetti al nostro Politeama «Garibaldi» gentilmente concessa.

Lo scopo di questa adunanza, come lo dice il vibrato invito, è di formulare un energico ordine del giorno contro l'inopportuna statizzazione dei diversi rami di assicurazione.

Concerto della Banda Cittadina

Domani domenica, la Banda Cittadina darà il suo primo concerto serale in Piazza dei Signori alle ore 8.30 col seguente programma:

1. Eilenbergh - «Le Regiment qui passe», marcia — 2. Wagner - «Euriante», sinfonia — 3. Wagner - «Lohengrin», Racconto e finale III — 4. Verdi - «Ernani», Atto IV — 5. Gounod - «Faust», Gran fantasia.

ODERZO — Ci scrivono, 13

Comizio Agrario — Ricordiamo ai signori agricoltori del distretto che col giorno 16 corrente scade il tempo utile per le iscrizioni dei torelli alla mostra che avrà luogo a Oderzo il 24 corr.

Concerto musicale — Coll'importante programma che sotto pubblichiamo, la Banda Cittadina inizierà domani Domenica sera in piazza V. E. gli ordinari concerti quindicinali.

Ecco dunque il programma:

Marcia « Cinquantenar » dell'Unità d'Italia », Berti — Recitativo e Cavatina nel « Lop », Linda di Chamounix », Donizetti — Danza Esotica, Mascagni — Pot-pourri « Ruy Blas », Marchetti — Mazurka « Vita Nuova », Anfolit — Marcia, N. N.

Tre vittime di una frana

VITTORIO — Ci scrivono, 13

Un'orrenda sciagura è avvenuta a Ison ridente paese presso Fadalto del Cansiglio. Due uomini ed una giovinetta non ancora ventenne mentre lavoravano in una cava di sabbia, sono stati travolti da una frana.

Ecco il racconto fatto da un testimonio oculare del fatto:

« Da più giorni lavoravano nella cava col piccone e colle leve staccavamo massi da arenaria e poi, ridotti in frantumi, li trasportavano in sacchi arrampicandosi per l'erto sentiero fino alla strada sovrastante al punto in cui lei ha visto una casa in costruzione: quella casa è di certo Naoia Giovanni.

Era stesso con la sua figlia Teresa di anni 18 ci aiutava specialmente nel trasporto dei sacchi.

Ieri sera verso le 6.30, smettemmo il lavoro: eravamo ad una settantina di metri sotto il livello della strada, le ombre del crepuscolo presto raggiungevano il fondo del burrone.

Erano con noi nella cava gli operai De Conti Giovanni fu Daniele di anni 26, Thies Francesco fu Pietro di anni 37 e c'era pure la la figlia del proprietario. Il padre se ne era andato a mezzogiorno.

Ci caricammo sulle spalle una massa di calce e poi ci disponemmo ad abbandonare. Non so perchè io, che ero ultimamente sono sempre l'ultimo a partire, volli tenere essere il primo e mi avanzai solo per il sentiero e feci lentamente una diecina di passi.

Ad un tratto mi fermai sbalordito, senza che potessi rendermi conto dell'accaduto, sentii che la terra mi tremava sotto i piedi ed udii un cupo rombo, poi subito un masso enorme staccarsi a 3 metri di distanza dal punto in cui mi trovavo e precipitò nella sottostante cava travolgendo con sè i miei compagni.

Lasciai cadere il sacco e folle di terrore, mi misi ad invocare aiuto, arrampicandomi tra le rubine fino alla strada.

Accorsero dei carrettieri che transitavano ma essi erano incapaci di smuovere l'enorme cumulo di arenaria sotto il quale giacevano i cadaveri straziati dei miei compagni. Li chiamammo per nome disperatamente a lungo, ma nessuno al paese per narrare il tragico caso ».

In paese si suonarono le campane a stormo e subito una squadra di soccorso partì per il luogo del disastro. Dopo circa 12 ore di lavoro febbrile i cadaveri vennero estratti dai massi.

Si crede che le recenti pioggie abbondanti siano state le cause del disastro.

L'acqua avrebbe infatti prodotto una crepa o ad allargatone una già esistente causando così il franamento. Sono caduti oltre cento metri cubi di materiale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

Alla nostra R. Scuola Tecnica — E' incominciato da parte di professori delegati dal Governo l'ispezione alle R. Scuole Tecniche del Regno. L'altro giorno fu qui un delegato governativo professore di storia e geografia e diritti il quale dopo aver interrogati gli alunni dei tre corsi, tributò vivi elogi sia agli alunni che al loro insegnante prof. Bortolo Serraggiotto per l'ottimo insegnamento impartito.

Oggi o lunedì sarà qui un professore di lingua francese, quindi uno d'italiano e via via fino ad esame compiuto per ciascuna materia.

UDINE

La solenne protesta al voto antiunitario

UDINE — Ci scrivono, 13

Come abbiamo annunziato, il Consiglio comunale è convocato per domattina alle ore 10.30 (non alle 19.30 come fu erroneamente stampato), per la solenne protesta contro le dichiarazioni antiunitarie dei clericali.

Il Comitato delle Associazioni liberali, nella riunione di ieri sera, ha deliberato la pubblicazione del seguente manifesto alla cittadinanza:

Cittadini,

Mentre l'Italia riunita da torno alla sua Capitale intangibile, rammentando i passati dolori, si compiace del nuovo possente risorgere e guarda all'avvenire con una fede che con fu mai più serena si gagliarda in questo anno sacro alle civili concordie,

o cittadini,

nel Consiglio della nostra Provincia sette uomini, che pur son nati in Italia, hanno osato, negando il loro voto alla affermazione unitaria, rievocare, nella vanità di un desiderio impotente, ciò che di peggio, nei secoli, è valso a deprimere e dissolvere la Patria!

Unanime fu il grido di indignazione.

Non su questa terra antica di Roma potevasi tollerare provocazione siffatta, non da questo popolo nostro che non dimentica, ed ancor oggi, oltre i confini della Patria liberata, vede agitarsi oscure forze, all'Italia non a costoro — nemiche.

Essi hanno udito, compreso. Ripiegate le bandiere, si affaticano ora a diminuire, con inutili parole, la gravità dell'offesa recata al sentimento nazionale, la spontaneità e l'imponenza della patriottica reazione. Invano! Voi li avete conosciuti e giudicati!

Cittadini,

della civile vittoria Udine è paga; Essa reca corone alle statue dei Liberatori, al tempietto dei Martiri; ancora una volta la gran voce della cittadinanza ha ammonito perchè lo sappiamo tutti, dentro e fuori i confini, che contro ogni attentato, contro ogni insidia, contro ogni più vana minaccia alla integrità e libertà della Patria, veglia perennemente tutto il popolo d'Italia, che saprà essere, ove occorra, deposto ogni dissidio di parte, vindice inesorato.

IL COMITATO
delle Associazioni cittadine

— Continuano a pervenire al Prefetto, al Sindaco, al Comitato, numerosi telegrammi di protesta da ogni parte della Provincia. I sindaci del distretto di San Pietro al Natisone hanno così telegrafato al Prefetto:

« I rappresentanti, ecc., su proposta del sindaco di Tarcento, associandosi, mi incaricano di esprimere alla S. V. Ill.ma il loro plauso per le energiche proteste contro le affermazioni antiunitarie dei propri consiglieri provinciali ».

— La sottoscrizione protesta, aperta pro « Dante Alighieri », tanto a Udine che in provincia va raccogliendo migliaia di firme.

Una mano stroncata da una pialatrice

Mentre il ragazzo De Pauli Vittorio di anni 13, da Enemonzo, attendeva al proprio lavoro nel laboratorio di falegname della ditta Venier, rimase accidentalmente impigliato con la mano sinistra in una pialatrice. Il tagliente ordigno gliela recise completamente al polso.

Il ragazzo col moncherino sanguinante si recò da solo a lavarsi alla vicina fontana, indi corse alla farmacia per farsi medicare l'orribile ferita. E dalla farmacia il De Pauli fu poi all'ospedale di Tolmezzo.

Grave sbadataggine

Fu medicata ieri all'ospedale la ragazza Ida Benedetti di anni 15 da qui, la quale, per errore, aveva inghiottita una pastiglia di sublimato corrosivo. Fu giudicata guaribile in 5 giorni.

I drammi della montagna

Il ragazzo undicenne de Lorenzo Felice di Erto transitando per un sentiero alpestre perdette l'equilibrio e cadde in un profondo burrone sfracellandosi il cranio.

Solenne manifestazione patriottica del Consiglio Comunale

TARCENTO — Ci scrivono 13

Ieri ebbe qui luogo la riunione del Consiglio Comunale in seduta ordinaria. Prima di passare alla trattazione degli oggetti, il Sindaco Cav. Serafini si è alzato ed ha pronunciato le seguenti parole:

« Verrei meno al mio dovere di cittadino e di magistrato se non deplorassi con tutte le forze dell'animo il contegno di sette Consiglieri al Consesso Provinciale nella tornata dell'8 corrente, contegno che suona offesa al sentimento della grande maggioranza degli italiani ed ai mille eroi che pel santo ideale della patria libera ed unita hanno sacrificato se stessi.

Deplorando il fatto insano e constatando con vivo rammarico come fra i sette vi sia stato un nostro rappresentante sono certo d'interpretare il sentimento di questo On. Consiglio e di Tarcento tutto, che vanta nel suo seno dei veri patrioti ed eroi e che per amor di patria non vuol essere a nessuno secondo.

Tarcento al grave fatto si è scosso ed ha protestato dignitosamente e protesta, perchè Roma è e sarà sempre Capitale d'Italia.

Finisce nel grido di Viva l'Italia, Viva Roma, Viva il Re ».

I Consiglieri tutti si alzano ed applaudono freneticamente alle nobili parole del signor Sindaco.

Venne quindi spedito il seguente telegramma a S. E. il Presidente del Consiglio:

« Consiglio Comunale Tarcento, unanime deplorando voto antiunitario sette consiglieri provinciali Udine, riafferma sentimenti patriottici inneggiando Patria Roma Capitale ».

Per il grande acquedotto consorziale

CIVIDALE — Ci scrivono, 13

Ieri gli ingegneri de Pactani Ernesto e C. Granzotto, coll'appaltatore dei lavori si sono recati alle sorgenti del *Pojana* per dar principio all'esecuzione della galleria attraverso al cono di dejezione del Monte Mia da cui verrà presa l'acqua per il grande acquedotto dei nove comuni consorziati del nostro distretto.

Il Comitato della Dante Alighieri ha aperto una sottoscrizione di protesta contro le dimostrazioni antiunitarie dei sette consiglieri provinciali clericali.

CODROIPO — Ci scrivono, 13

Arresto di un prepotente — Certo Sarti Luigi di Sebastiano d'anni 25, da Bagni di Lucca, in istato di manifesta ubbriachezza andava ieri sera molestando con insulti e minacce i pacifici cittadini ed incontrati i carabinieri e le guardie Municipali oltraggiò anche quest'ultimi con epiteti triviali. Tradotto in carcere ruppe tavole, cavalletti e vetri e tentò di abbattere la porta della cella e non contento di tutto ciò, si mise ad urlare per tre ore.

VERONA

Il dirigibile continua le prove

VERONA — Ci scrivono, 13

Stamane il dirigibile militare è uscito dall'aeroscalo di B[illegible] per le prove di funzionamento e di stabilità. Il viaggio cominciò alle 9.30. Il dirigibile si diresse verso Verona, mantenendosi all'altezza di duecento metri appena. Costeggiò la strada di circonvallazione da Porta S. Zeno a Porta Nuova, eseguì delle evoluzioni sopra il piazzale della stazione; quindi proseguì per San Giovanni Lupatoto passando sopra alle truppe del presidio che eseguivano una esercitazione tattica sotto la direzione del generale Marini. Il dirigibile andò poscia difilato fino ai Colli Euganei che costeggiò passando sopra Montagnana, Este, Monselice, Cologna Veneta. E alle ore 1.25 entrava nell'aeroscalo dopo esser passato sopra la stazione di Porta Nuova.

Le prove ebbero esito soddisfacente. Anche oggi, come ieri, il dirigibile eseguì un percorso di chilometri 175.

Nella navicella stavano il comandante Scelsi, il tenente Penco, il capitano Munari, il tenente Scelzo, il meccanico Cecconi.

Incidente automobilistico

Oggi verso mezzodì un ufficiale di artiglieria percorreva in biroccino la strada di circonvallazione da Porta Vescovo a Ponte Aleardi. Dietro di lui l'automobile Luigi Albertini [illegible] per le gare [illegible] quale aveva con sè [illegible] cavallo del tenente al [illegible] mobile si spaventò e [illegible] no già dagli spalti [illegible] veicolo rotolarono [illegible] una ventina di metri. Tutti [illegible] columi.

L'Albertini spaventato per [illegible] non seppe più dirigere [illegible] la mandò a cozzare contro [illegible] ro. La macchina si [illegible] mase incolume [illegible] una larga ferita [illegible]

Tutti furono soccorsi [illegible] dello stabilimento [illegible] trova dietro al Chaulter [illegible] riportò gravi avarie.

Il XXV del Leone di San Marco

Venticinque anni or sono [illegible] to patriottico provvedeva [illegible] ne ed al ricollocamento [illegible] Leone di San Marco che [illegible] vevano abbattuto dalla [illegible] sa Erbe.

Ora un altro comitato [illegible] steggiare il venticinquesimo [illegible] collocamento.

Domani avrà luogo [illegible] della quale il comitato [illegible] oratore ufficiale, il [illegible] re comunale prof. Per[illegible] stanza si terrà anche [illegible] rale.

Un comandante di corpo d'armata in [illegible] risiederà a Verona

Roma

Il *Giornale militare* [illegible] una circolare del [illegible] con la quale si [illegible] cazione delle precedenti [illegible] degli ufficiali generali [illegible] mando di un corpo d'armata [illegible] risiederà a Verona [illegible]

COLOGNA VENETA — Ci scrivono,

Il dirigibile militare [illegible] stamane [illegible] una visita [illegible] so [illegible] dova, [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 15 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 132 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 15 Maggio 1911

... Italia Lire 18 all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CASTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. ... Si ricevono da ... VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. ... III pagina L. 2. Piccola cronaca L. ... Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola ... Piccoli avvisi commerciali cent. ... la parola

...ri del monumento a V. E. II

...ta dei muratori scioperanti

Roma, 14

... Domenica politica assolutamente. Il Consiglio dei ministri ... oggi proseguendo la discussione ... progetti di legge che verranno ... alla Camera e sgombrando ... da gran numero di affari ... amministrazione.

... avremo una seduta ultra ... Camera; sarà una giornata ... tutte di carattere ... del giorno sono segnate quattro interpellanze, di ... Mantù e Miari ... istituzione di un Corpo ... militari. Martedì ... la discussione del bilancio ... e soltanto giovedì, col ... le cariche vacanti all'ufficio ... della Camera, avrà ... a Montecitorio.

... politico, fra i pochissimi ... Roma, si discute sul ... [illegible]

... pel ballottaggio di giovedì ... Pel posto di vice... generalmente prevista la ... Messio, pel posto ... voti quasi si bilancia...

... questione politica del momento ... fuori di Montecitorio ... del Campidoglio, ... del monumento a Vittorio E. II. Si tratta della sostituzione ... in isciopero addetti ai lavori ... del monumento, con 500 soldati che ... attivamente perchè la ... possa essere inaugurata per ... cioè il 4 giugno. I ... scioperanti di Roma ... la solidarietà ... [illegible] ... monumento, speravano ... [illegible] ... agli imprenditori delle ... aderire alla domanda ... delle ore di lavoro ed alle ... degli scioperanti, si credeva che il governo si sarebbe trovato nella impossibilità di inaugurare il monumento per la data fissata. In ... situazione si è completamente ... rispetto alle previsioni degli ... Il governo si è servito dei ... continuare i lavori. Venuta ... questa carta essenziale, il ... scioperanti è fallito. Gli In... hanno resistito raggiungendo le ... degli scioperanti, i quali si sono ... alla risorsa estrema: hanno ... la solidarietà delle altre ... hanno minacciato ... sciopero generale. Ma l'arma ... nelle mani di coloro che ... ad adoperarla. La ... esperienza del proletariato ... materia di sciopero generale ... qualchè la Camera ... non ha neppure raccolto lo ... dei muratori di convocare i rappresentanti delle altre organizzazioni. ... degli scioperanti è apparsa ... completa ed è stata consacrata ... tumultuoso comizio di oggi, il ... ha dimostrato una volta di più ... anarcoidi si siano infiltrati ... movimento operaio romano. Le ... di oggi che, cominciate ... degli scioperanti e colle ... al Comitato dello sciopero ... finite con atti di vandalismo ... lacerazione della bandiera della ... emancipatrice dei muratori, ... quanto una parte della classe ... romana sia lontana da quell'... che altrove le masse dei ... hanno raggiunto.

... conclusione è che lo sciopero è ... finito e domani il lavoro ... quasi dappertutto, compreso ... ogni probabilità, i cantieri ... monumento a Vittorio Emanuele II. ... dell'on. Giolitti di sostituire gli scioperanti mediante soldati ... sollevato le proteste della Confederazione generale del lavoro. L'ex de... Rigola ha già telegraficamente ... in nome della Confederazione ... il governo per la deliberazione. ... Nè le proteste finiranno lì. La ... verrà certamente portata alla Camera da qualche deputato socialista ... è certo che il Parlamento ... questo ritorno a sistemi che ... abbandonati, come lo ha approvato ... folla che ha applaudito ai soldati ... dal cantiere del monumento ... la dura giornata di lavoro.

... di sostituire gli scioperanti ... era stato abbandonato dopo ... proteste per l'impiego dei ... nei lavori di mietitura nell'Emilia ... non volere perduto il raccolto. ... interna entrò dopo d'allora ... assolutamente diversa; ... s'imponeva l'espediente al quale ... ha fatto ricorso l'onor. ... Il governo si è trovato dinanzi ... probabilità che un interesse di ... compromettesse un interesse ... la inaugurazione del monumento al Padre della Patria. I mu... speravano che in presenza della ... del momento, in presenza della ... possibilità di prorogare la data della ... inaugurazione, il governo avrebbe ... fatto cedere agli imprenditori di ... Gli scioperanti hanno ... di un momento in cui sono in ... 700 case per tentare di strappare ... concessioni agli imprenditori ... governo, da parte sua, ha respinto ... tentativo di pressione sugli industriali ... ha conservato una perfetta neutralità per quel che riguarda il lato generale della vertenza, ha provveduto ... i lavori del monumento fossero ... Il monumento sarà inaugurato ... ma sarà inaugurato al... stabilita, come era impegno d'o... del nostro paese.

...principi reali di Grecia

... i principi reali di Grecia si ... sulla regia nave *Ercole* ... una gita nel Golfo e probabilmente per visitare Capri e fare un giro ... le isole del Golfo.

Il banchetto offerto in Campidoglio alla Municipalità di Parigi

Roma, 14

Alle 12.30 nell'aula senatoriale del Campidoglio, incomincia il banchetto offerto dal Sindaco di Roma Nathan alle autorità municipali di Parigi.

Sui tre lati della sala, fra grande profusione di piante ornamentali, è preparata la tavola, ricoperta di rose con grande abbondanza. Il Sindaco siede al posto d'onore. Alla sua sinistra siede la signora Tonelli, in rappresentanza della signora Nathan, assente per lutto; alla sua destra il sig. Badini Jourdan. Fra i presenti si notano l'ambasciatore di Francia Barrère, col segretario Laroche e Olle La Prune, 18 consiglieri comunali di Parigi, il presidente del Consiglio municipale Bellam, il Consiglio e la Giunta municipale di Roma al completo, il Prefetto sen. Anarratone, l'on. Barzilai, i rappresentanti della stampa cittadina e dei principali giornali d'Italia; in tutto 110 coperti.

Al posto dinanzi al Sindaco, figura un grande volume contenente la storia del Municipio di Parigi dal 1872 al 1900, con la dedica: «La Ville de Paris à la Ville de Rome», firmato: «Presidente del Consiglio municipale, Bellam».

Il saluto di Nathan

Al levare delle mense il Sindaco Nathan ha pronunciato in francese un breve discorso, per dare il benvenuto in Campidoglio agli ospiti delegati della municipalità di Parigi. lieto di poterli salutare a Roma, rievoca i legami di sangue che uniscono i popoli fratelli e si compiace che Parigi abbia voluto oggi associarsi alla celebrazione del cinquantenario, festa della pace, come offrì un giorno il suo sangue alle vicende della guerra. Vede nella presenza della municipalità di Parigi in Roma un nuovo attestato dei vincoli di affetto che legano le due sorelle latine, ricco di promesse per l'avvenire della civiltà e per il progresso dell'umanità. Brinda alla città di Parigi, centro glorioso della civiltà mondiale e termina col grido di: «Viva Parigi, Viva la Francia!», accolto con vivissime acclamazioni.

Il discorso di Bellam

Risponde, pure in francese, il presidente del Consiglio municipale di Parigi, sig. Bellam, il quale comincia col dire che gli eletti di Parigi, sicuri di interpretare i sentimenti di tutta la democrazia parigina, si associano di tutto cuore alla patriottica festa italiana. Con giubilo essi hanno accolto l'invito di Roma per affermare il desiderio di vedere ognor più stretti i vincoli fra le due municipalità e la speranza di vedere sempre più ridestarsi l'amicizia fra le due nazioni, in nome di Roma, che, come ha bene rilevato l'ambasciatore Barrère, impregnata dall'essenza divina della storia fa risorgere 25 secoli, e fa resuscitare le generazioni e rinascere la meravigliosa epopea. Rileva la grandiosità della commemorazione che l'Italia fa del suo risorgimento e ricorda le parole pronunciate dal Re in Campidoglio quando ricordò gli sforzi titanici di cui fu capace l'anima della nazione, di rivolgere le sorti di plebi avvilite in quelle di un popolo libero e geloso dei suoi diritti. Leva un inno alle grandiose esposizioni di Torino e di Roma, e in nome della fratellanza delle razze, dell'arte e dei genii, augura che la partecipazione che Parigi ha tenuto affettuosamente a portare a questa esposizione, contribuisca a cementare la fusione ancor più intima dei cuori italiani e francesi. Dopo aver ringraziato per la magnifica e cordialissima accoglienza ricevuta, ha terminato salutando in nome di Parigi, Roma, il Sindaco e i suoi rappresentanti ed il suo popolo, e al grido di «Viva l'Italia», beve in onore dei Sovrani d'Italia, della famiglia reale, dell'illustre dinastia, la cui storia gloriosa fa parte del patrimonio nazionale.

Il discorso di Bellam è stato accolto insistentemente da fragorosi applausi.

Prima che i membri del Municipio di Parigi lasciassero la tavola, il Sindaco ha voluto ringraziare per la graziosa offerta del volume della storia del Municipio di Parigi.

I rappresentanti del Municipio di Parigi ricevuti dal Re

Roma, 14

Il signor Bellam e gli altri componenti della delegazione della municipalità di Parigi sono stati ricevuti stamane al Quirinale, dal Re, che li ha intrattenuti cordialmente in colloquio per oltre mezz'ora. Il Re ha ricordato con compiacimento la visita fatta al padiglione della città di Parigi all'esposizione di Torino, ove venne ricevuto dal sig. Bellam.

A chi lo avvicinava, oggi il sig. Bellam esprimeva la sua viva gratitudine al Re per la cordiale accoglienza fatta ai rappresentanti della città di Parigi e aggiungeva che questi sono venuti a Roma direttamente da Bruxelles col vivo desiderio che la loro partecipazione alle feste cinquantenarie, porti un efficace contributo allo stabilirsi di una intimità affettuosa fra la capitale francese e la principale capitale italiana.

L'omaggio della Sicilia alla Patria

Palermo, 14

Il *Corriere di Sicilia* continua a svolgere il programma di iniziativa del giornale di far partire dal palazzo di città di Palermo 7 staffette ciclistiche recanti i colori delle 7 provincie siciliane che recheranno in Campidoglio una pergamena con l'iscrizione dettata da Luigi Capuana, firmata dai sindaci e dai rappresentanti di tutte le provincie siciliane. Con essa i sindaci di Sicilia intenderanno esprimere il pensiero di omaggio alla patria in cui vibri l'attestazione dei loro sentimenti nazionali ed il fremere gagliardo delle aspirazioni dei siciliani per le più luminose conquiste della civiltà e per il bene sociale. La cerimonia verrà ad esprimere quanto la Sicilia voglia essere presente alla festa della patria.

Ci consta che il percorso da Palermo a Roma, 1064 chilometri, potrà essere compiuto in sei giorni.

Il pranzo di gala al Quirinale

I brindisi del Re e del Granduca

Roma, 14

Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo di gala in onore delle LL. AA. II. il Granduca Boris e la Granduchessa Maria Paulowna.

Al levar delle mense S. M. il Re ha pronunziato in italiano il seguente brindisi:

«S. M. l'Imperatore di tutte le Russie ha voluto affidare a V. A. I. il grazioso mandato di testimoniare al popolo italiano ed a me i sentimenti di amicizia e di simpatia con i quali la M. S. si associa alla commemorazione del cinquantenario dell'indipendenza nazionale italiana. Profondamente grato per questa conferma della sincera amicizia che esiste tra noi e tra i nostri due paesi, saluto cordialmente in questa capitale l'A. V. e S. A. I. la granduchessa, e vi ringrazio per la vostra venuta fra noi. L'Italia, che si è costituita elemento di pace e di progresso fra le nazioni, accoglie con specialissima soddisfazione le felicitazioni ed i voti del potente monarca la cui sapiente iniziativa dischiuse ai popoli la via dei pacifici componimenti internazionali. Con questi sentimenti alzo ora il mio bicchiere e bevo alla salute di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, di S. M. la imperatrice Maria Feodorowna, di S. M. l'imperatrice Alessandra Feodorowna, della imperiale famiglia, delle Altezze Vostre e di tutto il nobile popolo russo».

La musica ha suonato l'inno imperiale russo.

S. A. R. il principe Boris ha risposto in francese con il seguente brindisi:

«Sire! S. M. l'Imperatore, mio Augusto Sovrano, avendomi incaricato di essere presso la M. V. l'interprete delle sue felicitazioni e dei suoi voti in occasione del glorioso anniversario che la M. V. ed il suo valoroso paese festeggiano, sono felice di manifestare alla M. V. quanto mi sia gradito compiere questa missione ed associarmi alle testimonianze di simpatia che le vengono rivolte ed alle quali la Russia si unisce di tutto cuore. Nel ringraziare la M. V. in nome mio ed in nome della Granduchessa mia moglie della graziosa ed amabile accoglienza, bevo alla salute della M. V. di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre, della Real Famiglia, ed alla prosperità ed alla grandezza dell'Italia».

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

Per l'inaugurazione del monumento a V. E. II

Il programma della cerimonia

Roma, 14

E' fissato nelle sue linee fondamentali il programma della cerimonia inaugurale del 4 giugno. Sul primo ripiano dinanzi all'altare della Patria prenderanno posto i Reali, la corte ed altre autorità dello Stato e il corpo diplomatico. Il ripiano del propileo destro sarà destinato al Senato, quello del propileo sinistro alla Camera. Nel ripiano superiore dinanzi al sommo portico saranno disposti gli 8000 sindaci dei Comuni d'Italia. Attorno al basamento della statua equestre saranno le bandiere dei reggimenti ed i veterani. La piazza in parte sarà occupata dalle società e dagli invitati. Il Re salirà sulla scala di sinistra e percorrerà il portico pel propileo di destra. Lungo le scalee faranno ala i rappresentanti dell'esercito di tutti i corpi. Per i carabinieri interverranno un colonnello, un tenente colonnello, due maggiori, 7 capitani, 5 subalterni e 10 sottufficiali e 12 appuntati. Per le altre armi il comandante di ogni reggimento, il subalterno portabandiera, un capitano, un subalterno, due sottufficiali, due caporali e soldati.

Vi sarà un solo discorso, anzi una breve perorazione: quella del presidente del Consiglio che dichiarerà inaugurato il monumento.

La sera il monumento ed nuovo foro faranno illuminati.

Le dimissioni dell'on. Martini dal Comitato per le feste

La *Tribuna* pubblica: Ci consta che l'on. Ferdinando Martini ha ieri rassegnato le dimissioni da vice presidente del comitato per il 1911, e da presidente della mostra etnografica, la cui bella riuscita si deve alla sua iniziativa, alla sua competenza ed alla sua infaticabile solerzia.

Le ragioni che hanno indotto l'onor. Martini a dimettersi, devono essere indubbiamente non lievi, ma noi confidiamo che nel Consiglio di presidenza del Comitato delle feste che sarà convocato fra breve, si dileguino i dissensi.

Il cinquantenario della battaglia di Volturno

Santa Maria Capua Vetere, 14

Oggi si è commemorato il cinquantenario della battaglia del Volturno. Vi convennero circa quattromila persone e le rappresentanze di numerose associazioni d'Italia con le relative bandiere.

Dopo l'arrivo di Ricciotti Garibaldi e di vari deputati, si formò il corteo che, preceduto da musiche, attraversò la città sino al monumento alla memoria dei caduti in quella battaglia. Parlarono lo ing. Sacconi, i deputati Cotugno, Mirabello, Trapanese, Fera e l'operaio Gentile, nonchè Ricciotti Garibaldi, che rievocarono e glorificarono l'epopea garibaldina.

Lo sciopero tramviario a Montevideo

Montevideo, 14

Lo sciopero generale dei trams elettrici è dichiarato. Le comunicazioni con gran numero di località che servite dai trams sono difficili.

Il progetto del governo, tendente a che le donne siano impiegate di preferenza in certe amministrazioni pubbliche ha provocato interessanti dichiarazioni del direttore delle poste, il quale ha constatato gli eccellenti risultati ottenuti colle molte donne già impiegate.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 14

Il Consiglio dei ministri, radunatosi oggi alle ore 15 a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

I. — Presentazione di un disegno di legge per la spesa di lire 150.000 per la esposizione internazionale di igiene sociale.

II. — Presentazione di un disegno di legge per prorogare al 31 dicembre 1911 la facoltà concessa al governo del Re dall'art. 14 della legge 12 genn. 1909.

III. — Presentazione di un disegno di legge per la maggior spesa di lire 160 mila per completare i lavori occorrenti alla sistemazione dei laboratori chimici per le sostanze esplosive.

IV. — Nuova tariffa speciale pei trasporti sulle ferrovie dello Stato di derrate alimentari dirette a Roma-Termini.

V. — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia elettrica da Cano (San Martino) ad Erba Incino.

VI. — Presentazione al Parlamento di un disegno di legge per il piano regolare di Savona.

VII. — Concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie Soncino-Soresina.

VIII. — Concessione della costruzione e dell'esercizio di una funicolare aerea, tra il porto di Tremosine e la frazione di Pieve.

IX. — Schema di legge e convenzione relativa alle terme di Montecatini.

X. — Presentazione di un disegno di legge per la chiamata in rassegna per controllo delle forze in congedo del corpo reali equipaggi.

XI. — Presentazione di un disegno di legge recante l'istituzione di un secondo posto di chimico assaggiatore del personale della Zecca.

XII. — Presentazione di un disegno di legge per trasporto di fondi residui dal bilancio dell'interno ai bilanci delle poste e finanze, per la costruzione di locali alla stazione di Domodossola ed in quelle di Premia, di Baceno e di Iselle.

XIII. — Presentazione di un disegno di legge recante le spese straordinarie per la consolidazione dei fabbricati demaniali a San Severino in Napoli e per l'acquisto di un attiguo fabbricato.

XIV. — Regolamento per l'amministrazione del Monte Pensioni dei maestri elementari.

XV. — Presentazione di un disegno di legge per la sub-concessione dell'esenzione dalla tassa postale all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.

XVI. — Presentazione di un disegno di legge per combattere le cavallette.

La Turchia pronta a soffocare la rivolta albanese

Roma, 14

L'inviato speciale della *Tribuna* a Scutari, ha intervistato il generale Tourgut Chefket Pascià. Dopo aver parlato del proclama da lui indirizzato ai ribelli, il generale ha detto: «Ho qui a mia disposizione già un corpo di esercito di circa 20.000 uomini. Attenderò il termine di 5 giorni dal proclama, per l'inizio dell'azione di accerchiamento, in modo da impedire agli insorti di scappare».

Richiesto dal giornalista se non incontrerà nella sua azione molti ostacoli e forse anche qualche complicazione di carattere internazionale, col Montenegro, per esempio, Tourgut ha risposto non credere di incontrare molte difficoltà. Del numero degli insorti non mi curo, anzi a me, tanti più fossero, tanto più facile mi sarebbe pigliarli. Ma devono essere pochi, forse 6000. Quanto a complicazioni internazionali, io devo essere pronto ad ogni eventualità e lo sono anche ad una guerra col Montenegro, il quale ora si mostra perfettamente corretto. Però esso aveva promesso la sua protezione agli insorti, e dovrebbe mantenere la parola, quando si vedesse in pericolo.

— Forse — domandò ancora il giornalista — lei, Eccellenza, confonde l'azione del comitato albanese con quella del governo montenegrino.

— No, no, io conosco bene i comitati e le loro sedi. La maggiore l'avete voi a Roma. Il governo d'Italia però si comporta verso di noi con straordinaria correttezza.

L'inviato della *Tribuna*, a commento delle cose dette dal generale, scrive:

Tourgut Chefket mi parve un ottimo diplomatico all'orientale, che sa dire quanto può essergli utile. Così la cifra di 20.000 soldati che ha già a sua disposizione, è alquanto esagerata. Si assicura che ne avrà da 10 a 12 mila, ed anche le perdite dell'esercito turco sono maggiori dei 40 feriti confessati dal generale.

Lo stato d'assedio in Albania

Roma, 14

La *Tribuna* scrive: Dobbiamo registrare una notizia pervenutaci dall'Oriente mussulmano, che ciò è stato proclamato lo stato d'assedio in Albania.

Ecco un fatto che dovrebbe far ben riflettere quei volontari italiani che incautamente volessero partecipare al movimento.

La scissione nel partito "Unione e Progresso,,

Costantinopoli, 14

Nel voto della Camera vi sono state alcune astensioni. Hakky Pascià temendo un voto ostile, ha accettato che la questione delle strade che aveva causato tre giorni di discussioni, fosse disgiunta dall'insieme del bilancio e riservata fino alla discussione dell'articolo che la concerne. Centoventi deputati hanno firmato la mozione chiedente il prolungamento della sessione fino ad oltre il 10 luglio. Si considera una commedia la pretesa riconciliazione dei membri del partito Unione e Progresso, che si celebrerà oggi in un banchetto. Il partito è profondamente diviso.

Le colonie italiane

(Vedi "Gazzetta di Venezia,, 11 maggio)

Lasciamo la colossale New York, che rivaleggiante con Londra in ricchezze, sulle larghe strade innalza i suoi palazzi a dieci piani (i gratta nuvole), le sue cattedrali e vi distende le fabbriche, specie negli affannosi sobborghi, lasciamo la maggior colonia italica d'America che innalza statue agli eroi delle glorie nostre e del lavoro — per correre fra gli altri Stati dell'Unione.

Oltre gli alleghani, nell'immenso bacino del Mississipi, gli italiani per lo passato combatterono una lotta terribile. In quelle terre del mezzogiorno i nostri lavoratori, fra temperature equatoriali, coltivarono la pianta del cotone dai cinque petali bianchi o gialli o rossicci che fa sbocciare il suo bocco. Il massimo loro lavoro era nell'Alabama e nella Luigiana. Quei italiani vivevano in baracconi ammonticchiati, senza distinzione di anni e di sesso e spesso cibavano male e persino cose deleterie. Eppure quegli italiani producevano 480 libbre all'anno di cotone (mentre il negro non ne dava che 237 libbre), ma tuttavia nel duro lavoro a ... perivano lontani dalla patria ... o gemevano sfruttati da straniera ingordigia. Perivano così fra una società ove l'oro è unica idealità, società senza i palpiti di di un cuore che cerca il fascino della bellezza e dell'arte — ove non vi è equilibrio fra le funzioni del capitale che lavora e del lavoro che possiede. Vittime quei miseri erano spesso per infortuni non sussidiati e soperchierie, onde crescevano fra la corruzione e l'odio e nella lotta gli animi pervertiti si stringevano in camorre. Da qui inacerbite le ire e condotte le occulte leghe, specie fra i corroi di Napoli e della Calabria. Ahi!... per dirla col poeta: «l'odio compresso di sangue e pianto darà frutti altrove». La maffia siciliana in Italia, e la Mano Nera in America hanno per culla la promiscuità delle stanze, le turbolenze del lavoro, i racconti delle prodezze di Orlando condotte nelle officine, le ciarle e le bestemmie in basse taverne, e le meditazioni in carceri istruttive. In Italia i nostri brigandieri sono felici se emigra un camorrista, ma l'emigrato lungo le fiumane dell'Arkansas, del Colorado, dell'Alabama, nei cupi antri di Nuova Orleans, di New York e di Paterson cova odii che prorompono nei maggiori delitti!

In Nuova Orleans, metropoli del mezzogiorno, la colonia italiana nel 1904 contava 14 000 anime e il 93 per cento erano siciliani. In questa città di grande importanza per l'arrivo di tale corrente sicula, trovi lo spiccato dialetto e la focosa indole nostra meridionale e la fierezza. Ivi ha vasta giurisdizione il consolato italiano e da quella sede vede partire il lavoro italico per gli Stati della Louisiana, Florida, Alabama, Tennessee, Texas, Arkansas, Oklaoma e per il territorio indiano. Fu perciò che fu visto accentuarsi in Nuova Orleans la domanda di un ufficio succursale di New York.

Ma diamo le spalle a questo agricolo immenso bacino del Mississipi padre delle acque, già antico fondo del mare nell'epoca giurassica, ove i nostri operai lavorano e fra 30 specie di alberi devono guardarsi dal serpente a sonagli e dal crotalo e saliamo al territorio indiano.

Gli italiani nelle miniere del territorio indiano

Nel 1904 circa 6000 italiani lavoravano nelle miniere, fra le boscaglie e la razza feroce dei rossi, cacciatori viventi nelle tradizionali capanne e tende. Discendevano i figli d'Italia imperterriti nelle profonde gallerie fra le vene del carbon fossile. Essi fra una temperatura che oscilla sui 29 gradi, non indossano che un pajo di calzoni, mentre brillano le loro spalle e le braccia nude e i petti ansanti al lume di una lampadina appesa al berretto. Però nelle miniere centrali la luce elettrica si riflette nel loro sudore. Per otto ore resistono all'opera e guadagnano da due a tre dollari. Uscendo da quelle sepolture viventi, i loro occhi si riposano sul territorio indiano in grandissima parte selvaggio. Quei minatori spesso siedono a mensa coi rossi. Ogni famiglia indiana ebbe colà un lotto da 100 a 3000 acri di terreno, ma quasi sempre non vuole o non sa coltivarli. Ove alcuno dei nostri, ma avviene di rado, sposi una indiana entra in quella società e nei diritti relativi e su qualche pezzo di terra ceduto diviene colono. La razza aborigena, razza infingarda, tende a spegnersi.

Passiamo alla California.

La California

Il bel paese, che presenta un triplice clima, vede nell'interno per il calore tropicale, maturare il grano e lungo la costa intorno alla risorta e bella San Francisco, nel dolce ed uniforme clima, lavarsi i Redwood, che oltrepassano coi loro fusti rossi i 75 metri metri e giungono alla circonferenza di 15. E' una contrada che ha dell'Italia, della Grecia, dell'Asia Minore. Ivi migliaia di italiani lavorano nelle vigne dai grappoli dorati e nei frutteti saporosi, fra le piantagioni di verdura e i legumi di ogni qualità. Esiste una società italo-svizzera, o meglio italiana, che risiede a Madera, e che vende il vino scintillante nel le tavole e riproducente il Malaga, il Moscato, il Marsala, lo Zifandel, lo Pallor, il Sago. Nell'anno 1902, nell'occasione della raccolta delle frutta, si domandavano 50 000 lavoratori italiani. Allora si ripeteva: che la California potrebbe nutrire 45 milioni di abitanti e ne aveva uno e mezzo — onde ai nostri ivi la natura offriva ampiamente ricchezza e lavoro. Come dolci e poetiche risuonavano nelle vendemmie, fra i soavi e pittoreschi colli, le villotte e i ritornelli d'Italia! L'agricoltore percepiva da 100 a 150 lire in oro, oltre il mantenimento e l'alloggio, e se aveva moglie la vedeva pagata perchè lavasse e cucinasse. Se non che la immigrazione annua dei nostri era più numerosa di quello che richiedeva il bisogno e sulla media di 5000 nuovi che domandavano lavoro, solo 4000 lo trovavano. Ogni anno ben un quinto doveva quindi ritornare da dove partito si era, dopo aver scorrazzato per le larghe e splendide strade dell'operosa città, e quel quinto spesso apparteneva a professionisti e artigiani che non conoscevano l'agricoltura e che costretti a ripartire, imprecavano al giorno e all'ora in cui si erano mossi per ivi convenire. Molti disoccupati — grande male degli italiani è l'ignoranza dell'inglese, l'analfabetismo e la povertà estrema (cause che influivano a avilire il loro lavoro) — assediavano le porte degli industriali e del municipio e pregavano di essere ammessi ai lavori stradali del parco e finalmente accettavano perfino la miserrima paga di un dollaro al giorno.

Ma i fortunati che avevano trovata migliore occupazione, risparmiando tendevano a divenire coloni in quello Stato californiese che sta completando le ferrovie ed i canali di irrigazione, e convertendo in veri giardini le plaghe deserte. Le belle vallate di Santa Clara, di Napa, di Sonoma, circondate da fertili colline, sono arrise da loro, che pensano al modo di fecondarle e renderle ubertose colla zappa e l'aratro.

Il centro agricolo della California nel 1904 contava circa 60.000 italiani, ed anche dopo la crisi ultima, ne vede accrescere il numero. Lo sanno San José e Frescano, fiorenti colonie vinifere e il liquore che ricorda Asti e il Monferrato e quella conca di cielo, coppa d'oro, cui il genio dell'Unione innalza ai celesti fra le irrisue montagne costiere e l'infinito rincrespamento del Pacifico.

⁂

Quando l'emigrazione fuor di modo accresciuta dal 1904 al 1910 vide mancare ai nostri il lavoro e scoppiare una crisi, i mali degli emigrati aggravandosi in tutta l'Unione, proruppero in lamenti e ne giunse l'eco al nazionale Parlamento. Si narrò: l'ignoranza degli italiani, essendo essi n gran parte analfabeti fa sì che devono ricorrere — non sapendo che poche parole inglesi — a 2300 persone che si dedicano all'ingerenza bancaria degli Stati federali. Queste persone (se se ne eccettuino il Massachusetts e il New Jersey) senza controllo, divengono i depositari e i consiglieri delle modeste fortune dei nostri lavoratori; i quali da essi non ricevono interesse alcuno del denaro a loro affidato e qualche volta sentono che è andato perduto. Quei depositi italiani, saliti a circa 425 milioni (85 milioni di dollari), sono una forte aliquota sui 900 milioni guadagnati degli emigrati oltre i mari.

I nostri cercano invero con lode di proteggere quei lavoratori. Sorgono molte e benefiche istituzioni locali perciò, fra le quali le governative e i consolati e le cattoliche. Primeggiano fra tutte quella del Sacro Cuore, ordine benefico, che ha la diramazione a New York, nella Louisiana, nell'Illinois, nel New Yersey, nel la Pensilvania, nel Colorado e a Washington. Le pie suore aprono scuole elementari, giardini d'infanzia e orfanotrofi, ed insegnano la nostra lingua, la religione e il lavoro e sposano la fede alla carità.

⁂

Ecco lo sviluppo delle colonie italiane nella repubblica Stellata:

Italiani negli Stati Uniti Nord-America

Anno	Numero
1881	170 000
1890	500.000
1900	740 000
1910	1.742.000

Traffico fra l'Italia e l'Unione N-A • Stati Uniti:

Anno	Importazione dagli Stati	Esportazione per gli Stati
1899	168 milioni	118 milioni
1900	226	121
1903	212	168

I principali consumatori dei generi italiani e che vengono importati negli Stati Uniti sono i nostri immigrati.

Così nella repubblica, gli italiani perdurano in opera che è destinata a salire fra i meravigliosi fatti del grande popolo americano che in sè feconda ed agita la settima parte della ricchezza mondiale.

Prof. Marco Orio

Il congresso nazionale dei commercianti

Torino, 14

Stamane alla presenza del sottosegretario di Stato Falcioni, rappresentante del governo, del Sindaco Rossi, del prefetto Vittorelli, degli on. Paniè, Di Rovasenda, Rossi, Candiani, Croce, Albertini ed altri, si è inaugurato il congresso nazionale dei commercianti, industriali ed esercenti.

Parlarono applauditi Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino, il Sindaco Rossi, che portò il saluto della città e Rimossi, presidente della Commissione ordinatrice, che pronunciò un discorso applauditissimo. Quindi Candiani pronunciò un discorso frequentemente applaudito. Si alzò infine Falcioni, che disse di portare il saluto di Giolitti e l'adesione del governo tenendo conto degli industriali tra il popolo, potendo additare le traccie da seguirsi dal governo nei problemi che premono al popolo stesso. Dopo avere portato il suo saluto personale l'oratore ha dichiarato aperto il congresso.

Quindi gli invitati si riversarono nelle sale attigue, ove fu loro offerto un vermouth.

L'agitazione delle sartine

Roma, 14

Una nuova riunione di sartine ha avuto luogo stamane nella sala dei Parrucchieri. Monici della Camera del lavoro ha riferito che alcune ditte non hanno aderito alle proposte loro fatte dalla commissione di agitazione. E' stata in conseguenza decisa la astensione dal lavoro per domani, in attesa del risultato delle trattative che continuano attivamente.

CRONACA DELLO SPORT

La corsa all'ippodromo dei Parioli

Roma, 14

All'ippodromo dei Parioli, per il grande *Steeple Chase* internazionale, oggi è convenuta una grandissima folla, malgrado il tempo minaccioso. Moltissimi gli ufficiali esteri, tra i quali alcuni russi, molte le signore, in eleganti *toilettes* primaverili che gremiscono il *pesage*, le tribune e i prati.

Alle 16.10 sono giunte in tre automobili le LL. MM. Nella prima erano la Regina Elena e la granduchessa Paulowna, nella seconda il Re col granduca Boris e il generale Brusati, nella terza il duca e la duchessa D'Ascoli e il maggiore Camicio. Ha ricevuto i Sovrani e i granduchi, che sono subito saliti nella tribuna, la presidenza della società delle corse.

Prima corsa — Partono Milanaise e Hotti. Arrivano 1. Hotti e secondo Milanaise.

Seconda corsa — Premio Acquedotto — Partono Musodoro, Fleur d'Irlande, Rostow, Realist e Sangalle. Arrivano: 1.o Musodoro e secondo Fleur d'Irlande.

Terza corsa — Premio della società degli *Steeple Chase*: Partono «Bunebilde», «Diablque», «Rhubarbe» e «Ayrbel». Arrivano «Rhubarbe» e «Brunehilde». E' caduto il «Ayrbel». Il fantino Boradi che montava «Ayrbel» è caduto sotto il cavallo. Trasportato al *pesage* è stato visitato dal prof. Mazzoni, il quale ha riscontrato escoriazioni al viso e commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Ha poi avuto luogo tra la più viva attenzione del pubblico la corsa *Steeple Chase* internazionale. I cavalli erano tutti montati dai rispettivi proprietari, meno «Bavaier» che era montato dal tenente Buschi e il «Wandering Minstrel» dal tenente Borsarelli. Partono «La Cadie», «Chamonix», «Bonnier», «Deimarco», «Wandering Minstrel», «Dabeillon», «Grand Garvon», i quali dopo la sfilata dinanzi alla tribuna reale, si lanciano a grande andatura. I due cavalli del tenente Dario, in testa, si distaccano di molte lunghezze, ma alla penultima curva il gruppo dei francesi li raggiunge. Al salto del muro cade «Dabeillon». Al salto del Brook «Chamonix». E primo all'arrivo «La Cadie», che precede di due lunghezze il «Deimarco», il quale, alla sua volta, è avanti al «Grand Garvon» di sei lunghezze. Il quarto è stato l'altro italiano «Wandering Minstrel».

Il tenente Favre che montava il «Dabeillon», ha riportato una ferita al naso e lieve commozione cerebrale. Senza gravi conseguenze le altre cadute.

Dopo la corsa i reali hanno ricevuto nella tribuna gli ufficiali arrivati prima, e dopo essersi informati dello stato dei caduti, alle 17.35 sono partiti in automobile, salutati dagli applausi del pubblico.

All'ippodromo di San Siro

Milano, 14

All'ippodromo di San Siro si è disputato oggi per la seconda volta il premio Gacka, di lire 20 mila, metri 2400. Sono giunti: Primo «Desta» di Sir Rholand; secondo «Bragolas» di Guastalla, terzo «Tersicore» di Da Zara.

Le corse all'ippodromo di Mirafiori

Torino, 14

Oggi all'ippodromo di Mirafiori, si è corso il gran premio dell'esposizione, di lire 50.000. Malgrado il tempo piovoso ed i numerosi festeggiamenti, gran pubblico è accorso al prato e al «pesage», e le tribune erano affollate.

Nella tribuna reale avevano preso posto il Duca e la Duchessa di Genova, coi principini ed il principe di Udine.

Erano iscritti «Sambar» di Sir Rholand, «Dedalo» di razza Besnate, «Alcimedonte» di razza Besnate, «Mimosa» di Guastalla, «Garryveen» di Guastalla, «Miarnime» di Da Zara, «Bossierars» di Modigliani, «Triboletto» di Bousgelau, «Ronde de Nuit» di De Brement.

Sono partiti: «Sambar», «Alcimedonte», «Miarnime», «Bossierars» e «Triboletto». — Sono arrivati: Primo «Miarnime»; secondo «Alcimedonte»; terzo «Garryveen».

All'ippodromo Zappoli

Bologna, 14

Oggi per l'ultima giornata di corse al trotto, l'Ippodromo Zappoli era gremito di pubblico fra cui molte signore elegantissime. Le quattro corse disputatesi nella giornata sono vinte rispettivamente da «Zelus» e «Galatea». Secondi «Gladys» e «Bane». Alle ore 19 le corse hanno avuto termine. Il ritorno dall'ippodromo in città è stato animatissimo.

La corsa delle puledre

Parigi, 14

Oggi all'ippodromo di Longchamp ha avuto luogo la corsa delle puledre. Vi hanno preso parte 15 puledre. Sono arrivati: Primo «Polyte» montato da Turner, secondo «La Becasse» montato da Barat, terzo «Walburga» montato da Wooton.

Il circuito automobilistico per la Targa Florio

Cerda, 14

Al campo delle corse il circuito automobilistico delle Madonie si inizia con un tempo coperto, e alla presenza di una discreta folla, accorsa da ogni parte, coi treni della mattina. Le partenze cominciano alle ore 6 e si susseguono ininterrottamente di 10 in 10 minuti, fino alle ore 10. Partono in complesso 14 vetture nell'ordine seguente:

I. Franchini su vettura «Alfa» — II. De Prosperis su «Clement Bayard» — III. Cirano su «Scat» — IV. Soldatenkoff su «Mercedes» — V. Tamagno su «Ford» — VI. Barone De Ponte su «Berliot» — VII. Cortese su «Lancia» — VIII. Stabili su «Dedion» — IX. Renzoni su «Alfa» — X. San Donnino su «Scat» — XI. Marchese Scaletta su «Berliot» — XII. Alfani su «Lancia» — XIII. Mollica su «Dedion» — XIV. Masino su «Dedion».

Oltre alla Targa Florio vi sono altri premi del comitato e delle case fabbricanti di pneumatici. La Casa Continental ha destinato un premio di lire 3000 al primo arrivato che abbia corso con gomme della Casa; di lire 2000 al secondo, lire 1000, al terzo, 500 al quarto, più un premio kilometrico per ognuno. I rappresentanti della casa Michelin parimenti destinavono un premio di lire tremila al primo arrivato, lire 1500 al secondo e lire 500 al terzo.

Appena iniziata la corsa incomincia a cadere una leggera ma incessante pioggia. De Prosperis su «Clement» in seguito alla rottura del timone di direzione, al principio del primo giro si ritira.

Ecco i risultati del primo giro:

I. Cortese su «Lancia» in 2 55' 43" — II. Franchini su «Alfa» in 3 3' 3" — III. Cetrano su «Scat» in 3 7' 51" — IV. San Donnino su «Scat» in 3 14' 6" — V. Mollica su «Dedion» in 3 17' 7" — VI. Tamagno su «Ford» in 3 23' 45" — VII. Soldatenskoff su «Mercedes» in 3 24' 28" — VIII. Stabile su «Dedion» in 3 27' 33" — IX. Olsen su «Lancia» in 3 33' 46" — X. Scaletta su «Berliot» in 3 34' 57" — XI. Ronzoni su «Alfa» in 3 46' 26" — XII. Masino su «Dedion» in 3 47' — XIII. De Ponte su «Berliot» in 4 2' 25".

Ceirano su «Scat» vince la Targa Florio, coprendo tre giri del circuito in ore 9 32' e 22".

Dopo il secondo giro, Franchini su «Alfa» resta in panna presso Castellana. Si ritirano successivamente Scaletta su «Berliot», Rongoni su «Alfa», Alsen su «Lancia», Masino su «Dedion».

Arriva secondo Cortese su «Lancia», in 9 56' e 20"; terzo Soldatenskoff su «Mercedes» in 10 22' e 23".

San Donnino e Tamagni arrivano dopo il tempo massimo di 11 ore.

Le gare ginnastiche allo "Stadium" di Torino

Torino, 14

Stamane sono continuate sotto le campate dello stadium le progressioni e le produzioni libere e obbligatorie maschili. Sono pure proseguite le gare atletiche e quelle artistiche seniores. Il tempo pessimo ha assai ostacolato lo svolgimento delle gare. Alle ore 7 sono incominciate le gare ginnico militari. Concorrevano 68 squadre. La pioggia ha causato parecchie cadute senza conseguenze.

I risultati del torneo ginnastico internazionale

Torino, 14

Il VI torneo di ginnastica internazionale si è chiuso iersera, coi seguenti risultati: Primo Praga. Secondo Francia. Terzo Italia. Quarto Slavonia. Quinto Lussemburgo. Sesto Belgio. Settimo Croazia. Ottavo Rumenia.

L'ufficio delle federazioni europee riunito dal Municipio di Torino, sotto la presidenza di Cupperus, ha stamane deciso, su proposta di Casalet, che il VII Congresso internazionale di ginnastica abbia luogo a Parigi nel 1913.

Il console francese Prallon ha stamane ricevuto al padiglione della città di Parigi all'Esposizione, i ginnasti francesi, che sono stati presentati dal presidente Casalet.

Il convegno del Touring Club Italiano

Firenze, 14

Stamane si è inaugurato il convegno del Touring Club italiano indetto per la occasione delle feste cinquantenarie della patria. Sono intervenute numerose squadre ciclistiche italiane e quelle del Trentino.

Alle ore 12 si è formato un corteo che ha attraversato le vie della città, preceduto dalla banda municipale. I ciclisti si sono recati in Palazzo Vecchio, nella sala delle Armi, ove vi fu la cerimonia della posizione del giglio fiorentino alla bandiera del Touring. Erano presenti il sindaco marchese Corsini, il comm. Jonshon, direttore generale del Touring, gli onorevoli Gerini e Rosadi ed altre personalità.

L'ingresso dei ciclisti nel vasto salone fu accolto da vivi applausi e specialmente applauditi furono quelli di Trento, Trieste ed Ala.

Cessati gli applausi il sindaco marchese Filippo Corsini ha portato ai convenuti il saluto della città, vivamente applaudito, specie in alcune sue parole rivolte ai rappresentanti di Trento e Trieste. L'on. Gerini, presidente del comitato ordinatore, ringrazia il sindaco della ospitalità, e saluta i convenuti, pure vivamente applaudito. Segue la signorina Gilda Cirelli, madrina della cerimonia, che pronuncia un applaudito discorso di circostanza fra gli applausi dei presenti. Infine il comm. Jonshon a nome del Touring saluta i convenuti e ringrazia le autorità, inneggiando a Firenze, come seconda capitale d'Italia, ed è vivamente applaudito. Subito dopo, fra gli applausi dei presenti, la musica ha intonato l'inno del Touring Italiano.

Alle 20.30 all'Agnoni ha avuto luogo il banchetto. Alla tavola d'onore sedevano il presidente del Comitato on. Germo Gerini, il Sindaco marchese Filippo Corsini ed altre autorità.

Son intervenuti oltre 160 commensali. Allo *champagne* l'on. Germo Gerini ha fatto applauditissimo un brindisi, inneggiando al Re ed alla patria. Il Sindaco, marchese Corsini, beve al Touring Club Italiano; il comm. Bellini parla a nome della provincia, inneggiando all'Italia unita, in questo momento in cui si commemora il cinquantenario. E' stato vivamente applaudito.

Seguono altri, fra cui il comm. Jonshon. Durante il banchetto, che è durato fino alle 22.30, è regnata la massima cordialità.

I campionati ciclistici internazionali

Roma, 14

In seguito ad accordi intervenuti fra la Unione velocipedistica italiana e l'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica, una nuova manifestazione sportiva di grande importanza è stata aggiunta al programma dei festeggiamenti che avranno luogo in Roma in quest'anno: i Campionati ciclistici internazionali.

A queste gare mondiali prenderanno parte rappresentanti di tutte le federazioni ciclistiche, sia dilettanti che professionisti. Questi campionati comprenderanno gare di velocità, di fondo e di mezzo fondo, e costituiranno indubbiamente una delle maggiori attrattive dell'annata sportiva.

L'Unione ciclistica internazionale ha deliberato di accordare all'Italia d'esser sede di questo mondiale «meeting» di eroi del pedale, in omaggio alla solennità patriottica del cinquantenario che l'Italia festeggia.

In occasione dei Campionati avrà luogo in Roma il congresso dei delegati della Unione ciclistica italiana, nelle cui tornate verranno discussi importanti modificazioni per i regolamenti generali delle corse, e sarà prescelta la nazione nella quale si svolgeranno le gare pei Campionati internazionali del 1912.

Sono già stati iniziati i lavori di adattamento che l'Istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica fa eseguire nel Moto-velodromo Appio (la cui pista è già annoverata fra le migliori) così che si può fin d'ora contare nel perfetto svolgersi delle gare. Gli organizzatori hanno avuto già adesioni di corridori, fra i quali i meglio quotati, come Ellegard, Friol, Mayer e il nostro Mesotti.

Il programma dei Campionati comprende:

Prima giornata (14 giugno):

1. Batterie eliminatorie del Campionato mondiale di velocità per dilettanti (metri 1000);
2. Campionato mondiale dilettanti dei 100 chilometri dietro motori — Premi: medaglie d'oro, vermeil, d'argento, e tre oggetti d'arte;
3. Semifinali del Campionato mondiale di velocità per dilettanti (m. 1000);
4. Corsa nazionale per professionisti (metri 1000) — Premi: Tre oggetti d'arte;
5. Finale del Campionato mondiale di velocità per dilettanti (metri 1000); — Premi: Medaglie d'oro, vermeil, d'argento e tre oggetti d'arte;
6. Handicap metri 800 per dilettanti, in batteria e finale — Premi: Tre oggetti d'arte.

Seconda giornata (15 giugno):

1. Batterie eliminatorie del Campionato mondiale di velocità per professionisti (metri 1000);
2. Corsa nazionale di velocità per professionisti (metri 1000) riservata ai corridori italiani partecipanti al campionato del mondo — Premi: Fr. 75, 50, 30, 20;
3. Premio degli stranieri scratch professionisti riservata ai partecipanti al campionato del mondo (m. 1000) — Premi: Fr. 75, 50, 30, 20;
4. Gran Criterium tandems professionisti (metri 2000) — Premi: Fr. 150, 100, 50;
5. Campionato mondiale per motociclette (chilometri 10) — Premi: Fr. 250, 150, 100.

Terza giornata (18 giugno):

1. Semifinali del Campionato mondiale di velocità per professionisti (metri 1000);
2. Campionato mondiale professionisti dei 100 chilometri, dietro motori — Premi: Fr. 1000, 500, 250, e medaglie d'oro, vermeil e argento;
3. Corsa nazionale per dilettanti (metri 1000) — Premi: Tre oggetti di arte;
4. Finale del Campionato mondiale di velocità professionisti (metri 1000) — Premi: Fr. 1000, 500, 250 e medaglie d'oro, vermeil e d'argento;
5. Handicap internazionale professionisti, riservato ai corridori non qualificati nel campionato mondiale (m. 1000) — Premi: Fr. 125, 75, 50, 25.

La corsa ciclistica Bordeaux-Parigi

Parigi, 14

Nella corsa ciclistica Bordeaux-Parigi è arrivato primo Faber che ha impiegato 18 ore e 30 minuti. Lapize, essendo stanco, ha abbandonato la corsa a Loissan, a 19 km. da Tours. L'ordine degli arrivi, dopo Faber, al parco dei Principi, è il seguente: secondo Garrigou, alle 1.51'10", coprendo il percorso in ore 18.51'10", terzo Masselines alle 3.45, quarto La Fourcade, quinto Ernesto Paul Faber.

Il giro ciclistico d'Italia

Domattina alle 3 dal piazzale esterno di Porta Pia, verrà data la partenza ai ciclisti partecipanti al terzo giro ciclistico d'Italia, per la prima tappa Roma-Firenze. Oggi dalle ore 14 alle 19 in Via Milano, in un locale terreno messo a disposizione del comitato locale per il giro d'Italia e dalla *Tribuna*, hanno avuto luogo le operazioni di punzonatura delle macchine e la consegna dei numeri ai 100 partenti che si schiereranno domani sul piazzale di Porta Pia per la partenza, che verrà data dal campione mondiale di lotta Giovanni Raicevich, che funzionerà da *starter*.

Le corse nazionali di Rovigo
La caduta al traguardo finale
Alcuni feriti

Ci scrivono da Rovigo 14:

Oggi all'ippodromo Comunale ebbero luogo le annunciate corse ciclistiche e motociclistiche nazionali.

Le tribune erano affollate.

Le corse principiarono alle ore 15.53.

Ecco l'esito particolareggiato.

Corsa nazionale ciclistica dilettanti per traguardi, km. 50. Iscritti 32. Partenti 24. Non si presentarono Portioli di Mantova, Fioravanti di Carpi, Finzi di Verona, Marchetti e Fontanini di Ferrara, Mazzocchi di S. Giorgio in Piano, Cellini di Ravenna, Gnaccari di Cato.

Dopo il decimo giro, vince il primo traguardo Luigi Sesso di Vicenza.

Secondo traguardo pure vinto da Sesso.

Terzo traguardo vinto da Pietro Battistini di Ravenna.

Quarto traguardo vinto da Carlo Mancini di Contarina.

Al quinto traguardo, finale, arrivano: 1. Bongiorno Raffaele di S. Giorgio in Piano; 2. Mancini Carlo di Contarina; 3. Voghenzi D'Artagnan di Carpi; 4. Martiazzo Luigi di Camposampiero; 5. Scarioli Aurelio di Ravenna; 6. Rason Luciano di Rovigo — 7. Travaglia Ferdinando di Mantova.

Durante la corsa si ritirarono: Pavani di Arena Polesine, Spessotti di Stienta, Zanaica di Padova, Vanzo di Verona, Zanetrelli di Milano, Biretto di Solesino, Magnani di Ferrara, Sesso di Verona, Zanirato di Cerezzano, Righetto di Padova.

A 150 metri dal traguardo finale avvenne un incidente che mise molto spavento nel pubblico che si lasciò uscire in massa dal le tribune riversandosi sulla pista. Stefani di Ferrara urtò Battistini di Ravenna ed entrambi caddero. Addosso di loro andarono Molon di Monselice, Sesso di Vicenza, Dalla Chiara di Verona, Sgubbi Ernesto di Ravenna.

Accorsero subito alcuni medici. Stefani e Sgubbi erano a terra e piangevano accusando fortissimi dolori in più parti del corpo.

Battistini ebbe tutta strappata la maglia e riportò qualche contusione alla schiena.

Anche gli altri rimasero malconci. Le biciclette furono guastate.

Sgubbi avendo riportata la frattura della clavicola sinistra fu trasportato all'ospedale.

Stefani, Molon e qualche altro si recarono invece a farsi medicare alla farmacia.

Dopo alcuni minuti l'ordine fu ristabilito e principiò così la corsa delle motociclette. 20 km. Iscritti 6. Tutti partiti meno Trevisan Mario di Lendinara.

Nei primi giri Vittorio Gelasio, movanissimo e coraggioso, prende decisamente la testa e in breve sorpassa di due giri gli altri concorrenti. Egli spinge la motocicletta a una tale velocità, anche nelle curve, che il pubblico ammirato lo applaude calorosamente.

Al terzo giro però la motocicletta soffre un guasto ed è costretto a rimanere indietro di alcuni giri. Solamente quando dal Co. Gritti gli viene recata un'altra motocicletta egli riprende la corsa alquanto sfiduciato e benchè si sforzi non riesce a mantenersi primo.

La corsa perde così dell'importanza per quanto anche il motociclista Aldo Finzi di Badia Polesine abbia mantenuto per tutta la corsa una notevole velocità.

L'arrivo avvenne in quest'ordine:

1. Aldo Finzi di Badia Polesine — 2. Olivo Fabbris di Rovigo — 3. Gelasio Vittorio di Padova — 4. Rossi Aldo di Bologna.

All'ippodromo negli intermezzi suonò allegre marce la fanfara di Cantonazzo.

La gente, quindi, rientrò in città, commentando l'esito delle corse e le disgrazie avvenute.

⁂

Domenica prossima seconda giornata di corse internazionali moto-ciclo-podistiche. Match di 20 km. fra Dorando Pietri e Umberto Blasi.

Sport Pedestre Venezia
La marcia notturna "Fortior,,

Ebbe esito lusinghiero essendo stati 18 gli scritti, 17 i partenti e 16 gli arrivati. Al pontile sulla Riva del Carbon, sabato sera, il Presidente rag. Giuseppe Brocco controllava e salutava la comitiva affidata al Direttore sig. Annibale Majo coadiuvato dai capi-squadra Plinio Stella e Leo Sorteni. A Mestre la prova ufficiale fu iniziata alle 22.30, a Treviso l'alt di un'ora avvenne tra le 2 e mezza e le 3 e mezza di stamattina; quindi in Piazza a Mestre la prova dei 50 Km. era chiusa alle 7 — Tempo impiegato ore 8.30. Effettuarono la Marcia i Fortiores: Majo, Sorteni Leo, Sorteni Franco, Stella, Sacchetto Alessandro, Duse Giorgio, Botter Giuseppe, Cartimo, Bavaioli Amulio, e gli aspiranti Gennari Coen Giuseppe, Zifferen Adolfo, Scarpa Angelo, Sorteni Ambrogio, De Marco Attilio, Trane Antonio, Pesaro Leone, tutti laureati *Fortior*.

La notte magnifica, un bel chiaro di luna resero assai gradita la passeggiata ai podisti.

Teatri e Concerti

Il concerto della Società Corale Viennese all'"Augusteo,,

Roma, 14

Oggi ha avuto luogo all'*Augusteo* la prima esecuzione della società corale viennese, che ha confermato, sia per intonazione perfetta, che per la proporzionata distribuzione delle masse, la fama da cui era stata preceduta.

Applauditissimo è stato ogni numero del vasto programma, nella prima parte del quale notevole il coro ad otto voci dello Schubert, il *Saluto a Margherita* di Herbeck, la *Primavera d'amore* di Reiter, *Incanto della notte* di Storch, l'*Inferno* di Kreutzer.

La seconda parte del programma comprendeva canzoni popolari, che piacquero per la loro ingenuità, per la semplicità della struttura, come per la verità dell'esecuzione. Chiuse il trattenimento il popolarissimo *Inno al Danubio, Bello ed azzurro* di Strauss, che fu applauditissimo.

Interminabili ovazioni hanno salutato questo superbo corpo corale e il valente maestro Viktor Keldorfer. Dalle poltrone e dai palchi si agitavano fazzoletti e cappelli. Gli esecutori, festeggiatissimi, risposero visibilmente commossi.

La società corale fu efficacemente coadiuvata dalla orchestra dell'*Augusteo*, e sotto la direzione abile del Keldorfer, eseguito mirabilmente l'*ouverture* del *Flauto Magico* di Mozart e la *Rosmunda* di Schubert ed accompagnò varî cori.

L'operetta viennese al "Rossini,,

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della Primaria Compagnia Viennese di operette « Mila Theren ».

La Compagnia debutta con « Il Conte di Lussemburgo » una delle più belle operette di Franz Lehar l'autore di Vedova Allegra.

L'ingresso è a lire 1.50.

Malibran

Iersera finì le sue rappresentazioni la Compagnia di Peppino Villani. Fino a venerdì il teatro rimarrà chiuso e sabato prossimo per debutto della Compagnia Italiana Coreografica diretta da Giovanni Merlo. Verranno dati i balli *Sogno di Pierrot — I due Sori — Griselles Parisiennes*.

La Compagnia è formata su 24 distinte ballerine. Prima ballerina è Laura Cerri.

Goldoni

Ieri sera la Compagnia Romana N. 2 chiuse il suo breve corso di rappresentazioni con un teatro gremito dall'alto in basso dando « La maschera di Bruto ».

Oggi e domani il teatro rimarrà chiuso perchè mercoledì sia possibile l'andata in scena della favola drammatica — scritta e ideata per il mondo piccino — « Peter Pan » di G. M. Barrie.

L'allestimento scenico e le prove orchestrali non richiedono meno di due giorni perchè il tutto possa andare secondo le intenzioni dell'autore.

Le prenotazioni per la prima rappresentazione si aprono da questa mattina.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Il conte di Lussemburgo.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller-Rink — Thé Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Cronache funebri

Ieri mattina seguirono nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido i funebri della compianta signora Maria Verona improvvisamente mancata il 12 corrente.

Seguivano il feretro i fratelli dott. Eugenio Verona Capo Divisione municipale, Cav. Giuseppe col cugino Sig. Arturo Gurrivich e le cognate dell'estinta, nonchè largo stuolo di amici.

Notiamo le signore Sorger, De Luise, Melocco, Ambrosini, Giordani ed altre. Del Municipio: il dott. Nicola Martini, dott. Gio. B. Boldini e Dott. Duilio Scarpa in rappresentanza anche dei rispettivi colleghi Ing. Moro, cav. Ferr, rag. Palla, sig. Vianello, Maresciallo Marchini in rappresentanza dell'Ispettore e del Comandante del Corpo dei Vigili. Rappresentata l'amministrazione del dazio dal direttore cav. Kanover ed ispettore signor Castelli, e la Banca Veneta dal cav. rag. Silvio De Rui Tesoriere Comunale. Fra gli amici e conoscenti il consigliere comunale nob. Pagnuzzi, il signor Gerhardi, dott. Ambrosini, Dott. Sienini, ed altri.

Rendevano servizio d'onore 4 vigili e due valletti municipali in alta tenuta.

Dopo la messa ed esequie la salma accompagnata dai parenti venne imbarcata per il Cimitero Comunale di S. Michele ove venne tumulata.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 20.23 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	56.46	55.83	55.67
Termom. centigr. al Nord	17.9	16.6	19.5
Umidità relativa	83	80	67
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	5	4	4

Temperatura massima di ieri 20.0 — minima di oggi 14.9 — Marea 1.a alta 13.24 — 2.a alta 23.55 — 1.a bassa 6.0 — 2.a bassa 18.22.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 16.0; 15.2 — Torino 15.6; 12.0 — Milano 23.5; 13.3 — Venezia 20.4; 14.9 — Bologna 19.8; 14.3 — Ancona 21.2; 16.6 — Livorno 23.5; 14.0 — Firenze 24.8; 16.1 — Roma 22.9; 14.0 — Bari 20.6; 13.0 — Napoli 22.2; 16.7 — Palermo 22.8; 14.0 — Messina 23.0; 14.2 — Cagliari 22.0; 11.8.

Pietroburgo 10.9 — Amburgo 18.0 — Vienna 15.4 — Trieste 18.8 — Alessandria 22.6 — Parigi 14.4 — Nizza 15.0 — Ginevra 17.4 — Malta 11.7.

All'Istituto internazionale di agricoltura
La visita del Re

Roma, 14

Stamane alle ore 10.35 ha avuto luogo la prima seduta dell'Istituto internazionale di agricoltura. Assunse dapprima la presidenza il marchese Cappelli, il quale, dando il benvenuto ai delegati, ha richiamato l'attenzione dei delegati sul resoconto da lui stesso presentato. L'on. Cappelli, pregando di costituire un ufficio di presidenza, ha data la parola al vice presidente dell'istituto delegato della Francia Louis Dol, il quale ha proposto come presidente l'on. Raineri, già ministro di agricoltura, come vicepresidente il barone de Bildt primo delegato della Svezia e David Forster primo delegato degli Stati Uniti. Sono stati eletti per acclamazione ed in assenza dell'on. Raineri ha assunta la presidenza il barone Bildt, che, dopo aver rivolto all'assemblea parole di ringraziamento per l'onore conferitogli, ha invitato l'assemblea stessa a costituire le commissioni, di cui la prima si occuperà di affari amministrativi, la seconda della statistica agricola e commerciale, la terza delle questioni tecniche inerenti all'agricoltura, la quarta delle economiche e sociali. Formate le commissioni, l'on. Cappelli ha domandato che l'assemblea si riunisca verso mezzogiorno perchè l'on. Raineri assuma la sua carica di presidente ed ha comunicato inoltre la visita di S. M. nel pomeriggio.

Alle 11.10 Bildt ha dichiarata chiusa la assemblea, dopo aver invitato le diverse commissioni a riunirsi per costituire i propri uffici.

Fino dalle 16.30 le sale magnifiche del palazzo dell'istituto incominciano ad affollarsi di delegati all'assemblea generale e di numerosi invitati, in attesa della visita di S. M. il Re. Lo scalone e le sale sono addobbate con profusione di fiori. Nella sala rossa viene eseguito uno scelto concerto, ed in altre sale è disposto un buffet. Sono presenti, oltre il presidente dell'istituto on. marchese Cappelli, i componenti il comitato permanente, i delegati dell'assemblea generale, il sottosegretario di Stato agli esteri principe Di Scalea, gli onorevoli Faina, Rava, Di Broglio, il comm. Stringher, ed altre autorità ed invitati continuano a giungere.

Alle 17.55 arrivano i Sovrani ed i Granduchi di Russia, ricevuti dal ministro Di San Giuliano, dal sottosegretario agli affari esteri Di Scalea, dal presidente dell'istituto Cappelli, dal barone Bildt, dal vice presidente dell'assemblea rappresentante di Raineri, presidente dell'assemblea, assente, dal ministro Nitti, dal senatore Faina, dal prefetto Annaratone.

Il Re, che dà il braccio alla Duchessa Maria Paulowna, e il Duca, che dà il braccio alla Regina, salgono nel salone dell'assemblea vivamente applauditi, mentre l'orchestra intona la marcia reale. Cappelli pronuncia parole di saluto al Re. Di San Giuliano, presi ordini dal Re, risponde, salutando i delegati in nome del Re e del governo italiano.

Cappelli presenta al Re i delegati, che già conosce.

Dopo le presentazioni, la Regina e la Granduchessa, accompagnate da Cappelli, il Granduca ed il Re, accompagnati da Jannaccone, fanno un giro per le sale. Usciti dalla sala dell'assemblea, i Sovrani passano nella sala rossa, magnificamente decorata di fiori, ove la Regina vuole affacciarsi alla finestra e godere il panorama di Roma. Traversano quindi la sala di lettura e la sala preparata per un sontuoso rinfresco. La Regina e la Granduchessa si intrattengono alla finestra, mentre il Re si compiace con Jannaccone. Quindi i Sovrani ed i Granduchi scendono al pianterreno, per visitare la biblioteca. Entrano prima nella sala delle riviste che il Re, nella visita precedente, aveva mostrato il desiderio di vedere completata e si compiace per la raccolta di 1715 riviste mondiali. I Sovrani ed i Granduchi si trattengono lungamente nella sala ricevendo delle spiegazioni sulla biblioteca dal direttore barone Todomanischi; passano poi nella sala dei cataloghi, interessandosi della organizzazione.

Alle 6.30 i Sovrani ed i Granduchi, ossequiati dalle autorità, fra gli applausi dei presenti lasciano l'istituto.

Subito dopo si apre la sala del rinfresco.

Tra gli invitati ed i presenti si notano gli onorevoli Rava, Pantano, Maggiorino Ferraris, Di Broglio, il comm. Stringher ed una larga rappresentanza del corpo diplomatico.

Il sen. Sonnino cade rompendosi una gamba

Roma, 14

Stamane dopo la seduta dell'assemblea dei delegati dell'istituto internazionale di agricoltura, il senatore barone Giorgio Sonnino, nell'uscire dalla sala ha inciampato inavvertitamente in un gradino ed è caduto, riportando la frattura del femore.

Il senatore è stato subito soccorso e portato nella clinica del prof. Mazzoni, il quale ha proceduto alla radioscopia. Dato il gonfiore della gamba, il prof. Mazzoni non si è ancora pronunziato sulla gravità della frattura. L'infermo, che è amorevolmente assistito dalla sua signora, è in buone condizioni di spirito.

Gli ospedali riuniti di Civitavecchia

Civitavecchia, 14

Alle 9.30 è arrivato per rappresentare il presidente del Consiglio on. Giolitti, l'on. sottosegretario di Stato Battaglieri che è stato ricevuto alla stazione dall'on. Calisse, dalle autorità e dalle associazioni con musiche e bandiere. E' stato subito accompagnato al municipio ove è stato offerto un rinfresco agli invitati dal municipio stesso. L'on. Battaglieri con le autorità si è quindi recato ad inaugurare gli ospedali riuniti.

L'avv. Contardo, presidente della commissione ospitaliera, ha pronunciato il discorso inaugurale. Il commissario prefettizio del Comune cav. Cirmeni ha dato il benvenuto all'on. Battaglieri in nome della città. Autorità ed invitati, accompagnati dal direttore dottor Lodoli, hanno poi visitato gli ospedali. Alle 12.30 ha avuto luogo un banchetto all'Hotel Trajano.

Mercati del Veneto

ADRIA, 11 — Frumenti stazionari. Frumentoni fermi. Avene sempre più sostenute. Frumenti da L. 26 a 26.75 — Frumentoni da 16 a 17.50 — id. pignoli da 17.50 a 17.75 — Avena da 18.75 a 19.25 — Riso nostrano da 38 a 42 — Fagiuoli da 28 a 32. Tutto al quintale.

RIVISTE E GIORNALI

Un'amica di Humboldt.

Sul finire di luglio 178[illegible] dente dell'Università d[illegible] un breve soggiorno [illegible] ebbe l'occasione di [illegible] una piccola città del [illegible] Detmold, che abitava [illegible] il pastore signor H[illegible] sua compagnia la fig[illegible] na fanciulla da[illegible] tica, sotto il manto [illegible] ciale, fidanzata da [illegible] vocato di Cassel.

[illegible]

La moralità delle donne italiane

[illegible]

La città di Seattle.

[illegible]

Maiali evoluti e coscienti.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
15 Lunedì S. Antonino V.
16 Martedì S. Giov. Nep.
Leva il sole alle ore 4.42 — tramonta alle 19.32.

Il Cinquantenario dell'unità italiana commemorato da Antonino di Prampero

Riceviamo dalla Associazione Giovani Monarchici e ben volontieri pubblichiamo:

« Come fu tempo addietro annunziato, la commemorazione del glorioso Cinquantenario promossa dalla Associazione Giovani Monarchici è affidata all'illustre Senatore Antonino di Prampero.

« L'egregio uomo accettando di tenere la conferenza commemorativa, da nuova prova di quell'ardore patriottico che lo condusse, con sempre giovanile energia, ai campi di Castelfranco e di Gaeta alle assemblee legislative, in una continua e operosa gara pel pubblico bene. La conferenza avrà luogo, per inviti, il giorno di domenica 21 corrente alle ore 15 nelle nuova Sala del Teatro La Fenice.

« Il tema è: *La preparazione*, con che l'illustre oratore significa di voler attingere al tesoro delle sue memorie personali la prima materia del suo discorso.

« L'Associazione promotrice può disporre di un limitato numero di inviti, oltre a quelli già elencati per la distribuzione. Il pubblico può quindi, affrettandosi, richiederli alla sede sociale (San Stefano, Palazzo Morosini). »

Così alle alate orazioni glorificatrici di generali, di politici, di poeti, la nostra Associazione giovanile fa seguire — con grande senso di opportunità e con sicura coscienza dei doveri che ad una associazione politica di giovani incombono — la parola trepidante di fede, vibrante di ricordi storici, altamente e severamente ammonitrice di un uomo che alla Patria diede oltre la mente, il braccio, e tutta una vita di lavoro fecondo. La commemorazione dei giovani doveva essere questa: non retorica, non pompe vane, ma raccoglimento, meditazione commossa su quanto fecero i padri, per attingerne il dovere dei figli. Sia lode alla Associazione promotrice, sia onore e riconoscenza grande ad Antonino di Prampero.

Lancie, vaporetti ed ondate

La questione continua ad appassionare. Riceviamo tutti i giorni lettere in proposito e dobbiamo ancora scegliere tra esse. Diamo il posto d'onore a una di Mr H. F., iniziali le quali nascondono, molto trasparentemente del resto, un insigne storico inglese, uno tra i più dotti e poetici ricercatori stranieri della storia di Venezia, già onorato di incarichi ufficiali del suo governo nei nostri archivi, ospite della nostra città, per propria elezione, da moltissimi anni, ininterrottamente.

Ecco la lettera la quale addita, specie per le lancie, misure di elementare opportunità.

« *On. Direttore* — Mi permetterebbe di associarmi, in massima, al grido di allarme e di protesta contro la velocità dei vaporetti, e più ancora delle auto-lancie private, che percorrono il Canalazzo?

Lasciando da parte il danno recato alle gondole, pubbliche e private, ed il pericolo del pubblico, ai quali accennano le lettere da V. S. già stampate, è da temere che il lungo e secreto lavorio delle ondate debba inevitabilmente indebolire le vecchie fondamenta di palazzi secolari come prova sia già successo la lettera di una signora straniera proprietaria di palazzo. A questo proposito gente competente ha sollevato gravi dubbi, e vorrei sperare che non ci s'accorgerà della verità quando sarà troppo tardi.

Non par troppo di chiedere: 1) che la velocità delle lancie private sia limitata, come è limitata la velocità delle automobili in ogni città di terra ferma; — 2) che siano rigorosamente applicati i savii regolamenti municipali intorno alla velocità dei vaporetti; — 3. che sia reso obbligatorio per le lancie private un tipo di costruzione il quale renda le ondate meno pericolose al pubblico che si serve dei traghetti ed alle fabbriche che fiancheggiano il Canal Grande.

Con massima osservanza: *H. F. B. »*

⁂

La seconda lettera è di un gondoliere e traduce a sua volta una lettera inglese stampata in una rivista di Londra. Eccola:

« *Illustre Direttore* — A proposito della velocità delle lancie e dei vaporetti avete accolto nelle Vostre colonne la parola di « una signora ospite di Venezia » di « un Veneziano » di « una forestiera »; accogliete — vi prego — anche questa di « un gondoliere » il quale non fa altro che riportarvi tradotta in italiano una lettera che in argomento venne stampata nel giornale inglese « Field » che si pubblica a Londra.

Eccola:

« Tutti coloro che hanno potuto godere la delizia della gondola veneziana, hanno sentito — ne sono convinto — con vivissimo dispiacere che la beatitudine già goduta sarà fra breve un semplice ricordo e nulla più! Un sindacato sta promuovendo un servizio di automobili nautiche per i canali di Venezia, il che fra altro dovrà portare un enorme danno all'industria dei gondolieri e torrà moltissimo della tranquillissima quiete e grazia della laguna.

« Fin qui non vi erano motoscafi da noleggio consentiti dai regolamenti municipali, i pochi esistenti appartenevano soltanto a privati.

« Una sì antica istituzione quale è quella della gondola veneziana, non può essere sostituita che con sensibile svantaggio di tutti gli amatori del Bello e della Storia giacchè la tranquilla bellezza onde era a tutti gradito il soggiorno nella città delle lagune, non si può trovare certo in alcun altro sito. Vi prego pertanto voler inserire questa lettera affinchè il temuto danno di perdere la bellezza della gondola possa attirare la universale attenzione e possa spingere chi ne ha il potere a prendere le parti del nostro vecchio amico — il gondoliere veneziano — nella sua difesa dell'antico bello, in difesa del suo stesso mezzo di sussistenza — *M. M. Gordon.* »

Tante grazie per la pubblicazione: — *Un gondoliere.* »

Recenti doni alla Marciana

Fra i doni più pregevoli giunti recentemente alla nostra Biblioteca dall'Italia e dall'estero, ricorderemo: Dal ch. prof. Davide Giordano, primario dell'Ospitale Civile, la sua opera: *Compendio di Chirurgia operatoria italiana*, che forma l'Appendice seconda al *Trattato di Chirurgia* (Torino, Unione tip.-edit. Torinese, 1911). — Dal Ministero della Pubblica Istruzione, per parte del prof. Aimè Stevens dell'Accademia di Belle Arti in Bruxelles, l'opera *Sampognaro V., L'Uruguay au commencement du XX. siècle* (La Haye, 1910), pubblicata sotto gli auspici del Comitato della Repubblica dell'Uruguay all'Esposizione di Bruxelles dello scorso anno. — Dal Municipio di Vicenza, la monografia illustrata del vice-bibliotecario della Bertoliana, sac. Sebastiano Rumor, *Storia documentata del Santuario di Monte Berico* (Vicenza 1911, pp. 468, in 8.o gr.). — Dalla R. Deputazione Veneta di storia patria, il III volume dell'opera di Melchiorre Roberti, *Le Magistrature giudiziarie veneziane e i loro Capitolari fino al 1300* (Venezia, 1911), e il primo volume degli *Atti della Nazione Germanica Artista nello Studio di Padova* per cura di Antonio Favaro (Venezia, 1911). — Dal Comune di Milano, il bel volume illustrato di Ettore Verga, direttore dell'Archivio storico Civico di Milano, *Catalogo ragionato della Raccolta Cartografica e saggio storico sulla Cartografia Milanese* (Milano, 1911). — Dal Comune di Venezia, la recente pubblicazione, riccamente corredata di Allegati e Tavole illustrative, *Le Case sane, economiche e popolari del Comune di Venezia* (Venezia, 1911).

E dall'estero, dalla I. R. Accademia delle scienze di Vienna, il vol. III della importante opera di Josef Susta, *Die Römische Kurie u. das Konzil von Trient unter Pius IV.* (Wien, 1911). — Dal Governo Britannico, otto nuovi volumi della preziosa raccolta dei *Calendars of State Papers*. — Dal prof. Walter Lenel, noto per altri importanti lavori sull'antica storia veneta, la sua recente pubblicazione: *Venezianisch-Istrische Studien* (Strassburg, 1911, pp. XII-197, e 3 facs.), che fa parte delle *Schriften* pubblicate dalla Società delle scienze di Strasburgo. — Dall'École française d'Athènes, che, sotto gli auspici del Ministero dell'Istruzione e con fondi forniti dal Duca di Loubat, ha intrapreso un'importante esplorazione archeologica nell'isola di Delo, l'opera splendidamente illustrata: *Cartographie de l'île de Délos* par L. Gallois (Paris, Fontemoing, 1910). — Dall'University College di Londra, il Catalogo della ricca Collezione Dantesca posseduta dalla Biblioteca di quel Collegio: H. W. Chambers, *Catalogue of the Dante Collection in the Library of University College London* (Oxford, 1910). — Dalla famiglia Szemere di Budapest un'opera [illegible] corredata di [illegible] tavole, intitolata *Les Szemere descendants du conquérant Huba, un des sept ducs fondateurs de la Hongrie en 896* (Budapest, 1910). — Dal prof. Gustavo Klein di Monaco i due primi volumi di un'importante serie intitolata *Alte Meister der Medizin u. Naturkunde in Facsimile-Ausgaben u. Neudrucken nach Werken des 15-18 Jahrh.*; di cui il I. vol. contiene la riproduzione dell'opera *Das Frauenbüchlein des ORTLOFF von BAYERLAND* [illegible] su una stampa anteriore al 1500 (München 1910), e il II. elegantemente [illegible] la riproduzione e facsimile del *Rosengarten* di EUCHARIUS ROESSLIN da una stampa del 1513. Entrambe le riproduzioni sono accompagnate da notizie bibliografiche illustrative del Klein, e da fac-simili di antiche xilografie. — E finalmente da S. A. I. R. l'Arciduca Lodovico Salvatore, che non manca mai di far dono alla Marciana delle sue frequenti e interessanti pubblicazioni, una *brochure*, che, in quest'anno in cui ha luogo la prima Esposizione internazionale a Roma, può dirsi di vera attualità: *Einiges über Welt-Ausstellungen*, Prag, 1911.

Grazia di fondazione Massa

E' aperto il concorso all'annua grazia di italiane lire 252,62 di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze ad una delle Società Operaie di M. S. esistenti in Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società Operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla suddetta grazia, a produrre a tutto Martedì 30 corrente Maggio al protocollo municipale, i documenti comprovanti la esistenza della Società e gli ultimi consuntivi approvati, con avvertenza che in conformità alle norme che regolano tale istituzione, sono escluse dal concorso le Società che conseguirono la grazia negli anni precedenti.

La prima uscita degli alunni del "Coletti"

Stamane gli Allievi del Riformatorio Coletti con musica vennero accompagnati dal Commissario, dal Direttore e dal Personale insegnante ad una passeggiata ginnastica a Sant'Elena. Sono rientrati alle ore otto e mezza.

VII lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Nella lezione di domenica il chiarissimo prof. Marchesi, dopo aver ricordato che la repubblica nella seconda metà del secolo XVIII, al pari dei maggiori Stati Europei, si fece tributaria dei Barbareschi per assicurare le sue navi dagli assalti di quei barbari, esercitanti la pirateria, narrò in breve la spedizione condotta da Angelo Emo contro il bey tunisino, violatore dei trattati. Questa fu la ultima guerra condotta dal Leone di San Marco, il quale per concludere la pace, dovette alla fine sottostare al pagamento di una grossa somma.

L'oratore parlò quindi delle condizioni infelici della terra ferma veneziana e del malcontento delle popolazioni, ed infine espose le vicende principali dell'ultima lotta combattutasi tra novatori e conservatori, la quale ebbe a principali campioni Giorgio Pisani e Carlo Contarini.

Come sempre, l'attraente esposizione del valoroso professore, fu accolta con costante attenzione e salutata da applausi.

R. Scuola superiore d'arte applicata alle industrie

Il tempo utile per la presentazione dei documenti per l'ammissione agli esami di abilitazione all'insegnamento artistico industriale scade il 31 maggio corrente.

Le domande, corredate dei relativi documenti, devono essere indirizzate, nel detto termine, al Presidente della Giunta di Vigilanza della R. Scuola Superiore di Arte applicata alle industrie (Campo del Carmine).

Il programma di concorso è visibile presso la Segreteria della Scuola dalle ore 8 alle ore 13.

Onorifico incarico

Il chiarissimo prof. comm. Ferdinando Galanti, che pochi mesi or sono ebbe dall'on. Luzzatti, allora presidente del Consiglio dei Ministri, l'incarico di comporre un importante studio storico, ricevette in questi giorni un'altra prova della stima e della fiducia che in lui a buon diritto ha il Governo.

Il Comm. Galanti è partito ieri per Roma invitato da un gentile telegramma del Ministro della P. I. che vuole udire il suo illuminato giudizio intorno alle riforme che si vogliono introdurre negli ordinamenti scolastici.

Ci rallegriamo vivamente coll'egregio uomo veramente benemerito della cultura nazionale.

A proposito di una baraonda

La baraonda successa l'altra sera in Campo Sant'Angelo era stata provocata da operai commensali che non si trovava nella birraria « Dreher », ma bensì in una vicina osteria.

La Ditta Pietro Barbaro

avvisa la sua Spett. Clientela che col giorno di lunedì 15 corr. incomincierà l'orario estivo con la chiusura del Magazzino principale dalle ore 12 alle 15, restando aperti tutti gli altri Magazzini.

Varie di Cronaca

Riunioni e Sodalizi

— *Associazione Generale fra Impiegati Civili* — E' convocata l'Assemblea Generale dei Soci della « Cassa di Previdenza » per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Tecnico della Cassa pel triennio 1907-1909;
2. Relazione della Commissione incaricata di modificare lo statuto sociale;
3. Discussione ed approvazione dello Statuto sociale come proposto;
4. Nomina del Consiglio di amministrazione della Cassa e dei Revisori.

L'Assemblea avrà luogo nella sala di Palazzo Bembo, Riva Carbon (sede della Associazione Generale) in 1.a convocazione, martedì 2 maggio ad ore 21 precise, in seconda convocazione, ove occorra, sabato 6 maggio ora stessa.

— La Sezione Veneziana degli applicati dipendenti dal Ministero della Guerra riunitasi in assemblea la sera dell'8 corrente, udite le ragioni per cui il suo Presidente signor Arturo Paternosti ha rassegnato le dimissioni, dopo viva discussione ha deliberato alla unanimità di respingerle, e di riconfermargli la più ampia stima e fiducia conservandogli il mandato di Presidente che da molto tempo egli disimpegna con intelligente attività e colla soddisfazione dei colleghi.

Le disgrazie

La bambina Lucia Bragadini di anni 5 abitante a San Cassiano 2185, ieri a casa giuocando sull'altalena, cadde malamente fratturandosi l'omero destro. Venne dai genitori trasportata all'ospedale Civile e colà ricoverata.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 14 maggio

Bassan Giovanni meccanico con Fontanive Giovanna casalinga — Guadagnini Angelo impiegato privato con Favero Maria casalinga — Masotti Antonio regio impiegato con Poleseo Elvira casalinga — Lazzari Giacomo doratore con Todesco Angelina sarta — Fantozzi Camillo, capitano marittimo con Zatta Maria sarta — Lanza Giovanni pescatore con Scarpa Anna casalinga — Montagnaro Angelo scaricatore marittimo con Lanza Nicoletta casalinga — Cadetto Carlo direttore negozio con Dal Secco Angela sarta — Rossi Ermenegildo pescatore con Pagan Giuseppina casalinga — De Marchi Uberti droghiere con Conti Giovanna sarta — De Polo Giuseppe Margheraio con Romani Giuseppina sarta — Rumor Aurelio muratore con Gioachino Olga ricamatrice — Masini Romeo elettricista con Montagner Carolina casalinga — Antenori Francesco ferroviere con Causin Luigia casalinga — Galeffi Attilio calzolaio con Rizzo Virginia domestica — Salviati Giuseppe calzolaio con Costantini Antonietta casalinga — Zanardi Iginio disegnatore con Dal Monte Angela casalinga — Toso Vincenzo oste con Pierecca Giulia sarta — Vernier Umberto verniciatore con Donadini Amalia margaritaia — Notarianni Casimiro impiegato doganale con Andreoli Elisabetta civile — Pizzetto Antonio musicista con Lenda Maria casalinga — Albera Ferdinando esercente con Rossi Emilia casalinga — Valenti Giuseppe brigadiere finanza con Rebellato Maria casalinga — Marchiò Giò. Batta portinaio con Pagot Maria casalinga — Pevesano Giovanni fabbro con Vistosi Eustacchia casalinga — Reda Luigi regio impiegato con Canova Edvige casalinga — Billi Adelino sottocapo r. marina con Falidene Beatrice casalinga — Cirillo Paolo marinaio con Limone Anna casalinga.

12 Maggio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Nati in altri Comuni 8 — Totale 22.

Decessi: Scatturin Bartolomeo di anni 53, celibe negoziante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno.

13 Marzo — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 11 — Totale 23.

Matrimoni: Carminati nobile Guido postelegrafico con Finco Ada civile — Forin Antonio bracciante con Vianello Eugenia sarta — Lucchini Giuseppe muratore con Marella Elisabetta casalinga — Pagani Stefano fuochista con Venzi Giulia, sigaraia — Sardellon Giovanni regio impiegato con Merzo Orsola casalinga, tutti celibi — Zechender Francesco regio impiegato vedovo con Bertuzzi Eda civile nubile.

Decessi: Apollonio Scarpa Maria di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Bonzoli Mazzobel Luigia di anni 65 con casalinga di Venezia — De Piccoli Agostino di anni 75 ved. lattivendolo di Venezia — Cervellera Carlo di anni 43 con. sarto di Venezia — Magrini Ferdinando di anni 17 celibe contadino di Trecenta.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi uno — Femmine una.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Il cap. medico Poma imbarchi a [illegible] il 10 corrente sul piroscafo « Kaiser Albert » diretto a New York in servizio di emigrazione. Con la data 13 corr. il ten. medico Saporito è sbarcato a Genova dal piroscafo « Italia ». Il tenente medico La Porta imbarchi a Genova il 16 corr. sul piroscafo « Regina Elena » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio. — « Vespucci » giunta a Spezia il 12 — « Sicilia » « Carlo Alberto » e torpediniera 32 partite da Golfo Aranci e giunte a Maddalena il 13 — « Volta » giunta a Messina e partita il 13 — « Turbine » partita da Savona e giunta a Spezia il 13 — « Tevere » giunta a Taranto il 14 — « Pallade » partita da Spezia e giunta a Savona il 13. Torpediniera 91 giunta a Terranova partita e giunta a Golfo Aranci il 13. Delfino 5 partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13.

Sciarada a premio

Di patriarca figlio il mio primiero,
Di suo fratello sopportò l'usura.
L'altro, per colui cui solo e il vero
D'eterna affermazion dei ola cura,
qualifica il total che cerchi tu
Un argomento che ora non è più.

SARTINO.

⁂

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato, dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 19 maggio p. v.

Fra i solutori estrarremo a sorte: « *Avventure raccontate a Ninon* » di Emilio Zola e « *Ombre del cuore* », nuovissimo romanzo di Giuseppe Fiuza.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:

CIMA - BUE — CIMABUE

Solutrici: Maria Bartoletti, Gemma e Maria Cammarano, Luigia Scarpa Povarelli, Linda Maria Zaubler, Enrichetta Rizzo, Cecilia De Rosa, Inguanotto, Amalia De Rossi, Teresina Vollo, Visconti Antonietta, Erminia Pacini, Rosalia Pace, Vianello Antonia, De Biagi Carolina, Paola Garzoni, Moro Massimina, di Venezia.

Milan Clotilde di Padova, De Stefani Clara di Salsomaggiore, Placida Cortina di Belluno, Giovanna Moretti di Vicenza, Evelina Perale di Mirano, Carolina Bentivoglio di Vittorio, Ines Deganello di Cona, Giuseppina Paoletti di Udine.

Solutori: Nazario De Mori, Gio. Batta Gamba, Gio. Batta Zanza, Cirillo Pansena, Giusto Crescini, Scarpa Gino, Marescalchi, Ricozzi Alberto, Vittorino Ancona, Angelo Gimmo, Perin Vladimiro, Durante Pasquale, Pariolì Bortolo, di Venezia.

Angelo Tarozzi di Padova, Micheli Michelangelo di Santo Stefano di Cadore, Cap. Cornelio Tomellini, Coriolano Antoniazzi di Verona, Alfredo Antoniazzi di Verona, Bigi Ernesto di Padova.

⁂

Riuscirono premiati Teresina Vollo e Giusto Crescini di Venezia.

Sciarada a premio del 15 Maggio 1911

Qualche riflessione a proposito di una guarigione.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera: « La mia salute peggiorava ogni giorno. Non mangiavo più, dimagrivo ed ero tanto debole da non potere salire le scale. Avevo speso molto danaro per comperare medicamenti che, del resto, non avevano prodotto alcun effetto. Infine ho preso le vostre ottime Pillole Pink ed è grazie a quest'ottimo rimedio che ho ricuperata la buona salute di cui godo oggi ».

La giovane che ci scrive così è la Signorina Maria Giuseppa Scozzafava di Domenico, Salita Croce, Gimigliano (Catanzaro), della quale pubblichiamo la fotografia.

S.na M.G. SCOZZAFAVA

Gran numero di donne sono minate dall'anemia, [illegible] dalla povertà del sangue, dalla mancanza di sangue. E' appunto in questo difetto di qualità e nella insufficenza della quantità del sangue che si trova il punto di partenza di vite disgraziate e piene di sofferenze. La povera anemica soffrirà inevitabilmente di molti malesseri e la sua vita sarà un vero martirio. La vita non avrà più per lei alcuna attrattiva, ogni giorno porterà una nuova sofferenza. Disgraziatamente le donne non vogliono porre attenzione ai primi sintomi di debolezza. Si curano troppo tardi e sperano con troppa facilità che le forze torneranno da sole. Ah! che grave errore! Più il male si ne lentamente, più sarà lungo di guarirsene, e, nel frattempo, la debolezza avrà del delicato organismo femminile, fatti strani che avranno intaccato gravemente anche le più forti costituzioni.

Bisogna agire immediatamente. Appena si avvede che le sue forze sono un poco diminuite, la donna deve sottomettersi alla cura delle Pillole Pink, le quali impediranno al suo sangue d'impoverirsi maggiormente.

Le Pillole Pink donano sangue ad ogni dose e danno agli organi indeboliti tutto ciò che è loro necessario per ritrovare l'energia dei migliori giorni. Le Pillole Pink sono il miglior tonico degli organismi femminili. Danno appetito, danno forze, riconfortano lo stomaco, [illegible] il sistema, infondono in tutto il corpo una grande energia e danno quell'aria di benessere che dire di qualcuno « E' la salute personificata ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

RINGRAZIAMENTO

Egr. Sig. Prof. VANNI
Specialista per Balbuzienti

Lei forse crede che io mi sia dimenticato di Lei [illegible] visto il persistente silenzio, ma non è così [illegible] facilmente un proprio benefattore. Ho aspettato a scriverle per [illegible] guarigione ed ora sono persuaso anch'io che un suo allievo, se non è un cretino, deve guarire. Ora mi sento franco e mentre prima non potevo leggere nemmeno 10 parole, senza intopparmi, ora posso leggere anche per mezz'ora senza alcun pericolo. I miei ringraziamenti.

Obb. Ezio Dalla Favera di Fener.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 25

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

« Ti sembra forse di vederli davanti a quel vecchio spilorcio di tuo nonno — al quale dovresti pur chiedere il suo consenso — mentre gli domandi la autorizzazione di sposare la signorina Bianca Allegret che non ha un soldo di dote? Che faccia farebbe quel vecchio avaro!

« Ebbene, in onta a tutto, persisto a credere che quest'unione, pure non essendo immediatamente realizzabile, farà un giorno la vostra felicità.... Armati di pazienza. Col tempo tutto arriva... Posso servirti d'esempio....

« Arrivederci presto, mio caro Yves, nevvero?

« Sempre con tutto il cuore

tuo *Bernardo di Pommery* »

X.

Quando Armando Chauvenel apprese il fidanzamento di Solange con Bernardo, ebbe uno scoppio d'ira terribile.

Questo fidanzamento, avvenuto tre settimane dopo che Solange lo aveva respinto, col pretesto che preferiva lavorare anzichè essere del tutto a carico di un marito, costituiva, a suo modo di vedere, un affronto ed una canzonatura che ferivano, ad un tempo, il suo cuore ed il suo amor proprio.

« Adesso so che cosa vali, sminfia! — esclamò furibondo. — Facevi la ritrosa, quando ti ho offerto di sposarti... Oibò! diventare la moglie di un povero amministratore!... Ma si avanza il padrone e fa delle scappellate ed offre la sua mano. E subito avviene il voltafaccia! La signorina non teme altrimenti di essere a carico di suo marito, e trova che il titolo di castellana di Ecobeil è più vantaggioso che un posto di istitutrice.

« Ambiziosa e pratica; ecco il fondo del tuo carattere!... Hai fatto bene di mandarmi a spasso, non avremmo simpatizzato a lungo... Meglio così!... Ma è pur sempre un affronto, del quale voglio, del quale saprò vendicarmi... »

Era trascorsa appena un'ora dacchè Armando aveva appreso la notizia e pronunciato questi fieri propositi di vendetta, quando si trovò a quattr'occhi con Bernardo e sentì in cuor suo un odio tale pel suo padrone, che ne fu spaventato egli stesso.

Temendo di non sapersi dominare e di lasciarsi trasportare a qualche irreparabile violenza, giudicò prudente da parte sua di assentarsi per alcuni giorni. Quando ritornò la sua collera era meno impetuosa, ma il suo desiderio di vendetta si era profondamente radicato nell'anima sua.

La sera stessa del suo arrivo si recò da sua madre per tranquillizzarla, poichè, partendo, le aveva detto che sarebbe ritornato l'indomani, ed invece la sua assenza aveva durato una settimana.

— Ah! mio caro figliuolo — esclamò Rosalia a Chauvenel vedendolo — quanto mi hai fatto stare in pena!.. Che n'è stato di te durante questi otto giorni?

— Sono andato a fare una gita a Parigi — brontolò Armando — ne avevo bisogno... Comprenderai che non posso star sempre rintanato in questo bugigattolo... Bisogna che vada di quando in quando, a sorvegliare i miei interessi.... Gli affari non si fanno da sè, e quando se ne vogliono fare molti, bisogna muoversi.

La contadina assentì con un cenno della testa, senza afferrare bene il senso di queste parole, ma dal tono stizzoso con cui furono pronunciate, comprese che suo figlio era preoccupato e di cattivo umore: e per non scatenare una tempesta di recriminazioni, si astenne dal fare qualsiasi osservazione.

E, dopo un istante, credendo di aver trovato un argomento atto a far divergere il discorso, mormorò:

— Sai che Gilberto Magnaud, il figlio di Francesca, sposerà nostra cugina Eliana Chauvenel?

— Ma sì, ma sì: lo so da tanto tempo.

— Però non me lo avevi mai detto.

— L'ho dimenticato: è una cosa tanto poco interessante.

— A me interessa molto... Voglio molto bene a quei due giovani e sono stata assai contenta l'altro giorno quando Francesca è venuta a farmi visita, per annunciarmi la lieta notizia.

— Tanto meglio, se ti ha fatto piacere — osservò Armando sghignazzando.

— Pare — continuò Rosalia senza andare in collera — che Gilberto vorrebbe entrar come mezzadro nella fattoria di La Noue. Tu dovresti aiutarlo, intercedere presso il signor Bernardo.

— Questo poi no, giammai! esclamò Chauvenel con impeto. — Tu pretenderesti ch'io facessi qualche cosa per quella gente... per gente interamente devota agli Allegret!

La buona donna rimase un momento silenziosa ed immersa nei suoi tristi pensieri.

— Comprendo — prese a dire alfine — sì, comprendo il tuo rancore contro gli Allegret... Ah! povero figlio mio, se tu mi avessi dato ascolto, oggi non ti troveresti così... Ti avevo predetto che ostinandoti a voler la signora Solange ti preparavi delusioni e dolori. Sì, se tu mi avessi ascoltata...

— Non potevo ascoltarti, poichè il mio cuore mi suggeriva il contrario di ciò che mi consigliavi — replicò Armando fremendo.

— Se tu avessi voluto ti saresti tolto dalla testa quell'idea assurda.

— No, era impossibile.

— Eppure era evidente che quella ragazza non era fatta per te e che l'ostinarti non ti avrebbe giovato a nulla. Insomma, adesso che si è fidanzata col sig. Bernardo dovrai rassegnarti.

— E perchè lo dovrei? Chi sa forse che non potrei impedire questo matrimonio se lo volessi?

— Non dire delle sciocchezze!.. E poi quand'anche... che vantaggio avresti? La signorina Solange non diventerebbe tua per questo.

— Ma, non si sa mai. Del resto, non ci tengo. Ciò che mi preme prima di tutto, si è di vendicarmi. Questa donna che mi ha fatto soffrire voglio torturarla.

« Per raggiungere questo intento, sono capace di tutto... nulla mi tratterrà, nulla.

Rosalia Chauvenel, oltre ogni dire sgomentata, alzò le braccia al cielo.

— Dio mio! Dio mio! — gemette — che cosa dici mai? Dove hai preso tali idee e questi istinti degni dei selvaggi?.. Ma se continui così, finirai per diventare un assassino e morrai sul patibolo.

— Oibò — esclamò Chauvenel con un sogghigno sprezzante, — solamente gli imbecilli muoiono sul patibolo. Un uomo intelligente deve saper soddisfare i suoi rancori senza esporsi a tali rischi... Addio [illegible]! Se [illegible] all'infinito su queste questioni non riusciremmo a metterci d'accordo. Teniamoci [illegible] le nostre idee e viviamo [illegible].

« Giacchè ci resta ancora due ore al tramonto vado a fare un giro nel bosco, ciò mi distrarrà.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Grande pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori

CHIOGGIA — Ci scrivono, 14

Il Presidente della Sezione Marittima della Società Regionale Veneta per la pesca e l'acquicoltura, co. ing. cav. Giustiniano Bullo, diede ampio mandato al Direttore della locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca, cav. don Eugenio Bellemo, e al Consigliere delegato della Cassa di Previdenza « S. Marco » fra pescatori veneti, cav. uff. Amadio Galimberti, per l'esecuzione di una Grande Pesca di beneficenza da effettuarsi in Chioggia durante l'anno corrente in favore dei vecchi pescatori di Chioggia iscritti alla detta Cassa San Marco ed inabili al lavoro.

I predetti signori, presi accordi finali col Comitato Permanente cittadino dei pubblici divertimenti per l'esplicazione di un'opera concorde, hanno proceduto alla costituzione di un Comitato Generale e di un Comitato d'azione in Chioggia e di vari altri Comitati a Venezia, a Vicenza, a Trieste, a Rovigno, a Fiume, a Zara, a Pola, a Lussingrande.

I Comitati si riservano di annunziare la data d'inaugurazione della Pesca di beneficenza e il programma dei festeggiamenti da tenersi in città durante il periodo di essa.

Frattanto il Comitato Permanente cittadino dei pubblici divertimenti s. è già messo all'opera con la sua instancabile attività e col suo consueto ardore.

I primi a rispondere all'appello della beneficenza sono stati « i giovani artisti veneziani della Mostra del Lido », i quali hanno comunicato al Comitato Generale di aver messo a sua disposizione 30 bozzetti destinati alla Grande Pesca.

Il Presidente del Comitato Generale cav. prof. Giuseppe Pardo, ringrazia vivamente a nostro mezzo gli egregi benefattori.

La critica situazione finanziaria del Comune

SCORZE' — Ci scrivono 13:

Il 16 febbraio il Consiglio Comunale nominò medico condotto del 1. riparto il D.r Costantino Prassos. Non era costui la persona opportuna per il posto cui aspirava e si prevedeva che tale nomina avrebbe dato ragione di aspri dissidi. Fu fatto il possibile per indurre il Sindaco a non patrocinare cotesta nomina, ma egli non volle ammettere che si potesse lontanamente sospettare una diminuzione della sua alta autorità e quindi senza tener conto della protesta di numerosi padri di famiglia s'impose la nomina del D.r Prassos e la maggioranza con la consueta remissività votò il suo nome. Ma contro l'avvenuta nomina furono sporti reclami al R. Prefetto, sia per vizio di forma nella deliberazione Consigliare, sia per un motivo sostanziale, avendo il Prassos oltrepassato il 40.o anno di età, limite fissato per tutti i concorrenti che, come lui, non erano medici-condotti. I motivi del reclamo parvero fondati al Prefetto, che cancellò la deliberazione del Consiglio annullandone l'avvenuta nomina. Il D.r Prassos ha ricorso al Ministero e mentre se ne attende la decisione il Comune seguita, nome di dovere, a pagargli lire 20 al giorno! E la cosa andrà avanti per un pezzo poichè contro la decisione ministeriale è aperto l'adito a ricorrere al Consiglio di Stato. Questa situazione, che causa un aggravio sensibile alle povere finanze comunali sarebbe stata evitata se qui l'amministrazione municipale non fosse per la massima parte in Giunta come in Consiglio costituita da persone che chinano sempre il capo ad ogni comando del Sindaco. Ed intanto le finanze comunali sono in uno stato impressionante. L'Amministrazione dell'Ospitale di Noale ha dato incarico ad un avvocato di citare il Comune nostro per un debito arretrato di ben L. 15.000. E non è cotesto solo il debito cui bisogna provvedere: anche la fornitura della ghiaia prepara amare sorprese. Noi ci domandiamo: sa l'autorità superiore quali conti ha da pagare questo Comune mentre aumenta il numero degli impiegati e somma in modo ridicolo, e mentre ha approvato un nuovo mutuo per edificare case per i suoi dipendenti?

Noi invochiamo dall'autorità superiore una indagine serena, ma profonda che metta a nudo lo stato finanziario del Comune.

Per finire però bisogna segnalare anche le economie che sa fare l'Amministrazione attuale. Quando furono fatte qui le feste nel Settembre 1910 nel concorso bandistico ebbe il grande diploma d'onore di medaglia d'oro la Società « Bellini » di Venezia. Diploma e medaglia furono consegnate alla Società la [illegible] tale esecutore di metodo, deliberò in seguito di meritata riconoscenza di far dono della medaglia d'oro al maestro. Il quale gradì il grazioso e prezioso dono e se ne compiacque fino al giorno in cui per combinazione fatta vedere ad un competente la grande aurea medaglia si sentì assicurare che la medaglia d'oro era di... rame!!! Senza commenti! Sappiamo che il detto maestro ha sporto reclamo al Sindaco e vedremo quale sarà la soluzione.

MURANO — Ci scrivono, 14

La morte di una maestra — Un'altra nobile esistenza si spense ieri l'altro, nella persona della signora Elisa Andreotta, maestra comunale. La sua vita fu tutta consacrata alla gioventù. La signora Andreotta fu educatrice esemplare prima nella sua nativa Murano e quindi per 35 anni a Casale sul Sile dove si accaparrò la stima e l'amore di tutti.

Ritiratasi dopo aver ottenuto il diploma di benemerenza, in seno alla sua famiglia, per un meritato riposo, morte la colse, lasciando nel duolo sorella e nipoti che tanto l'amavano.

I funerali furono celebrati stamattina, nella Chiesa di S. Pietro Martire. Vi partecipò anche un assessore di Casale. — Condoglianze profonde alla famiglia della estinta.

BELLUNO

Le manovre alpine nell'Agordino

BELLUNO — Ci scrivono, 14

L'altro giorno abbiamo accennato alla possibilità che nell'anno corrente le manovre alpine, che l'anno passato si svolsero nel Comelico e che si sono prolungate sino nel [illegible], venissero eseguite su altra zona, cioè nell'Agordino.

Possiamo ora confermare la notizia. Alle esercitazioni, alle quali prenderanno parte i reggimenti sesto, settimo e l ottavo, e forse anche battaglione Exilles del terzo, nonchè le batterie da montagna del gruppo « Belluno », si svolgeranno precisamente nella parte media della vallata del Cordevole e saranno un completamento delle manovre eseguite, allo scopo di stabilire punti per creare opere di difesa, qualche anno fa dalla Decima Divisione.

I provvedimenti verranno presi nei Comuni di Farra, Puos e Pieve d'Alpago.

Commissario nell'Alpago

Per ordine del Prefetto si è recato nell'Alpago il dottor Sanglittico per curare di ufficio che vengano immediatamente poste in attuazione tutti i provvedimenti che verranno ritenuti necessari in base alle disposizioni nuove sull'Igiene.

Imprenditori denunciati. — Sono stati denunciati gli imprenditori Pivirotto Marco e Pivirotto Erminio da Vodo, Cadore, perchè non assicurarono gli operai che avevano adibiti alla costruzione di una casa in quel comune.

L'ospedale militare a Belluno

Da parecchio si parlava della istituzione a Belluno — in vista della nuova truppa che qui verrà inviata — di un ospedale militare.

Nei dì passati giunse qui un generale e visitò varie località.

Il luogo ove verrà fatto l'ospedale è stato ora definitivamente stabilito, anzi ieri l'altro a Roma è stato firmato il contratto di acquisto, per l'importo, a quanto pare, di centomila lire.

Il fabbricato con relative adiacenze, è quello di recente costruzione a lato della Scuola Industriale, lungo il Viale delle Alpi, di proprietà Fabris. I lavori di adattamento verranno iniziati quanto prima.

TREVISO

Il centenario del collegio di San Teonisto

TREVISO — Ci scrivono, 14

Oggi, alle ore 15, ha avuto luogo la solenne commemorazione del I.o centenario della Fondazione del Collegio femminile di San Teonisto.

Nelle vaste sale sfarzosamente addobbate era convenuta una folla signorile e aristocratica di invitati.

I ricchi abbigliamenti delle numerose signore convenute rallegravano col mosaico di mille colori la splendida commemorazione.

Fra gli intervenuti notammo il Prefetto conte Feola di Cossato, l'avv. Boscolo per la Giunta Municipale, il cav. Augusto Serafini (?), preside del nostro Liceo, il cav. Angelo Bonchese, il prof. Biadoni ecc. Il cav. prof. Bonchese con parola calda ed eloquente tracciò la rigogliosa vita di cento anni della umanitario istituto con fece l'augurio di una vita fiorente anche per l'avvenire, quindi una distinta orchestrina formata dalle intelligenti alunne del collegio allietò la cerimonia.

Vennero poi cantati dei cori di occasione « Il coro delle educande » e quello delle « fanciulle », allusivo alla vita collegiale.

La bella festa si chiuse con un sontuoso rinfresco servito con signorilità.

La Direttrice Antonietta Pozzobon, che tante energie di mente e di cuore ha speso per la sana e morale educazione delle sue alunne, ringraziò tutti gli intervenuti.

Corsa ciclistica

Stamane alle ore 9 ebbe luogo l'annunciata corsa del Campionato speciale del « Veloce Club ».

Il percorso era il seguente: Treviso, Oderzo, Vazzola, Conegliano, Treviso: chilometri 78. — Giunse primo Del Ben Angelo in ore 2.27 — secondo Zorzi — 3.o Coletti — 4.o Vena — 5.o Salmasi.

La gita degli impiegati

Oggi ha avuto luogo la gita del Circolo Impiegati e Professionisti. — Alle ore 8 e mezza i gitanti hanno preso posto in alcune giardiniere e col loro presidente signor Enrico [illegible] sono partiti alla volta di Susegana e del Colle de la Tombola. A Susegana il sindaco cav. Beltrame offrì loro un rinfresco indi i gitanti proseguirono per Susegana dove poterono visitare il Castello dei Conti Collalto.

Al Colle della Tombola ebbe luogo una colazione sull'erba con menu differente [illegible] tutti [illegible] eguale per tutti. Allegria [illegible] abbastanza, così almeno riferisce il signor Usigli.

I gitanti [illegible].

Politeama "Garibaldi,,

Questa sera la Compagnia Lombardo ha [illegible] « Il sogno di Valzer » le sue rappresentazioni.

[illegible] ottimi elementi della compagnia, la sfarzosa messa in scena e i ricchi vestiari davano affidamento di teatri affollati.

Invece il pubblico, come al solito non ha voluto saperne.

Se il signor Lombardo fosse venuto col Cinematografo forse avrebbe avuto il teatro pieno.

Commissione Provinciale di Beneficenza

Treviso — Casa di Ricovero: affrancazione mutui attivi Betetto Carolina e Taffarello Giosuè, app.; pagamento specifica all'avv. F. Ferro e storno fondi, approva. Ospitale civile: compenso ad una dattilografa, app.; modificazione del periodo di tirocinio degli infermieri, approva, appalto a trattativa privata di fornitura uova al 31 marzo 1912, approva; aumento di un posto di medico assistente, approvato con riserva, appalto a trattativa privata di lavori di restauro case coloniche, approvato, sostituzione di qualifica da archivista a segretario aggiunto, approvato; opposizione al prezzo di stima di terreni in Guarda per espropriazione tramviaria, approva. — Casa Codemo: deposito somma presso Banca di Credito, app., gratificazione al segretario, prelevamento dalla riserva, app. — Asilo infantile Giuseppe Garibaldi: oblazioni primo trimestre 1911, preso atto — Priorato Laicale S. M. De Fossis: miglioramento del patrimonio rustico, mutuo col Comune, ordinanza.

Monte di Pietà: inventario patrimoniale, preso atto. — Congregazione di Carità: oblazioni primo trimestre, preso atto.

Pederobba — O. P. D'Onigo: regolamento amministrativo e sanitario, approvasi. Bilancio 1911, app. con riserva.

Conegliano — Ospedale: surrogazione deposito a garanzia affittanze. L. Brussatin e F.lli Alberti, app.; autorizzazione al giudizio contro i consorti Grassin e Passa, app.; prelevamento dal fondo di riserva, app.; progetto di riparazioni a muri di cinta dell'Ospedale, acquisto sedili ecc., app.; permuta terreno con la fondazione per l'insegnamento enologico di Conegliano approva, cura dei malati celtici, approva.

Montebelluna — Ospedale Civile: chiusura esercizio 1910-11 della farmacia ospitaliera app.; progetto di costruzione nuova portineria dell'ospedale, app.; concessione licenza al direttore e all'assistente della farmacia approvato. Congregazione di Carità: oblazioni di sposte da Ditte varie, preso atto.

Vittorio — Casa di Ricovero Ceneda: variazioni patrimoniali, preso atto. Ospedale Serravalle: vendita fondi siti in Mel, Gottier, Pellegrai; ordinanza.

Villorba — C. di C.: Variazioni patrimoniali, preso atto.

Farra di Soligo — Ospedale Civile: convenzione con il Comune per il servizio medico del secondo riparto: approva.

S. Fior — C. di C.: oblazione Bruno Foretti, preso atto. Prelevamento dal fondo di riserva per pagamento tassa successione Cadorin; preso atto.

Maser — C. di C.: pagamento specifiche avv. Radaelli, app.

Roncade — C. di C.: oblazione della Società locale di beneficenza; preso atto.

Portobuffolè — C. di C.: contrattazione di mutuo fra la Comm. Da Molin e la Cassa di Risparmio di Verona, approvato.

Castelfranco — Osped. Civile: appalto a trattativa privata dei lavori di riordino ed ampliamento dell'ospedale, approvato.

Ponte di Piave — O. P. Gasparinetti: movimento capitali; approvato. Svincolo deposito somme presso la Cassa depositi e prestiti; approvato. C. di C.: inventario patrimoniale; preso atto.

Preganziol — O. P. Gelmi: ricorso De Faveri F. circa l'assegnazione delle grazie dotali 1910, respinto.

Riese — C. di C.: accettazione donazione lire 10.000 disposta dal Pontefice Pio X: voto favorevole.

Fregona — C. di C.: inventario patrimoniale: preso atto.

Motta di Livenza — C. di C.: ricorso al Ministero dell'Interno contro iscrizione alla Cassa di previdenza impiegati opere pie: preso atto.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 14

Si prevedeva qualche cosa di burrascoso ieri sera in Consiglio, ma pochi prevedevano una crisi così repentina. — La transazione Viganò ne è stata la causa.

In poche poche parole il fatto è questo. Viganò, come è noto, ha costruito a Castelfranco un cotonificio. Il Comune gli ha conferito un premio in denaro, vincolato a patti e condizioni. In causa della crisi cotoniera, e della mancanza di operai, il signor Viganò, non potè rispettare tali patti, e il Comune gli applicò una penale. In Consiglio, tale vertenza incontrò 2 correnti: una ostile che voleva sparare fin l'ultima cartuccia contro Viganò, l'altra più tranquilla, che tendeva ad una conciliazione. Però il Consiglio finì per accordarsi e demandò al Sindaco ed alla Giunta questi due incarichi: Tutelare lo interesse del Comune occorrendo, magari a mezzo dei Tribunali; e trattare nuovamente col Viganò se questi avesse avanzato qualche proposta.

La Giunta ed il Sindaco lavorarono più che tutto al raggiungimento del secondo fine, poichè il Viganò aveva dichiarato di essersi pronto ad affrontare tranquillamente la causa civile, e vi riuscirono. — La nuova convenzione fu così concretata. Il signor Viganò pagherà a titolo di pena le al Comune, metà del premio avuto, e cioè lire 12.225 ed assumerà l'impegno di mantenere aperto lo stabilimento fino al 31 dicembre 1927. Dal suo canto il Comune rinuncierà a tutti i diritti compenetrati nella prima convenzione.

E ieri a sera il Consiglio è stato chiamato a sanzionare col suo voto l'operato della Giunta.

Sono presenti 22 Consiglieri. Lo spazio riservato al pubblico è abbastanza affollato. Presiede il Sindaco. I primi oggetti, seconde letture, vengono approvati a vapore, [illegible] però si fa sempre più nervoso. Ed arriviamo alla transazione della controversia col cotonificio Viganò.

Il Sindaco fa la lunga storia di tutto ciò che avvenne tra Giunta e Viganò per raggiungere una comune intesa, enumera i pericoli di una lite, i vantaggi che potrà apportare in seguito al paese lo stabilimento, ed esprime il convincimento suo e della Giunta di aver tutelato gli interessi del Comune.

Fa leggere poi la convenzione firmata dal Viganò e dalla Giunta ed apre infine la discussione.

Sorgono a parlare contro l'operato della Amministrazione i socialisti Battiston Pietro, Turrato Ferdinando e [illegible] il [illegible] Taretta e Dalmas [illegible] vivace seduta [illegible]. Parlano contro anche i consiglieri moderati cav. Dr. Bordignon, S. [illegible] Barbiero. Il cons. Boscolo [illegible] dichiara che il sig. [illegible] assente [illegible] lo ha autorizzato ad affermare la propria [illegible] con lui.

Il pubblico è curioso di vedere come finirà la questione. L'attesa non è di lunga [illegible] perchè sottoposta la convenzione ai voti del Consiglio, essa ottiene [illegible] voti favorevoli e sette contrari, [illegible] cioè: cav. Monfini, cav. Rinaldi perchè Sindaci del Cotonificio, Parisotto e [illegible].

Il pubblico sfolla commentando, e sfilano commentando pure i consiglieri.

La Giunta viene ricevuta d'urgenza dal Sindaco nel suo Gabinetto, e [illegible] la deliberazione di rassegnare le proprie dimissioni [illegible] carica fino alla nuova seduta del Consiglio, che viene fissata per [illegible] prossimo in Maggio. Il cav. Montini e il cav. Rinaldi, che si eran [illegible] dal voto, dichiarano di dimettersi essi pure.

Esperimento di mobilitazione

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

(X) Nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre la truppa trovava della ore di libera uscita, veniva improvvisamente suonato per le vie della città il segnale della ritirata dai trombettieri del 80. Reggimento Fanteria.

Agli Ufficiali e soldati, prontamente accorsi in caserma veniva data comunicazione dell'ordine di un esperimento di mobilitazione.

Il mattino successivo, dopo un febbrile lavoro di preparazione durato per buona parte della notte, il 80 fanteria in pieno assetto di guerra con musica, bandiera e carreggio di combattimento, al comando del T. Colonnello Cav. Corbolani, si trasferiva a Serravalle.

Dopo un conveniente riposo, durante il quale veniva consumato il rancio, il reggimento faceva ritorno nella nostra città in ottime condizioni senza aver lasciato indietro un solo uomo, compiendo così in una sola giornata coll'equipaggiamento di guerra una marcia di 34 Km. Al termine dell'esercitazione il T. colonnello cav. Corbolani con brevi ed acconce parole, espresse agli ufficiali ed alla truppa il suo vivo compiacimento per la bella prova di resistenza dimostrata, condonando le punizioni disciplinari in corso.

ODERZO — Ci scrivono, 14

(T.) — *Case Popolari* — Nella sede della Società Operaia davanti il presidente della Cooperativa, Case Popolari - sez. rà, domani lunedì, l'asta a licitazione privata di un nuovo fabbricato di quattro abitazioni su progetto del sig. cav. Antonio Sordoni per un importo di circa 20 mila lire.

VERONA

Morte improvvisa d'un assistente ferroviario

VERONA — Ci scrivono, 14

Ieri sera verso le ore sei l'assistente ferroviario Fare Cesare di anni 55 abitante in Viale Spolverini usciva dalla sala lattonieri presso le officine di Porta Vescovo, quando fu visto barcollare e cadere pesantemente a terra.

Fu soccorso dagli operai Gallo Cesare e Chierezato Tebaldo che lo coricarono in una lettiga. Fu visitato dal dott. Fagioli che ne constatò la morte per sincope cardiaca.

Il commissario cav. Carusi fece trasportare il cadavere alla cella del Cimitero.

La "Salomè,, al Filarmonico

Alla rappresentazione di *Salomè*, che si diede iersera al « Filarmonico », accorse un pubblico scelto ed abbastanza numeroso. Gemma Bellincioni ed il maestro comm. Ferrari ottennero un vero trionfo. Alla fine del lunghissimo atto, essi furono chiamati più volte al proscenio fra applausi entusiastici. Il 18 corrente la compagnia si imbarcherà per l'America.

Caduta mortale

Il fittavolo Ottoboni Luigi percorreva sopra un carretto a due ruote la strada di Castagnaro guidando un focoso puledro.

L'animale si imbizzarrì e si diede a corsa sfrenata. Per un sobbalzo del carretto l'Ottoboni precipitò a terra ferendosi gravemente al capo.

Fu soccorso da alcuni passanti; ma dopo pochi istanti cessava di vivere.

Il commissario cav. Carusi

Fu appresa con vivo piacere dalla cittadinanza la promozione di classe per merito dell'egregio commissario cav. Carusi funzionario addetto all'ufficio di P. S. della stazione ferroviaria.

Grave caduta d'un ciclista

Nel pomeriggio di ieri il ciclista Gustavo Nusatti, abitante alla Cancellata di Porta Nuova, si recava a fare una gita in bicicletta verso Villafranca. Dopo giro, cadde di macchina e battendo il giro, cadde di macchina, e battendo il capo contro un muro riportò una grave ferita alla fronte ed escoriazioni alle mani.

Venne soccorso da alcuni abitanti di Dossobuono e provvisoriamente medicato. Il ciclista si recò poi al nostro ospedale ove ebbe le cure del dottor Chauvenet. Guarirà in una decina di giorni.

La festa pel Leone di S. Marco

Oggi ebbero luogo i festeggiamenti per il 25.o anniversario della statua del Leone di San Marco.

Piazza Erbe era sfarzosamente imbandierata e le finestre delle case pavesate con drappi di molti colori. Il concorso del pubblico fu veramente enorme.

Alla sera vi furono concerti ed illuminazioni. Il Leone, la Berlina, Madonna Verona ed il capitello erano illuminati a lampade elettriche. Seguirono poi le gare di cori fra le varie società. La giuria ha assegnati i premi nell'ordine seguente: I. alla società corale di Tomba. — II. Armonia di Villafranca — III. Carlo Pedrotti di Chievo.

Il comitato promotore fu festeggiatissimo.

UDINE

La solenne affermazione di Udine e del Friuli contro il voto antiunitario

UDINE — Ci scrivono, 14

[illegible] comunali, società liberali [illegible] che [illegible] cittadinanza parte della provincia continuano a mandare [illegible] di protesta contro il nuovo tentativo di asservimento clericale.

Stamane le associazioni liberali udinesi hanno fatto deporre tre splendide corone [illegible] monumenti del [illegible] Re e di Garibaldi e nel Pantheon [illegible] oggi aperto al pubblico e tutto il giorno affollato.

Alle 10 e mezza ebbe luogo [illegible] straordinaria del Consiglio comunale promossa da un numeroso gruppo di consiglieri.

[illegible]

Prese quindi la parola il Sindaco comm. Pecile [illegible] consiglieri che [illegible] comunale di [illegible].

[illegible] protesta [illegible].

La folla [illegible] del Consiglio [illegible] alla chiusa del discorso del Sindaco inneggiante a Roma intangibile capitale d'Italia.

Tutti i consiglieri, come un sol uomo, si alzarono associandosi al grido.

Pronunziò poscia un breve discorso il Deputato di Udine on. Girardini riscuotendo calidissimo applauso. Anche il breve discorso del consigliere Gaesutta fu coronato da applausi.

Per acclamazione quindi il Consiglio votò fra un'ovazione interminabile la mozione presentata del seguente tenore:

« Il Consiglio Comunale di Udine di fronte alle ultime provocazioni clericali ed alle non equivoche dichiarazioni e sorprese nel Consiglio Provinciale, inneggianti alla speranza di esecrabili trionfi di potestà per sempre decadute

ritenuto che dopo [illegible] il convegno delle Associazioni clericali del Veneto in Udine sarà ancora maggior sfida al sentimento civile della Città nostra

delibera di affermare solennemente che Udine non riconosce la legittimità ed il diritto di azione politica a chiunque tenti invadere la vita civile nel nome di una religione,

di protestare contro il tentativo di far apparire la Città nostra propizio campo di manovra e di conquista per le reclute papaline, con disprezzo alle sue patriottiche e laiche tradizioni,

di comunicare al Sindaco di Roma, con questo voto di protesta, la immutabile fede udinese e friulana negli uniti destini d'Italia e di Roma. »

E fu approvato, pure fra gli applausi più calorosi, il telegramma seguente:

« *Sindaco, Roma* — Sette consiglieri provinciali nell'ultima adunanza negarono loro voto affermazione unitaria inneggiando a trionfo di potestà per sempre decaduta. Consiglio Comunale unanime, riunitosi d'urgenza a solenne protesta, nel mentre si compiace che il fiero atteggiamento della cittadinanza abbia impedito l'offesa di una manifestazione clericale veneta indetta qui per oggi, incaricami riaffermare Vossignoria immutabile fede Udine e friulani negli uniti inseparabili destini d'Italia e di Roma ».

La squadra cividalese alle gare di tiro a segno a Roma

CIVIDALE — Ci scrivono, 14

Terminato il periodo delle esercitazioni ieri sera, al campo di tiro a segno si fece l'esame per la scelta dei tiratori che prenderanno parte alle prossime gare di Roma.

La nostra squadra riuscì così composta: Cicavaz dell'Antonio, Bizzarri Giovanni, Nardozzi Gio Batta, Molaro Alfonso, Desanitti Giacomo, Freschi Virginio, Marzini Tullio, Passeli Antonio, Sorgoldone Stefano — Barbiani Francesco — Facchini Gaetano — Colautti Antonio, [illegible] Pietro.

La squadra verrà accompagnata a Roma dallo stesso presidente della Società di Tiro a segno il cav. avv. Antonio Pollis.

ROVIGO

Per il servizio automobilistico Rovigo – Crespino – Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Pare che le trattative colla Società *Emilia* di Bologna per un servizio automobilistico Rovigo-Crespino e viceversa, siano fallite.

L'altro ieri furono espressamente a Bologna l'assessore del Comune di Ro-

(Continua in V. pag.)

Una buona azione a Venezia.

Una buona azione acquista sempre l'importanza quando è confermata, ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persone conosciuta, della quale noi possiamo apprezzare la sincerità.

Il Signor Costantino Mazzè, Calle G. B. Tiepolo, 535, Venezia, ci comunicava:

« Ardavo soggetto a forti dolori ai reni da un anno circa, accompagnati quasi sempre da mal di capo e ultimamente anche da una infiammazione alla vescica che mi causava dei forti bruciori all'emissione delle urine. Ho provato tutti i rimedi, ma senza ottenere dei risultati soddisfacenti. Avendo saputo da un mio collega che le Pillole Foster per i Reni in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci 3306, Venezia, erano indicatissime per il mio male, volli provarle anch'io e ne risentii un tale sollievo che la mia guarigione è ormai una cosa sicura. Queste Pillole mi hanno reso dei preziosi servizi, perchè essendo addetto quale insegnante allo Arsenale, e dovendo fare continuamente dei giuochi di equilibrio sulle corde, questi sforzi muscolari erano un supplizio per me. Ora tutti i disturbi sono cessati e del mio mal di schiena non serbo più alcuna traccia. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio. — Firmato: Costantino Mazzè ».

Un nostro rappresentante ebbe occasione di visitare il Signor Mazzè parecchi mesi dopo il rilascio della suddetta dichiarazione ed egli ebbe gentilmente a confermarci, per iscritto, che la sua salute continuava a essere florida e che da quando ottenne la guarigione con le nostre Pillole non provò più alcuno dei sintomi suesposti.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

rigo sig. Minozzi e il Sindaco di Crespino cav. Marzolla. Si dice che le condizioni fatte dall'*Emilia* fossero inaccettabili.

Oggi gli enti interessati si riunirono ancora una volta al nostro Municipio.

Quindicenne suicida

A Crocetta si è impiccato nella propria casa il quindicenne Calabrise Francesco. Mancano i particolari del suicidio.

Il prof. Sichirollo ha peggiorato
La catastrofe è imminente

(*Per telefono*) — Lo stato dell'illustre scrittore filosofo don Giacomo Sichirollo ha subito questa notte la preveduta crisi.

Nella mattinata le sue condizioni peggiorarono così che prima di mezzogiorno l'infermo entrò in agonia.

Agonizzante, ebbe ancora un momento di lucidità di mente tanto che al prof. Mattioli, che gli stava vicino, disse:

Sono tra i moribondi e i morti!

Poi entrò nello stato comatoso.

Nel pomeriggio, date le condizioni disperate del prof. Sichirollo, gli sono state fatte delle inalazioni di ossigeno.

Il prof. comm. Bolognini, medico curante, ha detto stasera che non c'è più nulla a sperare e che la catastrofe è imminente. La città è addolorata.

VICENZA

Per una linea tramviaria
Vicenza-Lugo

VICENZA — Ci scrivono, 14

Per dimostrarvi quanto opportuna e quanto importante sia stata la iniziativa del conte Piovene e del cav. Emiliani circa la necessità per Vicenza che una linea diretta vada dal capoluogo ad allacciarsi a Lugo, per contemperare ai danni che alla città arrecherà la tramvia d'imminente costruzione Marostica-Thiene, basta vedere il numero e la qualità dei cittadini intervenuti stamane alla riunione da loro indetta. Oltre al conte Piovene e all'avvocato Emiliani, ho visto il Senatore Cavalli, il Sindaco di Vicenza cav. Dalle Mole, co. Alvise Da Schio, co. Mario e co. Angelo di Valmarana, co. Zileri R., avv. Mazzoni, cav. Breganze, cav. Boan, nob. Clementi, cav. L. Marchetti, prof. Luigi e prof. Giuseppe Meschinelli, ing. Borzo, ing. Secco, ing. Sinigaglia, ing. Toniatti, ing. Ferrante, generale Bucchia, cav. Cita, co. Quirini, cav. Navarotto, cav. Sartori, avv. Jacopo e avv. Mario Bezzara, cav. Carrara, prof. Chiap, ing. Calmani, ing. Mastin, cav. Giuseppe e cav. Alessandro Orefice, ing. Segato, dott. M. Cristofari, signor Camillo Nodari, Trevisan Sebastiano, Tretti Cesare, avv. Ziggiotti, signori Carretta, Potente, Zamperi, Sommarzenna, Cricco e altri.

Il conte Piovene ha premesso subito che la iniziativa sua e quella del cav. Emiliani non deve intendersi come iniziativa della Società delle Tramvie Vicentine, che in essa non c'entrano, ma come la iniziativa di due cittadini di Vicenza, i quali, appunto per la loro rispettiva posizione di presidente e di Consigliere delegato della Società delle Tramvie Vicentine, essendo più degli altri in grado di conoscere a qual punto si trovi lo sviluppo del problema tramviario, desiderano e credono anzi loro dovere di vicentini, di informarne i loro concittadini allo scopo che se un danno sia per avvenire alla città questa ne sia informata ed abbia la possibilità, ove lo voglia, di evitarlo.

E spiega quindi quale è la ragione e quali sono gli intendimenti della riunione, dando quindi la parola all'avv. Emiliani per una relazione tecnicamente più dettagliata.

Il cav. Emiliani tratta efficacemente, in tutta la sua vastità, il vessato argomento, dimostrando quali sono i danni che verranno a Vicenza dalla prossima linea da costruirsi Thiene-Marostica e quali siano i rimedi.

La Provincia giustamente ha voluto, dice il cav. Emiliani, che la Società delle Tramvie Vicentine s'impegnasse di collegare con una linea tramviaria, i due importanti centri di Marostica e Thiene. Ma da essa il capoluogo non può avere che un danno, perchè questa linea trasversale servirà come di collettrice delle correnti dell'Altipiano. Perciò la Società delle Tramvie Vicentine, che è sorta con intendimenti di vicentinità, si è riservata di tagliare questa linea, con un tronco che da Lugo si attaccasse ad essa in un punto qualsiasi della Thiene-Breganze-Marostica. Ma ora Thiene ha quasi pronto il capitale necessario perchè il congiungimento con Lugo sia fatto direttamente con Thiene e poichè alla Società delle Tramvie non torna utile di aspettare i sette anni che le sarebbero concessi dai contratti con la Provincia, per eseguire anche questo tronco, ora che essa sta preparando l'istruttoria necessaria per la Thiene-Marostica, deve decidersi se l'allacciamento di Lugo deva compiersi direttamente con Thiene o con un punto intermedio. Se Vicenza non vorrà la linea diretta con Lugo, la Società accetterà la proposta di Thiene, ma allora non si dica, nè oggi, nè per l'avvenire, che la Società delle Tramvie Vicentine ha fatto il danno di Vicenza.

Se invece la città vuol scongiurare questo pericolo, essa non ha che da scegliere tre vie. La linea che da Lugo per la riva sinistra dell'Astico scende a Fara e Breganze e di qua a Sandrigo, o quella che, seguendo lo stesso tracciato, lascia da parte Sandrigo e viene direttamente ad innestarsi alla Vicenza-Marostica-Bassano a Passo di Riva, o infine quella che scendendo lungo la riva destra dell'Astico scende per Sarcedo e Montecchio Precalcino, calando a Povolaro, donde giungerebbe a Vicenza con la stessa Vicenza-Marostica.

Egli e il conte Piovene preferiscono quest'ultima, anche se più costosa, prima di tutto perchè diretta e poi perchè un qualsiasi allacciamento con Sandrigo farebbe sorgere il pericolo che il progettato prolungamento della ferrovia Padova-Piazzola fino a Sandrigo facesse convogliare poi il movimento dell'alto vicentino verso Padova. Questa linea avrebbe un percorso di 14 chilometri e un costo presupposto di 650 mila lire. Occorrono quindi quasi 400 mila lire di azioni, di queste 150 mila potranno trovarsi nella zona di percorso; le altre 250 mila dovrà darle Vicenza.

Le ha e le vorrà dare Vicenza? Questo noi non vogliamo sapere, conclude l'oratore: noi solo questo diciamo che se per il 15 luglio Vicenza non offrirà tangibilmente la prova di volere la Vicenza-Povolaro-Montecchio-Sarcedo-Zugliano-Lugo, la Società delle Tramvie Vicentine sarà costretta di fare il tronco Lugo-Thiene e quindi non ricadrà su di essa i danni che si minacciano alla città.

Il Sindaco avv. Dalle Mole dice che l'amministrazione comunale si è già occupata dell'importantissimo argomento, promovendo una adunanza dei Sindaci interessati e dando incarico all'ing. Ferrante di allestire il progetto relativo. L'ing. Ferrante ha promesso di dare il progetto stesso entro un mese. Dal canto suo ora come Sindaco e domani eventualmente come cittadino darà tutto il suo appoggio a questa linea.

Il signor Nodari porta la sua simpatia a questa linea, che crede più vantaggiosa a Lugo di qualsiasi altra; ma teme che purtroppo fatalmente si dovrà cadere egualmente nelle braccia di Thiene.

Emiliani gli osserva che questo sta tutto nella volontà di Vicenza.

L'avv. Mazzoni vuole che perchè la riunione odierna abbia uno scopo pratico essa addivenga subito alla nomina di un Comitato per la raccolta delle azioni.

Il co. Zileri accetta la proposta; ma non però che il Comitato sorga dall'assemblea, la quale essendo indetta da privati cittadini fra privati cittadini non può arrogarsi la rappresentanza di Vicenza. Propone invece che l'assemblea preghi il Sindaco di Vicenza di nominare lui questo Comitato.

L'assemblea approva questa proposta e l'avv. Dalle Mole l'accetta, ringraziando. Alle 10.45 l'assemblea si è sciolta.

Il Sindaco oggi stesso ha nominato il Comitato, che è così costituito:

Dalle Mole avv. cav. Riccardo, Sindaco di Vicenza, Borzo nob. ing. Antonio, già assessore dei lavori pubblici che sotto le precedenti amministrazioni si occupò pure dell'argomento, cav. Alessandro Cita per Montecchio Precalcino, Boan cav. Bortolo e Zamperi Angelo per la Camera di Commercio, Meschinelli prof. Luigi, Presidente del Comizio Agrario, nob. Gio Batta Clementi e co. Luigi Piovene.

Il Comitato stesso è convocato per domani alle 14.

Pel cinquantenario

Ad oratore per la commemorazione del giubileo della patria, che seguirà solennemente il 10 giugno, fu invitato l'on. Ellero.

Giunta Provinciale Amministrativa

Asiago - Permuta terreno Longhini, parere contrario. Regolamento servizio facchini pubblici; approva. Ricovero del sordomuto Franceschi, approva. Regolamento posteggio, approva. Rinuncia a servitù di fiera, approva. — Bolzano - Illuminazione pubblica - Contratto primo quinquennio, approva. — Bressanvido - Aumento stipendio levatrice, approva. — Caldogno - Regolamento daziario; rinvia. — Calvene - Capitolato medico: Aumento stipendio; approva. — Cismon - Contributo annuo di lire 400 per 50 anni ferrovia Feltre-Cismon, approva. — Foza - Regolamento daziario, approva. — Isola V. Aumento stipendio levatrice; approva — Longare - Aumento stipendio al posto di medico; approva. — Lonigo - Abbattimento piante; approva — Marano V. - Cassa Prev. Imp. Com.; approva — Marostica - Accettazione legato Cuman; approva. — Pove - Cave di pietra; non approva — Romano d'Ezzelino - Accettazione prestito ampliamento cimitero; approva — S. Germano - Regolamento daziario; rinvia — San Nazario - Svincolo livelli; approva — Schio - Diritto misure peso pubblico con privativa; approva — Trettо - Mutuo di lire 40 mila strade accesso stazione; approva. — Vicenza - Contributo lire 10 mila Colonia Alpina, approva. Mutuo Fabbricato scolastico approva. Mutuo Fabbricato scolastico Longara; approva.

Fogazzaro commemorato da A. Crosara

BASSANO — Ci scrivono, 14

Nell'amplo salone delle conferenze del nuovo palazzo scolastico erano convenute tutte le autorità amministrative e scolastiche e tutta l'*élite* cittadina. L'avv. Pavan assessore della P. I. presenta con opportune parole il conferenziere, porgendo gli con frasi eleganti l'omaggio di Bassano.

E parla quindi ascoltatissimo, il prof. Crosara. Che dirà egli, che non s'abbia letto od udito, intorno a Fogazzaro? Il conferenziere, più che un'analisi minuta dei singoli lavori letterari del celebre scrittore vicentino, si propone di illustrare con sottile, diligente esame psicologico i sentimenti che animarono tutta la sua opera di poeta e di romanziere, di cittadino e di pensatore e di rilevare la mirabile armonia informatrice di tutto il poderoso complesso della vita e dell'opere Fogazzariana.

Il prof. Crosara è riuscito meravigliosamente nel suo elevato e nobile intento; così ha trasfuso — se è permessa l'immagine — l'anima di Fogazzaro in quanti pendevano dal suo labbro e con lui sentirono tanti fremiti di sentimento spiritualistico.

Noi siamo grati al prof. Crosara d'averci fatto assaporare un'ora di godimento intellettuale — ed a Bassano se ne avverte il bisogno! — ed al signor Ferrato che fu l'inte[lligente] ideatore e diligente organizzatore della commemorazione.

Grave accidente di carrozza

Stamane, alle 9, il signor Gaetano Lazzarini recavasi qui dalla sua villa di Cassola in carrozza, quando alla località *Termine vecchio* il cavallo imbizzarritosi fece sbalzare il Lazzarini a terra, che cadde male e si ferì gravemente alla testa.

Il Lazzarini è stato trasportato immediatamente all'ospitale dove il primario dott. Scolari lo ha giudicato in condizioni gravissime.

La notizia di tale disgrazia ha destato molto dolore in città.

Corse podistiche

PIOVENE — Ci scrivono, 14

Stamattina ebbero luogo su un percorso di Km. 6 (Piovene, Rocchette, Barraria Zanella, Lugiare e viceversa) le corse podistiche fra giovanetti dai 13 ai 15 anni, in gran parte operai degli stabilimenti Rossi. Tenendo conto del percorso faticoso per le salite e discese e della giovane età dei concorrenti, il tempo impiegato dalle due squadre di corridori fu straordinariamente minimo nella media di minuti 21.

Furono assegnati sei premi in denaro ai tre primi arrivati delle due squadre.

I Squadra: 1. Bilio Eugenio in minuti 19; 2. Bernardi Giovanni, in 21; 3. Trecco Luigi, in 22.

II Squadra: 1 Bortoli Mario, in 19; 2 Vallortigara Felice in 18.30; 3. Costa Luigi, in minuti 21.

Il signor Guido Gonzo, il solerte organizzatore di gare sportive, ha in preparazione una corsa importante Piovene-Schio e vi concorreranno i campioni di Marostica, Piovene Rocchette, Lugo, Arsiero e Caltrano, corridori della balda età di venti anni e con meno disagio di sforzo. — Ne riparleremo.

Decesso. — Ieri mattina spirava dopo lunga malattia, il signor Domenico Chiozzarello ex sindaco di Piovene, che lasciò vari cospicui legati ad istituti di beneficenza. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono una degna dimostrazione di affetto e di riconoscenza al filantropo defunto.

PADOVA

Concerto alla "Gran Guardia,,

PADOVA — Ci scrivono, 14

Oggi alle 17, alla « Gran Guardia » ebbe luogo una esecuzione di canti patriottici dell'epoca del risorgimento nazionale. Il merito della iniziativa spetta al Comitato padovano della « Dante Alighieri » organizzatore della Mostra d'arte e di autografi.

Dopo che il prof. Torri ebbe premesse alcune brevi illustrazioni storiche, venne eseguito l'inno di Verdi su parole di Mameli che suscitò brividi di entusiasmo. Il baritono Bordignon cantò quindi la romanza di Bazzini, « Il prigioniero di Josephstad » su parole di Aleardi, l'arte fine, la voce robusta gli procurarono un caloroso successo. — La signorina Avanzini, col baritono Bordignon cantò, applauditа, « Ultime ore di Venezia » de Farina su parole di A. Fusinato. Poscia fine, eseguito dagli allievi della scuola corale di Vittorio Orefice, il « Canto funebre per i caduti d'Italia (1849) di Buzzolla.

Al piano sedeva Cesare Pollini, sempre ammirato per il suo vivo entusiasmo. Alla esecuzione musicale seguì l'assegnazione delle opere d'arte vendute ed il sorteggio delle invendute.

Il concerto d'oggi fu lo spettacolo di chiusa della esposizione di arte e di autografi.

Assemblea dei soci della Camera Sanitaria

Alla nuova sede della Camera Sanitaria, Palazzo Zabarella, in via s. Francesco, si raccolsero molti soci, furono prese le seguenti deliberazioni:

Nei riguardi al Regolamento sul riconoscimento giuridico degli Ordini dei Sanitari, già licenziato dal [illegible] Superiore di Sanità, e che ora trovasi innanzi al Consiglio di Stato, furono formulate alcune proposte di emendamenti ed aggiunte che saranno rese note all'eminente consesso col mezzo del Ministero dello Interno.

Fu deliberato di non sciogliere la Camera Sanitaria, ma che essa viva anche con la formazione degli Ordini Sanitari, e che una commissione di 5 membri ne modifichi in conformità lo statuto e regolamento.

Sul terzo argomento « Specializzazioni e specialità » fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal dottor Vivaldi:

« La Camera Sanitaria di Padova e provincia, convocata in assemblea generale, richiama l'attenzione del pubblico sui danni che possono derivare dalle false e multiformi reclame di specifici medicinali, e dalle specialità esercitate da chi non offre garanzie sufficienti, per la mancanza di studi speciali, e di lunga pratica. »

La morte di un patriotta

Oggi, a 85 anni, si è spento il cav. Antonio Zorzati ex-ispettore al nostro municipio. Ai tempi del patrio riscatto, lo Zorzati partecipò ai comitati segreti. Fu esempio di onestà e di bontà.

Ai parenti le nostre condoglianze.

Un casolare distrutto dal fuoco

Stamane, in frazione Granze di Camin, prese fuoco il casolare abitato dal contadino Luigi Mastero.

Furono a stento potuti salvare alcuni mobili. Il resto andò in breve distrutto. Il danno ammonta a tremila lire circa.

Il fuoco non si propagò alle case vicine per il pronto accorrere dei pompieri che guidati dal capo geometra Locarni si recarono sul luogo col carro campagna e la pompa a vapore.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la Presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Prov. Amm. e ha preso le seguenti deliberazioni.

Padova Concessione della tassa vestiario all'inserviente dell'Ospitale di isolamento. Approva. — *Id.* Spedale Civile Ricorso contro il Comune di Massanzago per pagamento spedalità del malato Luigi Gelfetto. Dichiara il Comune di Massanzago tenuto al pagamento. — *Rovolon* Aumento del contributo telefonico. Approva. — *Este* Bilancio comunale 1911 Autorizza la sovrimposta. — *Padova* Azienda del Gas. Autorizzazione ad accettare il disciplinare per lo scarico del carbone dal Piovego. Approva. — *Piacenza d'Adige*. Assegno continuativo al segretario pel servizio di economato. Rinvia con osservazioni. — *Casalserugo* Progetto per un locale d'isolamento malattie infettive. Approva. — *Polverara* Fabbricato scolastico di Isola l'Abà. Prestito cambiario per acquisto area. Approva. — *Selvazzano* Esazione dei dazi in economia. Aumento aggio al ricevitore. Approva. — *Id.* Compenso al sostituto di stipendio al medico condotto dott. Luigi Fuga. Rinvia per istruttoria. — *Sant'Urbano* Regolamento pesa pubblica. Approva. — *Selvazzano* Regolamento per l'applicazione tassa cani. Rinvia con osservazioni. — *Sant'Urbano* Regolamento tassa cani. Approva. — Cassa di Previdenza impiegati. Elenco delle ritenute del 5 per cento. Approva. — Ricorsi contro tasse: accolti in tutto od in parte n. 5, respinti n. 6.

ESTE — Ci scrivono 14

Il dirigibile militare. — Oggi, sul mezzogiorno, è apparso un po' a sud della nostra città il dirigibile militare volgente la prua verso Verona. Filava maestoso e regolare velocissimo. L'apparizione meravigliosa destò subito in tutti il maggiore entusiasmo. Tutti si precipitavano gridando di gioia sulle vie e sulle piazze. La grande e bell'a nave aerea scomparve però ben presto all'orizzonte.

Per una casa di Ricovero

Roma 14

Il Re ha firmato il decreto che approva lo statuto organico della Casa di Ricovero in Camposampiero (Padova).

Ultima ora

L'azione francese nel Marocco
approvata dalla Russia

Pietroburgo, 14

L'ufficiosa *Rossia* consacra il suo articolo di fondo alla questione marocchina. Il governo russo ha accolto, dice il giornale, con perfetta simpatia la comunicazione di tutto ciò che il governo ha fatto per ristabilire l'ordine nel Marocco e proteggere gli europei. Le amichevoli relazioni fra la Russia e la Germania essendo sempre basate su uno scambio di vedute fatte con tutta sicurezza, circa le questioni internazionali, le dichiarazioni della nostra alleata sono state nel caso presente nuovamente oggetto di scambi di vedute fra i governi russo e tedesco. Questo amichevole colloquio ha fatto risaltare la completa sincerità della Francia per ciò che concerne i suoi piani di azione nel Marocco e la lealtà della sua condotta per ciò che riguarda i suoi obblighi internazionali. Noi ci rallegriamo, tanto più che le vedute dei due governi siano perfettamente d'accordo relativamente alla agitazione marocchina e alle questioni internazionali. In quanto a questo il momento per i due paesi di intavolare la discussione sulla questione delle ferrovie da costruire al nord della Persia. Questi negoziati complicati non si trovano ancora che nella fase di lavori tecnici preparatori e non saranno rapidamente condotti a termine. Ora predominano favorevoli disposizioni che aiuteranno probabilmente a dar loro una felice risoluzione.

Gli imperiali di Germania a Londra

Londra, 14

L'imperatore e l'imperatrice di Germania accompagnati dalla principessa Vittoria Luisa sono arrivati al porto Victoria oggi, a bordo dell'*Hohenzollern*, scortati dall'incrociatore *Koenigsberg* e dal cacciatorpediniere *Sleipner*. Quando l'*Hohenzollern* è entrato nelle acque inglesi, fu incontrato da una flottiglia di torpediniere inglesi e «destroyers» britannici, che lo scortarono fino al suo ancoraggio. Tutte le navi da guerra ancorate nel porto Sherness innalzarono la bandiera inglese all'albero maestro e fecero le salve d'artiglieria prescritte per il saluto ai Sovrani, mentre l'*Hohenzollern* si recava al suo ancoraggio a Port Victoria. Gli imperiali passeranno la notte a bordo dell'*Hohenzollern* e si recheranno domattina a Londra.

Un disastro automobilistico

Milano, 14

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto nel pomeriggio di oggi nelle vicinanze di San Siro. Una automobile proveniente da Bergamo e guidato dallo chauffeur Giuseppe Pagani di anni 28, e sulla quale erano il proprietario Antonio Macchi, negoziante, il di lui fratello e un amico, nel compiere una rapida manovra, volendo evitare l'incontro con un altra macchina, andava ad urtare contro un paracarro.

Per la violenza del colpo l'automobile ebbe a riportare gravi avarie. Le quattro persone furono lanciate a terra. I due fratelli ed il loro amico se la cavarono con lievi contusioni, ma lo chauffeur, in seguito a fortissima commozione cerebrale, fu ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

La missione spagnuola a Roma

Genova, 14

Alle ore 17.10 è arrivata la missione straordinaria spagnuola presieduta dal capitano generale Primo De Rivera incaricata di portare al Re d'Italia l'uniforme di colonnello del reggimento Savoia. Si trovava alla stazione ad attenderla il console generale di Spagna. La missione scesa al Gran Hotel Savoy ripartirà domani per Roma.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po)
APRA' in Piazza Castello.
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 8.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14 d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 5.35 (Cormons); a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.55.
BELLUNO: a. 4.45, a. 8.55; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro): a. 6.15; a. 9.25; d. 14.30; a. 17; d. 19.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.25; d. 14.20; d. 19.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.20; a. 9.17; a. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: loc. 10.19; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.12; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 18.18.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5, 12.18.
BOLOGNA: d. 4.35; dd. 6.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; a. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: a. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 6.32; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.40; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.55; a. 11.20; a. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue

Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 259

— LO —

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA
OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. ed i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma

Girolamo Pagliano

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale ...
Eczema, erpete, ... rosolia, serpigine, faringee, sicosi della barba, Risipola ... affezioni al naso ed alle orecchie ... delle gambe ...
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai ...

L. RICHELET, 13, rue Gambetta la Seine (Francia).

Deposito Generale pel Veneto DE STEFANI e Figlio VERONA

DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vende ovunque. — A richiesta cataloghi gratis

Preservativi

Novità Igieniche ... Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata ... — Cassetta Postale ... — Milano.

MASSIMA SEGRETEZZA

IL PRURITO VULVARE

le EMORROIDI (prurito anale), il Prurito SENILE e NERVOSO, ... rapidamente guarendo usando la " VILJA-CRÈME ".

La « Vilja-Crème » vendesi in tutte le farmacie del Regno. — A VENEZIA presso ... Mantovani. — VICENZA presso ... — PADOVA ... — UDINE ... o presso il concessionario per l'Italia ALBERTO LEPIER, Corso Umberto I, 58, ROMA.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque ...
Sig.a Prof. ... Selvaggio N. 11, primo piano, Bologna.

IMPOTENZA - NEURASTENIA

... il sempre il suo ... fabbrica Lombardi e ... Costa L. 10 ant.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flaccezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.*
Guardarsi dalle imitazioni dannose con la consorelle.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.20 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 5.50
	Venezia-Sebenico	» 19.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 29.50	» 19.20	» 10.40
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.30

Domenica 21 Maggio Gita Popolare a Trieste

Partenza da Venezia Sabato 20 Maggio, ore 23
Partenza da Trieste per Venezia Domen. 21 Maggio, ore 16
LIRE SEI ANDATA E RITORNO

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

GAD

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine gentilizia.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50

Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Baretteri, VENEZIA.

RECOARO

Stazione Climatica Estiva

Celebri acque minerali
Comfort moderno

Movimento 40.000 forestieri

Tram Tavernelle-Recoaro

Chiedere informazioni alla

SOCIETÀ PRO RECOARO

La guarigione del DIABETE

... IL VINO URANE PESQUI ... Medico, ed è ... successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI

... aggradevole al gusto, che guarisce ...

Si trova presso tutte le farmacie.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Il NEOBIOGENO è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivo su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili, deficati, bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente

Prof. Dott. R. GUAITA
Primario Direttore dell'Ospit. dei bambini
Via Moravigli, N. 16.

Milano, Gennaio 1911.

Prezzo L. 4.— la bottiglia — Cura completa n. 6 bottiglie.
Presso il Laboratorio Chimico Giuseppe Malesani, Paluzza (Udine). — Presso le principali farmacie e presso i seguenti depositari: A. Fabris e Commessatti (Udine — Botner e Baldissera to (Venezia) — Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova) — Simoncello e Funetti (Treviso) — Cattaneo, Crico e Bortolon (Vicenza — Giuseppe De Stefani e Negri (Verona) — Farmacia S. Paolo (Milano) — Ditta Dott. Antonio Cassia (Prov. Milano).

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, ... a pranzo dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti al verme.

Per commissione rivolgersi direttamente al signore A. CENCI, Dorsoduro 420, VENEZIA.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche perchè senz'alcool.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi e ho trovato che serve come ottimo Tonico ed è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool ».
F.to: Prof. DE GIOVANNI

CREMA MARSALA

all'Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè senz'alcool.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. ... Pirelli, Venezia

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 16 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 133 — Conto corrente colla Posta — Martedì 16 Maggio 1911

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] — Pubblicità [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

L'organo del Vaticano contro le feste del cinquantenario

La sconfessione d'un giornale cattolico

Roma, 15

(So.) — Oggi abbiamo una manifestazione del Vaticano contro le feste del 1911.

Stasera l'organo ufficiale del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, sconfessa in forma altrettanto ufficiale il giornale del partito cattolico siciliano che aveva assunto una iniziativa in relazione alle feste cinquantenarie della unità italiana. Non basta; il direttore di questo giornale che si trova a Roma, sconfessa [illegible] iniziativa del suo giornale e ne lascia [illegible] la direzione. Tutto [illegible] viene accompagnato — e questo è [illegible] da dichiarazioni così esplicite [illegible] dell'organo ufficiale del Vaticano [illegible] le feste del 1911, che faranno [illegible] entrare in piena polemica anticlericale.

Questo è avvenuto era fatale che avvenisse. Finora era una certa nota di [illegible] quella che i giornali clericali [illegible] nelle loro polemiche sulle feste di quest'anno. Oggi, invece, siamo alla guerra dichiarata, alle affermazioni esplicite, alle dichiarazioni ufficiali del Vaticano sulle giornate patriottiche dell'anno volgente. La circostanza fortuita, la goccia d'acqua, diranno in Vaticano, che ha fatto traboccare il vaso.

Il *Corriere di Sicilia*, giornale cattolico che si pubblica da qualche mese a Palermo, ha preso l'iniziativa di inviare dalla Sicilia a Roma delle staffette ciclistiche per recare il saluto delle popolazioni dell'isola alla madre Roma. Di qui l'odierna sconfessione e la crisi della direzione del giornale. Occorre premettere per lumeggiare esattamente questo interessante episodio, che il *Corriere di Sicilia* venne fondato dal trust dei giornali cattolici, proprietario a Roma del *Corriere d'Italia*, a Bologna di un noto foglio clericale e di qualche altro periodico minore. Direttore del *Corriere di Sicilia* era lo stesso avv. Paolo [illegible] Sestini direttore del *Corriere d'Italia* a Roma. Orbene, giorni sono [illegible] diramava il seguente comunicato: « Perchè la Sicilia sia presente colla testimonianza dei suoi entusiasmi alle feste che si celebreranno in Roma il 4 giugno prossimo, inaugurandosi il monumento a Vittorio Emanuele II, il *Corriere di Sicilia* lancia un appello a tutti i sindaci dell'isola. La loro adesione sarà espressa su una pergamena. Sei staffette ciclistiche fiancheggiate da varie automobili coi colori della Patria, da Palermo per Messina, Reggio Calabria e Napoli, giungeranno a Roma per deporre in Campidoglio l'omaggio dei siciliani. Sono stati formati un comitato d'onore ed un comitato esecutivo ».

Questo annuncio pose lo scompiglio in Vaticano. Apparve subito necessaria una immediata sconfessione. Infatti, stasera il *Corriere d'Italia*, giornale cattolico di Roma, senza alludere alle ragioni, pubblica il seguente comunicato, che è la conseguenza della iniziativa presa dal *Corriere di Sicilia*:

« Da ieri il nostro direttore ha cessato di firmare, in qualità di direttore, il *Corriere di Sicilia* restituendo così agli iniziatori di questo giornale la più completa autonomia. Il consiglio della nostra società editrice del *Corriere di Sicilia*, convocato di urgenza fino da ieri per il giorno di mercoledì alle ore 17, prenderà i provvedimenti del caso per definire i suoi rapporti coi proprietari di quel giornale ».

Nulla aggiunge il *Corriere d'Italia*. Ma parla per lui l'*Osservatore Romano*, il quale in un trafiletto intitolato: «Una infelice iniziativa» fa le seguenti dichiarazioni, che devono essere considerate come il pensiero della segreteria di Stato pontificia, intorno alle feste del 1911.

Dopo aver detto che la notizia delle staffette, promosse dal giornale cattolico siciliano, appariva inverosimile, l'organo ufficiale del Vaticano aggiunge: « Ora, poichè la notizia non solo è stata confermata, ma nello stesso *Corriere* la abbiamo veduta pomposamente annunziata e poi nei numeri seguenti magnificata ed illustrata, sentiamo il dovere di dire senz'altro chiaro ed aperto il nostro pensiero:

Quello che noi pensiamo si è, senza punto voler contrastare al *Corriere di Sicilia* o a chicchessia il culto di certe astratte idealità patriottiche come l'amore per la patria e per la sua unità, pur tuttavia nell'animo dei cattolici non può mai andare disgiunto a simili sentimenti il ricordo delle offese fatte alla Chiesa ed al Papato che ad essi per necessità di cose va inesorabilmente legato. E quindi un doveroso riserbo da parte dei cattolici stessi si impone di fronte a certe manifestazioni. L'iniziativa pertanto, del *Corriere di Sicilia*, potrà ad essi sembrare, se così piace, « una manifesta prova di idealità e di ardimento sportivo ». A noi però pare, più che un ardimento, una temerità ed anche una sconvenienza per un giornale che si professa cattolico e perciò stesso sommamente infelice ed altamente deplorevole.

Così scrive l'*Osservatore Romano*, proprio nel giorno in cui devono porsi all'indice *Leila* di Antonio Fogazzaro ed alcune opere di Gabriele d'Annunzio.

Ed ora aspettiamoci una tempesta di polemiche e fors'anco un' accensione del campo clericale di Palermo.

Altra manifestazione di genere diverso, ma ugualmente sintomatica, è quella dei garibaldini, i quali stasera pubblicano una violentissima protesta contro il governo ed il parlamento e minacciano di scendere in piazza se non verrà loro accordato l'assegno annuo pel quale si trova già dinanzi al Parlamento un apposito disegno di legge.

Le opere di D'Annunzio e "Leila,, messe all'indice

Roma, 15

Il *Corriere d'Italia* reca che la sacra congregazione dell'Indice ha emesso un decreto in data 8 maggio col quale sono messi all'indice tutti i romanzi, le novelle, le opere drammatiche e opere scelte di Gabriele d'Annunzio e il romanzo *Leila* di Antonio Fogazzaro.

Il Re a Valle Giulia e alla mostra di F. Zonaro

Roma, 15

Il Re si è recato stamane all'Esposizione di Valle Giulia, dove ha visitato il padiglione italiano, trattenendosi specialmente nelle sale dell'Anglada e dello Zuloaga e dell'architettura. E' passato quindi al padiglione germanico, dove si trattenne circa un'ora visitando minutamente le sale.

Ha lasciato poi Valle Giulia e si è recato al Teatro Nazionale, nel ridotto del quale il pittore orientalista Fausto Zonaro ha esposto i suoi quadri. Nelle scale del teatro si trovavano in quel momento all'arrivo del Re, gli artisti della compagnia Berardi che entravano in teatro per le prove. Essi hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'Augusto visitatore, il quale si è mostrato contento dell'accoglienza. Il Re, che era atteso dal pittore Zonaro, con la signora ed il figlio, ha osservato minutamente i quadri esposti, interessandosi specialmente ai ritratti degli eroi della rivoluzione ottomana. Il Re volle benevolmente apporre la sua firma sopra un album dei visitatori, esposto nella sala. Quindi ha lasciato il teatro, congratulandosi vivamente col Zonaro per la bellezza della sua mostra.

La visita della Regina Elena al Padiglione Veneto

Roma, 15

Stamane alle 10.15 è giunta improvvisamente all'esposizione di Piazza d'Armi in automobile, la Regina Elena col principe Umberto, e le principesse Jolanda e Mafalda. La Regina si è recata a visitare il padiglione veneto, ove è stata ricevuta ed ossequiata dal segretario del padiglione dott. Cacchetto e dal dott. [illegible] che l'hanno accompagnata nella visita attraverso le sale.

La Regina si è poi recata a visitare l'esposizione etnografica, visitando il gruppo della regione veneta. Dopo la visita la Regina è risalita in automobile, ossequiata dal segretario al quale ha espresso il suo compiacimento.

La Regina ed i principini, prima di andare al padiglione veneto in Piazza d'Armi, attraversando il giardino zoologico hanno girato a lungo per i viali, accompagnati da un gentiluomo del seguito. Quivi hanno incontrato un contadino che portava in direzione del giardino una volpe coi suoi volpacchiotti, che egli aveva catturati poco prima in una campagna vicina. La Regina si è fermata a discorrere per circa 10 minuti col contadino, mentre il principino Umberto voleva prendere in braccio un piccolo volpacchiotto.

L'omaggio di Re Alfonso a Re Vittorio

Roma, 15

Annunziando che domani alle ore 9.30 giungerà fra noi l'ambasciata straordinaria spagnuola, con a capo il capitano generale Ferdinando Primo De Rivera, incaricata da Re Alfonso di consegnare al nostro Sovrano l'uniforme e le insegne di Colonnello Generale del reggimento di Fanteria Savoia, la *Tribuna* dice che l'ambasciata offrirà a Re Vittorio un ricchissimo album coi ritratti di tutta l'ufficialità del reggimento Savoia, ed insieme una artistica pergamena finemente disegnata da un celebre artista di Valenza, nella quale si narrano le nobili origini dei *Savoia*, e riassume efficacemente la storia di questo e le innumerevoli campagne alle quali tale reggimento ha preso parte, coprendosi di gloria. Coronano lo splendido ed interessante documento le immagini del Leone di Castiglia e varie bellissime allegorie degli allori costantemente riportati dalla fanteria spagnuola.

La *Tribuna* aggiunge che l'ambasciata straordinaria in onore della quale si preparano sontuosi festeggiamenti, sarà ricevuta con la massima cordialità al Quirinale, martedì o mercoledì prossimo. La *Tribuna* inoltre, commentando l'avvenimento dice: Non crediamo necessario rilevare l'alto significato e la grande importanza che assume la venuta dell'ambasciata fra noi ove si tengano nel debito conto da un lato l'occasione prescelta da Re Alfonso per tributare al nostro Sovrano l'omaggio della sua cordiale amicizia e dall'altro lato lo stato specialissimo delle attuali relazioni fra la Spagna e il Vaticano. Noi vogliamo esprimere quindi al giovane monarca spagnuolo la nostra gratitudine di italiani per questa indubbia prova di simpatia verso la nostra patria degnamente governata da Vittorio Emanuele III e porgiamo all'illustre generale De Rivera il più cordiale benvenuto.

L'on. Martini ha ritirato le dimissioni dal Comitato per le feste

Roma, 15

Il *Messaggero* e la *Vita* dicono che la voce corsa delle dimissioni di Ferdinando Martini da vicepresidente del Comitato per le feste del 1911 e da presidente della Mostra etnografica e del risorgimento, è infondata. L'on. Martini si è assentato alcuni giorni da Roma per affari suoi personali.

Il *Giornale d'Italia* invece dice di conoscere il testo della lettera, in data 12 maggio con la quale l'on. Martini rassegnava le dimissioni, al presidente del comitato esecutivo conte di San Martino, lettera che, scritta venerdì sera, giunse a destinazione sabato mattina. Subito si pensò di far pratiche presso l'on. Martini perchè recedesse dal suo proposito, e sapendosi che egli sarebbe partito per Monsummano, si recarono alla stazione per parlargli ed indurlo a recedere, il conte di San Martino, ed un comune amico. L'on. Martini si mostrò irremovibile e concluse che se ne sarebbe discusso al suo prossimo ritorno. Stamane egli è tornato a Roma ed ha consentito a riprendere il suo ufficio, con la intesa che alla mostra etnografica di Piazza d'armi egli abbia una più diretta ingerenza. Il *Giornale d'Italia* dice di sapere inoltre che il motivo per il quale l'on. Martini aveva presentate le sue dimissioni, era determinato da incidenti ed equivoci di poi chiariti, che egli aveva giudicati poco riguardosi verso la sua persona.

La partenza dei Granduchi di Russia da Roma

Roma, 15

Oggi alle 12.30 in un salone del padiglione russo a Villa Giulia, il conte Tolstoi, commissario generale per la Russia all'Esposizione delle Belle Arti, ha offerto una colazione ai Granduchi di Russia. Durante il banchetto hanno cantato i coristi del Santo Sinodo, arrivati ieri l'altro a Roma.

Quindi i Granduchi in carrozze di lusso si sono recati a visitare il Foro romano. Erano accompagnati dal comm. Boni. Hanno ammirato specialmente la chiesa di Santa Maria Antigua, la Basilica Giulia, la fonte di Giuturno, la chiesa di Vesta e il sepolcreto. Di là si sono recati al Colosseo, dove hanno ammirato i due portici e l'alta gradinata, e poi sono andati in S. Pietro dove hanno ammirato tutte le ricchezze contenutevi.

Oggi, nel pomeriggio, nella sua Villa di Via Veneto, la Regina Madre ha offerto un «garden-party» in onore dei Granduchi di Russia, e vi hanno preso parte il Re e la Regina, la Regina Madre, il Granduca di Russia Boris e Maria Paulowna, e il Duca di Oporto, giunto stamane a Roma, moltissimi invitati e personalità diplomatiche.

Si notavano l'on. Giolitti, l'on. Di San Giuliano, il prefetto Anarratone. La società corale viennese ha eseguito uno scelto programma, ed ha cantato dapprima il «Saluto a Margherita» di Herbek, poi, successivamente, «Godete il giorno» di Weinzierl, l'«Addio del giorno» del Nesslen, lo «Scarabeo e il fiore» di Welth, ed una canzone popolare dello stesso autore, chiudendo il programma con l'«Inverno» di Kreusen.

Dopo aver assistito al «Garden-party» i Granduchi, accompagnati dai Sovrani e dai seguiti si recarono in forma privata alla stazione, dove si trovavano l'ambasciatore di Russia e il personale dell'ambasciata, il console di Russia conte Tolstoi, il Prefetto Anarratone e le autorità. Dopo di essersi trattenuti nella saletta reale a conversare coi presenti, i Granduchi uscirono sotto la tettoia e dove salutarono le autorità; quindi si accommiatarono molto affabilmente dai Sovrani e presero posto nel treno diretto a Firenze, che partì alle ore 12.20.

I rappresentanti del Municipio di Parigi

Roma, 15

Domani mattina col direttissimo delle 9 la deputazione del Municipio di Parigi partirà da Roma per recarsi a Firenze e quindi a Torino.

Il presidente del consiglio municipale Bellan di Parigi, con pensiero squisitamente gentile, prima di lasciare Roma ha consegnato al Sindaco Nathan 2000 lire per i poveri.

Oggi la rappresentanza si è recata al Pantheon per deporre due corone di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele e Re Umberto. Questa sera ha avuto luogo un pranzo all'Hotel Bristol. La missione si è poi recata all'*Argentina* ove ha assistito allo spettacolo dato in suo onore.

Dopo il primo atto della *Serva amorosa*, l'orchestra ha intonato la *Marsigliese*, che il pubblico ha applaudito vivamente, il teatro era illuminato a giorno.

Le staffette dell'"Audax,, a Torino

Il ricevimento al Municipio

Torino, 15

Le staffette ciclistiche dell'*Audax* recanti il saluto di Roma alla città di Torino giunsero iersera alle ore 22, ricevute dal rappresentante del sindaco, dai rappresentanti della commissione ordinatrice e da parecchie autorità ed entusiasticamente acclamate da numerosa folla. Le staffette furono accompagnate al *Kursaal Durio*. Dopo essersi ristorate e riposate, furono introdotte nella sala, dove furono fatte segno a grandi manifestazioni di simpatia.

Stamane poi gli *Audaces* sono stati ricevuti ufficialmente al municipio dal co. senatore Rossi, dagli assessori e consiglieri comunali. Le staffette furono presentate al sindaco dall'avv. Bertazzi, dell'*Audax*, che le ha seguite nel viaggio in automobile.

L'avv. Bertazzi disse l'alto significato dell'omaggio che gli *Audaces* hanno voluto rendere all'antica capitale e terminò con un evviva a Torino.

Rispose il sindaco, dicendo che il gentile pensiero degli animosi giovani romani è tanto più caro ai torinesi in quanto che viene da chi rappresenta la giovani speranze dell' Italia. Concluse col grido di Viva Roma.

Fu quindi consegnata la pergamena chiusa in un magnifico astuccio, recante il saluto della gioventù romana e sottoscritta dal sindaco Nathan, dal sottosegretario on. Vicini e da numerosi *sportsmen* ed *audaces*. Quindi ai ciclisti venne offerto un rinfresco.

Per la bandiera di combattimento alla "Conte di Cavour,,

Torino, 15

Sotto il patronato di S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova, si è costituito un comitato per offrire la bandiera di combattimento e la biblioteca di bordo alla corazzata *Conte di Cavour*.

Il Comitato onorario è così composto: Presidente l'on. Paolo Boselli; membri il sen. Severino Casana, il conte sen. Teofilo Rossi, il comm. Vittorelli prefetto di Torino.

Presidente effettivo è l'on. Marchese Ferrero di Cambiano.

Cesare Tallone del "Secolo,, [illegible]

Milano, 15

Oggi verso le 14 una signorina entrò nella casa di Via Pasquirolo ove hanno sede gli uffici del giornale *Il Secolo* e incontratosi per le scale col pittore Cesare Tallone, addetto al giornale, gli tirò un colpo di rivoltella che fortunatamente gli produsse una lieve ferita al dorso. Accorse gente. La ragazza venne arrestata. Pare che il fatto sia l'epilogo di una storia d'amore.

Ricciotti Garibaldi sotto processo per la spedizione Albanese

Roma, 15

(So.) — La questione albanese è sempre all'ordine del giorno.

Ricciotti Garibaldi viene posto sotto processo pel reato di cui all'art. 113 del Codice penale, o meglio per avere organizzato la spedizione dei volontari italiani in Albania.

Inoltre è stata perquisita la sede del Comitato pro Albania, ove sono state sequestrate numerose carte.

Contro l'azione del governo protesta il Comitato pro Albania con un vibrato manifesto.

L'art. 113 del C. P. dice: « Chiunque, con arruolamenti o altri atti ostili non approvati dal Governo, intrapresi nel regno o all'estero, espone lo Stato al pericolo di una guerra, è punito con la detenzione da cinque a dieci anni, e, se la guerra ne segua, con la detenzione non inferiore ai sedici anni. Se gli atti non approvati dal Governo espongono solamente lo Stato o gli abitanti di esso al pericolo di rappresaglie, ovvero turbino le relazioni amichevoli del Governo italiano con un Governo estero, il colpevole è punito con la detenzione da tre a trenta mesi; se, ne segua la rappresaglia, con la detenzione da trenta mesi a cinque anni ».

I volontari si preparano a partire?

Roma, 15

Commentando un'intervista che il suo corrispondente da Corfù ha avuto con Ivanni bey, il quale fra altro ha detto che Ricciotti Garibaldi non dà importanza all'atteggiamento del governo italiano per impedire la partenza per l'Albania dei volontari italiani, i quali partiranno disarmati (mentre i fucili viaggeranno per altra via e per altra destinazione), la *Tribuna* scrive semplicemente che Ivanni bey si inganna di grosso. La gioventù italiana sa che è stato proclamato lo stato d'assedio in Albania. Quindi, dato e non concesso che alcuno riuscisse a partire, diverrebbe inutile vittima della sua imprudenza e il suo sacrificio neppur avrebbe la gioia di aver giovato alla patria.

A proposito poi della proclamazione dello stato d'assedio nel sangiaccato di Scutari, la *Tribuna*, rilevando che la pena per chiunque, albanese o straniero, trovato con le armi in mano, è la morte, osserva quale gravissima sarebbe la responsabilità che assumerebbero coloro che persistessero nell'incitamento alla gioventù italiana e che riuscissero a provocare incidenti dolorosi ed imbarazzanti per il paese senza parlare dei pericoli a cui si esporrebbero gli incauti e i lutti che potrebbero portare alle loro famiglie. Diversa era la situazione per la guerra di Grecia, trattandosi non di uno stato di rivolta, ma di uno stato di guerra nel quale a tutti i combattenti, sia pure volontari, era assicurato il trattamento delle convenzioni militari internazionali.

Borgo Erizzo e non Albanasi

Zara, 15

Nella *Gazzetta* di giovedì 11 corr. si legge una corrispondenza da Vicenza, in cui si parla dell'agitazione degli albanesi della Dalmazia, a favore dei loro connazionali d'Albania. E si nomina il Villaggio di *Arbanasi*. — Una simile località non esiste in Dalmazia. *Arbanasi* significa albanese in gergo croato-austriaco. La località in questione è *Borgo Erizzo* (nome Veneziano), situato alle porte di Zara. Questo patriottico borgo, formato esclusivamente da albanesi, è in ottimi rapporti colla città di Zara, ha grandi simpatie per gli italiani, e manda i propri bambini alla scuola della Lega Nazionale Italiana. La nomenclatura austro-croata usata dalla *Gazzetta di Venezia* ha urtato grandemente gli albanesi di Borgo Erizzo che ci tengono molto al nome Veneziano, e pregano Voi di rendere pubblica la loro odiosità per la pretesa denominazione austro-croata di Arbanasi.

***

A Borgo Erizzo furono raccolti denari per gli insorti d'Albania, e la relativa somma venne recapitata al Comitato di Podgoritza.

Capitano bulgaro ucciso dai turchi

Sofia, 15

Si annunzia che nel circondario di Kislagne, un capitano, facendo ieri un giro sulla frontiera, accompagnato da un soldato e da un borghese, è stato preso di mira dal fuoco dei soldati turchi. Il capitano è rimasto ucciso e il suo corpo è restato in mano ai bulgari.

Pessimiste notizie da Fez

Parigi, 15

Il *Journal* afferma che i rapporti del console inglese a Fez sono così pessimisti che il gabinetto inglese ha informato quello francese che se la Francia non avesse presa l' iniziativa di un suo intervento, esso l'avrebbe invitata a compiere la sua missione per il ristabilimento dell'ordine.

La visita ufficiale al tunnel di Loetschberg

Kandersteg, 15

Ha avuto luogo la visita ufficiale dei lavori del tunnel di Loetschberg da parte dei rappresentanti e delle autorità federali e cantonali. Dopo la traversata del tunnel coi vagoncini, da Kandersteg a Goppenstein, ove si trovavano gli invitati francesi venuti per il lato sud, che si è fatta senza incidenti, al ritorno a Kandersteg la fanfara li ha accolti al suono dell'inno svizzero e della Marsigliese.

E' stato poi servito nella Hall delle Macchine, un banchetto di 350 coperti. Sono stati pronunciati discorsi, specialmente dal conte d'Aunay, ambasciatore di Francia a Berna, che ha unito in un brindisi il presidente della Confederazione elvetica, il presidente della Confederazione francese e il Re d'Italia.

Hanno parlato anche il colonnello Müller, consigliere federale, il principe Alistia di Monreale, rappresentante il ministro d'Italia a Berna, e il consigliere comunale Hirter, presidente della confederazione delle ferrovie delle Alpi Bernesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15

Presidenza del vice-pres. CARMINE.

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE comunica che per la intervenuta amnistia, è stata dichiarata estinta l'azione penale contro l'on. Morgari, imputato di contravvenzione alla legge sulla stampa.

La piazza forte di Peschiera - Scorrettezze nei collaudi di materiali da guerra

MIRABELLI sottosegretario alla Guerra rispondendo all'on. Montresor dichiara che Peschiera è ancora considerata piazza forte.

MONTRESOR lamenta che non si voglia far ancora ragione ai desideri della città di Peschiera dal momento che le fortificazioni di cui sente tutta la servitù non sono più considerate necessarie alla difesa dello Stato. Chiede che almeno si conceda a Peschiera una guarnigione adeguata. (*Bene*)

MIRABELLI risponde all'on. Montù circa la collaudazione di materiali da guerra. Dichiara che, in seguito ad accuse di scorrettezze ed irregolarità a proposito di detta collaudazione mosse dall'opuscolo pubblicato da un ex capitano, è stata disposta una speciale inchiesta, la quale è pressochè al suo termine. Non appena conosciuti i risultati di tale inchiesta si adotteranno i provvedimenti del caso.

MONTÙ risponde di non essere soddisfatto perchè in seguito a precise e categoriche accuse formulate stampate e ripetute dal sig. De Maria ex capitano di artiglieria contro il Ministero della guerra [illegible] e contro certi metodi e sistemi di collaudazione di materiale da guerra, una inchiesta non è sufficiente. Si augura che le denunzie fatte dall'ex capitano De Maria siano infondate, ma questa proclamazione di innocenza non può essere fatta dal Ministero della guerra che è una delle parti in causa, ma deve essere fatta dal magistrato ordinario. Il Ministro della guerra deve perciò dare querela di diffamazione contro il De Maria e contro i giornali perchè solo così la verità potrà rifulgere pienamente. (*Approvazioni*)

MIRABELLI aggiunge che se risulterà la necessità di un processo penale l'amministrazione della guerra non mancherà al suo dovere.

BATTAGLIERI risponde all'on. Mezzanotte circa l'allacciamento del Comune di Bucchianico alla rete telefonica interurbana di Chieti. Dichiara che la domanda relativa sarà esaminata dal Ministero con la massima benevolenza e potrà avere corso non appena lo permetteranno gli impegni e lavori per linea di riconosciuta maggiore urgenza.

MEZZANOTTE prende atto delle promesse dell'on. Sottosegretario augurandosi che siano sollecitamente mantenute. (*Bene, bravo*)

La legge per la Calabria

TURCO interpella il Ministro dei Lavori pubblici sulle ragioni per le quali non solo non si provvede alla esecuzione della legge in rapporto alle bonifiche in Calabria, ma si è determinato uno stato di cose che aggrava i danni alle condizioni igieniche ed economiche delle popolazioni.

DE SETA riconosce che la esecuzione della legge per la Calabria ha subito qualche ritardo, ma nota che uguale ritardo si ebbe in tutte le opere pubbliche d'Italia perchè manca il personale tecnico necessario per fare i progetti ed eseguire i lavori.

Il ministero si è preoccupato di questa deficienza di funzionari ed ha cercato e cerca in ogni modo di provvedere perchè le opere pubbliche in Calabria e specialmente quelle relative alle bonifiche siano quanto più è possibile affrettate.

Per l'aeronautica militare

MONTÙ interpella i ministri della Guerra e della Marina circa la costituzione di uno speciale corpo di aeronauti militari. Rileva che la Camera ripetutamente si è occupata di aeronautica militare e ricorda i rilievi altra volta fatti circa lo stanziamento di fondi e lo insufficiente aiuto dato agli inventori costruttori privati. Dimostra quindi che all'estero i fondi consolidati per questi scopi sono quattro o cinque volte maggiori e i fondi speciali superano di gran lunga i dieci milioni e che all'aeronautica non provvedono sono i ministri militari, ma altresì quello dei Lavori Pubblici.

All'estero l'industria privata costituisce un notevole giovamento per l'aeronautica militare, da noi invece è il battaglione specialisti che dovrebbe fare sorgere e aiutare queste industrie, mentre in realtà esso non può favorire che le costruzioni aventi suscettibilità di destinazioni militari.

Specifica la formazione dei servizi aeronautici ed enumera la formazione delle scuole che si avranno prossimamente in Italia, e nota come per tutti questi servizi sia insufficiente il numero degli ufficiali addetti al battaglione specialisti, reclamando perciò provvedimenti larghi ed adeguati per questi nuovi servizi istituendo speciali modalità di reclutamento che considerino non soltanto la formazione di un corpo di ufficiali, ma altresì di macchinisti, e di un corpo di maestranza. Domanda che sia modificato per questo corpo la legge di reclutamento degli ufficiali consentendo il passaggio in servizio attivo dei migliori elementi ed assicurando speciali vantaggi di carriera ed adeguate indennità.

Rileva le difficoltà per la costituzione di questo corpo speciale, affermando che esso non deve essere un corpo chiuso. Frattanto, per i bisogni immediati e urgenti dell'aeronautica militare, occorre provvedere per impedire l'esodo dal battaglione di ottimi elementi i quali appunto per diventare tali hanno richiesto un lungo e costoso periodo di preparazione.

L'interpellante chiede che per ragioni morali di parificazione, a detti ufficiali aeronautici, oltre all'eventuale e non considerevole indennità di volo venga assegnata una competente indennità fissa.

Spera che il Ministero voglia concederla dacchè recentemente ha riconosciuto il principio di una congrua rimunerazione per gli ufficiali del genio preposti ad incarichi speciali.

Confida in una favorevole risposta ed affermando che al battaglione specialisti non guarda soltanto l'Esercito, ma tiene dietro con occhio vigile e pensiero orgoglioso tutto il paese, mentre su di esso si appunta anche scrutatore l'occhio dell'Estero, dichiara che i ministri militari attuali presentando un disegno di legge per la costituzione di un corpo di aeronauti militari potranno a buon diritto chiamarsi i creatori ed organizzatori dell'aeronautica militare.

Ricordando infine la importanza che assumeranno la prossima conferenza di aeronautica in Roma e il congresso internazionale che prima avrà luogo a Torino per iniziativa della Società di aviazione di Torino, invita il Governo a costituire una commissione consultiva permanente di aeronautica. (*Approvazioni*)

SPINGARDI, ministro della Guerra, riconosce coll'on. interpellante la grande importanza assunta nei rapporti militari dalla aeronautica e dall'aviazione. — Non crede però che sia ancora maturo il momento per la costituzione di uno speciale corpo aeronautico trovandosi tuttora nel periodo degli esperimenti.

Consente tuttavia con l'on. interpellante che convenga promuovere sempre più fra i nostri ufficiali l'amore per questo geniale servizio, per guisa da potersi assicurare un ottimo reclutamento del personale.

L'oratore è lieto di dichiarare che i nostri ufficiali così dello esercito come della armata addetti al corpo aeronautico danno prova del maggiore zelo e della più lodevole emulazione.

Assicura che di concerto col Ministero della marina, rivolgerà tutte le sue cure allo incremento di questo nuovo servizio e aggiunge che una commissione tecnica attende allo studio dei problemi della aeronautica. Ben volontieri consente che uomini parlamentari competenti facciano parte di questa commissione.

Ringrazia infine l'on. Montù degli encomi rivolti al corpo degli specialisti, che si è reso veramente benemerito de la nazione. (*Vive approvazioni*)

MONTÙ prende atto delle dichiarazioni del Ministro raccomandando nuovamente di studiare almeno la possibilità di mantenere in servizio gli ufficiali di complemento e i borghesi che dimostrano attitudini e competenza per l'aeronautica.

SPINGARDI assicura che terrà il massimo conto della giusta raccomandazione.

Il Bilancio d'Agricoltura

Altri ordini del giorno

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

AGNESI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a volere attuare pronti, energici provvedimenti in favore dell'agricoltura nella Liguria occidentale ».

BOLOGNESI invoca opportuni provvedimenti legislativi allo scopo di rendere possibile la libera istituzione delle scuole regionali pratiche di agricoltura ripartendone la spesa per un terzo a carico dello Stato e per il rimanente a carico dei comuni richiedenti e dei proprietari dei terreni a coltura dei rispettivi territori.

Chiede poi che sia disciplinata per legge la funzione dei mediatori nei contratti di compera vendita dei prodotti agricoli.

Raccomanda infine sia resa sollecita la costruzione di case coloniche nelle terre destinate a coltura autorizzando i proprietari a contrarre prestiti per eseguire il lodevole intento colla Cassa depositi e prestiti agevolandoli nella restituzione dei capitali. Riassume queste tre proposte in un ordine del giorno.

CERMENATI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Ministro di agricoltura, per attuare in modo positivo e proficuo la politica di acque e di boschi da lui recentemente annunciata, vorrà sistemare su basi più larghe e con maggiori fondi i servizi meteorologici geodinamici e geologici in conformità degli ultimi progressi della scienza e i più sentiti bisogni del paese ».

PADULLI rileva che una delle cause principali della enorme e sempre crescente distruzione dei parassiti dannosi alla agricoltura proviene, oltrechè dalla insufficienza dei mezzi impiegati per combatterli, anche dalla illegale ed irragionevole distruzione della selvaggina. Invita perciò il governo ad aumentare gli stanziamenti del cap. 40 ed a provvedere senza indugio perchè il progetto Raineri sulla tutela della selvaggina venga con le opportune modificazioni sollecitamente presentato alla discussione del Parlamento. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni*)

CALISSE presenta e svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a procedere a una inchiesta sull'amministrazione delle Università agrarie e sugli effetti che se ne sono avuti in corrispondenza coi fini della legge di loro istituzione per quindi provvedere nel modo che si vedrà conveniente.

Importazioni ed esportazioni

ARTOM ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di sviluppare la produzione all'interno e di dare un più gagliardo impulso alla esportazione industriale ed agricola del nostro paese fa voti perchè si crei presso il ministero di agricoltura un ufficio speciale per la preparazione dei trattati e per l'esportazione, e perchè si adotti una politica commerciale più strettamente fondata sul principio della reciprocità nella interpretazione della clausola della nazione più favorita, relativamente alle tariffe ferroviarie adottate dagli altri Stati nel nostro hinterland commerciale e riguardo alla navigazione estera nei nostri porti ».

Esamina il grave sbilancio tra le importazioni e le esportazioni che sale nel 1910 ad un miliardo e duecento milioni e si preoccupa soprattutto del cammino troppo lentamente ascendente delle nostre esportazioni e della nostra produzione interna. Enumera in particolare i vari rami della nostra importazione affermando la necessità di dare nuovo impulso alle industrie chimiche, alle industrie meccaniche e alla industria della lana e di riparare con efficaci provvedimenti alle crisi che attraversano l'industria del cotone e quella della seta.

Afferma del pari la necessità di accrescere le esportazioni agricole e segnatamente quella del pollame, delle uova, degli ortaggi e della frutta fresca. Crede che lo Stato debba incoraggiare la produzione interna con esenzioni d'imposta e con premi per le nuove industrie e che si emancipino dall'estero.

Propugna la necessità di costituire al Ministero di Agricoltura un saldo organo per i trattati e per le esportazioni; tale ufficio dovrebbe costituire come un ufficio di stato maggiore dell'industria e del commercio che prepari le future e feconde vittorie della produzione nazionale nel campo delle lotte commerciali.

Ritiene poi che l'Italia dovrà addivenire ad un mutamento nel sistema finora seguito d'interpretazione della clausola della nazione più favorita adottando la forma di reciprocità condizionale per cui l'estensione dei vantaggi conferiti dalla clausola importa la concessione di equi compensi doganali. Per questa via si potranno aprire nuovi sbocchi alla nostra esportazione, ovunque grandemente ostacolata da altissime barriere doganali.

Accenna infine alla questione delle tariffe ferroviarie che si dovrà prendere in esame nella stipulazione dei futuri trattati coll'Austria-Ungheria, colla Svizzera e propugna la necessità di adottare tariffe speciali per l'esportazione. Tratta della questione delle gravi tariffe di scarico nei nostri porti di tutte le merci e particolarmente del carbone e della navigazione estera nei rapporti del nostro commercio di esportazione e conclude rilevando le difficoltà tra cui si dibatte l'Italia economica ed industriale per trovare anch'essa il proprio posto al sole. Si augura che la

stato aiuti la meravigliosa attività della nostra gente verso quell'espansione industriale e commerciale che le è indispensabile. (*Vive approvazioni e congratulazioni*)

La risposta del Ministro

NITTI esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno. All'on. Pietro Niccolini osserva non essere il caso di una legge per regolare le esposizioni private, ad ogni modo vigilerà perchè sieno evitate le frodi che potrebbero eventualmente lamentarsi.

Circa i provvedimenti legislativi invocati dall'on. Vaccaro per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione dei latifondi siciliani, nota la complessità del problema e crede che difficilmente si possa provvedere con disposizioni legislative dirette a rompere il latifondo. — Crede che invece si combatta meglio in modo indiretto e specialmente combattendo la malaria e con l'elevamento dei salari agricoli. Accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

Agli on. Maraini, Astengo e De Viti, che hanno domandato una inchiesta industriale, i due primi nel senso di auspicare una politica protezionista e l'ultimo invece desiderando una politica liberista, risponde che crede opportuno raccogliere il maggiore numero possibile di elementi di fatto, ma che non è possibile dire ora quale sarà l'indirizzo della nostra politica commerciale in occasione della rinnovazione dei trattati di commercio nel 1917.

Trasformerà perciò l'ispettorato dell'industria e del commercio in una direzione generale che sia incaricata di serie indagini sulle effettive condizioni dell'industria. Accetta quindi anche questi ordini del giorno come raccomandazione.

Agli on. Canepa, Nuvoloni e Agnesi, che hanno sollevato la questione della olivicoltura in Liguria, dichiara di non essere in massima favorevole alle leggi speciali per singola regione e che d'altronde non è equo parlare di una questione della Liguria come si parla di un problema meridionale.

Riconosce che nella provincia di Porto Maurizio l'olivicoltura soffre per alcune malattie parassitarie, ma anche le colture arboree di altre regioni non ne hanno meno sofferto e sarebbe assai pericoloso costituire il precedente di provvedimenti speciali per la Liguria.

Naturalmente il Governo sente il dovere di fare quanto può per difendere in ogni regione l'agricoltura nazionale e concederà all'uopo i fondi necessari e disporrà gli studi opportuni circa le malattie delle colture arboree.

È anche contrario ad inasprire le tariffe sugli olii di semi per non aumentare a danno del consumatore il prezzo dell'olio già molto elevato.

All'on. Cao Pinna, che invoca una riforma delle leggi speciali per la Sardegna, risponde che innanzi tutto importa curare la effettiva esecuzione di quelle [illegible].

In generale dichiara che per ora non può promettere speciali provvedimenti essendo contrario alle improvvisazioni e volendo trarre partito dalle vacanze estive per studiare ponderatamente i vari problemi affine di presentare a novembre le conclusioni di tali studi.

Conviene coll'on. Cermenati che non possa farsi una buona politica di acque e di boschi senza la base di opportuni studi meteorologici, geodinamici e geologici e afferma il proposito di tradurre in atto questo concetto. Prega pertanto l'on. Cermenati, e così l'on. Baldi che si è occupato egli pure della cultura silvana, di ritirare i loro ordini del giorno.

Uguale preghiera rivolge all'on. Bonomone facendo alcune riserve sulle idee da lui svolte e accennando alle difficoltà che si oppongono nel mezzogiorno alla creazione delle borgate rurali.

All'on. Padulli ricorda i contrasti cui dà luogo la legge sulla caccia, manterrà tuttavia il progetto presentato dall'onor. Raineri per la tutela della selvaggina.

All'on. Calisse, circa il funzionamento delle università agrarie, risponde riconoscendo che alcuni inconvenienti sono avvenuti e alcuni errori si sono avuti, non crede però sia il caso di un'inchiesta, ritenendo di poter provvedere cogli ordinari mezzi amministrativi.

All'on. Odorico, infine, ed all'on. Artom, che hanno trattato di politica industriale, fa preghiera di non insistere nei loro ordini del giorno riferendosi alle precedenti sue dichiarazioni e notando che in materia di statistica commerciale non è possibile paragonare i paesi piccoli come l'Olanda e il Belgio con paesi grandi e vari nelle loro varie parti come l'Italia.

Paragonando invece le nostre condizioni commerciali a quelle degli altri grandi Stati europei e tenendo conto dei progressi da noi raggiunti specie in questi ultimi anni abbiamo ragione di trarre conforto per l'avvenire del nostro paese.

Rivolgendosi infine nuovamente a coloro che hanno parlato delle condizioni dell'agricoltura ligure dichiara che col concorso delle iniziative locali spera di potere creare un istituto di credito agrario in quella regione. (*Vive approvazioni; molti deputati si recano a congratularsi con lo on. Ministro*).

La seduta termina alle 18.40, domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 15

(So.) — Abbiamo avuto oggi la prima seduta estiva della Camera. Il deserto che c'era oggi nell'aula dava una idea della influenza delle giornate di caldo sui lavori parlamentari. L'odierno lunedì di Montecitorio si è ridotto allo svolgimento di due interrogazioni su 15 ch'erano iscritte all'ordine del giorno e di quattro interpellanze tutte riguardanti interessi locali, salvo una, quella dell'on. Montù, sull'aviazione militare, interpellanza che ha dato luogo a buone promesse del Governo.

In sostanza, seduta squallida e discussione come in famiglia.

Circa gli alti comandi dell'esercito

Roma, 15

L'on. Montù ha chiesto di interrogare il ministro della guerra per sapere se nella designazione ai più alti comandi dell'esercito si possano seguire concetti di longanimità, riparatrice ai precedenti giudizi.

[illegible] in seguito alla grave caduta

Roma, 15

L'on. barone Giorgio Sonnino ha ricevuto le più vive e generali attestazioni di affetto in seguito al triste accidente occorsogli. La Regina Margherita ha scritto alla baronessa Elena Sonnino chiedendole notizie, ed ha mandato ieri ed oggi a prenderne alla clinica del prof. Mazzoni. Altrettanto hanno fatto la presidenza del Senato e molti senatori. L'on. Giorgio Sonnino è stato visitato da vari ministri, numerosi senatori e notabilità. Moltissimi senatori assenti da Roma hanno telegrafato chiedendo premurosamente informazioni sulla salute del collega.

Esami di concorso

Roma, 15

La prova scritta del concorso a cattedre di lingua francese nei ginnasi, nelle scuole tecniche e nelle complementari si farà il giorno 18 corrente maggio alle ore 8.

La prova scritta per il concorso generale a cattedre di lingua italiana e storia nei RR. Istituti nautici è fissata per il 20 maggio corrente alle ore 8.

Il congresso dei commercianti

Torino, 15

Verso le 10 alla Camera di commercio ha iniziato i suoi lavori il congresso dei commercianti ed industriali. Presiedeva il cav. Casciani di Roma che ha iniziato la seduta portando il saluto dell'associazione generale dei commercianti e negozianti di Roma.

Primo oratore è l'avvocato Silva che riferisce sul tema: « Delle decisioni del comitato permanente del lavoro riguardo alle leggi del riposo festivo e la loro applicazione da parte delle autorità locali ». Aperta la discussione, Gaviradi propone un ordine del giorno col quale si fanno voti che la legge sul riposo festivo sia rispettata nella sua integrità. Altri congressisti fanno altre proposte. La discussione si chiude decidendo la votazione di un ordine del giorno da formularsi.

Ha quindi la parola l'ing. Targetti, che legge la sua relazione sul tema: « Della riforma del Consiglio superiore del lavoro », relazione che conchiude col seguente ordine del giorno: « Il congresso, preso atto della relazione dello ing. Raimondo Targetti, ritenuto che la proposta di riforma del Consiglio superiore del Lavoro approvata dal Consiglio stesso, risponda in massima ai voti precedentemente manifestati dalla classe industriale, e che non chiude l'adito neppure ai cambiamenti dell'organo dei rappresentanti industriali che in avvenire convaliderà le circostanze di fatto che si dimostrassero giustificate, fa voti perchè in conformità delle proposte esposte da S. E. l'on. Nitti inerenti alla sezione del Consiglio superiore del lavoro, le proposte vengano sollecitamente portate avanti al Parlamento ».

Approvato l'ordine del giorno concordato sulla relazione Silva, si legge l'ordine del giorno [illegible] sull'applicazione della legge sul riposo festivo, ordine del giorno nel quale, mentre si insiste per la sollecita riforma della legge stessa, si deplora la disparità d'azione fra il potere centrale ed i suoi rappresentanti nell'applicazione delle decisioni del comitato permanente del lavoro, e si fanno voti perchè intanto la legge sia applicata in modo da evitare disparità di trattamento fra i vari esercenti, che si risolvono in indebiti vantaggi degli uni sugli altri.

Si è quindi iniziata la discussione sulla relazione Targetti. Alle ore 12 la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si inizia alle 14.15, sotto la presidenza del cav. Tempestini. Si comincia subito la discussione sulla protezione degli interessi degli industriali nelle gare per la fornitura delle merci, grezze e lavorate, ai diversi ministeri ed aziende dipendenti dallo Stato. Relatore è Luigi Perino, che presenta all'assemblea un ordine del giorno col quale si invita il governo ad una equa protezione del 5 per cento dell'interesse degli industriali e commercianti italiani nella gara per la fornitura di merci grezze e lavorate ai diversi ministeri ed aziende dipendenti dalle ferrovie (ferrovie di Stato e private) in confronto dei concorrenti esteri.

Aperta la seduta, prende subito la parola l'avv. Olivetti e quindi altri congressisti, tra i quali Magliardi, Targetti, Padoa. Il congressista Gatti di Milano vorrebbe che l'equiparamento e la protezione delle nostre industrie metallurgiche si estendesse anche all'Eritrea.

A questo punto, il comm. Bozzalla, legge il seguente telegramma inviato dal ministro Nitti ed accolto dai congressisti con grandi applausi: « Spiacente che gli impegni parlamentari non mi permettano di partecipare a questo congresso, come vivamente l'avrei desiderato, invio il mio saluto ed augurio che i lavori del congresso stesso efficacemente contribuiscano allo sviluppo delle industrie e dei nostri traffici. Esaminerò col più vivo interesse i voti e le decisioni che mi saranno comunicati ».

Ripresa la discussione sul consiglio superiore del lavoro, [illegible] parla lungamente l'avv. Olivetti di Torino, il quale conclude chiedendo che si formi una commissione la quale formuli, in base alle conclusioni prese dal relatore Targetti, un memoriale che sia l'espressione dei desiderii comuni della classe padronale.

La discussione prosegue animata, ed è infine concordato un ordine del giorno, approvato all'unanimità, con cui il congresso fa voti perchè in conformità delle proposte espresse dal ministro Nitti, nell'ultima sessione del consiglio del lavoro, la proposta riforma venga sollecitamente portata davanti al parlamento. Anche dopo approvato l'ordine del giorno, prosegue animata, ed in certi punti vivace, la discussione. Quindi il congresso approva un altro ordine del giorno, Vago, con cui il congresso plaude vivamente all'opera attiva, sincera ed intelligente spiegata dai rappresentanti della classe commerciale ed industriale al consiglio del lavoro.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domattina.

All'Istituto Internazionale di Agricoltura

Roma, 15

All'Istituto internazionale di agricoltura è continuata oggi la sessione dell'assemblea generale. L'on. Raineri è entrato nell'aula accompagnato dall'onor. marchese Cappelli e dal signor Louis Dop. Il barone de Bilet ha dichiarato aperta la seduta, ed ha rivolto a nome dell'assemblea un saluto all'on. Raineri, pregandolo di assumere la presidenza.

L'on. Raineri ha assunto l'ufficio presidenziale pronunciando un discorso col quale ha ringraziato per l'onore fattogli, ha rilevato l'importanza del programma dei lavori dell'assemblea ed i progressi dell'istituto, ha annunziato di avere avuto dal congresso internazionale di Madrid l'incarico di informare la assemblea che i voti del congresso di Madrid saranno trasmessi all'istituto, perchè voglia, in quanto giudica opportuno, tenerne conto nell'esercizio della sua attività e della sua azione presso il governo. Ha concluso invitando i colleghi ad un proficuo lavoro.

Lo sciopero delle sartine romane

[illegible]

Alla Camera del Lavoro si sono riunite le sartine scioperanti in numero di 800 circa. La signora Bazzari ha comunicato che le proposte del Comitato di agitazione sono state in gran parte accettate dal comitato degli industriali, che dovrà però riferire in proposito alla assemblea, le cui decisioni definitive saranno domani, in un comizio, rese note alle scioperanti.

Hanno pure parlato i rappresentanti degli operai sarti ed un rappresentante degli industriali.

Stamane numerose squadre di sartine vigilavano in città, perchè lo sciopero si mantenga completo. E' avvenuto anche qualche incidente di nessuna gravità.

Gli Imperiali di Germania a Londra

Londra, 15

Il treno reale recante l'imperatore e l'imperatrice di Germania è partito da Port Victoria stamane alle 11 ed è arrivato alla stazione di Victoria circa alle ore 13.

I Sovrani tedeschi furono ricevuti dal Re e dalla Regina e dagli altri membri della famiglia reale. Erano pure presenti l'ambasciatore di Germania, il personale dell'ambasciata e le notabilità della colonia tedesca a Londra. Dopo un cordiale scambio di saluti i Sovrani si sono recati, vivamente acclamati lungo le vie affollate, al Buckingham ove alloggeranno.

L'accoglienza fatta ai sovrani e alla principessa di Germania fu cordialissima da parte dei Sovrani inglesi e della popolazione. L'imperatore e il Re erano vestiti in borghese; al loro arrivo non si trovava nessuna guardia d'onore, avendo la visita carattere privato.

I giornali rivolgono all'imperatore Guglielmo un saluto personale dei più cordiali. Rispettando il carattere privato della visita, essi non commentano affatto le relazioni anglo-tedesche, limitandosi generalmente a questo proposito ad un breve accenno ai comuni sentimenti di riguardo, per raddolcire la suscettibilità internazionale.

Gli insorti attaccati dalle truppe turche al confine montenegrino

Cettigne, 15

Il 10 corr. il console di Turchia a Podgoritza fece affiggere il proclama di Tourgut Chefchet Pascià, che invita i malissori insorti a deporre le armi entro il termine di 5 giorni. Numerosi esemplari furono consegnati dal console al governatore comandante di Podgoritza, con la preghiera di farli pervenire al campo degli insorti e di adoperare la sua influenza per indurre i ribelli ad uniformarsi alle intenzioni di Tourgut Chefchet Pascià, promettendo loro che per parte dell'esercito imperiale non si sarebbe tentato alcun attacco, prima dello spirare del termine accordato. Benchè al termine fosse accordato, il governatore di Podgoritza accettò premurosamente a titolo di buon vicinato, la missione che gli offriva il console, ed impiegò i suoi buoni uffici per indurre gli insorti a prendere in considerazione l'appello di Tourgut Chefchet Pascià. Tali sforzi sarebbero in parte riusciti. Egli credeva che per il 15 gran parte degli insorti avrebbe deposto le armi a Tuzi, ma con grande stupore di tutti e del governo ieri, domenica, dalle quattro alle cinque della mattina avvenne un attacco da parte dell'esercito turco, su tutte le altre linee, malgrado la promessa contenuta nel proclama e le assicurazioni del console di Turchia.

Il combattimento è stato accanito, ed è durato tutta la giornata. Non se ne conoscono ancora i risultati. La mancanza di buona fede da parte del console di Turchia e di Tourgut Chefchet Pascià è molto nociuta ai progetti di pacificazione ed ha già distrutto tutti gli effetti del proclama. Inoltre l'attacco lega le mani al generale Voutitchitch che comanda la guarnigione di Podgoritza. Questo precedente ha prodotto una profonda indignazione in tutto il paese.

Nel partito Unione e Progresso

Costantinopoli, 15

Il partito dell'*Unione e Progresso* ha rieletto Talaat Bey a presidente con 25 voti contro Medjid che ne ebbe soltanto otto; ma Talaat Bey si è dimesso immediatamente. Il partito elesse allora a presidente Seid bey deputato di Smirne. Seid avvocato ex ulema, conoscendo perfettamente la legge dello sceriat gode grande prestigio presso gli ulema e la simpatia del gruppo Medjid.

Gli israeliti minacciati a Kiew

Londra, 15

Mandano da Odessa alla *Morning Post* che un grave «progrom» minaccia Kiev per l'accusa fatta agli israeliti di un assassinio rituale. Le truppe fanno giorno e notte pattuglia. Gli israeliti restano chiusi nelle loro case.

Ligg Jasu proclamato Negus

Addis Abeba, 15

Ligg Jasu fu proclamato solennemente Negus. L'incoronazione si farà ulteriormente. La concordia e la pace regnano in paese.

Deputato ungherese ferito in un attentato

Budapest, 15

Il deputato Andrea Achim noto come agitatore rurale aveva violentemente attaccato in un articolo del suo giornale il proprietario fondiario della circoscrizione di Bekescsaba sig. Szalay. Avendo il figlio di questi chiesto oggi delle spiegazioni, ne nacque un violento alterco durante il quale Andrea Achim è stato gravemente ferito da tre colpi di rivoltella.

Numerose vittime di due naufragi

San Giovanni di Terranova, 15

La goletta da pesca francese *Victoire* si è incagliata su un banco di sabbia. Ventidue uomini che ne formavano l'equipaggio sono annegati. — Il battello francese *Guillaume Tell* si è incagliato in seguito ad un urto contro un banco di ghiaccio. Ventidue uomini poterono salvarsi ma undici mancano.

Una borgata russa in fiamme

[illegible]

Un dispaccio da Breslavia al *Berliner Tageblatt* segnala che a Desin, borgata russa della frontiera tedesca, un grande incendio distrusse 200 case e otto persone sono perite.

[illegible]

Clermont Ferrand, 15

Ha avuto luogo una dimostrazione di protesta a Montferrand, paese di 3000 abitanti il quale è stato riunito a Clermont Ferrand. Gli abitanti in corteo hanno percorso le vie gridando: Abbasso l'annessione e portando un manifesto nel quale si leggeva l'iscrizione: *Mont Ferrand ai Montferrandesi! Vogliamo restare in casa nostra!* La guarnigione è consegnata.

Pioggie torrenziali nell'Argentina

Buenos Ayres, 15

Le grandi pioggie che cadono fanno temere numerose inondazioni.

I giornali considerano come perduto il cargo-boat inglese il quale, a causa della nebbia, si è incagliato sulle coste dell'Uruguay.

Pel ritorno a Venezia dei resti di Vettor Pisani

L'offerta del conte Giusti unanimemente accolta dal Consiglio Comunale di Venezia

(Seduta di ieri sera)

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bolla, Brandolin, Bullo, Carminati, Castelli, Ciano, Dal Zotto, Danella, De Biasi, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Frizzole, Giacomazzi, Mandelli cav. Ernesto, Medici, Masatti, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Pesenti, Sacerdoti, Sorger, Tessier, Trentanaglia, Trevisanato, Valier, Vason.

In memoria del comm. Boldrin

Appena aperta la seduta il SINDACO pronuncia le seguenti nobilissime parole:

Signori Consiglieri,

Certamente doloroso scende al nostro cuore il mesto ricordo della grave perdita che ha fatto il Municipio con la deplorata fine del suo segretario capo il Comm. Gustavo Boldrin.

La manifestazione di compianto, di gratitudine e di stima che circondò il feretro dell'ottimo estinto nel dì in cui ne fu accompagnata la salma alla estrema dimora, fa sì che noi possiamo ora rivolgerci alla nobile figura del valente funzionario scomparso che ha meritato così reverente omaggio da parte della città e del Comune, alla Città ed al Comune egli dedicò gli anni più migliori della sua esistenza, tutto il fervore delle sue forze e del suo intelletto, tutto l'entusiasmo del l'amore vivissimo che egli portava a Venezia del cui decoro e del cui progresso si mostrò sempre difensore indefesso e zelante.

Gustavo Boldrin diede l'opera sua al Comune per 45 anni, salendo grado a grado dalle modeste mansioni di ordine alle funzioni più delicate, più gravi e più importanti di segretario capo. Nè mai venne meno alla fedeltà ed all'onore, mai si discostò da una integrità a tutta prova, mai da quel sentimento del dovere che era in lui così sincero e profondo da riuscire mirabile esempio a tutti gli altri impiegati, di una laboriosità che rimase fino all'ultimo solerte, eguale e feconda. Egli è stato un elemento prezioso attivo a dire indispensabile nella amministrazione del Comune, del quale conosceva tutte le vicende e tutte le necessità, delle cui aspirazioni ai maggiori progressi egli sapeva farsi interprete e propugnatore attivissimo.

Dell'opera sua rimangono traccie evidenti in tutte le estrinsecazioni così varie e talora così serie, e decisive della vita comunale. Nè la sua attività, che era veramente straordinaria e mirabile, gli impedì di dedicarsi con pari ardore a raccogliere in utilissime pubblicazioni argomenti di speciale interesse per l'amministrazione comunale, o a risolvere la sua operosità a favore di istituzioni [illegible] come [illegible] l'Asilo per Senza Tetto.

Gustavo Boldrin fu un grande esempio di attività e di lavoro nell'esercizio delle sue funzioni di Segretario capo e vi portò tutto l'entusiasmo, di cui era capace il suo intelletto [illegible].

È ben giusto quindi che il suo nome sia ricordato in questa aula Consigliare e tante volte lo accolse [illegible] memoria sarà a lungo custodita come quella di un uomo che ha ispirato mezzo secolo circa di vita ad un amore intenso verso la sua Città nel cui avvenire ebbe sempre fede immutabile e viva. Unito nel compianto colla famiglia del caro Estinto, alla quale rinnovo, a nome Vostro, egregi Colleghi, le più vive condoglianze, rivolgiamo ancora un mesto pensiero di affetto e di gratitudine [illegible] le spoglie mortali di Gustavo Boldrin.

Il Consiglio ascolta in piedi, vivamente commosso, il nobile discorso.

Nomine

Si procede quindi ad alcune nomine. A revisore del Consuntivo 1910 dell'Azienda Comunale di navigazione è rieletto il ragioniere signor Bolla Luciano. — A membro del Consiglio direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr, in sostituzione del defunto signor Comm. Michele è eletto il conte G. B. Venier. — A far parte della commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di esercizio per l'anno 1911 sono chiamati i signori: Ugo Trevisanato, Antonio Dal Zotto, Pietro Radaeli, Giovanni Fasolato, Ernesto Mandelli, Angelo Pesenti, [illegible]. — A far parte della Commissione per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1911 sono eletti i signori: Coen Luigi, Da Ponte Stefano, Fanna Giuseppe, Varisco [illegible], Orlandini Vittorio, Pasotti [illegible] Federico, Gualtiero Monterasi, Carlo Vacca, Vasilio Ternistorle.

A membro della Commissione provinciale giudicatrice dei ricorsi pel confezionamento delle rivendite di privative pel biennio 1911-1912 è nominato il conte Giuseppe dr. Bianchini.

A membro della Commissione comunale per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della imposta di R. M. in sostituzione del defunto dottor Alessandro Dian, è eletto il signor Attilio Busetto.

Senza discussione si approvano quindi gli altri articoli, già pubblicati da noi, dell'ordine del giorno fino a quello riguardante la offerta del Conte comm. Vettor Giusti del Giardino Pisani Zusto relativa al trasporto a Venezia dei resti mortali di Vettor Pisani.

Pel ritorno a Venezia dei resti di Vettor Pisani

L'assessore Federico Pellegrini legge la lettera di offerta del conte Giusti, lettera da noi riportata giorni addietro. Ad essa fa seguire la seguente relazione della Giunta:

« *Signori Consiglieri*, — Non era vocè di vaga speranza la parola, con cui in una lontana tornata, il Sindaco rispondeva alla raccomandazione di un illustre collega Pompeo Molmenti, quando, questi, apprestandosi le onoranze a Sebastiano Veniero, trovava che anche ad altre si volgesse la cura dell'Amministrazione: il nome di Vettor Pisani. Quella parola diceva che la Giunta, non che dimenticare questo nome glorioso, aveva già in massima stabilito di rendere degno tributo di reverenza a tanto cara ed insigne memoria. Che se ostacoli di vario genere, tra cui il desiderio di veder prima compiuto il nostro voto per il monumento al Veniero, già bene avviato, ed insieme la incertezza circa la forma onde onorare l'altro eroe cittadino, si opposero allora a più sollecita effettuazione del proposito che ci animava, oggi, possiamo affermare egregi Consiglieri, che quella parola era, più che non ci fosse lecito sperare, una sicura e solenne promessa.

Un generoso figlio di Venezia, che, sebbene lontano da casa, conserva sempre vivo sempre fervido l'amore alla sua città il conte Vettore Giusti, la cui famiglia è legata per vincoli di sangue a quella che fu dei Pisani, scrive al Sindaco la lettera nobilissima che vi fu ora comunicata, nella quale dichiarandosi pronto a restituire a Venezia i resti mortali del grande ammiraglio, ora custoditi nell'oratorio di una sua villa, offre la somma di lire 15 mila, perchè essi sieno degnamente raccolti possibilmente nel tempio dei santi Giovanni e Paolo.

La somma che il Conte Vettore Giusti chiama modestamente un contributo, è tale invece che ci dà sicuro affidamento che il nobile desiderio sarà in tempo non lontano pienamente soddisfatto.

Signori Consiglieri, fu una consuetudine della nostra gloriosa repubblica, di richiamare a sè le reliquie [illegible] dei suoi figli, morti in terre lontane, per amor suo; gli avanzi di Marcantonio Bragadin, martire insieme della patria e della fede, audacemente sottratti alla rabbia mussulmana, dormono nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo; la salma del [illegible] sinco, spentosi nel fulgore delle sue vittorie, riposa nel tempio magnifico che si sta ridonando alla originale purezza inspiratrice: quella di Angelo Emo, l'ultimo eroe della repubblica, nella Chiesa di San Biagio.

È ben giusto che i resti mortali di Vettor Pisani, il quale anelante a nuovi trionfi, spirava lungi dalla sua città, che poi li raccoglieva piamente, nella Chiesa di Sant'Antonio, abbiano qui l'onore della ospitalità suprema, e Venezia ne rivendichi il prezioso deposito.

La Chiesa di Sant'Antonio sorgeva, come è noto, sull'area ove sono ora i Pubblici Giardini, e fu demolita appunto per lasciar libero lo spazio a questi. Così quel le reliquie torneranno al loro legittimo soggiorno, in mesto ma solenne trionfo a Venezia, la quale conserva tra le sue più belle tradizioni l'amore del suo popolo per lui, sopravvissuto anche negli anni più tardi, l'amore di lui per Venezia, onde, a bene riassumerne la vita per la virtù di guerriero e di cittadino, si disse del Pisani che « è dubbio se più insigne fosse il valore nelle armi o l'amore di patria ».

Nel tempio dei Ss. Giovanni e Paolo, ove pochi anni sono fu deposta la salma di Sebastiano Veniero, sulla cui urna grandeggia l'effigie di lui, opera magnifica e generosa di un nostro illustre collega, al quale si rinnovino le espressioni di gratitudine del patrio Consiglio, sarà custodita in cristiano riposo anche quella di Vettor Pisani, poichè è a sperare sarà rimossa ogni difficoltà, che non può essere che di spazio, all'attuazione del nostro desiderio.

Nè ci parrebbe compiuta l'opera nostra se non vi proponessimo, accettando con entusiasmo la duplice offerta del munifico donatore, di ricostruire il monumento che era già nella Chiesa di Sant'Antonio, facile ricostruzione perchè il Codice di Grevembroch, conservato nel nostro Museo, ne riproduce fedelmente il disegno. Favorirono d'altra parte forse alla carità patria, che si è anche in altre occasioni affermata, di chi presiede al nostro Arsenale, se dubitassimo non ci fosse restituita la statua dell'eroe, che sovrastava all'urna ed ora si conserva in quel Museo.

Tutto dunque ci induce a sperare che con la maggior possibile sollecitudine questo voto sarà appagato, con il tributo di riverenza ad un eroe, di cui gli studi, anche i più recenti, ingrandiscono la magnanima figura di cittadino, consacrato nell'obblio e nel sacrificio di sè al bene della patria, onde è a porsi tra i più memorandi, che abbiano nella storia autorità di esempio e di ammaestramento.

Signori Consiglieri, rispondendo alla lettera del Conte Vettor Giusti, il Sindaco scriveva queste parole: « sarà mio gradito dovere di partecipare ai Colleghi del Consiglio la lieta notizia, perchè dal maggior Consesso cittadino le si dia consacrazione di solenne accoglimento... ».

Ora una parte del dovere della Giunta è compiuto, ed essa, certa del vostro pieno ed unanime suffragio, vi propone la seguente parte:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione e le comunicazioni della Giunta, accetta plaudente la restituzione della salma di Vettor Pisani, dal conte Vettor Giusti, insieme con la generosa offerta di lire 15 mila per il monumento, ove sarà custodita la salma venerata, incaricando la Giunta di sollecitare gli studi per l'attuazione del nobile disegno e delle relative proposte al Consiglio ».

La relazione della Giunta è sottolineata da unanimi applausi.

Il discorso del cons. Bolla

Si alza quindi il cons. BOLLA il quale attentamente ascoltato dice: Aggiungere una parola alla relazione della Giunta parrebbe superfluo, superfluo, perchè io non saprei se non ripetere male quello che la relazione dice così nobilmente, e superfluo perchè argomenti come quelli che ci stanno dinnanzi non possono dar luogo a discussione.

Ma poichè la Giunta, proponendo di accogliere la offerta del Conte Vettor Giusti del Giardino, propone anche un plauso al nobilissimo donatore consentitemi che a questo plauso io mi associ nel modo più caldo e più entusiastico, e non vi dolga che io ne dica le ragioni.

Qui, forse meglio che in ogni altra città italiana e in onore il culto delle memorie, e alto in onore, che da taluno suole considerarsi con una diffidenza questo fascino esercitato dalla nostra storia, quasi che il riguardare al passato potesse distogliere le nuove generazioni da quell'opera, ogni giorno più intensa, che la preparazione dell'avvenire reclama. Orbene, egregi colleghi, state voi fra coloro che si abbandonano a codesto fascino o state fra quelli che ne diffidano, voi saprete benissimo che potete stringervi in un pensiero unanime nel nome di Vettor Pisani.

Vettor Pisani non è il lampo che squarcia le tenebre di un periodo barbarico, non è il dominatore che si leva nel decadimento della coscienza civile, e da questa debolezza attinge la sua forza, e riesce a trascinare una turba cieca e fanatica, là dove lo lusinga e lo attira un sogno di ambizione personale.

No, o signori. Vettor Pisani ci appartiene come il fiore nobilissimo di una stirpe fiera e sana, che a questo fiore ha dato tutto il vital nutrimento con la sua linfa ricca e copiosa.

Vettor Pisani è una figura rappresentativa per eccellenza, egli è l'uomo che, *representement*, doveva esprimersi da un popolo, il quale aveva in se tanta esuberanza di vigore e di fede. Quindi che nel momento della prova, tutti quegli elementi si orientano, si coordinano, si assommano di istinto verso l'uomo che meglio degli altri è capace di integrarli.

Poichè, all'annunzio della patria in pericolo, non è ad un solo uomo che si fa appello, tutte le contrade di Venezia si pongono in armi, pronte ad accorrere al suono a stormo delle campane di San Marco, e, alla notizia della presa di Chioggia riferisce Paolo Morosini, « Quali piangevano perduta la patria e con essa la libertà, ogni prosperità pubblica e privata, tutta la veneziana esistenza; quali, più coraggiosi, gridavano non essere la patria perduta, finchè restasse chi potesse ancora impugnare un'arma ».

E Taddeo Giustinian non dubita di porsi alla testa di una flotta di galee, delle quali la parte maggiore è ancora da costruire, e Giovanni Barbarigo va chiudendo i passi delle lagune con solide palificate e un Dandolo si spicca fra gravi pericoli e fra insidie da Venezia, per recare ai possedimenti di Levante, la parola di conforto della Signoria, e Carlo Zeno, navigante in mari lontani, privo, nonchè di istruzioni, di notizie, trova, nell'istinto suo di buon cittadino, il coraggio delle più alte responsabilità e giunge ad interpretare ciò che era nell'animo di tutti, quasi che, per magica simpatia, egli si fosse tenuto ogni giorno ed ogni ora in corrispondenza con i bloccati di Venezia.

Tutta l'anima di Venezia vibra in unico sentimento. In alto come in basso, questo sentimento produce miracoli!

La storia non ci ha tramandato il nome di quell'oscuro balestriere veneziano, dalla cui gesta si effonde pur tanta luce, che, essendo prigioniero su di una galea genovese, appena scorge le galee di Taddeo Giustinian, uscite in ricognizione dal porto di Lido, si getta in mare e afferra il bordo dei veneziani per informarli che, al seguito delle poche barche genovesi, è tutta la flotta.

Così noi ignoreremo sempre quel nome? Che importa? Quell'ignoto eroe si chiama *il popolo!*

E il soffio che spirava nell'animo del balestriere e quello stesso dei seicento uomini che, da Torcello, da Mazzorbo, da Burano, si fanno incontro al Pisani, preceduti da una grande bandiera, e gridano verso di lui: *Signor nostro, comanda quello che te piace, che noi volemo essere con ti in galia, colle persone nostre.*

E pari fervore, sorretto natural[illegible] maggior lume, è nella nobiltà [illegible] senigo, parlando al popolo [illegible] San Marco, a nome del Doge [illegible] annunzia: « Grave essere il [illegible] lesse ciascuna persona offesa [illegible] famiglia... Chi mancasse [illegible] andasse alle case dei nobili che [illegible] ro provveduti, e trovi [illegible] fratelli che dividerebbero con loro [illegible] l'ultimo tozzo di pane ».

E il doge, di fronte al Pisani [illegible] dal carcere, trova parole [illegible] vi, che stanno a testimoniare [illegible] egli stessi risentimenti [illegible] vi, fosse in tutti il pensiero [illegible]
« Riparerà, egli dice, [illegible]
« dotta, le jattura sofferte, [illegible]
« non le offese che possiate [illegible]
« ver tocco dalla nostra [illegible]
« quello che la patria ha [illegible]
« torosi nemici; e più sa[illegible]
« vi della grazia presente [illegible]
« grazia passata, per far [illegible]
« le, or la fortuna vi [illegible]
« bell'occasione, in cui [illegible]
« re il nemico, discacci[illegible]
« renderyi obbligata la [illegible]
« *stessa stele a quella* [illegible] ».

E il Pisani, protestando [illegible] patria egli si ricordera, [illegible] acclama: *Non viva Pisani* [illegible] *Viva San Marco!*

Egregi Colleghi!

Un dotto e valoroso ufficiale [illegible] marina, l'ammiraglio [illegible] dedicato larga parte di [illegible] gitato, « *La guerra liberatrice* [illegible] della vicenda di Chioggia, [illegible] mensi come nelle altre [illegible] vere, entro i limiti precisi [illegible] puramente militare, [illegible] ai capitoli dedicati alla guerra di Chioggia, egli trascrive le parole del Muto: « *La salute è come la religione* [illegible] *tutta la forza consiste nello* [illegible] ».

Alte parole che ci convien [illegible] questo momento! Poichè [illegible] memoria di Vettor Pisani [illegible] breremo soltanto una gara [illegible] soltanto l'impeto dell'amor [illegible] za nell'avversità, o l'avveduto [illegible] ricolo, noi celebreremo la fede [illegible] Venezia.

Qualche cosa della austera [illegible] antica rientrerà nella città [illegible] lagune, insieme a quelle [illegible] ad ammonire che i liberi [illegible] no loro frutto, soltanto [illegible] i cittadini, di tutte [illegible] pre vigili a difesa, e che [illegible] pendenza, e quindi benessere [illegible] possono essere se non il [illegible] popolo che, alla coscienza [illegible] giunge quella altissima [illegible].

Per questo, egregi colleghi, [illegible] sopratutto, l'offerta del Conte Vettor Giu[illegible] sti del Giardino, si merita [illegible] so e la nostra riconoscenza.

Perchè le onoranze che [illegible] accordiamo, più che a [illegible] pietra, più che a un'opera [illegible] za, daranno occasione a una [illegible] levazione, vivificatrice e feconda.

Scoppiano nuovi applausi. Il SINDACO si compiace dell'alta manifestazione [illegible] dalle et affretterà a mandar notizie al Conte Giusti. Pone ai voti la parte proposta. E' approvata alla unanimità.

Senza discussione si esaurisce il resto dell'ordine del giorno.

In seduta segreta

Il Consiglio si raduna quindi in seduta segreta, e procede alla nomina del Conservatore degli atti dello Stato Civile, in persona del sig. Paolo Jager.

Approva la proposta di accordare la pensione di diritto alla signora [illegible] cia vedova del cancelliere municipale [illegible] randi Gio. Batta pensionato, la ratifica della deliberazione presa dalla Giunta in la seduta 17 marzo 1911, circa promozione da classe a classe di contabili municipali, il collocamento a riposo e pensione di diritto dell'inserviente [illegible] Antonio, la proposta di accordare la pensione di diritto al vigile Lupieri Domenico, la proposta di collocamento a riposo per ragioni di salute della maestra comunale signora Cottin Ida e liquidazione della pensione di diritto, la proposta di corrispondere l'indennità di diritto [illegible] sta Capo Alfredo cessato dal servizio per ragioni di salute, la proposta di [illegible] dere l'indennità di diritto [illegible] tonaso Teobaldo cessato dal servizio per ragioni di salute.

Per mancanza del numero legale [illegible] ca l'approvazione della proposta [illegible] dare alla signora Giuseppina [illegible] vedova del maestro comunale [illegible] lo, un provvedimento grazioso [illegible].

Un telegramma del Sindaco al Conte Vettor Giusti del Giardino

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale sulle reliquie di Vettor Pisani, il Sindaco inviava, seduta stante, al Conte Vettore Giusti del Giardino il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale [illegible] to, avuta partecipazione [illegible] dendo sensi nobilissimi che [illegible] tio, ringrazia Lei per duplice [illegible] ferta che accetta con unanime [illegible] lieto si ridoni a Venezia per questo [illegible] di squisita carità patria la salma venerata dell'insigne eroe.

Grimani Sindaco »

Teatri e Concerti

Il "Ballo in Maschera,, a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 15.

Domani sera al teatro « Sociale » [illegible] la direzione del prof. Ugo M[illegible] guirà la prova generale del *Ballo in Maschera* e mercoledì sera avrà [illegible] mere ».

Come è noto, i principali interpreti [illegible] no: la soprano Rosi Morin[illegible] to Granetta, il tenore Adami [illegible] no Vinci.

L'operetta viennese al "Rossini,,

La compagnia di operette viennese [illegible] data in scena iersera al teatro Rossini [illegible] la formazione caratteristica [illegible] gnie da « tournée » [illegible] un complesso, pel rimanente [illegible]. L'artista ottima è naturalmente M[illegible] Theren una *soubrette* piena di [illegible] to, che iersera conquistò tutto [illegible] del pubblico molto elegante [illegible] cantando la parte di « Juliette » [illegible] *Conte di Lussemburgo* » del Lehar. De[illegible] retta si ebbe recentemente una [illegible] zione con Marcella d'Orsa [illegible] biase. Il confronto dunque si [illegible] fu profittevole che per la Th[illegible] teri, e la messa in scena scad[illegible] rono desiderare l'edizione [illegible] bero tuttavia molti applausi [illegible] chiamate specie alla Theren [illegible] bissare il valzer del secondo [illegible] pagnia del signor Herbert [illegible] scrèto Basilio fu il Kornel [illegible] stra veneziana ch'era qui le [illegible] viene per l'operetta, composta [illegible] di primo ordine. In generale la [illegible] tazione data dai viennesi all'operetta di Lehar è più movimentata e [illegible] sca che non quella degli artisti [illegible] non però volgare; aggraziata assai, e in fondo simpatica. Stasera la Compagnia la quale era stata scritturata, come è noto, pel teatro del Lido da la nuova impresa, ed è passata al « Rossini » causa la incostanza del tempo, dà il « *Sogno di Walzer* ». La Theren sarà *Franzi*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, ore 21 — Sogno di Valtzer.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller Rink — Thè Concert.

LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Il diritto al libro

Un articolo pubblicato da Luciano Zùccoli nel «Corriere della Sera» col titolo «Il pericolo roseo» ha suscitato uno strascico di polemiche, le quali cominciate nello scorso marzo, epoca in cui fu pubblicato l'articolo, non han cessato ancora oggi.

La questione verteva intorno alle donne scrittrici e alla letteratura femminile. Si chiedeva l'autore dell'articolo che cosa potessero dirci di nuovo le donne nei loro libri e qual contributo arrecassero all'arte letteraria, pur riconoscendo egli che tra le scrittrici italiane parecchie han dato opere notevoli. Ma il vezzo di scrivere va propagandosi tra le donne, e appunto in considerazione della falange di autrici nuove che si preparano a dar l'assalto alla gloria Luciano Zùccoli osava domandare con qual preparazione, con quale cultura, con quale esperienza e con qual coscienza d'arte le donne potessero muovere a conquista così inusata per loro.

L'argomento scabroso trattato con la solita franchezza da Luciano Zùccoli, ha dato la stura a una quantità di apologie delle scrittrici e a molte divagazioni sui diritti nuovi della donna nuova, sulle sue qualità morali e intellettuali, sull'avvenire che le spetta e sulla maggior libertà a cui agogna. In breve gli argomenti più strani furono accatastati su quel primo e la questione s'allargò tanto che a volerla discutere con sufficiente ampiezza occorre oggi un libro, un libro che col titolo «I travestimenti della donna nuova» Luciano Zùccoli pubblicherà l'anno venturo.

Ma nel momento occorreva rispondere agli attacchi degli avversarii; e pur restringendosi al solo argomento della donna scrittrice, la risposta non poteva esser breve. Per ciò, Luciano Zùccoli, il quale ha atteso a preparar la sua replica mentre la tempesta infuriava, è stato costretto a suddividere in più articoli la sua polemica, per dare equamente a ciascuno ciò che a ciascuno spettava.

Noi pubblicheremo questa serie di articoli raccolti sotto il titolo: «Il diritto al libro» e cominceremo domani stesso. La forma sarà acre e vibrata, il che certo piacerà molto alle scrittrici che hanno interloquito nella questione, perchè esse desiderano di venir trattate e considerate alla stregua degli uomini. Forse esse limitano questo loro desiderio ai diritti; ma Luciano Zùccoli supera le loro speranze accogliendo la loro tesi anche per ciò che riguarda i doveri. Per ciò, essendo le polemiche fra uomini assai dure e forti, la polemica con le scrittrici aspiranti al sesso maschile sarà dura e forte; e le scrittrici saranno trattate senza la più piccola cerimonia, come fossero scrittori. Luciano Zùccoli conta fin da ora sulla loro gratitudine; gratitudine maschile, s'intende, da bravi camerati.

E a domani, dunque, il primo articolo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un grave fatto durante un processo

[illegible] al giudici oltraggiandoli

Un fatto senza precedenti è avvenuto ieri al Tribunale, durante la trattazione di una causa per truffa e ricettazione in confronto di Fasan Pietro di Giovanni di anni 20, Paugalli Pietro di Angelo di anni 20 e Frank Ersilia chiamata Jolanda di anni 20. — I primi due nel 10 aprile u. s. al Lido, con artifici atti ad ingannare l'altrui buona fede, indussero il negoziante Pedersoli Carlo e il socio suo Scalabrin Umberto, a consegnare loro due biciclette delle quali si appropriarono, impegnandone una e depositando l'altra presso la Frank. Questa avrebbe accettato la bicicletta, pur conoscendone la furtiva provenienza.

Il Tribunale è composto dei giudici Franceschinis, presidente, Toffoletti e Piccoli. P. M. è l'avv. Bianchi.

Il Fasan e il Paugalli escludono essere ricorsi a raggiri per ottenere in consegna dal Pedersoli e dallo Scalabrin le biciclette; era intenzione dei due imputati di restituire puntualmente le macchine, ma poi, per un improvviso bisogno di denaro, essi pensarono di impegnare una macchina per qualche giorno.

La Frank che a quanto pare non poteva rifiutare i suoi favori ai due giovanotti, accettò anche la bicicletta, ella però non sospettava di rendersi depositaria di cosa rubata.

Incomincia poi l'audizione dei testimoni. - Dopo i danneggiati viene chiamata teste Castro Maria fu Matteo di anni 52, già alle dipendenze della Frank, la quale dovrebbe deporre in quali circostanze la imputata accettò in consegna la bicicletta.

Il Presidente ha appena chiesto le generalità alla megera, quando costei rimanendo in piedi, si slaccia improvvisamente la sottana. Essendo priva di camicia la donna rimane nuda fino alla cintola. Quasi ciò non bastasse, la svergognata oltraggia il consesso giudicante invitandolo con sconcia frase a contemplare le sue [illegible] nudità.

Nella sala, dove il pubblico è abbastanza numeroso, si alza un clamore di ilarità e di proteste. Il Presidente, riavutosi un po' dallo sbalordimento per la scenata inattesa, ordina ai carabinieri di vestire e di arrestare la teste. Accorrono due militi e il sergente Durechello i quali rimettono la sottana alla Castro e la traducono in guardiola in attesa che il processo delle biciclette finisca, per essere giudicata.

E questo processo termina rapidamente. Il pubblico ministero sostiene l'accusa e propone per il Fasan (difensore avvocato [illegible]) e per il Paugalli (difensore avv. Scarpari) tre mesi di reclusione e per la Frank (difensore avv. Ezio Bottari) un mese e 20 giorni di reclusione e lire di multa.

Il Tribunale, accogliendo la tesi defensionale, dichiara trattarsi di appropriazione indebita semplice anzichè di truffa e conseguentemente mancando querela di parte, dichiara, in confronto dei tre imputati non farsi luogo a procedere.

Subito dopo, tra grande aspettativa del pubblico che nel frattempo è andato aumentando — poichè della scena di prima ormai si parla anche nelle adiacenze del Tribunale — viene tradotta dinanzi ai giudici la Castro Maria, il contegno della quale è calmissimo. Declinate le generalità, a domanda del Presidente, essa dice di non esser mai stata condannata, ma il P. M. che nel frattempo si è rivolto al vicino casellario penale, informa che la Castro nel 1906 è stata condannata a sei mesi di reclusione per furto qualificato.

— Perchè — le chiede il Presidente, dopo averle ricordato la grave imputazione, avete compiuto quell'atto?

— El mio mestier porta cussì. — dichiara la Castro con la più grande disinvoltura. Ed aggiunge — La xe stada una tentazion! (*Ilarità vivissima*).

— Avete mai avuto malattie?

— Sissignor, che no gh'ò [illegible], ma no de [illegible]. Mi no so mata de sicuro.

Il Presidente non vuol saperne di più e sta per chiamare in qualità di testimone uno dei carabinieri che ha arrestato la Castro, quando l'avv. Ezio Bottari, nominato difensore di ufficio, chiede un rinvio della causa entro tre giorni per citare un perito psichiatra. Al rinvio si oppone però il P. M. [illegible] la legge che il giudizio abbia a seguire immediatamente. L'avv. Bianchi soggiunge che le circostanze della causa dimostreranno se sia il caso o meno di sospendere il giudizio per la introduzione del perito invocato dalla difesa.

E il Tribunale accogliendo la tesi del P. M. ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'appuntato dei carabinieri Missutia Antonio conferma per pura formalità giuridica, il fatto già noto.

Si alza poi il P. M. per la requisitoria. L'avvocato Bianchi con vivaci parole deplora il grave oltraggio recato alla maestà del Tribunale da chi, in veste di testimonio doveva compiere invece una delle più delicate funzioni sociali. Oggi, egli dice, siamo di fronte ad un fatto che non ricorda la Frine antica, perchè, a parte le bellezze convincenti della Frine antica, non dobbiamo dimenticare che essa non si scoperse da sè, ma fu scoperta, oggi invece, è una volgare femmina la quale avvezza a strisciare nel fango della società in cui vive, non ha saputo distinguere la maestà della giustizia di fronte alla quale ella era chiamata per esercitare l'alta funzione sociale, di testimoniare in una causa contro persone che dalla sua parola potevano essere favorite o rovinate.

E' opinione del P. M. che l'atto sia stato premeditato dalla Castro per essere scoperata - di fronte al dubbio di un caso di pazzia - dalla deposizione testimoniale, deposizione che pei precedenti di istruttoria, durante la quale la Castro stessa si era più volte, contraddetta, poteva riuscirle pericolosa. L'avv. Bianchi combatte l'ipotesi della pazzia, o meglio della mania esibitrice e conclude proponendo la condanna della Castro ad otto mesi di reclusione.

L'avv. Ezio Bottari, pur deplorando col P. M. la grave offesa recata al Tribunale, sostiene che l'atto della Castro va ritenuto un vero atto di esibizionismo. Niente le legittima l'ipotesi che la donna volesse recare oltraggio al Tribunale. Perciò il giudizio dovrebbe essere sospeso fino a che sul caso in questione si fosse pronunziato un perito alienista quando invece il Tribunale dovrebbe ritenere la Castro una semiresponsabile. In via subordinata l'avvocato Bottari domanda diminuzione di pena.

Il Tribunale si ritira e, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, pronuncia sentenza con cui ritiene la Castro pienamente responsabile del suo atto e delle sue parole e la condanna a sei mesi di reclusione.

Il pubblico sfolla fra commenti animatissimi.

Per infrazione alla legge sugli spiriti

Ieri mattina fu ripreso il dibattimento contro Gaggio Emilio imputato di avere, di correità col padre suo (pel quale il giudizio fu dichiarato sospeso per malattia mentale), alterato il misuratore con false lancette, frodando l'Erario al 27 giugno 1909 per una quantità di spirito presunta in 5656 litri.

Esauriti già mercoledì scorso i testimoni, stamattina furono interrogati i periti ing. Savini e ing. Cometti, i quali vennero ad opposte conclusioni.

Dopo le concordi conclusioni del P. M. Bianchi e dei difensori avv. Marigonda e Castori, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione confermata

Zaghis Angelo fu Giovanni di anni 38, negoziante a S. Marco, era stato assolto dal Tribunale di Venezia per aver esposto in vendita fotografie ritenute oscene. — Contro tale assoluzione ricorse il P. G. ma la Corte confermò la sentenza del Tribunale.

× Sono aperti i concorsi nel Corpo RR. Equipaggi per l'arruolamento di 100 allievi torpediniere elettricisti. — Gli aspiranti dovranno non più tardi del 15 giugno p. v. far pervenire la domanda su carta bollata da cent. 50 scritta di proprio pugno e corredata dei documenti di rito a quella delle Autorità qui appresso indicate che sia più vicina alla loro residenza: Comando del Deposito del Corpo RR. Equipaggi a Spezia, Napoli Venezia, Taranto, Comando della Difesa locale Marittima a Maddalena e Messina.

× E' aperto il concorso per titoli ed esami a 14 posti di alunno nel Regio Istituto Forestale di Vallombrosa. — Le domande di ammissione e documenti relativi devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale delle Acque e delle Foreste) non più tardi del giorno 26 maggio corrente.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO

16 Martedì S. Giov. Nep.
17 Mercoledì S. Pasquale.
Leva il sole a ore 4.41 — tramonta alle 19.23.

Crocera talassografica nell'Adriatico

La partenza della r. n. "Ciclope„

La r. n. «Ciclope» messa a disposizione, dal Ministero della Marina, del Comitato Talassografico italiano, che procede d'accordo con quello austriaco nelle ricerche scientifiche del mare Adriatico, partirà oggi per eseguire, come fu fatto nello scorso marzo contemporaneamente alla I. R. nave «Najade» una crocera [illegible] seguendo un programma concordato fra i delegati dei due governi interessati. In detta crocera, che avrà la durata di circa un mese, verranno toccati i porti di Ancona, Valona, Corfù e Antivari.

La crocera italiana è diretta per la parte fisica dal prof. De Marchi dell'Università di Padova coll'aiuto degli assistenti del Comitato talassografico dottor [illegible] e dott. Feruglio, e per la parte biologica dal prof. Vinciguerra del Ministero d'Agricoltura. Com'è noto, si tratta di far misure di temperatura dell'acqua a varia profondità, raccolta di campioni d'acqua per l'analisi chimica, e altre osservazioni fisiche e meteorologiche lungo otto trasversali all'Adriatico, di cui quattro compiute dalla nave italiana e quattro dalla nave austriaca. Nello stesso tempo si faranno raccolte di plancton, mentre speciali pesche saranno compiute nel tragitto di ritorno.

I risultati di ogni crociera saranno pubblicati in un bollettino bilingue, e una relazione riassuntiva sarà redatta ogni anno pure in italiano e tedesco dal Comitato di presidenza.

La Commissione permanente internazionale per lo studio dell'Adriatico nominata in seguito agli accordi intervenuti nella Conferenza italo-austriaca tenuta l'anno scorso a Venezia, si è riunita il 2 corrente a Monaco Principato, nel Museo Oceanografico.

Delegati italiani erano il prof. De Marchi, il prof. Magrini dell'Ufficio idrografico al Magistrato alle Acque, il prof. Palazzo direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia, il prof. Vinciguerra e il comandante Giavotto direttore dell'Istituto Idrografico di Genova. Delegati austriaci erano i proff. Brückner dell'Università di Vienna, Grund dell'Università di Praga, Mazelle direttore dell'Osservatorio marittimo di Trieste, Cori direttore della stazione Zoologica di Trieste e il comandante von Keslitz dell'Istituto idrografico di Pola. Il governo turco aveva delegato il tenente di marina Kemal-Effendi, che non assistette alla riunione.

Il Principe, nominato Presidente onorario della Commissione, prese viva parte ai lavori, portando il contributo della sua larga esperienza di esploratore e di scienziato. Presidente effettivo per l'annata 1911-12 fu nominato il prof. De Marchi e vice-presidente il prof. Brückner, essendo convenuto che l'ufficio di presidenza venga alternato da un anno all'altro fra un italiano e un austriaco. I proff. De Marchi e Brückner costituiscono il Comitato di Presidenza incaricato di accentrare e coordinare i lavori. Speciali sottocommissioni prepararono i programmi di lavoro per le ricerche idrografiche, meteorologiche, mareografiche e biologiche, programma che fu discusso e concretato in sedute plenarie. Furono stabilite quattro crociere simultanee, all'anno, una per stagione.

Il premio del commercio per le gare internazionali postali-telegrafiche

L'ambiente commerciale veneziano che più direttamente può usufruire del miglioramento professionale degli impiegati delle Poste e dei Telegrafi, accolse con favore la proposta del Comitato locale per la istituzione di un premio del *Commercio*.

Numerose sono già le offerte pervenute al Comitato stesso.

Per facilitare i commercianti nelle oblazioni, queste si ricevono presso il signor Piero Bagliotto membro del Comitato, Ponte dei Baretteri; presso la Ditta Ignazio e Pietro Isabella, Via Mazzini; e il sig. Marzari Angelo segretario postale, Ufficio Pacchi, Posta Centrale.

Cospicue elargizioni

A manifestazione del suo profondo rammarico per la tragica fine del compianto amico Riccardo Zardinoni, e per onorarne la memoria, il sig. Gino Chiesura, nel trigesimo della morte, ha fatto le seguenti elargizioni:

a) Lire 5000 (cinquemila) all'Asilo Rachitici di Venezia perchè sia dato il nome di Riccardo Zardinoni ad una sala dell'istituto;

b) Lire 3000 (tremila) alla Congregazione di Carità di Venezia perchè sia istituita al nome di Riccardo Zardinoni la fondazione di una grazia da assegnarsi il 17 aprile di ogni anno ad un bambino, di sesso maschile, nato da genitori poveri, nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente l'assegnazione;

c) Lire 2000 (duemila) alla Colonia Alpina S. Marco per due letti perpetui al nome del defunto;

d) Lire 1000 (mille) al Comitato Veneziano della Dante Alighieri per l'istituzione di una fondazione perpetua al nome di Riccardo Zardinoni;

e) Lire 1000 (mille) all'Ospitale dei Cronici G. B. Giustinian, perchè sia ricordato in quell'istituto il nome del defunto.

Inoltre, allo stesso scopo di onorare la memoria dell'amico indimenticabile, il sig. Gino Chiesura ha offerto alla Società «Bucintoro» della quale il defunto fu glorioso campione, una Yole a otto col nome di Riccardo Zardinoni, ed una lapide commemorativa con medaglione.

La cospicua elargizione disposta dal signor Gino Chiesura è certamente una conseguenza dell'alto disinteresse dimostrato dalla famiglia del povero Riccardo Zardinoni, la quale — con l'obbiettivo che mediante atti di beneficenza fosse resa perenne onoranza al suo lagrimato defunto — non accampò mai pretese e rimborsi di sorta in relazione [illegible] mento, ed ha così [illegible]

Associazione fra Commissionari-Rappresentanti della Regione Veneta

Il Consiglio Direttivo di questa Associazione nella sua seduta di ieri deliberava l'invio di un telegramma al Presidente del X Congresso Nazionale fra Industriali, Commercianti ed Esercenti in Torino così concepito:

«Associazione Commissionari Rappresentanti Regione Veneta porge Congressisti fervidi auguri proficuo lavoro pregando Vossignoria volerla rappresentare».

Deliberava inoltre di associarsi alla Consorella di Roma per ottenere il «riconoscimento giuridico della personalità del rappresentante di commercio» e tale deliberazione comunicava a Roma con voti calorosi pel raggiungimento dello scopo tanto interessante la Classe.

A Roma si chiesero contemporaneamente tutti i particolari delle pratiche in corso, che saranno intensificate nella Regione nostra sia col mezzo della stampa, sia interessandone direttamente i Deputati.

Altre importanti deliberazioni si presero nella seduta stessa di interesse generale, che saranno più tardi comunicate direttamente ai soci e per le quali si iniziarono [illegible] le pratiche relative.

I Commissionari Rappresentanti che non ancora ritornarono la scheda firmata, sono pregati di volerlo fare subito, od in mancanza di scheda, di dare adesione per lettera interessando molto che l'azione sia appoggiata dal gran numero dei soci.

Per eventuali proposte che i soci intendessero di fare sono pregati rivolgersi per lettera all'Ufficio di Presidenza dirigendo alla Casella 116.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il cav. Gualtiero Fries ha acquistato il pastello di Nino Busetto, *Testa di donna*.

La Mostra continua ad essere quotidianamente molto visitata; specialmente nei giorni festivi le sale sono affollate.

Anche alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna, dopo il recente riordinamento i visitatori sono stati numerosissimi. — Com'è noto è stata aggiunta alla Galleria una sezione di grande interesse dove è riposta la varia e cospicua collezione delle stampe e dei disegni, oltre ad una piccola sala con la *Giuditta* di Gustavo Klimt e varii oggetti d'arte decorativa.

Tanto la Galleria quanto l'Esposizione sono aperte nei giorni feriali dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

Gli assicuratori protestano contro l'on. Nitti

L'Unione fra i funzionari di assicurazione della Provincia di Venezia ha diretto a S. E. l'on. Nitti a Roma il seguente telegramma:

«Unione Assicuratori Provincia Venezia respinge affermazione V. E. che Compagnie promuovono agitazioni fittizie funzionarii troppo invece legittimamente spontaneamente preoccupati minacciato monopolio.»

Per il lavoro notturno

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio per evitare che le domande di deroga dalla legge proibitiva del lavoro notturno pervengano, come spesso accade, troppo tardivamente all'Ispettorato del lavoro di Brescia, ha disposto quanto segue:

«I proprietari di forno debbono presentare domanda motivata in carta da bollo da L. 0.60 al Sindaco del Comune dove è situato il forno. Il Sindaco accerta per mezzo dell'Ufficio Tecnico o di quello d'Igiene, la verità di quanto si è affermato nella domanda, e sopratutto il numero delle notti durante le quali si ritiene necessario il lavoro nelle ore vietate dalla legge, ed in seguito trasmette le dichiarazioni dell'Ufficio Tecnico o di quello d'Igiene, insieme agli schiarimenti del caso, al Circolo d'ispezione del lavoro di Brescia il quale, se sono verificate le condizioni volute dal Ministero d'A., I. e C. autorizza il Sindaco a concedere la chiesta deroga.»

Il Leone di San Marco a Verona

Il Sindaco ci comunica i seguenti telegrammi scambiati in occasione del venticinquesimo anniversario dell'erezione del Leone di San Marco a Verona:

«*Presidente Comitato venticinquesimo anniversario erezione leone San Marco - Verona.* — Venezia memore e grata ricambia alla patriottica Verona l'espressione di suo immutabile affetto. — *Grimani* Sindaco.»

«*Sindaco Venezia.* — Verona festeggiante venticinquesimo anniversario erezione Leone San Marco rievocando glorie antiche repubblica invia cordiale reverente saluto Venezia madre regina. — Presidente Comitato: *Dalle Ore.*»

Gita Venezia-Trieste

La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha indetto una gita Venezia-Trieste a prezzi favorevolissimi con l'elegante piroscafo «Veneto».

La partenza avrà luogo da Venezia sabato 20 Maggio alle ore 23 precise dal Bacino S. Marco, e da Trieste, Molo S. Carlo, la sera della domenica alle ore 23 precise.

Il prezzo del biglietto di Andata e Ritorno è fissato in lire 6.

E' difficile si ripeta un'occasione di visitare a condizioni così favorevoli la bella città di Trieste e fare nel contempo la piacevole e pittoresca traversata dell'Adriatico assistendo nell'andata all'incantevole spettacolo del levare del Sole.

I biglietti sono in vendita presso l'Agenzia Cook e Son, L'Agenzia Lubin, L'Agenzia Arduini, l'Agenzia Salvagno, e Negozio Musica cav. Brocco, nonchè presso le principali rivendite di Privative.

E' fatto premura agli interessati di munirsi in tempo del biglietto perchè i biglietti acquistati a bordo subiranno l'aumento di lire una.

Arresti di marinai tedeschi

Furono arrestati tre tedeschi marinai di un piroscafo mercantile perchè, recatisi al caffè ai Carmini di proprietà del signor [illegible]

I vigili al fuoco di Venezia al concorso di Torino

Al Concorso Internazionale Ginnastico di Torino la rappresentanza del Corpo dei Vigili al fuoco di Venezia composta di 16 uomini al comando del loro istruttore Manlio Umberto Piazza, riportava la massima onorificenza (Corona d'alloro).

La squadra giungerà martedì sera e verrà incontrata alla Stazione da un rappresentante del Sindaco e da un plotone di Vigili.

Rileviamo col più vivo compiacimento questa vittoria tanto più notevole in quanto che i pompieri veneziani formavano la unica squadra di vigili al fuoco italiani partecipanti al concorso. Si può dire dunque che i pompieri veneziani, essendosi ritirate altre squadre come quella di Genova, avevano l'alto onore di rappresentare al concorso tutto il corpo pompieristico italiano.

Tentato furto da un biadaiuolo

Ieri notte la compagnia dei soliti ignoti tentò di penetrare nel negozio di Biade Giuffa a S. Maria Formosa N. 6026-27, assai ben fornito di cereali alimentari e deiaia e è proprietario il signor Marcello Tasca.

I ladri dopo aver scassinata la porta d'ingresso, penetrati nel locale si accingevano a fare un ottimo bottino, ma deve essere sopraggiunto qualche incidente che li persuase a tralasciare il loro lavoro, poichè scapparono lasciando sul sito due grandi scalpelli.

Del fatto il sig. Tasca diede denuncia alla questura di Castello che si pose subito in moto per vedere se è possibile scoprire i colpevoli.

Effetti dell'alcool

Il bracciante Carlo De Lazzari d'anni 30 ed un altro suo collega entrambi avvinazzati ieri sera a S. Leonardo, non si sa per quale ragione, vennero alle mani. Il De Lazzari con un corpo contundente, ricevette dal compagno di orgie, un pugno alla testa che lo mandò a rotolare sul selciato.

Alcuni passanti lo aiutarono a rialzarsi accompagnandolo poi alla farmacia dove fu medicato di una ferita alla testa dalla quale usciva in quantità il sangue.

Chiamata la Croce Azzurra colla scorta del vigile Barosso fu condotto all'Ospedale e rinchiuso in sala di custodia ove ci starà per dieci giorni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

In seguito al concorso di cui all'art. 16 del foglio d'ordini 1 aprile u. s., previo parere del Consiglio d'amministrazione sono stati prescelti per la carica di contabili direzionali, i seguenti sotto-contabili di prima classe: Di Stazio, Chiarioni, Sorro, Scaglione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Volta» è giunta a Napoli il 14; la torpediniera 60 è partita da Golfo degli Aranci il 14; la torpediniera 110 è partita da Spezia e giunta a Savona il 14.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

× *Assemblea dei Veterani 1848-49 a '70.* — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei Veterani per comunicazioni della presidenza per la discussione ed approvazione del bilancio consuntivo e per la nomina di tre consiglieri.

Il presidente delle assemblee maggiore cav. Chiarena commemorò con acconcie parole i soci defunti invitando poi i presenti ad alzarsi in prova di omaggio.

Letto il verbale della seduta antecedente viene approvato: data la parola al presidente del Consiglio comm. C. Bianchi questi dà una chiara dettagliata relazione di tutto ciò che venne fatto durante l'anno 1910 per il decoro e vantaggio della Società prendendo parte a tutte le commemorazioni patriottiche, ricorrenze e scortando sempre come di suo diritto ed obbligo la bandiera decorata con medaglia d'oro al valore militare, del Comune. — La relazione viene accolta da unanimi applausi.

Prima di chiudere la sua bella relazione, il comm. Bianchi fa emergere le benemerenze, lo zelo e l'instancabile operosità del cons. segretario cav. Gaggio Federico e in riconoscenza propone all'assemblea di volere invertire l'ordine del giorno riconfermando per acclamazione il cav. Gaggio, scaduto per sorteggio, a consigliere.

Tutta l'assemblea approva e applaude, e così rimane ancora nella carica di consigliere il cav. Gaggio.

Il revisore dei conti sig. Brezzani Giuseppe a nome anche dei suoi colleghi Cattozzi Gaetano e cav. Fusetti Trofimo, legge un'accurata relazione sulla gestione 1910, facendo rilevare l'esatta, economica amministrazione, facendone elogio al presidente, al consiglio e al segretario.

L'assemblea applaude apprezzando l'opera sagace dei signori revisori.

Data lettura del bilancio consuntivo, messo in discussione e ai voti, sia nell'attivo che nel passivo, venne unanimemente approvato.

Si passò in seguito alla nomina di due consiglieri e riuscirono eletti il sig. cav. Galvani cap. Luigi ed il sig. Asperti maggiore Giuseppe.

Il presidente comm. Bianchi avverte la assemblea che anche quest'anno avrà luogo l'annuale banchetto sociale, entro il mese di giugno, e la notizia viene accolta festevolmente.

Dopo di ciò il maggiore cav. Chiarena dichiarò sciolta l'adunanza.

× Il Comitato provvisorio per la cooperativa di panificazione invita tutti gli aderenti domani a sera ore 21, Ristorante Giorgione SS. Apostoli, per l'approvazione definitiva del progetto tecnico, amministrativo. Si fa viva preghiera di non mancare.

× *Federazione Esercenti* — Alla sede della Federazione, l'ufficio di segreteria sarà fin d'ora aperto tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9.30 alle 11.30.

Il vice-segretario è incaricato di esperire le pratiche riguardanti la denuncia obbligatoria alla Camera di Commercio [illegible]

La beneficenza

× All'Educatorio Rachitici Regina Margherita lire 5 dalla spett. famiglia Giovanni Ferbeson, in morte del cognato Bartolomeo Scattuna.

× Alla Colonia Alpina «S. Marco» ad onorare la memoria del signor Carlo Cervellera le famiglie Ghia, Marzollo e Petrina hanno versato lire 40 perchè sia intestato un letto a nome del defunto.

× Alla Nave Asilo Scilla lire 100 dal Consiglio di Reggenza della Banca d'Italia ad onorare la memoria del compianto comm. Massimiliano Revà. — Lire 5 dal signor Luigi Coppel e di Monnaio per onorare la memoria del fu Carlo Cervellera.

Stato Civile

14 Maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 2 — Nati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 9.

Matrimoni: Bertoni Angelo impiegato privato con Pulè Irea casalinga — Busetto detto Giabuto Candido carpentiere con Fiori Teresa casalinga — Violetto Giuseppe ombrellaio con Grego Antonia casalinga — Lana Vincenzo [illegible] con Marzio Carlotta [illegible].

Decessi: Varagnolo Gambillara Lucia di anni 53 ved. [illegible] di Venezia — De Conti Elena di anni 38 nub. domestica di Conegliano — Petz Elisabetta di anni 16 nub. casalinga di Venezia — Pellacin Luigi di anni 71 ved. calzolaio di Venezia — Busi Luigi di anni 48 con. falegname di Pieve di Cento.

Cronache funebri

Ippolito Franchi Verney della Valletta

Da Roma ci giunge la notizia della morte, colta ieri, del eminente critico musicale della Nuova Antologia, conte Ippolito Franchi Verney della Valletta, avvenuta stamane [illegible] improvvisamente. Lascia la sua signora l'illustre violinista Teresina Tua.

Il Valletta fu tra i più colti, seri e competenti critici musicali italiani ed un certo periodo anzi accompagnò il D'Arcais, fu il solo [illegible] Ebbe grande autorità [illegible] al lavoro periodico di pubblicista, scrisse [illegible] studi [illegible] il vol. [illegible] *Chopin*, uscito lo scorso anno nel [illegible] del grande [illegible] vasta e accurata monografia, quale purtroppo assai di rado si stampa in Italia.

Alla Nuova Antologia, che perde una collaborazione preziosa, alla illustre e squisita artista che fu di Ippolito Valletta compagna amorosa, a Teresina Tua, la *Gazzetta* invia profonde condoglianze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

15 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 149 — Cereali 43 — Cotoni 12 — Vario 147 — Per la Ferrovia 16 — Totale 367.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 119 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Bari al quintale contanti 119.50 — Pel 10 Agosto 120.90 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. 5000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Maggio	D.	8.12		8.12
Maggio Giugno	»	8.06		8.10
Giugno Luglio	»	7.99		8
Luglio Agosto	»	7.92		7.93
Agosto Settembre	»	7.64		7.63
Settembre Ottobre	»	7.17		7.19
Ottobre Novembre	»	6.90		6.99
Novembre Dicembre	»	6.91		6.93
Dicembre Gennaio	»	6.90		6.92
Gennaio Febbraio	»	6.89		6.91

Oggi alle ore 16 cessava di vivere munito dei conforti religiosi il

Cav. Dott.

GIORGIO GATTORNO

d'anni 57

La moglie Leokolanda Cuzzitto, le figlie Maria, Giuseppina, Eleonora, Carla, il genero Andrea Pascotti e i congiunti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto, si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo in S. Vito al Tagliamento Martedì 16 corr. alle ore 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Vito al Tagliamento 14 maggio 1911.

Le figlie Bice ved. Morpurgo, Adele ved. Levi, Eugenia col marito cap. Pardo, Gilda col marito magg. Gallichi, le sorelle Marcella Forti, Elisa Formiggini, Amalia Castelbolognesi, il genero Adolfo Wollmann, i nipoti e parenti tutti annunciano costernati la morte della loro adorata

EMILIA GREFFICE MONSELISE

I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via S. Francesco 8, per la stazione ferroviaria. A Venezia i funerali seguiranno il giorno 17 alle ore 9, partendo da quella stazione pel Cimitero Israelitico.

Si dispensa dall'inviare torcie.

Padova, 15 maggio 1911.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

Ieri sera adunanza consigliare, presenti 25 consiglieri.

Prima d'iniziare la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli comunica una lettera indirizzata dal Direttore Generale dei telefoni dello Stato all'onor. Roberto Galli e dall'on. Galli trasmessa al Sindaco stesso, con la quale si partecipa che in via provvisoria ed affatto eccezionale viene ridotta a L. 0.20, 0.30, 0.40 la tassa per le conversazioni telefoniche rispettivamente con Pellestrina, S. Pietro e Venezia (via Pellestrina).

Quindi il Sindaco circa i provvedimenti relativi all'Acquedotto comunale espone il lavoro fin ora compiuto dalla Commissione speciale, gli studi e [illegible] che dovrà prossimamente eseguire l'Ufficio Tecnico per l'elaborazione di un progetto che riguarda il prolungamento dei tubi fino all'Adige, ed espone altresì per sommi capi un suo progetto di massima qualora i tubi fossero portati all'Adige — con soppressione dei fontanieri, dei contatori e dei pozzi artesiani, obbligo per tutti gli stabili di servirsi dell'acqua fornita dal Comune, tassati gli stabili in proporzione della rendita per la sommministrazione dell'acqua.

Il cons. cav. uff. Amadio Gaimberti rinnova al Sindaco la raccomandazione di ricordare in una lapide i nomi dei concittadini che presero parte alla spedizione dei Mille e alle guerre per l'indipendenza nazionale. Raccomanda altresì che nel giorno dello Statuto venga distribuito un assegno a quei superstiti che si trovino in condizioni disagiate.

Il Sindaco accoglie favorevolmente la prima e l'altra raccomandazione assicurando che la lapide in parola verrà inaugurata al 15 ottobre p. v. anniversario della entrata delle truppe nazionali in Chioggia.

Dopo di che si passa agli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio prende atto delle dimissioni presentate dal signor Giuseppe Ravagnan dalla carica di assessore effettivo, ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta 25 ottobre 1910 relativa a storni di art. [illegible] del bilancio, approva in II lettura il concorso nella spesa per lavori di bonifica Ponta Gorzon e il contributo di 150 lire al Consorzio per [illegible] della Cattedra ambulante di agricoltura [illegible] il prestito di lire 122.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per [illegible] e [illegible] con la Cassa di Risparmio di Verona e autorizza l'eccedenza della sovrimposta per la restituzione; modifica il capitolato d'appalto per la fornitura delle casse da morto destinate ai poveri elevando la tariffa da lire 3.00 a 4.50 per ogni cassa di adulto e da lire 2.20 a lire 3.25 per ogni cassa di bambino; estende la [illegible] del Palazzo dei Probiviri alle [illegible] altre adunanze del comune; approva con leggere modificazioni più di forma che di sostanza la Proposta di convenzione fra il Municipio e la Società Adriatica di Elettricità a modifica del noto contratto 20 ottobre 1906 N. Rep. 1844 Reg. 656 atti Notaio Bonomi Filippo di Chioggia.

In seduta segreta e in II lettura viene accordata la pensione graziale annua di lire 1000 al medico condotto di Cabianca dott. Carlo Lessevich.

SPINEA — Ci scrivono, 15:

Funerali. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. Francesco Rossi, assessore supplente. Riuscirono oltremodo imponenti, e dimostrarono di quale affetto era qui circondato il caro estinto.

Diedero l'estremo saluto alla salma il Sindaco sig. Giuliano Arnoldi ed il dottor Vincenzo Caria. Ringraziò per la famiglia il sig. Amedo Scatabriato.

Tale dimostrazione di affetto valga a lenire il duolo degl'inconsolabili parenti.

BELLUNO

Soldato che salta dal treno

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Iersera verso mezzanotte, veniva condotto all'ospitale, con ferite multiple al capo il soldato De Paoli Giovanni fu Luigi da Foltre, di artiglieria da fortezza.

Il giovane, al mattino, si era recato a Feltre, dopo aver ottenuto il relativo permesso. Ieri sera, prima che il treno entrasse in stazione, aperse lo sportello e saltò a terra, ma cadde in mala modo. Fu quindi raccolto da alcuni guardiani ferroviari.

Pare che il soldato fosse sprovvisto del biglietto.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una decina di giorni.

Alpeggio del bestiame

L'alpeggio interno del bestiame nel corrente anno sarà regolato come segue:

1. Gli animali appartenenti a questo comune, e destinati all'alpeggio sulle malghe poste nel territorio comunale, dovranno essere scortati dal certificato di origine, mod. A;

2. I proprietari e conduttori di bestiame di altri comuni, dovranno presentare domanda a questo ufficio almeno otto giorni prima della partenza e munirsi, oltre che del certificato mod. A, di un certificato sanitario da rilasciarsi dal veterinario comunale.

3. I conduttori di animali transitanti per il comune dovranno esibire il certificato mod. A a qualunque richiesta degli agenti della forza pubblica, e non potranno sostare per qualsiasi motivo se non dopo constatata la sanità delle singole bestie dal veterinario comunale a spese degli interessati.

Corte di Assise

Domani alle Assise verrà iniziata la trattazione della causa contro Gnoch Gabriele-Gaetano di anni 51 da Voltago, accusato di omicidio. Sarà difeso dagli avvocati Protti, Fragangelo e Fabbro.

Riassumiamo il fatto. Il [illegible] agosto dell'anno scorso il Gnoch veniva avvertito che i fratelli Benvegnù Bortolo e Gabriele stavano asportando da un suo fondo fieno e ramaglie. Il Gnoch, incontrati i Benvegnù li invitò a fermarsi finchè fossero giunti i carabinieri, ma i due fratelli non accondiscesero. Allora, il Gnoch, che negli interrogatori asserì di essere stato minacciato, colpì al capo con una forca il Bortolo, che riportò grave ferita in seguito alla quale la notte seguente venne a soccombere.

Il Gnoch si diede alla latitanza. Ma qualche giorno dopo, mentre stava recarsi a Belluno per costituirsi, veniva dai carabinieri fermato e condotto nelle nostre carceri.

Il processo durerà domani e posdomani.

Ancora sull'ospedale. — La cessione del fabbricato all'autorità militare, per adattarlo ad uso ospedale, è stata fatta in seguito a decreto, emesso di recente, col quale si dichiarava il locale stesso espropriabile per ragioni di pubblica utilità.

Il giorno venti del mese corrente si inizieranno i lavori di adattamento e subito dopo che saranno terminati l'ospedale militare comincierà a funzionare regolarmente.

Ginnasti premiati. — Domani sera sa[illegible] la locale società ginnastica ha invitato colà alle gare internazionali i nostri ginnasti sono riusciti vittoriosi. Ottennero la corona di alloro nella gara obbligatoria di più il capo-squadra ha conseguito un premio particolare.

La squadra inoltre, che domani sera verrà ricevuta con entusiasmo, ha ottenuto un altro premio nel canto dell'inno ginnico-patriottico.

ROVIGO

L'illustre prof. Sichirollo in agonia

ROVIGO — Ci scrivono, 15

L'illustre prof. don Giacomo Sichirollo si avvia alla fine. Continuano le inalazioni di ossigeno.

Il prof. comm. Bolognini ha oggi pubblicato il seguente bollettino:

«Il venerando prof. Sichirollo si spegne lentamente senza scosse e senza dolori. Il coma è quasi completo meno rari, brevissimi intervalli di semilucidità. Incomincia ad accentuarsi il fenomeno di Cheyne-Stoks. — Prof. Bolognini».

Stasera le condizioni dell'infermo erano allarmanti. Si crede che non passerà la notte.

Il Vescovo in Lombardia

Il nostro Vescovo, mons. Pio Tommaso Boggiani fu nei giorni scorsi a Roma e l'ora si trova a Milano. Egli fu incaricato di visitare tutti i Seminari della Lombardia.

Lo sciopero delle cotoniere cessato

Lo sciopero delle cotoniere è cessato e stamane le operaie sono ritornate al lavoro. La vertenza si è risolta con vittoria parziale delle operaie avendo dovuto la direzione ripristinare la vecchia tariffa.

Il monumento al comm. Bernini a Melara

Domenica prossima si doveva inaugurare a Melara il monumento al comm. Amos Bernini, opera pregevole dell'egregio scultore polesano sig. Policronio Carletti, ora residente a Venezia.

Oggi apprendiamo invece che l'inaugurazione del monumento è stata rimandata al mese di agosto.

Annegamento

Ad Arquà Polesine è stato trovato annegato in un fosso il vecchio settantenne Luigi Milani.

L'annegamento è dovuto a disgrazia.

Un'interpellanza. — L'avv. cav. Roechi ha inviato al presidente del Consiglio provinciale la seguente interpellanza:

«Sulla applicazione della tariffa di pedaggio al ponte in ferro sul Po di Goro ad Ariano Polesine».

PADOVA

Il ritorno delle squadre da Torino

PADOVA — Ci scrivono, 15

Stasera, alle 18, furono di ritorno da Torino le squadre padovane che hanno partecipato alle importanti gare ginnastiche svoltesi a Torino. Alla stazione i bravi ginnasti furono salutati da molti cittadini.

In dette gare la fiorente *Associazione Ginnastica e Sport* conseguì quattro corone d'alloro e un premio speciale delle Patronesse. Il *Club Pedestre* una corona d'alloro, due medaglie d'oro e due di argento.

Il socio Bulfon, che concorse alle gare individuali venne classificato secondo nel Campionato italiano di 1000 metri.

Bambino che annega

A Trebaseleghe, il bambino Pio Tosatto, di mesi 18, caduto accidentalmente in un fossato presso la casa, vi annegò miseramente.

I solenni funerali di Francesco Bonatelli

Stamane alle 9 seguirono i funerali del filosofo Francesco Bonatelli. Riuscirono solenne manifestazione d'ammirazione e d'affetto all'illustre scienziato.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Benedetto, la salma venne trasportata, seguita da largo stuolo di colleghi e discepoli, all'Università. I cordoni del carro funebre, su cui spiccavano le corone inviate dai professori e dagli studenti delle Facoltà di Filosofia e Lettere, erano retti dal Rettore Magnifico prof. Rossi, dal prof. Stefani, dal preside della Facoltà di Lettere prof. Manfroni e dallo studente Sacchi.

Fra gl'intervenuti abbiamo potuto notare i senatori Polacco, De Giovanni, Tamassia, gli on. Mari, Indri, Landucci, Messedaglia; il dott. Martinuzzi pel Prefetto, il Sindaco comm. Cardin Fontana, il deputato provinciale avv. Turazza, col segretario capo della Deputazione cav. avv. Etelredo Agrisson, sac. Pellizzo per il Vescovo, prof. Nino Tamassia, cav. Cicala, Procuratore del Re, prof. Tuozzi, comm. Maurizio Wollemborg, prof. Tullio Gnesotto, prof. Teodoro Gruber, Antonio Favretti, Erminio Bresciani, prof. Gregorio Ricci Curbastro, comm. Viterbi, prof. Leopoldo De Mueo, canonico prof. Splendori, padre Dionisio Lenin M. C. al Santo, dott. A. Magno, direttore del Pensionato universitario, prof. Umberto Cisotti, prof. Faini di Desenzano, Fausto Minelli presidente dell'Associazione studenti di Brescia, cav. uff. avv. Domenico Toffanin, Guariento Ermenegildo, dott. prof. Giudeno Paolo Nilo, Cesare Padova, prof. Almagià e moltissimi altri.

All'Università pronunciò primo parole di saluto alla salma il Rettore Magnifico. Egli dopo aver detto della vita e delle opere dell'estinto, così chiuse il suo commovente discorso:

«Il nostro lutto è lutto della scuola italiana, è lutto della scienza, è lutto di quanti al disopra di ogni diversità di opinioni, ammirano l'altezza dell'ingegno unita a saldezza di carattere, a rettitudine immacolata.

«Alla famiglia, ch'Egli amava con tenerezza infinita e che ha visto scomparire l'adorato suo capo, rechi questo unanime consenso di duolo, se non conforto, vigore a sostenere la sventura.

«Addio, collega venerato: il nostro amore, il nostro dolore cingono ora questa tua bara. Amore e dolore dureranno perennemente nelle nostre anime, rinnovellati dalla memoria, dalla riconoscenza, dal desiderio».

Il prof. Manfroni preside della Facoltà di Lettere porse il saluto dei colleghi; il laureando Sacchi quello dei discepoli.

Dopo che la bara venne, secondo la consuetudine, sollevata tre volte, il corteo si ricompose dirigendosi a Porta Savonarola, dove disse parole di saluto lo studente Negri per il Circolo Cattolico Universitario. Un nipote del defunto rispose ringraziando. Quindi il corteo pro-

Il colpo di testa della commissione del censimento

Disapprovazione della stampa e disapprovazione del pubblico, ha suscitato l'inqualificabile arbitrio della Commissione del censimento la quale — sostituendosi alla rappresentanza cittadina — ha mutato diversi nomi di vie.

Il colpo di testa della commissione, per ciò che riguarda ai cambiamenti di nomi, ha ottenuto l'effetto di portare dell'altro confusionismo; per ciò che riguarda poi le nuove denominazioni ha conseguito l'attuazione di intendimenti settari.

Ed è la parte che si foggia a liberale, che s'inchina a parole alla sovranità del popolo, che per un nonnulla il popolo chiama a *referendum*, quella che per vie furtive ha violato i sistemi che guidano ogni manifestazione di accolte liberali, che offende la giustizia, la storia, la legge, l'opinione pubblica.

E' sperabile che la questione sia portata nella sua sede legale, che è il Consiglio.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 15

Andata deserta, sabato sera, la seduta del Consiglio comunale, questo è ora convocato per mercoledì sera per la trattazione del medesimo ordine del giorno.

Ad un benemerito dell'istruzione

Domenica prossima a Cavazzale si festeggerà solennemente la consegna della medaglia d'oro per 40 anni di lodevole insegnamento in quelle scuole elementari al maestro Don Paolo Pandin.

Vi saranno anche spettacoli di carattere popolare.

Suicida per mania religiosa

Oggi venne riconosciuto quel tale che ieri nel pomeriggio si gettò nel Bacchiglione al Gallo. Si chiama Torrera Giovanni fu Antonio di anni 61, di Valli, ex-[illegible] e fu assodato che egli si suicidò in seguito a mania religiosa. Il poveretto, prima di gettarsi nel fiume, disse che andava a trovare la Madonna di Monte Berico.

PIOVENE — Ci scrivono, 15

Per un legato di beneficenza. — [illegible] Antonio Carraro, presidente della locale Congregazione di Carità [illegible] che [illegible] del comune [illegible] 2000 [illegible] esente da tasse.

[illegible] funerali di [illegible] per [illegible] concorso di [illegible] e di popolo [illegible] fra gli intervenuti [illegible] Bassi, deputato del nostro collegio [illegible] del defunto mons. [illegible] della cattedrale di Padova e [illegible] l'estremo saluto il sindaco di Piovene cav. Giacomo [illegible] ed il sig. Antonio Carraro.

ROCCHETTE — Ci scrivono 15

Concerto della banda operaia. — Ieri nel pomeriggio la banda operaia di Rocchette eseguì presso la trattoria Giovanni Bon [illegible] concerto sotto la nuova direzione del maestro Ermenegildo Foleo. Tolta qualche incertezza ai solisti [illegible] negli accompagnamenti [illegible] elementi [illegible] scarso numero dei suonatori, la nostra banda operaia potrà dare delle ottime esecuzioni.

VERONA

Borsaiuolo arrestato in treno

VERONA — Ci scrivono, 15

Ieri a mezzogiorno giungevano alla stazione di Porta Vescovo sul diretto 83 proveniente da Milano le guardie di P. S. di Brescia Pasquali e Perracchio, le quali avevano arrestato sul treno, tra Chiari e Rovato, un borsaiuolo. Esse accompagnavano il detto borsaiuolo che si chiama Sostovich Giorgio, da Marigali, Ungheria. Il Sostovich, aveva derubata del portafoglio la signorina Kosscig Gustava da Francoforte sul Meno, alloggiata all'albergo Italia a Venezia. Il portafoglio conteneva 100 lire.

Audace furto in un appartamento

Sopra alla Fotografia Sgobbi, sul Corso Vittorio Emanuele, 16, abitano i coniugi Alessandro Mariotti e Maria, i quali tengono nella casa adiacente una trattoria detta alla «Toscana».

Verso le 11.30 di iersera la signora Mariotti che pel gran lavoro aveva dovuto stare in bottega tutto il giorno, volle salire in casa per porre a letto un suo nipotino.

Con suo grande stupore trovò la porta dell'appartamento aperta e con la serratura strappata. Il battente portava le traccie di uno scalpello largo quasi due centimetri. La Mariotti, spaventata, discese nell'osteria a chiamare aiuto e salirono con lei il marito e l'agente Bagnara Sante, che nella speranza di trovarvi ancora i ladri s'era armato d'un coltello. La prima stanza è quella occupata dal bambino e colà tutto era in ordine. Nella stanza coniugale invece i ladri avevano rotta la serratura del primo cassetto del comò. Quindi avevano estratto il cassetto che poggiarono in terra. Esaminarono quindi quanto conteneva il secondo cassetto, del quale lasciarono intatta la serratura.

Da questo cassetto rubarono L. 1200 in monete d'oro e sterline, L. 700 in monete di banca, L. 500 in monete d'argento, una collana d'oro del valore di L. 25, uno spillone da L. 30, un anello da uomo colle iniziali A. S. da L. 50, un orologio d'argento da L. 6 e una rivoltella carica.

Il derubato informò subito la Questura centrale e si recarono sul luogo il delegato Topan e la guardia Sanna.

Bambina che si rompe un braccio

La bambina Maria Mignoli di anni 8, abitante in Via Scala Santa n. 6, ieri stava giuocando con alcune sue coetanee nel cortile della propria abitazione quando nel correre dietro ad una delle sue piccole compagne, cadde al suolo riportando la frattura del braccio sinistro. Venne subito soccorsa dai genitori e condotta all'ospedale. Il medico di guardia dott. Cartolari le prodigò le cure necessarie e la giudicò guaribile in 40 giorni.

Una baruffa fra vetturini

Iersera, sul piazzale di P. N. vennero a diverbio per futili motivi i vetturali Oreste Falgheri e Giuseppe Ferrari. Il Falgheri ad un tratto si avventò contro l'avversario colpendolo con un potente pugno, e l'altro visto a mal partito prese la frusta e giù botte da orbi col manico della stessa.

A sedare la rissa intervennero il vi[illegible]

I due vetturali furono dichiarati in contravvenzione.

Uno scontro ciclistico

Il lucidatore di mobili Leone Olivieri di anni 25, abitante a Sant'Eufemia, si recava ieri con altri compagni a fare una gita in bicicletta a Caprino.

Alla sera, durante il viaggio di ritorno, si scontrò con un altro ciclista che veniva in direzione opposta. Per l'urto, entrambi caddero ruzzoloni. L'Olivieri rimase un po' malconcio, poichè riportò varie contusioni alle braccia ed al viso. Potè però proseguire il viaggio e giunto a Verona si recò a farsi medicare all'ospedale. Il dottor Cartolari lo giudicò guaribile in 15 giorni.

TREVISO

Muore improvvisamente ballando

TREVISO — Ci scrivono, 15

Ieri sera, verso le 21, certo Castellan Fedele di Fratevaco di anni 17, mentre trovavasi ad una pubblica festa da ballo in una trattoria presso la stazione ferroviaria, venne colto, danzando, da un lieve capogiro e cadde pesantemente a terra battendo la nuca sull'assito. Accorsero subito amici e conoscenti che prestarono al povero giovane amorose cure. Sopravvenuto il medico dott. [illegible] prima, chiamato urgentemente, non potè che constatare la morte immediata [illegible] a trauma [illegible] alla regione occipitale, [illegible] congestione cerebrale.

La fidanzata del povero giovane che si trovava presente [illegible] la morte [illegible] essere portata fuori della sala. La dolorosa notizia divulgatasi rapidamente, produsse un enorme dolore per tutto il paese, tanto più che il povero giovane era benamato da tutti per le sue nobili qualità. Sul luogo [illegible] di Spresiano, [illegible] Questa mattina il giudice del II Mandamento rilasciò il «nulla osta» per il seppellimento.

I nostri ginnasti a Torino

La squadra dei 12 ginnasti della nostra città che partì per Torino giovedì scorso accompagnata dai signori [illegible] Ferretto e Paolo Abbo ha riportato oggi il secondo premio della classifica generale, guadagnandosi [illegible] di quercia, grande medaglia [illegible] e targa d'argento. I ginnasti [illegible] arriveranno domani sera alle 1[illegible]

Congratulazioni!

Il comm. Novelli al "Sociale,,

Come abbiamo annunciato [illegible] Ermete Novelli darà al nostro Sociale due recite straordinarie. La prima sera, Venerdì 1° rappresenterà «Il genero del signor Poirier» [illegible] atti e il monologo «Dal tenaro al tallo». La seconda sera, sabato 20, si darà «Michele Perrin» 2 atti di A. Bayard. «Notte Fatale» monologo di Enrico Novelli e il «Gabinetto N. 13».

Sono aperte le prenotazioni dei posti ma queste non si accettano che per tutte due le sere.

La crisi Municipale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 15

Secondo le voci che corrono in paese, la dimissionaria amministrazione comunale sarebbe definitivamente perita.

Dopo la nota votazione in Consiglio Comunale, e assai delle le per non dire [illegible] la Giunta [illegible] stazione dello stesso Consiglio, recede dalle sue dimissioni. [illegible] un rimpasto dell'amministrazione.

Quale, dunque, la soluzione? Evidentemente il Commissario prefettizio per passare poi alle elezioni generali.

CONEGLIANO — Ci scrivono 15

Teatro. — Dopo gli splendidi [illegible] del «Don Pasquale» al Teatro Accademia, i [illegible] Castagnoli [illegible] rappresentazione domani lunedì.

Negli intermezzi verranno cantati dei pezzi d'opera e verrà inoltre eseguita una sinfonia per orchestra.

UDINE

Suicidio d'un pazzo

UDINE — Ci scrivono, 15

Tal Maruzza Valentino, di anni 58, da Campoformido, un bevitore impenitente doveva oggi essere ricoverato al manicomio per frenesi alcoolica. I familiari si diedero stamane a ricercarlo ma non riuscirono a scovarlo. Più tardi appresero la notizia che nel canale era stato trovato il cadavere del Maruzza, il quale certamente in preda al delirio si gettò nella corrente, annegando.

I ginnasti a Torino

Un'altra bella vittoria le squadre udinesi hanno ieri ottenuto a Torino, meritandosi nella gara nazionale la corona d'alloro con medaglia d'oro al maestro. Gli esercizi della squadra allieve destarono vivissimo interesse; fu premiata con corona d'alloro e medaglia d'argento all'istruttore.

Lasciti ingenti

La scorsa notte è mancato ai vivi nella ancor verde età di anni 52 il possidente Angelo Angeli fu Nicolò, già proprietario di due importanti magazzini di manifatture. Il signor Angeli del suo cospicuo patrimonio, lasciò lire Centomila alla Casa di Ricovero, lire 20 mila per l'infanzia abbandonata, 20 mila alla Scuola e Famiglia, 20 mila all'Orfanotrofio Tomadini, 10 mila per i lavori di restauro della facciata del Duomo, lasciò pure altri legati minori.

Lombardo al Sociale

Con «Orfanella» domani a sera incomincerà un breve corso di rappresentazioni al «Sociale» la Compagnia di operette comiche di Carlo Lombardo, della quale fanno parte le celebrità del genere signora Calligaris e il buffo Urbano.

GEMONA — Ci scrivono, 15

Teatralia. — Ieri sera al teatro Lazzarin la distinta compagnia drammatica Sposam ha riscosso entusiastici applausi nell'emozionante dramma «Feudalismo» che fu rappresentato meravigliosamente da tutti gli artisti. Teatro affollato.

Onorificenza. — In questi giorni il Governo del Re ha concesso la medaglia di [illegible] la Lodovico [illegible] Comune [illegible] e l'abnegazione addimostrati nella triste occasione del terremoto Siculo-Calabro.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni [illegible]

LA GAZZETTA UFFICIALE

ha pubblicato

il seguente Decreto Reale

Vittorio Emanuele III

per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Visto il Nostro decreto 18 Dicembre 1910 N. 907,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'estrazione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Lega Navale Italiana, della Società Industrie Femminili Italiane, degli Istituti Pii di Potenza e dell'Ospedale di Ostuni, avrà luogo nelle forme stabilite col menzionato Nostro decreto nel giorno di GIOVEDÌ 29 GIUGNO 1911.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 Marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE

Visto, Il Guardasigilli: FANI

Facta

La Commissione esecutiva ha voluto rendere noto il *Decreto Reale che fissa la data dell'estrazione per convincere il pubblico che la data sopra indicata del 29 Giugno 1911 è fissa ed irrevocabile.*

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta
La partenza per la prima tappa

Roma, 15

Stamane alle 3 sono partiti da Roma i ciclisti che partecipano al giro d'Italia. Una folla numerosissima con automobili e biciclette assisteva, nonostante l'ora mattutina, alla partenza: anzi ad un certo punto, divenne tanto fitta sul piazzale esterno di Porta Pia, che la giuria dovette far procedere i partenti fino a Castel Giubileo e da qui lo *starter* Giovanni Raicevich potè dare il via.

Nella gara ne erano iscritti 100, ma stamane se ne sono presentati solo 86.

Al principio della tappa si devono deplorare alcuni incidenti di bucature di gomme.

L'arrivo al traguardo di Firenze

Firenze, 15

I partecipanti al convegno del Touring Club si sono recati assai numerosi a ricevere i ciclisti partecipanti al giro d'Italia. Fino dalle 15.30 in via Bisarno, fuori porta San Nicolò si trovavano sportmen e notabilità. Le tribune appositamente erette sono affollatissime di pubblico. Prestano servizio pel mantenimento dell'ordine i carabinieri coadiuvati dai volontari ciclisti. Nell'attesa dell'arrivo dei corridori la musica del 84 fanteria suona scelti pezzi. Al traguardo sono presenti tutti i membri del comitato fiorentino, per il ricevimento, presieduto dal signor Ciardi del Touring Club e poi il commissario generale della gara per il giro d'Italia, il rag. Bongran della *Gazzetta dello Sport* organizzatrice della corsa.

Alle 17.20, preceduti dall'automobile della Giuria e seguiti da altre tre automobili ove sono vari giornalisti, giungono i primi corridori.

In testa è Galletti, seguito a poca distanza da Rossignoli e da Beni, tutti e due a due ruote e subito dopo Durando. Un entusiastico applauso da parte della folla saluta i primi arrivati, ai quali vengono offerti dei fiori. Al momento dell'arrivo cade la pioggia.

Giungono successivamente: 5. Petit Breton, 6. Corlaita, 7. Pavesi, 8. Brizzi, 9. Azzini, 10. Dekle, 11. Sivocci.

Verso le ore 18 giunge un altro gruppo di corridori, composto da Ganna, Garbini, Gerbi, e Oncet, i quali arrivano in ordine.

Malgrado la pioggia avesse reso pessime le strade, non è avvenuto nessun incidente. Tutti i corridori sono in ottime condizioni e vengono festeggiati dal pubblico.

I Veneti premiati al Concorso Internazionale ginnastico

Torino, 15

Come è noto ieri sono terminate al nostro *Stadium* le gare ginnastiche internazionali indette dal Comitato dell'Esposizione. La superba manifestazione di vita della nostra balda gioventù è stata guastata dal tempo inclemente; per troppo Torino è stata sotto la pioggia, tanto che numerose gare furono abbandonate. Anche il grande corteo di 12.000 ginnasti è stato soppresso.

Il concorso dei Veneti a queste gare è stato assai numeroso, perciò ho creduto interessante darvi per intero l'elenco delle società premiate:

Gara Nazione 2.a divisione — ebbero la corona d'alloro e medaglia d'oro piccola all'istruttore, l'Istituto Com. Bentegodi di Verona — 3.a Divisione, il Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia, Palestra C. Reyer di Venezia e la C. I. Juventus di Trieste — 4.a Divisione: Brigata Abruzzi (57, 58, fanteria) di Padova, Vigili al fuoco di Venezia, Unione Ginnastica Trento di Trento, Ginnastica Alpina di Belluno, Ginnastica scherma Udinese di Udine, Club Palestra Ginn. di Padova, Ginnastica sport di Padova, Sezione Universitaria di Padova.

Gara A di squadre — Ottennero la targa d'argento dorata: la C. Reyer di Venezia, Forti e Liberi di Udine, Umberto I di Vicenza. — Targa d'argento: Scaligera di Verona, Unione sportiva di Treviso.

Gara facoltativa B — 3.a divisione: Targa argento dorato: Convitto Naz. M. Foscarini di Venezia, Istituto comunale Bentegodi di Verona.

Gara nazionale allievi — 3.a divisione, corona d'alloro argento media al capo squadra: Ricreatorio popolare di Vicenza. — 4.a divisione: Ginnastica sportiva di Padova, Udinese di Ginnastica e scherma di Udine.

Concorso femminile internazionale — Gara di squadre allieve — Divisione 4.a Ottennero corona d'alloro e medaglia argento media: Ginnastica Umberto I. di Vicenza, Ginnastica e Sport di Padova, Udinese di ginnastica e scherma di Udine.

Gara di squadre adulte — Divisione 4.a: corona alloro, medaglia argento media: Soc. Ginn. Umberto I. di Vicenza.

Gara individuale di classifica. — Medaglia argento grande, Pastorello Teresa Umberto I Vicenza, De Moro Maria G., Umberto I. Vicenza, Ferretto Carmelita, Umberto I Vicenza, Brigo Argia, Umberto I Vicenza, Finetti Eugenia Umberto I Vicenza, Rossi Marina, Umberto I Vicenza.

Gare speciali individuali internazionali - Salto in lungo — Sacco Giovanni, Bentegodi di Verona, m. 6.25.

Gara anziani — Medaglia d'argento grande: Racchetta Pietro, Umberto I., Vicenza.

Gare veterani — Medaglia d'argento grande: Prenduto Enrico, Club Pedestre, Padova.

Gara ginnico-militare — Medaglia di argento media: Reggimento 71.o fanteria, Venezia.

Gara individuale atletica - Seniori - Corona di quercia: Carcereri Zaviori, Scaligera, Verona, Murazzi Felice, Società Ginnastica Legnano, Legnano.

Concorso fanfare — Al Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia, è stata assegnata la targa d'argento alla fanfara, e medaglia piccola d'argento al capo fanfara sig. Bert Natalino.

La corsa per la Gran Coppa "Valdagno,,

Servizio particolare della «Gazzetta»

Ci scrivono da Valdagno, 15

Con un cielo plumbeo siamo partiti da Padova colla superba e lussuosa *Hupmobile* 16-20 HP messa gentilmente a disposizione del nostro giornale, dall'egregio rag. Agostino Marchesi, arrivando a Valdagno dopo circa un'ora di viaggio. La cittadella è pavesata a festa ed è molto animata.

Dalla sede della «Mascotte» alta in Via Manin all'Albergo Botte d'oro, si stanno disimpegnando le ultime operazioni, verifica delle licenze, consegna dei numeri e firma del foglio di partenza, dopo di che, alle ore 10.30 si forma il corteo che preceduto dalla fanfara della Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III», sfila per il paese, passando per le vie Gaetano Marzotto, Corso Principe Umberto, Via Cavour, Viale della stazione da dove, fatto l'appello, lo «starter» sig. Angelo Fiori da il sacramentale «via» al grosso plotone formato di 43 corridori indossanti costumi variamente colorati.

Formidabili «equipes» sono in gara e noi fra queste la «Cellina» di Udine, la «Wordling» di Milano, la «Ranella» di Vicenza, l'«Alcyon», «Dei», «Senior», «Aerion». Il grosso plotone si slancia subito ad una velocità vertiginosa, sollevando una nube di polvere, ciò che è un pericolo di constatare chi ha preso la guida. Qualche chilometro dopo il noto corridore Barzizza della «Wordling» va a cadere su un fossato ferendosi gravemente, trascinandovi pure lo Scolaro, il vincitore del Campionato Veneto 1911 che non può più proseguire, restando la sua macchina sfasciata nel terreno polveroso.

Barzizza è subito ospitato dall'automobile della Giuria che assume a non seguire i corridori durante la corsa. Questa si deve svolgere come ieri abbiamo detto, sul percorso Valdagno, Montecchio Maggiore, Vicenza, Padova, Cittadella, Vicenza, Montecchio Maggiore, Valdagno, Km. 165.

A Montecchio Maggiore — controllo a gettone — immensa folla attende il passaggio dei corridori che arrivano in gruppo.

Passato Montecchio avvengono molteplici cadute senza però serie conseguenze, perchè tutti possono rimontare in macchina e riprendere la corsa. A Vicenza si passa fra due fittissime ali di popolo festante applaudente. Il povero Barzizza viene portato all'ospedale dove subito, premurosamente viene medicato mentre noi ci slanciamo all'inseguimento del gruppo il quale appena fuori Porta Padova si è dato ad una fuga pazza, distanziando Ferruglio, campione Veneto 1910, che troviamo nella retroguardia, guidando un gruppo formato di cinque corridori fra i quali il vincitore del «I Giro del Polesine», Rizzolon Emilio e Boncon il secondo arrivato nel «Campionato Veneto» recentissimo.

La nostra vettura, con somma maestria pilotata dal nob. Minio Ferruccio, fila a 75 all'ora e ben presto ci fa raggiungere il plotone di testa guidato da Giacomazzi di Padova seguito da Modotti, Zuliani, Zucchetta, Verlato, Carli, Zavatti. La velocità finora sostenuta dai resistenti e veloci corridori che formano il gruppo di testa è stato di 38 chilometri e 400 metri cosa davvero sorprendente.

Passato Mestrino la velocità diminuisce e rimane media oraria di circa 30 all'ora. Zuliani, il campionato italiano P. T. ci avverte di avere spezzati una diecina di raggi della sua macchina.

A Padova Ferruglio riprende il gruppo di testa che si è ridotto ad una trentina circa di corridori i quali, contemporaneamente firmano e si slanciano velocemente alla volta di Cittadella, controllo a gettone. A Cittadella il capo equipe della «Cellina» Castellini sembra esausto, pedala fiaccamente e cambia macchina. Modotti tenta sorpassarlo ma è subito ripreso all'Ospedaletto pochi chilometri prima di Vicenza, Boncon tenta una fuga e riesce a distaccare di un cinquecento metri il grosso, ma a Vicenza è ripreso dal forte squadrone che marcia sempre compatto. Presso Vicenza, Castellini che aveva già per due volte cambiato macchina, cadde, ma rimontò nuovamente in macchina sebbene dai suoi ginocchi grondasse copiosamente il sangue.

Paria Decimo di Padova che era stato, di alcuni chilometri distanziato, lo scorgiamo tra i primi che firmano. I corridori della «Cellina» mantengono astutamente le prime posizioni, sicuri della vittoria, non figurando nel gruppo i due più forti e temuti loro avversari: il Barzizza e lo Scolaro che a quanto vociferasi, sarebbero stati fatti cadere ad arte da alcuni indisciplinatissimi corridori. I venticinque chilometri da Vicenza a Valdagno sono ben presto fatti. Siamo alla vista dell'ultimo tronco indicato da uno striscione bianco.

L'andatura si fa più accanita e il plotone è costretto a passare in mezzo alla città ove molta gente attende ansiosa le arrivo dei corridori.

Modotti a 300 metri scappa e taglia l.o la linea del traguardo seguito da Martinelli di Verona — Vallotti di Brescia — Verlato di Vicenza — Paria di Padova — Ferruglio di Udine — Ceccon di Vicenza e Castellini pure di Vicenza nell'ordine. — Altri 20 corridori arrivano nel tempo massimo mentre la banda rallegra il pubblico con allegre marcie.

Il giro del Veneto in motocicletta
600 Km. - due tappe

Ci scrivono da Rovigo, 15

Nella seconda quindicina di giugno, promosso dal Moto Club Polesano costituitosi a Badia Polesine in questi giorni avrà luogo una grande gara motoristica di resistenza di 600 chilometri divisa in due tappe di 300 Km. ciascuna da compiersi in due giorni successivi. Velocità massima consentita sarà di 40 Km. all'ora. Le penalizzazioni verranno calcolate a giudizio. La gara sarà libera a tutti i motociclisti del Veneto e verrà corsa su strade regionali toccando tutte le principali città del Veneto.

Si prevede un grande numero di concorrenti. Le iscrizioni si ricevono presso il rag. Montenegro, Badia Polesine.

Fra giorni uscirà il programma-regolamento.

Le Vittorie della "C. Reyer,,

All'importante Concorso Ginnastico di Torino testè chiuso la nostra vecchia Società C. Reyer si distinse come sempre presentando due ottime squadre di ginnasti egregiamente istruiti dallo infaticabile prof. cav. A. Cilon.

Nella «gara obbligatoria nazionale» la prima squadra riportò la corona di alloro e nella «gara ai grandi attrezzi» la 2.a squadra ottenne la targa d'oro.

Anche nelle gare individuali si distinsero i nostri bravi ginnasti riportando premi e medaglie.

Stasera alle 21 saranno di ritorno alla Sede sociale Palestra S. Fosca.

Il "Volontari,, F. B. C. batte il "Venezia,, F. B. C.

Domenica 14 corr., secondo l'annunciato, si ebbe la prima gara per la disputa del Campionato Veneto di III Categoria: la partita si svolse al Lido sul campo del «Volontari» F. B. C. ex Volontario. La seconda squadra del Club suddetto si batte colla terza del «Venezia» F. B. C. che si presentò mancante di due giocatori e i giovani «Volontari» riportarono una vittoria schiacciante sugli avversari. Subito incominciata la partita, che fu assai bene arbitrata dall'arbitro federale sig. Rosazzi de la «Ausonia» di Milano, nei primi cinque minuti il giovane Tadde segnò due «goals», ai quali seguirono nel primo tempo ben altri 4 punti fatti alternativamente da brava «avanti» dei «Volontari»: Menegazzo, Ferrari, Bottecchia, e dal piccolo Rosso. Dall'esito del primo tempo, chiusosi con 6 goals a 0, si comprende che i giocatori del «Venezia» non seppero combinare alcunchè neanche nella ripresa durante la quale la palla fu spinta nella loro rete per altre 5 volte ed essi non riuscirono neppure a segnare un solo punto, sicchè i «Volontari» alla chiusa della partita avevano 11 punti al loro attivo contro zero degli avversari.

La squadra vincente era così composta: Azzano Pietro, Gavazzi, Goghetto, Donega, Bianchini, Bettera, Tadde, Ferrari (cap.), Menegazzo, Bottecchia, Rosso.

L'incontro amichevole fra le prime squadre del «Petrarca» F. B. C. di Padova e del «Volontari» F. B. C. di Venezia si chiuse a condizioni pari, cioè con 1 «goal» per ciascuna «equipe».

Ultima ora

La missione spagnuola

Genova, 15

La missione straordinaria spagnuola accompagnata dall'addetto militare dell'ambasciata spagnuola presso il Quirinale col. Manzanaoy e dal vice-console di Spagna a Genova Prieto del Rio si è recata in automobile a visitare la città ed i dintorni. Alle 14 la missione ha ricevuto la visita del prefetto sen. Garroni. Alle 23.30 è ripartita per Roma.

Il coro viennese all'Augusteo

Roma, 15

Questa sera all'*Augusteo* il coro viennese Vienermannergesangverein ha tenuto il suo secondo concerto. Il pubblico scelto che affollava l'anfiteatro ha fatto ai cantori viennesi accoglienze entusiasticissime. Numerosi i bis di musica di Schumann e di Tannhauser.

Il rimpatrio delle ceneri di Lamarmora

Taranto, 15

E' salpata oggi dal nostro porto la corazzata da guerra *Agordat* comandata dal conte Albamonte, recante le urne che raccoglieranno le salme degli eroi italiani morti sul campo di Kadikoi in Crimea, del generale Lamarmora e del gen. Montevecchio. L'urna che accoglierà le ceneri di Lamarmora, è opera dell'architetto Cirillo, ed è di forma rettangolare.

Due bambine travolte da un automobile

Bologna, 15

Si ha da Castelfranco (Emilia): Oggi verso le 14 un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto nel nostro paese. Una automobile lanciata a grande velocità, passando per la via Emilia, ha travolto fra le ruote due bambine che non sono state in tempo a scansarsi. Una di queste è morta, l'altra gravemente ferita. L'automobile omicida portava il numero 39.300 il che lo denuncia come appartenente alla provincia di Modena.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Aprile

ROMA, 13 — Cambio per lunedì 100.30 — Settimanale 100.40

Rendita italiana 3 1/2 god. 1 luglio		104 75
Con. Ital. 3 1/2 netto		104 15
Azioni Banca Veneta	000.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	857.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	181.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	85.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1471.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	94.—	96.—
» Società Ferr. mediterranea ...	503.—	503.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia ...	502.50	503

Germania	124.18 1/2	124.30	—.—	—.—	4
Francia	100.37 1/2	100.42 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.30	25.40 1/2	25.30	25.32	3
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.87 1/2	—.—	—.—	4
Banc. nn.	105.75	105.87 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 13	Milano 15	Genova 13	Genova 15
Rend. It. 3 1/2 om.	100	104 30	104 40		104 45
» » » fine	100	104 40	104 50		104.50
» » 3 1/2 om.	100	104 10	104.15		104 37
» » 3 1/2	100	—.—	—.—		
O.P.B.M. 3 1/2	500	—.—	—.—		—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—		—.—
» Medit.	500	—.—	—.—		—.—
Banca d'Italia	1000	1465.50	1465.—		1465.50
Credito Italiano	500	580.—	587.50		578
Società Banc. It.	500	110.—	109		—.—
Banca comm. it.	500	865.—	866.—		867
Ferr. Meridionali	500	661.—	661		664
Ferr. Mediterranee	500	418.—	—.—		417 25
Società Veneta	200	—.—	—.—		—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—		400
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—		—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—		—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—		—.—
Acciaierie Terni	500	1475.	1475.—		1475.—
Elisea	150	655.25	656.		—.—
Raffineria zucche.	500	—.—	—.—		360.—
Raf. Ligure Lom.	500	—.—	—.—		—.—
Erid. fabb. zucch.	500	—.—	—.—		—.—
An. Acmido e G.	500	—.—	—.—		844.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	55 76	54 25	53 58
Termom. centigr. al Nord	18 7	19 4	21 5
Umidità relativa	75	81	68
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	5	9	1

LUCIANO NUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 17 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 134 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 17 Maggio 1911

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA [illegible] — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible]

Le dichiarazioni del min. Finocchiaro

Divorzio, matrimonio civile e sorveglianza sui seminari

Roma, 16

Seduta antimeridiana

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

Il Bilancio di G. G.

Il discorso del min. Finocchiaro

Accenno al divorzio

Segue la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

AMICI GIOVANNI richiama l'attenzione [illegible] sul ritardo nelle promozioni [illegible] personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie osservando che da [illegible] queste promozioni sono [illegible] subiscono con gravissimo [illegible] in particolar modo degli [illegible].

[illegible] l'insufficiente funzionamento [illegible] generali dei benefici [illegible].

[illegible] assicurare con efficaci provvedimenti [illegible] la precedenza del matrimonio civile.

FINOCCHIARO APRILE (*segni di attenzione*) rileva anzitutto l'importanza del [illegible] che ha tratto al [illegible] [illegible] le condizioni [illegible] della magistratura sono molto [illegible] di leggi che [illegible] scrupolosamente.

[illegible] che queste condizioni debbono [illegible] considerate colla maggiore serenità [illegible] parte e che se il ministro ha l'obbligo assoluto di tutelare l'indipendenza e il prestigio dei magistrati, questi debbono trovare nella loro coscienza il sentimento e la forza di compiere il loro dovere. (*Vive approvazioni*)

Riconosce l'opportunità di migliorare lo stato di [illegible] che si trovano in [illegible] e ciò sarà fatto [illegible] naturale e non per effetto di pressioni, che se pure [illegible] il Governo non saprebbe tollerare in nessuna maniera. (*Vivissime approvazioni*)

[illegible] con la massima cura il mi[illegible] per assicurare la giustizia [illegible], il che si potrà fare mediante concorsi nazionali affidando le sedi a pretori effettivi e assicurando a questi uno stato economico più rispondente [illegible] crescente della vita.

[illegible] altresì essere indispensabile [illegible] disposizioni di legge, [illegible] e rendono difficile l'azione del governo e che sono causa non ultima [illegible] che veramente si avverte nell'Amministrazione della Giustizia.

Accenna ai molti e gravi problemi che [illegible] alla procedura penale osservando che sono tutti quanti necessariamente connessi e che perciò il tentativo di risolverli frammentariamente fu sempre sterile di risultati effettivi, onde si [illegible] il [illegible] progetto dello nuovo codice augurandosi che sia possibile ottenerne la soluzione (*Bravo*)

Riconosce giusto di migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie giudiziarie specie dei più umili e spera che i provvedimenti relativi possano essere approvati in breve tempo.

Quanto alla politica ecclesiastica ripete che il programma del governo consiste nel mantenere inviolata, insieme al rispetto per il sentimento religioso, la sovranità dello Stato, il che si ottiene difendendo lo Stato, medesimo contro le manifestazioni e le invadenze illegittime e mantenendo la rigorosa osservanza della legge.

Dichiara perciò che eserciterà la più accurata vigilanza sulla ricostituzione degli enti [illegible] per mezzo di funzionari [illegible] l'ordinamento dei Seminari dal [illegible] dello studio e della igiene, e [illegible] amministrazione della proprietà ecclesiastica e aggiunge a questo proposito essere necessario provvedere alla sistemazione del bilancio del fondo per il culto e ad un riordinamento degli economati nel senso di unificarne l'indirizzo e di renderne più spedito il funzionamento.

Concorda pienamente per considerazioni giuridiche e sociali sulla opportunità di una legge sul divorzio e studierà il grave problema insieme a quelli dei figli naturali, della delinquenza infantile, della precedenza del matrimonio civile, dei diritti delle donne sedotte, della diffamazione, dei diritti di cittadinanza, specialmente importante per il riacquisto della cittadinanza perduta dagli immigranti, ispirandosi solamente al criterio dell'interesse sociale. (*Approvazioni*)

Conclude invocando per la esecuzione dei suoi propositi la cooperazione del Parlamento e augurando che sia possibile per questa via provvedere degnamente ai bisogni del paese. (*Vivissime approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano col Ministro*)

Gli ordini del giorno

CALISSE presenta e svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a non ritardare ancora la definitiva riforma delle amministrazioni dei beni di provenienza ecclesiastica.

DENTICE desidera che i giudici e sostituti procuratori del Re inscritti alla prima classe in seguito a concorso abbiano [illegible] della iscrizione e siano tenuti nei tre quinti dei promovibili per [illegible] di anzianità, o in altro modo [illegible] tenuti in debita considerazione per la promozione. Invece quindi un emendamento alla legge del 1907 e presenta in questo senso un ordine del giorno.

Raccomanda poi che si pubblichi nel bollettino della Magistratura l'elenco di tutti i magistrati dichiarati degni di promozione per merito.

La seduta termina alle 11.55

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-pres. CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5

Per il restauro e la tutela degli oggetti d'arte

VICINI risponde all'on. Gallenga circa il restauro dei monumenti artistici. Premette che per la speciale natura dei lavori resi necessari per tali restauri non è possibile ricorrere al sistema del contratto: dichiara poi che la direzione generale delle Belle Arti fa il possibile per esaurire nel corso dell'esercizio i fondi stanziati, ma non sempre ciò riesce possibile.

Aggiunge che da qualche tempo a questa parte la Corte dei Conti ritiene che non sia possibile accumulare i residui negli esercizi successivi, ma vuole che essi vadano in economia.

GALLENGA non può ammettere che questi fondi debbano andare in economia e chiede che si provveda anche se è necessario con apposito disegno di legge che informi per questa parte le vigenti norme della contabilità.

VICINI dichiara che l'amministrazione studierà la questione in questo senso.

Risponde quindi allo stesso onorevole Gallenga circa la sorveglianza delle opere d'arte esposte all'aperto. Dichiara che tale sorveglianza come quella di qualsiasi altra proprietà è affidata all'autorità di P. S., la quale disimpegna con ogni zelo anche questa parte delle sue attribuzioni.

FALCIONI è lieto di confermare che il ministro dell'Interno non ha mancato di eccitare in ogni occasione lo zelo degli agenti della forza pubblica per la tutela e la incolumità delle opere d'arte esposte all'aperto.

GALLENGA accenna a vari furti di importanti oggetti d'arte che hanno dovuto lamentarsi in Perugia e in Roma e crede che si dovrebbe organizzare uno speciale servizio di vigilanza sui monumenti di arte esposti all'aperto affidandolo a società private di guardie notturne, di cui vantaggiosamente si giovano varie classi di cittadini.

Altre interrogazioni

DI SCALEA risponde all'on. Turati circa lo smembramento dell'ufficio italiano del lavoro a New York. Dichiara che tale ufficio, istituito nel 1906 per eliminare gli abusi di cui erano vittime i nostri emigranti in cerca di lavoro, per molteplici ragioni non corrispose alla aspettativa.

Si fu perciò che il commissariato alla emigrazione decise di trasferire all'Ispettorato del lavoro le funzioni statistiche finora affidate a quell'ufficio e che erano ormai le sole da esso disimpegnate.

TURATI non può approvare la soppressione di tale ufficio, che avrebbe potuto rendere utili servizi alla emigrazione qualora avesse avuto un più razionale indirizzo e fosse stato dotato dei mezzi necessari.

Teme che ciò costituisca un sintomo delle tendenze che egli dovrebbe vivamente deplorare in materia di emigrazione. Si riserva di presentare una mozione.

CAPALDO risponde in via di urgenza a due interrogazioni degli onorevoli Pala e Cocco [illegible] delle cavallette in Sardegna. Assicura che il Ministro tiene ha modo di provvedere con la massima energia. All'uopo è stato fatto ai Prefetti di tutte le provincie minacciate in Sardegna e in Sicilia e nella regione meridionale un primo invio di fondi: — nuovi e maggiori stanziamenti saranno poi chiesti al Parlamento con apposito disegno di legge.

Il Bilancio d'Agricoltura

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

Seguita la discussione del bilancio di agricoltura.

CASCIANI, relatore, segnala un sensibile e progressivo aumento degli stanziamenti del bilancio, che è ormai in condizione di far fronte alle esigenze dei vari servizi.

Osserva che alcune leggi speciali importeranno ulteriori aumenti di questo bilancio, che nel prossimo esercizio supererà i 10 milioni.

Ciò essendo, prima di chiedere nuovi fondi occorre provvedere al riordinamento dei servizi, per guisa che l'organismo centrale risponda più efficacemente alle sue funzioni.

Accenna in particolar modo alla necessità di specializzare il personale secondo le sue competenze e secondo le esigenze tecniche dei vari servizi modificando l'organico per guisa che gli impiegati possano far carriera senza bisogno di mutar servizio.

Anche i servizi locali comizi agrari e cattedre ambulanti, ispettorati fillosserici, scuole agrarie ecc. debbono essere meglio organizzati e meglio fra loro coordinati intorno a un consiglio provinciale agrario presieduto da persona autorevole e competente.

Accenna al rapido progresso economico dell'Italia nell'ultimo ventennio, ma nota che anche gli altri paesi progrediscono e che perciò rimane ancora notevole la nostra inferiorità economica di fronte alle altre nazioni.

E' poi notevole il fatto che l'aumento delle importazioni si ha soprattutto nei prodotti agricoli: massima ed urgente necessità del nostro paese è dunque quella dello intensificare la nostra produzione, particolarmente quella agricola.

Con ciò difficilmente si potrà liberarsi dalla importazione granaria, ma si potrà almeno elevare la nostra produzione a livello di quella degli altri paesi. All'uopo raccomanda la diffusione della istruzione agraria e dell'uso dei concimi chimici e delle culture razionali.

Circa il Demanio forestale si augura che la provvida legge approvata a questo fine dal Parlamento trovi la sua applicazione senza ulteriore indugio e che si provveda intanto alla nomina del direttore del servizio delle foreste e che si ammettano tutte le spontanee iniziative a partecipare a quest'opera veramente patriottica.

Consente circa la necessità di migliorare la produzione equina, ma più di questa importa intensificare la produzione bovina, che ha una diretta influenza per la soluzione del problema del caro-viveri e che può grandemente contribuire alla ricostituzione economica di alcune delle nostre regioni per esempio della Sardegna.

Riconosce che la crisi della olivicoltura ha reso critiche le condizioni di alcune delle nostre regioni, tra cui la zona montuosa della Liguria, ed esorta pertanto il Governo a studiare con ogni cura il modo di distruggere gli insetti nemici dell'olivo.

Agli oratori che hanno invocato una maggiore tutela della industria nazionale osserva che alla non lontana scadenza dei trattati di commercio si potranno creare condizioni migliori per le nostre esportazioni. Si dichiara a questo proposito favorevole alla avocazione al Ministero di agricoltura dei servizi attinenti ai trattati di commercio.

Concludendo, in prova del continuo progresso del nostro paese segnala il sensibile aumento dei risparmi anche nelle provincie meno floride del paese e avverte come a questo aumento contribuiscano notevolmente le rimesse dei nostri emigranti, ai quali pertanto l'oratore rivolge un reverente saluto in nome della patria italiana. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

NICCOLINI, FALCARO, LONGINOTTI, MARAINI, CANEPA, ASTENGO, CAOPINNA, ODORICO, BALDI, AGNESI, BOLOGNESE, NUVOLONI, CERMENATI, PADULLI, CALISSE, ARTOM, CASOLINI ANTONIO, ritirano i loro ordini del giorno e si passa all'esame dei capitoli.

Al cap. 56, PAPADOPOLI osserva essere poco logico che il servizio dei stalloni dipenda da due Ministeri: perciò raccomanda che se ne studi la unicità, tuttavia astenendosi dall'apportare nell'ordinamento del servizio medesimo troppo frettolose modificazioni.

VALLI EUGENIO rileva l'importanza della pollicoltura e invita il Governo ad istituire prontamente parecchie stazioni come insegnamento stimolo ed esempio per il miglioramento delle varie razze capaci di sostenere vittoriosamente la lotta con la concorrenza straniera. Presenta in questo senso un ordine del giorno confidando di vederlo accolto non come semplice raccomandazione.

VALLE GREGORIO raccomanda la compilazione di una esatta statistica della mortalità del bestiame.

NITTI accetta l'ordine del giorno dell'on. Valli e terrà conto altresì della raccomandazione dell'on. Gregorio Valle.

L'ordine del giorno dell'on. Valli è approvato.

Al cap. 63 prendono la parola parecchi oratori a proposito della caccia e della pesca.

NITTI riconosce tutta l'importanza della questione, che è soprattutto di ordine tecnico ed industriale, e disporrà in questo senso opportuni studi proponendosi di affrontare e di risolvere il problema nella sua interezza.

Si approvano i capitoli fino al 77.

La seduta termina alle 19.10; domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Il fatto parlamentare della giornata consiste nel discorso pronunciato nella seduta antimeridiana della Camera dal ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile.

Erano molto attese le dichiarazioni del ministro guardasigilli in materia di politica ecclesiastica. Tutti ricordano che durante la discussione del marzo scorso alla Camera sul programma del nuovo Gabinetto Giolitti, l'onor. Finocchiaro, alle interruzioni di un deputato ribatteva che egli era entrato nel ministero Giolitti senza lasciare a terra il suo bagaglio di riforme. Oggi l'on. Finocchiaro Aprile si è pronunciato meno [illegible] in proposito ed ha fatto delle dichiarazioni che senza essere improvvide, hanno il loro valore.

Circa il divorzio, il ministro di G. e G. ha detto di riconoscere la opportunità di presentare un progetto di legge in proposito, ma ha aggiunto che il Governo si riserva di giudicare quale sia il momento opportuno per proporre alla Camera tale riforma. Ciò significa che del divorzio si parlerà nella nuova legislatura. Il compito della legislatura attuale si limiterà, in materia di grandi riforme, al suffragio universale. L'on. Finocchiaro Aprile annunciò invece la prossima presentazione, insieme ad altri progetti di carattere giuridico-sociale, di un disegno di legge per l'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso. La politica ecclesiastica del Ministero attuale venne riassunta dal ministro guardasigilli in questa formula: Mantenere inviolata, insieme al rispetto del sentimento religioso, la sovranità dello Stato. L'on. Finocchiaro Aprile ha invero dichiarato che eserciterà la più accurata vigilanza sulla possibile ricostituzione di enti religiosi e sull'ordinamento dei seminari, come anche sulla amministrazione della proprietà ecclesiastica.

Questa la parte del discorso riguardante la politica ecclesiastica.

Quanto alle condizioni della magistratura, il ministro ha notato che tali condizioni sono notevolmente migliorate in conseguenza di leggi che egli si propone di eseguire scrupolosamente, ed aggiunse che queste condizioni devono essere considerate colla maggiore serenità da entrambe le parti, cioè tanto da parte del ministro che ha l'obbligo assoluto di tutelare la indipendenza ed il prestigio dei magistrati, quanto da quella di quest'ultimi, i quali devono trovare nella loro coscienza il sentimento e la forza di compiere il loro dovere. Queste ultime parole vennero interpretate come un'allusione alle pressioni che si vorrebbero fare sul governo mediante l'associazione dei magistrati, pressioni che l'on. Finocchiaro ha lasciato intendere di non voler in alcun modo subire.

I giornali del partito cattolico non partono in guerra contro le dichiarazioni del ministro guardasigilli, avendo questi saputo evitare gli scogli ed essendosi mantenuto in una linea di condotta conciliativa.

La discussione del bilancio di Agricoltura terminerà liscia come è cominciata. La battaglia minacciata dai deputati del gruppo cattolico per la riforma del Consiglio del lavoro, non avverrà più. Domenica s'erano riuniti a Milano presso l'on. Cornaggia alcuni deputati del gruppo cattolico; essi, visto il successo ottenuto dall'on. Longinotti col suo discorso favorevole alla partecipazione nel Consiglio del lavoro dei rappresentanti delle organizzazioni cattoliche, avevano insistito perchè si tenesse una seconda riunione del gruppo, per istabilire il piano di una piccola battaglia che si sarebbe data mediante la domanda di appello nominale sull'ordine del giorno presentato dall'on. Longinotti. Ma dopo più matura riflessione, la riunione di Roma non fu più tenuta e si rinunciò alla battaglia. Infatti, oggi l'on. Longinotti ha richiamato il suo ordine del giorno ed ha presentato in sua vece una mozione firmata, insieme a lui, dagli altri deputati del gruppo cattolico Meda, Cesare Nava, Micheli, Cameroni, Cornaggia, Tovini, Oris. Pecoraro. La mozione è così concepita:

« La Camera invita il governo a presentare nel più breve termine possibile un progetto di riforma all'attuale legge sul Consiglio Superiore del Lavoro, che assicuri in esso una rappresentanza a tutte indistintamente le organizzazioni del capitale e del lavoro, con esclusivo riguardo alle loro finalità e funzioni economiche ».

Questa mozione verrà discussa dopo che sarà stato approvato il bilancio di Aricoltura. Per questo i deputati di Estrema gridano alla fuga dei deputati cattolici.

Sullo stesso argomento della riforma del Consiglio del Lavoro venne stasera, in fine di seduta, presentata un'altra mozione, che riuscirà piuttosto ostica ai deputati socialisti. La mozione è firmata dagli onorevoli Paniè, Frugoni, Cornjani, Buccelli, Albasini, Agnesi, Agaglia, Eugenio Rossi, Avellone Miari. — Questa mozione tende a modificare il Consiglio del Lavoro, nel [illegible] purarlo degli elementi politici che vi si infiltrano.

Il Congresso dei probiviri italiani

Il discorso del Ministro Nitti

Roma, 16

Al padiglione dei congressisti a Castel Sant'Angelo si è inaugurato il secondo congresso dei Probiviri Italiani, presenti il ministro Nitti, i deputati Turati, Bruniatti, Dell'Acqua, il sindaco Nathan, parecchi membri del Consiglio superiore del lavoro, i presidenti di quasi tutti i collegi probiviri d'Italia.

L'avv. Ascarelli porta ai congressisti il saluto del comitato per le feste del 1911 e Nathan il saluto di Roma. Il comm. Giachi comunica le adesioni numerose e rivolge un saluto di riconoscenza dei Probiviri italiani a Giolitti ed a Nitti. Tutti gli oratori furono applauditi.

Prende quindi la parola, accolto da vivi applausi, il ministro Nitti. Egli ringrazia i rappresentanti dei Probiviri Italiani che nel difficile campo delle lotte del lavoro dove le passioni si accendono e dove gli animi spesso si esaltano rappresentano una grande forza di temperanza e quindi di pace. Rileva che l'ufficio del lavoro, prendendo occasione del Congresso, fece una pubblicazione che mostra quanto lo scetticismo degli indifferenti riguardo all'istituto dei probiviri sia stato ingiusto. Riassume le cifre che indicano i progressi della magistratura dei probiviri e soggiunge: Le vostre decisioni ispirate alla realtà agirono non poco sulle controversie operaie e non poco contribuirono alle nuove dottrine sul contratto del lavoro, ma la vostra istituzione se ha raggiunto la più grande efficacia in alcune regioni, in alcune industrie attende di essere sorretta dalla simpatia dello Stato e dalla cordiale fiducia del pubblico. Nitti continua osservando che, dopo alcuni anni di esperimento, l'ordinamento attuale mostrò che vi sono difetti da riparare e che deve essere nostra cura ripararli. Annuncia che intende di mantenere il disegno di legge sui probiviri trovantesi ora dinanzi alla Camera di cui approva le linee fondamentali e soggiunge: Approvo la estensione dello istituto alla agricoltura e al commercio e al bisogno di tenerne conto degli usi locali e dell'equità. D'altra parte l'obbligatorietà della istituzione dei collegi sembra ormai ai più competenti una necessità. Conclude dicendo: Attendo i risultati delle discussioni del Congresso e se i voti del Congresso indicheranno riforme utili, il Governo sarà lieto di farne tesoro. Termina dichiarando aperto il Congresso a nome del Re.

Il discorso di Nitti fu salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Parla poscia, applauditissimo, il senatore Mortara, illustrando il programma dei lavori del Congresso e, sopra sua proposta, si acclamano a presidenti onorari, Nitti, Luzzatti, Nathan e di San Martino.

Nella breve seduta pomeridiana il Congresso dei probiviri ha trattato per la relazione dell'avv. Caldara di Milano, [illegible] riforma della legislazione, del contratto di lavoro, approvando dopo vivace discussione un ordine del giorno nel quale si fanno voti che la detta sezione proceda per punti a mano a mano che il diritto nuovo venga maturato dalla giurisprudenza probivirale, e sia reso urgente da particolari necessità sociali e morali, limitandosi a dichiarare le norme generali e fondamentali, ed affidando l'elaborazione ai collegi dei probiviri per lo sviluppo e la integrazione di tali norme, sia pure usando con opportune cautele degli organici dei diritti costituiti.

Un ricevimento in Campidoglio

Roma, 16

Oggi alle 16 ha avuto luogo in Campidoglio un riuscitissimo ricevimento offerto dal sindaco Nathan in onore della società corale viennese e del congresso dei probiviri italiani. Il coro viennese, che è stato fatto segno alla più simpatica accoglienza, ha cantato un inno di ringraziamento, caloroseamente applaudito.

L'iecubo della spedizione in Albania

Cacciatore scambiato per volontario

Roma, [illegible]

(So.) — Le voci di partenza di volontari per l'Albania e le conseguenti precauzioni della P. S. hanno provocato un curioso equivoco, pel quale guardie e funzionari di P. S. hanno perquisito la casa di un pacifico cacciatore che aveva ricevuto un telegramma sospetto.

Ecco come si svolse il fatto.

Il rag. Ettore Felici, appassionato cacciatore, aveva fatto ripulire i suoi fucili da caccia, pregando l'armaiuolo di spedirglieli poi direttamente a Corneto, ove doveva recarsi a caccia. L'altra sera, finalmente, il Felici ricevette questo telegramma del padre: « Vieni, i fucili sono pronti ». Il Felici, alle prime luci dell'alba, si recò a Corneto col primo treno. Era partito da poco, quando un funzionario con degli agenti, si presentò alla sua abitazione.

— Io devo visitare la casa, — disse il funzionario alla donna che corse ad aprire.

— Il padrone non c'è — rispose la donna.

— E dove è andato il Felici?

— E' andato a caccia.

— Va bene; io frattanto devo visitare la casa. Devo operare una perquisizione; sono un funzionario di polizia.

La fantesca per poco non svenne.

La perquisizione durò un paio d'ore. Finalmente il funzionario e gli agenti se ne andarono, portando via due grossi involti, che contenevano, fra l'altro, dei vecchi numeri di giornali ed altri [illegible].

Una missione dell'esercito giapponese

Roma, 16

E' giunta in Roma una missione dell'esercito giapponese venuta per studiare l'ordinamento dell'esercito italiano. Il Ministero della guerra ha disposto che sia addetto alla missione il capitano di stato maggiore Zincone.

Stamane la missione ha visitato l'81.o [illegible]

Un altro "Zeppelin" distrutto

Düsseldorf, 16

Il dirigibile « Deutschland », mentre lasciava l'aeroscalo, veniva improvvisamente gettato dal vento violento contro l'aeroscalo stesso, non avendo potuto, duecento uomini trattenerlo. Otto passeggeri, che si trovavano a bordo del dirigibile, sono rimasti incolumi.

Il « Deutschland » rimase distrutto.

I particolari della catastrofe

Berlino, 16

La catastrofe del «Zeppelin Deutschland» è avvenuta allorchè il pallone si apprestava a partire per una ascensione con passeggeri. Spinto subito da un colpo di vento contro l'hangar, esso fu sollevato e poi gettato sul tetto dell'hangar. Duecento persone tentarono invano di trattenerlo.

Secondo alcune informazioni si dice che l'armatura è perduta. Molti palloncini di gas e le macchine sono intatte.

Secondo altre notizie il pallone è completamente fuori di servizio. Gli otto passeggeri, di cui quattro donne, che si trovavano nelle cabine, e l'equipaggio, sono stati salvati e sono incolumi. Il pallone aveva una cubatura di 19.000 metri, 148 metri di lunghezza, 13 di diametro e il motore sviluppava una forza di 300 cavalli.

Il pallone non era arrivato che da qualche settimana da Friedrichshafen a Dusseldorf. Dopo le catastrofi di Weilburg e di Osnia, è questa la terza volta che un «Zeppelin» rimane distrutto.

Incidente ferroviario provocato dall'anarchica Ryger

Bologna, 16

(Card.) — Questa notte alla nostra stazione centrale è stata arrestata la nota anarchica Maria Ryger, di ritorno da Milano.

Costei si trovava in un vagone di terza classe nel quale erano pure molti ginnasti provenienti da Torino ed aveva con sè un involto dal quale emanava un odore nauseante, tanto che i ginnasti protestarono vivissimamente.

La Ryger, dopo di essersi allontanata dal vagone dei ginnasti, si recò alla ritirata, quindi in uno scompartimento lontano dal primo.

Ma anche qui le proteste dei viaggiatori fioccarono e quindi la viaggiatrice dovette rifugiarsi ancora nella latrina, da dove però, poco dopo, incominciava ad uscire un fumo denso e puzzolente che minacciava di soffocare i passeggeri del vagone.

I ginnasti credettero anzi opportuno di suonare il campanello d'allarme; dimodochè il treno si fermò in aperta campagna. Il personale ferroviario accorse e penetrò nella ritirata. Il fumo proveniva da un cartoccio pieno di materia semisolida che bruciava rapidamente, emanando grande quantità di gaz.

La Ryger, interrogata, non volle assolutamente rispondere: quindi, quando il treno giunse alla stazione di Bologna, venne arrestata dal delegato di servizio.

Si crede che la Ryger avesse con sè materie esplodenti, ma non è impossibile che essa sia rimasta vittima di uno scherzo di cattivo genere.

Per la pensione vitalizia ai reduci

Roma, 16

Oggi si è riunita la commissione che esamina il progetto di legge per una pensione vitalizia ai reduci delle patrie battaglie. Sono intervenuti il presidente del Consiglio ed i ministri della Guerra e del Tesoro. Dopo un lungo scambio di idee, il Governo si è impegnato di presentare in breve termine le sue risposte concrete alle proposte della commissione, dopo aver valutata la portata finanziaria dell'onere che potrà essere sopportato dalle condizioni del bilancio.

Il progetto di legge per i sott'ufficiali

Roma, [illegible]

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che ha in esame il disegno di legge sullo stato dei sottufficiali, con l'intervento del ministro della guerra, on. Spingardi, che si è trattenuto circa un'ora e mezzo con la commissione.

Quasi tutte le risposte date dal ministro ai quesiti della commissione, sono state giudicate esaurienti ed hanno trovato l'approvazione della commissione stessa. Su qualche punto dibattuto è stato lasciato adito alla possibilità di emendamenti che migliorino il progetto.

E' stata poi unanimemente riconosciuta la necessità di affrettare la discussione del progetto alla Camera, in modo che esso possa essere discusso dal Senato prima delle vacanze, e venga subito promulgato.

Il Papa sofferente di gotta

Roma, 16

La *Tribuna* pubblica: Da qualche giorno Pio X è sofferente per un lieve attacco di gotta localizzata ad un piede, che gli impedisce di camminare. Le condizioni generali del Pontefice sono tuttavia buonissime. Il Papa, durante quasi l'intera giornata, non rimane a letto, ed accudisce alle consuete occupazioni. Stamane è stato visitato dal medico pontificio dott. Petacci e dal prof. Marchiafava, i quali si sono limitati ad ordinare a Pio X qualche riguardo.

La morte dell'abate Oudin

Roma, 16

E' morto all'ospedale dei Fatebenefratelli l'abate Carlo Oudin, francese, che dopo la disfatta di Adua, si recò in Abissinia e portò soccorsi ai prigionieri italiani tentando la loro liberazione. Dopo un viaggio avventuroso e faticoso, ritornò in Italia accompagnando un gruppo di prigionieri rilasciatigli da Menelik. Era stato insignito dal Re della Croce Mauriziana.

Le battaglie italiane d'una rivista

Dai sequestri dell' "Alto Adige,, alle... regioni concave e convesse! — Attendendo un "Gasthof Misurciner-see!,,

Il fascicolo primo dell'anno 1911 dell'*Archivio per l'Alto Adige* porta la notizia che il fascicolo precedente fu colpito da sequestro. Già ci siamo avvezzi ed in pari tempo sappiamo che il numero sequestrato (fasc. III IV del 1910, trovasi nelle nostre biblioteche, tanto che la *Gazzetta* potè nell'11 febbraio scorso darne un resoconto. I titoli per la condanna sono la citazione di una frase di Luigi Coletti sulla difesa del Cadore a p. 442, un'altra frase di Enrico Abbate pur su quella difesa a pag. 462, perchè, ben s'intende, i tedeschi possono esaltare Andrea Hofer, ma gli italiani non possono nominare Pier Fortunato Calvi. Eppure non c'è via di mezzo, od ambidue eroi od ambidue ribelli. Altro grave reato fu l'aver riprodotto certe parole rivoluzionarie contenute nella *Gazzetta* del 22 novembre 1910, nientemeno che queste: « Ma Roverè della luna ricordi a tempo di aver dato i natali agli eroici fratelli Bronzetti ». Se non lo sapeste, la sentenza dice che in quelle parole ci sono gli elementi oggettivi del reato previsto dal parag. 305 C. p. Certo: i fratelli Bronzetti dovevano nascere ad Innsbruck od almeno, se pur erano nati a Roverè, imitare il rinnegato Battara, allora avrebbero fatto onore al loro paese natale. Un altro reato, quello previsto dal parag. 65 a) si trova a pag. 488, ed è la poesia di Mazzoni: «Un sospiro verso le Alpi trentine ».

Il presente fascicolo ha a tergo quella famosa cartina che fu causa del sequestro del fascicolo II dell'anno 1910, solo l'Alto Adige non vi è segnato in rosso, ma è bianco come tutto il resto. Però sembra che, anche così modificata, la cartina abbia dato ai nervi a qualcuno perchè varie copie giunsero a Venezia colla copertina tagliata via.

Sono dedicate ventitre pagine al censimento di cui a suo tempo si occupò la *Gazzetta* (2 febbraio) L'*Archivio* lo chiama un'ira di Dio, ma esso fece venire a galla la verità confessata da quel giornale nemicissimo degli italiani che si chiama *Innsbrucker Nachrichten*. Ecco una frase stampata nel 20 marzo: « Istillare lingua, costumi, usi tedeschi agli italiani immigrati è spesso una cosa impossibile; chi lo ha provato, può confermarlo ».

E' deplorevole che gli autori degli eccessi di Salorno contro italiani, siano come osserva il giornale *Bozner Zeitung* del 10 marzo, anch'essi italiani. Uno, è certo Domenico Maccani condannato più volte per furti e da poco uscito da una prigionia di undici mesi per tentata rapina contro la posta, altri si chiamano Tomiolli, Simeoni, Dallago, Nardin, Germini, Vanzo, Zanot, Pomarolli. Questi sono gli aderenti al «Volksbund», i benemeriti della patria che valgono ben più dei fratelli Bronzetti.

Fu fatta, è vero, la revisione del censimento, ma la gente era tanto spaventata che la maggior parte dei contadini e dei ragazzi non ebbe coraggio di rettificare le notizie ormai date, e così il *Giornale d'Italia* fu per un momento ingannato e deplorò l'avanzarsi a passi di gigante della lingua tedesca.

L'*Archivio* non può occuparsi di una questione che lo tratta molto da vicino e che fu dibattuta nelle colonne della *Grande Italia* (22 gennaio, 12 e 19 febbraio) perchè, dice il suo direttore, bisognerebbe aver quella libertà di parola che in Austria non abbiamo. C'è anche un'altra ragione, che l'autore non vuol metter in discussione ciò che non dovrebbe esserne, almeno per italiani, oggetto, dubitandosi quasi che esista una regione italiana, come l'affermarono Dante e Petrarca che ne segnarono i confini e tutti i geografi anche stranieri quando la politica non faceva velo agli occhi. E siccome noi scriviamo in Italia ove c'è una relativa libertà di parola (diciamo *relativa* perchè talvolta i nostri Prefetti vogano sul remo ai commissari austriaci), possiamo usarne per esporre al lettore la questione.

Il nostro concittadino Giuseppe Ricchieri, professore all'Accademia scientifico-letteraria di Milano, è certo competentissimo in geografia, ma gli avviene ciò che capita a molti dotti, di perder di vista *qualche cosa* nelle argomentazioni, che del resto filano diritto, come il cavallo munito dei suoi paraocchi. Nell'articolo (*Grande Italia* 12 febbraio) egli si difende dall'accusa mossagli di non aver compreso fra le regioni italiane l'Alto Adige e parla della difficoltà di definire una regione, perchè vi sono *regioni convesse o rilevate*, come la regione alpina che arriverebbe da una parte al Po, dall'altra al Danubio, e *regioni concave* o meglio *depresse*, che hanno il loro limite nelle catene montuose. L'Italia, secondo lui, non è nè l'una nè l'altra, quindi resta intesa come regione etnografica; da ciò la necessità di escluderne l'Alto Adige che è tedesco.

Per parte nostra, ragionando terra terra, ci pare che queste *regioni rilevate*, siano un'artificiosità, perchè presuppongono una terra morta, priva di atmosfera, di vegetazione e di vita animale. E' innaturale riunire i due versanti di una catena per farne una regione montana, perchè il monte è un *ostacolo naturale* e lo si può provare in tanti modi. Valicate una catena montuosa e vedete che tutto cambia; prima pioveva e poi fa bel tempo, perchè il monte ha distribuito disugualmente l'umidità nei due pendii, la vegetazione è diversa e spesso sono diversi gli animali e gli uomini. E l'Alto Adige non va esente dalla regola: tutte le guide, compresa la Guida Baedeker, vi dicono che, passato il Brennero, il Tirolo si trasforma, perchè si presentano i castagni, i noci e più in giù le vigne; perbacco siamo in Italia, anche se siamo rimasti nella *regione convessa alpina;* non è cambiata, è vero, la lingua, ma questo è un fatto transitorio, perchè è innegabile che un tempo l'idioma era romano e può ridiventarlo, mentre gli altri fatti, ben più legati alla geografia, rimangono tali

quali erano al tempo dei Reti e dei Romani e non cangeranno fino a che un cataclisma non farà inabissare la catena alpina.

L'Italia non è niente affatto una regione etnografica, è regione geografica, anzi una delle poche nettamente circoscritte e rimarrebbe Italia quand'anche la popolazione cambiasse lingua, nè più nè meno come l'Egitto è rimasto Egitto sebbene non vi si parli più la lingua dei Faraoni.

Di più non possiamo dire in un articolo di giornale, ma rileviamo i danni che recano talvolta i geografi troppo teorici. Pensare che la stessa legge sul concorso dei forestieri ha istituito due consigli regionali *cisalpini*, uno a Trento, l'altro a Bolzano, ed uno *transalpino* ad Innsbruck, riconoscendo così che le Alpi separano fra loro anche i paesi tedeschi.

L'*Archivio* segnala con piacere che il concorso nel 1910 degli italiani regnicoli nell'Alto Adige fu cospicuo (43174) e sarebbe stato maggiore se molti non si impressionassero alle notizie di vessazioni che si fanno da gente fanatica. Però « vi son dei giudici a Berlino » disse il molinaro, e si può insegnare a certa gente che chi paga ha diritto di esser rispettato. Gli albergatori, del resto, sono pieni di premure, perchè sanno che oggidì l'Italia è *ricca* e preferiscono il pane quotidiano al pan. germanismo che non sfama nessuno. E così gli alberghi crescono: a Dobiaco una società per azioni ne prepara uno che costerà due milioni, al Passo di Caressa si ricostruisce quello incendiato, altri ne sorgono in Valle Aurina, al Pordoi, a Falzàrego.

Oltre al ricco notiziario l'*Archivio* contiene dei versi dell'on. Alfredo Baccelli alle Alpi, memorie del sig. G. Longa sulle antiche relazioni fra la Val Venosta ed il contado di Bormio in Valtellina, delle aggiunte al Saggio bibliografico del sig. Bruno Emmert, un articolo del sig. Dante Marini sul beneficio italiano di Ora (Auer), un altro del sig. A. Tambosi sulla statistica scolastica di cui si occupò la Rivista *Pro cultura* (*Gazzetta* 11 aprile).

Vi sono pure comunicazioni dei sigg. Quintilio Perini e prof. E. Benvenuti su Speronella Castelbarco e su Bolzano e due documenti dei quali uno riguarda l'ordinanza del Regno italico sull'uso delle lingue nell'Alto Adige, l'altro una Carta geografica d'Italia del secolo XV. Quest'ultima par fatta apposta per battar all'aria le *regioni concesse*, perchè l'Alto Adige è limitato dal confine naturale delle Alpi al di là del quale la Carta è bianca, volendosi intendere che sulle oltralpe comincia la Germania. Eppure a quel tempo, cinque secoli fa, non esisteva l'irredentismo! La Carta, che si conserva all'Archivio di Stato di Firenze, fu pubblicata in occasione delle nozze Marinelli-Chinatti.

Non mancano pubblicazioni di leggende popolari e recensioni, in conclusione, il volume di oltre centocinquanta pagine, interessa il lettore. Forse anche esso subirà la sorte dei suoi tre predecessori, cioè sarà colpito da qualche sequestro, ma fra le sanzioni penali cui va soggetto il dott. Ettore Tolomei e le ablezioni di cui abbiamo avuto notizia in questi giorni da parte di certi albergatori, preferiamo le prime. Oh sì, è meglio studiare le tracce di romanità in quella parte d'Italia e cercar di farne rivivere l'idioma ed il genio, piuttosto che pubblicare nei giornali soffietti l'avviso (e ce l'aspettiamo un giorno) · *Gasthof Misureiner-See*.

D

Il Congresso dei commercianti

Torino, 30

Il congresso dei commercianti ed industriali ha tenuto seduta stamane alle 9.30, sotto la presidenza di Colgano, che ha portato il saluto della classe industriale di Palermo.

Il presidente dà la parola all'avv. Tavella, che riferisce sul tema: «La unificazione del diritto cambiario». Dopo breve discussione si approva la conclusione del relatore. Si passa quindi alla discussione del tema «delle dogane e della tutela dell'esportazione», di cui è relatore l'avv. Giretti, che conclude in favore del libero scambio. La relazione Giretti suscita vivissima discussione, talvolta anche tumultuosa, cui partecipano quasi tutti i congressisti. Vengono presentati vari ordini del giorno, ognuno dei quali suscita commenti e discussioni vivaci. A tutti gli oratori risponde il relatore, a volte applaudito, a volte rumoreggiato, il cui ordine del giorno, messo poi in votazione, è respinto.

L'ordine del giorno Manzilli, rappresentante la tendenza opposta, è anche respinto. E' invece approvato l'ordine del giorno Candiano, che rappresenta la tendenza media.

La seduta è quindi tolta alle 12.35.

Oggi i congressisti non terranno seduta, ma visiteranno i monumenti cittadini.

***

Alla seduta inaugurale i discorsi erano riservati alle autorità cittadine. Perciò il cav. Da Ponte, che insieme al cav. Corinaldi rappresentava la Camera di Commercio di Venezia, portò il saluto di Venezia durante la colazione ufficiale. Il suo discorso, felicissimo, riscosse calorose congratulazioni. Per riguardo a Venezia, venne riservata al cav. Da Ponte la presidenza della seduta di mercoledì mattina.

I francobolli commemorativi del Cinquantenario

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza l'emissione, a scopo commemorativo per la ricorrenza del cinquantenario, di francobolli calcografici, da centesimi 2, 5, 10 e 15, rispettivamente nella quantità di 4, 8, 5 e 5 milioni. Tutti e quattro i valori postali anzidetti sono stampati su carta bianca e sono in formato doppio del francobollo ordinario in uso nel regno e misurano mm. 37 in altezza e mm. 22 in lunghezza.

Il francobollo da centesimi due è stampato in inchiostro di colore bruno cupo e rappresenta una spada impugnata da una mano vigorosa, simboleggiante il popolo italiano e circondata da due rami di palme, emblema del martirio di tanti eroi. Nella impugnatura sta l'aquila sabauda. Alle due estremità dell'elsa la testa del Toro, emblema della città di Torino, e la Lupa di Roma.

Il francobollo da 5 è stampato con inchiostro verde, e rappresenta nella parte centrale racchiusa la corona d'alloro e il melograno, simboli della gloria e della pace. Un baldo cavaliere raffigurante il valore antico, che, con la spada in pugno, muove al lato del focoso destriero, a conquista la libertà. Dietro la figura anzidetta si delineano due monumenti più grandiosi di Roma e di Torino, il Campidoglio e il Museo del risorgimento italiano (mole Antonelliana). Fermata alla corona d'alloro e di melograno, con un elegante nastro a svolazzo, sta la corona reale. Più in basso, sullo specchio di un basamento architettonico, sta la leggenda ricordante l'avvenimento commemorato.

Il francobollo da centesimi 10, stampato in carta color rosa, rappresenta un giovane atleta che conduce un cavallo alato di Apollo alla porta sacra di Giturna nel foro, e simboleggia il genio italico a Roma capitale ed assevera la virtù della nuova generazione alla pura fonte dell'attività. Nella parte inferiore del francobollo, sta scritta la leggenda dell'avvenimento che si commemora.

Il francobollo da centesimi 15 è stampato in colore bleu nero e rappresenta un genio che scolpisce attorno alla leggenda « Deo Roma », il simbolo dell'eternità ed una glorificazione del nome di Roma.

L'uso dei francobolli commemorativi sarà facoltativo, e però l'amministrazione delle poste continuerà a tenere in vendita i francobolli ordinari. Il prezzo di vendita di ciascun francobollo commemorativo sarà aumentato di centesimi 5, fatta eccezione di quello di centesimi due, il quale sarà aumentato solo di centesimi 3 a beneficio del comitato delle feste di Roma e Torino.

I francobolli commemorativi saranno allestiti dalle officine delle carte e valori di Torino e sarà valido fino al 31 dicembre 1911.

Il Re al Padiglione Veneto

Roma, 30

(So.) — Stamane S. M. il Re si è recato in piazza d'armi, alla Mostra etnografica, per visitare il Padiglione Veneto.

Il direttore della "Patria degli Italiani" ricevuto dal Re

Roma, 30

Il comm. Basilio Cittadini, direttore della *Patria degli Italiani* di Buenos Aires, è stato ricevuto stamane da S. M. al quale ha presentato la pubblicazione del giornale dal titolo · *I difensori della Patria* · S. M. ha accolto il comm. Cittadini affabilmente, e si trattenne con lui sulla recente istituzione della cattedra dantesca nell'Università di La Plata.

I Granduchi di Russia a Firenze

Firenze, 30

Stanotte col direttissimo di Roma, son giunti a Firenze, le LL. AA. Imperiali Granduca Boris e Granduchessa Paulowna di Russia.

Furono ossequiati alla stazione dal Sindaco, dal prefetto, dal console di Russia a Firenze e dalle altre autorità.

I Granduchi sono scesi al Grand Hotel.

Alle ore 16.30 i Granduchi si sono recati a visitare la mostra del ritratto, in Palazzo Vecchio. Furono ricevuti dal Sindaco marchese Filippo Corsini e dal presidente della mostra Ugo Ojetti. Nel salone della mostra fu offerto ai Granduchi un «buffet». I Granduchi hanno visitato minutamente le sale, accompagnati dal marchese Corsini e da Ugo Ojetti.

Echi della visita dei Granduchi
Commenti russi ai brindisi del Re

Pietroburgo, 30

Commentando i brindisi scambiati fra il Re d'Italia e il Granduca Boris, il *Novoje Wremia* dice che ogni russo proverà profonda soddisfazione nel leggere il discorso del Re d'Italia. Il Re a buon diritto ha parlato dell'amicizia sincera fra la Russia e l'Italia. Ora, come in occasione dell'incontro di Racconigi, l'amicizia russo italiana viene proclamata come pegno di pace e ciò risponde alla realtà dei fatti.

La missione straordinaria Spagnola giunta a Roma

Roma, 30

Attendendosi per le 9.30 l'arrivo della missione straordinaria spagnuola, che viene a portare al Re l'uniforme e le insegne di colonnello del reggimento «Saboja», molta folla gremisce la piazza e le adiacenze della stazione. Gran numero di bandiere spagnuole ed italiane ornano la saletta d'onore. L'ingresso l'interno della stazione e la saletta d'onore, sono cosparse a profusione di rose rosse e gialle, simboleggianti i colori della bandiera spagnuola. La pensilina è ornata di un ricco panneggiamento di velluto rosso. Nell'interno della stazione si trova una batteria del 15.o artiglieria, con bandiera.

Ritardando il treno di 50 minuti a causa, credesi, del grande affollamento di persone in tutte le stazioni del percorso, i numerosi presenti, fra cui il sottosegretario di Stato per la guerra, generale Mirabelli, i generali Astorre e Frugoni, gli ammiragli Presbitero e Avalloni e Amero d'Aste-Stella, l'ambasciatore, l'ambasciatrice di Spagna, col personale dell'ambasciata, il prefetto di Corte, conte Giannotti, il prefetto di Roma senatore Annaratone, gli assessori comunali Garetti ed altri, i numerosi ufficiali spagnuoli che hanno partecipato al concorso ippico, si intrattengono in cordiale colloquio.

Alle 10.40 è arrivato il treno, mentre la musica dell'81 fanteria suonava l'inno spagnuolo. Ne è disceso, per primo, il capitano generale Primo De Rivera, quindi gli altri componenti la missione.

Si è fatto loro incontro il conte Giannotti, il quale ha dato il benvenuto a nome del Re, ed ha presentato quindi le autorità presenti.

Il generale De Rivera ha presentato poi al conte Giannotti i componenti la missione. Il barone Fasciotti, capo di gabinetto del ministero degli esteri ha salutato la missione spagnuola a nome del ministero degli esteri e l'assessore comunale a nome del Comune e della città di Roma.

Poscia il generale De Rivera ed il conte Giannotti hanno passato in rivista la compagnia d'onore. Hanno salutato poi la missione, l'ambasciatore e l'ambasciatrice, la signora Munglanoff ed il personale dell'ambasciata. Quindi la missione, in landeaux di corte, si è diretta al Grand Hotel. Sulla piazza erano schierate le truppe.

La missione sarà ricevuta domattina alle 11 in solenne udienza dal Re.

Nel pomeriggio di oggi i componenti dell'ambasciata sono usciti dal Grand Hotel in tre carrozze di corte accompagnati dal generale Gedliona e dal maggiore Cittadini e si sono recati in giro per la città visitando la Villa Umberto e l'esposizione di Valle Giulia e monumenti della città.

I rappresentanti del Municipio di Parigi a Firenze

Firenze, 30

Alle 11.33, provenienti da Roma, sono giunti a Firenze i consiglieri comunali di Parigi con a capo il presidente del Consiglio municipale, Bellan.

Erano a riceverli alla stazione il Sindaco marchese Corsini, gli assessori Paoloa, Santarelli, Prosperi, Buccioni, Guarcinlupi, Della Volta, Gobbo, ed alcuni consiglieri comunali. Fu offerto un splendido mazzo di fiori alle signore che sono coi consiglieri municipali.

In automobili sono stati accompagnati agli alberghi, messi a loro disposizione dall'autorità comunale fiorentina.

Serata di gala al politeama fiorentino

Firenze, 30

Stasera al Politeama fiorentino ha avuto luogo una serata di gala in onore dei consiglieri municipali di Parigi. Il teatro era gremito di pubblico. All'entrata dei consiglieri parigini, vi è stato un grande applauso e la musica ha intonato la marsigliese e poi la marcia reale.

Erano a riceverli il Sindaco, marchese Corsini, il prefetto conte Cioja, e gli assessori comunali ed alcuni consiglieri. Si è rappresentata l'opera «Sansone e Dalila» molto applaudita.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 30

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 1 172 717 077 con un aumento di lire 120 300 277 in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1910.

Le esportazioni furono valutate lire 675 785 629, con un aumento di lire 22 961 527 rispetto al corrispondente periodo del 1910.

Le sartine romane tornano al lavoro

Roma, 30

Stamane ha avuto luogo alla Casa del Popolo, l'ultimo comizio delle sartine. Il comitato di agitazione ha riferito che gli industriali hanno accettato le proposte fatte loro per la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento della mercede giornaliera del 10 per cento.

Le sartine hanno perciò deciso di riprendere il lavoro domattina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Cuocolo
Altri confronti con Abbatemaggio
La disperata difesa di Erricone

Viterbo, 30

Continua il confronto fra Erricone ed Abbatemaggio.

Erricone nega di aver commesso il reato di cui lo accusa Abbatemaggio, e con voce apparentemente calma e tranquilla, cerca di dimostrare la inverosimiglianza del racconto di Abbatemaggio. E così continua:

— Ma vi sembra verosimile la causale del delitto? Io avrei preparato e fatto eseguire il duplice delitto per l'amicizia dei Rapi? Non vi sembra assurdo che io, capo della camorra, come asserisce Abbatemaggio, per soddisfare semplicemente ad un amico che non era camorrista procurassi la morte di due persone contro le quali non dovevo nulla? Ed inoltre anche la logica ha la sua deduzione. Se io sono un assassino, come mi qualifica costui, quando avessi avuto sospetti di Abbatemaggio non gli avrei dato 400 lire, ma 400 pugnalate. I morti non parlano ed io sarei stato così sicuro.

Abbatemaggio replica sostenendo con grande sicurezza tutte le accuse e a proposito del convegno in Galleria, aggiunge che il 7 giugno, andò in Galleria in cerca del Massimi. Vi trovò anche l'avv. Bisogni. Si discusse molto dell'affare dei cavalli e durante la discussione, dice Abbatemaggio, Alfano dette uno schiaffo ed uno sputone al marchese avv. Bisogni. Riguardo poi a quello che osserva Alfano, e che cioè nella Galleria si trovavano guardie comunali, di città e carabinieri e che quindi non era possibile colà tenere i convegni delittuosi, io osservo, che appunto in quell'occasione le stesse guardie erano in Galleria ed Alfano non ebbe soggezione di schiaffeggiare il marchese Bisogni.

Rammenta anche che una guardia municipale presente al fatto non si mosse, tanto che il marchese Bisogni gli fece rapporto.

La fiducia nella Giustizia

Alfano con calma ostentata: — Abbatemaggio è un vero anguillotto, che cerca sempre di sfuggire dalle mani. Massimi è testimone e tutto allora si chiarirà. Io so che appena uscito dal carcere, dopo il primo arresto, seppi da De Marinis che quel galantuomo la aveva rubato della roba nella mia scuderia. Andai da De Marinis e vi trovai uno dei fratelli Massimi che mi disse di avermi mandato 300 lire a mezzo di Abbatemaggio, mentre io nulla aveva ricevuto.

Ed allora, termina Alfano, signori giurati, vi fidate di Abbatemaggio? Così egli ha l'interesse di mandare noi in galera per salvare la sua pelle. Se noi saremo assolti nessuno potrà togliere ad Abbatemaggio 30 anni di galera per calunnia, ed anche i suoi complici andranno in galera.

Ecco, grida agitandosi Alfano, perchè quel disgraziato deve mantenere la sua tesi, ecco perchè egli persiste ad accusare degli innocenti. Io non risiedo [illegible] quello sciagurato [illegible] signori giurati che siete padri di famiglia e la voce di Alfano va affievolendosi nei singhiozzi. L'anno scorso, proprio in questi giorni è morto nelle mie braccia in carcere, il fratello Ciro che Abbatemaggio ha finto per dire di non ricordarsi se fosse stato o no presente ai convegni criminosi. Dunque, mio fratello, secondo lui, sarebbe stato innocente. Ed allora non è lui, proprio lui quel miserabile che ha assassinato mio fratello? Io non piango, non voglio commuovervi in presenza di quell'infelice [illegible] a voi, Illustre Procuratore Generale, spetta di [illegible] quell'individuo. Io ho fede, esclama Alfano [illegible] magistrato. Abbatemaggio non può andare impunito per le sue infamie.

Il Presidente legge i verbali di confronto avvenuti nel periodo di istruttoria e poi ad Abbatemaggio si rivolgono varie domande dall'avv. Aldo Vecchini e da altri.

Alle 12.30 l'udienza è sospesa.

Per il ritardo di due giurati, l'udienza non si apre che alle 16 meno 5 e si comincia subito con la lettura fatta dal cancelliere della nota di tutti i processi richiamati che sono già giunti. Lo stesso cancelliere avverte che sono già giunti moltissimi dei documenti richiesti.

L'avv. Lioy rivolge alcune domande ad Abbatemaggio e vorrebbe presentare una lettera del [illegible] del proprietario della trattoria Coppola ai Bagnoli, il quale scrive che non assistette al banchetto, come affermò Abbatemaggio essendo egli partito da Napoli il 2 marzo 1906. Il Presidente non permette al difensore di presentare la lettera del Coppola che non è citato come testimonio, ma assicura che anche su questa nuova circostanza si farà piena luce.

Avv. Colozza — Desidererei sapere se Abbatemaggio è stato mai nella trattoria Coppola.

— Non ci sono mai stato e non so in qual punto preciso si trovi.

Un "capintesta„

Si passa al confronto fra Abbatemaggio e Fucci. Il Presidente raccomanda a tutti e due la massima brevità.

Prima di tutto, chiede Fucci ad Abbatemaggio, desidererei sapere quando egli mi ha conosciuto.

— Nel 1903 vicino alla chiesa di Sant'Antonio-Abate, in una cantina, un oste presentato da Carminiello o' *cucchiere*.

Eccellenza — dice Fucci al Presidente — citate Carminiello e saprete il vero. La cantina di cui parla Abbatemaggio fu aperta nel 1905, e in quel luogo si trovava nel 1903 una fruttivendola.

Abbatemaggio — Mi rammento benissimo che nei pressi della chiesa si trovava un'osteria. In ogni modo Fucci mi fu presentato da Carminiello, cocchiere del senatore De Siervo.

Fucci sostiene che mai conobbe Abbatemaggio.

— E che non sia vero quel che ha detto Fucci — dice Abbatemaggio — si rileva anche dal confronto che ebbi con lui nel periodo istruttorio. Allora diceste di conoscermi, ignorando le mie generalità.

Fucci — Cioè non feci con Abbatemaggio alcun atto di riconoscimento e lo dissi ai magistrati di conoscerlo di vista per averlo veduto spesso passeggiare con un cavallo trottatore davanti al mio negozio di gazose.

Abbatemaggio nega.

Fucci ribatte di aver parlato del banchetto ai Bagnoli al quale banchetto sarebbe stato presente Errico Alfano.

— Ed altri, diceste — aggiunge Abbatemaggio.

— Fosti tu a dire gli altri, Abbatemaggio. Mi hai sempre trattato da assassino e da brigante, mentre io ho sempre lavorato onestamente e mai ho saputo niente dell'assassinio Cuocolo. Ormai si sa perchè Abbatemaggio mi ha accusato, lo ha fatto per mangiare.

Abbatemaggio interrompe.

— Lasci dire — dice Fucci — voi siete un ladro ed io

— Un camorrista — continua Abbatemaggio.

— No, — ribatte Fucci — io sono un commerciante onesto.

— Voi stesso avete ammesso di essere capintesta della camorra — dice il Presidente.

— Dissi di essere capintesta nel reclusorio dei poveri.

— Vedremo — dice il Presidente — se lo diceste ironicamente.

Abbatemaggio spiega quello che seppe da Fucci sul banchetto dei Bagnoli, tenuto nella trattoria Coppola. Ma tuttociò, dice Abbatemaggio, risulta dal confronto scritto.

Fucci — Approfittando della mia ingenuità e del retroscena che avvenivano furono scritte cose inesatte.

Presidente — Lasciate andare, queste cose non si dicono neppure per ridere.

Il confronto prosegue in modo vivace. Fucci nega tutto, anche quello che si legge nei verbali e che il Presidente gli contesta punto per punto.

Presidente — Voi ammettete di essere stato il 26 maggio ai Bagnoli con Alfano e con altri, di essere stato compintesta della camorra e che un tale si sarebbe presentato per fare nominare camorrista Gennarino Marzino e ora lo negate.

— I giurati giudicheranno — dice Fucci.

L'avv. Colozza rivolge alcune domande ad Abbatemaggio il quale risponde con molta sicurezza e confermando quanto risulta nel verbale di confronto avvenuto nel periodo dell'istruttoria.

Il "contaiuolo„

Alle 17.40 si ha qualche minuto di riposo. Poi si passa al confronto fra Abbatemaggio e Di Sarno.

Presidente ad Abbatemaggio — Voi conoscete Di Sarno?

— Sissignore. L'ho conosciuto nell'aprile del 1906 nella trattoria di Rosolina a Secondigliano e mi fu presentato da alcuni amici.

— Sei un pagliaccio, un bugiardo — dice Di Sarno.

Presidente a Di Sarno — Dunque avete conosciuto Abbatemaggio?

Di Sarno — Un giorno del 1906, proprio nella cantina di Rosolina, vidi Abbatemaggio tutto ammiserito, che mangiava gli avanzi della tavola. Mi custodì il cavallo ed io gli diedi un litro di vino e lo sfacciato dice di avermi conosciuto.

— E' falso — dice Abbatemaggio.

— Andate là che siete un volgare bugiardo e calunniatore.

— E voi siete camorrista — dice Abbatemaggio.

— Tu sei un martuncello — ribatte Di Sarno.

— Io non l'ho negato mentre tu neghi di essere camorrista.

Il Presidente interrompe questo dialogo assai vivace e chiede ad Abbatemaggio se Di Sarno si trovasse al banchetto ai Bagnoli.

— Si, che si trovò — risponde Abbatemaggio.

Di Sarno si inquieta e tratta il suo accusatore di falso, bugiardo e vile calunniatore.

Presidente a Di Sarno — E' vero che voi siete *contaiuolo* della camorra?

— Non sono mai stato un camorrista, ma un commerciante.

Di Sarno aggiunge che quando ebbe a subire il confronto dinanzi al giudice avvocato Romani trovò Abbatemaggio che era vestito come un lord.

Avv. Aldo Vecchini — Come va che Abbatemaggio, camorrista, avrebbe conosciuto di Sarno, contaiuolo, soltanto nel 1906? Il contaiuolo è presente, secondo quello che disse Abbatemaggio a tutte le investiture dei camorristi.

Quando io, dice Abbatemaggio, fui nominato camorrista, contaiuolo era Carminiello o' *fumatore*.

Abbiamo in ultimo il confronto con De Lucia. Abbatemaggio afferma che nel 1900 o nel 1901, De Lucia sarebbe stato capo della camorra al carcere di San Francesco, quando era detenuto per lo sfregio a Salvatore o' *Bellomustaro*.

— Nel 1908 fui, risponde De Lucia, al carcere di Sant'Efremo.

E. Abbatemaggio — Invece ho sempre saputo che De Lucia era capo società nel carcere di San Francesco.

Presidente — Nel 1901 siete stato al carcere di San Francesco?

— Nel 1901, sì.

Alle 19 l'udienza è tolta.

Corte d'Appello di Venezia
Un furto di denaro e gioielli

Il gondoliere Muriotto Giovanni d'anni 24 di Mestre nell'ottobre dell'anno scorso derubava il suo padrone, colonnello di marina cav. Fabbrini, di un cofano contenente denaro e gioielli per un importo complessivo di lire 7000.

Il Tribunale di Venezia lo condannò a due anni di reclusione.

Il Muriotto appellò, e la Corte gli ridusse la pena a mesi quindici di reclusione.

Dif. avv. Gioppo.

Tribunale Penale di Venezia
Rapina, sequestro di persona e tentata estorsione

Dopo due giornate di ud[illegible] nato ieri mattina al Tr[illegible] so contro i fratelli Salmini [illegible] ni 40, Angelo d'anni 27 [illegible] d'anni 36, di Bernardo, [illegible] in Calle della Pietà [illegible] Vincenzo di anni 43 [illegible] tutti di rapina, sequestr[illegible] tentata estorsione.

Secondo l'accusa i Salmini [illegible] tolto con violenza al pittore [illegible] recatosi nel loro studio [illegible] conto, le fatture; lo avrebbero [illegible] ciato e percosso, trattenendolo per circa due ore nella [illegible] tando di estorcergli una [illegible] testante che egli non av[illegible] lenza.

I Salmini negarono [illegible] di rapina e tentata estorsione [illegible] ro soltanto di aver trattenuto [illegible] nella casa loro fino a che [illegible] stato, contrariamente alle [illegible] che non aveva riportat[illegible]

Vennero uditi parecchi [illegible] li dettero buone informazioni [illegible] Salmini e del Bertotto.

La domestica del Salmini [illegible] verdenne, unica teste [illegible] disse che quando sentì [illegible] nello studio dei suoi padroni [illegible] Perez seduto su una sedia [illegible] lore; il Bertotto erasi [illegible] farmacista per prendere [illegible] mentre i Salmini assistev[illegible] Furlan non capì nulla [illegible] va il pittore, i Salmini [illegible] che il Perez recitava la [illegible] conteneva male con loro.

Alla P. C. sembrò [illegible] dicesse il falso, e perciò [illegible] incriminazione. Si oppose [illegible] l'avv. Levi-Moreno [illegible] difesa [illegible] vese si associò alla Parte [illegible] nale però non accusa la di[illegible] criminazione.

Si iniziò quindi la discussione [illegible] Giortani di P. C. domandò [illegible] del Salmini e del Bertotto. Il P. M. [illegible] se per ciascuno degli imputati [illegible] mesi e 15 giorni di reclusione e lire [illegible] multa.

L'avv. Levi-Moreno disse non trattarsi di sequestro di persona, come che invece sostenuto dall'avv. Car[illegible]

Ieri mattina parlò eloquente[illegible] difesa del Salmini anche l'avv. Adriano Diena.

A mezzogiorno il Tribunale [illegible] la sentenza condannando Sa[illegible] nio ed il fratello Angelo a [illegible] ni venti di reclusione [illegible] quali responsabili del reato [illegible] arbitrario delle proprie ragioni [illegible] stro di persona, senza [illegible] minaccie, e Salmini Nicolò [illegible] tro a mesi 2 della stessa pena [illegible] multa per il solo reato di se[illegible] sona.

A tutti il Tribunale [illegible] seguito all'ultima amnistia.

Presidente Castellan [illegible] P. M. [illegible]

Tribunale Militare di Venezia
La bicicletta ed il giuoco

Per non poter pagare la rata [illegible] dovuta per l'acquisto della bicicletta [illegible] per aver perduto al giuoco [illegible] dei sottufficiali, il sergente maggiore [illegible] Enrico, del 66 Regg. fanteria [illegible] fronte ai propri impegni [illegible] sito di funzioni amministrative [illegible] contabile della compagnia [illegible] stri dell'ufficio [illegible] prelevate in più [illegible] tane, e trattenendo [illegible] la l'importo di lire 25 [illegible] la l'importo di lire 150.

Per tali fatti costituenti [illegible] di falso e di prevaricazione, il sergente maggiore Ricci comparve [illegible] nostro Tribunale Militare [illegible] il dibattimento, presieduto [illegible] cav. Tronchi e coll'intervento del P. M. avvocato fiscale cav. [illegible]

L'imputato, un giovane [illegible] stanza da Roma, comparve [illegible] difensore avv. cav. Carlo [illegible]

Nell'interrogatorio, come [illegible] istruttoria, egli si rese confesso [illegible] fesso. Afferma di avere [illegible] stretto com'era dagli impegni [illegible] dal giuoco e dal contratto [illegible] della bicicletta. Dopo [illegible] unico teste d'accusa [illegible] tini, che confermò il [illegible] però a richiesta del [illegible] formazioni sui precedenti [illegible] ta del giudicabile. Il P. M. [illegible] richiese al Tribunale la [illegible] ci ad un anno e sei [illegible]

Il difensore avv. [illegible] rilievo il modo goffo [illegible] cui il Ricci aveva alter[illegible] il fatto che questi [illegible] mancasse risarcita la cassa [illegible] sostenne che il giudicabile [illegible] in uno stato di [illegible] assalito com'era dal [illegible] cui non volle venir meno [illegible] perdere la bicicletta che [illegible] co suo svago e lunario [illegible] tali ragioni che, il difensore [illegible] caccemente innanzi al Tr[illegible] se per una tale diminuzione [illegible] consentisse al Ricci il [illegible] iscrizione nel casellario [illegible]

Il Tribunale, accogliendo [illegible] del difensore, condannò [illegible] giore Ricci a sei mesi di [illegible] tato il sofferto, col ordine [illegible] zione nel casellario giudiziale [illegible] danna.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 36

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

La vecchia Rosalia ancora sbalordita, non rispose. Armando la baciò con aria distratta, e si allontanò in direzione di Ecobeil. Ma, invece di seguire da strada che l'avrebbe condotto verso il viale del castello, svoltò a sinistra per un sentiero che metteva nel bosco della Verrerie.

Bernardo di Pommery, rimasto dopo la morte di suo padre in uno stato di profondo scoraggiamento, aveva ripreso amore alla esistenza, dal giorno in cui Solange Allegret aveva messo lealmente la di lei mano nella sua, dicendo: « Voglio essere vostra moglie, la compagna della vostra vita ».

Però, questa gran gioia non aveva cancellato l'orribile ricordo della catastrofe troppo recente, e Bernardo si trovava perciò combattuto fra due sentimenti contraddittorii. Felice da un lato, rimaneva infelice dall'altro. Da una parte il suo cuore si abbandonava alle liete e ridenti prospettive di felicità, e dall'altra la morte misteriosa e tragica di suo padre, faceva gravitare sempre su di lui una specie d'incubo spaventevole.

Quest'esistenza, che si potrebbe dire, in certo qual modo, in partita doppia, aveva la conseguenza di tenerlo in una specie di perpetua agitazione. Perciò avveniva, che quando aveva passato due ore presso la sua fidanzata, sentiva il bisogno d'immergersi nei suoi ricordi, e di meditare sul terribile dramma, che aveva gettato la costernazione nella sua famiglia.

In fondo, non era forse questo il miglior modo per fare la luce su quell'avvenimento misterioso, poichè la Giustizia si dichiarava impotente a farla?

... In quel giorno Bernardo, che era andato a piedi a La Jonchère, decise di ritornare a Ecobeil attraversando il bosco, e di fare lo stesso giro per passare ancora una volta, come l'aveva fatto sovente da quattro mesi, da quel crocicchio dei Quattro Venti, dove si era svolto il dramma [illegible]

Un altro viandante, perseguitato forse dalla stessa ossessione, l'aveva preceduto di pochi minuti. Ma Armando Chauvenel, invece di attraversare semplicemente il crocicchio, si era fermato e seduto sull'orlo del fosso al riparo di un ceppo di quercia, le cui foglie ingiallite lo nascondevano quasi interamente.

In onta a ciò l'amministratore si ritrasse vivamente dietro il fogliame, quando udì dei passi nel sentiero che metteva alla radura, perchè la temperatura era tutt'altro che propizia a meditare sull'erba, e lo avrebbe assai contrariato se qualcuno lo avesse sorpreso in quel luogo dove nessun pretesto giustificava la sua presenza. Poi sporse innanzi il capo, adagio adagio, cercando di spingere lo sguardo attraverso a due rami.

Bernardo passava con passo lento, con gli occhi fissi a terra, in un atteggiamento alquanto abbattuto.

Riconoscendo il suo padrone, Armando trattenne a stento un grido di sorpresa. Ma questa cedette subito ad una sensazione diversa, e un sordo brontolio di odio gli salì alle labbra.

— Che bella occasione di vendicarmi e di distruggere tutti i bei progetti di questi due colombi innamorati! — si disse fra sè. — Non si potrebbe scegliere un posto migliore. E' quasi lo stesso punto dove è caduto suo padre — soggiunse, e mentre queste idee minacciose passavano nel suo cervello, accarrezzava l'impugnatura el revolver, che teneva nella tasca della giacca.

Bernardo, tornando indietro di pochi passi, si era fermato in mezzo al crocicchio, e sembrava misurare con lo sguardo la distanza che separava il fosso dal sentiero che attraversava diametralmente la radura.

— E' proprio una bella occasione! — ripetè Chauvenel fra sè — un'occasione troppo seducente.

E nel dirsi così si tolse da tasca il revolver, pose il dito sul grilletto e mirò lentamente e lungamente il signor di Pommery.

Come se avesse avuto un presentimento del pericolo, Bernardo volse in quel momento gli sguardi dal lato dove la canna del revolver era puntata contro il suo petto. E rispondendo poi ad una obiezione, che aveva rivolta, senza dubbio, a sè stesso, disse sottovoce stringendosi nelle spalle:

— No, ciò non è ammissibile, primieramente non aveva nessuna ragione di uccidere mio padre, che l'aveva colmato di benefici. Ed in secondo luogo non avrebbe osato, perchè è troppo pauroso.

Chauvenel udì distintamente queste parole e provò una tale sorpresa che lasciò cadere il suo braccio.

Nel medesimo istante, Bernardo si volto bruscamente e continuò la sua strada verso Ecobeil. L'aveva scampata bella, senza immaginarlo.

Trascorso due minuti.

Armando non si era ancora riavuto dalla sua emozione, quando a dieci metri di distanza da lui si fece udire un rumore tra le foglie secche...

Un brivido di spavento lo scosse, ed egli si alzò lestamente in piedi, stringendo in pugno il revolver, e pronto ad ogni evento.

Ma una voce beffarda che riconobbe immediatamente, gli fece smettere subito le sue intenzioni bellicose.

— E via, non facciamo sciocchezze mio caro Chauvenel! Rimettili in tasca quel giocattolo se non vuoi ricevere un colpo di pallini in pieno petto! — gli disse quella voce.

— Ah! Chacail, da dove diavolo sei venuto? — esclamò Armando.

— Da dove mi pare... Ma getta via quel revolver o sparo. Sai che il mio vecchio fucile vale ancora meglio di quel tuo gingillo. Andiamo, presto, giù le mani, perchè devo parlarti e non ho troppo tempo da perdere.

Comprendendo di trovarsi in uno stato di inferiorità assoluta, Armando si decise a lasciar cadere il revolver in fondo alla sua tasca, mentre il cacciatore di frodo si faceva avanti tenendo sotto il braccio il suo fucile.

— Così va bene, — disse quest'ultimo — così ci si può intendere... Non ho bisogno di dirti che ero là dietro quel cespuglio, stando in agguato, quando tu sei venuto a sederti qui sull'erba senza vedermi.

« Mi accingevo a parlarti, quando il signor Bernardo è sbucato nel crocicchio. Allora ho trattenuto il respiro ed atteso gli eventi! E mi sono detto, vedendo che ti nascondevi: « Certo sta lì in agguato, per fare un altro brutto tiro ».

Armando volle protestare, ma il [illegible] gli impose di tacere.

— Zitto, ho veduto tutto, — disse [illegible] — In principio hai avuto paura pensando, senza dubbio, a ciò che era accaduto qui quattro mesi fa, fra il sig. Luigi e te. Poi ti sei tolto da tasca il revolver ed hai mirato al sig. Bernardo. Questi si è messo tutto ad un tratto a parlare, ed ha detto delle cose [illegible] che parevano proprio dirett[illegible] allora, ti è venuta la tremarella [illegible] può vantarsi di essere [illegible] tu fossi stato in vena, come [illegible] certa sera del mese d'ottobre [illegible] a questa ora ci sarebbe un Pommery di meno.

— Che gran disgrazia! — disse Chauvenel in tono canzonatorio.

— Dal tuo punto di vista [illegible] vi sono degli altri che pensano [illegible] versamente. Basta, non intendo [illegible] schiarmi nelle tue beghe con la famiglia Pommery, e vengo subito a ciò che voglio dirti.

— Parla.

— Ebbene, devo dirti semplicemente che ho voglia di avere un bel fucile a due canne di nuovo modello [illegible] fucili senza cane, come li ha oggi la gente ricca. Ti avevo già fatto notare nel giorno in cui avvenne il dramma che il fucile del sig. Luigi mi andava molto a genio. Non l'ho avuto. Però voglio mettermi adesso i punti [illegible] Desidero un fucile senza cane e ti prego di offrirmelo.

(Continua)

diritto al libro

1.

...no un uomo vecchio.
...il secolo scorso, ho recato con ...le pieghe dell'anima, dentro un ...ervello cocciuto di conservatore le ...idee di trenta e di cinquant'anni ...no e le ho lasciate vegetare così ...riesce difficile oggi goder del ...rosso purpureo fiorir di primavera ...del cinguettare di passere e di ...legro o dello zufolio del merli sar... Io sono un uomo vecchio. Me lo ...detto, scritto, stampato, in numerosi quotidiani o ebdomadari, le ...Non le donne che amo e che han ...alle carezze, ma le donne che scri... e che han diritto al libro. Forse ...questo l'accusa di senilità precoce ...sciuta, non essere costretti a o...r la propria giovinezza ostinata ...gnificare in certi casi fortuna.
...mi sono adagiato dentro la nicchia ...mie idee antiche con la gioia della ...con la voluttà egoistica di chi si ...estraneo a un verminar di pen... che bulican lontano. Perchè non ...tuto ho vecchie idee, ma di quel vec... sono innamorato e, anche se il ...po scemo ha voluto gettarvi sopra ...buona mano di polvere, mi par di ...r luccicare sotto l'oro della verità.
...giorno, a esprimere per sommi ...nel *Corriere della Sera* una di quelle vecchie idee, mi son fatto lecito di ...vertire il pubblico che un branco di ...mine sta per sostituire in Italia un ...ppolo di illustri uomini, di valorosi ...rati, poeti, romanzieri, novellieri, ...la morte ci ha tolto. Aspettar pro...il giorno in cui le donne si slan... alla conquista del mondo, per dir... che vestite da maga o da astrologa ...na meno di prima, è assai imprudente.
...io ho commesso tale imprudenza. ...miei occhi velati dai pregiudizi del ...o scorso è parsa troppo numerosa ...combriccola delle femmine letterate, ...perchè composta in maggioranza di ...me vuote, ignoranti e squilibrate, ...sata alla letteratura paesana. La ...e cucinata alla brava da quelle ro...dita incoscienti, finirà sullo stesso ...no della letteratura turca.
...Tosto balzarono a quei detti, — no...issima prova della sola petulanza femminile, che si precipita a scrivere come ...re a una festa di beneficenza, — to... balzarono sulla penna con gli occhi ...rabuzzati e la saliva gorgogliante, e ...misero a improvvisar risposte e a impartir lezioni gratuite donne sconosciu... ...sime a tutt'e nove le muse; e da quel... mie idee le sconosciutissime e le me... ...ignote trassero pretesto a correre in... ...il campo del femminismo, a esalta... la donna moderna, a lodarne l'acuta ...lligenza, l'anima nuova, il corag... della lotta, l'esperienza della vita, ...dimestichezza col vizio, la maturità ...diritti più lati; a proclamare insom... libera e cosciente la donna del se...lo XX.
Il bisogno di dichiararsi coscienti, co... il bisogno nel pregiudicato di loda... la propria onestà, è assai vivo nelle ...; e certe femmine lo sentono, quasi... a divenir coscienti avessero com... uno sforzo immane.
Tanta furia per così piccola causa ...non si vide, e tanta saliva mai non ...sulle carte nell'impeto di accata...le più diverse e bizzarre argomenta...zioni sullo stato sociale e morale della ...donna, mentre io non aveva toccato che della donna scrittrice. Ma si sa che cosa ...essere una discussione in una as...semblea di femmine, siano esse antiche ...moderne.
Bene a ragione Maria Pezzè-Pascolato ...quel suo aureo libro (*) che dà pre...ti di sana e pratica vita alle fanciul..., ammoniva queste a fuggire il difet... massimo della donna, l'impaziente ...mobilità dello spirito, l'abitudine di spo...tar le questioni, e citava il Lamennais, ...quale soleva dire di non avere incon...trato tra le donne più colte una sola che ...possa seguire un ragionamento per ...mezzo quarto d'ora.
Obbligato dall'amor di logica e di ...chiarezza a mettere un po' d'ordine in ...quell'arruffio di concetti e in quel ...mestio di frasi, che parevan nastri ver...colori gettati alla rinfusa in una ca...ssetta, ho raccolto dagli articoli delle ...avversarie, con pazienza e per tenerne ...nto, le variate ragioni ch'esse mi espo...nevano col fine di difendere il loro diritto al libro. Non, intendiamoci, il di...ritto di leggere, che tornerebbe utile a ...qualche volta forse necessario; ma il ...diritto di scrivere, spesso dannoso a co...lo che scrive e a coloro che leggono.
Ho visto così di nuovo e ho potuto ri...levare le caratteristiche stupefacenti ...della mentalità della scrittrice, e mi si è ...rizzato innanzi allo sguardo anche il ...profilo della donna moderna, quale han ...saputo tracciarlo le scrittrici illustri o ...sconosciutissime che il mio modesto ar...ticolo aveva aizzato.
Ne parleremo altrove e più ampia...mente in un apposito libro della donna ...nuova. La donna nuova è una portento...sa creazione, la quale sciupa un tempo ...inapprezzabile ad ammirarsi da sola, a ...vagheggiarsi da sola, a guardar lo specchio ...dell'avvenire; e se la si tocca, schiamaz... come una gallina a cui si sian fatti ...ingoiare parecchi bicchierini di cognac ...per renderne più sapida la carne. Qui ci ...contenteremo di veder da vicino la don... che scrive, la quale della donna mo...derna dovrebbe essere il pastore e la ...guida, e ne è troppo spesso la corruttri... ...e la nemica inconsapevole.

2.

E non sarò « cavalleresco ».
Molte donnaccole mi hanno accusato ...di non essere stato cavalleresco, accen...nando ai danni e ai pericoli d'una letteratura femminile esuberante. Svelar ...che la merce sfornata ogni giorno dal... donne è in gran parte di terza qua...lità e scuotere il pubblico, gli editori, la ...critica perchè non si lascino trappolar ...più oltre, è invero officio penoso.
Ma io non intendeva essere armato ...cavaliere.
La cavalleria è morta con l'ultima ...crociata, i *pages*, *varlets*, *damoiseaux*, ...chevaliers son dileguati in un angolo ...di polvere che si chiama il tempo. Ne ...sopravvissero a lungo il sentimento e gli ...ideali, poi scomparvero anche questi, ...quando s'avanzarono i primi ceffi del... femministe, più temibili delle bocche ...di fuoco che avevan segnato la morte ...della Cavalleria.
Alla donna moderna, che vuol essere ...a tocca col vantaggio di non sentirselo ...dire, il muricciuolo della nostra indul...genza tornerebbe comodo, sia per ripa...rarvisi al momento opportuno, sia per ...saltarne a tempo buono e carracollar ...pei campi dell'arte, del giornalismo, ...della critica e magari della politica, mentolando le gonne e dimenando le gambe a bisdosso dell'ippogrifo di cartone della sua fantasia. E non appena qualche maschio dal grugno duro alza la mano a rovesciar d'un colpo ippogrifo e femmina, questa corre ad acquattarsi dietro il muricciuolo Cavalleria, cavalleria! Sono una donna!... siate cavallereschi!... Così i suoi famosi diritti si risolverebbero nel diritto unico dell'impunità.
Ma c'è un malinteso.
Non è possibile godere a un tempo di immunità medioevali e di privilegi ultra-moderni. Il giorno in cui la femmina tenta pigliarsi costumi, atteggiamenti, libertà e perfino abiti da uomo, non può più chiedere il trattamento di favore concesso alle donne analfabete, che cingevan la sciarpa al cavaliere in armi e sentivano il ventre e il resto imprigionati nella cintura di castità. Perchè quei nostri avi gloriosi chiacchieravan molto di Dio, della Dama e del Re, ed erano, sì, cavalieri; ma non so se di Dio e del Re, certo della Dama si fidavan pochissimo.
Ed è, — per tornare alle dame di oggi che invocano la nostra cavalleria in materia d'arte e di critica, — è un semplice assurdo sociale pretendere di sfruttare a un tempo due qualità e due stati opposti, la qualità e lo stato di donna, la qualità e lo stato di uomo.
E quando mi son visto rimproverare di non essere cavalleresco trattando una questione d'interesse generale, ho ben riconosciuto la vanità incosciente della damina moderna, che somiglia alla vanità incosciente della damina di tutti i secoli che furono. Ella vede il mondo dall'angolo del suo salotto; quando dall'angolo arriva alla finestra, è una rarità del genere.
Se con le femmine che scrivono gli uomini non si fossero mai tanto inumalinconiti da diventar cavallereschi, la sciamannata letteratura delle donne non si sarebbe propagata con la rapidità dei fortuncoli d'un antrace, e molte di quelle che oggi fanno la letterata dilettante, alternando la creazione del romanzo con la pittura sui timballi, e parecchie di quelle altre che sciupano la salute a scriver cose mediocri e frettolose per vivere, sarebbero semplici mamme attente, ottime operaie, contabili e dattilografe, e meriterebbero la stima universale.
Ma gli uomini sono cavallereschi pel fastidio di vedersi ronzare intorno la femmina scrittrice, che vuole non il giudizio, ma la lode; e gli uomini la lodano, la bislodano, la stralodano, purchè stia zitta e si tolga di tra i piedi. Se ne toglie, infatti, ma per tornare indi a poco con un altro volume, che dev'essere lodato, bislodato e stralodato per le stesse ragioni di pace, per la stessa paura di guerra. Così si è formata una letteratura femminile, e se n'è formata la critica. La critica dei guanti. E a non essere nemmeno un'ombra cavalleresco, trovo ragione anche in questo: che di cavalleria le brave donne devono aver fatto un'indigestione e ormai aspettano qualche cosa di più robusto, un liquore che raspi e punga, il solo che io possa versar loro per tenerle allegre.

3.

Gran fortuna per le scrittrici che la critica sia ancor fatta in gran parte dagli uomini, perchè se la donna letterata dovesse essere giudicata dalla donna letterata, la letteratura femminile non avrebbe più requie.
In quel mio articolo « Il pericolo roseo » io accennava con molta discrezione, — ero ancora cavalleresco, nonostante ciò che se ne vuol pensare, — alla deficienza di coltura e alla impreparazione intellettuale della donna. Ma coloro che son balzate su a difendere il diritto di scrivere, non si son peritate a convenire che la donna, sì, è un'ignorante.
« E' indiscutibile questo, — scrive la signora Velleda Bonetti nella *Provincia Pavese*, — che poche sono le donne che scrivono bene; che poche sono quelle d'animo rettamente educato; che parecchie molto devono imparare e non ancora a fondo conoscono la vita, e non hanno ancora la coscienza precisa delle loro buone forze morali ».
« Sono perfettamente d'accordo con lo Zùccoli, — scrive la sig.ª Lia Morpurgo nel *Corriere della Sera*, — nel biasimare la deficienza stilistica e la imperdonabile mancanza d'una solida coltura, due mali che si riscontrano spesso nelle scrittrici e son dovuti entrambi al fatto di non aver esse per lo più frequentato un corso di studi classici. »
« La letteratura femminile, — scrive *L'Ignota* nella *Donna* — mostra due grandi deficienze: la scarsa coltura, che talvolta arriva fino ad essere mancanza della più modesta preparazione scolastica, e l'immaturità del pensiero. Due difetti gravi, ma che si possono correggere. Lo Zùccoli accenna di sfuggita al primo con un'indulgenza cavalleresca appena apparente: ai pare che la critica abbia il diritto e il dovere d'indicare severamente la grave lacuna. Il gaietto sciame femminile dovrebbe almeno sapere che cos'è quest'arte letteraria di cui tenta la gloria. Si procede per istinto, ad orecchio, a impressione; il senso d'arte guida talvolta con magnifico intuito, ma non con costante equilibrio; naturalmente, come osserva lo Zùccoli, manca il senso critico, che presuppone quella chiara visione estetica a cui si cerca arrivare con difficili sforzi pazienti ».
Tutto questo è stato scritto per difendere la vitalità della letteratura femminile. La quale ha per note particolari, a ciò che ne dicono le scrittrici, la deficienza stilistica, la mancanza di coltura, l'immaturità del pensiero, l'assenza di senso critico, l'ignoranza dell'arte letteraria... Ma, ammoniscono codeste strane avversarie, abbiate pazienza; i ginnasi e i licei sono stipati di femmine, la coltura sia facendosi, il pensiero va maturando, e fra non molto se ne vedranno gli effetti.
Gli effetti gli ho già visti: una scrittrice, sogghignando delle mie osservazioni sulle femmine letterate, annunzia ch'ella per parte sua, come Lia Morpurgo, ha frequentato il ginnasio, e dice così: « Anche a me capitò *di essere appena in due*, io e la figlia del preside ». Scrivono bene, perbacco, le ragazze che hanno studiato in ginnasio!
E mentre aspettiamo ch'esse ci diceno il Verbo, che dovrem far dei volumi quali escono tutti i giorni alla luce con nomi di donne?
Abituato alle polemiche con maschi, son rimasto di stucco apprendendo i nuovi accorgimenti polemici delle femmine. Non sarà sfuggito al lettore il bellissimo fra tutti, l'accorgimento di difendere una letteratura che c'è con la speranza d'una letteratura che non c'è. Queste donne, le quali affermano che la donna non ha maturità di pensiero critico, non s'avvedono ch'esse medesime son prive di senso comune, a dispetto del ginnasio e del liceo.
Le ragazze cominciano oggi dunque a studiar per davvero.
« Ma non sa lo Zùccoli — scrive la Morpurgo, — che il numero delle studentesse nei ginnasi, nei licei, nelle università va continuamente e prodigiosamente aumentando? »
« Poichè per studiar lettere, — scrive l'*Ignota* nella *Donna*, contraddicendo senza volerlo le affermazioni della Morpurgo, — non mancano nè libri, nè scuole, nè professori, nè corsi liberi, mi par giusto concludere che solo manca alle giovani scrittrici la convinzione della necessità di questa educazione ».
« Le nostre scuole classiche rigurgitano di studentesse classiche, e così le università, — dice Velleda Bonetti. — Questo per lo stile; quanto alla tecnica è questione secondaria, di pratica. »
« Oggi i licei rigurgitano di donne, — scrive la sig.ª Luigia Metitieri, in quei paesi dove non vi sono appositi licei e ginnasi femminili » (*).
Ecco adunque illustrata una letteratura, la quale, per vivere, invoca la pietà, e l'invoca nella maniera la più insulsa. « Come, vi osservano queste scrittrici, voi osate chiamarci digiune di coltura? Ma non volete quanto studiamo... le altre? La letteratura femminile da cinquant'anni ad oggi si giustifica perchè da oggi ad altri cinquant'anni, non noi, ma molte altre studieranno qualche cosa. »
Logica di donne della quale troveremo più lampanti esempi non meno curiosi; logica di donne che tengon la penna in mano, scrivon nei giornali, danno lezioni di critica e di sociologia, e osano chiedere, come quella Metitieri che ha studiato in ginnasio per non imparare niente, che l'educazione della donna sia affidata a loro.
Il pubblico intanto non sa che debba fare della catasta di volumi che le donne sono andate scombiccherando in quest'ultimo trentennio, se la ragione dell'a letteratura che fu, consiste nella speranza della letteratura che sarà.
Certo, le avvocatesse non potevano peggio servir la loro causa, nè colpir più addentro il diritto al libro ch'eran chiamate a difendere. Io sono stato invano generoso, accennando a qualche eccezione, pensando d'accennarne altre in questo lavoro, e non insistendo troppo sulla impreparazione intellettuale della donna a creare una letteratura sua propria o semplicemente una letteratura d'imitazione.

(Continua)

Luciano Zùccoli

(*) Dei ginnasi femminili il Teologo Hans Jacob ebbe a dire che sono tanto utili quanto il gozzo.

[*] Maria Pezzè-Pascolato. — *Cose piccole per le giovinette*. — (Treves)

CRONACA CITTADINA

[illegible]
Per le com. urbane e interprovinciali Num. [illegible]
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ [illegible]

CALENDARIO
17 Mercoledì S. Pasquale.
18 Giovedì S. Venanzio.
Leva il sole alle 4.05, tramonta alle 19.34.

Una importante causa
fra il Comune e la Compagnia delle Acque

E' noto come il Comune di Venezia sia riuscito vittorioso nella causa promossagli dalla Compagnia Generale delle Acque per farlo dichiarare decaduto dal diritto di riscatto della concessione dell'acquedotto, riscatto di cui pendono le pratiche.
Ora è la volta di altra causa. Questa è promossa dal Comune contro la Compagnia delle Acque ed ha anch'essa relazione con quel riscatto che dovrà riservare enormi benefici alla cittadinanza e che perciò è oggetto delle più assidue cure da parte della Amministrazione.
Si tratta di far stabilire dal giudice che il giorno in cui per la legge di municipalizzazione è finita la concessione è il 31 luglio 1904, giorno in cui compievasi un ventennio dall'origine — e che perciò a tal giorno devono farsi risalire le liquidazioni ed i computi per la determinazione della indennità di riscatto.
La indennità offerta dal Comune fu respinta dalla Compagnia perchè da essa giudicata inadeguata e sulla determinazione definitiva di tale indennità dovrà essere di base il giudizio che ora si provoca.
La causa quindi è di grandissima importanza, tanto più che dalla tesi sostenuta dal Comune saranno tratte altre applicazioni pratiche, quella, per esempio, che la gestione dell'esercizio sia condotta per conto del Comune dalla stessa data del 31 luglio 1904 in poi, che perciò il Comune abbia diritto di controllo, ed altre ancora.
La discussione seguirà questa mattina dinanzi la sezione prima del nostro Tribunale.
Le ragioni delle due parti contendenti sono affidate agli illustri difensori stessi che trattarono la causa della decadenza — e cioè nel Comune il senatore avv. Clemente Pellegrini, per la Compagnia delle Acque l'on. prof. Vittorio E. Orlando e l'avv. Marangoni Guglielmo. A questi ultimi in questa causa si aggiunge il prof. Cesare Vivante.

L'arrivo delle squadre veneziane premiate a Torino

Ieri a sera col locale delle 21, provenienti da Padova dove avevano sostato, nel viaggio da Torino, per l'ora del desinare, giunsero a Venezia le squadre del Corpo dei Vigili al fuoco e della Società Ginnastica C. Reyer, che parteciparono al grande concorso ginnastico internazionale indetto a Torino in occasione dell'Esposizione.
Com'è noto, ambedue le squadre ottennero nei vari esercizi puntazioni eccellenti, riportando il massimo premio, consistente nella corona d'alloro.
A ricevere i bravi ginnasti erano l'assessore avv. Pascolato pel Municipio, l'ispettore dei vigili ing. Gasperi, i comandanti dei vigili urbani e al fuoco Vianello-Chiodo e ing. Sanson, il dott. Mozzetti-Monterumici, l'ing. Colombini. Faceva servizio d'onore un plotone di 12 vigili coi tre marescialli del Corpo. I ginnasti della Reyer erano attesi da molti colleghi.
Appena giunto il treno, e dopo le prime congratulazioni, la squadra della Reyer, coll'egregio suo istruttore prof. Gibin e colla bandiera sociale si recò alla palestra di Palazzo Diedo, accolta da vivi applausi e *urrah* dalla folla, — il bel plotone dei vigili, che vestiva la completa tenuta da incendio (elmo e piccozzina) al comando dell'istruttore m. Umberto Piazza si diresse in colonna al Municipio.
Qui li avevano preceduti i loro ufficiali colle persone predette, e qui l'assessore Pascolato rivolse alla squadra brevi ma calorose parole di elogio e di congratulazione per la eccellente prova fornita, rallegrandosi per l'energia, la disciplina, la perfetta tenuta della rappresentanza che fece veramente onore al Corpo dei Vigili veneziani. La brevissima, ma cordiale e lieta riunione, si chiuse con una distribuzione di birra nel corpo di guardia di Ca' Farsetti.
Del successo veramente lusinghiero ottenuto dai Vigili a Torino grande merito è da attribuirsi al loro valentissimo istruttore signor Piazza, già provato a molti simili cimenti e sempre vittorioso. La classificazione della squadra dei Vigili, ottima, fu eccellente anche pel comando e il Piazza riportò la medaglia d'oro destinata ai migliori capi squadra.
A Torino i Vigili furono alloggiati, a cura di quel Comitato, nella Caserma degli Alpini di Corso Moncalieri, e si distinsero tanto per la serietà, la disciplina, la perfetta e costante correttezza, che alla partenza il Comandante del Reggimento inviò loro i suoi rallegramenti e ringraziamenti.
Diamo volentieri queste notizie che certo riusciranno gradite al pubblico, che apprezza da lungo tempo le ottime qualità dei Vigili veneziani.

Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti

Domenica 14 corrente alle ore 13 d'ordine del Comandante la prima Compagnia il reparto di Venezia eseguì una marcia su San Donà di Piave in completo assetto di guerra. L'intero percorso fu compiuto con la velocità di marcia prescritta di Km. 18 all'ora.
Il Reparto di San Donà avvertito telegraficamente dal Comandante di Battaglione, moveva incontro ai Volontari in marcia, mentre quel Comitato locale presieduto dall'egregio prof. Antonio Bianchedi si preparava nella sala dell'albergo Centrale un rinfresco veramente sontuoso.
L'arrivo dei Volontari fu accolto festosamente dalla cittadinanza.
Dopo un grand'alt il Reparto con una marcia manovra raggiungeva Campalto arrivando a Venezia verso le 4 del mattino.

Per la "Fondazione A. Santalena,,

[illegible] la V. lista delle offerte pervenute per la « Fondazione perpetua Antonio Santalena » alla « Dante Alighieri »: Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili L. 50; sig. Francesco Lucchese Moradelo, L. 25; comm. Giulio Coen L. 10, sig. Costantino Rocchetti L. 10, cav. Attilio Jesurum L. 10. — Totale L. 105. — Liste precedenti L. 1168.35. — Totale L. 1273.35.
Le offerte si ricevono al Museo Commerciale ed alla sede della « Dante Alighieri » Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro
Vendite

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha acquistato il quadro a tempera di Giulio Fornoni *Rio Tron* e il pastello di Giulio Paolino *Velieri*.
La Mostra è aperta dalle 9 alle 16 nei giorni feriali, dalle 9 alle 15 nei giorni festivi. L'ingresso è gratuito.

Echi di una tragedia automobilistica

Il Consiglio Direttivo della R. Società Canottieri « Bucintoro » riunitosi nel trigesimo della morte dei suoi soci Riccardo Zardinoni e Gino Bubbola ha deliberato di istituire una coppa « Riccardo Zardinoni » da corrersi ogni due anni perpetuamente in occasione delle Regate internazionali a Venezia.
E a dimostrazione del suo compianto per la perdita del socio Gino Bubbola disponeva di deporre una corona di fiori sulla sua tomba a Farra di Soligo.

Ospizio Marino Veneto

Nei giorni di Domenica 11 giugno e 23 luglio alle ore 8 ant. avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano di essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.
I concorrenti a questo beneficio, che concede annualmente la carità cittadina, devono presentarsi all'ufficio dell'Ospizio marino veneto, palazzo municipale Loredan, muniti dei documenti relativi.
La commissione esaminatrice prescegliera i più bisognosi della cura marina, accogliendone 100 per il primo periodo della stagione balneare, giugno e luglio, ed altri 100 per il secondo periodo agosto e settembre.
I prescelti riceveranno poi a domicilio la scheda di ammissione.

Il Duca degli Abruzzi

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, direttore del nostro Arsenale è partito ieri da Mestre in Automobile, per Salsomaggiore. Ritornerà fra alcuni giorni.
Ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Principe di Udine sbarcato dall'*Iride* per prender imbarco su di un sottomarino, come secondo ufficiale.

Lettura Accademica all'Ateneo

Sabato 20 corr. alle ore 5 pom. avrà luogo una lettura accademica del prof. Daniele Riccoboni, sul tema: *La Rumenia*.

Corsi di Cultura

Presso la sala della « Lega Insegnanti » in Palazzo Morosini, oggi dalle 17 alle 18 avranno luogo le lezioni di storia dell'Arte e di Storia della Pedagogia.

Il lavoro dei ladri

A S. Lio di fronte alla farmacia del cav. Jacopo Monico trovasi una osteria con vendita vini per esportazione della quale è proprietario il sig. Antonio Conchetto. Ieri mattina alle undici penetrarono nell'esercizio tre brutti ceffi i quali richiesero, ad una donna che stava al banco, del vino.
Mentre la donna si recava nel magazzino attiguo alla bottega per spillare da una botte il vino, i tre mariuoli tolsero il cassetto del banco asportando tutto il denaro e dandosi poi a fuga precipitosa.
Del fatto venne informata la questura di Castello che tosto si mise al lavoro per la ricerca dei ladri.

Muore entrando all'ospedale

Ieri mattina alle undici il falegname Giovanni Bussetto d'anni 58, abitante a S. Canciano 5832, mentre lavorava fu colpito da improvviso malore.
Accompagnato all'Ospedale il medico di guardia dott. Quargnali constatò che l'infelice era affetto da emorragia cerebrale, per cui il suo stato si presentava assai grave.
E infatti poco dopo il suo ingresso in quel luogo di dolore cessava di vivere senza aver potuto proferire parola.

Il telefono con Chioggia

In seguito alle pratiche fatte dalla Deputazione Provinciale, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè in via tutt'affatto eccezionale e transitoria, le tariffe per le conversazioni telefoniche tra Chioggia e Pellestrina, Chioggia e S. Pietro in Volta, Chioggia e Venezia (via Pellestrina) siano ridotte rispettivamente a L. 0.20, L. 0.30 e L. 0.40.
Le nuove tariffe suddette andranno in vigore con effetto immediato.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

[illegible]

Il Regio Decreto 19 febbraio u. s. riguardante il collocamento in posizione ausiliaria per sua domanda del vice-ammiraglio Moreno, è stato registrato alla Corte dei Conti 12 corrente.
Il maggior generale commissario Cali ha cessato di far parte della commissione per l'esame dei lavori inerenti al servizio amministrativo per l'assegnazione delle onorificenze e i compensi pecuniari di cui all'art. 1 del foglio d'ordini n. 178 del 26 giugno 1908.
Il colonnello commissario Mocsa è nominato membro della suddetta commissione e si invii a questo ufficiale superiore copia della circolare n. 1742 del 22 febbraio 1909.
Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Agordat » è partita da Taranto il 15 — la « Volturno » è partita da Aden il 12 — la « Palinde » è partita da Savona, giunta a Genova il 15 — la torpediniera 60 è partita da Golfo degli Aranci il 14 — la torpediniera 140 è partita da Spezia e giunta a Savona il 14, partita e giunta a Spezia il 15 — la torpediniera 21 è partita da...

Varie di Cronaca

Una simpatica riunione

Iersera numerosi amici, volendo esprimere al dott. conte Piero Polcenigo tutto il loro affettuoso compiacimento per la ricuperata salute di lui dopo una grave malattia, lo convitarono in uno dei più popolari ambienti veneziani, da Codroma cioè all'Angelo Raffaele. Pranzo squisito e succulento, grande lietezza ed auguri sinceri al valentissimo giovine chirurgo assistente - degno del maestro - del professor Giordano nel Civico Ospedale, resero breve la indimenticabile serata.

Esanofele
rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:
1. Tempo di Marcia, L. Preite — 2. Due Danze « Slave » Dvorak — 3. Overture « Euryante » Weber — 4. Pezzo Concertato « I Pescatori di Perle », Bizet — 5. Scene Abruzzesi: Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale, De Nardis. — 6. Mazurka « Paolina », Strauss.

La beneficenza

» Alla **Nave Asilo Scilla** 3 ghinee (lire 90) offerte dalla signora Maria Wesly nell'occasione della visita fatta dai marinaretti di detto Asilo all'yacht « Volaire ».
» Alla **Colonia Alpina**, i soci del Circolo Veneto appartenenti alle Impresse teatrali lire 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto signor Carlo Cavalchera.
» Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** lire 5 dal signor Gio. Batta Baldini per onorare la memoria della compianta signora Maria Vecona.

Teatri e Concerti

Il Concerto della Società corale viennese per cura della "Marcello,,

Venerdì sera 19 corrente la Società Corale Viennese Wiener Männergesangverein darà alla « Fenice » un concerto con circa duecento esecutori.
Essa viene a Venezia reduce da Roma dove ebbe un successo trionfale e dove si è recata in occasione delle feste cinquantenarie in seguito ad invito della Presidenza della Esposizione.
La Società Viennese avendo aderito di dare un concerto pure a Venezia, deliberò di pari tempo con atto veramente nobile e generoso di versare al Sindaco il compenso stabilito colla Società Marcello a favore dei poveri della città.
La Società corale maschile viennese è la più antica delle società corali di Vienna. La società organizza ogni anno un concerto vocale ed un concerto con orchestra, una serata di canto per anniversario della fondazione e una seconda nell'estate all'aperto in uno dei giardini di Vienna. Oltre a queste produzioni che sono prescritte dallo statuto, la società si fa ogni anno promotrice di un concerto popolare, e cura la musica sacra.
L'ultimo concerto che si tenne, prima del viaggio a Roma, rappresenta la 913.ma produzione pubblica della Società.
L'importanza artistica della Società ha indotto parecchi insigni compositori di musica, a dimostrare la loro affezione ad essa dedicandole opere di propria composizione e fra questi Schumann, Meyerbeer, Mendelssohn, Liszt, Riccardo Wagner, Bruckner, Giovanni Strauss ed altri. Gli ultimi cinque sono soci onorari della società come pure Brahms e Goldmark.
La società si è dalla sua fondazione prestata ad opere umanitarie e di beneficenza. L'incasso completo di ogni singolo concerto, dato durante i numerosi viaggi compiuti, come pure quello di molti concerti dati a Vienna, fu devoluto a scopi di beneficenza. L'importo raggiunge la somma complessiva di lire 700.000 — La Società fu già a Venezia nel 1871.

"Peter Pan,, al "Goldoni,,

Stasera ha luogo al « Goldoni » la prima rappresentazione della compagnia del teatro di fantasia la quale darà « Peter Pan » fantasia drammatica in cinque atti di J. M. Barrie, traduzione di Guglielmo Emanuel con la musica del M.o John Crook di Londra. Direttore di orchestra Alfredo Clerici, interprete principale Giulia De Riso.
Il « Peter Pan » è giunto in continente da Londra preceduto da fenomenali successi: basti pensare che nella capitale inglese ebbe oltre tremila rappresentazioni! La messa in scena è di Caramba, Broggi, Ilanrali ecc. — La fiaba per i piccini e per i grandi trionfò il mese scorso a Milano al « Lirico » ed otterrà certo anche a Venezia il miglior successo.

Rossini

Questa sera si dà *La Principessa dei Dollari*. Alce è « Mila Theren ».

Il coro russo del Santo Sinodo "all'Augusteo,,

Roma, 16

Questa sera all'« Augusteo », affollatissimo, ha dato il primo concerto il coro russo del Santo Sinodo, di Mosca, che per la prima volta, derogando dalle sue severe tradizioni, in occasione del nostro cinquantenario, ha lasciato la Russia per dare un concerto.
Il coro è composto di circa 80 esecutori, la maggior parte ragazzi, che hanno cantato vestiti del caratteristico costume nazionale.
Il programma svolto questa sera comprendeva quattro parti distinte: Primitivo sviluppo di una polifonia di carattere nazionale nel periodo dell'influenza italiana; influenza della musica europea in generale; ritorno nell'antico canto liturgico.
Il coro ha suscitato la più viva ammirazione negli ascoltatori, che hanno più volte entusiasticamente applaudito.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — La principessa dei Dollari.
GOLDONI ore 21 — Peter Pan.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — [illegible]

UDINE

La violenta protesta
del Presidente del Comitato ordinatore del Congresso cattolico

UDINE — Ci scrivono, 16

Il *Corriere del Friuli* (ex *Crociato*) pubblica oggi la seguente violenta lettera, inviata al nostro Sindaco dal Comitato del Congresso dei giovani cattolici del Veneto:

Illustrissimo Signor Sindaco di
UDINE.

Mi sento in dovere di porgerle anche a nome del Comitato ordinatore del Congresso una viva protesta per l'ostile ed ingiustificato atteggiamento da Lei assunto in queste ultime contingenze, contro i giovani cattolici del Veneto. Chiamando antipatriottiche ed antiunitarie le loro aspirazioni, antiunitari i loro duci, ha falsato la storia e malignato sulle intenzioni, perchè i sentimenti dei giovani cattolici in molte circostanze anche solenni si sono affermati pienamente consoni ai più forti bisogni del cuore di ogni buon Italiano. Inutilmente Lei si ripara dietro le affermazioni dei consiglieri provinciali cattolici, affermazioni che nessuna relazione hanno con il nostro Congresso, tanto più che prima ancora che queste avvenissero, Lei si è effettivamente dimostrato contrario alle nostre adunanze e dimostrazioni. Quello non fu che un pretesto per sfruttare il sentimento patriottico dei buoni Udinesi. Infatti mentre il primo Maggio concedeva ai socialisti la palestra di via Dante, per una conferenza durante l'orario d'insegnamento, il giorno 3 dello stesso mese, atteggiandosi a capo di un partito in una circostanza in cui doveva pronunciarsi solo in qualità di Sindaco, ha rifiutato in base a cavilli il semi-pubblico piazzale del Castello alle migliaia di giovani cattolici, che in nome di una fede e di una morale, e non di un credo politico, si sarebbero raccolti nella nostra città.

Assai disgustoso fu lo spettacolo da Lei offerto quando anche come Sindaco mentre avrebbe dovuto essere superiore ad ogni partito, si mise invece ad organizzare direttamente dimostrazioni contro gli ospiti, già precedentemente insultati nei loro più cari sentimenti. In tal modo Lei non solo ha calpestato i primi elementi della libertà ed i sacri diritti dell'ospitalità; ma ha disonorato Udine, innanzi a tutto il Veneto ed all'Italia, danneggiandola altresì nei suoi economici interessi.

Per questi motivi a nome del comitato ordinatore del Congresso, dei giovani cattolici di tutto il Veneto e dell'Italia, ed anche di buona parte della cittadinanza udinese, rinnovo forti proteste contro il suo atteggiamento non corrispondente ai sensi di Udine cristiana ed ospitale, che da Lei più imparzialmente dovrebbe essere rappresentata.

Pel Comitato *Sac. Prof. Giovanni Callegari*, presidente.

Dimissioni accolte

Il Consiglio direttivo del sodalizio friulano della stampa, approvando la partecipazione del Presidente al Comitato cittadino per la protesta contro le manifestazioni antiunitarie, ha iersera accettato le dimissioni presentate dai soci don Attilio Ostuzzi e Giovanni Contarotti, rispettivamente direttore e redattore dell'ex *Crociato*, ora *Corriere del Friuli*.

Boschiere disgraziato

Il boscaiuolo Zozzoli Domenico, da Paularo, mentre stava spaccando un grosso tronco d'albero, per un colpo mal dato, si colpì violentemente con la scure ad un piede, recidendoselo quasi completamente.

Fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo per le necessarie cure.

La crisi del coltello

Causa la recente legge sulla misura del coltello da tasca, la produzione delle fabbriche è notevolmente diminuita. In questi giorni a Maniago, centro dell'industria coltellinaria del Veneto, furono licenziati una cinquantina di operai per mancanza di lavoro.

Il fermento è grave, temendosi che i licenziamenti abbiano ad estendersi.

CIVIDALE — Ci scrivono, 16

Conferenze patriottiche. — Il locale Comitato della « Dante Alighieri » al nobile scopo di contribuire all'educazione patriottica di questa popolazione, ha deliberato di indire anche quest'anno una serie di conferenze pubbliche. Ieri sera, alle 20.30 ebbe luogo la prima conferenza nell'ampia sala dell'albergo « Al Friuli », ove parlò l'avv. Canussa di Udine davanti ad un pubblico scelto.

L'oratore che trattò il tema: « L'Italia nel pensiero di Dante », riportò un vero successo. Alla fine del suo dire fu fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia.

VERONA

La scomparsa di un ammalato

VERONA — Ci scrivono, 16

In Via Seghe S. Tomaso N. 23, abitava il vetturale Gaetano Giacometti, d'anni 51 insieme alla moglie Fiasto Marcella ed ai figli Carla d'anni 27 e Giovanni pure vetturale Francesco lattoniere e tre figliuole delle quali di età maggiore, sposata. Il Giacometti era conduttore della vettura pubblica N. 80 ed aveva il suo posteggio in Via Pellicciai.

Da parecchio tempo, però, aveva dovuto sospendere il servizio perchè gli si era manifestata una cancrena al piede destro ed aveva dovuto più volte essere accolto al nostro Ospedale, di dove uscì dietro suo desiderio, domenica scorsa, per l'ultima volta.

La sua malattia era già avanzata ed il Giacometti aveva dovuto sottostare alla amputazione di tre dita del piede. Ultimamente egli si era fatto visitare da altri medici i quali gli espressero il timore che si dovesse rendere necessaria l'amputazione dell'intero piede.

Questo pensiero tormentava assai il Giacometti. Nei momenti di sconforto, egli fu udito dire che era stanco di vivere e che un giorno o l'altro si sarebbe ucciso.

Stanotte, difatti colto da uno dei suoi momenti di maggior sconforto e sapendo che il suo male poteva condurlo alla perdita della gamba, si vestì alla chetichella e scomparve da casa.

Uno dei suoi figli tornando stanotte a casa trovò il bastone del padre sul ponte Umberto e da ciò si è supposto che il Giacometti si sia gettato nell'Adige.

Furono fatte delle ricerche che però non approdarono a nulla.

Una guardia oltraggiata

Una ordinanza dell'ufficio sanitario municipale proibisce la mungitura delle mucche sul mercato di Piazza Cittadella. Iermattina il vigile Seraziotto sorprese certa Zampese Angela Bertoni d'anni 41, abitante in Vicolo Ognissanti N. 6 con una secchia di latte che era stato appena munto. Il vigile voleva sequestrare il latte, ma la donna inviperita glielo rovesciò sul capo, inondandolo dalla testa ai piedi. Aggiunse poi le seguenti parole: « Fiol d'un can d'un lazzaron, no lo magna i me fioi ma che lo butto in faccia ».

Il vigile voleva accompagnarla in Municipio assistito dall'impiegato daziario Corbellari Riccardo e dalla guardia del dazio Veronesi Domenico. Ma la Zampese si diede a chiamare aiuto ed in breve un centinaio di persone attorniarono con malsana prepotenza il vigile e fecero fuggire la donna che fu denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggi.

Salvo per miracolo

Ieri verso mezzogiorno il carrettiere Rodolfi Giuseppe d'anni 32 da Parona conduceva un carretto tirato da due cavalli lungo Via Campofiore. I cavalli si spaventarono avendo incontrata la carretta del Panificio Municipale e si diedero alla fuga. — Il carrettiere tentò inutilmente di fermarli, finchè vedendosi trascinato verso un candelabro del gaz, con pericolo di rimanere schiacciato fra il candelabro ed il carretto, lasciò andare le redini.

I cavalli spinsero il carretto contro il candelabro che rimase rovesciato e spezzato in due. Furono poi fermati dal facchino Tomicelli Silvio abitante in Vicolo Pastorello N. 9.

Una avventura spiacevole

Reduce da una Via Crucis di osterie, e barcollante per le bibite ingoiate, transitava iersera per Vicolo Ristori certo Angelo Bolognese d'anni 46, operaio dell'ovattificio, ed abitante fuori Porta Vittoria. Trovata aperta la porta di una casa, egli entrò nel corridoio e pronunziò delle frasi un po' audaci all'indirizzo dell'inquilina Ines Fedrigo che lo invitava ad andarsene... e presto. E poichè l'ubbriaco rispondeva per le rime insistendo nel rimanere, la Fedrigo lo spinse in istrada, chiudendo lesta la porta.

Disgraziatamente al malcapitato rimase il pollice della mano destra preso fra la porta e lo stipite; e pel dolore si diede a gridare come un ossesso.

Accorsero in suo aiuto il vigile Capriani ed il capo squadra della « Croce Verde » Amedeo Lazzari.

Il ferito, che aveva riportato la frattura della prima falange del dito con asportazione dell'unghia, venne condotto all'ospedale ove durante la medicazione venne colto da delirio alcoolico e dovette essere legato. Il dott. Chanvenet lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Per il tronco ferroviario Nogare-Isola della Scala

Roma, 16

In seguito a favorevole proposta della direzione generale delle ferrovie dello Stato, l'on. Sacchi, ministro dei LL. PP. ha d'urgenza promosso il parere del Consiglio di Stato per l'appalto di trattative private del Consorzio regionale con le Cooperative venete, pei lavori del tronco ferroviario Nogare-Isola della Scala, pel complessivo importo di lire 1.500.000.

Mediante tale lavoro, ed essendo già iniziati i lavori della Ostiglia-Nogare ed ultimati quelli della Busso-Ostiglia, si provvederà al congiungimento diretto di Bologna con Isola della Scala, avvantaggiando le comunicazioni con Verona.

Il Consorzio veneto, costituito come società commerciale, deve intanto provvedere alla sua formale costituzione amministrativa in base al recente regolamento Sacchi-Raineri.

ULTIMA ORA

Il monumento della Regina Vittoria
inaugurato da Re Giorgio

Londra, 16

Alla presenza dell'imperatore di Germania e di molti primi ministri delle colonie che si trovano ora a Londra per la conferenza imperiale, del corpo diplomatico e di alte personalità, il Re Giorgio scoperse oggi a mezzogiorno il grandioso monumento alla Regina Vittoria, che si innalza all'ingresso del Buckingham Palace.

La massima parte del monumento fu scoperta al pubblico qualche tempo fa; oggi si scoperse la parte non inaugurata, cioè la statua della Regina.

Il Re premette il bottone, producendo un corto circuito, che fuse il filo metallico che sosteneva il velario. Appena questo cadde, le batterie dell'artiglieria reale spararono 41 colpi, le truppe allineate in semicerchio davanti al palazzo presentarono le armi. Quindi le truppe sfilarono davanti alla tribuna ove erano il Re e l'Imperatore, che, vestito da Feld maresciallo inglese, le salutava al loro passaggio. Tutte le truppe della guarnigione di Londra erano sotto le armi, molti distaccamenti si erano fatti venire da Alderjhott. Le truppe schierate presso il monumento, appartenevano alle guardie del corpo a piedi, reggimenti favoriti dalla regina Vittoria. Vi era un distaccamento di marinai che, dopo la sfilata delle truppe, si schierò ai lati della porta donde il Re e l'Imperatore ritornarono a Palazzo.

Una nota ufficiosa sul viaggio a Londra di Guglielmo II.

Londra, 16

L'*Agenzia Reuter* pubblica una nota nella quale dice che l'Imperatore fu doppiamente lieto di accettare l'invito di Re Giorgio e avere una volta di più la occasione di attestare la sua venerazione e il suo rispetto per la sua Augusta Nonna. La visita dell'Imperatore è un semplice fatto privato e di famiglia che deve avere il migliore risultato per le relazioni fra i due paesi e fra i due Sovrani.

I Principi ereditari di Germania a Pietroburgo

[illegible], 16

Il principe e la principessa ereditari, dopo aver presieduto stamane alla inaugurazione della esposizione dell'industria ed arti professionali e d'agricoltura, sono partiti per Pietroburgo.

Il viaggio di Re Nicola a Costantinopoli

Costantinopoli, 16

Secondo informazioni al Ministero degli Esteri, il Re del Montenegro avrebbe espresso qualche giorno fa al ministro di Turchia, il desiderio di far visita al Sultano. Il Sultano è stato informato di tale desiderio.

La crisi nel partito "Unione e Progresso"

Costantinopoli, 16

Informazioni da Salonicco relative all'ordine di scioglimento del Comitato Unione e Progresso sono completamente prive di fondamento.

Nè Mahmud Chefket Pascià, nè Hakky Pascià sono abbastanza forti per dare un tale ordine, soprattutto durante una crisi che non ha rinforzato il prestigio del primo e che ha finito per scuotere quello del secondo. Del resto, il comitato si è informato sulla legge sulle associazioni. Le loggie massoniche sollecitano la medesima autorizzazione in conformità della legge.

Le potenze contro l'invio dei cadi nell'isola di Creta

Costantinopoli, 16

La risposta delle potenze protettrici di Creta circa l'invio dei cadi nell'isola di Creta è stata comunicata a voce.

Secondo informazioni attinte nei circoli ufficiali, le potenze avrebbero manifestato l'opinione che non è opportuno l'invio dei cadi in Creta per non turbare la tranquillità dell'isola. Si ha motivo di credere nei circoli ufficiali che le potenze troveranno il mezzo per risolvere la questione, secondo i voti della Turchia.

Il Re di Serbia a Parigi

Belgrado, 16

Il Re di Serbia partirà il 19 maggio per Parigi, per far visita al presidente Fallières. Egli sarà accompagnato da Milovanovic. Il Re interromperà il suo viaggio a Basilea per due giorni e una notte.

I Sovrani di Danimarca da Fallières

Parigi, 16

I Sovrani di Danimarca si sono recati all'Eliseo a far visita al presidente della Repubblica, Fallières, ed alla sua signora. Questi hanno più tardi reso la visita, che è stata cordialissima.

L'aggressore di Fallières arrestato

Parigi, 16

Gli agenti di P. S. hanno arrestato stamane, mentre usciva dalla sua abitazione, il cameriere di caffè, Mathis, condannato poco tempo fa per oltraggio al presidente della repubblica. Mathis, che è stato colpito da una interdizione di soggiorno, era stato invitato ad abbandonare Parigi, ed oggi spirava il termine concesso.

Mulai Afid assassinato?

Londra, 16

Lo *Standard* ha da Tangeri: Nei circoli bene informati corre voce che il Sultano Mulai Afid è stato assassinato a Fez per aver chiamato i francesi al suo servizio.

Gli avvenimenti nel Messico

Messico, 16

I ribelli si impadronirono di Pachuca posta a nord est della capitale. Essi avrebbero fatto saltare colla dinamite gli edifici governativi, aperte le prigioni e saccheggiato due banche.

Due ufficiali russi in Corte d'Assise

Pietroburgo, 16

Davanti alla Corte d'Assise è cominciato il processo per falsificazioni di testamento contro il capitano di stato maggiore Dimitry Voullarliarsky e contro suo padre adottivo, il colonnello della guardia Vladimiro Voullarliarsky scudiere della corte imperiale: falsificazione di testamento a scopo di rendere il capitano proprietario dei milioni del titolo e del nome del principe Bogdano Oghinsky.

Un concorso ippico internazionale

Torino, 16

Nello stadium, fra il 27 maggio e il 1 giugno, sotto gli auspici della città di Torino, organizzato dalla Società Nazionale Zootecnica, si svolgerà un concorso ippico internazionale dotato di 80.000 lire di premi, offerti dalla commissione esecutiva dell'esposizione.

L'on. Compans è ritornato da due giorni da Roma, dove ha coll'appoggio del ministero, assicurata la partecipazione al concorso dei campioni dei principali eserciti.

Le iscrizioni comprendono più di 300 nomi.

Un tunnel nelle Alpi Tirolesi

Innsbruck, 16

Stamane è stato compiuto il traforo del tunnel lungo 1800 metri, che traversa il monte Martins Wand delle Alpi tirolesi, ed attraverso il quale passerà la ferrovia Mittenwald.

Grave caduta di un aviatore

Issy Le Moulineaux, 16

L'allievo pilota Colli, volando su di un monoplano, ha fatto una caduta da circa 20 metri. Egli è stato trasportato all'ospedale di Boucicaut. Si ignora ancora la gravità delle sue ferite. Il monoplano è stato completamente distrutto.

Grave caduta di Ernesto Haekel

Jena, 16

L'illustre prof. Ernesto Haekel è caduto da uno sgabello mentre voleva prendere un libro dalla biblioteca. Nella caduta il professore ha riportato la probabile rottura del bacino che richiederà lunga cura.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

M. S. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

Bollettino Meteorico del 16 maggio	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.60	53.22	53.04
Termometro centigr. al N.	19.8	20.5	21.2
Umidità relativa	82	76	31
Direzione del vento	S.W.		S.W.
Stato dell'Atmosfera	3	5	7
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.4, minima di oggi 17.9. Marea 1.a alta 8.18, 2.a alta 15.6; 1.a bassa 6.50; 2.a bassa 20.8.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

16 Maggio — Carra caricati e spediti:

Per conto del Commercio — Carboni 129 — Cereali 62 — Cotoni 8 — Varie 117 — Per la Ferrovia 17 — Totale generale 323.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 16. — Mercato di affari limitati nei grani a prezzi invariati — Frumentoni ribassati di 25 centesimi, con poche vendite stentate.

Frumento: Fiorentino fino da lire 26.70 a 26.90 — Buono Mercantile da 26.10 a 26.25 — Mercantile da 25.25 a 25.50.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da 17 a 17.25 — Gialloncini id. da 16.75 a 16.90 — Napoletani e Friulotti da 16.50 a 16.90 — Agostani sbiaditi da 15.20 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani e consegnatori

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	8.12	8.06
Maggio Giugno	»	8.10	8.04
Giugno Luglio	»	8.—	7.93
Luglio Agosto	»	7.89	7.98
Agosto Settembre	»	7.65	7.58
Settembre Ottobre	»	7.19	7.15
Ottobre Novembre	»	6.99	6.92
Novembre Dicembre	»	6.93	6.90
Dicembre Gennaio	»	6.92	6.90
Gennaio Febbraio	»	6.91	6.87

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 agosto 118 — Pel 10 marzo 120.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.50 — Pel 10 agosto 120.50 — Pel 10 Marzo 100.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 16 Aprile

ROMA, 16 — Cambio per domani: 100.19. Settimanale 100.40

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.50
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.20
Azioni Banca Veneta	600.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	857.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	101.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	60.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1477.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	500.—	502.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 0/0	502.50	503

Cambi					
Germania	124.19 1/2	124.20	—.—	—.—	4
Francia	100.15	100.44	—.—	—.—	3
Belgio	100.12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.29	25.40 1/2	25.30	25.32	3
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	4
Banc. au.	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	

Borse italiane (chiusura)

TITOLI	Val. nom.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Cons. it. 3 1/2 0/0 con.	100	104.60	104.6[illegible]	104,45	104,63
» » » fine	100	104,50	104,77	104,55	104,32
» » 3 1/2 con.	100	104,45	104,70	104,32	104,30
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.P.D.R. 3 1/2 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. [illegible]	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediterr.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1465	1460,—	1466,50	1460,50
Credito Italiano	500	857 50	860,—	856,—	856,—
Società Banc. It.	100	100	100,—		—,—
Banca comm. It.	500	860,—	851,—	857,—	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	662,—	664,—	66[illegible]	6[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	—,—	418,—	417,25	418,50
Società Veneta	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	—,—	—,—	408,—	392
Lanificio Rossi	500	—,—	—,—	—,—	—
Cotonificio Cantoni	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1473,—	1476,—	1474,—	1482,—
Edison	150	484,—	484,—	—,—	—,—
Raffineria zuccheri	200	—,—	—,—	358,—	360,—
[illegible] Ligure Lom.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] fabb. zucch.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	500	—,—	—,—	244,—	245,50

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1465 — Az. Banco di Roma 103 — Società Acqua Pia 1910 — Omnibus 267.50 — Gaz 1194 — Condotte d'acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 386 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	96,05
» » perp.	95,40
C. R. 4 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 3 0/0	104,70
3. Londra a vis.	25,10
C. cons. 2 1/2 0/0	97,7/16
Ob. Lombarde	290,
Cambio sull'It.	99,1/4
R. turca unific.	9[illegible]
Banca di Parigi	—
Pensione nuove	451,—
Eg. 4 0/0 (unif.)	101 30
Ren. ungh. 4 0/0	93 75
Ren. spag. 4 0/0	95,7[illegible]
Banca ottomana	715,
Argento fino	—
Azioni fino	—
Lotti turchi	—
Rendita Russa	94,95
Ferr. mer. a tor.	660,—
C. porto nuovo	—
R. serba 4 0/0	91,65

LONDRA 16	
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Rendita it. 3 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	96,
R. turca unific.	92,1/4
Egiziano nuovo	100,3/4
Argento fino	24 13/16

VIENNA 16	
Cred. aust. Ost.	642,75
Lombarde	116,85
Banca anglo-aus.	322,50
Austriache	754,—
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleone d'oro	19,04
Argento	100,
Cambio su Par.	94 [illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire it. (carta)	94 [illegible]
R. austr. (arg.)	97,5[illegible]
» » (carta)	97,55
Union Bank	619
Rend. aus. (oro)	116 10
Rend. ung. 4 0/0	91 1[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. aus.	533,

BERLINO 16	
C. su Lond. 8 m.	20,31
» Parigi 8 g.	—
» Italia 10 g.	80 40
Cr. Mob. aus.	201 [illegible]
Deutsche Bank	26[illegible]
Diskonte	186,
Bochumer	226,[illegible]
Gelsen Kirchen	203,[illegible]

BERLINO, 16 — Tendenza ferma
PARIGI, 16 — Tendenza ferma
VIENNA, 16 — Tendenza calma

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia) Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderni. — Scrivere. Capecchi, Venezia.

BELL'APPARTAMENTO ammobigliato, comfort moderno, luce, bagno, cucina, affittasi Palazzo Canal, S. Barnaba, 3121 a

LIDO Appartamento bene ammobigliato sette locali, comfort affittasi Giugno-Settembre lire due mila — Rivolgersi: Biancardi, via Orso Partecipazio 13, Santa Elisabetta

APPARTAMENTO mobigliato o camere separate cucina, affittasi — Calle Vallaresso 1318

CADORE affittasi stagione estiva appartamento ammobigliato due camere cucina e salotto indipendenti luce elettrica water. Rivolgersi, M. fermo posta Pieve di Cadore.

AFFITTASI due camere ammobigliate volendo cucina. Visibile, 9 — 17, S. Trovaso 1077, piano — W.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne — S. Marco, Frezzeria 1139

AGENZIA Bortoluzzi — Affitta terzo piano Canal Grande con cinque locali. Lire 1800 annue

VILLEGGIANTI — Camere ed appartamenti, affittansi in Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

LIDO — Appartamentino mobigliato, due camere, tinello, cucina, affittasi stagione Bagni. Via Orso Partecipazio 13, Santa Elisabetta.

BELLISSIME camere ammobigliate per una o due persone, comfort moderno, presso piccola distintissima famiglia. — S. Marco, Calle Fabbri, Ramo Gregolini, 1 piano.

AFFITTASI SUBITO appartamento 5 camere, cucina, magazzino, altana, luce elettrica, 2 W. Santi Apostoli, terra Barba Frutarol 4756 A. Rivolgersi al vicino 4756

VILLA nuova costruzione nel Bellunese, affittasi. Rivolgersi Ing. Carlotto, Treviso.

UOMO serio troverebbe stanza ammobigliata, S. Marco, in piccola famiglia tranquilla. — M. N. 48 posta, Venezia.

Vendite

CAMPESE di Bassano Veneto. Vendonsi fabbricati uso caseificio, cotonificio, pelli, sega legnami, oleificio, forza d'acqua, terreno, casa colonica — Rivolgersi Cav. Azzalin, Bassano.

AGENZIA Bortoluzzi — Vende Cannaregio casa otto appartamenti per L. 45.000.

AGENZIA Bortoluzzi — Vende a Stra casa con 16 locali, brolo, adiacenze, lire 20.000.

VENDESI villa completamente ammobigliata, vicinissima Feltre, su amena collina, posizione e vista incantevole, terreno coltivato a frutteto e vigneto, acqua potabile — Per trattative rivolgersi G. Collarini, Feltre.

AUTOMOBILE Francese originale, forma siluro, 2 cilindri H. P. 8, 2 posti corsa, capotte, completa accessori, vendesi prezzo mite — Scrivasi Auto posta, Conegliano

AUTOMOBILE Bebe Peugeot, seminuova, originale francese, corredata completamente, cedesi prezzo occasione — Scrivere Pietro 16, posta Conegliano

DOLO Vera occasione vendesi casa vicinissima centro. Rivolgersi Caffè Vittoria, Dolo.

Offerte d'impiego

PRIMARIA casa manifatture assumerebbe ovunque piazzisti clientela famiglie Dalbrun, Verona.

ESPOSIZIONE internazionale Liegi (Belgio) — Cercansi Agenti capaci procurare Espositori. Compenso immediato. — Scrivere Commissariato Sezione Italiana, Via Canova 52, Torino

Ricerche d'impiego

LEHRER gibt italienische Stunden nach rascher Methode. Adresse Salvotti, Albergo Cenia, Venezia

GELATIERE capacissimo, serio, offresi per stagione — Scrivere H. 10 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

UNE FRANÇAISE *meilleures recommandations*, désire place pour [illegible], ou demi-place, au pair, occupations, promenades, accompagner — Fermo Posta A. R. 11

GIOVANE 24 anni, distinto, istruito, perfetto corrispondente francese tedesco russo, polacco, italiano, accetterebbe qualsiasi impiego, pretese mitissime — Scrivere N. 4252 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

PERSONA seria cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione, possibilmente come cassiere. Referenze, cauzione. — Offerte L. 4827 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

13. — Fui triste tutto ieri il 14 per l'ostacolo sopraggiuntomi e lo sono oggi fortissimamente perchè nulla mi giunse di [illegible] ritrovare il pensiero che [illegible]. Mi verrai di re come passaste [illegible] Certo non in casa, [illegible] si sarebbe mancato. [illegible] il giorno ancora nol so. Tutti i miei baci, le più affettuose carezze

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 sola parola

GHIACCIO — Ancora disponibili quintali 15 giornalieri cristallino da provvedersi giornalmente da 1 maggio a 1 ottobre alla Fabbrica di Carbonera. Treviso a L. 1.20 al quintale — Scrivere al proprietario Fabbrica stessa.

RIGENERATORE

glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro

Efficacia sorprendente insuperabile

(TRENTA ANNI DI ESPERIENZA MONDIALE)

Migliaia e migliaia di lettere dimostrano la grandiosa efficacia del Rigeneratore Contardi, e lo dichiarano *superiore a tutti i rimedi ricostituenti.* — Non bisogna confondere le lettere dei guariti con i soliti attestati medici, pagati o pagati !...

Il *Rigeneratore* Contardi riesce *eccellente* nei bambini, *meraviglioso* negli adulti, *miracoloso* nei vecchi. E' il *migliore prodotto* per riacquistare le forze, mantenerle, e prolungare la vita. Tutti i pensionati debbono farne la cura e ripeterla spesso per godersi lungamente la pensione, frutto di numerosi anni di lavoro, e s'invia *gratis* a richiesta su cartolina doppia l'opuscolo: *Per vivere almeno 100 anni.*

Durante la lattazione, dato il Rigeneratore alle madri e nutrici, aumenta la secrezione lattea, e migliora la qualità del latte, per cui i bambini sviluppano presto, e crescono robusti e forti. Si usa in tutte le stagioni ed in tutto il Mondo.

Non bisogna confondere il *Rigeneratore Contardi* con tanti altri prodotti dell'impostura, che portano un nome più o meno strano, ed in parentesi mettono la parola «rigeneratore» per ingannare il pubblico.

Domandate ed usate solo «*Rigeneratore Contardi*», che è il VERO, inventato circa 30 anni fa ed elogiato da miriadi di guariti, e di medici. Non contiene veleni !...

Fu premiato con medaglie d'oro al merito scientifico.

Costa L. 3 il fl. e per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 4. In Italia 4 fl. L. 12, estero L. 15 anticipate, alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma, 345. — Opuscoli *gratis* a richiesta.

" Son possibili il Bene ed il Male
- Un antico proverbio ammoniva; -
Ma sbarbarsi leggendo il Giornale
E' possibile solo col " **MIWA** ".

Prezzo dell'apparecchio " **MIWA** " per radersi, compreso il ripassatore e 10 lame, in elegantissimo astuccio di metallo

L. 25

CHIEDETELO IN TUTTI I NEGOZI DEL GENERE

Fabbricazione speciale della Soc. Anon. per l'Industria di Articoli di Metallo WINTER e ADLER, Vienna - Parigi.
Rappresentante Generale per l'Italia: BERTHOLD SCHREIBER - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO.

LA
CIPRIA LIQUIDA

E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennelli

Bertini, Profumiere - Venezia

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura — Dopo 15 giorni di cura

[illegible] ... L. Richelet ... Sedan (Francia) ...

Eczemi, erpeti, impetigini, acne, serpigini, prurigini, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, [illegible] pelle alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicose delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

[illegible] ... depurazione del sangue ... artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

[illegible] ... trattamento ... bene dove il male si è [illegible] ...

[illegible] ... L. Richelet si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la [illegible]).

[illegible] opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento [illegible] diretta domanda, da tutti i depositari.

[illegible] opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Verona: Farmacia Adriano Rossi — Farmacia Reale di Magnanelli Italo — Farmacia Colli Antonio. — **Lonigo**: Farmacia Baduzzo Raimondo — **Villafranca Veron.**: Marchini G. B. — **Cerea**: Farmacia Angelo Chiarotto — **Cologna Veneta**: Benedetti Imerio — **Isola della Scala**: Carraroli Ettore — **Legnago**: Farmacia Malani Leopoldo — Farmacia [illegible] — **Venezia**: Farmacia G. Bötner e C. — Farm. Mantovani e Barettа — Farm. Mantovani Girolamo — Farm. Monico cav. Jacopo — Farm. Zampironi — Farmacia [illegible] — Farm. Ponci Ferdinando — Farmacia [illegible].

Ginevra - Champel

Hôtel Beau Sejour e Stabilimento Idroterapico

Residenza ideale - Aperti tutto l'anno

1o ordine. - Ricostruito nel 1907 cogli ultimi perfezionamenti - Posizione [illegible] - Vista estesa. - *Auto-garage, Tennis, Orchestra.* Tram in prossimità. — Prezzi modici.

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nelle forme di atonia e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i soggetti [illegible]

[illegible]

A. CENCI, [illegible] TREVISO

Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalas, 25, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori OTTO

CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE

MOTORI brevetto DIESEL

ad olii pesanti

Rappresentante: G. BATISTONI - TREVISO

Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere cataloghi in busta suggellata e non intestata inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale [illegible] — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti [illegible] (Villa propria), NAPOLI (Vomero).

Primo per data questo Estratto di Carne rimane il primo sia per la qualità che per le garanzie che presenta la sua fabbricazione.

Società di Credito - Mestre

Esercizio XIX — (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) — Anno 1911

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1911

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Cassa		L.	25,712	46
Valori di proprietà della Banca		»	22,705	—
Portafoglio	L. 1009,799,43			
Effetti riscontrati	» 295,858,07		1,305,657	50
Sovvenzioni sopra pegno di titoli		L.	150	—
Conti correnti garantiti da ipoteca L.	40,349.05			
» » » » ramarri	» 29,006.15		69,355	20
Conti correnti con Banche e Corrisp. (saldi debitori)		L.	37,191	06
Effetti ricevuti per l'incasso		»	153,405	16
Debitori per titoli diversi		»	5,045	68
Effetti in sofferenza		»	2,254	09
Immobili di proprietà della Banca		»	66,081	
Mobili		»	5,033	72
Spese d'impianto		»	10,381	14
Valori di terzi a garanzia e custodia		»	162,455	—
		L.	1,872,993	51
Interessi e Spese del corrente Esercizio		»	27,522	35
		L.	1,900,515	86

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	c.
Capitale Sociale - *Azioni interamente versate*	L. 92,800 —			
Riserva ordinaria	» 23,973 48			
» speciale	» 8,241 18		125,015	06

PASSIVITÀ

Voce			L.	c.
Depositi a risparmio liberi	L. 231,578 14			
» a risparmio vincolati	» 250,437 91			
» a piccolo risparmio	» 12,541 44			
» in conto corrente	» 400,335 31		894,782	80
Conti correnti - (Cash-Credit)		L.	99,614	79
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*		»	27,560	16
Effetti riscontrati a scadere		»	295,858	07
Creditori diversi		»	6,850	91
Assegni in circolazione		»	—	—
Dividendi arretrati ed in corso		»	6281	25
Depositanti Valori		»	162,455	—
		L.	1,891,419	63
Risconto portafoglio	L. 8 410 14			
Rendite del corrente Esercizio	» 30,684.09	»	39096	23
		L.	1,900,515	86

Il Consigliere di turno **Giordano Ongarato** — *I Sindaci* **Kerrer Giorgio, Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo** — *Il Presidente* **SORANZO Nob. GUSTAVO** — *Il Direttore* **Rag. Alberto Emiliani** — *Il Contabile* **Emilio Odinas**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques:
fino a L. 2.000.- a vista
» » 10.000.- con 3 giorni di preavviso
per somme superiori 5 » »
NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.-.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:
fino a L. 300 a vista
fino a L. 1000.- con 1 giorni di preavviso
per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Emette Buoni fruttiferi;

Accorda Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;

Accorda Prestiti ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana e scadere, fedi di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

EMETTE AZIONI A L. 27 CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

INGEGNERI - COSTRUTTORI - INDUSTRIALI

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLA

SOTTOTETTO e PARETI

BREVETTO

PERRET

in TAVELLE di Cotto forate ed armate. Si applicano rapidamente a qualsiasi costruzione e travatura legno, ferro, cemento; anche esistente, ottenendo [illegible], incombustibilità, [illegible] perfetto, resistenza altissima anche ai movimenti tellurici, infendibilità garantita del plafone, interasse fra le travi dei solai e le capriate degli Sheds fino a metri 2.50 con una economia dal 20 al 40 per cento sulle orditure portanti.

Concessionaria esclusiva: SOCIETA' Ing. MAGNANI e FONDONI - Materiali da Costruzione, MILANO, Via Borgospesso, 21 (Telefono 60-21).

Referenze di Costruzioni in tutto il Regno. — Catalogo e Modelli gratis.

GAD

Sovrano ricostituente per i bambini, fanciulli, persone deboli. — Sostituisce l'olio di merluzzo e l'emulsione di cui contiene i principi attivi — Rachitide, scrofola, linfatismo, anemia, malattie bronco polmonari e di origine gentilizia.

Di gusto delizioso, a differenza dell'olio di merluzzo è tollerato dagli stomachi più deboli e permette la cura anche nella stagione calda.

Bottiglia Lire 2.50

Deposito generale: Farmacia all'Aquila Nera Ponte Baretteri, VENEZIA.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 53 Napoli*. Guardarsi dalle imitazioni dannose con [illegible].

I migliori

NUMERATORI

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni

RIGO BENVENUTO

PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.

Sconto ai rivenditori

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 18 Maggio 1911 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXIX — N. 135 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 18 Maggio 1911

[illegible] ... Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] ... Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

Cinque milioni e settecentomila analfabeti
lanciati nella vita pubblica
Gli spaventevoli risultati della riforma elettorale

La *Nuova Antologia* pubblica questo [illegible] articolo, che illustra le conseguenze del suffragio universale se il progetto ventilato dal Governo sarà approvato.

L'aumento degli elettori

L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, nella seduta del 6 aprile scorso ha annunziato il progetto del Governo di conferire il voto a tutti coloro che hanno prestato il servizio militare ed a tutti [illegible] che hanno compiuto il 30.o anno di età. Ciò corrisponderebbe presso poco al suffragio universale, perchè ne resterebbero privi solo gli analfabeti ed i quasi analfabeti fra 21 e 30 anni che non furono sotto le armi.

In seguito a queste dichiarazioni vennero istituite non poche indagini, a fine di determinare, o almeno di prevedere, le conseguenze del nuovo regime elettorale agli effetti numerici o politici.

La statistica delle elezioni generali del 1909, fatte sulle liste del 1908, portava le seguenti cifre:

Popolazione totale del Regno, abitanti	N	33,911,468
Maschi da 21 anni in su	»	8,711,542
Elettori politici	»	2,930,473
Elett. per 100 maschi magg.	»	33.6 %

Tenuto conto dell'aumento continuo degli abitanti, si può prevedere che all'epoca probabile delle nuove elezioni, cioè verso il 1913, la popolazione sarà salita a circa 34,7 milioni di abitanti, con circa 9 milioni di maschi da 21 in su. Non è quindi improbabile che — ove la nuova legge venga votata senza modificazioni — il numero degli elettori salga a circa 8,711,542, quanti erano al 1908 i maschi da 21 anni in su, tanto più che una buona parte di quelli che al 1908 non avevano raggiunto i 30 anni di età, li avranno compiuti nel 1911. E poichè intorno a questa cifra abbiamo tutta l'elaborazione compiuta dalla Direzione generale della statistica, possiamo giovarcene, con grande approssimazione, tanto più un esattezza maggiore non potrebbe venire che da un nuovo censimento, che ora manca, e che non darebbe divergenze apprezzabili.

Vediamo anzitutto quale potrebbe essere l'aumento assoluto e relativo degli elettori per ogni regione d'Italia:

Regione				
Piemonte	da	460,582	a	907,465
Liguria	»	138,082	»	310,644
Lombardia	»	467,433	»	1,154,780
Veneto	»	317,170	»	815,577
Emilia	»	254,702	»	686,516
Toscana	»	251,062	»	715,875
Marche	»	85,106	»	278,979
Umbria	»	58,277	»	192,215
Roma	»	87,042	»	354,454
Abruzzi e Molise	»	102,140	»	364,037
Campania	»	217,465	»	823,431
Puglie	»	130,891	»	548,062
Basilicata	»	30,147	»	119,125
Calabria	»	79,861	»	321,707
Sicilia	»	190,336	»	933,463
Sardegna	»	39,978	»	225,962
In totale	da	2,930,173	a	8,711,542

Questa tabella dimostra che nel Piemonte e nell'Alta Italia in genere si avrebbe un aumento minore: esso andrebbe crescendo nell'Italia centrale, per assumere proporzioni ingenti nell'Italia meridionale ed insulare. In cifra tonda si può dire che:

il Piemonte, la Lombardia e la Liguria raddoppiano di elettori;

il Veneto e l'Italia centrale fin verso l'Umbria, all'incirca, triplicano di elettori;

Roma e l'Italia meridionale continentale quadruplicano di elettori;

l'Italia insulare quintupla di elettori.

Più esattamente, supponendo uguale a 100 il numero degli elettori del 1909, data la nuova legge, si hanno i seguenti mutamenti approssimativi:

Regione			
Piemonte	per ogni 100 elettori		196
Liguria	»	»	223
Lombardia	»	»	239
Veneto	»	»	257
Emilia	»	»	269
Toscana	»	»	284
Marche	»	»	328
Umbria	»	»	331
Roma	»	»	407
Abruzzi e Molise	»	»	357
Campania	»	»	379
Puglie	»	»	326
Basilicata	»	»	397
Calabria	»	»	402
Sicilia	»	»	481
Sardegna	»	»	565

Forse la distribuzione dei nuovi elettori si vede meglio, presentando le medie per collegio, pure avvertendo che già attualmente i collegi di una stessa regione, variano spesso di popolazione e quindi di elettori. Ad ogni modo ecco una tabella con cifre medie:

Regione				
Piemonte	da	8,224	a	16,026
Liguria	»	8,156	»	18,271
Lombardia	»	7,553	»	18,037
Veneto	»	6,363	»	16,311
Emilia	»	6,530	»	17,602
Toscana	»	6,453	»	18,356
Marche	»	5,006	»	16,410
Umbria	»	5,827	»	19,221
Lazio	»	5,802	»	23,630
Abruzzi e Molise	»	4,085	»	14,561
Campania	»	4,284	»	16,145
Puglie	»	4,674	»	18,502
Basilicata	»	3,014	»	11,912
Calabria	»	3,472	»	13,960
Sicilia	»	3,718	»	17,951
Sardegna	»	3,331	»	18,830
N. medio per collegio	da	5,766	a	17,146

Queste cifre dimostrano la profonda alterazione, anzi la completa trasformazione, che l'attuale collegio elettorale verrebbe a subire.

Nel 1909 si avevano in media 5,766 elettori per collegio: nel 1913 essi sarebbero 17,146 ossia il triplo. Ma queste cifre globali non dànno ancora una espressione esatta del futuro collegio elettorale, tanta è la differenza fra regione e regione. Ad esempio, nel Piemonte da un collegio medio di 8,224 elettori si passa ad un collegio medio di 16,026 elettori, ossia al doppio: ma nella Toscana da 6,453 elettori a 18,356 elettori per collegio, ossia il triplo: nelle Puglie da 4,674 elettori per collegio a 18,502, ossia al quadruplo: in Sicilia da 3,718 elettori a 17,951 per collegio, ossia quasi al quintuplo.

In realtà, nella maggior parte d'Italia è un nuovo paese elettorale, che viene a sostituirsi all'antico.

Elettorato e analfabetismo

Vediamo ora quale corrispondenza esista fra elettorato ed analfabetismo in base alle cifre fredde e serene della statistica.

Il censimento del 1901 constatò in Italia 48 analfabeti per ogni 100 abitanti da 6 anni in su. Ma agli effetti dell'elettorato è più importante notare, che, secondo la statistica elettorale del 1908-1909 sopra 100 maschi da 21 anni in su, si avevano 43,9 analfabeti.

Questa proporzione non può essere mutata di molto nel 1913. Anzitutto le recenti leggi sulla scuola, del 1904 e del 1906, non possono ancora avere esercitato un effetto notevole sul corpo elettorale del 1913. In secondo luogo sono da esso esclusi i maschi fra 21 e 30 anni, che pur sapendo leggere non hanno il proscioglimento dal corso obbligatorio. Si può quindi supporre, che nell'ipotesi più favorevole, l'analfabetismo sia disceso dal 43,9 al 40 per cento in cifra tonda.

In allora il corpo elettorale futuro così si scinderebbe:

Elettori analfabeti	3,484,616
Elettori alfabeti	5,226,926
Totale	8,711,542

Ma l'esperienza pratica ci dimostra che v'ha una grande differenza fra il cittadino *alfabeta* e il cittadino *istruito*: esiste fra l'uno e l'altro la zona grigia dei semi analfabeti, che possono riuscire a compitare qualche parola, ma che non posseggono alcuna istruzione reale, agli effetti della vita civile e politica del paese. Il numero loro varia da regione a regione: da un 10 per cento in Alta Italia sale almeno al 25 per cento in Sicilia: come media si può prendere il 20 per cento. In allora il futuro corpo elettorale così verrebbe a scindersi.

Elettori istruiti	3,484,617
Elettori semi-analfabeti	1,742,308
Elettori analfabeti	3,484,617
Totale	8,711,542

Si avrebbero così 3 milioni e mezzo di elettori istruiti contro più di 5 milioni di lettori analfabeti o quasi. Ed è questa l'ipotesi più *favorevole*: in realtà il rapporto fra istruiti e non istruiti sarà peggiore.

Ma anche in questo caso, le cifre globali non esprimono ancora la situazione esatta, trattandosi di una condizione di cose che muta profondamente a misura che dal nord d'Italia si procede verso il sud.

L'analfabetismo assume proporzioni ingenti non solo nell'Italia meridionale ed insulare, ma anche in quella centrale. Risulta infatti che mentre in Piemonte si hanno al massimo 23 analfabeti sopra 100 maschi maggiorenni a Cuneo, la cifra dei futuri elettori analfabeti sale già a 36 per cento a Mantova in Lombardia: a 40 per cento a Rovigo nel Veneto: a 53 per cento analfabeti ad Arezzo in Toscana: a 56 per cento analfabeti a Forlì nell'Emilia, per toccare i massimi del 68 per cento di futuri elettori analfabeti a Bari e del 70 per cento a Caltanissetta.

Al punto di vista puramente statistico, 38 provincie con 270 collegi, nel 1913 avrebbero una maggioranza — almeno più della metà — di elettori alfabeti: invece in 31 provincie con 215 collegi, la maggioranza degli elettori sarebbe analfabeta.

Questo per quanto riguarda l'analfabetismo. Le condizioni peggiorano se si volesse fare una induzione sopra la percentuale dei cittadini dotati anche solo di una istruzione rudimentale, superiore al puro saper leggere od al compitare qualche parola di stampato. Qualora, seguendo il criterio razionale sopra indicato, si volessero anche solo approssimativamente distinguere gli elettori in istruiti e non istruiti, anche il risultato statistico muterebbe non poco.

In via approssimativa, nel 1913 si avrebbero 17 provincie con 155 collegi, con una maggioranza di elettori istruiti: in 52 provincie con 353 collegi, la maggioranza degli elettori sarebbe di non istruiti.

Ma la realtà delle cose è ancora diversa, perchè gli elettori alfabeti od istruiti sono in maggior numero nei grandi centri e nei collegi urbani. La provincia di Roma, ad esempio, con 15 collegi, figura come media di aver solo il 37 per cento di maschi analfabeti, mentre sono i 5 collegi urbani quelli che raccolgono, in maggior numero, gli elettori alfabeti od istruiti. Tenuto conto di tale dato di fatto, i collegi con una maggioranza di elettori alfabeti supereranno di poco gli altri: cosicchè si può dire che quasi una metà della futura Camera d'Italia verrebbe eletta da collegi, composti in maggioranza di elettori analfabeti.

La situazione peggiora al punto di vista dell'istruzione; composti circa tre quinti della futura Camera d'Italia verrebbe eletta da collegi in maggioranza di elettori non istruiti e cioè analfabeti o semi-analfabeti.

Il Governo di domani

In un regime libero, la maggioranza del corpo elettorale determina la composizione della maggioranza della Camera e questa la formazione del Ministero e del Governo del paese.

L'esame puramente statistico ed aritmetico dei risultati della nuova legge elettorale avverte che sopra 69 provincie, soltanto in sette con 47 collegi, gli antichi elettori continueranno ad essere in maggioranza in confronto dei nuovi. Indicando tra parentesi la percentuale dei vecchi elettori, tali provincie sono: Novara (63.9), Alessandria (61.2), Como (58.3), Sondrio (56.1), Belluno (55.1); Porto Maurizio (53.1); Reggio Emilia (50.81).

Nelle altre 62 provincie, con 461 collegi, la maggioranza verrà a comporsi di elettori nuovi, che diventano più numerosi dei vecchi. Anzi, a misura che dall'Italia centrale si scende verso il Mezzogiorno e le Isole, i vecchi elettori si riducono ad una modesta minoranza in confronto dei nuovi. Tutto sommato sono circa 430 deputati che verranno a trovarsi in presenza di un corpo elettorale in maggioranza nuovo. In circa 38 provincie con 269 collegi, i 269 deputati attuali si troveranno in presenza di collegi, in cui i vecchi elettori saranno meno di una terza parte del nuovo corpo elettorale.

Or bene, essendo fuori di dubbio che l'enorme maggioranza dei nuovi elettori è composta di analfabeti o quasi, sorge tutto un complesso di problemi di ordine tecnico e politico che qui basta appena accennare.

Anzitutto con quale congegno pratico si faranno votare gli analfabeti, che in non pochi collegi rappresenteranno migliaia e migliaia di elettori?

La domanda è di grande importanza sia per l'elettore, sia per i candidati ed i partiti, che essi rappresentano. Da un lato il voto, anche dell'elettore analfabeta, deve essere perfettamente segreto e libero: segretezza e libertà di voto sono termini correlativi fra di loro, e rappresentano una conquista intangibile della democrazia moderna. Dall'altro lato, un solo voto di maggioranza basta a far eleggere piuttosto l'uno che l'altro candidato, ed a dare in un collegio la vittoria piuttosto all'uno od all'altro partito. Or bene, l'elettore analfabeta può facilmente essere tratto a votare contro la propria intenzione, o per errore involontario o per frode di mestatori e raggiratori. Quanto più la massa degli elettori è analfabeta, tanto più cresce la probabilità di errori e di frodi su vasta scala ed in misura tale da falsare interamente il risultato delle urne. In più collegi la proporzione degli analfabeti è tale da togliere ogni carattere di sincerità alla elezione, qualora l'elettore analfabeta non sia posto al riparo dell'errore o della frode, con provvedimenti, per quanto è possibile, efficaci.

Da ciò l'interesse, quasi curioso, del pubblico, nel suggerire o nel prevedere dei sistemi, più o meno ingegnosi o grotteschi, per assicurare la segretezza, la libertà e la sincerità del voto degli analfabeti. Si è parlato di scheda stampata, come se l'analfabeta sapesse leggerla: di scheda a colori: del ritratto dei candidati: di simboli che contraddistinguano ciascun candidato, come nel medio evo i negozi portavano per insegna un oggetto che li additasse ai viandanti. Ma simili escogitazioni rasentano piuttosto la eccentricità. Eppure il nuovo disegno di legge, se vuol dare il voto libero agli analfabeti, dovrà pure contenere provvedimenti adeguati, altrimenti verrebbe meno ogni sincerità delle elezioni in troppa parte dell'Italia, dove il voto degli analfabeti avrà carattere preponderante.

Su questo punto non possiamo che porre il quesito ed attenderne la soluzione. Ed è quasi inutile ricorrere agli esempi di altri paesi che si trovano in condizioni radicalmente diverse. In Germania, ad esempio, non esiste analfabetismo e da secoli la scuola è estesa ad un lungo periodo di anni.

Un altro aspetto non meno grave del problema, è quello della correttezza delle elezioni. Nel programma ministeriale del 6 aprile, l'on. Giolitti dichiarò che era «di capitale importanza assicurare «che l'elezione rappresenti la genuina «volontà degli elettori, non falsificata «da frodi, corruzioni o violenze: a tal «fine proporremo provvedimenti co- «ordinati con l'ampliamento del suffragio».

Sta di fatto che, in non pochi collegi d'Italia, le corruzioni, le violenze, le frodi ed i brogli hanno già preso tale estensione da falsificare la volontà degli elettori. Di fronte a così gravi inconvenienti, la magistratura e la Giunta delle elezioni si dimostrano assolutamente impotenti. Le leggi vigenti non presentano che scarse garanzie e ben poca fiducia inspirano le modificazioni alla legge elettorale presentate in questa sessione dai Ministeri Giolitti e Luzzatti e che ora vennero ritirate. Attendiamo anche su questi punti le nuove proposte.

Un ordine diverso di considerazioni sarebbe quello derivante dalla mutata composizione del corpo elettorale. A rigore di termini la rappresentanza nazionale ed il Governo da essa sorretto dovrebbero rispecchiare il corpo elettorale da cui emanano. Ove così avvenisse, è difficile prevedere quali sarebbero la Camera dei deputati ed il Governo del domani. Di fronte ai problemi più alti della cultura, della scienza, del credito, della politica estera, dell'azione economica dello Stato, nessuno può dire quali sarebbero le direttive di poteri pubblici che traessero la loro origine da una massa ingente di analfabeti o quasi. La vita rappresentativa costituzionale di un paese non consiste semplicemente nel fatto che un elettore ogni quattro o cinque anni depone nell'urna una scheda. Questo è uno dei lati meno importanti. La funzione rappresentativa in tanto si esercita coscientemente, in quanto l'elettore ed il paese mantengono un controllo continuo ed illuminato sul deputato e sul Governo, grazie alla parola, allo scritto, alla stampa. Questa funzione sostanziale del sistema rappresentativo non può esercitarsi dagli analfabeti.

Questi problemi di ordine diverso sorgerebbero ben presto non solo nella vita dello Stato, ma anche in quella delle amministrazioni locali, giacchè si ritiene che a rigor di logica il nuovo elettorato si dovrebbe senz'altro estendere ai comuni ed alle provincie (1). Ben presto si dovrà quindi procedere allo scioglimento ed alle elezioni generali di 8200 Consigli comunali e di 69 Consigli provinciali, e la maggior parte delle attuali rappresentanze amministrative si troverà dinanzi ad un corpo elettorale in maggioranza nuovo, spesso con una altissima percentuale di analfabeti e di non istruiti.

Si chiede da diverse parti, chi guadagnerà in questo profondo e completo rivolgimento politico ed amministrativo del paese. Non possiamo azzardare alcuna previsione in questo argomento. Ci limitiamo a constatare che opinione prevalente — quasi unanime — è che la nuova riforma porterà gravi perdite al partito costituzionale liberale a beneficio dei partiti estremi. Si crede anzi che — fatte alcune eccezioni — i guadagni andranno a vantaggio dei partiti estremi avanzati nei centri urbani ed a beneficio dei partiti conservatori e reazionari nell'Italia rurale.

Giova quindi ricordare alcune cifre. In Italia non esistono che undici città con più di 100,000 abitanti ciascuna, complessivamente esse non eleggono che 49 deputati.

Secondo l'ultimo censimento, la popolazione dei centri urbani da 50.000 abitanti in su era di 4.700.000 anime: ma soli 30.000.000 abitanti erano agglomerati nei centri principali: circa 900.000 vivevano invece nelle borgate od in campagna. Praticamente si avrebbero in Italia circa 80 collegi prevalentemente urbani e 428 collegi in molta parte rurali. Se le previsioni sopra indicate si avverassero, le forze conservatrici o reazionarie prenderebbero un enorme sopravvento nell'Italia politica.

Senza disconoscere la convenienza di un ampliamento del suffragio, queste note — dal punto di vista obbiettivamente statistico ed aritmetico — le conseguenze della nuova riforma elettorale, quale venne annunciata. Valgano almeno le dolorose cifre sopra esposte a far comprendere al Governo, al Parlamento ed al Paese, l'immenso cammino che ancora bisogna percorrere per dare alla grande massa degli Italiani l'istruzione elementare, indispensabile alle funzioni più rudimentali della vita economica, civile e politica.

(1) Già la *Tribuna* dell'8 maggio annunciava che i due elettorati, politico ed amministrativo, sono stati finora regolati da un criterio di dipendenza costante e così lo saranno nel nuovo regime.

Manifestazioni anti-italiane a Tripoli

Roma, 17

(So.) — Delle manifestazioni antitaliane sono avvenute a Tripoli. Il *Corriere d'Italia* riceve in proposito il seguente telegramma:

In un articolo del pubblicista Bevione, pubblicato nella *Stampa* di Torino, si parlava dei vari elementi etnici che si trovano nella Tripolitania e rilevandosi la condizione d'inferiorità in cui i mussulmani tengono gli israeliti, si diceva che questi ultimi simpatizzano per l'Italia. Ora è avvenuto che l'apprezzamento del pubblicista italiano ha servito di pretesto ai nazionalisti turchi per aizzare gli ebrei contro gli italiani. Gli ebrei ottomani, in una loro riunione, deliberarono di iniziare il boicottaggio contro gli israeliti che frequentano le scuole italiane. Ieri poi il collega Bevione, doveva tornare a Bengasi ed essendo noto a Tripoli il suo arrivo, una folla di ottomani, in atteggiamento ostile, si recò ad attenderlo al porto. Appena il Bevione scese a terra, la plebaglia si fece più minacciosa. Un ebreo turco lo apostrofò mentre attraversava la città, accompagnato da connazionali e da giornalisti italiani, i quali consigliarono il collega di recarsi altrove.

La missione mineralogica in Tripolitania
Una linea di navigazione tedesca

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Tripoli che la missione mineralogica italiana continua il suo viaggio nell'interland senza incidenti ed in ottima salute.

Le ultime notizie inviate da Lebda, dalla missione, sono ottime. Essa ha potuto finora compiere i suoi studi e le sue osservazioni con ogni larghezza e con ogni soddisfazione. Dovunque trovò ottima accoglienza fra i capi della popolazione indigena. Anche i professori Beguinot e Aurigemma, che fanno parte della missione mineralogica italiana in Cirenaica e che trovandosi in congedo a Tripoli, fanno qualche escursione nei dintorni, mandano buone notizie.

Pure da Tripoli mandano alla *Tribuna* che la «Deutsche Soart Linie» ha intrapreso un servizio regolare quindicinale di navigazioni per Tripoli, ai porti di Cirenaica ed Alessandria d'Egitto. Il corrispondente della *Tribuna* rileva che tale linea è in evidente concorrenza con le linee italiane di navigazione. Infatti la nuova impresa marittima ha cominciato col ridurre sensibilmente il tasso dei noli.

L'"Agordat,, a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

La nave italiana *Agordat* è giunta e si fermerà tre giorni. Andrà poi a Sebastopoli e ad Odessa per prendere i resti dei generali La Marmora e Montevecchio. Al ritorno a Costantinopoli la delegazione italiana deporrà delle corone sulle tombe dei soldati italiani, francesi ed inglesi caduti in Crimea, e consegnerà al ministro della guerra una corona per le tombe dei soldati turchi.

Un convegno repubblicano a Roma nel giorno dello Statuto

Roma, 17

(So.) — Il Comitato centrale del partito repubblicano ha scelto la data monarchica del 4 giugno, giorno dello Statuto, per indire in Roma un convegno nazionale dei repubblicani d'Italia. Lo invito viene lanciato con un proclama in cui è detto fra l'altro: «In quest'anno della costituzione della unità italiana, i monarchici dànno alle onoranze un'impronta non già patriottica, ma essenzialmente dinastica. Sono sbandieramenti, cortei ufficiali, discorsi che offendono i più puri ricordi che noi abbiamo dei martiri repubblicani. Perciò viene indetto il comizio repubblicano che sarà tenuto a Roma nella Casa del Popolo».

L'ordine del giorno conterrà comunicazioni importanti della commissione esecutiva e larga discussione sulla organizzazione e sulla propaganda.

Alle ore 17 del 4 giugno si organizzerà un grande corteo che si recherà al Gianicolo a deporre una corona sul monumento a Giuseppe Garibaldi. Parlerà Napoleone Colajanni. Alle ore ventuna nella Casa del Popolo avrà luogo una festa in onore delle rappresentanze offerta dalla associazione repubblicana romana.

Le dichiarazioni antiunitarie dell'organo della Curia

Roma, 17

(So). — L'*Osservatore Romano* torna alla carica colle dichiarazioni contrarie alla solennità del 1911.

L'organo ufficiale del Vaticano, polemizzando coi giornali liberali, esce stasera con una curiosa affermazione circa la breccia di Porta Pia.

L'*Osservatore* scrive: «Lasciamo stare il qualificativo di patriottica, giacchè la breccia di Porta Pia non fu opera saggia e azione di patriottismo vero, avendo posto il suggello non all'unità della patria, che di essa non aveva bisogno, ma alla disunione e discordia degli italiani».

Replicando poi a quanto ha scritto il *Corriere di Sicilia* in risposta agli appunti per la iniziativa del «raid» Palermo-Roma, mossi dall'*Osservatore Romano*, quest'ultimo giornale scrive che il fatto di principio e di programma, per un giornale cattolico, *la larghezza e modernità di vedute*, significa nè più nè meno di una rinunzia alla divisa ed al programma cattolico. «Ed è ciò appunto — aggiunge l'*Osservatore* — che ha mostrato di voler fare con la sua iniziativa il *Corriere di Sicilia*, passando con armi e bagaglio nel campo liberale. Da questo momento, poichè il foglio palermitano persiste nella sua aberrazione, la Sicilia può contare sopra un foglio costituzionale monarchico e liberale di più».

L'omaggio della Sicilia alla Patria
L'itinerario delle staffette

Palermo, 17

Il *Corriere di Sicilia* nella edizione di stasera pubblica, oltre le adesioni dei Sindaci e dei senatori e deputati dell'isola per l'invio a Roma delle staffette ciclistiche, anche i dettagli del viaggio.

I sette ciclisti, scortati da una automobile del *Corriere*, lasceranno Palermo giovedì 25 verso le ore 15, partendo dal palazzo dell'Aquila. Essi in 9 tappe, pernottando successivamente a Cefalù, a Milazzo, Gioia Tauro, a Birriole, a Cosenza, a Mormanno, con 24 ore di riposo a Napoli e a Casini, arriveranno a Roma in tempo per consegnare in Campidoglio la pergamena firmata dai Sindaci dei 7 capoluoghi delle provincie siciliane, alla presidenza del Congresso dei Comuni che il 4 giugno si inaugurerà a Roma, in Campidoglio.

La pergamena recata dai ciclisti avrà così compiuto l'espressione del suo duplice significato, giungendo a Roma, quando, scrive il *Corriere d'Italia*, l'anima della nazione sarà idealmente raccolta a celebrare la forza e la grandezza della patria, ed insieme la voce dell'isola nell'espressione dei voti dei nostri Sindaci portata in Campidoglio e ai Sindaci d'Italia: l'omaggio della Sicilia, cioè a tutta la patria rappresentata da 8000 Comuni, fra cui Roma e Torino, ed altri più umili e meno noti.

Un banchetto ai membri del congresso della stampa

Torino, 17

Oggi ha avuto luogo all'Hotel Gambrinus, una colazione offerta dalla stampa subalpina ai membri del congresso internazionale della stampa.

La sala era adornata di fiori e bandierine dai colori delle nazioni rappresentate. Durante il banchetto ha regnato la massima cordialità. Un'orchestra ha suonato vari inni nazionali e patriottici ascoltati in piedi dai convitati e vivamente applauditi.

Al *dessert* parlò per primo l'avv. Lettel, augurando il benvenuto agli ospiti a nome dell'associazione subalpina. Ha parlato quindi l'on. Barzilai.

Secheli, ha portato il saluto a Torino a nome della stampa ungherese. Infine Coche ha parlato per la stampa francese. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

I congressisti francesi sono poi andati a visitare l'esposizione e stasera assisteranno, dietro invito della commissione esecutiva dell'esposizione, ad una rappresentazione di gala al teatro Regio.

"Il mistero di S. Sebastiano,,
La "diffida,, dell'arcivescovo di Parigi

Parigi, 17

L'arcivescovo di Parigi, mons. Amette dirige ai giornali la seguente nota: «In un teatro di Parigi si annunziano 10 rappresentazioni di una produzione intitolata: *Il Mistero di S. Sebastiano, Mistero in cinque atti di Gabriele d'Annunzio*. Mons. arcivescovo di Parigi ricorda in questa occasione che, durante l'ultimo congresso diocesano, egli ha ricordato insistentemente ai cattolici di non assistere a rappresentazioni teatrali che possano offendere la coscienza cristiana. Questa raccomandazione si applica evidentemente alla produzione in questione, che deve mettere in iscena e snaturare nelle condizioni più convenienti la storia di uno degli uomini più gloriosi.

Il Principe ereditario tedesco a Pietroburgo
L'importanza politica della visita

Pietroburgo, 17

La stampa fa al principe ereditario di Germania una entusiastica accoglienza. Si constata che questa visita completa l'intervista di Potsdam.

In un articolo di fondo a proposito della visita del principe ereditario tedesco, l'ufficioso *Rossia* dice fra altro: Questo avvenimento è di una notevole importanza politica e tende a confermare solamente le relazioni amichevoli della Germania con la Russia, per il bene dei due paesi e dei due popoli, stretti da vincoli di parentela che uniscono da lungo tempo le due case regnanti, e che hanno favorito, attraverso le mutevoli relazioni dei governi delle due potenze vicine, le condizioni favorevoli al mantenimento della pace europea.

Le grandi e gloriose tradizioni politiche dei Sovrani di Russia e tedeschi, sono una sufficiente garanzia che i principi passati formeranno anche in avvenire la base delle relazioni fra i due paesi. Un tratto particolare delle relazioni russe-tedesche consiste precisamente in ciò: che, esistendo i rapporti di buon vicinato, non sono ostacolo alla conclusione di accordi con le altre potenze, nel tempo stesso che, sia la Russia che la Germania, conservano scambievolmente le loro tradizionali relazioni e fanno mutualmente servire il mantenimento della pace nel paese. La sincerità delle intenzioni dei due governi, si trovano in ciò al disopra di ogni sospetto. E così si spiegheranno le manifestazioni patriottiche che avvengono in Germania ed in Russia in occasione della visita del principe imperiale di Germania e della sua consorte, nipote del Granduca Nicola Nicolaievich.

Combattimenti tra turchi e ribelli

Costantinopoli, 17

Secondo dispacci ricevuti dal Ministero della Guerra, l'appello rivolto dal comandante in capo delle truppe ai malissori perchè facciano la loro sottomissione, non ebbe nessun effetto.

I ribelli attaccarono la colonna Monkiddine a Kastrati ed attaccarono pure le barche trasportanti le truppe a Helm. Le truppe cominciarono conseguentemente le operazioni ed attaccarono i ribelli sulle montagne Janabon di cui si resero padroni come pure tre colline situate di fronte a Helm sulla montagna Elchiteh. Le truppe in queste operazioni ebbero soltanto tre feriti.

Secondo i giornali i ribelli chiedono che la sottomissione dei loro capi venga accettata senza condizioni.

La Spagna nella questione Marocchina

Madrid, 17

(*Camera*). — Canalejas rispondendo a una interrogazione circa la questione marocchina, dichiara che la Spagna vuol mantenere assoluta neutralità, ma impedirà che avvengano disordini intorno alle sue piazze forti. Le posizioni nei dintorni di Ceuta furono occupate per garantire il libero transito. Non ci avanzeremo se tale scopo risulterà raggiunto; in caso contrario la linea delle posizioni occupate sarà tirata indietro.

Furioso temporale in Galizia

Leopoli, 17

Un terribile uragano, accompagnato da pioggia torrenziale, si è scatenato su Berislaw, causando danni immensi. La città è inondata e l'acqua è penetrata nelle case e nei negozi. Le abitazioni sono danneggiate. Alcuni pozzi di petrolio hanno subìto danni. Molte macchine perforatrici sono state asportate dall'acqua. Sette pozzi di petrolio, di media produzione, sono stati colpiti da fulmini e incendiati.

Oltre 10 mila case distrutte dal fuoco

Karbin, 17

Un incendio a Karbin ha distrutto 10 387 case, rappresentanti un valore di dieci milioni di rubli. In queste cifre figurano 4040 botteghe e 15 banche. Oltre quarantamila persone si trovano senza tetto. I danni totali si calcolano a 40 milioni di rubli.

Il ritorno di Aehrenthal a Vienna

Vienna, 17

Ricorderete che in seguito alle fatiche dell'ultima sessione delegatizia, il ministro degli esteri, conte Aehrenthal erasi ammalato. Preso quindi un congedo di due mesi colla famiglia, si era recato ad Abbazia per un soggiorno di due mesi.

Ad Abbazia, durante tutto questo periodo di tempo, il conte Aehrenthal era tenuto informato degli affari più urgenti del suo dicastero.

Spirato ora il suo congedo, il conte Aehrenthal che si è ristabilito in salute grazie appunto a questo soggiorno di due mesi alla riviera austriaca, al 21 del corrente farà ritorno a Vienna, come annunciava già il suo organo personale, il *Fremdenblatt*, e riprenderà subito, a quanto si ritiene nei nostri circoli diplomatici, la direzione degli affari al «Ballhaus».

150 soldati avvelenati

[illegible], 17

A Görlitz, improvvisamente, 150 soldati della guarnigione, caddero ammalati con sintomi di avvelenamento.

Si suppone che causa ne sia stata la carne guasta in conserva, distribuita ai soldati.

La ferrovia elettrica del Bernina

Tirano, 17

Il giorno 14 corrente ha avuto luogo la riapertura del tronco: Poschiavo-Ospizio Bernina (Stazione a met. 2256 sul livello del mare) della Ferrovia elettrica internazionale del Bernina — Tirano (Valtellina), Posciavo, Ospizio Bernina, Pontresina, St. Moritz (Engadina), — la quale linea è quindi ora di nuovo interamente in esercizio per i servizi viaggiatori, bagagli e merci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 17

(Seduta antimeridiana)

La seduta comincia alle 10. Presidenza del Pres. MARCORA.

Il Bilancio di G. G.

Seguita la discussione del bilancio di G. e G.

DI STEFANO, ricordando le dichiarazioni fatte ieri dal guardasigilli intorno alle condizioni degli archivi notarili e del notariato, invita il ministro ad affrettare la discussione del disegno di legge già presentato, apportandovi opportuni miglioramenti.

ELLERO rileva la necessità di una più razionale procedura della perizia in materia penale e chiede perciò che sia sollecitamente proposta una riforma, che sia provveduto a maggiori garanzie di procedimenti nella funzione peritale restando però salvo il principio della oralità e dell'eventuale contraddittorio peritale nel pubblico dibattimento.

Dichiara di non poter consentire interamente nelle proposte contenute intorno a questa materia del disegno di legge dell'on. Fani, specie in quella parte che si riferisce alla funzione del relatore del collegio dei periti.

Dimostra essere impossibile che una perizia di indole biologica possa giungere a conclusioni di verità assoluta, e perciò essere necessario garantire il diritto delle parti e della giustizia contro il prevalere di affermazioni forse scolasticamente impeccabili, ma in realtà pregiudizievoli all'individuo e alla società.

Crede perciò preferibile il metodo della competizione peritale in pubblico contraddittorio correggendo i difetti, che l'esperienza possa avere rivelati, ma evitando in ogni senso gli eccessi. (*Vive approvazioni e molte congratulazioni*)

MURATORI presenta e svolge un ordine del giorno per riaffermare la necessità di provvedere d'urgenza alla riforma del codice di procedura penale e dello ordinamento giudiziario, nonchè alle modificazioni delle disposizioni del codice civile riflettenti la cittadinanza e la costituzione della famiglia.

Vorrebbe l'abolizione del vice pretoriato onorario (*vive approvazioni*) e dei concorsi per le promozioni dei magistrati (*benissimo*) o che almeno si modificasse il sistema dei concorsi medesimi.

Crederebbe anche necessario modificare e magari sopprimere il consiglio superiore della magistratura, che sostituisce erroneamente la responsabilità collegiale a quella diretta del ministro. Raccomanda il miglioramento economico e morale delle condizioni degli uditori giudiziari, deplorando però le agitazioni incomposte e sciaurate a cui alcuni magistrati si sono abbandonati.

COTTAFAVI segnala all'attenzione del ministro lo scarso numero di concorrenti alla carriera di magistrato rilevando essere questa una delle conseguenze delle disagiate condizioni economiche.

Crede perciò necessario provvedere e dare meno scarso assegno agli uditori giudiziari abolendo in pari tempo l'alunnato e facendo sì che almeno esso non superi il minimo di tempo stabilito dalla legge. Presenta in questo senso un ordine del giorno (*Bene*).

La seduta termina alle 11.50.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidenza del vice presidente CARMINE. La seduta comincia alle 14.5.

Due interrogazioni dell'onor. Galli

DI SCALEA, sottosegretario agli esteri, risponde all'on. Galli, che chiede se l'Italia non intenda insistere presso la Turchia, affinchè cessi il boicottaggio antiellenico. Dichiara che il governo italiano non ha mancato di fare opera perchè nessun danno avessero a risentire gli interessi dei cittadini italiani.

Aggiunge che notizie pervenute da Smirne annunciano che il boicottaggio contro i negozianti greci sarebbe cessato.

GALLI non può consentire che l'Italia e le altre potenze europee abbiano a disinteressarsi di un boicottaggio che dura da oltre un anno e che costituisce una vera pirateria, tanto più in quanto ne risentono danni anche gli interessi commerciali italiani.

Loda il contegno del governo e del popolo greco e nota che lo stesso regime arbitrario del sultano detronizzato non faceva quello che fa il presente governo giovane turco e sedicente liberale. Deplora che il sottosegretario di stato non abbia in nome del governo italiano pronunziato una sola parola rivendicatrice delle ragioni, del diritto e della civiltà.

Lo stesso DI SCALEA risponde poi ad altra interrogazione dell'on. Galli, il quale chiede se le grandi potenze tendano a far cessare le proteste della Turchia contro il Montenegro. Dichiara che il Montenegro ha fatto formali dichiarazioni di neutralità riguardo ai presenti moti albanesi ed ha anzi disposto una severa sorveglianza alla frontiera per impedire che nel suo territorio si rifugino gli insorti.

Aggiunge che agli insorti albanesi rifugiatisi nel Montenegro è stata promessa amnistia purchè posino le armi.

GALLI nota che le proteste della Turchia contro il Montenegro, dopo che questo ha dichiarato di voler mantenere rigorosamente la neutralità, rappresentano una vera provocazione.

Afferma che il Montenegro procede colla maggiore lealtà; lo stesso governatore di Podgoritza si è adoperato a diffondere il manifesto col quale l'autorità ottomana prometteva l'amnistia agli insorti; e nota a questo proposito che coll'aperto tradimento tale promessa non fu poi mantenuta.

Fa voti che l'Italia si faccia iniziatrice di un'azione diplomatica internazionale diretta a indurre il governo ottomano a concedere la desiderata autonomia amministrativa. L'Italia mostrerà in tal modo di non essere immemore di quei principii e di quei sentimenti che l'hanno condotta alla unità e all'indipendenza. (*Approvazioni*)

DE SETA, sottosegr. ai LL. PP., risponde all'on. Maggiorino Ferraris, che invoca il ribasso del 75 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi in occasione delle esposizioni di Torino, Firenze e Roma. Risponde che non è possibile concedere come misura generale tale ribasso.

Dichiara però che nei mesi di luglio e di agosto si organizzeranno treni speciali col ribasso del 75 per cento.

FERRARIS MAGGIORINO crede che il concedere in via normale e per tutta la durata delle esposizioni il ribasso del 75 per cento sarebbe più conveniente per lo Stato che non continuare col sistema attuale della tessera, che dà diritto al ribasso del 50 per cento con otto viaggi.

Segnala la necessità di favorire con ogni mezzo l'affluenza dei visitatori alle tre esposizioni, anche in vista delle gravi spese incontrate dai rispettivi comitati.

GALLINI risponde all'onor. Marangoni, che interroga circa il contegno del procuratore del Re di Vigevano nella questione della bambina Ermelina Boschetti. Espone che questa bambina, reclamata dal padre, si rifiuta assolutamente di abbandonare la balia, che le ha fatto per lunghi anni le veci di madre. Il padre si è munito di un'ordinanza del presidente del tribunale e pretende che quel procuratore del Re vi dia esecuzione d'ufficio. Ora, a questo giustamente si rifiuta il procuratore del Re, poichè tale ordinanza deve essere eseguita ad istanza dell'interessato pel ministero dell'ufficiale giudiziario, il quale può avvalersi dell'assistenza della forza pubblica in caso di resistenza.

MARANGONI constata che un padre di famiglia trovasi nella impossibilità di riavere presso di sè la propria bambina. Afferma trattarsi di un vero sequestro di persona, reato ad azione pubblica.

Infine si svolgono un'altra interrogazione dell'on. Marangoni sulla istituzione di biglietti di andata e ritorno fra Milano e Ferrara e una dell'on. Patrizi sulla diffusione della vaginite granulosa negli animali.

Il Bilancio d'Agricoltura e altri progetti

MONTU' svolge una proposta di legge per una pensione alla vedova di Giovanni Pozzi, ex-caporale artigliere decorato della medaglia d'oro al valore militare che perdette ambo le braccia alla battaglia di Volturno e che morì recentemente povero a Torino.

Con riserve da parte del Governo, la proposta è presa in considerazione.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Modificazioni all'organico del personale di educazione e di sorveglianza dei riformatori governativi; Modificazioni alla legge 11 luglio 1907 N. 491 sul servizio esplosivi presso il ministero dell'interno; aggiunta all'art. 12 della legge 6 marzo 1898 N. 50 sull'avanzamento nei corpi militari della regia marina.

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del bilancio d'agricoltura.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo, lo stato di previsione delle entrate e della spesa della amministrazione del [illegible] del demanio forestale ed i due articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 18. Domani sedute alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: alle 10 bilancio di G. e G.; alle 14 votazioni di ballottaggio, mozione dell'on. Pietravalle e bilancio del ministero dell'interno.

Note alle Sedute

I ballottaggi di oggi

Roma, 17

(So.) — Due sedute, tutte due scialbe ed incolori. Del resto, sono scarse le novità in politica.

Domani avremo finalmente una seduta interessante alla Camera, infatti si dovrà procedere al ballottaggio per le cariche della presidenza e alla votazione a scrutinio segreto del bilancio di Agricoltura. Si dice che i clericali organizzino una piccola puggia di palle nere su questo bilancio, come protesta per non avere il ministro Nitti accettato la tesi dell'on. Longinotti, cioè l'ammissione delle rappresentanze delle Leghe cattoliche al Consiglio del lavoro. A tal proposito, i deputati del gruppo cattolico respingono l'accusa di essere fuggiti dinanzi alla battaglia che intendevano di provocare, ritirando essi l'ordine del giorno Longinotti sul quale volevano dapprima provocare l'appello nominale. I deputati del gruppo cattolico hanno difatti sostituito l'ordine del giorno Longinotti con una mozione, che dovrà essere discussa a suo tempo, separatamente dal bilancio di Agricoltura. I deputati cattolici respingendo l'accusa di fuga affermano che il motivo pel quale l'on. Longinotti ed i suoi amici finirono per constatare la convenienza di non provocare l'appello nominale fu principalmente questo: che trovandosi alla Camera non più di cento deputati, la votazione avrebbe dato un risultato non corrispondente in cifre alla sua importanza, cioè avrebbe rimpicciolito la questione e lasciato credere che la Camera, nella sua grande maggioranza, vi si disinteressasse. D'altra parte, la richiesta di appello nominale, non trovandosi la Camera in numero legale, poteva fare apparire i deputati cattolici niente altro che degli ostruzionisti. Dato questo stato di cose pel quale troppi deputati assenti avrebbero avuto la comoda giustificazione di non essere stati avvisati in tempo, era naturale, aggiungono i deputati cattolici, che si pensasse se valeva proprio la pena di pregiudicare un tema così importante, affrettandone il verdetto, o se non fosse miglior tattica studiare il modo di tenerlo vivo nel paese e nella Camera mediante una mozione, che consenta di riportarlo in discussione al momento opportuno e che si spera non sia lontano.

Quanto ai due ballottaggi di domani (Alessio e Grippo per il posto di vice-presidente e Romussi e Basini per il posto di segretario) la Estrema cerca di raccogliere tutte le sue forze per le due votazioni.

L'interesse si concentra specialmente nella nomina del vice presidente. Vuoisi che il Governo favorisca in questo ballottaggio, più o meno nascostamente, la candidatura del deputato ministeriale Alessio. Tuttavia non si può dire che sul nome del Grippo si affermi l'opposizione nel suo significato strettamente parlamentare, e cioè ai riguardi della situazione del Gabinetto di fronte alla Camera. Molti a Montecitorio affermano che la votazione di domani darà invece luogo ad una lotta vivace fra due parti della maggioranza stessa. L'opposizione, nella votazione di domani, si affermerà ancor più sul nome dell'on. Grippo, sul quale si affermerà anche una parte di coloro che votarono per l'onor. Morelli Gualtierotti. Il deputato di Pistoia solleciterà i suoi amici a convergere i loro voti sul nome del Grippo. Ritirerebbero in sostanza per l'Alessio una parte dei voti ottenuti dal Morelli e i voti già dati al giolittiano Lacava. Tuttavia la riuscita dell'Alessio sembra ancora problematica.

Nella seduta di domani comincerà poi la discussione del bilancio dell'Interno sul quale sono inscritti 33 oratori; ma la discussione procederà assai più rapida che per il bilancio dell'Agricoltura.

Il congresso dei commercianti

Torino, 17

Il congresso dei commercianti ed industriali, sotto la presidenza del cav. Da Ponte, ha iniziato la discussione del tema sull'ordinamento dei tributi locali e quello del dazio consumo dei Comuni aperti. Sono relatori Mongino Luigi e Agostino Bieglio, i quali presentano il testo di un ordine del giorno, il quale viene discusso ed approvato e con cui si delibera di proporre al governo di mantenere i dazi in limite fisso e in relazione e secondo l'importanza dei Comuni, colpendo i generi di lusso anzichè i generi di consumo e preparare con una riforma dei tributi locali, l'abolizione completa.

Si passa quindi alla discussione del tema: «La panificazione nei rapporti della legislazione». E' relatore Domenico Galloni, il quale svolge completamente il tema, dimostrandosi contrario alla legge 7 luglio 1907 sulla panificazione.

Dopo lunga discussione si vota un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè i desiderata dei proprietari siano accolti con quella sollecitudine che richiedono le imprescindibili necessità dell'industria della panificazione, addivenendo alla concessione che riguarda i lavori diurni ed il riposo settimanale.

Si passa alla discussione sulle condizioni odierne dei periti industriali e commerciali. Sono presentati due ordini del giorno che l'assemblea approva e su proposta Mangigli si approva pure un ordine del giorno puro e semplice.

La seduta tolta alle 12 e rinviata alle ore 3 del pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana il congresso ha discusso il tema sul monopolio delle assicurazioni. Dopo lunga ed animata discussione si è approvato un ordine del giorno contrario dell'on. Valvassori Peroni. I deputati presenti si sono astenuti dal voto.

Si è quindi passato a discutere il tema «Legislazione dei trasporti» e sono stati approvati gli ordini del giorno col quale il Congresso fa voti che il governo mantenga gli impegni sanciti dalla legge 1907 e 1911 e proceda sollecitamente alla revisione ed al coordinamento delle condizioni di trasporto ed alla semplificazione delle tariffe.

Sul tema legislazione dei trasporti e semplificazione delle tariffe e coordinamento dei noli ai itinerari marittimi si approva un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti che il governo solleciti la soluzione del problema marittimo, tenendo conto delle esigenze dei porti.

Su proposta dell'on. Camliani si approva pure l'ordine del giorno con il quale, trattando la questione della legislazione dei trasporti, fa voti perchè così per il porto di Genova come per gli altri porti e segnatamente per quello di Venezia, vengano dal governo presi provvedimenti che il commercio italiano richiede. Viene pure approvato un ordine del giorno invocante la trasformazione di Roma in porto di mare.

La seduta è quindi tolta alle 19.15.

Stasera i congressisti hanno partecipato a un ricevimento offerto dalla Camera di commercio.

⁂

Al banchetto che ebbe luogo l'altra sera erano presenti 450 congressisti. Allo champagne numerosi furono i brindisi. In nome di Venezia sorse a parlare il cav. Corinaldi accolto da un interminabile applauso. Durante il bellissimo discorso e alla chiusa il cav. Corinaldi ha suscitato l'entusiasmo dei convitati ricevendo alla fine applausi e congratulazioni.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Gli ultimi confronti

Viterbo, 17

Si passa al confronto fra Abbatemaggio e Francesco Desiderio o meglio Zi' *Desiderio*.

Presidente ad Abbatemaggio — Ripetete a Desiderio quanto dicente contro di lui nel confronto che già avete avuto.

Abbatemaggio — Prima però desidero rivolgere una domanda a Desiderio cui prego di dire la verità.

— E voi la dite la verità? — chiede Desiderio ad Abbatemaggio.

— Io sì, — risponde subito Abbatemaggio.

— E la dirò anch'io. Giacchè ho la parola, bisognerebbe fra noi fare un patto. Voi rappresenterete la parte civile, io la difesa. Voi dite quel che credete e lasciate dire a me quello che credo e non interrompiamoci.

— Accetto il patto — risponde Abbatemaggio. — Qualche giorno fa hai voluto offendere mia moglie, dicendomi che essa ha un amante, mantieni quello che allora dicesti?

— Tu hai mai avuto intenzione pronunciando contro di noi parole ingiuriose, di offendere la nostra famiglia?

— No — risponde Abbatemaggio.

— E allora dichiaro come non pronunciate le parole contro vostra moglie.

Presidente — Va bene. L'incidente è chiuso e passiamo al confronto.

E qui Abbatemaggio ripete circostanze già note circa l'incontro in Galleria e il banchetto ai Bagnoli.

Desiderio fa una vera concione, sostenendo che Abbatemaggio ha sempre detto il falso e che è stato un grande calunniatore che ha calunniato anche il giudice Romano facendogli credere la esistenza di un vero tribunale della camorra. Ma, aggiunge Desiderio, io non l'ho con Abbatemaggio che è stato un semplice prestanome ma l'ho col maresciallo Capezzuti che sarà responsabile dinanzi a Dio di quello che ci ha fatto soffrire per tanti mesi.

Il confronto prosegue con poco interesse.

Il Presidente legge la parte del confronto scritto, nella quale si accenna all'incontro avvenuto nel Vico Sardones il 6 giugno fra Alfano e don Ciro Vittozzi.

Questo scatta: Che assassino sarebbe stato questo prete. Io avrei saputo che si dovevano commettere due omicidi, e non facevo nulla per impedirlo, io, sacerdote.

Presidente a don Vittozzi — Lo avete detto già nel vostro interrogatorio.

Don Ciro si calma. Dio illuminerà quel l'infelice.

Il Presidente legge i verbali del confronto nel periodo dell'istruttoria ed il confronto è finito.

Segue il confronto fra Abbatemaggio e Menichiello.

Abbatemaggio conferma che Menichiello era capo società della camorra nel Carmine.

Presidente a Menichiello — Ripetete ad Abbatemaggio quanto dicente nel vostro interrogatorio e cioè che costui vi avrebbe accusato per vendetta.

Menichiello — È verissimo. Abbatemaggio era amico di un mio cugino ed insieme andavano a rubare. E Menichiello si dilunga a dipingere l'accusatore come un straccione, un ladro, spesso tollerato da Abbatemaggio. Racconta come un giorno si presentasse da lui una donna, raccomandata da [illegible] di interessarsi per la liberazione [illegible] E Gennaro Abbatemaggio continuò a corteggiare la ragazza ed al loro so gli imposi di lasciarla stare.

— Tuttociò è falso — dice Abbatemaggio.

Menichiello nega d'aver fatto il banchetto di Bacoli [illegible] anche [illegible] proprietario di un salone [illegible] per mezza giornata [illegible] [illegible] fuggito appena arrestato il suo preteso complice.

Alle 12.10 si sospende l'udienza.

Alle 16 si riprende l'udienza. Si procede al confronto fra Abbatemaggio e Esposito di Francesco detto o' cecc' il quale, stesi morti, nega recisamente tutte le affermazioni di Abbatemaggio, mentre questi dal suo canto le conferma energicamente.

Non meno negativo è il Di Domizio, il quale gratifica il suo accusatore di bugiardo e calunniatore.

Questi gli risponde sullo stesso tono, finchè il Presidente impone silenzio ad entrambi e si prosegue nel confronto, che verte su circostanze ormai note.

Dopo il consueto riposo, si passa all'ultimo confronto fra Abbatemaggio e Bartolozzi e tutti e due restano nella sala rispettiva.

Presidente ad Abbatemaggio — Confermate di aver visto il 5 giugno Bartolozzi con Alfano e altri sul tram Torretta Museo?

— Sì — risponde Abbatemaggio.

— E voi Bartolozzi che dite? — chiede il Presidente.

— Lo nego recisamente. Proprio in quel giorno ebbi un alterco con un funzionario di pubblica sicurezza.

Abbatemaggio dice di aver conosciuto Bartolozzi nell'aprile del 1906, nella ormai famosa trattoria di Rosolina e che lo presentò da certo Pepe.

Il Bartolozzi fa un lungo discorso per negare tale circostanza.

— Ed allora, — dice il Presidente — i confronti sono terminati.

Valcarcel — Desidero rivolgere due o tre domande ad Abbatemaggio.

Presidente — Dite pure.

Valcarcel — Quando mi conobbe Abbatemaggio?

Abbatemaggio — Nel Natale del 1903.

Valcarcel — E il Presidente perchè non mi contestò essere io camorrista?

— Perchè — risponde il Presidente — voi siete un celebre ladro e non un camorrista, almeno secondo il delegato Catanzaro e il maresciallo Testa.

Anche Amoroso rivolge alcune domande ad Abbatemaggio.

Essendo le 18 e un quarto il Presidente toglie l'udienza, ed avverte che domani deporranno le parti lese Amodeo e De Angelis.

Tribunale Penale di Venezia

Una lettera minatoria al Prefetto

Per citazione direttissima venne giudicato ieri mattina dal Tribunale certo Siega Vittorio d'anni 45, veneziano, pregiudicato, il quale pochi giorni fa scriveva al R. Prefetto di Venezia che gli avrebbe fatto fare una brutta fine, qualora non lo avesse liberato dal vincolo della vigilanza speciale.

La minaccia era contenuta in una lettera che appariva qui impostata il 14 u. s. e nella quale il Siega diceva, tra l'altro, al Prefetto: «O che la S. V. Ill. vorrà provvedere al più presto, o che io mi provvederò con l'assicurarmi [illegible] sempre col fare come fece il Bresci, cioè colla che assassinò [illegible] questo lo farò sempre con [illegible] considerando essere la sola che possa mediare ai miei [illegible] e non volendo [illegible] do il sordo.»

A domanda del Presidente, il Siega conferma di aver scritto tale lettera perchè stanco della vigilanza, soggiunge di [illegible] conoscere il Prefetto che da [illegible]

Depone quindi il commissario di P. S. cav. Benedetti, dicendo di aver ricevuto ed aperto in assenza del Prefetto la lettera minatoria e l'averla [illegible] sa al Questore comm. Gervasi [illegible] forma poi che il Siega è [illegible]

Il P. M. propone un [illegible] ne. Il difensore d'ufficio [illegible] non ravvede nei fatti [illegible] gli estremi di reato e per [illegible] tenza assolutoria.

Il Tribunale condanna il Siega a [illegible] mesi di reclusione.

Pres. Toffoletti, P. M. Bianchi.

Teatri e Concerti

"Peter Pan,, al Goldoni

E' successa una cosa molto strana. Benchè fosse stato ripetutamente annunciato che *Peter Pan* è uno spettacolo soprattutto per bambini, questi erano ier sera al *Goldoni* una esiguissima minoranza. Il teatro era invece affollato del solito pubblico elegante numeroso. E poichè in fondo all'animo di ciascuno di noi rimane sempre latente come la parte migliore e più poetica del nostro animo medesimo un briciolo di ingenua fanciullezza, *Peter Pan* trovò anche nel pubblico rotto alle miserie delle *cockades* e della commedia borghese o refrattario ai più alti voli lirici, accoglienze liete ed oneste.

Si tratta, come ognuno sa, di una fiaba inglese, delle avventure cioè d'un eroe favoloso dei bimbi inglesi, costrette in diversi quadri scenici diretti a colpire e a conquistare la fantasia dei piccini. E c'è dentro un po' di tutto: il vecchio cane fedele; la medicina cattiva, i voli pel cielo accanto alle stelle, i pirati, le pelli rosse, le fate, le casette sotterranee nel bosco al paese del Mai dì lo e stracciato, il quale offendeva l'i-specie di sogno, il protagonista principale del quale è appunto *Peter Pan*.

La fiaba richiede un allestimento scenico imponente, accompagnamenti musicali, comparse, movimento fantastico di luci, canti, danze etc. etc. A Londra assunse le proporzioni della *féerie* macchinosa e stupefacente, proporzioni consentite dalla natura di un teatro simile in una città ove sono tre milioni di abitanti. La *tournée* italiana è naturalmente a scartamento ridotto, primo passo verso una migliore e più matura attuazione del Teatro di fantasia (caro a Carlo Gozzi che gli diede l'ali all'estero in molteplici traduzioni delle sue fiabe appena comparvero nel nostro paese che vanta un *Pinocchio*, una figura più felice e più originale di *Peter Pan*. Come tale vogliamo considerarlo e come tale risparmiamo una facile enumerazione di mende, di difetti, di manchevolezze.

Si è già notato che la fiaba del Barrie ebbe liete accoglienze. Ciascun quadro fu infatti applaudito e gli attori comparvero ripetutamente al proscenio. Fra essi ricordiamo la De Riso: *Peter Pan* spigliato e grazioso, il Majone Diaz, ottimo capo dei Pirati, la Pocateria, graziosa *Angela*, e una minuscolissima attrice, Iolanda Mosca, che in una particina di fanciullo birichino fu deliziosa ed ebbe non poco posto nel successo della serata. La rappresentazione terminò tardi, ma stasera alla replica finirà prima perchè, essendo ormai definitivamente assestata la messa in scena, si accorceranno gli intermezzi.

Il concerto della Società Corale Viennese

Ecco il programma del concerto di domani sera:

Parte I — 1. «La primavera è un cavalier» - Coro con accompagnamento di pianoforte - E. Kaser — 2. «Le ombre di Tyrol» - Coro di F. Hegar — 3. «Il gondoliere» - Coro con accompagnamento di pianoforte - F. Schubert — 4. «Canzone d'amore» - Coro - A. De La Hale — 5. «D'inverno» - Coro - F. Kremser.

Parte II — 1. «Il tramonto» - Coro - V. Nessler — 2. «Infedeltà» - Canzone popolare ridotta per coro da F. Silcher — 3. «Il cacciatore Palatino» - Canzone popolare ridotta per coro da A. De Othegraven — 4. «Il saluto de [illegible]» - Coro - W. Berner — 5. «Vale [illegible]» - Valzer per coro con accompagnamento di pianoforte - G. Strauss.

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) L. 12. Sono a disposizione dei signori Soci tutti i posti di platea, aumentati di 78 sedie, della loggia, del loggione ed i palchi di II ordine N. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 23, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 32.

N. B. — Durante l'esecuzione dei pezzi è vietato l'ingresso alla Sala.

I biglietti si vendono presso i Negozi di Musica del cav. E. Bronzo, Merceria dell'Orologio e F. Sanzin e C., Merceria del Capitello, al Camerino «Vendita Palchi» sotto le Procuratie ed alla porta del Teatro la sera del Concerto.

I cantori viennesi a Roma e la stampa austriaca

Vienna, 17

La stampa viennese si mostra assai soddisfatta delle splendide accoglienze avute dai cantori viennesi a Roma, e rileva con particolare orgoglio il successo artistico dei cantori [illegible] dosi inoltre della cortesia [illegible] dei romani che si sono dimostrati [illegible] sta occasione festiva tanto ospitali.

Però la schiera corale [illegible] ma, non è che una frazione [illegible] signa della grande società [illegible] nese.

Se non partecipo più [illegible] feste giubilari italiane [illegible] fatto che varie influenze [illegible] buito a trattenere a Vienna parecchie centinaia d'altri cantori. Comprenderete bene la ragione di quest'astensione.

I cantori viennesi, come [illegible] certo, canteranno pure a Firenze, Bologna e nella vostra città.

Echi del mancato concerto Vecsey

Riceviamo e pubblichiamo:

«Egr. Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»

«Il signor Franz Von Vecsey [illegible] fiuta oggi soltanto di quanto [illegible] sig. Biondi, impresario per [illegible] Vecsey, che doveva aver luogo nella sala della Fenice, scrisse [illegible] spett. giornale il 12 corr. [illegible] che determinarono la sospensione del Concerto stesso.

«Franz Von Vecsey [illegible] zo, alla cortesia della S. V. [illegible] glia pubblicare che [illegible] l'ultima ora a disposizione [illegible] dalla quale inutilmente attese [illegible] se consegnato quanto era stato [illegible] to il sig. Vecsey avanz[illegible] riserva per l'azione di danno [illegible] svolgere.

«Ringraziando, con distinti saluti

Avv. E. G. [illegible]

"Un ballo in maschera,, a Rovigo

Ci telefonano, 17:

Stasera al teatro «Sociale», affollato di pubblico eletto, ebbe luogo la prima del *Ballo in Maschera* sotto la valente direzione dell'egregio maestro Ugo Miglioríni. La serata era assai attesa e l'esito fu superiore alla aspettativa. Lo spettacolo fu bene al [illegible].

Le maggiori feste sono state fatte all'ottimo soprano signora Adalgisa Rossi Murino, alla bravissima contralto signora Granegna, non nuova alle nostre scene, al tenore cav. Alfano, al baritono Vinci ed al basso Dario Rese pure la signorina Balzondi graziosa paggio, il Lucani, il Fornari e gli altri.

L'orchestra fila egregiamente e procurò molti applausi al maestro Miglio[illegible] che fu chiamato anche alla ribalta. I cori pure sono stati applauditi.

Nel complesso uno spe[illegible] che assicura la stagione e che merita il più largo favore del pubblico [illegible] to buono dello spettacolo ci [illegible] mo coll'impresa [illegible] certamente il possibile [illegible] perchè l'opera proceda di bene in meglio.

Domani a sera seconda rappresentazione.

Malibran

Diamo l'elenco artistico della Compagnia italiana «Concordia» [illegible] tà Vincenzo Lupi e C. [illegible] maestro cav. Giovanni Herbin che debutterà sabato 20 corr. al teatro Malibran col ballo «Sogno di Pierrot» [illegible]

Laura Cerri, prima ballerina [illegible] Angela Morandi prima [illegible] Giulia Lattua prima [illegible] la Cornelia Diotti, [illegible] lla Gentile, mima [illegible] ne distinte [illegible] Alfredo Caltone [illegible] *I due Sordi, Grisettes Parisi* [illegible]

La Compagnia [illegible] stiario, scenario, attrezzi [illegible]

Antispettacolo: Duetti [illegible] tenuea, attrazioni.

Prezzi: Ingresso lire 1 — Militari e fanciulli Cent. 50 — Loggione Cent. 50 — Scanni Cent. 50 — Distinti L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi pepiano L. 5 — I ordine L. 5 — II ordine L. 3 — III ordine L. 2.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Un sogno di valzer.

GOLDONI ore 21 — Peter Pan.

LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller-Rink — Thè Concert.

LIDO-BAGNI — Concerto. Skating.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 27

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Armando scoppiò a ridere, ma non riuscì a dissimulare un certo disagio.

— Ti avvi bene, mio vecchio Chacail — disse motteggiando. — Un fucile che costa da sette a ottocento franchi!.. Se tu credi che io possegga i mezzi per pagarti simili capricci!..

— Andiamo, via, mi hai di nuovo capito male. Voglio che tu mi offra un fucile senza cane... Devi ammettere che non sono esigente e che potrei chiedere molto di più.

— E se io rifiuto di soddisfare questo tuo desiderio?

— Il procuratore della repubblica saprà fra tre giorni come è morto il sig. di Pommery.

— Imbecille! Tu sai benissimo che denunciandomi denuncieresti te stesso, e questo lh'ai ben compreso il giorno del dramma, che te la sei svignata, dicendomi: «Tirati d'impaccio come puoi. Io non ho avuto niente».

— In seguito ho riflettuto ed ho cambiato opinione. So che posso parlare senza compromettermi, poichè ho provato con testimoni al giudice istruttore che mi trovavo a cinque leghe di distanza da qui nel giorno in cui avvenne la tragedia.

— Sarà, ma se mi accusi, distruggerai tu stesso questo *alibi*, perchè, per accusarmi devi aver veduto.

Chacail parve un po' turbato da questo ragionamento. Ma tornò subito alla sua idea fissa.

— No, no — ripetè ostinatamente — ho un *alibi* e posso dire ciò che voglio... Sai tu che andrai in guttabuia.

— Ebbene puoi dire e raccontare tutto ciò che ti passerà per la testa — concluse Armando — io me ne infischio. Buona sera.

E salutando ironicamente il cacciatore di frodo, s'internò nel sentiero che conduceva a Ecobeil. Però dopo aver percorso una quindicina di metri cambiò parere e ritornò sui suoi passi.

— Ascoltami — disse a Chacail, che era rimasto in aspettativa col fucile in braccio — la domanda che mi hai fatto pure la mi ha preso un pochino alla sprovvista, ma vi è forse un mezzo di intenderci. Vieni da me, o piuttosto trovati domani mattina verso le dieci sul la strada che conduce a Brault, discorreremo.

— Alla buon'ora, vedo che diventi ragionevole — rispose il cacciatore di frodo. — Adesso sono sicuro che ci metteremo d'accordo... Addio!.... A domani.

⁂

Rincasando un quarto d'ora dopo Armando Chauvenel trovò sulla sua scrivania una lettera, che era stata portata da uno scrivano di messer Boissonnet, venuto in bicicletta durante il pomeriggio.

Era concepita in questi termini:

«Mio caro signor Chauvenel,

«Potete passare nel mio studio sabato mattina fra le dieci e le undici? Vi metterò in relazione col signor Ruggero d'Allardes, il quale ha intenzione di chiedervi un piccolo servizio.

«Vostro devotissimo

«*Sostene Boissonnet*»

XI.

Nel giorno di Pasqua, stabilito sino dal principio del fidanzamento, il matrimonio di Bernardo e di Solange venne celebrato a La Jonchère nella più assoluta intimità.

Lo stretto lutto delle due famiglie, che le obbligava ad omettere ogni pompa, aveva il vantaggio di permettere d'invitare soltanto le persone la cui presenza era necessaria, escludendo tutte le altre.

Gli astanti si ridussero perciò al minimo indispensabile, e tanto la cerimonia, come il *lunch* che la seguì furono rapidamente terminati, talchè alle tre del pomeriggio i novelli sposi, in abito da viaggio, erano già pronti per prendere il treno che doveva condurli a Parigi.

Yves d'Herouel, il cui permesso scadeva l'indomani del mattino, partiva con loro. Era giunto alla vigilia del giorno di Pasqua, ed aveva fatto, naturalmente, tutto il possibile per non perdere un minuto del tempo prezioso, che il suo comandante gli aveva così parsimoniosamente concesso. Però per giudicare se la sua breve presenza avesse avvantaggiato molto i suoi progetti per l'avvenire, sarebbe stato necessario di leggere in fondo al cuore di Bianca Allegret. E la signora Bianca durante questi ultimi giorni di trambusto, era stata sempre talmente affaccendata che aveva potuto dedicare appena qualche momento di sfuggita alle sue espansioni.

Appena giunsero la sera a Parigi, Yves prese commiato dei novelli sposi e risalì immediatamente nel treno che doveva ricondurlo in Bretagna, ed il signore e la signora di Pommery si recarono nell'Hotel du Louvre, dove si erano fatti riservare un piccolo appartamento per quindici giorni.

Siccome Bernardo non poteva disporre che di due settimane prima che spirasse il suo permesso, non aveva voluto intraprendere un lungo viaggio, che sarebbe riuscito faticoso e poco divertente, perchè avrebbe dovuto compierlo in fretta e furia.

Quindi i due giovani sposi avevano deciso di comune accordo, che il loro viaggio di nozze si limiterebbe ad una gita a Parigi.

Del resto, un dovere imprescindibile li chiamava nella capitale, vale a dire la visita d'obbligo e la presentazione della sposa allo zio Guglielmo d'all'Allardes, zio burbero, cortese, ma nonostante benefico e... ricco.

Da alcuni giorni Bernardo serbava in cuor suo un forte sentimento di rancore verso questo zio, al quale aveva chiesto di essere il suo primo testimonio, e che aveva declinato quest'onore con termini... i quali non permettevano d'insistere.

Non osando scegliere un testimonio estraneo alla famiglia, in mancanza dello zio, Bernardo d'Allardes, il quale era rimasto egualmente molto contrariato di dover assistere alle nozze, ma non aveva creduto di potersi sottrarre a questa *corvée* senza rompere, come si suol dire, tutti i ponti.

Dunque, l'egoismo del vecchio scapolo, aveva scontentato tanto d'Allardes come di Pommery.

Sino dal primo colloquio con suo zio, avvenuto all'indomani del suo arrivo a Parigi, Bernardo non fu in grado di dissimulare il suo malcontento. Ma il vecchio gli spiegò subito, con tutta franchezza la causa del suo rifiuto.

— Ho avuto torto, senza dubbio, di non accettare l'amabile richiesta che mi avevi diretta — diss'egli — ma se tu fossi stato al mio posto in quel momento, avresti fatto probabilmente come me. Ero importunato, sul punto di perdere la pazienza.

— Da chi? Perchè?

— Dal modo di agire di Ruggero... Ci crederai se ti dico che [illegible] il quale da sette anni [illegible] la strada della mia casa, e [illegible] giorno qui da me per [illegible] certo non indovineraí [illegible] cosa?

— No davvero! E non lo [illegible] pure.

— Per chiedermi d'incari[illegible] suoi figliuoli quando sarebber[illegible] gio qui a Parigi. Ti pare [illegible] tutto occupato di quei du[illegible] che non conosco neppure, [illegible] indifferenti, direi quasi estra[illegible] vedermi mentre lascio invade[illegible] appartamento nei giorni [illegible] quei due diavoli che romper[illegible] to, metterebbero tutto a [illegible]

— No caro zio — rispo[illegible] Bernardo.

— Sarebbe un cambia[illegible] stre abitudini, uno sconv[illegible] la vostra vita così tranquil[illegible] comprendo quale rappor[illegible] stabilire fra il disturbo che [illegible] rebbe l'invasione del vostro [illegible] da parte dei figli di Ruggero, [illegible] fatto di essere testimonio delle mie nozze.

— Non c'era nessun rapport[illegible] mio, e ti ripeto che ebbi torto [illegible] cinare questi due fatti ma, [illegible] lo hai osservato, alla mia età [illegible] delle abitudini. Dacchè questa maledetta gotta mi impedisce di muovermi [illegible] vo nella quiete nell'isolamento [illegible] raccoglimento. Ebbene, [illegible] per farmi uscire da questo [illegible] mento, al quale sono abituato, mi riesce spiacevole.

(Continua)

Saboya!

Da tre anni aveva esalato l'ultimo respiro Carlo Emanuele I, il cavalleresco principe sabaudo, dal pugno di ferro, e dallo spirito aperto alle gioie del bello, amato dai sudditi, temuto dai nemici. Dal padre illustre — quell'Emanuele Filiberto, che combattendo per Spagna debellava i Francesi a S. Quintino, e recava tranquillità, forza, splendore al Piemonte — Carlo Emanuele I apprese presto le arti dell'arme, lo sprezzo del cimento, la resistenza ai disagi, alle fatiche, alle privazioni, forse dalla madre — la dolcissima Margherita di Valois — eredito la religione degli affetti gentili ed energici per tutta la vita, or contro Francia, or contro Spagna, ma tra una battaglia ed un assedio si dilettava di poesia, di arti belle e lieto nella reggia accoglieva il Tasso, il Marini, il Chiabrera, il Guarini. Così quando il principe venne a morte, mentre d'ogni intorno ferocemente si battagliava, il nome di Savoja risplendeva come un emblema di forza e di cortesia. E gli stranieri, fregiavano i loro reggimenti con quella divisa, che significava virtù, e che suonava alta nei campi e nelle città col fervore di un augurio. Austria, Francia, Spagna, ora amici, ora avversi ai Savoja, davano quel nome illibato come premio, come incitamento, come purissima insegna araldica da consacrare col sangue più generoso, alle truppe migliori. Fu nel 1633, mentre il duca Vittorio Amedeo si manteneva incerto tra l'alleanza francese e la spagnuola, che Filippo IV di Spagna, signore di Lombardia, raccolse tra le operose genti chiuse fra il Ticino e l'Adda un reggimento, che battezzò col nome di Savoja (*Saboya* in spagnuolo). La nuova schiera innalzò lo standardo sabaudo, ornato della storica croce bianca in campo vermiglio; ed attorno a quel labaro sacro combatterono, vinsero, caddero da soldati d'onore, i militi del *Savoja!* Ed alta sempre, sempre salda nel pugno del giovinetto alfiere, stette l'insegna!

***

Alle assidue, furibonde guerre, che insanguinarono le pingui pianure del Po nel secolo XVII, il reggimento Savoja comparì con slancio giovanile, irrompendo più volte sui battaglioni francesi, sbaragliandoli, in breve la sua fama marziale salì a tali fastigi da meritarsi l'ambito nome di *terrore dei Francesi*. E i Francesi d'allora erano educati alla scuola del Turenna, del Condè, del Catinat, menti limpide, cuori intrepidi!

Scoppiava nel 1701 e divampava subito ferissima la guerra per la successione di Spagna; il reggimento Savoja all'inizio della lotta si battè brillantemente sotto i baluardi della formidabile Mantova, precipitandosi in cospetto del re Filippo V, il capostipite dei Borboni di Spagna e di Napoli, sulle fitte schiere austriache, condotte dal principe Eugenio di Savoja. Singolari vicende di quei tempi! Un principe di Savoja, valorosissimo, combatteva per la gloria dell'impero austriaco, contro un reggimento lombardo, chiamato Savoja, soggetto al re di Spagna!

Spenta nel 1706 la guerra in Italia e perdute dalla Spagna le provincie lombarde, il reggimento Savoja abbandonava le incantevoli terre, dov'era nato, dove tra i nembi delle battaglie, aveva colto i primi lauri, dove dormivano sotto le zolle fiorite i fratelli d'arme, caduti, fulminati in fronte nelle bufere degli assalti e si trasferiva nella penisola iberica, travagliata in quegli anni da cupe vicende. Carlo III d'Austria aveva, coll'aiuto degli Inglesi, tentato di strappare la Spagna al giovine re Filippo V. Dapprima il successo accarezzava le bandiere dell'invasore, tanto che la stessa Madrid era caduta nelle sue mani; ma sopraggiunte nuove forze dall'Italia, tra le quali il reggimento Savoja, vennero tolte a Carlo d'Austria, le recenti conquiste, onde non gli rimase che la Catalogna, perduta anch'essa ben presto, in virtù del trattato di Rastadt.

***

La prima impresa guerresca, sostenuta in Ispagna dal reggimento Savoja fu nel 1708 l'assedio della piccola, ma ben munita fortezza d'Alicante, che come tutte le terre del vecchio regno d'Aragona, per odio alla Castiglia, aveva abbassati i ponti ed alzate le saracinesche ai battaglioni di Carlo III d'Austria.

Caduta Alicante, si portarono le armi nella memoranda valle dell'Ebro, il più vasto teatro di battaglie della penisola iberica, i fieri Aragonesi e Catalani, che aborrivano la signoria castigliana, sopportarono inflessibilmente ogni specie di violenza e, per non essere ludibrio ai vincitori, incendiarono, come un tempo i cittadini di Sagunto e di Numanzia, le loro case e si seppellirono indomiti sotto le fumanti macerie. Giganteschi ridotti di disperata resistenza rimanevano Saragozza, l'eroica, e Lerida, la città dei dieci assedii. Contro Saragozza corse audace, serrato come una falange, il reggimento Savoja, che dovette sostenere furibondi combattimenti, ed in uno di questi, il 20 agosto 1710, ebbe a subire una strage spaventosa. Finalmente, sottomesse Saragozza e Lerida, fu domata la rivolta, i più audaci insorti superstiti morirono per mano del carnefice e le tre belle provincie di Aragona, Catalogna e Valenza furono spogliate d'ogni franchigia e governate secondo le leggi di Castiglia.

***

Ma il simbolico ulivo non vantò ricchezza di virgulti nel secolo XVIII, il più battagliero tra quanti ne ricordi la storia. Così nel 1718 la Spagna, guidata dall'ambizioso cardinale Alberoni, lanciò in mare una flotta e mosse baldanzosamente alla conquista della Sardegna e della Sicilia; strappò agli Asburgo la prima delle due grandi isole italiane e poco dopo trecento navi con trentamila uomini si presentarono dinanzi a Palermo ove sbarcò una folta schiera di armati, agli ordini del marchese di Leide. Fra quei prodi eravi il reggimento Savoja, che, caduta Palermo per l'imbelle abbandono del viceré Maffei, si avventò su Messina, valorosamente difesa da pochi, ma saldi petti piemontesi.

L'Europa inquieta per le audacie dell'Alberoni, insorse; una flotta inglese sconfisse la spagnuola presso capo Passaro e truppe austriache, sbarcate in Sicilia ne cacciarono dopo accaniti combattimenti gli Spagnuoli, che nel 1720 chiesero pace. Ma non a lungo godette di tregua il reggimento Savoja, poichè nel 1724 lo troviamo ancora fuori di Spagna, a guerreggiare nelle torride terre marocchine. Nel 1727 concorse al disperato tentativo spagnuolo per riprendere l'inespugnabile Gibilterra, varca poi il mare, si precipita in Algeria, ove il valore del famoso *tercio* rifulge ad Orano e poi nel cruentissimo fatto d'armi del *barranco di Tenagras*. Guerreggiò in Portogallo, poi a Ceuta; frattanto le colonie spagnuole d'America cominciavano ad agitarsi per strappare concessioni alla madre patria, che subito mandava truppe a soffocare la rivolta. Sui galeoni destinati ad affrontare i flutti dell'Atlantico, s'imbarca il reggimento Savoja, che, sempre al posto d'onore nei combattimenti, non scema la sua fama nelle tormentose guerre d'imboscata contro gli Indiani *guagiros* nel Messico e nella Nuova Granata. Ma dove risplendono di luce magnifica di virtù militari, abbagliante di patriottismo, i prodi del reggimento Savoja, si è nella guerra superba, nella tenace, rabbiosa, implacabile lotta a coltello che gli Spagnuoli sostennero impavidi, belli della più santa alterezza, contro gli eserciti di Napoleone I, a Tarragona, a Castillo de Sagunto, all'assedio di Valenza lampeggiarono le baionette, sibilarono i proiettili del vecchio, glorioso reggimento che contendeva al nemico il terreno palmo a palmo, ed in ultimo rimase quasi interamente distrutto, perdendo dopo una feroce difesa persino la veneranda bandiera. L'immacolata insegna venne poi lealmente restituita al risorto reggimento da Luigi XVIII di Francia, ed ora quella lacera, sanguinosa reliquia si conserva religiosamente in una chiesa di Madrid.

Ed avanti, avanti per tutto il secolo XIX; Savoja, gagliarda legione, sacra all'onore ed alla morte, combatte, rigando di sangue generoso i greppi delle sierre di Castiglia, di Aragona, di Andalusia nelle lunghe, affannose guerre del Carlismo, illuminate dalla gloria militare del generale Espartero, il duca della Vittoria, l'amico di Amedeo di Savoja.

Il reggimento dal regale, limpido nome italico suggella brillantemente il secolo XIX affrontando i Marocchini a Melilla, gli americani a Cuba ed inaugura il XX battendosi nuovamente al Marocco.

Ora quel manipolo di prodi, comandato dal colonnello don Domingo di Conderena, è a Madrid, accanto al giovine Re, ma pronto a riafferrare le armi ad un pericolo della patria, ad un cenno del Monarca.

In tre secoli di vita lo stuolo splendido di gloria militare è passato coll'impeto di una folgore per i campi di battaglia d'Europa, d'Africa e d'America, senza macchia e senza paura; con tale retaggio di fasti guerreschi si presentano oggi gli ufficiali del Savoja fanteria al Discendente augusto di Carlo Emanuele I, ed affidandogli il comando della legione nobilissima, ne traggono sicuri auspici di nuovi, sublimi eventi!

Roma, 16 maggio 1911.

Girolamo Cappello

La missione straordinaria spagnuola in solenne udienza dal Re

Roma, 17

Stamane alle ore 11 precise ha avuto luogo il ricevimento della missione straordinaria spagnuola da parte del Re.

I componenti la missione, accompagnati dal generale Cigliana, dal maggiore Cittadini e dal maestro delle cerimonie di servizio, si sono recati al Quirinale in quattro berline di Corte, precedute da due carabinieri a cavallo e battistrada, e scortate da un drappello di carabinieri.

La compagnia di guardia al Quirinale rese alla missione gli onori militari. Il conte Giannotti, prefetto di palazzo, ha introdotto il generale Primo de Rivera e gli altri membri della missione, alla presenza di S. M., che era circondato dalle sue Case civile e militare. Dopo la presentazione, il generale Primo de Rivera ha rimesso al Re il decreto con cui Re Alfonso nomina il Re d'Italia colonnello onorario del reggimento «Saboya». Il generale Del Rio ha offerto poi a S. M. l'album con le fotografie degli ufficiali del reggimento e la pergamena che contiene le origini e la storia del reggimento. Il colonnello effettivo del reggimento, Arraiz, ha presentato al Sovrano gli ufficiali del reggimento che fanno parte della missione.

Il Re si è intrattenuto cordialmente col capitano generale Primo De Rivera e col generale Del Rio. Il ricevimento è durato 20 minuti. La missione, con lo stesso cerimoniale ed accompagnata dagli stessi personaggi, ha fatto ritorno al Grand Hotel alle ore 12.30.

La visita alla Regina Madre

Roma, 17

Oggi alle 15.45, il generale Primo De Rivera e tutti gli altri componenti l'ambasciata straordinaria spagnuola, dal Grand Hotel, dove alloggiano, si sono recati in berline di Corte a Palazzo Margherita, a visitare la Regina Madre.

La missione è stata introdotta presso S. M. dal marchese Guiccioli, gentiluomo d'onore della Regina Margherita, la quale era circondata dalla sua corte.

La Regina Margherita ha tenuto un affabile colloquio col generale De Rivera e con tutti gli altri componenti la missione, che il generale le ha presentati. Terminata l'udienza, che è durata circa 20 minuti, la missione si è recata alla sede dell'ambasciata di Spagna, dove l'ambasciatore di Spagna, marchese di Valdeterazzo, ha dato un «Garden Party» in suo onore.

Al «Garden-Party» assistevano i ministri Spingardi e Di San Giuliano, il Sindaco Nathan, il ministro della Real Casa, Mattioli Pasqualini, il principe Di Bulow e numerosi deputati. La musica degli allievi carabinieri eseguì uno scelto programma nel giardino.

RIVISTE

"Diana,"

Interessantissimo è l'ultimo fascicolo della Rivista fiorentina «Diana», tanto nel numero degli articoli che per quello delle illustrazioni. Con la consueta geniale il Grasselli Barni ci parla del *Castino dei Boschi*, ora possesso del principe di Lucedio, e la storia della magnifica tenuta parmense è corredata da nitide fotografie che ce la mostrano nei suoi migliori aspetti. In *Altri tempi* "Chioccolo" ci conduce a rivedere il padule di Arnino in Tombolo, quando vi si recava a caccia il gran Re Vittorio Emanuele II. Seguono *L'ultima fucilata* di U. Scotti, *Un talpone*, col le ali di Hindi *Le difese della selvaggina* del Delor, *Barry* - *Un cane eroico* dell'Hautmann, *Una pesca avventurosa* del Cordano ed alcune *Note sulla beccaccia; Il cane, Armi e munizioni, Il trasporto delle cartucce sulle ferrovie, I pallini Eley, Automobilismo, Ippica*, ecc., sono tante rubriche ricche di notizie utili, a cui danno singolare rilievo le fotoincisioni sparse qua e là con vera profusione artistica.

"Cordelia,"

Pubblichiamo il sommario del N. 20 di «Cordelia» la nota rivista per Signorine sì meritamente apprezzata e ricercata dalle famiglie e dalle educatrici della gioventù:

Pagina mistica «Jolanda» — Raggio di sole «Giuseppe Gatteschi» — Diario di una maestra, «Linda Lancerotto» — S. Ambrogio, «Maria Annovazzi» — Il gran d'albero della collina, «Z. Bianchini Mi lanesi». — La fanciulla di West, «Siegfried» — Prato fiorito, «Jolanda» — Santa missione, «Ugo Fritelli» — Palestra delle giovinette — La moda della Cordelia, «Contessina Fanetta» — Fra giornali e riviste — Piccola Posta — Giuochi a premio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 201

CALENDARIO

18 Giovedì - S. Venanzio
19 Venerdì - S. Pietro Celestino.
Leva il sole a ore 4.28 — tramonta alle 19.36

Il Porto di Venezia

A proposito della visita di un sottosegretario

Abbiamo parlato già della visita a Venezia di S. E. l'on. Bergamasco, Sottosegretario di Stato per la Marina, e dobbiamo felicitarci che egli abbia voluto vedere, sia pure fugacemente, in quali condizioni si trovi il nostro porto.

Purtroppo le visite dei Ministri ai maggiori centri della vita economica del Paese sono assai rare, e da questo forse deriva l'incertezza ed il disinteressamento del potere esecutivo per la pronta e pratica soluzione dei maggiori quesiti che interessano il traffico.

In questo momento il porto di Venezia è sovraccarico di piroscafi, caso ben raro, poichè durante tutto l'anno non si trova un palmo di banchina disponibile, ed i magazzini sono rigurgitanti di merce, ma per un fenomeno che si verifica anche a Genova, Savona ed in tutti i porti italiani, in causa dell'aumento dei noli marittimi e di alcuni scioperi parziali nelle miniere di carbone, si riscontra un momento di sosta nel movimento dei porti. Ad ogni modo S. E. avrà visto a colpo d'occhio, da uomo competente, come egli è, se il nostro porto è convenientemente arredato per un traffico che già l'anno scorso ha raggiunto 2.600.000 tonn. di merce sbarcata ed imbarcata con un progresso annuo di almeno 50 a 60.000 tonn. Venezia ha in tutto 3000 metri di banchine con fondali scarsi in rapporto al pescaggio delle navi moderne, e soltanto 1000 metri di banchine nuove sono in costruzione. I Magazzini Generali creati con legge 11 agosto 1870 per sostituire il porto franco di cui fino allora Venezia aveva goduto, sono stati recentemente adibiti a magazzini di transito ferroviario per assoluta necessità di cose e quindi Venezia deve servirsi di quelli della Società del Sylos per i grani, che non fanno fronte talora neanche alla metà del movimento granario del nostro porto. I magazzini generali del Vino situati nell'interno della città a Santa Chiara mancano di collegamento ferroviario. I magazzini del Punto Franco a S. Basilio sono sprovvisti di apparecchi meccanici pel rapido ed economico movimento delle merce. Il commercio di Venezia non può fruire dei mezzi moderni di credito che devono essere perfettamente e grandiosamente organizzati in un porto di primaria importanza come è il nostro.

Venezia non ha un bacino di raddobbo per navi mercantili e i bacini dell'Arsenale militare, solo eccezionalmente possono servire ai bisogni della marina mercantile. Il bacino di raddobbo doveva essere costruito in base ad una legge 14 luglio 1889 colla spesa di 4 milioni. Ma questa legge ottenuta con grandi difficoltà non fu eseguita al pari di tante altre leggi di pubblico interesse pel Veneto, e con successiva legge 13 agosto 1893 si sono adoperati quei fondi per altri lavori ferroviari ritenuti di maggiore urgenza, riserbando 500.000 lire per uno scalo di alaggio, che alla sua volta non fu mai eseguito. Occorre poi una rettifica dei canali per lo sbocco in mare delle grandi navi dal porto di Malamocco.

I magazzini ferroviari della stazione marittima, ai quali si sono poi aggiunti gli ex magazzini generali di Santa Marta, essendo insufficienti ai bisogni del traffico, vengono tenuti sgombri dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato col mezzo di tasse di sosta proibitive. Queste tasse di sosta non servono soltanto ad impedire la lunga sosta delle merci nei magazzini, ma evidentemente inceppano ed impediscono lo svolgimento del commercio il quale non dispone di altri magazzini di deposito collegati ferroviariamente. In fatto di servizi marittimi non stiamo certamente meglio che negli altri servizi ed impianti portuali. Le Rappresentanze di Venezia, indignate nel vedere la soluzione dei servizi marittimi trascinarsi per anni e frattanto la bandiera austriaca sol tanto servire ai bisogni dell'Adriatico, hanno invitato un anno fa la Società Veneziana di Navigazione ad istituire un servizio colla Dalmazia, progettato nella legge ma mai eseguito, e la Società Veneziana lo ha iniziato provvisoriamente con un solo piroscafo.

Questo andava bene per un esperimento di qualche mese, ma un Paese come il nostro non è decorosamente servito per lungo tempo da un servizio fatto con un solo piroscafo e non tale da misurarsi degnamente con quelli dei nostri emuli. Il decoro di Venezia ed il decoro dell'Italia esigono che altrimenti e meglio si provveda a questo servizio, prolungandolo fino al Montenegro ed all'Albania, come era progettato sia pure con un contratto provvisorio a causa di quanto è stato fatto per tutti gli altri servizi postali.

S. E. si interesserà senza alcun dubbio anche della navigazione fluviale, ed in questo campo egli si sarà reso conto se l'Italia fa ciò che dovrebbe e se il Governo tutela gli interessi economici del Paese, ritardando l'esecuzione di quelle opere che devono riaprire il Po alla grande navigazione con vantaggio dell'industria e delle ferrovie dello Stato, le quali avranno un aumento di traffico ricco, come è avvenuto in tutti i paesi del mondo, non appena sarà facilitato il trasporto delle merci povere per acqua.

S. E. dovrebbe recarsi per acqua almeno fino a Cremona e Pavia e rendersi conto della ricchezza di cui il Paese dispone e di cui non si vale, solamente per le lungaggini burocratiche.

E un'altra gita dovrebbe fare S. E. Bergamasco nel vicino porto di Trieste, dove l'esempio dell'attività economica e della larghezza di vedute dei nostri vicini molto può insegnare!

A Trieste una commissione presieduta ogni due mesi da un inviato speciale del Governo e dal Luogotenente esamina tutte le proposte ed i suggerimenti che vengono fatti dai delegati dei vari enti commerciali ed industriali, e direttamente provvede ovvero per lo meno studia e dà ragione delle proposte che non possono essere accolte.

Auguriamoci pel bene del nostro porto e pel bene dell'Italia che la visita di S. E. Bergamasco sia stata fruttifera e risponda ai voti della Venezia che lavora.

Poichè a Venezia sul Canal Grande, sulla Riva degli Schiavoni, nelle popolose calli si ha l'impressione che qui si viva soltanto dello sfruttamento dei forestieri o dell'industria artistica: ma chi percorre il Canale della Giudecca o dall'alto della torre del Sylos getta uno sguardo sul bacino della Marittima e sulle circostanti banchine, si accorge che esiste anche una Venezia marinara ed industriale, una Venezia che ricorda abbastanza bene quella che è stata la Venezia del passato e quello che potrà essere la Venezia del futuro.

Importante tesi di laurea

Il sig. Federico Baradel capo gestione del servizio approvigionamento delle nostre Ferrovie Compartimentali, si è laureato dottore in legge. Il giovane giustamente annoverato dai superiori nel numero dei funzionari più assidui e più colti ha, nella sua tesi, trattato un argomento di alto interesse ferroviario svisceraudo il tema essenzialmente nuovo così da meritarsi le lodi dell'illustre prof. Biagio Brugi.

Il Baradel ha svolto il seguente tema: «Della responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria per avaria alle merci e delle cause per cui in alcuni casi se ne presume la irresponsabilità».

L'associazione degli Impiegati civili e il monopolio delle assicurazioni

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Gen. Impiegati Civili, — veduta la lettera 11 corr. dell'Unione Assicuratori della Provincia, con cui si domanda di far confortare dal voto dell'Associazione l'ordine del giorno deliberato dall'Unione stessa, per invitare il Governo ad abbandonare, e, in caso, il Parlamento a respingere, il progetto del monopolio delle «assicurazioni vita», fatto riflesso agli insignificanti utili e ai probabili maggiori danni che allo Stato deriverebbero da tale monopolio, nonchè alla evidente impossibilità di provvedere, con gl'ipotetici vantaggi di esso, alle pensioni degli operai e fatto riflesso al pregiudizio che sarebbe in ogni caso per soffrirne la numerosa classe degli agenti di assicurazione;

convinto — in linea di principio — che nonostante il buon volere di governanti, con gli attuali sistemi di amministrazione, di pubblica economia, di giustizia, di educazione morale e sociale, lo Stato (siccome l'esperienza di altri rami della sua attività industriale sta incontestabilmente ad attestare) non è tuttavia maturo ad attuare forme di demanio industriale, che, per raggiungere il loro scopo, senza ferire incenti, legittimi interessi e creare nuovi disagi, richiedono anzitutto una complessa, fondamentale preparazione di vaste, profonde, salutari riforme;

convinto — nel caso particolare — che dal monopolio delle «assicurazioni vita» secondo le più serie previsioni, non sono da ripromettersi tali risorse, che consentano di risolvere in alcuna considerevole parte l'imponente problema delle pensioni operaie, che ben altri provvedimenti esige per essere affrontato, mentre il contributo illusorio che lo Stato verrebbe a portare alla soluzione del problema mediante il monopolio di un ramo d'assicurazione sarebbe d'altra parte cancellato anche nei suoi esigui insensibili benefici dal danno, difficile a valutarsi fin da ora, ma certamente enorme che verrebbe senz'alcun dubbio a patire la numerosissima famiglia degli agenti assicuratori, sia nel caso di annessione dall'esercizio industriale a servizi già organizzati dell'Amministrazione governativa, sia nel caso della loro reclificazione, poichè la dipendenza dell'industria privata — in paragone del danno certo d'una socializzazione intempestiva e in cospetto dell'idea lontana, indefinitamente remota d'una futura organizzazione sindacale cooperativa — è ancora certamente un male minore;

considerato che, di fronte all'aggravarsi incessante del disagio economico, che — per convinzione dell'universalità e per motivi molto ovvii, ripetuti già in mille altre occasioni — più aspramente d'ogni altro ceto di lavoratori affligge quello degli impiegati, i quali non hanno mestieri di altre giunte alla soma di pene che già li travagliano;

aderisce pienamente al voto proferito dall'Unione e manda alla Presidenza di riportare sul presente deliberato anche l'approvazione, che non sarà certo per mancare dell'Assemblea Generale dei soci nella prima convocazione.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Vendite

Il Conte comm. Filippo Nani Mocenigo ha acquistato le due pitture a olio di Guglielmo Genovese della serie da *Felze di Piave*.

La conferenza Pradeletto su "La fine di un parlamento,,

I prezzi per la *Conferenza* su *La fine di un Parlamento* che l'on. Fradeletto terrà la sera di martedì 23 corrente al Teatro Goldoni, a beneficio dell'Università Popolare, del Circolo Filologico e della Biblioteca «De Amicis», sono stati così fissati:

Palchi di pepiano e di primo ordine Lire 5 — Palchi di secondo ordine L. 3 — Poltrone L. 2 — Poltroncine d'orchestra L. 1.50 — Scanni L. 1.

Il biglietto di ingresso al teatro L. 1; — biglietto di ingresso al loggione centesimi 40.

Chi acquisterà 5 biglietti di ingresso avrà diritto ad un palco di terzo ordine.

Le prenotazioni sono già aperte al Camerino del Teatro, sotto le procuratie.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 223 tiratori e si spararono complessivamente 8364 cartucce.

Domenica prossima 21 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5 e 6 lezione alla distanza di m. 200, la prima delle quali in piedi e la seconda a terra.

Non saranno ammesse ad eseguire altre lezioni di tiro all'infuori di quelle indette per la giornata.

Giovedì 25, tempo permettendo, si eseguiranno le ultime due lezioni di tiro del periodo in corso.

Il terzo ed ultimo periodo avrà principio, salvo casi di forza maggiore, il giorno 11 del prossimo mese di giugno.

Società Nazionale "Dante Alighieri,, Fondazione Italico Bert

Prof. Pietro Orsi L. 10. — Lista precedente L. 797.50. — Totale 807.50.

Grazie dotali e sussidi

Fondazione Mocenigo Gatterburg: E' aperto il concorso a due grazie dotali dell'importo ciascuna di L. 246.91 per donzelle povere della città. Documenti a tutto 10 Giugno.

Fondazione Armani D. Antonio. Due doti da L. 94.50 per donzelle di S. Silvestro.

Fondazione Tirindelli Giuseppe: Due doti da L. 31.50 per donzelle di S. Cassiano.

Fondazione Miani Giacomo: Venti doti da L. 63.01 per donzelle di S. Giacomo. Documenti a tutto 10 giugno.

Fondazione Marcello Rocco Agostino: Due doti da L. 120 per donzelle povere di Venezia. Documenti a tutto 10 Giugno.

Fondazione Ricchetti Allegra: Una grazia di L. 160 ad una povera famiglia della parrocchia di S. Geremia. Documenti entro 10 giugno.

Fondazione Bissioli: Sussidi a poveri infermi della Parrocchia di S. Zaccaria per un importo totale di L. 600. Documenti a tutto il 10 Giugno.

Fondazione Carlo Sarcomani: Un sussidio di lire 38 ad una vedova con figli minori della parrocchia di S. Maria Formosa. Documenti a tutto il 13 giugno.

Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Avvelenato col chinino

Da qualche giorno il facchino Giacomo De Grandis di anni 17 abitante a San Gregorio 537, era obbligato a rimanere a letto per fortissimi dolori di testa. Ieri sera per cercare un po' di sollievo al male che lo travagliava ingoiò due tubetti di chinino il cui effetto fece richiamare l'attenzione dei famigliari i quali assai preoccupati, chiamarono la Croce Azzurra e con quel mezzo il giovane fu trasportato all'ospedale.

Il dott. Moccia gli fece la lavatura dello stomaco e poscia lo assegnò alla sala di custodia.

Un piccolo dramma notturno

Ieri notte poco dopo l'una Gino Ardenghi comproprietario della ditta fratelli Ardenghi deposito vini e panificio in calle della Testa, assieme all'amico suo Antonio Purpola attraversava il ponte della Panada che conduce in via Giacinto Gallina, quando udì nel canale sottostante un agitarsi fortissimo dell'acqua in modo da far credere che qualcuno stesse prendendo un bagno.

Affacciatisi entrambi gli amici al parapetto del ponte scorsero in acqua dibattersi due corpi. Scesero allora in fretta nel vicino sottoportico arrivando in tempo per trarre in salvo prima un uomo attempato il quale appena toccata terra se la diede a gambe, e poscia una donna ancor giovane che tratta in salvo non volle in via assoluta dire come era accaduto ch'ella e il fuggitivo si fossero trovati in canale. Se ne andò anzi via sola e proseguì verso i Birri senza lasciare altre notizie di sè. Pare trattisi di una sartina.

Un bimbo avvelenato per isbaglio

Ieri sera dalla madre fu portato all'ospedale il bimbo Armando Balsamo di anni due e mezzo abitante alle Corti Grandi alla Giudecca 601.

Il piccino trovata sul tavolo in cucina una bottiglia contenente tintura di jodio, che veniva adoperata per cura, incoscientemente ne bevette qualche goccia. Gli effetti del veleno non tardarono a manifestarsi ma i pronti soccorsi avuti dal dr. Amoroso scongiurarono ogni pericolo in maniera che, se non si avranno complicazioni, guarirà in pochi giorni.

Veneziano che si getta sotto il tram

Ci scrivono da Padova 17.

Il veneziano Giovanni Giuliani d'anni 21, terrazzaio, da parecchi giorni si trovava per ragioni di mestiere a Fiesso d'Artico. Iersera, alle 20 atteso il passaggio del tram elettrico della Padova-Fusina, si gettò attraverso i binari rimanendo schiacciato dalla motrice.

Dopo il sopraluogo delle autorità di Dolo, il cadavere venne rimosso.

Il Giuliani era affetto da grave malattia.

Echi di Cronaca

Un debito dello Stato

Mentre l'Italia tutta celebra il suo cinquantenario glorioso, nel salutaria ricostituita nazione, rinnovata nella vita politica ed economica, un generoso meste si domanda, quando e in che misura verrà pagata e la moneta patriottica rimasta in circolazione in base alla legge 26 Marzo 1866, votata dal Parlamento Nazionale.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Venerdì 19 corrente alle ore 17.15 avrà luogo in una Sala del Palazzo Bembo (gentilmente concessa dalla Presidenza della Associazione fra Impiegati Civili) l'Assemblea generale dei soci, inscritti e di coloro che vorranno inscriversi all'Associazione fra funzionari della Beneficenza ed Assistenza Pubblica della Provincia di Venezia per l'approvazione dello Statuto e per la nomina alle cariche sociali.

Assortimento ricchissimo di stoffe

per *mobili* di qualsiasi qualità e di puro stile presso la Ditta fabbricante *G. B. Trapolin succ. L. Rubelli e Figlio*, S. Vio, Calle Cantaneri N. 716, approdo sul Canal Grande, di fianco al palazzo Morosini.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III pag.

La beneficenza

Al Pane Quotidiano: Dai signori Marco ed Anna Oreffice lire 15 per onorare la memoria della compianta zia Emilia Monselice Oreffice.

All'Colonia Alpina — Nell'anniversario della morte del sig. Giuseppe Olivotti il figlio signor Dott. Pietro Olivotti lire 100.

Alla Croce Azzurra: La signora Tide Oreffice Rosà lire venti per onorare la memoria della sua compianta zia signora Emilia Oreffice.

Alla Società contro l'Accattonaggio: L. 10 dalla signora Fossati Orsoni Bonaffons Virginia per un mesto anniversario.

Stato Civile

15 Maggio — Nascite: maschi 3; femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo maschi 2; femmine 2 — Totale generale 12.

Matrimoni — Smitta Innocente guardia di Finanza con Magnasco Maria casalinga celibi — Zonelli Carlo infermiere con Tagliapietra Angela stiratrice celibi — Moronni Angelo macellaio con Varagnolo Maria stiratrice celibi — Signori Attilio direttore caffè con Pinter Maria civile celibi — Azzola Ferdinando accordatore pianoforti con Falcier Maria casalinga.

Decessi. — Pilati Vio Maria 80 vedova ricoverata Venezia — Bozzato Torquati Giovanna 75 vedova casalinga Venezia — Kramer Bertha 74 nubile maestra lingue Eisleben (Prussia) — Barran Penso Virginia 62 coniug. casalinga Venezia — Vianello Margherita 13, studente Venezia — Vianello Antonio 79 coniug. già spazzino Venezia — Petterle Giovanni 74 ved. manovale Venezia — Gianchetti Giacomo 56 coniug. fabbro Venezia — Spavèo Luigi 22 celibe facchino Venezia — Istrian Giuseppe 21 celibe macchinista Venezia — Mastellaro Enrico 19 celibe falegname Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine tre.

16 Maggio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Nati in altri Comuni 5 — Totale 19.

Matrimoni: Graffoni Pietro vetraio con Nadal Livia casalinga, celibi — Artusi Luigi muratore con Gamba Maddalena ch. Antonia sottobidella scuole comunali vedova.

Decessi: Salvagno Voltolina Pierina di anni 25 vedova ricoverata di Venezia — Privitera Antonio di anni 25 celibe contadino di Mel... tello.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

L'esame di concorso per tre posti di capo tecnico di terza classe, categoria congegnatori della direzione di artiglieria ed armamenti, bandito con decreto ministeriale 28 febbraio 1911, avrà principio nel mese di giugno presso la direzione di artiglieria ed armamenti del R. Arsenale di Napoli nel giorno e nell'ora che sarà stabilita dal comando in capo del secondo dipartimento.

Con R. Decreto 14 corr. il sottotenente macchinista Civili è stato promosso per anzianità a tenente macchinista ed ha concessa la licenza.

Movimento del Regio Naviglio:

La regia nave «Tevere» è partita da Trieste il 16. — La r. n. «Piemonte» è giunta a Mombasa il 16. — La «Polcevera» è partita da Portotorres ed è giunta all'Asinara il 16 — ... è giunta a Portoferraio il 17. — La r. n. «Bronte» è partita da Napoli per Cardiff il 16. — La r. n. «Miseno» e la r. n. «Palinuro» giunte a Palma di Majorca il 16. — La r. n. «Dandolo» giunta ad Aden il 16 — Le torpediniere 102, 107, partite da Maddalena il 16. — Le torp. 92 e 91 giunte ad Arbatax il 16.

Semplice storia di una cameriera.

La Signorina Luisa Monti, cameriera, Via Indipendenza, n. 41, a Bologna, era felice della sua sorte. Era tutt'assorta dalle sue occupazioni e tutto le andava benissimo. Ma venne la malattia, le noie, cominciarono. Durarono finchè durò la malattia, cioè tre anni, e durerebbero ancora se, grazie alle Pillole Pink, la Signorina Monti non se ne fosse infine sbarazzata.

«Da tre anni, ero colpita, essa scrive, da un'anemia ribelle a qualsiasi cura. La mia malattia era complicata con frequenti emorragie. Avevo perduto lo appetito ed avevo una debolezza ... di me. Ero giunta al punto che le gambe non mi reggevano più ... i miei lavori mi divenivano impossibile. Digerivo male e non potevo più contare sul cibo per riparare le mie forze. Avevo ronzii alle orecchie, punture da un lato, vertigini, ed una penosa e continua sensazione di freddo. Ricorsi parecchie volte a consulto, ma nulla di quanto mi venne ordinato mi guarì, procurandomi appena un momentaneo sollievo. Infine, già disperata, volli fare un ultimo tentativo colle Pillole Pink. Le vostre Pillole Pink mi hanno guarita. Fin dal principio della cura, ho ripreso forze ed appetito ed un miglioramento generale si è manifestato nel mio stato. Ho continuato con perseveranza la cura delle Pillole Pink e non ho tardato ad essere completamente guarita».

Se la vostra salute non è soddisfacente, se non siete robusti, se non state bene, come vi piacerebbe, provate dunque le Pillole Pink. Una semplice prova basterà per convincervi che avete grande interesse a continuare la cura, poichè non tarderete a provare un grande senso di benessere e ben presto che siete in pieno possesso delle vostre forze e che il funzionamento del vostro organismo è perfetto. Le Pillole Pink sono un medicamento potente, sicuro ed a buon mercato, perchè guariscono. Infatti, non esitereste a prendere un rimedio anche carissimo, se dovesse guarirvi. Non possiamo provarvi che le Pillole Pink vi guariranno, ma vi diamo varie prove che esse hanno guarito numerose persone, dalle quali diamo il nome, l'indirizzo ed anche il ritratto. Non possiamo fare di più.

Le Pillole Pink si trovano in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

ULTIMA ORA

Il pranzo di gala al Quirinale
in onore della Missione Spagnuola

Roma, 17

Stasera a Corte vi un pranzo di 48 coperti in onore della missione spagnuola.

Il Re sedeva di fronte alla Regina ed aveva alla destra la duchessa d'Ascoli, il generale Del Rio, il ministro Leonardi, il colonnello Avaiz, Giannotti, Gomez y Garcia, il Prefetto, ecc. Alla Sinistra la duchessa Sforza-Cesarini, il ministro Di San Giuliano, il colonnello Deaz Jlenzo, il tenente generale Pollio, il tenente colonnello Manzanos, il ministro della Real Casa Mattioli, il tenente generale Grandi, ecc.

La Regina aveva alla destra l'ambasciatore di Spagna, la duchessa di Terranova, il duca Sampedro, l'ammiraglio Bettolo, il comandante Espinosa, il tenente generale Frugoni, Diosdado y Cortes, ecc. Alla sinistra, il capitano generale Primo De Rivera, la principessa Paternò, il ministro Spingardi, il signor Lassend, il tenente generale Brusati, il signor Beulliure, il conte Brambilla ecc.

Il brindisi del Re

S. M. ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

« Signor Generale! Già espressi stamane i miei cordiali ringraziamenti a S. M. il Re Alfonso, per avere, colla sua nomina a colonnello del reggimento Savoia, creato un vincolo di più tra la mia casa ed il valoroso esercito spagnuolo. Il nome di Savoia è stato associato a talune delle glorie più fulgide dell'esercito spagnuolo ed io sono lieto di vederlo affidato ad un reggimento che, dovunque il dovere lo chiami, continuerà ad illustrarlo degnamente. L'atto cortese del vostro Augusto Sovrano è una nuova e preziosa manifestazione della nostra reciproca amicizia, la quale risponde alla stretta affinità ed alla viva simpatia che uniscono le due nazioni sorelle.

« L'Italia e la Spagna traggono entrambe da uno splendido passato e dai rapidi progressi ai giorni nostri compiuti argomento a confidare in un condegno avvenire che renderà sempre più intima ed efficace la loro collaborazione alle nobili opere della civiltà e della pace. Sono lieto che appunto oggi ricorra il giorno natalizio di S. M. il Re di Spagna e che mi sia perciò offerta l'occasione di inviargli i più vivi e cordiali auguri.

« Con questi sentimenti e con questi voti alzo il bicchiere in onore di tutta la famiglia reale, bevo alla prosperità e alla grandezza della Spagna ed al prode suo esercito ».

La musica ha suonato l'inno spagnuolo.

La risposta del gen. De Rivera

Il generale Primo De Rivera ha risposto con il seguente brindisi in spagnuolo:

« Sire! Profondamente commosso, mi alzo ad esprimere la mia riconoscenza per le parole di V. M. La simpatia che queste parole rivelano verso il Sovrano, l'esercito e il popolo di Spagna saranno da tutti vivamente apprezzate. La benevola accoglienza che V. M. si è degnata di farmi, costituisce un'alta e validissima prova dei suoi sentimenti, grazie ai quali la tradizionale amicizia tra i due paesi, uniti da tanti e così stretti vincoli, aumenterà sicuramente.

« In questa certezza e lieto di poter manifestare la mia ammirazione per la vitalità che il popolo italiano dimostra con sì splendide esposizioni nell'ora presente, frutto di un passato eroico e pegno di un avvenire fecondo e glorioso, bevo alla felicità di V. M., delle LL. MM. la Regina e la Regina Madre e di tutta la real famiglia e alla prosperità e grandezza dell'Italia ».

La musica ha suonato la marcia reale italiana.

La morte del generale Cisterni

Bologna, 17

Dopo oltre quattro mesi di malattia, questa sera si spegneva fra lo strazio dei fratelli che lo assistevano, il generale Giuseppe Cisterni.

Egli era nato il 10 maggio 1860. Entrò a 15 anni nella Scuola Militare di Modena, uscendone a 18 anni sottotenente. A 20 anni era già tenente e tre anni dopo entrava nella Scuola di Guerra di Torino, dalla quale uscì col grado di capitano a 26 anni. Insegnò poi alla scuola di Parma ove rimase fino alla sua promozione a scelta. Prese parte alla spedizione di Baldissera nel 1896 e comandò il primo Battaglione indigeni che formava la estrema punta di avanguardia quando si diede l'assalto al forte di Adigrat, dove era tra gli altri prigionieri suo fratello Cesare, allora tenente.

A 38 anni era tenente colonnello, a 43 colonnello comandante il 42 reggimento fanteria, che comandò successivamente a Cagliari, Caserta e Genova. Finalmente nel suo cinquantesimo anno di età raggiunse il grado di generale e fu preposto alla brigata «Torino» in Roma.

Basta questo cenno affrettato della magnifica carriera del Cisterni, per comprendere in quale alta estimazione egli fosse continuamente tenuto. Ed egli raggiunse i più alti gradi e le più ambite onorificenze, perchè al sommo valore, allo studio profondo, accoppiò sempre un amore fraterno per tutti, che lo rese oltremodo caro ai superiori, ai suoi pari ed ai suoi dipendenti.

Giustamente, quindi, la sua morte desta il più largo rimpianto ed è sentito tanto più profondamente da Bologna che si onorava di lui come di un suo più caro figliuolo.

Commerciante aggredito e derubato

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* ha da Piperno che sulla strada di Monterosso della Galleria Roma Napoli, stamane verso le 10 il ricco commerciante Michele Di Biase, mentre se ne tornava a casa, è stato assalito da due individui armati di coltello. Uno degli assalitori gli diede una terribile bastonata, facendolo cadere tramortito a terra. I due assassini hanno derubato il commerciante del portafoglio contenente 10.000 lire e, per non essere riconosciuti, l'hanno colpito col coltello al petto e al ventre più volte, lasciandolo sul terreno, dove è stato trovato da un contadino e trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa. Il disgraziato è moribondo.

L'armistizio nel Messico

Juarez, 17

Entro ventiquattro ore un armistizio sarà dichiarato in tutto il Messico.

Tullio Murri fa il sarto

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Viterbo che Tullio Murri, rinchiuso in quel reclusorio, avendo terminata la segregazione cellulare, ha fatto domanda al direttore sig. Rastelli, di essere messo al laboratorio dei sarti. La sua domanda è stata accolta. Si dice, continua la *Tribuna*, che la salute del Murri sia molto depressa.

Il congresso internazionale di viticoltura

Montpellier, 17

Si è inaugurato oggi il congresso internazionale di viticultura che tratterà specialmente della questione fillosserica. Tutti i paesi del mondo vi sono rappresentati: la Spagna, il Portogallo, la Germania, l'Ungheria, la Grecia, la California, la Svizzera. L'Italia è rappresentata dall'on. Ottavi, il quale ha portato nella seduta inaugurale il saluto del ministro Nitti, dell'on. Cappelli e della Società degli agricoltori italiani.

Si è inaugurato il monumento a Gustavo Foex, il quale raccolse nella scuola di Montpellier i viticultori di tutti i paesi e fu loro maestro. L'on. Ottavi depose una corona in nome degli agricoltori italiani, e una in nome dei numerosi allievi italiani di Gustavo Foex.

Uccide l'amante del marito ed è assolta

Parigi, 17

I giornali hanno da Kaon che la corte di Assise ha giudicato oggi la signora De Voisin, nata Paolina Mormi, di Castellanova di Cecina in provincia di Pisa, che uccise l'amante di suo marito Emilia Stefani. L'accusata ha dichiarato che l'Emilia era stata allevata da lei come sua figlia. Quando ella divenne amante di suo marito, la De Voisin tentò con ogni mezzo di far cessare la relazione, preghiere, offerte di denaro, ricordi di benefici fattile. Ma tutto fu inutile. Ad una domanda, la Emilia Stefani dichiarò di voler conservarsi l'amante e Paolina De Voisin esplose allora quattro colpi di rivoltella contro la Emilia, che cadde morta.

La giuria ha emesso verdetto in cui dichiara l'accusata non colpevole. La corte ha assolto la De Voisin, fra gli applausi del pubblico.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta
La seconda tappa

Firenze, 17

Stamane alle 6.45, alla Villa Temidoff, è stata data la partenza a 76 corridori, partecipanti al giro d'Italia.

Tutti i corridori arrivati sono partiti. Malgrado il tempo piovoso, molta folla assisteva alla partenza ed ha applaudito i corridori quando è stato dato il via.

Nessun incidente si è verificato. I corridori erano seguiti dall'automobile della Giuria e da altre con alcuni giornalisti. I primi arrivati nella tappa Roma-Firenze sono stati specialmente festeggiati.

L'arrivo al traguardo di Genova

Genova, 17

L'arrivo dei partecipanti al Terzo Giro d'Italia, in bicicletta, avviene sotto una pioggia incessante che cade da ieri sera.

Sino dalle 12, lo stabilimento del Lido di Albaro e le tribune del Comitato esecutivo e le tribune erette dinanzi allo stabilimento erano gremite. Le strade, nonostante tutti i provvedimenti presi, sono fangose. Vi è molta folla malgrado la pioggia.

Alle ore 17.20, tra le vivissime acclamazioni, giunge primo Borgarello Vincenzo di Torino. Alle 17.40 giunge secondo Santhià Giuseppe; alle 17.55 terzo Contesini, quarto Gerbi alle 18; quinto Petit-Breton alle 18,3.

Giungono quindi nell'ordine seguente: Ganna, Galletti, Luigi Azzini, Pavesi, Brizzi, Baylo, Bordin, Durando, e successivamente, sino alle ore 20.30, altri 23 corridori. — Il traguardo rimane aperto fino alle ore 23.

Il corridore Ayino Pietro, nella discesa del Bracco, ebbe spezzata la catena e a Chiavari ebbe rotta la bicicletta: per conseguenza ha dovuto abbandonare la corsa.

Il "raid„ a cavallo di 1500 km.

Roma, 17

Il noto Sportmen, Oreste Martini, ha in animo di compiere un lungo «raid» a cavallo di 1500 km. Roma, Torino e Roma, attraversando a cavallo i principali fiumi del percorso.

La Società «Rari Nantes» di Ostia ha aperto, per l'iniziativa, una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per l'attuazione del «raid». Primo a concorrere con un'offerta è stato il Re, che aveva già concesso al Martini, che è fra il personale di casa reale, la necessaria autorizzazione.

Il "raid„ aviatorio Parigi-Roma-Torino
L'organizzazione dei servizi

Roma, 17

A proposito del «raid» aviatorio Parigi Roma Torino, la *Tribuna* ha da Pavia una intervista col prof. Gamba, direttore del locale osservatorio e che con Mercanti e il conte Oldofredi lavora pel servizio aereologico del «raid». Il Gamba ha detto che il lavoro di organizzazione da Nizza a Livorno è stato già fatto e l'allestimento è incominciato anche sul secondo tratto. Per il servizio sono stati incaricati tutti gli osservatori della costiera, onde fornire le necessarie indicazioni per la traversata del Mediterraneo da Nizza a Livorno. Le notizie aereologiche dell'alto mare saranno fornite da un naviglio da guerra e dalle controtorpediniere messe a disposizione dal ministero della Marina. Le segnalazioni saranno anche fatte dalle torpediniere con la telegrafia senza fili. Le segnalazioni verranno concentrate a Livorno ove è stato stabilito l'osservatorio centrale. Un'altra stazione aereologica sarà impiantata a Grosseto, e una terza a Roma.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma

Genova 19.0; 15.4 — Torino 16.2; 12.6 — Milano 24.5; 14.5 — Brescia 22.5; 14.8 — Venezia 24.5; 17.0 — Bologna 22.0, 17.6 — Ancona 22.8; 18.0 — Livorno 21.3; 14.5 — Firenze 23.4; 14.5 — Roma 23.5, 13.9 — Bari 23.5; 16.0 — Napoli 22.0; 18.2 — Palermo 14.4 — Messina 24.5; 15.0 — Cagliari 23.0; 19.6.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

17 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 160 — Cereali 60 — Cotoni 12 — Varie 126 — Per la Ferrovia 26 — Totale 384.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Tosetti Luigi fu Bortolomeo, liquorista e trattore a Castello N. 1641 — (con sentenza del 17 Maggio 1911) — Commissario Giudiziale Rag. Marino Brunetti — Giudice delegato Pretura del 2. mand. di qui.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 116 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.50 — Pel 10 Agosto 120.00 — Pel 10 Maggio 100.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 4000 — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Maggio	D	8.08	8.00
Maggio Giugno	»	8.06	8.00
Giugno Luglio	»	7.98	7.97
Luglio Agosto	»	7.90	7.91
Agosto Settembre	»	7.58	7.63
Settembre Ottobre	»	7.15	7.20
Ottobre Novembre	»	6.95	7.01
Novembre Dicembre	»	6.89	6.94
Dicembre Gennaio	»	6.90	6.92
Gennaio Febbraio	»	6.87	6.93

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 17 Maggio

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.20 — Settimanale 100.40.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio		104 65
Con. Ital. 3 1/2 netto		104 55
[illegible] Veneta	600.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	604.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	110 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	141.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	66.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	16.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1485.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35.—
» Società Ferr. mediterr. 4 per 100	505.—	505.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 1/2	503.50	503.

Cambi					
Germania	124.12 1/2	124 10	—.—	—.—	4
Francia	100.37 1/2	100 41 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100.17 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25 39	25 40 1/2	25.35	25.32	3
Svizzera	100 45	100 50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105 75	105 82 1/2	—.—	—.—	4
Banc. ed.	105.75	105.82 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 3 1/2 cen.	[illegible]	[illegible]	104 67	104.63	104.61
» » » fine	100	104 77	104 72	104.72	104.71
» » 3 1/2 cen.	100	104 70	104.65	104.—	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
C.F.R.R. 3 1/2 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1468.—	1472 50	1469.50	1471.60
Credito Italiano	500	556.	55	560.—	560.50
Società Banc. It.	500	100.	100	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	857	860.50	860.—	860.00
Ferr. Meridionali	500	661.—	660.	660.	663.50
Ferr. Mediterranee	500	419.	—.—	419.50	419.75
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Naviga. Generale	500	—.—	—.—	300.—	300.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1474.	1480 —	1482	1480.—
Edison	150	654.—	653.	—.—	—.—
Raffineria zucchero	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Raff. Ligure Lom.	100	—.—	—.—	260.—	260.—
Erid. fabb. zucch.	100	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	243.50	246.

ROMA 17 — Banca d'Italia 1473 — Az. Banco di Roma 102. 50 — Soc. Acqua Pia 1946 — Soc. Omnibus 202 — Soc. Gas 1185 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ita. pel Carburo 582 — Immobiliare 274.

Borse estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Ord.	643
» » a pareggio	96.07	Lombarde	110.50
R. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aust.	324 30
Rendita it. 3 0/0	—.—	Austriache	764.
C. Londra a vis.	25.10	Banca Aus.-ung.	1931.
R. cons. 3 1/2 0/0	81 1/2	Napoleoni d'oro	19.08
Obb. Lombarde	256.	Argento	100.
Cambio sull'It.	99.1/2	Cambio su Par.	95.00
R. turca unific.	95.10	» su Lond.	339 0
Banca di Parigi	—.—	Lire it. (carta)	94 50
Tunisine nuove	453.50	R. austr. (arg.)	97 5
Sp. 4 0/0 (rend.)	101.90	» » (carta)	96.15
Ren. ungh. 4 0/0	97.75	Union Bank	619
[illegible]	91.	Rend. aus. (oro)	118 75
Banca ottomana	711.	Rend. ung. (oro)	91 15
Argento fino	—.—	» » 3 1/2 0/0	75 [illegible]
Azioni [illegible]	—.—	Banca del P. ung.	633 5
Lotti turchi	—.—		
Rendita Russa	91.57	BERLINO 17	
Ferr. mer. a ter.	661.—	C. su Lond. 1m.	
R. porto nuovo	—.—	» Parigi 6 g.	
R. turca 4 0/0	91.75	» Italia 10 g.	
LONDRA 17		Cr. Mob. aus.-ung.	201 85
R. cons. 2 3/4 0/0	80 9/16	Deutsche Bank	265 95
Rendita it. 4 0/0	102.1/2	Diskonto	188.25
R. spag. es. [illegible]	95.	Bochumer	216
R. turca unific.	97.1/4	Gelsen Kirchen	201.87
Egiziane nuove	100.3/4		
Argento fino	2411/16		

BERLINO, 17 — Tendenza ferma
PARIGI, 17 — Tendenza ferma
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14 d. 17.30; a. 21,30; d. 23.55
VERONA: a. 19.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55, dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.15, a. 16.5; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 17.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.55; diretto 14.10.
UDINE: a. 9.15 Cormons; a. 19.5; a. 22.35.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25, loc. 21.5.
BELLUNO: a. 4.45, a. 8.5; a. 14.10; d. 17.20; a. [illegible]
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15, a. 9.25; d. 14.20; a. 17. d. 19.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.25; d. 14.20 d. 19.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.20; a. [illegible] a. 12.40, d. 16.25, a. 19.55.
MESTRE: loc. 1[illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 6.10; d. 6.20; dd. 12.15; a. 12.35; dd. 14.15; d. 18.45, d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52, loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 5. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; a. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.6; a. 17.30; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: a. 6.20.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 14.5; loc. 19.25.
BELLUNO: a. 8.32; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.29 a. 21.25
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8; d. 9.45; a. 11.30; a. 17.20. d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20. d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.5; a. 11 20; a. 15.50; a. 19.12. d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.20.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia) Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne — S. Marco, Frezzeria 1138.

LIDO — Mare e campagna in villino splendida posizione vicino spiaggia, camere ammobigliate, grande giardino — Villa Teresina, Via Dardanelli 13 Via impiegati civili. Lido.

CERCASI grande appartamento ottima posizione, comfort moderni. Desiderosi conchiudere subaffittativo per avere appartamento pronto prossimo [illegible] no. Esclusi mediatori — [illegible] indicando posizione numero [illegible] V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI camera o appartamento anche mobigliato presso famiglia distinta per signora sola stabile — Scrivere B 3398 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

BELL'APPARTAMENTO ammobigliato, comfort moderno, luce, bagno, cucina, affittas. Palazzo Cana., S. Barnaba, 3121 a.

AMMOBIGLIATA camera, salotto disobbligato, comfort moderno. — Ponte dei Greci, 300.

SAN MARCO posizione centrale con splendida vista affittasi appartamento recamente ammobigliato, composto di due, tre stanze e salotto, vastissimi ambienti con luce elettrica e water — Rivolgersi Negozio tabacchi vicino caffè Orientale, nelle ore pomeridiane.

Vendite

MOGLIANO vicinissimo ferrovia vendesi casa signorile con adiacenze, giardino, parco, orto e prato — Trattative presso il proprietario Viterbi, Sansilvestro, Venezia.

LIDO — Vendita due villini, forcoli, appezzamenti terreno fabbricabile anche prospiciente mare — Agenzia Venier, Telef. 2362, Casa 2486.

VILLINO modernissimo, posizione adatta persona occupata Venezia vendesi. Non esclusi mediatori — «Occasione 981» Venezia, posta.

UN CAMION a vapore sistema Purrey, a [illegible], tutto nuovo, ed un carretto automobile [illegible] buono stato, divenuti superflui, sono da vendere subito — Rivolgersi Zuccheri[illegible] di Pontelongo (Padova).

AUTOMOBILE francese originale [illegible] 2 [illegible] H. P. 8, 2 posti corsa capotte, completa accessori, vendesi prezzo finale — Scrivere [illegible] posta, Conegliano.

AUTOMOBILE Bebè Peugeot [illegible] va, originale francese, corredata completamente, cedesi prezzo occasione — Scrivere Pietro 16, posta Conegliano.

DOLO Vera occasione Vendesi casa vicinissima centro — Rivolgersi Calle Vittoria, Dolo.

CAMPESE di Bassano Veneto — Vendonsi [illegible] adatto, [illegible] forza al [illegible] potenza — Rivolgersi Cav. Azzalin, Bassano.

VENDESI area fabbricabile [illegible] circa a Treviso a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, adattissima per villetta — Scrivere 430 Haasenstein e Vogler, Treviso.

Ricerche d'impiego

GELATIERE capacissimo, serio, offresi per stagione. — Scrivere: H 10 A Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE cuoca cerca persona cucinare ottime referenze — Romea, 3423 A S. Margherita Venezia.

UNE FRANÇAISE meilleures recommandations, desire place [illegible] ou demoiselle au pair [illegible] promenades, accompagner [illegible] Posta A. B. 11.

Offerte d'impiego

INDUSTRIALE [illegible] affetato [illegible] metto Venezia [illegible] commercio [illegible] amministratore [illegible] Savina Venezia. Esclusi intermediari.

PER COSTITUIRE [illegible] Società [illegible] Banc aria, cer[illegible] Ottimo af[illegible] alle 22 [illegible] Calle Baloni 20 [illegible]

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dal la Berlitz School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Uffizio traduzioni.

TEDESCA Signorina, educata, offresi per lezioni, conversazioni. — San Gallo, 1073, Rudiger Nezra.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETTA tanto cara — Dopo tua sei mandati l'unga affettuosa corrispondenza rievocando dolcissimi giorni di maggio lontano, ma sempre vicino nel pensiero, nel desiderio. Ricevuta [illegible] ultima [illegible] mente, affettuosamente.

OMBRELLO [illegible] notizie [illegible] Domenica [illegible] saluto, ma dovrai pazientare [illegible] Ricambio infiniti baci, saluti.

TURCHESE — Vorrei poter mettere qui l'impeto di passione che ti porto e che tu leggendolo vedessi la mia vita, i miei pensieri e desideri. I [illegible] intensissima, fa [illegible] la mia vita ed apre speranze [illegible] E guai se queste [illegible] Tutto [illegible] Occupi così completamente la mia vita che pur di conservarmi a te tutto farei. Ti giuro, per quanto ebbi di più sacro, e tu sai quale forza abbiano queste parole, che amo solo te, per sempre, e sono orgoglioso di dire questo giuramento con ogni forza. Con tutta [illegible] sempre Bac., saluti.

OLIMPO [illegible]

INVANO [illegible]

MIETTA Ricevuta tua [illegible] tutte le ore [illegible] salvo [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola.

SAPONE da bucato per famiglia vendesi centesimi trentacinque kilo. — Scrivere Casella Sessantasessanta, Genova.

CINQUANTA lire settimanali guadagnerete [illegible] Scrivere [illegible] posta, Savona.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 19 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 136 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 19 Maggio 1911

[illegible] Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 [illegible] Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 8 la parola

Un tunnel subacqueo

[Da] San Marco alla Giudecca e a Quattro Fontane di Lido

da Venezia al Lido in quattro minuti e mezzo

[Le] condizioni dell'espansione di Venezia

[Ha] [V]enezia uno strano destino; [quello di] essere costantemente ritenuta [la] città più tardiva d'Italia, la città [del]la contemplazione del passato, [la città] che vegeta grazie all'industria [del fore]stiero annoiato ed ignorante ma [mo]lto ricco!

[E'] [il fa]lso d'esser assurta per virtù [pro]pria alla dignità ed alla entità di [secon]do porto della nazione; di aver [visto] anche troppo di se medesima [sorger]e opifici, di aver aumentato [la ric]chezza totale e con essa il be[nessere] generale della popolazione; d'es[sersi] accresciuta in popolazione così [che il] problema della espansione urbana [sia] quello che ormai peggio l'assilla; [di av]er creato la più importante stazio[ne bal]neare italiana nel Lido, di aver [visto] moltiplicato e migliaia di metri qua[drati] di terreno etc., etc. — Chi non è [consa]pevole di tutto codesto, chi non si [è nep]pure lontanamente di recarsi [a ...] il colpo d'occhio stupen[do della] marittima gremita di auto[...] [...], chi non sa cercare, per [...], il contrasto degli opifici [...] e degli orti quieti alla Giudec[ca ...] compiace, tra uno sbadiglio e [...] seduto ad un tavolino del caffè [...] di ripetere il vecchio pregiudi[zio: ...] «Venezia? Città d'ozio, di [...] di sogni!»

[...] e singolare che da Venezia si [...] la voce maggiore di audacia e [d'in]traprendenza che, rispetto alle ne[cessità] della viabilità e a quelle dell'e[span]sione urbana, siasi mai intesa nel[le ...] metri in Italia?

[...] si recano a Milano od a Roma [...] Genova o a Torino e gli abitanti [...] di queste città si dimostrano [...] e si vantano giustamente del [...] rapidissimo und'esse vanno in[vadendo] la campagna intorno, propa[...]. Venezia che non ha campa[gne cir]costanti, che è serrata ed intrisa [...] ripetiamolo col grande poeta [...]tamente vil peso mentre s'appre[sta] ad una nobile battaglia d'arte, che [...] d'aree, cerca affannosamente [...] ai terreni che le permettano di [...], di tener testa nel movimen[to ...]sionale, alle sorelle. Ultimo cam[po ...] a in città l'isola di Sant'Ele[na] [...] e sarà sacrificata. Ma poi?

[...] si assisteva, negli ultimissimi [...] allo sviluppo del Lido come stazio[ne b]alneare, si andava da taluno ripe[ten]do che al Lido doveva esser rivolto [lo] sguardo come alla sede naturale e [...] e più vicina della Venezia mo[der]na. Sfruttare il Lido per i veneziani [...], ecco la finalità suprema [da r]aggiungere. Bellissimo programma [...] contro il quale stavano lo scetti[cismo] dei moltissimi, le difficoltà dei tra[spor]ti, la incertezza delle comunicazio[ni d']inverno, la lentezza, per gente d'af[fa]ri, delle comunicazioni stesse. Ma il [...]are della pratica con la idealità, [...] accennata non distoglieva altri [dagli] studi preliminari, da calcoli, da os[ser]vazioni istruttive.

[Dal] Lido odierno alla Venezia di domani

[L]a creazione del centro mondano di [Qu]attro Fontane fu in tal materia di [...] insegnamento immediato. La cor[rente] cittadina si spostava verso plaghe [...] avanti deserte, il Comune poteva [trac]ciarvi una rete fitta e comoda di [stra]de, il viale a mare diventava la [pas]seggiata favorita delle buone sta[gioni], e comparti di terreni, dentro al[le li]nee del piano regolatore, si popola[vano] di villini, in breve il tratto di li[tor]ale da S. M. Elisabetta a Quattro [Fo]ntane appariva piccolo alla ondata [...] di energie che vi si dispie[ga]va.

Ancora oltre Quattro Fontane il Co[m]une allineava lungo la poetica e pit[to]resca stradicciola lagunare le sue sac[che] profumate di fieno, avute in permu[ta] dal demanio; una delle sacche posta [in] vendita a piccoli lotti, era assorbita [da] privati nel termine di ventiquattro [ore]; si pensavano e si maturavano pro[getti] per un quartiere da città-giardino; [si] segnava un'area imponente ad uso [...] popolare in corrispondenza del [vi]ale dell'Excelsior; la Venezia mo[der]na insomma si preannunciava nelle [su]e sagome, nelle sue basi più generali. [...] suscitarla da salde fondazioni che co[sa] occorre ancora? Fu la domanda. E [il] Comune, se non erriamo, ventilò il [via]le di 30 metri di larghezza che da [Qu]attro Fontane arriverà a Malamoc[co], mettendo in valore altri terreni pri[va]ti dalla banda del mare e tutte le [sac]che comunali accennate dalla ban[da] della laguna verso Poveglia; viale [pe]r trams elettrici, pedoni, vetture, bi[ci]cli sul genere di quello attuale a ma[re], di cui anzi sarà una continuazione [m]ediana lungo l'isola; e alcuni privati [si o]fferero ad esempio nel fissar stabile [dim]ora al Lido in villini espressamente [co]struiti, lontanissimi da ogni inten[zio]ne di sfruttamento industriale; ed [u]omini valorosi di affari, ben riflettendo che lo sviluppo della stazione balnea[re] non supererà certi limiti, che per il momento anzi esso deve ritenersi quasi pervenuto a una florida saturazione, mirarono a sopprimere gli ostacoli che si frappongono al libero espandersi della popolazione di Venezia nel Lido; ostacoli brevemente sunteggiati sopra.

Il Tunnel subacqueo

Questi cenni sommari delle condizioni di fatto esistenti erano utili per capire la opportunità e la tempestività del progetto di cui stiamo per discorrere.

Invitato da qualche collega che ne aveva udito parlare, il cav. N. Spada intervenne a una riunione di giornalisti in una sala dell'Ateneo Veneto per esporre i particolari e la storia d'un progetto di tunnel subacqueo da San Marco al Lido e precisamente dal Giardinetto Reale al centro del futuro parco comunale di Quattro Fontane oggia al punto di partenza del futuro viale per Malamocco.

L'esposizione fu breve, chiara, corredata da piante, tavole, illustrazioni nitidissime. Il cav. N. Spada incominciò ricordando come circa quattro mesi fa l'ing. Donghi si presentasse a lui con un progetto di *tunnel* da S. Elena al Lido. Il cav. Spada oppose a quel progetto pur ottimo una sua idea più radicale, quella del *tunnel* da San Marco; cui l'ing. Donghi accedette accettando di approntare il progetto tecnico finanziario. E infatti egli compì il lavoro propostogli rapidamente. In possesso dei piani particolareggiati, il cav. Spada si recò a Parigi per mettersi in corrispondenza personale con gli ingegneri di quella *Metropolitain*. A Parigi si stavano anzi installando nuovi tronchi di ferrovia sotterranea ciò che non era indifferente agli scopi della visita. Il cav. Spada ebbe quindi occasione di accertarsi e di riconvincersi della bontà del progetto concretatogli e tornò a Venezia determinato a tentare di avviarlo verso la miglior soluzione, persuaso di interpretare anche un desiderio insito nella coscienza della cittadinanza la quale sente giunto il momento in cui gli sforzi assidui compiuti e dal Comune e dai privati al Lido stanno per sortire un risultato più duraturo e più insigne che non quello, pur magnifico, della creazione del Lido come soggiorno estivo internazionale.

Il *tunnel* quale appariace nei piani presentati ai giornalisti ieri, partirebbe da' Giardinetto Reale. Nulla di quanto costituisce ivi l'aspetto esterno verrebbe mutato; si rispetterebbero le piante, i tratti seminati, la passeggiata infantile, ecc. Il padiglione attuale della Bucintoro verrebbe convenientemente tramutato in stazione di accesso, comunicante eventualmente con l'Ascensione. Solo si aprirebbero due gradinate, che si sprofonderebbero nel suolo, una di ingresso, una di uscita, e scenderebbero immediatamente ad otto metri sotto il livello del selciato.

Si perverrebbe dunque all'imbocco del *tunnel*, che avrebbe una larghezza totale e costante di dieci metri dei quali tre e mezzo da una parte e tre e mezzo dall'altra occupati dai binari per i treni ascendenti e discendenti; tre in mezzo sopraelevati per i pedoni. Il *tunnel* dal Giardinetto proseguirebbe direttamente fino alla punta della Giudecca traversando il bacino, sarebbe colà stabilita una fermata; toccherebbe poscia la punta di San Giorgio in isola con un accesso ed un'uscita per i pedoni, infine traversato il Canal Orfano e le barene perverrebbe al Lido, al punto indicato, il parco Comunale ove sorgerebbe la stazione. Sotto al parco, data la maggior ampiezza delle aree disponibili si costruirebbero i depositi del materiale, gli amistamenti e via discorrendo.

Da S. Marco a Quattro Fontane in 4 minuti e mezzo

Il tunnel misurerebbe tre chilometri e 600 metri di lunghezza; sotto il bacino di San Marco discenderebbe gradualmente a metri 9.90; computata l'altezza sua, la necessità di rendere possibili ulteriori profondità dei canali di navigazione, si calcola che i treni correrebbero alla massima profondità di quindici m.; sotto alle barene il tunnel verrebbe installato a un metro appena dal pelo d'acqua e i treni correrebbero a cinque metri di profondità. Codeste diverse profondità sarebbero regolate da pendenze varie, la massima pendenza non supererebbe però il 4 per cento; per cui può calcolarsi che i dislivelli e rampe si succederebbero sempre abbastanza dolcemente.

La ventilazione del *tunnel* sarebbe curata e mediante mezzi meccanici ch'è inutile ora spiegare e mediante sfiatatoi che apparirebbero alla superficie della laguna in forma di *bricole* più estetiche, ci assicurava il cav. Spada, delle bricole di cemento armato.

Il percorso del *tunnel* non turberebbe in nessuna guisa l'andamento delle correnti nei canali, una sola canaletta dovrebbesi leggermente modificare nel suo sviluppo, quella del Lido; ma la modificazione gioverebbe in ogni caso alla circolazione dei battelli.

Il *tunnel* sarebbe solcato, come s'è detto, da treni ascendenti e treni discendenti, capaci ognuno di 750 a 800 persone; simili ai treni di Parigi, lanciati alla velocità di 45 a 50 kilometri; di due minuti in due minuti nei giorni di grandissima affluenza, la capacità di sfollamento da entrambi le stazioni diventerebbe quindi enorme; così pure la rapidità; il tragitto prenderebbe infatti appena quattro minuti e mezzo.

Questi per sommi capi i dati tecnici sulla costruzione la quale, non recherà seco alcuna trasformazione esterna delle condizioni attuali del paesaggio, tanto sul suo passaggio quanto agli imbocchi. I progetti furono, dopo il suo ritorno da Parigi, dal cav. Spada mostrati alle autorità comunali che li presero nella dovuta considerazione, nessuna ostilità o obbiezione solleverebbero altri uffici, come ad esempio quello cui spetta la sorveglianza sul regime delle acque.

Il lato finanziario - Tre anni per la costruzione

E veniamo al lato finanziario della impresa grandiosa. Ben poco abbiamo per il momento da aggiungere. Innanzi tutto converrà che, indipendentemente dalla alterazione o meno del progetto, sia impiegata una forte somma per procedere a tutti gli studi, gli scandagli, le misurazioni ecc. inerenti alla costruzione, studi che domandano un anno di lavoro. La somma fu sottoscritta a fondo perduto, da due istituti di credito, dal cav. Spada, dal senatore Papadopoli, dall'ing. Gian Carlo Stucky, dal cav. Giovanni Baschiera, dal cav. Luigi Ceresa, dal cav. Carlo Ratti, dal comm. Beppe Ravà, dalla Società del Cellina.

Ultimati gli studi e decisa la attuazione dell'impresa occorreranno dodici milioni di lire da raccogliere tra privati col concorso di enti pubblici e fra questi ultimi il Comune.

La Società del tunnel dovrebbe ammortizzare il capitale in un periodo di 40 anni; trascorso il quale il tunnel e l'impianto diventerebbero di proprietà del Comune. La costruzione avverrebbe in tre anni; e poichè gli studi preliminari comincerebbero subito, il tunnel Venezia-Lido diventerebbe una realtà in quattro anni dal 1911. — Riassumendoci: il *tunnel* avrebbe una lunghezza totale di m. 3673 comprese le stazioni; ottanta metri sarebbero presi dalla stazione di Lido, 56 da quella di Venezia, 2964 dal percorso in trincea; 57 dal percorso in tubo. Il percorso in treno costerebbe dieci centesimi; i pedoni nulla pagherebbero.

Un ultimo particolare tecnico. Una parte centrale del tunnel, una specie di tubo nel sotterraneo sottoposto al cammino pedonale verrebbe adibito alla istallazione dell'acquedotto per il Lido e la Giudecca, ora molto esposto a pericoli; dei fili per il trasporto dell'energia elettrica; dei cavi telefonici e telegrafici di una eventuale conduttura del gas della posta pneumatica etc. Così il *tunnel* libererebbe la laguna d'ogni specie d'ingombro e dalle palificate metalliche che ora la deturpano.

I vantaggi pel Comune

Ci par inutile spender parole per far risaltare la importanza del colossale progetto. Vogliamo piuttosto indagare, sulla scorta delle indicazioni fornitici dal cav. Spada, i vantaggi che ne deriverebbero al Comune indipendentemente dai vantaggi diretti che ne risentirebbe la cittadinanza. Eccoli. Sarebbe risolto per moltissimo tempo il problema della espansione di Venezia mediante la utilizzazione di due milioni e mezzo di metri quadrati di terreni poveri dei quali 900.000 di proprietà comunale. Lo sfollamento di Venezia si presenterebbe semplice e facile con una definitiva limitazione del rincaro degli affitti; aumenterebbe di valore la proprietà dell'ente Comune; sarebbe risolto il problema delle comunicazioni con la Giudecca e con San Giorgio; alla Giudecca potrebbesi quindi sviluppare ulteriormente la costruzione di case popolari: sarebbe soppresso il servizio passivo di traghetto della Azienda di navigazione; aumenterebbe la quota di utili sulla utilizzazione del Cellina giacchè l'energia elettrica verrebbe fornita appunto dal Cellina; potrebbesi pensare ad un dislocamento della stazione ferroviaria passeggeri alla Giudecca dinanzi a San Marco; si allontanerebbe, crediamo, il pericolo della nuova congiunzione con la terra ferma, e forse, chissà, sarebbe ovviato al danno artistico della colonizzazione di Sant'Elena. Tutte circostanze queste, oltre a quella del possesso da parte del Comune dopo il periodo di tempo già detto, del tunnel; che sembrano tali da indurre non in critiche scettiche e in pettegolezzi da scioperati ma in un esame, in una discussione, in una valutazione seria, attenta, spassionata dell'imponente questione.

Certo l'averla ideata e sollevata genialmente (nelle forme notate qui sommariamente) dal cav. N. Spada con la lucida visione che costituisce la nota particolare del suo ingegno è tale altissimo titolo di benemerenza che va giustamente fin d'oggi riconosciuto ed additato; come va fin d'oggi riconosciuta ed additata la importanza e il valore della collaborazione dell'ing. Donghi, i particolari tecnici della quale furon, a quanto ci consta, lodatissimi dai competenti di Parigi.

Auguriamo pertanto che dalla esposizione del progetto, dalle fatiche e dagli studi volonterosi abbia ad uscire assicurato come si tenda all'avvenire di Venezia antica nei suoi monumenti e nelle sue caratteristiche; della Venezia moderna nelle sue esigenze e nei suoi bisogni più impellenti.

Le visite della missione spagnuola

Al Pantheon

Roma, 18

Stamane alle 9,30 la missione militare spagnuola, accompagnata dal tenente generale Ciliana, dal tenente colonnello Porta addetto militare a Madrid, dal maggiore Cittadini, aiutante di campo di S. M., si è recata in carrozze di corte al Pantheon, a visitare le tombe dei Re Vittorio Emanuele II e Umberto I. Nel pronao del tempio la missione è stata ossequiata dal comm. Lazzaro vice presidente del comizio dei veterani, e da altri reduci. Il generale Primo De Rivera e gli altri componenti la missione, hanno apposto la loro firma nel registro dei visitatori delle due tombe, presso le quali erano state portate poco prima due corone di bronzo, di palme e quercia, recanti incise su di una piccola targa le dediche di Re Alfonso di Spagna a Vittorio Emanuele II e a Umberto I.

Alle Caserme

Lasciato il Pantheon, la missione si è recata alla caserma del secondo bersaglieri a San Francesco a Ripa, ove ha assistito alle varie evoluzioni del reggimento, ed ha visitato il Museo storico, rimanendo vivamente ammirata per la celerità dei nostri bersaglieri.

Lasciata la caserma dei bersaglieri, la missione si è recata alla caserma ove sono acquartierati il «Piemonte Reale» e il 13.o artiglieria. Hanno ricevuto la missione il colonnello conte Mer il Maglietti e il colonnello Sosse, comandanti rispettivamente il «Piemonte Reale» e il 13.o artiglieria. Ha prestato servizio d'onore uno squadrone del «Piemonte Reale» ed un gruppo di batterie. La truppa dei due reggimenti ha poi sfilato in ordine dinanzi alla missione, eseguendo alcune evoluzioni, che hanno suscitato l'ammirazione del generale Primo De Rivera che si è vivamente rallegrato coi colonnelli.

Alle ore 10.30 la missione ha lasciato la caserma.

La Regina Elena al Padiglione Veneto

Roma, 18

Stamane la Regina Elena si è recata assieme ai principini in Piazza d'Armi, a visitare ancora una volta il padiglione Veneto. — S. M. la Regina è stata accompagnata nella visita dal segretario del padiglione veneto dott. Fantuzzi. Quindi la Regina si è recata al gruppo etnografico veneto dove i principini hanno fatto alcuni giri in gondola, accompagnati anche dal conte di San Martino.

La Regina è passata al padiglione siciliano dove, insieme ai principini ha assistito alla rappresentazione del teatro dei burattini. Ossequiata dai presenti ed acclamata dalla folla che si era radunata nei pressi, la Regina coi principini è risalita in automobile ed è rientrata al Quirinale.

Le polemiche clericali intorno alle feste del Cinquantenario

[illegible]

Il *Corriere d'Italia* polemizza stasera direttamente col *Corriere di Sicilia* a proposito della nota iniziativa dell'invio delle staffette patriottiche.

L'ipotesi di un malinteso, scrive il giornale romano, affacciata dal *Corriere di Sicilia*, è assolutamente fuori luogo. Noi non esitiamo a conoscere il contenuto, in gran parte regionale, di quella iniziativa. Vogliamo anzi ammettere che fu specialmente al proposito di portare a Roma una voce di lamento per la trascuratezza in cui viene lasciata dal governo l'alliano quell'isola generosa, che i nostri colleghi palermitani si ispirarono, quando, a nostra insaputa, ed anzi con una aperta violazione dei vincoli disciplinari che fino a ieri legavano il giornale di Sicilia al nostro, lanciarono la loro iniziativa. Ma il *Corriere di Sicilia* dimentica, come non doveva dimenticare, ciò che noi non abbiamo voluto dimenticare, e cioè che le feste cinquantenarie hanno assunto un carattere apertamente anticlericale e anno offeso all'autorità pontificia, il che imponeva ed impone a noi di tenere di fronte ad esse un doveroso riserbo.

Il Palazzo della Serbia all'esposizione di Torino

Torino, 18

Oggi alle ore 16 si è inaugurato il palazzo della Serbia all'esposizione. Tra i numerosi intervenuti si notavano il prefetto comm. Vittorelli, S. E. il generale Brusati, comandante di corpo di armata, il console e commissario della Serbia avv. Bosastri, tutti i commissari esteri alla esposizione, molti assessori e consiglieri comunali e molte eleganti signore ed invitati. Ha parlato primo il commissario della Serbia spiegando il concetto informatore della mostra e ringraziando le autorità del loro intervento. Quindi ha parlato il segretario del comitato della Serbia. Ha risposto per il sindaco l'assessore ing. Baida complimentando il commissario per la ottima riuscita della mostra. Hanno parlato poi per il comitato dell'esposizione l'on. sen. Frola e per la commissione esecutiva l'ing. Saccheri. Quindi le autorità e gli invitati hanno visitato le sale ammirando la bella mostra ed esprimendo il loro compiacimento al commissari.

Il processo contro Ricciotti Garibaldi per la questione albanese

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera che l'avv. Lollini, incaricato dal generale Ricciotti Garibaldi di rappresentarlo nel procedimento avviato per la questione albanese, ha scritto al generale per informarlo che oggi stesso si è recato dal giudice istruttore capo avvocato Fazioli, e gli ha dichiarato che il generale Ricciotti Garibaldi, informato dai giornali che si sta allestendo a suo carico e di altri un procedimento penale per il delitto previsto dall'art. 113 del codice penale, si tiene a completa disposizione dell'autorità giudiziaria, ed è pronto a comunicare tutti i documenti relativi al suo operato nei riguardi della questione albanese. Questa dichiarazione fa il generale a mezzo del suo avvocato, non perchè possa riconoscere la legalità di qualunque procedura penale al suo riguardo, essendo convinto di non essere uscito in alcun modo dalla legalità, ma unicamente perchè, da buon italiano, intende eliminare, per quanto dipende da lui, la possibilità di atti che potessero dar luogo ad incidenti spiacevoli. Il giudice Fazioli prendendo atto delle dichiarazioni ha pregato l'avv. Lollini di far noto al generale Garibaldi che quanto prima lo inviterà a recarsi nel suo ufficio per sentirlo intorno ai fatti di cui trattasi.

Il regolamento per i concorsi nelle scuole medie

Roma, 18

Secondo un comunicato del Ministero della P. I., le notizie pubblicate sul nuovo regolamento per i concorsi generali e speciali, sono inesatte e devono essere smentite nell'interesse della verità e per opportuna norma degli insegnanti. Anzitutto è da tener presente che i membri della sezione del Consiglio superiore delle scuole medie sono stati investiti per deferenza dal ministro in questa materia. Essi hanno potuto esprimere il loro parere e presentare le proposte nella discussione ampia ed aperta nella quale furono autorizzati di fare lo schema del regolamento. Il ministero esaminerà le loro conclusioni non appena il presidente della sezione le abbia presentate. Poi è da ricordare che il nuovo regolamento trae origine e ragione d'essere dalla legge nuova 12 marzo 1911 per la quale nelle cattedre delle sedi più importanti si deve provvedere, con concorso aperto, a coloro che abbiano od occupino posti di insegnanti di ruolo nelle scuole governative ed a coloro che, nei concorsi posteriori al la legge 8 aprile 1906, abbiano ottenute le votazioni prescritte per poter essere dichiarati vincitori per un posto di ruolo nella scuola stessa, quando che siano stati classificati tra gli idonei.

Per il personale degli istituti di B. A.

Roma, 18

Oggi l'on. senatore Mariotti e i deputati Romussi, Manfredo Manfredi, Toscanelli, Faelli, Montù, Marangoni, Cardani, Turati sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio per esporgli i voti del comitato parlamentare e della Federazione del personale degli istituti di arte, onde sollecitare la presentazione del progetto di legge che con la nuova organizzazione deve portare qualche miglioramento nelle condizioni economiche del personale stesso. L'on. Giolitti si è interessato vivamente a quanto gli è stato narrato e pur dichiarando di non poter comunque dare nessuna risposta categorica al riguardo, ha assicurato gli onorevoli sollecitatori che avrebbe tenuto parola col ministro del Tesoro per i possibili provvedimenti del caso.

La visita degli ufficiali giapponesi alla caserma dei bersaglieri

Roma, 18

Stamane gli ufficiali giapponesi, venuti in Italia per studiare il nostro ordinamento militare, accompagnati dal maggiore Contarini, si sono recati a visitare la caserma di San Francesco a Ripa, ove è acquartierato il secondo reggimento bersaglieri. La missione fu ricevuta dal colonnello comm. Queirolo ed ha assistito a numerose evoluzioni che il reggimento, al comando del tenente colonnello Nomerani, ha eseguito nel cortile della caserma, ammirando specialmente le evoluzioni della compagnia ciclisti, che ha eseguito un attacco a salve alla cavalleria.

Quindi la missione ha visitato il museo storico del corpo, ricevuta dal col. Bertoletti e dal capitano Trompeo, trattenendosi nella visita circa 20 minuti.

Quindi, uscita la missione dal Museo, ha avuto luogo la radunata celere del reggimento con discesa dei soldati per mezzo di funi dalle finestre. Una squadra di ciclisti ha poi eseguito degli esercizi di squadre, maratone, gare individuali, come salto in lungo e in alto ecc.

La missione si è congratulata vivamente col comandante Queirolo per la sveltezza dei bersaglieri nell'eseguire i difficili esercizi. La missione ha quindi lasciato la caserma.

Il varo delle nuove corazzate

Roma, 18

Si annunzia che in luglio o in agosto nell'arsenale di Spezia si procederà al varo della nave *Conte di Cavour* e nel prossimo autunno nei cantieri privati di Sestri a Genova saranno varate le navi *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*. Sullo scalo che sarà lasciato libero dalla *Conte di Cavour* sarà impostata subito un'altra nave.

Movimento del R. Naviglio

Roma, 18

Benedetto Brin, Roma, Coatit partite da Brindisi per Argostoli il 18. — *Sicilia, Carlo Alberto*, torpediniera 52, partite da Maddalena il 17. — *Simoto* partita da Taranto e giunta a Gallipoli il 17. — Torpediniere 70, 21 partite da Arbatax e giunte a Cagliari il 17.

Gli interessi dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina

Vienna, 18

Il *Fremdenblatt* confuta le notizie degli ultimi giorni, che nel punto di vista dell'Austria-Ungheria, circa la questione marocchina, regni un oscurità dubbiosa e confuta in ispecie la notizia insussistente di un giornale viennese di lunedì, che è stata riportata da un giornale germanico, la quale dice non chiara la determinazione dal punto di vista dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina. La massima direttiva del gabinetto viennese intorno al Marocco, dice il *Fremdenblatt*, è così chiara e semplice come i tre punti salienti dell'atto di Algesiras. Gli interessi dell'Austria-Ungheria nella questione marocchina coincidono con gli interessi del mantenimento dell'integrità del Marocco, della indipendenza del Sultano e della Porta aperta al commerci di tutte le nazioni.

Il giornale rileva poi le dichiarazioni fatte all'inizio della spedizione marocchina dal governo francese al gabinetto di Vienna ed anche agli altri gabinetti, e cioè che con la spedizione marocchina non vi è connesso alcun motivo se non che si vuole evitare qualsiasi violazione dell'atto di Algesiras.

Il giornale, continuando, dice che la Francia può sostenere il diritto che alle dichiarazioni del suo governo venga prestata fede, poichè non solo i governi dell'Austria-Ungheria e della Germania, ma, a quanto siamo informati, anche i gabinetti di Pietroburgo, Londra e Roma prestano fede alle assicurazioni della Francia. Non occorre un ultima prova, che le poche notizie dei giornali circa le differenze di vedute nella questione marocchina non sono che invenzioni. Particolarmente devono venire qualificate come false, tutte le voci analoghe circa l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria di fronte alla Germania alleata. Questa constatazione potrebbe bastare per sottrarre in avvenire il campo a discussioni sconvenienti le quali cercano di portare in ogni modo, nella questione marocchina, un momento critico.

La questione marocchina, come sono oggi le cose, non ha più quel carattere serio, come ha impresso nel 1905 la sua impronta. Dal quel punto di vista la situazione è mutata. Perciò la inquietudine ostentata in questi ultimi tempi in una parte della stampa assolutamente non viene condivisa dalle cancellerie di Stato.

Competente per il giudizio sulla situazione è solamente l'armonia con cui le misure della Francia riguardo il Marocco e le relative dichiarazioni del governo francese, vengono bene intese dalle potenze. Il punto di vista del gabinetto viennese dista tanto meno da quello degli altri gabinetti in quanto che l'Austria-Ungheria non si occupa di politica coloniale e non ha nel Marocco quegli interessi diretti come gli altri Stati che hanno possedimenti in Africa. Già sotto questo titolo deve apparire assurda la sola supposizione delle differenze di vedute fra Vienna e Berlino.

Il progetto d'arbitrato degli Stati Uniti

Washington, 18

Il dipartimento di Stato comunica la seguente nota:

Il dipartimento di Stato ha completato il progetto di legge di un trattato generale di arbitrato, che ha ricevuto la approvazione del presidente. Il progetto sarà sottoposto agli ambasciatori di Francia ed Inghilterra, come una formula che fornisce le basi sulle quali il governo degli Stati Uniti è ora disposto ad intraprendere i negoziati. Il progetto non è il risultato di negoziati con un paese qualsiasi, ma rappresenta ciò che il governo degli Stati Uniti reputi essere il punto di partenza di serie trattative per estendere la portata dei suoi trattati arbitrali. Il progetto di legge viene inviato agli ambasciatori di Francia e Gran Bretagna perchè questi espressero il desiderio dei loro paesi di discutere un trattato generale di arbitrato per tutti i conflitti che possono sorgere con gli Stati Uniti.

Le linee generali del progetto sono le seguenti: Il progetto aumenta la portata degli attuali accordi degli Stati Uniti e dell'arbitrato generale, eliminandone la restrizione che si era fatta riguardo alle questioni di interesse vitale e di onore nazionale. Si tratterebbe di portare dinanzi al tribunale dell'Aja tutte le divergenze suscettibili d'essere giudicate internazionalmente «that are internazionaly giustificable», a meno che un accordo speciale le rinvii davanti a qualche altro tribunale creato e scelto appositamente.

Quanto alle divergenze, di cui uno dei due paesi in causa stabilisce non possano essere giudicate internazionalmente, esse sarebbero deferite ad una commissione di inchiesta che avrebbe il potere di far proposte tendenti a risolverle. Tale commissione sarebbe composta dei membri dei due governi, appartenenti al tribunale dell'Aja. Se questa commissione decidesse che le divergenze in questione dovessero essere oggetto di un arbitrato, queste decisioni avrebbero forza di legge, riguardo alla nazione e l'arbitrato avrebbe luogo in conformità di un regolamento *ad hoc* per ogni arbitrato, anche nel caso in cui le parti riconoscessero che la loro divergenza è suscettibile ad una decisione arbitrale. Una commissione di inchiesta, esaminerà questa divergenza per ricercare una soluzione che renda inutile l'arbitrato. Le raccomandazioni di questa commissione non avrebbero effetto di sentenza arbitrale; inoltre, su richiesta dei due governi, la commissione, prima di formulare le sue conclusioni lascierà trascorrere un anno, affinchè intervenga, se è possibile, un regolamento diplomatico.

Dalle altre grandi line del progetto di legge è trattata principalmente l'organizzazione ed il funzionamento della commissione e gli altri particolari.

Le vittime dell'aviazione

Los Angeles, 18

L'aviatore Harles cadde dall'aeroplano rimanendo ucciso.

I Bilanci di G. e G. e dell'Interno alla Camera

Uno scacco del Ministero nelle nomine all'Ufficio di Presidenza

Roma, 19

Seduta antimeridiana

Presiede il presidente on. MARCORA. La seduta comincia alle 10.

Il Bilancio di G. G.

Seguita la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

COLOSIMO, relatore, consente interamente nelle dichiarazioni del Guardasigilli intorno alla ricostituzione larvata delle corporazioni religiose e quanto alla questione del divorzio osserva che nella sua qualità di relatore doveva limitarsi, come si è limitato, a rammentare alla Camera lo stato attuale della questione medesima nell'azione legislativa.

Risponde ai vari oratori a proposito della delinquenza infantile, alla riforma delle perizie alla legge sulla cittadinanza, alla difesa dei poveri, alla durata e alla centralità dei pubblici dibattimenti e accenna ai motivi che hanno finora ritardato la esecuzione dei provvedimenti alle condizioni dei portieri e degli ufficiali giudiziari.

Quanto al problema del riordinamento della proprietà ecclesiastica crede necessario anzitutto provvedere alla sistemazione dei bilancio per il fondo del culto e conclude affermando di avere avuto come relatore il solo scopo di esporre la verità e di segnalare alla Camera la necessità di provvedere alle condizioni della Magistratura tanto benemerita per patriottismo e per dottrina. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano col Relatore*)

FINOCCHIARO APRILE dichiara che intende studiare i provvedimenti di carattere urgente per riformare la procedura civile e terrà conto delle osservazioni dei vari oratori e delle considerazioni contenute negli ordini del giorno presentati. Prega perciò i proponenti di ritirarli. Così è fatto e si passa all'esame dei capitoli.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo, del pari è approvato il bilancio del fondo per il culto, a proposito del quale Rava prega il Ministro di curare la conservazione dei documenti conservati negli archivi degli enti religiosi, e che interessano così profondamente la coltura nazionale. (*Bene*)

FINOCCHIARO riconosce l'importanza e la gravità della questione e disporrà che gli Economati, durante la transitoria gestione degli enti loro affidati, provvedano all'inventario dei documenti, che sono proprietà indiscutibile dello Stato. (*Benissimo*)

CORNAGGIA conviene perfettamente nelle considerazioni dell'on. Rava e del Guardasigilli, ma osserva che gli Enti religiosi hanno sempre provveduto alla doverosa conservazione dei documenti. (*Rumori*)

FINOCCHIARO osserva che, senza alcun riferimento specifico al passato, lo Stato non può e non deve esimersi dal vigilare sulla conservazione del patrimonio della cultura nazionale. (*Vive approvazioni*)

MURRI al cap. 49 prega sia ristabilito lo stanziamento per l'assegno a favore di sacerdoti sospesi *a divinis*.

E' approvato anche il bilancio dei benefici vacanti.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Canepa che invoca maggiori e più pratiche agevolazioni per gli operai che desiderino recarsi alle esposizioni di Torino, Firenze e Roma. Conferma quanto ebbe a dire ieri rispondendo all'on. Maggiorino Ferraris, e cioè che nei mesi estivi saranno organizzati treni con appositi ribassi eccezionali.

CAPALDO aggiunge che il Ministero del commercio ha fatto pratiche presso i comitati delle Esposizioni affinchè alle comitive di operai siano concesse speciali agevolazioni nell'acquisto dei biglietti di ingresso.

CANEPA prende atto delle risposte, lamenta però che, invece del ribasso del 50 per cento colla tessera e con relativi scontrini, non si conceda in via normale la riduzione del 75 per cento almeno agli operai che intendano visitare le Esposizioni.

Siffatto provvedimento sarebbe la migliore e più efficace risposta contro il boicottaggio che dal partito clericale si esercita contro la grande festa nazionale. (*Approvazioni*)

FALCIONI risponde all'on. Marangoni circa il tentato assassinio di Bernardino Verro. Dichiara che, nonostante le più accurate indagini, non è stato finora possibile all'autorità di polizia giudiziaria accertare ed assicurare alla giustizia gli autori del reato.

Aggiunge che nessun biasimo può muoversi ai funzionari locali, i quali anche in questa occasione hanno dato prova del massimo zelo e sono degni di encomio.

GALLINI dichiara che è in corso l'istruttoria giudiziaria, sventuratamente per ora mancano precisi indizi. Continuano però le indagini e si spera che saranno coronate del migliore successo.

MARANGONI deplora vivamente che un delitto commesso di giorno sulla pubblica via in giorno di elezioni e di cui per poco non rimase vittima un benemerito cittadino, rimanga dopo molti mesi tuttora impunito.

Afferma che gli autori del reato sono universalmente noti alla pubblica opinione. Crede che alla loro impunità non sieno estranee ragioni politiche, alle quali forse non hanno saputo sottrarsi neppure le autorità di P. S. e la stessa Magistratura locale.

FALCIONI protesta vivamente contro il dubbio espresso dall'on. Marangoni e afferma che le autorità inquirenti hanno proceduto con la massima energia e con la più assoluta indipendenza.

LEONARDI CATTOLICA presenta il seguente disegno di legge: chiamata di rassegna per controllo della forza in congedo del Corpo Reali equipaggi: sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla*.

Il disagio economico degli ospedali

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

PIETRAVALLE svolge la seguente mozione:

« La Camera, consapevole del grave disagio economico nel quale si trovano le maggiori amministrazioni ospitaliere del Regno preoccupate anche per l'indispensabile e progressivo aumento della popolazione inferma nei loro istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di esse, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con l'art. 97 della legge 17 Luglio 1890 N. 6972 ed attende dal Governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principii della più moderna previdenza sociale ed assistenza pubblica da organizzarsi coi più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio ed ospedaliera. »

Questa mozione è anche sottoscritta da vari altri deputati.

L'oratore nota che finora il Governo si è quasi costantemente disinteressato del grave problema dell'assistenza ospitaliera.

Nota essere concetto assolutamente antiquato e medioevale quello col quale si vuole che alla pubblica assistenza provveda tuttora esclusivamente la privata beneficenza.

L'assistenza sanitaria dei non abbienti deve oramai considerarsi come una funzione di Stato. Descrive poi diffusamente ed illustra con statistiche comparative le miserevoli condizioni nelle quali versa la assistenza ospitaliera in Napoli e in generale nelle provincie del Mezzogiorno.

Di fronte alla scarsezza di mezzi, di fronte all'enorme concorso degli infermi non è meraviglia se le amministrazioni ospitaliere di Napoli presentano un enorme disavanzo.

Rileva pure che gli ospedali così di Napoli come degli altri grandi centri hanno una enorme quantità di crediti verso il Comune di origine degli infermi, crediti di dubbia o impossibile esigibilità; ciò che rende anche più grave la condizione delle cose.

Perciò appunto il Governo dovette ripetutamente intervenire con apposite disposizioni di legge in soccorso degli ospedali romani, ma una eguale crisi travaglia gli ospedali delle grandi città e peggio di tutti si trovano economicamente gli ospedali napoletani.

Un siffatto stato di cose ha poi un necessario e disastroso riflesso sui bilanci comunali. Insiste sulla necessità di modificare radicalmente il vigente regime, che ha fatto cattiva prova, del rimborso della spesa di spedalità, e del domicilio di soccorso.

Afferma pure la necessità di integrare l'assistenza ospitaliera con un razionale ordinamento dell'assistenza a domicilio.

Avverte che il problema dell'assistenza ospitaliera dovrebbe essere messo in relazione con quello della assicurazione contro le malattie, potendo da questo attingersi in parte i mezzi occorrenti per quella.

Altre risorse possono aversi dal patrimonio delle confraternite opportunamente trasformate e dai fondi del Banco di Napoli sorto sulle rovine degli antichi banchi pii.

Accenna ai proventi che potrebbero aversi da una tassa straordinaria sugli spettacoli pubblici, a somiglianza di quanto si fa in Parigi.

Termina confidando nell'energia e nello spirito di iniziativa dell'on. Presidente del Consiglio. (*Vive approvazioni*)

GIOLITTI riconosce che l'assistenza ospitaliera, deficiente ovunque in Italia, è deficientissima in Napoli. Alcuni provvedimenti valsero ad eliminare non pochi abusi, ma altri e più radicali provvedimenti si impongono per giungere alla soluzione del grave problema. Accenna alle proposte formulate dal compianto prefetto De Seta e nota che non è il caso di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, poichè per tal modo si prorogherebbe e si aggraverebbe il male.

Crede egli pure che, invece, si potrebbe trasformare le altre forme di beneficenza, i sussidi dotali, le elargizioni in speciali ricorrenze; molto si potrebbe attingere anche dalle fondazioni destinate a spese di culto e alla costituzione di patrimoni ecclesiastici a favore di coloro che assumono gli ordini sacri. (*Approvazioni*)

Avverte che l'imposta sui biglietti dei spettacoli esiste già a beneficio dell'Erario.

E' contrario ad indebolire il Banco di Napoli, che meno di venti anni or sono aveva per solo capitale un debito di venti milioni e che è andato faticosamente e felicemente ricostituendo e consolidando il suo patrimonio.

Vedrà invece se, a beneficio degli ospedali napoletani, potrà aversi un contributo dalla locale Camera di Risparmio annessa al Banco di Napoli.

Crede ancora possibile qualche ulteriore economia nell'ordinamento tecnico amministrativo di quegli ospedali.

Conclude promettendo che studierà con la massima attenzione e con la maggiore benevolenza il grave problema e, se sarà necessario, presenterà al Parlamento le opportune proposte legislative. (*Vive approvazioni*)

PIETRAVALLE ritira la mozione prendendo atto con vivo compiacimento delle assicurazioni del Ministro dell'Interno. Insiste poi nel raccomandare la soprattassa sugli spettacoli notando che la riscossione non richiederebbe alcun organismo burocratico.

Il Bilancio dell'Interno

Si passa alla discussione del bilancio dell'Interno.

CIMORELLI riconosce che lo scioglimento dei consigli comunali non avviene più come anni addietro per motivi politici ma solo per esigenze amministrative.

Nota però che bisognerebbe essere più oculati nella scelta dei regi commissari, specialmente quando trattasi dei Comuni rurali. Vorrebbe che la legge ponesse precise condizioni ed esigesse speciali requisiti per la nomina a tale ufficio e ritiene che presso ogni prefettura dovrebbero esservi ispettori destinati a siffatte funzioni.

Quando fossero scelti con tali criteri, i commissari regi potrebbero avere più lunghi poteri e sarebbe loro possibile veramente un'opera proficua nel risanamento delle amministrazioni locali.

Invoca in questo senso una modificazione della legge vigente e, come sintesi del suo concetto, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso ad assicurare e garantire meglio la nomina ed i poteri dei commissari straordinari presso le disciolte amministrazioni comunali. » (*Bene*)

CORNIANI si augura che i provvedimenti invocati specialmente per la tutela dei minorenni abbiano avuto esecuzione e che, completandosi i quadri delle guardie di città e dei carabinieri, si possa rinunziare all'impiego della truppa. Ritiene poi che la causa del lamentato aumento degli impiegati sia dovuta alle tendenze statizzatrici volute dai socialisti.

Invoca, nell'interesse dei Comuni, che il progetto già votato dal Senato fin dal dicembre per i locali di isolamento per malattie infettive sia presto votato anche dalla Camera.

Il decentramento promesso dall'onorevole Giolitti è più esattamente una delegazione del potere centrale negli uffici governativi provinciali, di cui si hanno già vari precedenti; a facilitare tale delegazione si dovrebbe sopprimere le sotto prefetture utilizzandone meglio il personale specialmente in ispezioni ai Comuni.

Ma questa delegazione non è l'autonomia desiderata dagli Enti locali.

Lamenta poi che il nuovo testo del regolamento per la legge provinciale e comunale contenga delle restrizioni alla legge stessa.

Propugna la legge per la riforma dei tributi locali presentata dall'on. Sonnino. E' un dovere per lo Stato, le cui finanze sono prospere, di aiutare finanziariamente gli enti locali e si augura all'on. Giolitti, che dispone di una così grande maggioranza, di effettuare tale riforma, che avrà il consenso di tutti quanti al di sopra dei partiti vogliono il bene del paese.

CICCARONE esorta il Governo a migliorare l'ordinamento dei riformatori per guisa da renderne l'azione sempre più efficace e feconda di bene. Vorrebbe poi che vi fosse almeno un riformatorio per ogni provincia.

Raccomanda che gli archivi di Stato sieno resi più accessibili al pubblico e che sieno all'uopo semplificate le formalità burocratiche e diminuite le tasse.

SCHANZER ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'educazione correzionale sia essenzialmente una funzione di Stato ed uno dei mezzi più efficaci per combattere la delinquenza dei minorenni, invita il Governo ad aumentare sollecitamente il numero dei riformatori in proporzione del bisogno e in ragione della necessità di sopperire alle richieste delle competenti autorità giudiziarie pel ricovero dei minorenni corrigendi. »

GIOLITTI rispondendo all'on. Cimorelli dichiara che non ha mai sciolto alcun consiglio comunale se non su parere conforme del Consiglio di Stato, e ciò per eliminare anche il sospetto che un sì grave provvedimento potesse essere determinato da ragioni politiche.

Aggiunge che i regi commissari sono scelti, fin che è possibile, tra i funzionari del Ministero dell'Interno più competenti e più effettivamente responsabili; solo nei casi meno gravi si nominano funzionari collocati a riposo.

Non crede sia opportuno estendere i poteri dei commissari regi riformando in questo senso la legge vigente; per alcuni casi speciali si è provveduto, e si provvederà anche per l'avvenire, con leggi speciali.

All'on. Corniani dichiara che manterrà, ma con modificazioni, il disegno di legge che è innanzi al Senato e che riguarda la tutela dell'igiene nei comuni.

Nota poi che la tendenza odierna è di moltiplicare la funzione dello Stato, tuttavia è suo proposito di semplificare il più possibile gli ordinamenti amministrativi e confida che in questo modo si giungerà ad una sensibile diminuzione del numero degli impiegati.

Avverte che la classificazione dei comuni e la loro distinzione legislativa fra grandi e piccoli, urbani e rurali, accentrati e sparsi, incontra nella pratica gravissime difficoltà, riconosce tuttavia il problema degno del massimo studio.

Rispondendo agli on. Ciccarone e Schanzer che hanno trattato il simpatico argomento della prevenzione della delinquenza infantile, encomia l'opera degli istitutori addetti ai riformatorii, riconoscendo che il numero di questi è insufficiente. Si propone di aumentarli gradatamente fino ad averne uno per ogni regione.

Si propone pure di attuare il più completamente la distinzione tra le diverse categorie di minorenni delinquenti e accetta i due ordini del giorno degli on. Cimorelli e Schanzer come raccomandazione.

Assicura che è suo proposito far sì che i servizi dipendenti dal Ministero sieno sempre più rispondenti ai voti legittimi del parlamento e del paese. (*Vivissime approvazioni*)

APRILE, relatore, consente coll'on. Presidente del Consiglio circa le dichiarazioni fatte a proposito dello scioglimento dei consigli comunali e circa la scelta dei commissari regi.

Afferma poi la necessità di riformare il nostro ordinamento interno allo scopo di dare agli enti locali maggiore autonomia. (*Approvazioni*)

GIOLITTI prega la Giunta del bilancio di non insistere nel suo ordine del giorno col quale si invoca il decentramento dei servizi presso il Ministero dell'Interno ed in genere presso tutti i Ministeri.

SCHANZER e CIMORELLI non insistono nei loro ordini del giorno. APRILE poichè l'on. Presidente del Consiglio consente nella necessità di un largo decentramento amministrativo non insiste nell'ordine del giorno della Giunta.

La vittoria dell'opposizione nelle nomine dell'ufficio di presidenza

PRESIDENTE indice la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente e di un segretario dell'ufficio di presidenza della Camera.

A vice-presidente della Camera, votanti 346, è eletto Grippo con voti 215. Alessio ne riporta 123, schede bianche 9, schede nulle 1.

A segretario della Camera, votanti 346, è eletto Baslini con voti 186, mentre Romussi ne ha 144, schede bianche 15, schede nulle 1.

Si sono approvati a scrutinio segreto vari progetti tra cui il bilancio dell'Agricoltura con voti favorevoli 233 e contrari 60 e il bilancio di grazia e giustizia con voti favorevoli 231 e contrari 62.

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Bilancio dell'Interno e bilancio della Marina.

Note alle Sedute

Roma, 19

(Sa) — Oggi due sedute, tutte due interessanti. La prima per un vivo incidente fra l'ex ministro Rava e il deputato cattolico Cornaggia, quella pomeridiana per il trionfo delle due candidature di opposizione Grippo e Baslini, nella votazione per un vice presidente ed un segretario della Camera, nonchè per la soppressione, si può dire, della discussione sul bilancio dell'Interno. Ciò forse è avvenuto per dare un attestazione di fiducia a Giolitti, dopo il successo della opposizione nelle votazioni di poco prima.

L'aula è stata affollata in tutte due le sedute.

L'incidente fra gli onorevoli Rava e Cornaggia, pur essendo stato subito chiarito, ha importanza per la questione sollevata dall'on. Rava. Si tratta della sottrazione di documenti preziosi.

L'on. Rava ha citato un fatto preciso che ha impressionato la Camera. L'ex ministro della P. I., prendendo occasione da un recente studio del prof. Padella dell'Accademia delle scienze di Torino, ha narrato come sia stato trafugato il celebre ed importante codice della « Lex romana utinensis » che si conservava nell'archivio di una Chiesa di Udine. E così avvenne del Codice Giuliano, che si conservava nella Chiesa di Santa Croce in Roma, e che si vendette l'anno scorso ad un'asta a Roma. L'on. Rava citò le lettere che il celebre Hanel scriveva a Udine al custode dell'archivio per comperare quel codice e perchè fosse trovato un uomo abile di corrompere i doganieri ed esportarlo. Non si seppe per molti anni da noi che il Codice fosse stato trafugato. In Germania, nelle pubblicazioni tedesche chiamavano il Codice della Chiesa di Udine *Monumenta Germaniae historica*. L'Hanel lo aveva donato alla biblioteca di Lipsia.

Altri archivi, disse l'on. Rava, non sono ben custoditi, essendo affidati a persone che non sono capaci di comprendere il valore dei documenti ivi rinchiusi, lo Stato non dà i mezzi per fare la custodia e gli inventari, mentre ci sono dei tesori da custodire gelosamente.

Il guardasigilli ha promesso di provvedere per conservare anche questa parte del patrimonio nazionale. L'on. Cornaggia si è risentito per una frase dell'on. Rava e questi lo ha tosto rimbeccato, ma in seguito ogni equivoco è stato chiarito.

Nella seduta pomeridiana erano nell'aula 350 deputati. Numerosi i veneti e in prima linea l'on. Marcello.

Dopo la seduta si commentavano nei corridoi della Camera i tre episodi di oggi, cioè il successo delle candidature di opposizione nelle votazioni per le cariche della presidenza, la votazione a scrutinio segreto pel bilancio di Agricoltura e la rapidissima discussione del bilancio dell'Interno. I deputati notavano come su 50 oratori iscritti sul bilancio dell'Interno, appena cinque abbiano parlato. L'on. Giolitti ha replicato immediatamente. La Camera subito dopo ha votato la chiusura della discussione generale e sono stati ritirati gli ordini del giorno. I relatori hanno consentito a questa gara di velocità, limitandosi a dire poche parole. Rimangono ora ad approvare soltanto i capitoli del bilancio, il che avverrà domani. Domani stesso incomincierà la discussione del bilancio della Marina, per intraprendere subito dopo la discussione del bilancio della Guerra.

Verso sera, quando il trionfo delle candidature Grippo e Baslini è stato noto, i corridori di Montecitorio si sono affollati anche di più. I deputati di opposizione affermavano essere tanto significativa la vittoria dell'opposizione, in quanto che parecchi dei sottosegretari s'erano dati un gran da fare per impedirla. La spiegazione del voto data da un certo numero di deputati è stata questa: La maggioranza non vuol saperne della Estrema Sinistra e non ama le combinazioni parlamentari che si appoggiano su di essa, pertanto il voto di oggi ha il valore di una dimostrazione contro il ministero e contro l'Estrema. Si osservava anche la condizione in cui si trovano i radicali, ai quali la maggioranza non tralascia occasione per manifestare dell'ostilità. Già, colpendo i ministri radicali, tale maggioranza fece cadere il ministero Luzzatti.

I deputati di Estrema si mostravano alquanto seccati dell'insuccesso dei loro candidati; molti, invece, dell'antica maggioranza giolittiana, si mostravano contenti di avere contribuito alla vittoria della opposizione. Viceversa, nelle sfere ministeriali si negava ogni importanza politica alla votazione per le cariche della presidenza; si rilevava che una dimostrazione antiministeriale avrebbe potuto verificarsi nelle votazioni del bilancio dell'Agricoltura e del bilancio dell'Interno. Invece il bilancio dell'Agricoltura ottenne soltanto 60 palle nere e il bilancio dell'Interno soltanto 62 voti contrari.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
19 Venerdì - S. Pietro Celestino
20 Sabato. S. Bernardino da Siena
Leva il sole alle 5.20; tramonta alle 19.7

Il suicidio di due giovani amanti
La scoperta dei cadaveri dopo 10 giorni

Circa dieci giorni or sono due giovani si involavano almeno presumibilmente dalla città nostra. Lei una biondina e deliziosa signorina simpaticissima, e lui un giovanotto elegante. Le cause probabili del volo? Forse la opposizione paterna al proseguire dell'idillio.

La signorina contava appena 18 anni ed era figlia del cav. dott. Manganiello, commissario di P. S. al quale è affidato il servizio delicatissimo della sorveglianza sui treni viaggianti.

Il fidanzato, di cui non si è potuto sapere il nome, ma che è accertato essere addetto alle poste e che contava ventinove anni, pensò certamente che una romantica fuga in treno, data la qualità di padre della sua innamorata, era pericolosa. Credette quindi meglio nascondersi a Venezia e precisamente a due passi dalla casa del commissario Manganiello che abita al ponte di S. Tomà. Questi non appena si accorse della fuga ne rimase profondamente impressionato e addolorato e non volendo dar origine a uno scandalo tenne la cosa segreta, allontanatosi dall'ufficio si mise personalmente in traccia della figlia scomparsa mai però pensando che essa si trovasse a due passi da lui. Della cosa mise a parte qualche funzionario e qualche agente di sua fiducia pregandoli di iniziare delle ricerche in città. E furono queste ultime che portarono al doloroso risultato di una lugubre scoperta.

In calle Galizzi a S. Silvestro e precisamente al N. 868 in una casa modestissima a cinque piani bassissimi, il mezzanino composto di una sola stanza a tutti vuoti era libero, lo indicavano dei cartellini bianchi, affissi sulle imposte. Il giovane innamorato della Manganiello non trovando forse di meglio, qualificandosi per agente di commercio, impegnò il locale e diede essere sua intenzione installarvi uno studio. Il contratto fu tosto concluso. La padrona non ebbe in seguito più occasione di vedere il giovane locatario non se ne preoccupò minimamente. L'affare non la riguardava! Forse il giovane stava provvedendosi della mobilia necessaria.

Le cose invece erano seguite in modo ben diverso! Non si sa e non si saprà mai perchè, i due giovani che dapprima erano forse solamente intenzionati di fare perfettamente un dolcissimo amore si sieno poscia determinati ad un passo disperato.

La diciottenne Manganiello fu dalla mano condotta nel mezzanino: questo alcuni giorni fa... lui i due amanti si rinchiusero e dopo aver accuratamente chiuse le porte, le finestre e le imposte accesero due bracieri di carbone. Come abbiamo detto la stanzetta era sprovvista di mobili, ma però il giovane vi aveva fatto trasportare due pacchi di tappeti a vari colori, di fabbricazione orientale, e una zione turca e due cuscini distendendoli per terra. Sui due cataletti improvvisati i due amanti si stesero avvinghiandosi fortemente l'uno all'altro. Lui colla mano sotto alla vita di lei, la giovanetta con le braccia serrate al collo di lui. Nell'abbraccio strettissimo i due disperati attesero con calma la morte.

Si dice anche e ciò perchè al loro fianco fu trovata una bottiglia vuota che avessero bevuto precedentemente dell'acido solforico. Certo si è che la morte non si fece a lungo aspettare e chiuse loro gli occhi per sempre!

Lunghi giorni passarono dopo il lugubre fatto e nessuno ne sospettava nulla. Fu la sagacia di un funzionario di questura che mise in luce l'affare. E poichè la questura per pietoso riguardo al commissario Manganiello tace i particolari dobbiamo essere brevi. Fatto si è che ier sera verso le nove avveniva la dolorosa scoperta. I corpi furono trovati naturalmente in avanzatissima decomposizione. La signorina aveva le mani gonfie e perdeva la pelle a brandelli. Lui era irriconoscibile e completamente sformato nei lineamenti. I due erano ancora fortemente abbracciati. Egli vestiva molto elegantemente, di nero con scarpette di vernice, da una parte la paglietta. Lei era pure molto elegante in un abbigliamento grigio, il largo cappello di paglia a fioroni era collocato sulle ginocchia.

Subito chiamati, accorsero sul posto il pretore ed il vice-pretore del III Mandamento, quindi il sig. Messina delegato di S. Polo con altri agenti e graduati. Fu immediatamente chiamata la Croce Azzurra. Il trasporto si presentava invero difficile. Accorse il capo Brutti con i militi Beste Luigi, Beste Giovanni, Dei Rossi e Rinaldo Vincenzo.

Il parroco di S. Silvestro fornì due modestissime casse ed in esse i resti pietosi furono con ogni precauzione, alla presenza delle autorità, collocati. Fuori della porta stazionava una densissima folla di curiosi richiamati da notizie vaghe, ed il mesto convoglio non potè passare inosservato. I due poveri corpi furono trasportati alla cella mortuaria di S. Michele.

Il commissario Manganiello frattanto trovasi ancora alla ricerca della figlia scomparsa e non si sa positivamente dove egli sia presentemente: pare a Firenze od a Bologna. In ogni modo il questore che lo tiene in conto di ottimo funzionario ed ha per lui un grande affetto, ha mandato parecchi funzionari in missione con l'incarico di farne ricerca e nel caso di informarlo con ogni cautela del luttuoso accaduto.

Il fatto tragico era iersera nei pubblici ritrovi argomento di dolorosa discussione ed ha destato nell'ambiente della P. S. larga eco di dolore e di meraviglia insieme.

Una commissione di Cancellieri dall'on. Orlando

Alle ore 11 di ieri una commissione di Cancellieri composta dei rappresentante della sezione di Venezia dell'Unione sig. Angelo Ferrari, del cav. Cortellazzo Cancelliere del Tribunale e del sig. Nicoletti Vice-Cancelliere della Corte d'appello, presentata dall'avv. cav. Marangoni, venne ricevuta dall'ex Ministro Guardasigilli on. Orlando, qui di passaggio per doveri professionali.

Esposto all'on. Orlando lo scopo della visita, egli con quella gentilezza di modi che lo distingue, ha rivolto all'indirizzo della classe le più lusinghiere parole, soggiungendo che tanto come avvocato, quanto come Ministro aveva potuto apprezzare il suo spirito di sacrificio e constatarne le non liete condizioni di carriera a cui sono tutti condannati prima di raggiungere un posto relativamente rimunerativo. Ha poi assicurato la commissione stessa che egli non mancherà di adoperarsi, perchè il progetto di miglioramento, già iscritto all'ordine del giorno della Camera, possa al più presto possibile ottenere la sua approvazione e venga così ripreso il corso delle promozioni la cui sospensione, che dura da quasi due anni apportò tanti danni al servizio ed ai funzionari.

Prima el Sindaco e pò el Piovan!
Una brutta scena dinanzi l'ufficiale di Stato Civile

Dieci mesi or sono nella chiesa di San Giacomo dell'Orio si univano in matrimonio religioso certi Piras Costantino di Giuseppe d'anni 25, abitante a S. Marco 2564 di professione elettricista, e Vivian Maria di Giacomo d'anni 21 sarta, abitante a S. Croce 443. Il matrimonio civile disgraziatamente non ebbe luogo! Ella lo domandava spesso, il Piras pur non opponendosi mai, tecnicamente, cercava di dilazionarlo trasportando la data da oggi a domani, da questa settimana all'altra. Frattanto però la sposa annunciava di essere presto madre, per cui faceva maggiori pressioni presso il compagno perchè si decidesse una buona volta a condurla dinanzi all'ufficiale di Stato Civile, che solo poteva render legale la unione. Il Piras finì per aderire al grande desiderio, e la cerimonia venne fissata per iermattina alle 11.

Gli sposi si recarono al Municipio, accompagnati da due testimoni e da altri parenti.

Si portarono nella sala dei matrimoni, e rimasero brevemente in attesa dell'Ufficiale di Stato Civile l'assessore Garioni, il quale dopo aver letto gli articoli del Codice Civile riguardanti gli obblighi degli sposi innanzi alla legge, rivolto alla donna pronunciò la formula sacramentale: « *Siete contenta* ecc. ». La Vivian naturalmente non ebbe un istante di esitazione, e quando l'assessore terminò di formulare la domanda, rispose con un sì chiaro e reciso. Il Piras invece alla domanda dell'assessore Garioni, rispose con un *no* chiaro e reciso.

Succedette un momento di vivo stupore nell'assessore, negli impiegati municipali che lo coadiuvavano, negli altri presenti, e particolarmente nella povera sposa che proruppe in un pianto dirotto.

L'assessore, dichiarato nulle le pratiche iniziate contro il contegno del Piras, fece a lui una severa e fiera ammonizione, ricordandogli la solennità del momento, e redarguendolo con frase risentita perchè egli aveva voluto così turlupinare la legge. Ma non si commosse per ciò il Piras, chè anzi, dopo aver assistito come il fatto non lo riguardasse menomamente, prese il cappello e si dileguò, fra lo stupore di tutti. Fu questo l'ultimo tracollo per la povera donna che cadde in deliquio, e rinvenne soltanto dopo le cure amorosamente a lei prestate dagli impiegati e dai parenti. Allora piangente, scese le scale, sostenuta dai parenti e facendo ritorno alla sua abitazione. Del marito nessuna notizia!

Gravissima disgrazia in Marittima

Alle nove e mezzo di ieri mattina allo scalo ferroviario di S. Lucia avveniva una grave disgrazia che purtroppo costerà la vita ad un uomo.

Il facchino Santo De Bei d'anni 50, della cooperativa bastasi dello scalo S. Lucia, stava lavorando presso una gru idraulica quando essendosi rotto un pezzo di catena, una manovella dell'argano, vicino al quale stava il De Bei, venne a colpirlo alla testa mandandolo a ruzzolare per terra.

I compagni di lavoro subito accorsero in suo aiuto mentre, sollecitamente chiamata giungeva sul sito la Croce Azzurra che trasportò il povero De Bei all'Ospedale. — A riceverlo stava il dott. Tasca che studiò le condizioni del disgraziato assai gravi avendo esso riportato la frattura della base del cranio e presentando sintomi di commozione cerebrale.

Il Convitto "Marco Foscarini,, a Torino

I trentasei convittori del Convitto Nazionale Marco Foscarini partecipanti al Concorso Ginnastico Internazionale di Torino partiti il giorno 8 corr. fecero mercoledì ritorno a Venezia accolti festosamente e attraversarono la città al suono della propria banda fra le acclamazioni e gli applausi per i vistosi premi riportati. Eccone l'elenco.

Gara Nazionale. — Corona d'alloro - Medaglia d'oro del Ministro della Pubblica Istruzione.

Gara B. — Bastone ed appoggi) — Targa d'oro - Medaglia d'oro. prof. Mario Gallo.

Esercizi col fucile. — Medaglia d'oro con dedica speciale del generale Carpi.

Gara di Fanfara. — Targa d'argento - Medaglia d'argento: Bert Natalino, capo fanfara.

Campionato di salto in alto. — Medaglia d'argento: Ravagnan Mario, Succi Giovanni, Roviglio Adriano.

Campionato di salto in lungo. — Medaglia d'argento: Roviglio Adriano, Succi Giovanni.

Campionato di salto con l'asta. — Medaglia d'argento: Fava Aldo.

Corsa m. 1000. — Medaglia d'argento: Succi Giovanni, Pasqualy Antonio, Bertoni Enzo, Perego Giovanni, Cesare Carlo, Massi Filippo, Travaglini Volrico, Bernini Sergio, Casonato Mario, Molinari Giuseppe.

Gara Atletica. — Medaglia grande d'argento e Palma d'olivo: Succi Giovanni, Cesare Carlo. - Medaglia media d'argento: Massi Filippo, Predonzani Luigi. - Medaglia piccola d'argento: Ravagnan Mario.

Gara Giuoco Militare. — Portacarte artistico in acciaio brunito offerto dal Convitto Nazionale di Campobasso e medaglia grande di bronzo ai componenti la squadra: Bert Natalino, Succi Giovanni, Bernini Sergio, Ravagnan Mario, Massi Filippo, Travaglini Volrico, Casonato Mario, Pasqualy Antonio.

Produzione libera di squadre. — Grande medaglia d'argento.

Guidati dal vice-rettore dott. Boris, dal prof. Mario Gallo, dal capitano Sforza, dal vice-economo prof. Armigliato e dagli istitutori prof. Caporalini e Nardi, i bravi giovani per il loro contegno, per la valentia dimostrata in tutte le gare, suscitarono l'entusiasmo nei torinesi tutti, strappando l'applauso alle Giurie e riuscendo primi classificati fra i 28 Convitti Nazionali per il numero complessivo dei premi riportati.

Un altro sequestro dell'"Alto Adige,,

Trento, 19

Quando fu pubblicato ... *battaglie italiane di uno ...* Gazzetta di eri evide... rava che l'*Archivio per l'Alto Adige* ... ra stato sequestrato da vari g... prio in causa di quella cartina ... to Adige sulla copertina.

Non la vogliono ... beninteso che in Austria ... nia i tedeschi possono ... Carte nelle quali la Germ... no a Trieste ed a Ve...

L'onor. Grabmayer ... lare di parità di trattamento ... che gli italiani siano ...

"La Preparazione,,
Conferenza del sen. A. Di Prampero

Mercè la fervente ... zione Giovani M... ma il 21 corr. alle ore 17 ... cata, conferenza ... te la sala del Teatro ...

Dopo le orazioni ... di politici e di poeti ... la voce paterna, ... di uno dei fattori ... ra, attraverso ... tanta quale fosse ... la Patria la propria ... liano.

A'la commemorazione ... ro che dalla parola ... pero acquista i fasti ... veramente vissuta ... abbia cuore di ...

Sulla di ... dal vecchio patriota ... *parazione* egli ... durre a questo ... germoglieranno ... tale e mente ... se e dell'inverno ... pericolose che ... bizzazione di ... bili sieno ... zionale resterà ... non saprà elevarsi ... deale. E solamente ... viva di chi ha vissuto ... sano e fecondo ... tenetrarne la profonda ...

I nostri amici che ... nire alla conferenza ... biglietto d'invito ... sezione Giovani ... Morosini Canale ... le sere dalle 8 alle 10.

Per un arsenalotto morto sul lavoro

A favore della famiglia del povero ... senalotto Vincenzo De Mattio ... gicamente sul lavoro ... nelle varie officine ed ... le seguenti somme.

Direzione generale L. 256.65 - Id. costruzioni L. 104.05, Id. artiglieria L. 35 ... ciali ed impiegati) — Id. costruzioni ... pi tecnici L. 83 - Officina costruzione ferro L. 84.80 — Id. conservatori L. ... Id. id. elettricisti L. 24.80 — Id. ca... L. 48.95 — Id. torpediniere L. 35 — ... pografi ed inservienti L. 4.95 — Id. ... peltai L. 32.50 — Id. pittori L. 6 — Id. ... Id. L. 22.05 — Id. fonderia L. 11 ... carpentieri L. 49.30. Totale L. 811 ...

La detta somma venne consegnata ... la disgraziata vedova per L. ... contanti e per lire 680 ... to postale n. 3582 ...

VIII lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Domenica 21 corr. ad ore ... rise, nella sala maggiore ... cinar prof. Vincenzo Marchesini ... annunciata VIII ed ultima de... di Storia Veneta del corso ...

Il tema che sarà svolto ... *La caduta della Repubblica* ...

Varie di Cronaca

Concorsi

× Il 20 corr. scade il termine ... concorso a due posti ... ministrazione del Monte ... ti con annue lire 1600 ... regolamentari necessari ...

Musica in Piazza

Programma dei pezzi ... sta sera dalle ore 20.30 ... Banda del 71 Reg. Fanteria ... San Marco.

1. Marcia Militare ... — 2. Sinfonia « Tutti in M... droit » - 3. Introduzione ... II « Manon Lescaut » Puccini ... pourri sull'op. ... Pierrot », Costa ... d'Arco », Verdi ... Coem », Fahrbach.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III pag.

La beneficenza

× Alla Croce Azzurra - L. ... memoria del compianto signor ... famiglia Cavalieri Goetta lire ...

× Alla Pia Casa Israelitica di Ricovero ... L. 5 per onorare la memoria di ... rinia Pardo dal sig. Giuseppe ... e L. re 15 dai signori Ang... lico per onorare la memoria ... simbo Monselice Orefice.

Stato Civile

17 Maggio. Nascite ... — Denunciati morti ... altri Comuni ma appartenenti ... schi 4, femmine 1 ...

Matrimoni: De Cerva ... cante con Facchin Cattarina ... — Lorobese Vittorio ... luse detta Dalla ... Pellegrini ... con Lovo Costanza casal...

Decessi: ... Zennaro Domenica ... dova casalinga Venezia ... be fabbro Venezia ... celibe impiegato Venezia ... ai 22 celibe pasticciere Venezia ... tore 56 coniugato commissionario ... Bissetto Giovanni ... — Dal Maschio Ernesto ... ratore Venezia.

Bambini al disotto dei ... nno.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole
ORSI in Piazza San Silvestro
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello Ang. Via Roma)
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

Il diritto al libro

II.

Le buone scrittrici, ben preparate dalla cultura, hanno ancora da nascere, secondo quanto ci narrano la Morpurgo, la Metitieri, l'Ignota; portano il gonnelino corto, studian le declinazioni e quando avran finito, faranno la farmacista, la levatrice, o niente, come le tre che ho nominato più sopra. Quanto alle scrittrici che fanno gemere i torchi oggi, abbiam visto, io diceva imprecando: le mie contradditrici dicono, per difenderle: ignoranza della vita, ignoranza della forma, ignoranza dell'arte, ignoranza d'auto-critica.

Quando a Luigi XVIII il maresciallo Ney prometteva, dopo la prima Restaurazione: « Sire, vi ricondurrò Napoleone in una gabbia », il Re susurrava con un sorriso, volgendosi ai cortigiani: « Non gli chiedevo tanto! ».

Io devo ripetere oggi — benchè quel Monarca mi sia antipatico, il motto di Luigi XVIII, innanzi alle signore prenominate e alla gabbia in cui han richiuso le loro consorelle, non si sa se per eccesso di difesa o per altro....

Non chiedevo tanto!... Chiedevo solo, considerando le deficienze della donna e la sua volubilità morale, perchè la donna scriva e qual contributo possa arrecare all'arte.

E' stata una grande risata nel campo delle femmine saputelle. Perchè la donna scrive? Che cosa può dirci di nuovo? Ma quanto è buffo questo « signor Zùccoli ».

« A sentirlo, — scrive Velleda Benetti, — sembra ch'egli viva completamente fuori del nostro mondo moderno ».

« Ma egregio signor Zuccoli. — esclama la Metitieri, quella che al gip pio in due, — da qual cielo ci è dal nostro? E da quanti anni manca? »

« Disgraziatissimo più » osserva arguta — « Bisogna pensare, che questa volta gente la Morpurgo romanziere e di squisita fantasia abbia giocato allo Zuccoli novelliere arioso: gli ha fatto credere di essere ai tempi di sua nonna! »

« Ma che razza di donne antidiluviane — si chiede inquieta Virginia Olper Monis — praticate voi esclusivamente, signori retori della tradizione? L'articolo che ha provocato, per reazione irresistibile, questo mio articolo, sarebbe ... ingiusto nelle idee esposte, se pubblicato or fa un trentennio ».

Come si vede, un coro; mi dispiace che l'Olper Monis chiami antidiluviane le donne che io pratico, mentre antidiluviane sono parecchie scrittrici, almeno per l'età; le mie son rosee rispetto come un'alba di primavera, e le cambio ogni anno per averle sempre fresche.

Un coro, dicevo; ma sarà vano tentar di far comprendere alle autrici che gli articoli, coi quali han voluto rispondere al mio sono infetti di quella cancrenosa immoralità sociale che proviene dalla vacuità e dalla imponderabilità della coscienza.

L'individuo che per leggerezza sorride delle cose che dovrebbero farlo meditare, che per ignoranza petulante non si conoscersi nè compararsi; che, orgoglioso, mediocre, piccolo e vuoto, chiede per sè l'eccezione; che, pusillo e inquieto, vorrebbe allargare all'infinito i propri diritti, col doppio scopo di aumentare il peculio fruttifero e di deporre il fardello dei doveri comuni; che per suo comodo non accetta la vita e la realtà quali sono, ma si ritaglia privilegi fantastici dentro una vita e una realtà che non esistono; che si ripara dietro le spalle altrui perchè la sua esistenza sia difesa; quest'individuo è un parassita e un immorale, e la donna rappresentata dalle mie antagoniste ne ha tutte le caratteristiche immedicabili.

Ma esse non lo capiscono e ridono. Hanno già inventato la truffa della donna-uomo, che deve portar la minima somma di doveri, e sfruttare tutti i vantaggi dell'un sesso e dell'altro; e la vantano come una conquista.

Esse si sforzano ad aprirmi gli occhi, a farmi persuaso che son cascato dalle stelle, a impugnar le mie vecchie idee, a descrivermi in una parola « il nostro mondo moderno » secondo le loro, le idee evolute. Io sono cieco, ed esse mi tendono caritatevolmente la mano per procedere. domandavo perchè la donna scriva tanto con sì poca perizia, ed esse mi dicono quel perchè.

« Non si sono accorti, questi ciechi, — esclama altezzosamente stizzita Virginia Olper-Monis, — che in trent'anni la donna ha fatto passi giganteschi, non solo per l'espansione delle sue facoltà intellettuali, ma anche nei rapporti sociali, col suo intervento nelle istituzioni filantropiche e nelle scuole anche maschili, dalle rurali alle Università, (lingue straniere); ed interviene nella vita economica, dagli opifici agli uffici commerciali, governativi, giornalistici; non parlando delle umili antiche lavoratrici dei campi e di quelle del cucito ».

« Vedete dunque come la donna penetra in tutti i campi. — addita trionfalmente la sig.a Vanna Piccini; — negli uffici privati come nei pubblici, dall'umile commessa che guadagna le sue ottanta lire, seduta davanti a una insopportabile macchina da scrivere all'erudita archeologa che con un largo stipendio conquista in Roma una cattedra contesa da illustri professori ».

Il modo di ragionare di queste due signore è più stupido che quello delle altre e mi fa sperare che la donna moderna possa, alla fine dei suoi sforzi, rimanere nella storia del pensiero come esempio miracoloso d'incoscienza feroce.

Qui si dimostra patente la sua immoralità fondamentale. A chi le domanda perchè scriva, ella risponde: « Siete ciechi? Scrivo perchè là, dirimpetto a casa mia, c'è una povera onesta fanciulla, che logora gli occhi e la vita intorno a un lavoro manuale che la farà morir tisica. Scrivo molte scimunitissime cose alle quali do il titolo di romanzo, perchè le contadine nei campi e nelle risaie muoiono di pellagra e di cachessia palustre. Scrivo, perchè le donne han fatto passi giganteschi; e le ricche s'adunano in comitati e in patronati di beneficenza, e le povere, se riescono a sfuggire all'artiglio della prostituzione, guadagnano trentamente ottanta lire il mese negli uffici pubblici o privati. Sono letterata da strapazzo e scribacchina pretenziosa, perchè tutte le altre si guadagnan la vita in mille maniere difficili e rispettabili e spasimanti ».

E hanno ragione, almeno per quel che riguarda i passi giganteschi. Ai tempi di mia nonna, infatti, rammentati dalla Morpurgo per farmi arrossire, le donne erano infinitamente meno sciocche e ragionavano infinitamente meglio. Poi cominciarono a far passi giganteschi e arrivarono presto alle gigantesche minchionerie che abbiamo letto.

Immoralità incosciente, ripeto. Il parassitismo intellettuale giustificato ed esaltato col lavoro altrui; e questa astuzia puerile non poteva giungere che a una femmina, la quale, affermando che la donna penetra in tutti i campi, crede d'avere spiegato la sua presenza sul campo letterario.

Stupidaggine sociale, anche; perchè ad esemplificare i « passi giganteschi » della donna, mi fa sfilare innanzi una serie di professioni umili, inferiori e vecchie come il cucco, che non dimostrano se non l'incapacità femminile ad alti destini e la sua mediocre facoltà combattiva sul terreno pratico. E' vero che l'Olper Monis ai meschini impieghi di contabile, dattilografa e commessa dà il pomposo nome di « intervento nella vita economica », ma non v'ha bisogno di spiegare che senza quell'intervento la vita economica procederebbe gagliardamente lo stesso.

Che queste scrittrici si feriscano tentando di difendersi, non è del resto strano.

L'incoscienza, insieme con l'irresponsabilità, è il fondo di quella « morale della schiava », che distingue la donna, che la donna nuova respinge da sè come un suggello d'infamia, mentre è la ragione della sua vita e dei molti privilegi che l'uomo le ha concesso.

Io avevo chiesto, come: Ma quale contributo arrecheranno all'arte tutte queste donne che scrivono, tutte quelle che si preparano a scrivere?

E il coro mi ha risposto subito schiamazzando come un passeraio:

« Lasciate, lasciate, — mi grida con entusiasmo, la signora Vanna Piccini — lasciate che la donna studi la sua psiche e la riveli finalmente ».

« La psicologia, — ribatte la Metitieri, la quale, perchè ha studiato in ginnasio è la più spropositata di tutte, qualcosa forse meglio degli uomini possono trattarla le donne.. E poi c'è anche un pochino la questione sociale, nella quale la donna provandosi, riesce perfino, specialmente in ciò che è strettamente femmineo ».

« Lasciate, — grida anch'ella l'*Ignota* — che tutte le corde dell'anima sua abbiano vibrato, ch'ella non sia più prigioniera d'un solo sentimento, e allora vedrà con occhi diversi e allora acquisterà la maturità del pensiero.... Per sapere se la letteratura femminile possiede qualcuno o parecchi begli ingegni che il tempo e l'uso devono perfezionare, converrà attendere qualche decennio ».

« Parlerà di se stessa anzitutto, — dichiara Maria Antonietta Carrassi, e non dubiti che l'argomento si esaurisca, nessuno meglio della donna potrà descrivere, analizzare, anatomizzare la donna. Non le mancherà terreno da sfruttare: l'amore è un tema inesauribile pei due sessi, e la donna in genere lo è altrettanto efficace e più casta nel descriverlo e in certi argomenti di vita intima, veramente vissuta, dall'influenza sommamente educativa e moralizzatrice che ha raramente chi la superi ».

« Se in un libro scritto da una donna, — riflette, anzi monologa Lia Morpurgo, — noi trovassimo un giorno una vera donna, la sorpresa sarebbe grande e gradita ».

Ecco, giunto qui, dopo aver trascritto con onesta pazienza le obiezioni delle mie avversarie, io mi chiedo perchè ancora sciupi tempo e parole a dimostrare che la donna non è fatta per scrivere e per discutere. Abbiamo innanzi a noi un gruppo di ragioni le quali dovrebbero esaltar la letteratura femminile, e sono altrettante mazzate sul capo delle scrittrici, e sono altrettante involontarie critiche all'esistenza parassitaria di quella letteratura, e sono ridicole promesse e sono condanne di tutta un'opera accumulata dalle donne nella foga di fare ciò che non spetta loro.

L'una mi dice di attendere, — come lo avessi mai frapposto ostacoli a qualcuno o a qualcuna, — che la donna studii la sua psiche e ce la riveli finalmente. Che cosa ha fatto fino ad oggi? Perchè, se lo ho accennato al pericolo d'una invadenza straordinaria della donna e perniciosa nel campo letterario, ho indicato bensì un male tutto moderno divenuto notevole per la sua propagazione e il suo contagio. Ma la donna che scrive non è affatto una specialità del nostro tempo; possiamo risalire fino al 1400 per trovare Cassandra Fedele, Laura Brenzoni e Anna Spina e Cristina da Pizzano; e poi, via pei secoli, Ippolita Sforza e Lucrezia Tornabuoni, e senza notar le minori, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna e Veronica Gambara e Clotilde Tambroni e Tullia d'Aragona...

E basta, perchè l'erudizione facile mi sembra roba da fiera.

Ora a sentirci dire, oggi, in pieno secolo XX, quando le femmine si dichiarano pronte a scalar tutti i poteri, a sentirci dire che dobbiam lasciarle allo studio della loro psiche perchè finalmente ce la rivelino, vien voglia non di ridere, ma di aiutarle con benevolenza nella polemica; perchè la signora Vanna Piccini che con molta probabilità non ha mai visto da vicino un manuale di letteratura e con maggior probabilità non ha mai letto le opere di quelle che l'hanno preceduta, avrebbe potuto, invece di chiederci il permesso di studiar la sua psiche, la quale pare imbarazzarla come una cosa incomprensibile e bizzarra, avrebbe potuto dirci che una donna almeno, fra le tante scimmiottatrici dell'uomo, ci ha rivelato la sua psiche: Gaspara Stampa; e ripararsi dietro le sue spalle.

Legga la signora Vanna Piccini le Rime di Gaspara Stampa, che col cuore arroventato dalla passione e dal dolore seppe essere, quantunque imitasse il Petrarca, quella « vera donna » che dovrebbe dare una « sorpresa grande e gradita » a Lia Morpurgo, la quale va frugando invano tra le scombiccheratrici moderne. E imparino l'una e l'altra, la Morpurgo e la Piccini, che per far qualche cosa in arte bisogna essere sincere, cosa complesa uno sforzo di cui novantanove donne su cento sono incapaci nell'arte non solo, ma nella vita d'ogni giorno.

E sopra tutto, bisogna sapere che cosa è l'arte. Perchè l'*Ignota* ha ragione in un punto: le donne ambiscon la gloria letteraria, senza avere un concetto perspicuo di ciò che l'arte letteraria possa mai essere; a questo dovrem tornare tra poco.

Ed ecco la seconda, la quale mi si fa innanzi con la psicologia e la questione sociale, specialmente in ciò che è « strettamente femineo ». E la terza, mentre piovon libri di donne da tutte le parti, chiede un decennio di tregua di Dio; e la chiede a me; vada a chiederla alle sue colleghe, agli editori che stampano e ai critici cavallereschi!

Ma questa terza, l'*Ignota*, si è messa in capo che le scrittrici son giovani.

« Il gaietto sciame, — ella dice in quel suo balordo articolo, — è giovane, molto giovane, qualche volta risibilmente giovane... Come pretendere la scienza, l'esperienza, la filosofia della vita da giovinette appena uscite dalle scuole, oppure da giovani donne, e da novelle spose, o da novelle madri? »

Di qual razza di letteratura femminile intende parlare, l'*Ignota?* Di quella che tutti conoscono, o di quella famosa del decennio venturo?... Che le scrittrici più note fossero giovani, risibilmente giovani, io non mi era mai accorto. Evidentemente la mania letteraria ha anche questo di buono; che sul volto delle giovinette stende una maschera di donna maturotta, la quale le fa parere più vecchie di me.

Ma se l'*Ignota* vuol accennare a quella falange che sta preparandosi nell'ombra per conquistar la gloria,... ah, poichè forse è ancora in tempo, e poichè un fondo d'onestà, malgrado la letteratura, dev'esserle rimasto nell'animo, s'affretti, s'affretti a persuader le giovinette uscite dalle scuole e le giovani donne e le novelle spose e le novelle madri, a rimaner accorte senza scriverle!...

Farà opera onesta. Dica loro che, poichè sono spose e madri, si rallegrino, rendan felice il marito, dian tutta la loro tenerezza sagace ai bambini, ringrazino la sorte, che ha voluto soddisfar col matrimonio e la maternità le loro più care e naturali ambizioni; e lascino stare l'inchiostro!... Altrimenti, fra un decennio, quando saremo chiamati a giudicare i portenti della loro letteratura, esse partoriranno male, saran diventate madri insopportabili, e avran no allontanato il marito dal focolare.

E medita queste parole terribili del Moebius, che le femmine scrittrici ignorano perchè son parole d'un amico e non d'un adulatore ignorante; « La Natura è un'inflessibile Signora e punisce con pene severe le infrazioni alle sue leggi. Essa ha stabilito che la donna deve esser madre ed ha concentrato tutte le sue forze verso questo scopo; quando la donna vien meno al suo obbligo verso la specie e vuole viversi la sua vita individuale, essa viene colpita come da una maledizione. (*) ».

Andiamo avanti.

La Carrassi ci promette, — sempre per la letteratura femminile che non c'è, la letteratura che chiede un decennio d'incubazione, — ci promette l'anatomia della donna fatta dalla donna e molti bei racconti d'amore più efficaci e più casti che non i racconti dell'uomo.

Veda la Carrassi, e veda anche l'Olper Monis, la quale mi domanda: « Temiamo forse che un po' di moralità sinceramente sentita sia un tarlo alla letteratura? » con tutta l'aria di credere che la moralità abbia a venirci dalle scrittrici, vedano queste due signore di leggere o di prendere almeno qualche ragguaglio intorno alla letteratura di cui stanno discorrendo, e sian più modeste e prudenti nel promettere la roba degli altri.

Perchè la donna non è punto casta quando scrive, e se per moralità deve intendersi il silenzio o la perifrasi intorno all'amplesso sessuale, anzi comunque abbia a intendersi la moralità, del la moralità la donna non ha gusto alcuno.

Anche nelle audacie spinte fino al limitare della pornografia e più oltre, le romanziere non han saputo far di meglio che copiar gli uomini.

Non citerò la illustre Valentine de Saint Point, la quale ha pubblicato una specie di romanzo dal titolo *Un incesto* con particolari che soltanto una ninfomane poteva sognare; e non insisterò sull'opera della Rachilde, nè su quel *Tamara* che Alia Berzeff, una signorina, di un intero promettente *Cycle des desirs* ha messo fuori come primo saggio l'anno scorso; ma abbandonando queste alla loro erotomania selvaggia, che del resto può essere essa pure materia d'arte, devo ricordare che intorno alla letteratura prettamente sensuale e avidamente lasciva ha pubblicato recentemente nel *Marzocco* un articolo curioso il Lipparini.

E se la Carrassi e l'Olper Monis vorranno dargli un'occhiata, dovranno convenire che di castità e di moralità, dato e non concesso che l'una e l'altra sian requisiti d'arte, non è il caso di parlare, e che l'inopportuna loro volata non ha servito se non a dimostrare che, come tutte le donne che discutono, ignorano la materia di cui si discute.

Se non che, i temi proposti, la psiche e la quistione sociale, l'anatomia della donna e l'amore, non sono che temi; e queste letterate con o senza aggravante di studi classici non sanno di che si parlino. Esse dànno il nome d'arte al documento, che è il minimum richiesto per l'arte; credono che il romanzo, la novella, la lirica possano intendersi come un verbale.

« Conoscere la materia, dice giustamente il Fraccaroli (**), è necessaria preparazione per servirsene, ma niente di più... Ad un dato punto, ed è proprio il punto dove l'arte comincia, la composizione e la dilatazione generano qualcosa di nuovo, non un aggregato meccanico di parti da potersi al bisogno scevrare, ma un'unità, un organismo del quale in natura non c'è l'esemplare ».

Abbiamo già veduto che la donna scambia l'arte per una specie d'insalata; questione d'inaffiamento e di concime; concimatela bene, e crescerà. « Quanto alla tecnica, — ci ha detto sorridendo Velleda Benetti, — è affare secondario, di pratica ».

L'*Ignota* confessa almeno che la donna « è raramente capace di dominar la sua materia d'osservazione fino ad assurgere a concetti ampi di vita e di portarsi a tale distanza da poterne vedere tutte le ombre, le luci, i rapporti ». Ma aggiunge subito che bisogna lasciar maturare la scrittrice giovane, la quale è per ora semplicemente « flacca, squilibrata, falsa, assurda ».

Parole di donne. In quel mio articolo io aveva parlato di « equilibrato squilibrio » delle scrittrici, e le scrittrici si sono balzate in piedi, frementi di sdegno, per dir lo stesso e peggio.

Quanto alla Metitieri, essa non ha nemmeno compreso di che cosa io parlassi, in omaggio ai suoi studii ginnasiali; e perchè ho fatto cenno del « mercato letterario » italiano e della sua piccolezza, la gaia damina si scompiscia dalle risa:

« Dio mio! Bella letteratura da mercato! Di che si lagna lo egregio scrittore? Esca un pochino dal suo studio, dove troppo dedito al libro sta forse quasi sempre rinchiuso per non saper certe cose, e dia un'occhiata non ai librai, ma alle edicole. Altro che letteratura *da mercato* per sfamarsi! Ce n'è da fare un'indigestione!... E poi vi sono perfino di quelli che portano in giro per le case delle dispense a cinque centesimi l'una di romanzi nazionali, proprio come liquidazione di merci e fondi di magazzino! E pel *mercato* pare ce ne sia abbastanza! »

Buona notte! Lo egregio scrittore è servito!

(*Continua*)

Luciano Zùccoli

(*) P. J. Moebius. *L'inferiorità mentale della donna.* (Torino, F.lli Bocca, 1904)

(**) Giuseppe Fraccaroli. *L'irrazionale nella letteratura.* (Torino, F.lli Bocca, 1903)

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Parla... la parte lesa

Viterbo, 20

L'aula è più affollata del solito, ma i banchi della difesa sono deserti. Alle 10 meno 5 si apre l'udienza.

Erricone si... sfoga!

Alfano domanda la parola.

Presidente — Dite pure.

Erricone si alza, il suo volto è bianco e livido e fa comprendere la grande agitazione dell'animo suo.

— Signori giurati! Qui si sta commettendo una grande infamia a nostro danno. I carabinieri della squadra di Capezzuti sono partiti da Napoli e hanno attorniato il teste Iacovitti ed il *Mattino*. Non offendo quel galantuomo che sta qui, ma quell'infame di Scarfoglio.

Presidente — Lasciate andare, vi tolgo la parola.

— No, no — grida più eccitato Erricone — ci vogliono mandare in galera innocente. Noi abbiamo il diritto di insorgere e protestare. Qui sono venuti i carabinieri della squadra di Capezzuti che fanno la corte a Iacovitti per obbligarlo a non dire la verità. Si tratta di quello che fu al banchetto di Mimì a' Mare, insieme a ...

Presidente — Lo sanno i signori giurati.

Erricone — State, o giurati, liberi cittadini ed insorgete contro simili ribalderie.

— Calmatevi — dice il Presidente — e non dubitate della indipendenza dei signori giurati.

— Quei vigliacchi di carabinieri — continua Erricone non raccogliendo le esortazioni del Presidente — mi vogliono assassinare, e quel vigliacco del *Mattino*, pubblicò ieri un articoletto a proposito dell'Iacovitti che voglio leggervi.

— Lasciate andare — grida il Presidente — abbiate fede nei giurati di Viterbo, che sono indipendenti e sereni.

L'avv. Lioy — Noi ci raccomandiamo a lei eccellenza, che è il palladio della giustizia, perchè tutti i testimoni, godano della massima libertà.

L'incidente è esaurito. Si chiamano poi i pochi testimoni presenti ed ai quali si fanno avvertimenti di non entrare nell'aula. Poi si chiama Tommaso De Angelis che dà le sue generalità e che comincia a deporre avvertendo che in seguito ad una operazione subita non conserva molta memoria.

De Angelis narra le sue gesta

In ogni modo, comincia a parlare chiaramente esponendo tutto.

— Io — comincia De Angelis — ho conosciuto Cuocolo 22 o 23 anni fa, nel 1890 e subito combinammo un servizio di chiaro.

P. M. — Cioè?

De Angelis — Combinammo un furto. Entrai subito in relazione con Cuocolo e compresi subito che era un gentiluomo.

— Gentiluomo in furti — dice sorridendo il Presidente.

De Angelis aggiunge che insieme con un certo Camillo Ferdinando e Di Matteo e con Cuocolo, fu commesso un furto che andò bene e prendemmo, dice De Angelis, 8000 lire di varie cose e tutto fu diviso in perfetta regola.

Cuocolo ha fatto da Palo.

— E Di Matteo? — chiede il Procuratore Generale.

— Fu il basista. Io ho parlato anche di questo furto perchè è passata la prescrizione.

— Così rimasero ignoti gli esecutori del furto!

— Sissignore.

De Angelis seguita a narrare le sue gesta ladresche.

— Quando conosceste Amodeo? — chiede il Presidente.

— Lo conobbi nel 1905, ero al carcere di San Francesco. Noi stemmo insieme 4 mesi.

— Commetteste con lui qualche azione criminosa?

— No, soltanto andavo spesso a casa sua ed anzi un giorno gli proposi un furto alla Maddalena di Salvo a Castellammare. Ma poi non potemmo combinare quell'affaretto.

In quell'occasione mi recai spesso a parlare con Amodeo, al largo della dogana e così incominciò ad avvicinarsi a noi Ascrittore, tanto che noi dovemmo cambiare subito il luogo delle nostre riunioni. Quel Giacomino Ascrittore non mi persuadeva troppo perchè sospettavo che per colpa sua io fossi stato arrestato.

Quando conobbe Ascrittore

Rispondendo a domanda del Presidente, dice che conobbe Ascrittore, nel 1891, nel carcere del Carmine, ove si trovava per la condanna di 4 anni, riportata per tentato furto.

— Doveva essere un furto coi fiocchi — osserva il Presidente — se aveste 4 anni, avendolo solo tentato.

— Si trattava di un furto — rispose con aria di rimpianto De Angelis — di lire 30 mila. Se mi fosse riuscito!

— Conobbi, dunque — continua De Angelis — Ascrittore in carcere. A me il pranzo era mandato da un orefice mio amico. Ascrittore mi procurò 4 giorni di cella denunciandomi di tenere nascosta nel pagliericcio una lama che serviva per tagliare il pane a tutti.

— E come l'orefice vi mandava il pranzo? — chiede il P. M.

— Per amicizia — risponde un po' sconcertato De Angelis.

P. G. — Non lo possiamo credere. Siate sincero.

De Angelis — Forse me lo mandava perchè qualche volta, molti anni fa, mi aveva ricettato della refurtiva.

— Ora va bene! — commenta il Procuratore generale.

Presidente — Voi usciste dal carcere di Avellino il 12 maggio 1906 e vi sarebbe stato regalato un panama dal fornitore delle carceri.

— Io uscii dal carcere col berretto e non so come Ascrittore possa dire di avermi visto il panama. Lasciando il berretto comperai una paglietta di poco prezzo.

Un gruzzolo di dubbia provenienza

Presidente — Sta di fatto che voi avevate un credito di 9000 lire, fino dal 22 gennaio 1898, cioè prima del delitto La Mura, presso Catello e Gabriele De Angelis.

P. G. — Come avevate raccolto quel denaro?

— Un piccolo capitaletto raccolto ad Ustica, risparmiando, e lo misi in commercio con il denaro che mi dette una certa Annastasia, mia parente.

— Facevate lo strozzino voi?

— No — replica De Angelis. — Davo denaro ad un prezzo discreto.

— Ma quell'Annastasia — osserva il Presidente, — era vostra amante?

— Per carità! — ribatte De Angelis — la mia parente aveva il marito in America.

— E questo — prosegue il Presidente — afferma appunto quello che io dicevo.

Si discute assai sul mutuo di 9000 lire perchè De Angelis intende dimostrare che non si trattava di denaro ricavato dalla refurtiva, del furto La Mura, come asserì Ascrittore nel suo interrogatorio. De Angelis spiega poi come si fosse dato alla latitanza dovendosi ingegnare con qualche affaretto e come commise anche un furto.

— Un furto grosso? — domanda il Presidente.

— Per carità, — risponde il De Angelis — si tratta di una piccolezza, avevo rubato dei voti alla Madonna. Intanto però Ascrittore e Vittozzi, date le mie condizioni di salute, mi dicevano un po' scimunito e perciò mi accusarono calunniandomi. Invece il mio sistema di vendetta era ben altro. Una volta un mio amico mi sgarrò due mila lire. Io tacqui e subito pensai con quello stesso amico di organizzare un altro furto. Scelsi due chiavi false. Una per me e l'altra per lui. Ma prima del tempo stabilito io mi recai sul luogo, commisi il furto e lui rimase con la chiave in tasca. E questa fu la mia vendetta. (*Ilarità*).

De Angelis parla di altre vendette inerenti: che egli avrebbe commesse in danno dei suoi complici *sgarratori* e calunniatori. Sempre a richiesta del Presidente, De Angelis racconta come ha passato il tempo durante la latitanza.

— Fui a Pozzuoli, a Castellammare e a Napoli e il 15 febbraio fui arrestato per contravvenzione alla vigilanza.

Io fui anche condannato.

Alle 12.30 l'udienza è sospesa.

Alle ore 16.15 precise quando De Angelis ritorna alla sua sedia che sta vicino al banco della Corte il Presidente domanda: Avete mai avuto occasione di vedere Ascrittore per fargli qualche confidenza?

— Uscendo dal carcere il 19 maggio 1906, vidi quasi subito Giacomino Ascrittore. Il secondo incontro lo ebbi di poi e mi parlò di un furto, ma io ricordando la cattiva azione ricevuta dall'Ascrittore in carcere del Carmine, e sapendolo confidente della P. S., non gli detti ascolto.

La ferita alla gamba

A domanda del Presidente nega di essersi recato tre volte, dopo il 1906, in casa di Ascrittore, per curarsi la ferita alla gamba. E un romanzo di Ascrittore. Nel giugno avevo effettivamente una cicatrice alla gamba sinistra prodottami con un chiodo, due o tre mesi prima di lasciare il domicilio coatto di Ustica.

Il De Angelis fa quindi vedere la ferita che trovasi nella gamba sinistra e che è ormai cicatrizzata.

Sempre a domanda del Presidente, il De Angelis sostiene di aver fatto confessioni ad Ascrittore. Se io fossi stato autore dell'omicidio Cuocolo, tanti poveri infelici non sarebbero in quella gabbia, aggiunge.

A domanda dell'avv. Salomone, difensore di Ascrittore, il De Angelis ammette di aver conosciuto un tale Ernesto Lignori, da lui citato nel processo La Mura come teste di difesa.

Avv. Lioy — Il De Angelis fu in carcere con Gennaro Cuocolo?

— Fui con Cuocolo al carcere del Carmine, ma lui stava al suo posto ed io al mio.

— Quale odio — chiede l'avv. Leva — avrebbe avuto l'Ascrittore per accusarvi?

— Aveva odio contro di me perchè dopo il fatto del carcere l'avevo smascherato presso tutti i compagni di cella.

— Mi ha mai conosciuto De Angelis? — domanda Erricone.

— Mai.

— Siccome il sig. De Angelis ha detto essere ladro, gli chiedo se mai ha sentito parlare di me come ladro.

— Mai.

— E sa se Cuocolo non mi conoscesse?

— Non mi parlò mai di voi.

Alle 17.45 si ha un rinvio e poi si leggono tutte le deposizioni rese dal De Angelis nel periodo dell'istruttoria.

Essendo le 19 l'udienza è tolta. Domani vi sarà il confronto fra De Angelis ed Ascrittore.

Tribunale Penale di Venezia

Una minaccia non provata

Gerlo Maso Giovanni fu Giuseppe d'anni 17, era imputato di avere il 15 ottobre 1909, in S. Maria di Sala, usato minaccia a Francesco Gaudini per costringerlo a non accettare la ... di lotto d'un ... del ... Gherlin e condotto dallo stesso Maso. Costui infatti avrebbe indirizzato al Gherlin una lettera, invitandolo a ... e se non voleva ricevere una pallottola nel corpo.

All'udienza odierna il Maso negò recisamente di aver scritto tale lettera. Sentito quindi le teste, il P. M. credette di poter sostenere l'accusa e propose la condanna del Maso a un anno e otto mesi di reclusione e 83 lire di multa, colla debita riduzione per effetto dell'amnistia.

Il Tribunale pronunciò invece sentenza di assoluzione per non provata reità.

Dif. avv. Ghedini.

Bancarotta semplice

Il negoziante in formaggi Perissinotto Antonio, d'anni 30, di Noventa di Piave doveva rispondere di bancarotta semplice per avere nella sua qualità di commerciante dichiarato fallito con sentenza 3 ottobre 1908 del Tribunale di Venezia, omesso di tenere i libri prescritti dalla legge e per non aver fatto la dichiarazione di cessazione dei pagamenti entro i tre giorni.

Il Perissinotto fu condannato a sei mesi di reclusione, ridotti a tre in seguito all'ultima amnistia.

Presidente Castellani, P. M. Colpi.

Tribunale Militare Marittimo

Insubordinazione, minaccie e diserzione

Ieri sotto la presidenza del capitano di vascello Nagliati, rappresentante il P. M. l'avv. Fiscale Longobardi, ebbe luogo il processo contro il marinaio Tringali Salvatore accusato di aver replicatamente minacciato di gettar in mare, dopo averlo afferrato per il petto, il suo superiore Sanna Salvatore. L'imputato, confesso, era difeso dall'avv. Ettore dalla Zonca.

Esaurite le numerose testimonianze tutte concordi nello affermare il fatto, prese la parola il P. M. il quale chiuse la sua elaborata arringa chiedendo la condanna del Tringali ad anni due di reclusione. Il difensore avv. dalla Zonca invece premessa un'accurata analisi delle testimonianze scritte ed orali venne delineando la figura psichica dell'imputato, inferiormente costituita, per trarne gli elementi di una tesi di semi-responsabilità. Ritorna a tal uopo le ragioni sostenute dal P. M. ed il fatto di una condanna per cause sessuali.

Il P. M. a sua volta si alzò contro la tesi del difensore ed in una replica vivace sostenne la perfetta coscienza e mentalità del Tringali ed invitò il Tribunale ad accogliere la domanda di condanna. Contro-replica con gran foga l'avv. dalla Zonca, con una nuova critica rintuzzando le ragioni del pubblico accusatore, e sintetizzando gli argomenti della sua arringa e conclude affinchè il Tribunale vedesse nello imputato un semi responsabile e di conseguenza comminasse una pena lieve.

Ed il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, accettava la semi-responsabilità e condannava il Tringali a soli sei mesi di carcere, computato il sofferto.

— Il Tribunale quindi, riduceva di un anno la pena al marinaio Bratta condannato in contumacia ad anni 4 per diserzione all'estero, e la confermava in anni 2 per il marinaio Barca condannato in contumacia per il medesimo reato.

L. Zanarotto

Do ut des.

La simpatia che deve legare il malato al proprio medico dipende da varie circostanze.

L'attenzione paziente che il medico saprà prestare alla narrazione dei mali che affliggono il cliente, la aria di bontà e di compatimento che il medico stesso saprà assumere, la franchezza, lo spirito di decisione, la precisione con la quale saprà dettare le sue prescrizioni, sono tanti incentivi per saperesi accaparrare la confidenza e la fiducia del malato.

Do ut des, dice il Renon, è un vecchio principio che si adatta meravigliosamente ai rapporti fra medico e malato. Che il primo dia tutta la sua attenzione alle querimonie del secondo e questi ricontraccambierà quello di tutta la sua fiducia e di tutta la sua confidenza. E quando il medico gode questa, ha già superato il primo scoglio della cura.

Il malato eseguirà con pazienza tutto quanto il medico vorrà ordinargli. E questa confidenza è necessaria soprattutto nei casi in cui il male è di quelli che non guariscono o vanno per le lunghe, come ad es.: la gotta e sarà necessaria in quei casi in cui d'altro lato, dopo avere provato inutilmente tanti altri di rimedi, sarà scoraggiato ... diffidente tanto dei medici quanto della medicina.

Così un gottoso, se il medico avrà saputo accaparrarsi tutta la sua fiducia, si assoggetterà volentieri e scrupolosamente alla cura piuttosto lunga dell'Antigotta, che è una specialità contro la gotta e la diatesi urica la quale ha saputo imporsi non tanto per la sua razionalità quanto per la serietà della Casa produttrice, cioè la Ditta F. Bisleri e C. di Milano.

scendo da Porta Vescovo, la ruota anteriore della bicicletta scivolò su di una rotaia del tram e l'oste perduto l'equilibrio cadde pesantemente a terra. Egli non fu in grado di alzarsi da sè.

Lo soccorsero prontamente il nipote ed un passante e poichè si lamentava di un gravissimo dolore al ginocchio destro, venne adagiato su di una vettura e condotto all'Ospedale.

Il dottor Edel, constatò trattarsi della frattura della rotella del ginocchio e fece trasportare il ferito in sala chirurgica giudicandolo guaribile in un mese salvo complicazioni.

Grave caduta da un tandem

Il diciottenne Pietro Nadali abitante in via Paradiso 9, cameriere del caffè Massaia ed appassionato ciclista si recava ieri a fare una gita in tandem con un amico, nei pressi di Dossobuono. Nello attraversare il paese di S. Lucia, causa uno scarto repentino della ruota anteriore del tandem, i due ciclisti ruzzolarono al suolo.

Il Nadali cadde purtroppo malamente e si fratturò la clavicola destra. Dovette essere accompagnato al nostro ospedale ove il dottor Edel lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

BOLOGNA VENETA — Ci scrivono, 18

Necrologio. — Ieri si spense dopo lunga paralisi Costaman Ferdinando d'anni 72, reduce delle patrie battaglie. — Condoglianze alla famiglia.

UDINE

Grande torneo internazionale di lotta

UDINE — Ci scrivono, 18

Auspice il giornale sportivo romano «Lo Stadio», si annunzia un grandioso torneo internazionale di lotta al teatro Minerva col premio di lire cinquemila. Furono diramati inviti ai più celebri lottatori dell'Europa, i quali certo non mancheranno di venire a Udine per disputarsi il vistoso premio.

Il torneo predetto si svolgerà durante lo spettacolo di varietà che avrà luogo quanto prima al «Minerva».

Le operette al "Sociale,,

Con lieto esito continuano al «Sociale» le operette della compagnia Lombardo. Il pubblico desidera riudire «Sogno d'un valzer» e «Vedova Allegra».

Investimento mortale

L'altro ieri la piccina Angelina Soà di mesi 16, mentre attraversando la via del l'ospizio, fu investita ed atterrata da un carro e travolta sotto il medesimo. La piccina fu trasportata all'Ospedale in condizioni gravissime, tanto che ogni cura le tornò vana e la notte scorsa dovette soccombere.

In seguito alle indagini fatte dall'ufficio di P. S., venne scoperto l'autore dell'investimento nella persona di un carradore di Caporetto (Austria), il quale venne denunziato.

Un lutto. — Quasi improvvisamente è morto il commissario sig. Gio. Batta Battistoni, già consigliere del comune di Udine ed ora segretario del Consiglio della Banca cooperativa. Condoglianze alla desolata vedova.

VICENZA

Il Consiglio Comunale e le elezioni

VICENZA — Ci scrivono, 18

Domani sera si radunerà il Consiglio Comunale per approvare il consuntivo del 1910 e due altri piccoli oggetti all'ordine del giorno.

Con la seduta di ieri sera s'è chiusa la sessione straordinaria e domani sera si aprirà quella di primavera. Ma in pratica, se domani sera si riuscirà ad approvare tutto il consuntivo, quella di domani sarà l'ultima seduta del Consiglio, perchè dopo si avranno le elezioni.

Queste seguiranno entro giugno insieme con la votazione di «referendum» per le case popolari.

Per la Vicenza-Lugo

Il Comitato nominato nella seduta di domenica ha preparato una bella relazione sulla importantissima questione. Mi auguro che questa valga viepiù a far apprendere ai vicentini di quale vitale interesse per la città sia questa linea.

Per la Montecchio-Lonigo-Ponte Botti

Sabato alle ore 14 avrà luogo una riunione dei Sindaci interessati per la linea tranviaria Montecchio-Montebello-Lonigo-Orgiano-Sozzano-Ponte Botti per far prendere loro visione del progetto concreto di detta tramvia, che fu testè compiuta dall'Ufficio tecnico delle Tramvie Vicentine. Anche questa linea si avvia, adunque, verso una pratica soluzione.

Una donna sfracellata dal treno

Una raccapricciante disgrazia è accaduta oggi alla nostra stazione all'arrivo del diretto da Venezia n. 94 alle ore 11.45.

Certa Toldi Teresa fu Antonio, d'anni 68, di S. Gregorio di Veronella, confusa per l'arrivo del treno, volle attraversare il binario di corsa, ma disgraziatamente inciampò nella seconda rotaia e cadde bocconi. Il viaggiatore Cerante Oreste di Bologna e il facchino Ferretto Vittorio tentarono di soccorrerla, anche a rischio della loro vita, ma non vi riuscirono. Tutto il treno passò sopra la disgraziata sfracellandola orribilmente.

Il figlio suo Zanetti Giovanni d'anni 40, che si trovava poco lontano per raccogliere le valigie, fu a stento trattenuto, perchè voleva a sua volta gettarsi sotto il treno. Egli era venuto apposta a Tezze di Bassano a prenderla per accompagnarla a Veronella. Fu accompagnato nel buffet della stazione. Egli telegrafò ai parenti di Tezze e di Veronella.

Sono sopraluogo le autorità per le pratiche di legge.

L'incremento dell'orfanotrofio

BASSANO — Ci scrivono, 18

Sono noti lo sviluppo e la modernità d'indirizzo che il cav. Francesco Favero ha recati all'Orfanotrofio femminile dacchè lo presiede con cuore e disinteresse ammirevoli.

Prossimamente l'istituto festeggierà l'ottantesimo anno della sua Rev. Superiora che compie anche il ventesimo del suo ufficio. In tale occasione, sempre per iniziativa del cav. Favero, si inizieranno delle notevoli migliorie nell'istituto, per la completa attuazione delle quali verrà aperta una grande lotteria.

Oggi il sullodato presidente ha ricevuto partecipazione dall'on. Roberti che S. M. la Regina Madre invierà per tale lotteria un *Pendolo Officier*.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 18

Il consiglio comunale, convocatosi l'altro ieri per la prima volta dopo la nomina della Giunta, ha iniziato lo svolgimento di un lunghissimo ordine del giorno comprendente ben 68 ratifiche di deliberazioni prese dalla Giunta Maffei prima, e dai commissari prefettizio e regio, poscia, nel periodo di un anno circa.

La Giunta ha creduto opportuno, prima di iniziare ogni lavoro, di smaltire il voluminoso incarto di deliberazioni che attendevano la ratifica del Consiglio.

Prima di tutto la Giunta ha presentato al Consiglio il suo programma, chiaro ed esplicito. Con esso la Giunta si propone di risolvere tutti i più interessanti problemi locali, e cioè costruzione dell'acquedotto — tramvia Montecchio, Lonigo, Ponte Botti — sistemazione tramvia Cologna, Lonigo, Verona — e poscia si propone di provvedere per l'istruzione — le case operaie — la beneficenza pubblica — l'illuminazione — la viabilità — il tiro a segno, ed infine l'applicazione delle nuove imposte con criteri di equità e giustizia.

Il Sindaco, prima di ogni altra cosa, rivolse il suo pensiero alla Patria, ricordando il cinquantenario della proclamazione della sua Unità e Roma capitale. — Disse che sarà orgoglioso di rappresentare il popolo Leoniceno, alla festa della inaugurazione del monumento al Padre della Patria che seguirà a Roma il 4 Giugno.

Dopo il discorso del Sindaco e lo svolgimento di due interrogazioni di scarsa importanza, il Sindaco informò il Consiglio che la Giunta ha aperta una inchiesta per assodare le eventuali responsabilità di fronte alla accusa mossa da un consigliere della minoranza socialista, agli impiegati Municipali, di sottrarre degli oggetti di cancelleria.

Il Consigliere che è presente si affretta a ricordare che egli intende alludere ad impiegati, già scomparsi anche dal mondo.

Oggi seguirà l'ultima riunione per lo svolgimento dell'ordine del giorno in seduta segreta.

Nell'ordine del giorno è compresa la riforma del regolamento organico degli impiegati Municipali.

Per questo argomento è stata presentata una mozione tendente a farlo discutere in seduta pubblica.

Un assessore che ruba

ARSIERO — Ci scriv. 18

Dal Piaz Carlo di Giovanni, nativo di Forni, d'anni 47, recatosi ieri in casa di Mancini Marcello, meccanico, lo derubava di lire 35. Il Dal Piaz fu sorpreso, raggiunto e condotto dallo stesso Mancini presso il brigadiere dei RR. Carabinieri il quale, ebbe a perquisirlo e a trovargli indosso le monete indicate dal Mancini.

Il Dal Piaz fu trattenuto in arresto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il fatto ha destato vivissima impressione, essendo il Dal Piaz persona notissima, quale assessore del Comune di Forni ed impresario dei lavori pel forte corazzato «Ratti».

SCHIO — Ci scrivono, 18

Omaggio. — Il nostro Pretore dottor Isidoro Gentili, vittima dell'attentato brutale che il giorno 25 aprile u. s. ne ha messo in serio pericolo la vita, sta per abbandonare questa residenza.

Allo scopo di esprimere all'egregio Magistrato i sentimenti che animano verso di lui la cittadinanza, un comitato composto dell'avv. Domenico Anzi, sindaco della città, del dottor Nino Busnelli vice-pretore e del cav. avv. Francesco Fontana, ha preso la iniziativa di una pubblica sottoscrizione per offrirgli un ricordo ed un album contenente le firme e le adesioni di tutti quelli che ebbero con l'avv. Gentili relazioni di ufficio e di amicizia, e di coloro che vogliono esprimergli tutta la loro simpatia e la loro esecrazione per il delitto onde fu vittima.

Le adesioni e le offerte in danaro sono ricevute non più tardi del 25 maggio corr., presso il negozio del signor Giuseppe Zannini.

Scuola Libera Popolare — Sabato prossimo l'on. Antonio Fradeletto terrà una conferenza, indetta dalla Scuola al Teatro Civico gentilmente concesso, sul tema «L'anima di Garibaldi». E' certo un pienone.

Teatri e Concerti

Il concerto della Società Corale Viennese

Riportiamo il programma del concerto di questa sera.

Parte I. — 1. «La primavera è un cavalier...» - Coro con accompagnamento di pianoforte. E. Eser — 2. «Le ombre di Tydal» - Coro di F. Egar — 3. «Il gondoliere» - Coro con accompagnamento di pianoforte. - F. Schubert. — 4. «Canzone d'amore» Coro. - A. De La Hale — 5. «L'inverno» - Coro - E. Kremser.

Parte II. — 1. «Il tramonto» - Coro - V. Nessler — 2. «Infedeltà» - Canzone popolare ridotta per coro da G. Silcher. 3. Il cacciatore Palatino - Canzone popolare ridotta per coro da A. De Othegraven. — 4. «Il saluto dello studente» - Coro - W. Rener — 5. «Vino, amore e canto» - Walzer per coro con accompagnamento di pianoforte - G. Strauss.

La società arriverà oggi alle 16. Il Municipio ha disposto perchè sia ricevuta alla stazione, e si imbarchi in apposito vaporino. Alla sera poi dopo il concerto, offrirà ai componenti di essa, nelle sale del Selva, una bicchierata. Domenica la società corale si riunirà a banchetto allo *Excelsior* al Lido, pure nella serata di domenica lascierà la nostra città.

Al teatro "Sociale,, di Rovigo

Ci telegrafano da Rovigo, 18.

La seconda del «Ballo in Maschera» è stata stasera sospesa per una indisposizione che ha colto la soprano leggero, signorina Alice Rebaudi.

Pare che essa sarà sabato sostituita dalla valorosa artista, nostra concittadina, signorina Albertina Baldo che tanti trionfi ha ottenuto sui teatri italiani e che ha cantato l'anno scorso anche a Rovigo nel «Rigoletto» sotto le spoglie di «Gilda» entusiasmando il pubblico.

Rossini

Un bel teatro iersera alla replica di «Sogno di un Walzer». Mila Theren fu una Franzi veramente eccellente.

Questa sera si dà la bella operetta del Kalmann «Manovre d'autunno».

Goldoni

Il pubblico fine, intelligente, adulto, frammezzato da molte e leggiadre signorine, faceva accoglienza magnifica alla fantasia gentilissima del Barrie «Peter Pan».

Stasera avremo la terza, e il successo logicamente crescerà di intensità, ora che il pubblico è veramente entrato nello spirito del lavoro e nelle buone intenzioni dell'autore.

Di «Peter Pan» ne avremo ancora due sole rappresentazioni.

Malibran

Ricordiamo che sabato sera va in scena il ballo «Sogno di un Pierrot» musica del m.o Herbin.

Lo scenario è della casa Sormani di Milano. Prime ballerine Laura Cerri, Amelia Moratuti del teatro S. Carlo di Napoli. Altre ballerine: Giulia Lattua, Cornelia Diotti, Italia Gentile.

Il corpo di ballo è composto di N. 24 ballerine.

Come anti-spettacolo agirà una compagnia di varietà.

L'ingresso è di lire una.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 21 — Manovre d'Autunno.
GOLDONI ore 21 — Peter Pan.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller Rink — Thè Concert.
LIDO BAGNI — Concerto — Skating.

Cronache funebri

La morte del conte Silvestro Venier

Ci giunge notizia da Cittanova d'Istria che, ivi, è spirato, quasi improvvisamente, il N. H. Veneto Conte Silvestro Venier, della famiglia Dogale di questo nome.

Il Conte Silvestro Venier che fu per parecchi anni deputato per l'Istria e Sindaco di Buie fu uomo di sentimento schiettamente italiano ed è uno dei più begli esempi del rispetto e della estimazione che la dignità del carattere e la integrità della vita son capaci di inspirare anche ad un Governo sospettoso, com'è quello austriaco, di quanto ha nome d'italiano.

Di modi benevoli e cortesi, di cuore aperto e gentile, egli sapeva beneficare con larghezza e con delicatezza, secondo le antiche tradizioni del patriziato veneto che parevano rivivere in lui. Si dedicò particolarmente all'agricoltura nelle vaste tenute che egli possedeva in Istria — e fu uno degli relatori più efficaci di quella «Lega Nazionale» che nelle terre italiane soggette all'Austria, mantiene vivo il culto delle memorie e l'orgoglio della stirpe.

A Venezia serbava un affetto figliale. Ancora negli ultimi giorni, parlando di Venezia, egli affrettava col desiderio il giorno in cui dal campanile del nostro San Marco si sarebbe levata un'altra volta la voce sacra dei bronzi che tanti echi dovrà ridestare nel nostro cuore. Chi gli avrebbe detto che la sua fine sarebbe stata così prossima?

SPORT

Le inscrizioni alla crociera Torino-Venezia-Roma
8 Nazioni - 43 imbarcazioni

L'organizzazione della Crociera Internazionale Torino-Venezia-Roma, che il Touring Club Italiano, d'accordo col Comitato Feste Commemorative 1911 in Roma, bandisce pel luglio prossimo, procede in modo da assicurare ai partecipanti tutte le assistenze indispensabili al successo della grandiosa prova.

E' noto che la Crociera è divisa in tre tappe: remiera da Torino a Pavia, motonautica da Pavia a Venezia, e motonautica pure per imbarcazioni marine, da Venezia ad Anzio, ed infine fluviale con corse sul Tevere e corse di cruisers e racers a Porto d'Anzio.

Gli ufficiali delegati della R. Marina hanno collaborato per l'organizzazione con molta competenza, e la R. Marina farà assistere i concorrenti da navi e torpediniere per la vigilanza e la sorveglianza necessarie all'effettuazione del raid.

Abbiamo già riferito che la competizione internazionale a questa grande Crociera è già assicurata in modo eccezionale dalla partecipazione di 7 nazioni; in questi ultimi tempi se è aggiunta un'altra nazione, la Svizzera.

Il Comitato ci ha comunicato il formidabile lotto di inscrizioni pervenute sino ad ora alla Crociera motonautica, avvertendo che per la Crociera a remi, da Torino a Pavia, le inscrizioni non vi sono comprese perchè si aprono di questi giorni e continueranno per tutto maggio sino al 17 giugno p. v.

Anche le inscrizioni alla Crociera marittima rimangono aperte a diritto doppio fino alla mezzanotte del 25 giugno, e quelle fluviali a diritto semplice fino al 26 giugno, e non vi è dubbio che l'elenco già molto numeroso sarà da qui ad allora arricchito da molte altre unità.

Sono dunque ad oggi 43 imbarcazioni, inscritte, dalle quali 16 italiane, 14 francesi, 3 svizzere, 2 germaniche, 2 austriache, 3 inglesi, 2 svedesi, ed 1 belga che scenderanno nelle acque italiane a contendere i grandi premi posti in palio da Touring e dal Comitato di Roma.

Italia — 1. «Clara»: comm. F. Johnson - 2. «Marg»: comand. G. Degli Uberti - 3. «Marietta»: Carlo e Tom Massoni - 4. «Monte Dominio»: conte M. Ricotti - 5. «Idrovolante»: ing. Enrico Forlanini - 6. «X»: cav. Carlo Pacchetti - 7. «Quassù»: avv. Camillo Consonno - 8. «X»: Cantieri Baglietto - 9. «X»: Gessi Felice - 10. «Y»: ing. F. C. Paralia dei Carozzi - 11. «Taroni Fiat»: Aldo Taroni - 12. «Walkiria»: Antonio Berader - 13. «Virginia»: conte Carlo Gabrio Sormani - 14. «K»: Federico Leber - 15. «Pirotemo»: Pietro Indraccolo - 16. «Trabiccolo»: ing. Emilio Prandoni.

Francia — 17. «La Quise»: Dependisain Armand - 18. «Alexander Madeleine»: Cantilon - 19. «Oriental»: Augusto Hominal - 20. «Nochette»: Adrien Frilet - 21. «Clemens»: Desmoiols - 22. «Sachia Labor»: id. - 23. «Lator IV»: id. - 24. «Labor V»: id. - 25. «Cocorico»: id. - 26. «Chantecler»: id. - 27. «Gregoire IX»: id. - 28. «X»: Jules Pol et Ant. Bastonner - 29. «X»: Jules Pol et Ant. Bastonner - 30. «Chantecler II»: Coulomb Maurice.

Svizzera — 31. «Ydrosacoche»: Jules Neher I - 32. «Ydrosacoche»: Jules Neher II - 33. «Ydrosacoche III»: Jules Neher.

Germania — 34. «Paz Deutz»: dottor Harbert Woudriner - 35. «Pun»: Clemens Puniller.

Austria — 36. «Cœur Dame»: dottor Paul Cohn - 37. «Marianne»: dott. Fritz Schuck.

Inghilterra — 38. «Mauri»: Marchese di Graham - 39. «Malwena»: Marie Gertrude Thornton - 40. «Columbine»: Edgard Thornton.

Svezia — 41. «Scania»: M. Schulter A. R. Wilton - 42. «Penta IV»: Kunz Anton Kluen.

Belgio — 43. «X»: Edouard Van Halteren.

Gare di foot-ball a Sant'Elena

Domenica prossima 21 corr. il Venezia Foot Ball Club avrà ospite a Sant'Elena la prima squadra dell'Associazione del Calcio di Vicenza che verrà a Venezia per disputare una partita amichevole contro la Prima squadra del Venezia F. B. C.

Il pubblico veneziano che conosce bene la valentia dei giuocatori vicentini saprà apprezzare l'incontro che avrà luogo domenica nel campo del Venezia F. B. C. a Sant'Elena alle ore 15.30.

La squadra vicentina sarà nella sua completa formazione delle partite di Campionato la Categoria che essa seppe conquistare per la sezione Veneto-Emiliana. In Venezia essa ebbe la sua più forte rivale ed infatti durante tutti gli incontri di campionato essa non venne battuta che dalla squadra veneziana nel retourmatch a Vicenza.

Il match Venezia-Vicenza sarà preceduto da un interessante incontro per la disputa di una coppa messa in palio dalla Società.

Alle ore 17 avrà principio una partita contro i Volontari F. C. per l'eliminatoria veneziana di Campionato di Terza Categoria e si spera che il Venezia F. B. C. saprà prendersi una buona rivincita sulla sconfitta subita domenica scorsa dalla sua terza squadra che era incompleta e mancante dei suoi migliori elementi.

Gara ciclistica di Km 66

L'Unione Ciclistica Incoraggiamento indice per il 25 maggio p. v. una grande Gara ciclistica di resistenza libera ai soli veneziani sul percorso di km. 66. — Mestre-Castelfranco-Mestre. — Tempo massimo ore 3, luogo di ritrovo alle Barche (Mestre) partenza alle ore 2 e mezza precise. Le iscrizioni di L. 2.— pei soci e di L. 3 pei non soci, si ricevono presso il sig. Id. Adolfo Battarella — Negozio biciclette in Via Garibaldi — o presso il sig. Reato Pietro. Dette iscrizioni saranno chiuse a 23 maggio p. v.

I premi da assegnarsi sono i seguenti: I. Medaglia d'oro con contorno — II. Medaglia d'oro con contorno — III. Medaglia Vermeil grandissima — IV. Medaglia d'oro grande — V. Medaglia d'oro media — VI. Medaglia d'argento grande ed a tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo: al più giovane degli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento. Oltre a ciò viene posta in palio una splendida coppa d'argento, che si assegna alla Società cui apparterrà il primo arrivato, e che resterà definitivamente alla stessa quando l'avrà vinta per altre due volte anche se non consecutive, in gare indette dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento.

L'iscrizione di Società per concorrere alla coppa (oltre a quella individuale) è fissata in L. 5.

La giuria è formata da: Id. Adolfo Battarella — Ghirardi Vittorio — Fabbris Demetrio — Tonino Ferruccio — Sfriso Emilio.

La gara podistica di Trieste

Trieste, 18

L'ormai tradizionale gara podistica — il «Giro di Trieste» avrà il suo svolgimento domenica 4 giugno prossimo sul percorso di chilometri 12 da coprirsi nel tempo massimo di 50'. La partenza verrà data alle ore 7 antimeridiane dal campo sportivo Montebello e l'arrivo avverrà sullo stesso campo.

La gara è internazionale e libera a tutti. Numerosi e ricchi i premi in medaglie e oggetti artistici, individuali e per società.

Per informazioni, programma ecc. rivolgersi alla S. Edera Sportiva in Via Istituto N. 11, p. 1.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, con potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

ULTIMA ORA

Le gesta d'una associazione di bari a Roma

Roma, 18

Qualche giornale si è occupato in un modo piuttosto vago di una associazione di bari che avrebbe posto il centro delle sue operazioni in un locale aristocratico della capitale, dove si giuoca d'azzardo.

Oggi la *Tribuna* si occupa ampiamente, sebbene velatamente, di questo scandalo, accennando a qualche particolare non ancora conosciuto su questa associazione, della quale fanno parte alcuni *viveurs* dimoranti a Roma, notissimi a tutti coloro che frequentano l'Aragno nelle ore pomeridiane ed il padiglione di Piazza Colonna nelle ore molto antimeridiane.

Alcuni rappresentanti di questa associazione, recatisi tempo addietro in una frequentatissima bisca della capitale, offersero al proprietario la partecipazione agli utili, se li avesse lasciati giuocare nella sua casa, naturalmente mettendo a profitto la loro sicurezza e scienza di bari. Egli diede un primo rifiuto ma gli affiliati alla criminosa associazione ripeterono le loro proposte, minacciando di portar via i partiti se non li avessero stipendiati.

Il biscazziere infine accettò ed assegnò loro 1000 lire alla settimana. Questo accordo durò per un mese e mezzo, fino ai primi giorni di maggio. Nell'ultima settimana però il biscazziere non pagò che 600 lire perchè i soci avevano portato via, contro i patti, i giuocatori più forti.

Non contenti però della prebenda settimanale, i soci presero di mira un bar molto elegante, posto nei locali sotterranei di un albergo, dove da parecchio tempo si giuocava, a giuoco ristretto, fra poche persone, tra le quali alcuni che la *Tribuna* indica così: il Duca L., il Principe R., il Principe A., il Marchese B., il Conte S., il Conte B., l'on. G., due altri deputati che hanno per iniziale del proprio cognome la lettera R. e poi altre persone, grandi industriali, proprietari di scuderie, il tutto contornato dai più bei nomi dell'aristocrazia e della mondanità femminile.

L'ambiente, dapprima molto ristretto, venne man mano allargandosi, tanto che negli ultimi tempi nelle sale da giuoco del bar vi erano i piccoli tavoli e i grandi ed i medi, dove rispettivamente la portata minima era di 5, 50, 100 lire. I giuochi preferiti erano lo *Chemin de fer* ed il *Baccarat*. Gli emissari della società accompagnavano altri per frequentare i locali. Essi non giuocavano, ma si tenevano in disparte.

Dopo qualche tempo i primi emissari sparirono e, chiamati telegraficamente a Roma i direttori del bar, altri due individui erano riusciti a penetrare nei locali. Erano un uomo maturo ed un giovane, compitissimi ed estremamente corretti nel giuoco. Senza far sfoggio di molto denaro, per tre o quattro sere perdettero, dicendosi, senza mostrare di dolersi, perseguitati dalla *guigne*. Una sera osarono chiamare il banco per due mila lire. Il banco batteva otto. Senza neppur guardare la propria carta pagarono i due biglietti da mille guardandosi fra loro, come per dire: «Che disdetta abbiamo».

In seguito essi cominciarono con grande discretezza la rivincita. In una partita un duca romano aveva perduto 40 mila lire ed ebbe a confessare, a fine di partita, che il vincitore, uno dei soci, era stato di una correttezza fenomenale, aveva cercato di tutto per farlo andare a pari, ma la *guigne* lo aveva perseguitato. I frequentatori erano intanto cresciuti. Parecchi ufficiali venuti a Roma per il concorso ippico, un nobilissimo e ricco industriale vinicolo piemontese, accompagnato da una donnina elegante, e un non meno noto e non meno ricco industriale vinicolo del Mezzogiorno, *sportsmen*, fortunato giuocatore di borsa.

Ma una sera avvenne una scena inaspettata. Fra lo stupore generale dei presenti si avvicinava alla gran tavola una persona nota e sospetta come forse troppo abile giuocatore e per questo un po' schivata dalle persone. Questo dichiarò che alla tavola si barava. La banda di bari ostentando un supremo disprezzo per gli scandali, si allontanò prudentemente, lasciando la capitale alla mattina dopo, e trascurando di richiedere il denaro vinto, ma essi avevano dalle 60 alle 70 mila lire già messe al proprio attivo.

Fra le vittime sarebbe un deputato meridionale, appassionato giuocatore, che per mano dei due gentiluomini perdette una sera quattromila lire, e ne chiese altrettante in prestito ad un biscazziere, minacciando di suicidarsi se non gliele avesse date.

La *Tribuna* dice che nell'appartamento di una bella mondana nel quartiere Ludovisi, fu pelato, assieme ad altri suoi giovani amici, anche il figlio di un ex ministro.

La banda si era trovata a Roma con un ricco torinese col quale aveva tentato di farsi introdurre nella buona società torinese.

La *Tribuna* dice infine che l'on. Giolitti, a quanto si afferma, avrebbe avuto un colloquio col questore, colloquio nel quale non sarebbe stata estranea la faccenda dei bari.

'Il martirio di San Sebastiano,, non è stato messo all'indice

Roma, 18

A proposito della scomunica con la quale la Congregazione dell'Indice ha colpito le opere di Gabriele d'Annunzio, l'*Italie* ha chiesto ad una persona molto competente se anche *Il Sebastiano* fosse colpito da tale sanzione. Non si è potuto condannare il *San Sebastiano*, ha risposto la persona, per la semplice ragione che prima di condannare uno scritto bisogna leggerlo e studiarlo e rilevarne i punti difettosi e ritenuti nocevoli.

In questo caso è opera drammatica non conosciuta e quindi non si può giudicare senza esame. Circa la proibizione dell'arcivescovo di Parigi, la persona intervistata ha soggiunto: Può darsi che l'arcivescovo abbia ricevute informazioni sull'opera da qualche persona che ne conosceva il contenuto e quindi abbia voluto affrettarsi a premunire i cattolici. Non si può dire se egli fosse giudice competente ed è anzi permesso dubitarne, a meno che non ne abbia avuta comunicazione del testo. In ogni caso l'Indice non ha potuto comprendere nella sua condanna il *San Sebastiano* e se questo dovrà essere condannato sarà necessario un nuovo decreto, che si promulgherà solo dopo l'esame.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Mancini

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica che si è oggi riunita la commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Mancini Camillo per reato di estorsione a danno dell'on. Ruspoli. Alla viva discussione presero parte quasi tutti i presenti, gli onorevoli Della Porta, Cotugno, Spirito Beniamino, Montauti e Mezzanotte, i quali hanno insistito perchè fossero richiamati gli atti del procedimento di diffamazione finito per desistenza di querela da parte dell'on. Mancini. Tale richiesta è stata rigettata, come è stata rigettata un'altra richiesta dell'on. Mezzanotte, perchè si udisse anche l'on. Mancini. Infine la commissione ha rigettato anche la proposta di dare un termine all'on. Mancini, perchè volesse presentare un memoriale defensionale, ed ha concesso l'autorizzazione a procedere ed è stato nominato relatore l'on. Cotugno.

Per la Nave-Asilo "Scilla,,

Roma, 18

Il ministro della Marina on. Leonardi Cattolica ha presentato al parlamento un favorevole disegno di legge col quale le vecchie navi da guerra *Caracciolo* e *Scilla*, già radiate dal regio naviglio, vengono cedute gratuitamente per essere destinate ad un nuovo asilo per gli orfani della gente di mare.

La *Scilla*, per gli effetti della legge 11 luglio 1904 N. 378 era già stata data in consegna alla Società Veneta di pesca ed acquicultura per formare la sede della scuola di pesca di Venezia. Quanti e quali ottimi risultati abbia dato l'asilo già da tempo costituito è già provato e specialmente per la infaticabile opera del prof. Davide Levi Morenos.

Altrettanti ottimi risultati è lecito attendere col concorso degli enti locali e della pubblica beneficenza dalla *Caracciolo* a Napoli, per gli orfani della gente di mare di quel compartimento marittimo e per i minorenni abbandonati. Lo Stato concorre con un proprio contributo annuo perchè nelle due navi ci sia un corso di studi costituito da una scuola elementare completa, 4 classi elementari e due di scuola popolare, e di uno o due di studii complementari di insegnamento professionale marittimo.

Per la terza gara del tiro a segno

Roma, 18

Gli inscritti alla terza gara del tiro a segno sommano già alla non indifferente cifra di 8000. Di fronte a questo insperato affollamento di tiratori, il comitato, per la disciplina e regolarità della gara, ha stralciato dal programma la gara di tiro collettivo militare, fissandola in guisa di «avant ouverture», prima della inaugurazione ufficiale del poligono, e cioè nei giorni 24, 25 e 26 corrente, mentre la cerimonia inaugurale con la presenza del Re avrà luogo il 28 corrente.

La Missione Pontificia a Londra per l'incoronazione del Re

Roma, 18

L'*Osservatore Romano* dice che la pontificia missione straordinaria per la incoronazione di Re Giorgio V d'Inghilterra è composta dell'inviato speciale straordinario mons. Granito Pignatelli di Belmonte, del consigliere mons. Pacelli, prelato domestico di S. Santità, del sottosegretario della santa congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, del conte Medolago Albani, cameriere segreto di cappa e spada e del conte Bezzi Scali, guardia nobile del Pontefice.

Il Re si recherà a Catania

Napoli, 18

E' fissata per il 29 la partenza dell'yacht reale *Trinacria*, per Catania col Re. Il Sovrano si reca a Catania per assistere all'inaugurazione del monumento ad Umberto I.

La Regina Madre a Firenze

Firenze, 18

E' giunta in automobile S. M. la Regina Madre. S. M. proveniva da Siena, e si è subito diretta a palazzo Pitti ove si tratterrà alcuni giorni.

Negli alti gradi della Marina

Roma, 18

Il *Messaggero* dice che in seguito al prossimo collocamento in posizione ausiliaria dell'ammiraglio Bettolo, sarà promosso al grado superiore il contrammiraglio Rocca Rey, attuale comandante della Piazza della Maddalena.

Vittime d'una brutale aggressione

Roma, 18

I giornali hanno da Piperno che Michele de Biase, il ricco commerciante aggredito e derubato sulla strada di Montorso, fra la galleria Roma-Napoli, è morto in seguito a molteplici ferite infertegli dai suoi aggressori.

Un comizio sciolto a suon di tromba

Torino, 18

Per iniziativa della Camera federale degli impiegati, d'accordo con altri sodalizi, venne indetto per questa sera, nel salone dell'Associazione degli impiegati, un pubblico comizio pro indennità durante la Esposizione, a favore degli impiegati subalterni più modestamente pagati.

Forse perchè la Questura aveva proibito il manifesto di convocazione, alla riunione assistettero soltanto 700 persone. Dopo alcuni discorsi, prese la parola un rivoluzionario, il quale divagando dal tema, se la prese con la Esposizione, dicendo che era una turlupinatura a beneficio dei gaudenti ed a scapito degli impiegati sfruttati. Il commissario di servizio lo richiamò all'argomento e così pure il presidente professor Como.

Continuando però l'oratore nel suo linguaggio violento, il commissario lo fece uscire dalla sala.

Molti dei presenti si misero a protestare onde il commissario, dopo i rituali squilli di tromba, fece sciogliere il comizio.

Il concorso ginnastico militare

Torino, 18

Stamane alle ore 7 allo «Stadium» si è iniziato il concorso ginnastico militare. Le squadre che vi partecipano sono cento del regio esercito e 21 della regia marina e regie guardie di finanza. La pioggia ha impedito che le esercitazioni si potessero svolgere all'aperto. Le gare continueranno oggi e si chiuderanno domenica con la gara reale che si dovrà svolgere all'aperto con qualsiasi tempo.

Ingegnere travolto da un automobile

Torino, 18

In Corso Duca di Genova, mentre gli ingegneri Vicary e Pavia attendevano il tram per portarsi alla società degli ingegneri ed architetti, di cui Vicary è presidente e dove appunto ieri sera doveva aver luogo un ricevimento in onore degli ingegneri austriaci ieri arrivati a Torino, vennero violentemente investiti da un'automobile pubblica e travolti. Il Pavia riportava lievi escoriazioni mentre il Vicary riportava la frattura di parecchie costole ed abrasioni varie.

Sull'automobile investitore si trovava un dottore dell'ospedale Mauriziano che provvide per il sollecito trasporto del disgraziato ingegnere all'ospedale dove i sanitari si riservarono la prognosi.

Lo scoppio d'una fabbrica pirotecnica

Lecce 18

A Matino è scoppiata ieri la fabbrica di fuochi artificiali del pirotecnico Coppola Oronzo. Il proprietario è morto. Molti operai sono rimasti più o meno gravemente ustionati.

Un altra fabbrica in fiamme
Tre morti e due feriti

Nola, 18

Si ha da San Vitaliano che oggi alle 13,2 si è incendiata la fabbricata di fuochi artificiali di certo Michele Sertico. Nell'incendio sono morti il proprietario e la madre e la moglie del Sertico. Due operai sono rimasti feriti, uno di questi, in grave stato, venne trasportato all'ospedale di questa città.

Una cospirazione realista contro la repubblica portoghese

Bruxelles, 18

Il *Popolo di Bruxelles* scrive:

Un'importante cospirazione realista si prepara contro la repubblica portoghese. Finora i gruppi finanziari raccolsero cinque milioni. L'emissario realista che si trova ora qui in viaggio per il Belgio e per gli altri paesi dell'Europa offre in caso di riuscita le miniere e le ferrovie del Portogallo. La cospirazione cerca di riunire i fondi necessari alla spedizione militare che entrerebbe in Portogallo da Oporto. Questa spedizione partirebbe da Vigo sotto la neutralità dei realisti spagnuoli. La cospirazione ha intelligenze con la guarnigione di Oporto. E' noto il nome del generale che comanderà le truppe mercenarie realiste. Queste notizie, dice il giornale, vengono da fonte seria.

Un grave scontro tra francesi e marocchini

Parigi, 18

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiale:

Le truppe partite in ricognizione da Debdu per Merada furono attaccate il 16 corrente dai marocchini nei dintorni di Alnana a 12 chilometri all'ovest di Debdu. Una nebbia intensa non permise alle artiglierie di partecipare con la loro azione. Un capitano sarebbe stato ucciso, un altro ufficiale ferito, una dozzina di soldati uccisi o feriti. Il nemico fu respinto. Si inviò un distaccamento per impedire agli aggressori di ripassare la Muluia.

L'armistizio in tutto il Messico

New York, 18

Un dispaccio da Juarez annunzia che l'armistizio di cinque giorni, che è stato deciso ieri sera, entrò immediatamente in vigore in tutta la repubblica.

Persecuzioni contro i cattolici in Portogallo

Braga, 18

La folla assalì la sede di molte associazioni religiose e gli uffici di redazioni di giornali clericali. Danneggiò inoltre le decorazioni di parecchie chiese che erano addobbate e illuminate per la festa del Sacro Cuore.

Raccapricciante morte di 2 aviatori

Reims 18

L'aviatore Pierre Marie Bournike ed il tenente in disponibilità Dupuy si preparavano stamane nell'aerodromo verso le 11.30 a Betheny per partire per il Campo di Châlons. Essi avevano fatto già due giri, allorchè, mentre prendevano la direzione per il Campo di Châlons, una raffica di vento sollevò l'apparecchio e lo capovolse. Il monoplano andò a battere contro il suolo da un'altezza di circa 70 metri. La benzina si sparse nell'apparecchio e il monoplano si incendiò. Dupuy fu estratto dai rottami mezzo carbonizzato; egli era morto sul colpo. Bournike fu estratto orribilmente bruciacchiato alle gambe ed al braccio sinistro. Fu trasportato subito alla clinica di Reims ove il suo stato venne dichiarato disperato; infatti il disgraziato aviatore è morto alle 12.45.

Gli avanzi dell'apparecchio furono tolti dal luogo della catastrofe nel pomeriggio. Sul terreno si notavano delle tracce di sangue e brandelli di vestiti carbonizzati, e qualche avanzo del monoplano.

Dirigibile tedesco danneggiato

Bitterfeld, 18

Mentre faceva la sua prima uscita dall'officina di riparazioni il dirigibile B 2, ha avuto uno strappo all'involucro e la navicella ha urtato contro il suolo. Due operai sono rimasti feriti.

Violento incendio in un villaggio russo

Pietroburgo, 18

Un incendio è scoppiato nella piccola città di Dyne distretto di Kobin distruggendo oltre seicento case fra cui una scuola ed un ospedale. Vi sono due vittime.

Professore e sei allievi annegati

Berlino, 18

Il *Lokal Anzeiger* dice che un professore e sei dei suoi allievi annegarono a Fezzebrade, mentre si bagnavano in un fiume di cui non ne conoscevano la profondità.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Vedere l'Appendice in 6.a pagina

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 20 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 137 — Conto corrente colla Posta — Sabato 20 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. ...
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. ... III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. ... Piccoli avvisi commerciali cent. ... la parola.

Il Bilancio dell'Interno
alla Camera dei deputati

Roma, 19

Presiede il vice-pres. GIRARDI.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

CIMATI risponde all'on. Milana circa le ultime nomine al grado di vice-intendente di finanza. Dichiara che in tali nomine si provvede in conformità di legge e che le promozioni al grado di vice-intendente avvengono per merito previa una valutazione comparativa dei titoli e dei documenti dei vari candidati.

MILANA conviene nella massima dettata dal sottosegretario, ma afferma che in alcuni casi questa massima non fu rispettata. Confida che d'ora innanzi saranno osservate le norme della legge per [illegible] degli impiegati.

DI SCALEA risponde all'on. Cirmeni circa la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari del Marocco, della penisola Balcanica e dell'isola di Creta. Dichiara che la pubblicazione dei documenti sul Marocco sarebbe già pronta e solo si attendono alcune risposte di altri governi interessati. Dichiara inoltre che il Libro Verde su Creta sarà presentato al più presto, mentre per quello sugli affari Balcanici il Governo spera che non sia lontana la opportunità di pubblicarlo.

CIRMENI rileva che da 17 anni non si pubblicano documenti relativi al Marocco, e da 5 anni documenti relativi alla Penisola Balcanica e da 13 anni quelli che si riferiscono all'isola di Creta.

Spera quindi che la pubblicazione promessa dal sotto-segretario agli Affari Esteri possa avvenire sollecitamente. (*Bene*)

DI SCALEA aggiunge che la pubblicazione dei documenti diplomatici è in qualche modo legata alle condizioni della politica internazionale. Conferma in ogni modo le precedenti dichiarazioni.

DI SETA risponde all'on. Negri De Salvi circa l'operato dell'autorità governativa, la quale, sotto la pressione di uno sciopero degli addetti al servizio tramviario in Roma, revocò una disposizione da essa stessa promossa. Dichiara che dopo che era stata emessa tale dichiarazione l'autorità prefettizia di Roma ordinò di ammettere nelle vetture gli agenti [illegible] i quali traessero il mezzo di [illegible].

NEGRI DE SALVI nota che il prefetto di Roma in presenza di uno sciopero ha sconfessato gli ordini del Ministro dei Lavori Pubblici, che i servizi pubblici a Roma procedono in modo non soddisfacente (*Rumori*) e che i tranvieri sono assolutamente indisciplinati. Considera molto male consultato l'intervento del Prefetto di Roma. *Interruzioni.*

Lamenta perciò che il governo abbia permesso che fosse ritirata, una volta data, la disposizione cui si riferisce la sua interrogazione e confida che nella prossima legge per Roma sia consacrato il diritto della Camera di vigilare sul modo come si spendono i danari dei contribuenti italiani. (*Approvazioni*)

Il Bilancio dell'Interno

Assume la presidenza l'on. MARCORA e segue la discussione del bilancio degli Interni.

BELTRAMI al cap. 40 prega il Presidente di impedire risolutamente a Milano l'uso delle *roulettes* nei pubblici esercizi applicando l'art. 86 della legge di P. S. (*Rumori*) e tenendo conto del voto unanime del Consiglio Comunale. (*Bene*)

BRUNIALTI osserva che in alcune provincie del Veneto sono aboliti da molto tempo i commissariati distrettuali e che in altre provincie hanno dovuto e debbono essere mantenuti, prega che quei commissariati siano trasformati in sottoprefetture.

CORIS invoca un miglioramento nelle condizioni degli scrivani delle prefetture e vorrebbe sospeso l'esame di [illegible].

GIOLITTI si propone di riformare l'ordinamento della carriera dei funzionari di prefettura e disporrà in tale occasione che per la promozione a segretario debba tenersi conto non solo dei risultati degli esami ma anche delle attitudini rivelate nel servizio.

Si propone pure di aumentare la carriera d'ordine e a questi concetti inspirerà il progetto di prossima presentazione. In tale occasione procurerà anche di sistemare gli scrivani straordinari.

[illegible] il decentramento amministrativo accenna agli studi fatti in passato e alle difficoltà incontrate, converrebbe all'uopo rinvigorire la Provincia e accrescere le attribuzioni dei Comuni. (*Interruzioni*)

Avverte che molti servizi come quelli della P. S. e della difesa nazionale non possono per loro natura essere decentrati; rileva a questo scopo che il nostro ordinamento è stato riconosciuto migliore di quello di altri Stati. (*Commenti*).

All'on. Brunialti dichiara che studierà l'abolizione dei commissari distrettuali del Veneto.

Circa la questione sollevata dall'on. Beltrami osserva che l'autorità giudiziaria ha ritenuto che non si potesse impedire il giuoco delle «roulettes», ad ogni modo darà delle istruzioni in proposito all'Autorità di P. S. (*Approvazioni*).

APRILE, relatore, nota che vi sono prefetture nelle quali il numero degli impiegati è insufficiente ai bisogni, e che è necessario provvedere ad una migliore distribuzione del personale.

Non può convenire nelle idee espresse dal Presidente del Consiglio circa la questione del decentramento.

CABRINI lamenta che alcune Giunte Provinciali amministrative non abbiano approvato gli stanziamenti fatti da Comuni per favorire la iscrizione dei lavoratori alla Cassa Nazionale di Previdenza. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

GIOLITTI dichiara di avere la massima simpatia per la Cassa Nazionale di Previdenza, nota però che quando i Comuni eccedono il limite della sovrimposta non possono fare spese facoltative neppure per questo scopo.

CASALINI invoca una radicale riforma nel servizio dei brefotrofi ove presentemente la mortalità ascende a cifre inquietanti; invoca pure la modificazione delle disposizioni vigenti circa il limite delle spese facoltative.

GIOLITTI si propone di presentare un disegno di legge per restituire ai Comuni la maggiore libertà di sostenere alcune spese modificando la classificazione delle spese obbligatorie e di quelle facoltative; si occuperà anche di regolare meglio l'assistenza dell'infanzia abbandonata sia materialmente che moralmente.

BASLINI e CAVAGNARI sul cap. 55 si associano a quanto ebbe a dire l'on. Pietravalle in materia di spese di spedalità invocando una legge che disciplini in modo più efficace questa materia accennando alla idea di rendere obbligatori i consorzi ospitalieri.

GIOLITTI osserva che la condizione delle Opere pie è così varia nelle diverse provincie e che spesso è così vario il sentimento di autonomia di ogni singola Opera ospitaliera, che sono assai dubbie la opportunità e l'efficacia del sistema dei consorzi obbligatori, che potrebbe anche allontanare la beneficenza privata.

Rileva la difficoltà ingente di regolare legislativamente la materia del rimborso delle spese di spedalità, nè crede che vi si potrebbe rimediarvi imponendo una speciale imposta sui comuni proporzionata alla loro popolazione, il che avrebbe anche per effetto di far gravare quasi per intero sullo Stato l'assistenza degli infermi poveri.

GOTTAFAVI al cap. 56 nota che il problema del mantenimento degli inabili al lavoro può trovare la sua migliore soluzione nelle pensioni operaie. Esorta il Ministro a volere studiare se il fondo di questo capitolo non potrebbe essere devoluto allo incremento delle Casse di previdenza.

GIOLITTI osserva che con questo capitolo si provvede assai spesso a casi pei quali non potrebbe la Cassa Nazionale, come per esempio al ricovero di infanzia abbandonata.

PATRIZI al cap. 66 presenta e svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a riunire i servizi veterinari ai servizi zootecnici nel Ministero di Agricoltura.

GIOLITTI ricorda che la legge del 1901 trasferì questo servizio al Ministero dello Interno e che da quel giorno esso ebbe grande incremento con la istituzione dei veterinari provinciali, dei veterinari comunali ecc. ecc.

Non crede che il servizio si avvantaggerebbe ritornando al Ministero di Agricoltura, tanto più che questo servizio veterinario è parte del generale servizio sanitario.

CASALINI sul cap. 80 non approva che nella Farmacopea Ufficiale si contenga la menzione di specialità farmaceutiche notando che la [illegible] parte degli Stati Esteri ha [illegible] *reclame*.

GIOLITTI avverte che le specialità farmaceutiche sono inscritte nella Farmacopea [illegible] perchè possano essere ammesse alla esportazione. Il cancellarle dalla Farmacopea porterebbe grave nocumento alla nostra industria farmaceutica.

MOLINA al cap. 98 personale di P. S., insiste sulla necessità di migliorare il reclutamento e la carriera di questo personale per far sì che esso sempre meglio corrisponda all'ardua e delicata sua missione. Sollecita intanto l'approvazione del disegno di legge destinato a eliminare le lacune che presentemente si verificano nel reclutamento dei reali carabinieri e delle guardie di città.

Segnala pure la necessità di migliorare gli stipendi iniziali dei funzionari di P. S. e assicurare loro una più rapida carriera amministrativa adottando pure il sistema dei ruoli aperti.

Vorrebbe poi che anche ai delegati, come agli ufficiali e alle guardie di città, fosse accordato il diritto a pensione a 30 anni di servizio. (*Approvazioni*)

GIOLITTI segnalando egli pure l'alto e delicato compito della P. S. rende omaggio allo zelo ed alla abnegazione del personale addetto a questo servizio.

Osserva che la deficienza del servizio dipende dalla scarsezza del numero dei funzionari e degli agenti, a riparare a tale inconveniente presenterà proposte dirette a migliorare le condizioni di stipendio e di carriera degli uni e degli altri.

Fa alcune riserve circa l'applicazione di ruoli aperti. Dichiara che solleciterà la discussione della riforma della legge sul reclutamento dei carabinieri, riforma divenuta indispensabile a completare l'organico specialmente dopo la istituzione della ferma biennale.

Proporrà anche la istituzione di battaglioni mobili di carabinieri.

La seduta termina alle ore 19,25; domani sedute alle 10 e alle 14 coll'ordine del giorno seguente: alle 10 bilancio della giustizia; alle 14, bilancio dell'interno, votazione per la nomina di commissioni, bilancio della marina e leggi relative.

Note alla Seduta

Roma, 19

(So.) — Seduta poco interessante, dedicata quasi esclusivamente alla discussione dei capitoli del bilancio dell'Interno.

I discorsi cacciati ieri dalla porta col la chiusura della discussione generale, sono rientrati oggi dalla finestra colla discussione sui capitoli. Comunque, nella seduta odierna, alla quale erano presenti un centinaio di deputati, nulla vi è stato di notevole, salvo una interrogazione dell'on. Negri De Salvi sulle condizioni deplorevoli dei servizi pubblici in Roma e sulla frequenza degli scioperi tramviari.

Domani due sedute, tutte due dedicate ai bilanci militari.

Nella seduta antimeridiana, la Camera discuterà il bilancio della Guerra e in quella pomeridiana comincerà, se verrà esaurito in tempo il bilancio dell'Interno, la discussione sul bilancio della Marina. La maggior parte degli oratori iscritti a parlare su questo bilancio riserveranno i loro discorsi al giorno in cui verrà discussa la legge per nuovi fondi per altre «Dreadnoughts» italiane. Gli iscritti a parlare sul bilancio della Marina sono precisamente i seguenti: Musatti, Di Palma, Ancona, Saint Just, Canepa, Salvatore Orlando, Ciccotti, Doria, Pala, Arrivabene, Pietravalle, Ariotta, Castellino, Roberto Galli, Bianchini, Fusco Alfonso, Queirolo, Pietro Chiesa ed Astengo. La parte più importante della discussione sui problemi della marina militare avverrà però nei prossimi giorni, sul progetto per i maggiori fondi per la marina da guerra. Parleranno allora i socialisti Musatti ed Ettore Ciccotti, combattendo i maggiori stanziamenti, i quali saranno invece appoggiati dagli onorevoli Di Palma, Ariotta, Arrivabene ed Ancona, cioè da quattro fra i maggiori specialisti della Camera in materia di marina militare. L'on. Di Palma presenterà e svolgerà nel suo discorso un ordine del giorno per sollecitare la costruzione di nuove «Dreadnoughts»; in sostanza egli chiederà che trascorra un termine massimo di tre anni dalla impostazione in cantiere alla entrata in servizio delle nuove grandi navi.

La discussione sul bilancio della Guerra perderà anch'essa un po' della sua importanza, perchè una parte dei deputati specialisti si riserva di parlare sul progetto di legge che verrà presto in discussione alla Camera per lo stanziamento di 50 milioni per le nuove artiglierie. Gli iscritti a parlare sulla discussione, che comincerà domattina, sono soltanto una quindicina; fra essi gli onorevoli Di Saluzzo, Taverna, Negri De Salvi, Marangoni, Pistoja, Pellerano. Ma se la questione delle spese per la guerra non verrà trattata in sede di bilancio, non di meno la discussione che comincierà domani assumerà interesse ed importanza e darà luogo ad una serie di rilievi e di osservazioni anche sulle questioni morali che riguardano l'esercito. Verranno appunto trattate più o meno direttamente le questioni che si connettono all'essere stato mantenuto nei quadri, nonostante i suoi precedenti, il tenente Vincenzo Paternò assassino della contessa Trigona. Un'altra questione importante verrà toccata rilevando gli inconvenienti dei concorsi ippici e delle gare delle pattuglie reggimentali. Qualche deputato, occupandosi delle gare di questo genere svoltesi nei giorni scorsi a Roma, vorrebbe rilevare come queste parate ufficiali finiscano per distrarre ufficiali e soldati dalla ordinaria istruzione militare, senza prestare vantaggi apprezzabili.

Avremo, insomma, una discussione in qualche punto movimentata e tutta interessante. Fra i vari oratori, l'on. Di Saluzzo tratterà specialmente della applicazione delle leggi relative alla ferma biennale; l'onor. Taverna sulle recenti nomine negli alti comandi dell'esercito; il generale Pistoja si occuperà delle questione relative alla ferma biennale; l'onor. Marangoni accennerà, a quanto si dice, al caso Paternò e ad un recente simposio avvenuto in Roma, in occasione del concorso ippico, simposio nel quale sarebbe stato portato in trionfo un'altissima autorità del nostro mondo militare; l'onor. Negri De Salvi parlerà sulle ferrovie strategiche del Veneto.

In sostanza, riservata la questione delle nuove artiglierie che verrà soltanto sfiorata in questa circostanza, la discussione riguarderà tutte le questioni di attualità che si riferiscono all'esercito. L'Estrema Sinistra non prenderà, a quanto sembra, dato anche il suo ministerialismo, larga parte alla discussione sul bilancio della guerra, sebbene l'aumento delle spese militari avvenga in proporzioni che altrimenti avrebbe impressionato la montagna parlamentare.

Per i sott'ufficiali dell'esercito

Roma, 19

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per lo stato dei sottufficiali dell'esercito, nella riunione odierna ha chiuso i suoi lavori approvando il disegno di legge con lievi modificazioni. La commissione però ha espresso l'augurio che nelle disposizioni transitorie si prenda in considerazione, nei limiti del possibile, le richieste esposte in lunghi e numerosi memoriali dalla classe dei sottufficiali. — E' stato nominato relatore l'on. Di Saluzzo con incarico di presentare la relazione alla Camera fra pochi giorni.

Il vincolo dotale per i sottufficiali della Regia Marina

Roma, 19

L'on. Dentice ha chiesto di interrogare il ministro della Marina per conoscere se verrà presentare al più presto un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli dotali in favore dei sottufficiali di marina quando sussistano le identiche ragioni che consigliarono il ministro della guerra a proporre un analogo disegno di legge per gli ufficiali dell'esercito, già iscritto all'ordine del giorno della Camera.

L'on. Bettolo lascia il servizio il 25 corrente

Roma, 19

(So.) — Il 25 maggio, l'ammiraglio Bettòlo, raggiungendo i limiti di età, cesserà dal servizio attivo e passerà in posizione ausiliaria.

Non è ancora noto chi sarà il suo successore come capo di stato maggiore della Marina.

La statizzazione delle assicurazioni

Roma, 19

La *Tribuna* pubblica: Il disegno di legge sulla statizzazione delle assicurazioni che sarà, ripetiamo, limitata al ramo Vita, verrà presentato al Parlamento anche prima di quello concernente il suffragio universale e non più tardi della fine del corrente mese.

Provvedimenti per la sistemazione idraulica

Roma, 19

L'ufficio centrale del Senato, che ha in questi giorni preso in esame il disegno di legge: «Provvedimenti per la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani, per opere idrauliche e bonificazioni», ha concretato definitivamente gli emendamenti da introdurre nel disegno di legge, emendamenti intesi a precisare alcune disposizioni e migliorarne altre. Il progetto potrà divenire legge dello Stato in questo scorcio di sessione.

Le tariffe e gli orari ferroviari

Roma, 19

L'on. Ciccotti ha rivolto due interrogazioni al ministro dei Lavori Pubblici, la prima per sapere se voglia rendere accessibile al pubblico e utilizzabile al pubblico degli interessati, con un indice alfabetico e metodico, la farragginosa e poderosa pubblicazione delle tariffe ferroviarie, e la seconda per sapere se creda di indurre la direzione generale delle ferrovie a pubblicare l'orario ufficiale all'atto delle modificazioni degli orari e non con ritardo di un mese, quando gli orari hanno avuto o stanno per avere altre modificazioni.

La salute del Papa

Roma, 19

Lo stato di salute del Papa va sempre migliorando. Nella prossima settimana il Papa riprenderà le udienze collettive.

Per un monumento sulle rive di Messina

Roma, 19

Il capitano cav. Giovanni Sboci terrà prossimamente a Roma una conferenza per propugnare l'erezione di un monumento alla fratellanza universale sulla rive di Messina.

La solenne cerimonia del 4 giugno

Roma, 19

Il capo di gabinetto del presidente del Consiglio comm. Peano, il direttore generale dei servizi speciali al ministero dei LL. PP. comm. Riveri, l'ing. capo del genio civile comm. Pulini, il questore di Roma comm. Severo, il capo gabinetto del sindaco Agesilao Filipperi, hanno tenuto una conferenza al monumento Vittorio Emanuele per concertare i particolari e prendere le disposizioni relative alla solenne inaugurazione del 4 giugno. Come è noto, verrà pronunciato in tale occasione un solo discorso dal presidente del Consiglio on. Giolitti. Il Re, i ministri e le altre autorità dello Stato prenderanno posto sulla piattaforma del sottobasamento, ai piedi del gran fregio di Angelo Zanelli. Nella piattaforma saranno radunati i 6000 sindaci d'Italia dei quali è annunciato l'intervento. Gli invitati, il cui numero sarà necessariamente ristretto, si collocheranno nel sommo del portico. Nella piazza Venezia, ai due lati avrà libero accesso la popolazione e potrà così assistere alla graziosa cerimonia. Sul vasto marciapiede centrale saranno schierati gli alunni e le alunne delle quinte e seste classi delle scuole elementari.

I componenti la missione spagnuola

Roma, 19

Esaurita la missione che ha condotto fra noi il generale Primo de Rivera e i componenti l'ambasciata spagnuola, essi hanno dedicato la giornata d'oggi a visitare i principali monumenti della capitale e le varie esposizioni.

Domani sera poi il generale Primo De Rivera e il generale Del Rio e i loro aiutanti, partiranno alla volta di Parigi donde ritorneranno a Madrid fra qualche giorno, mentre gli altri ufficiali del loro seguito sono stati autorizzati dal capo della missione a recarsi a visitare qualcuna delle più interessanti città d'Italia. Non è escluso che questi ufficiali per analogo invito avuto dal Re Vittorio, visitino anche le scuole militari di Torino e Modena.

La Regina Madre alla mostra di floricoltura

Firenze, 19

Stamane alle ore 11 S. M. la Regina Madre si è recata all'esposizione di floricoltura.

Attendevano l'augusta signora il prefetto conte Gioia, il sindaco marchese Corsini, molti consiglieri comunali ed assessori, il marchese Ridolfi, segretario della mostra, e altri membri del comitato per l'esposizione e molte signore dell'alta aristocrazia. S. M. la Regina ha visitato minutamente le serre ed ebbe parole di elogio per i promotori dell'esposizione stessa. Dopo un'ora S. M. ha lasciato il giardino di floricoltura ed ha fatto ritorno a palazzo Pitti. Alcune patronesse le offrirono un bellissimo mazzo di fiori.

Il padiglione russo all'esposizione di Torino

Torino, 19

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del padiglione russo alla esposizione. Erano presenti alla cerimonia il commissario generale di Russia De Timiriazeff, il commissario generale aggiunto e il segretario generale e gli altri commissari russi, il console di Russia a Torino comm. Gorrini, molti commissario delle sezioni estere e numerose signore.

Dopo le ore 11 giunse al padiglione S. A. R. la Principessa Letizia, col prefetto nob. Vittorelli ed il sen. Frola, in rappresentanza del sindaco. S. A. R. fu ossequiata dai commissari russi. Quindi iniziò subito il giro attraverso le sale, soffermandosi specialmente nella mostra della divisione rurale, della statistica agricola e in quella della scuola imperiale Steganoff, complimentando vivamente la figlia del direttore della scuola stessa che presiede la mostra. Assistette quindi ad un *Te Deum* celebrato dal pope russo Aristarco Florof, venuto appositamente da Roma.

Il commissario generale De Timiriazeff pronunciò poi brevi parole di omaggio e di saluto a S. A. R. che ha lasciato l'esposizione ossequiata dai presenti verso le 12.15. Fu quindi servito agli invitati un sontuoso rinfresco. La cerimonia così ebbe termine.

Anche stamane senza alcuna cerimonia ufficiale è stata aperta al pubblico la mostra inglese. Il pubblico si è riversato numeroso a visitare i padiglioni.

Il ricevimento al Municipio di Torino
in onore delle rappresentanze di Parigi

Torino, 19

Il Consiglio comunale tenne una solenne seduta speciale per accogliere le delegazioni del Consiglio comunale e della Camera di commercio di Parigi e della missione francese, all'esposizione di Torino.

La sala era adorna di fiori e dai colori delle due nazioni. Verso le 10 entra il Sindaco Rossi con gli assessori e Bellam, accolti dagli applausi dei presenti.

Il Sindaco sale alla tribuna e pronuncia un applauditissimo discorso.

Quindi il consigliere della Prefettura Scamona, porta il saluto del Prefetto Vittorelli. Il senatore Villa pronuncia in francese un breve discorso, dicendosi lieto di presentare gli omaggi suoi e dei suoi colleghi ai rappresentanti di Parigi. Termina gridando «Viva Parigi viva la Francia», ripetuto in piedi dai presenti. Il presidente della Camera di Commercio, Bocca, porge il saluto della classe commerciale ed industriale.

Bellam, presidente del Consiglio municipale di Parigi, prende la parola, ringraziando. I presenti in piedi applaudono vivamente. Infine pronuncia brevi parole di ringraziamento il presidente della Camera di Commercio di Parigi, Legrand.

La seduta è tolta alle ore 10.45.

I presenti si sono recati quindi a Superga, ove il Sindaco Rossi ha offerto una colazione, dopo la quale gli ospiti si sono recati alla basilica a visitare le tombe di Casa Savoja. Quindi ritornarono a Torino.

Movimento nell'alta magistratura

Roma, 19

La *Capitale* dice che il Re ha firmato il decreto riguardante il movimento nell'alta magistratura, movimento che sarà pubblicato nel prossimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia. La *Capitale* aggiunge la seguente nota, riguardante i posti più elevati: il sen. Cosenza, da primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze, va primo presidente della Cassazione di Napoli. A sostituire il sen. Cosenza, va il comm. Mazzella, attuale presidente della Corte d'appello di Firenze. Il comm. Mazzella è sostituito dal presidente Piangiani, attuale presidente della Corte d'appello di Catania. A Catania va il consigliere di Cassazione di Roma, comm. Martini, il primo presidente della Corte d'appello, comm. Cerbo, da Brescia va ad Ancona; ed il consigliere Spirito, che attualmente trovasi alla Corte di Cassazione di Roma, va primo presidente della Corte d'appello di Aquila.

Il consigliere Appiani, della Corte di appello di Roma, è promosso consigliere di Cassazione restando a Roma.

Al tribunale di Roma non si è fatto per ora alcun movimento, rimanendo presidente il comm. Tempestini, che sarebbe compreso nel prossimo movimento, che avrà luogo probabilmente verso la fine di giugno. A sostituire il comm. Tempestini è quasi certo che sarà chiamato il cav. Monducca, che attualmente è consigliere della Corte d'appello a Roma.

Si afferma che tra i decreti ieri firmati dal Re vi sia anche quello che destina il cav. De Luca a capo della procura del Re di Roma. L'attuale Procuratore del Re a Roma, cav. Salvio, viene destinato a Catanzaro, quale presidente di sezione di quella Corte d'appello.

Il problema dell'alcoolismo
Una iniziativa del governo russo

Roma 19

Il governo russo desiderando studiare in modo obiettivo dal punto di vista sociale, economico e medico le questioni concernenti l'alcoolismo, ha incaricato il suo rappresentante conte Luigi Skarzynski, in interessare in ogni paese di Europa e d'America uomini di Stato e studiosi di scienze sociali e mediche all'esame di tale problema e alla fondazione di un Comitato internazionale di studio.

Del comitato francese fanno parte Ives Guyot, Levasseur e Paul Leroy Beaulieu, il comitato austriaco è presieduto dal prof. Klein, ex-ministro della giustizia; il comitato inglese da lord Halsbury, ex ministro della giustizia, e del Comitato internazionale ha già accettato la presidenza Paul Deschanel, deputato e membro dell'Accademia, e già presidente della Camera dei deputati in Francia.

Il comitato italiano è stato ora formato, e si compone degli on. prof. Luigi Luzzatti, Guido Baccelli, Angelo Celli, Napoleone Colajanni, Enrico Ferri, Maffeo Pantaleoni, Giuseppe Sanarelli, Rocco Santoliquido, dal senatore Garofalo, dal senatore Pio Foà e dal professori Vincenzo Magaldi, Giuseppe Sergi, Sergio Sergi, A. Tamburini, Alfredo Niceforo, Luigi Einaudi, Tullio Rossi Doria, V. Racca, Sante Desantis, Ottolenghi, Achille Loria, Giovanni Mingazzini; dei signori on. Ferrero di Cambiano, generale Ferrero di Cavallerleone, ispettore capo della Sanità Militare, mons. Geremia Bonomelli, prof. Gerardo Callegari direttore generale del Credito Fondiario e conte Santucci.

Il Comitato italiano ha tenuto una prima riunione per preparare il piano di studi ed ha eletto a presidenti onorari gli on. Luigi Luzzatti e Guido Baccelli; a presidente effettivo il comm. Vincenzo Magaldi, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, ed a segretario il prof. Alfredo Niceforo, della R. Università di Napoli.

Due sottocommissioni sono state già formate, una per lo studio medico, l'altra per lo studio economico-sociale della questione.

I funerali del generale Cisterni

Bologna, 19

Questa sera alle 18 hanno avuto luogo i funerali solenni del gen. Cisterni.

Il carro funebre era preceduto e scortato da un battaglione del 35.o fanteria con bandiera e musica. Prestavano servizio d'onore una rappresentanza del 35.o reggimento e tutto il 6.o bersaglieri. Seguivano il carro quasi tutte le autorità cittadine, molte generali e una rappresentanza di ufficiali del presidio, e la rappresentanza della brigata di Torino, già comandata dal generale Cisterni, giunta stamane da Torino.

Malgrado la pioggia continua ed insistente, una enorme folla assisteva al passaggio del corteo, scoprendosi riverentemente.

Alla famiglia dell'estinto sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianze, tra cui quello di S. E. Spingardi, ministro della Guerra, di S. E. Brusati, aiutante di campo di S. M. il Re, del gen. Frugoni, e vari altri.

La chiusura del congresso dei commercianti

Torino, 19

Il congresso dei commercianti ed industriali, che ieri non tenne seduta essendo stata organizzata una gita in città, ha tenuto seduta di chiusura oggi nel pomeriggio, sotto la presidenza del principe Torlonia di Roma. Si è discusso anzitutto sulla riforma della legge sui piccoli fallimenti votando un ordine del giorno col quale si fa voti che la legge sui piccoli fallimenti venga abrogata e subordinata con altra.

Si passa poi a discutere il tema del fiscalismo nell'industria e nel commercio. L'assemblea vota un ordine del giorno che tende ad ottenere la limitazione della azione fiscale. Il congresso è giunto così al termine dei suoi lavori e si chiude con uno scambio di saluti e di auguri.

Il dovere della Francia nel Marocco

Londra, 19

Lo *Standard* pubblica un articolo sui progressi della colonna Brulard. Esso si felicita dei suoi successi continui ed aggiunge che, benchè l'Inghilterra e gli altri paesi abbiano fede nelle dichiarazioni di Berteaux, che la Francia non fa al Marocco che il suo dovere senza pensare ai suoi esclusivi interessi, gli uomini di Stato francesi debbano attendersi obbiezioni provenienti da altri paesi.

Secondo lo *Standard*, il dovere della Francia non sarà compiuto per intero, che col salvataggio per l'Europa di Fez. Essa deve almeno far qualche cosa per ristabilire la tranquillità ed impedire il rinnovarsi di disordini. Bisognerà però anche ad ogni costo evitare di dare l'impressione che la Francia abbia intenzione di rimanere in permanenza a Fez. Noi siamo convinti che gli uomini di Stato francesi non hanno questa intenzione. Essi devono vegliare per non esservi portati contro la loro volontà.

La situazione a Fez

Londra, 19

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto nuovi particolari sulla situazione di Fez, posteriormente al combattimento del giorno 11. Sette persone sono rimaste ferite nel combattimento in questione, e sono poi morte. Gli insorti perdettero 500 mauri. Il console di Spagna e il colonnello Mangin preparano tutto per ricevere le truppe francesi. I consoli hanno invitato i connazionali ad issare nelle case la bandiera dei rispettivi paesi.

La giornata del 12 e quella del 13 sono trascorse nella tranquillità più assoluta.

Secondo informazioni indigene, importanti forze di ribelli accampano a Ras El Ma, attendendo le truppe francesi per attaccarle. Essi hanno con sè diversi cannoni trasportati da Mequinez.

Quanto costerà l'incoronazione di Giorgio V.

Londra, 19

E' stata presentata alla Camera dei Comuni, sotto forma di *White Paper*, la nota preventiva delle spese che il bilancio nazionale dovrà incontrare in occasione delle prossime feste per l'incoronazione di Giorgio V.

Le spese si dividono in sei capitoli principali e sommano circa a lire sterline 185.000.

Alla Casa reale vengono assegnate 90 mila sterline, al Ministero dei LL. PP. 30 mila sterline, al Ministero delle colonie 10.000 al ministero dell'India, 37.000 sterline, al Duca di Norfolk, Conte Maresciallo, 3.500 sterline. Le rimanenti 5000 sterline sono destinate a spese varie.

Guglielmo II in memoria di Re Edoardo

Windsor, 19

L'Imperatore Guglielmo ha deposto sulla tomba di Edoardo VII nella cripta della cappella commemorativa del Principe Alberto, una corona simile a quella deposta sul monumento della Regina Vittoria il giorno dell'inaugurazione.

La pace nel Messico

Juarez, 19

La pace è un fatto compiuto. Madero ha accettato di recarsi al Messico in qualità di consigliere del presidente provvisorio.

Si dichiara da fonte ufficiosa che Diaz si dimetterà il 24 ovvero il 25 corrente. Si attendono da un momento all'altro le dimissioni del vice presidente Corral.

Tre giornali turchi sospesi

Costantinopoli, 19

Le autorità sospesero il *Tanin*, organo di Djavid Bey, *Tasinat*, organo di Iuftikri, e *Neologos*, giornale greco. Tutti e tre si ripubblicheranno oggi, sotto altri titoli.

Un altro incidente turco-ellenico

Costantinopoli, 19

La Porta ha dato missione al suo incaricato d'affari ad Atene di constatare l'esattezza del testo pubblicato da alcuni giornali di provincia, relativo al dispaccio che sarebbe stato scambiato tra il Re di Grecia e il sindaco di Candia, e chiedere eventualmente spiegazioni al governo greco.

Creta non vuole i cadì

Atene, 19

L'*Agenzia di Atene* pubblica da La Canea: Il Mufti de La Canea ha dichiarato al corpo consolare di questa città, che l'invio di cadì a Creta manca di un fine pratico, perchè il mufti esistente è riconosciuto dal governo cretese e può esercitare ed esclusivamente esercita tutte le funzioni di competenza dei cadì.

Il Re di Serbia a Parigi

Belgrado, 19

Il Re, accompagnato dal ministro degli esteri, è partito per Parigi.

La misteriosa morte di un'intera famiglia
La peste bubbonica a Buenos Ayres?

Buenos Ayres, 19

I giornali si diffondono in impressionanti particolari sulla distruzione di una famiglia dimorante a Buenos Ayres, distruzione dovuta ad una misteriosa malattia, che preoccupa ora la opinione pubblica.

Da tempo abitava a Buenos Ayres la famiglia Giuffrè, ligure, composta del padre, Natale, moglie Maria, dei figli Enrico e Maria e di un fratello della sposa, Luigi, tutta gente laboriosa che vive in ottime condizioni di vitto e di igiene. Il due maggio Luigi, ammalatosi, morì rapidamente. Il giorno 12 si ammalò Natale Giuffrè e soccombette all'infermità in 24 ore. Il 15 morì il figlio Enrico. Il 16 la moglie Maria, e ieri morì l'unico superstite sventurato della famiglia, la figlia Maria.

E' indescrivibile la impressione per la ecatombe. Si crede trattarsi di peste bubbonica. La direzione di sanità ha preso le misure mentre si fanno indagini scientifiche sul caso.

TREVISO

Il Consiglio Prov. Scolastico approva l'abolizione dell'insegnamento religioso

TREVISO — Ci scrivono, 19

Oggi alle 14 si è radunato in Prefettura il Consiglio prov. scolastico, che, come vi avevo preannunciato, doveva trattare fra altro, la questione dell'abolizione dell'insegnamento religioso, decretato dal Consiglio comunale bloccardo.

Purtroppo, la decisione non fu che quella che si poteva prevedere, dato che la legge consente che si violi la volontà della maggioranza dei padri di famiglia, i quali in altri tempi si erano manifestati quasi unanimi per la conservazione dell'insegnamento.

Alla seduta intervennero tutti i membri del Consiglio, eccetto il dott. Antonutti, e cioè il prefetto di Cosato, il provveditore agli studi cav. Nardi, il preside del liceo cav. Grollo, l'intendente di finanza, il direttore didattico prof. [illegible], il conte Pasai, il cav. uff. [illegible], avv. cav. Bricito, l'avv. Fiorell, avv. Cevolotto, il sig. Martignon.

La discussione verte sulla costituzionalità del decreto Rava, affermata dalla maggioranza, negata dalla minoranza del Consiglio: e la votazione seguì pure in questo senso.

Venne poi in discussione la tesi subordinata, del periodo, cioè, in cui doveva cominciare l'abolizione. Raccolse la grande maggioranza dei suffragi la tesi di rinviare gli atti al Consiglio comunale perchè determini tale epoca, fermo tenendo in tanto che l'insegnamento deve continuare ad essere impartito.

Passando ad altri argomenti il Consiglio prese atto che il Ministro della P. I. aveva respinto il ricorso dei bloccardi prof. Carniello e Battistella contro la nomina a professore dell'istituto tecnico del dottor Cappellotto, ritenendola efficace, ciò che molto spiaceva ai sunnominati signori essendo il prof. Cappellotto un valentissimo giovane, sì, ma cattolico.

Ora i cattolici che vogliono che ai loro figli sia impartito l'insegnamento sanno quale è il loro dovere e quale la via da seguire: la legge consente che lo ottengano. E sarà manifestazione più seria, più dignitosa, più solenne che non ricorrere ai ripieghi o censure che la legge abbia un'interpretazione diversa da quella che, buona o cattiva, deve avere.

Un'agitazione tra i professori

La sezione trevigiana degli insegnanti medi, presieduta dal prof. Michieli, ha spedito al ministro Credaro un fiero telegramma di protesta contro la proposta di legge che vuol dare la preminenza dell'anzianità di servizio sui titoli di merito degli insegnanti. Ecco il testo del telegramma:

« Sezione Trevigiana insegnanti scuole medie allarmata notizie precedenza assoluta anzianità titoli [illegible] speciali gradi [illegible] desideri contrari classe, invitando l'illuminato senno del Ministro a non preferire criterio meccanico tempo a criterio umano valore ».

Novelli al "Sociale,,

Questa sera il comm. Novelli, l'impareggiabile signore delle scene italiane, ha avuto un entusiastico successo al nostro Sociale gremito di un pubblico scelto ed elegante. La prima attrice Olga Giannini-Novelli ha dovuto esser sostituita per una leggera indisposizione dalla signora Lelia Liberati.

Domani sera seconda e ultima rappresentazione.

Politeama "Garibaldi,,

L'illusionista Watry ha riconfermato questa sera la sua fama al nostro Politeama Garibaldi. Il pubblico numeroso si è divertito ed ha applaudito specialmente le fontane luminose, numero nuovo per la nostra città.

La sera del 4 giugno, festa dello Statuto, il signor F. A. Marinetti darà la annunciata conferenza sul « Futurismo ». Vi sarà il contraddittorio con un concittadino passatista. « Viva l'allegria! »

La crisi comunale
Un rimpasto?

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Come si può ben immaginare, l'odierna crisi è al tema dei discorsi cittadini. [illegible]

In piazza delle erbe

[illegible] malgrado i lagni che da ogni parte si muovono contro il rincaro [illegible] la cosa pubblica [illegible] Pazienza per i [illegible] come il pollame divenuto [illegible] palato dei poveri, ma pei [illegible] prezzi non sono [illegible]

[illegible] dalla maniera di [illegible] speculatori che incettano [illegible] quanto il nostro mercato può offrire.

Ora noi pensiamo che contro tale ingorda speculazione il Comune potrebbe esercitare un rimedio.

Corpo Volontari a cavallo

CONEGLIANO — Ci scrivono, 19

(X) — Allo scopo di partecipare ad una tattica colla Fanteria e coll'artiglieria del presidio, si concentrarono qui ieri i Volontari a cavallo.

Ieri sera, agli ordini del sig. maggiore dell'80 fanteria cav. Nucci, procedettero ad una minuta ricognizione del terreno di manovra.

Gli ufficiali di tutte le armi e corpi fecero loro un'accoglienza affettuosissima. La sera gli ufficiali d'artiglieria invitarono i Volontari a cena insieme agli ufficiali dello squadrone dei Lancieri di Milano qui di passaggio comandato dal cap. Guido Carletti, che allo champagne brindò all'Esercito ed al Corpo Volontari a Cavallo.

Con altrettanta cortesia, il giorno dopo gli ufficiali dell'80.mo Fanteria invitarono a colazione i Volontari nella bella sala del reggimento. Al brindisi parlarono applauditissimi il maggiore cav. Nucci ed il tenente Salomone dell'80. fanteria ai quali rispose l'avvocato Lanza.

Il colonnello cav. Corbolani riunì a gran rapporto gli ufficiali dipendenti ed elogiando l'opera prestata in campagna dai Volontari, ne dimostrò l'importanza militare ed ebbe per i singoli componenti del Corpo amabilissime parole di sincero plauso.

Alle ore 15 i Volontari lasciarono Conegliano accompagnati alla Stazione Ferroviaria da moltissimi ufficiali delle varie armi e Corpi i quali vollero per l'avvenire con un atto tanto cortese, suggellare una forte amicizia ed acquistare nuovo titolo all'affettuosa riconoscenza di una modesta schiera di volonterosi che saran ben felici di partecipare nel prossimo Agosto alle manovre di campagna nell'alto Friuli colla brigata « Roma ».

Una donna investita dal treno

Verso le 16 di oggi, certa Pin Giuseppina di anni 16, figlia di Giacomo Pin deviatore della S. V. percorreva a piedi la linea ferroviaria che dalla nostra stazione mette al disco verso Pianzano. La giovanetta sul Cavalcavia di Piazza d'Armi, per scansare il convoglio merci N. 6130 che a gran corsa proseguiva per Udine, passò sul binario opposto, ma quivi venne investita proditoriamente da una macchina in manovra, che la gettava, colpendola col cilindro di sinistra, a diversi metri di distanza.

Mentre la poveretta, raccolta priva di sensi, veniva trasportata nella sua dimora, recavansi sul luogo per una sommaria inchiesta il nostro egregio capo-stazione signor Saletti, l'applicato al movimento signor Bottrigin e il dottor Marcato.

La Pin, visitata subito da quest'ultimo, per quanto non presenti lesioni esterne lascia forte dubbio possa sopravvenirle la commozione viscerale.

Superfluo accennarvi che l'impressione in città per il triste fatto è vivissima.

ODERZO — Ci scrivono, 19

(T.) *Conferenza Agraria* — Il direttore di questa Sezione di Cattedra Ambulante prof. Federico Di Gualdo, terrà alle ore 10.30 di Domenica 21 corr. a Mediona di Livenza una pubblica conferenza *Sulle malattie della vite e del gelso ed i mezzi per combatterle*.

FONTANELLE — Ci scrivono 19

Commemorazione Patriottica — Domenica 21 corr. alle ore 9 nella Sala del Patronato [illegible] il prof. Eudoro Berlozzi, R. Ispettore Scolastico di Conegliano, gentilmente aderendo all'invito di questo Sindaco [illegible] commemorerà il 50.o [illegible] del nostro risorgimento nazionale.

VITTORIO — Ci scrivono, 19

Il Don Pasquale al Sociale di Ceneda — La prima recita del « Don Pasquale » ha ottenuto un pieno successo, il teatro era gremito di scelto pubblico il quale applaudì continuamente gli ottimi artisti, chiamandoli alla ribalta ad ogni fine di atto.

Domani sera avremo la seconda rappresentazione e domenica la terza, per le quali il teatro è già metà venduto.

Sagra — Domenica avremo l'annuale Sagra della Provvidenza per la quale sono annunziati [illegible] spettacoli [illegible] Banda cittadina [illegible] sul viale il [illegible] gare ciclistiche e podistiche — In piazza Meschio [illegible] Illuminazioni [illegible] Stefani, Cinematografo, [illegible] spettacolo d'opera al «Sociale» di Ceneda.

Per la festa dello Statuto — In occasione della festa dello Statuto, la Società dei Reduci e Veterani inaugureranno il nuovo vessillo, pregiato lavoro della ditta Pasqualis. — Nell'occasione sarà tenuto un breve discorso.

PADOVA

Importante seduta del Consiglio Provinciale
L'aumento degli stipendi agli impiegati e salariati

PADOVA — Ci scrivono, 19

Seguì oggi alle 15 una importantissima seduta del Consiglio Provinciale. [illegible]

Personale di culto — Curato lire 250.

Votati gli aumenti il Presidente ha vive parole di elogio per l'opera della Deputazione. Il Consiglio applaude.

La seduta è tolta alle 18.

Domestica che si avvelena

Stamane, alle 9, la ventenne Angelina Safo, nativa di Asolo, domestica dell'ingegner Fausto Paiola Bolzetta abitante in via Cassa di Risparmio 33, presso il quale si trovava appena da otto giorni, tentò di suicidarsi ingoiando una forte dose di veleno.

Trasportata prontamente all'ospedale vi fu accolta dai dottori Zancan e Meneghini, che, dopo praticata la lavatura dello stomaco, la dichiararono fuori pericolo.

Prima di compiere il disperato tentativo la Safo scrisse un biglietto in cui pregava di avvertire della sua morte la famiglia. Le cause che la spinsero a farla finita con la vita, vanno ricercate in dispiaceri di amore.

Le elezioni all'Università
I nomi dei Presidi di Facoltà

Stamane dalle 10 alle 12 seguirono alla nostra Università le votazioni per le nomine dei Presidi delle rispettive Facoltà. Il concorso alle urne fu notevole: aspra, accanita la lotta, combattuta tra i partiti estremi clericali, e anticlericali per la conquista del potere.

Alla Scuola di Applicazione degli Ingegneri venne eletto preside lo studente Vergani, alla Scuola di Medicina, proto-medico riuscì Dalle Ore e tribuno Scrinzi.

Dove però le elezioni riuscirono più movimentate fu nelle facoltà di Lettere e di Giurisprudenza. In quest'ultima facoltà la lotta si svolse specialmente intorno a nomi del clericale Gallotto e dell'anticlericale Colucci: riuscì Colucci con 83 voti contro 22. Preside della Facoltà di Lettere riuscì Furiguto. Preside dei presidi sarà proclamato Dalle Ore.

In memoria di Francesco Bonatelli

A cura del Circolo Cattolico Universitario « Giacomo Zanella » stamane, in Cattedrale, venne celebrata dal vescovo monsignor Pelizzo, una messa di « requiem » per il prof. Francesco Bonatelli.

Lunedì sera alle ore 21 l'illustre filosofo sarà commemorato al pensionato « Francesco Petrarca » dal prof. Franceschini, suo discepolo.

Saggio alla cappella musicale del Santo

Domenica 21 maggio alle ore 16 la Cappella della Basilica del Santo eseguirà nella sala dei concerti delle Scuole questo programma:

N. 1 a) P. e G. B. Martini (1706-1784) Responsorio « In monte oliveti » per coro a tre voci (peri Tenori I. II. Bassi) — b) Antonio Lotti (1665-1740) Responsorio « Vere languores nostros » per coro a tre voci (pari Tenori I. II. Bassi).

N. 2 — Benedetto Marcello (1686-1739) — Frammento di salmo XXXIV per coro a tre voci miste (Contralti, Tenori, Bassi) con accompagnamento d'organo.

N. 3 — a) Giovanni Gabrieli (1557-1612) Canzona [illegible] — b) Girolamo Frescobaldi (1583-1644) Fantasia in Sol minore per Organo solo (esecutore G. Grassi).

N. 4 Ciro Grassi — Offertorio « Domine Deus » per coro a 5 voci per tenori I. II., Baritoni, Bassi I. II.

N. 5 — Orazio Vecchi (1551-1605) Mottetto « Lauge serve bone » per coro a 4 voci miste (Soprani, Contralti, Tenori, Bassi).

N. 6 — a) G. Sebastiano Bach (1685-1750) « In dulci jubilo » corale pastorale in Sol maggiore — b) Preludio in Sol minore per Organo solo (esecutore C. Grassi).

N. 7 — Lorenzo Perosi — Cantico « Magnificat » per coro a 4 voci miste (Soprani, Contralti, Tenori, Bassi) con accompagnamento d'Organo.

N. 8 — Oreste Ravanello — Salmo « Miserere » per coro a 6 voci miste (Soprani, Contralti, 2 Tenori, 2 Bassi).

UDINE

Il grandioso torneo di lotta

UDINE — Ci scrivono, 19

Oggi scade il termine per le inscrizioni al grande torneo internazionale di lotta, indetto sotto gli auspici del giornale « Lo stadium » e che si svolgerà nella ventura settimana al Teatro Minerva col premio di lire cinquemila.

Hanno fino ad oggi aderito ufficialmente i seguenti lottatori:

Carlo Re, campione italiano — Jourdan di Lses, campione francese — R. Winter, campione istriano — Nino Verzini, campione romano — Carlo Semff, campione russo — Aimable de la Calmette, il colossale campione di Francia che l'anno decorso tanto filo diede da torcere a Giovanni Raicevich — Anglio Anastase, il gigante nero, campione della Martinica — Emilio Raicevich, campione d'Italia — Giovanni Raicevich, l'autentico campione del mondo, senza distinzione di peso.

Quest'ultimo, che, come è noto, non può passare il confine, ha accettato la sfida lanciatagli dal colossale campione austriaco Heinrich Meyer, purchè questi venga ad Udine a misurarsi offrendogli lire *centocinque mila* qualora sia capace di atterrarlo.

Il convegno delle "Giulie,, a Vedronza

Una notizia graditissima ai friulani è questa: che il Club Alpino delle Alpi Giulie terrà quest'anno, e precisamente domenica 21, il suo 29.o convegno annuale a Vedronza, ridentissima località nella valle del Torre sopra Tarcento.

I cari ospiti triestini saranno accolti col più vivo entusiasmo dalle popolazioni tarcentine.

Affoga in un roiello

A Corno di Rosazzo, la bambina Anna [illegible], di anni 3, trastullandosi lungo il roiello del paese, cadde nell'acqua, che in un attimo la travolse. Due cittadini presenti al triste caso si calarono nella corrente traendone la piccina, ma ormai questa aveva perduto i sensi. Ogni soccorso tornò vano.

La nuova caserma di cavalleria a Udine

Roma, 19

(Sn) Il Consiglio di Stato, nella sua adunanza odierna ha approvato la convenzione col Municipio di Udine e con vari proprietari per l'acquisto dei terreni occorrenti per la costruzione di una caserma di cavalleria in Udine, e il progetto di appalto ad asta pubblica dei lavori del primo lotto, comprendente, oltre la sistemazione dell'area, la costruzione dei fabbricati principali per i servizi generali del reggimento da accasermare per l'ammontare presunto di lire 1.300.000.

Ultima ora

Echi del fallimento della "Mutual Reserve,,

Roma, 19

Oggi è stato notificato al curatore del fallimento della « Mutual Reserve » l'appello del Ministero di A. I. e C. contro la nota sentenza del tribunale di Roma.

La missione olandese a Roma

Roma, 19

Stanotte è arrivata, in forma privatissima, la missione olandese ricevuta alla stazione dal ministro d'Olanda sig. De Vaede.

I cantori del Santo Sinodo

Roma, 19

Questa sera all'Augusteo i cantori russi del Santo Sinodo hanno dato un concerto. Il teatro era gremito di pubblico scoltissimo. I cantori sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni canto.

Minorenni che vogliono andare in Albania

Napoli, 19

Sono stati qui fermati dalle autorità di P. S. i minorenni Mangioni Pablo e Zoina Armando, già ricercati dal sottoprefetto di Velletri, i quali si erano recati a Napoli col proposito di andare in Albania ove, del resto, non avrebbero potuto andare.

Manovre della cavalleria austriaca

Vienna, 19

Si telegrafa da Zagabria che verso la fine di agosto lungo il corso inferiore della Drava si svolgeranno grandi manovre di cavalleria. Vi parteciperebbero una dozzina di reggimenti tolti da quattro corpi d'esercito.

E sempre sfratti dall'Austria

Trento, 19

Per il solito motivo, cioè « per vista d'ordine pubblico », è stato intimato lo sfratto dal locale Comune, stato di polizia a due cittadini italiani. E propriamente a Ferdinando Ceresa di anni [illegible] da Verona e ad Arnaldo Ferrari di 23 anni pure da Verona.

Una strada tra Grado e Aquileia

Gorizia, 19

Alla fine del corrente mese verrà aperta la strada, da tanto tempo desiderata, tra Grado e il continente. La strada avrà una lunghezza di 750 metri ed una larghezza di 10 metri. Potrà essere percorsa pure da automobili e carrozze.

Un altro caso di spionaggio in Francia

Parigi, 19

Il *Journal* ha da Dunkerque: Si è accertato che il codice dei segnali alfabetici luminosi della Marina da adoperarsi in caso di mobilitazione e le carte confidenziali scomparvero nel furto commesso a bordo della torpediniera 256. Si accredita sempre più l'idea di un atto di spionaggio.

Una ragazza violentata e strozzata

Budapest, 19

A Satoralja-Ujhely la figlia quindicenne del muratore Vereb dopo la cresima non era più ritornata a casa.

I suoi genitori impensieriti dalla lunga assenza, la cercarono disperatamente e la trovarono cadavere nel margine d'un bosco: aveva ancora indosso il suo abito bianco e in capo la corona di fiori, come la avevano acconciata per la cresima.

La povera ragazza era stata violentata e poi strozzata.

Una nuova linea tra l'Italia e il Cile

Santiago, 19

Il giornale *Ferro Carril* annunzia che il governo è disposto a dare la sua cooperazione per una nuova linea di vapori tra l'Italia e il Cile, per favorire il commercio dei prodotti manifatturati italiani, e del nitrato del Cile.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Maggio — Vagoni caricati e spediti

Per conto del commercio: Carboni 167, Cereali 30, Cotoni 11, Varie 24 — Per la Ferrovia 15 — Totale 250.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Zane Giovanni ed Emilio, specialità veneziane, S. Marco N. 103. Commissario Giudiziale avv. Ugo Botti di qui. Giudice delegato Pretura del I. mandamento.

Stato attivo del fallito L. 3421 — stato passivo L. 2757.08.

Dispacci Commerciali
OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.20 — Pel 10 Agosto 120.10 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 500.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni Unicialini a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Maggio	D	8.13	8.12
Maggio Giugno	»	8.11	8.10
Giugno Luglio	»	8.01	8.–
Luglio Agosto	»	7.95	7.94
Agosto Settembre	»	7.68	7.67
Settembre Ottobre	»	7.25	7.25
Ottobre Novembre	»	7.05	7.05
Novembre Dicembre	»	6.99	6.99
Dicembre Gennaio	»	6.97	6.97
Gennaio Febbraio	»	6.97	6.98

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Maggio

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.30 — settimanale 100.40

Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		104.63
Ren. Ital. 3 1/2 netto		104.60
Azioni Banca Veneta	600.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	904.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	109.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	102.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1456	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	34.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	503.	505.50
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.1/2 0/0	507.50	504.

Germania	124.12 1/2	124.17 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100.36	100.41	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.37 1/2	25.41	25.30	25.37	3
Svizzera	100.45	100.50	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.75	105.83 1/2	—.—	—.—	4
Banc. ord.	105.70	105.83 1/2	—.—	—.—	

Borse estere

PARIGI 19

Rendita fr. 3 0/0	95.70
» » perp.	95.05
E. R. fr. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.21
E. cons. 3 1/2 0/0	82.6/16
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Panama nuove	455
Eg. 4 0/0 rend.	102.50
Ren. ungh. 4 0/0	97.90
Ren. spag. 4 0/0	96.75
Banca ottomana	717.
Argento fine	
Azioni Suez	
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	61.60
Ferr. mer. a tm.	606.—
R. porto nuove	—.—
R. serba 4 0/0	91.85

LONDRA 19

E. cons. 2 3/4 0/0	81 1/16
Rendita It. 5 0/0	10[illegible]
R. spag. est.	90.—
R. turca unific.	92.1/2
Egiziane nuove	100.1/4
Argento fine	24 5/8

VIENNA 19

Cred. aust. Ord.	642.25
Lombarde	108.50
Banca anglo-aus.	304.—
Austriache	754.25
Banca Aus.-ung.	1962.—
Napoleoni d'oro	19.04
Argento	100.—
Cambio su Par.	94.88
» su Lond.	240.
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	99.35
» » (carta)	99.35
Union Bank	614.50
Rend. aust. (oro)	116.50
Rend. ung. 4 0/0	91.85
» » 3 1/2 0/0	80.55
Banca del P. aus.	631.30

BERLINO 19

C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi 6 g.	—.—
» Italia 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. due	201.75
Deutsche Bank	264.35
Diskonto	186.75
Bochumer	234.75
Gelsen Kirchen	204.37

ROMA 19 — Banca d'Italia 1475 — Az. Banco di Roma 102.75 — Soc. Acqua Pia 1910 — Soc. [illegible] 201.30 — Soc. Gaz 1190 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. Ital. pel Carburo [illegible] — Immobiliare 274

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.65	104.67	104.64	104.65
» » » fine	100	104.75	104.70	104.72	104.72
» » 3 1/2 0/0 con.	100	104.62	104.66	104.57	104.58
» » 3 0/0	100	—	—	—	—
O.F.R.M. 3 0/0	500	—	—	—	—
» Ferrov. Merid.	500	—	—	—	—
» » Mediter.	500	—	—	—	—
Banca d'Italia	1000	147[illegible]	14[illegible]	1474.	1474.
Credito Italiano	500	[illegible]	[illegible]	568.—	568.—
Società Banc. It.	200	110.	110.	—	—
Banca comm. It.	500	[illegible]	[illegible]	863.15	[illegible]
Ferr. Meridionali	500	[illegible]	[illegible]	666.	666.
Ferr. Mediterranee	500	419.	—	419.	421.
Società Veneta	500	—	—	—	—
Navigaz. Generale	500	—	—	389.	387.
Lanificio Rossi	1000	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	500	—	—	—	—
Coton. Veneziano	170	—	—	—	—
Acciaierie Terni	500	1455	1455	1455.	1450.
Edison	150	[illegible]	[illegible]	—	—
Raffineria zucchero	300	—	—	360.	360.
Raf. Ligure Lom.	100	—	—	—	—
Grid. fabb. mech.	100	—	—	—	—
An. Ammide e C.	250	—	—	246.50	247.—

PARIGI, 19 — Tendenza sostenuta.
PARIGI, 19 — Tendenza pesante.
VIENNA, 19 — Tendenza pesante.

A Roma

La *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

A Torino

La *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.00; a. 21.30; d. 23.50.
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25, loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10, a. 10.40; a. 12.10; d. 14; m. 16.5; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 19.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.35; a. 11.05; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5, a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.5.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35, a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15, a. 9.35, d. 14.20, o. 17, d. 18.5.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20, d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20, a. 8.15, a. 12.40, d. 16.25; a. 19.56.
MESTRE: loc. 18.19; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50.
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: a. loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.12, loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.5.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 5, 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55, dd. 8.00; a. 10; d. 13.50; a. 19.5, dd. 21.35, o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.45.
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 4.30.
TREVISO: loc. 8.42, loc. 16.5, loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32, m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20, a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8, d. 9.45, a. 11.50, a. 17.20, d. 22.5.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento) BASSANO: o. 8.55, a. 11.20, a. 17.50, o. 19.12, d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 21 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 138 — Domenica 21 Maggio 1911

[illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

Due notevoli sedute alla Camera

Le ferrovie strategiche del Veneto - Il discorso dell'on. Arrivabene sulla Marina

Roma, 20

Seduta antimeridiana

Presiede l'onorevole MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

Il bilancio della Guerra

Raccomandazioni varie

Segue il bilancio della Guerra.

[illegible] la necessità di assicurare [illegible], senza incorrere in maggiori [illegible] invenzioni capaci di concorrere [illegible] nazionale, a somiglianza [illegible] in tutti i paesi, e anche di [illegible] di quei brevetti che si [illegible] quelle invenzioni.

[illegible] di organizzare il servizio [illegible] di grani e foraggi per uso [illegible] che sia possibile [illegible] dei momenti più favorevoli del [illegible] di rompere il «trust» dei fornitori [illegible] impongono i prezzi all'Amministrazione.

[illegible] il Ministro di studiare il modo di [illegible] il numero dei graduati e del [illegible] modificando la nuova legge sul [illegible].

[illegible] la necessità di applicare [illegible] dell'esercito, ad esempio di [illegible] facendo nella marina, quella [illegible] che sola può dare [illegible] il massimo rendimento [illegible] il paese [illegible] anche di altri [illegible] un ordine del giorno. (Approvazioni, *congratulazioni*)

[illegible] richiama l'attenzione del [illegible] norme che disciplinano la [illegible] delle note caratteristiche [illegible] raccomandando che gli ufficiali [illegible] conoscenza di [illegible] presentare gli eventuali reclami [illegible] superiori.

[illegible] in cui senza un [illegible] circostanze, alcuni [illegible] caratteristiche non [illegible] Ministro di limitare [illegible] di queste note alla parte [illegible] tecnica.

[illegible] provvedimento di indole transitoria [illegible] degli ufficiali che si trovano [illegible] ai distretti prima della [illegible] luglio 1910.

Le linee strategiche del Veneto

NEGRI DE SALVI ricorda di avere fino [illegible] segnalato gli inconvenienti [illegible] dalle mancate rafferme nella [illegible] di cavalleria ed aggiunge che [illegible] l'istruzione delle reclute e [illegible] per mancanza di [illegible].

[illegible] che la legge per la ferma biennale [illegible] cattivi risultati per ciò che ha [illegible] armi a cavallo, il che è stato [illegible] dimostrato nel recente esperimento [illegible] conveniente al concorso ippico [illegible] (*Commenti in vario senso, in[illegible] del Ministro della Guerra*).

[illegible] che questi concorsi ippici dovessero essere meno frequenti e raccomanda di migliorare la stoffa della nuova [illegible] e di provvedere al [illegible] degli alpini con una severa [illegible] degli uomini più adatti.

[illegible] poi la necessità di ulteriori [illegible] militari in relazione anche [illegible] dal Comando di Stato maggiore [illegible] perchè crede ingiustificato [illegible] ritardo, invita il Governo a presentare [illegible] un disegno di [illegible] la pronta costruzione della linea [illegible] Ostiglia Camposampiero, Treviso [illegible] del tracciato ai criteri [illegible] della difesa [illegible] in questo senso un ordine del giorno.

[illegible] strategico ferroviario che completa la difesa del confine nazionale, sono tutti concordi, e ad esso [illegible] studi dello Stato Maggiore [illegible] la Gemona-Casarsa, [illegible] da tanti anni progettata [illegible] Ostiglia-Treviso, Sacile-Pinzano [illegible] Susegana-Conegliano, [illegible] imprescindibili necessità [illegible] nostra mobilitazione. Prima, [illegible] importanza, è la Ostiglia-Treviso [illegible] alla Camera che [illegible] la discussione del disegno di legge per costruzioni di ferrovie, l'on. [illegible] svolse il 14 luglio 1908, in un [illegible] discorso, un emendamento firmato [illegible] deputati, con cui si chiedeva lo [illegible] di 14 milioni per la costruzione della ferrovia Ostiglia-Treviso. Tale emendamento non venne accettato dal Ministro dei LL. PP. on. Bertolini per ragioni di bilancio, ma poco dopo l'on. Bertolini faceva onorevole ammenda. Convien ricordare che durante il Ministero [illegible], il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi era riuscito a persuadere, nonostante contrario parere dei [illegible] militari, il Capo di Stato Maggiore del tempo, generale Saletta, [illegible] costruzione del terzo binario fra [illegible] e Padova avrebbe corrisposto [illegible] alla di trasporti alla ferrovia [illegible]-Treviso. L'on. Bertolini, dunque, [illegible] solenne riunione di deputati veneti [illegible] la seguente dichiarazione: «che [illegible] lo Stato Maggiore mutato opinione [illegible] necessità della linea militare Ostiglia-Treviso, egli era oggi pienamente [illegible] a detta linea, la quale, proposta [illegible] con solo carattere commerciale, [illegible] per ragioni di bilancio esser [illegible] nel programma del 1908».

[illegible] luglio 1910 l'on. Ellero presentava [illegible] con la firma di 230 deputati [illegible] autorevoli e competenti in materia [illegible] di questa Camera. Tale mozione [illegible] per le vicende parlamentari [illegible] nuovo regolamento della Camera [illegible] fatta mia e l'ho convertita nel [illegible] ordine del giorno, il quale non [illegible] persona del presentatore ma per i [illegible] acquista una importanza [illegible].

[illegible] delle competizioni locali, [illegible] fra le provincie di Padova, Verona, Vicenza, per la scelta del [illegible] da prescegliere. E poichè i successivi Presidenti del Consiglio si rimettevano al parere del Ministero della Guerra, spettava a lei, on. Spingardi, dire la parola decisiva. Tale parola non fu pronunciata, e questo fu il germe di nuovi [illegible] di inframmettenze parlamentari [illegible] extra parlamentari, di agitazione nelle [illegible].

SPINGARDI, interrompendo — Si ricorda che sono in corso gli studi per la ferrovia che ella patrocina.

NEGRI DE SALVI — Le assicuro che se [illegible] avesse detto «questo è il tracciato voluto dallo Stato Maggiore e preferito per [illegible] di carattere militare» nessuno in [illegible] avrebbe osato combatterlo. — [illegible] mio le prometto che il giorno [illegible] ella avesse ad annunziare la sua [illegible] ispirata a criteri puramente [illegible], nessuna obbiezione uscirebbe [illegible] dalla [illegible]. Ella invece e lo Stato Maggiore, dichiararono che, purchè la linea si facesse, sempre un tracciato o l'altro nei riguardi strategici era indifferente.

Ma è questo possibile? E' possibile che due tracciati, i quali percorrono terreni di diversa natura e altimetria, attraversati da corsi d'acqua e da due catene di colli — gli Euganei ed i Berici — che possono servire di base di difesa, abbiano identica importanza militare?

SPINGARDI — Il tracciato è già deciso e si stanno facendo gli studi relativi.

NEGRI DE SALVI — Studi lenti, on. Ministro. La lentezza da parte del Ministero della Guerra si rileva anche nella costruzione delle caserme, cito ad esempio Vicenza. Gli austriaci conoscono perfettamente le nostre condizioni militari e noi sappiamo, per esempio, benissimo che la nazione alleata, rispetto al nostro mutato piano di difesa, ha ordinato un formidabile dislocamento di truppa e di artiglieria. On. Ministro, se alla scadenza di una certa data l'Italia fosse ancora impreparata e se la nostra diplomazia dovesse trattare a parità di condizioni, una enorme responsabilità andrebbe al Governo e specialmente al Ministro della Guerra. Non è questa una parola di sfiducia contro di lei, ma piuttosto un modesto consiglio che le viene dalla Camera di chiedere ai suoi colleghi del Ministero i fondi necessari al bilancio della Guerra.

Conclude augurando che l'Italia non possa mai trovarsi impreparata a qualunque cimento. (*Approvazioni*)

COTTAFAVI presenta e svolge un ordine del giorno col quale si esprime la fiducia che si provvederà alla iscrizione di ufficio dei militari nullatenenti alla Cassa Nazionale di previdenza e che si accorderà il viaggio gratuito ai genitori poveri dei militari infermi, in seguito alla richiesta dei comandanti di Corpo.

Nota che la prima proposta risponde perfettamente alle idee anche recentemente manifestate dal Presidente del Consiglio, però confida di vederla accolta dal Ministro della guerra e della Camera. In quanto alla seconda ricorda che fu già accettata in massima dalla Giunta generale del Bilancio. (*Bene, bravo*)

Si tratta di una proposta che implica una questione di umanità ed è sicuro che l'on. Ministro vorrà raccomandarla egli stesso al suffragio del Parlamento. (*Vive approvazioni, congratulazioni*)

Le corbellerie di Marangoni

MARANGONI dichiara di essere convinto avversario delle spese militari, specie in quanto eccedano la potenzialità del paese, non potendo egli ammettere di stremare le forze economiche del paese stesso per le ipotesi di attacchi stranieri, che per assurdo della politica si temono in particolare modo da potenze alleate. (*Commenti*)

Comprende la necessità della difesa della patria, ma crede vi si possa provvedere meglio con la nazione armata anzi che con l'esercito stanziale. (*Commenti*) Perciò esprime il voto di un freno alle spese militari e lamenta che l'esercito sia adoperato dallo Stato come strumento di difesa di classe. (*Denegazioni e commenti*).

Accennando al caso dell'ex-tenente Paternò, l'assassino della contessa Trigona, lo oratore dice: Rilevo che parecchi episodi recenti dimostrano un contegno non corretto da parte di chi appartiene all'Esercito.

SPINGARDI — Ma che cosa dice?

MARCORA — La prego di moderare i suoi termini.

MARANGONI — Non temo, signor Presidente, mi lasci dire. Del resto, tutti sanno che per anni e anni un ufficiale visse sotto gli occhi dei suoi superiori, come un volgare mantenuto di donne.

SPINGARDI — Non si meravigli per quel caso disgraziato.

MARANGONI parla poi del caso del giornalista Prezzolini, che in seguito ad una polemica sostenuta nel suo giornale fu sfidato a Firenze da alcuni ufficiali. — Quei militari, dice l'oratore, insorsero vivacemente contro il giornalista. Uno di essi per telefono invitò il Prezzolini ad un appuntamento.

Questi vi si recò e si trovò di fronte a sette ufficiali, da uno dei quali fu colpito. Il fatto ebbe quindi il carattere dell'agressione.

ARRIVABENE — No, quell'ufficiale era solo!

SPINGARDI — Gli altri ufficiali erano tutti vestiti in borghese.

MARANGONI — Ma erano presenti, non è possibile negarlo.

SPINGARDI — Ripeto che la versione che ella dà dell'accaduto non è esatta. Gli altri ufficiali intervennero in borghese, erano in distanza e non presero parte alla scena.

MARANGONI — Ma c'è un fatto più grave. La sera del 23 corrente ebbe luogo in un grande albergo di Roma un banchetto in onore degli ufficiali di cavalleria partecipanti al concorso ippico. Alla fine di questo banchetto i convitati pensarono bene di innalzare in trionfo sulle loro spalle il maggior generale Pollio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale Berta e due signore presenti, vantandosi poi di aver preso per le parti più basse i loro superiori.

PRESIDENTE — Mi pare che lei sia fuori dell'argomento.

ARRIVABENE — E poi lei non ha il diritto di parlare così.

MARANGONI — Perchè non ho il diritto?

ARLOTTA — Fecero bene quegli ufficiali.

ARRIVABENE — Era una vivacità che si spiega con lo spirito di cameratismo che c'è nell'Esercito.

MARANGONI — Ma la dignità, la dignità dell'Esercito! (*Commenti*)

SPINGARDI — Ella può esagerare.

MARANGONI — On. Ministro, è storia dell'altro giorno, non la potete cancellare, vi sono giornali ufficiosi che parlano.

ARRIVABENE — Non ci fu niente di scorretto; anche nella Marina in certe circostanze si usa fare così.

MARANGONI, scattando — Non lo sapevo; me ne dispiace per la Marina. (*Commenti vivacissimi, rumori*).

PRESIDENTE — Ma lasci andare questi episodi inutili!

MARANGONI — E' inutile che tenti, signor Presidente, di non farmi parlare; tanto, io arriverò sino alla fine, ora specialmente che il fatto, nel quale taluno volle riscontrare delle qualità di buon gusto, si tenta di giustificare come un omaggio ad una tradizione goliardica, ancora in uso presso tutti gli eserciti. Può darsi: Alcibiade si vantava di esser fra i calici il più allegro, fra le armi il più severo. Ma ogni tempo ha le proprie esigenze, le proprie ragioni di opportunità. Delle arcilesche manifestazioni verso dei generali non mi sembrano esempi magnifici di serietà. (*Approvazioni, commenti*).

ARRIVABENE — No, non è il caso.

MARANGONI, continuando fra i rumori — Il del resto sono d'accordo con un vecchio giornale piemontese, che ben qualificò l'episodio come un finale da operetta. (*Rumori e commenti*).

ARRIVABENE — Ma lei così offende l'Esercito!

MARCORA — Lasci fare, Arrivabene; tanto, tutta questa roba non fa nè caldo nè freddo. (*Ilarità*)

MARANGONI — Io sono rispettoso verso di lei, a patto che lei rispetti me.

MARCORA — Non intendevo offenderla.

MARANGONI — La prego di rispettarmi come io rispetto lei.

ARRIVABENE — Ma lei offende l'Esercito.

MARANGONI — Non offendo nessuno. Ripeto che fu un vero finale da operetta, un finale che diventa tragico in questo triste momento della vita italiana. Infatti, il baccanale di quegli ufficiali e generali avveniva nel momento in cui il Parlamento si riconosceva impotente a sollevare le miserie di tanti altri funzionari dello Stato, non certo meno benemeriti dei signori ufficiali.

Marangoni conclude dichiarando che voterà contro il bilancio della Guerra.

Voci — Lo sapevamo!

GALLENGA richiama l'attenzione del Ministro sul funzionamento della Scuola di cavalleria e sui rapporti della Scuola medesima con l'Ispettorato dell'Arma.

Riconosce notabili i risultati che si sono ottenuti in questi ultimi anni, ma non può consentire nelle molteplici misure adottate per menomare l'autonomia dei comandanti delle Scuole di cavalleria e nemmeno nella soverchia facilità con cui si ammettono ufficiali stranieri a seguirne il corso.

Prega il Ministro di indurre l'Ispettorato dell'arma a non ostacolare la partecipazione degli ufficiali di cavalleria ai concorsi ippici e ad esaminare personalmente tutto ciò che possa avere tratto al concorso internazionale recentemente svoltosi a Roma. (*Benissimo*)

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

DI SCALEA risponde all'on. Trapanese circa l'attentato contro il pittore Giuseppe Stroppo, nostro concittadino, a Sucre in Bolivia. Espone che quel nostro connazionale fu da una banda di malfattori aggredito e massacrato a sassate e, moribondo, trasportato all'ospedale di Sucre, ove si trova circondato dalle cure affettuose dei connazionali.

Aggiunge che egli è ormai in via di guarigione. Dichiara che il Ministero si è assicurato per mezzo del rappresentante della Bolivia in Roma, che è in corso un processo penale a carico dei responsabili dell'attentato. Si vedrà poi se è il caso di richiedere una indennità.

TRAPANESE prende atto di queste dichiarazioni facendo voti che l'azione del Ministero degli esteri in questo come in ogni altro caso analogo sia tale da dimostrare all'Estero che il patrio governo vigila sui diritti dei nostri concittadini residenti all'Estero.

PRESIDENTE coglie questa occasione per ricordare che l'Italia con le sue liberali istituzioni ha dato agli stranieri garanzie che da altri invano si attendono, pure da quegli Stati, che sono ritenuti tra i più civili e progrediti ed ai quali guardano con simpatia gli uomini più avanzati di questa Camera. (*Approvazioni*)

DI SCALEA afferma che in questi ultimi tempi più di 50 reclami di connazionali sono stati appoggiati e soddisfacentemente risoluti per opera dei nostri rappresentanti all'Estero, i quali esercitano in favore delle colonie italiane la più efficace tutela.

Lo stesso DI SCALEA risponde poi all'onorevole Beltrami a proposito dello infortunio avvenuto al traforo del monte d'Or in Isvizzera. Espone che per lo scoppio improvviso di una cartuccia dieci operai italiani rimasero feriti, ma uno solo gravemente.

L'ufficio di emigrazione di Ginevra ha iniziato pratiche necessarie per la tutela delle ragioni degli operai infortunati; aggiunge che non essendo possibile nominare un agente consolare permanente è stato disposto perchè si rechi colà frequentemente un segretario del Consolato di Ginevra.

FALCIONI risponde all'on. Podrecca a proposito di alcuni furti avvenuti nelle chiese nelle quali i ladri lasciarono, come traccia di sè, copia di un periodico clericale. Attende di conoscere quali conseguenze l'interrogante intenda trarre in questa circostanza, che è vera.

PODRECCA nota che è la stampa clericale, la quale lamenta la frequenza di tali furti. Rileva [illegible] singolare che questi ladri lascino sui luoghi una copia di un giornale clericale; rileva poi che tali furti servono di occasione a cerimonie espiatorie, che hanno per conclusione lucrosissime offerte in pro delle Chiese.

Ciò apre l'adito a legittime supposizioni circa gli autori di questi furti che potrebbero essere simulati dagli interessati.

Che se tali furti fossero opera di anticlericali, l'oratore non potrebbe che biasimare e stigmatizzare l'opera di questi fanatici degenerati.

Il Bilancio dell'Interno

Seguita la discussione del Bilancio dell'Interno.

GIRARDINI sul cap. 133 segnala le deplorevoli condizioni delle carceri di Udine e raccomanda che si accolga la proposta del Comune che ha indicato quel locale per la Corte d'Assise e ha offerto gratuitamente l'area per la costruzione del nuovo edificio carcerario.

GIOLITTI esaminerà con la massima cura la questione.

MONTRESOR chiede che si assegnino ai custodi delle carceri mandamentali lire mille di stipendio e si garantisca loro una qualche pensione.

GIOLITTI esaminerà la questione, ma dichiara di non potere prendere impegni che rappresentino un onere pel bilancio. Osserva che questi custodi attendono il più delle volte ad altri lavori.

ODORICO raccomanda la riforma della legge sull'uso dei coltelli notando che una volta erano considerati come armi proibite perfino i più innocui temperini, con grave danno di quelle località dove, come a Maniago, fiorisce una siffatta industria.

GIOLITTI vedrà se sia possibile, senza compromettere l'efficacia della legge, di togliere i vincoli che pregiudicano l'industria dei temperini.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Il Bilancio della Marina

Gli operai degli arsenali

Assume la presidenza il vice-presidente GIRARDI e si passa alla discussione del Bilancio della Marina.

MUSATTI segnala al Ministro i desideri dei benemeriti operai dei nostri Arsenali. Ricorda come sia stato loro promesso che una rappresentanza della loro classe avrebbe preso parte alla compilazione del nuovo regolamento: ricorda come l'on. Ministro Bettolo abbia pure loro promesso di eliminare col nuovo regolamento la sperequazione che ora si lamenta fra i vecchi e nuovi operai.

Spera che questa promessa sarà mantenuta dal presente Ministro. Non approva che negli arsenali stessi si affidino a privati assuntori lavori che potrebbero essere assai meglio eseguiti dagli operai degli Arsenali. Anche su ciò attende di conoscere il pensiero dell'on. Ministro.

DORIA afferma che l'esperienza di questi ultimi anni ha ormai sfatata la leggenda sulla poca produttività dei nostri Arsenali.

Dà lode al Ministro per il nuovo indirizzo da lui impresso alla Amministrazione della Marina, specialmente nelle cure da lui poste nel migliorare le sorti del personale degli Arsenali.

Chiede egli pure che si provveda sollecitamente a togliere ogni residua sperequazione fra le varie categorie di operai dipendenti dal Ministero della Marina, e fra questi quelli dipendenti dal Ministero della Guerra.

Insiste sulla necessità di migliorare anche le condizioni degli ingegneri elettricisti per evitare che i migliori fra essi lascino la Marina per l'insegnamento o per la industria privata.

Attende in proposito rassicuranti dichiarazioni dall'on. Ministro, che come tecnico e come marinaio gode meritamente la fiducia della Marina e della intera nazione. (*Approvazioni*)

CANEPA dimostra la necessità di migliorare le condizioni di stipendio e di carriera degli ufficiali delle capitanerie di Porto. Chiede al Ministro di presentare sollecitamente le relative proposte di legge. Chiede pure al Ministro se intenda mantenere i disegni di legge presentati dal precedente gabinetto per le costruzioni, la Marina libera e la Marina sovvenzionata augurandosi che il presente Ministero senta il dovere e abbia la energia di risolvere questi importantissimi problemi. (*Bene*)

Notevole discorso dell'on. Arrivabene

ARRIVABENE si compiace di constatare che per la prima volta forse dopo molti anni gli stanziamenti di questo bilancio corrispondono alle esigenze dei rispettivi servizi e si compiace pure dell'opera innovatrice spiegata dal Ministro in materia di personale raccomandando che le disposizioni eccezionali testè approvate dal Parlamento siano applicate con equità, ma in pari tempo con sollecitudine e con energia.

Chiede se sia vero che l'inizio di alcune costruzioni sarà ritardato fino al 1913. Accenna poi alle organizzazioni delle nostre forze in tempo di pace affermando che se non è possibile che tutte le nostre forze siano permanentemente in istato di armamento conviene almeno far sì che le unità più recenti e più forti siano armate e organizzate in modo permanente. — Insiste sulla necessità che questa parte almeno delle nostre forze sia stabilmente fornita del personale occorrente, al che occorrerebbero circa 12 mila uomini.

Raccomanda pure che queste navi in istato di armamento siano per turno chiamate a fare parte della squadra mediterranea; diversamente, nel giorno del pericolo avremo delle buone navi, ma non una armata organizzata.

Pur augurando che l'alleanza con la vicina monarchia austro-ungarica si cementi sempre più, lamenta che la nostra difesa navale nell'Adriatico sia deficiente, notando che per lunghi anni si è provveduto soltanto ad organizzare la difesa del Tirreno e dello Jonio, e che non basta quanto si è fatto negli ultimi tempi di fronte al radicale cambiamento avvenuto nella politica marinara della nostra alleata orientale.

L'Austria è passata da una flotta di carattere difensivo alla creazione di una marina avente carattere offensivo. Tale mutamento va sempre più affievolendo la piccola superiorità della nostra flotta su quella alleata, la quale si compone di navi sicure e agguerrite.

L'on. Arrivabene considera come la forza dell'Esercito austriaco sia doppia della nostra e come in caso di guerra le nuove opere di difesa che ci siamo finalmente decisi di iniziare al confine orientale possano immobilizzare per non breve tempo l'esercito invasore. Perciò l'Austria non avrà altro modo di far valere la superiorità numerica delle sue masse armate che compiendo degli sbarchi con delle grosse unità sulla costa adriatica. Per conquistare questi sbarchi, che sconvolgerebbero la nostra difesa, è a lei necessario conquistare il dominio del mare. Alle nostre navi il dovere di contrastarlo. Ma un compito così arduo verrà raggiunto soltanto se noi metteremo la nostra flotta in quel mare in condizioni di poterlo raggiungere.

Domanda se si creda che la nostra armata potrebbe vantaggiosamente fronteggiare nell'Adriatico un'Armata nemica di pari forze (*Interruzioni dell'on. Bettolo*) e si richiama ai risultati delle ultime manovre navali. Invoca perciò energici e solleciti provvedimenti per garantire la difesa della patria e stabilire nell'Adriatico una base navale adeguata al bisogno.

Chiede altresì una migliore sistemazione dei depositi navali e una più logica distribuzione dei lavori tra l'industria privata e gli Arsenali di Stato, ai quali dovrebbero sempre essere riservate le riparazioni.

Conclude esprimendo la fiducia che l'onorevole Ministro continuerà ad imprimere il necessario impulso alla [illegible] preparazione militare navale. (*Vive approvazioni, molti deputati, fra cui l'on. Bettolo, si recano a congratularsi con l'oratore*).

Altri oratori

Assume la presidenza l'on. MARCORA.

PALA parla del servizio di Stato per la Sardegna.

PIETRAVALLE svolge un ordine del giorno inteso ad affermare inutile ed inopportuna la istituzione di una scuola di sanità militare marittima presso l'Ospedale di Napoli.

Segnala lo scarso risultato degli ultimi concorsi per il corpo di sanità militare, concorsi andati quasi deserti. Di tale fatto ravvisa la causa nella lentezza della carriera, che il più delle volte finisce col grado di capitano.

Nota che il corpo sanitario è in condizioni inferiori a quelle del genio navale e del commissariato militare, ai quali si accede senza diplomi universitari.

Aggiunge che non di rado si ebbero a lamentare in questo Corpo anche atti di evidente parzialità nelle destinazioni e nelle promozioni.

Altra ragione di malcontento deve ravvisarsi nel modo in cui si svolsero gli esami di promozione da tenente a capitano e anche nel fatto di non mantenere sempre i medici di marina nella considerazione a cui hanno diritto.

Considera illegale la istituzione della scuola sanitaria militare marittima a Napoli e lamenta che si spendano ingenti somme per creare in quella scuola insegnamenti che gli ufficiali medici di marina potrebbero meglio apprendere nelle cliniche universitarie e negli ospedali civili e che sono anche estranei alla funzione cui sono destinati.

Domanda infine al Ministro a chi saranno affidati quegli insegnamenti e dove si troveranno gli studenti per la nuova scuola.

Il resto è rinviato a lunedì.

Risulta approvato a scrutinio segreto il Bilancio dell'Interno con voti favorevoli 212, contrari 52.

La seduta termina alle 19.20. Lunedì seduta pubblica alle 14.

La giunta generale del bilancio

Roma, 20

La Giunta generale del bilancio ha oggi approvato, fra altro, la relazione dell'on. Wollemborg, sul bilancio di previsione del ministero del tesoro per l'esercizio 1911-12 e la relazione dell'onor. Borsarelli, sul bilancio del ministero degli esteri per lo stesso esercizio.

Il ministro Sacchi a Genova

Roma, 20

Stasera col treno delle 21 è partito per Genova il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, accompagnato dal capo di gabinetto comm. Rumi. Sono partiti col ministro il direttore generale delle ferrovie dello stato comm. Bianchi e il direttore generale delle opere marittime comm. Paolucci. Il ministro visiterà domani mattina gli impianti elettrici dei Giovi, poi prenderà parte nel pomeriggio ad un convegno a San Giorgio con la rappresentanza locale.

Il ministro Finocchiaro a Girgenti

Palermo, 20

Col postale *Napoli*, arrivarono il ministro Finocchiaro e numerose rappresentanze recantesi a Girgenti al congresso contro la delinquenza e l'analfabetismo. A salutare il ministro si trovavano allo sbarco le autorità e le notabilità cittadine e i rappresentanti del collegio Prizzi, venuti a salutare Finocchiaro, deputato del collegio. Il ministro e le rappresentanze si recarono subito alla stazione centrale e proseguirono per Girgenti.

Il ministro Nitti a Torino

Torino, 20

E' qui giunto proveniente da Roma il ministro dell'agricoltura on. Nitti il quale parteciperà stasera al banchetto offerto al commissario generale di Francia, sig. Dervillée. Domani assisterà alla inaugurazione del padiglione di Francia all'esposizione internazionale industriale.

L'ammiraglio Bettolo

Roma, 20

Il *Corriere d'Italia* dice che domani sarà firmato il decreto del Re nel collocamento in posizione ausiliaria dello ammiraglio Bettolo. Con altro decreto di pari data sarà richiamato in servizio e l'on. Bettolo potrà quindi partecipare ai lavori della commissione per la compilazione dei quadri di promozione nello Stato maggiore della marina.

L'on. E. Chiesa in viaggio per l'Albania

Roma, 20

Mandano da Bari che è giunto colà l'on. Eugenio Chiesa, per imbarcarsi per l'Albania.

Commentando la notizia, la *Tribuna* scrive:

L'on. Eugenio Chiesa è il primo firmatario della mozione presentata dal gruppo repubblicano per invitare il governo a rimettere in onore a proposito dell'Albania le disposizioni dell'art. 23 del trattato di Berlino. Non crediamo di far torto all'on. deputato di Massa Carrara, supponendo che dopo aver ideata la mozione abbia sentito il bisogno di documentarsi.

In materia di indennità di residenza

[illegible]

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti*, pubblica: Si porta a conoscenza della classe dipendente da questo Ministero, che quello del Tesoro ha adottato in materia di indennità di residenza i seguenti due principi di massima: I. Che la indennità di residenza accordata dall'art. 8 della legge 22 luglio 1894 n. 339, sia, quando concorrano le condizioni, riducibile secondo la graduatoria stabilita dalla legge 1876. — II. Che non debba farsi luogo a riduzioni quando sia rimasta sempre immutata la condizione famigliare, costituente il titolo, a norma della legge 1876, per fruire dell'indennità maggiore, anche se a formarla concorrano più singole persone, con la determinazione della data della promulgazione della legge 1894.

L'"Avanti„ si trasferisce a Milano

[illegible]

L'*Avanti!* pubblica un comunicato del segretario politico del partito socialista, Pompeo Ciotti, circa la deliberazione presa dalla direzione del partito il 9 aprile scorso, per il trasferimento dell'*Avanti!* a Milano.

Il comunicato dice che il trasferimento del giornale del partito è stato deliberato all'unanimità (astenuti Cammarrari, Scurti, Pignatari, Treves), che è stato deliberato, per la sua riorganizzazione ed esercizio per opera di una società editrice, avente per iscopo di assicurare come capitale iniziale un milione per azioni da lire 100 ciascuna per il miglioramento ed una più larga diffusione dell'organo del partito.

La predetta società è costituita esclusivamente di socialisti iscritti al partito, sezioni dell'Italia dell'associazione proletaria, che stanno sulla direttiva del partito.

Tra giorni sarà stipulato l'atto costitutivo della nuova società. E con un nuovo prossimo accordo sarà fissata la data precisa del trasferimento del giornale.

L'*Avanti!*, preso atto dell'evento compiuto, esprime le sue vive felicitazioni per tale atto di fede cui il partito, nella sua complessità di organizzazione politica ed organizzazione economica, si accinge per reintegrare l'organo ufficiale, e per farne lo strumento adeguato alle nuove necessità della vita proletaria.

La ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania

Atene, 20

Alla Camera dei deputati si è discusso intorno alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Rumania. Il ministro degli affari esteri Gryparis, rispondendo a varie domande, ha dichiarato di non voler fare dichiarazioni sull'argomento fino a quando non saranno presentate le lettere credenziali da parte dei ministri delle due nazioni. Ha aggiunto che le potenze, amichevolmente interessate verso i due paesi, offriranno i loro buoni uffici per ristabilire le buone relazioni. La Grecia e la Rumania riconobbero che i migliori interessi consigliano la ripresa di tali relazioni e stabilirono la nomina simultanea dei loro ministri. Tale ripresa fu favorita dal governo rumeno con la libertà di circolazione dei giornali greci e dalle revoche delle misure di espulsione dei sudditi ellenici.

Relativamente al protocollo denunziato dalla Rumania, Gryparis ha dichiarato di aver già acquistato la certezza che la Rumania non potrebbe essere indotta a riconoscerlo nuovamente. Nondimeno la Rumania ha assicurato di non aver mai cessato, anche durante la rottura, di riconoscere la personalità giuridica della chiesa greca in Rumania, ed assicura che è disposta a ratificare, occorrendo, il riconoscimento, mediante un atto amministrativo. Gryparis ha fatto notare che l'importanza degli interessi commerciali e marittimi greci in Rumania, dimostrata dai dati statistici, consigliava la ripresa delle relazioni diplomatiche. L'oratore ha concluso dicendo che per ristabilire le relazioni con la Rumania, mantenendo amichevoli rapporti con l'impero limitrofo e con altri Stati balcanici, e godendo della benevolenza delle potenze, si procederà risolutamente verso il risorgimento nazionale e si dimostrerà fattore di pace, non provocando alcuno, ma avendo la coscienza della dignità.

Rispondendo agli oratori che criticano la ripresa delle relazioni, il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dimostrato la necessità di dimenticare il passato e di mantenere amichevoli relazioni con tutti gli Stati balcanici, poichè la Grecia non ha alcuna ragione di inimicizia contro chiunque. Il governo considera utile politica, eliminare i malintesi con gli altri Stati, perchè considera che la rottura delle relazioni con uno Stato qualsiasi, nuoccia alla situazione internazionale della Grecia.

La situazione interna della Turchia

Costantinopoli, 20

La soppressione del *Tanin* ha prodotto un vivo malcontento fra il partito giovane turco. Essa non migliorerà le relazioni già tese fra il Comitato e Mahmud Chefket Pascià.

Mahmud Pascià ha informato il Gran Visir della decisione della corte marziale di sospendere il «Tamzinat» ed aggiunge che si limitava a inviare un avviso al *Tanin*. Ciò nondimeno nel pomeriggio, la decisione della corte che sospendeva i due giornali, venne sottoposta al ministro dell'interno, il quale la approvò senza riferire al Gran Visir quanto aveva deciso.

Gli avvenimenti in Albania

Londra, 20

Mandano da Cettigne al *Times*: Secondo gli albanesi qui giunti, avrebbe avuto luogo un combattimento lunedì. Gli insorti si sono impadroniti del campo turco. Degli uragani hanno posto fine a questi combattimenti.

Secondo le notizie ufficiali turche, dai 700 agli 800 uomini armati hanno raggiunta la frontiera del Montenegro, e sono entrati nell'Albania.

La visita di Re Manuel a Guglielmo II

Londra, 20

Secondo una nota dell'Agenzia Reuter l'imperatore Guglielmo invitò il principe di Galles a visitare Potsdam. Il bollettino ufficiale di corte annuncia che Re Manuel e la regina Amelia visitarono nel pomeriggio di ieri i Sovrani di Germania.

La partenza dei Sovrani tedeschi da Londra

Londra, 20

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania partirono dalla stazione di Victoria alle 3.15 congedandosi affettuosamente dai Sovrani d'Inghilterra.

Aviatore gravemente ferito

Londra, 20

Il *Daily Telegraph* annunzia che l'aviatore francese Dranseigne è partito ieri per esperimenti con un nuovo biplano, ed è caduto dall'altezza di 25 metri. Dranseigne ha avuto la clavicola spezzata e rimase ferito alla gamba.

Bollettino militare

Roma, 20

Arma di fanteria: Baretti, sottotenente 78 fanteria, trasferito al 2.o alpini.

Arma di cavalleria: Primerano, tenente lancieri V. E. II, trasferito al Piemonte reale cavalleria.

Personale Fortezze: Crosa, tenente direzione artiglieria Verona, (sezione staccata Treviso), trasferito alla direzione artiglieria a Venezia.

Ufficiali d'amministrazione e Corpo contabile: Galati, tenente amministrazione magazzino centrale Verona, è trasferito direzione commissariato terzo corpo d'armata. — Portinari, capo contabile distretto Sacile è trasferito all'8.o alpini — Stampacchia, tenente id. 8.o alpini, è trasferito al distretto di Sacile.

La nuova divisa per l'arma a cavallo

Roma, 20

Il giornale militare contiene le disposizioni contabili relative alla giubba ed ai pantaloni di panno grigio verde per l'arma a cavallo.

Il X Congresso Nazionale

fra commercianti, industriali ed esercenti

Il X. Congresso Nazionale fra Commercianti, Industriali ed Esercenti, tenutosi a Torino, ha dato l'esempio di una operosità alla quale non si è veramente abituati. Malgrado tale operosità, fu necessario portare a sei il numero delle sedute, che prima era stato stabilito in cinque.

Le tre prime giornate dei lavori furono dedicate alla discussione dei seguenti temi: 1. «La Riforma del Consiglio del Lavoro».

2. Il tema sulle decisioni del Comitato permanente del lavoro nei riguardi della legge sul Riposo festivo e la loro applicazione da parte dell'autorità locale, proponente la Lega di resistenza fra Esercenti biade, coloniali, affini di Venezia, relatore avv. Silva, ed alla discussione dei successivi numeri tre e quattro. Nella quarta seduta si discussero i temi riflettenti il monopolio delle assicurazioni.

In seguito al desiderio insistentemente e particolarmente manifestato dai Rappresentanti della Lega di resistenza fra esercenti biade, coloniali, affini di Venezia, si deliberò di trasportare alla quinta seduta la trattazione dei seguenti temi:

18. Sulla Legislazione dei trasporti. Relatori cav. Avezzano e avv. Olivetti. — 19. Legislazione dei trasporti, manutenzione tariffe, coordinamento noli e itinerari marittimi. Relatore Domenico Gavagnin. — 20. La questione del Porto di Genova. Relatore Algranati.

La prima di queste relazioni toccava lo stesso argomento esposto nella seconda parte della Relazione Gavagnin: di guisa che l'ordine del giorno votato per la relazione Avezzano-Olivetti comprende, per la parte che si riferiscono, i concetti di Gavagnin.

L'ordine del giorno ricordato, suona così:

«Il Congresso degli Industriali, Commercianti, udita la relazione Avezzano-Olivetti ecc. ecc., fa voto che in base ai principî su espressi il Governo mantenga l'impegno sancito solennemente dalle leggi ferroviarie del 1907 e proceda sollecitamente alla revisione e coordinamento delle condizioni di trasporto ed alla semplificazione delle tariffe».

Sulla Relazione Gavagnin si voleva sollevare una questione d'interessi regionali, ma la opposizione non venne accolta dal Congresso, che votò il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso udita la Relazione Gavagnin fa voti che il Governo solleciti la soluzione del problema marittimo tenendo conto dei voti, delle giuste esigenze di tutti i porti italiani esclusivamente conformandosi alla tutela degli interessi generali del paese».

Questo ordine del giorno fu accettato dal relatore perchè solennemente affermava il desiderio di Venezia che è quello di sollecitare la soluzione del problema marittimo, mentre il Congresso approvava la relazione.

Il capitano Gavagnin partecipò alla discussione del 20 tema: «La questione del Porto di Genova», e fu felicissimo facendo emergere a proposito d'interessi regionali, l'ingiusta diversità di trattamento usata nell'accogliere i temi. Svolse allora il Gavagnin molto opportunamente i bisogni del Porto di Venezia che si presentano non meno imperiosamente necessari di quelli del gran Porto Ligure, riducendo a finalità d'interesse nazionale.

Venezia come Genova è capolinea dei servizi marittimi con l'estero, per cui si fa sentire la necessità di sistemare i due porti in proporzione alla loro potenzialità, con eguale interesse per gli Italiani.

Genova lamenta la mancanza di vagoni, e conseguentemente Gavagnin ha enunciato i bisogni di Venezia: primo quello di un bacino di raddobbo, poi la costruzione di magazzini, tettoie ecc. Constatando che c'è deficenza di mezzi meccanici per rapidità di scarico merci, ecc. E che il nostro Porto è privo di manutenzione efficace ecc. ecc.

Queste considerazioni condussero alla proposta del seguente ordine del giorno che fu approvato dal Congresso:

«Il Congresso trattando la questione relativa al Porto di Genova fa voti perchè anche per gli altri porti e segnatamente per quello di Venezia vengano dal Governo presi tutti quei provvedimenti che il Commercio Italiano imperiosamente richiede».

La relazione del cap. Gavagnin

La Relazione del cap. Gavagnin sulla legislazione dei trasporti marittimi tratta di un argomento così importante per la nostra città e per i traffici nazionali, che noi crediamo utile riprodurla integralmente:

«La questione dei noli marittimi e ferroviari è di particolare importanza. Il nolo maggiore è spesso quello che impedisce la vendita di un prodotto, il quale sul mercato di origine è magari offerto a prezzo minore di un prodotto similare estero.

Noi tratteremo ora dei noli marittimi.

Il livello dei noli marittimi dipende direttamente dalla quantità di merci che un piroscafo normalmente carica, e dalla quantità di fermate che questo piroscafo deve fare.

Se noi vogliamo ricercare i modi più adatti per una conveniente riduzione dei noli marittimi dobbiamo quindi riferirci a questi due fattori. Incominciamo dalla quantità di merci destinate ad essere caricate su un piroscafo.

Osserviamo subito che i nostri commerci esterni si spezzano fra i porti del Tirreno e quelli dell'Adriatico qualunque ne sia la loro destinazione. E questo è un un primo guaio, una prima ragione della maggiore elevatezza dei noli italiani.

Ne viene infatti che si richiedono così (o almeno si richiederebbero) servizi marittimi doppi di quello che il commercio italiano richiede per le merci che, non potendo essere servite dalla marina libera, devono essere imbarcate a bordo dei piroscafi sovvenzionati.

La ripartizione del traffico fra i due porti italiani

A por rimedio a tale stato di cose occorre accentrare quanto più possibile le merci destinate all'imbarco: occorre quindi dirigere i commerci con l'Oriente per l'Adriatico, i commerci con le Americhe per il Tirreno; rendendo dei primi capolinea Venezia, dei secondi capo-linea Genova. E questo si consegue: 1.o sovvenzionando linee per le Americhe, solo se partano da Genova, linee per l'Oriente, solo se partano da Venezia; 2.o applicando la tariffa di esportazione — ancora più ridotta di quello che sia oggi, come in seguito diciamo — solo a quelle merci che, andando in America si avviino pel Tirreno, andando in Oriente si avviino per l'Adriatico; e analogamente per la importazione.

Oggi il movimento delle linee con l'Oriente si divide fra Genova e Venezia. Occorrerebbe invece accentrarlo a Venezia.

Gli stessi piroscafi che oggi partono da Venezia per l'Oriente porterebbero allora un carico maggiore. Il loro servizio diverrebbe più regolare e frequente e soprattutto aumentando il carico diminuirebbero i noli.

Da questo sistema emerge ancora un duplice vantaggio: 1.o Che lo Stato sovvenzionando una linea unica provvederebbe razionalmente al servizio marittimo italiano con l'Oriente, obbligando la Compagnia assuntrice di praticare nei trasporti un minimo nolo; 2.o Che se a Genova vi fossero merci in quantità bastevoli per caricare pienamente un piroscafo, il trasporto delle stesse potrebbe effettuarsi con la marina libera, permettendo a questa ultima di attivare traffici che oggi si considererebbero di dubbio risultato se mancassero le sovvenzioni.

La navigazione interna che fa capo a Venezia da parecchi punti industriali, in un tempo meno lontano di quello che si creda, sarà molto sviluppata, e allora buona parte dei commerci Lombardi, con l'estero troverà convenienza avviarsi per Venezia.

Il Veneto va sempre più industrializzandosi, viene migliorando le proprie condizioni economiche, e non è lontano il giorno in cui Venezia potrà chiedere pure linee sovvenzionate per l'America.

D'altronde anche oggi da Venezia si avvia tutto un traffico per le Americhe, e particolarmente con l'America del Nord, fatto dalla bandiera austriaca, che coll'ordinamento che noi proponiamo dovrebbe invece avviarsi per Genova.

Lasciare che i traffici per le Americhe e quelli per l'Oriente si facciano indifferentemente attraverso il Tirreno e l'Adriatico è uno spreco di forze. E' — lo ripetiamo — raddoppiare un servizio inutilmente. Specializziamo il Tirreno alle Americhe, l'Adriatico all'Oriente e noi avremo fatto cosa conforme alla natura dei nostri traffici, avremo ridotto automaticamente i noli, migliorati i nostri servizi marittimi, dato incremento potente ai nostri commerci esterni. Giacchè specializzato un porto a determinati mercati, risolo il centro, l'emporio di quei certi commerci, sorgeranno in esso Case commissionarie potenti e soprattutto forti Case di esportazione, le quali, come ognuno sa, dei commerci esterni sono strumenti efficaci e rappresentano la massima lacuna della nostra economia nazionale in confronto delle economie estere.

Se noi dalla considerazione della quantità di merce normalmente caricata su un piroscafo passiamo a quella delle fermate a un piroscafo imposte, vediamo subito come il sistema fin qui seguito sia la negazione di ogni buon governo. Sta il fatto che con la scusa che, negli innumeri porti disseminati lungo le nostre coste, sono traffici ai quali interessa l'esportazione, le nostre maggiori linee internazionali sono destinate ad una quantità di fermate inutili, anzi dannose. Giacchè noi dobbiamo tener presente che ogni fermata di più vuol dire altrettanta rapidità di meno e altrettanto maggior costo.

Se si guarda i maggiori paesi europei si vede come la loro linea di condotta sia completamente diversa.

E' vero che così fanno, perchè spesso sul loro percorso non incontrano altri porti nazionali intermedi ... ma è pur vero che anche quando questi porti intermedi vi si trovano in una considerazione di interesse generale, li saltano.

Così — per riferire il nostro discorso all'Adriatico — fa il Lloyd austriaco per le coste della Dalmazia, dove pure innumeri porti sono disseminati.

Potrà forse osservarsi che non conviene trascurare gli interessi dei centri minori la cui importanza è innegabile.

Ma si risponde che non è certo il modo più adatto di tutelare gli interessi dei porti secondari quello di farli servire dai piroscafi adibiti alle grandi linee, ma che meglio tale tutela si consegue accentrando la produzione di tali porti in alcuni grandi centri, da cui poi la si avvii direttamente per l'estero.

Il far servire anche i porti minori dai grandi piroscafi delle grandi linee, importa infatti una *spesa molto maggiore* di quella necessaria, qualora si ricorra al sistema della concentrazione, giacchè tale servizio di concentrazione può farsi sia con la ferrovia a tariffa ridotta come con piroscafi minori che si troverebbero già in attività nel servizio sovvenzionato di cabotaggio, piroscafi meno celeri e perciò meno costosi. E la differenza di spesa fra l'uno e l'altro caso è tale da compensare largamente le spese di trasbordo e da permettere una notevole economia.

Nè si deve temere per la celerità delle spedizioni anche nei riguardi dei porti minori, poichè il maggior tempo necessario per il trasporto dal porto minore al porto di accentramento e per il successivo trasbordo sarebbe in grandissima parte compensato dalla maggior rapidità con cui dal porto di accentramento si raggiungerebbe quello estero di destinazione.

Dunque il principio per cui le fermate vengono si vorrebbero conseguentemente sfoltite, oltre che a far l'interesse generale del paese, tutelerebbe efficacemente anche gli interessi particolari dei porti secondari.

Riduzione dei noli e tariffa cumulativa

Questi due provvedimenti che noi qui invochiamo permetterebbero con la riduzione dei noli l'applicazione della tariffa cumulativa.

Questa famosa tariffa cumulativa, più che lo scopo di permettere la vendita *cif* ha infatti, nei paesi in cui la si applica, quello di ridurre sensibilmente le spese di trasporto per le merci destinate alla esportazione. Ma tale riduzione non si ottiene o si ottiene in ben piccola misura per virtù di una tariffa che comprenda in sè noli ferroviari e noli marittimi, spese di scaricamento e di imbarco, si ottiene invece in misura efficace soltanto riducendo prima i noli ond'essa risulta. E per ridurre i noli marittimi nessun provvedimento meglio di quelli sopra indicati si adatta e risponde alle esigenze economiche del nostro Paese.

Circa i noli *ferroviari* anche da un primo esame appare di quanto il loro livello sia al disopra di quelli degli altri paesi.

Conviene quindi ridurli, in guisa che anche specialmente nel traffico esterno la nostra economia possa trovarvi una ragione di forza invece che di debolezza.

Si intende che per riguardo ai noli ferroviari d'importazione la loro riduzione dovrà armonizzare cogli intendimenti cui si inspira la politica doganale del Paese. Se minori proventi deriveranno così alla ferrovia, essi saranno, in parte almeno, compensati dal maggior traffico.

D'altronde anche questi proventi potranno essere per altra parte compensati, quando si rialzino le tariffe ferroviarie speciali istituite per combattere i trasporti per mare e fluviali. Le quali se potevano intendersi quando le ferrovie erano in mano di Società private, costituiscono uno stridente anacronismo ora che le ferrovie appartengono allo Stato.

D'altronde ancora il maggior traffico che ne deriverà renderà più fruttiferi i sacrifici che il paese sopporta per il sovvenzionamento delle linee marittime.

E colla riduzione dei noli ferroviari nel senso da noi indicato, occorre semplificare le nostre tariffe sicchè la loro interpretazione divenga più facile e più diffusa fra i tanti interessati, che ancor oggi trovano difficoltà a orientarsi nella selva di categorie e di disposizioni.

E a queste modificazioni occorre ormai procedere senz'altro. Troppo si è atteso a farlo. Già fin dall'anno scorso, a sensi della legge 1907, tutto questo lavoro doveva essere compiuto. Non facciamo recriminazioni, ma esprimiamo l'augurio ed il desiderio che il ritardo non divenga maggiore, e che le prossime modificazioni apportino soprattutto riduzione dei noli per la importazione e l'esportazione, e la semplificazione delle tariffe.

Un'altra questione molto importante è quella delle *polizze di carico*.

Le Compagnie marittime a forza di clausole tendono ormai a ridurre sempre più inafferrabile la loro responsabilità.

E' necessario che l'andazzo non continui.

Il miglior tipo di polizza

Occorre concretare un tipo di polizza che risponda all'esigenza del commercio e si uniformi ad un sano principio di equità.

Magari invece di un tipo potrebbesi fissarne due: uno pel commercio marittimo nazionale, l'altro per quello estero. Sicchè in questo secondo tipo fosse possibile accogliere usi e consuetudini internazionali. Ma soprattutto fa d'uopo che, una volta fissati questi tipi, si mantengano e che se occorrono variazioni queste abbiano luogo non per volere della Compagnia, ma per accordo fra Compagnia di navigazione e commercio. E intendiamo parlare non di accordo tacito, che questo avviene anche oggi, ma di accordo espresso da valere per tutte le polizze in tutte le contrattazioni, salvi sempre, s'intende, speciali accordi particolari, per contingenze speciali.

A dar forma pratica a questa proposta, crediamo che si dovrebbe devolvere al Comitato pei servizi marittimi, contemplato all'articolo ... del recente progetto Leonardi Cattolica, la fissazione di questo tipo di polizza di carico, e l'eventuali successive modificazioni.

Non insistiamo sulle ragioni che ci inducono a questa proposta. In un'assemblea di commercianti e di industriali quale è quella in cui abbiamo l'onore di parlare, la convenienza, anzi addirittura la sua necessità, appare palese nell'interesse della sicurezza e della semplicità dei nostri commerci per via di mare.

Un principio da accogliere in tema di servizi sovvenzionati

Noi abbiamo sostenuto una tesi che mirerebbe a porre in equilibrio l'ordinamento delle forze rappresentate dalla marina mercantile italiana sovvenzionata da uno Stato: così è giovevole non trascurare quei punti di principio che sorgono dalla questione, ecco perchè mi soffermo anche sul fatto che disegni di legge presentati dal Regio Governo non contemplano l'obbligo da farsi alle Compagnie assuntrici dei detti servizi di disporre in relazione alla potenzialità della loro flotta di qualche altro vapore addetto alla marina libera. Anzitutto vogliamo escludere che la realizzazione di questo particolare progetto importi un aggravio per una Società qualsiasi, vediamo che nella nostra Nazione, nelle Nazioni estere, l'industria marittima senza determinati programmi noleggia i suoi piroscafi pel corrispettivo del miglior nolo, agendo liberamente.

Per cui nessuna ragione plausibile osta la marina sovvenzionata, affine di rendersi armatrice di qualche piroscafo addetto a servizi indipendenti, mentre questo mezzo avrebbe due scopi precipui: 1. di poter servire nei momenti di extra agglomeramento di merci negli scali per le diverse destinazioni di viaggi occasionali, interessando la regolarità degli itinerari; 2. servire come elemento sperimentale di eventuali nuovi traffici regolari.

Comunque ci preme assai informare la regolarità del servizio a un sano ordinamento e dobbiamo ritornare con insistenza su quei mezzi utili che valgono ad eliminare le deficenze attuali. Alludiamo sempre alla sovrabbondanza di merce che resta, qualche volta negli scali, specialmente ciò si è manifestato nei viaggi fra Tirreno e Adriatico in attesa di successive partenze perchè i piroscafi giunti nel porto in un dato momento sono partiti con le stive complete, lasciando giacente una parte di merce che attendeva l'imbarco.

In questi casi quanto meno si dovrebbe risolvere la deficenza del servizio facendo specifico obbligo, nei contratti con le Società assuntrici di noleggiare del materiale a *time charter*.

A quest'ultimo espediente sono ricorse le Compagnie ora esercenti i servizi sovvenzionati, ma non mancano ragioni per supporre che questa oculatezza di servizio sia il carattere temporaneo, mentre noi, senza discutere le intenzioni delle Società assuntrici di tali servizi, non vorremmo veder lasciata a semplice facoltà ciò che dovrebbe costituire un obbligo.

Concludendo ... abbiamo fatto una corsa sulle principali questioni ... di ... interesse della nostra economia ... dei nostri commerci ... delle nostre industrie ... fatto di legislazione dei trasporti ... rifiuti armonizzando i bisogni ... alla configurazione geografica del nostro Paese ... opportunità ... mezzi che ci sembrano efficaci ... sistemi ora vigenti ... esposto le nostre ragioni ... perchè altri più ... di noi analizzando i dettagli possano formulare studio ampio e utile.

I direttori degli ospedali a Congresso

Roma, 20

Al policlinico Umberto I è stato inaugurato stamane il secondo congresso nazionale fra i direttori degli ospedali. La seduta inaugurale è stata aperta con un discorso molto applaudito dal prof. Ballori presidente del comitato esecutivo. Egli dopo aver rivolto un sentito ringraziamento all'on. Giolitti per le benevoli parole espresse al congresso e dopo aver salutato le autorità intervenute ha toccato i punti salienti delle questioni che si riferiscono all'assistenza ospitaliera e il vasto problema che involve le questioni urgenti e della massima importanza dal punto di vista tecnico e finanziario. Hanno parlato poscia Santoliquido a nome del ministro dell'interno, il prof. Rossi Doria per il sindaco, il comm. Gatori per gli ospedali riuniti di Roma, l'on. Pietravalle a nome dei direttori ospitalieri, il generale Ferrero di Cavallerleone per l'esercito e il prof. Carducci per i medici ospitalieri. Quindi per acclamazione sono stati eletti presidenti onorari del congresso i professori Pietravalle, Azzurrini e Carducci, presidente effettivo il comm. Ballori, vice presidenti i prof. Baldassari e Ligorio (direttore dell'ospitale di Venezia) e Fiorioli; segretari i professori Baraumi e Vizzi. Dopo di che si sono iniziati i lavori.

Il sindaco di Bologna in congedo

Bologna, 20

(*Card.*) — Il nostro Sindaco Marchese Tanari, tuttora malato a Fiesole, malgrado che il Consiglio Comunale abbia con voto unanime respinte le sue dimissioni dalla carica e che alcuni componenti la Giunta si siano recati in missione a Fiesole onde pregarlo a voler ritirare le date dimissioni, ha scritto nuovamente all'assessore anziano comm. Nadalini, dichiarando di non poter ammettere di ricoprire una carica, colla certezza di non poterla esercitare per quattro o cinque mesi ancora. Nella stessa lettera, il Tanari prega il Consiglio di non ricorrere a quei palliativi temporeggiamenti che per quanto apprezzati da lui nelle loro intenzioni, non potrebbero mutare col tempo la linea di condotta che si è proposta.

Malgrado ciò, il Consiglio, prendendo in esame le dimissioni del Sindaco, ha votato, a maggioranza, un ordine del giorno proposto dal senatore Sacchetti, col quale nel rivolgere al march. Tanari l'augurio di sollecita e piena guarigione e il ricambio delle gentile e affettuose espressioni, gli si attesta la generale riconoscenza per l'opera intelligente e indefessa prestata a pro del Comune; e, colla speranza che all'Azienda Comunale sia ancora conservata la saggia ed efficace sua collaborazione, gli si significa che per altri due mesi la sua assenza si riterrà pienamente giustificata per effetto di regolare congedo.

La minoranza, per bocca del consigliere prof. Silvagni, ha dichiarato che qualora le dimissioni del march. Tanari fossero state poste in votazione, si sarebbe astenuta dal voto; siccome però l'ordine del giorno Sacchetti contiene implicitamente una fiducia nei componenti della Giunta i quali possono dirigere l'amministrazione anche senza il Tanari, essa non può accedere all'ordine del giorno medesimo, non potendo accordare la fiducia ai membri della Giunta.

L'inaugurazione del monumento a V. E. II

Il programma della cerimonia

Roma, 20

Circa il programma dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, il *Giornale d'Italia* reca i seguenti nuovi particolari.

Sul monumento, oltre a poche centinaia di invitati speciali che prenderanno posto nel porticato, prenderanno pur posto i Sindaci dei Comuni italiani, e il Consiglio comunale di Roma, che avranno a loro disposizione tutta la grande terrazza sottostante al colonnato, i veterani, i reduci, le bandiere di tutti i reggimenti, le bandiere dei rioni e il gonfalone di Roma.

Sulla piattaforma sottostante alla statua equestre, prenderanno posto i Sovrani, i principi e la corte, che avranno di fronte l'oratore e il corpo diplomatico, gli alti dignitari dello Stato, del Senato, della Camera, i superstiti della giunta provvisoria di governo istituita il 22 settembre 1870, i vari Sindaci superstiti di Roma e italiani.

La piazza sarà per metà lasciata a disposizione della popolazione, come pure tutto il Corso Umberto I.

Sulla grande piattaforma centrale, prenderanno posto gli alunni delle classi quinta e sesta delle scuole comunali, circa 3500 bambini e bambine, i ricreatori, alcuni istituti, educatori, e il riformatorio governativo.

Innanzi ai due giardinetti laterali sosteranno le rappresentanze delle associazioni.

Cordoni di truppa saranno schierati lungo tutto il percorso del corteo reale.

Il corteo dei Sindaci, che sarà organizzato in Campidoglio e in Piazza Ara Coeli, si recherà alle ore 8.30 precise al monumento, percorrendo l'itinerario più breve.

E' probabile che per invito del presidente della Deputazione provinciale di Roma, ai Sindaci si uniscano i rappresentanti delle 69 provincie d'Italia.

Contrariamente a quanto è stato affermato da qualche giornale, il velario che copre la grande statua equestre, sarà tolto il 4 giugno alle 10 precise, in quel momento in cui, innanzi al popolo di Roma e alle rappresentanze di tutta l'Italia sarà fatta la solenne inaugurazione della mole Sacconiana.

La missione olandese ricevuta dal Re

Roma, 20

Stamane alle ore 9.30 la missione olandese venuta a Roma in occasione del cinquantenario per presentare a S. M. il Re gli auguri e le felicitazioni della Regina dei Paesi Bassi, Guglielmina di Olanda, in una berlina di Corte, preceduta da due battistrada, e scortata dai carabinieri ha lasciato il «Palace Hotel», dove alloggia, per recarsi al Quirinale, dove è stata dal Re ricevuta in udienza solenne.

La missione è stata accompagnata dall'albergo al Quirinale, dal maestro delle cerimonie di corte, Tozzoni, e dagli aiutanti di campo del Re, contrammiraglio Tahon De Revel e maggiore Cittadini. Al Quirinale la missione è giunta alle 9.45 e dal prefetto di palazzo, conte Gianotti, è stata ricevuta ai piedi dello scalone, ed introdotta alla presenza del Re, nella sala del trono.

Il Re era circondato dalla sua Casa civile e militare. Il barone Sirtema Van Gravestein, ha presentato al Re, gli omaggi e gli auguri della Regina Guglielmina, per la fausta ricorrenza che quest'anno celebra l'Italia. Il Sovrano ha risposto ringraziando vivamente. Il Re si è poi intrattenuto con grande affabilità coi componenti della missione.

L'udienza è durata mezz'ora. La missione, sempre in berline di Corte, è ritornata all'albergo.

La missione militare spagnuola

Roma, 20

Il generale Primo De Rivera, capo dell'ambasciata straordinaria spagnuola, ha deciso di differire a lunedì prossimo la sua partenza, perchè stanco, essendo di età avanzata, per le cerimonie ufficiali alle quali ha dovuto assistere nei passati giorni. Egli si propone di non lasciare l'Italia senza prima avere visitato qualcuna delle nostre scuole militari. Anche gli altri hanno differito la loro partenza, meno il colonnello Arraiz, il capitano Villalba, ed il tenente Marresato del reggimento Savoja, i quali sono partiti alle 7.40 per Napoli, da dove intraprenderanno una breve escursione per l'Italia.

L'esposizione a Villa Medici

inaugurata dai Sovrani

Roma, 20

Stamane alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata inaugurata la esposizione annuale delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia, a Villa Medici. I Sovrani sono stati ricevuti dall'ambasciatore di Francia, Barrère, e dalla signora Barrère, dal direttore della scuola francese di archeologia mons. Duchesne, dal direttore dell'Accademia, Carolus Duran, e dal personale dell'ambasciata.

Si notavano tra i presenti il conte Di San Martino, presidente del Comitato del 1911, il presidente dell'Accademia di S. Luca, il direttore del Conservatorio di S. Cecilia, numerose notabilità ed artisti.

I Sovrani erano accompagnati dal generale Brusati, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, dal duca Cito, e dal generale Piacentini. L'ambasciatore Barrère ha presentato ai Sovrani gli artisti, le cui opere fanno parte dell'esposizione. Le LL. MM. si sono vivamente interessate delle opere ed hanno ascoltato con piacere l'esecuzione di musica dei maestri Ledoucher e Marelier.

La mostra degli artisti indipendenti

Roma, 20

Stamane alle 11 nel Palazzo Teodoli, in Corso Umberto, si è inaugurata la mostra degli artisti indipendenti, alla presenza del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, e di quello dell'istruzione on. Credaro, e del sottosegretario al tesoro, on. Pavia; di alcuni deputati e senatori, di consiglieri comunali e provinciali, di altre autorità e di numerosissimi invitati.

Il comm. Ettore Ximenes, presidente del Comitato esecutivo, ha detto brevi parole affermando che le opere esposte nella mostra non hanno velleità polemiche, ed aggiungendo che nella mostra stessa non vengono bruciati incensi ad artisti, a qualsiasi scuola appartengano ma si ha solo un esame delle intelligenze artistiche.

I ministri, il sottosegretario on. Pavia ed altre autorità, seguiti dagli invitati, hanno fatto poi il giro delle varie sale della mostra, che comprende due sezioni, una retrospettiva al terzo piano nella quale sono raccolti i quadri di Giovanni Costa, del Morelli, del Barabino, del Dalbono, del Favretto, del Gallè, del de Sanctis, del Vannutelli; e quella moderna, al secondo piano, in cui sono esposti per la pittura i quadri del Sartorio, di Vincenzo Gemito, del Gola, del Mancini, di Arnoldo Ferraguti, di Maurizio Riva, del conte Rossi-Scotti e di altri; per la scultura le opere di Cifariello, del Maccagnani, del Benni e di altri.

Le opere accettate sono circa 1300.

I giornalisti cattolici del Belgio e la... dolorosa ricorrenza

Roma, 20

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo dell'indirizzo letto oggi dal presidente dell'associazione dei giornalisti cattolici del Belgio, sig. De Moer, per la consegna al Pontefice dei prodotti della strenna pontificale raccolti dalla detta associazione.

Il sig. De Moer ha detto, fra altro: «Il pellegrinaggio dei cattolici che abitualmente ci accompagnava, purtroppo oggi non si trova con noi. Abbiamo rinunziato all'organizzazione di questa tradizionale manifestazione dei cattolici Belgi in Roma in quest'anno che richiama un doloroso ricorso al quale prendiamo parte noi cattolici del mondo intero».

Il Papa ha risposto all'indirizzo del sig. De Moer felicitandosi coi cattolici belgi di aver così ben compreso i loro doveri di figli devoti e fedeli alla chiesa, recando al Papa in quest'anno un attestato particolare della loro devozione e del loro attaccamento.

Il municipio di Atene a quello di Roma

Roma, 20

Per mezzo del sig. Carapanos, ministro greco presso il Re d'Italia, il Municipio di Atene, associandosi alle nostre feste cinquantenarie, ha inviato in dono al Comune di Roma una copia del busto dell'imperatore Adriano, a conferma dei sentimenti di fraternità che uniscono i due paesi più gloriosi della storia dell'umanità.

Il dono è stato accompagnato da una nobilissima lettera del sig. Carapanos, a cui ha risposto il Sindaco Nathan, rilevando l'alto significato dell'affettuosa prova data da Atene a Roma, in questo anno giubilare.

Il banchetto alle rappresentanze ...

Torino, ...

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto ufficiale offerto dal Municipio di Torino, dal presidente della Camera di Commercio e della Commissione esecutiva dell'esposizione, in onore dei consiglieri municipali di Parigi, dei rappresentanza della Camera di commercio di Parigi, e del ... per l'esposizione del ... [illegible]

Allo *champagne* ... mo il Sindaco Rossi, che ... sig. Bellam l'offerta ... presidente Fallières per parte della città di Torino, ed ha bevuto alla salute de le autorità francesi ... presidente Fallières.

Ha poi preso la parola il comm. Vittorio ... a nome di ...

Quindi il ministro M... ciato un applauditissimo discorso ... mulando i voti più sinceri di ... cia e del governo francese per ... aperità e grandezza della città di ... no, ed ha brindato al ... così ed ai Sovrani d'Italia.

Chiude la serie dei discorsi ... dilissimo, il signor Belsan, che ... ha nuovamente il ... stose accoglienze e ... anno offerto da Torino.

L'inno del tiratore

Roma, ...

Il maestro Amadei ... da del 73 fanteria ... del concorso indetto ... Esercito, per le ... tiratore, inno che ... prima volta il 28 maggio ... occasione del ... generale del tiro al ... la Farnesina.

Per la riforma del consiglio sup. del lavoro

Roma, ...

Gli onorevoli Gaudrini, Tura, ... acetti e altri, hanno presentato ... si sono invitate il governo a ... un disegno di legge ... sigho superiore del lavoro ... sione della legge che costituisce ... anche stesso e l'Ufficio del lavoro.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

L'interrogatorio di Amodeo altra.... parte lesa

Viterbo, 20

Tommaso De Angelis alle ore 10 meno 20 ritorna sulla pedana e gli vengono rivolte alcune domande dall'avv. Salomone, difensore dell'Ascritore.

Si chiama Gaetano Amodeo, altra parte lesa.

Presidente — Quando conoscete De Angelis?

— Lo conobbi nel 1900. Ci trovammo tutti e due nel carcere di San Francesco.

— Ed avete molti rapporti col De Angelis?

— Lo incontrai una volta nel 1904 e mi propose un affare, cioè un furto, che allora non volli accettare perchè non sapevo la persona che si doveva derubare. Ci rivedemmo nel 1906 e mi propose un altro ... affare e così ci dovemmo vedere spesso. Prima ci incontrammo in casa sua, poi in Piazza del Carmine e nell'interno della chiesa. Fu allora che io osservai che girava attorno a noi Giacomo Ascritore che io non conoscevo. Mi piaceva poco quella faccia equivoca. Chiesi a De Angelis chi fosse. Il De Angelis mi rispose: È un tale Ascritore che mi propone anche un affare di 80.000 lire che io non volli accettare perchè non mi fidavo di lui. Noi cambiammo luogo di appuntamento e mi accorsi di essere pedinato da quel signore, ed accenna ad Ascritore. Il 16 febbraio 1907 fui tratto in arresto, dal maresciallo Granzacchi, e condotto in questura. Venni interrogato dal delegato Ippolito, ed Amodeo si dilunga a raccontare per dire di aver conosciuto Cuocolo nel 1904 al Tribunale, quando Amodeo vi si ebbe a recare a proposito della sua ammonizione. In tal frangente si recò il 10 o il 12 alla casa di Cuocolo, col quale restò in relazione.

Un giorno Cuocolo, vedendomi disoccupato mi chiese se lo avessi coadiuvato in qualche servizio. Accettai.

Una mattina ci recammo ai magazzini Giraldi in Mele e Boccon ed in altri ed, approfittando della confusione, Gennaro Cuocolo si appropriava degli oggetti che gli venivano a mano: ora ombrelli, ora uno scampolo di vestito e così di seguito.

Presidente — Con De Angelis avete commesso dei furti?

— Mai.

Presidente, sorridendo — Come è possibile che due celebri ladri come voi altri, vi trovaste spesso insieme senza concertare qualche affare?

— Eppure è così.

— Foste però sospettato complice del furto al Conte Filo, commesso su base data dal Cuocolo.

— Non è vero. Presso la casa del Conte io sono stato a servizio parecchi anni prima del furto.

Presidente — E sapete se Cuocolo ricettasse i brillanti rubati al Conte Filo?

— Niente so.

Presidente — Ma diceste al delegato Ippolito che durante il furto abitavate nel palazzo del Conte Filo.

— Vi ho abitato 10 anni prima.

Presidente — E dopo il giro artistico, quali rapporti avete avuto con Cuocolo?

— Nessuno.

— Eppure il portiere della casa di Cuocolo dice di avervi visto di frequente entrare in quella casa.

— Ho sofferto di tifo ed ho poca memoria.

Il Presidente contesta ad Amodeo che dopo avvenuto l'eccidio Cuocolo, quando si recò al servizio da certo Cataldi ad Acerra il 6 o il 7 giugno 1906, gli si riscontrarono ferite al polso sinistro.

Amodeo dice che si era ferito con una bottiglia. — Certo è che la ferita non era recente, perchè altrimenti non avrei potuto il giorno che mi recai a Acerra guidare un cavallo vivace che possedeva Cataldi.

In questo momento entrano nell'aula gli on. Sonnino, Riccio, Salandra e Chimienti che guardano attentamente gli accusati.

Amodeo spiega anche che una seconda ferita ebbe a procurarsi nel maggio 1906 mentre stava tentando un furto al principio dell'arsenale a Santa Lucia.

Presidente — In casa vostra furono sequestrati una borsa di pelle con degli scalpelli atti alla scassinazione, dei grandi fazzoletti e dei berretti?

— Fu una borsa da elettricista che trovai per caso.

— Strano però che un ladro come voi, abbia trovato per caso i ferri del suo mestiere.

Si mostrano ai giurati la borsa sequestrata e gli scalpelli.

Il Presidente apre un taccuino ove si trovano degli scritti di Amodeo.

— Guardate, combinazione — dice il Presidente — il primo indirizzo che si legge è quello di Villa Elena, n. 3, che corrisponde alla casa del Conte Filo.

— Il furto del Conte Filo era già avvenuto — osserva Amodeo.

Il Presidente continua a leggere gli indirizzi e le indicazioni varie.

Amodeo — S... furti che avevano ... non furono consu...

Il Presidente ... referto, ma essendo ... è rinviata a ...

Intanto il So... piante ...

— Vedete ora chi sono i veri ... e noi da 5 mesi, stiamo soffrendo ...

Tribunale Penale di Venezia

Garzone infedele

Certo Spazzi Sante ... 29, da Udine, ... Agostino che ... te a Venezia, era ... l'aprile 1910 ... lire (di cui 200 in ... lire toglieudole da un ... se mediante chiave falsa ... putato di appropriazione ... resse ... un appropriato vari ... plessiva somma di lire 750 ... riscossi dalla vendita ...

Lo Spazzi comparve ... stito dall'avv. Levi M... da custodia trattenuta ... rante l'ultima settimana ... vizio del Paolin, ma ... vo promesso il condono ... le importo. Quanto al resto ... protestò innocente.

Sentiti i testimoni ... il P. M. propone la condanna ... to a 9 mesi e 20 giorni ... re 66 di multa ... si per effetto di ... ultima ...

Malgrado ... tunale condannò ... tri mesi e ... 46 di multa ...

Pres. Francesch...

Una querela contro il "Leone di S. Marco"

La querela che ... Nicolò Nuovo avv... *Leone di San Marco* ... ieri mattina innanzi ... Tribunale. L. Aless... il *Leone di S. Marco* ...

Alle 10 e mezzo, si ... dell'amico nostro avv. ... difensore del querelato ... la P. C. avv. Florian ... remissione, ma ... quori querelati.

Bollettino giudiziario

Roma, ...

Cosenza, primo presidente ... di cassazione di Firenze ... Napoli col suo consenso ... primo presidente di corte ... Firenze, è nominato ... della corte di cassazione di Firenze ... Calabria, procuratore ... corte d'appello di Napoli ... procuratore generale ... zione di Firenze ... sidente della corte d'appello ... e tramutato a M...

— Piantanida, ... corte d'appello di ... Firenze col suo ... mo presidente della ... Brescia e tramutato ... consenso. — Paglia ... nerale presso la corte ... lermo e tramutato a ... procuratore generale ... appello di Cagliari ... domanda, primo presidente ... d'appello di Lucca — ... re generale presso la ... Lucca e tramutato a ...

Sub-economati — ... missioni di Conte E... sub-economo dei benefici ... viso — E' stato respinto ... sentato dal Comune di ... tro la decisione del ... quale la giunta ... dichiarò obbligatoria ... l'annua spesa di lire ... so al cappellano ... di San Lorenzo.

Conti, pretore di ... Venezia e trasferito ... Regio Calabria ... — Dall'Asta, ... rendamento ... pretura quanto ... con funzioni di vice-pretore.

Culti — E' stato ... del regio *exequatur* ... nella parrocchia di S. ... se — E' stato ... ne del regio ... vila con la quale ... è stato conferito il canonicato ... Loreto nel capitolo cattedrale di ... da di Vittorio.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
[illegible] com. urbana e interprovinciali Num. 392
[illegible] com. con Roma-Firenze-Bologna „ 291

CALENDARIO
Domenica, S. Elena Imper.
Lunedì S. Eusebio
[illegible] il sole alle 4.35; tramonta alle 19.39.

[L]a Società Corale Viennese

[I] soci della Corale Viennese furono ieri [illegible] della nostra città. La [gior]nata fu da essi dedicata alla visita [illegible].

[Al]le ore [illegible] accogliendo l'invito del Con[sole] [illegible] Stepski Doliva si riunirono [a cola]zione al Bauer. Erano invitati [il Sin]daco e l'assessore Sorger. Allo cham[pagne] [illegible] dissero parole cortesi e applaudendo [illegible] il Conte Grimani e il dot[tor] Stepski Doliva.

[illegible] i coristi parteciparono [illegible] della Contessa Albrizzi, [illegible] convennero a banchet[to al] Lido avendo compagni alle tavole [il] Console, il maestro Walter, il [illegible] Wemberg, il barone Mayneri ed al[tri] [illegible] la baronessa Hellenbach, [illegible] Doliva, la signorina Weimberg ecc. [illegible] si protrasse fra grande cor[dialità] e terminò coll'esecuzione di tre [illegible] cantati colla solita per[fezione] dai soci della corale.

[illegible] incalzando l'ora, gli ospiti gra[diti] [illegible] alla stazione per parti[re] [illegible] di Vienna accompagnati dai [illegible] di quanti erano in loro [illegible] e colla promessa di ritornare [illegible] a Venezia dove tanta cortese acco[glienza] e tante soddisfazioni avevano rac[colto].

[Il ri]cevimento a Palazzo Albrizzi

[Le] stupende sale settecentesche, ricche [di] stucchi e di opere d'arte superbe, del [illegible] nobile di Palazzo Albrizzi si aper[sero] [illegible] quattro ad una folla cospi[cua] [illegible] per un ricevimento in o[nore] [della] Società corale di Vienna la [quale] intervenne in massa alla festa bri[llante] [illegible] col suo presidente sig. Kruko [e il] suo valentissimo direttore. La festa [fu] degna della ospitalità sontuosa che [è] [illegible] tradizione della insigne famiglia. [Rice]vano gli ospiti all'ingresso, con la [illegible] affabilità la Contessa Albrizzi con la figlia contessina Da[illegible] [e] la baronessa Gerlach.

[Nel]le nel sontuoso appartamento si [illegible] a stento tant'era la animazione [illegible] resso furono notate la con[tessa] [illegible] Valmarana con la figlia [illegible] Pia, la contessa Nana Valma[rana], la principessa Carola Hohenlohe, [la contessa] Mocenigo-Walsh, la contessa [illegible] Mocenigo, la contessa Sereno-Al[illegible] Bracceschi, sig.ra Sacerdoti Gug[illegible], sig.ra Volpi Pisani, baronessa [illegible] Pacagnella, sig. Vianello Malluta, [illegible] Sommi Piccinardi, sig.ra Hulton [illegible] baronessina Malfer, baronessa [illegible], sig.ra e sig.na Paccagnella, si[gnora] Bernardis Croze, sig.ra Steiner, si[gnora] [illegible] Steiner, sig. Stepski-Rechstei[illegible] sig.ra e sig.na Stefanelli, contessa [illegible] Favaretti, sig.ra e sig.na Bo[illegible] sig.ra e sig.na Cardi, contessa Mo[illegible] Bauzzi, sig.ra [illegible] Biliotti, sig.ra [illegible] [ci] siano perdonate le involon[tarie] [illegible] dimenticanze.

[Er]ano inoltre presenti S. A. R. il Prin[cipe] di Udine, molte autorità tra le quali [il] sindaco Conte Filippo Grimani e l'as[sessore] comm. Sorger, numerosi ufficiali [di] terra e di mare, artisti, ecc.

[Il t]empo trascorse rapido in belle con[versa]zioni, alternate da visite attente ed [estati]che alle collezioni preziose d'ar[te] [che] arricchiscono l'appartamento, dallo [quale] per il ponticello pittoresco traverso [illegible] molti degli invitati discesero nel [vasto] grazioso giardino dove erano [illegible] a pare riunendosi tutti i soci della [corale] viennese. Ad un cenno del mae[stro] [illegible] eseguirono stupendamente uno [dei cori] che figurava già nel program[ma] [del]l'altra sera. E furono applauditissi[mi]. Ritornati nel salone cantarono anco[ra] [u]na deliziosa *Berceuse* di Brahms ven[endo] [illegible] acclamati. Intanto vennero aper[ti] [illegible] del *buffet* e rinfreschi squisiti si [illegible] fra i crocchi recati a mano [dai] camerieri. La festa era al suo massi[mo] splendore verso le sei; più tardi gli [ospi]ti e specialmente i membri della So[cietà], premuti dal tempo ristretto avendo [illegible] deciso di partire nella serata, comin[cia]rono a prendere congedo dalla padrona [di casa] [illegible] esprimendole i più vivi ringra[ziame]nti per la veramente indimenticabi[le] [acc]oglienza.

* * *

[Il] Sindaco ci comunica:

[La] Società corale Viennese ha con pie[no] [illegible] pensiero posto a disposizio[ne] [del] sig. Sindaco a scopo di beneficenza [la] somma di lire 1200 ricavato del concer[to] [illegible] dato nel teatro « La Fenice » il 19 corr.

[L]a fine di un Parlamento

[Il] Comitato organizzatore della Confe[renza] di Antonio Fradeletto ha potuto ot[tenere] [illegible] il sommario, che siamo lieti di po[ter] [illegible].

[illegible] da un'idea sufficientemente chiara [di ciò] che sarà la conferenza di Martedì, [alla] quale è assicurato quindi il concorso [stra]ordinario che si ha sempre quando par[la] [l'on.] Fradeletto.

[illegible] non propaganda politica [illegible] proposta di Mirabelli — Una colossa[le] [illegible] — « Colpo di Stato in [illegible] » Potenza parlamentare dell'on. [illegible] La psicologia della maggioranza [illegible] di Montecitorio — L'ingegno [e il c]arattere di Giovanni Giolitti — Un ca[illegible] storica — Può essere il [Parla]mento una scuola di logica e di mo[rale?] — Pro e contro il suffragio uni[versale] — Ciò che fu la Camera fino a ie[ri] [illegible] potrà essere domani — Nuovi [pro]blemi e novi doveri ».

[Ric]ordiamo i prezzi fissati per la Confe[renza]: Ingresso alla platea L. 1, — al log[gione] cent. 50 — Poltrone L. 2. — Posti [illegible] L. 1,50 — Scanni L. 1. — Palchi [di p]epiano e di primo ordine L. 6 — di [seco]ndo ordine L. 3 — Chi acquisterà cin[que] biglietti d'ingresso avrà diritto di un [palco] di terzo ordine.

[Si]ranno aperte a *tutt'oggi* le prenotazio[ni al] Camerino del Teatro sotto le Procu[ratie].

Fra gli orfani e i sordomuti

Dopo la quarta classe dell'Angelo Raf[faele], condotta dal Maestro De Favari, [illegible] si recarono all'Orfanotrofio le [illegible] classi di Santa Fosca col rispet[tivo] [illegible]. Dopo avere minutamente [visitato] [illegible] Istituto, guidati dal [dir]ettore cav. Perilo, passarono nella [scuo]la sordomuti diretta dallo specialista [illegible] F. Vanin. Quivi gli allievi e [mae]stri assistettero a degli esperimenti di [illegible], di articolazione e di lingua, [illegible] la specialità dell'insegnamen[to]. [I] risultati felicissimi e che sembre[rebbero] [im]possibili, che si ottengono og[gi col] metodo orale.

[I] sordomuti parlano, leggono, scrivono [sotto] dettatura, leggendo le parole sul labbro [di chi] loro parla, sanno di storia, di geo[grafia], di aritmetica con vera prontezza [illegible] alla persona intelli[gente] [illegible] all'insegnamento. Quan[to] [illegible] costare questo risultato al povero [illegible] Solo chi vive 14 [illegible] desolata e de[illegible] Allievi e mae[stri] [illegible] se ne partirono soddisfatti e ringra[ziando], dopo avere segnato nell'*Album* [dei] visitatori della scuola: « 20 maggio [illegible] ammirando il valore didattico dell'egre[gio] prof. Vanin ed i suoi bravi collabora[tori] ».

Ateneo Veneto

Lettura accademica sulla Rumenia

Ier sera all'Ateneo, apertasi l'adunanza per la lettura accademica del socio prof. cav. Riccoboni Daniele su: « La Rumania », il Presidente Co. Filippo Nani-Mocenigo, commemorava con opportune parole il defunto socio corrispondente prof. Francesco Bonatelli e partecipava come ai funerali dell'illustre uomo, l'Ateneo fu rappresentato dal suo socio il prof. Manfroni, Preside della Facoltà di lettere dell'Università padovana.

Quindi il prof. Riccoboni incominciava la sua lettura. Premesse alcune notizie di carattere geografico, storico ed economico su quella terra danubiana, che fu detta la piccola Italia, con brevi ma efficaci note dimostrava le affinità della lingua rumena con i nostri dialetti, col padovano e friulano in ispecie e quindi si distendeva a narrare con parola elegante e calda, le vicende della letteratura rumena, che risente, anche nel suo più grande poeta, l'Alexandri, l'influenza francese. Su falsa via essa si trova, anche secondo il giudizio del Demetrescu, ma non le può mancare il risorgimento se vorrà e saprà attingere alle fonti inesauribili e belle dell'ispirazione popolare, che da Traiano a Tudoro Vladimirescu, esalta gli eroi e la bellezza del nobile paese.

Un caldo applauso salutò l'illustre e venerando professore, che nella lunga e laboriosa lettura diede solenne prova di freschezza fisica ed intellettuale.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta

Oggi 21 corrente, alle ore 3 pomeridiane precise, avrà luogo l'ultima lezione del corso di quest'anno.

Il chiarissimo prof. cav. Vincenzo Marchesi, svolgerà il tema: « La caduta della Repubblica ».

Ingresso libero da calle della Verona.

La preparazione dell'Unità

Conferenza Di Prampero

Ricordiamo che oggi alle 15 nella Sala della « Fenice » ha luogo la commemorazione del Cinquantenario promossa dai Giovani Monarchici. — Il senatore Antonino di Prampero parlerà sul tema: *La Preparazione*.

L'interessamento suscitato da questo tema e dal nome illustre dell'oratore, assicura alla patriottica conferenza un pubblico degno, per numero e qualità, dello avvenimento.

Festa della Previdenza

La Commissione di Propaganda radunatasi il 20 corrente per l'assegnazione delle medaglie ai benemeriti della Previdenza per l'anno 1910 conferiva

La Medaglia d'oro, alla Società Operaia « G. Garibaldi » di Treviso — al av. Ernesto Mandelli.

La medaglia di argento: all'avv. Cleanto Boscolo di Treviso — al signor Antonio Vecchia di Treviso — al signor Antonio Scarpin di Venezia — alla Società di Mutuo Soccorso fra il personale della Società Veneta Lagunare.

Si rammenta agli interessati che la sera del 22 corrente scade il termine utile per la presentazione dei libretti concorrenti ai premi di diligenza da sorteggiarsi al 28 corrente al Teatro Rossini.

Tra Venezia Trieste

e Venezia Dalmazia

Il piroscafo « Veneto » è arrivato ieri mattina dalla Dalmazia, ed ha avuto un movimento complessivo in questo viaggio di 74 passeggieri.

Ci si segnala in Dalmazia una agitazione per la ritardata sistemazione della linea, e consta che le autorità di Zara abbiano manifestato al R. Console d'Italia i propri voti affinchè siano trasmessi al Governo.

Essendosi il tempo alquanto rasserenato, la gita del piroscafo « Veneto » della Società Veneziana, Venezia-Trieste e ritorno promette di riescire splendidamente. Sono partite iersera col piroscafo « Veneto » circa 300 persone. La Società Veneziana ha già deciso di ripetere la gita per Trieste nelle prossime due domeniche. Nella domenica delle Pentecoste la gita sarà combinata con una visita a mezzo treno speciale alla Grotta di Adelsberg.

L'ex presidente del Brasile

Come abbiamo preannunciato, proveniente da Firenze è giunto all'albergo Europa Sua Eccellenza l'ex-presidente del Brasile dott. Nilo Peçanha e consorte.

Biblioteca popolare circolante "F. de Lenna"

Movimento della settimana

Movimento della settimana dal 14 al 20 maggio:

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N.	388
Lettura scientifica	»	24
Totale	N.	412

Tessere distribuite N. 9.

La Biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567 68 è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20 30 e nelle domeniche e festivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Orario delle ferrovie

Alla stazione sulla tabella esposta al pubblico, hanno aggiunto un treno in partenza da qui per Milano alle ore 4,55. E' un treno che arriva a Milano alle 12,5.

Detto treno non figura però sulle tabelle esposte a cura del municipio nei vari punti della città, e sarebbe bene che fosse sollecitamente provveduto all'aggiunta per evitare danno a chi viaggia.

Concorsi a grazie dotali e sussidi

Fondazione Viganò Giacomo. Una dote di lire 195 ad una povera donzella della parrocchia dei ss. Ermagora e Fortunato. Documenti entro il 10 giugno.

Fondazione Revedin. Cinque doti da lire 200 ciascuna a nubende povere della parrocchia di S. Geremia. Documenti entro il 30 giugno.

Sussidi per la complessiva somma di lire 5500 a famiglie e individui poveri meritevoli di soccorso e domiciliati nella nella città di Venezia. Documenti entro il 24 giugno.

Cravatte

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Con R. Decreto 18 corr. in corso di registrazione il capitano di vascello Scotti è stato collocato in posizione di servizio ausiliario a sua domanda dal 1° giugno p. v. ed iscritto alla riserva navale e nominato commendatore della Corona di Italia.

Con R. Decreto 18 corr. in corso di registrazione il capitano di fregata Calleri, è stato collocato a riposo di autorità per infermità non dipendente da cause di servizio, a decorrere dal primo giugno p. v. ed è nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Con R. Decreto 18 corr. in corso di registrazione, il capitano di fregata Cipriani, è stato collocato a riposo a sua domanda, dal 1 giugno p. v. e iscritto nella riserva navale ed è nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Con R. Decreto 18 corr. in corso di registrazione i seguenti ufficiali di stato maggiore generale sono stati promossi al rispettivo grado indicato dal 21 giugno p. v.: a capitano di vascello il capitano di fregata Corsi, a capitani di fregata i capitani di corvetta, per anzianità, Pene, Nicastro e Benelli; a capitani di corvetta i tenenti di vascello, per anzianità, Accini e Bettòlo; a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello, con riserva di anzianità, Tito, Ciani e Martinelli.

Movimento del Regio Naviglio: Le r. n. « Pisa », « Amalfi », « San Giorgio », « Bersagliere », « Lanciere » e « Granatiere » sono giunte a Kolamata il 19 — le r. n. « Benedetto Brin », « Roma » e « Coatit » sono giunte a Argostoli il 19 — le r. n. « Sicilia », « Carlo Alberto » e torpediniera 52 sono partite da Cagliari il 19 — la « Liri » è giunta a Gaeta il 19 — la « Verbano » è partita da Spezia il 19 e giunta a Maddalena il 20 — la « Tevere » è giunta a Taranto il 19 — la « Volta » è giunta a Pozzuoli e partita e giunta a Gaeta il 19 — la torpediniera 80 è partita da Spezia il 20 — la torpediniera 114 è giunta a San Remo il 19 e partita il 20 — la Betta N. 5 è giunta a Napoli il 19.

Varie di Cronaca

Corso di Cultura

Per conto della Lega Insegnanti alle ore 14.30 di oggi, comincieranno le consuete lezioni.

La prima lezione, sarà tenuta dalla signorina Meloncini Elisa, sul tema: « Il comporre nelle scuole elementari ». La seconda, dal dott. Tonai a continuazione delle lezioni d'Igiene scolastica.

Riunioni e Società

L'Associazione Tarvisium - Veneline ha deliberato di riunirsi in assemblea generale per commemorare solennemente il compianto Santalena. Il comm. F. Galanti accettato l'incarico di rievocare con un discorso la figura dell'estinto, e l'Ateneo Veneto ha concesso che la riunione sia tenuta nella sua sala. Saranno invitati oltre che i soci de la Tarvisium-Veneline le prime Autorità, la Rappresentanze del Sodalizio e delle istituzioni a cui il Santalena apparteneva, ed i suoi numerosi amici personali. La data della commemorazione sarà fra breve fissata.

Lotti in ferro

Esposizione permanente S. Giobbe 588 (V. annunzio VI.a pagina)

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1 Tempo di Marcia, L. Preite. — 2. Duo Danze « Slave », Dvořák. — 3. Ouverture « Euryante », Weber. — 4. Pezzo Concertato « I Pescatori di Perle » Bizet. — 5 Suite I. « Peer Gynt », Grieg. — 6. Mazurka « Paolina », Strauss.

La beneficenza

× Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire undici da alcune allieve del Circolo Filologico.

× Al *Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia* dal dottor Francesco Zanotto lire 2 per onorare la memoria del signor Pietro Gasparini, padre del collega dottor Giovanni, e lire 2 il dr. F. Mengotti per onorare la memoria della madre del dottor Giuseppe Muggia.

× Alla *Società contro l'Accattonaggio* lire 5 dal signor N. N.

× Al *Pane Quotidiano* — Dal dottor Giorgio Fano lire 5 - dalla signora Rosa Coen Porto 5 - dal sig. Giorgio Gaspari, 5 — dalla signora Maria De Carolis lire 10 — dall'avv. Angelo Orefice L. 5 ad onorare la memoria della signora Emilia Monselice Orefice.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 20 Maggio 1911					
BARI	78	5	92	41	60
FIRENZE	29	30	83	48	47
MILANO	76	61	19	68	41
NAPOLI	38	12	50	85	44
PALERMO	9	54	70	87	46
ROMA	55	80	89	83	33
TORINO	54	49	57	64	1
VENEZIA	46	2	41	45	5

RIVISTE

" Cordelia „

Pubblichiamo il sommario del N. 21 di « Cordelia » la nota rivista per Signorine sì meritamente apprezzata e ricercata dalle famiglie e dalle educatrici della gioventù.

La Regine del Mercato, *Iolanda* — Mutilla, *Luigi Monti* — Volterra Etrusca, *Ofelia Giusti*. — Le mammole, *Virginia Olper Monis* — Prato fiorito, *Iolanda* — Una mostra suggestiva, *Luigi Vicini* — Il consiglio materno. *La Direttrice* — Palestra delle giovanette — Note d'igiene e di economia domestica, *Cenerentola*. — La biblioteca della signorina — Appunti e briciole. — Piccola posta. *Iolanda*. — Giuochi a premio.

Sciarada a premio

Senza speranza, ahi! misero
i miei primieri al mondo
consumo nelle lagrime,
rinchiuso nel secondo,
perchè da te, bell'angelo,
cui notte giorno penso,
un tutto ahimè, dividemi,
senza confine, immenso.

CARLO SARTINO

* * *

Ciascuna soluzione indirizzata a *Carlo Sartino* « Gazzetta di Venezia », dovrà essere accompagnata da francobollo da 5 centesimi oppure da cartolina doppia, lasciando in bianco la parte della risposta, e munita del talloncino sottoindicato dovrà giungerci non più tardi di Venerdì 26 maggio p. v.

Fra i solutori estrarremo a sorte: — « LE PARABOLE DELL'ETERNO FALLO » di G. de Rossi e « FRATE SOLE » di M. Moretti.

* * *

Soluzione della sciarada precedente:

ESAU' RITO — ESAURITO

Solutrici: Linda Maria Zambler, Lina Rumor, Elisa Borelli, Maria Barinetti, Clotilde Massimo, Luigia Landera, Teresina Vollo, Erminia Pacini, Rosalia Pace, Moro Massimina, Amalia de Rossi, Rizzo Enrichetta, Luigia Scapa Peverelli, de Biagi Carolina, Paola Gargioni, Cecilia de Rossi Ingruanotto, Nora Schiavi, Giovanna Minelli, Ida Borin, Luciana Cludy, Carmen Miana di Belluno, Gina Bianco de Paoli di Milano, Giovanna Moretti di Vicenza, Evelina Perale di Mirano, Clara de Stefani di Salsomaggiore, Giuseppina Paoletti di Udine.

Solutori: Nazario de Mori, Gio. Batta Gamba, Gio. Batta Zanga, Giusto Crescini, Vittorino Ancona, Perin Vladimiro, Cludy Hermann, Giuseppe de Cassan, Umberto Jona, Ticozzi Alberto, march. Marchini Mono.

Sante Zandò di Agordo, Giovanni Squarcina di Belluno, cap. Cornelio Tomellini, Michelangelo Micheli di Santo Stefano di Cadore, Coriolano Antoniazzi di Verona, Carlo Artuso di Mestre, Tacito Pasqualini di Montecatini, Giovanni Borella di Firenze, Paolo Mistro di Padova, Ernesto Rigi di Padova.

* * *

Riuscirono premiati Luigia Landera e Vittorino Ancona di Venezia.

Sciarada a premio
del 21 Maggio 1911

Teatri e Concerti

[illegible]

Ier sera piccoli e grandi si godettero un mondo alla quarta rappresentazione della favola del Barrie « Peter Pan », e nei punti salienti, ove gli attori piccoli esprimevano tanto bene il loro sentimento, gli applausi scrosciarono clamorosi e generali.

Oggi della fortunata produzione, si daranno le due ultime rappresentazioni, l'una alle ore 16, l'altra alle 21 precise.

Domani « Peter Pan » sarà al « Sociale » di Treviso.

* * *

Venerdì prossimo avremo in questo teatro una interessantissima novità drammatica: l'ultimo lavoro poetico di Domenico Tumiati: « Guerrino Meschino ». Protagonista il ben noto e forte attore Gualtiero Tumiati fratello dell'autore.

[illegible]

Iersera ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia italiana di balli e varietà diretta dal cav. Herbin. Il teatro era molto affollato. Il successo fu lietissimo per la signorina Cerri nella quale il pubblico ritrovò ed ammirò la ben nota eleganza ed agilità di danza e nella signorina Morando pur applaudita, assieme alla Cerri in un passo a due quasi finale. Il resto dello spettacolo filò rapido tra indifferenza, o applausi ironici o, addirittura, tra disapprovazioni. Il ballo « Sogno di Pierrot » non era interessante; scarso e non affiatato il corpo di ballo, meschina la messa in scena, vecchia e banale la musica. Il ballo fu preceduto da tre numeri di varietà tutt'altro che nuovi ed attraenti.

"Le Nuvole,, di Aristofane a Padova

Ci telefonano da Padova, 20:

Stasera, al teatro «Verdi», ha avuto luogo l'annunciato spettacolo *Le Nuvole* di Aristofane, nella traduzione di Ettore Romagnoli.

Il teatro era quasi tutto venduto, malgrado i prezzi elevati. Assisteva alla rappresentazione un pubblico elegantissimo.

Come è noto, lo spettacolo era sostenuto da studenti universitari, a beneficio della Congregazione di Carità. Si distinsero i signori: De Vecchi (*Lesina*), Errante (*Tirchippide*), G. B. Medin (*Rosso*, servo di Lesina), G. Da Zara (*Socrate*), Fochesato, Stifoni, Givaldi (*scolari di Socrate*).

Lo spettacolo ebbe, complessivamente un esito lietissimo. Molto ammirati la messa in scena e i costumi.

Domani sera, seconda rappresentazione a prezzi ridotti.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 14 e 21 — Peter Pan.
MALIBRAN, 21 — [illegible] - Sogno d'un Pierrot.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller-Rink — The Concert.
LIDO BAGNI — Concerto - Skating.

SPORT

Grande corsa internazionale ciclistica

Correggio, 20

Indetta dall'«Unione Sportiva Correggese» sotto l'alto Patronato della *Gazzetta dello Sport* e col concorso del *Corriere di Reggio*, avrà luogo il giorno 15 giugno p. v. una *Grande Corsa Internazionale Ciclistica* per dilettanti e non classificati muniti di licenza dell'U. V. I., sul percorso Correggio, Reggio, Vezzano sul Crostolo, Casina, Felina, Carpineti, Bairo, Scandiano, Sassuolo, Modena, S. Giorgio, Correggio; Km. 130 da ripetersi due volte.

Fra i ricchi premi figura la Coppa artistica espressamente eseguita, dono dell'on. comm. Gr. Uff. avv. Vittorio Cottafavi, deputato del collegio alla Casa costruttrice che avrà i cinque corridori meglio classificati.

S. M. il Re ha concesso la Grande Medaglia d'oro al primo arrivato; seguono altre dieci medaglie d'oro, dono di associazioni e di cospicue personalità cittadine.

A giorni uscirà lo splendido programma che la medesima «Unione Sportiva Correggese» (Correggio Emilia) invia a chi ne farà richiesta con cartolina doppia.

Dato lo splendido percorso, la quantità e la ricchezza dei premi, è certo l'intervento di parecchie «equipes» di Case costruttrici, nonchè l'intervento dei migliori campioni del dilettantismo ciclistico nazionale.

Altre gare ginnastiche a Roma

Roma, 20

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana per incarico ricevuto dal Ministero della Guerra, organizzerà nei giorni 29-30 maggio, durante lo svolgimento della VI Gara generale di Tiro, delle importanti gare ginnastiche fra le Società Federate di Roma. L'8 giugno vi sarà poi una grande accademia ginnastica, alla quale parteciperanno tutte le Società di Roma, reduci dal concorso ginnastico internazionale di Torino.

Compongono il Comitato e la Giuria delle gare: il cav. uff. G. A. Fioravanti, prof. cav. Ferreri, prof. cav. Tifi, prof. Brignoli, prof. cav. Racchi, avv. Bezzi, e prof. Luzzi.

Le gare si svolgeranno presso il poligono di Tiro, e saranno dotate di ricchi premi.

Le grandi corse internaz. moto-ciclo-podistiche di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 20:

Domani avremo all'ippodromo comunale la seconda e più importante riunione sportiva organizzata dalla S. S. S.

Il programma, in brevi linee, è il seguente:

1. Gara ciclistica di velocità, due giri di pista.
2. Gara « tandems » di velocità.
3. Match Dorando Petri e Blasi Umberto — Km. 20 pari a giri 23 di pista.
4. Corsa motociclette Km. 20.

Premi in medaglie e oggetti artistici.

Moltissimi, e da tutte le città vicine, sono gli inscritti alle varie corse.

L'arrivo di Dorando

Ci telegrafano da Rovigo, 20:

Stasera in automobile è arrivato da Carpi il campione mondiale Dorando Pietri. Alloggia alla « Stella d'Italia » ed è oggetto di viva curiosità ed ammirazione.

Il campione Blasi, di Roma, arriverà invece domattina.

Il « match » di domani è molto atteso.

La S. S. S. ha pubblicato oggi un numero unico di occasione.

Gare di Foot-Ball a S. Elena

Come abbiamo già annunciato oggi avranno luogo sul campo del « Venezia Foot-Ball Club » a Sant'Elena tre importanti gare di Calcio.

Alle ore 14 avrà inizio la partita finale per una Coppa messa in palio dalla Società « Fulgor » di Venezia. A questa seguirà alle ore 15.30 l'interessante incontro fra le prime squadre dell'Associazione del calcio di Vicenza e del Venezia Foot-Ball Club.

Alle ore 17 infine scenderà in campo la II dei volontari F. C. che disputerà con la III squadra del Venezia F. B. C. il secondo match di eliminatoria veneziana per il Campionato di terza categoria. Sezione Veneto Emiliana.

Cronache funebri

L'anniversario della morte del cav. G. Stucky

Ricorre oggi l'anniversario della barbara morte del cav. Giovanni Stucky; tolto all'affetto dei suoi cari, alla ammirazione dei concittadini da furia omicida. Un anno e sembra ieri che la notizia ferale percorse tutta l'Italia suscitando una eco commossa di indignazione e di compianto. Un anno e sembra ieri che la cara figura del lottatore buono e del lavoratore geniale era in mezzo a noi, in mezzo ai suoi operai, sorridente ed incitatrice, cortese e paterna. Un anno e il dolore per la tragedia nefanda si rinnova e si esalta nel trascorrere del tempo. Ma oggi il pensiero degli amici, dei conoscenti, degli estimatori si rivolge e ritorna alla famiglia dell'estinto, alla vedova, al figlio ing. Gian Carlo suo degno successore, alle figlie, ai parenti tutti, pieno di cordiale simpatia. Alla famiglia mandiamo pur noi l'espressione del nostro memore compianto. Sappiamo che in suffragio del defunto cav. Giovanni Stucky avrà luogo stasera alle 14 nella chiesa di San Samuele una pia funzione religiosa.

In occasione della mesta ricorrenza è stata dettata dal prof. Bordiga la seguente epigrafe:

« Nel primo anniversario — della morte crudele — di — GIOVANNI STUCKY — gli impiegati — che conobbero l'alacre operosità del suo spirito — e sperimentarono la mite bontà del suo animo — si raccolgono riverenti e grati — nella benedetta memoria di Lui — confidando — che la comunanza di tante anime — nello stesso dolore — disacerbi alla famiglia — la rinnovata angoscia — Venezia — XXI maggio MCMXI ».

Nell'anniversario del compianto Cav. Giovanni Stucky furono fatte le seguenti offerte:

× All'*Educatorio Rachitici* lire 5 dalla Famiglia Uienti, — lire 25 il cav. Massimo Guetta — lire 25 il signor Virgilio De Kunovich.

× Al *Patronato di S. Pietro di Castello*, lire 10 il signor Gaetano Straziotto.

× *Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi* lire 10 dai signori Bianca ed Alberto Masatti.

× Alla *Casa Paterna di Lido*, lire 25 il signor Virgilio de Kunovich di Rovigo.

× Alla *Dante Alighieri*, il Comm. avv. Leone Franco lire 20 — Il prof. Gilberto Secretant lire 5 — il cav. Massimo Guetta lire 25.

× Alla *Nave Scilla* lire 20 dal signor Angelo Samassa, lire 25 dal signor Gaetano Straziotto.

× Al *Pane Quotidiano* lire 10 dalle signore Margherita e Francesca Vianello; lire 25 dal cav. Massimo Guetta.

× Alla *Colonia Alpina* lire 40 dai signori Guido Coen Rocca e Adriano Pardo Coen per un letto al nome dell'estinto; — lire 20 da Cesare e Ida Bianchini.

La morte di un patriota

Fortemente e serenamente come era vissuto in quella casa che era per lui meritato asilo di pace e di giusto riposo, si spegneva giovedì scorso a Marene di Martellago il cav. prof. Achille Boch.

Negli anni di giovinezza aveva con fede e ardore di patriota servito la patria partecipando con Giuseppe Garibaldi alle più belle campagne per l'indipendenza. Nel 49 aveva anche prestato il suo braccio alla [illegible] difesa di Venezia. In lui con gli anni non erano venuti meno gli entusiasmi giovanili e la età più tarda aveva diviso fra il culto delle antiche memorie e l'opera onesta ed intelligente di insegnante alla nostra scuola tecnica La [illegible] Sarpi.

Alla famiglia che ha avuto il solo conforto di rendergli meno gravi gli ultimi istanti della sua vita, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	50 05	51 35	52 33
Termom. centigr. al N.	15 1	16 3	18 2
Umidità relativa	80	75	14
Direzione del vento	N E.	N	S
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm	2 00	—	—

Temperatura massima di ieri 17.7; minima di oggi 14.5 — Marea: 1.a alta 6.48 2.a 18.44, 1.a bassa 1.44, 2.a bassa 11.0.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 29; minima 14.4 — Torino 19.6; 13.1 — Milano 23.0, 11.6 — Brescia 20.6; 13.3; — Venezia 17.7, 14.5 — Bologna 17.6 13.6 — Ancona 20.6, 15.0 — Livorno 19.3; 13.0 — Firenze 22.8 13.2 — Roma 21.3, 12.4 — Bari 20.7 14.0 — Napoli 17.4 15.3 — Palermo 20.1 15.3 — Messina 20.3 13.3 — Cagliari 19.0 11.0.

Estero — Pietroburgo 7.3 — Odessa 17.5 — Amburgo 13.1 — Vienna 9.8 — Trieste 14.6 — Alessandria 20.0 — Parigi 9.3 — Nizza 16.4 — Ginevra 8.6 — Malta 18.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

19 Maggio — Carri caricati e spediti

Per conto del commercio: Carboni 219 — Cereali 59 — Cotoni 8 — Varie 181 — Per la Ferrovia 18 — Totale gen. 485.

Mercati del Veneto

ADRIA, 20 — Frumenti stazionari — Frumentoni fermi — Avene aumentate con richiesta.

Frumento da lire 26 a 26.75 — Frumentoni da 16.25 a 17.25 — id. gialloni da 17.25 a 17.60 — Avena da 19.25 a 19.60 — Riso da 32 a 42 — Fagiuoli da 25 a 35. — Tutto al quintale.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 1912, 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 119 20 — Pel 10 Marzo 120 40 — Pel 10 Marzo 1912 100.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 4000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	8.12	8.14
Maggio Giugno	»	8.10	8.12
Giugno Luglio	»	8 —	8 03
Luglio Agosto	»	7 94	7 96
Agosto Settembre	»	7 67	7 67
Settembre Ottobre	»	7 25	7 30
Ottobre Novembre	»	7 05	7 01
Novembre Dicembre	»	6 99	6.96
Dicembre Gennaio	»	6 97	6.93
Gennaio Febbraio	»	6 96	6 93

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

MURANO — Ci scrivono, 20

Onoranze funebri — Più solenni e commoventi non poterono riuscire stamane le onoranze funebri rese all'amico carissimo Angelo Zanol [illegible] presso la Società per l'industria delle conterie, morto dopo penosa malattia all'Ospitale [illegible] a [illegible] anni di età.

Il corteo funebre mosse alle ore 9 dal Piazzale della Colonna dove venne sbarcato il feretro. Precedevano la Scuola grande del SS. Sacramento e le altre scuole [illegible]. Seguivano 24 bambini dell'Asilo Infantile con le RR. Suore e il Presidente prof. Stefano Zanetti, 12 sacerdoti.

Splendide corone erano l'omaggio della moglie, dei figli, dei congiunti, della Società per l'Industria delle conterie, dei colleghi, dei lavoranti, al [illegible] macchine ecc. ecc. Il feretro poggiava sul carretto comunale coperto dal manto del Sacramento ed era scortato dai vigili municipali e dalla bandiera della Società fe[illegible] muranese. Venivano poi famigliari, amici e rappresentanze. Notammo i signori cav. Luciano Barbon, cav. Ferdinando Ferro, Agostini segretario comunale per la Congregazione di Carità, Zanol Emilio per la Cassa San Giuseppe, Aristide Torcellan per la Cooperativa cattolica, Benvenuto Barovier anche per la ditta fratelli Barovier, Toso Luigi per la ditta Ferro-Toso, Quarisa Marco, Bernardo Barbini, Motta Pio, Vittorio Salvadori, Pietro Tiozzo, Riccardo Barbini, Giuseppe Bossetto rappresentavano gli agenti della Società delle conterie. La famiglia era rappresentata dai signori Ungaro Francesco e Ferro Zaffiro, ecc. ecc.

Nella chiesa addobbata a lutto celebrò [illegible] le esequie. La messa venne cantata con accompagnamento d'organo da professori di Venezia sotto la direzione del maestro [illegible], officiante il M. R. don Giovanni prof. Bertanza assistito dal clero. Negli altari minori furono celebrate messe basse. Terminata la funzione lesse l'elogio dell'estinto il prof. Bertanza.

Dopo l'assoluzione, il corteo si ricompose muovendo pel cimitero. Ivi giunto, tra la commozione generale porse l'estremo saluto alla salma il cav. Barbon. La salma fu quindi posta in cella mortuaria, in attesa che sia ultimata la tomba di famiglia.

Alla moglie, ai figli, ai congiunti tutti dell'estinto le nostre più sentite condoglianze.

MURANO — Ci scrivono, 20

Grande serata di beneficenza — A beneficio della Società Filarmonica si sta allestendo un attraentissimo spettacolo. Vi prenderanno parte alcune signore e signori del paese e dei di fuori. Il programma sarà variato.

Quel che si può dire per ora, è che la serata riuscirà certamente brillantissima.

Teatro — Domani domenica alle ore 20, in Sala Pio X i bravi dilettanti di Mira daranno uno spettacolo teatrale.

Siamo certi che molta gente accorrerà ad applaudire gli ottimi attori.

CAVARZERE — Ci scrivono, 20

Feste Agrarie — All'iniziativa del Consorzio Agrario Cooperativo Mandamentale, cui presiede con intelletto ed amore, il co. cav. dott. Francesco Salvadego Molin, domenica 28 cor. alle ore 10, avrà luogo nella sala teatrale gentilmente concessa dal Municipio, una conferenza dell'egr. prof. Edoardo [illegible] sul tema *Il Cavallo Agricolo.* — Alla conferenza farà seguito la distribuzione delle medaglie e [illegible] alle Mostre Bovina ed Equina dello scorso anno. Sarà tenuto poi il tradizionale banchetto sociale che indubbiamente riuscirà come sempre, animato.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore
Enormità!

BELLUNO — Ci scrivono, 20.

(X) — Abbiamo, in questi giorni, visitato sui piani dell'Oltrardo, i lavori già inoltrati della costruenda ferrovia del Cadore e potemmo constatare cose che sorpassano i limiti del credibile.

Bisogna sapere che la importante zona di terreno estendentesi fra Belluno e Polpet per oltre sei chilometri è tutta pianeggiante e comoda, così che il governo austriaco, molti anni or sono, costruendo la bella strada dell'Allemagna potè eseguire lungo tale zona, dei rettifili magnifici.

Al contrario, il governo italiano tollera che sullo stesso tratto di terreno si costruisca una ferrovia a scartamento normale, non già seguendo la [illegible] che avrebbe risparmiato, fra l'altro, un maggior percorso e quindi un maggior sussidio chilometrico, ma serpeggiando capricciosamente a monte ed a valle allo scopo di evitare la demolizione di una casetta, la costruzione di un ponticello cortese, la espropriazione di un fondo di caro prezzo; insomma con criteri di economia neppure permessi ad un Comune rurale nella costruzione di una stradicciola che dal villaggio debba condurre ai campi.

Noi siamo convinti che le nostre parole non saranno ascoltate.

Desideriamo, però, che la nostra voce di protesta si levi alta e solenne, affinchè il pubblico sappia come talvolta vanno spesi i milioni dei contribuenti.

Le manovre presso Fonzaso

Mentre i reggimenti sesto, settimo ed ottavo degli alpini, con l'ausilio dell'artiglieria da montagna del gruppo «Belluno» seguiranno le esercitazioni tattiche nella valle media del Cordevole, i reggimenti che compongono la X Divisione (brigate Abruzzi e Marche) svolgeranno quest'anno le manovre lungo la valle del Cismon, nella parte media. Centro d'azione sarà Fonzaso. Le esercitazioni avranno principio il giorno 21 luglio e si prolungheranno per una quindicina di giorni.

Poscia i reggimenti 55 e 56 andranno ad eseguire i tiri collettivi sopra Fonzaso, cioè a Lamon.

Nei primi del mese prossimo, invece, si svolgeranno interessanti manovre coi quadri lungo le valli del Maè e del Boite sotto il comando del tenente generale, capo della X Divisione.

Operaio disgraziato

L'operaio Ciotti Giovanni fu Lorenzo, di anni 51, abitante in comune di Pieve di Cadore, mentre presso Valle lavorava, rimase gravemente ferito da un sasso che lo colpì alla regione ipocondriaca destra. Ricevette le prime cure dal medico dott. Fabbro del luogo indi venne inviato d'urgenza al nostro ospedale.

Novelli al "Sociale,,

Domani sera, avrà luogo dunque al «Sociale» la prima recita della compagnia diretta da Ermete Novelli con «Papà Lebonnard» commedia in quattro atti di G. Aicard. Seguirà tosto il monologo «Dal teatro al ballo» che verrà detto dal Novelli stesso.

Il teatro è stato da parecchi giorni completamente prenotato, di modo che domani sera avremo uno spettacolo, si può dire, di gala.

Da parecchi ammiratori all'*Hôtel des Alpes*, tosto, verrà offerto all'illustre attore un pranzo.

Nel Distretto — E' stato destinato al comando del locale Distretto militare il tenente colonnello cav. Costa-Gianni Giovanni Carlo, attualmente a Casale Monferrato.

Il cav. Costa è preceduto dalla migliore fama. Gli diamo il benvenuto.

Si ferisce cacciando

L'altra sera il contadino Viel Giovanni fu Antonio di trenta anni, abitante presso il ponte della Mortis, verso le otto, con un vecchio fucile, si appiattò dietro la propria abitazione per attendere una volpe che nelle notti precedenti gli aveva visitato il pollaio. La volpe, dopo parecchia attesa, comparve, ed il Viel sparò. Ma disgraziatamente la canna del fucile venne a scoppiare, forse per la carica eccessiva, ed il povero uomo riportò una grave ferita alla mano sinistra.

Venne curato dal medico condotto dr. Marzio Conti.

TREVISO

La festa solenne del "Novara cavalleria,, Il 52.o anniversario della battaglia di Montebello

TREVISO — Ci scrivono, 20

Il reggimento dei bianchi lancieri di «Novara cavalleria» ha celebrato oggi il 52°mo anniversario della battaglia di Montebello, battaglia che segna la sua pagina più gloriosa, perchè esso ebbe nella giornata vittoriosa e cruenta il suo battesimo di sangue, contribuendo assai alla vittoria delle truppe italo-francesi.

Come vi avevo annunziato, la cerimonia ebbe carattere strettamente militare, ma vi aggiunse solennità il fatto che le reclute prestarono il giuramento di fedeltà e il generale co. di Bagnolo prese oggi congedo dal reggimento che per 12 anni era stato ai suoi ordini.

Il reggimento in alta uniforme, dopo che il generale di Bagnolo, che indossava per la prima volta la divisa del nuovo grado, ebbe ricevuto il giuramento di fedeltà, sfilò in parata, quindi si dispose davanti alla bandiera per udire il discorso del comandante che prendeva da esso congedo.

Nobilissimo fu il discorso del conte Di Bagnolo, improntato a quel carattere di soldatesca fierezza che è proprio dell'uomo, e tutto vibrante di commozione sincera e profonda.

Dopo aver ricordato il memorando fatto d'arme di cui ricorreva l'anniversario, l'eroismo dimostrato dal vecchio reggimento dei Re di Sardegna, dopo aver ricordato l'importanza e la solennità dell'atto compiuto dalle giovani reclute colla prestazione del giuramento, il co. Di Bagnolo annunziò che la promozione lo costringeva a lasciare i suoi compagni d'arme, la grande famiglia dei suoi soldati alla quale voleva bene come un padre.

Il dolore del distacco gli era reso men acerbo dal pensiero che come egli avrebbe avuto sempre in cuore il suo reggimento, il reggimento lo avrebbe sempre ricordato con affetto.

Salutò da ultimo i soldati, dicendosi sicuro che in ogni occasione sarebbero stati degni delle loro tradizioni gloriose, sicuro che, in qualunque evento, avrebbero compiuto intero il loro dovere a servizio della Patria e del Re.

Un grido rispose, solenne, immenso: «Evviva il Re!» e sul volto dei giovani soldati era dipinta una commozione profonda.

Seguì poi la dispensa dei premi e delle gratificazioni ai soldati più meritevoli per buona condotta e buon servizio.

Il colonnello si recò al Circolo degli ufficiali, dove gli furono presentati vari doni.

Gli ufficiali gli offersero la sciabola da generale. La guaina contiene una bellissima lama di Toledo, cogli stemmi del Reggimento e il suo motto di guerra: *Alba Ardua*. Gli offrirono inoltre un gruppo di tutti gli ufficiali, colla firma autografa, rinchiuso in una ricca cornice d'argento, con le armi del Reggimento.

I sottufficiali gli offrirono una ricca pergamena, con un'affettuosa dedica, contenuta in un astuccio di cuoio bianco recante lo stemma del Reggimento. I soldati gli offrirono i trofei d'argento per il berretto e le spalline da generale.

Il conte di Torino, antico comandante del reggimento, inviò un affettuoso dispaccio di congratulazione e di saluto.

Colle lagrime agli occhi il co. Di Bagnolo espresse a tutti la più viva riconoscenza.

Seguì quindi il banchetto solenne di tutti i soldati, poi un pranzo dei sottufficiali e una colazione degli ufficiali al Circolo.

Stasera la fanfara del reggimento, costituitasi appena, ha suonato in Piazza dei Signori, fra la più festosa accoglienza del pubblico, la marcia del Reggimento e la ritirata.

Abbiamo notato una numerosa rappresentanza di ufficiali del reggimento «Vercelli».

I festeggiamenti indetti dalla "Tarvisium,,

Domani, domenica, si inizia la settimana dei festeggiamenti indetti dalla *Tarvisium* con genialità e con coraggio, sormontando gravi difficoltà, onde promuovere il benefico movimento cittadino e tenere deste le migliori energie locali.

Dalle 9 di domattina alla mezzanotte avrà luogo il concorso delle mostre, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo offerte dalla Deputazione provinciale, dalla Camera di Commercio, dall'Unione Sport e dalla «Tarvisium».

Domani mattina alle ore 9.33 arriverà da Venezia in forma ufficiale la Società «Bucintoro» con una bandiera e una corona da deporsi sulla statua dell'Indipendenza.

La «Tarvisium» ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

«Cittadini, — Domani 21 corr., alle ore 9.33 arriverà fra noi la Real Società Canottieri «Bucintoro» di Venezia, per correre le sue regate sul nostro Sile.

I forti campioni della balda gioventù veneziana, con pensiero squisito di ospitalità e di patriottismo, deporranno una corona ai piedi del monumento ai Martiri dell'Indipendenza.

Ancora una volta, cittadini, dimostriamo il nostro affetto a Venezia, accorrendo ad incontrare la gloriosa Società colle nostre Associazioni sportive, e a prendere in consegna per un giorno quel vessillo che fece brillare il Leone di S. Marco nelle più importanti gare del mondo».

Le regate avranno principio alle ore 15.30 e finiranno alle 19. I premi consistono in 17 medaglie d'oro, 17 d'argento e 16 di bronzo. Durante le regate suoneranno la Banda del 5.o Lancieri «Novara», gentilmente concessa, e la Banda dell'Istituto Turazza.

Alle ore 20.30 avrà luogo all'«Eden» il banchetto di oltre 100 coperti, servito dai fratelli Furlanetto, che la «Tarvisium» offre ai canottieri che partecipano alle regate. Interverranno anche il Prefetto co. di Comato e l'avv. Patrese, Sindaco di Treviso.

Durante il banchetto suonerà l'orchestrina diretta dal m. Carisi. Nel programma figurano l'Inno alla Bucintoro, del m. Bottoli dell'80.o fanteria, e la «Marcia Tarvisium» del Carisi stesso.

Teatro Sociale

Questa sera, davanti a un pubblico affollatissimo, ha terminato trionfalmente il suo breve corso di rappresentazioni, la compagnia del comm. Ermete Novelli.

Per lunedì 23 corrente, alle ore 20.30 è annunciata una straordinaria rappresentazione della compagnia originale, col *Peter Pan*, che tanto entusiastico successo ha suscitato dovunque.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 20

Cooperativa di Consumo. — Domani alle ore 4, in una aula del fabbricato scolastico, gentilmente concessa, avrà luogo una seduta della Società Cooperativa di consumo. L'ordine del giorno reca:

1. Modificazione dello statuto sociale. Proposta di sospensione della tassa di ammissione — 2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione — 3. Nomina di un sindaco — 4. Nomina di due arbitri.

I soci sono pregati di non mancare e si avverte che il cassiere sarà a disposizione di coloro che vorranno effettuare i dovuti versamenti e per ricevere le nuove adesioni.

Concerto — Tempo permettendo la Banda cittadina svolgerà domani il suo programma, rimandato per due volte a causa della pioggia e di altre circostanze.

Teatro — La sera del 1 giugno inco[illegible] un corso di rappresentazioni al Teatro del Kursaal Azzra la compagnia drammatica Sp[illegible], rappresentando «[illegible]».

Conferenza — Quanto prima da parte dell'on. Credaro, avremo una conferenza su Fogazzaro.

Stasera invece al Kursaal parlerà l'avv. Cerchi[illegible] di Padova sul tema: «Visioni d'Oriente».

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.) *Elargizione.* — I preposti alla locale Società Filarmonica ci pregano di ringraziare pubblicamente gli eredi del defunto sig. Ignazio Q[illegible] che nel trigesimo della morte del loro congiunto elargirono lire 100 a vantaggio della nobile istituzione.

PIAVON — Ci scrivono, 20

(T.) *Nuovo Municipio.* — Alle ore 17 di domani, domenica, verrà inaugurato il nuovo edificio scolastico-municipale, col l'intervento della banda locale sotto la direzione del maestro Ildebrando Berti.

Il fabbricato sorge in un vasto piazzale nel centro dell'abitato e consta di un corpo centrale, dove hanno sede gli uffici municipali e di due corpi laterali al piano terreno dei quali comprende due vaste aule scolastiche capaci ciascuna di 70 alunni. Il progetto è dell'ing. cav. Bra[illegible] di Oderzo, i lavori furono eseguiti dal capomastro Angelo Brunetta e figlio di qui sotto la direzione dell'ing. cav. Sordon[illegible] di Oderzo. La decorazione esterna semplice quale si conviene ad un fabbricato pubblico, è tuttavia tale da conferire allo stabile un aspetto gradevole. Il costo dell'opera [illegible] tenuto conto dell'area, dell'arredamento ed altro, il costo complessivo si aggira sulle 38.000 lire.

Neo cavaliere — Con recente decreto veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia questo egregio Storia [illegible] Moretto, il quale da oltre 30 anni, disimpegna [illegible] lodevolmente le cariche di consigliere ed assessore e da 11 anni quella di Sindaco. Alle ore 20 avrà luogo una cena in onore del decorato.

Al neo cavaliere le nostre congratulazioni.

ROVIGO

I funerali dell'illustre professor Sichirollo
Il lutto della città

ROVIGO — Ci scrivono, 20

Una fiumana di popolo, di associazioni, di istituzioni, di rappresentanze, di persone d'ogni condizione, d'ogni età, e senza distinzione di parte, è venuta stamane a rendere l'ultimo omaggio all'illustre Maestro, al profondo scrittore, al pio e caritatevole sacerdote, [illegible] Don Giacomo Sichirollo che del Polesine fu figlio caro, benefico.

Dimostrazione più solenne, più schietta e più spontanea di affetto e di venerazione, non si avrebbe potuto immaginare.

Il corteo era lunghissimo.

Avevano inviati rappresentanti con bandiera tutti i circoli cattolici, le casse rurali ed altre associazioni della provincia.

Tra le moltissime rappresentanze ho notato, il Comm. G. B. Casalini, Greggio per la Dep. Provinciale, Pasetto, Favero e Gardellini per il Comune, l'avvocato cav. Ridolfi Procuratore del Re, il prof. cav. Amaducci provveditore agli Studi, il prof. cav. Angeli preside del Liceo, il prof. cav. Viola preside dell'Istituto tecnico, prof. Klinger direttore scuola Normale, prof. Tesini direttore scuole primarie, Federico Bosello presidente dell'Asilo infantile, M.o Manfrinzato per la *Tommaseo*, Pampalone rag. Paolo per l'Intendenza di Finanza, colonnello Avallone del Distretto, Co. Cappello, Soldati per Co. Marcello, avv. Bassi per Università Popolare, Giudice Zuliani, professori Italia e Augusto Menegatti, rag. Giorgi per Banca Popolare, cav. Castellani per Banca Provinciale, rag. Costantini per Banca Cattolica, Marega per Unione Popolare Italiana Cattolica, Cav. Toma direttore della Cassa di Risparmio Comm. Bologuini, prof. A. Piva, ingegneri Fasiol, Piva, Moretti, Crocco, dott. De Col direttore del dazio, avvocati Merlin, Gobbatti, Ancona, Ubertone, Maneo, Bellomi, ing. Giovanelli, cav. Giolo, dott. cav. Oliva, Franco e Altieri di Azione Polesine, Domenico Rizzetto di Treviso, professor Negri di Venezia, don Pietro Nosadini di Padova, prof. Ciffarelli per l'Accademia dei Concordi di Rovigo, Mainero e Finotti anche per l'avv. cav. uff. Bocconi, avv. Lorenzoni di Lendinara, G. Bisi, signore Argia Bucchi, De Kunovich Merlin, Fosso Prof. Caffarati, prof. Durante, Fanny Medini Franceschetti, Regina Briani, prof. Munerati, avv. Dotti, dott. Avezzù ecc. ecc.

Il corteo era così composto:

Collegio Silvestri, Casa Ricovero, Orfani e Zitelle, Collegio Angelo Custode con croce, sacerdote e gonfalone, Ordini religiosi: Figlie di Maria dell'Addolorata, del Carmine, Cassari e del SS., allievi Seminario, Chierici idem, Sacerdoti di Rovigo e della provincia, Capitolo di S. Stefano, la bara portata a mano dai chierici, altri sacerdoti e cappuccini, rappresentanze e popolo. Venivano quindi l'Asilo infantile, Collegi *Jolanda e Mencagatti*, Circolo Cattolico di Rovigo, Società operaia e Cassa Rurale di Rovigo, una trentina di associazioni della provincia con bandiera.

Chiudevano il corteo circa 100 torcie.

Il Comune di Arquà, oltre ad una larga rappresentanza, mandò pure una corona di fiori.

Al Duomo, affollatissimo, S. E. il Vescovo Boggiani ha celebrato il Pontificale e ha letto poi un bellissimo discorso. Quindi il corteo mosse pel Cimitero. Ivi parlarono il Sindaco di Arquà e Mons. Vallini, rettore del Seminario.

La salma fu tumulata oggi alle 16.30.

Durante i funerali, stamattina, sono stati chiusi i negozi in segno di lutto.

Sono state pubblicate parecchie belle epigrafi.

Il prof. Ubaldo Angeli, preside del Liceo, ha dato vacanza a tutti gli allievi che furono nel passato a studiare nel Seminario.

L'egregio Provveditore agli studi cav. Amaducci ha inviato al Rettore del Seminario una nobilissima lettera.

L'onorevole Eugenio Valli, deputato per Lendinara, così telegrafò da Roma:

«Prego render noto mio profondo compianto per morte professore Giacomo Sichirollo intelletto altissimo di scienziato modello di ogni cristiana virtù. *Eugenio Valli*».

***

La sottoscrizione aperta per un monumento al compianto prof. Sichirollo ha raggiunto finora la somma di lire 675.

Verso la scoperta di una associazione internazionale di truffatori
La brillante operazione della P. S. di Rovigo

Il *Corriere del Polesine* di qui, come fece anche la *Gazzetta*, ha dato nei passati giorni particolareggiate informazioni sui precedenti e sull'arresto del bisolvesta Ettore Fabbiani di Rovigo, da parecchi anni residente a Milano, e del sedicente Ubaldo Alessandro, messicano, identificato poi per il truffatore Giovanni Pastore di Cosenza.

I due provenivano da Milano e smerciavano a Rovigo, come avevano smerciato altrove, dei preziosi di dubbia provenienza.

L'arresto dei due individui ha portato a conoscenza di tante cose prima ignorate dalla Giustizia, e suggerisce inoltre alla P. S. di continuare nelle indagini. Senza intralciare queste, credo opportuno di riferirvi dettagliatamente quanto fino ad ora di preciso è risultato.

Il Pastore — prima di trovarsi a Milano era in America. Con altri tre individui che la P. S. conosce ma dei quali tiene segreti i nomi (essi sarebbero anzi [illegible] appartenenti alla Liguria e al Piemonte) — egli sbarcò per l'Italia. Pare che qui i quattro si fossero uniti al solo scopo di commettere furti.

Il Pastore e un altro passavano sotto falso nome così che a Barcellona sono stati fermati e trattenuti dalla Polizia. Rilasciati, mentre due di essi — quelli non trattenuti — prendevano la via di mare, il Pastore e l'altro presero invece la via di terra. [illegible] a Milano dove piantarono il loro quartiere generale.

La P. S. crede che a Milano il Pastore abbia trovato qualche altro compagno.

Conosciuto il Fabbiani — che aveva fino allora condotta una vita onesta, lo sedusse e se[illegible] il Fabbiani, disoccupato si arruolò nella trista compagnia che appena formatasi cominciò ad agire.

Mese [illegible] si recò a Treviso e colà riuscì di pieno giorno a rubare 28 paia di orecchini di ingente valore nel negozio dell'orefice Formento. Il furto sarebbe stato commesso al primo di marzo.

Nello stesso mese la compagnia si portò a Torino e anche colà riuscì a rubare l'orefice Corda ed un altro sito in Via Roma.

[illegible] il furto del negozio Mar[illegible] a quello da qualche altro.

Questi i furti che la P. S. potè accertare finora, anche per confessione del Pastore, il quale, se dapprima negava, poi finì invece per rispondere a proposito e ad agevolare così le pratiche dell'Autorità.

I [illegible] furono così divisi — [illegible] per parte del nostro commissario cav. Piazzetta e del delegato Tronea — e condussero al ricupero di una parte della refurtiva. Il valore dei preziosi ricuperati ammonta a lire 12 mila.

Tre erano gli individui che derubavano gli orefici: il Pastore, e altri due. Mentre uno di essi stava sulla porta del negozio e il secondo contrattava un oggetto, il terzo con abilità rubava e si riempiva le tasche.

Così fecero a Treviso, a Torino, a Milano e forse anche a Genova. E non a queste sole città pare che si limitassero le azioni delittuose dei suddetti soci, ma pare anche che il Pastore e compagni appartenessero ad una vasta associazione di truffatori operante in altre varie città del Regno nonchè in Francia, in Spagna ed in altri Stati dove lo stesso Pastore ammise di essere trovato in varie epoche.

Il Fabbiani e il Pastore, come si sa, sono stati arrestati a Rovigo per semplice sospetto. E' noto che l'arresto avvenne mentre i due — dopo qualche giorno di permanenza nella nostra città — si trovavano alla stazione ferroviaria e stavano prendendo il biglietto per Padova.

Condotti in questura e sottoposti ad interrogatorio, stavano per essere rilasciati quando invece si scoprì che essi avevano nascosto delle scatole di gioielli nella anticamera dell'ufficio del Commissariato. Dati così nuovi e più gravi sospetti sono stati trattenuti e nuovamente interrogati separatamente. Negli interrogatori si contraddissero.

Il Fabbiani sostenne sempre di non aver saputo che il Pastore fosse un truffatore internazionale.

Il Pastore dapprima assicurava di avere acquistato i gioielli da un amico di Genova, visto però che le sue parole non persuadevano affatto, e messo alle strette, confessò la colpa.

Avvenuto l'arresto, il delegato Tronea con alcuni militi si è recato a perquisire le stanze dell'Albergo «Speranza» dove il Fabbiani e il Pastore erano stati di alloggio. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Non così però quelle ordinate a Milano nella casa del Fabbiani dove il Pastore aveva lasciato una buona quantità di preziosi in parte riconosciuti poi per suoi dall'orefice Marzoni. L'ufficio di P. S. di Rovigo mandava intanto a Milano il delegato Tronea per maggiori indagini. Il funzionario, seguendo i nomi di mondane e di altre persone rilevati nelle carte sequestrate indosso al Pastore, riuscì a trovare e a sequestrare altra refurtiva già smerciata in quella città. Ha pure fermato a quel monte di pietà preziosi per un valore di lire 2[illegible] impegnati dal Fabbiani, preziosi che secondo quanto disse il Pastore sarebbero quelli da lui rubati a Torino. Intanto che a Milano continuano le indagini sul conto degli arrestati, l'ufficio di P. S. chiamava notizie e informazioni da Cosenza sui precedenti del Pastore.

Il commissario di P. S. di Rovigo incaricava i suoi agenti Boselli, brigadiere, a [illegible] per sapere dove gli arrestati avevano venduta della loro merce. I solerti agenti [illegible] 28 paia di orecchini rubati a Treviso da questo negozio [illegible] per il suo prezzo ed in buona fede. A Milano invece, veniva sequestro [illegible] del valore di [illegible] per lire 400 da Tu[illegible] di Piacenza e da dimorante.

I furti accertati finora dalle Questure di Milano e di Rovigo e che sarebbero stati commessi dalla compagnia del Pastore sarebbero [illegible] compagni del Pastore sarebbero un certo Luccechi di Milano e Girolamo Moretti di Rovigo, un giovanotto quest'ultimo, da parecchi anni lontano dalla famiglia [illegible] assentò da Rovigo dopo di aver [illegible] genitori dei dispiaceri. Il Moretti, che è figlio del sig. Adolfo, ex [illegible] di Rovigo, fu per vari anni in America e si sarebbe appunto trovato a Barcellona compreso nella nota compagnia del Pastore.

Tanto il Luccechi che il Moretti sono ora attivamente ricercati.

Appena il [illegible] di Treviso apprese dai giornali l'arresto di due individui per smercio a Rovigo di preziosi di [illegible] al sospetto che gli arrestati fossero gli stessi autori del furto da egli patito.

A mezzo di un suo commissionato, qui di passaggio, se ne interessò informandone l'ufficio di P. S. che [illegible] suoi truffatori un giovane [illegible] che teneva sul *gilet* una grossa catena d'oro con una grande medaglia pure d'oro. Al commissario cav. Piazzetta [illegible] questa particolarità per convincersi [illegible] dover trattarsi proprio del Pastore.

Il Formento [illegible] a Rovigo, venne, e presso gli [illegible] il Pastore riconobbe [illegible] il Pastore finì per confessarsi autore del furto.

Il delegato Tronea, che fino l'altro ieri fu a Milano nella perquisizione [illegible] stanza colà abitata dal Pastore, trovò e sequestrò oltre ai gioielli, una bottiglia di cloroformio. Venne perciò alla questura di Milano il sospetto che quella servisse al Pastore per la sua *professione* e che il Pastore stesso facesse parte di una di quelle associazioni di ladri al cloroformio che agiscono nei treni.

Questo è ancora un sospetto ma si spera che le indagini riusciranno a dare se è o non è fondato.

A Milano presso una mondana, è stata pure sequestrata una ricca borsetta d'argento a maglia venduta dal Pastore per sole lire 60.

Si dice che detta borsetta sia rassomigliantissima a quella rubata al 21 marzo [illegible] alla quale mentre [illegible] dirottissimo [illegible] Milano è stata pure rubata una valigetta [illegible] 20,000.

[illegible] del Pastore [illegible] degli autori di quelli [illegible] sospetto che il Ministero dell'Interno diede [illegible] al commissario compartimentale di Firenze cav. [illegible].

Il Pastore [illegible] Fabbiani si trovano in attesa [illegible] di Milano.

Questo quanto fino ad ora, è possibile dire, taccio tante altre cose per non guastare il servizio che sta facendo la P. S.

Certo che la operazione compiuta a Rovigo, con l'arresto di Fabbiani e del Pastore [illegible] P. S. si è distinta.

Le prime indagini costarono al commissario cav. Piazzetta e ai delegati, attivo e faticoso lavoro diurno e notturno.

L'operazione di Rovigo pare che porterà all'arresto di sei o sette truffatori [illegible].

A Milano pare che sia imminente [illegible] tre arresti.

La partenza del Prefetto

Stasera è partito per Ravenna il prefetto comm. Focaccetti, colà destinato con recente decreto. Alla stazione, a salutare il partente erano parecchi funzionari di prefettura ed alcuni amici. Il [illegible] prefetto di Rovigo comm. [illegible] arriverà domani o lunedì.

"Un Ballo in Maschera,,

Dopo due sere di riposo in causa della indisposizione della soprano signorina Bal[illegible] questa sera si ebbe l'esecuzione del «Ballo in Maschera» [illegible] della [illegible] Baldi del Liceo Marcello di Venezia, che all'ultimo momento si è offerta di sostituire la [illegible] Rebaudi nel personaggio di Oscar.

Vertenza cavalleresca

ADRIA — Ci scrivono, 20

[illegible] d'Adria [illegible] Pozzolini, segretario dell'Agenzia di Rovigo, per motivi di indole [illegible]

[illegible] dott. Zava e dott. [illegible]

[illegible] vertenza cavalleresca, poichè il Pozzolini oggi stesso [illegible]

I genitori Co. Lorenzo Montanari e Giuseppina Frigimelica, partecipano [illegible] perdita della loro adorata

LAURETTA

di soli quattordici mesi, avvenuta in Safforze di Belluno alle ore 17.

Safforze di Belluno, 19 maggio 1911

UDINE

Si uccide per la morte del padre

GEMONA — Ci scrivono, 20

Affranta dal dolore per la recente perdita del padre adorato, Teresina Falomo di Gemona non si sentì la forza di sopravvivere e lasciatasi vincere dalla disperazione troncò la giovane sua esistenza gettandosi nelle acque del Tagliamento. A Gemona il rimpianto è generale per la perdita della buona ed amata fanciulla

Un patriottico dono alla città

I Friulani residenti nella Repubblica Argentina hanno fatto presentare al nostro Sindaco, a mezzo del concittadino sig. Zaccaria Mariani, una artistica targa in bronzo larga due metri ed alta uno e mezzo, con iscolpite le effigie di ventitre friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille. Ad apposito Comitato delegato dalla Giunta, è affidato il compito di designare la località più adatta per collocare il patriottico ricordo.

Cospicuo lascito — E' mancato ieri ai vivi Francesco Zaninotto da molti anni addetto all'Orfanotrofio Tomadini. Lo Zaninotto lasciò tutti i suoi risparmi oltre 50 mila lire all'Istituto nel quale soggiornò per la maggior parte della sua vita

Il principe di Pilsen rappresentato ieri sera al «Sociale» dalla compagnia Lombardo, con eccezionale ricchezza di vestiario e scenario, ebbe completo successo. La brillante operetta si ripeterà.

Per l'erigenda Casa del Popolo

CIVIDALE — Ci scrivono, 20

Grandissimi festeggiamenti avranno qui luogo domani 21, pro erigenda Casa del Popolo. — Fra altro ci sarà una grandiosa pesca di beneficenza con 5 mila premi del complessivo valore di lire 10 mila.

La banda municipale di Udine diretta dal m.o Muscaro eseguirà il seguente attraentissimo programma: Marcia - Sinfonia «Guglielmo Tell» - Suite dell'«Arlesienne» - Prologo del «Mefistofele» - Indi accompagnerà la corale Mazzucato di Udine che canterà i cori del «Faust» e della «Norma».

La Società Veneta ha disposto che sulla linea Cividale, Udine, S. Giorgio circolino due treni speciali: uno nel pomeriggio ed altro alla mezzanotte

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono, 20

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì sera 24 corr. All'ordine del giorno furono aggiunti due oggetti: un sussidio al Ricreatorio laico e uno alla fiera.

Federazione fra avvocati

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori del nostro Tribunale, d'accordo con la Presidenza dell'Ordine degli Avvocati, ha deliberato di aderire al convegno nazionale che avrà luogo in Firenze nel l'11 giugno prossimo, indetto allo scopo di costituire un'associazione degli avvocati e procuratori di tutta Italia

Questa Federazione si propone, oltre che la tutela degli interessi della classe forense, anche la istituzione di una Cassa Nazionale per le pensioni

Per la Lugo-Vicenza

Questa sera alle 21.10 alla Camera di Commercio si è tenuta una interessante riunione fra gli Industriali e Commercianti della città per trattare dell'importante questione della linea tramviaria Vicenza Lugo

In questa adunanza si è compresa tutta la gravità del problema rispetto agli interessi della città e si votò un ordine del giorno di piena adesione al Comitato pro Vicenza-Lugo, iniziando le sottoscrizioni

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono, 20

La mozione del consigliere Carlotto, intesa a portare l'oggetto 64 «Riforma del regolamento organico degli impiegati Municipali» in seduta pubblica anzichè in seduta segreta, dava a comprendere che l'argomento di così viva importanza era possibile di forte discussione

E così avvenne.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno in seduta segreta, venne deliberato, su proposta di un consigliere, l'inversione della discussione, in modo che il 64 oggetto divenne ultimo. Tutti gli altri oggetti vennero approvati

Aperta la discussione sulla riforma dell'organico, questa si iniziò vivacissima. Data anche l'ora tarda, la Giunta comprese la necessità di rimandare tale discussione ad altra seduta. Questa seguirà al più presto

Il progetto pel tram

E' stato condotto a termine il progetto per la costruzione del doppio tronco tramviario Montecchio-Lonigo e Lonigo-Ponte Botti, ed oggi stesso anzi, a Vicenza, esso verrà sottoposto all'esame dei sindaci dei Comuni interessati, espressamente convocati.

E' da sperare che allo slancio addimostrato dalle popolazioni nella sottoscrizione per la raccolta del capitale occorrente (cioè lire 630 mila), corrisponda la sollecita attuazione della tanto desiderata linea.

Programma che la banda cittadina svolgerà domani sera alle 19 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, «Aurora», Piccoli — 2. Mazurka «Sogni dorati», Miceli — 3. Gran finale II «Aida», Verdi — 4. Adagio con [illegible] Beethoven — 5. Fantasia «Carmen», Bizet

Rinvenimento d'un cadavere

Stasera nelle acque del Rio in località Pontesan si rinvenne il cadavere di certo Ciampan Alessandro sessantottenne, suicidatosi in seguito a mania di persecuzione

La corrente lo aveva trascinato per circa un chilometro, facendolo passare pel molino De la Mola.

VERONA

La crisi nella Giunta

VERONA — Ci scrivono, 20

Gli assessori della Polizia Urbana, prof. Quintarelli e prof. Spazzi, sono sempre dimissionari. Contro il primo si accentuano le ire dei socialisti che lo accusano d'aver dato lo sgambetto nei tempi scorsi a due assessori socialisti. Si dice perciò che non si faranno eccessive pratiche per indurre il Quintarelli a ritirare le dimissioni.

Le dimissioni del prof. Spazzi sono invece dovute a deferenza verso il collega in attesa del successore.

Negoziante condannato

Il tenente di finanza, Garrone, si recava nell'albergo Simonelli a P. V. per fare la perquisizione a certo Zera Guido di S. Giovanni Lupatoto. Il funzionario era venuto a sapere che il Zera, il quale a un tempo faceva il negoziante di biciclette, aveva totalmente cambiato il suo commercio col traffico della saccarina. La perquisizione diede ottimi risultati, poichè allo Zera furono sequestrati circa tre kg. di saccarina ch'egli aveva nascosti in una valigia.

Stamane si svolse il processo in tribunale.

Lo Zera era contumace ed il tribunale lo condannò a lire 2300 di multa e spese del processo.

Per un nuovo Vescovo

Alla Cattedrale si fanno grandi preparativi per la consacrazione che avrà luogo domattina del nuovo vescovo titolare di Listri, mons. Ferrais, professore di questo seminario, nominato coadiutore del Vescovo di Catania. La cerimonia sarà compiuta dal cardinale Bacilieri di Verona, assistito dai vescovi di Mantova di Brescia.

Furto in una osteria

In Vicolo Monte N. 3 sotto il vòlto che dalla piazzetta Monte mette alle Sgarzerie tiene una piccola osteria certa Maria Borsati d'anni 44. La notte scorsa i ladri riuscirono a penetrarvi malgrado la grossa porta e le serrature robustissime che la chiudono. Col mezzo di una leva divelsero le serrature e rimasero padroni del campo. Dal cassetto del banco rubarono tre lire in monete di rame; si presero inoltre: una bottiglia di marsala, quattro di birra, un fiasco di vino bianco ed un fiasco di vino nero, sei uova, una damigiana contenente undici litri di vino, un orologio d'argento che certo Caraffa Giuseppe abitante in Piazzetta Monte N. 2 aveva lasciato nella osteria.

Sul banco fu trovato infisso un pezzetto di candela della «Ceriola». Non si comprende come i ladri abbiano potuto compiere il furto proprio la notte scorsa in cui davanti all'osteria furono per lunghe ore le botti per la vuotatura dei pozzi neri!

PADOVA

L'avv. Stoppato a favore dei danneggiati dalle inondazioni

PADOVA — Ci scrivono, 20

In seguito ai buoni uffici dell'on. Alessandro Stoppato, il Ministero dell'interno ha concesso in questi giorni un sussidio di lire duemila in favore dei danneggiati dalle inondazioni nei Comuni di Vescovana e Sant'Urbano.

Il Ministero ha pure formalmente promesso all'on. Stoppato congrui provvedimenti diretti a riparare i danni delle recenti rotte e ad evitare nuovi danni per l'avvenire.

All'infaticabile deputato giunga il nostro plauso più vivo per l'opera sua a vantaggio dei beneficati

Riunione di subalterni d'Università

In un'Aula di questa R. Università gentilmente concessa dal Magnifico Rettore, si sono riuniti in assemblea generale gli impiegati tecnici e subalterni dell'Università per la formazione del loro sodalizio. La riunione fu animatissima. Il sig. Giov. Armano, della scuola di medicina, reduce dal congresso testè tenutosi a Torino, portò ai compagni il fraterno saluto dei colleghi di Torino e dei rappresentanti le altre università ed istituti superiori e delle R. Scuole veterinarie del Regno, convenuti a congresso. Dopo dell'entusiastica dimostrazione di affetto ricevuta dai colleghi di Torino, parlò dell'importante congresso al quale presero parte spiccatissime personalità, notando con gran soddisfazione il loro interessamento pel bene della classe dei subalterni. Ebbe parole di grande ammirazione specialmente per l'illustre prof. V. Baldi, presidente del Comitato del congresso. Tratteggiò con grande entusiasmo la figura dell'onorevole Casalini, deputato di Torino, dicendolo pieno di desiderio e sempre pronto per la difesa dei legittimi interessi della classe dei subalterni. Lesse quindi e propose lo Statuto che venne approvato senza alcuna osservazione.

Studenti in gita d'istruzione

Gli studenti del III e IV corso dell'Istituto Tecnico (sezione Agrimensori) furono in gita d'istruzione a Ponte di Brenta e a Peraga. A Ponte di Brenta visitarono e ammirarono l'allevamento dei trottatori presso la Fondazione V. S. Breda, e a Peraga le fornaci del cav. Fattanini

In favore dei panettieri

Iersera, alla Gran Guardia, presente scarso pubblico, ebbe luogo un pubblico comizio di protesta contro la serrata che i padroni minacciano onde ottenere il ripristino del lavoro notturno e l'abolizione del riposo settimanale

Dopo vari discorsi, venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di Padova radunati in pubblico Comizio, dalla locale Lega fornai, allo scopo di udire le ragioni di questa categoria di lavoratori in merito alla minaccia padronale di voler lavorare le due leggi sociali sul riposo settimanale per turni e lavoro diurno nella industria della farina, udite le critiche degli oratori, deliberano di dare la loro completa solidarietà all'agitazione promossa dalla Lega arte bianca, intesa appunto a difendere le due leggi accennate e a migliorarle e ciò per doverosa azione di civiltà e di progresso»

Due grossi borseggi

Stamane alle 8.30 arrivò da Venezia il negoziante di mode Suzenheimer Giacomo fu Moisè d'anni 47 da Milano. Tosto prese il tram diretto a Pedrocchi. Quale non fu la sua sorpresa quando arrivato, s'accorse di essere stato borseggiato del portafogli contenente lire 1765 che teneva in una tasca interna della giacca. Dell'audace colpo di cui fu vittima lo Suzenheimer sporse denuncia in questura. Furono iniziate attive indagini.

— Il veneziano Bresson Davide pure stamane, mentre si trovava sulla piattaforma anteriore del tram diretto a Bassanello fu borseggiato del portafogli contenente 120 lire. Egli al funzionario di P. S. cui denunciò il fatto dichiarò di avere forti sospetti su di un individuo che durante il tragitto ebbe più volte ad urtarlo.

Un'intera famiglia avvelenata

Brescia, 20

Giunge notizia da Nuvolera di un gravissimo fatto colà avvenuto. La famiglia Raineri, benestante, iersera a cena mangiò, fra altro, delle acciughe conservate in una scatola e dopo pochi minuti si manifestarono segni di avvelenamento fulmineo. Il padre e la figlia Rachele cessarono subito di vivere. La madre e la figlia Gisella, come pure una signorina invitata, si trovano in gravi condizioni. Per combinazione la domestica non aveva mangiato di quelle acciughe.

Vittime di uno scoppio

Palermo, 20

Stamane alle ore 7 è avvenuto uno scoppio nello stabilimento per la molitura dello zolfo, Terrasi. Si hanno a deplorare un morto e sei feriti di cui uno in gravissime condizioni.

Ultima ora

Marina mercantile ed emigrazione

Roma, 20

Per la discussione del bilancio della marina l'on. Angiulli ha presentato oggi la seguente mozione: «La Camera considerando che l'emigrazione costituisce un ostacolo per lo sviluppo naturale della marina mercantile, invita il governo, sia con interpretazione della legge e del regolamento esistente sull'emigrazione, sia con nuovi provvedimenti, a far sì che questa specie di traffico venga riservato alla bandiera nazionale

L'on. Astengo, pure sul bilancio della marina ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a prendere sollecili ed efficaci provvedimenti a favore della marina nazionale libera, in rapporto all'emigrazione».

Strascichi del contrabbando degli alcools

Roma, 20

Il giornale dice che il giudice istruttore capo avv. Fazioli, ha emanato una ordinanza con la quale ordina la confisca e il ritiro del macchinario della fabbrica della Società romana degli alcools di via Casilina, a garanzia dello Stato, per il noto procedimento giudiziario, dopo l'accertamento delle recenti prove

Il Banco di Roma ha fissato per il 26 corrente la vendita dei fondi della società degli alcools. L'on. Montagna ha mosso opposizione, sia per la presidenza della Società romana degli alcools, sia come privato cittadino.

Nel prossimo lunedì si discuterà in tribunale tale opposizione alla vendita.

Per i ricevitori del registro

Roma, 20

Con recente decreto l'on. Facta ministro delle finanze ha affidato ad una commissione l'incarico di studiare le modificazioni al percentuale dell'aggio spettante ai ricevitori del registro.

Lo sciopero dei panettieri a Torino

Torino, 20

E' noto come da parecchi giorni fosse sorta una vertenza fra gli operai panettieri e i loro principali e come una viva agitazione fermentasse nel campo operaio, dove una forte corrente era propensa a proclamare lo sciopero. Un comizio decisivo dopo parecchi rinvii ebbe luogo stasera nel gran salone della Camera del lavoro, dove si raccolsero circa 600 panettieri. L'assemblea, dopo aver udito la relazione particolareggiata di uno dei membri del comitato di agitazione, votò all'unanimità un ordine del giorno col quale proclama lo sciopero generale di tutta la categoria, a cominciare da questa notte. Il comizio, che si svolse senza incidenti si è sciolto pacificamente. Gli operai sono nuovamente convocati per domani alla Camera del lavoro, onde stabilire il modo con cui lo sciopero dovrà essere condotto.

I danni del maltempo nel bolognese

Bologna, 20

(Card.) — Le continue pioggie di questi giorni hanno recato allagamenti e danni in tutti i paesi della nostra provincia. Specialmente le condizioni di allagamento del terzo circondario diventano addirittura disastrose. I raccolti di 1600 tornature di coltivazione asciutta e il oltre 4500 di risaia, in gran parte affidate a Cooperative agricole, sono completamente perduti se non si provveda energicamente.

Intanto, avendo gli operai dovuto abbandonare forzatamente le risaie, la disoccupazione si estende ognor più, generando nelle classi lavoratrici vivo malcontento che verrà manifestato con agitazioni e dimostrazioni

A Galliera, una numerosa rappresentanza delle Cooperative, dei proprietari e degli affittuari interessati, è stata ricevuta da quel Sindaco, al quale ha esposto la gravità della situazione, interessandolo a sollecitare dal Governo quei provvedimenti intesi ad evitare la rovina incombente

La Federazione Nazionale lavoratori della Terra si è già interessata delle gravi condizioni in cui versano per il maltempo le organizzazioni operaie e renderà quanto prima edotto il ministero LL. PP. per chiederne l'interessamento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Maggio

Titolo		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.45
Ren. Ital. 3 1/2 netto		104.55
Azioni Banca Veneta	600.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	860.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	107.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	92.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1469.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	54.—	55.—
» Società Ferr. mediterr. 4 1/2	[illegible]	102.50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.75	[illegible]	[illegible]

Germania	124.15	124.27 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Francia	100. 1 1/2	100.44 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Belgio	100.02 1/2	100 [illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Londra	25.30	25.41 1/2	25.31	25.33	[illegible]
Svizzera	100.16	100.31 1/2	—.—	—.—	[illegible]
Austria	105.22 1/2	105.[illegible]	—.—	—.—	[illegible]
Banc. au.	105.22 1/2	105.[illegible]	—.—	—.—	[illegible]

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Cons. it. 3 1/2 cen.	100	104.67	104.67	104.65	104.70
» » »	100	104.70	104.70	104.72	104.72
» » 3 1/2 lordo	100	104.[illegible]	104.[illegible]	104.32	104.[illegible]
» » 3 1/2	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.P.R.L. 3 [illegible]	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediterr.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	1000	1473.50	1475.—	1474.—	1477.—
[illegible]	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Banc. It.	250	100.—	100.—	—.—	—.—
[illegible] comm. it.	500	861.—	864.50	863.75	864.50
Ferr. Meridionali	500	669.—	670.—	666.—	669.—
Ferr. Mediterranee	500	—.—	422.—	421.—	422.50
Società Veneta	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—	392.—	392.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1470.—	1490.—	1490.—	1481.—
Edison	350	660.50	669.—	—.—	—.—
Raffineria zucchero	500	—.—	—.—	290.—	290.—
Raf. Ligure Lom.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Brid. fabb. [illegible]	500	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	307.—	300.—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1476.50 — Banco di Roma 102.50 — Società Acqua Pia 1940 — Omnibus 262 — Gaz 1186 — Condotte d'acqua 319.50 — Società Italiana pel Carburo 592 — Immobiliare 274.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14; d. 17.30. a. 21.30; d. 23.55

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: loc. 20.10.

PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.

BOLOGNA: a. 4.55, dd. 10; a. 10.40; a. 13.10; d. 14.35, m. lo. 5, dd. 21.15; d. 23.

ROVIGO: a. 18.40.

FERRARA: loc. 7.

PONTEBBA: d. 4.45; o. 5.35; a. 11.55; diretto 14.10

UDINE: a. 8.35 (Cormons), a. 19.5; a. 23.30.

CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.

TREVISO: loc. 18.25, loc. 21.45.

BELLUNO: a. 4.45, o. 8.15 a. 14.10; d. 17.30; a. [illegible]

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.35; d. 14.30; o. 17; d. [illegible]

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. [illegible]

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.30; a. [illegible] d. 16.25, a. 19.55.

MESTRE: loc. 18.10, [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45. d. 23.50

DESENZANO: [illegible]

VICENZA: loc. 23.17

VERONA: a. 8.20, a. 21.—

PADOVA: loc. 7.2, loc. 13.15.

FERRARA: loc. 17.35.

ROVIGO: loc. 7.52, loc. 5. 12.15.

BOLOGNA: d. 4.55, dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 14.5, dd. 21.35, o. 23.17.

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25; d. 22.15

UDINE: o. 7.45.

CONEGLIANO: m. 6.30.

TREVISO: loc. 8.32, loc. 16.5; loc. 19.35.

BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.27

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8, d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30. d. 22.5

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.20; d. 22.[illegible]

PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.53 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.12. d. 21.45.

MESTRE: loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 22 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 139 — Lunedì 22 Maggio 1911

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible]

Il tragico inizio del "raid,, aereo Parigi-Madrid

Il Ministro della Guerra francese ucciso

Il Presidente del Consiglio gravemente ferito

Issy les Moulineaux, 21

Il presidente del Consiglio Monis e il ministro della guerra Berteaux, che assistevano alla partenza della corsa Parigi-Madrid in aeroplano, sono stati gravemente colpiti alle ore 6.35 dalla caduta dell'aviatore Train. — Il ministro della guerra è morto. L'accidente è stato terribile.

Come avvenne la catastrofe

Train era appena partito, alle ore ... con un passeggero. Il monoplano era partito assai rapidamente ma con volo molto faticoso. Si aveva la impressione che volasse troppo pesantemente. L'apparecchio fece mezzo giro del campo e manovra ad una altezza dai 7 agli ... metri, quando si trovò ad un tratto dietro due plotoni di corazzieri che le autorità avevano richiesto che si muovessero per portarsi davanti alla linea ... invasa dal pubblico.

Train, vedendo che stava per investire i soldati, fece funzionare il timone di direzione e piegò a destra. Il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra, accompagnati dal signor Deutsch De La Meurthe, dal generale Maunoury, governatore militare di Parigi, dal generale Roque, direttore della ... aeronautica al ministero della guerra e da altri membri del comitato delle corse, abbandonavano la linea di ... per recarsi alla tribuna ufficiale.

Il gruppo, composto di una ventina di persone, passava a sinistra dei corazzieri proprio all'istante in cui Train, per evitarlo passava a destra. Il gruppo dei ... fu sorpreso alla vista dell'a... Passati i soldati, Train atterrò bruscamente, ma troppo tardi. Il monoplano, che andava ad una velocità spaventosa, con una forza inaudita entrò ed investì il gruppo, rovesciando e falciando tutto al suo passaggio.

Un immenso grido d'orrore si levò dal pubblico ammassato nelle tribune ricostruite di fronte agli aeroscali ... pubblico che avea visto l'incidente ... le disgraziate vittime senza conoscerle.

I primi soccorsi

Al momento dell'incidente tutti si sono precipitati sul luogo in cui era avvenuto il disastro, che ha terminato in ... modo così tragico una festa tanto ... iniziata.

L'aviatore Train, dopo essersi liberato dall'apparecchio completamente sfasciato, sollevò le braccia al cielo. Sembrava improvvisamente impazzito. Il monoplano ed il suolo erano coperti di sangue che zampillava da ogni parte.

E' stato immediatamente organizzato un servizio d'ordine. Prima di tutto è stato rialzato il presidente del Consiglio Monis, gravemente ferito, e lo si è collocato nell'automobile del *Petit Parisien* che doveva seguire la corsa. Il presidente del Consiglio, disteso nella vettura, non dava segni di vita. Alcuni redattori del *Journal* ed alcuni infermieri lo circondavano per sottrarlo alla vista del pubblico. Si scorgeva solo la sua bianca testa, che spiccava sul nero degli abiti delle persone che gli si trovavano d'attorno. Mentre si trasportava il presidente del Consiglio all'ambulanza che si trovava presso gli aeroscali, altre persone sono accorse in soccorso del ministro della guerra Berteaux che era coperto di sangue ed irriconoscibile. Egli era stato colpito da una pala dell'elica e sembrava che avesse il braccio destro completamente tagliato. ... si è sollevato da terra e portato alla ambulanza.

Un'altra persona pure era colpita: il signor Henry Deutsch De La Meurthe. Egli è stato trasportato all'ospedale di Boucicaut.

Berteaux morto sul colpo

I medici militari e civili che erano presenti all'ambulanza, constatarono che ogni cura era inutile per il ministro della guerra: egli era rimasto ucciso sul colpo. Aveva il braccio destro completamente tagliato e la gola spaccata. Questa orribile ferita è stata prodotta dall'elica. La morte è stata fulminea.

Monis è stato a sua volta trasportato all'ambulanza dove gli sono state prodigate le prime cure e poi è stato trasportato al ministero dell'interno. Egli è curato dal dottor Touffier: ha le gambe fratturate e la faccia completamente irriconoscibile.

Antonio Monis figlio del presidente del Consiglio, è leggermente ferito ad una gamba.

Il corpo di Berteaux è stato posto in una barella. E' stato immediatamente disposto un servizio d'ordine dinanzi alla porta dell'ambulanza, dove giaceva la salma del ministro della guerra. Alle ore 8.30, dopo la partenza della folla, il corpo di Berteaux è stato posto in una automobile e trasportato al ministero della guerra.

All'ospedale di Ducicaut si dichiara che lo stato di Deutsch de la Meurthe, non è grave, e che egli in due o tre giorni sarà ristabilito.

Il prefetto di polizia Lepine si trovava al momento della catastrofe vicino al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra, od egli deve la sua salvezza al fatto di non essersi mosso, allorchè l'apparecchio gli passava sopra la testa.

L'aviatore non si lagna di alcuna contusione. La folla, subito dopo l'accidente, si è sparsa commentando il terribile accaduto a cui era stata testimone.

La notizia della catastrofe a Parigi

Parigi, 21

La terribile avventura di stamane ha prodotto la maggiore costernazione a Parigi e nei dipartimenti. L'impressione di doloroso stupore aumenta a mano a mano che la notizia ed i particolari vanno diffondendosi. Mentre da un lato si rileva come si facciano sempre più frequenti le sciagure connesse all'aviazione, e come quindi siano assolutamente indispensabili le maggiori precauzioni, così da parte degli aviatori come da parte del pubblico, dall'altro si notano le conseguenze politiche del luttuoso avvenimento. Il governo è colpito nel suo capo, sig. Monis, e nel ministro della guerra sig. Berteaux, proprio nel momento decisivo della marcia francese su Fez. Il presidente Fallières si tiene continuamente informato delle condizioni del sig. Monis, ed è in costante rapporto coi ministri. Il ministro del commercio Massé è atteso domattina di ritorno da Torino. Il corpo diplomatico, tutti i corpi costituiti e tutte le personalità di Parigi manifestano in ogni modo le loro simpatie per le vittime dell'accidente e da ogni parte di Francia e dell'estero giungono al sig. Fallières e al governo manifestazioni di condoglianze vive e sentite.

Fino dalle 9 al Ministero dell'interno è stata una continua sfilata di tutti i ministri e personaggi politici presenti a Parigi. Tutti sono sotto l'impressione della violenta emozione provata alla notizia del terribile accidente, ed hanno deposto le loro carte da visita e si sono firmati.

Il Consiglio dei Ministri

I ministri e sottosegretari di Stato si sono riuniti alle ore 11 15 all'Eliseo, sotto la presidenza di Fallières. L'*interim* del ministero della guerra è stato affidato al ministro degli esteri Cruppi. La data dei funerali di Berteaux sarà fissata ulteriormente, d'accordo con la famiglia.

Il ministro delle finanze presenterà martedì agli uffici della Camera una domanda di credito perchè i funerali siano fatti a spese dello Stato. Nel giorno dei funerali i teatri nazionali saranno chiusi. L'esercito porterà il lutto per un mese.

Per desiderio espresso dal presidente del Consiglio sono stati dati ordini al ministero dell'interno perchè la corsa di aviazione Parigi-Madrid non sia interrotta.

I ministri non pensano ad un interinato pel ministero dell'interno, poichè il sotosegretario di Stato, Constant può attendere perfettamente al disbrigo degli affari correnti. Gravi difficoltà sorgerebbero in proposito nel caso in cui lo stato del presidente del Consiglio si aggravasse in modo da non permettergli ad esempio, di porre la sua firma nei documenti in cui è necessaria; ma questa ipotesi non si è per ora esaminata.

Il bollettino sulle condizioni di Monis

Il presidente del Consiglio conserva la sua lucidità di mente. Egli ha sopportato con grande coraggio la riduzione della frattura alla gamba e così la sutura delle piaghe alla faccia. Egli soffre attualmente alla gamba e si lagna di alcuni dolori interni. Si ritiene che questi dolori sieno stati provocati dalle fratture delle costole.

Ecco il bollettino circa lo stato del presidente del Consiglio:

« 21 maggio, ore 9 mattina: — Accidente grave. Primo) fratura complicata di due ossi della gamba destra; — Secondo) contusioni e piaghe multiple nelle palpebre e sulla faccia, con integrità dei due occhi. — Terzo) piaghe all'osso nasale con fratura all'osso del naso, senza lesioni craniche. — Quarto) dolore toracico addominale profondo con contrazioni di cui non si può precisare l'origine. — Stato morale eccellente. — Firmati professori: Lannelongue, Toiffier, Oranzo e dott. Ombredonne ».

La seconda visita dei medici

Il prof. Lannelongue assistito dal dottor Touffier e dal dottor Curzon durante la seconda visita a Monis esaminò le piaghe facciali e l'apparecchio in gesso applicato alla gamba destra del ferito. Dopo rifatta la fasciatura fece, a titolo di precauzione, una iniezione con siero antitetanico per timore che un frammento di ferro potesse essere entrato in una piaga. Monis si intrattenne col Lannelongue e coi medici spiegando loro le circostanze in cui era avvenuta la disgrazia. Monis chiese alle persone che lo circondavano se si erano ricevute notizie dal Marocco. Chiese inoltre se si erano fatte prendere notizie di Berteaux. Il dottore Lemoignic, capo della segreteria particolare del presidente del Consiglio, pernotterà presso Monis col medico curante e gli infermieri.

Stasera fu pubblicato il seguente bollettino medico: Senso doloroso alla regione toracico addominale diffuso. Lo stato morale continua eccellente. — Firmati: prof. Lannelongue, dottori Touffier e Curzon.

La visita di Fallières a Monis

Parigi, 21

Allorchè Fallières si presentò per la seconda volta al ministero dell'Interno, Monis riposava. Egli disse di essere riconoscente al presidente della repubblica di essere venuto, ma che avrebbe potuto dispensarsi dal disturbarsi. Alcuni istanti più tardi il figlio di Monis ha presentato al padre il decreto che affida a Cruppi l'interim della guerra. Il decreto portava le parole « in sostituzione di Berteaux », perchè la morte di esso è tenuta nascosta al presidente del Consiglio. Monis ha firmato con mano ferma e si è interessato per ottenere notizie del ministro della guerra.

Il figlio di Monis fa il racconto della catastrofe

Parigi, 21

Il figlio di Monis, dopo il consulto dei medici, è più rassicurato sullo stato di salute di suo padre. Quantunque sia ferito alla gamba, egli, pure zoppicante, resta in piedi e riceve numerosi amici di suo padre.

Ecco come egli narra l'accidente avvenuto:

« Eravamo, al momento in cui la catastrofe si è verificata, nascosti in un certo modo da un distaccamento di una sessantina di corazzieri, i quali si trovavano tra la posta e noi. Noi avevamo constatato che il motore dell'apparecchio funzionava imperfettamente, ma eravamo ben lungi dall'immaginarsi ciò che sarebbe accaduto. Tutto ad un tratto, vedemmo l'aeroplano che, dopo aver virato davanti alla tribuna ufficiale, si abbassava in direzione dei corazzieri. L'aviatore, temendo di non poter oltrepassare l'ostacolo, spense il motore per atterrare, girando attorno ai corazzieri. Fummo, così, istantaneamente minacciati. Io vidi all'improvviso, a due o tre metri, l'aeroplano il quale, non avendo ancora toccato il suolo, cadeva sopra di noi in modo spaventoso. Allora io spinsi violentemente mio padre per le spalle, facendolo cadere. Probabilmente è stato questo gesto che gli ha salvato la vita; mentre io, da parte mia, mi gettavo da parte, ebbi un piede colpito, all'altezza della caviglia, da uno dei pattini di atterramento, ma se il mio «pardessus» e i miei pantaloni furono strappati, le mie ferite non furono gravi.

Rialzandomi, la prima cosa che io vidi, fu un braccio, completamente tagliato: il braccio di Berteaux, che era leggermente incurvato, e la manica, appena deteriorata, si bagnava in una pozza di sangue. Più lungi era il cadavere del ministro della guerra. Spettacolo orribile e terrificante. Era stata evidentemente l'elica, che, girando sempre, lo aveva così amputato. Io mi precipitai allora verso mio padre, e con il signor De Adreto, mi affrettai a farlo trasportare al ministero dell'interno ».

Il racconto dell'aviatore Train al giudice istruttore

Issy Les Moulineaux, 21

Il procuratore della repubblica ed il giudici incaricati di procedere all'istruttoria sull'incidente di stamane, si recarono nel pomeriggio ad Issy les Moulineaux ove rivolsero brevi domande all'aviatore Train ed al suo passeggero Bouvier. Train dichiarò ai magistrati che era partito con la intenzione di effettuare un giro di pista, per rendersi conto del funzionamento del suo motore ed atterrare se qualcosa avesse lasciato a desiderare. Resosi conto che il motore non funzionava bene, credette di dover atterrare, dopo aver effettuato un viraggio. Allora si vide un plotone di corazzieri che attraversava la pista. Cercai, soggiunse, di fare un brusco viraggio per evitarlo ed atterrare in senso opposto alla direzione dei corazzieri. Ma il motore si indeboliva sempre più e non mi permetteva effettuare il viraggio. Raddrizzai allora l'apparecchio e tentai di atterrare dietro il plotone. In questo istante il gruppo di persone trovantesi oltre i corazzieri, si sparpagliava in ogni senso; feci il possibile, arrischiando anche la vita del mio passeggero, per prolungare il volo e passare sopra le ultime persone. Stavo per raggiungere l'intento, quando lo apparecchio cadde pesantemente: uscii dall'aeroplano col mio passeggero, persuaso di avere evitato qualsiasi accidente; fu allora che mi avvidi dell'avvenuta disgrazia.

Il Re di Serbia ai funerali di Berteaux

Parigi, 21

I funerali di Berteaux avranno probabilmente luogo giovedì o venerdì mattina. Si attribuisce al Re di Serbia che prestò servizio nell'esercito francese la intenzione di assistervi privatamente; tuttavia a Parigi non si è ricevuta nessuna conferma di questo desiderio del Re.

Gli iscritti alla gara

Parigi, 21

Gli aviatori iscritti a questa gara così tragicamente iniziata erano i seguenti:

1. Vedrines (monoplano Morane); 2. André Frey (monoplano Morane); 3 Wermann (monoplano Nieuport); 4. Chevalier (monoplano Nieuport); 5. Maillos (monoplano Nieuport); 6. Pierre Divetain (biplano Goupy); 7. Ladougne (biplano Goupy); 8 Prince de Nissole (monoplano Tellier); 9. Mamet (monoplano Blériot); 10. Amerigo (monoplano Rep); 11 P. Barillon (monoplano Barillon); 12 Frank Barra (biplano Farman), 13. Le Lasseur de Ranzay (monoplano Blériot); 14. Bobba (monoplano Bobba); 15. André Beaumont (monoplano Blériot); 16 Garros (monoplano Blériot); 17 Gilbert (monoplano Blériot); 18 Train (monoplano Train); 19. Léonce Garnier (monoplano Morane); 20. Verrept (monoplano Morane).

Inoltre nel percorso francese la gara doveva essere seguita da alcuni aviatori militari: i capitani de Chaunac-Lanzac, Elévé, Cose; i tenenti Yence, Trétarre, Maillols, Clavenad; i sottotenenti Dévé e Menard.

La corsa ripresa stamane

Parigi, 21

La Commissione speciale dell'Aereo Club di Francia, riunitasi nel pomeriggio, decise che il raid Parigi-Madrid si riprenda domattina alle 4. Tenendosi conto delle neutralizzazioni, partiranno soltanto i sei aeroplani punzonati ieri che non poterono partire stamane.

La notizia della catastrofe a Madrid

[illegible]

La notizia della catastrofe di Issy les Moulineaux ha prodotto grande impressione in tutta Madrid, dove si è sparsa rapidissima. All'Aereo Club e all'Automobil Club vi regna viva costernazione. Hanno telegrafato da Madrid ai commissari che si trovavano sul percorso per dar loro avviso della catastrofe.

Il Re che si interessava particolarmente della corsa e il presidente del Consiglio, appena ebbero notizia della catastrofe, fecero immediatamente assumere notizie all'ambasciata, e trasmisero le condoglianze all'ambasciatore.

Le condoglianze della Commissione esecutiva dell'Esposizione di Torino

Torino, 21

La commissione esecutiva dell'esposizione ha inviato a S. E. Barrère ambasciatore di Francia il seguente telegramma:

« Noi ci associamo di vivo cuore al dolore che oggi colpisce la Francia e la preghiamo di essere interprete delle nostre cordiali e sincere condoglianze presso il governo della repubblica, a cui appunto andava riconoscente il nostro applauso per il magnifico concorso della Francia alla nostra esposizione. Ossequi. — Firmato: *Villa*, presidente della commissione esecutiva ».

L'onorevole senatore Villa ha inoltre spedito il seguente telegramma al presidente del Consiglio di Francia:

« *Ministro Monis - Parigi*. — Nel momento in cui noi salutiamo con entusiasmo il magnifico concorso della Francia alla nostra esposizione internazionale, perviene terribile la notizia del tragico accidente che ha colpito la nazione sorella in due dei suoi più cari ed eminenti cittadini. Noi siamo con voi nel dolore e vi esprimiamo le fraterne condoglianze per la perdita del vostro illustre collega. I più fervidi auguri per la vostra pronta guarigione. — Firmato: *Villa*, presidente della commissione esecutiva ».

Le condoglianze della città di Torino

Torino, 21

Il Sindaco di Torino on. senatore Rossi ha inviato un telegramma all'ambasciatore Barrère per esprimere le condoglianze del Municipio e della popolazione di Torino. Ha pure inviato altri telegrammi all'ambasciatore d'Italia a Parigi, Tittoni, per pregarlo di esprimere al presidente della repubblica francese le più vive condoglianze per la sventura che ha colpito la nazione sorella.

Le condoglianze di Nitti al min. Massé

Torino, 21

Stamane alle ore 9.30 si è solennemente inaugurata la sezione francese della esposizione. Si notavano fra i presenti il ministro francese Massé, il ministro di agricoltura, Nitti, accolti da grandi applausi e il prefetto di Torino comm. Vittorelli, il Sindaco co. Rossi, ecc.

Mentre si svolgeva le cerimonia, si sparse la notizia della gravissima disgrazia avvenuta a Parigi, che ha turbato lo svolgersi della cerimonia stessa, producendo un senso di doloroso stupore in tutti i convenuti.

Il ministro Nitti si recò all'Hotel Liguria, ove alloggia il ministro Massé, al quale, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi colleghi del gabinetto, presentò le condoglianze del governo italiano.

L'impressione a Roma — Il lutto della Camera Italiana — Le condoglianze del Governo

Roma, 21

(Bo.) — L'attenzione è tutta rivolta al doloroso avvenimento di Parigi. L'impressione prodotta a Roma dalla catastrofe, nella quale ha lasciato la vita il ministro Berteaux è stata profonda. La notizia è stata appresa dal Re e dai ministri mediante comunicazione del ministero degli interni, mentre i ministri si trovavano al Quirinale per la firma dei decreti.

Il Re ha espresso il più profondo dolore per il luttuoso avvenimento ed ha inviato al presidente della Repubblica francese, Fallières, un telegramma di condoglianza.

Il Papa ha appreso la notizia nelle prime ore del pomeriggio; discorrendo della catastrofe col cardinale di Stato, Merry del Val, se n'è mostrato dolorosamente impressionato.

L'on. Giolitti ha telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri, Monis, esprimendogli il suo profondo rammarico pel tragico incidente avvenuto ad Issy les Moulineaux, le sue condoglianze per la morte del ministro Berteaux e i suoi più fervidi auguri per la guarigione del Monis medesimo.

Oltre all'on. Giolitti, hanno pure inviato a Parigi dispacci di condoglianza il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, il ministro della guerra generale Spingardi, il ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattolica. Il ministro degli esteri per lettera ed il ministro della guerra a mezzo di un ufficiale dell'esercito hanno anche inviato le loro condoglianze all'ambasciatore di Francia signor Barrère a Palazzo Farnese.

Domani l'avvenimento sarà ricordato in principio di seduta alla Camera. Qualche deputato esprimerà il lutto della Camera italiana per la catastrofe che colpisce la Francia e proporrà l'invio di un telegramma di condoglianza a nome della Camera italiana al presidente della Camera francese. L'on. Marcora, associandosi alle parole di compianto pronunciate, farà un breve elogio del ministro della guerra perito nella catastrofe ed esprimerà gli auguri del Parlamento italiano per la pronta guarigione del presidente del Consiglio francese, Monis. Prenderanno in seguito la parola l'on. Giolitti o il ministro degli esteri, esprimendo le condoglianze del governo italiano alla nazione francese.

L'approvazione della proposta dell'invio di un telegramma di condoglianza al presidente della Camera francese darà certamente luogo ad una manifestazione di simpatia della Camera italiana verso il popolo francese.

Intanto a Palazzo Farnese, sede dell'ambasciata francese, è un continuo pellegrinaggio di autorità, uomini politici e personaggi di ogni ramo del mondo romano per esprimere condoglianze all'ambasciatore francese. Fra i primi che si sono recati a Palazzo Farnese noto il ministro degli Esteri, Di San Giuliano, l'on. Marcora, poi i vari ministri e sottosegretari di Stato. La Società italo-francese di Roma ha inviato un telegramma di condoglianza.

Oggi, in segno di lutto per la grave sciagura che ha colpito la Francia, il padiglione francese della Esposizione di Belli Arti, a Valle Giulia, è stato chiuso al pubblico.

Il colonnello Moris, intervistato sulle cause della catastrofe di Parigi, ha detto:

— Mi pare di aver letto che la folla avea invaso il campo, in modo da rendere assai difficile l'atterramento all'aeroplano, il quale è andato poi a calare sulla tribuna delle autorità.

— Non crede che il tipo di velivolo possa avere influito?

— Difatti, così si afferma da parecchi; ma la questione è ancora dibattuta e, del resto, il fatto che gli stessi concorrenti al raid Parigi-Madrid si servono di monoplani, dimostra che questi sono giudicati più adatti per un lungo percorso. Nulla però, nè fra noi, nè presso la sorella latina, verrà ad interrompere o intralciare il cammino ascendente verso la conquista dell'aria. L'altro giorno, un aviatore francese, caduto, trovava ancora la forza di esclamare: — Sono contento, perchè sapremo infine la causa dei disastri. E' la leva di profondità che non ha funzionato. Quando dinanzi allo spettro della morte — ha concluso il Moris — sopravvive questa magnifica forza di osservazione e questo entusiasmo, come si può non andare avanti?

Il ministro Berteaux

Il ministro Berteaux, radicale-socialista avanzato, era tornato al potere dopo l'ultima crisi del ministero Briand, ed aveva avuto, nella distribuzione dei portafogli, quello della guerra, già tenuto dal 15 novembre 1904 al 12 novembre 1905. Successe allora al generale André nel Ministero Combes, quando questi fu costretto a dimettersi in seguito allo scandalo delle schede di delazione per gli ufficiali sospetti di clericalismo. Conservò poi il portafoglio sotto il successivo Ministero Rouvier, che abbandonò, dando le dimissioni in piena Camera quando il Rouvier si rifiutò di riconoscere il diritto di sindacarsi ai funzionari, in specie ai maestri. Si ricordava di lui questo episodio: che come ministro, durante un'agitazione operaia, si era recato a Longwy dove aveva assistito allo sfilamento di un corteo di scioperanti salutando la bandiera rossa. Egli aveva 59 anni, ed era deputato della Seine A-Oise dal 1893.

Fu per varie volte relatore dei bilanci militari, e nel 1906 eletto a vice-presidente della Camera, carica che conservò fino al suo ritorno al potere.

La prima volta che gli affidato il portafogli della guerra, la scelta destò sorpresa, poichè egli non appariva preparato all'alta carica: era infatti agente di cambio e milionario. Ciò che non gli impediva però di assumere in politica gli atteggiamenti più spinti.

Il Presidente Monis

Il senatore Monis, l'attuale presidente del Consiglio dei ministri, prima di gettarsi nella battaglia politica, si occupò, sopratutto, di viticultura. Egli è uno dei grandi proprietari della regione di Bordeaux. Essendo anche avvocato, esercitava questa professione alla Corte d'Appello sin dal 1879. Eletto deputato nel 1885, battuto nel 1889, fu eletto senatore nel 1891. Uno dei suoi interventi politici più formidabili fu quello che condusse alla caduta del Gabinetto Bourgeois, nel marzo del 1896. Waldeck-Rousseau lo prese con sè nel 1889, come ministro della giustizia. Monis era, egualmente vice-presidente del Senato. Nato a Chateauneuf il 23 maggio del 1846, il presidente del Consiglio ha ora 65 anni.

La caduta di un aviatrice francese all'aerodromo di Lucca

Lucca, 21

Alle 18, alla presenza di oltre 15 mila persone, l'aviatrice francese De Crieux, si è innalzata col suo biplano ed ha fatto un giro del campo. Poco dopo si è levata una seconda volta, compiendo un secondo giro. Mentre stava per discendere presso l'aeroscalo, forse per un arresto del motore, l'apparecchio è precipitato al suolo dall'altezza di quattro metri, con una certa violenza. L'aviatrice si è accorta in tempo della disgrazia cui andava incontro, e con prontezza ha potuto saltare dall'aeroplano, per cui è caduta quasi in piedi, senza prodursi alcun male. L'apparecchio si è gravemente danneggiato; un'ala è andata quasi in frantumi. Una grande folla si è riversata intorno al luogo dell'incidente per sapere se l'aviatrice si fosse fatta male. Ella, sorridente, ha potuto assicurare che stava benissimo. Il pubblico l'ha vivamente applaudita.

La questione del porto di Genova e la direttissima Genova-Milano

Roma, 21

(So.) — La politica tace oggi completamente. L'unico accenno politico della giornata consiste in una parte del discorso pronunciato oggi a Genova, sulle questioni del porto, dall'on. Sacchi. Il ministro dei LL. PP. ha terminato rivolgendo un invito di concordia agli operai organizzati del porto di Genova, notando come le agitazioni dei lavoratori del porto presentino il pericolo di favorire la concorrenza che contro Genova esercitano altri scali stranieri.

Il solo accenno politico del discorso consiste nella frase finale che il governo attuale, il quale pone scuola e voto nelle mani della democrazia, non può temere l'avvento della democrazia sociale.

Il viaggio del ministro Sacchi a Genova mirava a un duplice obbiettivo: studiare la questione del porto, largamente trattata nel discorso odierno, e studiare come sia possibile la sistemazione dei servizi ferroviari di Genova, finchè non sia costruita la direttissima Genova-Milano. Pei lavori del porto provvede la garanzia dello Stato all'operazione di 32 milioni che il Consorzio autonomo del porto di Genova ottiene in anticipazione da grandi istituti di credito dell'Alta Italia. Circa il problema ferroviario, l'on. Sacchi non ha fatto per ora delle dichiarazioni e forse le sue decisioni, che devono essere d'altra parte concordate col comm. Bianchi il quale accompagna a Genova il ministro, saranno note soltanto dopo il ritorno del ministro a Roma. Si tratta del resto di una sistemazione provvisoria, nell'attesa della direttissima, invocata anche oggi nei discorsi delle autorità genovesi. Le decisioni che ministro e direttore generale delle ferrovie devono prendere si riferiscono ad un piano ferroviario destinato ad aumentare gli sbocchi del porto mediante raccordi, gallerie ecc. Però il ministro dei LL. PP. è deciso a mantenere il massimo riserbo in proposito. Infatti è stato deciso che nel banchetto che stasera gli offriranno senatori e deputati liguri, non si pronuncieranno discorsi. Sarà mantenuta la promessa? Vedremo. Ad ogni modo i genovesi avrebbero desiderato dal governo una parola esplicita sul termine entro il quale sarà costruita la direttissima Genova-Milano, ed anche sui problemi della Marina mercantile, intorno ai quali l'Associazione generale dei commercianti di Genova ha votato un ordine del giorno per invitare il governo a risolvere prontamente il problema dei servizi marittimi, i progetti pei quali, formulati dal ministro Luzzatti, dormono ancora dinanzi alla Camera.

Il ministro Sacchi a Genova

Genova, 21

Il ministro Sacchi, accompagnato dal direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, dal direttore generale delle opere marittime comm. Paoducci, dal capo di gabinetto comm. Ruoni, è giunto alle 6.45 alla stazione Principe.

Il ministro è stato ricevuto dai deputati Gallini, Celesia, Canepa, Carcassi, Macaggi, Pietro Chiesa, Doria, dal prefetto Garroni, dal Sindaco prof. Grasso, dal comm. Ronco, dal comm. Cappello, direttore compartimentale delle ferrovie, dal comm. Inglese, ingegnere capo del Genio Civile, dall'Intendente di Finanza comm. Betto, dal comandante in seconda del Porto, cav. Pais Serra, dall'ispettore delle ferrovie compartimentali.

Il ministro Sacchi, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dai deputati liguri, si recò al *buffet* della stazione per la colazione.

Alle 8.30 il ministro, i deputati e gli invitati che lo accompagnavano, ripartirono col treno n. 10 per Usalla dove il ministro ha visitato l'impianto della trazione elettrica, ritornando a Genova alle 12.30.

Alle ore 14 a Palazzo San Giorgio ha avuto luogo un ricevimento. Il gran salone è affollatissimo. Sono intervenuti gli onor. senatori Novaro e Bensa, gli on. deputati Cavagnari, Fiamberti, Macaggi, Carcassi, Negrotto, Canepa, Doria e Centurione, il prefetto on. sen. Garroni, il Sindaco Grasso con la Giunta, i membri della Camera di commercio e le notabilità del commercio, della finanza e dell'industria.

Il comm. Ronco, il prof. Grasso ed il comm. Zunino, presidente della deputazione provinciale, pronunciano applauditi discorsi di saluto al ministro e di fiducia nell'opera sua.

Sorge quindi a parlare il ministro Sacchi, il quale, prima di pronunciare il suo discorso, con voce commossa esprime il suo profondo rammarico per la gravissima sciagura che ha colpito la generosa nazione francese. Tutti i presenti si alzano in piedi. Manda un saluto riverente e fa voti per la pronta guarigione del presidente del Consiglio sig. Monis. Tutta l'assemblea si associa con emozione alle nobili parole del ministro, il quale pronuncia quindi il suo discorso, frequentemente applaudito, e coronato alla fine da prolungate ovazioni.

Dalle ore 15 alle 16.30, il ministro Sacchi, ricevette nella sede del Consorzio del Porto, la commissione della Camera di commercio, della Camera di lavoro, delle Cooperative di impiegati del porto, e la Deputazione provinciale, numerosi Sindaci e varie associazioni e rappresentanze.

Il ministro si recò quindi a visitare il Municipio, ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta, e trattenendosi per breve tempo, cordialmente, mentre fu servito un rinfresco. Il ministro ritornò quindi all'Hotel Bristol.

Gli addetti navali presso le ambasciate in udienza dall'amm. Bettolo

Roma, 21

S. E. l'ammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della marina, ha ricevuto in udienza di congedo tutti gli addetti navali presso le ambasciate accreditate a Roma. I predetti ufficiali esteri furono presentati dal loro decano comandante De Remya, addetto navale austro-ungarico, il quale in nome dei colleghi ha rivolto un saluto all'ammiraglio Bettolo in occasione del suo prossimo allontanamento dal servizio. Questo ha risposto con elevate parole, ringraziando per l'atto cortese e notando come i grandi e rapidi progressi di tutte le marine del globo, mentre sono intesi ad assicurare la tutela degli interessi del commercio sul mare e il libero scambio, più che mai sono fattori importanti del mantenimento della pace.

Stasera il Re ha firmato il decreto che pone in posizione ausiliaria per limiti di età l'ammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della Marina. Si dice che il Re invierà all'on. Bettolo una lettera autografa per esprimergli in questa circostanza la sua soddisfazione pei servizi resi alla Marina.

Il Congresso degli architetti ed ingegneri

Roma, 21

Si è inaugurato oggi il 25.o congresso annuale degli ingegneri ed architetti italiani. Molti gli intervenuti, fra i quali gli architetti Goldi, Martinucci; sono rappresentati al congresso i maggiori collegi d'Italia. Hanno aderito il Consiglio dell'ordine degli ingegneri e degli architetti di Roma e di Palermo, i collegi del Friuli, del Veneto, delle Puglie e molti altri.

Pronuncia il discorso inaugurale il presidente ing. Saint Just, il quale, salutando i convenuti, accenna al risveglio che si manifesta in questo ultimo periodo di tempo, essendo insufficiente il numero dei tecnici di fronte alla quantità sempre crescente di lavori pubblici e privati e conclude augurando la fusione di tutte le società tecniche italiane in una grande famiglia la cui formazione avrà il primo nucleo nella federazione delle società tecniche e questo nella speranza che il lavoro disinteressato di essa porti nella società un'elevazione materiale professionale ma più ancora e sopratutto l'elevazione morale del pensiero tecnico italiano.

Il segretario ing. Attanasio legge poi numerose adesioni pervenute, fra cui quella dell'on. Orlando, del collegio degli ingegneri navali di Genova e di altri collegi.

Il Congresso delle Federazioni Artistiche

Roma, 21

Stamane nella sala Umberto ha avuto luogo alle ore 10 l'inaugurazione del primo congresso nazionale delle federazioni artistiche. Sono intervenuti alla cerimonia l'on. Bonomi, l'on. Lollini e numerosi artisti. Il ministro dell'istruzione on. Credaro ha inviato una lettera di adesione, scusandosi di non poter intervenire alla seduta inaugurale. In tal senso hanno scritto anche il ministro di agricoltura on. Nitti, il quale ha promesso di esaminare attentamente i voti che gli saranno presentati ed il sottosegretario all'istruzione on. Vicini.

Adesioni al congresso sono poi giunte dalle varie associazioni artistiche di Firenze, Torino, Milano e Genova e da personalità nel campo dell'arte. Il segretario della federazione prof. Antonelli, ha presentato l'on. Bonomi, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'assemblea ha poi eletto per acclamazione a presidente del congresso il conte Rossi Scotti e a vice-presidente l'onor. Lollini, e gli artisti Galleli, Tranzi e il prof. Viola, dell'università di Palermo.

Il Congresso della Mutualità scolastica

Milano, 21

Stamane alle ore 10, nel gran salone della Borsa, è stato inaugurato il congresso della mutualità scolastica. Sono convenuti oltre 150 delegati per le 300 sezioni sorte in Italia. Al tavolo d'onore sedevano il prefetto, il pro-Sindaco, l'assessore per la P. I., il provveditore agli studi e l'on. Cornaggia, l'assessore Martin in rappresentanza del Sindaco di Venezia, il Sindaco di Lecce, i membri del comitato centrale, ecc.

Aperta l'adunanza con applaudite parole di benvenuto del cav. Marforio, vicepresidente del comitato centrale, hanno parlato poi il prefetto Panizzardi a nome del governo, e il pro-Sindaco Greppi.

Quindi il segretario generale prof. Carlo Rucario, ha fatto la relazione morale e finanziaria. Dopo questa lettura le autorità hanno preso congedo, e il congresso ha iniziato i suoi lavori. Si è approvata la relazione dei Sindaci ed il bilancio.

La Duchessa d'Aosta a Napoli

Napoli, 21

Senza alcun preavviso, è giunta alle ore 16, a bordo del piroscafo *Zanzibar*, la duchessa d'Aosta, reduce da una lunga permanenza in Africa. L'Augusta signora, per la seconda volta si è recata nel Continente Nero a compiere lunghi periodi di caccia. Partita lo scorso novembre è sbarcata a Mombasa, dove già attendeva una carovana. Con questa si è internata nell'Uganda, percorrendo questa regione nella quale ha assistito ed ha preso parte a varie battute di caccia con ottimi risultati.

Il Duca d'Aosta è andato incontro assieme al maggiore Cantù a alla duchessa, con una lancia a vapore della Regia Marina. La duchessa accompagnerà il Duca a Londra per l'incoronazione di Re Giorgio V.

La legge Daneo-Credaro e le direzioni didattiche

Roma, 21

Per effetto delle nuove disposizioni della legge Credaro, saranno soppresse le direzioni didattiche nei Comuni che avranno le scuole amministrate dal Consiglio scolastico. I direttori didattici effettivi che posseggano determinati requisiti, potranno essere iscritti senza concorso nei ruoli di vice ispettori, allo scopo di provvedere nel modo più rapido possibile all'immediata applicazione della legge.

Il ministero della P. I., desiderando di accertare subito le condizioni delle carriere degli attuali direttori didattici effettivi e determinare ai fini di legge quali di essi potranno essere vice-ispettori, ha inviato speciale circolare ai sindaci ed ai direttori didattici in carica, ed ai regi provveditori agli studi.

Ispettori scolastici promossi

Roma, 21

Con decreto in corso sono stati promossi dalla seconda alla prima classe i seguenti R. Ispettori scolastici:

Benedetto Lorenzo, per merito; — Pacini Guido, per anzianità; — Ballerini Pietro, per anzianità; — Valente Raffaele, per merito.

Esami di concorso

Roma, 21

La prova scritta del concorso a cattedre di Storia e Geografia nei RR. Licei e RR. Istituti Tecnici, si farà il giorno 25 corrente maggio, alle ore 8.

Bollettino delle Finanze

Roma, 21

Personale delle tasse sugli affari — Jacuito, sotto-ispettore è collocato in aspettativa — Mannale, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa.

Personale delle imposte dirette: Costa, agente, è trasferito dall'agenzia di Pordenone a quella di Mestre — Granelli, id. id., da Mestre a Barbarano — Pasnutti, id. id. da Barbarano a Cividale — Zanardi, id. id., da Cividale a Pordenone — Lodi, stato di agenzia all'agenzia di Vicenza, è collocato in aspettativa per tre mesi.

Personale delle privative — Guido Consiglio, capo verificatore, ne è revocato il trasferimento da Carpane a Lecce e confermato a Carpane.

Personale del catasto — Narducci, ingegnere, richiamato in servizio e destinato all'ufficio tecnico di finanza di Padova.

Lo sciopero dei falciatori nel ferrarese

Bologna, 21

(C.) — Sebbene nulla di ufficiale sia trapelato dal convegno tenuto oggi a Ferrara fra tutti i rappresentanti delle zone ferraresi e i comitati di agitazione locali, presenti anche i rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e delle Camere del lavoro di Bologna, Ravenna, Parma e Piacenza, in merito all'opera da esplicarsi dai comitati di agitazione, pure vi posso assicurare che domani sarà proclamato lo sciopero dei falciatori di fieno nei territori di Argenta, di Portomaggiore e Codigoro, ove la coltura di questi raccolti è estesissima, e ciò in attesa di proclamare lo sciopero nella mietitura in tutta la provincia. Devo poi aggiungere, per le informazioni particolari che le organizzazioni cattoliche dell'Argentano hanno deliberato nello attuale frangente di costituire un comitato di agitazione, coll'incarico di indicare agli organizzati la via da seguire nell'eventualità di una lotta ad oltranza fra proprietari e lavoratori.

All'ultima ora poi mi si comunica che nella seduta pomeridiana del convegno di oggi, è stato votato un ordine del giorno Nicolai-Zardi col quale si dà facoltà alle singole organizzazioni di discutere per l'accordo con quei proprietari che volessero venire a trattative, dimostrando col fatto di non seguire un aperto atteggiamento di ostilità contro la Federazione agraria provinciale sempre però che detti proprietari accettino le condizioni formulate dalla Camera del lavoro nelle trattative coll'Agraria.

Audace furto nel centro di Bologna

Bologna, 21

(Card.) — Un audacissimo furto è stato compiuto la notte scorsa nel centro della città. Alcuni ignoti sono entrati con chiave falsa nel negozio dell'orefice Amilcare Scevola, all'insegna del «Grappolo d'uva» in Via Orefici, ed hanno rubato oggetti d'oro per un valore di oltre 15 mila lire.

Il furto sarebbe avvenuto verso la mezzanotte, proprio quando molte persone entrano ed escono dal vicino Albergo del Commercio e dalla Birreria Ronzani. E' da notare poi che detta via, trovandosi in essa numerosi negozi da orefice, è sottoposta alla vigilanza speciale della P. S. Non si spiega quindi come la guardia in divisa che si trovava di piantone in Via Orefici, non abbia veduto entrare i ladri nell'oreficeria, e neppure udito il rumore che produce la serranda quando la si chiude.

Sul primo si è detto che l'agente sarebbe stato insistentemente invitato da uno sconosciuto verso la mezzanotte, a recarsi in una vicina osteria a bere un bicchierino. Durante la sua assenza, i ladri avrebbero compiuto il colpo.

Ma un'inchiesta ordinata dalla questura ha assodato essere l'incidente della guardia assolutamente insussistente.

E quindi il furto rimane un po' misterioso e su esso corrono molte voci, una delle quali farebbe ritenere che si tratti di simulazione di furto.

L'avventura toccata a Bologna ad un avvocato di Belluno

Bologna, 21

(Card.) L'avvocato Orlando Langoletto di Belluno venne ieri a Bologna e durante il viaggio fece la conoscenza di un giovanotto, di professione rappresentante di una casa automobilistica di Roma, il quale seppe coi suoi modi e colle sue gentilezze conquistare la fiducia dell'avvocato.

Giunti alla nostra stazione, i due si recarono a pranzo all'Albergo Tre Zucchette. Alla fine, l'avvocato chiamò il conto e trasse di tasca il portafoglio che lasciò sul tavolo. Ben 800 lire esso conteneva, e tale somma deve aver invogliato l'improvvisato amico rappresentante, il quale pensò in cuor suo di lasciare all'avvocato un ricordo non effimero della sua amicizia. Il Langoletto ebbe bisogno di recarsi nel gabinetto di toeletta, e fu seguito anche dal giovane. Ma questo ebbe l'avvertenza di ritornare subito in sala e di far sparire il portafoglio. Per una distrazione concepibile solo dopo un pranzo succolento, l'avvocato si dimenticò del portafoglio, del quale si ricordò solo quando fu alla stazione.

— Perdio! ho lasciato il portafoglio all'albergo!

— Vado a prenderlo subito, consigliò premurosamente l'amico, il quale soggiunse poi: Io non posso seguirla perchè debbo partire immediatamente per Firenze.

E prese il treno che l'involò insieme al portafoglio dell'avvocato.

Il Langoletto si accorse solamente quando ritornò all'albergo del tiro birbone e dovette rassegnarsi a dare la denuncia alla questura. Un telegramma con i connotati dell'intraprendente rappresentante, è stato spedito per il rintraccio alla questura di Firenze.

Una "gaffe,, della Questura di Bologna
A proposito della spedizione in Albania

Bologna, 21

(Card.) — Ieri sera, verso la mezzanotte, si sparse improvvisamente in città la voce che una comitiva di giovani sarebbe partita durante la notte per un vicino paesetto storico, Magnavacca, per organizzare una spedizione in Albania.

Subito dalla questura centrale furono diramati ordini perchè i partenti fossero trattenuti e la nostra stazione in un breve istante fu invasa da carabinieri ed agenti di P. S. in borghese e in divisa agli ordini di diversi funzionari. Alla stazione si recò pure lo stesso questore comm. Biongi, insieme al capitano dei carabinieri Araldi, mentre erano stati spediti telegrammi a Ferrara perchè, qualora i volontari fossero riusciti ad eludere la sorveglianza della P. S. di Bologna e quindi partiti egualmente, fossero almeno fermati in quella città.

Mentre il treno diretto per Venezia era per partire, sette giovanotti infatti saltarono improvvisamente sopra una vettura, sottraendosi così alla sorveglianza degli agenti e dei carabinieri, i quali se ne accorsero soltanto quando il convoglio era già in moto. Subito furono spediti nuovi telegrammi a Ferrara, avvertendo quella questura della cosa: e così quando i sette giovani arrivarono colà, furono ricevuti onorevolmente da agenti, i quali si diedero cura di seguirli in tutti i loro passi.

Solo più tardi si constatò che la questura di Bologna aveva preso un enorme equivoco, nel quale aveva fatto cadere anche qualche zelante *reporter* della stampa cittadina.

I sette giovani non erano altro che sette ottimi sindacalisti bolognesi che si recavano a Ferrara, ove questa notte ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto offerto da quelle organizzazioni all'avv. Adelmo Niccolai per testimoniargli la loro solidarietà per alcuni attacchi a cui è stato fatto segno dai socialisti di Bologna.

Oggi in città la *gaffe* della questura fa il giro di tutti i ritrovi cittadini, ove è allegramente commentata.

"La preparazione,,
La magnifica rievocazione fatta da Antonino di Prampero nella sala della "Fenice,,

Spoglia di ogni carattere ufficiale, e per questo più spontanea, più fervida, più significativa, riuscì ieri la manifestazione alla quale convennero cittadini d'ogni classe sociale, per invito dell'Associazione Giovani Monarchici.

Oratore era il senatore Conte Antonino di Prampero e certamente la fama di questo modesto quanto valoroso, al quale la età non ha scemato la fresca giovanilità dello spirito, nè ha intiepidito l'entusiasmo, concorse a rendere tanto numeroso l'intervento.

Abbiamo notato, il sen. Papadopoli, il co. Grimani, il sen. Castelli, il sen. Tiepolo, il comm. Dieta, il colonnello Squillace, il comm. Peverelli, il pres. Lupeati, il prof. Paternostro, il cav. Vaccari, Toni Castelli, l'avv. Pascolato, l'avv. Donatelli, Aldo Musatti, il prof. Secretant, l'avv. Manfrin, Luciano Bolla, comm. Carnelutti, il cav. Baruffi, il cav. Agazzi, il sig. Tivan, i sigg. De Gecco, Rocca, Orlandi, l'avv. Alessandri, l'avv. Masotti, il col. Andreuzzi, prof. Naccari, rag. Calcagno, prof. Tomaselli, ing. Sicher, avv. Auzil, co. Piero Serego Alighieri, comm. Suppiej, comm. Faduza, parecchi ufficiali dell'esercito e della marina, e tanti e tanti altri egregi i cui nomi ci sfuggono, fra cui moltissime signore. Avevano inviato le loro adesioni, gli on. Marcello, Fusari e Brandolin.

Pochi minuti dopo delle quindici, il senatore Di Prampero entra nella sala gremita della Fenice, salutato da un applauso.

L'avv. Alessandri, Presidente dei Giovani Monarchici, pronuncia brevi parole — non di presentazione — chè Antonino Di Prampero di presentazione non ha bisogno — ma di ringraziamento all'illustre vegliardo per aver acconsentito a recarsi a Venezia l'ardore e la sincerità del suo dire. L'avv. Alessandri non parla più di cinque minuti e lo fa con quell'accento vibrato e commosso che fa pensare al lampeggiare di una spada che si abbassa e saluta un valoroso.

Prende quindi la parola il sen. Di Prampero, che comincia col dichiarare di essere giunto all'età di 75 anni senza aver fatto una conferenza, e quindi d'essersi modestamente venuto per la forma che userà, e soggiungendo che, si è deciso a parlare di sè in questa circostanza, unicamente perchè questo gli dava modo di ferire cose vissute e sinceramente sentite e perchè nella sua vicenda personale è un poco quella di tutta la sua generazione, onde gli ascoltatori vi troveranno il riflesso di un però de storico.

L'oratore si addentra quindi nell'argomento.

Il discorso del sen. di Prampero

Per giungere ad un completo riassunto della preparazione dell'Unità d'Italia — egli comincia — a tempi più remoti, a studi severi e complicati di etnologia, di storia, di clima, di geografia, converrebbe risalire. Tutte le scienze dovrebbero chiamarsi a contributo, e troppo alta mente di il fosse di storico, di poeta sarebbe quella capace di trarre dall'intrico, ardente crogiolo, la limpida fusione di quel fulgente sorgo, dal quale scaturì l'unità d'Italia.

Egli — modesto soldato — si limiterà a un semplice racconto del come fu iniziato all'amore di patria, e tale racconto gli sarà agevolato — soggiunge con voce in cui vibra la commozione del ricordo — dalla pietà patriottica della madre, la quale morendo consegnò a lui le lettere ch'ei andava scrivendo alla famiglia.

E comincia dal rileggere un brano di lettera, del 12 febbraio 1850, inviata al fratello che trovavasi agli studi in Vienna. In quella lettera palpita un pensiero che posto a confronto con l'odierno [illegible] orizzonte ideologico, muoverebbe sconfortamento, se non vedesse davanti a lui tanti giovani, vita e speranza nostra.

L'adolescenza

E comincia i ricordi.

Una sera del settembre 1847, si festeggia a Milano, fra il canto dell'inno a Pio IX, l'ingresso dell'arcivescovo Romilli. L'oratore, adolescente, è in mezzo alla folla, tenuto a mano dal padre, ed assiste all'irrompere delle pattuglie austriache tra la folla e alle urla di: Viva Pio IX! Morte ai Tedeschi!

Non è trascorso un anno, e Antonino di Prampero, scolaro nel collegio di Monza, è chiamato coi condiscepoli a vedere dall'alto dell'osservatorio, col cannocchiale del Prof. di Fisica, la bandiera tricolore innalzata ai piedi della Madonnina del Duomo di Milano, prima ancora che gli Austriaci avessero abbandonato la città delle Cinque giornate.

La nostra piccola preparazione, — dice l'oratore — l'avevamo fatta noi pure. E si accinge a descrivere con [illegible] che ha il merito di gonfiare gli occhi di pianto dolcissimo, le soldini puerilità di quei giorni allora che il portare in un modo piuttosto che in un altro la fibbia sul cappello, era un'affermazione pericolosa di italianità.

Dopo le cinque giornate, è un accorrere di tutte le famiglie al collegio di Monza. E al racconto delle gesta udite dalla viva voce dei padri — alla vista delle armi gloriose — si alimenta quella fiamma che già avvampa in quelle anime pure di adolescenti.

Tutti sentirono rinnovarsi e tornare alla santità della fratellanza. Nè sono soltanto i collegiali che si dànno con entusiasmo agli esercizi militari nelle ore destinate al gioco, sono gli uomini maturi che già avevano cominciato nei primi mesi del '48, privandosi del tabacco, vestendo di fustagno, per non contribuire ad impinguare l'erario austriaco.

La calma necessaria agli studi è turbata dal susseguirsi dei bollettini della guerra, che lentano i giovani con miraggi immediati di azione e di gloria.

E venne il giorno del trionfo di Marcheno — dice l'oratore.

«Destinato a comandare un battaglione di Pontieri del Genio, che si esercitava sul Lambro, trovavasi a Monza il capitano, che divenne poi generale, Cadorna. A celebrare la vittoria, non so più se di S. Lucia o la Presa di Peschiera, fu ordinata una rivista di truppe. Con la Guardia Civica e con gli alunni della Scuola di Monza, ottennero di sfilare anche i convittori del collegio dei Barnabiti.

«Diritti, impettiti, sotto il peso del fucile di ordinanza, sfilammo in bell'ordine ed al nostro passaggio, il capitano Cadorna, comandante in capo, a cavallo, abbassando la sciabola, ci salutò col grido: *Viva le speranze della Patria!*

«Diciotto anni più tardi, uno di quei giovinetti col grado di capitano di Stato Maggiore, alle due dopo la mezzanotte, batteva alla porta della camera in S. Giorgio di Nogaro, dove dormiva il generale Cadorna, per portargli un ordine di Cialdini. Il generale, ricevuto l'ordine e richiamato al ricordo dell'episodio antecedente, sorrise benevolmente felicitandosi per la carriera del capitano friulano, già convittore di Monza.

«In argomento di preparazione, non è ardito il supporre che un fatto abbia potuto contribuire alla preparazione dell'altro».

Di nuovo il dominio straniero

Ma troppo presto, a quei giorni di fede, susseguirono i tristi. La ritirata in Isvizzera, di Garibaldi, l'irrompere degli austriaci, e la proclamazione del giudizio statario, s'imprimono nella mente della giovinezza di quei giorni, e il merito di aver mantenuto fede nei destini della patria pur nelle ore di avvilimento, va dato anche agli istitutori di quella gioventù, che pur serbando una vigile prudenza, mantenevano viva l'idea d'Italia libera.

Segue Novara, cade Roma, cade Venezia, giunge l'eco della carneficina di Belfiore. Si giunge al febbraio del 1853, ai fatti di Milano, che accennarono a sforzi impotenti, valsero, con la reazione a suscitare e rafforzare il sentimento della resurrezione.

Nei primi di giugno di quell'anno, il Radezki pensò a fare una visita al collegio di Monza.

Grande indignazione dei collegiali, grande apprensione degli insegnanti. Radezki giunge, visita il gabinetto di fisica, sale in una delle camerate, si lascia cadere su della prima seggiola capitatagli, e si intrattiene a interrogare gli allievi; a qualcuno stringe la mano. Orrore!... I ragazzi, corrono a lavarsi le mani, insozzate dal contatto straniero, e segnano col temperino quella seggiola perchè nessuno abbia a servirsene in avvenire.

Nelle famiglie era lo stesso. L'oratore ricorda che nella sua casa paterna, quando, la sera, tutti si radunavano a recitare il Rosario, suo padre soleva chiudere le litanie con questo ritornello: *Ab omni malo, a fulgure et tempestate, ab Austriae Imperio libera nos Domine!*

L'oratore che più tardi si reca a Milano a prepararsi agli studi di legge, s'incontra con tanti giovani che più tardi si troverà accanto nelle file dell'esercito. E nell'attesa, continua con tutto Milano in quelle passività sante che devono conservare vivo l'odio all'oppressore. Tutto diventa pretesto ad un'affermazione antiaustriaca. Basta che un gruppo di ufficiali applaudisca una ballerina a teatro, perchè tutto il pubblico la fischi.

Nel '56, l'oratore trova modo di passare qualche giorno a Torino ed assiste al rimpatrio delle truppe dalla Crimea — e ne scrive alla madre, ammirato, perchè fra quei valorosi reduci da una campagna sanguinosa, si pensa più che mai alla guerra, la guerra santa che dovrà darci l'Italia.

A Milano l'Austria tenta l'impossibile per riconciliarsi la popolazione. Nel 1857 lavora a tutt'uomo per dare un'aspetto di spontaneità alle feste preparate per l'arrivo dei Sovrani austriaci.

Invano. Lo spirito meneghino, più feroce, più terribile delle sassate sibilanti nell'aria nei giorni sanguinosi della rivolta, si dimostra ad ognuno che fra Italiani ed austriaci non può esservi tregua. Popolo e ceto aristocratico sono d'accordo in questo, istintivamente, piuttosto che per deliberazione espressa.

Il gran giorno

Ma spunta l'alba sospirata. Come lo squillo di una diana mattutina si diffonde la parola di Napoleone III al ricevimento di capo d'anno del '59; poco appresso è la parola di Vittorio Emanuele. Tutto arde, tutto freme.

Antonino Di Prampero vola a Torino con una squadra di giovani. Da Torino scrive al padre informandolo del suo fermo proposito di entrare nell'esercito. E il padre gli replica, semplicemente: Dio ti benedica!

Quanti esempi di questa laconica sublimità, rispecchianti l'anima degli eroi di Plutarco, non udimmo noi tutti dalle labbra dei padri!

Ben fu ispirato Antonio Di Prampero raccontandoci di sè stesso in modo così semplice e suggestivo. In quella vicenda narrata da uno dei fortunati che la vissero, tutto l'uditorio sentì la vicenda di una generazione, ahimè! quasi totalmente scomparsa!

Il saluto e l'augurio

Finita la parte narrativa, l'oratore si volse all'uditorio con accento più vibrato, e così conchiude il suo dire.

«Giovani! Voi non avete per sostenervi nell'amor della Patria la visione che ebbimo noi, delle bianche divise che andavano le nostre contrade, delle strane e feroci audacie che abbattevano sui nostri soldati [illegible] che dovunque ci seguivano, dei processi che chiudevano col fatale epilogo della forca o del piombo.

Voi avete più merito di noi, se tenete saldi i nostri principî. La vostra guerra sarà più meritoria, perchè più difficile la guerra, cioè, che dovrete fare all'opportunismo delle classi dirigenti, alla indifferenza con la quale dalla folla si considerano i beni conseguiti della unità, della indipendenza, della libertà.

A voi spetta di far grande questa Italia che il cinquantenario vi dà. A voi, spetta di [illegible] alla voce di quei nostri fratelli, ai quali purtroppo ancora nulla giovò il celebrato nostro Cinquantenario italiano.

Che ne sarebbe della generazione alla quale appartengo se nella preparazione non fosse stata incoraggiata dagli sforzi generosi di quelli che avevano già conseguita la libertà?

Rendete agli altri quello che fu fatto a voi altri stessi.

Non perdete di vista che uno degli elementi di grandezza e di benessere economico, fondamentale è il risparmio.

Poi vivete la [illegible] all'estero che benchè si trovi solo ai primordi, contiene già il segreto col quale l'Italia può sopportare tutto [illegible] economico commerciale di oltre un miliardo. Veneziani non dimenticate il passato della gloriosa storia di Venezia! Richiamate l'Italia al mare!

Francesco Crispi, che, dopo Cavour, ebbe la più alta visione d'Italia, ammoniva che «se l'Italia non pensa ad espandere la sua azione sul mare, ella è destinata a scomparire dal mondo politico, non potendo esistere come Nazione, se non a patto di essere grande appunto sul mare.

Giovani! fatevi vecchi di senno per conservare la libertà. Siate gelosi della disciplina per conservare l'indipendenza e, sopratutto, fatevi fedeli alla Monarchia, lo splendido faro dell'Unità d'Italia».

E' impossibile descrivere l'onda di entusiasmo che queste parole suscitano nell'uditorio. La commozione è così sincera, così generale, che nessuno osa romperla per il primo con un applauso.

Ma quando esso scoppia, è irrefrenabile. E mentre intorno all'oratore si affollano e vecchi e giovani fieri di stringergli la mano e di attestargli la simpatia per la bella ora di entusiasmo della quale gli vanno debitori, udiamo una voce profonda e intenerita, la quale dice: Manca qualche cosa in questa sala: mancano i bambini!

Ed è vero. Nessuna voce, come quella di questo bel nonno dall'aspetto fiero e affettuoso, avrebbe saputo penetrare con tanta efficacia nelle tenere anime di chi rappresenta il nostro domani!

Cronache funebri

Nell'anniversario della morte del cav. G. Stucky

La triste ricorrenza anniversaria della tragica morte del cav. Giovanni Stucky fu ieri ricordata e commemorata con affettuose cerimonie funebri di circostanza.

Alla mattina la famiglia assisteva nella cappella espiatoria ove riposa il defunto a San Michele in Isola alla messa celebrata dai reverendi padri francescani. Oltre alla famiglia erano intervenuti parecchi amici di essa. Mesta [illegible] commovente di gratitudine e d'amore inestinguibile.

Pure nella mattinata la Società di M. S. fra Operai del Molino [illegible] il personale dello Stabilimento e si recava al Cimitero a deporre una corona in segno d'omaggio, alla tomba del compianto Principale. Presidente [illegible] Sodalizio. Nell'occasione [illegible] Giuseppe elargiva in [illegible] lire 200 a favore della istituzione.

* * *

Iermattina alle otto [illegible] piva una famigliare cerimonia [illegible] operai ed operaie del Pastificio [illegible] tonelli e C. vollero tributare [illegible] il loro cordoglio [illegible] porre una corona d'alloro [illegible] storico nell'interno dello Stabilimento ricorda la venerata Effigie [illegible] quasi tutti gli operai [illegible] stificio, i sig. [illegible] la bandiera della Società del Molino Stucky, accompagnata da [illegible] cav. Achille Antonelli [illegible] cky avevano aderito con una cortese lettera.

Oratore della circostanza fu il sig. Giovanni Puja, il quale [illegible] parole tesse l'elogio del [illegible] al sentimento che unì [illegible] terno il capitale ed il lavoro, [illegible] il suo discorso in questo [illegible] ghirlanda che imperitura [illegible] dica alla Famiglia sua [illegible] operaie di questo Stabilimento [illegible] con Essa il suo dolore e [illegible] Caro Estinto, e che nelle [illegible] il ricordo di tanto Uomo, [illegible] di ammaestramento a questa [illegible] al, che la memoria del [illegible] to al pubblico [illegible] ma verdeggia nell'alloro immortale.

* * *

Ieri sera alle sei, a San Sebastiano [illegible], la funebre cerimonia [illegible] l'amore e dal memore ricordo di [illegible] glia inconsolabile. La chiesa era [illegible] a lutto con ricchi drappeggi [illegible] luto nero ed oro. Nel mezzo [illegible] catafalco simbolico adorno [illegible] [illegible] la potenza [illegible] falco si ergeva un [illegible] cav. Stucky, opera [illegible] scultore Giusti. Tra coloro che [illegible] hori ricordiamo:

Il cav. Fragiacomo e signora, [illegible] tessa Abrizzi, il cav. [illegible] gli impiegati dello Stabilimento [illegible] Chiggiato, i signori Aldo [illegible] Toso, Emilio Rietti, Arturo [illegible] Sartori, Mario Alvera, [illegible] Biagio Sbisà di Bari, [illegible] Massimo e Anna Rietti [illegible] tonelli, signorina Parvis, [illegible] gli Operai del Molino, l'avv. [illegible] freund, il cav. Massimo [illegible] glie Guggenheim, Sacerdoti, [illegible] Brocco.

La chiesa è completamente gremita [illegible] la funzione la vedova [illegible] il cav. Gian Carlo Stucky, il cav. [illegible], il dott. Giovanni Chiggiato, [illegible] Ezio Rietti, della famiglia [illegible] sa, di una fila di [illegible] le autorità e le notabilità [illegible] gnore. Tra queste [illegible] tutte noi amo:

Signora Bertolan Trevisan, [illegible] Bilotti [illegible], Fracche [illegible] ti, contessa Sartori [illegible] stori, Fragiacomo, [illegible] brizzi con la figlia contessina [illegible] contessa Gerach, contessa Prina, [illegible] Lazio, signora Frandeletto e [illegible] Buonamico e figlia, signora Sezanne [illegible] glia, contessa Valier, signore [illegible] io, Toso Dellino, [illegible] Guggenheim, Sacerdoti [illegible] cetti Antonini, signora [illegible] Pasolini [illegible] Gaspari Bloggiani, [illegible] Rocca, donna Paola de Baas, [illegible] Tedaldi, signora Brocco e [illegible] Fragiacomo-Rosignoli, nobile [illegible] mo, signora Dolcetti-Sc[illegible] ra-Comina, signora [illegible] gnora Luca Casali [illegible] rarin signorina Fabrello [illegible] Alessandra, signore [illegible] Cerlani, signorina [illegible] molte e molte altre.

Fra i presenti vedemmo:

Il Sindaco Conte Grimani, [illegible] Conte Tiepolo, Conte A. Valier, [illegible] A. Di Serego Alighieri, Mainelli, cav. Fragiacomo, cav. [illegible] cav. Toma, cav. [illegible] Marentre [illegible] avv. [illegible] avv. Bois, avv. [illegible] vera, Emilio Rietti [illegible] Toso, Conte Bentivoglio [illegible] grafo, cav. Achille Antonelli, [illegible] principe [illegible] Rissoni, cav. Giorgio [illegible] tolli, cav. Gustavo [illegible] Dolcetti, cav. Ringler, cav. Rossetti [illegible] Angelo Samassa, prof. [illegible] tonio Da Schio, [illegible] Luciano Zorzoli, direttore [illegible] Fontani, ing. [illegible] mo, nob. Mainini [illegible] rolla, cav. Cramlo, cav. [illegible] Kumonch [illegible] dott. Borinaco, cav. [illegible] Prote, dott. [illegible] merose impiegati ed operai della [illegible].

Le preci di rito sono dette dal [illegible] di Santo Stefano Mons. [illegible] un Capitolo di sacerdoti. [illegible] pilissima durò poco [illegible] solo in tutti un [illegible] scendo dal tempio [illegible] me in [illegible] teralmente. Tutto [illegible] dell'industriale [illegible] che amò con la vita [illegible]

Il diritto al libro

III.

Dunque dicevo che la donna non ha la visione chiara di ciò che è arte letteraria, e le polemiche seguite alle mie osservazioni e le confessioni spontanee e le pennaiuole ci mostrano che manca nei cervelli femminili anche il semplice concetto di quell'arte.

Qual meraviglia se mancando la visione della meta, alla meta non si arriva. Io nego che la donna possa innalzare a dignità d'arte la materia raccolta.

Lo nego questo, perchè conosco la letteratura femminile assai meglio che non la conoscano le sue paladine; e anche un mediocre osservatore può rilevare come le donne creino l'edificio, accatastando il materiale, onde ne risulta una costruzione senza linea e misura, senza piani prospettici, l'aggregato di parti dissociate di cui dice bellamente il Fraccaroli e in cui il critico meno esperto sa veder le commessure, le sovrapposizioni e le crepe.

Ma sulla maniera d'intender la letteratura e di lavorare al libro, faremo parlare una donna, un'autrice. Le confessioni di certe femmine vi danno il senso d'una incoscienza che sfiora il cinismo e d'una irresponsabilità, che vi fa fremere, se pensate che queste, e altre come queste, morbose cavalcatrici del portapenne, si danno alla propaganda del femminismo e tentan la rovina delle donne sane.

§.

Quando credono di parlar d'arte, abbiam veduto, le donne non parlano che del documento dal quale bisognerà giungere all'unità e all'organismo.

Ma s'ingannano anche sul valore del documento. Perchè a sentirle dire che esse ci sveleranno la psiche femminile, che anatomizzeranno la donna, che ci daranno la parola suprema della femminilità, c'è da domandarci se voglian pigliarsi giuoco di noi. La donna non conosce che se stessa, quando si conosce.

Tra donna e donna è un velo fitto, una barriera, un velo e una barriera di ipocrisie, di gelosie, di rivalità, di sospetto e di diffidenza; nè potrebbe essere altrimenti, per ragioni di lotta, di conquista o di semplice vanità. Una donna non si mostra mai all'altra nella sua interezza psicologica. Il confessore e il conoscitore della donna è sempre un maschio. Il maschio che l'ama, che la prende, che la possiede, che la protegge, che l'accompagna nella vita.

Domandate a una donna il giudizio sopra una donna; anche quando è sincera, è sbagliato, ella non vede nella sua compagna se non una figuretta convenzionale, vestita con o senza garbo, la quale avrà «probabilmente» il tal difetto e «probabilmente» la tal virtù. Soltanto l'uomo che l'ha tenuta fra le braccia, che ne ha udito le confessioni, che ne sa i fremiti segreti dell'anima e del corpo, che da una pupattola ha formato una creatura, potrà dir qualche cosa di esatto, e saprà che cosa si nasconde sotto la maschera che la donna pone istintivamente al volto dinanzi a un'altra donna. I più superbi tipi femminili della letteratura son dovuti alla osservazione, alla sintesi e all'anatomia dell'artista uomo.

La scrittrice non narra che se stessa; e quando è molto, ma molto originale e indipendente, moltiplica se stessa in tutti i libri che vengono dopo quel primo, il quale è pregevole perchè veridico.

E quando io ho detto nel *Corriere della Sera* che alla donna manca l'esperienza, il coro ha protestato: ma la donna ha esperienza da vendere, ma conosce la vita, e il dolore e l'amore e i vizii, in quanto ai vizii, può essere; io li ho imparati tutti dalle donne;) e la donna ancora poi, penetra dovunque.

Già penetra. Anche il mio cane penetra. Il mio cane ha tale esperienza che, pur non accompagnato per la città, distingue le ore, sa le abitudini di casa, ne trae profitto per i suoi piccoli furti, e penetra nelle case degli altri. Ma non è un artista.

E se la donna ha assolutamente bisogno che la si creda esperta, concediamole questo spasso. Tutto il coro mi ha fatto sapere, ad esempio, che io m'inganno sugli usi e costumi moderni, che le donne e le fanciulle vanno per le strade, sole, di giorno e di sera, e gli uomini non se ne maravigliano. Non se ne maravigliano, siamo d'accordo.

Ho finito or ora di leggere una novella di *Fulvia* (*); *Fulvia* è una donna, come si capisce. Io cito, ogni qual volta mi è possibile per la tenuità del tema, i miei testimonii tra quelli che dovrebbero essere a carico e riescono invece a difesa. L'effetto è magnifico.

Nella novella di *Fulvia* si finge un'adunata di signorine nell'atrio d'un grande albergo a Roma; e per passare il tempo, si mette in gara «una tabacchiera preziosa di vecchio argento della più squisita maniera del Cellini». (La maniera del Cellini per una tabacchiera mi pare molto dubbia. Il tabacco è stato introdotto in Francia dal Nicot nel 1560, e il Cellini è morto nel 1571. Ma questo non ci riguarda). Vincerà la tabacchiera colei che narrerà la storia più divertente.

E la vince Rosanna Altamura, giovinetta di nobilissimo lignaggio, la quale, senza pur sapere che io esisto, racconta d'essere andata sola a spasso per le strade di Firenze, fino alle Cascine, in un pomeriggio estivo. E tosto le si mettono ai fianchi, un dopo l'altro, un vecchio pensionato, il quale senza preamboli la invita a cena per quella sera; una specie di commesso viaggiatore, che per farle intorno la ruota con la bicicletta, finisce sul viale dei pedoni e deve pagar la multa, un caporale di fanteria, che le va dietro per fiutare almeno l'aria profumata, un commesso di negozio, che le vuol pagare la corsa in tram, un ricco forestiero che al caffè le fa pervenire addirittura una scatola di dolci col suo biglietto di visita; un marito disoccupato, che le offre l'ombrello; e un ufficiale superiore che l'accompagna fino alla soglia del suo palazzo e rimane intontito vedendo che i servi le si inchinano rispettosamente.

La storiella mi è parsa davvero piacevole; dimostrava tanto bene che le donne e le fanciulle possono andare a spasso da sole, e che gli uomini non se ne maravigliano!...

E se vogliam ritornare per un istante alla famosa rivelazione della psiche femminile, osserviamo che sarebbe tempo di finirla con questo vecchio pregiudizio, il quale trae le sue origini dalla peggior letteratura. Che la donna sia misteriosa, sia un enigma vivente, dicono gli innamorati e dicono i poeti; ch'ella poi sia veramente, tutte le persone colte possono negare.

La donna ha interesse a farlo credere, e nessuno vorrà rimproverarnela. Ella ha l'istinto della finzione e sa che avvolgendosi nei veli, cresce il suo valore: sa che il maschio ama la conquista sia del corpo, sia dell'anima, del corpo solo, quando vive sui gradini medii della scala sociale, dell'anima e del corpo, quando sta sui più alti; epperò la donna cerca per quanto le è possibile, lasciargli appena intravedere e l'una e l'altro. S'arriva anche più innanzi, e qualche donna fa credere che la donna sola abbia in pugno l'avvenire. E m'è avvenuto di leggere recentemente, nel libro enfatico d'una femminista, che quando le labbra della donna potranno schiudersi, «au jour où ses lèvres scellées s'ouvriront enfin, un monde tout autre que celui que les hommes ont construit surgira» (**).

Nelle fiere di campagna la maghe a un soldo la profezia fanno profezie di questo genere alle serve e ai soldati col permesso serale.

La scienza moderna, la quale procede non per far piacere a questo o quel partito, non per dar ragione ai femministi piuttosto che ai reazionarii, ma per la ricerca del vero e pel bene di tutti, ha dimostrato ormai ciò che si intuiva da tempo: che la psiche femminile non è più misteriosa, nè complicata, nè difficile che la psiche dell'uomo, e ne ha detto le ragioni.

Le brave donne che stanno a casa loro, non contente del loro stato e non s'impacciano d'arti, di lettere e di politica, hanno il diritto di ignorare a qual punto siamo con le ricerche sulla psicologia dei sessi. Ma non ne hanno diritto le donnine turbolente che impugnano la penna e vogliono guidare il gregge e scrivon nei giornali e bandiscono l'avvenire e sgambettano pei campi del pensiero. Esse hanno invece, come gli uomini, il dovere di tenersi a ragguaglio del movimento intellettuale e di scrollarsi di dosso a mano a mano le vecchie idee ormai chiarite per false, le quali potrebbero attaccarsi alla penna e schiccherare qualche sgorbio sulla carta.

E' difficile e faticoso, lo so. Ma se non fosse nè faticoso, nè difficile, che merito ci sarebbe a non essere ignoranti?

Ora torniamo allo studio della scrittrice.

Il principal difetto della scrittrice, lasciando a parte le sue impossibilità mentali comuni a tutte le donne, le quali non abbiano i tratti caratteristici di quell'*ermafroditismo psichico* di cui parla il Moebius, il principal difetto della scrittrice si è la mancanza d'una chiara e nobile visione d'arte.

E' sopra tutto e innanzi tutto, una dilettante. Non solo considera per lo più l'arte come un vezzo personale e un passatempo, in ciò traviata dalla lotta sessuale; ma ha del dilettante la fisionomia perspicua che il Mozart fissava in quattro parole: «Il dilettante o non ha concetti proprii e per ciò piglia a prestito gli altrui, o avendone, non sa adoperarli».

Ciò può spiegare perchè in Italia, in cui pure si contano un centinaio e più di scrittrici, senza quelle che stanno per infiocar dai ginnasii e per acquistare la famosa maturità di pensiero, le donne che vivono, che osan vivere del l'opera letteraria non arrivano alla dozzina. Mancanza di mezzi, si dirà; e può essere, cioè mancanza di forza combattiva; ma sopra tutto mancanza di devozione e di dedizione a un ideale, mancanza di religiosità artistica, leggerezza di concetto, volubilità d'azione.

Ed è ormai giunta l'ora, a questo proposito, di far intervenire l'autrice di cui parlavo più sopra. Ella ci dirà, in una incosciente confessione, come e perchè la donna scrive, che cosa rappresenta a' suoi occhi la letteratura e quali vantaggi se ne ripromette.

(*Continua*).

Luciano Zúccoli

(*) *Pomeriggio estivo*, novella di *Fulvia* in *el Labor* del 15 aprile 1911.

(**) L. Bernardini Sjoestedt. *La revision des valeurs de la femme* (Flammarion, Paris, 1911).

Teatri e Concerti

Un concerto straordinario della "Benedetto Marcello,,

Nella sala del Civico Liceo Musicale in Palazzo Pisani a S. Stefano, martedì 23 Maggio 1911, alle ore 17, e Mercoledì 24 Maggio 1911, alle ore 21, avrà luogo un Concerto Polifonico di Scuola Veneta, organizzato da «Benedetto Marcello» col Coro della Società «G. Verdi» di Venezia. Direttore M.o Vittore Veneziani.

Eccone il programma:

1. D'Ana Francesco, Motetto a 4 voci — 2. Gabrieli Andrea, «Agnus Dei» a 5 voci — 3. Gabrieli Giovanni, Madrigale a 3 voci — 4. Donati Baldassare, «Due Villan..» a 4 voci — 5. Leoni Leone, Madrigale a 5 voci - Solisti Signorina Laura Coruzzi e Signora Adele Zane — 6. Legrenzi Giovanni, «Domine ad adjuvandum», a una voce con accompagnamento di organo - Solista Tenore Signor Giuseppe Reschiglian — 7. Lotti Antonio, a) «Sanctus» a 4 voci; b) Madrigale a 4 voci — 8. Marcello Benedetto, «Salmo 47» a 3 voci con accompagnamento di organo, cembalo, violoncello e contrabassi - Solisti Signorina Laura Coruzzi e Signori Giuseppe Reschiglian e Angelo Zon.

All'organo il Maestro Maurizio Ganz ed al cembalo il dott. cav. Ugo Levi.

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) lire 12.

I biglietti si vendono presso i negozi di musica del cav. E. Brocco, Merceria dell'Orologio ed E. Sanzin e C., Merceria del Capitello; al camerino «Vendita Palchi» sotto la Procuratie, ed alla porta della sala nelle ore delle esecuzioni.

Il programma è quello della scuola Veneta che verrà eseguito a Roma nella sala della Gloria nel padiglione Veneto.

Goldoni

Ieri sera con un bel concorso di pubblico si chiusero le rappresentazioni di «Peter Pan» e molti furono gli applausi per gli esecutori più bravi.

In questa settimana avremo due conferenze: quella di A. Fradeletto, e quella di Fausto Salvadori.

Venerdì vi sarà la prima rappresentazione di «Guerrino Meschino» di D. Tumiati.

Malibran

Due bei teatri alle due repliche del ballo «Sogno di Pierrot».

Mercoledì debutta un nuovo numero di Varietà «Il clown musicale dai mille trucchi» reduce dall'estero.

Allo studio il ballo comico-fantastico in otto quadri «I due Soci». Il vestiario e lo scenario sono espressamente confezionati. Il ballo andrà in iscena in settimana.

La prova generale del "S. Sebastiano,,

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Parigi che la prova generale del *San Sebastiano* è stata soppressa e l'impresario ha deciso, malgrado le proteste di d'Annunzio, che la prima rappresentazione abbia luogo domani.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Ballo - Sogno d'un Pierrot.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 21

Con R. Decreto 15 corr. in corso di registrazione, i seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello, con riserva di anzianità e con decorrenza amministrativa dal 16 detto e con anzianità di grado dallo stesso giorno: Bergamini, Lombardi, Sanzinotti, Bertoldi, Bonfigli, Parmeinotto, Bissone, Mongiardini, Raffaeli, Lenuani, Fucci, Moretti, Della Rocca, Luzzi.

La r. n. *Marcantonio Colonna* è passata temporaneamente in riserva di servizio dal 19 corr., assumendo con pari data il servizio di nave ammiraglia del secondo dipartimento in luogo della r. n. *Trinacria*.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Carlo Alberto» è giunta a Gaeta il 20 — la «Vespucci» è partita da Spezia per Palma di Maiorca il 20 — la «Scilla» e la torpediniera 52 T sono giunte a Gaeta il 21 — la «L. ..» è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 20 — la «Coatit» è partita da Argostoli e giunta a Kalamata il 21 — la «Garibaldino» è giunta a Kalamata il 20 — la «Turbine» è partita da Spezia e giunta a Genova il 20 — la «Volta» è partita da Gaeta il 20 — la torpediniera 115 è partita da Oneglia e giunta a Spezia il 20 — la torpediniera 52 è giunta a Ponza il 20 — la torpediniera 80 è partita da Livorno e giunta a Spezia il 20 — la torpediniera 21 e la 60 sono partite da Cagliari il 20 — la Bella 5 è partita da Napoli il 21.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 Lunedì: S. Eusebio
23 Martedì: S. Eusebio v.
Leva il sole a ore 4.34 — tramonta alle 19.40

Per la conferenza Fradeletto

Gli istituti educativi cittadini, a beneficio dei quali l'on. Fradeletto terrà domani a sera alle 9 al Teatro Goldoni la sua annunciata e vivamente attesa conferenza su: *La fine di un Parlamento* ci pregano di avvertire il pubblico che da stamane saranno messi in vendita, nei soliti botteghini sotto le Procuratie, i biglietti dei palchi e dei posti a sedere ai prezzi già da noi pubblicati.

Coloro che hanno prenotati posti di platea o palchi devono recarsi a ritirarli in giornata, perchè domani, stante la grande richiesta, le prenotazioni dovranno necessariamente perdere la loro validità.

Pure da stamane saranno posti in vendita i biglietti di ingresso alla Platea per coloro che vogliono usufruire della facoltà, acquistandone cinque, di avere «gratis» un palco di terzo ordine.

Ateneo Veneto

L'ultima lezione del corso di storia veneta

Nella lezione di ieri il prof. cav. Marchesi espone i fatti principali che determinarono la caduta della Repubblica Veneta. Dimostrò l'inettezza dei governanti, tratteggiò la loro politica subdola e incerta, parlò delle violenze e delle prepotenze del Bonaparte e finalmente ricordò il trattato di Campoformio pel quale Venezia e la terraferma veneta furono consegnate agli Austriaci, che gli abitanti accolsero con festa.

La Repubblica Veneta aveva, insieme cogli altri stati italiani, cooperato nell'età di mezzo alla prosperità ed alla grandezza dell'Italia, ma alla fine del secolo XVIII rappresentava un sistema di idee e di ordinamenti che non avevano più ragione di essere.

Alla fine del suo corso, sempre seguito con grande interesse, il valente professore fu salutato da un prolungato applauso.

Domenica ventura 28 maggio alle ore 2 pomeridiane avranno luogo gli esami davanti alla commissione formata a norma del regolamento.

Quegli alunni che frequentarono il corso di lezioni e che desiderano concorrere agli esami, dovranno iscriversi presso la cancelleria dell'Ateneo a tutto il giorno di sabato 27 corr. Si avverte che non possono concorrere a questi esami coloro che non hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni, il che deve apparire dal registro di frequenza.

I quesiti d'esami saranno estratti a sorte, dai concorrenti.

Agli esaminandi che più si distingueranno nella gara, verranno assegnati due premi, il primo di lire 100 ed il secondo di lire 50.

Saranno pure conferiti delle menzioni onorevoli ed infine a quelli che avranno assistito assiduamente alle lezioni, sarà, se domandato, rilasciato speciale attestato di frequentazione.

La distribuzione dei premi, avverrà in forma solenne, nella seguente domenica 4 giugno (festa dello Statuto), alle ore 2 pomeridiane col concorso delle autorità e sarà preceduta da brevi parole del Presidente dell'Ateneo N. H. Co. Filippo Nani Mocenigo e da un discorso dell'insegnante prof. cav. Vincenzo Marchesi.

La solennità della premiazione, come il solito, sarà pubblica.

La premiazione delle gondole

Ieri nell'atrio del Palazzo Farsetti, ebbe luogo la premiazione dei gondolieri che nella rivista annuale si presentarono con gondola in perfetto ordine e che durante l'anno tennero buona condotta.

Erano presenti alla cerimonia il sig. assessore Mario Pascolato, il cav. Gaspari Ispettore ed il comandante Vianello-Chiodo.

L'assessore passò in rivista le gondole premiate e tenne quindi ai gondolieri un breve discorso nel quale comunicò che attualmente su 577 natanti pubblici 165 sono i premiati, ciò che rappresenta il 35 per cento del numero totale; accennò inoltre che il numero totale dei premiati nell'anno 1909 fu di 124, nell'anno 1910 fu di 136, per salire nel 1911 al numero di 165.

L'aumento continuo dei premiati dimostra la buona volontà dei gondolieri che tengono conto dei vantaggi che loro apporta il premio nel passaggio ai traghetti migliori.

L'assessore accennò da ultimo ai risultati della visita passata nel corrente anno nella quale si è constatato il miglioramento degli scafi dei quali solo 15 su 577 furono dichiarati inservibili mentre nello scorso anno gli scafi da cambiare furono 20. Un miglioramento si notò anche nelle tende da sole. Lento miglioramento nelle tenute dei gondolieri dei quali molti tengono il loro vestiario in modo poco decoroso. Lento è anche il miglioramento dei fornimenti cioè cuscini, schienali, poggioli ecc. e l'assessore esortò i gondolieri a coprire cuscini e fornimenti in genere di marocchino in luogo delle altre coperture in uso che si deteriorano facilmente con i calori della stagione estiva.

Dopo il discorso il sig. assessore distribuì i diplomi di 1. e 2. grado ed i premi in danaro che in quest'anno l'On. Giunta deliberò di estendere anche ai secondi premi.

Tre tentati suicidi

Il chinino e l'atropina

Nei giovani innamorati è divenuto di moda l'uso del Chinino per calmare i loro febbrili sentimenti d'amore.

Ed infatti ieri all'ospedale furono condotti il pastaio Edoardo Gravin di anni 19, abitante in calle della Pegola a S. Martino ed il manovale Giovanni Sinigaglia della stessa età ma abitante a San Canciano in calle Varisco. Entrambi ingoiarono due tubetti di chinino per ciascuno.

Il terzo della giornata invece si chiama Guido Righetto ha 18 anni ed abita a S. Agostino. Anche questo pei soliti dispiaceri voleva morire ma invece del chinino adoperò una leggera soluzione di atropina che teneva in casa per una malattia agli occhi. Tutti tre furono assistiti dal dott. Amorosi il quale loro praticò la lavatura dello stomaco mandandoli poscia in sala di custodia.

Un emozionante salvataggio

Ieri nel pomeriggio nel rio dell'Arsenale il ragazzo Pietro Mauro di anni 11 abitante in calle Tritti a S. Martino 3344 cadeva accidentalmente in canale.

Nessuno dei presenti si accingeva a porgere aiuto al disgraziato che inesperto al nuoto stava per affogare, solo un maresciallo di marina che passava per la fondamenta e del quale ci spiace non conoscere il nome vestito com'era si gettò nel l'acqua e dopo molti sforzi trasse in salvo il ragazzo che fu tosto portato a casa.

Una gita sfortunata

Il facchino Tomaso Lorenzin di anni 25 abitante a S. Stefano, ieri approfittando della giornata festiva si recò a Campalto, ove appena giunto prese a nolo una bicicletta e con una volata furiosa si recò nella vicina frazione di Favaro. Nel ritorno la corsa fu sì celere, però il povero Lorenzin andò a cadere in un fosso pieno d'acqua dal quale fu estratto da alcuni passanti.

Ritornò subito a Venezia e siccome oltre al bagno aveva riportato una ferita alla faccia si recò all'ospedale, ove fu medicato dal dott. Moretti.

Un gondoliere prepotente

Benvenuto Zorzi è una guida d'albergo che dalla Ferrovia accompagna i forestieri all'albergo del quale presta servizio.

Lo Zorzi, il quale è anche un povero impossente ieri alle cinque si trovava in campo Ss. Giovanni e Paolo quando si appressò a lui il gondoliere Francesco Fuga detto Saltabala, il quale senza ragione alcuna gli lasciò andare un ceffone sopra il cappello schiacciandoglielo. Zorzi reagì e con uno schiaffo fece andare Saltabala colle gambe all'aria ed in tal modo si produsse una ferita alla faccia.

Si recò all'ospedale ove fu trattenuto a meditare sopra le conseguenze dei suoi scherzi illeciti.

La beneficenza

«*Al Pane Quotidiano*» Il signor Giuseppe Scanferlato per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky offre lire dieci.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 21 Maggio 1911.

Tattaruzzi Ferdinando, fotografo, con Zanon Nuna, sarta — Torresan Emilio, r. impiegato, con Olivero Adele, r. impiegata — Dorigo Giacomo, santese, con Bacci Luigia, fiorista — Tombolan Fava Nino, avvocato, con Pupolin Caterina, civile — Del Zotto Donte, parrucchiere, con Fauna Antonietta, casalinga — Militaccio Nicolò, conseg. . . . con Bonetti Elisa, sarta — Gelli Domenico, fattorino privato, con Fugo Chiara, casalinga — Tochetto Ferdinando, bracciante, con . . . Libera, id. — Vierbelig Giuseppe, oste, con Pinato Domenica, id. — Ferrante Alvaro, operaio d'artiglieria, con Brunello Cesira, id. — Bon Giovanni, bracciante, con Morello Marina, id. — Marin Silvio, orefice, con Zanchi Teresa, id. — Rossetti Giuseppe, compositore tipografo, con Bailo Carolina, sarta — Saravia Augusto, dipintore, con Carettoni Regina, casalinga — Azzaroli Alessandro, impiegato Ferroviario, con Baccarini Maria, civile — Del Forno Luigi, appuntato di finanza, con Scramel Augusta, sciampla — Pontar Giovanni, meccanico, con Schiavon Ortensia, privata — Zanchi Giuseppe, bracciante, con Del Maschio Santa Maria, privata.

19 maggio — Nascite: Maschi 3, Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Decessi: Gianolla Da Ponte Domenica di anni 50, coniug. casal. di Venezia — Mauro Cornelio Elvira, 22, con. cas. di Venezia — Zanio' Angelo, 61, impiegato, di Murano — Parolari Antonio, 56, perlaio di Venezia — Sari Augusto, 55, con., cassiere privato, di Venezia — Trappolin Giuseppe, 30, con., cameriere, di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 22.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	53.93	56.55	57.00
Termom. centigr. al Nord	16.0	16.1	17.7
Umidità relativa	76	66	57
Direzione del vento	E.	S E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 19.5 — minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 8.10 — 2.a alta 19.24 — 1.a bassa 1.46 — 2.a bassa 12.24.

Grazie alle Pillole Pink questa bimba sta bene.

Il signor Guerrini Romolo, Via Mercanti n. 12, Brescia, ci ha scritto:

«Durante parecchi mesi, la salute della mia figlia Carolina è stata pessima. Mia figlia era debole, si lamentava continuamente di essere soggetta a vertigini, emicranie, ... Provava sempre una grande stanchezza ed era ... e ... la notte dormiva poco e quindi ... Diversi medicamenti che le ... presi non avevano procurato ... miglioramento alla salute della mia bambina. Allora decisi di farle prendere le Pillole Pink delle quali tutti fanno l'elogio. Non debbo certo pentirmi del danaro che ho speso, perchè queste buone Pillole hanno dato a mia figlia buonissimi risultati e l'hanno guarita in poco tempo e completamente».

Vi sono moltissimi genitori che vivono nell'angoscia e nell'ansietà. Essi hanno dato tutte le loro forze, tutte le loro cure, tutto il loro tempo, tutta la loro sollecitudine, per educare il loro bambino, e la malattia, senza curarsi delle loro pene, viene ad abbattersi sui bimbi e li minaccia gravemente.

L'anemia, la clorosi, fanno terribili stragi.

Alle madri angosciate, le Pillole Pink portando la guarigione per i bimbi, daranno la tranquillità. Le Pillole Pink sostengono i bambini all'età della crescenza e dello sviluppo. Li sostengono dando loro sangue ricco e puro, il quale, spargendosi in tutte le vene, in tutte le parti del corpo, porta nell'intero organismo forza, salute e vita.

Oltre che la sua efficacia è certa e ampiamente dimostrata, la cura delle Pillole Pink ha anche il vantaggio di essere facilissima a seguirsi per i bimbi, poichè basta di far ingoiare loro una semplice Pillola dopo ogni pasto.

Tenete ben presente però che le Pillole Pink non possono essere prese dai fanciulli che non abbiano passato i cinque anni.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, n. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 30

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

«Fui ben stolto di non aver approfittato prima delle indicazioni di questa lettera anonima — pensò — ma ecco che mi si presenta l'occasione propizia. Mi procurerò facilmente del denaro... Quella cassaforte deve contenere, se non una ricchezza, per lo meno una somma importante poichè recentemente sono stati pagati degli affitti ed i negozianti di legname hanno pagato, questa settimana, il saldo del prezzo del taglio nei boschi.

«E una fortuna insperata. Salto addosso a Chauvenel, lo prendo di sorpresa, egli è inerme, senza difesa, e lo sottometterò presto perchè avrò il revolver in mano ed il vantaggio di attaccare. Chauvenel atterrato, porto via tutto quanto c'è là dentro e gli dico: Adesso sbrigatevi come puoi, rimborsa questa somma al tuo padrone con i tuoi risparmi, ma se per tua disgrazia fai del chiasso, ti denuncio quale assassino di mio zio Pommery».

L'occasione e la tentazione avevano attraversato il cervello di Ruggero con estrema rapidità, ma nondimeno il silenzio aveva durato mezzo minuto... abbastanza a lungo per essere imbarazzante.

Ma Armando, assorto nei suoi calcoli personali, preoccupato materialmente a mettere in ordine delle carte sulla sua scrivania, non aveva fatto caso a quel silenzio.

Quando, alfine, alzò gli occhi, notò che lo sguardo di d'Allardes passando sopra la sua testa, sembrava come ipnotizzato da un oggetto che si trovava dietro di lui.

Comprese, e scoppiando in una sonora risata, disse:

— Non vale la pena di fissare in tal guisa quella cassaforte, non c'è niente dentro.

Ruggero trasalì.

Quest'osservazione, che lo distoglieva bruscamente dalla sua idea fissa, lo fece ricadere nella realtà. Egli abbassò la testa, con aria scoraggiata, e si disse fra sè: «L'occasione è mancata».

— Ebbene, non parlate? — soggiunse Chauvenel — che cosa avete?

— Niente, ebbi un momento di distrazione — mormorò d'Allardes, che cominciava a riaversi. — Sono scusabile, ho tante preoccupazioni... e voi vi mostrate così duro verso di me...

— Andiamo, via, lasciate da parte la sentimentalità!.. — esclamò l'amministratore. — Negli affari non giova nulla.. Se volete, esamineremo la vostra situazione freddamente e praticamente. Vi ho detto poco fa, che da ora in avanti non acconsentirò a prestare denaro che sopra garanzie serie, e vi feci osservare, che essendo sempre più imbarazzato, vi trovavate nell'assoluta impossibilità di darmene. Voi non avete risposto a questa obbiezione.

— Ma caro amico — esclamò d'Allardes che aveva riacquistato tutta la sua disinvoltura — non ho risposto perchè la garanzia materiale che posso darvi adesso è, infatti, insignificante... in confronto alla garanzia morale che sarei presto in grado di offrirvi.

«Voi forse credete che mi addormenti a Villaines, in una stupida inazione. No, caro amico, no; la mia mente è continuamente attiva, e in questo momento sto preparando un'operazione gigantesca, meravigliosa, che farà di me un Creso.... Sì, avrò un giorno molto denaro... molto denaro, capite Chauvenel?...

— Tanto meglio per voi, caro amico. Ma non vi dispiacerebbe di averne un poco subito.

— Oibò! Sono filosofo, saprò aspettare.

— Non dicevate così un minuto fa. Quando siete entrato avete dichiarato che vi occorreva immediatamente il mio denaro.

— Oh! si trattava d'una miseria.... Troverò facilmente altrove la somma che mi abbisogna, se vi disturba di prestarmela.

Armando scoppiò a ridere.

— In fede mia siete più buffo di quanto credevo — diss'egli — ma in tutti i modi vi ammiro, perchè per fare il fanfarone con i fastidi che avete, ci vuole una bella faccia tosta!...

«E dopo ciò permettete ch'io vi dica che la stupefacente operazione con la quale pretendete d'arricchirvi è una canzonatura. Il vostro progetto è fondato sulla sabbia, e le vostre speranze sulle nubi.

«Si tratta, nevvero, di assicurarvi una eredità? Ebbene: non vi è nulla di più volubile della volontà di un vegliardo, e nulla di più instabile... di un testamento.

— Scusate, non vi comprendo bene — l'interruppe Allardes assumendo un'aria stupefatta.

— Ah! voi non comprendete? Ciò prova che avete poca memoria. Permettetemi di ridestare i vostri ricordi.. Se non erro, l'operazione che preparate consiste semplicemente nel prendere nella rete vostro zio Guglielmo d'Allardes... Supponete che abbia fatto testamento in favore di vostro cugino Bernardo... Ebbene, si tratta di riacquistare il terreno perduto.. In questo momento voi mirate ad entrare nelle buone grazie del vostro zio suddetto, onde indurlo a rifare il suo testamento in favore vostro..

«A tale scopo, e per preparare la strada, avete incominciato a pregarlo, molto innocentemente, di accogliere una volta al mese i vostri figli in casa sua. La vostra richiesta è stata respinta la prima volta, ma siete tornato alla carica ed avete insistito tanto, che vi è riuscito di ottenere questa prima concessione.

Questa manovra è abile, ne convengo, poichè i vostri figli, pur essendo stati allevati come selvaggi, sono carini; il vecchio zio può benissimo affezionarsi a quei fanciulli ed essere indotto a far pendere dal vostro lato la bilancia che finora pendeva dal lato del signor di Pommery.

«Nondimeno vi affrettate troppo a vendere la pelle dell'orso. La piccola concessione che avete ottenuta non vi assicura affatto il possesso dell'eredità di vostro zio, primieramente perchè avete a che fare con un uomo che non si lascia condurre pel naso, ed in secondo luogo perchè il signor Guglielmo d'Allardes può benissimo seppellirvi.

«Vedete dunque che la meravigliosa operazione della quale andate tanto superbo, è... di un'ingenuità infantile, e che la garanzia morale che voi pretendete poter offrire basandovi sulle buone disposizioni di vostro zio a vostro riguardo, ha tanto valore quanto le garanzie materiali delle quali disponete attualmente.

«Del resto, potreste dirmi che cos'è una garanzia morale?

«Quando un capitalista serio vi presterà denaro sopra una simile garanzia venite a dirmelo.

(*Continua*)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito di telefono

CHIOGGIA — Ci scrivono, 21

A proposito della riduzione di tariffa per le conversazioni telefoniche con Pellestrina, S. Pietro e Venezia, riduzione annunziata in una lettera diretta dal Direttore Generale dei Telefoni all'on. Galli e dall'on. Galli trasmessa al Sindaco, il balordo corrispondente anonimo del *Radicale* scrive:

« E il Sindaco con pompa annunzia la « cosa in seduta pubblica consigliare domenica 14 u. s., inneggiando alla iniziativa, solerzia, cura, ecc. del rappresentante politico. La solita stampa « sollecita *rincarò la dose* ».

Fermiamoci qui. Con le parole « la solita stampa » il *Radicale* non può alludere che alla *Gazzetta*, perchè fu la *Gazzetta* soltanto a pubblicare un cenno in proposito.

Carte in tavola. Vediamo in qual modo la *Gazzetta* abbia rincarato la dose degli incensamenti del Sindaco all'on. Galli. Ecco qui il n. 133 della *Gazzetta*, martedì 16 maggio 1911 — « .... Prima d'iniziare « la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco cav. uff. « dott. A. Poli comunica una lettera indirizzata dal Direttore Generale dei Telefoni dello Stato all'on. Galli e dall'on. « Galli trasmessa al Sindaco stesso, con « la quale si partecipano le seguenti riduzioni di tariffa per le conversazioni « telefoniche ». E nulla più.

Neanche a farlo a posta: cronaca pura e semplice, constatazione di un fatto nuda e cruda, senza apprezzamenti, senza incensamenti, senza dosi rincarate.

Così le dosi rincarate frullano soltanto nella fantasia malata di cotesto imbrattacarte imbecille del *Radicale*.

⁂

Il quale continua: « Ma, ohimè! l'incensatura si dimostra vana. L'*Adriatico* nel suo n. 134 del 17 maggio 1911 in « un comunicato ufficioso annunzia che « la riduzione delle tariffe per le conversazioni telefoniche tra Chioggia e Pellestrina, ecc. ecc. fu ottenuta *in seguito alle pratiche fatte dalla Dep. Prov. di Venezia*.

« Come si vede il Galli, *saputa la cosa a Roma*, con una disinvoltura tutta sua « particolare, se ne appropriò il merito « pavoneggiandosi e i lacchè di Chioggia furono pronti a incensarlo ».

Ecco, io penso, non senza pietà, a quale livello di balordaggine dev'essere disceso la mente di cotesto povero scrivano se egli crede che la riduzione di una palanca nelle conversazioni telefoniche tra un dato comune e un altro possa assumere una importanza tale che in Roma, nella capitale del Regno, un deputato, seduto all'Aragno o passeggiando nei corridoi di Montecitorio, deva sentirne parlare da tutti e da per tutto.

Quel povero scrivano non capisce che l'on. Galli, se potè conoscere quella notizia particolarissima, dev'esserne interessato in proposito, e che se ne sia interessato davvero, lo prova il fatto della lettera, in data 12 maggio, a lui diretta dal Direttore Generale dei Telefoni, nella quale si accenna anche a *un'altra lettera* in data 31 marzo u. s. sempre sul medesimo argomento.

Della lettera in data 12 maggio diede appunto lettura in Consiglio il Sindaco, e poi ne riferiamo il brano seguente:

« *On. Roberto Galli - Roma, 12 maggio* « 1911. — Secondando la riserva contenuta « nella mia lettera del 31 marzo u. s. sono lieto di poter comunicare alla S. V. « Onorevolissima che le tariffe per le conversazioni telefoniche tra Chioggia e « Pellestrina, Chioggia-S. Pietro, Chioggia-Venezia sono state ridotte rispettivamente a L. 0.20, L. 0.30, L. 0.40 ecc. — f.to *il Dir. Gen. dei Telef.* ».

Dunque il Direttore dei Telefoni a breve distanza di tempo spediva all'on. Galli due lettere per informarlo sull'oggetto della riduzione delle tariffe per le conversazioni telefoniche riguardanti Chioggia. E perchè un Direttore Generale dei Telefoni faccia questo, è necessario ammettere che il Deputato l'abbia vivamente interessato in proposito, non essendo ammissibile che il predetto Direttore dei Telefoni, costretto a prendere a cagion del suo ufficio migliaia di provvedimenti, si senta in dovere — senza uno speciale interessamento — d'informare con ripetute lettere singolarmente e in ogni cosa i 508 Deputati del Regno.

Ma la Deputazione Provinciale annunzia su pei giornali la riduzione della tariffe, avvenuta in seguito alle sue pratiche. Sta bene. Tutto ciò però non esclude che l'on. Galli abbia agito per conto suo, quale deputato del collegio, e parallelamente alla Dep. Provinciale.

Le lettere del Direttore dei Telefoni dirette all'on. Galli sono la prova schiacciante.

⁂

Ma non finisce qui la serie delle mistificazioni dello scrivano del *Radicale*. Egli, dopo aver *inventato le nostre dosi rincarate*, dopo aver *fatto credere* che l'on. Galli abbia saputo la notizia così per caso a Roma seduto magari al tavolino di un caffè, dopo aver *taciuto* sulla lettera diretta all'on. Galli dal Direttore dei Telefoni, insomma, dopo tutte queste monellerie, egli s'impianta davanti, trionfante e soddisfatto, ed esclama: — Ecco le vostre *falsità*, a pubblicar le quali dovete avere degli interessi.

Ecco: se è questa la gente che pretende rinnovare il nostro paese e se noi dobbiamo giudicarla da questi saggi d'insuperato spadroneggiare e di menzogne sfacciate, c'è da star freschi, molto freschi.

Quando uno scrivano legge in un giornale... quel che non c'è o fraintende quel che c'è e poi travisa e trasforma con evidente mala fede le notizie più chiare e più semplici ivi pubblicate e ha il coraggio di qualificare *falsità* tutto ciò che egli inventa e fa passare come opera degli altri, quello scrivano, diciamo, senza alcun dubbio al mondo, è o un gran balordo o una carogna. Probabilmente lo scrivano anonimo del *Radicale* è insieme l'una cosa e l'altra. Ad ogni modo, gli lasciamo la libertà della scelta.

Amenità Comunali

SCORZE' — Ci scrivono 21:

La notizia che per sanare le piaghe del Comune saranno abbattute le nostre belle piante lungo le strade comunali ha destato una ben giusta sorpresa e un vivo senso di opposizione in paese. Questo dimostra del resto evidentemente la fondatezza delle nostre accuse sullo stato delle finanze municipali le quali devono essere in ben peggiori condizioni, di quelle da noi supposte se per sanarle occorre alienare patrimonio, rinunciando l'entrata di una rendita certa sicura. Sarà bello vedere le sole strade di Scorzè prive di questo ornamento, così utile per chi le percorre.... Siamo certi però che dopo questa nostra critica, malgrado la malcontento generale le piante saranno inesorabilmente abbattute. Il maestro di cappella intonerà la marcia funebre e l'orchestra la suonerà. Raccomandiamo alla Cattedra ambulante di agricoltura questa festa degli alberi alla rovescia. I giornali tempo fa annunciarono un telegramma da Roma, che il nostro Comune aveva ottenuto uno stemma gentilizio. *Che ci sia ciascuno lo dice: come sia, nessun lo sa* perchè nessuno lo ha ancora visto. Noi siamo lieti che l'iniziativa del nostro amico cav. Fratin, che aveva all'uopo incaricato anni sono lo studio araldico del prof. De Pellegrini di Venezia, abbia avuto il suo compimento, ma sarebbe desiderio che, come di diritto, fosse reso al fine di pubblica ragione anche per tagliar corto a certe burlette che corrono in proposito.

Il maestro della cessata società « Bellini » non concorda con la interpretazione che dà la Giunta all'affare della medaglia, perchè sostiene che o non gli si doveva dar nulla oppure gli si doveva dare una medaglia veramente d'oro e non di rame, gabellato per oro. La Giunta è corsa al riparo mediante precipitata convocazione, ma il Maestro ribatte sul suo chiodo, che può diventare un altro piccolo chiodo comunale.

Ed a proposito di chiodi comunali, confermati dall'abbattimento proposto dei platani comunali, la minuscola minoranza vorrebbe risolvere una incognita e domanda: come mai, se si ammette che si deve alienare patrimonio per rimediare alle volute piaghe, i nostri conti comunali si sono finora chiusi in avanzo? Qualche malevolo suppone che la tattica adottata sia stata quella di fare debiti, non pagarli per non scontentare gli elettori e godersi il favore... finchè la cuccagna ha potuto durare. E la cuccagna ha avuto il suo epilogo nella nomina del medico, nomina che crediamo poi determinerà il tramonto di certi sistemi, improntati ad uno czarismo buono per le rive della Neva, ma non per quelle del Dese.

Sulla questione del medico, fermi nel proposito di considerare la questione in senso puramente obiettivo non possiamo a meno di rilevare che da qualunque giornale ci potevamo aspettare il patrocinio del dottor Prallos, ma non certo dall'organo ufficiale dei clericali veneti, a meno che non si voglia ricordare che nel 1907 la « Difesa » pubblicava a sostegno del nostro Sindaco le identiche corrispondenze che apparivano nell'organo ufficiale del defunto on. Zabeo « Il Popolo » che si stampava a Dolo. E' quindi il ripetersi oggi, dello stesso fenomeno, ma tanto c'è al mondo ci sono certe persone che ingoierebbero i rospi verdi pur di non fare atto di opposizione al sullodato signor Sindaco.

MIRANO — Ci scrivono, 21

L'« Adriatico » in guardia. — A quanto pare, la querela sporta da Ion Kruszynski ha messo in guardia, troppo tardi, l'« Adriatico » sull'opportunità di pubblicare le articolesse del suo corrispondente miranese, il quale se ve ne sono a casaccio senza alcuna base di serietà e di verità. E lo vediamo in effetto. Data la sanità del notorio e la posa ch'egli tenta sempre di assumere per apparire un valoroso polemista, è a credere che il corrispondente dell'« Adriatico » abbia risposto alla nostra corrispondenza di ieri a [illegible], ma che il suo giornale prima di pubblicare quel parto letterario, voglia prendere le debite cautele.

BELLUNO

Un arresto al confine

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Mandano da Schluderbach che l'altro ieri due gendarmi, lungo la strada che scende da Misurina, procedettero all'arresto di un tale che era stato preso per spia.

Si trattava del guardia caccia Antonio Zandegiacomo Orsolina fu Clemente che da Misurina stava recandosi a Schluderbach, allo scopo, a quanto si dice, di impostare delle lettere per conto dell'Hotel Misurina.

Imprenditori denunciati

Sono stati denunciati gli imprenditori Zambelli Sopalu Taddeo e Del Monte Palotta Osvaldo, i quali fecero estrarre pietre da una cava senza aver chiesto il relativo permesso all'autorità e senza essersi curati di assicurare gli operai.

E pure, perchè aveva adibiti alla costruzione di una fabbrica a Vodo di Cadore vari operai, senza assicurarli, venne deferito all'autorità giudiziaria l'imprenditore Ciotti Dionisio.

I tiratori a Roma

Il giorno primo giugno la squadra della locale società di tiro a segno partirà per Roma allo scopo di partecipare a quelle gare.

Frattanto fervono le esercitazioni di allenamento nel nuovo poligono, presso Mussoi.

Alle Assise. — Domani verrà ripresa la trattazione del processo contro Luca Trevisan, accusato di omicidio e di mancato omicidio. Mancano, ancora, venti testimoni circa da escutersi. Mercoledì sera, forse, si avrà il verdetto.

In Cassazione. — Quel Guech Michele, di anni 50 da Voltago, che l'altro ieri venne condannato a quattro anni e tre mesi dalla Corte, per ferimento seguito da morte, ha avanzato ricorso in Cassazione.

A Teatro. — La compagnia di Ermete Novelli domani sera darà il «Burbero benefico» in tre atti, del Goldoni.

PADOVA

Associazione Farmaceutica Universitaria

PADOVA — Ci scrivono, 21

Come da avviso pubblicato nei giornali cittadini e affisso nella R. Scuola di Chimica Farmaceutica, ebbe luogo ieri la seduta dell'Associazione Farmaceutica Universitaria sotto la presidenza del chiar. capitano Gabriele Silicani. L'ordine del giorno portava i seguenti argomenti:

1. Laurea agli studenti di Farmacia che conseguirono la licenza liceale o dell'Istituto tecnico. — 2. Nuovi diplomi agli assistenti di Farmacia. — 3. Nuovi soci e nomine.

Fu discusso intorno alla necessità di avere la Laurea dottorale specialmente pel fatto che col solo Diploma professionale il Farmacista viene distanziato di poco dal droghiere e fu rilevata la necessità di elevare moralmente la posizione sociale di un individuo che ha sacrificati i suoi anni nella scuola. Si accenna quindi alla sentenza della Corte d'Appello di Venezia che assolvendo un droghiere che vendeva sostanze medicamentose in forma e dose rapentata, sanciva così la quasi perfetta uguaglianza fra il Farmacista e il bottegaio droghiere. Parla quindi il chiar. prof. Pietro Spica mettendo in chiaro quanto sia dannosa pel Farmacista, la concessione di nuovi patentini e insiste quindi sulla necessità di lottare energicamente contro questa troppo pericolosa concessione. Parla poi circa la Laurea e fa vedere come un buono e bravo Farmacista vale quanto un laureato in Chimica e Farmacia. Tuttavia trova giusto che, dato l'obbligo della licenza liceale o d'istituto tecnico per essere iscritti alla Scuola di Farmacia, essendo per così equiparate le condizioni a quelle delle altre Facoltà Universitarie, per soddisfazione morale, sia concesso il titolo di *dottore*. In seguito a questo i soci concordi votano un ordine del giorno in questi termini:

« Che sia fatto voto alle LL. EE. i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione a che nelle prossime disposizioni governative relative all'esercizio della professione di Farmacista ed agli studi universitari da una parte sia evitata qualunque concessione agli attuali assistenti Farmacisti o qualsiasi altra disposizione che possa creare altri patentini; dall'altra che sia concesso il titolo di Dottore a coloro tra gli studenti che furono ammessi alla Scuola di Farmacia con la licenza del liceo o dell'istituto tecnico ».

Si passa quindi alla votazione delle nuove cariche dalle quali si ha il seguente risultato:

Presidente: Colutta Antonio; *Vice-presidente*: Sig.na Elsa Pia Ghinatti; *Segretario*: Spica Gino. *Consiglieri*: Presacco Cesare, signorina Chinaglia Ottorina, Borsciolo Mario, Cadore Gino, Saccardo Vittorio, Zannini Umberto.

Dopo ciò il sig. Colutta ringrazia tutti della fiducia in lui riposta ed assicura di dedicarsi con tutte le forze pel bene dell'Associazione. Quindi il presidente capitano Silicani dichiara sciolta la seduta, augurando che l'Associazione Farmaceutica Universitaria Padovana abbia a raggiungere gli scopi tanto desiderati dalla [illegible].

Dopo le "Nuvole„

Terminata, iersera, la rappresentazione dell'a commedia « Le Nuvole » di Aristofane gli interpreti valentissimi e quanti avevano partecipato alla buona riuscita dello spettacolo convennero allo « Storione » — Specialmente festeggiato, fu il sapiente traduttore prof. Ettore Romagnoli.

Inneggiarono ai intervenuti, la squisita artista Dina Galli, che ebbe parole gentili per gli attori tutti e l'avv. uff. avv. Ambrogi Negri che improvvisò un brillantissimo brindisi.

Alla simpatica riunione parteciparono anche molti giornalisti della nostra città e del di fuori.

VERONA

Un veneziano derubato

VERONA — Ci scrivono, 21

Il signor Girolamo Castellazzi di Venezia, faceva qui sorgere l'anno scorso, la via Madonna del Terraglio, una fabbrica di mobili. Ieri, nel pomeriggio, mentre il signor Castellazzi era nello studio, ebbe la visita di un cliente col quale poco dopo usciva per recarsi nel magazzino, dovendo fargli esaminare dei mobili. Il sig. Castellazzi, sapendo di rimanere assente pochi minuti, non si curò di chiudere il cassetto ove teneva del denaro.

Quando ritornò nella fabbrica ebbe a constatare la sparizione di un rotolo di 50 monete d'argento da lire 2.

Per un nuovo vescovo

Stamane, in Duomo, ebbero luogo le funzioni per la consacrazione del nuovo vescovo mons. Ferrais. Le cerimonie durarono tre ore e vi assistette una folla enorme.

Davanti alla rotonda dell'altare maggiore era stato eretto un altare dove il nuovo vescovo celebrò messa in abiti pontificali, assistito dal cardinale Bacilieri e dai vescovi di Brescia e di Mantova. Durante la funzione i cantori della Cappella eseguirono musica gregoriana, di don Perosi, di Saglia e di don Mazzio.

Alle ore una il cardinale Bacilieri offrì in Episcopio un pranzo al nuovo Vescovo ed ai vescovi celebranti. Verso sera mons. Ferrais si recò all'Istituto don Giacomelli ed alle 18 un'automobile andò a prenderlo per condurlo a casa in via Sottoriva. Il detto quartiere era tutto pavesato con drappi e luminarie.

Una folla enorme acclamò il nuovo vescovo e la Banda di S. Pietro tenne un concerto davanti alla sua abitazione.

Gesta di ladri

La notte scorsa due ladri aprirono con chiave falsa il portone della casa situata in via Giardino Giusti n. 17. Uno di essi rimase quindi di guardia sul portone, mentre l'altro entrava nell'atrio e si accingeva a rompere la porta di una cantina di proprietà del rag. Mario Dal Maggio. Ma al rumore da lui fatto, si svegliò un venditore di dolci che dorme in una cameretta che ha la finestra sotto l'atrio. Alle intimazioni del venditore il ladro rispose che faceva il suo comodo. Ma essendosi svegliati anche altri inquilini i ladri si diedero alla fuga.

Per la battaglia di S. Lucia

Stamane alle ore 7, si riunirono in Piazza V. E. le società per l'annuale commemorazione della battaglia di S. Lucia. Si formò quindi un corteo, che mosse per via Teatro Filarmonico nell'ordine seguente: Vigili a cavallo, Pompieri, Banda Cittadina — Reduci delle Patrie Battaglie — Italia e Casa Savoja — Esercito — Fratellanza Militare — Monarchica Liberale — Ex Pompieri — Armonia — Concordia — Porta Pallio — Reciproca — Tiro a Segno con musica, plotone armato e ciclistico — I collegi Provinciale, Pindemonte, Dereditti ed Artigianelli, con tamburini e fanfara, Istituto Tecnico e Liceo e Ginnasio — Scuole tecniche e provinciali, comunali normali maschili e femminili — Istituto Montanari e molte altre associazioni.

Due studenti reggevano una grande corona di fiori bianchi da deporre sul monumento ai Caduti, a nome degli studenti delle scuole medie.

Il corteo, al suono di marcie patriottiche, si recò al Monumento ove già erano giunte le rappresentanze militari col generale Coppamolla.

Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Baroni del liceo. Parla poi lo studente Lavoriero Augusto.

La disgrazia d'uno studente

Lo studente Burri Carmello, di anni 16, abitante in Via Gran Czara N. 18, transitava ieri sera in bicicletta per via Pallone. Ad un tratto, per lo scatto improvviso della ruota anteriore della macchina, il Burri perdette l'equilibrio e cadde violentemente al suolo. Si rialzò subito, ma per le lesioni riportate, dovette essere soccorso e condotto all'ospedale. Il dottor Edel gli riscontrò la frattura della clavicola destra ed alcune contusioni, il tutto guaribile in un mese.

Bambina che si rompe una gamba

La bambina Idea Lorenzi di mesi 9, abitante in Vicolo Borelle, N. 12, ieri sera veniva condotta dai propri genitori all'ospedale perchè cadendo dal letto si era ferita alla gamba destra.

Il medico di guardia dottor Orlandi visitò la piccina e le riscontrò la frattura del femore. Tosto le prodigò le cure necessarie, giudicandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ROVIGO

La salma del prof. Sichirollo ad Arquà?

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Pare che la salma del compianto prof. mons. Giacomo Sichirollo sarà quanto prima tolta dal nostro Cimitero e trasportata solennemente in quello di Arquà Polesine.

Quel paese — che al Sichirollo ha dato i natali — ne reclama la salma e sta, a quanto si dice, preparandole una artistica tomba.

Cagno a Rovigo

La Società dei pubblici festeggiamenti ha già concluso per i giorni 4, 5 e 6 giugno, alcuni voli su Rovigo dell'aviatore cap. Cagno. La partenza seguirà all'appodromo comunale.

Oltre al Cagno voleranno l'aviatore Manassero e una signorina. Il capitano Cagno porterà in alto anche qualche nostro collega.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 21

La compagnia di varietà « Città di Torino » si produrrà sulle scene del Politeama « Piana » per due rappresentazioni straordinarie, la prima delle quali avrà luogo mercoledì 24 corr. alle ore 20.30 precise.

In Pretura. — Bernardinello Antonio e Carlo di Badia per porto d'arma abusivo, si buscò lire 10 d'ammenda e lire 73.20 di pena pecuniaria. — Dir. avv. Sartorelli.

VICENZA

Bambino annegato

VICENZA — Ci scrivono, 21

Ieri l'altro sera era scomparso da casa sua il ragazzo Centofante Romolo di anni 5, abitante a S. Croce. I suoi genitori lo cercarono affannosamente tutta la notte e solamente stamane il piccino fu trovato cadavere nella Seriola presso il Tiro a Segno. Egli, si capisce, giuocando era caduto nella roggia e, non essendo stato visto da alcuno, vi trovò la morte. Si può immaginare la desolazione dei suoi genitori.

Ancora del vecchio suicida

LONIGO — Ci scrivono, 21

Alla notizia, sommariamente telegrafatavi iera sera, del rinvenimento di un cadavere nelle acque del fiumicello Rio, aggiungo altri esatti particolari.

Il suicida venne identificato per Chiampan Alessandro di anni 68, ammogliato, con figli, girovago, venditore di dolci e di firme del Lotto.

Da qualche tempo il disgraziato era in preda a mania di persecuzione e fu questa la causa unica del suo disperato proposito. Il male era ormai così progredito che la famiglia del Chiampan aveva già invocato il collocamento del disgraziato in una casa di salute. Ed ieri, proprio [illegible] il Chiampan doveva [illegible] per l'ospedale dei maniaci a S. Felice di Vicenza.

Egli dopo aver vagato tutta la giornata per la città con le solite firme, verso le 12 si recò verso il Rio nei pressi del ponte di [illegible] Sofia riva depose il cappello, [illegible] nelle acque. Un contadino [illegible] Zamperi fu il primo a scoprire il cadavere e tosto avvertì della scoperta le Autorità le quali accorsero sul luogo.

Dopo le solite constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero. La [illegible] del suicidio attendeva il ritorno del delegato per consegnargli i documenti per l'invio alla casa di salute del consorte. Ella apprese la triste notizia dal funzionario che ritornò dal sopraluogo.

Nuova vittima della pazzia

Veniamo informati che è stata trasportata in questi momenti all'ospedale una signorina appartenente a nota famiglia perchè in preda ad alienazione mentale tentò di por fine a suoi giorni gettandosi sotto il tram.

Mancano particolari.

Il nuovo Ponte sul Brenta
Verso la fase risolutiva

BASSANO — Ci scrivono, 21

La *Gazzetta* ha riferito largamente intorno ai vari progetti presentati da valenti ingegneri ed accreditate società edilizie per la costruzione del nuovo ponte sul Brenta. Nel intento di sentire il sereno giudizio del pubblico intorno al difficile problema il Sindaco Antonibon ha diramato ai consiglieri ed alla stampa la seguente lettera che rivolgerà pure a molti altri cittadini che potranno aiutare col loro illuminato consiglio l'amministrazione comunale.

« E' intenzione della Giunta Municipale di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Comunale entro breve tempo la questione del nuovo Ponte sul Brenta, la cui necessità è ormai riconosciuta da tutta la cittadinanza.

Infatti l'aumentato diuturno passaggio dei carriaggi pel continuo sviluppo dei commerci e dei traffici, il difficile e pericoloso transito per la tortuosa, stretta via di accesso, la spesa rilevante per la conservazione del vetusto e storico ponte di legno — *che rimarrebbe però sempre aperto ai pedoni, alle carrozze, ed ai veicoli leggeri* — l'evidente utilità che la nuova linea tramviaria possa congiungersi alla stazione della ferrovia, fanno convinti che Bassano, dopo di aver provveduto ai bisogni della scuola, debba ora affrontare [illegible] problema e che sia giunto il tempo di risolverlo nel modo più rispondente, non solo ai bisogni attuali della nostra Città, ma ben anco al suo avvenire.

Il problema non si limita a dar la preferenza ad uno piuttosto che ad un altro sistema costruttivo del nuovo Ponte, ma esso involge una questione ben più grave ed importante [illegible] località per la nuova comunicazione, alla cui scelta deve presiedere un criterio serenamente obbiettivo, alieno da ogni preconcetto, e solo ispirato al bene di Bassano.

Ed è appunto sulla scelta della località che innanzi tutto sarà chiamato il Consiglio Comunale per le sue deliberazioni.

Per dar modo quindi di esaminare con agio i cinque progetti finora presentati e le planimetrie topografiche delle località proposte, mi pregio comunicare alla S. V. Ill.ma che i progetti saranno esposti in questa Sala Consigliare a cominciare dal 24 corr. e fino a tutto il 20 giugno dove la S. V. Ill.ma potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Coi sensi migliori della perfetta mia osservanza — Il Sindaco *Antonibon* ».

La Società Corale "Venezia„ a Bassano

Questa mattina col treno delle ore 10.42 arrivò la Società Corale « Venezia », con il suo ricco gonfalone.

Era ad attenderla alla stazione la banda musicale cittadina seguita da gran pubblico. Al dopo pranzo, in piazza Vittorio Emanuele i coristi, eseguirono dei bei cori freneticamente applauditi.

Alla sera doveva aver luogo un spettacolo pirotecnico, ma, causa un contrattempo esso non potè essere eseguito.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 23 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 140 — Conto corrente colla Posta — Martedì 23 Maggio 1911

[illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

Circa la difesa

della nostra frontiera nord-est

...la *Gazzetta di Venezia* di sabato ... N. 130, fu pubblicato un lungo ... col titolo «*Gli insegnamenti ... storia*», nel quale l'autore, che si ... X, tratta diffusamente la questio... della difesa della nostra frontiera ...

...ne narra anzitutto la storia del... di Napoleone nel 1796-97. ... francese, dopo vinti gli ... ed i piemontesi sulle Alpi ma... e penetrato in seguito nel Pie... e nella Lombardia, intrapresa l'asse... Mantova, si schierò lungo la li... dell'Adige e sconfisse in parecchie ... gli austriaci, che venivano dal ... e dalla Valsugana, prima di ... una decisa offensiva e di mar... Vienna. Poi lo stesso autore ... osservato che Napoleone, di ... forze superiori austriache, ... dapprima sulla difensiva, ... un'avanzata nel Veneto, ... in Austria per Pontebba, quan... sicuro dalle minaccie che ... venuti sul fianco ed alle spal... Trentino, fa la seguente doman... non trovare in quelle pri... di Napoleone un esempio ... condotta per noi nel caso di u... austro-italiana?

...fatta domanda, che spiega im... lo scopo dell'articolo, ... seguire diverse considerazio... strategica e logistica, ... superiorità dell'esercito austriaco ... al nostro; accenna all'impor... delle fortificazioni austriache, le ... hanno per scopo precipuo non ... impedire un'offensiva nostra ... di costituire delle comode e si... piazze di raccolta per poi avanza... forze imponenti oltre il nostro ... ad invadere la pianura del Po ... che non intende al... conclusione, per man... esperienza e di dati di fatto, ... in modo esplicito e più che ... che una calata delle no... forze sul Friuli sarebbe un assur... potendosi agire nè offensiva... a scopo difensivo, e che per ... in porta aperta del Friuli ... restare aperta o tutt'al più semi... che la parte orientale del Vene... destinata ad essere invasa dalle ... nemiche; e che sarebbe un tra... il portare il proletariato di Carlo ... nelle pianure del Friuli a su... la stessa sorte che questi subì a ... (sic).

⁂

...rammento le lunghe discussioni e ... polemiche (alle quali io pure presi ...) che nel passato furono fatte sui ... relativamente alla difesa della ... frontiera nord-est, e ricordo per... interpellanza che l'onorevole Bru... rivolse in proposito all'in allora ... della Guerra generale Viganò, ... dire che fra coloro i quali esi... la difesa ad oltranza sino al... ma porzione del nostro territorio ... l'offensiva subitanea e risolu... confine, e coloro invece che pro... specie per risparmio di for... e di denaro, per la difesa ar... magari sul Brenta, sul Bacchi... ed anche sull'Adige, la questione ... già da tempo come si poteva ... militarmente nell'interesse del ...

...storia delle guerre passate, e so... delle campagne di Napoleone, ... molto istruttiva e tale da ... esempi d'ogni genere circa le ... soluzioni da prendere sul terre... manovra e sul campo di batta... ma non si deve credere che tale ... possa e debba quindi indicare la ... giusta e sicura nei molteplici ... che succedono in guerra ... da vero maestro, come ... campagna del 1796-97 contro ... austriaci; ma le condizioni di allora ... sono quelle d'adesso.

...poleone in quell'epoca aveva in mi... gli austriaci in Italia e ... di penetrare per la via più breve ... Germania, onde dare la mano al ... che avanzavano dal Reno. Noi ... abbiamo per scopo pre... quello di difendere l'Italia, quale ... attuali, da ogni invasione ...

...passato la nostra frontiera a nord ... con l'Austria era quasi in... aperta; attualmente invece ... alpini da Rocca d'Anfo al ... l'estremo limite del Friuli, specie ... dell'Adige, d'Assa ed Astico, ... Brenta, del Cismon, del Cordevole, ... Cadore, del Tagliamento e ..., sono in buona parte solida... fortificati ed in parte si stanno ... con sollecitudine.

...ne del Friuli verso est è e si ... aperta, perchè non conviene, ... ragioni, costruirvi un campo ... come taluni avrebbero pre... Però mentre si stanno preparan... per quanto consta, dei solidi punti ... verso il Tagliamento, i qua... saranno bene armati al momento ... azione, si nota che la fortezza di ... Venezia, potentemente difesa lungo il ... di mare dal Cavallino sino a ... acquista un'importanza gran... anche verso terra mediante il ... campo trincerato costruito recen... intorno a Mestre.

Il nostro esercito di prima e seconda ... è certamente inferiore di quello ... austriaco, tutto compreso, di circa 200 ... mila uomini; ma mentre devesi consi... che siamo e dobbiamo assoluta... mantenerci più forti dell'Austria ... lato di mare, con che non si temo... diversioni e si possono invece effet... noi, meglio concentrati sul ter... delle operazioni, dobbiamo essen... pensare e provvedere ad una ... efficace difesa che ad un'azione offen...

Oltre ai 12 corpi d'armata, alle 3 di... visioni di cavalleria autonome ed alle ... divisioni di milizia mobile che costi... tuiscono quindi il nostro esercito d'o... perazione, abbiamo 8 reggimenti di al... pini con 26 battaglioni e due reggi... menti d'artiglieria da montagna con 24 ... batterie che quantunque in tempo di ... pace siano disseminati lungo le frontie... re orientale ed occidentale, si riunisco... no in caso di guerra sul fronte minac... ciato, e servono a guernire tutti i vali... chi verso il nemico ed a permettere la mobilitazione e l'intiera radunata del nostro esercito sul teatro della guerra.

Qualora il nemico concentri potenti forze nel Tirolo, o verso il Cadore con evidente intenzione di operare dal nord, noi certamente opporremo per quelle vie, oltre alle truppe alpine, quelle maggiori forze che saranno ritenute indispensabili per chiudere con sicurezza i passi.

Ora tutto ciò premesso, ed aggiunto, che, naturalmente, tutti i piani di guerra possono e debbono variare secondo le molteplici e diverse circostanze, sovente anche politiche, che si verificano alla vigilia delle ostilità, io non dubito che in caso di guerra contro l'Austria, date le condizioni attuali ed ammesso il concentramento quasi certo della maggior parte dell'esercito nemico di fronte alla pianura friulana, noi raduneremo la maggior parte delle nostre forze sul Tagliamento fra la stretta di Ospedaletto e Latisana, per poi operare a seconda degli eventi. Sarà possibile una nostra azione offensiva? ed allora, ben sicuri ai fianchi ed alle spalle, avanzeremo per battere l'avversario. Dovremo invece ritirarci? ed allora sceglieremo quella linea indietro che meglio sarà indicata, ma lascieremo almeno uno o due corpi d'armata nel campo trincerato di Mestre per minacciare il fianco sinistro dell'invasore ed anche le sue retrovie.

A. Federici
Ten. Generale nella riserva

Bollettino dell'Istruzione

E' respinto il ricorso della maestra Anna Antonietti contro la deliberazione del 10 ottobre 1910 del Consiglio provinciale scolastico di Udine, che approvava la graduatoria e la nomina fatta dal Comune di Spilimbergo per un posto femminile.

Sono respinti i ricorsi del maestro Antonio Abrami e del Comune di S. Biagio di Callalta contro la deliberazione tre dicembre 1910 con cui il Consiglio provinciale scolastico di Treviso approvava la graduatoria di un concorso bandito nel Comune predetto, escludendo dal medesimo concorso il maestro ricorrente, e provvedeva quindi alla nomina degli insegnanti.

Dopo la sciagura di Jssy les Moulineaux

Altri particolari - Monis va migliorando

Le deficienze dell'organizzazione
Altri particolari sulla catastrofe

Parigi, 22

Il signor Reymond, senatore della Loira, aviatore egli stesso, intervistato dal *Figaro*, ha dichiarato: Io ho avuto tanto più piacere di essere presente alla partenza della corsa Parigi-Madrid, perchè l'organizzazione di questa partenza m'inquietava. Tutto ciò mi faceva pensare a disgrazie.

Reymond critica sopratutto il fatto di 40,000 spettatori che erano attorno al campo e gli aviatori dovevano per forza per alzarsi passare al disopra di questa folla completamente immobile. Se per un caso un motore funzionava male, l'aviatore doveva scendere nel recinto chiuso, oppure riuscire ad innalzarsi sopra questa folla. «Dieci minuti prima della caduta di Train io avevo incontrato Monis e Berteaux. Mi trattenni con loro per esporre con una certa apprensione la mia opinione. Ebbi la soddisfazione di sentire che il mio argomento era convincente. Per un caso fortunato la catastrofe che io temevo non si produsse, ma il caso volle che si verificasse un'altra disgrazia».

Antoine Monis, figlio del presidente del Consiglio, ha dato al *Paris Journal* alcuni dettagli sull'accidente. «Noi eravamo in una ventina di persone. Jean Dupuys, direttore del *Petit Parisien*, ci aveva lasciati. Essendo giunta la notizia della partenza di Train, noi pensavamo di lasciare il campo libero agli aviatori. Quando i cavalieri che ci nascondevano la pista furono passati, un grido si levò: io non ebbi che il tempo di vedere la macchina volante precipitare sopra di noi. Non vidi Berteaux cadere ed udii soltanto un grido di dolore. Nello stesso momento spinsi violentemente mio padre al suolo, per dargli modo di salvarsi, ma ciò non fu sufficiente per preservarlo dalle orribili ferite. Fummo rapidamente rialzati. Mio padre era coperto di sangue. Senza perdere il suo sangue freddo, disse: *Sarà nulla, ma bisogna ricondurmi immediatamente al Ministero*. L'accidente fu terrificante e di una rapidità fulminea. Credo che sia stato Berteaux a gridare: *Salviamoci*. Lepine ci aveva pregati di ritirarci, perchè i cavalli potessero tenere lontana la folla. Egli avrebbe aggiunto: *andate a destra*. Questa sarebbe stata la salvezza, ma noi non capimmo che avevamo invece presa la sinistra. Mio padre, Berteaux e Deutsch de la Meurthe, Lemant ed io eravamo preoccupati dei viraggi che Vedrines effettuava, e non di Train che non vedevamo, perchè egli volava a piccola altezza ed era nascosto dal gruppo dei corazzieri.

L'*Excelsior* dice che il presidente dell'Aereo Club, Paul de Saint Gilles, ha raccontato che alcuni commissari, vedendo il gruppo ufficiale fermarsi nello aerodromo, avevano prevenuto il ministro della guerra, Berteaux, del pericolo che stavano per correre. Berteaux rispose: *Gli aviatori ci vedranno*.

Paul Dupuys, ha detto, cinque minuti prima del terribile accidente, delle parole a Berteaux, esprimendo il suo timore vedendo caracollare i cavalieri. Berteaux avea detto alla signora Dupuys, prendendola sotto la sua protezione: *restate al mio lato, non vi accadrà nulla di male*.

Hersant, avvocato della Corte d'appello trovantesi al momento della catastrofe, accanto a Monis, Berteaux ed al figlio di Monis, fece il racconto seguente: «Monis e Berteaux avevano appena presentato i loro voti agli aviatori che il prefetto di polizia fece rimarcare che l'agglomeramento del personaggi ufficiali sulla pista impediva alla cavalleria di respingere il pubblico che viepiù rendeva difficile il mantenimento del servizio d'ordine e pregò i ministri di fare ritorno alla tribuna d'onore. Il gruppo si incamminò verso la tribuna. Il monoplano Train giunse a grande velocità verso di noi. Berteaux disse: *Bisogna guardarci*. Ci mettemmo allora a correre, ma fu troppo tardi; alcuni passi da noi vidi Berteaux allungare il passo col braccio destro alzato. In questo momento venne urtato dall'apparecchio. Non fu l'elica che lo colpì, ma un ammasso quadrato, probabilmente il «carter» del motore. In un attimo vidi Berteaux rovesciato col braccio staccato di netto. L'ala dell'aereoplano era passata presso di me senza colpirmi. Quanto a Monis, ebbi l'impressione che egli fosse caduto correndo, e che l'apparecchio urtasse il suo corpo, e credo che fu l'urto nel corpo di Monis che lo fece capovolgere. Berteaux dev'essere morto sul colpo: la sua mano e il viso erano orribilmente paonazzi».

Lo stato di Monis è soddisfacente

Parigi, 22

Il presidente del Consiglio ha passato una notte abbastanza calma ed ha potuto prendere un po' di riposo. Stamane alle ore 9 ha avuto luogo il consulto, alla fine del quale è stato redatto il seguente bollettino:

«Stato soddisfacente, nessuna complicazione».

Subito dopo il consulto, il presidente del Consiglio si è trattenuto con le persone del suo «entourage» ed ha domandato se hanno avuto dispacci dal Marocco.

La ripresa del "raid„ Parigi-Madrid
La partenza di Vedrines

Issy les Moulineaux, 22

Il servizio d'ordine al campo d'aviazione è stato assicurato da sei squadroni di cavalleria e da 6 squadroni di fanteria rappresentanti un effettivo di 600 uomini.

Il tempo è meno favorevole stamane di ieri. Vi è un vento molto meno forte ma per contro la nebbia è molto più densa. Ieri mattina si vedeva distintamente la Torre Eiffel, mentre oggi non se ne vede che una parte e la sommità scompare completamente nelle nuvole.

Alle ore 3.30 Vedrines fa un esperimento. Egli vola per due giri e ritorna al posto presso l'automobile sul terreno di manovra. Egli dichiara di partire, malgrado la nebbia. Alle 4 della mattina Vedrines rimonta sul monoplano numero 14 che appartiene a Verrept. Alle ore 4.11'20" e due quinti il marchese di Kergareiu, commissario sportivo, ha dato la partenza. Vedrines compie due giri, poi esce dal campo prendendo la direzione di Velkou, e scomparendo nella nebbia. Il march. di Kergarieu ritorna in automobile nella tribuna della stampa ed annuncia che Verrept e Frey hanno dichiarato «forfait».

Train, a causa dell'incidente di ieri, dichiara che non partirà più. Weymann è arrivato in automobile alle 4.35 ed è pronto a partire e si dirige verso l'aeroscalo per prendersi il suo monoplano, ma non trova presente nessuno dei suoi meccanici. Di fronte alla impossibilità di farli prevenire, Weymann rinunzia a partire. I commissari sportivi fanno firmare il «forfait» agli aviatori ed informano il prefetto di polizia e le autorità militari di questa decisione. Pertanto alle 6 restano ancora da partire gli aviatori Frey e Leonce Garnier che non hanno potuto dichiarare «forfait». Frey attende di ricevere notizie dell'arrivo di Vedrines ad Angouleme per rinunciare a partire. Nel caso in cui Vedrines non arrivasse ad Angouleme, egli partirà per sostituirlo.

Alle ore 6 il servizio d'ordine è quasi completamente tolto, e non resta sul terreno delle manovre che una compagnia di fanteria che fa servizio in tempo normale.

Verso le ore 8 hanno telefonato da Angouleme che Vedrines ha felicemente atterrato in quell'aerodromo alle 7.50.

Dimostrazione ostile alla truppa

Parigi, 22

I giornali riproducono la seguente nota della Prefettura di polizia, in data di ieri: Stamane ad Issy les Moulineaux la folla si è dimostrata assai ostile contro la truppa. Un trombettiere ha ricevuto un colpo di bastone in piena faccia. Dei colpi di coltello furono inferti a parecchi cavalli. Numerose grida di «assassini» furono emesse, anche da gente ben vestita.

L'accidente toccato a Monis
provocherà una crisi ministeriale?
I due opposti pareri

Parigi, 22

Nei circoli politici si chiede quale ripercussione dal punto di vista ministeriale e parlamentare avrà il grave accidente accaduto al presidente del Consiglio.

Secondo il parere del prof. Lannelongue, Monis rimarrà impedito per circa due mesi e si trova dunque nella impossibilità per questo lasso di tempo di prender parte ai lavori delle due Camere.

Potrà egli in queste condizioni continuare ad assicurare la direzione degli affari?

Sì! Se si deve credere all'*entourage* del presidente del Consiglio.

Se è vero, dicono gli amici, che Monis deve rimanere in casa per 6 settimane o due mesi, tutto permette di sperare che da qui a due o tre settimane egli potrà ricominciare a trattenersi quotidianamente coi suoi ministri ed a presiedere i Consigli di gabinetto che si terranno nei suoi appartamenti e ricevere visite, compiendo nei suoi appartamenti tutte le sue funzioni e i ministri occupandosi ciascuno di ciò che comprende il proprio dipartimento. — Constant, sottosegretario all'Interno, per le questioni che si riferiscono a questo ministero continuerebbe ad esaminare le deliberazioni del parlamento fino alla completa guarigione del presidente del Consiglio.

Malgrado la gravità del suo stato, [illegible] firmato un certo numero di urgenti documenti e ne firmerà senza dubbio nei giorni che seguiranno. Come si vede, la famiglia del presidente del Consiglio è piuttosto ottimista e si rifiuta fino d'ora di affacciare l'eventualità delle dimissioni di Monis, che porterebbe seco necessariamente quelle di tutti i ministri.

Conviene tuttavia notare che questa opinione non è condivisa da un certo numero di uomini politici e neppure da qualche membro del gabinetto. Questi fanno osservare che la situazione attuale non permette di lasciar prolungare le vacanze del presidente del Consiglio, che, secondo essi, esistono di fatto. Se domani una discussione di politica generale fosse sollevata al Lussemburgo od a palazzo Borbone, chi sarà qualificato per intervenire in nome del Governo? Chi sarà dunque indicato per far conoscere il parere del Ministero sulla questione della riforma elettorale che sarà da un momento all'altro presentata? Chi disporrà per la sua funzione dell'autorità necessaria per affrontare al momento opportuno, un accordo fra la Camera e il Senato, per il voto del bilancio, già così in ritardo?

Le decisioni della commissione senatoriale del bilancio lasciano prevedere profonde divergenze tra le due assemblee e solo il presidente del Consiglio può avere in ciascuna delle due Camere la reciproca concessione. La migliore e l'unica conclusione è il ritiro del gabinetto, rendendo al presidente della repubblica tutta la sua libertà di azione per la designazione di un nuovo presidente del Consiglio.

Queste sono le diverse opinioni. Sarebbe prematuro formulare un prognostico e giudicare quale di queste opinioni avrà la prevalenza, perchè su questo stato di cose nessuna decisione interverrà prima delle esequie di Berteaux, cioè prima della fine della settimana.

Espressioni di simpatia della stampa inglese

Londra, 22

Lo *Standard*, a proposito della catastrofe di Issy les Moulineaux, dice che si prova in Inghilterra una profonda simpatia verso coloro che hanno perduto un amico ed un parente e verso la nazione, privata con una rapidità terribile di un uomo di Stato. Noi non possiamo che esprimere la speranza che Monis sia ben presto ristabilito.

Lo *Standard* fa notare in seguito che i concorsi di aviazione si sono resi pericolosi per l'affluenza delle folle immense ed entusiastiche che invadono i terreni.

Il *Daily Graphe*, dopo aver espresso il suo rammarico e la sua simpatia, dichiara che bisogna trarre una lezione da questo disastro e stabilire dei regolamenti per la salvezza del pubblico. Bisogna specialmente proibire agli aviatori di volare al disopra della folla.

Il *Daily Telegraph* esprime le sue condoglianze ed aggiunge: La triste catastrofe che priva la Francia di un ministro brillante ed amabile e mette in pericolo la vita di un presidente dei ministri dimostra che per i voli e le discese degli aeroplani occorre un largo spazio libero.

Il *Daily Chronicle* scrive: Noi deploriamo che nel capitolo dei trionfi della Francia nella scienza dell'aviazione sia scritta questa pagina melanconica. La Francia riceverà le più sincere testimonianze dalla popolazione britannica in questo giorno di sventura.

Il *Daily Express* esprime la sua simpatia e loda il coraggio di Monis e lo spirito ribelle alla servitù, che ha saputo fare la conquista dell'aria.

Il *Daily News* crede che la morte di Berteaux e le ferite di Monis abbiano una importanza politica considerevole.

Il *Morning Leader* crede che Berteaux non abbia sacrificato la sua vita invano. La sua morte contribuirà a convincere gli aviatori e gli spettatori dai terribili pericoli che possono risultare dalle manovre di aereoplani al disopra della folla.

Dolorosa impressione in Germania

Berlino, 22

I giornali berlinesi consacrano all'incidente di Issy les Moulineaux i commenti improntati a viva simpatia.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: Di fronte a tale sventura ogni tedesco si sentirà colpito da sincera emozione.

Una fatalità tragica, dice il *Lokal Anzeiger*, volle che l'aviazione costasse la vita principalmente al ministro che dopo il suo avvento al potere avea risoluto di darle maggiore sviluppo, con tutta la sua energia.

Le *Berliner Neuesten Nachrichten* scrivono: Il lutto della Francia passerà i suoi confini e verrà condiviso dal mondo intero.

Si legge la stessa nota nella *Deutsche Tages Zeitung* che fa rilevare il buon esempio dato da Monis.

I giornali sono unanimi nell'elogiare il ministro della guerra, un uomo di grande attività e di un vero talento organizzatore.

Due ferri al fuoco

In un comunicato di schietto sapore ufficioso il *Fremdenblatt* aveva, di questi giorni, energicamente protestato contro la falsa interpretazione dei criteri del governo austro-ungarico intorno alla questione marocchina, dichiarando sublto fantastiche le notizie dei giornali sui dissidi di idee fra le potenze, ed aggiungeva poi «doversi bollare addirittura come tendenziose le voci sull'atteggiamento dell'Austria-Ungheria verso l'alleata Germania».

«Questa affermazione — così concludeva l'organo del Ballhaus, — dovrebbe essere sufficiente a metter fine a polemiche, impegnate, sembra, nel desiderio di creare a tutti i patti momenti critici nella questione marocchina».

Per vero, l'azione francese nell'impero sceriffiano, a confessione del *Fremdenblatt* stesso, non esorbita dai limiti segnati dall'atto d'Algesiras e dall'accordo complementare franco-germanico del febbraio 1909, il momento critico quindi non risultò dall'azione francese nè da una maligna attività del mondo giornalistico, bensì dall'eterna fucina di intrighi della *Wilchelmstrasse*, come appunto mi era argomentato di rilevare in un precedente articolo sulla questione marocchina.

Diceva inoltre il *Fremdenblatt*: «La Francia può esigere che si presti fede alle dichiarazioni del suo ufficio degli esteri», difatti, a Vienna come a Pietroburgo, a Roma come a Londra, si mostrò subito di prestar fede alle dichiarazioni francesi, non tendere, cioè, la spedizione, a nessuna conquista nè ledere quindi l'atto di Algesiras.

Se la cancelleria imperiale germanica si fosse però accompagnata a questa piena fiducia degli altri gabinetti delle potenze, non sarebbe stata riposta sul tappeto la questione marocchina, la quale assunse un carattere inquietante appunto in seguito alle ostilità da parte germanica.

«Per giudicare bene della situazione — così il *Fremdenblatt* — conviene aver presente che l'accordo tra le Potenze è perfetto nell'interpretare le misure francesi nel Marocco e le dichiarazioni fatte dal Governo francese». Ma questa esplicita affermazione dell'organo austriaco non corrisponde al vero, chè nel concerto europeo è stato appunto il governo germanico a stuonare, come direbbe il Giusti «siccome un oboe fuori di chiave», e per vero, tutta l'operosità politica della Germania, dall'inizio della spedizione francese nell'impero sceriffiano, è stata materiata di gelosie, di diffidenze, di sospetti, come si ha avuto campo da rilevare da quella stampa germanica, che notoriamente viene ispirata dalla cancelleria imperiale della *Wilcheimstrasse* e riflette quindi il pensiero direttivo del governo della Sprea.

⁂

Ciò premesso, ci domandiamo ora se questa questione marocchina venga considerata, nell'impero danubiano con quella olimpica oggettività e serenità che simulava il *Fremdenblatt*, o se non venga piuttosto a preoccupare quelle alte sfere direttive? Bismarck, è noto, non avrebbe dato le ossa di un granatiere di Pomerania per i Balcani, ora, darebbe l'Austria le ossa d'un fantaccino della Stiria per il Marocco? *That is the question!*

L'Austria-Ungheria non è potenza coloniale; nell'impero sceriffiano inoltre non ha alcun interesse commerciale; in un dissidio franco-germanico pel Marocco potrebbe quindi benissimo mantenersi in deliziosa olimpica calma, ripetendo a sè stessa, come Napoleone III: «Je n'agis plus, je regarde», se non che in una penosa eventualità d'un conflitto per l'affare marocchino tra Francia e Germania, l'antico *Bund* verrebbe a imporle certi doveri verso l'alleata, e quindi, avvenendo un urto fra le due potenze contendenti, non potrebbe rimanere l'Austria in uno stato d'acquiescenza ed impassibilità, come i monaci bizantini che disputavano intorno alla luce increata mentre Bisanzio ardeva!

Sono l'Austria-Ungheria e la Russia le due potenze che devono seguire con maggior attenzione anzi, direi, con ansiosa preoccupazione, il dissidio franco-germanico intorno al Marocco, appunto perchè dai vincoli dell'alleanza sono legate alle due potenze antagonistiche e contendenti: E' naturale quindi che il gabinetto della Neva come quello del Danubio, nell'interesse della pace europea, come nel loro particolare interesse, s'argomentino d'esercitare un ufficio moderatore alla *Wilchelmstrasse* e al *Quai d'Orsay*, per eliminare questa *materia peccans* del dissidio marocchino, che, allargandosi, inasprendosi, potrebbe attirare nella sua torbida, o forse peggio, sanguigna orbita, pure le due potenze in forza alle stipulazioni dei rispettivi trattati d'alleanza.

Non si è giunti però a quest'*ultima ratio*, anzi, dovrebbesi ritenere che la Germania, come ad Algesiras, nel suo isolamento finirà col ripiegare la bandiera di protesta degli *Alldeutschen*.

Mantenendosi l'accordo delle potenze perfetto nell'interpretare le misure francesi nel Marocco e le dichiarazioni fatte dal governo francese, la Germania finirà col versare dell'acqua nel suo troppo alcoolico vino marocchino, riconoscendo, e sia pure a denti stretti, essersi svolta l'azione francese secondo l'atto d'Algesiras e l'accordo franco-germanico del febbraio 1909.

⁂

Il governo austro-ungarico è dunque in certo modo interessato nella questione marocchina, ma *malgré lui*, come il personaggio di Molière, deve quindi svolgere un'azione prudente, non mancando ai doveri di alleata, ma non urtando al tempo stesso le suscettibilità galliche; deve quindi seguire un'intelligente *politique de bascule*, come un Don Giovanni che si trovi tra Donna Anna e Donna Elvira!

Forse un saggio di questa intelligente politica austriaca d'oscillazione tra Francia e Germania contendenti, si avrebbe avuto appunto nel noto articolo della *Sonn-und Montag Zeitung*, che aveva dato [illegible] sui nervi ai germanici e nel citato comunicato del *Fremdenblatt*, che ebbe il plauso di Berlino senza destar malumori alla Senna.

⁂

Ma ove pure si voglia ammettere che il monito della *Sonn-und Montag Zeitung* non sia stato suggerito direttamente dal *Ballhaus*, esso pur riflette il criterio austriaco nella questione marocchina, essendo evidente e logico, come appunto aveva osservato il citato giornale, che in caso di un nuovo isolamento della Germania nella questione marocchina, l'Austria penserebbe ai casi propri, nè riprenderebbe la parte del «brillante e fedele padrino». Questo criterio politico, che si riassume in ultima analisi nella concezione negativa di non cavar all'eventualità le castagne dal fuoco per conto della Germania, risulterebbe per diritto filo di logica dalla chiara consapevolezza dei propri interessi e dalla conseguente e incondizionata tutela di quelli, dalla coscienza della propria finalità politica, che eventualmente potrebbe pur contrastare alla germanica, e da una limpida visione dei futuri destini della monarchia, la quale nel corso vertiginoso degli eventi potrebbe non trovarsi più a fianco della Germania nel caso appunto in cui venisse a mancare la corrispondenza, anzi la compenetrazione di comuni interessi e la conseguente armonia di vedute.

L'antica lega austro-germanica, è stata determinata esclusivamente da una concezione difensiva riguardo alla Russia. — venne conclusa dopo il congresso di Berlino, quando, cioè, a Vienna e a Berlino temevasi una rivincita della Russia per lo scacco subito coll'annullamento del trattato di Santo Stefano; — si cercò quindi di premunirsi a tempo dall'offesa moscovita.

Lo stesso creatore della lega, il principe Bismarck, nei suoi «Pensieri e Ricordi», racconta la conversazione che ebbe col conte Andrassy al momento della conclusione dell'alleanza:

«Noi si pervenne — egli dice, — facilmente ad intenderci sulla questione di una alleanza stabile contro un attacco della Russia diretto contro l'una o l'altra delle due parti contraenti; la mia proposta però d'estendere la nostra alleanza a degli attacchi d'altre potenze oltre la Russia, non trovò un'accoglienza favorevole presso il conte Andrassy».

Aggiunge poi: «Il trattato austro-germanico non accorda alla Germania direttamente minacciata la stessa protezione contro la Francia di quella ch'esso accorda all'Austria in caso di guerra con la Russia».

⁂

Conforme a queste esplicite dichiarazioni di Bismarck è evidente che nella sue alleanze l'Austria, come dice Francis Charmes «a pris ses precautions et marqué ses limites. Elle est entrée dans l'alliance allemande, soit; mais elle ne l'a pas fait sans prendre quelques mesures pour n'être pas entrainée plus loin qu'il lui convenait d'aller».

Il governo austro-ungarico non accompagnandosi dunque alla Germania in questa sua inconsulta ostilità contro l'azione francese nel Marocco agisce secondo lo spirito del trattato austro-germanico, che non aveva se non in mira un eventuale attacco della Russia, mentre nel caso concreto dell'affare marocchino la Russia è fuori di causa, ed entra in lizza invece quella Francia, verso cui l'Austria-Ungheria ha proceduto sempre con *patte de velours*, ebbe delicati riguardi considerandola forse il suo futuro porto di salute, ove venisse ad oscurarsi l'orizzonte della lega e dovesse ripetere circa a quella quanto aveva detto Arrigo Heine dell'antica confederazione germanica: «O Bund, du Hund du bist nicht gesund».

L'anima teutonica, fremente e vibrante di sdegni per una pretesa lesione dell'atto d'Algesiras da parte della Francia, minaccia già esplosioni nibilunge — l'alleata danubiana però non si lascia investire dalle fiamme di questo inconsulto *furor teutonicus* ed avvolgere nel turbine dell'affare marocchino. Sul governo austro-ungarico appena uscito, se non con onore pur con successo brillante dall'avventura dell'annessione, mentre con intelligente riguardo all'avvenire va tesaurizzando questa sosta di pace per prepararsi militarmente e diplomaticamente ad una successiva integrazione del suo obbiettivo politico effigiato nella formola della «spinta al l'Oriente», l'affare marocchino non esercita alcun fascino suggestivo; con più illuminata consapevolezza dei suoi vitali interessi riserba le sue energie per la soluzione di più sostanziosi problemi; esamina quindi il problema marocchino, non dal punto di prospettiva della Sprea, ma del Danubio, e, così considerato oggettivamente, giunge alla conclusione che, almeno per essa Austria, *le jeune vaut pas la chandelle*, e conseguentemente, più presto che gettar olio sul vampeggiamento borusso, s'argomenta di mortificare i germi del dissidio franco-germanico, richiamando la alleata a più miti consigli e al rispetto di quell'accordo franco-germanico del febbraio 1909 con cui la Germania stessa aveva riconosciuto che «interessi politici particolari francesi vi sono strettamente collegati in considerazione dell'ordine e della pace interna» ed aveva quindi deciso «di non contrariare questi interessi».

L'Austria-Ungheria infine in questa sua missione moderatrice non si trova isolata, perchè al criterio asburghese rispondono con armonia di vedute il criterio britannico ed il russo, ed inoltre pure l'altra compartecipante al triplice accordo, l'Italia, s'accompagna nella questione marocchina alla moderata concezione austriaca non essendo l'Italia certamente disposta di lasciarsi rimorchiare dalla Germania nelle acque grosse e torbide del Marocco, seguendo la scia spumeggiante dell'yacht degli Hohenzollern!

⁂

Come abbiamo rilevato, il *Fremdenblatt* negava esservi qualche divergenza d'opinione marocchina, ma sappiamo per lunga esperienza che un organo ufficioso, come Mefistofele «è uno spirito che sempre nega».

Riportandosi a qualche [illegible]

potremo capacitarci invece colla scorta dei documenti che già in altra occasione il governo austro-ungarico aveva fatto intendere all'alleata Germania, che non si lascierebbe trascinare in una avventura marocchina.

Sorto il dissidio tra l'Austria e la Turchia dopo l'annessione, il governo germanico che in quella penosa circostanza voleva seguire esso pure une *politique de bascule*, tra le due parti contendenti, pel veicolo della *Kolnische Zeitung* e della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* aveva dichiarato che «pur ottemperando ai doveri dell'alleata verso l'Austria-Ungheria, doveva pur confessare che la violazione dei patti internazionali aveva messo il governo germanico in una posizione assai incomoda».

Questa dichiarazione del governo della Sprea aveva naturalmente destato vivo malumore a Vienna e la *Neue Freie Presse*, evidentemente ispirata dal *Ballhaus*, aveva risposto subito «deplorare l'Austria questa posizione incomoda, ma il carattere d'ogni trattato d'alleanza è appunto tale che esso non può consistere soltanto di comodità. La politica austro-ungarica sarebbe stata in grado di rendersi più comodi i rapporti con le altre potenze se non avesse voluto coltivare con cura l'alleanza con la Germania».

Riportandosi poi ad un articolo del *Temps* di Parigi, in cui si era accennato ai buoni rapporti che corrono tra la Francia e l'Austria, la *Neue Freie Presse* diceva che «la Francia quasi viene a tender la mano all'Austria», aggiungendo «desiderare l'Austria di rafforzare i vincoli d'amicizia colla Francia»; — e, *in cauda venenum*, così concludeva: «appunto in questi giorni l'ambasciatore austro-ungarico a Parigi ha dichiarato al governo francese che il gabinetto di Vienna non approva la condotta del suo console a Casablanca, il quale si era associato agli altri consoli nel protestare contro l'arresto di soldati tedeschi disertori».

La Hamburger Nachrichten scrissero allora che «era ben chiaro il senso di questa rivelazione dell'autorevole giornale viennese. L'Austria-Ungheria, cui si disse l'antico organo bismarchiano, vuol far capire al governo di Berlino che al caso essa favorirebbe anche la politica francese nel Marocco.

In altro articolo lo stesso giornale d'Amburgo consigliava di «riveder il trattato austro-germanico affinchè l'Austria-Ungheria non possa più sostenere che noi siamo obbligati ad appoggiare la sua politica balcanica, che quindi essa ha il diritto di unirsi ai nostri nemici quando noi non ottemperiamo a qualche preteso nostro obbligo».

L'affare marocchino dunque aveva già prodotto una prima screpolatura nella lega austro-germanica «cui i tedeschi dell'Austria — *et pour cause* — si compiacciono tanto di presentarla sempre nella sua forma granitica, quasi fosse una creazione diplomatica intangibile».

Ora, è noto che lo stesso principe Bismarck sosteneva «nessun paese potersi impegnare per sempre con un trattato, che esso, anzi, lo deve dichiarare apertamente quando gli antichi obblighi cominciano a trovarsi in contrasto con gli interessi della nazione».

Non siamo giunti, per vero, a questo limite estremo; l'alleanza austro-germanica resterà salda e vigorosa come la quercia d'Orazio, venendosi indubbiamente a superare anche questo momento critico della questione marocchina, — ma ove la Germania si ostinasse nel seguire questo suo sistema di politica acre ed aggressiva contro la Francia circa la questione marocchina si potrebbe allora davvero temere che la lega austro-germanica anzi la triplice addirittura scendesse a quella forma vana ed inutile del *ueberspielten Luxusclavier* come l'aveva chiamata il D. Kramarsch.

Il governo austro-ungarico non intende dunque di seguire l'alleata Germania in questa sua politica marocchina, che potrebbe complicarsi estendendo le sue propaggini nelle caligini d'un imprevedibile futuro, ma prudentemente si premunisce per ogni eventualità, seguendo la disciplina bismarckiana dei due ferri al fuoco; — mentre, cioè, desidera che si mantenga pur caldo il ferro dell'alleanza austro-germanica, non intende però di lasciar raffreddare il ferro dell'amicizia francese, seguendo almeno in questa questione marocchina la politica *delle mani nette* del nostro Cairoli!

Elio Luzzatto

"Il mistero di San Sebastiano,, I primi commenti della stampa francese

Parigi, 20

Il *Figaro*, a proposito del *Martirio di San Sebastiano* di D'Annunzio, di cui ieri ebbe luogo la prova generale, scrive: L'impressione prodotta dallo spettacolo di ieri sera è stata enorme. L'opera del poeta è andata alle nuvole. Il suo intenso lirismo ha provocato l'entusiasmo di tutti. Lo spartito di Debussy, così colorito, così vario e così puramente evocatore, ha avuto un successo abbastanza felice.

Il *Figaro* elogia pure la mirabile decorazione di meravigliosa varietà, e la notevole messa in scena e la prodigiosa interpretazione, specialmente da parte della signorina Rubinstein.

Il *Figaro* aggiunge che non darà che domani il resoconto della rappresentazione.

Il *Matin* dice che il presidente del Consiglio doveva assistere ieri sera alla rappresentazione del *Martirio di San Sebastiano* che doveva essere uno spettacolo di gala. All'annunzio della terribile catastrofe di Issy les Moulineaux, la direzione del teatro decise di togliere ogni carattere di festa alla rappresentazione, che ebbe luogo senza alcun apparato. Gli altri giornali si astengono dal commentare e anche menzionare la prova di ieri sera.

Il governatore di Alessandria a Roma

Roma, 20

Il 6 giugno prossimo giungerà a Roma S. E. Mustafà Pascià Evadi, governatore di Alessandria d'Egitto, il quale in rappresentanza di quel consiglio comunale di cui è presidente, ed accogliendo l'invito del sindaco di Roma, viene ad associarsi in persona alle nostre feste cinquantenarie.

Bollettino dell'Interno

Roma, 20

Amministrazione provinciale. — Acutis, segretario di seconda classe, è collocato in aspettativa.

Personale d'ordine — Rugalli, alunno, in attesa di destinazione, è destinato a Domodossola. — Lucente, applicato, dall'aspettativa, è destinato a Udine. — Bapo, id. id. id. a Ferrara. — Guerra, archivista, trasferito da Vicenza a Pavia. — Augiello, segretario di terza classe, da Verolanuova a Sala Consilina.

La fine della discussione del Bilancio della Marina

Una dimostrazione di simpatia alla Francia

Roma, 20

Presiede il vice-pres. CARMINE.
La seduta comincia alle 14.5.

La catastrofe di Issy les Moulineaux

LUCIANI segnala alla Camera la catastrofe avvenuta ieri nel campo di aviazione di Issy les Moulineaux, nella quale perdette la vita il Ministro della guerra Berteaux e rimase gravemente ferito il Presidente del Consiglio dei Ministri Monis.

Propone che la Camera, interprete dei sentimenti dell'intero Paese, esprima alla Nazione consorella le proprie condoglianze per la morte del Ministro Berteaux e i più fervidi voti per la guarigione del Presidente del Consiglio, che impersona i più puri sentimenti democratici della Francia repubblicana.

Propone pure che l'Assemblea esprima la sua solidarietà e il suo affetto verso la grande nazione sorella. (*Vive approvazioni, applausi*).

DI SAN GIULIANO associandosi ai sentimenti espressi dall'on. Luciani annuncia che S. M. il Re si affrettò a telegrafare esprimendo le proprie condoglianze e i migliori auguri per la guarigione del Ministro Monis le cui condizioni di salute vanno fortunatamente migliorando.

Aggiunge che l'Italia intera si associa al dolore che tutte le nazioni provano per la sventura che sul campo delle più mirabili conquiste della scienza e della civiltà ha colpito il nobile popolo francese. (*Vive approvazioni. Vivi applausi*).

PRESIDENTE. — Il lutto del popolo francese per l'immane sciagura che lo ha colpito nelle persone dei maggiori suoi uomini di Governo si ripercuote intenso nei cuori riconoscenti degli Italiani, (*Vivissime approvazioni*) memori sempre del valido aiuto ricevuto dalla nazione sorella nelle battaglie per la redenzione della patria e del sangue sparso a questo fine sui campi lombardi dai valorosi figli della Francia. (*Vive approvazioni*).

La Presidenza si rende interprete del sentimento di profondo cordoglio suscitato nell'animo di noi tutti dalla tragica fine del valente ministro francese della Guerra e a nome di tutta la Camera innalza il suo caldo augurio per la sollecita e piena guarigione dell'illustre Capo del Governo della Repubblica amica. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Pone a partito le proposte del deputato Luciani, sono approvate alla unanimità.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Mezzanotte, che vuole prolungata di tre giorni la durata dei biglietti di andata-ritorno per Roma, Torino, e Firenze. Dichiara che per molteplici considerazioni non è possibile estendere maggiormente i vantaggi già concessi ai visitatori della Esposizione.

MEZZANOTTE non è soddisfatto e osserva che la concessione di questa generale facilitazione varrebbe a dissipare il malcontento che regna per l'oggi sia disparità di trattamento usato in questa occasione per le varie regioni, alcune delle quali come gli Abruzzi, non ottennero effettivamente alcuna agevolazione.

MIRABELLI risponde all'on. Di Saluzzo a proposito delle denuncie fatte dall'ing. De Maria, già capitano di artiglieria, circa il servizio dei colonnelli al Ministero della Guerra. Dichiara che egli stesso, l'oratore ha proceduto a una inchiesta disciplinare, nella quale non ha omesso d'interrogare l'ing. De Maria.

Dichiara pure che tale inchiesta ha messo in luce alcune responsabilità e rendrà necessari alcuni provvedimenti militari, aggiunge che il Ministero ha disposto anche una rigorosa indagine tecnica circa il modo come procedette il servizio dei colonnelli.

DI SALUZZO spiega la ragione da cui fu indotto a presentare la sua interrogazione e prende atto delle manchevolezze riscontrate dal Ministero nella inchiesta disciplinare.

Si compiace poi dello intendimento di compiere una rigorosa inchiesta tecnica per mezzo di una Commissione extra-ministeriale, alla quale dovrebbe presentarsi il De Maria. Ora che il Ministero ammette delle manchevolezze nello svolgimento disciplinare della pratica, sostiene che questa ammissione implica sino da ora il dovere di una riparazione al De Maria; confida nella giustizia e nella lealtà del Ministro.

MIRABELLI assicura che saranno presi tutti i provvedimenti consigliati dalla giustizia e dallo interesse dell'esercito e osserva che nessun addebito di negligenza può essere mosso al Ministero della guerra.

GALLINI risponde all'on. Di Saluzzo circa alcuni addebiti mossi al Procuratore del Re di Saluzzo. Dichiara che a questo funzionario era stato offerto un biglietto gratuito per la tramvia da Saluzzo a Torino e che egli non aveva creduto di respingere tale offerta, ma che alla fine dell'anno, in seguito ad osservazioni mossegli dai superiori, restituì la tessera. Aggiunge che la condotta di questo Magistrato è risultata al Ministero esente da censura.

FALCIONI risponde all'on. Murri, che chiede se le guardie di città sieno in Roma incaricate di pedinare qualche frate mal visto dai superiori e se altre sieno assegnate ai conventi e ai superiori di conventi che nessuno minaccia. Dichiara nulla constargli in proposito, poichè la Questura di Roma smentisce questo fatto.

MURRI afferma, citando nomi e fatti che la Questura di Roma fa pedinare dalle guardie un frate semplicemente perchè inviso ai superiori e che altre guardie sono distratte dai pubblici servizi e messe a custodia di conventi.

Deplora che la forza pubblica sia messa a servizio degli interessi privati di coloro che appartengono ad una istituzione che in ogni circostanza disconosce e vitupera lo Stato italiano. (*Bene*).

FALCIONI non può che accogliere con estrema riserva i fatti riferiti dall'onorevole Murri sulla fede di private allegazioni e i relativi apprezzamenti: ad ogni modo in base alle indicazioni fornite dall'interrogante assumerà, come è suo dovere, più precise informazioni.

Lo stesso FALCIONI risponde poi all'onorevole Meda circa l'iscrizione dei Comuni alla Associazione dei Comuni italiani. Nota che si tratta di una spesa facoltativa, che non può essere sostenuta da quei Comuni che abbiano ecceduto il limite della sovrimposta. Dichiara però che il Governo si propone di presentare un disegno di legge informata a criteri di maggiore libertà in materia di spese facoltative.

MEDA constatando che il Governo non osteggia l'Associazione dei Comuni, lamenta che qualche Prefetto abbia impedito a talune amministrazioni Comunali di stanziare nel Bilancio la quota d'iscrizione a tali associazioni, benchè si trattasse di una spesa di poche lire.

I nuovi reggimenti di artiglieria e gli interessi locali

Si passa allo svolgimento di una interpellanza.

TESTASECCA interpella i ministri della Guerra e dell'Interno per conoscere dal primo il criterio che terrà nell'assegnazione dei nuovi reggimenti di artiglieria e se terrà conto più delle esigenze militari che delle offerte finanziarie dei Comuni, ed il secondo se non creda necessario l'accordo col Ministro della Guerra perchè sia ripristinato a Caltanissetta la sede di un reggimento pel mantenimento della P. S. spesso minacciata dagli scioperi provocati dagli zolfatari di quella Provincia.

PASQUALINO VASSALLO a nome anche degli onorevoli Colajanni e Cascino svolge una interpellanza al Ministro della guerra sulla mancata assegnazione di uno dei nuovi reggimenti di artiglieria alla Città di Caltanissetta.

SPINGARDI risponde alle due interpellanze che la designazione [illegible] dei nuovi reggimenti di artiglieria si fa con criteri esclusivamente tecnici e militari e in seguito a informazioni e proposte dei comandi locali.

Dichiara che il nuovo reggimento di artiglieria che dovrà istituirsi in Sicilia è un reggimento misto, che le batterie da campagna andranno quanto più presto sia possibile a Caltanissetta mentre le batterie da fortezza debbono rimanere a Messina.

Sarebbe lieto di potere destinare Caltanissetta come sede di un reggimento di fanteria, ma bisognerebbe toglierlo da un'altra città. In ogni modo spera provvedere istituendo a Caltanissetta uno dei nuclei di milizia mobile che si dovranno creare. (*Bene*).

FALCIONI si unisce interamente alle dichiarazioni del Ministro della Guerra.

TESTASECCA dichiara di non essere soddisfatto della risposta e PASQUALINO VASSALLO è addirittura dolente.

Indennità per le Esposizioni di Roma e Torino

CAETANI a nome anche degli onorevoli Raccelli Guido, Campanozzi, Bissolati e altri svolge la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a fissare una speciale indennità di residenza durante il prossimo periodo delle esposizioni pei funzionari meno retribuiti di Roma e di Torino».

Rileva il continuo crescere del prezzo dei generi di prima necessità e degli affitti e osserva come molti impiegati, i quali già sono provvisti di troppo scarso stipendio, mentre assai più grave il disagio ora che il rincaro si accentua per cause dipendenti dalla Esposizione e dalle feste.

FALCIONI dichiara che il Governo si riporta interamente agli studi e alle proposte del precedente Gabinetto e rileva che, accordando una indennità di 200 lire ai soli impiegati provvisti di uno stipendio inferiore alle 2400, si dovrebbero spendere 8 milioni, il che oggi non è possibile. (*Interruzioni dell'on. Campanozzi*).

Del resto, non si deve dimenticare che dal 1906 in poi lo Stato ha migliorato per molti milioni e in modo permanente le condizioni degli impiegati. Aggiunge che anche nel Belgio una uguale proposta in occasione della Esposizione di Bruxelles fu respinta dal Parlamento.

Bisogna poi pensare alla non buona impressione che un siffatto provvedimento di favore produrrebbe negli impiegati che vivono in residenze disagiate. Esprime il convincimento che di queste ragioni si renderanno persuasi gli stessi impiegati i quali continueranno a prestare zelantemente l'opera loro in pro del Paese. Prega gli onorevoli proponenti di non insistere nella loro mozione. (*Vive approvazioni*).

CAETANI premette che non fu pensiero suo nè degli altri proponenti di gravare di 12 milioni il Bilancio dello Stato, poichè nella loro mente l'indennità dovrebbe limitarsi agli impiegati meno retribuiti. Per costoro una indennità anche limitata sarebbe provvidenziale.

Afferma che le condizioni di Roma e di Torino sono affatto speciali; il costo della vita si è in queste due città così aggravato che il provvedimento invocato ben può dirsi di stretta giustizia. Insiste perciò nella mozione e chiede che sia posta a partito.

FALCIONI conferma che il Bilancio non potrebbe sopportare il nuovo onere anche restringendo la proposta agli impiegati meno retribuiti. (*Interruzioni dell'onorevole Campanozzi*).

Ripete che un siffatto provvedimento provocherebbe il risentimento degli altri impiegati (*Interruzioni*) e dichiara che il Governo non può accettare la mozione.

CAETANI insiste nella sua mozione e il PRESIDENTE la pone a partito. È respinta.

Il Bilancio della Marina

Il trasporto degli emigranti

Seguita la discussione del Bilancio della Marina.

ANGIULLI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera considerando che la emigrazione costituisce un elemento sicuro per un naturale sviluppo della Marina mercantile, invita il Governo, sia con una interpretazione delle leggi e dei regolamenti esistenti sull'emigrazione, sia con nuovi provvedimenti, a far sì che questo speciale traffico gradatamente venga riservato alla bandiera nazionale».

Constata con vivo compiacimento la tendenza che si è manifestata nel paese per la protezione della Marina mercantile, ma con tale lodevole tendenza contrasta singolarmente il fatto che le vigenti norme sulla emigrazione, lungi dal proteggere la bandiera nazionale vengono quasi a favorire le bandiere estere.

Rileva che ormai il materiale delle Compagnie italiane non è inferiore a quello delle straniere: chiede quindi che si revochi la patente di vettore a quelle Compagnie che imbarcano i nostri emigranti sotto bandiera estera.

Chiede pure che si sopprimano alcuni ingiusti privilegi di cui godono le Compagnie estere, come per esempio quello di sottrarsi alla imposta di ricchezza mobile. Dimostra che le convenzioni internazionali vigenti non impediscono al Governo di porsi per questa via.

Chiede infine che si dia alla nostra Marina un premio per ogni emigrante imbarcato ricavando i mezzi necessari da un inasprimento della tassa portuali. Confida che il Governo si dimostrerà persuaso di questo, che è un grande interesse economico e morale italiano. (*Approvazioni e congratulazioni*).

OTTIBOLO accenna all'aggravamento della crisi che attraversa il Corpo sanitario della Marina italiana determinata da una lettera aperta dei medici di marina, non che prima di ricorrere a questo atto i medici di marina fecero con tutti i mezzi leciti pervenire le loro giuste aspirazioni al Governo. La lettera è l'espressione del loro dolore per la inferiorità economica e di carriera nella quale sono mantenuti di fronte agli altri corpi della Marina.

Segnala la lentezza della carriera, l'inferiorità delle indennità e della pensione, la minore considerazione in cui questo corpo è tenuto, cause che provocarono la diserzione dei concorsi. Ricorda l'esito immeritato dei recenti esami di promozione da tenente a capitano e attende dal Ministro una parola di conforto e di speranza.

Tratta poi della istituzione della Scuola di Sanità marittima, ne riconosce l'utilità e ritiene che debba essere costituita con diversi criteri. Afferma che essa deve comprendere solo quegli insegnamenti speciali che riguardano le funzioni essenziali dei medici di Marina e che non esistono nelle Università. Ritiene che, così costituita, la scuola di sanità marittima darà benefici e sicuri risultati e completerà la coltura dei nostri medici di Marina, la cui nobile funzione ha tanta parte nella organizzazione della difesa del Paese. (*Approvazioni*).

ASTENGO dà ragione del seguente ordine del giorno.

«La Camera invita il Governo a prendere sollecit efficaci provvedimenti a favore della Marina Nazionale libera in rapporto dell'emigrazione.»

Si associa alle giuste osservazioni dell'on. Angiulli dimostrando egli pure essere assurdo che la bandiera estera goda nei nostri porti, in materia dell'emigrazione, di una vera posizione privilegiata in danno della nostra bandiera nazionale.

Oramai il naviglio italiano per tonnellaggio e per rapidità non è inferiore a quello estero: esso inoltre può da solo far fronte a tutto il movimento migratorio verso l'America così del Sud come del Nord.

Giustamente, pertanto, gli armatori italiani reclamano un'equa protezione. Accenna in quale modo questa protezione dovrebbe esplicarsi avvertendo che non si deve temere la mancanza di concorrenza, poichè i noli sono stabiliti dal Commissariato.

Soprattutto chiede che si neghi la patente ai vettori che imbarcano gli emigranti da porti stranieri. Accenna poi alla assoluta insufficienza della cauzione che si impone alle compagnie straniere che trasportano gli emigranti e afferma infine che il Governo, senza violare i patti internazionali, può impedire alle Compagnie straniere di arruolare gli emigranti nei nostri Porti. Prega l'on. Ministro di prendere vivamente a cuore la questione di vitale importanza per l'avvenire della nostra Marina mercantile. (*Approvazioni congratulazioni*).

CAVAGNARI si associa a quanto hanno detto gli onorevoli Angiulli e Astengo per quanto riguarda il trasporto degli emigranti e la protezione da accordare alla nostra Marina Mercantile.

Fa voti che i servizi della Marina mercantile vadano, insieme con quelli ferroviari, a fare parte di un ministero delle Comunicazioni, pur avendo la massima fiducia nell'opera dell'on. Ministro e del suo collaboratore on. Bergamasco.

Sollecita i provvedimenti, così vivamente attesi, circa l'assetto definitivo della nostra Marina mercantile e delle costruzioni navali.

Lamenta l'insufficienza del servizio commerciale con la Sardegna, specialmente per quello che riguarda il materiale.

Raccomanda poi che si migliori il materiale anche per le linee dell'Oriente e termina augurando la risurrezione della nostra Marina. (*Bene*).

Il discorso del ministro

LEONARDI CATTOLICA risponde ai vari oratori rimettendo però allo speciale disegno di legge tutto ciò che riguarda il problema generale della nostra difesa navale.

Ricorda i provvedimenti già approvati dalla Camera per migliorare il reclutamento e la carriera dello Stato Maggiore e accenna alla riforma introdotta nell'ordinamento della Accademia navale e nei programmi di studio. (*Bene*).

Anche al personale di macchina ha rivolto le più assidue cure e assicura che i nuovi ufficiali potranno essere ottimamente reclutati fra i sottufficiali, intanto sarà possibile predisporre un nuovo sistema di reclutamento e sarà allora il caso di vedere se non sia possibile unificare il Corpo dei macchinisti con quello dello stato maggiore, anche in vista della profonda trasformazione che si annunzia nei motori.

Si è pure occupato del Corpo sanitario istituendo una scuola speciale di sanità, che potrà essere migliorata nel suo ordinamento.

Assicura che, pur non essendo disposto a tollerare incomposte ed eccessive manifestazioni ed essendo risoluto a reprimere qualunque tentativo in questo senso. (*Approvazioni*) si rende tuttavia ragione delle giuste aspirazioni del benemerito corpo sanitario e si propone di migliorarne lo stipendio e la carriera facendo opera di giusta sperequazione.

Dichiara infine che, pel benemerito corpo sanitario, ha sempre nutrito la maggiore stima e il maggiore affetto.

Ricorda i miglioramenti concessi al personale degli arsenali e dice che prenderà in esame con la maggiore benevolenza gli ulteriori desideri da questo personale manifestati, si propone inoltre di provvedere al normale definitivo assetto della loro carriera.

Confida che questo personale sarà pago di quanto lo Stato potrà fare per esso e si asterrà da qualsiasi men che corretta manifestazione. Accenna indi allo inquieto delle maestranze avventizie, impiego che costituisce una rara eccezione.

Si propone di occuparsi anche del personale delle capitanerie di Porto e annuncia che, di accordo col Ministro del Commercio ha studiato dei provvedimenti intesi alla maggior tutela della gente di mare.

Parla dell'azione spiegata dal Ministero nei rapporti con la Marina sovvenzionata, azione intesa allo scopo di migliorare gradatamente il materiale, e annuncia essere in corso la costruzione di nuovi e perfezionati piroscafi da adibirsi alle nuove... presso i cantieri nostri per 28 mila tonnellate, e per 4 mila presso i cantieri esteri.

Espone l'azione spiegata per il miglioramento delle tariffe e delle condizioni di trasporto. (*Bene*).

Per quello che riguarda la Sardegna seguirà l'istituzione di servizi cumulativi, che saranno estesi anche ai trasporti verso la Tripolitania e la Cirenaica.

All'on. Pala assicura che si è già provveduto a migliorare il servizio commerciale tra il Continente e la Sardegna. Dichiara che il Governo mantiene i diversi disegni di legge che sono innanzi alla Camera concernenti la Marina mercantile augurandosi che possano essere presto discussi.

Agli onorevoli Angiulli e Astengo dichiara che farà oggetto di attento studio la grave questione da loro sollevata circa i rapporti fra la nostra Marina e la emigrazione e li prega di non insistere nei loro ordini del giorno.

Fa una preghiera e rivolge all'onorevole Pietravalle. Termina assicurando che continuerà a rivolgere tutte le sue cure al sempre maggiore progresso della nostra Marina. (*Vive approvazioni, molti Deputati si recano a stringere la mano al Ministro*).

Gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione dei capitoli.

CASOLINI sul cap. 102 lamenta che nelle navi di nuova costruzione i lavori affidati alla industria privata non siano sempre eseguiti in modo soddisfacente, come l'oratore ha potuto constatare personalmente a proposito della tubulatura della nave «Amalfi».

LEONARDI CATTOLICA dichiara che tale inconveniente, che si è verificato anche su qualche altra nave, è oggetto di attenti studi da parte della Amministrazione, esso però non dipende da colpa della impresa costruttrice.

ANGIULLI al cap. 106 chiede che i cordai addetti agli Arsenali sieno equiparati negli stipendi agli altri operai. LEONARDI CATTOLICA terrà conto di questa raccomandazione.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e i 5 articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.15; domani sedute alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: alle 10 Bilancio della Guerra, alle 14 autorizzazione a procedere contro il deputato Giacomo Ferri; leggi per il Ministero della Marina, Bilancio delle Finanze.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So). — Oggi, contrariamente al solito, abbiamo avuto un lunedì parlamentare piuttosto interessante.

La seduta si è aperta con un'affettuosa manifestazione di cordoglio e di simpatia per la nazione francese colpita dalla tragedia aviatoria di Parigi.

Come intermezzo si è avuta una inutile battaglia provocata dall'Estrema Sinistra, o meglio dalla larva di Estrema Sinistra presente alla seduta, sulla proposta, respinta dal governo, di concedere agli impiegati dello Stato presenti a Roma ed a Torino, una indennità straordinaria per la durata delle esposizioni del 1911. L'iniziativa, partita dai deputati di Roma, non poteva che essere seppellita dopo le dichiarazioni del governo. L'on. Caetani ha voluto nondimeno mantenere la mozione anzichè ritirarla, e questo ha provocato la votazione della Camera. La mozione è stata respinta a notevole maggioranza. Hanno votato a favore gli onorevoli Campanozzi, Bissolati, Cabrini, Pasqualino Vassallo, Romolo Murri, Podrecca, De Benedictis, De Felice, Taverna e, naturalmente, l'on. Caetani; gli altri 25 deputati presenti sono rimasti seduti.

La seduta è terminata colla ripresa della discussione del bilancio della Marina e col discorso del ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica.

Nei corridoi di Montecitorio si parlava oggi della conferenza dell'on. Fradeletto, della quale si leggeva e commentava il sommario pubblicato dai fogli veneziani. In genere si manifesta una viva curiosità e c'è molta aspettativa nel mondo parlamentare per quanto dirà il deputato di Venezia.

In una delle prossime sedute antimeridiane della Camera, il ministro Spingardi pronuncierà il suo discorso in risposta agli oratori che hanno parlato sul bilancio della guerra, e specialmente in risposta alle censure sollevate dallo on. Marangoni nel suo discorso di giorni addietro, rispetto alla tolleranza verso il tenente Paternò, al contegno degli ufficiali nell'episodio Prezzolini ed allo episodio del simposio, dopo il concorso Ippico, al Grand Hotel di Roma. Il discorso del ministro Spingardi, che, a quanto si dice, sarà vibrato, è molto atteso. C'è poi un'altra questione, onde la parola del ministro è attesa con interesse, vale a dire quella dei comandi dell'Esercito e della designazione ad un alto comando del generale Ponza di San Martino, fratello dell'ex-ministro della guerra. Di tale faccenda si è occupato in questi giorni l'on. Taverna alla Camera e stasera ne parla il *Giornale d'Italia*.

Circa il viaggio del Re a Catania

Roma, 20

All'inaugurazione del monumento ad Umberto I, che avrà luogo a Catania il 30 corrente, il Re sarà accompagnato dal presidente del Consiglio on. Giolitti, dal ministro degli esteri on. Di San Giuliano e dal ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro-Aprile.

Un retroscena sul viaggio di Giolitti in Sicilia

Roma, 20

La repubblicana *Ragione* racconta il seguente retroscena a proposito del viaggio dell'on. Giolitti in Sicilia. Quattro deputati sollecitarono il presidente del Consiglio a recarsi in Sicilia. Erano gli onorevoli De Felice e Viana, socialisti, e gli onorevoli Rienzi e Pasqualino Vassallo. Essi si recarono sabato da Giolitti e gli esposero l'opportunità di un suo viaggio in Sicilia, specialmente in questo momento in cui due grandissimi problemi reclamano l'attenzione del governo: la resurrezione economica e la riorganizzazione ferroviaria. L'on. Giolitti oppose all'invito rivoltogli la indisposizione della sua signora, per cui egli non poteva allontanarsi da Roma. Tuttavia non diede un rifiuto formale, riservandosi di prendere una decisione dopo una visita a Frascati, dove si trova la sua signora. Ieri, infatti, Giolitti fu a Frascati, e stamattina ha accettato l'invito dei deputati siciliani.

Alcuni deputati siciliani si ripromettono, conclude la *Ragione*, con questo viaggio di Giolitti di conseguire due scopi: l'uno, di metterlo in condizioni di compromettersi anche coll'impegno della sua presenza di fronte alle popolazioni dell'isola, e di spingerlo così a mantenere una buona volta le eterne promesse mai realizzate; l'altro, di indurre i siciliani a ricredersi sul severo concetto che essi hanno di Giolitti.

Circa il monopolio delle assicurazioni

Roma, 20

Una nota ufficiosa emanata dal ministero dell'on. Nitti dice: Qualche giornale ha voluto addirittura concretare in anticipazione nel suo preteso articolo del progetto di prossima presentazione al Parlamento sul monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita. Ora, per quanto la semplice lettura di questi articoli possa rendere superflua ogni discussione ed ogni smentita, sembra tuttavia necessario avvertire che quello annunziato è semplicemente un progetto apocrifo.

La visita del ministro Sacchi al porto di Genova

Genova, 20

Stamane alle ore 9.20 il ministro Sacchi col comm. Massa, accompagnato dal comm. Paolucci e dal comm. Ruini, si recò a visitare il porto e i lavori e gli impianti eseguiti e quelli in corso di esecuzione. Accompagnavano il ministro durante la visita, il senatore Bensa, i deputati Gallino, Celesia, Canepa, Macaggi, Carcassi, Chiesa Pietro, il prefetto Garroni, il sindaco Grasso, il comm. Ronco, il comm. Zulino presidente della Deputazione provinciale e tutti i direttori dei vari servizi del porto e delle ferrovie.

Il ministro visitò anzitutto i lavori della costruenda galleria delle Grazie, esaminando lungamente il tracciato, mentre il comm. Massa esponeva i criteri seguiti dall'amministrazione per assicurare la rapida costruzione e il più efficace rendimento.

Successivamente, con barche a vapore il ministro ha percorso il porto, esaminando il funzionamento delle barche a pompa e degli avvisatori elettrici. Quindi scese al molo Lucedio per vedere i lavori del bacino e della ferrovia. Infine si recò alla casa della Chiappella, che fornisce il materiale. Poi il ministro si recò nell'officina elettrica per la linea dei Giovi, ed è poi ritornato nel porto.

Poco dopo le 12 si recò a pranzo. Alle 14 il ministro si recò a visitare lo stabilimento di San Pier d'Arena, e alle 18.55 partì per Roma.

Perquisizioni per la questione albanese

Firenze, 20

(*g. l. m.*) — Questa notte a tarda ora per disposizione della questura sono state eseguite varie perquisizioni alle case di cittadini sospetti di far parte dell'organizzazione dei volontari a favore dell'Albania.

Malgrado il fitto velo col quale tali perquisizioni sono state circondate e malgrado l'assoluto mutismo verso la stampa delle autorità di P. S., mi è dato di sapere che le perquisizioni hanno dato, come era da prevedersi, esito completamente negativo.

Per il rimpatrio delle ceneri di Lamarmora

Milano, 20

Stamane alle 7.30 è partita per la Crimea la missione incaricata di riportare in patria le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Fanno parte della missione il generale Ravina, il colonnello Novara, il maggiore De Grosso, il ragioniere Alfieri, il barone Perone di San Martino, che rappresenta la famiglia Lamarmora, il conte di Montevecchio ed il tenente Assaldi.

RIVISTE E GIORNALI

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Venezia

Due ribellioni durante un processo

Dei gravi incidenti che dimostrano pur [illegible] come nei bassi strati sociali si va[illegible] quel rispetto di cui deve essere circondata la magistratura, sono avvenuti [illegible] alla terza sezione del [illegible] presieduta dal giudice avv. [illegible]

[illegible] stati originati da un processo per furto e violenza in confronto di [illegible] Chiesura Domenico fu Vincenzo di [illegible] ed Hettel Vittorio di Giuseppe di [illegible]. Costoro erano precisamente imputati di avere nel pomeriggio del 9 aprile [illegible], sottratto da una barca ormeggiata [illegible] Ponte della Canonica, 15 quintali di carbone del valore di lire 60 in danno del [illegible] Celeste Boccanegra, e di aver [illegible] e usato violenza agli agenti [illegible] sottrarsi all'arresto, causando, mediante pugni e calci, delle lesioni alla guardia di P. S. Lagani guaribili in cinque giorni, e gettando in acqua il marinaio [illegible] marina Angelo Penzo che era [illegible] per prestar man forte alla guardia.

I due figuri sono difesi dall'avv. Duse. Il Chiesura, nel suo interrogatorio, dice di essere montato nella barca non per asportarvi del carbone ma per soddisfare ad un urgente bisogno; ammette [illegible] di aver usato violenza alle guardie, e soggiunge che questo lo avevano provocato.

L'Hettel, invece, dice di non ricordare nulla del fatto, perchè quando questo avvenne egli era ubbriaco.

Sentiti i testimoni, tra cui, oltre il danneggiato Boccanegra, alcuni agenti di P. S. e il maresciallo di marina Penzo, i quali comprovano l'accusa, il P. M. avv. [illegible] chiede la condanna di entrambi gl'imputati a un anno ed un mese di reclusione coll'inasprimento di un sesto di segregazione cellulare, e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Il difensore domanda diminuzione di pena, dopo di che il Tribunale si ritira per la sentenza.

I salti prodigiosi di un imputato

Mentre il Tribunale è ritirato per la sentenza, l'imputato Hettel Vittorio, altre volte condannato per violenze, provoca una scenata. Egli che già aveva accolto la proposta del P. M. mormorando parole [illegible], ad un certo momento esclama a voce molto comprensibile: « Due anni di vigilanza speciale per quello che ho fatto! ».

Il P. M. avv. Martini, visto lo strano contegno dell'imputato, ordina ai carabinieri di tradurlo immediatamente fuori dell'aula. Si assiste, allora, ad una grave scenata. L'Hettel, con un salto repentino [illegible] per slanciarsi contro il magistrato accusatore, passando al di sopra della bassa ringhiera di ferro che cinge il posto dei detenuti. Il salto, data [illegible] l'altezza della ringhiera, non riesce [illegible] un carabiniere, prima che [illegible] raggiunga il P. M., è pronto a [illegible] L'assalitore, così, invece che presso il banco del P. M. — il quale trovasi a meno di un metro di distanza dalla [illegible] — va a finire presso il tavolo presidenziale, da dove, presa una nuova [illegible], si lancia sopra il tavolo stesso, [illegible] poi fra la poltrona del Presidente Franceschinis e quella del cancelliere Fiorentina.

[illegible] sbalordito per l'inattesa visita abbandona precipitosamente il suo posto. Accorrono guardie, carabinieri, avvocati e giornalisti. Il pubblico rumoreggia [illegible] baraonda è al colmo. Nel trambusto [illegible] caduti a terra calamai e carte, [illegible] stati ridotti in frantumi la bottiglia e [illegible] bicchiere del Presidente.

L'Hettel è in preda ad un'agitazione impressionante. Ci viene riferito ch'egli è figlio di un pazzo e che a 20 anni, presentatosi pel servizio militare, dopo un certo periodo di osservazione, venne riformato. [illegible] egli presenta i sintomi dell'epilessia. [illegible] non pochi sforzi, i carabinieri riescono ad ammanettare il forsennato e a [illegible] nella cella di custodia attigua all'aula di udienza. Ma neanche in cella [illegible] cessa dalle sue escandescenze: anzi armatosi di un pezzo di legno, picchia [illegible] sulle sottili pareti.

Frattanto il pubblico diventa sempre più [illegible]. Pare che fra esso ci sia qualche [illegible] assai turbolento. Quasi subito, [illegible] facchino Casana Giovanni di Francesco, un anarchico pregiudicato, [illegible] rivolto ai carabinieri che hanno avuto l'ordine di trascinar via l'Hettel [illegible] boia, assassini » roteando nel contempo minacciosamente un bastone e battendolo poi con forza sulla ringhiera che limita lo spazio riservato al pubblico. Accorrono verso il Casana delle guardie di P. S. che lo arrestano e lo portano a far compagnia all'Hettel di cui egli ha mostrato di approvare le gesta.

Ristabilitasi finalmente la calma, rientra il Tribunale con sentenza che ritiene l'Hettel ed il Chiesura responsabili dei reati loro ascritti e condanna il primo a [illegible] mesi e cinque giorni di reclusione, il secondo a mesi otto e giorni cinque della stessa pena, riducendo pel Chiesura la pena a mesi cinque per effetto dell'ultima amnistia.

Essendo ormai mezzogiorno, il Tribunale si riserva di giudicare nel pomeriggio per direttissima, tanto l'Hettel che il Casana e il Presidente toglie l'udienza.

I due prepotenti giudicati per direttissima

Poco dopo le 14, all'inizio della seduta pomeridiana, che per misura precauzionale si svolge a porte chiuse, le adiacenze del Tribunale sono oltre modo affollate.

Primo ad esser giudicato è l'Hettel il quale deve rispondere di oltraggio ad un magistrato in pubblica udienza, reato previsto dall'art. 197 del Codice Penale.

L'Hettel appare assai più calmo che nel[la] mattinata, suo difensore è l'avv. Ezio [illegible].

Il Presidente invita l'imputato a dire quanto crede utile alla propria difesa.

— Quando ho sentito la proposta del P. M. — esclama l'Hettel strabuzzando gli occhi — sono stato preso da paura, mi è [illegible] la testa ed ho agito senza però sapere quel che mi facessi.

L'Hettel ricorda poi di essere stato riformato dal servizio militare per vizio di mente e soggiunge di aver tentato due volte di suicidarsi.

Il carabiniere Reato che impedì all'Hettel di raggiungere col suo salto prodigioso il P. M., e le guardie Bonaiuto, Lipari e Floridia, narrano come si svolse la [scena]. Depongono inoltre l'ufficiale giudiziario Approvini citato dall'accusa e lo [illegible] citato dalla difesa.

Si alza poi il P. M., il quale esordisce dicendo di non sapere s'egli si trova dinanzi ad un pazzo o ad un pericoloso delinquente. Esaminando le risultanze di questo e del precedente dibattimento, crede però di poter sostenere la responsabilità dell'Hettel e ne domanda la condanna a tre anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale.

L'imputato rimane impassibile.

Il difensore Bottari deplora l'accaduto, ma crede che l'Hettel debba essere considerato infermo di mente. In tal caso il Tribunale dovrebbe rinviare la causa per rendere possibile alla difesa la introduzione di un perito.

Ma il Tribunale non accoglie tale tesi e condanna l'Hettel a due anni di reclusione, inaspriti da un sesto di segregazione cellulare continua.

Il condannato se ne va fra i carabinieri, apparentemente tranquillo, per cedere il posto al Casana.

* * *

Il processo contro il facchino anarchico si svolge ancora più rapidamente.

Egli è imputato del reato previsto dall'art. 119 del C. P. per avere — così ricorda il Presidente — nella pubblica udienza del Tribunale in assenza del Collegio giudicante e mentre gli agenti dell'ordine erano intenti a ridurre all'impotenza l'Hettel, oltraggiato gli stessi agenti cogli epiteti: « Vigliacchi, boia, assassini » manovrando nel contempo un bastone in atto minaccioso.

In sostanza l'imputato è confesso: dice però che invece di un bastone trattavasi di una semplice, innocua bacchetta.

Sentita la guardia Floridia che arrestò il facchino, il P. M. domanda sentenza di condanna del Casana a tre mesi di reclusione da scontarsi tutti in segregazione.

L'avv. Bottari chiede diminuzione di pena e il Tribunale infligge al Casana 2 mesi e 27 giorni di reclusione.

La movimentata udienza del Tribunale è così terminata. Il condannato accoglie con rassegnazione la sentenza, dicendo rivolto ai giudici: « Grazie, grazie! Bisognaria esser boia per far un'altra matada simile! ».

E così, ravveduto, egli scompare fra i militi della benemerita arma.

Echi della rivolta all'Istituto Coletti

(Pretura Urbana di Venezia)

La ribellione avvenuta circa un mese fa all'Istituto Coletti e di cui è ancora vivo il ricordo nella memoria dei lettori, venne ridotta, dopo l'inchiesta giudiziaria, a proporzioni meno gravi di quanto dapprima si riteneva. — Essa portò lesti al giudizio del Pretore Urbano ben 57 corrigendi, quattro dei quali in istato d'arresto. Il processo occupò l'intera giornata e si svolse tranquillamente, alla presenza di scarso pubblico.

Gli imputati erano ammassati davanti al magistrato, su lunghe panche colà disposte per la circostanza eccezionale.

Pretore è l'avv. Jacobucci, P. M. il delegato di P. S. Pinto. Tutti gli imputati sono difesi dagli avvocati Battisti e Levi Moreno in collegio. Essi rispondono ai seguenti nomi:

Colussi Andrea d'anni 16, Alessandrini Umberto d'anni 15, Gallo Gio. Battista di anni 13, Malgarini Massimiliano d'anni 15, Canciani Angelo d'anni 14, Barbaro Renato d'anni 13, Miserocchi Augusto di anni 15, Pagliarello Alfonso d'anni 15, Zovaro Paolo d'anni 15, Zanuto Antonio d'anni 16, Normanno Pietro d'anni 15, Magrini Luigi d'anni 13, Storni Marco d'anni 17, Corradini Guglielmo d'anni 15, De Grandis Oreste d'anni 14, Diletti Aurelio d'anni 15, Guizzardi Giuseppe d'anni 15, Arisco Domenico d'anni 14, Flordio Valentino d'anni 13, Marzo Vincenzo d'anni 16, Chiodi Ezio d'anni 15, Cardinali Nello di anni 13, Di Francesco Roberto d'anni 15, Molinari Umberto d'anni 15, Marinelli Cesare d'anni 13, Di Marcantonio Ottorino d'anni 15, Merola Antonio d'anni 14, D'Aniel Giuseppe d'anni 14, Casi Gaetano di anni 15, Sinibaldi Armando d'anni 14, Lodovici Luigi d'anni 16, Lombardo Bartolomeo d'anni 13, Gernone Paolo d'anni 14, Parrino Domenico d'anni 15, Cesenti Edoardo d'anni 17, Guzzatti Silvino d'anni 15, Michielutti Luigi d'anni 13, Fumagalli Emilio d'anni 14, Casagrande Serretti Aristide d'anni 15, Bartoli Cesare d'anni 15, Palmisa Giovanni d'anni 13, Duse Antonio d'anni 15, Albertesi Giovanni d'anni 16, Perroop Giuseppe d'anni 16, Modena Giovanni d'anni 14, Iosia Angelo d'anni 16, Cairoli Giuseppe d'anni 12, Wunderle Rodolfo d'anni 14, Spartinelli Salvatore d'anni 15, Bossato Mario d'anni 14, Perrotta Giuseppe d'anni 15, De Santis Silvio d'anni 13, Arrico Carmelo d'anni 14, Sanfilippo Michele d'anni 16, Lecciardi Sebastiano d'anni 14, Cocco Francesco d'anni 15, Pinzon Luigi d'anni 16.

Di essi, sono detenuti Magrini Luigi, Marzo Vincenzo, Gernone Paolo e Molinari Umberto.

Il Casagrande Serretti Aristide e Spartinelli Salvatore sono ora ricoverati al Riformatorio di Bosco Marengo; Alessandrini, Cocco Francesco, Cardinali Nello, Lecciardi Sebastiano e De Grandis Oreste sono al Riformatorio di S. Lazzaro Parmense; Fumagalli Emilio, Bartoli Cesare, Gernone Paolo e Parrino Domenico al Riformatorio di S. Maria Capua Vetere; Marzo Vincenzo, Normanno Pietro, Miserocchi Augusto, Diletti Aurelio e Zovaro Paolo al Riformatorio di Torino (La Generala).

L'atto d'imputazione

L'atto di imputazione fa carico a tutti del delitto di danneggiamenti per avere nel 24 aprile 1911, previo accordo, di correità ed in unione fra loro, distrutto e guastato imposte e vetri delle camerate, refettorio e sala di musica, danneggiato letti, suppellettili ed indumenti dell'Istituto Coletti, tagliata la conduttura e danneggiati gli impianti della luce elettrica, il tutto con un danno complessivo per la amministrazione dell'Istituto di L. 2736.

Il *Pinzon Luigi* poi ha l'aggravante della continuazione per avere nel 25 successivo dato fuoco ad una catasta di rottami di legno esistente nel cortile dell'Istituto, senza pericolo per il fabbricato e con danno lievissimo.

Lo *Spartinelli Salvatore* ha pure l'aggravante della continuazione per avere nel successivo 25 dato fuoco ad un materasso esistente nel locale della scuola di musica senza pericolo per il fabbricato e con danno lievissimo.

Il *Parrino Domenico*, lo *Spartinelli Salvatore*, il *Miserocchi Augusto* ed il *Marzo Vincenzo* sono imputati anche di lesioni personali lievi per avere nella sera del 24, percosso Naso Giuseppe con pugni e calci cagionandogli lesioni guarite senza conseguenze in giorni quattro. Coll'aggravante della recidiva generica per Magrini Luigi, Corradini Guglielmo, Marzo Vincenzo, Molinari Umberto, Gernone Paolo e Cocco Francesco.

Dagli atti procedurali risulta anzi che il Gernone Paolo, un ragazzetto di 14 anni, è stato condannato quattro volte per furto, una delle quali a sei mesi di reclusione.

Ciò che dicono i corrigendi

Dopo l'appello dei testimoni, il Pretore procede pazientemente all'interrogatorio dei numerosissimi imputati. In complesso molti sono negativi; taluno soltanto ammette di aver rotto qualche vetro. Il motivo della ribellione, secondo gli imputati, sarebbe stato il vitto poco buono.

Il Bartoli Cesare, quel ricoverato che dovendo il mattino del 24 essere posto in cella rifiutò violentemente di andarvi, a richiesta del Pretore, afferma che non si lasciò condurre in cella, perchè riteneva immeritata la punizione; esclude di essere stato uno dei promotori della rivolta. Pure negativi sono gli arrestati, meno il Gernone, il quale confessa d'aver rotto quanto gli capitava dinanzi. Il Pinzon e lo Spartanelli ammettono di aver dato fuoco, l'uno ad una catasta di legno e l'altro ad un materasso.

Una circostanza importante viene però assodata durante l'interrogatorio del Pretore. Mentre parecchi degli imputati in istruttoria, avevano affermato di aver visto il Pinzon e lo Spartanelli appiccare il fuoco, ora tutti sono d'accordo nel dire di non aver visto nulla e di non aver sentito nulla.

Il Pretore muove delle contestazioni agli imputati, ma essi rimangono fermi nella loro deposizione, per cui l'avv. Jacobucci ribatte: « Anche fra voi c'è la legge della omertà ».

Gli interrogatori procedono abbastanza sollecitamente, la deposizione dei corrigendi è resa con molta disinvoltura: taluno ha sulle labbra un cinico sorriso.

Poco prima di mezzogiorno gl'interrogatori sono terminati, ed il Pretore rimanda l'udienza al pomeriggio.

I corrigendi si dividono in varie squadre, secondo i riformatori a cui appartengono e se ne vanno coi loro prefetti. I quattro detenuti sono gli ultimi a lasciare l'aula; essi vengono ammanettati e legati fra loro con una catenella: operazione che essi subiscono sorridendo e scambiando qualche parola cogli ex-compagni che passano loro vicino.

I testimoni

Alle 14, alla ripresa del dibattimento, incominciano le deposizioni dei testimoni.

Naso Giuseppe, allievo del Coletti, depone come parte lesa; dice che venne percosso da alcuni suoi compagni, per il solo fatto che egli volle persuadere il Bartoli ed il Casagrande ad entrare in cella, e perchè si intromise per far ritornare la calma. Fu trattato da spia. E' disposto però a perdonare, ed a ritirare la querela.

Da Tos Giuseppe, Direttore del Coletti, riferisce sulla baraonda; non può specificare quali siano stati i ribelli; per lui più o meno, sono stati tutti. Secondo il teste le ragioni della rivolta non erano soltanto d'indole amministrativa. I ragazzi ritenevano che facendo ribellione e passando nei riformatori governativi avrebbero avuto un trattamento migliore. Aggiunge che durante la rivolta i prefetti non fecero tutti il loro dovere.

Depongono poi su vari particolari della ribellione il vice-commissario di P. S. Lettieri Vito, la guardia Moretti, i delegati Pistilli e D'Amato e i capi istitutori del Coletti: Campeltetto Anselmo e Barazzutti Giuseppe. Questi testimoni, in sostanza, confermano cose già rese note.

Segue la discussione della causa. Parla prima il P. M. sostenendo l'accusa per quasi tutti gli imputati; indi parlano gli avvocati Battisti e Levi Moreno invocando la clemenza del giudice.

La sentenza

Alle 17 il Pretore pronuncia la sentenza la quale accoglie quasi totalmente le proposte del P. M. Diciannove dei corrigendi sono stati assolti per non provata reità, gli altri sono stati condannati a pene miti sospese quasi tutte per effetto della legge del perdono.

Ecco dunque la sentenza:

Colussi Andrea, un mese di detenzione e lire 50 di multa; Alessandrini Umberto, id.; Gallo Gio. Battista, giorni 25 e lire 50. Malgarini Massimiliano, un mese di detenzione e 50 lire di multa. Canciani Angelo, id.; Barbaro Renato, 25 giorni e lire 50. Miserocchi Augusto, un mese e lire 50; Pagliarello Alfonso, id.; Zovaro Paolo, id.; *Zanuto Antonio*, assolto per non provata reità. Normanno Pietro, un mese e 50 lire. Magrini Luigi, giorni 25 e lire 50. *Storni Marco*, assolto per non provata reità. *Corradini Guglielmo*, id.; De Grandis Oreste, un mese e 50 lire. Diletti Aurelio, id.; Guizzardi Giuseppe, id.; Arisco Domenico, id.; Flordio Valentino, giorni 25 e lire 50. *Marzo Vincenzo*, assolto per non provata reità; *Chiodi Ezio*, id.; *Cardinali Nello*, id.; Di Francesco Roberto, un mese e lire 50. *Molinari Umberto*, assolto per non provata reità; *Marinelli Cesare*, id.; Di Marcantonio Ottorino, un mese e lire 50. Merola Antonio, id.; D'Aniel Giuseppe, id.; Casi Gaetano, id.; *Sinibaldi Armando*, assolto per non provata reità. *Lodovici Luigi*, id.; Lombardo Bartolomeo, 25 giorni e lire 50. Gernone Paolo, un mese e lire 50. Parrino Domenico, id.; *Cesenti Edoardo*, id.; Guzzatti Silvino, id.; Michielutti Luigi, 25 giorni e lire 50. Fumagalli Emilio, un mese e lire 50. *Casagrande Serretti Aristide*, assolto per non provata reità. *Bartoli Cesare*, id.; Palmisa Giovanni, giorni 25 e lire 50. Duse Antonio, un mese e lire 50; *Albertesi Giovanni*, assolto per non provata reità. *Perroop Giuseppe*, id.; Modena Giovanni, un mese e lire 50. *Iosia Angelo*, assolto per non provata reità; Cairoli Giuseppe, 25 giorni e lire 50; *Wunderle Rodolfo*, assolto per non provata reità; Spartinelli Salvatore, 35 giorni di detenzione e 50 lire. *Bossato Mario* assolto per non provata reità. Perrotta Giuseppe, un mese e lire 50. De Santis Silvio, giorni 25 e lire 50; *Arrico Carmelo*, assolto per non provata reità. Sanfilippo Michele, un mese e lire 50. Lecciardi Sebastiano, id.; *Cocco Francesco*, assolto per non provata reità. Pinzon Luigi, giorni 35 e lire 50. — La sentenza ordina non luogo per remissione in confronto di Parmia, Agostinelli, Crocchi e Murro per lesioni; accorda il beneficio della sospensione della pena per tutti, tranne Magrini, Gernone e Diletti, recidivi; condanna tutti in solido alle spese e ai danni.

Come nella mattinata, i corrigendi si lasciano condurre fuori dall'aula mantenendo un contegno calmissimo.

Tribunale Penale di Rovigo

Madre e figlio condannati per appiccato incendio

Ci scrivono da Rovigo, 22.

Oggi al Tribunale ebbe luogo il processo contro certa Pasetti Letizia Stella e il figlio suo Mozzo Augusto, di Cauda, imputati di aver appiccato il fuoco ad un pagliaio di certa Azzi Giselda. — Dif. l'avvocato Basei.

Il Tribunale ha condannato gli imputati a mesi 15 di reclusione per ciascuno.

La Pasetti che durante il processo protestò continuamente la sua innocenza, piangendo, andò alla fine in deliquio. Appresa la sentenza, si diede a urlare gettandosi disperata per terra. Fu raccolta dai carabinieri che durarono fatica a prenderla nelle braccia e in tal modo a ricondurla in carcere.

Presidente Ceccato — P. M. Ridolfi — Canc. Bazzazzoni.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.92	57.91	57.07
Termometro centigr. al N.	16.5	14.2	16.7
Umidità relativa	70	70	69
Direzione del vento	E	N.E	S
Stato dell'Atmosfera	2	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	poco

Temperatura massima di ieri 19.; minima di oggi 13.0 — Marea: 1.a alta 9.44; 2.a alta 20.12; 1.a bassa 2.15; 2.a bassa 13.56.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.1; minima 15.3 — Torino 17.4, 11.5 — Milano 23.2 13.0 — Brescia 17.9; 13.4 — Venezia 19.3 13.0 — Bologna 16.4 17.0 — Ancona 20.0 17.0 — Livorno 20.8 13.0 — Firenze 21.4 14.4 — Roma 20.0 13.0 — Bari 18.8 13.8 — Napoli 22.4; 10.7 — Palermo 21.6 13.2; Messina 21.0 16.0.

Estero: Pietroburgo 4.2 — Amburgo 11.7 1.2 — Vienna 2.0 — Trieste 11.7 — Madrid 22.2 — Alessandria 9.5 — Parigi 16.1 — Nizza 11.1 — Costantinopoli 17.5 — Malta 15.0 1.4.

La querela di Padre Bricarelli contro l'ex prete Verdesi

Roma, 23

Stamane dinanzi alla terza sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Galloni, ha avuto principio lo svolgimento del processo contro l'ex-prete Verdesi, su querela del gesuita don Carlo Bricarelli, il quale è chiamato dal primo a rispondere di diffamazione continuata, avendo questo, comunicando con più persone, ed a mezzo della stampa, dolosamente attribuito al Bricarelli: I. di aver imposto al Verdesi, in occasione della sua confessione, la rivelazione dei nomi di alcuni sacerdoti con tendenze moderniste, — II. di aver violato il segreto della confessione, facendo ai suoi superiori rivelazioni gravi e delicate riflettenti le tendenze moderniste del sacerdote stesso e costringendo altresì il Verdesi, con gravi pressioni e minaccie a scrivere contro ai detti sacerdoti una denunzia.

L'udienza era fissata per le 10, ma non ha potuto principiare che verso le 11.

Appena si apre l'udienza, l'aula si gremisce di pubblico: anche il pretorio è affollato di giornalisti e degli avvocati del collegio di difesa e di parte civile.

Dopo l'appello dei testimoni, la difesa domanda il rinvio della prima udienza al 25; la parte civile si oppone. Il P. M. avv. Mancinelli si rimette alle parti.

Avendo l'avv. Fabrizi, della difesa, sollevato un incidente, il tribunale si ritira per deliberare.

Alle 14.30 rientra il presidente che dà lettura dell'ordinanza con la quale si respingono le eccezioni della difesa e si dispone sia proseguito il dibattimento.

Si procede all'interrogatorio di Verdesi. Egli incomincia col fare la storia della sua vita narrando come avendo suscitato tra i suoi compagni invidie e gelosie, per consiglio del padre Bricarelli, suo confessore, fuggì dal convento per seguire la carriera del sacerdote regolare. In seguito entrò in seminario continuando ad avere per confessore il padre Bricarelli. Ordinato prete si diede a fare tutto il bene che poteva. Nell'ottobre del 1908 trovò il padre Bricarelli, al quale partecipò le ansie che tormentavano la sua coscienza sentendosi vacillare la fede. Bricarelli lo esortò a confessarsi, ciò che egli fece subito nella stessa camera ove si trovava, accusandosi di avere frequentato la compagnia di preti modernisti, ma senza rivelare il nome di costoro. Il Bricarelli gli diede l'assoluzione. Finita la confessione ritornarono sul discorso dei preti modernisti ed in questa conversazione il Verdesi fece i nomi.

Padre Bricarelli gli impose di denunziare i modernisti al Santo Ufficio, ma egli aveva ripugnanza a farlo e voleva prima consigliarsi con altri sacerdoti, i quali pure lo costrinsero a fare denunzia e tornò così dal Bricarelli e da questi seppe che il Papa gli ingiungeva di mettere in iscritto i nomi dei modernisti ed i discorsi da essi uditi, e gli ingiungeva altresì di tacere il fatto di denuncia, sotto il segreto del Santo Uffizio. Il Verdesi si lagnò delle rivelazioni fatte al Papa a sua insaputa, ma Bricarelli gli rispose che così lo preservava dalla comparsa davanti al Tribunale del Santo Uffizio, poichè d'altra parte non aveva trasmesso la denunzia originale.

Il Verdesi continua dicendo che questo fatto produsse la sua uscita dal sacerdozio. Alla sua uscita dal sacerdozio si parlò dappertutto, di modo che verso il 13 aprile andò da lui il corrispondente del *Secolo*, il quale gli disse che voleva conoscere tutti i motivi del fatto, e volle conoscere in tutti i particolari la affare Bricarelli. Egli credette di poter fare con la pubblicazione un bene ai suoi amici modernisti. Egli concesse così l'intervista. Vide che l'intervista fu pubblicata in tutti i giornali. Vide la lotta che gli fecero i giornali clericali e si vide costretto allora di mandare la nota lettera a tutti i giornali.

Il Verdesi conclude affermando di non aver inteso di diffamare alcuna persona ma di aver voluto dire la verità, per avvertire gli amici, ed aveva fatto poi delle rettifiche per difendersi dai clericali che lo assalivano.

Dopo l'interrogatorio di Verdesi vengono fatte dall'avv. Di Benedetti numerose contestazioni alle quali il Verdesi risponde.

Finite le contestazioni, la Parte civile esibisce un foglio registrato a Roma il 12 maggio 1911, e la famosa denunzia scritta di pugno dal Verdesi, ma non firmata, in cui si parla dei cinque sacerdoti [illegible] a carico dei quali [illegible] fatte accuse specifiche.

Il Verdesi riconosce per sua la denunzia, ma si lagna però che don Bricarelli non l'abbia sostituita con una sua scritta di suo pugno, come aveva promesso di fare.

Il presidente rinvia l'udienza a domani.

SPORT

"Volontari" F. B. C. batte il "Venezia" F. B. C.

La seconda gara eliminatoria per il Campionato Veneto di III Categoria fra le squadre cittadine dei « Volontari F. B. C. » e del « Venezia F. B. C. » si è svolta domenica scorsa sul Campo di Sant'Elena. Arbitro bene il signor Rosezotto dell'« Ausonia » di Milano il cui compito fu reso più difficile verso la fine della partita a cagione del contegno del pubblico più rozzo che si è abbandonato a sciocche manifestazioni di partigianeria cosa questa che non dovrebbe mai avvenire perchè ostacola il libero andamento del gioco.

Nel primo tempo i « Volontari » per merito del loro capitano Ferrari e del bravo Bottecchia riuscirono a segnare tre punti a proprio favore: nella ripresa essi pensarono a mantenersi il loro vantaggio piuttosto che ad assalire e gli avversari, il cui giuoco si era fatto irruento, marcarono soltanto due porte. Degni di encomio tutti i « Volontari » ma in particolar modo furono ammirati le due ale degli *avanti*, Taddei e Rosso, ed il giovane Bettera dei *secondi*, che furono instancabili; della « equipe » del « Venezia » giocò assai bene il Bravedan di Treviso e si distinsero pure i tre elementi reclutati alla « Fulgor » per la circostanza.

La squadra vincente era composta di: Azzano P. — Gavazzi — Bonvicini — Donega — Bianchini — Bettera — Taddei — Ferrari (cap.) — Menegazzo — Bottecchia — Rosso.

Giovedì 25 corrente la squadra stessa dovrà incontrarsi sul proprio campo al Lido (ex-Velodromo) con quella della « Associazione del Calcio di Vicenza ».

La discesa d'una scalinata in bicicletta

Roma, 24

Un ciclista romano, certo Quadrulli, aveva annunziato oggi che avrebbe tentato la discesa in bicicletta ed in tandem della scalinata di San Pietro in Montorio al Gianicolo, che è composta di 126 gradini, interrotta da 6 ripiani. Vi era una grandiosa folla di curiosi, specialmente popolani dal vicino Trastevere che assistevano alla difficile prova. Un caloroso applauso lo ha accolto alle ore 18.30 quando ha iniziato la discesa. In pochi secondi, con una velocità impressionante, è giunto in fondo alla scalinata, dove è stato accolto fra le braccia degli ammiratori. Il Quadrulli ha poi compiuto la prova per tre volte consecutive. La prova col tandem sarà tentata un altro giorno.

Cronache funebri

Funerali ing. [illegible] — Ieri mattina alle ore 9, partendo dalla [illegible] seguirono i funerali dell'ing. di finanza Luigi [illegible] d'anni 42.

[illegible] i cordoni il cav. Brotto Intendente di Finanza [illegible] Locatelli, per la Direzione Comp. del Catasto, l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza cav. [illegible], il cav. Capra per la R. Dogana, il cav. Basenzio per il R. Tribunale, il cav. [illegible] Ceroni capo dell'Ufficio Tecnico di Udine.

La bara era contornata da numerose corone. Seguivano venti bambini delle scuole elementari, accompagnati dalla maestra sig. Pasetto e dal loro Direttore cav. Benassi, tutto il personale della direzione Comp. del Catasto, etc. etc.

Sulla Riva del Vin, prima di deporre la bara sulla barca funebre, il cav. Magnoni della Dir. Comp. del Catasto, portò l'estremo saluto all'estinto, ricordando la sua vita di dolore e sacrificio, tutta dedicata al dovere e al servizio che fu l'unica cagione della sua immatura morte. Quindi seguì il cav. Benassi con poche e sentite parole.

[illegible]

Alle [illegible] del giorno 22 corrente serenamente spirava, munito dei conforti religiosi, il

Dott. GIUSEPPE GIOMO

I. Archivista di Stato a riposo
Ufficiale della Corona d'Italia e Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro

La famiglia desolata porge il triste annuncio e prega di essere dispensata dalle visite.

I funerali avranno luogo alle ore 10 del 24 corrente nella Chiesa di San Canciano.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

[illegible]

Il figlio Ugo, la sorella Giovanna Sullam, il fratello Cesare Augusto, i Cognati, gli Zii, i Nipoti e i congiunti tutti con animo straziato annunciano la improvvisa morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Comm. Dott.

Angelo Levi

I funerali seguiranno Mercoledì 24 Maggio alle ore 14 partendo dalla casa del defunto a San Vitale, 2893.

Non si mandano partecipazioni personali.

Si prega di esser dispensati dalle visite.

Venezia, 22 Maggio 1911.

[illegible]

Ringrazio di cuore tutti quei Signori che sabato sera assistettero ai funerali del mio compianto [illegible]

PARIDE AUGUSTO SARI

22 Maggio 1911.

Emil Bayer

[illegible]

La Giunta municipale di Gaiarine annuncia la morte, oggi avvenuta, di

SILVIO FAVRETTI

da circa 40 anni Segretario di questo Comune.

L'intera Amministrazione dolente per la perdita dell'egregio e zelante funzionario, si associa al lutto della famiglia.

Gaiarine, 22 Maggio 1911.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
23 Martedì - S. Desiderio v.
24 Mercoledì - S. Francesco.
Leva il sole alle 4 34, tramonta alle 19 42.

La fine tragica del comm. Angelo Levi

Ieri, poco dopo mezzogiorno, una penosa notizia si diffondeva rapidamente per Venezia: il commendator Angelo Levi, l'uomo buono, affabile, simpatico, pieno di cortesia per tutti, generoso di benevolenza e rispettato era morto tragicamente. In un momento di ottenebrazione della coscienza egli s'era lanciato nel vuoto da un quarto piano restando cadavere sul selciato dov'era andato a sbattere violentemente.

Narriamo brevemente chè sentiamo più che mai la tristezza del nostro dovere verso il pubblico. Il comm. Angelo Levi il quale diverso tempo soffriva di accessi di nevrastenia, appariva, ultimamente migliorato. Migliorato si diceva volentieri egli stesso coi numerosi suoi amici, aveva anzi ripreso il suo sereno modo [illegible] di conversare, espressione s'è era della sua naturale bonomia. L'anno scorso egli aveva avute crisi dolorose del suo male, specialmente determinate dalla morte della compianta sua consorte che egli amava teneramente. Queste crisi avevano determinato una affettuosa vigilanza da parte del figlio aventurato il cav. Ugo Levi che adesso ne piange la perdita. Il cav. Ugo Levi prodigava al padre suo una assistenza premurosa, instancabile. Ma, ripetiamo, negli ultimi giorni il commendator Angelo si mostrava di umore molto calmo. Sabato sera partecipò al banchetto in onore della Società Corale Veneziana all'Excelsior, ieri mattina stessa pochi [illegible] prima della catastrofe aveva uno qual che conoscente sotto le procuratie vecchie scherzando con lui. A vederlo a udirlo, nessuno avrebbe potuto mai sospettare che egli pensasse a togliersi immediatamente dopo la vita. Ma, forse, la decisione sorse in lui improvvisa in un attimo di smarrimento.

Alle undici e un quarto il comm. Angelo Levi era nelle sale del Casino di Commercio col figlio prof. Ugo. Questi lo vide assorto nella lettura di giornali e passò in un'altra stanza per scambiarvi qualche parola con conoscenti comuni. Il comm. Angelo appena allontanatosi il figlio si alzò, prese il cappello ed il bastone ed uscì. Sulle porte fu salutato dai camerieri, egli rispose tranquillamente. Ma pervenuto alla scala anzichè discendere, salì, salì fino al quarto piano, dove sono gli appartamenti di privati e di uffici. La finestra di quell'ultimo pianerottolo guarda in una specie di cortiletto interno, un pozzo da luce. Il comm. Angelo Levi, completamente solo vi depose il cappello e il bastone, si affacciò e attratto dalla vertigine si lasciò cadere nel vuoto. Doveva essere circa mezzogiorno. Nessuno si accorse della sciagura che soltanto più tardi fu sospettata per la lunga presenza ingiustificabile del cappello e del bastone cui abbiamo già accennato. Tosto dato l'allarme fu un accorrere verso lo sventurato uomo; passava nelle vicinanze il dott. Vivante che venne chiamato sul luogo benchè ognuno comprendesse che nulla oramai la scienza potesse, la morte era stata, infatti, istantanea e questo ripetè il medico. Dal Casino di Commercio venne telefonato ai direttori, i quali avvertirono, per la famiglia, [illegible] l'avvocato Sullam. Fu pure telefonato al Commissariato di polizia di San Marco, e alla Croce Azzurra. Dal primo giunsero il cav. Fazio e il delegato Galli tosto raggiunti dal [illegible] del Mandamento che accertato il [illegible] dette il permesso di rimozione del povero cadavere.

Il cav. Ugo Levi abbandonati gli amici del Casino saputo dai camerieri che il padre era uscito (pensò fosse uscito a casa) e si diresse all'abitazione. Quando vi giunse e non trovò il commendatore fece [illegible] inquieto al Casino, ma si tentò di tenerlo a bada con risposte evasive. Rinunciamo a dare un'idea dello spasimo di lui quando i parenti gli comunicarono il fatal avvenimento.

Alle tre e mezzo la salma ricomposta con ogni cura, venne portata al palazzo dell'estinto. L'espressione del volto era di grande dolcezza. Essa ha ricevuto da tutti i parenti che s'erano stretti attorno al figlio con parole, ahimè vane, di coraggio e di conforto.

La morte del comm. Angelo Levi fu sentita da tutta la cittadinanza con grande rammarico. Il defunto che aveva cinquantaotto anni era caritatevolissimo. La sua beneficenza non aveva limiti. Egli era per moltissimi poveri la provvidenza, e la finezza della sua squisitezza d'animo gli era fonte di devozione e di gratitudine amplissima.

All'amico nostro carissimo cav. Ugo Levi esprimiamo il più profondo cordoglio sicuri di interpretare l'unanime sentimento.

* * *

In morte del comm. Angelo dott. Levi vennero fatte le seguenti offerte:

« All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*, lire 10 la Ditta Haasenstein e Vogler.

« Alla *Casa di Ricovero Industria Israelitica*, lire 15 dal comm. Giacomo Levi — lire 20 dal comm. Paolo e Nella Errera — lire 50 dal sig. Lista Sullam [illegible] — lire 50 dalla signora Costanza Pesaro [illegible] — lire 20 dal comm. avv. Leone Fano e famiglia — lire 10 dal sig. Franco Jacchia — lire 10 dal notaio dott. [illegible] Levi.

« *Al Pane Quotidiano*, lire 10 da cav. Marco Orefice.

« *All'Ospedale Bambini Umberto I*, lire 10 dal comm. Giacomo Levi.

« Alla *Società contro l'accattonaggio*, lire 20 dal avv. Umberto Lazzatto.

Per la cassa Invalidi della Marina

Ieri l'Associazione Marinara Veneta ha inviato agli onorevoli deputati Celesia, Canepa, Bettolo, Pacetti, Marcello, Fradeletto, Musatti, Foscari, Galli, Papadopoli, Brandolin, Arrivabene, Luzzatti, Valli, Romanin-Jacur, Stoppato, Chiaradia, Mosconi, Ellero, Ancona in Roma, il seguente telegramma:

« Associazione Marinara Veneta partecipante fin da costituzione al Comitato Ligure fusione e riforma Casse e fondo Veneto Invalidi, in occasione della relativa discussione parlamentare sollecita vivamente vostro valido appoggio confermando solidarietà della classe marinara veneta protestando contro sostenitori privati interessi. Ossequi. — Presidente Gorzegno. »

La R. Scuola Macchinisti al concorso di Torino

La squadra di 26 allievi della R. Scuola Macchinisti al Concorso ginnastico militare di Torino venne classificata prima vincendo il premio trasmissibile di S. M. il Re, la colonna rostrata e la targa d'argento della Federazione Ginnastica.

La squadra era accompagnata dal tenente di vascello signor Latta [illegible] e dal sottocapo signor Guidi; era stata istruita dal prof. Mario Gallo.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 221 tiratori.

Giovedì prossimo 25, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 7 e 8 lezione alla distanza di m. 300 la prima delle quali a terra e la seconda in piedi. In detta giornata continuerà il tiro di allenamento per quei tiratori, che dovranno rappresentare la società alla prossima gara generale di Roma.

La fine di un parlamento

Stasera alle 9 al *Goldoni* l'on. Fradeletto terrà l'annunciata conferenza su: « La fine di un Parlamento » di cui ripetiamo il sommario

« Storia critica non propaganda politica — La proposta Mirabelli — Una colossale improvvisazione — Colpo di Stato in avanti — Pobertà per alimentare dell'on. Giolitti — La psicologia della maggioranza nei corridoi di Montecitorio — L'ingegno e il carattere di Giovanni Giolitti — Un caso di travivenza storica — Può essere il Parlamento una Scuola di logica e di moralità? — Pro e contro il suffragio universale — Ciò che fu la Camera fino a ieri, ciò che potrà essere domani — Nuovi problemi e nuovi doveri ».

I prezzi per la Conferenza sono i seguenti: Ingresso in platea L. 1 — al Loggione cent. 50 — Poltrone L. 2 — Posti distinti L. 1.50 — Scanni L. 1 — Palchi di proscenio e di primo ordine L. 5 — di secondo ordine L. 3. — Chi acquisterà cinque biglietti d'ingresso avrà diritto ad un palco di terzo ordine.

Coloro che hanno prenotato palchi e posti a sedere devono recarsi a ritirarli oggi prima di mezzogiorno perchè dopo quell'ora dovranno essere inesorabilmente venduti a soddisfare le richieste sempre più vive.

Già iersera i quattro quinti del teatro erano venduti. Ciò è indice dello interessamento suscitato dall'annunzio del discorso e dal tema. La Conferenza è per la sua natura [illegible] [illegible] profondamente alla essenziale argomento politico trattato in una sintesi critica di un momento di vita nazionale.

Federazione Magistrale Veneta
Il Congresso di Treviso

La Presidenza della Federazione Magistrale Veneta ha diramato la circolare con la quale invita tutti gli insegnanti elementari della Regione al IV Congresso Federale, che si terrà domenica 28 corr. a Treviso. L'inaugurazione del Congresso avrà luogo alle ore 1 pomeridiane.

La circolare dice tra l'altro:

« Sino dal 1903 le Associazioni Magistrali del Veneto si univano in Federazione Regionale con l'intendimento di promuovere la costituzione di un organismo federale che, raccogliendo tutti gli insegnanti della [illegible], ne coordinasse le aspirazioni e gli sforzi diretti alla conquista di un po' di benessere per la Scuola e per sè.

« Pochi anni più tardi quando l'Unione Magistrale Nazionale era già sorta e dell'attività sua si annunziavano i primi frutti con il progetto di legge del Ministro Orlando, il nostro Congresso di Vicenza proclamava primo il suo voto in quella iniziale riforma, che stabiliva un principio alto e fecondo: l'obbligo dello Stato di integrare l'opera dei Comuni a vantaggio della pubblica Scuola.

« Ora, dopo che i due Rami del Parlamento hanno già sanzionato la legge Daneo-Credaro, la quale rappresenta un passo decisivo in questa via, fornendo i mezzi per l'erezione degli edifici scolastici, migliorando, sia pure in limiti ristretti, gli stipendi, sciogliendo i maestri rurali da vincoli nè gravi nè lievi, noi vi chiamiamo di nuovo a trattare importanti argomenti e a dare nuove manifestazioni di illuminata solidarietà.

« Il problema doloroso delle pensioni, che maggiormente preoccupa i colleghi anziani [illegible] grave e pietoso degli orfani, che [illegible] specialmente la tranquillità dei giovani — insieme con altri temi di [illegible] interesse, che si presenta per la prima volta e che per la complessità delle questioni che involge, potremo appena segnalare — saranno materia di discussione per questo convegno, al quale vi invitiamo con la certezza che vi parteciperete [illegible] da quel sentimento di [illegible] [illegible] che è stato sempre elemento di forza e titolo di lode per la nostra Federazione.

« La recente conquista [illegible] opera [illegible] della vigorosa organizzazione di quanti appartengono alla famiglia magistrale, [illegible] i doveri [illegible] della educazione popolare moderna, lungi dallo spegnere lo spirito di combattività e il desiderio di restare uniti e concordi, deve incitare tutti a mantenere salda e vegile in ogni sua parte quella compagine che è presidio sicuro degli interessi nostri e della nostra Scuola.

« Per questo abbiamo fede che il VI Congresso Federale sarà degno sotto ogni riguardo delle tradizioni che gloriosamente vanta la nostra antica e rispettata Federazione ».

Seguono le conclusioni presentate dai relatori: A. Betollo sul tema dei Monte Pensioni; V. Turchetto sui nuovi provvedimenti per gli orfani dei maestri; on. A. Fradeletto, presidente della Federazione, sui nuovi doveri del Governo verso la Scuola e verso i maestri di fronte al diritto di voto esteso agli analfabeti »; D. Betussi sulla riforma dello Statuto e sull'organo ufficiale della Federazione ».

Intorno alla questione degli orfani e alla proposta del rilascio di una seconda giornata di stipendio, oltre il dottor Turchetto, riferirà pure la signorina Antonietta Panet illustrando un [illegible] diverso ordine del giorno recentemente approvato dalla Associazione « Sebastiano Barozzi » di Belluno; e ciò, dice la circolare, « affinchè l'importante argomento possa essere considerato sotto tutti i suoi aspetti, e il dibattito che si svolgerà ampiamente nell'Assemblea conduca alle conclusioni più proficue ».

La Camera di Commercio per le gare postali e telegrafiche

Il comm. Sammt, con una nobilissima lettera, nel dare la sua adesione al Comitato d'onore delle Gare, ha offerto a nome della Camera di Commercio e d'Industria di Venezia cinque grandi medaglie, quattro d'argento ed una d'argento dorato.

Le medaglie elegantissime ed artistiche portano da un lato un riuscito rilievo di un leone a moleca, dall'altro l'iscrizione « La Camera di Commercio e d'Industria di Venezia ».

Il Comitato locale ringrazia vivamente per il munifico dono.

Il "Veneto„ a Trieste

La gita organizzata dalla Società Veneziana di Navigazione a Vapore col piroscafo *Veneto* riuscì in modo perfetto, benchè il tempo nel [illegible] del viaggio avesse cercato di guastarla alquanto. L'allegria dei gitanti — forse troppo numerosi — non venne mai meno sia nell'andata che nel ritorno ed al tempo del viaggio, compiuto in perfettissimo orario, trascorse in tal modo velocissimo.

L'esito felice di questa prima gita assicura anche alle future che la Società sta organizzando la migliore fortuna.

Un innamorato che vuol morire

Da quattro giorni si era congedato dalla R. Marina tal Catullo Sacchi di anni [illegible] nativo di Parma ex sottocapo timoniere. Amoreggiava con una bella ragazza [illegible] Brazzi e a questo amore nessun ostacolo era frapposto dalla famiglia. Ma il Sacchi voleva ammogliarsi subito e col padre della fidanzata non si intendeva perchè diceva si formasse prima [illegible] una posizione.

Il Sacchi [illegible] alle parole del padre [illegible] che gli balenò nella mente l'idea del suicidio. Ed infatti a questo scopo ingoiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo i cui effetti non tardarono a manifestarsi.

Accompagnato all'ospedale gli fu praticata la lavatura dello stomaco e poscia, con giudizio riservato, mandato in sala di custodia.

Il fattaccio di San Polo
Un calzolaio che si svena e muore
[illegible]

Campo San Polo fu a rumore ieri per un fattaccio svoltosi colà nel pomeriggio. Il lunedì è anche giorno di riposo di molti calzolai. Aveva riposato anche il calzolaio Antonio Fagarazzi, di anni 50, detto *Bocca*: un uomo, pare, tutt'altro che ricco di spirito, e fatto segno, sovente, a derisioni.

Il Fagarazzi alle tre e mezzo, dopo aver schiacciato qualche sonnellino sul pozzo di Campo San Polo ne discese e si avviò verso la birraria vicina al tabaccaio, passandovi davanti. Fuori, ad un tavolo, erano seduti due giovanotti dei quali non fu possibile stabilire la identità. Uno dei due, notato il Fagarazzi, lo chiamò ad alta voce:

— Bocca.

E l'altro aggiunse tosto:

— Bocca vien qua!

— Cossa voleu? rispose il Fagarazzi facendo atto di proseguire per la sua strada.

— Ciapa! esclamò uno dei due giovinotti e afferrato un bicchiere vuotò addosso al Fagarazzi metà del contenuto, mentre l'altro compagno rincarava la dose delle insolenze volgari e ingiustificate, così:

— Bocca, bruto beco!

Il Fagarazzi a quest'ultima ingiuria si ribellò e rammentatosi che aveva in tasca il trincetto del mestiere, lo estrasse e si avventò contro i due. Essi si salvarono scappando da opposte parti. Il Fagarazzi, sempre col trincetto in mano, si dette ad inseguirli per il campo. Ad un certo punto l'inseguito inciampò sulle corde che servono a stirare la biancheria delle lavandaie. Il Fagarazzi gli fu sopra menando colpi di trincetto all'impazzata. Ma il malcapitato riuscì egualmente a liberarsi ed a sgattaiolare scappando a gambe levate. Allora il Fagarazzi, fosse rabbia di vedersi scappare il rivale, o forse impaurito dal pensiero di averlo ferito con le trincettate, si inferse un colpo formidabile poco più sotto dell'anca. Egli cadde subito riverso in una pozza di sangue che usciva a fiotti dalla ferita la quale aveva recisa una delle vene maggiori.

La scena fulminea fu notata dal vigile N. 188 e dai facchini Dal Mistro e Trevisan che si precipitarono sul ferito, lo raccolsero e lo trasportarono in farmacia Leonardi per le prime cure. Da lì, con una gondola, fu trasportato all'Ospedale civile. Ebbe nuove cure dal medico di guardia dottor Catini, indi venne ricoverato nella divisione chirurgica del prof. Giordano. Ma le sue condizioni gravissime per la enorme perdita di sangue patita andarono sempre più aggravandosi, ed alle sette il disgraziato moriva dissanguato.

La questura di San Polo informata dell'accaduto, iniziava ricerche per identificare ed arrestare i giovinastri offensori, ma fino a sera tarda non era venuta a capo di nulla.

Il lavoro dei ladri

Il signor Carlo Trevisan [illegible] a Santa Margherita N. [illegible] [illegible] ladri e [illegible] [illegible] [illegible] ladri [illegible] piccola visita [illegible] [illegible] pel valore di circa [illegible]

Per entrare nel magazzino fecero un buco nel muro che da sulla calle e passarono [illegible] [illegible] il genere rubato.

Del fatto venne informata la Questura di Castello la quale si è posta all'opera per le solite indagini.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Con decreto 2 aprile [illegible] con decorrenza il tenente colonnello commissario in posizione ausiliaria colonnello commissario nella riserva navale [illegible] è stato collocato a riposo, cessando conseguentemente di appartenere alla riserva stessa, pur conservando il grado e la relativa uniforme.

Movimento del Regio Naviglio. — Le r. n. « Umberto I » e « Zeffiro » sono partite da Oneglia il 21 — la « Tripoli » è partita da Napoli il 22 — la « Liri » è giunta a Napoli il 22 — la « Ercole » è giunta a Gaeta il 21 e partita [illegible] — la « Turbine » è giunta a Santa Margherita Ligure il 21 — le cacciatorpediniere « Ostro » e « Lampo » sono giunte a Napoli il 21 — la torpediniera [illegible] è partita da [illegible] il 22 — le torpediniere 90 e 61 sono giunte a Maddalena il 22 — la Betta 5 è giunta ad Anzio il 21.

Varie di Cronaca

Echi d'un mancato matrimonio

« *On. Redazione*. — Nel fare il resoconto dello spiacevole fatto che mi successe il 18 corr. al Municipio, mentre mi recavo per il matrimonio con il sig. Piras, i giornali cittadini, e anche la *Gazzetta* scrissero che la sottoscritta era in procinto di diventare madre. Prego però di rendere pubblico il fatto che dalla relazione di moglie con quel signore m'ne non è restato che un solo ricordo della offesa patita davanti all'Ufficiale di Stato Civile. Ciò per la verità. — *Maria Versan* ».

Per un salvataggio

A rettifica di quanto fu pubblicato circa il salvataggio del ragazzo caduto nel Rio dell'Arsenale dobbiamo dire che chi operò tale atto non fu un maresciallo di marina ma bensì il sotto-nocchiere della R. Cannoniera Lagunare « Brondolo » *Tausso Ulderico* ».

Una "broche„ da 1000 lire

Ieri sera nei pressi di San Marco dalla signora Mello Guadalupi Lilla di Domenico, che ha recapito presso il gioielliere Mello in Merceria fu smarrita una *broche* in brillanti e smeraldi a forma ovale con catenina in platino del valore di L. 1000. Denunciò lo smarrimento in Questura.

Nella P. S.

Il cav. Giovanni Cadolino tenente delle guardie di città fu promosso in data di ieri a capitano e trasferito a Milano. — Congratulazioni.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III pag.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina)

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 71 Regg. Fanteria, in Piazza San Marco.

1. Marcia militare « Saluto a Mantova » Musso — 2. Pot-pourri sulla pantomima « Histoire d'un Pierrot » Costa — 3. Sinfonia « Gazza Ladra » Rossini — 4. Pezzo caratteristico « La Cavalcata degli Ussari » Spindler — 5. Introduzione, II scena « Iris » Mascagni — 6. Polka, Fakaback.

Spettacoli d'oggi

BALIBRAN, 21 — Ballo - Sogno d'un Pierrot
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller-Rink — Thè Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Ultima ora

Mentre Monis migliora
Il mondo politico si preoccupa

Parigi, 22

Stamane Monis si è trattenuto col sottosegretario dell'interno Constant, e ha dimostrato lucidità di mente, chiedendo notizie del Marocco, e si è informato specialmente per sapere se le truppe francesi stavano per raggiungere Fez. Ha chiesto alcune notizie di Berteaux. Constant ha risposto che lo stato del ministro della guerra era gravissimo e che si nutrivano per lui le più grandi inquietudini. Monis, ha esclamato: Povero ragazzo! Noi l'abbiamo scappata bella. Monis ha aggiunto che desiderava di essere tenuto al corrente sullo stato di salute del ministro della guerra.

Stasera avendo di nuovo chiesto notizie con insistenza, gli è stato risposto che Berteaux è in istato comatoso e che ogni speranza di guarigione è perduta. Il presidente Monis si è mostrato molto afflitto a questa notizia.

Secondo il parere dei medici per evitare nella notte al presidente del Consiglio una troppo forte emozione, si è stabilito che soltanto domattina gli si annunzierà la morte di Berteaux.

La firma del presidente del Consiglio sarà d'altronde necessaria per la presentazione di domani alla Camera del progetto per il credito per funerali di Berteaux. La cerimonia funebre avrà principio al ministero della guerra, ove saranno pronunciati discorsi. Poi il corteo percorrerà la via San Domenico, la piazza della Concordia, i Campi Elisi e l'Avenue du Bois de Boulogne, fino alla porta Dauphine.

Anche i giornali esaminano le conseguenze politiche che la catastrofe può avere: Il gabinetto resterà al potere? Darà le sue dimissioni? Queste sono le questioni che si impostano stamane.

Tutti i giornali dichiarano, sulle decisioni di Monis, che nello stato di salute in cui si trova ora il presidente del Consiglio, è impossibile sapere quale sarà la sua opinione.

Il *Journal* dice che nei corridoi della Camera si critica l'attitudine e si rimprovera al prefetto di polizia di non aver prese le misure necessarie ad assicurare l'ordine. Si annunzia che la responsabilità del prefetto di polizia sarà messa in causa in una prossima interpellanza.

Il *Figaro* dice che non è venuto ancora il momento d'esaminare se la scomparsa di Berteaux, vero capo del gabinetto e l'allontanamento di Monis, capo nominale del Ministero devono portare alle dimissioni dell'intero ministero. Ma ciò che può forse venir deplorato è il mantenimento della corsa Parigi-Madrid. Ciò che è urgente constatare è che l'utilità di queste prove è nulla, tanto più che esse sono divenute così frequenti e pericolose. Si spera che Monis riprenda prossimamente il suo posto alla testa del governo. Siamo lontani, dice il giornale, e già al letto di morte e al capezzale di un ferito, fanno capolino le ambizioni e le cupidigie. Nell'ombra si tramano intrighi e sarà dovere del partito radicale di spezzarli.

L'*Eclair* dice che nei circoli politici l'impressione generale, alla fine della giornata, era che la situazione era troppo normale, dal punto di vista costituzionale e che è impossibile che i membri del gabinetto Monis siano tratti fra qualche giorno a rimettere le loro dimissioni collettive al presidente della repubblica.

Nell'*Humanité*, Jaurès dichiara che sarebbe così imprudente e pericoloso prolungare le vacanze definitive al potere, quanto abbandonarsi a tutti gli eventi della crisi ministeriale che sarebbe determinata da un accidente materiale. Egli esprime l'augurio che Monis possa riprendere la direzione del suo ministero e che sia così resa possibile la soluzione normale.

Il *Paris Journal* dice che in tutte le conversazioni faceva capolino una interrogazione: Chi sostituisce Berteaux alla guerra? La maggior parte dei deputati considera che un ministro borghese deve succedere ad un altro ministro borghese. Si sono pronunciati subito i nomi di Clementel e di Benazet che fu relatore del bilancio della guerra. Alcuni però credono che il futuro ministro della guerra sarà un generale.

"Il mistero di San Sebastiano„
La prima rappresentazione

Parigi, 22

Per la prima rappresentazione del *San Sebastiano* il teatro «Chatelet» è gremito di pubblico elegantissimo, composto di notabilità e di mondane.

Il sipario si alza alle ore 8.45 precise. Da principio l'atto desta poco interesse fino alla scena in cui la madre e le cinque sorelle dei due martiri Marco e Marcelliano vengono a scongiurarli di rinunziare al cristianesimo, poi la madre si converte essa stessa. Il sipario cala alle 9.50. Un'accoglienza calda è fatta agli artisti, che vengono chiamati alla ribalta.

Durante l'intermezzo nella sala e nei corridoi il pubblico commenta animatamente. I pareri sono discordi sul lavoro, tutti concordano però nell'ammirare la meravigliosa conoscenza della lingua francese che l'autore mostra.

Nel secondo atto predomina il simbolismo; il pubblico si mostra stanco specialmente per le lunghe narrazioni che succedono senza azione. Alle ore 10.45 l'atto trovasi a metà.

Il nuovo governo nel Messico

Juarez, 22

Madero si congeda dai suoi soldati dichiarando che si reca al Messico per modernizzare il governo e per gettare le basi di un nuovo Messico.

Gli insorti del nord si sono dispersi, 500 restano a Juarez.

Il presidente Diaz darà le dimissioni mercoledì prossimo e dopo breve riposo si recherà in Europa. Il vice presidente Limanteur, dopo aver date le dimissioni partirà per Parigi.

Le truppe federali di Manzanillo si sono arrese agli insorti senza opporre resistenza. I federali di Guernavaca fortificano però la città.

Il nuovo dirigibile inglese

Barrow, 22

Il varo del nuovo dirigibile *Nagflay* costruito dalla marina inglese, ha avuto luogo oggi. Si mantiene grande riserbo circa i particolari della costruzione, ma è noto che il dirigibile è di un tipo rigido, della lunghezza di 512 piedi. La punta anteriore è di forma allargata e la posteriore è appuntita. Le macchine sono poste nelle due navicelle. Il dirigibile può galleggiare in mare anche con vento forte.

Le condizioni di salute di Francesco Giuseppe

Budapest, 22

Una nota ufficiosa dice che si chiamò il professor Neuscher di Vienna perchè si rendesse conto degli effetti del trattamento da lui impiegato per combattere gli accessi di tosse di cui soffre l'imperatore. Nei circoli governativi ungheresi si sapeva che il professore era stato chiamato, ma che non era il caso di annettervi speciale importanza per la salute dell'imperatore, che dopo il suo soggiorno di Godöllö era ottimamente buona. Gli accessi di tosse che prima si verificavano più frequentemente sono ora completamente scomparsi.

Un telegramma da Godöllö dice che fino alle ore 10 di ieri sera il prof. Neuscher non era ancora arrivato. Arriverà durante la giornata. Oggi l'Imperatore si trova in perfetta salute. Egli si è uniformato completamente al suo programma abituale e, malgrado il tempo freddo, ha fatto una breve passeggiata nel parco.

Guglielmo II soddisfatto delle accoglienze ricevute in Inghilterra

Port Victoria, 22

Un redattore dell'*Agenzia Reuter* che si trovava presso l'Imperatore Guglielmo è stato autorizzato a dichiarare che S. M. imperiale, la quale ha provato viva soddisfazione nell'assistere con i suoi cari parenti alla memorabile cerimonia dell'inaugurazione della statua eretta alla sua ava, che amava e venerava, ha riportato una lieta impressione del suo soggiorno a Londra. L'Imperatore e S. M. l'imperatrice, sono inoltre profondamente commossi per il cordiale ricevimento di cui sono stati oggetto ovunque si sono recati e per la cordiale accoglienza fatta alla principessa Vittoria Luisa, in occasione della sua prima visita in Inghilterra.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sempre sul telefono

Una lettera della Deputazione Provinciale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 22

Battuto da un lato lo scrivano del *Radicale* comincianno a batterlo dall'altro. Abbiamo imparato dai confezionatori di baccalà.

O meglio, a consolazione e conforto dell'ineffabile scrivano anonimo del *Radicale* e compagni, pubblichiamo qui fresca fresca una lettera inviata ufficialmente il 16 corrente dal Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia al Sindaco di Chioggia.

Eccola:

« *Ill.mo Sig. Sindaco di Chioggia* — « In seguito alle pratiche da me, *condiuvato dall'on. Galli*, fatte nei giorni decorsi presso il Ministero delle Poste e « Telegrafi, furono dal Ministero stesso « date disposizioni perchè in via tutt'affatto eccezionale e transitoria le tariffe « per le conversazioni telefoniche tra « Chioggia e Pellestrina, Chioggia e San « Pietro in Volta, Chioggia e Venezia (via « Pellestrina) siano ridotte rispettivamente a L. 0.20, L. 0.30, L. 0.40 ecc. ecc. — Il « Presidente della Dep. Prov. f.to *Ceruili* ».

Ha capito lo scrivano anonimo del *Radicale*? Hanno capito i suoi degni compari? Questa volta è proprio la stessa Deputazione Provinciale, da voi cortesemente ringraziata, che, precedendovi di tre giorni, vi ficca la menzogna in bocca confermando la collaborazione dell'onor. Galli.

Altro che *saputa la cosa a Roma*!

L'on. Galli da un lato sollecita il Direttore Generale dei Telefoni dello Stato, dall'altro si reca insieme col Presidente della Deputazione Provinciale presso il Ministero delle Poste e Telegrafi. Le prove di tutto ciò in Archivio Comunale, debitamente protocollate, a disposizione di ogni cittadino.

Flutti e starnutti pure comodamente lo scrivano del *Radicale*.

Intanto i cittadini onesti e imparziali da questo solenni esempi della più volgare malafede possono da loro stessi dedurre le più limpide conseguenze anche sulla guerra mossa all'on. Galli a proposito della rettifica del nostro Porto.

Lo scrivano del *Radicale* e i suoi compari hanno promesso di scriverne la storia. Con quali sistemi, lo abbiamo già visto. Però sono ormai trascorsi quasi due anni da quando la minoranza consigliare ha lanciato le note accuse in Consiglio, e la storia non è ancora comparsa. Si può garantire che avremo da attendere ancora un bel pezzo.

E' troppo furba quella gente !! Sanno troppo bene che, buttando ora sul mercato la loro merce avariata, i galantuomini avrebbero modo di perlarla tranquillamente e di boicottarla.

La storia la scriveranno *a tempo opportuno*, così almeno hanno annunziato. E dati i loro sistemi di lealtà, per tempo opportuno deve intendersi la vigilia delle elezioni politiche, quando cioè dovessero ammannirsi al pubblico le più stupide fanfaronate e quando magari per la strettezza del tempo può anche mancare la possibilità di ribatterle immediatamente e di schiacciarle con la forza e col peso dei documenti. E intanto c'è per loro il vantaggio che gl'imbecilli possono abboccare all'amo.

Contro tale manovra inqualificabile mettiamo in guardia fin d'ora i cittadini veramente coscienziosi e intelligenti.

Lo scrivano del *Radicale* — se vuole ascoltare un nostro amorevole consiglio — tiri avanti senza fiatare anche questa volta, come tutte le altre. Chè se dovesse concepire l'infelice proposito di replicare, si ricordi bene che ha trovato uno che saprà rispondergli.

Grave disgrazia

MIRANO — Ci scrivono, 22

Alle 11.30 circa di ieri mattina, in località « Fratte » a Scaltenigo, la ragazza Rocco Giovannina di anni 14 che si trovava sopra una carrettina insieme ad altre due ragazze, (spaventatesi per l'improvviso impennarsi del cavallo guidato dal fratello Romano, si gettava dalla carrettina nella strada. Disgraziatamente la imprudente ragazza aveva fatto male il salto e andava a sbattere il capo contro il terreno.

Fu raccolta priva di sensi e sanguinante al capo e fu portata subito a casa sua in Scaltenigo.

Accorso poco dopo il dottor cav. Canova, constatava che la Giannina aveva riportato la frattura della base del cranio. Ora la ragazza si trova in pericolo di vita.

BELLUNO

Novelli al "Sociale,,

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Il « Sociale » ieri sera era affollatissimo. E' stato davvero uno spettacolo di gala. Quando Novelli apparve al proscenio venne accolto da un lungo scroscio di applausi. E l'artista egregio ed i suoi degni compagni, ad ogni atto ebbero ripetute chiamate.

Novelli, poi, dopo il monologo, fu festeggiatissimo, come lo fu poi al pranzo offertogli da moltissimi ammiratori all'Hotel des Alpes.

Anche stasera la compagnia e, naturalmente, in modo speciale il Novelli, hanno entusiasmato. Il teatro, come ieri sera, era letteralmente gremito di un pubblico fine.

Ispezione governativa

I professori D'Arcais, Crescini e Rasi della R. Università di Padova, per ordine del Ministero, hanno ispezionato il R. Ginnasio e Liceo, mostrando il loro vivissimo compiacimento per il modo nel quale funziona l'istituto. Hanno lodato specie la maniera nella quale sono tenuti il gabinetto di chimica e fisica e la biblioteca. La Commissione, peraltro, ha rilevato la insufficienza e il luogo inadatto nel quale si trovano i locali. Ciò sarà altro incentivo per spingere a collocare il ginnasio-liceo in luogo più conveniente.

La Turlupineide? — Sappiamo che si stanno facendo pratiche per dare domenica prossima al «Sociale» la «Turlupineide» del collega Arturo Paoletti di Feltre. Vi saranno incluse anche macchiette bellunesi.

Alle Assise. — Stamane nel processo contro quel Trevisan Luca, accusato di omicidio e di mancato omicidio, vennero escussi altri otto testi. Nel pomeriggio si è passato alle perizie. Mercoledì si avrà la discussione.

Sulla causa Vodo-Borca

BORCA — Ci scrivono, 22

Il Consiglio, convocato di urgenza per prendere deliberazioni in seguito alla sentenza 13 corrente maggio della Corte di appello di Firenze nella causa con Vodo; la quale sentenza spoglia il Comune di Borca del suo secolare diritto sui boschi Chianta, Ceroena e Valdecuzze; diritto derivatogli dalla concessione 1555-56 della comunità Cadorina; diritto esercitato pacificamente sino al 1868, e dal 1868 sino al 1895, malgrado le intervenute contestazioni di Vodo; deplorando che tale sentenza sia in aperta contraddizione alle unanimi decisioni del potere amministrativo e alle sentenze del foro giudiziario, rilevate dal 1868 sino al 1905, visto il danno e la rovina del Comune; interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, con riserva di provvedere alla ulteriore difesa, eleva frattanto e vuole manifesta la sua legittima protesta per la offesa giustizia.

La presente delibera, messa ai voti, viene approvata alla unanimità dal Consiglio al completo.

PADOVA

I brillanti successi della Brigata Abruzzi

PADOVA — Ci scrivono, 22

Giunte notizia delle brillanti vittorie ottenute dai reggimenti della Brigata « Abruzzi » al concorso ginnastico di Torino. Infatti il 57 fanteria riuscì al I. nella gara reale, consistente nel superare un campo d'ostacoli lungo m. 150 con otto ostacoli vari. Il Reggimento ottenne: a) il premio reale ora detenuto dal I. Reggimento bersaglieri; b) La targa d'argento della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, pure detenuta dal I. Reggimento bersaglieri; c) La bandiera d'onore data dalla Commissione Esecutiva dell'Esposizione di Torino del 1911.

Il 58 Fanteria riuscì primo classificato nella gara ginnastica militare nazionale comprendente vari esercizi, quelli [illegible] collettivo col fucile, salti in altezza, arrampicata, salti in lunghezza, corsa di resistenza ginnico militare e venne premiato con la targa d'argento.

La costituzione di una nuova società sportiva

Si è costituita in Padova una Società Sportiva di « Foot Ball » che si è intitolata « Sport Club Italo Americano Padova ».

Le esercitazioni al giuoco sotto la valida guida del sig. Da la Nora Primo, oriundo americano, hanno luogo tutti i giorni festivi a Pontevigodarzere in un terreno di proprietà del cav. Fiorazzo che gentilmente lo ha concesso alla Società.

Dal Comitato promotore vennero eletti i signori: Presidente Sardena Alfredo, Cassiere Cogo Angelo, Consiglieri Tomasoni Dino, Cantini Romeo, De Probisi Giovanni e Segretario Fornari Aldo.

Per le iscrizioni rivolgersi al segretario Fornari Aldo, Via del Zabarella N. 14.

UDINE

Le feste pro Casa del Popolo

CIVIDALE — Ci scrivono, 22

Quasi una trentina di Società Operaie, si erano date convegno ieri a Cividale, per partecipare alle grandiose feste promosse per l'erigenda « Casa del Popolo ». La città aveva, si può dire, raddoppiato ieri la sua popolazione, perchè una gran quantità di forestieri aveva seguito le rappresentanze dei sodalizi e la banda municipale di Udine, che tenne, sulla piazza del Duomo, un applauditissimo concerto. Il tempo però, che s'era mantenuto bello fino alle 16, verso sera guastò la festa, perciò il Comitato fu costretto a rimandare la pesca al giorno dello Statuto, non essendo stati vinti moltissimi bei regali, fra cui i buoi e la « charrette » col cavallo.

TREVISO

Sui festeggiamenti della "Tarvisium,,

TREVISO — Ci scrivono, 22

E' stato notato con dispiacere, l'assenza della rappresentanza della Società Tarvisium Veneziane ai festeggiamenti di ieri, avendo essa ricevuto un cortese invito dalla locale Società Tarvisium. Se è lecita la domanda, a che cosa si deve attribuire quest'assenza?

Una targa alla Tarvisium. — L'incisore Alessandro Santi di Venezia, in ricordo delle continue manifestazioni fraterne fra Venezia e Treviso, ha regalato ieri alla « Tarvisium » un'artistica targa di argento con una medaglia d'oro.

Il dono veramente splendido del valente incisore è riuscito vivamente gradito alla Presidenza della « Tarvisium ».

Il Concerto delle bande

Domani sera, la banda del 5.o lancieri «Novara» si presterà gentilmente a dare in Piazza dei Signori il primo concerto serale. In borgo Vittorio Emanuele, alla stessa ora, la banda dello Istituto Turazza svolgerà un interessante programma.

Teatro Sociale

Questa sera la Compagnia del « Peter Pan » ha dato al nostro *Sociale* una rappresentazione straordinaria. Il teatro era affollatissimo di pubblico grande e piccino. La fama dei migliori teatri venne riconfermata pienamente anche a Treviso. Le chiamate furono numerosissime e interessanti le ovazioni. Goldetta de Riso, vecchia conoscenza per la nostra città, recitò, si può dire, da grande artista, meritando si vivi applausi del pubblico.

Piacque anche la semplice musica del maestro Lucchi. — Ottima la messa in scena, sfarzosi i vestiari.

La Presidenza del « Sociale » con pensiero gentile ha fatto assistere alla rappresentazione 100 dei migliori alunni delle nostre scuole elementari.

Mercoledì 24 corr. la Compagnia drammatica di Domenico Tumiati darà una straordinaria rappresentazione col « Guerrin Meschino » del Tumiati stesso.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso - Adattamento di locali per le scuole di S. M. del Rovere : approva — Istituzione della tassa sul valore locativo : ordinanza — Acquisto di area per marciapiedi fuori Barriera Fra Giocondo : Parere favorevole — Bilancio 1911 per affissioni e pubblicità : approva. — Maser - Acquisto d'area pel cimitero di Maser : ordinanza — Arcade - Spesa per una bambina abbandonata : app. — Fonte - Spesa per la pubblica illuminazione : ordinanza — Spesa per la sorveglianza veterinaria sul mercato : app. — Istituzione di fondazione commemorativa del cinquantenario del Regno d'Italia : ordinanza — Miane - Acquisto d'area per allargamento di strada : Parere favorevole — Casale sul Sile - Ricovero di una vecchia indigente : app. — Mansuè - Istanza d'una maestra per pagamento completivo di stipendio : ordinanza — Sernaglia - Ricovero di un vecchio indigente : ordinanza — Montebelluna - Spesa per apertura di un viale pedonale tra Pieve e Guarda : app. — Ricorso Vinante contro tassa esercizi : accolto — Ponte di Piave - Regolamento per le manutenzioni stradali : app. — Cison di Valmarino - Concessione d'impianto di cabina per impianto elettrico : app. — S. Polo di Piave - Modificazioni alla tariffa daziaria : app. — Meduna di Livenza - Mutuo per strada d'accesso alla stazione ferroviaria : app. — Crocetta Trev. - Divisione del bosco Nogarè con Cornuda : ordinanza — Paese - Alienazione di vendita per pagamento contributi : app. — Prestito provvisorio per pagamento contributi ferroviari : app. — Meima - Preventivo del Comune pel 1911 autorizzata l'eccedenza della sovrimposta — Vedelago - Concessione di utilizzazione d'acqua del Brentella : ordinanza — Farra di Soligo - Congedo al medico cessante dopo 40 anni di servizio : approva.

Ancora dimissioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

In seguito alla deliberata riforma del servizio interno medico all'Ospitale, il chirurgo primario cav. dott. Alessandro Dandolo, pel quale vigeva la convenzione da noi accennata in una precedente corrispondenza, ritenutosi colpito non in linea professionale, nella quale gode qui e fuori di qui meritata fama, ma in linea morale, perchè la sua qualità di Direttore dell'Ospitale ed un servizio ininterrotto di 17 anni prestati nel Comune impeccabilmente, gli davano diritto a speciali riguardi, ha dato le sue dimissioni da chirurgo dell'Ospitale e ci consta anche dalla condotta del Comune, col deliberato proposito di abbandonare la città.

La notizia diffusasi tra i cittadini, ha prodotto penosa impressione, sia perchè è opinione generale che siffatta divergenza non potrà essere superata essendo ormai intervenuta una deliberazione che separa il servizio sanitario dell'Ospitale da quello della condotta, e ancora perchè con la risoluzione presa dell'egregio chirurgo, la città va a perdere un professionista valentissimo, un concittadino di cuore e simpatico.

Noi abbiamo fiducia però che mercè l'intervento di persone influenti, possa la situazione, almeno in linea morale, risolversi con piena soddisfazione dell'egregio chirurgo.

Per la Tenenza dei Carabinieri

Oggi è stato qui un maggiore dei RR. Carabinieri per scegliere il sito ove dovrà essere collocata la Tenenza dei RR. Carabinieri, la quale principierà a funzionare col 1 luglio prossimo.

Banda in piazza. — Ier sera davanti a numeroso pubblico, la Banda ha svolto lodevolmente il primo dei suoi concerti estivi. I bandisti ed il maestro Locatello furono applauditi, specialmente nella esecuzione del II atto della « Fedora » nel quale si distinsero i solisti Galli Augusto e Franco Luigi.

VERONA

La campagna bacologica

VERONA — Ci scrivono, 21

Il maltempo va manifestando nell'allevamento dei bachi le sue temute conseguenze.

Stamane alla Cattedra ambulante di agricoltura furono portati numerosi campioni di partite di bachi colpiti da flaccidezza. Il direttore della Cattedra, prof. cav. De Angelis, che esaminò i campioni, spiegò ai coltivatori che mezzi di sicuro esito, malgrado gli studi fatti, non esistono. Egli suggerisce di somministrare foglia asciutta e il meno possibile umida, di favorire la circolazione dell'aria nei locali, con l'inalzare in questi di gradi uno e mezzo la temperatura, di cambiare con frequenza i letti, di praticare, non però durante le dormite e la salita al bosco, disinfezioni per evaporazione, con formalina al 40 per cento di purezza, usando un grammo di questa per ogni metro cubo di ambiente.

Si è anche manifestata la fersa nella foglia, sicchè se la temperatura non ritorna calda, si prevede uno scarso raccolto.

Contro la soppressione della residenza notarile

MOZZANE — Ci scrivono, 22

Il consiglio notarile di Verona anzichè indire il concorso a questa residenza in seguito alla morte del notaio dott. Cesare Bezzazzoni avrebbe deliberato di proporre alla superiore autorità la soppressione della residenza ed anzi avrebbe anche presentata analoga domanda alla Procura del Re di Verona.

Il provvedimento che non può essere da alcun motivo giustificato dal fatto che il posto del notaio defunto perchè questo da molti anni non era più quasi in grado di lavorare ed era mantenuto nel posto non ostante i reclami della popolazione e del Municipio, ha destato in paese una vera indignazione. L'autorità comunale sta peraltro occupandosi della cosa ed ha anche presentato istanza alla Procura del Re ed al Regio Prefetto perchè il concorso sia tosto indetto.

Noi non abbiamo che da plaudire alla prontezza del provvedimento municipale che intende stornare una soppressione vantaggiosa ai signori notai dei paesi vicini e dannosa a questo paese.

ROVIGO

I garibaldini preparano una protesta per il 4 Giugno

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Vi ho informato qualche giorno fa della circolare diffusa in Italia dai garibaldini di Forlì invitante i colleghi a convenire il 4 giugno a Roma « per protestare contro il Governo e contro il Re ».

A nulla valsero i comunicati del Governo, il quale, certo allo scopo di scongiurare la protesta, avvertiva che la questione della pensione ai garibaldini sarebbe stata portata prossimamente alla Camera: — a nulla valse l'opera attiva ed instancabile degli onorevoli Pais e Gattorno, e nemmeno la lettera del veterano Iginio Lue Verri, il quale ultimo consigliava i commilitoni ad essere prudenti e a soprassedere alla proposta dei compagni romagnoli.

L'appello di questi ultimi pare invece che sia stato bene accolto dai più: difatti altre vibrate circolari sono state scambiate da uno all'altro Comitato di garibaldini, e quindi è tutt'altro che improbabile che la grandiosa festa nazionale del 4 giugno venga turbata dalla protesta dei vecchi superstiti della camicia rossa.

Sarebbe una scenata incresciosa e il Governo dovrebbe fin d'ora assicurarsi che non avvenisse.

E' noto che Iginio Lue Verri, appena ricevuta la circolare di Forlì, si affrettò a darne avviso al ministro della guerra al quale propose anche che per il 4 giugno fosse concesso a tutti i garibaldini d'Italia il viaggio gratuito a Roma.

Ora, Iginio Lue Verri, a proposito di quella sua lettera, riceve da Padova la lettera seguente.

SOCIETA' M. S. GARIBALDINI

Padova e Provincia

Padova, maggio 1911

Distinto amico e compagno d'armi

Ti ringrazio della cortese sollecitudine nel rispondere alla mia lettera.

Considerato che è una indegnità che il Governo spontaneamente non abbia concesso il 75 per cento di ribasso, andata e ritorno a Roma, per il 4 giugno p. v., a tutte le Associazioni garibaldine e reduci italiani, non mi sento disposto di fare tutte quelle pratiche che mi accennasti per venire alla conclusione di spendere quello che, senza implorare un vergognoso beneficio, spende ogni libero cittadino viaggiando sia pure in terza classe come sono abituati i vecchi cooperatori dell'italo riscatto, per le misere condizioni in cui versano mercè la beffarda riconoscenza nazionale.

Sono disposto invece di indirizzare una lettera vibrata e aperta alla Presidenza dei festeggiamenti pel 50.o anniversario dell'Unità d'Italia, per tentare che ci venga concesso il 75 p. % in una forma meno dispendiosa e umiliante.

Fraterni saluti a te e ai compagni d'arme di Rovigo per parte pure dei garibaldini di Padova.

Il presidente *Giovanni Fabbris*

Ho incontrato oggi il veterano Lue Verri e gli ho chiesto:

— Dunque professore, il 4 giugno si avrà la protesta a Roma?

— Eh, purtroppo! protesta contro il Governo e contro il Re. Io faccio di tutto per dissuadere a mezzo di lettere i compagni d'armi ad aderire alla insana proposta di Forlì, ma la mia parola non ottiene lo scopo. I garibaldini, finora mai trattati, non si sentono più oltre di pazientare e di aspettare e si ribellano. Del resto, il Governo che trova i denari per premiare lo sport, dovrebbe trovarli anche per non lasciar morire dalla fame i vecchi difensori d'Italia. Non che per questo io approvi la protesta progettata « contro il Governo e contro il Re », Anzi, continuerò a fare di tutto perchè non si turbi la grande festa del 4 giugno.

ADRIA — Ci scrivono, 22

Sfida Poggiolini-Lusiani. — In seguito al cartello di sfida inviato dal signor Poggiolini Amilcare segretario dell'Agraria di Rovigo al dott. Lusiani Bellino de l'Agraria di Adria, a mezzo dei suoi rappresentanti conte cav. uff. avv. Prulli-Bon Gio. Batta e avv. Donà Gaetano e ciò pel noto increscioso incidente all'albergo « Leon Bianco », il Lusiani rispose telegraficamente da Padova di non poter accettare la sfida per ragioni di principio.

Forse si ricorrerà ad un giurì d'onore.

VICENZA

Carrettiere schiacciato dal proprio carro

[illegible] — Ci scrivono, 22

Stamane il carrettiere Franzina Vittorio fu Angelo, di anni 48, dipendente di Lago Pietro, che conduce lo stallo di Coltura Lisiera, si dirigeva, insieme al proprio compagno Pavan Pietro al Ponte del Tesina, a Torri di Quartesolo per caricarvi della sabbia.

Giunto ad un chilometro dal ponte, un altro carrettiere che guidava tre cavalli, certo Pinton Giuseppe, volle sorpassarlo, cosicchè il Franzina diede una frustata al primo dei suoi cavalli per metterlo sul lato della strada. Ma la bestia s'imbizzarrì e incominciò a sferrar calci colpendo il secondo cavallo attaccato alle stanghette. Tutti e due quindi si diedero alla fuga, con galoppo serrato. Fatti un centinaio di metri, vistosi impotente a fermarli, e temendo qualche peggiore disgrazia, il Franzina saltò dal carro.

Disgraziatamente nel salto cadde, e la ruota destra gli passò sopra il capo, il torace ed il femore sinistro.

Il Pavan che si trovava dietro a lui, fermò i suoi cavalli e corse ad assistere il suo compagno.

Questi non dava segno di vita.

— Su, coraggio, — gli fece il Pavan.

Il povero Franzina si scosse un po', aperse gli occhi, riconobbe il Pavan, e con voce fievole gli rispose:

— Ah, Piero, ormai son morto!

Difatti qualche istante dopo emise un lungo respiro e quindi distese il corpo nella rigidità della morte.

Dai campi vicini accorse il Parroco di Torri di Quartesolo, che stava con la processione delle Rogazioni, benedicendo alle messi. Gli diede l'assoluzione *sub conditione*. Accorse poco dopo anche il medico di Torri, non potè che constatare il decesso, per commozione cerebrale.

I cavalli furono fermati più di un chilometro più avanti, oltre la Chiesa di Torri. Uno fu mandato a Padova per essere abbattuto, perchè aveva perduta l'unghia; l'altro era pure ferito.

Più tardi giunsero sul luogo i carabinieri di Vicenza per le pratiche di legge.

Il Franzina lascia moglie e due figli.

Nuovo lutto in casa Teso

Stasera, alle 18, hanno avuto luogo i funerali di Nello Teso, di anni 14, morto ieri quasi improvvisamente. Era studente di quarta classe nel Ginnasio; giovane buono e studioso.

Ai funerali parteciparono gli zii, fra i quali l'on. Antonio, i cugini, i parenti, il Sindaco, il Prefetto, il Procuratore del Re, quasi tutte le rappresentanze cittadine, tutte le Scuole e gli Istituti di educazione, con bandiera, e moltissimi amici e conoscenti della famiglia. Numerosissime le corone e i ceri.

La manifestazione di cordoglio serva ad alleviare l'acerbo dolore del padre suo, Gino, della madre, dei fratelli e dei parenti tutti, ai quali manda anche la *Gazzetta* le sue vive condoglianze.

Un maestro decorato

PIOVENE — Ci scrivono, 22

Piovene e Rocchette, con largo concorso di autorità e di popolo, hanno ieri festeggiato in balda esultanza il maestro elementare Giovanni Maria Grigiante per la consegna della medaglia d'oro, conferitagli dal Ministero della I. P. per i quaranta anni di insegnamento. L'adesione del Municipio di Piovene, per merito speciale del benemerito sindaco cav. Gregori, la completa adesione alla bella festa dell'onorevole Comm. Gaetano Rossi, l'opera infaticabile di un comitato di ex allievi, diedero alla cerimonia il più alto carattere di solennità.

Alle ore 2.30 si formò il corteo, preceduto dalla banda attiera di Rocchette offerta gentilmente dal nostro deputato, e con a capo il Sindaco e l'Ispettore scolastico cav. Balestra. Il corteo accompagnò il maestro al Municipio, dove il cav. Gregori con efficace parola rilevò cor all'umile ed esemplare educatore, la medaglia era ben meritata ricompensa per le sue benemerenze verso il Comune di Piovene. Fu applaudita la bella lettera del Comm. Rossi dolente della sua assenza per impegni.

Dopo la consegna della medaglia il cav. Balestra, in rappresentanza del Ministro della P. I. fece rifulgere in una nobile sintesi, la missione del magistero ed innestò alla cerimonia la nota patriottica, ricordando alle feste di Roma e Torino. Parlarono poi i direttori didattici di Piovene, Velo e Coltrano, la maestra signora Branca, Don B. Vedelago, ed infine rispose commosso il festeggiato, ringraziando assenti ed intervenuti alla bella dimostrazione di affetto e di omaggio. Fu cantato un inno dai ragazzi delle Scuole, diretto dal maestro Dal Mulin; e nelle sale del Municipio ebbe luogo poi un lauto rinfresco. Furono ammirati i regali offerti al decorato: ricco quello del Comune.

Alle ore 13 ebbe luogo nella sala maggiore dell'albergo « Europa » un banchetto di 63 coperti, offerto dal Comitato di ex alunni.

Fu applaudita la triplice partecipazione delle autorità civile, ecclesiastica e militare e sotto i più lieti auspici di concordia e letizia, il simposio si protrasse fino al tramonto della memorabile giornata. Fra una vera ridda di discorsi vanno notati l'elogio al maestro del segretario comunale G. Rossi, che fu applauditissimo e i brindisi degli ex-allievi: signori G. Genio, pel Comitato, V. Tonelli, S. Chioccarello, A. Menegon e L. Grigiante. Eletto e gentile l'intervento numeroso di signore e signorine. — Furono inviati telegrammi al Ministro della I. P. ed al Prefetto di Vicenza.

Il sindaco di Cornedo rimosso

Roma, 22

Il Re ha firmato il decreto che rimuove per un anno dalla carica il Sindaco di Cornedo (Vicenza).

Arte e Lettere

Le dimissioni di Pompeo Molmenti da Presidente del Collegio Accademico di B. A.

[illegible], 22

Pompeo Molmenti, informato che Camillo Boito ha dato le dimissioni dalla carica di direttore dell'Accademia di Brera, come protesta per le tristi condizioni in cui si trova il personale delle belle arti, ha telegraficamente rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente del collegio accademico di Belle Arti di Venezia per far atto di solidarietà con Boito nel protestare contro il trattamento fatto al personale suddetto.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 1912 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.20 — Pel 10 Agosto 120.40 — Pel 10 Marzo 1912 101.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Maggio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.09

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 luglio		104.46
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.35
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	895.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	100.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	103.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	91.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1499.—	—.—
[illegible] di Venezia a premi	36.—	36.—
» Società Ferr. mediterranea 3 1/2	502.15	505.10
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.50	503.35	505.

Germania	124.16	124.25	—.—	—.—	4
Francia	100.37 1/2	100.42	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100.17 1/2	—.—	—.—	4
Londra	25.40 3/4	25.43	25.10	25.23	3
Svizzera	100.41 1/2	100.51	—.—	—.—	3 1/2
Austria	105.77 1/2	105.85	—.—	—.—	4
Banc. ch.	105.77 1/2	105.85	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. It. 3 1/2 con.	100	104.47	104.46	104.50	104.47
» » » fine	100	104.70	104.70	104.72	104.71
» » 3 1/2 con.	100	104.45	104.00	104.55	104.50
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.T.F.R. 4 0/0 [illegible]	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
[illegible]	500	1476.	1472.—	1477.—	1472.
Credito Italiano	500	560.—	561	560.—	560.
Società Banc. It.	500	100.	100	—.—	—.—
[illegible] comm. It.	500	564.50	561.—	561.50	560.—
Ferr. Meridionali	500	670.	666.—	669.	666
Ferr. Mediterranee	500	422.—	—.—	423.50	411
Società Veneta	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	500	—.—	—.—	362.	374.
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1496.	1498.—	1501.	1496.—
Edison	100	600.	600.	—.—	—.—
Raffineria zucchero	100	—.—	—.—	608.—	600.
Raf. Ligure Lom.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Grod. fabb. zucch.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
An. Ansaldo e C.	500	—.—	—.—	248.—	247.—

ROMA 22 — Banca d'Italia 1473.50 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1460 — Omnibus 26 — Gaz 1185 — Condotte di acqua 321 — Società Italiana pel Carburo 578 — Immobiliare 274.50

Borse estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	96.05
» » perp.	—.—
R. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 3 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.21
R. cons. 2 3/4 0/0	81 5/16
Obb. Lombarde	290.50
Cambio sull It.	[illegible]
R. turca unific.	92.10
Banca di Parigi	1818.
Tunisine nuove	480.75
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50
Ren. ungh. 4 0/0	97.50
Ren. spag. 4 0/0	96.10
Banca ottomana	719.—
Argento fine	—.—
Azioni Suez	5680.—
Lotti turchi	—.—
Rendita Russa	94.95
Ferr. mer. a tab.	680.—
S. porto nuovo	—.—
R. serba 4 0/0	91.15
LONDRA 22	
R. cons. 2 3/4 0/0	81 1/16
Rendita it. 4 0/0	103.—
R. spag. es. mo.	94.3/4
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100 3/4
Argento fine	24 1/2

VIENNA 22	
Cred. aust. Ord.	641.50
Lombarde	100.50
Banca anglo-aus.	325.—
Austriache	751.—
Banca Aus.-ung.	1982.—
Napoleoni d'oro	19.01
Argento	100.—
Cambio su Par.	94.95
» su Lond.	240.07
Lire it. (carta)	94.50
R. austr. (arg.)	92.35
» » (carta)	92.35
Union Bank	612
Rend. aus. (oro)	114.00
Rend. ung. 4 0/0	91.20
» » 3 1/2 0/0	80.10
Banca dei P. aus.	580.75
BERLINO 22	
C. su Lond. - 8 m.	20.32
» Parigi - 8 g.	80.95
» Italia 10 g.	80.65
Cr.Mob.aus.-Ung	201.50
Deutsche Bank	263.25
Diskonto	188.37
Bochumer	224.50
Gelsen Kirchen	203.07

BERLINO, 22 — Tendenza calma.
PARIGI, 22 — Tendenza ferma.
VIENNA, 22 — Tendenza migliore.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14 d. 17.30; a. 21.30; d. 23.50
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 6.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.33 m. 16.5; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.40; a. 5.00; a. 11.55; diretto 14.10
UDINE: a. 8.25 (Cormons): a. 19.5; a. 22.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, a. 8.05; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.25; d. 14.30; a. 17, [illegible]
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.25; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.20; a. 1 a. 12.40; d. 16.25; a. 19.15.
CHIOGGIA: loc. 18.10; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.25; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20, a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52 loc. 5. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.25, dd. 8.40; a. 10; d. 12.50; a. 19.5 dd. 21.35; a. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25 d. 22.45
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.25.
BELLUNO: a. 6.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano d. 9.40; a. 17.20; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO** a. 8.55 a. 11.20; a. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.
[illegible]

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 24 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 141 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 24 Maggio 1911

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible]

Il Bilancio della Guerra alla Camera

Le maggiori spese per la Marina

Roma, 23

Seduta antimeridiana

Presidenza del Pres. MARCORA.
La seduta comincia alle 10.5.

Il bilancio della Guerra

Segue la discussione del bilancio della guerra.

DI SALUZZO nota la grande importanza della carica di comandante d'armata [illegible] ultima legge sullo ordinamento [illegible] riconosce la difficoltà della [illegible] dei generali che debbono ricoprirla [illegible] che il miglior sistema di nomina [illegible] delle designazioni fatte dai [illegible] di corpo d'armata i quali [illegible] di conoscere e di valutare [illegible] le condizioni dei colleghi [illegible] all'altissimo ufficio.

[illegible] alla ferma biennale rileva che [illegible] intorno all'esuberanza del con[illegible] hanno confermato pena[illegible] sue previsioni, e perciò non com[illegible] le deficienze che si riscontrano nel[illegible] per l'artiglieria, deficienze che [illegible] personale in servizio [illegible]

[illegible] il sistema del sorteggio per de[illegible] le assegnazioni dell'esuberanza [illegible] dannoso dal punto di vista finanziario e anche da quello di una [illegible] modificazione.

Crede necessario separare negli stanziamenti di bilancio la spesa per la prima categoria da quella per la seconda e anche di modificare l'articolo primo della legge [illegible] per ciò che ha tratto [illegible]

[illegible] l'opportunità di prevenire l'epo[illegible] [illegible]

[illegible] non pochi inconvenienti si verificano nel servizio di leva all'estero, inconvenienti che dovrebbero essere esaminati colla massima cura. Conclude domandando se sia vero che per la piazza di Venezia furono comperati alcuni cannoni senza tavole di tiro, che molte cupole per [illegible] furono provate al poligono dopo che erano state tutte consegnate dalla ditta fornitrice e che i bossoli degli Shrapnels da [illegible] si spezzano prematuramente in notevole proporzione. (*Bene, congratulazioni*).

ODORICO ricorda che nella discussione [illegible]

[illegible]

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

MIRABELLI risponde all'on. Pala [illegible]

[illegible]

l'esito dei loro esami. Dichiara che il governo non può ora attenersi che alle disposizioni delle leggi vigenti.

DI SALUZZO prende atto della risposta augurandosi che venga sollecitamente approvato il disegno di legge sull'avanzamento.

BERGAMASCO rispondendo ad un interrogazione dell'on. Dentice dichiara che il ministro della marina presenterà fra breve un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli dotali a favore degli ufficiali di marina, disegno di legge che sarà analogo a quello presentato dal ministro della guerra e che è innanzi alla Camera, con quelle modificazioni che sono rese necessarie per le diversità delle funzioni e della carriere.

DENTICE sollecita in nome della giustizia il disegno di legge. Crede che potrebbe provvedersi con opportune aggiunte a quello già innanzi alla Camera. Prega il governo di studiare la questione in questo senso affinchè sia possibile venire a una più pronta soluzione.

DE SETA all'on. Pala Serra, che invoca la concessione di biglietti ferroviari ridotti a favore dei pensionati civili e militari, dice che il provvedimento è allo studio presso l'amministrazione delle ferrovie e sarà tradotto in atto il più sollecitamente possibile.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Giacomo Ferri per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La commissione propone che sia concessa la chiesta autorizzazione e la Camera approva.

Progetti per la marina da guerra
Le maggiori spese

E' approvato senza discussione il disegno [illegible] provvedimenti relativi alla categoria d'ordine del personale comandato ed al personale subalterno presso l'amministrazione centrale della marina.

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sotto capi del corpo reali equipaggi.

LEONARDI relatore, all'art. 4 dichiara di accettare [illegible] dell'onor. Di Saluzzo per [illegible] diritto ad aumento del quinto della pensione [illegible] anni anzichè dopo di dieci di servizio effettivo.

LEONARDI CATTOLICA accetta questo emendamento.

LEONARDI all'art. 13 raccomanda che il ministro, valendosi delle facoltà concessegli da questo articolo, migliori il vitto dei sottufficiali a bordo.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge collaemendamento sopra indicato [illegible] 9.

Si viene a un altro progetto, quello concernente le disposizioni [illegible] ad alcuni personali della amministrazione dipendente dal ministero della marina.

DORIA all'art. 5 raccomanda di tenere in speciale considerazione gli impiegati d'ordine [illegible] fra gli ex militari della regia marina.

LEONARDI CATTOLICA terrà conto di questa raccomandazione.

PRESIDENTE eleva l'enorme lunghezza dell'art. 11 che consta di [illegible] nove capoversi [illegible] ciascuno dei quali avrebbe potuto assai più opportunamente costituire un articolo a sè. (*Approvazioni*).

DORIA allo stesso art. 11 propone che i primi posti di ragioniere di terza classe che rimanessero disponibili siano conferiti a quegli aiuti contabili che hanno conseguito l'idoneità a sotto contabili di seconda classe negli esami di concorso, e che gli altri posti siano messi a concorso fra gli aiuti contabili.

LEONARDI CATTOLICA non può accettare tale emendamento; DORIA non insiste.

All'art. 19 lo stesso Doria raccomanda che se, in base a questa legge, debbiono dispensarsi dal servizio impiegati meno idonei, il decreto relativo sia motivato da ragioni di riduzioni di organico. LEONARDI CATTOLICA terrà conto della raccomandazione.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La seduta sospesa per mancanza del numero legale

Si passa alla discussione del disegno di legge: Modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 1909 N. 384 circa le spese per la marina militare.

TURATI propone la sospensiva. Afferma che il parlamento ha il diritto di conoscere le ragioni di ordine politico per cui questo disegno di legge viene presentato, poichè in proposito nulla si può desumere dalla troppo concisa relazione, che lo precede.

Constata che questo disegno di legge importa oltre 160 milioni di maggiori spese ripartite in otto anni. Se vi sono esigenze politiche che giustifichino un così forte aggravio esse dovranno risultare dalla discussione del bilancio degli affari esteri; perciò conviene farlo precedere all'esame di questa legge.

Aggiunge che questa discussione viene quasi improvvisa, dinanzi alla Camera, come dimostra lo scarso numero dei deputati presenti. Confida che la proposta sospensiva sarà approvata trattandosi di un differimento di pochi giorni.

Conclude che in nessun modo migliore si potrebbe solennizzare il cinquantenario della redenzione d'Italia se non inaugurando una politica di pace e di lavoro.

GIOLITTI contrariamente all'avviso dell'oratore crede che questa legge debba avere la precedenza sulla discussione della politica estera.

Il Ministero non intende affatto che questa legge accenni ad un mutamento dello indirizzo di quella politica estera che è politica di pace che il nostro paese segue da molti anni.

E' contrario perciò alla sospensione che farebbe supporre in questa legge un intento recondito che essa assolutamente non ha, imperocchè questa legge ha semplicemente lo scopo di integrare il nostro programma di difesa navale con quelle modificazioni che sono rese necessarie dai progressi tecnici delle costruzioni navali e dal maggiore costo della mano d'opera e del materiale.

TURATI insiste nella proposta notando che l'esame della questione delle spese della marina è inscindibile da quello della situazione internazionale. Lamenta che già si dichiarino insufficienti questi stanziamenti per la marina da guerra, i quali furono richiesti appena due anni or sono.

PRESIDENTE avverte che lo stesso on. Turati con altri 16 colleghi ha chiesto lo accertamento del numero legale. (*Commenti*).

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero legale. Ordina che il nome degli assenti, come regolare congedo, sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Sospende la seduta per un'ora e convoca per le 16.50 la Camera.

La seduta è sospesa alle 15.50.

La seduta ripresa

Alle 16.50 il PRESIDENTE dichiara ripresa la seduta e apre la discussione generale sul disegno di legge.

MUSATTI nota che questo disegno di legge porta l'aumento di 160 milioni nella parte straordinaria del bilancio e di 80 in quello ordinario e che anche se si trattasse — come ha affermato il presidente del Consiglio — di spendere soltanto con maggiore sollecitudine quello che il Parlamento avrebbe già deliberato di spendere, questo affrettamento sarebbe [illegible] per sè una cagione di nuove richieste di fondi a scadenze più vicine.

Rileva la sproporzione fra le spese militari e il totale del bilancio dello Stato e in particolare [illegible] con quello che dovrebbe essere il bilancio ed osserva che non bastano a giustificarlo nè la protezione del commercio nè il desiderio di procurare lavoro alle classi operaie.

Ravvisa quindi nella politica degli armamenti soltanto interessi dinastici e di determinate classi sociali. Quanto all'aumento delle spese militari in Italia esso è evidentemente diretto ad uno scopo determinato. L'oratore si associa invece a quanti, al di là e al di qua dei confini, si propongono con comunione di ideali e di intenti il mantenimento della pace.

Afferma che per l'incremento delle nostre costruzioni navali una potenza alleata [illegible] ha fatto che seguire gli aumenti [illegible] italiani. Crede che si dovrebbe porre un limite all'accrescimento delle spese e reputa che una sincera politica di pace sia quella più ispirata ad un benessere [illegible]. A queste idee è riservato il sicuro trionfo, perchè rispondono al sentimento del proletariato internazionale. (*Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra*).

Un notevole discorso dell'on. Di Palma

DI PALMA nota anzitutto che argomenti d'importanza vitalissima per l'avvenire della nazione come quello dei nuovi crediti per la marina militare è bene che siano largamente discussi, tanto più che nei maggiori parlamenti quest'anno i crediti navali hanno avuto discussione larga ed alta. La conclusione ne è stata la stessa per ogni nazione: la necessità di aumentare il potere navale. Rileva che gli stati più democratici sono in prima linea e che anche i primi Stati neutrali sentono la necessità di armarsi, quantunque [illegible] propositi di guerra e [illegible] la pace, ma colla pace [illegible] anche la sicurezza.

Constata con soddisfazione il sensibile miglioramento dei rapporti tra l'Italia e l'Austria, ma crede che sarebbe grave errore trarne come conseguenza l'opportunità di diminuire i nostri armamenti navali, i quali non sono diretti contro l'Austria od altra determinata nazione, ma servono ad assicurare alla patria le armi occorrenti per la difesa del suo territorio ed i suoi interessi.

In tempi in cui tutto il mondo si arma [illegible] all'uopo a questa [illegible] la verità si è affermata alta e serena la discussione sulle maggiori spese navali nelle delegazioni austro-ungariche, e lo stesso concetto e la stessa severità debbono animare ed informare la discussione del parlamento italiano sull'aumento di fondi per la marina da guerra.

Dice che è comune il desiderio per la pace, ma che non basta volere la pace per evitare o impedire la guerra. Bisogna anzi essere forti ed in condizioni di potere imporre, occorrendo, la pace, onde una buona politica navale è anche opera di civiltà. Riconosce che le alleanze garantiscono la pace, a condizione però che alla loro volta le alleanze siano garantite dalla forza degli eserciti e delle flotte perchè un alleato che accenna ad indebolirsi militarmente diverrebbe un serio pericolo per sè e per gli alleati e ciò senza contare che le alleanze non sono eterne e un alleato di oggi potrebbe essere il nemico di domani.

Ricorda che al piede del monumento alla Regina Vittoria è avvenuto un ravvicinamento tra la Germania e l'Inghilterra, ravvicinamento che potrà determinare nuovi orientamenti politici, ma la Germania e l'Inghilterra continueranno, sia pure d'accordo, a provvedere alle nuove e maggiori esigenze delle loro flotte; perciò l'Italia deve provvedere alla ricostituzione della sua flotta senza alcun proposito bellicoso, ma perchè la stessa sua posizione geografica le impone una forza navale maggiore di quella dell'Austria.

Gli armamenti navali dell'Austria

Nega che l'Italia abbia provocato l'Austria sulla via dei grandi armamenti navali: la verità è che ogni una delle due nazioni ha seguito la via tracciata dai propri interessi e dalle proprie esigenze ma se un confronto è possibile, pare quello relativo a quest'ultimo periodo d'anni. Il programma navale italiano del 1905 prevedeva la costruzione delle navi tipo *Pisa* da 10 mila tonnellate e senza alcun cannone da 305: l'Austria rispose poco dopo colla divisione delle tre potenti navi tipo *Radetzky* di 14 mila tonnellate e con quattro cannoni da 305.

L'Italia e l'Austria stanno ora costruendo ognuna quattro *dreadnoughts* e quando tutte e due le marine si saranno provviste di queste quattro grandi navi confrontando il numero dei cannoni da 305 posseduti dalle due flotte e comprendendo anche nel calcolo le nostre quattro navi tipo *Vittorio Emanuele*, le quali coll'entrata in linea delle quattro *dreadnoughts* avranno perduto gran parte del loro valore bellico, l'Italia si troverà così possedere 39 cannoni da 305 contro 60 dell'Austria, onde esce spontanea e fatale la necessità, anche indipendentemente dalla questione dell'Austria colla quale ci auguriamo di potere sempre procedere nel migliore accordo, di aumentare il numero delle nostre grandi navi.

La legge in esame provvede a tale necessità, almeno per quanto riguarda il completamento rapido delle navi in corso di costruzione; inoltre provvede alla costruzione di due e forse anche tre altre navi e al conseguente sviluppo dei più vitali servizi. La legge è poi un buon passo verso una maggiore sincerità della nostra politica navale perchè questa comincia col provvedere ad una grave lacuna di circa 90 milioni manifestatasi nello sviluppo ed attuazione del programma votato con la legge del 1909.

Nota infatti che il disegno di legge si propone anche di assicurare la funzione normale del naviglio, poichè noi non abbiamo nessuna legge che indichi di quante e quali navi debba essere composta la nostra flotta. Nel fatto l'Italia s'è limitata a sostituire tante navi nuove alle vecchie navi radiate. La nostra efficienza navale è rimasta quindi stazionaria, mentre quella delle altre nazioni si è grandemente sviluppata, tanto che l'Italia dal terzo posto che occupava tra le potenze navali precipitò al settimo posto, che oggi le viene anche disputato dall'Austria, la quale quindici anni fa non aveva una marina e che, sostituendo navi tipo *dreadnoughts* a vecchie navi di nessun valore, raggiunge una percentuale di incremento navale molto più alta della nostra, ragione per cui l'Italia dovrebbe decidersi ad adottare la formula di costruire due navi per ognuna che ne costruisse l'Austria, date le maggiori esigenze militari e navali che l'Italia ha in confronto della sua alleata al cui fianco vediamo oggi risorgere un nuovo potere navale, quello turco. Osserva poi che le maggiori esigenze navali dell'Italia sono determinate anche dalla prossima concentrazione delle forze navali francesi nel bacino occidentale del Mediterraneo, cosa questa che impone all'Italia il dovere di possedere una flotta capace di rispondere ad ogni eventualità di guerra in qualunque dei mari che la bagnano.

Dice che da qualche tempo negli stabilimenti governativi siamo pienamente sulla via di incoraggiantissimo progresso e che la costruzione della *Dante Allighieri* a Castellammare e della *Cavour* a Spezia rappresentano due veri *records* che onorano il ministero della marina e gli uomini preposti alla direzione dei lavori.

Aggiunge che i nostri cantieri privati sono in nobile gara con quelli dello Stato nel comune intento di dare alla patria al più presto, le navi di cui si ha urgente bisogno. Prima della fine dell'anno nel cantiere Ansaldo sarà varata la *Giulio Cesare* e nel cantiere Orlando la *Leonardo da Vinci*.

Preme però perseverare in questo nuovo indirizzo dei nostri arsenali e cantieri governativi. Nè esitazione, nè stanchezza devono far dimenticare al paese il triste periodo quando, ad esempio, le quattro *Vittorio Emanuele* invecchiarono prima di entrare a far parte della flotta. A questo scopo principalissimo mira il suo ordine del giorno, col quale la Camera fa voti che il periodo di tempo per la costruzione e l'allestimento delle grandi navi non abbia, mai ad essere superiore ai tre anni dalla data dell'impostazione.

Accenna ad una recente riprovevole polemica, la quale determinò alcuni gravi dubbi sull'efficienza bellica della nave *Dante Allighieri* per un sovraccarico verificato durante la costruzione.

La verità è che quel sovraccarico, comune del resto ed in proporzioni maggiori a tutte le navi similari costruite all'estero, ha determinato una maggiore immersione di soli 30 centimetri e la perdita di qualche decimo di miglio di velocità, senza alcuna diminuzione delle qualità belliche e difensive della potente nave.

Il ministro della marina, quindi, dal banco del governo fece bene a fugare gli ultimi ingiustificati dubbi, mentre dobbiamo nel contempo gloriarci di constatare che in un recente autorevole studio pubblicato in Germania si assegna alle nostre navi tipo *Cavour* il primo posto per la disposizione delle artiglierie tale da utilizzarle nel modo più brillante sia nel tiro traverso, che nel tiro per chiglia. Alla memoria dell'illustre generale Masdea, morto prima di raccogliere i frutti dell'opera sua geniale e coscienziosa, arrivi oggi il plauso di tutti i tecnici esteri e l'eco della gratitudine nostra. (*Vive approvazioni*).

Dice che il disegno in esame accorda i fondi per nuove e grandi navi, per il progetto definitivo, in modo che si possa iniziare la costruzione delle nuove navi non oltre del gennaio prossimo sugli scali già pronti.

Un saluto a Bettolo

Ricorda che la discussione di questa legge, che assicura nuove navi alla flotta, coincide con una data ben dolorosa per la marina. L'ammiraglio Bettòlo, raggiunto da inesorabile limiti di età, lascia il servizio attivo per entrare nei quadri della posizione ausiliaria. Oggi la marina italiana perde il suo migliore ammiraglio, l'uomo che è giunto al vertice più alto della gerarchia navale sempre seguito dalla fiducia di tutta l'armata senza distinzione di corpi.

Durante i quattro anni del suo altissimo ufficio di capo dello stato maggiore la nostra marina molto cammino ha fatto, molti progressi ha raggiunto. La preparazione della flotta è stata confortata dall'ordinamento di tutti i servizi che vi si riferiscono. Principali benemeriti del nostro risveglio navale sono stati i due ammiragli Mirabello e Bettòlo, due tempre diverse e quasi opposte, due ingegni sostanzialmente differenti, due nature radicalmente dissimili che seppero intendersi e integrarsi dinanzi alle urgenti esigenze dell'Italia sul mare.

Giovanni Bettolo nel pieno possesso delle sue non comuni qualità di mente, non stanco nè logoro lascia il servizio attivo e cede ad altre mani la responsabilità della preparazione della guerra sul mare. Ma la sua opera avveduta e geniale lascia però in quell'ufficio una traccia preziosa e l'oratore crede di interpretare il sentimento della quasi totalità dei colleghi esprimendo all'ammiraglio Bettòlo non solo la gratitudine parlamentare per i servizi che egli ha reso alla marina e alla patria, ma anche il nostro cordoglio nel vedere uscire dalla marina una lucida tempra così forte (*Vivi applausi*). Cordoglio e non sconforto, perchè siamo sicuri che occorrendo la marina potrà ancora contare sull'opera di tanto figlio. (*Benissimo*). Conclude dicendo che spetta all'attuale ministro della marina, animato dai migliori e più coraggiosi propositi, di rendere meno grave l'ora presente sapendo trovare uomini cui affidare gli altissimi comandi. La Camera oggi con questa legge dà al ministro nuove navi per la flotta, sappia egli darci gli ammiragli capaci di essere all'altezza della rinnovata potenza navale dell'Italia nostra. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano coll'oratore*).

La seduta termina alle 18.40. domani sedute alle 14 e alle 10. Alle 10 bilancio della guerra e legge sulle batterie campali: alle 14 spese del ministero della marina, legge sull'istruzione popolare, altre due leggi del ministero dell'istruzione e bilancio dell'istruzione.

Termina rilevando la dolorosa coincidenza della presentazione di questa legge col ritiro dal servizio attivo dell'ammiraglio Bettòlo.

Le ultime parole, dette con accento vibratissimo dall'on. Di Palma, provocano uno scroscio di applausi su tutti i banchi. Bettòlo, che ha assistito in silenzio, a capo chino, al discorso del deputato di Taranto, appare commosso. Tutti i deputati presenti alla seduta, e per primi gli onorevoli Bettòlo ed Arlotta, si precipitano a stringere la mano all'oratore, il quale ha ottenuto un vero successo col suo patriottico discorso. Molti vanno a stringere la mano anche all'on. Bettòlo.

Note alla seduta

I cannoni della piazzaforte di Venezia

Roma, 23

(So.) — Due sedute oggi alla Camera e due sedute anche domani. Nondimeno il numero dei deputati è scarsissimo, come lo dimostra la mancanza del numero legale constatato nella seduta antimeridiana, in seguito all'appello nominale provocato dall'Estrema Sinistra discutendosi il progetto pei nuovi fondi per le costruzioni navali.

Le due sedute di oggi sono state dedicate alle spese militari; al mattino bilancio della guerra, nel pomeriggio maggiori fondi per le costruzioni navali, cioè per quattro nuove «Dreadnoughts».

Nella seduta antimeridiana sono state notevoli le tre domande rivolte dall'on. Di Saluzzo al ministro della Guerra, e riguardanti irregolarità nella fornitura del materiale bellico. Una di queste domande ha speciale interesse per Venezia, poichè si riferisce ai cannoni acquistati per la difesa di Venezia.

Ecco testualmente ciò che ha detto il deputato piemontese specialista in materia militare: — Le interrogazioni che rivolgo al ministro sono queste:

I. Se sia vero che siano stati acquistati dei cannoni da costa per la piazza di Venezia senza la relativa tavola di tiro. Sarebbe questa una mancanza di oculatezza inesplicabile da parte del ministero della Guerra, quando si pensa che acquistare un cannone senza la tavola di tiro, è come acquistare una macchina senza conoscerne il rendimento. E poichè questa tavola di tiro bisognerà pur costruirla, così le spese inerenti a tale costruzione — e non saranno poche — graviteranno sul bilancio dello Stato, anzichè sulla ditta fornitrice.

II. Se sia vero che un numero non indifferente di cupole corazzate acquistate per la difesa della frontiera verso l'Austria, siano state esperimentate per la loro resistenza al tiro al poligono di Bracciano, solo dopo che la intera commessa era stata consegnata al governo. Così lo Stato si è esposto ad un grave rischio, al rischio, cioè, in caso negativo dell'esperimento, di rimanere con una certa quantità di materiale inservibile, ma che avrebbe dovuto sempre pagare.

III. Se sia vero che i bozzoli di acciaio degli shrapnel da 75. rigidi, si rompono prematuramente al tiro in notevole proporzione. E' inutile dissimulare che ciò costituirebbe un inconveniente assai grave.

Queste sono le domande dell'on. Di Saluzzo. Vedremo quali saranno le risposte del ministro della guerra.

Nel successivo discorso del generale Pistoia è stata notevole la osservazione che dopo le ultime grosse manovre furono promossi i generali di cui erano stati riconosciuti grossolani errori.

Nella seduta pomeridiana abbiamo avuto uno inaspettato incidente provocato dall'on. Turati, il quale ha sostenuto che la discussione del progetto per lo stanziamento di 160 milioni per nuove costruzioni navali, avrebbe dovuto seguire quella del bilancio degli Esteri, perchè la richiesta di aumento sulle spese militari, secondo Turati, è in contraddizione colla politica di pace che l'Italia intende compiere. L'on. Turati ha aggiunto — facendo un paragone fra quelli che egli ha chiamato i bilanci della morte e quelli della vita — che mentre il governo non ha ancora pensato alle pensioni operaie, non è possibile chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti.

Giolitti è insorto immediatamente a replicare, ribattendo le affermazioni di Turati ed insistendo specialmente su di un punto, cioè che la politica estera dell'Italia è immutata, vale a dire è una politica pacifica; le maggiori spese militari corrispondono ad un criterio difensivo e non offensivo.

L'on. Turati ed i suoi compagni di Estrema non si sono mostrati persuasi delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e hanno voluto insistere nel loro ostruzionismo di un istante. Però hanno avuto torto di insistervi, mentre l'Estrema Sinistra dava essa per prima, come numero di presenti, la prova di disinteressarsi della questione. Infatti dei socialisti erano presenti soltanto, oltre Turati, gli onorevoli Morgari, Musatti, Pedrecca, Bonomi, Bissolati, Cabrini e Samoggia. Brillavano per la loro assenza i repubblicani ed erano presenti soltanto due radicali, Murri e Caetani. Questo assenteismo dei montagnardi ha costretto i deputati presenti a desistere dalla loro opposizione. E siccome mancava il numero occorrente per presentare domanda di appello nominale sulla sospensiva, si limitarono a chiedere l'appello nominale per la constatazione del numero legale.

Marcora si è permesso di osservare che tutto ciò si risolveva in una perdita di tempo per la Camera.

TREVES — Ma lasci andare! Faccia l'appello nominale; il paese non vuole delle sorprese.

PRESIDENTE — Ma faccia un piacere, cominci a dire ai suoi colleghi di venire alla seduta!

TREVES — Io ci sono!

MERLANI, al presidente — Questo è per rendere dei favori al governo!

PRESIDENTE — Non si rendono dei favori a nessuno!

TREVES — Le ripeto che il paese non vuole delle sorprese!

PRESIDENTE — E lei incominci a dire ai suoi amici di fare il loro dovere e venire alla Camera (*rumori all'Estrema*).

Marcora borbotta alcune frasi incomprensibili e quindi fa iniziare l'appello nominale, che procede fra l'ilarità generale. Risultano presenti 112 deputati. La seduta viene sospesa per un'ora. Gli uscieri corrono alla ricerca di onorevoli.

Alla ripresa, l'on. Musatti, a nome dei firmatari della domanda di appello nominale, ritira la domanda stessa. Così la manovra si risolve in un buco nell'acqua. Molti si chiedono il perchè Turati e i suoi pochissimi amici presenti, abbiano voluto compiere la mossa odierna. Si ritiene che si sia voluto dare una innocua dimostrazione della relatività del ministerialismo socialista. Comunque, ripresa la seduta e la discussione, l'on. Musatti pronuncia un discorso decisamente ostile alle maggiori spese navali e l'on. Di Palma un discorso completamente favorevole.

L'on. Di Palma è stato seguito dalla costante attenzione della Camera e in qualche punto interrotto da applausi.

Intorno alla questione di Palazzo Farnese

Roma, 23

Gli onorevoli Galli, Rosadi, Toscanelli, Rava, Romussi, Barnabei, Leali, Molina, Caetani, Manfredo Manfredi, Serristori hanno chiesto di interpellare il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze e il ministro dell'I. P. per sapere che cosa il governo intenda di fare a difesa delle inalienabili ragioni del demanio italiano, tanto sul palazzo Caprarola, con adiacenze, che fu proprietà assoluta ed acquistato dalla Sovrana Camera apostolica, quanto sul palazzo Farnese, con adiacenze, che per l'esplicito ordine del Chirografo il 10 giugno 1861, può essere venduto soltanto allo Stato, ad eccezione di ogni altro.

SENATO

Roma, 23

Oggi il Senato ha ripreso le sue sedute. Si mandano condoglianze alla Francia per il disastro di Issy les Moulineaux e quindi si dà lettura delle interpellanze. Ve n'è una dell'on. DI BRAZZA' al Ministero degli esteri, sul risultato delle pratiche fatte riguardo all'alpeggio del bestiame delle provincie di confine, e segnatamente di quella di Udine.

DI SAN GIULIANO propone che lo svolgimento di tale interpellanza sia fissata per una delle sedute che avranno luogo dopo il 14 giugno.

DI BRAZZA' aderisce e così rimane stabilito.

FINOCCHIARO APRILE presenta i decreti reali con cui il governo è autorizzato a ritirare il disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale, e per la riforma delle disposizioni relative alle perizie nel procedimento penale; ed in pari tempo presenta il disegno di legge: progetto del nuovo codice di procedura penale.

Accenna ai progetti precedenti presentati al Parlamento e all'urgenza che l'importante argomento si avvii una buona volta alla sua soluzione, come la pubblica opinione reclama. Confida che il Senato migliorerà colla sua sapienza il progetto di legge e vorrà affrettare la soluzione di una questione che è divenuta un impegno di onore per il governo e per il Parlamento (*bene*).

Su proposta del senatore CAVASOLA si delibera di seguire una via che affretti la soluzione del problema, deferendo al presidente la nomina di una commissione di 5 membri con incarico di riferire nel più breve tempo possibile.

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Agevolezze ai Comuni del regno per la provvista di acque potabili, per l'esecuzione di opere d'igiene, per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali».

Parlano favorevolmente, facendo qualche raccomandazione, ASTENGO, CADOLINI, CAVASOLA, TAMASSIA, a cui risponde il ministro TEDESCO; quindi si passa all'esame degli articoli.

Approvato l'art. 1, si rinvia il seguito alla prossima seduta.

I Sovrani alla Mostra degli "Indipendenti"

Roma, 23

Stamane il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dal maggior generale Piacentini, si sono recati in automobile a visitare la mostra degli indipendenti al palazzo Theodoli. A ricevere i Sovrani si trovavano, in assenza del presidente del comitato commendatore Ximenes, il segretario generale pittore Maurizio Rava, il conte Ilone[?] Scotti, il prof. Galletti, il marchese Theodoli, proprietario del palazzo che raccoglie la mostra.

La espositrice signorina Viola ha offerto alla Regina uno splendido mazzo di fiori. I Sovrani hanno visitato minutamente i tre piani del palazzo dove sono disposte la mostra moderna e la mostra retrospettiva.

I Sovrani hanno espresso il loro vivo compiacimento agli ordinatori della mostra, per le pregevoli opere che in breve tempo hanno saputo raccogliere ed hanno lasciato il palazzo Theodoli poco dopo le 10. La visita è durata circa un'ora e mezza.

La missione straordinaria spagnola

Roma, 23

Stamane, in forma privatissima, partendo per la linea di Milano, hanno lasciato Roma il generale Primo de Rivera e gli altri componenti la missione spagnuola, venuta a Roma per consegnare a Vittorio Emanuele III, a nome di Re Alfonso di Spagna, l'uniforme di colonnello del reggimento «Savoja». Alla stazione si trovavano ad ossequiare i partenti il marchese di Valdeterrazzo con tutto il personale della ambasciata, il generale Cigliana ed il maggiore Cittadini, addetti alla missione.

La Regina Madre alla mostra del ritratto

Firenze, 23

S. M. la Regina Madre si è recata di nuovo alla Mostra del Ritratto alle ore 10, ossequiata dal presidente della Mostra Ugo Ojetti e dal sindaco di Firenze marchese Corsini. Vi si trattenne circa due ore. Riconosciuta dalla folla, fu vivamente acclamata.

Il ministro dell'Argentina presso la S. S.

Buenos Ayres, 23

Angelo Estrada è stato nominato ministro dell'Argentina presso la Santa Sede.

Giovanni Bettolo

Col giorno 25 di maggio, il Vice Ammiraglio Giovanni Bettòlo cessa di far parte del servizio attivo e viene collocato in posizione ausiliaria per ragione di età

Questa la formola, consacrata dalla consuetudine, con la quale il Foglio d'ordini Ministeriale comunicherà oggi all'Armata l'uscita di un uomo che la impersonò nelle sue più preziose energie, al punto da attirare unicamente su di sè gli attacchi furiosi nella lotta che si conduce contro le istituzioni militari.

E' consuetudine, ed è legge profondamente umana, che l'allontanamento dal servizio attivo di uno degli eletti, giunto ai più alti gradi della gerarchia, susciti, è vero, un sentimento di rimpianto e una manifestazione di rammarico, ma la traccia di tali sentimenti e di tali manifestazioni va anche rapidamente dileguando, e viene cancellata, nell'animo dei più, pel sopravvenire di nuovi eventi e di nuove necessità.

Giovanni Bettolo non avrà questo dolore, certo il più cocente; fra quelli riserbati a chi, avendo dedicata la parte migliore della vita a servizio di una idea, assistono al sopravvenire di nuove forze troppo spesso operanti a travolgere un edificio faticosamente costruito. Poichè il contributo di studio e di organizzazione che alla difesa nazionale ha recato Giovanni Bettòlo, non è, pur essendo cospicuo, il retaggio principale da lui lasciato all'Armata

Prima ancora che un profondo e geniale maestro nelle discipline militari, Giovanni Bettolo fu un fabbro di coscienze, più duraturo dell'acciaio onde egli ha apprestato navi ed armi alla Marina, è il fermento che egli ha deposto nelle menti e nei cuori

Trasformare un materiale guerresco, intuire i progressi dei quali potrà beneficiare l'arte militare, suscitare gli organismi tecnici e industriali che dovranno permetterne l'attuazione, è nulla a paragone dello sforzo che si richiede a mutare l'indirizzo mentale di una collettività, per sua natura gelosa della tradizione.

Ottenere che in un ambiente militare dove, necessariamente, la gerarchia deve essere stabilita dal grado, si giunga no a mettere in valore tutte le forze intellettuali, da qualunque parte esse vengano — creare una gerarchia delle intelligenze e della coltura, che procede accanto a quella formale voluta dai diversi gradi militari, e tuttociò senza che l'una soverchi l'altra, dall'una e dall'altra, anzi, traendo il massimo profitto, questa è l'opera più alta della quale l'Armata serberà riconoscenza perenne a Giovanni Bettòlo

Gli studi e le consuetudini marinaresche portano in verità ad una concezione democratica, nel senso elevato della parola, di ciò che è la vita della [illegible]

Soltanto il merito reale può, nelle circostanze difficili, così frequenti a bordo, aver ragione degli ostacoli e assicurare il procedimento normale e l'adempimento di una missione — e per ciò, — in tutti i tempi — chi ha comandato sul mare, ha avuto più caro il giudizio dei suoi equipaggi che quello, praticamente più profano, dei suoi superiori lontani.

A questo sentimento informe, l'ammiraglio Bettòlo ha dato corpo. Chi ha conosciuto la nostra Marina di trent'anni fa, non avrebbe mai osato sperare prossimo un tempo nel quale l'amore della coltura avrebbe permesso di passare sopra a formalismi sovente dannosi, accomunando nella nobile palestra degli studi tutti gli appartenenti alla Marina.

Nè un ammiraglio di trent'anni fa, anche fra i più illuminati avrebbe saputo immaginare senza raccapriccio lo ambiente delle attuali conferenze navali, nelle quali l'ufficiale superiore siede accanto al più modesto sottufficiale, non sdegnando di farsi temporaneo discepolo di un giovane ufficiale - e pronto, domani, a salire a sua volta sulla cattedra per far partecipi gli altri del suo patrimonio di studio e di esperienza, che tutti considerano ormai patrimonio comune e non individuale

A tali risultati, indice della forte compagine morale e intellettuale assunta dall'Armata, ha contribuito l'opera di diversi ministri senza dubbio, fra i quali il compianto on. Mirabello. Ma il caposcuola, il più valido propugnatore di una idealità che doveva vivificare un mondo quasi chiuso al fecondo influsso della critica e dello studio condotto in comune, è sempre stato l'ammiraglio Bettòlo.

E' per questo che l'uomo il quale abbandona oggi la Marina *per ragioni di età*, è soprattutto amato dai giovani, ed è sempre considerato come l'esponente più completo di quello che vorremmo chiamare, se non il partito, la corrente giovanile.

Ed è questa giovanilità di spirito, questa facoltà perenne di rinnovazione che l'ammiraglio Bettòlo lascia in retaggio alla Marina.

Potranno, incalzando nuove necessità, tramutarsi gli ordinamenti, sconvolgersi i concetti delle costruzioni navali, rinnovarsi le forme e le misure degli armamenti, tutto questo troverà impulso unicamente in quello spirito spoglio di prevenzioni, avido della ricerca, vigile e pronto all'attuazione, che nell'Armata ha saputo trasfondere Giovanni Bettòlo

E pertanto, inviando al valente ammiraglio il nostro saluto, noi sentiamo che questo non è l'ultimo; noi sentiamo che ancora per molto tempo ci troveremo di fronte qualcuno e qualche cosa, nei quali dovremo riconoscere una impronta nota, e dei quali dovremo dire: Ecco l'ammiraglio Bettòlo!

L'"Agordat,, in rotta per Sebastopoli

Costantinopoli, 23

Questa sera la nave *Agordat*, partita dall'Italia per raccogliere a Sebastopoli le salme dei generali La Marmora e Montevecchio, caduti in Crimea, ha salpato dal Bosforo per la Crimea. Quando la nave è uscita dallo stretto è stata salutata da tutte le navi del porto. Quando l'*Agordat* è passata vicino alle navi ottomane, le ciurme di queste hanno fatto il saluto alla voce. Alla voce risposero i marinai dell'*Agordat*, che si è diretta a Sebastopoli.

Il principe ereditario di Turchia

Costantinopoli, 23

Il Principe Ereditario Jussuf Izzedin Effendi partirà con Naum Pascià il 5 o il 6 giugno per Parigi ove si tratterrà una quindicina di giorni e poi si recherà a Londra per assistere alla incoronazione di Re Giorgio V

Cinesi massacrati nel Messico

Washington, 23

I rivoluzionari messicani avrebbero massacrato a Torrion un grande numero di cinesi. Il ministro della Cina ha [illegible] energiche proteste.

Il programma delle esercitazioni militari

Roma, 24

Il Comando del Corpo di Stato Maggiore (Ufficio istruzioni manovre) comunica.

Nel programma generale delle esercitazioni militari del 1911, oltre i tiri collettivi e le esercitazioni tattiche minori, si comprendono:

Diciotto campi di divisioni di fanteria, con partecipazione di squadroni e batterie: *Rivoli* (divisione di Torino); *Gattinara-Masserano* (div. di Novara); *Rivergaro* (div di Piacenza); *Ceva* (div di Alessandria), *Peveragno-Chiusa Pesio* (div di Cuneo); *Trescorre Balneario* (speciale campo di brig rinforzata, nel III Corpo d'Armata); *Cairo Montenotte-Dego* (div di Genova); *Recoaro-Valdagno* (div di Verona); *Feltre-Lamon* (div. di Padova); *Certaldo-Castel Fiorentino* (div di Firenze), *Arcevia-Pergola* (speciale campo di brig rinforzata nel VII Corpo di Armata); *Pontedera* (div di Livorno); *Ronciglione-Sutri* (campo divis. misto del IX Corpo di Armata), *Eboli-Campagna* (div di Salerno), *Soveria Mannelli* (div di Catanzaro); *Santeramo in Colle ed Acquaviva delle Fonti* (div di Bari); *Piazza Armerina e Aidone* (div di Messina), *Corleone* (div di Palermo

— 16 campi di brigata di fanteria, cui interverranno, in conveniente proporzione, riparti di cavalleria e di artiglieria da campagna e da montagna (2 nel III Corpo d'Armata, 1 nel IV, 4 nel VI, 2 nel VII, 2 nel IX, 3 nel X, 2 nell'XI,

— periodi speciali di addestramento tattico dei minori riparti in terreno vario (nel territorio del IX e del X Corpo d'Armata, Sardegna compresa) costituenti un primo avviamento all'attuazione di quei *campi da esercitazioni* che con favorevole risultato furono in questi ultimi anni largamente sperimentati all'estero,

— le consuete scuole di tiro dell'artiglieria da campagna e da montagna (prevalentemente svolgentesi nei così detti *campi aperti*) e le corrispondenti esercitazioni dell'artiglieria da fortezza e da costa, oltre le esercitazioni di traino dei materiali d'assedio e particolari esperimenti di traino in montagna di artiglierie campali;

— esercitazioni delle truppe alpine (tiri collettivi, scuole di tiro dell'artiglieria da montagna e grandi escursioni) seguite da manovre alpine;

— grandi esercitazioni della cavalleria (oltre le minori esercitazioni tattiche, i tiri collettivi e la partecipazione ai campi di brigata e di divisione di fanteria) quattro campi di divisione (due nel Veneto-Friuli, due in Piemonte-Lombardia), più due campi di brigata nella Lucania;

— esercitazioni degli zappatori del genio in appositi campi tecnici, a complemento della istruzione professionale svolta nei poligoni di guarnigione; esercitazioni di riparti telegrafisti e minatori (con l'aggiunta, per quest'ultimi di esercitazioni di attacco e difesa di piazze forti); ricognizioni fluviali ed istruzioni pratiche di navigazione ascendente e discendente e di gettamento di ponti, per le compagnie pontieri; applicazioni varie degli specialisti (aerostatiche, radiotelegrafiche, fotoelettriche; infine, speciali corsi di osservazione e ricognizione su dirigibili ed aeroplani, per ufficiali.

GRANDI MANOVRE. — Negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre si svolgeranno le grandi manovre cui parteciperanno comandi, truppe e servizi prevalentemente tratti dai territori dei Corpi d'Armata I, II, III, IV, grandi unità di cavalleria e speciali riparti di allievi delle scuole militari

Durante le manovre stesse, formerà oggetto di pratico esperimento e di el prova l'impiego dei materiali e e dei mezzi più moderni per il combattimento e per i servizi logistici

RICHIAMI DI CLASSI. — Nel periodo dal primo luglio al 15 ottobre, in successive riprese, avranno luogo richiami di classi dal congedo determinati dal criterio di adattamento alle particolari condizioni dei singoli territori e con lo scopo di trarre dalle dette chiamate profitto per l'addestramento delle classi in congedo in relazione al programma delle esercitazioni

Le particolareggiate indicazioni e prescrizioni relative alle chiamate stesse sono rese di pubblica ragione dal Ministero della Guerra

Cadetti dell'Australia a Roma

Roma, 24

E' giunto a Roma un manipolo di 24 cadetti della scuola militare dell'Australia i quali si recano a Londra per la incoronazione di Re Giorgio V. Il governo australiano ha colto l'occasione per far fare ad essi un viaggio di istruzione

Sbarcati a Napoli i cadetti, al comando del capitano Rouahll, sono venuti a Roma, dove è stato loro addetto il capitano dei granatieri Ladaga, che li ha accompagnati a visitare tutte le caserme della città.

Dopo di Roma, i cadetti si recheranno a Firenze e poi a Venezia, di dove andranno in Isvizzera, per poi proseguire per Londra

L'on. E. Chiesa a Cettigne

Roma, 24

Un telegramma da Cettigne dell'inviato speciale della *Ragione*, dice che l'on. Eugenio Chiesa, il quale si è fermato per qualche giorno nella capitale del Montenegro, che è un eccellente osservatorio per gli avvenimenti che si svolgono in Albania, ha intervistato due giovani di Napoli, Zampi Edoardo e Raso Ugo, che, per quanto ha potuto appurare, sono gli unici volontari italiani che si trovino fra gli insorti albanesi combattenti.

Le entrate doganali

Roma, 24

Le entrate dello Stato per diritti doganali e marittimi nella seconda decade di maggio hanno ammontato a lire 10 800 000, con una differenza in più sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 1 300 000. Dal primo luglio al 20 maggio si è avuta una entrata di L. 338 600 000 con una differenza in più sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente di L. 57 [illegible].

La Duchessa di Genova madre all'Esposizione di Torino

Torino, 23

Oggi verso le 15 S. A. R. la Duchessa di Genova Madre lasciava il palazzo Cablese e in vettura aperta si recava all'Esposizione. Era accompagnata dalla dama d'onore marchesa Vignolo e dal cavaliere d'onore Giacchelli

S. A. R. lasciò l'Esposizione verso le 16. Pare che l'augusta Signora desideri ritornare presto al suo prediletto soggiorno di Stresa.

La forte emozione di Monis all'annunzio della morte di Berteaux

Parigi, 22

Fino alle ore 7 di stamane il presidente del Consiglio Monis ha chiesto notizie di Berteaux. Il capo-gabinetto aggiunto, Roque, ha risposto che tutto era finito. L'emozione del presidente è stata enorme. Gli sono venute le lacrime agli occhi ed ha ripetuto due o tre volte: *Povero amico!* Dopo qualche tempo Monis si è rimesso, ed allora disse a Roque «Ed allora bisognerà affrettarsi e provvedere al Ministero!»

Dopo che fu visitato dai medici, furono sottoposti alla firma di Antonio Monis, presidente del Consiglio, i diversi decreti di movimento dei prefetti; quindi lo si intrattenne sul progetto di legge relativo ai funerali di Berteaux.

Una forte emozione si è di nuovo impadronita di Monis. I singhiozzi gli hanno impedito per qualche tempo di parlare. Poi gli vennero le lacrime agli occhi e disse con qualche frase l'elogio del suo amico, ricordando quanta gioia egli aveva avuto di trovarlo presso di sè sabato sera, al banchetto dell'associazione Fraterna degli impiegati delle ferrovie, e come era stato felice dell'ovazione così meritata che era stata fatta dai ferrovieri al ministro della guerra.

La commemorazione di Berteaux alla Camera ed al Senato

Parigi, 23

Alla Camera il presidente Brisson, in mezzo al silenzio religioso dei 400 deputati presenti, commemora Berteaux, la cui morte è una grave perdita per la repubblica, per l'esercito. Dice che Berteaux fu strappato nell'esercizio delle sue funzioni mentre portava un incoraggiamento morale all'aviazione che voleva rendere un'arma possente e terribile. Brisson fa voti per la guarigione di Monis

Il guardasigilli si associa alle parole di Brisson e si vota un credito per i funerali di Berteaux. La Camera si aggiorna quindi fino a lunedì

Anche al Senato, aperta la seduta, il presidente Dubost commemora il ministro Berteaux, che aveva consacrata la sua brillante attività all'esercito nazionale. Esprime il voto del Senato per il pronto ristabilimento della salute di Monis, ed aggiunge: Signori! Ricevo dall'Italia, da questo paese che sempre prende viva parte ai nostri dolori, il seguente dispaccio: «Presidente del Senato francese - Il disastro che, colla morte del ministro della guerra e col grave pericolo del presidente del Consiglio, piomba la Francia nel lutto ci affligge profondamente. Rivolgo al Senato francese le mie condoglianze e quelle del Senato italiano » (*benissimo*)

Se credete, dice Dubost, risponderò col dispaccio seguente: «Presidente del Senato Italiano - Roma - Il Senato francese profondamente commosso per la affettuosa solidarietà con cui il Senato italiano partecipa alle sue sofferenze rivolgervi i suoi sentiti ringraziamenti e pregarvi, signor presidente, volergliel trasmettere» (*applausi*)

Caillaux si associa a queste parole, e si approva il progetto accordante il credito per fare a Berteaux i funerali nazionali. La Destra si astiene dato il carattere civile dei funerali

Il Senato si aggiorna fino a martedì

Chi succederà a Berteaux

Parigi, 23

Il nome che si fa con maggiore insistenza nei circoli parlamentari per la successione di Berteaux è quello di Clementel deputato di Puy-de-Dôme relatore del bilancio della guerra. Nel caso il suo sostituto si reputano egualmente probabili le candidature di Lebrun deputato di Meurthe et Moselle, Sochery, deputato di Loiret e del generale Du Bail a capo del gabinetto di Berteaux

La salute di Franc. Giuseppe

Vienna, 23

Dalle dichiarazioni di un alto funzionario che ebbe ieri occasione di vedere l'Imperatore, risulta che non vi è nessun motivo di inquietudine per la salute del Sovrano. Il catarro, quantunque non ancora completamente scomparso, è molto diminuito. Dopo il soggiorno a Goedoellore, l'Imperatore si recherà a Schoenbrunn e poi andrà per una lunga permanenza alla villa Hermes Lainz, dove si tratterrà fino a che i resti del catarro scompaiano

La controrivoluzione in Portogallo

Londra, 23

Il *Daily Mail* dice che portoghesi residenti a Londra hanno ricevuto notizia che una rivoluzione contro la repubblica, accuratamente organizzata, scoppierà ben presto a Lisbona. I monarchici di Oporto daranno il segnale della rivolta.

Disordini nel Cile

Santiago del Cile, 23

L'agitazione aumenta. Le truppe sono consegnate. Si prevedono disordini causati dalla sospensione della libertà di elezione

L'opera letteraria di Gino Bertolini

Dei fortunati libri di Gino Bertolini, abbiamo a suo tempo riprodotto recensioni autorevolissime di scrittori austriaci e inglesi quali Sigmund Münz e Oskar Lenz. Il numero 18 maggio a. c. del più reputato giornale della Germania, ossia della «Vossische Zeitung» contiene il giudizio di un eminente critico tedesco e appunto di Rudolf Rothert ed è tutto di schietta ed alta lode, che amiamo pubblicarlo nella parte ove sono enunciate le conclusioni circa il merito dell'opera e in generale dello scrittore.

«Nei rapporti reciproci fra i popoli essendo frequenti i malintesi, con gioia registriamo le opere d'un italiano il quale non soltanto con l'intelletto, e con gli occhi ma anche col sentimento ricerca le vestigia della razza tedesca. Gino Bertolini che scrisse già splendidi Saggi sui popoli teutonici, dando prova di acume e di equità e di amore tratteggiò nell'*Anima del Nord* i tre reami scandinavi. In quei paesi egli errò come un poeta, esaltando in fini rappresentazioni la bellezza del paesaggio; ed egli errò come un infaticabile sagace osservatore dei pubblici ordinamenti, dei fenomeni sociali della vita della famiglia. Egli rintracciò gli artisti, gli scrittori, i giornalisti, gli eruditi e visse coi commercianti, cogli industriali, cogli agricoltori - fra i contadini, i pescatori, e i lavoratori manuali delle città, sempre essendo intento ad aggiungere materiale al proprio bello e così ben costrutto edificio ed ebbe per sempre il suo pensiero volto anche all'Italia

Gli italiani possono imparare anch'essi dal libro di Gino Bertolini, e ritrarne alto beneficio di ordine etico. Nè si deve credere, quel volume sia soltanto un'opera di tendenza, giacchè è un'opera vera e propria d'arte, una critica di popoli che raramente ci accade di trovare in così letteraria perfezione. Ogni lettore tedesco deve proprio darsi la gioia di ammirare quel libro, e a ognuno che esplori i tre reami del Nord sarà poi indice prezioso, al punto che [illegible] gli rimarranno [illegible] cari. »

Corriere Giudiziario

La querela di Padre Bricarelli contro l'ex prete Verdesi

Roma, 23

Continuando la discussione del processo Bricarelli-Verdesi, l'aula della terza sezione del Tribunale anche stamane è gremita di avvocati, giornalisti e sacerdoti. Quando alle 11.30 entra il tribunale i collegi di difesa e di parte civile sono al completo. Mancano ancora però il prof. Scaduto, gli onorevoli Barzilai e Comandini e l'avv. Albano della difesa del querelato Verdesi. Appena aperta l'udienza si procede all'interrogatorio del Bricarelli.

L'interrogatorio del querelante

Padre Bricarelli dichiara di essersi querelato perchè offeso nel suo onore personale come uomo e come sacerdote. Gli dispiace perchè il Verdesi gli fu molto caro. Facendo la storia della conoscenza col Verdesi dice che non fu egli ma i superiori di costui che lo consigliarono a lasciare la vita monacale

Ordinato sacerdote, continua Bricarelli, il Verdesi mi pregò di ascoltare la sua confessione, ciò che io feci di buon grado. Nel 1908 non lo vidi affatto durante i primi sei mesi; venne alla fine di luglio e mi parlò delle sue angustie, confessando di avere frequentati modernisti e di essere rimasto disgustato dai loro discorsi. Dichiarò di sentirsi in dovere da denunciare ciò, ma di essere trattenuto dal pensiero di recare del male ad amici. Mi compiacqui di tale dichiarazione, perchè conoscevo le tendenze moderniste del Verdesi

Un giorno, due settimane dopo, mi recai dal Pontefice per cose del mio ministero, e senza farne il nome e senza fare alcun indizio che potesse farlo riconoscere ho raccontato al Papa la mancanza e il ravvedimento del Verdesi. Il Pontefice rispose: Dite che metta in iscritto quanto ha detto a voi. Comunicando le disposizioni del Pontefice il Verdesi non mosse alcuna opposizione. Egli scrisse la denunzia ed io allora volli, per meglio rassicurarlo, coprirla di mio pugno, inviandola così al Papa.

In seguito il Verdesi non manifestò alcun rancore per le denunzie fatte, anzi una volta mi disse che era contento che nessuno dei suoi amici si fosse accorto di quanto egli aveva fatto a loro danno

Le contestazioni

A domanda rivolta dall'avv. Fabrizi, Bricarelli risponde che lasciò passare del tempo prima di comunicare al Verdesi l'ordine del Papa perchè il Pontefice non gli aveva dato sollecitazioni ed egli riteneva che non fosse cosa di grande urgenza il che dimostra che le confidenze del Verdesi non le riteneva di grande importanza. Non rivelò a Pio X il nome del Verdesi. Questi era sulla via della riabilitazione e non voleva ritrarlo da quella via, rivelando il nome di uno che aveva frequentato la compagnia di modernisti. A domanda dell'avv. De Benedetti, Bricarelli dice che il Verdesi mostravasi disposto, dopo la denunzia, a fare altre indagini per riferire di poi, ma egli si oppose. A domanda dell'avv. Mastrogiovanni Bricarelli risponde che quello usato col Verdesi non era procedimento ma un consiglio pratico sulla via paterna che il Papa sceglieva per dar modo al sacerdote ravveduto di provvedere alla sua coscienza, consiglio legittimo, perchè proveniente dall'autorità suprema della Chiesa. Di fatto le denunzie, ordinariamente, si dovevano fare al Santo Uffizio

Su richiesta del P. M., il querelato Verdesi dichiara che, nella confessione, dopo l'enciclica, egli ha parlato di modernismo, ma non è venuto mai ai particolari che furono oggetto della denunzia. Così terminano le contestazioni al padre Bricarelli

L'escussione dei testi di P. C.

Si passa all'escussione dei testimoni della Parte Civile

Il conte Carlo Sanducci conosce il Bricarelli da parecchi anni e gli consta di essere egli di una rettitudine completa; egli ha per il Bricarelli, più che stima, venerazione. Ha la convinzione che esso non abbia potuto mancare ai suoi doveri di sacerdote

Il teste monsignor Bianchi, a domanda del presidente, se egli può smentire per la parte che lo riguarda il contenuto della lettera del Verdesi, pubblicata il 25 aprile p. p., dichiara di non poter rispondere perchè si tratta di cosa saputa in confessione.

A domanda dell'avv. De Benedetti, il teste dice che il Verdesi, parlando con lui, gli fece il nome dei modernisti che erano nella maggior parte quelli della denunzia. Nel 1909 il Verdesi mal soffriva il suo ufficio di segretario del cardinale Martinelli e fu in casa del teste che confessò che aveva scritto una lettera ai protestanti. Il teste, dopo aver esortato il Verdesi a non replicare, se i protestanti gli avessero risposto, fece in modo da fargli ottenere il posto di vice-rettore di Santa Maria degli Angeli. Mai ha sentito il Verdesi parlare male del Bricarelli.

L'avv. Mazzolani domanda al teste se il Verdesi nel 1908 ai primi di novembre abbia mai detto nella sua confessione di essere molto angustiato, perchè un padre, di cui non fece il nome, gli aveva imposto di denunziare i modernisti

Il Verdesi, a richiesta del presidente, libera il teste mons. Bianchi dal segreto della confessione, non solo per quanto ebbe a dire nell'ottobre 1908, ma anche per ciò che confidenzialmente gli disse in occasione di confessioni ai primi del 1909.

Il segreto della confessione

Per ciò che riguarda il Bricarelli, il teste però dichiara che malgrado lo svincolo, crede di non dover rispondere su quanto il Verdesi gli disse in confessione. Il segreto confessionale è inerente all'ufficio del confessore, ed è esclusivamente affidato alla sua coscienza.

Il P. M. a questo punto solleva un incidente a proposito del segreto professionale. Ammettendo ciò, in questa causa non si avrà mai luce. Se dopo lo svincolo del segreto professionale tutti i professionisti sono liberi, sempre dopo aver ottenuto lo svincolo dal cliente, perchè costituire un privilegio per la confessione?

Poichè il teste insiste a non rispondere, l'avv. Fabrizi trova necessaria una ordinanza del presidente per obbligare il teste a parlare.

Dopo repliche e controrepliche il tribunale alle ore 16.15 si ritira per deliberare.

Alle 6, [illegible] un quarto, dopo due ore, è rientrato il tribunale, e si legge l'ordinanza, ove il tribunale osserva che i sacerdoti sono, per quanto riguarda lo oggetto della confessione da essi ricevuta, tra le persone che non possono essere obbligate a deporre. Il Tribunale ordina perciò il rigetto dell'istanza del P. M. e quindi prosegue nel dibattimento.

Invitato poi dal presidente, in linea amichevole, mons. Bianchi dice di non voler parlare, ed è perciò licenziato.

E' chiamato il marchese Davide Increa, il quale dice di aver tanta stima del Bricarelli, che conosce da circa 20 anni.

Il primo teste di difesa

Si passa ai testi di difesa.

Il dott. Italo Carlo Vaino, direttore del *Messaggero*, dichiara di aver sentito parlare del Verdesi qualche giorno avanti che venisse pubblicata sul *Secolo* l'intervista. Quando il suo reporter Vaticano gli accennò vagamente all'imminenza di uno scandalo clericale, essendo la notizia molto vaga, egli volle attendere maggiori informazioni, prima di qualsiasi pubblicazione. Seppe però dal corrispondente di Milano che una corrispondenza del Quadrotta sarebbe stata pubblicata sul *Secolo*, ed egli domandò all'ufficio di corrispondenza romana del *Secolo* il testo stesso, che pubblicò il giorno stesso sul *Messaggero*. Per dovere di imparzialità giornalistica, il giorno dopo pubblicò la smentita sdegnosa di Padre Bricarelli, apparsa sul giornale della sera, ed il giorno dopo gli giunse in redazione la lettera del Verdesi, scritta a macchina, che lo pregava di una pubblicazione urgente e integrale

A domanda dell'avv. Di Benedetti della parte civile, il Verdesi dice che la lettera non fu scritta dal Collegio dei metodisti, ma in altro luogo che egli non crede di dover nominare

Il teste è quindi licenziato e l'udienza è rimandata a domani.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 23

I banchi della difesa sono quasi al completo. Alle 11 meno 10 il Presidente fa fare lo appello degli accusati. Dopo alcune osservazioni dell'avv. Lioy, Gennaro Amodeo ritorna a sedere [illegible] posto dei testimoni

Desidererei, comincia Amodeo, che si richiamasse il processo della querela per calunnia, contro l'avv. Lioy

— Contro di me? — chiede l'avv. Lioy io non ne so nulla!

Amodeo — Sporsi, nel 1908 una querela contro il giornale dell'avv. Lioy, la «Tribuna giudiziaria»

Ciro Abbatemaggio, da non confondersi con Gennaro, riferisce di un discorso avuto nel carcere di San Francesco, nell'ottobre del 1910 con Amodeo, il quale, dopo aver [illegible] di essere l'Amodeo del processo Cuocolo, quando fu riconosciuto dal l'Averno, ebbe a dire che egli si era querelato contro l'avv. Lioy, e, se giustizia non si fosse fatta, l'avrebbe fatta da sè

Amodeo dice di aver negato le sue generalità avendo paura e nega qualsiasi minaccia fatta contro l'avv. Lioy

Amodeo domanda all'avv. Lioy, se il 18 e il 19 maggio, passeggiava per Viterbo con Iacovitti

L'avv. Lioy respinge vivamente la insinuazione, appoggiato dagli altri avvocati

Il prof. Morino esamina la cicatrice della ferita riportata dall'Amodeo, e questo tende a spiegare come se la produsse

La ferita era tutto leggera — dice — che andando ad Acerra potei guidare un cavallo vivace

Si apre una busta che contiene due cravatte una che portava addosso l'Amodeo, e l'altra che fu sequestrata in casa sua

Amodeo inforca le lenti e riconosce per sua la cravatta che teneva al collo, ma di quell'altra sequestrata in casa sua non può dir nulla con precisione

L'avv. Lioy — Mi sorge una idea. Ho visto Amodeo indossare le lenti per osservare le cravatte e credo che sul letto della Cutinelli furono trovate delle lenti ancora insanguinate. Chiedo che siano subito sequestrate le lenti dell'Amodeo

Avv. Cardinellesse. — Non so se sia legale il sequestro, in ogni modo noi della P. C. consigliamo il nostro cliente a consegnare le sue lenti spontaneamente

Avv. Romualdi, pure della parte civile: — Eccellenza — La difesa dell'Amodeo, il quale, per commettere l'omicidio, avrebbe inforcato gli occhiali, constata fotografie di esibire le lenti per tutte le eventuali verifiche

Amodeo intanto osserva che nel 1906 non portava le lenti e che quelle che ha sono di sua scelta

Presidente — Intanto per l'udienza di venerdì è fissato come ottico Prieti di Roma

Si mostra ad Amodeo la cravatta nera trovata nel letto della Cutinelli. Egli dice di non riconoscerla per sua.

Alle ore 12 l'udienza è tolta

Nel pretorio si notavano oggi Guglielmo Ferrero, Gina Lombroso, l'on. Tacamo e molti stranieri

Alle ore 16 si riprende l'udienza. Ritorna presso il banco della Corte Gaetano Amodeo

Presidente — Voi foste condannato per lo sfregio di una certa Sgherzi

Si è fui condannato a 21 mesi di reclusione nel febbraio 1906. Era una mia amante che fuggì con un prete ed io volli vendicarmi ferendola con un temperino

Presidente — Scriveste a questo prete che si chiama Giovanni Gallo

— Scrissi un biglietto postale ed una lettera.

Il presidente legge le due lettere. Con una l'Amodeo gli dava un appuntamento e gli diceva che presto avrebbe ritirato una somma di 25 mila lire

Amodeo — Per avere la donna con me diedi ad intendere al prete che presto avrei avuto un lascito da un mio zio

Il presidente legge la seconda lettera diretta al Gallo in cui Amodeo diceva che cosa il prete avrebbe dovuto dichiarare ai magistrati quando dovesse essere sentito per lo sfregio fatto a Sgherzi e lo minacciava qualora non avesse detto il vero

Presidente — Pare che questa lettera fosse minacciosa verso il Prete

— No, risponde sorridendo Amodeo, lo eccitavo a dire la verità.

— Avete avuti rapporti con il marchese di Villarosa?

— Sissignore: gli facevo qualche servizio ed egli mi dava un po' di denaro

Presidente — Pretendevate da lui 2000 lire per averlo difeso da alcuni monelli che lo schernivano in Galleria?

Era un compenso un po' esagerato, non vi pare?

Mi dava un settimanale, ma non ebbi mai due mila lire.

Si rivolgono altre domande all'Amodeo, quindi, dopo un vivace battibecco fra avvocati, l'avv. Pistolesi gli chiede come mai si sia querelato e costituito parte civile contro Vittozzi

— Giacchè ero stato accusato — risponde Amodeo — io mi querelai contro tutti

Il Presidente legge le deposizioni scritte dell'Amodeo nel periodo istruttorio

— Ma dunque — chiede il presidente ad Amodeo, interrompendo la lettura — insistete nel dire di aver trovato la borsa che vi fu sequestrata?

— Guardate — dice il Procuratore del Re — che i signori giurati non possono credere alla storiella del rinvenimento della borsa

— Ebbene — risponde Amodeo — dirò la verità. La borsa fu da me acquistata per lire 2.50 ed i ferri furono acquistati da certo Peppe o' Cecato, della sezione Porto.

Abbatemaggio, interrompendo: Questo Peppe o' Cecato si chiama Martiello e fu già a domicilio coatto.

— Ed è confidente dei carabinieri, soggiungono altri accusati

— Vedete come stanno d'accordo Amodeo ed Abbatemaggio, grida Morra

Amodeo, riprendendo, aggiunge di avere anche acquistato un fazzoletto da servire per metter dentro la refurtiva

— Dunque — conclude l'avv. Vecchini — ecco sfatata l'accusa di un trucco che sarebbe commesso dalla P. S.

Amodeo finalmente [illegible] l'avv. Vecchini, che tutto era stato per consumare [illegible] in un magazzino [illegible] Teduccio

Dopo breve riposo ha la parola il prof. Morino della [illegible] ce che non può [illegible] abbia prodotte le ferite [illegible] alla versione dell'Amodeo [illegible] ta col merinaio [illegible] e resistenze può averle [illegible] verosimiglianza

Ha poi luogo un breve [illegible] Ascrittore ed Amodeo

Ascrittore ripete quanto [illegible] nel confronto con De A[illegible]

Amodeo — Niente di tutto [illegible] ho a dire. Ascrittore è ver[illegible] nasciuto e cresciuto falsar[illegible]

Alle 19.40 si toglie l'udienza.

"Il Mistero di S. Sebastiano,, I commenti della stampa francese dopo la prima rappresentazione

Parigi, 23

I giornali commentano [illegible] della prima rappresentazione del *Mistero di San Sebastiano*, di Gabriele d'Annunzio

Il *Paris Journal* dice: [illegible] preparato nel mistero e nella [illegible] è certo l'opera di un artista [illegible] un pensatore, che volle riportare [illegible] poema, secondo la sua concezione [illegible] epoca agitata, che il *Quo Vadis* ci aveva presentata come [illegible] immagini di [illegible]

Ma la forza di preziosità, la forza di parola fa una specie di [illegible] puramente verbale del nostro [illegible]. L'autore non è arrivato che a rendere terribilmente complicata un'azione per sè stessa semplicissima

Il *Gaulois* scrive: Dopo la rappresentazione, i più scettici sono costretti a riconoscere quanto fosse ben [illegible] la interdizione dell'arcivescovo di Parigi

Noi vogliamo credere che il dramma non sia un attentato alla fede religiosa poichè gli autori l'hanno dichiarato, ma l'abbiano essi voluto o no, vi è una specie di sacrilegio che colpisce per la [illegible] la coscienza cristiana

Il *Gaulois* si limita quindi a parlare della esteriorità della composizione

La signora Ida Rubinstein [illegible] — recita con una voce [illegible] e gestisce con poca arte. La messa in scena è delle più interessanti. Gli scenari sono interessantissimi e la parte musicale superba.

Il critico dell'*Excelsior* scrive: Io non credo che il *Martirio di San Sebastiano* aggiunga molto alla gloria letteraria di Gabriele d'Annunzio. Esso è nondimeno prova di una rara virtuosità d'artista che rappresenta un meraviglioso sforzo si potrebbe dire unico, nell'epoca nostra.

D'Annunzio ha spinto perfino la sua audacia, fin a voler scrivere un'opera in francese. Il poeta si è abbandonato alla sua potenza ed alla sua foga, e si è anzi lasciato trascinare dal soggetto. La forza e la tenacia vanno nella sua opera oltre la misura e l'armonia, ma d'Annunzio si dimostra sempre magnifico

Il *Matin* rileva che Gabriele d'Annunzio ha due circostanze attenuanti: la musica e la decorazione. Senza di [illegible]

Il poeta italiano ha scritto in versi francesi un mistero medioevale la cui parte principale è declamata da una danzatrice russa. E' una rappresentazione molto parigina. Il *Matin* aggiunge che nessuno ha compreso [illegible]

Il *Journal* nota: Questo mistero [illegible] ingenuo. E come mai d'Annunzio che ha tutte le altre grazie, potrebbe pretendere la grazia ingenua del [illegible] del collegiale?

— Lodiamo senza misura e senza [illegible] serva l'artista ed il suo genio che si espande e sovrabbonda, che passa da immagini a metafore, che si precipita da audacie a prodigi, a rischio del disgusto morale e del sacrilegio di procedere tra gli sforzi verbali e i salti pericolosi. Armonioso e ritmico, e talvolta non contenuto nello scatenarsi del suo [illegible] dei suoi ricordi, della sua coltura [illegible] seppellisce sotto i paraluti e i [illegible] come seppellisce San Sebastiano sotto i fiori. Ecco qui un caso di [illegible] deuze e di tutte le empietà [illegible] zione di Sant'Antonio di [illegible] l'aggravante di una voluttà [illegible] un uomo di Dio, e il [illegible] del suo impenetrabile e spaventevole orgoglio.

Il critico del *Figaro* scrive: Che dire di questo spettacolo? Il giudizio della sua musica e del suo poema non spetta a me. Io me ne rallegro, del resto perchè mi vengono i brividi al solo pensare di poter essere incaricato della critica di questo enorme sforzo musicale e letterario. Io mi [illegible] riconoscere l'interesse [illegible] rappresenta la messa in scena

La *Petite Republique* dice: Non bisogna cercare nel *Mistero di San Sebastiano* una produzione drammatica [illegible] bisogna vedervi uno spettacolo [illegible] dire altamente che se il testo [illegible] oscuro in certi punti, l'impressione prodotta dalla messa in iscena [illegible] razione, dalla musica e da [illegible] ne, è delle più rare e più [illegible] biamo mai gustato

Il *Petit Parisien* dice: [illegible] cese di D'Annunzio è [illegible] così colorito, così immaginoso [illegible] suo stile italiano. Egli maneggia la lingua d'«oil» come la lingua del [illegible] noterà una prodigalità di erudizione poichè molto d'Annunzio ha letto ed ha appreso sul suo mistero del Medio Evo come anco dai libri che trattano [illegible] ni del cristianesimo, senza [illegible] le opere sulla magia e sulle [illegible] rientali. D'Annunzio ha [illegible] giosa memoria e ne risulta [illegible] specie di ingombro nel particolari che non può non stancare l'uditore non avvertito. E ve ne sono molti! Un pubblico che non comprende [illegible] noiarsi. Fortunatamente [illegible] nica composta da Claudio Debussy lo sveglia dal suo assopimento.

Il *Journal des Débats* dice: Per conoscere il valore letterario del *Mistero* del D'Annunzio occorrerà leggerlo perchè durante la rappresentazione gran parte del testo va perduta per l'orecchio. Tutto il primo atto è di effetto abbastanza potente, il terzo atto offre uno spettacolo impressionante. Il quarto è di un effetto ammirevole. Il secondo invece ha alquanto distratto l'attenzione del pubblico a causa dell'insufficiente chiarezza dei simboli in esso contenuti.

"La fine di un Parlamento"

La conferenza dell'on. A. Fradeletto

iersera al teatro "Goldoni"

Come avevamo preveduto, la conferenza dell'on. Fradeletto richiamò al Goldoni il pubblico delle occasioni eccezionali, tanto che dobbiamo rinunciare a fare dei nomi, chè, certamente, ci sarebbe quello di personalità cospicue, le quali assistevano alla conferenza, numerosissime.

L'oratore, presentatosi al proscenio alle 9 e un quarto, cominciò a parlare nel silenzio generale, dopo un mormorio di sorpresa suscitato dal fatto che egli, cosa insolita, recava in mano un fascio di cartelle.

Ecco un fedelissimo sunto del suo discorso:

Il carattere della conferenza

L'oratore premette che la sua conferenza vuole essere una pagina di storia politica, piuttosto che una propaganda politica. Se fosse diversamente, egli verrebbe divenir meno a quella sincerità politica della quale si accinge a deplorare la morte.

Egli procederà ad una serena, documentata analisi delle gravi controversie che attraversano l'ora presente, e anche sulla opportunità di una tale analisi dovrebbero convenire quanti ritengano argomenti di credito e di onore per le istituzioni parlamentari.

E, contrariamente alla sua abitudine, egli ha affidato la sua parola alle scritto, e leggerà perchè resti in modo preciso l'espressione del suo pensiero.

Un po' di storia

Nel 15 giugno del 1904, l'on. Mirabelli a nome di 50 deputati, parlava alla Camera a sostegno di un suo progetto di legge per l'allargamento indefinito del voto, sostenendo che il non saper mettere insieme convenientemente le ventiquattro lettere dell'alfabeto non poteva costituire ostacolo ad una diretta partecipazione della vita pubblica nazionale. E suffragava la sua tesi con esempi di legislazioni di altri paesi — la citazione dei precedenti della nostra rivoluzione, e finalmente appoggiandosi all'autorità di Garibaldi e di Mazzini.

A quel discorso replicava l'on. Giolitti con brevi, ma recise parole: «L'on. Mirabelli — dice'egli presso a poco — ha addotto tanti argomenti a favore degli analfabeti, che il suo discorso è una specie di apoteosi della ignoranza. Io sono d'opinione assolutamente contraria alla sua, e sono fermamente convinto che la Camera, ove avesse a discutere la sua proposta, finirebbe per rigettarla. In ogni modo, l'attuazione della proposta darebbe all'on. Mirabelli il diritto alla [illegible] di un solo partito, il par[illegible]».

Son [illegible] sette anni da quel giorno e in questo lungo periodo non mancarono occasioni perchè l'on. Giolitti potesse esprimere il suo pensiero su argomenti di importanza così vitale, e mai una sua parola permise di credere ch'egli avesse modificato il proprio modo di vedere a questo riguardo. Ma ecco, l'on. Luzzatti promette una riforma elettorale e si accinge ad attuarla. Ne parla, come comporta la sua natura, con quella larghezza che permette di intendere tutto il suo pensiero. Tutti si convincono che si tratta di un serio allargamento del diritto di voto. Chi si oppone recisamente al concetto di un allargamento incondizionato e impone almeno la limitazione, il contravveleno, come fu chiamato, del voto obbligatorio? — Precisamente i nostri giolittiani che fanno parte del Gabinetto Luzzatti.

Il progetto di riforma giunge dinnanzi agli uffici, e il 13 febbraio scorso se ne comincia la discussione. Qual'è la nota dominante di quella discussione? Una ostilità più o meno larvata, un desiderio più o meno aperto di rimandare la discussione susseguente alla Camera.

E chi muove le fila di questa opposizione, chi lavora ad accreditarla? — Sono gli uomini di parte notoriamente giolittiana.

Tanto ciò è vero che l'oratore — avendo dichiarato la sua adesione alla riforma, che egli considera come un principio di ciò che è dovuto alla democrazia — viene battuto, per far posto ad un giolittiano.

Ma la Commissione parlamentare non mostra una grande alacrità nei suoi lavori, fino a che uno dei suoi membri giolittiani, l'on. Bertolini, presenta un ordine del giorno nel quale tutti vedono un carattere dilatorio. Quell'ordine del giorno è scritto sotto l'ispirazione, anzi sotto la dettatura dell'on. Giolitti.

Avviene allora la grande discussione che tutti ricordano: l'Estrema Sinistra insorge, l'on. Barzilai fa all'on. Giolitti la famosa intimazione ponendogli il dilemma di riprendere il potere o di andare nell'Asia Minore, riferendosi alla leggenda romana, che voleva che i cittadini cospicui, capaci di portare gravi turbamento nella vita pubblica, se assumessero le responsabilità del Governo o si allontanassero per ridare la tranquillità alla Repubblica.

Giolitti si leva a parlare, difende l'operato della Commissione, ma, intorno alla riforma elettorale, dichiara apertamente che dopo vent anni dall'ultima legge elettorale, un grande progresso ha fatto la nazione; che a questo progresso corrisponde un diritto nuovo quello del voto a tutti i cittadini. E facendosi incontro ad una obbiezione naturalissima, dato l'oratore, soggiunge non credere che dalla facoltà di maneggiare più o meno bene le 24 lettere dell'alfabeto possa dipendere il diritto di partecipazione alla vita nazionale.

Risolta la crisi nel modo che tutti sanno, Giolitti si ripresenta alla Camera il 6 aprile e chiarisce meglio il suo pensiero: Basterà per aver diritto al voto, aver adempiuto agli obblighi di leva, o aver compiuto 30 anni: inoltre sarà indispensabile provvedere alla indennità parlamentare, la quale consentirà l'ingresso alla Camera ai meno abbienti. E così si lanciano nella vita politica tre milioni e mezzo di nuovi elettori!

Perchè ci turba l'atteggiamento di Giolitti

E qui — esclama l'oratore — non voglio essere frainteso! Il Parlamento è ambiente di persuasione per eccellenza. E' lecito, è in qualche caso doveroso il mutare giudizio su determinate questioni. L'Inghilterra ce ne offre esempi numerosi nelle sue personalità politiche più apprezzate. Ma è debito di rettitudine morale, debito di coscienza, debito di lealtà, esporre le ragioni per le quali si muta giudizio quando si è uomini politici.

Lo ha fatto l'on. Giolitti? — Fino al giorno prima di pronunciarsi, egli autorizzò gli amici suoi a prendere posizione contro un progetto di legge per l'allargamento del suffragio. E nel periodo di sette anni che intercorre fra il discorso Mirabelli e le dichiarazioni dell'attuale presidente del Consiglio, l'on. Giolitti si limitò ad esprimere il suo pensiero sull'argomento con sei periodi tre contro, e tre a favore dell'allargamento del suffragio, parafrasando nelle parole due pensieri completamente opposti.

Ecco perchè l'atteggiamento dell'on. Giolitti ci turba profondamente!

In Inghilterra, e nella stessa Francia, che siamo abituati ad accusare di leggerezza, anche in argomenti di minore importanza, si ebbero dibattiti durati degli anni, e nella stampa e nel Parlamento, prima che un'idea riuscisse ad assurgere a programma del governo.

Il carattere della crisi

Nell'ultima crisi parlamentare, ogni passo, ogni parola fu preventivamente pattuita, anzi imposta, dall'on. Bissolati, come egli stesso ebbe a dichiarare apertamente alla Camera, con la sua abituale franchezza.

Non è vero che, all'ultimo momento, il Bissolati si ricusò di partecipare al Governo, ma è altrettanto vero che il Gabinetto odierno resta sempre il Gabinetto Giolitti-Bissolati, perchè il Bissolati fu il solo che siasi levato a difenderlo con tanto ardore alla Camera, dichiarando che i socialisti si sarebbero costituiti guardie del Corpo dell'on. Giolitti per consentirgli l'attuazione del suo programma.

E non vi è chi non debba riconoscere come la soluzione data alla crisi dal Giolitti sia incostituzionale, chè non si ricorre ad una minoranza quando un voto ha raccolto tanti numerosi suffragi con significato di concentrazione liberale.

Lo stesso Turati, non esitò a riconoscere la incostituzionalità della soluzione, quando scrisse che i socialisti non si erano affermati per forza propria, sibbene per la sapiente alchimia di un uomo e per l'acquiescenza di una maggioranza frolla. E l'on. Turati giungeva sino a proclamare che la Corona, dando a Giolitti il decreto di scioglimento della Camera, aveva fatto un vero e proprio colpo di Stato. Però colpo di Stato in avanti — e quindi degno della sanatoria.

Con che si viene a stabilire questa strana e pericolosa teorica, che esistono dei colpi di Stato in avanti e dei colpi di Stato indietro, è sancita la norma che in regime costituzionale, con una corona irresponsabile, è lecito gridare viva il Re! o abbasso il Re! a seconda che una violazione dei diritti della Camera torna o non torna gradita ad una parte, e ad una parte che è minoranza. In verità che è questo uno strano modo di celebrare il cinquantenario delle conquistate libertà!

Ma — si obbiettò — la Camera ha dato la sanatoria col suo voto alla presentazione del nuovo Gabinetto, e quindi ogni recriminazione riesce vana.

Il pensiero recondito della maggioranza

Si direbbe che in queste parole vi sia una celebrazione della forza prepotente! Certo esse fanno pensare a quello che ebbe a dire Ferdinando Martini: Guai a noi, il giorno in cui i rappresentanti politici della Nazione s'inchinassero ai fatti compiuti, per la sola ragione che essi sono compiuti!

Ma a prescindere da quanto è avvenuto alla Camera nella solennità della pubblica assemblea, quale mai spettacolo doloroso non offerse in quei giorni, quel crogiuolo della rappresentanza nazionale che vien designato col nome di corridoi.

I primi umori dei gregari giolittiani, appariscono chiari quando essi definiscono la riforma Luzzatti come una concessione, e quindi come cosa che si deve combattere.

Ma ecco, Giolitti parla — e si comincia a parlare di una idea tutta sua personale.

Si sparge la notizia della chiamata di Bissolati, e tutti si affrettano a riderne.

A un certo momento, si comincia a capire che la cosa è più seria di quanto paresse, e qualche suo amico, esclama sbigottito: Giovanni ci ha tradito!

Tutto questo non conta il giorno della votazione. Giolitti non dubita di schiaffeggiare i suoi amici appoggiandosi ai socialisti, e i suoi amici lo applaudiscono.

Giolitti parla e spiega che nella votazione precedente, metà dei voti non erano sinceri, l'altra metà nascondeva il desiderio di seppellire la riforma. Nuovo e più sanguinoso schiaffo, al quale si risponde con applausi e coi voti.

E, subito dopo il voto, si ha l'esempio della sottigliezza di argomentazione di chi ha fatto qualche cosa a contingento.

Poichè — dice qualcuno — la proposta di allargamento del suffragio viene da un Governo forte, accettiamola. Se il Governo fosse debole, avrebbe l'aspetto di una concessione; essendo forte, il nostro voto non farà che scemare importanza al contributo dei socialisti.

Ma quale spettacolo di deduzione morale e quali esempi di restrizione mentale si moltiplicano intorno!

I più audaci, pensano di imitare il duce e dichiarano di aver sempre, nel loro in'imo, pensato all'allargamento del voto e di aver soltanto atteso un'occasione opportuna.

Altri dichiarano che combattendo l'allargamento del suffragio, proposto da Luzzatti, combattevano l'uomo, non la legge.

Con Giolitti, occhio avveduto e polso fermo, la cosa è diversa.

V'è chi riconosce che Giolitti si è veramente cacciato in un impiccio, ma soggiungono che egli è ben furbo e se li caverà in ogni modo.

Qualche altro, partendo da considerazioni più moderate, si limita a riflettere che non conviene votare contro. Meglio esser con lui con la legge vecchia, che esser contro di lui con la legge nuova. E' un argomento da buon padre di famiglia che pensa alle economie realizzabili al momento delle elezioni quando si ha l'appoggio del Governo.

Ma è giusto soggiungere che tutti, qualunque fosse il loro pensiero, tutti avevano nella profondità della coscienza una segreta speranza, la speranza di tutti i deboli i quali confidano unicamente nella cieca sorte. E pensavano a un avvenimento impreveduto, a qualche cosa che non avrebbero forse saputo precisare, qualche cosa che avesse convertito il voto favorevole a Giolitti in un innocente e platonico ricordo!

Una requisitoria contro Giolitti

L'oratore imprende a questo punto a delineare la figura morale e politica dell'on. Giolitti. Da che dipende intanto la potenza di lui? Si domanda. Questa potenza è determinata da circostanze diverse, dalla riputazione ch'egli ha di uomo astuto, dal senso dell'amicizia sviluppato in lui, forse anche dall'essere come affermano, terribilmente vendicativo verso i nemici. Questa sua ultima qualità troverebbe una dimostrazione nella esclamazione ingenua dell'on. Luzzatti, il quale mostrava di credere di non aver amici saldi perchè non incuteva paura a nessuno. Riconosce la capacità di lui ad un lavoro calmo e metodico, la esperienza amministrativa, la sicurezza precisa del conoscitore delle norme legislative e parlamentari, virtù che gli provengono dalla varia carriera burocratica e dalla non meno varia carriera parlamentare.

Rilevandone l'arte oratoria nota che egli è in genere breve, ciò che gli concilia la benevolenza per lo meno dei parolai; e nei suoi discorsi usa ridurre ai tratti schematici le questioni più importanti e a concludere rapidamente con conclusioni che non reggono ad una analisi ma per il momento persuadono e seducono. La sua arte polemica consiste nel deformare le argomentazioni degli avversari, nel trasformare i punti salienti delle questioni più ardue; di essere sommario nell'esame delle tesi degli oppositori.

Non gli nega alcune doti incontestabili, ma esse si perdono in una grande lacuna morale. La sua coscienza è vuota d'ogni profondo contenuto, come la sua parola è vuota d'ogni vibrazione. Giovanni Giolitti non ha preconcetti ma non è questo un merito; il preconcetto in ogni mente superiore è la radice medesima della convinzione; in base a preconcetti agirono gli eroi i martiri della epopea nazionale; un preconcetto fondamentale guidava il conte di Cavour nella sua azione. Occorre non la assenza di preconcetti ma una coscienza superiore al servizio di nobili preconcetti.

Rammenta come l'on. Giolitti non abbia scrupoli, mirando sempre a effetti pratici. E questo lo dissero coloro stessi del partito avanzato che oggi lo sostengono come si rileva dagli atti parlamentari ove son consacrate per lui frasi di questo tenore: Inquinatore della vita pubblica, violatore di coscienze, corruttore di coscienze, ministro della mala vita. Accuse vere, esclama l'on. Fradeletto nel senso che assecondo simili miserie facendosene puntello di potere. Lo on. Giolitti, prosegue l'oratore, è uno sfrontato, ma la sua è una sfrontatezza curiosa che esplica con un sorriso tra canzonatorio ed attonito o bonario che assomiglia ad una specie di candore e che turba come certe frasi di significato ambiguo sulla bocca di una fanciulla che vi lascian incerto se ella sia di infinito candore o di infinita corruttela.

Le tre menzogne del dittatore

A questa sfrontatezza si debbono le tre menzogne contenute nel discorso programma dell'on. Giolitti, con le quali affermava: primo che nel '92 cadde perchè aveva proposta la democratica imposta progressiva mentre cadde travolto dagli scandali della Banca Romana che poco prima pur conoscendoli aveva smentiti definendoli diffamazioni, secondo che la caduta di Luzzatti non fu lui a volerla, mentre bastava una modificazione ispirata da lui all'ordine del giorno Pozzi per impedir la crisi; terzo che nel 1906 rifiutò il suffragio universale, perchè non sembrasse che cedeva alle imposizioni della piazza tumultuante mentre la sua risposta all'on. Mirabelli precedette di due mesi gli scioperi generali.

Tratteggiando le origini dell'on. Giolitti dalla piccola borghesia di un piccolo paese, ammette che la sua condotta fu sempre socialmente democratica, ma egli favorì e coltivò sempre una libertà salvaguardata dai carabinieri e dai soldati distolti dalle loro nobili funzioni, staccata da riforme che elevassero la coscienza popolare e rafforzassero la compagine economica. Dopo lo sciopero generale l'on. Giolitti fu segretamente alleato dei clericali, per cui e gli fu una volta amante di una libertà povera di vedute; una seconda di libertà fiacca ed apatica, infine egli ama ora la libertà col suffragio universale per non aver guastafeste alla Camera e per lasciare la cura di più gravi responsabilità ai nuovi eletti.

L'on. Giolitti ignora le ansiose sollecitudini di chi precorre e prepara gli avvenimenti; egli preferisce al combattimento la fuga (*applausi*). Intorno a lui rimangono terribilmente depressi i valori morali dei quali ha soprattutto bisogno, più della abilità tecnica, un paese giovane.

Procedendo nel ritratto spietato del presidente del Consiglio, afferma che l'on. Giolitti preferisce immolare i grandi interessi della patria alle vittorie nelle aule parlamentari (*applausi*). Egli ha potuto e può rimanere a capo dell'Italia in tempi normali ma il nulla morale dell'opera sua in casi di pericolo e responsabilità indeclinabili di qualche suprema decisione, sarebbe fatale.

Il parlamento può essere scuola di carattere?

Demolita per tal modo la figura del Dittatore, l'on. Fradeletto si chiede se può il parlamento divenire scuola di carattere o se è fatalmente destinato a essere negazione di moralità. L'azione parlamentare ha una logica ed una funzione pratica propria differente dalla logica e dalla concezione singola di coscienze inflessibili. Solo tutto ciò che tradisce la sua logica ne tradisce la sua degenerazione morale. La maggioranza è una entità giuridica rappresentante delle massime correnti nazionali e il governo espresso da essa rappresenta quelle correnti. La minoranza è espressa dalle correnti del paese che lottano ancora per prevalere sulle altre. E' pertanto arbitrio se in parlamento si invertono le parti al potere con travestimenti immediati di una o dell'altra di esse; travestimenti che ledono la moralità, la sensibilità dell'assemblea. Si può concepire la dittatura napoleonica non quella larvata; l'una è fonte talora di analoghe energie; l'altra assopisce e deprime.

Rileva come non esista più una rispondenza tra il paese e la Camera e rammenta il monito dell'on. Martini che bisogna non introdurre il disordine negli spiriti come fa l'on. Giolitti.

L'oratore illustra il programma del governo e specialmente il suffragio universale ripetendo ciò che in proposito fu detto da avversari e sostenitori della riforma, accostandosi, sebbene non dividendole completamente, alle idee dello on. Sonnino, ricordando che l'Inghilterra non è pervenuta ancora, mediante successivi acconti, al punto cui ci vuol sbalzare di colpo l'on. Giolitti, rammentando ancora la piaga dell'analfabetismo che ci affligge per cui tre milioni e mezzo di analfabeti diventeranno elettori, cioè maggioranza politica e numerica. Cita pareri avversi, per questo motivo, alla riforma; tra altri, il Salvemini la definì un banchetto imbandito alle otto del mattino, e un altro socialista accusò l'on. Giolitti di volerci far morire di indigestione!

Non crede però l'on. Fradeletto che sarebbe utile far cadere fraudolentemente la legge sotto una gragnuola di palle nere. Non si ripara ad un voto errato servile con un voto sleale. Ciò getterebbe anche maggior scredito sul Parlamento. Occorre oramai discutere minuziosamente, profondamente, attentamente la legge che sarà presentata alla Camera specie ai riguardi della sincerità e della segretezza delle votazioni.

Quale sarà il Parlamento che uscirà domani dal suffragio universale? L'oratore indaga innanzi tutto l'opera del partito liberale dal '70 in poi, difettosa ai riguardi della difesa della giustizia e dell'istruzione, e cita un brano di discorso pronunciato alla Camera dall'on. Sonnino in occasione del cinquantenario: brano con cui l'eminente uomo riconosce le deficienze di azione e di attività dei governanti. Ricorda pure un passo dell'ultima relazione del partito liberale conservatore a Venezia, dovuta a Giovanni Chiggiato; passo che mette in vista la quantità di rinuncie delle quali è seminata la via del partito liberale.

La riforma elettorale nel Mezzogiorno

Non crede che il suffragio universale sopprimerà subito il giolittismo. Ciò avverrà in lontana epoca; in un primo esperimento anzi il giolittismo uscirà rafforzato. Avremo in Parlamento accresciute le forze socialiste e cattoliche dall'alta Italia, repubblicane e socialiste dalla centrale, il Mezzogiorno col suo corpo prevalentemente analfabeta aumenterà strabocchevolmente il numero dei radicali... prefettizi. E forse il suffragio universale suscitera anche colà il clericalismo. Cita pareri contraddittori sull'effetto della riforma nel Mezzogiorno; un senatore dotto ed illustre riconosciuta la insufficenza della borghesia spera in un intervento rigeneratore dei *Cafoni!* Altri credono che le masse coltivate dalla necessità della emigrazione inizieranno la redenzione politica del Mezzogiorno. Certo le perdite maggiori le subirà il partito liberale.

L'oratore insiste nella opportunità che questo partito si liberi dal balzello dei cattolici tornando alla tradizione cavuriana. E con questa speranza si compiace del movimento giovanile nazionalista (*applausi fragorosi. Quanti nazionalisti in teatro! militi sconosciuti ed entusiasti!*). La Camera riformata diverrà in corso di tempo più zotica e più violenta ma meno prona e meno servile di quella che or volge al tramonto (*nuovi applausi*).

Continuando l'on. Fradeletto augura si diffonda il senso della singola piccola responsabilità individuale per la creazione del grande sentimento della nazione affinchè essa senta la sua povertà di fronte alle altre nazioni ed operi dignitosamente ad elevarsi ed a redimersi. Ha fiducia in un fascio delle forze democratiche costituzionali, con ufficio moderativo tra il confessionalismo rosso e il confessionalismo nero!...

A questo punto partono dal loggione rumori e apostrofi; il pubblico reagisce con un'ovazione, cessata la quale l'oratore esclama:

— Non essendo io nè rosso nè nero, devo naturalmente spiacere agli uni ed agli altri!

Al termine del suo discorso che dura già da due ore, l'on. Fradeletto sfiora gravi argomenti quali quello della previdenza, dell'istruzione, del rafforzamento dell'autorità dello Stato ecc., augurando che le classi dirigenti si accorgano che sta per aprirsi un'altra êra di governo e che questa abbia a recare sempre migliori frutti per l'incremento della patria.

La chiusa del discorso è salutata da un triplice interminabile battimani. Molti salgono in palcoscenico per congratularsi con l'oratore che è intanto costretto a presentarsi più volte al proscenio. La sfilata della folla avviene tra animatissimi commenti.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po)
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma)
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 31

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Ruggero d'Allardes aveva un aspetto compassionevole. Questo lungo discorso che somigliava ad un'intemerata lo aveva sbalordito. Nondimeno volle fare lo [illegible] e disse:

— Potete vantarvi, mio caro, di avere una immaginazione molto feconda. Dove mai avete preso tutto ciò che mi avete detto?

— Dove l'ho preso? Ma, semplicemente dai discorsi che mi avete tenuto da mesi a questa parte. Non vi siete espresso con termini così precisi come quelli che ho impiegato, ma tutto quanto ho detto risultava chiaramente dalle vostre confidenze.

D'Allardes scosse il capo con fare e[illegible].

— Basta, — prese a dire dopo un minuto di riflessione — può essere che vi sia una parte di verità in tutte queste [illegible] che mi avete narrate... ma voi esagerate. Però, in tutti i casi, vi sembra che ci sia qualche cosa di male se cerco di riavvicinarmi a mio zio e di rientrare nelle sue grazie i miei fi[illegible], onde non li dimentichi nella spartizione dei suoi beni?

— In ciò non vedo alcun male. Il vostro tentativo è naturale. Dico soltanto che non troverete denaro questa sera con tal mezzo e che, per ora, rimanete alle prese con le stesse difficoltà.

— Se mi preparo in tal guisa il mezzo per togliermi da ogni imbarazzo in seguito, mi sembra che la cosa non sia tanto male pensata...

— Sia pure così! Ammirate l'opera vostra ed offrite le vostre speranze al creditore che vi perseguita: vedrete come egli si dimostrerà a mostrarsi indulgente.

— Lasciamo andare questa questione, l'interruppe d'Allardes in tono asciutto; troverò facilmente qualche altra persona che mi aiuterà, dal momento che voi non lo potete.

Nel dire così si alzò, ma, per allontanarsi con una frase più cortese, soggiunse:

— Mia zia è ancora assente?

— Sì, la signora è a Lorient; ma non vi resterà più a lungo. Ritorna domani sera a Ecobeil, ed il signor Bernardo e sua moglie arrivano insieme a lei.

— Ah! vengono pure gli sposi?...

— Per Bacco! non è troppo presto: si attende il bebè per la fine del mese.

— E' vero, viene un *bebè*... non ci pensavo più.

Spinti dallo stesso pensiero segreto i due interlocutori alzarono gli occhi ed i loro sguardi s'incrociarono... ma per sfuggirsi immediatamente.

— Credevo — soggiunse Ruggero — che mia cugina attenderebbe il lieto evento a Lorient, e che la signora Allegret dovesse rimanere presso di lei per assisterla durante il puerperio.

— Tale era, infatti, il progetto primitivo: ma è stato abbandonato. Da oltre un mese si è deciso che la signora e Bernardo di Pommery verranno invece per quell'epoca a Ecobeil.

Mentre così diceva, Armando era pallido e le parole gli uscivano di bocca a sbalzi ed in tono stizzoso.

D'Allardes lo contemplò un istante con curiosità, indi disse:

— Cospetto non sembra che vi faccia molto piacere che il vostro padrone abbia un rampollo!

— A me! brontolò l'amministratore. — Cosa volete mai che m'importi? Sono forse l'erede del signor Bernardo? Ciò potrebbe piuttosto dare fastidio a voi.

— Ah! per esempio, a questo non ho mai pensato! — esclamò Ruggero con una noncuranza che sembrava simulata. — Conto dieci anni più di Bernardo e tocca a me a precederlo nella tomba.

— Voi non ne avete nessuna voglia.

— No certo. Non si ha mai voglia di morire eccettuato in certi casi molto rari.

D'Allardes aveva mormorato queste parole abbassando la testa: era evidente che l'allusione al fastidio che poteva cagionargli la nascita del figlio di suo cugino aveva colpito nel segno.

Ma Chauvenel era troppo agitato per accorgersi del turbamento del suo interlocutore.

Ebbero bisogno entrambi di alcuni istanti per dominarsi.

— Dicevo dunque — riprese a dire l'amministratore — che da oltre un mese è stato deciso che la giovane signora di Pommery verrebbe qui ad attendere la nascita del suo bambino. Ma un avvenimento recente il quale, del resto, non ha fatto che confermare i miei padroni nel loro progetto, li ha obbligati ad anticipare la loro venuta di alcuni giorni.

— Di che cosa si tratta?

— Il signor Bernardo è destinato ad imbarcarsi sull'incrociatore che si reca immediatamente sulla costa dell'Affrica onde appoggiare la dimostrazione militare che il governo ha deciso di effettuare allo scopo di intimidire un qualche re negro ribelle.

— Ah! questo lo sapevo — disse d'Allardes all'impensata.

Chauvenel alzò vivamente il capo e lo fissò stupefatto.

— Lo sapevate?... — diss'egli. — Eppure la notizia è ufficiale soltanto da ieri l'altro. Chi mai ha potuto comunicarvela?

Ruggero comprese di aver fatto una sciocchezza e tentò di rimediare.

— Ma... voi stesso avete accennato lunedì scorso a questo avvenimento — balbettò.

— Ah! questo poi no davvero! Primariamente non vi ho veduto lunedì scorso. Poi vi ripeto che la notizia è soltanto ufficiale da avanti ieri, ed io l'ho appresa appena questa mattina.

— Ah! ora mi rammento da chi sono stato informato — l'interruppe d'Allardes — Ho un amico altolocato al ministero della marina. Mi ha scritto alcuni giorni fa e mi ha parlato incidentalmente di questa faccenda.

— Ciò è ben strano — disse Chauvenel fissando Ruggero negli occhi con sguardo penetrante. — Come mai il vostro amico ha potuto supporre che voi v'interessaste per una decisione ministeriale riguardante il signor di Pommery!

— Non so — mormorò d'Allardes alquanto confuso. — Forse durante il mio ultimo viaggio a Parigi, gli avrò detto che Bernardo era mio cugino...

Armando si strinse nelle spalle e non rispose.

Pensava: «E' possibile che il signor Ruggero d'Allardes sia una vera canaglia? Non avrebbe forse predisposto la partenza di suo cugino Bernardo per la costa d'Africa con la connivenza del suo amico del ministero — nella speranza di sbarazzarsi più facilmente di un parente che gli dà noia? Vedremo. Ecco una faccenda interessante da tener d'occhio...»

Il silenzio diventava imbarazzante e l'amministratore l'interruppe alfine, dicendo:

— Comunque sia, il signor Bernardo deve imbarcarsi il primo di marzo. E' dunque possibile che non abbia il tempo di veder nascere il suo bambino...

— Povero ragazzo! Sarebbe veramente [illegible] per lui — disse Ruggero [illegible]. — Ah, questi marinai, qual dura esistenza è la loro! [illegible] costretti a [illegible] i loro affetti al loro dovere!... Sempre privi della vita di famiglia... E continuamente esposti ai più gravi pericoli...

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
24 Mercoledì - S. Francesco.
25 Giovedì - Ascensione del Signore.
Leva il sole a ore 4.31, tramonta alle 19.41.

Il ricordo monumentale ad Alessandro Pascolato

Nella ricorrenza della morte del compianto, venerato amico nostro, Alessandro Pascolato, il Comitato pel ricordo monumentale inauguratosi alla Scuola Superiore di Commercio, ha pubblicato il resoconto della gestione dei fondi raccolti allo scopo per pubblica sottoscrizione.

L'opuscolo, opera elegante di tipografia, è fregiato da una magnifica riproduzione di una fotografia dell'estinto, e dalla riproduzione del ricordo monumentale; vi è pubblicata una notizia sul modo come giunse ad affidare l'esecuzione dell'opera allo scultore Leonardo Bistolfi, e vi sono riprodotti i due discorsi che il senatore Papadopoli e il conte Grimani pronunciarono il giorno della inaugurazione. Segue il Bilancio delle somme raccolte, dal quale risulta che il piccolo civanzo realizzato verrà versato al Fondo di soccorso della Associazione Antichi Studenti R. Scuola Superiore di Commercio.

L'opuscolo che con felice idea, il Comitato pubblicò, costituisce anche un ricordo che tornerà gradito ai numerosi oblatori, per la bellezza delle due riproduzioni con l'effigie del defunto indimenticabile.

In memoria del comm. Angelo Levi

In memoria del compianto comm. Angelo Levi furono fatte le seguenti offerte:

Alla *Croce Rossa* per il posto di Soccorso di Marittima: lire 25 Marco ed Emma Levi.

All'*Educatorio Rachitici*: lire 10 Emilio Goldschmiedt, lire 20 Angelina Ravà Scandiani e figli.

Alla *Società contro l'Accattonaggio*: lire 5 Achille Jesurum, lire 10 Ida ed Ettore Luzzatto, lire 25 Marco ed Emma Levi, lire 25 cont. Nina Ottolenghi Levi, lire 10 cav. uff. Giuseppe Gretta.

All'*Asilo dei Senza Tetto*: lire 20 dott. Giorgio e Lina Fano.

Al *Pane Quotidiano*: lire 10 Bismark Sullam, lire 10 ditta Palotti e C., lire 25 Arrigo e Italo Ravenna, lire 20 cav. Massimo Rietti, lire 20 cav. Ugo Trevisanato, lire 20 cav. ing. Gian Carlo Stucky, lire 2.50 i seguenti soci del Casino di Commercio: Barbon cav. Luciano, Cornaldi cav. Ettore, Busetto cav. Attilio, Jesurum cav. Aldo, Chiitaria Tranquillo, Mandelli cav. Ernesto, Olivetti cav. ing. Luigi, Bergamo cav. Edoardo, Venuti Enrico, Scarpa avv. Luigi, Rietti Emilio, Rietti D.r Elio, Bassani Giacomo, Ravetta Pietro, Cagogna [illegible], Masciadri Guido, Bellemo Michele, Marangoni avv. cav. Guglielmo, Guadagnini Nino, Sarfatti Dick, Adorno Elia, Giudica Francesco, Parcelli avv. cav. Girolamo, Vaccari cav. Carlo, Venuti Giovanni, Venuti D.r Andrea, Baschiera Giovanni, Radonicich Giacomo, Morchio Giuseppe, di Heinzelmann Arturo, Pitacco Vittorio, Donnan Attilio, Chiurlotto Dottor Francesco, Battisti Giuseppe, Ivancich ing. Valentino, Marsigli Giacomo, Berthod Bernardo, Toffolatti Emilio, Foscolo avv. Antonio, Mandunich cap. Antonio, Bonelli cav. Enrico, Cattolini ing. Luigi, Suppiej Giovanni, Corco Giovanni, Posarco Carlo, Capon Vittorio, Giuriati avv. Giovanni, Ehrenfreund avv. Guido, Giacomuzzi cav. Antonio, Alverà d.r Mario, Carlo Alberto Bozonetal.

Alla *Colonia Alpina*: lire 20 Natale Vivante, lire 25 Marco ed Emma Levi, lire 25 cont. Lina Ottolenghi Levi, lire 40 Attilio e Angelina Jesurum, lire 40 Giacomo Levi fu Cesare, lire 40 l'avv. Antonio Maragonda, lire 40 il comm. Cesare Bianchini, lire 10 il comm. Beppe Ravà.

All'*Opera Pia G. B. Giustinian*: lire 25 sig. Giovanni Venuti, lire 10 avv. Cesare Luigi Luzzatti e lire 50 Anna Schiff pei bambini lattanti e slattati.

Alla *Voce Scilla*: lire 25 Arrigo ed Italo Ravenna, lire 25 cont. Nina Ottolenghi Levi, lire 10 dalla famiglia Mosè Pardo, lire 10 dal notaio dott. Lazzaro Levi, lire 5 dal prof. David Levi Morenos, lire 10 dai signori Vittorio ed Olga Viterbo, lire 50 dai signori Umberto Grilli, Amedeo Grilli, Fausto Battistini e Prospero Battistini, lire 5 dalla signora Fanny Finzi, lire 5 dai signori Edgardo e Milda Finzi, lire 5 dai sig. Ferruccio Vanda Fondanella, lire 30 dal sig. Vittorio E. Levi Schiff.

Al *Pro Schola*: lire 5 ciascheduno i signori Achille Clerle ed avv. Adelchi Guata.

Alla *Società contro la Tubercolosi*: lire 10 Alberto Sartori.

Alla *Croce Azzurra*: lire 50 Giuseppina Levi Ravenna, lire 25 Marco ed Emma Levi.

Alla *Casa di Ricovero Israelitica*: lire 50 Giuseppina Levi Ravenna, lire 30 Marco ed Emma Levi, lire 25 cont. Nina Ottolenghi Levi, lire 10 Eugenia Oreffice Jesurum, lire 20 Consiglio prof. Richetti, lire 5 Giacomo prof. Sonne, lire 2 Gerolamo dott. Levi, lire 15 comm. ing. Beppe e Leonia Ravà, lire 10 Cesare ed Adele Oreffice, lire 10 Tilde Oreffice Ravà, lire 15 Luigia ed Enrico Levi, lire 100 famiglia cav. Pelly Padoa, lire 10 comm. Giulio Coen, lire 100 Senatore Alberto Treves, lire 20 Adolfo Scander Levi e figlio, lire 30 Oscar e Rosa Finzi, lire 10 Salvatore e Clotilde Arbib, lire 5 Edgardo e Milde Finzi, lire 5 Ferruccio e Wanda Fontanella, lire 50 Max ed Angelina Ravà.

Cose postali e telegrafiche

Alla posta centrale bisogna impostare prima delle ore 22, altrimenti, le lettere restano nella buca fino alla mattina successiva.

Siccome per i treni i più importanti per Roma, per Udine e per Milano partono molto tempo dopo quello per Milano [illegible] parte alle 23.55, e siccome lo Stato per *far presto* a trasportare le lettere alla stazione usa le lance a benzina, pare che l'egregio direttore locale dovrebbe disporre che alla posta centrale, il pubblico potesse impostare fino alle 22.30 per Bologna — fino alle 23 per Udine e Milano.

Speriamo che per far ciò non occorra l'autorizzazione del Ministro, nè un viaggio a Roma del nostro sindaco!

E giacchè siamo in argomento postale crediamo rilevare il modo con cui sono tenuti i due uffici [illegible] maggiori: quello dell'Ascensione [illegible] al a ferrovia, modo tutt'altro che decente. Se il Governo non può metterli con una certa proprietà necessaria in relazione al punto in cui si trovano, li affidi ai privati i quali facendo il proprio interesse sapranno far figurare bene anche lo Stato!

E per terminare e per provare sempre più in qual poco conto sono tenuti i servizi postale e telegrafico a Venezia, segnaliamo anche lo inconveniente che alla mattina dalle 7 alle 9 all'Ufficio centrale del telegrafo, fa servizio un solo impiegato ed il pubblico prima di riuscire a consegnare il telegramma deve attendere anche 20 minuti!

La consegna della bandiera al Comitato Studentesco della "Trento-Trieste,,

Domani giovedì, alle 15 seguirà nella sala della « Fenice » la consegna della bandiera, che le patronesse Veneziane, Triestine e Trentine hanno destinato al Comitato Studentesco della sezione veneziana « Trento-Trieste » [illegible]

Dopo la cerimonia di consegna, l'avvocato Giuriati, consigliere della Società, dirà dello scopo della festa.

Le richieste di posti hanno superato ieri il prevedibile e ricordiamo ai soci che i viglietti si ritirano alla sede sociale, San Canciano, Campiello della Cason N. 5511, fino a tutta stasera.

Assemblea di cancellieri

Allo scopo di discutere sul progetto d'organico che si teme possa subire un nuovo rinvio, la classe organizzata dei cancellieri e segretari giudiziari si riunì lunedì sera, in una sala del Tribunale in assemblea straordinaria.

Erano presenti una cinquantina di soci e molte furono le adesioni scritte.

Il rappresentante Ferrari fece la relazione dell'agitazione che perdura da anni, e dette lettura delle recenti notizie pervenute da Milano, sede del Comitato esecutivo dell'Unione, e da Roma.

Molti furono i soci che presero parte alla discussione fra i quali il cav. Cortelazzo, Bianchi V., Cartago, Ive, Peterle, Pivesan ecc., e ad unanimità di voti si finì coll'approvare il seguente ordine del giorno proposto e sostenuto dal segretario Turcato:

« La Sezione di Venezia convocatasi straordinariamente

preoccupata dalle recenti notizie, le quali fanno temere la possibilità di una eventuale proroga all'approvazione del progetto di legge che ci riguarda.

rilevando ancora una volta come per tutti e specie pei gradi minori, che sono rimunerati con stipendi irrisori, la nostra sistemazione si presenti della massima urgenza, non soltanto per portare un lieve beneficio economico a migliaia di impiegati, ma bensì anche per potere riprendere il corso delle promozioni, che sono sospese da quasi due anni con danni incalcolabili degli interessati e del servizio;

Seguendo la direttiva e le istruzioni del Comitato Esecutivo dell'Unione e rammaricandosi per il prolungarsi di uno stato di cose che mantiene la classe in un continuo orgasmo;

Fa voti perchè esso progetto abbia ad essere approvato dal Parlamento nei primi del prossimo Giugno, come da recentissima formale promessa fatta dal Guardasigilli agli onorevoli Leone, Coris, Beltrami, Pescetti, De Tilla e Pante;

esprime all'on. Berenini a tutti gli on. Deputati amici della classe al comitato Esecutivo e al Consigli Sezionali di Roma, Napoli, ecc. ogni più viva riconoscenza per quanto fanno onde far giungere in porto il nostro organico;

incarica il Consiglio Sezionale di telegrafare nei sensi suespressi all'on. Ministro Guardasigilli, di spedire copia di questo Ordine del giorno a tutte le sezioni Venete incitandole a seguire il nostro esempio, di portarsi assieme ad altri soci al più presto dal Presidente Onorario on. Moschini e dai Deputati della città onor. Musatti, Marcello e Fradeletto, allo scopo di sollecitare da essi ogni appoggio, provocando dei telegrammi al ministro, e interessandoli ad essere a Roma quando avverrà la discussione, per assecondare quelle giuste richieste che gli on. Berenini, Leone e Barzilai saranno per fare in nome nostro, ed infine di usare di ogni forma di propaganda e di azione legale, col mezzo della Stampa, ecc. che valga ad affrettare il raggiungimento della meta agognata ».

In materia di riposo festivo

Dopo la discussione del tema sul Riposo Festivo, i rappresentanti della locale Lega fra Esercenti Biade, spedirono al Senatore Mortara presidente del Comitato Permanente del Lavoro il seguente telegramma:

« Rappresentanti Lega Esercenti Biade di Venezia, convenuti Congresso Commercianti Torino confortati dalla unanime approvazione della loro relazione agli [illegible] [illegible] pertanto domandano [illegible] [illegible] senso pratico di [illegible] dal la S. V. un provvedimento [illegible] che il parere del Comitato Permanente e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fonte di gravissimi danni per la intera classe. Osequi. ».

Echi della gita della Società "Bucintoro,, a Treviso

I membri della Società Bucintoro rimasero davvero commossi dalle accoglienze che ebbero dalla Consorella di Treviso. La giornata trascorsa in quella Città il 21 corrente rimarrà per essi indimenticabile.

Le regate sul Sile ed i banchetti in loro onore saranno perennemente ricordati.

Le proiezioni cinematografiche in grandezza naturale nel maestoso Salone del l'Eden Teatro vennero accolte da continui applausi e battimani e destarono indescrivibile entusiasmo.

E certo che i vincoli di fratellanza che uniscono i canottieri veneziani a quelli di Treviso diverranno sempre più vivi ed intensi.

Lettura accademica all'Ateneo Veneto

Venerdì 26 corrente ad ore 9 pomeridiane, avrà luogo una lettura accademica del prof. Ettore [illegible] senza un « [illegible] marittimo medioevale » rinvenuto dal conte Filippo Nani Mocenigo.

Una lettura di Fausto Salvatori

Fausto Salvatori, il poeta della « Festa del grano » e della « Terra promessa », leggerà domani sera 25, alle ore 21 al Teatro Goldoni, le sue « Canzoni Civili ».

Non vorranno certo i nostri lettori mancare a questo importante avvenimento artistico che assume uno speciale carattere [illegible] giacchè le Canzoni del Salvatori esaltano la più alta espressione lirica della Virtù rinnovellata e della Libertà [illegible] della nostra stirpe.

Nel programma della Lettura sono le Canzoni « Alla volontà », « Il Varo », « Il Porto » dove s'inneggia alla più alta nostra speranza del mare, la forza e la virtù della gente nostra marinara.

Festa della Previdenza

La Commissione di Propaganda ci prega di comunicare che per imprevedute circostanze la Festa fissata per il 28 corrente viene rimandata ad una Domenica del prossimo Giugno.

I due

Ieri sera la guardia notturna Fochesato Arturo dell'impresa De Gaetani incontrava verso le undici due individui di sua conoscenza sospetta in Calle della Mandola. Avevano seco una lucernella di rame. Dubito trattarsi di provenienza losca e li fermò. I due tentarono sfuggirgli con lunghi giri, ma all'Accademia il Fochesato avvertiva tre colleghi e assieme a loro tenderà ai due un'imboscata. Così fuggiti furono acciuffati e interrogati. L'interrogazione convinse le guardie che [illegible] [illegible] trattavasi [illegible] [illegible] [illegible] Furono tratti [illegible] in arresto. Sono Ledi Vittorio di 18 anni e Vendramin Giovanni di anni 19.

La baraonda di S. Bartolomeo

Il fornaio Emilio Morosini di anni 33 abitante a S. Giacomo dell'Orio ieri sera alle sei per motivi di lavoro venne a questione in campo S. Bartolomeo con altri quattro dei suoi colleghi. In breve scoppiò una violenta baruffa ed il Morosini aveva la peggio perchè anche con un pugno era stato ferito all'occhio destro.

In suo aiuto accorse il vigile Andrea Fochesan il quale a stento lo trasse dalle mani di quelle furie e lo trasportò alla Guardia Medica. Dopo le medicazioni essendo ubbriaco fu chiamata la Croce Azzurra per condurlo all'ospedale, ma fu necessario legarlo solamente perchè colto da un violento assalto alcoolico non voleva seguire gli infermieri.

Ora trovasi in sala di custodia.

Per le casse invalidi della Marina

Ieri abbiamo annunciato che l'Associazione Marinara Veneta ha inviato agli onorevoli deputati Celesia, Canepa, Bettolo, Pucetti, Marcello, Fradeletto, Musatti, Foscari, Galli, Papadopoli, Brandolin, Arrivabene, Luzzatti, Valli, Romanin-Jacur, Stoppato, Chiaradia, Moschino, Ellero, Ancona in Roma, il seguente telegramma:

« Associazione Marinara Veneta partecipante fin da costituzione al Comitato Ligure fusione e riforma Casse e fondo Veneto Invalidi, in occasione della relativa discussione parlamentare sollecita vivamente vostro valido appoggio confermando solidarietà della classe marinara veneta protestando contro sostenitori privati interessi. Ossequi. — Presidente *Gorgugna* ».

Ora è bene che il pubblico conosca la questione cui si accenna nel telegramma, questione che interessa assai la Marina Mercantile, e che perciò tocca molto davvicino Venezia.

La Associazione Marinara ha inteso di appoggiare, come fece fino dallo inizio, la opera encomiabile del « Comitato per la riforma delle Casse Invalidi della Marina Mercantile » costituitosi a Genova da lungo tempo, allo scopo di accentrare i comuni desideri della classe Marinara in una solenne e collettiva manifestazione.

Nel momento che il nostro Parlamento si occupa della discussione di questa importante riforma crediamo utile citare alcune informazioni sull'argomento, sicuri che Venezia, legata da vitali interessi altamente al mare, seguirà con simpatia tale movimento.

Il titolo stesso delle Casse Invalidi per la gente di mare, spiega la finalità di tali istituzioni.

Basate sul principio che la marineria è fonte di poderose ricchezze per una nazione e tenendo conto della perigliosa vita che affronta il marinaro, le suddette Casse mirano a soccorrerlo dopo un determinato periodo di navigazione e certo limite di età, nei casi che altri provvedimenti gli manchino e che gli sia venuta meno l'abilità al lavoro.

Uno scopo manifestamente superiore, giacchè è questione di umanità non abbandonare nelle braccia della miseria uomini che per necessità fisiche, sfiniti da un'esegua e lunga lotta di lavoro in età che non costituisce pregiudizio per diverse classi di altre arti.

L'Italia è un paese eminentemente marittimo nel mare ha un passato glorioso, e dallo sviluppo dei traffici navali dipende il suo incremento economico moderno.

Ognuno di noi immagina quale massa di attività economica rappresenti l'esercizio di un piroscafo in esso c'è l'espansione delle industrie e dei commerci, l'operosità dei porti dei cantieri ecc. ecc.

Per queste ragioni ci troviamo tutti di accordo nel desiderare all'Italia una marina mercantile forte tanto da essere strumento di supremazia sui nostri mari.

Ma come sarà mai possibile raggiungere queste alte e difficili vette della nostra industria marittima se rendiamo intollerabile la vita del marinaro?

Diciamo intollerabile, perchè non sarebbe altrimenti se la Nazione si rifiutasse di lenire i disagi dei marinari con lo sforzi rimedio alle preoccupazioni lugubri di un avvenire incerto e povero.

La marina nostra deve sorgere dagli sforzi dei nostri marinari. Del loro numero e delle loro condizioni devono interessarsi particolarmente gli Italiani, e quali non possono lasciare la bene merita classe in uno stato di decadimento.

Il conte Benso di Cavour, comprendendo l'alto bisogno di provvedere a questa causa, ha per primo istituito definitivamente la Cassa Nazionale Invalidi ne l'anno [illegible] Casse che contemporaneamente a [illegible] lo stato della Nazione si consolidava una giusta affermazione a favore della gente di mare.

La sopracennata legge disciplinava i redditi futuri dei fondi previdenza di casse già esistenti in misura più o meno florida in cinque circoscrizioni marittime. Venezia esclusa. Così obbligava gli armatori a contribuire indistintamente a detto fondo un canone mensile trattenuto, sui salari corrisposti al proprio personale dipendente.

Da allora in poi nulla si è mutato sul sistema delle predette Casse Invalidi. E tale inerzia si appalesa quanto mai irragionevole per la disparità di patrimonio che le singole Casse possegono.

Saremo meglio compresi riferendo che attualmente ad es. Ancona ha un patrimonio di L. 2.300.144 e rispettivamente Genova [illegible], Livorno [illegible], Napoli milioni 19.493, Palermo 6.722.344.

La breve critica non ci permette di fare delle considerazioni di dettaglio e specialmente di tener conto delle cifre in rapporto al numero degli inscritti. Non di meno è chiara la forte differenza che sta fra l'una e l'altra somma da circoscrizione a circoscrizione.

Queste casse sono amministrate ciascuna indipendentemente dall'altra, e le spese di ogni ufficio gravano sul singolo bilancio.

Non vogliamo tuttavia omettere un dato, cioè di riportare il sussidio minimo e massimo percepito annualmente a titolo di pensione da un capitano di lungo corso con 25 anni di navigazione e 50 anni di età, nelle diverse circoscrizioni, e precisamente ad Ancona riscuote un minimo di lire 250 a un massimo di L. 452 rispettivamente a Genova da lire 260 a 440, a Livorno da 200 a 400, a Napoli da 360 a 500, a Palermo da 320 a 360.

Di più le casse in questione procedono anche con criteri autonomi, specie perchè ognuna si è andata creando uno statuto proprio che permette loro piuttostochè migliorare i limiti delle pensioni a notificare alla gente di mare, sussidi occasionali, gratificazioni, e soccorsi straordinari.

Venezia ha il Fondo Veneto della Cassa Invalidi che attualmente dispone di lire 1.198.087, ha origine antichissime tanto che risale a una concessione fatta ai marinai della Repubblica Veneta nel cinquecento con la istituzione della Scuola di S. Nicolò. Non seguiremo certo le vicende di questo Istituto che ebbe amorevole e costante appoggio dallo Stato di allora, il quale vedeva negli uomini di mare l'elemento del suo sviluppo.

E giovevole però ricordare che nel 1811 la Cassa subì una radicale riforma e con decreto si sancì la ritenuta del 3 per cento sulle spese della locale Marina, limite di ritenuta tutt'ora vigente, che è invece imposto oggi sui salari dei naviganti.

Allora si pensava che la istituzione avrebbe dovuto assicurare una pensione vitalizia non superiore a lire 600 annue a chi dopo 50 anni di età e 25 di navigazione comprovasse di aver reale bisogno ecc.

Si pensi alla enorme differenza della cifra accordata in quell'epoca a oggi come oggi che il nostro Fondo paga agli attuali capitani di lungo corso in subordine alle condizioni volute una pensione di lire 300 ed ai marinai L. 160.

E dire che le esigenze della vita a quei tempi erano ben poco modeste!

Il nostro Fondo Invalidi anche dopo il Regno d'Italia ha retto le sue sorti da sè, nessuno nei tempi in cui non sarebbero mancate le opportunità, si è desiato di suggerire delle modifiche e studiare un regolamento razionale.

Intorno al 1858 l'ufficiale di porto Penzo da anni defunto che sovraintendeva alla amministrazione ha abbozzato un regolamento che in mancanza di altro si è da se tramutato in una raccolta di consuetudini, tanto che è pur ora la base alla commissione amministrativa.

Il Fondo è amministrato da una Commissione Presieduta dal Comandante di Porto, da un rappresentante di altro Ente e da uno della classe marinara. Si può dire che nessuna spesa grava sul bilancio per l'amministrazione.

Quasi unicamente si conferiscono pensioni vitalizie agli aventi diritto, escludendo ogni altra forma di sussidio.

Ritornando sui nostri passi, il Comitato Ligure e con esso la classe marinara italiana chiedono che le pensioni di circa lire 300 annuali per marinaio, e inferiori a lire 500 per capitano di lungo corso, siano quanto meno raddoppiate e che il Governo a tale uopo istituisca una Cassa Unica assorbente il patrimonio delle attuali Casse.

Detta legge di riforma si trascina da dieci anni in proroghe ed è sperabile che finalmente il Governo sappia prendere un provvedimento efficace in favore di un sì vitale problema.

Il solito tentato suicidio

Ines Februer maritata Bon di anni 18, abitante a S. Giacomo dall'Orio, ieri per dispiaceri di famiglia ingoiò trenta pastiglie del solito chinino.

Fu in fretta portata all'ospedale dalla Croce Azzurra ed il dottor Amorosi dopo averle praticata la lavatura dello stomaco la mandò con giudizio riservato in sala di custodia.

Una operaia sfortunata

Clorinda Bottacin di anni 17 abitante a Santa Eufemia alla Giudecca ieri sera sul lavoro nell'ingranaggio di una macchina restò impigliata col dito medio della mano destra ed ebbe asportata la prima falange.

Medicata dal dottor Moccia fu dichiarata guaribile in venti giorni.

Varie di Cronaca

Ospiti cospicui

Arrivarono a Lido e presero alloggio a l'Hôtel des Bains il Principe Ferdinando di Radziwil con la Principessa.

La beneficenza dei coristi viennesi

La somma versata al Sindaco di Venezia dalla Società corale viennese, a scopo di beneficenza, in seguito al concerto dato al teatro « La Fenice », venne così ripartita:

Società contro l'Accattonaggio L. 200 — Asilo lattanti e slattati L. 150 — Fraterna Israelitica L. 150 — Infanzia abbandonata L. 50 — Istituto Canossiano per Sordo-mute L. 150 — Asili Infantili L. 150 — Bagni elioterapici Ospizio Marino L. 100 — Ambulatorio Umberto I L. 150 — Totale lire 1200.

Riunioni e Società

« *Cassa Invalidi per la Marina Mercantile* ». L'Associazione Marinara Veneta ha ricevuto il seguente telegramma:

« Mi sono messo d'accordo coi Liguri e firmato interpellanza Bettolo in proposito. — *Angelo Papadopoli* ».

La detta comunicazione fu fatta verbalmente dall'on. Foscari e da altri.

Grazie Meion

E aperto un concorso a tutto 15 giugno p. v. per conferimento di due grazie di L. 375 ciascuna intestate l'una al nome della testatrice « Clementina Meion » e l'altra al nome della madre « [illegible] » dotate a favore di due zitelle veneziane povere, di civile condizione [illegible] professanti la religione cattolica, di onesti costumi che abbiano [illegible] e tenuto sempre [illegible] condotta morale [illegible].

Per maggiori informazioni rivolgersi al la Divisione terza presso il Municipio.

La beneficenza

Per onorare la memoria di *Alessandro Pascolato* nel sesto anniversario della sua morte, offrono alla *Croce Azzurra* [illegible] il prof. Enrico Castelnuovo [illegible] della R. Scuola Superiore di Commercio [illegible] il sig. Giuseppe Tosi [illegible] *Beate Ilgiorti* lire 20 Lavy [illegible] Marchi [illegible].

Teatri e Concerti

Società di Concerti "B. Marcello,,

Ieri alle 17 nella sala del Liceo Civico ebbe luogo il concerto di Sinfonia Corale di Sedici Voci, che verrà eseguito prossimamente nel Padiglione Veneto [illegible] Esposizione di Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Presidenza — in omaggio al grave [illegible] il Presidente della Società cav. uff. Ugo Levi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perchè la sospensione per [illegible] costanti sperare avrebbe portato alla completa soppressione del concerto. Su proposta del Presidente approvata dall'adunanza fu mandato al cav. Levi un telegramma di condoglianza. Dopo di che fu eseguito il concerto.

Il pubblico evidentemente, però, si attendeva la sospensione, perchè era poco numeroso.

Il Saggio Musicale all'Associazione Impiegati Civili

Domenica 29 corrente alle ore 21 precise gli allievi delle Scuole di Musica, daranno il secondo saggio scolastico, svolgendo il seguente programma:

1. Piot: a) Berceuse, b) Serenata Spagnola per violino, signor Mello Giuseppe.
2. Simonetti, Madrigale, per violino e pianoforte, signori G. Gabardo e G. Russo.
3. P. De Guarnieri: a) andante, b) Dodò, c) Marcia, per violino e pianoforte, signori M. De Benedetti e P. Canal.
4. R. Schumann, «Canto della sera», Mendelssohn, «Fiducia» romanza senza parole; S. Heller «Studio n. 15 op. 45 — Mozart «Marcia Turca», per pianoforte, signor G. Russo, del terzo corso.
5. Piot «Danza Spagnuola» per violino, signor G. Gabardo, del terzo corso.

Spettacoli d'oggi

SALISRAN, 21 — Ballo - Sogno d'un [illegible]
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating-Roller-Rink — Thé Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

RIVISTE

Roma e Torino

La vita vera dei costumi e dei progressi della nostra Italia trova in Roma ed in Torino una splendida pagina di storia colorita, viva, documentata, nelle due grandi Esposizioni attuali. Un eco simpatica è quella diffusa dall'elegante Rivista *La Donna* che sta anzitutto trattando [illegible] [illegible] alla parte artistica [illegible] [illegible] destata a Roma dalle opere esposte.

Il sud dell'Italia ci attrae, per studio, e per senso di giustizia ed umanità. E la pubblicazione fatta da *Donna* [illegible] femminile della Sardegna, che forma un attraente [illegible] [illegible] [illegible] da un articolo di Donna Maria per una nobile impresa di lavoro femminile [illegible] al numero del 20 maggio del vagante Rivista un'iniziazione [illegible] [illegible] Articoli di Gemma Ferraresi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] formano un fascicolo ricco e variato.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

SPORT

La corsa Mestre - Castelfranco - Mestre

« L'Unione ciclistica « Incoraggiamento » organizzatrice della corsa ciclistica Mestre-Castelfranco-Mestre km. 66: ha deciso che le iscrizioni si ricevano sino mezz'ora prima della partenza.

I componenti la Giuria dovranno trovarsi per le due e mezza precise alla partenza. Funzionerà da starter il signor Ghirardini Vittorio.

Questa sera alle ore 9.30 nella sede si riuniranno i soci per prendere le ultime deliberazioni per la gara.

***

Il socio Zanon Umberto dell'Unione fornì domenica scorsa una bella prova nella Gara ciclistica di km. 30 indetta dal Pro-Mestre di Mestre, piazzandosi ottimo terzo a ruota, e primo dei veneziani. Egli poi si portò al sesto posto nella gara ciclistica indetta dal Veloce-Club effettuatasi al 7 maggio p. p. [illegible] il suo nome fu pubblicato per errore sui giornali come appartenente al Veloce-Club.

Schermitori veneziani a Trieste

Sabato 20 corrente, promossa dalla « Società Ginnastica Triestina » ebbe luogo, una grande Accademia di Scherma, alla quale presero parte, gentilmente invitati, i signori Ferruccio Benetti e dott. Luigi Fantazzini, della Società Veneziana di Scherma e Ginnastica diretta dal maestro cav. Galante.

Il signor Benetti sostenne un brillante assalto di spada da terreno, molto apprezzato, mostrando di possedere ottime doti di spadista. Il dottor Fantazzini, schermitore forte e corretto, si trovò di fronte un avversario di ugual valore, di modo che ne risultò un assalto alla sciabola brillantissimo e molto movimentato per la rapidità dei numerosi attacchi. Di questo assalto il pubblico che gremiva la sala e le gallerie richiese il bis.

Conseguirono entrambi una splendida medaglia d'oro.

Al banchetto offerto a tutti gli schermitori dopo l'elevato discorso del Presidente della Società avv. Piccoli, rispose ringraziando il dottor Fantazzini.

Sport Pedestre Venezia

II. marcia notturna Fortior

Oggi saranno diramati a tutte le Società Sportive, alle Scuole ed agli Istituti Educativi e Italiani gli inviti alla « Marcia II Notturna Fortior » che avrà luogo nella notte dal 27 al 28 corrente. L'itinerario approvato è il seguente: Mestre, Zelarino, Martellago, Scorzè, Zero Branco, Quinto, Treviso, Mogliano, Mestre. Km. 50, tempo massimo ore 9 compresa una di riposo a Treviso, tempo minimo obbligatorio ore 8.30. Il ritrovo è fissato per le 20.45 di sabato prossimo al pontile sulla Riva dei Carbon, partenza da Mestre alle 22.30, arrivo a Mestre, nel ritorno alle 7.30 di domenica. Le iscrizioni sono aperte presso il negozio musica E. Brocco, tassa L. 1 per Fortiores, pregati di indicare il proprio numero di matricola, e lire 1.25 per gli aspiranti.

Il Consiglio Direttivo ha nominato Direttore di questa marcia il socio signor A. Majo che è alla 10.a prova.

Si ricorda che possono partecipare alle marcie Fortior i giovani che hanno compiuto i 16 anni e che sono assegnate speciali distinzioni alle squadre concorrenti in rappresentanza di società ecc., cioè di [illegible] medaglie di bronzo, argento e vermeil.

***

Sono arrivati da Genova le tessere, i diplomi e i distintivi per coloro che effettuarono la marcia notturna del 13-14 corrente. Essi sono pregati di ritirarli presso il Presidente rag. Brocco, S. Aponal Calle B. Cancello 1271.

L'inaugurazione della nuova sede sociale della società ciclisti veneziani

Domenica 5 giugno la « Ciclisti Veneziani » festeggerà l'inaugurazione della sua nuova sede [illegible] [illegible] una antica aspirazione della Società [illegible] viene offerto un nuovo mezzo efficace, onde il già crescente movimento sportivo, possa maggiormente [illegible] la maggiore [illegible] La « Ciclisti Veneziani » compie quest'anno il [illegible] anno di vita [illegible] maggiore affermazione. La nuova grande sede aperta nel fabbricato del nuovo Albergo Zardan in piazzale della stazione di Mestre [illegible] d'una lunghezza [illegible] [illegible] signorile e moderno. Per festeggiare l'avvenimento [illegible] [illegible] organizzatrice di un convegno e di un banchetto sociale che avrà luogo nel salone dell'Albergo stesso.

L'occasione è propizia per una maggiore conoscenza fra soci e la [illegible] [illegible] forte di quella che deriva dal sentimento stesso dei soci di voler rendere solenne questa manifestazione [illegible] [illegible]

Ma la festa non sarebbe completa se fra lo stuolo delle giovani forze, non fosse anche quella schiera di vecchi consorti che attraverso gli anni e le vicende, mantennero alla « Ciclisti Veneziani » il conforto del loro attaccamento, così che alla festa comune sarà raccolta la intera famiglia sociale accomunante nei ricordi del passato le speranze dell'avvenire.

Il presidente della Società cav. avv. Antonio Ivancich ha inviato a tutti i soci un cordiale invito.

I soci sono pregati di voler inscriversi al più presto dall'economo signor Gino Sinigaglia, Ponte di Rialto.

Le iscrizioni al banchetto inaugurale (quota lire 3) si chiudono irrevocabilmente il 31 del corrente mese.

Il giro d'Italia in bicicletta

La quinta tappa

Torino, 23

Grande folla si è riversata nello stradale di Francia dove erano state erette tribune che fino dalle ore 16 erano gremite.

I trams, le vetture e le automobili hanno riversato grande folla in attesa dei partecipanti al giro d'Italia, partiti stamane alle 4.55 da Mondovì.

Alle ore 10.4 33" arriva primo Petit Breton, secondo Galletti, terzo Corlaita, quarto Rossignoli, 5.o Durando.

Petit Breton è portato in trionfo e la signorina Girardini Antonietta, che è arrivata prima domenica nella corsa di Lugo ha offerto al vincitore un mazzo di Fiori.

I corridori sono arrivati tutti in ottime condizioni.

Dopo Durando sono giunti rispettivamente: Oriani, Beni, Scivoci, Bolzoni, Santhia, Sala, Gerbi, Brizzi, Contesini, Omaghi, Pratesi, Pavesi, Lignon e Gilda.

Per il "raid,, aereo Parigi - Roma - Torino

Parigi, 23

Il *Paris Journal* annunzia: Essendo stato provato che il Campo di Issy les Moulineaux è troppo piccolo, si è deciso per garantire la sicurezza dei viaggiatori e del pubblico, che la partenza per la corsa Parigi-Roma-Torino [illegible] luogo non ad Issy, ma nei dintorni di Parigi.

La Tombola Nazionale di L. 350.000

che verrà estratta in [illegible] irrevocabilmente il giorno [illegible] a beneficio della Lega Navale [illegible] Industrie Femminili Italiane [illegible] di Potenza ed Ospedale [illegible] prima che si presenti [illegible] re 350.000.

La tombola attuale [illegible] essere tanto [illegible] Italiano sente [illegible] tanto più, che la spesa [illegible] porta danno a nessuno [illegible] tempo a procurare la [illegible] questa mite spesa, di [illegible] buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di L. [illegible] diviso: Prima tombola L. 150.000 [illegible] può guadagnare con la mite spesa di *Una lira*, ed altri per L. 50.000 [illegible] 25.000, 20.000, 10.000, 5000 ed [illegible] re 20.000, *come premio di consolazione*.

Le cartelle si vendono [illegible] gno presso i Banchi [illegible] Cambiavalute e dai [illegible] di vendita.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 105.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000

Sede Centrale: MILANO

Filiali - Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1911.

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	41,010,025	45
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	75,237	39
Cassa Cedole e Valute	»	1,134,157	46
Portafoglio Italia ed Estero	»	300,824,117	83
Effetti all'incasso	»	6,101,480	15
Riporti	»	96,657,338	62
Effetti pubblici di Proprietà	»	39,456,905	93
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,255,221	60
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	4,467,878	75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	2,055,445	45
Corrispondenti — Saldi debitori	»	269,057,439	52
Partecipazioni diverse	»	22,846,709	17
Partecipazioni in imprese bancarie	»	12,074,911	70
Beni stabili	»	10,771,649	21
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	4,369,701	47
Debitori per Avalli	»	26,305,351	22
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	36,778,483	—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	3,103,345	—
Titoli in deposito: libere a custodia	»	660,629,130	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	2,948,071	74
	L.	1,543,603,501	70

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 170.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	105,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	14,000,000	—
Fondo di riserva speciale	»	1,500,000	—
Fondo di previdenza pel personale	»	6,303,247	92
Dividendi in corso ed arretrati	»	1 173,397	50
Depositi in Conto Corrente	»	191,220,[illegible]	73
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	12,2[illegible],985	73
Accettazioni commerciali	»	38,054,363	56
Assegni in circolazione	»	16,561,[illegible]	06
Cedenti di effetti per l'incasso	»	25,132,207	21
Corrispondenti — Saldi creditori	»	360,432,174	42
Creditori diversi	»	17,625,632	26
Creditori per avalli	»	26,305,351	22
Depositanti di titoli: a garanzia operazioni	»	36,778,483	—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	3,103,345	—
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	660,629,130	—
Avanzo utili esercizio 1910	»	440,769	73
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	5,923,320	36
	L.	1,543,603,501	70

LA DIREZIONE — Weil - Ghisalberti

I SINDACI — A. Bosoni - Rag. G. Sacchi - Dott. G. Sorina

IL CAPO CONTABILE — A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 25 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 142 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 25 Maggio 1911

[illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] ANGELO, CALLE CAOTORTA [illegible]

[illegible] i servizi marittimi dell'Adriatico

[illegible] alla Camera e nella maggior [illegible] della stampa italiana il silenzio [illegible] dei servizi marittimi; il [illegible] che il Ministero Giolitti [illegible] intenzione di far discute[illegible]mente i progetti di legge pre[illegible] dal Ministero Luzzatti alla Ca[illegible] 1 dicembre 1910, e significa an[illegible] i principali interessati, per ta[illegible]cordo, intendono di lasciar dor[illegible] questione.

[illegible] il Paese, poichè l'Associazio[illegible] del commercio di Genova [illegible] Camere di Commercio [illegible] e fra questo quello di Vene[illegible] Napoli, Palermo, Catania, [illegible] altre vanno facendo vo[illegible] perchè alla soluzione si [illegible] prima delle vacanze estive [illegible] Sindaco Co. Grimani ha fat[illegible] al Ministro della Marina dai [illegible] di Venezia una udienza per [illegible] nella prossima settimana il vi[illegible] argomento, ed a lui si unirà [illegible] altre Autorità cittadine.

[illegible] De Marinis che, appunto [illegible] ha fatto un breve viag[illegible] ha scritto al «Corriere [illegible] di Bari»:

[illegible] questi mari la bandiera austriaca [illegible] tedesca si vedono sventolare [illegible] su piroscafi magnifici e su navi [illegible]. Ciò che io ho deplorato o[illegible] è stato l'assenteismo italiano in [illegible] ancora si sente l'accento ve[illegible] ammirano i risultati della ci[illegible] impressavi dalla grande repub[illegible].

[illegible] vennero nella mente le proposte [illegible] fatte più volte al nostro Governo, [illegible] andare in Oriente annualmente la [illegible] gioventù che studia nelle nostre [illegible] e nei nostri istituti di commer[illegible]. Sono proposte che giacciono in ar[illegible].

[illegible] anche un giovane solo d'Italia io [illegible] in Oriente. Dov'è la mente, do[illegible] che comprenda, che senta [illegible]?»

[illegible] troppo a Venezia queste cose si [illegible] ndono, ma ogni nostro allarme [illegible] noi andiamo ripetendo all'Ita[illegible] senza eco.

[illegible] vale per l'Oriente si deve a [illegible] ragione ripetere per i servizi [illegible] dell'Adriatico.

[illegible] Foscari, ancora nel marzo 1910, [illegible] sua relazione di minoranza sul [illegible] Bettolo, scriveva:

[illegible] alle molte linee austriache che [illegible] continua spola fra i porti au[illegible] e italiani, alle bisettimanali [illegible] Ancona, alle quotidiane [illegible] e Fiume o Trieste per le [illegible] stanno approntando nuovi ce[illegible] battelli di lusso, noi contrap[illegible], in tutto il cosidetto servizio [illegible] in Adriatico, una sola linea [illegible], quella da Venezia per la [illegible] e Albania».

[illegible] anche questa linea per la Dalma[illegible] Albania che era nel progetto Be[illegible] che da tanti anni Venezia chiede, [illegible] fu tagliata fuori nel successivo [illegible] provvisorio Luzzatti, sebbene [illegible] rinnovata la proposta nel nuovo [illegible] di legge che si trova dinanzi [illegible] Camera dal dicembre scorso, ac[illegible]gnandone la proposta colla rela[illegible] ministeriale colla dichiarazione [illegible] il Governo intendeva di rista[illegible] l'indispensabile equilibrio del [illegible]mento dei traffici dall'una all'al[illegible] sponda, per modo che la nostra [illegible] abbia quella parte che le [illegible] attività marittima del Ma[illegible] Adriatico».

[illegible] noto quello che nel frattempo [illegible].

[illegible] anno scorso, dopo caduta la legge [illegible], le Rappresentanze di Venezia, [illegible] interpreti dei voti delle popo[illegible] del Veneto e delle popolazioni i[illegible] della Dalmazia, hanno solenne[illegible] affermato il dovere dell'Italia di [illegible] ad una comunicazione diret[illegible] Venezia e l'altra sponda dell'A[illegible] il loro voto fu raccolto dalla [illegible] Veneziana di Navigazione che [illegible] senza alcuna sovvenzio[illegible] servizio provvisorio che ha in[illegible] migliori accoglienze, mal[illegible] inevitabili deficienze di mate[illegible] d'itinerario dovute alla provvi[illegible] della linea.

[illegible] assurdo affermare che i vene[illegible] amano il mare. Le recenti nu[illegible] gite stanno a dimostrare [illegible] mare è sempre ricco delle stesse [illegible] quando siano provveduti i mezzi [illegible] che non vi è alcuna ragione per[illegible] servizi marittimi di navigazione [illegible] non possano fiorire come fio[illegible] dai porti austriaci ed ungheresi. [illegible] dimostra anche il risultato della [illegible] diretta colle Indie.

[illegible] oggi il Paese non può tollerare [illegible] suo decoro continui ad essere of[illegible] per l'insufficienza di una linea che [illegible] la sua bandiera alle popolazioni [illegible] dell'altra sponda e dovrebbe [illegible] alle coste del Montenegro e del[illegible]. Insufficienza che potrebbe di[illegible] presto intollerabile mancando [illegible] di riserva. Quella linea deve [illegible] eseguita con piroscafi nuovi, ca[illegible] di assicurare in qualunque eve[illegible] un buon servizio e di completare [illegible] comunicazioni verso la costa albane[illegible] erano e sono progettate. Se il Go[illegible] non è intenzionato di far discute[illegible] progetti di legge sui servizi marit[illegible] prima delle vacanze estive, ovvero [illegible] di quei progetti sono tali da [illegible] tenere impossibile che la discus[illegible] possa essere sollecitamente esau[illegible] Venezia domanda che a quei servi[illegible] almeno sia provveduto con un con[illegible] provvisorio quale fu fatto per le [illegible] linee postali, che permetta di con[illegible] la linea, esercitandola con pa[illegible] navi anzichè con una sola e [illegible] subito in costruzione il nuovo [illegible] che in pochi mesi, e cioè per [illegible] prossima primavera potrebbe essere [illegible]. Una clausola di cessione del pi[illegible] ai deliberatari delle future aste, [illegible] fu fatto per gli altri servizi [illegible] salvaguarderà lo Stato per [illegible] eventualità.

[illegible] riteniamo che la Società Venezia[illegible] quale ha lodevolmente e coraggio[illegible]samente iniziato il servizio, non rifiute[illegible]rebbe di completare la sua opera, accet[illegible]tando tali condizioni se ad essa venisse[illegible]ro richieste dal Governo.

Le popolazioni dalmate di Zara, Sebenico e Spalato vanno continuamente sollecitando sia i RR. Consoli, sia i Deputati nostri, invocando uno stabile provvedimento, timorose come sono di essere nuovamente dimenticate e fiere più che noi non siamo del decoro della grande Patria italiana che esse vorrebbero in tutto e per tutto poter vantare ed additare come esempio alle stirpe rivali.

L'assegno vitalizio ai superstiti delle patrie battaglie

Stamane si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina la proposta di legge per un assegno vitalizio ai superstiti delle patrie battaglie, presenti gli onorevoli Pais, Pantano, Bornarelli, Baccelli, Amici Giovanni e Faustini. Sono intervenuti in seno alla riunione il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro del Tesoro on. Tedesco. Non è intervenuto il ministro della Guerra perchè si trovava impegnato nella seduta della Camera per la discussione del bilancio del suo dicastero.

L'on. Giolitti e l'on. Tedesco hanno presentato le modificazioni che il governo propose alle proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Con le modificazioni proposte dal governo, lo stanziamento attuale del bilancio alle pensioni per i superstiti venne portato da tre a sei milioni e la Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare le somme che occorressero oltre a tale stanziamento.

A decorrere dal primo luglio 1911 le pensioni dei veterani delle campagne del '59 '60 e '61 verranno elevate da lire 100 a lire 180 annue ed ai veterani del '66 e '67 verranno assegnate le pensioni di lire 100 annuali. Le disponibilità che si produrranno in ogni esercizio nella concessione precedente, saranno devolute, all'esercizio susseguente nella concessione di assegno di lire 100 ai veterani delle campagne del 1870, e poi ad accrescere gli assegni dei veterani del '59 al '60 al '61; e così successivamente la disponibilità sarà destinata ad accrescere gli assegni dei veterani del 66, 67 e 70 da lire 100 a lire 180. Quando tutti i veterani suindicati avranno conseguiti tali aumenti, vi sarà l'ulteriore accrescimento dei loro assegni in misura di lire 360 annue. All'aumento si provvederà rispettivamente in ordine di campagne e per ogni campagna in ordine dell'età degli assegnatari. Saranno ammessi al beneficio della presente legge i veterani che ne facciano domanda entro il 30 giugno 1912, che siano mancanti di mezzi di sussistenza, e non godano altri emolumenti sul bilancio dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni.

Nel pomeriggio la commissione ha preso in esame le proposte di modificazioni ed ha deliberato di chiedere al governo che sia aumentato di 120 lire lo assegno dei veterani delle campagne del 66 e 67, facendo voti perchè possa essere ulteriormente aumentato.

L'inaugurazione del monumento a V. E. II

Il Sindaco di Roma comunica che la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo alle 9 e non alle 10, come si era prima annunciato. I sindaci che interverranno dovranno trovarsi in Campidoglio alle 7 precise e prendere posto nello spazio destinato alle provincie cui appartengono.

La Regina Margherita al concerto veneto

Roma, 24

La Regina Margherita interverrà sabato al concerto polifonico di scuola Veneta che sarà tenuto nella sala della Gloria al Padiglione Veneto.

Anche Sacchi andrà a Messina

La *Vita* scrive che anche l'on. Sacchi accompagnerà i Sovrani a Catania per visitare Messina insieme all'onor. Giolitti.

Nello Stato maggiore generale

Nello Stato Maggiore Generale hanno luogo i seguenti movimenti:

Il maggiore generale Rainaldi di Treia avv. Luigi, comandante della brigata «Aosta» esonerato da tale comando e nominato comandante brigata «Torino». — Colonnello Giardino cav. Antonio, comandante dell'8. reggimento bersaglieri, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante brigata «Aosta».

Il Papa contro il governo portoghese

Roma, 24

L'*Osservatore Romano*, al dispaccio relativo alle misure del governo portoghese, fa seguire questa nota:

Sappiamo essere prossima la pubblicazione di un enciclica che il Santo Padre dirigerà ai vescovi di tutto il mondo, in cui protesterà energicamente per le misure di persecuzione prese contro la chiesa cattolica dal governo portoghese, e in modo speciale per l'ingiusta ed offensiva legge di separazione.

La Regina Maria Pia a Roma

Napoli, 24

La Regina Maria Pia fra non molto si recherà a Roma. Essa il 4 giugno assisterà all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, suo augusto genitore. E' probabile che la Regina parta per Roma insieme con i Sovrani quando questi faranno ritorno da Catania.

Incendio a bordo d'un vapore

Genova, 24

La scorsa notte si manifestò il fuoco nella stiva n. 2 del piroscafo italiano *Japigia*, ormeggiato al ponte Parodi. Accorsero la barca a pompa *San Giorgio* ed i pompieri, agenti e marinai e dopo 3 ore di assiduo lavoro il fuoco venne spento. Rimasero danneggiate le merci per un valore di oltre 20.000 lire.

Questioni militari alla Camera

I discorsi dei ministri Spingardi e Leonardi-Cattolica

Roma, 24

Seduta antimeridiana

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 10.

Il bilancio della Guerra
Il discorso del min. Spingardi
La Ostiglia-Treviso

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

SPINGARDI rileva anzitutto che la struttura del bilancio si presenta quest'anno alle deliberazioni della Camera in forma interamente nuova, come conseguenza di semplificazioni introdotte negli ordinamenti militari e che hanno portato il duplice beneficio di una spesa minore e di un più rapido svolgimento dei servizi.

Nota però che, indipendentemente da nuovi stanziamenti resi obbligatori da leggi sulle spese militari, ha avuto una sensibile ripercussione il fenomeno generale dell'aumento del prezzo viveri e soggiunge che un solo centesimo di aumento nella razione del soldato porta una maggiore spesa di seicento cinquantamila lire.

Giustificate così per omaggio alla sincerità del bilancio e della realtà delle cose, le richieste di maggiori fondi in alcuni capitoli, l'on. Ministro aggiunge che la Amministrazione non manca al suo dovere di cercare di provvedervi con tutte le possibili economie.

Accenna alle molteplici ragioni della tendenza, d'altronde comune a tutti i paesi, ad aumentare la forza bilanciata in conseguenza delle ferme brevi che hanno reso necessario l'intensificare della istruzione militare delle reclute e il più frequente richiamo dei congedati, il che naturalmente è cagione di più grave spesa.

Quanto alla parte straordinaria del bilancio dice che, in seguito al voto del Parlamento, si iniziò negli stabilimenti militari e privati e nelle zone di frontiera un'attività senza precedenti nella storia del nostro paese, attività che si svolge dovunque, con incessante energia e che provvederà prontamente a tutte le esigenze della nostra difesa.

Conviene sulla opportunità di garantire il segreto dei brevetti d'invenzione che possano interessare l'Amministrazione della guerra ed assicura che l'acquisto dei grani viene coi produttori direttamente stimolato con le minori possibili formalità e tenuto conto delle condizioni del mercato più favorevole all'Erario.

Quanto all'acquisto di foraggi dichiara invece che l'acquisto diretto dai fornitori diede risultati sfavorevoli, tanto che si riconobbe indispensabile tornare al sistema delle aste, per cui si sono avute incontestabili economie.

Dichiara di convenire perfettamente nel pensiero di coloro i quali domandano una rigorosa severità nella scelta per gli alti comandi dell'esercito; sarà questione di modo, di tempo e di misura, ma certo nessuno può disconoscere la necessità di fare sì che agli alti gradi superiori arrivino solamente coloro che ne sono meritevoli per coltura e per qualità militari.

Aggiunge che questo programma si viene svolgendo gradatamente ma ininterrottamente, onde la epurazione dei quadri dell'esercito in tutti i gradi della ufficialità si compie tuttavia ogni giorno senza scosse e senza inconvenienti.

Afferma la necessità di mantenere insindacabili le note caratteristiche in ciò che ha tratto agli apprezzamenti dei superiori se non si vuole sovvertire interamente ogni idea di disciplina, ma soggiunge che tale insindacabilità non può estendersi e non si estende a ciò che è questione di fatto, e che per questi casi è libero il reclamo al Ministro.

Dichiara che l'Esercito quando è chiamato in servizio di ordine pubblico compie con mirabile abnegazione una civile opera di educazione e di protezione (*vive approvazioni*) e quanto ad un episodio avvenuto in un banchetto e che fu oggetto di vivaci censure per parte dell'on. Marangoni dice che per parte sua avrebbe desiderato non avvenisse, ma che trattandosi di una tradizione comune in tutti gli eserciti, quell'episodio non meritava l'onore di una discussione parlamentare. (*Vivissime approvazioni*)

Ha studiato e seguiterà a studiare con la massima cura il problema del raffermati e della deficienza di reclute nelle armi a cavallo ed osserva che per ragioni di fatto bisogna estendere il reclutamento degli alpini anche alle reclute provenienti dai paesi dello Appennino, il che d'altronde non ha prodotto alcun inconveniente.

Riconosce che qualche ritardo si deve lamentare nella costruzione delle Caserme, ma il ritardo non dipende interamente dalla Amministrazione militare; in ogni modo cercherà di affrettare quanto più sia possibile quelle costruzioni affidandole anche, con le dovute cautele, alla industria privata.

Annuncia che si stanno studiando modificazioni nella stoffa e nella foggia delle uniformi e che lo Stato maggiore ha esposto alla direzione delle ferrovie il tracciato secondo le esigenze militari di una linea attraverso la strozzatura padovana e che il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà alla Camera il relativo disegno di legge. (*Benissimo*)

Dice che quando si presentò il caso di genitori indigenti chiamati al letto di soldati malati il Ministro della guerra provvide sempre i mezzi necessari (*Bene*) e che vedrà in ogni modo se si possa in questi casi pietosi organizzare un sistema di biglietti gratuiti.

Crede poco pratica e troppo dispendiosa la proposta di inscrivere di ufficio le reclute nella Cassa nazionale di Previdenza, nondimeno riconosce che merita un attento studio, a cui si accingerà insieme al Ministro del Tesoro.

In quanto ai concorsi ippici il Ministero ha fatto agli ufficiali concessioni assai più larghe di quelle fatte in altri paesi, ma non si possono d'altronde dimenticare nè le esigenze del servizio, specie in dipendenza delle ferme brevi, nè i diritti di quegli ufficiali che non vogliono o non possono partecipare a quei concorsi.

Consente in massima nella convenienza di studiare una diversa assegnazione della esuberanza del contingenti di prima categoria; studierà pure se sia possibile mutare in qualche parte le disposizioni vigenti relative ai rivedibili alla [illegible] alle armi, al servizio di leva, al congedamento anticipato degli ammogliati in vere condizioni di indigenza.

Dichiara di essere favorevole alla costruzione di dirigibili di grande cubatura e che prima della fine dell'anno venturo l'esercito sarà provvisto di una eccellente flotta aerea e degli aeroscali necessari.

Dichiara altresì che la massa degli ufficiali italiani è veramente [illegible] [illegible]cultura e per alto sentimento di dovere (*approvazioni*) che i nuclei permanenti di milizia mobile sono forse destinati in un non lontano avvenire a trasformarsi in altrettanti quadri [illegible] dei reggimenti, che curerà con la massima cura la produzione cartografica dello istituto geografico militare.

Conclude augurando che i vari e gravi problemi relativi alla difesa nazionale continuino ad essere considerati e risoluti con proposito concorde dal governo e dal parlamento e col grande consenso del paese. (*Vive approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano con l'on. Ministro*)

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica il telegramma della Presidenza della Camera francese, che esprime il grato animo dell'Assemblea per i sentimenti espressi dalla Camera italiana e annuncia che anche l'ambasciatore di Francia in Roma gli aveva in precedenza inviato una lettera di ringraziamento.

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Rubini che invoca la semplificazione delle norme per le concessioni dei trasporti aerei. Dichiara che per tali concessioni si deve ai termini del regolamento sentire l'avviso anche dell'amministrazione ferroviaria e dell'ispettorato minerario; riconosce tuttavia l'opportunità di semplificare la procedura vigente e dichiara che saranno disposti opportuni studi per la riforma della legge vigente.

Lo stesso DE SETA risponde all'on. Marangoni, che interroga circa i frequenti straripamenti del Po in Volano. Dichiara che il Genio civile attende a studiare il modo di evitare questo inconveniente causato dal fatto che ivi immettono i canali di scarico della bonifica ferrarese.

MARANGONI prende atto della risposta sollecitando gli annunziati provvedimenti.

DI SCALEA risponde all'on. Marangoni, che invoca la riforma del reclutamento del personale dei regi commissari di bordo. Dichiara che il Governo non vede la necessità di tale riforma, in quanto che contro il contegno di questo personale non pervennero che due reclami assolutamente insignificanti.

MARANGONI afferma che talvolta questi commissari sono soverchiamente severi con gli emigranti; crede che questo servizio sarebbe meglio affidato a medici borghesi.

DI SCALEA ripete che il contegno di questi commissari è altamente lodevole e aggiunge che i medici della Marina offrono garanzie maggiori di un personale reclutato tra i borghesi. (*Approvazioni*)

BERGAMASCO risponde all'on. Musatti a proposito di una punizione inflitta a un primo macchinista della Marina. Espone che costui, avvalendosi di mezzi fraudolenti, abusò a vantaggio della propria consorte di un biglietto ferroviario ridotto.

L'autorità giudiziaria militare escluse il reato [illegible] rimaneva però la responsabilità disciplinare per grave abuso, e però egli fu punito con la sospensione per tre mesi, ridotti poi, in seguito a ricorso, ad un mese.

MUSATTI trova contraddittorio che questo sottufficiale sia punito disciplinarmente per un fatto che l'autorità giudiziaria competente aveva dichiarato non costituire reato.

DI SCALEA risponde all'on. Valvassori-Peroni circa il dissidio insorto fra il Consorzio agrario eritreo e il Governatore di quella Colonia. Espone che questi, interrogato, dichiara che non conosce quale dissidio possa essere sorto fra lui e il Consorzio.

Si tratta semplicemente di alcuni consorziati i quali si dolgono di alcuni provvedimenti presi dal Governatore nell'esercizio delle sue facoltà e nel limite della legge.

VALVASSORI-PERONI in presenza di reclami pervenuti invoca una rigorosa e imparziale inchiesta.

Le maggiori spese per la Marina
L'onor. Orlando

Seguita la discussione per le maggiori spese per la Marina Militare.

ORLANDO SALVATORE pur apprezzando le esigenze del segreto in materia tecnica e delicata, tuttavia crede che sarebbe possibile e utile una discussione circa l'indirizzo delle nostre costruzioni navali ad esempio di quanto si fa in altri paesi.

Ricorda la memoranda discussione eminentemente tecnica che ebbe luogo alla Camera essendo ministro l'ammiraglio di Saint Bon, discussione che segnò l'inizio del risorgimento della nostra Marina.

Constata con patriottica compiacenza come i criteri che hanno determinato il progresso della Marina militare fino ai recenti «dreadnoughts» siano dovuti al genio di Benedetto Brin, che primo li tradusse in atto.

Constata pure che tali criteri ebbero il loro trionfo nella battaglia di Tsoushima e nota che se alla genialità dell'idea avesse corrisposto la costanza dello indirizzo, la nostra marina sarebbe ora oggetto di invidia per le altre Nazioni.

E' lieto perciò che, almeno da qualche anno, a questa parte, siasi adottato un indirizzo determinato e che a questo si conformi tutto il programma delle nostre costruzioni.

Si ha ora un vero e proprio programma di difesa navale, che ha per caposaldo la ricerca della massima velocità. Una incertezza nell'attuazione di tale programma sarebbe enormemente dannosa, nè meno dannosa sarebbe l'incertezza dello indirizzo nella costruzione delle singole unità.

Raccomanda a questo proposito che si evitino accuratamente i sopracarichi che si risolvono in aumento di immersione e in conseguente diminuzione di velocità.

Fa voti perciò che il Ministro provveda energicamente affinchè il genio navale nella esecuzione dei progetti non si dilunghi dalla saggia direttiva che è stata segnata dallo stesso onorevole ministro; all'uopo converrà meglio determinare le responsabilità. Il programma può essere opera collettiva, la esecuzione non può che essere opera personale, il tutto sotto l'alta vigilanza del Consiglio Superiore di marina.

Accenna poi alla questione del corpo di ufficiali macchinisti, corpo che vuole distinto da quello del genio navale e riunito con quello dello stato maggiore ad esempio di quanto si fa in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'America del Nord, solo modo di eliminare un grave dissidio.

Nota che il sistema delle turbine ha grandemente semplificato il servizio di macchina e ha reso quindi viemmeglio agevole la unificazione di carriera propugnata dall'oratore.

Ritornando al genio navale, l'oratore afferma che vi sono in esso tali elementi da aver ragione di bene sperare dello avvenire della nostra Marina.

Constata che il nostro genio navale in molte innovazioni, come la combinazione mista, la corazzatura parziale, la navigazione sottomarina ed altre, fu antesignano e maestro delle marine straniere.

Esprime l'avviso che nelle nuove costruzioni sia opportuno ritornare alle antiche idee di calibro massimo ma non grande numero di cannoni, corazzatura massima ma limitata alle parti vitali della nave insistendo specialmente nella necessità di immersione minima e della massima velocità.

Afferma l'inutilità dello sperone, doloroso ricordo di Lissa, abbandonato da tutte le marine estere. Si dichiara deciso fautore delle grandi navi che rappresentano una maggiore efficienza di offesa con spesa relativamente minore, però anche in ciò vi deve essere un limite e questo limite lo abbiamo raggiunto, nè sarebbe prudenza sorpassarlo, poichè bisogna avvertire che certe innovazioni propugnate all'estero sono dettate più da interessi industriali che da ragioni strategiche.

L'oratore, presso a finire il suo discorso, rivolge egli pure un caldo saluto a Giovanni Bettolo, il fortissimo marinaio che di questi giorni abbandona il servizio attivo e che lascia sì luminosi ricordi di sè nella marina italiana.

Conclude esortando la Camera e il paese ad aver fiducia nella nostra Armata e nelle gloriose tradizioni della nostra gente di mare. (*Vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

L'onor. Arlotta

ARLOTTA premette che le discussioni di spese militari in genere e marinare in ispecie nei vari parlamenti europei sono generalmente accompagnate da un certo nervosismo internazionale; ma tali discussioni sono inerenti al normale assetto di un grande Stato moderno.

Uno dei fenomeni della vita nazionale moderna è la corsa agli armamenti, ma ormai tutti i paesi, anche quelli prettamente democratici, considerano la spesa dedicata alla difesa come il premio di assicurazioni sulla vita che il previggente padre di famiglia sottrae alla economia domestica.

Rileva poi che gli ultimi 40 anni pur segnando una maggiore intensità di armamento hanno dato la minore percentuale di guerre europee; venendo all'esame della presente legge osserva che essa è naturale completamento di quella del 27 giugno 1909, la quale rappresentò il maggiore sforzo compiuto dall'Italia risorta per costituirsi una marina da guerra, è l'affermazione di un nuovo indirizzo, dovuto a tre illustri ammiragli: Morin, Bettolo e Mirabello, secondati egregiamente da uno spirito nuovo svoltosi nel parlamento e nel paese.

Il presente disegno di legge si propone di riparare a talune deficienze della legge del 1909.

Occorre inoltre tenere conto del continuo aumento nelle spese di mano d'opera e di materiale di ogni genere. Non crede in massima ai programmi a lunga scadenza, come non crede ai bilanci consolidati, ma riconosce che occorre sapere come si svolge ciascun periodo di costruzioni navali.

Prende atto che la prima delle nostre grandi navi di battaglia la «Dante Alighieri», dovrà entrare in squadra nel primo semestre 1912, che la «Giulio Cesare» e la «Leonardo da Vinci» dovranno essere pronte nella Primavera del 1913 e il «Conte di Cavour» nel 1914. Queste date debbono essere considerate dal Ministro come perentorie, se non vuolsi alterata in nostro danno la proporzione tra la nostra e le altre Marine.

Rileva come nulla sia ancora stabilito per la quinta e sesta nave e che della settima non si è mai parlato. Esorta il Ministro a spingere con la massima alacrità gli studi per la intera seconda divisione di navi da battaglia di prima linea.

Tributa i maggiori elogi ai nostri ingegneri navali; esorta tuttavia i corpi tecnici a studiare minuziosamente i progetti delle navi prima di approvarli; ma, approvati tali progetti, di considerare la nave come già virtualmente costruita, così come uscì dalla mente di coloro che la idearono.

Ammette che la eccedenza di peso della «Dante Alighieri» con la relativa maggiore immersione non ha quella importanza che da alcuno si è voluto attribuirle.

Si augura che tali fatti si verifichino il meno possibile non tanto per l'effetto marinaresco, quanto per quello morale.

Raccomanda che si spingano e si attuino gli studi relativi ai sottomarini di grossa portata e loda le prove brillanti date dagli ufficiali e dagli equipaggi dei sottomarini durante le ultime grandi manovre navali.

Parla della necessità di mantenere in perfetto stato l'efficienza delle attuali nostre forze navali e chiede al ministro notizie sulla «Regina Margherita» che ebbe a subire un grave accidente ai tubi delle caldaie nell'Agosto scorso e giace inutilizzata.

Parla poi della radiazione progressiva di navi, fra le quali la «Castelfidardo», il «Doria», il «Bausan» ed altre; ed esprime il desiderio che si adotti anche dalla nostra Marina il sistema di fare rivivere i nomi delle più importanti unità navali; così vorrebbe eternati i nomi del glorioso «Duilio», di «Morosini», il Peloponnesiaco, di «Andrea Doria», di «Enrico Dandolo», e vorrebbe tratto da un immeritato oblio quello di «Cesare Conelle».

Parlando delle manovre navali dello scorso anno loda incondizionatamente il capo di stato maggiore e il ministro per avere rotto un vieto pregiudizio col farle svolgere sulle nostre coste adriatiche.

Esse furono però avversate da una serie di eventi contrari ed occorre ripeterle fra non molto.

Loda gli sforzi che si fanno per porre in assetto la difesa di Venezia e per migliorare le condizioni di Brindisi, ma soggiunge che è necessario creare qualche punto di appoggio intermedio per le forze navali operanti in Adriatico.

Tale punto potrebbe essere Ancona, ma l'oratore, pure non volendo arrischiare tale indicazione in materia così complessa esorta il Ministro e lo Stato maggiore a far studiare con diligenza il problema.

Parla degli operai avventizi e pone in guardia contro il pericolo che, mentre da un lato si vuole diminuire la maestranza stabile, non se ne crei un'altra reclutata [illegible] alcuna garanzia e che poi affacci dei diritti.

Crede invece che la trasformazione delle costruzioni navali con l'adozione di navi gigantesche richieda di mantenere gli stabilimenti dello Stato, mentre da un oratore si è invocata la soppressione di qualche arsenale.

Ricordando che in questo anno si compie il mezzo secolo dalla creazione di una marina italiana e che Napoli si prepara a festeggiare degnamente la ricorrenza con una grandiosa festa marinara della quale sarà oratore l'ammiraglio Bettolo, termina esprimendo il voto ardente che nei prossimi 50 anni la pace non sia turbata, ma che se ciò dovesse essere [illegible] rifulgerà il valore fortunato dei marinai di Italia. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*)

L'onor. Ancona

[illegible] presidenza l'on. MARCORA.

ANCONA rileva che sono in corso di costruzione presso i nostri cantieri per ben 85 tonnellate di nuove navi modernamente attrezzate, potentemente armate e dotate di massima velocità.

Nota che la «Dante Alighieri» segna il tipo delle nuove costruzioni e dimostra che l'aumento avvenuto di peso e d'immersione non porta alcuna sensibile conseguenza per detta nave. Raccomanda che le costruzioni procedano con la massima sollecitudine rilevando i progressi già in questo senso ottenuti.

Agli iniziatori di questo rinnovamento marino, e principalmente al compianto ammiraglio Mirabello e a tutti gli autori e costruttori del nuovo naviglio, manda un cordiale e riconoscente saluto.

Si augura che, determinato un preciso programma sotto gli auspici dell'on. Leonardi-Cattolica, esso sia tradotto in atto senza esitazione e discontinuità.

Esprime la certezza che il Parlamento concederà i fondi nella misura richiesta, per modo che sia concesso all'Amministrazione la necessaria latitudine nella erogazione dei fondi stessi.

Esaminando poi le cifre del bilancio crede che qualche economia sia possibile nelle spese per gli arsenali riformandone l'ordinamento tecnico-amministrativo e specializzandoli per modo da lasciare a Venezia il naviglio leggero, a Castellammare la costruzione di scafi, a Taranto le riparazioni.

Quanto a Napoli si augura che la stessa città ora risorgendo a nuova floridezza si convinca che il suo arsenale debba essere trasformato ad altro.

Conviene poi industrializzare gli arsenali sottoponendoli alla direzione degli ingegneri navali dipendenti tutti da un unico capo autonomo e responsabile. Richiama poi l'attenzione della Camera e del Ministro sulla grave questione del personale.

Ha applaudito alla recente legge sui tenenti di vascello, ma raccomanda che essa abbia anche sollecita attuazione. Circa la questione degli ufficiali macchinisti insiste sulla necessità di unificazione di questo corpo con quello dello Stato Maggiore.

Tale unificazione si impone tanto più oggi che la nave da guerra non è altro che una macchina colossale e complicatissima.

Ha notato con piacere come l'on. Ministro non escluda ora una siffatta soluzione, la quale potrà essere di gran lunga facilitata dalla quasi certa adozione di nuovi sistemi di motore. Segnala a questo proposito una turbina dovuta alla invenzione di un giovane ingegnere navale.

Accenna anche alla questione della riduzione della ferma che si impone specialmente per l'analogo provvedimento adottato per l'esercito. Insiste però, data questa ipotesi, sulla necessità di aumentare il numero dei volontari.

Infine l'oratore, a coloro che professano dottrine antimilitariste, osserva che la necessità di erogare una parte delle proprie energie per la difesa è legge universale della vita delle nazioni come di qualunque organismo vivente; laonde auspicando il giorno in cui potrà farsi a meno delle spese militari, constata che per ora esse rappresentano per tutti gli Stati una dolorosa ma ineluttabile necessità.

Conclude inneggiando alle mirabili qualità dei nostri ufficiali e dei nostri marinai e rivolgendo un reverente saluto all'ammiraglio Bettolo e un augurio a colui che è chiamato all'onore di essere il suo successore facendo voti che egli pure sappia conquistare la fiducia della marina italiana. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La risposta del Ministro

LEONARDI CATTOLICA non crede necessario confutare il discorso dell'on. Musatti e quello dell'on. Turati perchè la loro tesi antimilitarista fu reiteratamente sconfessata e confutata dal Parlamento.

Pur augurandosi che venga il giorno in cui i contrasti fra le Nazioni saranno decisi per altra via che per quella delle armi, per molto tempo ancora i bilanci militari saranno un premio di assicurazione della indipendenza della libertà della floridezza economica del paese. Nè è il caso di sostenere che si debba addivenire ad un accordo con uno Stato vicino e alleato, perchè i nostri armamenti non sono diretti nè contro questo nè contro altra nazione, ma tendono esclusivamente a fare sì che noi possiamo mantenere degnamente il posto che ci spetta fra le grandi Potenze.

Rileva che, in conseguenza della legge 27 giugno 1909, si è notevolmente accresciuta la spesa dei servizi della Marina, onde era indispensabile integrare quella legge con nuovi stanziamenti per provvedere alla riproduzione e manutenzione del naviglio.

Spiega la portata finanziaria dei vari articoli del disegno di legge constatando le affermazioni fatte ieri in proposito dall'on. Turati e dimostrando che il totale dell[illegible] prevista in questa legge è di soli 130 milioni.

Essendo in pieno corso di svolgimento un programma navale approvato dal Parlamento crederebbe prematura ogni enunciazione di programmi nuovi, tanto più tenendo conto del vertiginoso progresso della tecnica navale.

Dichiara essere ormai inevitabile arrivare alla soppressione di qualcuno dei cantieri navali di Stato, ma bisognerà arrivarci gradatamente e come conseguenza di riforme organiche e amministrative, che si vengono a poco a poco preparando.

Assicura che sarà interamente mantenuta la previsione in ciò che ha tratto alle nuove costruzioni e che l'eccesso di peso verificatosi nella «Dante Alighieri» non menoma appunto le qualità belliche della nave. Uguali tranquillanti dichiarazioni è in grado di fare per il naviglio sussidiario e per la difesa costiera.

Dice di non avere alcun partito preso per ciò che ha tratto alla istituzione di un ruolo unico degli ufficiali di vascello col macchinisti, onde sarà il caso di risolvere il problema secondo i risultati della esperienza e in caso di importanti modificazioni nell'attuale sistema macchinario delle navi.

Si augura buoni risultati dalla progettata unificazione del Comitato degli ammiragli e del Consiglio superiore di Marina, e conviene che gli uffici tecnici di marina debbano essere specializzati secondo i diversi lavori, però sotto la direzione e la responsabilità unica di un ufficiale superiore del genio navale. (*Bene*)

Afferma che l'organizzazione della flotta è tale da potere passare in 24 ore dal piede di pace al pieno assetto di guerra e che è suo fermo intendimento di crescere la quantità degli equipaggi a bordo e di rendere più frequenti e più lunghi i [illegible]

riodi di imbarco per gli ufficiali e per gli ammiragli (Bene).

Conclude ringraziando il Parlamento per la fiducia avuta sempre e per l'aiuto sempre dato alla Marina e mandando un caldo saluto all'ammiraglio Bettòlo e allo ammiraglio Grenet, che lasciano il servizio attivo ed ai quali va riverente e riconoscente il pensiero dell'Armata e del Paese. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro*)

Il relatore

DEL BALZO relatore scagiona la sua relazione da ogni censura di chiarezza ricordando di avere precisato che, in conseguenza della legge 27 giugno 1909, si era verificata nell'Amministrazione della Marina una deficienza per una somma di 90 milioni, deficienza alla quale si provvide finora attingendo al fondo per le nuove costruzioni che doveva essere reintegrato.

Raccomanda al Ministro di aumentare gli esperimenti di tiro e di crescere il numero dei marinai raffermati, e rileva che le spese militari non solamente rappresentano un dovere di patriottismo (bene) per garantire la integrità nazionale, ma rappresentano anche un grande beneficio economico per le classi lavoratrici.

Aggiunge che nei maggiori parlamenti del mondo furono sempre, anche in questi ultimi tempi, condannate le iniziative antimilitaristiche dei socialisti e furono sempre approvate le maggiori spese per l'esercito e per l'armata non potendosi concepire l'idea di uno Stato inerme quando gli altri armano incessantemente.

Nega che l'Italia stasi fatta iniziatrice di maggiori armamenti navali affermando che essa invece deve preoccuparsi di provvedere alle esigenze della propria difesa.

Conclude notando che l'Italia vuole essere in ogni caso sicura della propria integrità e indipendenza. (*Vive approvazioni, molte congratulazioni*)

LEONARDI CATTOLICA accetta l'ordine del giorno dell'on. Di Palma. Messo ai voti è approvato.

Si rimette a domani la discussione degli articoli.

La seduta termina alle 19, domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14 con l'ordine del giorno: alle 10 seguito della discussione sul bilancio della Guerra, legge per la costituzione di batterie campali, bilancio delle finanze; alle 14 seguito della discussione sulle spese per la marina militare e modificazioni alle leggi sulla posizione ausiliaria, altre leggi amministrative, votazione segreta.

Note alle Sedute

Roma, 24

(So.) — Giornata parlamentare complementare dedicata ai bilanci militari, cioè ai *bilanci della morte* come ora li definiscono i socialisti ministeriali, che prima li chiamavano *bilanci improduttivi*.

La seduta antimeridiana alla Camera è avvenuta in un'aula discretamente affollata ed è stata completamente assorbita dal discorso del ministro Spingardi in risposta agli oratori sul bilancio della Guerra. Il discorso dell'on. Spingardi ha segnato un nuovo successo parlamentare pel ministro della Guerra; però esso lascia sussistere i dubbi sulle singole questioni sollevate dai vari oratori. Nel discorso Spingardi tre sono i punti essenziali degni di rilievo. Egli ha assicurato che il lavoro per la preparazione del materiale e per le fortificazioni necessarie alla difesa del paese si svolge ovunque con incessante energia e che tale attività è adeguata a tutte le esigenze della difesa nazionale. Ha dichiarato che il Governo ha finalmente deciso di attuare una nuova linea strategica attraverso la cosidetta strozzatura padovana seguendo il tracciato dello Stato Maggiore. Si realizzano così i voti del Veneto.

L'on. Spingardi ha riconosciuto infine essere necessaria una rigorosa severità nella scelta dei comandi supremi dell'esercito ed è stato poi ascoltatissimo il brano in risposta al discorso di sabato scorso del sindacalista Marangoni, il quale aveva mosso censura per questi tre fatti: I. Tolleranza dei superiori verso il tenente Paterno assassino della contessa Trigona; II. contegno degli ufficiali di Firenze nell'incidente Prezzolini; III. episodio al banchetto dopo il concorso ippico di Roma, banchetto al quale il generale Pollio capo di stato maggiore fu portato in trionfo. Il ministro, tacendo sui due primi appunti dell'on. Marangoni, ha circa l'episodio del banchetto risposto testualmente così:

« L'on. Marangoni ha scagliato con molta violenza delle accuse a proposito del noto banchetto pel concorso ippico a Roma ed io debbo rispondergli che si tratta, in sostanza, di questo. Alla fine del pranzo, al quale avevano partecipato giovani ufficiali italiani e stranieri qui convenuti pel concorso ippico internazionale, da un gruppo di essi vennero portati in trionfo, fra altri ufficiali degli altri eserciti, anche alti personaggi militari italiani, me compreso (*commenti*). Dico subito che avrei per parte mia voluto che quella manifestazione non avesse avuto luogo ed avrei voluto potermi sottrarre allontanandomi prima come unico mezzo per impedirla. Ma detto ciò per lealtà di coscienza, non posso fare a meno di protestare contro le parole, che hanno varcato il segno, con le quali l'on. Marangoni ha voluto stigmatizzare l'uso che le costumanze nostre e più ancora degli eserciti stranieri hanno reso tradizionale ».

Nella seduta pomeridiana dopo l'interrogazione dell'on. Musatti per la punizione inflitta ad un congedato della Regia Marina per l'uso di uno scontrino ferroviario, si è tornati alla discussione del bilancio della Marina. Il primo discorso è stato tecnico: ha parlato l'on. Orlando, il quale ha fatto notevoli raccomandazioni circa la costruzione di navi e circa l'ordinamento dei corpi tecnici della Marina. Il ministro farà bene a tener conto di queste osservazioni. Un forte discorso è stato quello dell'on. Arlotta, che fu relatore del bilancio della Marina, il quale ha trattato la parte politica della legge mostrandone la necessità e ribattendo le affermazioni degli antimilitaristi. L'on. Ancona ha poi trattato la questione degli arsenali dimostrando la necessità che tutti i mezzi destinati alla marina da guerra siano tutti efficacemente impiegati.

Il ministro della Marina, dopo avere facilmente sgombrato il terreno dalle questioni pregiudiziali, ha risposto a tutti gli oratori assicurandoli che il programma del 1909 viene alacremente svolgendosi ed i provvedimenti che la Camera sta per votare daranno in un prossimo avvenire alla marina da guerra un'adeguata potenza. Il ministro della Marina ha finito porgendo un saluto all'ammiraglio Bettòlo e all'ammiraglio Grenet.

Leonardi Cattolica ha detto:

« Questa discussione, degna della legge cui si riferisce, segna per la nostra marina ancora un altro passo sulla via del progresso e di un assetto sempre più completo. Io vi ringrazio per la benevolenza e per l'interessamento sempre più dimostrati all'armata e vi assicuro che i sacrifici, che la nazione fa, faciliteranno i nostri sforzi per renderci sempre più degni della fiducia del paese, in questo periodo di intensa attività, il cui fervore coincide con due eventi dolorosi, cioè colla uscita dai ruoli dell'illustre capo di stato maggiore seguita fra un mese dal collocamento in posizione ausiliaria del Presidente del Consiglio superiore di marina da 51 anni in servizio, l'ammiraglio Grenet. Mi acconsenta la Camera in quest'ora di mandare da quest'aula un saluto pieno di riconoscenza e di ammirazione ai due ufficiali, che nella lunga ed onorata carriera resero servigi l'uno come capo della nostra marina, l'altro col grande contributo dato della sua fervida intelligenza per il vasto piano di riforme che ha segnato i nuovi destini dell'armata. Anche fuori dei quadri attivi noi considereremo questi valorosi ufficiali come presenti tra noi e siamo sicuri che essi non vorranno mai negarci l'ausilio della loro alta competenza nello studio dei problemi di maggior importanza per la nostra marina ». (*Vive approvazioni*)

Il progetto di legge sui nuovi crediti navali offrirà probabilmente, domani, occasione ad un altra scaramuccia socialista contro le spese militari. Stasera in fine di seduta, l'on. Turati avrebbe dovuto prendere la parola sull'art. 1 del progetto di legge per i nuovi fondi per le costruzioni navali, ma causa l'ora tarda Turati ha potuto ottenere di rinviare il suo discorso a domani. Nei corridoi si confermava che Turati, a conclusione del suo discorso, domani presenterà, insieme ai suoi amici socialisti, la domanda di votazione per appello nominale sull'art. 1. del progetto di legge presentato dal ministro della marina.

L'on. Turati, da me interrogato stasera, ha dichiarato probabile che tale appello nominale sia provocato. Se il fatto avverrà, saremo in presenza di un nuovo atteggiamento del gruppo parlamentare socialista. Ieri il gruppo socialista era, si può dire, incondizionatamente ministeriale, oggi benchè l'appello nominale provocato dal partito socialista sulle maggiori spese militari non impedisca al progetto di legge di fare il suo corso e di essere approvato pure è sintomatica questa nube che sorge sull'orizzonte del ministerialismo socialista.

SENATO

Roma, 24

Si approvano i rimanenti articoli del progetto per la provvista di acqua potabile e quindi si stabilisce di rimettere ai prossimi giorni la discussione dell'interpellanza dell'on. Filippo Torrigiani per conoscere se si siano superate le difficoltà finanziarie per i nuovi organici degli istituti di belle arti.

L'atteggiamento della Russia nel conflitto turco-montenegrino

Pietroburgo, 24

Ecco la comunicazione che l'ambasciatore russo a Costantinopoli venne incaricato di fare al governo ottomano dal principio dell'agitazione nella regione albanese: « Il governo ottomano non cessò di rassicurare il governo imperiale della sua incrollabile intenzione di non turbare la pace internazionale ma, secondo le ultime notizie le truppe turche sono concentrate in prossimità immediata della frontiera montenegrina e risulta da ciò un serio pericolo per la pace perchè il minimo incidente può provocare alla frontiera un conflitto le cui conseguenze sarebbero difficili a prevedere nel momento attuale. Nello stesso tempo il governo imperiale crede necessario aggiungere che le misure militari prese dal governo montenegrino per proteggere la frontiera non possono considerarsi, a suo parere come un atto minacciosa pel paese vicino e costituiscono soltanto naturali provvedimenti, tendenti alla difesa di sè stesso e alla protezione dell'ordine sul proprio territorio. Essendo convinto che la Porta condivide questo punto di vista, il governo imperiale esprime la speranza che il governo ottomano vorrà, riconoscendo che gli è possibile allo scopo di conservare la tranquillità e la pace dichiarare senza ritardo il modo e il fine categorico dei suoi sentimenti perfettamente pacifici verso il Montenegro e concorrerà pure alla limitazione dello stato di guerra e anche alla cessazione delle misure straordinarie militari già prese dal Montenegro da parte sua. Il governo imperiale si preoccupa di conservare la pace e non mancherà di continuare a dare i suoi consigli di moderazione e calma al governo reale del Montenegro.

La situazione politica in Turchia

Costantinopoli, 24

Si assicura che il Comitato Unione e Progresso è d'accordo con Mahmud Chefket pascià per dimettere gli ufficiali che si occupano di politica. Una cinquantina di ufficiali appartenenti al comitato si dimetteranno, subito. Djemal Bey governatore di Adana avrebbe già dato le sue dimissioni al comandante. Lo sceicco di Islam ha inviato al Gran Visir una comunicazione ove gli chiede di impedire l'introduzione in Turchia del duello, condannato dalla religione mussulmana, biasimato dall'opinione pubblica europea, pregandolo di impedire lo scontro tra Djavid Bey e Hassan. Il governo è molto contrariato dall'attitudine della Camera ed ha evitato di prendere parte alla discussione temendo di essere costretto a ritirarsi se avesse posto una questione di fiducia.

La protesta dei vescovi portoghesi contro la separazione

Lisbona, 24

La protesta dei vescovi contro la separazione della chiesa non si leggerà in chiesa ma sarà diretta ai fedeli. Essa contiene un esposizione seguita da quattro capitoli intitolati: *Ingiustizie - oppressione - spoliazioni - derisioni*. La protesta conclude affermando che il clero al lato dei suoi vescovi tutti rimarranno uniti, e così pure i fedeli daranno una prova di obbedienza al Papa.

Nessun inviato rappresentante l'episcopato portoghese si recherà a Roma per informare il Papa dell'attitudine del clero di fronte alla legge di separazione.

Il crollo d'una storica torre

Troyes, 24

Stanotte una casa vicina alla chiesa di S. Giovanni è sprofondata. Poco dopo la torre della chiesa che datava dal 1312 è pure crollata sulle case vicine, bloccando tutti i dintorni. Il campanile è caduto sul tetto di una casa di un pasticciere. Non vi sono incidenti di persone. In questa chiesa il 2 giugno 1420 Enrico Quinto sposò Caterina di Francia dopo la firma del trattato di Troyes.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La querela di Padre Bricarelli contro l'ex prete Verdesi

Roma, 24

Quando si apre l'udienza alle ore 11.30, l'aula è già gremita. Stamane oltre i molti sacerdoti, avvocati e giornalisti, dalle tribune assistono alcune signore.

Al collegio di difesa del Verdesi si è aggiunto anche l'avv. Albano; mancano però ancora gli on. Barzilai e Comandini e il prof. Scaduto.

Si continua nell'escussione dei testi.

L'avv. Emilio Pagliano dichiara che, sebbene non abbia mai avuto relazioni col Bricarelli, pure ha ragione di reputarlo degno di tutta la stima.

Il corrispondente del "Secolo"

Guglielmo Quadrotta, che mandò al *Secolo*, di cui è corrispondente, la intervista del Verdesi, dice che, incaricato dal *Secolo* della cronaca Vaticana, avendo saputo dell'uscita del Verdesi dal clero, si recò per informarsi meglio nella casa del pastore Vitti, dei metodisti, presso il quale doveva essere il Verdesi. Questi gli fece leggere una sua lettera a mons. Paperi. Nella lettera erano esposte tutte le ragioni che lo avevano indotto ad uscire dal clero. Fra altro la violazione del segreto confessionale. Il teste domandò al Verdesi chiarimenti maggiori in proposito. Il Verdesi, dopo aver concessa l'intervista, ne autorizzò la pubblicazione, aggiungendo di sperare in tal modo di aiutare gli amici che egli aveva denunciato. Il teste dice che in seguito alla campagna dei giornali cattolici si fece rilasciare dal Verdesi una dichiarazione di conferma dell'intervista.

A domanda dell'avv. Di Benedetto egli aggiunge che tale dichiarazione fu rilasciata dal Verdesi nell'ufficio di corrispondenza del *Secolo* alla presenza dei redattori Juvarra, Garinei e Ungaro.

Avv. Di Benedetto. — Fece difficoltà il Verdesi a concedere l'intervista?

Teste — Io non conoscevo il Verdesi e quando gli ebbi esposto l'oggetto della mia visita, mi accorsi che con esitazione il Verdesi mi fece leggere la lettera al Paperi, e con maggiore esitazione e turbamento mi diede la spiegazione che io gli chiedevo con incalzanti domande, in quanto riguardava la violazione del segreto confessionale.

A domanda dell'avv. Mastrogiovanni, il teste dice che egli scrisse nel suo manoscritto il nome del Bricarelli, nome che non apparve sull'articolo, tanto che egli ritiene trattarsi di un taglio del suo redattore-capo.

A domanda poi dell'avv. Fabrizi, il teste aggiunge che quando egli chiamò il Verdesi all'ufficio di corrispondenza del *Secolo* per una conferma dell'intervista, il colloquio tra lui ed il Verdesi, si svolse in una sala in cui erano dei giornalisti, ma che questi possono avere o no sentito. Esclude di aver avuto testimoni al colloquio.

Le accuse contro P. Bricarelli

Avv. Mazzolani — Quali sono i legami che il Verdesi ha con i metodisti?

Quadrotta — Il Verdesi è soltanto alunno della scuola dei metodisti, il che ho saputo dal pastore Vitti, e non ha ancora fatto una pratica, essendo prescritto dalla regola dei metodisti che un cattolico debba fare un noviziato di tre anni prima di essere iscritto tra i protestanti.

L'avv. Mazzolani osserva che nell'altra corrispondenza al *Secolo* del 12 aprile, richiamata e firmata con la iniziale del Quadrotta, si parla di altre violazioni del segreto confessionale addebitate al Bricarelli. Che ne può dire il teste?

Teste — Nel *Secolo* non si parlò di violazione di segreto, ma di grave indelicatezza compiuta dal Bricarelli e da altri gesuiti.

Tali indelicatezze, delle quali ha avuto nozione, conferma il teste anche dopo che il presidente ha ordinata la lettera della corrispondenza in parola, aggiungendo che la verità dell'asserto potrebbe essere attestata anche da mons. Paperi.

Su domanda dell'avv. Mazzolani, dice poi che oltre a quanto fu già pubblicato, nessun altro fatto gli risulta in cui fosse implicato il Bricarelli, per denunzie di modernisti.

L'avv. Mazzolani insiste a domandare al teste se abbia sentito attribuire in questo stesso giornale al padre Bricarelli un altro caso di violazione di segreto confessionale avvenuto in occasione della confessione di un modernista laico moribondo.

Il teste constatò tale fatto. Non sa però se sia stato padre Bricarelli od altro padre della *Civiltà cattolica* a commettere la violazione. Ciò però gli fu riferito dal padre Brocchi, direttore della *Civiltà Cattolica*, e dal cardinale vicario e da altre persone. Tale fatto mi consta da oltre un anno e non l'ho mai pubblicato, perchè non mi risultava in modo inaccettabile.

La lettera del fratello del Verdesi

Su domanda del Verdesi, il Quadrotta ammette che il Verdesi protestò con lui quando nell'articolo del *Secolo* intitolato « Del caso Verdesi e di altri », si seppe che gli si attribuiva di essere già entrato nella chiesa dei metodisti, cosa che non aveva ancora fatto.

A richiesta dell'avv. Mazzolani, il teste racconta come venisse pubblicata una lettera del fratello del Verdesi, lettera nella quale si biasimava la condotta del prete apostata che non si voleva riconoscere più quale membro della famiglia Verdesi. Egli andò ad informarsi dal Verdesi; questi gli fece vedere una lettera di suo fratello Ettore, nella quale spiegava che l'intento della lettera pubblicata era quello di evitare al fratello Gustavo la querela minacciata aggiungendo di aver voluto assicurarlo in proposito senza dire però se l'avesse saputo da Padre Bricarelli o da altri. Il Verdesi spiega poi che nella lettera del fratello Ettore, non si fa il nome del Padre Bricarelli, ma quello dei suoi superiori, per i quali il fratello del Verdesi ha parole di biasimo, non avendo loro mantenuto la promessa fatta di non avanzare querela, qualora si fosse pubblicata sui giornali la lettera più avanti accennata e nel senso in cui fu effettivamente pubblicata.

Il Bricarelli dichiara di non sapere nulla della lettera in questione e di non aver fatto promessa di sorta alla famiglia Verdesi.

Perchè il Bricarelli s'è querelato

A richiesta dell'avv. Mazzolani, se ad un redattore del *Giornale d'Italia* il Bricarelli, parlando del Verdesi, abbia detto: Per ora non mi resta che perdonargli e pregare Iddio che affretti il giorno del suo ravvedimento, Padre Bricarelli confessa che nella intervista con un redattore del *Giornale d'Italia*, espresse i sentimenti interni di perdono al Verdesi, ma aggiunge che il suo onore di prete e quello del sacramento della chiesa che sono connessi, non si possono riparare con un semplice perdono interno.

Su domanda dell'avv. Fabrizi aggiunge che la querela è solo frutto della sua ispirazione, benchè, per farla, abbia avuto bisogno dell'autorizzazione dei suoi superiori.

Il pubblico a questo punto rumoreggia e il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

L'avv. Albano domanda quali sono state le autorità che hanno dato l'autorizzazione. Egli dice che nella causa vi sono testimoni alti prelati, i quali potrebbero essere proprio coloro che hanno dato l'autorizzazione alla querela, ed essere per questo motivo coinvolti nel procedimento che oggi si dibatte.

Poichè la P. C. ed il P. M. si oppongono alla domanda come non appartenente alla causa, ma solamente a fini di parte, il tribunale si ritira per decidere sull'incidente.

Poco dopo il tribunale rientra ed il presidente legge l'ordinanza con la quale si rigetta l'incidente sollevato dalla difesa.

Dopo un breve intervallo, alle 2.30 si riapre l'udienza e continua l'escussione dei testi.

Gli ultimi testi di P. C.

L'ing. Gaetano Reberchino, il prof. Cesare Amegli, l'ing. Luigi Barberis, l'ing. Francesco Astorre, il figlio di questo avvocato Cristofoli depongono sulla onestà di Padre Bricarelli da essi conosciuto come scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri sacerdotali.

Juvarra Giulio corrispondente del *Secolo* nega che il Verdesi si sia recato all'ufficio di corrispondenza del *Secolo* a trovare il Quadrotta per provocare la nota intervista, e si recò invece quando il Quadrotta gli domandò una conferma dell'intervista stessa. Mons. Umberto Benigni, a domanda del presidente, dice che nel clero romano era noto fino dal 1906 che i sacerdoti accusati da Verdesi erano infetti di modernismo, tanto che furono presi provvedimenti a loro carico. Una volta sola il teste ebbe una discussione di qualche importanza col Verdesi, quando questo gli disse che si riguardasse dal sacerdote Murra, nel caso che il Morra fosse riuscito ad occupare un posto presso la Santa Sede, perchè lo sapeva in ottimi rapporti coi modernisti e disposto a rivelare ad essi quanto in altri circoli si fosse tramato contro di loro.

Il teste poi, a domanda della P. C., racconta che una volta il Verdesi ha detto che aveva amicizia con alcuni modernisti dei quali però non condivideva le idee.

Su quest'ultimo particolare domanda la parola l'imputato, il quale spiega che conoscendo la fobia di Benigni per i modernisti non poteva certo compromettere la sua posizione per protestare apertamente le sue convinzioni.

A domanda della Parte Civile mons. Benigni conferma di aver ricevuto una lettera in cui il Verdesi si raccomandava a lui per avere un posto presso la segreteria vaticana, lettera alla quale egli non rispose, perchè aveva saputo, sul conto del Verdesi, che vestiva spesso in borghese per recarsi a teatro e commetteva altre mancanze dello stesso genere. Alla domanda della difesa, il teste dichiara che per le relazioni avute col Verdesi nessuna impressione ha potuto farsi del carattere di lui.

Viene chiamato poi l'ultimo teste addotto dalla parte civile avv. Luigi Capaldo, il quale dichiara che del Bricarelli, come uomo e come confessore, non può che dir bene.

Il primo teste a discarico

È chiamato poi a deporre il primo teste a discarico. Suora Filippina Mariana, del Monastero della Divina Provvidenza, di cui il Verdesi fu per tre mesi cappellano. La teste, del Verdesi, come sacerdote dice molto bene. Fuori Porta Salaria egli godeva ottima fama e per quel che lo conosceva e per quel che ha sentito dire ritiene assolutamente che egli sia incapace di mentire.

L'udienza è tolta e rimandata a venerdì.

Il processo Cuocolo

Il confronto tra Amodeo ed Ascrittore

Viterbo, 24

Alle 2.45 si riprende l'udienza e si continua il confronto fra Amodeo ed Ascrittore.

Presidente ad Ascrittore. — Quando a Vreste ricevuto la confessione dall'Amodeo, sull'assassinio dei coniugi Cuocolo?

— Fu il giorno prima dell'arresto avvenuto alle 6 e 30.

E qui l'Ascrittore narra in tutti i suoi particolari la pretesa confessione dell'Amodeo e l'arresto di questi, in seguito a denunzia dello stesso Ascrittore.

Presidente ad Amodeo. — Che potete dire Amodeo?

— Rispondo che si tratta di una storiella dell'Ascrittore che in 7 anni di carcere ha bene imparato a memoria.

— Voi — dice il Presidente rivolto ad Amodeo — negate il colloquio con l'Ascrittore in Piazza di Nicola Amore?

— Certo: in quel tempo mia madre era malata ed io non avevo un soldo in tasca tanto che al momento dell'arresto avevo due soldi.

Ascrittore. — E per questo io vi sovvenivo di danari.

Scambio di ingiurie

— Voi mi davate dei denari — grida Amodeo — siete un falsario, un calunniatore.

Ascrittore, facendo qualche passo innanzi verso Amodeo grida a squarciagola: — Assassino, assassino, le tue unghie sono ancora macchiate di sangue della Cutinelli.

Anche tutti gli altri seguono con alto interesse il confronto che si fa sempre animato.

Ascrittore. — Voi avete detto negli atti del confronto di non conoscermi, ora voi affermate il contrario. E io allora come sapevo delle vostre relazioni con Cuocolo e del assassinio di Gragnano, prima del vostro arresto?

Amodeo nega e dice che sono castelli in aria inventati dall'Ascrittore, che fa schifo, e dice: conoscete voi il generale Ramorino dei reali carabinieri, poichè io ho una causa e poichè tutti gli ufficiali dei carabinieri hanno difeso un lustrascarpe assassino?

— Ascrittore soggiunge — Voi mi fate schifo.

Lo scambio di ingiurie volgari continua e l'aula diviene un vero mercato. Ascrittore si accende nelle ultime battute e dà all'Amodeo dell'assassino e ripete che ha le mani imbrattate di sangue.

Amodeo — Sei una spia, un calunniatore, un falsario.

Ascrittore — E come va che un lustrascarpe si presenta all'udienza con 5 avvocati?

Presidente all'Ascrittore, severamente — Lasciate andare con queste chiacchiere inutili.

L'Amodeo dichiara che egli vive a Viterbo, con l'indennità concessa ai testimoni.

— Assassino — gli grida Ascrittore — ed egli risponde con nuovi insulti e così via fino a che il Presidente toglie la parola a tutti e legge il verbale dei confronti avvenuti nel periodo istruttorio.

L'avv. Romualdi rileva le numerose contraddizioni in cui è caduto l'Ascrittore, il quale fa un lungo e sconclusionato discorso per non concludere nulla.

Procuratore Generale — Nell'esposto del cav. Ippolito, l'Ascrittore dice di essersi recato a narrare i sospetti che aveva su De Angelis ed Amodeo all'on. Placido e questo gli avrebbe data una risposta evasiva. Ora come va l'on. Placido è il maggiore dei difensori del *mandriere*?

La consapevolezza dei due escludeva quella del *mandriere* o dell'altro, che può dire l'Ascrittore in proposito?

Ascrittore si stringe nelle spalle.

Si rivolgono alcune domande all'Amodeo e quindi si passa all'escussione dei testimoni.

Il primo teste

Il primo teste che è chiamato, è Raffaele de Filippis pretore di Torre del Greco. Fu il primo magistrato che la mattina del 6 giugno accedette a Cupa Calastra dove si trovava il cadavere di Gennaro Cuocolo. Il De Filippis narra le constatazioni eseguite, come risulta dai verbali che furono già letti in udienza.

Alle 18.30 si sospende l'udienza.

Riprendendosi l'udienza alle 16 continua a deporre il giudice avv. De Filippis, che dice di aver trovato il cadavere in istato di rigidità. Addosso gli furono trovati un mozzicone di sigaro, un lapis, un temperino, qualche lettera. Nella mano destra si riscontrarono due lesioni, una che disse il medico possa essere prodotta dal Cuocolo nello strappare l'arma agli aggressori.

Ebbi subito la convinzione, prosegue il teste, che Cuocolo fosse stato ucciso nel luogo ove era stato trovato il cadavere come si rilevava osservando tutto il percorso per andare da Torre a Cupa Calastra, percorso che non era macchiato di sangue che nel circuito in cui evidentemente si dovette svolgere la lotta. Il giudice De Filippis dà ampie spiegazioni sulla topografia dove si svolse la tragica lotta.

Si discute assai sulle orme riscontrate sul terreno e sulla direzione del percorso di Cuocolo e dei suoi aggressori.

L'avv. Sorrentino, difensore del *mandriere*: — Le macchie di sangue riscontrate sul terreno erano molte?

— Moltissime e in genere, erano macchie piccole. E poi si notava come un rigagnolo di sangue dietro il muretto, rigagnolo lungo oltre un metro e largo qualche centimetro: si tratta di sangue che sgorgava dalla testa.

Un brigadiere di P. S. di Parigi

Il teste è licenziato provvisoriamente ed alle 18 meno 10, dopo un breve riposo, si chiama il teste Alfonso Pomilorem, il quale non parlando che il francese, depone a mezzo del perito interprete prof. Stygita di Viterbo. Il teste è brigadiere del servizio di P. S. a Parigi e dice di aver compilato il 9 agosto 1906 un rapporto sulla condotta del Rapi a Parigi e ciò fece per incarico del procuratore generale Casabria. Egli aggiunge che la polizia ebbe ad occuparsi nell'aprile del 1906. Il Rapi si dichiarò commerciante.

Presidente — Il Rapi esercitò mai a Parigi il commercio delle penne di struzzo?

Teste — Dal 1888 al 1898 io non ho mai saputo che facesse il Rapi, però dal 1898 ho stabilito in modo preciso che mai il Rapi abbia tratto i suoi mezzi di sussistenza da un qualunque lavoro. A partire dal 1895, il Rapi ha vissuto frequentando tutte le case da giuoco. La polizia addetta ai giuochi lo sospettò come cattivo giuocatore ed un baro.

Egli fu oggetto allora di una sorveglianza più rigida e più serrata. Infine è stato preso in flagrante delitto di baro, ciò che provocò il decreto di espulsione dalla Francia.

Presidente — In seguito al decreto di espulsione, quando il Rapi ha lasciato la Francia?

Teste — Fu stabilito che lasciasse Parigi il 12 maggio.

Il Rapi fu arrestato per contravvenzione al decreto di espulsione, ma fu assolto. A Parigi il Rapi tornava a casa a tarda ora, vestiva signorilmente e non si sapeva quali fossero i suoi mezzi di sussistenza. Frequentava anche dall'agosto al maggio le case di giuoco nelle coste. Egli traeva i mezzi di sussistenza dal giuoco ed era un uomo pericoloso.

Alle 19.30 l'udienza è tolta ed il seguito si avrà venerdì.

Tribunale Penale di Venezia

Un processo per frode all'erario

Ieri si è ripreso il processo contro il signor Toffano Damaso di Monselice accusato di avere dal 27 aprile al 21 giugno 1908 alterato con sostituzione di lamierette e falsificazione di suggelli, il funzionamento del misuratore negli apparecchi del suo stabilimento adibito alla distilleria di spirito, frodando così il Governo di lire 8971 di tassa.

Il processo è stato rinviato il 18 corrente in seguito all'abbandono dell'aula da parte dello imputato e del suo difensore avvocato Pietriboni.

Nominato dal Tribunale difensore di ufficio l'avv. Vitta il processo si svolse nella giornata di oggi. Dopo alcuni incidenti si passò alla trattazione della causa. Vennero escussi i testimoni e i periti sia di accusa che di difesa.

Il pubblico ministero chiese la condanna dello imputato Toffano Damaso a due anni e sei mesi di detenzione e 16 mila 600 lire di multa.

L'avv. Vitta chiese l'assoluzione per non provata reità ed ebbe consenziente il Tribunale che giudicò in tal senso.

Tribunale Penale di Vicenza

Il processo per la ribellione di Thiene

Ci scrivono da Vicenza, 24:

Stamane, nell'aula dell'Assise, si è iniziato il processo contro i responsabili della ribellione di Thiene. Vi sono ben 42 imputati, difesi dagli avvocati Velo, Tecnari, Sartori E., Strata B., De Pretto e De Sanctis. Presiede il giudice Benezzato e funge da P. M. il Sostituto avv. Meneghini. Tutti gli imputati nei loro interrogatori negano di avere partecipato all'assalto del Municipio e della casa del Sindaco o dichiarano di essersi trovati immischiati nella dimostrazione senza volerlo.

Il Sindaco cav. Miola racconta come si svolsero i fatti e riconosce in qualcuno degli imputati taluno dei suoi aggressori. Ritiene però che i maggiori responsabili siano gli istigatori che rimarranno impuniti e che agirono per mire personali e per antagonismi amministrativi.

Nel pomeriggio furono escussi 10 testi di accusa. Venerdì saranno uditi una quarantina di testi a difesa.

La sentenza si avrà sabato sera.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

SPORT

Per il "raid" Parigi-Roma-Torino

Parigi, 24

L'Auto dice:

I commissari della gara Parigi-Torino si sono riuniti ieri ed hanno deciso che, allo scopo di garantire la sicurezza degli aviatori e degli spettatori, conviene abbandonare il terreno di Issy les Moulineaux, come luogo di partenza. Dopo aver esaminato [illegible] tutti i dintorni di Parigi, è stato scelto l'aerodromo di B[illegible] [illegible] probabile che le partenze [illegible] domenica mattina a [illegible] Sono state prese misure [illegible] evitare ingombri. Nessuno [illegible] in mezzo alla pista e [illegible] nessun invito, e i dintorni [illegible] vegliati militarmente da [illegible] truppe.

La marcia di 100 km. del R. A.

Domenica 28 corr. verrà [illegible] condamarcia ufficiale di [illegible] sul percorso Mestre [illegible] [illegible] e ritorno [illegible]

Le iscrizioni si ricevono [illegible] Visit alla partenza [illegible] ore 2 precise.

Nel mese venturo [illegible] Campionato Veneziano [illegible] del quale [illegible] nato il relativo regolamento.

Per iniziativa de[illegible] rranno eseguiti [illegible] di fondo di km. 200 [illegible] data di tali marce [illegible] conoscenza.

Una gita in Consiglio della Società Ciclisti veneziani

Domenica prossima [illegible] una gita sociale [illegible] sociale partenza da Mestre [illegible] e Vittorio.

Le iscrizioni ed [illegible] al Caffè alla Banca d'Italia [illegible]

Il "Volontari" F. B. C. vince il campionato veneto di III categoria

Avendo la seconda squadra dei Volontari F. B. C. [illegible] la del « Veneziaf » [illegible] minatorie pel Campionato Veneto [illegible] Categoria, la squadra stessa [illegible] annunciò già data, avendo [illegible] [illegible] della [illegible] calcio di Venezia [illegible] avrebbe dovuto effettuarsi [illegible] del « Volontari » [illegible] « Associazione del Calcio » [illegible] scritto al Comitato [illegible] chiarando « forfait », affermando [illegible] ritirarsi dalla gara.

Per tal fatto il « Volontari » [illegible] risultato vincitore del Campionato di III Categoria.

Echi della manifestazione [illegible]

Il Circolo Biasini che [illegible] la manifestazione [illegible] ebbe esito così brillante [illegible] la festa riuscita [illegible] chetti perchè [illegible] e che della festa [illegible] rgslii organizzatori.

Il banchetto [illegible] avrebbe fu spedito [illegible] Al esso aderì con [illegible] l'on. Conte Foscari [illegible] on programma di [illegible] pre più e coraggiose [illegible] nuovi trionfi.

Al maestro Biasini ancora [illegible] ben di cuore tutto il nostro [illegible] mento.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

La seguente commissione [illegible] rocchia F. Ruz, presidente, [illegible] scello Cutinelli Rendina, tenente [illegible] lo del genio navale [illegible] lonnello macchinista Ver[illegible] della maleria mentre [illegible] cedere successivamente [illegible] del corso di perfezionamento [illegible] ciali macchinisti ed [illegible] ciali macchinisti che hanno [illegible] si complementari e [illegible] navale. La commissione [illegible] data preparatoria presso [illegible] vale il 1 luglio p. v. [illegible] diane.

Con R. Decreto 20 [illegible] strazione, il tenente [illegible] tulli è stato promosso [illegible] non con riserva [illegible]

Con data [illegible] Lozzatti è sbarcato [illegible] scafo « Cincinnati » [illegible] Pr[illegible] [illegible] sul piroscafo « [illegible] » York in servizio [illegible]

Un supplemento del [illegible] la R. Marina pubblica [illegible] compense conferite [illegible] siglio Superiore della Marina [illegible] ria compiuta nel mare [illegible]

Movimento del Regio Naviglio [illegible] « Atlante » è partita da Messina [illegible] giunta a Spezia il 23 [illegible] giunta a Vallona il 23 [illegible] ta a Napoli il 23 [illegible] ta a Pozzuoli il 23, pel [illegible] [illegible] Palma di Maiorca [illegible] la torpediniera [illegible] il 23 [illegible] « Volta » [illegible] na il 23 [illegible] San Remo il 23 [illegible] Brin [illegible] « Roma » [illegible] « San Giorgio » [illegible] « Lanciere » [illegible] giunta a Sebastopoli [illegible] il 24 [illegible] « Zeffiro » [illegible] 24 [illegible] « Volturno » [illegible] 24 — la Betta 5 è giunta a [illegible]

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI

TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(*Estero il doppio*)

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale d'Italia.

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio e inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro Nome ed Indirizzo.

Canzoni civili di Fausto Salvatori

Il mare, la nostra speranza, quello che fu il nostro dominio ed è nostra [illegible] il mare che fu la via carovaniera della nostra attività nei secoli; il mare che dopo le triremi consolari vide il trionfo dell'audacia dei Cesari, vide il ritorno dai mari d'oriente delle [illegible] vittoriose; il mare su cui [illegible] il dominio di Roma le repubbliche marinare d'Italia; il mare, poesia [illegible] nostra gente e nostro sogno di [illegible] di dominio, oggi da un altro [illegible], vasto di passione, scaturito [illegible], vivo di fede.

[illegible] D'Annunzio consacrò a Venezia [illegible] sua epica squilla, ricantando [illegible] il nascimento di quella potenza marinara che doveva dalla laguna tender le braccia a tutti gli scali d'oriente ed al [illegible] del mondo. Fausto Salvatori [illegible] il canto alla marmorea Genova, [illegible] del traffico nuovo, Genova [illegible] liberi cuori, genitrice di [illegible].

[illegible] delle stirpi, quando tutto [illegible] soffocare nel sangue d'una [illegible] porpora, e la vita agonizza nella [illegible] crapula giganteggiamente fa[illegible] tramonti delle stirpi, quando [illegible] poeti si prodiga in fastigio [illegible] all'oro di tutte le arti in [illegible]: una voce d'alba, una [illegible] e gagliarda, e la speranza, [illegible] che parla d'immortalità al[illegible] in attesa e al [illegible] sazio all[illegible] la bellezza che dovrà dominare [illegible] che dovrà vergicare per la gente novella. Se mancassero di queste voci al cuore dell'uomo, verrebbe a mancare la forza e la storia. Il cuore senza suo lavacro ideale, è un semplice [illegible] che vive la vita delle bestie [illegible] ad una voce la voce del [illegible] ad un canto la canzone [illegible] vita che regge il mondo [illegible] l'epica. I canti formarono [illegible] le tribù, da [illegible] ed Antar ai rapsodi di Grecia [illegible], i canti eneral dal[illegible] sufformarono la cadata [illegible] rinnovarono gli evi alle [illegible].

[illegible] l'orecchio alle porte della [illegible], udirete nella trasmigrante [illegible] genti primitive la guida del [illegible] di vittoria. Le voci [illegible] reclamano il regno Giuda, [illegible] ideali di Gerico sono i car[illegible] del popolo ebraico, sono [illegible] fieri della rinascenza che tra[illegible] le tribù pastorali al dominio [illegible] terra promessa.

[illegible] tutta la vita dell'uomo si [illegible] guerreggio, vinse nel tor[illegible] dei canti civili, dalla voce magni[illegible] più bella poesia che educa il [illegible] nepente di Elena, ma al [illegible] Ippocrene, ed al sangue di Leg[illegible]. La poesia, purità d'adorazione, [illegible] del cuore in ascolto, è sempre [illegible] più alta del sentimento [illegible]: ma se a questa forza compren[illegible] in un cuore raccoglie l'essen[illegible] di tutti i cuori, in una voce la volon[illegible] tutte le voci, se a questa forza voi [illegible] virile di vita e di dominio, [illegible] avrete creata la stessa operosità [illegible], voi avrete raggiunto il prin[illegible] del nascimento.

E perciò sempre con cuore palpitante [illegible] fede e d'entusiasmo che noi dob[illegible] accogliere ogni canto di forza ci[illegible] specialmente se ci viene da un'a[illegible] come quella di Fausto [illegible].

[illegible] è noto. E' balzato d'un tratto [illegible] dalla rinomanza ed ha prese[illegible] sereno nell'opera e nel [illegible]. La sua anima battuta nell'om[illegible] sull'incudine del silenzio, ha stu[illegible] tutte le voci e ne ha vagliate le [illegible] l'artefice attese, l'aquilotto im[illegible] poi giunse l'alba anche per il [illegible] e logoro poeta, e l'uomo ri[illegible] giovane per la gloria, giovane nel [illegible] e nell'ideale. Ma non si piegò [illegible] vita. Aveva veduto troppo dall'om[illegible] abbagliato dalla luce [illegible] affrettarsi per le scorciatoie [illegible], andò lentamente per la via [illegible] soleggiata, andò con la sua [illegible] perchè sua, sonora, perchè [illegible] sembrò rauco, lo fu tal[illegible] anche perchè volle al sole i suoi [illegible] tesori mistici di quando era nel[illegible].

«La Festa del grano», sangue della [illegible] un po' infetto, è vero, dalla [illegible] mammella Dannunziana, [illegible] pulsante, perchè sgor[illegible] impeto di magnifica fede, di [illegible] tormento, di magnifico pre[illegible]. La «Festa del grano» fu una [illegible] una luce d'alba sul panta[illegible] la poesia d'Italia, non è forse un [illegible]?

[illegible] dopo il primo sorriso alla luce, [illegible] Salvatori si perdette nella va[illegible] di un mondo lontano e simbolico [illegible] parve una di quelle fredde crona[illegible] verseggiate dei monaci inglesi dei [illegible] secoli, i progenitori del noioso [illegible]. «La terra promessa», ricon[illegible] la speranza nel verseggiatore, [illegible] l'erudito, non affermava il poe[illegible] il poeta in Fausto Salvatori vi[illegible] sicurezza di vita, con mu[illegible] di bronzo ed anelito maestrale. Ed [illegible] spiega in un sol colpo, con volo al[illegible] le sue bandiere, che sono [illegible] gloria e di giovinezza.

[illegible] una volta, raccolto nel suo [illegible] Fausto Salvatori ha interro[illegible] anima sua e la vita grande, ed [illegible] alla luce una poesia che sem[illegible] da noi fosse per sempre dispari[illegible] nella tumultuosa modernità del mon[illegible]. L'azione che il poeta canta nelle «Canzoni civili», è forza vivente nell'a[illegible] sua. La fucina del poeta, sempre [illegible] dal grande soffio lirico, ha [illegible] alacremente. In questi giorni [illegible] rappresentato all'*Argentina*, trion[illegible], il poema tragico «La Furia [illegible]», e l'opera continua, conti[illegible] la costruzione di altre tragedie, la [illegible] quadrata», concezione magni[illegible] di alla poesia nella selvaggia pri[illegible] del Lazio; e «Prometeo», al[illegible] poema tragico, va sorgendo lumino[illegible] dall'animo del poeta in opera, spiri[illegible] creatore dei creatori spiriti.

«Le Canzoni civili» di Fausto Sal[illegible] hanno fino ad ora raccolto l'em[illegible] lirico più nobile e vasto del poeta [illegible] magnifico volume edito regalmente [illegible] l'Nalato, si completa con i di[illegible] di Duilio Cambellotti. Il buon gu[illegible] d'un giovane editore e la potenza [illegible] d'un maestro moderno dell'il[illegible]lustrazione, fanno con piacere sentire il [illegible] del rivestimento, e portano de[illegible] contributo alla magnificenza del[illegible] magnifica opera di poeta a cui [illegible] manca nell'orgiastica pompa Vit[illegible] il sentimento a molti igno[illegible] della sincerità.

Tutto quanto nelle canzoni del Salva[illegible] sembra sforzo tamarro di gonfia[illegible], è serenità di muscoli e sicurez[illegible] di potenza. Il poeta nel suo volo li[illegible] non ha un momento d'incertezza e di tregua. L'ala si abituò per lungo tempo allo spazio, e se però non conosce gli abissi, non teme la vastità degli orizzonti. Se vi fosse nel Salvatori dello sforzo, dello studiato, noi non potremmo reggere al peso del suo volume. Ma è appunto la grande, sincera, instancabile forza lirica che lo rende ammirevole, che ci fa piegare all'ascoltazione senza fiato, con visioni d'azzurro, con fanfare di vittoria, con gridi di falchetti nei grandi cieli della speranza e della gloria.

La patria s'ebbe sangue e prodigio; oggi si ha forza e opera; e il poeta canta il nuovo omaggio dei figli al rinascimento della nazione. E forse voce più sonora non fu da noi mai udita, che cantasse con tanta sincera espressione la grandezza oscura d'Italia, che prepara il solco maestro al nuovo aratro della seminatura.

Sei canzoni, precedute da un sonetto dedicato a Genova, formano questo nuovo libro del Salvatori. Le canzoni cantano «Alla Volontà», «Alla Macchina», «Al Porto», «Per un vero», «Alla Strada», «Alle Scogliere»; furono pensate nella visione della fervente Liguria, in vista del porto meraviglioso d'opere e di luce.

La canzone nacque dall'entusiasmo e si chiuse d'un serto fiorito: quello delle parole. Ricchezza di parole, di frase, non vuol dire sfolgorio decadente, se la lirica commossa non può andare oltre il fenomeno visivo, non può sfrondare la bellezza superficiale della natura lezzo descritta. La piccola lirica, intima, nata dall'amore o dal dolore o dalla gioia, o da tutte queste pulsazioni di vita, può, anzi deve, andare oltre la musicalità superficiale, i sogni superficiali del colorito e del disegno. La lirica intima, la lirica che non sa i voli delle aquile deve motomizzare le anime per occupare la mente e scuotere il cuore. Ma la lirica eroica, la lirica civile, ha gli elementi della commozione nelle stesse parole. Il pensiero è nel tratto segnato, e nel fremito inteso. Ecco, a teatro, dove l'anima è raccolta, la musica deve oltre che di suoni, vivere d'armonia, di melodia. Sul campo di battaglia, sulle barricate, nei cieli degli eventi storici e umani, la musica può, anzi deve, esclusivamente vivere di suoni, anche senza accordi. La tromba aquilia al cielo, le sue note sono parole di lirica, nel quadro largo della forza, dell'opera, della vita.

Le «Canzoni Civili» di Fausto Salvatori, possono perciò apparire all'esame freddo di una vecchia anima critica, prive di pensiero e perciò prive d'interesse; quasi il pensiero fosse la poesia.

Suonano le campane, e l'alba è in cielo!
L'alba è nei lunghi brividi del mare.

E nell'alba il poeta sente la volontà farsi forza, farsi giovinezza, speranza. Speranza per il suo cuore, speranza per le genti dal mare, e del solco, speranza per la grande madre, per la grande Italia!

La canzone battuta nel cantiere, ripete alla terra nostra, nel canto di una stirpe che si rinnova, il palpito degli scalzi e dei macri: rude forza di plebe vile che dal lavoro balzerà nobilitata; rude forza moderata in un ritmo magnifico di macchina, perchè la malavoglia e la stupidità si fogli a vivere civile, la macchina stalda le carni umane, toglie lo scabro della virulenza plebea, armonizza la viltà dei servi alla bellezza della vita e forma la coscienza dei popoli.

E il poeta sente la sua missione. La poesia di Fausto Salvatori è poesia di gente nostra. Dal mare al chiuso delle fucine, dal porto operoso alla fantasia dei camorri e delle tolde fatte piazze di canti notturni nella marcia sul deserto del mare; dalla via che adduce figli a fecondazioni nuove, alle scogliere che vigilano, baluardi eterni, i mari della patria; dal cielo, sul vento, sul volo delle aquile, delle nubi e delle bandiere, grida il canto; grido santo che è poesia, che ci commuove e ci vince, che non vogliamo e non dobbiamo studiare, al lume freddo delle considerazioni critiche, ma sentirlo nel sole, fra la gagliarda vita in opera.

Canzone tu vedrai terre straniere
fiore la stirpe nostra un sogno emmalia.
Grida a chi approda alla conquista: Italia!

Fausto Salvatori, in questo grido, riassume la nostra speranza. Le sue canzoni, non mancano di difetti, non vivono di bellezza classica, ma le pervade, il grido ve lo dice, un senso alto e profondo che è tutta l'anima della giovane Italia, un senso commosso di passione, che fa della lirica una poesia attesa, nata per buone virtù, e che vivrà per sogni migliori, per incitamento alla gloria.

Guido Guida

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

[illegible]

25 Giovedì Ascensione del Signore.
26 Venerdì S. Filippo Neri
Leva il sole a ore 4.32 — tramonta alle 14.46.

Le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Coletti

Giorni or sono domandavamo esplicitamente al Governo di pubblicare la relazione dell'inchiesta eseguita all'Istituto Coletti dall'Ispettore Querci del Ministero degli Interni: lo domandavamo perchè venisse chiarita una situazione illegale, arbitraria e feconda di sospetti non lievi. Lo domandavamo per togliere da una posizione umiliante e immeritata un Consiglio d'Amministrazione spesso senza motivi e mantenuto sotto il peso di sospetti e di diffidenze senza dargli il modo di difendersi: una situazione, come si vede, da borgata medioevale.

Alle nostre richieste fu risposto col più assoluto e il più prudente silenzio, nè siamo tanto ingenui da meravigliarcene: solo constatiamo che, se l'inchiesta non si pubblica, vuol dire che è vero ciò che a noi consta, che cioè il Consiglio d'Amministrazione nulla ha da temerne, e che le conclusioni dell'inquirente condannano l'azione del Governo.

Ma dalla situazione arbitraria e illegale bisognava bene uscire; e il Consiglio del Coletti ne esce, dirigendo al Sindaco di Venezia la seguente lettera in data di ieri:

«*Ill.mo Signor Sindaco,*

«Fatti segno da parte della Autorità «Governativa ad un provvedimento in«giusto, ingiustificato e quindi imme«ritato, e contro il quale non ci è da«to modo di ricorrere, allo scopo di «rendere possibile al Consiglio Comu«nale di far cessare, colla nomina di «un nuovo Consiglio direttivo, questo «stato anormale di cose, esiziale per la «vita dell'Istituto Coletti, che non de«ve nè può essere amministrato per la «sua natura di Istituto Pio cittadino e «per disposizione di legge, da un fun«zionario governativo, specialmente in «questo momento che vi è conflitto tra «gli interessi dell'Opera Pia e quelli «del Governo; convinti di compiere an«cora una volta il nostro dovere, ras«segniamo nelle mani della S. V. Ill.ma «le dimissioni da Membri del Consi«glio dell'Opera Pia.

«Colla massima considerazione e col «più profondo ossequio dev.mi»

(Seguono le firme dei Consiglieri)

La decisione, presa dai componenti il Consiglio direttivo del Coletti, non poteva essere più felice. Per legge, infatti, mancando l'Opera Pia di amministrazione propria, questa DEVE essere *immediatamente* assunta dalla Congregazione di carità, che dovrà tenerla finchè dal Consiglio Comunale sarà provveduto alla nomina di un nuovo Consiglio direttivo. Ed è quindi tanto più deplorevole che l'autorità governativa, valendosi di eccezionali facoltà accordatele dalla legge, abbia sospeso un'amministrazione, fino ad ieri fatta segno ad elogi da parte dell'autorità tutoria, senza che vi fossero non solo motivi di urgenza, ma ragioni di qualsiasi specie atte a giustificare un provvedimento gravissimo ed eccezionale. E' noto che la ragione del provvedimento non si può far risalire ai disordini avvenuti nel 24 e 25 aprile, perchè non si saprebbe spiegare come un provvedimento giustificato solo da motivi di urgenza sia stato preso nel 10 maggio e cioè quando l'ordine e la calma erano ritornati nell'Istituto e non certo per virtù delle autorità governative.

E' deplorevole ancora, che al decreto di sospensione, che noi giudichiamo arbitrario, non sia seguito subito il decreto di scioglimento della amministrazione. Abbiamo già fatto osservare che probabilmente a questo provvedimento non si è voluti ricorrere, per mantenere l'amministrazione del Coletti nelle mani di un funzionario governativo almeno fino alla rinnovazione, non voluta dal Consiglio dimissionario, di quel contratto col governo, che se è tanto utile per lo Stato è altrettanto disastroso per gli interessi dell'Opera Pia. Questa ferma volontà del cessato Consiglio di non voler rinnovare il contratto col governo, potrebbe pur essere la vera ragione del decreto di sospensione. E in tal caso, come già denunciavamo, la rinnovazione del contratto stipulato da un suo funzionario, messo a capo della amministraz. del Coletti a questo solo scopo, sarebbe illegale, perchè uno dei contraenti sarebbe rappresentato da un dipendente dall'altro; e per di più, il contratto rinnovato oggi da un suo funzionario, sarebbe anche immorale, perchè lo Stato verrebbe così a trar profitto di liberalità di cittadini fatte a vantaggio non dello Stato, ma solo ed esclusivamente dei derelitti veneziani.

Non è forse noto a tutti, che le rivolte, i danneggiamenti, le violenze che dettero poi origine ad arresti, a processi, ad inchieste, sono dovuti esclusivamente alla presenza nell'Istituto Coletti dei piccoli delinquenti mandativi dal Governo?

E' ora di finirla una buona volta con tutti questi fatti che turbano con troppa frequenza la vita di una istituzione di beneficenza. Lo Stato non deve più sfruttare il Coletti che nell'ultimo triennio, e su ciò non temiamo smentita, spese del suo ben 60 000 lire a profitto esclusivo dello Stato. Ed il tanto strombazzato aumento di retta da parte dello Stato non muterebbe per nulla le condizioni attuali. Per volere della direzione delle carceri, che trova una sua alleata nella autorità tutoria, dovrebbe servire soltanto a migliorare le condizioni del personale di educazione e custodia. L'opera pia perciò dovrebbe continuare a devolvere le sue rendite a vantaggio dello Stato, ciò che non solo non è giusto, ma è anche contrario al suo statuto ed alla volontà dei benefattori dell'Istituto. Il contratto col governo non deve essere rinnovato. Il Coletti non deve perdere il suo carattere di istituto di carità per diventare un riformatorio di Stato. Non basterà certo a farlo divenir tale la diligente cura colla quale il Commissario prefettizio, nei comunicati ai giornali e nella corrispondenza, si studia di battezzare *riformatorio* il nostro Istituto!!

E ripetiamolo ancora: Si pubblichi la inchiesta Querci; vedremo se essa ha avuto l'esito di quella amministrativa fatta nello scorso dicembre dal ragioniere Cazzella, della nostra Prefettura *che per dichiarazione ufficiale del sig. Prefetto* FA ONORE ALL'AMMINISTRAZIONE.

Ma come abbiamo detto più sopra, le dimissioni date dai Consiglieri del Coletti rimettono le cose a posto. *Il funzionario dello Stato deve lasciare subito il Coletti* la di cui amministrazione *deve tosto essere assunta*, PRO TEMPORE, *dalla Congregazione di Carità*. Così dispone e vuole la legge.

Il Consiglio comunale poi da parte sua provveda perchè nel più breve tempo possibile sia ridata al Coletti una amministrazione propria e stabile la quale possa intraprendere quelle riforme che valgano a ridurre l'Istituto utile soltanto alla città, riforme che furono già oggetto di studio da parte dell'amministrazione dimissionaria.

Gare postali e telegrafiche internazionali

Si è costituito il Comitato d'onore per le gare postali e telegrafiche internazionali di Torino e di Roma composto del co. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, Presidente, Co. Nasalli Rocca, Prefetto di Venezia, S. E. il Vice Ammiraglio Favarelli, Comandante in Capo del III dipartimento Marittimo, S. E. il tenente generale Saggramoso, Comandante del Presidio, S. E. comm. T. Vargoni Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Senatore Garofolo, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, On. Presidente della Deputazione Provinciale Comm. Ceruti, On. comm. Suppiej, Presidente della Camera di Commercio, On. co. Girolamo Marcello, Deputato, On. Girolamo Brandolin, Deputato, On. Piero Foscari, Deputato, avv. Gaio Ravenna, Direttore dell'«Adriatico»; signora Enrica Grasso Spellanzon e la signora Marie Walter Bas.

Il Comitato locale esecutivo è poi composto del cav. Arnaldo Marangoni, Presidente e dai sigg. dott. cav. Carmelo Spagnuolo; dott. Attilio Gnocchi; cav. Fadiga Achille, Segretari; e dai sigg. Bagilotto Pietro, cav. Brocco Ettore, Cav. Canzani prof. Celestino; Cedolin cav. Ettore; Colesanti Italo, Cornaidi cav. Ettore, Di Censa Gio. Batta, Failacci cav. Rosario, Fabrizio Antonio, Fano Italo, Ferrarese cav. Roberto, Ferro Cesare, Comirato Eugenia, Gislon Guglielmo, Lenzi Francesco, Gualtieri Lodovico; Krall Elena; Mozzoni cav. prof. Traiano; Momo rag. Giuseppe; Ostidich cav. Attilio; Pascolato avv. Mario; Paoletti Edoardo, Pedrocco cav. Andrea, Rabaglia rag. Alberto; Ravelli Giuseppe; Simioni Giuseppe; Spicuglia Sebastiano; Tione cav. Pietro, Truffi cav. prof. Ferruccio; Vaerini cav. Giovanni Verrati Vitaliana, Vianello Luigi e Vio cav. Lucio.

⁂

Oggi a palazzo Civran cominciano le gare eliminatorie telegrafiche all'apparecchio celere Baudot, domani 26 avranno luogo quelle all'apparecchio celere Hughes e sabato si chiuderanno con le gare alla Morse.

I concorrenti sono circa una quarantina, dei quali 27 di Venezia.

La Commissione d'esame è composta dal dott. Gerolamo Palazzolo primo segretario al Ministero ed insegnante nella scuola Superiore telegrafica di Roma; dal Direttore tecnico dei telegrafi Lenzi Francesco e dal Segretario sig. Rossi Giuseppe.

La bandiera alla "Trento e Trieste,,

Oggi alle ore 16 nella sala del Teatro «La Fenice» verrà consegnato il vessillo che le dame di Venezia, di Trento e di Trieste offrono al Comitato studentesco della «Trento-Trieste».

I biglietti di invito sono stati completamente esauriti, cosicchè la sala presenterà un aspetto imponente. La patriottica manifestazione verrà allietata dalla banda dell'orfanotrofio Manin.

La lettura di F. Salvatori al "Goldoni,,

Questa sera Fausto Salvatori leggerà nel Teatro Goldoni le sue Canzoni Civili.

Un'intervista che avemmo con l'autore di «Furia dormente», testè applaudita a Roma, e che ha fama di efficacissimo dicitore di versi, ci assicura che egli scegliendo Venezia per recitare la prima volta i [illegible] sua ebbe in animo di cercare e toccare la sensibilità di un pubblico predisposto dall'ambiente a comprendere il contenuto ideale delle Canzoni, ispirate dalla vibrante attività degli arnesi e degli uomini del mare. Egli che canta il Porto col ruggire delle sirene, col tintinno e lo stridere delle catene, delle grù e degli argani possenti, egli che canta il carbone «spirito della macchina che rombav» e lo scaricatore «d'ampio torace e d'omero robusto» e tutta tutta la forza che nel porto freme e produce, egli che rende con ritmo sonoro e rappresentativo nel Varo, la carena che si libera dalla forza quadrata dei puntelli e va a fendere l'acqua «torcendo il flutto schiumeggiante in giro»; egli che inneggia con impetuosa anima d'artista alle Scogliere sbattute dai venti, dall'onde del mare di Liguria, egli questa sera farà palpitare per le glorie d'oggi e speranze di domani la Città dell'Adriatico, la città dei nocchieri e degli artieri. Poichè nella morbida arena della nostra spiaggia come dagli scogli scabri del lido di Genova le navi salpano per la fortuna d'Italia.

Una improvvisa mobilitazione del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti

Verso le ore dodici con un telegramma veniva chiesto al Comandante del Battaglione «Venezia» l'invio immediato a Vercelli di una Compagnia in pieno assetto di guerra e con viveri di riserva per due giornate. Il telegramma stesso informava che la ferrovia non arrivava oltre a Milano. In seguito a ciò vennero avvertiti i Comandanti dei riparti di Chioggia e Venezia, costituenti la prima Compagnia, con ordine di radunare nel minor tempo possibile i Volontari dipendenti in Caserma S. Salvatore per il loro armamento ed equipaggiamento. Altri telegrammi avvertirono i rispettivi comitati locali per quanto era di loro competenza.

Il modo rapidissimo con cui avvenne la radunata dimostrò una volta di più la seria disciplina a cui sono educati i Volontari Ciclisti e l'energia degli Ufficiali che li comandano, mentre sulle proprietà tattiche e logistiche si pronunciò in modo lusinghiero per il Corpo il Comando dello Stato Maggiore dell'Esercito e tanto da far concedere speciali facilitazioni a tutti gli appartenenti al Corpo.

Circa due ore dopo dall'ordine diramato dal Comando di Battaglione i Volontari del Reparto di Venezia, lasciate le officine e gli uffici si presentavano alla Caserma di S. Salvatore in completa tenuta mentre dalla Capitaneria del Porto di Chioggia veniva telefonato che i Volontari del Reparto di Chioggia erano schierati sul molo di Vigo pronti ad imbarcarsi sul postale in partenza per Venezia alle 14.

Tale precisione del Reparto di Chioggia nell'eseguire gli ordini ricevuti oltre che provare l'unità d'azione e di direzione, mette in evidenza la solerzia ed instancabile attività del Comitato locale di Chioggia presieduto dagli egregi Capitani sigg. Aumiller e Diciotti nonchè dal capo Reparto signor Schiezzari.

Alle ore diciotto la Compagnia era perfettamente formata armata ed equipaggiata e provvista di tutto il materiale di ricambio come camere d'aria, copertoni ed altri oggetti necessari alla pronta riparazione delle macchine.

Alle 20 precise la brillante compagnia agli ordini del Comandante sig. Faldo Alessandro lasciava il Quartiere. I Plotoni erano comandati dai Capi Plotone signori Gherardo, Schiezzari, e Cesare Vernier.

Con la Compagnia è partito pure il medico di plotone sig. Storcada, l'aiutante di Compagnia Marzollo Mario ed un meccanico.

Buon viaggio ai bravi Volontari Ciclisti ed ai loro Ufficiali che con tanto amore li guidano sulla via del dovere e dell'onore.

Visita di scolaresche alla nave "Scilla,,

In questi giorni le allieve della IV. classe elementare della scuola comunale femminile di S. Maurizio guidate dalla Maestra signorina Luigia Crovato e Mirto Rosignol e gli allievi della III. classe della scuola comunale Diedo guidati dalla maestra signorina Vittoria Scarpa visitarono l'Asilo della Nave «Scilla» ricevuti dal Direttore prof. Levi Morenos e dal vice vice Direttore cav. Camuffo.

Dopo la visita alle aule scolastiche, ai dormitori, al refettorio ed alle altre sistemazioni della Nave, le scolaresche furono intrattenute nel museo marittimo peschereccio dal cav. Camuffo il quale, valendosi del materiale ivi raccolto, diede ai visitatori opportune nozioni sulle industrie marittime pescherecce della regione Veneta svolgendo così alcune parti del programma adottato dal Comune di Venezia per le classi complementari.

Prima di lasciare la Nave-Asilo le due scolaresche e le rispettive insegnanti che si erano vivamente interessate alla istituzione, vollero lasciare la loro offerta a beneficio dei mozzi della «Scilla».

Encomio a un coraggioso

L'ordine del giorno del Comando del Dipartimento, recava ieri un encomio al sottonocchiere Tausi Ulderico della regia cannoniera «Brondolo» che nella mattina del 21 corr. si gettava vestito nel rio dell'Arsenale per trarre a salvamento un bambino cadutovi accidentalmente ed in pericolo di annegare.

La pesca e la vendita dei molluschi

Allo scopo di evitare ogni ragione di malattie gastro intestinali si ricorda il disposto degli art. 119 del Regolamento Generale Sanitario 3 Febbraio 1901 e 47 e 48 del Regolamento locale d'igiene che prescrivono:

Art. 119 — E' vietata la pesca di pesce, crostacei e molluschi in fossi di scolo, stagni o canali fortemente inquinati da materie luride e dovunque in vicinanza degli sbocchi delle fogne cittadine.

Art. 47 — E' vietato di lavare con acqua dei rivi o canali i crostacei cotti (granceole, garusoli).

Art. 48 — E' proibita la pesca nei rivi e canali della Città e ad una distanza inferiore a 100 metri da tutto il perimetro della città e delle isole.

Tutto il pesce, crostacei e molluschi pescati nelle condizioni suesposte o lavati in acqua dei canali saranno sequestrati e distrutti.

I Vigili Sanitari, gli Agenti Daziari e gli Agenti tutti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della sorveglianza delle presenti disposizioni.

Si ricorda inoltre che, per l'art. 50 del Regolamento locale d'igiene, è *proibita* dal 25 maggio al 15 ottobre la vendita di molluschi da mangiarsi crudi (ostriche, cape, caparozzoli di scorzo grosso e sottile, pettini, canestrelli, cape lunghe etc.)

Distribuzione di premi

La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole serali complementari del Comune, seguirà *nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini* nel giorno di domenica 4 giugno p. v. alle 11 ant.

Corso di Cultura

Il R. Provveditore agli Studi, a mezzo di lettera in data 19 corr., comunicò alla Presidenza della Lega Insegnanti, l'autorizzazione data dal Ministero per il «Corso di Cultura» che così è ufficialmente riconosciuto dall'autorità governativa.

In questo modo, i frequentanti, che sono numerosi ed assidui, mentre avranno la compiacenza di essersi approfonditi nelle materie trattate dai professori al Corso preposti vedranno i loro sacrifici coronati da un attestato debitamente legalizzato che ne sarà prova tangibile e di valore non trascurabile in ogni corso.

Oggi le elezioni cominceranno alle 13 e un quarto. La prima sarà tenuta dall'avv. prof. Florian, la seconda dal dott. Tonnai.

Lega Insegnanti

Ieri 24 maggio anniversario della morte del cav. Mosè Bavà fu conferita ad una insegnante delle scuole elementari la grazia istituita, col concorso della famiglia da un Comitato di allievi e di amici del rimpianto educatore. R. Decreto 16 marzo 1909.

Lettere dai lettori

La fogna di S. Samuele

On. Direttore — Tempo addietro gli abitanti reclamavano all'Ufficio d'Igiene e Tecnico perchè provvedesse a far riparare la fogna rigurgitante dal selciato della Calle Stampador a S. Samuele presso le Scuole Comunali.

L'Ufficio d'Igiene e Tecnico mandò alcuni operai, si fece un lungo lavoro di espurgo, ma senza alcuno ed utile risultato. La fogna in parola tuttora rigurgita maledettamente e una puzzolente pozzanghera ammorba l'aria continuamente della stretta calle.

Gli abitanti di detta calle costretti ad assorbire i profumi fecali reclamano.

Urge quindi, tenuto conto della stagione che cammina, che l'Ufficio d'Igiene, provveda ad un radicale riparo.

(Segue firma).

Varie di Cronaca

Arrestata per borseggio

Certa Anna Gianola di anni 24 venne iermattina arrestata dalle guardie di città di servizio all'ospedale perchè colta in flagrante borseggio in danno di una donna di Caorle, tal Mattiuzzi.

La Gianola che si ritiene autrice di altri borseggi avvenuti per lo passato, venne mandata alle carceri.

Un dito schiacciato

Il facchino Giacomo Marangoni di anni 17 abitante ai Carmini iermattina lavorando riportò lo schiacciamento e la frattura delle due prime falangi del dito medio della mano sinistra.

Fu passato in chirurgia seconda e ci starà per un mese.

[illegible]

× Sorta in brevissimo tempo, per iniziativa del prof. Mario Del Gobbo, l'Associazione tra Funzionari della Pubblica Beneficenza ed Assistenza della Prov. di Venezia, nell'assemblea generale del 19 corr. ha approvato il proprio Statuto e fatto luogo alla nomina delle cariche sociali. Venne acclamato Presidente l'avv. cav. Traiano Mozzoni e risultarono eletti a consiglieri i sigg. Cicogna dott. G. B., Del Gobbo dott. Mario, Gilli dott. Luigi, Vigo dott. Domenico.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia — 2. L'Invitation à la Walse, Weber. — 3. Sinfonia «Semiramide», Rossini. — 4. Duetto «Gli Ugonotti», Meyerbeer. — 5. Scene Abruzzesi «Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale», De Nardis. — 6. Danza «Alle Fiaccole», Meyerbeer.

La beneficenza

× Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi lire 500 ricavato dalla ripartizione utili delle pesche di beneficenza in Piazza S. Marco, con speciali destinazione al Padiglione per la cura all'aperto.

× Alla Colonia Alpina: lire 25 dal signor Giuseppe Pascutto nel 1. anniversario della morte del Cav. Giovanni Stucky.

× Alla Nave Scilla lire 5 dal prof. Remigio Principe e lire [illegible] dalle alunne della Scuola elementare di S. Maurizio nell'occasione della visita fatta all'Asilo — lire 2 dalle signorine maestre Crovato e Rosignoli per esemplari del Numero Unico.

Spettacoli d'oggi

BALIBRAN, 21 — Ballo - Sogno d'un Pierrot
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
LIDO BAGNI — Concerto [illegible]

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 22.30 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 35	56.79	57 22
Termom. centigr. al Nord	16.9	17.6	19.2
Umidità relativa	86	77	72
Direzione del vento	S.	N E	E
Stato dell'Atmosfera	1	0	0

Temperatura massima di ieri 19.0 — minima di oggi 15.2 — Marea: La alta 10.0 — La alta [illegible] — La bassa 0.26 — La bassa 14.46.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Per i festeggiamenti del Porto
Una recita e un'offerta di 1000 lire

CHIOGGIA — Ci scrivono, 24

Allo scopo d'incrementare il fondo pei festeggiamenti che si daranno nella prossima inaugurazione ufficiale dei lavori del nostro Porto, la drammatica Compagnia da tana Fratelli Olivieri, che da oltre un mese agisce al nostro Teatro «Garibaldi», gentilmente e disinteressatamente ha tenuto ieri sera una recita a totale beneficio del fondo stesso, rappresentando il capolavoro di Leopoldo Marenco «Celeste».

Hanno pure concorso gratuitamente i proprietari del Teatro, la Società Elettrica Adriatica e i componenti l'orchestra.

La cittadinanza ha apprezzato convenientemente l'alto disinteressato e gentile della distinta Compagnia drammatica e di quanti altri cooperarono alla rappresentazione dello spettacolo.

***

La ditta Vittorio Cini, assuntrice dei lavori del Porto, con una lettera cortese, ha inviato un biglietto da 1000 mille lire al Comitato dei festeggiamenti per il Porto.

Inutile il dire che la notizia della munifica oblazione fu accolta dall'intera cittadinanza con la massima simpatia.

Tiro effettivo di una Batteria

La locale R. Capitaneria di Porto ha dato oggi la seguente comunicazione alla Direzione della Sezione de la Scuola Veneta di Pesca e di Agricoltura:

«Pregomi informare codesta on. Direzione che il giorno 26 corr. mese sarà eseguito il tiro effettivo, con obici da 280 L., dalla Batteria Vincenzo Penzo Sottomarina. Il settore battuto sarà quello fronteggiante la batteria stessa nel raggio di 13 Km. circa.

«Il tiro incomincierà verso le ore 7. Un'ora prima del tiro sarà inalberata sulla Batteria una bandiera rossa.

«Qualora il tiro non potesse eseguirsi in detto giorno, sarà rimandato ad uno dei successivi.»

Per la nomina dell'ingegnere

Domani (giovedì) nell'adunanza consigliare si procederà alla nomina dell'Ingegnere Comunale, Capo dell'Ufficio Tecnico. In base alla Relazione e alla terna presentata dall'on. Commissione incaricata di procedere all'esame dei documenti e dei titoli presentati dai singoli concorrenti.

Noi non dubitiamo che il Consiglio procederà a tale nomina informandosi unicamente ai principii della più rigorosa giustizia e all'interesse del paese e smentendo così energicamente certe voci corse in questi giorni a proposito di manovre dirette a ritardare in qualche modo la nomina. Noi non possiamo ammettere in via assoluta che il Consiglio, data l'urgenza di una sistemazione definitiva del nostro Ufficio Tecnico, per giochetti o ripicchi, venga ad assumere tale responsabilità di fronte al paese.

Il fuoco in canonica a Scaltenigo
3000 lire di danno - Incendio doloso?!

MIRANO — Ci scrivono, 24

Stanotte verso l'una la nipote del parroco di Scaltenigo svegliatasi si accorse che la vicina adiacenza era in fiamme e spaventata si mise a gridare dando l'allarme a quei di casa. Lo zio don Luigi Chellato ed il suo servo Simionato Primo furono lestamente in piedi e quest'ultimo trovate le chiavi del campanile si diede a suonare le campane a distesa. In breve tutti gli abitanti di corsa si portarono nel la piccola piazza e quindi in canonica ingegnandosi con secchie e recipienti d'ogni sorta d'estinguere le fiamme che con sinistri bagliori salivano illuminando il cielo.

Improvvisamente il tetto crollò, senza per fortuna arrecare disgrazie, e per un momento l'incendio sembrò domato ma dopo un istante il fuoco ricominciò con la sua violenza distruggitrice.

Molti villici dolenti e piangenti circondavano il loro amato parroco il quale pregava.

L'incendio minacciava anche la canonica: in quel mentre giunse il nostro sindaco comm. Paolo Errera ed il segretario dott. cav. Derengo salutati benevolmente da quella folla sgomentata. Poco dopo arrivarono i nostri bravi pompieri, avvisati da un giovanotto di Scaltenigo che corse a Mirano in bicicletta, e con la loro pompa, non badando al pericolo, prontamente estinsero l'incendio. Sul luogo si portarono il maresciallo dei R. R. carabinieri ed il delegato di P. S.

Il sole che sorse salutò un mucchio di maceria là dove avrebbe illuminato una casetta, tale era l'adiacenza della canonica, ed alla luce del giorno si potè verificare il danno: 60 quintali di fieno, due carrozze, finimenti, botti, vino ecc. il tutto per un valore di più che L. 3000.

Il parroco è assicurato per lire 5000 alle Assicurazioni Generali di Venezia.

Tutti gli abitanti di Scaltenigo, passato lo sgomento della notte, cominciarono ad investigare la cagione del fuoco sviluppatosi così repentinamente e con tanto furore, così i mobili cervelli del popolo immaginarono varie versioni. La più attendibile sarebbe quella che ignoti ladri scassinando la inferriata d'una finestra siano penetrati nella stalla per rubare il cavallo e che non avendolo trovato abbiano, accecati dalla cupidigia colpevole, con rabbia feroce dato fuoco al fienile.

Sia il fatto, che avvalora questa ipotesi, della inferriata che appariva sconquassata e che proprio ieri dovevano condurre a parroco un cavallo da lui acquistato che per altre ragioni, per combinazione, non glielo condussero.

Scartiamo l'ipotesi che i ladri abbiano dato fuoco inavvertitamente, perchè quei manigoldi hanno troppe precauzioni come scartiamo la versione che ci comunica l'autorità di P. S., che cioè l'incendio siasi sviluppato in causa della fermentazione del fieno, perchè trattasi di fieno dell'anno scorso già stagionato.

Nessuno di casa ieri a sera entrò con lumi nell'adiacenza. Dunque? Mistero!!

A questi misteri in Mirano siamo da molto, e forse troppo tempo, abituati.

BELLUNO

Corte d'Assise

BELLUNO — Ci scrivono, 24.

Si è ripreso oggi il processo per omicidio e mancato omicidio contro quel giovane Luca Trevisan da Zermen di Feltre che sparò quattro revolverate contro la ex-fidanzata e il fratello di lei.

Al principio dell'udienza ha avuto la parola il primo patrocinatore della Parte Civile avv. Francesco Bianco. La sua requisitoria, sebbene sospesa per un improvviso attacco di nervosismo dell'imputato, fu poderosa, serrata, convincente.

L'avv. Bianco, con una perfetta conoscenza del processo, con una eloquenza vibrante, con una acuta indagine e con retta forza di ragionamento si accinse a dimostrare come esulasse nella causa presente ogni diminuente della responsabilità dell'imputato. Dalle stesse dichiarazioni del Trevisan dimostrò apparire evidente che egli compiè il duplice delitto in uno stato di perfetta lucidità di mente e con piena coscienza dei propri atti. Confutò le testimonianze tendenti a dipingere il Trevisan come un pazzo; chiuse chiedendo un verdetto di condanna.

Parlò nel pomeriggio il Procuratore Generale cav. Casella.

Ha parlato poi l'avv. Rodolfo Protti della difesa in modo efficacissimo sostenendo in via principale la irresponsabilità del suo raccomandato. Il processo è stato rinviato a domani.

Italiani arrestati nel Tirolo!

Dopo l'arresto — avvenuto a Schluderbach e seguito dopo poche ore dalla liberazione — di un inserviente d'Hôtel di Misurina, un altro ne è avvenuto l'altro ieri a Cortina d'Ampezzo. Colà un giovanotto giandovi in bicicletta da San Vito del Cadore, mentre beveva una birra in un albergo fu invitato da un gendarme a recarsi in caserma. Dopo un bravissimo interrogatorio ed una piuttosto lunga ponderazione del caso, egli veniva rimesso in libertà. La causa dell'arresto? Un ufficiale austriaco, credendo di vedere in lui un collega... alleato, aveva voluto fargli gli onori di casa facendolo ricevere in gendarmeria!

Arresto, decisione e liberazione non ebbero altra formalità che la presentazione di un biglietto da visita su cui vi era un nome sconosciuto in gendarmeria.

Ed allora, a che gioco si è giocato? Si arrestano gli italiani come spie e poi si rilasciano senza perquisirli nè curarsi della fondatezza dei sospetti, è serio ciò oppure è indizio di una incredibile leggerezza?

Due artiglieri feriti

Alcuni artiglieri del 9.o reggimento da fortezza ieri venivano incaricati di fare delle segnalazioni all'altezza di Caverzano col mezzo delle così dette «fumate»: cartocci di polvere nera.

Uno di questi fu posto a terra: gli si pose la miccia alla quale venne dato fuoco. La «fumata» però non avveniva, ed erano trascorsi tre o quattro minuti. Fu allora che il caporale Allegri Narciso, da Curtatone (Mantova) della quarta compagnia, ed il soldato Evaristo Piaja di Vincenzo da S. Tomaso (Belluno) della quinta compagnia, si avvicinarono al cartoccio. Fatalità volle che la fiammata avvenisse in quell'istante. I due giovani riportarono gravi ustioni alla faccia.

Furon raccolti dai commilitoni e trasportati all'infermeria, ove ricevettero le prime cure dal caporalmaggiore di sanità Antonio Tamburlini. Indi vennero condotti all'ospedale, ove furono accolti dal chirurgo secondario dott. Renzo Rubbinai.

Il caporale se la caverà in una decina di giorni. Il soldato, invece, in un paio di settimane, salvo complicazioni.

Il 56.o fanteria a Torino

Una squadra di ventiquattro soldati del 56. reggimento fanteria qui di sede è stata giorni fa inviata a Torino per prendere parte a quelle gare di ginnastica. La squadra, che era agli ordini del tenente Chiesa, nelle gare reggimentali è stata classificata dodicesima e le è stata assegnata la medaglia d'oro, dono del ministro della guerra.

La squadra oggi è giunta a Belluno, ricevuta alla stazione dalla musica del reggimento, ed ai bravi ginnasti, stasera, venne offerto dagli ufficiali un pranzo.

Funerali — Stasera hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Caterina Testolini ved. Cantilena, madre all'egregio cav. Alessandro Cantilena, segretario capo del nostro Comune.

Uno stuolo larghissimo di persone seguiva la salma della pia signora, che per le sue virtù rare tanto seppe farsi amare, e la dimostrazione di dolore per la sua scomparsa non poteva riuscire più significativa.

Possa ciò esser di conforto al figlio desolato, al quale inviamo le più vive condoglianze.

Il pallone austriaco discese a Mel

Un giornale ha oggi informato che presso Villa di Villa nel pomeriggio di ieri scendeva un pallone aerostatico sul quale si trovavano tre giovani tedeschi. Costoro, aiutati da alcuni contadini, sgonfiavano l'involucro e partivano alla volta di una stazione ferroviaria allo scopo di raggiungere Innsbruck che avevano lasciato alle 7 del mattino. I tre giovani lasciarono il loro biglietto da visita e dissero che appartenevano ad una società aeronautica tedesca. — Poichè, però, si presumeva si trattasse di ufficiali austriaci, il capitano dei carabinieri cav. Paolini si è recato sopra luogo ed ha constatato che i tre signori partirono sopra un carro coll'aiuto dei contadini sopradetti e si diressero a Feltre da dove proseguirono verso il confine di Primolano senza aver subito alcuna noia. Da Primolano poi partirono alla volta di Innsbruck. Null'altro si sa di essi. Ai contadini dissero di essere stati costretti a scendere a Villa di Villa causa un forte temporale che li minacciò mentre era loro intenzione di proseguire oltre.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 24

Elargizione cospicua. — Oggi è stata inaugurata in Pieve di Cadore una filiale della Cassa di Risparmio di Verona, con l'incarico di compiere indistintamente tutte le operazioni della Cassa madre.

Direttore della filiale sarà il signor Casal dott. Pietro, notaio di questo distretto.

La Cassa di Risparmio di Verona ha voluto solennizzare la circostanza mediante un munifico atto di beneficenza, elargendo la cospicua somma di lire 500 a favore del locale Ambulatorio Chirurgico, che sorto sotto gli auspici di un Comitato di volonterosi fidenti nella carità del pubblico, verrà nel venturo mese di luglio inaugurato e posto in funzione.

UDINE

I volontari ciclisti udinesi a Torino

UDINE — Ci scrivono, 24

Stamane la compagnia dei volontari ciclisti di Udine, composta di 60 giovani, è partita alla volta di Torino per prender parte alle manovre ed ai tiri di combattimento.

Alla stazione erano parecchi cittadini a salutare i partenti, nonchè la banda del 79.o fanteria che li accompagnò con una marcia di saluto.

Le gare di lotta internazionale

Numeroso pubblico che prende vivissimo interesse, assiste ogni sera alle gare internazionali di lotta che si svolgono al teatro Minerva.

Ieri sera si misurarono il Milanese Re e il romano Verzini: quest'ultimo rimase soccombente; indi il turco Mehmet col belga Derona con la vittoria del primo, il triestino Winter col forte tedesco Meyer, che ha il sopravvento sull'altro. Poi Calmette ed Schwarzolles. - Francia e Germania - e per ultimo Jourdan Francesco con l'italiano Ratcevich che in pochi minuti atterra l'avversario.

Due annegati

A Sacile nelle acque del Livenza fu pescato il cadavere del ragazzo Cariet Giovanni d'anni 14 che da sette giorni mancava da casa. Si tratta indubbiamente di fatale disgrazia.

«Un altro cadavere fu trovato nel Tagliamento presso San Vito. Il morto, un uomo di circa 50 anni modestamente vestito, non fu per anco identificato, non essendosi trovato nelle di lui tasche nulla che potesse dar qualche indizio sul essere suo. Essendo il cadavere in istato di avanzata putrefazione ne fu tosto ordinato il seppellimento.

PADOVA

La ripresa e la fine del convegno operaio repubblicano

PADOVA — Ci scrivono, 24

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'avv. Marin, il primo convegno operaio repubblicano riprese i suoi lavori.

Fusacchia riferisce su «l'indirizzo delle cooperative di classe e loro rapporti con le organizzazioni della resistenza»; dice che la cooperazione va prendendo in Italia un nuovo indirizzo ed un serio sviluppo, rileva la necessità di un'attiva opera di vigilanza, si dice favorevole alla cooperazione integrale anzichè all'autonomia. Presenta alla fine un lungo ordine del giorno in questo senso, facendo osservazioni parlano Vuzza, Zannoni di Jesi, Pasi di Bologna, Sanguinetti di Parma, Venna, Maccario, Paulini, Bigi, Serpieri e De Andreis.

L'ordine del giorno proposto da Fusacchia è alla fine approvato, essendosi astenuti i ravennati. Eccone il testo:

«Il Convegno nazionale dei Comitati di Azione sociale, udita la relazione sul l'indirizzo delle Cooperative di classe e i loro rapporti colle organizzazioni di resistenza, mentre si compiace del progresso delle istituzioni cooperativiste riconosciute anche da coloro che le avversavano come organizzazioni di indiscutibile valore per la tutela degli interessi della classe lavoratrice e quale mezzo di civile e sociale redenzione

considerato però che il movimento contemporaneo verso la cooperazione che in ogni angolo d'Italia si va sviluppando con un crescendo confortante di fede e di speranza, urta contro gli ostacoli che presenta l'organizzazione capitalistica e non è sufficientemente sorretta da quella lava di legislazione esistente, manchevole di criteri pratici e affatto rispondenti alle esigenze delle istituzioni del genere

ritenuto inoltre che in molte cooperative, data la mancanza di spirito di solidarietà, sorge spontaneo e pericoloso lo spirito egoistico di categorie e di gruppi,

convinto della necessità di disciplinare il movimento delle cooperative operaie integrandolo con quello nazionale di resistenza con la partecipazione diretta dei loro soci alle organizzazioni di mestiere e alla Confederazione generale del Lavoro, affinchè queste possano proseguire con forze moltiplicate la lotta per conquistare alla classe lavoratrice la proprietà del mezzi di produzione e di lavoro,

afferma che l'azione dei repubblicani nelle cooperative deve essere ispirata agli scopi suaccennati e accolto in massima il principio del riconoscimento delle Cooperative operaie da parte della Confederazione generale del Lavoro.»

Bertolini riferisce su «I problemi dell'organizzazione mezzadrica». Le sue dichiarazioni vengono accolte dall'assemblea che approva l'ordine del giorno da lui proposto. Eccolo:

«Il convegno nazionale operaio repubblicano tenuto conto della diversità di metodo e di interessi che distingue azione di mezzadri aventi contratti di lavoro e compartecipazione, dai lavoratori salariati della terra,

constatato come in Italia a fianco dell'organizzazione proletaria manchi un organo nazionale che sappia con mezzi adeguati e compatibili alla forma di contratto a mezzadria indirizzare i ceti mezzadrili nella loro graduale ed armonica ascensione verso nuove forme di lavoro associato e collettivo mentre incoraggia le organizzazioni nelle lotte tendenti a dare ai mezzadri patti più razionali e confacenti ai diritti del lavoro e consiglia lo sviluppo della cooperazione agricola che strappi i lavoratori di campagna dallo sfruttamento degli intermediari;

Invita il Comitato Nazionale di Azione Sociale a compiere uno studio sulle condizioni sociali e politiche della classe mezzadrica e a far sì che l'azione di propaganda sia rivolta a raccogliere i mezzadri in una unica Federazione Nazionale.»

Dopo che Fusacchia ebbe rivolto un saluto a Padova ospitale, ai convenuti e agli organizzatori del convegno, il presidente avv. Marin la riunione è dichiarata sciolta. Sono le 12 e 30.

Le Assisi dei lavoratori
Il terzo Congresso della Confederazione Generale del lavoro

Nel teatro Garibaldi oggi alle ore 14.20 è stato inaugurato il terzo congresso della Confederazione Generale del Lavoro.

Fra i presenti abbiamo notato: sindaco Cardin-Fontana, on. Chiesa, Quaglino, avvocato Wolff, dottor Braga, comm. Cattilcich, avv. Piccinato, avv. Sarcinelli, Maran, Rodomonte, avv. Canalini, Marzetto segretario della Camera del Lavoro, assessore Meinti, dottor Mario Levi Da Zara, consigliere Barbato, dottor Cappellari, ragioner Ravaglia, assessore Mortari, assessore Fantinati, dottor Benedetti, avv. Tolomei, on. Maccaggi, avv. Galena, Mariano Rango, Bordigiago.

Sono rappresentate le seguenti Confederazioni:

Milano: - Federazione Nazionale delle Cooperative: Baldini Nullo, Vergnanini Antonio, Calda Ludovico - Federazione Nazionale delle Mutue: Cabrini Angiolo, Rodomonte Camillo - Federazione Milanese delle Cooperative: Giulio Forti - Federazione Nazionale Arti Tessili: Galli Alessandro, Bettanini Giuseppe - Federazione Nazionale Lavoratori del Libro: Fabrini.

Torino - Federazione Nazionale Edilizia, Quaglino Felice - Federazione Bottiglai, Lazzari e Ricciardi.

Bologna: Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra: Argentina Altobelli, Nino Mazzotti, Baldini Nullo.

Roma - Ufficio del Lavoro: G. Montemartini - Partito Socialista Italiano: Bussi Armando, Spinetti, Ciotti Pompeo, Ludovico Calda, Argentina Altobelli, Ludovico d'Aragona - Partito Repubblicano Italiano: on. Gaudenzi Giuseppe, Viazzi Pio, Masini Otello, D'Erasmo Manlio, Zuccarini Oliviero, Pesenti Costanzo, Martorelli Virgilio.

Braga dichiarò con brevi parole di saluto aperto il Congresso.

Il sindaco di Padova avv. comm. Cardin-Fontana ha portato ai congressisti il saluto della città.

«Con simpatia — egli disse — e con interessamento noi seguiremo i vostri lavori, perchè sappiamo che voi siete i duci e i militi di quella falange di lavoratori, la quale nel coordinamento delle manifestazioni economiche, nella fusione sempre maggiore della resistenza con la cooperazione e la mutualità, e nella educazione e nello sviluppo delle capacità tecniche ed operose vede il mezzo migliore per il raggiungimento delle sue finalità.»

Continuando osserva come fortunatamente sia passato il tempo in cui le masse operaie credevano di dovere fatalmente fare appello alle violenze per ottenere migliori condizioni di lavoro. Ora esse ammaestrate dall'azione delle prime Camere del Lavoro hanno chiesto alle organizzazioni di classe, ed hanno nelle stesse trovato, la forza civile per ottenere modificazioni e miglioramenti che rappresentano e costituiscono un vantaggio non solo per loro, ma talvolta anche per le industrie alle quali danno l'opera propria. Ed in ciò, disse, deve essere riconosciuto il merito della Confederazione del Lavoro.

Ringraziò i congressisti di avere scelto Padova, che fu un anno fa sede del Congresso delle scienze e terminò coll'augurio: «Possa il terzo congresso della Confederazione del lavoro segnare un passo notevole in questa augurata fusione del lavoro con la scienza, e Padova sarà lieta di aver dato il suo nome a questa assise del proletariato italiano.»

Parlò quindi a nome della Camera del Lavoro di Padova il segretario di questa, Marzetto. Egli disse che sarebbe stato lieto di poter portare anche il saluto delle folle contadine, ma purtroppo esse sono ancora sotto il dominio del padrone e del prete.

Auspicò all'avvento della Confederazione del Lavoro.

Vennero chiamati a formare la presidenza dopo vivace discussione: Braga Pietro di Padova, Chiesa Pietro deputato di Roma, Macario Paolo di Livorno, Benecchio Augusto di Milano, Bacci Giovanni di Ravenna, Bardon Gerolamo di Argenta.

Chiesa nell'assumere la presidenza pronunciò entusiastiche parole di occasione.

Il Repubblicano on. Macaggi portò, applaudito, il saluto della parte repubblicana e inneggiò alla fratellanza generale.

Pel segretari vengono proposti i seguenti nomi: Buozzi di Torino, Giustini di Roma, Mariani di Milano, Goja di Sazzona, Mastracchi di Carpi.

E per la verifica dei poteri: Schoen di Milano, Zannon di Jesi, Maran di Padova, Garavini di Ravenna, Scarri di Firenze, Ciardi di Milano, Campo di Gallarate.

Si stabilì dopo vivace discussione di sostituire Zaccagnini a Zannoni e Pace a Ciaroli.

La Commissione per le proposte varie riuscì costituita: Rotelli di Reggio Emilia, Del Buono di Firenze, Pocai di Genova, Ro lotti di Milano, Bordigiago di Padova, Bidoni e Longoni.

Rigola illustrò quindi la relazione dell'opera compiuta dalla C. G. D. L. nel triennio 1908-11.

Sull'argomento la discussione fu rinviata a domani.

Inaugurazione di due linee tramviarie

Domani 25 avrà luogo l'inaugurazione della linea tramviaria elettrica Padova-Torreglia. Il Consiglio d'amministrazione della Società Elettrovia Colli Euganei ha diramato gli inviti per il ricevimento che avrà luogo al Municipio di Torreglia alle ore 11 e per il banchetto che seguirà all'albergo «La Torre» alle 12.

Domenica mattina poi verrà inaugurata la linea Tencarola-Villa di Teolo.

Un annegato a Ponte S. Nicolò

Stamane alle 10 nelle acque del canale Roncalette a Ponte S. Nicolò venne rinvenuto un cadavere. Tosto sul luogo si recarono i carabinieri di Legnaro. Venne identificato per Benadat Michele di Feltre d'anni 70, venditore ambulante, nativo di Pieve di Cadore. Indosso gli furono rinvenute venti lire e un orologio d'argento. Si ignorano le cause della disgrazia.

TREVISO

Per la nuova biblioteca popolare

TREVISO — Ci scrivono, 24

La sezione trevigiana della Federazione Nazionale degli Insegnanti Medi ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Trevigiana della Federazione Nazionale degli Insegnanti Medi, ne' riguardi della istituenda «biblioteca popolare» per la quale ha raccolta e tiene disponibile la somma di L. 208.70,

affida alla Presidenza il compito di far pratiche con l'Amministrazione Comunale ed eventualmente con altri enti, allo scopo di giungere presto all'attuazione del fine per cui l'iniziativa è sorta».

Lo spettacolo pirotecnico

Domani sera, giovedì, avrà luogo un grande spettacolo pirotecnico che verrà eseguito fuori Porta Cavour, su terreno Appiani, gentilmente concesso. Lo spettacolo comincerà alle 21 e avrà la durata di oltre due ore. Il luogo programma comprende cinquanta numeri nuovi e interessanti, e si chiuderà con l'apparizione di 300 lancette dai colori smaglianti con la scritta: W. Treviso. Durante lo spettacolo pirotecnico suonerà la musica del 55. fanteria.

La Società delle Tramvie elettriche ha disposto per l'occasione, un treno speciale in partenza da Treviso alle 23.15 dopo lo spettacolo, per Mestre-S. Giuliano-Venezia. Così pure vi sarà un treno speciale di ritorno per Oderzo e per Motta, con fermata a tutte le stazioni alle ore 23.25.

Speriamo che il tempo non vorrà rovinare questo attraente divertimento!

Il "Don Pasquale„ al Garibaldi

Per le sere di venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 corrente sono annunciate tre straordinarie rappresentazioni dell'opera comica di G. Donizetti «Don Pasquale».

Il complesso artistico che ne è interprete è preceduto da ottima fama per i lusinghieri successi ottenuti nella breve *tournée* di recente iniziata. Tra i principali artisti notiamo la signora Castagnoli, il baritono Cavallini e il tenore Nozzoli. La parte di Don Pasquale sarà sostenuta dal basso Braidotti. Il maestro Cremaschi dirigerà l'orchestra.

"Guerrino Meschino„ al Sociale

La Presidenza del «Sociale» ha offerto una gradita novità al pubblico trevigiano, permettendogli di udire la nuovissima leggenda drammatica del Tumiati «Guerrin Meschino». Il lavoro altamente poetico del Tumiati ottenne uno schietto successo e fu specialmente ammirata la squisita fattura dei versi e l'impeto lirico onde tutto il poema è pervaso. Più debole apparve la vicenda scenica del lavoro che tuttavia ebbe ad ogni atto ripetuti omaggi di applausi e di evocazioni al proscenio. Fra gli artisti fu più specialmente festeggiato Gualtiero Tumiati che impersonò Guerrin Meschino con rara maestria e con elevatezza rara di dignità artistica. La compagnia tutta lo coadiuvò egregiamente contribuendo al felice esito della serata.

VITTORIO — Ci scrivono 24

L'esito della gara ciclistica. — Eccovi la classifica della gara «Giro della Vallata»:

1. Cimetta G., di Vittorio; 2. Ferruglio, di Udine; 3. Modotti, di Udine; 4. Maschetti, di Udine; 5. Neri, di Udine, ed altri 5 in gruppo.

Partiti 19, arrivati 17.

Il sig. Mecchia di Pordenone venne squalificato perchè s'è fatto allenare.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24

Un banchetto al comm. Turillo Sindoni. Abbiamo da Roma che l'altro giorno un gran numero di illustri nelle arti, nelle scienze e nelle lettere offrirono al nostro illustre amico comm. Turillo Sindoni un banchetto nella sede dell'Associazione dei Siciliani per festeggiare il compimento del di lui monumento a Napoleone I. In tale festa gli furono consegnate le insegne della commenda della Corona d'Italia.

Mandiamo al nostro amico vive congratulazioni.

Mostra distrettuale di torelli

ODERZO — Ci scrivono, 24

Oggi ha avuto luogo la mostra dei torelli che secondo quanto si poteva prevedere, fu riuscitissima nel suo genere, sia per il numero, sì per la qualità dei soggetti.

Figuravano, infatti, dei bei gruppi di Torelli Svitto, Alpini, Tirolesi, ed incroci dei suddetti prodotti specialmente dalle agenzie del co. Revedin, Papadopoli, Tonicelli sig. Molena ed altri molti ancora fuori concorso per insufficienza di età.

La giuria giudicò meritevolmente apprezzabili tutti i torelli presentati assegnando premi di lire 20 a dei torelli presentati dall'Amm. co. Revedin, Signora Tonicelli, sig. Molena; sei premi d'incoraggiamento ai torelli provenienti pure dall'Amm. co. Revedin e Papadopoli.

Furono poi distribuiti a titolo di incoraggiamento, ai conduttori di Torelli fuori concorso e meritevoli di considerazione, compensi di lire 5 ciascuno.

A giudizio della Giuria ed altri autorevoli zootecnici della provincia, questa prima mostra del suo genere riuscì sotto ogni rapporto la migliore della provincia ed a conferma di ciò sta in fatto che diversi proprietari presenti acquistarono discreto numero di torelli per rifornire le proprie stalle.

Siamo sicuri che questo primo esperimento servirà ad incoraggiare molti allevatori del nostro distretto, sì da mantenere il primato nel progresso zootecnico di tutta la provincia.

Società Filarmonica — Alle ore 10 di domani, giovedì, ed occorrendo un'ora dopo in seconda convocazione, avrà luogo nella sala di musica, una straordinaria seduta dei soci di questa Società Filarmonica. Unico argomento da trattarsi: Comunicazioni della Presidenza, inerenti alla sistemazione della Società. La Presidenza fa caldo appello ai soci di intervenire alla seduta trattandosi della vita o morte della utile istituzione.

VERONA

Il cassiere fuggito

VERONA — Ci scrivono, 24

Nessuna notizia si ha del Leopoldo Smerzi cassiere della Cassa rurale di Tomba fuggito in automobile in Austria non appena si scoprirono gli imbrogli da lui compiuti in danno della Cassa. Risultò poi che le ventimila lire carpite al banchiere Pallorini, presso il quale era impiegato, le ebbe dal Pallorini stesso in varie riprese per pagare fornitori e costruttori di una casa che il banchiere erigeva in Via Scimmie. Nessuno o pochi di essi furono pagati ed ora mandano i loro conti al Pallorini. Un altro imbroglio sarebbe balzato fuori, commesso dal fuggitivo in danno del dott. Marani medico circondariale di Tomba. Lo Smerzi sarebbe stato mediatore d'un contratto per il quale il dott. Marani acquistava una campagna alle Basse. Egli ricevette lire 15 mila da consegnarsi al proprietario del fondo; ma tale somma non giunse mai a destinazione. Anche un oste di Tombetta lamenta un debito di lire 5 mila circa, lasciatogli dallo Smerzi.

Il delegato Silvestri eseguì una perquisizione in casa dello Smerzi. La moglie di questi Teresina Montresor lo accompagnò nelle varie camere aiutandolo a trovare gli atti della Cassa rurale, che furono sequestrati. Essa continuava a piangere. Nella perquisizione non furono trovati denari.

Tentato furto

In Via S. Silvestro N. 4, si trova il magazzino di Vetrerie con annesso laboratorio del signor Vandelli Alessandro di anni 45, abitante in Via Scimmie N. 18.

Stamane verso le 7 il Vandelli recandosi ad aprire il magazzino si accorse che i ladri avevano tentato in suo danno una audace impresa.

Difatti, la porta recava larghe tracce di scalpello, e la serratura aveva resistito alle violenze del grimaldelli.

I ladri non hanno forse potuto effettuare il colpo pel continuo passaggio di persone.

Il Vandelli ha denunziato il tentato furto al capo posto della questura centrale, guardia scelta Saracino.

Un annegato nel canale

Stamane verso le ore 5 il custode del Canale industriale Crema Luigi scorgeva nelle acque del canale alle bocche di scarico di Tombetta il cadavere di un uomo. Lo legò ed informò i carabinieri di Tombetta che piantonarono il cadavere.

Stamane alle ore 9 si recarono sul luogo il giudice Del Monego, il cancelliere Greco e il dott. Trombetti. Il cadavere fu tirato in asciutto e visitato.

Il cadavere è senza giacca, indossa un gilet ed un paio di pantaloni grigi da operaio, ha camicia bianca senza cifre. E' quello di un uomo di statura alta, di anni 45, ha capelli e baffi neri. In una tasca dei calzoni gli fu rinvenuta una scatola contenente un po' di tabacco da naso. Il cadavere fu visitato da parecchie persone di Tomba e di S. Michele essendo corsa la voce che il disgraziato fosse di quei paraggi; ma nessuno lo riconobbe. Non fu riscontrata sul corpo alcuna lesione. Il dottor Trombetti giudicò che l'annegamento dati da 15 giorni.

Alle ore 11 il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero, ove sarà fotografato.

Morsicato da un cane

L'altra sera il ragazzo Castagna Alfonso di anni 12 abitante in Via XX Settembre N. 13, mentre passeggiava fuori di Porta Vittoria fu morsicato alla gamba destra da un cane rossiccio.

Il ragazzo fu condotto da alcuni passanti alla farmacia Doria a S. Paolo ove la ferita fu disinfettata e medicata. Il fatto venne a conoscenza di un vigile il quale constatò che il cane frequentava la casa di Rainero Amedeo abitante in una casa posta dietro al Cimitero. Il Rainero tollerava la presenza di questo cane benchè non ne fosse proprietario e spesso sua figlia Albina andava a passeggio col rossiccio animale. Non appena il Rainero seppe che il cane aveva morsicato il Castagna, lo consegnò ai canicidi che lo rinchiusero nel canile in osservazione.

VICENZA

Per la Lugo-Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 24

La sottoscrizione aperta per la linea tramviaria Vicenza-Lugo procede in modo soddisfacentissimo. Il Comitato, che ha sede presso la Segreteria del Municipio, avverte che per ora sono da versarsi solamente due decimi, mentre gli altri otto decimi dovranno essere versati solamente entro un mese dall'ottenuto voto favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

E' lecito attendere i migliori risultati da questa iniziativa, che si ispira ad un alto senso di civismo e di particolare interesse cittadino.

Una grandinata devastatrice

Stamane a San Pietro Mussolino, in Valle del Chiampo, una forte grandinata ha apportato gravissimi danni al paese. Quel povero Comune anche l'anno scorso fu colpito da un uragano, sicchè le condizioni di quegli agricoltori sono degne di ogni pietà.

La fontana di Piazza Vittorio Emanuele sarà inaugurata domani a mezzogiorno.

Consiglio Comunale

Questa sera si è radunato, alle re... il Consiglio Comunale presieduto dal sindaco Dalle Mole. Erano presenti 2.. consiglieri, sono intervenuti ... che i 5 consiglieri della ... Valmarana, marchese Roi, conte Zari, avv. Valla, e ing. ...

Appena aperta la seduta ... Valmarana ha dichiarato a nome ... dei colleghi che la minoranza si è ... intervenuta solamente per non ... dichiarare decaduta che però non ... terà dal sistema di astensione ... osservato non partecipando ai lavori del Consiglio.

Il sindaco risponde che nessuno aveva pensato mai di dichiarare la minoranza decaduta. Si inizia quindi la discussione dell'ordine del giorno. Si approvano vari oggetti fra ... la lire alla scuola normale ... retificazione, 18 mila lire per ... mazione del Borgo San Felice, 1000 lire per il Ricreatorio laico, due mila lire pel restauro delle scuole di P. Padova, 1000 lire per la mostra di ... ed altri oggetti.

Si discute quindi il consuntivo ... che resa secondo i dati ... avanzo di amministrazione ... lire. Gli assessori Del Monte e T... consiglieri Bezz... Bur... C... le più grandi lodi alla ... ne, si capisce che siamo ... elettorale. Durante la ... banchi della giunta ... la maggioranza sono ... alla minoranza ... promesso restò muta ... assentò.

In complesso però ... francamente che l'intervento ... sera della minoranza è un grave ... errore di cui sarà troppo facile prevedere le conseguenze.

La seduta consigliare è terminata ... co prima di mezzanotte.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 23 — Mercato attivo ... con oltre 25 centesimi d'aumento.

Frumentoni molto offerti con parecchie vendite di dettaglio:

Frumento Fiorentino fino da 1.. ... ad buono mercantile da 26.50 a 26.... mercantile da 25.75 a 26. — Frumentoni Pignoli coloriti da 17 a 17.25 — Gialloni ... riti da 16.75 a 16.90 — Napoletani e ... coloriti da 16.30 a 16.90 — Agostani ... da 15.50 a 15.75.

Prezzo di primo costo per merce posta alle stazioni polesine, pronto ricevimento.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO [illegible] Venezia

GRANDE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] Venezia

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

VILLEGGIANTI [illegible]

SAN MARCO [illegible]

BELLA [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

SANSTEFANO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

FELTRE [illegible]

LIDO [illegible]

Vendite

VENDESI [illegible] Venezia

CAMPESE di Bassano Veneto — Vendesi fabbricati uso civile [illegible] Rivolgersi Cav. Azzalin, Bassano.

VENDESI [illegible] Per trattative rivolgersi [illegible] Feltre

MALCANTON 3593 [illegible]

VENDESI [illegible]

Offerte d'impiego

INDUSTRIALE [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]

CASSIERE [illegible]

Ricerche d'impiego

FATTORE [illegible]

INTELLIGENTE [illegible]

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1083, Venezia. — Ufficio traduzioni

DISTINTISSIMA signorina tedesca da [illegible] e conversazioni — Scrivere: Z. 200, Haasenstein e Vogler, Venezia

DISTINTA signorina inglese da lezioni [illegible] 1901

Diversi

CEDO [illegible] per tutto il Veneto — Offerte [illegible] Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 5

BUONA [illegible]

FASTIDIO [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CHI VUOL CREARSI [illegible]

ASSUME [illegible]

CERCHIAMO [illegible] Scrivere Soc. Ma[illegible] Romane, Via della Lupa, 29, Roma

SAPONE [illegible]

BICICLETTE Styria. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi [illegible] I. Wollmann — Padova — Rappresentante.

nel 1838.

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 360

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA — OTTIMO IN AUTUNNO — BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversale della firma

Girolamo Pagliano

Effetto del rasoio di sicurezza "MIWA"

in virtù della sua lama articolata è di tensione costantemente uguale.

Effetto di un apparecchio a lama piatta

Prezzo dell'apparecchio «MIWA» per radersi con [illegible] L. 25

Chiedetelo in tutti i negozi del genere

Fabbricazione speciale della Società Anon. per l'Industria di Articoli di Metallo WINTER et ADLER - Milano - Parigi

Rappresentante generale per l'Italia BERTHOLD SCHREIBER - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flosciezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butteruto, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli. Guardarsi dalle imitazioni dannose ora in commercio.

I migliori

NUMERATORI

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni RIGO BENVENUTO PADOVA - Via del Santo

Prezzo cadauno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.

Sconto ai rivenditori

è la migliore crema per metalli

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20

partenza da **VENEZIA**

per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

arrivo a Venezia di ritorno ogni sabato ore 6.30 mattina.

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III. cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. 6.50
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» 6.50
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» 8.—
		I. cl.	II cl.	III cl.
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 29.40	» 19.20	» 10.60
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24.—	» 14.80

Domenica 28 Maggio Gita Popolare a Trieste

Partenza da Venezia Domenica ore 6 [illegible]
Partenza da Trieste per Venezia Domenica mezzanotte
LIRE SEI ANDATA E RITORNO

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

— Partenze mensili da Venezia per Calcutta —

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA CURA SCIENTIFICA Esterna

EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'intero organismo. - Visite, Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direzione: Dr. R. Parker Co. - [illegible] Milano

Il regalo migliore e preferito sarà l'Orologio **"INVAR"** La grande Moda 1911

Venite a vedere gli ultimi arrivi di **Novità in Gioie, Orologierie, Argenterie**

Ricordarsi sempre, i **Magazzini L. [illegible]** (Calle Fuseri 4459, Venezia) vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI

Orario di vendita: dalle ore 8 antim. alle ore 8 pomer.

LA

CIPRIA LIQUIDA

E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA

MOBILI in FERRO

VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — Telefono 396

con Succursale in **VERONA**

S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 12

Letti, Lettini, Brande, Culle, [illegible] e rete metalliche dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino. Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI

Esposizione permanente - Ingresso libero

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puro. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE, Paris. [illegible] LEPRINCE, [illegible] Milano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 26 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 143 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 26 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE [illegible] — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

La spada del gen. Pimodan

... generale Pimodan, che da oltre cinquant'anni dorme il sonno eterno, torna gli ultimi giorni del mio tranquillo riposo su questa terra!

Ebbi già occasione, alcuni mesi fa, di scrivere su questa *Gazzetta* circa la morte del Generale a Castelfidardo, perchè avevo letto a questo riguardo notizie così strane laverose ed erronee, che mi spinsero a narrare tutto quanto avevo io visto e sapevo e potevo con tutta coscienza riferire.

... dette allora dell'ordine avuto dal ... Cialdini, verso la fine della ... di recarsi con un' ambulanza ... gen. Pimodan, ferito, dalla colonica dove era stato ricoverato, ... ma fu da me eseguito l'ordine ... quanto al trasporto del ferito ... ove alcune ore dopo moriva.

... da alcuni miei vecchi a ... richieste di notizie sul ... del Generale Pimodan, perchè ... storico dei Bersaglieri, a Roma ... una spada indicata come ... portava il generale nel giorno ... battaglia e che era fino ad ... posseduta dalla famiglia di certo ... già Tenente medico nel ... Bersaglieri, mi si spediscano ... giornali che ne parlano, ... un vecchio numero del giornale ... *Preparazione* (N. 30 dell'11-12 ... 1911, nel quale è narrata la storia di questo cimelio che il Museo dei ... ieri ha creduto di ospitare.

... come questo Tenente medico, che ... trova al solo Battaglione Bersaglieri (26.o) che si trovò di fronte alle truppe pontificie durante l'intera battaglia, venne in possesso della spada, ... quanto si legge nella *Preparazione*:

... ivano riuniti in gruppo parecchi ... ali ad attendere il momento del... quando insieme ad alcuni bersaglieri, tornò anche il dottor Viaroli che, non molto distante da noi, ha trovato disteso al suolo un generale nemico gravemente ferito e lo ha curato.

... il Generale Pimodan, comandante la seconda dell'Esercito Pontificio. Una cassetta di ferri chirurgici ... aveva lì al suo fianco, provava che ... stato vigliaccamente abbandonato ... perfino dai suoi medici.

... dott. Viaroli, tenente medico del ... Battaglione (11.o) — chirurgo ... quanto soldato coraggioso — ... facilissima la estrazione del proiettile dalla gravissima ferita.

... essere la gioia provata in quel ... dallo sfortunato Generale ... così grandi, che egli, dopo di aver voluto esaminare il proiettile — ... pallottola da carabina da bersagliere — e postoselo in tasca, presa la sciabola la porse al dottore, pregandolo di accettarla in dono e conservarla per suo ricordo

Il dott. Viaroli, durante tutto il tempo che rimase all'11.o Battaglione ... cinse sempre con giusto orgoglio quella sciabola sostituendo la ... montatura francese colla nostra ... in uso ».

... possibile, è credibile tutto ciò?

... potrà ritto vero che *sia stato abbandonato da tutti e perfino dai suoi medici?* ... Viaroli non poteva aver ... alla fine della battaglia, per ... generale disteso al suolo gravemente ferito ... che poche ore dopo moriva ... estrarre *tanto facilmente* la pallottola ... trovato, quando la battaglia era ... ora finita, il Generale ... grande letto contadinesco, ... spogliato e premurosamente assistito da un ufficiale medico che dall'età e dall'uniforme ... indossava, mi parve di grado superiore e seppi anche che questi disse al ... medico, che mi accompagnava ... addetto all'ambulanza, che non era possibile fare tentativi per estrarre ... Non era stato abbandonato; ... aveva ordinato ai suoi due ... di campo, de Ligne e Renneville ... a raccogliere le truppe ... in buon ordine, come ... ci dissero quando per due ... ospiti nel nostro Quartier Generale, in attesa di ritirare il ... del loro Generale, e trasportarlo ...

... la spada dichiaro francamente ... l'ho veduta, e nulla ne so; il ... era a letto, spogliato; ho ... sopra una sedia l'uniforme e ... vestiario, ma in quel mio ... colloquio con lui non ho potuto ... se vi fosse pure la spada. Non ... affermarlo, ma ritengo che sia ... o fatta ritirare dagli ajutanti ...

... modo che quella posseduta e ... Viaroli sia davvero la ... del Gen. Pimodan un documento ... importante e molto rispettabile ... a negarlo.

... lettere inedite del Conte di Cavour ... della contessa di Circourt, pubblicate nel 1894 dal conte Nigra, in una ... che il Conte di Cavour scriveva ... Contessa vi è questo periodo:

« ... vous ai exprimé mes regrets de ... rien au faire de ce que vous ... demandiez pour M.me de Pimodan. Maintenant une occasion se présente ... pour lui prouver que son malheur excite chez nous une profonde ... et que nous honorons la valeur même chez nos ennemis. Le Général Brignone a saisi sur un échappé de Castelfidardo l'épée et les décorations du général Pimodan. Il me les envoyées comme une espèce de trophée. Ayant pris les ordres du Roi, S. M. a décidé qu'au lieu d'être placées dans sa magnifique salle d'armes, ... à les faire parvenir de sa part à M.me de Pimodan comme un hommage à sa douleur et à la bravoure de ... mari. Ne sachant pas où M.me de Pimodan se trouve, je prends la liberté de vous les envoyer, avec ... pour elle, en vous priant de les faire parvenir à leur destination ».

... inchino dinnanzi ad una affermazione del nostro grande immortale ... può sorger però qualche dubbio ... fatto che il Generale Brignone, ... di una Divisione a Perugia, abbia potuto afferrare un fuggiasco di Castelfidardo, e prendergli la spada ed anche le decorazioni del Pimodan; non si potrebbe pensare che ad un furto commesso da qualche persona, non saprei quando nè come, perchè il Generale, ferito, non era, lo ripeto, punto abbandonato, e non si gli poteva togliere tanto impunemente la spada e strappargli le decorazioni.

Questa versione può essere tuttavia accettata con maggiore fiducia di quella che può prestarsi al racconto della *Preparazione*

I soli che potrebbero informare con certezza sulla fine di quella spada, sarebbero i due ajutanti, il Principe di Ligne, belga, e il Conte di Renneville francese, se vivono ancora; ma ad ogni modo si può essere sicuri che la spada offerta dalla famiglia del dott. Viaroli al Museo storico dei Bersaglieri, non è la spada che il generale Pimodan cingeva alla battaglia di Castelfidardo, e parmi che fra tanti gloriosi e commoventi ricordi del nostro valoroso Corpo dei Bersaglieri, che quel Museo sta raccogliendo, non possa trovar posto un cimelio che senza esitazione può ritenersi falso.

Generale E. Castelli

Il titolo di Conte a Bettòlo

La lettera di saluto del Re

Roma, 25

S. M. il Re ha diretto la seguente lettera al vice-ammiraglio cav. Giovanni Bettòlo deputato al Parlamento:

« Caro ammiraglio, colla fiducia di essere interprete dei sentimenti dell'armata, le esprimo il rincrescimento che provo nel vederla lasciare il servizio attivo. Durante 46 anni ella prestò con zelo costante, l'opera sua intelligente in molteplici incarichi brillantemente risolti sia a bordo di navi, sia quale capo di Stato Maggiore della regia marina, sia quale membro del governo. Auguro di cuore, che, sebbene lungi dalla vita militare, ella possa, per lungo tempo ancora, recare efficace contributo al progressivo sviluppo ed al miglioramento delle nostre forze navali

« Volendo darle in questo giorno un attestato della mia particolare benevolenza e della mia gratitudine, le conferisco il titolo di conte.

« Aggradisca, caro ammiraglio, il mio affettuoso saluto

« Suo affezionatissimo

« VITTORIO EMANUELE »

Roma 25 Maggio 1911.

L'"Agordat,, giunta a Sebastopoli

La nave italiana *Agordat* è giunta a Sebastopoli; al suo arrivo salutò la piazza, il governatore, l'ammiraglio comandante della flotta del Mar Nero, che restituirono il saluto colpo per colpo. Il comandante si recò subito a visitare le autorità locali, dalle quali ricevette una cortesissima accoglienza.

Jeri il governatore di Sebastopoli, lo ammiraglio, il comandante della nave, il capitano di fregata Albamonte, ammirarono molto le urne destinate a ricevere le salme dei generali La Marmora e Montevecchio.

E' giunto da Pietroburgo l'addetto militare italiano, colonnello Abate.

Le autorità locali, con gentile pensiero, preparano solenni onoranze ed offriranno una corona d'argento alla missione italiana incaricata di portare in patria le salme.

Oggi, proveniente da Odessa, giungerà il comandante in capo di Odessa, da cui dipendono le truppe di Sebastopoli, per presenziare alla cerimonia. Domani sera gli ufficiali della marina russa offriranno un pranzo di gala al comandante ed agli ufficiali dell'*Agordat*.

La Camera approva le maggiori spese per la Marina

Seduta antimeridiana

Presiede l'on. MARCORA.

La seduta comincia alle 10

Il Bilancio della Guerra

LUCIFERO svolge un ordine del giorno per domandare che le guarnigioni siano equamente ripartite tra le varie Regioni del Regno; richiama l'attenzione del Ministro sulla opportunità di deferire ai Tribunali civili, anche in omaggio ad una deliberazione della Camera, i reati commessi da soldati e che non abbiano carattere esclusivamente militare.

Rileva il grande numero dei ricorsi presentati da ufficiali contro l'amministrazione della guerra soggiungendo che se non c'è motivo di meravigliarsi del fatto, c'è invece ragione di notare come quei reclami si fondino in gran parte sopra violazione di regolamenti.

Accenna all'attuale assegnazione dei presidi nelle varie Regioni del Regno notando come la Calabria e la Basilicata vi rappresentino una minima proporzione e notando altresì come uguale deficienza si avverta nelle stesse regioni in fatto di altri istituti dipendenti dall'Esercito

Si può forse comprendere che per ragioni tecniche possa riuscire difficile istituire in Calabria qualche reggimento di artiglieria, ma crede che si potrebbe rimediare traslocando in Calabria i reggimenti di fanteria ora residenti in quelle città alle quali si assegnano i nuovi reggimenti di artiglieria

Confida che il Ministro della guerra vorrà accogliere questa richiesta, che risponde a criteri di assoluta giustizia. (*Approvazioni, congratulazioni*)

CASOLINI ANTONIO si associa alle considerazioni dell'on. Lucifero

LEMBO invita il Ministro a provvedere, in conformità delle conclusioni della commissione d'inchiesta per l'Esercito, al riordinamento del corpo veterinario militare, a presentare un disegno di legge per l'abolizione dei Tribunali militari, a mettere il corpo d'Armata di Bari in grado di rispondere alle sue vere finalità e a far sì che l'arma dei reali carabinieri possa meglio adempiere a talune sue delicate mansioni.

Prega per ultimo il Ministro di provvedere ad eliminare nel miglior modo possibile il dissidio latente tra i carabinieri e gli agenti di P. S. (*Approvazioni*)

L'on. Brandolin e gli ufficiali in congedo

BRANDOLIN prende la parola per svolgere un suo ordine del giorno a favore di una maggiore preparazione militare dei militari in congedo. Egli ricorda anzitutto l'importanza che le truppe in congedo e gli ufficiali in congedo avrebbero nel caso in cui venisse deliberata la mobilitazione. L'on. Brandolin ricorda che vi sono degli ufficiali della milizia territoriale i quali attualmente non conoscono nè le truppe nè il materiale al quale dovrebbero essere preposti; vi sono degli ufficiali della milizia territoriale di artiglieria che non conoscono neppure il cannone modello 91. Di qui, l'amore degli ufficiali in congedo per l'istituzione viene scemato e per questo, aggiunge l'oratore, ho presentato il mio ordine del giorno, che prego venga accettato dal Governo almeno come raccomandazione.

L'on. Brandolin deplora poscia che questi ufficiali in congedo, animati da entusiasmo verso l'Esercito, non vengano trattati poi coi dovuti riguardi. Essi non domandano favori speciali, ma soltanto di essere messi in condizione di servire utilmente il loro paese. Degli ufficiali in congedo dopo che hanno finito il servizio nessuno più si occupa. Vi sono degli ufficiali in congedo di cavalleria i quali da 20 anni non montano a cavallo. Ora è manifesto quale imbarazzo ciò possa produrre nel giorno in cui questi ufficiali vengano chiamati sotto le armi. Quello che dissi per l'arma di cavalleria può dirsi per gli ufficiali delle altre armi; perciò io chiedo caldamente che agli ufficiali in congedo venga dal Ministero della Guerra usato un maggior riguardo. Essi vorrebbero soltanto assistere alle conferenze presidiarie ed alle manovre di presidio. Essi chiederebbero inoltre di essere maggiormente affiatati coll'Esercito permanente. Un'altra cosa chiedono questi ufficiali in congedo e cioè che sia esercitata una maggior sorveglianza morale sulla massa degli ufficiali in congedo, mentre la maggior parte di essi non sono nemmeno conosciuti dalle autorità militari

L'on. Brandolin ricorda come questi riguardi che il Ministero della Guerra dovrebbe usare agli ufficiali in congedo sarebbero fruttuosi di ottimi risultati per la compagine dell'Esercito e per la forza dell'Esercito stesso allorchè gli ufficiali in congedo venissero richiamati sotto le armi. Se il Governo dedicherà loro maggior cura, il paese potrà trovarsi in una miglior situazione nel giorno in cui l'Esercito dovesse essere di fronte al nemico.

On. Ministro, conclude l'on. Brandolin, io la prego inoltre di voler procedere ad una eliminazione degli elementi inservibili, che si trovano fra gli ufficiali in congedo. Abbiamo visto durante la guerra franco-prussiana del 1870 che, distrutto l'esercito di prima linea, la guerra venne seguita dalla milizia mobile. Orbene, se questa e gli ufficiali in congedo non saranno ben esercitati, noi in caso di guerra chiameremo sotto le armi della gente che sarà completamente inutile ed avremo delle dolorose sorprese. Prego pertanto il Ministro di darmi alcune garanzie su tale questione, che è vitale per il nostro Esercito (*Vivissime approvazioni*).

I deputati specialisti in materia militare, fra cui gli on. Di Saluzzo, Pistoia, Tavazzi, Negri de Salvi si recano a congratularsi coll'oratore. Il Ministro della Guerra risponderà all'on. Brandolin in una prossima seduta antimeridiana.

CANNAVINA chiede che il Governo provveda sollecitamente a regolare il servizio di leva all'estero per prevenire frodi e abusi. Vorrebbe poi soppresso il servizio di attendente come contrario alla dignità del soldato, e tutelata anche con provvedimenti interni l'igiene e la sanità delle truppe in alcune località.

PALA presenta e svolge un ordine del giorno per raccomandare al Ministro di tener conto della Sardegna nella distribuzione dei vari corpi di truppa.

La seduta termina alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Presiede il vice-pres. GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5

Interrogazioni

CAPALDO risponde all'on. Buccelli, il quale invoca un miglioramento nelle condizioni del personale enotecnico. Dichiara che un disegno di legge a questo oggetto era stato studiato dal ministro Raineri e che sarà sollecitamente ripreso dal presente Ministro.

FALCIONI rispondendo all'on. Giulio Casalini espone che la Camera federale degli impiegati in Torino intendeva pubblicare un manifesto per indire un Comizio di protesta tra gli impiegati per la mancata indennità in occasione del 1911

Quantunque il manifesto non avesse nulla di veramente incriminabile il Questore credette opportuno di subordinare il permesso di pubblicazione alla modificazione di alcune frasi poco riguardose

Nota a tal proposito che pubblici impiegati non devono dimenticare i particolari doveri inerenti alla loro condizione

CAMPANOZZI — In ufficio, però!

FALCIONI: — In ufficio, fuori e sempre!

CAMPANOZZI. — Questa è la libertà di Giolitti

FALCIONI conclude col dire che essendo di questi giorni pervenuti al Governo telegrammi di protesta firmati da impiegati in forma non conveniente, avverte che i responsabili di tali atti di indisciplina saranno deferiti ai rispettivi consigli di disciplina per l'applicazione delle pene disciplinari (*Interruzione all'Estrema sinistra, approvazioni al Centro*).

CASALINI non intende criticare quello che di censurabile possa eventualmente commettersi da qualche gruppo d'impiegati. (*Bene*) Riferendosi all'oggetto della interrogazione afferma che il Questore di Torino pretese la soppressione dell'intero manifesto esclusa l'intestazione e avanzò altre pretese inaccettabili.

Legge il manifesto per dimostrare che esso era redatto in forma corretta. Afferma poi che il questore commise un vero arbitrio mettendosi in aperta contraddizione col pensiero che il ministero presente ha ripetutamente manifestato in fatto di politica interna.

Trova che sarebbe stato più opportuno e prudente lasciare che gli interessati liberamente esponessero le loro aspirazioni, che hanno indiscutibile fondamento di giustizia

DE SETA risponde all'on. Beltrami che sollecita l'applicazione della legge per la costruzione di strade di allacciamento dei Comuni. Dichiara che la commissione incaricata di redigere le norme per l'applicazione di quella legge attende ai suoi lavori e che le sono state fatte sollecitazioni

FALCIONI risponde all'on. Cesare Nava che interroga circa il divieto di un convegno di associazioni cattoliche a Teglio di Valtellina con relativa processione per la inaugurazione di una bandiera. Dichiara che, trattandosi di una numerosa riunione con carattere essenzialmente politico, si aveva ragione di temere un conflitto tra dimostranti e gli abitanti dei vicini Comuni che dovevano essere attraversati dalla processione, tanto che il Sindaco stesso di Teglio aveva richiesto un grande spiegamento di forze

Perciò il Prefetto di Sondrio emanò il decreto con cui vietava qualsiasi pubblica riunione. Il convegno però ebbe luogo ugualmente in forma strettamente privata e dopo ciò il decreto fu senz'altro revocato

NAVA CESARE esclude che vi fosse un serio pericolo di disordine.

Constata che il divieto del prefetto è contrario alla legge ed è anche eccessivo perchè bastava all'uopo negare il permesso pel comizio pubblico.

Aggiunge che il prefetto di Sondrio tiene assolutamente un contegno parziale e partigiano.

Le maggiori spese per la Marina

Turati chiede l'appello nominale

Il progetto approvato

Segue la discussione del disegno di legge: spese per la marina militare.

TURATI si oppone all'art. 1, che è il fondamento della legge, intendendo con ciò, coerentemente ai concetti da lui e dai suoi amici sempre sostenuti, opporsi a questa tendenza del continuo aumento delle spese militari, tendenza che l'oratore giudica rovinosa per il Paese

Intanto constata che anche ora non si fa sapere esattamente al paese quale sia la somma con cui esso viene ad impegnarsi.

Constata pure che le presenti maggiori spese nella parte ordinaria in tanto sono richieste in quanto i fondi stanziati in bilancio sono stati distratti a scopi diversi per quali erano stati votati dal Parlamento. Per queste ragioni, soprattutto di sincerità, voterà contro a questo come ai successivi articoli della legge, e chiede su tale articolo primo la votazione nominale. (*Approvazione all'Estrema sinistra*)

LEONARDI-CATTOLICA crede di avere dimostrato col suo discorso di ieri la legittimità e la necessità di tali maggiori spese, che infatti provvedono per una ulteriore serie di esercizi e alla necessità di rinnovare gradatamente ma continuamente il naviglio a misura che esso invecchia e si rende inservibile

Soggiunge che l'aumento nel costo delle materie prime ed il più alto prezzo della mano d'opera spiegano la consumazione anticipata dei fondi votati nel 1909 e la presente richiesta di maggiori spese

DEL BALZO, relatore, respingendo l'addebito di poca chiarezza della relazione dichiara trattarsi di 10 milioni di nuove spese ripartite e di altri 90 milioni destinati a fronteggiare i fondi precedentemente stanziati (*Commenti*)

PRESIDENTE annuncia che sull'articolo primo è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Turati, Casalini Giulio, Agnini, Campanozzi, Marangoni, Bocconi, Pansini, Pozzato, Comandini, Bissolati, Cabrini[illegible], Bertini, Beltrami, Desecchi, Samoggia, Musatti, Treves e Badaloni. Indice la votazione nominale, ma la Camera non è in numero legale. Ordina che i nomi dei deputati assenti senza regolare congedo sia pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sospende la seduta riconvocando la Camera fra un'ora

La seduta è sospesa dalle 16.25 alle 17.25.

La seduta è ripresa. TURATI non insiste nell'appello nominale e sono approvati gli articoli del disegno di legge

Si passa alla discussione delle modificazioni ed aggiunte alla legge sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina.

Dopo alcune osservazioni gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Il progetto Daneo-Credaro

Si passa al progetto circa i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare modificato dal Senato

TORRE, relatore, all'art. 77 osserva che al numero 4 invece che di un direttore o di professore ordinario deve dirsi evidentemente di un direttore o di un professore ordinario. La formula approvata dal Senato dovrebbe quindi essere corretta nel senso indicato

DANEO e LEONARDO BIANCHI, presidente della Commissione, confermano tale dichiarazione.

CREDARO ritiene che si tratta di un vero e proprio errore di stampa

PRESIDENTE avverte che se la legge non è approvata ora letteralmente nella formula adottata dal Senato converrà che essa ritorni al Senato. Si riserva pertanto di accertarsi presso la Presidenza del Senato quale sia la formula esatta votata da quel consesso e di riferire domani alla Camera prima della votazione secreta.

Sono approvati senza discussione i 100 articoli del disegno di legge con le relative tabelle

CREDARO ringrazia vivamente la Commissione e il suo relatore per il valido ed illuminato ausilio prestato per l'approvazione di questa legge

PRESIDENTE si compiace egli pure per l'approvazione di tale legge, che è veramente una buona azione. (*Approvazioni*)

Proclama indi il risultato della votazione secreta sui seguenti disegni di legge: modificazioni all'art. 4 della legge 27 giugno 909 circa le spese per la marina militare favorevoli 189, contrari 25, bilancio della Marina, favorevoli 189, contrari 27; — provvedimenti relativi alla categoria d'ordine al personale comandato e al personale subalterno presso l'amministrazione centrale della marina, favorevoli 197 contrari 17; — provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sottocapi del corpo reali equipaggi, favorevoli 198, contrari 16; — disposizioni relative ad alcuni personali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Marina, favorevoli 198; contrari 16.

La seduta termina alle 19.30: domani seduta alle 14 con l'ordine del giorno seguente: maggiori assegnazioni al Bilancio dell'istruzione.

Note alle Sedute

I socialisti all'opposizione platonica

Roma, 25

(So.) — I socialisti hanno oggi ripreso la lor campagna contro le nuove spese militari. E' questa la nota saliente della giornata. La Camera nonostante il giorno festivo ha tenuto due sedute. L'aula era affollata tutte due le volte. Nella seduta antimeridiana si è proseguito nella discussione del bilancio della guerra. L'on. Brandolin ha pronunciato un ascoltato discorso per sostenere la necessità di una maggior preparazione dei nostri ufficiali in congedo. Nella seduta pomeridiana Turati ha voluto riprendere la partita interrotta ieri opponendosi all'approvazione dell'articolo primo della legge per l'assegnazione dei nuovi fondi alla marina da guerra. Turati ha motivato tale opposizione per la dizione secondo lui non troppo chiara dell'articolo primo che stabilisce appunto le nuove spese per l'armata.

Il Ministro della Marina ha risposto con dell'aritmetica, che così si riassume: alla legge del 1909 ha aggiunto altri 210 milioni distribuiti in 8 esercizi. Turati e compagni socialisti hanno domandato l'appello nominale sull'articolo primo ed hanno votato contro, insieme ai repubblicani. Tutto il resto della Camera ha votato in favore. Tra i socialisti che hanno votato contro vi è stato Bissolati. Dopo il no di Bissolati i giornalisti hanno avvicinato nei corridoi il *leader* socialista e gli hanno domandato:

— Bissolati deputato ha votato no; Bissolati ministro come avrebbe votato?

— Bissolati ministro — ha risposto il deputato socialista — in Consiglio dei ministri avrebbe detto pure no!

— E siccome la maggioranza del gabinetto avrebbe detto sì, ella si sarebbe dimesso....

Bissolati si è limitato a replicare:

— Voi volete saper troppo. E se ne è andato.

La campagna antimilitare socialista sarà del resto ripresa domani alla Camera, allorchè verrà discusso il progetto di legge ministeriale col quale si stanziano 50 milioni per la sostituzione delle batterie 75 A ad affusto rigido.

La rottura tra Garibaldi e il Comitato pro Albania

L'importanza della nota russa

Roma, 25

(So.) — La questione albanese è più che mai all'ordine del giorno per l'intervento della Russia, mediante la nota relativa al Montenegro. Un lato della nuova questione riflette specialmente l'Italia e consiste nel dissidio scoppiato fra Ricciotti Garibaldi e il Comitato italiano per l'Albania. Il dissidio sta in questo. Sembra ai volontari italiani pronti a partire per l'Albania che il generale sia troppo temporeggiatore. Per rompere ogni indugio, il comitato italiano pro Albania pubblica la storia delle trattative corse precedentemente fra Ricciotti Garibaldi, il comitato ed i volontari. Il Comitato, in sostanza, ritiene che se la spedizione fosse partita ai primi di maggio, minore sarebbero state le difficoltà che ora si incontrano dal Governo, nè si sarebbe avuto il processo al quale in base all'art. 133 del codice penale, il giudice istruttore di Roma ha sottoposto Ricciotti Garibaldi. Sembra che anche alcune donne favoriscano la spedizione italiana in Albania. Il Comitato dichiara poi che proprie informazioni attinte a fonte sicura e diretta sui luoghi dell'azione portano a concludere che le informazioni inviate al generale da Podgoritza e da Cettigne e per le quali egli consigliò di ritardare, sorpresero la sua buona fede, non rispecchiando il pensiero dei veri patrioti albanesi colà residenti. Infatti, aggiunge sempre il comitato, alcuni amici di questi patrioti, venuti espressamente a Roma in questi giorni, affermano che il governo di Cettigne ed i suoi emissari intendono circoscrivere l'insurrezione dal lato dell'Albania, per giovare ai fini espansionisti di Re Nicola, il quale, al momento propizio, sarebbe disposto ad intervenire, si intende, per arrotondare i confini del suo regno.

Il comitato afferma infine che, oltre Ricciotti Garibaldi, si trova sotto processo per l'organizzazione della spedizione anche la signora Adele Albani Tondi moglie di Felice Albani, noto mazziniano che fa parte egli pure del comitato pro Albania.

Nelle sfere diplomatiche italiane viene giustamente attribuita grande importanza alla nota inviata dal governo russo alla Turchia a favore del Montenegro. Dopo l'invio di questa nota il problema Albanese, finora circoscritto, diventa un problema internazionale. Il tono della nota è reciso e severo. Nel mondo politico si chiede quale obbiettivo abbia spinto la Russia a questo passo. Generalmente si ritiene che la Russia voglia tornare ad affermarsi in un campo maggiormente aperto alla sua influenza, cioè nell'oriente. Nelle sfere ufficiali italiane la nota russa viene vivamente approvata.

Le dichiarazioni della Porta all'ambasciatore russo

Vienna, 25

Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli: Secondo informazioni sicure l'ambasciatore russo, Tscharikow, voleva consegnare ieri al ministro degli esteri Rifaat Pascià, una nota verbale sulla sua dichiarazione. Il ministro si rifiutò di riceverla per evitare l'apparenza di consegna di nota scritta. Il ministro assicurò l'ambasciatore che le misure militari della Porta hanno solo lo scopo di reprimere le insurrezioni dei Malissori. Disse che la Turchia non pensa affatto ad attaccare se non provocata.

Tutti i giornali turchi esprimono la loro meraviglia per la pubblicazione della nota da parte dell'Agenzia di Pietroburgo.

Il varo di un nuovo sommergibile

Spezia, 25

Stamane nei cantieri *Fiat* a San Giorgio è stato varato felicemente il sommergibile *Velella* della Regia Marina. E' stata madrina la signora Pastorelli, moglie del direttore generale dell'Arsenale. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Viale, Pochain e Pastorelli, le autorità e molti invitati.

Una cugina del Papa tornata dal Brasile

Genova, 25

Oggi col piroscafo *Argentina* proveniente da Buenos Ayres, tra i passeggeri di terza classe è giunta certa Clementina Sarto di 49 anni di Riese, cugina di primo grado del Papa. Essa, che emigrò molti anni fa nel Brasile, ora ne ritorna senza essere riuscita a formarsi una posizione.

Il lento fiorire dell'Esposizione torinese

Torino, 25

Dopo il giorno inaugurale l'esposizione ha assunto un carattere particolare per cui si differenzia da tutte le altre che sinora mi è accaduto di vedere; è un'esposizione che non si può dire inaugurata e non finita, ma di cui già si intuisce quale sarà il meraviglioso effetto d'insieme senza che questo possa apparire agli sguardi nostri, quindi il fatto che essa vada a rilento nel completarsi e la conseguente indifferenza del pubblico in questi primi giorni di vita ancora embrionale sono ben più dolorosi per chi ami questa Mostra che con tanto ardore è stata costruita e organizzata; e per chi vede allontanarsi con apparenza di sfiducia e con volto scontento quelle comitive di forestieri che erano venute a Torino, nella speranza di trovarvi un'esposizione e vi scoprono invece un insieme di edifici co[illegible]

Ma se ciò è quasi uno spettacolo poco confortevole di desolazione non muore negli animosi e in quanti sanno leggere nell'avvenire la fiducia in questa forte e gagliarda manifestazione del lavoro umano.

Fra un mese e forse anche fra due mesi, non importa, la città internazionale a costruire la quale ciascuna città del mondo ha dato un brano di sè stessa, sorgerà imponente e superba, tra i prati del Valentino.

Vediamo intanto quali siano le promesse ch'essa ci dà.

Padiglioni numerosi vennero già inaugurati ed aprono ai visitatori non affollati di questi pomeriggi di maggio le porte delle loro sale.

Ho veduto nelle mie frequenti passeggiate compiute pei viali di questo giardino d'incanti, padiglioni dei paesi più diversi, esporre di già agli sguardi avidi dei curiosi, le più bizzarre meraviglie e le più strane novità.

L'Oriente fascinoso che è sempre per noi occidentali come un misterioso luogo d'incantesimi e di sogni, ci offre un padiglione giapponese dove si trovano infinite produzioni della piccola industria del Mar Giallo, qualche prodotto vivente in forma di minuscoli uomini dagli occhi a mandorla e dalle sopracciglia arcuate e qualche curiosa figura femminile che suscita l'ammirazione dei visitatori e risponde alle domande che le si rivolgono nel più autentico piemontese di questo mondo. Però se le commesse sono piemontesi, gli oggetti esposti nell'elegante padiglione sono.... giapponesissimi.

Nelle sale a cui si accede per una ampia scalinata che parte dagli inizi del Valentino, per raggiungere l'altezza di una di quelle montagnole che un giorno vi apparivano nude e disadorne, sono presentati i più svariati ninnoli, i più complicati ricami e lacche delicate e paraventi fioriti, e vasi coperti di ghirigori, tutto ciò insomma che vi può essere di inutilmente bello.

L'esposizione giapponese è per questo appunto piacevole perchè rimane perfettamente in carattere ed ha l'illusione a chi passi per le sue gallerie illuminate di una discreta luce bionda, di essere laggiù fra le casette fragili e trasparenti d'una qualche via di Tokio ove sorridono le *ghrise* e passeggiano pettoruti i *samourai*.

Di ciò il pubblico che vede con simpatia tutto quello che corrisponde a quanto egli s'immagina, rimane vivamente soddisfatto e si compiace.

Proseguendo oltre attraverso agli edifizi non completi di questa città in costruzione si giunge al padiglione della *Ville de Paris* che sorge di fronte al palazzo delle feste ed è riuscito quanto di più squisitamente parigino si possa desiderare.

Nelle sale che si susseguono pare di essere capitati come per miracolo in qualche cantuccio riservato dei più rinomati magazzini di Parigi. Mobili e ninnoli, pizzi e merletti, arazzi artistici e storici *gobelin*, si alternano tra un lusso di tappeti e di fiori tra un scintillio di gioielli d'arte e una serie mirabile di quadri che dànno un'idea di quanto custodisca Parigi nei suoi celebrati musei.

La riproduzione della *Ville de Paris* in queste piccole mostre della grazia e del sorriso è così perfetta e completa che davvero il visitatore si illude di passare un'ora di sogno entro la fantastica notte parigina.

Più seria, più severa, grave di stucchi pesanti e di armoniose dorature è la Mostra della Germania nel padiglione che si adagia bianchissimo sulla riva destra del Po a fianco del ponte monumentale. Una fuga di sale ingombre di vetrine si presenta qui tra un contorno di opere d'arte, tolte dai migliori palazzi della ricca Berlino.

Vi sono esposti oggetti d'ogni genere, curiosità d'ogni natura, ma ciò che più interessa e colpisce come bellezza di novità è una galleria affollata di strumenti musicali d'ogni genere che hanno il pregio di non aver bisogno di musicisti e di suonare meccanicamente da sè.

Sono insomma *cirillons* gigantesche applicate a tutti gli strumenti conosciuti. Vi è pure un riparto di questa superba Mostra tedesca che è dedicato alla Marina. Si vedono infatti modelli di navi germaniche, corazzate, incrociatori, torpediniere, dono munifico dello Imperatore Guglielmo che ha voluto così presentare al pubblico dell'esposizione internazionale un segno visibile e tangibile della sua flotta potente.

La Mostra della varietà e della fantasia si presenta piena di fascini e d'inviti nelle tepide sale del padiglione Ungherese

Il nobile paese delle tradizioni incorrotte e dalle misteriose leggende, espone stoffe e mobili, prodotti agricoli e chincaglierie originali, vi si vedono i tappeti e le tappezzerie di cui dovevano adornarsi i castelli degli antichi Re Magiari, gli ori ed i velluti di cui si ornarono le gonne delle belle danzatrici ungheresi. Tutto riluce e scintilla all'occhio osservatore, tutto è morbido e leggiero al tatto indagatore in questa Mo-

stra delle piccole bellezze e delle inaspettate novità.

Stanno a custodia nell'anticamera orgogliosa di husi, dove figurano in gruppo cimelii di armature e di corazze, alcuni ungheresi nelle loro tuniche caratteristiche dai cupi sfondi verdastri e dai fantastici arabeschi sulle maniche ampie. Sono gentili e cortesi, si sente vibrar qui un soffio di quell'aria libera e forte, che si aspira lungo le rocciose vallate ungheresi, ed attorno alla bianca capitale ove vive più fervido oggi che mai il sentimento d'una patria indipendente nel cuore di un popolo buono.

A queste Mostre pressochè complete devono [illegible] ungersi quelle della Serbia e della Francia, inaugurate nella scorsa settimana e delle quali, avremo occasione in seguito di rilevarne le eleganze e le bellezze.

Intanto come intermezzo pittoresco abbiamo veduto aprirsi innanzi a noi le porte di un suggestivo villaggio alpino, dove, salvo l'aria fredda, sembra davvero di vivere un quarto d'ora in mezzo alle solitudini degli *alp*.

Si è pure inaugurata una mostra degli italiani all'estero con un fuggente visione delle nostre colonie africane, e recentissima un'esposizione di fiori dove si ammirano le più fresche meraviglie della flora mondiale.

Così i visitatori hanno ogni giorno un allettamento, nuovo e un invito di- [illegible]

Una sola persona molto notevole ma poco desiderata ha visitato, non chiesta, in questi giorni la città del Valentino; una pioggia insistente, noiosa, monotona che ha turbato la festosa giocondità di questo lieto maggio torinese, ma che è stata benefica perchè ha dato maggiore vivezza di tinte ai fiori delle nostre aiuole, lasciando uno strascico di magnifici giorni d'estate.

Carlo Monticelli

La Mostra dei ricordi storici del risorgimento napoletano

Napoli, 26

Stamane alle 10.45 si è inaugurata la mostra dei ricordi storici del risorgimento napoletano, con l'intervento del Duca d'Aosta, delle autorità civili e militari, del comm. Tonelli, assessore delegato del municipio di Roma, dei rappresentanti il corpo consolare, senatori e deputati presenti a Napoli, e numerosi invitati.

Tutti si recarono nell'interno della Galleria Principe di Napoli, riservata esclusivamente all'odierna cerimonia, addobbata artisticamente con piante e fiori. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri in alta uniforme. Appena il Duca d'Aosta prese posto nella tribuna destinatagli, il Sindaco, come presidente del comitato per le feste commemorative del cinquantenario del plebiscito dei meridionali, pronunciò un applauditissimo discorso.

Prese quindi la parola il senatore duca Carafa d'Andria, che illustrò la mostra, citando l'avvenimento con commossa parola. Poscia il Duca d'Aosta e gli intervenuti si recarono a visitare la mostra, ordinata nel piano superiore della galleria. Il Duca si trattenne ad osservare minutamente la mostra, esprimendo la viva ammirazione per la bellezza e varietà dei cimeli e ricordi esposti.

Stabilimento per l'industria dei lubrificanti distrutto dal fuoco

Milano, 26

Questa mattina alle 6.30 circa si sviluppava un incendio nello stabilimento Reinach per la industria e il commercio dei lubrificanti. Il fuoco ha invaso tutti i depositi del materiale ed ha completamente distrutto il macchinario e fatto crollare le tettoie. I danni sono rilevantissimi. Nessuna disgrazia di persone si ha però a deplorare.

L'incendio si manifestò nel salone delle macchine che si trova isolato in mezzo al grandioso fabbricato. Le fiamme altissime, anche perchè alimentate dal vento, minacciavano seriamente i magazzini e gli uffici di amministrazione. Quantunque le manovre si rendessero assai difficili e pericolose per la qualità delle materie in fiamme, composte di olii lubrificanti, pur tuttavia i pompieri con abilità e coraggio riuscirono a circoscrivere l'incendio, impedendo così la distruzione dello stabile adibito ai magazzini e agli uffici di amministrazione. La fabbrica fu invece ridotta ad un mucchio di rottami fumanti. Alle ore 12.30 l'incendio continuava ancora, ma ormai ogni pericolo di maggiore disastro era scomparso. Molta folla di curiosi si assiepava nei dintorni, trattenuta a stento dai cordoni militari.

Secondo una versione, le cause dell'incendio vanno ricercate nella vicinanza di un deposito di 50 sacchi di paraffina alla caldaia centrale, e precisamente quella che mette in azione i numerosi apparecchi, per la fabbricazione e la distillazione dei lubrificanti. Il fuoco si sarà manifestato dapprima in un condotto secondario sporco di fuliggine. Il soverchio riscaldamento avrebbe provocato l'infiammarsi della paraffina, la quale fonde a 60 gradi. Quindi tutte le materie prime usate per la fabbricazione avvamparono in pochi minuti.

La partenza delle staffette ciclistiche da Palermo per Roma

Palermo, 26

Oggi ha avuto luogo la partenza delle staffette ciclistiche del *Corriere di Sicilia* per Roma. Fino dalle ore 10 grande folla gremiva la Piazza Politeama. Alle 10.30 arrivarono le staffette e l'automobile del *Corriere* che le accompagna, accolte da applausi. Si formò un corteo al quale parteciparono moltissime automobili fregiate dai colori nazionali, moltissimi ciclisti, specialmente dei circoli cattolici della città e molte carrozze. Il corteo per la via Macqueda, gremita di curiosi si è recato al municipio. Qui il sindaco senatore De Martino ricevette i partenti consegnando loro una artistica pergamena con gli stemmi storici delle città capoluoghi delle provincie dell'isola incorniciate di fregio bizantino con disegni aurei, con la dedica dettata da Luigi Capuana e firmata dai sindaci delle sette città di Sicilia. Il Sindaco pronunziò brevi parole di compiacimento e di saluto, a cui rispose il barone Vannucci. Si riformò il corteo che, per Via Vittorio Emanuele, gremita anch'essa, si recò al foro italico ove grande folla attendeva.

Alle ore 11.15 fu dato il *via*. Precede l'automobile del « Corriere di Sicilia » col redattore capo Mangianti, col redattore Allegri col redattore sportivo avv. Falconi. Segue il primo ciclista Barraja, portante la pergamena rinchiusa in elegante astuccio e successivamente i ciclisti Fabrizii, Marretta, Alfano, Ilardi, Meniscalco e Cascio. I sette ciclisti portano a raccolta una gran fascia tricolore e l'automobile del *Corriere di Sicilia* è ornato con due bandiere nazionali. L'intero percorso di Km. 1032 sarà fatto in 10 tappe. La prima tappa è a Cefalù.

L'arrivo a Cefalù

Cefalù, 26

Alle 16.30 provenienti da Termini Imerese sono arrivate le sette staffette ciclistiche, partite stamane da Palermo che recano al sindaco di Roma il saluto dei sindaci della Sicilia. Una squadra di ciclisti e società del tiro a segno e della scuola d'arte erano andate ad incontrarle fino a Lascari. La popolazione ha fatto una accoglienza entusiastica ai forti ciclisti, gridando *Viva il Re, Viva l'Italia, Viva Roma intangibile*. I ciclisti sono stati ricevuti al municipio dove è stato loro offerto un vermouth d'onore. Essi ripartiranno domani alle 6 per Milazzo seconda tappa del viaggio.

La Camera di Commercio italo-russa a Roma

Roma, 26

Oggi nella sede dell'ambasciata russa in Roma ebbe luogo la seduta della Camera di commercio Italo-Russa per iniziativa del principe Bolgorouki, ambasciatore di Russia presso il Quirinale. Stante l'indisposizione dell'on. Urbano Rattazzi, eletto presidente del nuovo istituto, ha presieduto l'assemblea l'on. comm. Emilio Maraini uno dei vicepresidenti assistito dal segretario avv. Filippo Bonacci. L'ambasciatore Bolgorouki, prima dell'inizio dei lavori ha detto parole cortesi a tutti gli intervenuti, bene auspicando ai vantaggi commerciali che deriveranno dalla nascente istituzione ad entrambe le nazioni.

L'on. Nitti ministro dell'agricoltura industria e commercio elogiò l'iniziativa dell'ambasciatore russo e si felicitò dei benefici commerciali che promette di apportare il ben ordinato istituto privato. Disse pure applaudite parole l'onor. Maggiorino Ferraris. E' stato approvato lo statuto sociale, redigendosi l'atto costitutivo, firmato dai presenti. L'assemblea ha proceduto alla nomina delle cariche sociali: A presidente l'on. Urbano Rattazzi — Vice-presidenti: gli on. Comm. Emilio Maraini, Maggiorino Ferraris, il principe Abemelek Lazerew.

A membri, comm. Balzarotti Barralini di Milano, comm. Emilio Bruttone di Genova, comm. Otto Joel, cav. Cesare Consoldi di Torino, Malata di Padova, Coressi di Venezia ed altri.

Furono inviati telegrammi a S. M. lo Czar, alla consorella Camera di commercio russo-italiana di Pietroburgo e all'on. Rattazzi con l'augurio di sollecita guarigione.

La presidenza è stata incaricata di chiedere udienza a S. M. il Re per porgere l'omaggio devoto del nuovo istituto.

La medaglia commemorativa del Cinquantenario

Roma, 26

Si sta coniando la medaglia commemorativa ufficiale del nostro cinquantenario, per la quale fu bandito l'anno scorso un concorso nazionale. Questo concorso fu vinto dallo scultore Conueci (autore del diritto della medaglia) ed il secondo premio toccò allo scultore Morbiducci (autore del rovescio della medaglia).

La medaglia sarà diffusa a cura del comitato delle feste commemorative in occasione dello Statuto e sarà coniata in esemplari di 5 diverse dimensioni, in oro, argento e bronzo.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

La sesta tappa

Torino, 26

Grande folla di ciclisti e sportmens si è riversata stamane fuori della Barriera Milano, per assistere alla partenza della Tappa Torino-Milano del giro ciclistico d'Italia. Alle ore 5 sono cominciati ad arrivare gli individuali, poi tardi le *equipes*. Dopo le solite operazioni compiute nei locali della società *La Torino*, alle 7 è stato dato il *via*. Il gruppo numeroso di corridori si è lanciato a grande velocità.

L'arrivo al traguardo di Milano
Due gravi accidenti

Milano, 26

L'arrivo della sesta tappa del Giro d'Italia ha luogo all'ippodromo di Turro. Fino dalle 14 molte migliaia di persone si affollano sulle tribune e nel prato, malgrado che l'arrivo si preveda non prima delle 17. Nell'attesa, si svolgono a Turro delle gare ciclistiche delle quali taluna ad inseguimento che appassionano vivamente il pubblico.

Un grave accidente è avvenuto nel momento in cui i corridori entravano all'ippodromo, a causa dell'enorme agglomeramento. Un ciclista non partecipante al concorso urtò il corridore Durando, che era nel gruppo di testa. Questo è caduto investendo il brigadiere di P. S. Mingaia. Entrambi rimasero feriti in malo modo. Vi fu un grande scompiglio durante il quale molte altre persone caddero ferendosi.

A causa di questo incidente non si potè subito deliberare ufficialmente sull'ordine degli arrivi.

Vi era contestazione fra Oriani e Santhià per il primo posto.

Ma la giuria, riunitasi di urgenza, ha deliberato di mettere al primo posto Santhià. Vengono poi nella classifica ufficiale secondo Oriani, terzo Petit Breton, quarto Galletti, 5. Pavesi, 6. Beni.

Anche nel prato del *trotter* è avvenuto un grave incidente. In un punto dove erano agglomerate molte persone in attesa dei corridori, è precipitato un muro di cinta travolgendo tra le macerie sette persone, che sono rimaste più o meno gravemente ferite. E' accorsa sul posto la *Croce rossa* che ha apprestato ai feriti i primi soccorsi. Le vittime di questo accidente sono state dichiarate guaribili in oltre 10 giorni. Un certo Brigato Enrico di anni 12 è in condizioni gravissime, avendo riportato la commozione cerebrale.

Per il "raid„ Parigi-Roma-Torino
Gli ultimi preparativ

[illegible]

L'Aerodromo che la commissione esecutiva dell'esposizione fa costruire a Mirafiori, ha un'area di oltre un milione di metri quadrati e viene costruito con tutte le più moderne regole e prescrizioni di sicurezza. Esso sorge in un punto dal quale mirabile è la vista panoramica delle Alpi e delle colline, e sarà servito da strade ordinarie e di accesso con le linee ferroviarie e tramviarie, con speciali stazioni di fermata. In questo campo avverrà l'atterramento dei partecipanti al raid Parigi-Roma-Torino. Poi si svolgeranno le gare della seconda quindicina di giugno.

Sono ieri partiti per un viaggio in automobile da Torino a Roma e viceversa, allo scopo di definire gli ultimi particolari dell'organizzazione il comm. cav. Goria Gatti, e il cav. Marchettini, ispettore generale del *Petit Journal* mentre si visiteranno tutti i sottocomitati, il cav. Gustavo Verona predisporrà ogni cosa per l'arrivo degli aviatori nel campo di Mirafiori, anche il servizio telefonico e telegrafico.

Il ministro Credaro ha messo a disposizione del prof. Gamba, incaricato delle osservazioni aerologiche i vecchi osservatori posti sulla linea Roma-Torino. Il ministro Calissano ha concesso il prolungamento degli orari degli uffici telefonici e la precedenza assoluta dei telegrammi inerenti il servizio di informazioni. La direzione del Genio Militare di Firenze ha concesso una linea telefonica volante fra Castiglione dei Pepoli e Barberino nell'Appennino. La brigata specialisti di Roma ha accordato di fare il servizio di segnalazione e di soccorso nel tratto Roma Orvieto, ed anche due piccoli palloni sferici per segnalazioni presso il campo di atterramento di Firenze e Bologna. In seguito ad accordi col commissario generale cav. Mercanti e con il conte Oldofredi, si è stabilito che alla partenza degli aviatori da Roma si troverà il commissario cav. Verona; a Firenze invece il commissario cav. avv. Goria Gatti col cav. Uvieri; a Bologna il conte Gregorini Bingham e a Torino il cav. Verona e il cav. avv. Goria Gatti.

Un'ascensione alpina popolare

Milano, 26

Gli iscritti alla gara dell'ascensione alpina popolare, alla cima dell'Alpkum, patrocinata dal « Corriere della Sera », hanno raggiunto il numero di 600. Oltre 50 società sono rappresentate. Il gruppo alpino svizzero ha annunciato che invierà una squadra di soci alpinisti per porgere ai gitanti italiani il saluto degli alpinisti svizzeri.

La disdetta di un aviatore

Lucca, 26

L'aviatore Marra ha compiuto oggi uno splendido volo librandosi, ad una altezza di 500 metri sopra la città e portando seco a bordo il maggiore dei carabinieri cav. Sosso.

La popolazione seguiva con entusiasmo il volo del Marra, quando un colpo di vento ha investito l'apparecchio facendolo precipitare da un'altezza di 10 metri. L'apparecchio è rimasto danneggiato. — L'aviatore ed il cav. Sosso sono rimasti incolumi.

Il "raid„ Parigi-Madrid
Parecchi incidenti

San Sebastiano, 26

Fino alle 5 del mattino una immensa folla si è riversata intorno all'aerodromo. Il tempo è bello, ma la nebbia ritarda un po' le partenze. Alle 6.38 Gilbert vola al disopra dell'Oceano, descrivendo delle curve, poi ritorna all'aerodromo e si dirige su Madrid. Gilbert ha prodotto grande emozione nella sua partenza, non si era preveduto che egli avesse intenzione di dirigersi sull'Oceano. E' sembrato per qualche istante che fosse sperduto nella nebbia. E' stato un grande sollievo nel pubblico quando egli è ripassato ad un'altezza di 400 metri al di sopra di Miramar. Al momento della partenza Gilbert e Vedrine si sono stretti la mano.

Secondo l'opinione degli sportmen più pratici il tragitto che gli aviatori percorrono oggi è pericolosissimo. Gilbert è stato segnalato mentre passava al di sopra di Tolosa. Garros è partito alle 7.13.41 e Vedrine alle 7.16. Ambedue hanno preso meravigliosamente la partenza, dopo aver fatto un giro al disopra della rada.

Garros giunto ad Usurbil, distante dieci chilometri da San Sebastiano, dovette atterrare.

Prevenuto che sarebbe stato squalificato se avesse scambiato apparecchio, come ne aveva intenzione, ha deciso di ritornare al punto di atterramento per riparare il motore che non era di sua soddisfazione.

Gilbert ha bruscamente atterrato a Chazagudia ed ha avuto una parte deteriorata nel suo aeroplano. L'aviatore, che è sano e salvo, attende il suo meccanico per riparare il suo apparecchio e ripartire.

Vedrines atterrato a Burgos

Burgos, 26

Vedrines è giunto in automobile all'aerodromo di Damonal nelle vicinanze di Burgos. Ha dichiarato di aver dovuto prendere terra in seguito alla rottura di una parte del suo apparecchio che è stato riparato. Vedrines ripartirà per Madrid.

Esperimenti di un idroplano

Issy les Moulineaux, 26

Un idroplano *Canard Voisin*, ha fatto interessanti esperienze sulla Senna; dopo aver preso lo slancio sull'acqua, si è innalzato e dopo breve percorso, ad una altezza di cinque metri, ha volato in linea retta, per la distanza di 80 metri, e poi ridiscese sull'acqua.

"Sport Pedestre Venezia„

A Montebello Vicentino questa Società riportò ieri due splendidi vittorie che andranno ad accrescere il numero di quelle già brillantemente conseguite nel suo breve tempo di vita.

Nella corsa dei 150 metri Cartoran Francesco della S. P. V. batteva con una trentina di metri di vantaggio gli avversari guadagnando una splendida targa.

Nella gara dei 10 chilometri di corsa 3 giri di Montebello, i podisti Favelli Domenico e De Zotti Fausto giunsero rispettivamente 1 e 2 battendo Berardo, campione veneto 1910 Zivelonghi di Verona e altri ottimi corridori.

Congratulazioni e auguri di nuove vittorie.

Teatri e Concerti

"Guerrin Meschino„ al "Goldoni„

Stasera avrà luogo al teatro *Goldoni* la prima rappresentazione della leggenda drammatica in 3 atti di Domenico Tumiati intitolata *Guerrin Meschino*. La leggenda fu battezzata con un caldissimo successo a Genova nella interpretazione medesima che udremo stasera, nella interpretazione cioè di quell'ottimo attore ch'è Gualtiero Tumiati, fratello dell'autore. Dopo il successo di Genova il *Guerrin* fu applaudito in molte altre città tra le quali, ultimamente Milano. L'autore, noto al nostro pubblico per il *Re Carlo Alberto* e per la *Giovane Italia*, assisterà alla recita. Auguri.

⁂

In proposito ci telefonano da Vicenza, 25 notte:

La leggenda drammatica *Guerrin Meschino* che Domenico Tumiati pone in iscena in un poema in 3 atti si rappresentò per la seconda volta nel Veneto questa sera al nostro teatro *Verdi*. Se il successo fu solamente lusinghiero e non caloroso, la cosa deve attribuirsi più alla esecuzione che al valore intrinseco dell'opera d'arte. Malgrado le insufficienze del palcoscenico il lavoro piacque e il pubblico sottolineò i brani più poetici evocando parecchie volte il Tumiati alla ribalta.

Malibran

Questa sera si ripete per l'ultima volta il ballo « Il sogno di Pierrot » del maestro Herlan.

Domani prima rappresentazione del noto ballo comico « I due soci ». Lo scenario ed il vestiario sono espressamente confezionati dalla ditta Sormani di Milano e dalla ditta Ciavaldini di Roma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21 — « Guerrin Meschino ».
MALIBRAN ore 21 — Ballo: « I due soci ».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT à toute heure — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
LIDO-BAGNI — Concerto - Skating.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Belluno

Omicidio e mancato omicidio

Ci scrivono da Belluno, 25.

Aperta l'udienza prende la parola l'avv. Conte Leopoldo Zaso della P. C. egli con brillante parola dimostra come la pazzia del Trevisan non sia stata dimostrata dalla difesa ma come risulti invece da tutto il processo come egli abbia agito coscientemente, ed anzi premeditatamente avendo egli precedentemente minacciato il delitto parlando e scrivendo alla Zemira Zucco. Tratteggiò la figura morale dello imputato come un ozioso megalomane, apostrofò violentemente con brillanti parole calde di sentimento il Trevisan rinfacciandogli la viltà di aver sparato quando la Zucco gli volgeva il dorso. Chiuse domandando un verdetto ispirato alla giustizia.

Prende secondo la parola l'avv. Francesco Frigimelica della difesa che continua anche nel pomeriggio la lettura di alcune lettere per dimostrare che il Trevisan era fortemente innamorato dell'uccisa. A questo punto l'imputato è colto da un leggero svenimento. Si sospende l'udienza per pochi momenti; ripresa l'udienza riprende la parola l'avv. Frigimelica che chiude la sua brillante arringa chiedendo l'assoluzione per completa infermità mentale.

L'avv. Francesco Bianco della P. C. vorrebbe replicare ma il Presidente cav. Girlani, sopprime le repliche e fa un breve e chiaro riassunto.

Stasera è terminato il processo. In seguito al verdetto dei giurati che ammisero la semi infermità di mente, la provocazione semplice e l'impeto di ira il Trevisan fu condannato ad anni 4, mesi 7 e lire 73.30 di multa diminuita la pena di tre mesi per effetto dell'indulto. Venne liquidata una provvisionale di lire 2 mila alla parte civile.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 20.3, minima 16.6 — Torino 24.2, 15.3 — Milano 25.7, 14.5 — Brescia 24.8, 14.1 — Venezia 20.5, 15.1 — Bologna 23.4, 13.1 — Ancona 22.5, 17.0 — Livorno 22.0, 13.0 — Firenze 22.0, 10.7 — Roma 23.0, 14.9 — Bari 19.8, 14.0 — Napoli 20.8, 13.1 — Palermo 22.8, 10.5 — Messina 20.0, 15.7 — Cagliari 23.0, 14.0.

Riviste e Giornali

In tema di navi.

Mentre i cantieri del [illegible] mondo vanno lavorando [illegible] scafi giganteschi, e [illegible] pensare ai mostri favolosi [illegible] è interessante ricordare [illegible] sali mostri che nei secoli passati [illegible] meravigliate il mondo, e che [illegible] potrebbero tutti [illegible] carboniere, rimorchiatori [illegible] scafi e destinate al rifornimento dal [illegible] viaggio.

La famosa «Isis», descrittaci da Luciano, che correva [illegible] anni prima dell'era [illegible] va l'ammirazione de[illegible] aveva che 53 metri di [illegible] lunghezza [illegible] nave annonaria che trasportava [illegible] provenienti dall'Egitto [illegible] tesche, almeno per i tempi [illegible] mani, alcune delle quali [illegible] come i nostri primi piroscafi a vapore [illegible] ruote poi, erano mosse o da [illegible] animali, con un sistema rudimentale [illegible] granaggi. Questa disposizione [illegible] benefico effetto di non [illegible] le bestie ai fischi della [illegible]

Le navi del medio evo [illegible] sai più piccole, ad [illegible] guerra e mercantili, [illegible] andare velocemente. [illegible] le moderne, basata sulla forza del [illegible] te che permette con grande [illegible] forze e di materiale, [illegible] norani, cominciò [illegible] 1837, il «Deliveys» [illegible] 7 era già una nave grandissima [illegible] lora i progressi sono stati [illegible] limpiess, [illegible] lunghezza, 28 di larghezza [illegible] l'«Europa» che si sta [illegible] rispettivamente 268 di lunghezza [illegible] ghezza e 20 di altezza.

Ma in questi [illegible] da un articolo di G. M[illegible] sarebbe cosa [illegible] prima e più antica e grossa [illegible] specie umana [illegible] e quella [illegible] conservazione. Parliamo dell'Arca di [illegible] secondo i calcoli più esatti, [illegible] sa misurasse 137 metri di [illegible] di larghezza e 13 di altezza. Era [illegible] davvero, per quei tempi, un [illegible] più meraviglioso che con [illegible] lità e sicurezza [illegible]

Cyrano non è guascone.

Cyrano di Bergerac, nemmeno a [illegible] apposta, fu parigino puro sangue, [illegible] a Parigi, come ne fa fede l'estratto [illegible] tesimo scoperto da [illegible] gistri della parrocchia di [illegible] Parigi. Così — dice la *Sempre* [illegible] «tipo», nel quale [illegible] la razza guascona, [illegible] te coda [illegible] borghesi parigini [illegible] nome del nostro eroe, la [illegible] see e poi consigliere [illegible] Con l'uno e con l'altro mestiere, [illegible] anbastanza denaro per acquistare [illegible] altre terre, le signorie di Mauvières [illegible] Bergerac nella valle di Chevreuse.

E' il nome di questa proprietà [illegible] causata la confusione. Quanto [illegible] Cirano, egli era avvocato [illegible] di Parigi, ed il 3 dicembre 1612 [illegible] nella chiesa di S. Eustachio [illegible] Esperance Bellanger, [illegible] consigliere del Re. Ora, [illegible] documenti di famiglia e consulta[illegible] contratto nuziale del padre di Cirano [illegible] è potuto costruire un [illegible] completo del patrimonio [illegible] di Bergerac, magro [illegible] ta, perchè alla morte [illegible] Cirano, pagati i debiti, [illegible] satori, non restò che con una magra somma, appena sufficiente per mettersi in cammino, in cerca di fortuna.

La maggiore sostanza [illegible] padre, era rappresentata da [illegible] una biblioteca da [illegible] opere [illegible] da pochi gioielli, tra i quali, [illegible] di 107 perle a 100 soldi l'una, e da [illegible] vallo con sella e guide, che per metà appartenevano al padre di Cirano, per l'altra metà al fratello di lui.

Nato nel 1619 in una casa di [illegible] sombs, il piccolo Cirano fu presto [illegible] nella proprietà di Bergerac, [illegible] be a maestro un curato di campagna, [illegible] il quale, il futuro protagonista della [illegible] media di Rostand non aveva [illegible] berazione. Infatti gli piaceva [illegible] eas no aristocratico.

Poi fu inviato al Collegio di [illegible] ove l'adievo mise in scena [illegible] commedia, il «Pedante burlato» [illegible] rettore del Collegio stesso, sig. [illegible]

Cirano finì i suoi studi [illegible] riuolo, coll'amico Lebret, [illegible] del Re, prese parte ad [illegible] menti della guerra dei trent'anni [illegible] versato da una palla [illegible] son e si ebbe una sciabolata [illegible] l'assedio di Arras. Fu questo [illegible] che mise termine alla sua carriera [illegible] tare.

Sempre la "réclame„ americana.

Le risorse della pubblicità [illegible] sono veramente inesauribili. [illegible] il *Le Radical* che, pochi giorni [illegible] piazza più frequentata di una città americana, dal primo piano [illegible] sa, si elevarono delle grida [illegible] «Al soccorso, al soccorso» [illegible] tri andarono in frantumi [illegible] aprì ed apparve scarmigliata [illegible] ne donna. Una scala di corda fu [illegible] e la donna bentosto, seguita [illegible] discese precipitosamente [illegible] mezzo alla folla. Intanto [illegible] uomo, brandendo un [illegible] urlando: «miserabile, [illegible] ral!»

La folla sta per intervenire [illegible] accorrono, allorchè gli attori del dramma si fermano come statue [illegible] in un'attitudine tragica. [illegible] questa spiegazione: «[illegible] questa scena così impressionante [illegible] produzione di uno spettacolo [illegible] romanzo, il più drammatico [illegible] che incomincierà oggi stesso [illegible] dici del più grande giornale [illegible]

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Sta il fatto che arrischiano la loro pelle. Ma credo che ciò non vi dispiace... nel caso concreto.

— Non comprendo — mormorò d'Allardes — non voglio comprendere.. Altrimenti sarei costretto a protestare violentemente contro un'allusione che offende la mia onoratezza.. mentre invece desidero rimanere in buoni rapporti con voi, signor Chauvenel, malgrado la poca benevolenza che dimostraste a mio riguardo... Addio, a rivederci uno di questi giorni!.. Forse sarete meglio disposto verso di me un'altra volta.

Nel dire così s'inchinò leggermente, strinse appena la mano che gli porgeva l'amministratore e riprese la via di Villaines, col capo pieno di dolorosi pensieri.

XIII

— Se sarà un maschio lo chiameremo Raimondo, mi piace molto questo nome. Mi piace anche Bernardo; ma ciò creerebbe una confusione.

— Siamo intesi, mia diletta lo chiameremo Raimondo.. E se sarà una femmina, si chiamerà Teresa come sua madre.

— Benissimo.

... Fu un Raimondo. Nacque il 26 di febbraio alle sei del mattino.

Bernardo provò una gioia immensa, attenuata, disgraziatamente, dalla triste prospettiva di una partenza imminente.

Costretto a partire da Ecobeil alla sera del 28 febbraio, non gli rimanevano che due giorni per godere della vista del suo bambino.

Ma almeno avrebbe avuto la consolazione di vederlo ed avrebbe constatato con i suoi occhi che la madre e il neonato stavano bene, e portava con sè la speranza, anzi la certezza, che la giovane madre, circondata dalle amorevoli cure di sua madre e di sua suocera, si trovava nelle migliori condizioni per rimettersi sollecitamente.

— Insomma — ripeteva fra sè — non ho diritto di lagnarmi, avrei potuto essere più disgraziato.. Qui Solange starà bene e ricupererà presto le sue forze.. molto meglio che a Lorient, dove voleva assolutamente rimanere... Perchè infatti, ho pensato tanto a persuaderla di venire a Ecobeil?.. Sarà stato, senza dubbio, un capriccio.

« Potrò dunque partire tranquillo relativamente alla salute di mia moglie e di mio figlio ed anche tranquillo sul modo come saranno curati se non si sentissero bene, perchè il giovane medico che ha rimpiazzato mio suocero, è molto serio ed istruito.

« Per tutto il resto c'è Chauvenel.. che voglio credere fedele e devoto a noi, malgrado tutto ciò che ho sentito dire contro di lui.. Del resto, gli farò delle raccomandazioni speciali prima della mia partenza... Ah! questa partenza! Se almeno potessi ritardarla un poco.

S'intende da sè che Bernardo aveva telegrafato a Yves d'Hèrouel per annunciargli la nascita del piccolo Raimondo, dichiarando, come vuole l'uso, che madre e figlio stavano benissimo. Poi aveva aggiunto:

« Informati esattamente in qual giorno ed a che ora il *Condé* deve levar l'ancora e chiedi al comandante se non potrei trovarmi a bordo il 2 di marzo ».

Un giorno di più, quale fortuna!

Aspettando la risposta del suo amico, Bernardo si era occupato di regolare la faccenda del battesimo del piccolo Raimondo.

Il padrino doveva essere lo zio Guglielmo d'Allardes, per procura s'intende e la madrina la signorina Bianca Allegret.

Dopo di aver partecipato a suo zio la lieta notizia Bernardo aveva terminato il telegramma, dicendo:

« Cosa devo decidere pel battesimo? Ho soltanto due giorni di tempo innanzi a me, troppo poco per dargli la solennità che vorrei ».

Lo zio Guglielmo rispose:

« E' naturale che tu voglia assistere al solenne battesimo di tuo figlio. Rimandiamo la cerimonia al tuo ritorno. Allora delegherò i miei poteri al sig. d'Hèrouel, che ritornerà dall'Africa insieme a te, e che mi rimpiazzerà molto bene a fianco della signorina Bianca ».

— Sia! rimandiamo la cerimonia al nostro ritorno dall'Africa, — decise Bernardo. — Ma siccome questo ritorno può essere alquanto lontano faremo battezzare intanto il piccolo Raimondo senza cerimonie.

Il 27 febbraio nel pomeriggio giunse la risposta d'Hèrouel, ma non tale quale la sperava di Pommery.

« Indispensabile trovarti qui il primo marzo all'alba » telegrafava d'Hèrouel.

— Pazienza! — sospirò Bernardo, — è un giorno di meno che posso trattenermi a Ecobeil. Devo partire al più tardi domani mattina.

Si recò subito ad avvertire sua madre e sua suocera, pregandole di preparare Solange a questa preparazione — la prima dopo il loro matrimonio — che ispirava alla giovane sposa una terribile apprensione.

E mentre le due mamme cercavano di adempiere meglio che potevano la missione della quale erano state incaricate, Bernardo andò da Chauvenel.

Dopo aver leggermente bussato alla porta col battente di ferro, egli entrò subito nel vestibolo e poi nello studio.

L'amministratore stava seduto davanti al suo scrittoio scrivendo, si fermò bruscamente con la penna in aria e mormorò con evidente imbarazzo:

— Chi vedo! il signor Bernardo! Mi avete messo paura, siete entrato così di sorpresa.

— Eppure ho bussato.

— Ero occupato o distratto, non ho sentito.. E poi non mi aspettavo affatto..

... Di vedermi? — disse il giovane di Pommery terminando la frase. — Nondimeno sai che parto domani, che questa spedizione sarà lunga, e che perciò ho bisogno d'intrattenermi con te su molte cose. .

Nel dire così Bernardo era commosso.

Sedette davanti alla scrivania, in faccia all'amministratore, che chinava la testa con aria imbarazzata.

— Sono a vostra disposizione, per esaminare i conti insieme a voi — disse alfine Chauvenel.

— Oh! per ciò che riguarda i conti, mi rimetto a te come ho fatto sempre finora — replicò Bernardo. — Del resto, sono costretto ad agire così, essendo condannato a delle continue assenze. Però puoi essere certo che non mi rammarico per questo, ho fiducia nella tua esperienza... e nella tua onestà.

Il signor di Pommery aveva pronunziato queste parole lentamente, osservando l'amministratore con la coda dell'occhio.

Chauvenel non battè palpebra.

— Adempio il mio ufficio con la maggior cura possibile, — mormorò con modestia ostentata.

Bernardo rimase silenzioso per un istante e si passò una mano sulla fronte come per scacciare un pensiero fastidioso. Indi riprese a dire:

Il ragguaglio dei tuoi conti non mi interessa affatto, non voglio metterci il naso. Del resto, ciò ci condurrebbe troppo lontano. Ma tu non sei [illegible] incaricato, specialmente [illegible] di semplici interessi materiali. Durante la mia assenza, mia moglie, mio [illegible] mia madre resteranno qui [illegible] casa tu sarai il solo uomo [illegible] dire il solo uomo educato [illegible] sciente dei suoi doveri. Il solo [illegible] pace di dirigere l'amministrazione [illegible] na sostanza, di dare un buon [illegible] o di allontanare un pericolo. Tu [illegible] in una parola, cura d'anime. Ti [illegible] capace d'assumere questa parte e di adempierla?

— E' molto pesante per le mie [illegible] le, — mormorò Chauvenel con voce [illegible] tanto più pesante perchè [illegible] manca qualsiasi preparazione [illegible] sempre stato addetto ad altre funzioni.

— Non importa! Farai tutto quanto di meglio potrai, ne sono certo [illegible] Comprenderai bene che nessuno [illegible] rimpiazzarmi qui meglio di te. O[illegible] prendi che, per partire tranquillo [illegible] bisogno che tu mi prometta [illegible] giuri, di vegliare come me stesso [illegible] cari che affido alla tua [illegible] vozione.

Invece di rispondere Chauvenel, [illegible] la testa ed il suo sguardo falso fece il giro della stanza, cercando di [illegible] quello di Bernardo.

— Non puoi darmi l'assicurazione [illegible] ti chiedo per mia quiete? [illegible] insistè il signor di Pommery.

— Voi volete caricarmi di una grave responsabilità — brontolò alfine l'amministratore. — Non so se devo, [illegible] so accettare. .

Bernardo si alzò con un gesto di [illegible]

(Vedi seguito in III pagina).

FRA LIBRI E RIVISTE

GUIDO GOZZANO[1]

Dileguata l'influenza pascoliana e dannunziana la poesia ebbe come una stasi di perplessità; si erano spenti gli antichi ideali nè s'era per anco avvivata la fiamma dei nuovi; e Guido Gozzano per primo iniziò la nuova scuola della sensibilità sognante e della grazia sorridente. E in tutte le arti — come [illegible] dice Tibullo — l'onore è di colui che osa primo. Guido Gozzano osò primo. Ma la sua audacia non è fatta di ribellione facilona e d'anarchia metrica, a differenza di tutti i seguaci suoi che vollero tentare la fortuna precipitandosi sulle sue orme, e s'illusero d'imitarlo in [illegible] fantasie, sbrodolate con datti[illegible] [illegible] [illegible]pidità. Traspare dallo stile [illegible] uno studio accurato dell'arte poetica sui modelli più grandi. [illegible], Petrarca, i trecentisti, e sono [illegible] primi della sua lirica l'euritmia, la sintesi, il disdegno costante delle facili combinazioni di verso e di rima. [illegible] classicamente impeccabile, [illegible] borghese spesso comica [illegible], emana forse il fascino più sottile di questa singolarissima musa.

Il nuovo volume è organico, diviso in [illegible] parti: *Il Giovenile errore* — episodi di vagabondaggio sentimentale e di [illegible] che il Gozzano stesso definì « Immenza platonica »; — *Alle Soglie* — [illegible] qualche colloquio con la [illegible], qualche sogno romantico; — *Il Reduce* »

reduce dall'amore e dalla Morte
gli hanno mentito le due cose belle.

[illegible] riflette la calma riposata di colui che, [illegible] d'ogni guaio fisico e morale, si rassegna, quasi sorridendo, alle mediocrità della vita.

Il volume s'apre col «Congedo alla giovinezza». Il poeta che s'è fino allora il[illegible] d'essere un fanciullo, s'avvede che giunta l'ora della virilità, e i suoi venticinque anni lo rattristano come un triste presagio:

[Ven]ticinque anni! ed ecco la trentina
[in]quietante, torbida d'istinti
moribondi; ecco poi la quarantina

spaventosa, l'età cupa dei vinti;
poi la vecchiezza, l'orrida vecchiezza
dai denti finti e dai capelli tinti:

Oh! non assai goduta giovinezza
oggi ti vedo quale fosti, vedo
il tuo sorriso, amante che s'appressa

solo nell'ora triste del congedo!

Oh! giovinezza « bella come un bel romanzo »! Ma un romanzo che non fu vissuto dal poeta, si da un altro — un [illegible] che ricorda *le frère* di Demusset. E già si delinea in questi versi una delle note singolari di Guido Gozzano: lo sdoppiamento della sua personalità: l'Io romantico e fanciullo e l'Io sofista e schernitore, che s'alternano e si sopraffanno a vicenda. Gozzano è un romantico che sorride del proprio romanticismo, un sentimentale che fa la satira del proprio sentimentalismo. Egli si conosce e si definisce da sè stesso: « un [illegible] — sentimentale giovine romantico », soggiungendo però subito: « quel [...] che fingo d'essere e non sono! » Che [...] d'essere?

Propriamente non lo direi: a me non pare che il romanticismo sia per lui soltanto una maschera voluta e adatta [...] come un travestimento; a me pare invece che si tratti dell'altro Gozzano, il [...] dentro a lui, e si burla con molta grazia e con simpatica malizia del Gozzano romantico e sentimentale. C'entra senza dubbio un poco di finzione; [...] arduo affermare dove la finzione [finisce] e la verità cominci, come sarebbe ozioso indagare quale dei due Gozzano sia l'autentico: l'autentico, evidentemente, è quello che risulta dalla [...] in armonia effettiva delle [...] tendenze. Commedia? Ma questa è [una] commedia ed ha una realtà di [arte], poichè ha una realtà d'arte.

Il dissidio, cui ho accennato, si manifesta in tutto il volume, e nella disposizione stessa di esso: ecco *Le due strade* dove la nota sentimentale impera [sen]za ironia; ma ecco stridere subito *L'elogio degli amori ancillari*, che ricorda le più gaie, lepide cose dell'Antologia greca: il poeta ghermisce la [...] della sua [...], e conclude che val meglio un sano amore [ancillare] ai tormenti complicati del sentimento. Poi ecco *Il buon compagno*, [...] *del silenzio*, *L'Assenza*, [...] quadri sentimentali che riflettono [la] prima giovinezza del poeta, la sua ricerca inappagata « delle cose che dicono [am]ore ». Ecco *Cocotte* — una fra [le] [più] [...] cose del volume, — ove si [narra] un episodio d'indicibile finezza, motivo d'idillio fra un'etera e un [picco]lo quattrenne:

« cocotte!... che vuol dire, Mammina?
vuol dire una cattiva signorina:
bisogna parlare alla vicina.... —
[...]... la strana voce parigina
[...] alla mia fantasia bambina
[...] buffo d'oco e di gallina....

[1] I colloqui — Fratelli Treves — Milano

Sono passati vent'anni e il bimbo, fatto uomo e poeta, ritorna solo, per caso, nel paese ligure, rivede la villa, ripensa la donna dileguata nel tempo:

.... dove sei, cattiva
signorina? sei viva? come inganni
(meglio per te non essere più viva!)
la discesa terribile degli anni?

Gozzano non ama che le donne che gli sono vietate; o quelle scomparse negli anni, come questa cocotte, come Carlotta, come Virginia; o quelle negate a lui dal destino, come Graziella, come la signorina Felicita. Ma in verità Gozzano non ama e non ha amato mai. Lo confessa con accorata sincerità nel *Convito* dove, in una sera triste, gli piace evocare dalle faville della brace « le poche donne che gli sorrisero in cammino »:

Si dilegua con occhi di sorella
indi ciascuna e si riprende il cuore:
fratello triste cui mentì l'Amore,
che non ti menta l'altra cosa bella!

Ed ecco la seconda parte del volume ecco « *L'altra cosa bella* ». Ma di fronte alla morte il poeta non è triste. La sua personalità ironica prende il sopravvento e lo consola.

« Mio cuore monello giocondo che ride pur anco nel pianto,
Mio cuore bambino ch'è tanto felice d'esistere al mondo,
Pur chiuso nella tua nicchia, ti pare sentire di fuori
sovente, qualcuno che picchia, che picchia..... Sono i dottori.

E sentite questa descrizione della radioscopia:

Un fluido investe il torace, frugando il men peggio e il peggiore,
trascorre, e senza dolore, disegna su sfondo di brace
e l'ossa e gli organi grami, al modo che un lampo nel fosco
disegna il profilo del bosco con minimi intrichi de' rami.

Segue il poemetto *Paolo e Virginia*. Il capolavoro di Bernardin de Saint Pierre è rivelato in una luce nuova, sottilmente ironica; tutta l'istoria flebile è condotta con una forma impeccabile che dà alla tenue leggenda popolare una compostezza petrarchesca. Ecco l'esilio, la catastrofe, il naufragio, ecco la pallida morta sospinta a riva dalle onde. E ancora una volta Gozzano ritorna a deplorare la sua insanabile aridità sentimentale.

Amanti, miserere!
miserere di questa mia giocosa
aridità larvata di chimere!

L'Amica di Nonna Speranza, ripubblicata in questo volume, si fonde con l'insieme in perfetta armonia. Il poeta ci fa rivivere la giovinezza amorosa della Nonna, in un crepuscolo lontano del 1850; le vicende del giovine Werter, le lettere di Jacopo Ortis, l'Italia giovine, il nostro passato: il Romanticismo. Ed è a questo fra i piccoli grandi capolavori poetici dell'ultimo decennio letterario.

Carlotta Capenna, l'amica di nonna Speranza, ha una dolce sorella moderna: la signorina Felicita Fluffy Ruffles, forse? Oh! No! Non è femminista e non vanta nemmeno una misera patente elementare. Ha fatto la seconda classe, ma non crede nella rotondità della terra: cuce le camice per suo padre e vive con lui, in una villa antica del Canavese. E' bella almeno? No, neanche questo. Gozzano ce la dipinge con pochi tratti, vigorosi come un Holbein:

E rivedo la tua bocca vermiglia
così larga nel ridere e nel bere,
e il volto quadro, senza sopracciglia,
tutto sparso d'efelidi leggere
e gli occhi fermi, e l'iridi sincere,
azzurre d'un azzurro di stoviglia...

E il poeta, « stanco delle donne rifatte sui romanzi » se ne innamora; e l'idillio si svolge molto ingenuamente nella solitudine rustica di Vell' Amarena, complici l'ozio estivo, il babbo rozzo e bonario, il farmacista, il medico, la vecchia Maddalena, che rigoverna, brontolando, i piatti in cucina, e il solaio pieno di antichi carpami, fra i quali è relitto il ritratto di una misteriosa marchesa dannata. Ciò che non si può dire è la grazia quasi fanciullesca (ma non ve ne fidate) e la noncuranza ondeggiante ed arguta (ma non ve ne fidate!) con le quali Gozzano racconta il suo dolce amore — che forse non era amore. Il grido di Giosuè Carducci — « meglio era sposar te, bionda Maria! » — si ripercuote, attenuato, ma ingenuo, nelle sestine di questa lirica. Gozzano, però, non avrebbe al certo trovata la felicità sposando la signorina Felicita: non lo crede nemmeno lui, per quanto giuri l'opposto.

Ma allora a che cosa crede questo poeta? qual'è la figura vera e morale di lui?

Potremo sorprenderla meglio e definirla nella terza parte del volume: *Il Reduce*: pochi poemetti, non prolissi, ma molto significativi, e d'una tonalità che li scosta alquanto dai precedenti, benchè il nesso ciclico li riconnetta in parte ad essi. Ecco *Torino*, una arguta affettuosa poesia, soffusa di campanilismo, e qua e là rivelante tutte le ragioni etniche della musa Gozzaniana. Nato in Toscana, Gozzano avrebbe intonato il suo nello buon gusto alla pura italianità della regione: nato in Piemonte, lontano dalle fonti letterarie, cresciuto in un ambiente d'agiatezza (sono sue parole) beata, pettegola, bigotta, dove si parla dialetto, in un mondo senza raggio di bellezza (sono sue parole) dove l'arte è cosa di riso e di trastullo, il suo fine senso estetico, il suo sentimento letterario s'inasprì in quell'ironia che è la sua nota caratteristica, ed una delle ragioni prime della sua fortuna. E il dramma interiore di Guido Gozzano è compendiato in quel *Totò Merumeni*, suo fratello carnale, che vive in campagna nella squallida casa dei vecchi:

Arido, consapevole di sè e dei suoi torti

non è cattivo. E' il buono che derideva il Nietzsche

in verità derido l'inetto che si dice
buono perchè non ha l'ugne abbastanza forti

Totò non può sentire. Un lento male indomo
inaridì le fonti prime del sentimento,
l'analisi e il sofisma fecero di quest'uomo
ciò che le fiamme fanno d'un edificio al vento

Ma come le ruine che già seppero il fuoco
esprimono i giaggioli dai bei vividi fiori,
quell'anima riarsa esprime a poco a poco
una fiorita d'esili versi consolatori.

G. A. Gargano, in un diffuso studio sul *Marzocco*, definì Guido Gozzano un timido, e forse ha colpito nel segno. Guido Gozzano è un timido e come tale egli ha trovato in un tempo in cui questo sentimento è, massime negli artisti completamente sconosciuto, istintivamente la sua delicata nota d'originalità. Ciò che egli è lo ignora anche lui. Ma quest'ignoranza è anche il segno della sua sincerità. I suoi imitatori sanno, per esempio, troppo bene ciò che essi sono e ciò che vogliono: *épater le bourgeois*. E però invano chiediamo ad essi la grazia che emana da questi *Colloqui*, che hanno innegabilmente un posto a parte nella produzione poetica dei nostri giorni.

Francesco Rasola

La storia del Risorgimento nei libri[1]

« Come è già stato fatto per altre materie di studio: lettere, storia, scienze morali e sociali, trattasi qui di proporre una scelta di libri, la quale possa tornare utile ad una coltura sufficiente, ed anche, se vuolsi, ad una possibilmente ampia e relativamente compiuta, della Storia del Risorgimento italiano ».

Con queste parole modeste da principio l'autore a questo utilissimo libro, la cui prima edizione venne in luce un anno innanzi la sua morte, come 4. fascicolo della *Biblioteca storica Andrea Ponti*. Modeste, abbiam detto, perchè neppure il sottotitolo di *Bibliografia ragionata* ne esprime adeguatamente tutta la portata ed il valore. Non si tratta, infatti, di un semplice catalogo, o scelta di libri, sulla storia del nostro Risorgimento, con illustrazioni storico-letterarie; nè dal fervido ingegno del Masi si sarebbe potuto attendere un arido elenco bibliografico; ma di un vero e proprio rassunto storico-cronologico, dove, per ogni periodo, sono segnate le opere più importanti che ne trattano, e n'è determinato il carattere; e che viene esposto con quella elegante perspicuità di forma che formava uno dei pregi principali del geniale scrittore bolognese. Il lavoro, malgrado la sua umile veste, è tanto più notevole, inquantochè il Masi fu dotato non solo di una vasta e sicura coltura storica, ma altresì di una spiccata attitudine all'analisi psicologica. Il suo felice temperamento critico lo portava ad esaminare con eguale finezza ed intuito il fatto reale e quello immaginario e fantastico: un libro di storia ed un romanzo; e perciò nella storia del nostro Risorgimento, di cui fu egli stesso nobile parte, potè darci, così una narrazione veridica ed autorevole dei fatti, come un giudizio perspicace e spassionato degli attori suoi principali e degli scrittori che ne trattarono. Valga ad esempio ciò che il Masi scrive sulle cause fattive della psicologia di Cesare Cantù, e della sua importante, ma parziale *Cronistoria dell'Indipendenza italiana* (pp. 64-72). Naturalmente liberale vero, unitario autentico e senza restrizioni o sottintesi, ca[vo]uriano convinto, ma senza feticismo, il Masi non ebbe che una sola fede, un solo ideale politico in tutta la vita; ed a questa fede e a questo ideale sono inspirati anche i giudizi espressi in questo libro; ma non si comprende davvero come si possa parlare a proposito di lui, di « consorteria intelligente » come pur taluno ha fatto da questi giorni. Questa unità di pensiero, che non è che il riflesso di una unità di sentimenti, invece che diminuire, accresce anzi valore al libro, il quale è il frutto di uno dei più equilibrati organismi intellettuali e morali e di uno dei conoscitori più sicuri del nostro movimento letterario e del nostro ottocento politico. Certo non manca mai nelle osservazioni e nei giudizi l'impronta personale, come quando espone e confuta la teoria [...] sull'evoluzione della storia in generale e della Rivoluzione Francese in particolare e delle conseguenze che ne derivarono [...] o quando, venendo ad argomento più ristretto o modesto a proposito del progetto di trasferire la raccolta di opere e di manoscritti sulla storia del Risorgimento, ora posseduta dalla Biblioteca Nazionale di Roma, nell'inaugurando monumento a Vittorio Emanuele II, dichiara che non converrebbe « toglierne tale raccolta e collocarla da sola, a guisa d'una mummia di santo in una chiesa, nei penetrali del Monumento a Vittorio Emanuele II » (p. 36). Ma questi tocchi personali non servono che a dare maggior rilievo all'insieme dell'opera.

Nella parte proemiale del libro il Masi rileva il fatto incontestabile che dalla grande maggioranza della gioventù italiana odierna la storia del patrio Risorgimento non è conosciuta nè curata quanto converrebbe, e indaga acutamente (come egli è solito fare) le cause di questo deplorevole fatto. Auguriamoci che la diffusione e la lettura meditata di questo bel libro (e non solo da parte di donne, come l'autore sembra ritenere) abbia per effetto, se non di eliminare totalmente, almeno di diminuire le ingrate manifestazioni di questo fenomeno, e auguriamoci pure che valga a scemare un po' la grande ignoranza che delle cose e degli uomini nostri domina sempre in Italia e fuori, e che di uno storico e critico illustre, quale fu il Masi, non sia più lecito dire e stampare ch'egli fu un *giornalista*, come ha affermato recentemente, in una diffusa rivista straniera, uno scrittore noto, professore d'università, il quale si occupa spesso e volentieri di libri e persone italiane!

Il ritratto che dell'uomo e dello scrittore porse Domenico Zanichelli (un altro estinto anzi tempo) nella bella commemorazione del Masi qui riprodotta dalla *Nuova Antologia*, è forse più rassomigliante del ritratto fisico preposto al volume. Il quale riesce così non solo un'ottima guida storica, in servizio particolarmente dei giovani, concepita da una mente superiore e da un carattere invitto; ma anche un caro ricordo ai non numerosi, ma fidi e memori suoi amici ed estimatori!

C. F.

[1] Masi (Ernesto) — La storia del Risorgimento nei libri. Bibliografia ragionata. — Bologna, Zanichelli, 1911.

AVV. MARIO CEVOLOTTO — *I delitti contro la libertà del lavoro nel diritto penale italiano*. — Torino, Unione Tip.-Editrice 1911.

La materia *industriale*, sia nel suo lato privatistico sia nel suo lato pubblicistico, è nuova, è fresca, è suggestiva, e perciò è più tormentata dai tentativi dei giovani che fecondata dall'opera degli intelletti maturi. In Francia il contratto di lavoro, sotto i più svariati aspetti, offre argomento a una grandissima parte di quelle *theses de doctorat* che costituiscono un singolar cespite, e non sempre pregevole, della produzione giuridica francese: ora ciò comincia a succedere con qualche frequenza anche fra noi, e appunto il libro recente dello avv. Cevolotto, che è poi, se non erriamo, la sua tesi di laurea, ne dà un buon esempio.

Si tratta dunque di un tentativo giovanile: è il suo pregio e il suo difetto. Il suo pregio perchè la gioventù vi porta un ardore coscienzioso di indagine e un ardire simpatico di aspirazioni, per il quale il libro riesce utile e buono. Il suo difetto perchè non gli consente quella meditazione critica dei fattori storici ed economici del diritto *vigente* e del diritto *latente*, che sola avrebbe potuto dare alle ricerche sul tema noto un valore proprio, nè quella snellezza sobria e concisa di espressione formale, che è la veste necessaria di ogni lavoro scientifico e giuridico. In sostanza preparazione abbastanza ampia, ma non digesta ed assimilata, idee buone, ma non limpide, trattazione compiuta, ma non dominata da un criterio permeativo nè contenuta entro una misura ben precisa.

I capitoli migliori del libro sono il IV dove si delinea il concetto del diritto di sciopero, l'ottavo, il nono, il decimo, dove si parla rispettivamente della *punizione del krumiro*, della *punizione, della rottura del contratto di lavoro, della punizione dello sciopero nei pubblici servizi*. I capitoli quinto, sesto e settimo, contenenti il commento degli art. 165, 166 e 167 del codice penale non hanno pregio di ricerca eccezionale nè costruttiva. E i tre primi dedicati alla *storia*, alla *legislazione comparata* e perchè non *comparata*? e alla *legislazione italiana anteriore al codice del 1889*, sono nell'economia dell'opera men necessari che non fosse stata una introduzione sulle ragioni e sulle funzioni del movimento di coalizione operaia della cui repressione il reato contro la libertà del lavoro è un vestigio e dalla cui disciplina scaturiscono i problemi, allo studio dei quali l'A. dedica i suoi lodevoli sforzi.

⁂

« SCRITTORI NOSTRI » — A modesto ma sicuro passo questa economica collana di scrittori italiani tocca già ad [...] l'undecimo volume. Ecco i titoli degli ultimi cinque usciti di fresco: Lorenzo De Medici, « Poemi »; — Anton Francesco Grazzini, « La Sibilla », commedia entrambi per cura di G. Papini; — Vespasiano da Bisticci, « Vite di Uomini illustri » con prefazione di E. Aubel (il volume primo); — Dino Compagni, « La Cronica » le Rime e l'Intelligenza » a cura di Raffaello Piccoli; — Lodovico Ariosto, « Rime: Sonetti e Canzoni » edite da Antenore Soffici. L'editore è Rocco Carabba di Lanciano. Il prezzo di ogni volumetto è di una lira.

⁂

« CULTURA DELL'ANIMA ». — La pregevole collezione di libretti filosofici, diretta da G. Papini ed edita da R. Carabba di Lanciano, che porta in fronte questo titolo significativo, è ormai abbastanza nota e diffusa per aver bisogno di presentazione: ricordiamo, per questo, soltanto i volumetti (dal sedici al diciannove), dati alla luce recentemente al mite prezzo di una lira ciascuno. Federico Holda Gina Martegiani. — Federico Schelling, « Ricerche filosofiche su la essenza della libertà umana e gli oggetti che vi si collegano », traduzione, proemio e note di Michele Losacco; — Niccolò Malebranche, « Pensieri Metafisici », scelti a cura di Mario Novaro. — Giorgio Sorel, « La Religione d'oggi », traduzione italiana di Agostino Lanzillo con prefazione inedita dell'autore, riveduta ed aumentata.

⁂

RECENTI EDIZIONI SANDRON

— *Paolo e Vittorio Margueritte*: « Sini », storia di una fanciulla. Traduzione autorizzata dal francese di Adriana Speckel adorna di 23 illustrazioni e 15 tavole fuori testo di Attilio Mussino (lire 2.50).
— *Vitale Chialvo*: « Edmondo De Amicis educatore ed artista » (lire 2.00).
— *Marcus De Rubris*: « L'Eterno Viandante », favola umana illustrata da composizioni artistiche di B. Carbonci (lire 2.50).

⁂

R. PITTERI — *Intermezzo Gianciveudolo*.

Con la fine di maggio l'editore Vram, di Trieste pubblicherà un volumetto dell'illustre scrittore triestino Riccardo Pitteri dal titolo *Intermezzo Gianciveudolo* (aforismi) in edizione bijou.

Gli auguriamo fin d'ora la maggiore fortuna.

Dai pascoli al giardino

Importanza delle foraggiere

Non sarà difficile trovare consenziente il lettore nella importanza delle foraggiere, quando pensi che il molto foraggio da modo di allevare il molto bestiame che dall'on. Maggiorino Ferraris venne giustamente indicato quale nerbo dell'agricoltura moderna.

E d'antica, soggiungiamo noi, e così si desume dal seguente aneddoto, citato da L. M. Columella nei suoi aurei libri sull'agricoltura, scritti già 2000 anni or sono.

« Tra le cose di villa è una delle primarie la pastoreccia, onde i nomi di *pecunia* e *peculio* sembrano derivati da *pecore*. Ad un tale che chiedeva a Marco Catone in qual parte dell'agricoltura potesse occuparsi per arricchir prontamente rispose: Col pascolare; e di nuovo interrogato qual cosa di poi facendo, colui n'avrebbe prodotti abbastanza copiosi, affermò che gli avrebbe pascolando mediocremente; e ricercando l'altro qual cosa in terzo luogo fosse lucrosa tra quelle di villa, rispose, essere il pascolare anche ma[le] ».

E superfluo soggiungere che i guadagni dello allevamento sono dipendenti dalla coltivazione delle foraggiere, alle quali perciò l'agricoltore moderno dovrà dare la maggiore importanza.

⁂

Non è questa la stagione propizia a seminare foraggiere, ma è imminente una pratica assai importante: la fienagione.

Quando deve iniziarsi? quando la maggior parte delle foraggiere è in fiore. L'erba maggenga ne è l'indice. Non faranno mai gli agricoltori indugiano eccessivamente ed allora le piante maturano in gran parte i semi i quali racchiudono il [...] ed il meglio delle sostanze nutrienti e lo stelo, in questo caso, non fornisce fieno, ma paglia.

Bisogna falciare presto per aver fieno più delicato, più profumato, più appetibile e di maggior costo; falciando presto si ottiene anche il vantaggio di anticipare alquanto il secondo taglio, ottenendo ancora un foraggio migliore.

E' assai utile dopo lo sfalcio somministrare al prato una conveniente quantità di concimi potassici e fosfatici.

La potassa è sempre necessaria alle piante e la sua azione fertilizzante è poi utilissima in que' prati dai quali si vorrà raccogliere la semente. Il commercio delle sementi va acquistando sempre maggiore importanza e per ottenere semi belli, nutriti e pesanti è indispensabile usare largamente la potassa sotto forma di solfato potassico nei prati un po' umidi e di cloruro in quelli più aridi, anche la Kainite è assai adatta ai prati asciutti.

Come concime fosfatico usar[e] le scorie le quali nei prati fanno sempre ottima prova anche per il loro contenuto di calce. L'acido fosforico che esse contengono va direttamente a nutrire le piante e la calce, oltre che agire come elemento nutriente e stimolante, serve anche a decomporre i detriti vegetali che stanno alla superficie del terreno i quali così vengono posti a disposizione delle piante. — Con uno spargimento di 4-6 quintali di scorie oltre ad ottenere un secondo taglio abbondante, si lascia sul terreno un notevole residuo di fertilità per l'avvenire.

E' quasi superfluo dire che le scorie sono più utili nei pascoli di montagna dove possono provocare la vegetazione delle piante in modo da rendere possibile anche un secondo taglio.

Le concimazioni fosfo-potassiche infine favoriscono una maggior varietà di piante foraggere e specialmente delle leguminose, le quali altrimenti non trovando elementi nutrienti adatti alla loro vegetazione, vanno man mano cedendo dal prato [...].

Dopo lo spargimento dei concimi, è indispensabile fare una energica erpicatura tanto dei prati, quanto e più ancora dei pascoli: essa varrà ad interrare i concimi, [...] le piantine e, ciò che più importa, ad ostacolare se non proprio a distruggere lo sviluppo del muschio che son tanto dannosi alle foraggere.

Cincinnato Juniore.

Per difendere la propria vita.

L'arma degli ammalati.

Vi sono vittime prescelte per soccombere agli attacchi del male. Esse sono quelle che hanno poco sangue oppure un sistema nervoso indebolito. E' possibile di venir loro in aiuto? Si può aggiungere ai loro deboli mezzi di difesa un nuovo vigore che permetta di affrontare la lotta? Sì, tale è la ragione d'essere e lo scopo delle Pillole Pink. Le Pillole Pink sono la miglior arma che abbiano gli ammalati per difendere la loro vita, perchè l'azione delle Pillole Pink si fa appunto sentire sui due grandi fattori di difesa dell'organismo, il sangue ed i nervi.

Ed ora rendetevi conto come le Pillole Pink abbiano facilmente ridata la salute alla Signorina Edvige Bianco, maestra, Via Matteo Pescatore n. 3, a Torino, che non era riuscita a difendersi contro l'anemia che la minava:

« Da lungo tempo, essa ci scrive, soffrivo d'anemia e la mia malattia andava sempre peggiorando. Deperivo ogni giorno, non avevo più alcuna forza ed ero incapace di fare il più piccolo lavoro casalingo. Ero impallidita, dimagrita; non mangiavo quasi più ed ero continuamente tormentata da numerosi malesseri: punture da un lato, vertigini, oscuramenti della vista e - soprattutto - emicranie. Avevo provato molti fortificanti, ma senza notevole risultato e già mi credevo vinta ed incurabile. Impressionata dal gran numero di attestati dati alle Pillole Pink e pubblicati dai giornali, ho voluto provare anch'io questo rimedio di cui si parla tanto. Sono stata, anch'io, assai soddisfatta delle Pillole Pink. In breve tempo, esse hanno migliorata la mia salute in modo notevole. Ho seguito la cura ed oggi mi dichiaro completamente ristabilita ».

Le Pillole Pink mantengono la salute e fanno ritornare la salute perduta, permettendo in tal modo all'organismo di difendersi da sè. Le Pillole Pink sono un'ottima arma per la difesa della salute.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Vanvitelli n. 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

N. 33.

[...]enza. La sua emozione era un miscuglio di collera e di commozione.

— [...] — prese a dire con accento [...] il tuo contegno equi[voco] [mi co]stringe a parlarti duramente [...] carte in tavola. La mia intenzione primitiva non era certo quella [...] parte di fiducia. Tu mi [ispir]avi una ripugnanza invincibile.... [...] dei sospetti sul conto tuo, che [...] giustificati e dei quali, del resto, non potei ottenere nè conferma nè [...].

— Ah — esclamò semplicemente l'amministratore sforzandosi a parere calmo [celan]do il tremito che lo agitava.

— Sì — continuò il signor di Pommery — diversi particolari, diverse circostanze, insomma tutto insieme, contribuirono a darmi una pessima opinione di te. Delle accuse formali mi giunsero all'orecchio sul conto tuo da più [parti] [...] in fede mia, su fatti veri [...] ti accusavano di saccheggiare i nostri beni, di arricchirti ci[nicamen]te a nostre spese.

[...] saperlo — l'interruppe [...] Chauvenel [...] ha potuto [...] quest'accusa odiosa [...] ma il vile agisce sempre nell'ombra da lontano.. In tutti i [casi] non sopporterei che si venisse a [gettarmi] questa ingiuria in faccia. [...] vostro padre ha formulato una volta [...] a me questa accusa, basandosi sulle stesse chiacchiere..

— Ah! — interruppe Bernardo con [...] di curiosità — mio padre [...]

— certamente burrascosa — su questo argomento? Potresti dirmi in che epoca?

Chauvenel comprese che aveva commesso un errore e cercò di rimediarci.

— Oh! — mormorò con aria indifferente — ciò risale a due anni fa. Del resto contrariamente a quanto voi credete, la spiegazione non fu affatto burrascosa, per la semplice ragione che il signor di Pommery, dopo di aver formulato l'accusa, si affrettò ad aggiungere, che non ne credeva neppure una parola.

— Ciò mi sorprende — disse Bernardo — perchè, se è così, la collera che tu hai manifestato or ora è inesplicabile.

— La mia indignazione è, al contrario, naturalissima signor Bernardo!... Di fronte a simili infamie chi non perderebbe la pazienza?

— Quando si ha la coscienza tranquilla non ci si commove per tanto poco.

— Io non so padroneggiarmi.

— Che cosa diresti allora, se ti ripetessi le altre accuse che circolano sul conto tuo?

— Ditemele, voglio saperle...

— No, è inutile che ti faccia andare in collera... Non dirò nulla... Del resto, non ho nulla a dire, perchè ritengo anch'io, che queste accuse siano false... Ma non è stato sempre così, come ti ho confessato poco fa, e tutte le brutte voci che mi erano giunte all'orecchio, mi avevano ispirato sul conto tuo un'opinione deplorevole.

« Durante i cinque mesi che ho passato qui prima del mio matrimonio, ti ho tenuto d'occhio, lo confesso... Ti ho sorvegliato, senza che tu forse lo sospettassi.

— Sì, è vero, non lo sospettavo affatto.

— Volevo dimostrare a me stesso l'inanità delle accuse lanciate contro di te, oppure avere la prova che erano fondate.

« Ebbene, confessò con tutta sincerità, che non ho ottenuto nessun risultato, ma malgrado questa inchiesta negativa, avevo conservato una pessima opinione di te. Era evidentemente assurdo, ma non è sempre facile liberarsi da una cattiva impressione.

« E' stata mia moglie che, a poco a poco, mi ha condotto ad un apprezzamento più giusto delle cose ed a sentimenti migliori sul conto tuo.

Nell'udire queste parole, Chauvenel non potè reprimere un movimento di stupore.

— Ciò ti sorprende? — continuò Bernardo. — Eppure è così. Solange, cui avevo comunicato sino dai primi tempi del nostro matrimonio i miei sospetti a tuo riguardo, se ne mostrò vivamente sorpresa, e mi consigliò di riflettere bene prima di giudicarti definitivamente in base alle mie prevenzioni. E da circa un anno a questa parte, ogni volta che abbiamo parlato di te, ella si è sempre sforzata a dimostrarmi che m'ingannavo.

« Non bisogna fidarsi delle ciarle e delle apparenze — mi ripeteva — Armando Chauvenel è forse migliore di quanto sembra. E' un giovane laborioso, onesto, leale e... e ha un cuor d'oro.

L'amministratore aprì la bocca per protestare contro questi elogi che offendevano la sua modestia, ma dalla sua gola non uscì neppure un suono. Era rimasto impietrito e afono.

— Come vedi — soggiunse Bernardo — mi sono lasciato convertire; ho messo tutte le mie prevenzioni e ti ho reso la mia amicizia. Ed ecco perchè vengo oggi ad affidare alle tue cure tutto ciò che ho di più caro al mondo... Tu accetti, nevvero?... Ma, sì, naturalmente accetti... Non puoi far altrimenti.

Nel dire così, il giovane Pommery porgeva ambe le mani all'amministratore.

Chauvenel era sbalordito.

— Ho paura — balbettò alfine — di assumermi una grave responsabilità, ma cercherò, come avete detto poco fa, di fare tutto quanto sta in me, sì, certo tutto quanto posso fare di meglio... — soggiunse. E con tutti i sintomi di una sincera commozione, porse la mano al suo padrone che la strinse a lungo tra le sue.

Quando Bernardo si fu allontanato, Chauvenel riprese rapidamente possesso di tutta la sua presenza di spirito, e lo atteggiamento di Solange a suo riguardo gli diede a riflettere seriamente.

« A quale movente ha obbedito nel dire tanto bene di me a suo marito? si chiese. — Ah! comprendo!... In seguito alla partenza di Bernardo si è veduta interamente in mia balìa. Allora ha voluto adescarmi... Commediante!... »

XIV

Erano trascorse cinque settimane da che il *Condé* incrociava presso le coste della Guinea.

La spedizione era stata decisa dal governo francese col pretesto di punire uno di quei reucci negri, già protetti della Francia, che le si era improvvisamente ribellato portando le armi contro di lei.

Ma questo pretesto celava senza dubbio, il desiderio di conquistare un territorio e di rettificare una frontiera non bene delimitata sino allora tra la Francia ed un'altra potenza europea.

Comunque fosse, la campagna progettata si trovava ancora, dopo cinque settimane, nel periodo preparatorio, e le truppe algerine e senegalesi, delle quali era composta la spedizione, stavano sempre accampate lungo la spiaggia, esposte alle febbri.

Bisognava, infatti, prendere le più grandi precauzioni, prima di far avanzare quella colonna nell'interno del paese, attraverso folte macchie, che principiavano a tre chilometri di distanza dal mare e si estendevano poi sopra spazi immensi.

Durante queste settimane, dedicate ai preparativi necessari, l'equipaggio dell'incrociatore aveva ben poco da fare, quindi Bernardo potè scrivere molte lunghe lettere a Ecobell.

Separato da tutti gli esseri che amava il giovane ufficiale di marina sentiva il bisogno di cercare in quegli interminabili scritti una diversione alla noia e un mezzo di [...] a quegli esseri tanto cari che attendevano a loro volta, le sue notizie, con la massima ansietà [...].

In quelle lettere sforzavasi d'apparire [...] per non rattristare sua moglie e ciò malgrado una grande tristezza sovente gli invadeva l'anima.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 281

CALENDARIO
26 Venerdì S. Filippo Neri.
27 Sabato S. Maria M. de P.
Leva il sole alle 4.51 tramonta alle 19.45.

La bandiera della "Trento e Trieste,,

Ieri alle tre del pomeriggio ebbe luogo nella sala della Fenice la preannunciata cerimonia della consegna della bandiera alla sezione veneziana della Società *Trento e Trieste*. — La festa simpatica riescì pienamente come era nel desiderio dei promotori. La sala era gremita da un pubblico molto elegante, nel quale notammo numerose personalità cospicue e moltissime signore. Tra queste ultime ricordiamo i nomi delle patronesse signore Maria Pezze-Pascolato, Emilia Olper-Olper, Antonietta Muller-Venuta, contessa Elisabetta Foscari, contessa Foscari De Bresson, donna Angela Ceresa, signora Nella Ferrera-Grassini, signore Corno-Mi-Fradeletto, Boscolo-Scarpa, Chiarion-Casoni, Assanti-Gironda, Anna Alessandri, Alvera-Ceresa, Aida ed Anna Ancona.

In testa alla sala era la bandiera da consegnare alla Società, circondata dalle bandiere dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dei Mille, dei Superstiti garibaldini, Veterani 48-49, Reduci d'Africa, della Dante Alighieri, Francesco Querini, Circolo Garibaldi, pro Venezia Giulia, Circolo Monarchico di San Polo, Irredenti Triestini ecc. ecc.

Tra i presenti erano naturalmente tutti i membri del Consiglio direttivo della Trento e Trieste e un numero ragguardevolissimo di soci. Prima che cominciasse la cerimonia la banda dell'Orfanotrofio Gesuati eseguì tra applausi gli inni patriottici.

Prese quindi la parola il signor Silvio Scarpa, presidente della sezione veneziana della Società facendo brevemente e tra scroscianti battimani la storia della bandiera della quale i nastri furono offerti da Trento e l'alabarda da Trieste, le due città sorelle che danno il nome, come aspirazione suprema, alla Associazione. Egli dichiarò di affidare il segnacolo della unione agli studenti veneziani. Espresse infine vivi ringraziamenti a quanti contribuirono alla festa indimenticabile.

Gli succedette lo studente Morucchio presidente della sezione studentesca della Trento e Trieste levando un inno all'irredentismo. Parlò poscia anche lo studente Libertini. Egli rammenta che le pietre del Vascello e del Colosseo che dovevano esser portate da Roma a Trieste beneaugurando alla università italiana in quella città, sono rimaste invece a Venezia. — Spera che presto il voto possa adempiersi.

Accolto da una prolungata ovazione prese da ultimo la parola l'oratore ufficiale di circostanza, l'avv. Giuriati che pronunciò, spesso interrotto da applausi, un lungo discorso sulle condizioni e sul trattamento fatti agli studenti italiani in Austria. Spiegò le finalità della Trento e Trieste giovanile tendenti a stabilire una comunicazione diretta tra gli studenti oppressi ed i nostri studenti, esaminando le agitazioni italiane per l'Albania osservò che la nostra Albania è alle porte d'Italia.

E una salva di battimani chiudeva la orazione ufficiale, l'ultima frase della quale fu coperta ancora dalla musica.

L'adunanza, durante la quale alcune signore vendevano fiori e cartoline, si sciolse tra grida di viva l'Italia ed un sincero e caldo entusiasmo.

Le "canzoni civili,, di F. Salvatori

Dinanzi ad un pubblico molto elegante, intellettuale ed attento, se non eccessivamente affollato, Fausto Salvatori ha letto iersera, dal palcoscenico del teatro Goldoni, alcune delle sue canzoni civili, pubblicate in questi giorni dall'editore G. A. Sulato di Roma.

Del valore e della importanza di esse ha parlato ieri ai lettori un nostro collaboratore e quindi non ci ripeteremo. — Il poeta al suo apparire alla ribalta fu accolto da un applauso cordiale.

Egli premise alla recitazione per spiegare la portata e il significato dei suoi nuovi versi e per dire le ragioni per le quali ha amato incominciare un suo giro di recitazione per l'Italia da Venezia. Il nostro porto, la sua storia, il sicuro domani designavano la nostra città come punto di partenza per la esaltazione delle virtù che sono cantate da lui. E l'omaggio gentile a Venezia fece risonar per la seconda volta l'applauso.

Indi F. Salvatori declamò le canzoni alla « Volontà », al « Porto », per « Un varo », la « Strada » e le declamò con impeto, avvincendo l'uditorio con la forma smagliante e la nobiltà dei concetti. Ciascuna ode procurò al poeta scrosci di battimani. La poesia di F. Salvatori è, come notammo ieri, poesia di gente antica e si ispira variamente in semplicità di ritmo e in belle ricorrenze di rima al mare e alle fucine, al porto operoso e alla coperta dei bastimenti fatta piazza di canti notturni, alle scogliere e alla strada.

Il pubblico mostrò iersera di intendere l'anima e la fede di siffatti canti, e quando il dicitore tolse commiato da lui, lo volle ripetutamente al proscenio.

Per i lavoratori del mare

Il 22 corrente ebbe luogo a Roma un cordiale colloquio tra i direttori generali della Compagnia di navigazione sovvenzionata « La Nazionale », onorevoli Brocca e D'Amico, ed i dirigenti la « Federazione Nazionale dei Lavoratori del Mare », Giuseppe Giulietti, Casimiro Caroselli.

I direttori della massima Compagnia sovvenzionata dichiararono ai rappresentanti della gente di mare che quanto prima saranno soddisfacentemente migliorate le condizioni morali e materiali degli ufficiali Capitani e macchinisti naviganti sui piroscafi de « La Nazionale ».

Per il personale di bassa forza affermarono inoltre che d'ora innanzi il nuovo contratto di arruolamento sarà interpretato con più larghezza di criterio in modo che le persone dell'equipaggio adibite mentre funziona il giro di navigazione, al carico della merce in giorno festivo e di notte, ossia nel periodo di tempo che va dalle 18 alle 6 anche se di guardia di servizio saranno pagate straordinariamente.

I rappresentanti la gente di mare nel Consiglio Superiore della Marina Mercantile ottennero nello stesso giorno che fosse votata alla unanimità la seguente proposta:

« Il Consiglio fa voti che per gli alloggi e per i locali di refezione dell'equipaggio siano stabilite norme di cubatura, ubicazione e arredamento in corrispondenza alle nuove esigenze della vita civile ».

Tra Bari e Venezia

Diamo il testo dei telegrammi scambiati fra Bari e Venezia in occasione della ricorrenza annuale della vittoria dalla Veneta Repubblica dal doge Orseolo a quella città, nella guerra contro i Saraceni:

« *Sindaco Venezia*. — Mentre Italia tutta festeggia cinquantenario sua unità è doppiamente caro il ricordo dei vincoli secolari di fratellanza tra Venezia e Bari oggi lieta rinnovare affettuoso annuale saluto alla carissima fra le città consorelle. — *Sindaco Capruzzi* ».

« *Sindaco Bari*. — Nell'anno giubilare della patria che tutte accomuna le città italiane in un sentimento d'orgoglio e solidarietà nazionale tanto più gradito giunge il ricorrente memore saluto che Venezia cordialmente ricambia alla gentile città consorella. — Grimani Sindaco. »

Consiglio Comunale

Il Consiglio terrà adunanza ordinaria lunedì 29 maggio corr. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

Nomina di due Assessori effettivi in sostituzione del defunto avv. comm. Ignazio Ilava e del rinunciatario cav. avv. Plinio Donatelli. — Nomina del Presidente e di un membro effettivo della Commissione amministratrice dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna. — Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma del Corpo dei Vigili. — Proposte relative all'istituzione di una sezione di Vigili ed all'acquisto di materiale pel servizio di estinzione incendi al Lido. — Proposta di modificazioni al regolamento comunale sull'esercizio di mestieri e professioni ambulanti. — Rinnovazione dell'affittanza di un locale di proprietà Grünwald a San Moisè per uso di sottostazione di trasformazione elettrica. — Approvazione del Conto Consuntivo 1910 ex Casa di Industria. — Proposta di istituire un nuovo posto di direttrice didattica per la Scuola maschile e femminile della Giudecca. — Proposta d'accordare il premio di costruzione all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il gruppo di case per i ferrovieri da erigersi a S. Marta, di sistemare la strada attigua alle case stesse e di illuminare quelle serventi per l'accesso dei vari appartamenti. — Proposta di permuta d'aree fra il Comune ed il signor Panizzutti Giovanni a Castello Bragora Corte e Ramo della Borsa. — Proposta di cessione di mq. 140 di terreno all'Amministrazione Militare sulla sacca al mapp. 1241 del Comune Censuario di Malamocco. — Proposta di permuta di aree con la Ditta Griandolo Giuseppe nel Ramo II e Calle della Malonnetta a San Lorenzo in aderenza allo stabile marcale N. 611 ed anagrafico 5162-5164 di Castello. — Proposta di aprire colla Banca Veneta di Depositi e Conti correnti un conto corrente di L. 1.000.000 per anni uno. — Interpellanza dei consiglieri comunali Eugenio Florian, Elia Musatti, Domenico Donella, Celeste Vanni, Giovanni Bacciar..., Cesare Ernesto Longobardi, Luigi Frizzole, Michele Giacomazzi, Rinaldo Pellegrini, del seguente tenore: « I sottoscritti desiderano interpellare il sig. Sindaco circa le dimissioni, che sarebbero state date e poi ritirate dal Consiglio della Congregazione di Carità di Venezia, nonchè sull'atteggiamento assunto dal Consiglio stesso contro il personale della Congregazione, che domandava dei miglioramenti nell'imminenza del nuovo organico ».

In seduta segreta

Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge comunale e provinciale sulla proposta di accordare un provvedimento graziale di pensione all'usciere municipale a riposo Castro Giovanni. — Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge comunale e provinciale, sulla proposta di accordare al signor Annibale Dobovich, Conservatore degli atti di Stato Civile e Registro di Popolazione proroga per un altro quinquennio di provvedimento graziale di pensione. — Nomina del medico del IV Circondario. — Nomina in seguito a concorso di un Vigile sanitario addetto al mercato delle frutta ed erbaggi. — Domanda della signora Anna Malcar..., vedova del cancelliere municipale Vincenzo Bondelli, per ottenere proroga di provvedimento graziale. — Nuova domanda dell'usciere municipale Bellati Filippo, collocato a riposo, per ottenere un provvedimento graziale di pensione. — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale di pensione al signor Trevisan Antonio, ex capellone ... municipale. — Domanda della signora Tabacco Lucia vedova del [illegible] ... municipale a riposo Morandi Gio. Batta per ottenere un provvedimento graziale. — Proposta di rinnovazione di provvedimento graziale a favore della signora Antonietta Bottani vedova del professore di ... dott. Agostino Zanetti. — Proposta di accordare un sussidio graziale per una volta tanto alla signora Maddalena Zuliani vedova del maestro Alessandro Facchi.

Commemorazione Santalena

La adunanza dell'Associazione « Tarvisium Veneto » all'Ateneo Veneto, nel quale il chiaro prof. comm. Ferdinando Galanti terrà la commemorazione di Antonio Santalena è fissata per lunedì 29 corrente alle ore 21.

I biglietti d'invito sono diramati dalla Presidenza dell'Associazione suddetta.

Lettura accademica all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi 26 corrente alle ore 9 pom. avrà luogo l'annunciata lettura accademica del prof. Ettore De Toni, sopra un *Itinerario marittimo medievale* ... dal Co. Filippo Nani Mocenigo. Ingresso libero da calle della Verona.

Sciatica Reumatica
V. avviso del dott. Lippi in III pag.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di ... Roma 26

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano medico Migliore, imbarchi a Genova, il 28 corrente sul piroscafo « Europa » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Curti imbarchi a Genova il 27 corrente sul piroscafo « Verona » diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Tiberio imbarchi a Napoli il 27 corrente sul piroscafo San Giorgio diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Rossello, imbarchi a Genova il 29 corrente sul piroscafo « Indiana » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 25 corrente il capitano medico Bassi è sbarcato a Napoli dal piroscafo « San Giorgio ».

Movimento del regio naviglio. — « Umberto » giunto a Spezia il 24 — « Volta » giunto a Spezia il 24 — « Sterope » giunta a Taranto il 24 — « Atlante » partita da Spezia il 24 — « Palinuro » partita da Palma di Majorca per Cannes il 24 — « Messina » partita da Palma di Majorca per Varo il 24 — « Polcevera » partita da Porto Torres il 25 — « Turbine » partita da Genova e giunta a Livorno partita e giunta a Spezia il 24 — « Ciclope » partita da Vallona per Otranto il 24 — « Tevere » partita da Taranto il 24 — Torpediniera 15 partita da Livorno il 25 — Rimorchiatore « Maddalena » partito da Taranto il 24.

Le beneficenze

Il Marchese Saibante Dr. Lorenzo, spiacente di non aver potuto assistere ai funerali del compianto comm. Levi Dr. Angelo, ne onora la memoria offrendo:

All'Educatorio Rachitici L. 10 –
Al Pane Quotidiano L. 5

— La Famiglia Bombardella ha offerto lire 10 pei restauri della chiesa di Santo Stefano nel 1.o anniversario della morte del cav. Giovanni Stucky.

Stato Civile

20 Maggio. — Nascite: Maschi 10; Femmine 10 — Denunciati morti Maschi 2, Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Femmine 1 — Totale 25.

Matrimoni: Gambini Ferruccio ingegnere con Mazzelli Benedetta ... — Maria ... Francesco industriale con Wollen Carlotta civile — Michelan Antonio regio impiegato con Esposito Anna casalinga — Callegari Antonio magnaio con Stefani Luigia casalinga — Penzo Oreste pescatore con Zennaro Annunziata casalinga — Bottero Tomaso caporal maggiore tutti celibi — Marinoni Antonio falegname ..., celibe con Santo Adelaide cameriera vedova.

Decessi: Maisener Dorigo Maria d'anni .. vedova ricoverata di Venezia — Manganello Maria d'anni 18 nubile civile di Montefosco — Vitorelli Giacomina d'anni 80 nubile suora di Venezia — Minotto Antonio d'anni 75 vedovo lattaio di Venezia — Marazzi Antonio d'anni 67 vedovo r. pensionato di Venezia — Spingelberg Gernady d'anni 62 coniugato possidente di Pietroburgo — Castellano Cesare d'anni 26 celibe impiegato postale di Trani. — Casini Luigi d'anni 12 coniugato ingegnere di Cesena.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 1. Femmine 1.

21 Maggio. — Nascite: Maschi 6; Femmine 1 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 8.

Matrimoni: Scampini Luigi agente commercio con Valentini Anna possidente — Bettiolo Amadio muratore con Vettor Albino casalinga — Spezzamonte Dionisio ... con Cecconi Marianna sarta — Canova Eugenio doratore con Busetto Antonia casalinga — Baroini Antonio negoziante con Righini Anastasia ch. Maria civile tutti celibi.

Decessi: Moro Salvadio Maria d'anni 50 coniugata casalinga di Venezia — Rugofior Ventura Elena d'anni 40 vedova domestica di Venezia — Signoretto Giuseppina d'anni 29 nubile di Venezia — Bortoluzzi Luigi d'anni 71 celibe già muratore di Venezia — Tumini Giovanni d'anni 43 coniugato rimessaio di Venezia — Carlo Luigi d'anni 11 di S. Donà di Piave.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi uno.

22 Maggio. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 15.

Matrimoni: Baldi Giuseppe agente privato con Patatich Teresa casalinga — Conselvan Giuseppe fuochista ferroviario con Duo Giuseppina casalinga — Conielli Stefano prestinaio con Chiaranda Amalia casalinga — Zambelli Pietro elettricista con Rodesi Rosa casalinga tutti celibi.

Decessi: Maggioni Cecilia d'anni 84 nubile suora di Venezia — Il Vecsi ... Calmana Maria d'anni 83 vedova casalinga di Lamon — Mazzello Carlotta d'anni 64 nubile casalinga di Venezia — Minno Piccoli Giuseppina ch. Irene d'anni 56 coniugata casalinga di Venezia — Fiorentin Anita d'anni 29 coniugata casalinga di Venezia — Perissinotto Andrea d'anni 70 veneziano già muratore di Venezia — Dose Achille d'anni 69 celibe già domestico di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

23 Maggio. — Nascite: Maschi 5; Femmine 6 — Totale 11.

Decessi: Mazzoleni Cerlello Santa d'anni 64 vedova casalinga di Venezia — Cardini Marcello d'anni 86 vedovo r. pensionato di Venezia — Lardel Giuseppe d'anni 74 coniugato negoziante di Venezia — Giomo cav. uff. Giuseppe d'anni 66 coniugato r. pensionato di Venezia — Levi commend. Angelo d'anni 58 vedovo possidente di Venezia — Agulfin Giordano d'anni 36 vedovo oste di Venezia.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

I lavori d'escavo del Novissimo

MIRANO — Ci scrivono, 25.

La corrispondenza d'ieri da Dolo relativa al ritardo frapposto dal Governo all'escavo del « novissimo » insistentemente chiesto dall'on. Foscari e che tanto interessa oltre che la navigazione fluviale l'incolumità dell'abitato urbano oltre che di Dolo anche di Mirano, ci permette pubblicare le informazioni che appunto in questi giorni avevamo ricevuto dal Magistrato alle acque.

Il progetto e la relativa esecuzione immediata di escavo del « Novissimo » furono decise e sollecitate in seguito alle continue insistenze sia a Venezia che a Roma dell'egregio nostro deputato e fu deciso l'appalto più pronto possibile di tali lavori malgrado l'esegu... delle somme messe a disposizione dal Magistrato e l'urgenza di tanti altri analoghi lavori nelle nove vaste provincie dipendenti da tale ufficio.

I ... necessaria per legge prima di appaltare il lavoro dopo la lunga odissea per l'approvazione del progetto fu ostacolata ancora dalle esagerate pretese dei proprietari frontisti nelle necessarie piccole espropriazioni, tantochè il Magistrato alle acque ha dovuto chiedere al Consiglio di Stato ed ora ha finalmente ottenuto l'espropriazione coattiva delle tre Ditte ancora rafrattarie ad un amichevole accordo per lavoro di così grande utilità generale alle Ditte cioè Ricello Elisa, M... ... comm. Vittorio e cav. Romeo Mion.

Il procedimento giudiziario verso tali Ditte sarà iniziato immediatamente ma nel frattempo, in seguito a nuove insistenze dell'on. Foscari si è proceduto alla stampa del capitolato sicchè l'appalto verrà senz'altro disposto in brevissimo tempo per iniziare certo prima dell'autunno ... lavori per un importo ragguardevole di 240.000 lire.

Gli uffici tecnici competenti ritengono efficaci e sufficienti tali lavori anche per i periodici allagamenti dei nostri abitati urbani. In ogni modo non era possibile ottenere lo studio e la deliberazione di ulteriori progetti senza aver prima constatato le conseguenze, in ogni modo e certo molto favorevoli, dello scavo e rettifica del percorso canale « Novissimo ».

Rubano una bicicletta alla Posta

L'ufficiale postale Luigi Lamon, ieri ... alle 19.30, con somma sorpresa constatava che dall'atrio d'ingresso dove di consueto la depositava mancava la sua bicicletta e ... immediatamente corse a denunciare il furto.

Il signor Lamon ha dei sospetti su tal tizio che si era presentato alla Posta dicendo di voler concorrere a un posto di portalettere. Tutto il giorno quel giovinotto, bruno di bassa statura dai baffetti neri fu visto da parecchie persone, oltre che dallo stesso Lamon aggirarsi in prossimità all'ufficio postale. Di più la signorina telefonista Maria Grossa, uscita un momento nell'andito, aveva notato quell'individuo mentre si cambiava il cappello da quello di paglia a larghe tese che teneva in capo con uno di panno nero che aveva involto in una pezzuola.

I noleggiatori di biciclette Miazzo e C... ... inoltre che quel medesimo giovinotto era stato da loro per avere una bicicletta a nolo e che avendo tentato l'aspetto del tizio ... rassegnato non si fidarono di dargliela.

Tutte queste cose insieme alla assicurazione di un operaio che diceva di aver incontrato quest'uomo su di una bicicletta dai copertoni rossi così era quella del signor Lamon, per la strada Mestrina avvalorarono sempre più le supposizioni.

I carabinieri dopo circa un'ora e più si mettevano sulle tracce dell'audace ladro.

MURANO — Ci scrivono, 25.

Tiro a segno. — La Presidenza del Tiro a segno di Murano avverte i soci che nelle due domeniche 28 maggio e 4 giugno verrà chiuso il campo di tiro e che le esercitazioni saranno riprese con l'inizio del secondo periodo regolamentare nella successiva domenica 11 giugno.

Per utilità pubblica. — Dordine della Giunta d'accordo con gli egregi ufficiali sanitari, da oggi venne proibita la vendita di crostacei.

CAVARZERE — Ci scrivono, 25.

Per il censimento. — Ieri mattina si riunì in Municipio sotto la presidenza del Sindaco, la Commissione di censimento, la quale, dopo alcune comunicazioni del Sindaco stesso prese qualche deliberazione di massima intorno allo importante operazione riservandosi di adunarsi nuovamente quanto prima.

Consiglio Comunale. — Il cittadino Consiglio è convocato per le ore 10 antimeridiane di lunedì 29 corrent. — Fra gli oggetti da trattarsi figurano anche proposte di modificazione degli attuali tariffe per le tasse di esercizio e rivendita, e sul bestiame.

PELLESTRINA — Ci scrivono 25.

Beneficenza. — Eugenia Orefice Jesurum e figli in occasione del 2.o anniversario della morte del loro adorato marito e padre offersero al nostro ospedale L. 100.

BELLUNO

Ancora sull'aerostato austriaco

BELLUNO — Ci scrivono, 25.

Eccovi ancora altri particolari sul pallone disceso presso Mel e che ancora forma l'argomento di tanti discorsi. Il pallone, una mongolfiera di grandissime dimensioni partita da Innsbruck alle 8 del mattino, aveva raggiunto circa due mila metri di altezza quando in vista della forte corrente che avrebbe portato gli aeronauti verso la marina essi pensarono di discendere ed infatti la discesa si effettuò nella località di Pepagol, un alta montagna in comune di Mel.

Gli aeronauti coll'aiuto di alcuni pastori scaricarono l'aerostato dopo averlo ripiegato su di un carro e giunsero dopo cinque ore alla stazione di Cesio Busche. L'ultimo treno però era già partito e allora si diressero alla stazione internazionale di Primolano lungo la linea della Valsugana da dove partirono col primo treno sopraggiunto per Innsbruck.

E' stato accertato che l'aerostato discese in Italia per la Valle Agordina.

Eccovi i nomi degli aeronauti di quelli ... ho parlato. Essi hanno detto chiamarsi Eugen Sarlay direttore di una società aeronautica di Innsbruck, Fritz Müller e Larich Schneider.

Le manovre degli Alpini

Le esercitazioni tattiche dei nostri alpini, sesto, settimo ed ottavo reggimento, avranno inizio il giorno 10 luglio e termineranno il 28 agosto.

Come abbiamo detto tali esercitazioni si effettueranno lungo la valle media del Cordevole ed il centro di azione sarà le miniere di Valle Imperina.

In principio la truppa alpina e le batterie da montagna del gruppo « Belluno » eseguiranno ricognizioni, poi seguiranno tattiche a compagnie, indi a battaglioni, poi a reggimenti contrapposti. Pare che le manovre del gruppo alpino vengano dirette dal generale Pasquale Oro.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

S. Pietro — Compromesso fra la frazione Valle e fratelli Bernardin respinto. — S. Stefano — Tariffa e regolamento gestione daziaria. — Lesa... Transazione per canoni arretrati. — Lamon — Aumento stipendio al medico condotto. — S. Pietro — Martellata piante. — Sovramonte — Bilancio 1911, approvato.

S. Pietro — Cancellazione di ipoteche, respinta.

Limana — Accettazione di prestito di lire 5100 — Ponte nelle Alpi — Aumento stipendio al segretario — Selva — Aumento salario al nonzolo — S. Pietro — Controricorso in cassazione sui beni provenienti di Visdende — Selva — Aumento salario al messo comunale, approva.

Sovramonte — Affittanza boschi comunali, respinto.

[illegible] — Concessione terreno. — Sovramonte — aumento salario custode del cimitero. — Vago Dozzo — ... Consorzio medico — S. Stefano — ... semento in ditte diverse del diritto di ... su terreno comunale. — Feltre — Fornitura d'acqua alla stazione ferroviaria, approva.

Limana — Concessione di strada abbandonata. — Feltre — ... per ... ferroviaria Feltre ... — Quero — Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio. — Feltre — ... fabbricati ... — Vendita piante. — ... — Aumento stipendio al segretario — ... — Aumento del dazio ... — ... Appalto ... dazio ... Pieve di Cadore — Concessione di acqua ... — Aumento di assegno alla ... Rosa Maria, approva.

[illegible]

Feltre — Permuta di terreno. — Pieve di Cadore — Restauro della ... del Carpenè ... — S. Tomaso — Congresso ... — S. Tomaso — Concessione di area da fabbricato, approva.

PADOVA

Il Congresso Naz. della Resistenza
La seconda giornata

PADOVA — Ci scrivono, 25.

Alle 8.45 di stamane, sotto la presidenza Maccerio, il Congresso ha ripreso i suoi lavori. E' subito aperta la discussione sulla relazione morale dell'azione della Confederazione durante l'ultimo triennio.

Ciardi parla per primo a nome della frazione sindacalista criticando aspramente l'opera della Confederazione. Fusacchia è l'oratore ufficiale dei repubblicani. Per i socialisti intransigenti parla Mastracchi, che presenta il seguente ordine del giorno:

« Considerato che la lotta di classe costituisce per i lavoratori organizzati il metodo costante dell'azione contro il presente ordinamento della società capitalistica ed è luce che deve quotidianamente illuminare e guidare tutta l'opera delle organizzazioni in marcia verso la conquista della società capitalistica;

« Che la lotta di classe si esplica sopra tutti i campi dell'attività operaia, non escluso quello dei poteri pubblici e della legislazione;

« Constatando che nell'ultimo triennio la Confederazione del lavoro non si è ispirata costantemente al principio della lotta di classe, sia opponendosi a manifestazioni di solidarietà proletaria, sia non seguendo movimenti di classe di larghe falangi di operai [illegible]izzati, sia non intervenendo in modo fattivo là dove episodi di lotta di classe avvenivano richiamando sopra di sè l'attenzione di tutti,

« Constatando inoltre che la Confederazione Generale del Lavoro con la sua direttiva ha contribuito anche allo snaturamento dell'opera legislativa della frazione politica del proletariato, rendendo sterile, mercè la rinunzia ad una costante lotta di classe, ogni opera rivolta a strappare nei pubblici poteri conquiste a vantaggio della classe lavoratrice;

« Il VIII Congresso della resistenza passa all'ordine del giorno. — F.ti Enrico Mastracchi - Gino Alfani - Luigi Cipriani - Giovanni Bacci ».

Parlano anche Parpagnoli, Reina (in difesa della Confederazione), Zauli, Pedrini ed altri. Prima che la seduta venisse tolta e rimandata al pomeriggio, sorse un vivace incidente fra Reina e il sindacalista Longoni, offeso dalla parola mascalzoni lanciatagli contro dal [illegible] Reina. Dopo reciproche dichiarazioni l'incidente non ha seguito.

Nel pomeriggio la seduta è stata riaperta alle 2.20 sotto la presidenza Bacci. Numerosi gli oratori pro e contro l'opera della Confederazione; notato grave dissenso fra le varie parti.

Bianchi, a nome dei sindacalisti, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, constatato che l'azione della Confederazione generale del lavoro, anzichè dare impulso all'esplica[zione] della lotta di classe è servita invece a fiaccare le energie del movimento proletario, che dev'essere autonomo da ogni ... tendenza di partito o di partiti politici, non può approvare l'opera della Confederazione stessa ».

Contro il monopolio delle Assicurazioni

Sotto la presidenza del cav. uff. Achille Levi, si sono riuniti oggi alle 15 alla Camera di Commercio, numerosi agenti, ispettori ed impiegati di Compagnie di Assicurazione della Provincia di Padova. Dopo un'ampia relazione del cav. Levi contro la statizzazione delle assicurazioni, dall'assemblea è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Agenti, ispettori ed impiegati di Compagnie di assicurazione della Provincia di Padova, oggi riuniti nella sede della Camera di Commercio per discutere intorno all'annunciato monopolio delle Assicurazioni Vita — convinti che dall'esercizio di Stato non sarebbero sotto alcun aspetto conseguiti i vantaggi sperati dal Governo, ma sarebbe soltanto danneggiata, assieme all'industria, la numerosa classe dei lavoratori, la cui attività ha fin qui procurati maggiori vantaggi all'economia nazionale, alla causa della previdenza, si associano con fini concordi alla Federazione Nazionale, augurandosi che prevalga nell'ambiente parlamentare la sana convinzione dell'inopportunità del progetto ideato ».

Inaugurazione della linea Abano-Torreglia

Stamane in forma solenne fu inaugurata la nuova importantissima linea tramviaria Padova-Torreglia.

La carrozza inaugurale adorna di fiori, partì da Padova alle 9.30. Vi erano in essa il Sindaco di Padova, comm. Cardin Fontana, con gli assessori Mortari, Severi, Melati e De Benedetti e col segretario cav. Canalini e cav. Tonzig; per la Deputazione provinciale, il conte avv. De Besi, per il Consiglio provinciale, il comm. Luzzatto Dina, il marchese ing. Manzoni, il co. avv. Ferri, lo on. co. Miari, deputato di Abano, il cav. uff. Antonio Rossi, l'avv. Alberto Rusi, il comm. Giorgio Sacerdoti, cav. Indri, co. cav. Lonello, cav. Giandoso, signor Cavazzana, avv. Romiati, nob. ing. Francesco Brunelli Bonetti, ing. cav. Martini, ing. Pistorelli, avv. cav. Piave, ing. Schiesari, cav. Miglioranzi, signori Stefani, Tosato, Giacon, ing. Palatini ecc.

Lungo il percorso la folla si addensò plaudente e festante. Il ridente paese di Torreglia aveva apparecchiato festeggiamenti notevoli e che riuscirono assai bene.

In Municipio di Torreglia parlarono in forma nobilissima, assai applauditi, il co. avv. Leopoldo Ferri e l'on. conte Giacomo Miari. Notati quivi il pittore cav. Peruzzi, il prof. cav. Manfè, il Sindaco di Teolo cav. Vergani, il sig. Morio ed alcune elette signore: la contessa Miari, la signora Rossi, la contessa e contessine Cavalli, le signorine Pertile, Cavalli, Faggiotto, Perocco.

Verso le 12.30 gli invitati si radunarono a banchetto all'albergo della Corte. Quivi fu servito un ricco menu.

Allo champagne parlarono fra vivo e schietto entusiasmo il cav. uff. avv. Rossi, il Sindaco di Padova, il co. Conello, l'avv. Piave, il cav. Giandoso e l'on. Miari.

Denunzie dei Commercianti

Venne già richiamata l'attenzione di tutti i commercianti industriali esercenti ed artigiani sull'obbligo creato da recenti disposizioni legislative, di denunciare il loro esercizio entro l'8 giugno prossimo.

Poichè le denuncie presentate finora risultano di numero assai scarso, si ricorda che la mancata osservanza della presentazione in parola è punita con ammenda pecuniaria fino a lire 200.

La denuncia deve essere fatta indistintamente da chiunque eserciti industria, arte o commercio e quindi anche da coloro che esercitino il commercio di commissioni e rappresentanze, ed anche da quelli che precedentemente alla applicazione della nuova legge avessero presentato volontariamente la notifica della loro Ditta. Si avverte ancora che l'essere inscritti nei ruoli dei contribuenti la tassa camerale, non è sufficiente, in confronto alla nuova legge, la quale esige una denuncia — non di carattere fiscale, ma commerciale — con dati e notizie che dai ruoli non possono desumersi.

Costituzione del gruppo nazionalista

Nella sede della Università popolare si sono radunati i nazionalisti di Padova per costituirsi in gruppo. Erano presenti il

(Continua in V. pag.)

Il Dott. Alessandro Cadorna, ... commosso per le manifestazioni di rimpianto verso l'adorata sua madre

Catterina Testolini

nell'impossibilità di esternare a ... ed ora a tutti singolarmente ... dine dell'animo suo, rende ... grazie all'Ill.mo Presidente ... cesco Frigimelica ed all'intera ... municipale, al corpo dei ... a quello dei Salariati comunali, sezione locale della Croce Rossa ... istituti pii, ai parenti, amici e ... con lettere, fiori torcie ed ... coll'accompagnare la cara salma ... estrema dimora, hanno voluto ... la perduta ed hanno saputo lenire ... lui grande dolore.

Belluno, 25 maggio 1911

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esprimono ... la più viva riconoscenza ... onorare la ... del diletto fratello

SILVESTRO

[illegible]

Le Famiglie Argentin ... sentitamente ringraziano ... hanno voluto prender parte ... lore per la perdita della loro ...

CLOTILDE

[illegible]

San Donà di Piave 25 ...

Verbale relativo ad una questione cavalleresca

Venezia 24 maggio 1911.

Il sig. Capitano Cesare ... Regg. ... Fanteria ... sig. Cesare Alessandri, ... alcune frasi scritte ... articolo comparso sul ... N. 21 del 20 Maggio 1911, ... te per titolo « Fiori di Caserma » ... quali si contiene esplicitamente ... tro, la dichiarazione di essere ... i sottoscritti capitani Federico ... Dosso ed Umberto Gheresi ... sig. Alessandri la necessaria ... per la tutela della propria ...

La sera del 22 corr. ... Capitani, ottenuto un abboccamento ... Alessandri, gli comunicarono ... ricevuto, ed avendogli chiesto ... la responsabilità del detto ... tu per risposta che ... completa responsabilità ... tenuto offensivo.

Consegnarono allora al sig. A. la lettera di sfida, alla ... gno di dare risposta, a ... rappresentanti, entro 24 ...

Ieri sera infatti verso ... [illegible] ... intende dar seguito ... vertenza insorta.

Segue la lettera del sig. Alessandri pubblicata sul « G... » 24 corrente.

[illegible] ... possa valersene a guarentigia ... onore.

Firmato: *Capitani Federico Ecel Dosso ed Umberto Gheresi* ... Regg. Fanteria.

CRISTALLI JODATI ITALIANI

(Marca JODOSALINA)

di VETTOR PISANI

i soli inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

18 GRAND PRIX 18 Medaglie d'oro Diplomi d'onore

La più efficace e consigliabile cura primaverile

Questi Cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsojodiche e ciò per la mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi alla funzione renale. — Per tale indiscutibile bontà terapeutica i *Cristalli Jodati Italiani* (Jodosalina) di VETTOR PISANI, sono stati trovati efficaci in tutte le forme dell'*Artritismo, Litiasi biliari, Uricemia, Litiasi urica, Ossaluria, Poliseria, Gotta, Diabete,* nella *Dispepsia*, nel *Torpore intestinale*, nelle malattie del *Fegato*, del *rene*, ecc.

CAMERA dei DEPUTATI

I Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani vengono fabbricati sotto accurata direzione scientifica negli Stabilimenti dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma. — Guardarsi dalle contraffazioni ... CRISTALLI JODATI ITALIANI ... di Vettor Pisani, che si vendono a L. 3.50 flac. ... Istituto Nazionale Medico Farmacologico, Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli. — Deposito gen.: Sig. VETTOR PISANI, Via Depretis, 62 — NAPOLI

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina-pura-Coca-Strienina) **DI USO UNIVERSALE**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

— L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'inventore ... GIORDANO BATTISTA ... Corso Umberto I. N. 115, palazzo proprio, NAPOLI

AMARO BAREGGI

a base di Ferro China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo raccomandato da celebrità mediche ... Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno ... Ferro China Rabarbaro Bareggi ... come ottimo Tonico ... gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere Alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

F.to: Prof. DE GIOVANNI

Trovansi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.
E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA
Rappresent. Guido Pirelli, Venezia

CREMA MARSALA all'Uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, poichè la sua composizione principale, Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione perchè senz'alcool.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel del Parco e Restaurant nello Stabilimento — ... Comfort moderno — Prezzi miti — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all'Amministrazione.*

Sono ancora in vendita gli ultimi biglietti della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

Concessa con Legge 24 dicembre 1908 e R. Decreto 28 luglio 1910

a favore delle Esposizioni internazionali di Roma e Torino

Amministrata dalla Banca d'Italia

TRE ESTRAZIONI A DATA IRREVOCABILE

1 Giugno	1911	premi N.	13009
15 Ottobre	„	„ „	18109
15 Gennaio	„	„ „	8882

L. 501.000 - 498.000 - 2.000.000. — Premi 40.000 per L. 3.000.000

6 premi di approssimazione ai primi 3 estratti di ogni estrazione. Premi da lire 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 etc. I premi saranno pagati in contanti, senza alcuna riduzione da tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia.

Il Bollettino verrà distribuito gratis a tutti.

Sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma ... presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, del Banco di Napoli, Banco di Sicilia ... Banchi, Banchieri, Cambia Valute e Banchi Lotto del Regno.

In VENEZIA presso ... ADOLFO, RUGA Rialto 45 — TORRESIN GIUSEPPE, S. Salvatore 5049 — BANCA VENETA DI DEPOSITI e C.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del DIABETE

... VINO URANE PESQUI ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è questo specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI ... di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce ... Si vende in tutte le farmacie.

STOMACO INTESTINI

Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO. Analettico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata la diarrea, l'acidità, la lenta digestione. E' il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

Società Nazionale di Servizi Marittimi

Servizi postali

Per la Sardegna, Sicilia, Corsica, Grecia, Turchia, Malta, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Soria, Scali del Benadir, Zanzibar, India, Cina.

Piroscafi rapidi, eleganti, illuminazione a luce elettrica — Trattamento di primo ordine.

Linea settimanale Venezia-Trieste-Ancona-viceversa

PARTENZE DA VENEZIA

per TRIESTE: venerdì, ore 24;
per ANCONA: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BARI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese;
per BRINDISI: sabato ore 18 ed il 14 e 28 d'ogni mese
per SANTI QUARANTA, CORFÙ, PATRASSO, PIREO, COSTANTINOPOLI, SCALI DEL DANUBIO: Sabato, ore 18;
per SMIRNE, SALONICCO, ODESSA: sabato, ore 18 (quindicinale);
per ALESSANDRIA, PORTO SAID, JAFFA, CAIFA, BEYROUT: il 14 ed il 28 d'ogni mese.
per BOMBAY: 14 d'ogni mese.

Si rilasciano biglietti ad itinerario combinato a prezzi ridottissimi sul percorso delle principali Linee Mediterranee della Società.

SERVIZI COMMERCIALI PER LA COSTA ITALIANA. — Si accettano passeggieri di terza classe.

Per informazioni ed acquisti di biglietti, rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2802, VENEZIA - Tel. 1445.

Il regalo migliore e preferito

sarà l'Orologio

"INVAR" la grande Moda 1911

Venite a vedere gli ultimi arrivi di Novità in Gioie, Orologierie, Argenterie.

Ricordarsi sempre, i
Magazzini L. BRONDINO
Calle Fuseri 4159, Venezia
vendono più a BUON MERCATO DI TUTTI

Orario di vendita dalle ore 8 antim. alle ore 8 pomer.

Preservativi

... Novità ... spedizione ... in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ...

SEGRETO

Per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti ... (Villa propria), NAPOLI (Vomero).

AMARO A. CENCI

Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special-Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nelle forme di Atagonia e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti ai vermi.

Per commissione scrivere direttamente al Signor:
A. CENCI, Dorsoduro 480, VENEZIA.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. ... trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rossolia, serpigini laringee, ulcere della barba. Piaghe alle gambe, ... malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male si è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di L. Richelet si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis e chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio, VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — Este: Farm. Accordini Beugno — Montagnana: Farm. Forestini Egidio — Id. Carmagnani Cesare — Treviso: Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — Castelfranco Ven.: Fattoretti G. B. — Vittorio Ven.: Farm. Vascellari Dr. Oreste — Id. Rossi Riccardo — Conegliano: Farm. Sbrojavacca Ambrogio — Mantova: Farm. Bertelli, Bisoni e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — Gonzaga: Farm. Salani e Ravaldo — Viadana: C. Carrà.

CIPRIA LIQUIDA

E' LA MIGLIORE, LA PIÙ SANA, ED È L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)

BERTINI, Profumiere - VENEZIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | N.CE e PARIGI per la Francia | TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. — GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI — CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. — NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 144 — Conto corrente colla Posta — Sabato 27 Maggio 1911

[illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale [illegible] — [illegible] all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible]
[illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — Cronaca L. 4. Pubblicità [illegible]

[T]razione elettrica a buon mercato

[illegible] recente articolo sulla trazione [illegible] confrontata alla trazione a va[illegible] (8 maggio 1911) abbiamo [illegible] vantaggi finanziari e tecnici che [illegible] formazione delle nostre ferrovie [illegible] con sè, ma anche in un altro [illegible] meno vasto e interessante [illegible] elettrica può rendere utili [illegible] e precisamente nei rapporti fra [illegible] centri lontani da stazioni tram[viarie] e ferroviarie.

[Ne]lla maggior parte dei casi si tratta [illegible] che non offrono da soli un [illegible] sufficiente per far valere le loro [illegible] di sussidi per ferrovie o trams [illegible] mancanza di fondi: bei progetti [illegible] uno dopo l'altro e comitati [illegible] a comitati senza nulla con[clud]ere, malgrado lo slancio civico od [illegible] dei componenti. Le società [illegible] restano davanti a imprese ar[illegible] e mal garantite, lo Stato non [illegible] se concede, più di quel [illegible] possibile, e le vecchie diligenze [illegible] e incomode possono vivere [illegible] il loro «tran-tran» noioso e ine[illegible].

[illegible] comuni, consci della imposs[ibilità] di risolvere altrimenti il problema [illegible] accontentati, e si trovano bene, [illegible] d'automobili. Ma se l'auto [illegible] può rendere utili servizi per i [viag]giatori, non si presta che male al [tras]porto delle merci, e non assicura [un s]ervizio nè regolare, nè sicuro. La[illegible] da parte ferrovie o tramvie pos[illegible] solo ai Comuni ricchi e fermin[illegible] pure alle automobili. Le linee ser[illegible] sono numerose in Italia ed al[l'estero] e i risultati tecnici, se sono dif[illegible] a seconda dei criteri d'esercizio, [illegible] complesso sono buoni. Però la [esp]erienza dimostra che, attualmente, [il suc]cesso *finanziario* di tali imprese [è] assicurato che in casi eccezionali. [illegible] sarebbe un traffico considerevole [illegible] oppure una tariffa molto [illegible] per pagare le spese di esercizio [illegible] e quelle di ammortamento [illegible] rilevanti. Solo nelle città, dove su [illegible] strade i trams non sono o pos[illegible] permessi, oppure per le stazioni [illegible] e balneari che domandano [un s]ervizio temporaneo, l'automobile di[venta i]l mezzo più economico e pratico [di tr]asporto, ma dove il buon mercato [illegible] pur con traffico poco denso e [illegible] strade accidentate, il preventivo fi[nanzia]rio non dà risultati incoraggian[ti] [illegible] pareggi possibili. Da recenti sta[tistiche] tedesche il costo per vettura-[Km. d']un servizio automobilistico si ag[gira s]u 26 cent. in media, il che presup[pone u]na tariffa di 5 cent. per per[sona] per Km., 19 persone costantemen[te ne]lla vettura per poter solo colmare le [spes]e di esercizio e di ammortamento [illegible] troppo nella maggior parte de casi [illegible] omnibus elettrico a presa di cor[rente] [illegible] appunto il sistema destinato a [illegible] felicemente le diligenze e [gli aut]omobili e a precorrere colla sua [illegible] efficacia il trams o la ferro[via]. Si tratta, come ognuno avrà già [illegible] di un tram elettrico, senza rotaie [illegible] più leggero di quest'ultimo, [cons]ervandone i vantaggi e le qua[lità]. La sua utilità, come pure la bontà [e la reg]olarità dei suoi servizi è provata [dal]le numerose linee (più di 30) esi[stenti] in Italia e all'estero, con i bisogni [s]variati da soddisfare e nelle con[dizioni] più svantaggiose e irregolari. Le [salit]e e le curve son superate facilmen[te, pu]re con la soddisfacente velocità di [illegible] all'ora, cifra piccola se voglia[mo], ma pur sufficiente se si considera [che] le nostre ferrovie economiche che [illegible] sul piano, non vanno al di [là dei] 17-18 Km. Qui poi si superano in [alcune] linee perfino salite del 15 per cen[to] [illegible] strade a «tourniquets». In vari [paesi, s]pecialmente all'estero, il servizio [illegible] merci e viaggiatori, dà ottimi ri[sultati] tecnici e permette nello stesso [tempo] una tariffa economica, cosa im[possi]bile nella trazione automobile, men[tre] [illegible] pannesso, quasi abolite, non alte[rano] la regolarità nè turbano la sicu[rezza] del servizio. In Svezia-Norvegia, [per] assicurare tale servizio anche d'in[verno] alle vetture motrici si attaccano [illegible] e in Germania si è arrivati [illegible] a trainare, abitualmente, 3 ri[morchi] capaci, ciascuno, di un carico di 5 tonnellate.

[Il c]osto d'impianto poi è modesto per [illegible] Anzitutto la linea elettri[ca] [illegible] servire nello stesso tempo per [illegible] d'energia, forza motrice e il[luminazione], lungo i paesi attraversati [illegible] e poi chè nessun lavoro [illegible] sarebbe necessario. Qualora poi [il traf]fico aumentasse tanto da rendere [illegible] un mezzo più rapido, ba[sterebbe] posare le rotaie per trasforma[re in] tram elettrico la linea d'omnibus [illegible] appunto il caso si è presentato [illegible] e la trasformazione è avve[nuta] senza nemmeno arrestare il servi[zio]. Per le stesse doti che abbiamo già [illegible] vantaggio della trazione elet[trica] [illegible] ferrovie, l'omnibus elettrico [illegible] a tutte le esigenze del servizio [illegible] eccezionali come per [illegible] avviene a Roma dove una vet[tura] capace di trasportare 26 persone [illegible] in certi casi ben 45. Le spe[se d']impianto e di esercizio inferiori di [circ]a 40 a 45 per cento di quelle d'un [tram] elettrico, permettono, pur con ta[riffe] ridotte, risultati finanziari soddi[sfacenti] e tali da far sperare in un mag[giore] sviluppo di tali mezzi di traspor[to]. A seconda delle diversità delle linee [il c]osto medio per vettura Km. è di cir[ca] 30 cent. con un massimo di 70. Se si [tien] conto che le vetture son capaci di [illegible] posti e possono ancora trascina[re] un rimorchio per le merci o altri [vi]aggiatori, si vedono subito le condi[zioni] vantaggiose che il sistema pre[senta].

[illegible] vari tipi attualmente esistenti e [differe]nti l'uno dall'altro per dettagli [illegible] che qui non è il caso di descri[vere], uno dei migliori, la *Filovia*, è [illegible] e in Italia è applicato su 9 linee [per u]n totale di circa 100 Km. Ma mal[grado] le prove della efficacia sua e dei [illegible] consumi e malgrado che in cer[ti casi] il governo abbia accordato un sussidio di 1000 lire per Km. e per vettura, i paesi che chiedono da anni una ferrovia, un tram, per poca modestia di pretese o per troppo orgogliosa ampiezza di vedute non ne hanno mai esaminati seriamente i vantaggi e sono ancora al punto da cui erano partiti: un paio di cavalli, un cocchiere assonnato, e una diligenza polverosa e apocalittica.

Lo stesso sviluppo della tramvia elettrica è oggi quasi completo, specialmente nei grandi centri, mentre nei distretti agricoli dal traffico poco denso e dalle risorse modeste l'omnibus elettrico è il solo che rende possibile un'estensione economica e redditiva di quei mezzi di trasporto che ogni paese civile ha diritto di chiedere e di possedere.

In Italia poi, dove più sentito è il bisogno e più facile il mezzo di soddisfarlo, sarebbe bene che questa modesta propaganda non fosse fatta invano.

Charleroi, Maggio 1911.

Ing. Nemesio Beltrame

Commemorazione della battaglia di Varese

Varese, 26

Un lunghissimo corteo al quale parteciparono associazioni locali, autorità politiche e civili, e tutta la scolaresca, si è recato stamane nel luogo ove avvenne la battaglia del 26 maggio 1859. Compiuta la cerimonia, nel luogo del combattimento fu deposta una corona di fiori sulle tombe dei caduti. Il corteo è rientrato in città dove si è recato pure a portare corone di fiori ai monumenti che ricordano i garibaldini.

Per il personale degli istituti di Belle Arti

Roma, 26

Gli on. Daneo, Panìè e Ferrero di Cambiano, hanno chiesto di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e del tesoro, sulle dimissioni di molti presidenti di accademie e di istituti d'arte, e sull'indugio a presentare le preparate promesse proposte di miglioramento per il personale degli istituti artistici.

Bollettino del Ministero del Tesoro

Roma, 26

A decorrere dal primo aprile sono affidate le funzioni di magazziniere-economo nella Intendenza di finanza di Belluno all'ufficiale di ragioneria signor Oldrini.

D'Angelo, ragioniere nelle intendenze di Finanza, è collocato a riposo.

Movimento del R. Naviglio

Vespucci, partita da Palma di Majorca per Alicante il 25 — *Piemonte* giunta a Zanzibar il 25 — *Ciclope*, giunto a Corfù il 25 — *Polcevera*, giunto all'Asinara e partito e giunto a Porto Torres il 25. — *Atlante* e *Dora* giunte a Maddalena il 25. — Torpediniera 136 giunta a Spezia il 25 — Torp. 80 partita da Spezia e giunta a Livorno il 25 — Torp. 140 partita da Genova il 25 e giunta a Napoli il 26 — Incrociatore *Maddalena* giunto a Taranto il 25.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

alla Camera dei Deputati

Roma, 26

Presiede il vice-pres. CARMINE.
La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

FALCIONI risponde all'on. Mezzanotte, che propone che il pagamento degli stipendi sia pagato agli impiegati dello Stato anticipatamente anzichè posticipatamente per risolvere in tal modo anche la questione della indennità del 1911 per gli impiegati residenti in Roma, Firenze e Torino. Rende omaggio al sentimento generoso dell'on. interrogante, ma osserva che il proposto provvedimento importerebbe a carico del Tesoro per la anticipazione la spesa di circa 50 milioni anche non tenendo conto degli operai dello Stato.

Una voce — On. Mezzanotte, li darebbe lei i 50 milioni? *Ilarità.*

FALCIONI aggiunge che per tal modo si verrebbe anche a vulnerare le norme della pubblica amministrazione per cui il compenso dell'opera è corrisposto dallo Stato dopo che l'opera è stata prestata, esponendo inoltre l'Erario a non lievi perdite eventuali nei casi di morte e di dimissioni di impiegati in corso del mese.

MEZZANOTTE, premette che nessuna norma di pubblica amministrazione sarebbe violata, inquantochè gli impiegati sono pagati non a giornata ma a mese. Avverte che trattasi semplicemente di pagare al primo del mese gli stipendi che si pagano presentemente il ventisette, cosicchè lo Erario non va incontro a nessuna maggiore spesa.

Rileva pure che, accogliendo la sua proposta, essa arrecherà un sensibile beneficio a tutti gli impiegati, che si trovano in disagiate condizioni per l'enorme aumento del costo della vita e si risolverà anche simultaneamente, nel modo più semplice ed equo, la questione della indennità per gli impiegati di Roma, Torino e Firenze. Non può essere soddisfatto della risposta, profondamente convinto della opportunità della sua proposta. Muterà la interrogazione in interpellanza.* *Commenti*)

DE SETA risponde all'on. Gazzelli circa le soprattasse per le contravvenzioni riguardanti i biglietti di abbonamento radiale. Avverte che trattasi di contravvenzioni non comprese nell'amnistia, perchè la amministrazione delle ferrovie di Stato pretendendo il pagamento delle soprattasse per tali contravvenzioni non fa che seguire le disposizioni vigenti in materia.

GAZZELLI crede che sarebbe opportuno non insistere nel pagamento di tali soprattasse, anche perchè esse sono di entità non proporzionata alle infrazioni commesse. Spera che almeno si vorrà condonarne una parte.

DE SETA sottoporrà la questione alla Direzione generale delle ferrovie.

DI SCALEA all'on. Galli, che lamenta che l'Italia non siasi fatta sostenitrice dei principii affermati nella costituzione dello Stato Cretese a proposito della questione dei Cadì. Dichiara che il governo non può qui rispondere essendo in corso uno scambio di idee in proposito fra le quattro Potenze protettrici di Creta.

GALLI — Devo rispondere al Sottosegretario.

PRESIDENTE — Il Governo non ha affatto risposto, quindi è inutile che ella entri nel merito della sua interrogazione.

GALLI — Il regolamento mi dà il diritto di dichiararmi o no soddisfatto.

PRESIDENTE — Ma il Governo ha dichiarato che non risponde.

GALLI insiste ancora per parlare.

PRESIDENTE — Ma stia zitto!

L'on. GALLI però non si acqueta, ed egli dichiara che in sostanza l'Italia deve pensare che è firmataria di un atto, insieme a tutte le Potenze, e che deve essere sempre preoccupata delle conseguenze di questa firma, affinchè non venga violato tale atto a vantaggio della Turchia, ed a danno di Creta.

PRESIDENTE riferendosi alle riserve fatte ieri a proposito della legge sulla istruzione elementare e popolare annuncia che la Presidenza del Senato ha dichiarato doversi attribuire ad errore materiale di stampa l'inesattezza rilevata ieri dal relatore nel testo dell'art. 77 num. 4.

Il Bilancio della P. I.

Si inizia la discussione del bilancio della P. I.

LUCIFERO si compiace che il Parlamento abbia approvato la provvida legge sulla istruzione popolare e confida che nella applicazione della legge stessa il Ministero non perderà mai di vista il supremo dovere di cancellare dal nostro paese la vergogna dell'analfabetismo.

Censura la disposizione per la quale si vieta alla donna di insegnare nelle scuole medie maschili e miste. Data la tendenza a trasformare in scuole miste le normali femminili, si viene per tal via ad escludere quasi totalmente le donne dallo insegnamento secondario, mentre il risultato degli ultimi concorsi dimostra che nelle donne vi è maggior preparazione che non negli uomini, almeno per alcuni insegnamenti come quelli delle lingue straniere.

Assume la Presidenza l'on. MARCORA.

CAETANI chiede se il Ministero della istruzione siasi, come aveva promesso, inteso con quello degli esteri, per infondere nuova vita e dare un più pra[tico] indirizzo all'istituto orientale di Napoli.

Dovrebbe istituirsi in Italia una scuola ove si insegnassero la lingua, il diritto e i costumi dei nostri sudditi della Eritrea e Somalia.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sulla necessità di istituire in Italia una cattedra di storia delle religioni, insegnamento del più alto valore morale ed educativo. Nota intanto che la profonda crisi provocata dal cosidetto modernismo, che travaglia nell'ora che volge la Chiesa romana, non è che un risultato della diffusione di tali studi. Lamenta pertanto che il consiglio superiore della istruzione abbia dato il voto per la soppressione di parecchie cattedre di storia della Religione, uccidendo una disciplina che andava rifiorendo nel nostro paese.

CICCARONE segnala la scarsa efficacia dell'opera degli ispettori dei monumenti e delle Belle Arti, opera meramente cartacea.

Raccomanda poi che si rendano più accessibili al popolo le nostre Gallerie ed i nostri monumenti e che si diffonda l'insegnamento dell'arte.

Invoca dal Ministero la sistemazione dei professori supplenti delle scuole medie, non essendo stato sufficiente il rimedio di estendere i limiti dell'età nei concorsi.

SCALORI augura al Ministro Credaro di potere finalmente tradurre in atto la riforma della scuola media facendo per essa tesoro della propria personale esperienza, degli studi della commissione reale e di tante pubblicazioni competenti.

In attesa della grande riforma vi sono provvedimenti urgenti che l'on. Ministro dovrebbe prendere nell'interesse della scuola.

Tali sono il sopprimere molti istituti parassitari che hanno insufficente numero di studenti, l'accordare anticipatamente la pensione a vecchissimi insegnanti ecc.

Chiede che alle donne insegnanti sia concesso il pareggiamento dei diritti per quanto riguarda la riversibilità delle pensioni.

Vorrebbe che nella scuola media fossero ripristinati gli esami finali e parla quindi del patronato scolastico.

Raccomanda pure che si cerchi di diffondere la istituzione di ricreatorii femminili contendendo con essi il terreno ai ricreatori confessionali, e che si procuri di far sorgere in ogni parte d'Italia quelle colonie estive, che sono state istituite dal Municipio di Roma per iniziativa dell'assessore della P. I. (*Approvazioni*)

ROMUSSI si occupa del miglioramento economico del personale degli Istituti di Belle Arti, il cui personale versa in condizioni economiche veramente disagiate.

Nota che il ritardo frapposto dal Governo nel provvedere ha cagionato la presente crisi dell'istituto di Brera a Milano.

DI ROBILANT dà ragione di un ordine del giorno col quale propone che per risolvere la crisi magistrale, che è soprattutto rurale e per diffondere la coltura, specialmente della donna, nei piccoli centri, si istituisca con opportuni provvedimenti di legge il corso complementare di magistero nei ginnasi delle città che non siano sede di scuole normali.

CIRAOLO si occupa specialmente dei convitti nazionali.

Crede che i licenziati dall'istituto tecnico, meglio di quelli del ginnasio, potrebbero dopo un corso pedagogico abbreviato essere abilitati all'insegnamento elementare, anche per maggiore affinità dei programmi.

E' convinto che in molte città, anzichè istituire speciali scuole normali, si potrebbe per tal modo provvedere creando presso l'istituto tecnico una sezione magistrale.

BELTRAMI richiama l'attenzione del Ministro sulla questione degli edifici scolastici, lamentando il ritardo che dal Ministero si propone nella concessione dei sussidi dovuti per legge.

ROMANIN JACUR si occupa egli pure degli edifici scolastici e suggerisce al Ministro di far redigere dei progetti per tipi di edifici, adatti ai minori comuni, i quali per tal modo potrebbero risparmiare la grave spesa del compenso agli ingegneri (*Bene*).

MARTINI segnalando la recente disposizione per cui le scuole medie miste ed anche normali femminili debbon essere affidate di preferenza all'elemento insegnante maschile, chiede come tale disposizione possa conciliarsi con l'enorme numero di giovani donne che ogni anno conseguono l'abilitazione all'insegnamento secondario.

La risposta del Ministro

CREDARO, Ministro. — Antico e convinto propugnatore degli asili di infanzia che ogni giorno rispondono ad una vera necessità sociale, rende omaggio alle benemerenze delle educatrici che vi sono addette e riconosce giusto e opportuno migliorarne le condizioni.

Sarà pure sua cura il diffondere maggiormente questi istituti, che ora fioriscono quasi esclusivamente in Lombardia per iniziativa e munificenza della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

All'on. Beltrami osserva che gli inconvenienti da lui lamentati trovano il loro rimedio in una nuova legge sull'istruzione popolare, che stanzia pei soli edifici scolastici 240 milioni. (*Approvazioni*).

Agli on. Ciraolo e di Robilant, che si sono occupati della crisi magistrale fenomeno esclusivamente rurale, dichiara che si propone di moltiplicare le scuole magistrali e di presentare proposte dirette ad utilizzare per ora in via di esperimento i ginnasi per la preparazione magistrale, precisamente nel senso accennato dall'on. di Robilant.

All'on. Romanin Jacur osserva che al Ministero già esistono progetti di edifici scolastici di vario tipo adatti alle esigenze dei vari comuni.

Circa la scuola media, argomento che è parte precipua del programma annunziato dal Governo, osserva che qui pure sarà indispensabile un sensibile aumento di spesa, al quale dovranno necessariamente corrispondere nuove entrate. Queste nuove entrate possono ottenersi con un lieve aumento delle tasse vigenti per la scuola classica e per l'istituto tecnico, tasse di gran lunga più basse presso di noi che non all'estero. (*Approvazioni*)

Si propone anche di riparare all'eccessivo frazionamento pedagogico, peculiarità del nostro paese e causa precipua dei mali che si lamentano nelle nostre scuole secondarie. (*Vive approvazioni!*)

Le condizioni di coltura di gran lunga più elevate dei nostri insegnanti secondari renderanno possibile tale salutare riforma (*approvazioni*), e in occasione di tal riforma si provvederà anche a non lievi inconvenienti cui dà luogo il presente sistema delle classi aggiunte.

Annuncia con vivo compiacimento che i convitti nazionali vanno riprendendo una nuova vita e conquistano sempre più le simpatie del paese.

Non crede di dover derogare alla regola del concorso come unica via di accesso all'insegnamento: nè può derogarsi neppure per i professori supplenti nel vigente sistema dei concorsi.

Si propone però di introdurre quelle riforme che l'esperienza ha suggerito.

Consente coll'on. Caetani nella grande importanza dell'insegnamento della scuola delle religioni, ma spetta al Consiglio Superiore dell'istruzione creare nell'università nuove cattedre di ruolo per tale disciplina, che intanto può essere utilmente professata dai liberi docenti.

Trova che il sopprimere le scuole superflue, o secondarie o superiori, supera la possibilità di qualsiasi ministro.

Annuncia di avere disposto le ricerche e gli studi per l'istituzione di un fondo per gli orfani degli insegnanti secondari col contributo dell'intera classe. Dichiara non avere osteggiata la missione delle donne all'insegnamento medio, molte ne ha nominate e fanno buona prova. Si propone inoltre di ammettere in via di esperimento, senza limiti, le donne nell'insegnamento delle lingue moderne nelle scuole tecniche e ginnasiali anche maschili.

Venendo alle Belle Arti, a proposito del permesso nuovo organico per le Accademie e pei Conservatori musicali, dichiara che una competente commissione ha già [for]mato proposte di miglioramento del personale che saranno tradotte in un disegno di legge.

Proprio nel giorno in cui i presidenti di questi istituti rassegnavano le loro dimissioni in segno di protesta si raggiungeva infine l'accordo fra il Ministero dell'Istruzione e quello del Tesoro. Il Ministero non può quindi che deplorare quelle dimissioni, delle quali crede che non gli resterà che prendere atto. (*Commenti, interruzioni, approvazioni*).

Dichiara ad ogni modo che il Governo è conscio della grande importanza di questi istituti per il nostro paese, che ha una luminosa tradizione di arte. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Risulta approvato a scrutinio segreto il progetto riguardante le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina con voti favorevoli 208, contrari 36, e il progetto Daneo-Credaro con voti favorevoli 214 e contrari 18.

La seduta termina alle 19.20; domani sedute alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno. Alle ore 10 bilancio della Guerra e bilancio delle Finanze, alle 14 verificazioni di poteri, maggiori assegnazioni al bilancio della P. P., permuta di oggetti del museo nazionale di Napoli e difici universitar di Roma, batterie campali, bilancio del Tesoro.

Note alla Seduta

L'on. Tecchio senatore?

Roma, 26

(So.) — Seduta tranquilla dedicata quasi esclusivamente all'approvazione del progetto di legge Daneo-Credaro sulla istruzione popolare come fu modificato dal Senato.

Notevole fu lo svolgimento della interrogazione dell'on. Galli sul contegno delle potenze e conseguentemente dell'Italia nella questione di Creta. Il Governo ha risposto che non poteva rispondere perchè sono in corso delle trattative fra le potenze.

La replica vivace dell'on. Galli ha dato luogo ad un incidentino.

Null'altro di notevole nel resto. Da domani avremo una serie di sedute fiacche anche per l'assenza di buona parte dei ministri. Domattina Giolitti parte, difatti, alla volta di Messina, ove giungerà domenica mattina. Lo accompagnerà l'on. Sacchi. Da Messina l'onor. Giolitti si recherà domenica sera a Catania ad attendervi i Sovrani, che giungeranno accompagnati dai ministri Di San Giuliano, Finocchiaro Aprile e Nitti.

Fino al primo giugno non avremo novità politiche. Il 3 giugno Nitti presenterà alla Camera il progetto di legge per il monopolio di Stato sulle assicurazioni vita. Il progetto Nitti sarà esaminato dagli uffici della Camera prima delle vacanze, ma sarà discusso alla Camera in seduta pubblica soltanto a [illegible]

Si assicura che il 4 giugno, giorno dello Statuto, per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele verrà pubblicata una limitata infornata di senatori nuovi. A Montecitorio si dice che la lista possa comprendere finalmente il sindaco di Roma Ernesto Nathan ed ancora un nome che avrebbe particolare interesse per Venezia, quello cioè dell'ex deputato Tecchio caduto nelle elezioni politiche. Vi trasmetto colla maggiore riserva per debito di cronaca tale notizia che circola fra i deputati più autorevoli. Non è possibile però per ora, dato il riserbo di Giolitti, conoscere se la voce sia fondata e se destinata ad av[illegible]

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 26

Il Consiglio dei ministri radunatosi oggi, ha deliberato: Provvedimenti per il personale delle amministrazioni provinciali del ministero dell'interno — Modificazioni all'organizzazione per il corpo degli agenti di custodia alle carceri. — Proroga delle disposizioni in favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane. — Proroga del termine stabilito dall'art. 1 della legge 12 luglio 1906 per l'esecuzione delle opere di fognatura nella città di Torino e modificazioni degli articoli 10 e 11 della legge medesima — Provvedimenti per la sistemazione dei locali degli uffici dello Stato della capitale — Spese straordinarie di 1 200.000 lire per l'acquisto dell'area occorrente per la costruzione della nuova sede del ministero della marina e della caserma del corpo reale equipaggi in Roma. — Modificazioni dell'art. 56 della legge di P. S. (apparecchi automatici da giuoco e da trattenimento). — Assestamento dello stato di previsione delle entrate e dei fondi per l'emigrazione, dell'esercizio finanziario 1910-11 — Accertamento della terra in libera disposizione dello Stato nella Somalia Italiana. — Regolamento per il massimo valore delle terre della Somalia Italiana. — Ordinamento giudiziario della Somalia Italiana — Modificazioni all'articolo 254 dell'ordinamento giudiziario 1865 per la parte che riguarda le indennità dovute ai giurati — Modificazioni del regolamento per l'avanzamento nel regio Esercito. — Proroga del termine per la presentazione della relazione sui lavori compiuti dalla regia marina per la riforma del codice della marina mercantile — Modificazioni alla legge 27 giugno 1909, riguardante le pensioni agli ufficiali della regia marina. — Istituzione di corsi magistrali per i Comuni sedi di ginnasi isolati — Riordinamento del personale di macchina nel corpo reali equipaggi — Provvedimenti per la città di Roma — Regolamento per la iscrizione del personale sussidiario negli uffici esecutivi sulla tassa degli affari. — Organizzazione della scuola veterinaria di Torino — Organizzazione degli Istituti di Belle Arti e Musica — Modificazioni al progetto di legge sull'ordinamento giudiziario presentato dal ministro Fani (autorizzazione a ritirarlo ed a sostituirlo con un altro).

Il progetto contro l'alcoolismo approvato dal Senato

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge contro l'alcoolismo.

Durante l'esame degli articoli il sen. DI BRAZZA' ha osservato che i decreti di chiusura degli esercizi emanati dalle autorità locali dovrebbero essere mantenuti. Cita il caso di divieto ordinato a Venezia dal Prefetto e tolto dal Ministero. Ritiene che solo in casi eccezionalissimi il Ministero dovrebbe usare la facoltà di annullare un ordine prefettizio.

GIOLITTI non era al governo quando avvenne ciò che ha esposto il sen. Di Brazzà, ma osserva che sarebbe contrario al diritto pubblico il togliere al Ministero il diritto di pronunciarsi su un ordine del prefetto. Fa poi notare che il Ministero accoglie i ricorsi solo se si tratta di errore evidente.

Falso allarme sulla salute del Papa

Roma, 26

(So.) — In Vaticano viene recisamente smentita la seguente notizia pubblicata stasera da un bollettino di informazione. Si aggiunge che nell'ora in cui, secondo il bollettino, il Papa sbrigava la corrispondenza con mons. Bisleti, riceveva invece un cardinale straniero e stava benissimo. Detto ciò, ecco a titolo di cronaca la notizia smentita:

«Stamane alle 11, Pio X, mentre era nel suo studio, occupato a sbrigare la sua corrispondenza con mons. Bisleti, fu colto da un deliquio. In Vaticano si manifestò un grande allarme e furono chiamati i professori Marchiafava e Petacci. I due professori constatarono che il malore dal quale era stato colpito il Papa era dovuto alla gotta da cui soffre da lungo tempo Pio X. I medici, pur dichiarando trattarsi di cosa passeggiera, ordinarono all'infermo assoluto riposo. Riavutosi dal lieve malore, il Papa scherzò coi presenti e rise dello spavento da cui erano stati colpiti».

Contro la corrida dei tori a Roma

Una lettera dell'on. Luzzatti

Alcuni impresari hanno preso l'iniziativa di una corrida di tori da tenersi in Roma, prossimamente, nel nuovo Stadio nazionale. L'iniziativa ha incontrato molte proteste da parte del pubblico e di vari giornali.

Nonostante che gli organizzatori abbiano fatto sapere che la corrida si svolgerà senza il raccapricciante sventramento dei cavalli, poichè le corna dei tori saranno munite di cuscinetti di caucciù, la *Vita* di stamane pubblica in proposito una lettera dell'on. Luzzatti a Luigi Lodi: — «Vera o finta la corrida, — scrive l'on. Luzzatti, — sarebbe un cupo episodio nelle feste e nelle mostre mirabilmente organizzate». E dopo aver ricordato che nel 1892, ad una interrogazione di Matteo Renato Imbriani per una corrida permessa a Palermo, l'on. Giolitti rispose che più non si rinnoverebbero, l'on. Luzzatti dice che plaudì allora a quella retta dichiarazione, come plaudirà oggi all'invocato divieto.

Il monopolio delle assicurazioni

Circa il disegno di legge per il monopolio delle assicurazioni, la *Vita* crede di sapere che il disegno stesso non sarà presentato dall'on. Nitti prima del 3 giugno prossimo e che molto probabilmente la Camera sarà chiamata a prenderne visione in seno agli uffici e non per mezzo della Giunta generale del bilancio, come qualche giornale ha stampato.

Lo scetticismo di R. Garibaldi

per una spedizione in Albania

Roma, 26

(So.) — Il dissidio scoppiato fra Ricciotti Garibaldi ed il Comitato pro-Albania procura al pubblico italiano una vivace ed interessante lettera di Ricciotti Garibaldi. Il Generale risponde alla pubblicazione del Comitato pro-Albania in cui gli si muoveva la censura di temporeggiare nella partenza dei volontari italiani e spiega il suo scetticismo sulla opportunità di una spedizione italiana. La lettera di Ricciotti Garibaldi è diretta a Felice Albani, il noto mazziniano che è anima del Comitato pro-Albania. In essa è detto fra ltro: «Quando, come ho già detto, la rivolta albanese si rivelerà seria, sia come unione dei capi sotto forma di governo provvisorio o comitato, cosa già tentata diverse volte ma mai riuscita per la rivalità fra i capi stessi, o quando la rivolta sarà scoppiata veramente in almeno metà dell'Albania, dando così assicurazione della sua serietà e non solamente nei giornali, io e i miei figli e i miei amici prenderemo il nostro posto di combattimento, perchè sempre abbiamo pagato di presenza e mantenute le nostre promesse. Ma fino a quel giorno io sto fermo al posto, preso dal primo momento, di organizzatore, perchè al momento opportuno l'aiuto italiano possa essere efficace e non fare la fine deplorevole delle spedizioni di Cipriani e di Berthet in Grecia. Intanto però rifiuto assolutamente di servire da spauracchio o da zampa di gatto a chicchessia e non intendo mettere in pericolo tante vite umane per essere utile agli interessi di terzi o di giornalisti. Io non intendo ingerirmi nelle cose vostre, come voi credete bene di fare con non troppa serietà nelle cose mie, ma siccome l'origine del nostro Comitato ebbe luogo a casa mia e dietro mio suggerimento e perchè la causa albanese non scada nella parte a questo comitato assegnata, cioè di illuminare il pubblico italiano e di venire in aiuto degli albanesi colla raccolta di fondi, mi pare sarebbe necessario ricostituire il Comitato stesso che dopo l'abbandono di Barzilai, Ettore Ferrari e Trinchieri si compone di voi, la vostra gentilissima signora moglie e la vostra cognata. Francamente una questione che può costare la vita a molti uomini non devo lasciarla in balìa alla simpatica vivacità femminile, per quanto soave. E permettetemi consiglio per consiglio senza intenzione alcuna di offendervi: quando si è per ragioni naturali, o per salute o per censo impediti di partecipare al pericolo, bisogna essere molto cauti a spingere la gioventù sempre entusiasta e facilmente suggestionabile a farsi ammazzare per una ragione non ben chiara a rischio di mettere nel dolore e nella disperazione coloro che restano a casa. Perciò permettetemi di consigliarvi che la vostra attività sia limitata ad illuminare il pubblico italiano ed a raccogliere fondi e materiale con o senza quaresimali per me. Ma guardatevi bene dall'assumere la tremenda responsabilità che io sono felice mi si offra la opportunità di dichiararvi che non intendo condividere. Intanto l'amico Eugenio Chiesa, che è andato in Albania per mia insistente preghiera vi porterà spero notizie risolutive, ma in tutti i casi ognuno è libero di fare, andare o restare sempre ben inteso col permesso del dittatore». (Ricciotti Garibaldi allude evidentemente a Giolitti).

Dopo la nota della Russia alla Porta

I giornali hanno da Costantinopoli: Secondo informazioni della Porta, la Russia si rivolse anche alle altre grandi potenze con preghiera di prendere parte ai suoi passi presso la Porta. Tutte le potenze declinarono la proposta. Alcune potenze dichiararono che questo passo, essendo la Turchia uno Stato indipendente, non è conveniente e che l'atteggiamento della Porta non dà nessun motivo che potesse giustificare questo passo. Infine le potenze dichiararono che il Montenegro deve mantenere una rigorosa neutralità.

Secondo altre informazioni dei giornali il ministro degli Esteri comunica, che Rifaat Pascià ieri non rispose ai punti principali della comunicazione russa, cui si esige una dichiarazione categorica circa l'atteggiamento di fronte al Montenegro. Il ministro dichiarò che la Porta regola indipendentemente i propri affari. La Porta finora non ricusò mai di discutere amichevolmente con le potenze amiche sulle questioni attuali. La Porta non ha intenzioni bellicose contro il Montenegro. Esige però dal Montenegro un agire corretto. Dal Montenegro dipende che le relazioni reciproche ritornino sulla via normale. Il Montenegro deve perciò rispettare le regole internazionali e non soccorrere i ribelli. I consigli relativi possono applicarsi efficacemente solamente a Cettigne. Infine il ministro dichiarò che la Porta serberà memoria del fatto che fra tutte le grandi potenze la Russia sola ha intrapreso tale passo.

Verso la crisi ministeriale in Turchia?

Costantinopoli, 26

Il partito Giovane Turco alla Camera discute sull'atteggiamento da prendersi di fronte al voto di fiducia che eventualmente chiederebbe il Gran Visir.

A quanto apprendesi nei circoli della Porta parecchi deputati in ispecie dissidenti attaccarono il Gran Visir, il quale ad onta dei ripetuti voti di fiducia, non può avere successo. Alle osservazioni che per il caso della caduta del gabinetto la situazione si renderebbe ancora più critica, i dissidenti risposero che la situazione non può essere più critica di quello che è attualmente.

Parecchi deputati proposero quale futuro Gran Visir il presidente del Senato e ciò sotto condizione che Hakky Pascià accetti il portafoglio degli esteri.

Alcuni deputati appoggiano la candidatura dell'ambasciatore londinese Tewfik Pascià. Domani si terminerà la discussione.

Nei circoli del partito bene informati apprendesi che al Gran Visir Hakky Pascià nondimeno verrà dato voto di fiducia.

[Il] diritto al libro

IV.

... scrittrice è Annie Vivanti. In ... la Rosa azzurra e I Di... o la celebrità nel cam... molte donne ... a una ben costrut... non si discute più, e nei ... invero fortunatissima ... di letterario avevan po...

... di discuterla; ma ...

... ha pubblicato nel Cor... un suo bizzarro articolo ... sentava al pubblico il ro... di lei l'amico mio illustre e ... Treves aveva messo fuori ... Doveva essere, l'articolo ... del libro; ed era scritto be... d'Annie Vivanti, ... fragore, con pochissima ... che un articolo di ... si legge due volte, o ... la dita

... dilettantismo, e agli ac... quadri dei dilettanti ... sguardo fisso e indagatore ... critico sereno, ma del sem... stato ... dalla coda. Annie Vivan... presentazione del suo libro ...

... sono un vero artista; sono ... io sono un «pe... Me lo ha detto il signor ... ne ne compiaccio

... essere un pericolo ro... di essere un Ar... un Poeta di Polso, o un Vi... Grigie, plumbee cose! ... Una donna, anche scriven... sempre di più al roseo ... nero del suo in... alle sicure gioie del... il delicato piacere di sapersi ..., nè mai volontariamente ... sull'altare dell'Arte o della ..., un lembo, una favilla ... e formidabile femmini...

... ironiche parole, non è vero? ... bene. Non significano nulla. Annie Vivanti è tutta fatta a ...

... nulla, le parole che ... il razzo finale dell'artico... avendo intenzione polemica, ... la Vivanti non ha capito che ... e ha risposto di sbieco. ... fuori tempo

... che cosa voglia dire la fra... donna, anche scrivendo libri, ... di più al roseo delle sue ... nero del suo inchiostro»? ... vrebbe essere ampliata e ... alla seguente, ed è resa inve... perchè la Vivanti non è ... comprendere per qual ragio... che la letteratura femmi... ; la letteratura femmi... non lei Annie Vivanti, il ... sarebbe stato ri...

... che cosa voglia dire: «nè ... volontariamente sacri... l'Altare dell'Arte o della Glo..., un lembo, una favilla del... e formidabile femminilità» ... giudicar dagli attributi che ... le regala, si tramuta suc... da rosa in veste e da veste ... dire che la donna ri... donna anche scrivendo, ... sempre alle sicure gioie del... delicato piacere d'esser pe...

... Annie Vivanti che io chiama... la donna scrittrice perchè ..., impreparata, senza equili..., soggetta a imprevedibili ... e a convulsioni nervo... il «delicato piacere» che ... alle sicure gioie della ... Come vede, il razzo finale le ... in mano.

... essere diversamente, per... parola «pericolo» che io appiop... donna, ella ha dato un senso ... s'è messa a far la ruo... accorgersi che camminava sola ... una collana d'insensatag...

... poi alle gioie della vittoria. ... immeritate, noi appren... quel suo stesso articolo, che ... e ne spasima, e che le a... e le broglia con tut... della sua femminilità che, ... davvero formidabile ... ha scritto un libro questa ..., e s'è improvvisata ro...

... seduta un bel giorno innan... e si è messa in capo di ... libro «nè sconveniente, nè ... falso, nè difficile, nè triste, ... In quel giorno l'arte s'è ve..., ma Annie Vivanti doveva ... alla suocera, la quale le di... che non scrivi delle cose ... che avrò vergogna di leg..., al fratello, che diceva: «Spero ... delle cose comuni che ... detto», al marito, che ... non scriverai un li... somigli a te», alla figliuola, ... Non scrivere cose diffi... non possa capire»; alla zia ...: «Non scrivere cose ... zia Teresa che diceva: ... cose noiose».

... di Annie Vivanti dev'es... in maggioranza di stra..., i quali hanno della ... la stessa idea che di una va... bella valigia, larga, comoda, ..., odorante di buon cuoio, ... marito l'occorrente per farsi ... la figliuola il violino e la pu... di fibbie e di borchie, nella ... possa mettere la loc..., il fratello le forme per le ... il cuscino di caucciù e ... la scatolina di tabacco.

... Annie innanzi alle preten... suoi intollerabili parenti ... sudato freddo; ed è miracolo ... arrivata non già a scrivere ..., ma semplicemente a ... fatto anche troppo. ..., ella aveva l'idea di scri... non sapeva che cosa.

... il fenomeno curioso ch'ella ... fatto tipico, il punto culmi... del suo dilettantismo. ... scrivere domani la donna ... tamburello arabo. Oggi ... la stessa ragione e con lo ...

... stati maestri che hanno su... opere meditandole a lungo, ... con trepido rispetto la ... studiandone ogni partico... Manzoni che ci pensava su, al ... che non s'arrischiò all'ope... quando senti intera la matu... Bazzecole; date il

... di Annie Vivanti è del ... «Il pericolo roseo» è

romanzo in mano a una donna... Che Flaubert e che Balzac!... La donna vi fa il romanzo con molto spirito, raccontando ciò che le passa pel capo, camminando a linee spezzate, interrompendosi per dirvi qualche cosa degli affari suoi, andando a parare dove la sbatte la spinta, dimenticando, se occorre, nonchè le premesse e i piani prospettici, anche il titolo del libro. E poi il signor Zùccoli la chiama pericolo roseo; e lei tutta contenta, per il roseo, non pel pericolo...

Ma torniamo alla fabbrica della valigia.

Annie ci voleva mettere, a quanto si legge nella sua apologia, la passione, o un poco di amsticismo, perchè «porta fortuna», o l'adulterio «con le ciabatte logore dal molto girare per tutti i romanzi» e magari un pizzico d'incesto «arzillo e lucidato di fresco»; ma allora non ci sarebbe stato posto nè per il pennello della barba, nè per il cuscino di caucciù, nè per la pupa e il violino. E bisognò rinunziare. «Ed io mi urtavo, dice la poveretta, contro a tutte le porte chiusemi da quelli che mi vogliono bene».

Senonchè, come ho già fatto notare, le donne si compiacciono a sventolar le gonne e a dimenar le gambe dall'alto dell'ippogrifo di cartone della loro fantasia.

E all'ippogrifo, Annie Vivanti dà il nome di ali:

«Ecco che d'un tratto pensai alla finestra! Avevo dunque dimenticato di avere le ali? E' cosa che nessuno di noi, specialmente se scrittore, dovrebbe dimenticare. Mi slanciai dunque fuori dalla chiusa stanza del mio pensiero. Eccomi già al di là della prefazione! Eccomi volata fuori dal primo capitolo...., eccomi al largo, nella inebbriante, sconfinata libertà della concezione.... Così ebbe principio il libro...»

E adesso chi l'acchiappa più, Annie Vivanti che vola?

Non so perchè le alate parole della poetessa mi richiamano alla mente le due strofi con le quali Carlo Porta descrive da par suo il volo di *Fraa Diodatt* dalla finestra del convento.

Rileggetele e vi faranno buon sangue.

Lacrimevole sorte, del resto, quella di dover volare dalla finestra per mettere insieme le tre o quattrocento pagine di un libro. Perchè quel volo non significa in lingua povera se non l'improvvisazione la più pazza, l'estemporaneità la più fragile, lo sfrenarsi di tutti i capricci fantastici, lo straripare di tutte le inverosimiglianze, il patteggiamento con la coscienza artistica, il dilettantismo in foga e in furia. «L'inebbriante, sconfinata libertà della concezione» spiega Annie Vivanti, per dare un nome letterario alla dromomania di cui è caduta vittima improvvisamente.

Ma più esatta e non interessata, già la *Ignota* nella *Donna*, ci ha dipinto quella inebbriante e sconfinata libertà della concezione, propria della femmina in fregola di letteratura: «Si procede per istinto, ad orecchio, a impressione; il senso d'arte guida *talvolta* con magnifico intuito, ma non con costante equilibrio; naturalmente manca il senso critico».

A volo! dice Annie Vivanti. A orecchio! dice l'Ignota.... Ma a volo o a orecchio non si scrive: si piglian le mosche o si suona il piffero.

C'è una novella, se ben ricordo del Turghenieff, in cui si narra di quattro accanitissimi giuocatori, che giuocarono notte e giorno, e giorno e notte. Finchè, stanche d'esser battute sul tavoliere mantrugiate ferocemente e lanciate le une sulle altre, le figure delle carte s'offesero, e re, dame e fanti «animarono, si mossero, uscirono dal loro rettangolo di cartoncino e si giuocarono i giuocatori; e tanto li gettarono sul tappeto verde, tanto li accartocciarono e li tormentarono e li buttarono con fierissimi colpi l'uno sull'altro, che la mattina i quattro giuocatori furon trovati morti ammonticchiati sulla tavola, mentre re, dame e fanti erano tornati quietamente nella loro cornice di cartoncino.

La tecnica di Annie Vivanti somiglia a quella partita diabolica.

L'artista crea i personaggi «gaiamente»; poi i personaggi inalberano il vessillo dell'insurrezione, s'impadroniscon dell'artista e la traggon qua e là, a balzelloni via di pagina in pagina, col cappello sulla nuca, le sottane fi sciolte all'aria, il volto paonazzo, la chioma arruffata. Ce lo racconta ella medesima, con la sua bella anima inconsapevole:

«Ma venne il giorno in cui uno di essi non mi obbedì più. Poi ne vidi un altro muoversi senza il mio consenso, e all'improvviso m'accorsi che i miei fantocci erano vivi! Io ne tenevo in mano i fili, ma essi mi traevano la mano di qua e di là. Facevano a modo loro, ed ero io che ubbidivo. Docile la mia penna li seguiva per vie lontane, per monti e per mari, dove non avrei mai pensato che andassero».

Tra gli artisti veri, questa tecnica deve produrre lo stesso effetto di sgomento attonito che tra i giuocatori la partita fatale delle figure del mazzo. Fortunatamente, Annie Vivanti è più elastica dei giuocatori, e dopo essere stata rotolata per balze e per dirupi dai suoi personaggi, gode una salute di ferro, che le auguro eterna, e ride come una fanciulla.

«Io non sapevo, — ella confessa, — la formula magica per fare obbedire quelli a cui avevo dato vita e moto».

Veda, povera donna; l'arte è tutta qui: sapere o non sapere la formula magica; gli artisti sanno, i dilettanti non sanno. I primi lanciano i loro cavalli a corsa o li tengono col pugno saldo; gli altri si lascian prendere la mano alla prima svolta e si rompono il collo. Tolto questo, tutto va benissimo.

Ma intanto, Annie Vivanti ha finito il suo romanzo, ossia i personaggi han finito la loro rivoluzione, si son disposti a piacere, le comparse son diventati protagonisti, i protagonisti son diventati comparse, alcuni son morti a dispetto dell'autrice che voleva farli vivere, altri son vissuti mentre dovevano morire, questi si sono innamorati «della gente sbagliata», che è, diciamolo, così numerosa per le vie del mondo e dell'arte, quelli han preso il titolo e la tesi, e vi han ballato su e li hanno fatti a brani; e il libro è compiuto, la valigia ha inghiottito tutto, pennelli per la barba, violino, pupa, cuscino di caucciù, tabacchiera, forme per le scarpe.

Ora la si chiude, la si cinghia e la si spedisce.

E qui entra in iscena la femminilità formidabile d'Annie Vivanti. E' stata già «formidabile» veramente all'arte, ma non ha perduto nulla del suo *virus* per il pubblico.

Le donne normali, — l'Olper Monis direbbe le donne antidikriane, — si comperano o si fanno comperare per loro ornamento qualche monile, e godono della luce delle sue gemme, del brillo delle faccette innumerevoli.

Annie Vivanti i monili se li fabbrica da sè, e sono libri, e se li porta al collo, e li fa ciondolare sotto il naso dei passanti, perchè ognun veda che il monile c'è, e più bello che mai.

L'acaro del dilettantismo e pruriginoso e molesto così per quelli che lo hanno sotto la cute come per quelli che gli capitano vicino.

Udite che cosa avviene a una infelice donna la quale è dovuta volar fuori della finestra per scrivere lungi dal pennello della barba, dal cuscino di caucciù, in santa pace. Vorrebbe seguire per vie e piazze il suo volume e farne notare le belle qualità.

«E invece, — osserva piagnucolando, — si deve stare in casa e tremare, sperando che faccia buon viaggio, non sapendone nulla, osando appena tre o quattro volte al giorno, domandarne nuove all'editore.»

Tre o quattro volte al giorno! Centoventi volte al mese!

Questa confessione è stata un raggio di luce per me. Intanto che Annie Vivanti sfoderava la sua femminilità, che di riga in riga si fa più formidabile, io ero stato a trovare Emilio Treves, e l'avevo visto seccato, nervoso, malcontento, quasi pentito di non sapevo che cosa. Ma leggendo poi l'articolo della nostra volatile autrice, non solo ho scoperto la ragione di quel lieve irritamento, ma ho ammirato ancora una volta la tempra d'acciaio del mio illustre amico. Egli era sottoposto proprio in quei giorni alle quattro visite quotidiane, alle quattro docce fredde di Annie Vivanti, e in luogo suo, io ci avrei lasciato la pelle. Ma che pelle? Il cuoio, la cotenna, se li avessi avuti. Emilio Treves era appena un po' nervoso.

E poi mi si venga a dire che la letteratura delle donne non è un pericolo. Io intendeva un pericolo per l'arte, ma la letteratura di Annie Vivanti è un pericolo per la salute pubblica, un attentato continuo all'igiene.

Ella ci piglia gusto. Lo ha detto: preferisce «alle sicure gioie della vittoria il delicato piacere di sapersi un pericolo.» Ma io credo che Emilio Treves quel «delicato piacere» lo apprezzi pochissimo.

E non è nemmeno vero che Annie Vivanti rinunzi alle sicure gioie della vittoria.

Io sospetto fortemente ch'ella abbia scritto l'articolo con lo stesso sistema di locomozione col quale ha scritto il romanzo, volando; perchè si contraddice di quattro in quattro righe.

«Come adoro le lodi! — prorompe a un tratto, — Con quale puerile estasi leggo dieci e più volte un articolo di giornale che parli bene di me! Anche se male scritto, come lo trovo bello e giusto e magnifico! Come lo lascio attorno sul mio tavolo quando aspetto gente, e con ipocrita noncuranza dico a chi arriva: «Ricevo appunto questa critica... probabilmente avversa... non l'ho ancora letta.» E me la faccio leggere ad alta voce, assaporandone con occhi socchiusi ogni aggettivo qualificativo, ogni apprezzamento benevolo, ogni citazione dell'opera mia.»

Così Annie Vivanti, tra le quattro visite quotidiane all'editore e l'avvoltonaggio alle porte della critica, rinunzia alle sicure gioie. E' questione di non saperci quel che ci si dice; questione piccola, alla fin fine, per chi scrive e stampa.

Ed ecco, su questo prezioso documento abbiam seguito l'*iter criminis*, le tappe attraverso le quali passa un dilettante quando compone; e abbiamo appreso come e con quali scopi compone, come e con quali mezzi si raccomanda al pubblico per diventare celebre senza fatica.

Ci rimarrebbe ora di trattar la questione del libro e della donna; di vedere quale può essere l'ufficio d'una donna che scrive e quali sono i limiti che la qualità del suo ingegno e della sua anima le assegna. Ma simile trattazione non può esser chiusa entro brevi articoli e si rannoda ad altri quesiti che mi propongo di studiare in un'opera di cui ho già fatto cenno.

I pochi spunti che ne ho dato qui hanno servito a rimbeccar gli argomenti dei miei avversari; e non sarà parso strano che io abbia dedicato tempo e fatica a ribattere attacchi di donne poco note e a rivelare l'equilibrato squilibrio di donne notissime. Le une e le altre, la minutaglia e le celebrità formano tutte insieme la media intellettuale delle emancipate che scrivono, — emancipate da non si sa che cosa, — che sbraitano della infelicità femminile, che scaldan la testa alle donne tranquille e che farneticano di donne nuove e di nuovi diritti e di lotta di sesso.

E' bene che il pubblico sappia com'è formata quella media e quali sono i prodotti più attenti e raffinati di quei cervelli; e apra finalmente gli occhi.

Io, più che da un senso di sdegno e di ribellione contro quelle, sono stato mosso da sollecitudine per tutte le altre, giovani e vecchie, madri e fanciulle, vicine e lontane, conosciute e incognite, che a quelle per ora non somigliano e che devono esser care a chiunque è onesto; e per le poche scrittrici che meritano rispetto e che la furia irrompente della plebe intellettuale femminile danneggia profondamente.

Luciano Zùccoli

SPORT

Il "raid" Parigi-Madrid compiuto dall'aviatore Vedrines

Madrid, 26

Vedrines è giunto all'aerodromo di Getafe alle ore 8.6.41. — Impiegò ore 2.25 per venire da Burgos.

Per la delusione provata ieri dai numerosi curiosi che attendevano l'aviatore, a causa dell'ora mattutina e del tempo incerto, scarso pubblico ha assistito stamane all'arrivo di Vedrines.

Vedrines all'arrivo era molto stanco, tanto che, dopo essere saltato dall'apparecchio, ha dovuto sedersi per terra ma si è tosto rimesso in piedi ed ha manifestato viva gioia per essere arrivato a buon porto.

L'aviatore venne quindi condotto all'infermeria, ove gli si praticò un massaggio per rianimarlo.

Egli disse di avere compiuto il percorso senza incidenti nè grandi difficoltà salvo al passaggio dei colli Somo Sierra, dove dovette salire a 2000 metri, causa le correnti aeree.

Uscendo dall'infermeria, Vedrines fu felicitato dal governatore civile in nome del Re e del governo. L'aviatore consegnò ai destinatari le lettere di cui era latore da Parigi.

Poco dopo l'arrivo di Vedrines a Getafe, un redattore del *Liberal* ha consegnato all'aviatore la coppa del suo giornale. Il governatore di Madrid ha diretto a Lepine, prefetto di polizia di Parigi, un telegramma annunciandogli che Vedrines è arrivato felicemente al termine del suo viaggio, deplorando la catastrofe avvenuta alla partenza, che ha commosso profondamente tutta la Spagna, e comunicandogli l'entusiasmo della Spagna pel successo di questa nuova conquista.

Il giro d'Italia in bicicletta
La classifica della VI tappa

Roma, 26

Stanotte, a tarda ora, la Giuria del Giro d'Italia, ha comunicato il seguente ordine di arrivo della VI tappa:

Primo Santhià; secondo Oriani; terzo Petit-Breton; quarto Galletti, quinto Pavesi, sesto Beni; settimo Corlaita, poi Contesini, Bolzoni, Rossignoli, Servocci, Lagnon, Sala, Gamberini e Robotti, i quali, essendo arrivati tutti in gruppo serrato, vengono classificati con 7 punti ciascuno. Seguono gli altri.

Dei feriti, in seguito alla caduta della cancellata, un certo Enrico Brigata, novenne, è morto questa notte all'ospedale. Pure in gravi condizioni si trova il brigadiere di P. S., Mingoia, travolto dal corridore Durando, che era stato investito da un velocipedastro. In complesso, in seguito a queste cadute, si ebbero 23 feriti e parecchi contusi.

Nella classifica generale il primo è Galletti, con punti 22, secondo Petit Breton e terzo Rossignoli con punti 25.

Corsa ciclistica su strada - 100 km.

Ci scrivono da Rovigo, 26.

Ecco l'esito della corsa ciclistica su strada seguita ieri sul percorso: Arquà Polesine, Villamarzana, Frassinelle: inscritti 43. Partiti 31. Molti chiodi erano sparsi lungo il percorso così che i corridori di tanto in tanto foravano.

Il primo traguardo fu vinto dal corridore Voghenzi di Gaiba. — Il quarto da Rizzetto di Este — Il quinto dal medesimo — Il sesto da Graziato di Carceri Este.

Al traguardo finale arrivarono, 1 o Voghenzi di Gaiba — 2 Graziato di Carceri — 3 o Bettin di Capparo — 4. Tosi di Botriche — 5 o Scavazza di Ospedaletto — 6 Rossi di Arquà.

II.a Marcia notturna "Fortior"

Questa sera, sabato, i Fortiores e gli aspiranti inscritti dovranno trovarsi alle ore 21.45 sul pontone per Mestre Riva Carbon, dove il direttore signor Majo farà l'appello e riceverà l'adesione di eventuali ritardatari.

La marcia è autorizzata con un minimo di dieci partecipanti e per essere valida a senso del Regolamento bisogna che sia effettuata fra il tempo minimo di ore 8 30 e il massimo di ore 9.

I partecipanti alla prova marciano collettivamente e devono piena ubbidienza al direttore ed ai capisquadra da esso nominati.

La presidenza del F. P. I squalifica ed esclude dalle marcie successive il marciatore che si rende causa di disturbo od impedimento alla buona riuscita della prova.

Tassa d'iscrizione lire una, gli aspiranti devono in più centesimi 25 per la tessera di riconoscimento.

Il percorso approvato è il seguente: Mestre part. ore 22 30), Zelarino, Scorzè, Zero, Quinto, Treviso (alt di un'ora) Mogliano, Mestre, arrivo alle ore 7 30 di domattina Km. 50.

L'andatura media del passo non può essere superiore a m. 6300 all'ora.

La coppa ciclistica d'Incoraggiamento vinta dal Veloce Club Ciclistico Veneziano

Alla corsa organizzata dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento, partecipò una squadra del Veloce C. C. V. che si affermò magnificamente portando al traguardo di arrivo ben cinque corridori in sei partiti e cioè classificandosi come segue: 1. Bertazzolo Arnaldo distanziando il gruppo nella volata finale di otto macchine facendo assegnare con tale vittoria la Coppa al V. C. C. V., 2 il Routier Salvadori Mario, 9. Devenuto Giovanni 11. il Routier Bergamo Ulrico 17 Martire Giulio

Bollettino dell'Osservatorio Meteorico di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.20 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O. in mm.	60.14	60.56	60.54
Termometro centigr. al N.	16.5	16.6	19.9
Umidità relativa	70	60	45
Direzione del vento	S.	N.	S
Stato dell'Atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	poco	1.10	— —

Temperatura massima di ieri 19.9; minima 14.0 — Marea: 1.a alta 11 30; 2.a alta 22.12 — 1.a bassa 4.24; 2.a bassa 16.6.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso).
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole CATTANEO e MARTINELLI in *Piazza Nettuno* e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 10.50
" " 30 Settembre " 6.—
(Estero il doppio)

N. B. - A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale: l'"Illustrazione Popolare"

L'Amministrazione accetta inoltre abbonamenti con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi durata di tempo, in ragione di 5 cent. al giorno (estero il doppio)

RIVISTE E GIORNALI

L'età della terra.

Un'accolta d'illustri scienziati di differenti nazionalità e di discipline diverse ha tenuto testè a Parigi una lunga discussione sull'appassionante problema finora insoluto dell'età del nostro globo.

Dalla dotta relazione dell'eminente professore Alfonso Berget, dell'Istituto Oceanografico, *La Scena illustrata* riassume le linee principali le diverse teorie discusse.

Uno dei più distinti oceanografi dell'Inghilterra prese a paragonare la quantità di sali contenuti nell'acqua dei mari con quella che vi portano costantemente i fiumi. E tradotto in numeri il risultato del confronto, dimostrò che c'è voluto quasi 100 milioni di anni per ottenere la densità dell'attuale salsedine degli oceani. Cosicchè, basandosi sulla teoria della salsedine dei mari e fissando come punto di partenza il momento in cui l'acqua s'è cominciata a condensare per formare gli oceani, si ha un minimo di 100 milioni di anni di età.

Il prof. Archibald Geike, noto geologo scozzese, considerò il problema da un altro punto di vista. Cercò di calcolare il tempo necessario per il deposito dei sedimenti stratificati che costituiscono la crosta terrestre. Dall'esame di sedimenti di formazione relativamente recente, egli ha dedotto che ogni spessore di un metro ha richiesto un tempo di formazione variante fra 30 e 200 secoli.

Ora valutando di 30 mila metri lo spessore totale della crosta, questa avrà richiesto uno spazio di tempo compreso fra 90 e 600 milioni di anni.

Ma le recenti scoperte di Curie e Becquerel del radio e della radioattività, permettono di affrontare il problema partendo da considerazioni interamente differenti.

Gli studi sulla radioattività hanno stabilito con esattezza alquanto, quanto elio emette una data quantità di uranio o di torio in un tempo determinato. Sir William Ramsay ha fatto queste determinazioni con tutta la precisione concessa dallo stato attuale della fisica. Ha cercato la quantità di elio contenuta nei minerali aventi uranio e torio ed ha concluso che è stato necessario almeno una durata di 400 milioni d'anni per la sua formazione.

Vi è infine un altro modo di calcolare l'età del nostro globo.

Sulla superficie della Terra vi è compensazione sensibile fra il calore solare ed il calore che perde la crosta terrestre per l'irradiazione della sua superficie verso lo spazio. Insieme con l'irradiamento esterno essa si raffredda costantemente nell'interno per la continua riduzione del «nucleo centrale» e questo raffreddamento le apporta una contrazione graduale.

Ora la superficie complessiva delle catene montuose che striano la terra, risulta di circa l'uno e mezzo per cento della superficie totale del globo. Si può da ciò dedurre che il raggio della terra si è raccorciato di poco meno di 1/100 della lunghezza primitiva, antecedente la formazione delle montagne. E questa contrazione del nucleo centrale, corrispondente ad un raffreddamento di circa 300 gradi, richiederebbe presso a poco 3000 milioni di anni.

Così, confrontando i calcoli fatti in base alle differenti teorie sommariamente passate in rivista, si vede che a contare dall'epoca di formazione degli Oceani è dovuto trascorrere un periodo di tempo variante fra un minimo di 100 milioni ed un massimo di 3000 milioni di anni.

Contro una venere.

Il milionario Kingsbury ha principesca residenza in un suo gran palazzo nel quartiere più elegante di Saint Louis nel Missouri. E cosa naturale che un milionario popoli gli saloni, gli atrii, i giardini della sua sontuosa dimora, di statue.

Le ricchezze degli antichi cresi ed epuloni, si contavano dal numero delle statue dei loro palazzi e delle vivande imbandite sulle loro tavole. Perciò i concittadini del milionario Kingsbourg furono orgogliosi di lui fino a quando però una Venere procace, non sorse a turbare questa ammirazione per mutarla a poco a poco in un furore di distruzione. E contro Venere le pudiche non potevano essere che donne, e perchè quella Venere ostentava nel bel mezzo d'una verde pelouse del giardino, le sue forme meravigliosamente procaci e faceva arrossire, le più insensibili furono quelle signorine alle quali non solo la costante pratica di pudicizia virtù impediva una simile ostentazione.

Le caste signorine del quartiere di Saint Louis — dice il *Daily Mail* — si riunirono e bandirono una crociata contro la Venere nuda. Molti progetti furono ventilati, molti focosamente discussi. Il loro zelo non s'attentò di emulare il famoso pontefice che mutilò le statue vaticane, ma escogitò una protesta che, mentre voleva essere una rivendicazione della loro pudicizia offesa, da quella certa opulenza di forme, ch'esse non avevano, era pure una sottile e perfida macchinazione dell'invidia femminile.

Imposero di nottetempo alla Venere, che colla magnificenza delle sue forme attirava troppo gli sguardi dei giovani cittadini di Saint Louis, un rozzo camicione da notte, ampio come un saio da monaca. Luigi XIV, che se ne intendeva, soleva dire che dalla grazia della sua camicia da notte dipende la vittoria di una donna nell'ora in cui ogni vittoria è un assoluto trionfo.

Lo spirito di Allais.

Di uomini di spirito, ce ne sono stati sempre. Ad esempio, in seguito all'inaugurazione di un ricordo marmoreo sulla casa di Alfonso Allais a Honfleur, i giornali ricordano lo spirito inesauribile di questo grande umorista.

Les Annales riferiscono una mistificazione di cui fu autore Allais, che dimostra la sicurezza con cui sapeva condurre a buon porto le più temerarie facezie. — Questo Mark Twain francese, faceva un servizio militare di ventotto giorni ed è noto che a Parigi i riservisti ammogliati hanno il permesso di andare a dormire a casa loro, invece di passare la notte in caserma. Il capitano di Allais gli domandò se avesse moglie o no, e il grande mistificatore rispose imperturbabilmente: «Sono bigamo». Il capitano scattò infuriato domandandogli se si prendeva giuoco di lui. Gli amici di Allais tremavano per il loro audace commilitone, ma questi rispose tranquillamente: «Mio capitano, non sono precisamente bigamo, ma lo sono in senso interpretativo. Siccome nulla può essere filosoficamente provato, così posso esserlo come non posso esserlo. La mia convinzione si è formata ascoltando l'interrogatorio al quale sottoponeste i miei cari colleghi. Vedendo che coloro i quali hanno la fortuna di possedere una moglie, sono compensati con un permesso notturno, ho pensato che se fossi sposato due volte, non solo avrei il permesso di notte, ma anche quello inestimabile di giorno. E' per questo che sono bigamo». — «Va bene — rispose il capitano, — ne parlerò al colonnello», e quando Allais uscì, aggiunse: «Lo dicevo io che quell'uomo è pazzo!». Allais fece confermare tale impressione dagli amici, i quali dissero che era pericoloso affidargli delle armi. Inutile aggiungere che Allais passò così ventotto giorni di vita beata.

Cuoio artificiale.

Fino dal 1901, il belga Geubert, ha inventato un cuoio artificiale che oggi solo fu brevettato. Questa sostanza consiste in un tessuto di cotone impregnato di elementi ... Costano pochissimo giacchè il loro prezzo originario raggiunge al massimo quattro lire e sono rivendute a 5.50! Così Scienza per tutti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

27 Sabato: S. Maria M. de P.
Leva il sole alle 4.30; tramonta alle 19.48.
28 Domenica: S. Emilio.

Una interpellanza al Consiglio Comunale sugli ultimi fatti all'Istituto Coletti

Il consigliere comunale Carlo Trentinaglia ha inviato al Sindaco la seguente interpellanza. « Il sottoscritto chiede di interpellare la S. V. sugli ultimi fatti accaduti nell'Istituto Coletti, sulla sospensione del Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto, e sulle conseguenti dimissioni del Consiglio stesso. »

L'onomastico del Sindaco

Ricorreva ieri, giorno dedicato a San Filippo l'onomastico del nostro illustre primo magistrato cittadino, Sindaco Conte N. H. Filippo Grimani.

Per la circostanza pervennero d'ogni parte al benemerito gentiluomo espressioni devote, cordiali ed affettuose di augurio, alle quali noi del giornale ci associamo di tutto cuore facendoci inoltre interprete del sentimento dei moltissimi i quali contano e sperano che la instancabile attività di lui abbia ancora a lungo a dare frutti preziosi per il progresso della città.

Nella circostanza gli impiegati comunali, secondo la consuetudine simpatica, vollero far presente al Sindaco il loro voto facendogli trovare sul tavolo di lavoro una pergamena artistica firmata da tutti e recante espressioni di augurio. Il Sindaco più tardi faceva pervenire ai dipendenti, per mezzo del dott. Guido Donatelli vice-segretario capo, il suo gradimento ed i suoi ringraziamenti.

L'inaugurazione delle gare eliminatorie Telegrafiche regionali

Giovedì mattina alla presenza del Reggente la Direzione Superiore delle Poste e dei Telegrafi cav. Arnaldo Marangoni, del Direttore locale dei Telegrafi cav. dottor Carmelo Spagnolo e della Commissione presieduta dal Delegato Ministeriale cav. dott. Palazzolo, si iniziarono le gare eliminatorie di telegrafia.

Nella circostanza il cav. Marangoni spediva a S. E. il Ministro delle Poste il seguente telegramma.

« *S. E. il Ministro Poste Telegrafi - Roma.* — Questo momento iniziansi gare eliminatorie telegrafiche. Permettomi nome tutto personale e mio inviare E. V. saluto entusiastico che è un augurio maggiore sviluppo e miglioramento nostri servizi che tanta parte sono della moderna civiltà. Accolga il saluto e possa la Sua illuminata opera portare la Posta, il Telegrafo e il Telefono a quella perfezione che è nostra continua meta e sarà nostro orgoglio. »

E la sera stessa S. E. il Ministro rispondeva con il seguente telegramma:

« Mi è veramente caro il loro entusiastico saluto ma più ancora ho gradito il loro augurio così nobilmente ispirato. Grazie di cuore a Lei ed a tutto il personale di questa affettuosa testimonianza che non dimenticherò. »

Le gare termineranno oggi; e oggi stesso alle ore 16.30 i colleghi che fanno parte del Comitato locale pro Gare offriranno a tutti i concorrenti una familiare e cordiale bicchierata nelle sale del Palazzo Civran sede della Direzione locale dei Telegrafi.

La solenne adunanza ai Pregadi dell'Istituto Veneto di S. L. ed A.

L'adunanza solenne del R. Istituto avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 15 precise, nella sala dei Pregadi, in palazzo Ducale.

Dopo la Relazione del Segretario sui premi scientifici ed industriali e sui temi messi a concorso, il m. e. e vice-presidente prof. comm. Aristide Stefani terrà il discorso *Sulla divisione del lavoro fisiologico.*

Gli ufficiali in congedo e la discussione del bilancio della guerra

A seguito del vibrato, energico discorso dell'on. Brandolin, la Presidenza della Commissione provinciale fra ufficiali in congedo ha creduto doveroso inviargli, subito il seguente telegramma.

« Commissione ufficiali congedo interprete generali soddisfazione ringrazia sua valida cooperazione sperando conseguimento comuni aspirazioni. — Maggiore *Asperti.* »

Si formerà poi a Roma una speciale commissione per presentare al Governo i desiderata d'indole morale già votati dalle assemblee in ordine allo statuto ed alle alte idealità che sono patrimonio di una famiglia di ufficiali, negletta fino ad ora ma non fiaccata, perchè, per effetto della ferma ridotta, la sua importanza diventa ancor maggiore di quanto sia creduto.

Per queste considerazioni interpretando la soddisfazione degli aderenti abituati a non sentir mai parlare di loro alla Camera venne d'urgenza ringraziato l'onorevole collega.

La bandiera del Comitato Studentesco della "Trento-Trieste,,

Veniamo pregati di pubblicare che il lavoro di ricamo nel vessillo e cioè i due stemmi sono opera di due gentili signorine di Venezia, due giovani che gentilmente diedero tutto il loro entusiasmo giovanile per la migliore riuscita: le signorine Maria de Tokio e Maria Zennaro.

Per meglio fare apprezzare la bandiera, il signor Scaturin offrì la bella sua vetrina in Merceria e così il vessillo sarà esposto oggi e domani.

Il Comitato ci prega inoltre di render grazie pubblicamente all'Orfanotrofio maschile che con la musica tanto ben diretta volle rendere la bella manifestazione più gradita, alle gentili Patronesse, alle Associazioni che intervennero con vessillo o con rappresentanze, alle signore tutte accorse tanto numerose.

Ieri stesso molte furono le inscrizioni di soci e se si considera che la quota annuale è di sole L. 2, il Comitato spera che molti ancora vorranno mandare la loro adesione alla patriottica Associazione.

In memoria d'un ispettore scolastico

La Presidenza della Lega Insegnanti - Sezione primaria - e la Presidenza della Federazione Provinciale, sono venute nella determinazione di onorare, nel miglior modo che sarà loro concesso, la memoria veneranda del dott. cav. Temistocle Carminati che, per quasi un trentennio, resse l'Ispettorato della prima circoscrizione scolastica spargendo ovunque quei semi di bene che in molte anime staran duraturi a testimoniare che la bontà illuminata non muore, e che è dessa la più bella, la più umana e insieme la più divina delle energie dell'uomo.

Le offerte da 0.50 a una lira raccolte in ciascun gruppo di scuole saranno inviate alla Presidenza della Lega, presso l'Ateneo Veneto, uno speciale comitato poi delibererà il da farsi.

Sebbene questa sottoscrizione sia promossa dalla Lega Insegnanti e dalla Federazione provinciale, resta tuttavia al di fuori e al di sopra di ogni partito e tendenza.

Lettura accademica all'Ateneo Veneto

Aperta la seduta il Presidente conte Nani-Mocenigo commemorava iersera allo Ateneo Veneto il defunto socio cav. Giuseppe Giomo, il benemerito cultore degli studi storici veneziani, tanto amato e stimato.

Quindi il socio prof. Ettore de Toni, incominciava la trattazione dell'argomento annunciato: « Un itinerario marittimo medioevale ».

Il documento, che è proprietà del conte Nani-Mocenigo, si ricollega all'epoca gloriosa di Venezia, quando dominatrice del mare, all'apice della propria potenza, faceva trionfare ovunque la sua bandiera così nei commerci come nelle armi. E' un itinerario marittimo, da potersi svolgere in forma di rotolo 0.15 per 2.60, in pergamena, molto ben conservato del fine del Trecento, certo del principio del quattrocento.

Questo itinerario ha il suo punto di partenza in Venezia e per Zara, Curzola, Ragusa, tocca le coste dell'Albania, Dulcigno, Durazzo, della Morea, Modone, Corone, le isole dello Arcipelago, Candia, Cipro, Rodi, le coste dell'Asia Minore, della Siria e dell'Egitto, entra nel Mar Nero e arriva fino al fiume Thana.

L'illustrazione dell'importante documento, fu fatta in collaborazione dal conte Nani e dall'egregio prof. Ettore de Toni, a cui come ad uno dei più competenti, il conte si rivolse molto opportunamente.

La illustrazione interessante, fatta con erudizione sicura e forma geniale dal valente professore fu seguita con grande attenzione e coronata da un applauso ed d'estimo a lui e all'egregio Presidente il nostro Ateneo così appassionato e intelligente cultore della storia patria.

Il banchetto dei veterani

Il Comitato dei Veterani nella sua ultima assemblea generale ha deliberato che anche quest'anno i soci residenti a Venezia si uniscano a fraterno banchetto.

Il banchetto, a spese del Comitato, avrà luogo il giorno di mercoledì 14 giugno alle ore 19 precise nel locale Restaurante F.lli Fornasier, Rio terra dei Franceschi SS. Apostoli 4612, coll'intervento anche del Sindaco, socio onorario.

I soci che fossero nell'impossibilità di recarsi al pranzo sociale sono vivamente pregati di comunicarlo all'ufficio di segreteria del Comitato, Municipio, non più tardi del prossimo 10 giugno.

Ai soci poveri che non potessero prendere parte al banchetto, verrà dato un sussidio in denaro come negli anni scorsi.

L'arresto d'un capitano di corvetta

Ieri mattina un giornale cittadino ed altri di fuori davano la notizia della traduzione alle carceri militari di San Francesco della Vigna del capitano di corvetta Marchesi Roberto, accusato di prevaricazione.

La notizia era completata in questi termini: « Il cap. Marchesi era fino a pochi giorni fa comandante del cacciatorpediniere *Carabiniere* e nel fare la consegna della cassa al suo successore fu constatato un ammanco di 2500 lire.

« Il cap. Marchesi dichiarò che egli un brutto giorno — dovendo fare la paga ai suoi dipendenti — aveva messo in tasca 5 biglietti da 500 allo scopo di cambiarli in biglietti di piccolo taglio e che li smarrì, senza sapere nè dove nè come.

« Le giustificazioni non parvero sufficienti ai superiori del capitano di corvetta, che venne perciò denunciato al Tribunale di Marina e dichiarato in arresto. »

Possiamo aggiungere qualche altro particolare in proposito. Il capitano Marchesi comandava il *Carabiniere* che faceva parte della squadriglia di Ancona. Da quella città giunsero all'Ammiragliato del III Dipartimento accuse più o meno aperte sulla condotta dell'ufficiale e sull'uso eventuale di somme a lui affidate. Il Comando del Dipartimento per impedire scene spiacevoli ordinò al capitano Marchesi di salpare alla volta di Venezia dove infatti il *Carabiniere* si ormeggiava. Il Marchesi nella visita di dovere all'Ammiragliato ricevette altra destinazione e quindi l'ordine di consegnare la nave al suo successore. Fu così accertato l'ammanco di cassa, donde le giustificazioni dianzi accennate.

Il capitano Marchesi fu ordinato agli arresti dapprima a bordo della r. n. *Emanuele Filiberto* donde fu poscia tradotto in attesa di inchiesta e di giudizio eventuale a San Francesco della Vigna.

Egli ha nominato suo difensore l'avv. comm. Adriano Diena.

A proposito delle insegne in lingua straniera

In relazione all'ultima iniziativa presa dal Gruppo Nazionalista Veneziano, per mettere un argine al dilagare di questo sconcio cortigiano delle insegne straniere, rileviamo, nell'ultimo numero dell'*Idea Nazionale*, organo settimanale dell'Associazione Nazionalista, che il Gruppo di Firenze ha seguito l'esempio di Venezia, e ha votato all'unanimità, su questo argomento, un vibrato ordine del giorno, proposto da Scipio Sighele.

Corso di cultura della Lega insegnanti

Oggi dalle 17, la signa Agostoni ed il sig. dott. Tomai terranno rispettivamente le lezioni di storia dell'Arte e d'Igiene.

Come di solito, le lezioni avranno luogo alla sede della Lega Insegnanti in palazzo Morosini.

Lasciti del comm. Angelo Levi

Il compianto comm. dott. Angelo Levi con sue testamenti olografi ha disposto i seguenti legati di beneficenza.

Lire 200 Rendita Italiana 3 3/4 00 alla Fraterna Generale degli Israeliti in Venezia.

Lire 50 R. I. 3 3/4 00 al Tempio Israelitico Levantino.

Lire 50 Rendita Italiana 3 3/4 00 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero.

Lire 50 Rendita Italiana 3 3/4 00 al Corpo dei Pompieri di Venezia perchè ogni anno la rendita di lire 50 meno ritenuta sia data al pompiere più degno.

Lire 300 ai poveri della Parrocchia di Santo Stefano.

Lire 200 ai poveri della Parrocchia di S. Maria Formosa.

Lire 200 alla Croce Azzurra.
Lire 200 Asili Notturni.
Lire 200 alle Cucine economiche.
Lire 200 al Pane Quotidiano.
Lire 200 alla Nave Scuola.
Lire 200 all'Istituto Rachitici.
Lire 200 alla Società contro l'Accattonaggio.
Lire 200 all'Asilo senza tetto.
Lire 200 all'Istituto Carlo Coletti.
Lire 200 alla Pro Schola.
Lire 200 all'Ospizio Marino.
Lire 200 alla Colonia Alpina.

Sequestro di crostacei al Lido

L'altro giorno il Sindaco emanava, come negli anni scorsi, un'ordinanza con cui, a prevenire i casi di gastro-enterite che possono verificarsi nella stagione calda, proibiva la vendita di qualsiasi genere di crostacei e molluschi.

L'ordinanza andava in vigore colla data dell'altro ieri, ma non tutti i venditori vollero adattarsi alla opportuna disposizione, per cui il vigile Del Pial, fu costretto a sequestrare nel pomeriggio d'ieri al Lido, una numerosa quantità di crostacei che vennero poi distrutti. Si ebbe qualche protesta da parte dei rivenditori, da taluni dei quali espressa in modo alquanto violento, ma, com'era suo dovere, il vigile tenne fermo, esigendo il più rigoroso rispetto alla legge.

Varie di Cronaca

Convitto Nazionale Marco Foscarini

Il Saggio finale di esercizi militari e di ginnastica sarà dato dagli alunni domani 28 corrente alle ore 18 precise nella Palestra « Vittorio Emanuele III » del Convitto.

Riunioni e Società

Patronato Pio X e S. Trovaso. — Domenica 28 maggio alle ore 16.45, avrà luogo un'accademia musicale, con intervento del Cardinale Patriarca e di parecchie notabilità.

Schermidori

I signori Benetti e Fantazzini ci scrivono:

« Nell'articolo comparso in questo giornale il 24 corr. nella cronaca dello Sport « Schermitori Veneziani a Trieste » fu erroneamente inserito che i sottoscritti sono allievi del m. [illegible], mentre sono allievi del m. Guido Cristofolo di Venezia che attualmente dirige la sezione scherma della Società Ginnastica di Trieste. »

La beneficenza

Alla Nave Asilo Scilla lire 100 dal prof. cav. Ugo Levi ad onorare la memoria del compianto suo genitore comm. Angelo.

× Alla Pia Casa di Ricovero Israelitica, per onorare la memoria del comm. Angelo dottor Levi il signor Luigi Cosma lire 5, e lire 10 Max Todesco.

× Alla Dante Alighieri lire 10 il signor Attilio Baracce per onorare la memoria del compianto comm. Angelo Levi.

× Alla Unione Internazionale delle Amiche della Giovanetta lire 20 la Famiglia Rechsteiner in morte del Comm. Angelo Levi.

× Al Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia: ad onorare la memoria del cav. Giuseppe Geomo padre del collega dottor Giuseppe il prof. dott. Giordano, lire 5, il dottor E. Onganía L. 2 ed il D.r Ugo Toffoletto L. 1, al dottor Garzena L. 2 — Ad onorare la memoria del padre del dottor Giuseppe Muggia il prof. L. Cappelletti ed i dottori T. Cortese, G. Francini e G. Perugia ciascuno lire due.

× Alla Società contro l'Accattonaggio lire 10 il prof. Aldo Contento per onorare la memoria del compianto comm. Angelo Levi.

× Al Pane Quotidiano il signor Antonio Castelli lire 5 in morte del comm. A. Levi.

× Alla Società Veneziana contro la tubercolosi lire 20 dalla Famiglia Toso in morte del compianto comm. Angelo Levi. — Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto ispettore cav. Carminati L. 104 dai direttori, direttrici ed insegnanti delle Scuole femminili Giacinto Gallina, Priuli, Ss. Apostoli, S. Geremia, S. Trovaso, S. Maurizio, S. Fosca, S. Apollinare e delle scuole maschili di S. Samuele e dell'Angelo Raffaele.

× Alla Colonia Alpina lire 30 i signori Giorgio e Odette Sinigaglia nel secondo anniversario della morte del comm. Michelangelo Jesurum. — Il signor comm. Avv. Uzielli Guido Ermanno e signora Jone Bilotti Uzielli lire 10 in morte del comm. Angelo Levi.

× Alla Cassa di Previdenza della Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi: lire 30 i signori bar. A. Mayneri, cav. P. L. Zanin, comm. B. Ravà, Co. P. Valmarana, M.o C. Walther, Dott. Bratti del Consiglio Direttivo della Società dei concerti e Benedetto Marcello » in memoria del comm. A. Levi.

× All'Ospitale di Pellestrina lire 50 l'Azienda M. Jesurum e C. nel II anniversario della morte del Comm. Michelangelo Jesurum.

Stato Civile

25 Maggio — Nascite: maschi 3, femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 7.

Matrimoni — Metmon Angelo fabbro con Bastianello Teresa casalinga celibi — Fantozzi Camillo capitano marittimo con Zanin Maria sarta celibi — Teardo detto Bottesella Angelo pittore con Favarato Angela domestica celibi — Chinellato detto Ceccarello Luigi scaricatore marittimo con Serafin Rosa casalinga vedovi.

Decessi: Scarpa Chiamotto Luigia 87 vedova casalinga Venezia — Tomaso Pietro 73 celibe già calafato Venezia — Valente Marco 58 coniugato R. Pensionato Venezia — Marotto Pietro 76 celibe facchino Venezia — Fagarazzi Giovanni 35 celibe calzolaio Venezia.

26 Maggio — Nascite: maschi 7, femmine 3 — Denunciati morti: maschi 3 — Totale generale 13.

Matrimoni: Adolfo Cesare bracciante con Tiozzo detto Fasiolo Ginevra casalinga celibi — Truccello Giuseppe agente privato con Morelli Angela casalinga celibi — Cavanetta Giuseppe rappresentante con Janoutch Beatrice Maria civile celibi.

Decessi: Canova Spezzamonte Costante 60 vedova ricoverata Venezia — Fregeri Teresa 61 nubile casalinga Venezia — Fos Betti Fosca 59 vedova casalinga Venezia — Ballarin Riodà Teresa 57 vedova casalinga Murano — Vianè Rizzi Caterina 28 coniugata casalinga Venezia — Galangan Giuseppe 66 coniugato tappezziere Venezia — Massaggio Angelo 66 celibe, Rovigo — Rigo Antonio 33 coniugato manovratore Dardago.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

Dalle Provincie del Veneto

Il VI Congresso Magistrale Veneto domani a Treviso

Domattina alle 9 nel Teatro Garibaldi di Treviso s'inaugurerà il VI Congresso della Federazione Magistrale Veneta. Esso esaurirà in un sol giorno i temi già da noi indicati, fra i quali è sopra tutto notevole quello sui « nuovi doveri del Governo verso la scuola e verso i maestri di fronte al diritto da voto esteso agli analfabeti » di cui è relatore l'on. prof. Antonio Fradeletto, presidente della Federazione e del Congresso.

Si prevede un largo intervento di maestri dalle provincie di Treviso, di Belluno, di Udine, di Padova e di Venezia, anche le altre provincie venete saranno rappresentate, contando tutte sezioni federali. L'Unione Magistrale Nazionale sarà ufficialmente rappresentata dal vicepresidente prof. Sogliа e dal consigliere prof. Gusco.

Non vi sarà il consueto banchetto, dopo il Congresso si terrà invece una riunione dei delegati federali.

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Nell'adunanza consigliare, che ebbe luogo ieri 25 corr., prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il Consiglio impegnò una viva discussione intorno al problema del rincaro degli affitti, oggi reso più sensibile che mai. Dopo un lungo dibattito, al quale presero parte i consiglieri Penzo Gustavo, avvocati Voltolina, Gallovari, Ossadaore, il Sindaco promise di portare il grave argomento al Consiglio nella prossima adunanza.

Quindi fu approvata in seconda lettura la convenzione tra il Municipio e la Società Adriatica di elettricità, furono introdotte alcune modificazioni nel nuovo regolamento di polizia mortuaria del Comune conformemente al decreto 30 marzo u. s. N. 2267 dell'on. Consiglio Provinciale Sanitario, fu approvata la maggior spesa occorsa per la costruzione ed arredamento del Macello Pubblico, provvedendo mediante mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti. Fu approvato lo schema di convenzione per la fornitura d'acqua potabile alle case cantoniere e relativamente alla domanda degli spazzini comunali per aumento di salario, il Consiglio deliberò di elevare il salario degli spazzini da L. 1.50 a L. 1.75, e il salario del capo-spazzino da L. 1.65 a L. 2.00, per un complessivo aumento annuo di L. 1500.

In seduta segreta si procedette alla nomina dell'ingegnere capo in base alla terna proposta dall'on. Commissione: 1. ing. Ferruccio Smeraldi, 2. ing. Giulio Fuortes, 3. ing. Longo.

La votazione diede i seguenti risultati: ing. Smeraldi voti 22, ing. Fuortes voti 3, ing. Longo voti 2; schede bianche 1.

Eletto l'ing. Smeraldi, cioè il primo proposto in terna.

Quanto alla domanda del sig. Riccardo Prizziero tendente a conseguire un compenso per prestazioni straordinarie all'epoca dell'assenza del direttore del servizio acquedotto, il Consiglio accordò 300 lire, e altre 150 complessivamente agli impiegati Cavallarin Antonio, Cavallarin Paolo, Frizziero Antonio, Menetto Antonio e Lanza Gustavo quale compenso per maggior lavoro in causa della malattia del loro collega Grasso Antonio fu Giovanni.

Per la VI gara generale di tiro a segno

La Presidenza della Commissione esecutiva della 6. Gara generale di Tiro a Segno ha inviato la lettera seguente all'illustrissimo sig. Commissario Distrettuale avv. Lecchi.

« E' pervenuta a questa Commissione esecutiva la somma di L. 104 che codesta Commissione distrettuale ha inviato come suo contributo per la premiazione della VI Gara generale di Tiro a Segno. Nel pregare la S. V. Ill.ma di volersi rendere interprete dei sentimenti di riconoscenza di questa Commissione verso le benemerite Società e generosi privati — indicati nella lettera citata a margine — i quali vollero concorrere con la loro oblazione alla migliore riuscita della prossima grandiosa festa delle armi, mi pregio di comunicarle che con la detta somma è stato acquistato un servizio per « toilette » in argento, il quale venne intestato al nome di codesta Commissione distrettuale. Voglia la S. V. Ill.ma gradire particolari ringraziamenti e l'espressione della mia maggiore osservanza. — f.to *Battaglieri* »

Ecco l'elenco degli oblatori:

Società Mutuo Soccorso fra gli Operai di Chioggia L. 10, Società Sportiva « Juventus » di Cavarzere L. 10, cav. Angelo Boscolo-Lisetto e figli L. 20, Giuseppe Penzo fu comm. Emilio L. 10, Carlo Cappelli, capo dell'Uff. Teleg. di Chioggia L. 5; Andrea Galimberti, membro della Congregazione di Carità di Chioggia L. 5; dottor Filippo Nordio, notaio a Chioggia L. 5; Napoleone Baldo fu Felice L. 5; cav. uff. dott. Angelo Poli, Sindaco di Chioggia, L. 5; prof. Vincenzo Lotti, direttore R. Scuola Tecnica di Chioggia, L. 3; cav. avv. Tommaso Bonaldo di Chioggia L. 5; Comitato Signore di Chioggia, L. 10; dott. Bartolomeo Lecchi, Commissario Distrettuale di Chioggia L. 5; cav. Vincenzo Zanetti, Capitano di Porto, L. 5. — Totale L. 113. — Spese per stampa circolari Lire 12. — Resto L. 104.

Grande pesca di beneficenza

Il Comitato permanente dei pubblici divertimenti lavora con la massima alacrità per il raccoglimento dei doni, i quali affluiscono numerosi da ogni parte.

La ditta Vittorio Cini, assuntrice dei lavori portuali, mette con la sua consueta generosità a disposizione del Comitato tutto il legname necessario alla costruzione di un recinto provvisorio per l'esposizione dei doni, il quale [illegible] to l'edificio del Granaio.

Le critiche avversarie

CAMPONOGARA — Ci scrivono, 26

La vittoria inattesa ed insperata delle deboli forze bloccarde a Dolo, ha fatto ringalluzzire i nostri pseudo-popolari, i quali trovano ben opportuno che un'amministrazione Comunale che si rispetti dovesse restarsene sempre con le mani alla cintola, lasciando insolute quelle vitali questioni che possono tornare a vantaggio e decoro di un paese e non contenti di gracchiare nei pubblici ritrovi, travasano nelle colonne ospitali dell'*Adriatico* una prosa sconclusionata e vuota, nella lusinga di poter far breccia nell'animo dei lettori e convincerli che i nostri uomini sono d'impaccio al progresso di Camponogara.

Si tratta dunque di un mutuo di *centoventimila* lire, il quale trova la propria giustificazione piena e completa. 1. nella costruzione di tre scuole, costruzione indispensabile nelle frazioni, e che i popolari non hanno mai saputo attuare nonostante le diuturne pressioni paesane, accontentandosi solo di pagare fitti onerosi ed inadeguati agli ambienti, i quali oggi più non corrispondono ai dettami della pedagogia e della igiene. — 2.o nel rialto e consolidamento di quasi tutte le strade comunali, di terra. — 3.o nello ampliamento del cimitero principale (Camponogara-Campoverardo) insufficiente alla accresciuta popolazione. — 4.o nel rialzo del cimitero di Prozzolo, nel quale spesse volte l'acqua di livello trovasi ad un solo metro di profondità: — 5.o nella costruzione di cinque pozzi in località dove l'acqua difetta. 6.o nel locale di isolamento imposto dal Governo. 7.o la illuminazione elettrica.

Noi domandiamo all'amento corrispondente avversario, che dovrebbe meglio di altri conoscere la necessità delle nuove opere se crede proprio *che il mutuo che il Comune sarà per contrarre* possa essere stato approvato con troppa leggerezza dagli amministratori, e se ritiene pure che ai lavori suaccennati si possa dar corso in quel piccolo breve di tempo che egli ha impiegato nel buttar giù la sua sgrammaticata corrispondenza.

Come del resto ci riesci facil cosa confutarlo fin qui, così facile è per noi rispondere alle sue povere domande. La nuova riva fatta a spese del Comune è di proprietà privata, benissimo! ma è altrettanto vero che il proprietario ha concesso per area pubblica un tratto di terreno che serve d'abbellimento al centro del paese, eliminando il pericoloso angolo della vecchia mura. L'intonaco dello stabile poi *venne fatto a spese del proprietario*, il che lede e come il corrispondente avversario si smentisca mal la sua completa malafede se non è alta per di mettere in cattiva luce i nostri uomini di inventare fatti e circostanze di sana pianta.

Quanto al monumento vespasiano costruito nello interno di proprietà privata a noi basterà far rilevare che non si tratta se non di avere rinnovato uno sconcio e vecchio cippo; avendo aderito il proprietario alla servitù che da esso proviene. E così vennero tolti quei gravi inconvenienti che ogni compaesano conosceva benissimo.

Riguardo alle spese non autorizzate, ai nostri uomini non giunge l'accusa; essi, non hanno l'abitudine degli avversari che sono sempre fuori di ogni legge.

La minoranza se n'è andata all'epoca del disastro Zabeo: e non ne abbiamo colpa noi se gli uomini che la costituivano avevano nel capo ben altro in quei giorni; se del resto la minoranza fosse rimasta al suo posto forse le *cappelle dell'Adriatico* odierno non sarebbero state scritte: e non si sarebbe cesto dagli avversari di criticare il progettato mutuo di 120 mila lire o quella somma minore che potrà risultare avendo sulla coscienza un debito di lire *Quarantamila* contratto dagli amministratori bloccardi nel passato, e non coperto da alcune opere di pubblica utilità, se si eccettui la strada Castellaro Basso, per la quale il Consiglio odierno dovrà incontrare nuove spese, non essendo in allora stata completamente costrutta.

Del resto dal canto nostro dichiariamo di non continuare in siffatte polemiche, solo rileveremo che l'alleanza con i cattolici è delle più cordiali, ed in essa non tolleremo che il microcefalo avversario in alcuna guisa intervenga: e farà sì che come i popolari furono trombati ignominiosamente nelle ultime elezioni, lo siano anche e non meno solennemente in quelle venture.

La grande serata pro filarmonica

MURANO — Ci scrivono, 26

La grande serata pro filarmonica, veramente grande, ebbe un esito iersera, come prevedemmo, ottimo.

La sala del teatro sociale era gremita di pubblico, senza tema di esagerare si può dire che tutte le nostre signore, eleganti nelle loro toilettes, vi assistevano. Poco dopo le 21, tra un rigoroso silenzio, l'orchestra comincia un delizioso andantino, che finisce con un capriccio per archi, piacevolissimo. La musica è dell'egregio maestro Gaetano Salvadego, musica delicata ma calda e palpitante di vita. Il pubblico alla fine ha applaudito calorosamente mostrando di apprezzare i pregi del caro maestro. Il signor Luciano Cavalli con i suoi graziosi versi dialettali divertì immensamente l'uditorio. La signora L. Biagini, pardon, la signora L. B., con una meccanica del tutto magistrale fece uscire dalle corde vibranti del pianoforte i suoni più ricchi d'armonia, il pubblico le fece un'ovazione ed essa fu costretta a suonare un'altro pezzo. Il signor Bonettini Vitale fu un famoso ventriloquo, quel suo burattino intelligente ha mosso l'ilarità.

Nuovamente a questo punto fu applaudito il maestro Salvadego e la orchestra muranese per l'intermezzo sinfonico « Mattino di maggio », un gioiello armonioso di musica. E si giunse così al bozzetto comico « Arcobaleno » per il quale c'era una grande aspettativa.

Il pubblico non seppe trattenersi dalle risa, tanto furono gustosi quei dialoghi dello spiritoso bozzetto. La signora L. Biagini si è dimostrata una vera artista piena di brio come pure i signori Franco Penzoni, Piero Berenzo, Piero Lucon e Marco Mion. Gli applausi furono interminabili e tutti gli artisti assieme anche del loro istruttore signor Silvio Dal Maschio, dovettero presentarsi parecchie volte alla ribalta. La presidenza della filarmonica presentò alla gentile ed infaticabile signora Biagini un bel mazzo di fiori. Per ultimo il signor Giuseppe Dalla Tiezza cantò molto bene due romanze per tenore riscuotendo applausi ed approvazioni.

Finito lo spettacolo tutti quei signori che gentilmente si prestarono si riunirono al Caffè [illegible] dove fu loro offerto una bicchierata.

Il prof. Luis Mion ringraziò tutti per l'opera prestata e finì il suo dire terminando perchè continuando a ringraziare arrischierei di fare a me pure un ringraziamento. Noi finiamo la nostra relazione, invece, proprio facendo un plauso al carissimo prof. Mion, l'ideatore di questo piacevole ed indimenticabile trattenimento.

MURANO — Ci scrivono, 26

Alla gara nazionale. — Sabato partirà alla volta di Roma la squadra dei tiratori che prenderanno parte alla gara generale di tiro. Sono in N. di 12 capitanati dal vice presidente signor Barovier Napoleone. Auguriamo ai partenti buona fortuna.

Il teatro. — Fervono le prove per l'*Ernani*. La prima rappresentazione che venne ritardata perchè parecchi professori e coristi devono prendere parte al grande concerto che seguirà domani sera al Padiglione Veneto a Roma, si crede avrà luogo la settimana ventura.

Gli abbonamenti per i posti a sedere continuano presso il Comitato all'uopo costituito.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono, 26

Nella seduta odierna, il Consiglio comunale deliberò di collocare nell'atrio del castello la targa in bronzo ricordante i friulani che presero parte alla gloriosa spedizione dei Mille. Come è noto la targa venne offerta dai friulani residenti all'Argentina.

Deliberò i nomi delle nuove vie ricordanti glorie patriottiche e città italiane, modificò il regolamento della Banda cittadina ed istituti musicali, istituendo scuole di insegnamento per i vari istrumenti, apportò modificazioni al regolamento daziario, apportando miglioramenti al personale; accolse la domanda della Società Veneta per il passaggio sotto il cavalcavia Cussignacco della costruenda nuova ferrovia Udine-Mortegliano, con allacciamento alla tramvia Udine-S. Daniele.

Affermazioni patriottiche

Ieri i Consigli comunali di Maiano e di Corno Rosazzo, con voto unanime affermarono i loro sentimenti di patriottismo inneggiando all'integrità della Patria con Roma capitale, in segno di protesta contro il voto anti-unitario dei sette consiglieri provinciali.

Un Comune in Crisi

I consiglieri del Comune di Feletto Umberto non essendo riusciti a mettersi d'accordo sulle nomine del Sindaco e della Giunta, causa divergenze sorte in ordine all'acquedotto ed alla tramvia rassegnarono ieri in massa le loro dimissioni. Sarà ora inviato a Feletto un Commissario prefettizio pel disbrigo degli affari ordinari in attesa delle nuove elezioni.

Studenti in gita

Circa un centinaio e mezzo di studenti delle scuole secondarie, accompagnati da alcuni professori, fecero ieri la salita del Bernadia, scendendo poscia a Tarcento per Villanova. Questa prima carovana alpinistica di studenti riuscì stupendamente, lasciando in tutti vivo il desiderio di compierne una consimile al più presto.

Infanticidio

SOVERZENE IN PIANO — Ci scrivono, 26

Stanotte certa De Mattia Italia in un momento di follia si gettava sulla roggia con la sua bambina Gisella di giorni 20.

Poco dopo, forse pentita, cercò di salvarsi e vi riuscì, però la bambina era morta.

Sul luogo si recarono l'autorità giudiziaria e i carabinieri.

PORDENONE — Ci scrivono, 26

Commemorazione cinquantenaria. — Domenica 4 giugno verrà solennizzato per iniziativa della locale sezione Trento-Trieste il 50.o della proclamazione del Regno d'Italia.

In tal giornata verrà inaugurata la bandiera della Società, dono delle signore Pordenonesi. Il discorso commemorativo e inaugurale verrà fatto dal prof. Luzzatto.

Banchettone alle 13 e alla sera concerto in piazza Cavour.

All'altare della Patria. — All'inaugurazione del monumento al Padre della Patria, Pordenone sarà rappresentata dall'egregio pro sindaco dott. Querini.

BELLUNO

Settantenne suicida

BELLUNO — Ci scrivono, 26:

Ad Agordo si è suicidato, impiccandosi ad una trave nella propria stanza, il settantenne Pasquale Valcozzena.

Il poveretto da parecchio era malato ed in questi ultimi tempi gli aveva dato di volta il cervello. Per effettuare il triste divisamento, il Valcozzena attese

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXI

SITUAZIONE al 30 Aprile 1911

ATTIVITÀ		
Cassa, numerario esistente	L.	28,094 69
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 2055 L. 1,128,[illegible]		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1129 » 744,091,65		
Cambiali ipotecarie » 11 » [illegible]		
Cambiali rscontate » [illegible] » [illegible]	»	2,781,179 [illegible]
Fondi pubb. Valore al [illegible] 1911 L. 96 [illegible]		
Presso Istituti d'emissione	L. 39,740 95	
In Cassa	» 49 [illegible],50	89,680 45
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412 06	
Somme ammortizzate	» 12,412 06	10,000 —
Effetti per l'incasso N. [illegible]	»	[illegible]
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)	»	[illegible]
Conti corr. garantiti	»	[illegible]
Agenzie	»	[illegible]
Debitori diversi	»	27,[illegible]
Depositi a cauzione servizio impiegati	»	18,000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti	»	85,000 —
» a custodia	»	48,780 40
Mobilio: Valore di stima	L. 2,972 50	
Somme ammortizzate	» 2,472 50	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)	»	[illegible]
Risconto buoni fruttiferi in circolazione	»	12,001 [illegible]
TOTALE	L.	3,284 [illegible] 05
Spese: Risconto anno precedente	L. 11 [illegible] 39	
» del Portafoglio da oggi	» [illegible]	
Spese d'Amministrazione	» 4,[illegible] 20	
Tasse Governative	» [illegible] 11	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.	» [illegible]	
» » dei corrispondenti diversi	» 811,17	
Risconti passivi	» 9,420,70	83,[illegible] 71
	L.	3,3[illegible],70

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni N. 3256 da L. 20 per da N. 1[illegible] cad.	L.	[illegible] —
Riserva ordinaria	» 48,840 —	
Riserva straordinaria	» [illegible],183 10	[illegible] 40
TOTALE PATRIMONIO	L.	10[illegible] 90
PASSIVITÀ		
Depositi fiduciari a Conto Corrente, libero Libretti N. 212	L. 5[illegible],753,35	
Risparmio » » 707	» [illegible]	
Piccolo risparmio fisso » Titoli » 319	» 1,[illegible]	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 1[illegible] —	2,231 [illegible]
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia	»	151,780 [illegible]
Conto dividendi	»	[illegible]
Cambiali al risconto	»	[illegible]
Risconto portafoglio	»	2[illegible]
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	7[illegible] —
TOTALE	L.	3,271,[illegible] 90
Risconto anno precedente	L. 30,234,31	
» Buoni in circolazione	» 12,001,[illegible]	
Utili lordi ad oggi	» 44,[illegible]	92,440 [illegible]
Utile netto a tutto Marzo L. 9,203,25		
	L.	3,367,305 70

I Sindaci — Augusto Foscan | IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI | Il Direttore — Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fond. pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 28 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 145 — Conto corrente colla Posta — Domenica 28 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Facciata cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità [illegible] cent. 5 la parola [illegible] cent. [illegible]. [illegible]

La Camera approva i Bilanci della Guerra e della P. I.

Roma, 27

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente MARCORA.

Il Bilancio della Guerra

Seguita la discussione del bilancio della [illegible]

[illegible], relatore, rileva che il ministro ha [illegible] trattato tutte le que[illegible] all'amministrazione della [illegible] e all'orientamento dell'esercito, e [illegible] basta di associarsi a quelle [illegible]

[illegible] la retorica e le declamazio[illegible] lo scopo di [illegible] la società [illegible] vivamente al [illegible] contatto col sol[illegible] i periodici ed [illegible] propaganda di lettera e dissol[illegible]

[illegible] Ilo l'invito di integrare l'orga[illegible] dell'esercito coi provvedimenti [illegible] di assicurarne il rapido [illegible] mobilitazio[illegible] si unisce all'on. Pistoia nel desidera[illegible] i quarti battaglioni [illegible] e all'on. Pala nel doman[illegible] sono cresciute le guarnigioni in [illegible]

Conclude augurando che l'esercito ri[illegible] il presidio della patria, [illegible] che, ove occorresse, saprebbe es[illegible] una volta alla altezza delle [illegible] tradizioni. (*Vivissime approvazioni e applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

SPINGARDI dichiara che oggi non sareb[illegible] della [illegible]

[illegible] che le condizioni materiali e [illegible] veterinario militare so[illegible] a quelle di tutti [illegible] corpi dell'esercito e superiori a [illegible] che vi sono fatte negli eserciti stra[illegible]

Dichiara però all'on. Lembo che non ve[illegible] necessità di istituire un generale ve[illegible] mentre si associa a lui nel ren[illegible] il meritato omaggio al mirabile spirito [illegible] di sacrificio dei RR. Carabi[illegible] (*Vivissime approvazioni*) e anche nel [illegible] le benemerenze dei [illegible] i quali [illegible] perchè benemeri[illegible] non debbano essere aboliti. (*Bene*)

Terrà conto delle giuste osservazioni del[illegible] per ciò che ha tratto al [illegible] di leva all'estero, ed a quelle del[illegible] Brandolin per gli ufficiali in congedo, [illegible] all'on. Lucifero quanto ai ricorsi militari, che il consiglio di Stato li ha sempre riconosciuti nella enorme maggio[illegible] infondati.

Dichiara per ultimo di accettare come [illegible] l'ordine del giorno pre[illegible] (*Vive approvazioni*).

NEGRI DI SALVI, CASOLINI, PALA e BRANDOLIN ritirano i loro ordini del gior[illegible] prendendo atto delle dichiarazioni del [illegible]

LUCIFERO mantiene il suo ordine del giorno. SPINGARDI ripete che la disloca[illegible] delle truppe deve essere determina[illegible] esclusivamente da esigenze militari. (*Vive approvazioni*)

La Camera non approva l'ordine del gior[illegible] dell'on. Lucifero.

Un incidente

PESCETTI al cap. 46 ricorda di avere [illegible] l'attenzione del ministro [illegible] sull'andamento dell'istituto [illegible] di Firenze e sulle deli[illegible] e [illegible] nella pro[illegible] cartografica, con grave danno del[illegible] e della scienza e lamenta anche [illegible] la commissione d'inchiesta non abbia [illegible] in questa parte il suo compito.

Prega il ministro di provvedere energi[illegible] sollecitamente.

PISTOIA, per fatto personale osserva che l'on. Pescetti ha esagerato nelle sue cri[illegible] fino di molti anni egli con[illegible] ministero della guerra due me[illegible] delle quali non si tenne alcun conto.

PESCETTI dichiara che si volle soffoca[illegible] affidata all'on. Pistoia.

SPINGARDI esclude che all'on. Pistoia fu stata affidata un'inchiesta. Il fatto è che all'on. Pistoia fu consentito di visi[illegible] l'Istituto Geografico di Firenze e che [illegible] fu chiesta una relazione che fu atten[illegible] esaminata e che i competenti han[illegible] confutata. (*Commenti*).

PISTOIA, per fatto personale, afferma di essere stato ripetutamente pregato dal mi[illegible] della guerra di visitare l'Istituto [illegible] di Firenze e di presentare una relazione di cui deplora non sia stato [illegible] conto. (*Bene, commenti*)

SPINGARDI dichiara che il metodo adot[illegible] dall'istituto di Firenze per la compi[illegible] della carta geografica fu ricono[illegible] lodevole da tre commissioni specia[illegible] anche dalla commissione parlamenta[illegible] d'inchiesta. (*Commenti*)

MORPURGO, al cap. 77, chiede che si [illegible] l'esame e l'approvazione dei [illegible] per i poligoni; SPINGARDI ri[illegible] che i ritardi dipendono parzialmente [illegible] ministero della guerra e che in ogni [illegible] terrà conto della raccomandazione.

Si approvano tutti i capitoli del bilan[illegible] lo stanziamento complessivo e gli ar[illegible] del disegno di legge.

Il Bilancio delle Finanze

Si passa alla discussione del bilancio delle finanze.

CORNIANI accenna alla costruzione del [illegible] e alle condizioni della pub[illegible] finanza esprimendo l'avviso che sia [illegible] pericoloso il pensiero di co[illegible] che si dimostrano favorevoli all'inu[illegible] delle imposte e alla creazione di nuovi debiti.

Senza farsi soverchie illusioni, crede che [illegible] del bilancio sia tale da permet[illegible] un qualche sgravio nei balzelli che gravano sui consumi popolari, specie se questo programma si faccia coincidere con [illegible] di economia e di freno alle nuove spese.

Rileva in particolare modo la necessità [illegible] un argine alla tendenza di au[illegible] gli organici di tutte le pubbliche amministrazioni.

Non crede possibile rinunciare intera[illegible] per criteri fiscali e per criteri eco[illegible] ai dazi doganali, ma approva la riduzione portata ad alcuni di essi, per esempio al dazio e al petrolio, ed augura che si possa ridurre presto anche il dazio sullo zucchero.

Raccomanda per ultimo di facilitare quanto più sia possibile l'abolizione delle cinte daziarie e presenta in questo senso un ordine del giorno (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 12.10

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

Interrogazioni

FALCIONI risponde ad una interrogazione dell'on. Treves circa l'assassinio del maestro Panepinto in Santo Stefano presso Girgenti. Narra che questo cittadino fu freddato con due fucilate mentre era sulla porta di casa sua. Nonostante le più attive indagini non fu ancora possibile identificare i responsabili dell'efferrato assassinio, si ha però ragione di ritenere che tra breve essi saranno assicurati alla giustizia. E perciò doveroso il maggiore riserbo per non intralciare l'opera della autorità.

TREVES prende atto della risposta e incita il governo a non risparmiare sforzi per ricercare e assicurare alla giustizia gli autori del grave misfatto, che l'oratore ritiene commesso da gente interessata di sopprimere i generosi che, come il povero maestro Panepinto, si sono dedicati ad organizzare il proletariato agricolo siciliano. Mette tale fatto in relazione con l'attentato da cui scampò tempo fa Bernardino Verro e manda un saluto alla povera vittima, raccomandando al governo la triste condizione della vedova e dei figli del Panepinto. (*Bene*)

FALCIONI risponde all'on. Beltrami circa i processi iniziati contro i detentori di *roulettes* in Milano. Assicura che la locale questura denunziò i responsabili all'autorità giudiziaria e aggiunge che l'istruttoria è tuttora pendente e che perciò è bene astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Annunzia che ieri è stato presentato al Senato una proposta di modificazione alla legge di pubblica sicurezza con una proposta diretta precisamente ad impedire gli inganni che si commettono con le *roulettes*.

BELTRAMI lamenta che a tanti mesi di distanza dal sequestro di quelle *roulettes* non si sia ancora fatto il processo a carico dei detentori. Reputa che sia superflua una riforma della vigente legge di pubblica sicurezza, poichè questa dà alle autorità il più ampio potere circa la proibizione di giuochi d'azzardo. (*Approvazioni*)

FALCIONI, aderendo al desiderio dell'interrogante, risponde in via d'urgenza al l'on. Romussi, il quale chiede se sia stato permesso in Roma l'inciviIe spettacolo di una corrida. Dichiara che su rapporto del prefetto per ragioni statiche del locale ove la corrida doveva aver luogo, il governo ha vietato tale spettacolo. (*Benissimo*)

ROMUSSI si compiace che non sia stato permesso in Roma uno spettacolo indegno di un popolo civile. (*Benissimo*)

Su proposta della giunta delle elezioni si annulla la elezione del collegio di Monreale proclamato Balsamo.

Il Bilancio della P. I.

Assume la presidenza MARCORA e seguita la discussione del bilancio della P. I.

MURATORI, relatore, dopo l'esauriente discorso del ministro, rinuncia a parlare, riservandosi, se del caso d'interloquire nella discussione dei capitoli.

Si passa all'esame dei capitoli.

MORPURGO, al capitolo 31, raccomanda di intensificare l'azione della scuola elementare in alcune zone della provincia di Udine, dove gli abitanti, pur essendo animati dai più schietti sensi di italianità, parlano comunemente la lingua slava.

Sa che un progetto completo per istituire cola nuove scuole è già pronto, confida che esso venga al più presto attuato.

CREDARO riconosce la grande importanza dell'argomento ed assicura che il governo non mancherà al suo dovere, che è quello di dare il massimo sviluppo all'istruzione pubblica nella regione accennata da l'on. Morpurgo.

TREVES, al capitolo 61, a proposito del personale delle scuole secondarie, rileva che con recente decreto, mentre sono stati riserbati esclusivamente ai maschi i posti d'insegnante nelle scuole medie maschili e miste, si sia poi permesso loro di concorrere insieme con le donne ai posti nelle scuole femminili.

Giudica un siffatto provvedimenti effetto di un assurdo misoneismo e osserva che per tal modo si limitano eccessivamente alle insegnanti le legittime speranze di collocamento e di carriera, mentre già si preannuncia una crisi anche nella scuola secondaria.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministero a provvedere perchè nella distribuzione dei corsi e delle classi della istruzione secondaria, e specie tecnica, e nei relativi concorsi non siano fatte preferenze di sesso, ritornandosi al disposto dell'art. 60 del regolamento generale 3 agosto 1908 N. 623 e abbandonando le modificazioni ad esso successivamente apportate ».

CERMENATI raccomanda la sorte dei bidelli e dei macchinisti delle scuole medie, i quali percepiscono retribuzioni assolutamente insufficienti per i bisogni della vita.

PANIE' invita il ministro a migliorare le condizioni dei professori del ginnasio inferiore.

CREDARO dichiara che col nuovo regolamento le donne saranno ammesse ad alcune cattedre nelle scuole medie inferiori, e assicura che intende seguire i principii più liberali facendo una parte sempre maggiore all'elemento femminile nell'insegnamento.

Terrà conto delle raccomandazioni degli on. Cermenati e Panié. Avverte poi che le condizioni così dei professori come del personale subalterno delle scuole medie potranno essere migliorate quando saranno aumentate le classi scolastiche relative. Prega l'on. Treves di non insistere nel suo ordine del giorno.

TREVES non insiste e raccomanda in ogni caso che sieno rispettati i diritti acquisiti dalle insegnanti.

CREDARO assicura che saranno rispettate.

LEONE al capitolo 145 raccomanda si migliori la carriera del personale delle segreterie universitarie.

CAVAGNARI dopo la legge che provvedeva al miglioramento degli stipendi dei professori universitari afferma la necessità di un'altra legge che provveda al riordinamento didattico amministrativo e disciplinare delle università.

Chiede al ministro a qual punto si trovino gli studi che una commissione nominata dall'on. Rava è incaricata di compiere a tale scopo.

CREDARO dichiara che è in corso un nuovo regolamento che disciplina le segreterie universitarie e conferma che la commissione studia alacremente la riforma del riordinamento universitario. Quanto all'ordinamento didattico può affermare che le nostre università non sono inferiori a quelle delle altre nazioni.

PANIE' al capitolo 148 richiama l'attenzione del ministro sopra i voti espressi in recenti congressi dai subalterni delle università e sopra le promesse in proposito fatte dai precedenti ministri, lamentando che talora tali subalterni siano da alcuni professori adibiti al proprio servizio privato.

BUCCELLI si associa a tale raccomandazione.

CREDARO terrà conto delle raccomandazioni riservandosi di adottare gli eventuali provvedimenti per reprimere gli abusi deplorati dall'on. Panié.

VALERI al capitolo 179 raccomanda che si risolva una buona volta la questione relativa all'insegnamento di architettura ed al relativo diploma di architetto riordinando le scuole di belle arti, che presentemente mal rispondono al loro scopo.

CREDARO riconosce indispensabile risolvere la questione dell'insegnamento dell'architettura coordinando l'insegnamento scientifico all'indirizzo artistico. Dichiara di avere all'uopo preparato un disegno di legge, che è ora presso al ministro del tesoro.

MURATORI, relatore, al capitolo 118, domanda se il ministro intenda procedere alle riforme degli istituti regionali per la conservazione dei monumenti che non corrispondono all'altissimo scopo cui sono destinati. (*Bene*)

Domanda altresì di conoscere le intenzioni del governo a proposito del palazzo Farnese, di cui non è discutibile il diritto assoluto di proprietà dello Stato italiano, diritto che non può essere in alcuna maniera contestato. (*Bene*)

CREDARO risponde quanto alla riforma degli istituti regionali che si cerca in ogni modo di ottenere un migliore e più numeroso reclutamento del personale che vi è addetto.

Quanto al palazzo Farnese dichiara che il governo non mancherà al suo dovere di tutelare i grandi interessi nazionali.

ROMANIN JACUR al cap. 125, osserva che in alcuni comuni furono costruiti con concorso dello Stato edifici scolastici che non rispondono punto al loro scopo; perciò crede utile fornire per tali edifici i migliori e più semplici tipi.

CREDARO risponde che per giudicare intorno agli edifici scolastici comunali sono competenti le amministrazioni provinciali.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati anche due disegni di legge: uno di permuta di oggetti artistici e uno per costruzione di alcuni edifici per l'università di Roma.

Il stato approvato, tra l'altro, il bilancio della guerra con voti 189 contro 30.

La seduta termina alle 19.25; lunedì seduta pubblica alle 14 col seguente ordine del giorno: interpellanze, provvedimenti per la giustizia militare e per l'istituto geografico militare, matrimonio degli ufficiali, riduzione della ferma dei carabinieri, batterie cannoni, bilanci del tesoro.

Note alle Sedute

Roma, 27

(So.) — Discussione di bilanci a vapore. E' questa la nota parlamentare della giornata. Nella seduta antimeridiana è stata esaurita la discussione sul bilancio della guerra con una notevole risposta del ministro all'on. Brandolin e si è iniziata quella del bilancio delle finanze. Nella seduta pomeridiana è stata condotta alla fine la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Così in meno di una trentina di sedute la Camera ha discusso ed approvato sei bilanci, cioè quelli dell'agricoltura, giustizia, interni, guerra, marina, istruzione. Questa discussione a vapore di sei bilanci si arrestò soltanto un istante per un tentativo di appello nominale provocato dai socialisti sui nuovi crediti navali, tentativo che si rinnoverà sul progetto di legge per i 50 milioni di nuove artiglierie.

I bilanci che devono essere ancora discussi sono quelli delle finanze, la cui discussione come vi dicevo poc'anzi è stata iniziata, stato, ne, tesoro, esteri, poste, lavori pubblici ed assestamento. Facendo un calcolo approssimativo, per la metà di giugno la Camera li avrà approvati tutti; rimangono poi il disegno di legge per Roma ed alcuni altri progettini. E' quindi fuori di dubbio che per il 24 giugno la Camera, secondo il desiderio di Giolitti, potrà prendere le vacanze. L'unica incognita della situazione è l'accoglienza che gli uffici della Camera faranno al progetto Nitti per il monopolio di Stato delle Assicurazioni vita. Il progetto Nitti sarà presentato alla Camera il 4 giugno e verrà esaminato dagli uffici nella settimana successiva. Della riforma elettorale non si parlerà per ora.

Circa l'uso degli automatici

Roma, 27

La *Tribuna* informa che il progetto di legge presentato dall'on. Giolitti al Senato, circa l'uso degli apparecchi automatici per i giuochi e per il quale è stata chiesta l'urgenza, è brevissimo e dice: Il capoverso dell'art. 56 della legge di P. S. viene modificato nel senso che nelle sale di biliardo e di giuochi sarà esposta una tabella nella quale saranno indicati, oltre ai giuochi d'azzardo, anche quelli che la P. S. intende vietare per il pubblico interesse. Senza speciale licenza non possono trovarsi in luogo pubblico automatici di qualsiasi forma e specie.

Miglioramenti ai funzionari di Prefettura

Roma, 27

Secondo informazioni del *Popolo Romano*, l'on. Giolitti ha concretato il promesso progetto di miglioramento nella carriera dei funzionari di prefettura. Il progetto, nelle sue linee principali, conterrebbe le seguenti disposizioni:

Ai consiglieri delegati, attualmente con stipendi di 7 e 8000 lire all'anno, sarebbero assegnati stipendi unici di lire 8000 ed assumerebbero il titolo di viceprefetti. Il quadro dei consiglieri di prefettura rimarrebbe quale è ora di 400, ripartiti in quattro classi, con i seguenti stipendi: 100 di prima classe con lire 7000; 120 di seconda classe con lire 6000; 120 di terza classe con lire 5000; 80 di quarta classe con lire 4500.

Attualmente, i consiglieri sono divisi in quattro classi, con stipendi di lire 6000, 5000, 4500 e 4000.

Gli attuali segretari verrebbero nominati consiglieri aggiunti e potrebbero raggiungere lo stipendio di 4000 lire, mentre lo stipendio massimo attuale è di lire 3500. Essi verrebbero diminuiti di numero.

La carriera degli ufficiali d'ordine sarebbe aumentata di 100 posti. Ai sottoprefetti sarebbe assegnata una indennità di residenza intorno alle lire 1000.

Nel nuovo progetto, aggiunge il giornale, si viene a dare un assestamento definitivo e più razionale alla carriera dell'amministrazione provinciale e miglioramenti con criteri logici della posizione materiale e morale di un personale, il quale avendo funzioni elevate di carattere politico ed amministrativo, deva pur avere assicurata una posizione dignitosa, decorosa e conveniente.

Il concerto della "Verdi„ al Padiglione Veneto

Roma, 27

(So.) — Aderendo all'invito del Comitato Veneto, la Regina Madre ha oggi assistito nello splendido salone della «Gloria» nel Padiglione regionale veneto, all'Esposizione etnografica, al concerto datovi dalla Sezione corale della vostra Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*.

La sala era gremitissima di scelto pubblico. Notate la principessa Giovanelli, la marchesa Cassis, la contessina Albrizzi, la signora Salom, la signora Manfredi, la signora Usigli, la contessa Persico-Mezzacapo, la signora Braida, la contessa di San Martino, ecc.

Il Comitato Veneto era quasi al completo. L'esecuzione ha proceduto brillantemente sotto la guida del maestro Veneziani. Tutti i numeri dell'interessantissimo programma sono stati calorosamente applauditi. S. M. la Regina Madre manifestò poi al presidente della Società, avv. Usigli, ed allo stesso maestro Veneziani, al maestro Bernardi, ai valenti esecutori signora Cornucci, tenore Beschiglion, basso Zoni, e al maestro Walther, il suo vivissimo compiacimento, dicendosi ben lieta di aver assistito ad una esecuzione così equilibrata delle superbe gemme dell'insigne scuola veneta. E' stata presentata alla Regina una monografia sulla Società *Giuseppe Verdi*, della quale la Regina ha chiesto particolareggiate notizie.

Con questa esecuzione il Comitato Veneto inizia la serie dei trattenimenti che intende dare durante il periodo dell'esposizione: conferenze, concerti, riunioni varie che interessino la storia, l'arte e la letteratura di Venezia e del Veneto. La Regina Madre ha detto al principe Giovanelli, presidente della Commissione per i festeggiamenti, che sarà assidua ai trattenimenti che offrirà il Comitato Veneto.

La Marina all'esposizione etnografica
Il padiglione ligure

Roma, 27

La *Rivista Marittima* pubblica un articolo sulla «Marina all'Esposizione Etnografica di Piazza d'Armi», in cui si rilevano quei motivi architettonici o figurazioni simboliche che rievocano le nostre gloriose tradizioni marinare.

Larga parte è stata data alla marina specialmente nei due padiglioni del Veneto e della Liguria. Il primo vi è noto.

Il padiglione ligure conterrà una sala del municipio di Genova, e un'altra sala, detta di San Giorgio, che riprodurrà la sala del Capitano del Popolo, più tardi divenuta sede della Casa di S. Giorgio. Nove statue riproducono i principali personaggi che si resero benemeriti del Banco.

Ma perchè di tante glorie non si spegnesse il ricordo con la chiusura della Esposizione Regionale, il comm. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, coadiuvato dall'avv. Sciolla, provvide alla pubblicazione di alcuni importanti volumi di memorie storiche riferentisi al Banco S. Giorgio o alla vita marinara genovese. Si è ancora pubblicata una nuova edizione del l'opera «Il Consolato del Mare» del Casaregis, e monografie sull'«Ordine cavalleresco di San Giorgio», e sul «Porto di Genova».

Il padiglione spagnuolo e le sale della Grecia inaugurate dai Sovrani

Roma, 27

Stamane all'Esposizione di Valle Giulia, si è inaugurato con l'intervento dei Sovrani, il padiglione spagnuolo che sorge di fronte a quello degli Stati Uniti, sullo sprone estremo del colle che domina l'esposizione etnografica di Piazza d'armi.

Alle 10 precise, quando già tutti i ripiani attorno al padiglione erano gremiti di invitati, fra cui moltissime signore in graziose toilettes primaverili, sono giunti in automobile i Sovrani, ricevuti ai piedi dello scalone d'ingresso dal Duca San Pedro, commissario generale della Spagna per l'esposizione, dall'ambasciatore spagnuolo sig. De Val de Terrazzo, con l'ambasciatrice e la figliuola, dal ministro Credaro e dal principe Di Scalea, dal conte di San Martino, dal duca d'Arcos, dall'ambasciatore italiano a Madrid, e da molte autorità ed invitati.

L'ambasciatrice spagnuola ha offerto alla Regina un bellissimo mazzo d'orchidee e di irene gialli.

I Sovrani hanno visitato tutte le sale, trattenendosi nel padiglione oltre mezza ora, ed esprimendo il loro compiacimento per la bella riuscita della mostra.

Usciti dal padiglione spagnuolo, è stato servito loro un ricco buffet. I Sovrani, accompagnati sempre dalle autorità, si sono recati ad inaugurare le sale della Grecia nel palazzo della Mostra italiana.

Quivi erano ad attenderli il principe Nicola di Grecia con la principessa ed il suo aiutante di campo, l'incaricato di affari di Grecia, signor Carabanos, il sig. Intriglia, commissario della Grecia per l'esposizione.

Il principe Nicola ha mostrato ai Sovrani i pochi quadri esposti, dopo di che le LL. MM. sono risalite in automobile, facendo ritorno al Quirinale.

Benefica deliberazione della Cassa di Risparmio di Firenze

Firenze, 27

In un'ultima udienza il Consiglio della Cassa di risparmio ha presa una deliberazione per commemorare il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con una beneficenza straordinaria consistente nell'assegnare all'amministrazione dei regi arcispedali di Santa Maria Nuova per gli stabilimenti riuniti di Firenze, la somma di lire 500.000 da erogare per l'immediata costruzione di una sezione ospedaliera autonoma per tubercolosi, su terreno di proprietà dell'amministrazione suddetta a Careggi da intitolarsi alla Cassa di risparmio.

Il Papa sta bene

Roma, 27

(So.) — L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente notizia che conferma le nostre informazioni di ieri sulla salute di Pio X.

L'*Agenzia Italiana* d'ieri — scrive l'organo ufficiale del Vaticano — dava la notizia che mentre Pio X era nel suo studio a sbrigare la corrispondenza insieme a mons. Bisleti, era stato colto da deliquio, aggiungendo poi altri particolari intorno al fatto puramente fantastico.

« Non occorre neppure che ci fermiamo a smentire siffatta notizia che non ha ombra di verità e che nessuno certo può aver preso sul serio, sapendosi che proprio in quell'ora medesima nella quale il Papa sarebbe stato colto dal passeggero malore, anzichè trovarsi con mons. Bisleti, che ieri vide soltanto dopo mezzogiorno, riceveva successivamente in privata udienza il cardinale Arcoverde, arcivescovo di Rio Janeiro, il Nunzio apostolico a Vienna, mons. Bavona e il vescovo mons. Bagnoli.

« Non quindi per smentirle facciamo menzione di simili frottole, ma unicamente per rilevarne la gravissima sconvenienza ».

I fondi dell'"Avanti„

Roma, 27

(So.) — L'organo della frazione socialista intransigente solleva alcuni dubbi sul contratto per il trasferimento dell'*Avanti!* a Milano. In un articoletto intitolato « Fuori il contratto! » il periodico rivoluzionario parla del contratto fra la Direzione del Partito socialista e i delegati della Società anonima dell'*Avanti!* per la nuova gestione e il trasporto dell'« ex-organo centrale » a Milano deplorando che l'*Avanti!* non abbia detto se in esso contratto si contengano clausole e disposizioni di cui non vi sia alcuna ragione di dubbio; e domanda perchè fino ad oggi non si è creduto opportuno di riferire il contenuto del contratto sulle colonne dell'*Avanti!* ai socialisti italiani. Invita quindi la Direzione del partito e la Direzione dell'*Avanti!* a « parlar chiaro di fronte alle svariate e gravi dicerie circa la qualità degli enti e delle persone, che darebbero denaro per il giornale e circa le funzioni che il giornale stesso avrà ». E dice: « I socialisti d'Italia si trovano per la prima volta di fronte ad un mistero impenetrabile per ciò che si riferisce all'*Avanti!*, al quale una volta era titolo di merito insigne di qualificarsi *casa di vetro* ».

Intorno ad una nota

Dopo la pace di Portsmouth la Russia aveva ripiegato la sua bandiera di conquista asiatica e spiegato ai venti l'antica bandiera dello slavismo, secondo la concezione di Katkoff.

Questa azione russa di protettorato sui popoli slavo-balcanici risulta da una intima compenetrazione del sentimento religioso col sentimento nazionale, ed è quindi come una vasta forza dinamica la quale abbraccia i più vitali problemi del mondo slavo ortodosso.

Quest'azione che si era venuta a congelare nell'aridità della formola asiatica, dopo il turbine mancese, si venne pure liberamente a disgeggiare e con una più illuminata consapevolezza dei veri interessi moscoviti, con una conseguente coordinazione di forze e di finalità; quest'antica e fosforescente idealità russa riprese il suo corso, riesercitando sulla nazione il suo fascino suggestivo.

Dal centro del governo essa s'irradia alla periferia della nazione, dalla periferia della nazione, avvivata dalla fiamma della passione popolare, ritorna al centro ed è così che questa poderosa e scintillante idea slava raccoglie in sintesi le aspirazioni, le affezioni e le vocazioni dell'anima russa vibrante intorno al tono mistico del programma nazionale di Katkoff.

Ora nella nota russa stata testè presentata alla Porta, sembra che pur nella rigida e severa forma diplomatica, vibri quello stesso accento appassionato dell'anima slava, quella nota, è partita, è vero, dalla cancelleria imperiale della Neva, ma in realtà si è sprigionata da questo fondo psicologico russo di fermentazione di passioni religiose e nazionali, è ad essa nota, se intelletta nella sua essenza più intima, non l'esclusivo riverbero del criterio politico delle sfere direttive russe, ma proiezione prismatica dell'anima nazionale; ha quindi un contenuto più pregnante d'un documento politico essendo quella nota l'eco delle molteplici tonalità dell'anima russa.

In seguito a questo monito severo della Russia diretto alla Turchia, il governo di Costantinopoli non potrebbe quindi più tentare *de gaîté de coeur* un'avventura riconfortando la sua azione aggressiva col noto detto *beat him he has no friend*, perchè appunto la nota russa ha fatto intendere che un'offesa al Montenegro troverebbe subito ripercussione e rimbalzo nel mondo moscovita, essendo il Montenegro considerato alla cancelleria imperiale della Neva quasi parte integrante dell'impero; — e per vero i montenegrini stessi richiesti in quanti siano, sogliono rispondere: « coi russi parecchi milioni », mentre lo Czar Alessandro, nel noto brindisi, aveva proclamato Nicolò del Montenegro il suo unico amico!

***

La nota russa, osserva la *Neue Freie Presse*, « è concepita in quello stesso stile, che era in uso all'epoca in cui nel convegno di Réval, si presero le memorabili deliberazioni che, se attuate, avrebbero tolto alla Turchia ogni possibilità d'esistere »; — la nota russa è veramente compilata in un vecchio stile, ma che rimonta ad un'epoca più remota ancora di quella di Réval, cioè alla epoca del principe Gortchakoff, il quale nella sua nota del 1876, aveva detto: « Les sacrifices faits en faveur des chrétiens de la Turquie sont si grands qu'ils donnent à la Russie droit de proclamer cet intérêt à la face de l'Europe entière ».

Nella nota russa di questi giorni ricircola dunque lo spirito della nota del 1876; questa, come quella, è materiata, dirò così, dallo stesso diritto della Russia di proclamare in faccia all'Europa il suo vivo interesse pei popoli slavo-ortodossi dei Balcani, e nel caso concreto pel Montenegro, che considera minacciato dal concentramento di truppe turche nelle vicinanze immediate della frontiera del Montenegro.

Nella stessa nota del 1876 è detto pure che il governo imperiale russo non poteva « rester spectateur indifférent et inactif des événements dont l'Herzegovine est le théâtre », e così pure colla presente nota lo stesso governo dichiara di non rimanere indifferente ed inattivo di fronte agli avvenimenti dell'Albania, pel fatto che da quel concentramento di truppe turche alla frontiera montenegrina « risulta un serio pericolo per la pace, perchè il minimo incidente può provocare alla frontiera un conflitto, le cui conseguenze sarebbe difficile di prevedere al momento attuale ».

Questa nota russa non potrebbe poi non provocare delle preoccupazioni nel mondo politico, considerato che essa potrebbe essere il preludio d'un dramma orientale, appunto come la nota del principe Gortchakoff del 1876 aveva preceduto la guerra turco-russa.

Ma se la nota russa non è concepita, come pretendeva il giornale liberale viennese, nel vecchio stile che era in uso all'epoca di Réval, dalla nota russa però Réval non si potrebbe escludere, anzi si potrebbe dire che con Réval si inizia l'opera grandiosa del tessitore moscovita; — Réval, Racconigi e Potsdam, sono come le fila onde si venne intessendo l'ordito della presente nota russa.

Se la nota russa poi si venne maturando, direi così, coll'elemento vitale di Réval, di Racconigi e di Potsdam, se essa ci rivela nella sua ruvida e concisa forma la portata e la vitalità politica di quei convegni; nel tempo stesso assume una più lugubre fisionomia, poichè ci apparisce come l'ultima palata gettata nella fossa che racchiude la convenzione di Mürzsteg!

***

Dopo l'accordo dell'aprile del 1897 fra Austria e Russia, allargato e consolidato poi col patto di Murzsteg, le due potenze contraenti procedettero sempre solidali e concordi nella questione d'Oriente, onde ogni atto riguardante il problem orientale portava le firme dei due rispettivi cancellieri.

Presentemente invece, colla nota consegnata alla Porta, è stata la Russia soltanto a far sentire il suo *quos ego*, mentre l'Austria-Ungheria è stata scartata come una figura a bazzica. Come Ettore, di cui cantò Pindaro, che era scudo e torre di Troia, essa Russia sola stendendo le ali dell'aquila moscovita sui popoli slavo-ortodossi, si presenta come unico presidio e custodia della loro indipendenza e della loro integrità nazionale.

Difatti il *Vaterland*, compreso il « veleno dell'argomento », a proposito della nota russa scrive: « L'atto della Russia diminuisce ancora più l'influenza dell'Austria sui Balcani e mette l'Austria stessa alla porta ».

Ora, il ministro austriaco Schwarzenberg, che aveva inflitto alla Prussia la onta di Olmutz, aveva detto: « La Prussia prima d'annientarla, conviene avvilirla ». Così ora il governo russo avvilisce l'Austria, mettendola bellamente alla porta, per usare la stessa frase dell'organo feudale austriaco, e forse coll'*arrière pensée* di annientarla, presentandosi all'eventualità l'ora propizia della rovina asburghese.

Il fatto però d'un ingerenza russa nelle cose interne della Turchia, non è nuovo, anzi tutta la storia della Russia nei suoi rapporti, urti e contatti colla Turchia, è materiata di ingerenze, di guerre, di protettorati e d'interventi.

La Russia è forte, scriveva il barone de Brunnow al conte Nesselrode, — la Turchia è debole, — ecco il preambolo di tutti i nostri trattati. Questo epitaffio è già scritto sulla tomba dell'impero ottomano ».

La Russia, dopo il disastro della Manciuria, si sente ora moralmente forte, in seguito ai nuovi patti stati conchiusi a Réval, a Racconigi e a Potsdam; ma la Turchia, che ritenevasi si potesse ritemprare nelle acque della civiltà occidentale, si dissangua invece e indebolisce ogni giorno più colle intestine discordie e le rivolte; era naturale quindi che la Russia, sentendosi forte, facesse poi risentire alla Turchia nella forma d'una vibrata nota, la sua rinata energia.

Il fatto dell'ingerenza moscovita in questione turca, non è dunque, come detto, nuovo, ma un fatto nuovo invece, — che deve destare delle serie preoccupazioni al «Ballhaus», — è questo passo isolato della Russia, la quale colla sua nota, ha messo definitivamente nel *Salon des refusés* il patto di Mürzsteg e l'Austria alla porta!

Il duca di Broglie, in una lettera diretta al ministro di Francia a Berlino, signor Bresson, dopo aver accennato alle tendenze annessioniste dello Czar Nicolò I, riguardo all'impero ottomano, scriveva circa al consentimento dell'Austria « l'Autriche fera comme le chien qui portait au cou le déjeneur de son maître, elle acceptera sa part après coup».

Ora, a quanto sembrerebbe, la Russia non sarebbe adesso disposta di lasciare all'Austria nemmeno questa modesta parte di cane, che porta al collo la colazione del suo padrone, con la speranza di rosicchiare un osso!

***

Riesce poi strano pure il fatto che mentre la Russia ha assunto colla sua nota un contegno fermo e reciso di protezione dei popoli balcanici, da noi invece ci si ostini a considerare la questione albanese come una questione prettamente interna della Turchia, mentre essa va esorbitando dalla [illegible] orbita naturale e minaccia la sicurezza del Montenegro.

Tale acquiescenza da parte italiana

in questo momento di fermento orientale non sarebbe conforme al carattere del convegno di Racconigi, il quale lasciava intravvedere un'azione concorde italo-russa nell'Oriente europeo.

Difatti la nota ufficiale sul convegno, fra altro, diceva : « I colloqui tra i due ministri, on. Tittoni e Isvolski, hanno avuto naturalmente per oggetto le varie questioni politiche del giorno e specialmente le questioni balcaniche, e si è constatato che in questo campo l'Italia e la Russia tendono alla stessa mèta, cioè, al consolidamento dello statu quo politico attuale della Turchia all'indipendenza e allo sviluppo normale e pacifico degli Stati balcanici».

Come si spiegherebbe dunque questo manifesto contrasto, mentre, cioè, la Russia va spiegando un'energica politica di intervento nelle cose orientali, il governo italiano prudentemente si chiude nel guscio dell'articolo 7 del trattato di Parigi, che afferma il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dell'impero ottomano ?

Ora, si comprende benissimo che la Russia abbia scartato l'Austria-Ungheria, ma non si comprende invece perchè l'Italia, colle esplicite dichiarazioni state fatte dal governo al Parlamento mostri di volersi scartare da sè, considerando il problema orientale da un punto di prospettiva in opposizione a quello della Russia. Aveva detto il Tittoni .

« L'antica formola: fedeltà incrollabile alla Triplice alleanza, amicizia sincera per l'Inghilterra e per la Francia e buoni rapporti con tutte le potenze, rimane sempre l'esponente della nostra politica » Sta bene, sono queste buone carte del giuoco italiano, ma un abile giuocatore, secondo gli accidenti della partita, getta sul tavolo or questa or quella carta e forse per l'Italia sarebbe questo il momento prezioso di giuocare la carta di Racconigi

Paul Deschanel ammonisce : *à certaines heures decisives, être absent ou distrait, c'est être vaincu* ».

[illegible]

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

La settima tappa

Milano, 27

Stamane dal Piazzale Loreto alle ore 2.25 sono partiti i ciclisti per la settima tappa del giro d'Italia. Dei 35 arrivati partirono 33 corridori, essendosi ritirati Azzini Luigi e Citterra. Alla partenza assisteva molta folla, ma meno degli altri anni, che applaudiva i ciclisti alla loro partenza. Il tempo è coperto.

Il passaggio pel Veneto

Da Verona

Ci scrivono da Verona, 27:

Alle 9.3 arrivano Bordin, Beni, Santhià, Rossignoli, Galletti, Gamberini, Sala, Dilda, Oriani, Pavesi, Lignon, Durando e Gerbi. Alle 9 7 Fattori; alle 9.11 Bolzoni; alle 9.15 Zavatti e Sivocci, Corlaita, Brizzi; alle 9.16 Oanaghi; alle 9.30 Massironi. Petit Breton riparte con 31 minuti di ritardo.

Da Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 27:

Lungo le vie per le quali dovevano passare i corridori del giro d'Italia la gente sostò molto prima delle dieci. Quando poi ne incominciò il passaggio tutto lungo il tragitto si formano due fitte ale di curiosi e di appassionati.

Il gruppo di testa entra da Porta Castello alle 10.38 guidato da Pavesi, Lignon, Bordin, Gamberini, Rossignoli, Beni, Gerbi e Galletti.

Seguono poi: Santhià ore 10.40, Sala ore 10.49, Durando ore 10.52, Corlaita, Sivocci e Bolzoni ore 11.03, Oanaghi ore 11.06, Petit Breton, Massironi e Robotti 11 10, Rotondi ore 11 15, Scarpetta ore 11.20 e Gajoni 11.50. Gli ultimi passarono da mezzodì alle 13.

E' giunta notizia da Montebello che Pavesi investì un cane, rompendogli una gamba; nella caduta al corridore si sfasciò la macchina

Da Padova

Ci scrivono da Padova, 27:

Alle ore 11 40 passano Rossignoli, Bordin, Galletti, Oriani, Gerbi, Dilda, Pavesi, Santhià, Lignon, Beni. Alle 11 45 Fattori. Alle 11 50 passa Gamberini, che è sanguinante alla testa per una caduta fatta poco prima. Alle 11 54 passa Sala.

Da Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 27;

Viva fin da stamattina era l'attesa del passaggio dei corridori del Giro d'Italia

Atteso particolarmente era il forte corridore comprovinciale Lauro Bordin al quale anzi si era preparata una dimostrazione a base di cartellini multicolori e fiori

Verso mezzogiorno moltissima gente cominciò a sostare lungo le vie e specialmente in Piazza V. E.

Verso le 13 l'attesa in città si fece più ansiosa.

Alle 13, sulla via di Stanghella, fu avvisato il primo gruppo. Lo guidava il nostro Lauro Bordin che a Padova si trovava avanti di tutti di tre chilometri e che procedeva veloce e sicuro e fresco assai di forze. Poco prima di Boara però, al coraggioso giovane, cui sarebbe stato indicibile piacere passare primo fra i suoi concittadini che l'attendevano festosamente, si forò una gomma. Egli ha dovuto perdere alcuni minuti per il cambio del *palmer*, mentre gli altri lo passavano: ma si è rimesso subito in corsa.

Così giunsero in gruppo serrato alle 13 precise: Oriani, Pavesi, Santhià, Rossignoli, Galletti, Beni, Gerbi e Lignon.

A poco più di cento metri li seguiva Lauro Bordin.

Il suo passaggio per Rovigo è stato trionfale. E davvero il simpatico e valoroso corridore si meritava le calorose feste che gli han fatto i suoi concittadini.

Alle ore 13 e 10 minuti, passarono Dilda, Gamberini e Sala : e poco dopo Fattori.

Fino alle 13.31 nessuno più. In questa ora, in gruppo serrato, giunsero Petit-Breton, Corlaita, Sivocci e Bolzoni.

Petit-Breton — che aveva sempre guidato il primo gruppo — dopo Vicenza ebbe un grave guasto alla macchina e dovette fermarsi per ripararlo e perdette così oltre quaranta minuti.

Intanto, dopo l'arrivo di questi ultimi, l'interesse della folla andò scemando : isolatamente passarono poi Massironi, Robotti, Oenaghi (ore 14 e 7 minuti e Rotondi (ore 14 e 9 minuti), e Vertua (ore 14 e 32 minuti).

Foglio, Dusio e Ferrari, sono passati alle ore 15.17

Alle 17 sono passati assieme Rho e Gajoni.

Da Polesella

Ci scrivono da Polesella, 18 :

Alle 13.29, passano Lignon, Galletti, Bordin, Gerbi, Santhià, Sala, Rossignoli e Pavesi. Alle 13.34 Dilda, Gamberini, Fattori. Alle 14.2 Corlaita.

L'arrivo al traguardo di Bologna

Bologna, 27

L'arrivo a Bologna dei ciclisti partecipanti al Giro d'Italia, è avvenuto quest'anno nell'Ippodromo Zappoli. Le tribune ed i prati erano affollatissimi.

Era stato organizzato un largo servizio d'ordine per evitare che si producessero i soliti incidenti di arrivo. Nell'attesa si è svolta una corsa all'americana di 60 km., seguita con grande attenzione dal pubblico.

Alle 16.17 è arrivata l'automobile della Giuria. Alle 16.35 sono arrivati in pista all'ippodromo, nove corridori. In questo ordine : Primo Beni, secondo Santhià, terzo Galletti, quarto Rossignoli, quinto Bordin, sesto Gerbi, settimo Oriani, ottavo Pavesi, nono Lignon.

Alle ore 16.43, giungono Dilda, Gamberini di Bologna, applauditissimi, e Sala. Alle 16.44 Petit-Breton applauditissimo. E poi, in ordine : Sivocci, Durando, Corlaita e Fattori.

La classifica generale dei primi 12 concorrenti, dopo la settima tappa, è questa : I. Galletti, con punti 25 — II Rossignoli, con 28 — III. Petit-Breton, con 36 — IV. Santhià con 50 — V. Gerbi con 51 — VI Durando con 55 — VII Corlaita con 59 — VIII. Pavesi, con 61 — IX. Beni, con 64 — X. Sivocci con 70 — XI Oriani con 76 — XII Brizzi con 79.

Il concorso ippico internazionale

Torino, 27

Oggi si svolse la prima parte delle eliminatorie per la prima categoria internazionale del concorso ippico. Vi parteciparono 78 concorrenti, tra i quali ufficiali francesi. I rimanenti inscritti correranno domattina.

Lo «Stadium» era affollato e le tribune specialmente, dove era grande il numero di signore ed ufficiali. La nota vivace era portata dagli ufficiali esteri con le loro uniformi. Nella tribuna reale assisteva allo svolgimento delle gare la principessa Letizia, la quale ricevette le missioni straniere, inviate dai diversi governi per prender parte al concorso.

Il "raid,, aereo Parigi-Roma-Torino

Parigi, 27

Il generale Goiran ministro della guerra, e Camillo Constant, sottosegretario, assisteranno domani a Buc, alla partenza della corsa di aeroplani Parigi-Roma-Torino, organizzata dal *Petit Journal*. Il presidente del Consiglio ha incaricato suo figlio Antonio di rappresentarlo.

La crociera Venezia-Roma

La Commissione organizzatrice della Crociera Motonautica si è riunita ieri, presieduta dal senatore Colombo, per discutere la possibilità di far seguire i concorrenti da Venezia a Porto d'Anzio da un grosso piroscafo capace di ospitare un buon numero di gitanti. Dopo attento esame della proposta e constatate le possibilità di degnamente ospitare coloro che interverranno di seguire la Crociera, la Commissione ha deliberato il nolo del piroscafo. L'organizzazione della gita che avrà inizio a Venezia il 10 luglio, giorno della partenza da tale città dei canotti concorrenti.

Il piroscafo farà l'intero percorso tappa per tappa al seguito dei concorrenti stessi e s'arresterà nelle località di fine tappa: Ancona, Ortona, Manfredonia, Bari, Brindisi, Taranto, Cotrone, Messina, Scario, Napoli, Anzio, dove pernotterà.

Allo scopo di garantire un perfetto trattamento e un funzionamento esatto di tutti i servizi, sarà limitato l'imbarco a due categorie, ed a 160 posti per ognuna delle categorie

Per la prima saranno riservate le cabine di I classe e coloro che si inscriveranno a detta categoria pagheranno L. 400 per le spese di viaggio, vitto, spese d'imbarco e sbarco nei vari Porti, per la seconda verranno approntati alloggi in comitiva con cuccette appositamente stabilite in batteria o corridoi, ampiamente areggiati e confortabilmente disposti. La quota per tale categoria è stata fissata in L. 290, tutto compreso come sopra abbiamo specificato

I gitanti delle due categorie inoltre, saranno forniti di tessera che darà loro il diritto di partecipare a tutti i grandiosi festeggiamenti che appositi e volonterosi Comitati stanno approntando sulle varie città fine di tappa, d'accordo con le autorità comunali e provinciali che intendono esercitare nel modo più vasto e cordiale la bella ospitalità italica, omaggio anche doveroso per i molti forestieri, che prenderanno parte alla Crociera

La gita che si sta organizzando è la prima del genere che vi ha in Italia, e la Commissione nella convinzione che i posti offerti saranno rapidamente coperti, ha deciso di riservarsi il diritto di rifiutare eventualmente quelle domande che potessero pervenire oltre il 30 giugno prossimo

Le domande di adesione e le richieste dei programmi vanno indirizzate al *Touring Club Italiano* e le prime devono essere accompagnate da un anticipo di L. 50

Gara ciclistica di km. 66

Giovedì 25 corr. ebbe luogo l'annunciata Gara di resistenza sul percorso di km 66 Mestre-Castelfranco-Mestre indetta dall'Unione Ciclistica Incoraggiamento

Al « via » dato dal sig. Ghirardi Vittorio 19 corridori partirono ad andatura sostenutissima

La gara procedette calma sino all'arrivo dove ebbe la meglio Bertazzolo Armido che compì il percorso in ore 2 e 10, subito dopo da II Salvadori Mario — III Manzoni Nicola — IV. Petrin — V. Zanon Umberto — VI Mordin Giovanni — VII. Trame Giacomo ed altri otto in tempo massimo.

Martire Giulio arrivato XVo. viene squalificato perchè non compì l'intero percorso non risultando il suo passaggio a Castelfranco. La Coppa d'argento viene assegnata per la prima volta al Veloce Club Veneziano.

La Presidenza dell'Unione Ciclistica Incoraggiamento vivamente ringrazia tutti coloro che s'apprestarono per il servizio di controllo e di arrivo.

Società Ciclisti Veneziani

Non tutti 300, ma senza dubbio la gran maggioranza dei soci interverrà al pranzo inaugurale che il Consiglio Direttivo ha deliberato per solennizzare l'apertura della nuova sede a Mestre, sorta di fronte alla stazione ferroviaria, attigua al grande albergo Zordan di recente costruzione. [illegible] sede an[illegible], la [illegible] ciclette dei soci sono già passate nel miglior ambiente sotto l'occhio vigile dei consiglieri signori Gino Sinigaglia economo e Vittorio Ghirardi ispettore infatti. L'arredamento e l'addobbo, semplici ma eleganti, furono curati in ogni particolare con amore.

Al pranzo che avrà luogo alle 12 30 e che raccoglierà in piacente brigata i vecchi pedalatori e le giovani reclute del ciclismo, sono invitati il Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani e il Sindaco di Mestre sig Aurelio Cavalieri che ospiterà sul proprio territorio la ricchissima società veneziana, il Conte on. Piero Foscari Capo Console del Touring, l'on. Girolamo Marcello tanto benemerito dell'istituzione ed i rappresentanti desiderati della stampa quotidiana.

Il Consiglio direttivo parteciperà un *grand complet* con a capo l'egregio gentilissimo Presidente cav. avv. Antonio Ivancich. Ad allietare viemmeglio la festa sociale interverranno anche molte signore dei soci.

Le adesioni vengono raccolte sino a tutto 31 corr. dall'esattore sig. Fantoni, espressamente incaricato.

Gara di calcio a Sant'Elena

Oggi alle ore 15 avrà luogo sul campo di Sant'Elena l'incontro tra la I. squadra dell'Associazione del Calcio di Vicenza e la I del nostro Venezia F. B. C., che doveva disputarsi domenica scorsa

Bollettino militare

Roma, 27

Stato Maggiore generale — Rinaldi maggior generale comandante della brigata Aosta, nominato comandante della brigata Torino — Giardina, colonnello comandante dell'8 bersaglieri, promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Aosta

Piacentini, maggior generale, aiutante di campo di S. M. il Re, è esonerato dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare — Scotti comandante la brigata Calabria è nominato membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valore militare

Fanteria — Boggia cap. del 24 è rimosso dal grado e dall'impiego. — Bruni, cap. 79 fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno. — Boych cap. 58 fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno

Cavalleria — Guetta, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia ha per tre mesi prorogata l'aspettativa a Venezia

Pagliano, ten. cavalleggeri Udine, nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale Cogia comandante del 10. corpo di armata — Sforzza di Galliano ten. lancieri Novara è trasferito ai cavalleggeri Foggia

Corpo Veterinario — Gennio cav. Paolo, cap. presso il reggimento lancieri Milano è trasferito reggimento cavalleggeri Lucca

Genio — D'Ippolito Edoardo, cap. uff. automobilista genio Venezia Marina, cessa di essere a disposizione del ministero della marina ed è destinato alla direzione del genio di Ancona

Corpo di amministrazione — Locatti Pietro, cap. amministrazione presso il regg. Genova cavalleria è trasferito ufficio personale militare marina e comandato ministero della Guerra

Le ricompense al valor militare

Roma, 27

Un supplemento del Foglio d'ordini della Regia Marina reca l'elenco delle ricompense al valor militare concesse, in oro, argento e bronzo. La medaglia d'oro al valor militare è conferita alla memoria di Cotugno Stefano, che, pur non sapendo nuotare, il 13 agosto 1909 tentò di salvare due bambini rimanendo vittima del suo valoroso atto nelle acque di San Ferdinando Lucarno, a Reggio Calabria.

Anche il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra pubblica le ricompense al valor militare.

Corso di automobilismo per gli ufficiali

Roma, 27

Nell'autunno prossimo si svolgerà presso il distaccamento del sesto Genio di Roma, l'annuale corso di automobilismo per gli ufficiali delle varie armi e corpi. Possono essere ammessi al corso i capitani ed i tenenti se soddisfino alle seguenti condizioni: Primo: avere almeno due anni di grado di tenente e non più di otto anni di grado di capitano. Secondo : Avere buona vista — Terzo: essere ottimi ciclisti.

Il tempo utile alle domande scadrà il 15 giugno prossimo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Con Regio decreto in data 25 corr. in corso di registrazione il vice ammiraglio Bettolo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età dal 25 detto ed è stato iscritto nella riserva navale — Con regio decreto 25 corrente in corso di registrazione i seguenti ufficiali di stato maggiore generale sono stati promossi al grado rispettivamente indicato, a decorrere dal 1. giugno prossimo venturo contrammiraglio nella riserva per anzianità, il cap. di vascello Cerri — a cap. di vascello il cap. di fregata Scarpia — a cap. di fregata il cap. di corvetta Ravenna per anzianità — A tenente di vascello con riserva di anzianità il sottotenente di vascello Rasponi

Con regio decreto 11 corr. in corso di registrazione il tenente di vascello con 12 anni di grado Amici Grossi, assume la denominazione di primo tenente

Con regio decreto 25 corrente in corso di registrazione i seguenti tenenti di vascello con 13 anni di grado, assumono la denominazione di primo tenente Siriani e Gallo. — La Corte dei Conti nell'adunanza del 17 corr. ha deliberato l'assegno di lire 8000 a favore del vice ammiraglio in posizione ausiliaria de Orestis

Con R. Decreto 11 corr. in corso di registrazione il capitano di vascello in posizione ausiliaria contrammiraglio nella riserva navale Cecconi è stato collocato a riposo dal primo giugno p. v. e continua a far parte della riserva navale.

Con R. Decreto 11 corr., in corso di registrazione, il capitano di fregata in posizione ausiliaria Canetti, è stato collocato a riposo, a sua domanda, dal 1 giugno

Con R. Decreto 26 corr. in corso di registrazione, il tenente di vascello Figaro è messo in aspettativa per infermità, non proveniente da cause di servizio, per 11 mesi dal 1 giugno

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. « Aretusa » è partita da Suez per Abadak — la « Bronte » è giunta a Cardiff il 26 — la torpediniera 146 è partita da Livorno e rientrata dopo aver toccato Spezia il 26 — la torpediniera 80 è partita da Livorno e rientrata dopo aver toccato Catania e Portoferraio il 26 — le torpediniere 60 e 9 sono partite da Palermo e giunte a Messina il 26 — la torpediniera 52 è giunta a Napoli il 27, partita e giunta a Gaeta il 27 — la Batta N. 5 è partita da Napoli il 27.

I volontari per l'Albania si riuniranno a Rovigo e prenderanno imbarco a Chioggia?

Rovigo, 27

Il *Corriere del Polesine* di questa sera scrive:

« A noi consterebbe che il Governo abbia raccomandato molta sorveglianza a Rovigo temendo che qui possa essere il punto di riunione della spedizione dei volontari albanesi.

Si crede che i volontari abbiano ad imbarcarsi a Chioggia.

Diamo la notizia a semplice titolo di cronaca osservando che ci pare alquanto strana dato che, finora, non si è visto proprio a Rovigo alcun piccolo movimento attinente alla spedizione dei volontari ».

Da nostre informazioni però ci risulta che anche a Chioggia si è raccomandata molta sorveglianza specialmente di notte, come ci risulta anche che non poche circolari riservate il Governo ha veramente mandato alla Questura di Rovigo.

Per il rimpatrio delle ceneri di Lamarmora

Sebastopoli, 27

I delegati italiani venuti a prendere in consegna le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio sono stati ossequiati all'albergo dalle autorità locali. Il comandante dell'*Agordat* si presenterà oggi al governatore

Le ceneri saranno estratte domenica dalla piramide di Kadokoi e messe in urne di bronzo recate a bordo dell'*Agordat*. Durante il tragitto dal cimitero alla nave il Presidio russo renderà gli onori militari. Il primo giugno l'*Agordat* salperà per l'Italia. A Costantinopoli l'armata turca renderà, come quella russa, gli onori militari con l'intervento dei ministri della guerra e della marina, ove non accompagnino il Sultano nel suo viaggio in Macedonia. Ad ogni modo il governo ottomano ha disposto perchè una nave da guerra si rechi ad incontrare l'*Agordat*.

Ricorrendo oggi l'anniversario della incoronazione dello Czar Nicola II, la missione italiana ha inviato all'imperatore un telegramma di augurio facendo i voti più fervidi per la grandezza e prosperità della Russia

Veramente straordinaria è la cordialità e l'entusiasmo con cui gli ufficiali italiani sono stati ricevuti da parte della Marina russa. Ha avuto luogo nel campo militare di Sebastopoli una grande rivista. Le truppe della Crimea e della Russia hanno offerto una magnifica corona d'argento ai caduti con una cerimonia semplice e commovente. Quattro ufficiali dell'esercito russo hanno deposto la corona nelle mani dei delegati militari italiani, dicendo loro di fregiare il monumento che in Italia dovrà accogliere le ceneri dei generali che *per un sogno di gloria e di indipendenza nazionale* sacrificarono la loro vita e i loro affetti su terre così lontane

La città ed il porto di Sebastopoli sono pavesati per la circostanza con abbondanza di colori e di motivi decorativi

Il Congresso di Stenografia

Milano, 27

(Bol.) — Oggi continuarono i lavori del terzo Congresso stenografico nazionale, sistema Gabelsberger-Noe

Nella seduta antimeridiana, alla quale assisteva tra gli altri il prof. Camin di Venezia, uno dei pochi cultori della stenografia, abilitato all'insegnamento *ad honorem*, il Congresso accolse alcune modificazioni allo statuto federale ed al regolamento del Comitato del sistema, proposto dal dottor Fantaguzzi di Pavia.

L'avv. Medugno riferì poi sul tema : *La stenografia nell'amministrazione della giustizia*

Nella seduta pomeridiana si accese una vivissima discussione sul tema relativo agli interessi morali e materiali degli stenografi, relatore il dottor Lazzari di Pallanza. Il prof. Serafin, presidente della «Unione Stenografica Professionale di Venezia», sostenne la necessità che le rappresentanze della scuola stenografica e delle associazioni locali si adoperino per rialzare nella maniera che riterranno più opportuna la dignità ed il decoro della professione dello stenografo, perchè soltanto in tal modo sarà possibile pretendere ed ottenere che la professione stessa venga più equamente retribuita.

Il voto venne appoggiato dal dott. Giulietti di Firenze, da Medugno di Milano, da Mogni di Genova, da Pinotti di Roma dal prof. Cavazzana di Venezia, da Du Ban di Trieste e da Lovadini di Padova, nonchè da altri

Il Congresso approvò poi la proposta del relatore di costituire l'« Unione Stenografica Professionale Italiana »

Venne poi proclamata Torino sede del quarto Congresso stenografico professionale e si nominarono i componenti del Consiglio federale, fra i quali figurano il prof. Camin ed il prof. Molina, di Venezia. Il Congresso quindi si è chiuso

Domani i congressisti parteciperanno ad una gita sui laghi lombardi.

La squadra francese festeggiata a Cagliari

Cagliari, 27

Questa sera il municipio e la provincia hanno offerto un ricevimento in onore degli equipaggi della squadra francese giunta qui al comando dell'ammiraglio Bellaie. La città è imbandierata e festante. Le musiche hanno suonato stasera nelle principali piazze della città.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

N. B. — Il pozzetto [illegible] trovasi a [illegible] di metri 20.20 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.56	60.97	59.?6
Termom. centigr. al Nord	17.9	19.8	21.2
Umidità relativa	6?	63	61
Direzione del vento	S.W.	S.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	1	1

Temperatura massima di ieri 21.4 — minima di ieri 15.0 — Marea. 1.a alta 11.56 — 2.a alta 22 24 — 1.a bassa 4.46 — 2.a bassa 16.02.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 18.1, 17.0 — Torino 17.2; 14.3 — Milano 22.5; 14.2 — Brescia 22.8; 16.1 — Venezia 21.4, 15.0 — Bologna 20.5, 12.0 — Ancona 22.0, 17.8 — Livorno 22.8, 13.5 — Firenze 23.7, 11.1 — Roma 22.6; 12.0 — Bari 17.5; 12.0 — Napoli 21.1; 13.2 — Palermo 22.6, 9.5 — Messina 25; 12.6 — Cagliari 20.0, 11.0.

Pietroburgo 17.2 — Odessa 14.4 — Amburgo 14.0 — Vienna 15.4 — Trieste 15.5 — Madrid 11.3 — Alessandria 26.6 — Parigi 14.8 — Nancy 17.5 — Ginevra 15.5 — Malta 15.3.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 27

L'udienza è aperta alle 10 meno un quarto. Sale alla ribalta il vice-questore di Napoli cav. Francesco Bianchi.

Il P. G. ed alcuni avvocati rivolgono al teste delle domande circa la verosimiglianza di alcune affermazioni di Abbatemaggio. Indi il P. G. domanda al teste

Che cosa risulta a lei sui precedenti penali degli odierni accusati ?

Teste — Sono generalmente tutti pregiudicati della più bell'acqua, capaci di associarsi per delinquere, di commettere reati contro la proprietà e contro le persone e di ribellarsi alle guardie

P. G. — Ha sentito all'ufficio di Questura fare i nomi di altri come esecutori materiali ?

Teste — Nell'ufficio nostro no, perchè il servizio fu assunto dai carabinieri e delle pratiche più non mi occupai

P. G. — Ascrittore ha frequentato mai l'ufficio di questura ?

Teste — Io non l'ho mai visto, ma mi fu detto che visitava spesso il cav. Carmarino.

P. G. — E per quale motivo Ascrittore visitava il cav. Carmarino?

— Pare che Ascrittore fosse confidente

Su domanda dell'avv. Lloy il teste spiega quale indagini fossero concretate dalla P. S. appena scoperto il duplice assassinio per rintracciare i responsabili

In questura era Cuocolo conosciuto come *basista* e come ricettatore, tanto è vero che quando, cambiando Cuocolo casa, fu perduto di vista, il cav. Carmarino chiamò il maresciallo Testa per farlo rintracciare e disse che occorreva tenere sotto mano Cuocolo e aggiunge che appena scoperto il delitto questi incaricò specialmente il delegato Catalano il quale essendo napoletano e conoscitore della mala vita, poteva meglio identificare le 4 persone che in vettura il 5 giugno si recarono al banchetto a Mimì a Mare. Le indagini furono coronate da successo tanto che i 4 individui vennero identificati per i due fratelli Alfano, Rapi ed Sortino

Alfano — Fino dal 1902 il cav. Bianchi era commissario a Chiaia, ed ha avuto mai dei rapporti contro di me, come *basista* e come ricettatore?

Teste — No. Ho saputo sempre che Alfano era uno strozzino, ed era poi noto quale pregiudicato, capo camorrista

Alfano — E' possibile identificare le persone altolocate che, secondo il teste, mi avrebbero favorito e che sono magistrati e deputati?

Teste — Non potrei scendere a dettagli

Procuratore G. — Come sa il teste che Alfano fosse capo della camorra ?

Teste — Dai rapporti della questura ed ho saputo anche delle relazioni con Fucà, capo di fatto

Procuratore G. — Cosa può dirci del maresciallo Ametta ?

— E' un ottimo funzionario. Il suo allontanamento da Napoli è stato una perdita per la nostra questura. A torto si è tentato di offuscare la figura di questo distinto funzionario

Procuratore G. — E da chi si è tentato di offuscarla ?

Teste — Dai pregiudicati, i quali dicevano che avesse una amante e che la sfruttasse

Presidente — L'Ametta fu trasferito a Roma, dove si ritiene uno dei migliori funzionari della questura

Desiderio — Il cav. Bianchi non è bene informato al riguardo perchè l'Ametta è uno sfruttatore di donne e da una ebbe anche un figlio

A domanda degli avv. Bovio e Sorrentino il teste risponde che ad onta delle vigilanze esercitate dalle guardie e carabinieri e ad onta della folla che si trova nella galleria e al Caffè Fortunio, questi possono avvenire riunioni di gente di malaffare ed anche ripartizione di refurtive

Si leggono i rapporti scritti

Rapi — Fu il cav. Bianchi che mi arrestò. Quale fu la sua impressione per essere io accusato di un delitto?

Teste — Egli si presentò da sè al Commissariato, avendo saputo di essere ricercato

L'udienza è quindi tolta e rinviata a martedì.

Una lettera del cardinale Respighi al Padre Bricarelli

[illegible], 27

L'avv. Cappello che difende il padre Bricarelli nella causa contro il Verdesi, ha presentato al tribunale una lettera del cardinale vicario Respighi diretta allo stesso Bricarelli, contenente alcune dichiarazioni testuali del Papa. In questa si dice che il Santo Padre è vivamente addolorato delle accuse calunniose mosse contro il Bricarelli anche per lo scandalo che esse possono produrre fra i fedeli, ed aggiunge che il Verdesi poi, più che il Bricarelli, ferì se stesso. Il cardinale Respighi conferma al Bricarelli la certezza della sua innocenza nel Santo Padre, il quale ricorda come non si sia fatto il nome del Verdesi e come anche il Bricarelli dichiarando trattarsi di fatti appresi fuori di confessione, non abbia fatto niente di contrario. Il cardinale Respighi dichiara la legittimità della relazione compiuta dal Bricarelli come pure delle dichiarazioni che questo fece al Verdesi, obbligandolo di denunziare all'autorità ecclesiastica i suoi compagni modernisti. Il cardinale Respighi aggiunge che in proposito, prima che il Bricarelli parlasse col Santo Padre, questi era a conoscenza dei fatti riferitigli

Stamane il giudice istruttore cav. Fazioli si è recato con il cancelliere all'appartamento del cardinale vicario Pietro Respighi per procedere all'interrogatorio di lui, citato quale teste nella causa.

Nel pomeriggio poi lo stesso giudice si è recato a visitare il cardinale Martinelli.

Echi del processo "Avvenire,, di Mestre-Alessandri

Dall'egregio amico avv. Casellati riceviamo la seguente

« Il *Secolo Nuovo* di oggi, pubblicando la dichiarazione fatta dai signori Carlo Favretto e Giuseppe Bognolo, direttore e gerente dell'*Avvenire di Mestre*, al signor Cesare Alessandri (dichiarazione relativa al processo del 16 Maggio p.p. dinanzi al Tribunale), pubblica insieme un commento, del quale ciascuno può rilevare il contenuto volgarmente ingiurioso verso coro che hanno accettata la remissione di querela.

Quale difensore dell'avvocato Lazzar[illegible] avendo partecipato direttamente [illegible] colleghi Bottari Ezio e Flor[illegible], Andri, e Vianello e Levi Morenos [illegible] deputati alle pratiche [illegible] doveroso constatare che tra i patti [illegible] sto espressamente accettati [illegible] Alessandri *era pure che il Secolo Nuovo avrebbe dovuto astenersi da [illegible] to, pubblicando la dichiarazione dei querelanti.* — Avv. Piero Casti[illegible]

Venezia 27 Maggio 1911

Tribunale Penale di Vicenza

La sentenza per la rivolta di Thiene

Ci scrivono da Vicenza, 27

Stasera il nostro Tribunale ha emessa sentenza contro i 42 imputati per la famosa rivolta di Thiene

Con essa dichiara assolti per non provata la reità dal reato di furto Meneghello Antonio, Lerolin Marco [illegible], Batta, Filippetti Teresa Ro[illegible], Misotto Margherita, [illegible] Lazzaretti Isacco e Parol[illegible] Elisabetta [illegible] nistia

Pure assolto Baggio Albino d[illegible] travvenzione di cui l'art. 29 [illegible] stia

Pure assolti Lerolin Marcello, Cost[illegible] tonio, Barnabò Giovanni, Zaccaria [illegible], Radin Pietro, Vaccari Antonio, Parolin Rosa, Parolin Giovanna, Vaccari G[illegible], Tagliapietra Amelia, [illegible] Ruzzi Angela, Barnabò-Polo Luigi [illegible] to di violenza e resistenza per [illegible] vata reità

Assolto dalle minacce Corte Antonio inesistenza di reato

Assolti per non provata reità [illegible] neggiamento Bortoli Odorico, [illegible] rina, Miotto Margherita, Sando Giov[illegible], Zaccaria Marco e Tagnin Cristina

Sono dichiarati colpevoli Lerolin Marco, Bassin Pietro, Bortoli Edoardo, Antonio, Silvestrelli Eugenio, [illegible] teo, Casarotto Gio. Batta, Valent[illegible] nio, Barnabò-Polo Luigi, Fedel [illegible] Lazzarotti Isacco del delitto di danneggiamento e li condanna a 10 [illegible] clusione e a lire 300 di multa, [illegible] questa e sei mesi in virtù del decreto, dulto del 27 marzo u. s.

Zironda Antonio per lo stesso reato viene condannato alla medesima pena senza indulto, perchè recidivo

Tagliapietra Amelia, Parolin A[illegible], Sellato Maria, Paoletto [illegible] Rosa, Rosa Maria, per danneggiamenti [illegible] condannate a 6 mesi di reclusione e a 200 di multa, con l'indulto

Barnabò Giovanni, Vaccari Antonio, Polilli Elisabetta, Vaccari Giuseppe, M[illegible] ro Batgio, Vaccari Giovanni, Mosca M[illegible], Zironda Attilio, Baggio Albino, sono dichiarati colpevoli di danneggiamenti e [illegible] condannati a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e a lire 100 di multa, con l'indulto

Corte Antonio, Parolin Giovanna, Basilato Teresa, pure per danneggiamenti sono condannati a 40 giorni di reclusione e a lire 50 di multa, con l'indulto

Filippetti Teresa viene condannata alla stessa pena per i medesimo reati, [illegible] revocato un precedente condono, per cui cumulo vien condannata a 49 giorni reclusione e lire 50 di multa

Bonin Antonio per danneggiamenti e minacce viene condannato a [illegible] e a lire 100 di multa, ma per la revoca di precedente condono, ad un definitivo di giorni 59 di reclusione e di lire 100 di multa.

Tognin Cristina per oltraggi viene condannata a 20 giorni di reclusione e con l'indulto

E infine Spiller Giovanni per danneggiamenti e oltraggi viene condannato a 1 mese e giorni 22 di reclusione e a lire 100 di multa, con l'indulto

Vengono quindi quasi tutti scarcerati per aver già scontata la pena; non vengono in carcere per pochi giorni [illegible] to di Marcello, Bassin Pietro e Casarotto Gio. Batta

Bollettino giudiziario

Roma, 27

Culti — E' stata autorizzata la concessione del *regio placet* alla Bolla Vescovile con la quale il sacerdote Barcher[illegible] è nominato coadiutore con diritto di futura successione al parroco di S. Pietro Apostolo in Castagnara, sacerdote Andrea Bo[illegible] gilioli

Cancellerie — Franchel[illegible], [illegible] cancelleria nella pretura di [illegible] è tramutato alla pretura di Mont[illegible] sano. Aggiunto di cancelleria [illegible] celleria di Padova, è tramutato alla pretura di S. Agata de' Goti [illegible] sempre presidente del tribunale [illegible] nale di Bassano, in aspettativa per infermità, è temporaneamente [illegible] rodio ottantino [illegible] economo dei benefici vacanti [illegible] De Pasquale, ufficiale giudiziario del [illegible] tura di Cavarzere, distretto Corte d'Appello di Venezia, è trasferito al distretto della Corte d'Appello di Napoli e destinato alla pretura di Caria Cilento.

CRONACA ROSA

Ieri mattina, a Venezia, si sono uniti in matrimonio il nostro ex-collega [illegible] M[illegible] fnelli e la gentile signorina Ines [illegible] Testimonio della sposa è stato [illegible] tetto M. Ceradini professore a [illegible] di Torino; dello sposo il cav. [illegible] tani di Treviso.

Numerosi e ricchi i doni.

La coppia felice è partita per un viaggio sui laghi. Le inviamo i nostri cordiali saluti

« Il signor Vittorio Cavenaghi [illegible] allietato dalla nascita di un [illegible] bino, a cui fu imposto il nome di [illegible] ni. — Mandiamo i nostri rallegramenti all'amico nostro e alla sua gentile [illegible] facciamo i più caldi auguri per il neo[illegible]

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 27 Maggio 1911

BARI	67	36	74	68	
FIRENZE	15	8	44	[illegible]	
MILANO	17	28	14	29	
NAPOLI	14	42	9	81	
PALERMO	16	30	71	37	
ROMA	45	64	54	67	
TORINO	70	27	61	22	
VENEZIA	38	46	55	48	

Una sensazionale pubblicazione

Gli apparecchi militari della Prussia nel 1859 e la pace di Villafranca

Finora, nelle critiche o nelle apologie [illegible] atteggiamento assunto da Napoleone III dopo la battaglia di Solferino e S. Martino, si era quasi esclusivamente consultato il voluminoso carteggio [illegible] di quei giorni, carteggio che [illegible] con uguale parvenza [illegible] sostenere le tesi più opposte. Oggi, dopo ben cinquantadue anni dalla guerra liberatrice della Lombardia, [illegible] ufficiale del nostro stato maggiore, il capitano Ragioni, con geniale [illegible], si è accinto a ricercare il vero nel carteggio militare prussiano, [illegible] a conclusioni tali, che dovranno dire l'ultima parola sulle polemiche, suscitate dalla pace di Villafranca. Per questo studio il Ragioni si [illegible] colossale pubblicazione, che [illegible] la sezione storica dello stato maggiore germanico ed intitolata [illegible] opera militare del Moltke «Moltkes militärische Werke». Il IV volume, [illegible] un appunto dei preparativi guerreschi e degli intendimenti della Prussia nell'estate del 1859, viene a completare i dati già pubblicati [illegible] Corrispondenza militare del Moltke (*Moltkes militärische Korrespondenz*).

***

Napoleone III, prima della guerra del [1859] aveva tentato di assicurarsi la neutralità della Prussia, specialmente facendo scrivere dal visconte de la Guerronière nel notissimo opuscolo «Napoleone III e l'Italia» le impressionanti [illegible]. La Prussia, che tende a divenire [la] testa del corpo germanico, ha [illegible] interesse a contenere l'Austria [illegible] soluzione della questione italiana [illegible] una nuova forza per la nazione tedesca». Ciononostante non solo nella Prussia, ma anche e con maggiore intensità nella Baviera, nell'Hannover, nel Nassau e nel Wurtemberg si manifestavano sentimenti ostili [illegible] verso la Francia. Il generale Moltke si applicava subito a studiare per condurre una guerra contro la Francia, riassumendoli il 7 febbraio in un memoriale, che presentava al ministro della guerra Bonin e che afferma[va che] la Prussia, facendo tacere [ogni] rivalità, dovesse schierarsi [dalla] parte dell'Austria per impedire [che] già nel 1805 e nel 1806, la [illegible] all'ultimo le [armi] contro la Prussia per raggiungere l'agognato confine del Reno». La [memoria] si chiudeva con uno studio [sulla] eventuale mobilitazione e radunata [di] quattro corpi d'armata (III - VII - [VIII] X) sul Reno e di altrettanti (IV - VI - IX) sul Meno.

[Il] 8 febbraio 1859 il Moltke presentava un nuovo memoriale, nel quale diceva: «Nel conflitto, provocato dall'imperatore Napoleone, la Prussia deve prendere fin d'ora il suo posto di [combattimento]. Scopo di questo volontario intervento in unione dell'Austria [e dei] popoli della Confederazione è [di sfru]ttare dell'attuale situazione [eccezio]nalmente favorevole per respingere non solo la aggressione della Francia, ma per ridurre questo [paese] in condizioni tali da dover rinunciare a un probabile futuro attacco [contro] le provincie Renane».

[Dalle] parole passando energicamente ai fatti, il Moltke preparava, [il] [illegible] la mobilitazione. Infatti [l']11 marzo il ministro della guerra [illegible] agli Stati dello Zollverein [la proibizione] di esportare quadrupedi; il 14 marzo il Moltke presentava un progetto completo per il concentramento dell'esercizio prussiano e [delle forze] federali alla frontiera occidentale, utilizzando anche le ferrovie di [nuova] costruzione. In virtù di tale disposizione, in meno di un mese 240 000 uomini sarebbero stati raccolti sulla linea Reno-Meno, ed in altri quindici giorni [il] numero sarebbe salito a 300 [000].

[Le no]tizie degli apparecchi militari [della] Prussia giungevano frattanto con[tinue] in Francia, ove si credeva [illegible] solo dei consueti provvedimenti delle nazioni a contatto di [due] belligeranti.

***

Scoppiata la guerra, il Moltke, che seguiva con occhio vigile le operazioni [nella va]lle del Po, vide con gioia come [la] Francia avesse destinato all'impresa [il] maggior nerbo delle proprie [forze]. Così che in una conferenza col [illegible], che ebbe luogo l'8 [illegible] capo dello stato maggiore [illegible] dimostrava come la Francia [av]rebbe potuto opporre sul Reno [150 000] uomini, mentre i soli [ese]rciti prussiani sommavano a 250 000 [illegible] ne avrebbe potuto accor[rere illegible] della Confederazione [illegible] un mezzo milione di soldati [illegible] il Moltke — sarà in [illegible] solamente allora le no[te] di conciliazione daranno a pensare al governo francese. [Se] esse non fossero ascoltate, [avverrà] l'immediata invasione del [territorio] francese (*Moltkes militärische* [*Werke*] IX, pag. 102)».

[Appunto] per conoscere gli intendimenti [di] Vienna fu mandato colà, il 10 maggio, il generale Willisen, il quale apprese che l'Austria, con un'azione comune degli Stati germanici, si ripprometteva di annientare il Piemonte e nel tempo stesso, con una marcia su Parigi, deporre dal trono Napoleone III. Inoltre l'Austria pretendeva che, qualora questo programma non fosse stato accettato dalla Prussia, potesse considerarsi libera di stringere patti speciali con gli altri Stati della Confederazione. Il gabinetto di Vienna rinunciò tuttavia, un po' alla volta, alle pretese più esorbitanti, ma intanto le trattative andarono per le lunghe e Francesco Giuseppe, che era rimasto alla capitale, forse nella speranza di recarsi col grosso delle forze tedesche sul Reno, si decise di venire in Italia.

Il 14 giugno, dieci giorni dopo Magenta, da Berlino partiva l'ordine di mobilitare sei corpi d'armata prussiani e si proponeva alla Confederazione di radunare sul Reno un corpo di operazione di 60 000 uomini. Lo scopo di questi armamenti era chiarito da una nota del ministro degli esteri con Schleinitz all'ambasciatore prussiano a Vienna, von Werther; in quello scritto si dichiarava di voler: «[illegible] le maintien des possessions territoriales de l'Autriche en Italie telles qu'elles ont été fixées par le traités de 1815 et rétablir la paix sur cette base». Parole che manifestavano il risoluto intendimento della Prussia di partecipare alla guerra, poichè il gabinetto di Berlino non poteva illudersi che gli alleati avrebbero rinunziato ai vantaggi ottenuti in Lombardia per la sola preoccupazione di una dimostrazione armata della Germania sul Reno.

***

Dopo le sconfitte sofferte a Solferino e a S. Martino, l'Austria mandò il principe Windischgrätz a Berlino per pregare il reggente a muovere guerra a Napoleone, come nemico comune. In seguito a questa missione, il 4 luglio, la Prussia proponeva agli Stati della Confederazione: «1.o di aggregare alla Prussia il IX e X corpo federale. — 2.o di assumere il comando supremo delle forze federali riunite, tanto austriache, come prussiane; — 3.o di tenere pronti a far marciare anche i contingenti di riserva non ancora mobilitati».

Queste proposte, che davano decisamente la supremazia militare alla Prussia, dovevano certo riuscire amare all'Austria, ma a Berlino si era tanto certi dell'approvazione, sia pure a malincuore, di Vienna, che lo stesso giorno 4 luglio il principe reggente dava il seguente ordine per il primo concentramento delle forze mobilitate:

«*Al ministero della guerra*, — In seguito agli accordi presi do incarico al ministro della guerra di provvedere immediatamente al concentramento del III, IV, e V corpo d'armata, e dall'avanzata del VII e dell'VIII in conformità del progetto del capo di stato maggiore dell'esercito, da me approvato.

Potsdam, 4 luglio 1859.

In nome di S. M. il Re: GUGLIELMO, *principe di Prussia, Reggente*».

Controfirmato v. Bonin (Moltkes militärische Wercke, IV pag. 160).

L'Austria accettò la proposta di porre tutte le forze federali mobilitate alla dipendenza della Prussia, affidandone il comando al principe in persona. La situazione adunque per la Francia era delle più minacciose e ben presto la nostra alleata avrebbe dovuto correre alla difesa della sua frontiera nord-orientale. Da ogni lato della Francia e dall'estero giungevano all'imperatore Napoleone III preghiere e consigli di cessare la guerra; fra le altre pressioni, gli giungeva una lettera dell'ambasciatore russo Gortschacow, che conchiudeva: «Si vous voulez éviter la terrible extrémité d'une guerre avec l'Allemagne, qui embrasserait bientôt l'Europe entière, hâtez vous de negocier». E poco dopo giungeva a Valeggio il conte Schouwalow, il quale recava all'imperatore una lettera autografa dello Czar, che ripeteva le informazioni sugli intendimenti ostili della Prussia ed insisteva nel consigliare la pace. Frattanto gli apparecchi di guerra prussiani continuavano febbrili». La Prussia era tutta in armi — conferma ufficialmente la nuova pubblicazione dello stato maggiore germanico. — La mobilitazione di due terzi dell'esercito era compiuta, il resto delle forze era sul piede di guerra. Le truppe erano già in marcia verso i luoghi di radunata e non era un segreto che il 15 luglio sarebbero incominciati i trasporti ferroviari verso il Reno, i quali in brevissimo tempo avrebbero colà concentrato un esercito di 250.000 uomini, cui si sarebbero aggiunti gli altri contingenti tedeschi. Perciò il pericolo era imminente». (Moltkes militärische Werke, pag. 169).

Questi documenti formanti l'ossatura del profondo studio in corso di pubblicazione sulle pagine della *Rivista Militare*, spiegano pienamente la necessità in cui si trovò Napoleone III di chiedere la pace dopo la splendida vittoria di Solferino e condannano sempre più coloro che, anche oggi, o per ignoranza della storia, o per cieco spirito di parte, si ostinano a considerare come una colpa del nostro generoso Alleato l'improvvisa cessazione della guerra ed il conseguente armistizio di Villafranca.

Girolamo Cappello

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 386
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 126

CALENDARIO

28 Domenica: S. Emilio.
29 Lunedì: S. Massimo v.
Leva il sole a ore 4.30 — tramonta alle 19.46.

Una bicchierata a Palazzo Civran

Ieri il Comitato locale per le gare telegrafiche e Postali, offrì nelle sale di palazzo Civran un ricevimento, anzi una famigliare bicchierata ai concorrenti, che si recano a Roma. E la riunione riuscì quanto mai cordiale e simpatica.

Riceveva gli ospiti il cav. Marangoni, direttore superiore delle Poste e Telegrafi, coadiuvato dai maggiori impiegati e funzionari e notiamo fra gli intervenuti il cav. Fabrizio, cav. Simeoni, cav. Gnocchi, cav. Mion, il cav. Palazzolo segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi, il cav. Vio direttore dell'ufficio postale, cav. Failacci, prof. Canziani, cav. Cadolin, cav. Ostelch, cav. Olessanti, cav. Spagnuolo direttore dell'ufficio telegrafi ecc. ecc. moltissimi altri impiegati dell'amministrazione. Del Comitato d'onore vediamo il Sindaco Conte Filippo Grimani, il senatore Conte Lorenzo Tiepolo; tra gli invitati il cav. Cornaldi per la Camera di Commercio col segretario cav. Saccardo, il cav. De Paoli, il cav. Ferrarese ed il cav. Fallga direttore dell'ufficio compartimentale dei telefoni il primo e della rete urbana il secondo, il cav. Brocco, il dottor Diani, ecc.

La bicchierata seguì alle quattro e mezzo dopo uno svolgimento di gare eliminatorie e dopochè il Sindaco ed alcuni degli invitati furono accompagnati a visitare i macchinari.

Il rinfresco era offerto con signorilità dal cav. Giovanni Vaerini, che da giovane fu nella categoria di telegrafisti e volle in tal modo gentile ricordarsene. — Allo «champagne» il Direttore cav. Marangoni con un brindisi semplice ricordò lo scopo della riunione e ringraziò gli intervenuti. Il Sindaco Grimani esaltò l'opera dei telegrafisti, preziosa sempre [illegible], e rivolsero voti e auguri e ringraziamenti la signorina Contarato rappresentante del personale femminile, il cav. Spagnol, il signor cav. Mazzo ed il cav. Palazzolo.

Nel congedarsi gli intervenuti avevano una parola di caldo augurio per i concorrenti.

Consiglio Comunale

Il Sindaco ci comunica:

Nella adunanza ordinaria del Consiglio Comunale indetta pel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 13 e mezza, verrà discussa, in seduta pubblica, anche la interpellanza del consigliere comunale nob. avv. cav. Carlo Trentinaglia:

«Sui fatti che diedero origine alla sospensione del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti ed alle conseguenti dimissioni dello stesso».

Linea Venezia-Dalmazia

E' ritornato ieri mattina il piroscafo «Veneto» dal consueto viaggio in Dalmazia ed ha portato buon numero di dalmati; quali approfittano della stagione favorevole per venire a Venezia, visitare l'Italia e godere un po' di vacanza nel nostro Paese.

D'altra parte è questa l'epoca indicatissima per una visita in Dalmazia per tutti coloro che in breve tempo amano ammirare una delle regioni più attraenti per bellezze naturali e monumenti di ogni epoca e di ogni civiltà.

Un opportuno provvedimento sanitario

Il Sindaco di Venezia allo scopo di evitare ogni causa di malattie gastro-intestinali, — visto l'art. 151 della Legge Comunale e Provinciale, vieta il commercio dei molluschi e crostacei anche cotti: granseole, caparozzoli, peoci, capesante, ecc.

I crostacei e molluschi posti in vendita nonostante il divieto saranno sequestrati e distrutti.

I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 129 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Esami di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che oggi 28 corr. alle ore 3 pom. precise, avranno luogo all'Ateneo gli annunciati esami di storia veneta a quegli alunni che tutto ieri sera ne fecero domanda.

Ingresso da calle della Verona.

Furto di preziosi a Cannaregio

L'altra mattina verso le ore nove e mezzo, ignoti ladri, penetrati mediante scalata nella casa abitata da Dall'Asta Teresa al 4473 di Cannaregio, scassinarono il cassetto di un comò nella camera da letto e rubarono i seguenti effetti preziosi:

Una collana d'oro a maglia, da donna, una collana d'oro da uomo, con ciondolo, rappresentato da una lira sterlina, un anello da donna con serpe, con rosetta e diamanti, un anello con pietra verde al centro e due brillanti ai lati, un fermaglio d'oro da donna, un anello da uomo con pietra, un paio di orecchini d'oro con diamanti, un paio di orecchini d'argento con stelle di diamanti, un fermaglio d'oro a forma di mezza luna con pietre orientali, un paio di orecchini di corallo.

Il tutto per il valore complessivo di lire 900, e di più rubarono oltre lire 100 in biglietti e spezzati d'argento.

La Questura di Cannaregio ordinò attivissime indagini per la ricerca della refurtiva e per l'identificazione dei ladri.

Servizio municipale dei bagni sulla spiaggia di Lido

La Giunta Municipale con deliberazione 14 Aprile a. c. dispose che col giorno 15 maggio corr. venisse aperta la stagione balneare, che durerà fino a tutto settembre, per la concessione di capanne comunali ai prezzi indicati nella seguente tariffa:

Mesi di Maggio, Giugno e Settembre

I. Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 2.00 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 2.90.

II. Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.90 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 2.80.

III e IV Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 0.80 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 1.70.

Mesi di Luglio e Agosto - I Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 3.00 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 3.90.

II Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 2.10 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata Lire 3.00.

III e IV Fila — a) correspettivo di subconcessione dell'arenile occupato colla capanna e col terrazzino, per giorno L. 0.40 — b) fitto per l'uso della capanna e degli accessori, per giorno L. 1.50 — c) quota di concorso nelle spese per servizi pubblici, per giorno L. 0.50. — Totale per giornata L. 2.40.

Chiunque intenda chiedere in concessione una capanna dovrà rivolgersi all'ufficio apposito Municipale situato sulla spiaggia di Lido che resterà aperto durante tutto il periodo della stagione balneare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

I proprietari di capanne private che abbiano avuto negli anni 1909 e 1910 la concessione di collocare la propria capanna nelle zone di spiaggia demaniale dal Municipio, potranno ottenere anche quest'anno per l'ultima volta, la licenza di rioccupare lo stesso spazio arenile, purchè entro il mese di Maggio 1911 ne facciano dichiarazione all'Ufficio Municipale e paghino il correspettivo di L. [illegible] fissato dal Consiglio Comunale quale canone di occupazione e quota di concorso nelle spese per i servizi pubblici disposti dal Municipio sulla spiaggia stessa.

Coloro che non avranno pagato il canone entro il mese di Maggio saranno ritenuti rinunciatari al posto loro assegnato nella scorsa stagione e verrà tolto ogni diritto a ricollocarvi la propria capanna.

Anche tali subconcessionari dovranno osservare le disposizioni tutte del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Per intensificare i nostri rapporti commerciali con la Russia

Ieri, proveniente da Pietroburgo, arrivò nella nostra città Alexis Yermoloff, Segretario di Stato, Membro del Consiglio dell'Impero e Presidente della Camera di Commercio Russo Italiana di Pietroburgo, della quale fu l'iniziatore e che ha succursali a Mosca ed a Nicolaieff. S. E. inaugurò recentemente a Roma, in unione al l'Ambasciatore Russo Principe Dolgoruki, la Camera di Commercio Italo-Russa che collaborerà coll'altra di Pietroburgo all'incremento delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Ora egli visita tutti i principali centri commerciali del Regno per studiare direttamente i mezzi migliori per raggiungere una rapida intensificazione del traffico fra l'Italia e la Russia.

Lunedì 29 corr. alle ore 15 S. E. Yermoloff avrà presso la nostra Camera di Commercio una conferenza coi nostri commercianti ed industriali che possono aver interessi e rapporti di affari colla Russia, sia al riguardo della esportazione in Russia dei prodotti italiani, sia e più ai riguardi della importazione in Italia dei prodotti speciali russi.

E' noto che al movimento del commercio di importazione italiana figurano già largamente i cereali, gli olii minerali, i metalli, i legnami da costruzione e incominciano ad apparire anche i carboni di provenienza russa.

La Camera di Commercio avverte che tutti coloro che possono avere interesse ad un abboccamento con S. E. Yermoloff anche se non invitati, possono presentarsi alla sua sede Lunedì 29 corr. alle ore 15.

Sciopero marittimo a Fiume

La locale sede della «Federazione Nazionale dei lavoratori del Mare» ci comunica il seguente telegramma pervenutole da Trieste, 27 u. s.:

«Fiume [illegible] scoppiato sciopero marittimi [illegible] partenza crumiri segretariato marittimi Trieste — *Hemisceg* — e ne dà avvertenza alla gente di mare, perchè questi non si immaginino per quella piazza a scopo di restare poi colà disoccupati e in mezzo a delle agitazioni».

Varie di Cronaca

Visita istruttiva

Gli studenti di III corso, sezione Commerciale, in numero di venti, accompagnati dal prof. cav. Truffi, si sono recati a visitare il Gazometro a S. Marta e ieri pure si sono recati, accompagnati sempre dallo stesso cav. Truffi, a visitare lo stabilimento dei Cementi alla Giudecca.

Ai visitatori venne offerto un vermouth.

Furterelli

L'altra mattina dalla retro bottega del caffè S. Margherita, 2935 ad opera di ignoto furono rubate tre conche di rame.

Il derubato proprietario del caffè, Dorizzi Silvio, dichiarò alla questura di Dorsoduro di avere avuto un danno di lire 35.

× Nella notte dal 25 al 26 corrente certo Toffano Alessandro fu Giovanni abitante a Dorsoduro fu derubato ad opera di ignoti di un sandolo alla Buranella che aveva lasciato ormeggiato ad una riva delle Zattere. Il valore del sandolo è di lire 100.

Le disgrazie

Cervellini Natale fu Sebastiano di anni 71 di Treviso, abitante a Cannaregio 1758, l'altra sera venne ricoverato all'Ospedale perchè cadendo accidentalmente in rio terrà Barba Fruttarol riportava una contusione al naso dichiarata guaribile in 10 giorni.

× Marangoni Giovanni fu Luigi di anni 17, abitante a Dorsoduro sottoportico del Tagliapietra, venne l'altra sera ricoverato all'Ospedale perchè fino dal 23 corrente mentre scaricava balle di tabacco alla dogana della Salute, erasi prodotta una ferita per schiacciamento alla mano sinistra. Aggravatosi il male, ricorse al Pio luogo, ove venne dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Avvertimento

Per buona memoria che il telefono di *Vianello Pompeo* assuntore trasporti ha il *numero 1451*.

Fidanzati

Mobili Ferro — S. Giobbe 540 — (V. avviso VI pagina).

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda del 71. Regg. Fanteria, in Piazza San Marco:

1. Marcia militare sui motivi «Mosè», Rossini — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Finale I. «Aida», Verdi — 4. I. Suite: a) Il mattino, b) La morte di Ase, c) La danza d'Anitra, d) Nell'Impero del Re delle Montagne «Peer Gynt», Grieg. — 5. Finale II «La Forza del Destino», Verdi — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

Le beneficenze

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi**: Dal signor Gino Chiapero lire 30 per onorare la memoria del comm. Angelo Levi e del cav. Giuseppe Gioeno.

× Al **Pane Quotidiano**: il prof. Davide Levi Morenos lire 5; il dott. Ugo Rossi L. 5; il prof. Gino Goldsmiedt L. 10. — In morte del compianto comm. Angelo Levi lire 25 dal cav. Alessandro Levi fu Cesare residente a Milano e lire 5 il prof. Enrico Castelnuovo.

× Alla **Nave-Asilo Scilla**. Lire 30 dal sig. N. N. nell'occasione della visita fatta all'Asilo. Lire 20 dal Comitato spettacolo studentesco e Pro Scilla e quale tassa spettacolo rifusa per interessamento del Sindaco di Venezia. Ad onorare la memoria del compianto cav. Gioeno, a mezzo della Pasticceria Tonolo, lire 10 dalla famiglia Pangari e lire 10 dalle signore Luigia e Maria Arcangeli.

× Alla **Cassa di previdenza della Soc. Fil. di M. S. «Giuseppe Verdi»**, lire 10 dal comm. Guido Ermanno Usigli per onorare la memoria del compianto comm. Angelo dottor Levi.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio**: Per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky pervennero direttamente alla Società lire 25 dal sig. ing. Filippo Danioni, lire 15 dai signori Arrigo e Angelina Marchiori in morte del comm. Angelo Levi.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 28 Maggio 1911.

Bortoluzzi Mario droghiere con Possenti Lidia impiegata — Sarti Domenico brigadiere delle guardie di finanza con Janna Santa casalinga — Adonni Cesare carpentiere con Perrini Gilda casalinga — Mattoliss Ettore impiegato con Dall'Armi Luigia civile — Cosmo Giovanni marinaio con Geda Antonia casalinga — Bertoldi Francesco pittore decoratore con Rizzi Evelina sarta — De Paoli Raimondo fornaio con Bullo Antonietta sarta — Bianca Felice industriale con Vivenzi Gilda casalinga — Cestra Giovanni barbiere con Ignis Anna sarta — Rodero Martino interprete con Bertiato Carlotta casalinga — Ceron Antonio terrazziere con Bertotto Ancella ricamatrice con Menin Paolo carpentiere con Vio Elisa casalinga — Parchioso Giuseppe sottonocchiere R. Marina con Gamba Clorinda sarta — Brunello Giuseppe remista con Secco Maria casalinga — Tegazzi Vittorio furnaciaio con Vianello Maria casalinga — Cerini Urbano cuoco con Monego Amalia casalinga — Trapolin Giuseppe falegname con De Lazzari Angela casalinga — Pozzolotto Giovanni gondoliere con Favro Emilia stiratrice — Malusa Domenico elettricista con Trevisan Alfonsa sarta — Volo Riccardo assistente tecnico con Dal Moro Maria sarta — Bettoni Francesco commerciante con Utenti Luigia casalinga — Badali Alfonso caffettiere con Alunno Teodolinda cameriera — Nanni Carlo impiegato con Andreossi Ada civile.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 25

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

[La signora] Chauvenel, maritata da qualche [anno], nutriva il suo secondo bambino [da] mesi. Il dottore la visitò ed affermò [che] sarebbe stata un'ottima nutrice [per il] figlio di Solange.

[Si] stentò molto ad indurre la giovane donna ad accettare di rimpiazzare [la] madre, però, siccome nei dintorni [non c']era nessun altra capace di nutrire [il] bambino in sì buone condizioni ed, inoltre, era urgente [illegible] bisognava supplicarla, [offrirle] ponti d'oro e sottomettersi a [tutte le] sue esigenze.

[La] Chauvenel, o piuttosto la [illegible], come le piaceva di farsi [chiamare, pose] per prima condizione [che non] si separerebbe nè da suo marito [nè dai suoi] figli, talchè, se si voleva [la] nutrice bisognava alloggiare [a] Ecobeil tutta la sua famiglia [illegible] impegno di non dare più il [illegible], ma avendolo preso [illegible] sarebbe stato difficile che mancasse [a] questo impegno.

[Quest]a risoluzione dispiaque sotto ogni [punto] di vista al dottor Manuel, il [quale si rivolse] alla giovane signora di Pom[mery]:

— Per ora vi consiglio di accettare; così avremo almeno il tempo di cercare una nutrice meno esigente.

XV.

Ruggero d'Allardes, evidentemente inquieto e nervoso, passeggiava con passo concitato nel suo gabinetto da lavoro, allorchè venne bussato alla porta.

— Avanti! — diss'egli.

E subito dopo soggiunse in tono giulivo:

— Ah! finalmente, siete voi, mio caro Chauvenel... Temevo quasi che non aveste ricevuto la mia lettera.

— Sì, l'ho ricevuta, ma non volevo venire al vostro appuntamento.

— Perchè?

— Perchè! Perchè! Perchè m'immagino che cosa volete da me... Si tratta ancora di un prestito...

— V'ingannate, caro amico, v'ingannate assai! — l'interruppe d'Allardes. — Vi ho dato questo appuntamento per... offrirvi una fortuna.

— Ciò è impossibile!...

— Precisamente una fortuna — ripeta il castellano di Villabes.

— Spiegatevi, ve ne prego.

— Voi vi rammentate, senza dubbio, di una visita che vi feci nel vostro padiglione a Ecobeil cinque mesi fa. Il fatto è abbastanza raro perchè lo ricordiate, poichè evito di recarmi ad Ecobeil.

— Sì, me ne ricordo.

— Ebbene, in quel giorno mi avete accusato di ogni sorta di macchinazioni per mettere la mano sulla sostanza di mio zio Guglielmo. Avete affermato che, chiedendo a mio zio di accogliere una volta al mese i miei figli in casa sua alla loro uscita dal collegio, non avevo altra mira che di farli entrare nelle sue grazie, e di procurarmi delle occasioni più frequenti per introdurmi da lui, quindi maggiori probabilità di conquistare a mia volta, le sue simpatie.

— Ebbene, tutto ciò non è forse vero?

— Sì, è vero, verissimo. Del resto, durante quel nostro colloquio, al quale mi riferisco, ho riconosciuto in parte l'esattezza delle vostre asserzioni, ma vi ho fatto notare che nessuno poteva biasimarmi se cercavo di riavvicinarmi a mio zio, onde i miei figli non fossero da lui dimenticati nella spartizione dei suoi beni di fortuna. E voi stesso avete ammesso, che non giudicavate reprensibile il mio modo d'agire.

— E tale è anche oggi la mia opinione. Ma tutto ciò non mi riguarda. Che scopo avete nel ripetermi tutto ciò?

— Aspettate e lo saprete. Al presente, dopo dieci mesi di sforzi, sono costretto a confessare che non ho fatto neppure un passo innanzi, per avvantaggiare le mie faccende... Mio zio se ne lascia intenerire.

— Davvero?

— Sì, il suo contegno verso di me, verso i miei figli, è sempre lo stesso. Egli rimane sulla difensiva. Avendo accondiscesο di ricevere in casa sua i miei figli, non una, ma bensì due volte al mese, osserva puntualmente l'impegno preso, ma Ivonne e Gastone gli rimangono sempre egualmente indifferenti. E se, per caso, approfitto della giornata d'uscita dei miei figli per andare a Parigi e recarmi da quell'uomo terribile, egli esclama appena mi vede:

— Cari ragazzi, siccome vostro padre ha fatto il viaggio da casa sua a Parigi per abbracciarvi, non dovete restare chiusi tutto il giorno in questo appartamento. Certo egli si procurerà il piacere di condurvi a passeggio.

E così ci mette con bella maniera alla porta. Io non posso nè parlargli, nè avvicinarlo.

— Ciò è, senza dubbio, molto spiacevole per voi — osservò Chauvenel sogghignando — ma che cosa ci posso fare io?

— Aspettate, per Bacco! Lasciatemi parlare... Di fronte all'inutilità dei miei sforzi, all'inefficacia di tutti i miei tentativi, ho deciso di portare un colpo decisivo per ottenere il mio intento.

— Ma non potete certo assassinare il signor Guglielmo d'Allardes per indurlo a fare testamento in vostro favore dopo morto.

— Per Dio! siete seccante con le vostre continue canzonature. Smettete una buona volta ed ascoltatemi.

— Sia! Vi ascolto.

— Dunque, ho deciso, lo ripeto, di portare un colpo decisivo... La morte di Bernardo mi ha [illegible] questa idea.

— La morte del signor Bernardo?...

— Ma, si parli noi chiaro e diamo alle cose il loro vero nome. Noi non abbiamo nessuna ragione per turarci gli occhi dinanzi alla realtà, per pascerci d'illusioni come la mia povera cugina Solange. Del resto, perchè sofisticare, dal momento che su questo punto siamo perfettamente d'accordo? Mi sono formato su ciò un'opinione dopo tutto quanto mi avete detto... e questa opinione è la vostra.

«Del resto, è l'evidenza, quindi a che pro discutere?... Bernardo è scomparso da tre mesi, ed il ministero ha comunicato ufficialmente a mia cugina che suo marito è morto... Dunque non resta che sottomettersi.

«L'amico d'Hérouel può scrivere quanto vuole a Solange e ripeterle, per farsi benvolere dalla signorina Bianca, che Bernardo è certamente vivo, e che la campagna continuerà finchè non avranno liberato lui ed i suoi compagni. Sono tutte chiacchiere.... Il ministro la sa più lunga del signor d'Hérouel. Bernardo è dunque morto, su ciò non vi può essere neppure l'ombra di un dubbio. I nostri marinai ritorneranno presto in Francia, senza preoccuparsi altrimenti delle ossa del signor Bernardo di Pommery che resteranno in Africa.

— Per vostro cugino questa è proprio una gentile e commovente orazione funebre!...

— Ma che volete?... Guardo in faccia alla realtà e dico ciò che credo vero. Inoltre se insisto per dimostrare la morte di Bernardo, si è perchè questo fatto deve essere ben stabilito onde il mio progetto sia realizzabile... che ne dite?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 29 Maggio 1911 — [illegible] — ANNO CLXIX — N. 146 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 29 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le manifestazioni politiche di ieri

Il discorso dell'on. Ciuffelli contro il suffragio universale

Todi, 28

[illegible] Ciuffelli, ex ministro delle Poste [illegible] Gabinetto Luzzatti, ha pronunciato di[illegible] suoi elettori un discorso politico [illegible] e salutato alla fine da vi[illegible] applausi.

[illegible] notevole, nel discorso dell'on. Ciuffelli, [illegible] parte che si riferisce al suffragio uni[illegible]. L'ex ministro [illegible] favore[illegible] [illegible] del suffragio politico [illegible] [illegible] che quando si propone di concedere [illegible] agli analfabeti, non si possa ancora [illegible] giudizio amministrativo al[illegible] [illegible] ed uffici superiori di gran lunga [illegible] degli elettori.

[illegible] gli improvvisi entusiasmi pel [illegible] universale, crede non necessaria, [illegible], dannosa al graduale pro[illegible] delle istituzioni liberali e della Na[illegible] la concessione del voto agli analfa[illegible] vani e vecchi che siano.

[illegible] dire che nella massima parte de[illegible] europei esiste il suffragio uni[illegible] [illegible] bene come l'istruzione [illegible] che gli analfabeti [illegible] [illegible] affermare che nessun paese nel[illegible] ha il suffragio univer[illegible] forse la Grecia, le cui vicende [illegible] non sono tali da suscitare [illegible] invidia.

[illegible] rarissime eccezioni rimaste sen[illegible] [illegible] grande massa del partito liberale, [illegible] della democrazia [illegible] [illegible] Paese [illegible] progre[illegible] certo economica[illegible] intellettualmente [illegible] il progresso si traduce in un [illegible] degli elettori, sicchè in [illegible] la diffusione dell'istruzione [illegible] gradatamente al suffragio [illegible].

Conviene affrettare questo evento ma non [illegible] triplicate [illegible] degl[illegible] in molte provincie formano [illegible] garanzie della libertà e della [illegible] del voto che sono state sempre [illegible] presenti [illegible] [illegible] richiedeva e richiede la pubblica [illegible].

[illegible] argomento assolutamente privo di [illegible] di significato politico il dire che [illegible] nulla di differenza fra l'anal[illegible] [illegible] chi sa appena leggere e scrivere [illegible] non pensa o finge di non [illegible] il requisito del saper leggere [illegible] gli elettori [illegible] [illegible] mentre col voto agli analfabeti essi [illegible] la prevalente maggioranza, la [illegible] massa del corpo elettorale in stran[illegible].

[illegible] nondimeno anche tale ri[illegible] indispensabile per vincere [illegible] resistenze dei partiti conser[illegible].

[illegible] siamo a questo in Italia, ed è [illegible] dare il voto a quanti alme[illegible] la propria scheda per [illegible] introdurre d'un sol colpo il suf[illegible] che non fece buona pro[illegible] immaturamente accolto e [illegible] istrumento di reazione anzichè di [illegible] progresso.

[illegible] parte si afferma che l'estensione [illegible] suffragio agli analfabeti accrescerà le [illegible] socialiste e clericali, e si aggiunge [illegible] liberale verrà distrutto dai [illegible] è perchè gli mancano or[illegible] [illegible] ragioni della esistenza [illegible] che il nostro avvenire [illegible] da ancora e principalmente dall'azio[illegible] [illegible] costituzionali che debbono [illegible] indirizzo politico del Paese, [illegible] delle loro forze nume[illegible].

[illegible] per le quali le turbe degli e[illegible] saranno facile preda dei [illegible] sono le meno elevate e le [illegible].

[illegible] rivoluzionari si varranno del [illegible] della prospettiva di in[illegible] immediati ponendo all'ombra [illegible] superiori inerenti alla complessa [illegible] dello Stato.

[illegible] clericali intransigenti valendosi della [illegible] gerarchia ecclesiastica che sale inin[illegible] dalla parrocchia al Vaticano, a[illegible] di far meglio penetrare gli [illegible] nella preparazione e nel[illegible] elettorale compiendo facil[illegible] analfabeti quell'antica e clas[illegible] della vita pubblica che [illegible] massimo loro strumento [illegible] è il segno della loro in[illegible] dinanzi agli spiriti illu[illegible].

[illegible] crede che la concessione [illegible] analfabeti potrebbe farsi sen[illegible] danni e con maggior ragione nel[illegible] elezioni comunali e provin[illegible] evidente e spiccatissima la [illegible] voto politico e l'ammini[illegible] gli elettori incapaci di con[illegible] possono giudicare per di[illegible] esperienza dei pubblici servizi affi[illegible] comuni, da quelli sanitari agli [illegible] della solitudine di ammi[illegible] candidati che conoscono per[illegible].

[illegible] è tacere questi giudizi, altro è vo[illegible] indirizzo dello Stato come altre [illegible] inevitabili conseguenze di una cat[illegible] [illegible] municipale da quel[illegible] concernenti la legislazione e [illegible] Paese. Inoltre l'esperienza [illegible] universale amministrativo, [illegible] elementi per le ulteriori [illegible] basterebbe a sradicare da talune [illegible] oligarchie municipali inte[illegible] partigiane che vengono ora ad[illegible] esempio per giustificare l'esten[illegible] voto politico.

[illegible] accetta senza entusiasmo la [illegible] indennità ai Deputati, non [illegible] inconvenienti, ma che rende più [illegible] scelta degli elettori e meno aspro [illegible] talenta e coscienziose collega [illegible] mandato politico.

[illegible] crede che per procedere nella poli[illegible] riforme sia necessario un imme[illegible] profondo rivolgimento del nostro [illegible] elettorale.

[illegible] i concetti che ha espressi [illegible] della democrazia italiana da [illegible] a Cattaneo, da Crispi a Sella, da [illegible] a Zanardelli, da Mancini a Ru[illegible] fino a ieri a Sacchi ed a Giolitti, non [illegible] il timore di non parere abbastanza liberale oggi che si vorrebbe confondere la libertà e la democrazia col voto agli analfabeti, esaltando quell'ignoranza che finora era stata proclamata la maggior vergogna della nuova Italia. L'artificio è troppo evidente e l'oratore non può essere gabellato per reazionario solo perchè non ha mutato improvvisamente opinione, mantenendo quelle manifestate dal Gabinetto Luzzatti col disegno di legge presentato alla Camera, il quale era pure firmato dalla maggioranza dei membri dell'attuale Gabinetto.

Senza imitare ciecamente altre Nazioni che agirono in differenti circostanze, dobbiamo continuare una politica nostra, italiana, conforme al temperamento nazionale, equilibrata e serena, non accelerando tanto il ritmo della nostra vita pubblica da condurla ad uno stato di eccitazione piuttosto patologico che fisiologico per buona parte delle nostre regioni e delle nostre masse.

Ciuffelli, Sonnino, Colaianni
Cavour ha fatto niente per l'Italia

Roma, 28

(So). — Il Governo è in buona parte assente da Roma. Cinque ministri si trovano in Sicilia ed inoltre l'on. Credaro è partito per Milano. Persino una parte dei sottosegretari ha lasciato Roma; dunque bisogna cercare le manifestazioni interessanti della giornata fuori del Parlamento e dell'ambiente governativo.

Esse consistono nel discorso pronunciato contro il suffragio universale, in Umbria, nel capoluogo del suo collegio, dall'ex ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli; nell'articolo dell'on. Sonnino tendente a dimostrare essere infondati i timori che il suffragio universale possa dare l'Italia in braccio al clericalismo, ed infine nell'intonazione del discorso pronunciato oggi da Napoleone Colaianni a Napoli, per invito della *Corda Fratres*, sul significato del cinquantenario dell'unità italiana.

L'on. Ciuffelli, nel suo discorso politico odierno, ha fatto delle dichiarazioni contro il suffragio universale che solleveranno impressione e polemiche, in considerazione anche della tradizione liberale zanardelliana che l'on. Ciuffelli rappresenta.

L'on. Sonnino non crede invece nel pericolo clericale derivante dal suffragio universale. L'ex-presidente del Consiglio, nel suo articolo odierno, che solleverà vivissime discussioni, scrive:

« Noi abbiamo oggi ancora un'arma potente in mano, che ci assicura la vittoria di fronte a tutte le influenze clericali. La Chiesa, che per necessità storica e per salvare i suoi interessi mondiali, non può non osteggiare la stessa esistenza del nostro stato nazionale, sul la sua bandiera ha sempre scritto: « rivendicazione del potere temporale ». Ma il sentimento nazionale è ancora vivo nel cuore delle nostre popolazioni, vi è la una corda che risuona ancora al primo toccarla e la quale certo ci affida che una Camera eletta oggi dal popolo italiano non può riuscire clericale, non può bestemmiare quei principi di libertà del pensiero, che guidarono il nostro glorioso risorgimento nazionale. Rinforziamo fin d'ora lo Stato col suffragio popolare per meglio prepararlo alle non lontane lotte col suo più mortale nemico. Solo il suffragio universale, aggiunge l'on. Sonnino, con le periodiche elezioni popolari, riassume nello Stato tutte le forze morali e materiali della nazione, senza esclusione ed alla luce del giorno, solo esso può donare vigore sufficiente per debellare un avversario formidabile come il clericalismo ».

Il discorso odierno di Napoleone Colaianni solleverà a sua volta polemiche perchè nega ogni merito al conte di Cavour dell'unità italiana. Colaianni ha detto:

« Nella data del 27 marzo si celebra il cinquantenario e se ne fa merito grande a Cavour, mentre non gliene spetta alcuno. Se Cavour non aveva pensato fino al 7 settembre 1860 all'unità d'Italia, molto meno poteva pensare a Roma capitale. Chi ci pensava senza posa e con fervore di ideali costante, fu Giuseppe Mazzini. La monarchia, come aveva rimeritato Garibaldi colle ferite di Aspromonte, ringraziò Mazzini con la condanna a morte rinchiudendolo a Gaeta, mentre risuonava l'eco del cannone di Porta Pia.

« Ci volle tutto l'imprevisto e l'imprevedibile per sospingere la monarchia a Roma, con dolore grande del Re. Ci vollero le minaccie della democrazia alleata a Bismarck per vincere i timori e le riluttanze della monarchia ».

L'aumento dell'indennità ai giurati

Roma, 28

Secondo informazioni del *Messaggero*, il ministro on. Finocchiaro Aprile ha preparato un progetto di legge col quale si aumenta la diaria ai giurati, chiamati ad assistere a lunghi dibattimenti. Essi avranno lire 7 giornaliere se la loro residenza è fuori del luogo dove ha sede la corte d'Assise e lire 4 se invece risiedono nel luogo della corte. Per dibattimenti ordinarii resterebbero le disposizioni in vigore.

Il nuovo regolamento amm. degli arsenali

Roma, 28

L'on. Bergamasco sottosegretario per la marina, si è recato a Napoli ed a Castellammare per iniziare i lavori riguardanti l'applicazione del nuovo regolamento amministrativo contabile degli arsenali.

Il progetto di riforma elettorale

Roma, 28

Si assicura che il progetto per la riforma elettorale sarà presentato in una delle ultime, se non nell'ultima seduta, prima delle vacanze che saranno prese il 24 giugno.

Secondo il *Messaggero* sembrerebbe ormai stabilito definitivamente che il disegno di legge seguirà la via normale degli uffici.

Giolitti e gli altri ministri a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 28

Stamane alle ore 9.10 giunsero Giolitti, Sacchi, Finocchiaro Aprile e Calissano, accompagnati dei deputati De Nava, Alessio, Cirmeni, del comm. Riveri direttore generale dei LL. PP. e da altri funzionari. Alla stazione succursale erano a riceverli il prefetto, il sindaco con la giunta, il senatore Plutinio, il deputato Larizza, il comm. Reitani, il presidente della deputazione provinciale ed altre notabilità.

Giolitti ed i ministri sono subito saliti in automobile, e fecero il giro di diversi quartieri della città. Nel rione Regi Campi un gruppo di donne hanno acclamato i ministri per ringraziarli dell'interessamento dimostrato in loro favore, circa la sistemazione delle baracche.

Al ritorno Giolitti ed i ministri si fermarono alla prefettura, dove fu loro offerto un rinfresco. All'on. Giolitti fu fatta presente la necessità di un funzionamento immediato dell'istituto di mutui di favore, ed egli promise il suo più vivo interessamento invitando De Nava a recarsi a Roma a conferire con lui in proposito. Furono espressi ringraziamenti dalla classe commerciale all'on. Giolitti e agli altri ministri per il ponte fatto costruire nel porto. Parlarono poi il presidente della commissione provinciale Reitano ed il sindaco Foti, rendendo omaggio a tutti i ministri e particolarmente all'on. Giolitti, a cui sono sopratutto affidate le sorti della città. Giolitti ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'accoglienza avuta dai rappresentanti della provincia, del comune e della cittadinanza ed ha rilevato come il risorgimento della città sia desiderato di vivo cuore non solo dal governo ma anche dall'intera nazione. Indi l'on. Giolitti accompagnato da tutte le autorità e da molti cittadini si è recato con gli altri ministri al porto donde è ripartito per Messina alle 11.15.

Giolitti fischiato a Messina

Messina, 28

Provenienti dalla visita fatta a Reggio Calabria, Giolitti, i ministri Sacchi, Finocchiaro-Aprile, Calissano e i deputati Cirmeni, Alessio e l'ing. Riveri, sono giunti in un «ferry-boat» alle 11.30.

Mentre Giolitti, appena sbarcato, era salito in automobile, un gruppo di operai della nuova Camera del lavoro, ha rotto i cordoni ed ha fatto salire sulla vettura il segretario della nuova Camera, Peppino Toscani. E' successo un pandemonio con grida ed agitazione straordinarie Si crede che ciò sia stato provocato per fare una manifestazione favorevole a Giolitti, ed ecco allora dalla folla partire i primi fischi. A questo momento l'on. Faranda redarguisce alcuni socialisti che vorrebbero plaudire al capo del Governo: «Niente applausi — egli dice — e niente fischi, applaudire è maggior vergogna di fischiare. Bisogna raccogliersi con calma e dignità per dimostrare che il popolo di Messina è abbastanza educato ed ospitale».

Quando Giolitti giunge all'albergo si odono in lontananza delle grida scomposte. Sono gli operai della nuova Camera del lavoro, che vogliono che Peppino Toscani venga ricevuto dal ministro. Ma la P. S. vuole impedirlo, finchè il Toscani vien fatto passare nell'interno dell'albergo. Gli operai però continuano a gridare, finchè sulla terrazza si affaccia Giolitti. Nessun applauso, silenzio glaciale tutto all'intorno. Il Toscani, che fu candidato contro Giolitti, ed ha sempre combattuto la politica di Giolitti, dice: «Cittadini! Il capo del governo d'Italia è tra noi. Egli, prima di andare a festeggiare, volle spargere lacrime su questa terra di dolore e volle rendersi conto esatto di quello che si è fatto e di quello che non si è fatto ancora ma che è necessario si faccia per la risurrezione di questa terra sventurata, la quale corre perfino l'alea di una oligarchia che offende il sentimento nostro. Egli, coll'autorità del suo nome, volle darci conforto e convincerci che la risurrezione di Messina non è un mito. Il popolo di Messina saluta non il capo di governo, ma l'uomo nobile che dimostra la pietà».

Giolitti così risponde:

« Il Parlamento ha già preso impegno per far risorgere la sua città e l'Italia non mancherà a questo dovere. Assicuro che il Governo ricorda i doveri che ha verso la patriottica Messina che fu una delle più valide iniziatrici del risorgimento d'Italia. Voi d'altro canto, messinesi, avete il dovere di dare un aiuto efficace colla vostra intelligenza e con la vostra attività e anche con la vostra tolleranza fra le tante difficoltà dolorose, all'opera di risorgimento della vostra città. Vi porto il saluto affettuoso del Governo e del Parlamento d'Italia tutta ».

Alle ore 13 al Grand Hotel Pagliari, i senatori e deputati della provincia, offersero una colazione d'onore a Giolitti ed agli altri ministri, ai deputati e alle altre notabilità. Dopo la colazione Giolitti si intrattenne successivamente colle commissioni della Camera del lavoro, della Camera di Commercio, dell'Unione messinese dei proprietari messinesi, coi vari Sindaci della provincia, col direttore del Banco di Sicilia, della sede di Messina, e con altre notabilità.

Indi, cogli altri ministri, visitò i principali istituti cittadini e le opere più importanti.

Le entrate ferroviarie

Roma, 28

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 maggio hanno dato un totale di lire 14.100.076 con una differenza in più sui prodotti definitivi dello stesso periodo dell'esercizio precedente di lire 1.036.888,79. I prodotti complessivi dal primo luglio 1910 al 20 maggio 1911 sono stati di lire 437.629.450, con una differenza in più sull'eguale periodo dell'esercizio precedente di lire 14.771.948,58.

Il nuovo campo di tiro a Roma inaugurato dai Sovrani

Roma 28

Un stupenda giornata primaverile ha favorito stamane la inaugurazione del nuovo campo di tiro alla Farnesina e l'inizio della sesta gara generale di tiro. Fino dalle prime ore del mattino lunghe file di carrozze e di automobili portavano al campo una folla varia e immensa di invitati.

Arrivarono così via via alti ufficiali dell'esercito e della marina, senatori, deputati, autorità provinciali e comunali, signore e gentiluomini dell'aristocrazia. Le schiere dei tiragliatori, venuti a partecipare alla gara, offrono un caratteristico colpo d'occhio. Le autorità prendono posto nell'ampia terrazza che affaccia sopra l'ampio piazzale e divide l'ingresso d'onore dal campo di tiro. Mentre gli invitati si assiepano dietro i tiratori, le truppe di terra e di mare, che sono classificate prime nelle gare eliminatorie svoltesi nei giorni scorsi, sono schierate in cordoni per il servizio d'onore.

Nel piazzale a destra del palco reale è stata eretta una tribuna sulla quale presta servizio la musica degli allievi carabinieri. L'ingresso d'onore, l'interno e l'esterno della tettoia di tiro sono adornati con stendardi di tutte le nazioni che partecipano al macht internazionale.

Alle ore 9.10 in automobile scortati dai ciclisti arrivano i Sovrani col seguito e sono ricevuti dalle autorità, tra le quali si notano il ministro della guerra generale Spingardi, il ministro delle finanze on. Facta, i sottosegretari onorevoli Di Scalea, Mirabelli e Battaglieri, il prefetto Annaratone, il sindaco Nathan, il conte di San Martino, molti generali, senatori e deputati, diplomatici e signore. La signorina Spingardi, figlia del ministro, offre alla Regina un bel mazzo di orchidee. Quindi i Sovrani prendono posto sulla terrazza ed il ministro della guerra pronuncia il suo discorso.

Quando il generale Spingardi termina di parlare, il Re gli stringe la mano e si trattiene brevemente a parlare con lui, mentre la musica degli allievi carabinieri intona il nuovo inno dei tiratori scritto da Aurelio Costanzo e musicato dal maestro Amadei.

I Reali lasciano quindi la terrazza e si recano per il viale dell'ingresso d'onore alla tettoia di tiro. Spara il cannone e viene alzato il bersaglio n. 85, tirando sul quale il Re spara il primo colpo in piedi a braccio sciolto. I commissari conti Sforza e Torrava segnano il punto 1. Tuona un secondo colpo di cannone e gli ufficiali iscritti al tiro a [illegible] sparano contemporaneamente colpi a volontà, stando in ginocchio. Lo [illegible] della nutrita fucileria dura parecchi minuti ed i Sovrani assistono compiacendosi.

Quindi ossequiati dalle autorità i Sovrani risalgono in automobile e lasciano la Farnesina, mentre l'immensa folla li saluta vivamente al grido di «Viva il Re e Viva la Regina».

Ad un terzo colpo di cannone, nel campo comincia a svolgersi regolarmente la gara del programma.

I Sovrani in viaggio per Catania

Roma, 28

I Sovrani con i seguiti e col ministro della marina, sono partiti alle 13 per Anzio, onde imbarcarsi nell'yacht reale *Trinacria* per Catania.

L'entusiasmo di Cagliari per la squadra francese

Cagliari, 28

Un corteo popolare preceduto dalla musica ha fatto oggi una dimostrazione dinanzi al consolato di Francia in occasione della visita della squadra francese. Facevano parte del corteo le rappresentanze dei sodalizi cittadini con bandiere, gli istituti scolastici e molta folla. Il corteo, al suono di inni italiani e della marsigliese, ha percorso le principali vie imbandierate. Una delegazione si è recata dal console di Francia e lo ha pregato di rendersi interprete presso il suo governo della simpatia della cittadinanza per la nazione sorella. Il console si è affacciato al balcone acclamato e ha risposto ringraziando per la dimostrazione di simpatia ed inneggiando al sempre migliore accordo fra le due nazioni latine. Stamane a bordo della *Patrie*, ammiraglia della squadra francese, vi è stato un ricevimento delle autorità. Sono stati scambiati cordiali brindisi.

Il giubileo editoriale di Emilio Treves

Tutti gli impiegati e gli operai della casa editrice Treves hanno festeggiato stamane solennemente il giubileo editoriale del cav. Emilio Treves. La cerimonia si svolse nel salone del conservatorio Giuseppe Verdi. Alle 8 il personale dello stabilimento Treves si recò al cimitero a deporre una corona sulla tomba del cav. Giuseppe Treves. Quindi, preceduti da due corpi di musica e da una trentina di bandiere, giunsero al conservatorio. Si svolse dapprima la cerimonia della inaugurazione del vessillo della mutua interna fra il personale. Poi il dottor Riccardo Curti ha presentato al cav. Treves una tazza di bronzo, opera dello scultore Barzaghi. Il cav. Treves ha pronunciato commosso un discorso di ringraziamento applauditissimo e dopo di lui hanno parlato l'avv. Foà ed il prosindaco onor. Greppi. Questa sera ha avuto luogo un grande banchetto e domani avrà luogo una gita sul Lago Maggiore organizzata dal Consiglio di amministrazione della casa Treves.

Il palazzo della moda all'Esposizione di Torino

Torino, 28

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del palazzo della moda all'esposizione. Intervennero fra le notabilità e le autorità il sen. Villa, il co. Orsi, il conte di Pollenghera il comm. Albertini, gli on. Rossi Cesare e Daneo. Vi era pure un gran numero di elegantissime signore. Alle 10.30 giunse in vettura di corte S. A. R. la Principessa Letizia in compagnia della sua dama d'onore, ossequiata all'ingresso dal senatore Villa; essa compì quindi una rapida visita del palazzo.

Il XX dell'Università Popolare di Milano

Milano, 28

Oggi alle ore 14 nel salone dei conservatorii musicali si è festeggiato il 20 anniversario della fondazione dell'università popolare di Milano. Al tavolo d'onore sul palco scenico sedevano il ministro Credaro, accolto da applausi al suo entrare, l'on. V. E. Orlando, il prosindaco Greppi, il prefetto Panizzardi, il provveditore agli studi Ronchetti, deputati, senatori, assessori, e i membri del consiglio direttivo dell'università popolare.

L'oratore ufficiale on. Orlando disse la sua conferenza sul tema: *La parola, la scrittura e la stampa*. L'oratore fu spesso interrotto da applausi ed accolto alla fine da una lunga ovazione. La cerimonia ha avuto termine poco prima delle ore 16.

Un'interrogazione dell'on. Galli

Roma, 28

L'on. Roberto Galli ha chiesto di interrogare il ministro degli esteri per sapere se e come l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia ha diretto alla Turchia riguardo al Montenegro.

Tafferugli durante le [illegible] di Giovanna d'Arco

Parigi, [illegible]

In occasione delle feste di Giovanna d'Arco sono state deposte varie corone ai piedi delle diverse statue di Giovanna d'Arco che sono a Parigi. Al boulevard di Saint Marcel è avvenuto un tumulto, avendo un ufficiale della pace proibito un discorso. Numerosi dimostranti hanno assalito gli agenti che li hanno dispersi. Sono stati operati una trentina di arresti. L'ufficiale di pace, uno spettatore e parecchi agenti sono stati feriti.

Il *Temps* ha da Compiègne che fra le case che erano state imbandierate per le feste in onore di Giovanna d'Arco ve n'era una in cui ha la sua sede una loggia massonica. Alcuni camelots du roi, hanno lanciato sassi contro quest'ultima, cagionando danni al fabbricato.

Attentato alla dinamite

Marsiglia, 28

Un ordigno è esploso la scorsa notte nella casa del sostituto del sindaco di Marsiglia, proprietario di camions. La porta dell'abitazione è stata demolita dall'esplosione. Nessuno è rimasto ferito. E' stata aperta un'inchiesta per ricercare gli autori dell'attentato che sembra dovuto a vendetta.

L'inaugurazione del Congresso Magistrale Veneto a Treviso

Treviso, 28

Oggi alle ore 9 al Politeama Garibaldi si aprì il VI Congresso della Federazione Magistrale Veneta, davanti a un grande numero di maestri e di maestre venuti da tutte le parti del Veneto. In palcoscenico notammo: L'on. Antonio Fradeletto, presidente del Congresso, il Sindaco avv. Patrese, il provveditore agli studi cav. Nardi, il Preside del Liceo cav. Grollo, ispettore delle scuole elementari Spagnol, Pivato, Turchetto, Alatere, Guseo, Soglia.

Il Sindaco avv. Patrese si dice lieto di poter oggi ospitare nella sua città i maestri di tutta la regione veneta e fa voti che le deliberazioni che verranno prese in questo congresso approdino ad un innalzamento morale ed economico della classe magistrale.

Il cav. Nardi dà ai congressisti il saluto del Prefetto e l'augurio che sotto gli auspici del cinquantenario della redenzione gloriosa d'Italia i maestri possano finalmente ottenere quel che da tanto tempo invocano. Parla poi a nome dei maestri trevisiani il maestro Pivato.

Il maestro Soglia riferisce, fra l'altro, sul male trattamento subito fin ora dal governo e protesta con parole veementi contro le lungaggini burocratiche ministeriali che finora non hanno approdato ad alcun miglioramento della classe magistrale. — Manda un saluto ai figli del maestro Panepinto testè ucciso vigliaccamente a Palermo. La crisi — egli termina — non si corregge deformando il ginnasio, ma aumentando lo stipendio agli educatori ed ai maestri.

Infine si alza fra l'attenzione generale l'on. Antonio Fradeletto che pronuncia questo discorso:

Il discorso dell'on. Fradeletto

L'antico poeta bolognese che Dante chiamò «il Savio» dice con ridente freschezza di similitudine:

A cor gentile apprende sempre amore
Come l'augello in selva alla verdura

E, come l'amore trova naturalmente asilo in un debole cuore, come l'uccello fa naturalmente il suo nido tra le fronde della foresta, così, o signori, lo spirito attraverso il giro del tempo ritorna — quasi per irresistibile virtù di attrazione — alle consuetudini e alle cure che gli furono un giorno dilette.

Ed è il caso mio: sparso il capo di brina, scendente l'arco della vita, io ritorno — dopo un'assenza di persona, del resto, più che di animo — fra voi. Ritorno alla grande e cara famiglia magistrale che mi ebbe fratello e guida nel vigore della maturità e che io ricordo di aver adunata a convegno nel anni sono in questa medesima ospitale Treviso.

Quante cose, o signori, sono mutate! Quante cose scomparse in me e attorno a me! Care fedi e illusioni dileguarono e tra queste la fede nella sincerità della vita politica italiana. (*Applausi*).

Ma, se io guardo in fondo all'animo mio, tra mille cose scomparse, ritrovo ancora una fiamma superstite: una fiamma, che gli anni e gli eventi non hanno saputo soffocare: ed è la fede nella scuola e nel maestro.

Credo ancora e sempre che la scuola sia un focolare di luce e di calore nel seno della nostra società democratica.

Credo che una democrazia non possa degnamente svilupparsi ed elevarsi se questi focolari non si moltiplichino per ogni dove. Credo nella bontà dell'opera vostra, o maestri, nonostante le inevitabili insufficienze tecniche e gli inevitabili errori umani.

Credo che dobbiamo seguire quest'opera con occhio vigile, avvalorarla coi nostri consigli, incoraggiarla ove sia necessario, ma non rifiutarle mai la nostra fiducia e la nostra simpatia. Perchè la fiducia e la simpatia pubblica sono due grandi forze che sorreggono e accendono mentre il dubbio e la diffidenza non sanno che deprimere ed agghiacciare.

E a questa nostra fede corrispondono fortunatamente i dati.

Diceva bene l'amico Pivato: consideriamo il cammino percorso; e dobbiamo disconoscere i progressi compiuti? Questi progressi sono segnati principalmente da quattro leggi che si sono seguite nel corso di otto anni: la legge Nasi del 1903; la legge Orlando del 1904; la legge Sonnino per il Mezzogiorno del 1906; la legge Daneo-Credaro del 1911, di ieri. Leggi, che si possono riassumere sostanzialmente così: per quel che riguarda i maestri, garanzie giuridiche e trattamento più umano se non largo, per quel che riguarda la scuola, intervento, autorità, sussidio maggiore dello Stato e per conseguenza maggiore efficacia di provvedimenti.

Certo sono progressi ancora scarsi rispetto all'immensità dei bisogni. Certo in ogni momento, ad ogni passo noi ci imbattiamo in lacune, in ostacoli, in errori. Certo in questo congresso medesimo noi dovremo pronunziare una severa parola di monito.

Ma tuttavia, o signori, un ideale ben chiaro e ben definito della scuola è venuto oramai a impadronirsi della nostra coscienza. E un ideale, che si impadronisce della coscienza, è come il pugno di semente gettato nell'umile profondità della terra e darà — presto o tardi — il verde che rallegra il frutto che nutre. Della scuola noi abbiamo oramai un ideale ben più alto e più vivo, più complesso e più florido che non potessero averla gli spiriti anche più eletti, più buoni, più colti dell'età trapassata.

Non è più, o signori, la scuola scheletrica che impartisce solo un certo numero di precetti, la scuola isolata da tutto il resto del mondo quasi in un deserto ampio di ignoranza, la scuola dove alla prima idea del sapere si associava facilmente lo sbadiglio di noia quando non era lo sbadiglio più grave della fame che insidiava all'attenzione e al profitto (*Ilarità*). E' la scuola gaia e aperta a tutto il popolo che preferisce ai precetti le osservazioni, che schiude le finestre ad ogni sana corrente di vita moderna, che coltiva bensì lo spirito ma non neglige il corpo, che si lega da una parte alla famiglia da cui le viene affidato il bambino; dall'altra all'officina e ai campi a cui deve restituire il bambino esperto adolescente: la scuola, grande associazione nazionale e sociale, verso cui convergono tutti gli sforzi intesi all'elevazione dell'animo e al rinvigorimento della fibra del popolo.

E che questo ideale sia sempre dinanzi a noi ne è prova il presente congresso dove, a malgrado della ristrettezza del tempo, insieme cogli argomenti che interessano la vostra classe non abbiamo dimenticato un tema di politica scolastica che ci sembra di sovrana importanza nell'ora che attraversiamo.

Ma, o signori, i maestri sarebbero ben lontani dal punto a cui ora sono pervenuti: non avrebbero potuto conseguire le prime vittorie che sono sempre più difficili e più disputate perchè devono squarciare il gelo e la diffidenza, non sarebbero oggi legati fra loro da così saldi vincoli di solidarietà, non avrebbero imparato ad abbattere aridi egoismi congiungendo sempre alla causa propria quella dei diritti supremi della scuola senza l'opera alacre, volonterosa, battagliera occorrendo, dell'Unione Magistrale Nazionale, al cui rappresentante mando qui il più fervido dei miei ringraziamenti e dei miei saluti. E, riprendendo un suo concetto, io dirò ai maestri che devono mantenersi ben stretti a questa Unione per debito di riconoscenza, per consiglio di coscienza, per comando di lealtà, sopratutto per muovere insieme in salda schiera, gomito a gomito, sotto fulgida bandiera, verso nuove battaglie e nuove conquiste.

Ed ora, sul punto di accingerci ai nostri lavori, io vi prego di porvi sotto un auspicio lieto e gentile. Saluto nel suo primo magistrato quest'ospitale Treviso insigne per le antiche memorie di prodezza e cortesia della Marca gioiosa, ricreante occhi e spirito per lieti corsi di acque, per grandi macchie di verde e anche (se non vi dispiace) per la florida sembianza delle sue donne. Io ringrazio soprattutto il Sindaco di avere voluto suggellare il ricordo di questo congresso non con una festa, non con cerimonie ufficiali, non con frivolezze appariscenti, ma con un nuovo atto di filantropia civile perchè un altro atto di progresso deve essere questo: meno banchetti, meno ricevimenti, meno vermouths d'onore ma più schietta solidarietà e fraternità!

E ora, aprendo senz'altro le nostre discussioni esprimo un augurio: che la saggia parsimonia degli oratori del congresso valga a compensare la ampiezza oratoria dell'introduzione.

Interminabili applausi coronano le vibranti parole dell'on. Fradeletto.

La discussione

L'onor. Fradeletto legge le numerose adesioni pervenute, fra le quali quelle dell'on. Ellero e dell'on. Bertolini.

Principia poi la discussione sul primo tema dell'ordine del giorno. Dopo viva discussione fra il relatore Repollo e i maestri Alatere, Guseo, Passudetti, Boccato, Soglia, Fabiani, Fattorello, Fornasotto e Pivato vengono approvati i seguenti articoli:

« Riforme essenziali e indispensabili nel monte delle pensioni ». Il Congresso fa voti che, dopo 40 anni di servizio prestato, la pensione sia pari alla media dello stipendio effettivo goduto dal maestro nell'ultimo triennio — che, dopo 25 anni, la liquidazione della pensione sia fatta, sulla base della media dello stipendio goduto nell'ultimo triennio, in tanti quarantesimi quanti sono gli anni di servizio — che gli insegnanti che hanno servizio meno di 25 anni e più di 10 (ferme restando le disposizioni contenute nel 2. comma dell'art. 16 del testo unico 21 gennaio 1909) siano corrisposti, per una sola volta, tanti dodicesimi dell'ultimo stipendio effettivo goduto quanti sono gli anni di servizio prestato. Alla vedova o agli orfani sia corrisposta la stessa indennità.

Lo Stato rifonde ai maestri annualmente la maggior somma necessaria alla liquidazione della liquidazione e degli indennizzi conforme al precedente comma. Approvato ad unanimità.

Fradeletto — Quando s'invita lo Stato a pagare tutti approvano!

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana s'apre alle 14.30. I presenti, malgrado il caldo, sono numerosissimi.

Sul secondo tema « Nuovi provvedimenti per gli orfani », presentarono due ordini del giorno il direttore V. Turchetto e la signorina Maneo. Presero parte alla discussione Alatere, Pivato, Guseo, Beltrame e la signorina Passudetti. Risposero Turchetto e Manei. La presidenza propose un nuovo ordine del giorno sostanzialmente ispirato ai criteri degli ordini del giorno presentati, il che dai convenuti è accolto favorevolmente.

L'on. Fradeletto, riferendosi al disegno di legge che sarà presto approvato, riguar-

dente il suffragio universale, mette in rilievo la necessità che l'attuazione di esso sia accompagnata da una fervida lotta contro l'analfabetismo, indica i doveri che in proposito incombono allo Stato e i nuovi mezzi, i quali si riassumono in queste brevi formule: Compensare e attenuare con la massima accelerazione e diffusione di coltura popolare, l'impreparazione di coloro che intendano di rivestire di una nuova autorità e dignità. L'on. Fradeletto li concreta nelle seguenti istituzioni

Scuole per gli adulti analfabeti, necessarie queste nelle provincie meridionali ove maggiormente imperversa l'analfabetismo; i corsi speciali per gli emigranti, che sono stati già promessi dall'on. Nitti. La riforma dell'istituto normale per la quale trova opportuna la proposta dell'ex Ministro Credaro, d'istituire una sezione pedagogica presso alcuni istituti medi, scuole rurali con un più atteso e ordinato insegnamento senza però che venga sfruttata l'opera degli insegnanti; i patronati scolastici, intorno ai quali si dovrebbero incoraggiare quelle istituzioni e quelle attività sussidiarie che devono completare l'opera della scuola. L'on. Fradeletto viene poi a parlare delle condizioni dei maestri e dice che l'opera stimolatrice dell'istruzione popolare deve procedere coordinata con quella della elevazione progressiva dei maestri, perciò non devono essere definitivi i miglioramenti concessi ai maestri dalla legge ora approvata, ma altri in un non lontano avvenire ne devono esser concessi. Da ultimo, come sintesi del suo pensiero, l'on. Fradeletto propone il seguente l'ordine del giorno, accolto entusiasticamente:

« Il VI Congresso della Federazione Magistrale Veneta,

« considerando il nuovo avvenimento politico dell'annunciata estensione del voto ad altri cinque milioni di cittadini, dei quali il maggior numero analfabeti;

« constata l'imperiosa necessità di procedere con tutta sollecitudine ed energia all'applicazione della legge Daneo-Credaro e di integrarla con provvedimenti nuovi, affinchè le condizioni intellettuali di tanta parte degli elettori italiani non siano troppo inferiori all'importanza del diritto che essi dovranno esercitare;

« dichiara indispensabile riformare la Scuola Normale (secondo l'impegno già assunto dal Parlamento), risolvere la crisi magistrale, rinvigorire e moltiplicare le scuole rurali, imprimere il massimo impulso alle scuole per gli adulti segnatamente nel Mezzogiorno continentale e nelle isole organizzare in modo ben più efficace che oggi non sia il *corso popolare*, dando in esso ogni cura ai rudimenti dell'educazione civile;

« afferma che le sorti materiali e morali dei maestri devono pienamente adeguarsi all'altezza del loro ufficio;

« prega la Presidenza dell'*Unione Magistrale Nazionale* di voler prendere in immediata considerazione il grave argomento;

« fa voti che esso sia trattato, sotto qualcuno de' suoi aspetti più urgenti, nel prossimo Congresso di Torino ».

Le seguenti proposte di modificazioni dello Statuto vennero approvate ad unanimità

Art. 1 — Le Società Magistrali del Veneto, Sezioni dell'Unione Nazionale, sono costituite in Federazione Magistrale Veneta, che ha sede nel luogo di domicilio del Vice Presidente.

Le Società Magistrali del Veneto, Sezioni dell'Unione Nazionale, sono costituite in Federazione Magistrale Veneta con sede in Venezia

Art 6 e 7 — Ogni Sezione nomina i delegati con diritto di voto in quella forma e per quella durata che crederà opportuno. I Delegati dispongono di un voto per ogni cento Soci e per ogni frazione superiore al cinquanta, quando le Sezioni non credano più opportuno sostituire ai voti altrettanti delegati

Ogni Sezione nomina un Delegato per un minimo di dodici soci, e altro Delegato ogni cinquanta soci dopo i primi dodici — quando non preferisca accordare al primo il voto plurimo. Dell'avvenuta nomina e della sua durata deve dare pronta comunicazione alla Presidenza Federale.

Art 9 — La Presidenza è composta del Presidente — che in via eccezionale potrà essere scelto fuori del Consiglio Federale — del Vice Presidente e di tre Consiglieri, uno dei quali ha l'ufficio di Segretario-Cassiere. I membri della Presidenza durano in carica tre anni e non possono essere riconfermati

La Commissione di studio si compone di tre Delegati, nominati d'anno in anno e rieleggibili

La Presidenza è composta del Presidente, del Vice-Presidente e di tre Consiglieri uno dei quali ha l'ufficio di Segretario-Cassiere. Il Presidente potrà essere scelto anche fuori della Federazione - la maggioranza dei componenti la Presidenza dev'essere costituita di Delegati Federali. I membri della Presidenza durano in carica tre anni, e possono essere riconfermati

La Commissione di studio si compone di tre Delegati, nominati d'anno in anno e pure rieleggibili

Il Congresso terminò alle ore 19.

renze, p. 86 — Collegio militare, Napoli, p. 67 — Istituto Tecnico, Tortona, p. 62.

Ai cinque migliori classificati sarà data in premio una artistica medaglia d'oro.

Nel resto del campo si sono svolte le gare individuali, col concorso di numerosissimi tiratori. I risultati saranno noti domani.

Gare di aviazione a San Rossore

Pisa, 28

Oggi a San Rossore si sono iniziate le gare di aviazione. Ruggerone ha compiuti superbi voli lanciandosi fino al di sopra della città e facendo evoluzioni sul trotter gremito di pubblico plaudente. Alle 18.30 ha iniziato i voli Chaurex.

La marcia notturna "Fortier„ dello sport Pedestre Venezia

Quattordici furono sabato sera i partenti, e tutti superarono felicemente la prova dei 50 chilometri, resa più dura dall'assenza di luce lunare. Elenchiamo i bravi podisti, secondo il numero di marcie Fortier compiute:

Majo Annibale (10 m.), Sorteni Leo e Sorteni Franco (4), Sacchetto Alessandro, Carli Gino, Bolter Giuseppe, (3 marcie), Ziffer Adolfo, Alzeni Augusto, Deloetta Giovanni, Scarpa Angelo (2) e gli aspiranti [illegible] Mazzotto, Umberto Rubinato, Olivero, Polacco, Garibaldi Setti, ora nominati Fortior.

La marcia, è giusto rilevarlo, procedette ordinata e disciplinata come sempre richiede lo Sport Pedestre Venezia ai giovani che militano sotto la propria insegna

CRONACA DELLO SPORT

Il felice inizio del "raid„
Parigi - Roma - Torino
Tre tappe in una sola giornata

Buc, 28

E' appena giorno quando numerosi turisti si muovono in direzione di Buc per assistere alla partenza dei concorrenti della corsa Parigi Roma Torino.

Come avevano annunciato gli organizzatori, sono state prese tutte le precauzioni per evitare ingombri nel campo di aviazione per parte dei curiosi. La strada nazionale che conduce al campo di aviazione essendo molto sinuosa, i gendarmi muniti di bandiere rosse, sono posti di tratto in tratto per fermare i pedoni, ciclisti, automobilisti, vetture, ed invitarli a moderare la loro andatura e dirigerli su questo o quel punto, secondo le vetture hanno bandiere o no.

L'attesa del pubblico

All'incrocio le vie sono guardate dai soldati del genio e poche persone possono arrivare fino all'entrata del campo di manovra. L'entrata è rigorosamente vietata a chi non abbia il bracciale al braccio o la bandiera alla vettura. Il pubblico è arrestato assai lungi dal campo di aviazione da barriere di truppe e di gendarmi.

Alle 5.45 del mattino quattro monoplani e un biplano vengono ad allinearsi sulla linea di partenza. Gli altri concorrenti si allineeranno ai loro lati. Oudailla, commissario speciale, incaricato del servizio d'ordine, fa allineare il pubblico, con l'aiuto delle truppe, dietro la linea delle bandiere tricolori portanti i numeri corrispondenti a quelli degli apparecchi. Il pubblico, abbastanza numeroso, si allinea senza protestare

Fra i presenti si notano il principe Ruspoli, primo consigliere dell'ambasciata d'Italia, il colonnello Zaccar, *attaché* militare, il generale Goiran, ministro della guerra, Antonio Menu, capo di gabinetto del presidente del Consiglio, rappresentante il padre, Emilio Constant sottosegretario di Stato all'Interno, Autrand prefetto della Seine et Oise, il senatore Roque, ecc.

Al suo arrivo, il ministro della guerra è ricevuto da Prevost direttore generale del *Petit Journal*, e dagli organizzatori della gara. Uno dei membri del comitato dà informazioni al ministro, che si felicita con Prevost.

La partenza degli aviatori

Alle 6 precise una bomba annunzia la prima partenza. Dopo pochi istanti i motori sono messi in moto. Il N. 13, pilotato da Garros, parte primo. Poco dopo è la volta di Beaumont. I due monoplani sfilano rapidamente in direzione della linea di partenza, dove si trova il cronometrista ufficiale e tagliano con un bel volo. Indi compiono parecchi viraggi attorno al «pesage». Poi partono e filano in direzione di Digione

Subito dopo, partono successivamente il N. 4, Vidart, il 10, Kimmerling, il 21 Manissero, il 20, Weymann, il 17 Frey, il 14, Level, (è questo il primo biplano che parte, Level è accompagnato dal suo meccanico Locuostelet); il 2, Bathiat, il 18, Caget

Solamente Weymann e Caget hanno fallito la loro prima partenza, ma subito dopo Weymann fa una nuova partenza in eccellenti condizioni. Quanto a Caget, alla sua prima partenza, è ribaltato presso un canale di scolo, ma non avendo avuto nessun guasto, è subito dopo ripartito. Alle 6.20 sono partiti 10 aviatori. E' meraviglioso lo spettacolo di vederli da lontano sfilare rapidamente nell'azzurro del cielo puro e luminoso.

Ecco l'ora delle partenze: N. 13 parte alle ore 6, 1' 26" — N. 6, alle 6, 2' 9" — N. 4, alle 6, 3' 28" — N. 10, alle 6, 5' 2" — N. 21, alle 6, 7' e 4/5 — N. 17 alle 6 8' 41" — N. 20, alle 6, 6' 52" — N. 14, alle 6, 10' 36" — N. 15, alle 6, 12' 27" — N. 2, alle 6, 16' 47". Bielovucic (N. 8), parte alle ore 6, 34, 28".

Il n. 5 di Molla parte alle ore 7,3'52". E' questo l'ultimo degli aviatori che abbiano l'apparecchio a Buc. Il luogotenente tedesco Nienelavo ch'era impegnato col n. 1, era sul terreno, ma non essendo pronto il suo apparecchio, ha dovuto accontentarsi di vedere i suoi compagni prendere il volo.

Nessuna nuova partenza ha avuto luogo fino alle 11.5. Il commissario sportivo Capazza, che è in permanenza all'aerodromo, ha ricevuto notizia che il motore del monoplano di Lasetti non funziona e che l'aviatore non potrà partire. Landrone che si trova ad Issy, ha annunziato che verrà a farsi controllare per partire questa sera. Il servizio d'ordine è stato tolto stamane alle ore 10.

I primi arrivi a Digione

Digione, 28

Il raid aereo è stato disturbato da un vento abbastanza forte. L'aviatore Beaumont giunse primo alle ore 11,21 43". Gaget ebbe rotta un'elica a Venarey. L'aviatore però è incolume. Beaumont si rifornisce per partire per Lione. Garros è giunto secondo alle 11,40 4" e prese terra dopo un superbo volo librato.

Garros è partito per Lione alle ore 13,24 44". Beaumont alle 13, 8 46. Ambedue ebbero una partenza eccellente.

Alle ore 17 15 non è apparso ancora nessun altro aviatore sull'orizzonte e dopo una lunga attesa, il popolo rompe i cancelli ed invade il recinto riservato. I soldati ricompongono i cordoni. Continuando la folla a protestare, due aviatori di Digione fanno un giro di pista. Questo fatto riconduce la calma negli animi. Verso le 19 il pubblico si allontana.

Garros e Beaumont atterrano a Lione

Lione, 28

Tutto è al suo posto all'aerodromo di Bron. Sono state prese le disposizioni per ricevere gli aviatori partiti da Parigi per il raid Parigi Roma Torino. Il pubblico prende d'assalto i trams che conducono da Lione al campo di aviazione. Attendendo l'arrivo, si inaugura la settimana di aviazione per la quale sono impegnati nove aviatori e una aviatrice: la signorina Herveu. Si assiste a vari voli. Per lo scalo di Lione nella corsa Parigi Roma Torino, il municipio dà 5000 lire al primo arrivato a Lione, 3000 al secondo e 2000 al terzo. Il municipio offre inoltre 10 mila lire per premi agli aviatori partecipanti alla settimana di aviazione di Lione. Il pubblico attende con impazienza l'arrivo dei concorrenti al raid Parigi Roma Torino

Poco dopo le 16 Garros e Beaumont giunsero all'altezza di 500 o 600 metri e con un bel viraggio raggiunsero la linea d'arrivo, prendendo terra molto dolcemente senza difficoltà. Essi furono accolti entusiasticamente tra le ovazioni. Beaumont dopo aver preso qualche ristoro e dopo aver posto il suo aeroplano in condizioni da poter proseguire, ripartì alla volta di Digione, elevandosi subito a grande altezza ed in pochi minuti era scomparso dall'orizzonte. Garros è ripartito alle 4.46 dopo essersi rifornito di benzina.

L'arrivo ad Avignone

Avignone, 28

Alle 18 47 Beaumont ha attraversato la linea di atterramento ed è sceso nel campo di aviazione che è stato subito invaso dalla folla. La truppa fa sgombrare la pista

Garros è arrivato alle ore 19.36 ed ha atterrato dopo aver fatto un giro di pista vivamente acclamato. — Beaumont che aveva deciso di partire stasera per Nizza ne è stato dissuaso dai membri del comitato. I due aviatori si propongono di partire domattina per Nizza alla apertura del controllo, alle ore 3 del mattino.

Piccoli incidenti agli altri aviatori

Parigi, 28

Alcuni istanti dopo la sua partenza da Buc l'aviatore Bielovucic dovette prender terra all'aerodromo Juvisy per riparare il motore che agiva male.

Weymann in seguito ad un guasto ad un serbatoio ha dovuto atterrare alle Tombe presso Montereau. Bathiat nell'atterrare alle Tombe è caduto essendosi capovolto l'apparecchio. L'aviatore però è incolume. Egli intende di partire domani con il suo passeggiero. La[illegible] ha atterrato volontariamente alle Tombes, Gaget per mancanza di benzina dovette atterrare alle 9.20, e a causa del terreno cattivo ruppe una ruota e l'elica ed un'ala. Si è provveduto subito a riparare l'apparecchio e ripartirà domani

Il campo di atterramento a Genova

Genova, 28

Fervono i lavori sotto l'attiva sorveglianza del cav. Garibaldi Coltelletti commissario di tappa per la sistemazione di Piazza di Francia, punto di atterramento del raid Parigi-Roma. Furono adottate tutte le misure per assicurare la più agevole discesa e garantire al tempo stesso l'incolumità del pubblico. Sono presso le ultimate gli aerosali ed uffici telegrafici e telefonici a disposizione della Stampa.

Stamane è giunto il riparto di aerostieri del Genio con due palloni frenati, di cui uno sarà innalzato all'estremità della piazza di Francia e l'altro sulla spiaggia della foce del torrente Bisagno, per segnalare agli aviatori il punto di atterramento. L'attesa è vivissima

Le gare di tiro alla "Farnesina„

Roma, 28

Oggi al primo e secondo bersaglio si sono svolte le gare delle categorie di tiro collettivo. Eccone i risultati.

Primo bersaglio: Istituto forestale di Vallombrosa, p. 94 — Istituto tecnico Leonardo da Vinci, Roma, p. 73 — Istituto di Studi Superiori Firenze, p. 86 — R. Liceo Dante, Firenze, p. 93 — Istituto Tecnico, Crema, p. 92.

Secondo bersaglio: Liceo Galileo Galilei, Firenze, p. 103 — Convitto Nazionale, Lecce, p. 52 — Liceo Ennio Quirino Visconti, Roma, p. 85 — Istituto Tecnico, Firenze, p. 86 — Istituto industriale, Fermo, p. 82 — Liceo Michelangelo, Firenze, p. 86 — Collegio militare, Napoli, p. 67 — Istituto Tecnico, Tortona, p. 62.

La tragica morte dell'aviatore Cirri all'aerodromo di Voghera

Voghera 28

Al campo di aviazione di Cameri dove oggi nel pomeriggio erano convenute 20 mila persone circa, per assistere alle gare indette per festeggiare l'Ascensione e rimandate ad oggi a causa del cattivo tempo di giovedì scorso, l'aviatore Caro Cirri, su di un «Bleriot» si era da poco innalzato con grande facilità tra gli applausi della folla, in mezzo alla quale erano anche la moglie e i due figliuoletti dell'aviatore, quando ad un tratto l'aereoplano si è veduto come fermarsi e poi cadere precipitosamente dal l'altezza di circa 200 metri.

Da migliaia di presenti si è levato un grido di terrore e tutti si sono slanciati verso il punto dove era caduto l'apparecchio, ridotto in frantumi. Il Cirri, liberato dai rottami, è stato trasportato al posto di soccorso della Croce Rossa. Egli non dava più segni di vita, ed alle 19 all'ospedale dov'è stato poi trasportato, l'aviatore è morto.

Lo stato della povera vedova è indescrivibile. Essa quando ha visto l'aereoplano precipitare ha mai dato un grido altissimo ed è caduta svenuta. Il Sindaco di Voghera l'ha rialzata e fatta condurre in carrozza a casa sua. I figli del Cirri, ancora adolescenti, sono inconsci della gravissima disgrazia che li ha colpiti. L'aereoplano precipitando si è incendiato

Le gare sono state sospese. Il Cirri aveva trent'anni, ed era genovese. Da tempo si esercitava all'aviazione ed aveva compiuto belle prove con singolare ardimento. Saranno fatti all'aviatore solenni funerali. La moglie dell'aviatore ignora anch'essa la morte del marito. Stamane essa aveva tentato di dissuadere il marito a volare, a causa delle condizioni del tempo, ma egli volle cimentarsi ed aveva pregato la moglie di rimanere a Voghera: essa giunse sul campo di aviazione prima che le gare cominciassero ed assistette al tragico episodio.

Il disegno di legge pei servizi marittimi

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* dice: Nell'entrante settimana si riunirà la commissione dei 18 che ha in esame il disegno di legge per i servizi marittimi. Non v'ha dubbio, afferma il *Corriere d'Italia*, sebbene saranno presentate tutte le relazioni sui 10 progetti, che soltanto due di essi verranno in discussione prima delle vacanze estive e cioè: Provvedimenti a favore delle industrie delle costruzioni navali e provvedimenti per il trasporto marittimo dei carboni.

Per le costruzioni i termini accordati dalla legge in vigore scadono il 30 giugno prossimo e per gli altri progetti sul trasporto dei carboni l'urgenza è stata data anche per ragioni politico-militari che consigliano a provvedere al più presto alla nostra marina navi carbonifere. Il disegno di legge che riguarda i servizi postali e commerciali è il meno urgente, perchè la soluzione provvisoria data a questo problema può essere prorogata

Per quanto riguarda il progetto sui crediti navali il *Corriere d'Italia* dice che la sottocommissione che lo esamina ha sospeso ogni definitivo esame in attesa del giudizio che darà il ministro di grazia e giustizia, relativamente alle conclusioni della commissione per lo studio della riforma del codice di commercio e della marina mercantile e ciò perchè le conclusioni sono in contraddizione con la sostanza del progetto in esame

Teatri e Concerti

Il "San Sebastiano„ di d'Annunzio giudicato da Emma Gramatica

Emma Gramatica ha assistito a Parigi al « San Sebastiano » di Gabriele d'Annunzio. Interrogata da un collaboratore dell'*Arte drammatica* ella ha così parlato del *Mistero* del grande poeta nostro

— E' un'opera d'arte mirabile, un'opera di poesia commovente, ma c'è troppa roba! D'Annunzio, come al solito, si è eccessivamente prodigato, e se v'è un difetto, è che vi sono troppe cose belle

— Ma è un lavoro teatrale?

— Sfrondato, ridotto, diminuita l'importanza data alla *mise en scène*, è un lavoro veramente teatrale, ma il pubblico è troppo divagato da tutta quella gente che ingombra il palcoscenico. E, badate, che molti dettagli non si notano neppure

— E la musica del Debussy?

— Deliziosa: vi sono dei pezzi bellissimi, ma è inutile. Vi dirò di più, è dannosa! Vi sono delle scene nelle quali il Poeta porta ad una commozione intensa, fortissima, e poi ecco la musica che calma questa commozione, che diminuisce la intensità della emozione a tutto scapito dell'effetto, ed il Poeta poi, finita la musica deve tornare da capo per riprendere l'animo dell'uditorio

— Credete dunque che il *Mistero* potrebbe essere rappresentato anche senza la musica del Debussy?

— Ritengo fermamente che guadagnerebbe moltissimo, perchè d'Annunzio vi ha profuso tanta poesia, tanta arte sublime, che il lavoro piace per sè.

— E l'interpretazione della Rubinstein?

Per me fu eccellente. Certo non è una attrice di valore, ma a me è piaciuta molto. Al nostro orecchio non parigino, non sono forse risultati i difetti di pronuncia che le rimproveravano i francesi ma certo è che da una interpretazione intelligentissima. Essa ha una nobiltà di gesto mirabile; è bella, è plastica: come artista ha solo un valore mediocre, ma per me, è stata la migliore di tutte

— E le attrici francesi?

Non me ne parlate! recitarono in un modo detestabile! Non si può recitare, o, meglio, urlare peggio. Credete pure che se il lavoro non avesse il merito grande che ha, con quella esecuzione sarebbe caduto!

— Eppure i giornali francesi esaltano la Dudlay e la Sergine!

— L'ho letto anch'io! Ma io vi ripeto la mia impressione! Che peccato sentire quei versi così belli tanto mal recitati! Perchè i versi sono splendidi

— Che impressione vi ha fatto il lavoro nel suo complesso? ha chiesto il giornalista

— Il primo atto mi ha veramente commossa. Che bella cosa! ed anche il terzo mi è piaciuto molto, molto. Poi alla fine del *Mistero* ero stanca, sempre perchè, lasciatemi ripeterlo, sempre perchè è un lavoro che va alleggerito. E sentendolo io lo vedevo diminuito di tanti particolari inutili e sentivo il maggiore successo che avrebbe potuto avere: avevo l'impressione la visione, quasi, di quello che doveva diventare se ridotto a più modeste proporzioni. Vi sono squarci lirici deliziosi per leggersi, ma la rappresentazione scenica deve anzitutto commuovere. Stampare bisogna tutto, e sul libro tutto, tutto deve essere perchè è tutto bello, ma sulla scena bisognerebbe tagliare senza pietà e ridurre considerevolmente il lavoro

— E la danza sui carboni ardenti?

— Io la ometterei addirittura, perchè scema l'emozione che da la scena potente della Madre dolorosa quando con le figlie confessa Cristo. La Rubinstein poi in quella danza non fa nulla

— Una domanda: vi sentireste voi di fare quella parte?

— Non me ne parlate: non posso sapere se riescirei a piacere o no al pubblico ma è una parte che sento fortemente e non so che cosa darei per rappresentarla!

— E perchè non la fate?

— Che c'entra questo adesso? ha esclamato l'attrice valorosa. E la conversazione è deviata sul tema dello allestimento scenico

Interpretazioni musicali della "Divina Commedia„

Come abbiamo annunciato, l'Associazione dei Giovani Monarchici ha organizzato una interessantissima serata letterario musicale, a beneficio della Cassa di M. S. fra operai iscritti alle Associazioni Monarchiche di Venezia. Colla preziosa e cortese collaborazione del prof. G. G. Bernardi, musicologo dotto e geniale, la sera del *7 giugno* p. v. nella Sala del Liceo Civico B. Marcello avrà luogo una conferenza illustrata da esecuzioni musicali sul tema *Interpretazioni musicali della Divina Commedia*. Il programma è concretato come segue:

1. Donizetti - Canto XXXIII, Inferno - Frammenti, per basso (Sig. A. Zoni)
2. Rossini - Canto V Inferno - «Nessun maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria», per tenore Sig. G. Reschigliani)
3. Verdi - Canto XXXIII Paradiso - «Lau de alla Vergine» (Preghiera di S. Bernardo) - per coro a 4 voci femminili
4. Schumann - Canto VIII Purgatorio - «Era già l'ora che volge il desio» (adattamento di A. Boito all'«Abendlied» di Schumann) - per tenore (sig. G. Reschigliani)
5. Liszt - Una Sinfonia sulla Divina Commedia - Traduzione dell'autore per 2 pianoforti. 1.o pianoforte sig.na Hilda Montecchi. 2.o pianoforte sig.na Luisa Ceriani. Coro femminile ed organo

Maestro del coro Vittore Veneziani. Al l'organo Zaida Ettore

Il Coro femminile è composto dalle signore Ascoli Fernanda, Alessandri Maria, Bonazzi Angelina, Boch Clelia, Belotto Delia, Brunetti Bianca, Clerle Elisa, Ceriani Luisa, Conciato Olga, Conciato Irma, Coruzzi Laura, Conte Geltrude, De Luisa Maria, D'Augier Irma, Fides della Martina, Fambri Debora, Guetta Rita, Gatti Antonina, Krall Maria, Meneghel Antonietta, Mauder Teresina, Porri Fille, Peternella Adele, Pozzilacqua Maria, Pardo Erminia, Pegorini Maria, R[illegible] Margretani Tilde, Torre Ila, Tre[illegible] Maria, Tremarollo Brunetta, L[illegible] sina.

Prezzi - Ingresso a la Sala [illegible] sedia, L. 2 — Alla Galleria L. 1. [illegible] dell'Associazione «Giovani Monarchici» [illegible] loro famiglie il costo del biglietto [illegible] a metà

I biglietti si vendono [illegible] sica E. Brocco, E. [illegible] Palchi in Piazza e al [illegible] della Sala nella sera [illegible]

I biglietti a prezzo [illegible] vendono esclusivamente [illegible] Associazione «Giovani Monarchici» [illegible] Stefano, Palazzo M[illegible]

Goldoni

Iersera son terminate le [illegible] nario del *Guerrin Meschino* di Tumiati. Il teatro rimarrà chiuso tutto maggio. La sera del pri[illegible] andrà in scena la [illegible] li Guasti, Carl. Brac[illegible] go Guasti della quale [illegible] cipale Dina Galli. La compagnia [illegible] merà a Venezia quando [illegible] in scena tra le novità [illegible] Hennequin e Veber e *Cura* [illegible] Marc Sonal

E' aperto un abbonamento [illegible] ai seguenti prezzi: Ingresso [illegible] te 7 — Sedie lire 7 [illegible] stra lire 14. — Poltrone [illegible] di pepiano e primo [illegible] condo ordine L. 30 [illegible]

La Compagnia [illegible] *serella*

In seconda sera, si [illegible]

Gli abbonamenti [illegible] si chiudono mercoledì sera.

Teatro di Lido

Ristabilitosi il tempo, [illegible] sto teatro avrà luogo [illegible] fato 3 giugno con l'opera [illegible] *Fiere de Siviglia* [illegible] Maestro Renato Ave[illegible]

Seguirà poscia il « [illegible] rappresentazioni [illegible]

Il 16 darà un [illegible] Rita Sacchetto, e dal 17 [illegible] lo di varietà

Per prenotazioni rivolgersi [illegible] dei teatri piazza S. Marco [illegible] al Lido all'ingresso del teatro ed [illegible] dello stabilimento Bagni

Il caffè del teatro farà servizio [illegible] del mattino sino alla fine della sera

Un nuovo dramma di Sem Benelli

Milano, 28

Sem Benelli sta lavorando [illegible] te ad un nuovissimo poema [illegible] co in quattro atti. La prima [illegible] nuovo lavoro sarà Roma [illegible] scenica non tratterà [illegible] bono, ma il dramma [illegible] smunda ed Elmichi

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 - B[illegible]

LIDO - EXCELSIOR PALACE HOTEL RESTAURANT SUR LA MER [illegible] Roller-Rink. The Concert

STABILIMENTO BAGNI [illegible] ting. Lunch L. 3 - Diner L. 4

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Con regio decreto 18 corrente [illegible] medico in posizione [illegible] nella riserva navale [illegible] a riposo di autorità in [illegible] articolo 12 del testo unico [illegible] pensioni civili e militari [illegible] far parte della riserva navale

Con regio decreto 21 corrente [illegible] medico Ettari, è stato [illegible] zione di servizio ausiliario [illegible] da ed inscritto nella riserva [illegible] correre dal primo giugno 191[illegible]

Con la data del 27 corrente [illegible] medico La Torre è sbarcato a Genova piroscafo « Verona »

Con la data del 28 corrente [illegible] medico Candido è sbarcato a Genova piroscafo « Cretic » — Il tenente [illegible] Sforzi imbarcherà a Genova il 30 corr. [illegible] piroscafo «Hamburg» diretto a New York [illegible] servizio di emigrazione — Il [illegible] medico Galata imbarcherà a Genova [illegible] rente sul piroscafo « Mafalda » [illegible] a Buenos Ayres in servizio [illegible]

Con la data del 27 corrente [illegible] medico Mosè [illegible] è sbarcato [illegible] piroscafo « Europa »

Movimento del regio naviglio [illegible] marina » giunta ad Anzio [illegible] gliano » partita da Taranto il 2[illegible] naine » partita da Livorno e giunta [illegible] staglione della Pescara il 27 [illegible] partita da Maddalena il 27 [illegible] za il 28 — « Lampo » [illegible] tite da Napoli e giunte [illegible] « Clio» partita da Brin[illegible] partita da Napoli il 28 [illegible] da Brindisi e giunta [illegible] «Tevere» giunta a Tar[illegible] 60, giunta a Portoferraio e [illegible] Torp. 52 T. partita da Gaeta [illegible] poli il 27 — Torp. 140 partita [illegible] 27 — Betta 5 giunta ad A[illegible]

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Io? Voi scherzate!.. Quando mi avrete esposto la vostra idea, vi risponderò, non prima.

— E' giusto. Mi spiego. Vi ho detto che tutti i miei sforzi per ottenere un riavvicinamento fra me e mio zio d'Allardes furono vani, e che tutte le sue simpatie restano acquisite a mio cugino di Pommery.

« Non so che cosa pensa mio zio della scomparsa di Bernardo, perchè non l'ho più veduto da qualche tempo. Ma quando la morte di mio cugino sarà proprio incontestabilmente provata, quel vecchio brontolone dovrà pure arrendersi all'evidenza. E in quel giorno, non esistendo più l'oggetto delle sue preferenze, dovrà ben decidersi a portare i suoi sguardi da un altra parte.

— Nulla prova che i suoi sguardi si fisseranno su voi.

— Mio zio, in fondo, non è cattivo; certo non vuol male a me, nè ai miei figli. Inoltre, i vincoli del sangue non sono per lui lettera morta. Siccome siamo i parenti più prossimi, riporterebbe certo su di noi l'affetto che nutriva per Bernardo.

— Scusate!.. Il signor di Pommery ha una moglie, che ha fatto, a quanto pare, un'ottima impressione su vostro zio, e un figlio, che può diventare in luogo del padre, il preferito dal signor Guglielmo d'Allardes.

— Permettetemi di fare una piccola obbiezione — disse Ruggero con lieve esitanza.

— Dite pure

— Se la moglie e il figlio di Bernardo non ci fossero più

— In tal caso non potrebbero evidentemente ereditare .. Ma, ditemi, signor d'Allardes, sareste forse un volgare assassino? Ed avreste l'intenzione di servirvi del coltello o del veleno, come vi siete servito recentemente... del funzionario del ministero?

Non comprendo — disse Ruggero con leggero imbarazzo.

— Intendo dire, se avreste forse la pretesa di far scomparire il figlio di vostro cugino, come avete fatto scomparire o, per lo meno, contribuito a far scomparire vostro cugino stesso mandandolo sulle coste della Guinea?

— Ma che storie mi andate raccontando..

— Vi dico semplicemente... che i funzionari del ministero della marina devono saper rendere qualche servigio ai loro amici. Altrimenti a che cosa sarebbero utili?

Ruggero era diventato un po' pallido, ma aveva avuto il tempo di padroneggiarsi. Con la massima tranquillità osservò:

Bernardo sapeva bene a quali rischi e pericoli sarebbe andato incontro. Prescelto per andare sulle coste della Guinea, sarà stato certamente fiero e felice di far parte della spedizione, e sarebbe rimasto, senza dubbio, molto mortificato se gli avessero chiesto il suo parere prima di destinarlo a far parte dell'equipaggio del *Condé*

« Un ufficiale non deve essere sempre pronto ad inchinarsi dinanzi agli ordini dei superiori ed accettare le missioni le più difficili, anche con pericoli della propria vita?

— Voi girate intorno alla mia domanda senza rispondervi — disse Chauvenel. — E da ciò concludo che la mia osservazione era giusta.

« Dunque, ripeto, che dopo di aver contribuito a mandare a morire in Africa Bernardo, volete adesso sbarazzarvi di sua moglie e di suo figlio che vi danno noia, onde potervi impossessare della sostanza di vostro zio Guglielmo.

D'Allardes non rispose, ma dal tremito che agitava la sua persona, si poteva indovinare che una terribile angoscia lo torturava. Rimase silenzioso durante un minuto, come immerso nei suoi pensieri.

Poi si piantò tutto ad un tratto davanti a Chauvenel, e gli disse brutalmente, cinicamente.

— Mi basterebbe d'essere sbarazzato del piccino.. Solange sola e vedova non sarebbe pericolosa.

— Vedete che avevo colpito nel segno — replicò con tutta calma l'amministratore. — Ma confidandomi in tal guisa il vostro segreto, siete molto imprudente

— Niente affatto.. perchè faccio precisamente assegno su voi, per aiutarmi ad effettuare il mio progetto.

— Impossibile!...

— E' così, e sono sicuro, assolutamente sicuro, sino da ora, che non mi rifiuterete il vostro concorso.

— Basta, signor d'Allardes, non andiamo in furia — l'interruppe Chauvenel. — Prima di sapere se potrete farmi prendere parte al vostro abbominevole complotto, vorreste dirmi che cosa guadagnerete nell'eseguirlo?

— Ma ve l'ho spiegato or ora. Vi ho detto che mio zio è stato sempre ligio ai vincoli della famiglia, e che nel giorno in cui non vi sarà più Bernardo, le sue simpatie si rivolgeranno dalla nostra parte. Per lo meno i miei passi, le mie macchinazioni, le mie adulazioni avranno tutta la probabilità di riuscire

— La scomparsa del piccolo Raimondo non è necessaria a tal uopo. Se il sig. Guglielmo d'Allardes ha fatto testamento a favore del sig. Bernardo, come voi temete, la morte di questi annulla il testamento

— Ma mio zio — come avete detto voi stesso — può riportare il suo affetto sul figlio di Bernardo. Del resto, la mancanza di un testamento valido, avrebbe semplicemente la conseguenza di far dividere la sostanza in due parti, di cui una andrebbe a mia zia e ai suoi discendenti, l'altra a mio padre defunto che io rappresento, quindi a me.

— E voi preferite avere questa sostanza tutta intera.

— Per Bacco! ciò è naturale.

— Sì, naturalissimo... Ebbene, signor d'Allardes, non avrei giammai creduto che voi foste un briccone di tal forza.

Ruggero, con fare molto asciutto, gli troncò la parola.

—Vi dispenso — diss'egli — di apprezzare i miei progetti per l'avvenire, vi chiedo solamente di collaborarvi. S'intende, che avreste la vostra parte della torta. Appena sarò in possesso della eredità vi sborserò a titolo di provvigione centomila franchi. Centomila franchi sono una somma rispettabile. Potreste dirvi ricco

— Per parte mia ambisco soltanto di rientrare in possesso di quanto vi ho prestato

— Bah! una miseria: diecimila franchi... Che cosa sono diecimila franchi in confronto a centomila? Naturalmente, vi rimborserò anche questa somma, talchè ricevereste in un colpo solo centodiecimila franchi. Ammetterete, nevvero, che non si presta sempre il proprio denaro ad interessi così alti.

— Non ci tengo affatto a correre il rischio di andare in galera per partecipare al prodotto del delitto

— Il rischio di andare in galera! Cosa mai vi viene in mente?

— Sapete al pari di me che la Giustizia non si mostra troppo indulgente per la gente che si permette di sopprimere dei bambini

— La Giustizia!.. Bisogna infischiarsene.. Non vi è mai capitato di commettere qualche azione reprensibile, che avrebbe dovuto condurvi necessariamente dinanzi al tribunale? Eppure, per quanto io mi sappia, non avete fatto ancora conoscenza con la paglia delle prigioni

Malgrado la sua grande [illegible] disinvoltura, Chauvenel si [illegible] re in tutta la persona un [illegible] quietudine e sentendo che lo [illegible] acuto di d'Allardes si fissava [illegible] si turbò visibilmente

Ma il suo turbamento d[illegible] mo. Rimessosi prontamente [illegible] specie di allarme, rep[illegible] ma calma

— E' certo che non tutti [illegible] messi conducono in Corte d'Assise [illegible] molti restano impuniti. Ma per [illegible] mi riguarda, non vedo di che [illegible] si potrebbe incriminare

— Di ciò parleremo fra po[illegible] terruppe Ruggero [illegible]

— Esaminiamo anzitutto la questione di principio, se ho pensato [illegible] reste un collaboratore [illegible] la esecuzione del mio progetto [illegible] vuto al fatto, che ho delle [illegible] ni per supporre che, [illegible] bizioni da soddisfare [illegible] odii da saziare

— Eh! Che cosa intendete [illegible]

— Dio mio! Intendo dire [illegible] gnora di Bernardo di P[illegible] l'epoca in cui si chiamava [illegible] lange Allegret, non ha [illegible] omaggi con i riguardi che [illegible] te, e che voi avrete ser[illegible] feroce contro di lei per essere stato [illegible] spinto, e che non vi dispia[illegible] che mia cugina e senz[illegible] re una splendida vendetta per l'affronto ricevuto.

(Continua

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il Congresso Giovanile Cattolico

NOALE — Ci scrivono 28

Oggi ebbe luogo il Congresso Giovanile Cattolico della Diocesi di Treviso, senza che il minimo incidente lo abbia turbato. Il Congresso si tenne nella sala del Circolo Cattolico. Lo presiedette Luigi Brasadin [illegible] rappresentanze e tutti i circoli della Federazione Giovanile. Furono trattati e discussi vari temi.

Alle 15.30, un magnifico corteo [illegible] girarono per le vie principali del paese [illegible] Vastissima Piazza [illegible] ebbe luogo il comizio. Si calcola che fossero presenti 10 mila persone. Presero la parola applauditissimi il prof. Pezzan, il quale con elevata parola mandò un patriottico saluto al martire di Belfiore, il prof. Giordani, il prof. Carpi [illegible] e il vescovo mons. Longhin.

Il paese fu animatissimo tutta la giornata.

PELLESTRINA — Ci scrivono 29

Cose annonarie — Si vendono ancora ed [illegible] quando se ne [illegible] Raccomandiamo al [illegible] la sorveglianza sulla vendita del pesce, latte, frutta ed erbaggi e [illegible] denari al medici. Quando entrerà ad andare in vigore il regolamento di Polizia Urbana?

VICENZA

Questione di logica e di dignità

VICENZA — Ci scrivono, 28

Fra i due fuochi delle illazioni avversarie e dei rimbrotti amichevoli, mi studierò di chiarire il mio pensiero, con la più serena obbiettività, circa la comparsa *della metà* della minoranza consigliare all'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Innanzitutto, per frenare le troppo facili consegnenziali degli avversari, è bene chiarire che io avevo telefonato «che *era* troppo facile prevedere le conseguenze» del ritorno in Consiglio della minoranza, e non *sarà*, come fu per un equivoco stampato sulla *Gazzetta*. Difatti quel passo che io persisto a ritenere errato, non altera la situazione creatasi fino dalle elezioni del 19 dicembre 1909 e non può quindi avere influenza alcuna sulle prossime elezioni.

Detto ciò, a scanso di equivoci, io ritengo che la minoranza non doveva riapparire in questa circostanza, per una questione di logica e di dignità.

Come per una questione di logica e di dignità essa dal 27 dicembre 1909 aveva disertate le sedute consigliari, così per le medesime ragioni doveva persistere nel suo atteggiamento in questa occasione, anzi vieppiù ora che sta raccogliendo il frutto di quella astensione, la quale unica e sola valse a determinare i «popolari» ad indire le elezioni con due anni di anticipo.

La dichiarazione Valmarana al Consiglio comunale nella recente seduta del 24 corr. dice: «Fedeli interpreti del mandato degli elettori» siamo venuti qui per evitare che ci dichiariate decaduti e possiate indire le elezioni parziali.

Ma quale mandato degli elettori? Il mandato degli elettori era ben altro. Nella solenne adunanza elettorale del 9 gennaio 1910, provocata dalla stessa minoranza, l'assemblea votava ad unanimità un ordine del giorno, nel quale si invitavano i consiglieri della minoranza a persistere nell'attitudine presa a tutela della loro dignità e di quella del corpo elettorale», cioè nell'astensione. E ciò perchè — riassumo i concetti di quell'ordine del giorno — la maggioranza consigliare calpestava il voto contrario delle elezioni del 19 dicembre 1909 rimanendo al potere, e perchè la minoranza era trattata malissimo dalla maggioranza stessa e dal pubblico, senza che potesse esercitare una efficace opera di critica e di controllo. Nello stesso ordine del giorno poi si aggiungeva testualmente «che il ritorno dei consiglieri della minoranza medesima in seno alle sedute nelle ripetute condizioni *oltre che esporli a nuove offese, che ricadono anche sul corpo elettorale, significherebbe tacito riconoscimento di un potere che costituzionalmente si nega nella maggioranza odierna*».

Nessuna riserva, adunque, era fatta nell'ordine del giorno degli elettori e nemmeno lo fu nella discussione che lo precedette — circa il caso che la minoranza con la sua costante astensione fosse incorsa nella decadenza. E siccome a questa inevitabilmente si doveva giungere, così il silenzio su questo punto voleva dire che la minoranza non avrebbe dovuto preoccuparsene. Difatti non se ne preoccupò, perchè mancò a tutte le sessioni dell'anno scorso e avrebbe mancato anche a quelle del corrente anno, se i lutti cittadini per Paolo Lioy e per Antonio Fogazzaro non la avessero portata a fare due felicissime eccezioni al suo atteggiamento. Nè si dica che gli elettori se avessero voluto non preoccuparsi di questa eventualità avrebbero addirittura imposte alla minoranza le dimissioni. No, perchè le dimissioni allora avrebbero significato abdicazione e dedizione completa della minoranza alla prepotente detenzione del potere della maggioranza, mentre con l'astensione la minoranza, da un lato proclamava la legittimità del proprio mandato, dall'altro rimaneva là come monito permanente contro l'arbitrio degli avversari.

Tutto questo sia detto in linea di principio, in linea di fatto poi tanto meno la minoranza doveva derogare dalla sua determinazione, perchè non correva affatto alcun pericolo di venire, come si dice, gettata dalla finestra.

Non che io non creda i «popolari» capaci di far proclamare la decadenza dei loro avversari, ma io dico che essi non lo avrebbero fatto mai come non lo avevano fatto finora, perchè ciò contrastava palesemente con il loro interesse politico.

Da parte la gravità dell'atto odioso, che sarebbe poi ricaduto sopra di loro, è facile immaginare quale sarà la tattica di domani dei «popolari» per presentarsi agli elettori. Essi diranno d'aver già per la massima parte attuato il loro programma e di appellarsi quindi al voto degli elettori, contro l'astensionismo della minoranza, verso la quale, è facile la previsione, si scaglieranno tutti i suoi strali. Questo diranno, ma, in pratica, la necessità delle elezioni si è imposta a loro, perchè, dovendo fare il *referendum* per le case popolari, sarebbe stato sommamente pericoloso non dire agli elettori che era venuta l'ora di sanare anche le miserrime condizioni nelle quali è trascinato per tanto tempo il Consiglio comunale. Le elezioni, in pratica, si sono imposte ai «popolari», perchè essi stessi sentono il bisogno di rinforzare la loro maggioranza, assottigliata e non sempre concorde, specialmente nelle sedute preparatorie. E solamente le elezioni generali potranno loro permetter ciò; quelle elezioni generali, nelle quali non è farla da profeti, se si prevede che la parte radicale, che guida il «blocco», farà una diversione a destra, visto che la sinistra socialista, tutt'altro che aver allargata, ha ridotta e di molto la sua base elettorale.

Anche pei «popolari» adunque la logica e l'interesse li portavano alle elezioni generali e non parziali. E se ne avevano altri indubbi segni, che qui non è il caso di enumerare, ma tra questi la probabilità che lo stesso Sindaco sia nominato Commissario Prefettizio e non si parla di questo se non vi sono elezioni generali, la preparazione da parte della Giunta di quella relazione morale che la sarà la *magna charta* elettorale dei «popolari» e la consultazione di alcune persone in vista della destra anticlericale fatta dai «popolari» stessi.

La minoranza, quindi, non doveva andare in Consiglio per le evidenti ragioni di logica e di dignità e per i dati di fatto che io ho sopra esposti. Ma se anche avesse voluto evitare il pericolo della decadenza, essa avrebbe potuto mandare un semplice rigo di giustificazione, ripetendo le sue proteste e le sue riserve. Infine anche ammesso che avesse voluto andarvi, non avrebbe dovuto comparire in Sala Bernarda dimezzata, ma concorde come un solo uomo, e, letta la sua dichiarazione, andarsene.

Così invece si è esposta alle beffe ed alle frecciate degli avversari, senza aver potuto — ed era pur logico che non lo facesse — ribatter parola agli avversari, ai quali è illogico, se non puerile, chiedere generosità ed indulgenza alla vigilia d'una lotta elettorale.

Spero che il *Giornale di Vicenza* avrà ora compreso perchè io non trovi nè «logica», nè «prevalente» la condotta dei consiglieri Rot, Valmarana, Zileri II, Gallo, Borgo, e trovi invece molto più «logica» e «dignitosa» la persistente astensione dei consiglieri Caldana, Breganze, Zileri A., Marzotto.

E m'auguro di non dover ritornare sopra a questo argomento, per non essere costretto, come lo fui ora, ad alzar certe pieghe della incresciosa questione.

BELLUNO

Le automobili fino a Cortina

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Finalmente l'autorità austriaca ha dato il permesso che le automobili postali possano proseguire fino a Cortina d'Ampezzo.

Il servizio pubblico, con sussidio governativo, che finora si estende fino a San Vito, di conseguenza, verrà prolungato fino a Cortina. Ciò avverrà col primo giugno per il qual dì il capitano Marcon ha invitate le autorità e la stampa ad intervenire all'inaugurazione.

Col primo giugno verrà attuato dall'Austria il servizio automobilistico da Cortina fino alla stazione ferroviaria di Toblach, in coincidenza con le vetture in arrivo da Belluno.

Il settimo alpini a Roma?

E' stato dato ordine — così almeno raccogliemo da fonte che crediamo bene informata — che il settimo alpini si tenga pronto per recarsi a Roma, ove dovrebbe trovarsi per il giorno dello Statuto.

Le varie compagnie, che ora si trovano sparse nella parte alta della provincia per le escursioni, dovrebbero concentrarsi fra un paio di giorni a Belluno per la partenza.

Sulla disgrazia a Longarone

Completiamo la notizia inviata all'ultima ora iersera sulla disgrazia avvenuta a Longarone.

La vittima è il quattordicenne Collazzol Ernesto di Giuseppe di Polpet. Egli aiutava il padre a fare il carrettiere ed ieri con un carro, carico di casse di polvere, partiva da Belluno, diretto a Longarone. Il carro era scortato da quattro soldati del 56.o fanteria, ed ogni cassa aveva il peso di 75 chilogrammi.

Da Longarone si dovevano trasportare le casse in una polveriera posta sulla destra del Piave, ed all'uopo, verso le sette di sera venne incaricato un plotone del primo reggimento Genio.

Un caporale, però, insistette perchè il ragazzo facesse discendere per una ripida strada il veicolo fino alla polveriera, ed il Collazzol vi aderì dopo essersi da principio mostrato riluttante.

Mentre si effettuava la discesa, il freno non fu sufficiente ed il carro, ad una svolta, andò diritto verso il muro.

Dall'alto cadde una cassa, la quale investì il Collazzol cagionandogli la commozione viscerale. L'infelice fu raccolto e trasportato in una stanza a piano terra del municipio ove il dott. Baldaccini gli prodigò le cure del caso. Ma la scienza non riuscì a strappare alla morte il giovanetto, che due ore dopo cessava di vivere.

Il cadavere fu vegliato tutta notte da un carabiniere. Stamane, per le pratiche del caso, si è recato sul sito l'avvocato Totaro, pretore di Belluno.

Per la VI gara di tiro in Roma

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28

Sotto la Direzione del membro della Presidenza Mario Frescura, ha avuto oggi termine la serie di esercitazioni, che la squadra della Società di Tiro a Segno di Pieve da alcune settimane andava svolgendo.

I punti riportati nella media, tanto nel tiro collettivo che individuale fu dell'85 per cento e su tale cifra si nutrono sicure speranze di buon esito alle gare di Roma.

La squadra rimase definitivamente composta dei signori: Perello Gaspare Comandante, Moret Giuseppe, Toscani Giuseppe, Vascellari Attilio, Bertagnin Gino, Gobbi Carlotta Giosuè, Serafini Ettore e Vascellari Luigi, porta bandiera.

In questo momento veniamo a conoscenza che il plotone del Battaglione Alpini «Pieve di Cadore» ha riportato, all'accennata gara di Roma, il primo premio nel tiro collettivo.

Congratulazioni ed auguri al Capitano cav. Marinaglia istruttore e direttore del plotone.

Grave infortunio

AGRIA — Ci scrivono, 28

Mentre il manovale Berti Luigi di Sebastiano di anni 20 alle dipendenze del capomastro Arturo Barbonaro stava scendendo dall'armatura di una abitazione in costruzione in via Buzzolla, sfortunatamente cadde dall'altezza di tre metri rimanendo a terra privo di sensi.

Raccolto dai compagni e trasportato dal medico dott. Oldone Raule, gli fu riscontrata una larga ferita all'orecchio sinistro, guaribile in 15 giorni.

L'infelice però fu colto poco dopo da commozione cerebrale con la perdita dell'occhio destro e versa ora in grave pericolo di vita.

Teatralia — Con sempre maggior successo agisce al nostro Politeama la distinta compagnia drammatica Podda-Lambertini Navarri.

Gli artisti tutti sono applauditissimi.

TREVISO

Le enormezze fiscali del blocco

La tassa famiglia e il malcontento generale

TREVISO — Ci scrivono, 28

Il tema obbligatorio di tutti i discorsi continua ad essere il rimaneggiamento della tassa di famiglia operato dalla commissione nominata dal Consiglio Comunale bloccardo.

Di tutti i discorsi e di tutte le censure la infelicissima *riforma* fiscale non ha un sol fattore; il malcontento è enorme e generale. Noi non diremo mai ad esempio contro di essa ciò che ne dice pubblicamente qualche consigliere comunale del blocco, nè che ne dicono alcuni amici dell'amministrazione fatti segno alle più inaudite angherie della Commissione tassatrice.

Anzi bisogna intendersi: non è il caso di fare una questione esclusivamente politica. E' una questione di interesse economico generale che tocca tutti i contribuenti. Di fronte ad essa devono sparire le divergenze di parte per restare integro questo concetto: la difesa dei contribuenti, ingiustamente tartassati allo scopo di trovare il denaro che la Amministrazione non sa o non vuol trovare in altro modo.

Parliamo adunque di questa cosidetta riforma, di questo cosidetto *rimaneggiamento* con obbiettiva serenità.

***

Il bilancio comunale ha bisogno di nuovi redditi: l'amministrazione ha voluto trovarli rincrudendo (*rimaneggiando*) la tassa di famiglia.

Ci si lasci dire — innanzi tutto — che è ben strano che un'amministrazione abbia il coraggio di gravare di nuovi balzelli i contribuenti senza prima dir loro a quale scopo devono servire le nuove entrate.

Ed è questo il caso, da sei mesi l'attuale amministrazione è al potere e non ha saputo ancora compilare un bilancio. Il bilancio è il documento caratteristico di un indirizzo amministrativo, esso illumina la cittadinanza sui criteri che si seguiranno nello spendere il pubblico denaro. Ebbene, l'amministrazione dice: voglio del danaro, ma non dice come lo spenderà. I contribuenti dovranno pagare ad occhi chiusi!

Ciò non è punto leale e, tanto meno, democratico! E' del fiscalismo czaresco!

***

Ma un più grave appunto — di principio — si deve muovere al *rimaneggiamento* fatto dall'Amministrazione popolare.

In base a quale criterio, a quale concetto informatore, unico per tutti e per tutti uguale, ha proceduto la commissione tassatrice?

Saremmo curiosi di saperlo. Non basta, certo, quello di aver voluto cavare un po' di sangue ai contribuenti.

Attuando una riforma di carattere generale, che tocca così da vicino l'economia civica, l'Amministrazione doveva prefiggersi questo concetto: doveva porre a base della riforma un criterio unico e con quello procedere.

Ciò non fu fatto, fu fatto, anzi, tutto il contrario, e la riforma è riuscita una cosa monca, non perfetta, piena di contraddizioni e di sperequazioni.

L'Amministrazione precedente [illegible] adottando la tassa di famiglia aveva avuto in base ad un voto del Consiglio Comunale questo criterio: di collocare i contribuenti nelle varie categorie della tassa di famiglia a seconda delle tasse che essi pagavano allo Stato.

La ricchezza mobile e le prediali, accertate dagli organi dello Stato, in contradditorio cogli interessati fornivano la indicazione per imporre la tassa di famiglia.

Criterio equo — a noi sembra — e se anche non lo voleva accettare l'Amministrazione bloccarda, essa deve riconoscere tuttavia che esso presentava questo enorme e veramente liberale vantaggio: di essere uguale per tutti di sottrarre, cioè, i contribuenti ai criteri o agli scriteri unilaterali di una commissione, che agiva in base ad un mandato preciso: trovare denari a qualunque costo!

Che si siano trovati si vede questo raffronto: prima la tassa famiglia rendeva 25 mila lire, ora ne dovrebbe rendere 52: più del doppio!

Rendeva, forse poco? Può darsi, ma la colpa non è delle tassazioni, bensì dei limiti delle categorie. Era meglio aumentare o raddoppiare o triplicare l'importo di quelle piuttosto che far sorgere i milionari per generazione spontanea.

Del resto, non è neppur detto che rendesse poco. Basta un confronto: a Venezia essa rende 36 mila lire all'anno e Venezia non si può certo confrontare con Treviso!

Si è creato un fenomeno artificiale e artificioso di ricchezza, ben diverso dalle condizioni reali della finanza cittadina e ciò si risolve in un enorme, evidente, intuitiva ingiustizia, in un vero attentato all'economia famigliare.

Ma una ben più grave insidia, un ben più grave pericolo la riforma nasconde, dei quali si vedranno in un avvenire non lontano le inevitabili ripercussioni.

La cittadinanza si allarma, non tanto per le conseguenze finanziarie dirette della tassa, quanto per le illazioni logiche che ne trarrà il fisco e per quelle che saranno le legittime conseguenze di queste illazioni.

Hanno un bel strillare i difensori della riforma (intendiamo dire l'organo della Giunta perchè nessun'altra voce è sorta a favore del ... *rimaneggiamento*) che la tassa di famiglia non porterà alcuna conseguenza nei riguardi del fisco: ma è una povera difesa.

Facciamo un ragionamento molto semplice. Oggi l'Agente delle Imposte colpisce un professionista che non abbia altro reddito all'infuori della professione, su un reddito di 10.000 lire: il professionista, discute, si lagna, ma paga.

Domani l'Agente delle Imposte vede che questo professionista (e i casi sono innumerevoli) paga la tassa di famiglia in base ad un reddito di 20.000: volete che le sue tenere viscere di tosatore di gregge rimangono indifferenti all'allettamento di colpirlo di una tassa doppia? E' assurdo.

E se fosse concepibile l'esistenza di un così umanitario servitore del fisco e di un così disinteressato amico del proprio interesse ci penserebbe il Governo a richiamarlo al suo dovere.

Non farebbe carriera, quell'agente delle imposte!

Ma non gli sembrerà vero, invece, di approfittare dell'occasione per guadagnare di più e per diventare benemerito dell'Erario! E a chi si lagnerà con lui della tassazione ingiusta egli potrà sempre rispondere: Andatelo a dire al Comune, perchè vi lagnate con me, se dei vostri concittadini, che vi conoscono meglio che io non possa; che hanno elementi di controllo maggiori dei miei, hanno ritenuto che voi valeste 20.000 lire all'anno.

E non gli resterà che pagare.

Questa ci sembra della buona, della semplice, ma della inesorabile logica pratica, altro che elucubrazioni astratte!

Gli esempi si possono moltiplicare all'infinito.

Riassumendo questo secondo — e a parer nostro gravissimo — appunto mosso alla tassa del Comune, ci sembra di poter concludere che l'Amministrazione è divenuta la miglior alleata del fisco: che essa gli consegna mani e piedi legati i contribuenti perchè il fisco aggiunga l'ultima cavata di sangue a quei la già da essa operata con tanta generosità.

E pazienza se questo fenomeno del raddoppiamento della civica ricchezza rispondesse a condizioni di fatto, ma abbiamo visto che lo si è ottenuto unicamente in base ad un criterio artificiale ed artificioso.

Basta osservare che l'accertamento che fruttava al Comune 25 mila lire è dell'anno scorso!

In un anno la pubblica ricchezza sarebbe più che raddoppiata!

La differenza sta in ciò: che l'anno scorso si pagava in base alla ricchezza genuinamente accertata dallo Stato, quest'anno si pagherà in base ai criteri di una commissione.

***

A questo punto ci sembra giunto il momento di parlare un po' della Commissione tassatrice. Non faremo delle personalità: esse toglierebbero ogni carattere di equanimità alla nostra critica.

Ma non possiamo non rilevare che si assiste per la prima volta al fatto enorme, tutt'altro che democratico! di una Commissione che è l'emanazione di un solo partito politico: quello al potere. Questa Commissione non aveva già il compito di attuare una riforma di lieve importanza: era affidato ad essa il più geloso incarico che cittadini possano assolvere, quello di mettere le mani nelle tasche dei concittadini per cavarne denaro. Compito che voleva essere assolto colla più gelosa indipendenza, colla più austera serenità. Sono tali i componenti la Commissione tassatrice, per le loro origini e per la loro autorità personale, da affidare su questo grave punto? Lo dicono i risultati e lo dice la generale insurrezione degli animi!

Ma queste ed altre molte indagini che pur necessario fare perchè la cittadinanza sia completamente illuminata aggraverebbero di troppo la mole del nostro articolo per cui le rimandiamo ad un altro giorno.

La grande manifestazione sportiva

L'arrivo delle squadre Udinesi

Oggi alle 1.30 giunsero le squadre Udinesi che hanno partecipato al concorso ginnastico di Torino per ripetere anche qui [illegible] esercizi di forza [illegible] Vittoria [illegible] squadra Ginnastica e Scherma e la squadra [illegible] Dal Do [illegible] M [illegible] attendeva [illegible] Presidenza [illegible] Sportiva studentesca [illegible] Mazz [illegible] presidente [illegible] Dal Bo, Gaspar [illegible] Abbo [illegible] Unione Sport [illegible] Bardi dell'Istituto Turazza che sempre [illegible] presta gentilmente [illegible] Squadra Ginnastica dell'Unione Sport e le bandiere della Società Tarvisium, dell'Unione Sport e dei Ginnasti Udinesi.

Alla Palestra Comunale

Via Palestra Comunale venne servito un sontuoso rinfresco dopo il quale il presidente della «Tarvisium» cav. Appiani diede il benvenuto ai baldi giovani del Friuli ed augurò loro nuove vittorie nei sani esercizi sportivi. Vivi applausi salutarono le parole del cav. Appiani. Più tardi cominciarono le prove d'affiatamento delle squadre.

Al campo delle Gare

Un pubblico scelto e numeroso gremiva le tribune, desideroso di rendere il meritato omaggio all'ultimo divertimento offerto dalla Società Tarvisium. Alle 4.30 [illegible] gare. Nella finale dei 100 metri giunsero 1. Rossi Angelo di Treviso, 2. Tosi, 3. Cartureau, 4. Polin, 5. Cecchin. — Nella gara mezzofondo di m. 800 giunsero 1. Rossi, 2. Brunelli, 3. Bavazzola, 4. Gobacchini, a Teresa, 6. Vial. — Nella gara staffette batterie di 4 corridori, 11 m. 400, giunse 1. Associazione ginnastica Sportiva di Padova coi corridori Brunelli, Gobacchini, Bavazzolo, Cecchin, 2. la Società Sportiva Studentesca di Treviso con Polin che sostenne mirabilmente l'ultimo sforzo finale Genova, Tos., Mimiola, 3. Istituto Tecnico di Venezia con Bonavedera, Cartureau, Piazza, Pelà.

Ai ginnasti venne poi offerto nell'albergo Benedetti a Sant'Artien un banchetto rallegrato da entusiastiche grida di «Viva Udine! Viva Treviso». I ginnasti partirono a mezzanotte accompagnati alla Stazione dalla Presidenza della Tarvisium.

(Continua in V. pag.)

La data è irrevocabile

Tutte le tombole nazionali sino ad ora effettuate, per assicurare maggiormente il risultato, hanno sempre rimandato più di una volta, la data dell'estrazione.

Il Governo, non potendo più permettere questo abituale sistema di proroghe, nel *suo Decreto Reale di esecuzione ha vietato nel modo il più assoluto* alla Commissione esecutiva, la pubblicazione di qualsiasi data, senonchè quella che fissa il giorno dell'estrazione dei numeri.

Ai sensi delle Leggi di concessione il tempo massimo accordato per svolgere ed effettuare la tombola suddetta è del 30 Giugno 1911 ed in base a tale limite, la Commissione Esecutiva ha stabilito di usufruire, per la buona riuscita della operazione di tutto il tempo massimo concesso dalle Leggi medesime ed *ha fissato di eseguire l'estrazione il giorno di Giovedì 29 Giugno* 1911, ossia, 24 ore prima della scadenza del termine massimo.

Il pubblico può essere certo e tranquillo, che l'estrazione avrà luogo *immancabilmente in Roma il giorno 29 Giugno* 1911 e che nessuna proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa, per le ragioni chiaramente qui esposte.

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Alle 9 il Consigliere signor Didonè Silvio, che funge da presidente, dichiara aperta la seduta. — Sono presenti 14 consiglieri. Sono assenti i dimissionari e la minoranza. — L'oggetto posto in discussione è il seguente: Provvedimenti relativi alle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Torna inutile riportare il motivo delle dimissioni, conosciutissimo urbe et orbe, comunicato dal presidente. — limitiamoci ad accennare alla parte sostanziale della deliberazione presa dal Consiglio, sommamente interessante.

Il signor Didone nota che le dimissioni sono fondate su un equivoco nella interpretazione del voto contrario risultato nell'ultima deliberazione consigliare. Sicuro egli di interpretare i sentimenti di ciascun consigliere, attesta il dispiacere generale per tali dimissioni e propone che queste non vengano accettate e che invece, sia espresso voto affinchè Sindaco e Assessori conservino i rispettivi uffici. Con questo augurio e in tale speranza, in nome anche del Consigliere signor Aldo Mazzoni, sottopone alla discussione ed approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale ravvisando nella controversia Comune Colonificio Veneto un semplice episodio della vita amministrativa comunale e non un fatto di tale importanza da suggerire criteri amministrativi del tutto nuovi, o da semplicemente modificare i finora seguiti

« Considerando che la transazione proposta dalla Giunta ebbe voto favorevole dalla grande maggioranza dei consiglieri del blocco popolare e solo formalismo di regolamento impedì che fosse approvata, dimodochè la Giunta non può dare significato di sfiducia al risultato della votazione della seduta del 13 maggio u. s.

« Confidando nell'attaccamento di tutti i membri della Giunta a quel patrimonio di alte idealità politico-amministrativo che costituì il primo movente dell'alleanza democratico-socialista;

« Invita il Sindaco e gli Assessori a non trascurare la grave responsabilità che si assumerebbero se, mantenendo le date dimissioni, fosse necessario addivenire allo scioglimento del Consiglio, quando il Paese attende ancora lo svolgimento del programma amministrativo, cui si informa il bilancio 1910, programma che deve interpretarsi quale solenne promessa al corpo elettorale.

« Conferma la propria fiducia, in cinque anni mai venuta meno nella Giunta e ne respinge le dimissioni ».

Nessuno avendo chiesto di parlare, il Presidente invita i signori Consiglieri alla votazione formale per alzata di mano.

Tutti alzano favorevolmente e l'ordine del giorno, che sarà comunicato ai signori dimissionari, resta approvato.

La seduta poi è sospesa.

Per la cronaca. Informazioni nostre ci permettono di dire, con assoluta certezza, che malgrado l'ordine del giorno votato, il sindaco e qualche assessore manterranno le loro dimissioni. Per cui, per cui come abbiamo scritto ieri, alla prossima riunione del Consiglio si tenterà di costruire una nuova amministrazione, e va sans dire, che non riuscendo, si andrà a disturbare i placidi sonni dell'olimpico corpo elettorale.

Visita alla R. Scuola Tecnica

Ieri, inviato dal Governo, ha continuato la visita, da altri incominciata alla nostra R. Scuola Tecnica, il prof. Lustrana della R. Università di Pisa, accompagnato dal direttore signor Galli Tognola prof. ... R. Università di Pisa, accompagnato dal 3.o corso A. e B. — Faceva lezione il prof. Leonida Marini insegnante computisteria e calligrafia.

Gli alunni seppero farsi onore e fare onore al loro professore e tener alta la fama della nostra Scuola.

Lunedì il prof. Lustrana esaminerà le seconde A. B., in matematica, scienze naturali insegnante il prof. Galli e disegno, insegnante il prof. Pietro Andreatta.

La corsa ciclistica

Corsa ciclistica — I ciclisti pel campionato di Vigodarzere passarono di qui, una prima volta alle 11.40, preceduti da motocicli ed automobili, salutati alla voce da numerosa folla, ed una seconda volta alle 3.30 pom. circa in condizioni da non distinguere le sembianze umane di alcuno di essi.

La morte del segretario comunale

MOGLIANO — Ci scriv. 28

Oggi alle 16 circa il Comune esponeva in segno di lutto la bandiera abbrunata.

Dopo inesorabile malattia, ribelle ad ogni cura, si era spento il Cav. Alessandro Nono. Cittadino integerrimo, uomo di alti sensi di carattere adamantino, modesto, e stato quanto valentissimo, da ben 38 anni era segretario-capo zelantissimo di quest'importante Comune.

Di recente egli aveva avuto una prova eloquente e solenne dell'estimazione in cui lo teneva il paese, quando avendo presentate le sue dimissioni, l'intero Consiglio non solo le respingeva, ma unanimemente lo faceva pregare di desistere da ciò accordandogli di sua iniziativa un aumento di stipendio di quasi 1000 lire annue.

E ben è stata una prova meritatissima del valore dell'uomo quanto laboriosissimo e scrupolosamente onesto, altrettanto raro per coltura e per ingegno, perchè in cima ad ogni pensiero di lui è sempre stato un troppo il sentimento del dovere non solo, ma ancora l'interesse pubblico e l'ottimo andamento di questa complessa amministrazione comunale. Per cui ben disse in Consiglio il Comm. Andrea Marcello che il cav. Nono aveva fatto del suo ufficio un vero apostolato.

Possano le sue alte virtù cittadine e di famiglia essere di grande esempio e lenire in parte l'immenso duolo della desolatissima sua famiglia.

Un caso di tetano

CONEGLIANO — Ci scrivono 28

Giorni or sono certo Piccin Augusto di anni 27 di Vazzola, camminando scalzo in aperta campagna si produceva una scalfittura ad un piede.

Il Piccin non si curò di disinfettare la ferita. Ma ieri al disgraziato si manifestarono i sintomi del tetano per cui venne d'urgenza ricoverato all'Ospitale. Il suo stato è disperato.

Il "Guerrino Meschino,,

Domani (lunedì) al Teatro dell'Accademia avremo una rappresentazione del «Guerrin Meschino» leggenda drammatica in tre atti di Domenico Tumiati. Protagonista sarà Gualtiero Tumiati.

UDINE

Il dott. Pasquali in libertà

UDINE — Ci scrivono, 28

Si ricorderà che il dottor Federico Pasquali, ex gerente del Banco Stroili e Pasquali era stato condannato a 5 anni di reclusione per il clamoroso affare dei 5 milioni. Il Pasquali dopo aver espiato i due terzi della pena ha fatto domanda per ottenere la libertà condizionale, domanda che è stata accolta, sicchè egli domattina sarà rimesso a piede libero.

Fra Direttore e Amministratore

Don Edoardo Marcuzzi già direttore del « Crociato » querelò l'amministratore del giornale stesso Tomaso Lora, per violazione di segreto epistolare. Ieri doveva aver luogo il processo in pretura; ma avendo il Lora rilasciato al Marcuzzi ampia ritrattazione il querelante recesse dalla querela sporta.

A un veterano della scuola

TARCENTO — Ci scrivono 28

Oggi alle ore 9 ebbe luogo nello splendido atrio del nuovo Palazzo Municipale la consegna della medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento a questo Maestro signor Cossa G. Batta.

Alla simpatica cerimonia hanno presenziato tutte le autorità cittadine, gli ufficiali del battaglione Alpini qui di stanza, un'eletta schiera di maestre e maestri del Mandamento, gli alunni delle 5.e e 6.e classi di questo capoluogo, nonchè un gran numero di antichi allievi ed amici del festeggiato.

Parlarono applauditissimi l'egregio Sindaco cav. Secafini, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il maestro signor Fruch per l'Associazione Magistrale, la maestra signora Mistizzo per i colleghi e finalmente un amore di bambina, nipote di questo medico dott. Bagnara con gentili parole presentò al festeggiato uno splendido mazzo di fiori. Ringraziò tutti commosso il decorato maestro sig. Cossa. — Durante la cerimonia suonò egregiamente questa Banda sociale diretta dal bravo maestro sig. Biasighi che accompagnò pure il coro dei bambini dovuto bissare.

La festa, che lasciò in tutti la più gradita impressione, ebbe termine con un rinfresco offerto dal Municipio a tutti gli invitati e scolaresca.

PORDENONE — Ci scrivono, 28

Debutto dei Lancieri — Ieri sera con teatro affollatissimo i lancieri del 7.o Milano hanno debuttato con esito superiore alla grande aspettativa. Inutile far nomi perchè tutti sostennero la loro parte da veri artisti, furono applauditissimi, per più volte li si vollero alla ribalta.

L'incasso fu di lire 550 circa che andranno a beneficio del Pro Infanzia e Patronato Scolastico.

Questa sera si replica per richiesta generale, e si prevede un altro pienone.

PADOVA

La fine del Congresso della Confed. del Lavoro

PADOVA — Ci scrivono, 15

E' terminato oggi il congresso della Confederazione del Lavoro.

Sulla questione di Romagna venne approvato il seguente ordine del giorno proposto da Schoen:

« Il Congresso di fronte al grave conflitto di Romagna, grave e doloroso doppiamente in quanto si trovano in lotta fra di loro dei lavoratori, ritenuto che la questione sia di tale importanza dal punto di vista della organizzazione economica da richiedere che sia profondamente sviscerata a maggior educazione del proletariato, considerato che ciò è reso impossibile dalla ristrettezza del tempo mentre una deliberazione affrettata alla chiusura del Congresso e con la presenza di un numero ridotto di rappresentanti nuocerebbe alla solennità di un responso dal quale dovrebbero trar norma tutti i lavoratori assumendo esso carattere generale delibera di demandare al Consiglio nazionale, unitamente a quello della Confederazione generale del lavoro nella sua prima riunione l'incarico di intervenire risolutamente per risolvere il grave conflitto, stabilendo quale delle parti è venuta meno ai principi della più sana cooperazione di classe ed al rispetto ai diritti delle categorie affini ».

Venne rimandato il tema « Legislazione sociale » all'esame del Consiglio Nazionale.

L'agitazione dei tabaccai

La Presidenza dell'Associazione tra tabaccai della Città e Provincia di Padova ci tiene far sapere ai colleghi tutti, che fra i nomi pubblicati degli onorevoli Deputati presenti od aderenti alla riunione che ebbe luogo in questi giorni a Montecitorio, vanno pure compresi gli onorevoli Miari ed Ottavi che aderirono dall'inizio dell'agitazione, trovandola giusta e corretta.

Ricorda pure questa Presidenza che a far parte della Commissione eletta dalle Associazioni tabaccai per discutere con la Commissione Parlamentare sui desiderata della classe, oltre ai signori Focchi cav. Attilio di Firenze, Tantardini Francesco di Milano, De Paoli Clotaldo di Roma, va pure segnalato il nostro solerte presidente Galante Domenico di Vicenza.

Un incendio a Voltabarozzo

Stanotte alle 2.10 i pompieri furono chiamati a Voltabarozzo. Lungo la strada provinciale di Piove al n. 4204 aveva preso fuoco un casolare di proprietà Giulio Mastero e dato in affitto a Taggiano Vittoria fu Giuseppe.

Tosto i pompieri si portarono sul luogo al comando del vice-capo Raimondi con la pompa a vapore e il carro campagna.

Il fuoco però ormai aveva compiuta la sua opera distruggitrice: tutto il fabbricato rimase distrutto, una muraglia carbonizzata.

Furono a stento potuti salvare alla furia delle fiamme alcuni mobili.

Il danno si aggira intorno alle cinque mila lire.

L'inaugurazione della linea tramviaria Tencarola - Villa di Teolo

Giovedì scorso, con molta solennità, si è inaugurata la linea tramviaria Padova Abano-Torreglia. Oggi, con non minore imponenza si è aperto al pubblico il tronco Tencarola-Villa di Teolo. Le rotaie n'allargano per tal modo le loro braccia intorno questa cerchia meravigliosa dei Colli Euganei, portando in essi un nuovo soffio di vita moderna, di benessere, di civiltà.

Alle ore nove, da Piazza delle Erbe, è partita la carrozza inaugurale riccamente adornata di fiori, seguita da una seconda ed hanno proceduto rapide lungo la nuova linea, fino a Tre Ponti, salutate lungo tutto il percorso dagli entusiastici applausi degli abitanti, i quali, a dimostrare tutta la loro soddisfazione, avevano imbandierato ogni casa e disposto lungo la strada sparsi ... festoni di ... carta e bandiere tricolori.

A Tre Ponti alla sede del Municipio di Teolo, i passeggeri delle carrozze inaugurali discesero accolti dal suono della marcia reale suonata dalle bande del paese.

Il Sindaco di Teolo assieme alle altre autorità ricevette nella sala Municipale gli ospiti. Fra i presenti abbiamo notato anche l'abate mitrato di Praglia. I benedettini suoi dipendenti avevano essi pure desto, attesa la vettura al passaggio davanti l'imboccatura della strada che conduce all'Abbazia ed avevano fatto segno del loro applauso il nuovo celere mezzo di locomozione. Riuniti tutti gli ospiti nella sala del municipio, il Sindaco cav. Vergani pronunciò un applaudito discorso d'occasione, ed a lui seguirono il Conte Comelli e il comm. Viterbi.

Il ricevimento ebbe termine con un rinfresco, dopo il quale le vetture ripresero la corsa verso Villa di Teolo dove giunsero verso le 11. Anche Villa di Teolo era imbandierata e festante. Le campane suonavano allegramente e i mortaretti scoppiavano rumorosamente da ogni parte. Le autorità e gli invitati lasciate le comode vetture tramviarie, salirono la ripida costa che conduce al paese di Teolo, dove all'Albergo della Posta doveva aver luogo il banchetto ufficiale.

Teolo ha preparato una accoglienza entusiastica. Dappertutto cartelli multicolori inneggianti al Comitato, alle autorità, alla Società tramviaria, al sindaco, ecc. Da ogni altura è una gara nello scoppio dei mortaretti: festoni e bandiere mettono in ogni angolo una nota gaia e simpatica.

Alle 12 precise ha luogo il banchetto, pel quale dobbiamo una lode speciale al conduttore dell'Albergo, che ha saputo adempiere al suo compito in modo veramente encomiabile. Attorno alle tavole abbiamo notato il Comm. Viterbi pel Sindaco di Padova, l'assessore di Padova Mortari, il Presidente della Deputazione Provinciale co. Vettor Giusti, il deputato Provinciale cav. Lancerotto, il Comm. Luzzatto-Dina, il co. Ferri, l'ing. Manzoni, l'avv. Piave sindaco di Abano, il cav. Vergani sindaco di Teolo, il Consiglio d'Amministrazione della Società Costruttrice col presidente conte Comello, il vice-presidente cav. Giandoso, cav. Indri, avv. Rasi, il deputato on. Miari, ecc. ecc.

Allo *Champagne* parlarono applauditissimi l'on. Miari, il co. Vettor Giusti, l'avv. comm. Viterbi, il cav. Giandoso, il cav. uff. Rossi, l'avv. Lancerotto, l'ing. Andrighetti, tutti inneggianti alla nuova comunicazione tramviaria ed augurandosi la sempre maggior concordia fra i comuni della Provincia per l'espansione del benefico mezzo di comunicazione.

Levate le mense, alle ore 15, autorità ed invitati ritornarono in città, mentre lungo la linea le prime vetture si susseguivano cariche di passeggieri, indice del favore che sin dagli inizi la nuova elettrovia ha saputo ottenere.

ROVIGO

La scoperta dei ladri delle Provincie di Ferrara e Rovigo — Un ladro ucciso dai carabinieri

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Stanotte, a tarda ora, il nostro Prefetto riceveva un telegramma urgente col quale lo si informava che verso le ore 22 a Santa Maria Maddalena, al confine della nostra provincia con quella di Ferrara, avveniva in aperta campagna una colluttazione fra la pattuglia dei carabinieri e un pregiudicato.

Il telegramma diceva anche che i carabinieri, sopraffatti, fecero uso delle armi e che il pregiudicato era stato ucciso.

Il Prefetto passò subito il telegramma alla locale compagnia dei Reali Carabinieri.

Alla piccola spedizione notturna si aggiunse anche qualche giornalista.

Ecco i particolari del fatto:

Da qualche tempo frequenti furti di biciclette, di stoffe e d'altro, venivano commessi nelle provincie di Ferrara e di Rovigo e più precisamente nella plaga che costeggia il Po.

L'Autorità si convinse della esistenza di una associazione di ladri e a mezzo di pattuglie notturne di carabinieri attivò diligenti indagini.

Queste erano principalmente condotte dai carabinieri di S. Maria Maddalena e di Pontelagoscuro.

Venerdì sera, verso le 11, si presentarono allo scalo della stazione di Santa Maria Maddalena due sconosciuti — entrambi giovani e forestieri — i quali lasciarono in deposito due biciclette una delle quali sfornita di targhetta.

Ricevuto lo scontrino di deposito, i due partirono per Polesella.

Tornarono costoro a S. Maria ieri sera alle 19. Si presentarono al capostazione signor Aldo Palermo narrandogli di aver perduto lo scontrino di deposito, e gli chiesero di poter parimenti ritirare le due macchine. Ma il signor Palermo che non li conosceva e che sapeva che a ricevere le biciclette era stato il suo collega signor Lombardo invitò i due ripassare alla sera alle 20.

Mentre essi si allontanarono si presentarono alla stazione di S. Maria due Carabinieri di Pontelagoscuro, Dalloco Vincente e Ferrari Celestino, i quali chiesero al capostazione signor Palermo se vi fossero in deposito delle biciclette. Avutane risposta affermativa, e saputo anche che i due sconosciuti sarebbero tornati, stabilirono l'appostamento.

Si rinchiusero più tardi nella sala d'aspetto ed attesero pazientemente.

Verso le 21 ricomparve uno solo dei due sconosciuti e si mise a parlare col capostazione aggiunto sig. Lombardo.

— Si ricorda — gli chiese — che le due biciclette sono state da me depositate?

— Sì — rispose il signor Lombardo — le riconosco.

— E allora, me le potrebbe ritornare? perchè vede, ho perduto lo scontrino.

— Ma non fa niente: venite che ve le do lo stesso.

E l'individuo seguì il signor Lombardo nella sala d'aspetto, ivi i carabinieri lo presero in consegna e lo invitarono a seguirli.

L'individuo, per quanto turbato alla vista dei militi, parve disposto di andar con con loro.

E i tre si avviarono verso Pontelagoscuro.

Giunti che furono all'argine sinistro del Po — l'argine che prende il ponte ferroviario — lo sconosciuto, improvvisamente si diede alla fuga. Ma fu raggiunto a poca distanza.

S'impegnò allora una viva colluttazione. L'individuo colpì a pugni e a calci i due carabinieri e particolarmente il Dalloco al viso, quindi prendendolo per il collo allo scopo di soffocarlo. Il Dalloco, sopraffatto, cadde col viso sanguinante per una forte emorragia nasale.

Il carabiniere Ferrari tentò invano di prestare man forte al compagno perchè ad un tratto l'arrestato, approfittando dello smarrimento dei militi, si svincolò nuovamente e riprese a scappare.

L'uomo percorse trecento metri dell'argine seguito prima dal Ferrari e quindi anche dal Dalloco che, rialzatosi, aveva trovata la forza di inseguire il fuggitivo.

Il quale ultimo si calò giù per la scarpata, saltò una siepe e tentò di scomparire inoltrandosi in un bosco.

Il carabiniere Dalloco, allora, per intimorirlo e per costringerlo ad arrendersi, si tolse di spalla il moschetto carico a mitraglia e sparò un colpo.

Il fuggitivo colpito in pieno viso, proprio mentre si volgeva indietro, forse per vedere quanto spazio lo separava dai carabinieri, precipitò a terra fulminato.

I carabinieri lo trassero presso una siepe di biancospino e lo piantonarono.

Del fatto fu subito dato avviso a Ferrara e a Rovigo.

Sul posto si recarono prontamente il maggiore dei carabinieri cav. Manasser, il capitano Magnaghi, il tenente Consolani e parecchi militi. Accorsero pure molti curiosi.

Chi è il morto

Il morto è un giovane di circa trenta anni: ha la fisonomia regolare e non ordinaria, i baffi rasati di fresco, i capelli castani. Indossa una giacca nera e dei pantaloni chiari. Sul petto reca un tatuaggio atto di una bandierina con le lettere W I S. In una tasca del panciotto, gli fu rinvenuto un orologio d'argento. In altra tasca, invece, gli si trovò poco denaro.

La mitraglia lo ha colpito alla bocca.

Stamane il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Pontelagoscuro.

Apprendo stasera che esso è stato identificato. Sarebbe il pregiudicato Perelli Giuseppe di Copparo, il quale, benchè giovane, contava nel suo passato più di venti condanne.

Il carabiniere Dalloco

Il carabiniere Dalloco è a disposizione dei superiori. Interrogato, rispose di avere sparato non coll'intenzione di uccidere il Perelli, ma al solo scopo di intimorirlo e anche temendo una sorpresa. Gli ufficiali dei carabinieri hanno aperta un'inchiesta.

E' attivamente ricercato il compagno del Perelli: nelle campagne rivierasche del Po saranno questa notte ordinate perlustrazioni da parte di grosse pattuglie.

Il fatto di S. Maria Maddalena ha molto impressionato.

Anche l'autorità giudiziaria sul posto

Nel pomeriggio si sono recati a S. Maria Maddalena il Procuratore del Re cav. Rodolfi e il giudice istruttore del tribunale di Rovigo, avv. Garbura.

***

Più tardi il nostro corrispondente ci telefona:

Il ladro ucciso questa notte nella campagna di S. Maria Maddalena era il pregiudicato più temuto e più pericoloso delle provincie di Ferrara e di Rovigo. Una volta fuggì dal carcere di Copparo ed un'altra volta dal manicomio di Ferrara. Egli era in rapporti col pregiudicato Trippa, che ha dato assai da pensare alla polizia e che per tre o quattro volte sparò contro i carabinieri. E' accertato che il Perelli è uno degli autori dei recenti furti di Polesella, Arquà, Crespino, Pontecchio, Pontelagoscuro. Il carabiniere Dalloco, uccisore del ladro, è nativo di Papozze.

Il fatto ha impressionato moltissimo e tutti hanno parole di elogio per i due coraggiosi carabinieri. Notizie giunte in questo momento recano che il Perelli porta traccie di ferita anche dietro la testa. Domani seguirà l'autopsia.

VERONA

Uno scontro evitato

VERONA — Ci scrivono, 28

Il treno partito da Caprino ieri alle 14.20 aveva di poco oltrepassato la stazione di S. Ambrogio, quando furono uditi i fischi d'allarme e lo stridere dei freni.

Sullo stesso binario s'avanzava il treno di Verona.

Le due macchine riuscirono a fermarsi a circa cinque metri una dall'altra.

Il panico dei viaggiatori fu enorme.

Sembra che la causa dell'incidente sia stato l'equivoco del capo stazione di S. Pietro Incariano o di S. Ambrogio, l'uno o l'altro dei quali, fece partire il treno senza accertarsi in quale delle due stazioni dovesse effettuarsi l'incrocio.

Una disgrazia evitata

Ieri verso le ore cinque, sul piazzale della Stazione di Porta Vescovo, il controllore del tram elettrico Ferruccio Poli, compiva un vero atto di valore.

Davanti alla stazione, stava fermo un grande carro della ditta Gondrand al quale era attaccato un grosso cavallo. Sul carro vi erano molte casse ed altri bagagli vi stava caricando il cocchiere. Pel rumore fatto da una cassa, il cavallo si spaventò e si diede a corsa precipitosa sul viale verso Porta Vescovo. Il viale era ingombro di carrozze e carri, ed una disgrazia era inevitabile. Fortunatamente il controllore Poli inseguì il cavallo e riuscì, con pericolo di venire travolto, a fermarlo dopo un centinaio di metri. Il Poli ebbe molti elogi da tutti i presenti.

Ultima ora

La colonia agricola Romana — La posa della prima pietra

Roma, 28

Nella tenuta Redicicoli, presso il ponte Nomentano, ha avuto luogo oggi in forma solenne, la posa della prima pietra della colonia agricola romana che sorgerà a cura della Congregazione di Carità di Roma ed ha per iscopo di togliere dalle strade della città i minorenni poveri, specialmente orfani, per dar loro una pratica educazione agricola e renderli capaci di trasformare, coltivandola, la squallida ed immensa terra incolta che circonda Roma. La tenuta di Redicicoli, di 536 ettari di superficie, sarà divisa in cinque unità agricole, in una delle quali sorgerà la scuola del *podere*, nella quale saranno ammessi anche i bambini d'ambo i sessi, non facenti parte alla colonia.

Audace tentatitivo di furto — I ladri colti in flagrante

Roma, 28

Un tentativo di furto è stato scoperto stanotte in circostanze piuttosto drammatiche. Tre noti pregiudicati romani, tali Geroni Francesco, Iddegnane, Pellegrini Luigi, infermiere dell'ospedale di San Giovanni, e Caretti Attilio erano riusciti a penetrare nei locali di amministrazione del pastificio Pantanella, dove in tre casseforti e in vari cassetti erano custodite somme per l'ingente valore di circa 400.000 lire ed avevano cominciato a forzare una delle casseforti con una sega circolare. I guardiani notturni dello stabilimento ebbero però la fortuna di accorgersi in tempo della presenza degli audacissimi ladri e ne avvertirono la questura che inviò subito sul luogo funzionari ed agenti i quali accerchiarono lo stabilimento ed arrestarono i pregiudicati mentre erano ancora intenti nella loro opera.

Il crollo di un cisternone — Parecchi annegati

Bari, 28

A Polignano è crollata la volta di un cisternone pubblico di recente costruzione. Finora sono stati estratti un cadavere, e tre persone viventi, dalla cisterna che contiene grande quantità di acqua.

Si teme che vi siano ancora 7 o 8 vittime. La popolazione è eccitata per la disgrazia avvenuta ed ha fatto una dimostrazione contro la amministrazione provinciale. La ragazzaglia ha danneggiato la vetrata pubblica. Il prefetto ha preso subito energiche misure per il mantenimento dell'ordine pubblico ed ha inviato sul luogo il consigliere delegato con agenti e funzionari.

Ufficiale postale fuggito con 16,000 lire

Roma, 28

Questa mattina è repentinamente scomparso Ignazio Benantti di Messina, addetto all'ufficio di San Silvestro. Egli ha involato un piego assicurato contenente la somma di sedicimila lire, destinato a provvedere al pagamento dell'ufficio dei vaglia. Il Benantti, che fu vivamente ricercato alle stazioni di Termini e di Trastevere, sembra che non abbia abbandonato Roma.

I particolari sull'attacco del treno portante Porfirio Diaz

New York, 28

Un telegramma da Vera Cruz (Messico) annuncia che 300 soldati che scortavano l'ex presidente Porfirio Diaz nel suo viaggio verso Vera Cruz, e viaggiavano col primo treno, hanno attaccato e messo in fuga presso il Tapeya Huako 700 ribelli. Questi ultimi hanno abbandonato 30 capi di bestiame uccisi e due casse contenenti 1000 pesos. I federali hanno avuto tre feriti. Porfirio Diaz ed il col. Diaz suo figlio arrivati col treno seguente hanno partecipato alla lotta. La signora Diaz assisteva dal treno al combattimento. E' probabile che i ribelli siano fuggiti vedendo avvicinarsi il terzo treno portante altre truppe. Porfirio Diaz è stato ricevuto a Vera Cruz con grandissimo rispetto. Egli si imbarcherà il 31 maggio a bordo dell'*Ypiranga*.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina — **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale, e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 13 - Bott. monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato diretto al Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilopi-Glicerofosfati-Ipodina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Fornice premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a ... sul vetro si rileva il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e flosciezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa rosee, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli. Guardarsi dalle imitazioni dannose con la commercio.

BLENORRAGIA

Guarigione della blenorragia acuta e cronica in 7 giorni mediante la GONOSINA. ... Istituto Medico Chirurgico Moderno, Napoli, ...

LA
CIPRIA LIQUIDA
E' LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)
BERTINI, Profumiere - VENEZIA

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc. ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

AMARO A. CENCI
Tonico digestivo

Premiato con Med. d'Oro all'Esp. di Pontevigodarzere (Padova)

Numerosi Certificati medici comprovano esser l'Amaro Cenci uno Special Tonico-Digestivo in tutte quelle forme dispeptiche dello stomaco, indicatissimo nella forma di Atonia e reagente dopo il bagno.

Di eccezionale utilità per i ragazzi soggetti ai vermi.

Per commissione scrivere direttamente al Signor
A. CENCI, Dorsoduro 430, VENEZIA.

Pyramidon

... COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.

FLACONE ORIGINALE DI 20 TAVOLETTE DA ... AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
MILANO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

STOMACO INTESTINI

Funzionano bene e guariscono dalle malattie con l'ANTISEPTOLO, Analetico perfezionato. Cura la stitichezza ostinata, la diarrea, l'acidità, le lente digestioni. È il migliore preventivo del colera. Ridona l'appetito e la salute. Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, N. 345 — Opuscolo gratis.

Avete gabinetti, camere, locali umidi da tappezzare? Visitate il campionario delle tele lavabili Americane

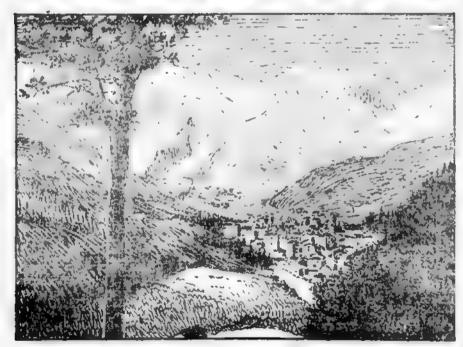
"SANITAS"

Sostituiscono con economia e per maggior durata smalti, vernici, ecc.

Sono garantite contro il fuoco, l'umidità, la nascita d'insetti, le infezioni, ecc.

Sono lavabili, disinfettabili e di facile applicazione.

Rappresentante generale:
Cav. LUIGI VINANTI - PADOVA - *Via Nicolò Tommaseo*, vicino al viale Codalunga.

RECOARO

Stazione Climatica Estiva

Celebri acque minerali
Comfort moderno

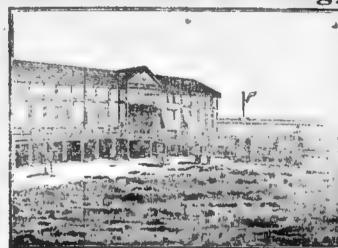
Movimento 40.000 forestieri

Servizio pubblico d'Automobili per Rovereto e per Schio

Tram Tavernelle-Recoaro

Chiedere informazioni alla

SOCIETÀ PRO RECOARO

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

... Luglio 19..

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 29 Novembre 19..

La spiaggia di Sottomarina per il limpido cielo, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 30 Maggio 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 147 — Conto corrente colla Posta — Martedì 30 Maggio 1911

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. [illegible] la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 29

Presiede il vice-presidente CARMINE.
La seduta comincia alle 14.10.

L'apertura di sanatori

FALCIONI risponde all'on. Cavagnari [illegible] opportunità di disciplinare l'apertura [illegible] sanatori alla cura delle malattie [illegible] tubercolare che non si può [illegible] locali la concessione di [illegible] apertura per tali sanatori [illegible] disposizione dell'art. [illegible] della [illegible] antaria. Rileva d'altronde la ne[illegible] [illegible] approvare [illegible] comunale [illegible] [illegible] rientra [illegible] riguarda la lu[illegible]

CAVAGNARI [illegible] di non avere mai [illegible] concede al [illegible] l'apertura [illegible] le parole del [illegible] rito prefettizie e perciò si [illegible] completamente soddisfatto.

La malaria in provincia di Verona

[illegible] una interpellanza al ministro [illegible] per sapere quali parti[illegible] intenda prendere [illegible] malaria che annuncia di talune [illegible] di Verona. Descrive [illegible] che dalla malaria sof[illegible] di quella Provincia af[illegible] statistiche ufficiali non [illegible] alla realtà, perchè i me[illegible] non possono, per ostilità [illegible] occuparsi di tale epidemia.

[illegible] esempio un grosso centro del [illegible] dove i malati malarici denun[illegible] ottanta nel 1910, mentre in [illegible] furono circa 4000, ed aggiunge che [illegible] di 50 mila sono i malarici di [illegible]

[illegible] condizioni era assolutamente [illegible] per vedimenti atti ad [illegible] [illegible] raccomanda di [illegible] mezzi

[illegible] opere di bonifica e [illegible] la cura dei disgraziati colpiti

[illegible] ura potranno maggiormente de[illegible] medici comunali se equamente [illegible] per il maggiore gravoso lavo[illegible] potrà soprattutto accrescere [illegible] vari mezzi di lotta con[illegible]

[illegible] poi la necessità di una razionale [illegible] una larga [illegible] per riparar[illegible] meglio difendersi dalla infezione.

[illegible] attesa confidente esprimendo la spe[illegible] che lo Stato vorrà anche con un [illegible] sussidio aiutare l'opera dei [illegible] che hanno impreso colà la lotta [illegible] malaria e che con lodevoli volon[illegible] tendono a redimere le [illegible] veronesi dal morbo che le funesta [illegible]

[illegible] rileva innanzi tutto che le [illegible] ufficiali confermano intera[illegible] [illegible] notizie addotte dal[illegible] [illegible] combattere la malaria è la [illegible] terreni, bonifica che finora ha [illegible] con non desiderata lentezza [illegible] che il Governo non ha mancato di [illegible] ad una assidua cura profilat[illegible] malaria [illegible] di [illegible] lavoratori [illegible] una migliore condizione [illegible]

[illegible] che il Governo aiuterà anche [illegible] disposizioni della legge. (Bene). [illegible]

[illegible] il sottosegretario di [illegible] parole e promesse e si [illegible] soddisfatto. (Bene)

Il personale della giustizia militare

Si passa alla discussione del disegno di [illegible] « Provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare, il personale [illegible] Istituto militare e maestri civili [illegible] scuole militari e i farmacisti mi[illegible]

[illegible]OZZI riconosce giuste le disposizioni [illegible] per migliorare gli stipendi del [illegible] addetto alla giustizia militare, [illegible] che si sarebbe dovuto prov[illegible] disegno di legge a soggetti[illegible] Tribunale Supremo di guerra e [illegible]

[illegible] che il permanere di quel tribu[illegible] competenza giuridica è quella [illegible] non risponde più al [illegible] l'ordinamento della [illegible] punitiva, e perciò confida che il [illegible] oggi proposto pel tribu[illegible] non significhi abbandono a [illegible] rinvio di una riforma su cui [illegible] pronunziata la vo[illegible] Camera. (Bene)

SPINGARDI osserva che il disegno di [illegible] migliorare, senza carico del [illegible] condizioni di alcune categorie [illegible] dipendenti dalla Amministra[illegible] guerra e che perciò non può [illegible] a discutere la completa [illegible] questione del Tribunale Su[illegible] (Bene)

[illegible] approvati gli articoli del disegno [illegible]

Il matrimonio degli ufficiali

Si passa al progetto circa il matrimonio degli ufficiali.

[illegible] si compiace vivamente della presentazione di tale disegno di legge, da [illegible] tempo invocato.

Lamenta però che, pure abolendo, il vincolo dotale, si mantenga l'obbligo di [illegible] l'assentimento regio, ciò che co[illegible] un pericolo di ingiustizie e di ar[illegible] specie tenuto conto del secondo ca[illegible] dell'art. 3, che distrugge tutto il [illegible] della legge.

[illegible]ANZANI (della Giunta) rileva di es[illegible] contrario negli Uffici della [illegible] al secondo capoverso dell'ar[illegible] che il ministro dichiarò di non [illegible] nel mantenerlo.

[illegible] lamenta di avere sempre invo[illegible] l'abolizione del vincolo do[illegible] nel matrimonio degli ufficiali, però [illegible] opportuni temperamenti destinati [illegible] garantire la dignità dell'Esercito. Si u[illegible] all'on. Turati nel chiedere la sop[illegible] del secondo capoverso del terzo articolo.

SPINGARDI dimostra essere necessario [illegible] assentimento per il matrimonio [illegible] in conformità di quanto si [illegible] negli eserciti stranieri, e per im[illegible] eventuali menomazioni del presti[illegible] della dignità della famiglia militare. Giustifica anche la disposizione contenuta nel secondo capoverso dell'art. 3, che [illegible] a condizioni di fatto assolu[illegible] eccezionali e che deve perciò es[illegible] mantenuta per non incoraggiare la [illegible] della legge. (Benissimo)

[illegible]ALENZANI domanda se il Ministro ab[illegible] facoltà di dispensare gli ufficiali di complemento, nell'attesa dell'andata in vigore della legge, dalla presentazione dei documenti relativi al vincolo dotale.

SPINGARDI risponde affermativamente aggiungendo che intende valersi, ove occorra, di tale facoltà.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

La ferma dei R. R. Carabinieri — Le batterie campali

Si approva quindi il disegno di legge per la ferma dei reali Carabinieri.

PISTOIA domanda che si rimandi il disegno di legge relativo alle batterie campali, desiderando la commissione che sia presente il relatore on. Di Saluzzo. E' così stabilito.

SPINGARDI presenta a nome del Ministro della Marina, i seguenti disegni di legge: « riordinamento del personale di macchina del corpo dei reali equipaggi, in elutazione alla legge 27 giugno 1909 numero 375 riguardante le pensioni agli ufficiali della Regia Marina ».

PRESIDENTE annuncia che giovedì si discuterà la elezione contestata del primo collegio di Roma.

La seduta termina alle 16.20; domani sedute pubbliche alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: alle 10 seguito della discussione del bilancio delle finanze, alle 14 autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Caratolo e Pantè quali padroni in duello, provvedimenti a favore delle Provincie invase dalle cavallette, proroga a tutto il giugno 1911 dello esercizio provvisorio del bilancio della Colonia della Somalia italiana; Bilancio degli affari esteri.

Note alla Seduta

Roma, 29

(So.) — L'aula parlamentare era oggi quasi deserta. L'on. Turati, parlando oggi sul progetto di legge per l'abolizione della dote militare, ha detto di trovarsi dinanzi ad un « frammento di Camera ». La constatazione rispondeva perfettamente al vero. Si sarebbe potuto aggiungere che il frammento di Camera era piccolissimo. I deputati presenti non raggiungevano la ventina. Le interrogazioni sono tutte decadute, meno una, per l'assenza dei deputati che le avevano presentate. L'istituto della interpellanza, un tempo così importante, è anch'esso caduto in abbandono. Un solo deputato, l'on. Coris del gruppo cattolico, aveva chiesto che venisse oggi svolta una sua interpellanza sulla malaria in provincia di Verona.

La indifferenza dei deputati è tale, che mentre la Camera si è aperta con oltre 200 interrogazioni iscritte all'ordine del giorno, la maggior parte di esse è decaduta perchè i deputati non si sono trovati presenti quando è capitato il rispettivo turno di svolgimento, e all'ordine del giorno di domani non vi sono che due interrogazioni. Forse, mai si è avuta una così intensa stasi politica, una così larga rinuncia dei deputati alle proprie funzioni. Fino a quando dureranno il deserto e lo squallore delle sedute parlamentari? Probabilmente fino alla vacanze, che quest'anno saranno prese nella seconda quindicina di giugno.

Oggi, intanto, dopo lo svolgimento della interpellanza sulla malaria veronese, la Camera ha rapidamente approvato una [illegible] di legge dovuto in gran parte alla iniziativa dell'on. Compans: cioè il disegno di legge che abolisce l'obbligo della dote militare per il matrimonio degli ufficiali. E' poi venuto il momento del rinvio del progetto dei 50 milioni per le nuove artiglierie, in seguito all'assenza del relatore. In tal modo la seduta è durata poco più di due ore.

Domani dovrebbe essere la giornata di un appello nominale provocato dai socialisti sulle spese per le nuove artiglierie. Sarà un'altra cartuccia a polvere, perchè, come la settimana scorsa, la Camera non risulterà in numero legale.

Senato del Regno

Le ceneri di Lamarmora e Montevecchio

Roma, 29

TORRIGIANI LUIGI, ricorda la vittoria della Cernaia, la quale dimostra al mondo che i soldati italiani erano degni di battersi al fianco delle più valorose milizie ed erano emulatori delle più alte virtù militari, le quali, se continueranno ad esser mantenute, saranno la fortuna e la salvezza d'Italia. Dice che fu provvido l'invio della regia nave *Agordat* in questi giorni a Sebastopoli, proprio nel cinquantenario dei fatti dell'indipendenza d'Italia, per riportare in patria le spoglie mortali dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Consenziente il ministro della guerra, per la cui assenza esprime rammarico, propone che il Senato voglia deliberare di essere rappresentato allo sbarco dei resti gloriosi sul suolo italiano (*approvazioni vivissime*) delegando al presidente la nomina di una commissione (*bene*).

TARDITI rileva la esultanza del corpo dei bersaglieri ora che tornano in patria i resti gloriosi del generale Lamarmora loro fondatore (*approvazioni*).

TEDESCO si associa ai ricordi gloriosi evocati dai senatori Torrigiani e Tarditi.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Torrigiani. E' approvata.

POLACCO presenta la relazione al disegno di legge sulla cittadinanza. Si approvano alcuni progettini e quindi si rinvia la seduta a domani alle 15.

Il procedimento contro l'on. Montagna

Roma, 29

L'*Avanti* dice che il procedimento penale contro l'on. barone Francesco Montagna e gli altri complicati nel contrabbando degli alcools è sospeso. Si attende l'esito della perizia fatta alle acque della chiavica della fabbrica di spirito per assodare se essere contengano il denaturante per rendere l'alcool puro adatto ad usi industriali. Come è noto ad istanza dei creditori era stata fissata la vendita dei locali per la società romana degli alcools, ma l'on. Montagna ha fatto opposizione. Il tribunale ha deciso di sospendere l'atto di vendita dei locali stessi.

L'articolo dell'onor. Sonnino Sul suffragio universale

Roma, 29

(So.) — La pubblicazione compiuta dalla *Stampa* di Torino del pensiero dell'on. Sonnino circa la inesistenza del pericolo clericale di fronte al suffragio universale, pone a rumore il campo giornalistico romano.

Giova premettere che sotto il titolo *Artifici giornalistici*, il *Giornale d'Italia* che interpreta le idee dell'on. Sonnino, pubblica stasera:

« La *Stampa* di Torino pubblicava ieri, dandogli forma di un articolo di attualità, sotto il titolo « Il pericolo clericale ed il suffragio universale », uno scritto a firma Sidney Sonnino. Altri giornali riproducono e commentano tale pubblicazione, contrapponendola al discorso pronunciato ieri dall'on. Giolitti.

Ora è bene sapere che non si tratta di un articolo scritto in questi giorni per la *Stampa* dall'on. Sonnino, ma soltanto di alcuni brani del discorso pronunciato alla Camera dall'ex-ministro trenta anni fa, cioè il 30 marzo 1881, in occasione della discussione della riforma elettorale proposta dal ministro Cairoli ».

I giornali romani, ponendo in raffronto le idee di Sonnino colla situazione attuale, si occupano quasi tutti della pubblicazione fatta dalla *Stampa*.

Il *Messaggero*, dopo aver esaminato le idee dell'on. Sonnino relative all'atteggiamento dei clericali di fronte al l'eventuale suffragio universale, conclude il suo commento:

« Sonnino è dunque entusiasta del suffragio universale. Il suo ottimismo è forse discutibile, ma è suffragato innegabilmente da buone ragioni. Riusciranno esse a scalzare i molti dubbi, le profonde preoccupazioni, che già si delineano sull'orizzonte di Montecitorio? La battaglia sarà certamente aspra, ma noi la accettiamo con la fiducia che da essa usciranno vittoriosi gli interessi della democrazia ».

La *Vita* approva le tendenze liberali e le affermazioni dell'on. Sonnino.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, dopo aver premesso che le idee dell'on. Sonnino risalgono al passato, dice essere arbitraria la supposizione che il suffragio universale, solo perchè riforma popolare, deva essere infido ai cattolici italiani. « Queste lacune e queste torture della mentalità dell'on. Sonnino, aggiunge il giornale cattolico, come di tanti altri uomini formatisi alla scuola del liberalismo dottrinario e dogmatico, non meravigliano, ciò che desta qualche stupore è l'accanimento anticlericale con cui l'on. Sonnino illustra il suo pensiero a proposito del pericolo clericale e del suffragio universale ».

La [illegible] *Corrispondenza* di Roma dice essere alquanto azzardata la tesi dell'on. Sonnino che il più grosso pericolo per l'Italia sia il Papato e che il suffragio universale debba essere concesso proprio per difendersi dal pericolo clericale.

Il ritorno di Chiesa dall'Albania

Roma, 29

(So.) — Stasera è tornato a Roma l'on. Eugenio Chiesa, reduce dall'Albania. Egli è giunto stamane a Bari col piroscafo da Antivari. Il deputato di Massa è rimasto a bordo fino alle 8.30, poi si è recato alla stazione ferroviaria, donde col diretto è partito per Roma.

L'on. Chiesa, durante gli ultimi giorni di sua permanenza fra il Montenegro e le montagne albanesi, ha compiuto delle osservazioni sulla situazione reale dei rivoluzionari e delle forze turche, per raccogliere gli elementi dei quali dovrà servirsi per lo svolgimento della mozione da lui presentata alla Camera. L'on. Chiesa afferma che i turchi non possono sloggiare gli albanesi dalle loro posizioni, pur essendo in forze notevolmente maggiori. I soldati del sultano dovrebbero chiudere i ribelli nel Montenegro, ovvero ritirarsi e dare luogo al prolungarsi a tempo indeterminato della rivoluzione.

L'on. Chiesa svolgerà il risultato delle sue indagini quando si tratterà di discutere la mozione da lui presentata alla Camera e manifesterà forse l'opportunità di un intervento delle potenze, nel caso in cui dovesse continuare lo stato attuale di cose.

L'esumazione delle ceneri dei generali Lamarmora e Montevecchio

Sebastopoli, 29

La squadra russa del Mar Nero giunse qui ieri per assistere alla cerimonia dell'esumazione delle due salme dei generali Lamarmora e Montevecchio. Ecco i particolari della cerimonia.

Alle ore 7 la missione col comandante dell'*Agordat*, con le rappresentanze degli ufficiali e dei marinai dell'*Agordat*, sono partiti da Sebastopoli e sono giunti al cimitero italiano sul colle detto dell'Osservatorio piemontese presso Balaclava alle otto. Si è eseguito subito uno scavo nel monumento funebre di Lamarmora e Montevecchio: erano presenti gli ufficiali e medici russi. Alle ore 14 si scopersero le cripte. Alle ore 14.30 il Barone Perrone di San Martino, discendente da un cugino di Lamarmora, cominciò personalmente a raccogliere le ossa di Lamarmora in un lenzuolo. Mentre estraeva il teschio, il generale Ravina rivolse brevi parole commosse al fondatore dell'arma dei bersaglieri.

Il gen. Ravina, il colonnello Dovara, il comandante dell'*Agordat*, il maggiore Negrotto, il barone Perrone, avvolsero le spoglie nella bandiera nazionale, le deposero in un'urna e le trasportarono nella cappella del cimitero.

Alle ore 15 cominciò l'esumazione dei resti del generale Montevecchio: il busto, ancora abbastanza composto, venne collocato in un'urna che venne pure trasportata nella cappella del cimitero.

Alle ore 15.45, terminata l'esumazione, la missione col comandante dell'*Agordat* ritornò a Sebastopoli.

Oggi si celebreranno dei funerali solenni per il trasporto delle urne a bordo dell'*Agordat*. Una rappresentanza di ufficiali e di marinai dell'*Agordat* assistette nella [illegible] alla commemorazione dei morti nella guerra di Crimea.

I Sovrani a Catania

Entusiastiche accoglienze

Catania, 29

La città offre un magnifico aspetto. Il corso Vittorio Emanuele II, corso Tersicore ed Etna sono splendidamente decorati, i balconi sono imbandierati ed ornati di fiori e festoni di alloro, di ghirlande, di arazzi recanti iscrizioni, inneggianti ai Sovrani. Anche i negozi sono splendidamente decorati. La folla dà una straordinaria animazione alle strade. Dalle lontane città e dai lontani sobborghi della valle dell'Etna tutta una moltitudine si è riversata nelle bellissime vie sotto il sole sfolgorante; a stento le vetture ed i trams, imbandierati, circolano nelle vie. Rare volte si ha assistito ad un entusiasmo così profondo e così unanime.

Il sindaco ed il comitato per le feste cinquantenarie hanno pubblicato patriottici manifesti.

Al porto sventolano numerosissime bandiere e orifiamme; tutte le navi sono pavesate, una folla grandissima si trova al molo, al porto ed alle adiacenze, attendendo lo sbarco dei Sovrani; numerosissime imbarcazioni solcano in tutti i sensi il mare placidissimo. Lo sbarcadero della dogana, dove i Sovrani scenderanno, è elegantemente addobbato in velluto cremisi con frangie d'oro e festoni di fiori e rami di quercia e da altri pennoni, cui sovrastano le vittorie alate, scendono gli grandi bandiere.

Molta folla attende anche lungo le vie che percorrerà il corteo reale per recarsi al ricevimento al palazzo municipale.

Alle 13.50 giunge allo sbarcadero Giolitti, accompagnato da Di San Giuliano.

Poco dopo le 14 si avanza il *Trinacria*, scortato da due cacciatorpediniere e da una squadriglia di torpediniere. Vengono subito iniziate le manovre di ormeggio, mentre Giolitti e Di San Giuliano si imbarcano sur un canotto che muove verso il *Trinacria*.

In attesa dello sbarco dei Sovrani lo ampio cortile della dogana, trasformato in elegante salone, si affolla di autorità e di ufficiali. Alle 15.30 giunge la rappresentanza del Senato e poco dopo quella della Camera.

Alle ore 16 giungono Pinocchiaro Aprile, Socchi, e Calissano. Sono presenti i senatori Schirina, Cocuzza Reveniano e Bruno, i deputati Pantano, Ciraolo, Aprile Lava, Grassivocca, il rappresentante del sindaco di Roma Tonelli, il rappresentante del Sindaco di Torino e del sindaco di Palermo Libertini, il presidente del comitato delle feste, il presidente del comitato pel monumento a Umberto, il comandante del corpo d'armata, il presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello.

Lo sbarco dal "Trinacria,,

Alle 5.25 la lancia reale si stacca dalla *Trinacria*. Migliaia di mani applaudono calorosamente e agitano i fazzoletti. E' uno spettacolo meraviglioso. Man mano che l'imbarcazione reale si avvicina, si grida: *Viva il Re, Viva la Regina!*, mentre i marinai delle siluranti fanno il saluto alla voce. Pochi minuti dopo la lancia approda ai piedi dello sbarcadero. Il sindaco di Catania offre alla Regina un magnifico mazzo di orchidee. La fanfara reale squilla, la musica intuona la marcia reale e la compagnia d'onore presenta le armi, mentre la folla acclama sempre calorosamente.

Il comitato delle signore, composto della principessa Castellani, dama d'onore della Regina Madre, marchesa Capizzi Di San Giuliano, principessa Cerami, baronessa Roma, baronessa Gentile, signora Grassivocca, marchesa Majorana Dante, offre ai Sovrani un mazzo di garofani rossi e di orchidee.

Subito i Sovrani escono e si forma il corteo reale.

La folla che attende di fuori acclama calorosamente, mentre le truppe presentano le armi e la musica suona la marcia reale. Il corteo si dirige, tra due ali fittissime di popolo acclamante, per Via Vittorio Emanuele, al Municipio.

Nella carrozza reale prendono posto il Re, la Regina, il sindaco di Catania e Brusati. La carrozza è scortata da uno squadrone di carabinieri. Il generale Dameglio la fiancheggia. Il corteo giunge in piazza del Duomo tra continue acclamazioni, mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale. Dal seminario i chierici applaudono e sventolano i fazzoletti, mentre ventimila persone grementi la grandiosa piazza fanno ovazioni entusiastiche.

Il ricevimento al Municipio

La carrozza reale entra al municipio. Quivi una vera profusione di piante e fiori trasforma in serra lo scalone del palazzo. Le guardie municipali in grande uniforme prestano servizio d'onore. Il salone di ricevimento è addobbato elegantemente e adornato di pregevolissimi quadri.

Entrati i Sovrani, la folla acclama sempre più calorosamente. I Sovrani si affacciano al balcone e salutano, evidentemente commossi. L'immensa folla grida, agita i fazzoletti ed applaude entusiasticamente.

Avvengono quindi i ricevimenti delle autorità.

Durante i ricevimenti continue acclamazioni richiamano nuovamente al balcone i Sovrani, che vengono accolti con grandiosi indimenticabili ovazioni. Il Re veste la grande tenuta colla fascia mauriziana. La Regina indossa una elegantissima toilette heliotroppe con collier di perle e cappello con merletti aigrettes.

Interminabili acclamazioni da parte della folla costringono i Sovrani ad affacciarsi due volte.

Alle ore 18 terminano i ricevimenti delle autorità ed una nuova calorosa ovazione parte dalla folla che gremisce anche la Piazza dell'Università e costringe i Sovrani ad affacciarsi al bal[illegible] prospiciente la piazza. La folla acclama al grido di *Viva il Re, viva la Regina, viva Savoja*, mentre si agitano cappelli e si sventolano fazzoletti.

Dopo poco il corteo reale lascia il palazzo municipale e tra l'entusiasmo della folla si avvia all'imbarcadero.

L'anniversario di Curtatone e di Montanara

Firenze, 29

(g. l. m.) — Con solennità maggiore del consueto è stato celebrato oggi l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara in cui tanto rifulse il valore della giovinezza toscana.

Alle 10 nel tempio di S. Croce, come usasi da oltre cinquant'anni, ha avuto luogo una messa funebre in suffragio dei caduti; la chiesa, parata a lutto, presentava un aspetto imponente. Alla cerimonia intervennero tutte le autorità cittadine e molte della Toscana; assisteva anche, festeggiatissimo, il venerando senatore Pastro, qui di passaggio.

Verso mezzogiorno, finita la messa, le associazioni e le scuole, precedute dalla banda militare e dal Battaglione scolastico, si sono recate al suono degli inni nazionali a deporre una corona sull'obelisco che ricorda i martiri del Risorgimento Nazionale.

Il corteo, composto di oltre diecimila persone, ha attraversato, dovunque acclamatissimo, le principali vie della città.

Alle 4 al teatro Verdi ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari; alle cinque il prof. Gualtiero Gualtieri ha commemorato la storica data con un discorso patriottico, nella Sala del Popolo in Palazzo Vecchio.

La commemorazione impedita a Pisa dai disordini degli studenti

Pisa, 29

Quest'oggi si è svolta al cimitero monumentale la commemorazione ai caduti di Curtatone e Montanara.

La funzione fu turbata in seguito a canti sediziosi e ne nacque una colluttazione con le guardie. Il delegato Manginotti riportò una ferita di bastone al capo. Dietro esortazioni dei funzionari di servizio tornò la calma; gli studenti richiesero il ritiro delle guardie ed i funzionari, dopo aver avuta promessa che i disordini non si sarebbero più ripetuti, ritirarono gli agenti e il corteo si diresse alla Villa Rossi dove doveva aver luogo la conferenza commemorativa. Però nel posto i disordini si ripeterono e dovette intervenire la forza che ebbe una nuova colluttazione nella quale il delegato Manginotti riportò altre percosse. Vi furono due feriti leggermente i quali si recarono poco dopo a protestare dal prefetto. Gli studenti asseriscono di essere stati malmenati, mentre le guardie dicono di essere state sopraffatte. La cittadinanza è alquanto impressionata ed alcuni negozi si sono chiusi. Il Sindaco e varie commissioni si recarono dal prefetto il quale ha formalmente dichiarato che sarà fatta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Dopo le assicurazioni date dal prefetto, la calma è tornata. Si nutre fiducia che non avverranno altri disordini.

All'ultima ora gli studenti si sono riuniti all'Università per protestare.

I superstiti delle patrie battaglie a congresso

Napoli, 29

Questa mattina alle ore 10.30 ha avuto luogo al teatro Mercadante la seduta inaugurale dell'8. congresso dei superstiti che combatterono per l'unità d'Italia. Sono intervenuti circa 500 superstiti 300 dei quali indossavano la storica camicia rossa; l'on. Lacava, il senatore Cavalli Senise, il colonnello Ovary, archivista generale del regno d'Ungheria, il quale fu il primo a piantare la bandiera al Castello di Reggio Calabria e le autorità della città e le rappresentanze. I numerosi invitati prendono posto sul palco e i partecipanti al congresso nella platea e nelle poltrone. In fondo del palco scenico fra rami d'alloro e fra le bandiere dei sodalizi spicca il busto di Garibaldi opera di Achille Torrelli.

Appena Ricciotti Garibaldi, sostenendosi sulle gruccie, prende posto nel palcoscenico, le musiche comunali, poste nell'anfiteatro, suonano l'Inno di Garibaldi e scoppiano vivi applausi.

Il comm. Della Torre, presidente del comitato esecutivo, mostra il suo compiacimento nel vedere intervenuti al congresso da tutte le parti d'Italia i suoi vecchi compagni d'arme, alcuni dei quali oltre settuagenari.

Il sindaco Marchese Del Carretto porta, fra gli applausi dell'assemblea, il saluto della città e pronunzia parole ispirate ad alto patriottismo. Segue l'onor. Lacava, il quale porge il saluto al figlio dell'Eroe e a tutta la legione leggendaria di Garibaldi. Al discorso dell'onor. Lacava, intessuto di palpitanti ricordi storici, rispose un caloroso applauso.

Il generale Ricciotti Garibaldi, applauditissimo, pronunzia parole di ringraziamento ed infine augura ai compagni di poter assistere ad un altro cinquantenario. Il senatore Cavalli, che porta il berretto di garibaldino, dà per ultimo il saluto a tutti gli intervenuti.

Al suono dell'inno di Garibaldi il generale Ricciotti, fra gli applausi degli intervenuti, lascia il palcoscenico seguito dai membri del comitato. Fuori del teatro Ricciotti Garibaldi è ancora applaudito da numerosa folla.

Il Congresso della "Dante Alighieri,,

Roma, 29

Il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri », adunato sotto la presidenza dell'on. Boselli, ha fissato per il 29 settembre la data del Congresso di Roma.

L'incidente russo-ottomano risolto?

Londra, 29

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo afferma che sarà prossimamente pubblicata dai governi russo e turco una nota in cui si dichiarerà che dietro l'intervista che hanno avuto Rifaat Pascià, Tcharikoff Turkan Pascià ed il sig. Neratoff la Russia è convinta che non vi è alcun motivo di allarmarsi a Cettigne in causa dei movimenti delle truppe ottomane. L'incidente sarebbe così chiuso. Nei circoli ufficiali russi ci si mostra un poco di delusione per il fatto che il governo della Gran Bretagna non ha seguito la Francia approvando la proposta russa.

L'enciclica del Papa ai vescovi

contro la legge di separazione del Portogallo

Roma, 29

L'*Osservatore Romano* stasera pubblica il testo dell'enciclica: « Iamdum » spedita dal Papa ai vescovi di tutto il mondo cattolico.

Nell'enciclica, che è in data 21 maggio corrente, il Pontefice fortemente deplora gli attentati commessi in Portogallo contro la chiesa, incominciando col ricordare come, non appena fu proclamato il regime repubblicano, il governo iniziò subito una serie di disposizioni animate dal più avanzato spirito anticlericale.

Il Pontefice lamenta la violenta estinzione di tutti gli ordini religiosi, di cui molti vennero espulsi nel modo più incivile e brutale, la soppressione delle festività religiose cattoliche, la abolizione del giuramento religioso, la proibizione di insegnare la dottrina cristiana nelle scuole pubbliche, la introduzione del divorzio, l'arbitraria destituzione dei vescovi di Oporto e di Beya.

Di fronte a tante odiose misure, la Santa Sede si è mantenuta invece in una attitudine di pazienza e longanimità, astenendosi da qualsiasi atto che potesse sembrare ostile al governo portoghese. Ora però questo ha posto il colmo alla sua opera antireligiosa con la pubblicazione della legge di separazione della Chiesa dallo Stato. Il Pontefice non può più oltre tacere, ma dal dovere del suo ministero si sente obbligato a denunziare a tutto il mondo cristiano l'enormità di quella legge.

Entrando quindi ad esaminare il contenuto di tale legge, l'enciclica osserva come in essa si proclami la apostasia dello stato di Dio, si ripudi la religione cattolica la quale ha reso gloriosa la nazione portoghese, che è religione professata dalla quasi totalità dei cittadini. Inoltre la legge portoghese in realtà non è legge di separazione ma di completa spogliazione della Chiesa, per ciò che concerne i beni materiali, di oppressione di tirannia nel campo spirituale. In vero che essa Chiesa rimase privata del tutto dei mezzi indispensabili onde provvedere al decoro del culto esterno, al sostentamento dei suoi ministri, all'esercizio di altre opere di culto e di pietà, giacchè la legge portoghese non soltanto toglie alla Chiesa tutti i suoi beni mobili ed immobili, ma la rende altresì incapace ad acquistarli per l'avvenire, violando la volontà dei testatori con ingiuste disposizioni sui legati pii.

Anche più perniciosa è la tirannia che la legge di pretesa separazione esercita nel campo spirituale: la gerarchia ecclesiastica è completamente esclusa da qualsiasi ingerenza nell'organizzazione del culto, del quale sono incaricate le corporazioni di beneficenza; anzi con la odiosa misura presa è esplicitamente sancita la incapacità dei ministri della religione in quanto ad essere eletti membri della giunta parrocchiale quanto a far parte della direzione e delle amministrazioni delle corporazioni suddette.

Passando poi ad enumerare alcune altre principali restrizioni che si oppongono alla libertà della Chiesa, quali la proibizione della pubblicazione, perfino nei giornali, degli atti ecclesiastici, senza il permesso del governo, la proibizione di apporre qualsiasi segno religioso, anche sulle facciate degli edifici privati ecc., la enciclica ricorda come d'altra parte la legge provoca la corruzione del clero e la ribellione ai legittimi superiori concedendo pensioni a favore dei sacerdoti sospesi dalle autorità ecclesiastiche, o che contrassero matrimonio, come alle loro vedove e figli, e che la legge tende infine a staccare la Chiesa portoghese dalla unione con Roma ed impedire che Roma si occupi di quella.

Perciò il Papa condanna la legge portoghese di separazione, dichiarandola nulla e di nessun valore contro gli inviolabili diritti della Chiesa e loda caldamente l'episcopato e il clero portoghese, che hanno condannato tale legge dichiarandosi pronti a soffrire per la Chiesa, che il esorta a mantenersi concordi ed uniti alla Santa Sede.

Sanguinoso conflitto tra carlisti e radicali presso Barcellona

Madrid, 29

Il giornale *Spagna libera* annuncia che vi fu ieri conflitto tra carlisti e radicali a San Felice di Llobregat, presso Barcellona. Un carlista, tre radicali ed una guardia campestre sono rimasti uccisi. I feriti sono numerosi. Due gendarmi hanno ricevuto due colpi d'arma da fuoco, uno alla bocca e l'altro alla coscia.

Dopo la guerra civile nel Messico

New York, 29

Un dispaccio da Messico annunzia che La Barra si propone di disperdere immediatamente le truppe degli insorti e desidera di liquidare immediatamente tutti i reclami per i danni arrecati dalla guerra. Le spese di questa sono calcolate a 20 milioni di dollari. I danni alle proprietà straniere sono di due milioni di dollari. I fondi nazionali si elevano a 62 milioni di cui 16 sono depositati alla banca d'Inghilterra.

Un accidente al Principe Gioacchino

Berlino, 29

Stamane durante gli esercizi al campo di Poeberitz, alla presenza dell'Imperatore, il principe Gioacchino mentre seguiva le manovre delle truppe, mise un piede in una buca del terreno e cadde. Il principe fu subito condotto in automobile a Potsdam ove i medici procedettero all'esame, constatando uno spandimento di sangue nell'articolazione del ginocchio destro.

L'Imperatore accorse al capezzale del principe.

Ampia discussione al Consiglio Comunale di Venezia
riguardanti due opere pie cittadine

Presiede il SINDACO.

Sono presenti: Baccaglini, Ballarin Battaggia, Bolla, Cargnaneli, Castelli, Ciano, Cisco, Cornaldi, Danella, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donà dalle Rose, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizzole, Gorioni, Grimani, Longobardi, Mandelli, Medici, Musatti, Orvalliino, Pascolato, Passi, Paternoster, Palagrini Polifeo, Saccardo, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Valier, Venni

assenti giustificati: Brandolin, Trevisanato, Paganuzzi

La seduta si apre alle due. Il SINDACO commemora subito il defunto comm. Angelo Levi già apprezzato consigliere comunale e lenitore assiduo delle sofferenze dei poveri. Ne ricorda con parole commosse il carattere generoso ed è sicuro di interpretare il sentimento della cittadinanza mandando ancora ai parenti ed al figlio dott. cav. Ugo i sensi della più affettuosa condoglianza. Soprattutto, dice, va dato al figlio il quale in questo giorno, ad onorare la memoria del suo genitore ha disposto una cospicua elargizione a favore di istituzioni cittadine di beneficenza.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del Sindaco.

La nomina di due assessori

Il SINDACO legge la relazione con cui propone al Consiglio a termine delle nuove disposizioni di legge, la nomina di due assessori effettivi in sostituzione del defunto avv. comm. Graziano Rava e del rinunciatario cav. avv. Plinio Donatelli. La relazione ha altre parole di compianto per comm. Rava, ed annunzia la motivazione della dimissioni dell'assessore Plinio Donatelli, motivazione che rendeva inutili eventuali pratiche perchè egli recedesse dal proposito. Approvata la massima della nomina il SINDACO indice la votazione. Egli manda all'avv. Plinio Donatelli un caldo saluto e un vivo ringraziamento per l'opera sua costante, assidua e feconda a vantaggio della amministrazione, rammentando la bella attività che egli ha sempre portato nel lavoro di Giunta.

Risultano eletti De Biasi avv. Attilio e Pascolato avv. Mario con voti 27, schede bianche 6, astenuti 1.

Si procede alla nomina del presidente e di un membro effettivo della commissione amministratrice della Azienda Comunale di navigazione interna. — FLORIAN a questo proposito domanda quando intenda la Giunta portare in discussione il regolamento disciplinare del personale dell'Azienda. — Risponde l'assessore PASCOLATO, delegato dalla Giunta a presiedere al servizio dell'Azienda tra la cessazione della commissione dimissionaria e la elezione della nuova. Egli enumera i provvedimenti da lui presi intanto, che potevano esser presi regolarmente relativi a promozioni ed a iscrizioni del personale alla Cassa di previdenza. Quanto alle modificazioni del regolamento disciplinare bisognerà, ragionevolmente, attendere l'insediamento col primo giugno, della eleggenda commissione amministratrice che possa rivedere o far sua gli studi della precedente. Riconosce però la necessità di affrettare la pratica e presenterà alla neo-commissione raccomandazioni in tal senso.

Il risultato della votazione è il seguente: Calzavara ing. Pietro è eletto presidente; Grasso Pietro è eletto membro effettivo.

I vigili al fuoco al Lido

Si approva senza discussione, in seconda lettura, la proposta di riforma del Corpo dei Vigili. — La Giunta, su relazione dell'assessore PASCOLATO, propone quindi la istituzione di una sezione di vigili, con acquisto del materiale pel servizio di estinzione incendi, al Lido. La sezione verrebbe installata provvisoriamente in una casa presa in affitto dalla Società dei Grandi Alberghi all'angolo della via Dardanelli. — BATTAGGIA vorrebbe che le spese di adattamento fossero sostenute dalla Società dei Grandi Alberghi, cosicchè una parte dell'onere cadrebbe anche su questa che pure riceve un vantaggio dalla istituzione del servizio. — PASCOLATO dichiara che la Società degli Alberghi col fatto della affittanza per tre anni fa già una condizione di favore al Comune: essa era in trattative per la vendita dell'edificio ed ha sospeso tale affare per acconsentire alla domanda del Comune che contemporaneamente aveva compiute gli studi per lo impianto. — DANELLA si stupisce che trattandosi d'un impianto provvisorio si arrivi a una fittanza di tre anni e che essendo lo stabile in vendita il Comune non lo abbia acquistato facendovi un impianto definitivo. — PASCOLATO spiega che intanto il prezzo di acquisto sembrava troppo alto alla Giunta. In secondo luogo la Giunta ha completo il piano di costruzione di una casa comunale per molteplici servizi, compreso quello dei vigili, in terreno proprio dietro l'Ospizio Marino, cioè nel centro della zona abitata quale risulterà ben presto con lo spostamento della via verso Quattro Fontane. Per tale costruzione non occorreranno certo meno di tre anni, donde la necessità della fittanza lunga. Se la costruzione terminasse prima, lo stabile sarebbe, del resto, facilmente subaffittato. Osserva infine che la spesa di adattamento sarà minima, essendo assai limitati i lavori da intraprendere.

La parte proposta dalla Giunta è quindi approvata all'unanimità.

Senza discussione è approvata la rinnovazione della affittanza di un locale di proprietà Grünwald a S. Moisè per uso di sottostazione di trasformazione elettrica.

La piaga dei battitori

Si passa all'esame di alcune modificazioni al regolamento per l'esercizio delle professioni, mestieri ed industrie ambulanti. FLORIAN crede che queste modificazioni, mentre rappresentano una maggior somma di restrizioni per i venditori ambulanti, non rappresentino il mezzo col quale la Giunta vuol raggiungere gli scopi che essa si prefigge. La Giunta colpisce maggiormente i cosidetti battitori, ora, se queste modificazioni del regolamento hanno questo scopo peculiare, esse si presentano con un carattere odioso, perchè non è giusto colpire la classe più bassa della cosidetta industria del forestiero. Se si vuole disciplinarla si deve farlo non con disposizioni frammentarie. L'opera del «battitore» non può classificarsi nella categoria delle industrie, critica tutte le restrizioni che ad essi vengono fatte, e si sofferma specialmente sopra l'imposizione che viene formulata nell'art. 8 di queste modificazioni. In esso si dice che chi esercita sull'area pubblica l'industria dell'intromettitore non può stazionare presso gallerie, musei, monumenti, stazioni, ferrovie ecc. Come può — egli dice — l'autorità comunale arrogarsi un tale diritto? Il cons. Florian conclude dicendo che la minoranza socialista voterà contro questo regolamento che ritiene incostituzionale. — Risponde l'assessore VALIER dicendo che il criterio a cui si ispirò la Giunta nel formulare questo regolamento non fu affatto di restrizione, e neppure esso è in odio agli intromettitori. Il regolamento fu fatto soltanto per mettere bene in chiaro la posizione dei battitori. Alle osservazioni fatte dal cons. Florian sull'art. 8, dice che esso è più mite di quello già approvato dal Consiglio comunale, mentre prima i luoghi dove era proibito l'esercizio del mestiere erano in numero maggiore, ora sono invece in numero minore, perchè non è più proibito esercitare il mestiere del battitore presso i negozi, le fabbriche, o depositi, presso le stazioni di gondole e presso gli uffici pubblici. Quanto alla incostituzionalità fu sostenuta buona solo dal pretore. In caso di nuove sentenze contrarie di tale magistrato, il Comune potrà adire alle superiori vie giudiziali. — FLORIAN insiste nel suo ordine di idee, dopo altri schiarimenti dell'assessore Valier, le modificazioni sono approvate, votante contro la minoranza.

Per un posto di direttrice didattica

Si discute quindi la proposta di istituire un nuovo posto di direttrice didattica per le Scuole maschili e femminili della Giudecca. — Marcello vorrebbe che invece di una direttrice venisse nominato un direttore, perchè la scuola è prevalentemente maschile. — PATERNOSTER giustifica la proposta della Giunta, dice però che egli non ha nulla in contrario di aderire alla proposta del cons. Marcello. Quando aumentasse l'elemento femminile si potrebbe nominare anche una direttrice. La proposta del cons. Marcello è appoggiata, in particolar modo da TAGLIAPIETRA. Colla modificazione Marcello la proposta è approvata.

Cose della Congregazione di Carità

Il resto dell'ordine del giorno è approvato senza discussione fino a che non viene il turno della interpellanza dei consiglieri comunali socialisti sulle dimissioni che sarebbero state date e poi ritirate dal Consiglio della Congregazione di Carità di Venezia, nonchè sull'atteggiamento assunto dal Consiglio stesso contro il personale della Congregazione che domandava dei miglioramenti nella imminenza del nuovo organico.

La requisitoria del cons. Florian e la difesa del cons. Cisco

Svolge a lungo la interpellanza il cons. FLORIAN il quale comincia ricordando che negli ultimi tempi per le rivelazioni di un giornale settimanale uscì fuori dal mistero di cui erano tenute dagli interessati alcune vicende interne della Congregazione. Si è parlato, dice, in città di dimissioni date e poi ritirate dal Consiglio di amministrazione, in causa di una vertenza insorta circa la Casa di Ricovero, per la qual sentenza sarebbe corsa perfino una corrispondenza poco garbata fra il Consiglio medesimo ed il prefetto o autorità tutoria. Pare che le cose della Casa di Ricovero non procedano troppo regolarmente, occorre in ogni modo sapere se vi sia un rapporto adeguato tra la causa che le avrebbe determinate e la risoluzione delle dimissioni. Ciò interessa specialmente se si considera che la Congregazione di Carità è un organismo che tocca da vicino gli interessi di una gran parte della popolazione. Ma il cons. Florian si preoccupa meno delle dimissioni che non dell'atteggiamento assunto dal Consiglio di amministrazione contro i suoi impiegati, atteggiamento che egli definisce successivamente liberticida, degno di un ukase czarista etc. etc. Egli rifà la storia della agitazione, storia che i lettori nostri conoscono, a modo suo tutta intonata favorevolmente agli impiegati e [illegible] alla Congregazione, gli uomini della quale si sono mostrati la negazione della intellettualità, della modernità. Fermi ai criteri del 1861 anno col quale [illegible] che soltanto adesso a forza di pressioni si decisero di modificare e che modificarono in ogni modo diminuendo il personale e gli stipendi del personale più basso, solo concedendo aumenti per un totale di 3000 lire agli impiegati superiori. Accenna al ricorso degli impiegati alla commissione provinciale della beneficenza, all'ordine del giorno di approvazione del Consiglio congregazio e proclama la necessità di alzare contro quest'ultimo una solenne voce di rampogna.

Alla requisitoria del cons. Florian risponde il cons. CISCO il quale è anche membro del Consiglio congregazio. Avuto a me, egli esclama, la definizione di intellettuale, mi trovavo ora che il collega Florian ha lanciato ai miei colleghi. Egli si onora di appartenere all'opera pia da tre anni, e nega che essa abbia mai fatto mente di misteriose. I misteri di Florian esistono nella fantasia del cons. Florian come dimostrano le numerose pubblicazioni anche oltre le richieste della legge sull'attività della Congregazione.

Le accuse lanciate a quest'ultima sono destituite da fondamento e di serietà.

FLORIAN — Difensore in causa propria!

CISCO — Si, ma quando si hanno le prove che abbiamo noi si può esserlo tranquillamente.

Continua proponendo innanzitutto la pregiudiziale se abbia il Consiglio veste legale per trattare le questioni sollevate e se sia opportuno farne così facilmente, in una seduta, la anatomia.

FLORIAN — Un giurista così acuto ha di questi dubbi?

CISCO ironicamente — Lasci fare, lasci fare, non mi metta a par suo per carità.

Entrando ad ogni modo nel merito del dibattito sostiene che la Congregazione non è venuta meno verso i suoi impiegati. Tre volte vennero ad essi aumentati dei limiti di stipendio. L'organico ultimo era compilato sulla base di questi successivi aumenti.

FLORIAN — Lei asserisce, non dimostra.

CISCO — Io seguo la sua strada! Spiega la ragione della diminuzione del personale, la quale non porterà nessuna sproporzione di fatto tra i bisogni del servizio e la quantità del lavoro. Venendo a parlare del lamentato czarismo del Consiglio verso gli impiegati osserva che le misure disciplinari introdotte nel regolamento sono semplicemente quelle contemplate dalla legge sullo stato giuridico degli impiegati.

L'oratore parla rumoreggiato continuamente dalla minoranza socialista che urla specialmente quando egli cita la insofferenza della organizzazione di partito contro la indisciplina degli iscritti. È possibile ammettere allora tale indisciplina nelle organizzazioni burocratiche tra dipendenti e superiori?

A un certo punto i rumori dei socialisti sono tali che il SINDACO interviene esclamando:

— Li prego di lasciar parlare l'oratore che non ha mai interrotto quando parlavano loro.

CISCO termina affermando che il Consiglio congregazio guarda con sicura coscienza la inchiesta governativa a cui ha pure accennato il cons. Florian.

Un'altra difesa del consiglio congregazio

Al discorso stringato ed esauriente del cons. Cisco aggiunge altri argomenti il cons. TRENTINAGLIA. Non era sua intenzione interloquire, ma poichè il cons. Florian, che ha quasi designato al pubblico disprezzo i consiglieri della Congregazione, lo ha investito come uno degli imputati, dacchè l'oratore è anche consigliere da sei anni dell'O. P., prende la parola per dimostrare le ragioni del conflitto tra Congregazione e l'Autorità cosidetta *tutoria*. Vorrà dire che come imputato il Consiglio vorrà concedergli non solo le attenuanti generiche, ma anche quella che è di moda, la legge del perdono. Il consigliere Trentinaglia imprende quindi una duplice dimostrazione: cioè egli prova, suffragando le sue asserzioni con dati di fatto, che il conflitto con l'autorità tutoria data da lungo pezzo, in quanto la commissione di beneficenza impose, come sistema, un tale rialzo sui fitti degli stabili di proprietà della Congregazione di Carità, da non poter essere accettabile da uomini retti e di cuore. Cita l'episodio di una casa ai SS. Filippo Giacomo, per la quale in pochi anni il fitto annuo era stato portato successivamente a L. 680, 780, 800, 1000 e 1050; fitto quest'ultimo che si era dalla commissione di beneficenza ritenuto ancora inadeguato. Noi, esclama con vigore d'accento e di convinzione l'oratore, abbiamo protestato contro tale esoso sistema, perchè un'opera pia deve fare sì l'interesse del povero, ma non mettersi al livello degli speculatori che artificiosamente contribuiscono al rincaro delle pigioni, causa di generale disagio tra tutte le classi del popolo.

TAGLIAPIETRA — È quello che pensano gli amministratori di tutte le opere pie.

TRENTINAGLIA continua notando che le dimissioni furono dal Consiglio congregazio date anche per il ritardo frapposto dalla Commissione provinciale nel discutere ed approvare il Regolamento sanitario della Casa di Ricovero. La pratica si protrae da ben quattro anni senza risultato concreto.

L'avv. Trentinaglia, che fu relatore della riforma del regolamento in questione, dà persuasive informazioni di fatto sulle proposte contenute nel nuovo progetto. Noi vogliamo bensì, conclude, che i poveri della Casa di Ricovero abbiano adeguata assistenza sanitaria, ma non vogliamo trasformare un asilo di quiete, un istituto di beneficenza in una clinica ospitaliera.

Per ciò che riguarda gli impiegati della Congregazione l'oratore si associa alle argomentazioni del collega Cisco; aggiunge solo che della nuova riforma dell'organico non fu fatto dall'amministrazione mistero, prova ne è che gli impiegati ancora l'8 aprile presentarono l'ordine del giorno che definiva l'amministrazione loro tutrice. L'oratore termina tra approvazioni dichiarando che si potrà superare la attuale amministrazione per bontà di propositi ma non per coscienza di galantuomini. (*Vive approvazioni*)

Le dichiarazioni del Sindaco

Aggiunge altre considerazioni il SINDACO. Egli osserva innanzitutto che l'art. 127 della legge sulle Opere Pie non concede al Consiglio Comunale il diritto di ingerirsi nelle cose di ordine interno delle amministrazioni di beneficenza. Nota poi che la questione sollevata è ancora *sub judice*, se si ammetta che non si ha la facoltà di influenzare censure nè di venire a conclusioni, appare evidente che la discussione odierna si risolve, infine, in una perdita di tempo. — In fondo egli dovrebbe ripetere ciò che han detto esaurientemente i consiglieri Cisco e Trentinaglia. Assicurerà che il merito del risolto non proverrà dal consigliere Florian spetta proprio a lui che si intromise per far ritirare le dimissioni al Consiglio congregazio del quale non ha mai messo in dubbio la alacrità, la buona volontà, ecc. Si consiglia che l'ispettore chiamato non a compiere una inchiesta ma a prendere conoscenza dello stato delle cose si sia dimostrato soddisfattissimo della perfetta contabilità della Congregazione. Egli poi esprime pubblicamente ringraziamenti al Consiglio Congregazio per aver desistito dalle dimissioni. Censura la condotta degli impiegati verso i superiori. Non tutti ad onor del vero sono egualmente biasimevoli e colpevoli, ma deplora altamente che gli impiegati abbiano ricorso a mezzi illeciti nella loro agitazione arrivando perfino a falsificare la firma del Presidente della Congregazione in comunicato di un ordine del giorno del Consiglio Congregazio alla Stampa Cittadina. Insiste nel ricordare che gli impiegati ebbero prima della attuale proposta di riforma dell'organico miglioramenti di decimi nel 1902, nel 1905, nel 1909. — Concludendo si ritorna a rivolgersi nella parte legale e cita le parole dette in un suo discorso dal sottosegretario di Stato on. Falcioni sulla necessità di non consentire a nessun costo trasgressioni alla disciplina da parte di impiegati pubblici.

Replica ancora a lungo, ripetendosi, il consigliere FLORIAN, ma nessuno più orami lo ascolta e, quando termina il suo secondo discorso, l'argomento rimane esaurito.

Le rivolte e i fatti del Coletti
L'interpellanza Trentinaglia

A una interpellanza ne succede un'altra cioè quella del consigliere comunale nob. avv. cav. Carlo Trentinaglia «sui fatti che diedero origine alla sospensione del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti ed sui conseguenti dimissioni dello stesso».

Appena avuta la parola, l'interpellante si duole di dover parlare in fine di seduta, perchè egli è stanco di parlare per la precedente discussione, e i colleghi sono stanchi di ascoltarlo.

Ma l'argomento della questione Coletti è di tale importanza ed ha avuta eco così profonda nella città e fuori che egli credette doveroso portarlo alla dignità della discussione della prima assemblea cittadina. Non rifà la storia della rivolta scoppiata nelle tristi giornate di aprile: sono avvenimenti noti a tutti. — Deplora che i ragazzi allontanati dall'istituto per l'ammutinamento del febbraio 1910 e ricoverati in altri riformatori siano stati poco dopo liberati, restituendoli alle famiglie, donde la convinzione per i ragazzi del Coletti non ultima causa della rivolta odierna che basti essere trasferiti altrove per ottenere la libertà. Deplora che benchè avvisata dal 2 aprile della possibilità di disordini, l'autorità politica non abbia preso nessun provvedimento, così che il 24 aprile alle 16 quando si ebbe il primo sintomo di rivolta, nessun funzionario vi era nello Istituto. Deplora inoltre che per il 5 maggio una decina di ragazzi dei 55 allontanati per i vandalismi delle tristi giornate di aprile, sieno stati dalla autorità politica ritornati al Coletti. Dà lettura, tra la generale attenzione di tutto il Consiglio, della vibrata e dignitosa lettera del Presidente dello Istituto avv. Ferrari diretta al Prefetto, protestante contro tale fatto, e declinante ogni responsabilità.

Poichè il cons. Trentinaglia si volge spesso verso i banchi della Minoranza, il consigliere Musatti interrompe:

— Ma cons. Trentinaglia si volga verso il Sindaco che lei interpella. Non siamo mica il Governo, noi!

TRENTINAGLIA — Ho imparato da lei che si compiace sempre di rivolgersi a noi. Non fosse altro per sentimento di gentilezza vuo ricambiarla. (*Ilarità*)

Poi il cons. TRENTINAGLIA afferma non essere esatta la motivazione contenuta nel decreto di sospensione emanato dal prefetto per ciò che riguarda le accuse verso l'amministrazione, sia perchè non vi furono, dopo quelli dell'aprile, altri disordini, sia perchè nessuna richiesta fu fatta alla Presidenza per lo allontanamento di una seconda squadra di rivoltosi. Onde l'oratore indaga se per avventura non vi sia una causa, che non apparisce a chi non conosce la crisi economica che affligge l'Istituto, e tale causa l'avv. Trentinaglia crede riscontrarla nel rifiuto dato dalla Presidenza del Coletti a rinnovare il contratto, che scade il 30 giugno, col governo per l'accoglimento dei corrigendi.

Espone i dettagli del conflitto col Governo, che dalla corresponsione di una retta per presenza di L. 0,80, è arrivato prima ad 1 lira, ed ora arriverebbe a lire 1,50, ma con tali restrizioni e con tali sacrifici per l'O. P., che questa dovrebbe rimetterci del proprio in media 20 mila lire annue, come ha fatto finora. Per tali motivi, che il consigliere Trentinaglia sviluppa con dati statistici, egli ritiene che sia necessario che il Coletti ritorni quello che era in origine, quale lo fondò il mite e pio abate che gli diede il nome, un istituto di beneficenza a favore dei poveri bambini veneziani derelitti.

Il cons. Trentinaglia propone concludendo il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale, compreso della gravità dei disordini recentemente verificatisi nell'Istituto Coletti,

avuta notizia della sospensione del Consiglio di Amministrazione di quell'Istituto decretata dal Prefetto di Venezia,

Avuta notizia altresì che alla vigilia del decreto di sospensione quel Consiglio di Amministrazione aveva additato come ragione principale dei disordini la permanenza nell'Istituto dei corrigendi inviati dallo Stato, e quindi aveva proposto di non rinnovare più oltre, all'imminente sua scadenza la convenzione con lo Stato per l'accoglimento dei corrigendi stessi;

Considerato che con la sospensione del Consiglio di Amministrazione, decretata dal Prefetto di Venezia venne meno la possibilità di studiare e di approfondire proposte, che debbono ritenere risultato di esame maturo e coscienzioso, mentre si lascia adito alla rinnovazione di quel contratto fra l'Amministrazione dello Stato e l'Amministrazione dello Istituto Coletti;

Per tali motivi:

Il Consiglio Comunale confida che a situazione creata dal Decreto Prefettizio abbia a cessare e fa voti che, prima della rinnovazione del contratto scadente il 30 giugno p. v. fra Governo ed Amministrazione dell'Istituto Coletti, sia assicurato ad entrambi i contraenti quella perfetta libertà di giudicare e di deliberare senza la quale un contratto resta destituito di ogni valore morale e giuridico». (*Approvazioni*)

La discussione - Una sospensiva

CIANO rifà la storia del Coletti e mette pure lui sulla convenienza di ricondurlo alle origini. — MUSATTI crede che la dimostrazione di una cattiva amministrazione del Coletti si abbia nelle continue rivolte dei corrigendi alle quali non è forse estranea la circostanza che contrariamente a ciò che si va attuando nei riformatori e altrove negli istituti di correzione si son sempre avuti qui direttori militari. Egli ha udito parlare oggi di capitani, colonnelli, ecc. Non voterà l'ordine del giorno Trentinaglia, la minoranza se mai si asterrà perchè crede necessaria una inchiesta bilaterale e non sufficienti le informazioni ufficiose del cons. Trentinaglia. Ma se un voto dovesse dare lo darebbe per la restituzione dell'Istituto a persone e a criteri non militareschi.

DE TONI che fu già consigliere del Coletti si meraviglia delle meraviglie del consigliere Musatti perchè avvengono ribellioni tra i corrigendi. Avvengono ribellioni nelle scuole, nelle università, figurarsi tra quelle cattive lane. Termina confutando felicemente quanto ha detto Musatti a proposito della qualità di ex militari in coloro che sono stati preposti in questi ultimi anni alla direzione dell'Istituto Coletti. Cita il caso del cav. Viale ex ufficiale di Marina, i cui modi verso gli allievi soggiunge l'oratore, era di una dolcezza inenarrabile. E i risultati di questo trattamento erano assai eloquenti: più del 90 per cento degli allievi diventavano buoni operai ed uscivano dall'Istituto forniti di un mestiere e con un libretto della Cassa di Risparmio. Un corrigendo che aveva riportato una condanna per furto, inviato dal Procuratore del Re all'Istituto fece tale cambiamento morale che una buona ed onesta famiglia che vive in campagna volle prenderselo con sè. E molti e molti altri divennero buoni operai. Dunque caro Musatti, prosegue l'oratore, il suo antimilitarismo non ha ragione di essere. Forse il piacere di rimangiarselo! (*Approvazioni, ilarità prolungata*)

MUSATTI interdetto — Ma io parlavo in generale dei riformatori!

DE TONI vivacemente — No, no, ho inteso bene ciò che ha detto.

MUSATTI — Del Coletti non parlavo!

DE TONI forte — Lei parlava proprio dell'Istituto Coletti! Non mi faccia ora delle sottigliezze da avvocato.

MUSATTI insistendo — Parlavo degli uni e degli altri e parlando degli uni e degli altri ho detto che alla direzione dovrebbero essere messe persone non abituate alla rigidezza della disciplina militare.

DE TONI scattando — Insomma la finisca con le sottigliezze: lei ha preso una topica, la riconosca! (*Ilarità generale, approvazioni*)

TAGLIAPIETRA poichè ha sentito da una esclamazione del Sindaco che egli non parlerà in merito, ritiene che non parlerà perchè non ha ancora gli elementi definitivi per dare una risposta esauriente alla interpellanza del cons. Trentinaglia. Ritenuta però che tale interpellanza debba si risolvere in un modo o in un altro. Qui, a differenza del caso precedente, la competenza del Consiglio è specifica trattandosi della sospensione d'autorità di un ente di nomina consigliare. Propone perciò formalmente la sospensiva sull'ordine del giorno Trentinaglia in attesa che il Sindaco possa fare quelle dichiarazioni che crederà nel caso.

Il SINDACO accede all'idea della sospensiva, concorda da informazioni assunte con molte delle dichiarazioni fatte dal consigliere Trentinaglia.

TRENTINAGLIA replica dichiarando che egli non ha difficoltà di accettare la sospensiva sul proprio ordine del giorno proposto dal cons. Tagliapietra. Mette però in rilievo l'intima essenza dell'ordine del giorno da lui presentato: mentre il Prefetto aveva a propria disposizione, per l'art. 36 della legge sulle Opere Pie, la facoltà di sciogliere il Consiglio di amministrazione del Coletti, se questo aveva demeritato della stima di chi gli aveva affidata la gestione di quel Pio Luogo, il rappresentante del Governo si è limitato a sospendere il Consiglio, nominando in sua vece un commissario, funzionario governativo. Forse perchè, sciogliendo l'amministrazione, il Coletti per legge doveva essere affidato alla gestione della Congregazione di Carità, che non avrebbe approvato certamente il contratto col Governo.

La sospensione dei Preposti ad un'O. P. è un provvedimento transitorio, che vuol essere seguito da un provvedimento definitivo. Altrimenti essa si risolve in un arbitrio dell'autorità politica. L'oratore ricorda il precedente per cui a Napoli fu sospeso il Consiglio dell'Ospedale degli Incurabili, ed il commissario prefettizio provvisorio vi fu lasciato per due anni.

MUSATTI interrompendo — Il Governo fece benissimo, bisognava estirpare la camorra.

TRENTINAGLIA — Ma da noi la camorra nelle pubbliche amministrazioni non c'è per fortuna. E poi certi sistemi governativi non possono allignare nei nostri paesi.

MUSATTI — Parlavo della camorra di Napoli.

LONGOBARDI — Compagno, non offendere Napoli! (*Ilarità, il cons. Longobardi è napoletano*)

BOLLA — Se non si inganna, il Consiglio ha di fronte due questioni perfettamente distinte: la prima riguarda una eventuale responsabilità degli amministratori del Istituto Coletti, la seconda riguarda la possibilità di rinnovare la convenzione fra il Governo e l'Istituto Coletti.

Sulla prima non occorre spendere molte parole. Si sa che un decreto dell'autorità ha sospeso il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Coletti, si sa che sul funzionamento dell'Istituto Coletti è stata disposta un'inchiesta e finalmente si sa che il Consiglio di amministrazione del Coletti si è dimesso, quasi appellandosi al Consiglio Comunale, cioè all'assemblea dalla quale è emanato.

Se il Consiglio Comunale fosse in possesso delle conclusioni dell'inchiesta sarebbe anche in grado, dopo quanto ha detto il collega Trentinaglia, di formarsi un giudizio della situazione e potrebbe, in conformità a questo giudizio, accettare, oppure respingere le dimissioni offerte da quegli egregi cittadini che assunsero un compito nè piacevole, nè grato.

Se l'ordine del giorno Trentinaglia sarà mantenuto, l'oratore preferirebbe dunque si fosse espresso anche il desiderio, quanto mai legittimo di una sollecita pubblicazione dei risultati dell'inchiesta.

E rimane la seconda questione, la cui soluzione potrebbe essere prorogata senza inconvenienti, come con la proposta sospensiva domanda il cons. Tagliapietra, se il Consiglio non fosse premuto dalla imminenza del termine col quale va a scadere la convenzione.

Il cons. Trentinaglia, col suo ordine del giorno ha, non già, come è stato detto, accusato l'autorità tutoria di aver creata una situazione per favorire la stipulazione di una convenzione nella quale sarebbero contraenti il Governo da una parte e un suo funzionario dall'altra. No, il consigliere Trentinaglia ha dimostrato che se l'attuale stato di cose perdurasse si potrebbe giungere a questo genere assurdo di convenzione. E a un altro inconveniente si potrebbe andare incontro, quello che la convenzione ove la sua natura lo consenta, il che l'oratore ignora, avesse a rinnovarsi automaticamente, malgrado il voto contrario espresso dai preposti all'Istituto Coletti e del quale il Consiglio Comunale non può non farsi carico.

Pertanto, il meno che il Consiglio Comunale possa fare è l'esprimere il voto che la odierna anormale situazione abbia a cessare. In ciò l'oratore non vede come si potrebbe ravvisare una mancanza di riguardo all'autorità tutoria.

E giusto invece che da essa si sappia il pensiero del Consiglio Comunale su di un argomento così importante.

Pensiero dal quale esula qualunque sentimento di ostilità. Il Consiglio Comunale sente che nel Governo ha di fronte un contraente e non un nemico. Per questo, siccome è probabile che la deliberazione di non rinnovare la convenzione presa alla vigilia della scadenza del contratto potrebbe creare degli imbarazzi al Governo, che forse non ha modo di provvedere altrimenti all'accoglimento in altro luogo dei corrigendi ora ricoverati al Coletti, l'oratore crede che si potrebbe trattare sulla base di una rinnovazione a scadenza prossima e con la condizione di liberare al più presto l'Istituto Coletti dai loro [illegible] e di restituirlo alle sue caratteristiche antiche.

L'oratore si dichiara quindi a votare l'ordine del giorno Trentinaglia e, vista la imminenza della scadenza della convenzione, propone venga comunicato al Prefetto approvando soltanto il verbale nell'ultima parte, senza attendere la prossima seduta del Consiglio, ove l'ordine del giorno non fosse approvato, propone si comunichi al Prefetto il resoconto dell'odierna discussione sul Coletti nel termine più breve.

Parlano ancora i consiglieri Tagliapietra e Musatti quest'ultimo dichiarando che la minoranza si astiene. La proposta sospensiva è quindi approvata.

E così ha fine dopo cinque ore dacchè è stata aperta la laboriosissima seduta.

La seduta segreta va, naturalmente, deserta.

Teatri e Concerti

Altri giudizi sul "San Sebastiano,,

Parigi, 20

A proposito del *Martirio di San Sebastiano* di Gabriele D'Annunzio, Nozière scrive nell'*Intransigeant*: «Mi sembra che alcuni critici non siano stati troppo giusti nel giudicare il grande sforzo compiuto da Gabriele D'Annunzio. Il maggior difetto del *Mistero* consiste nel fatto che esso non ha sempre interessato il pubblico: è parso lungo e qualche volta oscuro. Nondimeno esso contiene delle bellezze che forse non sono state sufficientemente ammirate. Non dovremo noi giudicare con simpatia tutta particolare l'omaggio reso alla Francia dal maestro italiano con lo scrivere 5 atti nella nostra lingua? Per apprezzare giustamente il poema di Gabriele D'Annunzio conviene leggerlo ed anche rileggerlo».

Camillo De Senne scrive nel *Siècle*: «Nell'opera di D'Annunzio ciascun personaggio vive di una vita personale. Si ha un'impressione drammatica imbastita secondo i principî del teatro moderno. La messa in scena è quella di un grande spettacolo, un caldo colore, uno stile sufficientemente chiaro e qualche volta trasparente. Il poema è originale e forte, quantunque troppo carico di sostanza per un uditorio francese, ma il difetto è rimediabile e il tempo compirà la sua opera».

Malibran

Ieri sera seguirono le prove generali del ballo «I due soci» del maestro cav. G. Herion in un prologo ed otto quadri. Il ballo sarà rappresentato questa sera con forniture espressamente confezionate dalla ditta Ciavaldini e C. di Milano e dal cav. Sormani.

Vi prendono parte le due ballerine Laura Cerri ed Amelia Morandi. — Precederà come di metodo lo spettacolo di Varietà.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo «I due soci».
LIDO — **EXCELSIOR PALACE HOTEL** — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — The Concert
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch ...

RIVISTE E GIORNALI

L'Accademia e le scrittrici francesi

L'editore Desclée ha [illegible] cato un opuscolo [illegible] di Duchesne e Lamy [illegible] Accademia di Francia, tradotti esattamente dal testo, appa[illegible] no e mettono in piena [illegible] ci e molta [illegible] *informata* di accusa [illegible] molto gli esclusi [illegible] bili gli attuali posti [illegible] di Coppée, Boissier, [illegible] del cardinale Mathieu [illegible] che fanno, trovare [illegible] Questa difficoltà [illegible] che giornalista [illegible] possano essere [illegible] punto importante [illegible] volta elette, se [illegible] la divisa tradizionale [illegible] guibba ricamata, [illegible] spadina al fianco [illegible] la Francia con la [illegible] sia, rimasero imbarazzate [illegible] mondo. Tutte [illegible] — tranne la signora [illegible] sa, precorrendo [illegible] anni rinunziato alle [illegible] i pantaloni. Il [illegible] ci più celebri [illegible] Noailles, Judith Gautier [illegible] alle quali spiegò [illegible] ta «Scherzate?» [illegible] in una sola risata, [illegible] giunto di diventare [illegible] donna deve [illegible] tessa di Noailles disse [illegible] destia «Io non [illegible] poi, prima di me, [illegible] Accademia tante donne [illegible] superiori a quelli di [illegible] dono? Ma nel caso [illegible] conseguito [illegible] si limitò a ricordare [illegible] bert «La fonction [illegible] deshonorent!»

Finalmente Juliette Adam [illegible] sposta che parve mezzo [illegible] profetica: «L'Accademia [illegible] istituzione antiquata [illegible] le sue tradizioni ed [illegible] avvenire, qualche [illegible] pra imporsi perchè [illegible] posta una di [illegible] vorranno [illegible]

Il giornalista [illegible] viste e fiat per [illegible] ei francesi [illegible] signori uomini.

Testamenti eccentrici

«Le curieux» si diverte [illegible] soliti testamenti che [illegible] fanno pensare di quanta [illegible] capace l'umanità [illegible] una eredità! Qualche [illegible] preso il gusto di [illegible] lascia a qualche [illegible] Tale il caso di un pr[illegible] morto suo principio del [illegible] quale lasciò tutta [illegible] ti a condizione [illegible] essi portassero [illegible] col divieto di portarlo [illegible] nel periodo [illegible] certo Sergal [illegible] eredi diretti, lasciò tutto [illegible] se si fosse [illegible] così avrebbero [illegible] dita se avessero [illegible] certi per tempo al [illegible] erano specificate [illegible] della levata [illegible] aprile al 5 ottobre, alle 7 [illegible] mente dell'anno [illegible] sero alzati dal letto, [illegible] consacrare due ore [illegible] e al[l]o studio. [illegible] eredi erano esonerati [illegible] spettare questa condizione [illegible] mento stabiliva che [illegible] latta si fosse per [illegible] to a letto oltre [illegible] una volta guarito [illegible] degli altri per un [illegible]

Questa della alzata [illegible] una condizione che [illegible] no imposta dai testatori [illegible] fra le molte bizzarre [illegible] testamenti è una [illegible] buon senso. Ecco un [illegible] trice della eredità!

Musica terapeutica

Per iniziativa di una benefica [illegible] a Parigi si inizierà tra breve [illegible] mento di concerti [illegible] ed i chirurghi [illegible] hanno espresso [illegible] mento sarà [illegible] tratti di musica dolce.

Ma il trattamento [illegible] malati, non parrebbe [illegible] ta [illegible] essa [illegible] oltre questo. Infatti, [illegible] no si è [illegible] Gordon di Havana [illegible] to degli studi [illegible] di cura [illegible] vrebbe scoperto che [illegible] cale ha una speciale azione [illegible] l'organismo umano.

Eccone alcuni esempi [illegible] bois.

Il violino agisce [illegible] soggetti melanconici [illegible] viola ottiene effetti [illegible] alcuna nervosa e in [illegible] affette da [illegible] l'isterismo. Il flauto, [illegible] passioni contrariate [illegible] epatiche. L'oboe [illegible] ma i cervelli [illegible] clarinetto è [illegible] nervosa. La tromba [illegible] mania di persecuzione. [illegible] calma la collera [illegible] languore e l'inerzia, [illegible] alle funzioni, ed a [illegible] sità del suonatore. Il [illegible] tro la sordità. Ma [illegible] lato buono. Rabuso [illegible] indebolimento ed esaltazione [illegible] dicate da calore [illegible] affannosa e movimenti [illegible] tenuemente soffrono di [illegible] sincopi. Pergolese [illegible] quando scrisse lo «Stabat Mater» [illegible] fini morì di consunzione. [illegible] bran fu assalita da convulsioni [illegible] per la prima volta [illegible] Beethoven. Infine, la musica [illegible] sonnambulismo per [illegible]

Lo spirito di Thiers

Lo spirito di Thiers [illegible] ale del Garibaldi [illegible] resto, in Francia e [illegible] solo ingegno [illegible] non va mai disgiunto [illegible] conversazione di Thiers [illegible] di motti e di aneddoti [illegible] narrava di un Sindaco [illegible] nunzio della [illegible] ro una festa [illegible] essa, come a tutte le [illegible] darmi in avvenire [illegible] vere conosciuto un [illegible] steriale che, pur avendo [illegible] pieghi per tutti i suoi [illegible] votare per il Governo perchè [illegible] sue nuore erano [illegible] A Victor Hugo che gli diceva [illegible] scrittore mediocre [illegible] gere il suo ultimo volume [illegible] ra meglio che se lo avesse dato [illegible] vere» — Di lui spirito [illegible] sorbente — del resto [illegible] gli uomini di vero valore [illegible] diceva argutamente «Il signor Thiers [illegible] troppo esigente [illegible] letto nelle mie camere [illegible] lutamente dormire [illegible] giudizio di Thiers su Napoleone III [illegible] era cattivo, ma passò tutta la [illegible] confondere il [illegible] e sognare [illegible] «riflettere».

La guerra lontana

Qual guerra? La sola che la nazione abbia incontrata, nei quarant'anni d'unità, e la decisiva quindi per la sua fortuna e per il suo onore nel mondo: la guerra d'Affrica del 1896. Quindici anni dopo, il gran vecchio che per essa fu rovesciato dall'altezza tenuta è morto, così tardi che gli si incomincia a render giustizia, il generale che la perdette e che precipitò nel disprezzo della folla è scomparso dai viventi e dalle nostre memorie: morti tutti gli uomini che avversarono la impresa coloniale d'Italia e che s'insediarono al potere nell'ululato del paese sconfitto. La guerra chiusa dalla tragedia di Adua è lontana ormai, lontana oggi nel tempo come allora nello spazio, lontana sempre dalla coscienza generale della nostra stirpe. Ed è di questo che Enrico Corradini si accora ed è per tale accoramento che, in mezzo al giubileo della patria, nel ritorno di memorie gloriose e gioconde, egli raccoglie in una finzione narrativa i fatti ed i turbini ideali del periodo di sventura e di vergogna. Violento contrasto come in quel pittore che alla Firenze umanistica e gaudente appresta le sinistre visioni di morte. Violento contrasto che dice la vastità degli assunti e la potenza della passione animatrice del nuovo romanzo.

In un popolo memore, l'artista che, accompagnato dalle ricordanze dei più, si faccia a ricostrurre una catastrofe, tenta di correggere il giudizio popolare e di confortarlo, ne accetta o ne respinge le severità o le indulgenze. Presenta ai propri concittadini nuove accuse o nuove difese di alcuni attori. Qui, invece il processo si allarga dagli attori al [illegible], dall'esercito e dal governo alla nazione. Gli errori dei singoli si sommergono nella mente di chi contempli l'assenza della folla. Errori e rovesci individuali, eroismi e viltà, imprudenze e saggezza si confondono in un misterioso groviglio in ogni guerra. Ma non [illegible] al campo di battaglia è lontano, è contumace il popolo che pur vi giuoca in ogni modo, arido o entusiasta, ch'el [illegible] il proprio destino. La fisonomia di quel momento storico è questa e il Corradini, avvertendola, non ci dà il romanzo di Francesco Crispi o di Oreste Baratieri ma il dramma della loro [illegible]. Perchè nel limite estremo dell'esistenza, quando altri si riposa, l'uomo che aveva guadagnato i Mille alla Sicilia e la Sicilia all'Italia, si trovava solo ad accogliere nell'antico cuore la speranza di una patria ancora più grande?

Corrono alla bocca del Corradini i nomi dei demagoghi accaniti, vociferanti, pestilenziali, di quelli che avevano spiato all'orizzonte l'ora di sconfitta per far strazio con gioia impudica dell'antico avversario. Il disgusto gli contorce le [illegible], gli invelenisce la parola, gli fa l'animo tutto estuante di collera. L'ira [illegible] nei tre lustri che hanno composti nel sonno tutti gli altri. Quegli oratori, quei comizi, quelle gazzette, il Corradini li odia oggi come e più di quello che li abbia odiati nel marzo luttuoso. [illegible] di queste pagine sarebbe [illegible] se il romanziere avesse potuto [illegible]. Il suo antagonismo non [illegible] o rissosa, è consorte nella vitalità [illegible] delle inimicizie, e lo strugge e lo esacerba e gli mangia il cuore [illegible] violenza dei suoi disprezzi e dei magnanimi rancori di [illegible].

Ma la *Guerra lontana* non si limita alla requisitoria contro le sinistre. [illegible] di questa nota l'animo da un [illegible], aggredisce il lettore [illegible] il romanziere. Il Corradini [illegible] allegra d'una [illegible].

I tersiti appaiono sempre nelle ore [illegible]: i Greci ed i Romani li ebbero pure. Ma li bastonarono. Perchè non li bastonammo noi allora? [illegible] forse un'onesta razza per bastonare i Tersiti? E il popolo è forse un [illegible] tersite dalle mille teste? La passione di parte urta e scompare nella passione di classe: il disdegno civico diventa un disdegno sociale e gli [illegible] del Corradini discendono dal demagogo applaudito alla canaglia che [illegible] ed imbestia con lui. Che importano più i faziosi? Gli imbelli, gli [illegible], i maligni appesteranno sempre il genere umano. Ma nel marzo di viltà [illegible] nella strada la furia perversa: [illegible] sono sollevati sulle spalle [illegible] moltitudine. I pochi non potrebbero distogliere il paese dai sacri [illegible] della vendetta, nascondere al [illegible] il nemico, strozzare nelle [illegible] le mani la coscienza della nazione. I [illegible] non potrebbero ammazzare l'Italia. E' il popolo che ha divelti i binari, che ha fermato le schiere della rivincita, che ha celebrato con oscene grida il [illegible], è il popolo che ha materialmente e idealmente, in una piazza di [illegible] ed in tutte le piazze d'Italia, gettato nel fango la bandiera nazionale. Il Corradini ha ancora quel brivido nelle midolle delle ossa, è ancora invaso da un odio ferocissimo del popolo, ancora [illegible] si stendono i muscoli nella voglia di [illegible] senza pietà la rivolta. Come [illegible] il consorte, sentiamo qui l'uomo [illegible] di buoni studi e di fini abitudini, dal patriottismo fatto di cultura e di signorili memorie: gli si rimescola nel petto un'avversione che è quasi schifo per la gentaglia sucida e lurida, estranea alla patria come a tutte le cose belle. Abbasso il popolo!

Ma il grido non gli è ancora uscito dalle labbra che glielo ricaccia nella strozza il sommuoversi di un dolore nuovo più cupo, più tremendo, più fecondo. La tragedia politica e sociale entra in quella morale: dalla superficie dell'esistenza collettiva discende nei segreti dell'esistenza singola. Non c'è più l'uomo di un partito, l'uomo di una classe, c'è un uomo colle sue miserie e coi suoi vizi. Sì, il popolo sotto ai suoi cenci e nella caligine della sua ignoranza non riconosce e non ama l'Italia, che è ancora astratta ed impalpabile nella sua magnificenza storica, l'Italia che è la più fulgida ma ancora la più ideale delle nazioni. Sì, il popolo è contro la guerra, è contro la bandiera: è «antiromano», il popolo. Ma tu, consorte, ma tu, borghese, ma tu che vesti e che leggi bene, che sei pasciuto di cultura e di cibi, che hai tutti i lussi, anche quelli del sentimento, che hai tentato tu per fargliela amare al popolo, la patria? Dov'è la tua romanità, che hai fatto per la guerra e per la bandiera tu? Nei momenti della guerra il consorte, il borghese, l'uomo culto e irretito più che mai dai suoi piaceri e mentre i soldati d'Italia muoiono nella notte d'Affrica, nell'orrenda mischia, sopraffatti e soli contro le ferine torme, smuove anch'egli il protagonista imbianca anch'egli, ma di languore e di lussuria, ma fra le braccia di una lusingatrice. Ed ecco che agli altri succede, nel crepuscolo della risurrezione morale, un nuovo rancore, ed ecco che dopo aver odiato i demagoghi e la plebe il Corradini si avventa contro la femmina, la maliarda e bestemmia e farnetica e progetta di ridurla in schiavitù, di prenderla e di lasciarla per il proprio piacere come una cosa, di confinarla in un angusto angolo della propria vita e serbare libera l'anima ai doveri civili.

E' l'ultimo guizzo di rabbia, è l'ultima illusione antagonistica, è l'ultimo stridore prima che l'opera assurga a quella desiata e calma contemplazione che le conferisce il carattere precipuo di inesorabile inchiesta morale che le dà l'abbondanza lirica, il patetico ed il solenne carattere d'ammenda d'una scuola letteraria, d'una classe, d'una generazione. Ed alle contumelie contro la donna, agli sfoghi dei sensi gelosi, alle sorde inimicizie sessuali tien dietro nell'uomo stesso che vi si è abbandonato un rincrescimento di tutta la propria vita spesa nei piaceri, delle carezze profuse senza dar frutto del proprio nome. Ferve con lui un insoddisfatta paternità dello spirito e del corpo, la nostalgia d'una casa monda e sicura d'una famiglia per la quale gittare oltre il tempo breve le proprie esperienze di dolore e di bene.

Così, mentre s'affermano nel culto dei parenti ed in un rimorso degli infecondi amori tutti i legami per i quali l'individuo si stringe al passato ed all'avvenire della sua terra, si illuminano come d'improvviso i doveri che l'uomo ha verso il paese proprio. All'elegia comune a tutti gli amori sensuali, al desiderio del nido onesto che può nascere anche da stanchezza per le passioni inconfessabili ed illegittime, segue una più larga visione delle colpe verso la nazione. Non due sole braccia di donna tenevan in eburneo carcere lontano il voluttuario dalla guerra della sua patria, da tutte le guerre che l'organismo nazionale sostiene in ogni più lunga ed intiera bonaccia per vivere ed affermarsi nel mondo. Non la donna sola: ma il peccato più assiduo, più grave, più prosaico del lusso della dissipazione e dell'ozio: la consuetudine di godere, nella minoranza esigua fra un popolo povero. La povertà generale degli italiani, la povertà di milioni e di milioni di italiani, la povertà italiana che va oltre oceano schiava, derisa, sfruttata, percossa, la povertà che disperde il nostro sangue in un immenso accattonaggio di lavoro per le strade della terra, si affaccia al Corradini ed al suo eroe, più eloquente, più minacciosa nell'ora [illegible] che, lontano dalla guerra, le classi dirigenti, gli uomini d'ingegno e di cultura, i soli che dovessero e potessero vedere per gli altri, non avevano saputo assicurare neppure una conquista al nostro appetito di ricchezza e di potenza. Come una frenesia di fare, una santa orgia di lavoro, un'ebbrezza giovanile di fatica e di sforzo il senso imperioso di dover liberare e rivelare tutte le proprie energie, l'irrequietudine vasta e simbolica, i risvegli degli spiriti eroici sepolti nei buoni cuori italiani, un lume d'aurora, un primo crepitio di fiamma penetrano il protagonista, il romanzo, il lettore.

La *Guerra lontana* è guerra perduta, l'emigrazione trasporta a soffrire ed a morire lontani i figli della razza vinta e l'oblio nel carnevale dei potenti, nel chiuso circolo che ci domina, nell'oligarchia parlamentare, perpetua le cause del disastro e le accresce forza. Ma qualche spirito c'è cui la guerra è vicina, cui il dolore e i pericoli d'Italia sono presenti, in qualche individuo ritolto al suo egoismo si delinea l'uomo normale, in qualche coscienza tutte le cose «antiromane» sono morte, ed essa appare libera dalle ingiustizie settarie, dalle cecità di classe, libera dalle lussurie e da sè stessa, libera.

Chi legge la *Guerra lontana* così, afferrandone il protagonismo ideale e collettivo, distinguendo questi strati di diverse e superate posizioni psicologiche, discendendo a sempre più occulte ed inesorabili sofferenze, può indignarsene, fremerne, piangerne e sperare anche.

Paolo Arcari.

Corriere Giudiziario

La querela di Padre Bricarelli contro l'ex prete Verdesi

Roma, 19

Innanzi al solito pubblico numeroso, ha proseguito oggi il dibattito della querela Bricarelli-Verdesi.

Aperta l'udienza alle ore 11.50, dopo alcune inserzioni a verbale da parte della difesa e della parte civile, circa la procedura seguita per le domande rivolte per lettera ai due testi cardinali Martinelli e Respighi, interrogati a domicilio, si leggono le deposizioni rese al giudice istruttore.

Il cardinale Respighi afferma di aver saputo dal Papa che il Bricarelli non ha fatto mai il nome del Verdesi come autore della denunzia e che il Bricarelli obbediva ai suoi ordini quando consigliava il Verdesi a denunziare i modernisti. Egli crede incapace il Bricarelli di violazione del segreto confessionale.

Il cardinale Martinelli dichiara di non avere avuto nessuna notizia della denunzia del Verdesi prima che fosse rivelata dall'intervista del *Secolo*. I modernisti in questione avevano avuto ammonizioni e punizioni prima del 1908. Il Verdesi fu suo caudatario e di lui non può dire altro se non che era incostante e nervoso.

L'avv. Albano della difesa si oppone alla lettura della lettera inviata dal cardinale Respighi al Bricarelli per ordine del Papa, lamentando che i giornali l'abbiano riportata prima che su di essa si deva discutere nel dibattimento. Fra i motivi con cui l'avvocato Albano conforta la sua richiesta, si è quello che la lettera tende a portare la causa su terreno religioso, inaccessibile al tribunale e alle parti e che la lettura farebbe obbligo alle parti di discutere l'attendibilità delle parole del Papa, portando una violazione all'art. 1 della legge sulle guarentigie.

Su questo punto si accende una viva discussione fra l'avv. Di Benedetto e il P. M., l'avv. Mazzolani ed Albano. Quest'ultimo, ad un certo punto, accenna alla potenza della Compagnia di Gesù che ha saputo portare indirettamente la testimonianza del Papa.

Il pubblico, nel quale si trovano molti sacerdoti, rumoreggia e il presidente ordina perciò lo sgombero della sala e quindi si ritira in camera di Consiglio per deliberare sull'incidente sollevato dalla difesa.

Il tribunale rientra alle 15 e il presidente legge l'ordinanza con la quale, e ciò per istanza della difesa, si dà per letta la lettera già pubblicata dai giornali.

Il sacerdote Montanari Luigi fa una dichiarazione che solleva le proteste del presidente e della difesa. Egli dice che una malattia di cui soffre, gli ha tolto l'uso della memoria, e non è in grado di deporre sulle circostanze sulle quali lo si interroga. Su richiesta del P. M. il presidente ordina che il teste sia messo in disparte.

Il sacerdote Francesco Pitocchi dichiara di aver un giorno spiegato al Verdesi il quale ne lo aveva richiesto, che esisteva l'obbligo della denuncia degli eretici, quando essi siano chierici. Il Verdesi gli apparve tutte le volte che egli gli ha parlato di questo argomento molto turbato. Non ha mai ritenuto l'imputato capace di menzogna.

Il teste Montanari, richiamato, ripete di non ricordare. Dice solo che fino dai primi di ottobre sapeva che il Verdesi non credeva più, tanto che aveva in animo di denunziarlo quale eretico, e non lo fece perchè un amico gli mise in proposito dei dubbi sulla coscienza. D'Amico Saverio, come redattore della rivista modernista: *La coltura temporanea*, ebbe occasione di parlare col padre Bricarelli, redattore della *Civiltà cattolica*, di questioni di modernismo. Il colloquio amichevole ed assolutamente privato, fu riportato dal Bricarelli nella sua rivista ed in modo inesatto. Il teste mandò una lettera di smentita che però non venne pubblicata. Il teste giudica questo atto del Bricarelli una grave scorrettezza giornalistica che egli probabilmente si sentì spinto a compiere per combattere il modernismo.

Il teste assicura nel modo più assoluto che il Padre Bricarelli possa aver violato il segreto confessionale.

Mons. Fabrizi, che ha saputo sempre dei modernisti e delle punizioni inflitte a loro riguardo, non ha mai conosciuto la denunzia Verdesi contro di loro. Ha l'impressione che i fatti in essa contenuti non siano che la sintesi di voci diffuse. Il teste dichiara di aver conosciuto il Verdesi sino dal 1904. Più tardi il teste cercò per il Verdesi un posto che gli permettesse di soddisfare al suo desiderio di vivere lontano dalla famiglia e quando esso riuscì a collocarlo da Mons. Benigni e dal barone Lante, dopo l'ottobre 1910, seppe che il Verdesi aveva condotta irregolare. «Ma continuai a trattarlo sempre paternamente, continua il teste, perchè avevo l'impressione che presto o tardi si sarebbe messo sul retto sentiero. E quando un giorno il fratello del Verdesi mi comunicò che quest'ultimo sarebbe entrato nei protestanti, ciò mi meravigliò. Cercai di avere un colloquio col Verdesi, per tentare di farlo recedere dal proposito». Riuscito vano il colloquio, il teste ingiunse al Verdesi di non celebrare più la messa e lo pregò di allontanarsi da Roma qualche tempo prima del suo passaggio ai metodisti per evitare lo scandalo. Mai il Verdesi, che pure varie volte avrebbe avuto l'opportunità, gli parlò del segreto professionale violato da padre Bricarelli. Ciò egli apprese dal Quadrotto che andò a domandargli l'intervista che il teste non concesse.

Alle ore 19.15 l'udienza è rinviata a domani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 29

Movimento del Regio Naviglio: «Etruria» giunta a Valparaiso il 29. — «Staffetta» giunta a Zanzibar il 25. — «Liri» giunta a Gaeta il 28. — «Garigliano» giunta a Siracusa il 28. — «Pallade» partita da Genova il 28. — «Trinacria», «Ostro», «Lampo», partite da Anzio e giunte a Porto Paterno il 28 e partite. — «Polcevera» partita da Porto Torres e giunta a Maddalena il 29. — Torpediniera 140 giunta a Messina il 29. — Torp. 52 giunta a Gaeta il 28. — Torp. 80 è rientrata dopo aver toccato Porto Longone il 29. — Rimorchiatore a Maddalena partito da Taranto il 28.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri [illegible] sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a O in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Term. cent. centigr. al Nord	20.4	20.9	22.-
Umidità relativa	61	73	66
Direzione del vento	S.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	6	6	4

Cronaca dello Sport

La seconda giornata del "raid" Parigi - Roma - Torino

La situazione dei concorrenti dopo la prima giornata

Parigi, 29

Ecco il riassunto della situazione di ieri sera, degli aviatori partecipanti al *raid* Parigi Roma Torino.

Beaumont ad Avignone, Garros ad Avignone, Molla a Digione, Frey a Digione, Kimmerling a Troyes, Manissero a Bellancourt, Weymann a Troyes, Level a Marolle, Gast e Venersy presso Les Loumes, Bathiat a Marolle, Bielovucic a Juvisy, Vidart a Troyes.

Beaumont e Garros partiti da Avignone

Avignone, 29

La partenza degli aviatori avvenne stamane con un tempo piovoso. Beaumont partì alle ore 3.56, Garros alle 5.36. Partendo dissero che speravano di riposare stasera a Roma. Assistevano alla partenza circa duecento persone.

Atterrano entrambi per una panna

Lione, 29

Beaumont si trova in panna a Besse Sur Isolle, ove discese stamane alle ore 9 sulla pianura Calassonne.

Anche Garros per una panna prese terra a Mallamorte (Bocche del Rodano) senza disgrazie. Egli ha telegrafato che si propone di tornare a Lione e di ripartire con un nuovo apparecchio se gli organizzatori autorizzano l'aviatore Morain a prestargli il suo apparecchio.

Garros torna ad Avignone e riparte

Avignone, 29

L'aviatore Garros che è ritornato stamane ad Avignone dopo atterrato a Mallemorte è ripartito per Nizza alle 7.15 coll'apparecchio Kuhling che comprò e che venne punzonato alla partenza.

L'arrivo a Nizza

Nizza, 29

Alle ore 16.30 nessun aviatore ancora è arrivato. Arriveranno o non arriveranno? Questa è la domanda che ognuno si fa. Si sa tuttavia che un aeroplano è segnalato ai disopra di Vi[illegible] a circa un centinaio di chilometri da Nizza. Il vento soffia violentemente e l'atterramento presenta difficoltà serie.

Quando la speranza che qualche aviatore possa giungere è quasi svanita in tutti si avverte il rumore caratteristico di un motore e Beaumont che atterra alle 7.20 in mezzo all'oscurità. Sul campo di aviazione si era acceso un fuoco per indicargli il punto di atterramento.

Si è in pensiero per Garros, che si trovava con Beaumont a Frejus e che non è ancora segnalato. Ma alle 8 anch'egli atterra felicemente tra gli applausi dei presenti. I due intrepidi aviatori partiranno domattina alle ore 3 per compiere la tappa Nizza-Roma.

Anche Kimmerling a Nizza

Nizza, 29

L'aviatore Kimmerling atterrò a Brignoles alle 5.15 non funzionando bene il suo motore. Spera di ripartire da Nizza domattina.

Molla caduto presso Lione

Lione, 29

Molla è caduto a Caux, presso Lione. Un'ala dell'apparecchio si è spezzata nella caduta. Si è andati in automobile a ricercarlo.

Il circuito aereo europeo

Londra, 29

Il circuito aereo europeo organizzato dal *Journal* di Parigi e dallo *Standard* di Londra, con un totale di 18.700 lire sterline in premi, verrà iniziato il 18 Giugno sul percorso Parigi-Liegi-Utrecht-Brema-Bruxelles-Calais-Dover-Londra e Parigi.

Dover è stata scelta come il punto di fermata sul suolo inglese e da Dover gli aviatori potranno proseguire per Londra lungo la linea ferroviaria del Kent, che si presta ottimamente a questo progetto, essendo tutta ghiaiata con bianchissimo calcare. Gli iscritti alla gara sono già ventisei, ma prima della chiusura della data d'iscrizione, la quale scade il 31 corr., si crede che vi saranno altri quattro o cinque iscrizioni.

Le gare di tiro alla "Farnesina,,

Roma, 29

Al campo di tiro della Farnesina, anche oggi le gare si sono svolte animatissime nella categoria internazionale.

Finora hanno riportato migliori punti i tiratori Tommasini Mariano, con 385, Fontanella Gildo con 332.

Sezione prima della seconda categoria (campionato nazionale militare) sono ai primi posti i tiratori Zem Beniamino e Fontanella Gildo con 131 punti ciascuno ed Alcisio Antonio con 121 punti.

Nella seconda sezione della stessa categoria sono primi per punti riportati i tiratori Ruggero Giuseppe con 146, Batti Francesco con 133, Pesce Giovanni Battista con 131 punti.

Nella categoria di rappresentanza e di eccellenza militare il reggimento cavalleggeri Foggia ha riportato 31-8 punti: 316 l'ottavo alpini, 312 il 58 fanteria 311 il 57 fanteria; 305 il 6 bersaglieri; 279 l'81 fanteria.

Categoria 5ª sezione «Fortuna». Sono primi i tiratori Garigli Cesare con 50 punti, Biancheri Vittorio con 49, Melchiorre Giuseppe con 49.

Nella sezione «Valore» sono primi Di Maggio con punti 213, Vaccaro Aldo con valleggeri Foggia ha riportato 318 punti 205.

Categoria 6.a, terza serie: hanno riportato i migliori punti Aldo Vaccaro con 49 e Melchiorre Giuseppe con 45.

Il ministro Spingardi col sottosegretario alle Poste on. Battaglieri ha oggi proceduto alla premiazione dei tiratori che parteciparono ieri al tiro della coppa, che è seguito alla presenza dei Reali. A questa gara parteciparono 20 ufficiali. Il ten. Leone Jannarelli è stato classificato campione di celerità per ufficiali (grande coppa e medaglia d'oro); il sottotenente di complemento Pacifico Masci, secondo campione. Il sottotenente Quirino Guidoezzi 3.o campione.

Hanno poi ottenuto la coppa grande il cap. di marina Frizzelle, il ten. di vascello Spagnuoli, il ten. Jemina, il ten. Morelli Gualtierotti.

Agli altri sono state assegnate le coppe piccole e le targhette di argento.

Il concorso ippico internazionale

Torino, 29

Con tempo piovoso si è svolta stamane la prima prova del concorso internazionale ippico (terza categoria). Le prove consistevano in un percorso di 20 chilometri circa parte sulle strade e parte in campagna. Tempo minimo ore 1.43, massimo ore 2. Tutti gli iscritti compiono il percorso tranne il tenente Aronna al quale si rompe lo staffile nel salto di un ostacolo.

Il giro d'Italia in bicicletta

L'ottava tappa

Bologna, 29

Albeggia appena quando una vera folla, a piedi, in vettura, in bicicletta e in automobile, percorrendo via San Vitale si reca nel luogo ove è stabilita la partenza dei concorrenti al giro d'Italia per l'ottava tappa Bologna-Ancona, chilometri 283.4.

Le operazioni di verifica e punzonatura e la distribuzione dei numeri avvengono in un cortile della casa Pizzirani, a un chilometro dalla cinta daziaria. Primo a giungere sul luogo è l'equipe Bianchi Galletti è accolto da applausi e saluta sorridendo. Anche Cortalta, Gerbi e il vincitore della 7.a tappa, Beni, sono stati fatti segno ad acclamazioni. La folla sempre più aumenta. Il numero dei partenti è di 32 essendosi ritirato Durand per una ferita al piede.

Alle 4.45 precise il delegato dell'unione velocipedistica dà il via ai corridori, che si slanciano fra gli applausi e grida di [illegible] lungo la via seguiti dall'automobile della giuria e da quello dei giornalisti, sparendo ben presto in una nuvola di polvere. Lignon è in testa. Non si è verificato alcun incidente. Il tempo è coperto.

L'arrivo al traguardo di Ancona

Ancona, 29

La folla gremisce tutta la lunga via Palombella fra il piazzale della stazione e le tribune erette appositamente dal comitato. I balconi sono pure gremiti. La popolazione attende fremente. Presta servizio la musica del 93.o fanteria.

Alle ore 16 precise giunge l'automobile della giuria. Apprendiamo che una ventina di ciclisti in gruppo marciano con forte andatura. Lungo tutto il percorso i ciclisti e le automobili sono fatti segno a gettito continuo di fiori. Nessun incidente si è verificato. Solo tra Fano e Senigaglia, a circa 30 chilometri da Ancona, il tempo, prima bello, si è oscurato ed è caduto un forte acquazzone, facendo sperperare il gruppo di testa nel quale sono rimasti 15 corridori. L'arrivo ad Ancona è avvenuto in volata. Il gruppo di 15, fra scroscianti applausi e grida di evviva, taglia il traguardo nell'ordine seguente: Bordin alle 16.12, e successivamente Petit Breton, Contesini, Zavatti e Sciveco.

L' "Yacht Club Veneziano,, in gita

Domenica mattina, favorito da un tempo magnifico, [illegible] *Yacht Club Veneziano* si recò in gita a Chioggia con una numerosa flottiglia di yachts. [illegible] Punta della Salute tutti gli yachts, comandati dal vice presidente sig. Pardo, [illegible] la prora [illegible] la laguna fino al porto [illegible], poi per mare raggiunse [illegible] Lido. Il ritorno si effettuò, come già alla mattina, con un mare ed un vento magnifico, sì che gli yachtsmen all'arrivo a Venezia, sbarcarono vivamente entusiasti della gita splendidamente compiuta.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 27

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

Commosso e turbato al primo momento per questa allusione, Armando riprese prontamente la padronanza su sè stesso e rispose con fierezza:

— Che cosa ha potuto farvi supporre ciò che voi dite?

— Non suppongo, affermo — rettificò Ruggero — Affermo, che avendo concepito l'idea barocca di sposare la signorina Solange Allegret, le avete partecipato brutalmente le vostre intenzioni e siete stato respinto. Non sono obbligato a dirvi da chi ho appreso questo [illegible] poichè lo affermo è segno che lo so di sicuro.

— Sia pure! — brontolò Chauvenel — e poi? Che conclusione ne traete?

— La mia conclusione ve l'ho esposta or ora. La mia conclusione è, che [illegible] giorno in cui avete subito quell'affronto, [illegible] un odio terribile contro Solange, e che attendete soltanto un'occasione propizia per soddisfare quest'odio. Non è vero forse? Negatelo se l'osate!

Chauvenel si accontentò di rispondere con un'alzata di spalle.

— Orbene, a me sembra — continuò d'Allardes — che fra i mezzi per torturare una madre il migliore sia quello di toglierle il suo bambino. E' probabile, del resto, che ci abbiate già pensato...

«Quando tre mesi fa, ho veduto che avete fatto entrare a Ecobeil come nutrice vostra cugina Maria Chauvenel, ho pensato subito che stavate preparando la vostra vendetta.

Armando fece un profondo inchino.

— Signor barone, voi mi fate troppo onore — diss'egli ridendo ironicamente — ma avete una immaginazione troppo fervida, perchè non ho preparato niente affatto. Ho cercato semplicemente di rendermi utile.

— Impostore! — esclamò d'Allardes con un gesto stizzoso.

— Se mi avete fatto venire qui per insultarmi, non valeva la pena di disturbarmi.

— No, non soltanto per questo... Continuiamo il nostro discorso, se non vi dispiace.

— Volentieri... ma a condizione che mi tratterete gentilmente.

— Procuredi... Dicevo dunque che l'entrata di vostra cugina — persona certamente ligia ai vostri ordini — a Ecobeil, mi sembrò un indizio sicuro che stavate preparando la vostra vendetta. Voi lo negate... Sia! Ma ora che vi ho esposto un progetto col quale potete soddisfare così bene la vostra sete di vendetta — nello stesso tempo che la mia sete d'oro — spero che metterete a mia disposizione tutti i mezzi che sono in vostro potere per aiutarmi ad effettuarlo.

L'amministratore scoppiò in una sonora risata indi esclamò:

— Siete buffo, con la vostra sete d'oro e la mia sete di vendetta, con i vostri progetti di rapimenti di bambini. Non ci mancano che degli spadoni, dei lunghi mantelli e una pesante berlina a tiro a sei, per completare la vostra storia... Si direbbe che vi divertite ad inventare delle storie di briganti....

— Non ho nessuna voglia di divertirmi, potete credermelo. Lavoro semplicemente per procurarmi del denaro, ed è un lavoro molto faticoso.

— Ma, caro signore, i rapimenti di bambini avvengono, oggigiorno, solamente nei romanzi d'appendice: del resto è una cosa stupida, non giova a nulla. Che fare d'un bambino che si rapisce alla sua famiglia? Non vi sono che due soluzioni: uccidere o assicurare la sua esistenza. L'uccidere un bambino è una cosa odiosa, ripugnante. Lasciarlo vivere equivale a prepararsi delle serie difficoltà per l'avvenire.

— Non ho mai parlato d'uccidere il piccolo Raimondo. Mi prendete forse per un bruto?... E poi, quel bamboccio ha diritto di vivere. Desidero soltanto che sia separato dalla sua famiglia e sia creduto morto. Ciò basterà a voi per vendicarvi della ripulsa sprezzante di Solange.

— Ecco un problema che non è facile a risolversi. Sareste ben furbo se vi riesce.

— Invece è una cosa semplicissima. Tutto è predisposto ed il successo è sicuro. Ma, vi ripeto, che il vostro concorso mi è assolutamente necessario. Posso fare assegnamento su di voi?

— Giammai! Non ci tengo affatto a compromettermi in una faccenda così turpe.

D'Allardes era in preda ad una nervosità estrema. Riflettè un istante, poi soggiunse, ad un tratto, in tono altero:

— Sentite, non ho tempo di fare delle ulteriori chiacchiere. Volete aiutarmi, sì o no, nell'affare che vi ho esposto e che ci darà soddisfazione ad entrambi?

— Ho detto: no, — replicò Armando, ma in un modo che lasciava indovinare una certa esitanza.

— E' la vostra ultima parola?

— Sì.

— Ebbene, domani il procuratore della repubblica saprà che voi siete l'assassino di Luigi di Pommery.

Chauvenel trasalì leggermente, ma si padroneggiò subito, e prese a dire con molta disinvoltura:

— Ecco una cosa della quale m'importa poco o nulla. Nello stesso modo potrei denunciarvi di essere l'assassino del piccolo Raimondo — soggiunse sogghignando.

— Mentireste, perchè non intendo affatto di attentare alla vita di questo bambino.

— E che cosa otterreste portando contro di me l'accusa della quale avete parlato or ora?

— Io sono in grado di fornire delle prove irrefutabili della vostra colpa.

Chauvenel si contentò di stringersi sprezzantemente nelle spalle.

— Ecco una storia che sa di Chacail! — mormorò dopo un istante.

— Chacail!... Come c'entra quel simpatico cacciatore di frodo?

Armando si morse le labbra, comprendendo che aveva commesso una sciocchezza. Lo stupore manifestato dal suo interlocutore nell'udire il nome di Chacail, era rassicurante. Ma il fatto di aver pronunciato il nome del cacciatore di frodo per lasciar capire che si faceva beffe delle sue affermazioni, equivaleva ad entrare nel vivo di una questione... che avrebbe fatto molto meglio a non suscitare.

Chauvenel si tolse d'impaccio con una frase vaga.

— Vale dire — balbettò — che Chacail è un furfante, assolutamente capace di accusare, non importa chi, di un delitto.... commesso forse da lui stesso.

— Mi rammento però, che ha fornito un alibi al giudice istruttore.

— Ah! si sa che cosa valgono gli alibi alla campagna!

— D'altronde — continuò d'Allardes — voi stesso avete sostenuto al momento della morte del signor di Pommery la tesi di una disgrazia. E' strano che oggi cambiate opinione.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 221

CALENDARIO
30 Martedì S. Felice papa.
31 Mercoledì S. Petronilla v.
Leva il sole a ore 4.29 — tramonta alle 19.05.

La commemorazione di A. Santalena all'Ateneo

La Società « Tarvisium Venetiae », volendo onorare con una commemorazione il socio Antonio Santalena, per molti titoli degno di simile omaggio, a miglior partito non avrebbe potuto appigliarsi che a quello di affidare il nobilissimo ufficio all'illustre professore Ferdinando Galanti che di buon grado lo assunse.

Ieri sera, infatti, nella sala maggiore dell'Ateneo, gentilmente concessa, si raccolse una folla di uditori attratta dal nome dell'uomo caro a Venezia e a Treviso la cui memoria si doveva onorare e da quello dell'oratore invitato a parlare, e l'attesa era quindi vivissima.

Tra i presenti abbiamo notato il Sindaco Conte Grimani, il Gr. Uff. Cerutti, il prof. Castelnuovo, il comm. Suppiej, il cav. Corinaldi, il Conte Filippo Nani Mocenigo, il Gr. Uff. avv. Leopoldo Bizio, il prof. Serrétani ecc., oltre a molte signore.

Da quattro anni il comm. Galanti non si presentava al pubblico nostro e l'ultima volta fu nella occasione del secondo centenario della nascita di Carlo Goldoni, in cui il Galanti tenne un magistrale discorso.

Il busto del Santalena, opera pregevole dello scultore De Lotto, il vessillo dell'istituto della Società, la presenza delle rappresentanze dei membri della « Tarvisium Venetiae » e dell'Ateneo Veneto e quella di molti concittadini dell'estinto venuti da Treviso, davano alla cerimonia una particolare solennità.

Dopo che l'egregio dott. Mozzetti Monterumici, Presidente della Società, ebbe pronunciate belle ed appropriate parole e presentato l'oratore, che al suo comparire nella sala fu accolto da un vivo applauso, il Galanti prese a parlare e premesso un breve esordio, accennò come vario sia stato l'ingegno del Santalena e varia e copiosa l'opera sua. Tenendo importanti sopra fra le pubblicazioni di lui i volumi *Imperiali e Veneti*, parlò della Lega e della guerra di Cambray, mettendone in rilievo i fatti principali, tratteggiò e lumeggiò con perspicuità di pensiero e di forma l'eroica figura del generale d'Alviano e meritò un largo applauso quando rese il dovuto onore a Treviso che colla sua fedeltà aveva contribuito alla salvezza di Venezia.

Si diffuse poi l'oratore sotto altre importanti pubblicazioni dell'estinto scrittore, fra le quali la *Resistenza Veneta* alla fine della Lega di Cambray, che si collega col libro già citato. I *Leoni di San Marco* ed i lavori storici pure intorno al periodo che corre dal 1796 al 1813 e da quest'anno al 1848 e di Treviso nel 1848, i quali tre scritti formano una catena. Bello e svolto efficacemente fu l'episodio fra Angelo Giustinian Recanati e Napoleone, come ameno e piacevole il ricordo della *Satira politica* negli ultimi aneliti della Serenissima, efficaci i particolari dell'invasione della battaglia di Cornuda del maggio 1848, la quale fu argomento d'una pubblicazione del Santalena, e fervida l'evocazione della guerra sanguinosa dei Sudan, altro lavoro dell'egregio uomo si compianto e si caro.

L'oratore trattò poscia con ricchezza di notizie e di osservazioni dei giornali del 700 e del giornalismo in generale, giacchè su questo tema scrisse il Santalena; ma quanto disse il chiarissimo professore fu ricco non solo d'arguzia sottile, ma di calda eloquenza, specialmente nell'apologia da lui fatta del giornalismo. Eccone un brano:

« E' vanto del giornalismo italiano d'essere stato valido alleato del nostro risorgimento e d'ogni nobile idea. Esso è un aiuto della beneficenza e giova a soccorrere tante miserie e ci mette in contatto col mondo tutto per la povera moneta colla quale si comprerebbe appena un pane e come il pane quotidiano ci è divenuto necessario: se talvolta ci manca il giornale, sentiamo che è interrotta come una corrente elettrica, un filo della nostra giornata. I nostri rapporti col mondo restano sospesi. La verità è che il giornalismo onesto è la voce, è la coscienza del pubblico. Esso è un fattore di civiltà, diffonde le idee ed i propositi, lega gli spiriti delle varie parti del mondo, ha influenza sulle sorti del paese, sulla pace e sulla guerra; è un araldo che annunzia fatti che manifesta preventivamente politici ed economici, assunti dallo studio delle pubbliche condizioni fa congetture sull'avvenire, discute e vaglia le opinioni, concede la lode, infligge il biasimo, dispensa la fama e getta l'ignominia; combatte colla parola e col silenzio, investiga e veglia, origlia e denuncia, flagella ed esalta; è un'arma tagliente di offesa, uno scudo di difesa, una forza che munge, una bilancia che pesa; fa il bene ed il male, come tutti quelli ch'esercitano un potere onde a ragione fu detto il quarto potere dello Stato. »

Ma perchè — almeno chiederà — quest'apologia del giornalismo? E l'autore di *Spirito e cose* con arguzia bonaria gli risponderà: Scusatemi, sono un vecchio giornalista anch'io.

E giornalista fu pure il Santalena. Direttore prima della *Gazzetta di Treviso* e poi tardi della *Gazzetta di Venezia*, senza trascurare i prediletti lavori e neppure classiche discipline come apparisce chiaramente dal suo discorso su Marcantonio Flaminio.

E passando dagli studii all'azione il Galanti ci mostrò il Santalena fondatore e fautore del Museo Commerciale di Venezia, mettendo in rilievo tutta la sua operosità infaticata per dar vita e prosperità a questo Istituto sull'esempio di altri stranieri e italiani, come quelli di Torino e Milano.

Le parole del chiarissimo uomo incitanti con fervida foga l'Italia ed i giovani alle nobili e feconde prove del cuore, furono vivamente applaudite e vivissima fu la commozione da lui destata in tutti gli animi, quando descrisse la morte del Santalena dopo brevissima malattia in un albergo di Roma, ancora nel fiore degli anni suoi, mentre stava organizzando la spedizione di una *esposizione galleggiante* che mercè un piroscafo doveva far noti a Costantinopoli i prodotti italiani.

Nella rapida sintesi dell'ingegno, del carattere, della molteplice opera di Antonio Santalena, l'illustre oratore condensò giudizii illuminati e persuasivi con eleganza e nobiltà di parola e fervore d'affetto.

Alla fine della commemorazione, tutta pervasa da un sentimento di patriottismo e d'idealismo e recitata assai bene, degno omaggio alla memoria del valoroso, retto e infaticabile pubblicista, il Galanti che ancora una volta salutò Treviso, culla del povero estinto, venne fatto segno ad una clamorosa ovazione e ricevette le congratulazioni più vive da quanti intorno a lui si affollarono.

Alla Società « Tarvisium Venetiae » che così nobilmente ha saputo onorare il nome di Antonio Santalena, il nostro encomio più largo e più vivo.

Per una servitù di accesso

Il sig. Giovanni Herion ha chiesto al Comune la rinuncia alla servitù di accesso per un tratto di area consorziale privata attigua al mappale N. 446 alla Giudecca Corte Grandi, mentre in compenso lascerebbe libero un tratto di area corrispondente verso il mappale N. 388. Coloro che intendessero opporsi, devono presentare i loro reclami entro un mese al [illegible]

Per i servizi marittimi dell'Adriatico

Invitati dal Sindaco si sono ieri riuniti in Municipio gli onorevoli Deputati Conte Marcello, prof. Fradeletto, Conte Fusinato, il comm. Suppiej, presidente e il comm. Errera, vice-presidente della Camera di Commercio, il Comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Millosevich, presidente della Unione Commerciale e Industriale del Porto, il capitano Gavagnin consigliere e il cav. Riccardo, segretario della Camera di Commercio. — Giustificò l'assenza l'on. Musatti.

Il Sindaco comunicava che scopo della adunanza era quello di discutere intorno alle pratiche da esperire onde ottenere nei riguardi dei servizi — Venezia-Dalmazia e Venezia-Trieste-Ancona — quei provvedimenti che possano giovare alla continuità dei servizi stessi fino a che non siano definitivamente sistemati i servizi marittimi secondo le proposte del Governo.

Dopo lunga discussione fu ritenuta la necessità di insistere efficacemente onde raggiungere il tento [illegible] di [illegible] fare per far sì che il progetto di legge sui servizi marittimi sia al più presto discusso in Parlamento.

A tale intento fu stabilito che le rappresentanze cittadine, politiche e commerciali si rechino a Roma nei primi giorni del prossimo mese di giugno per conferire sullo importantissimo argomento col presidente del Consiglio dei Ministri e con S. E. il Ministro della Marina interessando pure S. E. Luzzatti Ministro di Stato.

La Crociera Internazionale
Torino-Venezia-Roma

Più ci avviciniamo all'avvenimento e maggiori e più importanti continuano a pervenire attestazioni d'adesione e di simpatia da parte di Associazioni di Enti pubblici, di cittadini comuni che all'appello inviato dal comitato locale hanno risposto cordialmente appoggiando [illegible] nobile iniziativa. Sono per vero le [illegible] società di navigazione specialmente hanno quasi tutte inviato la loro offerta ed altre banche e società industriali hanno promesso il loro appoggio finanziario.

Il Comitato organizzatore veneziano ci comunica anzi che [illegible] pubblicherà una prima lista di offerte, ringraziando intanto tutti i generosi oblatori e pregando [illegible] tutti gli altri di sollecitare l'invio per poter a tempo formulare il programma dei premi e delle onoranze da stabilire ai vincitori internazionali d'accordo col Comitato di Roma e di Milano.

Lo Statuto

Domenica 4 giugno p. v. ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, S. E. il Vice-ammiraglio Faravelli, Comandante del Dipartimento, alle ore 9 passerà in rivista le truppe di terra e di mare presenti in questa Piazza, le quali saranno comandate dal maggior generale Sagramoso e si disporranno secondo gli ordini del prefato ufficiale generale.

Tutti gli ufficiali liberi di servizio interverranno alla rivista e prenderanno posto a destra del plotone dei RR. Carabinieri. E' prescritta la gran divisa per i sottufficiali, sottocapi e comuni.

Gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina non in attività di servizio che desiderassero prendere parte alla rivista vi interverranno con sciarpa, unendosi agli ufficiali fuori [illegible] del rispettivo grado.

L'omaggio dei sindaci della provincia a Vittorio Emanuele II

Quale omaggio dei Sindaci della Provincia di Venezia una corona di bronzo, opera dello scultore P. Carletti, sarà deposta il quattro giugno p. v. sul monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Per gentile concessione della ditta proprietaria la corona viene oggi esposta nella vetrina del negozio Naya sotto le Procuratie a S. Marco.

S. E. Yermoloff alla Camera di Commercio

Ieri, per iniziativa della nostra Camera di Commercio, S. E. Alexis Yermoloff si intratteneva in cordiale e animata conversazione coi principali commercianti di Venezia e del Veneto.

S. E. Alexis Yermoloff, Segretario di Stato e Membro del Consiglio dell'Impero, una delle persone [illegible] eminenti del Governo Russo, Promotore della Camera di commercio [illegible] recentemente inaugurata a Roma, è Presidente della Camera russo-italiana di Pietroburgo [illegible] giro attraverso le principali città italiane allo scopo di [illegible] opportuni per intensificare ed estendere i rapporti economici dei due paesi.

Alla riunione intervennero o aderirono tutte le Camere di commercio del Veneto.

Si discusse la questione delle comunicazioni marittime col Baltico e col Mar Nero, e si trattò anche dei principali rami di commercio speciale già esistenti o di probabile sviluppo.

S. E. rimase molto bene impressionato della cordiale accoglienza ricevuta, e si ripromise di fare oggetto di studio le osservazioni ed i rilievi espressi. Oggi all'Excelsior le rappresentanze cittadine e molti commercianti offrono a S. E. una colazione d'onore.

La denuncia delle ditte

L'Unione Esercenti ci comunica:

Si ricorda ancora una volta a chiunque eserciti nel distretto camerale di Venezia, un'arte commerciale od industriale, l'obbligo assoluto di farne denuncia, anche se sono già inscritti alla locale Camera di Commercio, entro il giorno 8 giugno p. v.

L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con l'ammenda fino a duecento lire e la falsa denuncia è punita con ammenda non inferiore a cento lire.

L'Unione Esercenti, raccomanda quindi a quanti ne hanno l'obbligo di ubbidire a questa disposizione della nuova legge sulle Camere di Commercio, a scanso di noie e spese inutili.

Anche presso la sede dell'Unione Esercenti S. Cancian Ramo Cavalletto N. 555 si possono avere gratuitamente i moduli per la compilazione della denuncia e tutte le spiegazioni necessarie.

Ospiti illustri

Ieri col treno delle 17.30 lasciò Venezia il Generale De Rio, aiutante di Campo del Re di Spagna, salutato dal rag. Francesco Pacanza, segretario del Consolato di Spagna.

Il Generale De Rio ritorna in patria dopo avere adempiuto la missione straordinaria per le feste cinquantenarie presso il Re d'Italia, riportando del nostro paese e specialmente di Venezia una profonda ed entusiastica impressione.

Straniero aggredito e ferito da quattro sconosciuti

Questa notte alle ore 2.15 il guardiano notturno Valluo Severo dell'Impresa De Gaetani e Gallamberti, veniva avvertito da un signore che una seria questione succedeva in calle dei Albanesi a S. Angelo.

Senza por tempo in mezzo il guardiano corse sul posto, ma alla sua vista quattro persone si diedero a precipitosa fuga lasciando a terra un altro individuo ferito al naso ed alla regione sottorbitale.

Al guardiano notturno non rimase altro che prendere lo sconosciuto, che è uno straniero, ed accompagnarlo alla Guardia Medica dove venne curato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Riferisce chiamarsi Schreiber d'anni 32 ed abita a S. M. Formosa 6116. Il motivo [illegible]

Concorso Regionale Veneto Scholae Cantorum

Il 1.o e il 2 Giugno avrà luogo il Concorso Regionale Veneto di « Scholae Cantorum ».

Il Comitato d'onore è così costituito: — Card. Patriarca Aristide Cavallari, Cardinale Bartolomeo Bacilieri, vescovo di Verona, Mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine, Francesco Isola, vescovo di Concordia, Andrea Giacinto Longhin vescovo di Treviso, Luigi Pellizzo vescovo di Padova, Antonio Bassani vescovo di Chioggia, Andrea Caron vescovo di Ceneda, Pio Boggiani vescovo di Adria e Rovigo, Giuseppe Foschiani, vescovo di Belluno e Feltre, mons. Gio. Maria Viviani vicario capitolare di Vicenza, Pantaleo mons. Francesco vicario generale di Venezia, Bertapelle mons. Pietro vicario generale di Padova, Valli mons. Ernesto presidente generale di Adria, Dughero canonico dott. Ettore di Chioggia, Perosi mons. Lorenzo maestro della Cappella Sistina di Roma, Bottazzo M.o Cav. Luigi, Padova, Coronaro M.o Antonio, Vicenza, Cossetti M.o Gio Batta, Chions, Fontebasso M.o Carlo, Treviso, Piccin M.o Giacomo, Vigonovo di Pordenone, Sagua M.o Achille, Verona, Terrabugio cav. Giuseppe, Milano, Amelli P. Ambrogio Presidente Onorario perpetuo dell'A. I. S. C., Firenze, De Santi P. Angelo Presidente Generale dell'A. I. S. C., Roma; Nasoni Mons. Angelo vice-presidente dell'A. I. S. C. Milano, Lurani Cornuschi conte Francesco vice-presidente dell'A. I. S. C., Milano — Ferretti P. Paolo abate di Torrechiara consigliere id. Parma, Maggio D. Giuseppe id. id. Verona, Cantalupi D. Raffaele id. id. Vere di Rovanello, cav. Orsi id. id. Padova. Thermignon cav. Delfino, Venezia — Seminario Patriarcale di Venezia — Fabbriceria della Basilica di S. Marco.

Il Comitato esecutivo si compone: — Apollonio mons. Ferdinando, presidente, Thermignon cav. Delfino, vice-presidente.

Ponziliacqua prof. Aurelianio, vice-presidente, Angelini D. r G[illegible], Bisacco D. r Alessandro — Bonaldo D. Giuseppe — Cesca D. Carlo — De Cecco D. Giuseppe — Jeremich d. r D. Giovanni — Marengo D. Giuseppe — Pazzanuzzi mons. Francesco — Palman D. r D. Giuseppe — M.o Pittan Giovanni [illegible] — P. Gregorio delle Scuole Cristiane, Raveta D. Umberto, Sorger Comm. Ettore, M.o Torres Domenico — Valese D. Giacomo, Wiel Taddeo — Spanio D. Giuseppe, segretario.

L'adunanza avrà a Presidente onorario il Cardinale Patriarca e a Presidente effettivo il P. Angelo De Santi.

La sede dell'adunanza sarà la Chiesa di Santo Stefano.

Ecco il programma generale.

1.o giugno, ore 8 - Messa letta nella Basilica Metropolitana di S. Marco, all'altare della Nicopeia. — Ore 9 - Ricevimento dei Delegati Diocesani e Adunanza dei Delegati e soci dell'A. I. S. C. in Palazzo Patriarcale.

— Ore 14.30 *Chiesa di S. Stefano* - Assemblea Generale degli aderenti. Discorso del Presidente del Comitato Esecutivo. Resoconto del Delegato Regionale D. Giuseppe Maggio sulle finalità ed azione delle Associazioni diocesane e proposte relative. Relazione della Commissione patriarcale per la musica sacra della Diocesi di Venezia. Conferenza sul Canto Gregoriano tenuta dal P. Paolo Ferretti abate di Torrechiara, ed esecuzioni gregoriane a cura dei P. P. Benedettini di Praglia.

— Ore 21 Concerto vocale istrumentale nella Chiesa di Santo Stefano.

2 Giugno, ore 9 - *Santuario della Salute* — Messa Cantata con assistenza del Card. Patriarca e dei vescovi - Esecuzione Gregoriana da parte dei Chierici del Seminario Patriarcale e di un gruppo di ragazzi della Schola Cantorum di S. Marco. — Ore 10 - Apertura del Concorso fra le Scholae Cantorum del Veneto, che si sono inscritte. — Ore 13 - Riunione delle Giurie giudicatrici delle Scholae e assegnazione dei premi. — Ore 17 - *Basilica di S. Marco* - Canto solenne del « Te Deum » - Discorso di chiusa del Cardinale Patriarca - Benedizione col canto del « Tantum Ergo » a cura della Cappella di S. Marco. — Ore 18 - *Palazzo Patriarcale* - Relazione del Presidente della Giuria D. Maggio sull'esito artistico e morale del Concorso. Proclamazione dei premi alle Scholae concorrenti.

Colonia alpina "San Marco,,

E' uscito in questi giorni un elegante fascicolo a stampa che contiene il bilancio morale del 1909-1910 della benemerita Colonia Alpina San Marco.

Il fascicolo porta i nomi dei componenti il Comitato ordinatore e delle Patronesse, nonchè una elaborata relazione del Presidente comm. Marcello Memmo sull'andamento generale dell'Istituzione. La relazione è seguita da una circostanziata esposizione statistica, completata da tabelle dimostrative interessantissime.

Il fascicolo si chiude col bilancio dell'esercizio finanziario.

Questo cenno sull'apparizione del fascicolo, amiamo chiuderlo riportando la fine della relazione del comm. Memmo, perchè oltre ad essere confortevole per i risultati fino adesso ottenuti, lascia trasparire speranze, che una volta divenuta realtà, non potrebbero riuscire che di maggior vantaggio per i nostri bambini poveri. Ecco la fine:

« Vero è che riguardando il cammino percorso in questi tredici anni di vita della Colonia S. Marco, possiamo trarne argomento di soddisfazione e stimolo a più arditi propositi. Noi pure incominciammo nel 1898 mendicando in prestito di sopperire tili, di brande, di biancheria da letto ecc. accolti generosamente dal Comune nelle scuole del ginnasio Feltrino. E da quel modesto inizio quanto cammino faticoso, ma ricostituente. Anche noi possiamo ormai contare un numero confortante di fanciulli a cui certo abbiamo contribuito a ridonare forze e salute. Le Colonie Alpine Veronesi dal 1881 a tutto 1909, cioè nel periodo di diecisette anni, avevano offerta la cura in due riprese da 30 e 40 giorni nei mesi di luglio, agosto e settembre, e nel 1909 anche nel novembre, dicembre e gennaio, a 2106 bambini d'ambo i sessi. La Colonia Alpina S. Marco, che dal 1903 incominciò a prolungare la cura oltre i 30 e fino a 70 giorni per buona parte dei coloni dovendo di necessità scemarne il numero, ha pure, nei tredici anni della sua esistenza curato 2081 alunni poveri delle nostre scuole comunali.

« E speriamo che gli anni futuri ci consentano di portare il beneficio per tutti i prescelti almeno a giorni settanta se non ci mancherà l'aiuto dei nostri concittadini. »

I benefici della conferenza Fradeletto

L'Università Popolare, il Circolo Filologico, la Biblioteca « De Amicis » ci pregano di rendere pubbliche vivissime grazie all'on. prof. Antonio Fradeletto, che avendo voluto fosse riservato a loro interamente il cospicuo introito della sua Conferenza su « La fine di un Parlamento » tenuta al *Goldoni*, ha recato a ciascuno di essi un segnalato forte beneficio. I tre Istituti educativi vogliono pure ringraziare vivamente l'egregio avv. Antonio Marconda per la gentile concessione del teatro.

Minaccia la moglie col trincetto

Le guardie del Commissariato di P. S. di Castello traevano l'altra sera in arresto il venditore ambulante di erbaggi Pietro Bacena fu Luigi di anni 24, abitante a San Pietro di Castello 815. Egli venuto a questione con la propria moglie Adele Zambon, sulla pubblica via era trascorso a minacciarla con la mano armata di un trincetto da calzolaio.

In memoria di Italico Bert

Per rendere omaggio alla memoria del cav. Italico Bert, compianto rettore del nostro Convitto Nazionale Marco Foscarini, è sorto un comitato di cui fanno parte il Conte Filippo Grimani, il senatore Conte Lorenzo Tiepolo, l'on. prof. A. Fradeletto, il comm. A. E. Poverelli, il Comm. prof. Giorgio Politeo, il dott. Pietro Regis rettore del Foscarini e il signor Giuseppe Sandri economo del Convitto stesso. Con una circolare nobilissima esso si è rivolto non invano agli ex-alunni del Convitto, alle famiglie, agli educatori, agli amici ed estimatori del defunto e noi siamo lieti di pubblicare qui appresso la prima lista di offerte:

Conte F. Grimani, lire 50 — On. A. Fradeletto, 25 — Comm. Giorgio Politeo, 25 — d.r Pietro Regis, 20 — Giuseppe Sandri, 20 — Prof. Pietro Orsi, 20 — cav. Guglielmo Zamorani, 50 — d.r Guido Ancona 1.a offerta, 25 — nob. avv. Andrea Cornoldi 30 — Antonio Padovan, 10 — d.r Leonida Borellini 10 — Prof. Cassiani Ingoni 10 — rag. Antonio Franceschi 20 — Carlo Brunelli, 30 — Giuseppe Semmi 100 — Cesare Novati, 100 — Andrea, Olvrado e Tito Lebreton, 300 — Cav. Uff. Andrea Antonini, 100 — Achille Ballarin 10 — Umberto Farinazzo, 10 — Annibale Bevilacqua, 10 — dott. A. L. Clan, 25 — ing. Pietro Cocchi, 100 — Totale L. 1120.

Le offerte si ricevono presso l'Economato del Convitto Nazionale « Marco Foscarini ».

Fra vigile e pregiudicato

Il vigile in borghese Luigi Ferrero l'altro ieri in Campo San Filippo e Giacomo veniva alle prese con un pregiudicato che lo aveva oltraggiato. Volle procedere al suo arresto e tradurlo alla Questura Centrale, ma non sarebbe certamente venuto a capo di ciò, se il fattorino delle Assicurazioni Generali Fortunato Filippico di anni 24, non lo avesse aiutato. Il pregiudicato così, che si chiama Giovanni Bari fu Domenico di Ponte di Piave di anni 19, abitante a Venezia ai Ss. Apostoli in calle del Pallottone 4707 veniva rinchiuso nelle Carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Scarse attitudini alla carriera

Circa un mese fa il pastaio Felice Acerbi di Luigi di anni 29 dimorante in campo Sant'Agostin 1129, fece la conoscenza in una compagnia di amici suoi, di un giovanotto, che si mostrò subito subito verso di lui da una grande simpatia. — Il giovanotto era senza occupazione e perciò a corto di quattrini e volentieri si faceva pagare dalle sue conoscenze o la birra e qualche cosa da mangiare.

Naturalmente aveva tutto l'interesse di far conoscenze nuove e di coltivarle. — Avendo saputo che l'Acerbi lavorava nel pastificio di Aurelio Scanferlato l'andò a trovare colà parecchie volte e qualche cosa riuscì sempre a scroccare.

Ieri al 15 l'Acerbi s'incontrò col giovane intorno a S. Marco. Gli pagò una birra sperando che poi se ne andasse, ma invece l'altro gli rimase appiccicato alle costole e lo seguì sino al Lido dove l'Acerbi si recava per prendere una boccata di aria.

Rimasero insieme al Lido sino alle dieci di sera e al ritorno quando l'Acerbi stanco sulla Riva degli Schiavoni, avendo bevuto molto e sentendo [illegible] coricarsi, sempre accompagnato dal giovanotto, presso di un affittacamere di calle Albanesi, dove il giovane gli osservava particolarmente stochè ritornato a casa sua. In camera l'Acerbi si tolse pantaloni, giacca e panciotto. Il appese ad un attaccapanni salì in letto e si addormentò.

Si svegliò due ore dopo e rimase sorpreso di non vedere il giovane accanto a sè. Era invece scomparso. La sua sorpresa si accrebbe allorchè constatò la sparizione anche dei suoi calzoni, nonchè di 12 lire che teneva in un taschino del panciotto e la catena a fili d'oro dell'orologio. Un danno per lui di un 150 lire. — Non voleva credere ad un brutto tiro; e pensò che il giovane sarebbe ritornato a riportargli la roba, ma attese invano sino al mattino. Indossato un paio di calzoni trovati in camera e uscito di casa, fatti pochi passi in Calle delle Rasse si incontrava proprio col ladro. Il giovane era seguito da un amico dell'Acerbi, dal signor Pasquale Mazzolini che avendolo incontrato in Campo Rialto Nuovo poco prima ed avendo notato in lui una certa aria sospetta, come sentito di un presentimento l'aveva pedinato. Il giovane, malgrado il suo scarso entusiasmo fu accompagnato in Questura. [illegible] l'Acerbi credette che in Campo Rialto Nuovo avrebbe avuto notizie forse, ma ne della sua catena.

Vi sono colà due orefici. Uno non ne sapeva niente, ma sembra che l'altro l'avesse già comperata per 14 lire. La faccenda verrà ora strigata dalla Questura ed il mal[illegible] Pietro Mosesto di Giacomo di anni 19, trovasi nelle Camere di sicurezza, in attesa di passare alle Carceri.

Ragazzi scrocconi

Nell'esercizio di Corte del Banchetto condotto dal signor Pietro Bortoluzzi, entrarono l'altro giorno tre ragazzi che ordinarono di mangiare. Mangiarono molto e poi stavano per svignarsela senza aspettare il conto. Uno potè raggiungere la porta e darsela a gambe, gli altri due furono dal Bortoluzzi accompagnati innanzi al funzionario di servizio alla Questura Centrale. Dichiararono di chiamarsi Antonio Racco fu Leopoldo di anni 13 e Umberto Molina di anni 12, entrambi dimoranti a San Francesco della Vigna, il primo al num. ro 2786 il secondo al 2797.

Al funzionario che li interrogò risposero sottilizzando, che cioè essi non avevano ordinato la roba, l'avevano solo mangiata. Il proprietario quindi doveva rivalersi verso il loro compagno che era fuggito e non verso di essi che erano come invitati.

Declinarono il nome dell'ospite che la Questura sta ricercando, ma essi intanto vennero rinchiusi nelle carceri di San Severo.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Assemblea generale degli Impiegati civili

I soci sono convocati per la sera di sabato 3 giugno alle ore 9 precise, per discutere in merito al seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente sul consuntivo 1910. — 2. Relazione dei Revisori. — 3. Approvazione del Consuntivo 1910. — 4. Eventuali.

Una "furia,, notturna

Il calzolaio Giovanni Schiavon di anni 22 l'altra notte ricorse ricevere all'Ospedale civile, perchè aveva la testa rotta da un colpo di bicchiere.

Raccontò alla guardia di P. S. di servizio che verso le due mentre stava tranquillamente sorseggiando un caffè al Caffè dei Segretari, una donna che egli dichiarò di non conoscere si era affacciata alla porta ed avendolo scorto, senza dire una parola aveva afferrato un bicchiere scagliandoglielo addosso.

La ferita riportata alla testa è guaribile in pochi giorni.

I piccoli furti

La signora Margherita Pezzati abitante a Santa Margherita 3309 denunciò al Commissariato di P. S. di Dorsoduro di essere stata derubata da ignoti di una giacca da donna, che aveva appesa fuori di una finestra della sua casa.

Ospiti illustri

Iersera col diretto di Milano delle 19.15 è giunto a Venezia, proveniente da Verona, S. E. il Cardinale Bacilieri, che scese ad alloggiare nel palazzo Patriarcale, ospite del Cardinale Cavallari.

La beneficenza

× All'Ospitale dei bambini poveri, lire 5 dalla famiglia Canali per onorare la memoria del compianto cav. Alessandro Nono.

× All'Infanzia Abbandonata il signor Giuseppe Moro ha elargito lire 10 per onorare la memoria del compianto prof. Achille Berti.

× Alla Nave-Asilo « Scilla » lire 100 dalla Baronessa Gisella Hellembach per venti premi da destinarsi ai migliori allievi dell'Asilo.

Stato Civile

27 Maggio — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Totale 15.

Matrimoni: Venturini Francesco bracciante con Righi Rosa sigaraia — Raffaelli Giovanni pubblicista con Gaddoni Ines impiegata governativa — Mattee Ercole murato e con Varagnolo Rosa perlaia — Fabris A[illegible] operaio arsenale con Moretto Amelia [illegible] — De [illegible] impresario con Fort ch. Forti detto Padel'o Ida casalinga — Noronato Olivo elettricista con [illegible] Rosa sigaraia — Salvagno Innocente fabbro vedovo con Fabris Carlotta casalinga nubile.

Decessi: Calzavara Miotto Anna di anni 64 con. casalinga di Venezia — Zapoda Garbato Santa di anni 44 con. casalinga di Venezia — Prollo Francesco di anni 86 vedovo ricoverato di Venezia — Zago Carlo di anni 70 vedovo fabbro di Venezia — Franceschi Agostino di anni 67 con. pensionato comunale di Venezia — Moschietto Giovanni di anni 61 con. intagliatore di Venezia — Mion Giorgio di anni 44 con. facchino di Venezia — Malmocco Francesco di anni 30 con. fabbro di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5, Maschi 1.

28 Maggio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Totale 4.

Matrimoni: Rossetto Antonio musicista con Levoti Maria casalinga — Toso Vincenzo oste con Pavesea Aurelia chiamata Giulia sarta — Bagnolo detto Rodolo Umberto sestiere marittimo con Foggian Anna casalinga — Blasio Antonio sotto brigadiere delle guardie di finanza con Trevisan Emilia casalinga — Cemian Giovanni Battista conduttore ferroviario con Marianno Amalia ei casalinga tutti celibi.

Decessi: Tramontin Pasier Barbara di anni 87 vedova casalinga di Venezia — Schindle Urbani Elisa di anni 44 con. casalinga di Venezia — Benvegnù Castello Rosina di anni 35 con. casalinga di S. Angelo di Piove.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina)

LIBRI

MARIO SCOLARI: *Un caso di flemmone ligneo di Reclus alla faccia anteriore esterna della coscia sinistra* — Editore M. Zamboni, Bologna.

Si tratta di una breve memoria che l'egregio amico nostro signor Mario Scolari, laureando in medicina presentò agli studiosi in forma nitida e chiara, per quanto correttamente scientifica. Con tale pubblicazione lo Scolari, benchè giovanissimo, dimostra una volta di più la lucidezza del suo vivido ingegno ed il frutto del suo studio cospicuo è come una promessa che l'avvenire più sereno non potrà mancargli. Il che noi nel notarlo ci congratuliamo per la pubblicazione odierna, augurando [illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Maggio

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.35 — Settimanale 100.40.

Titoli		
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 Luglio		
Cons. Ital. 3 1/2 netto		10[illegible]
Azioni Banca Veneto	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	100	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a [illegible]	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.75 0/0	[illegible]	[illegible]

Cambi				
Germania	124.12 1/2	124.25		
Francia	100.55	100.[illegible]		
Belgio	100.07	100.17 1/2		
Londra	25.3[illegible]	25.4[illegible]	25.2[illegible]	25.2[illegible]
Svizzera	100.47	100.52 1/2		
Austria	105.75	105.85		
Banc. au.	105.75	105.85		

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 27	Milano 2[illegible]	Genova 27	Genova [illegible]
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 [illegible]	[illegible]	104 [illegible]	
» » » fine	100	104 75	[illegible]	104	
» » 3 1/2 con.	100	104 [illegible]	[illegible]	[illegible]	
» » 3 0/0	100				
O.F.R.M. 3 0/0 0/0	500	—			
» Ferrov. Merid.	500	—			
» » Meditern.	500				
Banca d'Italia	1000	14[illegible]	14[illegible]	14[illegible]	
Credito Italiano	500	5[illegible]			
Società Banc. It.	250	1[illegible]			
Banca comm. it.	500	[illegible]		[illegible]	
Ferr. Meridionali	500	6[illegible]		[illegible]	
Ferr. Mediterraneo	500	4[illegible]	4[illegible]	[illegible]	
Società Veneta	200	—			
Navigaz. Generale	500	—	—		
Lanificio Rossi	1000	—			
Cotonificio Cantoni	500				
Coton. Veneziano	170				
Acciaierie Terni	500	1461	[illegible]	[illegible]	
Edison	150	661	[illegible]		
Raffineria zucchero	200	—			
Raff. Ligure Lom.	100	—			
Erid. fabb. zucch.	300	—			
An. Ansaldo e C.	250	—		[illegible]	

ROMA, 29 — Banca d'It. [illegible] — Banco di Roma 103 — Soc. [illegible] — Soc. Condotte d'acqua 321 — [illegible] 576 — [illegible] 27 [illegible].

Borse estere

PARIGI 29		VIENNA [illegible]	
Rendita fr. 3 0/0	—,—	Cred. aust. Ord.	[illegible]
» » perp.	95,92	Lombarde	[illegible]
R. R. fr. 3 1/2 0/0		Banca anglo-aus.	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	104 75	Austriache	[illegible]
C. Londra a vis.	25 10	Banca Aus ung.	
R. cons. 2 3/4 0/0	81,[illegible]	Napoleoni d'oro	
Obb. Lombarde	262	Argento	[illegible]
Cambio sull It.	10[illegible]	Cambio su Par	[illegible]
R. turca unific.	9[illegible],50	» su Lond.	[illegible]
Banca di Parigi	1692	Lire It. (carta)	[illegible]
Tunisine nuove	455	R. austr. (arg.)	[illegible]
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 75	» » (carta)	
Ren. ungh. 4 0/0	92 90	Union Bank	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	97,55	Rend. aus. (oro)	[illegible]
Banca ottomana	716,—	Rend. ung. 4 0/0	
Argento fino	90,01	» » 3 1/2 0/0	[illegible]
Azioni Suez	5500.—	Banca del P. aus.	[illegible]
Lotti turchi	219,—	BERLINO [illegible]	
Rendita Russa	95.50	C. su Lond. 8 g.	[illegible]
Ferr. mer. a ter.	682,—	» Parigi 8 g.	
R. port. nuova		» Italia 10 g.	[illegible]
R. serba 4 0/0	81,40	Cr. Mob. aus. fine	100
LONDRA	29	Deutsche Bank	[illegible]
R. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]	Diskonto	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	103. —	Bochumer	[illegible]
R. spag. es. 4 0/0	9[illegible] 1/4	Gelsen Kirchen	[illegible]
R. turca unific.	92		
Egiziane nuove	100.3/4		
Argento fino	11 9/16		

BERLINO, 29 — Tendenza [illegible]
PARIGI, 29 — Tendenza [illegible]
VIENNA, 29 — Tendenza [illegible]

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Nozze Padoan-Bellemo

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29

Ieri la gentile signorina Ada Bellemo, figlia del cav. Riccardo, giurò fede di sposa, all'egregio sig. Leonoro Padoan, padrini i signori Menetto e Riccardo Anzoletti.

Gli sposi furono regalati di ricchi e splendidi doni.

Alla coppia geniale, ai congiunti e in particolar modo all'egregio cav. Riccardo Bellemo presentiamo le nostre più vive felicitazioni e i nostri più fervidi auguri.

Il trasloco del capo-stazione

Abbiamo appreso con vivo compiacimento e al tempo stesso con vivo rammarico la notizia del trasloco a Firenze dell'egregio nostro concittadino sig. Osmida Salvagno, capostazione, trasloco fissato per il giorno 8 giugno p. v. Abbiamo detto compiacimento per il passo innanzi che compie nella sua carriera il valoroso concittadino, rammarico per le ragioni che esponiamo.

Ricordiamo le innovazioni e i molteplici miglioramenti ottenuti nella nostra Stazione durante la sua permanenza a Chioggia, ricordiamo altresì il modo mirabile, in cui funzionò la nostra Stazione l'anno decorso durante il periodo di lavoro intensissimo a lui imposto dal periodo delle esportazioni agricole.

Pertanto constatiamo che l'epoca del presente trasloco non poteva essere scelta dalle Autorità superiori con maggiore inopportunità. Proprio ora s'inizia presso la Stazione il grandioso movimento di esportazione che quest'anno assumerà proporzioni ancora maggiori: privare in quest'epoca dell'anno la nostra Stazione del suo Capo, che conosce ormai per pratica il modo di disciplinare coi mezzi concessi un tale di un lavoro attivo e febbrile, e sostituirlo con un altro, sprovvisto della pratica a tal uopo necessaria e indispensabile, significa porre il movimento del nostro scalo ferroviario in una condizione tale che desterà vive lagnanze e vibrate proteste da parte di tutte le ditte interessate.

Facciamo quindi voti che il trasloco del sig. Salvagno sia sospeso e rimandato dopo la campagna orticola.

L'ampliamento della stazione di Chioggia

[illegible] 29

(So.) — Chioggia ha ottenuto un altro vantaggio, mercè le insistenti pratiche dell'on. Roberto Galli e l'interessamento speciale del direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi. E' stato deliberato l'impianto di una banchina, di due binari e di una gru per sussidiare la stazione ferroviaria di Chioggia e renderla più comoda per il sempre crescente commercio della città. Si spenderanno a tale scopo 150.000 lire.

Conferenza Chiari sul "Cavallo Agricolo"

CAVARZERE — Ci scrivono, 29

Davanti ad un numeroso uditorio, l'illustre prof. Chiari della R. Scuola Veterinaria di Bologna, tenne, questa mattina l'annunziata conferenza sul «Cavallo Agricolo».

Dimostrò come, per la nostra zona, sia molto utile un *cavallo da tiro pesante*, ma *rapido*, che potrebbe servire anche per uso *militare*, specialmente per l'artiglieria.

Per raggiungere lo scopo disapprovò *l'ardennese* ormai diventato di moda in diverse provincie venete e raccomandò, invece l'incrocio col *norfolk bretone*, nonchè l'importazione di fattrici della stessa razza, ciò che si è già cominciato a mettere in pratica, in seguito al consiglio da lui dato in occasione della mostra cavalli-na, tenutasi a Cavarzere nel 1910 nella quale fu Relatore della Giuria.

Infatti, per iniziativa sempre del benemerito Consorzio Agrario Cooperativo, fu assegnato uno splendido stallone norfolk-bretone a questa R. stazione di monta e giunsero e periodicamente vengono importate distinte fattrici della medesima razza.

La dotta conferenza, accompagnata da numerose e riuscitissime proiezioni gentilmente eseguite dal signor Capitano Boccola, direttore del R. Deposito cavalli stalloni di Ferrara, fu alla fine vivamente applaudita.

Si assicura che sarà pubblicata in un prossimo numero della «Venezia Agricola».

Subito dopo la conferenza, il Presidente del Consorzio Agrario distribuì i diplomi e le medaglie ai proprietari degli animali premiati nelle mostre equina e bovina del 1910.

Seguì il tradizionale banchetto degli agricoltori, e, alla frutta, pronunziarono discorsi d'occasione, tutti calorosamente applauditi, il C. Salvadego, il prof. Chiari ed il prof. Pitotti. Il prof. Chiari si affermò, ancora una volta, il «poeta del cavallo».

Alla conferenza e al banchetto intervennero anche diversi forestieri, fra i quali degli importatori di fattrici norfolk-bretoni e lo stesso Veterinario D.r De Domi[illegible] di Misaghino che eseguì, in Bretagna, l'acquisto di dette cavalle, giustamente apprezzate ed elogiate.

Afta epizootica — E' ancora localizzata ai quattro focolai denunziati: stalla Carrari, gravati 26 capi su 44; stalla Tiezzo, gravati 3 capi su 4; stalla Pilotto, in via [illegible]; stalla Dalmese Leonardo, decorso regolare.

Anche a Cona s'è sviluppata l'afta epizootica nella stalla Mattiello presso il canal dei Cuori.

NOALE — Ci scrivono 29

Dunque il congresso giovanile cattolico si è svolto senza il minimo incidente; non una frase fu pronunciata che potesse offendere il sentimento patriottico dei noalesi, non una parola è stata detta che potesse suonare offesa all'unità della nazione, alle libere istituzioni della patria.

Dopo le inopportune corrispondenze apparse sulla *Difesa* e sulla *Vita del Popolo* noi ci eravamo imposti un doveroso riserbo, ed abbiamo lasciato che *l'Adriatico* si sbizzarrisse a suo piacere, tanto più perchè sapevamo che qui nessuno lo prendeva veramente sul serio; ma oggi che il fatto compiuto dimostra quanto esagerate fossero le previsioni dell'organo popolare, non possiamo a meno di non rilevare come il clericalismo settario di pochi sì, pochissimi e non tutti noalesi, abbia ricevuto ancora una volta una solenne smentita.

Noale non ha dimenticato per far piacere ad alcuni sfaccendati che qui l'ospitalità e la cortesia hanno tradizioni ben salde che solo col rispetto alle altrui opinioni si ottiene il rispetto alle proprie, e che in un paese veramente civile e libero le imposizioni e le prepotenze non allignano e tanto meno fruttificano.

I corrispondenti adriatichini hanno voluto schizzare un po' della loro bile velenosa sulla Amministrazione Comunale — noi nell'incontro rispondiamo che ne apprezziamo altamente il contegno.

DOLO — Ci scrivono, 29

Consiglio Comunale — I signori consiglieri comunali sono invitati per mercoledì 31 corr. alle ore 20 alla seduta che avrà luogo a Palazzo Giustinian per trattare importantissimi oggetti che son posti all'ordine del giorno, tra i quali l'approvazione del nuovo regolamento del Civico Museo e la nomina del Vice Presidente e del Segretario, l'approvazione del consuntivo 1910 e la proposta di costruire due nuovi pozzi artesiani uno nella frazione di Sant'Erasmo e l'altro in quella delle Vignole.

BELLUNO

Ucciso con una fucilata

BELLUNO — Ci scrivono, 29:

Fra i molti operai addetti ai lavori della fortificazione militare in col Vaiat, in comune di Lozzo di Cadore, si trovavano tali Calligaro Antonio di Vincenzo, d'anni 28 e Da Pra Giuseppe di Romano d'anni 17.

I due, ieri si recarono a cacciare. Mentre si trovavano in un bosco, improvvisamente partì un colpo dal fucile che il Da Pra teneva in mano. Il Calligaro moriva quasi all'istante, colpito in pieno petto.

Il Da Pra, preso da spavento, scomparve.

Venuto a conoscenza del fatto, il Sindaco di Lozzo, sig. Da Pra, avvertì il pretore di Auronzo che si recò sul sito assieme ai carabinieri.

Costoro, dopo parecchie ricerche, riuscirono a trovare il Giuseppe Da Pra, che venne tratto in arresto.

Il Procuratore del Re è stato telegraficamente avvertito della cosa.

Il giro del Mondo — Sono giunti iersera a Belluno, e sono ripartiti stamane il francese to De Poster ed il tedesco Schollstaedt i quali stanno compiendo il giro del mondo a piedi. Avevano una carrettina a due ruote leggere, e partirono nello scorso giugno da Alessandria d'Egitto.

Se i due giovani riusciranno nell'intento entro cinque anni, guadagneranno cinquantamila lire da una società sportiva.

A Roma — Il sig. Favretti di Agordo è partito ieri alla volta di Roma per le gare di tiro. Il Favretti, nei di passati, prese parte a Milano alla gara eliminatoria nella quale si dovevano scegliere cinque campioni che dovranno rappresentare l'Italia al prossimo «match» internazionale fra i tiratori.

Verso un componimento?

Sappiamo che per l'ultima volta verranno riaperte trattative per un componimento fra minerantì e la Società di Montecatini, proprietaria delle Miniere di Valle Imperina. All'uopo si recherà domani da Milano ad Agordo, l'ing. Dotesumi, consigliere delegato della Società.

Se stavolta le pratiche non approderanno, le miniere verranno senz'altro chiuse.

E noi formuliamo l'augurio che ogni contesa venga a cessare.

Liste elettorali — Dal ruolo definitivo delle liste elettorali politiche ed amministrative rileviamo che a tutt'oggi si trovano inscritti nelle prime elettori 1963, e nelle seconde 3[illegible]. Da quelle politiche vennero cancellati 38 elettori e ne vennero aggiunti 63. Da quelle amministrative ne vennero aggiunti 76 e cancellati 47.

PADOVA

Medici condotti in assemblea

PADOVA — Ci scrivono, 29

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di sezione dell'Associazione Nazionale dei medici condotti; erano presenti numerosissimi soci.

Il presidente riferisce circa l'avvenuta iscrizione dell'Associazione N. M. C. fra gli azionisti dell'unione sanitaria italiana, ed informa i soci dei vantaggi di cui possono fruire in virtù di questa iscrizione.

Riferisce inoltre circa il proposito di scioglimento della Camera sanitaria, e dopo animata discussione mette ai voti il seguente ordine del giorno proposto dal dott. Zambler:

«La sezione padovana dell'Associazione N. M. C. sulle questioni sollevate dalla sezione medici liberi, nulla ha da ridire sulle prese deliberazioni e conferma da parte propria la necessità che la Camera sanitaria sia mantenuta e deferisce alla presidenza la nomina di un membro per la revisione dello Statuto Camerale».

E' poi approvata l'adesione fatta dal presidente al terzo Congresso della resistenza qui adunato.

Sulla proposta della presidenza viene approvato un contributo in favore dei compagni di Mantova.

Letta dal cassiere dottor Paveri la relazione finanziaria, che viene approvata dall'assemblea senza osservazioni, il presidente passa a fare la relazione morale.

La relazione fu approvata all'unanimità con un voto di plauso alla presidenza. Dopo la deliberazione di dare maggiore sviluppo alla propaganda igienica, specialmente nei centri rurali fu dato mandato alla Presidenza di far pratiche presso la Deputazione provinciale perchè contribuisca con un sussidio all'opera di propaganda.

Fuoco in una drogheria

Stasera alle 6 i nostri pompieri furono d'urgenza chiamati alla drogheria Palermo, a S. Canciano.

Il fuoco si sviluppò nella cantina adibita a deposito di sostanze infiammabili.

Il vice-capo Raimondi nel procedere all'opera di estinzione riportò scottature al viso e alle mani.

Per la stagione del Santo al "Verdi"

E' stato pubblicato il cartellone per il prossimo spettacolo al «Verdi» nella stagione del Santo.

Verrà data la «Carmen» di Bizet, che avrà ad interpreti:

Amedei Clotilde, Ugo Canetti, Cassani Albertina, Cristalli Carlo, Nini Frascani Giuseppe, Montanelli Umberto, Pittarello, Franceschina Stiva, Giuseppe Tacc[illegible].

Direttore di orchestra Giulio Falconi, maestro dei cori Guido Palumbo, suggeritore Ernesto Franco.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì 31 corrente.

ROVIGO

Ancora della tragedia di Santa Maria

Il carabiniere agli arresti

ROVIGO — Ci scrivono, 29

I medici Bianchi e Bordin, il giudice istruttore avv. Garbura, il cancelliere Cappello, si sono recati oggi nel pomeriggio al cimitero di Occhiobello per procedere all'autopsia dell'ucciso Perelli. Appena mi sarà possibile ne riferirò il risultato.

Il carabiniere Dalloco trovasi in istato d'arresto per ordine dell'autorità giudiziaria.

La pubblica sicurezza ad Arquà

ARQUA' POLESINE — Ci scrivono, 29

Da qualche tempo la sicurezza pubblica nel nostro paese dà luogo a qualche apprensione.

La notte del 27 fu rubato un cavallo al signor Giuseppe Franco, che abita nel centro del paese. Il furto deve essere già to commesso alle una di notte, quando, quindi, c'era ancora della gente in giro, ed ha impressionato per la sua audacia. Si crede che i malandrini si siano rivolti verso il ferrarese, e che uno di essi fosse il Peretti ucciso a S. Maria, ma crediamo che anche in paese ci siano dei pregiudicati che meriterebbero.... di essere tenuti in considerazione.

Furono tagliati 50 tralci di viti da un certo Bellinato Luigi, che è stato minacciato da alcuni leghisti per aver lavorato contravvenendo alle solite imposizioni. La denunzia del fatto rimase lettera morta.

Altre 30 viti furono tagliate a Costato Giovanni, reo di aver lavorato il primo maggio.

E dire che qualche caporione di oggi era un giorno di quelli che chiamavano *crumiri*.

Il mondo cammina, e la voglia di tagliare cammina ancor di più.

TREVISO

Due persone morsicate da un cane

TREVISO — Ci scrivono. 29

Iersera, verso le ore 21, certo Piccolo Ernesto di Giacomo, d'anni 21, mentre tornava a casa per la strada di S. Bona Nova, veniva morsicato alla gamba sinistra da un cane improvvisamente uscito dalla siepe vicina. Il Piccolo, si recò subito all'Ospitale, dove il sanitario di turno dottor Ferretti, gli medicò le ferite.

Anche il Conte Sigismondo Felissent ha avuto la disgrazia di imbattersi in un cane del suo fittavolo e di ricevere uguali [illegible]

All'Ospedale il Conte Felissent venne medicato dal dottor Ferretti.

Questa mattina il medico curante ha fatto denuncia dei due morsicati alla autorità sanitaria, la quale ha subito proceduto al sequestro dei due cani.

La vendita dei crostacei

Oggi il nostro Sindaco ha fatto affiggere alle cantonate un manifesto col quale proibisce fino a nuovo ordine la vendita dei crostacei nel territorio del Comune. Questo decreto è stato emesso per prevenire i numerosi casi di gastro-enterite tanto comuni nella stagione estiva.

Circolo Impiegati e Professionisti

L'assemblea dei soci è convocata per domani sera, mercoledì 31 corr., in prima convocazione alle 8.30, in seconda alle 9, per l'approvazione del bilancio 1910 e la nomina di sei consiglieri.

Torneo di lotta

CONEGLIANO — Ci scrivono 29

Mercoledì 31 corr. alle ore 21 al Teatro Sociale dell'Accademia avrà luogo un grande torneo internazionale di lotta organizzato dal giornale sportivo «Lo Stadio» di Roma.

Vi prenderanno parte i seguenti lottatori: Giovanni Raicevich, Emilio Raicevich, Mehmed, Angelo Anastase, Carlo Re Jourdan d'Uzes, H. Schwaplies, Heinrich Meyer, Carl Semff, Nino Verzani e R. Winkler.

Precederà un grandioso spettacolo di varietà, con celebri equilibristi e clowns musicali. Al vincitore della lotta verrà assegnato il gran Premio Conegliano di lire mille.

VITTORIO — Ci scrivono, 29

Torneo di lotta — Mercoledì e giovedì 1 e 2 Giugno al Sociale di Ceneda si svolgerà un grande torneo di lotta. Interessante riuscirà lo spettacolo trovandosi fra i lottatori il vero campione del mondo Giovanni Raicevich che con il fratello Emilio si ebbe le sue prime armi l'applauso e la ammirazione della nostra cittadinanza.

Il teatro è già tutto impegnato.

I cani — Anche a Vittorio come altrove si lamenta, e giustamente, come cani senza da caccia come da guardia vengano lasciati liberi senza museruola con pericolo evidente dei cittadini, specialmente ai poveri ciclisti i quali vengono fatti segno a speciali scherzi che possono — come l'altro ieri — esser di cattivo genere. Ieri fu un giovanetto ciclista che da un cane cadeva malamente dalla bicicletta riportando, fortunatamente, solo qualche abrasione alle mani. Sarebbe bene che l'autorità provvedesse ed applicasse ai proprietari delle multe senza riguardo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

La Duchessa di Madrid — Con la corsa delle 13.40 è arrivata a questa Stazione ferroviaria S. A. R. la Duchessa di Madrid. Era ad attenderla il signor Moretti Domenico, il quale — in seguito ad un telegramma ricevuto, aveva predisposto una vettura alla stazione.

Il signor Moretti, che è fratello del D.r Giovanni, medico di Palazzo di S. A., la ossequiò al suo arrivo, accompagnandola fino alla vettura. S. A. R., che era accompagnata da alcune dame, da un maggiordomo e da un paggio, proseguì per Riese allo scopo di visitare la Casa di Sua Santità. Ritornò qui alle 17 e visitò la chiesa Arcipretale di S. Maria e S. Liberale ove trovasi il famoso dipinto del Giorgione. Le fu sempre guida il sig. Moretti Domenico.

Ispezione — Stamattina il prof. Lusanna della Università di Siena terminò l'ispezione alla R. Scuola Tecnica. Il professore è ripartito per Siena. Forse adesso verranno altri professori per il Francese e l'Italiano.

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) *A proposito di biciclette* — In base alle disposizioni governative, le guardie municipali dichiarano in contravvenzione coloro che vengono trovati a circolare in bicicletta sia pure munita di targhetta, ma mancante del bottone di chiusura. Data la pessima confezione delle targhette basta difficile che correndo il detto bottone vada perduto — e questo caso non è una vera iniquità mettere in contravvenzione un individuo il quale ha pagato la sua tassa ed è in possesso della relativa targhetta?

UDINE

Dimostrazione di riconoscenza

UDINE — Ci scrivono, 29

Ieri una quarantina di soci della Società agenti di commercio, per festeggiare il 30.o anniversario di fondazione del sodalizio si recarono in gita a Tarcento. Il tradizionale banchetto ebbe luogo all'albergo «Marconi». Al momento dei brindisi, i convenuti presentarono al benemerito presidente della Società sig. Silvio Moro una artistica pergamena ed una grande medaglia d'oro in segno di riconoscenza per l'opera intelligente ed attiva da lui spiegata a vantaggio dell'istituzione.

L'inaugurazione dello Skating

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dello skating alla Rotonda, fuori Porta Venezia, con partecipazione di pubblico numerosissimo. La magnifica pista misura ben 1000 m.q. di superficie: dopo quella di Torino è la seconda d'Italia. L'orchestra «Vittoria» rallegrò la geniale festa sportiva.

Pel prolungamento del tram

Ieri i possidenti, industriali, esercenti ecc. di Chiavris e Paderno, suburbi di Udine, si riunirono in assemblea allo scopo di costituire un comitato che iniziì pratiche con la Società elettrica friulana pel prolungamento del tram elettrico da Quert a Gemona a Paderno. Il comitato, di cui è presidente il signor Umberto Cattarossi, si è impegnato di adoperarsi attivamente per conseguire lo scopo desiderato.

Il [illegible]

Il Prefetto, accettando le dimissioni presentate dai consiglieri [illegible] di Paletto Umberto, ha [illegible] quel Consiglio, nominando Commissario prefettizio il segretario di Prefettura dott. Umberto Rizzi. Gli elettori saranno convocati pel 18 giugno prossimo per la nomina dei nuovi consiglieri.

Consacrazione di un Vescovo

Ieri nella metropolitana, l'arcivescovo di Udine mons. Rossi, assistito dai vescovi di Padova e di Concordia, mons. Pelizzo e Isola, colla presenza di una rappresentanza del Capitolo di Albenga dei canonici e di numeroso clero, ha consacrato Vescovo di Albenga mons. Cattarossi di Udine.

Alla solenne cerimonia eseguita col Pontificale Romano, ha assistito una folla straordinaria.

Monellerie pericolose

Ieri mattina alcuni monelli che stavano giuocando sopra il sottopassaggio della linea Pontebbana, presso Artegna, al giungere del diretto gettarono giù un grosso sasso che colpì la locomotiva causandole delle avarie non gravi. I carabinieri di Brica informati del fatto, si sono messi alla ricerca dei mariuoli per denunziarli.

Raicevich vince Meier

(Per telefono) — Questa sera al teatro «Minerva», affollato, si è svolto il «match» di lotta tra Emilio Raicevich e Enrico Meier, campione austriaco.

Dopo 28' e 40" il campione italiano atterrava l'avversario.

I nostri tiratori. — Accompagnati dal direttore del tiro a segno capitano Angelino Fabris sono partiti l'altra sera alla volta di Roma i tiratori udinesi rappresentanti la Società di Udine alla sesta gara generale di tiro a segno.

Le erogazioni della «Dante». — La presidenza della locale sezione della «Dante Alighieri» ha erogato altre lire 2500 in aggiunta alle 3 mila recentemente deliberate dall'assemblea per intenti sociali.

VERONA

A proposito del Sereni Frediano

VERONA — Ci scrivono, 29

Circa la notizia pubblicata da tutti i giornali sulla compartecipazione di Frediano Sereni, arrestato due mesi or sono a Trieste, all'assassinio dell'ing. Arvedi, si è già altre volte occupata la nostra questura.

Dalle indagini fatte è risultato che il Sereni non può aver partecipato al delitto poichè in quell'epoca egli era detenuto in queste carceri degli Scalzi, in seguito ad un furto di fazzoletti commesso in danno di un negoziante di Piazza Erbe.

Voleva gettarsi in Adige

Verso le ore 15 di ieri s'aggirava piangente pel Lung'Adige Sammicheli certa Gamberoni Amabile di anni 26 da S. Lucia. Ogni qual tratto s'avvicinava al parapetto del muraglione e seguiva con lo sguardo la corrente del fiume. Certa Gottardi Paolina di anni 38 abitante in Vicolo Borelle 13 le si avvicinò chiedendole quali fossero i dispiaceri che tanto l'affliggevano. La Gamberoni le raccontò, che veniva dall'Austria ove era stata parecchio tempo a lavorare e che la sua famiglia non la voleva più in casa. Essa era maggiormente afflitta perchè deve anche mantenere due sue figliuolette, Pierina di un anno e Maria di 11 giorni e non ha mezzi. Concluse col dire che la sua intenzione era quella di gettarsi in Adige.

La Gottardi riuscì a confortarla e la condusse alla questura per i necessari provvedimenti.

Una famiglia in pericolo

In Via Interrato Acqua Morta abita con la sua famiglia il prof. Silvio Penso docente alla R. Scuola Tecnica Sammicheli. La signora Penso, l'altro giorno acquistò pel pranzo un magnifico «barbio» d'Adige, che fu gustato da tutti i famigliari e dal prof. Ugo Donati delle Tecniche «Sammicheli», il quale era stato invitato al pranzo.

Poco dopo i commensali vennero colti da forti dolori intestinali e da vomito. La domestica, che era uscita per una spesa, venne colta da vomito in via Cappello e subito soccorsa dalla Croce Verde fu condotta all'ospedale.

Il dottor Sterato accorse subito in casa Penso e constatò trattarsi di avvelenamento.

I malati ebbero immediate cure e furono subito giudicati fuori di pericolo.

Anche la domestica, dopo le cure dei medici, si è subito ristabilita.

La missione giapponese a Verona

Ieri a mezzogiorno giungeva da Milano alla stazione di Porta Vescovo la missione militare giapponese composta di tre ufficiali in divisa grigia e di due ufficiali ingegneri in borghese. Il loro arrivo fu improvviso così nessuno si trovava a riceverli tranne il capitano Faulisi comandante militare di stazione.

Gli ufficiali salirono in due vetture e si recarono alla Colomba d'oro. Poscia fecero visita al generale Ragni comandante il Corpo d'Armata ed il generale Marini comandante la divisione, che pose a loro disposizione il capitano di S. M. Gadda.

Stamane alle ore 6 gli ufficiali giapponesi si recarono in vettura in piazza d'armi ad assistere ad alcune esercitazioni del 3.o genio e del reggimento cavalleria Padova. Oggi fu loro offerto un lunch nella caserma Campone del regg. cavall. Padova. Stasera alle 9.35 partirono per Modena.

Un furto a Porta Palio

Una sorpresa sgradita è toccata stamane al signor Antonio Bertolotti di anni 40 da Grugliasco (Torino) e qui dimorante sul Corso Porta Palio, 43.

Scendendo verso le 7 nel cortile per aprire il pollaio e dar libero scampo ai suoi polli, constatò che durante la notte ignoti ladri avevano provveduto a risparmiargli tale fatica. Difatti, la porticina era stata scassinata e dei 4 polli che dovevano trovarsi nel pollaio, non erano rimaste che poche penne.

Del furto fu stesa denunzia alla questura di S. Zeno.

Fu constatò che per compiere il furto i ladri avevano scavalcato il muro del cortile.

Audace impresa ladresca sventata

Ignoti quanto audaci ladri, la scorsa notte hanno scassinato la porta dell'officina meccanica della ditta Giuseppe Bragantini in Pradevalle 6.

Loro intenzione era quella di impossessarsi di alcune nuovissime biciclette che si trovavano nel negozio.

Mentre stavano effettuando il loro malvagio progetto uno d'essi si accorse che stava avvicinandosi la guardia notturna Guasco.

Dato perciò l'allarme e fuggì insieme ai compagni senza riuscire in tempo a portar via magari una sola macchina.

Il Guasco, piantonò subito il negozio finchè fu mandato ad avvertire il padrone.

Una festa scolastica

Ieri alle ore 11 in Arena ebbe luogo una bella festa scolastica per l'inaugurazione della bandiera della Scuola tecnica Paolo Caliari. Le gradinate erano affollate di signore e di signorine.

Fra gli invitati vi erano l'on. Messedaglia, il cav. Dalle Mole, consigliere di Prefettura, il tenente colonnello Zelli Jacobucci, dei carabinieri col capitano Rossi, il prof. Benedicti pel Preside dell'Istituto Tecnico, il Preside del Liceo, prof. Pagan pel Provveditore agli studi, il direttore delle scuole tecniche di Legnago prof. De Bono, coi professori Greco e Bulfuri; il capitano Anzani per l'ottavo artiglieria, i professori delle scuole tecniche di Verona: Cusinati, direttore Bessi, Lovato Fantozzi, Fabris, Montanar, Palermo, D'Alberto, Spazzi, Ferrero, Fiorido, Nicolini.

Colle rispettive bandiere erano intervenute numerosissime rappresentanze del Liceo, dell'Istituto, dei Collegi Pindemonti e Provinciale, della Federazione ginnastica e scherma.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. Donazzolo della Scuola Paolo Caliari che parlò sull'«Idea unitaria nazionale attraverso i secoli».

Il direttore della Scuola P. Caliari, prof. Cusinati, ringraziò gli intervenuti e consegnò la bandiera alla scolaresca, fra applausi interminabili.

LEGNAGO — Ci scrivono. 28

Scoprimento del busto e commemorazione dell'ing. Giovanni Vicentini — Oggi alle ore 9 alla sede della Associazione Agraria del Basso Veronese venne inaugurato un busto in memoria del compianto primo Presidente della stessa Comm. Ing. Giovanni Vicentini.

La cerimonia seguì in presenza del Presidente on. cav. Meritani, del regio Prefetto della Provincia Comm. Verdinois, dell'onorevole comm. Emilio Maraini, deputato del collegio, del presidente della Deputazione Provinciale conte Campostrini, dello Assessore anziano del Comune di Legnago sig. Giovanni Gasparini e molte altre rappresentanze e soci.

Parlarono il presidente della Associazione agraria on. cav. Meritani, il conte Campostrini, presidente della Deputazione Provinciale di Verona, il cav. Luigi Felice Passuello e l'on. Marani.

Alle ore 10 nel Politeama Salieri tenne il discorso commemorativo del compianto comm. Vicentini, l'on. comm. prof. Tito Poggi in presenza di numeroso uditorio.

L'oratore fu applauditissimo.

VICENZA

La tramvia della riviera e l'allacciamento ferroviario

VICENZA — Ci scrivono 29

Alcuni Sindaci della Riviera avevano chiesto che fosse mantenuto il binario provvisorio di Campo Marzio, perchè i passeggeri potessero più comodamente recarsi alla stazione ferroviaria.

La Società delle Tramvie ha però risposto negativamente ed ha fatto benissimo, perchè non solamente il binario di Campo Marzio turba quel passeggio, ma la discesa di S. Libera costituisce un pericolo permanente.

Si è fatto appositamente il giro di circonvallazione e su questo argomento s'è tanto discusso a suo tempo che è da meravigliarsi che se ne voglia chiedere ora una soluzione diversa di quella già adottata.

Tanto più che l'Ispettorato ferroviario non lo permetterebbe trattandosi di dover superare una pendenza superiore a quella fissata dalla legge.

Adunque, ci siamo!

Domani sera si radunerà il Consiglio Comunale. Sarà letta la relazione morale dell'operato della Giunta nel decorso anno.

Quindi sono all'ordine del giorno: «Comunicazioni della Giunta» le quali non sono altro che la dichiarazione delle dimissioni in massa della Giunta e del Consiglio.

Il tram elettrico

Oggi si compie un anno da che è aperto all'esercizio il tram elettrico urbano. Mi consta che, senza tener conto di ciò che il Comune spendeva per l'*omnibus* dalla stazione ferroviaria, l'azienda in questo primo anno ha avuto un *deficit* di duemila lire.

Una ribellione a Thiene

Questa notte a Thiene il maresciallo dei carabinieri Canaveso e il carabiniere Bertoncin in Via S. Maria Maddalena s'imbatterono in quattro giovanotti. Uno di questi, certo Vaccari Antonio, che fu tra i condannati dal Tribunale sabato scorso per la famosa rivolta, appena li vide, incominciò a cantare a squarciagola, evidentemente per provocarli. Il maresciallo lo invitò a smettere ma il Vaccari Antonio rispose con delle minaccie, cosicchè venne dichiarato in arresto. In suo aiuto vennero allora il suo cugino Vaccari Giovanni, Tezze Michele e Cattelani Antonio e nella colluttazione il carabiniere ricevette una ferita al naso e il maresciallo una ferita alla mano destra. Tuttavia essi riuscirono a trarre in arresto tre di essi, mentre il Cattelani riusciva a darsi alla fuga. Fu da loro arrestato anche certo Ferretto Sebastiano, che aveva tentato di assalire di sorpiatto il carabiniere Bertoncin. Temendosi qualche conseguenza di questi arresti, giunsero a Thiene rinforzi di carabinieri da Caltrano e da Schio.

Un Sindaco antipatriotta

Stamane si è radunato il Consiglio comunale di Castel Gomberto. E' stato proposto un telegramma al Sindaco di Roma inneggiante a Roma capitale nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. Il telegramma medesimo venne approvato con dieci voti contro tre astensioni. Fra gli astenuti vi è anche il Sindaco Pernigotto Cego Valentino e quindi si attende come prossimo il decreto prefettizio che lo sospenderà dalle sue funzioni. Parecchi anni or sono lo stesso Pernigotto venne destituito da Sindaco per una consimile ragione. Il Pernigotto è anche consigliere provinciale del mandamento di Valdagno.

Crudeltà materna!

BASSANO — Ci scrivono, 29

Nelle prime ore del mattino venne rinvenuta vicino la porta dell'Ospitale una sporta che conteneva una bambina di poche ore, nata in condizioni perfette di debolissima costituzione. Portata all'ospitale e premurosamente raccolta dai medici, quell'infelice creaturina ebbe i primi soccorsi tra cui l'allattamento artificiale, ma purtroppo inutilmente. Poche ore dopo moriva. Le autorità indagano per iscoprire la madre snaturata.

Serata di Beneficenza — Stasera il Circo Italo-Americano Zoppis-Travaglia, darà un grande spettacolo acrobatico-equestre a favore della Colonia Alpina e degli uscenti dell'Ospitale.

E' un atto veramente generoso che onora i proprietari del Circo.

LUCIANO SUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

Ingente furto all'episcopato di Messina

Messina, 29

All'ultima ora si è oggi sparsa per la città la notizia di un ingentissimo furto in danno dell'arciepiscopato. Il segretario dell'arcivescovo mons. Mongradibiti interrogato in proposito ha detto che ignoti ladri sono riusciti a penetrare nella stanza in cui è conservato lo storico tesoro della Madonna della Lettera, patrona della città. I ladri trafugarono parecchi oggetti dei quali il valore è calcolato a lire 300 mila, ma il cui valore artistico ed archeologico è di oltre due milioni. Certi oggetti rubati appartengono al XIV e XV secolo e tra questi erano alcuni ex-voto di regnanti.

La P. S. subito informata del fatto ha tratto in arresto i due custodi addetti all'episcopato. Uno sguattero del seminario, che sarebbe un noto pregiudicato, ed altre due persone di servizio, ma mons. Mongradibiti ha detto che i due custodi sono stati sempre persone onestissime. Le indagini continuano attivissime per raggiungere gli autori del sacrilego furto. Si parla inoltre di un prete che sarebbe ieri sera partito in circostanze strane. L'arcivescovo, che è assente, sarà di ritorno domani.

Vittima dell'imprudenza

Bologna, 29

(Card.) — Durante una gita compiuta ieri dalla nostra Università Popolare è avvenuta una grave disgrazia; mentre l'avv. Arturo Palmieri faceva ai gitanti la storia dell'antico castello di Sambuca Pistoiese, un socio, certo Ruggero Michelangeli, addetto al Laboratorio Pirotecnico di Bologna, salì sul torrione dalla parte interna, servendosi delle sinuosità e delle sporgenze malfide dello antico e diroccato edifizio.

Appena i gitanti se ne accorsero, invitarono il Michelangeli a scendere, ma, ad un tratto, si udirono uno scroscio di macerie e delle grida di spavento partire dal torrione.

Il Michelangeli si era accinto alla pericolosa discesa per raggiungere una scala a piuoli che gli veniva allungata ed era già per porre i piedi sul primo piuolo, quando una pietra alla quale si era aggrappato cedette, trascinandone altre. Il disgraziato, venendogli a mancare l'appoggio, precipitò lungo la scala da un'altezza di 14 metri, rimanendo esanime al suolo.

Da una larga e profonda ferita alla fronte usciva abbondante sangue.

Immediatamente venne avvertita la Pubblica assistenza di Sambuca e così il ferito, dopo le prime cure fu trasportato all'Ospedale di Porretta, ove venne giudicato in imminente pericolo di vita.

Conflitti tra peruviani e cileni

Santiago del Cile, 29

Ad Iquique un gruppo di peruviani ha attaccato dei cileni. In seguito a questi fatti è nata una agitazione. Il consolato peruviano è stato preso d'assalto e lo stemma è stato tolto. Le autorità chiedono l'invio immediato di navi da guerra per mantenere l'ordine. La popolazione è indignata contro i peruviani. Il governo ha impartito ordini energici per il mantenimento della tranquillità pubblica.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

29 Maggio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 161 — Cereali 93 — Cotone 8 — Varie 132 — Per la Ferrovia 36 — Totale 440.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Pertainetto-Pievesan Maria, di S. Donà di Piave, merciaia (con decreto 29 corr.) — Commissario giudiziale rag. Pianzogna Pietro Paolo di S. Donà — Giudice delegato Pretore di S. Donà.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 119.20 — Pel 10 Agosto 120.90.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7000 — Importazioni 10.000 di cui americani 17.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegna:

		Apert. prec.	Apert.
Maggio	D	7.84	7.85
Maggio Giugno	»	9.90	7.85
Giugno Luglio	»	7.90	7.86
Luglio Agosto	»	7.84	7.83
Agosto Settembre	»	7.55	7.55
Settembre Ottobre	»	7.14	7.14
Ottobre Novembre	»	6.96	6.96
Novembre Dicembre	»	6.80	6.79
Dicembre Gennaio	»	6.68	6.65
Gennaio Febbraio		6.68	6.67

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.30; a. 5.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: loc. 20.10.

PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.

BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.00; a. 12.10; d. 14.35, a. 16.35; dd. 21.15; d. 23.

ROVIGO: a. 18.40.

FERRARA: loc. 7.

PONTEBBA: d. 4.40; a. 5.55; a. 11.00; diretto 14.10.

UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 10.5; a. [illegible]

CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.

TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.

BELLUNO: a. 4.45, a. 8.35; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.5.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15; a. 9.25; d. 14.30; a. 17; d. 18.55.

TRIESTE via Cervignano a. 6.15 a. 9.25; d. 14.20, d. 18.55.

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.35; a. 9.15, a. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.

CHIOGGIA loc. 15.19; [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.10; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.25; dd. 14.15; d. 18.45; d. 22.50

GENEVEZIANO: a. 10.—

VICENZA: loc. 21.17.

VERONA: a. 8.20; a. 21.—

PADOVA: loc. 7.52; loc. 16.55.

FERRARA: loc. 17.35.

ROVIGO: loc. 7.52, loc. 5, 12.15.

BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 12.00; a. 19.5; dd. 21.35; a. 23.17.

PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 20.30; d. 22.45.

UDINE: a. 7.45.

CONEGLIANO: a. 6.20.

TREVISO: loc. 8.32; loc. 10.5; loc. 19.25.

BELLUNO: a. 8.22; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.25.

PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8; d. 9.45, a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.

TRIESTE via Cervignano d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.

PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 6.35; a. 11.20, a. 15.50; a. 19.12; d. 21.45.

CHIOGGIA loc. 5.30.

cato e visitano i bellissimi locali. In una sala si svolge una commovente cerimonia: un gruppo di cieche offre alla Regina un mazzo di fiori d'arancio.

A casa Di San Giuliano

Dopo essersi rallegrati coll'architetto Fichera per la magnifica opera, i Reali tra entusiastiche acclamazioni della folla, si recarono a prendere il the in casa del marchese di San Giuliano. Ai piedi dello scalone erano a riceverli il ministro di San Giuliano, la marchesa Capizzi di San Giuliano e il figlio del ministro. I Sovrani furono accompagnati nel salone rosso, ove vi furono le presentazioni. Mentre la Regina si intratteneva a conversazione con la marchesa Capizzi e con le altre dame, il Re si recò al Circolo Militare, ricevutovi dal generale Crema. Si intrattenne affabilmente coi membri del consiglio direttivo, quindi, alle 17.20, faceva ritorno in casa di San Giuliano.

La folla intanto acclama entusiasticamente i Sovrani, i quali si affacciano al balcone ed invitano a seguirli anche Giolitti, di San Giuliano e la marchesa Capizzi. Alle 17.45 i Sovrani ritornarono a bordo del *Trinacria*.

Municipio assaltato dalla folla

Conflitto con la forza pubblica

San Severo, 30

Avendo la ditta appaltatrice dei lavori di bonifica del lago di Lesina (provincia di Foggia), sospesi i lavori a causa di alcuni infortuni che si erano verificati nei giorni scorsi, gli operai si sono dati alla pesca abusiva nel lago stesso, ed hanno iniziato una violenta agitazione.

Questa mattina, alle ore 8.30, circa 200 operai hanno improvvisamente assalito il municipio, impadronendosi della bandiera e percorrendo in corteo le vie, gridando: abbasso il Municipio, vogliamo lavoro. Alle 16.30, riunitisi ancora in corteo, ritornarono in paese, proponendosi di assalire nuovamente il Municipio, che però era difeso dai carabinieri. I dimostranti iniziarono una fitta sassaiuola. Parecchi militi vennero colpiti. I carabinieri Pasquale Pitti e Giovanni Ronchi furono feriti al labbro. La forza sopraffatta fece fuoco contro i dimostranti ferendone due leggermente.

Movimento del Regio Naviglio

Roma, 30

Movimento del regio naviglio. — «Trinacria» con a bordo le LL. MM. scortato dalle navi «Ostro» e «Lampo», giunta a Catania il 29 — «Benedetto Brin», «Roma», «Napoli», «Conte», «Pisa», «San Giorgio», «Amalfi», «Granatiere», «Bersagliere», «Lanciere», «Garibaldino», partite da Suda per Napoli il 29. — «Aquilone partita da Spezia e giunta a San Remo il 29 — «Re Umberto» e «Zeffiro» partite da Spezia e giunte a Genova il 29 — «Carlo...» giunta a Taranto il 29 — «Nembo» e «Vittorio Emanuele» partite da Spezia e giunte a Portomaurizio il 29 — «Ciclope» partita da Corfù per Antivari il 29 — «Clio» giunta a Napoli il 29 — «Regina Elena» giunta da Spezia e giunta a Chiavari il 29 — «Sardegna» e «Turbine» partite da Spezia e giunte a Vado il 29. — «Liti» partita da Gaeta il 29 — «Borea» partita da Spezia e giunta a Santa Margherita Ligure e ripartita giunta a Portofino il 29. — «Atlante» e torpediniere 84, 134, 108, partite da Spezia il 29 — Torp. 88 partita da Portoferraio il 29. — Torpediniera 140 partita da Messina e giunta a Catania il 29 — Torpediniera 68 e 90 giunte a Catania il 28 — Rimorchiatore Maddalena giunto a Messina il 29. — Betta 5 partita da Anzio e giunta a Gaeta il 29.

Il giro d'Italia in bicicletta

La classifica generale

Ancona, 30

Ecco la classifica generale del Giro d'Italia, dopo l'ottava tappa, data ieri sera dalla Giuria.

Primo Galletti con punti 31 — secondo Rossignoli con 35 — terzo, Petit Breton, punti pari, 35 — quarto Santhià, con 56 — quinto Gerbi, con 57 — sesto Corlaita con punti 70 — settimo Pavesi con punti 72 — ottavo Beni con punti 73 — nono, Contesini, con punti 75 — decimo Sivocci con punti 76. — Seguono Oriani con 82, Brizzi con 85, Osnaghi con 96, Dilda con 97, Bordin con 98 ed altri.

Il forte corridore veneto Lauro Bordin

vincitore della tappa Bologna-Ancona

Ci scrivono da Rovigo, 30

La notizia della vittoria del corridore veneto Lauro Bordin — nella ottava tappa del giro d'Italia — è stato ieri nel pomeriggio diffusa in città e da tutti è stata accolta con entusiastico piacere.

La Società sportiva studentesca — socio della quale è il Bordin — espose immediatamente la bandiera.

Nelle vetrine dei negozi Bianchi, Scipione e Carli o sono stati esposti i telegrammi dell'arrivo nonchè la fotografia del corridore vittorioso.

Iersera gli sono stati inviati ad Ancona moltissimi telegrammi di congratulazione e d'incoraggiamento.

Lauro Bordin, alto e di una robustezza non comune, è, fra i corridori del Giro di Italia, il più simpatico e uno dei più forti.

A dimostrarlo dovrebbero bastare le tre ultime tappe del giro, nelle quali egli ha gareggiato meravigliosamente con i più temuti corridori e particolarmente con Petit Breton, il leone della presente corsa.

In montagna e in pianura, il Bordin si è sempre mantenuto alla testa del plotone e se non guadagnò le precedenti tappe di Milano e di Bologna — nelle quali del resto arrivò coi primi — lo si deve soltanto alle disgrazie occorsegli lungo l'itinerario.

Perchè Bordin è forte assai, ma è sempre stato anche assai sfortunato. Egli però non si lascia mai abbattere dalle disgrazie e dalle sconfitte: ecco perchè la jettatura qualche volta lo risparmia.

Battuto a Bologna, dopo tredici ore di lotta titanica su di un percorso di circa 400 chilometri, si accinse alla successiva di 300, forte quanto prima, pieno di buoni propositi. E trionfò. La sua vittoria è tanto più bella, tanto più significante in quanto è l'epilogo di una lunga e forte battaglia sostenuta con i migliori corridori: lotta non finita ma che continuerà nei giorni successivi e, speriamo, sempre con buon esito.

Lauro Bordin — nativo di Crespino — si è dato giovanissimo al ciclismo — Ventitreenne soltanto, conta già un passato pieno di belle ... prove ... di allori guadagnati. Cominciò a primeggiare nella corsa su strada di Adria (km. 100) — Dopo di essersi rivelato, in altre corse del Polesine, per un corridore ... si arruolò al Club Sportivo padovano che lo fece partecipare alle gare principali di dilettanti segnate nel Veneto. E come dilettante tantissime furono le corse da lui vinte.

Ricorderemo il circuito di Pontevigodarzere, il circuito del Cola Lusanel per due volte, il Giro del Veneto, il Giro del Piemonte ... Il Bordin si è palesato poi anche un buon *sprinter*.

Passato nella categoria professionisti egli ha corso al primo anno per la ... per la ... e quindi ... per la ... Professionista ... sempre lealmente e con onore alle seguenti corse:

2 Giro d'Italia - 1 Giro di Francia - Corsa del «Secolo» *Mari, monti e laghi* - Giro di Romagna - Coppa Sereno - Giro Piemonte - Milano-S. Remo e 3 Giro di Italia.

Nel secondo giro d'Italia arrivò quarto alla prima tappa Milano-Udine, ma nella seconda dovette ritirarsi perchè ferito nei pressi di Bra... Nel Giro di Francia egli ha percorso una intera tappa pedalando con un sol piede. Il Bordin, oltre che un forte corridore, è anche un bravo fotografo e un dilettante pittore.

...., per esempio, ... presso ... di Vicenza il ... che morì ... precipitato da una armatura. Il Bordin sta avviando al ciclismo anche un suo fratello.

Lauro Bordin, che fa parte di quel forte gruppo della Senior: Sala, Sivocci, Fattori, Bolzoni, Osnaghi, Corlaita e Gamberini, con la sua riconfermata tenacia e con il suo trionfo di Ancona ha veramente fatto onore alla sua *equipe*, oltre che a se stesso e alla sua città.

CRONACA DELLO SPORT

Il "raid„ Parigi-Roma-Torino

Garros atterra a San Rossore

La partenza di Garros da Nizza

Nizza, 30

Malgrado l'ora mattutina fissata per la partenza i numerosi aerostatieri sono riuniti dinanzi agli aeroscali dell'aerodromo della California, ove si trovano Beaumont e Garros, i cui apparecchi sono stati fatti uscire sulla pista. Garros sembra preoccupato. Beaumont pare contento del suo bel volo di ieri. Le manifestazioni entusiastiche di cui fu oggetto lo hanno empito di gioia, ma presto la gioia si è mutata. Il motore del suo biplano funziona con difficoltà. Una valvola è guasta e il monoplano deve essere ricondotto dinanzi all'aeroscalo onde provvedere alle riparazioni necessarie. Questo lavoro è assai lungo tanto che alle 8 l'aviatore deve ancora riprendere il volo.

Garros mette l'elica in movimento ed il motore comincia subito a funzionare perfettamente. L'aviatore si decide a partire. Il suo apparecchio si innalza alle 4.56'25". Egli vira a sinistra, poi prende subito il mare e fila verso Cap Ferrand, ad un'altezza di circa 400 metri. Presto il monoplano scompare nella bruma. Il tempo è triste e cade di tratto in tratto una leggera pioggia. Alle coste italiane è segnalato un vento abbastanza violento.

L'arrivo a Genova

Genova, 30

Alle ore 4.30 giunge avviso da Nizza all'aerodromo di Piazza di Francia, che Garros e Beaumont sono pronti a partire. Il tempo è orribile. Il commissario cav. Coltelletti dà subito per telegrafo e telefono le disposizioni opportune. Giungono reparti di truppe e forza pubblica pel servizio d'ordine, pubblica assistenza ecc.

Alle ore 5.56 si segnala da Nizza che il N. 18 (Garros) è partito alle ore 4.56 e che Beaumont si accinge a partire. Appena ricevuto questo avviso, dal forte del Castellaccio si è fatto sparare un colpo di cannone. Poco dopo si nota per le vie una animazione insolita e tutti si dirigono verso le alture dominanti il mare, la circonvallazione, e in tutti i punti dove si può assistere all'arrivo. Le adiacenze di Piazza di Francia sono gremitissime.

Nell'interno dell'aerodromo sono le autorità ed un pubblico abbastanza numeroso. Giungono intanto telegrammi segnalanti il passaggio di Garros da Bordighera, San Remo e Oneglia rispettivamente alle 6, 5, 10, 7, 17. Il volo è contrariato da forte vento di nord. Da Nizza si informa che Beaumont è costretto di attendere alla partenza per un guasto al serbatoio. E' giunto il meccanico Norman, della casa Blériot per le eventuali riparazioni di cui abbisognasse l'aeroplano. Alle 7.15 è segnalato il passaggio di Garros ad Albenga. Il tempo è per tre quarti coperto e soffia forte vento. La folla continua ad aumentare. Lo spettacolo mai visto a Genova ha acuito la curiosità al massimo grado. Nizza ha informato alle ore otto che Beaumont partirà fra un'ora.

Garros è arrivato alle ore 8.21'32" su Genova ad un'altezza di 200 m. circa sul torrente Bisagno e scendendo con un magnifico vol plané nel centro dell'aerodromo, fra vivissime acclamazioni dell'immensa folla che attendeva l'*atterrissage*. L'aeroplano era decorato con bandiere italiane e francesi. Garros è sceso giubilante e felicitatissimo dalle autorità e dagli spettatori delle tribune.

Garros ha dichiarato che compì il viaggio con molta preoccupazione non conoscendo l'apparecchio che dovette sostituire al suo. Egli sperava che questo fosse arrivato alla stazione di Genova ove aveva dato ordini di spedirlo, onde proseguire oggi con lo stesso; ma non essendo questo ancora giunto, rimonterà sull'apparecchio col quale è giunto da Nizza e che il suo meccanico sta mettendo nel migliore assetto possibile. Garros ha fatto pregare il comandante della forza navale, di ordinare ai comandanti della forza navale che le torpediniere scaglionate lungo il litorale non si tengano troppo al largo perchè intende seguire la costa. Egli crede di non avere sufficiente materiale per potere fare tutto il percorso fino alla tappa di Roma, per cui ha dichiarato che intende scendere ad Orbetello per rifornirsi di benzina. In seguito a ciò il comitato ha telegrafato ai vari comitati perchè sia provveduto al necessario rifornimento ad Orbetello. La folla immensa e veramente straordinaria rimane in attesa dell'arrivo di Beaumont e della partenza di Garros.

All'aereodromo di San Rossore

San Rossore, 30

(*Campo di aviazione*). — Il tempo si è fatto splendido. Il pubblico è considerevolmente aumentato. A Pisa, ove si è sparsa la notizia del prossimo arrivo di Garros, la folla staziona nelle piazze sui tetti e sui campanili. L'ansia è grandissima.

Quando giunge la notizia della partenza di Garros da Genova, i commissari fanno sgomberare l'aereodromo e prendono le ultime disposizioni per l'atterramento ed il rifornimento. Alle ore 11 giunge la notizia del felice viaggio di Garros, il quale è passato alle ore 11.25 da Levanto, a 3 km. dalla spiaggia.

Alle ore 12.25 si scorge in direzione del Gombo il monoplano di Garros che si dirige subito verso l'aereodromo, ove atterra felicemente alle ore 12.35, acclamato dal pubblico presente.

Garros è disceso con due evoluzioni magnifiche e con un volo librato che ha suscitato l'entusiasmo dei presenti. L'aviatore è andato a posarsi proprio nel centro del campo. Subito i commissari si sono recati a prenderlo in automobile, e la folla, entusiasmata, lo ha portato in trionfo fino all'aeroscalo.

Garros, dopo essersi assicurato del buon funzionamento dell'apparecchio, chiese subito notizie degli altri aviatori ed avutele, decise di intrattenersi a colazione col Comitato. L'on. Queirolo portò a Garros il saluto di Pisa, tra entusiastici applausi. La folla applaudiva intorno all'aerodromo. Garros è ancora fresco di forze. Durante la traversata da Genova a Pisa, si è mantenuto sempre molto alto sul mare, con volo magnifico, ma fu investito da violente raffiche superate con grande abilità. Garros partirà fra un'ora.

Frey atterrato a Genova

Genova, 30

L'aereoplano di Frey, partito da Nizza alle ore 14.30, è avvistato a Vado alle ore 17.10, e ad Arenzano alle ore 17.30. Alle ore 17.40 la folla dalle alture comincia ad avvistarlo dalla parte di Sampierdarena. Il monoplano fila velocissimo ed alle ore 17.42 appare alla foce del Bisagno. La folla immensa che si assiepa intorno all'aerodromo emette grida di evviva ed applausi. Ad un tratto l'aereoplano, spinto dal vento, ritorna verso il mare, e si spinge verso levante, cioè in direzione di Porto Fino Kulm. La folla rimane fortemente impressionata.

Alle ore 18.35 al Lido d'Albaro viene segnalato che l'aeroplano fila velocissimo verso Portofino Kulm. Poco dopo dal Lido d'Albaro telefonano che Frey ritorna verso l'aerodromo. Infatti l'aeroplano riappare e con uno splendido virtaggio ritorna verso il porto e finisce poi con un vol plané elegantissimo nel campo di atterramento alle ore 18.58, fra immense acclamazioni.

Frey ha dichiarato di non aver visto il pallone frenato nell'aerodromo. Si accorse dell'errore quando fu sopra Nervi e solo quando incominciò a vedere sotto di sè la sfilata dei paeselli della Riviera, dopo una grande curva. Tornò quindi indietro e scorse allora il pallone e l'aerodromo.

L'accoglienza fatta a Frey è stata tanto più calorosa in quanto che la folla era rimasta in pensiero per lui. Ad un certo punto le staccionate hanno ceduto e la folla ha invaso la pista acclamando entusiasticamente. La forza pubblica ha respinto a fatica gli invasori mentre il cav. Coltelletti faceva salire Frey sul suo automobile e fece un giro nell'aereodromo fra gli scroscianti applausi e grida di viva la Francia, evviva Frey.

Frey ha detto che il viaggio è stato difficile e che, sentendosi stanco, partirà domattina.

La vana attesa a Roma

Roma, 30

Il tempo da stamane si mantiene pessimo. L'acqua è caduta a più riprese a rovesci. Ora piove lentamente da circa un'ora. L'aria tuttavia è calma. L'attesa per l'arrivo dei primi concorrenti del raid Parigi-Roma è vivissima.

La cittadinanza si è andata sempre più appassionando al raid. Molti curiosi stazionano continuamente sul luogo dove il comitato ha voluto siano disposte delle segnalazioni.

All'ippodromo dei Parioli, dove per facilitare l'atterramento degli aviatori, allargando lo spazio, sono state abbattute tutte le staccionate che dividono i prati dalla pista, sono in permanenza il principe Potenziani, presidente della sezione aviatoria del Comitato dei festeggiamenti di Roma, il conte Scheibler presidente della Società delle corse dei Parioli, e vari commissari e sportmen.

Alle ore 13 giunge l'annunzio di una prima partenza da Pisa, quella di Garros. Da Monte Mario si sparano tre colpi di cannone. Gli specialisti innalzano un pallone di segnalazione. Alle ore 13.35 è segnalata un'altra partenza da Pisa, quella di Beaumont. Altri tre colpi di cannone sono perciò sparati da Monte Mario.

L'annunzio della partenza degli aviatori da Pisa, data a mezzo degli spari di cannone, ha subito richiamato una grande folla di curiosi, verso l'ippodromo; nonostante il tempo piovoso, il pubblico va sempre aumentando. Sono già giunte parecchie automobili, recanti signori e signore dell'aristocrazia, sportmen e specialmente stranieri. L'arrivo degli aviatori appassiona vivamente anche gli operai, molti dei quali, abbandonato il lavoro, si avviano verso l'ippodromo per godervi lo spettacolo straordinario.

Una folla di signore si trova nel prato, nel «pesage» e nelle tribune. Davanti alle tribune, nello spazio destinato all'atterramento degli aereoplani, passeggia il marchese Rangoni, con una banderina bianca in mano e scruta l'orizzonte in attesa degli aviatori che giungeranno portando il saluto della Francia a Roma, celebrante la gloria della terza Italia e solcheranno l'orizzonte fra la cupola di S. Pietro e la cima dei colli di Montemario.

Tra la folla aspettante, l'ansia di sapere notizie diventa di momento in momento morbosa. I membri del comitato ed i giornalisti e gli ufficiali della brigata specialisti del Genio, sono accerchiati e interrogati insistentemente. Circolano le voci più contraddittorie. Si dice che un aviatore sia arrivato ad Orbetello, ove ha atterrato per rifornirsi di benzina.

A questo punto succede un parapiglia. Gli spettatori, che hanno pagato il biglietto d'ingresso al prato, e che erano trattenuti da due soli carabinieri, irrompono nel campo ed invadono il «pesage» fra le varie proteste dei commissari che vedono la grave situazione della possibilità del ripetersi della grave disgrazia accaduta or sono pochi giorni al campo di Issy les Moulineaux. Intanto le notizie circolano sempre più strane e contraddittorie.

Dopo le quattro si ha da San Rossore la conferma che nessun aviatore è partito. La pioggia continua, impedendo qualsiasi tentativo di partenza. A poco a poco però, nella folla comincia a formarsi la certezza che per stasera non si avrà nessun arrivo e molti spettatori si accingono a lasciare il campo.

Garros parte stamane per Roma

San Rossore, 30

(*Campo d'aviazione*). — Garros decise di partire domattina alle prime ore.

Beaumont immobilizzato a Nizza

Nizza, 30

L'aviatore Beaumont dichiara di essere vittima dei suoi operai. Al suo arrivo stamane al campo di aviazione constatò con disperazione che gli operai si erano allontanati la notte lasciando il motore dell'apparecchio senza averlo osservato, rendendolo inutilizzabile.

Vidart giunto ad Avignone

Avignone, 30

L'aviatore Vidart ha atterrato alle 4.30 all'aerodromo de La Courtine. Vidart, che si era smarrito nelle campagne costeggianti la riva destra del Rodano, dovette tornare ad Avignone, che già aveva passato. Egli conta di ripartire appena avrà fatto provvista di benzina. Si attende da un momento all'altro l'arrivo di Molla.

Bathiat sorpreso dal maltempo

Lione, 30

L'aviatore Bathiat telefona che dovette prendere terra in causa dell'uragano a Balgneux Les Jufsa, a cinquanta km. da Digione, e spera di arrivare stasera a Digione.

Molla in panna

Vienne, 30

L'aviatore Molla, partito da Lione alle 5.15 sotto una pioggia dirotta, fu obbligato ad atterrare in un campo di patate presso Roncres d'Estraldin, a sei chilometri da Vienne. L'aviatore è incolume, ma l'apparecchio è danneggiato.

Anche Kimmerling in panna

Brignolles, 30

Kimmerling, che è arrivato iersera alle 5. ed aveva atterrato in buonissime condizioni, è ripartito stamane alle 3. Le persone presenti si accorsero che il motore non funzionava bene. Infatti dopo un centinaio di metri si è veduto l'apparecchio di Kimmerling atterrare violentemente. L'apparecchio si è capovolto sull'aviatore. Kimmerling si è rialzato subito. L'apparecchio è completamente rotto. Il motore è fuori servizio. Kimmerling ha telegrafato che gli si mandi un altro apparecchio, che sarebbe ora per la strada.

La sorte degli altri aviatori

Digione, 30

Il tenente Lucca col passeggero partì per Lione alle 4.47'20"; si aspetta entro oggi l'arrivo d'altri quattro aviatori.

Il luogotenente Chevreu, che ha sbagliato stamane la strada, ha atterrato alle ore 10.4'18". Egli ripartirà domani. Manissero che aveva lasciato Digione stamane, ha atterrato a Celigny (Ain) nel parco della rimonta. L'apparecchio ha un'ala spezzata e l'aviatore lo sta riparando.

L'organizzazione dei servizi a Torino

Torino, 30

Mentre gli aviatori compiono la loro marcia trionfale dalla capitale francese a quella d'Italia, i commissari della terza tappa Roma-Torino completano l'organizzazione della corsa nei più minuti particolari. Venne assicurata a questa organizzazione la partecipazione di tutte le numerose società sportive sparse sul percorso e si può calcolare che nei giorni prossimi saranno in servizio 3000 ciclisti, 200 automobili e cento medici. Sull'Apennino vi saranno due compagnie del III. Genio pel funzionamento delle stazioni tele-ottiche e sul tratto Roma-Viterbo-Orvieto si troveranno i soldati della brigata specialisti di Roma. Il servizio d'informazioni sarà fatto a mezzo di 120 uffici telegrafici e di sette uffici telefonici.

Pel trionfale arrivo del vincitore del raid a Torino è assicurata la venuta di un centinaio di corrispondenti di giornali di ogni parte di Europa.

La crociera motonautica

Un piroscafo da Venezia a Porto d'Anzio

Milano, 30

La commissione organizzatrice della Crociera Motonautica si è riunita, presieduta dal senatore Colombo, per discutere la possibilità di far seguire i concorrenti da Venezia a Porto d'Anzio da un grosso piroscafo capace di ospitare un buon numero di gitanti. Dopo attento esame della proposta e constatate le possibilità di degnamente ospitare coloro che intenderanno di seguire la crociera, la Commissione ha deliberato il nolo del piroscafo. L'organizzazione della gita avrà inizio a Venezia il 10 Luglio, giorno delle partenze da tale città dei canotti concorrenti.

Il piroscafo farà l'intero percorso tappa per tappa al seguito dei concorrenti stessi e si arresterà nelle località di fine tappa: Ancona Ortona Manfredonia Bari Brindisi Taranto Cotrone Messina Scario Napoli Anzio dove pernotterà.

Allo scopo di garantire un perfetto trattamento e un funzionamento esatto di tutti i servizi, sarà limitato l'imbarco a due categorie, ed a 150 posti per ognuna delle categorie.

Per la prima saranno riservate le cabine di 1.a classe e coloro che si iscriveranno a detta categoria pagheranno lire 400 per le spese di viaggio, vitto, spese d'imbarco e sbarco nei vari Porti; per la seconda verranno approntati alloggi in comitiva con cuccette appositamente stabilite in batteria e in corridoi ampiamente arieggiati e confortabilmente disposti. La quota per tale categoria è stata fissata in Lire 280, tutto compreso come sopra abbiamo specificato.

I gitanti delle due categorie inoltre, saranno forniti di tessera che dà loro il diritto di partecipare a tutti i grandiosi festeggiamenti che appositi e volonterosi comitati stanno approntando sulle varie città fine-tappa, d'accordo con le autorità comunali e provinciali che intendono esercitare nel modo più vasto e cordiale la bella ospitalità italica, omaggio anche doveroso per i molti forestieri che prenderanno parte alla Crociera.

La gita che si sta organizzando è la prima del genere che vi ha in Italia, e la Commissione nella convinzione che i posti offerti saranno rapidamente coperti, ha deciso di riservarsi il diritto di rifiutare eventualmente quelle domande che potessero pervenire oltre il 10 Giugno prossimo.

Le domande di adesione e le richieste dei programmi vanno indirizzate al *Touring Club Italiano* e le prime devono essere accompagnate da un anticipo di L. 50.

Corriere Giudiziario

Il processo Cuocolo

Viterbo, 30

Tutti gli accusati sono oggi al loro posto. — Alle 15.30 entra la Corte. Il primo a salire sulla pedana è il perito ottico Francesco Briotti, citato coi poteri discrezionali del Presidente. Il Presidente ordina che siano mostrate al perito le lenti che portava Amodeo e che questo consegnò al cancelliere. Il perito esamina le lenti accuratamente e dice che esse sono da presbite sul tipo ordinario, di quelle che si vendono per la strada a 50 centesimi. Il perito si avvicina poi al banco dei giurati che esaminano le lenti.

Presidente — Le lenti in questione sono di un grado elevato di presbitismo?

— Certo, — risponde il perito.

Vengono poi mostrate al perito le lenti trovate a Cupa Calastra e che si ritiene appartenessero al Cuocolo. Il perito dice che anche quelle sono da presbite ma solo di mezzo grado più leggere delle altre, cioè di una differenza di mezzo grado.

Presidente — Nel caso attuale in cinque anni, la presbitia può aumentare?

— Certo, può aumentare di mezzo ed anche di uno, come pure la vista può rimanere stazionaria.

Il perito Priotti è licenziato.

Angelantonio Massa proprietario dell'osteria alla Salita Sant'Anna La Palazza, dice che la sua cantina era frequentata da Gennaro De Marinis e da Rapi.

Presidente — Rapi quando veniva da voi?

— Qualche volta alla mattina e qualche volta alla sera, sempre solo però.

Presidente — Ed Alfano?

— Vi sarà venuto una diecina di volte.

— Cuocolo ci veniva? — domanda il Presidente.

— No. — Il teste dice che ha visto nella sua bottiglieria Attanasio, Gargiulo Frattmeno, Esposito Francesco detto 'o Cecò.

Avv. Colozza — Vorrei sapere dal teste che opinione avesse dei frequentatori della sua cantina.

Teste — Per me erano dei signori.

Si introduce il teste Mazza Gaetano vicebrigadiere delle guardie municipali a Torre del Greco, al momento del delitto Cuocolo. Il teste aiutò il delegato Ventimiglia nelle indagini, per scoprire gli autori del l'omicidio ed ebbe incarico di sorvegliare la trattoria di Mimì a mare. Il giorno 8 giugno vide fermarsi nella trattoria una carrozza che da informazioni assunte era stata vista il giorno 5. Tutte le persone furono trattenute e condotte dal delegato, dal quale furono interrogate. Il fatto ... di essere stato da Mimì a mare il giorno in cui avvenne l'assassinio Cuocolo.

Presidente — E la risposta di Alfano vi fece sorgere sospetti?

— Sì, la risposta di Alfano invece di quietarci ci fece sorgere maggiori sospetti, perchè fissava la data dell'uccisione del Cuocolo.

Procuratore G. — E posteriormente che cosa si diceva in paese?

Teste — Che si erano messe le mani sui veri responsabili trattandosi di persone appartenenti alla mala vita.

Si chiama il brigadiere Domenico Capuano che era presente a Torre del Greco quando 18 anni or sono furono fermati, la ... Alfano ed ... Esposito. Il Capuano non fa che ripetere quanto ha detto il teste precedente.

Si chiama il teste Giovanni Romeccio, contadino di Torre del Greco. La mattina ... il teste andava a lavorare ... un cadavere che stava su un muretto a Cupa Calastra. Andò a riferire la cosa al padrone che avvertì l'autorità di P. S.

L'ultimo testimonio è il delegato Carlo Ventimiglia che si trovava a Torre del Greco quando fu commesso l'assassinio Cuocolo. Appena informato che a Cupa Calastra si trovava un cadavere corse sul luogo e fece le prime indagini. Il teste espone minutamente i risultati delle sue indagini.

Il giorno 8 seppe che la stessa carrozza si era fermata da Mimì a mare. Nella carrozza si trovavano due donne, le sorelle Esposito, Alfano e Jacovitti.

Io, prosegue il teste, ordinai che fossero accompagnati nel mio ufficio. Interrogai tutti e quattro e poi li rilasciai, ma da tutti i ... convincermi che mi trovavo sulla buona via. La mattina dopo mi recai a Napoli a riferire tutto al questore e trovai anche il delegato Catalano che aveva raccolto indizi gravi contro Enrico Alfano. Ci recammo dal giudice istruttore io e Catalano e fu spiccato mandato di cattura.

Sono le 19.20 e l'udienza è tolta.

La querela di Padre Bricarelli

contro l'ex prete Verdesi

Roma, 30

Aperta l'udienza alle 11.40 è introdotto di nuovo il sacerdote Oscar Perozzi, per alcuni schiarimenti sull'interrogatorio da lui reso l'altro giorno. Si chiamato poi mons. Fabeti, questo conferma che il Verdesi nell'ultimo colloquio avuto con lui prima di passare al protestantesimo, gli aveva accennato a due sole cause, quelle determinanti la sua apostasia.

Prima: Lo sfacelo della Chiesa Cattolica; Seconda: Un vivo bisogno di amore, che sentiva di non poter soddisfare rimanendo nella Chiesa. — Nulla quindi che riguardasse menomamente la denunzie, ed in un modo qualunque il padre Bricarelli.

Don Ernesto Bonajuti, molto noto per professione di teorie moderniste, per le quali ebbe a soffrire dai suoi superiori varie punizioni, dichiara che la denunzia del Verdesi raccoglie semplicemente voci erronee, false, che da tempo circolano sul suo conto. Chi ha propalato tali voci è semplicemente un leggero se non un mentitore. Gustavo Verdesi, dice il teste, accalorandosi nella difesa, è stato solamente mio scolaro, mai mio amico. Io non mi sono mai sognato di avere le idee che mi attribuì il Verdesi. Dichiara inoltre il teste che, finito il processo, invocherà un'inchiesta completa, perchè si veda se egli sia degno di appartenere o no al sacerdozio. Così egli intende salvare il suo onore con quella stessa pubblicità con la quale ad esso si è voluto recar onta.

Il teste ricorda di aver saputo prima del 1908 che gli fossero state mosse accuse specifiche della denunzia. Aggiunge che egli lo seppe in quell'epoca dai suoi superiori e da altre fonti. Dietro richiesta del P. M. il teste ... che si incontrò qualche volta ... coni modernisti ... ma ... nioni il carattere di riunioni settarie. Dice che il Verdesi, ossessionato e scrupoloso, era incapace a controllare le accuse che moveva.

A domanda dell'avv. Mazzola il teste risponde di aver saputo ... nale Respighi di una lettera ... sone moderniste, ... tutta Roma ecclesiastica ... tamente, nè direttamente ... zia.

L'udienza è sospesa ... e ripresa alle ore 15.20.

Il teste Scolari dice ... due mesi prima di ... cattolica gli raccontò ... sendo andato a confessarsi ... Bricarelli, questo ... zione, insistendo ... nomi delle persone, che il Verdesi aveva rammentate come i frequentatori del circolo modernista. Più tardi ... che padre Bricarelli ... indotto a fare una ... e di non lasciar trapelare ... fatto.

A domanda dell'avv. Mazzola il teste dichiara di aver letto ... Verdesi a mons. Fabero, prima che il Verdesi lasciasse l'abito talare, ... aggiunge di averla fatta scrivere a macchina. Il teste esclude assolutamente che il Verdesi abbia avuto ... dai metodisti. Gli consta che per ... dovè vendere tutti i mobili ... metodisti sono soltanto disposti ... una borsa di studi ... obbligarsi di restituire.

Rispondendo al prof. Scaduto ... che il Verdesi fosse ... sto punto l'avv. Di Benedetti ... a quale partito appartiene ... avvocati concordi ... alla domanda che trovano inopportuna.

Dopo l'escussione di alcuni altri testi l'udienza è rinviata a domani.

Tribunale Penale di Venezia

Una querela del "Secolo Nuovo„

Il noto Cesare Alessandri ... l'organo locale del P. S. I. ... la fine dell'anno ... famazione ... *Gazzetta di Venezia* ... ne del loro rispettivo ... responsabili.

La *Gazzetta* per ... polemiche ... le quali ... avevano ... articoli nei quali il direttore ... te del *Secolo Nuovo* ravvisava ... querela.

Comparvero ieri, ... alla sezione II ... nostro Direttore ... rettore della *Difesa* ... cardo, il gerente di questa ... seppe e il gerente della ... to Lazzi.

L'Alessandri era costituito ... cogli avvocati Ezio Botter ... *Difesa* era patrocinata dagli avv. ... *Gazzetta* dagli avvocati ... sellati e Vianello.

I difensori dei due ... tutti in collegio.

Presiede il cav. Cast... P. M. avvocato Bianchi.

Incominciato subito ... imputati chiamati a rispondere.

Il Panarotto di diffamazione ... a mezzo della stampa ... veneziano ... nella qualità di ... della *Gazzetta*, in un art... giugno 1910, attribuito ... fatto di essere intervenuto ... ad essere ... di N. I. il contributo ... di resistenza ... coli in data 24 ... attribuito ad Alessandri ... mandatori Saccardo ... stessi ... per aver ... nale la *Difesa* ... *Venezia* in data 24 ... Zuccoli di ... qualità di Direttore ... *zetta di Venezia* per ... Panarotto.

Il Co. Zuccoli nel suo ... ferma di aver visto ... ti, il comm. Saccardo ... per nulla dell'articolo ... *Difesa*. I due gerenti ... mato i giornali senza ...

Terminato l'interrogatorio ... Piovesana da lettura ... minati, quindi, non ... la prosecuzione della causa ... all'udienza pomeridiana.

Alla ripresa, l'Alessandri ... delle divagazioni che ... dere con la causa, ... bocca dell'avv. Bizio ... dente taglia corto ... la parola all'avv. Botter ... quale domanda la condanna ... putati.

Il P. M. avv. Bianchi ... na per responsabilità ... la condanna penale ... manda l'assoluzione del ... per non provata reità ... P. M. propone pel Bo... 10 mesi di reclusione ... pel nostro Panarotto 16 ... di reclusione e 1880 lire di ...

Gli avvocati della difesa ... tuno di rinunciare ... parola.

Alle 16 circa il Tribunale ... po breve permanenza in Consiglio, esce con la sentenza ... na il gerente della *Gaz*... quattro mesi e 20 giorni ... alla multa di lire ... *Difesa* a 10 mesi di reclusione ... di multa entrambi ... to dei danni da liquidarsi ... la condanna il Co. Zuccoli ... sponsabile al risarcimento ... solido col gerente Pan... comm. Saccardo per ... Al gerente della *Difesa* ... a 7 mesi in virtù dell'... Il Co. Zuccoli, il Panarotto ... lo sono inoltre condannati ... Parte Civile, liquidate in ...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 291

CALENDARIO
31 Mercoledì S. Petronilla v.
1 Giovedì S. Giovenzo m.
[illegible] sole a ore 4.27 — tramonta alle 19.49

Per i fatti del Coletti

Riceviamo e molto volentieri pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia».

«Le sarei gratissimo se Ella volesse pubblicare la seguente lettera da me diretta al sig. Direttore del giornale l'*Adriatico*. Con vivi ringraziamenti mi creda

dev. *Avv. Ettore Ferrari Bravo*.»

Ecco la lettera:

«*Ill.mo Sig. Direttore* — Trovo necessario rispondere al commento apparso, sull'*Adriatico* di questa mattina, relativo alla deliberazione [illegible] ieri in Consiglio [illegible] dall'avv. Trentinaglia, perchè le informazioni dell'*Adriatico* per quanto [illegible] fonte ufficiale non sono nè complete nè esatte.

Io ho avuto la fortuna di conoscere, durante l'inchiesta del dicembre u. s., la [illegible] Prefettizio del Coletti [illegible] ho potuto constatare che è un perfetto gentiluomo. Ora, se interrogato, il Commissario dirà certamente, che [illegible] assunse la Amministrazione del Coletti, questa era in perfetta regola e che nell'Istituto l'ordine e [illegible] erano già ristabiliti.

Per ciò che si riferisce al contratto [illegible] le informazioni dell'*Adriatico* sono esatte, però hanno il difetto di essere [illegible] un certo punto [illegible] natural[illegible] a comodo dell'articolista.

È vero che nel 26 marzo si accettava [illegible], non però con entusiasmo, [illegible] la convenzione col [illegible] poichè le modificazioni richieste [illegible] la nuova convenzione erano accetta[bili].

Ma avvenuta la rivolta, la Commissione [illegible] di beneficenza, facendo [illegible] espressioni in presidenza [illegible] ministeriale, esigeva che [illegible] resultate, provenienti [illegible] e cioè sino alla concorrenza di circa 20.000 lire VENISSE IMPIEGATE ESCLUSIVAMENTE PER [illegible] LA PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE IMPEDENDO COSÌ DI ATTUARE I MIGLIORAMENTI AL TRATTAMENTO ALIMENTARE DEI RICOVERATI [CHE] IL CONSIGLIO AVEVA GIÀ DELIBERATI.

Di fronte a queste nuove esigenze del [illegible], mai prima accennate e che venivano a modificare i patti contrattuali, il Consiglio si ribellò deliberando di mandare [illegible] la disdetta data regolarmente nel [dicem]bre u. s. *Ciò avveniva nel 4 maggio.*

[illegible] poi il Consiglio, da molto tempo [illegible] il modo migliore di sciogliersi [dagli] impegni col Governo, lo dimostri [il fatto] che fino dallo scorso anno si erano [iniziate] trattative ufficiose, per una eventuale [ces]sione del Coletti col patronato di [illegible]. Di ciò sono a conoscenza l'Ill.mo [Sig.] Sindaco, il Consigliere di Prefettura [illegible] Scarpa, il ragioniere di Prefettura [illegible] cav. De Mori ed il [illegible], i quali due ultimi sono, [il] Presidente l'altro consigliere del Pu[illegible] di Castello.

[illegible] il Consiglio del Coletti, adunque [illegible] la disdetta regolarmente data. [illegible] si deve alla volontà di fare uno [sgarb]o o dispetto all'autorità governativa [illegible] solo ed esclusivamente al fatto, [che] le nuove condizioni che si volevano [illegible]mente imporre, non erano, ad av[viso] del Consiglio, accettabili. Certo che [Ella] vorrà pubblicare questa mia. Le porgo vivi ringraziamenti.

dev. *Avv. Ettore Ferrari Bravo*.»

A proposito della Congregazione di Carità e delle recenti polemiche

Riceviamo:

Dichiarazione — I sottoscritti funzionari [della] Congregazione di Carità di Venezia, [illegible] memoriale 9 Aprile a. c. [illegible] pubblicati dalla stampa cittadina [illegible] svolgimento della interpellanza che il [illegible] nella seduta di ieri [illegible] *Individualmente* e *collettivamente* respingono e dichiarano [illegible] formulate dal signor [illegible] e dal consigliere [illegible], secondo [illegible] funzionari avrebbero [illegible] giornale un ordine del giorno [illegible] Consiglio delle Congregazioni con [illegible] del Presidente e [illegible] gli inspiratori di alcuni articoli [illegible] ai propositi della Pia Opera [illegible] denunciano al giudizio del pubblico [illegible] al quale si ricorse per diffamare l'operato della Amministrazione Congregazione, si riservano di provvedere [illegible] nelle vie legali alla tutela [della] loro onorabilità — F.ti *Ing. Lorenzetti*, [illegible] *Mario del Gobbo*, *G. [illegible]*, *Gino Rosada*, *G. [illegible]*, *Spanio*, *Tempesta*, *Piran*, *Seno*, [illegible], *Arturo Pasini*, *G. Baldo*, *Botello*, *Allegretto*, *Pellizzoli*, [illegible] *Angelo Rosada*, *Ferrari-Bravo*, *Giuseppe Tessel*, *Polin Pietro*, *Fan[illegible]*, *dott. Ruggero*, *Cappello*, *Gazzari*, [illegible], *Giuseppe Casarotto*, [illegible], *Bella Poli*, *Benat*, *G*. [illegible] *F. Simonetti*, *Volte Virgilio*, [illegible], *Manao*, *Cicogna*, *A. Grazzi*.

N. B. — Assenti per *malattia* i signori [illegible] Alessandro e Grassi Attilio e per [illegible] il dott. Giuseppe Ramanzini.

* * *

[Abbiamo] pubblicato integralmente per [illegible] il pubblico si fosse [illegible] questione, il recuso comunicato de[illegible] della Congregazione. In quali [condi]zioni vengano essi a trovarsi rispetto [illegible] è cosa che riguarda loro e l'avv. Cisco stesso dal quale partirono, è bene notarlo, affermazioni non meno recise e vibrate di quelle attuali! Quanto alla comunicazione, che essi per conto proprio negato, dell'ordine del giorno del Consiglio Congregatizio ai giornali o a un giornale cittadino, prendiamo atto della smentita. Resta però il fatto, tanto più inesplicabile dunque che la comunicazione dell'ordine del giorno a firma del presidente Coffi, ma non ad opera di lui, avvenne — e tanto parlato, in Consiglio, a proposito di tal vertenza, di misteri e di misteri d'Eleusi ch'è ben giusto che un mistero, se non precisamente eleusino, esista veramente!

Una colazione a S. E. A. Yermolow

All'Excelsior Palace Hôtel al Lido ieri fu offerta una colazione a S. E. Alexis Yermoloff Segretario di Stato e Membro del Consiglio dell'Impero Russo, che, come è noto, ha intrapreso un viaggio attraverso il nostro paese allo scopo di studiare direttamente i mezzi migliori per avviare una forte corrente di traffici fra la Russia e l'Italia.

Erano presenti, oltre al Co. Alvise Foscari ed al Col. Garnowski Console e Viceconsole di Russia, il Co. Filippo Grimani, al comm. Giuseppe Cerutti, il comm. Giorgio Suppiej, l'on. Co. Piero Foscari, i consiglieri della Camera di Commercio: cav. Ceresa, cav. cap. Gavagnin e cav. Coraggio col vicesegretario dott. Zaramella, i signori Venuti, Radonicich, Coccon ed il dott. Castagna del Museo Commerciale. Avevano aderito i signori comm. Paolo Errera Vicepresidente della Camera di Commercio, comm. Castelnuovo Direttore della Scuola Superiore, cav. Ferrero, Gerhardt, Ilietta ed altri.

Allo spumante aprì la serie dei brindisi il comm. Giorgio Suppiej che parlò in nome della Camera di Commercio e del Commercio veneziano constatando il continuo progredire dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Russia e formulando vivissimi voti per la loro massima intensificazione — ringraziò quindi S. E. Yermoloff del suo interessamento all'Italia e brindò alla prosperità dei due paesi.

Al comm. Suppiej fecero seguito il Conte Filippo Grimani per porgere all'ospite gradito il saluto di Venezia ed il comm. Cerutti compiacendosi del moderno fervore di attività commerciale che attraverso gli scambi porta a relazioni intime ed amichevoli popoli fra loro lontanissimi.

A tutti rispose in italiano S. E. Yermoloff dichiarandosi entusiasta dell'Italia ed ammiratore profondo delle sue mirabili energie — disse di sentirsi sicuro del brillante avvenire dei due paesi che pure con naturale diversa rapidità camminano sulla via del progresso e ringraziò gli intervenuti della cortese squisita accoglienza che vollero serbargli.

Certificati per la importazione di avanzi e prodotti animali

La Camera di Commercio pubblica la seguente comunicazione pervenutale dalla R. Prefettura:

«Allo scopo di agevolare l'importazione nel regno dei prodotti ed avanzi di animali, conciliando i supremi interessi della sanità pubblica cogli interessi del commercio, il Ministero ha stabilito quanto appresso.

Qualora le dette carni vengano riesportate in Italia da paesi (come il Regno Unito) nei quali sono ammesse senza obbligo del certificato di origine, oppure da paesi in cui siano state importate in blocco e vengano poi rivendute a lotti assortiti per qualità, in modo da non potersi per ciascuna di esse accertare la provenienza, debba ritenersi sufficientemente da ora in avanti, agli effetti della loro importazione nel Regno un certificato rilasciato dall'Autorità del paese stesso, munito della legalizzazione dell'Autorità Consolare Italiana, il quale attesti che i prodotti e gli avanzi in parola siano secchi, salati od in altri modi preparati, ed in buono stato di conservazione.

Per le provenienze di animali, prodotti ed avanzi di animali, dagli Stati coi quali il nostro Governo ha stipulato speciali convenzioni, nulla è innovato circa i certificati sanitari di scorta.

Non occorre perciò nei casi suesposti che gli interessati chiedano di volta in volta l'autorizzazione al Ministero.»

Scuola di giapponese

Nella R. Scuola Superiore di Commercio ieri ebbero luogo gli esami dei corsi liberi di lingua giapponese. Si presentarono [illegible] dei [illegible] corsi [illegible] cinque scolari, e de[gli] otto [illegible] i quali 4 signorine. Tutti furono promossi, e parecchi con lode. Il bravo prof. Terasaki di Tokio ha [illegible] alle [illegible] lo studio della sua lingua, e nell'insegnamento ha cercato di far conoscere ed apprezzare gli interessi che possono unire l'Italia al Giappone per lo sviluppo dei loro rapporti commerciali. Assisteva agli esami il Console del Giappone.

Aggiungiamo che il prof. Terasaki ebbe anche l'onore in quest'anno di dare privata lezione di lingua giapponese a S. A. R. il Principe di Udine che gli espresse la sua soddisfazione.

Per la rivista delle Statuto

I militi del I Battaglione Volontari della Palestra Marziale che intendono di prender parte alla rivista dello Statuto del 4 giugno devono trovarsi in sede a S. Provolo giovedì 1 giugno alle ore 19 precise. Tutti coloro che per ragioni impreteribili ne fossero impediti manderanno la loro adesione al vice-segretario sig. Mario Tolotti.

La Società Nazionale dei Servizi Marittimi

avvisa che col 1 Giugno trasferisce i propri Uffici S. Marco, Ponte Goldoni, 4466 [illegible]

Alunni delle Scuole Pubbliche alla Casa Paterna

Ier l'altro il gentilissimo direttore della Casa Paterna a Lido accolse circa ottanta alunni di quarta classe della Scuola di S. Provolo, condotti là dai signori insegnanti Codenzi e Nardelli a scopo istruttivo e dilettevole.

La visita non poteva riuscire più interessante mercè le chiare e abbondanti spiegazioni che il direttore dette alla numerosa schiera di visitatori intorno alla pia istituzione ed all'orticoltura, sulla speciale coltivazione delle viti e dei gelsi e sulla produttività dei carciofi, fece inoltre visitare un modello di stalla per allevamento di mucche.

La lezione oggettiva durò oltre un'ora senza stancare l'attenzione degli alunni che in mezzo a tanto verde ed al profumo dell'erba falciata, tra le piante promettenti copiosi raccolti, sembravano trasfigurati. E certo quel saggio di scuola all'aperto mostrò subito quale influenza hanno sul fisico e sul morale dei fanciulli l'aria, la luce, nel libero lor giuoco e il diretto contatto con la vita campestre. Il maestro Nardelli ringraziò per tutti l'egregio direttore della Casa Paterna per la cortese ospitalità e quindi la colonna lunghissima degli scolari si rimise in moto facendo una punta all'Excelsior e tornando pel viale a mare e pel viale S. M. Elisabetta con marcia ordinatissima, al pontone d'imbarco. Alle ore 12 e mezzo eran tutti a San Provolo.

L'emigrazione al Canadà

Il R. Commissariato dell'Emigrazione comunica le notizie concernenti la emigrazione italiana Aprile 1911 *per gli emigrati diretti al Canadà*. Si rammenta agli emigranti italiani i quali si dirigono al Canadà che secondo le disposizioni legislative vigenti nel Dominio Canadese essi debbono soddisfare oltre che alle condizioni già rese note anche a quella che si riferisce al possesso di una determinata somma di denaro — I casi di reiezione da New-York, da Boston e da altri porti degli Stati Uniti di emigranti italiani diretti al Canadà sono stati frequenti in questi ultimi mesi — epperò giova ricordare che le norme vigenti per la ammissione degli stranieri nel Canadà si applicano anche a coloro che prendendo imbarco per New York od altro porto degli Stati Uniti proseguono il viaggio per via di terra sino al Canadà.

Ogni emigrante che intende recarsi nel Canadà tra il 1 marzo e il 30 ottobre deve possedere un minimo di dollari 25 circa lire italiane 130, in aggiunta al biglietto ferroviario pel viaggio nell'interno fino alla destinazione finale — Ogni emigrante deve partire dall'Italia già provvisto del detto biglietto ferroviario. Se l'emigrante è capo di famiglia ed è accompagnato dai membri di essa deve avere altresì dollari 25 (circa lire italiane 130) per ogni persona della età superiore ai 18 anni e dollari 12.50 (circa lire italiane 65) per ciascuna persona tra i 5 e i 18 anni, sempre in aggiunta ai biglietti ferroviari.

Dal 1 novembre a tutto febbraio gli immigranti devono possedere il doppio delle somme in contanti sopra indicate. — Il denaro mandato agli immigranti dopo il loro arrivo e dopo la loro esclusione in New-York allo scopo di renderli ammissibili ai sensi della legge Canadese non è tenuto in alcun conto dalle autorità americane — Gli emigranti devono altresì tener presente che quelli fra essi i quali non siano qualificati ammissibili al Canadà sono soggetti ad essere respinti anche dagli Stati Uniti il cui Governo di regola non permette l'ammissione nel territorio della Federazione di persone che il Canadà respinga come non desiderabili.

"Rivista Commerciale d'Oriente"

Densa, di notizie, questa «Rivista» del mese di maggio, N. 44, che pubblica il R. Museo Commerciale desta il massimo interesse. Degnissimo di nota l'articolo sul commercio diretto colla Turchia, vagheggiato da esperti conoscitori dell'ambiente e mentre gli esportatori nostri possono meditare su tutte le notizie di questo Bollettino del[illegible] richiamare tutti [illegible] [illegible] il titolo *L'Italia sul [illegible]*.

Eccone il sommario: Il Congresso degli Italiani all'Estero in Roma — Camera di Commercio Russo-Italiana — La Camera di Commercio Russo-Italiana a Roma — Il commercio diretto colla Turchia — Il commercio [illegible] italiane in [illegible] — Sui commerci [illegible] di Mo[illegible] Macedonia nell'anno 1910 — Il [illegible] in Tunisia — Acque minerali in Egitto — Importazione di farine a Tripoli di Barberia — Sul mercato dell'isola di Rodi nell'anno 1910 — Gli accordi commerciali bulgaro-turchi — Dalla Bulgaria: Legge per l'incoraggiamento dell'industria locale — Dalla Rumania: Sul commercio dei tinti di cotone e sui valori agricoli — Il porto di Mohammerah ed il commercio estero colla Persia (G. C. C.) — L'Italia sul grande mercato di Calcutta — Notizie d'Oriente — Appalti e forniture — La nostra biblioteca.

Mandorle e spirito

Da una barca della Ditta Bortolo De Marchi di Cannaregio, furono rubati l'altro giorno alcuni chilogrammi di mandorle e 100 litri di spirito, per un importo complessivo di 250 lire — La barca era rimasta momentaneamente incustodita ormeggiata ad una riva. La Questura da [illegible] avuta [illegible] del fatto, procedette a delle indagini ed il vice-commissario Tettieri procedette all'arresto di certo Luigi Palese che fece rinchiudere alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria. — Si nutre sospetti verso altri individui, complici nel furto, che sono ricercati.

Furto di preziosi

Il cav. Alberto Prosdocimi che abita in Corte Canal a San Trovaso 1458, ebbe l'altro ieri la casa visitata dai ladri che vi penetrarono mediante scalata da una finestra alta poco più di tre metri dal suolo. — I ladri eseguirono l'operazione di pieno giorno, verso il tocco, mentre il cav. Prosdocimi era in casa, nel salotto insieme alla sua famiglia. Gli rubarono degli orologi e dei gioielli che stavano parte in un cassetto del comò e parte in un cofanetto sopra uno sgabello, che rappresentavano un valore di 1200 lire circa.

Il cav. Prosdocimi, denunciò il furto al sestiere di Dorsoduro e sin dalle prime indagini i sospetti caddero sopra certo Giuseppe Cacco di Pietro, d'anni 18, abitante a Dorsoduro 1523, che è ricercato insieme ad altri due individui che si ritengono suoi complici.

Varie di Cronaca

Riunioni e Società

Cassa di Previdenza dell'Assoc. Imp. Civili. — Nell'ultima assemblea generale dei soci della Cassa di Previdenza fu presentato dal consigliere sig. Mel il primo bilancio tecnico, quello del triennio 1907-1908-1909 approvato con plauso.

La Commissione incaricata di modificare lo statuto sociale nel senso di ricondurre la Cassa alla primitiva autonomia, riferì quindi sul proprio operato e l'assemblea approvò all'unanimità lo statuto come proposto.

Venne nominato infine il Consiglio di amministrazione che risulta così composto: Presidente di diritto il presidente dell'Assoc. Generale cav. T. Morzoni, consigliere delegato sig. V. Mel, consiglieri effettivi signori dott. Leonardo Favalli, Vincenzo Zanotto, Rodolfo Gallo, Francesco Russo, rag. Giuseppe Brocco.

» Sotto la presidenza del poeta Berl[illegible] si è costituito un Circolo Operaio di letteratura dialettale e italiana, con sede propria.

La prima riunione avrà luogo domenica 11 giugno, e il signor Bepi [illegible] terrà un discorso sulla poetessa *Vittoria Aganoor Pompili*.

Per schiarimenti rivolgersi al socio Giacinto Berra, fermo posta Città.

Gli oltraggi ai vigili

L'elettricista Antonio Sartori fu Pietro d'anni 18, abitante a Castello 4808 si è fatto arrestare perchè redarguito dai vigili li oltraggiò.

» E fu pure arrestato per lo stesso motivo il facchino Marco Gaudein, d'anni 23, senza fissa dimora, che dai vigili era stato ripreso per questua vessatoria e per guasti maliziosi.

Esanofelè

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano

Le disgrazie

Brunello Anna fu Antonio, di anni 54, abitante a Dorsoduro 2357 casalinga, l'altra sera alle 20.30 scendendo il ponte dei Pugni per restituirsi a casa, ebbe una spinta da due individui ubbriachi, che la fece cadere.

Nella caduta la Brunello riportava la frattura del femore destro.

Trasportata all'Ospedale fu ricoverata e dichiarata guaribile in 60 giorni.

» Cataldo Maria fu Francesco di anni 81, contadina del Cavallino, abitante a Murano, l'altra sera alle 21 venne ricoverata in Ospedale perchè, caduta accidentalmente in casa sua, riportava la frattura complicata del braccio sinistro.

Fu dichiarata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

» Il gondoliere Lanza Vittorio fu Gio. Batta, abitante a S. Marco 2813, la scorsa notte alle 2.30 fu accompagnato all'ospitale dal vice-brigadiere dei reali carabinieri perchè, rincasando era caduto sulle scale in modo da riportare la frattura dell'omero destro.

Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in terza pagina).

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1 Marcia «Trionfale», Quarente — 2 Danza Tartara «[illegible]», Ma[illegible] — 3 Sinfonia [illegible] «Arlante, Minuetto, Finale», Beethoven — 4. Duetto e Fuga Atto II «Manon», Puccini — 5 Ouverture «Tannhäuser», Wagner — 6 Mazurka «Bella», Waldteufel.

La beneficenza

» Alla Società Filarmonica di M. S. «G. Verdi» lire [illegible] dal prof. Emilio Zona per onorare la memoria del compianto commendatore Angelo dott. Levi.

» All'Opera Pia Carlo Combi in omaggia alla loro Direttrice signora Angela Perini di cui piangono l'onomastico, le alunne della Scuola Comunale di S. Trovaso offrono lire 33.

» Alla Nave-Asilo «Scilla» lire 10 dai signori Ettore e Luisa [illegible] nell'occasione della visita fatta all'Asilo. — In memoria del bambino Innocente Salvagnini 3 anni [illegible] e l'insegnante della classe Gualda Moschetti lire 10.

Stato Civile

29 Maggio — Nascite, Maschi 6 — Femmine 1 — Totale 7.

Matrimoni: Brovedani Vittorio impiegato privato con Michiel Amelia impiegata privata — Perino Francesco verniciatore con Ferraro Matilde casalinga — Zanardi Ignazio [illegible] con Delmonte Angela casalinga tutti celibi — Maeotti Antonio [illegible] impiegato con Palazzo Elvira casalinga, vedovi.

Decessi: Mainez [illegible] Maria di anni 60 [illegible] di Padova — [illegible] Caratti [illegible] di anni 10 da Venezia — Viola Giovanni di anni 78 con. fornaio di Cadoneghe — Lazzari Gio. Batta di anni 65 con. dipintore di Venezia — Scuola Vittorio di anni 35 celibe operaio gas di Venezia — Salvagnini Innocente di anni 3 di Carlo [illegible] di Marcaria.

Teatri e Concerti

Goldoni

Per malattia della signora Dina Galli, accertata da certificato medico, la Compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci viene messa a riposo per almeno due settimane. Le quindici recite annunciate sono perciò rimandate, e furono fissate immediatamente, ed aumentate a quaranta dal 6 aprile al 15 maggio del prossimo anno 1912.

Malibran

Ieri a sera, dopo il consueto spettacolo di varietà, al «Malibran» andò in iscena il vecchio ballo «I due Soci», celebre ai tempi della coreografia classica e delle piroette senza simboli. Convien dire che lo spettacolo è assai migliore del precedente «Sogno di Pierrot»: i quadri più numerosi, gli scenari più freschi, i costumi più variati, se non proprio bellissimi, e se nel movimento scenico potè riscontrarsi qualche incertezza dovuta ad affrettata preparazione causa ritardi nell'arrivo del materiale, il corpo di ballo fu in compenso affiatato, vivace e abbastanza preciso. Il maggior successo fu, e giustamente, quello di Laura Cerri, una danzatrice eccellente per forza, grazia e precisione, che riscosse applausi ad ogni quadro, anzi ad ogni passo. Essa fu ben secondata dalla graziosa signorina Morandi. Fra i mimi, emerse per intelligenza ed agilità il Cottone.

Il pubblico applaudì spesso, come fu detto, e volle la replica del «galop» nel quadro delle ondine. L'autore e direttore di orchestra, cav. Herbin, fu anch'egli fatto segno ad applausi.

Questa sera il ballo «I due soci» al replica, ed avrà meritata fortuna.

Teatro di Lido

Come già annunciato, sabato 3 giugno avrà luogo l'apertura della stagione estiva a questo teatro con la prima rappresentazione dell'opera buffa *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. — L'elenco artistico è composto come segue: Signorine Emma Bianchi (Rosina), Adele Zane (Berta), signori Francesco Salvat (Conte d'Almaviva), Pirale De Paoli (Figaro), Gualtieri Giuseppe (Don Basilio), Giuseppe De Bernardi (Don Bartolo), Ferdinando D'Addami (Fiorello) — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Renato Avena, del coro Orazio Costantini — Le masse corali ed orchestrali saranno fornite dalla locale Società Filarmonica «G. Verdi».

Al Camerini dei teatri di piazza S. Marco e del Lido, sono aperte le prenotazioni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo: «I due soci».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert
STAB. BAGNI. Concert, Skating, Lunch 3.

CRONACA ROSA

Nozze Orsoni-Rossi

Ier ebbe luogo il matrimonio fra il prof. dott. Eugenio Orsoni segretario della commissione per le case sane ed economiche e la signorina Lisetta Rossi di Vicenza. — La cerimonia civile si svolse al Municipio di Vicenza auspice l'assessore dott. Cristofari il quale dopo affettuose espressioni di amicizia e di augurio offerse in regalo alla sposa una ricca penna d'oro accompagnata da uno splendido mazzo di fiori.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa di famiglia nella villa di Listera, tutta adornata di ghirlande di rose. Funzionante l'abate Sebastiano Rumor il quale legato da vincoli di amicizia alla famiglia, rivolse agli sposi un elevato discorso augurale. Furono testimoni, per la sposa lo zio cav. Antonio Rossi e per lo sposo il barone comm. Bart. Scola.

Seguì una sontuosa colazione nella villa Palladiana dove numerosi sono convenuti i parenti per la festa famigliare. I ricchi e splendidi doni ricevuti dagli sposi poterono essere ammirati dagli intervenuti alla cerimonia.

Dopo la colazione gli sposi affettuosamente salutati sono partiti per l'estero.

Comunicato

Il sottoscritto rende noto che ha rilevato [illegible] Società Anonima Storione, il ben noto Hôtel Restaurant Storione, al quale dovrà [illegible] sua cura del continuo migliora[mento] di tutti i servizi.

Padova, 1 Giugno 1911

GIUSEPPE GUARDA

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 38

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Credo che sia stata una disgrazia — balbettò di nuovo Armando — potrei anche ingannarmi. Tutto è possibile.

— Ah! Ah! Tutto è possibile... Che grazioso eufemismo!... Come! ve ne andate già?...

— Sì, devo essere a Ecoheil alle una e mezzo... E poi, ritengo che non ho più nulla a dirmi.

Ruggero sogghignò ad un tratto alquanto imbarazzato.

— Infatti, non ho più nulla a dirvi — mormorò — Ma sono sicuro che voi avete detto la vostra ultima parola.

— Lo credete?

— Vi ripeto che ne sono sicuro. Badate, non vi chiedo di rispondermi subito... Riflettete... prendetevi tempo.... Pensate alla vostra vendetta e al centomila franchi, che vi consegnerò il giorno in cui entrerò in possesso dell'eredità. Garantisco, che prima che siano passate quarantott'ore verrete a dirmi che siete pronto ad agire... A rivederci, dunque, poichè avete fretta... A rivederci presto, domani o dopodomani!... Pensate alla vostra vendetta.... e ai centomila franchi...

XVI.

Benchè si fosse nel mese di agosto il cielo era in quel mattino talmente coperto di nuvoloni, che ci si vedeva appena, quando il treno diretto da Parigi si fermò alle ore cinque nella stazione di Chagny.

In campagna la gente è abituata ad alzarsi di buon'ora, perciò Augusto Richet e sua moglie si trovavano già in attesa sotto la tettoia, molto tempo prima che arrivasse il treno. A tal uopo avevano dovuto partire alle tre e mezzo dalla loro piccola fattoria di Savigny.

Il signor Ruggero d'Allardes aveva scritto a quei buoni campagnuoli, raccomandando loro di trovarsi, l'uno o l'altro alla stazione, nel momento in cui vi entrerebbe il treno e per tutto al mondo non avrebbero voluto mancare all'appuntamento.

Sarebbe stato lo stesso che mostrarsi ingrati per la benevolenza del signor d'Allardes, il quale mercè le sue relazioni altolocate, aveva ottenuto che l'assistenza pubblica affidasse loro un bambino e che, per evitare loro ogni disturbo ed ogni spesa, aveva avuto la bontà di andare a prenderlo egli stesso a Parigi.

Veramente non c'era la necessità che i due coniugi fossero presenti per prendere in consegna il bambino. Ma Celina, spinta dalla curiosità, e forse anche dall'interesse affettuoso che le ispirava già quel bambino, il quale doveva rimanere affidato in avvenire alle sue cure, aveva voluto accompagnare suo marito.

Quando il treno si fermò, scesero una trentina di viaggiatori, fra i quali la giovine donna riconobbe subito Ruggero d'Allardes, che si avanzava; portando goffamente in braccio un qualche cosa che sembrava un pacco avvolto in uno scialle. Ella gli mosse incontro vivamente, ed abbordandolo con aspetto giulivo:

— Buongiorno, signore! — gli disse — avete fatto buon viaggio?... Ah! è questo il piccino? — soggiunse stendendo le braccia, fra le quali Ruggero depose il suo fardello con visibile sollievo, balbettando:

— Sì, è il bambino che, da ora in avanti, sarà affidato alle vostre cure.... Voi non avete figli, questo piccino ve ne terrà luogo, ed invece di cagionarvi delle spese sarà per voi una sorgente di guadagno.

— Ah! signor barone, vi ringrazio tanto di ciò che avete fatto per noi — disse Augusto Richet avvicinandosi.

Celina aveva liberato la testa del bambino dallo scialle che lo copriva, e lo cullava, stringendoselo al seno con un gesto di tenerezza materna.

Il piccino, che era mezzo addormentato e mezzo desto, le sorrise.

— Come è carino. Gli voglio già tanto bene — disse la giovane donna baciandolo.

— Lo sapevo che sareste subito buoni amici — osservò Ruggero, ridendo.

— Guardate com'è caro e buono!.... Non piange, benchè si trovi circondato da persone che non conosce...

— Questo marmocchio ha più di sei mesi? — chiese Augusto Richet.

— Sì ha più di sei mesi — rispose d'Allardes. — Altrimenti non avrebbero potuto affidarvelo, perchè non lo potete allevare che artificialmente.

— Ma è grazioso davvero! — soggiunse Augusto. — Guardate che bella faccina...

— Assomiglierà a qualcuno dei suoi.. è di buona razza — mormorò Ruggero con una certa aria misteriosa.

— Voi dunque conoscete i suoi genitori? Eppure credevo, che non si sapesse da dove venivano i bambini dell'assistenza pubblica.

D'Allardes si finse in certo qual modo imbarazzato.

— Ecco, vi spiegherò — disse dopo essere rimasto pensieroso durante un minuto. — Ma usciamo dalla stazione. Qui vi sono troppe orecchie che potrebbero udirmi. Avete fuori la vostra carrettella?

— Sì, signore. L'abbiamo lasciata in un cortile, qui presso alla stazione.

Ebbene, andiamo dove si trova, e, mentre Celina salirà in carrozza, vi dirò...

— Voi dunque non venite con noi a Savigny?

— No non posso, prenderò il treno per Parigi, che passa da qui fra un'ora.

— La nonna sarà ben dolente di non vedervi, signor barone — disse Celina. — Se avesse saputo che non veniva alla fattoria sarebbe venuta con noi alla stazione.

— Farete le mie scuse alla mia cara nutrice. Anch'io sarei stato ben contento di rivederla, ma devo trovarmi a Parigi oggi nel pomeriggio e domani in Inghilterra dove mi chiamano affari urgenti.

Così dicendo erano giunti presso la carrettella. Celina pose il piede sul montatoio, ma suo marito la trattenne.

— Aspetta — le disse — Dammi il piccino. Te lo darò quando sarai salita.

Mentre la giovane donna si accomodava sul sedile e posava sulle sue ginocchia il bambino cullandolo dolcemente, d'Allardes prese a dire:

— Amici miei, vi devo una spiegazione.

Eccola:

«Quando vi scrissi la prima volta, quattro o cinque settimane fa, per offrirvi di procurarvi un bambino da allevare, allo scopo di aiutarvi nelle vostre faccende, avevo precisamente l'intenzione di farvi dare un bambino dell'Assistenza pubblica. Del resto, non comprendo come, non avendo figli e trovandovi in tante ristrettezze, non avete pensato voi stessi a procacciarvi in tal guisa un utile sussidio.

Dalle Provincie del Veneto

Provvedimenti contro la pellagra

La Commissione provinciale pellagrologica sta attuando il vasto programma di propaganda che formò oggetto di discussione nelle ultime sedute.

Le conferenze nei vari centri agricoli ebbero inizio nelle domeniche trascorse e continueranno tutte le domeniche fino a che sarà completato il turno di tutti i Comuni. Queste lezioni sono molto frequentate e danno anche modo di conoscere i desideri dei coltivatori perchè in tali riunioni, che non hanno mai un carattere cattedratico, ma praticissimo, avviene fra il pubblico e il conferenziere uno scambio di domande e di risposte, che appunto portano la discussione sugli argomenti di maggiore importanza pratica.

In generale si nota a questo proposito nei paesi della bassa, un vivo desiderio, un sentito bisogno dei contadini per case migliori e si invoca la scomparsa dei casolari di paglia e di grollo, come troppo spesso si incontrano ancora.

Per favorire il miglioramento delle abitazioni coloniche, la Commissione aprirà fra brevissimo un concorso a premi, con medaglie d'oro e d'argento per i proprietari maggiori, e con notevoli assegni in denaro per i piccoli proprietari, e ciò limitatamente ai Comuni che ancora figurano fra quelli dichiarati infetti da pellagra. Così il concorso riuscirà intensificato ed i mezzi rimarranno meglio proporzionati all'entità della causa che lo promuove.

A rendere poi le conferenze sempre più dimostrative, la Commissione ha provvisto gli apparecchi per le proiezioni ed attualmente si stanno raccogliendo fotografie adatte per preparare una larga serie di diapositive atte allo scopo. La Commissione vuole anche promuovere con ogni maggiore intensità alla introduzione di quei metodi colturali che valgono a ridurre la coltura del granone a più ragionevoli confini e così, valendosi anche dell'opera della Cattedra ambulante, provvede e provvederà sempre più ad allargare la propaganda a favore delle colture industriali, e di quelle orticole da campo, che già accennano ad una diffusione lusinghiera.

Per favorire poi un progressivo aumento del consumo del pane casalingo nelle famiglie dei contadini, si stanno costruendo due appositi forni da pane in due Comuni della provincia per uso pubblico e gratuito, e si inizieranno corsi pratici di panificazione casalinga, distribuendo il pane prodotto ai contadini presenti alle riunioni che verranno appositamente indette. La Commissione assegnerà premi in denaro ai contadini che nelle loro famiglie adotteranno l'uso del pane, almeno promiscuamente alla polenta.

I forni essicatoi diffusi nei mulini della provincia e che già sommano a 56, saranno aumentati nell'autunno prossimo, favoriti dalla larga ricerca che ne fanno mugnai e contadini, persuasi ormai che l'essicazione del mais, assicura anche alla farina una facile e perfetta proprietà conservativa.

I lavori tutti compiti dalla Commissione e quelli in corso d'opera pongono la nostra provincia a capo di tutte le altre nel lavoro di profilassi antipellagrologica e l'importante mostra presentata a Torino dà piena dimostrazione, come pure con mezzi modesti, quando sono confortati dal vivo interessamento delle persone preposte alle istituzioni, si possano ottenere larghi risultati.

Intanto è utile constatare che i pellagrosi in provincia di Venezia, negli ultimi dieci anni, dall'8 circa per mille, sono discesi al 5 soltanto.

Il comm. Cerutti, che presiede la Commissione provinciale antipellagrologica, e che seppe dare vivissimo impulso a tanto proficue iniziative, e tutti i suoi collaboratori, saranno certo soddisfatti di un risultato così lusinghiero e che fra pochi anni avrà per sintesi la totale scomparsa di un male, che deve considerarsi come il più triste retaggio dei tempi passati.

VENEZIA

La società di tiro a segno si distingue a Roma

BURANO — Ci scrivono, 30

Da un telegramma ricevuto questa sera si apprende che la rappresentanza della locale Società di tiro a segno, nella categoria collettiva ha riportato una medaglia di [illegible] e che nel tiro individuale [illegible] sono stati premiati con medaglia d'oro i tiratori [illegible] Perale [illegible] Me[illegible]

Queste notizie hanno molto confortato la Società di Tiro.

Agricoltura moderna

MALCONTENTA — Ci scrivono 30

[illegible] in una tenuta [illegible] Di Hierschel, condotta dal sig. Valeggia Ulrico, abbiamo avuto campo d'assistere a vari esperimenti di macchine agricole [illegible] Valeggia [illegible] nazionali dal meccanico [illegible] così bene da destare l'ammirazione di tutti. — Allievi [illegible] Valeggia portiamo il nostro ringraziamento perchè seppe organizzare un tanto utile esperimento, trattenendoci per varie ore nei suoi campi [illegible] Valeggia offerse un rinfresco che data la calda giornata seppe anche ristorarci.

Possano i nostri vari agricoltori imitare l'esempio che loro viene dall'amico Valeggia che colla sua attività e moderne di vedute ottiene il premio meritato con un buon raccolto.

BURANO — Ci scrivono 30

A proposito del Ponte di Mazzorbo dobbiamo dire in primo luogo non si tratta di riparazione come scrive il corrispondente del «Gazzettino», ma di costruzione del Ponte fra Burano e Mazzorbo, costruito dalla Impresa Rossi di Venezia, sotto la sorveglianza del consigliere Quintavalle.

Le voci contradittorie cui accenna il suddetto corrispondente non [illegible] e non possono correre perchè il ponte è invero una delle migliori opere che si [illegible] Burano.

Promozione. — Il cav. Giovanni Toni [illegible] nostro concittadino venne promosso tenente colonnello macchinista nella R. Marina. — Congratulazioni vivissime.

MESTRE — Ci scrivono 30

Provvedimenti sanitari. — Per evitare il diffondersi di malattie gastro-intestinali, questa Giunta comunale ha proibito fino a nuovo ordine la vendita dei crostacei crudi e cotti.

Teatro. — La compagnia Vittorio Caratti che agisce alla «Cuore ed Arte» da 15 giorni, ha dato iersera dinanzi a numeroso pubblico la brillante commedia «La signora Josette, mia moglie». — Questa sera mette in scena «Teresa Raquin» in 5 atti, capolavoro di E. Zola. Si prevede un [illegible]

BELLUNO

Una festa militare

BELLUNO — Ci scrivono, 30.

Stamane l'artiglieria qui di guarnigione ha festeggiato l'anniversario della gloriosa battaglia di Goito e della presa di Peschiera.

Nel Cortile della caserma Jacopo Tasso seguirono giuochi ed una pesca. Indi venne servito un pranzo.

La festa fu rallegrata dalla musica militare e non poteva meglio riuscire mercè l'interessamento del maggiore cav. Grazia[illegible] e degli altri ufficiali.

Alla festa hanno assistito anche le rappresentanze degli altri Corpi qui di sede e parecchi invitati.

Ai soldati di artiglieria venne concessa libera uscita come nei dì festivi.

Ferrovia del Cadore

Il giorno 12 giugno scadrà il termine per la presentazione del progetto definitivo del secondo tronco della ferrovia Belluno-Cadore, da Longarone a Perarolo. Sappiamo che il progetto stesso è quasi ultimato e che la presentazione verrà effettuata entro la settimana ventura.

Gli alpini a Roma

Posdomani partirà un treno speciale da Belluno alle 5.45 del mattino sul quale prenderanno posto 450 alpini. Altri poi si aggiungeranno a Feltre. Andranno tutti a Roma per la rivista dello Statuto.

ROVIGO

Le prossime giornate di aviazione

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Sono ormai assicurate le giornate di aviazione per il 4, 5 e 6 giugno prossimo.

Si disputeranno all'Ippodromo, trasformato in aereodromo, due importanti gare, dotate di premi per 10.000 lire.

Il giorno 4 si effettuerà la gara di lancio e di velocità (premi lire 5000).

Il giorno 6 quella di altezza e resistenza (pur con 5000 lire di premi).

Il 5 giugno si avrà una giornata di voli liberi e di voli con passeggeri.

Ai voli si sono già prenotati alcuni cittadini.

Le riunioni sono promosse dalla benemerita Società dei festeggiamenti.

Per esperire le ultime pratiche [illegible] nei giorni scorsi a Rovigo l'ing. Nar[illegible] Piccoli ed ieri si sono recati a conferire a Milano, con i preposti della Società Italiana dell'aviazione, i signori avv. Urbano Ubertone e Vincenzo Casalini.

Gli aviatori che verranno tra noi sono il Maffeis con monoplano *Blériot*, il Battagli, il francese Tixier e — quasi certamente — la signorina Dutrieu con biplano *Farman*. Cagno e Manissero non possono venire perchè iscritti alle gare di Firenze.

Gli apparecchi son già partiti da Milano: giungeranno verso la fine della settimana all'Ippodromo e saranno subito montati.

Intanto la Società dei Festeggiamenti fa costruire gli *hangars* e le tribune e fa approntare l'aerodromo perchè le giornate d'aviazione abbiano ad avere quella importanza e concorso di folla che fin d'ora si prevede.

Il tram elettrico

L'avv. cav. Michelangelo Cervesato, presidente della Società elettrica di Ferrara, sta provvedendo per la compilazione del progetto per una tramvia elettrica nella nostra città.

Ancora della tragedia di S. Maria Maddalena

Si ignora il risultato dell'autopsia fatta ieri sul cadavere del pregiudicato Perelli dai dottori Bianchi e Bordin.

Il carabiniere Dalloco si trova in istato d'arresto nella caserma di Pontelagoscuro.

All'ultimo momento si informa che è stato arrestato a Fratta un giovane che credesi sia il compagno dell'ucciso Perelli.

ADRIA — Ci scrivono, 30

Per un benemerito. — Domenica alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine e politiche, dei medici, condotti, dei rappresentanti di Istituti Pii ed associazioni economiche a diverse distinte persone, [illegible] nostro Civico Ospitale venne inaugurata una modesta lapide al compianto concittadino cav. Ferrante Zen.

La Prepositura volle con ciò rendere omaggio al venerando vegliardo che gran parte della sua vita dedicò a portare il Pio Istituto alla sua odierna grandezza.

Il discorso commemorativo fu pronunciato assai felicemente dal cav. uff. dott. Carlo Cattani presidente dell'Ospitale seguito poscia dal cav. Bernardo Ortore intimo amico dell'estinto.

A tutti rispose commosso con belle parole il nipote dello Zen, dott. Giovanni Orsini, ringraziando a nome della famiglia e dei congiunti presenti quanti vollero ancora una volta in sì solenne cerimonia ricordare le rare doti di mente e di cuore del benemerito cittadino, tributandogli nuovo omaggio di stima e di profonda sincera venerazione.

PADOVA

Orario d'esame della facoltà di lettere

PADOVA — Ci scrivono 30

Per la prossima sessione estiva fu stabilito il seguente orario d'esame:

16 giugno, ore 8 - Prova scritta di latino — Ore 15 - Materie filosofiche e archeologia (1.o appello).

17 giugno, ore 9 - Letteratura tedesca — Ore 15 - Grammatica greca e latina (1.o appello).

19 giugno, ore 9 - Storia moderna (1. appello). — Ore 15 - Paleografia (prova scritta) — Archeologia (2. appello).

20 giugno, ore 9 - Geografia (1. appello), storia dell'arte (1.o appello), materie filosofiche (2. appello).

22 giugno, ore 9 - Paleografia (prova orale), grammatica greca e latina (2. appello).

23 giugno, ore 9 - Letteratura greca (1.o appello).

24 giugno, ore 9 - Storia antica, numismatica (1. appello).

26 giugno, ore 9 - Neo-latino, sanscrito (1. appello), storia moderna (2. appello), geografia (2. appello).

27 giugno, ore 9 - Letteratura latina (1. appello).

29 giugno, ore 9 - Letteratura italiana (1. appello), storia antica (2. appello), numismatica (2. appello).

30 giugno, ore 9 - Esame di laurea.

3 luglio, ore 9 - Letteratura italiana (2. appello).

4 luglio, ore 9 - Letteratura greca (2. appello), letteratura latina (2. appello).

Termine per la presentazione delle tesi di laurea il 10 giugno.

Assemblea assistenti ospitalieri

L'Associazione degli Assistenti medici dell'Ospedale Civile di Padova, riunitasi il giorno 29 maggio corrente in assemblea annuale, dopo un voto di vivo plauso al benemerito dottor Alberto Frenn[illegible], presidente dimissionario, ed un augurio sincero di sollecita e completa guarigione al collega dottor Comessati, ha proceduto al rinnovamento delle cariche sociali nominando alla unanimità il dottor Amatore Austoni, presidente — il dottor Umberto Silva, vice-presidente — il dottor Luigi Meneghini, segretario.

Il dottor Austoni riferisce quindi sulle comunicazioni verbali avute dall'Ill.mo signor Presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Comm. M. Wollemborg il giorno 27 maggio corr. ed invita l'assemblea a pronunciarsi in proposito.

Dopo breve e vivace discussione viene approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno da comunicarsi alla Presidenza del Consiglio Amministrativo dello spedale:

«Gli assistenti medici sentiti gli intendimenti dell'Ill.mo signor Presidente circa l'applicazione dell'art. del nuovo regolamento che renderebbe obbligatorio il per[illegible] rinnovare la preghiera che questo non abbia effetto per gli assistenti attualmente in carica, in considerazione del fatto che tale obbligo costituisce un aggravio e un [illegible] onere non contemplato nel programma di concorso e nemmeno compreso nel discusso nel verbale della conferenza avvenuta il 25 aprile 1910 in sala di Giunta avanti l'Ill.mo signor Sindaco di Padova senatore comm. Giacomo Levi Civita.

Prendono atto delle nuove disposizioni stabilite per il servizio di guardia nei riguardi dell'ufficio di accettazione e fanno domanda che venga completato il turno che per la malattia di un collega è stato ridotto».

Assemblea dei ginnasti padovani

Si sono riuniti in assemblea i soci della Sezione autonoma universitaria dell'A. G. S. per provvedere alle nomine del Presidente e del segretario. Moltissimi i soci presenti. Aperta la seduta si prese atto delle scuse ed adesioni inviate da alcuni soci, che per ragioni speciali, non hanno potuto intervenire. Dopo aver votato un plauso alla presidenza dell'A. G. S. per gli appoggi morali e materiali dati alla squadra universitaria che partecipò al concorso ginnastico di Torino si passò alla nomina del presidente, riuscendo eletto ad unanimità lo studente in farmacia Antonio G[illegible]

[illegible]

Speriamo che nella città eterna si avrà [illegible] della forza e della [illegible] degli studenti [illegible]

Gli studenti che volessero associarsi per partecipare ai concorsi suddetti possono fare domanda al Presidente (Farmacia [illegible] al Santo) o al segretario [illegible] Vercesi (viale Mazzini, 12) o alla sede della Palestra comunale.

Si getta dalla finestra

Certa Teobalda Meneganzi di Francesco, giovane di 22 anni, abitante con la famiglia in corso Vittorio Emanuele II, non essendo corrisposta in amore dal suo fidanzato, un giovane direttore di un bar cittadino, tentò di suicidarsi gettandosi dalla finestra della sua abitazione.

Nella caduta fortunatamente la ragazza [illegible] riportò che la frattura della gamba sinistra. — Venne curata all'ospedale.

Il lavoro dei ladri

[illegible] nell'abitazione del signor Federico Bezzio abitante in via Proven[illegible] da un cassetto dell'armadio posto nella stanza da letto rubarono 500 lire in biglietti di banca.

La Questura ha iniziato indagini.

Negoziante suicida

Fu trovato cadavere nel suo letto il negoziante Vittorio Braghetto, da lungo tempo affetto da tabe dorsale.

Si sparse [illegible] che si trattasse di un [illegible] il dottor Omizzolo, che [illegible] porto all'autorità giudiziaria la quale ha ordinato una inchiesta.

Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

La voce pubblica dice che il Braghetto, vedendo ormai vicina la morte, per affrettarla si sarebbe fatto portare da un ragazzo un vaso contenente della pomata velenosa per ungere i cavalli, e ne avrebbe ingoiata una buona parte.

La morte lo colse subito dopo.

VICENZA

Polemichetta

VICENZA — Ci scrivono, 30

Stamane il *Giornale di Vicenza*, invece che rispondere [illegible] ai fatti e con delle argomentazioni crede da poter rispondere [illegible] *quod differtur non auferlur*.

Quanto poi al moderato e al clericale rispondo che [illegible] ha mai scritto e non scrive sotto dettatura e non ha servito, ne servo ad alcuno.

Consiglio Comunale

Le dimissioni della maggioranza popolare

Questa sera, alle ore 21 si è radunato il Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco Dal Moro. [illegible] tutti i consiglieri della maggioranza popolare [illegible] Lo spazio riservato al pubblico era affollatissimo.

Il Sindaco ha fatto le dichiarazioni a nome della Giunta. [illegible] che l'amministrazione [illegible] progetti [illegible] sioni e ha giustificato tale proposito, dicendo [illegible] il giudizio degli elettori [illegible] dere [illegible] Il comm. [illegible] dell'amministrazione [illegible] referendum [illegible] per la costruzione di un nuovo gruppo di case popolari per l'importo di un milione.

E conclude: — Diranno gli elettori se amano tornare ad un passato già da loro condannato, oppure se all'egida di un programma di [illegible] parte [illegible] Vicenza [illegible]

Il senatore Lucchesi a nome della [illegible] ha pure rassegnato le sue dimissioni.

[illegible] Venezia e da [illegible] prof. Marghelli [illegible] per due terzi dei membri dell'intero Consiglio egli si affrettava a render noto le dimissioni del Consiglio al prefetto per i provvedimenti di legge.

La seduta viene tolta fra vivaci commenti alle 22.30.

Il sindaco andrà domattina insieme alla Giunta a rassegnare le dimissioni della maggioranza consigliare nelle mani del prefetto comm. Facciolati.

BASSANO — Ci scrivono, 30

Nuova sospensione del mercato del bestiame. — I ripetersi di casi d'afta che si riscontrano qua e là nelle zone circostanti ha consigliato il Prefetto a sospendere nuovamente i mercati del bestiame.

I veterinari vigilano attivamente e cercano con ogni mezzo combattere la terribile malattia del bestiame.

Alle ore 14 del 30 maggio 1911, confortato dai Sacramenti della Chiesa Cattolica e da speciale Benedizione del S. Padre, santamente, come visse, spirava

GIUSEPPE GIOCONDO BIANCHINI

La moglie angosciata e i Parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di esser dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo nella chiesa di San Canciano giovedì 1 giugno alle ore 10.

Per volontà del defunto si prega di non inviare nè torce nè fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 30 maggio 1911

I figli Conti Nicolò, Enrico, Alfonso, Lazzaro d'Attimis-Maniago, la nuora contessa Teresa Del Mestri, il genero conte Orlando di [illegible] ed i nipoti addoloratissimi, annunziano la morte della loro adorata Madre, Suocera ed Ava

Contessa

PAOLINA D'ATTIMIS-MANIAGO

nata Contessa Rota

strappata improvvisamente alla loro venerazione ed amorosi affetti alle 2.30 d'oggi, 30 maggio, confortata dai Sacri Carismi.

I funerali seguiranno in Maniago, alle [illegible] di giovedì, 1.o giugno.

La presente serve di partecipazione personale.

Maniago, 30 maggio 1911

TREVISO

I ladri notturni

TREVISO — Ci scrivono, 30

Ieri notte ignoti ladri s'introdussero nella casa di certo Artuso abitante a S. Angelo, e dalla stanza ove dormivano Carlo Artuso e sua figlia Elisa d'anni 17, asportarono un portafoglio contenente 135 lire, un portamonete con 15 lire e una catena d'oro del valore di lire 75. I ladri poi tentarono di visitare le altre stanze dell'appartamento, ma gli inquilini, svegliatisi di soprassalto, si misero a gridare e così fecero fuggire gli importuni visitatori. La benemerita, messa al corrente del fatto, ha iniziato delle indagini per scoprire i colpevoli.

Teatro "Sociale,,

Lunedì p. v. 5 giugno la Compagnia Talli darà al nostro «Sociale» la nuova commedia in 3 atti di Dante Signorini *Una telefonata* e martedì 6 giugno *Il perfetto amore* e *Ad armi corte* di R. Bracco.

Dimissioni confermate

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

Come avevamo previsto nelle nostre precedenti corrispondenze, il Sindaco e tre assessori, hanno confermate le loro dimissioni, rispettivamente in maniera che non consentano [illegible] l'ordine del giorno votato dal Consiglio altra sera.

Hanno confermato adunque le dimissioni: l'avv. cav. Albano Bossini Sindaco, e gli assessori Moretti Domenico, Burnitto Gio. Batta, Ostani Angelo come coloro che si sono sentiti colpiti dal noto voto sulla transazione Viganò.

Stasera si radunerà la maggioranza allo scopo di concretare nuovi provvedimenti.

Intanto a rappresentare la città a l'inaugurazione del monumento a V. E. a Roma, andrà uno degli assessori in carica e quindi o il cav. Montini o il cav. Rinaldi.

Un grande circo equestre sarà qui tra giorni. Degli avvisi informano che il circo italo-americano darà qui tre rappresentazioni.

Un fanciullo sotto un carro

Ieri, il fanciullo Campagnolo Ugo, figlio al nostro cav. [illegible], vedendo un carro carico di carbone che passava per la città, condotto da certo [illegible], tentò di saltarvi su; ma avendo misurato male lo slancio, cadde tra le ruote del veicolo. — Il Campagnolo rimase con un piede quasi schiacciato da una ruota. Venne trasportato all'Ospitale.

Disgraziato accidente

Stasera fu condotto all'ospitale un ragazzo di anni 12 figlio al nostro ufficiale giudiziario Antonio Tescari, il quale essendo salito sopra un albero per cogliere delle frutta, cadde ferendosi gravemente alla testa ed al ventre.

Fu tosto visitato dal chirurgo Dottor Rinaldo ma non conosciamo il responso dei sanitari.

Facciamo voti che il ragazzo venga restituito sano ai suoi genitori.

Solenni onoranze funebri al cav. Nono

MOGLIANO — Ci scriv. 30

Commoventissime ed imponenti riuscirono le onoranze funebri rese questa sera alle 18 alla lagrimata salma del cav. Alessandro Nono.

Per espressa volontà dell'estinto, semplicissimi dovevano essere i suoi funebri, non fiori, non ghirlande, non torcie. I funerali furono fatti a spese esclusive del Municipio. Reggevano i cordoni della bara di seconda classe il R. Prefetto Treviso, Commendator Festa di Lassato, il ff. di Sindaco di Mogliano Archibaldo Trevisan, il signor Gambetti rappresentante il Municipio di Sacco, patria dell'estinto, il dottor [illegible] Dal Monte rappresentante il [illegible].

Dopo la breve cerimonia religiosa, pronunciarono toccanti discorsi il comm. Conte Festa di Lossato, il prof. Augusto Michieli per il Comune, [illegible] il prof. Gioachino Dal Monte per i segretari comunali, il signor Eraclio Mimo per gli impiegati del Comune. — Per ultimo ringraziò commosso tutti gli oratori l'avv. Cavarzerani di Sacile, cognato del povero morto.

Il corteo riuscì imponentissimo per la grande folla di signori, signore e rappresentanze.

Lo spazio non ci permette di enumerare tutti i presenti. Notammo oltre ai suddetti signori, una larga rappresentanza di alunni ed alunne delle scuole di Mogliano, accompagnati dai rispettivi maestri e direttori, come pure una rappresentanza del [illegible], il segretario e una larghissima rappresentanza [illegible]. Inoltre intervennero tutti gli assessori e consiglieri di questo Comune, il [illegible] di Preganziol, Comm. Tornielli, [illegible] Berchet, cav. Ugo Trevisanato, [illegible] Trevisanato, comm. Tito Bertoda, [illegible] signor Gambetti direttore della Banca Trevigiana, famiglie Berizzi [illegible] Michieli, Provan, Primo Patron, [illegible] Zelda, Toso, Venier, Zanga, [illegible] Bianchi, Salviati, Antonini, Bosio, sig. ing. Francesconi per la Congregazione di Carità, sig. Marchetti per la [illegible] Consorziale, Ferdinando De Kunckler, Barone Bianchi, Sardi, Alberti, Pellizzari, Gottardi, Bragadin, Sanfelice, [illegible], Società Tramvie Mestre, Mel [illegible] per la Società di elettricità Adriatica, [illegible] per la Società operaia, Franchin, Motta, Sartori, Stoppato, Castellani, Bruno Silvio ecc.

Buona usanza. — Pervennero le seguenti offerte: Archibaldo Trevisan lire 30 — Emilio Monti, 10 — Albrizio Enrico, 5 — Dr. Stoppato, 5 — Eraclio Mimo, 5 — Prof. Michieli per sè e madre, 10 — Famiglia Boldù, 10 — Cav. Ugo Trevisanato L. 50 — Comm. Andrea Marcello, 50 — Ernesto Motti 10 per la direzione Adriatica di elettricità.

venne raggiunto in Piazza del Popolo a S. Michele e venne uccise con una fucilata.

Un cacciatore di colombi arrestato

Ieri, il vigilato speciale Aurelio Bugnotto abitante a Porta Palio, veniva sorpreso dall'ispettore delle guardie notturne Gaetano Ristorto e dalla guardia scelta di P. S. Giovanni Saracino, mentre nei pressi della sua abitazione, cacciava con una fionda i colombi.

Vistosi scoperto, si dette a fuggire lasciando sul luogo un piccione ferito. — Venne inseguito e dopo una non breve corsa venne raggiunto ed arrestato.

Grave caduta

Alcuni ragazzi, stavano ieri giuocando a cavalcioni di un muro nei pressi della stazione di P. V. Uno di essi, certo Ottavio Spagnoletto d'anni 11, abitante al vicino Porto S. Pancrazio, per fare uno scherzo ad un compagno, perdette ad un tratto l'equilibrio e stramazzò al suolo.

Venne sollevato da alcuni passanti e condotto a casa. Egli si lamentava d'un forte dolore alla gamba destra. I suoi genitori lo condussero con una vettura all'Ospedale ove il dott. Orlandi gli riscontrò la frattura del femore.

Lo Spagnoletto potrà guarire in quaranta giorni.

Una associazione a delinquere

Ricorderanno i lettori la retata di ladri stata compiuta dalla Questura in questi ultimi giorni in seguito al furto di formaggi commesso in danno del salumiere Carlognin di Via XX Settembre. E fu detto che si trattava di una vera associazione a delinquere diretta dal famoso pregiudicato Sarenelli abitante a San Francesco. Il Sarenelli l'anno scorso, senza alcuna licenza della Questura, apriva a S. Francesco una pubblica festa da ballo a pagamento. Il ballo fu proibito non appena venne alle orecchie della P. S.

Il Sarenelli se l'ebbe a male e disse ai funzionari: «Giacchè mi si proibisce di tenere un esercizio pubblico io farò il ladro». E così si diede alla sua vecchia professione. La società Sarenelli è compiuta ritenuta responsabile, oltrechè a quello dei formaggi anche dei seguenti furti: In danno di Luigi Marasolni vetraio in Via XX Settembre N. 7 dopo avere rotta la porta del negozio i ladri suddetti rubarono una bicicletta del valore di lire 140. Questa bicicletta fu poi venduta per lire 60 da uno della società, il pregiudicato Aldrighini Silvio d'anni 20, abitante in Via Campello N. 22. Egli la portò al negozio di carbone e legna in Via S. Andrea N. 16 al quale è proprietario Aronsi Gaetano d'anni 32, abitante sul Corso P. Borsari 29.

Nel negozio si trovava l'Aronsi che in buona fede comperava la bicicletta.

Tutte queste indagini furono condotte dal commissario cav. Fedele cogli agenti della squadra mobile Mollica, Gorato e Ursetto i quali sequestrarono la bicicletta. L'Aronsi raccontò francamente in qual modo ne era venuto in possesso. Gli fu mostrata la fotografia dell'Aldrighini e lo Aronsi riconobbe il venditore della bicicletta.

La società è pure ritenuta autrice del tentato furto commesso la notte del 21 aprile nel negozio del droghiere Candio Paolo in Via S. Paolo e di quello della notte 10 maggio contro il negozio di biciclette di Andreoli in Vicolo S. Francesco N. 1.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30

Per la sicurezza stradale — Sarebbe giusto venisse rilevata in contravvenzione a questo regio guardiano idraulico perchè la notte lascia sprovvisto di qualsiasi segnale ottico di difesa le fosse praticate in Via Romana per i lavori del Guà.

Anche ieri a sera un cavallo poco mancò non precipitasse malamente.

UDINE

Il ritorno dei volontari ciclisti

UDINE — Ci scrivono, 30

Ieri sera alle 23 sono tornati da Torino i nostri volontari ciclisti che presero parte, distinguendosi, alle manovre da tiro di combattimento. Alla stazione la squadra era attesa dalla fanfara del 79 fanteria che la accompagnò, suonando allegre marcie, fino alle porte Pusolle.

I nostri tiratori a Roma

Un telegramma di ieri notte reca che la Società di tiro a segno di Udine nella gara internazionale di Roma è riuscita prima con 71 punti fra tutte le società della provincia di Udine, con grande probabilità di essere classificata fra le prime nella classifica generale.

Orribile morte di un bambino

Il bambino Elio Giacomini di Pietro di Pasian di Prato, accostatosi troppo ad un mastello colmo di liscivia bollente, vi cadde dentro a capo fitto, riportando orrende scottature in seguito alle quali poco dopo dovette soccombere.

Un sopraluogo tecnico. — Una commissione tecnica si è recata stamane sopra Tarcento per stabilire il piano di una strada che conduca da Tarpane a Montemaggiore per Platischis e Campo di Cons.

In 800 metri quadrati è l'area della pista dello Skating alla Rotonda, non di mille come fu per errore stampato oggi.

Teatro Minerva — Per tre sere avremo al Minerva il famoso ventriloquo trasformista Marlos.

Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono, 30

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta di questo Consiglio Comunale presenti 18 consiglieri.

Dopo alcune comunicazioni del Sindaco, il Consiglio approvò diversi oggetti di seconda lettura, approvò anche la vendita fatta dalla Giunta del terreno dei Cappuccini per L. 15.700 al signor Como [illegible].

Infine il Consiglio approvò l'acquisto del terreno situato in località S. Giovanni per la costruzione della caserma di cavalleria al prezzo di lire 210 mila delle quali 70 mila, dato l'interessamento dell'on. Chiaradia saranno pagate dal Governo.

I Consiglieri Ezio, Cattaneo, Klepose, di Mattia hanno parole di lode per il pro-Sindaco Quarini e per la Giunta per il modo intelligente e solerte con cui hanno saputo condurre tale pratica, augurando che quanto prima si dia mano alla costruzione della sospirata Caserma.

Alle ore 22 il Consiglio si sciolse.

Bollettino dell'Osservatorio [illegible] di Venezia

Bollettino Meteorico del 30

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.

	Ore 21	9	12
Barometro a 0 in mm	58 44	56 52	55 34
Termom. cent. gr. al Nord	20.6	21 6	24 9
Umidità relativa	76	73	57
Direzione del vento	S.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	5	5	6

Temperatura massima di ieri 23.5 — minima di oggi 19 4. — Marea: 1.a alta 13 26, 2.a alta 23.4 — 1.a bassa 6.0, 2.a bassa 18.21

VERONA

La rivista dei volontari

VERONA — Ci scrivono, 30

Stamane alle ore 10 giunse da Torino la Compagnia volontari ciclisti di Verona reduce dall'aver partecipato ad una lotta militare che ebbe luogo il 26 fra Chivasso e la Stura ed alla quale parteciparono 1400 volontari ciclisti.

La Compagnia partì da Verona in treno il 25 corr. Giunta a Milano si recò in bicicletta fino a Vercelli ove ebbe luogo il concentramento del Battaglione Veneto comandato dal maggiore Natali del 12 bersaglieri, battaglione appartenente al partito azzurro invasore. La tattica seguì dal mattino fino alle 13. Il partito azzurro riuscì vincitore e ricacciò i rossi su Torino. Alla tattica assistette il Comandante di quel Corpo d'armata generale Brusati che nella piazza d'armi di Vanchiglia passò in rivista i volontari ed ebbe per essi elogi vivissimi.

Il 27 una squadra dei veronesi riportò al poligono di Alvese i migliori punti nel tiro a segno. Ieri i volontari furono passati in rivista dal generale Brusati sul corso Duca di Genova. Indi ricevimento e rinfresco offerto dal Municipio nel giardino di Palazzo Reale.

Ecco come era composta la brava compagnia di Verona: Comandante rag. Stefani, comandanti dei plotoni: Ferrara, Terzaghi, Dall'Ora. Motociclisti: Castelli, Andrioli, Bisighin, Modena.

Ciclisti: Valtellina, Borelli, Fano, Sacrampoco, Leborato, Bozzola, Cabianca, Ariani, Lorza, Ceola, Dinaro, Garosa, Salvador, Veneri, Chiaffoni, Gasco, Giacomazzo, Bighini, Foresto, Arrigoni, Giarola, Ghirardo, Bettelini, Canella, Marmocchi, Rocca, Graz di Filer, Vandelli, Fracasso più tutte della sezione di Castelnuovo.

Un cane idrofobo

Il vigile Pocobelli transitando per lo stradone di S. Michele giunto che fu in contrada Morando vide sbucare un cane mascheroccio idrofobo, inseguito da certo Andrioli Cornelio.

Il vigile gli sparò contro 4 colpi di rivoltella ferendolo ben tre volte. — Malgrado ciò il cane continuò a correre e riuscì a morsicare tre cani. — Finalmente

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po)
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
OLIVIERO in Piazza Solferino.
e alla
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti di indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Ultima ora

Dopo i disordini di Pisa

Firenze, 30

(g. l. m.) — La notizia dei disordini studenteschi di jeri a Pisa, disordini causati dall'intolleranza degli agenti di P. S. verso gli studenti che, in modo degno delle gloriose tradizioni dell'Ateneo pisano, commemoravano l'anniversario di Curtatone e Montanara ha prodotto dolorosa impressione in città.

Il fatto doloroso è oggi l'argomento dei discorsi in tutti i ritrovi e unanime è il desiderio di conoscere i risultati delle diverse inchieste promosse, onde punire i colpevoli. Gli studenti fiorentini, dopo deliberato un plauso ai compagni pisani, hanno assistito regolarmente alle loro lezioni.

Dalla sede dell'Istituto di Studi Superiori in Piazza S. Marco pende abbrunato il tricolore.

I giornali commentano vivacemente l'accaduto; la *Nazione*, giornale non sospetto di simpatie irredentiste scrive: «Non commenti da parte nostra, perchè sarebbero amari. Da qualche anno in qua, per ingiustificato bisogno di repressioni, per piccole paure di non si sa quali complicazioni diplomatiche, per collettive irresponsabilità di agenti poco adatti, l'autorità che dovrebbe essere preposta alla sicurezza ed alla tutela dei cittadini, ci guasta le giornate più belle, le feste più liete, le commemorazioni più sentite, o che riguardino gesta gloriose del popolo nostro, o che, in malinconiche ricordanze, rievochino il non vano eroismo dei caduti per la libertà italiana. Vada il Re in una delle cento città col consenso del popolo acclamante, si radunì in gioje di canti la folla festosa, inneggi la gioventù che studia alle terre irredente, gli agenti della Questura sono presi dalla voluttà della piattonata, della pedata, del ceffone e di simili atti inqualificabili. Gli incidenti di Pisa sono gravi, non perchè i contusi ed i feriti debbono avere soddisfazione delle offese patite, non perchè la sciabola d'un carabiniere sia finita in Arno più o meno meritatamente ma perchè si è voluto soffocare, senza dignità e senza bisogno l'entusiasmo dei giovani . . . .».

La Duchessa Elisabetta di Genova

Torino, 30

Oggi alle 16, in treno speciale è partita per Stresa la Duchessa Elisabetta di Genova ove si reca a trascorrere la stagione estiva.

I canottieri di Zara festeggiati a Firenze

Firenze, 30

(g. l. m.) — A mezzodì, per iniziativa del giornale sportivo *L'Italia*, ha avuto luogo al «Gambrinus» il banchetto in onore dei canottieri di Zara, qui venuti per le regate di domenica scorsa, nelle quali vinsero la Coppa della Nazione.

Al banchetto assistevano i presidenti delle associazioni patriottiche e sportive, gli ospiti furono fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Dopo il banchetto — alle frutta furono fatti vari brindisi augurali, durante il pasto, con cortese pensiero, la orchestra del «Gambrinus» ha suonato inni patrî.

Le staffette torinesi a Roma

Torino, 30

Stasera sono partite per Roma le otto staffette della Società «La Torino» portanti il saluto del Municipio di Torino. La prima tappa sarà a Chiavari. A Roma arriveranno il 2 giugno per inaugurare lo stadium.

Una tragedia dell'adulterio

Roma, 30

Una impressionante tragedia si è svolta questa mattina. Il pittore Vittorio Bavini che aveva da poco sposato Adele [illegible] da lui ardentemente amata, ha dovuto constatare come la moglie lo tradisse, con un amico di lui. Non avendo però il coraggio di ucciderla, amandola ancor nonostante il tradimento, propose alla donna di gettarsi nel Tevere insieme.

La donna accettò la proposta del marito ma nel momento decisivo il marito perdonò completamente alla colpevole. I coniugi tornarono a casa, ma la donna, [illegible] il perdono, perseguitata da rimorsi, stamane si è gettata improvvisamente dalla finestra, rimanendo cadavere all'istante.

Il marito è stato tratto in arresto per istigazione al suicidio.

Imputato che si reca in aeroplano alla Corte d'Assise

[illegible]

Un dispaccio da Londra al *Journal* annunzia che l'aviatore Graham Gilmour che uccise ultimamente accidentalmente un bambino caduto davanti alla sua automobile, dovendo comparire davanti alle Assise del Wiltshir, vi si recò in aeroplano. La giuria ha lasciato libero l'aviatore, al quale il pubblico ha fatto un'ovazione.

Corsa d'aeroplani di 1000 km. intorno alla Gran Bretagna

Londra, 30

Il *Daily Mail* annunzia che 22 aeroplani prendono parte alla corsa di 1000 km. intorno alla Gran Bretagna, premio 10.000 sterline, offerto dal *Daily Mail*. La partenza avrà luogo a Brooklands il 22 giugno. Fra i concorrenti si notano Vedrines, Conneau, Tableau, Legagneur, Tetard.

Vapore italiano incagliato

Barcellona, 30

Il vapore italiano *Lina*, diretto a Valencia, si è incagliato sulla costa del castello di Febla, presso Barcellona. Due rimorchiatori sono partiti per portargli soccorso.

Mancano particolari.

Disastro ferroviario in America

New York, 30

E' avvenuto uno scontro tra due treni rapidi presso Maccok, sulla linea Chicago-Burlington e Guinoy. Vi sono nove morti e 20 feriti. Questi sono stati trasportati all'ospedale.

Danni e vittime del maltempo

Stoccarda 30

Un violentissimo temporale con pioggia torrenziale e grandine ha prodotto gravissimi danni nei dintorni.

A Gruensfeld è stato distrutta la proprietà e tre persone annegarono. — A Palmual sei case sono state trasportate dalla violenza delle acque. — Dodici persone, tra cui una intera famiglia sono annegate.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

30 Maggio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 135 — Cereali 60 — Cotoni 9 — Varie 107 — Per la Ferrovia 48 — Totale 366.

Dissesti Commerciali

VENEZIA — Acerboni Giovanni, orologiaio, S. Maria Formosa (picc. fallimento con decreto 29 corr.) — Commissario Giudiziale ragioniere Suran Achille — Giudice delegato pretura del 2 mand.

Stato attivo del fallito L. 3931.76 — stato passivo L. 3765.30.

VENEZIA — Trevisanato Domenico fu Vincenzo, lattoniere e fabbro, Carpenedo di Mestre — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Ferraboschi di qui — Giudice delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 17 Giugno p. v. ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 24 Giugno p. v. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 10 Luglio p. v. ore 10.

Stato attivo del fallito L. 8370.14 — Stato passivo L. 16 [illegible] 24.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 30 — Mercato sostenuto. Grani a prezzi invariati. Frumentoni offerti con pochissime vendite.

Frumento fiorentino fino da 27 a 27 30 — buono mercantile da 26.50 a 26.80 — mercantile da 25 75 a 26.

Frumentoni pignoletto coloriti da 17 a 17 25. — Gialloncino id. da 16.75 a 16.90 — Napoletani e Ferulotti da 16.50 a 16.90 — Agostani da 15.50 a 15 75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni polesane pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 118 — Pel 10 Agosto 119 — Pel 10 [illegible]

Olio di Gioia al quintale contanti 119 — Pel 10 Agosto 120.00 — Pel 10 Marzo 100

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura. Vendite probabili della giornata Balle N. [illegible] — Importazioni [illegible] — di cui in cotoni americani 5000.

Cotoni disponibili. Mercato calmo. — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Maggio	D.	7 95	8 01
Maggio Giugno	»	7 95	8 01
Giugno Luglio	»	7 96	7 99
Luglio Agosto	»	7 91	7 95
Agosto Settembre	»	7 55	7 56
Settembre Ottobre	»	7 14	7 13
Ottobre Novembre	»	6 95	6 94
Novembre Dicembre	»	6 90	6 88
Dicembre Gennaio	»	6 96	6 86
Gennaio Febbraio	»	6 87	6 86

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.35 a. 12.10; d. 14, d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 12.15.
BOLOGNA: a. 4.35, dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35 a. 16.6, dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.35; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 6.35 (Cormons), a. 19.5; a. 22.35
CONEGLIANO: loc. 7.10, a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25, loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, a. 8.35, a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15, a. 9.35; d. 14.20; a. 17; d. 18.25
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20 d. 18.55
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.20, a. [illegible] a. 12.40 d. 16.25, a. 19.55.
[illegible]: loc. 18.19, [illegible]

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15, d. 18.45, d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20, a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52, loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52, loc. 5. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55, dd. 8.40; a. 10; d. 13.30; a. 19.5 dd. 21.35. a. 23.17
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.20; d. 22.45
UDINE: a. 7.45.
CONEGLIANO: a. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; a. 12.5; d. 14.5; a. 17.30; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 8; d. 9.45, a. 11.50, a. 17.30; d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.05; a. 17.30; d. 22.55
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.5; a. 11.30; a. 15.50; a. 19.12, d. 21.45.
[illegible]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Maggio

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.30 — Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.55
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.45
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—,—
» Banca Commerciale Italiana	863 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	140	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	161 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	60.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1464 —	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	36 —	36.—
» Società Ferr. mediterranea 4 o/o	503 25	503.25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.50 o/o	503. —	503 —

Germania	124 15	124 25	—,—	—,—	4
Francia	100.36	100 45	—,—	—,—	3
Belgio	100 07 1/2	100 15	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25 34 1/2	25.41	25.31	25.23	3
Svizzera	100.48	100.55	—,—	—,—	3 1/2
Austria	105.75	105.87 1/2	—,—	—,—	4
Banc. au.	105.75	105.87 1/2	—,—	—,—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nom.	Milano 27	Milano 29	Genova 27	Genova 29
Rend. It. 3 1/2 o/o con.	100	104 55	104 55	104.62	104.50
» » » fine	100	104 ?	104 75	104.61	104 [illegible]
» » 3 1/2 o/o con.	100	104 65	104.65	104.6	104 40
» » 3 o/o	100	—,—	—,—	—	—,—
O.F.R.M. 3 1/2 o/o	500	—	—,—	—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—	—,—	—	—,—
» » Mediterr.	500	—	—,—	—	—,—
Banca d'Italia	1000	1406,	1406 50	1406	1406,
Credito Italiano	500	570,	570	569 75	568,50
Società Banc. It.	500	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	853,—	853,—	853,	853,00
Ferr. Meridionali	500	605,—	605,—	605,00	605,—
Ferr. Mediterranee	500	416,—	416 —	416,00	416,50
Società Veneta	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	—,—	—,—	383,—	383,50
Lanificio Rossi	1000	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1460,	1463,—	1465,—	1464,—
Edison	150	652,—	652,	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	—,—	—,—	271,	271,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
An. Ansaldo e C.	300	—,—	—,—	244,—	244,—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1406 — Az. Banca di Roma 102 75 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 271 — Soc. Gaz 1187 — Soc. Condotte d'acqua 32 — Soc. Ital. pel Carburo 574 — Immobiliare 273 50.

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 o/o	—,—
» » perp.	96,30
R. R. fr. 1/2 o/o	—,—
Rendita It. 3 o/o	104,75
C. Londra a vis.	25,30
R. cons. 2 3/4 o/o	81 1/4
Obb. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'It.	[illegible]
R. turca unific.	92,50
Banca di Parigi	1875,
Tunisine nuove	[illegible]
Eg. 4 o/o (rend.)	101 75
Ren. ungh. 4 o/o	92 90
Ren. spag. 4 o/o	97 50
Banca ottomana	718,
Argento fino	90,01
Azioni Suez	5550,—
Lotti turchi	219,
Rendita Russa	95,50
Ferr. mer. a ter.	642,—
R. porto nuovo	—
R. serba 4 o/o	91,63
LONDRA 30	
R. cons. 2 3/4 o/o	81,5,16
Rendita It. 3 o/o	103, —
R. spag. es. mo.	95.1/4
R. turca unific.	92.
Egiziane nuove	100,3/4
Argento fino	24 9/16

VIENNA 30	
Cred. aust. Ord.	642,50
Lombarde	112,—
Banca anglo-aus.	319,50
Austriache	750,25
Banca Aus.-ung.	—
Napoleoni d'oro	19,09
Argento	100,—
Cambio su Par.	95,97
» su Lond.	240,97
Lire It. (carta)	94.43
R. austr. (arg.)	92 [illegible]
» » (carta)	—
Union Bank	611 20
Rend. aust. (oro)	116,56
Rend. ung. 4 o/o	91 50
» » 3 1/2 o/o	79 90
Banca del P. ung.	839,75
BERLINO 30	
C. su Lond. 8 g.	20,32
» Parigi 8 g.	—
» Italia 10 g.	80 45
Cr. Mob. aus. fine	209,87
Deutsche Bank	264,53
Diskonto	188,
Bochumer	232,37
Gelsen Kirchen	202,87

BERLINO 30 — Tendenza calma
PARIGI 30 — Tendenza sostenuta
VIENNA 30 — Tendenza sostenuta

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Giugno 1911 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXIX — N. 149 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 1 Giugno 1911

[illegible] — Abbonamenti all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'aviatore Beaumont giunto a Roma

Frey ferito a Pisa — Un nuovo incidente a Garros

All'aerodromo di Genova

La partenza di Frey

Genova, 31

Il tempo è bellissimo e leggermente nebuloso. Sul mare verso Levante spira una lieve brezza di tramontana. [illegible] all'aerodromo si è raccolta una [illegible] folla, pubblico [illegible] poca gente [illegible] sulle alture circostanti, e caratteri[illegible] [illegible] dei carretti dal battaglione ed artiglieri [illegible], prima di [illegible] portato i loro pro[illegible] paese, fanno ressa presso all'aerodromo per assistere alla partenza di Frey. Poco dopo le 5 l'apparecchio è [illegible] all'estremità nord del campo. Dopo minuziose verifiche e prova del motore, Frey sale sul seggiolino, dopo aver salutato i membri del comitato e i meccanici, egli appare commosso ed alquanto agitato. Dato il via, l'aeroplano dopo una corsa di pochi metri, si al[illegible] il traguardo di partenza alle ore 3.4.30' — e si avvia sul mare, verso la foce del Bisagno; con progressiva ascensione, punta verso Levante, e scompare nella nebbia. Un lungo vivissimo applauso lo saluta al suo staccar[illegible].

Poco dopo la partenza di Frey un telegramma da Nizza al comitato annunzia la partenza di Beaumont, alle 4.50, [illegible] un altro telegramma annunzia che Garros ha lasciato San Rossore [illegible]. Alle 5.30 [illegible] annunzia la partenza di Beaumont da Nizza [illegible] che Frey è passato al [illegible]. L'aeroplano era appe[illegible].

Beaumont arriva e riparte

Dopo il colpo di cannone annunzian[te] la partenza di Beaumont da Nizza, la [folla] [illegible] si è raccolta come ieri sui punti dominanti il mare e Piazza di [illegible], fu[rono] in breve affollatissimi [illegible] tempo si è fatto splendido e l'atmosfera calma. All'aerodromo sono [illegible] le autorità, il sindaco, il capitano di vascello Gripari, comandante la *[illegible] Re Umberto*, consiglieri co[munali].

Il passaggio di Beaumont è segnalato da San Remo e successivamente da [illegible], Porto Maurizio, Alassio, Capo Noli, Vado, Savona e Arenzano. L'ultima segnalazione è quella di Voltri [alle] 6.35. Alle 6.45 gli applausi dell'immensa folla che assiste davanti al ma[re] sui bastioni e dai prati, annunziano che l'apparecchio è in vista. L'appare[cchio] infatti, poco dopo, all'altezza di circa 90 metri si scorge e scende quindi [illegible] meraviglioso e impressionante [illegible]. Sono le 6.50'30". Appena l'apparecchio è fermo, accorrono il sindaco Grasso che da il benvenuto all'aviatore, e le autorità presenti. Beaumont [illegible] ringrazia il sindaco con effusione [illegible] a tutti, com[preso] i pompieri. Dichiara di aver f[atto un] viaggio eccellente e ringrazia della [accoglienza] entusiastica ed encomia vivamente il servizio fatto dalla Regia Marina lungo tutta la Riviera. Manifesta [il] desiderio di rifornirsi di benzina e di ripartire subito. Intanto prende una leggera refezione, e spedisce parecchi telegrammi, tra cui alla famiglia ed a Blériot.

Ritorna poi all'apparecchio coi meccanici che lo ripuliscono e lo riforniscono di benzina e lo conducono al lato estremo nord della pista per la partenza. Beaumont, tenendo in mano un mazzo di fiori offertegli dal comitato, si avvicina all'apparecchio e lo esamina attentamente. Saluta quindi le autorità ed i [illegible] che sempre lo avevano accom[pagnato]. Alle ore 7.46 sale nel suo apparecchio e rimesso in moto il motore, [illegible] funzionare per qualche istante [illegible] quindi il segnale di partenza. Dopo [breve] tratto si alza in senso diagonale [illegible] un'ovazione im[mensa]. Beaumont ringrazia con la mano [illegible], punta a levante e sparisce. L'arrivo e la partenza di Beaumont destarono la più grande ammirazione.

Garros partito da Pisa cade dopo 60 km.

Pisa, 31

Garros è giunto sul campo di aviazione alle 3.30. Mentre i meccanici francesi arrivati da Genova ieri stanno mettendo in punto l'apparecchio, Garros [si] [illegible] in un aerocalo.

Alle 4 precise egli, avendo notato sul [luo]go una leggera nebbia e tardando [ancora] la luce a comparire, ha comunicato ai suoi meccanici di voler attendere ancora qualche po' per partire, ed [illegible] chiedere notizie a Genova per [sapere se] Frey era partito o no.

[I] commissari hanno tutto predisposto [illegible] con Garros, per un eventuale atterramento ad Orbetello e per [illegible] a Civitavecchia.

Garros è partito alle 5.54 verso Roma. [Po]co dopo le 7 un fonogramma informa [che] [illegible], in panna al motore, l'aeroplano di Garros è caduto e si è infranto, [fra] Bolgheri e Castagneto. L'aviatore è [illegible] ed è ripartito in treno per Pisa da dove ripartirà col suo [apparecchio] speditogli da Parigi.

Frey si ferisce leggermente all'atterrare a Pisa

Pisa, 31

Alle ore 6.40 è stato visto a grande [altezza] Frey. Egli non ha scorto le segnalazioni dell'aerodromo di San Rossore e si ha continuato a dirigersi verso la [cit]tà, accortosi però dell'errore, ha cam[biato] rotta e ha cercato di atterrare in una prateria. Frey è sceso; ma ha urtato contro una palizzata e l'aeroplano ha [riport]ato delle gravi avarie. L'aviatore [è] [illegible] ferito al sopracciglio si[nistro].

È corso subito sul posto un'automobile del comitato dell'aviazione che lo ha trasportato al campo di San Rossore dove egli è stato medicato della lieve ferita. Frey ha dichiarato di avere avuto un viaggio discreto da Genova a Pisa, ma di non avere scorto le segnalazioni di San Rossore.

Eccovi altri particolari intorno all'incidente toccato a Frey.

Allorchè si vide spuntare ad altezza notevolissima il profilo del monoplano Morane, i meccanici di Frey agitarono in mezzo al campo delle bandiere tricolori, ma l'aviatore, che era a circa mille metri, non vide nè i segnali, nè il pallone innalzato per indicargli il punto di atterramento. Egli traversò il campo a grande velocità e si diresse su Pisa, quindi ritornò indietro abbassandosi a spirale. Poi si abbassò risolutamente sul Trotter, le cui tribune sono ancora imbandierate per le corse dei giorni scorsi.

Il terreno però non è affatto propizio. L'aviatore infatti non scorge un mucchio di legname che ingombra la pista e vi urta coll'elica e tocca bruscamente il terreno affondando nella melma di cui è ricoperto il campo.

L'urto è stato piuttosto brusco e provoca oltre la rottura dell'elica, gravi danni al carrello e al motore. L'aviatore sbalza fuori dal suo seggiolino e riporta una leggera ferita al sopracciglio sinistro.

Beaumont atterra a Pisa

San Rossore, 31

(Campo di aviazione) — Alle ore 9.30 segnalasi Beaumont che procede a grande velocità. Giunto presso San Rossore [illegible] anch'egli verso Pisa, cercando la rotta per recarsi ad atterrare al trotter ove trovasi ancora l'aeroplano di Frey. L'aviatore e l'apparecchio sono incolumi. Egli dal luogo ove ha atterrato ha preso il volo andando ad atterrare allo aerodromo di San Rossore, per uniformarsi alle prescrizioni del regolamento della gara. La discesa sull'aerodromo è avvenuta felicemente.

Durante l'attesa a Roma

Roma, 31

(Dal Campo di Aviazione ai Parioli) — L'alba grigia e nebbiosa non trova ai Parioli, nell'attesa dell'aviatore Garros, che partirà nelle prime ore da Pisa, che pochissime persone: giornalisti, commissari, sportmen. Il pubblico manca assolutamente. Giungono tuttavia uno squadrone di carabinieri a cavallo due drappelli di carabinieri a piedi ed agenti di P. S.

Cominciano subito a giungere le prime notizie. Alle ore 4.30 si apprende che Garros si trova già sul campo di San Rossore pronto a partire ed attende solo che sia segnalato ad Orbetello l'arrivo del suo meccanico che lo precede con la ferrovia per preparare il posto di rifornimento della benzina e dell'olio al ritorno. Contemporaneamente giunge notizie che Frey da Genova si dispone a partire per Pisa e da Grosseto comunicano notizie sullo stato dell'atmosfera. Il cielo è coperto. Il vento soffia da moderato a forte.

Le prime notizie

Dopo quattro ore di attesa indifferente si apprende che Garros ha spiccato il volo alle 4.52 verso Roma.

Nell'aria calma tuonano alle ore 5 tre colpi di cannone che annunziano una partenza a Roma addormentata. Arrivano poco dopo tre coraggiose signore.

Alle 5.4 da Livorno avvisano che Garros è passato su Antignano. Alla stessa ora Frey è partito da Genova con un tempo ottimo. Un radiotelegramma della Regia Nave che incrocia nella costa ligure, dice che Beaumont si è visto passare diretto a Porto Maurizio.

Alle ore 6, ai Parioli, è giunta una notizia impressionante: un impiegato dell'ufficio telegrafico si precipitò in cerca del colonnello Moris e gli comunicò che il campo di aviazione di Termini ha telefonato di aver ricevuto un telegramma di servizio annunziante che Garros è caduto fra Castagneto e Bolgheri, ed è stato soccorso da un casellante ferroviario. Un'ansia viva invade gli spettatori: la caduta è grave? l'aviatore è salvo? — La mancanza di particolari desta vivissima impressione: ma giunge presto una comunicazione rassicurante. L'apparecchio è infranto, ma l'aviatore è incolume. Poco dopo giunge un telegramma del sottocomitato di Cecina che dice: «Alle 7.25 è passato Garros, poi ha atterrato alla stazione di Castagneto. Abbiamo inviato soccorsi».

Alle 6.45 si apprende che Frey sta atterrando a Pisa, e che Beaumont è arrivato a Savona. Più tardi si aggiunge un altro particolare: Frey è giunto a Pisa in pessime condizioni. Egli non ha potuto prender terra al campo di aviazione ma su un prato poco distante. Il suo apparecchio è molto danneggiato. Pare che l'elica sia sensibilmente avariata.

Garros ha preso il treno per Pisa dove arriverà alle 8.20. Se così fosse, egli potrebbe ripartire subito e giungere lo stesso alla mèta. Sono le 7 e si apprende che Beaumont è partito dopo 10 minuti. Alle 7.5 un telegramma da Pisa annuncia che Frey ha atterrato al campo delle corse, a causa di leggere avarie al carrello. L'apparecchio, riparato il guasto, ripartirà per il campo di aviazione di Pisa.

La folla nel recinto

Verso le ore 8 un pallido raggio di sole fa capolino tra le nubi e l'aria si rischiara. I recinti si affollano discretamente. Arrivano parecchi signori, un po' di gente si raccoglie sulle radure e sui colli circostanti. Si attende con ansia la conferma che Beaumont sia partito da Genova. Nel *pesage* corre qualche scommessa tra coloro che sostengono che il primo ad arrivare sarà Beaumont e quelli che ritengono il contrario. Certo è che la giornata aviatoria si annuncia interessante: se Beaumont giunge a Pisa, se Garros trova colà un altro apparecchio pronto, e se Frey riesce a riparare il suo, si avrà una gara emozionante fra i tre aviatori che si disputeranno, ala contro ala, il primato dell'arrivo a Roma.

Alle ore 8.30 giunge finalmente l'attesa conferma che Beaumont ha spiccato il volo da Genova. Alle 8.39 si ha qualche particolare dell'atterramento di Frey a Pisa. Egli ha dovuto scendere nella pista del trotter: ha il carrello avariato ed è ferito leggermente ad un occhio. E poichè il regolamento prescrive che l'atterramento debba avvenire nel campo aviatori predesignato, si spera che ora riprenda di nuovo il volo per posarsi nell'interno dell'aerodromo di San Rossore.

Intanto i recinti riservati vanno sempre più popolandosi ed animandosi mentre grande folla si addensa intorno al campo di manovra, dietro ai cordoni della cavalleria e della fanteria. Arrivano anche parecchie personalità. Tra le altre si notano il sottosegretario di Stato on. V[illegible], il prof. sen. Anzrratone, il sindaco Nathan, il colonnello Moris, il conte di San Martino. Ormai l'arrivo è imminente. Si calcola che Beaumont fila alla velocità di 90 chilometri all'ora. L'automobile del comitato si pone nel campo di atterramento accanto alla torre delle segnalazioni. Essa è destinata ad accogliere il viaggiatore del cielo, appena saltato dall'apparecchio ed a deporlo intorno alla pista per offrirlo alla ammirazione degli spettatori. Si è levato un venticello che in alto deve essere piuttosto impetuoso, se si deve giudicare dall'inclinazione notevole del pallone indicatore che si solleva a 180 metri al centro del campo.

L'arrivo di Beaumont

Alle ore 15.20 giunge notizia che l'aviatore Beaumont è passato su Cecina alle 13.30 filando splendidamente verso Roma. Un successivo telegramma segnala il passaggio di Beaumont da Campiglia Marittima. Alle 13.45 Beaumont vola a grande velocità verso Roma. Si segnala Beaumont sopra Follonica. Poco dopo un altro telegramma segnala il suo passaggio a Castiglione della Pescara.

Alle 4 meno un quarto il commissario si precipita nel *pesage* gridando: Beaumont è passato su Velletro. Un brivido di ansia ed aspettazione passa tra la folla. Beaumont sarà a Roma tra 10 minuti. Tutti gli occhi si rivolgono a nord ovest e scrutano l'orizzonte. Intanto il cielo si rannuvola. A levante vi sono nuvole nere e brontola fortemente il tuono. Si teme che il temporale possa sorprendere il vittorioso all'ultimo momento del glorioso tragitto.

Alle 4 in punto un grido unanime dal l'alto di una tribuna segnala l'aviatore all'orizzonte. Si scorge un punto nero sopra Montemario e pare rasenti l'alta antenna del telegrafo Marconi, che sovrasta la stazione di Montemario. Il grande uccello si libra sicuro, filando rapidamente verso il campo. In meno di un minuto si scorge la figura dell'aviatore il quale comincia a scendere con un volo fermo e preciso e va ad atterrare dalla parte opposta delle tribune, a piedi dei colli Parioli.

Scoppia un applauso fragoroso dalla folla immensa che ondeggia al di là dei cordoni di truppa. Sale come un urlo di ammirazione e di entusiasmo. Si vede da lontano una selva di cappelli e fazzoletti sventolare. L'aviatore atterra alle ore 4.6.

L'aviatore in trionfo

Succede immediatamente una scena indescrivibile. Tutti si precipitano verso il luogo dove Beaumont ha preso terra, trattenuti a stento dai cordoni che finalmente sono rotti ed una fiumana di gente invade il campo. L'automobile appositamente preparato nel quale si trovano le autorità, fila veloce verso l'aviatore, ma non arriva in tempo ad accoglierlo che già migliaia di persone lo hanno attorniato, baciandolo, abbracciandolo e prendendolo quindi sulle spalle e così in trionfo è trasportato per varie centinaia di metri e finalmente di peso in automobile. La folla si addensa intorno, invano respinta dalle autorità che dicono che l'aviatore ha bisogno di riposo. La folla entusiasmata non vuole sentire nulla. L'automobile riesce a muoversi a stento, ora trascinato, ora trattenuto dalla corrente umana che lo attornia. In mezzo a questo trionfo l'automobile giunge fino alla palazzina dove è la tribuna reale, e l'aviatore vi è fatto salire e viene ristorato. La folla di fuori grida e tumultua, e Beaumont è costretto ad affacciarsi alla tribuna reale tra il sindaco Nathan e l'ambasciatore Barrère.

I sindaco Nathan fa cenno di voler parlare. Si stabilisce un gran silenzio ed il sindaco di Roma pronunzia brevi parole, inneggiando alla grande vittoria dell'aviatore che è venuto, attraverso tanti ostacoli, da Parigi a Roma, per portare un pegno della fratellanza che unisce le due nazioni.

Scoppia un fragoroso applauso alla fine delle parole del sindaco.

Il vincitore, molto commosso, pronunzia anch'egli alcune parole, dicendo anzitutto di esser grato all'esercito ed alla marina italiana per il valido aiuto che hanno prestato alla sua impresa. Egli si dice lieto che i vincoli di fratellanza fra l'Italia e la Francia si stringano, oltre che per le vie ufficiali, anche per le vie dell'ardire umano.

Acclamazioni vive ed entusiastiche accolgono queste parole.

Quindi il sindaco Nathan prega la folla di lasciare quieto l'aviatore, i cui nervi sono esauriti dalla lunga prova, e così, tra nuove ed interminabili acclamazioni, Beaumont rientra nella palazzina, dov'è attorniato e festeggiato dalle autorità e dai giornali italiani e francesi.

Egli legge parecchi telegrammi di augurio che lo avevano preceduto a Roma e che gli sono subito consegnati. Il suo aspetto è fresco e sereno. Non dimostra affatto la fatica del lungo viaggio. Egli dice di aver sofferto soltanto di crampi alle gambe ed un po' di giramento di testa, per il movimento di *roulage* dell'aeroplano.

Un ufficiale di marina porta il saluto della marina italiana all'intrepido aviatore. L'aviatore si mostra molto commosso di questa testimonianza di affetto.

Dopo una mezz'ora i commissari studiano uno stratagemma per poter far allontanare Beaumont senza che la folla se ne accorga. Il principe Potenziani fa avvicinare la sua automobile a [illegible] della palazzina ed una persona [illegible] in fretta. La folla, che crede si tratti dell'aviatore, si slancia presso [l'a]utomobile. Invece Beaumont esce dalla parte sinistra e sale nella vettura del conte Schebbler che lo porta a grande velocità all'Hotel Grande, dove l'aviatore rimane ospite del direttore, sig. Reevius.

Da Nizza a Roma in otto ore!

[illegible]

(So.) — A Roma si è parlato oggi quasi esclusivamente dell'arrivo dell'aviatore Beaumont vincitore del raid Parigi-Roma.

La popolazione ha preparato accoglienze entusiastiche all'ufficiale francese che si nasconde sotto il pseudonimo di «Beaumont»; accoglienze meritate, perchè l'aviatore che ha vinto il premio di 50 mila lire per il primo arrivato a Roma, ha dato prova di energia e di coraggio ammirabili.

Per misurare lo sforzo compiuto dal Beaumont basta citare questo solo particolare. Egli partito stamane da Nizza alle 5.10 è giunto a Roma alle 16.3 fo[rse] per essersi trattenuto a Pisa dalle 10.30 alle 13, cioè egli ha compiuto col suo prodigioso volo il lunghissimo tragitto da Nizza a Roma in otto ore.

Ora, se il Beaumont fosse partito stamane alle 5.10 con uno dei soliti treni diretti, non sarebbe giunto in Roma prima delle 22, dopo circa 17 ore di viaggio, cosicchè pur tenendo conto della diversità del tragitto, la velocità dell'aeroplano è stata doppia di quella dei treni diretti.

La popolazione romana ha tanto più ragione di ammirare Beaumont in quanto che questi ha dimostrato col suo odierno brevissimo discorso di essere un fervente amico dell'Italia ed ha saputo trovare pel nostro esercito delle parole che riusciranno gradite al cuore di ogni italiano.

Delcassé contro la politica marocchina

Grave incidente con Cruppi

Parigi, 31

Il *Figaro* racconta che all'uscita di uno degli ultimi consigli di gabinetto che ebbero luogo dopo la malattia del presidente, una scena delle più vivaci condusse quasi allo scioglimento anticipato del ministero. Delcassè biasimò pubblicamente in pieno consiglio di gabinetto Cruppi, rimproverandolo di avere ascoltato troppo presto le richieste degli agenti diplomatici francesi a Fez, che reclamano l'entrata delle truppe francesi, ed aggiunse che Fez non era mai stata assediata veramente e che i viveri non vi erano mai mancati e che l'avanzata della colonna francese recante i soccorsi al sultano doveva essere ritardata. Per appoggiare quanto diceva Delcassè diede lettura di un rapporto del comandante Du Chayla, che confermava tutto quanto aveva detto. Questa lettura produsse grande impressione: quando un vicino di Delcassè si accorse che questo aveva omesso una linea del rapporto, linea che ne modificava tutta la portata della base di attacco di Delcassè contro Cruppi cadeva di un colpo.

Il *Figaro* aggiunge che Delcassè cerca tutte le occasioni per combattere la politica marocchina del gabinetto di cui fa parte, perchè teme sempre che si porti con la Spagna discussioni che farebbero tutto ad un tratto apparire la insospettata estensione delle sue colpe passate. Egli è contrariato dai compagni che considerano che allorchè il ministro firmò un atto, esso abbia commesso uno dei più gravi errori che un ministro francese abbia mai potuto commettere.

Degli incresciosi particolari di questo accordo tra la Francia e la Spagna, non è conosciuto il loro vero tenore: nessuno in Francia li conosce esattamente, e in Ispagna sono conosciuti solo da due [illegible].

L'incidente russo-ottomano risolto

Pietroburgo, 31

Il *Novoie Wremia* dice di avere appreso da fonte autorevole che le spiegazioni date dal governo ottomano relativamente al Montenegro hanno soddisfatto il gabinetto russo che considera l'incidente come definitivamente chiuso.

Porfirio Diaz in Ispagna

[illegible]

Un dispaccio da Vera Cruz annunzia che l'ex presidente Porfirio Diaz e la sua famiglia partiranno stasera per la Spagna a bordo del vapore *Ipiranga*.

Il congresso di diritto pubblico

Parigi, 31

Il congresso di diritto pubblico organizzato dal comitato giuridico internazionale dell'aviazione è stato aperto al palazzo del Trocadero sotto la presidenza di Millerand. L'Italia è rappresentata da Edoardo Bosio e da Ferrazzani. Bosio è stato eletto vice presidente.

I drammi delle miniere

Mons, 31

Una frana è caduta in una miniera di carbone. Sette operai sono stati sepolti e non si è potuto finora giungere fino ad essi.

La questione albanese

Un'altra nota confidenziale di Ricciotti Garibaldi

Rovigo, 31

Ecco l'ultima circolare *riservatissima* diramata dal Generale Ricciotti Garibaldi:

«Per riparare a un po' di confusione cagionata dalla creazione dei Comitati Regionali o Provinciali, si deve tener presente che i detti Comitati sono una semplice misura di organizzazione, e che in essi tutti possono parteciparvi, senza alcun colore di partito.

Il Comitati Regionali o Provinciali sono stati costituiti, per dare una forma omogenea a tutto il lavoro — rendere più facile il compito a chi organizza, il quale, per tenere testa alla grande mole di lavoro dei 612 centri di organizzazione esistenti e attualmente in via di sensibile aumento, avrebbe bisogno di molti impiegati, l'altro motivo che ha spinto alla formazione dei Comitati suddetti, è per prevedere a una possibile sparizione di ogni cosa, per opera delle Autorità.

I Comitati già esistenti debbono continuare il loro lavoro — anzi intensificarlo, sempre nel senso di eliminare tutto ciò che potrebbe essere d'impaccio, anzichè d'utile, e preparando, secondo le istruzioni già spedite e soprattutto restando nei limiti legali di liberi cittadini di libera patria, ma mantenendosi in continuo e stretto contatto con i Comitati Regionali e Provinciali.

Si sconsiglia infine, qualsiasi intempestiva partenza per l'Albania.

La Gioventù Italiana può esser sicura che quando giunge il momento opportuno per essere seriamente utili alla causa Albanese, il primo che si troverà sul posto sarà il generale Ricciotti Garibaldi».

Dopo i fatti di Pisa

Firenze, 31

(g. l. m.) — La locale sezione della *Trento e Trieste* presieduta dal prof. [Ca]millo Vettori ha inviato alla consorella pisana un lungo e patriottico telegramma nel quale dopo aver protestato contro la barbara aggressione poliziesca invia un affettuoso saluto alla *Trento e Trieste di Pisa*, pregandola di rendersi interprete dei sentimenti di augurio e di solidarietà verso le vittime della brutalità degne dei passati governi.

Esercitazioni della flotta nel Tirreno

Roma, 31

La *Rassegna dei Lavori Pubblici* dice che nel corrente anno non avranno luogo grandi manovre di mare, ma si faranno importanti esercitazioni nel Tirreno durante il mese di agosto e i primi di settembre alle quali assisterà anche il ministro della Marina.

La sorveglianza alle coste adriatiche da parte del naviglio minore per impedire tentativi di spedizioni in Albania renderà necessario un periodo di riposo e di riparazione per molte delle nostre siluranti.

Le potenze e il problema orientale

Secondo l'articolo 7.o del trattato di Parigi del 1856 la Turchia «est admise à participer aux avantages du droit européen»; — questa disposizione, che avrebbe dovuto elevare l'impero ottomano al livello delle altre grandi potenze, si ridusse però all'atto pratico ad una platonica soddisfazione accordata dalle potenze al Sultano; e per vero, malgrado quel promettente articolo, che avrebbe dovuto formare come il presidio del prestigio e dell'integrità territoriale della Turchia, il processo di dissoluzione dell'impero degli Osmanli seguì il suo corso, anzi, questa o quella potenza firmataria del trattato di Parigi con azione quando d'ingerenza, quando d'aggressione, venne ad accelerare il ritmo di quel processo fatale e così una dopo l'altra caddero le pietre, come aveva detto il Guizot, dall'edificio ottomano, le cui condizioni statiche fanno ad ora ad ora temere il crollo definitivo.

Il processo di dissoluzione dell'impero ottomano si inizia col trattato di Carlowitz del 1699, quando il Sultano, non soltanto perde l'Ungheria e la Transilvania, ma deve inoltre riconoscere ad uno stato cristiano, l'Austria, il diritto di intervenire a favore dei sudditi cristiani dell'Islam.

Il trattato di Carlowitz, dirò così, formò come il focolare d'infezione per l'impero ottomano, da quel trattato si sparsero i germi dissolutivi dell'impero islamita, è appunto dall'epoca del trattato di Carlowitz che la Turchia apparisce come «una combinazione politica e indispensabile agli interessi delle potenze straniere» — come giudicò il Dobroff.

Da uno sguardo integrale poi dei trattati della Turchia con gli Stati europei, dall'epoca di quello di Carlowitz fino ai nostri giorni, risulta appunto questo, direi, carattere patologico dell'impero ottomano, perpetuandosi attraverso i secoli un fenomeno di disgregazione.

Le provincie cristiane formanti l'eterogeneo aggregato ottomano, non sono l'una all'altra concorporate nella consanguinea unità degli organi, ma formano ciascuna per sè nuove cellule, in cui freme e si dilata la vita nuova, sono ancora vergini forze, ma tendenti ad infuturarsi in più alti centri nazionali.

Col trattato di Carlowitz si spezza la ferrea struttura del mondo ottomano e si rivelano nuovi aspetti, finora sepolti sotto la brillante vernice della conquista; intendesi, cioè, non formare l'impero ottomano un'agglomerazione organica sicura di cellule l'una all'altra inaderenti, ma un'aggregazione molecolare senza coesione, senza alcuna affinità elettiva tra parte e parte; le provincie cristiane sotto l'impulso dell'idea religiosa e nazionale in contraddizione al principio sintetico dell'islamismo dominatore, formano ciascuna per sè come un ovaia, da cui poi germaglieranno nel corso del tempo fresche attività di protesta, di rivolta, di lotta e di vittoria; sono come infusori, inavvertiti che assiduamente, tenacemente, lavorano negli inesplorati fondi dei mari, formando i nuovi continenti d'improvvise sorgenti! Attraverso i secoli, per l'ordito fittissimo dei trattati, delle convenzioni, patti ed accordi si delinea questo fenomeno di dissoluzione dell'impero ottomano, a cui risponde una vasta e splendida embriogenia di nuovi popoli. Da quella materia islamita, che si va corrompendo, formasi il nuovo nucleo germinativo sano, ricco di fresche energie, che prepara la vita di nuovi organismi.

Dal trattato di Carlowitz fino all'ultima convenzione di Costantinopoli del 6-19 aprile 1909, con cui la Turchia riconosce l'indipendenza della Bulgaria, si rivela questo processo lento ma continuo di dissoluzione; nel cumulo di quei trattati si vien riflettendo, direi così, lugubramente la *facies hippocratica* di un impero che agonizza; si estende la visione apocalittica d'una razza imperatoria, la quale non conobbe se non le forme più aspre e predatorie della lotta, che angosciosamente ed affannosamente si dibatte in un ultimo supremo titanico sforzo di vita!

* * *

Questo dissolversi d'un antico impero è stato determinato da ragioni intrinseche, non avendo la razza islamita saputo coordinare la serie successiva delle sue conquiste ad una alta finalità politica; connettere, cioè, una all'altra le provincie conquistate come per vincolo di necessaria filiazione; raccogliere poi tutti quegli elementi etnici in un unico solido organismo, e per vero, con un intelligente processo d'assimilazione quegli elementi esotici potevano divenir elementi costitutivi d'un vasto e brillante impero, solido e fidente nell'avvenire per la coscienza d'un'omogeneità nazionale.

Ma se questa dissoluzione dell'impero ottomano scaturisce da questa deficienza e aridità della mentalità turca, venne d'altra parte favorita pure da ragioni estrinseche e propriamente dal sistema seguito dalle potenze europee verso l'impero ottomano, particolarmente dopo il trattato di Carlowitz; — quel sistema apportò largo contributo alla dissoluzione, ponendo viepiù in rilievo il carattere morboso della vita turca e gli irriducibili difetti di quell'organismo, in cui si sono venuti spegnendo fino agli ultimi splendori della sua vita anteriore quando intorno al verde vessillo del profeta ferveva la battaglia della fede sorrisa dalla vittoria!

Le potenze europee col brillante eufemismo del rispetto dell'integrità dello impero ottomano, cooperarono e cooperano alla rovina di quell'impero, essendo ogni loro mossa sullo scacchiere orientale una conferma bensì in principio del diritto alla vita della Turchia, ma una negazione *de facto*!

Al congresso di Berlino lord Beaconsfield aveva detto: «Non siamo qui raccolti per spartire un vecchio stato, sibbene per fortificare un antico impero necessario al mantenimento della pace».

Il Congresso di Berlino, si noti, si teneva nel luglio del 1878, ma già al 4 giugno dello stesso anno era stato conchiuso il trattato d'alleanza fra Inghilterra e Turchia cedendo quest'ultima all'Inghilterra l'isola di Cipro!

«De toutes les façons de tuer cet empire — ha detto il Sorel — la plus ingénieuse, c'était encore de s'en faire le médecin».

Verso l'impero ottomano le potenze europee hanno seguito, per usare un'espressione bismarchiana, il sistema dei due ferri al fuoco, la politica, cioè, dell'intervento e quella dell'integrità.

Sono, come si vede, due termini contradditori, ma nel crogiuolo della politica internazionale circa all'Oriente europeo vengono in certo modo a combinarsi dando luogo come in una combinazione chimica ad una nuova forma, quella, cioè, delle riforme, in cui intervento e integrità si temperano a vicenda.

* * *

Sembrerebbe scaturire la politica dell'intervento dalla fonte delle capitolazioni, ma sarebbe piuttosto da considerarsi una sopravvivenza di un più lontano passato, chè in quella vi ha come un riflesso di quell'ideale della cristianità, che si era venuto a concretare nelle crociate.

Ancora nel 1778 Giuseppe II, alleato colla Russia, moveva contro i Turchi, «per vendicare su quei barbari l'offesa umanità» e Pietro il Grande nel proclama diretto ai montenegrini diceva: «Noi non abbiamo altri desideri di gloria che quelli di liberarvi dalla tirannia nefasta d'ornare le chiese e di rilevare la santa Croce».

Nell'intervento però, come si presenta attualmente si ravvisa un perfezionamento morfologico dalla sua arcaica forma religiosa, poichè nel corso del tempo al primitivo ideale della cristianità di esclusivo contenuto religioso, si è venuto ad intrecciare il principio robusto della rivoluzione francese, quello della nazionalità. Il principio dell'intervento non ha perduto però del tutto il suo carattere primordiale, anzi, segnò come una compenetrazione di sentimento religioso al sentimento nazionale, come un rapporto di reciproco integramento. Risultò di tal guisa una nuova formola d'intervento che è come una sintesi radiosa in cui armonizzano queste due tinte del divino e dell'umano spesso opposte nella psiche sociale d'occidente.

La politica poi dell'integrità territoriale dell'impero ottomano, solennemente riconosciuta nel trattato di Parigi e riconfermata poi nei successivi trattati di Londra del 13 marzo 1871 e di Berlino del 13 luglio 1878, all'atto pratico si è ridotta ad una finzione, con cui ipocritamente si finge di credere che da quel principio sia per sorgere un alito di vita nuova per la Turchia, mortificante i germi che ne corrodono l'intimo organi[smo].

Come aveva detto il marchese de Villeneuve — ancora all'epoca di Luigi XV — «Tous les jours une plume de l'aile est otée» e da allora quante penne sono state strappate!

Recentemente ancora l'Austria Ungheria tolse due penne in un solo strappo — la Bosnia e l'Erzegovina — dall'ala

del piccione ottomano, esposto al tiro di tutte le cancellerie delle potenze europee!

Questo principio dell'integrità, che troviamo esposto in forma lapidaria nei trattati e in ogni atto diplomatico quasi fosse l'unico principio informatore dell'operosità dei gabinetti europei riguardo al problema orientale, questo principio è d'una meravigliosa flessibilità d'adattamento, segue bensì le ondulazioni della vita ottomana, ma sempre con riflesso alle contingenze, ai momenti e agli interessi della vita politica delle singole potenze; l'interesse generale della Turchia viene dunque subordinato agli interessi particolari delle potenze tutelatrici.

Nel principio dell'integrità più presto che l'essere della Turchia si sustanzia la vita politica internazionale; è dunque un principio d'utilitarismo in rispondenza ai bisogni dei gabinetti europei, che [illegible] ogni vibrazione della agitata e commossa vita orientale, s'argomentano di avvantaggiarsi, di trarre, per dir così, le stesse torbide e grosse acque ottomane al molino europeo!

Il principio d'integrità non forma un concetto sintetico, in cui s'accomunano e s'accordano le potenze coll'unica finalità della rigenerazione della Turchia, non interviene dunque nelle cose d'Oriente come un organo integratore della società ottomana, non è forza collettiva, la quale investe l'impero che minaccia dissolversi, infondendogli nuovo alimento vitale, ma piuttosto forza disgregativa, la quale, anzi che attraversare, accelera il ritmo di quel fatale processo degenerativo e conseguentemente non potrà mai formare un limite etico alle tendenze annessioniste delle potenze, un freno inibitore alle rispettive agonia di possesso!

Ciascuna potenza del preteso concerto europeo considera il problema orientale non per sè stesso, ma dal punto di prospettiva dei propri interessi economici politici o religiosi; così la corteccia scintillante dell'accordo cela il midollo d'un irrequieto fermento d'interessi spesso tra loro collidenti, di bisogni che reciprocamente spesso si precludono.

Se il carattere essenziale del problema d'Oriente è, come osserva il Driault, nella incertezza della sua soluzione, tale incertezza viene originata appunto dalle gelosie e dagli attriti delle potenze fra loro; gli accordi circa all'Oriente si sono infatti ridotti sempre a dei compromessi d'interessi tra le potenze occidentali!

⁂

Tutto l'ordito dunque del problema orientale si vien tessendo di queste svariate e molteplici tendenze e aspirazioni, gelosie ed invidie delle potenze europee, che s'argomentano di pescare nel torbido di questa continua fermentazione della società ottomana.

L'incaricato d'affari francese, signor Boppe, al 10 agosto 1905, scriveva al ministro Rouvier circa la Macedonia: «On n'aperçoit guère d'issue possible à cette situation que toutes les populations en présence désireraient modifier, mais que chacune ne veut modifier qu'à son profit exclusif».

Ora, questo identico fenomeno si riproduce in più vaste proporzioni, avendo di mira non il singolo problema macedone, ma il complesso problema orientale, non vi si scorge alcuna via d'uscita appunto pel fatto che, come i piccoli stati balcanici riguardo alla questione macedone, pure ciascuna grande potenza europea circa al problema orientale intenderebbe risolverlo *a son profit exclusif!*

Nel corso degli eventi in Oriente si viene manifestando poi altro interessante fenomeno: l'operosità dei gabinetti europei, cioè, non ci presenta un momento unitario, non vi si riscontra come un armonico consenso, e sempre identico a se stesso, d'organo e di funzione, ma l'azione d'ogni potenza, pel fatto appunto che è sempre governata dal proprio utile, che ha sempre riferimento dunque ai propri fini politici, secondo il momento politico ci presenta una varietà poliedrica di manifestazioni ed una flessibilità meravigliosa nell'applicazione dei mezzi, onde si assiste a trapassi rapidi dall'uno all'altro estremo, che rivelano poi bruschi caratteri differenziali, tra potenza e potenza circa al criterio politico sul problema orientale.

L'azione d'ogni singola potenza piglia come diverse facce prismatiche, che s'incolorano quando del tono blando del principio d'integrità, quando del tono cupo dell'intervento secondo il momento politico e secondo l'interesse specifico d'ogni potenza tutelatrice.

L'atteggiamento di questa o quella potenza di benevolenza o d'ostilità verso l'impero ottomano è la resultante degli influssi dell'atmosfera politica dell'ora; così una potenza favorisce oggi le tendenze insurrettive d'una nazione cristiana soggetta al dominio maomettano, mentre altra potenza cerca di comprimerle domani però quella potenza che le favoriva le ostacola, quella che le ostacolava, le favorisce. Nessuna potenza si congela in una formula stabile, s'irrigidisce in un unico criterio politico, ma con prodigiosa flessibilità mentale trapassa dall'una all'altra concezione politica e questa variabilità di sistemi non è se non un processo di adattamento di mezzi ad un unico fine utilitario.

Così, al 19 giugno 1877, l'ambasciatore inglese Layard dichiara *apertis verbis*: «La politica che ci ha fatto sostenere la Turchia è pei nostri propri scopi e per la nostra sicurezza e non già per un amore astratto dei Turchi «ma nel 1878 è lord Derby che sostiene a tutta oltranza «independance et integrité de l'Empire ottoman» a cui Gortschakoff risponde: «subordonèe aux garanties reclamées par l'humanité, les sentiments de l'Europe chretienne et le repos général».

All'epoca della rivoluzione della Rumelia nel 1885 però le parti sono cambiate, è la Russia che si presenta come paladina dei diritti del Sultano, mentre lord Salisbury parla «d'améliorer le sort des populations, de consulter leurs voeux, d'examiner leurs griefs». E, si noti, proprio lord Salisbury al Congresso di Berlino aveva mostrato di temere che col trattato di Santo Stefano si fosse formata «une chaîne d'Etats slaves... qui s'étendrait à travers la presqu' île des Balkans!»

Tutta l'operosità diplomatica dunque dei gabinetti europei verso la Turchia oscilla tra i due estremi dell'integrità e dell'intervento, questa operosità non è dunque lumeggiata da un principio etico, ma inquinata da un principio utilitario, e così queste continue intramettenze delle potenze nelle cose d'Oriente formano come una rete fittissima che incarcera nelle sue maglie il mondo ottomano!

Dalla investigazione di questa operosità dei gabinetti europei, che confonde, anzichè risolvere il problema orientale, si vien rivelando l'intimo carattere della diplomazia, cui Bismark stesso aveva chiamato «un regime di truffe, di dispacci e di gran croci!»

Elio Lazzatto

Il Bilancio delle Finanze alla Camera

Il discorso del ministro Facta

Presidenza del Presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Echi degli attacchi di Trapanese

FUSCO LUDOVICO parlando sul processo verbale e premesso che ieri non fu avvertito dall'on. Trapanese degli addebiti che lo riguardavano e che egli esponeva sulla fede di un giornale della capitale, osserva che a quegli addebiti egli si affrettò a rispondere con pubblica dichiarazione e l'on. Trapanese ommise di riferire. In tale dichiarazione l'oratore, appellandosi a documenti legali di pubblica ragione, dimostra di non avere nessun rapporto nè con l'on. Montagna nè con 'a fabbrica romana, nè con le distillerie meridionali.

Egli era semplicemente liquidatore di una distilleria di S. Giovanni e questo stabilimento è estraneo alle frodi addebitate ad altri stabilimenti, quindi è convinto che non gli saranno menomati la stima e l'affetto dei colleghi (*Approvazioni*).

TRAPANESE dichiara di avere nel suo discorso semplicemente rilevato l'ufficio di liquidatore che l'on. Ludovico Fusco ricopriva presso una distilleria *comunemente* di proprietà della sua famiglia Trapanese.

PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere contro l'onor. Camerini per contravvenzione automobilistica.

Interrogazioni

DI SCALEA risponde all'on. Galli, che chiede se l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia diresse alla Turchia nei riguardi del Montenegro. Dichiara che quella nota fu mossa da un sentimento umanitario e dal sincero desiderio della conservazione della patria, e trattasi di un incidente limitato esclusivamente tra le due potenze interessate, tra le quali sono in corso amichevoli scambi di idee.

GALLI nota che, benchè si dica esistere fra il Montenegro e la Turchia rapporti di amicizia, già il Montenegro dovette protestare contro un discorso minaccioso del gran vizir.

PRESIDENTE avverte l'on. Galli che non gli permetterà di uscire dai precisi termini dell'interrogazione.

GALLI protesta e rinuncia a parlare.

VICINI risponde all'on. Sanjust circa la recente agitazione nell'Università di Cagliari. Dichiara che sono stati indetti i concorsi per le cattedre vacanti ed intanto si è provveduto con incarichi e con supplenze, sono poi state impartite rigorose istruzioni verso tutti gli insegnanti che risiedono in Cagliari perchè non se ne allontanino senza ragione ma vi permangano e vi compiano diligentemente il loro dovere. Confida che, per effetto di questi provvedimenti, si ristabilisca la calma in quell'Università.

SANJUST prende atto di tali dichiarazioni, e raccomanda che si provveda ad evitare lo sconcio delle soverchie vacanze, sconcio del quale sono responsabili gli studenti e i professori.

DI SCALEA risponde all'on. Trapanese circa la condanna del dottor Antonio Pareschi, residente uno dei consolati italiani nel Brasile, per esercizio illegale della medicina. Dichiara che il Ministero non ha notizia di tale condanna, consta solo che si è iniziato un procedimento penale ai termini della legge vigente nel paese sull'esercizio della medicina.

Trapanese annuncia che il dottor Pareschi è stato condannato alla detenzione e alla multa. Deplora che nel Brasile si inceppi il libero esercizio della professione ai medici italiani, mentre il nostro paese accoglie con squisito senso di ospitalità e di liberalismo verso i medici stranieri, e mentre la scuola medica italiana vanta si gloriose tradizioni. Afferma la necessità di ottenere in tale materia dalle potenze un trattamento di reciprocità.

PRESIDENTE non può non rilevare come già fece in altra occasione che l'Italia è maestra alle altre nazioni nel più largo riconoscimento dei diritti degli stranieri, riconoscimento che non subordina nemmeno alle condizioni di reciprocità (*Vive approvazioni*).

Il Bilancio delle Finanze

Seguita la discussione del bilancio delle finanze.

MERLANI rileva le divergenze della giurisprudenza circa l'interpretazione delle leggi daziarie nei rapporti delle cooperative di consumo nei comuni aperti.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Osserva poi che la ragione che consigliò il vincolo sull'alcool (*cognac*) per otto anni oggi è venuta meno, anzi un tale vincolo si è oggi mutato in un danno alla economia nazionale ed all'Erario dello Stato.

Presenta analogo ordine del giorno.

Svolge infine un terzo ordine del giorno col quale invita il Governo ad abolire la legge 19 luglio 1906 sul trattamento doganale di favore ad alcuni prodotti originari della colonia Eritrea.

CAVAGNARI chiede che si proceda ad un vero e proprio catasto delle acque, comprese quelle termali, che crede meritino una più rigorosa disciplina.

Segnala l'opportunità di mutare il regime fiscale degli spiriti, il cui reddito è disceso da 30 a 14 milioni (*denegazioni del Ministro delle Finanze*), anche in conseguenza delle eccessive facilità degli abusi.

Il ministro Facta

FACTA (*segni di attenzione*). — Rileva come il punto essenziale sia sempre quello di frenare le spese e semplificare i servizi.

L'accrescersi dei servizi e lo sviluppo del paese non rendono pratico il proposito di ridurre il personale, pratico invece è il proposito di meglio distribuire il personale stesso, per modo che da nuovi condizioni sorga un più utile e produttivo organismo. Accio ha atteso e sta attendendo: avverte però che la trasformazione non può avvenire che gradatamente.

Cita i vari provvedimenti e le varie leggi approvate dal parlamento, le modificazioni alla ragioneria, il nuovo assetto del collegio dei periti, i provvedimenti attuati nel corpo delle guardie di finanza, il nuovo organico degli uffici tecnici e catastali, la legge sui commessi di registro e bollo, la legge sul personale di verificazione, tutti provvedimenti già in attuazione.

Ricorda pure quelli che attendono l'approvazione del parlamento come il nuovo organico delle agenzie delle tasse, il progetto pei servizi di dazio consumo di Roma e Napoli, quello per l'assunzione senza esami di ingegneri catastali e altri.

Occorre pure che il personale si persuada che non è con le eccessive richieste nè colla rivalità fra le varie classi che si può ottenere qualche cosa di utile, e che il Governo non può che provvedere nella misura di mezzi che gli sono concessi contentando col provvedere alle necessità più urgenti!

Passa poi a parlare del contrabbando, e poichè sono in corso alcuni procedimenti penali, si limita a considerazioni generali. Protesta però contro il sistema di avvolgere, per il fatto di pochi, in un'onda di sospetto tutta una benemerita amministrazione.

Questo sistema getta lo sconforto nei migliori, fiacca le energie, disgusta gli anziani, rende scettici i giovani e allontana il paese dalla fede che deve avere nelle sue amministrazioni, che il fallo di pochi non deve bastare a rendere meno degne di rispetto.

Accenna ai fatti denunziati dall'on. Trapanese. Per quanto riguarda gli addebiti concernenti l'on. collega (il Guarracino) che fu già al Governo, consta, compiacendosene, che lo stesso on. Trapanese ne fece ampia ammenda. Non meno infondato è il preteso contrabbando di farina imputato al Pecoraino di Palermo, trattandosi di una semplice contestazione sulla natura della merce per la quale si chiedeva il rimborso di riesportazione, contestazione che ebbe il suo normale e regolare svolgimento.

In questa questione l'amministrazione non solo ebbe condiscendenze, ma agì colla massima energia per far pagare il dazio dovuto. Tutto si riduce, dunque, ad una maligna invenzione, colla quale fu sorpresa la buona fede dell'on. Trapanese.

Il Ministro si augura che il parlamento e il paese reagiscano contro il troppo facile sospetto, colla fede che merita un'azienda alla quale il mondo intiero ogni giorno si rivolge per studiare ed ammirarne l'organizzazione.

Dichiara poi che, quando fu necessario, deferì persone e cose all'autorità giudiziaria, mutò l'ambiente, intensificò la vigilanza, promosse le più diligenti ricerche, e l'aumentato numero delle scoperte fatte è la prova di questa più attenta vigilanza. Attende il responso della autorità giudiziaria per prendere poi, in confronto delle persone, quegli altri provvedimenti che siano per risultare opportuni.

Per quello che riguarda gli ordinamenti rileva che molto vi è da fare: avrebbe già presentato dei provvedimenti alla approvazione del Parlamento se l'esame di quanto avvenne e di quanto avviene non lo avesse persuaso che è questa una materia da trattarsi in modo coordinato ad un preciso scopo.

La legislazione ha il difficile compito di servire da una parte alla strenua difesa dell'erario e di non inceppare dall'altra il libero sviluppo delle industrie. Essa quindi deve contenere il delicatissimo organismo in modo che non dia al frodatore il privilegio di strappare a suo beneficio l'azione dello industriale onesto e sincero.

Afferma che bisogna mirare al rinnovamento della legislazione e alla riorganizzazione del personale.

E' pensiero del ministro di dare un assetto tale alla legislazione da eliminare ogni debolezza e confida di potere, con lo aiuto del Parlamento, trovare un terreno sul quale le varie istanze si possano conciliare dando in pari tempo all'industrie un periodo di calma.

Quanto al personale si propone di organizzare le celeri ispezioni per modo che si possa giungere improvvisamente sui luoghi nei quali si manifesta qualche inconveniente e qualche sospetto. Tutti sappiano che questa sorveglianza si compie realmente e si rinvigorirà così il pensiero della responsabilità. (*Vive approvazioni*).

Si propone di rinvigorire il Corpo degli attuali verificatori che per quanto composto di volonterosi funzionari contiene elementi nei quali la buona volontà non è pari alle forze.

Passa poi a trattare delle privative. Circa le condizioni di miglioramento del personale ha già dichiarato che farà a poco a poco quello che le finanze consentono cominciando dai più bisognosi.

Spiega come la cultura del tabacco in Italia abbia creato una quantità di illusioni che furono amaramente scontate e ciò perchè si volle troppo rapidamente allargare una industria che non aveva nè i mezzi nè i fini adeguati.

Sebbene lo Stato non si proponga un fine esclusivamente fiscale, non può dimenticare che il suo scopo è quello di trovare il modo di avere una merce [illegible] e anche pratica da offrire ai consumatori e di averla senza anche spendere di più.

Ciò posto, non è possibile che la coltivazione dei tabacchi interna possa raggiungere subito tale scopo e quindi l'amministrazione continuerà a favorire la coltivazione indigena per la esportazione perchè e soltanto con questo mezzo, con la conquista dei mercati esteri e il miglioramento progressivo che la cultura interna potrà dare il prodotto che lo Stato acquista senza che gli costi di più e senza che si alterino i consumi.

A coloro che chiesero più larghe esenzioni per le cooperative risponde che non si rifiuta di studiarne la complicata materia, ma bisogna rendersi conto delle conseguenze finanziarie, tanto più che i privilegi finora concessi alle cooperative hanno dato luogo ad inconvenienti.

Non crede necessaria la creazione di un ente speciale per risolvere le controversie tra le cooperative e l'amministrazione daziaria. Altra questione su cui non può prendere altro impegno che quello di un preciso studio è quella che riflette la tassabilità del soprapprezzo delle azioni.

Risponde all'on. Casalini che la larga diminuzione da lui proposta sulla tassa degli zuccheri è degna di ogni considerazione e all'on. Sighieri osserva che l'attuale ministero e quello che lo precedette e di cui l'attuale ministro era parte hanno tentato d'accelerare la catastazione in Italia facendo approvare dal Parlamento un nuovo organico, sia presentando un progetto di legge per l'ammissione degli ingegneri senza esame di concorso. Quanto alle forze idrauliche è ora in discussione dinanzi al Senato un progetto di legge che tocca gran parte delle questioni e delle proposte messe innanzi dall'on. Sighieri.

Il ministro ponendo fine al suo dire osserva che la finanza in un paese giovane e forte quale è il nostro è nello stesso tempo causa ed effetto del suo sviluppo e del suo progresso, essa deve seguire passo passo lo svolgimento del paese per non perdere nessuna risorsa e portargli invece quel contributo di energie che lo Stato deve dare al progresso della nazione.

Ma deve pure armonizzare la sua azione in modo che essa guardi non solo al presente, ma anche all'avvenire, non deve intristire e soffocare le forze che si affacciano timide ed incerte alla vita, ma confortarne l'azione che il tempo renderà efficace nei benefici che verranno all'erario. A questo pensiero la finanza deve trovarsi presieduta da una serena giustizia illuminata dall'equità e circondata dalla fiducia. E' questo il pensiero che corrisponde alle meravigliose manifestazioni che l'Italia dà del suo genio al mondo, genio che in questi giorni essa avviva e santifica nelle glorie e nel ricordo del più puro patriottismo. (*Vive approvazioni e applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La chiusura

Voci — La chiusura.

MOLINA parla contro la chiusura, non potendo approvare gli strozzamenti delle discussioni.

PRESIDENTE protesta contro le parole dell'on. Molina, poichè non permetterebbe mai strozzamenti di discussione (*Vivi applausi*).

MOLINA insiste nella sua proposta, pero dichiarando di avere la massima deferenza alla persona e all'autorità dell'on. Presidente.

La chiusura è approvata e la seduta è sospesa dalla 17.30 alle 17.45.

ABIGNENTE, relatore, afferma la necessità di prepararsi seriamente alla non lontana scadenza dei trattati di commercio. Circa la tassa sugli alcool ne segnala il presente notevole incremento, ma anche la legge sugli alcool deve essere riordinata su nuove basi, inquantochè la tassa deve essere unica, qualunque sia la materia distillata.

Incoraggia il Ministro per il proposito di accelerare le operazioni del catasto mediante una energica applicazione della legge relativa, e nota che il catasto per circondario non ha fatto buona prova.

Rileva la necessità di migliorare alcuni servizi del Ministero fra i quali accenna particolarmente a quelli demaniali.

Segnala a tal proposito anche la necessità di riformare le discipline relative alle concessioni di acque.

Augura che si possa addivenire ad un ordinamento più semplice, più economico e più razionale dei servizi finanziari, seguendo l'indirizzo già segnato in una recente circolare del Presidente del Consiglio.

Conclude affermando che nessun organico e nessuna riforma finanziaria sarà possibile se da un lato non si riformano i congegni amministrativi e se dall'altro lato non si addiviene ad una esatta ed obbiettiva valutazione delle energie economiche del paese. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

TAVERNA, invita il Ministro delle Finanze a presentare un progetto di legge inteso a far sì che le cooperative di consumo come i singoli esercenti abbiano un ente verso cui appellarsi nei casi non infrequenti in cui le amministrazioni comunali o i consorzi determinino a loro carico un canone daziario che pur essendo inferiore ai limiti massimi determinati dalla legge sia superiore proporzionalmente allo smercio e a quelli pagati dagli esercenti o dalle cooperative nello stesso comune. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Il resto è rinviato a domani.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Testasecca con cui egli, nonostante il voto della Camera di ieri, insiste nelle dimissioni. Dichiara vacante il collegio di Caltanissetta.

Annuncia inoltre che, in adempimento dell'incarico affidatogli, ha chiamato gli on. Carcano, Lacava, Mazziotti, Pais-Serra e Pistoia a far parte della rappresentanza della Camera che dovrà assistere all'arrivo a Taranto delle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

La seduta termina alle 18.55; domani seduta alle 14 col seguente ordine del giorno: Verificazione di poteri, votazione segreta, seguito del bilancio delle finanze, batterie campali ad affusto rigido, verifica di poteri.

Note alla Seduta

Roma, 31

(Sa.) — L'assenteismo dei deputati è apparso almeno per un giorno spezzato. L'aula era oggi affollata da un centinaio di deputati. Le vivaci rimostranze di ieri del presidente della Camera, hanno dunque, almeno momentaneamente, avuto effetto.

La seduta ha avuto un esordio saturo di elettricità, per uno strascico di fatti personali in seguito al discorso di ieri dell'on. Trapanese sullo scandalo degli alcools, ma soprattutto per un rapido violento incidente fra il presidente della Camera e l'on. Roberto Galli. L'incidente ha importanza non tanto in se, essendo noti gli scatti dell'on. Marcora, quanto perchè si ricollega alla tendenza di strozzare lo svolgimento delle interrogazioni riguardanti la politica estera. Le discussioni di politica estera sono appena tollerate dalla Camera ed a questa ragione si attribuisce la ingiustificata ira del presidente contro l'onor. Galli.

L'on. Galli aveva presentato la sua interrogazione al ministro degli Esteri per sapere se e come l'Italia abbia aderito alla nota che la Russia diresse alla Turchia nei riguardi del Montenegro.

Il sottosegretario agli Esteri on. Di Scalea, rispondendo, aveva dichiarato che quella nota fu mossa da sentimenti umanitari e dal desiderio della conservazione della pace. Si tratta di un incidente limitato esclusivamente fra le due potenze interessate tra le quali avvengono ora amichevoli scambi di idee.

Galli, replicando al governo, aveva appena incominciato ad esaminare la portata politica e diplomatica della nota russa, allorchè è scoppiato l'incidente. Ecco come esso si è svolto.

Presidente — Siamo alle solite. Ella allarga il soggetto della sua interrogazione.

Galli — Ma no! E' necessario che lo dimostri come l'Italia di fronte alla nota russa...

Presidente — Non è necessario niente! Lei deve stare alla sua interrogazione.

Galli — Lo so.

Presidente — Comincia il sottosegretario agli Esteri a stare fuori del tema e prosegue lei!

Di Scalea — Ma io veramente ho detto quello che dovevo dire!

Galli — E io mi propongo di dimostrarle che ero in argomento!

Presidente — Lei non mi dimostrerà niente! Si ricordi che è fuori del seminato.

Galli — Ma mi faccia un piacere: che cosa ha da sapere lei?

Presidente — Lei è fuori del seminato, se lo ricordi bene.

Galli — Lei mi impedisce di compiere il mio dovere; lei mi toglie la parola colla prepotenza!

Presidente — Ma non è vero!

Galli — E io protesto nel modo più energico!

Presidente — Protesti finchè vuole!

Galli — E le dichiaro che lei non conosce il suo dovere.

Presidente — Ma lei è fuori del seminato!

Galli — Nessuno le crederà!

Presidente — La finisca, insomma!

Galli — Oh insomma non voglio parlare se lei me lo impedisce!

Così dicendo l'on. Galli abbassa la tavoletta del suo banco e continuando la sua vivace protesta esce indignato dall'aula.

L'incidente ha prodotto una penosa impressione perchè è parso ai deputati presenti che non ci fosse alcuna ragione che giustificasse il modo col quale l'on. Marcora ha interrotto l'on. Galli. La spiegazione è necessario cercarla, come vi dicevo, nel desiderio che di politica estera si parli alla Camera meno che sia possibile, per non mettere in imbarazzi il governo.

Nel seguito della seduta è stato notevole il discorso del ministro delle Finanze on. Facta e specialmente la parte del discorso riguardante lo scandalo degli alcools.

Per l'importanza dell'argomento, eccovi testualmente un brano del discorso pallidamente riassunto nel resoconto ufficiale.

Il ministro Facta ha detto: — Devo parlare di fatti che più attrassero l'opinione pubblica, vale a dire del contrabbando degli alcools. Parecchi di questi fatti sono ancora sotto istruttoria giudiziaria e quindi mi limiterò a considerazioni d'indole generale. In questa materia occorre essere cauti e soprattutto equanimi e sinceri. Comprendo che il prorompere improvviso di un fatto impressionante eccita la curiosità del pubblico e provoca gravissimi imbarazzi. Ma non si può avvolgere, pel fatto di pochi, in un'ombra di sospetto tutta una amministrazione sostituendo alla narrazione la fantasia, al fatto indeterminato l'accusa, alla ricerca lo scandalo, lasciando credere ad altre responsabilità, a cose oscure e terribili che non si dicono ma si insinuano. Deploro questo sistema deleterio, perchè getta lo sconforto nei migliori, fiacca le energie, disgusta gli animi, allontana dal paese la fede che deve avere nella sua amministrazione. In questa materia — prosegue il ministro — io ho idee ben precise. Io penso che senza riguardi, senza indugi, si debba severamente provvedere contro errori e contro colpe, non arrestandosi di fronte a nessuna responsabilità; ma so pure che devo rivendicare la fiducia nella compagine dell'amministrazione, chiedere che il Parlamento ed il paese reagiscano contro troppo facili sospetti, per la fede che merita un'azienda alla quale il mondo intero ogni giorno si rivolge per studiarne ed ammirarne l'amministrazione. A questi criteri ho ispirato la mia condotta nelle passate vicende. Deferii subito persone e cose all'autorità giudiziaria senza riguardo a chicchessia. Ove i fatti accaddero mutai l'ambiente, spezzando qualunque rete d'interesse; intensificai la vigilanza, promossi le più diligenti ricerche. Ora attendo il responso dell'autorità giudiziaria per prendere in confronto delle persone quegli altri provvedimenti che reputassi opportuni. Ed è doveroso per me attendere la fine dell'istruttoria, perchè se prendessi dei provvedimenti contro le persone prima che luce completa sia fatta, commetterei una imprudenza. Io ritengo, ha soggiunto il ministro, di non avere il diritto di esporre a sospetti delle persone che hanno dato all'amministrazione un'opera che può ora essere in qualche punto discussa, ma che può essere tuttavia integra ed onesta.

Queste ultime parole del ministro sono state molto commentate. Si dice che preludino a mutamenti nell'alto personale del ministero delle Finanze.

La gita dei Sovrani attorno all'Etna

Catania, 31

Nella attesa dello sbarco dei Sovrani, una grande folla si accalca nel porto dove si trova il treno speciale che dovrà condurre i Sovrani nella gita attorno all'Etna. Alle 7.53 la scialuppa reale si stacca dal *Trinacria* e dopo qualche minuto i sovrani fra le acclamazioni della folla sbarcano ossequiati da Di San Giuliano, Finocchiaro, Sacchi e dalle rappresentanze del Senato e della Camera. Alle 7.55 il treno reale preceduto dalla macchina staffetta parte fra le acclamazioni della folla. Nel treno reale viaggiano il ministro di San Giuliano, Finocchiaro, Sacchi, le rappresentanze del Senato e della Camera, i deputati Pantano, Romeo, Libertini Pasquale, Grassi-Voces, i membri del comitato esecutivo per le feste del cinquantenario, il prof. Ricco direttore dell'osservatorio, che illustrerà l'Etna ai Sovrani, e Gorgone presidente del consiglio d'amministrazione della ferrovia circumetnea.

Durante il viaggio attraverso i comuni di Misterbianco, Belpasso, Paterno, Licodia, Biancavilla, Aderno, Maletto, Bronte, i Sovrani sono acclamati entusiasticamente. In tutte le stazioni si trovano a rendere omaggio al Re ed alla Regina i Sindaci e le amministrazioni comunali, le associazioni e una folla plaudente. Il getto di fiori sul treno reale è continuo. I Sovrani sono giunti a Randazzo alle 12.35 e si avviano, sempre acclamati, alla Villa Statella ove sono ricevuti dal barone e dalla baronessa Romeo Turrazze. Percorrono il viale che conduce al castello la Regina con la baronessa Romeo, il Re col barone Romeo. In seguito entrano nel castello ove ha luogo una colazione di 40 coperti.

Dopo aver partecipato alla colazione, i Sovrani alle ore 14.35 ripartono, traversando il versante etneo opposto a quello già percorso. Lungo il passaggio in tutte le stazioni dei Comuni i Reali sono stati fatti segno ad affettuosissime manifestazioni; anche dagli sperei casolari accorrono contadini ad acclamare i Sovrani. Questi, commossi da così imponente dimostrazione, ringraziano sorridendo ed affacciandosi ai finestrini. A Giarre il treno della circumetnea sosta ed i Sovrani salgono sul treno delle ferrovie di Stato e proseguono per Catania.

L'ammassamento a Roma
dei volontari ciclisti

Roma, 31

Il Ministero della Guerra ha diramato ai Comandi dei Corpi di Armata di Roma, Firenze, Ancona, Bari, Napoli e Palermo tutte le disposizioni riguardanti l'ammassamento dei Volontari Ciclisti per il Raid e per la manovra che avrà luogo a Roma il 3 giugno prossimo.

I concentramenti sono fissati a Grosseto, Perugia, Camerino e Caserta.

A quello di Grosseto convergeranno un plotone di ciclisti del 3.o Bersaglieri, provenienti da Livorno, ed i plotoni dei Reparti di Firenze, Pistoia, Pisa, Massa, Siena, Livorno, La Maddalena e Viterbo.

A quello di Caserta un plotone ciclisti del l'11 reggimento bersaglieri, proveniente da Napoli ed i plotoni dei reparti di Palermo, Bari, Napoli, Trani, Molfetta, Caserta, S. Maria Capua Vetere, Capua, Avellino e Messina.

A quello di Perugia, un plotone di ciclisti del 5.o Reggimento Bersaglieri proveniente da Ancona ed i plotoni dei Reparti di Ancona, Aquila, Jesi, Osimo, Fano e Senigaglia.

Il Battaglione di Roma invierà due plotoni a Camerino e a Grosseto, i quali partiranno il 31 mattina dovendo iniziare la marcia nella notte successiva.

Il 1.o Giugno alle ore 18 devono arrivare a Ponte Milvio le pattuglie che i plotoni faranno precedere per compiere la marcia dei 200 chilometri in un sol giorno.

Alle ore 16.30 del 2 giugno avverrà a Ponte Milvio l'arrivo di tutti i Volontari, per modo che il 3 possono prendere parte alla grande Manovra tattica che sarà diretta da un ufficiale generale col concorso di altri ufficiali superiori che assumeranno il comando dei vari Battaglioni.

La manovra sarà chiusa con una rivista e la sfilata di tutti i ciclisti. Nel pomeriggio di sabato i Volontari interverranno alla inaugurazione dello Stadio.

⁂

I partecipanti alla gran marcia del ciclismo da Torino a Roma partiranno da Torino martedì 30 alle ore 5 compiendo il seguente percorso:

Martedì 30 — Torino, Vercelli, Milano, Piacenza km. 214.

Mercoledì 31 — Piacenza, Bologna, Castiglion dei Pepoli km. 206.

Giovedì 1 — Castiglion dei Pepoli, Firenze, Passignano km. 200.2.

Venerdì 2 — Passignano, Perugia, Narni, Roma, Porta Milvio km. 206.8.

Questa marcia inizia la serie delle grandi manifestazioni indette dall'Audax Italiano.

Le staffette ciclistiche torinesi

Torino, 31

Stamane alle 4 con tempo splendido sono partite da Piazza Castello le staffette ciclistiche che recano a Roma il saluto augurale di Torino. Le staffette furono ricevute ieri al municipio dal l'assessore comunale Bormida che con parole di augurio e di lode consegnò al capo squadra Luigi Bertolini il messaggio del municipio. I ciclisti si recarono poi alla redazione della *Gazzetta del Popolo*, dove il direttore avv. Collino, consegnò il messaggio del giornale a Roma.

SENATO

Roma, 31

Oggi il Senato ha continuato la discussione del progetto riguardante lo stato degli ufficiali dell'Esercito e della Marina, discussione che continuerà domani alle 15.

RIVISTE E GIORNALI

L'infanticidio in Cina.

Vi fu un tempo in cui si accusavano i missionari nostri di aver inventata la favola dell'infanticidio in Cina [illegible] ormai, non se ne può dubitare [illegible] rano i modi del costume infame [illegible] ralità sopprimono le creature [illegible] te coprendole di acqua bollente [illegible] superstiziosi, temono di farl[illegible] casa e le portano e gettano [illegible] sopra un letamaio [illegible] le, le seppelliscono [illegible] male non se ne sia [illegible] cato gettando loro qualche [illegible] volto. Alcuni meno crudeli [illegible] sulla pubblica via colla spe[illegible] che anima che non ha figli [illegible] desidera allevare ed educare [illegible] per suo figlio, la [illegible] casa. Alcuni le gettano [illegible] le mettono in qualche [illegible] una capanna dove tengono [illegible] campo oppure le [illegible] e le sospendono in un albero [illegible] la casa. Ma vi è [illegible] infanticidio, più crudele [illegible] so, per la ragione che [illegible] re o uno dei più prossimi [illegible] che porta la neonata a seppellire [illegible] scavando egli stesso la fossa [illegible] dentro la ricopre colla terra [illegible].

Questa maniera di seppellire [illegible] stione all'eccesso. Quest[illegible] che la bambina nata [illegible] re della vendetta [illegible] l'anima per averla privata [illegible] ritorni in famiglia [illegible] numero.

Essi fanno tutto il possibile [illegible] narla o almeno credono [illegible] care ed impedire che [illegible] sa. Per questo motivo scelgono [illegible] della sepoltura lontano [illegible] il carnefice, padre o pa[illegible] il braccio la vittima [illegible] no o stuoia. Il modo [illegible] ve essere simile a quello [illegible] o pazzo, egli deve [illegible] camminando, ora correndo [illegible] gio, ed ora fermandosi [illegible] e' ormai seguendo la retta [illegible] tante curve tante [illegible] re chiunque non sapesse [illegible] l'andare. Il fine principale [illegible] re e fermarsi di fermo [illegible] angoli, è il tracciato [illegible] cammino per impedire [illegible] quella bambina, al [illegible] sa tornare alla casa paterna [illegible] si coi suoi crudeli genitori.

Questi particolari [illegible] tore [illegible] *Infanticide* [illegible] veri e reali la sofferenza [illegible] altri modi di morte [illegible] erano i più ordinari [illegible] solvesi di poichè l'infanticidio è stato [illegible] per legge [illegible] combatte la propaganda [illegible] scrittore rappresentata [illegible] le e sociale, della civiltà [illegible].

Liszt e Rubini.

Il grande musicista Liszt [illegible] tore Rubini si erano [illegible] tournée di concerti [illegible] l'*Iride lirica*, su questo [illegible] ra un curioso aneddoto.

[illegible] della [illegible] reali, annunziato di loro [illegible] convenienti forme di *reclame* [illegible] senrato, nè mai feste [illegible] pomposo come allora [illegible] gramma ampio e variato [illegible] concerto, i due artisti entrano [illegible] Non v'erano radunate al [illegible] sfidando si rifiutava di cantare [illegible] vere gli diceva: «Tu devi cantare [illegible] me ne glio sai. Questo studio [illegible] è evidentemente il fiore di [illegible] celli della città e bisogna tratta[illegible] merita. Facciamo [illegible].

Liszt dà al compagno [illegible] sempio, suonando al [illegible] mo pezzo. Rubini canta [illegible] numero del programma [illegible] perfettamente che però [illegible] mezzameo adagino. Liszt [illegible] il terzo e subito dopo [illegible] favanti della scena e [illegible] samente l'assemblea: «Signori [illegible] e signore, non ve ne [illegible] penso che ne abbiate abbastanza [illegible] ra posso osare adesso di [illegible] na con noi?» Vi fu un [illegible] certezza tra i cinquanta spettatori [illegible] come in fin dei conti la proposta [illegible] quanto stimolante, nessuno [illegible] di rifiutarla.

La cena costò a Liszt 1200 [illegible] tuosi però non fecero colà più [illegible] ed ebbero torto. La folla sarebbe [illegible] al secondo concerto sperando [illegible] cena.

Antichi maestri elementari.

Il maestro elementare non [illegible] venzione moderna e non so [illegible] cento le lacrimevoli istorie de[illegible] civile ed economico? Anzi [illegible] cordi del passato, c'è da [illegible] solazione. Perchè non [illegible] l'essere maestri di scuola [illegible] tempi dell'*ancien regime*.

L'intermediaire des chercheurs et curieux pubblica il contratto [illegible] certo Hyves accettava nel 17[illegible] maestro di scuola a [illegible] obbligava a recarsi [illegible] a tutti gli uffici divini [illegible] curati ed i parrocchiani [illegible] sero malcontenti. E doveva [illegible] messe al curato e agli altri [illegible] la nella parrocchiale [illegible] tre volte al giorno e la [illegible] tempesta, appena le [illegible] cominciassero [illegible] tutte le ore della chiesa [illegible] sabato e tutte le vigilie di [illegible] date, rimontare l'orologio [illegible] e finalmente occuparsi de [illegible] giovani. Nel 1810 Antonio Ar[illegible] va maestro di [illegible] obbligandosi oltre che [illegible] anche ad ammini[illegible] trare in chiesa ed al bos[illegible] l'erba nel cimitero, a scavare [illegible] seppellire i morti. In cor[illegible] di procurarsi un locale [illegible] istruzione, doveva avere [illegible] ogni allievo il quale avesse [illegible] leggere, otto soldi per la lettura [illegible] tura, dieci per la lettura, la [illegible] l'aritmetica.

Ciceroni londinesi.

Molti forestieri, recandosi a Londra hanno avuto spesso [illegible] lamentato de la [illegible] veramente competente [illegible] pilotarli nel dedalo de la [illegible] lar loro un po della [illegible] *cial life*. Ora, nessuno potrà [illegible] larsi. Si è costituita di [illegible] sociazione sotto il nome di [illegible] Guides che [illegible] secondo [illegible] si propone di rimediare alle [illegible] manchevolezze e di arrivare [illegible] pur in là. Il giovanotto americano [illegible] godersi una giornata di corse [illegible] fere anche un pochino, senza [illegible] rischio di essere [illegible] detti «pescicani» [illegible] lontale» che vuol [illegible] che [illegible] inglesi senza [illegible] rata etichetta di quello [illegible] tioni, l'uomo d'affari che [illegible] co la moglie e i figli [illegible] accompagnarli in giro [illegible] mente a posto prendendo [illegible] cale» che non sarà [illegible] ma una persona della [illegible] dunque ma e raffinata [illegible] ciali d'ambo i sessi. [illegible] te intelligenti colte [illegible] tessa che è stata alla Corte [illegible] parla cinque lingue [illegible] lo più ex ufficiali dell'esercito [illegible] rina. I fondatori sono [illegible] re Waler e il capitano Adams.

Violentissimo incendio

Vienna, 31

Nella fabbrica di mobili Naeslund è avvenuto un incendio che [illegible] tutta la città. I pompieri e le truppe si sono resi padroni del fuoco dopo cinque ore. La fabbrica di mobili e undici edifici rimasero distrutti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 291

CALENDARIO

1 Giovedì: S. Giovenzio m.
2 Venerdì: S. Jacopo Salomone.
Leva il sole a ore 4.27 — tramonta alle 19.50.

I saggi all'Istituto Femminile G. B. Giustinian

Le alunne di questo Istituto diedero ieri mattina il loro saggio annuale di canto, ballo e ginnastica, alla presenza del Sindaco Co. Grimani, della contessa D'Adda Brandolin ispettrice, della patronessa contessa Valier Toso e signora Trevisanato Stucky.

Vi erano invitati: il comm. Peverelli R. Provveditore agli studi, la ispettrice governativa prof. Concari Leopizzi, la signora Tiboni direttrice della Scuola professionale Vendramin Corner, molti del Corpo insegnante del Giustinian colla loro direttrice signora Rosa Piazza e altre distinte persone.

Le alunne delle classi elementari e quelle dei corsi superiori presentavano uno spettacolo degno di ammirazione. Il saggio ebbe principio con un coro, e la « Primavera » del Dalcroze, cantati dalle classi elementari che ebbero i primi applausi: poi si alternarono i cori colle danze; i primi diretti ed accompagnati al piano dal maestro Ponziliacqua del quale le alunne dei corsi superiori eseguirono un bellissimo canto a due voci e canone, « Il riso » poesia di G. Chiabrera, musicata magistralmente e di un mirabile effetto. Gli altri cori di Mendelssohn e Gounod sempre scelti opportunamente ebbero il pregio di un effetto particolare per la bontà delle voci che in quest'anno si trovano nelle alunne dei corsi superiori. Le danze dirette dalla signora Attayan Dèban, oltre ad una esecuzione inappuntabile ebbero il merito di dimostrare con una leggiadra compostezza nelle movenze delle alunne, quanto possa essere educatrice quell'arte. Eseguiva la musica dei balli, colla nota bravura, la signorina maestra Luisa Manarin.

Gli esercizi ginnastici eseguiti dalle alunne delle classi elementari erano diretti dalla signorina maestra Italia Farinati ed ebbero un vero successo di energia e precisione. Ma il « clou » degli esercizi ginnastici, per la novità e precisione, l'offrirono le alunne dei corsi superiori, poichè per la prima volta si esercitarono colle clave. Si ritorna anche in questo all'antico, e con vantaggio della buona ginnastica e della estetica. L'ottimo prof. Gallo (juniore) se ne compiaceva colla brava signorina Manarin che pur insegna ginnastica a quelle alunne.

Oltre ai replicati applausi dopo i singoli numeri del bel programma, le autorità, alla fine del saggio, si congratularono vivamente colle insegnanti, e per tutti, colla loro direttrice, la chiarissima signora Piazza, la cui opera incessante è intesa al profitto di quelle alunne, ed al decoro di quell'Istituto.

Il concorso delle Scolae Cantorum

Ricordiamo che stamane si inizia il Congresso delle Scholae Cantorum. Per tale circostanza, stasera alle 21 nella chiesa di Santo Stefano si svolgerà un'accademia musicale col seguente programma

1. Oreste Ravanello: — Introduzione per organo.
2. Antonio Lotti. — « Salve Regina » per coro a quattro voci dispari.
3. Marcantonio Ingigneri. — « Tenebrae Factae Sunt » V Responsorio in Parasceve a quattro voci dispari.
4. Jacopo Tomadini. — « O Salutaris Hostia » per a solo di tenore e coro a 3 voci pari con accompagnamento d'arpa e organo.
5. Girolamo Frescobaldi. — Toccata cromatica per l'elevazione.
6. Enrico Bossi. — a) Scherzo in *sol* minore — b) Andante cantabile in *si b* maggiore — c) Alleluia in *fa* maggiore. Pezzi di concerto per organo.
7. Giovanni Legrenzi. — « Dixit Dominus » Salmo per Coro a tre voci dispari con accompagnamento di archi e organo.
8. Aureliano Ponziliacqua. — « Ora Vespertina » « andante » per archi, arpa o organo.
9. Delfino Thermignon. — « L'Annunciazione », cantata per a soli di soprano, tenore e basso, coro a 4 voci dispari, con accompagnamento di orchestra e organo.

Per la festa dello Statuto

La Giunta Municipale a commemorare la solennità dello Statuto, ha stabilito:

1. che alle ore 11 nell'aula Magna del Convitto Marco Foscarini abbiano luogo le seguenti cerimonie: Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali — Estensione della grazia Massa a favore di una Società di M. S. — Conferimento della grazia Rava ad un gondoliere — Distribuzione dei premi per soccorsi ad asfittici — Consegna delle ricompense al valore civile.
2. la distribuzione dei soliti sussidi ai poveri mutilati nella difesa di Venezia;
3. la erogazione di lire 100 al Consorzio Nazionale.
4. per la sera l'illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta con la esecuzione di un concerto di banda;
5. l'illuminazione del Palazzo Pretorio di Malamocco e la esecuzione di un concerto a S. M. Elisabetta di Lido e a Malamocco.

Per l'igiene

Ci scrivono e volontieri pubblichiamo, richiamando l'attenzione delle autorità:

« Posso assicurarla che sulle Fondamente nuove, a dispetto della nota ordinanza del Municipio, vietante la pesca in acque inquinate ed entro il perimetro di 50 metri dalla riva, *si pesca tranquillamente tutte le mattine*. Tale notizia io le comunico, affinchè ella possa nel giornale renderla pubblica e le autorità, messe in sull'avviso, inizino una vigilanza più severa. »

Teppisti

Il signor Giovanni Cappelletto di anni 62 abitante in Corte della Cassa 1356 a San Giacomo dall'Orio, ieri si recò alla questura centrale per sporgere querela contro due ignoti che domenica notte verso le due lo avrebbero aggredito presso i portici di palazzo ducale con lo scopo di rapinarlo. — Invece non gli diedero che dei pugni, che gli cagionarono anche delle lesioni al viso, prendendo poi la fuga. — La Questura ritiene che più di un caso di rapina, si debba trattare di un atto di teppismo. — I due individui, dei quali il Cappelletto fornì i connotati sono pertanto attivamente ricercati.

La Società Nazionale dei Servizi Marittimi

avvisa che da oggi ha trasferito i propri Uffici S. Marco, Ponte Goldoni, 4405-13.

Varie di Cronaca

Le disgrazie

Ieri lo scaricatore marittimo Selvatico Beretugo, d'anni 56, abitante a San Pietro di Castello, veniva colpito alla testa dalla caduta di uno scalo, riportando una ferita abbastanza grave che gli fu medicata al posto di soccorso della Croce Rossa. — Poi con la lancia veniva trasportato alla propria abitazione.

Concorsi

× E' indetto un esame di concorso a numero 150 posti di volontario nella Amministrazione Provinciale delle Imposte Dirette e del Catasto. — Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda non più tardi del 31 luglio 1911. — Per gli opportuni schiarimenti gli aspiranti stessi potranno rivolgersi al Gabinetto dell'Intendenza di Finanza della propria Provincia.

Rissa di macellai

L'altra sera alle ore 17, nell'interno del Civico Macello, certo Zanetti Luigi di Luigi, di anni 20, abitante a Cannaregio 2934, venne a diverbio per futili motivi con un suo compagno di lavoro, certo Stefano Caprioli di Fortunato, pure di anni 20 ed abitante a Cannaregio 2460.

Passati alle vie di fatto, lo Zanetti, col coltello che adoperava per lavorare le bestie macellate inferse al Caprioli una ferita alla gamba destra.

Intervenuto il vigile Grandesso ivi di servizio, sequestrò l'arma e provvide per il trasporto del ferito alla Guardia medica ove venne curato e dichiarato guaribile entro i 10 giorni.

Lo stesso vigile rilevò poi la contravvenzione a sensi dei Regolamenti in vigore nel Civico Macello ad entrambi i contendenti.

La beneficenza

× All'Orfanotrofio Maschile lire 20 dalla signora Teresa Antonini Ceresa in morte del signor Giuseppe Giocondo Bianchini.

× All'Opera Pia « Istituto Ciliota »: La famiglia Alverà ad onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Giocondo Bianchini lire 20.

× Alla Colonia Alpina S. Marco: Il sig. Horatio F. Brown alla Colonia Alpina una lira sterlina pari a L. 25.20. — Gli agenti dell'Agenzia Guetta in memoria del bambino Innocente Falvagnini lire 40 per l'intestazione di un letto in suo nome.

Stato Civile

31 Maggio — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 1 — Totale 12.

Matrimoni: Pluchino Carmelo brigadiere guardia di finanza con Rossi Emilia casalinga — Rossi Ermenegildo pescatore con Pagan detta Rosteghia Giuseppina casalinga — Vianello Sante piattaio con Vianello detta Doretto Margherita casalinga; tutti celibi.

Decessi: Rialto Venuti Luigia di anni 82 vedova pensionata comunale di Venezia — Cazaria Giuseppe di anni 86 con. r. pens. di Venezia — Spinacè Lorenzo di anni 79 con. barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 31

Il Ministero della Marina francese ha diramato la seguente circolare, alla quale devono attenersi le navi da guerra e mercantili nazionali che si trovino in rade e in acque territoriali francesi.

« Se accade che navi di potenze straniere che si trovino in rada francese o che navighino in acque territoriali francesi: Primo di non iniziare alcun segnale radiotelegrafico se non dopo essersi accertate di non disturbare alcuna comunicazione in trasmissione. — Secondo: Di non iniziare alcun segnale con la massima energia, se non dopo aver fatto una serie di tratti, usando il minimo di energia possibile ed aver atteso 30 secondi, dopo terminata tal serie di segnali di avviso. »

Si invitano per tanto le stazioni radiotelegrafiche navali di tener presenti queste norme che dovranno essere applicate ove si trovassero in rade od acque nazionali francesi.

Movimento del Regio Naviglio: Le r. n. « Benedetto Brin », « Roma », « Napoli », « Coatit », « Pisa », « San Giorgio », « Amalfi », « Granatiere », « Bersagliere », « Lanciere » e « Garibaldino » sono giunte a Napoli il 30 — la « Aquilone » è giunta a San Remo e partita il 30 — la « Garigliano » è giunta a Messina il 29 — la « Pallade » è giunta a Messina e partita il 31 — la « Verbano » è partita da Napoli il 31 — la « Vespucci » è giunta a Porto Mahon il 29 — la « Fulmine » è giunta a Livorno il 30 — la « Liri » è partita da Napoli il 31 — la « Vulcano » è partita da Taranto il 31 — la « Volta » è partita da Spezia il 30 — la « Aretusa » è giunta a Suez il 31 — la « Borea » è giunta a Santa Margherita il 31 — il Rimorchiatore « Maddalena » è partito da Messina il 30.

Teatri e Concerti

Malibran

Ieri sera alla seconda del grandioso ballo « I due soci » il teatro era affollatissimo e molti applausi ebbero gli artisti tutti.

Questa sera, terza rappresentazione.

Presto serata in onore della prima ballerina Laura Cerri.

Benini a Firenze

Firenze, 31

(g. l. m.) — Questa sera al « Niccolini » ha avuto luogo la serata d'onore di Ferruccio Benini. L'illustre attore veneziano si è presentato in *Serenissima* di Giacinto Gallina e nel *Minueto* del Sarfatti riscuotendo unanimi applausi dal pubblico che numerosissimo assisteva alla recita. Al seratante furono offerti vari doni di valore.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN ore 21 — Ballo: « I due soci ».
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — RESTAURANT SUR LA MER — Skating Roller-Rink — Thè Concert.
STAB. BAGNI, Concert, Skating, Lunch ecc.

SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta
La nona tappa

Ancona, 31

Il piazzale della stazione per la partenza dei corridori per la 9.a tappa del giro d'Italia, sulla strada che conduce fino a Piazza d'Armi ove viene dato il via, è gremita di pubblico, tra cui molte signore e signorine che applaudono vivamente ai corridori.

Alle 7 sono ultimate le operazioni di verifica e punzonatura, e i ciclisti partono per la via che fiancheggia la Piazza d'armi. Alle 7.26, tra gli applausi ed evviva, i corridori, che sono tutti in ottime condizioni, si slanciano lungo la rapida salita del Finocchio, tra due fitte ali di popolo che saluta bene augurando. Il gruppo è guidato da Brizzi, Oznaghi, Galletti, Bordin, Cajoni, Gerbi e Petit Breton. La salita è superata a forte andatura.

L'arrivo al traguardo di Sulmona

Sulmona, 31

Alle ore 14.15 è giunto al traguardo Corlaita, seguito alle 14.20 da Petit Breton, Gerbi, Bolzoni, Brizzi, Gamberini. Questi ultimi cinque arrivarono a distanza di una macchina l'uno dall'altro.

I vincitori della Coppa Bastogi

Firenze, 31

(g. l. m.) — Soltanto questa sera la giuria di questa corsa ciclistica, la più importante di quante hanno avuto luogo in Toscana quest'anno, ha potuto emanare il suo verdetto. La classifica ufficiale — tenuto il debito conto dei reclami e delle squalifiche — è riuscita così composta: I. Fiecchi Luigi di Firenze; II. Cuniolo Giovanni di Tortona; III. Cocchi Giovanni di Milano. Dal 4 all'8 compreso, non essendo stato possibile calcolare l'esatto ordine di arrivo, i corridori vengono classificati a pari merito per ordine alfabetico: Carvi Giovanni di Ferrara, Dradi Fedele di Alfonsine, Giuliattini Dante di Arezzo, Necchi Pierino di Valenza, Pratesi Ottavio di Livorno.

Corsa ciclistica "Risorgimento„

Indetta dal Veloce Club Ciclistico Veneziano avrà luogo Domenica 11 giugno la Corsa Risorgimento di Km. 75 sul seguente percorso: Mestre-Treviso-Castelfranco-Mestre. A tale gara possono partecipare tutti i corridori dilettanti non affiliati alla Unione Velocipedistica Italiana. La partenza verrà data dal Cavalcavia di Mestre alle ore 2.30 precise ed il tempo utile per la validità della gara è fissato in ore 3.30. Le iscrizioni si ricevono anche a mezzo vaglia dal signor Cesare Tosi Caffè Banca d'Italia dalle ore 21 alle 22 a datare da Domenica 4 giugno e saranno chiuse irrevocabilmente sabato sera 10 giugno. I premi sono fissati come segue: 1.o Arrivato, medaglia d'oro grande — 2.o, medaglia d'oro con castone — 3. medaglia vermeille con castone — 4.o medaglia vermeille grande — 5.o medaglia vermeille media — 6.o medaglia argento grande — 7.o medaglia argento media — 8.o medaglia argento piccola.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia di bronzo. — Alla Società ufficialmente iscritta che avrà versato una tassa di lire 5 e che porterà al traguardo il maggior numero di arrivati in tempo massimo, artistica targa di argento. — I premi nella prossima settimana saranno esposti nel negozio bicicletto della Ditta Achille Bon Ponte di Rialto.

Corriere Giudiziario

La querela di Padre Bricarelli
contro l'ex prete Verdesi

Roma, 31

Continua l'escussione dei testi del dibattimento Bricarelli-Verdesi. Umberto Pisani dichiara, fra altro, che egli non ha mai ritenuto l'imputato capace di menzogna.

Bricarelli a domanda dell'avv. Albano, risponde di avere sempre avuto il Verdesi in concetto di uomo di buon cuore, ma volubile.

La difesa quindi esibisce una lettera che il Padre Bricarelli dirigeva al Verdesi per consigliarlo a guardarsi dalla perniciosa infiltrazione delle nuove teorie, che si andavano propalando.

Poichè l'avv. Albano insiste per sapere se il consiglio egli non avesse dato anche in confessione, il padre Bricarelli risponde di non volere, di non potere e di non dovere rispondere.

La difesa solleva formale incidente perchè il Bricarelli sia obbligato a rispondere.

Dopo vivace discussione, alle 16.20 il Tribunale si ritira per deliberare. Il Tribunale rientra alle 16.45 ed accogliendo la tesi sostenuta dal P. M. rigetta l'incidente della difesa.

Don Mario Rossi arch'esso in fama di modernista premette di essere sacerdote cattolico ed aggiunge che desidera di essere ritenuto e rimanere tale.

Fa quindi la storia di tutte le noie che gli procurò la denunzia del Verdesi.

Vengono esibite dalla difesa delle lettere dirette dal Padre Bricarelli al Verdesi.

Avv. Mazzolani — Il Bricarelli corresse la copia della denunzia presentatagli dal Verdesi?

Bricarelli — Vi sono delle correzioni, ma esse furono concertate col Verdesi stesso.

Avv. Mazzolani — Riconosce il querelante di aver sostituito due volte nella copia della denunzia le parole « ho saputo », l'altra « intesi », lasciando così capire che il Verdesi volesse riferire a cose di cui direttamente fosse stato a conoscenza?

Bricarelli — Si, ma lo feci per ragioni grammaticali e non ricordo se dopo l'accordo preso col Verdesi.

Il Verdesi a queste parole scatta protestando energicamente contro le asserzioni del Bricarelli. Egli non ha dato autorizzazione di sorta.

Il Bricarelli insiste debolmente, quindi l'avv. Scaduto contesta a lui due circostanze. Quella di conoscere alcuni fatti riguardanti il modernismo prima della denunzia Verdesi, senza farsi l'obbligo di adempiere alla prescrizione canonica che in quel caso dà come norma tassativa agli ecclesiastici la denunzia.

Il processo Cuocolo

Viterbo, 31

Il delegato Carlo Ventimiglia prosegue la sua deposizione incominciata ieri sera, dando particolari sul modo e sul luogo ove fu trovato il cadavere del Cuocolo.

Il teste esprime la sua opinione che intorno al cadavere quando è avvenuta la lotta vi fossero 4 o 5 persone e che l'uccisione non si fosse verificata sul luogo ove si trovò il cadavere.

Il delegato narra le indagini fatte sulle vetture che si erano viste passare a Torre del Greco il 5 giugno.

A domanda del presidente, il teste dà schiarimenti sull'arresto di De Angelis, a Civitella in seguito ad un furto audacissimo che si sarebbe dovuto perpetrare al Banco Torrese.

Viene chiamato De Angelis per alcune contestazioni.

Dopo un breve riposo vengono rivolte al delegato Ventimiglia varie domande dagli avvocati Leva e Sorrentino, specialmente a proposito del landeau che avrebbe visto passare e fermarsi a Torre del Greco, e che si sarebbe avveduto del landeau al ritorno dalla festa di Montevergine.

Erricone afferma che non è possibile che a Torre del Greco il cinque passassero vetture di ritorno dalla festa e che in ogni modo risulta dal processo come il landeau fosse pulito e chiuso, e vi si trovassero dentro quattro persone. E perchè chiede Erricone, con tono eccitato, non si fecero anche su quel landeau tutte le indagini che si fecero per la mia vettura?

Dopo altre domande rivolte al teste dai difensori di De Angelis, l'udienza è sospesa alle ore 12.30.

L'udienza si è aperta alle 16, ed è richiamato il teste Carlo Ventimiglia.

Procuratore G. — Vicino al luogo ove fu consumato il delitto non si trovava una guardia daziaria?

— Sissignore.

Procuratore G. — Come si è spiegato che la guardia daziaria non abbia così veduto e sentito qualche cosa?

— Io, a parlare franco, non ho mai creduto a nessuno di tutti quelli lì, nè alla guardia daziaria, nè ai guardiani del posto, nè agli altri.

Procuratore G. — E come spiega questo silenzio generale?

— In forza della grande paura.

— E di chi? — chiede il Presidente.

— Di coloro i quali avevano assassinato Cuocolo. Tutti si sono chiusi in un assoluto mutismo, mentre è impossibile che nessuno abbia veduto nè sentito.

Si leggono i verbali scritti dal delegato.

A domanda del Presidente il teste dice di aver conosciuto a San Giovanni a Teduccio De Matteo, noto capo società della camorra. Il De Matteo esercitava i suoi atti camorristici sugli scali ferroviari. Il De Matteo è inoltre un noto ladro che fu al domicilio coatto e lo si ritiene capo società della camorra a San Giovanni.

— Che cosa può dire — chiede il Presidente — dell'organizzazione della camorra?

— A San Giovanni a Teduccio fui diversi anni ed osservai che allora esisteva un capo società di camorristi, ed era il De Matteo.

Egli dice che tutto il movimento della camorra è sinonimo della mala vita, per quanto non si possa essere camorrista senza essere [illegible]. Il capo società dà disposizioni ed è al corrente dei fatti delittuosi che accadono, provvede al detenuti e cerca di favorire gli imputati subornando i testimoni. In una parola il capo società è al corrente di tutti gli atti dei camorristi.

Avv. Sorrentino — Il teste ha mai sentito parlare di un tribunale della camorra a San Giovanni a Teduccio?

Il delegato Ventimiglia è poi licenziato provvisoriamente. Si rivolgono altre domande al teste Gemba che viene poi licenziato definitivamente.

Vengono interrogati alcuni testimoni i quali depongono circostanze già note.

Indi è chiamato il teste prof. Anfonso Gifuli, il quale dice avere avuto delle confidenze da tale Massimo d'Assergio sul delitto Cuocolo.

Il d'Assergio, presentatogli da certo Carlo Ricci, accusò Alfano e De Marinis. A domanda, il teste dice che interessava a lui avere notizie del processo Cuocolo per propiziarsi la giustizia ed ottenere la revisione di un processo. Si offrì quindi come testimonio e fu chiamato dal giudice istruttore.

Presidente — Voi ritenevate che la Giustizia potesse mercanteggiare con voi.

— Speravo nella revisione del mio processo.

L'ultimo testimonio è Carlo Ricci il quale dice che una sera per tempo dopo il 1906 gli si presentò un certo avvocato Terrore, qualificandosi come mandato dal Ministero a chiedere notizie sul duplice omicidio. L'avv. Terrore non era che il sedicente prof. Gifuli, al quale il Ricci presentò il marchese d'Assergio. I due parlarono della uccisione del Cuocolo e della Cutinelli ed il marchese accusò Erricone ed il Manfriere.

Il testimone confessa che dopo essere stato confidente della questura passò confidente dei carabinieri.

Alle 19.40 l'udienza è tolta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

31 Maggio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 173 — Cereali 63 — Cotoni 4 — Varie 113 — Per la Ferrovia 73 — Totale 426.

Mercati del Veneto

UDINE, 30 — Frumento al quintale da L. 25.75 a 26 — Granoturco giallo all'ett. da 13.25 a 14 — id. bianco da 13 a 13.25 — Avena (senza il dazio di 1.75) al quintale da 19 a 19.50 — Segale all'ett. da 14 a 14.50 — Fagiuoli di pianura al quintale da 15 a 27 — Pomi di terra nuovi da 20 a 22.

I frumenti sempre a prezzi quasi stazionari; i granoni segnarono ribasso.

Capponi al chilogr. da 1.80 a 1.90, galline da 1.85 a 1.90, Polli d'India da 1.50 a 1.70, oche da 1.10 a 1.15, anitre da 1.30 a 1.35.

Ciliege al quintale da L. 30 a 75 — Fieno dell'alta 1. qual. al quintale da L. 5.50 a 5.80 1. qual. id. da 4.90 a 4.75 — id. id. 2. qualità — id. id. 2. qual. da 4.20 a 4.75 — Medica da 5 a 5.50 — Paglia da lettiera da 4.35 a 4.70 — Foglia di gelso senza bacchetta al kg. da 0.5 a 20.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 31 — Olio Gallipoli al quintale contanti 116 — Pel 10 Agosto 118 — Pel 10 Marzo 100.

Olio di Gioia al quintale contanti 118.90 — Pel 10 Agosto 120.50 — Pel 10 Marzo 100.

COTONI

LIVERPOOL, 31 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Maggio	D.	8.01	8.01
Maggio Giugno	»	8.00	8.01
Giugno Luglio	»	7.90	7.91
Luglio Agosto	»	7.85	7.86
Agosto Settembre	»	7.56	7.57
Settembre Ottobre	»	7.12	7.14
Ottobre Novembre	»	6.96	6.96
Novembre Dicembre	»	6.88	6.89
Dicembre Gennaio	»	6.86	6.87
Gennaio Febbraio	»	6.86	6.87

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 39

PAUL DE GARROS

CATENE D'ODIO

Versione di IRMA RIOS

— Ci ho pensato qualche volta, sig. barone — disse Celina — ma la paga non è tale da poterci dare un aiuto considerevole. Inoltre avevo tanto da fare nella fattoria, che non mi rimaneva il tempo d'occuparmi d'altro. E poi, con quest'Assistenza pubblica vi sono tante formalità da adempiere... Lo so, perchè una nostra vicina ha un bambino che le è stato appunto affidato dall'Assistenza pubblica.

« Anzi, quando ci giunse la vostra proposta, non avevo l'intenzione di accettarla, a motivo di tutti i fastidi che porta con sè. Ma, mia madre disse che s'incaricava lei di allevare il bambino ed allora abbiamo deciso di tentare.

« Però, se avessimo potuto prevedere in quel momento, che certi altri progetti che avevamo nella mente prenderebbero una buona piega, non avremmo accettato...

— Ah! voi avete altri progetti?

— Ma, sì, signore!... Augusto vi spiegherà di che si tratta quando voi avrete terminato...

— Sarà presto fatto... Ecco, in poche parole, come sta la faccenda. Avevo intenzione, come vi dissi, di procurarvi un bambino dell'Assistenza pubblica. La paga non è considerevole, ma è pur sempre piacevole di ricevere una piccola somma tutti i mesi.

« Voi avete accettato, ed io incominciai a fare i passi necessari per evitarvi ogni noia — allorchè un avvenimento straordinario ed inaspettato, mi caricò della responsabilità di un bambino... che è poi questo.

« La storia di questo povero piccino è terribile. Sua madre è morta tre mesi fa; suo padre è impazzito e si trova da sei settimane in un manicomio.

« Durante i primi giorni la sua nonna materna parve disposta a prendere in casa sua il bambino e ad incaricarsi di allevarlo. Ma, tutto ad un tratto, cambiò avviso, e non volle più sentir parlare di tenerlo presso di sè, mostrandosi disposta a sbarazzarsene a qualunque costo. Questa signora alquanto bizzarra, è una vecchia amica della mia famiglia. Per caso vado a farle visita proprio in quel momento, ed ella mi prega d'occuparmi di collocare il bambino in campagna presso qualche famiglia la quale sia disposta ad adottarlo quasi come figlio.

« Subito ho pensato a voi ed ho sostituito al bambino dell'Assistenza pubblica questo povero piccino, che nato in condizioni d'essere circondato dal lusso e dall'affetto dei suoi genitori, era invece abbandonato come un misero paria.

« Forse ebbi torto di non prevenirvi di questa sostituzione, ma credetti di poter fare assegnamento sul vostro consenso.

— Avete fatto bene, signor barone — replicò Augusto. — Ma siccome questo piccino non è un bambino dell'Assistenza Pubblica, vorrete dirci il suo nome e darci l'indirizzo di sua nonna onde noi possiamo prevenirla se gli capitasse qualche cosa.

D'Allardes si portò un dito alle labbra e mormorò fra i denti:

— Ciò è impossibile. Ho giurato di non svelare il nome di questo bambino che, sino a nuovo ordine, deve passare per vostro figlio. Sua nonna, che è una vecchia egoista a tal punto, da non volerr subire la presenza di questa povera creatura in casa sua, non vuole parimenti che si sappia per ora chi è lei, nè a chi lo ha affidato.

« Posso dirvi soltanto che il bambino è ricco, che vi si offre un compenso mensile di settanta franchi, il quale compenso sarà presto aumentato e puntualmente pagato. S'intende che le spese di vestiario e di mantenimento ecc. vi saranno pagate a parte.

— Tutto ciò è bell'e buono — rispose Augusto Richet che era alquanto testardo — ma sarebbe pur sempre meglio, che noi sapessimo il nome di questo bambino.

— Ma, insomma, amico mio, avete fiducia in me?

— La più completa fiducia, signor barone.

— Ebbene, vi affermo che non avete nulla a temere, che sono stato incaricato da sua nonna di trovare una nutrice a questa creatura e che ho pieni poteri per affidarvela.

« Del resto, non avrete mai a trattare con altri che con me. Sono io che vi pagherò, che mi occuperò di tutto, io che mi assumo tutte le responsabilità... Siete tranquillo adesso?

Richet chinò il capo.

— Se è così possiamo prenderlo questo marmocchio — diss'egli — tanto più che è molto carino.... Ma, disgraziatamente, ci sarà d'impaccio per effettuare i nostri progetti.

— Ah! è vero, avete altri progetti... Quali sono? Sentiamo....

— Sapete, signore, che i nostri affari non vanno bene... Anzi, quest'anno andranno peggio degli anni passati, ed io mi chiedo in qual modo potremo uscire dalla continua crisi che ci travaglia.

« Una disdetta simile, alfine scoraggia nevvero? Dunque abbiamo pensato di intraprendere qualche cosa, o piuttosto è stato un certo signore di Châlon, il quale, passando un giorno da Savigny, ci ha suggerito un'idea.

« Ci ha consigliato di lasciare la nostra piccola fattoria, che ci dà tanto lavoro e non rende abbastanza per nutrirci, per andare lontano da qui, dove il grano cresce da sè. Questo paese si chiama la Repubblica Argentina.

« Potete immaginare che abbiamo riflettuto a lungo prima di prendere una decisione. Andare tanto lontano dal proprio paese non è affare da poco... Tanto più quando non si è neppure sicuri di riuscire.

« Ci abbiamo pensato parecchie settimane, esitando sempre, pesando il pro ed il contro, ma finalmente, ci siamo decisi... Partiremo subito dopo il raccolto. Qui si venderà tutto per pagare i nostri debiti, e se ci resterà qualche cosa tanto meglio! Se non ci resterà niente tanto peggio! In tal caso una Società ci ha promesso di anticiparci le spese di viaggio ed un po' di denaro per incominciare a lavorare.

Nell'udire queste spiegazioni di Augusto Richet d'Allardes stentava a frenare la sua gioia.

— Caro amico — disse allorchè il contadino ebbe terminato di parlare — se mi aveste consultato in merito a questo progetto, vi avrei detto di accettare subito, di partire. La Repubblica Argentina è la terra promessa, è il paese della cuccagna per tutti i lavoratori che non temono un po' di fatica.

« La sostanza che avete perduto qui, laggiù la riacquisterete rapidamente.

— Ah! Tanto meglio! — esclamò Augusto — sono ben contento di sentirvi parlare in tal guisa, signor barone, perchè voi ve ne intendete di questi affari, e, se ci dite che laggiù guadagneremo bene, è vero certamente.... Ma il bambino?

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La Stazione Ferroviaria
Un telegramma dell'on. Galli

CHIOGGIA — Ci scrivono, 31

Il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli ha reso pubblico il seguente telegramma pervenutogli dall'on. Roberto Galli:

« *Sindaco - Chioggia.* — Mercè benevolenza premura direttore generale potei superare insorte difficoltà lavori riduzione scalo ferroviario. Compiacciomi quindi annunciarle previntivata somma 135 mila ed ordinata esecuzione progetto. Contratto stipulerassi entro pochi giorni. — Saluti cordiali. — f.to Roberto Galli. »

CAVARZERE — Ci scrivono, 31

Seduta Consigliare. — Con l'intervento di venti consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. Bertolini, tenne ieri seduta il Consiglio Comunale, il quale trattò tutti gli oggetti inscritti all'ordine del giorno, comprese le modificazioni delle tariffe per le tasse di esercizio e rivendita, e sul bestiame.

BELLUNO

Alle gare di Roma

BELLUNO — Ci scrivono, 31:

Mandano da Roma che la squadra di 18 tiratori del 7. alpini, comandata dal capitano Magnoni, ha vinto il primo premio nella gara di rappresentanza che nel dì passati colasi è svolta.

La Causa dei minatori

Il nostro Tribunale si è pronunciato nella causa civile per il sequestro della cassa dei minatori di Valle Imperina.

Con la sentenza è stata riconosciuta la legittimità del sequestro solo per quella parte dei fondi che furono versati dal precedente proprietario delle miniere, onor. Magni, nella cassa di soccorso. La somma si aggira sulle 34 mila lire.

Delle altre 10 mila lire, costituite dalle quote degli operai, dovrebbe — secondo la sentenza — esser fatta la restituzione al Consiglio d'amministrazione della cassa, della quale è presidente il direttore delle miniere.

Pare che si voglia ricorrere in appello contro la decisione del Tribunale.

PADOVA

Una serata e un banchetto

PADOVA — Ci scrivono, 31

Dina Galli, l'artista beniamina del nostro pubblico ha avuto nella sua serata di onore una entusiastica, affettuosa dimostrazione.

Nelle sale dello « Storione » stanotte, giornalisti e professionisti, ammiratori della sua arte, le hanno offerto un sontuoso banchetto.

A lei la Società del « Mantellaccio » offrì una splendida caricatura, opera squisita del valente Raul.

Durante il banchetto, al quale partecipava pure il cav. Guasti, regnò la più schietta cordialità.

Allo « champagne » Paolo Toffanin pronunciò un alato inno all'arte di Dina Galli brindando ai suoi successi.

Parlarono pure applauditi il cav. Guasti, in indovinati versi, gli avvocati Farini, Ortolano, Locatelli e il cav. uff. prof. Negri, che in una ondata di poesia e con parole vibranti di giovinezza disse all'artista tutto l'entusiasmo che dalla scena ella sa trasfondere nel pubblico.

La lieta riunione si sciolse fra gli evviva ai due egregi capo-comici.

Una aggressione in Piazza Garibaldi

Iersera davanti al teatro Garibaldi il collega della « Provincia » Paolo Toffanin è stato vittima di una aggressione da parte di certo Mariano Rossi.

Il Rossi era appoggiato da numerosi amici.

Il Toffanin ha sporto querela per violenze ed ingiurie.

Per gli esercenti

Per comodità degli interessati si avverte che gli uffici della Camera di Commercio, fino all'8 giugno, termine prescritto per la presentazione delle denuncie di esercizio delle ditte esistenti, sono aperti fino alle ore 18.

Le bandiere dei nostri reggimenti

Alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 4 giugno i reggimenti di stanza a Padova saranno così rappresentati:

58.o Fanteria. — Colonnello Fabbri, capitano Marini, tenente Pace, sottotenente portabandiera Muzzioli, Maresciallo Verzo, sergente Macanda, caporal maggiore Serrazanetti e soldato Iacovilli.

57.o Fanteria. — Colonnello Vanzo, capitano Roletti, tenente Bertolotti, sottotenente portabandiera Bosio, marescialli Zampieri e Bosio, caporale maggiore Aversa e un soldato che verrà sorteggiato.

4.o Genova. — Colonnello Pellegrini, capitano D'Angelo, tenente Theodoli, sottotenente portabandiera Bognetti, maresciallo Pettine, sergente Polazzo, caporale Soldani, appuntato Perna.

Il 20.o Artiglieria sarà rappresentato da due sottufficiali e da un soldato.

Le rappresentanze hanno l'incarico di portare le bandiere dei diversi reggimenti.

Comizio di protesta per i fatti di Pisa

Oggi alle 15 alla nostra Università si riunirono a comizio onde fare udire il loro voce di protesta per i fatti di Pisa.

Presiedeva il presidente delle Associazioni goliardiche Dalle Ore, assistito dai presidi Ferriguto e Delle Ore.

Su proposta del Consiglio Universitario venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti della R. Università di Padova uniti il 31 maggio in solenne comizio riaffermando la solidarietà di tutti gli studenti della Università di Padova, protestano energicamente contro gli autori e i responsabili delle violenze usate ai compagni di Pisa in occasione di una patriottica recente ricorrenza e richiedono il pronto intervento del Governo perchè i colpevoli non isfuggano al rigore della giustizia ».

Venne inoltre deciso l'invio del seguente telegramma:

« Gli studenti Universitari di Padova riuniti comizio affermando loro solidarietà vostra protesta contro aggressione violenta e inopportuna patita, contro violazione diritti sacri della libertà, mandano saluti concordi. »

Per l'ospedale di Monselice

Dal giornale *Il Lucano* di Potenza del 14-16 corr., stralciamo le seguenti notizie che altamente interessano l'importante Ospitale di Monselice.

« Con R. Decreto dell'aprile 1909 furono raggruppate le tombole concesse all'*Ospitale di Monselice*, agli Istituti Pii di Cagliari, di Macerata ed al Comune di Visso, all'Ospitale Civile di Cortona ed Ospizio Provinciale di Avigliano.

L'ammontare complessivo di tutte le tombole ascende alla cospicua somma di quattro milioni.

Su proposta del Presidente dell'Ospizio Provinciale di Avigliano tutti gli Enti concessionari accettarono di unirsi in Consorzio, per una tombola unica; ed i loro rappresentanti tennero importanti riunioni in Roma dal 2 al 9 aprile ultimo.

Presero parte all'adunanza i signori:

Cav. Luigi Corbo dell'Ospizio Provinciale Umberto I di Avigliano, mons. cav. D. Francesco Bernardini della Congregazione di Carità di Visso, Pirro Giovannini Rettore degli Ospedali uniti di Cortona, Vincenzo Claps dell'Ospizio di Mendicità di Avigliano, *avv. Celso Carturan segretario dell'Ospitale di Monselice*, Arturo Bianchini della Congregazione di Carità di Macerata e rappresentante anche quelle di Apiro e Civitanova, *Rev. D. Pietro Sac. Prevedello Presidente dell'Ospitale di Monselice*, prof. Federico Stefanucci della Congregazione di Carità di Cingoli e prof. avv. Pericle Ricci Presidente della Congregazione di Carità di Camerino e rappresentante il Sindaco dello stesso Comune.

Aderirono ben volontieri di patrocinare le tombole i deputati delle varie regioni ed intervennero alle adunanze, tenute in una delle sale del Parlamento: gli onorevoli: Paolo Ricci, Camerini, Santoliquido, Sili, Ciappi, Bianchini e Cesaroni.

Furono deliberati il Consorzio e tutte le modalità necessarie e la cessione a forfait della importante tombola unica ad una ditta bancaria da scegliersi.

L'adunanza non mancò di rilevare come la concessione delle tombole anche per somme cospicue non frutti agli enti concessionari che uno scarso utile, mentre profitto maggiore ne ricavano gli Istituti che la gestiscono, e preoccupata giustamente di ciò diresse i suoi studi a trovare il modo di rendere più facile, meno oneroso ed il più possibilmente proficuo il collocamento della tombola consorziata.

Fu all'uopo interessato il Ministero delle Finanze e non è improbabile la presentazione di un apposito disegno di legge che valga a garantire e ad assicurare il risultato di questa tombola, ed in conseguenza anche quello delle innumerevoli altre concesse e da concedersi.

Così l'adunanza di Roma esce dai modesti confini del patrocinio di un limitato interesse per assumere una importanza che forse non era dato di prevedere.

Nell'ultima seduta fu nominato il Comitato esecutivo, acclamandosi in seno allo stesso a presidente il cav. Luigi Corbo, e a segretario l'avv. Carturan.

La solerzia e l'energia spiegata dal cav. Corbo e dall'avv. Carturan per il buon esito della tombola sono arra sicura dei migliori risultati per gli Istituti Pii.

ROVIGO

Come l'on. Pozzato tutela gli interessi della sua città

ROVIGO — Ci scrivono, 31

Leggiamo nel *Corriere del Polesine* di stasera:

« E' noto che andato in vigore il nuovo organico dell'amministrazione militare, sono state tolte ai distretti le forniture.

Noi ne abbiamo parlato prima e anche dopo, rilevando che la nuova disposizione danneggiava duecento operaie anche a Rovigo, e interessandone perciò il Comune. Pregato ad occuparsene fu anche il deputato del Collegio.

Per le forniture il Distretto militare di Rovigo spendeva annualmente circa 20.000 lire.

Ma a suo tempo la nostra voce rimase inascoltata e così venne il giorno in cui le forniture sono state tolte e il caposarto Fugazetta dovette lasciare questo Distretto e trasferirsi ad altro reggimento a Vicenza.

Adesso si annunzia che *il deputato del Collegio vivamente si interessa perchè i lavori di confezione dei vestiti militari non siano tolti al Distretto.*

A parte che i lavori in parola siano invece stati tolti al Distretto da qualche mese, ci pare che il *vivo interessamento* del deputato arrivi in ritardo.

Ritardo per il quale, forse, nulla più si potrà ottenere per quanto sia stato presentato un memoriale al Ministro Spingardi e per quanto questi abbia promesso — almeno a quanto si dice — di esaminarlo. »

La *premura* dell'on. Pozzato nella faccenda è davvero.... *encomiabile*. E pensare che si trattava di tutelare l'interesse di tanta povera gente!

Il carabiniere Dalloco nelle carceri di Rovigo

Il carabiniere Dalloco di Papozze, quello che sabato notte uccise nelle campagne di S. Maria Maddalena il pregiudicato Peralli, è stato messo agli arresti e passato alle carceri di Rovigo. Poveri carabinieri! mettere a repentaglio la vita per compiere il dovere, ricevere maltrattamenti e minaccie e poi, se si difendono — nell'offesa — vedersi rinchiudere in prigione col pericolo di essere mandati alle Assise per omicidio!

Tuttavia noi confidiamo nella inchiesta affidata al tenente colonnello cav. Goelfi, comandante la divisione di Padova.

Alla gara di tiro a Roma

Stasera col diretto delle 16.20 è partita per Roma la squadra dei tiratori rodigini inviata a quella importantissima gara dalla Società locale di tiro a segno.

Accompagnano la squadra il signor Agostino nob. De Rossi e il tenente Osti Giovanni. Auguri.

UDINE

La targa dei friulani residenti nell'Argentina

UDINE — Ci scrivono, 31

Domenica 4 giugno alle ore 10.30 nell'atrio del Civico castello avrà luogo lo scoprimento della targa offerta dai friulani residenti all'Argentina in ricordo dei conterranei che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Il Sindaco comm. Pecile ha rivolto invito alle associazioni cittadine d'intervenire con la bandiera sociale alla cerimonia.

Una festa geniale

Ieri nei locali dell'ex-caffè alla Nuova Stazione, fuori porta Aquileia, venne inaugurato il circolo di ricreazione dei macchinisti e fuochisti ferroviari.

Alla genialissima festa inaugurale intervenne il deputato di Udine on. Girardini che pronunciò un breve discorso affermante la sua immutata simpatia verso la grande famiglia dei ferrovieri alla quale è legato da antica consuetudine di affettuosi rapporti.

Dopo la festa ufficiale ebbe luogo quella di famiglia: i soci recarono le rispettive consorti e figlie e le danze s'intrecciarono galamente fra brindisi ed auguri.

Pel Congresso Magistrale

La Presidenza dell'Associazione Magistrale friulana ha convocato il Consiglio pel 4 giugno per trattare sul programma del settimo congresso magistrale che si terrà in Udine il 2 luglio p. v.

In pericolo di rimaner fulminato

Mentre ieri nel pomeriggio imperversava il temporale, un fulmine con assordante fragore cadeva sulla casa abitata dall'infermiere Doferi Serafino nella frazione di S. Gottardo. La meteora penetrò in cucina dove stava il Doferi, lanciandolo violentemente contro il suolo. Appena riavutisi dallo spavento, i familiari soccorsero il Doferi che aveva perduto i sensi trasportandolo a mezzo di vettura all'Ospedale. Quivi, esaminatolo attentamente, non gli si riscontrò alcuna ustione o contusione. Rimessosi dalla paura, oggi il Doferi sta alquanto meglio.

E' morto Lina. — Quel Gio. Batta Lina di Artegna che coinvolto nel processo Stroili-Pasquali era stato condannato in contumacia a tre anni di reclusione, è morto a Buenos Ayres il 4 corr. per paralisi cardiaca.

PORDENONE — Ci scrivono, 31

(A. C.) *Guerrin Meschino.* — Ier sera al nostro Massimo, davanti ad un pubblico scelto, si diede la leggenda drammatica « Guerrin Meschino » del Tumiati D. — Il poema non incontrò il favore del pubblico; si mostrò a nostro avviso un buon lavoro letterario, ma non un buon lavoro teatrale. Il Tumiati G., fratello dell'autore, bene interpretò il protagonista e fu applaudito diverse volte assieme agli altri attori che fecero del loro meglio. Bella e ricca la messa in scena; il vestiario abbastanza soddisfacente.

CIVIDALE — Ci scrivono, 31

I nostri tiratori a Roma. — Un telegramma da Roma al presidente di questa Società mandamentale di Tiro a Segno, annunciò che la nostra squadra si fece onore nella gara rappresentanze in cui riuscì la prima fra tutte quelle della provincia di Udine e seconda in tutto il Regno.

Un patriottico telegramma. — Il nostro pro-Sindaco cav. Marconi, certo di interpretare il desiderio del Consiglio, inviò un telegramma di devozione al Re per la prossima ricorrenza dello Statuto. In tal modo, il pro-Sindaco sconfesserebbe il Sindaco a nome del Consiglio.

TREVISO

Ancora della tassa di famiglia
Continuano i ricorsi e generali proteste

TREVISO — Ci scrivono, 31

Rileviamo con compiacimento che il sereno articolo dell'altro giorno ha incontrato l'universale consenso e fu trovato — pur nella sua severità — così equanime e così obbiettivamente rispondente a verità che nemmeno gli avversari hanno saputo ribattere una sola parola, scrivere contro di esso una sola riga.

Confortati da questa approvazione, procediamo nell'esame e nella critica della strombazzata riforma bloccarda, che continua ad essere tema di tutti i discorsi, oggetto delle più accanite censure.

Rileviamo che la Commissione tassatrice nominata dal Consiglio non era tale da affidare per equanimità e competenza e ciò innanzi a tutto per un grave difetto d'origine: quello d'essere l'emanazione di un solo partito; di essere strumento docile del partito al potere.

A Padova i *popolari* hanno applicato la tassa di famiglia. Ma a far parte della Commissione tassatrice furono chiamate delle personalità cospicue e fu riconosciuto anche agli avversari diritto di rappresentanza, talchè fu serbato qualche posto alla minoranza, che dava garanzia di controllo, garanzia di imparzialità; che tranquillizzava tutti i cittadini sul modo con cui sarebbe stata adoperata questa gelosa prerogativa, che offre così facilmente il destro di vendicarsi di un avversario e di piacere ad un amico.

I diritti delle minoranze, il controllo delle minoranze, la lealtà, l'onestà sono parole delle quali la democrazia fa sgabello quando..... non è al potere, ma se vi giunga diventano subito frasi vuote di senso, e si inaugura la peggior forma delle tirannie e delle camorre, cominciando dal fare i tagliarini in famiglia.

A farlo apposta, il Consiglio Comunale bloccardo ha scelto una Commissione di color rosso acceso, tutta rossa, rossissima, e fra le mezze figure che la compongono non vi è un solo uomo che affidi colla sua presenza, non vi è una sola persona che sia una personalità.

Ecco i nomi: Brugnera, Boscolo, Ciani, Dalla Verde, Longo, Pigozzo, Squarise, Tommasini, Venerando, Zaro, Lazzari e Michielan.

L'opera di questi 12 semi-ignoti, che non pratici furono mai alla vita pubblica, che di amministrazione pubblica se ne intendono come di sanscrito, non poteva riuscire che.... quale è riuscita; non poteva ottenere che il successo che ha ottenuto: una fiumana di reclami alla G. P. A., che piovono a centinaia, da tutte le parti, che condannano meglio di qualunque rampogna nostra la misera fatica degli illustri tassatori; di coloro che avrebbero dovuto essere i moderatori e i misuratori della civica agiatezza!

Inoltre una commissione tassatrice dovrebbe essere l'espressione genuina e la rappresentanza sincera delle varie classi e dei vari interessi: dove sono fra quei dodici illustri ignoti i rappresentanti, ad esempio, del ceto professionista? Di quei professionisti che rappresentano la più affaticata categoria dell'agiatezza e perciò meritevole di ogni riguardo?

E poichè a Treviso sono sorti come i funghi i milionari, dei milionari ignorati, dove è la legittima rappresentanza di questa pretesa plutocrazia?

Ma ormai a Palazzo Rosena comanda la Camera del lavoro e perciò era naturale aspettarsi che la borghesia e la agiatezza fossero trattate come furono trattate.

* * *

Un altro fatto ha gettato l'allarme e destato il malcontento: la presenza nella Commissione del dott. Giuseppe Squarise segretario di Finanza, con le gelose funzioni di segretario della commissione stessa. Quella presenza vuol dire che il dottor Squarise potrà servirsi della competenza acquistata studiando da vicino la situazione finanziaria dei contribuenti, quando sarà chiamato a far parte della commissione provinciale di ricchezza mobile. E' il premio alle *benemerenze* del poeta dell'*Oca*?

Non legato da alcun vincolo di naturale affetto a questa città, che non è la sua, egli, assistendo alle lunghe sedute della commissione, si è potuto impadronire di tutti i particolari, di tutti i segreti delle famiglie; ha potuto venir a conoscenza di tutte le fonti di reddito che esse hanno e domani sarà il consigliere naturale dell'Agente delle Imposte. La democrazia alleata al fisco a danno dei contribuenti: che connubio edificante!

* * *

Converrebbe ora addentrarsi in un esame particolareggiato delle varie tassazioni e mettere in luce le varie, stridenti sperequazioni, gli atti di partigianeria, di settaria parzialità verso gli amici del blocco che quelle cifre mettono in luce.

Si dovrebbe rilevare, p. e., che vi sono dei consiglieri comunali del blocco che non figurano iscritti quali contribuenti della tassa di famiglia; che vi sono dei membri della commissione stessa tassati in maniera irrisoria, tale che formano oggetto dei commenti ironici di tutta la cittadinanza; che vi sono dei grandi industriali bloccardi, possidenti, che dovrebbero figurare nella categoria più elevata e sono invece posti nella prima; che vi è qualche professionista insigne, ricco della miglior clientela, con stipendio fisso e lauto, che figura per cifre, da far sorridere un giovane all'inizio della professione; e via di questo passo.

Ma che giova? Quei nomi, quelle sperequazioni stridenti, quei favoritismi sono ormai noti a tutti, tutti ne parlano e ne ridono: maggiore e migliore condanna di quella dell'opinione pubblica non si potrebbe desiderare.

* * *

Intanto i ricorsi si ammucchiano: sono già un numero enorme, impressionante. Così lo strombazzato vantaggio per il bilancio minaccia di andarsene in fumo.

27 mila lire avrebbero dovuto essere: a quanto si ridurranno, dopo che la G. P. A. si sarà pronunziata su ogni singolo ricorso e avrà ridotto nel limite dell'onesto le esagerazioni dei finanzieri bloccardi?

Forse a 12, a 15 mila lire, o a poco più! Il bilancio comunale sarà salvo!

Treviso ha un bilancio di 1 milione e 200 mila lire circa: gran vantaggio un maggior gettito di una dozzina di migliaia di lire!

Con quella somma si costruiranno i promessi edifici scolastici, le case popolari, i bagni pubblici, la fognatura, l'acquedotto; con quella somma sparirà il carovivere e diminuiranno le pigioni!

Per così magro risultato valeva la pena di mettere in subbuglio la popolazione, di destar tanti allarmi, di commettere tanti soprusi?

* * *

Ma giova sperare che nulla di tutto ciò possa avvenire, malgrado che la pavidità e l'acquiescenza di chi rappresenta l'autorità si sia già manifestata a favore del blocco lasciando che si arrivi a giugno senza aver compilato il bilancio: ciò che vuol dire che da cinque mesi si amministra fuori della legge, senza controllo, contro la legge. Naturalmente, il Prefetto finge di non vedere e chiude tutti due gli occhi.

Vedremo se li chiuderà la G. P. A. respingendo i ricorsi che sono stati presentati contro la illegalità delle operazioni compiute dalla Commissione tassatrice.

Un foglietto volante, largamente distribuito, ha dimostrato, in base al Regolamento della Tassa di famiglia per la Provincia di Treviso, che la Commissione lo ha violato; che essa mancava di giurisdizione perchè non aveva compiuto le operazioni demandatele entro i termini stabiliti e ad essa doveva subentrare, *ope legis*, la Giunta Comunale, e perciò tutte le operazioni compiute sono illegali e nulle.

Sarà la degna fine di questo triste episodio.

Il *Giornale di Treviso*, a questo proposito, raccoglie la voce che la Giunta avrebbe deciso di dimettersi se ciò dovesse avvenire. Si vede che l'Amministrazione bloccarda vuole a tutti i costi che i contribuenti siano salassati!

Per la festa dello Statuto

Domenica 4 giugno alle ore 8 antimeridiane avrà luogo al Borgo Cavour la rivista di tutte le truppe formanti parte del presidio di Treviso. Alla sera la Piazza dei Signori e le caserme saranno straordinariamente illuminate.

Daranno il concerto anche le bande del 55.o fanteria e del 5.o lancieri « Novara ».

Gli ufficiali in congedo si riuniranno, come ogni anno, a banchetto all'hotel « Stella d'Oro ».

L'assemblea della "Garibaldi,,

La Società di M. S. Giuseppe Garibaldi è convocata in assemblea generale per la sera di sabato 3 giugno alle ore 20.30, nella sala ex Milani.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni della Presidenza. — Comunicazione e approvazione del bilancio 1910 — Rinnovazione delle cariche sociali. — In fine della seduta saranno estratti a sorte i premi alla diligenza.

Le elezioni delle cariche sociali avranno luogo la successiva domenica 4 giugno.

Le urne resteranno aperte nella sede sociale in via Canova n. 21 dalle 11 alle 4 pomeridiane.

Gita a Torino

CONEGLIANO — Ci scrivono 31

Questa Società Operaia ha promosso fra tutti i soci Soci ed anche fra operai non soci una gita d'istruzione alla Esposizione Internazionale di Torino che si effettuerà nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre.

La quota individuale è fissata di lire 50 e comprende: Viaggio di andata e ritorno, alloggio, colazione e pranzo nei quattro giorni di permanenza a Torino. Gita a Superga con la Ferrovia con la funicolare. — Ingresso all'Esposizione. — Guida pratica di Torino e delle Mostre. — Tessera che dà diritto all'ingresso ne' Musei ecc.

La tassa di iscrizione alla gita è fissata in lire due, la quale sarà a fondo perduto per quelli che non vi parteciperanno.

Per comodità degli aderenti saranno ricevuti versamenti settimanali non inferiori a lire tre da domenica 4 giugno e la quota dovrà essere completata non più tardi del 3 settembre.

Allo scopo di facilitare la gita ai soci il Consiglio di amministrazione ha deliberato di devolvere lire 100 da dividersi in quattro premi da lire 25 ciascuno e da sorteggiarsi fra tutti i soci aderenti e in corrente coi versamenti, in una seduta che avrà luogo nella Domenica 3 settembre.

MOGLIANO Ci scriv. 31

Beneficenza. — Per onorare la memoria del tanto compianto cav. Alessandro Nono pervennero le seguenti offerte da aggiungersi a quelle della lista precedente:

Cav. avv. G. G. Cavarzerani L. 50 — Famiglie Nono-Fuga-Villari L. 100 — Comm. Alessandro Tornielli L. 25 — Ing. Giorgio Franciscono L. 10 — Famiglia Stucky, 50 — Pina Patron L. 3 — Famiglia Antonini lire 20.

Per desiderio espresso dai generosi oblatori, metà della somma indicata ieri ed oggi, andrà a beneficio del locale Asilo Infantile « E. Favier » per pagamento di piazze annuali; e l'altra metà sarà consegnata a questa Congregazione di Carità perchè venga erogata ai poveri durante l'anno quando più se ne sentirà il bisogno.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 31

All'Indice! — Chi ha seguito le nostre corrispondenze intorno alla crisi municipale, avrà constatato con quanta serenità ed imparzialità di essa ci occupammo. Cionondimeno, un anonimo corrispondente del « Giornale di Treviso » ha voluto criticare la nostra condotta e in una articolessa afferma che la « Gazzetta » è stata svalutata e posta all'indice. (!?). — Che i primi calori abbiano un po' sconvolto il cerebro dell'anonimo corrispondente?

Un cavallo è entrato di corsa stamane in città, senza padrone e senza.... recapito. Fu fermato da due ragazzi e consegnato alle guardie.

Il povero ragazzo, figlio al nostro amico Antonio Tescari, caduto ieri dall'albero, è sempre in pericolo di vita. — Facciamo voti per la sua guarigione.

Per lo Statuto. — Ecco qui il programma per la festa di domenica:

Saranno erogate dal Municipio alla Congregazione di Carità lire 100 e sarà pubblicato un manifesto. In Municipio si riuniranno tutte le autorità per intervenire alla rivista della cavalleria in piazza.

Dopo la rivista i pompieri daranno pubblico saggio in piazza dell'Uva. La musica suonerà durante la rivista e il saggio.

Alla sera avrà luogo il concerto della civica banda ed il palazzo municipale verrà illuminato.

Venerdì 2 Giugno, ricorrendo il trigesimo dal decesso del compianto

LUIGI STELLON

sarà celebrato alle ore 7.30 nella chiesa di San Michele in Isola un Ufficio funebre a suffragio dell'anima del caro Estinto.

Venezia, 31 Maggio 1911.

VERONA

Due revolverate contro la moglie

VERONA — Ci scrivono, 31

Da due anni si erano uniti in matrimonio il panettiere Celso Gomitolo d'anni ... addetto ai forni municipali e Bertelli ... d'anni 30, figlia di un venditore di giornali. Abitavano in Via Cantarane ... al quarto piano di un casamento di triste aspetto. Dal loro matrimonio nacquero due bambine, l'ultima delle quali da pochi mesi. Il Gomitolo era geloso della moglie quantunque non ne avesse motivo e frequenti erano i diverbi, da lui provocati, colla Bertelli. Ne pomeriggio di ieri ... uno dei consueti diverbi degenerò in una rissa fra i due coniugi che si scambiarono pugni e ceffoni. Indi la Bertelli se n'andava dalla propria madre a raccontare l'accaduto, rientrando poi in casa in sua compagnia.

Le due donne allora, rimproverarono aspramente il Gomitolo e verso sera se ne andarono portando via le bambine. Il Gomitolo passò la notte solo, essendo la moglie colle bambine, rimasta presso la madre. Stamane alle 11 la Bertelli fece condurre un carretto davanti la casa del marito, salì le scale ed entrata in cucina disse al Gomitolo che era venuta a portarsi via la sua roba, non volendo più rimanere con lui. Il Gomitolo tentò di calmarla e convincerla a rimanere; ma la Bertelli ... si diede a rompere le stoviglie. Il Gomitolo scese nel piano inferiore al ... ove abita la famiglia Marostegan ed a questa disse che il contegno di sua moglie lo faceva impazzire. I Marostegan cercarono di calmarlo. Egli risalì e poco dopo si udirono due spari di arma da fuoco. La Marostegan Giuseppina uscì sul pianerottolo e vide il Gomitolo che discendeva le scale a precipizio. Essa salì nella cucina del panettiere e vi trovò la moglie ... sopra una sedia, svenuta. Sulla credenza stava la rivoltella colla quale il marito le aveva sparato due colpi, all'avambraccio destro e sotto l'ascella destra. La «Croce Verde» trasportò la donna all'ospitale. Il dott. Mutinelli coi medici, ... Chauvenet e Marcato, eseguì l'estrazione del proiettile dall'avambraccio destro; il proiettile che aveva colpito l'ascella non si potè estrarre essendo penetrato in profondità. I medici riservarono il loro giudizio. La Bertelli però non si trova in pericolo di vita, sempre che non sopraggiungano complicazioni.

Il Gomitolo, fuggito dalla casa, fu fermato presso lo sbocco di Vicolo Colombine al maggiore corso del Panificio e da un soldato, i quali lo accompagnarono nel corpo di guardia del Panificio. Colà fu dichiarato in arresto dal Commissario dott. Agostini.

Lo sciopero degli spazzini

Da più di un mese gli spazzini municipalizzati avevano chiesto con un memoriale al municipio: centesimi 50 di aumento al giorno, cent. 50 per ogni ora di lavoro estraneo all'orario, quindici giorni di permesso all'anno con diritto alla paga, riposo settimanale. A queste domande il municipio non diede evasione e la notte scorsa, in una seduta che tennero alla sede del sindacato ferroviario, gli spazzini decisero lo sciopero. Il sindaco Gallizioli informato di ciò, diede stanotte alle ore due disposizioni per la nettezza pubblica. Stamane fu trovato un solo spazzino avventizio che scortato da vigili e guardie seguì la pulizia di piazza Erbe, Via Nuova, Via XX Settembre ed altre vie di Veronetta.

Il municipio pubblicò stamane un avviso col quale viene bandito un concorso al posto di spazzino colla paga giornaliera di lire 2.50 più cent. 25 ogni ora straordinaria.

Oggi intanto, tutte le case rimasero ingombre di immondizie. La cittadinanza esige che il municipio prenda energici urgenti provvedimenti trattandosi di salvaguardare la salute pubblica, cosa che specialmente nel momento attuale è di enorme interesse.

Gravi danni prodotti dal fulmine

Un violentissimo temporale si è scatenato verso le 18 di ieri sulla nostra città, le cui vie rimasero ben presto allagate.

Le scariche elettriche si susseguirono con enorme frastuono, recando vari danni alle condutture elettriche e telefoniche ed obbligando ogni qual tratto i tram elettrici a starsene inoperosi lungo la linea.

Fortunatamente, non giungono notizie di grandinate.

Un fulmine, alle 6,35 è scoppiato sopra la crocietta della chiesetta privata dei Salesiani nel convitto Don Bosco. E' entrato nel tempio da una finestrella, ha sfondato il soffitto sopra l'altare maggiore e si è biforcato.

Una parte della meteora ha seguito le frange metalliche di un addobbo che circonda l'altare e si è riversata sulla linea della luce elettrica devastando completamente le varie lampadine. L'altra parte ha seguito le conduttore del gaz, si è sbizzarita a scrostare gli intonachi del soffitto uscendo nel cortile e percorrendo poi i volti del medesimo, penetrando nella scuola-artigiani ove il rev. prof. Don Pio Bussi stava impartendo una lezione agli allievi.

Nella scuola il lampo abbagliante ha terrorizzato la scolaresca. Il fulmine uscì quindi da una finestra e si scaricò in un parafulmine.

Un altro fulmine cadde sopra la casa di Adone Zadra sul viale di S. Lucia. Produsse gravi danni allo stabile scoperchiandolo il tetto, abbattendo due camignoli, frantumando vetri e grondaie ed incendiando i fili della corrente elettrica. L'incendio dei fili si comunicò alle condutture della officina elettrica comunale che subirono pure vari danni.

Per una revolverata

Stamane veniva condotta all'ospitale certa Farinati Maria d'anni 26 abitante a Negrar, in contrada Quena, 53.

Essa aveva una ferita da arma da fuoco alla regione dorsale della mano sinistra e nei tessutti interni aveva ancora incastrato il proiettile. Il dott. Mutinelli le prestò le cure necessarie, ma il proiettile non potè ancora essere estratto. Fu giudicato che la ferita non presenta alcuna gravità.

Interrogata dai medici la Farinati disse che iersera stava accomodando della biancheria in un cassetta di un comò, quando toccò inavvertitamente con la mano destra il grilletto d'una rivoltella colà lasciata da un suo fratello.

L'arma, che era carica, sparò, ed il proiettile la colpì alla mano. Oggi stesso la Farinati verrà visitata dal dott. Veronesi per stabilire mediante la radioscopia il punto preciso ove è incastrato il proiettile e quindi procedere all'estrazione.

Grave caduta di un ragazzo

Iersera verso le 8 alcuni ragazzi stavano giuocando nel cortile di casa Furlotti in Borgo Venezia. Uno di essi Giuseppe Tosi d'anni 10, figlio del carrettiere Alfredo Tosi si arrampicò ad un tratto su di una scala colà lasciata da alcuni muratori. Sventuratamente giunto che fu quasi a'la sommità della stessa, perdette l'equilibrio e cadde riverso precipitando al suolo. I suoi compagni subito lo soccorsero e poichè egli aveva perduto i sensi da una casa vicina fu telefonato alla Croce Verde.

Il giovanetto fu trasportato in lettiga all'ospedale ove il dott. Mutinelli gli riscontrò una gravissima contusione alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Il Tosi fu subito accolto in sala chirurgica ove si recò poi a visitarlo suo padre, che al momento della disgrazia era fuori di casa.

Le condizioni del ragazzo sono gravissime tanto che i medici non hanno potuto ancora pronunciarsi circa la probabilità della guarigione. Egli ha passato la notte abbastanza calmo. Oggi il suo stato è ancora allarmante.

VICENZA

Il Commissario Prefettizio e la data delle elezioni

VICENZA — Ci scrivono, 31

Stamane, come iersera vi telefonai, l'ex-Sindaco cav. avv. Dalle Mole e gli assessori dott. Tretti e dott. Dal Molin si recarono dal Prefetto comm. Facciolati per rassegnare nelle sue mani le dimissioni della maggioranza popolare.

Il Prefetto ha subito nominato a Commissario Prefettizio il cav. dott. Orazio Tretti, attuale Presidente della Congregazione di Carità ed ex-Sindaco democratico, il quale ha rivolto oggi stesso alla cittadinanza il seguente manifesto:

Concittadini,

Dimessasi la maggioranza del Consiglio Comunale, il R. Prefetto mi ha offerto di reggere quale suo Commissario, l'amministrazione del Comune.

Non ho potuto declinare l'onorifico invito. L'onore non a me era fatto, ma alla nostra città, reputata degna della minore possibile diminuzione dei diritti municipali poichè la rettitudine amministrativa e il buon assetto della pubblica cosa sono patrimonio e vanto di tutte le parti che si succedettero nel governo del Comune e che se lo contendono.

Concittadini,

Fate onesta accoglienza al mio saluto. Esso vi dice la mia costante devozione ai doveri civici; è l'invito a tutti voi, di ogni classe e parte, a confortarmi di consenso e di consiglio; e, sopratutto, l'assicurazione che l'intensa vita municipale, onde la nostra piccola patria divenne in questi ultimi anni sempre più progredita, più bella e più cara, non subirà offesa di brusche interruzioni e che, alla grande Patria, Vicenza darà nuovo tributo di ardente affetto, partecipando con un devoto suo figlio all'inaugurazione del monumento al Gran Re, che raccolse il grido di dolore di ogni gente d'Italia e tutte le comprese e le fuse in Roma.

Il Commissario Prefettizio *O. Tretti.*

31 Maggio 1911

Nel pomeriggio il cav. Tretti ha preso in consegna l'ufficio ed ha ricevuto i capi divisione. Ad essi ha raccomandato la migliore sollecitudine, perchè egli intende di indire le elezioni entro il più breve termine possibile e cioè nella domenica 1º giugno, o al massimo in quella successiva del 25 dello stesso mese.

Siamo adunque entrati, di un salto, in piena campagna elettorale.

Il Sindaco di Castelgomberto rimosso

Vi ho già detto del voto contrario dato dal Sindaco di Castelgomberto Pernigotto Cego Valentino contro un telegramma di omaggio al Sindaco di Roma, in occasione delle feste cinquantenarie.

Subito dopo egli ha telegrafato al Prefetto che egli si è sentito sempre e si sente tuttora devoto alla patria e fedele a tutte le Istituzioni e a Casa Savoia, ma che votò contro il telegramma di proposito, perchè, essendo stanco di tenere l'ufficio di Sindaco, ha voluto provocare la sua rimozione!!

Oggi il Prefetto ha firmato il decreto che lo sospende dalle sue funzioni.

Pare però che lo stesso Pernigotto-Cego abbia ieri stesso rassegnate le sue dimissioni, sebbene queste non siano giunte ancora in Prefettura.

SCHIO — Ci scrivono, 31

R. Scuola Tecnica A. Fusinato. — Ieri la nostra scuola tecnica, insegnanti ed alunni (circa 100) sotto la guida del direttore Prof. G. Longinotti, ha compiuto una interessantissima ed assai istruttiva gita ad Asiago.

A quella stazione erano ad attendere gli ospiti l'assessore Stefani per il Municipio ed il direttore didattico prof. Carli con tutte le scuole, insegnanti ed alunni di quel fiorentissimo centro.

Dopo i saluti d'uso, è stato offerto ai gitanti del Municipio un rinfresco, egregiamente servito al Buffet della Stazione.

Percorso il paese, visitate le bellissime scuole comunali e la chiesa parrocchiale (dove sono dei pregevoli dipinti del pittore scledense prof. Pasquotti), i gitanti si recarono verso la villa dal Brun, nel cui boschetto, per cortese offerta del proprietario fecero colazione e si trattennero sino all'ora della partenza.

A Rocchette l'on. Comm. Gaetano Rossi, improvvisò, con la consueta sua munifica liberalità, un altro rinfresco.

Egregiamente il servizio ferroviario fatto con un treno speciale.

I giovani, manco a dirlo, passarono una lietissima giornata.

Lo sviluppo della "Pro Infantia„

BASSANO — Ci scrivono, 31

La Presidenza dell'Associazione «Pro Infanzia» Colonia Alpina, ed Ospizi Marini, ha pubblicato il resoconto morale ed economico dell'esercizio 1910.

Il resoconto morale segnala i seguenti progressi: acquisto di area ad Enego per la costruenda sede estiva della Colonia — visita della commissione governativa che approvò ed elogiò l'indirizzo della «Pro Infanzia» a Bassano — costruzione di un comitato femminile di patronato e soccorso — spettacoli cittadini di beneficenza a favore della istituzione.

Segue la relazione sanitaria, molto confortante e promettente ed il resoconto economico con l'elenco delle beneficenze elargite nell'annata e che ammontano a cifra lusinghiera.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 31 Maggio

ROMA, 31 — Cambio per domani 100.40 — Settimanale 100.40.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Luglio		104.55
Con. Ital. 3 1/2 netto		104.40
Azioni Banca Veneta	60.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	851.—	—,—
» Società Bancaria Italiana	100.—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	180.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	60.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1464.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	36.—
» Società Ferr. mediterr. 3 0/0	502.50	503.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.75 0/0	502.25	502.75

Germania	124.12 1/2	124.25	—,—	—,—	4
Francia	100.37 1/2	100.45	—,—	—,—	3
Belgio	100.07 1/2	100.17 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Londra	25.39	25.41	25.30	25.22	3
Svizzera	100.42 1/2	100.55	—,—	—,—	3 1/2
Austria	106.75	105.85	—,—	—,—	4
Banc. au.	105.75	105.85	—,—	—,—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 31	Genova 29	Genova 31
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.55	104.45	104.62	104.51
» » » 5 0/0	100	104.75	104.65	104.81	104.68
» » 3 1/2 con.	100	104.65	104.55	104.61	104.50
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Medit.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	300	1468,—	1462.—	1466,—	1463,—
Credito Italiano	500	569,—	567.—	565.75	567,—
Società Banc. It.	250	99,—	99,—	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	849,—	850.—	853,—	849,—
Ferr. Meridionali	500	665,—	661.—	665.50	660,—
Ferr. Mediterranee	500	420,—	417.50	420.50	411,—
Società Veneta	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	—,—	—,—	380,—	377,—
Lanificio Rossi	150	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaieria Terni	500	1460,—	1458.—	1465,—	1457,—
Edison	150	658,—	661.—	—,—	—,—
Raffineria zucchero	100	—,—	—,—	371,—	370,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	300	—,—	—,—	245,—	243,—

ROMA, 31 — Banca d'Italia 1463.50 — Az. Banco di Roma 102.50 — Soc. Acqua Pia 1940 — Soc. Omnibus 253 — Soc. Gaz 1186 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 572 — Immobiliare 273.50.

Borse estere

PARIGI 31	
Rendita fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	96,32
R. R. fr. 1/2 0/0	—,—
Rendita it. 5 0/0	—,—
C. Londra a vis.	25.20
R. cons. 2 3/4 0/0	81,9/16
Obb. Lombarde	290,—
Cambio sull'It.	99,3/4
R. turca unific.	93,30
Banca di Parigi	1830.—
Tunisine nuove	457,25
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 75
Rec. ungh. 4 0/0	98,—
Ren. spag. 4 0/0	97,20
Banca ottomana	718,—
Argento fino	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Rendita Russa	96,—
Ferr. mer. a tit.	600,—
R. porto nuovo	—,—
R. serba 4 0/0	93,—
LONDRA 31	
R. cons. 2 3/4 0/0	819,16
Rendita It. 5 0/0	103.—
R. spag. es. ne.	95,1/2
R. turca unific.	92,—
Egiziano nuove	100,3/4
Argento fino	24,9/16

VIENNA 31	
Cred. aust. Ord.	644,—
Lombarde	111,50
Banca anglo-aus.	320,50
Austriache	751,25
Banca Aus.-ung.	—,—
Napoleoni d'oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Par.	94,98
» su Lond.	239,95
Lire It. (carta)	94,45
R. austr. (arg.)	92,40
» » (carta)	—,—
Union Bank	615 —
Rend. aus. (oro)	116,65
Rend. ung. 4 0/0	92,55
» » 3 1/2 0/0	80,—
Banca del P. aus.	530,—
BERLINO 31	
C. su Lond.- 8 m.	—,—
» Parigi - 8 g.	—,—
» Italia - 10 g.	—,—
Cr. Mob. aus.-fine	—,—
Deutsche Bank	263,—
Diskonto	187,62
Bochumer	231,25
Gelsen Kirchen	201,87

BERLINO, 31 — Tendenza ferma.
PARIGI, 31 — Tendenza ferma.
VIENNA, 31 — Tendenza calma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31.

N. B. — Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.92	55.40	55.17
Termom. centigr. al Nord	21.9	21.6	24.2
Umidità relativa	68	72	58
Direzione del vento	S.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	3	10 -	3

Temperatura massima di ieri 25.5 — minima di oggi 20.0 — Marea: 1.a alta —,— — 2.a alta 14.4 — 1.a bassa 6.24 — 2.a bassa 19.28

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 21.9; 18.5 — Torino 22.0; 14.9 — Milano 27.1; 16.0 — Brescia 23.7; 15.5 — Venezia 15.5; 20.0 — Bologna 22.8; 17.8 — Ancona 26.2; 19.0 — Livorno 23.0; 14.0 — Firenze 25.3; 13.4 — Roma 29.7; 15.1 — Bari 24.0; 13.0 — Napoli 20.5; 15.6 — Palermo 23.1; 14.8 — Messina 25.8; 15.2 — Cagliari 22.0; 14.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 4.55; a. 6.5; dd. 8; d. 9.25 a. 12.10; d. 14; d. 17.30; a. 21.30; d. 23.55
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: loc. 20.10.
PADOVA: loc. 8.25; loc. 13.15.
BOLOGNA: a. 4.55; dd. 10; a. 10.40; a. 12.10; d. 14.35; m. 16.35; dd. 21.15; d. 23.
ROVIGO: a. 18.40.
FERRARA: loc. 7.
PONTEBBA: d. 4.45; a. 5.55; a. 11.35; diretto 14.10.
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: loc. 7.10; a. 17.20.
TREVISO: loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO: a. 4.45, o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.5.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) a. 6.15, a. 9.35; d. 14.20; o. 17; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.15 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) o. 5.20; a. 9.15; o. 12.40; d. 16.25; a. 19.55.
MESTRE: loc. 18.10 ...

Arrivi

MILANO: dd. 4.18; d. 6.20; dd. 12.15; a. 13.35; dd. 14.15; d. 18.45; d. 23.50
DESENZANO: a. 10.—.
VICENZA: loc. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: loc. 7.52; loc. 15.15.
FERRARA: loc. 17.35.
ROVIGO: loc. 7.52; loc. 5. 12.15.
BOLOGNA: d. 4.55; dd. 8.40; a. 10; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35; o. 23.17.
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.35 d. 22.45
UDINE: o. 7.45.
CONEGLIANO: m. 6.30.
TREVISO: loc. 8.32; loc. 16.5; loc. 19.35.
BELLUNO: a. 8.32; m. 12.5; d. 14.5; a. 17.20; a. 21.25.
PORTOGRUARO-UDINE (Via S. Giorgio Nogaro) o. 8; d. 9.45; a. 11.50; a 17.30, d. 22.55.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45; a. 17.30; d. 22.55.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.55 a. 11.20; a. 15.50; o. 19.18; d. 21.45.
MESTRE: loc. 5.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

ALBERONI-LIDO (Tram Venezia-Chioggia). Splendido nuovo villino, posizione incantevole, tranquilla. Affittansi stanze, piccoli appartamenti ammobigliati. Comfort moderno. — Scrivere: Capecchi, Venezia.

CERCASI appartamento signorile soleggiato, centrale, oppure prossimo vaporetti, anche subito. — Scrivere: D. 4491 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SANSTEFANO — Piscina Sansamuele 3427 camera civile mobigliata, parquet, mezzodì.

STANZA elegantissima prospiciente S. Bartolomeo. Ingresso Calle Posta Centrale 5369 A. piano secondo.

AFFITTANSI stanze ammobigliate tutte comodità moderne. — S. Marco, Frezzeria 1138.

VILLEGGIANTI — Affittasi appartamento ammobigliato, comfort moderno, orto, giardino, frutteto, alberi resinosi, vicinissimo ferrovia. — Per trattative rivolgersi: Camilla, posta Belluno-Meano.

AFFITTASI stanza, volendo anche salottino ammobigliato, luce elettrica, per persona sola o marito e moglie. — San Samuele 3401.

DISTINTA famiglia presso Accademia affitta camera ammobigliata. — Scrivere: Ferdinando 19, F. Posta, Venezia.

AFFITTANSI in Palazzo Duodo, Santa Maria del Giglio 2506, alloggio bene ammobigliato, ogni comfort moderno, libero, inoltre vasti locali vuoti per uso di studio o sede sociale. — Rivolgersi al portiere.

AFFITTASI stanza due letti elegantissima, prospiciente S. Bartolomeo, volendo anche con salottino e comodo di cucina. — Ingresso Calle Posta Centrale 5369 A, P. II.

Vendite

OCCASIONE da vendere lancia benzina con cabina scafo in ferro forza 16 cavalli, costruzione francese collaudata Municipio, prezzo 5500. — Rivolgersi S. Felice 3632 A.

MIRA VECCHIA anagr. 22. — Vendere Villa con o senza mobiglia, locali 15 pianoterra e primo, orto, giardinetto, casa custode. — Rivolgersi: S. Pantaleone 3955, Venezia.

LEGNAME da costruzione, rovere, e altre qualità vendesi a prezzi convenienti. — Rivolgersi presso: Romano Vitas, Antignana (Istria).

VILLINO completamente ammobigliato, posizione bellissima, sulla strada Bassano-Fonte d'Asolo, con annesso appezzamento terreno, vendesi favorevolissime condizioni. Eventualmente affittasi stagione. — Scrivere: A. 500 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VILLINO moderno, posizione salubre, Vicenza nuova, vendesi. — Rivolgersi: Savio Francesco, Vicenza.

MALCANTON 3593 — Causa partenza vendesi mobiglia, chincaglierie. Visibile dalle 4-5.

Offerte d'impiego

SIGNORINA, signora condizione civile cercasi per accompagnare signora passeggio ore pomeridiane. — Scrivere: C. 4474 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI persona francese con pronuncia perfetta per insegnamento completo, vitto, alloggio probabilmente in casa. — Scrivere: B. 4453 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA datti-stenografa cerca occupazione decorosa. — Scrivere: Laura 12 F. Posta Venezia.

REGALASI cinquanta lire a chi procura impiego a contabile corrispondente tedesco, inglese, francese. — Ottimi certificati, referenze. « Mercur » posterestante, Venezia.

FARMACISTA disponibile come titolare per 120 mensili, francese, tedesco. — Dioscoride, posta Bologna

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendele dalla Berlitz-School — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1061, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Matrimoniali

GIOVANE 23enne ingegnere costruttore, residente Roma, con capitale 80 mila, cerca signorina simpatica 18-28 anni per matrimonio. Dote contanti, minimum 80 mila. — Lanni 40, posta, Roma.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

60 Lire mese e più può guadagnare uomo, donna, signorina, senza interrompere proprie occupazioni. Chiedere subito libretto di iscrizione « Excelgrafia » Rabaroux 4 Torino, unendo centesimi 50 in francobolli.

DOMENICA e LUNEDI' 4-5 GIUGNO

Gita a TRIESTE

IN OCCASIONE DELLE GRANDI FESTE POPOLARI
nella Grotta di ADELSBERG
col celere ed elegante pirosc. "VENETO"
della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Partenza da Venezia: Domenica 4 giugno, ore 6.30 matt.
Partenza da Trieste per Venezia: Lunedì 5 giugno a mezzanotte.

Lire SEI andata e ritorno

Il treno speciale per Adelsberg parte da Trieste lunedì 5 giugno alle 8.40 di mattina e ritorna a Trieste alle 10.13 di sera del lunedì stesso.

PREZZI DI ANDATA e RITORNO TRIESTE-ADELSBERG, compreso l'ingresso nella grotta: I.a classe Corone 13.30 - II.a classe Cor. 10.50 - III.a classe cor. 7.50.

I biglietti di passaggio Venezia-Trieste e ritorno si vendono presso i Sigg. T. Cook e Son - Achille Arduini - E. Salvagno - Agenzia Lubin - presso il Negozio Musica Cav. Brocco in Merceria e presso le principali rivendite di privative.

I biglietti si vendono anche a bordo colla sopratassa di *Una lira.*

Società Fornaci di Pasiano già Società Veneta

Anonima per Azioni con Sede in PORDENONE
Capitale Sociale L. 700.000 interam. versato.

Avviso di Convocazione

A norma dell'Art. 11 dello Statuto Sociale i Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di mercoledì 14 Giugno 1911, alle ore 11 ant. presso la Sede Sociale in Pordenone, Via Mazzini, 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. — *Proposta di elevare a sette il numero dei membri del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Comunicazione della rinuncia del Consigliere Cav. Uff. D.r Domenico Rubini e del Collegio Sindacale;*
3. — *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione;*
4. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;*
5. — *Proposta di modificare l'Art. 26 dello Statuto Sociale nel senso che la cauzione degli Amministratori sia data nei limiti fissati dall'Art. 123 Cod. di Comm.*

Ove l'Assemblea non risultasse in 1.a Convocazione legalmente costituita per mancanza di numero, essa s'intenderà riconvocata per il giorno di mercoledì 21 Giugno 1911 stesso luogo ed ora.

Per intervenire all'assemblea, ogni azionista dovrà depositare i propri titoli al portatore presso la Sede Sociale entro il giorno di Giovedì 8 Giugno p. v. per l'Assemblea di 1.a Convocazione, ed entro il 15 stesso mese per quella di 2.a Convocazione.

p. il Consiglio d'Amministrazione
IL PRESIDENTE
Avv. Antonio Querini

LA
CIPRIA LIQUIDA
È LA MIGLIORE, LA PIU' SANA, ED E' L'UNICA CHE RESISTE ALLA TRASPIRAZIONE

L. 3.50 in elegante astuccio con pennello (per posta L. 3.75)
BERTINI, Profumiere - VENEZIA

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle e del sangue, delle piaghe alle gambe e dell'artritismo (reumatismo, gotta, etc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Noi abbiamo segnalato e descritto ai lettori del nostro giornale la scoperta sensazionale del signor Richelet chimico farmacista in Sedan (Francia), in ciò che riguarda le malattie della pelle e del sangue. Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolia, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi malattie del cuoio capelluto, **affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi, varicose delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.**

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Questo portentoso trattamento esercita la sua azione pure assai bene dove il male si è localizzato quanto sul sangue che viene purificato e rigenerato.

Il trattamento di **L. Richelet** si trova in tutte le primarie farmacie d'Italia (compresa la Sicilia e Sardegna).

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda, da tutti i depositari.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato a gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore.

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — **Este:** Farm. Accordini Benigno. — **Montagnana:** Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare. — **Treviso:** Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Brunetti Renzo — **Castelfranco Ven.:** Fattoretti G. B. — **Vittorio Ven.:** Farm. Vascellari D.r Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano:** Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova:** Farm. Bertelli, Bissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga:** Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana:** C. Carità

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

Preservativi

e "Novità Igieniche" di gomma americana di peso ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 126 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

RECOARO

Stazione Climatica Estiva

Celebri acque minerali
Comfort moderno

Movimento 40.000 forestieri

Servizio pubblico d'Automobili per Rovereto e per Schio

Tram Tavernelle-Recoaro

Chiedere informazioni alla

SOCIETÀ PRO RECOARO

FIERA di PRIMIERO (TRENTINO m. 717)

Ridente luogo climatico

ALBERGO AL MERCATO di Augusto Vidda

In splendida posizione fra maestosi panorami. Arredamento moderno. Illuminazione elettrica, giardino, giuochi. Vini e birre eccellenti. Prezzi, pensioni per famiglie colazione pranzo cena compreso: stanze senza vino, ottimo trattamento. Corone 5.50.

Per sole L. 7.75

inviate con vaglia alla Ditta BARONI, Napoli, via Cirillo 9, si riceve immediatamente un vestiario completo, accurato, elegante, per ragazzo da 3 a 6 anni, e cioè: 1. *Una giubba cheviot* bleu, o *satin* rigato, o *picche* bianco o tela d'Africa, o tela a righe, con passamanteria; 2. *Un calzone* idem; 3. *Un berretto* analogo; 4. *Una maglia* corrispondente a righe bianche e bleu; 5. *Un paio calze* lunghe; 6. *Un paio stivaletti* abbottonati; 7. *Una sciarpa* foulard; 8. *Una bretella* per reggere i calzoni. — Indicare l'età del ragazzo. — Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. Contro assegno 35 centesimi in più. Per ragazzi da 6 a 10 anni aumento di L. 3. — *Citare questo giornale.*

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni italiane
Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, *Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

CAPITALE VERSATO L. 5,292,000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1909 L. 385,171,228.78

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1909:

L. 1,026,212,215.69

di cui per assicurati italiani 290,711,312.00

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della ***esplosione del gas*** **— dello** ***scoppio di apparecchi a vapore*** **— dello** ***scoppio del fulmine*** **— del** ***ricorso dei vicini*** **— del** ***rischio locativo*** **— delle** ***conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati*** **durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.**

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con iscasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

IL SANGUE GUASTO

per malattie veneree, sifilide, reumi, gotta, artrite e simili, si purifica solo con la SMILACINA unita al ioduro di potassio puris. Scompariscono i dolori vaganti, il gonfiore, gl'ingorghi glandolari, le macchie e malattie della pelle; guariscono le piaghe. — Cura completa di 4 fl. L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345.

I migliori

NUMERATORI

automatici a tre movimenti con cifre d'acciaio si trovano in vendita presso la

Premiata Officina d'Incisioni
RIGO BENVENUTO
PADOVA - Via del Santo

Prezzo caduno L. 30 franco di porto nel Regno. - Progetti gratis a richiesta.
Sconto ai rivenditori

LUZZATTI - FINZI

PREMIATA FABBRICA
MOBILI in FERRO
VENEZIA

Fondamenta Scalzi, Calle Priuli — *Telefono 390*
con Succursale in VERONA
S. Carlo, Via Madonna del Terraglio, 13

Letti, Lettini, Brande, Culle, Elastici e rete metallica dietro misura, Toilettes, Tavoli e sedie da giardino, Tipi speciali p. alberghi, Istituti, Ospedali e Manicomi.

LAVORAZIONE MILANESE - COSTRUZIONE ROBUSTA
VERNICIATURA A FUOCO - RIPARAZIONI
Esposizione permanente - Ingresso libero

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze